



3 1761 04424 4069

ANNI

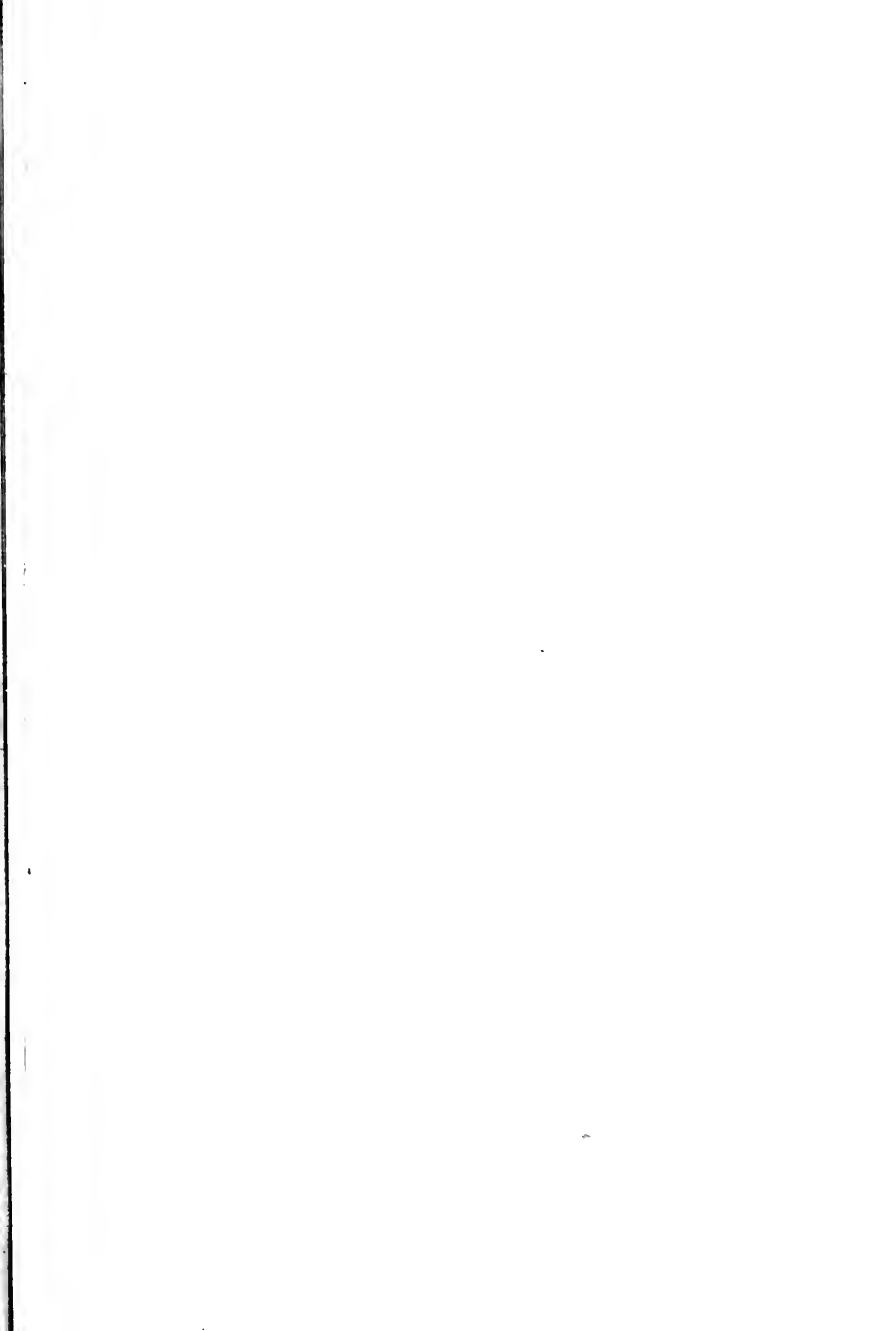
NEI CENTO ANNI

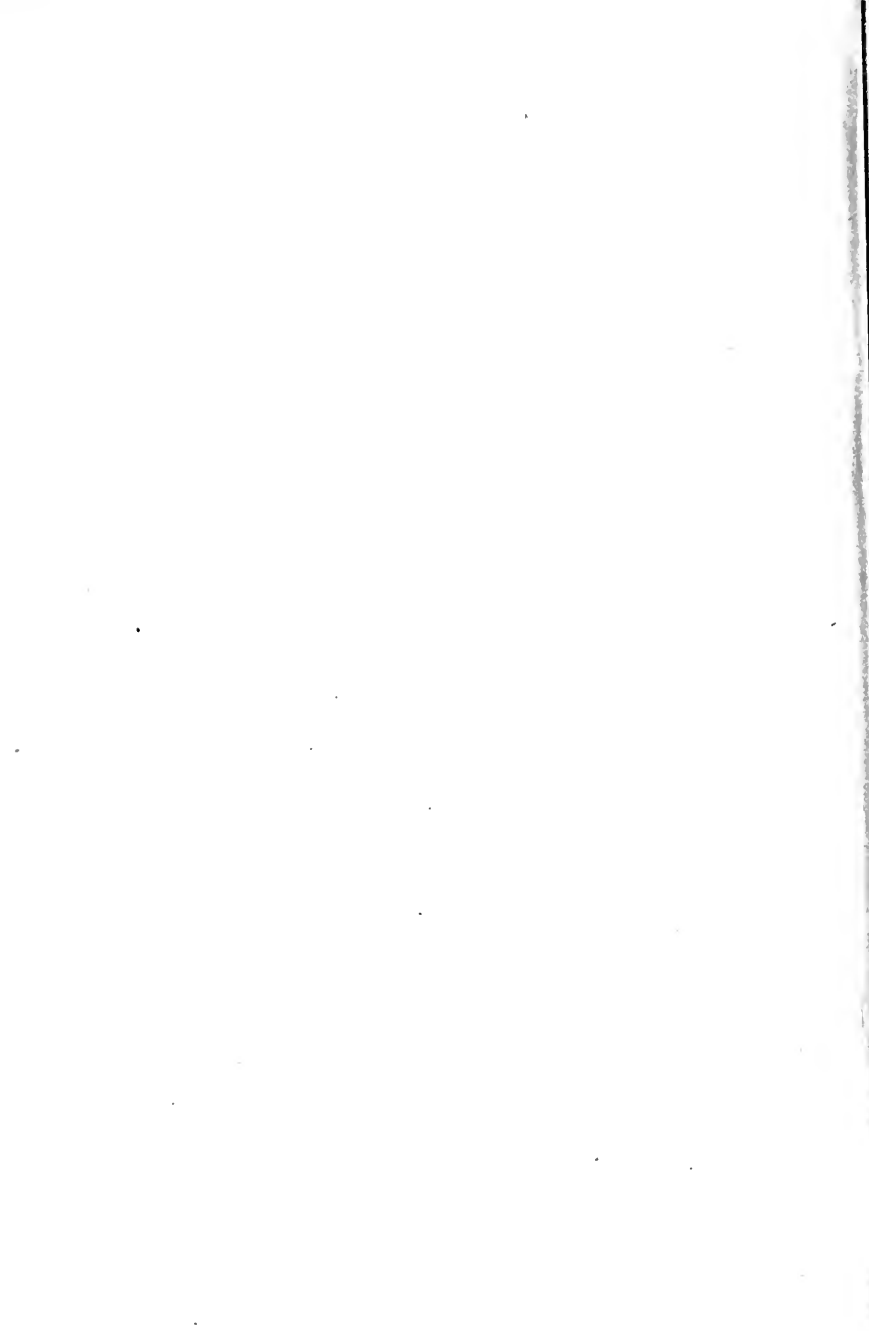
GIORNO PER GIORNO

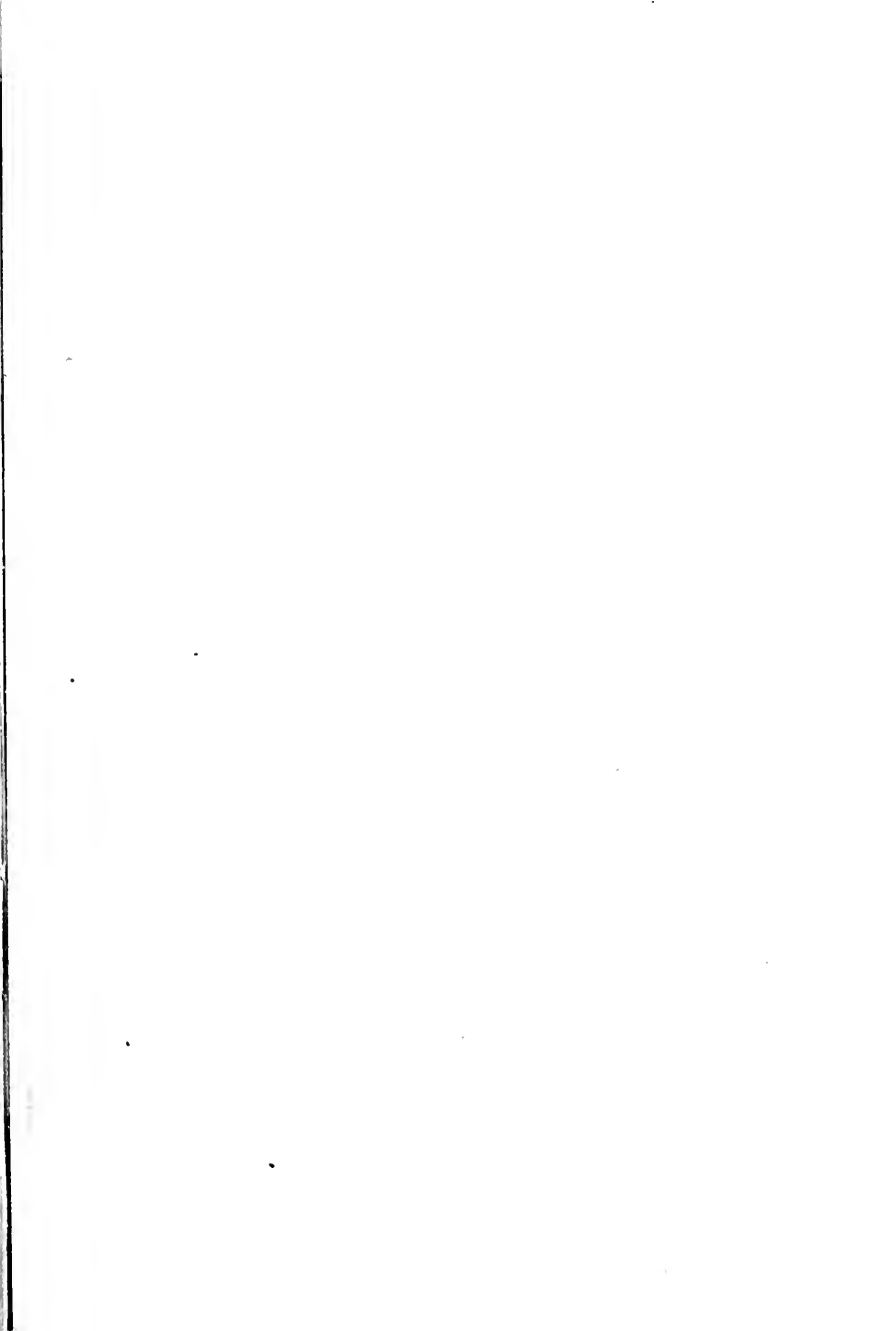


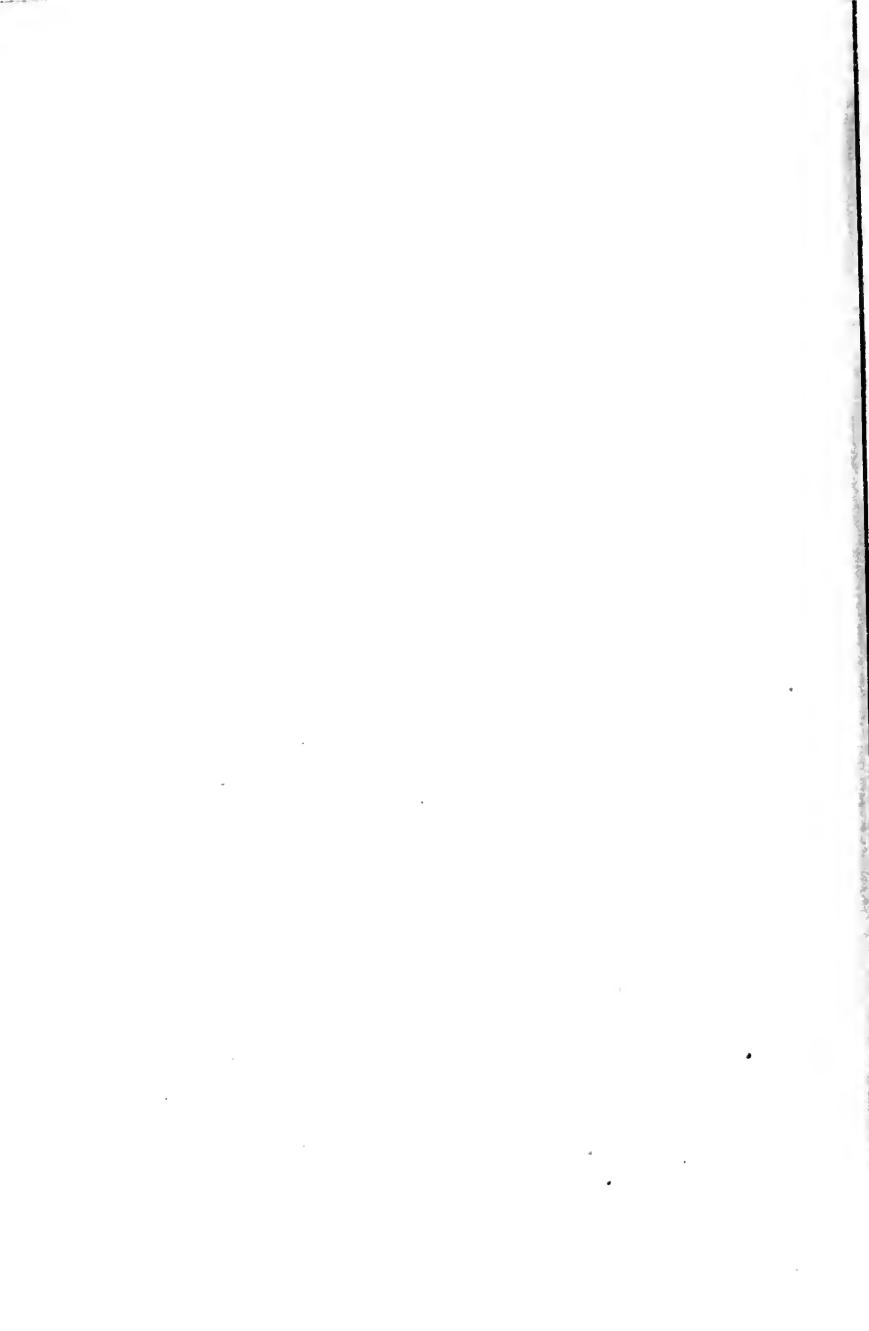


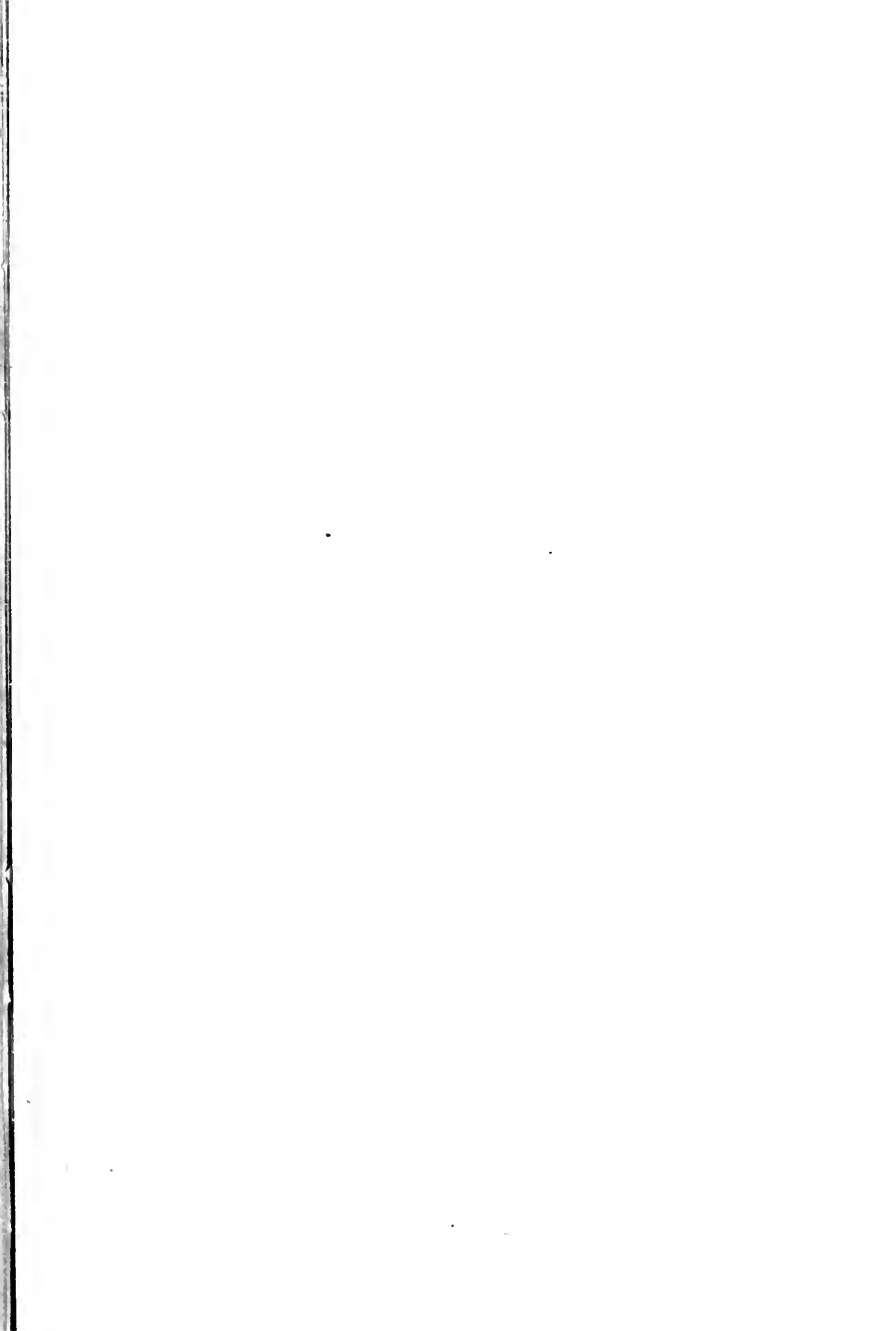
Presented to the
LIBRARY *of the*
UNIVERSITY OF TORONTO
from
the estate of
GIORGIO BANDINI











ALFREDO COMANDINI

L'ITALIA

NEI CENTO ANNI DEL SECOLO XIX

(1801 - 1900)

GIORNO PER GIORNO ILLUSTRATA

È questa una curiosa pubblicazione storico-aneddotica, che ha cominciato ad apparire ai primi di dicembre 1899, in dispense di pag. 64 ciascuna; compilata per registrare i fatti accaduti *giorno per giorno*, nella nostra Italia, dal 1 gennaio 1801 al 31 dicembre 1900, cioè nel secolo XIX, che vide i primi Rivolgimenti ed il primo Regno d'Italia e nel quale l'Unità Nazionale fu compiuta.

L'autore, appassionato cultore degli studi storici e in lagatore diligente e paziente, ha raccolto i fatti in ordine di data, in guisa da formare una vera e propria *Cronologia Storica Italiana dello scorso Secolo*, tenendo conto di ogni genere di fatti, e illustrandoli giorno per giorno con illustrazioni *del tempo*, tanto che l'opera riuscirà una vera *iconografia storica* originalissima dell'Italia dal 1 gennaio 1801 al 31 dicembre 1900 rievocando e riproducendo documenti illustrativi — ritratti, quadri di artisti, stampe, medaglie, monete, oggetti del tempo — del più alto e curioso interesse.

Non vi saranno meno di **4000 ritratti** e **2000 incisioni grandi**, oltre ad un infinito numero di incisioni e disegni minori intercalati nel testo, tutti vere documentazioni, non concezioni fantastiche postume, né riproduzioni di tavole che abbiano servito per altre pubblicazioni.

L'opera — non riduzione di straniere compilazioni, ma *originalissima italiana* — intende a far sì che gl'italiani del secolo XX possano avere sul tavolo, in tre volumi di circa 1400-1700 pagine ciascuno, tutta la serie dei fatti italiani politici, letterari, artistici, di cronaca, avvenuti nel decisivo secolo XIX, correlati da tre indici che metteranno chiunque in grado di trovare prontamente qualunque data e qualsiasi fatto.

Volume I (1801-1825). *Introduzione, e Cronologia storico-aneddotica dal 1 gennaio 1801 al 31 dicembre 1825*. Pag. LXX-1370; tavole a pagina intera o doppia 675; ritratti 914; incisioni intercalate nel testo 610; *fac-simili* in carta a mano 11.

Legato in *brochure* **L. 20** in tela e oro **L. 22**

Volume II (1826-1849). *Prefazione, e Cronologia storico-aneddotica dal 1 gennaio 1826 al 31 dicembre 1849*. Pag. XII-761; tavole a pagina intera o doppia 728; ritratti 1206; incisioni intercalate nel testo 787; *fac-simile* in carta a mano 1.

Legato in *brochure* **L. 20** in tela e oro **L. 22**

Volume III (1850-1860). *Prefazione, e Cronologia storico-aneddotica dal 1 gennaio 1850 al 31 dicembre 1860*. Pag. XVI-1728; tavole a pagina intera o doppia 502; ritratti 741; incisioni intercalate nel testo 412.

Legato in *brochure* **L. 20** in tela e oro **L. 22**

Volume IV (1861-1900). In corso di stampa; esce a dispense di pag. 64. Ciascuna dispensa **Cent. 80**.



L'ITALIA
NEI
CENTO ANNI
DEL
SECOLO XIX
III.

MILANO
A. Ricordi & C.  Ricordi
Riviera, Ricordi e Compagnia, Via Broletto, 11, Milano

*Fregio di un Inno al Re Vittorio Emanuele II, del poeta Regaldi,
musicato da Giulio Ricordi. — Edizione del 1860, di Tito Ricordi - Milano.
(Collezione Comandini, Milano.)*





ALFREDO COMANDINI

L'ITALIA
NEI CENTO ANNI
DEL
SECOLO XIX

(1801-1900)

GIORNO PER GIORNO
ILLUSTRATA


1850-1860

502 tavole a pagina intera o doppia - 741 ritratti
412 incisioni intercalate nel test

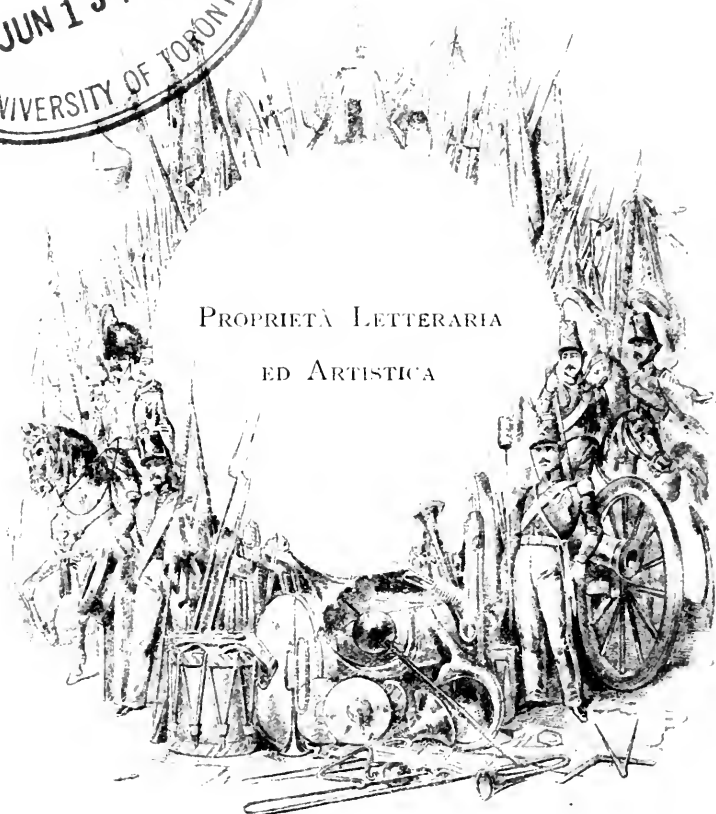
MILANO

ANTONIO VALLARDI

1907-1918

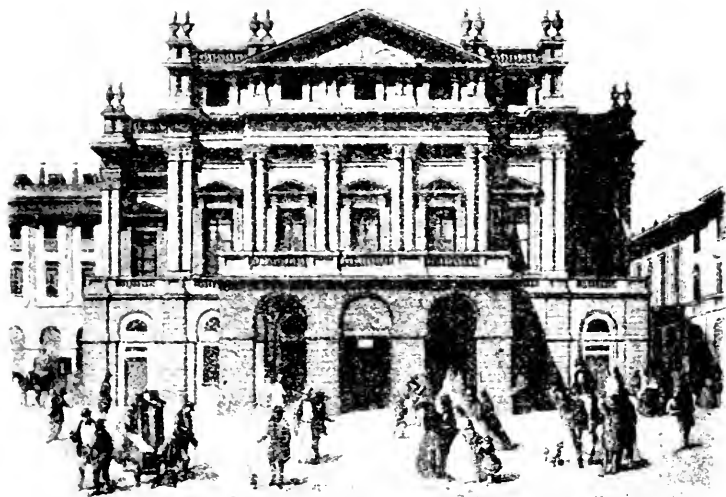


*Fregio dall'Album della Guerra del 1859-60-61, del Perrin di Torino.
(Collezione Comandini, Milano.)*



PROPRIETÀ LETTERARIA
ED ARTISTICA

*Frontispizio dell'Album di Tipi Militari del Regno delle Due Sicilie di Antonio Zanon.
(Collezione Comandini, Milano.)*



*Teatro alla Scala in Milano verso il 1856.
(Acquatinta del tempo; collezione del d.r. Achille Bertarelli, Milano).*

Dopo dieci anni e otto mesi di paziente e ininterrotto lavoro, anche il terzo volume di questa minuziosa compilazione è finito, e va davanti al pubblico « bellamente legato », come già gli altri due nel 1901 e nel 1907. Quelli comprendono, il primo, gli anni dal 1801 al 1825, il secondo, gli anni dal 1826 al 1849. Questo non comprende che undici anni — 1850-1860. Non mancheranno i superficiali, sempre numerosissimi, che esclameranno: « Come mai undici soli anni in un così grosso volume?! » Sì, davvero, undici soli anni; ma sono fra essi due anni così poderosamente storici nei secoli — 1859 e 1860 — nei quali improvvisamente arrivò a mirabile effettuazione l'Unità nazionale italiana! Se si osserri e si rifletta che la metà del volume è occupata da questi

due picuissimi anni storici, torna facile riconoscere che se gli fosse toccata normalità di tempi da illustrare, anche questo volume avrebbe potuto egualmente comprendere anch'esso i suoi ventiquattro o venticinque anni, come i due altri volumi che lo hanno preceduto.

Quanto alla durata del lavoro, quello per il primo volume occupò tre anni; quello per il secondo sei; quello per il terzo dieci: del primo una parte aveva potuto essere preparata in precedenza, ancora prima che l'opera venisse annunziata; gli altri due vennero compilati man mano e man mano composti, stampati, licenziati a dispense; se il presente ha richiesto quattro anni di più del secondo, non è da stupire — essendo molto intricato e minuzioso a ricercare il periodo storico 1859-60, per quanto i volumi stampati che lo narrano si contino a centinaia. Gli è che — checchè ne pensino certi colli-torti come quel tale che, in un vecchio giornale milanese, stampava, un paio d'anni fa, a proposito, o sproposito, del periodo napoleonico-italico, che io non aveva fatto che copiare il Cusani — gli è che io le storie esistenti non le ho seguite e non le seguo se non, eventualmente, per confrontarle e notarne le contraddizioni. È puerile maravigliarsi che figurino in questa cronistoria le notizie medesime, di fatto, che sono nei libri. La cronologia è l'aritmetica della storia. I fatti o sono o non sono; se sono, non possono essere — obbiettivamente — che i medesimi, siano tolti per esempio dalle Cronache del Mantovani, o dalla miscellanea del Marelli — come realmente ho fatto io — oltre che da altre fonti — come dal Mantovani e dal Marelli tolse il Cusani prima di me e di tanti altri. Ma io ci tengo a dichiarare e ripetere — che per questo lavoro ho sempre rifuggito dal fidarmi delle storie diverse pubblicate, le quali — sia detto col dovuto rispetto pei loro autori — pel Cusani specialmente, tra gli accurati, accuratissimo — sono

tutte, da quelle di Cesare Cantù — lavoratore immenso e furraginoso — a quelle del compianto buon amico Tivaroni; da quelle del Nicomede Bianchi a quelle del pur tunto fecondo e coscienzioso Chiala — e non parliamo dei vivi! — sono tutte così piene di errori, specialmente per le date — che chi si mettesse a combinare una minuziosa cronologia come questa fidandosi di tali volumi, ne caverebbe fuori quanto basti a sviare irrimediabilmente i consultatori — mentre questa mia compilazione — senza nessuna eccessiva pretesa — mira preferibilmente a mettere a posto — quanto più possibile — le date.

Ma questa non è stata, non è facile impresa; i singoli cronisti, inediti, o no, ed i moltissimi giornali, quotidiani o settimanali consultati, sono anch'essi dei terribili fuorviatori. Per esempio, quando il cronista o il giornalista scrive « ieri » — il riferimento è al giorno in cui egli scrive quella tale notizia, od al giorno, alla data che figura in testa al giornale sul quale la notizia è registrata?.. In Italia manca quasi sempre questa coscienza del tempo che gl'inglesi posseggono alla perfezione; e le contrarietà da me provate in riguardo all'accertamento di tante circostanze di tempo deve certamente averle sofferte anche il Trevelyan per i suoi pazientissimi volumi su le imprese di Garibaldi — periodo, fino dall'inizio, tanto intricato di errori, da essere costretti a contrastare con libri stampati e con documenti per mettere a posto date che parrebbe non dovrebbero essere dubbie affatto, come la partenza dei Mille da Quarto che fu all'albeggiare del 6 maggio, e non del 5, e l'incontro di Garibaldi e di Vittorio Emanuele presso Teano, che fu il 26, e non il 27 di ottobre del 1860; e così via.

Questo valga a dare un'idea del lavoro paziente cui ho atteso così a lungo — non senza anche godimento. Non pretendo di avere tutto ben bene mondato: non era facile; la materia era

molta e complessa; impure, impurissime le fonti aperte, troppe ancora quelle rinchiusse. Con tutto ciò tre volumi ora sono un fatto compiuto, e in essi — come amabilmente dicevami un maestro, un vero maestro in queste discipline, quale il conte Giovanni Sforza — « poco vi è da correggere » — e volumi, specie di 1700 pagine l'uno, e di questa materia, nei quali qualche cosa da correggere non siavi, credo non ne esistano, sebbene ne abbondino di assai minor mole, e che vanno per le mani di tutti, rimpinzati di deliziose corbellerie.

Però, che questi Cento Anni miei giovino a qualche cosa, me lo dicono le pubbliche biblioteche, alcune delle quali, nelle sale di consultazione, ne tengono in circolazione fino tre copie; e me lo dicono soprattutto la sicurezza, la facilità, la prontezza con la quale scrittori di mestiere, e pubblicisti d'ogni specie, ed uomini politici dilettantisi di storia del Risorgimento, fanno ogni giorno in questa od in quella rivista lor pro e del mio notiziario e delle mie illustrazioni — di queste poi, larghissimamente, trovandosi lì, sotto mano, la pappa bell' e fatta, e non pensando nemmeno lontanamente alle difficoltà dovute superare dal compilatore per trovare od un ritratto desiderato od un figurino militare dianzi inedito — portando io l'ostinazione nella ricerca fino a sospendere indeterminatamente il licenziamento del fascicolo fin che abbia rinvenuta l'immagine bramata.

Lor signori invece hanno lì, sottomano, tutto bell' e pronto: intessono rapidamente l'articolo valendosi delle notizie, comoda trama — poi per le illustrazioni scrivono in stamperia: « prendete dai Cento Anni del Comandini pagine tali, tali, tali!.. »

Proprio così; per quanto su ogni volume il compilatore e l'Editore — la cui perseveranza editoriale — specie in questi tempi — dovrebbe essere tenuta, essa pure, in qualche conto — ab-

biano provveduto a stampare: « proprietà letteraria ed artistica »: — precauzione soverchia in paese oramai invaso, dove non si riescono a discernere le soverchierie degli estranei da quelle degli amici!..

Pure, valga a qualche cosa averle qui denunziate — e tiriamo innanzi. L'opera compiuta, non avrà forse prefazione, ma avrà un « riepilogo » ed allora vuoteremo il sacco!..

Proseguendo, dal 1861 in poi l'Italia non si presenta più con sette Stati, ma, oramai, quasi con uno solo; il più è fatto, per la fatica del lavoro, perchè il più è fatto per la storia della Patria; la via, ormai è meno ingombra; e si scorge non lontano il punto d'arrivo. Però non scemeranno nè la densità del contenuto cronologico storico-aneddótico, nè le preziosità illustrative, che formano tutt'insieme il carattere dell'opera... e la delizia dei suoi... saccheggiatori!..

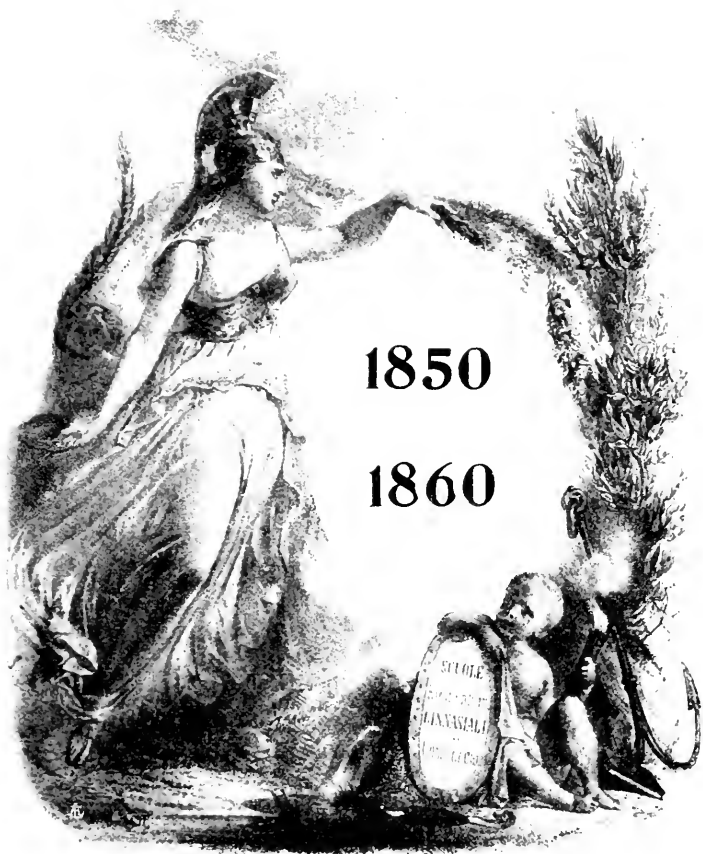
Milano, 15 Gennaio 1918.

ALFREDO COMANDINI.



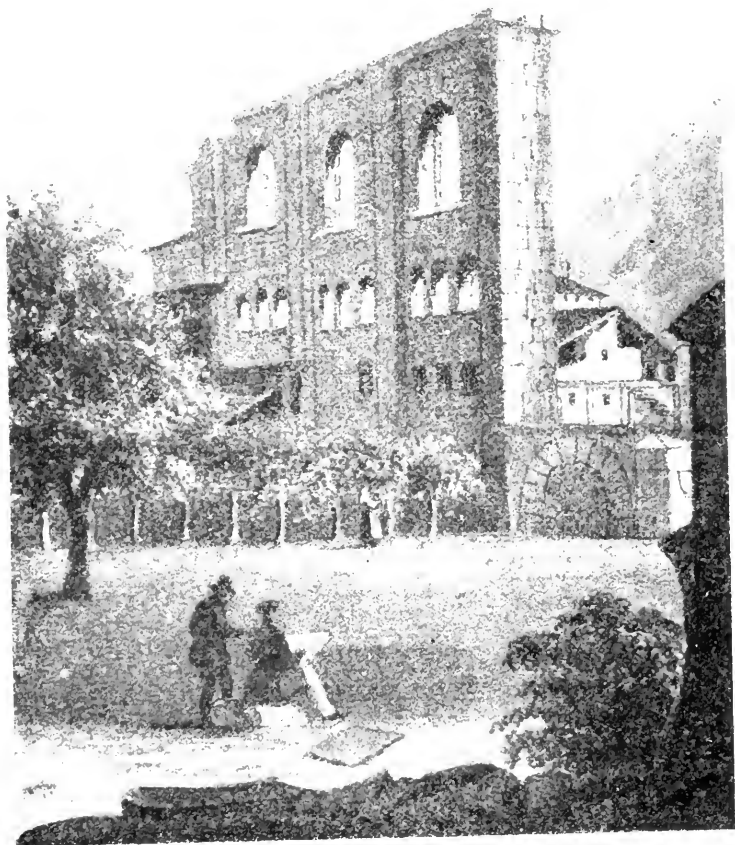
*Carta Bollata, per cambiali, del cessato Granducato di Toscana.
(Collezione Comandini, Milano.)*





Attestato di lode dell' « Antico Stabilimento d' Istruzione detto di S. Paolo » in Milano, 1852.

(G. Mongeri dis.; lit. Corbetta; collez. Comandini, Milano.)



AVANZI DELL'ANFITEATRO ROMANO IN AOSTA.
Dis. di T. Lander, lit. da E. Gouin; presso Doyen, Torino.
(Collezione Comandini, Milano.)



1850

Abolizione del Foro Ecclesiastico
negli Stati Sardi.

Gli arcivescovi di Torino e Cagliari
processati.

Matrimonio del Duca di Genova.
Il conte Camillo di Cavour
ministro di commercio e marina.

Telegrafo e Francobolli
nel Lombardo-Veneto.

L'imperatore Francesco Giuseppe
a Trieste.

Pio IX ritorna a Roma.

Le gesta del « Passatore. »
Malandrinaggio e Giudizi Statarii.

Garibaldi a Nuova York.
Il prestito nazionale di Mazzini.

Muore Giuseppe Giusti.



*Fregio, dall'Album Esposizioni di Belle Arti, anno XII, 1850;
edito dal Canaletti, Milano. (Collez. Comandini.)*

IL

PALMAVERDE

PER

L'ANNO 1850

ANNO GENTESIMOVIGESIMOTTAVO



TORINO

STABILIMENTO TIP. DI AL. FONTANA

Piazzetta della Consolata, casa Birretti, n. 5.

FESTE MOBILI

Conformemente al rito di S. Madre Chiesa

Il SS. Nome di Gesù	.	.	20 gennaio
La Settuagesima	.	.	27 detto
Le Geneti	.	.	13 febbraio
Domenica prima di Quaresima	.	.	17 detto
Maria Vergine Addolorata	.	.	22 marzo
Pasqua di Risurrezione	.	.	31 detto
Le Rogazioni	.	.	6, 7, 8 maggio
L'Ascensione del Signore	.	.	9 detto
La Pentecoste	.	.	19 detto
La SS. Trinita	.	.	26 detto
Il Corpo del Signore	.	.	30 detto
Il Sacro Cuore di Gesù	.	.	7 giugno
Domenica prima dell'Avvento	.	.	1 dicembre
Batt'Epifania alla Settuagesima	.	.	2 domenica
Dalla Pentecoste all'Avvento	.	.	27 domeniche

Computi Ecclesiastici

L'aurea numero	.	8		1.	indizione romana	8	
L'epata	.	.	.	XVII		La lettera domenicale	1
Il circolo solare	.	.	.	11		La lettera del Martiroli	5

Quattro Tempora

Di Primavera	.	.	.	50, 22, 23 febbraio
D'Estate	.	.	.	22, 24, 25 maggio
D'Autunno	.	.	.	18, 20, 21 settembre
D'Inverno	.	.	.	18, 20, 21 dicembre

Principio delle quattro Stagioni dell'anno

Equinozio di Primavera	20 marzo ore 11, m. 33 sera.
Solstizio d'Estate	21 giugno ore 8, m. 30 sera.
Equinozio d'Autunno	23 settembre ore 10, m. 31 matt.
Solstizio d'Inverno	21 dicembre ore 4, m. 9 matt.

*Tempo proibito per celebrare le nozze solenni
giusta il sacro Concilio di Trento*

Dalla prima domenica d'Avvento (1 dicembre) sino alla Epifania (6 gen.), e dal giorno delle Geneti (13 febbraio) sino all'ottava di Pasqua (7 aprile) inclusivamente.



FACCHINI A NAPOLI.

(G. Dura dis.; lit. Gatti e Dura, Napoli. Collezione Comandini, Milano.)

1850

GENNAIO.

1. *martedì*. La ferrovia da Torino a Novi è aperta all'esercizio.
- La regia amministrazione delle gabelle sarde cessa con oggi dal somministrare al commercio liuti, piatte e sacchi per trasporto delle merci e dei cereali nel porto di Genova (come era stato decretato il 12 ott. 47 quando fu abolita l'antica privativa.)
- Nel pomeriggio a Genova in via Carlo Felice dimostrazione di democratici alle grida: *viva l'Italia!, viva Genova!, viva l'Ungheria!* A sera conflitto, con feriti, fra bersaglieri e soldati della brig. Savoia.
- Notificazione dell'i. e r. tenente maresciallo, principe Carlo di Schwarzenberg assunte l'ufficio di Luogotenente in Lombardia Comandante Militare in Milano.
- Proclama da Vienna dell'imperatore Francesco Giuseppe alle truppe, riepilogante gli avvenimenti militari del 1849.
- Da oggi è attivato il porto franco nel Pisola di S. Giorgio Maggiore (Venezia).
- E' aperto al transito il nuovo ponte sul-

l'Adige a Ravazzone fra la valle di Rovereto e il Garda.

- A Roma sul corso veggonsi qua e là dipinte sui muri le frasi: *Abbasso i preti! Viva la Repubblica.*
- Da oggi è obbligatorio nelle grandi città della Sicilia il libretto per commessi di bottega, domestici e giornalieri.
- Muore in Roma Francesco Giognani, avvocato concistoriale, ex-ministro di grazia e giustizia.
2. *me*. In Torino è presentata al Senato la legge (votata dalla Camera il 10 nov. 49) per l'annessione agli Stati Sardi di Mentone e Roccabruna.
- L'ambasciatore sardo a Vienna, dopo conferito col cancelliere russo, Nesselrode, informa il governo di Torino che lo czar Nicolò I non intende riannodare relazioni amichevoli col governo di Vittorio Emanuele, disapprovandone a pieno il contegno politico.
- Dal ministero dell'istruzione è approvata l'istituzione in Chieri di un'Associazione per la visita dei poveri a domicilio e per fondazione di opere correlative.
- L'editore Lodovico Lavagnino di Genova

- per la pubblicazione dell'opuscolo *Gesù Cristo davanti a un consiglio di guerra* è condannato in appello a due mesi di carcere, 500 franchi di multa e alle spese (v. 7. nov. 49).
- Il duca Francesco V parte da Modena per Vienna e Brunn.
 - In Livorno Giuseppe Consigli, israelita, maestro, per avere letto nei caffè della *Minerva* dell'Americano lettere di suo fratello Moïse, da Genova, « contenenti imrazioni incendiarie e speranze di vicini rivolgimenti » ed « espressioni poco rispettose verso il governo » è condannato a due settimane di carcere. Così pure Nicola Frangini, maestro d'ascia, e Ferdinando Fregosi, marinaio, per conto di « fini sediziosi e repubblicani. »
 - 3. g. In Torino il Senato adotta la risposta al discorso del trono redatta da Cibrario.
 - 4. e. In Ferrara gli austriaci rioccupano il posto di guardia in piazza lasciato l'11 nov. 49.
 - In Livorno, per parole di « vilipendio e disprezzo » al Granduca e per osservazioni spregiative su una notificazione dell' i. r. comando austriaco, Gustavo Garbini di anni 29, barbiero è condannato a quattro settimane di carcere con ferri e ad un digiuno settimanale a pane ed acqua.
 - In Trieste il Consiglio Comunale vota un indirizzo di ossequio all'imperatore.
 - Muore in Milano l'architetto Gioacchino Crivelli, di 72 anni.
 - 5. s. In Milano il *Cosmorama Pittorico* riprende le pubblicazioni sospese nel luglio 1849.
 - In Firenze è solennemente inalzato lo stemma imperiale austriaco sulla residenza del barone Hügel plenipotenziario austriaco presso il Granduca.
 - 6. D. Reale decreto rinvia al 1° aprile l'attivazione del sistema metrico decimale negli Stati Sardi.
 - In Torino tienesi la prima a lunanza generale per un'associazione di mutuo soccorso fra operai.
 - Esce in Milano il 1° numero del giornale *Il Crepuscolo*, rivista settimanale di scienze, lettere, arti, industria e commercio tipografici editori A. Azzone e C., contrada dei Nobili, N. 3.993 fondato da Carlo Tenca col concorso di G. Rizzi, T. Messarani ed altri, con intenti nazionali italiani dissimulati sotto la preoccupazione della « vita intellettuale » e della « unità scientifica e morale. »
 - Muore in Napoli a 80 anni Felice Giannattasio, nestore dei matematici napoletani.
 - 7. L. In Torino alla Camera il deputato Pallieri legge la relazione di Cesare Balbo per l'adozione pura e semplice del trattato di pace con l'Austria.
 - Da apposita commissione di beneficenza sono aperti in Torino quattro scaldatoi pubblici con gratuita distribuzione di minestre ai più bisognosi.
 - La *Gazzetta di Parma* annunzia la concessione ducale fatta all'ingegnere co. Alessandro Luigi Giuseppe D'Adhémér, allievo del politecnico di Parigi, per la migliore produzione e sfruttamento dei sali di Salsomaggiore.
 - Arriva a Roma il pittore Orazio Vernet incaricato dal governo francese di eseguire vari quadri storici sull'ultimo assedio di Roma. Riparte il 20.
 - Da Caserta la famiglia reale trasferisce a Napoli.
 - Pio IX tiene in Portici concistoro segreto provvedendo a varie chiese.
 - In Palermo per dare lavoro ai disoccupati riprendesi l'apertura della nuova via della Favorita fuori porta Macqueda.
 - 8. ma. L'arcivescovo di Cagliari, mons. Marongiu-Nurra scrive lettera confidenziale ai parroci perchè non si prestino alle operazioni di speciali commissari incaricati di accertare e descrivere le rendite ecclesiastiche in rapporto alle prestazioni decimali.
 - Muore in Napoli a 62 anni Francesco Maria Avellino, chiaro archeologo, direttore del real museo Borbonico.
 - 9. me. Dopo discussione nella quale il relatore Cesare Balbo, indisposto, è stato rappresentato da Cavour, la Camera con 112 voti favorevoli e 17 contrari adotta il trattato di pace coll'Austria.
 - In Livorno Giovanni Buonaccossi e Gioacchino Cavallini, recidivi, per avere lacerata una notificazione affissa dall'i. r. comando austriaco, sono condannati a due settimane di carcere con ferri, con due digiuni settimanali a pane ed acqua.
 - 10. g. Presso Savignano è svaligiato il corriere di Nizza; il conduttore accoltellato; i pieghi aperti e tolti i valori.
A Roma, in via delle Muratte a sera è ferito di pugnale il bussolante pontificio e ricamatore di arredi sacri Camillo Perini.
 - Muore in Napoli a 107 anni, in quartiere Stella, certa Teresa Diamonte, vedova da mezzo secolo, con due figlie una di 70 ed una di 50 anni.
 - 11. e. Sono messi in circolazione, primi nel regno Sardo, pezzi 6672 d'argento da L. 5, conati nella zecca di Genova all'effigie del re Vittorio Emanuele II (v. p. 6.)
 - 12. s. Il deputato A. Borella segretario del Comitato per una spada d'onore dono dei Liguri-Piemontesi e dei Ticinesi a Garibaldi, dà resoconto delle sottoscrizioni pervenute al Comitato, sollecitando l'invio di selci schede rimaste in ritardo, incassate fino ad oggi L. 1784,71.
A Torino il dep. Gianone riferisce alla Camera sulla petizione del prof. Berti ed altri per l'abolizione del foro ecclesiastico, esistente in opposizione agli art. 63 e 71 dello Statuto. La petizione è rinviata al



SONETTO AUGURALE PEL 1850 AGLI UFFICIALI E BASS' UFFICIALI DELLA GUARDIA NAZIONALE IN TORINO.

(Lit. Doyen, Torino; collez. Comandini; le piccole incisioni nei riquadri degli ornati laterali illustrano episodi dei funerali fatti nell'ottobre 1849 a Carlo Alberto.)

- Patente sovrana mitiga in Austria le leggi penali sui delitti e sulle gravi trasgressioni di polizia.
- Il Consiglio di Stato del Canton Ticino è ufficialmente informato che il governo sardo invita i capitani dei battelli a vapore sul lago Maggiore ad astenersi e rifiutarsi di ricevere a bordo per essere trasportati sul territorio sardo lombardi emigrati o disertori dall'Austria, ed altri individui stranieri non aventi passaporto del rispettivo governo.

- Una valanga sulla strada del Sempione, verso l'ospizio, seppellisce varii viandanti: perisce anche il padre Arnaker, di 45 anni, vicario dell'ospizio.

18. e. In Torino il Senato approva il trattato di pace con l'Austria.

- Nuovo regolamento organico della i. r. Gendarmeria per tutto l'impero austriaco, compreso il regno Lombardo-Veneto, in riforma della sua istituzione qui nel 1817.

- In Roma l'ex-prete Giovanni Giacinto Achilli, già padre predicatore, sottoposto a processo ecclesiastico-politico, chiamato ad interrogatorio per un'istruttoria penale da un capitano del tribunale militare francese, riesce a fuggire dall'ufficio d'istruzione, sottraendosi ad ogni ulteriore ricerca delle autorità.

- A Ginevra, su denuncia di emigrati italiani, è arrestato certo Gian Giacomo Visetti, o Paschetta, sospettato agente politico dei governi sardo ed austriaco con supposto mandato di preparare un attentato contro Mazzini (*tr. 9 mar. e 28 magg.*)

19. s. Una valanga sulla strada fra Cuneo e Nizza seppellisce otto operai addetti ai lavori di sgombero della strada.

- A Roma dopo un ballo al teatro francese, conflitto in un caffè fra ufficiali francesi accompagnati da donne e popolani. Sovvi varii feriti, seguono arresti.

- Nella notte sopra oggi malandrini assaltano e svadigliano ad un miglio e mezzo da Velletri il corriere diretto da Terracina a Roma.

- Muore in Parma Francesco Mauri, di anni 45, benemerito per atti di filantropia.

20. D. Muore in Firenze Lorenzo Bartolini (nato Savignano di Vernio 11 gennaio 1777) scultore illustre.

21. I. In Alessandria il consiglio comunale apre solennemente, con ammissione del pubblico, le sedute della sessione autunnale; i seggi dei consiglieri sono ornati coi tre colori nazionali; e la bandiera tricolore sven-

tola durante la seduta al balcone del palazzo municipale.

- In Parma è stipulato dal governo con trattato di cessione per quarant'anni delle saline e sorgenti di Salsomaggiore al co. ing. Alessandro d'Albmani, previa costruzione fatta da lui di nuovi edifici ed impianti di nuove macchine, e salva la gratuita somministrazione di sale ed acqua alla popolazione del ducaio.

- L'ex-governatore di Iesi, Cesare Selmi di Bologna è condannato dalla commissione militare di Ancona, per disubbidienza agli ordini governativi e favoreggiamento di manifestazioni liberali, a 6 mesi di carcere, ridotti dall'i. r. comandante Pfanzelter a 3 mesi (*tr. 23 dic. 49.*)

22. ma. Vittorio Emanuele firma la legge che rende esecutivo il trattato di pace con l'Austria.

- È ucciso in Mantova Giovanni Battista Pincelli per avere preso parte con altri a grassazione commessa nella notte del 20-21 ott. 49 nella casa dei coniugi Boarotti ai Rappi di Castellaro.

- In Lucca è ferito di pugnale per spirito di parte il cav. Poggi, ex-ministro dell'interno sotto il duca Carlo Lodovico.

- Terremoto alle

5 1/2 ant. in Lucca.

- Muore nella notte sopra oggi in Torino a 71 anni il prof. Antonio Maria, distinto matematico, già professore universitario.

23. me. Trattato addizionale anglo-sardo di commercio (*tr. 27 febr. 51*)

- Il feldmaresciallo Radetzky da Verona recasi ad ispezionare le fortezze di Mantova e di Piacenza.

- Francesco V duca di Modena, incontrato dalla duchessa e dallo zio, Ferdinando, arriva a Venezia da Vienna.

- A Roma, davanti alla Commissione militare francese, inizia il dibattimento del processo contro Enrico Cernuschi arrestato per la dimostrazione anti-francese del 3 luglio 1849.

- Muore in Roma l'abate Vincenzo Pallotti, di anni 55, istitutore della congregazione e pia società dell'apostolato cattolico.

24. g. E' concluso in Torino trattato di commercio fra il Regno Sardo e il Belgio.



Antonio Maria.



Lorenzo Bartolini.



Enrico Cernuschi.

— A Torino, alla Camera, discutendosi l'emissione di altri 4 milioni di rendita, dopo un discorso di Cavour, todesi un fischio. Laiza ed altri protestano, i fischii rinnovansi quando adresi il ministro dell'interno. Colà, però, il presidente fa sgombrare le tribune, sospendendo per mezz'ora la seduta.

Proveniente da Mantova il feldmaresciallo Radetzky arriva a Parma; passa in rivista le truppe austriache; pranza presso il duca; indi parte per Piacenza. In Roma Enrico Cernuschi è prosciolto dalla causa di complotto del 3 luglio 49 contro i francesi.

— Cominciasi a pubblicare in Vienna in lingua italiana il *Corriere Italiano* diretto da Alessandro Mauroner con indirizzo governativo conforme alla costituzione del 4 marzo 49.

25. *v.* Sono senile, per riordinarle, le guardie nazionali di Nizza e Moncalieri. — La *Gazzetta di Milano* pubblica la convenzione di luglio 49 fra i governi d'Austria e di Parma circa l'alto dominio sulle isole che si trovano nel Po.

Da Piacenza arriva a Milano il feldmaresciallo Radetzky.

... In Milano, per sospetto di liberalismo, Giulio Carcano è rimosso dal posto di vicedirettore a Lira.

— Ferdinando II. modificando sentenze del consiglio di guerra di Girgenti, commuta la pena di morte in 7 anni di reclusione ad Angelo Costanza e Raimondo de Bernardo, in 6 anni a Giuseppe Giaccone, in otto a Gaetano Novara; grazia totalmente Giovanni Cinquemini e Pellegrino Gridaffi.

26. *s.* La sottoscrizione per la spada d'onore dei Liguri-Piemontesi e Ticinesi a Garibaldi ascende oggi a L. 208526.

— Una bolla pontificia ripristina la diocesi di Casazza.

27. *D.* La Camera a Torino con 113 voti contro 31 adotta l'emissione di altri 4 milioni di rendita.

Pastorale del vescovo di Saluzzo, monsignor Giovanni Antonio Gianotti, contro le scuole popolari, contro la libertà di stampa; contro tutto ciò che c'è di nuovo nel Piemonte e divenuto ormai per le nostre iniquità feldobribo e fonta delle altre nazioni. *v. (c. 9 e 15 febb.)*

— Violentissima bufera di vento su Genova. La bufera imperversa in molti luoghi. Sul lago di Lugano il battello a vapore è gettato sulla sabbia alla riva di S. Vitale; la diga tra Melite e Bissonne è danneggiata. La burrasca imperversa anche sull'Adriatico. Al Passo di S. Michele nel Trentino la bufera rovescia una diligenza; perisce il postiglione.

— In Milano il feldmaresciallo Radetzky tiene conferenza col luogotenente Schwarzenberg; visita il castello, l'ospedale; tiene udienza, poi convita le autorità.

— A Fontana Predosa (circondario di Castel S. Giovanni, Piacenza) tumulto contro la forza armata *(c. 13 febb.)*

— La banda del Prossatore invade Castel Gelfo depredando gli abitanti ed uccidendo due veliti.

— A sera a Palermo infelice tentativo rivoluzionario, con attacco di un posto di polizia, che risponde di perdendo la banda e facendo a casaccio sei arresti.

28. *I.* Il Senato in Torino adotta con 48 voti su 51 l'emissione di altri 4 milioni di rendita.

Il feldmaresciallo Radetzky parte da Milano per Verona passando per Como, Bergamo e Brescia.

— In Roma a sera ballò a palazzo Colonna, presso il generale francese Baraguay d'Hilliers, che a mezzanotte, mentre gli invitati aspettavansi la cena, fa spegnere i lumi e cessare la festa.

Sono fucilati a Palermo sulla piazza della Fiera Vecchia, per il tentato rivolgimento del 27 gli arrestati la sera stessa Ajello Rosario, Caldara Giuseppe, De Luca Paolo, Garofalo Giuseppe, Gargilli Nicola, Mondini Vincenzo.

Sulla marina di Scilla è gittato dalla tempesta un grosso capidoglio magranfolio lungo 9 metri circa e largo 4.

29. *ma.* Il Senato in Torino approva la legge, adottata dalla Camera, che dà sussidio di 240 lire ai padri, nell'isola di Sardegna, aventi dodici figli, abolito ogni altro privilegio ed immunità.

— Per la spada d'onore a Garibaldi sono pervenute al comitato in Torino altre liste con lire 276.18 di offerte.

— Il duca di Modena visita le fortificazioni di Marghera.

— Muore in Milano Luigi Sabatelli (nato Firenze, febb. 1772) illustre pittore.

30. *me.* Nella notte la polizia scuopre a Sestri Ponente un'officina di monete false.

— A Venezia nelle sale del palazzo patriarcale, non abitato dal Patriarca, sulla piazzetta dei Leoni, una società aristocratica e propensa all'Austria dà un gran ballo, al quale interviene anche la ballerina Tagliani.

... E' compiuta la costruzione del nuovo fortino fuori porta Tosa a Milano.

— Il duca Francesco V con la duchessa e lo zio Ferdinando rientra a Modena.

— In Firenze è inflitta sospensione al giornale il *Costituzionale*.

— A Roma a palazzo Poli giovani nobili danno gran ballo con invito al generale in capo ed agli ufficiali francesi.

— In Roma i veliti, sotto gli ordini del



Luigi Sabatelli.

colonnello Nardoni, fanno un 200 arresti di indiziati per furto e malandrinnaggio.
 — Nella notte terremoto in Monte S. Angelo.
31. g. Costituiscesi in Genova società per studiare la ferrovia Genova-Voltri.
 — A Venezia al teatro Gallo a San Benedetto prima rappresentazione della *Figlia del fabbro* nuova opera comica del maestro Vincenzo Fioravanti.

FEBBRAIO.

- 1. conerdi.** In Torino la Camera adotta con 87 voti contro 44 l'ordine del giorno puro e semplice su una petizione in favore dell'indennità ai deputati.
- 2. s.** Le oblazioni per la spada dei Liguri-Piemontesi e Ticinesi a Garibaldi ascendono oggi a L. 2392 1/4.
- 3. D. Pio IX** incorona solennemente in Napoli la statua della Madonna dei Sette dolori.
- 5. ma.** La *Gazette de Lausanne* annunzia che il Consiglio Federale ha ordinata l'espulsione di Mazzini dal cantone di Vaud.
- In Toscana è raddoppiata la tariffa sulla tassa di commercio per le merci e cereali introdotti nel porto franco di Livorno; è esteso ai territori di Lucca, Pietrasanta, Barga e Sorbello il consumo obbligatorio del sale di Volterra, portandolo a dieci quattrini la libbra, più un altro quattrino nelle città dove pagasi la tassa di beneficenza; è ordinata pel 1850 una tassa di 4 quattrini per lira sulla rendita dei crediti da titoli ipotecari o privilegiati, esclusi gli affitti e livelli.
- È sciolta la guardia cittadina a Monterchi, e a Casellina e Torri.
- Il Vesuvio è in copiosa eruzione; le lave rompono verso Ottajano.
- 6. me.** Il *Messaggero di Modena* smentisce la voce, accolta da seri giornali esteri, che una parte di Lombardia debba essere disgiunta dall'impero austriaco e costituita in regno separato sotto il duca di Modena.
- Le lave del Vesuvio avanzandosi minacciano gravemente Ottajano.
- 7. g.** La banda del Cassatore, forte di ottanta uomini, invade il paese di Brisighella, sopra Faenza, disarmando le poche guardie, deprestando molte famiglie e ferendo due abitanti.
- Il Vesuvio manda forti boati: le lave traboccano anche verso Torre Annunziata.
- 8. e.** In Torino la Camera dopo discussione durata più giorni sulla fusione in una sola Banca Nazionale delle due Banche di Genova e di Torino (approvata con decreto reale 14 dic. 49) vota un ordine del giorno Revel perchè intervenga una legge a fissare la condizione dell'istituto e la sua normale circolazione cartacea.
- In Brescia l'israelita Salomone Siniga-

glia apre nella propria filanda di seta una scuola elementare per fanciulle operaie, diretta da Anna Oliveri.

— Il dottor Giuseppe Pastori, dalla sede dell'amministrazione, in Milano, via Gesù, 1278, annunzia che la principessa Cristina di Belgioioso-Trivulzio con mandati da Roma, 30 luglio 1849, e da Atene, 21 nov. 49, depositati in Milano presso il notaio Tomaso Grossi, ha data la rappresentanza completa dei propri interessi all'esso dottor Pastori, cessando così ogni altro mandato fatto da lei per altri.

— Notificazione da Verona del cons. De Romer, quale presidente di apposita commissione, per la riorganizzazione giudiziaria nel Regno Lombardo-Veneto, secondo la Costituzione dell'Impero, in base alla piena separazione del potere giudiziario dall'amministrativo, della procedura pubblica e vocale, e della inamovibilità dei giudici.



De Romer.

- Ieri ed oggi freddissimo a Napoli.
- Il Vesuvio continua la sua brillante attività eruttiva senza minacciare di più nè Ottajano nè Torre del Greco.
- 9. s.** Il guardasigilli Siccardi « d'ordine preciso del Re » invita mons. Gianotti, vescovo di Saluzzo a recarsi presso di esso ministro a Torino per comunicazioni sulla sua pastorale del 27 gennaio.
- Il magistrato d'appello in Torino condanna a cinque giorni di arresto ed a 200 lire di multa Felice Govean, gerente della *Gazzetta del Popolo*, per offese alla religione contenute in un articolo pubblicato nel n. 240 del 10 ott. 49.
- Il duca di Parma decreta una leva di 1200 uomini nati nel 1830, dei quali 800 pel servizio attivo e 400 per la riserva.
- In Roma, in via Maceo de Corvi, è ucciso a sera un soldato francese. Sul Corso durante la baldoria carnevalesca (alla quale è intervenuto molto popolo, ricorrendo oggi l'anniversario della proclamazione della Repubblica Romana) è offerta da uno sconosciuto un mazzo di fiori al giovane principe Bonaparte, primogenito del principe di Canino, recatosi al Corso in *charrette*, con la sorella Maria, nonostante una minaccia anonima perchè non vi si recasse. Nel mazzo era una bomba d. vetro che scoppia, ferendo i due Bonaparte.
- La Gran Corte Criminale di Napoli dichiara in legittimo stato d'accusa, pel processo cosiddetto dell'*Unità Italiana*, Nicola Nisco, Felice Barilla, Filippo Agresti, Antonio Leimecher, Luigi Settembrini

Michele Fronti, Michele Persico, Francesco Gualtieri, Carlo Poerio, Ferdinando Carada, Gaetano Roma, Ludovico Patricolo, Cesare Bracco, Francesca Nardi, Giuseppe Tedesco, Francesco Cocozza, Salvatore Biancospio, Giovanni di Giovanni, Giuseppe Caputo, Emilio Mazza, Giovanni Miraglia, Vincenzo Dano, Salvatore Colombo, Lorenzo Fellici, Achille Villo, Francesco Catalano, Lirio Picci, Salvatore Fumistano, Gaetano Erichello, G. B. Tarnassio, Luciano Marigliotta, Francesco Cavaliere, G. B. Scarsolo, Gio. de Simone, Francesco Antonetti, Pasquale Montella, Nicola Molinaro, Antonio Miele, Raffaele Crispino, Nicola Muro, Vincenzo Esposito, Onofrio Palotta, rinviandoli alla Corte Speciale.

L'eruzione del Vesuvio è all'apogeo; i laghi cadono su Torre Annunziata.

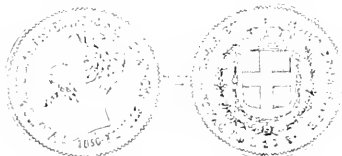
— Al teatro di Zara prima rappresentazione di *Giuranna di Napoli* nuova opera del maestro Teodoro Smither.

10. *D.* In Milano sono trasferiti con pompa militare dal Castello cannoni per l'armamento del nuovo Fortino a porta Tosa.

— A Roma, al *Caffè Nuovo*, banchetto carnevalesco dell'ufficialità francese, con intervento di signore e signori romani. Il comandante Vincent dell'11^a dragoni brinda alle signore, e specialmente alla principessa Maria Bonaparte colpita nell'attentato di ieri sera.

A sera in Trastevere è stiletato un ufficiale francese del 2^o battagl. cacciatori.

11. *L.* Sono messi in circolazione primi nel regno sardo, pezzi 2030 da L. 20 d'oro, coniate nella zecca di Genova all'obblig del re Vittorio Emanuele II.



Pezzo d'oro di L. 20 coniato alla zecca di Genova.

— In Torino, nella vetrina dell'esecutore gioielliere Borani, in via Dora Grossa, vicino al calle della Lega, è esposta la spada d'onore destinata in dono a Garibaldi (*c. p. 11*).

A Torino sono eseguiti dai carabinieri cinque o sei arresti per abuso della maschera, in questo carnevale proibita.

— È proibita qualunque pubblica odiana manifestazione carnevalesca in Firenze.

— A Roma, al palazzo Colonna, altro ballo presso il gen. Baraguay d'Hilliers (*c. 28 genn.*). Gli invitati a mezzanotte fanno per ritirarsi, ma sentinelle impediscono loro

di uscire dal palazzo, e il generale va dicendo: «vi siete bagnati l'altra volta di essere stati mandati via a mezzanotte; ora rimanetevene fino a tardi».

Verso le 10 di sera la lava del Vesuvio arresta il suo corso verso Scarciozza.

12. *ma.* In Torino nella *Gazzetta Ufficiale* è pubblicato il trattato di pace con l'Austria con la relativa legge che ne autorizza la piena ed intera esecuzione.

Ordine del comando militare austriaco in Ancona sono fatti arrestare in Pesaro il conte Vincenzo Hondsedei Germani, già preside municipale, il famiglia comunale Tamburini, il muratore Molaroni per avere occultate e murate in un locale municipale armi e munizioni, che già l'Hondsedei aveva denunziato al comando locale austriaco e fatte asportare a cura del municipio nel forte (*c. 13 maggio*).

— A sera a Fucecchio grave tumulto contro un soldato, feditore di un ragazzo, e contro i gendarmi, osteggiati dopo il traspoco di un loro brigadiere.

— Pio IX da Portici accede al trattato di libera navigazione del Po, stipulato il 3 luglio 49 fra l'Austria, Modena e Parma.

— Il Vesuvio è calmo e scoperto.

— Muore in Palermo Francesco Ferrara (*n. Trocastagne, Catania, 2 marzo 1767*) matematico, naturalista, storiografo del regno (*c. 8 magg.*).

13. *me.* È fucilato in Verona Angelo Focchessati detto Relele, di S. Gio. Barione, per grassiazioni armata mano.

— Re Ferdinando II tornato, dopo breve soggiorno in Gaeta, a Caserta, recasi oggi a Portici presso Pio IX per la cerimonia delle Genesi.

— Un consiglio di guerra condanna Pietro Araldi di anni 20, ai lavori forzati e Giuseppe Baroni ad un anno di prigionia per tumulto suscitato contro la forza in Fontana Pralosa (*c. 27 genn.*).

— Da Costantinopoli il barone Romualdo Tecco, ministro d'Italia presso il Sultano, scrive a Gallipoli al barone Monti, avvisandolo che il governo sardo acconsente ad ammettere a Cagliari, in Sardegna, i superstiti della legione italiana che ha servito in Ungheria la causa di Kossuth.

14. *g.* Sono sfrattati da Genova gli emigrati lombardi Anselmo Guerrieri Gonzaga, Revere, Maestri, Restelli e Brambilla.

— In Venezia l'Ateneo Veneto riprende le sedute, presiedendo Luigi Carrer.

— Il *Monitor Toscano* di piena e solenne smentita: alle voci di prossima abdicazione del granduca e di colpo di stato.

15. *e.* A Torino alla Camera grande discussione, promossa da Brofferio, Borella e Chiò sulla pastorale del vescovo di Saluzzo. Il guardasigilli Siccardi, dichiara di averlo chiamato e ammonito (*c. 9 febb.*).

— A Genova al Carlo Felice serata di beneficenza a favore dell'emigrazione politica con ricavo di L. 3000.



Disegno dell'Elsa della Spada Offerita dagli Italiani
a **CARIBALDI**

Invenzione ed Esculsione dell'Artista CARLO BORANI da TORINO.

Sotto la Ditta dei Fratelli Orzari.

La statua in Argento
Il mostro d'Argento Dorato

La corona in Argento Dorato
fregiata di dodici Brillanti.

Lit. Voghera 1850

(Collezione Comandini, Milano.)

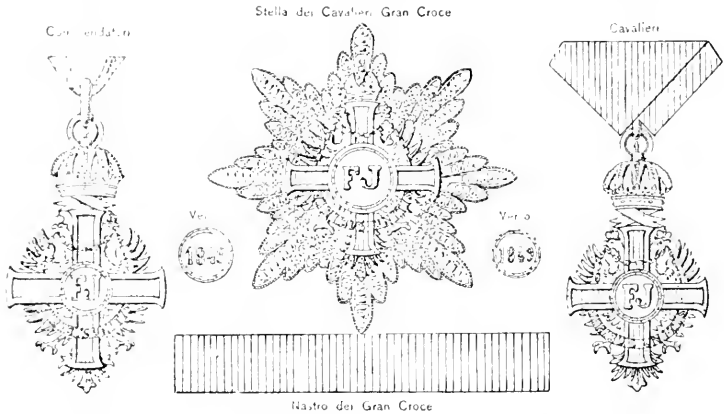
- Dopo un numero di saggia esce in Milano l' *Era Nuova* quotidiano, politico e letterario, compilata da Bonaldi, Obbini, De Gaspari.
- In Firenze riprende le pubblicazioni il *Costituzionale*.
- In Roma la commissione governativa di Stato emana regolamento organico per l'amma politica dei velti pontifici.
- Sono aboliti nel Regno di Napoli i leucili tramentarii.
- 16. s. Un'ordinanza ministeriale da Vienna precisa i gradi e contrasegni delle decorazioni dell'ordine del merito istituito dall'imperatore il 2 dicembre 1849.
- In Trento, nelle mani del cav. Antonio

in via s. Sebastiano festa da ballo di riavvicinamento fra gli ufficiali della brigata Savoia e i cittadini.

Chiossese brigate scarsozzansi per Pistoia gridando: *viva la repubblica*.

A Lugo, d'ordine del comandante militare austriaco, nell'osteria del Monte di Pietà a sera sono arrestati 17 ex-volontari o centurioni dell'epoca di Gregorio XVI, che dal luglio molestavano la cittadinanza e commettevano prepotenze. Perquisiti, sono trovati in possesso di armi; e sono accompagnati in carcere fra gli applausi di molti giovani.

Muore in Parma l'architetto Alessandro Abbati (n. 16 sett. 1797) distinto ammi-



Decorazioni dell'Ordine del Merito dell'Imperatore Francesco Giuseppe I.

- Salvotti, presidente del Senato della Corte superiore di giustizia, prestano giuramento i presidenti delle due corti di giustizia di Trento e di Rovereto.
- Disastro nel modo nuovo a Genova per rompersi della catena di un ruotone elevatore; periscono otto operai.
 - E' arrestato in Bologna Guglielmo Cenni, ex-ufficiale di Garibaldi.
 - Il duca di Parma condanna i contumaci Antonio e Pompeo Vignola e per essi il padre loro a pagare 4000 lire nuove; Rocco Bergonzi 1000; ed il presente Sgorbati Simone 500; tutti per la parte presa il 27 gennaio alla ribellione contro la forza in Fontana Pratesa; e non pagando i suddetti, ordina che la compagnia di linea mandata in quel paese continui a rimanervi a tutte spese dei morosi.
 - Numerosi arresti politici a Roma di sospettati corrispondenti di Mazzini.
 - 17. D. A Genova nel palazzo Pallavicini

nistratore dei beni dello stato.

- 18. I. E' ammessa in Trieste la corrispondenza telegrafica privata.
- Il *Moniteur* di Parigi annunzia che Mazzini lascia la Svizzera.
- 19. *me.* A Vicobaronc (Piacenza) sono arrestati per titolo politico Domenico Sforza-Fogliani, ed un suo figlio, imputati di offese al predicatore di Vicobaronc per lodi da lui tributate al duca di Parma nella predica del primo giorno dell'anno. Sono arrestati per questo anche il medico Della Valle ed il tabaccaio Scarpa.
- E' fucilato in piazza del Popolo a Roma, Gatti Fortunato, d'anni 31, scaricatore di grano, imputato di avere ucciso un soldato francese.
- 20. *me.* Nel teatro di Trapani rappresentandosi la *Lucia*, il tenore Soldini obbligato dall'imprenditore Sedelmayer a cantare nonostante avesse ricevuta la triste nuova della morte della sua madre,

all'aria finale di Edgardo: *O bella alma innamorata!*... estrae il pugnale e ferisce, troncando la rappresentazione. La ferita è lieve.

21. g. In Verona il postiglione Giuseppe Damoso è insignito di medaglia d'argento pel suo coraggio durante la guerra del '48 portando dispaeci fra Verona e Mantova mentre le comunicazioni erano interrotte e scambiavansi cannonate.

— Muore a Torino il generale Gabriele De Launay, presidente del consiglio dei ministri di re Vittorio Emanuele II dal 27 mar. al 7 magg. '49, nato a Duini, Savoia, il 1786.

22. e. A Torino, nella Paulina del magistrato d'appello, fra l'attesa generale leggesì la sentenza di condanna nella lunga causa contro 17 assassini: uno di questi sentendosi condannato ai lavori forzati a vita, prorompe in violenze contro un compagno impunitario: i suoi consorti sollevansi essi pure; i carabinieri restano quasi sopraffatti; sono esplosi due colpi di pistola, rimane ucciso Vincenzo Artusio suscitatore primo del tumulto (c. 18 apr.)

— A Torino è ucciso di stile il cocchiere dell'avv. Prever sotto la porta dell'abitazione del suo padrone in via d'Angennes.

— Per falsi arresti in Chambery Giovanni Gius. Silvani, di Rennes, già governatore della mancata Banca d'Italia (c. 23.)

— In Piacenza è dichiarato in arresto, in casamato, don Raffaele Sforza Fogliani, destituito mesi sono, per opinioni liberali, dalla cattedra di diritto canonico da lui tenuta nell'università.

— In Lucca dalla Corte regia il padre Ilario Ceragnoli da Camajore, autore (contumace), ed Arcangelo Landi, editore, difesi dall'avv. Carrara, sono condannati a 15 giorni di carcere e 150 lire di multa per ciascuno, per un articolo *Un caso di morale, lettera a un parroco*, pubblicato nella *Pragmatologia Cattolica* e ritenuto dalla corte « eccitante col mezzo della stampa al disprezzo delle leggi giurisdizionali toscane. »

23. s. In Padova sono fucilati Pasquale Bottin detto Cuccia, di Brugine; Paolo Piva detto Corona e Pasquale Tomiazio detto Ciocca, di Pieve, per grassazioni.

— A sera a Roma, in vicinanza del corso è aggredito e ferito un soldato francese.

— Oggi finalmente è completamente estinta la combustione spontanea di carbon fossile manifestatasi nei reali depositi in Napoli il 28 gennaio.



gen. De Launay.

In Torino per eccesso di delicatezza, essendo stato uno dei fondatori della mancata Banca d'Italia (c. 22) annegasi nel Po il cav. Bernardo de la Charrière, senatore del Regno (n. Savoia 1782.)

Muore in Parma Gaetano Maria Pasquale Aniceto Melchiorre Godi (n. 17 apr. 1765) distinto professore universitario, magistrato giudiziario, consigliere di stato, cultore delle buone lettere.



Gaetano Godi.

24. D. In Torino A. Borella versa all'orice Borani lire 2277.62 per la spada d'onore a Garibaldi, (spada con elsa e guardinfante del fodero in argento, in parte dorato, con dodici brillanti L. 2683.82; astucci L. 70; cassa esterna L. 8; spese per litografia L. 115.80). Restano in mano al Borella L. 206.

— Disordini senza carattere politico in Arezzo.

— A sera a Pistoia tafferuglio fra veliti e giovani cantanti canzoni proibite.

— Sotto la presidenza del card. De Angelis, congresso dei vescovi delle Marche in Loreto (c. 12 mar.)

— Sull'antico campo della battaglia combattuta il 27 ottobre 312 tra Massenzio e Costantino, presso Roma, le truppe francesi fanno una grande esercitazione a fuoco, presenti i generali Baraguay d' Hilliers e de Cordova.

25. l. A Torino la Camera approva lo stanziamento di 4 milioni per la lista civile del re; 500 000 lire di dovario per la regina vedova di Carlo Alberto. Nella votazione risultano 20 voti contrari alla lista civile pel re; ed 1 al dovario.

— A Nizza in prima istanza il gerente dell'*Echo des Alpes Maritimes* è condannato ad un mese di carcere e 300 lire di multa per offese alla religione.

— In Milano i consoli esteri, primo l'inglese, ritirano dalle finestre delle proprie abitazioni le rispettive bandiere, tenute esposte dal 18 marzo 1848 come segnale di riunione per rispettivi connazionali.

— Stante le continue turbolenze in Livorno, lo stato d'assedio, limitato sin ora alla sola città ed al raggio di un miglio, è esteso a tutto l'abitato di Antignano ed all'intero territorio sottoposto alla giurisdizione della delegazione del porto.

— Muore in Genova il parroco Montemanni, collaboratore della *Gazzetta del Popolo* di Torino, sottoposto dalla curia vescovile a misure disciplinari per le sue idee religiose riformiste.

26. ma. In Roma è fucilato il muratore

- Leonzo Cascapera, di anni 40, arrestato la sera del 23 gennaio e trovato detentore di armi vietate.
- ... In Otricoli a Mare (Abruzzi) muore a 76 anni la contessa Antonia Barassi di Villa S. Leonardo, vissuta sempre povera ma nutrendosi quasi esclusivamente di vegetali.
28. *q.* Le Paterno rimesso ed dichiarandosi in tutta e norma dell'atto sovrano 27 settembre 49, la Consulta di Sicilia.
- ... In Ferrara, a carico spendieramente dei conti Grillononi, è aggiunto un nuovo ospedale di 400 letti di cui in Italia all'asilo infantile istituito nel 1846.
- ... Muore il marchese Salvatore Landi, comandante militare del tre Abruzzi.

MARZO.

1. *concepiti.* È sancita dal re Vittorio Emanuele l'occasione per estendere all'isola di Sardegna le disposizioni, adattate, di un editto del 1836 per l'amministrazione delle opere pie.
- ... In Genova il *Tribunale* cambia il proprio titolo in *Italia*.
2. *s.* A Mondovì è arrestato il predicatore don Gagliardi per offese alle leggi in una predica sull'educazione (*v. 16 mag.*)
- In Parma è castigato con legate certo Gaetano Serventi, che ieri incontrati i figli dei duchi su di una cavalcatura guidata da uno stalliere, li fermò lanciando ripetutamente loro in faccia il fumo del proprio sigaro.
3. *D.* A Modena sono ospiti dei duchi il luca Carlo III di Parma e la duchessa di Berry con la sua famiglia.
- ... In Roma il gen. Teodorico Kulbernatten prende possesso del ministero delle armi.
- A Civitavecchia è arrestato Giuseppe Rosi di Viso detto il poeta pastore.
- Col vapo postale francese arriva a Civitavecchia la ratifica dei banchieri Rothschild per un prestito di 40 milioni di franchi al governo pontificio, in tre rate con titoli dal 75 all'80^o.
- A sera in Civitavecchia imbarcansi sul *Colombo* per Barcellona il generale de Cordova, comandante del corpo di spedizione spagnuolo, tutto oramai in viaggio alla volta della Spagna.
4. *L.* A sera a Torino, per la ricorrenza della concessione dello Statuto Albertino, festeggiata nel giorno dal Parlamento, dal Municipio e dalla Guardia nazionale, improvvisa dimostrazione popolare percorre le vie, gridando: *fuori i lumi!*, e colpendo con sassi le finestre e le porte delle case non illuminate. Formansi speciali dimostrazioni ostili sotto le finestre dello *Siniscalco*, diretto da Stefano Sampedd Gandolfo, del Nunzio pontificio, della Curia arcivescovile.
- ... Pastore da Pineriva di monsignor Fransoni, arcivescovo di Torino che, dopo lunga assenza per ragioni politiche, an-

nunzia il proprio ritorno in diocesi per domani facendo implicitamente adesione allo Statuto di Carlo Alberto.

Nota dell'invitato sardo in Napoli, presso la Santa Sede, marchese Spinola, al segretario di Stato, card. Antonelli, partecipandogli i disegni di legge in materia ecclesiastica presentati alla Camera dal guardasigilli Siccardi (*v. 9.*)

— In tutto l'impero austriaco, compreso il Lombardo-Veneto, cerimonie ufficiali religiose per l'anniversario della costituzione data nel 49 dall'imperatore.

— In Mantova Giuseppe Piubeni, vecchio agiato, sposatosi a donna molto più giovane di lui, è da costei, innamorata di un altro, denunciato come detentore di un fucile, rinvenuto in fatto dalla polizia nella cappa del camino della di lui casa, carico a palla; onde il Piubeni è condannato alla fucilazione; ma il governatore Gorzkowsky sospettando della frode della moglie, fa prosciogliere il condannato, ed arrestare la delattrice.

— Muore in Siena Francesco Nenci (n. Anghiari 1781) eccellente pittore, ed autore di disegni illustrativi del *Paradiso* di Dante, della *Bibbia*, e dell'*Iliade* d'Omero; ed anche poeta.



Francesco Nenci.

5. *ma.* In Torino alla Camera il deputato Gianone legge la relazione sul progetto del guardasigilli Siccardi per Pabolizione della giurisdizione ecclesiastica.

— All'avv. Garibaldi, cugino del generale Giuseppe e tutore volontario dei figli di questi in Nizza, arriva, speditigli da Biarella da Torino, la spada d'onore offerta da Liguri-Piemontesi e Ticinesi al generale (*v. 28.*)

— In Firenze nel cortile della caserma del convento di San Firenze il granduca Leopoldo passa in rivista la 1^a compagnia dei gendarmi, in nuova uniforme, destinati a sostituire in Livorno quelli ivi ancora in uniforme di guardia di sicurezza.

Il febbraio, Radetzky visita Venezia.

— In Roma il principe Altieri, principe Conti e Angelo Ferlini sono autorizzati a costituire una grande società di strade ferrate e specialmente per una linea da Ancona ad Anzio toccando Roma e con diramazione a Civitavecchia.

A Torino, al teatro Suteria, prima rappresentazione della *Spina*, nuova opera di Villanis, libretto di F. Romani.

A Napoli, al Nuovo, prima rappres. di *Delfina*, nuova opera di Giuseppe Lillo, su libretto di Marco d'Arienzo.

6. *me.* È decretato il riordinamento dell'università degli studi in Napoli.

7. *g.* Una notificazione del duca Carlo III di Parma condanna i membri del passato governo provvisorio rivoluzionario e della reggenza (co. Luigi Sanvitale, co. Girolamo Cantelli, avv. Ferdinando Maestri, dottor Pietro Pellegrini, co. Ferdinando Gregorio Castagnola e canonico don Giovanni Carletti, escluso Giovanni Bandini, nulla tenente) a rimborsare entro quattro mesi lire 31520,34 spese abusivamente dalla passata reggenza, e lire 582562,58 spese abusivamente dal passato governo provvisorio.

— In Pratolungo, Fusignano, è ucciso d'arma da fuoco e di coltello il corsivo vescovile Adamo Abbondanti di Fusignano. Nella notte sono arrestati Matteo Pelloni, fratello del *Passatore* e due altri sospettati di avere partecipato con la banda all'invasione di Cotignola.

— Ai sudditi austriaci di Venezia e suo territorio assenti per motivo politico è dato tempo a tutto aprile per rientrare indisturbati nel regno Lombardo-Veneto, esclusi gli ufficiali austriaci che servirono la rivoluzione ed i civili esclusi dall'avviso 24 agosto 49.

— Al teatro Gallo a San Benedetto in Venezia prima rappresent., gran successo *Crispino e la Comare*, opera buffa dei fratelli Ricci su libretto di F. M. Piave.

8. *c.* In Torino la Camera a grande maggioranza delibera di passare alla discussione degli articoli della legge Siccardi per l'abolizione del foro ecclesiastico.

— La progettata Banca d'Italia (*vedi 29 sett. 49*) non avendo adempito agli obblighi prescritti dalle regie lettere patenti che la istituivano negli Stati Sardi, non è più ulteriormente autorizzata a nessuna operazione di commercio (*v. 22-23 genn.*)

— A Firenze il gerente del *Nazionale* è condannato ad un mese di carcere e 300 lire di multa per offese alla religione.

— Dalle carceri delle Murate in Firenze il pubblicista democratico Enrico Montazio fa professione di fede cattolica deplorando tutti i propri scritti in contrario.

— Sopra Lugano grande incendio diffusosi ieri nei boschi del monte San Salvatore.

9. *s.* In Torino il conte di H-benthal, inviato in missione straordinaria per trattare pel re di Sassonia il matrimonio della sua nipote, principessa Maria Elisabetta, col duca di Genova, presenta al re Vittorio Emanuele e al duca predetto le insegne dell'ordine supremo reale di Sassonia.

La Camera approva l'abolizione del foro ecclesiastico e delle immunità dei luoghi sacri.

— Lettera all'*Opinione* del primo ufficiale al ministero dell'interno, conte Ponzà di S. Martino, per smentire ufficialmente e personalmente che egli abbia dato qual-

siasi mandato od incarico che esca dalla legalità, convenienza e moralità contro Mazzini (*v. 18 genn.*)

— Atto preliminare, firmato dal ministro Paleocapa, per la concessione a società costituita fino dal 1843, della costruzione di una ferrovia da Torino a Pinerolo.

— In Napoli il municipio presenta al re petizione, con 20000 firme, chiedente che la costituzione non venga ristabilita.

— Nota da Portici del card. Antonelli, al n. se Spinola, incaricato di affari di Sardegna presso la Santa Sede in Napoli, contro le leggi Siccardi di abolizione del foro ecclesiastico, della immunità dei luoghi sacri e della osservanza di certe date feste.

— In Dusloj di Belluno muore Bernardo Garnerin (n. Canale 19 gennaio 1748), milite col veneto ammiraglio Emo, poi per 82 anni sempre domestico nella medesima famiglia per tre generazioni.

— A Milano, alla Scala, prima rappresentazione di *Durli Riccio*, opera di Capocelatro su libretto di Maffei.

10. *D.* Indirizzo dei vescovi della provincia di Vercelli al re perché prenda accordi con la Santa Sede prima di sanzionare la proposta legge per l'abolizione del foro ecclesiastico.

— Lettera da Stresa dell'abate Rosmini al *Risorgimento* sulla commissione da lui avuta dal ministero Casati di negoziare un concordato con la Santa Sede.

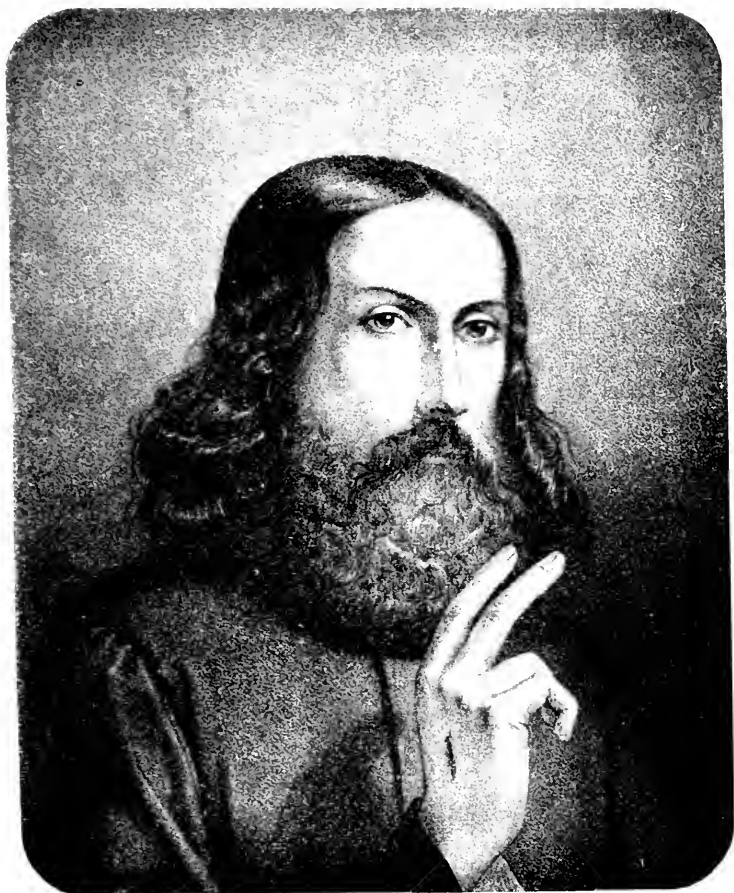
— Un dispaccio del governatore generale, feldmaresciallo Radetzky, pubblicato con notificazioni luogotenenziali del 7 e 12, rilevando scaduti i termini per il rimpatrio degli emigrati dal Lombardo-Veneto non autorizzati, pone fin d'ora sotto sequestro tutte le sostanze degli assenti illegalmente, e dichiara nulle e come non avvenute tutte le contrattazioni e tutti i vincoli che si facessero o si imponessero dal 12 marzo in poi sulle dette sostanze; non potendo d'ora innanzi essere ammesso il rimpatrio di tali emigrati senza garanzia pecuniaria data da essi, se abbienti, o da chi per loro, se poveri, pel loro successivo contegno.

— In Napoli gl'imputati per la cospirazione di Gragnano sono condannati dalla Corte Speciale quattro ad anni 24 di ferri, uno a 22, e due a 20.

— È pubblicato in Napoli il *prospetto* annunziante che uscirà il 1° e 3° sabato d'ogni mese la *Civiltà Cattolica*, a cominciare dal 6 aprile, in fascicoli da sette od otto fogli; a L. 18 l'anno in associazione; 2,50 semes.; 5 trimes., redatta da padri gesuiti, fra' quali Curci, Francesco Pellico, Bresciani, Liberatore, Tapparelli.

— Muore in Bologna il padre Paolo Venturini, provinciale dei chierici regolari di s. Paolo, o Barnabiti, distinto filologo, professore nell'università.

11. *L.* I vescovi della provincia di Milano.



GARIBALDI IN SEMBIANZE DI RUFENTORE.

Litografia eseguita in Piemonte nel 1850, per introdurla negli stati italiani soggetti alla reazione, eludendo ed illudendo le polizie.

(Copia avanti lettera; collezione del signor D. H. Prior, Milano.)

- Luoghi in molti, con Giuseppe Sacco per segretario.
- Muore in Torino Ferruccio mantovano avv. Nicola Giani, disintossica Romanello opera di soccorso ai feriti e in Torino per Assistenza agli emigrati.
17. *D.* In Lucca a sera dimostrazione con folla di *caccia la Repubblica francese, caccia i rossi*, per i successi dei radicali socialisti nelle elezioni politiche per l'Assemblea Legislativa in Francia.
- La Commissione Governativa di Stato in Roma promulgò il nuovo regolamento di polizia nei domini della Santa Sede, che consta di 500 articoli e va in attività il 1 aprile.
18. *I.* Muni stato del sindaco di Casale Monferrato annunziante la deliberazione consigliare che sia annunziante con un nudo il 25 marzo, anniversario della resistenza fatta nel '49 agli austriaci.
- Legge generale per le Camere di commercio ed industria negli stati austriaci.
- In commissione del processo politico in corso d'istruzione contro Guerrazzi e arrestato in Firenze Pex-prefetto, avv. Lorenzo Guidi Rontani.
- In Roma dal tribunale ecclesiastico mons. Carlo Gazola, arrestato da otti mesi, è condannato a relegazione perpetua in Corneto per offese al pontefice pubblicate durante la rivoluzione nel giornale *Il Positivo* (c. 27). L'abate Scarpioni Savi di Macerata è condannato a 6 mesi; Fabete Staderini a 3 anni.
- A Roma il term. Reaumur è a - 13.
19. *me.* È arrestato in Mondovì e tradotto a Torino il padre Amiceto di Torino, predicatore della collegiata di Cova, per ingiurie contro la Camera pronunziate in una sua predica del 24 febbraio.
- In Parma un decreto ducale, motivato dall'idea di tutelare i coloni fedeli al trono, disciplina rigorosamente il modo di licenziamento di essi coloni, mezzaiuoli o famiglie da spesa, o d'altra specie.
- Data ieri udienza a molte autorità e persone e tenuto un banchetto ufficiale, il feldmaresciallo Radetzky parte questa mane da Milano per Verona.
- Muore in Piacenza a 70 anni Giuseppe Bellotti medico distintissimo.
20. *me.* Copiosa nevicata a Roma: freddo intenso.
- A Reggio Calabria, al real teatro borbonico, prima rappres. di *La Bossia*, nuova opera del maestro Francesco Moritani.
21. *g.* In Ginevra, all'albergo della Bilancia, numerosa riunione quasi secreta di delegati delle società politiche fra esuli presieduta da Mazzini, venuto dal suo ritiro di campagna.
- In Roma è solennemente ricollocato lo stemma austriaco sul palazzo di Venezia sede dell'ambasciata austriaca, abbattuto da tumulto popolare il 21 marzo '48.
22. *e.* In Torino, alla Camera, il presidente dei ministri, d'Azeglio, annunzia concluso il matrimonio del duca Ferdinando di Genova con la principessa Elisabetta di Sassonia. La Camera, nomina una commissione di sette membri che ponga felicitazioni al re ed al duca.
- La polizia austriaca perquisisce al confine sardo-pavese la diligenza proveniente da Genova, sequestrando un rotolo di ritratti di Mazzini, Garibaldi ed altri. I viaggiatori sono temporaneamente arrestati, ma non scuopresi a chi il rotolo appartenga.
- Nella notte sopra oggi rovina in Trento parte della caserma militare sulla sinistra dell'Adige.
23. *s.* Al Senato in Torino il presidente dei ministri annunzia concluso il matrimonio del duca Ferdinando di Genova con la principessa Elisabetta di Sassonia, ed il Senato nomina una commissione che ne felicitò il re e il duca.
- La Camera in Torino con voti 115 contro 12, approva lo stanziamento di 300.000 lire annue di appannaggio pel duca di Genova.
- La regina Maria Adelaide è da alcuni giorni malata.
- In Torino, in tutto il Piemonte e in molte altre città d'Italia celebransi riti funebri per gl'italiani caduti un anno oggi, a Novara. In Torino, Firenze, giornali liberali escono listati a tutto.
- A Verona, sul campo di Marte, presente il feldmaresciallo Radetzky grande cerimonia militare-religiosa per la commemorazione della battaglia di Novara, commemorata da tutte le altre guarnigioni austriache in Italia.
- In Ravenna sono uccisi Gaetano Bianchi, Gaetano Antonelli, Domenico Bertoni, Agostino Cagnazzi, Costante Montanari, Carlo Gulmanelli, autori di grassazione a mano armata perpetrata la sera del 20 in casa di Mauro Vassura.
24. *D.* Arriva a Venezia per mare, accolto con solennità militare, il ministro austriaco della guerra, tenente maresciallo conte Francesco Gyulay.
- Presso Livorno, alla chiesa del Camposanto nuovo, alla fine della messa avendo il sacerdote invitati i fedeli a dire preghiere per Pio IX, alcuni gridano: «no!... no!... per i morti dell'indipendenza italiana!... Nasce tumulto, parapiglia; i gendarmi arrestano un dimostrante, che è loro tolto dalla folla. Seguono varii altri arresti.
- Muore in Torino il cav. Pietro Brielli (n. Tromello feb. 1785) senatore del regno dal 10 luglio 1840.
25. *I.* In Casale commemorandosi la resistenza fatta agli austriaci l'anno scorso, la bandiera della legione della guardia nazionale è fregiata di una nappa conferita dal re con le parole *al valore militare* — *gaurtia azioni de di Casale*.



IL CALVARIO DELL' ITALIA, CARICATURA POLITICA NEL N. 37, ANNO II, 28 MARZO 1850, DELLA STREGA DI GENOVA.
(Collezione del dottor Cencio Poggi, Lugano).

— Le prigioni della Vicaria a Napoli sono visitate da Guglielmo Gladstone, che poi visita quelle di Nisida e di Santo Stefano.

Muore in Roma a 85 anni Francesco Basily, di Loreto, distinto maestro di musica, dirigente la cappella Giulia nella basilica vaticana.

26. *ma.* In Genova 200 e più uffiziali di tutte le armi deliberano una protesta, firmata e comunicata poi alla *Gazzetta di Genova* dal gen. Alessandro La Marmora, contro il giornale *l'Italia*, sul quale, in un articolo



Francesco Basily.

28. *g.* In Genova è sequestrato il giornale *La Strega* per una illustrazione allusiva alla passione di Cristo, dove sulla croce, come Cristo, figura l'Italia, avendo ai lati, come i due ladroni, Carlo Alberto e Ferdinando II di Borbone; Mazzini e Garibaldi come Marie, il papa come Longino, ed i ministri piemontesi come giudei (v. p. 19.)

— Giuseppe Garibaldi da Tangeri scrive a Torino al dep. A. Borella: « Mio cugino, avvocato Garibaldi (v. 5), da Nizza mi scrisse aver ricevuto da voi una spada destinatami dagl'italiani. Io devo mandarvene una parola di gratitudine. Nell'amarezza della vita raminga non poco è stato il bene, il sollievo recatomi dall'onorevole dono. I non fortunati, ma buoni, ma generosi miei concittadini rammentaronsi di chiamar l'Italia... di chi vorrebbe... di chi spera servirla. Vogliatemi essere interprete presso di loro della mia riconoscenza, e gradire i sinceri ringraziamenti del vostro — Giuseppe Garibaldi. »

— In Firenze è posta in vendita la villa delle Querce, proprietà dello Stato.

— In Livorno il comando austriaco, per le processioni di settimana santa ordina che tutti i componenti le processioni, tollerate, debbano andare a viso scoperto, e che le chiese debbano chiudersi alle 7 pomeridiane per



Medaglia per la Liberazione dei piedi celebrata da Pio IX in Caserta il 28 marzo 1850.

(Collezione Clerici, Johnson, Mattoi, etc., Milano.)

del 23 è stato asserito che la battaglia di Novara fu decisa dal tradimento dei combattenti per anticipato accordo col nemico.

— In Firenze la Corte regia, camera criminale, condanna a 90 mesi di ergastolo il più in contumacia Cesare Pierotti detto *Malattia*; Antonio Pierotti, Giovanni Santi, Zenone Pineschi, Demetrio Gioli; a 36 mesi di reclusione Antonio Matteini, Giuseppe Alinari, Cesare Corsini, Alessandro Guicchio degl' Innocenti, per delitto di rottura delle urne elettorali avvenuto nel dicembre 49; assolve Angelo Cecchi.

27. *me.* Monsignor Carlo Gazola (v. 18), riesce a fuggire da Castel Sant' Angelo, da Roma e dallo Stato Pontificio.

— Le petizioni al re contro il mantenimento della costituzione nel regno di Napoli, iniziate dai realisti fino dall'agosto scorso, hanno raccolte sinora le adesioni di 1599 decurazioni municipali, ed ascendono a 2283 con migliaia e migliaia di firme.

non riaprirsi che a giorno chiaro.

— In Iesi ribellione ai veliti pontifici di alcuni giovani, che sono arrestati.

— Nella reggia in Caserta presente la real corte Pio IX celebra le funzioni del giovedì santo.

29. *v.* Circolare del ministro della guerra sardo, gen. Alfonso La Marmora, ai comandanti militari, perché i soldati non si lascino trascinare dalle provocazioni ingiuriose dei giornali come quelle dell'*Italia* di Genova (v. 26) che meritano soltanto disprezzo.

Migliorate le condizioni di salute della regina Maria Adelaide, il re in Torino è intervenuto in questi ultimi tre giorni in duomo ai riti della settimana santa.

30. *s.* In Torino uscendo dal duomo l'arcivescovo Fransoni è fatto segno a fischi e grida ostili.

— A Genova molti uffiziali della guarnigione fanno una dimostrazione di protesta sotto le finestre del giornale *l'Italia*, per un articolo offensivo contro l'esercito



GIUSEPPE GIUSTI

*Amor che un po' fa il che nella casa
D'el mondo fa un po' di casa
Tronca per l'istesso, in un'adunata
Che s'è la casa!*

(C. Raimondi inc.: collezione Comandini, Milano.)

ed essendo soliti due o tre in una sezione, il gerente presso l'ala alla sinistra a fare dichiarazioni dopo le quali cessò la dimostrazione.

È messa in esecuzione pel pubblico la legge del telegrafo ottico di Stato fra Trieste, Vienna, S. Pietro.

31. *D.* In Venezia uno adio di strage e un'ala del reggimento militare di S. Rufina.
- Il ministro della guerra austriaco feldmaresciallo Gublay, visita Ferrara.
- Sono a Vienna vanti delegati lombardi avv. Salevi, avv. De Mari, cav. Orti Marnari, cav. Fabbioni, schizzi, prof. Franceschi. Androni per trattare col governo sullo stato costituzionale del Regno Lombardo Veneto.
- È stata rinata la procedura speciale in affari criminali pel regno Lombardo-Veneto.
- Mercato in Firenze, nel pomeriggio, Giuseppe Giusti poeta civile (n. Monsueme il 11 maggio 1820).

APRILE.

1. *Ianelli.* Nei reggimenti dell'esercito sardo, per ravvivare lo spirito di corpo, sono da oggi obbligatorie le mense comuni, una per gli ufficiali superiori e capitani, ed una per i luogotenenti e sottotenenti, eccettuati gli ammogliati, i vedovi con prole, e i figli di famiglia conviventi coi propri genitori.
- ... Alfredo Piatti è nominato professore di violoncello nel Conservatorio di musica in Milano del quale fu allievo.
- A notte in Vigliuzzo una banda di ladri assalta la casa di certo Lorenzo Bonaffio, percuotendo costui ed i suoi, rubando di vari oggetti d'oro, commestibili. Questo fatto dà luogo ad arresti, fra' quali quello di Giovanni Ncoletti, che poi dà il bandolo per tutta una sequela di arresti, processi e condanne nel distretto d'Este.
- A Firenze, a sera, partendo da casa Capponi, funerali commoventi alla salma di Giuseppe Giusti; i lombi della coltre funebre sono sorretti dal gonfaloniere di Firenze, dall'abate Lambruschini, dal prof. Valeriani segretario della Crusca e da G. B. Giorgini; seguono numerosi amici in doppio ordine con torcetti; le preghiere sono dette nella chiesa di S. Pierino e termina la cerimonia l'elogio del defunto letto dall'avvocato Marco Takarrini.
- A Roma a palazzo Fidi altro ballo dei giovani nobili con invito al generale in capo ed agli altri francesi.
- In Roma su Castel s. Angelo è issata la bandiera pontificia.



Ang. Maria Ricci.

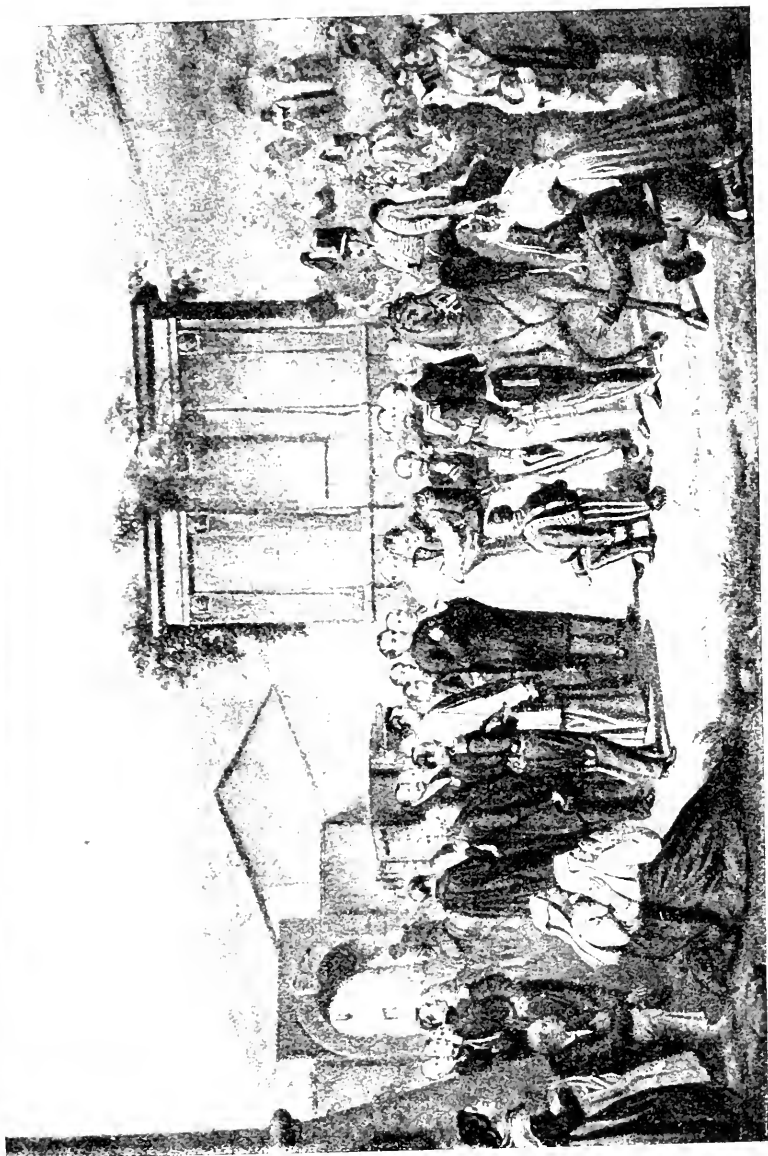
Ang. Maria Ricci (n. Massolino nel Vestino 25 settem. 1776) poeta facile, copioso ed anche elegante, amatore delle arti belle.

- Muore in Lucca Benedetto Puccinelli (n. Corsella 11 febb. 1808) professore di storia naturale nel Liceo di Lucca, autore stimato della prima flora lucchese.
- A Torino, al Suteria, prima rapp. di *Don Vioochio*, nuova opera del maestro Cotti-Caccia.



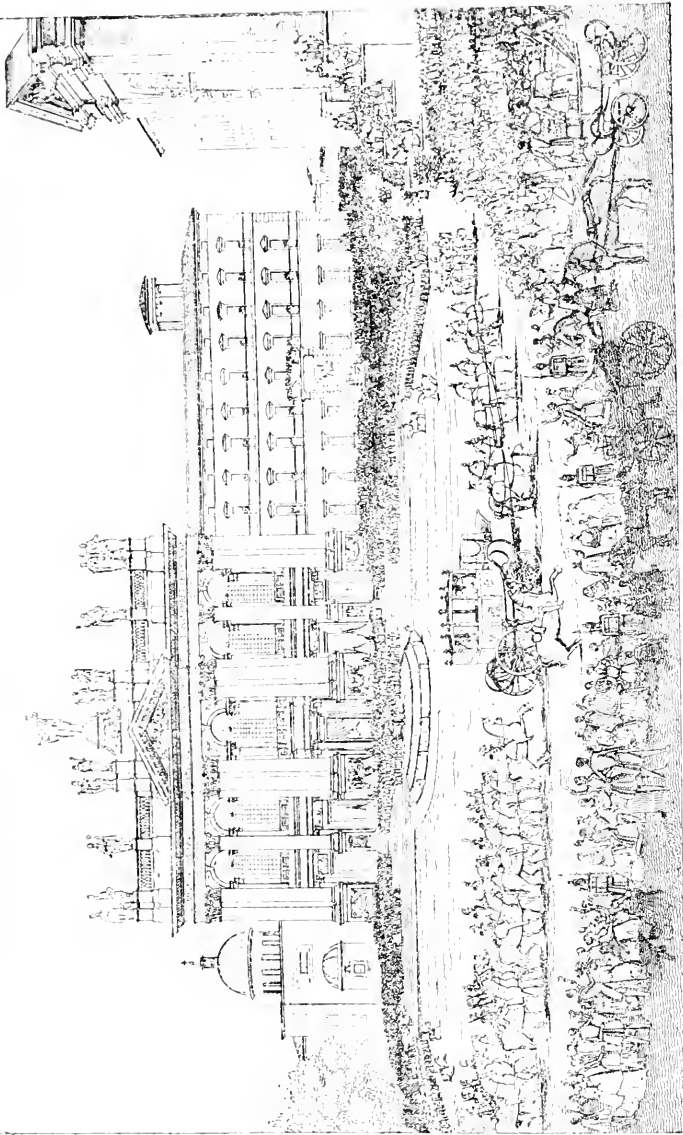
Genael Puccinelli.

3. *me.* In Torino è sequestrata, per offese alla religione, la *Gazzetta del Popolo* per un articolo contro il concilio di Trento.
- Lettera polemica del gen. Alessandro La Marmora alla *Gazzetta di Genova* in confutazione di asserzioni dell'*Italia che Carlo Alberto abdicando, in Novara, disse: « tutto è perduto, anche l'onore. »*
- In Genova, davanti al tribunale di prima cognizione, trattasi la causa promossa dagli ufficiali dell'esercito contro il gerente del giornale *Italia* difeso dall'avv. Cabella, che sostiene non essere l'esercito corpo morale.
3. *g.* In Torino, al Senato, con grande concorso, iniziasi la discussione del disegno di legge per l'abolizione del foro ecclesiastico e dell'immunità locale.
- È sequestrata *l'Opinione* per offese alla morale ed alla religione.
- Ordine di Radetzky restituito ai gesuiti la chiesa e l'ospizio loro in Venezia e quello di S. Antonio in Verona.
- È fucilato in Bologna Barnuffaldi Luigi detto *Scifulin*, canapino, pescatore, di Reno Genese, grassatore con armi.
- È sfrattato da Firenze e Toscana Ruggero Bughi, esule napoletano, sospetto di collaborare nel *Nazionale*.
- Pio IX, con la sua corte, lascia Portici, in ferrovia, intraprendendo il viaggio di ritorno nei propri stati, e fermasi a Caserta presso la famiglia reale.
5. *r.* In Torino al canonico Bizio, uscente al mattino dalla cattedrale, un individuo butta giù dal capo il cappello, fermandosi a calpestarlo; l'individuo è arrestato dalle guardie nazionali.
- In Torino per offese alla religione è sequestrato *il Fischietto*.
- In Firenze nel pomeriggio la polizia perquisisce la libreria Battelli, sequestrandovi copie dei *Ricordi ai giovani* di Mazzini, la *Risposta a Montalembert* di Cavigli ed altri opuscoli proibiti.
- In Livorno sei cittadini, comprese due donne, sono condannati a pena breve di



PIO IX SI CONGEDA DAL RE FERDINANDO II ALL' EPTAFUDD: 6 APRILE 1850. — (Dipinto dal prof. Bigioli in Vaticano, Roma)

- carcere per la dimostrazione del 25 marzo nella chiesa del Camposanto nuovo.
- Il ministro della guerra austriaco, feldmaresciallo Giulay, visitata Bologna, parte per Firenze.
 - Pio IX, accompagnato dal re Ferdinando II e dai principi, parte da Caserta, fa colazione presso l'arcivescovo di Capua e fermasi a Sessa.
 - 6. s. Concludesi a Berlino trattato per una lega postale austriaca-tedesca, estensibile al Lombardo-Veneto, da andare in vigore il 1 luglio 1850, duratura fino al 31 dicembre 1860, rinnovabile poi con disdetta d'anno in anno.
 - A Lugo è fucilato Francesco Novi detto *Gatol*, di anni 42, di Solarolo, grassatore.
 - In Roma la Commissione straordinaria di Stato pubblica il regolamento per gli impiegati, con prescrizioni d'ordine morale e politico.
 - Pio IX, con Ferdinando II, proseguendo il viaggio sosta al ponte del Garigliano, poi a Gaeta, dove pontifica e pranza, poi prosegue fino al posto di confine, all'Epitaffio, dove congedasi da Ferdinando II, abbracciandolo e benedicendolo (c. p. 27) ed arriva a Terracina, incontrato dai ministri mons. Savelli, Galli, Giannanti, dai principi Torlonia e Borghese, dalla principessa Giuseppina Lancellotti, dal cardinale Asquini.
 - La Gran Corte Speciale di Napoli nella causa detta di Merento, per dimostrazione politica fatta il 29 gennaio, assolve 9, condanna 3 a cinque anni, 20 giorni, 20 ducati di ammenda rispettivamente.
 - Esce in Napoli la *Civiltà Cattolica* (c. 10 marzo).
 - 7. D. Un 700 operai iniziano in Casale la costituzione di una società di mutuo soccorso con cassa di risparmio.
 - Arriva a Livorno il principe Francesco di Paola, conte di Trapani, fratello del re Ferdinando II, e prosegue in ferrovia per Firenze, ricevuto a corte.
 - 8. I. In Torino il Senato, dopo viva discussione, adotta la legge Siccardi, per l'abolizione del foro ecclesiastico e della immunità locale con 51 voti contro 29. A sera popolare dimostrazione acclama Siccardi, e fa illuminare le finestre. Pattuglie sciolgono gli assembramenti; fannosi 41 arresti.
 - Un reale decreto ordina la ricostituzione della guardia naz. in Genova per il 6 corr.
 - Il duca Carlo III ordina la ricostituzione in provincia di Val di Taro di un drappello di guardie d'onore.
 - La Gran Corte Speciale di Napoli dichiara il *consta che non* a favore del maggiore Gatton, imputato di attentato contro il re e il papa.
 - 9. ma. Re Vittorio Emanuele sanziona ed oggi stesso è promulgata in Torino la legge che abolisce il foro ecclesiastico.
 - La questura di Torino in un avviso, notando che « la riconoscenza della Nazione si dimostra col contegno dignitoso » avverte che « ogni dimostrazione ed assembramento sarà sciolto, perchè può essere pretesto a disordini e violenze. »
 - È nominata pel regno sardo una nuova commissione, che riassuma e continui gli studi e lavori intrapresi pel brevetto 25 gennaio 1845 per un sistema generale di catastazione, e provvedimenti relativi.
 - La *Gazzetta di Milano* annunzia stare per partire per Vienna (c. 31 nov.) anche il dott. Carlo Pietro Villa, l'avv. Baroffio, l'avv. Zanelli, il co. Andrea Cittadella Vigodarzere, Giuseppe Reali, per cooperare all'adozione dello statuto pel Regno Lombardo-Veneto.
 - Notificazione in Roma della Commissione governativa di Stato, annunziata per venerdì, 12 corr. verso le 4 pom. il ritorno del papa Pio IX.
 - La fregata turca *Jasy-Allah* (vedi 15 marzo) col barone Monti ed i suoi uomini della legione italiana d'Ungheria arriva a Malta.
 - 10. me. Monsignor Antonucci, nunzio apostolico in Torino, dirige al governo sardo una nota nella quale dopo avere vivamente protestato contro la legge che abolisce il foro ecclesiastico, domanda i propri passaporti, affidando ad un uditore la nunciatura.
 - È autorizzata l'applicazione in Genova di una tassa sui cavalli da tiro e da sella in uso dei privati, a favore della città.
 - In Firenze nel duomo celebrasi il matrimonio di Francesco di Paola, conte di Trapani fratello del re Ferdinando II, n. 13 agosto 1827, con Maria Isabella di Toscana, figlia di Leopoldo II e di Maria Antonia, n. 21 maggio 1834.
 - A notte tarda terremoto a Reg. Calabria.
 - Muore in Torino il conte Harione Pettiti di Roreto (n. 21 ott. 1790) distinto economista, senatore del Regno.
 - 11. g. A Genova per articoli contro la legge abolente il foro ecclesiastico, è sequestrato il N. 197 del *Cattolico* (c. 13 magg.).
 - Il ministro austriaco della guerra, feldmaresciallo Giulay, arriva a Milano.
 - A Milano il termometro Reaumur da + 16 scende a — 4.
 - Annunziansi arrivati a Vienna anche il co. Nicolò Priuli, princ. Andrea Giovanelli, dott. Francesco Gisotti, per gli studi per lo statuto pel Lombardo-Veneto.
 - La Commissione governativa dello stato pontificio vieta che siano portate le medaglie così dette di Vicenza (c. p. 1545, II) conferite da autorità non competente.
 - A notte in Roma in via della Vignazza, fra piazza Colonna e il Corso, esplose una cassetta di latta con materie infiammabili.
 - Muore in Ferrara l'arcivescovo cardinale Ignazio Giovanni Cadolini (n. Cremona



SOLENNI INGRESSO DI PIO IX IN ROMA SCORTATO DALLE TRUPPE FRANCESI, 12 APRILE 1850.
(G. Cottafanti fece presso P. D'Arvi, via del Corso, 112, Roma. Collezz. Comandini, Milano.)

il novembre 1796) cardinale il 27 gennaio 1843, del titolo di Santa Susanna, esposto e sepolto nella metropolitana di Ferrara.

12. *c.* È pubblicata la costituzione politica di Trieste, città immediata dell'impero, sanzionata dall'imperatore Francesco Giuseppe il 30 dicembre 1849.

- In Bologna la polizia fa chiudere il Casino, essendovisi sospese le feste an-



Carl Caglioli.

13. *s.* Parte da Torino il duca Ferdinando Maria di Genova, diretto per la via di Francia in Sassonia a sposarvi la principessa Elisabetta.

- Presso Torino duello alla pistola, incremento, fra il deputato Camillo Cavour ed il deputato Enrico Avigdor, per un articolo violento di questi contro l'altro nella *Voce d'Italia*.

- È impiccato in Mantova Paolo Bellavigna, tessitore di Redondesco, per rapina.

- Riunione in Udine di notevoli cittadini ai quali Francesco Verzegnani legge elaborata relazione per la fondazione in Udine di una fabbrica di stoffe di seta. In Parma Menotti Giuseppe della Cervara è condannato a quattro mesi di prigione per falsa denuncia formulata



SULLA GRADINATA DI S. GIOVANNI IN LATERANO IL SENATORE DI ROMA OFFRE A PIO IX LE CHIAVI DELLA CITTÀ IL 12 APRILE 1850

(*Cromolitografica Bayot e Ciceri; Lemercier edit., Parigi; collez. Comandini, Milano.*)

nuali dell'Avvento e di Quaresima per non invitare l'ultraliberalismo austriaco; e proibisce nei teatri le baracche, avendo esse carattere di *clubs*.

- In Firenze in duomo *Te Deum*, presente il Granduca e la famiglia, per l'anniversario della ristorazione del governo granducale. Sono tratte nelle delegazioni di polizia un 60 persone, chiamatavi per timore di dimostrazioni ostili al *Te Deum*. A vari cittadini portanti nastro nero sul cappello bianco la polizia fa togliere via il nastro.

- Solemne ingresso in Roma di Pio IX, per porta San Giovanni in Laterano (*c. p.* 25) accompagnato dalle truppe francesi.

in marzo contro il parroco, don Domenico Corvi, cui attribui discorsi sediziosi.

14. *D.* Nota del governo austriaco al suo ministro a Londra, barone di Koller, per appoggiare le ragioni del governo toscano declinante le pretese di lord Palmerston per un'indennità di 16000 lire a sudditi inglesi danneggiati dall'assalto dato dagli austriaci a Livorno nel maggio 49.

- Verso mezz'ora antim. violento terremoto in Dalmazia, specialmente a Sligno, a Cattaro.

- Muore in Torino la duchessa Litta Visconti Arese, di Milano, nata Lomellini.

- Muore in Roma G. B. Franceschi valentissimo funzionario del debito pubblico.

15. *L.* A Torino alla Camera il dep. Bolla svolge interpellanza sul divieto ai consigli comunali (*v. L. mar.*) di tener pubbliche le loro sedute. Il ministro Galvagno difende la circolare Ponza di San Martino, conforme a parere del Consiglio di Stato del 25 febbraio. Parlano contro Ravina, Jacquenoud, che chiede una legge in proposito.

— In Torino, auspici Carlo Buoncompagni e don Ferrante Aporti apresi scuola infantile per bambini d'ambo i sessi, in via Ospedale, casa Avena, 21.

— In Ferrara il comandante austriaco fa salutare con 101 colpi di cannone sparati dalla fortezza l'annunzio, oggi giunto, che Pio IX è rientrato il 12 in Roma.

— In Modena nella chiesa dei Cappuccini solenne rito pel giuramento di fedeltà al duca da parte degli impiegati del ministero di buon governo.

— Il ministero toscano delibera che i giornali, le gazzette ed i fogli periodici siano sottoposti (secondo l'art. 16 della legge 11 febb. 1815) al diritto, dal 1 maggio, di denari 8 per ogni foglio intero della dimensione della carta piccola da 50 centesimi.

— In Roma Pio IX visita la basilica di S. Maria Maggiore e l'ospedale milit. francese in S. Andrea del Quirinale, parlando in francese con ciascun infermo (*v. p. 29*).



Dionigi Strocchi.

— Muore in Faenza Dionigi Strocchi (n. 6 gennaio 1762) chiaro filologo e poeta.

16. ma. Sulla questione della pubblicità delle sedute dei consigli comunali la Camera dei deputati in Torino, adotta un

ordine del giorno Bolla, accettato dal ministero, perchè sia presentata quanto



Medaglia romana per il ritorno di Pio IX in Roma. (Collez. Clerici, Johnson, Mattoi, etc., Milano.)

prima una legge comunale che provveda. — È aperto nel Lombardo Veneto un prestito di 120 milioni per ritirare i biglietti del tesoro, per compiere strade ferrate, etc.

- Il *Corriere Italiano* di Vienna annunzia essere stato comunicato dal governo il progetto delle costituzioni comunali pel Lombardo-Veneto agli nomi di fiducia invitati a Vienna.
- È istituita per la marina mercantile austriaca una bandiera d'onore, bianca per le nuove iniziative marittime e commerciali, rossa per le difese fatte da navi mercantili contro pirati o nemici.
- Il giudice istruttore del tribunale di prima istanza in Firenze rimette al pubblico ministero gli atti del processo contro Guerrazzi e compagni.
- In Roma i principi Borghese danno nel loro palazzo un gran ballo per festeggiare il ritorno di Pio IX.
- Muore in Milano il conte Antonio Durini (n. 6 giugno 1779) podestà emerito.

e la Svizzera per la ferrovia dal lago Maggiore al lago di Costanza pel Lucomagno.

Su denuncia del parroco di Luserna il giudice di questo comune condanna il minorente Salvaggiotto Bartolomeo all'ammenda di legge per avere fatto viaggio con una mala carica di due sacchi di frumento nel giorno festivo della Concezione.

- In Genova è sequestrato il giornale *l'Italia* per un articolo contro il clero e il papa e per altro, tolto dall'*Italia del Popolo* di Losanna, offensivo per il re.
- Nel *Nazionale* di Firenze lettera di Terenzio Mamiani che smentisce di avere abiurato il cattolicesimo.
- Risoluzione sovrana sulla libertà del culto cattolico nell'impero austriaco, san-



Medaglii romana per il ritorno di Pio IX in Roma.
(Collezione Clerici, Johnson, Mattoi, etc., Milano.)

- 17. me.** In Torino il Senato con 34 voti contro 22 approva la riforma postale.
- Sulla strada del Sempione crolla il ponte di Varzo, trascinando la diligenza, un cui cavallo resta ucciso.
- Pio IX in Vaticano riceve Puffialità del corpo francese di spedizione.
- Forte terremoto alle 10 ant. a Montebone Calabro.
- 18. g.** In Torino, ritenuto colpevole dai giurati con 8 voti contro 4, è condannato a sei giorni di carcere ed a 51 lire di multa il gerente dell'*Armonia* per offese alle leggi.
- Un avviso affisso ai lati delle porte delle chiese, recante: Dalla Minerva Subalpina si è pubblicato oggi *Pio IX* lettera di Giuseppe Mazzini - è prontamente fatto lacerare dai parrochi.
- In Torino sono giustiziati Guercio, Magone e Violino della banda Artusio (c. 22 feb.).
- Falliscono gli accordi fra il Regno Sardo

zionario il principio che « tanto i vescovi quanto i fedeli loro soggetti possono, negli affari spirituali, rivolgersi al papa senza essere vincolati ad una precedente approvazione delle autorità temporali. »

- In Dresda il maggior generale conte Enrico Morozzo Della Rocca chiede ufficialmente al re di Sassonia la mano della principessa Elisabetta per il principe Ferdinando di Savoia-Carignano, duca di Genova, che arriva domani a Dresda.

A Roma in piazza S. Pietro Pio IX benedice le truppe francesi stanziate in Roma, Albano, Frascati, Tivoli, comandate dal generale Bagnay d'Hilliers.

- 19. c.** Proclama in Cagliari del generale Alberto Della Marmora a tutti i militari di presidio nell'isola di Sardegna, per metterli in guardia contro le arti e le insinuazioni di agitatori che, riparati in Sardegna, cercano di insinuare nell'a-

nimo dei soldati la persuasione che i risultati delle ultime due campagne del 48-49 furono effetto del tradimento.

— È stabilito per Milano l'orario di chiusura serale delle porte come segue: gennaio e dicembre, ore 9; febbraio, marzo, aprile, settembre, ottobre e novembre, ore 10; maggio, giugno, luglio e agosto, ore 11; apertura al suono della *Pace maria* del giorno; le porte Comasina, Nuova, Tosa, Vigentina, Lodovica ed Arco della Pace, chiuse tutta la notte, salvi speciali permessi; le porte Orientale, Romana, Ticinese, Vercellina e Taglia, apribili secondo specie a li norme.

— In Livorno gli sposi novelli conti di Trapani, con la duchessa di Berry, imbarcansi per Napoli.

— Muore in Piacenza poverissimo l'abate Giuseppe Taverna (n. 14 marzo 1764) dotto pedagogista, filologo, filosofo, liberale, autore di *novelle storiche, di letture pei fanciulli, di novelle morali*, di molti scritti fra cui la *morale origine della libertà*; tra-

— direttore di Tacito; direttore dei collegi nazionali sotto la dominazione francese, poi del collegio Lalatta in Parma.

— Muore in Cesena il tintore Ubaldo Comandini (n. 10 dicem. 1772) patriotta repubblicano nel 1797, deportato nel giugno 1799 dalla reazione austro-russa e detenuto a Venezia fino al luglio 1800.

20. s. Il Consiglio delegato di Alessandria decide di mantenere pubbliche le proprie sedute, e delibera d'invitare i propri concittadini e le altre città a presentare per tale riforma petizioni al Parlamento.

— Il generale Alberto Chrzanowsky è dispensato a sua domanda dal servizio nell'esercito sardo, con conservazione del grado (c. 3 maggio.)

— In Toscana il municipio di Monte Carlo invia al gonfaloniere una petizione chie-

dente l'attivazione dello statuto costituzionale.

— In Ferrara dalle carceri di polizia evadono nella notte sette detenuti.

— Notificazione istituita in Roma la nuova Banca degli Stati Pontifici.

— Arrivano a Napoli alle 4½ da Livorno sullo *Stromboli* gli sposi reali conte e contessa di Trapani con la duchessa di Berry.

Nel teatro di Zara feste per la sua benediciata al giovane primo attore Ernesto Rossi, che recita, fra altro, il coro di Manzoni: *solo a destra uno squillo di tromba.*

21. D. La *Gazzetta di Milano* muniziativa partito per Vienna, per le contenzenze sullo statuto, anche Favv. Nazzari.

— D'ordine del governo è sequestrata in Torino una circolare del 18 a stampa diramata dall'arcivescovo, mons. Luigi Fransoni, ai parroci relativa all'esecuzione della recente legge Siccardi sull'abolizione del foro ecclesiastico e delle immunità locali, inculcante ai parroci metodi di resistenza.

— La direzione della tipografia Elvetica in Capolago annunzia la pubblicazione della *Storia dei papi* di Aurelio Bianchi Giovini, che si farà a volumi pubblicati di mese in mese.

22. l. Per la real Corte di Torino è pubblicato un nuovo cerimoniale rigidissimo.

— A Torino è sequestrata l'*Armonia* per avere riprodotta con parole di encomio la circolare di mons. Fransoni (c. 21.)

— In Dresda il principe Ferdinando di Savoia-Carignano, duca di Genova (c. p. 39) nato il 15 novembre 1822, sposa la principessa Elisabetta di Sassonia (c. p. 31) nata il 4 febbraio 1830, figlia del principe Giovanni, fratello del re Federico Augusto. Le feste durano fino al 26.

— Convenzione fra l'Austria e la Toscana,



Verso della medaglia per la visita di Pio IX ai soldati francesi feriti nell'ospedale militare in Roma. (Collez. Clerici, Johnson, Mattoi, etc., Milano.) (Pel rect) vedere a pag. 27.)

per la quale il corpo austriaco che ora occupa il territorio toscano si comporrà di 10000 uomini, finchè che di comune accordo, le parti contraenti non dispongano diver-

governo con l'autorità ecclesiastica in materia di pubblica istruzione.

21. ma. In Genova l'Italia per diversi articoli è colpita di quattro sequestri.



FERDINANDO MARIA DI SAVOIA-CARIGNANO, DUCA DI GENOVA
(Collezione Comandini, Milano.)

samente. L'Austria provvederà alla paga, al vestiario di tali truppe, il cui approvvigionamento sarà a carico del gov. toscano.

- Nel duomo di Milano cantasi *Te-Deum* per il ritorno di Pio IX in Roma.

23. ma. Risoluzione sovrana regolante in tutto l'impero austriaco i rapporti del

— La Camera di commercio di Venezia con un avviso, il podestà Correr con una circolare alle primarie ditte, eccitano alla sottoscrizione del prestito governativo di 120 milioni diretto principalmente a ripristinare la integrale circolazione della moneta effettiva.

— In Firenze cessa da incaricato della nunziatura pontificia mons. Massoni, il quale parte definitivamente per Roma. 25. *q. A. Contes*. Nizza, una giovane, resa

In Milano il giornale *Era Nuova* è sospeso. Il feld-maresciallo Radetzky interviene in duomo a Verona a *Te Deum* per il



MARIA ELISABETTA DI SASSONIA, DUCHESSA DI GENOVA.
(Collezione Comandini, Milano.)

madre da un giovanotto che nascostamente preparavasi ad altre nozze, assale il traditore e lo uccide con coltellata.

— In Aosta è sequestrato il giornale *l'Indipendant* per offese alla legge facendo l'apologia della pastorale di monsignor Fransoni del 18 corr.

ritorno di Pio IX a Roma.

— Il Granduca visita a Cecina i lavori di prosciugamento fatti con macchine a vapore, poi va a Montepescali.

— Muore in Vienna il tenente maresciallo co. Giuseppe Palombini (n. Roma 3 dic. 1774) valoroso soldato delle guerre napo-

- loniche, salito ai maggiori gradi fino al 1844 che fu assunto al servizio dell'Austria.
26. *e.* In Torino Ferdinando Barrot, presenta al re Vittorio Emanuele le credenziali di nuovo ministro plenipotenziario della Repubblica francese.
- Nella provincia di Mantova sono dichiarati refrattari 20 individui alla leva militare del 49.
- È compiuta la strada della costiera di Andri, cominciata nel 1832.
27. *s.* In Torino sono condannati il gerente del *Fischietto* a due giorni di arresto e 50 lire di multa, per caricature offendenti i ministri del culto; quello del *L'Annuaire* ad un mese di carcere e 200 lire di multa e quello della *Francia* a 51 lire, per irregolarità nella gerenza.
- In Trieste a ricordare la prossima venuta dell'imperatore Francesco Giuseppe è deliberata da numerosa riunione di colte persone la fondazione di un istituto di scienze, lettere, arti, commercio ed industria.
- In Genova a sera, stante il tempo piovoso, molti cacciatori raccolgonsi sulla spiaggia del Bisagno per dare la caccia alle rondini; e da una fucilata viene colpito mortalmente un fanciulletto di nove anni sulle mura di Santa Chiara.
28. *D.* Il tribunale di prima cognizione in Genova pubblica sentenza che condanna il gerente della *Strega*, N. Dagnino a due mesi di carcere, 100 lire di multa, per reato contro la religione (*v. p. 19*) ordinando la sospensione della *Strega* fino a quando il Dagnino abbia scontata la pena, a meno che non si gli sostituisce altro gerente.
- Muore in Bologna il maestro compositore Francesco Aria.
29. *I.* In Torino Parive-covo Fransoni invitato a comparire davanti al tribunale, oggi, per rispondere al giudice istruttore circa le imputazioni mossegli per la sua circolare del 18, espone le ragioni canoniche per le quali non può aderire alla richiesta del magistrato. Il giudice istruttore Salvi scrivegli dicendogli di non potere deferire alle ragioni per le quali egli non vuole ottemperare all'intimato mandato di comparizione, ed avvertendolo che non comparendo egli stesso, la causa avrà ulterior corso a termini di legge. L'arcivescovo replica che non può presentarsi senza speciale autorizzazione del papa; dice trattarsi di coscienza: *si iustum est vos potius audire, quam Deum, inebide.*
- In Vienna il marchese Brignole Sale, plenipotenziario del re di Sardegna, presenta all'imperatore lettera di richiamo, essendosi dimesso per dissenso dalla politica ecclesiastica seguita ora dal governo sardo.
- Dal 19 ad oggi 63 scosse di terremoto hanno desolato il comune di Stagno, in Dalmazia.

— È giustiziato in Iglesias G. B. Faedda di anni 31, pizzicagnolo, autore principale nell'aggressione ed uccisione di Niccolò Deidda, avvenuta nel novembre del 1849.

30. *not.* Andando in attività da domani in Genova nuovi maggiori dazi e balzelli, un manifesto del vice-sindaco, Agno, in presente ai cittadini che la città, per i grandi abbellimenti fattivi, ha un debito di circa 12 milioni, che importano, questi soli, un onere annuo di 634 mila lire; alle quali vanno aggiunte le spese per mantenere la città al suo livello di civiltà.
- Nella notte sopra oggi in Roma, in uno studio di pittura nella piazza di Firenze, sono arrestati vari giovani che stavano preparando fuochi di bengala da accendere questa sera anniversario della vittoria dell'anno scorso contro i francesi.
- In Trapani il consiglio di guerra subitaneamente condanna a morte, per titolo politico, Pietro Di Fresco di Palermo, domiciliato in Caltagirone (*v. 21 agosto*).

MAGGIO.

1. *mercoledì.* È sottoscritta in Torino convenzione per la proroga al 5 gennaio 1851 del trattato di commercio del 28 agosto 1833 con la Francia.
- In Torino è sequestrato il *Fischietto*.
- In Alessandria il consiglio comunale, rinviando ogni deliberazione, conferma il proprio voto favorevole alle sedute pubbliche dei consigli comunali.
- È sciolto il consiglio divisionale di Genova.
- Esce in Firenze il *Conseratore Costituzionale*, organo del ministero.
- Breve di Pio IX all'arcivescovo di Milano sulla necessità che in Lombardia la religione cattolica non riceva nocimento dallo Statuto costituzionale (*vedi 11 marzo*).
- A Vienna gli uomini di fiducia Lombardo-Veneti sono convitati alla mensa imperiale, e l'imperatore, l'arciduca Francesco Carlo e l'arciduchessa Sofia intrattengono con ciascuno di loro.
- Gli sposi reali, duchi di Genova, partono da Dresda per Berlino invitati dalla famiglia reale di Prussia. Vi arrivano alle 2 1/2 pom. ospitati nel castello di Charlottenburg.
- La i. r. Luogotenenza in Trieste assume da oggi le funzioni governamentali marittime per tutta la costa austriaca dalle foci del Po a Cattaro.
- In Trento è inaugurato il Senato della corte superiore di giustizia.
- Nell'esercito pontificio sono aboliti i gradi onorari.
- Al teatro di Fiume prima rapp. di *Ludro* nuova opera del m. v. s. Gact. Dalla Baratta.
2. *g.* È inaugurato in Trento il circolo degli avvocati.

- In Milano nella presidenza dell'Accademia di Belle Arti il dott. Felice Bellotti, che ha chieste le dimissioni, è sostituito dal conte Androgio Nava.
- Sono fucilati in Verona Antonio Meneghelli di Monselice, di anni 25, e Domenico Babbini di Bologna, di anni 50, fucilino, colpevoli di grassazione. Michele de Conti detto Merlo, di Legnago, sarto e barbiere, complice, è condannato a venti anni di carcere duro.
- In Firenze il consiglio di prefettura intima al giornale *Il Nazionale* la sospensione delle pubblicazioni.
- 3. e. Il luogotenente gen. Chranowsky, abbandona il Piemonte ricusando ogni vantaggio offerta fattagli e solo accettando piccola somma per le spese di viaggio (c. 20 apr.) e lascia al ministero della guerra la propria relazione sulla campagna del 49.
- In Cassolo, Lomellina, per atti di sfregio fatti intimare ad alcuni contadini dal proprietario Giuseppe Boffino, scoppia contro questo grave sollevazione, sono invase la casa sua e quelle di altre proprietari.
- Nota del cancelliere russo Nesselrode al ministro russo a Londra, bar. Brunow, per far sapere a lord Palmerston che il governo russo divide le idee dell'Austria (c. 14 aprile) circa le pretese dell'Inghilterra reclamante un'indennità dalla Toscana, e ne fa questione di principio per la conservazione dell'indipendenza degli stati di secondo ordine e dell'interna quiete d'Italia.
- In Berlino gran parata militare ordinata dal re in onore del duca di Genova.
- I gendarmi austriaci a piedi ed a cavallo, completamente riformati, fanno la loro comparsa a Trieste, al comando del capitano Bramatti, e sono passati in rivista dal tenente maresciallo conte F. di Wimpffen.
- Copiosa nevicata cade su Bologna.
- Al mattino forte terremoto a Ragusa.
- 4. s. In Torino il tribunale condanna ad uno e due mesi di carcere quattro giovani che in una dimostrazione contro l'arcivescovo la sera dell'8 aprile gridarono: *Giù la bottega! Abbasso i preti! Via l'arcivescovo!*
- Il capitano dei reali carabinieri, Morelli, arresta in Torino l'arcivescovo Fransoni, traducendolo in cittadella, perchè rifiutatosi di comparire davanti al tribunale. A sera una deputazione del capitolo metropolitano va ad ossequiare l'arcivescovo.
- Sono licenziati dall'esercito austriaco i soldati che hanno compiuta la loro capitolazione; sono condonati due anni di servizio a quei coscritti Lombardo-Veneti, dal sergente in giù, che trovandosi nell'armata d'Italia rimasero fedeli alla loro bandiera, ed uno a quei soldati italiani che trovandosi fuori d'Italia, rimasero fedeli all'imperatore durante i torbidi politici della loro patria.

In Milano d'ordine dell' i. luogotenente è erogata a sollievo di famiglia bisognosa una multa di 50 lire inflitta ad un cittadino che, contro il divieto portato dalla notificazione 9 aprile 1850, diede una mancia ad un pubblico funzionario.

Ordine del giorno del generale Baraguay d'Hilliers alle truppe francesi in Roma, annunziando il proprio ritorno in Francia (c. 6.)

Muore in Roma Michelangelo Poggioli (n. 27 sett. 1775) professore di botanica nell'università, uno dei primi a dimostrare la differenziazione dei singoli ragni solari sulla vegetazione.

5. D. A Torino in tutte le chiese famosi preci per l'arcivescovo, e in tutte le messe è aggiunta la preghiera *pro Episcopo costituito in carcere*.

- Rinnovansi in Cassolo, Lomellina, disordini di vignaiuoli con tentativo di liberare vari arrestati pel tumulto del 3: appiccasi fuoco ad un cascinale; ma la forza ristabilisce l'ordine.

- La fregata turca *Jusy-Allah* col barone Monti ed i superstiti della legione italiana d'Ungheria, approda a Cagliari (c. 9 apr.) - Inaugurasi in Pavia (15 membri) la nuova Camera di Commercio.

- Apresi in Pisa il sinodo dei vescovi della provincia pisana.

6. I. In Torino sono sequestrati i giornali la *Campana*, lo *Smissheratore*, la *Frustra*.

- È istituita in Ivrea una scuola militare per la fanteria, che funzionerà a datore dal 1 luglio, sopprimendosi la scuola normale istituita il 4 dicembre 1849.

- Circolare, di mons. Domenico Varesini, arcivescovo di Sassari, al proprio clero, sull'applicazione della legge Siccardi 9 aprile, analoga alla circolare 18 aprile dell'arcivescovo di Torino.

- In Cagliari il barone Monti ed i suoi della legione italiana d'Ungheria sbarcano accolti festosamente. Il generale Alberto Della Marmora comandante militare dell'isola, rivolge loro una calorosa allocuzione dicendo: « Siate i benvenuti, illustri ospiti, degni di miglior fortuna! »

- E fucilato in Padova Giuseppe Baldina detto Bezze di Cavarzere, complice in grassazioni.

- In Mantova installansi i nuovi membri della rinnovata Camera di Commercio.

- Il duca di Parma decreta la concessione in enfiteusi ai sudditi per 100 anni dei beni rurali dello stato nelle provincie di Parma, Piacenza e Borgo S. Donnino.

- Leopoldo II reduce dalle Marche rientra a Firenze.



Michel. Poggioli.

— In Livorno l'i. r. comando militare proibisce nella città e circondario il giornale *il Nazionale*, per quando riprenderà le pubblicazioni sospese.

— Le truppe toscane che trovansi a Livorno ritiransi a Pisa, rimanendo in Livorno soltanto forze austriache.

— In Roma il comando delle truppe francesi è assunto temporaneamente dal generale Guesviller (c. 18.)

— Previo ufficio divino solenne apresi in Lugano il Gran Consiglio, che elegge presidente Vicari e vice-pres. Luvinì.

7. *ma.* Dopo essere stati molto festeggiati a Berlino e Potsdam i reali sposi duchi di Genova partono per Amover.

— È istituita per tutto l'impero austriaco una commissione stabile, con commissioni filiali per provvedere all'invio di prodotti dei vari stati dell'impero all'esposizione internazionale di Londra nel 1851: la commissione filiale pel Regno Lombardo-Veneto è così composta: Milano, co. Arlini, Ernesto Mylius, Alberto Keller; Venezia, Giuseppe Antonio Reali, Pietro Bizaglia, Ferdinando Zuechelli.

— In Roma Pio IX fa celebrare in s. Luigi dei francesi speciale servizio funebre per 219 soldati francesi annegati nella Marna il 16 aprile per la caduta di un ponte ad Angers.

— In Palermo solenne distribuzione sulla piazza del palazzo reale delle medaglie fatte coniare da re Ferdinando II a premiare i soldati che parteciparono alla campagna di Sicilia del 19 (c. p. 1629, II.)

8. *me.* In Pontelagoscuro un drappello di dragoni pontifici arrivati da Bologna riceve dal comando austriaco due cannoni e quattro carriaggi provenienti da Mantova, tolti dagli austriaci alle legioni romane nel 1818 a Vicenza.

— Il governo toscano decreta la vendita all'incanto di diversi beni dello Stato pel 29 maggio e giorni successivi.

— Pio IX recasi in forma solenne alla Basilica di S. Giovanni in Laterano e dalla gran loggia benedice le truppe francesi e le pontificie schierate sulla piazza.

— Il consultore barone don Ferdinando Malvicca è nominato istoriografo del regno di Sicilia con soldo di 300 ducati annuali, in sostituzione del defunto abate don Francesco Ferrara (c. 12 *febb.*)

— Muore in Napoli Antonio Nicolini, di anni 70, toscano, direttore dell'istituto di Belle Arti, architetto e scenografo.

9. *g.* Istruzioni del ministro d'Azeglio al marchese Alberto Ricci, inviato in missione straordinaria a Londra per stabilire un perfetto accordo di procedimenti fra la diplomazia inglese e la piemontese nelle grandi questioni europee.

— Una determinazione del duca di Modena ripristina i padri redentoristi in Finale e Montecchio.

— Nella chiesa di S. Leonardo in Bergamo

è inaugurato nuovo organo costruito da Adodato Bossi-Uhani.

— In Roma feste e luminarie straordinarie per l'Ascensione, stante il ritorno del papa.

10. *e.* In Torino la Camera d'accusa con voti 4 contro 1 decide farsi luogo a processo nella causa contro l'arcivescovo per la sua circolare del 18 aprile.

— In Genova l'autorità giudiziaria, contro l'opposizione dei Francescani Osservanti, prende forzatamente possesso di parte del convento dell'Annunziata, destinata pel collegio nazionale.

— In Guorgnè, per offesa alle leggi, è arrestato don Nigro, parroco di Sparone.

— Nella provincia di Como sono dichiarati refrattari 124 coscritti sulla leva militare del 49.

— Decreto di Ferdinando II che riordina le classi e modifica le varie decorazioni dell'ordine militare di San Giorgio della Rinnione.

— Muore in Padova G. B. Polo distinto eccezionale.

11. *s.* Al ministro Santa Rosa, colpito da ripetuti accessi di broncoppo, è recato in Torino il sacerdote prima di somministrarglielo dicegli: « caso vo signoria avesse partecipato contro la propria coscienza agli ultimi fatti del ministero, ella dovrebbe ritrattarsene. » Ed il ministro risponde gli aver preso parte con tutta coscienza ai fatti accennati dal sacerdote, averlo dichiarato in pubblico e non aver nulla da ritrattare in proposito. Dopo di che il sacerdote somministragli il viatico.

— Il conte Luigi Giuriodi, consigliere d'appello in Torino, è dispensato dal servizio, avendo rifiutato di sedere nella Camera d'accusa che doveva giudicare del rinvio o no a giudizio dell'arcivescovo Fransoni.

— In Verona è fucilato Domenico Goltarelli di Nogara, di anni 26, pescatore, disertore dalla marina austriaca, colpevole di grassazione.

— In Rimini nella chiesa di Santa Chiara due giovanette ed una donna maritata, pregando davanti ad una molto venerata immagine della Madonna della Misericordia, esposta in una piccola cappella, notano fra loro che l'immagine muove gli occhi; tornano più tardi e provano la medesima impressione, e ne parlano con varie persone.

— Dall'osservatorio di Napoli l'astronomo De Gasperis scopre il pianeta *Partenope*.

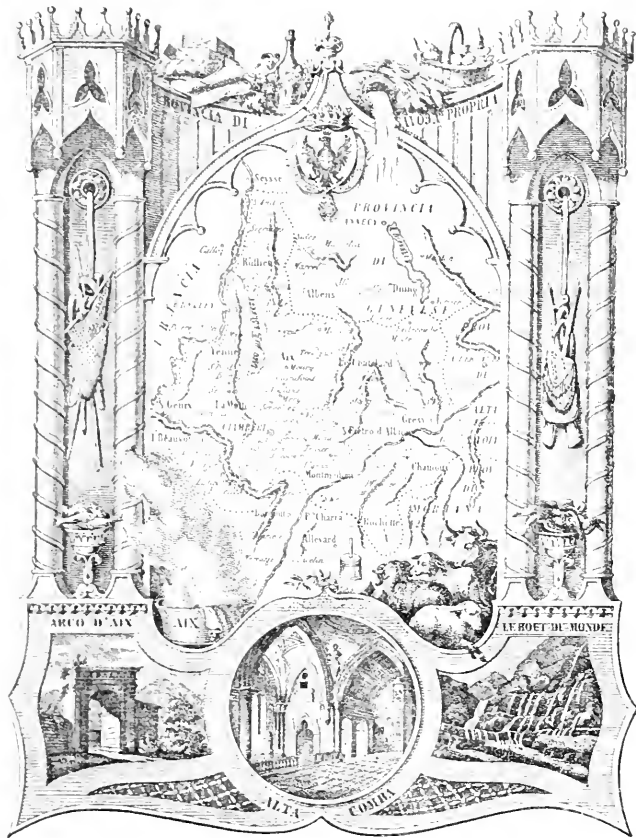
12. *D.* In Genova è sequestrato il supplemento dell'*Italia* per una relazione storica sulla insurrezione Lombarda e la guerra regia del 1848 scritta da Mazzini.

— Solenne arrivo dell'imperatore Francesco Giuseppe a Trieste. Quivi riceve in udienza speciale mons. Camillo Amici, che presentagli le felicitazioni e gli auguri di Pio IX.

— In Vaticano Pio IX riceve il marchese

Amibale Bami, mons. Francesco Magnani ed altri delegati bolognesi che recano gli omaggi di Bologna.

13. I. A Genova davanti al magistrato d'appello con concorso dei giurati il genente del *Cattolico* è condannato a due



LA PROVINCIA DI SAVOIA.

Michele Nicolosio inv. e dis.; G. F. Hummel litografò, presso Salussoglia, Torino. (Collezione Comandini, Milano.)

— In Rimini la chiesa di Santa Chiara (c. 11) è invasa da folla fanatica ed eccitata; l'immagine della Madonna della Misericordia è dovuta trasportare dalla piccola cappella all'altare maggiore; la ressa nel tempio è enorme; non è possibile farla uscire che a notte molto inoltrata.

mesi e sei giorni di carcere e 120 lire di multa per articoli contro la legge Siccardi.

— Nella provincia di Lodi e Crema 27 individui sono dichiarati refrattari alla leva militare del 49.

— In Trieste l'imperatore Francesco Giuseppe tiene ricevimenti ufficiali, fra' quali

- notevoli quelli del consiglio comunale e del corpo degli ufficiali della guardia nazion.
- A richiesta di molti è tolto il vetro in Rimini all'immagine della Madonna della Misericordia; continua il fanatismo per il preteso movimento degli occhi di essa; talune donne chiedono grazie, e gridano di ottenuti miracoli.
- *Moltu-proprio* di Ferdinando II ordinante che ove la pena capitale debba essere sentenziata nel processo per tentativo rivoluzionario palermitano del 27 gennaio, ne sia sospesa l'esecuzione (v. 22 agosto.)
- 14. ma.** Da Hannover i reali sposi duchi di Genova arrivano a Francoforte, dove scendono all'*Albergo d'Inghilterra*.
- In Trieste l'imperatore Francesco Giuseppe colloca solennemente la pietra inaugurale della stazione per la strada ferrata imperiale viennese-tergestina.
- In Foligno per furto a mano armata sono fucilati Giuseppe Cirilli di Spello, Giuseppe Giombolini di Monteverde, Custole e Benvenuto Marchetti detti Bellicci degli Angeli di Assisi, Luigi Caccianini di Canara.
- Nota del segretario di Stato cardinale Antonelli al ministro sardo a Roma, marchese Spinola, contro le leggi Siccardi adottate in Piemonte e contro la procedura avviata contro Farciv. di Torino.
- ... E' pubblicata in Napoli l'autodifesa di Settembrini nel processo dell'*Unità Italiana*. La polizia perquisisce l'abitazione della moglie di Settembrini e non ne trova che un esemplare.
- 15. me.** Notificazione del vescovo di Rimini, mons. Salvatore Leziroli, esaltante il fervore del pubblico per il preteso miracolo del muovere gli occhi attribuito alla Madonna della Misericordia nella chiesa dei Missionari del preziosissimo sangue, detta di Santa Chiara.
- In Livorno è inaugurata la nuova chiesa di S. Andrea sulla piazza del Cisterione.
- Muore in Venezia Luigi Zandomeneghi, di anni 71 chiaro scultore; lascia incompiuto il grandioso monumento a Tiziano.
- 16. g.** I reali sposi duchi di Genova sono ospiti oggi della corte granducale di Assia-Darmstadt.
- A Torino in Senato discutesi, senza venire a voto, la politica ecclesiastica, in rapporto alla legge 9 aprile e all'arresto dell'arcivescovo di Torino.
- In Torino il magistrato d'appello assolve il predicatore don Gazliardi, inquisito per predica contro le leggi fatta a Mondovì.
- La *Gazzetta Ufficiale* in Torino pubblica la legge onde i militari che all'epoca dello scioglimento dell'Impero francese e del Regno Italico godevano pensione vitalizia dallo Stato, per servizi militari, e conservarono la nazionalità sarda, sono riammessi al godimento della loro pensione dal 1° gennaio 1850.
- Il consiglio comunale di Vigevano vota in favore della pubblicità delle sedute dei consigli comunali.
- In Como il consiglio comunale, deliberando a richiesta del governo sul concorso al prestito volontario di 120 milioni, adotta con 14 voti sopra 17 mozione dichiarante che il comune è già in debito di 492 mila lire austriache, onde l'invito governativo non può essere accolto.
- L'invio del papa, mons. Camillo Amici porge in Lubiana gli auguri di Pio IX al feldmaresciallo Radetzky, qui trattenuto da indisposizione.
- Muore in Padova Jacopo d'Ansaldi (n. Piacenza 1721) funzionario amministrativo distinto, cultore delle lettere e delle arti belle.
- 17. v.** Nella notte sopra oggi sono perquisite in Roma, per sospetto di carteggio politico, le abitazioni di certo Ercoli, cancelliere del consolato britannico, e dell'aja o governante di casa Bonaparte.
- Il prefetto di polizia rinnova in Napoli le ingiunzioni per la chiusura delle botteghe nelle domeniche ed altre festività.
- 18. s.** E' riordinato il corpo reale dello stato maggiore sardo.
- In Sassari sono sequestrate dall'autorità tutte le copie della circolare dell'arciv. (v. 6) e perquisita la curia arcivescovile.
- Dispaccio del governo sardo al ministro Spinola a Roma sulle proteste della Santa Sede per le leggi Siccardi e per la procedura contro l'arcivescovo di Torino.
- In Trieste l'imperatore riceve in udienza di congedo l'invitato di Pio IX, monsignor Amici, rimettendogli una lettera autografa per il papa.
- Diretta dal dottor Pietro Baraldi e dal dottor Giuseppe Gaspari esce in Milano la *Gazzetta Universale* politica, letteraria, tecnica e commerciale.
- In Firenze riappare il giornale *il Nazionale* sospeso per quindici giorni.
- A sera presso Forlì una banda di malfattori attacca a villa Franca una pattuglia di linea pontificia, uccidendo il sergente capo e due militi.
- In Roma entra in carica il nuovo comandante supremo francese, generale Gemean.
- Nei dintorni di Palermo, a San Paolo, a notte, conflitto fra truppe regie ed una banda armata, che disperdesi nei giardini dopo scambio di fucilate. Sono arrestati cinque individui, poi rilasciati.
- 19. D.** Dalla Cittadella, dove è detenuto, Farciv. di Torino, mons. Fransoni, emana protesta, pubblicata dall'*Armonia*, specialmente contro le parole dette il 16 corr. in Senato dal min. Siccardi che « la massima parte del clero nazionale riguardò la legge del 9 aprile come un beneficio. »
- 20. I.** In Torino, al Valentino, auspice la Camera di Commercio, aprisi la quinta esposizione d'industria patria e belle arti.



*Medaglia (cava) commemorativa della posa della prima pietra
della stazione ferroviaria in Trieste - 11 maggio.
(Collez. Clerici, Johnson, Mattoli, etc., Milano.)*

— In Sassari il vescovo, mons. Varesini, che voleva partire sul vapore *Tchiusa* pel continente, è impedito dall'autorità politica di imbarcarsi.

Tentativo in Verona dei grossi macellai di far rialzare i prezzi delle carni facendo trovare la maggior parte delle macellerie sornite di carne di manzo. Per verificare la condotta dei macellai è istituita speciale commissione militare (c. 25).

— A tutt'oggi le sottoscrizioni al prestito

— Pio IX tiene in Vaticano concistoro segreto provvedendo a varie chiese italiane e straniere, fra le quali quella di Ferrara, conferita al cardinale Luigi Vannicelli Casani; quella di Pavia, conferita a don Angelo Ramazzotti; quella di Cremona a don Gius. Antonio Novasconi. Pronunzia quindi allocuzione nella quale esprime riconoscenza verso il re delle Due Sicilie, la Francia e l'imperatore d'Austria; dichiara di temere delle tendenze dei ne-



LA STRADA DEL MONCENISIO E LA CASCATA DELLA CINISCHIA
(*Enrico Gonin dis. e lit. presso Doyca, Torino; collez. Comandini, Milano*)

Lombardo-Veneto per 120 milioni, non arrivano a 11 milioni (c. 16 apr.)

— È ratificata in Firenze la convenzione militare austro-toscana del 22 aprile.

— Decreto del granduca Leopoldo che assentandosi dallo stato con la famiglia (per recarsi a Vienna) delega i proprii poteri al consiglio dei ministri.

— Nello stabile delle Poverine è istituito in Firenze un collegio per i figli dei militari.

— Solenne traslazione in Rimini dell'immagine della Madonna della Misericordia dalla chiesa di Santa Chiara al duomo, dove resta esposta alla venerazione della folla, che accorre da ogni parte, fino a tutto il 28, rinnovandosi in tale giorno la solenne processione di ritorno.

mici della chiesa cattolica; esorta i vescovi a non stancarsi nella lotta; fa l'apologia dell'imperatore d'Austria per avere resa alla chiesa la libertà tanto desiderata; deplora quanto è stato fatto nel Regno Sardo contro la chiesa e segnala i pericoli che la minacciano nel Belgio.

— Inaugurasi la strada che dalla cappella di S. Rocco a Capodimonte (Napoli) conduce a Cappella reale sul Volturmo, presso Mondragone, toccando Marano, Qualiano, Vico Pantano, Arnone, Cancello.

21. *ma.* Vittorio Emanuele II va per la via del Moncenisio a visitare la Savoia, ai cui abitanti rivolge un proclama.

— In Torino alla Camera è presentata una

- petizione del consiglio comunale di Alessandria e di numerosi cittadini per la pubblicità delle sedute dei consigli comunali.
- Viglietto sovrano da Klagenfurt dell'imperatore Francesco Giuseppe al tenente maresciallo conte di Wimpffen perchè ringraziasse Trieste per le fattaglie accoglienze; aggiungendo ringraziamenti per gli abitanti dell'Istria, di Gorizia e Gradisca; unendo 5000 fiorini per i poveri di Trieste e dei comuni istriani, ed 800 per i poveri e gl'istituti di beneficenza di Gorizia.
- Il *Giornale Costituzionale del Regno delle Due Sicilie* sopprime con oggi dal proprio titolo la parola *Costituzionale*.
22. *me.* I reali di Piemonte col principe di Piemonte arrivano a sera a Chambéry.
- Da questa sera la Camera dei deputati in Torino tiene sedute serali per discutere i disegni di legge più urgenti.
- Arriva nel porto di Genova la nuova fregata *Governolo* fatta costruire dal governo sardo in Inghilterra.
- In Milano, in via S. Cristina, N. 2136 è aperta in via di esperimento da un'associazione di benefattori e benefattrici una casa di ricovero per bambini lattanti figli di madri oneste e povere che lavorano fuori di casa, ispettrice per il primo anno Laura Solera Mantegazza.
- In Verona è inaugurata (15 membri) la nuova Camera di Commercio.
- E' pubblicata in Toscana una leva di 1400 uomini sui nati nel 1830.
- Chiudesi in Pisa il sinodo dei vescovi della provincia pisana.
- Rivista generale delle truppe francesi in Roma passata dal generale Gemoau.
- Inaugurasi in Palermo il reale istituto di incoraggiamento.
23. *g.* Re Vittorio parte da Auneay per Thonon e Bonneville.
- In Torino davanti al magistrato d'appello trattasi la causa dell'arcivescovo, mons. Fransoni, per la circolare del 18 aprile: l'imputato è assente, essendosi costantemente rifiutato di rispondere a qualsiasi interrogatorio; è difeso dall'avv. Vigliani; sul verdetto unanime di colpeabilità dei giurati, il rappresentante del fisco, Perseglio, chiede 6 mesi di carcere e 1000 lire di multa; la corte sentenza un mese di carcere e 500 lire.
- Breve di Pio IX all'arcivescovo mons. Fransoni di Torino contro le persecuzioni onde la chiesa e lui sono colpiti.
- Una pattuglia austriaca a Casalromano (Canneto sull'Oglio) ferisce il parroco, e lo obbliga a dichiarare di essere stato aggredito da malandrini.
- La moglie dell'ex-ministro repubblicano Sterbini, signora Moscardini di Pofi, sospettata di corrispondenza rivoluzionaria col marito esule, è invitata a sfrattare da Roma e dallo Stato pontificio.
- ... La commissione cittadina istituita l'anno

scorso a Firenze avendo ancora disponibili 9820 lire della contribuzione volontaria per la guerra d'Italia, ne eroga 8630 a pro dei fiorentini mutilati e degli orfani e vedove dei morti nella guerra d'indipendenza, e 1190 all'eruzione del monumento a Carlo Alberto in Torino.

24. *e.* I reali sardi visitano Auneay.
- Indirizzo dei vescovi della Savoia, glorificando la resistenza di mons. Fransoni, ripetendo che nessun prelado può comparire davanti al magistrato civile senza autorizzazione della Santa Sede.
- In Sarzana per mandato di cattura del giudice istruttore è arrestato don R. Bosticca, parroco di Carrodano inferiore, per avere con un discorso nella chiesa parrocchiale di Sesta eccitato lo sprezzo e il malcontento contro le leggi dello Stato.
- E' modificata, ampliandola e rendendola più impegnativa, la formula di giuramento politico e professionale per i professori degli istituti superiori d'insegnamento, direttori e maestri di ginnasi, delle scuole reali e di altri istituti scolastici dell'impero austriaco.
- La polizia toscana in uno stabile in via de' Ghiori in Firenze sequestra una stamperia clandestina in azione, e fa varii arresti.
- In Vaticano Pio IX consacra vescovo il cardinale Luigi Vannicelli-Casoni, nuovo arcivescovo di Ferrara.
- Muore in Padova il barone Costantino d'Aspre (n. Bruxelles 1783) tenente maresciallo austriaco, comandante nel 1848 il secondo corpo d'ar-



- bar. *Cost. D'Aspre*, mata imperiale.
25. *s.* I reali sardi visitano Saint Julien; alle 8 ant. sono a Chambéry; e nella mattinata il re visita nel castello de *la Motte* gli sposi duchi di Genova, arrivati dalla Germania.
- In Verona una notificazione del comando di città e fortezza informa che per la concertata mancanza di carne di manzo nelle macellerie (*v. 20*) combinata allo scopo di costringere le autorità ad elevare il calmiere a danno della popolazione, sono stati condannati dalla speciale commissione militare il sensale Pio Settimo a 3 mesi di arresto in ferri e 100 di multa; i macellai Benedetto Fumini, Alessandro Rigatto, Domenico Fiume, detto Gonzo, a 6 settimane di arresto in ferri e 3000 di multa ciascuno; Rosa Gottardi detta Zecchinelli e Lorenzo Donini a 48 ore di arresti in ferri e 50 lire di multa ciascuno, e Battista Bajarelli a 25 lire di multa oltre la già sofferta detenzione. Il comando di città e fortezza

- ha ridotta la pena in via di grazia a 6 settimane per Pio Settimo, a 14 giorni per Rigatto, ad 8 giorni per Fini e Fiume detto Gonzo, con due giorni di digiuno per settimana per ciascuno; condannato all'ergastolo per Zecchinelli e Donini, e ad Bajarelli condannato ogni pena; mandando a versarsi le multe nelle mani del vescovo a beneficio dei poveri di Verona.
- È fucilato in Verona Pietro Vanzetti detto Masello, di Volpino, domiciliato in S. Bonifacio, di anni 25, per grassazione. Per lo stesso reato Amedeo Susanna, detto Sciappin, è condannato a 20 anni di lavori forzati, e Domenico Marchetti detto Bernardin a 18.
 - La municipalità di Lugano bandisce l'affitto nel palazzo di città di 50 locali che andranno ad essere disponibili per dodici anni dal 1.º marzo 1851 in poi, stante il trasloco, a quella data, del governo cantonale da Lugano a Bellinzona.
- 26. D.** I reali sardi con la corte vanno verso le Montagne Servadoux a ricevere gli sposi duchi di Genova, e tutta la comitiva rientra solennemente a Chambéry.
- Misure di rigore in Udine stante i tentativi notturni di atterrare stemmi imperiali.
 - Il granduca Leopoldo II di Toscana arriva a Vienna.
 - Da Verona il feldmaresciallo Radetzky recasi a Padova ai solenni funerali del generale d'Aspre; presenti anche il maresciallo Nugent, il tenente maresciallo Wimpffen, i generali Kolowath, Liehnowsky, Hahn, Salis, ecc.
 - Il card. Antonelli, segretario di Stato, dà in Vaticano un pranzo di gala (il primo dopo il ritorno in Roma) per la consecrazione del cardinale Vannicelli-Casoni ad arcivescovo di Ferrara e di altri vescovi italiani e stranieri.
- 27. L.** In Chambéry la regina Maria Adelaide col principe Umberto e la principessa Clotilde visita l'asilo per l'infanzia, la casa delle orfanelle, l'istituto delle signore della visitazione a Lemene; nel pomeriggio il re, la regina, i duchi di Genova, il principe di Carignano, il presidente del consiglio ed il ministro dei lavori pubblici intervengono alla posa della prima pietra del palazzo di giustizia. Quindi il re, il duca di Genova, il principe di Carignano intervengono alla gara dei *Chevaliers Turours*, dove è proclamato re del tiro il c. di Savoironx, che ha fatto maggiori punti.
- La strada dello Spluga è aperta al passaggio anche dei rotabili.
 - In Milano il consiglio di guerra condanna Filippo Agrati, fu Giuseppe e Luigi Fontana, di anni 42 milanese, sarto, vedovo, e Felicità Picozzi del fu Francesco e Rosa Pagani, di anni 21, milanese, sarta, maritata a Costantino Lombardi, ad otto anni rispettivamente di lavori forzati con ferri in fortezza e di carcere, per avere nel 1849 denunciato falsamente come detentore di armi il marito della Picozzi, sperando così che fosse fucilato, mentre, arrestato il 25 agosto, fu messo in libertà, scoperta la frode.
- 28. mar.** In Chambéry presenti il re Vittorio Emanuele e la regina Maria Adelaide, è incoronata solennemente la regina del tiro, madamigella Laura D'Aviernoz eletta dal nuovo re del tiro, Messandro de Savoironx. Segue neil' apposta alla il ballo, al quale partecipano la duchessa di Genova, il re Vittorio Emanuele e la regina Maria Adelaide. La sera gran lumina e fuochi d'artificio.
- È assegnata ai domini parmensi l'isola del Po denominata Menghi con le sue adiacenze alluvionali.
 - Nella notte sopra oggi il postiglione Emilio Sansi di Pistoia è derubato dei pieghi postali di Lucca per Prato e di Piescia e Pistoia per Prato e Firenze; ritrovati poi il 30. apri.
 - Il Passatore coi suoi invade a sera Longiano; uccide tre persone, ferisce altre; depreda per 7000 scudi.
 - Una notificazione del pro-ministro delle finanze pontificie Angelo Galli, a smentire voci allarmanti, assicura che giammai sarà consolidata coattivamente la carta monetata, nè ne sarà diminuito l'attuale valore; ma il governo si sta seriamente occupando di prendere al più presto possibile providenze convenienti per diminuire la massa della carta circolante ed assicurare l'ammortamento di quella che rimarrà in circolazione. Il cambio della carta in Roma oscilla fra il 12 e il 18 %.
 - Il tribunale di Ginevra assolve l'italiano Paschetta o Visetti, arrestato, imputato di tentata associazione di malfattori, e denunciato da alcuni giornali come mandataro dei moderati piemontesi per assassinare Mazzini (v. 18 gen. e 9 mar.)
- 29. me.** In Firenze in Santa Croce messa commemorativa per i toscani caduti a Curtatone e Montanara. Lettera del comandante austriaco, generale Liechtenstein, al ministro della guerra, gen. Laugier, nella quale lodando il valore spiegato dai toscani in Lombardia avverte che non assisterà alla commemorazione per un sentimento di delicatezza.
- Pio IX in piazza San Pietro compie la processione del *Corpus Domini*.
 - Nella libreria Spithover in piazza di Spagna, a Roma, è fatta esplodere a sera una cassetta di latta piena di polvere, che rompe vetri e guasta nelle vetrine molti libri, fra' quali ne erano esposti taluni recenti contrari alle agitazioni democratiche.
 - Parimenti, nella libreria Bonifazi, all'angolo di S. Marcello al Corso, scoppia a sera una bomba, essendo la libreria ritrovo



PANIERA IN ARGENTO PER FIORI OFFERTA ALLA DUCHESSA ELISABETTA DI GENOVA
DAGLI UFFICIALI DELLA QUARTA DIVISIONE.

(*Felice Cerutti inv.; Carlo Borani esegui; C. Grand Didier dis. e lit. presso Doyen, Torino.
Collezione Comandini, Milano.*)

di reazionari, fra cui Agostino Squaglia, bussolante in Vaticano, andato in carnevale sul Corso camuffato da Cernuschi.

— In Caserta, dove trovasi Ferdinando II è pubblicato, da attuarsi domani, programma per estrazioni di doti, vestizione di poveri, imbandigione di pranzi a carcerati, e simili, per la ricorrenza dell'onomastico del re.

— Spaventevole grandinata a Bibbiana.

— A Ginevra fra i profughi italiani notasi il napoletano Francesco De Sanctis, ex-pretre, ammalato, che tiene settimanalmente conferenza apologetica sulla Bibbia.

— Muore in S. Vito al Tagliamento il sacerdot. Vito Buonsanto (n. 22 giug. 1762) distinto teologo, latinista ed archeologo.

30. g. I vescovi della Tarantasia, della Moriana e di Anney ricusano di accettare le decorazioni mauriziane loro conferite dal re.

— Nicolò Puccini, distintissimo agronomo di Pistoia, rifiuta con pubblica lettera le sempre fatte elemosine ai padri cappuccini e toglie loro l'ufficiatura nella propria cappella, per avere essi rifiutato di partecipare alla cerimonia di ieri in chiesa per le anime dei caduti a Curtatone e Montanara.

— Ferdinando II pel proprio onomastico commuta in 30 anni di ferri la pena di morte a Francesco Saverio Comità di Caraffa, imputato di lesa maestà, ed ai soldati Arcangelo Serpico ed Ermegildo Barbaro.

31. v. Presso Pontcharrà in Savoia, a notte, serio conflitto fra contrabbandieri francesi ed undici doganieri sardi; il capobanda Marco Plossus resta ucciso, parecchi feriti; e sono pure feriti alcuni doganieri.

— Il re Vittorio Emanuele e la regina Maria Adelaide ritornano in Torino alle 7 pom.



Vito Buonsanto.

reduci dal loro viaggio in Savoia e vanno direttamente a Moncalieri. Nel loro passaggio a Moutiers disordini per due bandiere realiste azzurre portate in pubblico da cittadini.

— A Torino du-ello alla pistola, incremento, fra i deputati Valerio e conte Martini, per un articolo di Valerio nella *Concordia*.

— Il Consiglio comunale di Genova in attesa della legge che ammetta la pubblicità delle sedute, delibera la pubblicazione e distribuzione di un *Diario* recante i summi delle sedute, coi nomi dei consiglieri intervenuti.

— L'i. r. luogotenente principe Carlo di Schwarzenberg, visita Gorgonzola, Treviglio, Romano e Chiari.

— Il dottor Antonio Bognis, professore in Pavia, il nobile Giulio Curioni, Elia Lombardini, direttore delle pubbliche costruzioni, il secondo astronomo, nobile

Paolo Frisiani, il nobile Gabrio Piola, Giovanni Verardini professore di matematica nel liceo di San Alessandro dal gov. austriaco membri effettivi pensionati dell'I. r. Istituto di scienze, lettere ed arti in Milano.

— In tutto questo mese la

Tipi dei primi Francobolli Austriaci.



Per l'Austria
bruno.



Pel Lomb.-Veneto
nero.

polizia a Trieste ha espulsi e fatti rimpatriare 123 individui, e 12 sono stati rimessi all'inquisizione criminale.

— A Teramo la corte speciale condanna i sacerdoti Gaetano Palma e Genaro Romagna a cinque anni di carcere e 100 ducati di multa per avere celebrata una messa funebre in suffragio dei liberali caduti a Napoli il 15 maggio 1848.

GIUGNO.

1. sabato. Gravi disordini ad Albenga contro una nuova imposta comunale sul vino.

— L'i. r. luogotenente principe Carlo di Schwarzenberg visitato Chiari va ad Ospe-daletto, Salò, Lonato e Desenzano.

— Da oggi va in attività in Austria la nuova legge postale, con riduzione di tariffa, e con introduzione per la affrancatura dei *bolli d'affrancazione*, di cinque specie da 1, 2, 3, 6, 9 kreuzer per l'Au-

stria; e pel Lombardo-Veneto giallo da 5 cent.; nero da 10; rosso chiaro da 15; bruno da 30 e turchino da 45; tutti di uguale disegno, impressi su carta bianca gommata a tergo; quelli pel regno Lombardo-Veneto hanno identici tipi e colori di quelli per gli altri Stati austriaci, ma il valore è espresso in *confesimi* anziché in *Kreuzer*.

— In Napoli davanti alla prima camera della gran corte speciale cominciano i dibattimenti della causa politica contro i 42 per la società *Unità Italiana*.

ed Elisabetta, principessa di Sassonia. La duchessa sposa istituisce dieci pensioni nel collegio militare di Raconigi a favore di figli di militari morti nelle ultime campagne, ed appartenenti all'artiglieria, di cui il duca di Genova è capo, ed alla 1.^a divisione, che egli comandò in guerra.

Gli sposi intervengono in Moncalieri alle feste pel genetliaco della regina Maria Adelaide.

L' i. r. luogotenente principe Carlo di Schwarzenberg va da Verona a Volta,



ANFITEATRO DEI GIARDINI PUBBLICI, MILANO.

Lit. del tempo; collez. del dottor Achille Bertarelli, Milano.

— A Milano inaugurasì il nuovo Teatro Duino dei giardini pubblici con rappresentazioni della compagnia drammatica di Antonio Giardini.

2. D. In Torino alle 6 ant. è dimesso dal carcere l'arcivescovo, mons. Franson; fra visite personali, viglietti, lettere, ha ricevuto circa 57.000 attestazioni di ossequio e di simpatia.

— In Albenga continua l'agitazione contro il dazio sul vino. I carabinieri ed i bersaglieri impediscono un tentativo di invasione della residenza dell'intendente.

— L' i. r. luogotenente principe Carlo di Schwarzenberg da Desenzano va a visitare in Verona il f. d. marese, Radetzky.

— Solenne congregazione in Palermo dei vescovi di Sicilia sotto la presidenza del card. Pignatelli, arcivescovo di Palermo.

3. I. Arrivano a Torino verso mezzodi i reali sposi Ferdinando, duca di Genova,

Castiglione e Montechiari.

— Breve di Pio IX agli arcivescovi e vescovi di Savoia, Piemonte e Liguria per incoraggiarli a combattere contro le vesazioni onde nel regno Subalpino è perseguitata la chiesa.

— A Napoli nel dibattimento per la causa dell'*Unità Italiana* legge la sua requisitoria il procuratore generale, Angelillo.

— Garibaldi congedasi in Tangeri dal console sardo Carpaneti ed imbarcasi per l'Inghilterra.

4. ma. L' i. r. luogotenente principe Carlo di Schwarzenberg visita Gardone e Bovegno.

— Il governo toscano nomina una commissione, presieduta dal ministro del commercio, per provvedere alla partecipazione della Toscana all'Esposizione internazionale di Londra del 1851.

— Muore in Torino Pietro Baldassarre Ferrero, fondatore e direttore per quindici anni, prima delle riforme, del *Messaggero Torinese*.

Muore in Vienna il conte Ferdinando Ceccopieri (n. Milano 1779) tenente maresciallo austriaco, segnalatosi nelle guerre napoleoniche d'Italia, Spagna, Prussia, Sassonia e Francia; poi sotto l'Austria salito ad alti comandi, proprietario di reggimento, e comandante la guardia nobile italiana.



co. Ferd. Ceccopieri.

5. *me.* È promulgata in Piemonte la nuova legge che sottopone all'autorizzazione del governo gli acquisti di stabili, le donazioni fra vivi e le disposizioni testamentarie a favore di stabilimenti e corpi morali, siano questi ecclesiastici o laici.

— In Moncalieri il re Vittorio Emanuele passa una gran rassegna della guardia nazionale e della truppa in onore degli sposi duchi di Genova. A sera la musica del corpo d'artiglieria eseguisce una gran serenata. Contemporaneamente, teste in Torino, con grande concorso popolare.

— L'i. r. luogotenente principe Carlo di Schwarzenberg visita Brescia.

— In Vienna l'imperatore riceve in udienza di presentazione il conte Revid, nuovo inviato e ministro plenipotenziario del re di Sardegna sostituito al marchese Brignole Sale (c. 29 apr.)

— La commissione comunale di Roma conferisce la cittadinanza e nobiltà romana ai conti Gregorio, Filippo, Angelo e Luigi Antonelli patrizi veliterni e loro discendenti in perpetuo, per riconoscenza al cardinale pro-segretario di Stato, loro fratello e ripristinatore benemerito della sede apostolica in Roma.

— Nel real cantiere di Castellamare di Stabia è varato il nuovo vascello a due ponti *Mourea*.

6. *g.* L'i. r. luogotenente principe Carlo di Schwarzenberg visita Iseo, Adro, Sarnico, Martinengo e Verdello, rientrando a tarda notte a Milano.

— In Firenze è arrestato dai gendarmi, e rilasciato dopo interrogatorii in delegazione, il profumiere Franzini per avere esposta all'entrata del proprio negozio una stampa illustrante la cerimonia del 29 maggio in Santa Croce per i caduti a Curtatone e Montanara.

— In Roma, per l'ottava del *Corpus Domini* il papa interviene alla tradizionale processione sulla gran piazza, ma so-

praggiunta la pioggia, la processione è proseguita nell'interno della Basilica.

— In Roma il cambio della carta monetata in contanti è al 15% ed in rame all'8%.

— Gli uomini di truppa pontificia condannati alla galera (c. 19 e 30 gen. 49) per aver tentato di liberare il gen. Zamboni, e già resi a libertà, sono riammessi nei rispettivi corpi con l'antecedente anzianità e pagati di tutti gli arretrati.

— È stabilita una nuova formula pel giuramento degli uffiziali del real esercito delle Due Sicilie di fedeltà ed ubbidienza a Ferdinando II, re del regno delle Due Sicilie comprendente anche la promessa e giuramento « di non volere appartenere né ora né mai a qualsivoglia setta, associazione segreta, sotto qualunque titolo o dominazione. »

7. *c.* È sanzionata da re Vittorio Emanuele la legge che stanziava pel ministero della guerra un credito supplementare di 70.000 lire da erogarsi in assegni agli *ufficiali italiani* di terra e di mare che presero parte alla difesa di Venezia ed attualmente trovansi negli stati sardi.

Da Verona arriva a Milano il feldmaresciallo Radetzky per decidere sul dove stabilire nuove fortificazioni.

Una banda armata commette violenze fra Città Ducale e Rieti, poi è dispersa.

8. *s.* In Torino la duchessa di Genova riceve gli omaggi di speciale deputazione del Senato (Manno, presidente; senatori Bava, Mosca, Provana del Sabbione, Gioia, Stara, Plana, Di Castagneto, De Margherita.)

— In Torino a sera la deputazione della Camera d'ier Dionigi Pinelli presidente, Falqui Pes. Salis, Bronzini, Scapini, Gaspare Basso, Chirippon e Delisse) presenta indizio di felicitazione a nome della Camera agli sposi duchi di Genova.

— In Vienna è rimesso lo Statuto provinciale del Lombardo-Veneto per la disamina consultiva agli uomini di liucia lombardo-veneti ivi convenuti.

9. *D.* In Torino la Camera con voti 103 contro 14 approva la legge di riordinamento della Banca Nazionale.

Grandi feste popolari anche oggi in Torino in onore degli sposi Ferdinando duca di Genova ed Elisabetta di Sassonia. Gran serenata della banda della guardia nazionale. Il re, acclamatissimo, percorre a cavallo le vie straordinariamente illuminate, seguito dalla famiglia reale; poi assiste dal balcone del palazzo alla stila della serenata.

— Per un pastorale d'onore da offrire all'arcivescovo Fransoni sono state sinora raccolte L. 2649,25.

— In Genova, in piazza Carlo Felice, tombola a beneficio dell'emigrazione italiana, fruttante 4250 lire.

— A Londra ai Comuni è interpellato lord Palmerston sulle pretese dell'Inghilterra



Disegnato da G. B. G. G. G.

CONTE GIUSEPPE SICCARDI

MINISTRO DI GRAZIA E GIUSTIZIA DEGLI AFFARI ECCLESIASTICI

di S. M.

Vittorio Emanuele II

Re Costituzionale

~~~~~  
(Collezione Comandini, Milano.)



- per indennità dai governi di Toscana e di Napoli per danni sofferti da sudditi inglesi nelle ristorazioni a Livorno ed in Sicilia.
- Il feldmaresciallo Radetzky da Milano recasi a compiere ispezioni militari a Pavia, Magenta, Gallarate, ritornando a Milano la sera.
  - In San Miniato al Ponte riunisce, sotto la presidenza dell'arcivescovo di Firenze, il sinodo dei vescovi fiorentini.
  - Prima riunione in Roma di una commissione cardinalizia (Antonelli presidente, Marini, Cagiano, Altieri, della Genga e Riario) incaricata di esaminare gli affari più urgenti dello Stato.
  - 10. l.** In Torino pel tipi del Fomba esce il primo volume dell'opera *lo Stato Romano dall'anno 1815 all'anno 1850* di Luigi Carlo Farini.
  - In Genova il magistrato d'appello conferma la condanna dei primi giudici (due mesi di carcere e 1000 lire di multa) a carico di N. Daguino, gerente del giornale *la Strega*, per offese alla religione con litografie (v. p. 19.) Difensori Brofferio, Ansaldo e Ganale.
  - La nuova regia fregata sarda *Governolo* (costrutta in Inghilterra su disegni dell'ing. navale Felice Mattei, e sotto la direzione del capitano di fregata sardo, Ricci, che ha vegliato alla costruzione) prova nel porto di Spezia i suoi dodici grossi cannoni.
  - Amaro commento della *Gazzetta ufficiale di Milano* alle parole pronunziate il 6 maggio dal generale Alberto Della Marmora a Cagliari per il ritorno dal Levante dei residui della colonna Monti.
  - Da oggi la strada dello Stelvio è aperta anche ai rotabili.
  - In Firenze la Camera di consiglio del tribunale di prima istanza, pronunziando nel processo di asserita perduellione compilato nella direzione degli atti criminali, ha assolti Adami Pietro, Guidi-Rontani Lorenzo, Angi-Jotti Goffredo, Potenti Ermenegildo, Torelli Emilio, Pantanelli Giuseppe, Menichelli Torquato, Barni Giuseppe, Vannucci Atto, Giotti Napoleone, Vannucci Adimari Secondiano, Francolini, Pittorelli, Cioni Girolamo, Laschi, Lolli Flaminio, Muzzi Luigi, Vannini Giuseppe, Barbanera Luigi, Cioni Fortuna G. B.; rinviando gli altri 24 alla Corte Penale; sui 24 rinvii, 17 sono contumaci.
  - Scoperto dalle tracce lasciate da una sua nota amica, è arrestato a ponte San Giovanni, tra Foligno e Perugia, il conte Pompeo di Campello ex-ministro della guerra sotto la Repubblica, è tradotto in Ancona ma dopo pochi giorni rilasciato.
  - ... La corte speciale riunita per giudicare gli imputati politici della società *Unità Italiana* in Napoli, sospende le sedute per infermità dell'inquisito Antonio Leinpecher di anni 32 (v. 17.)
  - ... E' vivo nel Canton Ticino il proposito di promuovere una ferrovia dal confine del Cantone di Uri fino a Chiasso per Airole, Faido, Bellinzona, Lugano; per incarico del consiglio comunale di Bellinzona l'ing. Luisoni ha misurate queste distanze; dal Gottardo ad Airole, metri 17444; da Airole a Lugano 80100; da Lugano a Chiasso 25637.
  - Mazzini arriva a Londra.
  - 11. ma.** A Vienna nella sessione ministeriale per le riforme nel Lombardo-Veneto i membri della commissione chiedono unanimi l'applicazione dei giurati nei giudizi penali.
  - Di buon mattino il feldmaresciallo Radetzky parte da Milano per Verona.
  - Un ordinanza ministeriale accorda alla società Pia-Latina di continuare la linea di strada ferrata da Frascati per Albano, Velletri e la valle del Sacco sino al confine napoletano presso Ceprano (v. 16 nov. 49.)
  - 12. me.** Da Schönbrunn il granduca Leopoldo II decreta che in Toscana la presidenza del consiglio e la direzione del dipartimento delle finanze, del commercio e dei lavori pubblici siano tenuti dal senatore Landucci, ministro dell'interno, fino al ritorno da Vienna del ministro Baldasseroni, e che il ministero degli affari esteri resti affidato al ministro dell'istruzione, marchese Boccella, fino al ritorno da Vienna in Firenze di don Andrea Corsini duca di Casigliano.
  - In Firenze il gerente responsabile del *Costituzionale* è condannato a 15 giorni di carcere e 200 lire di multa per offese alla religione.
  - L'*Avviso* di Lucca annunzia aperta anche in Toscana una sottoscrizione, in relazione a quella aperta negli stati sardi dall'*Armonia* di Torino e dal *Cattolico* di Genova per offrire un pastorale a mons. Fransoni arcivescovo di Torino.
  - Grave ribellione popolare a Sutri contro i veliti pontifici.
  - 13. g.** Il re Vittorio Emanuele dà una grande festa, a larghissimo invito, nel castello di Stupinigi in onore dei duchi di Genova.
  - L'*Armonia* di Torino pubblica in due supplementi sottoscrizione per lire 4000 per offrire un pastorale a monsignor Fransoni. La XIV lista dell'*Unicers* di Parigi allo stesso scopo reca offerte per L. 1151,95.
  - La Camera di Consiglio del tribunale di Sassari dichiara non farsi luogo a procedere contro mons. Varesini, arcivescovo di Sassari, per la sua circolare del 6 maggio, ma l'avvocato fiscale fa opposizione, e la causa è rimessa alla sezione di accusa rinunciando l'arcivescovo in arresto (v. 4 lug.)
  - Una colonna di veliti e dragoni pontifici al comando del capitano Serafino Gen-

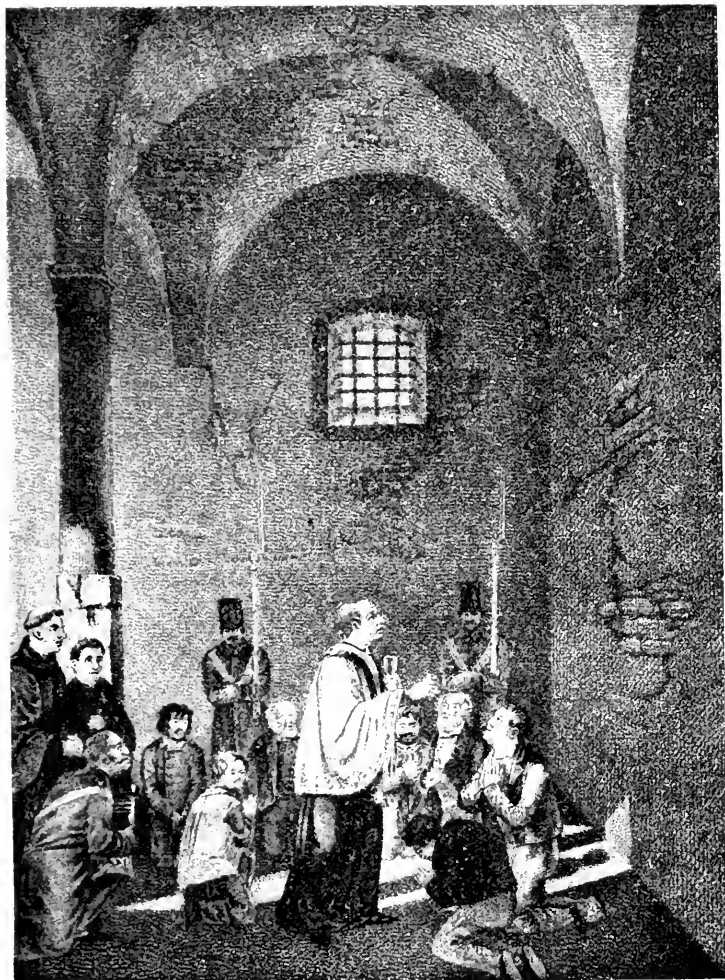


IL GIUDIZIO STATARIO CONTRO GLI ASSASSINI IN ESTE.

La pubblica lettura della sentenza ai condannati.

(Lit. Kier, Venezia; collez. Comandini, Milano.)

- ... non va da Viterbo a Sutri, eseguisce perquisizioni, requisisce armi, fa arresti.
- Lettera da Gibilterra di Giuseppe Garibaldi a Francesco Carpanetto di Genova, annunziandogli la propria partenza oggi per l'Inghilterra e per Nuova York, e ricordando a titolo di benemerenza patriottica il console sardo a Tangeri, Carpanetti (c. 22).
- 14. v.** In Torino la Camera con voti 100 contro 6 e un'astensione approva la concessione ad una società privata della ferrovia Savigliano-Torino.
- Il barone Monti congedasi in Cagliari dai superstiti suoi uomini della legione italiana d'Ungheria e parte per Torino.
- In Sardegna grave conflitto fra pastori di Dorgali e di Orgosolo per diritti di pascolo.
- E' aperto nello Stato pontificio reclutamento di 4000 uomini per completare i corpi dell'esercito pontificio.
- Muore improvvisamente in Palermo, dov'era al sinodo dei vescovi, mons. Pier Francesco Bruacci, arciv. di Monreale.
- 15. s.** Re Vittorio Emanuele conferisce il collare dell'Annunziata al conte Carlo Maffei di Boglio, generale d'armata, comandante generale della guardia nazionale di Torino, senatore del Regno.
- E' approvata dal Senato in Torino la nuova legge sulle tasse del bollo, comprendente l'esenzione dei giornali.
- In contrapposito alla sottoscrizione promossa dall'*Armonia* per offrire un pastorale in omaggio a mons. Franson, la *Gazzetta del Popolo* in Torino con articolo firmato dai deputati Bunico, Bottono, Borella, Josti, dall'avv. F. Mattiolo, F. Giovan, G. B. Bottero e dal teologo avv. Paolo Ercoli, promuove una sottoscrizione per un segno di stima al ministro Siccardi.
- Carlo III decreta da Colorno che tutte le spese di conservazione, ristaurò e compimento di stabili appartenenti ai beni della Corona, anziché al privato erario ducale, siano adossate all'erario dello Stato.
- ... In Roma per corrispondenza mazziniana il marescaia Barberi è condannato a sette anni di detenzione, a due di lavori forzati e a 250 soldi di ammenda.
- 16. D.** E' pubblicata oggi la legge onde il palazzo Doria-Tursi in Genova passa dallo Stato al Comune, mentre questo cede allo Stato il palazzo Ducale.
- ... Nota del presidente dei ministri, d'Azeglio, al ministro sardo a Roma maggiormente spiegativa delle ragioni per le quali il governo sardo ha fatto votare le leggi ecclesiastiche Siccardi e presi provvedimenti contro l'arcivescovo di Torino.
- A dieci miglia da Torino battonsi alla pistola il colonnello Assanti Pepe e il giornalista Soler per un articolo di questi ingiurioso per Manin; il Soler spara primo senza colpire; Assanti spara secondo e colpisce mortalmente Soler.
- L'i. r. luogotenente principe Carlo di Schwarzenberg visita Melegnano e Lodi.
- La *Gazzetta ufficiale di Milano* annunzia la soppressione, ordinata dalla i. r. luogotenenza, del giornale *l'Artista* per « violenze personali, appello a passioni sterminatrici, gratuite offese a pacifici cittadini, criminose allusioni, sconce debolezze, bizzarri difetti che turbano la quiete pubblica ed avvilitiscono il genere umano. »
- A Napoli rovina una porzione del tetto del vastissimo quartiere dei Granili, trascinando due piani del fabbricato, col seppellimento di 50 soldati. Re Ferdinando II accorre immediatamente sul luogo.
- 7. L.** In Torino il *Risorgimento* apre anch'esso sottoscrizione per un attestato di stima al guardasigilli Siccardi, trasmettendo le offerte al comitato iniziatore della *Gazzetta del Popolo*.
- A sera terribile uraga io devastatore su tutto il Monferrato.
- A Calangianus, Sardegna, è ucciso verso mezzogiorno il regio esattore distrettuale, notaio Michele Lissia.
- In Vienna prima seduta degli uomini di fiducia lombardo-veneti, sotto la presidenza del ministro dell'interno, per le discussioni consultive sugli statuti pel Lombardo-Veneto.
- L'i. r. luogotenente principe Carlo di Schwarzenberg visita Pizzigione.
- Il *Giornale di Roma* annunzia, fra altro, che il barone Guglielmo di Kalbermatten, fratello del primo ministro Teodorico, è già generale comandante le truppe svizzere del Sonderbund, è assunto al servizio pontificio col grado di generale di brigata comandante il reggimento guardie.
- La gran Corte in Napoli riprende i dibattimenti della causa politica dell'*Unità Italiana* (c. 10 e 22).
- Nella notte sopra oggi terremoto a Ragusa.
- In Palermo apresi la borsa.
- 18. ma.** In Torino alla seduta della Camera notasi, al banco dei ministri, il ministro d'agricoltura, cav. Pietro Santarosa, rimasto qualche tempo assente per penosa infermità.
- Il Consiglio comunale di Casale su proposta del cons. Demarchi, prende 200 azioni per la sottoscrizione del ricordo in onore della legge Siccardi.
- A Moncalieri pranzo di Corte in onore delle deputazioni parlamentari che complimentarono gli sposi, duchi di Genova, che dopo il pranzo partono pel castello di Givone.
- A Torino nel salone del Wauxhall un artista di canto e magnetismo non vendendosi applaudito dal pubblico, ma zittito ed anche fischiato, mettesi l'occhietto al naso, fissando il pubblico in atto di scherno; un ufficiale dei bersaglieri rivolgegli aspre parole di rimprovero; corre una sfida, che poi non ha seguito.



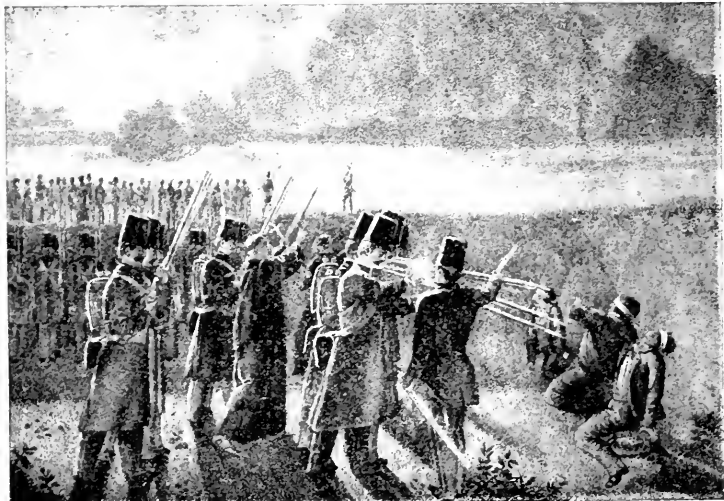
IL GIUDIZIO STATARIO CONTRO GLI ASSASSINI IN ESIL.  
La somministrazione del viatico in carcere ai condannati a morte.

*(Lit. Kier, Venezia; collez. Comandini, Milano.)*

- Da Modena la duchessa Adalgonza parte per Vienna e poi bagni di Marienbad.
- Arriva a Trieste il feldmaresciallo Radetzky.
- Pubblicasi pel Lombardo-Veneto la convenzione postale austro-tedesca, conclusa in Berlino il 6 aprile, da attivarsi col 1 luglio in Austria, Prussia, Baviera e Sassonia, recante vantaggi reciproci di tempo e di tariffa per le corrispondenze postali.
- Sono fucilati in Este Rustico Mio, Domenico Lazzarini, Giordano Sinigaglia, Domenico Rizzo, Fortunato Trevisan,

sponde, fra gli applausi della Camera, che di qua delle Alpi è Italia; esser quindi conveniente di promuovere con tutti i mezzi la diffusione della lingua italiana.

- L' i. r. luogotenente principe Carlo di Schwarzenberg, per Soresina e Robecco arrivando ieri sera a Cremona, visita oggi la città, e i distretti di Sospiro e Pescecarolo.
- Sono fucilati in Este alle 2 pom. Giovanni Meneghini, Domenico Gonnaro, Domenico Canazza, Francesco Risoldo,



FUCILAZIONE DI CONDANNATI PER ASSASSINI IN ESTE, 18-20 GIUGNO 1850.  
(Lit. Kier, Venezia; collez. Comandini, Milano.)

Costante Toniolo, Antonio Trevisan, Pasquale e Angelo Zorzan; ed è commutata la pena di morte in 20 anni di duro carcere a Giuseppe Orso, Gabriele Albertin, Girolamo Ferraretti, Giacomo Polli, Francesco Schiavon, Angelo Mengotto e Marianna Tebaldo, autori e complici in grassazioni commesse in aprile a Teolo, in banda.

— Il presidente dei ministri toscani, Baldasseroni, parte da Firenze, chiamato a Vienna dal granduca.

... Mazzini lascia Londra diretto nuovamente in Svizzera.

**19. me.** In Torino su una proposta del deputato Barbier perchè nella provincia di Aosta si promulgino le leggi in lingua francese, il guardasigilli Siccardi ri-

Santa Stellan in Tebaldo, Sisto Bonato, Francesco Frigo, Giovanni Tebaldo, Luigi Bozza, per rapina e società di malfattori, ed è commutata la morte in 20 anni di carcere duro a Giovanni Nicoletti, Giovanni Bozza, Giovanni Frigo, Antonio Rossato.

**20. g.** In Montagnana sono fucilati alle 11 1/2 Giacomo Montin, Luigi Milan, Giuseppe Rosin, Angelo Spigolon, Luigi Salvan, Giuseppe Mattiazzo e Luigi Milanin, ed è commutata la morte in 20 anni di carcere duro ad Antonio Rosin, ed Antonio Zaramella.

— Proveniente da Trieste, il feld-maresciallo Radetzky arriva a Venezia.

... Ingegneri inglesi fanno rilievi nell' Ossolano, fra Crodo, Crevola e il Vallese,

per l'eventuale proseguimento della strada ferrata dagli Stati Sardi al lago di Costanza.

... In Milano il cav. Enrico Mylius dona all'Accademia di Belle Arti il capitale di L. 8000 (in 16 obbligazioni di 500 lire ciascuna del prestito 1848 di Milano) perchè se ne convertano gl'interessi in un premio biennale per concorso di pittura a buon fresco da iniziarsi nelle lunette

nione a 15 e 6 giorni di carcere e 300 e 200 lire di multa per un articolo apparso nel N. 92 del 3 aprile sui *diritti della Chiesa* — Continuano a Vienna, sotto la presidenza del ministro degli interni, le riunioni degli uomini di fiducia lombardo-veneti per l'esame dello statuto provinciale. — Al municipio di Trento giunge da Vienna l'autorizzazione per la pubblicità delle sedute del consiglio comunale.



## IMPRESA DELLE DILIGENZE MERZARIO

### Servizio giornaliero FRA MILANO, COMO ED ASSO.

Passando per MONZA colla Strada Ferrata.

#### LETTERA DI PORTO,

Per *Sig. Carlo Reggido* a peso del peso di Kil.  
e del dichiarato valore di L. \_\_\_\_\_  
consegnato dal Sig. *Luigi Inverso*  
da spedirsi a *Milano* al Sig. *Ambrogio Caviglioglio*

|                             |                  |
|-----------------------------|------------------|
| Porto Pagato . . Austr. L.  | <u>30</u>        |
| Diritto di ricevuta . . " " | <u>10</u>        |
| <b>Totale, Austr. L.</b>    | <u><b>40</b></u> |

NB. Ogni Mittente e Destinatario è personalmente responsabile di qualunque contravvenzione ai regolamenti di Polizia, di Finanza e di Posta, proveniente da propria colpa.

Totale, Austr. L. 40

, li *21/6*

1850

PER L'IMPRESA

*A metà del vero, lettera di porto delle diligence Merzario: in carta verde.  
(Collezione del dottor Cencio Poggi, Lugano.)*

del portico superiore del cortile principale del palazzo di Brera, ed esaurite tali lunette, in altra località, nello stesso palazzo od altrove, ma sempre a Milano.

— E' sfrattato dalla Toscana Bartolomeo Francesco Acquareone direttore del *Costituzionale* di Firenze.

— Tomaso Aloisio Juvara di Messina e Francesco Pisante di Napoli sono nominali professori d'incisione in Napoli nel reale istituto di belle arti.

21. v. In Torino è sequestrato il N. 72 del *Armonia*.

In prima istanza sono condannati rispettivamente il direttore e il gerente dell'*Opi-*

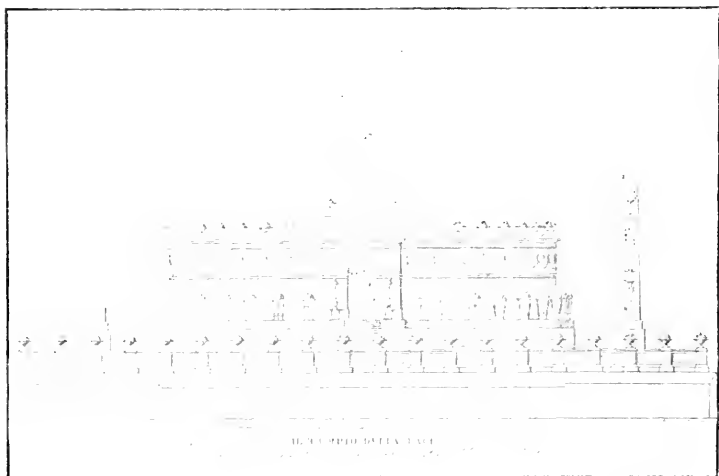
— Da Venezia il feldmaresciallo Radetzky riparte per Verona.

— Sono fucilati in Teolo alle 1 1/2 p. Giovanni Bressan, Giovanni Pastorello, Valente Malaman; ed è commutata la morte in 20 anni di carcere duro a Domenico Naso, per reati di rapina in società di malfattori.

— E' fucilato in Brescia Giuseppe Tagliani, detto Gispe di Ciliverghe, di anni 25, pregiudicato, grassatore.

22. s. In Nizza Marittima il consiglio comunale delibera, su proposta del sindaco, di istituire un comitato di soccorso per l'emigrazione politica italiana.

- L'i. r. luogotenente, maresciallo Carlo di Schwarzenberg arriva a Mantova.
- E' fucilato in Verona il grassadore Giuseppe Salyi, di Vigo, di anni 24.
- In Firenze la corte regia camerale criminale condanna il gerente del giornale *il Nazionale* a tre mesi di carcere e 500 lire di multa per un articolo dell'aprile relativo al negato giuramento di un priore del municipio di Firenze.
- Persistono in Roma e provincie le piogge.
- 23. *D.* Esce in Torino il giornale *la Croce di Savoia* diretto dal prof. Ferrara.
- In Firenze la Cassazione rigetta il ricorso del *Nazionale* contro i decreti e la sentenza della corte regia dell'8 marzo.
- Muore in Casale il tenente generale bar. Solaro di Villanova, governatore del forte e comandante la città e provincia.
- 24. *L.* Il luogoten. maresc. di Schwarzenberg da Mantova recasi a Cremona e Crema.
- A Milano, al Re, prima rappr. di *Elisa*,



IL TEMPIO DELLA FESTA  
GIRANDOLA INCLINATA A CASTEL S. ANGELO IN ROMA PER LA FESTA  
DEGLI APOSTOLI PIETRO E PAOLO, 29 GIUGNO 1850.  
(Incisione del tempo; collez. Comandini, Milano.)

Il Tevere è in gran piena; il tempio della Rotonda (Pantheon) è allagato.

- Nella causa degli imputati dell'*Unità Italiana* in Napoli è rescisso dal complesso del processo ciò che si riferisce all'imputato Leipnacher, morto nel carcere di Castel Capuano, ordinandosi dalla Corte per il resto il proseguimento del dibattimento (c. 10 e 17.)



Antonio Leipnacher.

- Garibaldi arriva a Liverpool (c. 13 e 22.)
- Muore in Pompeiana padre Gian Francesco Boeri, domenicano, di anni 46, bibliotecario della Casanatense in Roma.

nuova opera in musica del maestro Lucantoni, libretto di Pietro Rotondi.

- 25. *ma.* Il *Corriere Italiano* di Vienna togliendo ogni significato politico alla partenza da Vienna del principe Giovannelli e dall'avv. nob. Brognoligo di Venezia, tornati in Italia per loro interessi privati, e cav. Baetta, pres. del tribunale di Milano, per ragioni del suo ufficio, dice che la sezione consultiva giudiziaria Lombardo-Veneta (avv. Saleri di Brescia, Benedetti di Venezia, Zanelli di Milano, Racchetti di Padova, de Mori di Treviso) prepara la probabile introduzione delle procedure civili italiane nella trattazione delle cause prima nel Lombardo-Veneto poi forse per tutto l'impero, specialmente sulla base di ottenere in ogni caso pel Lombardo-Veneto, definitivi giudizi sul suo territorio.

— L'arciduca Giovanni parte da Trieste.

- Per danni arrecati da ignoti a fili telegrafici è pubblicata in Milano notificazione comminante gravi pene per tali reati.
- Sospende in Genova le pubblicazioni il nuovo giornale *il Contemporaneo*.
- 26. *me.* Convenzione postale fra Stati Sardi e Belgio sottoscritta in Bruxelles.
- In Torino il Senato con 54 voti favorevoli e 2 contrari adotta la legge per l'istituzione della Banca Nazionale.
- In Genova a palazzo Tursi è fatta la prima distribuzione di fucili ad una compagnia della ricostituita guardia nazionale, del sestiere San Vincenzo.
- L'i. r. luogotenente della Lombardia principe Carlo di Schwarzenberg rientra da Crema a Milano.
- Nota del segretario di Stato, card. Antonelli, all'incaricato di affari sardo in

- Venezia; i lavori per la prosecuzione fino a Milano arrivano già a Lonato.
- Il duca Carlo III parte da Parma per Vienna.
- Perquisizioni in Firenze negli stabilimenti ed abitazioni dei librai Secchioni, Forzoni, Coppini, Ducci, Paggi, Steininger, gabinetto Vanni, Batelli, Bettini e legatoria Buti.
- La Sacra Congregazione dell'Indice proibisce le *opere morali* del conte Giacomo Leopardi.
- A sera tarda ribellione ai veliti in Collevocchio (Sabina) per parte di mietitori.
- Iniziasi l'apertura di una strada da Cosenza ai casali di S. Mango.
- Garibaldi sul *Vaterloo* parte da Liverpool per Nuova York (v. 27; e 30 lug.)
- 28. *v.* In Torino la Camera approva la



*Medaglia annuale (V) di papa Pio IX allusiva alla disfatta della Rivoluzione in Roma. (Collezioni Clerici, Johnson, Mattoi, etc., Milano.)*

- Roma per protestare contro la procedura iniziata contro l'arcivescovo di Sassari.
- Muore in Padova l'avv. G. B. Valvassori, di anni 68, operoso amministratore, magistrato giudiziario e civico.
- 27. *g.* In Torino re Vittorio, con la regina, i duchi di Genova e il principe di Carignano visita al Valentino l'esposizione d'industria e di belle arti.
- In Torino il magistrato d'appello conferma la sentenza del tribunale di prima cognizione di un mese di carcere e cento lire di multa contro il gerente del giornale *L'Armonia* per contravvenzione alla legge sulla stampa.
- In Torino l'emigrazione italiana commemora con cerimonia nella chiesa di San Francesco di Paola la morte del colonnello Cesare Rossaroli.
- Legge provvisoria sull'insegnamento privato ginnasiale e tecnico in tutti i Dominii dell'Impero Austriaco.
- Prima esperienza della linea telegrafica elettro-magnetica stabilita fra Verona e

- legge di riforma dell'imposta prediale ed abolizione delle decime in Sardegna.
- Il tribunale di Torino condanna Felice Govean, gerente della *Gazzetta del Popolo* a cinque giorni di carcere e 200 lire di multa per offese alla religione.
- Grandinata desolatrice su Caprino Bergamasco, Ponte S. Pietro, Almenno ed Albano. L'uragano desola la provincia di Como ed estendesi fino al lago Maggiore; sul quale una barca traghettante gente da Pallanza alla riva lombarda è capovolta dal vento e annegano 24 donne.
- Cessa in Udine il divieto (v. 26 magg.) di trovarsi fuori di casa dopo le 11 di sera.
- E' fucilato in Bologna il pregiudicato Luigi Campazzi, fu Gaetano, di anni 18, calzolaio, per detenzione d'arma carica, spianata contro gli agenti di polizia che intimavangli Parresto. Sono pure fucilati Lorenzini Filippo, di anni 19, di Baricella, Tacconi Antonio, di anni 26, di Minerbio, Selli Gaetano, di anni 25, di Altedo, per grassazione in Cà dei Fabbrì.



Mazzini arriva presso Ginevra da Londra.  
 29. s. Elargizione di L. 5000 dei duchi di Genova al sindaco di Torino per poveri della città.

— La *Gazzetta di Milano* annunzia un largo contributo finanziario ed altri provvedimenti governativi per rialzare le sorti artistiche dei teatri alla Scala e Cambriana.

— Solenne riunione in Siena dei vescovi di quella provincia ecclesiastica.

— Il porto Corsini di Ravenna è toccato in via di prova dal vapore del Lloyd austriaco, *Sofia*.

Pio IX in Roma pontifica solennemente per la festa di ss. Pietro e Paolo; a sera illuminazione generale e girandola a Castel S. Angelo (*v. p. 52*.)

30. D.ordine della r. Luogotenenza è soppresso in Milano il giornale *il Lucifero*, imputato di falsare lo scopo delle istituzioni sociali e di propagare l'odio di classe.

Con treno indandierato solenne inaugurazione del restaurato ponte ferroviario sulla Laguna a Venezia, rotto durante il passato assedio.

— In Venezia, nel ridotto a S. Moise il giovane pittore Luigi Querena, figlio del nestore degli artisti veneti, Lattanzio, espone un cosmorama prospettico con otto tavole riproducenti i casi più ragguardevoli del recente assedio di Venezia.

## LUGLIO.

1. lunedì. Comincia davanti al magistrato d'appello in Casale il dibattimento penale contro il sacerdote Francesco Antonio Grignaschi, già parroco a Cimadulera, e complici, imputati di attacchi contro la religione dello Stato e di truffa perpetrati nel maggio 49 specialmente fra le popolazioni de' Franchini e di Viarigi, sfruttando il Grignaschi la credulità pubblica col farsi credere nuovo Cristo, messo di Dio, ed a ciò cooperando i computoli. Deliberasi che l'istruttoria d'udienza si faccia a porte chiuse (*v. 10*.)

— In Alessandria nella cattedrale gli emigrati assistono a messa espiatoria per Manara, Dandolo, Morosini nell'anniversario della loro morte in difesa di Roma.  
 — Esce in Trento la nuova *Gazzetta del Tirolo Italiano*.

— Da oggi cessa pel municipio di Livorno l'onere del mantenimento della guarnigione austriaca.

— Inizia in Lucca le proprie operazioni la Banca di Sconto.

— In Roma sulla piazza S. Pietro presente il gen. francese Levassant, viene formato il 1° reggimento di linea pontificia, al quale esso generale rivolge allocuzione.

— Sono riammessi nello stato pontificio, su loro supplica, il conte Filippo di Car-

pegna e Camillo Prosperi Buzi, esclusi già dall'ultimo amnistia.

— Entra in vigore nel Canton Ticino una riduzione della tassa sulle lettere provenienti dalla Lombardia e dirette in località del cantone.

— Con oggi cessa di funzionare la dogana intercantonale del San Gottardo.

2. ma. Due casi sospetti di colera in Trieste.

— Il cardinale Orioli, prefetto della sacra congregazione dei vescovi, dirama all'episcopato cattolico circolare per informarlo che il papa autorizza i vescovi a pubblicare nel corso di quest'anno un'indulgenza plenaria in forma di giubileo.

— Notificazione dell'i. r. gov. militare che aumenta nelle Legazioni di Bologna, Forlì Ravenna e Ferrara i rigori del giudizio stazionario contro i favoreggiatori dei delitti di rapina, allo scopo di controoperare all'audacia della banda del *Passatore* e di altre.

— Nella valle di Santa Croce, a Montefortino (Velletri) manifestasi un improvviso avvallamento profondo oltre 20 m. ovale, con l'asse massimo di circa 80 m. e il minore

di 15, per cedimento del monte sopraantichisima cavità.

— Muore in Ferrara a 86 anni il canonico Agostino Peruzzi, anconitano, distinto letterato e



Agostino Peruzzi.

storico, rettore dell'università.

3. me. In Torino il Senato approva il progetto, votato già dalla Camera, per una ferrovia da Torino a Savigliano.

— Terminano a Vienna le sedute degli « uomini di fiducia » del Lombardo-Veneto, designandosi una commissione (Citadella, Saleri, Nazari, Racchetti, Villa e Braganze) per la compilazione di uno statuto in base alle avvenute discussioni. Il ministro dell'interno pronunzia un discorso riassuntivo contenente auguri per le province d'Italia.

— Il duca Francesco V trasferiscesi da Modena a Massa Ducale.

— Muore in Roma, poco più che cinquantenne, monsignor Giovanni Corboli Bussi, prelado domestico del papa, protonotario apostolico, etc. devoto a Pio IX e suo ispiratore perchè aderisse all'unione con Carlo Alberto per la guerra d'indipendenza nel 48.

1. g. Commenti a Torino perchè la direzione dei teatri ha respinto il nuovo



ARCO D'AUGUSTO IN AOSTA.

*(Dis. di T. Lœbner; lit. da E. Gonin presso Doyen, Torino; coll. Comandini, Milano.)*

- dramma *Pietro Gambacortis* dell'Payv. Vin is che dovevasi dare oggi al Gerbino.
- Il tribunale d'appello in Cagliari condanna l'arcivescovo di Sassari, mons. Varesini, per la sua circolare, ad un mese di carcere ed alle spese di causa (v. *13 giugno*).
  - Per i censurabili articoli è sospesa temporaneamente la *Gazzetta Provinciale di Lodi*.
  - Enrico Gernuschi, sottoposto a procedimento militare dall'autorità francese in Roma per la gestione dell'azienda delle barricate sotto la passata repubblica, è

ratore ed essendosi scoperto che era stato nel 48-49 fra i difensori di Venezia, dei giovani fra quali l'arruolamento d'ufficio fu decretato fino dal 29 agosto 49.

In Firenze lo *Statuto* pubblica un articolo invitante il governo granducale a convocare il Parlamento, dal momento che è convenuta la permanenza delle truppe austriache nel ducato.

- In Firenze costituisse in carcere per quindici giorni il libraio Bettini condannato perchè aveva nel proprio negozio la lettera di Mazzini a Tocqueville e Failloux



IMBOCATURA DELLA VALLE D'AOSTA NELLE VICINANZE DI BARD.  
(*Enrico Gonia dis. e lit. presso Doyen, Torino; collezione Comandini, Milano.*)

- assolto pienamente e dimesso dal carcere: ed è fatto partire da Roma per la via di Civitavecchia, diretto a Marsiglia.
- A Napoli, al Fondo, prima rappres. di *Straballo*, opera di Vincenzo Moscuza, su libretto di Federico Quercia.
  - 5. e. La Camera in Torino con voti 119 contro 28 approva la legge per l'emissione di 6 milioni di rendita.
  - In Vienna riuniscono i consultori nel giudiziario per la organizzazione provinciale dell'ordine degli avvocati nel regno Lombardo-Veneto.
  - In Trieste Andrea Bancelon di Parenzo, di anni 21, è arruolato d'ufficio nell'esercito austriaco, essendo stato arrestato per contegno sconveniente verso l'impe-

stampata sin dallo scorso ottobre.

- Esce in Londra settimanale il *Proscritto*, redattori principali Mazzini, Worral, Saffi, collaboratori Ledru Rollin, Martin Bernard, Delescluze, Dupont, etc. E' stato annunziato con avvisi stampati su carta rossa.
- 6. s. In Torino il Senato approva con 33 voti contro 15 il credito di 100 000 franchi al ministero dell'interno per sussidi all'emigrazione italiana.
- A Torino la Camera dei deputati aggiornasi al 15 luglio.
- A Torino al Valentinio il municipio fa eseguire una solenne distribuzione di premi agli apprendisti operai: i premi sono consegnati dal duca di Genova.



LA CITTÀ DI AOSTA, PRESA DA CHARVANSO (MEZZODI.)  
(Disegno dal vero di T. Ladner, litografato da E. Gouin, presso Dejean, Torino. Collezz. Comandini, Milano.)

- Durante la cerimonia arriva al Valentino il re Vittorio Emanuele acclamatissimo.
- Sul *Mouzambano* arrivano a Cagliari dall'Egitto trenta stalloni arabi fatti comperare dal re Vittorio Emanuele per migliorare in Sardegna la razza equina.
  - Sono stabilite speciali carte d'iscrizione per i sudditi austriaci abitanti nel raggio di 10 miglia dai confini dei Cantoni svizzeri Ticino e Grigioni, per facilitarne l'andare e venire attraverso i confini.
  - Il pro-ministro delle armi pontificio,

- diminuzione delle imposte, l'annistia, e raccomandangli Venezia.
- In Firenze costituisce in carcere per un mese il direttore responsabile del *Nazionale*, condannato per reato politico di stampa.
  - E' istituito a Napoli nel ritiro di S. Nicola la Strada un real convitto per figlie di militari intitolato di S. Maria delle Grazie.
  - Muore in Roma improvvisamente il padre Tomaso Giacinto Cipolletti, commissario del s. ufficio e vicario generale



PIAZZA CARLO ALBERTO IN AOSTA.

(P. Lubner dis.; E. Gouin lit. presso Doyen. Torino; collez. Comandini, Milan.)

- generale Kalhermatten apre l'arruolamento di militari e civili per 5900 carabinieri formati in quattro legioni indipendenti.
7. *D.* Pio IX in Vaticano nella sala del Concistoro ammette al bacio del piede tutti gli ufficiali dell'esercito pontificio, presenti in Roma, accompagnati dal generale francese Levaillant.
- Scosse di terremoto sulla costa Dalmata.
  - 8. *I.* In Guornè il duca di Genova, accompagnato dalla duchessa, pone la prima pietra del nuovo ponte sull'Orco.
  - In Vienna gli uomini di fiducia Lombardo-Veneti fanno visita di congedo all'imperatore ed ai ministri. Lasciano all'imperatore una supplica per la sollecita cessazione dello stato eccezionale, la

- dell'ordine dei predicatori.
9. *ma.* La regina Maria Adelaide coi figli parte da Torino per Courmayeur.
- Gli impiegati dell'ordine pubblico nell'esercizio delle loro funzioni in Lombardia dovranno da oggi portare una sciarpa di seta giallo-nera col motto: *obbedienza alla legge.*
  - In territorio di Viadana violenta grandinata verso le 8 p. su Cesole, Canicossa, Torre d'Oglio, Gizzolo.
  - In Fiume a sera entra solennemente il barone Jellacic, bano di Croazia.
  - In Pisino la popolazione interviene nella chiesa prepositurale a messa solenne di ringraziamento alla provvidenza, perchè sia benefica ai benefattori triestini che raccolsero soccorsi alle popolazioni del-



Il cav. FILIPPO NARDONI, colonnello dei Carabinieri Pontifici.  
(Ritratto-caricatura; lit. Doyen, Torino; collezione Comandini, Milano.)

l'istria desolate dalla carestia, attribuita alla siccità ostinata dell'estate 1849.

**10. me.** In Aosta grandi accoglienze alla regina Maria Adelaide che vi arriva con la reale famiglia.

Sorteggiansi i vincitori di opere d'arte all'esposizione al Valentino in Torino.

Rilasciato dalle autorità sassaresi arriva a Genova monsignor Varesini, arcivescovo di Sassari, diretto a Torino.

In Rovereto il consiglio comunale, in base a deliberazione presa, tiene seduta pubblica.

In Trieste allo squero Panfilì è varato il nuovo piroscafo del Lloyd *l'Imperatore*, n. 13.

Violentissimo uragano desola tutta la regione da Ferrara a Cento, Ravenna, Rimini. A Ferrara il turbine, abbatte 36 grossi alberi fiancheggianti la strada fuori porta Reno.

In Caserta, in contrasto con la corte di Spagna, celebrasi il matrimonio di Carlo Luigi Maria Ferdinando, conte di Montemolin, cugino *ex patre* della regina Isabella di Spagna e pretendente al trono spagnolo (n. 31 gen. 1818) con Maria Carolina Ferdinanda (n. 29 feb. 1820) sorella di Ferdinando II re delle Due Sicilie. L'ambasciatore di Spagna, duca di Rivas, si è preventivamente allontanato da Napoli e dal Regno.

**11. g.** In Torino il Senato adotta la legge per l'emissione di sei milioni di rendita con 49 voti favorevoli e 4 contrari.

Il *Giornale di Roma* rettificando notizie del *Risorgimento* di Torino e del *Messaggero di Modena* dice che il massimo dei detenuti nelle carceri pontificie in quest'anno è stato sin qui di 10.825, oltre a circa 100 detenuti politici che si mantengono del proprio.

Muore in Torino il gen. Paolo Francesco Staglieno, distinto enologo, già deputato di Levanto dal settembre al dicembre 49.

Muore in Nizza Marittima Michele Primiciero, exule calabrese, compromesso nel 1842, prigioniero fino al 1848, deputato al Parlamento napoletano, poi esule dopo il 15 mag. Intervengono ai suoi funerali, fra altri gli esuli Michele Amari, Antonio Mordini, P. E. Imbriani, Felice Orsini.

A Napoli, al Nuovo, prima rappresentazione di *Don Chisco*, nuova opera di Nicola de Giosa, su libretto di Amerindo Spadetta.

**12. v.** Il presidente dei ministri, Massimo d'Azeglio, recasi ai bagni d'Acqui.

In Savigliano rovinoso scoppio di polveri in un laboratorio di fuochi d'artificio di Michele Tortone; muore la suocera di questi; rimangono feriti egli, sua moglie, il loro figlio, il padrone della casa e un lavandaio.

In Genova perquisizione negli uffici del giornale *l'Italia* per sequestrarvi il volume *Rivoluzione di Napoli* di F. P.

truccelli offensivo per la religione dello Stato.

In Verona i delegati lombardo-veneti, in concorso col cons. di governo Schwind, convengono dopo lunghe sedute, sulla negoziazione e ripartizione del prestito di 120 milioni, deputando per regolare gli assegnamenti una commissione di sette membri presieduta dal princ. Giovanelli.

Il dott. Paolo Zaiotti e Luigi Locatelli preannunziano la pubblicazione in Venezia dell'*Eco dei Tribunali*, giornale dei pubblici dibattimenti.

In Pontremoli è arrestato il commissario di polizia, Corradi, e tradotto a Parma, indiziato di agire contro l'autorità militare parmense, avendo iniziati egli procedimenti per furto di armi contro alcuni ufficiali parmensi di presidio in Pontremoli.

E' messo in Roma dall'amministrazione finanziaria sequestro sulle azioni intestate all'ex-triumviro Carlo Arnellini nella società del ferro, avendo il banco del principe Torlonia girato al ministero delle finanze pontificie cambiali da esso banco girate a Londra e Parigi e rimaste non pagate, firmate da Arnellini o Mazzini per l'acquisto di fucili, ordinato dalla passata Assemblea Costituente, fucili che furono sequestrati in Francia.

Arriva in Ferrara il nuovo arcivescovo card. Luigi Vannicelli Casani, che fa domani il suo solenne ingresso nella cattedrale.

Verso le 3 P. violenta grandinata a Sabbioneta, Quattro Case, Cogozzo, Viadana, Buzzolotto, Pomponesco e Strada.

La *Patrie* di Parigi narra la storia di una cospirazione politica ordita a Londra, per gli Stati d'Italia, dai rifugiati politici. Rispondono con una lettera sulla *Presse* Montanelli, Manin, Aurelio Saliceti, P'anciani, Mazzini, Amari e Accorsi, protestando per conto proprio.

**13. s.** Vittorio Emanuele da Torino va per alcuni giorni a Racconigi.

In Genova per sentenza del Consiglio di guerra è fucilato il soldato del 6<sup>a</sup> fanteria Giuseppe Rolando, di anni 29, della provincia di Alessandria, che in Novi uccise il proprio caporale Contra mentre dormiva.

Il compromesso politico Francesco Angherà, riesce a fuggire in Napoli da bordo del vascello francese *Friedland* mentre le autorità francesi stavano per consegnarlo alla polizia borbonica, e salvasi a bordo del vapore inglese *Solon*, che sbarcato il 17 a Genova.

**14. D.** Il consiglio comunale di Torino, con 26 voti contro 8, respinge la proposta del cons. Rocca — combattuta da Allieri, Baruffi — di far partecipare il municipio alla sottoscrizione iniziata dalla *Gazzetta del Popolo* pel monumento Suardi.

Nella notte sopra oggi è assalita presso Ripafratta (tra Lucca e Pisa) da quattro

o cinque grassatori una vettura nella quale erano il prof. Parlafiore, un inglese ed un altro, depredati del danaro.

— Muore in Rovereto Luigi Jacob già semplice cartolaio, benemerito per avere introdotta una gran macchina per la fabbricazione della carta, la seconda in Italia dopo quella impiantata a Fiume.

**15. l.** Vittorio Emanuele fa incidere per proprio uso privato un sigillo recante una colonna con alla base un leone e in alto il motto: *Frangar non flectar*, e in giro: *Fi lem sercabo genisque*.

— Il Parlamento Subalpino con decreto odierno, letto in apposite sedute delle due Camere, è prorogato al 4 novembre.

— In Genova davanti al magis. d'appello i giurati assolvono per reato di stampa il gerente del giornale repubblicano *l'Il dia*.

— Le sottoscrizioni pubblicate dalla *Gazzetta del Popolo* per il monumento in ricordo della legge Siccardi, hanno raggiunte a tutt'oggi le lire 6626.50; raccolte con offerte in maggioranza di cent. 25 ciascuna.

— Da oggi esce in Vienna l'*Emporio di Vienna*, foglio commerciale, di novità, litografato, in lingua italiana.

**16. ma.** In Genova il magistrato d'appello condanna per reati di stampa Francesco Gandolfo, gerente del giornale *l'Inferno* a quattro mesi di carcere e L. 600 di multa.

— In Casale il tribunale condanna a dieci anni di relegazione ed alla multa il parroco Grignaschi, alla pena di tre anni i sacerdoti Accattino e Lachelli, a due l'ex-nomaca Fracchia Luigia il sacerdote Marrone, un Domenico Lana, al confino per 18 mesi in Asti ed Alessandria rispettivamente i sacerdoti Ferraris e Gambino, ad un mese Giu. Provana; dichiara puniti sufficientemente col carcere sofferto certi Pio Ferraris, Betta Francesco, Gius. Fracchia, Ferraris Franc. (v. 1.)



sac. Grignaschi.

— Il tenente-maresciallo, barone Csorich è nominato in Austria ministro della guerra in sostituzione del tenente-maresciallo conte Francesco Ginlay, nominato comandante il V corpo d'armata in Milano.

— Con bolla papale è istituita la sede vescovile di Modigliana.

— Nel regno di Napoli alle bandiere reali sono definitivamente tolti i tre colori italiani che circondavano.

**17. me.** Chiudesi in Verona la conferenza lombardo-veneta per il prestito di 120 milioni, confermandosi la commissione per la negoziazione presieduta dal principe Giovannelli, con i rappresentanti Guicciardi e Imperatori per Milano; Maffi per Cremona, Benedetti per Brescia, Polfanceschi e Miniscalchi per Verona.

— Muore in Firenze Pietro Odaldi, colonnello onorario della guardia naz., deputato alla Camera (Cons. Generale) uomo di idee liberali.

**18. g.** Duello a Genova fra don Giacomo Borgonovo, già chierico, direttore della *Sirega*, e il sig. Rebisso: restano feriti entrambi.

**19. e.** Sono invitati a Vienna dal ministro dell'interno il dott. Pietro Bernardelli e il barone Cristoforo Trentini per essere sentiti quali uomini di fiducia sullo statuto di Trento.

— In Milano è sospesa la *Gazzetta Universale*.

— Il *Clero Cattolico* pubblica documenti a difesa di monsignor Artico, oriundo di Ceneda e vescovo di Asti, contro il quale sonosi insinuate calunnie di costumi licenziosi anti-naturali.

— In Roma, in vicolo Abate Luigi, al mattino è aggredito da due individui, che tentano colpirlo con pugnali, il tenente colonnello della gendarmeria pontificia, Filippo Nardoni. Questi difendesi validamente con lo stucco. Uno degli aggressori, Pace, muratore, di Frascati, è arrestato con due complici, Fedeli di Macerata, ed Antonini ex-impiegato postale (v. 17 sett.)

— Nel mattino terremoto a Monteleone Calabro.

... E' scoperta nell' isola di Capri una nuova grotta detta *bianca* per il candore delle sue stalattiti.



20. s. A Torino nel teatro nazionale riunione di autori drammatici per costituire una società degli autori drammatici italiani, dandosi mandato per la compilazione dello statuto a Sabbatini, Caissotti e Corelli.
- La *Gazzetta di Genova* pubblica lo statuto fondamentale dell'Accademia di filosofia italiana che Terenzio Mamiani annunziò fin da gennaio di voler fondare in Genova.

- piose offerte dei credenti nel miracolo della Madonna ivi movente gli occhi.
22. l. Tutta la reale famiglia di Sardegna è a Courmayeur.
- In Torino grave e pericoloso incendio nella Cittadella per lo scoppio di cinque chilogrammi di polvere fulminante nel reparto per la fabbrica delle capsule: rimane morto il furiere di artiglieria Curti.
23. ma. In Napoli sono riprese le udienze del processo politico detto dell'*Unità*



COURMAYEUR E IL COLLE DEL GIGANTE IN VALLE D'AOSTA.

(T. Ludner dis.; E. Gouin lit. presso Doyen, Torino; collez. Comandini, Milano.)

- In Roma alcuni dei giovani arrestati il 30 aprile pei fuochi di bengala sono condannati al carcere chi per 15, chi per 20 anni; cinque sono dimessi.
- Riunione in Napoli, sotto la presidenza del ministro degli esteri, dei vari consoli esteri, per il regolamento in via di equità delle indennità richieste al governo dall'Austria, dalla Francia e dall'Inghilterra per danni a rispettivi sudditi nei passati rivolgimenti.
21. D. Il barone Puchner governatore civile e militare di Venezia, è sollevato dal posto di Luogotenente delle provincie venete.
- In Rimini è posta solennemente dal vescovo la prima pietra per la rifabbrica della chiesa di S. Chiara grazie alle co-

- Italiana. L'udienza è tutta oggi assorbita dall'interrogatorio di Carlo Poerio, che confuta vigorosamente tutti i capi di accusa e pone in rilievo il giuramento prestato da Ferdinando II allo Statuto.
21. me. In Nizza, in seguito a sequestri, sospende le pubblicazioni l'*Echo des Alpes Maritimes*.
- Il tribunale di Chambéry condanna il gerente del *Patriote Savoisien* a tre mesi di carcere e 500 lire di multa per offese all'intendente (prefetto).
- Un decreto ducale riammette negli stati estensi i gesuiti, ai quali è concesso di riaprire dal 1 novembre le scuole a Modena, Reggio e Massa, e loro affida la direzione dei tre rispettivi convitti.
- In Roma il tribunale della Consulta

condanna a morte il calzolaio Filippo Pinto che il 2 uccise il proprio suocero.

25. g. In Courmayeur festose accoglienze al duca di Savoia. Siccardi arrivato alle 11 p.

— Invasione di insetti *acridium*, specie di locuste, erbivori, devastata la valle dell'Isère.

— Muore in Genova, il milanese Pietro Vimercati, distintissimo mandolinista.

— Per voci corse che re Ferdinando II sta per ripristinare solennemente lo statuto, formosi da Toledo alla Reggia una numerosa dimostrazione di cittadini gridanti: *erriera la costituzione*. Nella notte la polizia eseguisce numerosi arresti.

27. s. In Courmayeur arrivano a sera il re Vittorio Emanuele II e il duca di



TOMBA DEL RE CARLO ALBERTO A SUPERGA.

(Giacetano Bonatti disegnò e incise per la Guida a Superga di C. Stefani, 1850. Graziosa comunicazione dell'ecc.mo barone Antonio Manno, Torino.)

26. v. Notificazione del comandante la città

e fortezza di Verona per diffidare i giovani, annunciando loro varie pene di polizia nelle quali incorreranno adottando foggie di vestire « a modo di far risaltare i tre colori nazionali » bianco, rosso e verde.

— Verso le 6<sup>1/2</sup> p. terremoto in Urbino.



Pietro Vimercati.

Genova accolti festosamente.

— Il ministro delle finanze pontificie apre prestito di 5 milioni di scudi romani per ritirare tutta la carta monetata circolante.

— In Messina in teatro ed in altri punti della città sono sventolate bandiere tricolori.

28. D. In Courmayeur il re Vittorio Emanuele riceve numerose deputazioni di municipii, guardie nazionali, autorità, etc.

— Stante la malattia del ministro De Rossi di Santarosa l'*interim* del ministero di agricoltura e commercio sardo è affidato al ministro dell'interno, Galvagno.

— In Torino è sequestrato il *Fischietto* per una caricatura offensiva per il papa.

— Muore in Crema a 72 anni, Stefano Pavesi, chiaro maestro di musica, allievo

di Cimara, per 32 anni direttore della cappella della cattedrale.

Muore in Castellmare a 72 anni il cav. Antonio Franco, presidente della Consulta di Stato in Sicilia.

29. *L. A. Superza*, con intervento di un battaglione della guardia nazionale formato da una compagnia di ciascuna legione di Torino, con musicisti solennemente davanti alla tomba del re Carlo Alberto la morte di questi. E' eseguito un inno intitolato *Giuramento della*

Il magistrato di Casale assolve, su verdetto negativo dei giurati, il gerente del *Carroccio*, difeso da Rattazzi e da Sineo, imputato di apologia del socialismo.

Amedeo, duca d'Aosta, secondo genito del re Vittorio Emanuele, è iscritto milite nei ruoli della guardia nazionale di Aosta.

Arresti politici di mazziniani in Rimini. E' aperto in Paratico l'ospedale dei Fide-bene-fratelli, eretto per disposizione testamentaria dell'ex-ben-dettino don Ambrogio Caccianatta.



IL GRAN SAN BERNARDO E IL MONTE VELAN.

(*F. Lauer dis.; E. Goatin lit. presso Doyen, Torino; collez. Comandini, Milano.*)

*Guardia Nazionale sulla tomba di Carlo Alberto* (c. p. 63) del maestro Speranza.

- In Courmayeur nella parrocchiale il re Vittorio Emanuele, il duca di Genova, la famiglia reale assistono a cerimonia funebre commemorativa nel 1° anniversario dalla morte di re Carlo Alberto.

30. *ma.* Il duca Carlo III con la consorte e la duchessa di Berry ritornano a Parma.  
- Garibaldi arriva a Nuova York (c. 27 giugno.)

31. *me.* Le sottoscrizioni pubblicate dalla *Gazzetta del Popolo* di Torino pel monumento Suardi ascendono a tutt'oggi a L. 11411.30 con 13378 firme.

- A Genova il magistrato d'appello condanna a morte certo Giusso, parricida.

- E' sciolto repentinamente per ragioni politiche il consiglio comunale di Piacenza.

## AGOSTO.

1. *giovedì.* Cessano in Torino il giornale *la Vespa*, e in Genova *l'Italia*.

- Esce in Milano il nuovo giornale *Il Comune Italiano, gazzetta universale di politici e scienze*.

Nel ducato di Parma sono destituiti 14 maestri delle scuole secondarie, fra' quali Boselli, Galloni, Gelli, Molinari.

- In Imola sono fucilati Gadoni Paolo, d'anni 18, contadino; Almerighi Sante, detto Magrino, di anni 22; Casadio Francesco, detto Cessiano, di 22, per grassazioni.



PRÉ ST. DIDIER IN VALLE D'AOSTA

*(T. Lanler dis. ; E. Gonin lit. presso Doyen. Torino; collez. Comandini, Milano.)*

— Muore in Cagliari, per caduta da cavallo cagionata da accesso apoplettico, il generale G. B. Manno.

2. c. Consegna della piazza di lavoro all'impresa costruttrice per la ferrovia austro-illirica.

— Dal 11 luglio ad oggi quasi ogni giorno scosse di terremoto sulla costa Dalmata.

— Pio IX visita sul Tevere nel porto di Ripagrande il nuovo vapore rimorchiatore *Roma* pel rimorchio dei natanti nel tronco superiore del fiume.

3. s. In Mantova il governatore militare generale Gorzkowsky riceve le autorità in visita di congedo, essendo destinato governatore civile e militare in Venezia.

— In Bergamo sono fucilati Giuseppe Ferdinando d'Adda, di Almenno S. Salvatore, disertore, e Pietro Pasca, trovatello, refrattario, di Canzo, autori di grassazioni.

— E' stabilito in Napoli un consiglio di ammiraglio.

— A Napoli al Fondo prima rappresentazione della farsa in musica *Non vi è fumo senza fuoco*, musica di Luigi Cammarano su libretto di Salvatore Cammarano.

1. D. A Parma, nella Cittadella, benedizione e consegna fatta dal duca Carlo III delle bandiere ai battaglioni ducali di fanteria, presenti il duca di Modena e la duchessa di Berry.

5. l. Re Vittorio Emanuele sale al Gran S. Bernardo, pernottando all'ospizio, dal quale parte la mattina del 7.

— In Genova è sequestrato il primo numero del giornale *l'Italia Libera* per un articolo di Pietro Sterbini contro la religione cattolica.

— Sono arrestati in Piacenza per sospetto politico il marchese Giuseppe Mischi, l'avv. Carlo Giarelli, già deputato nel 48 al parlamento Subalpino, gli avv. Anselmi, Vincenzo Maggi, Carlo Fioruzzi e Candido Stefano Salvetti e sono tradotti a Parma. Altri arresti avvengono in paesi di provincia (v. 4 settembre).

— Muore in Torino il conte Pietro De Rossi di Santarosa (n. Savigliano 5 aprile 1805) fratello a Santorre, letterato, pubblicista, ministro di agricoltura e commercio.

Grande agitazione a Torino, dal parroco di S. Carlo essendosi rifiutati i sacramenti al moriente, per non aver egli voluto fare ritrattazione circa le leggi ecclesiastiche Siccardi da lui approvate come ministro.



De Rossi Santarosa.

6. ma. In Genova adunanza straordinaria dell'Accademia di filosofia italiana, promossa da Terenzio Mamiani, per udire la lettura della prima parte dei *prolegomeni al Filebo di Platone*, opera del giovine socio Ruggero Bonghi, esule napoletano.

— Il ministro generale Lamarmora si reca a Pianezza e parla severamente all'arcivescovo Fransoni per distoglierlo dal non volere accordare sepoltura ecclesiastica alla salma del ministro Santarosa.

— Riprende in Lodi le pubblicazioni la *Gazzetta provinciale di Lodi*.

7. me. Il consiglio delegato di Torino vota istanza al re per l'allontanamento dalla parrocchia di S. Carlo dei padri serviti, il parroco avendo rifiutato i sacramenti al ministro Santarosa.

L'ordine di non conferre la comunione al ministro Santarosa se non avesse sottoscritta ritrattazione per la votata legge Siccardi essendo stato dato dall'arcivescovo Fransoni, il ministro pone sequestro sui beni della mensa vescovile, e denuncia all'autorità giudiziaria l'arcivescovo.

In Torino a sera sono espulsi i serviti dalla chiesa parrocchiale di S. Carlo; è perquisita la residenza dell'arcivescovo Fransoni, che, contemporaneamente in Pianezza, è arrestato dai carabinieri e tradotto a Fenestrelle.

A Torino, mandatagli dal giornale *l'Univers* di Parigi arriva per lui la croce già portata dall'arcivescovo di Parigi, Affre, morto sulle barricate. La croce reca la epigrafe: *in mundo pressuram habetis, sed confidite. Ego vici mundum (S. Joh. cap. 16). Les Catholiques de France à monseigneur l'archevêque de Turin.*

— Legge organizzante nell'impero austriaco la suprema corte di giustizia e cassazione.

— La *Gazzetta Universale* riprende in Milano le pubblicazioni.

— A Milano, alle 2 p. fuori porta Vigentina quattro aggressori armati svaligiano una carrozza dopo fattene uscire le persone e tenutele inginocchiate per alcuni minuti, sotto minaccia di fucilazione (v. 19).

— Esce in Como il primo numero del settimanale *Corriere Mercantile del Lario* che « viene alla luce pel popolo e sarà scritto dal popolo. »

— A Verona sono fucilati Francesco Gioachini, Domenico Fussinello, Angelo Zanetti, autori confessi di grassazioni armata mano in Legnago (v. 8).

— La duchessa di Berry col duca Lucchesi Palli e seguito recasi a Venezia a risiedere nel proprio palazzo verso Canareggio.

— In Arezzo il prefetto temendo dimostrazioni per la festa di s. Donato, vieta di portare da oggi fino al 10 cravatte, scarpe, pezzuole e nastri rossi, stati smerciati largamente nei giorni scorsi alla gioventù.

— Muore in Roma a 90 anni l'abate Sebastiano Santucci, distinto latinista.

**S. g.** Stanti le circostanze presenti in

Torinola clericale *Armonia* annunzia la sospensione di ogni aspra polemica.

— A Bologna, ricorrendo il primo anniversario della fucilazione del padre Ugo Bassi, a mezzogiorno nelle chiese di San Petronio, della Madonna della Vita e di Santa Lucia, molte persone, anche signore, assistono a messa funeraria. La sera, per festeggiare il secondo anniversario della cacciata degli austriaci forme di cittadini seguono da via San Mamolo al quartiere di via S. Giacomo la musica del reggimento truppe indigene, gridando: *cava l'Italia! cava la truppa italiana!*

— A Verona sono fucilati Stefano Defanti e Luigi Boggian, autori di grassazioni in Legnago (c. 9 e 7.)

**9. r.** Il duca e la duchessa di Genova scendono dal Gran San Bernardo a Courmayeur.

— In Alessandria a sera dimostrazione popolare contro i padri serviti qui trasferiti da Torino.

— In Verona è fucilato Santo Pradella, autore di grassazioni in Legnago e Casaleone.

— È fucilato in Ancona, Carlo Laghi di Faenza, di anni 30, gendarme pontificio,

colpevole di grave ferimento perpetrato il 5 a scopo di uccidere il proprio maresciallo d'oggi Giuseppe Bertoli, col quale aveva rancore perché aveva traslocato da Ancona a Monte Marciano.

In Imola sul piazzale della Rocca è fucilato Ercore Conti fu Felice, di anni 27, detto *Pincione*, impiegato governativo, per ferimento di Anton Neri, commesso per spirito di parte il 13 marzo '49. È pure fucilato in Imola G. B. Contoli, già milite sussidiario dei carabinieri pontifici, della *Squadraccia*, per uccisione di Girol. Cameroni commessa il 15 febbraio 1849 per spirito di parte.

— Incendio doloso a Roma nell'ufficio notarile Pomponi in piazza Torre Sanguigna.

— Terremoto a Bella, a Ruvo, in Basilicata.

**19. s. L'ii.** regio uogotenente principe Carlo di Schwarzenberg, con impieghi, recasi da Milano a fare un giro in Valtellina.

— È messa in vendita in Milano e Venezia (bronzo fr. 8; arg. titolo 996,

peso oncie 2 L. 30; oro, titolo 984, peso oncie 4 L. 500) una bella medaglia incisa di G. B. Frener in onore del maestro Giuseppe Verdi (a questi offerta in tre esemplari d'oro, argento e bronzo) recante nel recto il suo ritratto in busto a tre quarti,



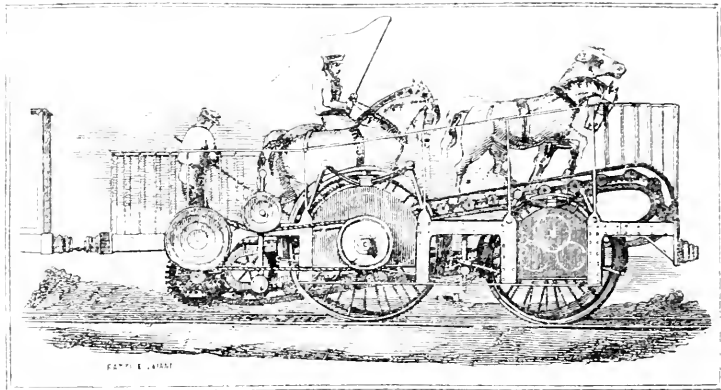
Medaglia in onore di G. Verdi incisa dal Frener.  
(Collez. Clerici, Muttoni, Johnson, Milano.)

e nel verso Euterpe in atto di coronare con un ramo d'alloro il nome di Verdi, che un genio sta scrivendo nelle Memorie contemporanee. Dalla lira, su cui s'appoggia la Musa, spiegasi un rotolo di pergamene col titolo delle opere principali composte dal maestro; leggesi intorno *plaudentes admirantes*, ad interpretazione del desiderio, più volte esternato, dagli amici ed ammiratori di Verdi.

- E' fucilato in Verona per grassazioni commesse nel 1848 Lorenzo Bertelli.
- Il duca Francesco V parte da Modena per Vienna.
- .... A Napoli la Gran Corte giudicando nel processo della Società Cristiana, fautrice della costituzione, dell'accordo fra sol-

Altri due imputati hanno la pena capitale commutata in venti anni di carcere duro.

- In luogo del generale Gorzkowsky, che passa a Venezia assume in Mantova il comando della fortezza il gen. de Weiss.
- 13. ma.** A Cagliari il magistrato condanna a soli due mesi di carcere, già riassorbiti dal carcere preventivo, Marina Cera di Savona che uccise con un colpo di pistola il proprio seduttore Loi, furiere dei cacciatori sardi.
- In Venezia il generale di cavalleria Gorzkowsky assume le funzioni di governatore militare della città e fortezza.
- E' promulgata in Napoli nuova legge restrittiva sulla stampa.



Nuovo sistema di locomozione a menattrite.

(Dall'Almanacco il Palmaverde di Torino, pel 1851; collez. Comandini Milano.)

dati e popolo e del trionfo della religione, condanna due accusati a 20 anni di carcere duro, uno ad otto, uno a due come detentore di una poesia criminosa; e assolve il quinto, trattenuto in carcere per ragioni di polizia.

- 11. D.** Ancora terremoto sulle coste dalmate.
- A Malta oggi 30 casi di colera con 17 morti.
- 12. L.** Dimostrazione in Torino contro i frati domenicani.
- Fra Dusino e Villafranca Torinese è attivata ferrovia provvisoria, usufruendo nella discesa la gravità dei veicoli, opportunamente frenati, e per l'ascesa la trazione a cavalli col sistema menattrite.
- In Monselice per ripetute rapine e ferimenti consumati nel 1849 sono fucilati, per giudizio statario, Ca isto de Santi, detto *Gnocco*, Antonio (Gioachin, Giovanni Guariento detto *Caporale*, Luigi e Giovanni Demarchi detti *Bellotto* e *Morto*.

- Stante il diffondersi del colera a Malta e a Tunisi, sono accresciuti i rigori contumaciati in Sicilia decretandosi la pena di morte per « misfatti di violazione del cordone sanitario, di violazione di contumacia, di immissione di generi di contrabbando sanitario, di sbarco furtivo di generi e di persone ecc. » procedendosi con « rito subitaneo » ed eseguendosi le sentenze « nei luoghi più opportuni per la maggior esemplarità della pena. »
- 11. me.** Spaventevole inondazione del torrente Mella in provincia di Brescia, con danni gravi e rovine nei paesi della Val-trompia, Collebeato, Urigo, Fiumicello, le Fornaci, Castelnuovo, Sarezzo ed altri, producendo estese rovine, enormi danni, con vittime umane (c. p. 69.)
- In Monselice per grassazioni, ferimenti commessi nel 1849, sono fucilati Marco Pasqualin detto *Scarpato*, Giovanni Brugnara detto *Pastorini*, Pasquale Crema-

nese, Domenico Butignon, Pietro Cotelato detto *Bosco*, G. B. Ghirardo detto *Puccin*, Angelo Spazian detto *Tendon*, Bortolo Zen; condannandosi altri otto compresa Maria Bruschetta Bragion, al carcere duro per 17 e 20 anni.

— Il conte de Toggenburg lascia Trento destinato a Venezia come presidente della i. r. luogotenenza.

**14-15. me-g.** Nella notte fortissima piena del Po con danni al ponte di Piacenza.

**15. g.** Il presidente della Repubblica Francese, Luigi Napoleone Bonaparte, visi-

— Feste a Livorno per il varo di un bastimento di 500 tonnellate.

— Essendo oggi la festa della Assunta, sono graziati della vita in Este 16 maldurmi compresi nelle sentenze statarie pronunziate nei giorni precedenti e che dovevano essere giustiziati oggi.

— In Rimini il vescovo impone solennemente una corona d'oro alla immagine della Vergine, ritenuta miracolosa, nella chiesa di S. Chiara (v. p. 71)

— In Morbio Superiore (Canton Ticino) è arrestato certo Giuseppe Romano, capo



L'INONDAZIONE DEL 14-15 AGOSTO, 1850 NELL'ALTA BRESCIANA; ROVINE DI SAREZZO.  
(Litografia del tempo; A. Oggeri dis.; collez. Comandini, Milano.)

tando oggi Lione, vi è complimentato in nome del re Vittorio Emanuele dal ministro sardo della guerra, generale Alfonso La Marmora.

— Da Courmayeur arriva a Torino il re Vittorio Emanuele che recasi direttamente al castello di Moncalieri.

— Fra Savigliano e Pinerolo battonsi a duello due ufficiali di cavalleria, uno piemontese ed uno lombardo (Angelini); il primo è ferito mortalmente.

— La sottoscrizione aperta dalla *Gazzetta del Popolo* pel monumento ricordo della legge Siccardi in Torino ascende a tutt'oggi a lire 2128125 con 24523 firme, fra le quali le adesioni di circa 350 municipii.

mastro fallito, di Milano, spacciante come rappresentante di Dio in terra, avente seco varie donne alle quali faceva credere che egli è fondatore di una nuova religione, e che da dodici vergini, unitesi a lui nascerebbero dodici stelle od angeli a rigenerare l'umanità. Ne è rimessa la causa al tribunale di Mendrisio.

**16. v.** In Pinerolo è costituito il primo comitato provinciale dell'associazione medica degli Stati Sardi.

— In Chambéry arriva nelle carceri l'ex-membro della costituente francese, Felice Pyat, arrestato ieri ad Aix-les-Bains, e dopo minuto esame delle carte sequestrate gli è rilasciato.



17. s. Muore in Capua l'arcivescovo Francesco Serra-Cassano (n. Napoli 21 febb. 1783) cardinale in *pectore* il 30 sett. 1831, pubblicato il 15 aprile 1833; sepolto nella metropolitana di Capua.

19. l. Il re Vittorio Emanuele è in Moncalieri malato di crespela facciale, onde è salassato due volte.

— In Milano per grassazione commessa insieme con altri tre il 7 sulla strada pavese, e per tentato ferimento del gendarme che arrestava lo è fucilato Pietro Narducci, milanese, garzone di bottega.

— Il cav. Pier Dionigi Pinelli, col cav. Tonello e il cav. C. Cavalli parte da Torino in missione straordinaria per Roma, andando ad imbarcarsi a Genova domani sul *Monzambano*.

— Sospeso il 3 per malattia d'imputati poi per malattia di giudici è oggi ripreso a Napoli dalla Gran Corte il processo politico dell'*Unità Italiana*.

20. *ma.* Da Courmayeur arriva a Torino coi figli la regina Maria Adelaide e prosegue per Moncalieri.

— Tumulti a Nizza per l'anticipata chiusura, ordinata dalla polizia, delle botteghe da caffè.

— E' fucilato in Bergamo Antonio Pirola, falegname, di anni 31, detto Garibaldi, arrestato con addosso varie armi, pregiudicato, e capo di bande sul monte Spino nel 48-49.

— E' riammesso dall'esilio negli stati austriaci padre Bernardino Mazzocchetto da Vicenza, autorizzandosene il ritorno ne' convento di s. Francesco della Vigna in Vicenza.

— Da mons. Borromeo D'Adda, principe Chigi ed altri iniziati in Roma sottoscrizione per costituire una società d'incoraggiamento alle arti meccaniche.

21. *me.* Il principe di Schwarzenberg, cancelliere imperiale in Vienna, scrive al barone Hügel, ambasciatore austriaco a Firenze, per informarlo dei pareri motivati dati dai governi di Napoli, Roma, Modena e Parma contro il mantenimento dello Statuto del 1848 in Toscana.

— Espulsione definitiva di Aurelio Bianchi Giovinetti dal Regno Sardo.

— Muore in Milano Sigismondo barone Trecchi (n. Cremona 1781) già inviato il 1814 presso lord Bentinck a propugnare l'indipendenza della Lombardia.

— Ferdinando II commuta in sette anni di ferri la pena di morte a Pietro di Fresco (v. 30 apr.)



card. Serra-Cassano.

22. *g.* Il direttore dell'*Opinione* di Torino, Aurelio Bianchi-Giovinetti, espulso temporaneamente da Torino, e ritiratosi in Svizzera, capitato in Arona è fatto oggetto a popolare dimostrazione di simpatia con serenata.

— Arriva a Roma lo statista sardo Pier Dionigi Pinelli coi cav. Tonello e Cavalli, in missione per le questioni ecclesiastiche presso la Santa Sede.

— La Corte speciale in Palermo nel processo per tentativo rivoluzionario del 27 gennaio, condanna a morte Mauro Traso e Salvatore Grano; Giuseppe Bellina alla reclusione per anni sei; e proscioglie gli altri imputati (v. 13 maggio).

23. *v.* In Venezia entra in carica il cav. de Toggenburg come presidente della i. r. Luogotenenza.

— La circolazione cartacea nello Stato Pontificio è di sc. 6948850 (v. 15 magg. 51.)

— A Napoli è aggredito in carrozza e percosso il consigliere Navarro, magistrato severissimo contro gli imputati politici.

24. *s.* A Genova è sequestrata l'*Italia Libera* per un articolo sui valdesi.

— In Treviso il sottotenente medico militare Pappe in seguito ad alterco in strada uccide il professore d'orchestra Paolo Mellato (v. 27.)

— Sono arrestati nelle Marche e nell'Umbria per cospirazione, numerosi giovani di distinte famiglie (m.se Bufalini, conte Signoretti, Celestini) e tradotti nel forte d'Ancona.

— Lettera supplichevole del padre Giovanni Torre, superiore dei Teatini, rettore del collegio A'beroni in Parma, al duca Carlo III per impetrarne la grazia.

— E' arrestato in Livorno il compromesso politico Petracchi, arrivato sul *Capri* da Marsiglia.

— In Nuova York muore, in seguito a caduta dalla finestra della propria abitazione, in Broadway, 212, la moglie del generale Giuseppe Avezzana: era incinta. Ai funerali, alla testa dell'emigrazione italiana, partecipa il genero e Garibaldi.

25. *D.* La regina vedova Maria Teresa recasi da Moncalieri a Racconigi.

— In Genova è sequestrato l'opuscolo *dal papa al Concilio* di G. Mazzini, tipografia Nicolò Dagnino.

— Nicastro è invasa da tre bande rivoluzionarie guidate da Ferdinando Bianchi, le quali mettono a sacco ed a fuoco le case dei reazionari.

— L'imperatore Francesco Giuseppe fissa con odierna risoluzione gli attributi del Consiglio di Stato per tutto l'Impero, dichiarando i ministri responsabili soltanto davanti a lui solo.

— Muore in Thorens, Savoia, il co. Paolo Francesco di Sales, luogotenente generale, senatore del regno, cavaliere dell'Annunziata, ministro di stato.

26. *l.* Sono fucilati in Bergamo Luigi Ron-

celli e Odoardo Maschera, autori di gras-  
sazioni in valle Imagna.

- Il duca di Parma decreta la chiusura del collegio Alberoniano di S. Lazzaro, causa la condotta politica dei sacerdoti della missione; espellendo dallo stato i sacerdoti e loro allievi non sudditi parmensi.
- Il granduca di Toscana con la famiglia

dimostrazione tributati al Melato ucciso nella questione da lui avuta col sottotenente medico Pappè (c. 24.)

- Al mattino forte terremoto, ripetentesi in Giminna.
- Disastrosa alluvione su Carpino, Capitanata.

28. *me.* Il consiglio comunale di Firenze



MADONNA DELLA MISERICORDIA

nella chiesa di S. Chiara in Rimini coronata il 15 luglio 1859.

(v. 11, 12, 20 maggio: Fotografia dal vero, collezione Comandini, Milano.)

è a Parma ospite del duca Carlo III.

- In Zara banchetto d'onore offerto dai zaratini al prof. Paravia recatosi in patria dal Piemonte.
- Muore in Claremond (Inghilterra) Luigi Filippo d'Orleans (n. 6 ott. 1773) già re dei francesi dal 9 agosto 1830 al 24 febbraio 1818.
- 27. *ma.* A Milano, al Re, successo un'accademia di piano data da Adolfo Fumagalli, allievo del conservatorio.
- In Treviso funerali aventi carattere di

promuove sottoscrizione a favore degl'inondati bresciani.

- Al luogotenente pensionario Pietro Belli di Parma è tolta la pensione, per la parte presa nel passato movimento rivoluzionario ed è assegnato alla classe dei pensionarii civili senza diritto di vestire la divisa militare.

29. *g.* Lauro Rossi è nominato in via provvisoria direttore del conservatorio di musica in Milano, trasformato da collegio convitto nel 1849 in liceo.

— Carlo Raimondi di Parma succede al defunto Pietro Anderloni nella cattedra di incisione presso l'Accademia delle Belle Arti in Milano.

— Ad Altedo, fra Bologna e Ferrara è aggregata la diligenza, svaligiati i viaggiatori.

— Continua il terremoto sulle coste dalmate, specialmente a Stagno.

— A Milano, al Carcano, prima rappresen. di *Amori e Trappole*, del maestro Antonio Cagnoni.

**30. e.** Sentenza della Gran Corte Speciale di Teramo contro numerosi imputati politici, dei quali Marozzi e Pappatace sono condannati a 25 anni di ferri; l'avvocato Gemelli a due. Bacciarelli ad anni 19; il medico Galesti, Gianmichele Michitelli a 13; Giuseppe Bacciarelli a sei; avvocato Ginaldi ed Irelli a cinque anni; sono posti sotto sequestro i beni dei profughi Delfico.

— E' compito dall'ingegnere Lanica il tracciamento della strada del Bernina, il cui primo tratto dalla Motta a S. Carlo fu aperto l'anno scorso.

— Muore in Castellarquato il padre Calisto Boselli (n. Piacenza 4 dicembre 1810) dei padri della riforma, predicatore rinomato.

**31. s.** Massimo d'Azeglio, presidente dei ministri di Piemonte, di passaggio per

Novara è quasi fischciato da un manipolo di anti-clericadi per l'espulsione di Bianchi-Giovini e per l'invio a Roma di Pinelli.

— La sottoscrizione pel monumento Siccardi nella *Gazzetta del Popolo* di Torino ascende con oggi a lire 21021.50 con 36.473 franco.

— *L'Era Nuova* annunzia che alcuni cittadini milanesi hanno presentato al principe di Schwarzenberg, i. r. luogotenente una medaglia in suo onore con epigrafe dell'alta del professore Giovanni Labus.

— Il barone Puchner lascia Venezia.

— E' istituito in Rovereto un ginnasio di otto classi.

In Loreto è fucilato Giovanni Miccio, uccisore il 15 di una propria cognata.

— Leopoldo II, con la granduchessa e i figli, reduce da Vienna, rientra a Firenze.

— Da Palermo e da Napoli parte per mare il primo carico di patate nuove ammesse alla libera importazione in Inghilterra.



Medaglia milanese in onore del principe Carlo di Schwarzenberg. — (Collez. Clerici, Milano.)

## SETTEMBRE.

**1. Domenica.** Massimo d'Azeglio è a Lesa presso lo sciocco Alessandro Manzoni.

— A Genova riappare in fazione la guardia nazionale riattivata.

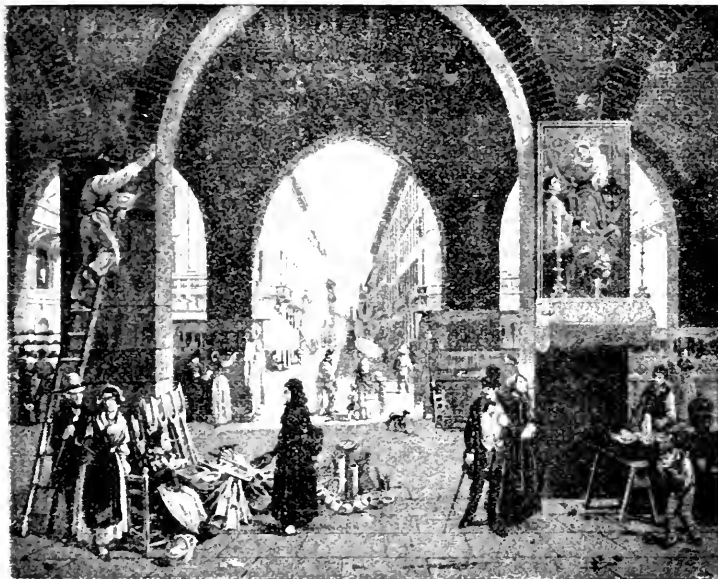
— In Verona i ladri asportano, senza rom-

pere muri o porte, la cassa forte dallo studio del setaiuolo Angeli, contenente un 3000 svanziche.

- Lettera del cav. Jacopo Mazzei, ministro per gli affari ecclesiastici, al granduca Leopoldo II, confermandogli le proprie dimissioni, non solo per ragioni di salute, ma perchè è sua persuasione che a riordinare la Toscana ed a rassicurare il trono sia necessaria una pronta e leale

bi. Finestrò de l'arcivescovo Fransoni è sottoposto ad interrogatorio da parte di un giudice istruttore.

- In Genova sono chiamati all'ufficio dell'avvocato generale i gerenti dei vari giornali, intimandosi loro l'ordine ministeriale di presentarsi al detto ufficio, 24 ore prima della pubblicazione, tutte le incisioni, litografie da pubblicare.
- A Roma furto di oggetti preziosi nell'



CONTRADA NUOVA IN MONZA: dip. da Ang-elo Inganni.  
(Cherbulin dis. ed inc. presso Caviglioli. Mil ano; collezione Comandini.)

attuazione dello Statuto.

- Elezioni comunali a Firenze, nulle per assenza di elettori dalle urne.
- Circolare segreta del pro-ministro delle finanze pontificio Angelo Galli, perchè i finanzieri arrestino ai confini chiunque porti nello Stato del papa l'opera pubblicata a Torino da L. C. Farini *Lo Stato Romano dall'anno 1815 al 1850*.
- Pio IX riceve in Vaticano, in forma non ufficiale, l'inviato sardo Pinelli.
- Uragano desola Matera e territorio.
- 2. *l.* Arriva al castello di Moncalieri la principessa di Montleard, Cristina Albertina, madre del re Carlo Alberto, accompagnata dal figlio, principe di Montleard.

affili del marchio in via della Scrofa, pel valore di 5000 scudi.

- Nella notte un fortunale distrugge in Napoli quasi tutte le opere, notevolmente avanzate, del bacino per la marina del regno.
- 3. *mi.* Reale decreto modifica l'uniforme e l'arma degli agenti di dogana negli Stati Sardi.
- Per articoli di critica alla legge sul bollo e tasse, e sul fatto di Treviso del 21 agosto, il giornale *Il Lombardo-Veneto* è condannato amministrativamente ad 800 lire austriache di multa devolute ai poveri della città di Venezia.
- E' soppresso in Milano il giornale *il*

*Montanaro*, avendo trattato questioni politiche senza avere data la garanzia con deposito.

**1. no.** In Cagliari l'arcivescovo Marongiu-Nurra sconsiglia tutti coloro che hanno avuto parte diretta o indiretta nella esposizione fatta ieri nella sede della Contadoria della Causa Pia generale per l'accertamento dei redditi e ne hanno asportate le chiavi. L'ispezione oggi è ripresa dagli uffiziali civili togliendosi i sigilli

**5. g.** Alluvione disastrosa su Manfredonia. Muore in Coburno Ferdinando Robuschi (n. 15 agosto 1765) distinto maestro di musica.

**6. r.** Legge stabilente in tutto l'impero austriaco nuova fassa di bollo sulle carte da giuoco ed il bollo sui calendari, oltre che sulle gazzette ed annunzi.

— A Milano nel ridotto della Scala esperimento di mesmerismo dato dal francese Lussaigne dando luogo a molte discus-



TRAMONTO NELLA CAMPAGNA ROMANA, 1849;  
dipinto di Ambrogio Firmini, esposto a Brera nel 1850. — Cherubini dis. e inc.  
(Collezione Comandini, Milano.)

fattivi apporre dall'arcivescovo, che è denunciato al magistrato d'appello.

- Il gen. Gorzkowsky visita i lavori del forte di Tre-Porti che si sta costruendo di nuovo.
- Sono riammessi in Lombardia gli esuli milanesi Cesare Parravicini e Francesco Restelli, amnistiati previa pratiche fatte dalle rispettive famiglie.
- Dalle carceri di Parma sono rilasciati il m.se Mischi, Favv, Giarelli e gli altri piacentini arrestati il 5 agosto.
- In Londra visitando il maresciallo austriaco Haynau, con due suoi aiutanti la fabbrica di birra Borklay, Perkins e C. è fischiato dagli operai, svillaneggiato e percosso.

sioni scientifiche (c. 9).

- In Bologna ai prati di Caprara sono fucilati Zappi Pasquale, di anni 23, Lambertini Giuseppe di anni 22, Poggiali Antonio detto *Poggiali*, di anni 24, Brusa Giuseppe detto il *Bonito*, di anni 25, Mirri Innocenzo, di anni 21, Casolini Carlo, di anni 28, Contavalli Giuseppe, di anni 25, Polli Davide di anni 24, Lambertini Luigi, di anni 21, Cazzari Antonio, di anni 18, Albertazzi Giuseppe, di anni 22, Borghi Sante, di anni 23, Farolfi Giuseppe, di anni 23, Miola Francesco, di anni 30, Meluzzi Paolo di anni 22, Albani Sebastiano, di anni 23, Martelli Pietro, di anni 26, Dal Pozzo Vincenzo, di anni 37, Manaresi Giovanni, di anni 18, Patuelli Giovanni,



di anni 25, Vespignani Francesco, di anni 13 Dall'Osso Domenico, di anni 44, Sanguigni Giuseppe di anni 22, Zaccarini Domenico, di anni 33, tutti autori di rapine, grassazioni e in maggioranza pregiudicati.

— Breve da Roma di Pio IX al vescovo di Vercelli contenente severe critiche alla politica ecclesiastica del Piemonte.

**7. s.** A Torino in piazza d'armi solenne benedizione e consegna, fatta dal re, degli stendardi ai due reggimenti di cavalleria leggera Monferrato ed Alessandria. Il ministro della guerra, La Marmora, rivolge una fervorosa allocuzione ai soldati.

— In Milano solenne distribuzione dei premii per le belle arti fatta personalmente dal feldmaresciallo Radetzky.

— Le ditte bancarie e commerciali di Milano hanno raccolto sin qui 18.600 lire austriache per i danneggiati della bresciana. In tutta la città si sono raccolte sinora 64 mila lire.

— Il granduca Leopoldo II accetta le dimissioni da ministri di Cesare Capoguardi, giustizia e grazia, e Jacopo Mazzei, affari ecclesiastici, sostituendovi rispettivamente Nicolò Lami e Giovanni Bologna.

— Nota del cardinale segretario di Stato, Antonelli, al mase Spinola, incaricato di affari sardo a Roma, circa i fatti accaduti in Torino alla morte del ministro De Rossi di Santa Rosa.

— Decreti di re Ferdinando II commutano in 2 anni di prigionia la pena di morte inflitta ad Antonio Piazza Bardaro di Bronte dal consiglio di guerra di Catania il 1 maggio; in 7 mesi quella inflitta il 4 giugno dal consiglio di guerra di Palermo a Francesco Massurella; in 6 anni di relegazione quella inflitta a Vincenzo Calamita il 15 giugno dal consiglio di guerra di Girgenti.

— Alle 2  $\frac{1}{2}$ , forte scossa di terremoto a Stagno Piccolo, Dalmazia.

**8. D.** Sotto questa data, con provenienza da Londra è pubblicato dal *National* di Parigi un *Manifesto del Comitato Nazionale Italiano* (Mazzini, Saffi, Saliceti, Sirtori e Montecchi) per l'impresa nazionale italiana a favore della quale in nome del popolo romano è aperto un prestito nazionale.

**9. I.** Il feldmaresciallo Radetzky rientra da Monza nella sua residenza di Verona.

— A Milano, in casa della contessa Ottolini privata esperienza di magnetismo animale del francese Laissagne con la sua magnetizzata Prudence, presenti tra altri i medici Bonati, Ampelio, Calderini e Masserotti, e Paolo Passani, che ne riferisce nell'*Era Nuova*.

— A Trieste accademia musicale per gli ondati della bresciana; rende fiorini 538.

**10. ma.** Dopo ripetute nuove riunioni del-

l'apposita commissione in Verona, sono emanate nuove norme per assicurare in qualche modo il prestito per 120 milioni in via di offerte, per le quali sarà tenuta in Verona una sessione l'8 ottobre p.

.... A Venezia è rifatta a spese del dottor Luigi Facchini la doratura del globo sormontato dalla fortuna, sovrastante alla punta della dogana di mare.

— In Firenze è soppresso il corpo dei portieri e la custodia delle porte della città è affidata alla i. r. gendarmeria.

— Un editto del pro-segretario di Stato, card. Antonelli, informa che l'amministrazione pubblica negli stati pontifici è divisa in 5 ministeri, presieduti da 5 ministri (intero; grazia e giustizia; finanze; commercio, agricoltura, industria, belle arti e lavori pubblici; guerra.) I rapporti della Santa Sede con gli stati esteri sono affidati ad un cardinal, segretario di Stato, che è l'organo del Sovrano, e presiede il consiglio dei ministri.

Altro editto odierno annunzia l'istituzione di un consiglio di Stato composto di 9 consiglieri ordinari e 6 straordinari e presieduto dal segretario di Stato; è diviso in due sezioni, una per la legislazione e la finanza, l'altra per gli affari interni; ed ha funzioni di magistrato per ciò che concerne il contenzioso amministrativo.

**11. me.** Una commissione composta del prof. Bartolomeo Panizza, dott. Giacomo Lovati, ing. Giovanni Strada, parte da Pavia per Brescia a recare L. 23 986 di offerte per i danneggiati dall'inondazione del Mella.

— Sono facili in Faenza Giuseppe Gollieri, di anni 24, detto lo *Scalzo*; Basili Antonio detto *Basci*, di anni 24, complici nell'invasione perpetrata il 17 gennaio a Cotignola dalla banda del Passatore.

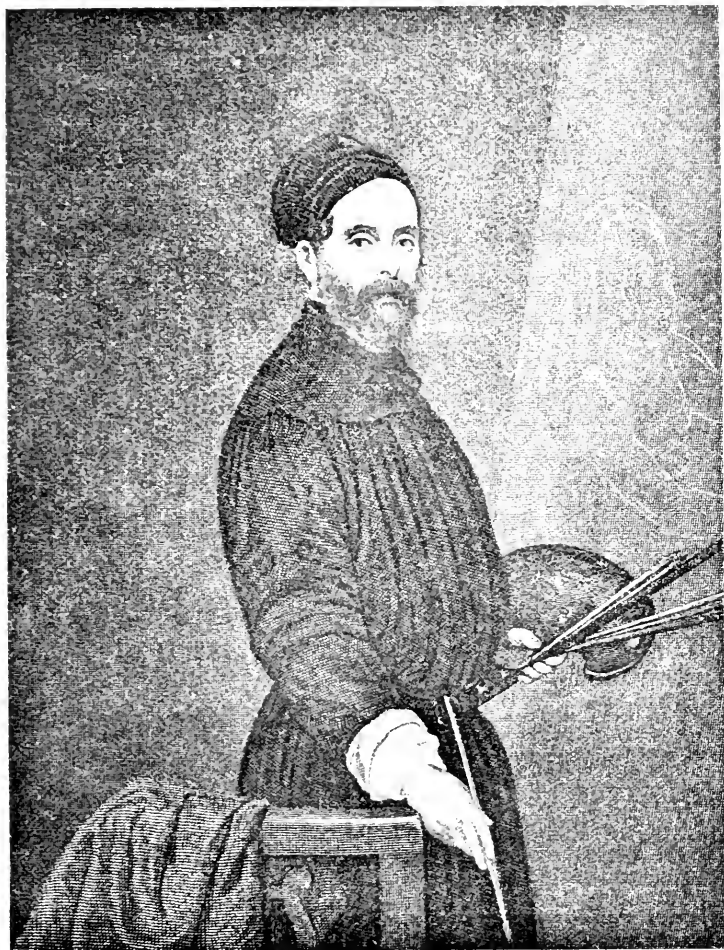
— Muore in Padova, nel convento dei minori conventuali Abramo Luzzatto (nato San Daniele nel Friuli 2 maggio 1771) fattosi cristiano il 3 aprile 1790, in Venezia e minore conventuale il 7 ottobre successivo, entrando nella gran casa dei Frari; dote in diritto pubblico, in filosofia, biografo apologista di S. Antonio da Padova, denominatosi diventando cristiano Giovanni Luigi Pasquale.

**12. g.** A Torino a Corte lutto da oggi per giorni trenta, per la morte del già re dei francesi Luigi Filippo d'Orleans, prozio del re Vittorio Emanuele II (v. 26 agos.)

— Da più sere e questa specialmente, chiasose dimostrazioni operaie in Torino contro i padroni di officine che non chiudono alle 8 p.

— Nella notte sopra oggi misterioso furto, senza scasso od effrazione, nel banco Carlon a Nizza.

— Per eccessivo spirito critico è ordinata in Venezia la sospensione delle pubblicazioni del giornale il *Lombardo-Veneto*.



AUTORITRATTO DI FRANCESCO HAYEZ.

*D. Maurizio disegnò; Barni incise; C. Camolelli editore, Milano.  
Collezione Comandini, Milano.*



- Un'accademia musicale a Mantova pei danneggiati bresciani frutta L. 3153,90.
- 13. v.** Elezioni comunali in Firenze con intervento di 1383 elettori sopra 3426 iscritti.
- In Tunisi gli emigrati italiani, presieduti dal colonnello Licurgo Zannini, già difensore di Osoppo, costituiscono un comitato per inviare offerte a Torino pel monumento Siccardi.
- 14. s.** Escono dalla zecca di Torino i primi 5667 pezzi da L. 2 d'argento e i primi 5667 pezzi da L. 1 d'argento all'effigie del re Vittorio Emanuele II.
- A Torino al Carignano alla prima rappresentazione della rinnovata opera la

*Lega Lombarda* di Anton. Buzzi parte del pubblico fischia l'entrata in scena di Barbarossa, poi applaude la bandiera di Brescia.

- 15. D.** La sottoscrizione pel monumento Siccardi in Torino promossa dalla *Gazzetta del Popolo* dà a tutt'oggi lire 35844,75 con 47011 firme.
- A Torino è sequestrata l'*Opinione*.

- 16. l.** In Verona feste religiose e militari per la consegna al feldmaresciallo Radetzky di ricco bastone da maresciallo inviatogli dall'imperatore Francesco Giuseppe, per sottoscrizione fra tutti i corpi dell'esercito austriaco.
- 17. ma.** E' autorizzata dal feldmaresciallo Radetzky la ricostituzione della Congregazione provinciale di Milano nello stesso modo e con gli stessi deputati che nel 1843.
- In Imola sono fucilati Antonio Mancini, Federico Mirri, Pasquale Pianori, e Gio. Paolo Bianconcini, per più delitti comuni, commessi, specialmente per spirito di parte, nel 49. Per uguale titolo sono fucilati a Ravenna Cesare Morelli, Domenico Michinelli e Carlo Zuccherini; ed a Faenza Domenico Trombetti, Luigi Michinelli, Girolamo Berti e Luigi Trombetti.

- 18. me.** Il Consiglio delegato di Torino stanza 8000 lire per gl' inondati di Brescia.

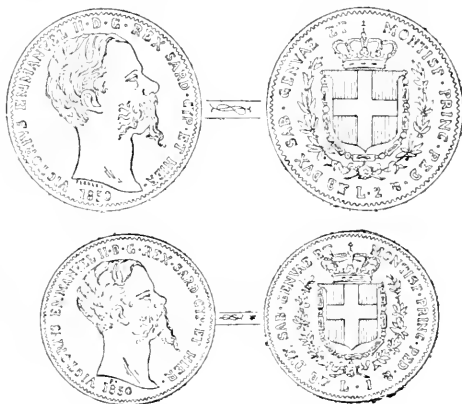
- E' appiccato a Genova al Molo vecchio il parricida Luigi Giusso (*v. 31 lug.*)
- E' fucilato in Bergamo Giovanni Maria Mores detto Crivia, per occultamento d'armi, furti e grassazioni.
- A Flecchia, Biella, incendio distrugge il lanificio di Giuseppe Ubertallo; periscono tre figlie dell' industriale e la serva.
- Alle 7.10 ant. forte terremoto a Bologna: suona la campana dell'orologio pubblico. Il terremoto rinnovasi alle 7 e mezza.
- Passa il primo treno, con commissione governativa, sotto la galleria di Monte Arioso (Siena.)
- 19. g.** Proclama del sindaco di Torino, conforme al voto emesso ieri dal consiglio, per raccogliere e offerte a favore dei danneggiati dall' inondazione del Mella in provincia di Brescia.

Il Consiglio divisionale di Alessandria vota L. 60000 di sussidio per essi.

- In Genova dai giurati Andrea Rebagliati gerente del *Callolico* è condannato a 20 giorni di carcere e 150 lire di multa per offesa alla legge dello Stato.

- E' fucilato in Brescia Giuseppe Marini di Calcinato, contadino, per occultazione di arma, furti e rapine.
- 20. v.** Don Enrico Tazzoli da Mantova reca a Brescia 40000 lire ivi raccolte per soccorsi agl' inondati.

- Le offerte pervenute sinora alla commissione di soccorso in Brescia ascendono a lire austriache 326 681 69.
- Francesco Hlayez è nominato professore provvisorio di pittura nell'Accademia di Belle Arti a Milano.
- Pio IX riceve una deputazione degli amministratori della Società per la strada ferrata Pio Latina, che presentagli un *album* dei tipi dell'andamento della linea da Roma a Ceprano, e specia' mente da Roma a Frascati e Velletri.
- In Vienna l'imperatore riceve il prof. E. Vigevano che presentagli supplica dei veneziani per il ristabilimento della franchigia del porto e il riacquisto delle



*I primi pezzi d'argento da L. 1 e 2 all'effigie di Vittorio Emanuele II.*

istituzioni godute prima del 22 marzo 1848.

21. s. Il Consiglio divisionario di Torino eroga L. 4000 per gli inondati bresciani. — Il Consiglio divisionale di Cuneo, imitando quelli di Ivrea, di Aosta, etc. su proposta del dep. G. B. Michelini vota

— Un decreto del granduca Leopoldo II dichiara inattuabile per ora il sistema costituzionale; scioglie il Consiglio generale dei deputati aperto il 10 gennaio 49; concentra nel granduca ogni potere (sino a quando potrà darsi luogo alla nuova convocazione delle assemblee legislative)



*Medaglie (in argento, al vero) distintivo dei Senatori e dei Deputati nel Granducato di Toscana dal 15 febb. 48 al 21 settembre 1850.*

*(Rare; collez. dell'ing. Carlo Clerici, Milano.)*

una mozione per invitare il governo ad occuparsi dell'incameramento dei beni ecclesiastici e della soppressione delle corporazioni religiose.

- Il magistrato d'appello di Sardegna in Cagliari su requisitorie fiscali ordina l'allontanamento dai regii stati di mons. Marongiu-Nurra, arcivescovo di Cagliari, e l'apposizione di mano regia ai beni della mensa vescovile.

sentendo nei debiti casi il consiglio di Stato e ritenuti, quanto più le circostanze il comportino, i principii sanciti dallo statuto fondamentale.

— Da dieci giorni il consigliere federale Naeff con gli ingegneri inglesi Stephenson, Swinburne, Lanica visitano per tracciati ferroviari il Lucomagno e il Sempione.

22. D. E' insediato a Trieste il nuovo consiglio comunale, previa messa nella cattedrale con intervento di una divisione della guardia nazionale. Il consiglio poi radunasi nel salone della Borsa, dove parlano il luogoten. maresciallo Wimpffen e il presidente d'età, cav. Caliman Minnerbi.

— Il feldmaresciallo Radetzky arriva a Pordenone; essendo stanco, non interviene a teatro ad una serata a beneficio degli inondati bresciani, ma invia 120 fr.

— E' emanata in Toscana, legge restrittiva sulla stampa, ad accrescimento dei provvedimenti eccezionali decretati il 10 luglio 1849.

— Muore in Parma don Ferdinando Tachini (n. 27 gennaio 1767) distinto teologo, professore universitario e predicatore.

... Muore in Luserna Camillo Ferri, già rinomato attore, compagno della celebre Marchionni.

23. I. In Cagliari alle 9 di sera l'arcivescovo Marongiu-Nurra è imbarcato sul-



*Camillo Ferri.*

*L'Inusa*, comandante Alessandro d'Aste, che lo sbarcherà a Civitavecchia.  
 — Nei dintorni di Pordenone il feldmaresciallo Radetzky dirige la grande manovra di un intero corpo d'esercito.  
**24. ma.** Il feldmaresciallo Radetzky soggiorna a Gorizia

Accademia della Crusca in Firenze i manoscritti del padre suo, da questi lasciate per testamento.  
 — In Roma la Sacra Consulta in giudizio di revisione, riunita in due turni, condanna a morte Giacomo Giardini, Antonio Scatolini, Stanislao Negrini, Giovanni



MONSIGNOR DON LUIGI DEI MARCHESI FRANSONI

nato in Genova a dì 29 marzo 1789; cancelliere dell'ordine supremo della S.S. Annunziata; vescovo di Piossano il 19 agos. 1821; traslato alla sede arcivesc. di Torino il 25 feb. 1832.

(*Agnes dipiase; Metodi litografò presso Ajello; Ripendi, editore, Torino. tiraziosa comunicazi one dell'eccl. iust. de Antonio Maano, Torino.*)

— In Livorno è fucilato uno di tre ladri arrestati la sera del 22 mentre erano introdotti nel banco Tostizza; il colpevole per sfuggire all'arresto erasi battuto da una finestra fratturandosi una gamba. Gli altri due sono stati condannati al carcere duro per 7 e 15 anni rispettivamente.  
 — E' sequestrato in Firenze il *Nazionale* per critiche ai decreti del 21 e 22.  
 — Il barone Carlo Nota, figlio del defunto commediografo bar. Alberto, reca all'ac-

Giobbi, Mansueto Fabretti, Eugenio Quagliariini (*e. b. ott.*) per ferimenti ed omicidii commessi per spirito di parte in Roma nel magg. 49. Condanna pure a morte Pietro e Domenico Machiavelli per omicidio del capitano Canuto Farnè consumato la sera del 9 aprile 49 in Castel San Pietro.

**25. me.** Il magistrato d'appello di Torino emette decreto di allontanamento perpetuo dell'arcivescovo Fransoni dai regni stali con riduzione a mano regia dei beni della mensa vescovile.

- Il feldmaresciallo Radetzky dirige nei dintorni di Gorì ia una grande manovra di un corpo d'esercito, e alle 2 p. parte per Verona.
- Funzionano le prime comunicazioni telegrafiche fra Verona e Vienna.
- 26. g.** In Torino il tribunale condanna in contumacia l'espulso Bianchi Giovinetti ed il gerente dell'*Opinione* ad un anno di carcere ed a 2000 franchi di multa.
- Severa notificazione dell'i. r. comando militare austriaco della città e porto di Livorno vietante da oggi in poi l'introduzione dei giornali *Gazzetta popolare* e *Corriere Mercantile* di Genova.
- In Firenze il ministero dell'interno decreta la sospensione del giornale il *Nazionale* per quindici giorni per critiche ai reali decreti del 21 e 22 corr.
- 27. r.** In Fenestrelle il giudice istruttore di Pinerolo intima all'arcivescovo Fransoni il decreto del 25 che lo relega fuori degli Stati Sardi. Monsignor Fransoni fa togliere immediatamente ai propri abiti ogni distintivo vescovile. Interrogato dove intenda andare, afferma il suo diritto di andare a Torino; e dichiara che, impedito in ciò, andrà dove il governo lo farà condurre; rifiuta profferite di danaro.
- In Firenze il Consiglio comunale con voti 27 contro 4 approva rispettosa dimostrazione al Granduca rammaricandosi per la soppressione dello Statuto e della libertà di stampa.
- Il maresciallo di campo Nunziantè stabilisce quattro squadriglie armate permanenti in provincia di Cosenza, due nel distretto del comune di Cotrone, per ricondurre ordine e tranquillità.
- 28. s.** In Parigi l'ex-triumviro della repubblica romana, Carlo Armellini, protesta presso il ministro degli esteri della repubblica francese contro il governo pontificio, che ha messi sotto sequestro i beni degli ex-triumviri, ex-ministri, ex-commissari di finanza della Repubblica Romana per rimborso di spese di guerra da essi ordinate.
- Alle 6 ant. mons. Fransoni col proprio segretario e un domestico è fatto salire in vettura a Fenestrelle; il sindaco gli consegna un passaporto per la Francia; sosta a Traversè e a Mont-Genève, e alle 6 pom. scende a Brianzone all'albergo.
- In Bergamo, per grazzazioni in banda sono impiccati Gatti Francesco di anni 20 di Brembilla, Spezia'i Giovanni detto Pampa'uga, di 27, di Campo, Lefi Francesco di 35, di Almenno S. Salvatore, e Giorgini Antonio detto Salarscinell, di 26, di Berbenno.
- In Bologna è fucilato il pregiudicato Girotti Alessandro, di anni 25, bottonaio, per delazione di arma e resistenza alla forza pubblica.
- E' scelta definitivamente in Lugano la scuola militare.

- D'incarico del re Vittorio Emanuele il conte Ottaviano Vimercati arriva sulla regia corvetta *S. Giovanni* a Tunisi a recare al Bey il gran cordone dell'Ordine mauriziano.
- A Trieste, al Grande apresi la stagione d'autunno con *Cristini di Svezia*, opera di Jacopo Foroni.
- 29. D.** Ingresso solenne in Cremona del nuovo vescovo, mons. Antonio Novasconi.
- Un decreto granducale destituisce da gonfaloniere di Firenze Ubaldino Peruzzi per il voto del 27 del Consiglio in favore dello Statuto, e sostituiscegli il cav. Carlo Leonetti. Il Consiglio dimettesi in massa.
- 30. I.** Il re Vittorio Emanuele col duca di Genova e il principe di Carignano recasi al campo di S. Maurizio.
- In Torino le sottoscrizioni pubblicate dalla *Gazzetta del Popolo* pel monumento Siccardi danno a tutt'oggi L. 44346,25 con 59 110 firme.
- Monsignor Fransoni lascia Brianzone per Gap.
- Violento uragano nella notte distrugge i raccolti vinicoli fra Rovato, Gazzago, Coccaglio.
- E' istituita biblioteca pubblica in San Severo.
- Pio IX tiene in Vaticano concistoro segreto, provvede a varie chiese, fra le quali Teramo (Taccone), Brescia (Verzeri), Treviso (Farina), indi pubblica 13 cardinali preti (Raff. Fornari, nunzio a Parigi; Cosenza, arciv. di Capua; Gius. Pecci, vescovo di Gubbio) e un diacono (mons. Roberti, uditore generale), mons. Antonio Garibaldi, nunzio a Napoli, è destinato a Parigi.

## OTTOBRE.

- 1, martedì.** L'arcivescovo Fransoni arriva a Lione, dove si stabilisce.
- 2, me.** L'*Eco della Borsa* pubblica la convenzione proposta al governo austriaco dall'assemblea dei deputati in Verona e dal governo accettata, per il prestito lombardo-veneto che, per spontanee sottoscrizioni, non ha approdato. La convenzione è firmata dal principe Andrea Giovanelli, Giuseppe da Lion, Luigi Miniscalchi (Verona); V. Benedetti (Brescia); Maffi Maffino (Cremona); Enrico Guicciardi (Milano); Francesco Vidoni (Udine).
- Circolare interpretativa del presidente dei ministri di Toscana, Baldasseroni, ai prefetti e governatori del granducato, sulle motivazioni e sulla portata dei decreti del 21 e 22 settembre.
- In Lugo ignoti col pretesto di fare cambio di carta moneta aggrediscono nel proprio banco l'israelita Del Vecchio, togliendogli egregia somma di danaro.
- 3. g.** Il feldmaresciallo Radetzky arriva a Modena, a mezzodi, pranza all'albergo

reale, passa in rivista le truppe austriache e parte per Bologna, dove scende all'Hotel Brunn. Le truppe austriache fanogli serenata con fiaccole.

- Un decreto del duca di Parma ordina che le suppliche non siano mandate direttamente al duca, ma al ministro rispettivamente competente, salvo il dirigerle in casi più gravi al segretario intimo di gabinetto.

— Pio IX in Vaticano dopo concistoro segreto per l'imposizione del cappello ai nuovi cardinali (v. 30) tiene concistoro pubblico nel quale provvede a varie chiese.

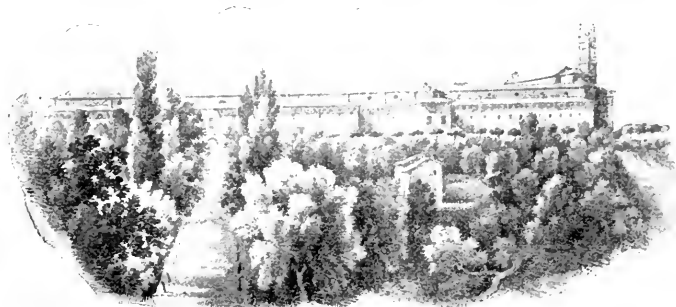
4. e. In Alessandria i ministri Lamarmora e Paleocapa, arrivati ieri sera, visitano i lavori della strada ferrata verso Valenza. Nel pomeriggio il Lamarmora in piazza d'armi passa in minuziosa rassegna le

5. s. Presente il ministro della guerra, Lamarmora, le truppe della guarnigione di Alessandria eseguono sulla pianura di Marengo una finta battaglia, dopo la quale il ministro parte per Voghera e Cava ad ispezionare le località da fortificare.

— Prima dell'alba il feld-maresciallo Radetzky parte da Bologna per Ancona. È accolto con feste ufficiali a Pesaro, con serata di gala in teatro.

6. D. Re Vittorio Emanuele, accompagnato da tutta la famiglia reale, passa in rivista sul campo di Marte a Torino cinque reggimenti di cavalleria reduci dal campo di S. Maurizio, ed una parte dell'artiglieria volante.

— Il redattore responsabile dell'*Era Nuova* in Milano per un articolo politico pubblicato nel n. 187 è punito con otto giorni



VILLA LEGATIZIA DI S. GIOVANNI IN BOSCO SOPRA BOLOGNA VEDUTA DA LEVANTE.  
(Litografia del tempo; collezione Comandini, Milano.)

truppe della guarnigione.

Il consiglio divisionale di Alessandria a grande maggioranza vota petizione al governo per l'incameramento dei beni ecclesiastici.

— Grande concorso in Milano alla fiera o festa dei fiori aperta in piazza S. Ambrogio e via S. Agnese.

— Per l'onomastico dell'imperatore il feld-maresciallo Radetzky in Bologna passa in rivista sul campo di Marte (fuori porta S. Felice) le truppe austriache di presidio, che poi sfilano davanti all'Hotel Brunn. Il maresciallo va a S. Giovanni in Bosco a visitare mons. commissario Bedini, che poi con le autorità è convitato all'albergo dal feld-maresciallo.

— Gaetano Bartolini Baldelli è esonerato dalla carica di gonfaloniere di Bagno a Ripoli, per supplica in favore della ripristinazione dello statuto deliberata il 28 sett. dal consiglio comunale; e gli è sostituito il cav. Gaetano Baccani.

di arresto disciplinare, ritenuta la definitiva soppressione del giornale in caso di recidiva.

— Feste ufficiali in Ancona per l'arrivo e soggiorno del maresciallo Radetzky.

— Decreto ducale vieta rigorosamente negli Stati Parmensi il taglio dei boschi.

7. I. Solenni accoglienze ufficiali in Loreto al maresciallo Radetzky, che visita la Santa Casa. A sera altre feste pel suo ritorno in Ancona.

— In Roma è abbruciata carta monetata per scudi 461 210, ricavati in valuta sonante da vendita di certificati.

— Nelle gole del Fersina sotto la grande serraglia di Pontealto, presso Trento, grossa frana taglia la nuova strada regia per Pergine.

— In Trieste al cantiere Panfilì, presenti gli arciduchi Carlo e Ferdinando, è varato il piroscavo da guerra *Volta* della forza di 300 cavalli.

S. mc. Il conte Pinelli lascia Roma senza

- aver ottenuto di essere ricevuto ufficialmente dal papa, e di poter venire ad intesa con la Santa Sede per le questioni ecclesiastiche del regno sardo.
- Al Gerbino, Torino, recitato dalla compagnia Tassani grande successo politico anticlericale il nuovo dramma in versi di G. Vollo *Tutto è un sogno o Misteri di un convento*.
  - Reduce da Ancona arriva a Bologna il feld-maresciallo Radetzky, e scende ancora all'Hotel Briinn.
  - In territorio di Lugo e di Bagnacavallo il bandito Pelloni, *Passatore*, con un compagno compiono numerose grassazioni e tre assassini. A certo Bernardo Garotti di S. Petito troncano il capo, che lasciano in mezzo alla strada.
  - Muore in Napoli a 87 anni Giuseppe Cammarano, chiaro pittore, padre al poeta Salvatore.
  - 9. *me.* E' ordinata la riapertura dei Licei e delle Università di Padova e di Pavia nel regno Lombardo-Veneto, col principiare dell'anno scolastico 1850-51, pei soli studenti aventi domicilio nella provincia dove è situato il liceo o l'università. Per le provincie che non hanno licei, gli studenti di quelle di Belluno e Treviso andranno ad Udine; di quella di Rovigo a Vicenza; di quella di Lodi e Crema a Cremona; di quella di Sondrio a Como. L'insegnamento privato di filosofia è soppresso. Non vi è nessuna limitazione per l'accettazione di studenti nella facoltà teologica di Padova ed a quelle medico-chirurgiche farmaceutiche di Pavia e di Padova. L'accettazione nelle facoltà filosofiche, politico-legali e matematiche è limitata agli studenti aventi stabile domicilio nelle provincie di Pavia e di Padova. Per le politico-legali e matematiche per gli studenti di altre provincie è ammesso l'insegnamento privato.
  - Il feld-maresciallo Radetzky proveniente da Bologna sosta brevemente a Ferrara poi a Rovigo, dove rispettivamente ispeziona le truppe e riceve le autorità.
  - Giustiziati, alla Bocca della Verità, in Roma (v. 24 sett.) per reati commessi in Marino nel 1849, per spirito di parte, Giardini Giacomo, anonitano, ex-militare del reggimento Masi; Scatolini Antonio, romano; Negrini Stanislao, da Montefano, carabiniere; Giobbi Giovanni, da Norcia, carabiniere; Fabbretti Mansueto, da Vigorano, carabiniere; Quagliarini Eugenio, da Cagli, lustrone di pietre.
  - Muore in Milano Giov. Battista Bazzoni (n. Novara 1803) letterato egregio, autore del *Faleo della Rupe*, del *Castello di Trezzo*, di *Zagranella*, ed altri pregevoli racconti, e distinto magistrato giudiziario.
  - 10. *g.* Il ministro della guerra generale Lamarmora passa in rassegna in Novara le truppe del presidio.
  - Il ministro dei lavori pubblici dello

- Stato pontificio, Camillo Jacobini, inizia i lavori di ripristino della via Appia al transito con escavazioni e restauri per gli antichi monumenti (v. 12 dic., e 30 magg. 51.)
- Muore in Firenze Rodrigo Palmieri, marchese di Villalba (n. 8 maggio 1781) pari di Sicilia, profugo dopo la caduta del governo costituzionale siciliano.
  - A Milano al Re, poesie stampate e mazzi di fiori ad Ernesto Rossi, applauditissimo primo attore nel *Pellegrino Piola* di Giacometti.
  - 11. *v.* In Torino il conte Camillo Benso di Cavour, nominato ministro d'agricoltura, commercio e marina, presta giuramento nelle mani del re Vittorio Emanuele.
  - Con reale decreto odierno gli affari della marina militare e mercantile sarda sono distaccati dal ministero della guerra, ed annessi al ministero di agricoltura e commercio.
  - Il re sanziona la istituzione in Piemonte di un opificio nazionale per gli emigrati, e ne nomina la commissione, presieduta dal duca Antonio Litta.
  - Sono istituiti due uffici telegrafici di 2ª classe in Firenze e in Prato nelle rispettive stazioni ferroviarie, per utilizzare pel pubblico la linea telegrafica esistente lungo la ferrovia.
  - Il *Nazionale* di Celestino Bianchi riprende in Firenze le pubblicazioni.
  - E' fucilato in Bologna Galletti Francesco di anni 22, complice della banda del *Passatore*.
  - Reduce da Roma arriva a Firenze lo statista piemontese Pier Dionigi Pinelli.
  - 12. *s.* Il conte di Cavour, nuovo ministro di agricoltura e commercio, scrive al direttore del *Risorgimento* una lettera per dichiarare che da oggi cessa dal partecipare alla direzione del giornale.
  - E' autorizzata la Camera di Commercio di Livorno ad istituire la *Borsa livornese*.
  - E' fucilato in Salerno per sentenza della Gran Corte speciale, Mattia di Calvello, imputato di complicità nella fucilazione del barone Maresca del Vallo nel 1848.
  - Muore in Torino Luisa Boccabadati (n. Modena 1799) celebre cantante, eccellente nella *Lucrezia Borgia* e nella *Gemma di Vergy*.
  - 13. *D.* Pier Dionigi Pinelli col professor Tonello parte da Firenze per Torino.
  - Inaugurasi in Novi la società operaia, istituita sin dalla scorsa primavera.
  - 15. *ma.* Le sottoscrizioni recate a tutt'oggi dalla *Gazzetta del Popolo* di Torino pel monumento Siccardi ascendono a lire 49.949,50 con 68.685 firme.
  - Il cav. Pier Dionigi Pinelli arriva a sera a Torino.
  - A. Berti, F. Scopoli, A. De Marchi, proprietario e gerente responsabile annunziano la pubblicazione dei primi di novembre in Padova del giornale il *Brenta*, che uscirà ogni sabato (v. 9 nov.)

Riprende in Firenze le pubblicazioni  
*lo Statuto.*

— Pio IX in Quirinale riceve i sotto-ufficiali  
del 22<sup>a</sup> fanteria leggera francese che sta  
per partire da Roma e regala a ciascuno

pazioni campestri; scrisse il diario dei  
propri tempi, le biografie dei propri amici;  
conosceva la medicina; prese moglie a  
50 anni; ebbe varii figli; sopravvivevogli  
due figlie.



*Die e. Popolo*

NAZIO

Diretto unicamente ad affi

SERIE Z 62841

*Ricorru*

PEL CO

*Guy. Mazzini*

*Matte*



CARTELLA (ad vero) DA CINQUE FRANCHI DEL PRESTITO NAZIONALE ITALIANO.  
(Collezione dell'ing.)

di loro una medaglia rappresentante la  
Madonna di Rimini col versetto: *Illis  
tuos misericordes oculos ad nos converte.*

— E inaugurato un ponte di barche sul  
fiume Pescara.

— Muore per caduta in Solmona Saverio  
Giovannucci di 106 anni e tre mesi; de-  
dito tutta la vita attivamente alle occu-

16. *me.* La real corte di Savoia è tutta  
al castello di Pollenzo.

— Dimostrazione degli ingegneri piemontesi  
in Torino all'inglese ing. Stephenson  
venuto in Piemonte per studii ferroviari  
in relazione con la progettata ferrovia  
svizzera del Lucomagno.

— In Brescia sono fucilati Davide e Pietro

Triboldi di Tignale per violenze a scopo di rapina e possesso d'armi.  
 — Dovevasi compiere oggi la fucilazione in Roma di Antonini Celestino, ex-impiiegato, romano; Maurizi Felice, di Ma-

— La diocesi di Capaccio è divisa in due vescovati, erigendosi il nuovo in Diano.  
 — A Milano al Carcano successo la *Figlia di Figaro* opera di Lauro Rossi su libretto di Ferretti.

titolo  
**ITALIANO**  
 l'indipendenza e la libertà d'Italia  
 nchi 5 CLASSE 1.<sup>b</sup>  
 cinque Franchi.  
**COMITATO NAZIONALE ITALIANO.**  
*Aurilio Saffi*  
*Montebello*

DAL COMITATO NAZIONALE ITALIANO (Mazzini, Saffi, e Compagni) DI LONDRA.  
 (Mazzini, Milano.)

cerata, calzolaio; Pace Domenico di Frascati, muratore, condannati per complotto ed attentato contro la vita del colonnello dei gendarmi, Nardoni (v. 19 luglio) ma all'ultimo momento Pio IX ha commutata loro la pena di morte in quella dei lavori forzati in vita sotto stretta custodia.

— A Napoli, al teatro Nuovo, prima rappresentazione del *Muratore di Napoli*, nuova opera di Mario Aspa su libretto di Domenico Bolognese.  
 17. g. Arriva a Genova il ministro della guerra, Lamarmora.  
 — Il magistrato d'appello criminale di Genova, condanna G. B. Barone, com-



messo postale, a 12 anni di lavori forzati per appropriazione di tre pioggetti contem-  
penti biglietti di banca per L. Rosoni, e  
Giuseppe Chiappori, scultore, zio del Bar-  
rone, a cinque anni di reclusione per  
complicità.

Monsignor Fransoni va per pochi giorni  
da Lione a Ginevra.

Pio IX da Roma recasi a passare la  
giornata a Castel Gandolfo.

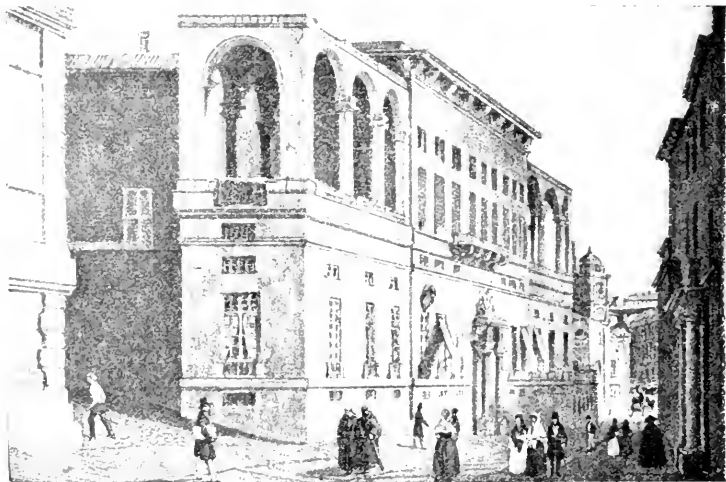
— A Milano, al teatro Santa Relegonda  
insuccesso il nuovo dramma *I misteri*

di questi stati avesse comunicazione  
con altri stati esteri.

A Firenze è tolta definitivamente l'au-  
torizzazione di pubblicazione al giornale  
il *Nazionale*.

20. *D.* A Genova le ricostituite tre legioni  
della guardia nazionale prestano giura-  
mento di fedeltà al re e allo statuto sulla  
spianata del Bisagno.

— È decretata la leva nel Regno Lombardo-  
Veneto per 14 000 reclute, delle quali 7596  
alle provincie lombarde e 6404 alle venete;



L'UNIVERSITÀ IN VIA BALBI A GENOVA.  
(Jouin ed., Formentin lit., Parigi. Collezione Comandini, Milano.)

di Milano dato per beneficiata del  
Dondini.

19. s. La *Gazzetta Ufficiale di Milano* an-  
nuzia che da oggi vanno in attività  
completamente le linee telegrafiche del  
Regno Lombardo-Veneto tanto per ser-  
vizio dello stato che del pubblico tra  
Milano, Verona e Venezia, colla dire-  
zione da Verona per Innsbruck a Vienna;  
tassa 1 fiorino di convenzione (= a lire  
italiane 2.55) per 20 parole spedite a 10  
leghe di distanza; crescendo l'importo  
di 1 fiorino di 5 in 5 miglia di più; pei  
dispacci notturni il doppio; per staffetta  
oltre la linea telegrafica fiorini 1, car. 15  
per miglio e colla posta ordinaria car. 6;  
tutto questo per la lega postale tede-  
sco-austriaca comprendente le linee tele-  
grafiche dell'Austria, Prussia, Baviera  
e Sassonia e quelle per le quali ciascuno

da presentarsi ai corpi entro il genn. 1851.  
— Decreto del feld-maresciallo Radezky  
stabilente nuove norme per l'insegna-  
mento privato nel Lombardo-Veneto delle  
materie di studio proprie dei licei e delle  
università (c. 9 ott.)

— Muore in Novara il co. Giuseppe Durini  
(n. 1810) membro del governo provvisorio  
di Lombardia in Milano nel 1848, poi  
ministro di agricoltura e commercio del  
regno sardo nel gabinetto Casati del 48.

21. *I.* Da oggi a Torino la corte assume  
un lutto di venti giorni per la morte di  
Luigia Maria Teresa di Orleans, regina  
dei Belgi (n. 3 aprile 1812, sposata al re  
Leopoldo I dei Belgi il 3 aprile 1812;  
morta il 7 ottobre 1850) cugina del re  
Vittorio Emanuele.

— È conclusa in Torino convenzione po-  
stale fra la Svizzera e gli Stati Sardi.

- In Genova nella gran sala dell'Università è aperto il secondo Congresso dell'Associazione per l'istruzione ed educazione degli Stati Sardi.
- Ferdinando II grazia della pena di morte Salvatore Grano e Mauro Iraso, condannati pel moto del 27 gennaio dalla Gran Corte Speciale di Palermo, commutandola al Grano in 24 anni ed all'Iraso in 15 di ferri; riduce da 6 a 3 anni la reclusione per Giuseppe Bellina.
- 22. *ma.* La cittadella di Parma è dichiarata piazza da guerra, e la città è sottoposta nel raggio di 335 metri dalla punta dei suoi bastioni alle servitù militari inerenti.
- In Bologna è fucilato il grassatore Gaetano Papi detto il *Papolino*.
- A Venezia, all'Apollò successo il *Cuoco di Parigi* nuova opera del maestro Dalla Baratta.
- 24. *g.* In Torino sono giustiziati certi Fabbio e Vallania, rei di grassazione ed incendio.  
E' fucilato in Brescia G. B. Corsini di Chiari, di anni 27, per rapina.
- A Roma e provincia piena del Tevere.
- 25. *r.* L'ing. Bonelli Gaetano, autore del progetto di telegrafo elettrico sulla strada ferrata da Torino a Genova è incaricato della direzione dei lavori di costruzione e dell'esercizio del telegrafo stesso, sotto la dipendenza dell'azienda generale delle strade ferrate.
- A Brescia sono fucilati G. B. Apostoli, Giorgio Benetti, Francesco Gorni per invasione a mano armata, con violenze e minacce.
- Muore in Siena il prof. senatore Giuseppe Pianigiani matematico, geologo, distintosi negli studi per la costruzione delle strade ferrate in Toscana.
- 26. *s.* In Torino una deputazione composta del co. Camillo di Cavour, Felice Rignon, Vincenzo Denina, Gilberto Dumontel presenta, nella vigna della Regina, alla vedova del ministro Santa Rosa una bandiera d'onore che il commercio offre ai figli del defunto ministro.
- Il magistrato d'appello di Torino proscioglie il sacerdote Piola di Busca, che predicava a Dronero, detenuto da 45 giorni imputato di offese alle leggi.
- Sono fucilati in Brescia Andrea Apostoli, Carlo Zanetti, Giovanni Scarperi, Carlo Colosio, Giovanni Lombardi, Francesco Moladori, per invasioni e rapine, complici dei tre fucilati ieri.
- E' fucilato in fermo Nicola Felicioni, di Porto S. Elpidio che il 18 sett. uccise Vincenzo Bonfigli.
- 27. *D.* Dopo lunga peregrinazione in Europa e in America, ritorna a Genova il celebre violinista Camillo Sivori.
- Simondetti, redattore responsabile del giornale *il Rastrello* in Milano, è punito con otto giorni di arresto disciplinare

- per offese stampate ieri contro la guardia municipale.
- Il granduca Leopoldo II da Siena dove da vario tempo villeggia con la famiglia visita (Chiusi poi Acquaviva).
- 28. *l.* Articolo del *Risorgimento* di Torino, cavouriano, in polemica con la *Voce del Deserto* di Brofferio che ha integralmente pubblicato quale « forte e libero invito » il *manifesto del Comitato Nazionale Italiano* (Mazzini, Saffi, etc.) (c. 8 sett.) col quale viene indetto il *prestito nazionale* per la causa italiana. Anche la *Gazzetta di Genova* ha un articolo critico ostile al manifesto.
- A Casale è sequestrato l'opuscolo ivi edito *Della più vera e indispensabile riorganizzazione dell'esercito e della guardia nazionale*, dettato da un italiano emigrato nella Svizzera.
- All'ultimo treno viaggiatori da Como a Milano distaccasi il vagone di coda, che rimane fermo sulla linea finchè da Milano la locomotiva ritorna a prenderlo. La *Gazzetta Universale* invoca l'applicazione dei segnali d'allarme ai vagoni, come esistono sulla linea inglese di Caledonia.
- Elitto della Segreteria di Stato Pontificia istituite la Consulta di Stato per le finanze, e composta di consultori scelti dal papa sulle proposte dei consigli provinciali.
- 29. *ma.* In seguito ad aspre polemiche Felice Giovan, gerente della *Gazzetta del Popolo* di Torino sponde querela giudiziaria contro la clericale *Armonia*.
- In Binasco è fucilato Vaghi Giuseppe Antonio, di anni 35, di Seveso, per rapina e possesso d'arma.
- 30. *me.* Con oggi viene regolarmente attivata in tutto il Regno Lombardo-Veneto la corrispondenza telegrafica privata (c. 19.)
- 31. *g.* Oggi in Trieste un solo caso di colera.
- Muore in Venezia Giuseppe Piazza, impiegato nella contabilità, autore di lavori letterari e di una descrizione illustrata della basilica di S. Marco.

NOVEMBRE

- 1. *venerdì.* Da oggi a Mantova le porte della fortezza, meno quella di Pusterla, rimangono aperte dalle 5 del mattino alle 8 di sera.
- In Milano è soppresso il giornale *Era Nuova* per tutto il tempo dello stato d'assedio.
- L'ex-ministro della guerra austriaco, tenente maresciallo co. Giulay, comandante il 5° corpo d'armata in Milano, promosso generale d'artiglieria, parte da Milano per Verona per assumervi la gerenza del Governo generale civile e militare, durante l'assenza del feldmaresciallo Radetzky, chiamato a Vienna.

- In Firenze, nel caffè *Americano*, verso le 9 1/2 p. è assalito, disarmato e mortalmente ferito con la propria sciabola il sergente maggiore della gendarmeria Enrico Gherardi. L'assalitore riesce a fuggire portando seco la sciabola.
- A Genova un tenente Billy ferisce mortalmente, a scopo di ucciderlo, il tenente Bruno, col quale coabitava, poi si fa saltare le cervella con la stessa pistola.
- Pio IX tiene in Quirinale concistoro segreto e pronunzia allocuzione sulla situazione della chiesa in Piemonte, reclamando contro ciò che è accaduto e contro ciò che si minaccia nelle provincie « soggette al sommo principe torinese. »
- 2. s. Il re in Torino nomina nove nuovi senatori del Regno.
- In Torino è sequestrata la *Gazzetta del Popolo* per un articolo *il giorno dei morti è il giorno del papa* mirante a dimostrare che chi trahi nella campagna del 48 fu Pio IX e non Carlo Alberto.
- E' aperta in Nizza una scuola speciale di commercio, arti, manifatture e agricoltura, ad imitazione di quella di Parigi; diretta da G. G. Garnier, promossa in settembre dal ceto commerciale.
- Ammutinamento, prontamente represso, dei reclusi militari a Villafranca.
- Il giornale *Lombardo-Veneto* riprende le pubblicazioni in Venezia.
- A Milano conviene oggi molta gente al *foppone* di porta Tosa dove sono deposte corone sulla fossa dei soldati piemontesi caduti il 4 agosto 48. La compagnia dei cantori di San Bernardino eseguisce sulla fossa un *miserere*.
- In Milano per offese a governi esteri è soppresso il giornale *la Società*.
- In Mantova, in casa Benintendi adunanza dei patrioti Giovanni Acerbi, ing. Borchetta, Borella, Castellazzi Luigi, Chiassi ing. Giovanni, dottor Vincenzo Giacometti, Carlo Marchi, ing. Attilio Mori, dott. Carlo Poma, prof. don Giuseppe Pezza-Rossa, dott. Giuseppe Quintavalle, avv. Gio. Rossetti, Achille Sacchi, Francesco Siliprandi, Dario Tassoni, don Enrico Tazzoli, Paride Verdi e Vettoni, per prendere accordi sull'azione della Società Nazionale Italiana fondata da Mazzini.
- E' sanzionato lo statuto provvisorio comunale della città di Gorizia, il cui municipio sarà composto di 24 consiglieri, eleggenti il podestà da approvarsi dall'imperatore.
- Nella notte in Reggio la polizia fa una lunga, minuziosa perquisizione vana nell'abitazione del patriotta e grande amico di Mazzini, Giuseppe Lamberti, che non è mandato di nuovo in esilio stante la gravità del male che tiene in letto (v. 23 gen. 51.)
- Il barone Teodorico de Kalberrnatten, dimettesi da pro-ministro delle armi

pontificie; e le sue funzioni sono assunte dal principe Domenico Orsini.

La *Città Cattolica* (v. 6 apr.) che stampavasi a Napoli esce da oggi a Roma.

- Dall'osservatorio di Napoli l'astronomo De Gasperis scuopre il pianeta *Egeria*.

3. D. Da Genova arriva a Cagliari l'avv. Galletti ex-presidente della

Costituente Romana, nominato impiegato in un'azienda mineraria privata.

4. I. A Torino all'Accademia medico-chirurgica viva discussione sul caso di certa Gertrude Fodrat di Bessan, in Moriana, dal segretario dell'Accademia, dott. Forni e dai dottori Bellingeri e Vallauri con rapporto del 10 giugno giudicata sana di corpo e di mente, ma ossessa o indemoniata, quindi esclusivamente trattabile con gli ecclesiastici rimedi, ossia colpeoroscismo. L'Accademia giudica erroneo tale giudizio.

- Da oggi nel Lombardo-Veneto è applicata tassa di 10 centesimi per copia sui giornali provenienti dall'estero.

- Nell'arsenale di Venezia sono varate la fregata *Novara* e la goletta *Artusa*.

- In Padova è aperta l'università: vi interviene da Venezia il presidente della i. r. Luogotenenza, cav. di Toggenburg.

- Bianchi Giovanni, deputato, ritorna dalla Svizzera a Torino, riaprendosi domani la Camera.

- Grande manovra militare delle truppe di presidio di Torino alla Venaria reale. Il re censura apertamente alcune evoluzioni imperfette.

- A Milano in municipio congresso delle notabilità commerciali per il riparto del sempre incerto prestito governativo di 120 milioni.

- Da oggi è trasmessa telegraficamente a Milano la *chiusura* della Borsa di Vienna.

- Leopoldo II col gran principe ereditario visita Arezzo.

- Pel proprio onomastico il duca Carlo III di Parma accorda varii condoni di pena e commutazioni a detenuti comuni.

- Malandrini in Traversara, Bagnacavallo, assassinano nella sua casa certo Pietro Guerrini detto *Ganavella* inferendogli 27 colpi di coltello e troncadogli il capo con una seure.

5. ma. In Torino Senato e Camera riprendono le sedute.

- E' concluso trattato di commercio e navigazione fra la Francia e il Regno Sardo.

- E' firmato in Firenze trattato per la



princ. Dom. Orsini.

formazione di una lega postale austro-italiana, con trattato speciale per l'accesione della Toscana alla lega.

— In Modena apronsi presso l'università le facoltà teologica, legale, medica, matematica e il corso filosofico.

**6. me.** Grandi evoluzioni della guarnigione di Torino presso Rivoli, presente il re, che mostrasi soddisfatto.

— A Torino la Camera elegge presidente Pier Dionigi Pinelli con voti 66 contro 21 dati a Bunico; 20 a Rattazzi e 3 dispersi.

— Il municipio romano conferisce la cittadinanza romana al conte di Montalembert, per la difesa da lui fatta nell'Assemblea francese di Roma papale, e decreta la coniazione in suo onore di una medaglia che ricordi la gratitudine di Roma.

— A Bologna al Comunale prima rappr. di *Mazzeppa*, nuova opera del maestro Fabio Campana.

**7. g.** Lascia Torino Ferdinando Barrot, che cessa da ministro plenipotenziario presso la corte sarda.

— Esce a Torino il nuovo giornale di Sinistra il *Progresso*, ispirato da Borella, Capella, Depretis, Pescatore, Tecchio e don Giuseppe Robecchi.

— Accidente ferroviario sulla linea fra Novi e Frugarolo, per l'improvvisa corsa di alcuni carri liberi sul binario, mentre arrivava un treno da Torino. Alcuni agenti ferroviari corrono a frenare i carri liberi, ma avviene urto, non rovinoso; un agente ha fratturata una gamba.

— E' ripristinata in Roma la carica di direttore generale di polizia, nominandovi monsignor Ildebrando Rufini, attuale presidente del secondo turno del tribunale della Sacra Consulta.

**8. v.** In Torino la Camera vota la legge per il riconoscimento dei titoli di laurea presi all'estero da sudditi ebrei ed acatolici; e quella per la istituzione di una cattedra di diritto pubblico esterno ed internazionale privato, già approvata dal Senato.

— Il *Monitore di Molena* listato a nero annunzia che la corte ducale da oggi assume il lutto per diciotto settimane, per la morte, avvenuta il 5 nel castello di Ebenweier, dopo lunga malattia, dell'arciduca Ferdinando Carlo Giuseppe d'Austria d'Este (n. Milano 25 apr. 1781 da Ferdinando



Archiduca Ferdinando  
d'Austria-d'Este.

d'Austria e da Beatrice d'Este) combattente contro i francesi nelle guerre napoleoniche, e dal 30 al 46 governatore

generale della Galizia, fratello di Francesco IV di Modena e zio di Francesco V.

**9. s.** E conclusa in Parigi convenzione postale fra la Francia e gli Stati Sardi.

— Arriva a Vienna Carlo III duca di Parma.

— Da oggi a Padova esce il *Brenta*, settimanale (v. 9 ott.)

— Ai direttori dello *Statuto* e del *Costituzionale* in Firenze è fatto divieto di pubblicare direttamente, o di riprodurre da fogli esteri, anche se ammessi ad entrare in Toscana, dichiarazioni contrarie ai decreti granducali del 21 e 22 sett.

— Muore nella notte sopra oggi in Gussano il nobile Gabrio Piola (n. Milano 13 lug. 1791) distinto matematico, presidente dell'istituto di scienze e lettere in Brera.

**10. D.** Nel teatro di Chiari a beneficio degli inondati bresciani si rappresenta il dramma *l'inoalzazione del Mella* di F. Bonatelli.

— Il conte di Trani fa dono di una sua collezione di uccelli imbalsamati al museo zoologico di Napoli.

— Muore in Parma il dott. Giuseppe Rossi (n. 22 gennaio 1780) distinto professore ostetrico, direttore dell'ospizio di maternità.

.... Muore in Guardiagrele a 101 anni e mesi 3 Nicola Ranieri, buon pittore.

**11. I.** In Torino il sen. Pietro Gioia presta giuramento nelle mani del re Vittorio Emanuele come nuovo ministro della pubblica istruzione in sostituzione del dep. Cristoforo Mameli, dimessosi, e nominato consigliere di stato. A primo ufficiale nello stesso ministero è nominato il prof. Tonello, in sostituzione del conte Ripa di Meana, che passa consigliere d'appello.

— Per furti e malandrinnaggio dal luglio al novembre 49 in banda sono condannati in Verona Felice Zanetti, Giovanni Meneghelli, Giuseppe Ferro al carcere duro a vita; Luigi Zanollo, Geremia Bazar, Giuseppe Peroni e Zenone Nalin a 20 anni; Santo Bertelli a 18; G. E. Persona a 15; Euprepio Michelin, Giovanni Guerper ed Angelo Merlin a 10.

— In Firenze riaprendosi i tribunali l'avv. generale alla Cassazione, Donato Samminiatielli, pronunzia notevole discorso intorno alla inamovibilità del potere giudiziario ed alla separazione dei poteri nel governo degli stati.

**12. ma.** La Camera dei deputati in Torino approva la riforma postale, votata dal Senato, portante per le lettere la tassa unica di 20 centesimi per tutto lo stato e di 5 per le lettere da recapitarsi nello stesso luogo d'impostazione.

— Luigi Carlo Farini entra a far parte della redazione del *Risorgimento*.

— Manifestazioni della guardia nazionale in Genova perchè lasciata senza cartucce.

— Da oggi, per convenzione 8 agosto 49

Brescello e Gualtieri passano dal dominio estense a quello austriaco aggregati alla provincia di Mantova; e Rolo con parte del comune di Gonzaga passano al dominio modenese.

— A Mantova in teatro grande accademia in favore dei bresciani poveri, ricavo 3152 lire.

— Sono appiccati in Bergamo Carrara Giovanni e Collegari Luigi per grassazioni. Mazzolani Martino e Cornali Pietro, per rapine armata mano. Per uguali reati sono pure appiccati G. B. Addobati, Angelo Garratti, Gio. Maria Pedrano; e Buelli Luigi, Giuseppe Medici e Nesosi Isidoro.

— Messaggio di Luigi Napoleone Bonaparte, presidente della Repubblica Francese, all'Assemblea legislativa. Nella parte *affari esterni* compiacesi della ristorazione, operata dalle armi franc., di Pio IX sul trono a Roma, dove il papa va attuando le promesse riforme. Compiacesi del prorogato trattato di commercio con la Sardegna e della stipulata convenzione francosarda per la proprietà letteraria ed artistica.

— Con discorso del professor di pandette Francesco Marletta è aperta in Catania l'Università.

**13. me.** Sono fucilati in Verona Gaspare Leonardi, Angelo Bozzola e Luigi Gobbi per grassazioni.

— Arriva a Napoli la fregata a vapore da guerra *Ettore Fieramosca* fatta costruire dal governo in Inghilterra.

**14. g.** Rientra a Firenze il granduca Leopoldo II.

**15. v. E'** vietato fino a nuovo ordine alle gazzette nell'impero austriaco di pubbli-

care notizie sui movimenti delle truppe, salvo la pubblicazione nelle *Gazzette ufficiali* delle notizie comunicate ufficialmente.

— Nella notte sopra oggi nevicata sui monti Laziali.

**16. s.** Re Vittorio Emanuele nomina cavalieri dell'ordine civile di Savoia: Massimo d'Azeglio, conte Carlo Baudi di Vesme, Silvio Pellico, sacerdoti, Goffredo Casalis, Giuseppe Maria Calleri e dottor Luigi Parola.

— La sottoscrizione per il monumento Siccardi in Torino dà a tutt'oggi sulla *Gazzetta del Popolo* L. 57507,25 con firme 79386.

Sono fucilati in Verona Michelangelo Giurioli, Domenico Bersani, Giacomo Gaino per grassazioni commesse armata mano dal luglio al novembre 49.

Sono fucilati a Bologna Poli Giuseppe, Bedeschi Giacomo, Saporetti Francesco, complici della banda del *Passatore* nell'invasione di Cotignola il 17 gennaio.

— A Trieste, al Teatro grande, prima rappresentazione di *Stiffelio*, nuova opera di Giuseppe Verdi, su libretto di F. M. Piave.

**17. D.** Il consiglio comunale di Pavia con 26 voti contro 2 respinge la proposta di assumere il prestito volontario governativo, rinunciando agli inerenti vantaggi, e sottoponesi al prestito forzato.

— A Milano, nel ridotto del teatro alla Scala gran concerto del pianista Adolfo Fumagalli.

— In Venezia esce il nuovo giornale *il Caffè*.

**18. l.** Esce in Torino il giornale *l'Ordine*, propugnatore degl'interessi essenzial-



*Fumagalli*  
Adolfo. —

F. Greppi dis.; Lemercier impr. e Parigi.  
(Dalla cortesia del nob. Pompeo Cambiasi, Milano.)

mente piemontesi, diretto da Gustavo di Cavour, fratello del ministro.

— A Torino al Carignano gran serata musicale ad esclusivo beneficio dei danneggiati in provincia di Brescia. Il ministero proibisce l'esecuzione di un inno la cui ultima strofa dice: « Italiani! supreme

l'autorità locale, che le farà trasmettere col mezzo delle delegazioni provinciali.

— Sono fucilati in Verona Francesco e Domenico Marchiorri per grassazioni commesse armata mano dal luglio al novembre 49.

19. *ma.* Presente il principe luogotenente,



VITTORIO EMANUELE II, RE DI SARDEGNA.

*Giuseppini lit. 1850; presso M. Doyen e C.; ed. G. B. Maggi, Torino.  
(Collezione Comandini, Milano.)*

son l'ore — di vendetta sia vita il pensiero — e l'infamia di un giogo straniero — sull'Italia non pesi mai più. » La serata frutta L. 2601,60 comprese 400 lire mandate dal duca di Genova.

— Il ministero austriaco dell'interno visto come « sotto il manto della filantropia assumano il carattere di politiche dimostrazioni le riunioni e feste di qualsiasi genere aventi per iscopo la raccolta di soccorsi » per gl'inondati bresciani, le vieta in tutta la monarchia, liberi i singoli di consegnare le proprie offerte al-

di Schwarzenberg, apresi in Pavia l'anno scolastico universitario con discorso del prof. Ambrosoli.

20. *me.* Con discorso del prof. Carlo Maggiorani è aperta in Roma l'università.

21. *g.* Da Londra il Comitato nazionale italiano (Mazzini, Sirtori, Saffi, Saliceti, Montecchi, Agostini) dirama protesta al Comitato dei rappresentanti del popolo nell'assemblea legislativa francese contro le conseguenze dell'intervento francese in Roma.

— In Milano, dopo tre anni di silenzio,

- apresi il liccio di porta Nuova con discorso del prof. Francesco Tagliabue.
- È dispensato da gonfabiene di Firenze il cav. Carlo Leonetti, e vi è nominato il m.se Vincenzo Capponi.
- A Venezia, al teatro Gallo S. Benedetto, prima rappres. dei *Due Ritratti* nuova opera, musica e libretto, di F. Ricci.
22. e. Editto per la promulgazione della nuova circoscrizione amministrativa dello Stato pontificio, diviso in 4 legazioni, oltre la capitale e suo circondario, cioè *Roma* e Comarca con le provincie di Viterbo,

corso di oltre due anni, sottratte al medagliere Vaticano monete e medaglie antiche pel valore di scudi romani 3816,50, facendo studi ed essendo riuscito a farsi incaricare di compilare il catalogo.

24. D. Editto per la promulgazione della nuova legge sui comuni nello Stato Pontificio: i comuni sono divisi in cinque classi secondo la popolazione, i consigli sono eletti di prima nomina dal papa sulle liste degli eleggibili: poi da un corpo elettorale speciale diviso in tre classi e costituito dal sestuplo del numero dei



PIAZZA CASTELLO IN TORINO.

Carlo Bossoli dis.; F. Salate inc., presso Chardon, Parigi. (Collez. Comandini, Milano.)

- Civitavecchia, Orvieto; legazioni di *Bologna* con Ferrara, Forlì, Ravenna; *Urbino* con Pesaro, Macerata, Loreto, Ancona, Fermo, Ascoli e Camerino; *Perugia* con Spoleto e Rieti; *Velletri* con Frosinone e Benevento.
23. s. Vittorio Emanuele II apre con discorso la seconda sessione della quarta legislatura del Parlamento Subalpino. Egli dice, fra altro: « Proseguiamo nella grande opera (di ordinare lo stato a libertà) e sorga dal suolo italiano il nobile esempio di un popolo il quale seppe pure, fra tanto lavoro di distruzione, trovare animo e senno ad edificare. »
- ... Il maggiordomato dei palazzi apostolici in Roma condanna a venti anni di detenzione Demetrio Diamilla, per avere nel

- consiglieri assegnati al comune.
25. L. il marchese Federico Millet d'Arvillars, di Chambéry, nominato senatore del regno sardo il 18 dicembre 1849, rinuncia alla carica.
- Notificazione che riapre nel Regno Lombardo-Veneto la sottoscrizione volontaria per un prestito di 128 milioni, che si chiuderà il 10 gennaio 51; mandandosi contemporaneamente ad effetto le misure per l'esazione forzata del prestito, ordinandosi il versamento di 5 milioni al mese in denaro effettivo, in dicembre, gennaio e febbraio, con riserva di deduzione dall'impoito della sottoscrizione volontaria.
- In Firenze il direttore del *Costituzionale* è ammonito dalla polizia per rimonstranze





fatte dal ministro di Francia contro un commento al messaggio del presidente della Repubblica Francese.

**26. ma.** Reale decreto riordina i comandi militari di terra ferma in Piemonte.

Altro reale decreto, controfirmato Cavour, istituisce in Torino una borsa di commercio.

- Decreto granducale respinge la domanda di Giacomo Abrial, proprietario dell'isola di Montecristo, per provvedimenti che ne promuovano la colonizzazione; ordina che l'isola ritorni allo stato di contumacia;

dell'indirizzo in risposta al discorso della Corona.

- Il Consiglio comunale di Fossano con voti 17 contro 15 delibera che sia tolto il busto dell'arcivescovo Frasoni dalle sale comunali e sia sostituito dal busto del guardasigilli Siccardi, mandando a donare il busto di Frasoni a monsignor Fantini, senatore del regno, che combattè la legge Siccardi.

- In Trieste pel colera, malati nel decoro autunno 128 individui, morti 65.

- Sono applicati in Mantova Lazzarini



PIAZZA SAN TOMASO A GENOVA.

Jeanin ed.; Formentin lit., Parigi. (Collez. Comandini, Milano.)

ne siano ritirati i soldati mandativi; e le provenienze non ne siano ammesse in libera pratica in Toscana.

- In Firenze è sospeso per cinque giorni lo Statuto per avere criticato la ammonizione inflitta al direttore del *Costituzionale* (v. 25.)

- Chiudesi al Parlamento spagnuolo una lunga discussione sulla spedizione militare spagnuola nello Stato Romano.

**27. me.** In Torino, in una sala del museo, con prolusione di Domenico Berti inaugurasi la scuola magistrale femminile.

- Con discorso latino del prof. Quaranta è aperta in Napoli l'università.

- Inaugurasi in Potenza solennemente la congregazione dei Gesuiti.

**28. g.** In Torino la Camera approva il testo, redatto dal radicale Broffio,

Francesco, Ariosi Giovanni e Patini Stefano per rapina armata mano.

**29. c.** Editto stabile negli stati pontifici la tassa sull'esercizio delle arti, mestieri, industria e commercio.

- Convenzione toscopontificia sottoscritta in Roma per la repressione del contrabbando.

- A Genova al Carlo Felice grande accademia del violinista Camillo Sivori.

**30. s.** E' fucilato in Brescia Pietro Perini detto Mastaccia, per rapina con ferimento.

- In Roma a sera rigorosa perquisizione, infruttuosa, in casa dei gioiellieri Castellani, al palazzo Costa, a S. Marcello.

.... Una statistica data dall'*Eco della Lomellina* accerta nella provincia di Lomellina 582 corpi ecclesiastici o comunità religiose: con possedimenti su ettari

9307,55, con allibramento collettabile di scudi 496837; valore venale di lire 12627667,42, e rendita approssimativa di L. 583991,82; pagando L. 52336,09 di prediale; L. 14539,08 di contributo provinciale, e L. 24116,77 di contributo comunale.

— Numerose aggressioni alle porte di Bologna.

## DICEMBRE.

**1. Domenica.** In Cagliari, essendo convocato il 4° collegio elettorale della città per eleggere un deputato, in sostituzione dell'Angius, nominato ad impiego governativo, nessun elettore presentasi a votare.

— E' aperta in Firenze nel reale palazzo della Crocetta un'esposizione dei prodotti dell'industria toscana.

— Sono aboliti i comandi di Piazza di Berceeto e Montechiarugolo.

**2. 1.** In Torino la Cam. ra vota la legge che regola l'imposta prediale in Sardegna ed abolisce le decime.

— Radunasi in Ferrara, per varie sedute, la commissione mista (Austria, Modena, Parma, Stato Pontificio) per attuare la libera navigazione del Po.

**3. ma.** In Torino il Senato ode un'interpellanza, in senso conservatore, del generale Della Torre sul conflitto con la Santa Sede. Il guardasigilli Siccardi risponde che la Santa Sede non volle riconoscere il carattere ufficiale dell'invio Pinelli, onde questi lasciò Roma, mentre il governo, forte del proprio diritto, attende tempi migliori. Il Senato adotta l'ordine del giorno puro e semplice.

— E' riordinata con reale decreto odierno la regia scuola di marina sarda.

Un reale decreto fissa l'impronta e la dimensione e il colore dei francobolli da 5, 20, 40 centesimi per le lettere ed i pieghi, che andranno in uso col 1 gennaio 1851 negli Stati Sardi.

— Nota del segretario di stato degli affari esteri della Gran Bretagna all'ambasciatore d'Austria in Vienna, contro il proposito di far entrare nella Confederazione Germanica i paesi dell'impero austriaco non tedeschi: ciò essendo contrario ai trattati del 1815 e non potendo compiersi senza l'assentimento delle potenze che intervennero al Congresso di Vienna.

— Il governo austriaco autorizza il funzionamento della Società di mutuo soccorso fra gli agenti di cambio, in Milano, istituita sul finire del 1847.

— Sono fucilati in Bologna Simoni Domenico, Sarti Pietro, Betti Giuseppe, autori di grassazioni consumate il 27 novembre tra Mezzolara e Minerbio.

— Muore in Napoli Salvatore de Angelis di anni 60, chiaro matematico.

**6. e.** In Torino Vittorio Emanuele riceve

la deputazione della Camera che presentagli l'indirizzo di risposta al discorso della Corona.

— In Firenze sono eseguite perquisizioni politiche in casa dello scultore Guerrazzi, dell'avvocato Franzì e di un Biscardi.

— La corte di Lucca condanna ad 11 anni e 3 mesi di ergastolo certo Patron, contumace e certo Montagni, ed alla stessa pena, ridotta a 90 mesi, calcolando il carcere preventivo, certo Centoni, il primo come autore, i due ultimi quali cooperatori all'uccisione tumultuaria in Livorno del maggiore Alfonso Frisiani nell'aprile 49 dopo la ristorazione granducale.

— Il consiglio nazionale svizzero sulla questione delle capitolazioni militari esistenti col re di Napoli delibera con 48 contro 47 voti che il divieto di arruolamenti sia mantenuto; che ad occasione propizia sia trattata la cessazione delle capitolazioni attuali; e che l'arruolamento però non sia punito.

**7. s.** In Genova l'ufficiale napoletano Torricella, in uniforme, aspettante in via Nuova Fara di partenza per Novi è oggetto di fischi ed ingiurie da parte di emigrati e monelli.

— In Genova sono negoziate in borsa cartelle del prestito di Mazzini (c. p. 93.)

— E' ridotta a ristretto quadro la guardia nobile del Regno Lombardo-Veneto, sospendendosi (9 nov.) l'esazione dell'imposta relativa.

— In Cadugo di Guinadi, comune di Zerì, Pontremoli, sprofonda la stanza del poco dianzi defunto sacerdote Lorenzo Cocchi di anni 74, mentre vi stavano pregando una sessantina di parrocchiani; periscono per soffocazione dodici donne, due uomini, e sonvi quattro feriti.

— In Civitavecchia sulla facciata del palazzo comunale è collocato il busto di Gregorio XVI decretato dal consiglio nel 1846.

**8. D.** A Novi è aperto l'imbarcadero della stazione ferroviaria e un treno arriva oggi fino ad Arquata.

— Grave rissa fra operai ticinesi ed operai forastieri a Faido.

— In Villa Bagno presso Rubiera (Modena) tre malandrini mascherati assaliscono armati la casa del benestante Antonio Romani, ma sono animosamente respinti a seggiate da una figlia del Romani, da questi, da un suo amico e da altre donne di casa.

— Muore in Parma Giulio Nardini (n. Genova 1778) direttore delle contribuzioni dirette.

— Muore nella notte sopra oggi in Firenze il benemerito banchiere Orazio Fenzi.

**9. 1.** A Genova sulle demolizioni del forte del Castelletto è trovata issata di notte una bandiera rossa.

— Al campo di Capodichino, presso Napoli, gran parata militare di cinque di-

- visioni comandate dal tenente generale Selvaggi, con sei batterie d'artiglieria. Vi assistono col re il principe ereditario, i conti d'Aquila, Trapani, il principe di Salerno, ed altri della casa reale di Spagna.
- 10, ma.** In Torino il Senato vota la nuova legge di pubblica sicurezza.
- Domenico Berti a 29 anni è nominato professore effettivo di filosofia morale nell'Università di Torino.
- Sono appiccati in Bergamo Lenzi Giovanni detto Camozz e Lenzi Giovanni detto Rè, per rapina armata mano.
- 11, ma.** In Torino la Camera dei deputati vota la legge pel monumento nazionale a Carlo Alberto.
- In Torino il magistrato d'appello condanna ad un anno di carcere e 2000 fr. di multa Giacomo Ferrero, gerente de *la Campana* per offese al re in tre numeri del giornale.
- Sono appiccati in Bergamo Bellini Matteo, Fratus Bortolo e Lamera Pietro per rapina armata mano.
- 12, g.** In Ginevra festeggiasi l'anniversario della scalata del 1550 in cui i savoiardi furono battuti dai ginevrini; una dimostrazione popolare ingiuria due ufficiali piemontesi (De Many e Jacquier). Il presidente del consiglio di stato del Cantone di Ginevra fa scuse al console sardo.
- Lettera autografa dell'imperatore Francesco Giuseppe al feldmaresciallo Radetzky in Vienna, chiamandolo « il più valoroso difensore della mia corona » e rinviandolo al governo generale del Lombardo-Veneto, ringraziandolo per la fermezza giovanile con la quale è accorso a Vienna alla chiamata del sovrano nel momento in cui eravi pericolo di guerra con la Prussia (v. *1 nov.*)
- È aperto da oggi in Venezia e fino a tutto il 26 corr. il giubileo concesso da Pio IX a tutto l'orbe cattolico.
- La *Gazzetta di Venezia* riporta dal *Corriere Italiano*, di Vienna il seguente prospetto statistico delle Province Venete: « Esse occupano 41 499 miglia quadrate, contano 28 città, 233 borgate, 552 villaggi, con una popolazione di 2 259 500 anime. L'estensione del terreno produttivo è valutata in 3 172 330 iugeri, dei quali metà in terreno arativo e risaie. I prodotti, in complesso, dell'agricoltura si calcolano approssimativamente ascendere annualmente al valore in denaro di fiorini 28 647 000. Lo stato del bestiame, secondo una numerazione fatta nell'anno 1846, era composto di 64 869 cavalli, 187 269 tori e buoi, 219 839 vacche e 367 286 pecore. Il valore ricavato annualmente dai prodotti della grande e piccola industria nelle Province Venete, giusta i rilievi che si hanno degli anni scorsi, ascende annualmente a circa la somma di fior. 73 393 000. La religione dominante è la cattolica romana i cui affari ecclesiastici sono rego-
- lati da un Patriarca portante il titolo di Cardinale e da dieci Vescovi con dodici Capitoli. Si contano nel paese 1675 parrocchie, fra le quali soltanto due spettanti al culto di altre religioni, cioè una greca non unita ed un'altra protestante. Il numero totale del clero secolare conta 7303 ecclesiastici, quello del clero regolare 929 monaci. In rapporto all'istruzione pubblica, esistono un'Università a Padova, 4 Accademie, 11 Seminari, 16 Licei, 24 Ginnasi, 5 Scuole speciali e 473 Istituti d'istruzione universale. Il numero delle Scuole popolari ascende a 24 Caposcuolo normali, 1577 Scuole normali inferiori, 75 Scuole per le ragazze, 9 Scuole di ripetizione, 12 Asili infantili. In fatto di salute e beneficenza pubblica, vi sono 27 Ospitali civili, 7 Ospitali militari, 18 Manicomii, 18 Case per le puerpere, 6 Case per gli esposti e 22 Istituti di provvedimento. Esiste in Venezia una Cassa di risparmio. Ponendo a confronto il Veneto con la Lombardia si osserva che, non ostante un'estensione maggiore, la popolazione del Veneto è meno numerosa; il Lombardo è quasi doppiamente più ricco nel valore dei suoi prodotti naturali; l'industria lombarda sorpassa 17 volte l'industria esercitata nel Veneto. In rapporto al debito pubblico la Lombardia è oltre al doppio aggravata. »
- È fucilato in Mantova Serafino Burgarelli, detentore di armi cariche e sospetto di correatà in rapine.
- In Roma è completamente ristabilito il viadotto fra il Vaticano e Castel S. Angelo demolito parzialmente sotto la repubblica, e sono aggiunti nuovi bastioni al lato settentrionale del Castello.
- .... Gli scavi archeologici lungo la via Appia, attivansi da circa il quarto miglio fuori porta Capena di Roma verso Albano (v. *10 ott.*; e *30 maggio 51.*)
- In Napoli il consiglio di guerra assolve 19 individui (14 napoletani, 4 francesi ed uno svizzero) imputati di mene per favorire la diserzione dai reggimenti svizzeri.
- Muore in Venezia il barone Francesco di Weigel Sperger, i. r. ten. maresciallo (n. Gratz 1785) comandante divisionario in Milano all'epoca delle Cinque Giornate, poi comandante di presidio in Verona, distintosi a Santa Lucia, poi comandante nel Friuli, messo a riposo per malattia nel 49.
- Muore in Viggù ad 82 anni Giacomo Pellegatta, prospettivista e decoratore.
- 13, v.** In Como è appiccato Lorenzo Azola, per grassazioni.
- Le famiglie del capo banda Pelloni, *Passatore* e di due suoi luogotenenti sono dal contado tradotte a Ferrara per troncare le relazioni di favoreggiamento.
- In Perugia una notificazione governativa commina maggiori pene a chi porti cappelli rossi, all'Ernani; nastri, emblemi,

scarpe coi tre colori. Per averne indossati pubblicamente è oggi punito dal comando austriaco con la pena del bastone certo Cini Felice di Tavernelle.

**14. s.** In Vienna il feld-maresciallo Radetzky è ricevuto in udienza di congedo dall'imperatore.

— In Toscana odierno decreto aumenta di un quattrino la tassa di un soldo sopra ogni giocata del lotto e pone una nuova tassa del 10 % sopra ogni vincita.

— Terremoto a Messina, a Barcellona e in altre località della Sicilia.

— Muore in Roma dove trovasi per ragioni di salute, l'economista francese Felice Bastiani (n. giugno 1801).

— A Palermo, al teatro Carolino, prima rappresentazione di *Anna Erizzo*, tragedia lirica di Paolo Fodale, libretto di Pietro Bozzo.

**15. D.** A Napoli al Nuovo prima rappresentazione dell'*Orfani di Smolensko* nuovo melodramma semiserio sul libretto del fu Andrea Passero, musica di Enea Elia.

**16. l.** In Torino il Senato con voti 34 contro 19 approva la legge di abolizione dei fidecommessi, maggioraschi e commende.

— Risoluzione imperiale ripristina la congregazione religiosa degli oblati in Rho.

— Nella chiesa di S. Vigilio in Siena, presente il vescovo, comincia un corso di conferenze religiose, alle quali sono intervenuti obbligati gli studenti dell'università coi professori. Gli studenti schiamazzano ripetutamente ed interrompono più volte l'oratore sacro (v. 17.)

— Fra Lugo e Faenza di buon mattino è aggredito e derubato del denaro, del cavallo e del birocino il commerciante Francesco Malusardi di Lugo.

**17. ma.** L'esule napoletano avv. Pasquale Stanislao Mancini è nominato professore di diritto pubblico esterno ed internazionale privato nell'università di Torino.

— Un decreto granducale ordina la chiusura dell'università di Siena, pel fatto di ieri nella chiesa di S. Vigilio, con la perdita dell'anno scolastico per tutti gli studenti, ordinando processo penale a scoprire i veri colpevoli (v. 2 febr. 51.)

— Tra Russi e Faenza il bandito Passatore con un suo compagno aggredisce Francesco Fabbri, ricco possidente di Villa S. Pancrazio, il fattore Chiaramonti e suo figlio; ricattati di denaro nelle loro residenze; sfugge al fuoco di gendarmi sul ponte della Castellina e salvasi verso Bagnacavallo col bottino.

— E' istituito in Loano un deposito di grani e granaglie provenienti da fuori stato.

— A sera forte terremoto a Palermo.

**18. me.** Presso Lugo in parrocchia di San Bernardino scontro fra truppe austriache comandate dal tenente Cratky e guidate dagli agenti politici Baldani e Cottardi

con 9 malfattori della banda del Passatore: uccisione del bandito Lama detto *Lasagna*, forlivese; restando morto un soldato austriaco, ferito un altro soldato ed un agente politico.

**19. g.** Il feld-maresciallo Radetzky, salutato dal cannone, rientra a Verona alle 2 1/2 p., dopo sette settimane di permanenza a Vienna (v. 12.)

— Sono appiccati in Brescia Faustino Zanetelli, Domenico Cremonini e Giovanni Paganì per rapina con omicidio.

— Arriva a Bologna il nuovo governatore civile e militare austriaco, tenente maresciallo Nobili, comandante l'8° corpo d'armata austriaco.

**20. v.** In Torino il Senato vota la legge abolitiva delle *banalità*.

— In Milano è inflitta da oggi sospensione al giornale *Il Comune Italiano* per tutta la durata dello stato d'assedio.

— Trattato doganale fra lo Stato Pontificio e la Toscana.

— Progetto di una lega politica fra i cinque stati conservatori d'Italia (Due Sicilie, Stato Pontificio, Toscana, Modena e Parma) e l'Austria nei suoi paesi d'Italia, proposto dal governo di Modena per stabilire una comunanza di basi politiche.

**21. s.** In Torino il re Vittorio Emanuele riceve per la presentazione delle credenziali il signor His di Butenval nuovo ministro plenipotenziario francese in sostituzione di Ferdinando Barrot (v. 7 nov.)

— A tutto oggi le sottoscrizioni alla prefettura del Monte in Milano per il prestito volontario ascendono a L. 13 490 640, con versate L. 3 468 497,77, essendo venute le assunzioni volontarie delle provincie di Udine e Treviso.

— Sono prosciolti dal carcere gl'individui arrestati in Lombardia pel solo motivo di clandestino passaggio all'estero.

— Apresi in Modena all'Accademia Atentina l'Esposizione triennale di Belle Arti.

**22. D.** In Torino la Società degli autori drammatici nomina così il suo ufficio definitivo: Angelo Brofferio presidente; vice-presidenti Sabbatini e Savino Savini; segretari Capellina, dep.; Domenico Regli, Fortis, Caissotti.

**23. l.** Il Senato in Torino adotta il progetto di legge per l'erezione di un monumento nazionale alla memoria di Carlo Alberto.

— E' pubblicato in Torino il divieto anche pel prossimo carnevale dell'uso della maschera.

— Discutesi in Firenze querela data da Taddeo de Consoni, magnetizzatore, contro la *Gazzetta Toscana delle scienze medico fisiche* per avere questa pubblicato un giudizio della società medica fisica fiorentina dichiarante inattendibili gli esperimenti di lui.

— In Roma è arrestato il conte Canale

di Terni, sospettato di diffusione di uno stampato clandestino, datato da Genova, dimostrante la vera condizione di *Roma e gli Stati Romani nel 1849*.

— Muore in Venezia Luigi Carrer (n. 12 febbraio 1801) chiaro letterato, poeta, novellatore, giornalista, segretario per le lettere dell'Ateneo Veneto.

— Muore in Palermo Celidonio Errante, insigne filologosiciliano.

**24. ma.** Introitate a tutt'oggi per gli ondati della brecciana lire 695 328,25.

— In Roma Pio IX alle 7 p. recasi in corteo dal Vaticano a S. Maria Maggiore per le cerimonie della notte di Natale.

**25. me.** In Savignano è inaugurata la società operaia, con intervento, fra altri, dei deputati Cadorna e D. Berti e del parroco Cuniberti.

— A Genova, nella notte sopra oggi, dimostrazioni qua e là in vario senso; qualche grido di: *abbasso lo Statuto*.

**26. g.** Le sottoscrizioni portate dalla *Gazzetta del Popolo* di Torino per il monumento Siccardi ascendono a tutt'oggi a L. 57 903,50 con 80 050 firme.

— In Torino entrano a far parte della direzione del *Risorgimento* i dep. Carlo Buoncompagni e maggiore d'artiglieria Petilli e il prof. Amadeo Melegari.

— In vicinanza di Osimo è aggredita da una banda di malfattori e svaligiata la diligenza diretta da Ferrara a Roma.

— In Toscana al consiglio di stato è deferito l'incarico speciale e straordinario di raccogliere e studiare maturamente tutti i dati necessari alla redazione di un bilancio di previsione normale e stabile.

**27. e.** Muore in Milano a 72 anni, l'abate don Giacinto Amati, autore di enciclopedie scientifiche, parroco di S. Carlo e promotore del nuovo tempio omonimo sostituito a S. Maria dei Servi.

— Numerosi arresti politici a Napoli.

**28. s.** Il dep. Tecchio manda al *Risorgimento* in Torino l'importo di 2000 azioni, che dice sottoscritte da alquanti suoi concittadini di Vicenza, pel monumento Siccardi.

— Cessa in Torino il giornale ministeriale *l'Istruttore del Popolo*.

— Carlo III di Parma visita in Modena Francesco V.

— E' istituito in Parma un corpo di volontari reali di riserva, formato con sudditi che siano noti per essere sempre stati fedeli al sovrano e al legittimo governo e destinati a cooperare colle regie

truppe a difendere la legittima autorità del sovrano, l'ordine, la tranquillità e sicurezza pubblica in ogni parte dei domini.

— Sono fucilati in Bologna ai prati di Caprara Bassi Vincenzo, Gaeta Giacinto, Gaddoni Giovanni, Rambelli Lodovico, Pezzi Pietro, Babini Agostino, per numerose grassazioni.

— A Locarno alle 11 ant. è varato un piroscalo in ferro costruito dalla casa Escher Wyss e C. di Zurigo per conto dell'Austria, denominato *Gudetzky*, e destinato al servizio di polizia e difesa sul Lago Maggiore.

**29. D.** Il conte Michele Strassoldo, capo della sezione civile presso il governo generale Lombardo-Veneto, è nominato luogotenente in Lombardia; il cav. Giorgio de Toggenburg, presidente di reggenza di Trento e poi della Luogotenenza veneta, è nominato luogotenente del Veneto.

**30. I.** Re Vittorio Emanuele conferisce il Collare dell'Annunziata al conte Carlo Giuseppe Beraudo di Pralormo, ministro di Stato.

— In Milano il consiglio comunale rifiuta di aumentare la dote dei teatri Scala e Canobbiana.

— Sono fucilati in Lugo Pasi Gaspare, Scardovi Giovanni, Emaldi Giovanni, Casani Domenico e Gaeta Domenico, per numerose grassazioni. E in Faenza per lo stesso titolo sono fucilati Fabbri Sebastiano, Bellosi Domenico, Montanari Pietro, Pontecci Giovanni, Bordandini Giuseppe.

— Sono fucilati in Verona Natale Vicentini detto Mugno e Ciosso, G. E. Ferrarese detto Bullin, Domenico Zuliani detto Oletto ed Orso, Angelo e Domenico Naldin detti Apolonio, di Sanguinetto e Gaspare Ongaro di Cerea, per grassazioni e detenzione di armi.

— Inaugurasi in Trento la Corte d'assise.

.... Muore in Venezia il bergamasco Ferdinando Mozzi de Capitani di 52 anni, distinto filologo.

**31. ma.** Re Vittorio Emanuele conferisce il Collare dell'Annunziata al m.se Pietro Vivaldi Trevigno Pasqua, duca di San Giovanni, luogotenente generale, prefetto di palazzo; ed al cav. Angelo Michele Crotti di Costigliole luogot. generale.

— Cessa il giornale *la Concordia* di Valerio.

— A-spra lettera polemica del gen. Alessandro Lamarmora al *Corriere Mercantile* di Genova, contro gli autori di turbolenze, e specialmente contro Mazzini e i mazziniani.

— Ordinanza imperiale organizzante l'amministrazione del Lombardo-Veneto; cessa la dignità di vice-re; sonvi una luogotenenza a Milano, con nove delegazioni (Milano, Bergamo, Brescia, Crema, Como, Lodi, Mantova, Pavia, Sondrio); ed una



Luigi Carrer.



MODE del 1850.

luogotenenza a Venezia con delegazioni a Venezia, Belluno, Padova, Rovigo, Treviso, Udine, Verona, con rispettivamente 80 e 79 commissari distrettuali, rispondenti al numero dei distretti giudiziari.

- Il feld-maresciallo Radetzky in Verona nel montare a cavallo scivola col piede sinistro dalla staffa, onde cade contudendosi un braccio, senza altre conseguenze.
- Cessano di sussistere in Milano tutti i Consolati esteri.
- Muore in Pinerolo il mase Demetrio Turinetti di Priè, già membro della giunta provvisoria costituita in Torino nel marzo 1821.
- .... Morti nel 1850, dei quali non fu potuta precisare la data del decesso: monsignor Giuseppe Maria Mazzetti, arcivescovo di Seleucia, presidente della pubblica istruzione nel regno delle Due Sicilie; Michele Fresini, maresciallo di campo napoletano; Giuseppe Falicon e marescise Luigi Scati di Casalegno, generali sardi;

Paolo Avitabile, generale morto a Lahoro dove comandava le truppe indigene; Antonio Bazzarini, nato Rovigno, 1784, distinto filologo, lessicografo, morto in Piemonte; Giuseppe Borsato, distinto pittore, professore di ornamentazione presso l'Accademia di belle arti in Venezia; bar. Antonio Maghella, già prefetto, poi reggente il ministero di polizia in Napoli; Francesco Tenderini (n. Fivizzano, 1780) buon miniatore e restauratore, morto in Corsica; Giovanni Antonio Speranza (n. Mantova, 1812) egregio maestro compositore, morto in Milano; Pietro Francelli (nato Bologna) pittore moderno di scuola bolognese.



Ant. Bazzarini.

|                                                                                                                                                                |                                                                                                                 |                                                                                                                                                                |                                                                                                                 |                       |
|----------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------|-----------------------------------------------------------------------------------------------------------------|----------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------|-----------------------------------------------------------------------------------------------------------------|-----------------------|
| Coupon<br>mezzo 40 c.                                                                                                                                          | <br><b>N. 20</b><br>II. Classe | Intero 80 c.                                                                                                                                                   | <b>N. 20</b><br>II. Classe<br> | Coupon<br>mezzo 40 c. |
| <b>1 1/2 Lega</b><br>da                                                                                                                                        |                                                                                                                 | <b>1 1/2 Lega</b><br>da                                                                                                                                        |                                                                                                                 |                       |
| <b>Milano, Porta Nuova</b><br>per<br><b>Monza</b>                                                                                                              |                                                                                                                 | <b>Milano, Porta Nuova</b><br>per<br><b>26 Monza</b>                                                                                                           |                                                                                                                 |                       |
| Questo biglietto di passaggio sulle strade ferrate dello stato e da esibire sopra richiesta al conduttore e da consegnare allo stesso alla penultima stazione. |                                                                                                                 | Questo biglietto di passaggio sulle strade ferrate dello stato e da esibire sopra richiesta al conduttore e da consegnare allo stesso alla penultima stazione. |                                                                                                                 |                       |

Al vero, biglietto ferroviario (originale in carta verde) per viaggio da Milano a Monza.

(Dalla cortesia dell'ing. Carlo Clerici, Milano.)



# 1851

Cavour ministro delle Finanze.  
La politica dei trattati di commercio.  
Gli operai  
piemontesi all'Esposizione di Londra.

Concordato fra la Santa Sede  
e la Toscana.

L'uccisione del *PASSATORE*.

Francesco Giuseppe a Venezia e  
in Lombardia.

Sciesa, Dottesio, don Grioli  
martiri del nuovo movimento  
rivoluzionario.

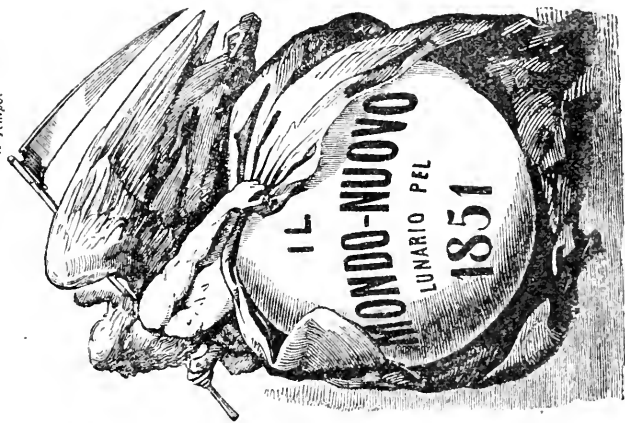
Settembrini, Poerio e compagni  
condannati all'ergastolo.  
Lettere di Guglielmo Gladstone  
contro il Governo Borbonico.

Il colpo di stato di Luigi Napoleone  
e la caduta di Lord Palmerston.

Muore Gaspare Spontini.



Tutto sollevato colla mia mano  
Questo nero mantel che lo ricopre.  
Il tempo.



FIRENZE  
Tipografia Galilejana di M. Cellini e C.  
Presso la Pia Casa di Lavoro

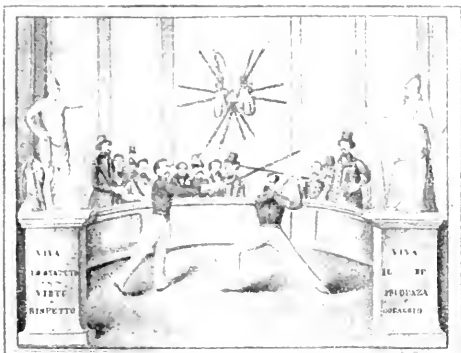
## Apparenze dell'Anno

|                          |                          |        |
|--------------------------|--------------------------|--------|
| Computo<br>Ecclesiastico | Aureo Numero             | 9      |
|                          | Epatta                   | XXVIII |
|                          | Ciclo solare             | 12     |
|                          | Indizione romana         | 9      |
|                          | Lettera Domenicale       | E      |
|                          | Lettera del Martirologio | M      |

|                    |           |          |
|--------------------|-----------|----------|
| Quattro<br>Tempora | Marzo     | 12 14 15 |
|                    | Giugno    | 11 13 14 |
|                    | Settembre | 17 19 20 |
|                    | Dicembre  | 17 19 20 |

|              |                                       |             |
|--------------|---------------------------------------|-------------|
| Feste mobili | Settuagesima                          | 30 febbraio |
|              | Le Ceneri                             | 5 marzo     |
|              | Pasqua                                | 20 aprile   |
|              | Le Rogazioni                          | 26 27       |
|              | Ascensione                            | 29 maggio   |
|              | Pentecoste                            | 8 giugno    |
|              | SS. Trinità                           | 15 giugno   |
|              | Corpus Domini                         | 19 giugno   |
|              | 1. <sup>a</sup> Domenica dell'Avvento | 30 novem.   |

|                                                |                                                                      |
|------------------------------------------------|----------------------------------------------------------------------|
| Ingresso<br>del Sole nei<br>punti<br>cardinali | Equinozio di Primavera, 21 marzo a<br>ore 4 e minuti 42 da mattina.  |
|                                                | Solstizio d'Estate, 22 giugno a ore 2<br>e minuti 27 da mattina.     |
|                                                | Equinozio d'Autunno, 23 settembre a<br>ore 4 minuti 44 da sera.      |
|                                                | Solstizio d'Inverno, 22 dicembre a<br>ore 10 e minuti 16 da mattina. |



Brevetto di Prevot a Furier Maggiore

Brevetto (acquarello) per scherma di bastone, in riconoscimento del grado di Prevot a Furier Maggiore nella scuola militare d'Ireia; in data 1 gennaio 1851. (Collezione Comandini, Milano.)

# 1851

## GENNAIO.

**1. mercoledì.** Da oggi entrano in uso nel regime postale degli Stati Sardi i francobolli per l'affrancazione delle lettere: da 5 cent., nero; da cent. 20, turchino; da cent. 40, rosa; stampati in colore su carta bianca, gommati a tergo.

- Radunansi in Sardegna i consigli provinciali.
- In Genova, nel pomeriggio, ripetuti tafferugli con feriti fra cittadini e bersaglieri in via dei Servi.

In Genova al Carlo Felice cantando le sorelle Cruvelli Maria, contralto, e



turchino  
su carta bianca.

Sofia, soprano, per un gesto di questa verso un gruppo di spettatori che zittiva l'altra, nasce baccano, con tafferugli, onde è troncato lo spettacolo (v. 4 e 6).

- Da oggi nel ducato di Modena il prezzo del sale granito è ridotto a cent. 24 al chilogramma nelle provincie trans-pennine, e del sale nero di Cervia a cent. 24 ugualmente nelle provincie cis-pennine.
- Lettera di Pio IX al granduca Leopoldo II, per respingere un progetto di concordato promosso fino dal 18 marzo 50 dal governo toscano, proponendo per le trattative un capitolato concertato fra il ministro Beninsegni e il card. Vizzardelli.
- Popolazione di Napoli ab. 416 475, cioè 24 meno che al 1 gennaio 1850; e delle provincie al di qua del Faro, abitanti 664 679.
- Muore in Roma mons. Giov. Gius. Canali, patriarca di Costantinopoli e vicegerente di Roma.
- 2. 9.** In Genova in via Lanieri, verso piazza Sarzana e Ponte di Carignano, agglomeramenti minacciosi, ostili ai bersaglieri. L'autorità dispone numerose pattuglie.

3. v. L'imperatore Francesco Giuseppe sanziona la nuova organizzazione giudiziaria per il Regno Lombardo-Veneto.
- E' aperta la corrispondenza telegrafica fra Vienna ed il Lombardo-Veneto per Venezia, Udine, Gorizia e Trieste.
- Affidata al prof. Pietro Canal apresi in Venezia nel liceo la cattedra di letteratura italiana.
4. s. In Genova ordine del giorno del comandante la divisione, generale Alessandro Lamarmora, invitante a calma

lico, poi attaccato alla reggenza lombarda dal 14 al 16, indi consigliere di governo.

— A Torino al Carignano successo il nuovo dramma di Paolo Giacometti *la Donna*.

6. l. In Genova al Carlo Felice altre scenate di parte del pubblico contro la Sofia Cruvelli dalla quale pretendonsi scuse, che essa rifiuta di fare. E' sospesa l'opera; sono arrestati sei spettatori. Lo spettacolo prosegue col solo ballo (v. 1 e 4).

Pei chiassi accaduti l'1 e il 4 al Carlo Felice è espulso da Genova l'emigrato



PONTE DI CARIGNANO A GENOVA.

(Jeanin ed.; Formentin lit., Parigi. Collezione Comandini, Milano.)

- fra cittadini e soldati.
- In Genova al Carlo Felice nuovo baccano perchè alla Luisa Miller, dandosi la Sofia Cruvelli per malata, fu sostituito il *Domino Nero*: troneasi anche questa sera la rappresentazione (v. 1 e 6.)
- Il conte di Siracusa inizia scavi di antichità in Cuma.
5. D. In Genova proclama del vice-sindaco Penco invitante i cittadini alla calma.
- Per linguaggio « meno decoroso » verso i ministri *la Sferza* di Brescia è condannata a 100 lire di multa.
- Il ministro sardo a Roma, Spinola, informa il governo piemontese che la Curia Romana mostrasi proclive ad intendersi col Piemonte (v. 14.)
- Muore in Milano ad 84 anni Fab. Gaetano Giudici, già segretario generale del ministero del culto del primo regno ita-

modenese Sanguinetti, ma i suoi concittadini col. Gaidini e magg. Araldi ottengono che anziché al confine estense sia scortato sino al francese.

— Brescia è ammessa al servizio della corrispondenza telegrafica.

— Da Verona arriva a Milano il feldmaresciallo Radetzky e scende alla villa reale.

— Regolamento precettivo in Toscana per gl'impressari ed attori teatrali.

7. ma. In Genova il magistrato d'appello, classe criminale, assolve, G. B. Pedemonte dall'imputazione di agente principale nel Pomicidio politico del maggiore dei carabinieri co. Angelo Ceppi (3 apr. 49) e lo dimette dal carcere.

— Sono fucilati in Faenza Branzagli Giuseppe, detto Bellozzi ed Albonetti Luigi detto Balione, per grassazione armata mano.

— A Firenze alla Pergola il basso Fortini, zittito, lancia in mezzo alla platea la spada che aveva al fianco, ferendo leg-

tenziario di Toscana a Vienna, presenta le proprie credenziali all'imperatore. 9. q. Il governo toscano reclama presso



Principe EUGENIO EMANUELE DI SAVOIA-CARIGNANO.

*P. Ayres dip.; Gemelli lit. 1850 presso Doyen, Torino; G. Tomaso Isuardi, editore. (Collezione Comandini, Milano.)*

germente due spettatori. Gran baccano. Il Fortini è subito arrestato; e lo spettacolo prosegue fino alla fine.

— Terremoto in tutta l'isola di Malta.

8. me. Il cav. Lenconi, ministro plenipo-

il governo inglese perchè in Firenze nella cappella protestante, il cui esercizio privato fu permesso fino dal 1838, il pubblico è ammesso liberamente, e vi si predica e catechizza in italiano; e mi-

- naccia provvedimenti per impedire ai sudditi toscani di prendere parte a tali cerimonie religiose (v. 16 e 2 *feb.*)
- A Torino al Regio buon esito l'opera di Verdi, *Gerusalemme*, cioè i *Lombardi* trasformati con tagli e giunte.
- 10. e.** Il feldmaresciallo Radetzky riparte da Milano per Verona.
- La banda del Passatore nella notte è entrata a Consandolo (Ferrara), ha disarmata la pattuglia locale, depredate quattro case, ucciso un abitante e feriti altri.
- Leopoldo II risponde a Pio IX (v. 7) affermandogli il proprio sincero desiderio di un concordato, raccomandando di avere qualche riguardo ad alcune massime troppo radicate nell'opinione dei sudditi toscani per essere neglette (v. 25 *apr.*)
- In Firenze la Camera d'accusa rinvia al pubblico giudizio gli accusati (Guerazzi ed altri) per delitto di Stato (v. 15 *maggio.*)
- 11. s.** In Milano è soppresso per esagerate notizie politiche il *Bollettino di Novità* del Valrosa.
- A Parma il ministero è costituito di quattro dipartimenti: affari esteri; grazia e giustizia e buon governo; interno; finanze; ritenendo l'amministrazione militare il duca, avente il comando supremo delle truppe.
- A Bologna, al Comunale buon esito *Tutti amanti*, nuova opera del maestro Carlo Romani.
- 12. D.** Il duca di Modena va a visitare Carlo III a Parma nel suo giorno natalizio.
- Il *Monitore Toscano* annunzia avere il granduca approvato che sia pubblicato il catalogo degli stampati (esclusi i quattrocentisti, compresi in altra pubblicazione) esistenti nella Magliabecchiana, eseguendosi la stampa nella tipografia dei carcerati alle Murate, dirigendo la pubblicazione il bibliografo Giuseppe Molini.
- In Firenze è sospeso il giornale *lo Statuto* per osservazioni agli atti del governo fatte in « tuono inconveniente ed offensivo. »
- 13. I.** Dimissioni del principe Eugenio di Savoia-Carignano da comandante generale della real marina, avvertato dai liberali per sospetto di mene reazionarie e non gradito a Cavour. Gli è sostituito il contrammiraglio d'Auvare; il principe conserva grado e dignità di ammiraglio.
- In Firenze è sospeso per un mese il giornale *il Costituzionale*.
- 14. ma.** Il Consiglio Delegato di Nizza e la Commissione incaricata di studiare le questioni relative al porto franco deliberano una protesta presso la Camera dei deputati, avendo alcuni comuni delle provincie di S. Remo e di Oneglia chiesta l'abolizione del porto franco di Nizza (v. 15 *maggio.*)
- Da Torino il presidente dei ministri, D'Azeglio, incarica il ministro sardo a Roma, Spinola, di promuovere per iscritto trattative per un accordo con la Curia Romana (v. 5 e 25)
- Sono fucilati in Verona Luigi Martini detto Mangianini, Giuseppe Rossi ed Antonio Veronese, detto Turco, per grassazioni armata mano.
- È istituito in Modena un erbario atestino, diretto dal prof. Ettore Celi.
- Muore in Firenze il dott. Cosimo Vanni, ex-presidente del Parlamento Toscano.
- A Torino, al teatro Suteria buon esito la nuova opera *I Tredici* del maestro Pasta, su libretto dal francese di Giacchetti.
- 15. me.** Nel regno Lombardo-Veneto è permesso per questo carnevale l'uso della maschera soltanto nelle feste pubbliche e private (escluse le vie, dove è vietato anche il gettare coriandoli) e previo speciale permesso rilasciato dalla i. r. Luogotenenza.
- Prima apertura delle Assise in Rovereto.
- Nel ducato di Modena, per decreto del 31 dic. 50 è ridotto da 60 a 40 lire per quintale il dazio sui pellami.
- 16. g.** Il ministro britannico in Firenze smentisce ufficialmente gli addebiti fatti dal governo toscano all'esercizio del culto protestante nella cappella privata in Firenze (v. 9)
- In Rovereto è insediata la nuova Camera di commercio del Tirolo italiano, con G. C. Tacehi presidente e Publico Colle vice-presidente.
- Sono fucilati in Verona Luigi de Bianchi detto Ceppa e Giovanni Sandrini per grassazioni armata mano.
- È fucilato in Mantova Vittore Luigi Zucchi, detto il biondo, per omicidio e furto.
- Annunziati ufficialmente che il governo pontificio acconsente al congiungimento ferroviario fra i territori lombardo-veneto e toscano, attraversando i territori di Forte Urbano, Bologna e Forretta.
- 17. v.** In Ginevra apre un corso di storia del Cristianesimo in Italia l'ex-sacerdote romano, emigrato, L. de Sanctis.
- In Roma gli Arcadi annoverano fra gli eccelsi arcadi Luigi Napoleone Bonaparte, presidente della repubblica francese.
- 18. s.** Nel forte di S. Leo un granatiere uccide con una fucilata il comandante la piazza, Brusa, poi ricaricato il fucile fugge.
- 19. D.** Muore in Savignano il generale Guglielmo Ansaldo (n. Cercevere 4 agos. 1776) valoroso nell'esercito del primo regno italiano; comandante di divisione in Alessandria nel moto del 1821; poi esule in Spagna e in Francia; rientrato in Piemonte per l'amnistia del 1842, ed ammesso a pensione.
- 20. I.** La Camera in Torino con 91 voti contro 31 adotta la legge d'imposta sulle mani-morte.
- Radunansi in Sardegna i consigli divisionali.
- A Genova, in piazza Acquaverde, è esposto al pubblico uno dei grandi bassirilievi

dello scultore Salvatore Revelli pel monumento da erigersi quivi a Cristoforo Colombo.

... Mazzini è venuto per brevi momenti a Lugano.

— Al Regio, a Torino, gran concerto dato dal violinista genovese Camillo Sivori.

22. me. P. S. Mancini inaugura nell'uni-

anche a quei coscritti la cui presa a in famiglia sarà per concorde giudizio della Luogolenza e del Comando militare del Regno riconosciuta desiderabile.

— Muore in Reggio Emilia Giuseppe Lamberti (n. 1801) figlio di Giacomo, senatore del regno italico, e, come il padre, fervente patriotta, esule dal 1821 al 1838,



GASPARE SPONTINI, morto il 24 gennaio 1851.

(Gius. Gozzini lit. per Salucci; collez. Comandini, Milano.)

versità di Torino il suo corso di diritto internazionale.

— Mons. Domenico Consolini è nominato vice-presidente in Roma del Consiglio di Stato (v. 10 sett. 50.)

— Muore in Ferrara Pavv. Luigi Caroli, distinto criminalista e cultore delle lettere, ex-deputato alla Costituente Romana.

— Al S. Carlo, Napoli, buon esito *Folco d'Arles*, nuova opera del maestro De Giosa.

23. g. Nel Lombardo-Veneto è concessa l'esenzione dal servizio militare col pagamento di 700 fiorini, sulla leva del 1850,



Gius. Lamberti.

intimo fidato amico e cooperatore di Mazzini, perseguitato negli ultimi anni in patria dalla polizia estense (v. 2 novembre 50.)

24. v. In Casale la Corte d'appello rigettato dalla Cassazione il ricorso (v. 16 lug. 50) fa passare l'emenda al prete Grignaschi, che dichiara impossibile fare ritrattazione o scusa, onde è condannato ad altri sei mesi di carcere; ed agli altri imputati è inflitta l'ammonizione, cui erano stati sussidiariamente condannati.

— Una deputazione livornese visita il granduca in Firenze e lo invita a visitare la città in segno di oblio del passato.

— Il co. Ponziano Ippolito di Bermond de Vachires è nominato colonnello pontificio all'immediazione del ministro delle armi, come capo di stato maggiore generale pontificio. Ammala e muore il 13 febb.

— Nella notte a Napoli la principessa donna Januaria, contessa d'Aquila, dà

- alla luce un maschio, denominato Emanuele, che muore il 26.
- Muore, in Maiolati, sua terra natale, il maestro Gaspare Spontini, di anni 77.
  - 25. s. Dopo sequestro subito il 23, il *Giornale di Giorizia* è oggi proibito, e ne sono sequestrati i tipi.
  - La banda del *Passatore* Giovanni Pelloni verso le 8 di sera occupa il paesetto di Forlimpopoli, fra Forlì e Cesena, ne chiude le porte, disarmo i pochi gendarmi, invade il teatro dove i maggiorenti erano alla rappresentazione, impadroniscesi dell'autorità comunale, si fa dare contributi dai primarii cittadini, requisisce nelle case degli abbienti; e alle 11 e 45 ritirasi con grosso bottino.
  - Nelle Quattro Legazioni è reso obbligatorio l'uso della *carba di sicurezza* per potersi trasferire fuori del proprio comune.
  - Il segretario di Stato card. Antonelli risponde al governo sardo (v. 14) esprimendo desiderio che nelle trattative si evitino discussioni di principii; si prendano in esame i fatti per basare preventivi accordi confidenziali, massime per l'abolizione delle decime in Sardegna; purchè il re non sanzioni la legge relativa, anche se votata dal Parlamento, fin che non siano conclusi gli accordi (v. 3 marzo).
  - Editto riordinante la rappresentanza e l'amministrazione comunale di Roma, con otto conservatori ed altri 40 consiglieri, più il Senatore.
  - 28. ma. In Torino la Camera approva le convenzioni postali con Francia, Belgio e Svizzera.
  - 29. me. Il prestito volontario per la provincia di Venezia per 5 milioni e mezzo è assunto al 12 per cento di premio.
  - Nel Regno Lombardo-Veneto la fabbricazione della birra è assoggettata ad imposta, come nel resto dell'Impero.
  - Il *Giornale di Roma* annunzia così composto il Consiglio di Stato: monsignor Domenico Consolini, vice-pres.; consiglieri. mons. Francesco Vici, mons. Annibale Capalti; princ. Pietro Odiescalchi; avv. concist. Giovanni Villani, Ottavio Searanucci; co. Gaetano Zucchini, conte Andrea Gabrielli, prof. Francesco Orioli; avv. Pietro Pagani.
  - 30. g. In Genova mons. Gazola inizia le pubblicazioni del giornale *la Discussione*.
  - 31. e. Nota del ministro degli affari esteri di Francia, al ministro plenipotenziario francese a Vienna, perchè sia avvisato il governo austriaco che il governo francese non riconoscerà l'inclusione degli stati non tedeschi nella Confederazione Germanica, quando ciò non fosse consentito da tutte le potenze firmatarie del trattato di Vienna (v. 25 febb.).
  - Giovanni Formigli liberto in Firenze è condannato ad un mese di carcere, 500 lire di multa e 10 di spese per la pub-

blicazione del *Buon Vecchio*, almanacco pel 1851, contenente offese politiche alle autorità. Il tipografo Daddi Francesco è assolto.

- Chiudesi a Napoli la pubblica discussione della causa politica detta dell'*Unità Italiana*. Cominciò il 1 giugno 1850 occupando 74 pubbliche udienze; udironsi 226 testimoni. A domani la sentenza, sedendo la corte in camera di consiglio tutta la notte.
- A sera terremoto a Reggio Calabria.

## FEBBRAIO.

- 1. sabato. Nella notte sopra oggi al Cervo, presso Nizza la diligenza è trascinata dalle acque di un torrente ingrossato: periscono tre passeggeri.
- A sera su Mondovì, Asti, temporale con neve alta da 70 a 90 centim., e folgori.
- E' sospeso in Milano dal Consiglio di guerra per difetto di prove legali il processo per alto tradimento contro il dottor Gaetano Cicci, chirurgo della delegazione provinciale, arrestato verso la metà di dicembre, per denunzia del suo capo, dottor Vandoni (v. 25 giugno) come diffonditore di cartelle del prestito mazziniano (v. 23 maggio).
- Nuova notificazione dell'i. r. comando militare in Bologna minnante la immediata fucilazione agli arrestati per invasione, grassazione o rapina ed ai favoreggiatori di costoro.
- Il primo ministro di re Ferdinando II, Fortunato, scrive a Roma al cardinale Antonelli per vedere di far intavolare in Napoli il negoziato per la lega austro-italiana.
- Sentenza della Gran Corte Criminale speciale di Napoli nella causa dell'*Unità Italiana*: condannati a morte Settembrini, Agresli, Faucitano; Barilla e Mazza all'ergastolo; Nisco, a 30 anni di ferri; Catalano, Braico, Vellucci a 25; Poerio, Pironti, Romeo a 24; Vullo a 20; Antonelli, Coccozza, Caprio, Cavaliere, Erriechiello, Nardi, Tedesco a 19; Crispino, Miele a 6; Terrassa, Caraffa, Piltura, Pacifico ad 1; Montella a 15 giorni; Molinaro a ducati 500 di multa; in libertà provvisoria Gualtieri, Miraglia, Muro, Persico, Pallotta, Sersale, Di Giovanni.
- A Milano, al Santa Radegonda, successo il *Domino Nero*, operetta comica di Lauro Rossi.
- 2. D. Nota di lord Palmerston al ministro britannico a Firenze, appoggiandone le smentite circa gli abusi imputati dal governo toscano alla cappella protestante in Firenze, aggiungendo a nome del Governo di S. M. « l'impressione penosa da esso provata, per lo spirito che regna nella comunicazione del governo toscano, e che tanto evidentemente contrasta col sistema liberale ed illuminato che pre-

vale nel Regno Unito rispetto alle credenze religiose » (c. 9 e 16 genn.)

— E' riaperta l'università di Siena, prolungandosi il corso a tutto luglio. Sono esclusi da essa (e da quella di Pisa) e condannati alla perdita dell'anno numerosi studenti per i chiassi passati (c. 16-17 dic. 50.)

— In lesi a sera e assalita da facinorosi una pattuglia di carabinieri, due dei quali sono uccisi.

3. *l.* Fenomeno della pioggia rossa-ferrosa constatato in quel di Lucca.

— In Narni banchetto di soblati pontifici per commemorare la Repub. Romana del 49.

4. *ma.* Ferdinando II fa grazia della vita

buon predicatore, dotato di tenace memoria, prosatore e poeta.

— Muore in Atene, dopo trenta anni di esilio, il conte Alerino Palma di Cesnola (n. Rivarolo Canavese 21 luglio 1776) gran parte del moto liberale del 1821 in Piemonte, condannato a morte in contumacia il 13 aprile 1822: autore



*mons. Zucc. Bricito.*



TEATRO DI SANTA RADEGONDA NELLA VIA OMONIMA, MILANO.  
(Incisione del tempo; collez. del dott. Achille Bertarelli, Milano.)

a Faucitano, Settembrini ed Agresti (c. 1 febb.) A Faucitano la grazia è comunicata mentre già era in confteria predisposto all'esecuzione.

5. *me.* Alle 10 e tre quarti ant. terremoto in Lombardia con epicentro nel Bresciano.

6. *g.* In Torino sono scambiate le ratifiche del trattato di commercio e navigazione del 5 nov. 50 fra il Regno Sardo e la Francia.

— Il dottor Andrea Verga comincia all'Istituto Lombardo di scienze, lettere ed arti in Milano la lettura dei suoi studi sul « cretinismo in Lombardia. »

— Muore in Udine il vescovo, monsignor Zaccaria Bricito (n. Bassano Veneto 1802)

di opere politiche, economiche, storiche; in Grecia dal 1829 magistrato giudiziario; sdegnoso sempre di chiedere grazie o favore al re di Sardegna.

7. *e.* Per ordine dell'autorità al *Cosmorama Pittorico* in Milano, ingrandito dal 1° dell'anno, e divenuto quotidiano, è inflitta la sospensione (c. 1 apr.) per un articolo del 4 nella



*Alerino Palma di Cesnola.*



- cronaca urbana* eccitante la sfiducia verso l'autorità militare giudiziaria.
- Fucilato in Ancona Nicola Palmili detto Ragai, fratricida nel '43, per delazione di arma e resistenza.
  - Grave conflitto fra contrabbandieri e guardie di finanza toscane alla Bocca del Serchio.
  - 8. s. Il guardasigilli Siccardi, in Torino, malato, e malcontento pel modo come la Camera falcidia il bilancio del suo ministero, dà le dimissioni; e l'*interim* del

rico degli oggetti da trasportare all'esposizione di Londra, investe in mezzo al porto, rimpetto allo scalo di S. Limbania; ma può ripartire domattina (v. 24.)

- Una risoluzione imperiale ordina lo stabilimento di un cordone di truppe austriache sul confine sardo-svizzero da Sesto Calende a Gravedona (v. 11 mar.).
- Notificazione del commissario pontificio straordinario in Bologna per le Quattro Legazioni disciplinate in cinque categorie (possidenti; agenti ed affittuari;



PUNTA DI S. TEODORO NEL PORTO DI GENOVA.

(Jeanin ed.; Formentin lit., Parigi; collezione Comandini, Milano.)

- suo portafoglio è assunto dal ministro dell'interno Galvagno (v. 15.)
9. D. A sera in Piazza del Popolo e in altri punti di Roma rossi fuochi di bengala ricordano la proclamazione della Repubblica del '49.
- Re Ferdinando II offre ricca spada al-Peffigie venerata in Pozzuoli dell'arcangelo San Michele. Il canonico professor Scherillo recita orazione apologetica.
  - 10. L. L'invio sardo a Londra informa D'Azeglio che Palmerston, deplorando che la Sardegna tenga dal 48 Mentone e Roccabruna, avvisa di stare in guardia per Nizza e per la Savoia, e di badare che Austria e Russia dall'altra parte non abbiano da applicare la legge del taglione.
  - Il nuovo vapore *Governolo* della regia marina, comandato dal capitano di vascello Persano, salpa da Genova a-
- commercianti; esercenti arti liberali; vetturali e noleggiatori) coloro che possono far uso di biroccini, interdicenselo a chiunque altro, visto e considerato che i malfattori vanno a compiere le loro imprese in biroccino.
- Muore in Roma il dottor Onofrio Concioi, friulano, medico intimo di Pio IX, liberale; nell'aprile '48, d'accordo con signor Corboli-Bussi e con la contessa Giacinta Simonetti Savorgnan di Brazza, consigliere al papa di una lettera ardita a Ferdinando I d'Austria (del 3 magg. '48) per invitarlo a cedere le provincie italiane, sotto minaccia della guerra.
  - 11. ma. In Bologna ai prati di Caprara sono fucilati Baravelli Raffaele, Negrini Antonio, Lenzi Cesare, Ballarini Filippo, Manetti Luigi, Corazza Giuseppe, Garulli Pietro, per grassazioni armata mano.

**12. me.** Il municipio di Genova proibisce il suono delle campane da un'ora di notte all'ave maria del mattino, tranne nelle notti che precedono il Natale e le Ceneri: i suoni funebri e da festa non potranno durare oltre i dieci minuti con l'intervallo di un'ora dall'uno all'altro.

— In Parma la duchessa Maria Luisa dà alla luce un maschio, denominato Enrico Carlo Lodovico, al quale il duca conferisce il titolo di conte di Bardi; al principe ereditario è conferito quello di principe di Piacenza.

— La brigata fanteria del duca di Parma, attualmente composta di due battaglioni di linea, è aumentata di due compagnie scelte, una di granatieri guardie ed una di moschettieri guardie.

— E' promesso premio di sc. 3000 a chi arresterà i capi malfattori che invasero Castelfoglio, Cotignola, Brisighella, Longiano, Consandolo e Forlimpopoli; e premi di 30 a 150 scudi per l'arresto di correi e fautori.

— E' giustiziato in Roma Giovanni Luciuoli, vignaiuolo di anni 43, che nel 33 fu condannato in vita per avere uccisa la moglie, poi, graziato nel 43, il 9 dic. 50 uccise la propria madre.

— Il generale brigadiere Palumbo ispettore dei rami alieni della real marina napoletana fa un'ispezione nel bagno di Nisida per verificare lo stato dei detenuti politici condannati nel processo dell'*Unità Italiana* (v. 1 febb.).

**13. g.** In Firenze riappare lo *Statuto*.

**14. e.** A Milano, imputati di diffusione di scritti rivoluzionari sono condannati ai lavori forzati in ferri, Giovanni Cervieri, di Crema, libraio, per 5 anni; Manzoni Luigi, di Monza, combinatore di caratteri, per 3; Ramazzi Giuseppe, di Milano, torcoliere, per due; e Trabattoni Giovanni, milanese, per uno.

**15. s.** In Torino il re accetta le dimissioni da guardasigilli del conte Siccardi (v. 8.) collocato in aspettativa con titolo e grado di primo presidente di appello con L. 7000. — Prima rappresent. alla Scala in Milano, dell'opera *Esmeralda* od *Ermelinda* del maestro Battista Vincenzo.

**17. l.** Presieduta dal nuovo i. r. luogotenente di Lombardia, conte Strassoldo, radunasi in Verona nelle sale dell'Accademia d'agricoltura la commissione per le riforme scolastiche nel Lombardo-Veneto, composta dei vescovi di Brescia e Verona; dei prof. universitari Menin, Pertile, Racchetti, Gabba, Belli, Santini, Porta, Ambrosoli; prof. liceali Odescalchi e Balsamo Crivelli; ab. Bernardi, prof. Parravicini, dott. Venanzio, dott. Giacinto Namias e dott. G. B. Bolza, commissario imperiale: la commissione opina per la libertà degli studi.

— Pio IX tiene in Vaticano concistoro segreto nel quale, pronunziata allocuzione, provvede a varie chiese.

— Ieri ed oggi a Casola Valsenio e dintorni colonne mobili miste inseguono bande di malfattori, uccidendone uno.

— Ferdinando il commuta in 18 anni di ferri la pena di morte inflitta a Vincenzo Sorano dal consiglio di guerra subitaneo di Palermo il 29 ott. 50; e in 30 anni quella inflitta a Gioacchino Guzzo dal consiglio di guerra subitaneo di Trapani il 23 ott. 50; riduce di 6 anni i 19 di ferri inflitti ad Antonino Conti e i 13 inflitti a Cataldo Nasello dalla gran corte criminale di Palermo il 3 ott. 50.

**18. ma.** Un reale decreto di Vittorio Emanuele abolisce i feudi, i fidejcommessi, le primogeniture ed i maggioraschi.

— Il Consiglio Comunale di Trieste decide che nel ginnasio per quattro primi anni si insegni in italiano e per gli ultimi quattro in tedesco.

— E' fucilato in Cremona Angelo Marcarini di Cumignano, per rapine e tentato ferimento di un gendarme.

— In Bologna, ai prati di Caprara sono fucilati Scappi Giovanni, Conti Domenico, Zotti Domenico, Donzellini Luigi, Dalsasso Clemente, Venturi Cesare, Alvisi Geremia, Mirri Fedele, per grassazioni armata mano.

— In Pistoia da un'assemblea preparatoria è nominato un comitato per l'istituzione di una Banca di Sconto.

**19. me.** A richiesta di 13 deputati di estrema sinistra la Camera in Torino riunisce in Comitato segreto per discutere un incidente sollevato il 13 dal deputato Farina per pretese frasi assolutiste espresse in una conversazione a Parigi dall'invitato sardo, conte di Pralormo; ma la Camera passa all'ordine del giorno puro e semplice.

— E' fucilato in Brescia Giulio Pedrali di Lavenone, contadino, disertore, pregiudicato e detentore di arma carica e munizioni.

**20. g.** Nel cantone di Vaud (Svizzera) i rifugiati politici ricevono comunicazione del decreto del Consiglio Federale che ordina il loro trasporto nella Svizzera Centrale (v. 21.)

— In Torino il Senato con 39 voti su 54 adotta la legge d'imposta sulle manimorte.

... La *Gazzetta di Parma* pubblica un decreto regolante la vendita dei fucili da caccia durante lo stato d'assedio: la vendita sarà fatta esclusivamente in Parma nella cittadella, dove le casse dei fucili saranno trasportate a spese dei negozianti, affidandone le chiavi al comandante il corpo d'artiglieria. Nessuno potrà comprare senza licenza di caccia; ma per l'acquisto occorre l'assenso del comandante la città e provincia di Parma; l'acquisto sarà registrato in speciale registro; per trasportare il fucile acquistato occorre foglio di via e togliere al fucile la batteria; scaduto il termine della li-

- enza o mortone il titolare il fucile sarà riportato in cittadella con foglio di via.
- A sera a Messina terremoto.
21. v. In Losanna i rifugiati politici francesi e italiani (v. 20) mandano una deputazione (Felice Pyat, Duchesne, Pietro Sterbini e G. B. Vaire) a comunicare al dipartimento di polizia una protesta firmata da più di cento rifugiati contro il decreto federale di internamento, ricusandosi di designare in quali cantoni accetterebbero di essere internati (v. 20).
- Arriva a Londra il commissario sardo per l'Esposizione, cav. Leucisa.
- Alla Camera il presidente dei ministri e ministro degli esteri, D'Azeglio legge una nobile lettera da Parigi del co. di Pralormo che smentisce esaurientemente le dicerie riferite il 13 dal dep. Farina (v. 19).
- La *Gazzetta di Venezia* oggi (e quella di *Milano* il 24) pubblicano con *Notificazione* la Sovrana Risoluzione 29 dic. 50 per la quale tutti gl'ii. rr. sudditi austriaci che per aver preso parte ai movimenti rivoluzionari nel Regno Lombardo-Veneto, dimorano illegalmente all'estero e malgrado le precedenti diffide di rimpatriare non fecero ritorno negl'ii. rr. stati, sono da considerarsi e trattarsi come emigrati, e sciolti per conseguenza dal vincolo di sudditanza austriaca; quanto al sequestro delle sostanze dovendosi trattarli come sudditi emigrati col permesso delle autorità competenti; ed ammettendosi le eventuali loro domande per il ricupero della sudditanza austriaca.
- Proclama da Verona del feldmaresciallo Radetzky richiamante misura di rigore contro la persistente diffusione di proclami e scritti incendiari e rivoluzionari.
- Mazzini parte da Nyon per Londra.
- Muore in Cologna Veneta, a soli 38 anni, Antonio Foschini, ferrarese, distinto maestro compositore.
22. s. In Milano è sospeso per tutta la durata dello stato d'assedio il giornale *il Milanese* « per espressioni ironiche contro l'i. r. governo. »
- Una notificazione del ministro delle finanze, Galli, dichiara costituita la Banca dello Stato Pontificio (v. 29 apr. 50) cessando la Banca Romana, i cui amministratori entrano a costituire la nuova Banca con azioni 1750 per 350 000 scudi, che aggiungonsi ad altre 1340 azioni per scudi 268 mila sottoscritte da altri 273 azionisti misti.
- È fucilato in Castel S. Pietro Domenico Machiavelli, per assassinio commesso per spirito di società.
23. D. Seconda protesta del governo francese contro l'inclusione di tutti gli stati austriaci (anche dei non tedeschi) nella Confederazione Germanica, ciò costituendo una flagrante violazione del trattato di Vienna (v. 31 gen.).
- Apresi in Nizza nel teatro regio la prima esposizione promossa dalla nuova società degli amici delle arti.
- Carlo II duca di Parma arriva a Firenze ospite del Granduca.
24. I. L'ufficiale *Gazzetta Piemontese* di Torino reca: « Le voci che corrono di note, di minacce, di pericoli che possano turbare il tranquillo andamento del nostro paese, sono affatto prive di fondamento » (v. 27.)
- Un reale decreto di Vittorio Emanuele sopprime negli stati sardi tutte le banalità private e dei comuni, come forni, molini, etc.
- Con la casa Mondolfo e soci di Trieste è concluso il contratto per il rilievo della residua quota del prestito di 120 milioni incombente alla provincia di Mantova al tasso del 70, 40 % in denaro sonante.
- A sera tre ignoti armati entrano nel convento dei carmelitani in Lugo, ricattando i frati per 500 scudi.
- Arriva a Londra il piroscafo sardo *Governolo* con gli oggetti mandati all'Esposizione internazionale. Il comandante, conte Persano, per l'investimento del 10 a Genova, è richiamato e sostituito dal comandante Tholosano.
25. ma. Il Consiglio federale svizzero diffida i Cantoni che l'obbligo loro imposto nel luglio 49 di accogliere i rifugiati politici non esiste più; dal momento che i rifugiati possono partire, le conseguenze dannose derivanti dal protrarsi del loro soggiorno, ricadranno unicamente sui Cantoni. I rifugiati politici, da 11 000 che erano nel luglio 1850 oggi sono ridotti a poco più di 500.
- Muore in Napoli il barone Giovanni Carlo Cosenza, copioso drammaturgo.
26. me. In Venezia è fucilato Giorgio Hierl, ungherese, fornaio, di anni 24, per preleso eccitamento di soldati ungheresi alla fellonia e diserzione.
- Nel palazzo pubblico di Ancona è collocato solennemente il busto di Pio IX opera del Tenerani.
27. g. In Torino, in Camera, ad interrogazione di Cesare Balbo, il ministro Cavour rinnova le dichiarazioni governative (v. 24) sul nessun pericolo di turbamento delle relazioni estere, non escludendo le mene di qualche fazione, che nulla ha appreso.
- Trattato definitivo di commercio fra il Regno Sardo e la Gran Bretagna per la durata di 12 anni (v. 23 gen. 50.)



bar. Cosenza.

28. v. Alla Assemblea legislativa di Francia discutendosi lo stanziamento di 3 milioni e 218 mila franchi per l'occupazione militare di Roma, Emanuele Arago parla vivamente contro, chiedendo quando finirà l'occupazione. Una voce gli risponde da destra: « Finirà quando finiranno i proclami di Mazzini. »

— A Roma il vicario proibisce l'abuso di lasciar questuare per questo o quello scopo (talora clandestinamente politico) le signore alle porte delle chiese.

3 mag. 50) in un anno di prigionia; a Giuseppe Bellarmino di Messina (cond. 11 nov. 50) in mesi sette; ad Audesio Toranzo di Girgenti (cond. 22 nov. 50) in un anno.

4. ma. In Torino e in tutto il Piemonte feste e dimostrazioni per l'anniversario dello Statuto. Re Vittorio recasi a caccia a Pollenzo.

— Il principe Carlo di Schwarzenberg cessa da i. r. Luogotenente in Milano, consegnando la luogotenenza al consigliere ministeriale barone Pascolini.

## MARZO.

1. sabato. E' attivato il servizio telegrafico fra Torino e Cambiano.

— La *Sferza* in Brescia è sospesa per otto giorni (per linguaggio improprio tenuto nel numero 15 riguardo alla persona del principe Luigi Bonaparte, presidente della repubblica francese.)

— Lettura da Massa del duca di Modena al proprio ministro degli esteri, Forni, per tirare cautamente il duca Carlo III di Parma nella confederazione conservatrice austro-italiana.

3. l. Partenza solenne da Lugano del Consiglio di Stato, col commissario distrettuale, e con le deputazioni municipali di Lugano e Bellinzona, quivi trasferendosi per sei anni da oggi il governo cantonale.

— Istruzioni concilianti del ministro D'Azeglio al marchese Spinola a Roma per le trattative onde venire ad accordi con la Santa Sede (v. 25 genn.)

— E' fucilato in Foligno Giovanni Cacciamani di Cannara, per rapina armata mano.

— In una casa campestre presso Celleno è ucciso dal brigadiere dei gendarmi pontifici, Tognori, il bandito Angelo Pulcinelli di Caprarola già condannato in vita ed evaso il 10 sett. 50 dalla darsena di Civitavecchia.

— Ferdinando II commuta la pena di morte a Filippo Pari di Palermo (condannato



Conte FRANCESCO GIULAY feld-maresciallo, comandante il V corpo d'armata austriaco in Milano. (Incisione del tempo; collez. Comandini, Milano.)

guerra, conte Francesco Giulay, comandante il 5° corpo i. r. d'armata, assume tutte le funzioni di comandante militare in Lombardia.

— Leopoldo II da Firenze accompagna ufficialmente a Livorno la granduchessa Maria Antonia, che s'imbarca per Napoli.

— Per ricettazione abituale di malfattori è fucilato in Faenza Servadei Silvestro, detto Biondino, contadino.

7. v. In Alessandria a cura di una Riunione artistico letteraria inaugurasi, con accademia musicale, un'esposizione di belle arti.

— Re Ferdinando commuta la pena di morte in quella dell'ergastolo a padre Girolamo da Cardinale, nel secolo Domenico Lombardo, condannato dalla gran Corte speciale di Reggio per cospirazione ed attentato alla sicurezza interna dello Stato.

- Muore in Padova il dottor Girolamo Molin (n. S. Vito al Tagliamento 1778) distinto veterinario, agronomo, botanico, professore universitario.
8. s. Nota circolare del segretario di Stato degli affari esteri della Gran Bretagna rafforzante il diritto di questa di essere ascoltata per tutto ciò che possa recare mutamento nei trattati di Vienna del 1815.
- Per un articolo contro le pretese mene reazionarie del principe Eugenio di Carignano, recarsi a Genova a chiedere ritrattazione al giornale *la Strega* gli ufficiali A. di Castelborgo, G. Casani ed O. Vimercati; il gerente N. Dagnino concorda la ritrattazione e la firma, poi *la Strega* invece di pubblicarla, esce con la frase *la Strega non si ritratta mai*. Ciò provoca reazione, onde oggi gli uffici della *Strega* sono invasi e messi a squadrato da un gruppo di avversari del giornale. Seguono 19 arresti, fra cui il conte Avet ufficiale di ordinanza del re.
- In Padova dal cons. di guerra è condannato a due anni di arresto don Domenico Bolzoni, parroco di Ceregnano, che il 18 agosto, genetliaco dell'imperatore, omise deliberatamente di recitare, dopo l'innno ambrosiano, la prescritta orazione per la conservazione e prosperità del Sovrano.
- Imbarcata la granduchessa per Napoli. Leopoldo II ritorna da Livorno a Firenze.
- In Roma la polizia presso certo Reno li giovane studente, uscito ieri di carcere, ed ex-tiragliere della Repubblica, che è riarrestato, requisisce cinquanta cartelle da L. 25 del prestito di Mazzini. Sequestra anche vari proclami mazziniani.
9. D. La i. r. delegazione di Como avvisa delle pene comminate a chi trasporti e riceva per acqui malviventi, disertori o contrabbandieri, ed ordina la preventiva denuncia ed iscrizione delle barche, sotto pena di gravi multe.
- La granduchessa di Toscana arriva a Napoli accolta a palazzo reale.
- Da Livorno arriva a Napoli il duca Carlo III di Parma, che va ad alloggiare al Chiatamone.
- In Roma, in relazione con l'arresto avvenuto ieri del giovane Renolfi, nei caffè, nelle trattorie, nelle strade trovansi copiosamente sparsi cartellini a stampa annunzianti l'arresto di lui, e diffidanti i cittadini dall'accettare cartelle mazziniane dei numeri e serie tali e tali state sequestrate dalla polizia al Renolfi.
10. I. Muore in Napoli Leopoldo Giovanni



princ. di Salerno.

- Giuseppe, principe di Salerno (n. 2 luglio 1790) zio del re Ferdinando II.
11. ma. E' attivato (v. 10 febb.) il cordone militare austriaco sul confine sardo-svizzero da Sesto Calende a Gravedona.
- In Ravenna sono fucilati Minardi Leopoldo, Gamberini Nazzareno, Cimatti Giuseppe detto Fetti, disertori pontifici, grassatori armata mano.
- Una notificazione del commissario pontificio straordinario in Bologna, dice che la banda del Passatore non superò mai i 60 uomini; di essa 42 caddero già in mano alla giustizia e parte furono già condannati; non ne restano che 18, dei quali pubblica i nomi, il luogo di origine, i connotati e i corrispondenti premi di taglia.
- Alla Fenice, prima rappresentazione, completo successo, di *Rigoletto*, nuova opera di Giuseppe Verdi, su libretto di F. M. Piave.
12. me. Su ricorso spollo al Cons. superiore dell'ammiragliato dagli ufficiali ed individui appartenenti al corpo reali equipaggi, arrestati in Genova l'8 per l'invasione della tipografia Dagnino, è loro accordata libertà provvisoria, previa sottomissione con cauzione di L. 10 000 in solido.
- Un proclama da Verona del feldmaresc. Radetzky avvisa che disposto cordone militare lungo il confine da Sesto Calende a Gravedona, anche la guardia di finanza, in sussidio dei militari, ha — come i militari — « ordine preciso di far fuoco » su chiunque venisse incontrato entro la linea del cordone, e che alla terza intimazione non si fermasse, ed anche fermatosi, non gettasse lungi da sè l'arma, di cui per avventura fosse in possesso. »
- Sotto la presidenza del card. Antonelli insediati in Roma il Consiglio di Stato.
13. g. Il Friuli di Udine è condannato a 50 fiorini di multa (devoluti all'orfanotrofio) per articoli avveni « spirito avverso al governo e nemico dell'ordine. »
- Muore in Savigliano il dott. Bartolomeo Cuniberli, esule, dopo la rivoluzione del 1821, in Turchia e Serbia, dove istituì i primi lazzaretti, e partecipò alle rivoluzioni anti-russe, pubblicandone poi a Parigi un primo volume di storia.
- Muore a Venezia Maria Petrettini di anni 77, corecise, cultrice delle buone lettere.
14. v. La Società reale astronomica di Londra conferisce medaglia d'oro all'astronomo di Napoli, Annibale de Gasparis per le scoperte da lui fatte dei pianeti *Igea*, *Partenope* ed *Egeria*.
- Da ieri ad oggi disastrosa inondazione a Palermo per insistente pioggia, caduta in tale quantità da uguagliare il quarto della pioggia di un intero anno.
15. s. Il consiglio comunale di Torino delibera l'abolizione della tassa sul pane.
- E' riarrestato in Milano il dottor Ciceri (v. 1 febbraio, 23 magg. e 25 giug.)

- Ben riuscita prima corsa di prova sul nuovo tronco ferroviario Verona-Mantova.
- Carlo Poerio con altri compagni, fra' quali Nisco, dal bagno di Nisida, è rin-

Antonio Farina, grassatore ricreato da sei anni.

- In Napoli la principessa contessa di Trapani dà alla luce una bambina de-



CARLO POERIO NEL LAZZARETTO DEL BAGNO DI NISIDA.

(Dal N. 567 dell' *Illustrirte Zeitung* del 13 maggio 1851. Gentile comunicazione del dott. Emilio Motta, segretario della Società Storica Lombarda, bibliotecario della *Tricentiana*, Milano.)

- chiuso, in catene, in quello d'Ischia.
- 16. D. Da Verona arriva a Milano il feldmaresciallo Radetzky, che recasi a visitare le province.
- In Venezia assume la direzione della contabilità veneta di stato il cons. Caticch.
- Presso Villanova, Bagnacavallo, dal capitano dei gendarmi Zambelli è catturato

nominata Maria Antonia.

- Muore in Milano, a 79 anni Giuseppe Cozzi, incisore, allievo del Longhi, amico e condiscipolo di Pietro Anderloni e di Gioviata Garavaglia, pensionato dell'istituto geografico-militare.
- 17. I. Ferdinando II commuta la pena di morte inflitta dal cons. di guerra subit.

- di Palermo il 18 ott. 50 a Vito Rizzo, in 6 anni di prigionia; il 16 nov. 50 a Francesco Pezzino, pure in 6 anni; ed il 26 nov. 50 a Ferdinando La China in sei mesi.
- Dispaccio di Palmerston all'incaricato inglese d'affari a Vienna, perchè significhi al governo austriaco come l'Inghilterra non possa ammettere che l'Austria entri *con tutti i suoi stati* nella Confederazione Germanica.
- 18. ma.** Gli agenti del fisco in Genova sequestrano una mitra, un calice, un anello episcopale diretti (per Marsiglia a Lione) dai cattolici di Genova all'arcivescovo di Torino, mons. Franzoni.
- Il conte Michele Strassoldo assume in Milano le funzioni di i. r. luogotenente della Lombardia.
- E' fucilato a Milano Angelo Portaluppi, di S. Pietro di Cusico, per rapine e detenzione d'arma.
- Il *Giornale di Roma*, a smentire ciò che è stato detto in Senato dai ministri sardi che fra il Piemonte e la Santa Sede non esiste rottura, dichiara che lo stato di cose fra la Santa Sede e il Piemonte rimane tuttavia nelle tristi condizioni che resero necessaria l'allocazione pontificia del 1 novembre 1850 (v. 25.)
- 19. me.** Fra ieri ed oggi sono fucilati in Este Valentino Turcato, Antonio Trivelato, Fidenzio e Pietro Vallese, Angelo Chioetto, Antonio Zanon, Antonio Gatto, condannati dal giudizio statario per grassazioni in banda.
- Presso Conselice in una casa colorica è ucciso dal tenente dei gendarmi Vicari il compagno del Passatore, Luigi Solieri, detto *Spaccamontagna*.
- 20. g.** In Genova violenta dimostrazione, con invasione, di sarti grandi e piccoli contro alla sartoria di abiti fatti, Maggi, in piazza delle Vigne.
- Sono fucilati in Este Antonio Boaretto, Benedetto Antonio Carrandina, Carlo e Paolo Bassi, Francesco Mastella, Bellino Mantovani e Stefano Nicoletti, per grassazioni in banda.
- Sono fucilati fra oggi e il 21 e 22 in Rovigo Emilio Franchi, detto Maccià, Vincenzo Lanzoni detto Fermon, Giuseppe Modenese, Francesco Cavallari detto Ponteghino, Angelo Bolognese e Giuseppe Ghiralchini detto Solfanaro, condannati dal giudizio statario per grassazioni in banda.
- E' fucilato in Bagnacavallo Giovanni Minguzzi per grassazione armata mano.
- Il principe Urbano del Drago Biscia Gentile è nominato senatore di Roma.
- 21. v.** In Milano assume la direzione della contabilità lombarda di stato il consigliere Pioltini.
- E' sospeso in Milano per un articolo del 19 sulla *situazione*, il giornale la *Fenice* con arresto del redattore responsabile ed inizio di processo militare.
- 22. s.** Arriva a Trieste da Vienna l'imperatore Francesco Giuseppe, raggiunto poco dopo dal fratello arcid. Ferdinando Massimiliano. L'imperatore è ricevuto, fra altri, dal feldmaresciallo Radetzky, al quale recasi a restituire la visita all'Palbergo Nazionale.
- Una colonna mobile di gendarmi pontifici e cacciatori austriaci, cercando il Passatore e suoi compagni in parrocchia di S. Lorenzo, circondario di Lugo, è assalita dai malfattori, appostatisi fuori dalla casa di certo Giacomo Strocchi, e restano uccisi due gendarmi ed uno ferito (v. 27.)
- Oltre Viterbo è aggredita la diligenza di Roma.
- Muore in Venezia Antonio Luigi Jvancich (n. Lussin piccolo 2 ottobre 1776) capitano marittimo e distinto costruttore navale.
- 23. D.** Straordinaria nevicata a Chambery; il termometro da + 19 che segnava ieri, scende a -- 2.
- In seguito ad insistenti piogge miste a nevicata, enormi valanghe sulle Alpi: nel villaggio di Cozzera (Canton Ticino) deploransi 23 vittime umane, oltre la perdita di 300 capi di bestiame.
- Per l'anniversario della battaglia di Novara messe funebri, con intervento numeroso di fedeli sono celebrate a Santa Trinita in Firenze; a Pisa, a Pistoia; oltre che a Torino e in altre città del Piemonte (v. 9 aprile.)
- In Milano nel cimitero di porta Tosa sono arrestati due giovani preti sorpresi dalla polizia mentre scrivevano parole commemorative sulla lapide ricordante i soldati piemontesi morti a porta Tosa il 4 agosto 48 (v. 9 aprile.)
- In Trieste l'imperatore, accompagnato dal fratello, dal feldmaresciallo Radetzky e da altri dignitari assiste a messa militare nella chiesa di S. Antonio nuovo ed a parata per l'anniversario della battaglia di Novara.
- Una brigata di gendarmi pontifici, guidata dal vice-brigadiere Battistini, grazie a spionaggio sorprende il famoso *Passatore*, Stefano Pelloni, in un capanno da caccia, al muraglione del Boncellino, nel paretajo Spadini, in territorio di Russi, e lo uccide. Nel conflitto il vice-brigadiere resta ferito, morendo due settimane dopo; segnalansi nell'uccisione del bandito il sussidiario Fantini, e il caporale fuciliere Giacinto Calandri. Un compagno del Passatore, Tasselli detto Giazzolo, riesce a fuggire (v. 10 maggio.)
- A cominciare dal rione Monti, iniziansi in Roma le Missioni, ordinate dal papa anche nei quartieri di Regola e Trastevere.
- 24. l.** La Camera in Torino con voti 96 contro 18 approva la legge pei Monti di Soccorso nell'isola di Sardegna.
- In Genova Nino Eixio, arrestato e tradotto in tribunale per resistenza alla forza pubblica, è dichiarato abbastanza

punito con l'arresto preventivo subito, ed è prosciolto (v. 25.)

— In Trieste l'imperatore visita gli stabilimenti di marina e riceve vario deputazioni, fra le quali le municipali di Venezia, Capodistria e Pirano.

25. *ma.* Il presidente dei ministri sardi d'Azeglio, invita il ministro sardo a Roma, Spinola, a risentirsi presso il card. Antonelli per la dichiarazione pubblicata nel *Giornale di Roma* del 18. Antonelli sconsiglia il giornale, dicendo trattarsi di



*Stefano Pelloni d' Il Passatore*

ucciso il 23 marzo 1851.

(Incisione del tempo; gentile ricerca del signor Nando Giacometti, Faenza.)

— Notificazione apologetica da Bologna del commissario straordinario pontificio, monsignor Bedini, per l'uccisione del Passatore; con distribuzione dei 3000 scudi e medaglie ai benemeriti, e ricordando che la lotta contro la banda ha costato dal 27 agosto 49 la vita a 13 gendarmi, 5 soldati di linea indigena, 2 sussidiari e 3 soldati austriaci.

— E' fucilato in Faenza Luigi Farabegoli, della banda del Passatore.

dichiarazione non ufficiale.

— A Sestri Ponente una quarantina di radicali e repubblicani danno un pranzo a Nino Bixio uscito di carcere (v. 21)

— Muore in Milano il prof. Paolo Brambilla (n. Gorgonzola 1761) chiaro matematico, già vice-segretario della prima Società Patriottica.

26. *me.* In Torino l'ing. Viola, giocatore incorreggibile, rimproverato dalla moglie per nuove perdite fatte, la uccide con un



- colpo di pistola e tredici pugnate, poi corre a buttarsi nel Po, poi ripreso dall'istinto della vita salvasi sull'opposta riva, dove è ferito ed arrestato (vedi 25 luglio.)
- In Trieste l'imperatore visita le caserme, e il collegio dei cadetti della marina, o le navi da guerra.
  - E' fucilato in Imola Battista Dazzani, per ricettazione di malfattori della banda del Passatore.
  - 27. g. Da Trieste sul *Vulcano* arriva a Venezia l'imperatore Francesco Giuseppe accompagnato dal fratello e dal feldmaresciallo Radetzky; smonta alla Piazzetta; va in San Marco; poi a palazzo reale, d'onde emana il decreto per le franchigie del porto. La sera interviene alla Fenice al *Rigoletto* di Verdi.
  - Notificazione dell'i. r. comando militare in Milano addossante ai proprietari, affittuari etc. di togliere dalle facciate delle rispettive case e botteghe le scritte e gli affissi « rivoluzionari e impolitici » pena multe di 10 e più fiorini, col cui ricavo si premieranno coloro (non agenti governativi di sorveglianza) che arresteranno i colpevoli di tali affissioni o scritte da giudicarsi da consigli di guerra (v. 8 apr.).
  - In Lugo è fucilato Giacomo Strocchi, detto Badiali, per ricettazione di malfattori (v. 22.)
  - Dopo vivi dibattiti riescesi ad un accordo fra il ministro toscano Baldasseroni ed il cardinale Santucci, col concorso del card. Antonelli in Roma, per uno schema di concordato fra la Toscana e il Vaticano.
  - Alla Camera dei Lordi, lord Lyndhurst interPELLA sulla « repressibile condotta » dei rifugiati esteri (Mazzini, Ledru Rollin, etc.) che attaccano le potenze estere; censura il prestito nazionale aperto da Mazzini. Il ministro conte Grey dichiara di biasimare la condotta dei rifugiati.
  - 28. v. In Venezia l'imperatore riceve le varie autorità, parlando con esse in italiano; visita poi l'arsenale.
  - Alla Camera dei Comuni a Londra il dep. Workley parla sulla residenza dei fuorisciti in Inghilterra. Il dep. Cochrane chiede se sianvi state richieste di schiarimenti da parte di potenze. Il ministro dell'interno, sir Giorgio Grey dice che non furono fatte comunicazioni alle potenze, e che si impiegheranno i mezzi legali per impedire violazioni delle leggi.
  - 29. s. In Venezia l'imperatore visita l'ospedale militare di S. Chiara; assiste a manovra e rivista di truppe al campo di Marte; visita la flottiglia provvisoria di fanteria a S. Giorgio Maggiore, e il legno da guerra *Montecuccoli*.
  - 30. D. L'imperatore, ascoltata alle 8 la messa in S. Marco, riceve poi le rappresentanze delle città e provincie venete; poi visita l'ospedale civile, la casa di
- ricovero, l'archivio generale, l'accademia di belle arti.
- G. B. Lampugnani, gerente della *Gazzetta dei Teatri* in Milano è condannato per contravvenzione, a multa di 100 lire devolute al ricovero dei bambini lattanti.
  - 31. l. La società editrice italiana in Torino pubblica la *Storia d'Italia* dal 1815 al 1850 di Giuseppe La Farina.
  - L'imperatore in Venezia, col fratello, imbarcasi sul piroscalo *Messaggiere* e va a visitare i forti al Lido, poi Murano, S. Secondo, il forte Haynau, le caserme di S. Sepolcro e Ca Foscari. La sera banchetto a Corte, con intervento, fra altri, di Reali, Mendolfo, Mutinelli, Selvatico Estense; poi spettacolo di gala al S. Benedetto con la compagnia drammatica di F. Bon che dà *l'Importuno* e *l'Astratto* e *Un ballo del gran mondo*.
  - Esce in Trieste il primo numero della *Triester Zeitung*; diretta da I. Löwenthal e F. E. Pipitz.
  - Muore in Parma la marchesa Luigia Maria Dorotea Magnani Pallavicino (n. 23 ottobre 1773) distinta pittrice.

## APRILE.

1. martedì. E' aperto in Torino lo stabilimento per il condizionamento a vapore delle sete.

— Per l'invasione in Genova degli uffici della *Strega* (v. 8 mar.) duello alla pistola in Frugarolo fra De Andreis, pel giornale, e l'ufficiale di marina De Viry. De Andreis spara primo e falla il colpo; De Viry spara secondo ferendo l'avversario al braccio ed al petto.

— In Venezia l'imperatore riceve di prima mattina deputazioni di Milano, Trento, Bolzano, Rovereto, vescovi delle provincie e il priorato di Malta; alle 11 sale sul campanile di S. Marco; poi visita il liceo-convitto di S. Caterina, la galleria Manfrin, l'isola degli Armeni e la caserma d'artiglieria a S. Francesco.

— Il *Cosmorama Pittorico* riprende in Milano le pubblicazioni bisettimanalmente, martedì e sabato, soppressa la parte politica (v. 7 febr.).

— In Bagnacavallo è fucilato Randi Tomaso per ricettazione del Passatore e di altri malfattori.

— Conferenza in Roma del card. Antonelli coi ministri Baldasseroni per la Toscana e Malaguzzi per Modena, per stabilire la confederazione austro-borbonica-pontificia in Italia (v. 4).

— A Londra alla Camera dei Comuni il dep. S. Wortley interPELLA sul lavoro rivoluzionario dei rifuggiti, in relazione con l'ordine interno. Il ministro dell'interno, sir Giorgio Grey, risponde che non prevede pericoli; ma il governo ha tutti i mezzi necessari per reprimere: gli stranieri che abusassero dell'ospitalità

saranno puniti come se fossero sudditi; e su richiesta di Baillie Cochrane risponde che sa che Mazzini è in Londra, sa i nomi dei principali rifugiati e dove soggiornano.

**2. me.** Da Parigi l'invitato sardo, conte Gallina, avverte che il governo di Parigi insista nel dichiarare che l'unione di Mentone e Roccabruna agli Stati Sardi non è ammissibile (v. 10 febb.).

— Sul *Vulcano* l'imperatore Francesco Giuseppe parte alle 5 pom. da Venezia per Trieste.

— E' sanzionato dall'imperatore lo statuto comunale di Trento.

— Rigorosa notificazione governativa in Milano contro i giuochi d'azzardo.

**3. g.** L'imperatore arriva a Trieste alle 3 1/2 ant. Più tardi visita il brick russo *Enne*; quindi a palazzo riceve don Carlos, infante di Spagna. Alle 7 pom. l'imperatore parte da Trieste, dove rimane l'arcid. Ferdinando Massimiliano (v. 10 magg.).

— I duchi di Modena con lo zio arciduca Massimiliano visitano la corte ducale di Parma.

— Ferdinando II commuta la pena di morte a Francesco Leanza e Marino Sfienti di Catania (condannati 1 febbraio 51) in 25 anni di ferri.

— Muore in Napoli Florestano Pepe (nato Squillace 1780) generale, prima, di Murat, distintosi in Spagna, a Danzica, in Russia; nel 1815 governatore in Napoli, nel 1820 pacificatore della Sicilia; da anni in ritiro.

**4. v.** E' attivato il telegrafo da Torino a Felizzano.

— Leopoldo II parte dalla sua tenuta di Albarese per Montalto, Roma e Napoli, viaggiando sotto il titolo di conte di Pitigliano.

— E' abbattuto l'ultimo diaframma della galleria di Pietra Bissara sulla ferrovia di Val Scrivia.

— Decreto della Santa Sede che novera s. Ilario fra i dottori della chiesa.

— Altra conferenza diplomatica in Roma presso il card. Antonelli (v. 14) per la confederazione degli stati conservatori d'Italia.

**5. s.** Leopoldo II arriva a Roma a sera, e scende al proprio palazzo di Firenze.

**6. D.** In Torino è costituito il primo consiglio direttivo di una società di carabinieri italiani pel tiro a segno nazionale.

— Tafferuglio a Cagliari fra bersaglieri e marinai.

— Presso Tempio è ucciso dai carabinieri il ricercatissimo bandito Piumeddu; ed è catturato il bandito Agostino Peru Malu. E' pure arrestato il chirurgo Andrea Pinna Pala, ricercato per fratricidio. In meno di un mese, fra uccisi e carcerati sono scomparsi nove dei più temuti banditi.

— Presso Modigliana tre masnadieri travestiti uccidono in casa sua, imputandolo di delazione, certo Lombardi, contadino,

la moglie, un figlio di anni 10, una figlia di 24, maritata. Indi vanno a casa Versari, la perquisiscono, dicendosi gente di polizia, vi trovano un garzone, marito della figlia del Lombardi, ed uccidono anche costui, non trattenuti dalla presenza di sei uomini, rimasti terrorizzati dall'audacia dei masnadieri.

— Leopoldo II in Roma assiste in Vaticano alla cappella pontificia, poi recasi a visitare Pio IX.

**7. l.** E' decretata per tutto l'impero austriaco la coniazione di nuove monete di rame da carantani 3, 2, 1, 1/2 e 1/4, che cominceranno ad essere emesse il 24 corr. a Vienna.

— Sono castigati in Milano con 50 colpi di bastone Messa Eugenio detto Polenta di anni 44, giornaliero e Bellone Davide, di anni 20, operaio, arrestati mentre cercavano di impedire ad altri di fumare.

— Con l'intervento del feld-maresciallo Radetzky inaugurasi il tronco ferroviario Verona-Mantova, fino alla stazione di S. Antonio.

**8. ma.** Una notificazione in Milano estende a 100 fiorini la multa di 10 (v. 27 marzo) per affissi, scritti e segni rivoluzionari ed impolitici sulle case e botteghe.

— In Milano Lorenzo Balbi, redattore responsabile del *Vulcano* umoristico-letterario, per un articolo è punito con 100 lire di multa devolute alla direzione centrale dell'ordine pubblico per erogarle a tre famiglie delle più indigenti della città.

.... In Mantova sono arrestati il conte Alessandro Arrivabene, direttore del giornale il *Mincio*, da poco fondato, e Catullo Pizzi, sospettati autori di un finto supplemento alla *Gazzetta di Mantova* satireggiante le feste ufficiali del 7 aprile a Radetzky.

— Il dott. Agamenone Zappoli di Bologna, è condannato a 20 anni di galera per divulgazione di stampe atte ad eccitare e mantenere viva la ribellione negli stati pontifici.

— Il duca di Modena invia con proprie lettere all'imperatore d'Austria e al principe Felice di Schwarzenberg, presidente dei ministri a Vienna, il conte Polo, per ottenere agevolazioni nelle trattative per la lega doganale (v. 10.)

— Sono arrestati in Roma Antonio Ranuzzi, impiegato al trib. civile, Emilio Mampieri, organaio, Giovanni Cardinali col figlio Emilio, già stenografo della Costituente, per carteggio settario.

— A Bruxelles, al teatro del Circo, prima rappresent. di *Giovanna la pazza*, nuova opera del maestro Emanuele Muzio.

**9. me.** In Torino la Camera con 32 voti contro 25 adotta la legge per la celebrazione della festa nazionale dello Statuto nella seconda domenica di maggio.

— Per epittaffio sedizioso in uno dei cimieri di Milano il consiglio di guerra condanna il chierico Giovanni Giuseppe stu-



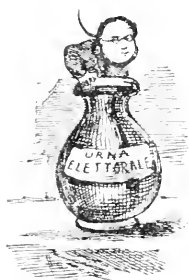
*Nascita*



*Latte all'uso di casa*



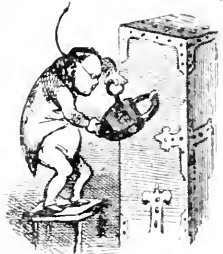
*Lezioni in collegio*



*La sorte favorevole*



*Il codice comincia a pesare!*



*Precauzioni*



*Metamorfosi*

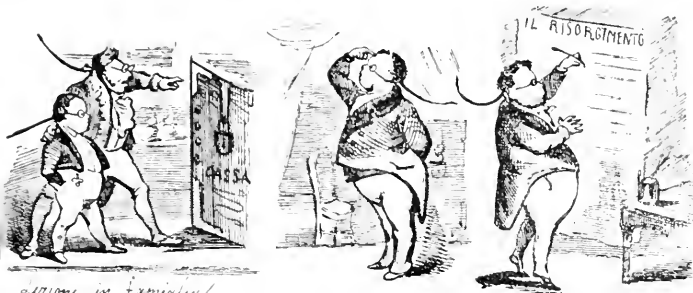


*Il sogno d'ogni notte*



*Tentare non nocet!*

*'Uno c'è' ma non è quello desiderato dal cuore*



*Reunion in famiglia*

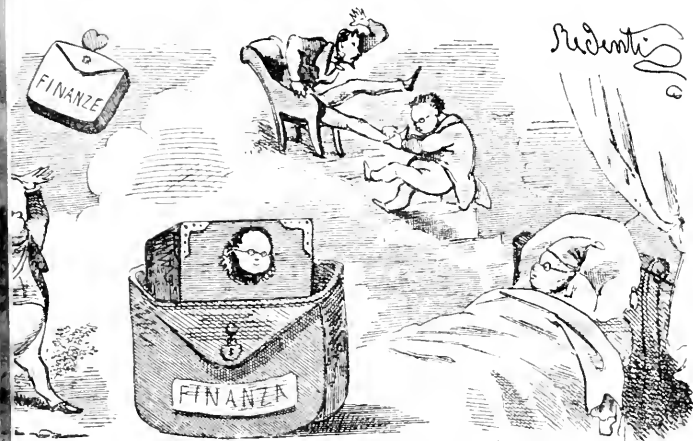
*Voglio rivoltare qualche cosa!!*

*Un passo in politica*



*Figlio.*

*Il primo passo alla nuova scuola. Il codice riferito al pubblico*



*Recenti*

*Li! Col tempo e la paglia le nespole metarsano! Il sogno d'ogni notte!*

- dente di Roncaglia, di anni 21, ad otto mesi di arresto militare in ferri con un digiuno per settimana, e il chierico Puricelli Giacomo, di anni 21, studente, milanese, a quattro mesi (*v. 23 marzo*).
- Leopoldo II parte al mattino da Roma per Napoli, dove arriva alle 4 pom.
  - In Roma nell'alloggio di un ufficiale francese la polizia pontificia sequestra, nascostovi da persone frequentanti la casa, copioso carteggio mazziniano del comitato rivoluzionario di Roma.
- 10. g.** In Milano il co. Ambrogio Gaspari, redatt. resp. della *Fenice*, è condannato a 300 lire di multa, a tre mesi di arresto militare per un articolo rivoluzionario nel N. 40 del 19 marzo, ed alla sospensione del giornale per tutta la durata dello stato d'assedio.
- Lettera del principe di Schwarzenberg, primo ministro austriaco, al duca di Modena per eccitarlo a non contrastare la formazione della lega daziaria fra l'Austria e gli stati conservatori italiani (*v. 8*).
  - Pio IX in Vaticano tiene consistorio pubblico per conferire il cappello cardinalizio agli em. Fornari e Gousset, poi in consistorio segreto chiude la bocca ai due suddetti e provvede a varie chiese italiane e straniere.
  - Leopoldo II visita in Caserta il cognato re Ferdinando II.
  - A Larda, Calabria, cade una meteora che incendia un ovile.
- 11. v.** Da Bellinzona partono in corpo 115 rifugiati ungheresi, guidati dal ten. col. Thürr, diretti in Inghilterra.
- Nella notte sopra oggi forte scossa di terremoto a Reggio.
  - Alle 7 ant. scossa violenta di terremoto a Messina.
- 12. s.** Il conte Gallina, inviato sardo a Parigi, rinnova a D'Azeglio l'informazione che il governo francese non intende lasciar correre l'occupazione sarda a Mentone e Roccabruna (*v. 2 apr.*)
- A Firenze per l'anniversario del ripristinamento del granducato costituzionale sventolano qua e là fuori le porte bandiere costituz., poi tolte via dalla gendarmeria.
  - Lettera da Caserta di re Ferdinando II a Leopoldo II, approvando lo schema di lega austro-italiana, con lievi correzioni, fermo il patto che in Toscana verrebbe abolita la costituzione.
- 13. D.** Valanga a mezza la vetta del San Gottardo verso l'Ospizio uccide sulla strada l'albergatrice del luogo di ricovero.
- A Genova sul monte Fasce al Bisagno banchetto politico democratico di circa 500 coperti per la costituzione della società operaia; sonvi i redattori della *Strega*, dell'*Italia Libera*, Pavv. Cesesia, Satta Demestre, il col. Arduino, ed altri e pronunziansi discorsi ardentissimi. L'Arduino poi è messo agli arresti e mandato in Alessandria. Nessun disordine.
- Sollecitatoria da Vienna del primo ministro austriaco principe di Schwarzenberg al duca Francesco V di Modena per la conclusione della lega doganale fra l'Austria e gli stati conservatori in Italia e per agire contro l'accordo politico commerciale anglo-sardo.
  - In Vienna l'imperatore sanziona la costituzione del consiglio dell'impero.
  - Patente sovrana pone in vigore l'imposta provvisoria sulla rendita nel Lombardo-Veneto dal 1 maggio.
  - Riprendono a Stagno piccolo (Dalmazia) le agitazioni telluriche.
- 14. l.** Fra i chiamati oggi a far parte del consiglio dell'impero austriaco è il barone Antonio Salvotti cav. di Eichenkraft.
- Incendio in Venezia della fabbrica di colla d'amido al palazzo Benzi-Zecchini alla Madonna dell'Orto.
  - In Roma il re Luigi Messimiliano di Baviera, arrivato ieri, è sceso alla villa di Malta, visita in Vaticano Pio IX.
- 15. ma.** Il ministro sardo a Londra informa D'Azeglio come il governo inglese nella questione di Mentone e Roccabruna (*v. 10 febb.*) non trovi conforme al diritto pubblico l'annessione di quei paesi allo stato sardo.
- In Genova, nella sala della biblioteca civica elevato discorso di Terenzio Mamiani sull'amor di patria fra gli antichi e nei presenti.
  - A tutt'oggi raccolte per gl'inondati brecciani del 14 agosto 1850 L. 873 982,81: erogate L. 675 247,82.
  - Convenzione di navigazione e commercio conclusa in Roma fra lo Stato Pontificio e la Toscana.
- 16. me.** Comincia in Vigevano la vendita libera del pane.
- In Milano il consiglio di guerra condanna Francesco Parravicini, artigiano, milanese, di anni 32, a due mesi di arresto militare per dimostrazione politica tentando di vietare di fumare in pubblico.
  - In Mantova Carlo Bosio di Goito, calzolaio, di anni 31, è punito con 50 colpi di bastone per avere tentato di proibire di fumare in pubblico.
  - Grandi dicerie a Roma, specialmente nell'aristocrazia e nei circoli vaticani, per un *memorandum* firmato dai principi romani, don Filippo Doria Pamphily, don Mario Massimo, don Lorenzo Sforza Cesarini, indirizzato al presidente della Repubblica Francese, Luigi Napoleone Bonaparte, e da questi comunicato a Pio IX, propugnante l'esclusione degli ecclesiastici dalle alte cariche politiche ed amministrative, da conferirsi ai membri della nobiltà.
- 17. g.** Sono fucilati in Rovigo Carlo Forti, Antonio Colognese, Giuseppe Battaia, Domenico Cometti, Domenico Rizzi, Giuseppe Franceschini, Gioacchino Rovigati, Francesco Nicoletti, Antonio Pavanello,

Ippolito Franceschini, Fortunato Chiaron, Francesco Montagnana, Enrico Lavezzi, Giovanni Capellozza, Giovanni Nicoletti, Luigi Bolognesi, Luigi Secchieri, Giuseppe Desiderati, Eugenio Ghirotti, Luigi Guerni, Carlo Maniezzi, Lorenzo Ghirotti e Venceslao Bergamaschi, per rapine e grassazioni in banda.

— L'ufficioso *Ordine* in Napoli pubblica rigoroso regolamento approvato dal ministero, per l'esercizio nel regno della tipografia e litografia ed arti e commerci affini.

18. c. In Genova Luigi Miceli, Francesco

detto Bligot, Andrea Manzoli detto Gobbo e Casaro, Giovanni Verlik, Bortolo Becari, Gaetano Zanella detto Danno, Giuseppe Pavanelli detto Pasin, per rapine e grassazioni in banda.

20. D. (Pasqua). Previo appostamento, nell'ufficio cassa del ministero delle armi, in Roma due carabinieri sorprendono nel mattino un impiegato che, aperta con chiavi false la cassa, appropriasi varii pacchetti di boni; ma il ladro è lasciato fuggire.

Popolazione di Roma, ab. 172382.



LE ROVINE DELL'INDEIATO TEATRO DI REGGIO NELL'EMILIA.

(Vip. del tempo, di Aless. Prampolini, gentile ricerca del prof. Naborre Campatini, Reggio.)

Curzio, Biagio Miraglia da Strongoli, emigrati napoletani, costituiscono la *Società Calabrese* per pubblicare opere originali, scritte da emigrati, per giovare a costoro; avendo anche corrispondenti in Torino e in altre città del Piemonte.

19. s. In Torino, per dissenso sulla questione del prestito, dimettesi Giovanni Nigra da ministro delle finanze, e l'*interim* è assunto da Cavour, che ha ottenuto grande successo in questi giorni nella discussione alla Camera dei trattati col Belgio e coll'Inghilterra.

— In Venezia, per possesso di libri e carte rivoluzionarie sono condannati l'astuccio Angelo Zambelli e lo scrivano Francesco Garganego a 10 mesi di carcere; e l'agente di commercio Paolino Ragozza a 4 mesi.

— Sono fucilati in Rovigo Luigi Lavezzi

21. I. In Rovigo sono fucilati Giovanni Ferrari detto Gallana, Fortunato Pavanelli, Angelo Giacobbe detto Tristano e Giocca, G. B. Liboni detto Gobbo e Melaz, Antonio Moreschi, Domenico Bruu, Luigi Sonaro detto Tegolo, Fedele Gatto e Lorenzo Trivellato, per grassazioni e rapine in banda.

— In Reggio Emilia verso le 11<sup>1/2</sup> p., dopo la prima prova dell'opera incendiarsi e rimane distrutto per oltre la metà il teatro, costruito fra il 1740-41 dall'architetto Antonio Cusini.

22. ma. Decreto granducale comminante pene varie in Toscana agli autori di tentativi contro la religione cattolica.

— A sera, presso Firenze, sotto l'argine del Mugnone nove soldati austriaci sono aggrediti e bastonati da una trentina di persone.

- In Bagnacavallo sono fucilati Giacomo e Giovanni fratelli Donati per connivenza e ricettazione del Passatore e suoi.
- 23. *me.* In Vicenza il giudizio militare condanna Angelo Menegazzini, falegname, di anni 42, a 25 colpi di bastone e quattro settimane di arresto militare in ferri, con due digiuni per settimana, per avere voluto proibire di fumare in pubblico.
- A Bologna, ai portici della Certosa, esercizio notturno di tiro a segno di 150 tiragliatori austriaci; presenti tutte le autorità militari, con accompagnamento di razzi e fuochi di bengala.
- Da Napoli ritornano oggi in Firenze, per mare, sbarcati dal *Roberto* a Livorno, i granduchi di Toscana.
- In Roma Carlo III duca di Parma, arrivato ieri da Napoli, recasi in Vaticano a visitare Pio IX.
- 24. *g.* E' fucilato in Faenza Borghi Pietro detto Guerrini per ricettazione di malfattori.
- 25. *e.* Nella notte sopra oggi violentissimo uragano sopra Nizza.
- Raimondo e Antonio Bonora Luppi, di anni 18 e 20, locandieri, e Sichel Francesco, d'anni 22, commerciante, sono oggi a Modena in Cittadella puniti rispettivamente con 30, 20 e 15 colpi di bastone, e passati per un mese all'ergastolo con interpolata razione di pane ed acqua, per avere impedito in Guastalla in pubblico di fumare; e per eguale reato sono relegati in carcere per tre mesi Negri Guglielmo, di anni 17, possidente; per un mese Enrico Sichel, d'anni 23, commerciante; e a due Paralupi Catullo, d'anni 23, possidente e Grimaldi Pèppino, d'anni 17, pizzicagnolo.
- Decreto granducale stabilisce pene di polizia e giudiziarie per reprimere ogni genere di manifestazioni sediziose in Toscana.
- Convenzione firmata in Roma fra il card. Antonelli, segretario di stato, e Baldasseroni, presidente dei ministri di Toscana, per mettere in armonia le leggi civili toscane con quelle della chiesa.
- Muore in Venezia il patriarca Giacomo Monico (n. Riese 26 giugno 1778) cardinale del titolo dei SS. Nereo ed Achilleo creato e pubblicato il 29 luglio 1833; esposto e sepolto nella metropolitana di S. Marco.
- 26. *s.* Legge istituyente la Banca di Savoia con sedi in Amnevy e Chambéry.



Giacomo Monico.

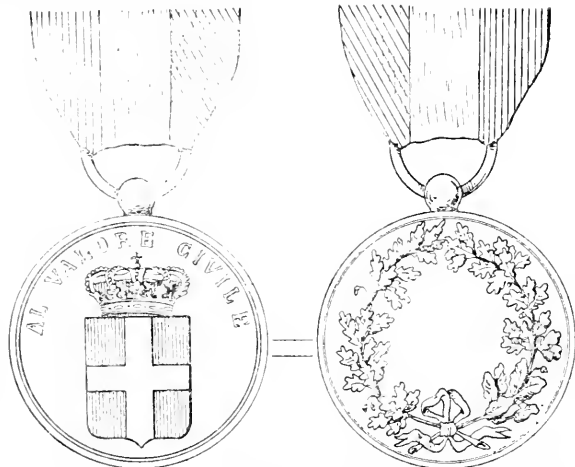
- Nella campagna di Cuneo per tre ore nella mattina invasione enorme di farfalle.
- NelPorto botanico in Modena sesta esposizione annuale di fiori.
- In Calci, Toscana, per poche ore nella mattina vedesi inalzato sulla piazza un albero sormontato da berretto frigio, con cartello portante la scritta: *evviva la repubblica!*
- In Forlimpopoli nel largo davanti al teatro sono fucilati Giuseppe e Luigi Rondoni e Giuseppe Lazzarini e Luigi Lolli per complicità nell'invasione perpetrata il 25 gennaio in Forlimpopoli dal Passatore e per ricettazione.
- ... In Genova muore il pubblicista ing. Antonio Satta de Mestre, redattore della repubblicana *Italia Libera*, soggiaciuto a tetano sviuppato in seguito ad una ferita riportata in faccia da un colpo d'ombrello datogli dall'avv. Papa, direttore del *Corriere Mercantile*, difendendo questi da aggressione compiuta il 22 su di lui in piazza del teatro dal Satta in seguito a polemiche giornalistiche.
- 27. *D.* Da Venezia Francesco V duca di Modena scrive al proprio ministro degli esteri conte Forni, contro le espressioni liberali contenute nello schema di confederazione proposto a Roma (v. 1 e 4) dal Baldasseroni, ministro toscano.
- Notificazione dell'i. r. tenente maresc. Nobili governatore civile e militare in Bologna ordinante la pena corporale del bastone contro chiunque con atti, gesti o parole avesse l'imprudenza di ledere la libertà personale, e di passarlo poscia alla procedura marziale; alla quale saranno deferiti i responsabili di qualsiasi atto o conato, che veda il carattere di politica dimostrazione.
- Il feldmaresciallo Radetzky passa per Ferrara ed arriva a Bologna alle 5 pom.
- Ritorna a Parma il duca Carlo III da Napoli, Roma e Firenze.
- La regina Maria Teresa in Napoli dà alla luce un principe denominato Vincenzo Maria, conte di Melazzo.
- 28. *l.* In Bologna, ai prati di Caprara, gran rivista militare passata dal feldmaresciallo Radetzky.
- In Venezia è inaugurata la sala teatrale Camploy, dedicata al nome di Gaetano Donizetti.
- 29. *ma.* Il commissario sardo di Pallanza respinge 21 svizzeri, in maggioranza vallesani, arruolati pel re di Napoli, mentre l'arruolamento è vietato dalle leggi federali.
- Da Bologna arriva a Firenze il feldmaresciallo Radetzky, ospitato al reale palazzo delle Crocette.
- A Milano alla Canobbiana grande accademia di clarinetto data da Ernesto Cavallini.
- 30. *me.* Un decreto del re Vittorio Emanuele istituisce la medaglia d'oro e d'ar-

gento per rimeritare le azioni di *valore civile*: da portarsi appesa al lato sinistro dell'abito con nastro tricolore.

- Sante modificazioni recatevi dal Senato, un decreto reale ritira il disegno di legge per la imposta sui beni dei corpi morali e manimorte già votato dalla Camera Subalpina.
- E' intimato in Firenze lo sfratto entro le 24 ore al padre Vincenzo Marchesda (Genova, dell'ordine dei predicatori, quale nemico della religione, del papa e del governo granducale).

Gio. Camillo Cuccchi tenente nei caccia-

di Palermo e Giuseppe Flacco di Civita, nell'ergastolo; per Tobia Gentile di Aquila in 30 anni di ferri; l'ergastolo per Beniamino di Fazio di Catanzaro, in 30 anni; per Antonio Corea, Gaetano Munzo, Antonio Caravita, Nicola Romano e Nicola Forino condannati in Catanzaro a 25 anni, questi sono ridotti a 10; Francesco Urta da 19 a 15 anni; Pasquale Calcaterra di Dasi da 7 a 5; Cristoforo Taglieri di Reggio da 5 a 3; Saverio Labonetta di Catanzaro da 1 a 6 mesi; ed altre grazie a Matteo Garcea di Catanzaro ed altri nove; più numerose grazie a condannati



Medaglia, d'oro e d'argento, al valore civile istituita il 30 aprile 1851 dal re Vittorio Emanuele II.

tori volontari di Pistoia è destituito per ricusato giuramento di fedeltà.

- ... Popolazione della Toscana ab. 1 761 140; Firenze 109 635; Livorno 74 530; Pisa 23 775.

— Nella notte sopra oggi arresti politici a Cesena.

- *Memorandum* del governo napoletano a proposito della lega austro-italiana, chiedente il pronto ristaurò della monarchia assoluta negli stati confederati, esclusione dell'Austria dalla lega, esclusa la possibilità dell'ammissione della Sardegna, escluso l'eventuale intervento armato austriaco nel caso di gravi trambusti nel territorio della confederazione.

— In occasione del parto della regina, Ferdinando II fa molte grazie: la pena di morte è commutata per Giovanni Pollari

per reati comuni.

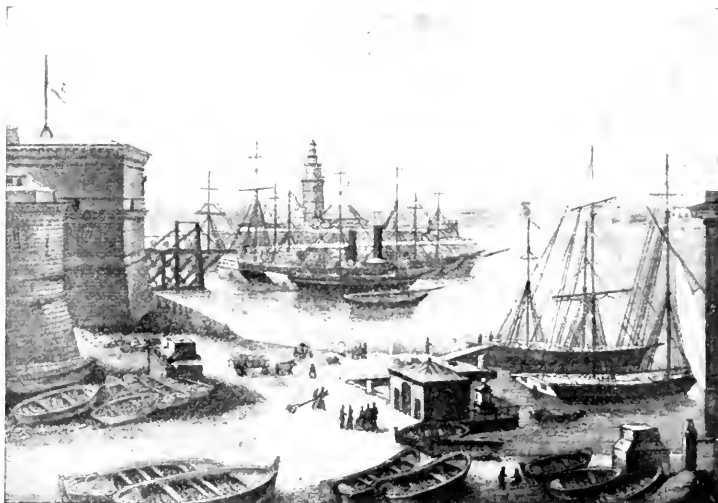
- Ferdinando II sanziona l'erezione in S. Angelo de' Lombardi di un monte frumentario, la cui dote è formata da offerte volontarie della carità privata.
- Nella sua villa di Serraglio muore il colonnello toscano Costante Ferrari (n. Reggio 5 gennaio 1785).

## MAGGIO.

- 1. *giovedì*. E' aperta in Londra l'Esposizione Internazionale d'industria, alla quale partecipano tutti gli stati italiani.
- Il conte Gustavo Cavour abbandona la redazione del giornale reazionario *Armonia*.
- In Firenze, presso il ministro d'Austria, gran pranzo diplomatico in onore del feldmaresciallo Radetzky.



- In Roma dai ministri di Toscana, della Santa Sede, di Modena, Parma e Austria è firmato il trattato per la giunzione delle strade ferrate di Toscana con quelle del regno Lombardo-Veneto.
- Da oggi nel porto di Civitavecchia è vietata nei giorni festivi qualsiasi operazione di imbarco e di sbarco.
- 2. v. I duchi di Genova partono da Torino per Dresda.
- Il feldmaresciallo Radetzky visita le truppe austriache in Livorno.
- Muore in Geneda Domenico Colombo (n. Milano, gennaio 1800) distinto maestro di armonia svoltosi in Venezia, Oderzo, S. Vito, Argordo.
- 5. l. Promulgasi in Torino la legge che fissa per la seconda domenica di maggio la festa, obbligatoria, dello Statuto.
- Reduce dalla Toscana e Romagna rientra a Verona il feldmaresc. Radetzky.
- 6. *ma.* In Casale è arrestato certo Rocchetti per diffusione di bibbie protestanti e propaganda anti-religiosa.



PORTO DI CIVITAVECCHIA.

*(Lacisione del tempo; collezione Comandini, Milano.)*

- In Montella, Principato Ulteriore, certa Arminia Ricca, di anni 42, dà alla luce tre maschi vivi e vitali.
- 3. s. A Torino nel cortile del Valentino davanti al re, al principe di Carignano, ai ministri, a scelto pubblico, esercizi ginnastici di varii ripart. di truppe delle diverse armi.
- Il feldmaresciallo Radetzky visita in Firenze le caserme.
- Compiute in Roma le trattative d'ogni genere per le quali cravi andato, ritorna a Firenze il presidente dei ministri Baldasseroni.
- 4. D. In Torino nei locali del Pallacorda, detto Trincotto, è aperta l'esposizione di belle arti della Società Permanente.
- Il feldmaresciallo Radetzky parte alle 5 da Firenze per Bologna.
- Arriva a Vienna il principe Ferdinando, granduca ereditario di Toscana.
- Da Trieste per mare arriva a Venezia il re Ottone di Grecia, incontrato dai duchi di Modena, che lo ospitano nel proprio palazzo.
- E' costituita l'Amministrazione della Banca dello Stato Pontificio, col conte Filippo Antonelli governatore; direttore a Bologna m.se Cesare Bevilacqua; in Ancona, cav. Giacomo Baluffi (v. 1 lug.)
- 7. *me.* Re Ottone sul *Vulcano* salpa da Venezia per la Grecia.
- Sono arrestati in casa di Fedele Betti in Firenze, per propaganda anti-cattolica protestante, il conte Piero Guicciardini, Cesare Magrini, Angiolo Guarducci, Fedele Betti (v. 16) ed altri, essendo stati sorpresi mentre il co. Guicciardini leg-

geva e commentava un capitolo del vangelo di San Giovanni sulla traduzione dei Diolati.

8. g. A Torino alla Camera successo l'esposizione fin uziaria fatta da Cavour, che ha parlato per due ore fra vivissimi attenzioni, con la Camera e le tribune affollate.

— Il gen. De Laugier dimettesi da ministro per la guerra di Toscana.

— Duello alla sciabola in Firenze fra Neri Palagi ed un ufficiale austriaco per essersi il Palagi vantato che sua madre, a differenza della Corsi e della Ginori, non andò a Corte ai ricevimenti in onore di Radetzky e non le imitò togliendo una piuma al cappello del maresciallo per farsene ornamento. Restano fritti entrambi, ma primo e più grave l'ufficiale.

— A Roma gran banchetto diplomatico dato dal sig. di Rayneval per la sua presentazione come ambasciatore di Francia presso la Santa Sede.

9. c. E' fucilato in Venezia il facchino Agostino Ferioli, di Adria, di anni 43, per invasione e tentata rapina a mano armata.

— In seguito a conflitti fra truppe indigene e francesi in Roma, la parte più turbolenta delle truppe indigene pontificie è fatta partire nella notte per le provincie Marittima e Campagna.

10. s. L'arcid. Ferdinando Massimiliano, fratello dell'imperatore, superata una malattia di tifo duratagli fino al 2 (e. 3 apr.) parte da Trieste per Vienna, con la madre, arciduchessa Sofia.

— Fucilati in Rovigo Giovanni Guerrini, Gaetano e Luigi Gallini, Benedetto Putomati, Giosue e Innocente Maron, Alessandro Marinello, Antonio Zago, Vincenzo Zanirato e Sante Berto, per rapine, grassazioni in banda.

— Decreto granducale autorizza la comunità di Arezzo a fare eseguire a sue spese gli studi necessari alla costruzione di una ferrovia da Firenze, per il Pontassieve, Arezzo e la Val di Chiana al confine pontificio, presentando le conclusioni al consiglio degl'ingegneri entro 18 mesi.

— In territorio di Castel S. Pietro una colonna di gendarmi pontifici guidati dal capitano Zambelli, sorprende 3 superstiti della banda del Passatore; nel conflitto uno è ferito e arrestato e due sono uccisi, fra' quali Giuseppe Tasselli detto Giazzolo che fu già ferito e riuscì a fuggire il 23 marzo quando fu ucciso il Passatore.

— In S. Agata muore monsignor Farace, vescovo di Bovino.

11. D. Secondo la nuova legge (e. 5) che l'ha fissato per la seconda domenica di maggio, festeggiarsi oggi in tutto il Piemonte l'anniversario della promulgazione dello Statuto.

— Riunione a Genova di commercianti contro la progettata tassa sugli zuccheri.

— In Trento è scoperta la nuova facciata della chiesa di S. Pietro, dell'architetto Savio.

12. I. Rigorosa notificazione del generale francese Gemaue, perchè, stando i continui attentati contro soldati francesi, sia effettuata in Roma e Comarea la consegna di tutte le armi entro il 17 corr.; e perchè siano arrestati coloro che vanno in giro con grossi bastoni.

13. *me.* Circolare del ministro dell'istruzione, Gioia, ai vescovi degli Stati Sardi sull'ordinamento delle scuole teologiche



Medaglia per la fondazione della Banca dello Stato Pontificio in Roma. — (Collezioni Mattoi, Johnson, Milano.)  
(Vedi 6 maggio 1851.)

universitarie di provincia secondo gl'indimenti liberali e di stato emersi dalle recenti discussioni parlamentari.

— Articolo apologetico del *Giornale del Regno delle Due Sicilie*, di Napoli, sul modo come è stato condotto il processo politico detto dell'Unità Italiana e sulla grazia della vita fatta dal re ad Agresti, Faucitano e Settembrini (e. 4 febb.)

— Muore in Monaco di Baviera la duchessa di Eichstaedt e principessa di Leuchtenberg, Augusta Amalia di Baviera (n. 21 giug. 1788) vedova di Eugenio Beauharnais e, con lui, vice-regina d'Italia in Milano dal febbraio 1806 al 25 marzo 1814 (e. p. 128.)

14. *me.* A Nizza imponente riunione per protestare contro la riforma doganale presentata al Parlamento il 14 aprile e contro le già attuate imposte del grano e del sale.

— Legge limitante negli Stati Sardi il cumolo degl'impieghi retribuiti a carico dello Stato.

— Per sentenza del giudizio statario in Rovigo sono fucilati Giuseppe Scaranaro, Lorenzo e Luigi Pasin, Nicola Tegon, Angelo Spartaro, Angelo e Giuseppe Tallasso, Pietro Masuola, Michele Zorzan Giuseppe Coghi, Antonio Trevisan, Giu-

seppe Raschini, G. B. Casaro, Domenico Agostinelli, Lorenzo Scarezziati, Giuseppe e Santo Berton, Serafino Bari, Lorenzo Tasinato e Giovanni Petracin, per grassazioni in banda.

— È faciliato in Bologna ai prati di Caprara Giacomo Cantoni detto Cornetti di Cesena, per delazione d'armi con resistenza alla forza pubblica, e ritenuto favoreggiatore del Passatore.

— Ferdinando II commuta la pena di morte in 24 anni di ferri a Girolamo Zerbi, condannato dalla Gran Corte speciale di Reggio per attentato alla distruzione del real governo.

15. g. Il consiglio comunale di Nizza approva per la questione del porto franco la deliberazione 14 genn. del consiglio delegato: con 19 voti contro 11 delibera l'invio di una deputazione a Torino (Avigdor, Bunico e Maloussa) formula protesta contro la progettata abolizione del porto franco, senza fare proprii i termini adoperati nella protesta della popolazione (c. 14.)

— La Cassazione in Firenze rigetta il ricorso di Guerrazzi, Romanelli e consorti contro il decreto della Camera d'accusa che li rinvia a giudizio (c. 10 genn.)

— A tutt'oggi è stata abbracciata carta monetata pontificia per scudi 3 238 850 (c. 23 agosto 50) rimanendone in corso scudi 3 710 000 (c. 31 lug.)

16. e. Il consiglio comunale di Nizza riprendendo la questione trattata ieri delibera di mandare, come documento, al governo e alle Camere la protesta presentata in nome della popolazione, e che sulla piazza si sta cuoprendo di firme.

— In Genova la repubblicana *Italia libera* esce col mutato titolo *Italia e popolo*.

— Decreto di Carlo III duca di Parma istituyente una commissione (presidente ten. col. Luigi Bassetti; membri, Emanuele Cainotti, Paolo Bassolati, Antonio Con-

forti, l'elleggino Bernardi, Giuseppe Manfredi) « per le piu precise investigazioni sulla presente condotta politica-morale degli impiegati » dei quali sarà data nota dalla ducale segreteria di gabinetto.

— Il Consiglio di prefettura di Firenze condanna a dimora coatta per sei mesi il co. Piero Guicciardini a Volterra; Cesare Magrini a Montieri; Angiolo Garbuccera Giancarico; Fedele Betti a Orbetello; Carlo Solaini a Cinigiano, Sabatino Borsieri a Roccastrada; Giuseppe Guerra a Piombino, come ritenuti partecipi a trama

per atterrare la religione dello Stato (c. 7 maggio.) La pena del confino è loro commutata, a loro richiesta, in quella dell'esilio dalla Toscana per altrettanto tempo.

— Notificazione del governo pontificio contro coloro che vogliono impedire agli altri di fumare, contro i perturbatori in qualsiasi modo dell'ordine pubblico, e contro i diffonditori di notizie capaci di turbarlo.

— Condannato a morte in Roma Gaetano Pettinelli di Monteleone (Fermo) per delitti nel 49 per spirito di parte.

17. s. Il *Risorgimento* di Torino, organo di Cavour, scrive: « La

voce, fatta correre da qualche giornale, sulle pretese pratiche del nostro governo per una lega con altri Governi italiani è così strana che noi crediamo che nessuno possa avervi prestato fede. Nulladimeno vogliamo dichiarare che è pienamente falsa. »

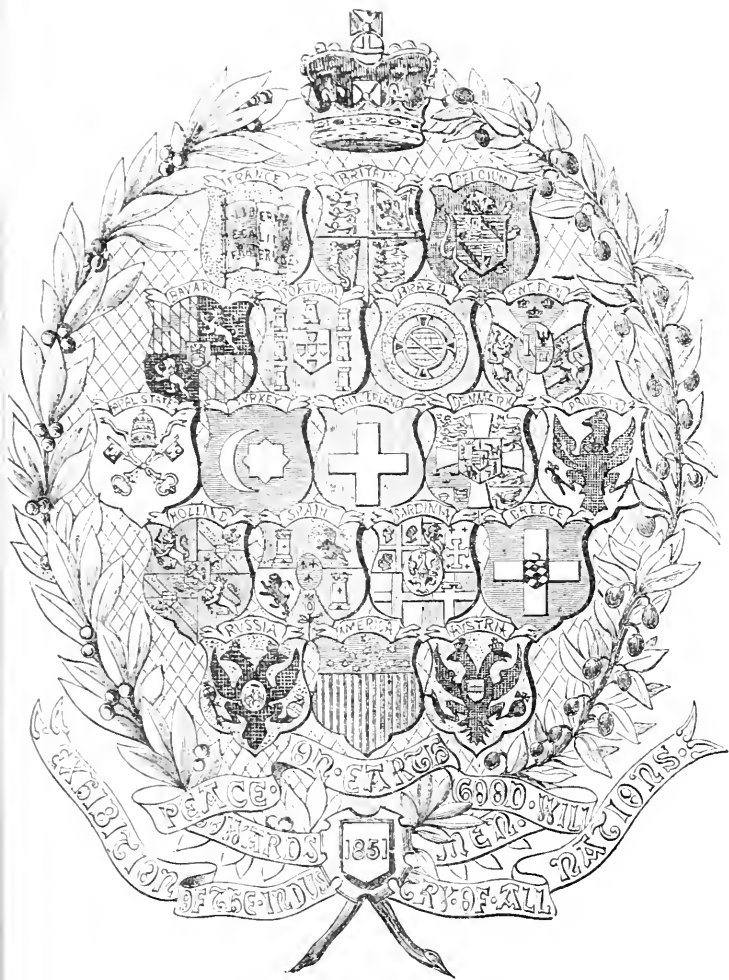
— I duchi di Parma, ieri preceduti dai figli, partono per Napoli recandosi a villeggiare a Castellamare.

— Annunziamo che la prefettura di Firenze ha rifiutato al marchese F. Bartolommei il permesso di promuovere anche quest'anno la commemorazione dei toscani caduti a Curtatone e Montanara « siccome le dimostrazioni politiche, comunque operate, sono proibite dalle leggi vigenti. »



AUGUSTA AMALIA DI BAVIERA  
vedova di Eugenio Beauharnais, ex vice-regina  
d'Italia, morta il 13 maggio 1851.

Disegno di Durk, litografato da Fertig, presso  
Hofstaengl, Monaco. (Archivio A. Fallardi, Milano.)



GLI STEMMI DELLE NAZIONI ALL'ESPOSIZIONE DI LONDRA.  
 (L'Italia è rappresentata dagli stemmi Pontificio e Sardo.)

*Sualto del Buss di Londra esposto nella sezione Belle Arti nel Palazzo di Cristallo.  
 (Dall' Illustrated London News; collez. Comandini, Milano.)*

- In Roma Pio IX va alla villa di Malta a rendere visita al re Lodovico Massimiliano di Baviera.
- A Londra all'esposizione internazionale nel palazzo di Cristallo la regina Vittoria e il principe consorte visitano particolarmente l'esposizione degli Stati Sardi (v. p. 137) ed al commissario sardo, chiedendogli del re Vittorio Emanuele, dicono che se questi si recasse a visitare l'esposizione a Londra vi sarebbe molto favorevolmente accolto.
- 18. D. A sera dimostrazione a Villafranca per il portofranco di Nizza.
- In Merano è aperto il gran tiro a bersaglio sotto la presidenza dell'arciduca Giovanni.
- 19. I. In Nizza è revocato l'*exequatur* come consoli esteri ai signori Avigdor e Carlone, capi dell'attuale agitazione. Il signor Gioan è destituito da luogotenente giudice. A sera l'Avigdor è arrestato nel palazzo comunale; Carlone, ricercato, riesce a fuggire. Formasi sulla piazza dimostrazione anti-governativa; cantasi la *Marsigliese*. La truppa disperde gli assembramenti (v. 20.)
- In Torino medici e chirurghi onorano con un banchetto il prof. Gregorio Regnoli, eminente chirurgo della scuola di perfezionamento in Santa Maria Novella a Firenze, di passaggio in Piemonte.
- Il feldmaresciallo Radetzky parte da Verona per Vienna.
- Muore in Brescia a 64 anni l'avvocato Giuseppe Saleri, benemerito della cosa pubblica, promotore di ragionevoli riforme, ed attivissimo nelle più notevoli opere di previdenza e di beneficenza.
- 20. ma. In Nizza *notificazione* dell'intendente generale, Radicati, per il ripristinamento della calma. La sessione del Consiglio comunale è prorogata; il circolo commerciale è sciolto; sono eseguiti vari arresti (v. 19.)
- Il Senato in Torino con 39 voti contro 14 adotta la nuova legge d'imposta sulle rendite fondiarie dei corpi morali e manimorte come è stata adottata dalla Camera; è promulgata il 23.
- La tipografia Elvetica di Capolago comincia la pubblicazione a fascicoli delle *Carte segrete e atti uffiziali della polizia austriaca in Italia dal 1814 al marzo 1848*.
- Sono fucilati in Ravenna Mauro Foschini detto Borghino e Giovanni Donati detto Bur, per grassazione con omicidio;



avv. Gius. Saleri.

Carlo Casadio, Federico Amaducci, Jetto Schicchi, per omicidio premeditato a scopo di furto; Domenico Mariani detto Mingone della Morreda, per omicidio premeditato e ferimento.

- In Roma il tribunale della Sacra Consulta condanna Pietro Ercoli, romano, a 20 anni di galera per avere dolosamente impedito la sera del 10 ad un pacifico cittadino di fumare.

21. me. Comincia in Napoli davanti alla Gran Corte la causa per le dimostrazioni del 6 settembre 1848 e del 29 gennaio 1849; imputati 44, per cospirazione ed attentato di cambiare la forma di governo (v. 23 sett.)

22. g. In Torino è giustiziato Sebastiano Berthaudin di anni 24, di Pont-Beauvoisin, che a scopo di rapina strangolò in Asti la sera del 30 nov. 49 certa Irene Carlod, complice di lui Giuseppina Guglielmina Deloche, condannata a 20 anni di lavori forzati.

- Fucilato in Ancona Pietro Ciotti detto Moro, pregiudicato, per omicidio.

In Ancona Giuseppe Monteburrini, fornaio di anni 23, è condannato ad otto settimane di arresto con tre giorni per ciascuna a pane ed acqua per minacce ed offese ad un cittadino che fumava.

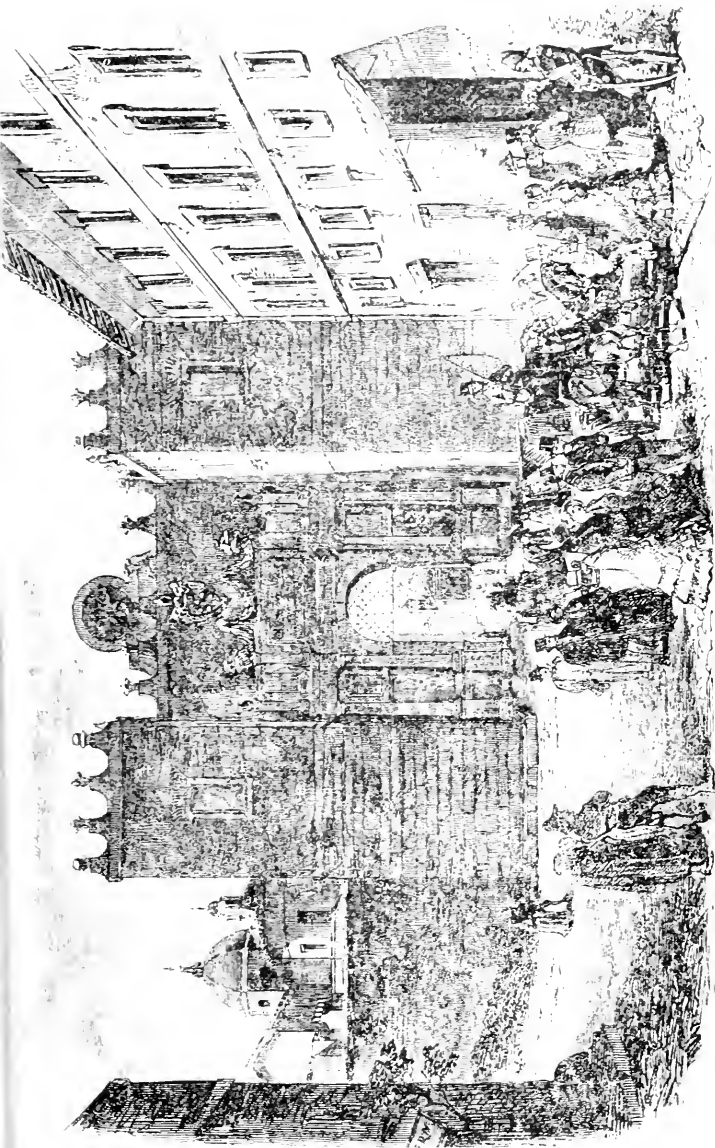
— È arrestato in Roma il bolognese avvocato Giuseppe Petroni, già segretario generale del ministero di grazia e giustizia sotto la Repubblica, non avendo obbedito all'intimazione di sfratto da Roma. Egli, emissario di fiducia di Mazzini, è liberato il 24, con l'obbligo di emigrare, ma rimane in Roma nascosto, anima delle più ardite cospirazioni (v. 15 agosto 1853.)

— Annibale de Gasparis scuopre dall'osservatorio di Napoli il pianeta *Irene*, veduto tre giorni prima a Londra dall'Hind.

23. v. In Asti solenne consegna della bandiera donata dalla guardia nazionale al battaglione studenti.

— In Milano il Consiglio di guerra condanna, per detenzione di armi: Maria Consonni Redaelli, operaia, di anni 40 ad un anno di carcere; Carlo Paccagnini di Busto ad 8 mesi in ferri con due digiuni settimanali; Corbetta Antonio di Desio a sei settimane; Pietro Pezzotta di Lodi, a sei settimane; Carlo Volontieri di Lurago Marinone a tre mesi, con due digiuni settimanali.

— La suprema corte militare di giustizia in Vienna, annullando la sentenza 1 febb. del consiglio di guerra di Milano, condanna a dieci anni di arresto in fortezza e alla perdita dell'impiego il chirurgo della i. r. delegazione provinciale di Milano, dottor Gaetano Ciceri, di anni 50, di Lugagnano, ammogliato, imputato di alto tradimento, per avere possedute e messe in circolazione cartelle del prestito mazziniano; denunziato per ciò dal dottor Carlo Van-



LA CHIESA PROTESTANTE INGLESE A ROMA, FUORI DI PORTA DEL POPOLO.  
(Dall' Illustrated London News; coll. 2. *Contaminati, Milano*.)

doni suo capo gerarchico (v. 15 marzo, 25 giugno e 25 novembre.)

- 24. s. In Torino il Senato vota i trattati di commercio con l'Inghilterra e col Belgio.
- In Genova su verdetto affermativo dei giurati, Giuseppe Poggi, gerente dell'*Italia Libera* è condannato a 2 mesi di carcere e 1000 lire di multa per voto di distruzione del governo.
- In Firenze il tribunale di prima istanza

seta esteri è elevato da 5 bai. ad uno scudo ogni cento libbre lorde.

- Muore in Roma l'em. Carlo Vizzardelli (n. Monte San Giovanni 21 luglio 1791) cardinale del titolo di S. Pancrazio creato e pubblicato nel concistoro del 20 gennaio 1818, esposto nella basilica di S. Lorenzo in Damaso, sepolto in San Pancrazio.
- 25. D. Nel giardino della villa reale di Dresda il duca di Genova cade da ca-



Bacco giacente dello scultore Neurini di Firenze.  
Statua esposta nella sezione Toscana al Palazzo di Cristallo in Londra.  
(Dall' Illustrated London News; collez. Comandini, Milano.)

condanna a multa di 200 lire ed a partire dagli Stati toscani il napoletano Pagliano, per abuso illegale di titolo professorale adottato per dare credito al suo *Scioppo Pagliano*.

- A Roma pel genellaco della Regina Vittoria d'Inghilterra grande concorso alla chi e a protestante, fuori porta del Popolo, come dimostrazione degli inglesi contro lo stabilimento dell'episcopato cattolico in Inghilterra (v. p. 131.)
- Nello Stato pontificio il dazio d'introduzione dei bozzoli da



card. Vizzardelli.

vanno contundendosi alla gamba destra.

- Esposizione industriale agraria di incoraggiamento in Ferrara per otto giorni.
- 26. I. Riuniscesi in Pomaretto sino a tutto il 28 il Sinodo valdese.
- Dopo la sospensione di un mese riappare in Firenze lo *Statuto* con programma persistentemente costituzionale.
- Ferdinando II commuta la pena di morte in 7 mesi di prigionia ad Antonio Caccioppo (cond. dal consiglio di guerra subitaneo di Trapani il 20 gennaio.)
- Muore in Parma a 77 anni circa il



Gius. Adorni.

professore Giuseppe Adorni, letterato e poeta.

— Successo a Londra, le artiste sorelle Sofia e Maria Cruvelli; la prima acclamata nel *Fidelio* al teatro della Regina; la Maria applaudita oggi ad un concerto presso Madama Puzzi

Corona. Aoperandosi questi, le lettere saranno ritenute come non affrancate (c. 1 giug. 50.)

29. g. In Nizza per non farsi luogo a procedimento è rilasciato Giulio Avigdor (c. 19.)  
— In Firenze alle porte di Santa Croce poi nell'interno del tempio colluttazione fra



LE SORELLE SOFIA E MARIA CRUVELLI A LONDRA, 1851.

(Dall' Illustrated London News; collezione Comandini, Milano.)

27. ma. Muore in Antignano (Napoli) certa Bifero Maria di 110 anni, lavandaia.

28. me. E' sfrattato dagli Stati Sardi d'Ameth redattore dell'*Avenir de Nice*.

— Una notificazione governativa avvisa che le lettere inq os ate nel Lombardo-Veneto debbono essere affrancate con francobolli recanti il valore in *centesimi* e non con quelli recanti il valore in *kreuzer* (carantani) destinati per gli altri domini della

gendarmi e cittadini volendo questi partecipare ad una messa funebre per caduti di Curtatone e Montanara vietata dal governo. Si fa fuoco dai gendarmi in chiesa; grave panico nelle più migliaia di cittadini accorsi (c. 16 agos.)

— Nonostante il divieto prefettizio grande folla assiste in Pistoia nella chiesa di S. Francesco a messa funebre per toscani morti a Curtatone e Montanara.



Così pure in Prato nella chiesa di San Domenico. La polizia successivamente impartisce ammonizioni e fa arresti.

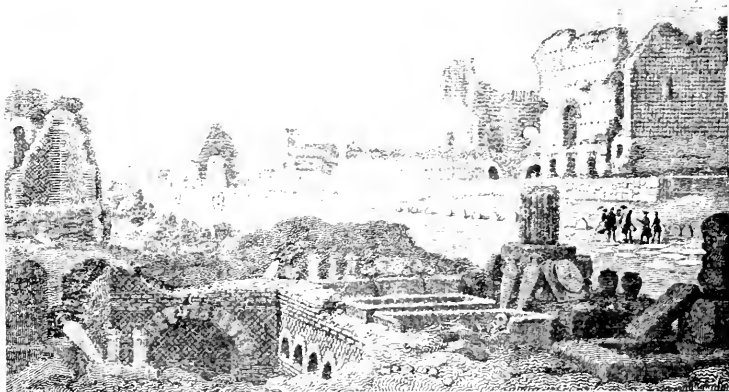
30. e. In Milano a Brera solenne distribuzione dei premi agli espositori di prodotti dell'industria ed agricoltura.

Sono fucilati a Milano Giuseppe Montani di Basto e Mangiarotti Giovanni detto Nella, milanese, per avere assalito a mano armata il 23 aprile sulla strada

circa 22; impiegando giornalmente un 150 operati; con una spesa complessiva di circa 22 mila lire italiane.

31. s. In Firenze, con apparato di truppe austriache, mons. Minucci, arcivescovo, riconsacra Santa Croce (v. 29.)

... Il cap. Keen della nave inglese *Scoutzer* constata il riavvicinamento a fior d'acqua dal fondo del mare dell'isola Giulia, che apparve il 10 lug. 1831; verifica essere essa



GLI SCAVI FATTI NELLA VIA APPIA DAL DICEMBRE 1850 AL 30 MAGGIO 1851.  
(Guetano Cottafavi dis. e incise, nel 1851. Collez. Comandini, Milano.)

di Basto i fratelli Tosi di Corbetta.

— Decreto ducale per l'istituzione negli Stati estensi della Società Volontaria di assicurazione contro gl'incendi, con modificazione della legge 23 gennaio 1841.

— In Sinigaglia Alessandro Cancellieri, Innocenzo e Giovanni fratelli Cirielli, Francesco Berti sono castigati con 50 colpi di bastone ciascuno, e Nicola Pallotta e Giovanni Colombaroni con 25 colpi (non essendo abili a sopportarne 50) ed a 15 giorni d'arresto con due digiuni, per minacce e violenze a cittadini che fumavano in pubblico.

— Termina la campagna archeologica di scavi, iniziati dal dicembre 1850, nella via Appia, pel tratto di tre chilometri da Roma: si scavò fino alla profondità di un metro e mezzo e sulla larghezza di

a tre metri dal pelo dell'acqua; vi pianta un'antenna, un'iscrizione e una bandiera. Uguale constatazione fece in marzo il comandante della nave francese *Eole*.

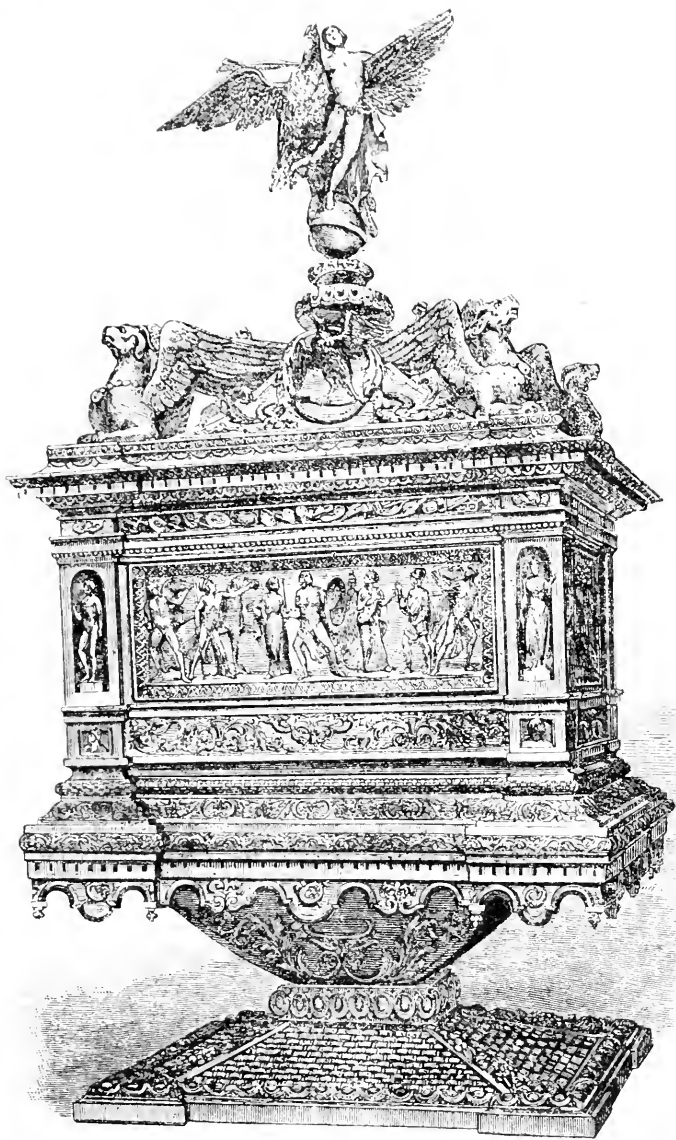
— Muore in Roma Luigi Cardinali, alto funzionario e membro dell'accademia romana di archeologia.

## GIUGNO.

1. *Domenica*. Proclama da Londra del Comitato centrale della Democrazia europea (Ledru-Rollin, Mazzini, Darasz, Ruge) per la propaganda repubblicana a mano armata.

— In Firenze è soppresso il giornale *lo Statuto*.

In Ravigo i cappuccini rientrano nel loro convento.



*Stipo in legno scolpito, del Barbotti di Firenze  
esposto (premiato) nella sezione Toscana all'Esposizione internazionale di Londra.  
(Dall' Illustrated London News; collez. Comandini, Milano.)*

2. *l.* In Torino la regina Maria Adelaide dà alla luce un principe che si chiamerà Carlo Alberto Ferdinando Maria Eugenio, duca del Chiabrese.
- Editto della Segreteria di Stato sull'ordinamento del contenzioso amministra-

furono feriti e due morirono) condanna a morte i soldati pontifici Farina, Taddei, Cupi e Crescenzi; ai lavori forzati a vita un Curti, a cinque anni Ansuini, Mignani, Castelloni, ed altri assolve (*c. 10.*)

5. *g.* In Torino è aperto concorso pel disegno



SEZIONI ITALIANE DELLA TOSCANA, DEGLI STATI ROMANI

(Dal Panorama pubblicato dall'Illustrazione)

tivo nello Stato Pontificio.

3. *ma.* Grossa grandinata sterminatrice nel pomeriggio a Chambery.
- Muore in Napoli a 71 anni Gennaro Spinelli, principe di Cariati, maresciallo di campo.
4. *me.* In Torino al mattino solenne *Te Deum* in San Giovanni per la nascita del principino Carlo Alberto, duca del Chiabrese, e la sera generale luminaria.
- Convenzione austro-estense per la linea telegrafica da Mantova a Modena, Guastalla e Reggio.
- Il consiglio di guerra division. francese in Roma per aggressione commessa il 4 maggio da soldati pontifici contro una pattuglia francese (varii dei cui soldati

del monumento Siccardi, da erigersi in piazza Paesana, pel costo di 48000 a 50000 lire (*c. 8 e 20 agos.*)

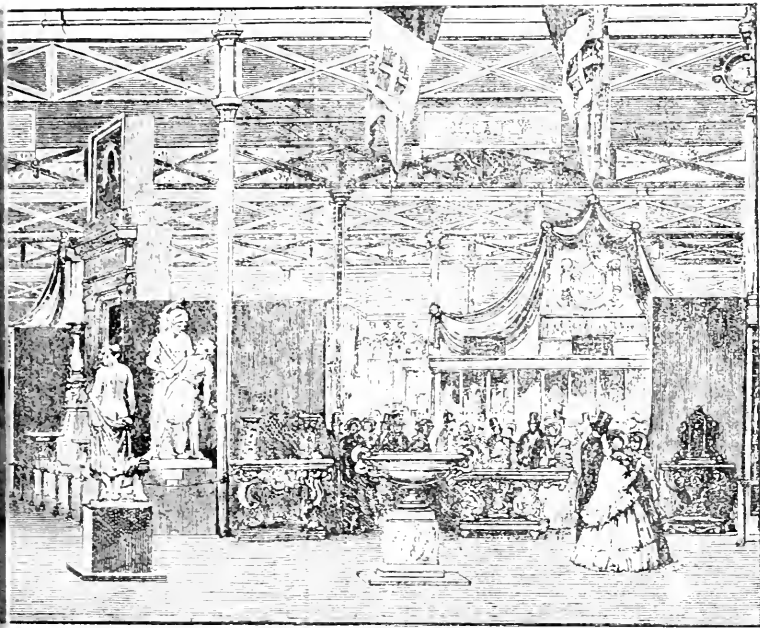
- Circolare del ministero delle armi dello Stato Pontificio alle autorità politiche, civili e militari per attirare nell'esercito pontificio i giovani di buoni principii religiosi e politici.
- Muore in Fermo Angelo Cinagli (n. 17 aprile 1784) cassiere emerito del-



Angelo Cinagli.

l'amministrazione camerale ed avvocato, noto per i suoi studi numismatici ed autore dell'opera voluminosa *Le monete dei papi descritte in piccole stampe*.  
6. c. Tagliate le nevi è aperta al transito la strada dello Spluga.

Reggio per l'aspirazione ed attentato per distruggere e cambiare il real governo. — A Parigi il conte Edoardo Rossi, figlio del conte Pellegrino assassinato nel 15 a Roma, schiatteggiò ieri sera sul quai d'Orsay il principe di Canino, Carlo Bo-



NO SARDO ALL'ESPOSIZIONE INTERNAZIONALE DI LONDRA.  
don News; collez. Comandini, Milano.)

— Muore in Napoli a 86 anni il tenente generale Giuseppe Garzia, già ministro di guerra e marina.

7. s. Legge sull'elezione dei membri ai Consigli degli Stati e nazionale in Svizzera, valida pel Canton Ticino.

— In Livorno perquisizione e sequestro di tipografia clandestina e carte in casa della famiglia inglese Alborough Stratford, arrestando-si per stampa clandestina e propaganda protestante tre figli del nobile lord omonimo defunto (v. 20 dic.)

— Ieri ed oggi terremoto a Fagnano.

— Ferdinando II commuta la pena di morte in 30 anni di ferri a Nicola Palermo condannato dalla gran corte speciale di

naparte, onde oggi duello alla pistola fra i due a Versailles, con scambio di quattro colpi a 30 e 15 passi: dopo di che il principe di Canino dichiara di essere stato calunniato circa la parte attribuitagli nell'assassinio di Pellegrino Rossi, e la vertenza è dichiarata risolta.

— Alla Canobbiana a Milano prima rappresentazione della *Valle d'Amborja* nuova opera del maestro Cagnoni, libretto di Giacchetti, tratto da quello di Saint-Georges per l'opera anonima di Halévy.  
8. D. Trattato di commercio fra il Regno di Sardegna e a Svizzera.

— Per la dimostrazione del 29 maggio in Santa Croce a Firenze sono sottoposti oggi ad interrogatorii a domicilio gli

- ex-presidenti dei ministri, Gino Capponi e Cosimo Ridolfi istruendosi dalla polizia procedura per complotto politico (v. 16.)
- 9. l.** Il febbraio-sciallo Radetzky rientra in Verona da Vienna.
- In Perugia è punita con 20 colpi di frusta Maria Biagi di Città di Castello, donna di mala fama, per avere quivi insultati pubblicamente cittadini che fumavano.
- 10. ma.** In Torino per sospetto di spionaggio per conto della polizia pontificia è arrestato un conte Bertola di Rimini. Il municipio di Torino adotta la tassa sui cani in ragione di L. 15 annuo per cane.
- È espulso da Nizza Hertheuz Iscander autore di un opuscolo: *le developpement des idées revolutionnaires en Russie.*
- La famiglia Granducule di Toscana si reca ai bagni di Lucca.
- Il marchese Ferdinando Bartolommei membro del consiglio d'amministrazione del giornale *il Costituzionale* di Firenze è relegato per sei mesi nella sua villa delle Case.
- Il re Luigi Massimiliano di Baviera parte da Roma per la Toscana.
- In Roma sono fucilati due soldati pontifici ritenuti principali responsabili nell'attacco del 4 maggio contro una pattuglia francese (v. 4 giug.)
- ... A Nuova York esuli italiani iniziano le pubblicazioni del giornale *il Proscritto.*
- Muore in Parma il colon. brigadiere Carlo Schwing governatore della cittadella.
- 11. me.** I duchi di Genova ritornano a Torino da Dresda.
- Voto della Camera dei deputati in Torino per la obbligatoria revisione della tariffa daziaria prima dell'abolizione del porto franco di Nizza rinviata al 1854.
- In Bologna ai prati di Caprara sono fucilati Zucchi Carlo, Carlo Vaj e Giuseppe Cornacchia, per delazione d'armi, resistenza e malandrinnaggio.
- Pubblicasi in Napoli *Fatto d'accusa* del proc. generale Angelillo, contro gli ex-deputati processati per cospirazione nei fatti del 15 maggio 1848 (v. 7 ott. 52.)
- A Roma al teatro Argentina, Adelaide Ristori, divenuta marchesa Del Grillo, recita come Mirandolina nella *Locandiera*, fra grandi applausi, a beneficio del cantante Linari-Bellini.
- 12. g.** Il eo. Gallina, inviato sardo a Parigi, rinnova a D'Azeglio l'informazione che il governo francese non intende lasciar correre l'occupazione sarda a Mentone e Roccabruna (v. 2 e 15 apr.)
- Legge nel Canton Ticino che riduce da 25 a 20 anni l'età pel diritto di voto, abolisce la condizione di possesso e patriziato, dichiara cittadini ticinesi gli *heimathlosen* (v. 20 luglio.)
- Su proposta Cadorna, dopo viva discussione, la Camera in Torino, modifica il voto di ieri, sul porto franco di Nizza, ponendo come questione subordinata la revisione della tariffa doganale.
- Muore a Collecchio Ferdinando Tarchioni di anni 63, agronomo benemerito.
- 13. e.** Dal ministro Paleocapa è indetto pubblico concorso pel monumento da erigersi in Torino a Carlo Alberto.
- In Pisa nella notte sopra oggi fatti 42 arresti politici preventivi, misura d'ordine per le feste di S. Raineri del 16 e 17.
- È sciolta la guardia civica di Siena.
- 14. s.** In Alessandria è giustiziato l'assassino Gaggino, di anni 35.
- Fucilati in Verona Angelo Beraldo, Angelo Barbieri e Beniamino Morandi per rapine.
- In Padova, sulla tomba della consorte mortagli da pochi giorni, suicidasi l'attore Ruffini della compagnia lombarda che recita all'Apollo a Venezia.
- Fucilati in Bologna ai prati di Caprara Molignoni Matteo, Lanzoni Luigi, Minocari Domenico per rapine armate mano.
- Il *Giornale del Regno delle Due Sicilie* in Napoli pubblica numerosi decreti di riduzione di pene a condannati politici e comuni; ed indulto deliberato il 19 maggio pei reati di discorsi, propositi pubblici eccitanti al malcontento avvenuti nel 1848, e pei reati politici di stampa anteriori alla nuova legge del 13 agosto 1850.
- Muore ad Oliva di Lomanigo, sul Comasco, Francesco Cherubini (n. Milano 5 marzo 1789) distinto filologo, autore di un fondamentale dizionario italiano-milanese, di altro italiano-latino; lasciando a metà un dizionario universale della lingua italiana comparata coi suoi dialetti.



Fr. Cherubini.

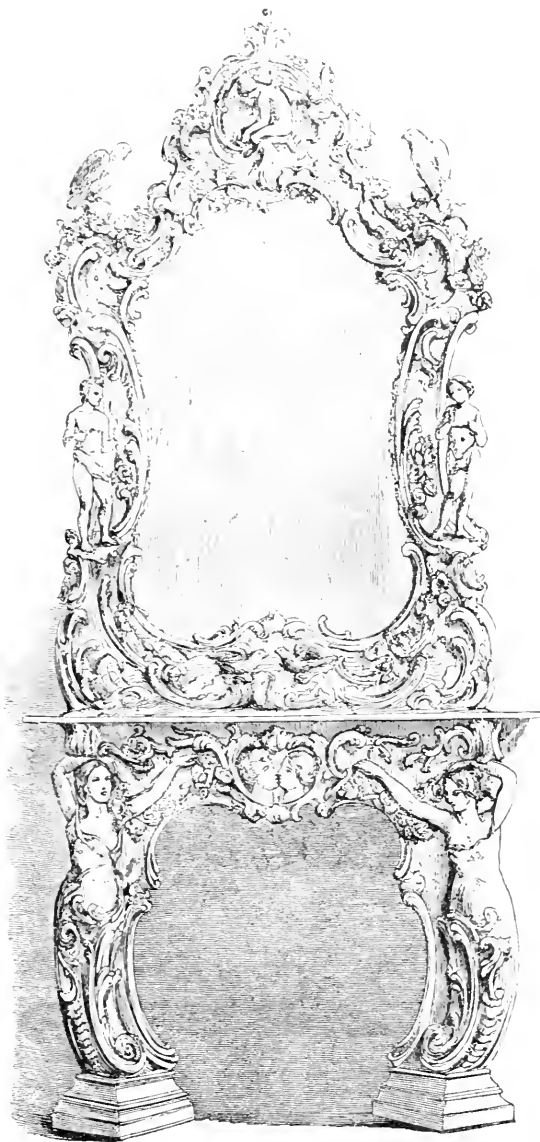
- 15. D.** Il ministro sardo a Londra, informa D'Azeglio come il governo inglese nella questione di Mentone e Roccabruna (v. 10 febb.) non trovi conforme al diritto pubblico l'ammissione di quei paesi allo Stato Sardo (v. 12.)
- Nuovo regolamento per l'istruzione militare nei depositi, pel Canton Ticino.
- In Roma a sera, in via San Venanzio, è ucciso con una coltellata Marco Evangelisti, cancelliere della Sacra Consulta.
- 16. l.** Rientra a Genova la fregata a vapore *Governolo*, comandata dal capitano Edoardo Tholosano, partito da Londra il 5.
- È riconciliato al culto in Venezia l'antico tempio di S. Apollinare.
- Nella notte sopra oggi in Ferrara furto di circa 1400 scudi nella cassa di risparmio.
- Nobile lettera di Cosimo Ridolfi al granduca Leopoldo II a protesta contro la procedura in via economica iniziata (v. 8) contro esso Ridolfi, Capponi ed altri per la dimostrazione del 29 maggio in S. Croce.



*Susanna, statua dello scultore milanese Antonio Galli  
esposta (premiata) nella sezione austriaca all'Esposizione internazionale di Londra.*

*(Dall' Illustrated London News; collez. Comandini, Milano.)*

- Il *Giornale ufficiale delle Due Sicilie* annunzia commutata dal re la pena di morte ai seguenti rei politici: Girolamo Zerbi di Radiceana, in 24 anni di ferri; Giuseppe Gimino e Stefano e Francesco Surace, in 30 anni; Nicodemo Palermo, in 15 anni, tutti stati condannati a Reggio; Francesco Griffo, condannato a Catanzaro, in 24 anni; e Michele Aletto, condannato in Salerno, nell'ergastolo.
- Muore nella sua villa di Trevignano presso Mestre il conte Daniele Renier, di 85 anni; maggiordomo maggiore del Regno Lombardo-Veneto.
- 17. ma.** A Castel de' Britti in casamento Belyedere truppe pontificie di linea sorprendono vari banditi; segue conflitto, nel quale sono feriti un caporale e due soldati, ma è ucciso il bandito Felice Scheda, detto Felicione, compagno del Pastore, soggetto a taglia di 500 scudi, ed è ferito un altro che con altri riesce a fuggire.
- 18. me.** In Genova, al Molo vecchio alle 4½ ant. è appiccato Vincenzo Zeppa, bersagliere degradato, che espone premeditadamente con agguato il facile contro il proprio capitano Feoli.
- Re Luigi Massimiliano di Baviera ospite dal 15 dei duchi di Modena, parte per Monaco.
- Per avere impedito di fumare a cittadini in Perugia sono puniti con 50 colpi di bastone Giuseppe Lupatelli e Mariano Lolli.
- A questa data sono detenuti, in pendenza di giudizio, per reati politici, nei domini continentali del Regno di Napoli, in carcere 1819; con modo di custodia esteriore presso le Gran Corti Speciali 79. Sono detenuti per conto della polizia 205.
- 19. g.** Per l'abolizione del porto di Nizza nel 1851, deliberata dal Parlamento (v. II) l'*Avenir de Nice* scrive: « Questo fatto ci colma di gioia; un ostacolo di meno alle nostre simpatie; un gran passo è fatto nel cammino delle nostre tendenze; rotto il legame di diritto, non sussiste che un vincolo di fatto. Da questo momento in poi Nizza non è più che una frazione della Provenza, legata agli Stati Sardi per mezzo della forza. »
- In Pavia, a teatro, entrato nella sala il tenente maresciallo Giulay, parte del pubblico lascia lo spettacolo.
- E' ratificato concordato fra la Santa Sede e la Toscana per la condizione della Chiesa nel Granducato, con effetto dal 28 agosto (v. 25 aprile.)
- 20. e.** In Torino la Camera, nonostante l'opposizione del ministro Galvagno, che ha già promesso di presentare un simile progetto di legge, prende in considerazione una proposta Bertolini per una legge sulla obbligatorietà del matrimonio civile.
- Muore in una sua villa presso Soresina, ad 81 anni, Carlo Balocchini, ricco decano degli appaltatori teatrali.
- 21. s.** Il gen. cav. Annibale di Saluzzo, nominato senatore del regno di Sardegna il 3 aprile 48, rinunzia alla carica.
- Il duca Carlo III ritorna a Parma da Napoli.
- In Ferrara solenne cerimonia di « riparazione » allo stemma del consolato austriaco per l'insulto del 2 nov. 48.
- Per l'anniversario dell'incoronazione di Pio IX, monsignor Bedini in Bologna apre la villa legatizia di San Michele in bosco ad un'esposizione di fiori.
- E' istituita in Palermo presso la direzione generale dei rami e diritti diversi una scuola teorico-pratica per l'istruzione di un determinato numero di alunni nelle materie amministrative e legislative.
- 22. D.** Da Mestre e Padova arriva a Verona l'imperatrice Maria Anna Pia, fermatasi un'ora a Vicenza a visitare l'istituto delle Dorotee. Scende alle Due Torri e prosegue domattina per Modena, linea di Mantova.
- 23. I.** A Firenze Corte e Governo danno speciale solennità, per scopo politico, al Pallio dei Cocchi (v. p. 142) corso oggi in piazza Santa Maria Novella, ricorrendo la vigilia di S. Giovanni patrono di Firenze.
- 24. ma.** Firmato all'Aja trattato di commercio e navigazione fra gli Stati Sardi e i Paesi Bassi.
- A Firenze nel porticato degli uffizi è collocata la statua di Galileo, la 21ª delle 24 che devono collocarsi; ed è esposto il modello di quella di Francesco Redi.
- A Vienna al teatro italiano, prima rappr. di *Emma* o il *protettore invisibile*, nuova opera del maestro Benoni di anni 19.
- 25. me.** A Milano in via Durini è pugnalato il dott. Alessandro Vandoni, di anni 66, medico capo della delegazione provinciale di Milano, che verso le 4½ pom. ritornavasi a casa. L'assassino, certo Bianchi, intagliatore, riesce a fuggire. Movente al delitto l'aver il Vandoni denunciato il proprio dipendente dottor Ciceri (v. 23 maggio) come spacciatore di cartelle del prestito mazziniano (v. 13 agos. 25 e nov.)
- Da Dresda rientra a Firenze la granduchessa vedova Maria Ferdinanda.
- Sulla ferrovia centrale toscana in località detta *la Zambra* un treno di ghiaia investe e fa rovesciare vagoni fermi: è ucciso un operaio ed uno è ferito (v. 2 agos.)
- Previo scambio di note fra il governo della Santa Sede e quello della Repub. di S. Marino, due compagnie del regg. guardie pontificie, con reparti di gendarmi e truppe austriache al comando del gen. Marziani, entrano in S. Marino, a coadiuvare i Reggenti per l'espulsione dei rifugiati, che vengono scortati fino a Rimini, dove ai politici è dato passaporto per le destinazioni da loro preferite; ed



*Camino in marmo; ornamenti di Giuseppe Bottinelli, figure di Domenico Gandolfi di Milano; esposto (premiato) nella sezione austriaca all'Esposizione internaz. di Londra. (Dall' Illustrated London News; collez. Comandini, Milano.)*

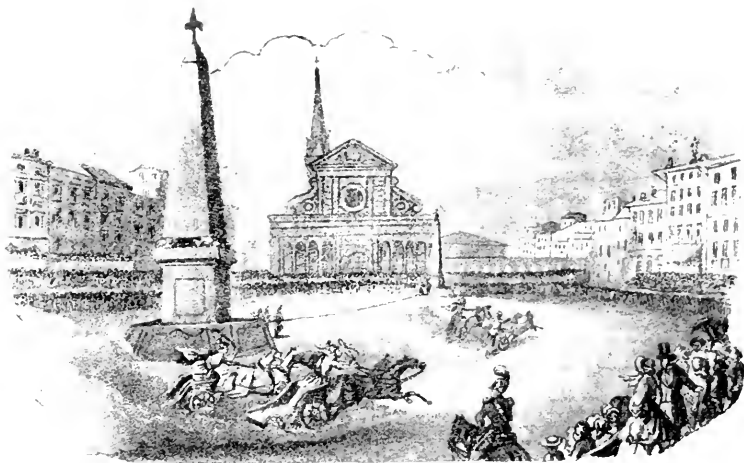


i responsabili di delitti comuni sono trattati dalle autorità pontificie.

26. *g.* Vittorio Emanuele sanziona l'emissione di 4 milioni 500 mila lire di rendita annua con ipoteca sulle strade ferrate in costruzione; e il relativo prestito è poi concluso con la casa C. Hambro e figli di Londra all'85%, con gli interessi del 5%, decorrenti dal 1 giugno corr.
- Di fronte a polemiche ostili dei giornali liberali il consiglio comunale di Torino emette, su relazione governativa, voto di soddisfazione in massima per l'insegnamento nelle classi dei fratelli delle Scuole Cristiane.

demia stessa a favore della quale stanziava lire 3000 annue.

- L'Imperatore austriaco in Perugia avvisa che saranno deferiti al consiglio di guerra coloro che si ostineranno a portare na-iri, cravatte, stivaletti rossi o di colori che non sieno austriaci o pontifici, aventi carattere rivoluzionario o di partito.
- Muore in Torino il conte generale Bernardino Morra di Lavriano, distintosi a Nizza nel 1833 per temperanza verso i liberali allora perseguitati.
- Muore in Castellanetta il vescovo, monsignor Di Pietro Lepore, dei baroni di Castel Saraceno.



IL PALLIO DEI COCCHI IN PIAZZA S. MARIA NOVELLA A FIRENZE.  
(Invasione del tempo; collez. Comandini, Milano.)

- Sono arrestati in Treviso i liberali dottor Giovanni Pasquali, Brivio, Visentini ed il negoziante Pietro Milanese.
- L'imperatrice Maria Anna arriva da Modena a Parma, si trattiene presso i due nipoti e parte domattina per Massa Marittima, attesa dalla sorella Maria Teresa (c. 28.)
- Il prestito di 12 milioni di lire toscane della casa bancaria Michelangelo Bastogi di Livorno e figli, al governo granducale, con ipoteca sulle miniere dell'Elba e le fonderie di Follonica, Valpiano e Cecina.
- Il Consiglio comunale di Livorno dichiara pubblica la biblioteca (di 1400 volumi) dell'Accademia Labronica; acconsente che il comune partecipi alla direzione ed amministrazione dell'Acca-
- Muore in Roma monsignor Diego Angelini di Ascoli, vescovo titolare di Lucca, consultore dell'Inquisizione, già suffraganeo nella diocesi di Sabina e commissario della santa Casa di Loreto.
27. *e.* Dopo sospensione inflittagli per quindici giorni riprende oggi le pubblicazioni in Venezia il *Lombardo-Veneto*.
- Carlo III duca di Parma dichiara permanente la commissione speciale mista (c. 16 mag.) per inquisire sugli impiegati; aggiunge ad essa il medico Ferdinando Venturini, il giudice dottor Giulio Manfredini, il capitano d'artiglieria Emilio Bricoli; e le dà mandato d'inquisire non solo sugli impiegati, ma anche sugli avvocati, causidici, notai, medici e chirurghi, anche relativamente

al modo con cui adempiono i doveri professionali.

.... D'ordine del papa viene stabilito che cinquantadue erme in marmo di uomini illustri conservate a Roma nel ministero del commercio siano collocate in adornamento alla passeggiata del Pincio.

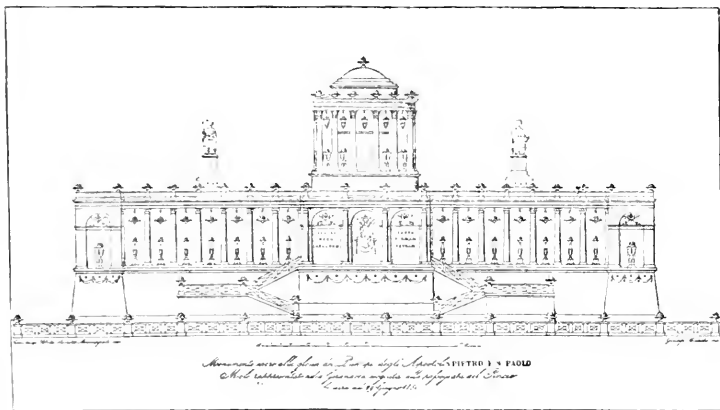
— In Ciriò (Calabria Ulteriore) muore certa Giuseppa Sacco di civil condizione, nata a Napoli nel 1741, cioè di 110 anni.

28. s. In Mentone manifesto del sindaco Augusto Mazza lasciare sperare la prossima annessione definitiva al Piemonte, e annunziare che la Francia ha riaperti i propri porti al commercio di Mentone e Roccabruna.

29. D. E' annunziata la facoltà agli abitanti dei comuni dei mandamenti di Pallanza, Intra, Lesa e Canobbio d'introdursi e liberamente girare in Lombardia dentro una zona di 10 miglia geografiche di contro alla frontiera degli Stati Sardi, mediante apposito foglio di *passo* da rilasciarsi dall'intendenza di Pallanza.

— Pio IX per la ricorrenza degli apostoli Pietro e Paolo celebra pontificale in San Pietro; fa distribuzione della medaglia annuale allusiva alla costruzione del grande viadotto dell'Ariccia (v. p. 144.) La sera luminaria, e girandola a Castel S. Angelo.

— A Milano, alla Scala, accademia di piano



*Annuncio verso il piano di Roma degli Apostoli PIETRO E PAOLO  
 Nel rappresentarsi la girandola eseguita nel tempio del S. Angelo  
 il giorno 29 giugno 1851.*

**GIRANDOLA INCENDIATA A CASTEL S. ANGELO IN ROMA PER LA FESTA DEGLI APOSTOLI PIETRO E PAOLO, 29 GIUGNO 1851.**

(Dis. dell'arch. Luigi Poletti; Gio. Bianchi inc.; collez. Comandini, Milano.)

— E' pubblicato il regolamento imperiale per l'apertura del porto franco di Venezia che avrà luogo il 20 luglio (v. 27 mar.)

— I duchi di Modena e di Parma con l'imperatrice Maria Anna arrivano a Massa.

— Muore a Firenze a 92 anni il dottor Gaetano Cioni, eruditissimo dantista e frecentista, autore di novelle che pubblicate nel 1796 a Firenze sotto la data di Amsterdam col nome di Giraldo Giraldi e ripubblicate nel 1819 ingannarono tutta Italia venendo attribuite a scrittore della seconda metà del secolo XV. Lavorò per i Georgolili, per l'*Antologia* del Vieusseux; fondò da ultimo la reputata tipografia Galileiana.

— A Milano, al Re, prima rappresentazione di *Ildegonda* del maestro Arrieta, libretto di Solera, musicato anche dal Solera stesso nel 1840.

del giovanetto precoce Giuseppino Stanzieri di Palermo.

30. l. In Torino la Camera dopo viva discussione adotta, con 89 contro 31, la convenzione addizionale al trattato commerciale con la Francia.

— Convenzione conclusa a Madrid fra la Spagna e gli Stati Sardi per la reciproca esecuzione dei giudicati in materia civile e commerciale.

— Decreto granducale rende esecutivo in Toscana per il 28 agosto il Concordato del 25 aprile con la Santa Sede. Sono



*Giuseppe Stanzieri.*

diramate circolari del ministro per gli affari ecclesiastici di Toscana, C. Bologna, agli arcivescovi e vescovi toscani per l'esecuzione di esso concordato (v. 7 luglio).

— Pio IX recasi a villeggiare a Castel Gandolfo.

## LUGLIO.

**1. martedì.** Per decreto reale del 10 giugno cessa con oggi la divisione militare di Cuneo; le provincie che la compongono dipenderanno da quella di Torino. Le divisioni militari di Nizza e Novara diventano sotto divisioni comandate dal generale di brigata ivi di presidio.

— Da Genova verso le 8 pom. da alla

**2. me.** Per sospetto politico arrestati in Faenza Girolamo Biasoli e Giacomo Matteucci.

**3. g.** Don Giulio Enrico Redaelli di anni 42 di Barzago, coadiutore della parrocchia di Olgiate Olona è condannato in Milano dal consiglio di guerra a 6 anni di arresto in fortezza per possesso di armi e munizioni.

— Sono arrestati in Treviso per sospetto politico i sacerdoti Campion e Lunardon, Ettore Gazzarò, Fausto Fontebasso, il libraio Dadallo e il dott. Pastro.

— Per sospetto politico arrestato in Faenza il dott. Ercole Conti, che riesce a fuggire.

— Tutta la reale famiglia di Napoli per mare arriva da Gaeta a Porto d'Anzio d'onde recasi a Castel Gandolfo presso Pio IX.



Medaglia annuale (VI) di Pio IX allusiva al rialzato in costruzione fra Albano e Ariccia. (Collezioni Maffei, Johnson, Milano.)

vela per un viaggio d'istruzione la regia squadra sarda: fregate *San Giovanni* e *Dei Genovesi*, corvetta *Aurora* e brik *Daino*, agli ordini del contrammiraglio D'Arcoliers, imbarcato sul *S. Giovanni*. Sul *Aurora* sono gli allievi della marina (v. 29 ottobre).

— Per sospetto politico sono arrestati a Faenza Giovanni Samorini e il conte Vincenzo Cattoli.

— Comincia le proprie operazioni in Roma la nuova Banca dello Stato Pontificio (v. 22 febb.)

— Una deputazione di Aiaccio toglie dalla chiesa delle passioniste in Corneto le urne contenenti le salme di Letizia Bonaparte (n. 2 febb. 1836) e del cardinale Fesch (n. 13 maggio 1833) e le trasferisce a Civitavecchia, dove rimangono in deposito nella chiesa di S. Francesco fino a domani, che, presente a principessa Letizia Bonaparte vedova Wyse e il generale Gemeau, vengono imbarcate sulla fregata francese *Fauban* per Aiaccio.

**5. s.** In Casale Monferrato è giustiziato Pietro Gario, uxoricida.

.... Federico Torre pubblica in Torino (tipografia italiana) le *Memorie storiche sull'interetto francese in Roma*.

— I granduchi di Toscana, che trovansi ai bagni di Montecatini, vanno a Massa a visitare le sorelle imperatrice Maria Anna d'Austria e duchessa Maria Teresa di Lucca.

— I reali di Napoli ripartono da Castel Gandolfo per Gaeta.

**6. D.** Ordinanza imperiale concernente le interinali disposizioni per la stampa nazionale ed estera in tutto l'impero austriaco: gli stampati esteri possono essere proibiti nell'impero, ed i giornali indigeni sospesi; ogni governatore ha diritto nella propria circoscrizione di sospendere giornali.

— A Palermo sono arrestati 74 lavoranti fornai e sul piroscalo *Palermo* sono trasportati nel forte di Favignana, perchè pretendendo, con richiami al 48-49, un



Sta come torre fermo, che non erolla  
Giammai la cima per soffiar di venti.

Basso

LA RESISTENZA DI VITTORIO EMANUELE II  
DI FRONTE ALLE INFLUENZE REAZIONARIE DEGLI ALTRI GOVERNI ITALIANI.  
(Allegoria di Redenti nel Fischietto dell'8 luglio 1951;  
Biblioteca Nazionale di Brera, Milano.)

- maggiore salario si erano rifiutati di lavorare.
- 7. l.** L'avvocato Giovanni De Foresta deputato del I collegio di Nizza è nominato ministro di grazia e giustizia per gli Stati Sardi in sostituzione di Siccardi (v. 8 e 15 febbraio.)
- In Torino la *Gazzetta del Popolo* apre sottoscrizione per l'invio di operai piemontesi all'esposizione di Londra.
- E' ratificata la convenzione postale fra la Toscana e la Francia.
- Muore in Roma suicida per alienazione mentale a 67 anni mons. Andrea Moizza di Modena, primo custode della Biblioteca Vaticana, membro del collegio filologico e professore di lingua siracaldica e delle liturgie orientali nell'università romana.
- 8. ma.** In Faenza verso sera è pugnato a morte il tenente dei gendarmi pontifici Nicola Moschini (v. 25 ott.)
- Pio IX da Castel Gandolfo va a visitare i lavori del grandioso nuovo ponte presso Ariccia.
- 9. me.** Nota di lord Cowley ministro plenipotenziario presso la Confederazione Germanica al Presidente della Dieta Germanica recante le proteste della Gran Bretagna contro l'eventuale inclusione di altri stati austriaci nella Confederazione (v. 17.)
- In Savoia alla frontiera di Francia, senza alcun alterco, un preposto alle dogane francesi si volge ad un compagno e gli dice: « tu hai paura di tirare su quei grami savoirdi, sta vedere a me » e punta la carabina uccidendo il savoirdo Giacomo Abry.
- Insiediamento in Milano della nuova Camera di commercio ed industria.
- In Bologna da una riunione di 80 contribuenti sono designati 4 artieri che si rechino a scopo di studio all'esposizione di Londra.
- 10. g.** Andrea Casella lascia la redazione del *Costituzionale* in Firenze.
- Le sorelle imperatrice Maria Anna e duchessa Maria Teresa fanno da Massa una gita alle Pianore, villeggiatura di Maria Teresa.
- A Roma è ferito di pugnale a sera Agostino Squaglia, spedizioniere della dataria apostolica. Nella notte esplode una bomba presso l'abitazione di mons. Tizzoni, cappellano maggiore dell'esercito pontificio; e trovasi affisso un avviso manoscritto minaccioso contro di lui.
- Pio IX da Castel Gandolfo va a visitare Peremo dei Camaldolesi fra l'antico Tuscolo e Frascati.
- ... In Genova la mitra e la croce destinate all'arcivescovo Fransoni a Lione (v. 18 marzo) sono dal fisco restituite agli oblatori, dopo pagata da questi la multa per la contravvenzione alle leggi doganali sull'esportazione di oggetti di valore, onde avvenne il sequestro.
- Muore in Tropea Francesco Ruffa, letterato o poeta, di anni 68.
- 11. v.** A Londra sir Guglielmo Gladstone ex-ministro nel gabinetto conservatore presieduto da lord Aberdeen, dirige a questi, pubblicata in opuscolo, una vibrante lettera, datata da 6, Carlton-Gardens, 7 aprile « penetrata dal desiderio di dover tentare di mitigare gli orrori dell'amministrazione del reame delle Due Sicilie. » Annunzia una seconda lettera, la quale parla di tutte le altre cose d'Italia, e che viene pubblicata il 12, con la data del 6 (v. 6 e 25 agosto.)
- Dispaccio di D'Azeglio al ministro sardo a Londra svolgente le ragioni per le quali Mentone e Roccabruna rimangono presidiate da truppe sarde (v. 15 giug.)
- In Torino il Senato con 60 voti su 61 votanti adotta la nuova tariffa daziaria approvata dalla Camera.
- Turbine con grandine devasta il territorio di Valenza.
- Muore in Napoli Camillo Santorelli, presidente graduato della gran corte dei conti, n. 24 luglio 1782.
- 12. s.** Il Senato in Torino adotta con 36 voti su 56 votanti la legge per una tassa sulle professioni, arti liberali, commercio ed industria.
- Per assenza del cav. Massimo d'Azeglio, l'*interim* degli affari esteri del regno sardo è affidato al ministro della guerra, gen. La Marmora (v. 15 sett.)
- In Genova la *Strega* sospende le pubblicazioni (v. 25.)
- Notificazione in Livorno per reprimere gli abusi e le frodi dei facchini baulai.
- Inaugurazione del tronco della strada ferrata Maria Anton'a da Pistoia a Prato e Firenze.
- Sanzione pontificia all'istituzione in Bologna di una società anonima per filatura a macchina di canapa e stoppa.
- Muore in Padova il prof. ab. Giuseppe Bernardi, distinto classicista, prefetto del ginnasio.
- Al teatro ducale di Modena prima rappr. di *Allan Cameron* nuova opera del maestro Gio. Pacini.
- 13. D.** Chiassi a Cuneo per l'inaugurazione della bandiera della nuova società operaia.
- In Mantova incendio distrugge la sopra chiesa della Trinità, già dei gesuiti, ora adibita ad uso militare.
- Arrivano a Venezia i reali di Sassonia.
- 14. l.** In Torino il Senato adotta i vari trattati di commercio presentatigli, compreso quello fra gli Stati Sardi e lo Zollverein tedesco.
- E' aperto in Torino il nuovo locale per la Borsa in via Alfieri già San Carlo.
- I reali di Sassonia partono da Venezia per Verona.
- Pio IX ritorna da Castel Gandolfo a Roma in Vaticano.

**15. ma.** La *Gazzetta del Popolo* di Torino annunzia che il re Vittorio Emanuele concorre con L. 1000 all'invio degli operai piemontesi a Londra. Il ministro Cavour ha sottoscritto per L. 500. Per altre L. 500 ciascuno sottoscrivono i duchi di Genova; e costituiscesi all'uopo comitato presieduto dal duca di Genova, con vice-presidenti il conte Francesco Annoni e il marchese Alfieri di Sostegno.

— In Genova il magistrato d'appello assolve per non farsi luogo a procedimento l'avvocato Giovanni Papa, direttore del *Corriere Mercantile* imputato di omicidio involontario dell'ing. Satta Demestre (v. 26 apr.)

**16. me.** Alla Camera e al Senato in Torino è letto il decreto che li proroga fino a tutto il 18 novembre.

— I reali di Sassonia arrivati il 14 da Venezia a Verona, partono per Vicenza con treno speciale.

— In Bologna nel locale pianterreno in via Pietrafitta, 648, inizia le operazioni la succursale della Banca dello Stato Pontificio (v. 1 lug.)

**17. g.** L'Austria propone alla Dieta Germanica di dichiarare che la Confederazione considera l'ingresso di tutta la monarchia austriaca nella Confederazione come una questione interna nella quale nessuna potenza straniera ha il diritto di intervenire.

La Dieta federale, in base a tale proposta, esaminando le proteste francesi ed inglesi del 9 contro l'entrata di nuove provincie (Lombardo-Veneto ed altre) nella Confederazione, respinge all'unanimità, meno due voti, « questo tentativo contro la competenza sovrana della confederazione. »

— Nota ufficiale di mons. Massoni, nunzio pontificio in Firenze, al principe Corsini, duca di Casigliano, ministro degli esteri di Toscana, per protestare contro le circolari (v. 30 giugno) del governo toscano ai vescovi e alle autorità determinanti i limiti per l'applicazione del concordato (v. 12 agosto.)

— Stante l'aumentato traffico dovuto alle ferrovie è tolto in Toscana il divieto (vigente dal 19 ottobre 1791) di non gabellare alle porte gabellanti delle città merci importanti per quantità una gabella

superiore alle 3 lire, venendo ammessa d'ora innanzi qualunque quantità per qualsiasi importo di gabella.

— Arrestato in Austria e consegnato alle autorità pontificie, è rinchiuso nel castello di S. Leo — dove morì il conte di Cagliostro — certo avventuriero che girava il mondo imbrogliando e facendosi passare per cardinale principe Altieri.

**18. v.** È decretato nel Regno Sardo l'uso di una sciarpa tricolore cinta alle reni da portarsi da tutti gl'intendenti generali e provinciali, dai questori di pubblica sicurezza, dai commissari del governo, dai sindaci e vice-sindaci dei comuni, dai

regi delegati straordinari, da tutti gli altri rappresentanti del potere esecutivo quando si trovino nell'esercizio delle loro funzioni davanti al pubblico.

— A Torino il tribunale assolve due operai fornai Gay e Truffo, imputati di concerto per sciopero, vietato dalla legge, per far rincarare le mercedi.

— L'imperatore d'Austria nomina patriarca di Venezia il vescovo di Verona, mons. Aurelio Mutti, e vescovo di Verona monsignor Giuseppe Trevisanato canonico teologo del capitolo patriarcale di Venezia (v. 15 mar. 52.)

— I reali di Sassonia arrivano a Trento in escursione da

Verona, dove poi ritornano.

— In Verona per detenzione di scritti rivoluzionari, loro diffusione ed approvazione, sono condannati a 10 anni di lavori forzati in ferri pesanti Luigi Bettilli di Soave; a 5 anni Giacomo e ad 1 anno Antonio Bettilli; e ad un anno di carcere Teresa Bettilli.

— Un decreto reale stabilisce che nessuna autorità nel regno delle Due Sicilie potrà imporre il *ratizzo* sulle rendite comunali senza l'approvazione sovrana.

— In Aquila Giuseppe Ferriol e Francesco Porchiuzzi sono condannati a sette mesi di prigionia e a multa per spaccio di opuscolo venuto dall'estero intitolato *Satana ai Gesuiti*.

**19. s.** Convenzione franco-sarda per l'ammissione in libera pratica delle navi dei due paesi addette al cabottaggio.

— Proclama da Monza del governatore generale, feldmaresciallo Radetzky, agli



FEDERICO AUGUSTO re di Sassonia.  
(Lit. Linassi, Trieste; collez. Comandini, Milano.)

abitanti del Regno Lombardo-Veneto, annunziante che « il risultato di recenti investigazioni giudiziarie e più di un fatto di questi ultimi tempi dimostrano la ripresa attività del partito rivoluzionario, onde, considerando « non essere lo stato d'assedio di sconcerto alcuno ai quieti e pacifici cittadini » cessano tutte le miligazioni introdotte, ed entra nuovamente in pieno vigore il contenuto del proclama 10 marzo 1849, cioè lo stato d'assedio in tutto il suo rigore.

— Il granduca di Toscana ritorna a Firenze da Montecatini.

**19-20. s.-D.** Nella notte il cannone dei legni da guerra in Venezia saluta la riattivazione del porto franco.

**20. D.** Nel Canton Ticino (*v. 12 giugno*) votazione popolare sui tre punti seguenti: — hanno diritto di voto nelle assemblee comunali e circondari tutti i cittadini ticinesi che hanno raggiunta l'età d'anni venti compiuti? Rispondono 639 sì e 4751 no. È abolita la condizione di possesso? Rispondono 454 sì e 5067 no. È pure abolita la condizione di patriato? Rispondono 477 sì e 5419 no.

— Nei dintorni di Volpiano, Leiny, Cirié, Caselle, Lombardore, etc. numerose bande di malfattori. In questa sola notte perpestrate undici grassazioni con omicidii.

**21. I.** Il governo federale svizzero ratifica il trattato di commercio col governo sardo, dell'8 giugno.

— È inaugurata in Verona la pila di riso di Valerio Bonomi presso la riva di Sant'Eufemia, impiantata con sistema americano.

— È arrestato a Pest un emissario mazziniano con stampati, e cartelle del prestito mazziniano.

— Muore il conte Orazio Sebastiani della Porta (n. alla Porta presso Bastia 1775) maresciallo di Francia, valoroso soldato



co. Orazio Sebastiani.

sotto Napoleone, diplomatico, uomo di stato, e ministro sotto Luigi Filippo, in relazione coi patrioti italiani alle cui speranze, il 1831, non corrispose.

**22. ma.** Re Vittorio Emanuele in Torino riceve il bolognese Marco Minghetti dicendogli, fra altro: « le assicuro che non mancherò mai al mio dovere, e sarò sempre al mio posto. »

**23. me.** Apresi a Parigi il Congresso sanitario internazionale, al quale sono rappresentati gli stati italiani (*v. 19 genn. 1852.*)

— Alle 11 <sup>3/4</sup>, ant. un treno passeggeri svia uscendo dalla stazione di Seregno per Camerlata.

... Le truppe francesi occupano interamente in Roma i locali del Santo Uffizio.

**24. g.** I reali di Sassonia visitano Brescia e proseguono per Bergamo e Lecco, diretti a Torino a visitarvi la nipote duchessa di Genova.

— In Toscana è ammesso il diritto di adottare, allo scopo di avere un erede, per le donne che non ebbero mai figli o avuti il perdettero per morte e non possano più averne.

— A questa data sono stati graziati od è stata estinta l'azione penale, per gli editti 30 aprile e 19 maggio, a 79 condannati ed a 229 giudicabili per reati politici nei domini continentali del Regno di Napoli.

**25. v.** In Torino il magistrato d'appello condanna ai lavori forzati in vita e alla berlina il Luigi Baldassarre Viola che nella notte del 26-27 marzo uccise la moglie, poi si buttò nel Po e fu salvato.

— In Genova in luogo della *Strega*, che per dissidio fra il gerente editore N. Dagnigno, i redattori Borgonuovo ed altri ha sospese le pubblicazioni (*v. 12*) il Dagnigno pubblica oggi *la Muga*.

— In Napoli la Gran Corte Criminale condanna Gaetano Reale a sette anni di relegazione, per avere stampato i *Martiri di Cosenza*.

— Muore in Roma il principe Urbano Del Drago-Biscio Gentili senatore della città.

**27. D.** Fervorosa circolare dell'arcivescovo di Milano Romilli, ai suoi parrochi, perché leggano nelle chiese dal pulpito il proclama del 19 de' februar se. Radetzky ristabilente nella sua totalità lo stato d'assedio.

— In Trieste collocasi la prima pietra della nuova chiesa di San Giacomo in contrada Chiarbola.

— È concluso in Costantinopoli trattato di navigazione e commercio tra la Porta Ottomana e il Regno delle Due Sicilie.

**28. I.** Disordini in Alessandria per il sorteggio della leva.

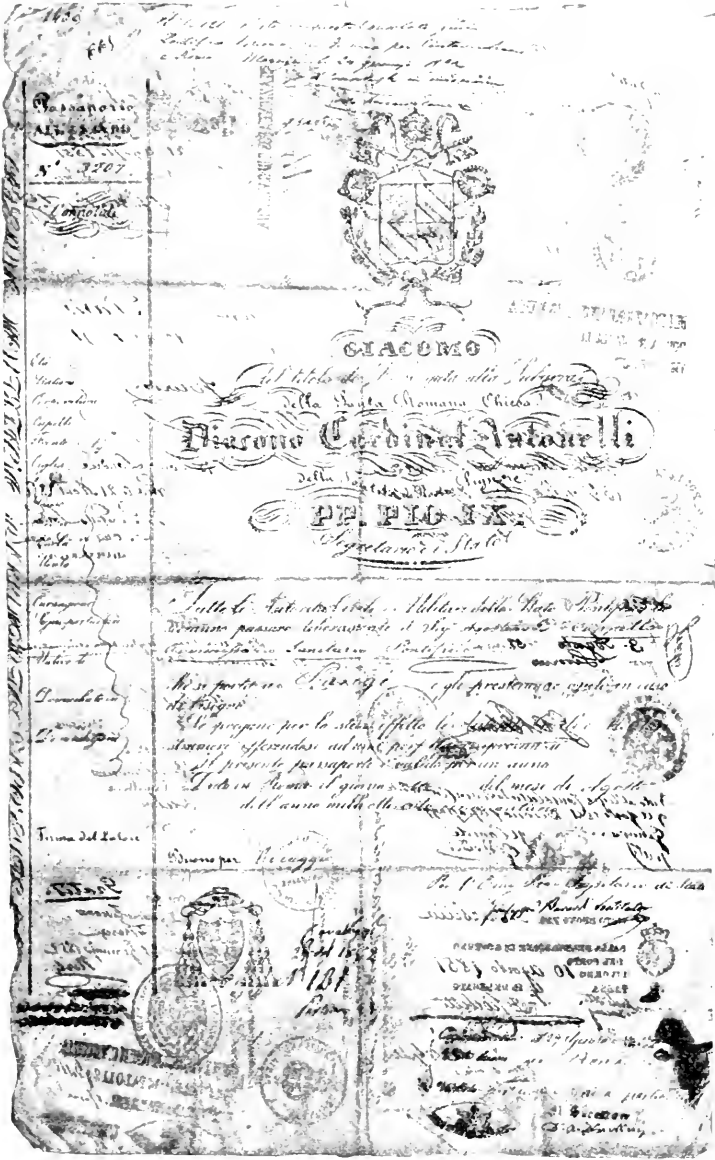
— In Stresa arriva il re di Sassonia e visita Fabate Rosmini.

— In Milano il Consiglio di guerra condanna ad un anno di arresto militare in ferri con un digiuno per settimana Toni Achille di anni 17 di Calvenzano, studente a Milano, per avere quivi affrontato una persona impedendole di fumare.

— Dai principali osservatori in Milano, Palermo, Torino, Roma osservasi l'eclissi parziale di sole odierna, svoltasi fra le 3.14 e le 5.17 p. (*v. p. 151.*)

**29. ma.** In Svizzera il Consiglio degli Stati all'unanimità meno due approva il trattato di commercio col Regno Sardo.

— L'ufficiale *Gazzetta Piemontese* dichiara che « la venuta di S. M. il re di Sassonia al castello d'Agliè non ha altro scopo che quello di visitare S. A. R. la



Passaporto papale, ad un terzo del vero, pel dott. A. Cappello, commis. pont. al Congresso sanitario in Parigi: recto. — (Gentile comunicaz. del sig. Achille Palmerini, Roma.)





Passaporto papale, ad un terzo del vero, pel dott. A. Cappello, commis. pont. al Congresso sanitario in Parigi: verso. -- (Gentile comunicaz. del sig. Achille Palmerini, Roma.)

duchessa di Genova, di lui nipote. È affatto insussistente quanto asserisce un giornale, il quale attribuisce a questo arrivo un colore politico. »

- Per il secondo anniversario della morte del re Carlo Alberto il poeta Giovanni Prati in Torino dedica un canto alla vedova regina Maria Teresa.
- Arriva a Venezia in incognito, come conte di Teck, il re del Wurtemberg.
- Fucilati in Este Felice Migliorini, detto Tagliabracci, Gaetano Fava, Luigi Gazzetto detto Berretta Rossa, Andrea Palugan, Gaetano Nezzo, Pietro Caffeo, Antonio Bellucco detto Giroldo, Francesco Brondin, Pietro Mazzeccato detto Margheritin, Andrea Ventura detto Marinello, Francesco Pavan detto Guardianello, Domenico Gardin, Paolo Palugan, G. B. Passarotto detto Saltaro, per grassazioni e rapine in banda.
- In Brescia il direttore della *Sferza* è condannato dall' i. r. comando militare a 24 ore di arresto nelle carceri di S. Urbano pel secondo articolo del n. 53 offensivo pel municipio di Brescia.
- L'imperatrice Maria Anna visita Carrara.
- Annibale De Gasparis scuopritore di pianeti e sin qui allievo del reale osservatorio astronomico di Napoli è nominato professore di astronomia, geografia e matematica nell'università. Egli in questa notte scuopre il pianeta *Eunomia*.

30. me. L'arciduca



Palermo



Ginevra, Torino .



Milano .



Carlsruhe .



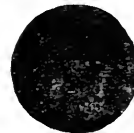
Norimberga, Pulkowa .



Praga, Lipsia, Annover .



Craecovia, Stoccolma, Upsala .



Cristiana, Danzica, Königsberg .

Ferdinando Massimiliano, fratello dell'imperatore, salpa sulla fregata *Novara* da Trieste per una crociera nell'Adriatico e nel Mediterraneo.

— In Verona il tipografo Merle Antonio, bassanese, è condannato ad un mese di arresto in ferri per avere stampata senza permesso una poesia sovversiva.

— Nel mattino, alle 10,48 terremoto a Trento e Roveredo, a Tione, a Riva, ed anche a Palermo.

31. g. Verso le 10 di sera sul viale verso la Vigna della regina, presso Torino, è ferito proditoriamente di pistola il maresc. dei carabinieri Mandina in perlustrazione con due agenti.

... Davanti alla Corte d'appello di Savoia ritira la propria domanda d'appello certo sedicente principe di Gonzaga, erede dei duchi di Mantova, Castiglione e Monferrato, ecc., principe romano, re titolare di Gerusalemme e di Majorca, che avendo intentato causa per diffamazione al *Courrier des Alpes*, che ne aveva disconosciuti e contestati i titoli, era stato condannato nelle spese dal tribunale di Chambéry, dichiaratosi incompetente.

— Gravi inondazioni in Savoia.

— L'*Indicatore Sardo* di Cagliari dà questa statistica dei reati commessi nell'isola di Sardegna da gennaio ad oggi: 110 omicidi; 300 spari; 250 feriti; 25 grassazioni; 250 furti; 100 incendi; 92 contravvenzioni alla legge sul porto d'armi.

L'Eclissi solare del 28 luglio 1851.

(Da litografia del tempo; archivio A. Vallardi, Milano.)

- Rovinosa inondazione nei Sette Comuni e in Valstagna.
- L'i. r. comando militare in Lombardia a termini del proclama 19 lug., ripristinando lo stato d'assedio, intimò la consegna impune delle armi e munizioni nel termine di otto giorni, dal 1 agosto fino a tutto l'8.
- Fucilati in Este Luigi Galloccchio, Felice Campacci, Domenico Morello detto Radegon e Tegnoso, e Giovanni Degani detto Sorsina, per grassazioni e rapine in banda.
- Verso le 6 p. per urto contro un sedolo, *Fornibus* di Bassano proveniente da Vicenza, precipita nella roggia Meneghina: affogano un prete ed una cameriera. Sul bassanese e Vicentino infu risce uragano che cagiona piene e gravi danni.
- E' insediata in Udine la nuova Camera di Commercio.
- ... Popolazione degli Stati Estensi, abitanti 575 410.
- In Firenze l'editore Lemonnier pubblica *Fapologia della vita politica di F. D. Guerrazzi* che fa rumore (c. 7 ottobre) tendendo ad esonerare l'autore dalle responsabilità della passata anarchia in Toscana, aggravando specialmente i liberali-moderati toscani.
- L'imperatrice Maria Anna è a Massa ducale, e questa sera interviene al teatro illuminato a nuovo.
- Dal 16 maggio ad oggi essendo stata abbruciata nello Stato Pontificio carta monetata per altri sc. 58 750 (v. 15 magg.) ne restano in circolazione sc. 3 651 250.
- Muore a Cortona monsignor Giuseppe Borghi, vescovo della diocesi.

## AGOSTO.

- 1. *venerdì*. Regolamento per la distribuzione agli emigrati italiani negli Stati Sardi dei sussidi governativi, varianti da L. 1,50 a cent. 70 al giorno; più da 50 a 20 centesimi per le mogli e figli.
- Inaugurasi nel monastero dei Trappisti a Fontgombaud (Savoia) la colonia agricola penitenziaria dal governo confidate a quei monaci.
- Entra in attività la Banca di Savoia.
- Cessa in Torino il giornale *L'Uguaglianza*.
- Inaugurasi in Vercelli il bersaglio pel tiro di carabina.
- Il re di Sassonia arriva a Lugano proseguendo subito pel lago a Porlezza.
- Muore in Ancona il vescovo Antonio Maria Cadolini, della congregazione dei chierici regolari di San Paolo (n. Ancona 19 luglio 1771) cardinale del titolo di San Clemente,



card. Ant. Cadolini.

creato e pubblicato nel concistoro del 19 giugno 1843; esposto e sepolto nella sua cattedrale.

2. s. Lord Cowley inviato della Gran Bretagna presso la Confederazione germanica in Francforte dirige quivi all'inviato d'Anstria una nota accompagnandogli varie copie delle *Lettere del sig. Gladstone al co. Aberdeen intorno alle persecuzioni del governo napoletano*, aggiungendo che « sarebbe giovevole al bene dell'umanità ed essenzialmente favorevole alla stabile fondazione dell'ordine e d'un buon sistema governativo in Italia, che la Dieta, qualora se ne presentasse l'occasione, volesse esercitare il suo influsso presso il governo napoletano, nello scopo di far cessare i vari abusi che sono in tale opuscolo rivelati. » La nota aggiunge che « il sig. Gladstone fu membro dell'amministrazione di sir R. Peel, è uomo pieno d'onore e di grande ingegno, ed incapace di svisar fatti o di lasciarsi trarre in inganno riguardo ad essi » (v. 9 sett.)

— Con la nuova locomotiva *Mastodonte*, arrivata dall'Inghilterra, costruita da Stephenson, si fanno con pieno successo esperimenti di trazione sul piano inclinato di Dusino, sulla ferrovia da Torino ad Arquata.

— In Milano alle 2 p. è fucilato, per sentenza del giudizio statario Antonio Sciesa, dei furono Ermenegildo e Teodolinda Villa, di anni 37, milanese, ammogliato, cattolico, tappezziere, arrestato alle due e mezza dopo la mezzanotte del 30 al 31 luglio sul corso di porta Ticinese per affissione di stampati, proclami incendiari, sedici dei quali, con l'occorrente per affiggerli, si trovarono nella fattagli immediata perquisizione personale (v. p. 153).

— Meteora luminosissima verso le 10 1/2 passa sopra Ferrara.

— Il tribunale di Firenze condanna rispettivamente a 10 e 6 mesi di carcere solitario Antonio Pollari macchinista e Domenico Bonsi apprendista ferroviario, per omicidio e ferimento colposi verificatisi nell'infortunio ferroviario del 25 giugno alla Zambra.

... Il *Costituzionale* in Firenze pubblica lettere del 15 e 20 aprile datate da Londra, di Guglielmo Libri ed altri documenti giustificanti esso Libri, noto bibliografo e bibliofilo, dall'accusa di avere rubato preziosi volumi dalla biblioteca Mazarino di Parigi.

— A sera a Roma è ferito di coltello certo Cesari, custode dell'archivio camerale a palazzo Salviati.

— Muore in Roma Francesco Bucci, medico distintissimo.

3. D. A Trento alle 1,5 ant. terremoto, avvertito anche a Verona, a Mantova.

— In Firenze importante seduta dei Geografici sulla questione della crittogama che rovina in tutta Italia il raccolto delle uve.



# SENTENZA

Alle ore due e mezzo dopo la mezzanotte del 30 al 31 luglio ora decorso veniva su questo Corso di Porta Ticinese arrestato da una pattuglia, per affissione in quelle vicinanze ed in altre parti della Città di stampati Proclami incendiarj, il Tappeziere *Sciesa Antonio* dei furono Ermenegildo e Teodolinda Villa, d'anni 37, milanese, ammogliato, cattolico, al quale nella immediata personale perquisizione si trovarono sedici di quei Proclami con anche l'occorrente per affiggerli.

In seguito alla pronta legale constatazione del fatto e dell'accusa, tradotto egli oggi dinanzi al Giudizio statario militare, a termini del Proclama 10 marzo 1849 fu condannato alla morte colla forza, ed oggi stesso alle ore due fucilato per mancanza di giustiziere.

Milano, dall'I. R. Comando Militare della Lombardia, il 2 agosto 1851.

RITRATTO E SENTENZA DI CONDANNA DI ANTONIO SCIESA.

(Museo del Risorgimento, Milano.)

— Muore in Vicenza a 47 anni l'ab. Paolo Mistrorigo, buon letterato e poeta.

4. *l.* Nella Camera dei Comuni lord Palmerston, rispondendo ad Anstey dichiara falsa la voce di note austriache per sostituire a Roma (cosa che dicesi trattata nella visita di Ferdinando II a Pio IX in Castel Gandolfo) un'occupazione austro-napoletana alla francese per distruggere ogni forma liberale in Italia; aggiunge, quanto ad una pretesa domanda di espulsione degli stranieri dall'Inghilterra, potersi apporre che i governi del continente veggano con qualche ansietà il contegno

degli stranieri in Inghilterra, come il segretario dell'interno fece in altra occasione osservare; ma non fu fatta nessuna domanda in proposito; e se fosse fatta, la legge non conferisce al governo della regina il potere di inquietare gli stranieri che, qui residenti, rispettino le leggi inglesi.

— Tumulto in Alessandria contro la coscrizione militare le cui operazioni sono in corso.

5. *ma.* Muore in Salsomaggiore Salvatore Giuseppe Maria Ventura Tarchioni (n. Parma 2 luglio 1774) distinto filantropo.

6. *me.* Protesta dei vescovi della provincia ecclesiastica di Torino contro l'erezione, autorizzata dal governo, di un tempio protestante in Torino.

— Giuseppe Massari, ex-deputato napoletano esule a Torino, pubblica quivi in opuscolo la prima lettera (*v. 11 lug.*) di Gladstone a lord Aberdeen, tradotta in italiano e preceduta da una sua lunga lettera di gratitudine e di commento (*v. 25 agosto*).

— In Casale certo Rocchietti viene condannato dal tribunale d'appello a 250 lire di multa, alla pena sussidiaria del carcere per 83 giorni, all'ammonizione e alle spese, per pubbliche offese alla religione dello Stato.

7. *g.* A Parigi all'Assemblea Legislativa Emanuele Arago censura la condotta dei

governi di Roma e di Napoli, e cita le lettere di Gladstone sul contegno del governo napoletano nei giudizi politici. Il ministro Baroche cerca dimostrare che l'influenza della Francia a Roma non è scemata; aggiunge che a Napoli essa può permettersi di dare consigli; ma «per quanto onorevole sia l'uomo di stato (Gladstone) la cui testimonianza fu invocata, deve dire che quei ragguagli hanno l'impronta dell'esagerazione.»

8. *e.* Rispondendo ad interrogazioni di Lucy Evans nella Camera dei Comuni lord Palmerston dichiara «che al governo

della regina sta a cuore supremamente di conservare l'indipendenza del Regno Sardo» e fa l'elogio del modo come ivi popolo e re osservano la costituzione. Dichiarò che «udi con amarezza infinita la condizione infelicitissima e calamitosa del regno di Napoli; riconosce e proclama che Gladstone fece l'onore più grande a se stesso colla condotta tenuta a Napoli e quindi seguita»; ed aggiunge che fidando sull'opinione pubblica, ha spedito copie dell'opuscolo di Gladstone a tutti i ministri inglesi



GUGLIELMO GLADSTONE, nel 1851.

(Dall'Illustrated London News; collezione Comandini, Milano.)

presso le varie corti nel continente.

— Nelle sale della R. Accademia Albertina in Torino è aperta fino al 14 l'esposizione dei bozzetti pel monumento alla legge Siccardi (*v. 5 giug. e 8 e 20 agos.*)

— In Udine è fucilato Giovanni Pividor, detto Bez, di Sedilis, disertore, uccisore di un compagno di diserzione.

— In Roma le ossa dell'assassinato conte Pellegrino Rossi sono trasferite dal sotterraneo della chiesa dei santi Lorenzo e Damaso, nel monumento tattogli erigere da Pio IX nella chiesa stessa.

9. *s.* Protesta del principe di Castelcicala, ministro plenipotenziario di Napoli a Londra, contro la dichiarazione fatta ieri da lord Palmerston alla Camera dei Comuni di avere mandato ufficialmente a tutte le corti d'Europa esemplari delle

- lettere di Gladstone contro il governo napoletano (v. 18.)
- Sulla fregata austriaca *Nocera* arriva a Napoli l'arciduca Ferdinando Massimiliano, che scende a corte, poi va a Gaeta ospite del re.
- 10. D.** Con decreto del ministro dell'interno è istituita in Chambéry a cominciare dal 30 la *Gazette officielle du Duché de Savoie* sotto l'alta direzione dell'intendente generale di Chambéry.
- A Sesto Calende serio conflitto fra guardie di finanza e gendarmi austriaci (v. 25.)
- .... In Roma, a sera, fra Montecitorio e Piazza Colonna, presso l'abitazione del col. Caramelli, contro cui credesi fosse diretto l'attentato, è accolto, certo Orlandi.
- Muore in Torino il conte Alessandro Saluzzo di Menusiglio (n. ottobre 1775) generale, ministro, scrittore, presidente dell'Accademia delle scienze della quale fu fondatore principale; autore, fra altro di una *Storia militare del Piemonte*.
- Muore in Roma il conte G. B. Raoul de Malherbe, cavaliere gerosolimitano, uno dei fondatori dell'*Osservatore Romano*.
- 11. I.** Conferenza di delegati svizzeri e delegati sardi per la costruzione di strada postale pel Gran S. Bernardo.
- 12. ma.** Festa da ballo data da Leopoldo II nel Casino dei bagni di Lucca alle colonie straniere e nazionale.



LORD PALMERSTON.  
Ministro degli Esteri della Gran Bretagna.  
(Incisione del tempo; collezione Comandini, Milano.)



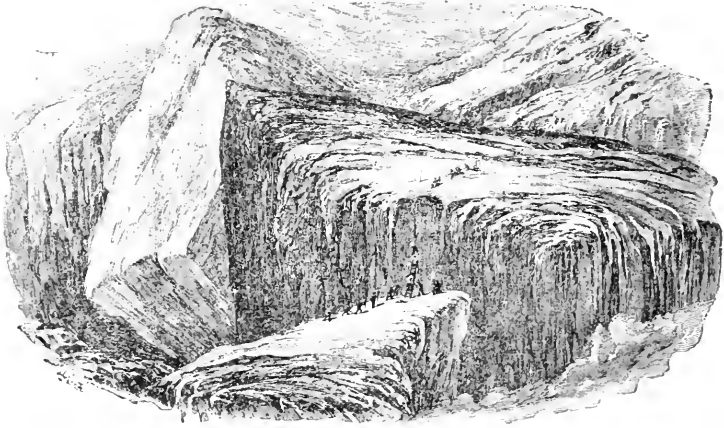
co. Ales. Saluzzo.

- Su rimostranze fattegli dal governo toscano, che avevagli preventivamente sottoposte le due circolari sul Concordato, il segretario di Stato cardinale Antonelli sconfessa la nota protesta di monsignor Massoni (v. 17 luglio.)
- In Roma è nominato sostituto al ministero delle armi il colonnello Filippo Farina di Ronciglione, essendosi dimesso da ministro il principe Domenico Orsini (v. 2 nov. 50.)
- 13. me.** È decretata l'istituzione di una scuola d'istruzione primaria in tutte le carceri di pena negli Stati Sardi.
- Da Genova, alle 11 <sup>3</sup>/<sub>4</sub> pom. osservasi improvvisa meteora luminosissima.
- A Cagliari dal vapore *Gulbura* esperimentasi il carbon fossile trovato recentemente in una miniera a Gornesa, dai signori Narchis e Varsi d'iglesias.
- Risoluzione imperiale accorda pensione di 200 fiorini annui alla vedova ed altrettanto a ciascuna delle tre figlie nubili dell'assassinato dottor Alessandro Vandoni (v. 25 giugno) che in vita godeva di 600 fiorini annui di stipendio.
- Ieri ed oggi notevoli ascensioni sul monte Bianco: una di quattro viaggiatori inglesi (Alberto Smith; on. W. E. Sakville, Carlo Floyd e Phillips) con una trentina di guide; l'altra del sig. Giorgio Vansittart con tre guide: tutti arrivati alla sommità alle 9 ant. del 13. Ascensioni 25<sup>a</sup> e 26<sup>a</sup> dalla prima, dal 1787.
- 14. g.** L'ambasciatore francese presso la Confederazione germanica, de Tallenay, rimette al conte de Thun una nuova protesta della Francia contro l'entrata di tutto l'impero d' Austria (Lombardo-Veneto) nella Confederazione.
- Carlo Mac-Farlane autore, fra altro, dell'opuscolo *uno sguardo all'Italia rivo-*

*luzionario*, scrive da Londra all'*Univers* di Parigi mettendo in evidenza lo spirito eminentemente anti-monarchico che da qualche tempo ha invaso il già conservatore Gladstone, il quale ha anche tradotto il libro di C. Farini sullo Stato Romano; e l'*Univers* aggiunge la statistica ufficiale dei detenuti politici attuali nel Regno di Napoli: 1819; più arrestati per disposizione della polizia 2021, a tutto giugno; da allora graziati dal re 212.

All'Elba il principe Demidoff, nuovo proprietario della villa S. Martino, già residenza di Napoleone I, fa quivi celebrare cerimonia religiosa commemorativa, per la festa di San Napoleone, presente Gioacchino Murat, segretario della legazione francese in Toscana, nipote del fu re di Napoli.

... È accertata malattia di *oidium* in tutte le coltivazioni a vite nelle diverse regioni italiane.



ASCENSIONE DI ALBERTO SMITH E COMPAGNI SUL MONTE BIANCO  
il 12-13 agosto 1851.  
(Dall'*Illustrated London News*, Collezione Comandini, Milano.)

— Violento terremoto lungo le coste occidentali di Napoli (provincie di Capitanata e di Basilicata) alle 2.18 p. (c. 27.) Sono specialmente colpiti, anche con vittime umane, Rionero, Meli (c. p. 159), Barile, Ripacandida, Rapolla, Lavello, Venosa, Avellino, Carbonara, Lacedonia, Galitri, Monteverde, Bovino, Ascoli, Lucera, San Severo, Apricina, Sannicandro, Cagnano, Rodi, Casalnuovo, Serracapriola, Corato, Minervina, Spinazzola, Andria, Trani, Canosa, Matera, Vulture. Apresi sottoscrizioni; il re dà 4000 ducati e 4000 la regina.

— Muore in Giovenazzo mons. Francesco Saverio Giannuzzi Savelli (n. Cosenza 12 gennaio 1810) vescovo di Gravina e Monte Peloso.

15. c. In Torino la *Gazzetta Ufficiale* annunzia che il sig. Henry (che ha già compiti gli studi per la ferrovia da Torino a Susa) è stato autorizzato a compiere quelli per la ferrovia da Modane a Chamberi e da Chamberi al confine di Ginevra.

— Muore in Firenze il padre Giovanni Inghirami (n. 26 aprile Volterra 1779) dotto astronomo, valentissimo in lavori trigonometrici.

16. s. A Parigi la conservatrice *Presse* nel suo numero 228 pubblica una prima lettera polemica del signor Mac-Farlane ed co. Aberdeen per dimostrare la mancanza di fon-



Giov. Inghirami.

damento nelle accuse di Gladstone contro il governo di Ferdinando II (c. 11 luglio.) Una seconda lettera è pubblicata dalla *Presse* nel n. 230 del 18. Il Mac-Farlane, tacciando di calunniatore Gladstone, adduce rapporti della polizia borbonica,



IL MONTE BIANCO.

*Disegno dal vero di T. Ladner; litografato da E. Gonin, presso Doyen, Torino.  
(Collezione Comandini, Milano.)*



a lui spediti da Napoli, secondo i quali « Poerio era un ribelle e meritava la morte » aggiungendo che Poerio non è incatenato in Nisida con un delinquente comune, ma con un politico.

— Lettera dello scrittore Alfonso Balleydier al *Catholic Standard*, contro le lettere di Gladstone sul regno di Napoli.

.... Sulla ferrovia da Genova a Torino cessa dal lato di S. Paolo il bisogno di impiegare il sistema menatritico coi cavalli (v. 12 agosto, 50) essendo stata attivata una macchina che agisce sul piano inclinato onde nel tratto fra Torino ed Arquata verrà economizzata un'ora di tempo.

— Dalla Lombardia il feldmaresciallo Ra-

dannato a morte dal cons. di guerra subitaneo della prov. di Trapani il 10 marzo, commuta la pena in 19 anni di ferri; e a Vito Circello condannato a 19 anni li riduce a 6 di relegazione.

La pena di morte inflitta dalla Gran corte speciale in Messina il 29 gennaio a Pasquale Cammarata, Pasquale Gerbinello, Giacomo Principato Troscio, Antonino Mingari Favento, Giovanni Manderà, Giacomo Mannino Paparotta è commutata dal re nell'ergastolo per i primi cinque e in 25 anni per il Paparotta.

— Muore in Este a 80 anni Carlo dei conti Fracanzani, eccellente violinista e contrappuntista.



IL BAGNO PENALE DI NISIDA, NEL 1851.

(Dall' Illustrated London News; collezione Comandini, Milano.)

detzky rientra a Verona.

.... In Firenze la Camera di consiglio del tribunale sopra 21 incolpati di complotto nel fatto del 29 maggio in Santa Croce, ne rinvia a dibattimento davanti la Corte Regia soli 4, due dei quali condannaci (v. 21 nov.)

— A Giovanni Asta, condannato a morte il 25 aprile dal consiglio di guerra subitaneo di Palermo; ed a Giuseppe Norrito, condannato ugualmente, lo stesso giorno, dal consiglio di guerra subitaneo di Trapani, Ferdinando II commuta la pena rispettivamente in 13 e 18 anni di ferri.

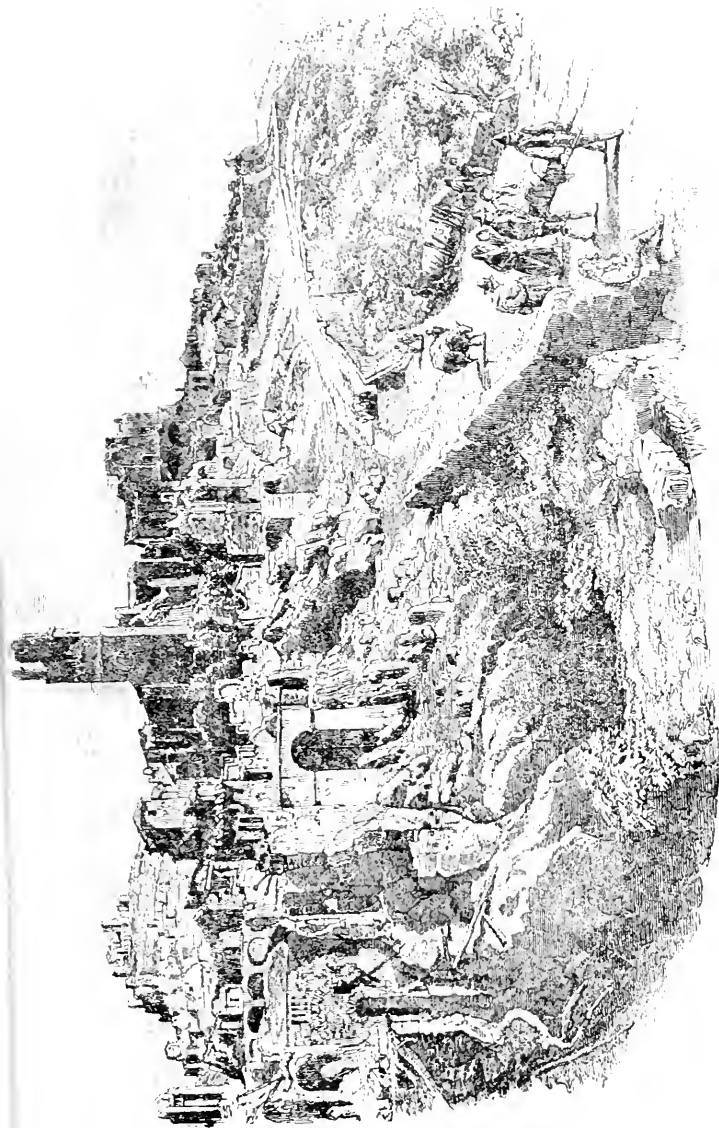
17. D. In Cuneo banchetto e festa di 220 superstiti piemontesi degli eserciti napoleonici.

— Ferdinando II a Calogero Circello, con-

18. 7. Lord Palmerston avendo ricevuto dal plenipotenziario napoletano principe di Castelcicala, 15 esemplari di un opuscolo officioso (v. 25) fatto pubblicare dal governo napoletano in propria difesa contro le lettere di Gladstone, con preghiera di spedirli ai diplomatici inglesi presso le varie corti europee, rifiuta con nota odierna motivata (v. 22 sett.) di prestarsi a tale invio (v. 29 agosto.)

— E' resa obbligatoria per gli emigrati politici in Piemonte la *carta di permanenza* agli effetti del sussidio da elargirsi loro mensilmente.

— Scambiansi in Roma le ratifiche pel trattato del 1 maggio fra gli Stati austriaco, pontificio, modenese, parmense e toscano per la strada ferrata dell'Italia Centrale.



VEDUTA D'INSIEME DELLE ROVINE DI MELFI DOPO IL TERREMOTO DEL 14 AGOSTO 1851.

(Dall' Illustrated London News; collezione Comandini, Milano.)

- Sentenza del tribunale della Sacra Consulta condannante a dieci anni di galera gli autori nel 1818 di guasti e devastazioni alle carrozze dei cardinali (v. 9 settembre.)
- È pubblicato in Napoli trattato di commercio concluso fra la Turchia e le Due Sicilie (v. 27 luglio.)
- 19. ma.** In Torino, al campo di Marte, re Vittorio coi principi Ferdinando e di Carignano assiste a grande manovra di due battaglioni di bersaglieri.
- Temporale con grandine grossissima nel territorio pisano.
- È ucciso a Roma fuori porta Portese, il soldato Angelo Serafini del 2° reggimento per neccisione di un compagno.
- A sera vivissimi fenomeni meteorici aereolitici osservati verso Monte Fortino.
- Nella notte sopra oggi muore in Milano a 81 anni la vedova del fu conte Pietro Verri, sorella al fu Francesco Melzi d'Eril duca di Lodi.
- 20. me.** Con rescritti sovrani l'imperatore Francesco Giuseppe determina le basi della responsabilità ministeriale, dichiarando il ministero responsabile unicamente ed esclusivamente verso il monarca e verso il trono, sciogliendolo da ogni altra responsabilità verso qualsiasi altra autorità politica; dà al Consiglio dell'Impero carattere di Consiglio esecutivo della Corona; affida al ministero di studiare la questione dell'essere e della possibilità di attuare la costituzione del 4 marzo 49.
- In Cesena è decapitato Giovanni Mordenti parricida confessso.
- Eccitamento del *Monitore Toscano* ai municipii perchè contribuiscano alla sottoscrizione aperta in Firenze presso il gonfaloniere Vincenzo Capponi per un fondo atto ad inviare artigieri toscani a visitare l'esposizione di Londra.
- In Firenze il direttore responsabile del *Costituzionale* è ammonito dal delegato del suo quartiere di non pubblicare ulteriormente nessuno squarcio delle lettere di Gladstone sul regno delle Due Sicilie.
- A sera è aggredito e bastonato in Roma il cancelliere Marzolini.
- In Napoli è pubblicato, approvato il 16 dalla seconda Camera della Gran Corte Criminale, l'atto d'accusa contro Salvatore Jannacci di Giuseppe di Napoli, di anni 30; Luigi o Francesco Longobardi, di anni 40; Giovanni mase Tagliavia di anni 44; Gaetano Salazar di anni 56; Luigi Fortunato di Fondi, di anni 43; Gio. Ricciardi di anni 30; di Napoli, avvocato; Enrico del Giudice di anni 30, di Gaeta; Andrea di Pietro di anni 20, di Napoli; Pasquale Cito di anni 28; Matteo de Salvo; Vincenzo Garofalo di Giulianova; Francesco Giannone, di anni 41; Genaro Rispo di anni 30; Rocco Rangio di Scilla; Salvatore Montuori, medico, di anni 39, di Napoli; per associazione illecita organizzata

in corpo col vincolo del segreto, costituente setta col nome di *setta carbonica militare*; con cospirazione contro la sicurezza interna dello Stato, per distruggere e cambiare il governo; con eccitamento dei sudditi ad armarsi contro l'autorità reale, detenzione di libri e stampe criminose; scoperta per fatti compiuti in Napoli verso la fine del 1850.

.... Il *Wanderer* pubblica, a confutazione indiretta delle asserzioni di Gladstone sul regno delle Due Sicilie una lettera, dalla Sicilia, attribuita ad un alto personaggio e diretta a lord Shrewsbury, apologetica sul governo borbonico.

.... Nel concorso in Torino pel monumento Suardi è prescelto il progetto dello scultore Simonetta (v. 5 giug.)

**21. g.** Il duca di Parma decreta: i colori del ducato sono il rosso scarlatta, l'azzurro-turchino e il giallo; la coccarda sarà ad otto spicchi azzurro-turchini e gialli alternativamente, con contorno scarlatta; la coccarda della real corte scarlatta; la bandiera reale bianca con in mezzo le armi con tutti i quarti, su un contorno simulante uno scudo di marmo, sormontato da corona reale, e sormontato dalle collane degli ordini cavallereschi e da trofeo d'armi (v. p. 161) e contornata la bandiera da un bordo a triangoli fimbriati alternativamente scarlatti, azzurri e gialli; la bandiera dello Stato sarà ad otto spicchi azzurri e gialli, alternativamente triangolari, circondati di bordura scarlatta; quella dei legni mercantili naviganti sul Po sarà bianca, con nel primo quarto i colori, disposti come nella bandiera dello Stato; tutte le garette, barriere, porte di stabilimenti militari o dello Stato saranno dipinte coi colori dello Stato, etc.

— Un reale decreto istituisce una commissione statistica generale presso il ministero dell'interno pel regno delle Due Sicilie.

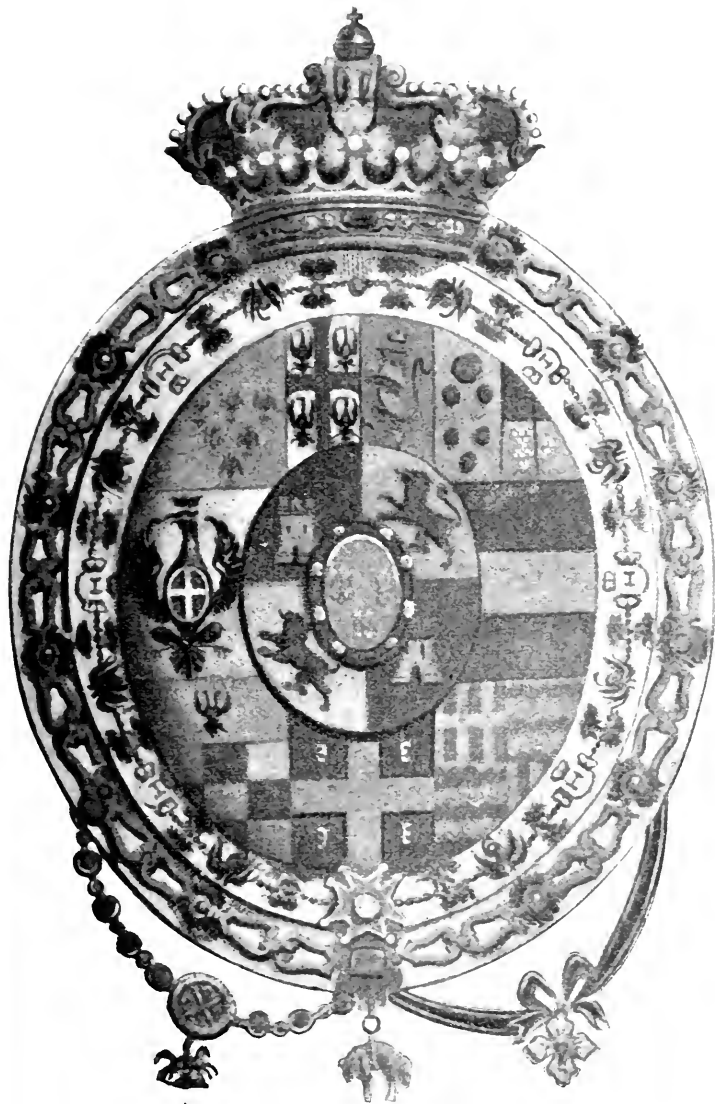
— Muore in Ferrara Francesco Migliari, distinto scenografo, ornataista.

— Muore in Siena Giuseppe Giulj, di anni 72 e mesi 10, distinto medico e naturalista, professore universitario, già direttore dei bagni di Montecatini.

**22. v.** Patente imperiale abolente in tutto l'impero austriaco la guardia nazionale, permettendo la riorganizzazione dei corpi civili e dei bersaglieri.

— Da oggi sono proibiti in tutti gli Stati dell'impero austriaco la *Gazzetta del Popolo*, il *Progresso*, la *Voce del Deserto*, l'*Italia Libera*, l'*Opinione*, la *Maga*, tutti giornali di Torino e di Genova.

— La regia delegazione provinciale di Milano richiama in vigore la multa di 10 fiorini, con supplemento di una settimana di carcere, a chi trasporta in modo inumano in città vitelli, maiali ed altre bestie amucchiate e legate sui carri.



STEMMA DEL DUCATO DI PARMA, SOTTO CARLO III.  
(Da litografia a colori, del tempo; collezione Comandini, Milano.)

— Un breve di Pio IX mette all'indice varie opere di Giovanni Nepomuceno Nuyts, professore di istituzioni ecclesiastiche nell'università di Torino (v. *6 nov.*)  
Muore in Treviglio a 79 anni il canonico Giacomo Correggio, oblatto, dotto insegnante e promotore di istituti di beneficenza.

Muore in Firenze Francesco Antonio De Blasis (n. Napoli 1765) distinto maestro di musica, padre alla nota Virginia (v. *II. 752*) e al rinomato ballerino Carlo.

**23. s.** In Venezia don Pietro Dallocca di anni 42 è condannato a cinque anni di forzetta per avere spedito a Ferrara due fascicoli dell'*Italia del Popolo* di Mazzini, e per averne tenuti presso di sé altri due.

I duchi ritornano a Modena dalla loro villeggiatura di Pavullo.  
Il duca Carlo III di Parma parte da Monaco di Baviera, dove trovavasi da alcuni giorni, per Londra.

A Trieste al Mauroner, prima rappres. del *Lazzarone* o la *Fortuna vien dormendo* musica di F. Berger, A. Randegger, G. Rotta, A. Zelman, allievi del maestro F. Ricci, su libretto di Gaetano Rossi.

— Al Carcano, Milano, prima rappres. di *Caterina di Cleves*, nuova opera del maestro Chiaromonte.

**24. D.** In Savigliano inaugurata la società di mutuo soccorso delle artigiane, prima del genere in Piemonte.

— Nella notte, alle 2.10 ant. terremoto nel Canton Ticino.

— Divieto in Toscana di stampa, vendita, diffusione gratuita di almanacchi, lunari, catechismi popolari, stremes ed altri simili scritti, di qualunque forma e corpo, anche se provenienti dall'estero, se non siavi l'approvazione dei rispettivi prefetti.

**25. I.** E' promulgata la legge approvata dal Parlamento Subalpino per un prestito di 90 milioni di lire.

Negli Stati Sardi un regio decreto, in esecuzione di legge promulgata il 7 mag., riammette al godimento della primitiva giubilazione i militari degli Stati Sardi

già appartenuti agli eserciti del cessato impero francese e regno italico.

— Il re del Wurtemberg, proveniente da Venezia, pranza a Verona presso il feldmaresciallo Radetzky, poi prosegue per la Germania.

— In Milano il giudizio statario condanna a morte cinque guardie di finanza per conflitto del 10 a Sesto Calende coi gendarmi, ma la pena è loro commutata nel carcere duro da 10 a 6 anni.

— L'imperatrice Maria Anna parte da Massa per Modena.

— Istruzioni emanate dal ministro degli affari ecclesiastici di Toscana, C. Bologna, per l'esecuzione dell'art. 3 del Concordato del 25 aprile con la Chiesa, stabilente « che sia riservata esclusivamente agli Ordinari la censura preventiva delle opere e degli scritti che trattano *ec-professo* di materie religiose. »

— E' fucilato in Forlì Giuseppe Nanni detto Cantarino per ricettazione di malfattori.

... A Pesaro è assassinato il direttore della polizia Politi.

— A Comacchio è ucciso il brigadiere dei carabinieri che cooperò all'arresto di

Ugo Bassi nell'agosto del 1849.

— Con questa data esce in Napoli dalla stamperia del Fibreno, opuscolo, intitolato *Rassegna — degli errori e delle fallacie*

— pubblicate dal sig. Gladstone — in due sue lettere — indirite al conte Aberdeen — sui processi politici nel Reame delle Due Sicilie. L'opuscolo, attribuito alla penna del presidente dei ministri, Fortunato, reca per epigrafe la frase ciceroniana *Errare nescire, decipi, et malum et turpe ducimus* (v. 18, 29 agosto e 22 settembre; e 29 gennaio 1852.)

— Muore in Napoli il maresciallo di campo in ritiro, duca Crivelli.

**26. ma.** Partenza da Torino di 80 operai piemontesi per Londra; si sono raccolte all'uopo oltre a 38.000 lire, fra le quali (in più delle 1000 lire date personalmente)



ARCIDUCA FERDINANDO MASSIMILIANO  
fratello dell'imperatore Francesco Giuseppe I.  
(Dall'Almanacco di Gotha del 1852; collezione  
Comandini, Milano.)

NOT TRANSFERABLE

No.

# CARD OF ADMISSION DURING THE GREAT EXHIBITION



- A. ALLIANCE PENITENTIARY, Millbank
- B. UNITED SERVICE MUSEUM, Whitehall Yard.
- C. SOCIETY OF ARTS, John St. Adelphi.
- D. SIR JOHN SOANE'S MUSEUM, Lincoln's Inn Fields.
- E. PENTONVILLE PRISON, Holloway.
- F. EAST INDIA COMPANY'S MUSEUM, East India House.
- G. DULWICH GALLERY, 261 St. George's Road.

- 10½ bis 12½ jeden Tag, ausgenommen Sonntag.
- Jeden Tag, ausgenommen Sonntag.
- 10 bis 4 jeden Tag, ausgenommen Sonntag und Mittwoch.
- Jeden Tag, ausgenommen Sonntag.
- 10 bis 4 Montag, Dienstag, Donnerstag, Freitag.
- 10 bis 2½ jeden Tag, ausgenommen Sonntag und Sonnabend.
- 10 bis 4 jeden Tag, ausgenommen Sonntag und Mittwoch.
- Dienstag, Mittwoch, Donnerstag, Freitag.
- Jeden Tag, ausgenommen Sonntag und Freitag.

For Mr. A. De Merra & Friends

Christian Ligation

1851

*Ch. De Merra*

Biglietto (un terzo del vero) per visitare in Londra le più notevoli istituzioni durante l'Esposizione del 1851.  
(Originale in cartoncino verde, stampato in nero; dalla cortesia del dott. Cecilio Foggi, Lugano.)

altre 6000 che re Vittorio Emanuele ha fatto dare dal ministro delle finanze.

— Per un articolo « trovato censurabile per la sua natura come per la sua forma » è sospeso per una settimana il giornale il *Tesoro* di Milano.

— L'arciduca Ferdinando Massimiliano fratello dell'imperatore d'Austria sbarca a Livorno e va a visitare la famiglia granducale a Lucca.

.... A Verona, dirimpetto a porta San Zeno vienesi erigendo un grande accampamento a padiglioni per le truppe, qui accantonate per le grandi manovre che

27. *me.* Partono da Genova per Marsiglia diretti a visitare l'esposizione di Londra 80 operai degli Stati Sardi (v. 26.)

— L'imperatrice Maria Anna arriva alla villeggiatura dei duchi di Modena a Pavullo.

— Presso la Corte Suprema di giustizia in Napoli discutesi il ricorso degli accusati per gli avvenimenti del 15 maggio 1848 contro la competenza della Corte speciale. Nelle tribune molte signore; il ministro inglese con suoi segretari di legazione; l'incaricato d'affari di Francia ed altri personaggi. La Corte con 5 voti contro 4



PANORAMA DI CUNEO.

*Righini litografò presso Aiello e Doyen, Torino. (Collez. Comandin', Milano.)*

preparansi per la venuta dell'imperatore.

— Con circolare ai giornali di Roma il rinomato incisore Girometti avvisa che il grande cammeo rappresentante Tolomeo Filadelfo ed Arsinoe figli di Lisimaco esposto come suo a Londra, non è quello suo, eseguito da lui in vari anni di lavoro e mai uscito dal suo studio in Roma.

— La regia corte di Napoli, presidente Navarro, condanna 25 lazzaroni ai ferri da 25 a 15 anni; e per altri 20 ordina il prosiegio d'istruzione mantenendoli in carcere.

— Muore in Santa Maria di Capua la cuccitrice Fiorenza d'Addiego di anni 107, vedova di tre mariti; le sopravvivono due figli, uno di 71 ed altro di 63 anni.

rigetta tutti i motivi di ricorso (v. 7 ott. 52.)

— Ripetesi forte terremoto in Basilicata e Capitanata (v. 14.)

28. *g.* Feste a Pavullo per il soggiorno dell'imperatrice Maria Anna.

— I granduchi arrivano da Lucca a Firenze con l'arciduca Ferdinando Massimiliano d'Austria.

— In Roma davanti al teatro Metastasio al mattino, è accollato l'assessore generale di polizia pontificia Dandini.

29. *v.* L'imperatrice Maria Anna arriva a Modena, accompagnata dal duca Francesco V.

— A Roma, alle porte delle chiese trovansi affissi avvisi rivoluzionari, con parole di morte ed elenchi di persone del partito papista designate alla morte.

- Riunione in Roma di una commissione dei Lincei per esaminare la malattia odierna delle uve.
- Articolo polemico del *Giornale del Regno delle Due Sicilie* contro il discorso proferito l'8 ai Comuni da lord Palmerston sulle condizioni del Regno di Napoli; esprimendo la fiducia che lord Palmerston diramerà ai rappresentanti inglesi presso le potenze un opuscolo confutativo fatto redigere dal governo di Napoli, come ha fatto diramare « le caluniose diatribe del signor Gladstone » (v. 18 e 25 agos. e 22 sett)
- 30. s. Il re Vittorio Emanuele parte da Torino, fermandosi a pernottare a Racconigi e proseguendo domattina per Cuneo.

— In Torino è sequestrato il *Fischietto*.

— In Savoia il termometro da +20 è disceso a +10; neve, cosa insolita, sul Niviolet.

— Sulla spiaggia estense di Avanna sono sbarcati, provenienti da Napoli, tredici cannoni di bronzo, acquistati dal duca di Parma per le fortificazioni parmensi.

— L'imperatrice Maria Anna, parte da Pavullo, accompagnata dai duchi fino Modena, per Mantova, Verona e l'Austria.

31. D. Il re Vittorio Emanuele, partito alle 4 da Racconigi arriva a Cuneo, pone la pietra fondamentale del nuovo ponte sulla Stura e prosegue per Morozzo, dove pranza e pernotta.

— E' compiuta la galleria fra Rigoroso e Pietra Biscara della ferrovia da Torino a Genova.

— I duchi di Modena ritornano a Pavullo.

— Da Firenze la famiglia granducale con l'arciduca Ferdinando Massimiliano recasi alla villa di Marlia.

... In Toscana è proibita l'introduzione e la vendita delle opere di Gioberti e del libro *Roma e il mondo* di Tommaso.

— A Napoli al S. Carlo prima rappr. del *Coscritto*, nuova opera del maestro Aspa.

## SETTEMBRE.

- 1. lunedì. Trattato di commercio concluso fra gli Stati Sardi e la Grecia.
- Il dep. Aurelio Bianchi Giovini, direttore

e Rombaldo gerente dell'*Opinione* costituiscono in Cittadella a Torino per scontare rispettivamente 15 e 6 giorni di carcere.

— In seguito a banchetti fra guardie nazionali e militari avvenuti a Genova e tramutati dai repubblicani in dimostrazioni politiche accentrate, il ministro della guerra vieta che d'ora innanzi i corpi dell'esercito accettino banchetti offerti da persone estranee all'esercito.

— Il ministro Cavour arriva a Genova, e scende all'Hotel Feder.

... Il governo federale svizzero allontana da Capolago Filippo De Boni e tutti gli altri collaboratori del *Monitore della tipografia elvetica*.

Sono estese ai confini lombardo-veneti lungo il Po verso i domini parmensi, estense e pontificio, le prescrizioni di rigore applicate il 1 maggio 1850 pel passaggio dei confini verso lo Stato Sardo e la Svizzera.

— In Milano nel liceo Sant'Alessandro

è inaugurato monumento al professor Carlo Ravizza (v. 19 febb. 48).

— Re Ferdinando II accompagnato dal duca di Calabria inaugura a Caserta la prima linea telegrafica elettro-magnetica del suo regno, fra Caserta e Capua (v. 31 luglio 52.)

2. ma. Fra acclamazioni e luminarie il re Vittorio Emanuele va da Morozzo per Mondovì e Geva a Montenotte, dove le truppe preparansi a grande azione campale.

— Notificazione comminante più gravi pene (v. 29 giug. 50) contro gli autori di guasti e rotture alle linee telegrafiche nel Lombardo-Veneto.

— Arrivo a Londra della comitiva degli 80 operai piemontesi (v. 26 agos.)

3. me. Il ministro dei lavori pubblici Paleocapa, visita la località dove occorre aprire una galleria attraverso il colle di Tenda, sulla strada da Torino a Nizza, e riconosce la necessità di tale opera.

— A Milano a Brera solenne distribuzione dei premi per le belle Arti.

... A Roma in casa di certo Pasqualis, che è arrestato, la polizia sequestra armi e munizioni.



LA TIPOGRAFIA ELVETICA IN CAPOLAGO.



4. *g.* Verso le 5 pom. re Vittorio Emanuele proveniente da Montenotte, dove ha assistito ad un simulacro di battaglia, arriva a Savona, accolto festosamente.

La *Gazzetta Ufficiale di Milano* preannuncia la venuta dell'imperatore Francesco Giuseppe nel Lombardo-Veneto pel 14 corr.

5. *e.* Imbarcatosi a Savona sul *Governolo* re Vittorio Emanuele, col duca di Genova, sbarca a Sestri, ed entra per porta Lanterna a Genova a cavallo verso le 11 ant., alla testa delle truppe. Poco dopo, col fratello visita il porto franco e la darsena. Alle 7 pranzo delle autorità

nel torrente; vi sono alcuni doganieri feriti; tre sacchi di sale sequestrati.

— In Genova re Vittorio Emanuele firma decreto di amnistia per i marinai condannati per infrazioni di disciplina dal 49 ad oggi.

— E' fucilato in Bologna ai prati di Caprara Venanzio Gambi per complicità e ricettazione di malfattori.

— In Bologna, monsignor Bedini ospita a S. Michele in Bosco il cardinale Lodovico dei principi Altieri, presidente di Roma e Comarca, arrivato da Roma per la strada di Medicina.

— Pio IX tiene in Vaticano concistoro



PALAZZO DI BRERA IN MILANO.

(*Chechuin incise pel Dagherrotipo; presso Pasquale Artaria, Milano; collez. Comandini, Milano.*)

a palazzo reale; poi il re percorre a piedi le vie principali.

— Il ministro dell'interno di Toscana, V. L. Landucci, fa intimare al giornale il *Costituzionale* divieto di pubblicare per le elezioni comunali in città della Toscana liste di candidati, ciò essendo contrario alla libertà delle elezioni.

— Pio IX tiene in Vaticano concistoro segreto e provvede a varie chiese.

— In Londra il ministro sardo, marchese Emanuele D'Azeglio, offre *déjeuner* agli operai piemontesi (*v. 2.*) Pronunziansi brindisi e discorsi di occasione.

6. *s.* A tarda notte al ponte della Maddalena, sullo Storno, sul confine francosardo di Nizza, grave conflitto fra 10 doganieri sardi e 80 contadini carichi di sale di contrabbando; 12 contadini periscono, parte colpiti dai doganieri, parte annegati

segreto, dove, pronunziata allocuzione, provvede a varie chiese.

— Violento terremoto in provincia di Bari. Canosa è quasi distrutta.

7. *D.* E' pubblicato dall'amministrazione di pubblica sicurezza in Torino severo regolamento per assicurare la quiete notturna.

— In stazione di Moncalieri l'ultimo treno da Arquata urta contro le ultime vetture di un convoglio speciale fermo; sonvi alcuni lievemente contusi.

— Re Vittorio Emanuele in Genova sulla spianata del Bisugno distribuisce le bandiere alla guardia nazionale, presente con circa 3300 uomini. Conferisce poi di propria mano il gran cordone dei Ss. Maurizio e Lazzaro al generale Alessandro Della Marmora. La sera il re parte per Torino.



SAN LUIGI GONZAGA,

dipinto di Eleuterio Pagliano, esposto a Breta, Milano.

*Gandini incise per F. Ripamonti Carpano; collezione Comanlini, Milano.*

— In Bologna il card. Altieri interviene ai decennali eucaristici nella parrocchia della Trinità.

Altro terremoto nella notte sopra oggi a Rionero, Canosa, Barile.

8. l. Lettera, pubblicata sul *Daily News* a Londra dagli operai piemontesi per ringraziare gli inglesi delle accoglienze loro fatte, e per raccomandare alla « grande nazione britannica » le sorti della nazionalità italiana (v. 15).

— Alla villa legatizia di San Michele in Bosco, in Bologna, pranzo di gala ufficiale in onore del card. Altieri.

Pio IX condona le pene ai condannati (v. 18 agos.) per l'abbruciamento delle carrozze dei cardinali nel novembre 48.

... Sulla nota di lord Cowley all'invitato austriaco (v. 2 agosto) per le lettere di Gladstone sul regno di Napoli la Dieta germanica in Francoforte delibera, su relazione dell'invitato austriaco, suo presidente, « che la Confederazione germanica non può vedere, nella comunicazione ufficiale d'opuscoli, pubblicati da un privato, intorno agli affari di una terza potenza, altra cosa che un procedere straordinario, non consentaneo alle forme



LA LANTERNA DI GENOVA.

(Jeannin ed.; Formentin lit. Parigi; collezione Comandini, Milano.)

— A Firenze, al teatro degli Arrischiati, prima rappresentazione di *Don Crescento*, nuova opera buffa dei maestri Ermanno Picchi ed Ettore Fiori.

9. ma. In Torino la *Gazzetta Ufficiale*, per suggerimento mandato da D'Azeglio, pone in rilievo l'accoglienza rispettosa e simpatica fatta da Genova al re Vittorio Emanuele.

— È soppresso l'istituto agrario-veterinario e forestale presso la Venaria Reale; sostituito da una scuola veterinaria in Torino.

— A Roma, a sera, in Piazza Navona, tentativo di esplosione di macchina infernale contro la drogheria del Mengacci, il cui padre nel 1807 affisse alle chiese di Roma la bolla di scomunica di Pio VII contro Napoleone.

usate nelle relazioni internazionali fra Governi; e ch'essa non può se non declinare assolutamente l'invito, unito a tale comunicazione, d'ingerirsi negli affari interni d'un governo straniero indipendente. »

— Muore in Milano il conte Gaetano Melzi Malingegni (n. 28 dicembre 1783) distinto bibliografo, autore fra altro del *dizionario dei pseudonimi*.

10. ma. In Anagni è giustiziato Romolo Salvatori di Cisterna per aver fatto fucilare nel 1849 dalle bande garibaldine l'arciprete di Giulianello, don Domenico Santucci e Giuseppe De Angelis con caluniose imputazioni.

— Il col. Calandrelli, ex-deputato alla costituzione romana, arrestato, e condannato

a morte dalla Sacra Consulta, è graziato della vita, e trasferito in galera perpetua nella darsena d'Ancona insieme al dott. Ripari, condannato a 20 anni per corrispondenza illecita.

— Bolla pontificia istituente la nuova diocesi di Capaccio e Vallo.

— Muore in Milano a 59 anni Desiderio Cesari di Castiglione Lodigiano, distinto scultore, incisore, cesellatore.

— In Mignano (Terra di Lavoro) muore certa Carmina Santaniello di 102 anni.

— Muore per epidemia tifosa nel bagno di Pescara affollato di detenuti politici, l'avv. Panfilo Gammelli, abruzzese, avvocato e poeta liberale.

11. g. In Torino è sequestrato il *Fischietto*.

— Lo stabilimento di Santa Maria della Pace in Milano, sorto nel 1811 per l'educazione dei discoli, è dichiarato Pia causa di Pubblica Beneficenza affidando definitivamente la direzione ed amministrazione ai chierici somaschi, iniziatori ed accrescitori di esso.

— A Bologna, alla villa legatizia di San Michele in Bosco, grande ricevimento e concerto in onore del card. Altieri, che in questi giorni ha visitato tutte le cose notevoli di Bologna. Sono illuminate le ville dei dintorni, tranne quella del conte Gozzadini, che ha risposto negativamente all'invito di mons. Bedini di far visitare al card. Altieri le proprie collezioni archeologiche, onde circola poi per Bologna, stampato, il seguente epigramma del poeta Giovanni Marchetti in onore del Gozzadini: « Quel no magnanimo prezzo non ha: — O splendidissima oscurità!.. »

12. e. Sulla ferrovia Torino-Arquata sviamento di treno all'entrata della stazione

di Pessione; tre uomini sono leggermente feriti.

— I duchi di Modena ritornano in città da Pavullo.

— Il vapore *L'Aglio* approda a Civitavecchia, e due ufficiali di sanità pontificia successivamente non volendo rilasciare libera pratica sono fatti arrestare dal colonnello francese; e i passeggeri e le lettere dell'*Aglio* sono fatti sbarcare.

— Muore in Firenze Lorenzo Nottolini chiaro architetto.

13. s. L'imperatore Francesco Giuseppe arriva alle 6 p. a Trieste; riceve nel palazzo della Luogotenenza le autorità; interviene al teatro grande poi alle 9 1/2 sul piroscalo *Marianna* parte per Venezia.

— In Mantova il cons. di guerra condanna il co. Alessandro Arrivabene, di anni 28, a morte, *per avere* (dice la sentenza) « come redattore del *Mincio*, scritto e diffuso un articolo intitolato *agli agitatori segreti*, ingiurioso per il governo austriaco in Italia, e per essere stato trovato possessore di uno stile e di una fascia tricolore; ma avute riguardo che esso Arrivabene combatté valorosamente,

nell'ultima guerra, come tenente nel reggimento Haugwitz, pur sapendo che dalla parte opposta combattevano suo padre e suo fratello; gli è condonata la pena in due anni di carcere » (v. 4 dic.)

— Francesco V parte da Modena per Verona ad attendervi l'imperatore.

14. D. Proveniente da Trieste a bordo del vapore *Marianna* sbarca in piazzetta a Venezia l'imperatore Francesco Giuseppe, che passate in rivista le truppe, ascoltata la messa in S. Marco, prosegue in ferrovia per Verona; a Mestre, Padova e Vicenza



L'ADDOLORATA

statua di V. Vela, esposta a Brera, Milano

Trezzini dis.; Alfieri inc.; per Ripamonti-Carpano.  
(Collezione Comandini, Milano.)

scende per ricevere le autorità e vedere le truppe; a Verona il treno va fino alla riva sinistra d'Adige, verso porta Nuova, dove l'imperatore dà il proprio nome al nuovo ponte ferroviario in costruzione; quindi recasi a cavallo al campo di Marte a Porta Nuova, in attesa del duca di Modena; passa poi in rivista tutte le truppe e alle 3 p. entra in Verona, scendendo a Palazzo Canossa. La sera pranza a palazzo, poi luminarie in città, percorsa in carrozzo dall'imperatore.

Perego e Restelli per demolire politicamente Brofferio, Correnti, Tecchio, Maestri, Revere ed altri del partito repubblicano possibilista.

— In Verona l'imperatore Francesco Giuseppe dalle 8 alle 11 sta in Piazza d'Armi, dove assiste alle evoluzioni delle truppe, alle quali rivolge parole di encomio; poi visita il feldmaresciallo Radetzky nella sua residenza; indi a palazzo Canossa riceve le autorità; poi va a visitare il collegio femminile, l'ospedale civico, la



LE ROVINE DELLA CATTEDRALE DI MELI,  
dopo il terremoto del 14 agosto 1851.

(Dall' Illustrated London New; collezione Comandini, Milano.)

— Ferdinando II col principe ereditario e col conte di Trapani va da Napoli a Lacedonia.

**15. I.** James Stansfeld in Londra per la « Società degli amici d'Italia » risponde nobilmente all'indirizzo degli operai piemontesi (v. 8.)

— Lettera stampata a Londra (Mallet, 52, Wordow-Street) dell'esule lombardo Giuseppe Sirtori e largamente diffusa dalla stampa conservatrice, nella quale spiega le dimissioni date il 26 agosto da membro del Comitato Nazionale di Mazzini (v. 30.)

— In Torino Massimo d'Azeglio riassume la direzione del proprio ministero degli affari esteri (v. 12 lug.)

A Torino grande successo di curiosità la pubblicazione a puntate *Misteri repubblicani* fatta dagli emigrati lombardi

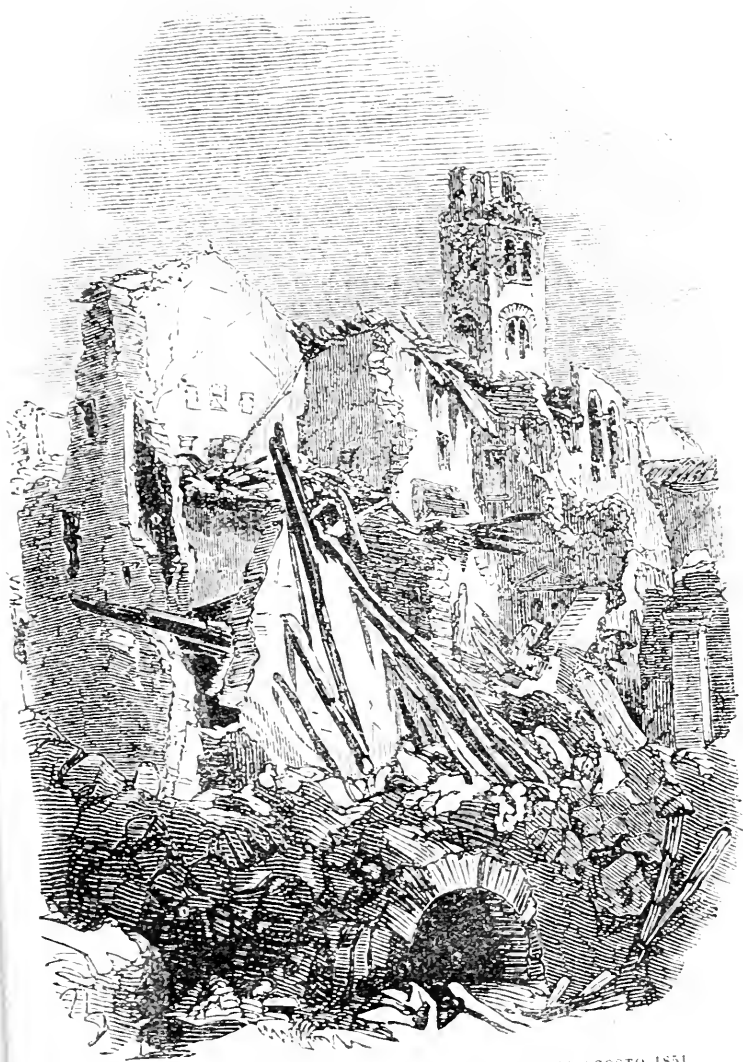
casa di ricovero, l'istituto Mazza; alle 4 tavola imperiale; la sera spettacolo di gala al Filarmonico.

— Il cardinale Altieri parte da Bologna per Ferrara.

— Ferdinando II va da Lacedonia a Meli, dove largisce danaro e tiene pubblica udienza.

**16. ma.** Incomincia le sue corse — riva Lombarda e Ticinese — sul lago Maggiore il piroscafo *Radetzky*.

— In Verona l'imperatore Francesco Giuseppe la mattina visita forti e caserme; poi tiene ricevimento ed udienza; alle 3 pranzo ufficiale; alle 5 apertura del tiro al bersaglio militare, a San Massimo, con distribuzione di premi, presente il duca di Modena; al ritorno illuminazione notturna.



ROVINE DI CASE A MELFI DOPO IL TERREMOTO DEL 14 AGOSTO 1851.  
(Dall' Illustrated London News; collezione Comandini, Milano.)

- Il card. Vannicelli Gasoni, arcivescovo di Ferrara, parte da qui per Verona ad ossequiarvi l'imperatore a nome del papa.
- Il card. Altieri da Ferrara va a visitare Comacchio.
- A Roma, in S. Andrea delle Fratte, termina oggi triduo solenne di espiazione per oltraggi fatti da ignoti ad immagini sacre esposte agli angoli delle vie.
- Ferdinando II da Meli va a visitare Rapolla, Barile e Rionero, dove pernotta.

**17. me.** L'imperatore Francesco Giuseppe alle 7 ant. arriva da Verona a Mantova col feldmaresciallo Radetzky; accoglie le autorità, recasi alla cattedrale, poi alla piazza Virgiliana a passare in rivista le truppe; poi visita i principali stabilimenti pubblici e la chiesa di Sant'Andrea; alle 11 riparte per Verona. Qui vi alle 3 mensa imperiale, poi spettacolo di ginocchi equestri e di boduini nell'Arena.

— Convenzione postale austro-parmense in relazione con quella austro-toscana del 5 nov. 1850.

— Ferdinando II visita Atella.

Raccolti finora nel regno delle Due Sicilie pei danneggiati dal terremoto in Basilicata ducati 27405,13.

**18. g.** L'imperatore Francesco Giuseppe alle 10 ant. parte da Verona per Peschiera, arrivandovi alle 12; visita la città e la fortezza, e alle 2 parte su piroscampo pel lago arrivando a Riva, dove pernotta.

— In Trento, nella notte sopra oggi, per bene fatto nella Torvagna, evade dalle carceri Andrea Alessandrini condannato a morte dalle assise, insieme ad altri due pregiudicati giudicabili.

— Maria Teresa regina vedova di Carlo Alberto salpa da Genova sul *Tripoli* diretta in Toscana a visitare alla Marlia (Lucca) la propria famiglia. Il *Tripoli*

uscendo dal porto urla nella poppa di un legno mercantile, senza gravi inconvenienti, ma con grande spavento della regina (c. 19 ott.)

— Da Firenze partono per Londra 12 proprietari e manifatturieri per visitarvi l'esposizione, guidati dall'ing. Angiolo Vegni.

— Ferdinando II visita Venosa.

**19. c.** Da Riva, dopo ispezzionatavi la flotta, l'imperatore Francesco Giuseppe scende il lago fino a Desenzano; alle 2 p. entra a Brescia, cambia i cavalli all'al-

bergo reale, poi prosegue per Monza dove arriva alla villa reale alle 7 1/2 pom. con pessimo tempo.

— In Terni sera è ferito per spirito di parte certo Boschi. Sono arrestati come autori Domenico Fiorelli, ex-legionario di Garibaldi, e Telesforo Caraguzzi, già della banda di Forbes.

— La regina vedova Maria Teresa di Sardegna arriva alla villa granducale di Marlia (Lucca.)

— Nell'*Eco* di Firenze acuta lettera critica dell'avvocato Francesco Mayr all'opera di Carlo Luigi Farini *lo Stato Romano dal 1815 al 1850*.

— Ferdinando II parte da Venosa.

Muore in Firenze Eugenio Reboul, chiaro botanico.

**20. s.** In Parigi sono poste in vendita (vol. in-8° p. 200) dalla libreria Vatou le lettere di Giulio Gondon in risposta a quelle di Gladstone sul Regno di Napoli.

— Violenta grandinata poco dopo il tramonto su Torino e dintorni.

— Ferdinando II arriva in Ascoli, d'onde va a visitare Candela.

**21. D.** A Genova oggi due ferimenti (uno dei quali mortale) fra emigrati (c. 18 novembre 1852.)

— In Venezia è ridonata al culto la chiesa di Santa Maria del pianto.



FRANCESCO KOSSUTH NEL 1851.

(Dall' *Illustrated London News*; riproduzione da un dagherrotipo; collez. Comandini, Milano.)



PER LA FAUSTISSIMA

VENUTA IN MILANO

DI SUA MAESTÀ

L'IMPERATORE E RE

**FRANCESCO GIUSEPPE I.**



*Frontispizio dell' « Inno Nazionale » (r. p. 176) poesia del dott. Pietro Boniotti,  
redattore della Gazzetta Ufficiale di Milano, pubblicato in stampa, a tre colori,  
rosso, nero e blu, dalla tipografia Guglielmini, Milano.  
(Collezione Comandini, Milano.)*



— Proveniente da Monza, con tempo bellissimo, entra in Milano per porta Orientale, a cavallo,

l'imperatore Francesco Giuseppe, che poi bastioni di destra recasi sulla piazza d'armi a passare in rivista 40000 uomini; poi per le vie Casani, Orso, Monte di Pietà, Croce Rossa, Monte e Corso, va al Duomo; poi al palazzo reale, dove riceve il municipio ed altre autorità; indi fra generale freddezza, ritorna a porta Orientale, d'onde in carrozza recasi a Monza, dove ha luogo banchetto di corte.

— La nave americana *Mississippi* proveniente dall'Oriente e diretta a Nuova York tocca Spozia per approvvigionarsi; ha a bordo Luigi Kossuth, coi compagni, rilasciati dalla Turchia per mediazione dell'Inghilterra (v. 25).

— Ferdinando II da Ascoli visita Bisaccia e ritorna a Melfi, dove visita gli ospedali.

**22. I.** Arriva a Francoforte sul Meno il conte Roberto di Pralormo incaricato d'affari di Sardegna presso la Dieta della Confederazione Germanica.

— Sulle pianure di Marengo il duca di Genova assiste alle evoluzioni tattiche delle truppe di presidio in Alessandria.

— L'imperatore Francesco Giuseppe di buon mattino arriva da Monza a Milano e

in piazza d'armi comanda personalmente la manovra di due brigate e di sei batterie; assiste quindi alle esercitazioni dei civici pompieri; poi visita l'ospedale di San Francesco, la chiesa di San Celso, gli orfanotrofi, lo spedale maggiore, il nuovo forte di porta Tosa, l'accademia di Brera con Pespersione di belle arti; e alle 4½ riparte per Monza.

— In Venezia alle 5½ pom. certo Antonio Carioni di Como di anni 22 possidente, buttasi ad occhi bendati giù dall'alto del campanile di San Marco, sfracellandosi il cranio sulla piazza. Era a Venezia da pochi giorni.

— Da Comacchio e Ferrara ritorna di nuovo a Bologna nella villa legatizia il cardinale Lodovico Altieri.

— Ferdinando II da Melfi ritorna a Napoli.

— Nota del presidente del consiglio delle Due Sicilie, marchese Fortunato, a sir Guglielmo Temple,

ambasciatore d'Inghilterra a Napoli in risposta alla nota di lord Palmerston sulle lettere di Gladstone (v. 9 e 18 agos.) Il divieto imposto dal diritto delle genti a qualsiasi stato di immischiarsi nel-



*Medaglia, al vero, incisa da Demetrio Canziani nella zecca di Milano per la visita dell'imperatore Francesco Giuseppe I in Lombardia. (Collezioni Johnson, Mattoi, Ratti, Milano.)*

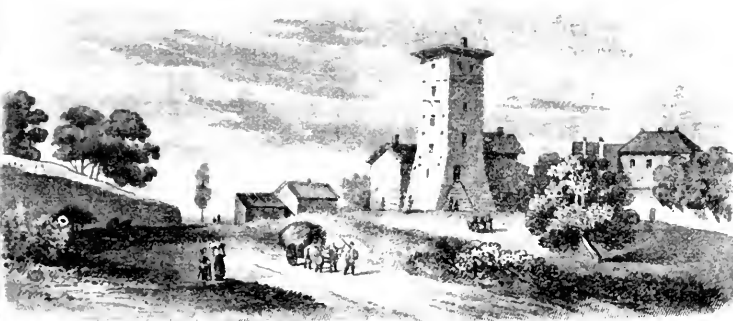
l'amministrazione interna degli altri stati, finché la sicurezza interna di quello stato non siavi impegnata, non può essere argomento di alcun dubbio.

- A tutt'oggi i soccorsi per danneggiati di Basilicata danno ducati 40200,76.
- 23. ma.** Alle 5 ant. terremoto a Nizza.
- Il duca di Genova ispeziona le truppe accantonate a Valenza e visita i lavori della ferrovia.
- L'imperatore Francesco Giuseppe da Monza va a visitare Coma.
- Arriva a Parma, recatavi dall'artefice principale Froment-Meurice, sontuosa tavola da toletta fatta eseguire dai legittimisti di Francia nel 1845, come dono a Maria Luigia di Borbone quando sposò

gante, Gaetano Melito, Giuseppe Santangelo, Gaetano de Gregorio, Raffaele Canaviello e Luigi Marino a 20; Vincenzo Esposito, Salvatore Morrone, Gioacchino e Bartolomeo Prota, Pasquale Bonomo, Antonio Zuccaro, Salvatore Colicchio a 19; Luigi Morgero a 7 anni di ferri nel presidio; tutti a ducati 100 per ciascuno di malverberia per tre anni di buona condotta; proscriglie Anna Basso, condannata nelle spese (v. 21 maggio).

**24. me.** Duello in Alessandria fra un ufficiale Avet ed un altro ufficiale della brigata Savoia; Avet è ferito ad un occhio.

— Di buon mattino l'imperatore Francesco Giuseppe arriva a Milano a visitare in



TORRE E VILLAGGIO DI MARENGO; litografia del 1851.  
(Collezione Comandini, Milano.)

Infante Carlo ora duca di Parma.

- Il cardinale Altieri visita Cento.
- La regina vedova Maria Teresa di Sardegna proveniente dalla villa granducale di Marlia con la sorella, Maria Luisa, passa presso Firenze, ma (v. 19 ottobre) non vi entra per non trovarsi dove è presidio di truppe austriache, e va alla reale villa di Castello.
- ... D'ordine governativo un quadro del pittore Carlo Brini di Poggibonsi rappresentante una scena dell'inquisizione, è tolto via in Firenze dall'esposizione di Belle Arti.
- La gran corte speciale di Napoli nella causa politica contro Ferdinando Merolla ed altri 43 accusati, detta del « 5 settembre 48 » condanna Vincenzo Bruno ad anni 25 di ferri; Giovanni Saturno, Luigi Cozzolino, Ferdinando Merolla, Giovanni Colasanto, Giuseppe d'Alessandro, Giovanni Rossimartino e Pasquale Spina a 24; Gaetano Androsio, Pasquale Valerio, Antonio Canaviello, Luigi Gi-

forma privata il Duomo, e il tempio di San Carlo, ritornando alle 11 a Monza. Qui vi l'imperatore riceve in udienza speciale il cav. Pietro Vivaldi Pasqua, duca di S. Giovanni, prefetto di palazzo del re Vittorio Emanuele, accompagnato dal maggiore di cavalleria Enrico Gigala di Cocconato, ufficiale d'ordinanza del re di Sardegna, che inviagli complimenti d'occasione in lettera autografa (v. 5 ott.)

- Il cardinale Altieri parte da Bologna per la strada di Imola.
- Condannati a morte in Roma Pietro e Domenico Macchiavelli detti Borghettino per uccisione, per spirito di parte, di Canuto Farnè in Castel S. Pietro il 9 aprile 1849.
- 25. g.** Salpa da Spezia per Gibilterra la fregata americana *Mississipi* avente a bordo Francesco Kossuth ed i suoi compagni, rilasciati dalla Turchia, per mediazione dell'Inghilterra; a Spezia sono stati accolti con dimostrazioni di simpatia. Il governo non ha permesso il loro

sbarco, ed ha mandato nelle acque di Spezia il *Governolo*.

- L'imper. Francesco Giuseppe da Monza va a Laveno, dove, imbarcandosi sul piroscafo *Rudetzky*, visita il lago Maggiore, scendendo alle 4 pom. a Sesto Calende, donde alle 5 1/2 va ad alloggiare a Somma.
- Il card. Altieri visita Castel S. Pietro.
- Raccolti a tutt'oggi per i danneggiati dal terremoto a Meli ed altrove ducati 46 553,11.

— Muore in Modena il generale maggiore di cavalleria D'Elia Canta la Piedra, spagnolo, al servizio degli estensi.

— A Napoli al S. Carlo prima rappresent. di *Mutibile* opera nuova di Salvatore Lavigna, libretto di Federico Starace.

**26. v.** Magnè, ministro dei lavori pubblici di Francia, arrivato ieri sera a Torino, visita oggi il presidente dei ministri, D'Azeglio, i ministri Cavour e Paleocapa; parte la sera per Alessandria.

— Re Vittorio Emanuele arriva in Alessandria per prendere parte alle esercitazioni campali, che svolgonsi sui campi di Marengo, comandate dal duca di Genova, sotto una pioggia insistente, che obbliga a sospendere le esercitazioni.

— L'imperatore Francesco Giuseppe nelle brughiere di Malpensa assiste alle evoluzioni di tre reggimenti di cavalleria.

— Muore in Napoli G. B. Quadri (n. Vicenza 1780) distinto oftalmico, professore all'università e capo dei servizi oftalmici militari.

**27. s.** Re Vittorio Emanuele da Marengo ritorna a Moncalieri.

— Preliminari di convenzione fra il ministro sardo dei lavori pubblici ed il signor Tomaso Brassey per la costruzione di una ferrovia da Torino a Novara.

— Nella pianura di Somma l'imperatore Francesco Giuseppe dirige grande manovra tattica di due corpi d'armata, con tempo insistentemente cattivo.

**28. D.** Stante la sospensione dell'esercitazioni (c. 26) il duca di Genova parte da Alessandria per Moncalieri.

— Disordini a Fossano fra bersaglieri dell'esercito e guardie nazionali.

— Esce a Genova il *Lampo* giornale politico del mattino.

— A Rovereto grande tiro imperiale di bersaglio.

— Stante la persistenza del maltempo, d'ordine dell'imperatore è anticipato lo scioglimento per domani del campo di Somma.



G. B. Quadri.

— La *Gazzetta ufficiale di Milano*, pel soggiorno dell'imperat. Francesco Giuseppe in Lombardia pubblica questo *sonetto*:

L'imbelle spada in che fondar lor speme  
D'Italia i figli in due tenzoni infranta  
Vinto d'Adria il Leon, doma la santa  
Città di Pier, che ancor sospira e teme,

Numerate di già l'ore supreme  
Dell'Egra Francia, e di sua mala pianta,  
Reso il frigio berretto onde si vanta  
Persin ludibrio di Prudhon che freme.

Che ormai ti resta o squallida Regina  
D'Insubria? In che sperar? pon mente, e al  
[meno  
Per dover sacro al tuo Signor l'inclina.

Gloria tu vuoi?.. Che non ti volgi al forte  
Sir che in te alberga, Ei che, di te non meno,  
D'Italia tutta può cangiar la sorte?..

P. BATTAVI (c. I ott.)

— Ad Empoli nelle elezioni comunali il liberale moderato marchese Cosimo Riddolfi è eletto primo, con 326 voti su 258 votanti.

— A Penna Rossa (Corsica) è ucciso dalla forza pubblica il temuto bandito Saverio Massoni.

**29. l.** In Nizza il gerente della *Sentinella Cattolica* è condannato a 15 giorni di carcere, 300 lire di multa e 200 di indennità al municipio per ingiurie a questo direttore.

— L'imperatore Francesco Giuseppe parte alle 6 ant. da Somma con servizio rapidissimo, diretto a Venezia, dove arriva a mezzanotte, salutato dallo sparo dei cannoni.

— Apronsi in Trieste, Gorizia e Rovigno le corti d'assise trimestrali.

— Esito nullo le elezioni comunali a Firenze per scarso intervento di elettori.

— Parte da Roma dopo vari mesi di soggiorno, il conte Marco Onesti ministro per le finanze del duca di Parma.

— In Napoli Adolfo Barrot presenta le proprie credenziali al re come ministro plenipotenziario di Francia.

— Muore in Recanati a 38 anni il conte Pier Francesco Leopardi, buon letterato, fratello al celebre Giacomo.

— Muore in Roma a 54 anni l'avv. Lorenzo Lattanzi, luogotenente criminale del tribunale del Vicariato.

— Muore nella notte sopra oggi in Portici il principino conte di Lucera, Giuseppe Maria (n. 4 mar. 48) settimo figlio (quarto del secondo letto) del re Ferdinando II.

— Proveniente da Venezia e da Brescia, dove ha dato alcune recite, presentasi a Milano al Carcano la Rachel che producesi come Camilla nell'*Horace* di Corneille. Dà sei recite.

**30. ma.** Manifesto da Londra del Comitato Nazionale italiano (Mazzini, Saffi, Montecchi, Agostini, Quadrio) nel quale riaffermando che l'agitazione deve essere rivoluzionaria, unitaria e repubblicana, si dà conto del primo anno di vita del-

l'Associazione Nazionale, e si partecipano le dimissioni di Giuseppe Sirtori (c. 15) per dissenso sull'idea repubblicana, e di Aurelio Saliceti, dovuto allontanarsi da Londra.

— Col numero d'oggi il *Journal des Debats* finisce di riprodurre la risposta cominciata a pubblicare il 27 e 28 del Governo

tino alle manovre al campo di Marte, poi all'isola e forte di S. Giorgio Maggiore, poi all'Arsenale, a varii istituti di beneficenza e di educazione, alle chiese del Redentore e dei Frari. Alle 3 pom. imbarcasi sul vapore *Marianna* facendo rotta per Trieste.

— E' aperta solennemente la nuova strada



FRANCESCO V, DUCA DI MODENA.  
(Litografia del tempo; collezione Concordini, Milano.)

Napoletano (c. 25 agosto) alle lettere di Gladstone a lord Aberdeen.

— In Torino il guardasigilli De Foresta, d'intesa col ministro dell'interno Galvagno, dirama a funzionari ed impiegati copie della risposta di Mac-Farlane alle lettere di Gladstone sulle cose di Napoli; già mandata dal ministro degli esteri, D'Azeglio, ai rappresentanti del Piemonte all'estero.

— Primi esperimenti dell'impianto telegrafico fra palazzo Ducale a Genova e Pontedecimo.

— In Venezia l'imperatore recasi al mat-

da Riva sul Garda pel Tonale alla valle di Ledro e alle Giudicarie, promossa specialmente da Giacomo Cis di Bezzecca — Dal campo di Somma ritorna a Modena il duca Francesco V.

— Le sottoscrizioni per i danneggiati dell'inondazione del Mella del 14 agosto 1850 ascendono a tutt'oggi a L. 965 026.

— Sono fucilati in Livorno il contadino Cesare del Chiaro, di anni 37, del lucchese, e Luigi Andreini detto Gigi di Mortigliano, di anni 29, pure contadino, per ferimento ed omicidio a scopo di furto in comitiva con altri, condannati a pene diverse.

## OTTOBRE.

- 1. mercoledì.** La *Gazzetta Piemontese* di Torino, ufficiale pel regno Sardo, pubblica: « Opporremo queste sole parole ad un sonetto pubblicato il 23 settembre nella *Gazzetta ufficiale di Milano*. — Siamo certi che questa pubblicazione è contraria alle intenzioni ed al sentire degli uomini che reggono la cosa pubblica in Austria, e che è sfuggita (né di ciò possiamo interamente scolarli) alla loro censura. Checché ne sia, osserviamo che male si difende una causa con simili modi. Comprendiamo che il governo austriaco abbia oppugnato lo slancio nazionale d'Italia; però se quello slancio fu sfortunato, non fu senza onore. Presero parte ad esso e soldati e cittadini. I soldati non obbedivano che ai loro capi, e combattevano valorosamente; i cittadini non obbedivano che al loro cuore, ed incontravano la morte per un principio che è pure rispettato nella coscienza degli uomini di tutti i tempi, e che sarà sacro finché duri lume di civiltà. Un Re per questa causa abbandonava e patria e vita. Questo Re, questi soldati e questi cittadini si potevano combattere, si potevano uccidere, ma non si devono insultare. » Questa nota, attribuita ad ispirazione diretta del re, è vivamente e favorevolmente commentata in Piemonte.
- In Torino, nel già convento dei serviti a S. Carlo, è aperta scuola tecnica gratuita per gli operai.
- Piogge torrenziali in tutta l'alta Italia: i fiumi sono in piena.
- L'imperatore Francesco Giuseppe arriva da Venezia a Trieste alle 1  $\frac{1}{2}$  ant. e prosegue alle 2  $\frac{3}{4}$  per Lubiana.
- Il feldmaresciallo Radetzky rientra a sera a Verona dal campo di Somma.
- A tarda notte rientra a Firenze dal campo di Somma il granduca, col gran principe ereditario, recatisi a Monza presso l'imperatore Francesco Giuseppe fino dal 22 settembre.
- Apresi in Napoli pubblica mostra di opere di belle arti decretata dal re il 28 ottobre 1850.
- 2. g.** Dai campi di Marengo rientra a Torino il duca di Genova.
- Raccolte per l'invio di capi d'arti e mestieri di Toscana all'esposizione di Londra L. 15 032.12 (v. 18.)
- 3. v.** Stante il pessimo tempo le truppe sarde dai campi di Marengo avviansi alle rispettive guarnigioni.
- A bordo del *Lombardo* arriva a Cagliari il gen. Giovanni Durando, nominato comandante generale delle truppe nell'isola di Sardegna, in sostituzione del generale Alberto della Marmora, che ha ottenuto il collocamento a riposo, e che abbandonando Cagliari ha donato alla città ricchissima collezione archeologica sardo-fenicia.
- Trattato concluso in Roma fra l'Austria, la Toscana, Modena e gli Stati pontifici per la costruzione di una ferrovia centrale italiana.
- 4. s.** Reduce dal viaggio a Londra la comitiva degli operai piemontesi arrivata a Susa ieri, è oggi a Torino, dove nella sala della Borsa il ministro Cavour rivolge loro parole di congratulazione.
- Tutti i fiumi dell'Alta Italia sono in piena. Il lago di Como è al livello della piena del 1844.
- In Milano i cappuccini rientrano nel loro antico domicilio di S. Vittore all'Olmo, dianzi goduto dal Patronato pei liberati dal carcere.
- 5. D.** Re Vittorio da Torino recasi alla reale villeggiatura di Pollenzo.
- La *Gazzetta Piemontese*, ufficiale per lo stato sardo, a togliere valore alle affermazioni della *Gazzetta ufficiale di Milano* del 23 sett. sull'invio del duca di Pasqua (v. 24 sett.) da parte del re Vittorio Emanuele all'imperatore Francesco Giuseppe, dichiara che il duca fu mandato a presentare gli omaggi « come s'usa fra sovrani, fra vicini e fra persone bene educate » non a « presentare tributo d'omaggio » come in gerarchia feudale; cosa inverosimile « tanto più quando una posizione è chiara quanto lo è quella di Vittorio Emanuele, e quando tutti sanno ch'egli è amico degli amici, cortese con tutti, ma dipendente soltanto da Dio e dalla sua parola. »
- Fra i danni delle piene dei fiumi, specialmente gravi quelli prodotti dalla rotta d'Adige oggi avvenuta a Rivoltante (Loreo).
- Il segretario di Stato, card. Antonelli, scrive al ministro sardo a Roma, marchese Spinola, che il papa acconsente all'apertura di trattative per un accordo (v. 7 nov.)
- 6. l.** E' pubblicato in Venezia condono delle piccole pene a favore degli imputati civili delle provincie venete per « tra viamenti politici. »
- Con sentenze odierne il Consiglio di guerra in Milano condanna a due anni di lavori forzati, ridotti per grazia ad un anno di semplice arresto militare Carlo Bonfio, operaio, di anni 30, milanese; e ad un anno di carcere duro il medico Antonio Galleani, di anni 40, di S. Colombano, ammogliato, per discorsi sovversivi e possesso di scritti rivoluzionari.
- Ferdinando II commuta la pena di morte in 8 anni di ferri a Giuseppe Consiglio condannato l'8 marzo dal consiglio di guerra subit. di Palermo; in 6 mesi di prigionia ad Antonio d'Angelo detto San Erasmo, condannato il 23 maggio dal cons. di guerra subit. di Trapani; nel Pergastolo a Giovanni Fragalà, Domenico Accordo e Giovanni Filardo pure condannati a Trapani.



Venezia Lit. Penati

*A metà del nero, Biglietto d'invito all'inaugurazione della ferrovia da Venezia a Treviso — 14 ottobre 1851 (Lit. Penati di Verona; prova cedimata dalla Censura; collezione del signor P. H. Frier, Milano.)*

- Raccolti sinora nei danneggiati dal terremoto a Meli ed altrove ducati 52 539.67.
- A Torino al Regio prima rappresentazione di madamigella Rachel con *l'André*.
- 7. ma.** In Milano, per tutta la durata dello stato d'assedio è sospeso il giornale il *Tesoro*, continuando il suo editore (c. *B*) malgrado le ripetute ammonizioni, ad inserirvi articoli sopra materie, alla cui trattazione non era stato autorizzato.
- L'odierna *Gazzetta ufficiale di Venezia* N. 229, ha un articolo di prima pagina in corpo 10, di quasi cinque colonne in polemica col *Risorgimento* di Torino contro le lettere di Gladstone sul governo napoletano.
- Il giudizio militare di Venezia condanna a 4 anni di arresto in fortezza il sacerdote Luigi Pratti di Longarone per partecipazione a società segreta.
- Nel *Costituzionale* di Firenze lettera polemica del conte Luigi Guglielmo Cambrai de Digny contro l'*Apologia della vita politica* di F. D. Guerrazzi (c. *31 luglio*).
- Muore in Napoli Pietro Monti distinto attore drammatico.
- A Milano al *Canobbiana* prima rappresentazione dei *Gladiatori*, nuova opera di Jacopo Foroni, su libretto di Peruzzini Giovanni.
- 8. ma.** In Venezia è appiccato Luigi Dottasio, nativo di Como, di anni 36, cattolico, celibe, già vice-segretario presso la congregazione municipale di Como, già agente della famiglia Bonizzoni, per diffusione di stampe rivoluzionarie della tipografia elvetica. Vincenzo Meisner di Venezia, di anni 31, libraio, per diffusione di stampati rivoluzionari e cartelle del prestito di Mazzini è pure condannato a morte, ma questa pena gli è commutata in 10 anni di lavori forzati con ferri pesanti.
- Una *notificazione* governativa in Milano annunzia come « alle persone civili in corso di pena per le minori trasgressioni politiche emergenti dallo stato d'assedio, sia interamente condonato il loro castigo, quando questo, o per sentenza del giudizio militare, o per grazia del suo preside, non oltrepassi un anno di semplice arresto militare. In conseguenza di ciò riacquistano subito la libertà tutti gli arrestati civili che trovansi nel caso summenzionato. »



Luigi Dottasio.

- Norme rigorose sono pubblicate in Milano per il disciplinamento politico degli studii filosofici ed universitari in Lombardia nell'anno scolastico 1851-52.
- A Trieste al teatro Grande prima rappresentazione del maestro *Chiaramente* su libretto di Giacinto Micci.
- A Torino al Carignano prima rappresentazione della *Sposa di Murcia* opera nuova del maestro Caslini.
- 9. g.** E' sciolto il Consiglio comunale di Como per non avere voluto associarsi ai festeggiamenti per l'arrivo dell'imperatore in Lombardia.
- 10. v.** E' sequestrata in Genova l'*Italia e Popolo*.
- 11. s.** Il generale francese Forey, ispettore dei cacciatori a cavallo in Francia, arrivato ieri a Gamberi, assis e oggi alle esercitazioni nella cavallerizza del reggimento cacciatori leggieri d'Alessandria.
- Muore in Napoli il maresciallo di campo marchese Giuseppe Dusmet, intendente generale dell'esercito.
- 12. D.** E' escluso dagli Stati austriaci il *Corriere Mercantile* di Genova.
- Al mattino terremoto a Lecce, Taranto, Bari, Barletta, Canosa, Cerignola.
- 13. I.** Dimissioni di Pietro Gioia, da ministro dell'istruzione pubblica negli Stati Sardi (c. *21*).
- Forte terremoto a San Remo ed in altri luoghi della riviera ligure.
- E' escluso dagli Stati austriaci il giornale *la Croce di Savoia*, organo del gruppo Rattazzi.
- E' inaugurata in Venezia la nuova camera di commercio.
- In Bologna ai prati di Caprara sono fucilati Brudi Giovanni, Versari Paolo, Brandolini Domenico detto Visino, Brandaglia Michele detto Broz, Cantoni Giacomo detto Miseria, Maraldi Luigi detto Bagnara, Mercuriali Tomaso detto Vescovalo, Morigi Matteo e Gazzoni Sante, per complicità in grassazioni della banda del Passatore.
- Decreti granducali sopprimono in Toscana il ministero della guerra, la cui direzione è provvisoriamente affidata al ministro delle finanze; ristabiliscono la carica di comandante generale dell'esercito toscano, come prima del '48; e il luogotenente colonnello austriaco, cav. Ferrari da Grado è nominato general-maggiore e comandante in capo le truppe del granducato; mentre il tenente generale conte Cesare De Langier è messo in ritiro, elevandosi a 1200 lire la commenda accordatagli di lire 600 dell'ordine di S. Stefano; i generali conte Ulisse D'Arco Ferrari e cavalier Giuseppe Chiesi sono messi in disponibilità.
- Terremoto a Posta, Aquila.
- Muore nella notte sopra oggi in Firenze Pautodidatto professor Luigi Calamai,

chiaro naturalista e distinto plasticatore in cera (c. 15.)

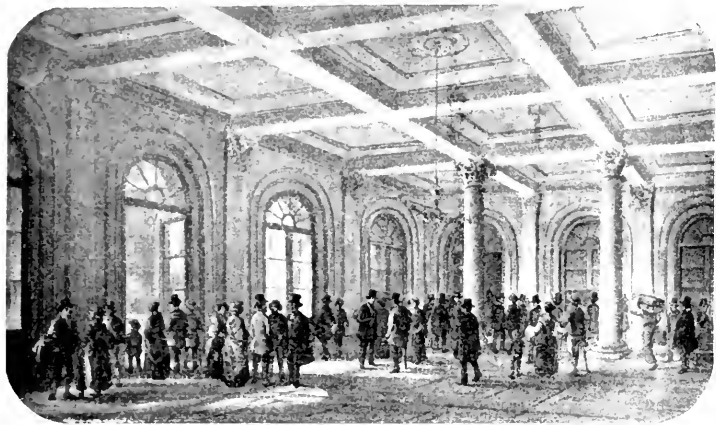
14. *ma.* E' istituita in Milano una scuola reale superiore, riassorbente i due corsi della 4<sup>a</sup> elementare con l'aggiunta di un terzo corso, e le tre classi dell'attuale scuola tecnica.

— E' stabilita nello Stato pontificio la nuova tassa sull'esercizio delle professioni, arti, industrie e commercio.

— Muore a Brescia Carolina Polvoro Pezzana, distinta attrice, specialmente nella tragedia.

— A Bologna al Corso grandi accoglienze ad Adelaide Ristori, marchesa Del Grillo,

A, soffitti dipinti; Bottinelli L., cappa di camino artistica (c. p. 141); L. Tamassia, treccie di salice; Chiozza C. A. e figli, saponi; Bertini Giuseppe, vetrata artistica dipinta, dantesca; Fraccaroli Innocenzo, statue Achille ferito e Davide; Galli Antonio, statua Susanna (c. p. 139); Monti Raffaele, statua Eva; Strazza Giovanni, statua Ismaele. *Roma e Stati Pontifici*: Boschetti Benedetto, tavola in mosaico; Benzoni Giov. Maria, statua la Gratitude; Castellini Raffaele, copia in mosico di medaglione di Bonifacio II; Moglia Luigi, mosaici; Orsi ed Arnani (residenti a Londra), cementi; Dalla



INTERNO DELLA STAZIONE FERROVIARIA DI TREVISO.  
(M. Moro dis.; litografia Kier, Venezia; collezione Comanini, Milano.)

per la sua beneficiata.

15. *me.* A Londra nel palazzo dell'Esposizione (chiusa P 11) sono distribuiti i premi: su 17 000 espositori che esposero un milione di oggetti, 2018 hanno avuto la piccola medaglia e 170 la grande. Sono fra i premiati i seguenti italiani: Grande Medaglia (*Council Medal*) cav. Barberi, Roma, per tavolo in mosaico; Guyere, Toscana; eredi P. Gamba, Lombardo-Veneto, tessitura; prof. T. Gonella, Toscana, planometro; conte F. Lardere!, Toscana, acido borico e sua preparazione; Marocchetti, scultore, residente a Londra, pel modello in gesso del Riccardo cuor di Leone, Piccola Medaglia (*Prize Medal*) Lombardo-Veneto: Querini Gioy.; Verga fratelli, sete e tessuti a rete (2 med.); Marchesi G. B., apparecchi per ciechi; Bigaglia P., Venezia, vetrerie; Montanari

Moda Tomaso, tazza di alabastro orientale; Miliani G. B., Fabriano, carte a mano. *Stati Sardi*: Bonjean G., ergolina; Dufour L., clinina; Blondel Gastone e C., risi; Garrisini P., vino di arancio; Cassisa e figli, Jaquet E., sete; Benoit A., orologi; Bravo Michele di Pinerolo, organzini; Ghiezzola G. e C., velluti e sete operate; Molinari A., velluti e sete operate; Solei B., sete operate per tappezzerie; Cirio e Mina, tipografia; Stefani G., quadri ricamati in seta; Bemati G. e Lolo G., filigrane in oro ed argento; Capello G., mobili intarsiati; Fino G., spazzole; Piaudo Giuseppe, bastoni da passeggio; Coma F., tassinaria. *Toscana*: Barbotti A., cofano intarsiato (c. p. 135); Boninsegni fratelli, tavole in mosaico fiorentino; Calamai prof. Luigi (c. 13 ottobre) modelli in cera rappresentanti



Panatomia della torpedine; Cave reali di Toscana, marmi; Corridi G., santonica ed altri prodotti chimici; Conti e figlio, saponi; Dalla Valle fratelli, lavori in alabastrò; Ducci A., intarsii in noce; Ducci A. e M., organo; Franceschini G., sete; Giusti P., cornici scolpite; Istituto reale tecnologico toscano, collezione di legnami, e marmi lavorati (2 med.); Leperi T., sete; Marchetti L., cornici scolpite; Nannucci di Livorno, cappelli e berretti; Papi Clemente, cesti di fiori gettati dal vero; Parlauti G., ricami; Poidebard X., organzini; Paoletti F., mascheroni, vernicelli; Ravagli P., Scotti fratelli, sete; Vyse e figli di Livorno, cappelli e berretti; Zavagli P., sete.

**Malta:** Decesare P. P., pietra di Malta lavorata; Testa F., marmi lavorati.

Dal 1 maggio all'11 ottobre visitarono l'esposizione 6 063 986 persone.

... D'ordine della polizia sono sfrattati da Parigi molti rifugiati italiani, fra quali Pietro Sterbini e Giuseppe Montanelli.

— Solenne inaugurazione della ferrovia da Treviso a Mestre (c. p. 179.) Sotto la Loggia il municipio di Treviso fa imbandire banchetto a 150 poveri.

**16. g.** In Genova, su querela per diffamazione della pubblica sicurezza, il gerente del giornale *il Povero* è condannato dal tribunale a 6 mesi di carcere e 200 fr. di multa.

— Giovanni Messaggi editore responsabile in Milano del sospeso giornale *il Tesoro* (c. 7) è condannato a sette giorni di detenzione per un articolo del 5 settembre offensivo all'autorità giudiziaria.

— In Bologna ai prati di Caprara sono fucilati Prati Giuseppe detto Moro, Gazzoni Michele, Garda Leonardo detto Andreoli, padre e figlio Giovanni e Giacomo Barducci detti Mezzabotta, per complicità in grassazioni della banda del Passatore.

**17. v.** Cavour è malato da alcuni giorni. Arrestati a Firenze Cesare Bettini, Luigi Ricci, Luigi Barbanera, Pietro Giacchi per diffusione di programma politico unitario costituzionale.

**18. s.** Trattato concluso in Vienna, in base al precedente trattato di pace, fra il governo austriaco e il governo sardo, per regolare la navigazione e il commercio fra i due stati.

— Muore in Torino, esule, il prof. Pietro Luigi Bernardino Pellegrini (n. Parma 28 sett. 1803) distinto grecista ed archeologo.

**19. D.** Di ritorno dalla Toscana, per via di terra, non avendo più voluto imbarcarsi (c. 18 e 23 sett.) sul *Tripoli* a Livorno, arriva a Moncalieri la regina vedova Maria Teresa, fatta segno a dimostrazioni di simpatia per non avere voluto entrare

in Firenze presso i granduchi per non trovarsi in località presidiata da truppe austriache.

Gran festa di operai, circa 2000, a Torino, diretta dall'operaio e cav. Moncalvo con partecipazione del municipio inaugurandosi ufficialmente la Società di mutuo soccorso fra operai.

Muore in Napoli il sacerdote don Placido Baccher, noto per antonomasia come don Placido.

— A Torino al Nazionale prima rapp. del *Malek-Adel* opera del maestro Lambertini.

**20. l.** Arrivano in Torino i principi Giovanni ed Augusta Amalia di Sassonia, genitori della duchessa di Genova.

— Il feldmaresciallo Radetzky arriva da Verona a Venezia.

— Alessandro de Marchi, per un articolo sedizioso nel *Brenta* di Padova è condannato a tre mesi di arresti in ferri.

**21. ma.** Luigi Carlo Farini, membro del consiglio superiore di sanità, direttore capo del *Risorgimento* in Torino, è nominato ministro per l'istruzione pubblica degli Stati Sardi, in sostituzione del senatore Pietro Gioia (c. 13).

— Nella notte sopra oggi, imperversando la piena del Tanaro, la cascina Schellino in territorio d'Asti è circondata dalle acque, con pericolo di vita per G. B. Borgia e Carlo Borgia, che sono a rischio della vita salvati dal pescatore Pio Domenico (c. p. 183) rinomato per altri simili atti di coraggio, poi decorato della medaglia al valor civile.



LUIGI CARLO FARINI  
ministro per la pubblica istruzione a Torino.  
(Ritratto del tempo; collez. Comandini,  
Milano.)



V. 21 ott. 51.

(Litografia Doyen, Torino; dall'archivio di tale litografia, ora Simondetti.)

22. *me.* In Milano Assi Gaetano di anni 35, tintore, è condannato ad otto mesi di arresto in Castello con ferri ed un digiuno per settimana per pubblica violenza nell'impedire di fumare a cittadini nella scorsa primavera.

Terremoto anche oggi, come ieri ed avannieri, in Ascoli, Melli, Rapolla, Rionero.

23. *g.* È sciolta la guardia nazionale in Toscana in tutte le località nelle quali è tuttora organizzata; ed è decretato l'aumento, fino al bisogno, dei sei battaglioni cacciatori volontari di costa e frontiera.

24. *e.* Inondazioni e gravi danni nelle alte valli della Stura e del Gesso.

— Fucilato in Ancona Domenico Mancini, per delazione di coltello proibito, resistenza ai gendarmi ed omicidio di Giovanni Balestra, commesso nel 1849.

25. *s.* Il consiglio comunale di Genova emette voto perché, date le attuali strettezze, la città sia dichiarata porto franco; sia compiuta la ferrovia da Genova alla Svizzera; sia meglio ordinata e dotata l'università e vi sia istituita una cattedra di nautica.

— Il co. Agostino Guerrieri di Verona, di anni 25, ex-ufficiale austriaco, è condannato per alto tradimento (conoscenza di piani rivoluzionari) a dieci anni di arresto in fortezza, e il barone Vitichindo Lutti, di anni 26, per avere abbracciato documenti compromettenti il Guerrieri, a due anni; per l'uno e per l'altro ridotti dal feldmaresciallo Radezky alla metà (c. 29 *gen.* 52).

— I gesuiti istituiscono in Verona il loro noviziato nel convento di S. Giorgio.

— Sono fucilati in Bergantino (Este) Stefano Polachin, Giusto Buzzacchi, Antonio Ferrari detto Panerazio, per rapine e grassazioni in banda.

— È pubblicato l'elenco di 82 civili delle provincie lombarde dimessi dagli arresti in applicazione dell'indulto dell'8.

— Decreto del duca di Modena promulgante con effetto dal 1. febb. 52 il codice civile per gli Stati estensi, riforma quiziata da Francesco IV con editto 20 dic. 1827.

— In Bologna il consiglio di guerra condanna a venti anni di galera Artidoro Branzanti, di anni 28, cappellaio, detto *Durini*, di Cesena imputato dell'uccisione in Faenza (c. 8 *luglio*) del tenente dei gendarmi Moschini; il quale invece fu ucciso per spirito di parte da individuo venuto dall'emigrazione; e il Branzanti è innocente.

— È autorizzata la costruzione in Livorno di una stazione ferroviaria nell'interno del porto-franco, sotto al bastione chiuso di San Pietro, per le merci dal mare e pel mare, da attivarsi il 2 gennaio 1853.

27. *l.* Il consiglio divisionale di Alessandria conferma la deliberazione (c. 19 *sett.* 50) annullata dall'autorità tutoria, di stanziare lire 60 000 per danneggiati brecciani dall'inondazione del Mella del 14 agosto 1850.

— Sono pubblicati i nomi di 62 civili dimessi nelle Provincie Venete dagli

arresti in seguito all'indulto dell'8.

— Per sentenza della Sacra Consulta sono decapitati in Forlì Eugenio Lucchini e Giuseppe Antolini di Rimini, camerieri di banda, per uccisione di un parroco di campagna per spirito di parte nel 1849.

28. *ma.* Su relazione del nuovo ministro per l'istruzione, Farini, un reale decreto abolisce nelle università degli Stati Sardi l'uso dei trattati o testi ufficiali, stabilendo che per l'avvenire i professori presentino alla rispettiva facoltà il programma del proprio corso. Questo decreto è fatto per risolvere la questione dei libri di testo del Nuyts messi all'indice dal papa (c. 22 *agos.*) e sul ritiro o meno dei quali eravi dissenso nel consiglio accademico dell'università di Torino.



Lo scultore RAFFAELE MONTI, milanese stabilitosi a Londra nel 1849; attivo ordinatore delle belle arti nella grande esposizione. (Dall' Illustrated London News; collezione Comandini, Milano.)

- E' arrestato in Mantova don Giovanni Grioli (c. 5 nov.)
- Solenne ingresso in Ancona del nuovo vescovo, monsignor Antonio Benedetto Antonucci.
- Decreto granducale stabilente più severe discipline per la università di Pisa, sopprimendo quivi varie cattedre, abolendo l'istituto agrario, trasferendo da Pisa a Siena l'insegnamento della teologia e giurisprudenza, per fare di due università una sola divisa fra Pisa e Siena, riducendo così al minimo il numero degli studenti in Pisa (c. 5 novembre.)

— A Torino, al Carignano prima rappresentazione di *Maria Giovanna* nuova opera del co. Giulio Litta.

**29. mo.** Istruzioni del presidente dei ministri D'Azeglio e del guardasigilli Boncompagni, al ministro sardo a Roma per le trattative col Vaticano « volendo serbato intatto lo Statuto fondamentale del Regno con tutte le sue conseguenze. »

— Compinta la propria crociera getta l'ancora a Genova la squadra sarda (c. 1 luglio.)

— E' formato in Firenze il reggimento di gendarmeria, organizzato da ufficiali mandati dal re di Napoli.

— Sul piazzale della rocca d'Imola è decapitato Giuseppe Marzotti detto Cavassi il tarlato, di Bagnara, contadino, ucciso in Mordano, l'11 marzo 49, di Luigi Masi.

— Nella notte sopra oggi e nel mattino furioso uragano desola la Terra d'Otranto.

— La Rachel si presenta a Napoli al Fondo con gli *Orsini* di Corneille.

**30. g.** In Torino presenti il ministro d'Inghilterra Abercromby, il ministro di Prussia, conte di Redern, e numerosi invitati è posta solennemente la prima pietra del tempio protestante.

— In Torino il cav. Vincenzo Ramirez presenta al re le proprie credenziali

come ministro plenipotenziario del re Ferdinando II.

In Torino con reale decreto l'amministrazione della compagnia di S. Paolo è affidata, con severe norme, a 40 individui, 25 nominati dal municipio e 15 dalla compagnia, presieduti da un presidente di nomina regia; concorrendo alle discussioni della commissione un regio commissario (c. 21 febb. 52.)

— Sono tuccati in Melara Luigi Mestieri detto Biso, G. B. Trentin detto Candel, Giorgio Panzani detto Stradella, Giovanni Poltronieri detto Verza, Angelo Poltronieri, Giuseppe Poltronieri detto Pantoz, Pellegrino Trentin detto Candel, Biagio Gardini e Luigi Frezzati, per grassazioni in banda.

**31. c.** Verso le 5 1/2 pom. terremoto a Dronero.

L'Arno in gran piena, inondazioni in Maremma, val di Sieve, val Bisenzio, val Lamone.

In Torino al Carignano gran concerto del violinista Angelo Bartolloni di Cesena, reduce da un giro artistico nelle principali città d'Europa (c. 9 febb. 55.)



CARLO TREBBI, commissario pontificio all'Esposizione Internazionale di Londra. (Dall' Illustrated London News; collezione Comandini, Milano.)

NOVEMBRE.

**1. sabato.** La *Sferza* di Brescia riproduce dal *Times* di Londra una corrispondenza bresciana nella quale sono riferite esperienze di Paolo Gorini di Lodi sulla formazione dei vulcani e sulla conservazione dei tessuti animali.

— A Trieste nella sala del Ridotto coll'opera *Belly* di Donizetti è aperto un nuovo teatro.

**2. D.** A Torino nella tipografia Favale scioperò temporaneo di operaie legatrici eccitate da agenti clericali a desistere dal rilegare la memoria giustificativa dettata dal prof. Nuyts contro il decreto pontificio che mise all'indice (c. 22 agos.) le sue Istituzioni ecclesiastiche.

— In Russi (Ravenna) a sera crolla il pavimento di uno stanzone superiore della scuola di Luisa Balestracci, adibito a teatrino improvvisato; prec più no nella sottostante bottega di ramajo più di settanta persone, morti tre bambine ed un bambino.

3. *L. Esce* in Firenze, edito da Antonio Vesi, il giornale *Lo Vogu degli annunzi*, distribuito *gratis*: pubblicasi se vi è materia, e nelle dimensioni del caso.

3-4. *L. ma.* Nella notte Verona è inondata dall'Adige salito a m. 2.30 sopra guardia.

4. *ma.* Il messaggio del presidente Luigi Napoleone Bonaparte all'Assemblea francese, fra altro dice:  
« A Roma la nostra situazione è sempre la stessa, ed il Santo Padre non cessa di mostrare la sua costante sollecitudine per la prosperità della Francia e per il benessere dei nostri soldati. Il lavoro d'organizzazione del governo romano procede lentamente; tuttavia è stabilito un consiglio di Stato. I consigli provinciali e municipali si organizzano a poco a poco, e serviranno a formar una Consulta che deve prendere parte nell'amministrazione delle finanze; si stanno proseguendo importanti riforme legislative; infine si sta con attività preparando la creazione di un esercito che renderebbe possibile il ritiro delle truppe straniere dagli Stati Romani. »

— Gravi inondazioni nel Veneto e Trentino.

— Apresi l'università a Padova con cerimonia religiosa nella chiesa dei Servi.

— Eugenio Curti di Vicenza, di anni 33, ingegnere civile, per avere comperata da Benedetto Ronconi, emigrato in Piemonte, una cartella da 25 lire dal prestito mazziniano (v. p. 203); ed Angelo Giacomelli, di Treviso, di anni 35, negoziante, per avere ricevuto da Torino un piano rivoluzionario ed averlo distrutto e non averlo denunciato, sono condannati il Curti a morte e il Giacomelli a 10 anni di arresto in fortezza, pene commutate dal feldmaresc. Radetzky in 8 anni di arresto pel Curti ed in 5 pel Giacomelli (v. 20 gem. 52.)

— In Treviso è installata la Camera provinciale di industria e commercio.

— Rotta del Santerno a S. Agata di Ferrara.

— A Roma termometro reaumur a + 5.

— *Il Giornale del Regno delle Due Sicilie* annunzia numerose grazie fatte da re Ferdinando II nel suo viaggio nella Basilicata e nella Capitanata; fra cui la commutazione della pena di morte nell'ergastolo a don Antonio d'Acqui di Bova condannato per omicidio e cospirazione, al soldato Raffaele Semenza, condannato per omicidio di un caporale; in 30 anni di ferri a Pasquale Voso per attentato alla sicurezza interna dello Stato.

5. *me.* Il cav. Manfredo Bertone di Sumbuy nominato ministro plenipotenziario sardo a Roma, in luogo del m. se Spinola, con mandato ufficioso di tentare un accomodamento con la Santa Sede, parte da Torino per Roma (v. 17.)

— Apresi in Pavia l'università previa cerimonia religiosa nella chiesa del Gesù.

— A Padova in Santa Giustina è benedetta la bandiera del 1º battaglio del reggim. Wimpffen.

— Don Giovanni Grioli di Mantova, di anni 30, coadiutore nella parrocchia di Ceresè, imputato (dice la sentenza) di seduzione di soldati austriaci alla diserzione e di possesso di 18 esemplari stampati di uno scritto rivoluzionario del sett. 51, è fucilato in Mantova alle 4 p.

— Trattato postale austro-estense.

— Il Consiglio municipale di Pisa conforme

ad istanza di 1251 cittadini pisani, supplica il Granduca perchè sia sospesa l'esecuzione del decreto 28 ott., sopprimente varie cattedre dell'università, l'istituto agrario, etc.; allontanando ciò da Pisa tra professori e scolari un 400 persone.

— A Roma termometro R. a + 2,7; neva sui monti laziali e sui campi d'Annibale.

... Il Demetrio Diamilla già condannato per furto di medaglie in Vaticano, è graziato.

6. *g.* A Torino nell'università il prof. Nuyts riprende le lezioni di diritto ecclesiastico plaudenti studenti e professori (v. p. 187.)

— Patente imperiale promulgante negli stati austriaci nuova tariffa doganale effettiva dal 1 febbraio 1852.

... Cominciansi a pubblicare in Trieste le *Lecture di Famiglia*, rivista mensile, letteraria, storica, scientifica, illustrata, in-8 grande, pubblicata con incisioni in acciaio dal Lloyd austriaco e nella quale scrivono i Cantù, Rovani, Mutinelli, A-



DON GIOVANNI GRIOLI.  
(Museo del Risorgimento, Milano.)

leardi, Giulio Carcano, Sacchi, Villani, Thour, Maffei, essendone redattori il dott. S. Formiggini ed Onorato Occioni.

— Sono soppresses le legazioni di Toscana in Napoli, Torino e Costantinopoli, sostituendosi le legazioni austriache nella tutela degli interessi toscani.

E' abolita la prefettura di Pistoia, passando a quella di Firenze i comuni delle delegazioni di Pistoia e S. Marcello; e a quella di Lucca le delegazioni di Pescia

e Monsummano. E' abolito il consiglio di governo di Portoferraio riunendo al compartimento di Livorno i comuni dell'isola d'Elba.

— Raccolti poi danneggiati dal terremoto in Basilicata duc. 70 406,70.

— Terremoto nella mattina a Lagonegro.

— Muore in Milano a soli 32 anni Isabella Ober, artista di canto moglie a Lauro Rossi direttore del Conservatorio.

7. v. A Parigi duello alla sciabola fra gli emigrati toscani Vincenzo Malenchini e Lionetto Cipriani, feriti entrambi.

— Circolare del presidente dei ministri, D'Azeglio, per far comprendere che la nomina del cav. Manfredo Bertone di Sambuy a ministro sardo presso il papa, significa aggradimento per l'assenso del papa ad intavolare le desiderate negoziazioni (v. 5 ott., e 7 nov.)

7-8. v. s. Inondazioni del Tevere a Roma e dintorni.

8. s. Violento uragano o tromba desola verso P 1 1/2 p. il territorio di S. Elia e Quarto (Sardegna.)

— Per insistenti piogge disastrosa alluvione con frangimento e vittime umane a Castellana di Sicilia.

— Muore in Napoli a 67 anni il marchese Nicola Sant'Angelo, consigliere di Stato, già ministro dell'interni, e presidente nel 1845 del VII congresso dei Dotti.

9. D. Piene dei fiumi meridionali, specialmente del Garigliano.

10. I. Il sacerdote Giuseppe Roberti di Bassano, di anni 34, è condannato in Venezia dall'i. r. giudizio militare a tre anni di arresto semplice in fortezza come possessore di libelli e fogli volanti stampati nel 1848, tendenti a screditare nel popolo il governo imperiale.

— Il dottor Antonio Peretti, emigrato modenese, è esiliato in perpetuo dagli stati estensi, constando al governo estense che egli « non ha cessato di eccitare

l'odio e promuovere l'avversione a questo legittimo governo. »

— Grandinata eccezionale di grossezza su Napoli.

11. ma. In Londra Mazzini s'incontra solennemente con Kossuth, col quale conferma l'alleanza stretta a mezzo di Adriano Lemmi in Kertayah, e gli presenta un indirizzo apologetico in nome della democrazia genovese.

— In Torino il tribunale condanna il gerente dell'*Opinione* a due mesi di carcere e 200 lire di multa (l'avvocato fiscale aveva chiesto

8 mesi e 600 lire) per offese alla religione. Difendevano l'avv. Goffi e il dep. Rattazzi.

— In Pinerolo cento e più veterani delle guerre napoleoniche, appartenenti alla provincia, intervengono in corpo a cerimonia religiosa, poi riuniscono a banchetto nel teatro: parecchi vestono le antiche uniformi francesi.

— Neve a Como e sul pian d'Erba.

— Alle 6,45 p. terremoto a Meli, Ripolla, Rionero.

12. me. Acre articolo della clericale *Armonia*

m.se Sant'Angelo.



AL PROFESSORE PETRONILLA

*Salute sua amore e segno di congratulazione*

C. G. SERRAVALLE

Petronilla fece; litografia Salussolia.  
(Collez. Conventini, Milano.)



in Torino contro l'intrapresa di pubblicazione del foglio di propaganda protestante la *Buona Novella*.

— Sono uccisi in Trecento Natale Poltronieri detto Mamon, Antonio Zuliani detto Zampet, Giovanni suo figlio, Luigi Gangini, Giuseppe Rivaroli, Giorgio Poltronieri detto Serich o Scancion, Stefano Nicolai detto Stutadin, Pietro Comini, Luigi Bulgarelli, Giovanni Panzani detto Stradella, G. B. Trombetta detto Ciccione ed Eugenio Astori, per grassazioni e rapine in banda.

13. *g.* A Napoli al Nuovo prima rappr. di *Zaffira* nuova opera di Pacini.

14. *v.* In Torino la curia arcivescovile avvisa i chierici di qualunque diocesi che trovinsi in Torino agli studi di teologia, che essa, d'ordine dell'arcivescovo, non riconoscerà altro corso di teologia che quello delle scuole del seminario.

— Nella notte sopra oggi sulla via di VerCELLI, in territorio piemontese, sono aggredite e svaligiate da sei malfattori le diligenze da Vercelli e da Milano.

Riprende le pubblicazioni il *Friuli*.

15. *s.* Vive discussione attorno al nuovo libro di V. Gioberti *Il Rinnocamento civile d'Italia*. L'edizione da 20 lire è subito esaurita; esce oggi quella da L. 10.

— Inaugurasi sullo spianato del Belvedere in Mondovì la statua dell'astronomo padre G. B. Beccaria, opera di Angelo Bruneri.

— In Udine il *Friuli* è soppresso per tutta la durata dello stato d'assedio.

— Angelo Zambelli di Venezia, di anni 52, astuceccio, è condannato a due anni di lavori forzati in ferri leggeri per avere il 23 ottobre maliziosamente sparse notizie false di rivoluzione in Russia e in Francia, con immaneabili effetti negli Stati austriaci atte a produrre noccevoli apprensioni.

— Sono uccisi in Este Antonio Marsilio detto Soldo, Giuseppe Bertiato detto Scaburo, Antonio Rosi detto Tarigio, Guerino Rebecchi e Antonio Bazi detto Guazet, per grassazioni e rapine in banda.

— In Fabriano sulla piazza bassa sono decapitati Pietro Ventroni, Benvenuto Cavalieri possidenti e Bonaventura Stefanini studente imputati dell'uccisione in Serra S. Quirico di don Vincenzo e di G. B. Mancini per spirito di parte il 16 maggio 49.

— In Roma, per l'onomastico del Granduca è riaperta, dopo dieci lustri, la chiesa di S. Gloy, Battista dei Fiorentini.

— Muore in Trento il sacerdote Pietro Tambosi di Rovereto, benemerito direttore privato dell'istituto per sordo-muti fondato da lui medesimo.

— Muore in Udine a 73 anni Braida Francesco, promotore e tentatore delle magisterie industrie.

16. *D.* In Roma nella caserma dei dragoni il capitano Evangelisti (fratello dell'uc-

ciso Marco) scuopre corrispondenza politica segreta fra un dragone e due ex-dracconi (Belli e Borghesi) e Nino De Andreis. Questi tre e il dragone sono subito arrestati.

17. *L.* Pubblicasi oggi in Venezia sentenza dell'imp. consiglio di guerra, onde il conte Luigi Giovanni Tedeschi, di Verona, di anni 40, è condannato alla morte (comutata dal feldmaresciallo Radetzky in dieci anni di arresto in ferro per avere nell'autunno scorso resi ostensibili ad adunanza, raccolta a conversare presso suo cugino Luigi Tedeschi in Sovizzo, parecchi fogli volanti, consegnatigli dal co. G. B. Montanari, e posti in circolazione dal partito rivoluzionario, eccitanti alla sommossa ed a preparativi di una nuova rivoluzione. Al conte G. B. Montanari, di Verona, di anni 45, è sospeso il processo per difetto di prove legali; Antonio Pedraza di Vicenza, di anni 32, cantante, imputato di essere entrato in relazioni più strette col conte Gio. Luigi Tedeschi in quella riunione a Sovizzo, e di avere preparata una corrispondenza segreta con esso conte, sia per avere da lui altri simili fogli rivoluzionari, sia per trovare sua mercè occasione a cospirare, è condannato a 5 anni di lavori forzati, comutati in 3 anni di arresto in ferri.

Da Venezia, dove è arrivato da alcuni giorni dall'Oriente, il granduca Costantino di Russia recasi con treno speciale a Verona a visitarvi il feldmaresciallo Radetzky.

Ieri ed oggi terremoto a Tione, Breguzzo e in valle Rendena.

Fra ieri ed oggi numerosi arresti politici in Firenze, Arezzo, Pescia, Pistoia.

In Roma Pio IX riceve il nuovo inviato sardo co. Manfredo Bertone di Sambuy, che gli presenta le credenziali (*v. 5 ott. e 7 nov.*)

— Pioggia caduta su Roma dal 1 ad oggi pollici 7, linee 26.

— Muore in Roma Giuseppe Girometti (nato 1780) insigne incisore medaglista nella zecca pontificia, da lui diretta.

18. *mc.* Nel *Risorgimento* di Torino lettera del gen. Alfonso La Marmora in difesa del gen. Dabormida, fatto segno ad accuse nel *Rinnocamento civile d'Italia* di Gioberti.

— Sbarcano a Livorno dall'*Ereotuno* gli operai toscani reduci dall'esposizione di Londra.

— In Firenze il giornale *l'Eco* è condannato a 5 giorni di carcere e 20 lire di ammenda su querela per diffamazione del marchese Ferdinando Bartolomucci patrocinato dal Salvagnoli strascico di polemica per la vietata commemorazione di Curtatone e Montanara.

19. *mc.* Riapronsi le Camere in Torino Brofferio annunzia un suo profluvio d'intemperanze.



ELISABETTA DI SASSONIA, DUCHESSA DI GENOVA.

*Incisione del tempo; dal dipinto eseguito da Eliseo Sala per commissione dell'arciduca di Genova.*

*(Collezione Comandini, Milano.)*



**20. g.** In Torino la duchessa Elisabetta di Genova dà alla luce una principessa, alla quale sono imposti i nomi di Margherita, Maria, Teresa, Giovanna, madrina la regina vedova Maria Teresa, che fa battezzare la neonata con acqua fatta espressamente venire dal Giordano, e padrino il padre della duchessa, principe Giovanni di Sassonia; funzionante al battesimo monsignor Riccardi di Netro, vescovo di Savona.

— Sconclusionati attacchi di Brofferio alla Camera in Torino contro il nuovo ministro dell'istruzione, Farini « uomo senza precedenti politici in Piemonte. »

... Sono fucilati a Grauze (Este) Francesco Severini, Vincenzo Prevelato, Servilio Barbin detto Bozza, e Angelo Natali detto Strappaccin, per furti e rapine in banda armata mano.

... In Milano il bar. Camillo Gillo Rouzier, quasi ottantenne (c. *9 genn.* 52) generale napoleonico, poi tenente maresciallo austriaco, ora in pensione, inquisito dal 48 per avere favorito i movimenti rivoluzionari, condannato dal consiglio di guerra a 14 anni di tortezza previa degradazione, ha condonata la pena carceraria, ma non la degradazione, la cui cerimonia è compiuta nella sua stanza da letto, dove egli è degente malato per la gravissima età.

— Muore in Pisa l'arcivescovo monsignor G. B. Parretti.

**21. v.** Alla Camera in Torino le interpellanze Brofferio chiudonsi, a tarda sera, con un voto di larga fiducia, dato per alzata e seduta, senza evidente bisogno di appello nominale; avendo sostenuto il programma del governo — prudenti trattative con Roma e libertà d'insegnamento — il ministro Cavour, essendo il presidente del consiglio, d'Azeglio, da più giorni malato per esacerbazione della ferita toccata nel 48 a Vicenza.

— In Casale il magistrato d'appello condanna alla pena di morte certo D... di M... convinto d'incendio doloso per lucrare l'indennizzo di assicurazione.

— La conferenza dei commissari pontificio (co. Gaetano Zucchini), austriaco (cav. Luigi Negrelli Moldelbe), estense (dottor Carlo Roncaglia), parmense (cav. Francesco Belleni), toscano (ing. Alessandro Manetti) concorda in Modena e pubblica le norme per le società che vorranno intraprendere la costruzione ed attivazione della strada ferrata nell'Italia Centrale convenuta fra gli Stati rappresentati.

— Enciclica di Pio IX a tutti i patriarchi, primate, arcivescovi e vescovi dell'orbe cattolico, indicente, in forma di giubileo, preghiere per scongiurare da Dio la salvezza nell'avversità dei tempi presenti.

**22. s.** Convenzione conclusa in Vienna fra i governi austriaco e sardo, in dipendenza dal precedente trattato di pace, per re-

primere il contrabbando sul lago Maggiore e sui fiumi Ticino e Po.

— In Milano sono giustiziati Giovanni Calcatterra vetturale, di anni 26 e Fontana Francesco, di anni 26, tessitore, pregiudicati, imputati di rapina con violenze a danno del sacerdote Alessandro Scala la notte del 15 corr.

— Al Carignano, a Torino, prima rappr della *Figlia del proscritto*, melodramma del maestro Angelo Villanis.

— A Verona al Nuovo prima rappr. di *Fio rina*, nuova opera del maestro Pedrotti.

**23. D.** In Torino il gerente del giornale la *Campana* è condannato a sei giorni di carcere e 100 lire di multa per diffamazione contro il dep. Lorenzo Valerio.

— Costituitesi in Genova una società di lavoratori argentieri.

— Altro risultato nullo delle elezioni comunali a Firenze.

— Muore in Bologna a 81 anni il conte Filippo Bentivoglio, mecenate alle lettere ed alle arti, più volte senatore di Bologna, penultimo superstita dei XL sedenti nel Consiglio di Bologna avanti l'invasione francese del 1796.

**24. L.** Cominciano gli esperimenti governativi del telegrafo magnetico diretto fra Genova e Torino.

— In Torino il primo numero della protestante *Buona Novella* è sequestrato.

— In Roma Pio IX va a celebrare messa nella chiesa dei santi Cosma e Damiano; ed ivi pronunzia predica in commemorazione del beato Leonardo da Porto Maurizio, francescano, morto cento anni addietro; ed intervenendosi parla contro la miscredenza dei nostri tempi e contro le sette scandalose.

— E' vietata l'introduzione nello Stato Pontificio dell'opuscolo *Lettere di Gladstone su Napoli*.

— Un decreto di Ferdinando II ristabilisce in tutto il regno l'ordine dei Serviti.

— Muore in Parigi Maria Cristina Albertina di Sassonia Carlandia (c. p. 191) (n. 7 dicembre 1779) sposa (24 ott. 1797) a Carlo Emanuele principe di Savoia Carignano, vedova il 16 agosto 1800, madre a Carlo Alberto poi re di Sardegna, nonna del re Vittorio Emanuele II; maritata in seconde nozze il 1 febbraio 1810 al co. Giulio Massimiliano Thibaut, principe di Montléart.

**25. ma.** In Torino la Camera approva la legge sulla polizia giudiziaria con voti 89 contro 14.

— Grandi commenti nei circoli politici di Torino perchè sir Ralph Abercromby, ministro plenipotenziario di Inghilterra da dieci anni presso la corte sarda, è ritenuto intermediario di continui accordi fra il governo piemontese e lord Palmerston per una politica liberale in Piemonte e in Italia, è traslocato all'Aja (v. *16 genn.* 52.)

- In Trieste, a bordo della fregata *Venere*, salpa il fratello dell'imperatore, arciduca Ferdinando Massimiliano, per una crociera di bottiglia austriaca nell'Adriatico e nel Mediterraneo.
- E' impiccato in Treviso Luigi Milanese, di anni 40, tessitore, padre di quattro figli, per avere il 19 febbraio in Santa Lucia di Conegliano strangolata l'ostessa Angela Fasini, derubandola di valori per 2500 lire austriache.
- In Pisa il consiglio municipale delibera

di ricorrere al consiglio di Stato contro i decreti della prefettura annullanti la sua deliberazione del 5 ed altra con la quale il comune offriva di mantenere a proprie spese le cattedre ed istituzioni sopresse o traslocate a Siena (v. 28 ott.)

... Il dottor Cicceri (v. 23 magg.) è dimesso dal carcere.

**26. me.** Nel ducato di Modena per non « aggregare ai corpi delle truppe di questi stati, individui che professano una religione diversa dalla dominante, e dovendo per altra parte tutti i giovani abili alle armi concorrere a sostenere i pesi della coscrizione militare », gli ebrei sono esentati dalla personale requisizione, e le comunità ebraiche sono tassate di lire 1500 per ogni coscritto dovuto, con diritto di rivalsa contro le famiglie degli esentati.

**27. g.** La real corte di Savoia per la morte della principessa di Montléart (v. 24) prende un lutto di 120 giorni.

— In seguito all'ostilità dei vescovi degli Stati Sardi contro le regie scuole di teologia, il ministro dell'istruzione, Farini, dirama ai vescovi circolare annunziante loro che il governo non concederà d'ora innanzi benefici ecclesiastici di propria spettanza ai sacerdoti che non abbiano sostenuto gli esami accademici e non siano insigniti dei gradi teologici di Stato.

... Il consiglio comunale di Nizza adotta limitazioni d'orario, e rispettive multe, contro il suono abusivo delle campane delle chiese.

— Muore improvvisamente in Genova nel

Palbergo della Vittoria l'emigrato napoletano, avv. Andrea Spattner.

**29. s.** Il Gran consiglio Ticinese in Lugano confermando le leggi votate in materia, invita l'arcivescovo di Milano a far riaprire per il 15 dicembre il seminario di Pollegio, salvo a farlo aprire le autorità cantonali, dando nella scelta del personale e dei convittori la preferenza ai ticinesi. Una protesta di 13 deputati è rinviata ad una commissione.

Il consiglio del distretto di Blenio (Ticino) contro le deliberazioni dei Consigli superiori opponesi all'introduzione degli esercizi militari nel seminario di Pollegio.

— A Genova il gerente della *Maga* è condannato in prima istanza a 4 mesi di carcere e 350 lire di multa per diffamazione.

— Con odierno editto, in seguito alle avvenute rimostranze, sono esclusi negli Stati Pontifici dalla tassa di esercizio (v. 14) i professori e maestri, e sono introdotte varie attenuazioni.

— Sono istituiti nello Stato Pontificio i francobolli postali (v. 19 dicembre.)

**30. D.** In Firenze è sospeso per 15 giorni il giornale

il *Costituzionale* per articoli di critica alla legge del 28 ottobre sul riordinamento delle università toscane.

## DICEMBRE.

**1. lunedì.** In Verona Lodovico Orlandi fruttivendolo, per avere cantate canzoni sovversive è condannato a 20 colpi di bastone; il maestro Luigi Vagginioli per avere composta e conservata una poesia sovversiva è condannato a quattro mesi di arresto.

— Muore in Napoli a 52 anni il maresciallo di campo Ferdinando Nunziante.

**2. ma.** Giuseppe Garibaldi a Lima trovandosi giorni addietro ad un matrimonio venne a questione con un negoziante fratese, Carlo Ledos, espressosi ingiuriosamente per gl'italiani a proposito della difesa di Roma del 49; la discussione pro-

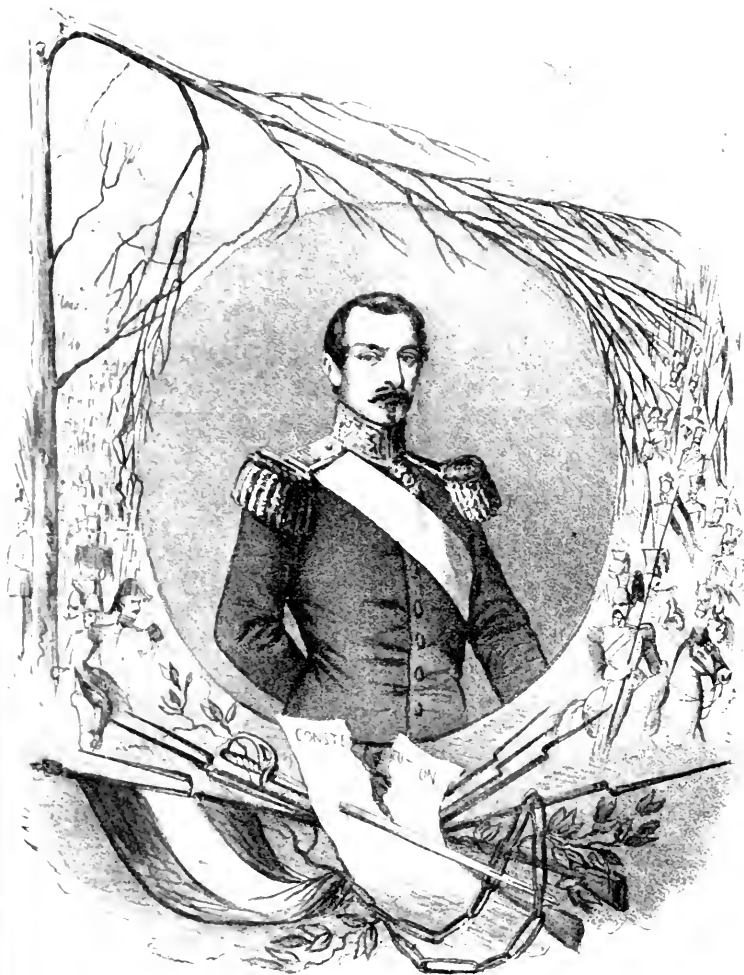


MARIA CRISTINA ALBERTINA  
DI SASSONIA-CURLANDIA,  
madre del fu re Carlo Alberto.  
(Da ritratto del 1814 circa; Biblioteca  
del Re in Torino.)

- segui aspra in lettere sui giornali di Lima, fin che oggi Garibaldi, offeso, entra nel negozio del Ledos, i due vengono a tenzone, rannucendo entrambi feriti alla testa.
- 3. me.** Il teologo ed avvocato Paolo Ercole è dispensato dall'impiego di applicato in soprannumero nel ministero della pubblica istruzione in Torino, per mollezze commesse nel rivolare segreti d'ufficio a giornali (*Gazzetta del Popolo* ed altri).
- Ferdinando II commuta la pena di morte in sette anni di prigionia a Loreto Cirione da Valdelunga, condannato il 10 luglio dal consiglio di guerra subitaneo della provincia di Gallaratesa per complicità politica.
- 4. g.** A sera arrivano a Torino producendo grande impressione le prime notizie del colpo di stato compiuto dal presidente Luigi Napoleone Bonaparte il 2 a Parigi.
- 5. c.** In Vercelli Zavattaro Luigi già giudice del mandamento di Scopio è condannato a cinque anni di carcere per avere nel febbraio scorso rubito danaro a danno degli eredi del fu parroco di Buccioletta, Bernardo Ariana, togliendolo dalla cassa nel momento in cui stava apponendo i sigilli ai valori costituenti l'eredità.
- E' fucilato in Mantova Giuseppe Luigi Maggani di anni 30, contadino di Monticelli Parmigiano per violenza e rapina.
- Alle 11 1/2, ant. terremoto a Melli, Ronero, Rapolla, Bantù.
- 6. s.** In Milano sono condannati ai lavori forzati in ferri leggeri Pedroni Giuseppantonio detto Bibino, di anni 60, di Genzegno, per anni quattro, e Crivelli Giuseppe di anni 24, per anni due, per aiuto prestato a disertori.
- 8. l.** A Cuneo poco dopo le 11 terremoto.
- Terremoto anche a Coenza.
- Muore in Milano l'architetto Francesco Durelli, direttore della scuola di architettura presso l'Accademia di belle arti.
- In Milano rappresentazione della Società Filodrammatica al teatro Lentasio restaurato ed illuminato a gas.
- 9. ma.** Nota dell'invitato austriaco a Londra, co. di Buol Schauenstein, al ministro degli esteri inglese, Palmerston, sugli abusi di diritto d'asilo commessi dai rifugiati politici in Inghilterra (*c. 13 gem.* 52.)
- In Torino alla Camera il ministro Cavour dichiara, a tagliar corto a molte dicerie, che nonostante qualunque evento all'estero (colpo di stato di Bonaparte) il governo sardo è deciso di continuare nella via sin qui percorsa, essendo la sua politica non di espedienti o circostanze, ma di principi.
- ... Il seminario di Pollegio è fatto occupare militarmente dal governo ticinese.
- E' fucilato in Padova Alessandro Varolin, d'Este, di anni 33, possidente, sospetto politicamente, e proprietario di una cassetta di parti d'armi contenente anche due pistole cariche.
- Dopo molte difficoltà è chiusa la rotta d'Adige a Rivoltante, Loreo (*c. 5 ott.*)
- Fucilati in Imola sul prato della rocca Falzoni Domenico, Sartori Luigi, Lazzarini Giuseppe, Gardenghi Luigi detto Tafano, Sebastiani Luigi detto Masoni, Babini Giovanni detto Zauffaia, Morsiani Francesco detto Favazza, per grassazioni armata mano.
- Comincia in Napoli il pubblico dibattimento del processo per cospirazioni contro i patrioti ex-deputati, detto del « 15 maggio 48 » (*c. 7 ott.* 52.)
- 10. me.** Dispaccio confidenziale del presidente dei ministri D'Azeglio, ai ministri sardi a Parigi e a Londra per informarli di passi fatti dai sovrani d'Austria e di Prussia indirettamente, presso il re Vittorio Emanuele, per consigliarlo a mettersi nella marcia del suo governo all'unisono con quella seguita dagli altri stati d'Italia, e della risposta ferma e leale data dal re di ritenere che l'attuale sua marcia era quella suggeritagli dal sentimento del dovere e dagli interessi del suo paese.
- A Faedo (Ticino) ticinesi congresso dei rappresentanti della Leventina per la questione del seminario di Pollegio.
- Pubblicansi da Ferrara le disposizioni per il nuovo regime doganale in relazione con la libera navigazione del Po.
- Nella notte sopra oggi terremoto a Coenza, Frasolone, Isernia.
- 11. g.** In Verona Giuseppe Franchi, agente di commercio, per avere tenuti ripetutamente discorsi in alto grado sovversivi è condannato a 4 mesi di arresto in ferri, coll'inasprimento di 20 colpi di bastone, e di due digiuni a pane ed acqua per ogni settimana.
- In Palermo la polizia sorprende certo Scuderi in atto di fabbricare monete false e lo arresta; ma costui in carcere riesce a tranguciare veleno; confessasi autore di molte falsificazioni e muore.
- Muore in Milano il barone Antonio Bonifanti (n. 1767) tenente della guardia nazionale nel 1796, poi distintosi in tutte le guerre napoleoniche raggiungendo il grado di generale, riconosciuto dopo il 1814 dall'Austria con grado di tenente maresciallo. Era dotto matematico; ed appassionato per l'agricoltura ed il giardinaggio. Lasciò manoscritti all'erede adottivo nipote dott. Antonio Tarchini.



gen. Bonifanti.



LUIGI NAPOLEONE BONAPARTE,

presidente della Repubblica Francese per dieci anni, mercè il colpo di stato del 2  
sanato dal plebiscito del 20-21 dicembre 1851.

*(Litografia del Cosmorama Pittorico; Archivio A. Vallardi, Milano.)*

**12. r.** Al governo Britannico è rimessa una nota dell'Austria, della Prussia e della Confederazione Germanica circa la protezione che trovano pei loro pericolosi progetti i rifugiati politici in Inghilterra. L'eguale nota è mandata dalla Russia (c. 13 genn. 52.)

Fucilati in Este Pietro Giacomozzi detto Spigarolo, Giovanni Maria Caprella, Francesco Zorzo detto Dordo, Giuseppe Facco, Domenico Rigato detto Giacomo, Giovanni Seclaro, Gabriele Prevedello, Gio-

vanni Maria Frasson detto Zuccato, Angelo Prevedello detto Pance, Pietro Prevedello, Domenico Cagnin, Eugenio Cagnin, Luigi Prevedello del fu Domenico, Angelo Fassina detto Dindella, Vincenzo Liberalon detto Sartore Bollo, e Pietro Carraro, per furti e rapine in banda, armata mano.

Il pro-ministro pontificio delle finanze stabilisce il 15 gen. prossimo come termine ultimo per ricevere nelle casse pubbliche le monete di rame, di qualunque valuta, della sede di Repubblica Romana.

**13. s.** In Verona

la contessa Maria Balbi Valier maritata Fava, nata a Venezia e domiciliata a Padova; Giuseppe Marioni dottore in legge di Verona, e Giuseppe Campagna, di Trento, domiciliati in Verona sono condannati rispettivamente a 4, 3 e 6 mesi di arresto, commutati rispettivamente in un mese pei primi due e in due per l'ultimo, per possesso e composizione di poesie, scritti e stampe sovversive.

— In Mantova, in casa Tazzoli, segreta adunanza (presenti Acerbi, Mori, Castellazzo, Zambelli, Canal, dott. Antonio Lazzati) pei comitati lombardo-veneti della Società Nazionale Italiana di Mazzini.

— In Roma dai mazziniani sono divulgati

carlellini a stampa per togliere valore alle notizie sull'esito favorevole del colpo di stato in Francia.

— A Torino al Carignano termina questa sera un corso di rappresentazioni del *Barbiere di Siviglia* nelle quali ha avuto grande successo la Marietta Alboni, la quale invia 1000 lire al fondo per l'emigrazione italiana.

**14. D.** Arresto a Mantova dell'ing. Attilio Mori, non come membro del Comitato mazziniano, ma perchè sospettato autore

o almeno dif-  
fonditore di una satira politica per la venuta di Radetzky a Mantova in versi (come supplemento alla *Gazzetta di Mantova*) fatta dal conte Ferdinando Arrivabene (c. 13 settem.) Casarotti Andrea, detto avvocato, barbiere, arrestato il 4 novembre è rilasciato (c. 29.)

— Muore in San Fior di Conegliano don Giuseppe Cadurin, letterato, illustratore di Tiziano e di Venezia.

**15. l.** A Faenza è arrestato l'oste Giuseppe Conti per avere pubblicamente letta una lettera di suo figlio, emigrato a Parigi, che

riferivagli ampollosamente dettagli sugli avvenimenti del 2 dicembre.

— Il *Giornale del Regno delle Due Sicilie* pubblica decreti di grazie fatte dal re, fra cui la pena di morte commutata nell'ergastolo a don Innocenzo Veneziano di Bagnara condannato a Reggio per attentato onde distruggere e cambiare la forma di governo. A Carmine Savoia 25 anni di ferri ridotti a 18; a don Pietro Spinelli ridotti a 12; a don Roccantonio Longo ridotti a 18; e 19 inflitti a don Pasquale Mentalto e a don Teodoro de Luca, ridotti rispettivamente a 10 e 12.

— Massimiliano duca di Leuchtenberg, figlio dell'ex-vicere d'Italia Beauharnais,



MARIETTA ALBONI.

Litografia impressa da Lemercier a Parigi,  
(Collezione Comandini, Milano.)



GRAF RADETZKY  
*russ. and aust. Feldmarschall.*

Lith. v. G. G. G.

Engr. v. G. G. G.

Il feldmaresciallo RADETZKY in uniforme russa.  
(Collezione Comandini, Milano.)

visita Palermo e le altre principali città di Sicilia.

16. *me.* In Firenze il *Costituzionale* riprende le pubblicazioni dopo quindici giorni di sospensione.

— A Roma, fuori porta Flaminia, è fucilato un soldato francese che assassinò a scopo

In Genova ufficio funebre per gli emigrati italiani morti sulle barricate a Parigi.

— Con treno speciale arriva da Verona a Venezia il feldmaresciallo Radetzky, qui venuto a visitare i granduchi Costantino di Russia ed a solennizzare con loro,

*Francobolli dello Stato Pontificio.*



grigio.



verde.



verde-chiaro.



brunastro.



giallo.



rosa.



grigio-azzurro.



turchino.

*Impressi in nero su carta di colore.*

di furto un mercante di vino cui professavasi amico.

17. *me.* Il ministero sardo, assicuratosi di innanzi per mezzo di Cavour l'appoggio dei Bianchi-Giovini nell'*Opinione*, presenta alla Camera il progetto del guardasigilli De Foresta per sottrarre al giudizio dei giurati le offese fatte per mezzo della stampa ai sovrani e capi di stato esteri, deferendole ai tribunali ordinari.

domani, il giorno onomastico (stile greco) dell'imperatore Nicolò, Radetzky veste l'uniforme di feld-maresciallo russo (*c. p. 195.*)

— E' istituito un ispettorato generale della guardia di finanza nel ducato di Modena.  
— In Firenze la Camera criminale ordinaria della corte regia condanna come correi in attentato di perduellione Narciso Peroni alla reclusione nella casa di forza

Ducati  
di Parma Piacenza  
e Stati annessi



Comando Generale  
delle  
Reali Truppe

Patente  
della medaglia  
d'anzianità  
in rame

Divisione  
del  
Genio

Io, Carlo Reale Capitano Colonnello nella 1.ª Brigata  
della 1.ª Divisione del Genio, in forza di incarico e potestà ricevuti  
in tal senso dal Comandante Generale delle Reali Truppe, con  
decreto del 20 Dicembre 1857, n. 1900, e  
confermamento della Direzione del Genio del 10 Ottobre 1859,  
(n. 602) la quale mi autorizza a essere incaricato insieme a  
questa patente

Parma 29 Dicembre 1857.



Carlo  
Da parte di Sua Altezza Reale  
Il Capo  
della Direzione Generale delle Armi e Equipaggi  
Genio

N.º 2. Dopo della divisione del Genio.

Dalla  
Regia



di Volterra per mesi 10; Timoleone Benvenuti per mesi 28; Napoleone Sacconi al carcere per mesi 6; tutti alla vigilanza della polizia.

A sera terremoto a Melfi.

**18. g.** La reale Accademia delle scienze in Torino in sostituzione del defunto conte Alessandro Saluzzo (*v. 10 ago. 51*) elegge a proprio presidente il barone Giovanni Plana ed a vice-presidente il conte Alberto Della Marmora.

— *L'Osservatore Triestino* reca questa statistica: popolazione di Trieste e suo territorio abitanti 85713 (femmine 43476; maschi 42237); nativi di Trieste 50744; di altre provincie austriache 31782; sudditi esteri 3287.

— In Bologna ai prati di Caprara fucilati Roda Giovanni, Sardelli Francesco per grassazioni in banda (*v. 20*).

— Don Michele Tenore è nominato presidente della reale accademia delle scienze in Napoli pel triennio a tutto 31 dic. 51.

**19. v. A** Genova, al così detto deserto di Sesti Ponente, duello alla pistola fra due aiutanti maggiori della guardia nazionale, Manari e Buonfiglio; questo rimane ucciso al sesto colpo (*v. 19 giug. 52*).

— Il feldmaresciallo Radetzky ritorna a Verona da Venezia.

— Un decreto del ministro delle finanze fissa gli otto tipi dei francobolli postali per lo Stato Pontificio. Andranno in uso il 1 gennaio 1852 (*v. 29 nov.*)

— Altre scosse di terremoto a Melfi.

**20. s.** Alle 3 1/2 ant. il feldmaresciallo Radetzky parte da Verona per Milano, dove arriva alle 3 3/4 pom.

— Fucilati in Bologna ai prati di Caprara Roda Giuseppe, Evangelisti Giovanni, Gollinelli Michele, per grassazioni in banda (*v. 18*).

— In Livorno è pubblicata la sentenza dell'imp. r. comando militare austriaco contro 47 individui per società segreta, costituita sino dai primi mesi del 1850; di essi 38 furono dal consiglio di guerra, riunito l'11, 12 e 13 settembre, condannati per

perduellione contro il governo granducalo alla forza: ma dal feldmaresciallo Radetzky le pene furono ridotte così: dalla morte, a dodici anni di carcere Ferdinando Damerini, Raimondo Ghezzi, Giuseppe Guccini, Giuseppe dell'Innocenti o Noceri, Giuseppe Fedi, Vincenzo Simonti, Pasquale Savi, Antonio Renucci; e a dieci anni Vincenzo Calvi, Agostino Micheli, Cesare Botta, Enrico Stratford detto Aldborough. A sei anni Temistocle Pergola, Giovanni Marchi, Giovanni Cetti, Egisto Memmi, Antonio Soi, Damaso Malfanti, Tomaso Falleni, Vincenzo Unti, Edoardo Stratford, Angelo Michellini, Raf-

fello Nanni. A quattro anni Cristoforo Fabbri, Enrico Guarducci, Sante Traversi, Gio. Barbini, Giuseppe Pucci, Nicola Dominici, Luigi Bartelloni, Francesco Cambiaso, Lodovico Maconi, Claudio Nuti, Alessandro Pecorini, Roberto Nuti, Baldassarre Bencreati, Giovanni Calenzoli, Dionisio Magnaschi, Angelo Simonti. A due anni Riccardo Benedetti ed Attilio Girard; a sei mesi Filippo Ulivieri, Domenico Poli, G. B. Pagano; a tre mesi Antonio Giannini; abbastanza puniti col carcere solferino Luigi Boldrini



GIOVANNI BERCHET, morto il 23 die,  
(Incisione nella serie dei Contemporanei del  
Pomba; collezione Comandini, Milano.)

e Carlo Stratford (*v. 7 giugno*.)

**21. D.** A Vienna Gio. Antonio Toaldi, dottore in legge, è condannato a 5 anni di arresto in fortezza per avere preso parte a macchinazioni di alto tradimento.

— Nella notte sopra oggi in Firenze nella cattedrale ignoti ladri rubano tutti gli argenti di un altare e di un'immagine della Madonna. Dalle traccie rimaste nel tempio rilevasi che i ladri hanno fusi gli argenti per più agevolmente trasportarli.

— Terremoto a Melfi, Rapolla, Barile, Rionero.

— Muore in Oppido, Calabria, a 79 anni il vescovo mons. Francesco Maria Coppola, che lascia la propria sostanza ai poveri.

**22. L.** Lord Palmerston, avversato dalla regina Vittoria, che è favorevole alla politica dell'Austria, dimettesi da mini-

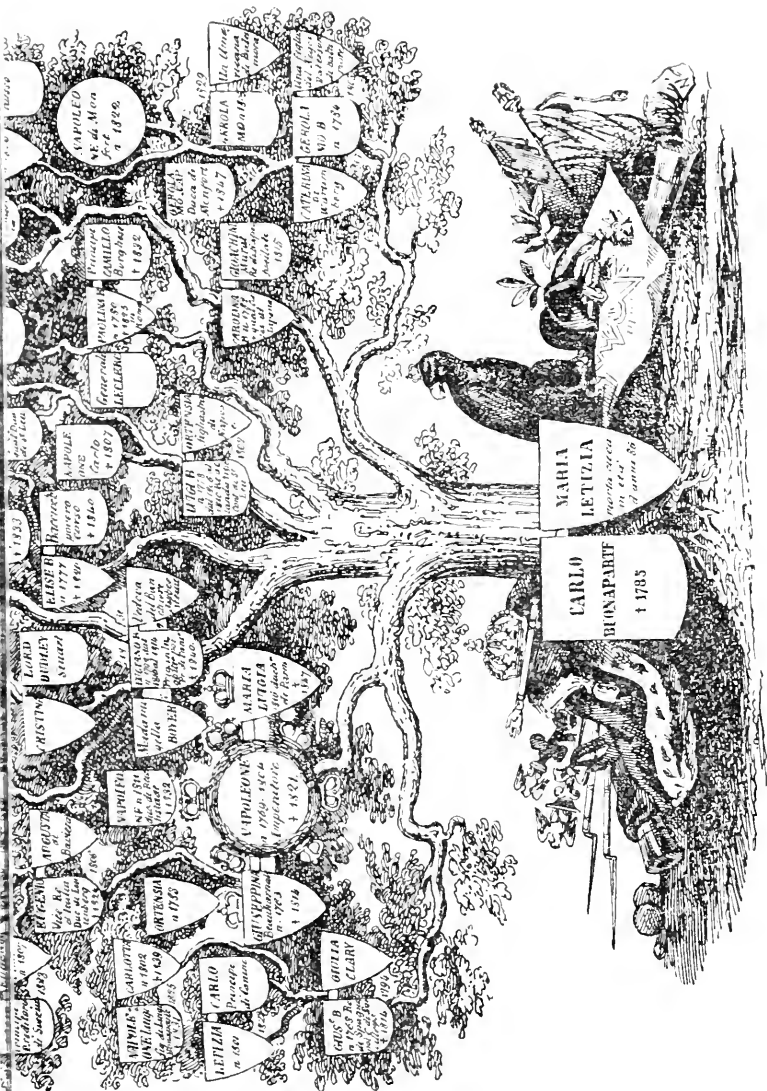
- stro degli esteri della Gran Bretagna (c. 27); e gli succede lord Granville.
- Patente dell'imperatore d'Austria determinante la estensione e le regole per la giurisdizione militare, da attuarsi col gen. 52 in tutti i paesi della corona.
  - Il duca Carlo III dopo lunga assenza rientra a Parma.
  - Circolare del pro-ministro delle finanze a tutti gli impiegati delle dogane pontificie perchè i bagagli piccoli o grandi di tutti i forestieri siano minutamente visitati, per impedire l'infiltrazione in Roma di foglietti anti-politici e libericali anticattolici.
- 23. ma.** Il feldmaresciallo Radetzky ritorna da Milano a Verona.
- Muore in Torino Giovanni Berchet (n. Milano 23 dic. 1783) letterato, poeta, patriotta, il 1848 sotto il Governo Provvisorio direttore generale degli studi in Milano; in Piemonte direttore della *Gazzetta Ufficiale* (c. p. 198).
- 25. g.** Il marchese Oboloni, inviato sardo a Londra, scrive confidenzialmente al ministro Massimo D'Azeglio, che il ministro per dirgli che lord Russell gli ha detto non essere possibile che l'Inghilterra e la Francia possano appoggiare il Piemonte contro l'Austria, la Prussia e la Russia nella questione della stampa e dei fuorusciti.
- Muore in Treviso monsignor Berardo Antonio Squarcina, vescovo della diocesi.
- 26. c.** Divieto della maschera nell'Entrate carnevale in Toscana e negli Stati Sardi.
- Dichiarazione, avente forza di trattato di navigazione fra gli Stati Pontifici ed i Paesi Bassi.
  - Muore in Roma il co. Domenico Bentivoglio, bolognese, generale di brigata in ritiro delle truppe pontificie.
  - A Milano riapresi il teatro S. Radegonda ridotato a pianterreno, adornato con eleganza, illuminato a gas, con l'opera *Tancredi*, del maestro Peri.
  - A Trieste, al teatro Grande, prima rappresentazione del *Foruncello* nuova opera del maestro Sanelli.
- 27. s.** Commenti appassionati in Italia per la uscita di lord Palmerston dal ministero inglese di cui era l'anima (22 dic.) sostituito agli esteri da lord Granville non ritenuto altrettanto caldo fautore dei liberali in Europa; e per l'esito in Francia del plebiscito del 20 e 21 onde Luigi Napoleone Bonaparte con voti 7 481 231 contro 647 292 e voti nulli 37 107, vede approvato dalla Francia il colpo di



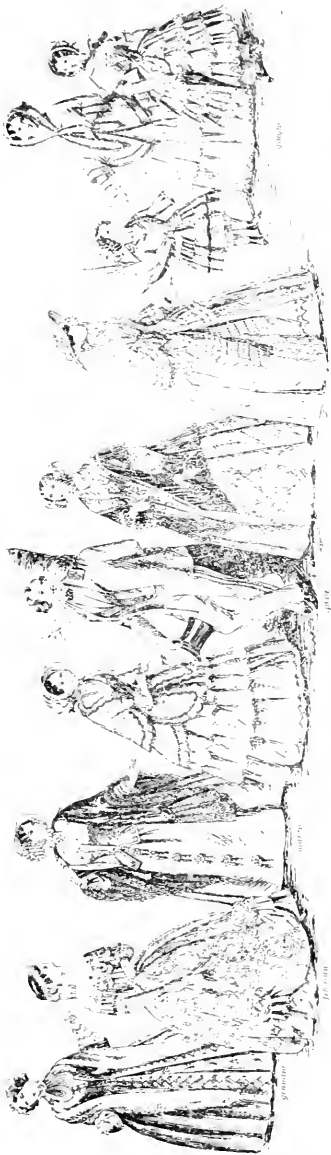
mons. Squarcina.

- stato del 2, rimanendo presidente della Repubblica per dieci anni.
- Incendio in Pola distrugge il convento della B. V. della Misericordia.
  - In Firenze Alfredo de Reaumont presenta al granduca Leopoldo II le credenziali come incaricato d'affari del re di Prussia.
- 28. D.** Dispaccio confidenziale, dell'inviato sardo a Parigi, Gallina, informa il ministro degli esteri, D'Azeglio, che il ministro degli esteri francese, conte Walewski, perchè la Francia e il presidente possano continuare a tutelare l'indipendenza del Piemonte, chiedono pronti e seri provvedimenti sul conto dei fuorusciti politici, vero lato debole della politica sarda.
- Sovrana risoluzione stabilente che in tutti i pubblici decreti, promulgati in nome di S. M. l'Imperatore, si debba usare in tutto l'impero austriaco la formula: *in nome di Sua Maestà I. R. Apostolica*.
  - L'arcivescovo di Milano rifiuta al Canton Ticino di riaprire il seminario di Pollegio se non sia tolto l'obbligo di introdurvi l'insegnamento degli esercizi militari (c. 6 gen. 52).
  - In territorio di S. Maria in Pantano, Todi, i gendarmi catturano, previo conflitto, il temuto bandito Felice Cinicchio, già evaso dalle carceri di Terni.
  - Muore a Roma il dott. Carlo Donarelli, professore di filosofia e botanica pratica nell'università, e direttore dell'orto botanico.
- 29. L.** E' pubblicata in Venezia sentenza del 6 dicembre del consiglio di guerra per la quale il dott. Paolo Flora di Treviso, di anni 35, già emigrato, emissario di Filippo De Boni, in relazione con Dottesio e Meisner, in gran parte confessò, è condannato per alto tradimento a morte con la forca, commutata dal feldmaresciallo Radetzky in otto anni di arresto in fortezza (c. 31).
- Perquisite in Milano nella casa Clerici a Brera le abitazioni del Bellerio; sequestrate vecchie cartucce del 48; Carlo riesce a fuggire; Luigi è arrestato.
  - Lasciati in libertà a Mantova Policarpo Colosio, arrestato l'1; Pietro Cerutti, arrestato il 26 nov.; e Carlo Tosi, arrestato il 3, inquisiti per la satira (c. 14 dic).
  - Terremoto a Melli, a Reggio Calabria.
  - Muore in Lonigo a 85 anni il dottor Francesco Orazio Scortegagna, distinto medico chirurgo e naturalista, lasciando largo patrimonio per l'istituzione di insegnamento agrario sperimentale in Lonigo.
- ... In Torino nell'Ospedale della Carità muore Isabella Sanna, vedova Morra di Cagliari, di anni 104.
- 30. ma.** Per tutto il tempo in cui durerà lo stato d'assedio nel Lombardo-Veneto è assolutamente vietato a tutte le diligenze e Messaggerie private, come in generale a tutte le private imprese, che





...ONE DEL COLPO DI STATO DI LUIGI NAPOLEONE, 2 DICEMBRE 1851.  
 (Litografia nel Cosmorama Pittorico; archivio A. Vallardi, Milano.)



MODE del 1851

*Dio e Popolo.* **Prestito** *Italia e Roma.*  
**NAZIONALE ITALIANO**

Diretto unicamente ad affrettare l'indipendenza e la libertà d'Italia.

**A2298** **Franchi 25**

Ricorda di *Franchi* l'anticipo di *Capitale*, col *mercantile*  
interesse di mezzo per cento al mese, a datare da questo giorno.

185

PEL COMITATO NAZIONALE.



*Gioy. Minguzzi* *Aurelio Saffi*  
*Giuseppe Sisto* *C. Solaberti*  
*Mattia Montalbani*

*Si Carolare: No.*, contenente *50* ban e *1* particolare.  
*ill'Imprestito* a distribuire *alle* *circolo*.

LONDON AGENT, JAMES STANSFELD, 11, SYDNEY PLACE, BROMPTON.

CARTELLA DA L. 25 (al voto) DEL PRESTITO NAZIONALE INDETTO DA G. MAZZINI.  
(In nero, su carta rosea patinata. Dall'ing. Carlo Clerici - Milano.)

- si occupano del trasporto di viaggiatori, di assumere *per condotta* l'incarico di spedizione di libri o di altri prodotti della stampa; il trasporto di tali oggetti dovendo farsi col solo mezzo della i. r. posta o delle ordinarie condotte, pena la perdita agl'imprenditori e conduttori della licenza d'esercizio (v. 9 giug. 52.)
- Speciale trattato postale fra l'Austria e il duca di Modena per una doppia comunicazione postale giornaliera fra San Benedetto e Novi, e fra Borgoforte o Guastalla, cominciando preliminarmente ogni lunedì, mercoledì e venerdì.
  - L'amministrazione del patrimonio dello Stato di Parma è concentrata dal 1 gennaio 1852 nel ministero del dipartimento delle finanze.
  - In Roncadelle (Treviso) Regina Cella-Lorenzon, di anni 44 sgravasi di quattro bambini, tre femmine e un maschio, che muoiono sette ore dopo.
- 31. me.** Cessa in Torino il *Progresso*, organo della sinistra pura.
- Il Consiglio d'ammiragliato superiore in Genova, giudicando gl'imputati per l'invasione degli uffici della *Strega* (v. 8 gennaio) dichiara non farsi luogo contro Di Cortance, Casanova, Cocito e Di Seravalle; condanna Cusani, Di Castelborgo e De Viry a L. 51 di multa ciascuno e all'indennità alla parte lesa.
  - Una patente sovrana (v. 29 ag.) dichiara fuori di forza e di attività legale lo statuto costituzionale austriaco del 4 marzo 1849; conferma l'eguaglianza di tutti i cittadini in faccia alla legge e l'inammissibilità e la soppressione di ogni vincolo di sudditanza e di servitù pei rustici e delle prestazioni annessevi. Altra patente proclama il mantenimento e la protezione di ogni chiesa e società religiosa legalmente riconosciuta; ed altra patente sancisce i principii dell'ordinamento organico nei domini della Corona dell'Impero austriaco, escluso il Regno Lombardo-Veneto, cui fu già provveduto.
  - È ordinata la sospensione dell'apertura delle Assise di Trento pel 1852.
  - In Venezia il Consiglio di guerra condanna a due anni di arresto in fortezza don Giacomo Campion, di San Michele d'Oderzo, di anni 32, cappellano sussidiario di S. Stefano in Treviso, e a quattro mesi di arresto militare don Antonio Lunardon di Lusiana, cappellano del duomo di Treviso, per avere conosciute e custodite carte relative alle compromissioni politiche del dottor Flora (v. 29.)
  - Perquisitate l'abitazione in Castelgoffredo e la campagna di Masua, per sospetto di falsificazione di banco note, è trovato quivi un opuscolo politico, è arrestato Claudio Casella, delegato comunale, negoziante, possidente, e tradotto a Mantova (v. 1 genn. 52.)
  - Sono aperte le comunicazioni telegrafiche da Modena, Reggio e Guastalla con Mantova, Verona, ed il resto della monarchia austriaca, per ora per la sola corrispondenza di stato, essendosi in 27 giorni di lavoro stabilita una linea telegrafica da Mantova per Guastalla e Reggio fino a Modena (v. 16 febb. 52.)

## PRIMI FRANCOBOLLI DEGLI STATI DI

## 1) MODENA



nero su verde

## 2) PARMA



turchino su bluaastro

## 3) TOSCANA



nero su bianco

- 1) Modena ha 6 francobolli, in nero su colore: verde (5 cent.); rosa (10); giallo (15); bruno (25); turchino (40); bianco (1 lira).
- 2) Parma ha 5 francobolli, in nero su colore: giallo (5 cent.); bianco (10); rosa (15); violetto (25); turchino (40).
- 3) Toscana ha 9 francobolli, in colore su carta bluastra: giallo (1 soldo); rosso (2); carminio (1 crazia); turchino (2); verde (4); turchino scuro (6); lilla (9); nero (1 quattrino); bruno rosso (60 crazie).



**1852**

**Il conte Camillo Cavour  
ministro delle finanze;  
poi dimissionario;  
quindi presidente del Consiglio.**

**Lo statuto abolito in Toscana  
la pena di morte ristabilita.**

**Il processo politico di Mantova:  
Tazzoli, Scarsellini, de Canal,  
Zambelli, Poma  
appiccati a Beliore.**

**Napoleone III Imperatore.**

**Muiono le madri  
di Garibaldi e di Mazzini,  
e Vincenzo Gioberti.**

**Grave scoppio di polveriera  
a Torino.  
Eruzione dell'Etna.**



II.

**PALMAVEGGIO**

PER

L'ANNO 1852

ANNO CENTOTRENTESIMO



TORINO

STABILIMENTO TIP. FONTANA

Piazza della Consolata, N. 5.

34

**FESTE MOBILI**

*Conformemente al rito di S. Madre Chiesa*

|                                          |                   |
|------------------------------------------|-------------------|
| Il SS. Nome di Gesù . . . . .            | 18 gennaio        |
| La Settuagesima . . . . .                | 8 febbraio        |
| Le Ceneli . . . . .                      | 25 febbraio       |
| Domenica prima di Quaresima . . . . .    | 29 detto          |
| Maria Vergine Addolorata . . . . .       | 2 aprile          |
| Pasqua di Risurrezione . . . . .         | 11 detto          |
| Le Rogazioni . . . . .                   | 17, 18, 19 maggio |
| L'Ascensione del Signore . . . . .       | 29 detto          |
| La Pentecoste . . . . .                  | 30 detto          |
| La SS. Trinità . . . . .                 | 6 giugno          |
| Il Corpo del signore . . . . .           | 10 detto          |
| Il Sacro Cuore di Gesù . . . . .         | 18 detto          |
| Domenica prima dell'Avvento . . . . .    | 2-8 novembre      |
| Dall'11esima alla Settuagesima . . . . . | 5 domeniche       |
| Dalla Pentecoste all'Avvento . . . . .   | 24 domeniche      |

**Computi Ecclesiastici**

|                           |    |                               |     |
|---------------------------|----|-------------------------------|-----|
| L'auroo nuovo . . . . .   | 10 | L'indizione romana            | 10  |
| L'epoca . . . . .         | 14 | La lettera domenicale         | D C |
| Il ciclo solare . . . . . | 13 | La lett. del Martedì, i prec. |     |

**Quattro Tempora**

|                        |                      |
|------------------------|----------------------|
| Di Primavera . . . . . | 3, 5, 6 marzo        |
| Di Estate . . . . .    | 2, 4, 5 giugno       |
| Di Autunno . . . . .   | 15, 17, 18 settembre |
| Di Inverno . . . . .   | 13, 17, 18 dicembre  |

*Principio delle quattro Stagioni dell'anno*

|                                  |                                 |
|----------------------------------|---------------------------------|
| Equinozio di Primavera . . . . . | 20 marzo ore 11, m. 12 matt.    |
| Solstizio d'Estate . . . . .     | 21 giugno ore 8, m. 0 matt.     |
| Equinozio d'Autunno . . . . .    | 22 settembre ore 10, m. 12 sera |
| Solstizio d'Inverno . . . . .    | 21 dicembre ore 3, m. 44 sera   |

*Tempo proibito per celebrare le nozze solenni  
giu: il sacro Concilio di Trento*

Dalla prima domenica d'Avvento (28 novembre) sino alla Epifania (6 genru.), e dal giorno delle Ceneli (25 marzo) sino all'ottava di Pasqua (19 aprile) inclusivamente.



L'ITALIA AL PRINCIPIO DEL 1852.

(Allegoria politica del Fischietto del 1 gennaio 1852.)

# 1852

## GENNAIO.

**1. giovedì.** Vittorio Emanuele II sanziona i trattati di commercio conclusi con la Grecia, col Portogallo e con le Città Anseatiche.

— In Milano a sera in Ponte-Vetero da giovinastri è fermato e svaligiato il furgone postale proveniente dalla stazione recante merci e gruppi provenienti dalla linea Com o-Monza.

— A Mantova il commissario di polizia Filippo Rossi in una perquisizione a Luigi Pesci esattore comunale di Castiglione, sospettato di smercio di banconote austriache false, sequestra entro la cannuccia vuota di un portapenne d'argento una cartella del prestito mazziniano da L. 25 (c. p. 293.) Il Pesci è arrestato e tradotto a Mantova (c. 2.)

— Nel ducato di Parma l'esercizio della polizia è affidato esclusivamente alla gendarmeria ed ai comandanti delle piazze forti e castelli.

— In Roma nel Corso e in via Condotti trovansi sparsi qua e là varii piccoli

berretti frigi, rossi, a titolo di dimostrazione repubblicana.

**2. v. D'Azeglio** scrive confidenzialmente al ministro sardo che il governo sardo non assentirà mai alle ispirazioni del governo francese per far trasportare in una qualche Cajenna profughi italiani.

— È arrestato in Mantova don Ferdinando Bosio, professore del seminario, per avere venduto a Luigi Pesci (c. 1) una cartella da 25 fr. del prestito mazziniano (c. 1.) Sono sequestrati presso Bosio vari documenti, fra' quali un quadro ad uso cifrario (c. 26.)

— La *Gazzetta di Parma* pubblica decreto ducale di 25 articoli stabilente la pena di morte con facilitazione per la sedizione e cospirazione contro la sicurezza dello Stato, per opposizione alla forza a mano armata, per diffusione di stampe rivoluzionarie, per adunanze tumultuose e per delazione e ritenzione di armi e munizioni. Fissansi poi la reclusione e multe per altri titoli minori.

**4. D. Muore** in Padova a 52 anni Marco Samuel Ghironi, per 40 anni rabbino,

erudito, autore di un dizionario inedito degli autori ebrei.

5. *l.* Ferdinando II commuta la pena di morte inflitta per titolo politico a Buonadonna, Motisi, Muli e Salvo rispettivamente in 4 anni di prigionia per Buonadonna, in due per Motisi e Salvo, in 6 di relegazione per Muli.

— Muore di un colpo in Torino l'esule Giovanni Dabovich, di Venezia, già comandante di corvetta sotto l'Austria, poi capitano durante il governo provvisorio; distintosi anche in lunghe navigazioni trans-atlantiche.

In Napoli muore la suora carmelitana Maria Benedetta di Gesù di 103 anni.

6. *ma.* Dall'intendente generale della divisione di Genova è decretata la chiusura della Società di mutuo soccorso in Lerici pel suo carattere turbolento e sovversivo.

Il Comitato di soccorso dell'emigrazione italiana soggiornante in Genova avvisa di dovere sospendere la settimanale distribuzione di svanziche 3 agli emigrati politici bisognosi, per difetto di mezzi; invio 359 cartelle di sottoscrizione ai sindaci di Liguria, e soli 19 risposero; diramò 3000 lettere a cittadini, solo 100 risposero.

— Muore in Roma monsignor Filippo dei conti Terraca, n. Civitavecchia 1802.

7. *me.* Il governo pontificio stabilisce la capitolazione per l'arruolamento di due nuovi reggimenti svizzeri.

8. *g.* Per falso scambio entrando in stazione a Venezia il primo treno da Treviso, devia; il conduttore e il macchinista sono feriti; due deviatori sono arrestati.

— Muore in Napoli l'ah. Raimondo Guarini (n. Mirabella 12 maggio 1765) dotto latinista ed insigne archeologo.

9. *e.* Muore in Torino il cav. Claudio di Bussy, maggior generale, ex-governatore dei reali palazzi.

— Muore in Torino esule Gio. Batt. Borra, di Brescia, di anni 64; soldato dell'esercito napoleonico, decorato in Russia; comandante di volontari cremonesi nel 48; poi nell'esercito sardo maggiore nel 22<sup>o</sup> di linea, d'onde dimisesi per andare alla difesa di Roma, ma fu impedito di sbarcare a Civitavecchia, e ritornò in Piemonte, dove fu pensionato.

— Muore in Milano nella propria abitazione in via S. Sisto, il gen. Camillo Gillo Rougier, di anni 80 (*v. 29 nov. 51*). Capo battaglione della guardia nazionale nel 1796; colonnello del 1<sup>o</sup> regg. fanteria leggera dal 1802; distintosi in Prussia, Spagna, Russia; generale di brigata



gen. Rougier.

nel 1811; tenente-maresciallo dopo il 1814. Viene sepolto nel cimitero di Porta Tosa; il governo vieta che sia collocata sulla tomba di lui lapide degna e commemorativa. Molta gente interviene ai funerali.

10. *s.* A Modena alla corte ducale gran ballo con intervento dei conti di Trapani, venuti da Firenze, e dei duchi di Parma.

— Giuseppe Garibaldi sulla *Carmen* di padron De Negri salpa dal Callao (Perù) per Canton (*v. 19 mar.*)

— Muore in Torino Gioacchino Serangeli, romano, distinto pittore, allievo di David d'Angers.

12. *l.* Lord Granville, ministro degli esteri della Gran Bretagna, rispondendo alle note delle potenze (*v. 12 dic. 51*) dichiara che l'Inghilterra mantiene il diritto d'asilo, ma contemporaneamente prenderà le misure legali per impedire che i rifugiati politici abusino della sua ospitalità.

— Parte da Torino per Parigi il cavalier Giacinto Provana di Collegno, tenente generale, senatore, nuovo ministro plenipotenziario sardo presso il Presidente della Repubblica, in sostituzione del dimissionario conte Gallina.

— Da Verona arriva a Venezia il feldmaresciallo Radetzky a complimentare pel capo d'anno ortodosso i granduchi Costantino di Russia.

— L'arciduca Ferdinando Massimiliano, fratello dell'imperatore, visita l'Isola di mezzo (Dalmazia).

— Inaugurasi in Messina il grandioso teatro di S. Elisabetta.

13. *ma.* Nota del nuovo ministro degli esteri inglese, lord Granville, ai ministri d'Inghilterra a Vienna, Pietroburgo, Parigi e Francoforte sulla questione dei rifugiati: « Il governo di S. M. non può indursi, sopra istanza di gabinetti esteri, a proporre un cambiamento nelle leggi d'Inghilterra. Esso, non solo deplorerebbe, ma condannerebbe eziandio altamente ogni tentativo dei rifugiati, di suscitare una rivoluzione contro i Governi dei rispettivi loro paesi. Tale procedere sarebbe considerato dal governo di S. M. come un'aperta lesione dell'ospitalità loro concessa. Il governo di S. M. terrà, come sempre, d'occhio gli atti dei rifugiati sospetti, ed avrà cura d'impedire con tutti i mezzi legali l'abuso dell'ospitalità, tanto largamente loro accordata dalle leggi inglesi, a danno dei paesi e governi in rapporti amichevoli coll'Inghilterra. »

— Dopo una discussione durata cinque sedute, la Camera dei deputati in Torino approva con 90 voti contro 38 il trattato di commercio e navigazione con l'Austria.

14. *me.* A Genova, ieri sera, nel caffè della Flora, un forastiero, uscendo, perde il portafoglio, ritrovato da due cittadini, che, per rintracciare chi l'aveva perduto, ne guardarono il contenuto, e verificarono

trattarsi di una spia dell'Austria. Costui, ritrovato questa mattina, ed arrestato, avendo nel portafoglio disegni delle fortificazioni sarde, è identificato per l'ing. Gallotti di Pavia, già maggiore delle truppe lombarde nel 48 e comandante di Pizzighetone, poi esule in Piemonte e assegnato al deposito di Biella, d'onde fu poi espulso e radiato dai ruoli dell'esercito sardo: il 17 è espulso dagli Stati Sardi.

— E' costituita in Rovigo la nuova Camera di Commercio, presid. Girolamo Modena.

— Muore in Venezia il dott. Giovanni Rossi (n. 9 luglio 1776) distinto magistrato, cultore degli studi storici ed archeologici, autore fra altro di una *storia inedita*, in 20 volumi, *dei costumi e delle leggi di Venezia*, specialmente interessante per la vita privata.

15. g. In Jacob-Bellecombette (Savoia) è solennemente consacrata la nuova chiesa gotica di S. Maurizio.

16. e. Sir Ralph Abercromby, ministro britannico, lascia Torino (v. 25 nov. 51) per recarsi alla sua nuova destinazione dell'Aja. E' pure tramutato da Torino il segretario della legazione inglese, Richard Bingham, sostituito dal signor Erskine.

— In Torino Giuseppe Avena dona 10000 lire agli asili di carità per l'apertura di una quarta casa.

— Ordinanza dell'intendente generale in Genova stabilente il permesso di soggiorno, previo censimento speciale da compiersi entro otto giorni, per gli emigrati politici residenti in Genova.

— Dalla facciata del seminario di Pollegio (Ticino) è cancellata la parola *seminarium*, venendo tramutato (v. 28 dic. 51) in Ginnasio militare (v. 23).

— Muore in Trieste P. r. consigliere Carlo nob. di Kempter, pres. dell'i. r. Reggenza.

17. s. A Napoli il principe ereditario Francesco, duca di Calabria, avendo ieri compiuti i 16 anni, è ammesso oggi per la prima volta nel Consiglio ordinario di Stato del quale entra a far parte.

Un decreto di Ferdinando II stabilisce che tutto quanto trovasi o verrà ad entrare nel real museo borbonico è di proprietà regia libera allodiale, indipendente dai beni della Corona; e il real palazzo degli studi, le collezioni inerenti, formanti il real museo borbonico, la biblioteca borbonica, la reale officina dei papiri ercolani, gli scavi di Pompei, di Ercolano e tutti gli altri, vengono tolti alla competenza del ministero dell'istruzione passando all'esclusiva dipendenza della soprintendenza della Real Casa.

18. D. In Venezia, scontati 15 giorni di sospensione, riprende le pubblicazioni il giornale *il Caffè* diretto dal dott. Pietro Verona.

19. I. Pubblicasi divieto governativo di approdo nei porti piroscalfi sardi nei porti lombardi sul lago Maggiore (v. 7 marzo,

v. 15 mag.), adducendosi nell'ordine del feldmaresciallo Radetzky del 12 che tale divieto vige sulla riva sarda nei piroscalfi austriaci. La *Gazzetta Piemontese* obietta che il divieto non è che per vapori austriaci armati in guerra; onde il governo sardo prenderà, per reciproci interessi, misure opportune.

— Fucilati in Este Luigi Moretti e Francesco Bosi per furti e rapine armata mano in banda.

— Arrivano a Venezia il duca di Parma e i conti di Trapani.

— In stazione di Lonigo svia al mattino una macchina di treno merci; da ciò spostamento nella marcia degli altri treni ostacolata anche dalla fitta nebbia; onde presso Montebello avviene scontro di due treni, senza gravi conseguenze; lievemente ferita una signora.

— Reali decreti di Ferdinando II, accordano il ritiro al m.se Giustino Fortunato da presidente del consiglio dei ministri e da ministro degli esteri; nominando presidente Ferdinando Troja, ministro dell'istruzione ed affari ecclesiastici; affidando questo dicastero a Francesco Scorza ministro di grazia e giustizia; gli esteri in via provvisoria a Luigi Garafa di Traetto. Leopoldo Corsi, cessa da segretario particolare del re, passando consultore, e Pasquale Governa, procuratore generale presso la gran corte criminale di Terra di Lavoro, è nominato prefetto di polizia.

— Chiudesi in Parigi il Congresso sanitario internazionale, aperti il 23 luglio 1851.

20. ma. Dispaccio confidenziale del ministro D'Azeglio agli inviati sardi a Parigi e a Londra per sentire quale atteggiamento prenderebbero definitivamente la Francia e l'Inghilterra qualora l'Austria si decidesse ad attendere alle libertà costituzionali del Piemonte.

— Parte da Roma per Torino il conte Filiberto Avogadro di Collobiano.

— E' fucilato in Vicenza Antonio Mecenero di Crespadoro, disertore, colpevole di resistenza e uccisione.

— E' condonata il rimanente della pena ad Angelo Giacomelli di Treviso (v. 4 nov. 51) al conte Agostino Guerrieri di Verona o al cav. Vitichindo Lutti (v. 25 ott. 51 e 9 febb. 52).

21. me. Da Parigi l'inviato sardo, Di Collegno, informa il ministro D'Azeglio che il ministro francese Turgot insiste nel notare che dal governo sardo non si è ancora fatto nulla sul conto della stampa e dei fuorusciti politici.

— La *Gazzetta di Parma* pubblica decreto ducale col quale, perchè la polizia agisca su ogni ordine, su ogni persona, in ogni parte con unità, è soppressa la direzione generale dell'ordine pubblico; e la polizia politico-giudiziale-amministrativa-militare è affidata all'ispettore militare della

- gendarmeria, ai comandanti delle città e provincie, delle piazze, dei forti e dei castelli.
- 22. g.** Visita Mantova il tenente maresciallo barone di Culoz, nuovo comandante della fortezza, in sostituzione del tenente maresciallo barone Schulzig. (v. *1 febbraio*.)
- Mutuo di 5000 lire fatto in Mantova da Cappellini a Giovanni Chiassi per la cospirazione mazziniana.
  - A Civitanova pubbliche feste per la decennale presidenza conferita a Luigi Napoleone in Francia, promosse dal visconte di Casabianca amministratore quivi dei beni privati del Bonaparte.
  - Ferdinando II commuta a Paolo Velardita la pena di morte inflittagli il 28 agosto 51 dal consiglio di guerra di Catania, in due anni di prigionia.
  - Muore in Padova Antonio Pedrocchi, instauratore del celebre caffè omonimo.
- 23. v.** In Lottigna (Ticino) radunasi il congresso di Blenio e con voti 11 contro 3 delibera che si avanzi reclamo ai supremi consigli perchè si desista dagli atti di trasformazione del seminario di Polleggio. (v. *16 gen.*)
- Muore in Acqui Abramo Ottolenghi noto per grande filantropia.
- 24. s.** Un decreto della Sacra Congregazione dell'Indice condanna fra altro, tutte le opere di Vincenzo Gioberti e tutte quelle di Eugenio Sue, il *Magnetismo animale* di M. Tommasi (Torino, 1851) il giornale torinese *la buona novella*, e un *manuale del maestro clementare* (Asti, 1850.)
- Nel carcere Centrale di Saluzzo sollevazione di un centinaio di detenuti, repressa dalla cavalleria.
- 25. D.** In Torino alle 2 pom. re Vittorio Emanuele riceve in udienza particolare il ministro di Francia, His di Butenval, che gli presenta lettera autografa del presidente Luigi Napoleone annunziante il plebiscito del 20-21 dic. che gli conferisce la presidenza per dieci anni.
- In Vienna lo studente di legge Giuseppe Verona è condannato a sei mesi di carcere duro per eccitamento a sollevazione.
  - In Ancona Traversa Giovanni, condannato per sentenza della congregazione criminale ad un anno di opera pubblica, ed al pubblico esempio, è presentato oggi sulla soglia della chiesa del Sacramento, giuocchioni per tutto il tempo della messa cantata con una candela accesa in mano e sulle spalle un cartello con la leggenda: *pubblico bestemmiatore*.
- ... Fucilato in Milano per renitenza di fatto alla forza pubblica Pietro Tedeschi.
- 26. I.** In Torino il Senato con 40 voti contro 9 adotta il trattato di commercio e navigazione con l'Austria.
- Arriva a Trento il co. Lotario Terlago nuovo direttore della i. r. Reggenza.
- Sono appiccati in Venezia Michele Garbizza, arsenalotto, di anni 52 e Domenico Già, arsenalotto, di anni 22 ritenuti dall'Imperatore supremo corte militare di giustizia colpevoli dell'uccisione del colonnello Giovanni Marinovich nel tumulto del 22 marzo 48; David Burella è condannato per complicità a 12 anni di lavori forzati in ferri pesanti; Antonio Eggman detto Elma è prosciolto.
  - Cominciano le delazioni del prete Bosio nel processo politico di Mantova (v. 2 e 28.)
- 27. ma.** Sulle delazioni di don Bosio (v. 26) è arrestato in Mantova don Enrico Tazzoli, professore di filosofia e storia universale, membro onorario dell'Istituto delle scienze. Sequestranglisi in casa molti documenti compreso il registro del cifrario per la contabilità dei congiurati (v. *24 maggio*.)
- Pei danneggiati di Basilicata sono stati raccolti sinora ducati 89 103,02.
  - Nella notte sopra oggi ripetute scosse di terremoto a Messina.
- 28. me.** Costituiscesi in Bra Società anonima per la costruzione della ferrovia Bra-Cavallermaaggiore-Savigliano.
- A Venezia a sera gran ballo al municipio, con intervento dei granduchi Costantino di Russia e dell'arciduca Carlo Ferdinando.
  - Sono pubblicate in Napoli le seguenti grazie sovrane: a don Andrea Costantini di Teramo condannato dalla gran corte speciale ivi a 19 anni di ferri per provocazione diretta a distruggere la forma del governo e per detenzione di stampe criminose, ridotti ad anni 7; a don Giuseppe Santulli, condannato dalla gran corte speciale di Catanzaro ad 8 anni di ferri per tentato disarmo della gendarmeria, condonata la pena; a Paolo Cannella 9 anni di reclusione inflitti dalla gran corte speciale di Aquila per costringimento contro un pubblico funzionario nel 1848, commutati in altrettanti di esilio dal Regno; a Michele del Nero 2 anni di prigionia inflittigli per discorsi contro il governo, condonati; abolita l'azione penale per altri 50 individui per reati contro lo stato, mettendosi in libertà i 23 di essi detenuti.
- 29. g.** Gladstone pubblica a Londra l'opuscolo polemico *Esame* della risposta ufficiale del governo napoletano alle sue due lettere a lord Aberdeen (v. *25 agos. 51*.)
- Il ministro sardo di Collegno da Parigi scrive che i ministri francesi sono contenti che una legge per frenare la stampa sia stata presentata alla Camera, potendo così dire all'Austria — che non aspetta che un pretesto per assalire il Piemonte — che questo si mostra capace di tenere in freno i rivoluzionari.
  - Tradotto in castello a Mantova lo studente Alessandro Arrighi (v. *19 mar. 53*.)



- La squadra austriaca coll'arciduca Ferdinando Massimiliano visita Nizza.
- 30. v.** Muore in Torino il dottor Modesto Destefanis (n. Ronco di Pont 1785) medico in Castellamonte, partecipe alla rivoluzione del 21, poi esule; deputato al Parlamento dal 16 settembre 1849.
- 31. s.** Manifesto da Londra del Comitato Nazionale (Mazzini, Saffi, Montecchi, Agostini, Quadrio) per incurare gli italiani all'azione e protestare contro il colpo di stato del 2 dicembre di Luigi Napoleone Bonaparte.
- Muore in Venezia don Antonio Baretta (n. 14 dicembre 1807) filologo, autore con Francesco Scipione Fapanni di un  *dizionario sull'arte ed industria del filugello*, vice-bibliotecario della Marciana.

## FEBBRAIO.

- 1. Domenica.** Nel Canton Ticino è rinnovato il Gran Consiglio: i radicali vincono, esercitando violenze col concorso di forze armate.
- Una nuova amministrazione marittima dipendente da un unico potere centrale è stabilita per le navigazioni di Trieste, Curzola, Venezia e di tutta la costa che corre dal golfo di Trieste all'Albania, per unificare le regole di polizia marittima e sanitaria, con a capo il governatore del litorale, tenente maresciallo luogotenente conte Francesco di Wimpffen.
- Fucilati in Este Gaetano Meschieri, Angelo Conchi, Vincenzo Tambo, Antonio Bassi, Valentino Fioravanti, Costanzo Fioravanti e Sebastiano Agnesin per rapine e grassazioni in banda.
- Il generale barone Carlo Culoz assume in Mantova la carica di governatore, in sostituzione del generale bar Schulzig, caduto in disgrazia perchè ritenuto proclive a clemenza nei processi per alto tradimento contro Gridi, poi contro Tazzoli e consorti (v. 22 *gen.*)
- Con un primo posteggio in piazza della Scala è attuata in Milano da oggi l'impresa dei *broughams* a due posti per servizio cittadino.
- Il corpo dei veterani pontifici, di stanza a Ferrara, è trasferito a Gento.
- 2. l.** E' inaugurata in Sarzana, con cerimonia nella chiesa di San Fran-



tenente maresc. Wimpffen.

- cesco, la società di mutuo soccorso fra gli operai.
- E' esteso al regno di Dalmazia il reclutamento, con capitolazione di otto anni.
- In Roma a sera sulla piazzetta Borghese è pugnalato l'impiegato di polizia Cecchi.
- 3. mar.** Amnistia accordata dall'imperatore d'Austria ai marinai refrattari del Litorale col semplice arruolamento loro nel corpo i. r. dei marinai.
- Ferdinando II condona due anni di prigionia a Giuseppe Trapani e Francesco Attardo condannati per dimostrazione politica dal giudice di Palma il 14 agosto 1851.
- 4. me.** Istruzione dell'imperiale presidente dei ministri austriaci, principe Felice di Schwarzenberg, all'invio austriaco a Londra sulla questione dei rifuggiti (v. 13 *gen.*): « Tutto quello che noi domandiamo e che continueremo a domandare al governo inglese si è di operare perchè non sia permesso ai rifuggiti politici, cui accorda asilo, di ammodare, sotto la goduta ospitalità, intrighi apertamente ostili contro gli stati continentali, e particolarmente contro l'Austria. »
- Il ministro sardo Di Collegno da Parigi insiste nello scrivere al governo sardo che i ministri francesi anelano di vedere soppresse nei paesi finitimi le libertà di stampa e della tribuna.
- E' pubblicata in Toscana leva sui nati nel 1831 per 1400 uomini.
- Muore a Torino monsignor Filippo Ravina (n. 26 maggio 1783) dotto sacerdote, vicario generale della diocesi di Torino.
- 5. g.** Da Due Castelli tradotto in castello a Mantova Bossi-Poretti (v. 14 *mar.*)
- In Roma il consiglio di guerra francese condanna Vincenzo Emanueli a due anni di prigione e 16 franchi di multa per ritenzione di armi.
- Muore improvvisamente in Torino, in strada, il senatore marchese Emanuele Pes di Villamarina, generale dell'esercito, già ministro di re Carlo Alberto e firmatario dello Statuto.
- Muore a Roma monsignor Stefanelli, domenicano (n. Lucca 1778) arcivescovo di Traianopoli, dotto orientalista, assistente al soglio pontificio.
- 6. v.** E' indetta la leva nel Lombardo-Veneto, sui giovani nati nel 1830 e 31 per la prima classe, e sui nati nel 1829, 28, 27 e 26 per le altre classi, per reclute 7200 pel Veneto, 8630 per la Lombardia; questa leva ne comprende due, e, salva la lacuna verificatasi nel 1848, porta le



Pes di Villamarina.

- operazioni al corrente, eseguita sul piede di pace.
- 8. D.** Patente imperiale promulgante le leggi penali, da aver vigore dal 21 corr. in tutto l'impero austriaco, esclusi i Confini militari, contro i danneggiamenti ed altri reati a danno delle strade ferrate e dei telegrafi dello stato.
- La squadra austriaca, con la quale è l'arciduca Ferdinando Massimiliano, comandata dal contrammiraglio Bajacovich, reduce dalla crociera in Dalmazia, entra nella valle Muggia, davanti a Trieste.
- A Rimini, nella notte, precludendo all'anniversario della Repubblica Romana, due bandiere tricolori appaiono issate una sulla torre in piazza S. Antonio e l'altra sul bersaglio militare. Sono sparse per le vie coccarde tricolori. Falò sulle colline attorno a Cesena, a Forlì. Così pure a Spoleto. A San Marino i rifugiati politici fanno spari (c. 16, 17).
- Muore in Mantova ad 81 anni il dottor Camillo Renati, per molti anni direttore ed estensore della *Gazzetta di Mantova*.
- 9. I.** Ordinanza imperiale estende la leva militare anche alle città di Trieste (c. 10 marzo) Fiume e Buccari, unitamente ai territori urbani.
- A Verona ballo nella residenza del feldmaresciallo Radetzky. Vi interviene nelle prime ore, finché non si balla, anche il vescovo. Vi intervengono anche i grazziati politici conte Agostino Guerrieri e cav. Vitichindo Lutti (c. 20 gennaio) ai quali il feldmaresciallo offre il thé e fa loro una patinata.
- In Roma, di prima mattina, per l'anniversario della Repubblica Romana, alcuni giovani fanno degli spari. Seguono vari arresti.
- Un editto del cardinale segretario di stato, per far fronte al disavanzo fra le rendite e le spese dello stato pontificio, mantiene per l'esercizio 1852 l'aumento di un bimestre di dativa reale; riporta dall'11 corr. il prezzo del sale al saggio vigente il 31 luglio 47; impone sui Comuni scudi 250 mila; impone dall'11 tassa di consumo sui coloniali: zucchero, baiocchi 20 ogni 100 libbre; cacao e caffè, baiocchi 40; cannella, garofani, noce moscata, thé, scudi 1; pepe, baiocchi 25.
- 10. ma.** In Torino la Camera dei deputati adotta il disegno di legge (c. 17 dic. 51) per prevenire gli eccessi della stampa contro gli stati esteri, con voti 98 contro 42.
- A Torino ballo di beneficenza al Regio; ricavo L. 19249.60, delle quali la metà al ricovero di mendicanti, e l'altra metà in parti uguali agli asili infantili ed all'emigrazione italiana.
- 11. me.** In Genova il tribunale, per diffamazione contro l'ab. Cameroni, il generale Ferretti, il console Manfredi, e per offese alla religione dello stato, condanna Giuseppe Pavese, gerente dell'*Italia* e

- Popolo* a 19 mesi di carcere e 900 lire di multa.
- Il duca di Parma restituisce ai Lazzaristi la direzione del collegio Alberoni di Piacenza tolta loro con decreto del 26 agosto 1850.
- 12. g.** Il consiglio di guerra francese in Roma condanna a due anni di prigione e 16 franchi di multa Raffaele Latini per delazione di armi.
- Re Ferdinando II commuta nell'ergastolo la pena di morte inflitta a Vito Mistretta dal consiglio di guerra di Trapani, ed abolisce l'azione penale per le imputazioni gravanti il Mistretta dopo la sua evasione dal castello di Trapani la notte del 19 giugno 1851.
- 13. g.** Il deputato avv. Amedeo Ravina, che nella discussione della legge restrittiva sulla stampa è stato nella Camera a Torino dei più violenti, è esonerato dalla carica di consigliere di Stato.
- 14. s.** Un decreto ducale dispensa per sospetto politico Giuseppe Carmignani da direttore della tipografia ducale in Parma, sostituendogli il cav. Pietro Martini, segretario dell'ordine di San Giorgio.
- In Firenze la regia corte, dopo dibattimento pubblico seguito nei giorni 11, 12 e 13 per fatti di S. Croce del 29 magr. 51, condanna Siro Pesci e Ferdinando Raspolini, contumaci, a mesi 56 e 40 rispettivamente di casa di forza; rinvia Giuseppe Bocherini per la carcere sofferta, sottoponendolo a 3 anni di sorveglianza di polizia; assolve Achille Battelli e Giuseppe Susini. Difensori: Fabio Nespoli e Francesco Capei.
- In Firenze il tribunale di prima istanza condanna L. Serani, gerente dell'*Arte*, ad un mese di carcere e 600 lire di multa per articoli contenenti allusioni politiche alle cose di Francia. Difensore: avv. Restituto Trinci.
- A Roma all'Apollò prima rappresentazione della *Duchessa della Valière* nuova opera del maestro Petroncini, allievo di Mercadante.
- Muore il prof. G. B. Gualzetti di Sondrio, di anni 60, letterato ed oratore eloquente.
- 15. D.** In Torino il nuovo ministro britannico sir James Hudson, presenta le credenziali al re Vittorio Emanuele.
- Nonostante il divieto governativo di portare la maschera, grande quantità di maschere in Cagliari vogliono entrare in Castello; oppongono i carabinieri, che arrestano una maschera delle più ostinate, e sono fatti segno a furiosa sassaiuola; un carabiniere cade colpito; sopravvengono alcuni coscritti dei cavallleggieri; inasprisce il conflitto, ma l'intervento della guardia nazionale riconduce alla calma; il questore, in seguito a protesta del municipio, revoca il divieto della maschera.
- Esule a Genova, muore Giovanni Torti



presidente del consiglio universitario genovese (n. Milano 1774) poeta forbitissimo, onde il detto di Manzoni: *Pochi, valenti come i versi del Torti*; autore della celebre *Epistola sui sepolcri*, del poemetto *Sceltissimo e Religione*, della *Torre di Capua*, del *Sermone sulla Passione*. Da poco aveva pubblicato tre epistole (c. 29 aprile) *Un'abitata nel secondo anno del pontificato di Pio IX*. Fu amico di Parini, Verri, Grossi e Manzoni.



Giovanni Torti.

16. *l.* La corte d'appello di Gamberi condanna a tre anni di relegazione, all'interdizione dalle pubbliche funzioni ed al risarcimento dei danni e interessi alla parte lesa il Dessoix, già redattore del democratico *Chat*, che il 7 magg. 49 uccise in duello certo Monod.
- Apresi in Alghero l'Istituto Educativo industriale femminile.
- Negli stati estensi il servizio telegrafico è da oggi aperto al pubblico (c. 31 die. 51).
- Arresti a Rimini (c. 8).
17. *ma.* E' arrestato in Cagliari il gerente della *Gazzetta Popolare* per la narrazione dei fatti del 15.
- Dispaccio del principe di Schwarzenberg, cancelliere austriaco, eccitante i governi di Parma, Modena, Firenze, Roma e Napoli a stringere in un solo fascio i propri consigli e le proprie forze per far fronte all'azione in senso riformista del governo inglese in Italia.
- In Roma, per accensione di fuochi di bengala tricolori i giovani Luigi Jacopini, Filippo Argani, Cesare Fazi, Enrico Menghini, un Zuffi ed altri sono condannati, i primi due alla galera perpetua, gli altri a 20 e 15 anni di carcere.
- A Rimini arrestati il dottor Genesio Morandi e Paolo Catalucci.
- A Genova al teatro S. Agostino veglia danzante a beneficio dell'emigrazione; ricavo 1500 lire.
19. *g.* A tarda notte ammirasi, da Lugano specialmente, splendida aurora boreale in direzione di nord-ovest.
- .... In Firenze la Cassazione cassa la sentenza della Corte Regia condannante Narciso Pironi e Timoleone Benvenuti, per perdurazione, a 49 e 28 mesi rispettivamente di casa di forza.
- In Roma in casa dell'arrestato (c. 18) Luigi Jacopini la polizia sequestra 15 bombe e varie armi. Sono arrestati certo Bizzarri e certo Fazi di Bologna.

20. *e.* A Londra ai Comuni, sulla questione se il servizio della milizia debba essere locale o generale, il ministero di lord Russel è battuto per un emendamento presentato da lord Palmerston, ed offre subito le proprie dimissioni. Speranze nel continente, specialmente in Italia, fra i fautori di lord Palmerston (c. 23).



card. Fr. Orioli.

- Muore in Roma l'em. Anton-Francesco Orioli, dell'ordine dei minori conventuali (n. Bagnacavallo 10 dicembre 1778) cardinale il 12 febbraio 1838, del titolo dei Ss. XII Apostoli; prefetto della Sacra Congregazione dei vescovi e regolari; esposto e sepolto nella chiesa del suo titolo presbiterale.
- Arrestato in Mantova lo studente Odoardo Fantolini (c. 19 mar. 53).
21. *s.* E' pubblicato a Parigi trattato addizionale di commercio e navigazione a quello del 12 maggio 1847 tra la Francia e il governo delle Due Sicilie.
- In Torino il Senato dopo più giorni di viva discussione, su petizione della discolta compagnia di san Paolo (c. 30 ott. 51) adotta ordine del giorno Nigra rinviante la petizione al ministero pel caso che possa trovarvi qualche lume, quando sarà per prendere i definitivi provvedimenti per la compagnia.
- Sono giustiziati in Este Mezzetta Gio. Battista, Sartori Giuseppe, Osti Domenico, per rapina ed omicidio.
- Alla Scala, Milano, prima rappr. delle *Sibine*, nuova opera del maestro Laura Rossi, libretto di Peruzzi.

... A Casale Monferrato applaudita accademia di poetica improvvisazione di Costantino Miron, emigrato abruzzese.

22. *D.* Convenzione fra il ministro dei lavori pubblici sardo e la società per la costruzione della strada ferrata da Torino a Susa.

— In Nizza, per la elezione di un maggiore e di diversi ufficiali della Guardia nazionale, viva animazione e risveglio dello spirito liberale ed italiano.

- Muore in Roma l'em. Castruccio Castracane degli Antelminelli (n. Urbino 21 settembre 1779) cardinale il 15 aprile 1833, vescovo di Palestrina, penitenziere maggiore; esposto



card. Castrucane.

e sepolto per sua disposizione testamentaria in San Pietro in Vincoli suo antico titolo cardinalizio.

23. *l.* Costituzione del nuovo ministero inglese, tutto conservatore; conti di Derby, primo lord della tesoreria; Walpole all'Internò; co. di Malmesbury agli esteri; Beniamino d'Israeli, cancelliere dello scacchiere; conte di Lonsdale presidente del consiglio, etc. I conservatori in Europa lodano questa formazione (c. 28 dic.)

— In Torino il Senato con voti 51 favorevoli e 1 contrario approva la legge per una linea telegrafica da Torino al confine lombardo.

— Da Viadana tratto in castello a Mantova don Cesare Bozzetti di Revere.

24. *ma.* In Torino il Senato con voti 49 contro 3 adotta la legge di modificazione alla legge 26 marzo 1845 sulla stampa.

— Gravi disordini a Sussari (c. 29) cominciati con

una rissa in un'osteria, e tramutatisi in rivolta alla forza pubblica contro la quale è fatto fuoco. Sonvi morti, e numerosi feriti, specialmente da parte della truppa.

— In Sacco, Rovereto, cominciasi a costruire la nuova fabbrica di tabacchi.

— Il *Giornale del Regno delle Due Sicilie* annunzia che il re ha graziati altri condannati ed imputati politici: l'azione penale è estinta a carico di 246 imputati della provincia di principato Citra, e 151 arrestati sono rilasciati.

... A Milano alla Canobbiana, balla da dicembre la Claudina Cucchi: il pubblico la accoglieva quasi sempre ostilmente, correndo la voce che essa dovesse

spesare il tenente maresciallo conte Federico Strassoldo; ma venutosi sapere che essa ha rifiutato il maresciallo, è fatta segno a calorosissime dimostrazioni di simpatia e coperta ogni sera di fiori.

26. *g.* Re Vittorio Emanuele accetta le dimissioni di De Foresta da ministro di grazia e giustizia, sostituendogli Galvagno, che lascia gli interni a Bernati. E' soppresso il ministero di agricoltura industria e commercio (c. 12 lug. 60) ri-

parten done le attribuzioni in varii ministeri allini. Il conte Camillo di Cavour è nominato ministro effettivo per le finanze. E' letto alla Camera il decreto che chiude la seconda sessione, indicando la nuova per 4 mar.

— L'imper. Francesco Giuseppe arriva a Trieste, da Vienna, alle 4 p.

— Impiccati a Brescia tre malfattori condannati per assassinio e rapina.

27. *v.* Lord

Derby, presidente del nuovo ministero *tory*, espone alla Camera dei lordi il programma del ministero. Quanto ai rifuggiti dichiara che « il Governo manterrà in tutta la loro pienezza gli antichi principii della Costituzione britannica, in virtù dei quali i rifuggiti esteri trovano in Inghilterra un sicuro asilo; ma non permetterà che essi abusino dell'ospitalità loro accordata, per fomentare intrighi contro i governi dei loro paesi, e renderà questi governi avvertiti delle trame, che si ordissero contro di essi. »

— L'imperatore in Trieste va ad ispezionare la squadra nella valle di Muglia.

— Impiccati a Brescia quattro (padre e figlio e due fratelli) condannati per as-



La ballerina CLAUDINA CUCCHI.

(Litografia del 1851; collez. del dott. Luigi Ratti, Milano.)

sassinio e rapina; oppongono al carnelico disperata resistenza.

**28. s.** Da Trieste sul piroscampo *Lucia* arriva a Venezia l'imperatore Francesco Giuseppe, che sbarca in Piazzetta alle 2  $\frac{1}{2}$  pom.

— In Roma mons. Santucci con nota all'invio sardo, cav. di Sambuy, riassume i reclami della Corte Romana contro le riforme applicate dal 1818 nel regno Sardo al diritto pubblico ecclesiastico.

**29. D.** In Genova concentransi rinforzi di truppe per la Sardegna (c. 1 marzo.)

— La città di Sassari e la provincia sono dichiarate in istato d'assedio.

— In Venezia l'imperatore, ascoltata messa letta in S. Marco, va a bordo del russo *Vladimiro* a visitare i granduchi Costantino. Poi visita la duchessa di Berry e l'infante di Spagna; nel pomeriggio, in bassa uniforme, va a piedi, con l'arciduca Carlo Ferdinando al ponte dei Baretteri e ne ritorna, circondato da popolo.

— Ieri ed oggi insistenti scosse di terremoto a Melli, Rapolla, Barile, Rionero, Canosa.

### MARZO.

**1. lunedì.** Da Genova partono per Sassari il *Tripoli* e la *Galvina* con 400 uomini e mezza batteria d'artiglieria.

— Copiosa nevicata a Ciampieri.

— In Venezia l'imperatore col granduca Costantino assiste in campo di Marte ad una manovra a fuoco; poi visita l'arsenale, la fabbrica dei vetri in Canareggio e l'orto botanico di S. Giobbe. Verso le 7 p. l'imperatore parte in ferrovia per Verona, dove arriva alle 10, recandosi ad alloggiare alle *Due Torri*.

— In Modena la commissione internazionale per la strada ferrata centrale italiana concerta le condizioni della concessione ad una società anonima costituita all'uopo in Firenze.

— Il granduca di Toscana decreta che il *Dizionario della Crusca* debba essere terminato entro dieciotto mesi e fissa i provvedimenti opportuni.

**2. ma.** Vibrante lettera aperta di Lorenzo Valerio nella *Croce di Savoia* al m.se Roberto D'Azeglio, che in pubblico discorso al Senato ha messe in rilievo le tendenze popolari al comunismo e l'imporsi della bordaglia con chiassi e gazzarre.

— In Verona, ricorrendo l'anniversario della morte di Francesco I, l'imperatore Francesco Giuseppe interviene in duomo a rito funebre; indi al campo di Porta Nuova comanda manovra a fuoco del 7° corpo; essendosi imbizzarrito il cavallo del feldmaresciallo Radezky, l'imperatore scende dal proprio e lo passa al maresciallo. Nel pomeriggio riceve le autorità e le rappresentanze locali. Alle 4 pom. interviene a pranzo presso il maresciallo Radezky, a cui porta un brin-

disi; alle 6 va alla stazione, in uniforme di maresciallo russo, a ricevere il granduca Costantino di Russia col quale alle 8 interviene a concerto al Filarmonico, presenti anche il duca di Modena e l'arciduca Carlo Ferdinando.

— In Goito sono fucilati Zaccagni Domenico, Aguzzi Giovanni, Danesi Gaetano, Bretta Giovanni, Ghidini Massimiliano, Bertoletti Geremia, per massaggione armata mano commessa nella notte dal 7 all'8 febbraio al Guà.

— Muore in Venezia Federico Augusto Luigi Vlessé di Marmont, duca di Ragusa, maresciallo di Francia (n. 20 luglio 1774 a Chatillon sulla Senna.)



maresc. Marmont.

**3. me.** In Torino, lasciata la cattedra di diritto canonico, assunta provvisoriamente dal professore Anselmi, inizia nell'università il suo nuovo corso di diritto romano il professore Nuyts.

— A Verona grande rivista di truppe passata dall'imperatore in onore del granduca Costantino di Russia; col quale poi visita i forti nuovi a mezzodi di Verona; poi riceve deputazioni di Brescia e di Mantova; quindi pranzo di 60 coperti alle Due Torri, e dopo dà udienza a vari personaggi.

— A Siena il tribunale assolve (difensore l'avv. Bartolomeo Triari) certo Antonio Cimballi draghiere, denunziato per pubblica manifestazione sediziosa, avendo esposto nella propria vetrina dei panforti recanti una figura di zucchero simboleggiante l'Italia.

— Alla Fenice, a Venezia, prima rappresentazione del nuovo melodramma *Trudita!* libretto di Andrea Codebè, musica del maestro Gualtiero Sanelli.

**4. g.** Re Vittorio Emanuele a palazzo Madama apre la II sessione della IV legislatura del Parlamento con discorso del trono: «... Il mio Governo — egli dice — intende ad operare grado a grado ed opportunamente quelle riforme civili, le quali, lungi dal debilitare l'autorità, la conservano e la rendono più forte, ponendola iniziatrice d'ogni reale miglioramento... E' dovere d'ogni governo dar norma e sicurezza allo sfato civile delle famiglie. La legge, che a tal fine vi verrà presentata, quantunque di carattere puramente civile, si connette però ad interessi religiosi e morali, che alla vostra coscienza è commesso tutelare. L'antica fede dei padri nostri, quella che

diede al Piemonte virtù bastante a superare così perigliose prove, sia guida alle vostre menti, cosicchè ne rimanga

dello Stato tra loro, e ne sia lode a voi, che in gravi occasioni proposte ad ogni altro rispetto il pensiero del pubblico



VITTORIO EMANUELE II RE DI SARDEGNA.

(Seghesio dis. lit. presso S ijetti; Spirito Della Chiesa ed., Torino.  
Collez. Com.adini, Milano.)

illeso il venerando retaggio. A questo fine medesimo sono intese le pratiche, aperte con la Corte di Roma. Sinceri e riverenti nel condurle, confidiamo possano giungere a conciliare i diritti dello Stato coi veri interessi della religione e della chiesa... Salda concordia lega i poteri

bene. Devoti alle istituzioni che, oggi compie il quarto anno, l'augusto mio padre instaurava, duriamo nell'intrapresa via, riposando in quella fede, che abbiamo scambievolmente: io nel vostro spontaneo ed efficace aiuto; voi nella leale e ferma mia volontà. »

Il re nomina tre nuovi senatori.

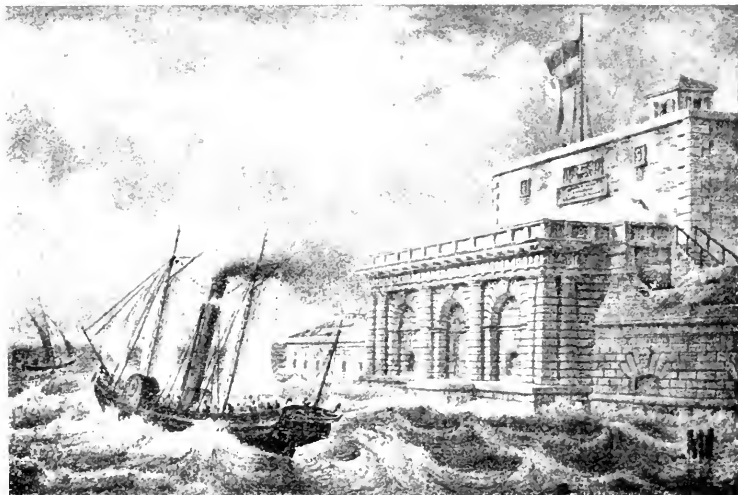
La Camera elegge presidente Pier Dionigi Pinelli e vice-presidenti Gaspare Benso e Urbano Rattazzi.

- Decreto da Cagliari del gen. Durando, che scioglie la guardia nazionale di Sassari; ordina il ritiro delle armi; proibisce ogni riunione pubblica; fissa la ritirata per i cittadini alle 8 di sera fino alle 5 ant. e ciò in applicazione del decreto reale del 29 febbraio proclamante lo stato d'assedio.

governo d'Inghilterra. Per proteste del console inglese il predicatore è ammunito dall'autorità politica (v. 7.)

Dopo notte fortemente tempestosa il *Volta* con l'imperatore Francesco Giuseppe approda alle 8 ant. a Rovigno, dove l'imperatore sbarca con l'arciduca Carlo Ferdinando e il duca Carlo III di Parma, indi, proseguendo per terra, arriva a tarda notte a Trieste.

- E' catturato a Zara il disertore militare e pericoloso bandito Elia Opacic di



VENEZIA — PUNTA DI MALAMOCO.

(Litografia Kier; collezione Comandini, Milano.)

- Imbarcatosi alle 7 sul *Volta* l'imperatore Francesco Giuseppe parte da Venezia per Trieste, scortato fino a Malamocco dal *Messaggiere* recante le autorità militari di Venezia. Soffia impetuoso vento di levante; il mare si fa minaccioso; il piroscalo da guerra austriaco *Marianna* è portato lontano dal gruppo di altri legni (*Lucia*, *Vulcano*, *Spermone*) che seguivano il *Volta* e si perde nelle alture della foce del Po.
- A Malta presso il console sardo, Slythe, che ha issata la bandiera tricolore, i sardi e gl'italiani festeggiano l'anniversario dello Statuto Albertino.
- 5. v. A Genova in S. Lorenzo il quaresimalista padre Ferdinando Angelici, facendo l'apologia del sacerdote cattolico, inveisce contro i liberali, ed attacca il

Murvizza.

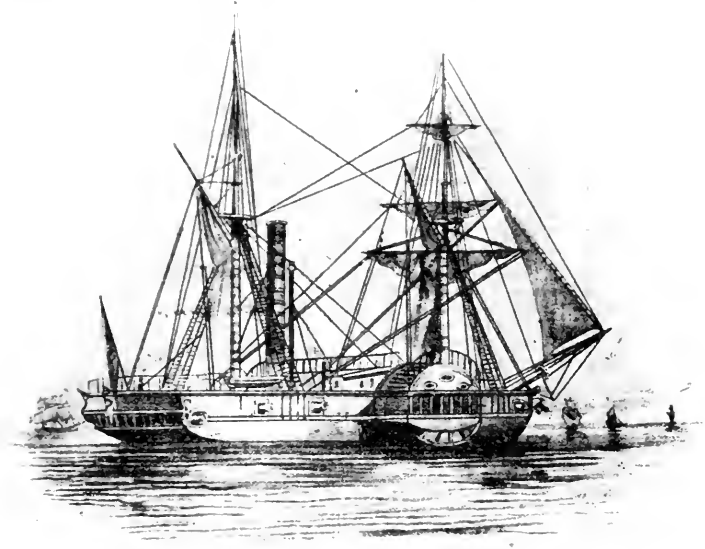
- 6. s. Il gen. Giovanni Durando entra in Sassari con una colonna di truppe comandata dal col. Mollard pubblicando analogo proclama. E' chiusa l'università e limitata l'ora d'apertura dei pubblici esercizi. I bersaglieri sono concentrati nel castello di Sassari.
- In Trieste l'imperatore riceve nel pomeriggio i capi delle autorità, il vescovo il podestà, cav. Muzio Tommasini. Pranzano col sovrano l'arciduca Carlo Ferdinando, il duca di Parma, l'infante don Ferdinando di Spagna. La sera l'imperatore interviene a spettacolo di gala al teatro Grande.
- Copiosa nevicata sull'Apennino centrale toscano-romagnolo.
- 7. D. Una notificazione governativa an-

nunzia « che le navi sarde, fino a nuovo ordine, non potranno gettar l'ancora né soffermarsi con qualsiasi altro mezzo, entro la distanza di 200 metri dalla sponda lombarda del Lago Maggiore, e neppure sc caricare o prendere a bordo merci o persone (c. 19 gennaio e 25 maggio.)

A Genova in Duomo disordini alla pre-

denzialmente al ministro sardo a Parigi perchè faccia comprendere ai ministri francesi che il governo sardo non acconsentirà mai a fare una politica di persecuzione contro i fuorusciti.

— Incendio distrugge quindici case nel villaggio di Choudi, presso Aix in Savoia: la marchesa Anna Pallavicino-Trivulzio promuove sottoscrizione per le 116 per-



IL PIROSCAFO MARIANNA DELLA I. R. MARINA AUSTRIACA.

(Litografia del tempo; collez. A. Vallardi, Milano.)

dica del padre Angelici Ferdinando, di Pioraco, predicatore irruente contro lo spirito liberale e moderno (c. 5.)

Il granduca Costantino di Russia sul *Vladimiro* salpa da Venezia per Trieste a visitarvi l'imperatore Francesco Giuseppe.

— In Trieste l'imperatore visita l'i. r. accademia di marina, le caserme, l'arsenale; fa a bordo del *Vulcano* un'escursione nella valle Muggia ad ispezionarvi la squadra. Pranzano alle 7 con l'imperatore suo fratello, arciduca Ferdinando Massimiliano e gli altri principi e dignitari. Dopo pranzo spettacolo di gala al teatro Grande.

Muore in Roma Jacopo Ferretti (n. 1784) facile poeta melodrammatico.

S. I. Il ministro D'Azeglio scrive conti-

sone rimaste senza tetto.

— In Trieste l'imperatore visita l'istituto di educazione della marina e l'ospedale militare; poi sul *Vulcano* va in valle di Muggia ad assistere ad esercitazioni della squadra. Nel pomeriggio riceve in Trieste il granduca Costantino di Russia, che riparte alle 10 di sera sul *Vladimiro* per Venezia.

9. ma. Da Genova parte per Porto Torres la



Jacopo Ferretti.

- r. fregata a vapore *Governolo* recante a Sassari 450 uomini (un battagl.) del 17° fanteria, una compagnia del battaglione real navi e 4 pezzi da 8.
- In Sassari si procede al disarmo; a sera sono state depositate in municipio 2000 armi da fuoco, oltre a quelle della guardia nazionale.
  - In Trieste l'imperatore sul piazzale della caserma grande assiste a cavallo ad esercizio a fuoco di una brigata; indi recasi sul mare alle esercitazioni della squadra. La sera spettacolo al Grande
- liana, sostiene che « la Casa Sabauda, dopo il 48, non possa nè debba più rinnegare la politica sua di conquista senza suicidarsi. »
- Il duca di Parma arriva da Trieste a Venezia.
  - .... Esce in Torino, e suscita grandi commenti (v. 25 maggio) il volume *Memorandum storico politico* del conte Clemente Solaro Della Margherita, ex primo ministro e segretario di stato per gli affari esteri del re Carlo Alberto dal 7 febb. 1835 al 9 ott. 1847
  - Muore in Firenze Andrea Nencini



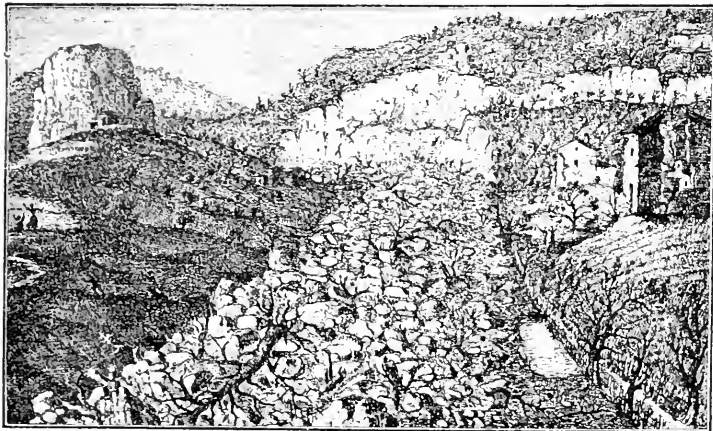
IL PORTONE DI CORSO TICINENSE ALLE COLONNE DI S. LORENZO, IN MILANO.

(Acquarello del tempo; collez. C. Morisot, Milano.)

- Spiato nel momento in cui dal malfido carceriere Tirelli aveva ricevuto un biglietto in cifra del fratello don Enrico, è arrestato in Mantova l'avv. Silvio Tazzoli (v. 18 e 20 aprile.)
- 10. *me.* In Trieste l'imperatore riceve una deputazione della città, cui accorda proroga di sei anni (fino al 1858) per l'applicazione del reclutamento militare (v. 9 febb.) Alle 2 p. il sovrano parte per Vienna.
- Articolo polemico della *Gazzetta ufficiale di Venezia* contro l'*Opinione* di Torino, che, a proposito del discorso della Corona di re Vittorio Emanuele (v. 4) che non ha fatto nessuna allusione al principio dell'unità e indipendenza italiana, sostiene che « la Casa Sabauda, dopo il 48, non possa nè debba più rinnegare la politica sua di conquista senza suicidarsi. »
- maestro compositore.
- 11. *g.* Costituiscesi la Società Anonima Dondena per la costruzione della strada ferrata da Mortara a Vigevano (v. 16 apr.)
- E' inflitta sospensione in Firenze al giornale *il Costituzionale* per un mese, per una corrispondenza nel n. 782 ritenuta offensiva per il governo di Napoli.
- Muore in Torino a 77 anni il cav. Bernardino Drovetti di Barbania, già console generale di Francia in Egitto durante il primo impero e la ristorazione, chiaro egittologo, donatore a Torino di ricche collezioni archeologiche egiziane.
- Muore in Torino la contessa Gabriella Peyretti Sclopis, dama coltissima, il cui

- salotto ebbe lungamente influenza nell'ambiente intellettuale di Torino.
- 12.** v. Circolare del bar. Mauno, presidente del Senato del Regno Sardo, invitante i senatori a non persistere nel trascurare il dovere di intervenire alle sedute, onde manca frequentemente il numero legale.
- 13.** s. Dopo viva discussione la Camera a Torino approva il progetto per le fortificazioni di Casale con voti 67 contro 59.
- In Torino il magistrato d'appello condanna Felice Govean gerente della *Gazzetta del Popolo* a due mesi di carcere e 500 lire di multa per offese alla religione.

- Tumulto popolare in Siniscola (Sardegna) contro le autorità comunali, per le imposte.
- Da Castelfreddo tradotti in castello a Mantova Alessandro Bertani, di Piacenza, di anni 50, organista, accusato di diffusione di stampe sovversive (v. *19 mar.* 53); Betti Luigi, calzolaio (v. *2 mag.*); Ottaviano Bonfiglio, farmacista, di anni 32 (v. *19 mar.* 53); Anselmo Tommasi, possidente, di anni 38. — Rilasciato Rossi-Peretti (v. *5 febb. e 15 giug.*)
- Muore in Milano la contessa Luigia Settala vedova Casati, madre del conte



E. Certy da del'erro

F. U. Cecca

### Veduta della Rovina del Monte Vigese

(Collezione Comandini, Milano.)

- In viaggio di ispezione arriva da Verona a Milano il feldmaresciallo Radetzky.
- Da Castelfreddo tratto in castello a Mantova Omero Zanucchi, mantovano, ex-capitano con Garibaldi (v. *23 mar.* 53.)
- Nuovo decreto granducale restringente in Toscana il diritto di stampa anche pei giornali non politici.
- Alla Scala, Milano, prima rappresentazione di *Carlo Magno* nuova opera del maestro Eugenio Torriani, libretto di Annibale Cressoni.
- 14.** D. Circolare del ministro D'Azeglio alle legazioni sarde a Parigi, Vienna e Berlino per far comprendere che i sospetti di tendenze del governo sardo verso la sinistra sono diffusi dai nemici delle libertà costituzionali per scemare la confidenza dei governi amici del governo sardo.

Gabrio, i cui figli, esuli col padre, e cioè Girolamo, Luigi Agostino ed Antonio, ottengono dal feldmaresciallo Radetzky il permesso di venire dal Piemonte ad abbracciare la nonna 24 ore prima che essa muoia.

- 15.** l. Con risoluzione imperiale sono reintegrati i gesuiti nei loro beni nel regno Lombardo-Veneto.
- Da Castelfreddo tradotto a Mantova in castello Cessi Carlo, di anni 45, caffettiere (v. *19 mar.* 53.)
- Frana già minacciante del monte Vigese, in comune di Camugnano, parrocchia di Vigo (Castiglione, Bologna) rovesciati alle 8 ant. sulla borgata di Rio seppellendo cinque case, due capanne con 24 persone e 70 capi di grosso e minuto bestiame.



— Pio IX tiene in Vaticano concistoro segreto; pubblica cardinali preti monsignor Domenico Lucciardi, vescovo di Sinigaglia; mons. Girolamo d'Andrea, arcivescovo di Metilene e monsignor Carlo Luigi Morichini, arcivescovo di Nisibi; indi provvede a varie chiese, fra le quali Venezia, per mons. Giampietro Aurelio Mutti, vescovo di Verona e questa per don Giuseppe Luigi Trevisanato (c. 18 luglio 52.)

— Passa al pericolo la cometa di Encke, osservata dal 20 gennaio dall'osservatorio di Roma.

... Per misure di polizia è condannato a Bologna agli esercizi spirituali in un convento il fratello di Marco Minghetti.

... Proclama del Comitato Nazionale italiano (Mazzini e compagni) sul *docere della democrazia*, con speciali ammonimenti alla democrazia francese (c. 20.)

— Muore in Genova Ping. Giovanni Arrivabene (n. Verona 1801) distinto ingegnere idraulico, membro nel 18 del governo provvisorio di Bozzolo, uno fra i più distinti dell'emigrazione. Ai funerali interviene anche il generale Alessandro La Marmora e parla l'emigrato Enrico Guastalia.



Gior. Arrivabene.

16. *ma.* Il feldmaresc.

Radetzky parte da Milano per Piacenza.

— Tradotto da Canneto sull'Oglio in castello a Mantova Bondoni Nicola, di anni 44. possidente, di Gazzoldo (c. 19 marzo 53.)

— La diligenza di Ferrara è assaltata e depredata fra Loreto e Recanati.

— Muore in Ferrara Giuseppe Marsich (n. Corfù 10 ott. 1788) secondo generale comandante la guardia nazionale e contrammiraglio della Veneta Marina in Venezia nel 1848-49.

17. *me.* D'Azeglio scrive al ministro sardo a Parigi, perchè nella questione di Mentone e Roccafranca faccia valere (c. 21) le ragioni del suffragio universale, ivi esposto nel 48, ed avverta che il ministero D'Azeglio è deliberato a rassegnare le proprie dimissioni piuttosto che ricacciare sotto un pessimo governo popolazioni che invocarono la protezione del re di Sardegna.

— Capitolato fra il governo sardo e il deputato inglese Jackson, ed i signori Brassey ed Hinfred per la costruzione della ferrovia da Torino a Susa.

— Il feldmaresc. Radetzky parte da Piacenza per Cremona, Mantova e Verona.

— Gita da Venezia alla villa del Cattajo dei duchi di Modena coi granduchi Co-

stantino di Russia, il conte di Chambore, l'arciduca Carlo Ferdinando e il principe del Württemberg.

— L'astronomo de Gasperis dall'osservatorio di Napoli scuopre il nuovo pianeta *Psiche*.

— A Venezia nella sala Donizzetti successo un'accademia di violino del cesenate Angelo Bartelloni (c. 9 febb. 55) insieme col giovane Stanzieri.

18. *g.* In Torino la Camera su un'interpellanza del deputato Ferracciù per i fatti di Cagliari e Sassari, adotta l'ordine del giorno puro e semplice.

— Da Castelgoffredo tradotto in castello a Mantova il farmacista Domenico Fiorio (c. 19 mar. 53.)

— Pio IX in Vaticano dopo concistoro pubblico per imporre il cappello ai nuovi cardinali, tiene concistoro segreto provvedendo a varie chiese, fra cui Forlì, Modena.

— Chirografo papale nomina il cardinale Antonelli segretario di Stato, mentre sinora era pro-segretario.

19. *e.* A Laveno sono solennemente battezzati i due nuovi piroscafi lacuali *Radetzky* e *Benedek*.

— In Nizza muore Rosa Raimondi Garibaldi, madre di Giuseppe. Questi nella notte navigando con mare tempestoso nel Pacifico ha avuta la visione telepatica della madre morente (c. p. 223.)

— Alla Fenice, Venezia, prima rappresentazione de *le nozze di Mellina* tragedia lirica del maestro Francesco Chiaromonte, libretto di E. Bidera.

20. *s.* Protesta da Londra (pubblicata nel *Morning-Advertiser* del 27 e riprodotta nella *Nation* di Parigi del 29) dei profugli francesi Blanqui, Louis Blanc, Gibet, Landolphe, Pietro Lerouge, Giulio Leroux, Malarmet, Nadaud, Vasbenter contro l'ultimo manifesto di Mazzini (c. 15 e 31 *genn.*) accusandolo di volere egli monopolizzare in Europa l'idea repubblicana. Mazzini risponde con una lettera alla *Nation*.

— In Torino il duca di Genova è malato di forma polmonare.

— Solenni per concorso in Nizza i funerali della madre di Garibaldi: i lembi della corte sorretti da quattro esuli, uno italiano, uno francese, uno russo, uno polacco; seguono la cognata e le nipoti di Manin, la Giulia Modena, la moglie del veterano Pasotti; una signora romana ed alcune altre; poi un gran numero di emigrati italiani e stranieri. Assiste gran folla nicese.

21. *D.* Il ministro sardo a Parigi conte di Collegno informa Massimo D'Azeglio come l'opposizione del governo francese all'occupazione sarda in Mentone e Roccafranca sia stata suscitata dai conti di Montalembert e De Merode, stretti parenti del principe di Monaco, e deside-

rosi di suscitare imbarazzi al Piemonte in lotta con Roma (c. 7.)

— A Genova, al Carlo Felice ballo degl'operai, a beneficio dell'emigrazione con ricavo di circa 6500 lire.

— Muore in Fermo Fem. Tomaso Bernetti (n. 20-dic. 1779) cardinale l'8 ottobre 1823, segre ario di Stato di Leone XII e di Gregorio XVI dal 1828 al 1836, sceso dal potere perchè sgradito all'Austria; vice-cancelliere di S. R. Chiesa, sommista delle Lettere Apostoliche, diacono di S. Lorenzo in Damaso; esposto nella metropolitana di Fermo e sepolto per sua disposizione testamentaria nella chiesa del Carmine nella tomba di famiglia.

22. *l.* Una circolare di D'Azeglio alle legazioni sarde all'estero fa notare come il governo delle Due Sicilie sia in piena rottura col governo del Piemonte.

— Petizioni dei savoirdi, riuniti in Ciamberti, dirette alla Camera dei deputati contro i progetti di imposte, facendo presente la condizione della Savoia peggiorata pel regime dei trattati.

— Ieri sera e questa sera scoppio di castagnole a Firenze e a Siena per dimostrazione politica. Seguono arresti.

23. *ma.* In Torino, nel proprio studio in Borgo Nuovo, confrada S. Lazzaro, lo scultore Butti espone bozzetto pel monumento a Carlo Alberto.

— Tradotti da Castelgoffredo in castello a Mantova Luciano Bertasi, di anni 22, barbieri (c. 2 mag.); l'affittuale Andrea Zanoni di anni 48, e da Medole Domenico Campori di anni 26.



card. Tomaso Bernetti.



ROSA RAIMONDI GARIBALDI,  
morta il 19 marzo 1851.  
(Da acquarello del tempo.)

24. *me.* A Londra, nella taverna dei franchi-muratori, *meeting* di un 300 signori e signore dell'Associazione degli *Amici d'Italia*, con discorsi di G. Dawson e Mazzini, sotto la presidenza del prof. Newman (c. 9 giugno.)

— A Torino la Camera ad istanza dei deputati savoirdi sospende la discussione del nuovo trattato di commercio con la Francia.

— E' posta in Peschiera la prima pietra di un grande padiglione (architetto Giacomo Pinchetti) destinato agli ufficiali.

— Muore in Parigi Matteo Bonafous (n. 7 maggio 1793) primo introduttore in Piemonte del metodo di mutuo insegnamento Bell e Lancaster, dotto agronomo, direttore dell'orto botanico di Torino.

25. *g.* E' divulgato in Firenze e Toscana un bollettino a stampa, in commemorazione della battaglia di Novara del 4, ed a protesta contro il governo toscano che vieta le commemorazioni delle sventure italiane.

26. *e.* La Camera in Torino con voti 106 contro 7 approva il trattato di commercio e navigazione concluso il 25 gennaio fra il regno Sardo e la Svezia e Norvegia.

— I monaci benedettini detti di S. Giuliano, diretti dal padre abate Caseretto, sono ammessi ad aprire una loro casa negli stati parmensi asse-

gnandosi loro i beni già goduti dai monaci benedettini Cassinesi.

— Violento terremoto a Meli, Rapolla, Barile, Rionero, Venosa.

27. *s.* In Torino la Camera dopo viva discussione, sostenuta specialmente da Brofferio favorevolmente, respinge una petizione della reale Compagnia Drammatica sarda per la prosecuzione del sussidio annuo di L. 25 000, che cessa col 1853.



Matteo Bonafous.

- Ritornano da Venezia in Modena i duchi.
- Muore in Bologna il conte Giovanni Marchetti (n. Sinigaglia 2 luglio 1790) letterato e poeta, liberale (c. *11 sett.* 51) membro del collegio filologico dell'università, bibliotecario comunale; nel 1847 membro della Consulta di Stato e nel 48, per poco tempo, ministro costituzionale di Pio IX per gli affari esteri.
- 28. *D.* D'Azeglio scrive al ministro sardo a Parigi di declinare l'offerta di mediazione della Francia per l'affare di Mentone e Roccabruna, ma di accettarne i buoni uffici (c. 21).
- In Torino, per offesa alla religione, il gerente dell'*Opinione* è condannato a due mesi di carcere e 500 lire di multa.
- Inaugurasi in Genova presso il Lazzeretto della Foce nel nuovo locale la società pel tiro a bersaglio.
- 29. *I.* E' aperto in Tirolo derivato dall'Adige un nuovo canale alla Virginia, dando miglior letto al fiume.
- A Como il teatro è questa sera illuminato, in via di esperimento, a luce elettrica a cura del prof. Carlo Reali.
- ... A Piacenza, per avere organizzata una dimostrazione di studenti ai funerali del compianto maestro Biscella, e per avere parlato sulla tomba di questo, uno studente è condannato a 50 colpi di bastone ed a 8 anni di carcere, ridotti poi dal duca a 4. L'insegnamento privato nelle scuole superiori di Piacenza è sospeso fino a nuovo ordine.
- Muore in San Daniele, Friuli, don Leonardo Marzona, di Venzone, di anni 80, distinto maestro di musica sacra.
- 30. *ma.* In Torino la Camera con voti 100 contro 13 approva la costruzione di un ponte in pietra, esente da pedaggio, sul Grayellone (confine lombardo-piemontese) sin qui attraversato solo da un ponte di barche, e ciò in esecuzione del Part. 4 addizionale del trattato austro-sardo di pace 6 agosto 49.
- Costituiscesi in Torino la Società per l'escavazione della strada ferrata da Torino a Novara, nominando una commissione esecutiva così composta: deputato Bellono, sindaco di Torino; Pinelli, presidente della Camera; Protasi, sindaco di Novara; m.se Gustavo di Cavour, avv. Mazza, Gregorio Sella, deputati; barone avv. Avesani.
- A Cagliari è pubblicato il reale decreto del 21 che vi scioglie la milizia nazionale ed ordina la consegna delle armi.
- Trattato postale fra l'Austria e gli Stati Pontifici (v. *11 giug.*) da entrare in vigore il 12 dic. per cinque anni.
- Nuove scosse di terremoto a Meli.
- ... A Milano grande animazione seralmente ai teatri Santa Radegonda e Carcano: nel primo i coniugi Zanardelli danno rappresentazioni di mesmerismo; nel se-

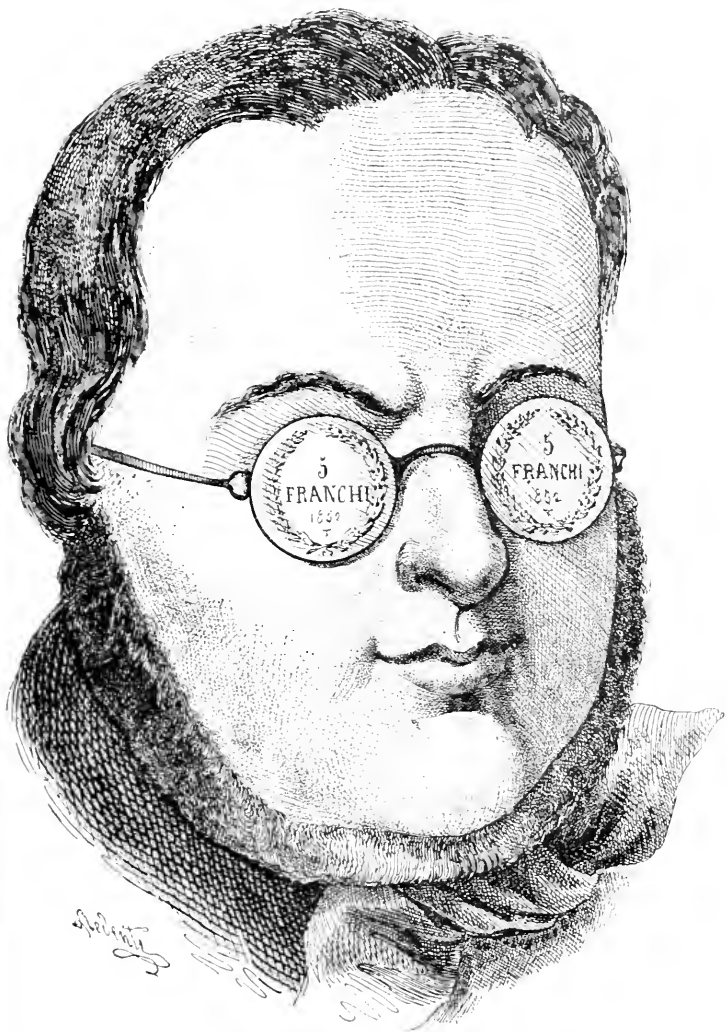
condo si contrappongono gli esercizi mnemonici di una fanciulla Ima.

- 31. *me.* In Torino la tipografia nazionale termina col 5° volume la pubblicazione della *Storia del Piemonte* dal 1814 di Brofferio; e pubblica il volumetto *Segreti politici di Enrico Misley e cronache italiane e francesi dal 1831 al 1850 scritte da G. Siotto Pintor e continuate da R. R.*

## APRILE.

- 1. *giovedì.* Il Consiglio divisionale di Giamberti radunasi per protestare contro l'approvazione del trattato di commercio con la Francia. Guopronsi in questo senso petizioni con migliaia di firme.
- Muore in Roma a 51 anni il dott. Achille Lupi, distinto medico, professore d'istituzioni anatomiche nell'università.
- 2. *v.* In Bellinzona nella residenza governativa solenne redarguimento a vari parroci rifiutatisi di cantare un *Te Deum* ordinato dal Gran Consiglio.
- 3. *s.* Il duca Carlo III parte da Venezia per Verona e Parma.
- Esperimento di luce elettrica alla Scala, in platea, con effetto mediocre, stante la discontinuità
- 4. *D.* Giovanni Acerbi, di Mantova, accompagnato verso il modenese da don Enrico Tazzoli, prende volontario esilio.
- 5. *I.* In Torino il Senato dopo viva discussione con voti 36 contro 32 approva il progetto per le fortificazioni di Casale.
- Fucilati in Este Natali Vincenzo, Rossi Antonio detto Penaccio, Casagrande Giuseppe detto Peppetto, Veneziani G. B. detto Resca, Ghiraldini Pietro, Borchini Valentino detto Barotti, Luppi Giovanni, per rapine e grassazioni armata mano.
- A Vienna, a sera, muore improvvisamente, mentre stava per uscire, il principe Felice di Schwarzenberg (n. 2 ott. 1800) presidente del consiglio dei ministri e ministro per gli affari esteri dell'impero austriaco (v. *11*).
- 6. *ma.* Il ministro sardo a Parigi, Di Collegno, insiste (v. *4 febb.*) nel partecipare al governo sardo che i ministri francesi vogliono frenata in Svizzera e in Piemonte la libertà di stampa e delle discussioni parlamentari.
- E' installato in Bologna il nuovo consiglio provinciale.
- ... A Bologna grande impressione pel fallimento per 100.000 scudi e più del banchiere Maldini, avente a socio l'avvocato Giovanardi.
- Muore in Genova Gian Cristoforo Gandolfi (n. 1787) *Gian Crist. Gandolfi.*





GLI OCCHIALI DI CAVOUR COME MINISTRO DELLE FINANZE.

(Fischietto del 1 aprile 1852.)

bibliotecario dell'università, membro del Consiglio d'istruzione, autore di *Scritti economici*, del fibro la *Moneta antica di Genova*, promotore della Società economica di Chiavari, attivissimo nel 1846 nel Congresso degli Scienziati.

**7. me.** Presso Casale è catturato dai carabinieri il famigerato bandito Mottino Pietro Luigi di Candia Canavese, disertore dai bersaglieri (*v. 13 mar.* 53.)

— È varato nel lago di Garda un nuovo piroscalo costruito nella rocca di Riva (*v. 8 luglio*.)

— Il princ. Carlo Bonaparte di Camino, lascia Civitavecchia a bordo del vapore francese *Industrie* per Livorno e Marsiglia.

**8. g.** Cessa in quest'anno in Torino e Stati Sardi per le truppe armate il *rovesciat'armi e calcio aranci*, che erano il porto d'ordinanza dell'arma, in segno di lutto, negli ultimi tre giorni della settimana santa.

Grattosa dimostrazione per le vie di Genova allusiva alla Passione di Cristo.

**9. e.** A Torino la Camera con voti 114 contro 23 approva il nuovo trattato di commercio e navigazione con la Francia. — Disordini per dazii a Mondovì.

— In Sardegna la città e provincia di Tempio sono dichiarate in stato d'assedio.

**10. s.** Muore in Milano a 72 anni il conte Gian Pietro Porro, presidente della commissione centrale di beneficenza in Lombardia.

**11. D.** (Pasqua.) D'Azeglio scrive al ministro sardo a Parigi accettando la proposta di un plebiscito per Rocebruna e Mentone, sulla formula: « o re di Piemonte o principe di Monaco. »

— Il co. Carlo Buol di Schauenstein ambasciatore a Londra, è nominato ministro per gli affari esteri dell'impero austriaco in sostituzione del defunto principe di Schwarzenberg (*v. 5*.)

— Popolazione di Roma ab. 175 838.

— Terremoto ripetuto a Nelli.

**12. l.** Comincia in Torino il servizio telegrafico pubblico sulla linea di Genova.

— È aperto in Bolzano l'istituto Elisabetino per l'educazione di ragazze come donne di servizio, posto sotto il patronato dell'arciduchessa Elisabetta Ranieri.

— È aperta la linea telegrafica da Parma al confine estense.

— Girandola al Pincio, per festeggiare il Natale di Roma.

— Muore in Roma in concetto di santità il padre Tito Facchini, gesuita (n. Cor-

lona 12 settembre 1812) professore nel Collegio romano.

... Muore in Comacchio ad 84 anni il maggiore austriaco Camillo Gimiselli, di Pavia, comandante di piazza in Comacchio dal 1816 al marzo 1848.

**13. ma.** In Torino il Senato con voti 47 contro 2 approva la costruzione del ponte sul Gravello (*v. 30 marzo*.)

— Arriva a Venezia da Trieste, sul *Volta*, l'arciduchessa Sofia, madre dell'imperatore, coi figli arciduchi Massimiliano e Carlo Lodovico. Essa è incontrata dal feldmaresciallo Radezky, al quale dà un bacio sulla fronte.

— Da oggi in Firenze è sospeso per un mese il giornale la *Speranza* per un suo racconto pubblicato nell'appendice del n. 45.

— A Roma, nelle carceri, suicidasi buttandosi da una loggia del terzo piano il detenuto politico Angelo Maria Nannetti.

**14. me.** È sciolto il consiglio universitario di Cagliari per non avere saputo reprimere i gravi disordini avvenuti fra gli studenti universitari.

— I granduchi Costantino di Russia partono da Venezia pei ducati e per la Lombardia.

**15. g.** I duchi rientrano a Parma.

— Fucilati in Bologna Gaetano Montecchini, Ferdinando Ballanti, Giacomo Naldi, Pietro Matteuzzi, per rapine.

— È pubblicato in Roma il trattato 16 sett. 1849 per la delimitazione dei confini territoriali fra lo Stato Pontificio e il Regno di Napoli, dovendosi ora riassumere le trattative ulteriori.

— È decretata per Nelli una cassa di prestiti agrarie e commerciali.

**16. e.** In Torino la Camera approva con voti 97 contro 11 l'abolizione dei sussidi ai padri di dodicesima prole.

— Regio decreto approva la costituzione della Società anonima Dondena per la costruzione della ferrovia da Mortara a Vigevano (*v. 11 marzo*.)

— A Modena torneo in onore dei granduchi Costantino di Russia.

**18. D.** L'arciduchessa Sofia coi figli ritorna da Venezia a Trieste.

— Denunciata ingenuamente dall'avvocato Silvio Tazzoli (*v. 9 mar.*) come la maggior confidente di don Enrico, è arrestata in Mantova Camilla Marchi, direttrice degli asili.

— In Bologna mons. Gaetano Bedini, commissario straordinario pontificio, vescovo eletto di Tebe, prossimo a lasciare questa residenza, tiene ricevimento inaugurando nel palazzo legalizio i restauri della sala detta di Urbano VII ora dedicata a Pio IX.

**19. l.** In piazza Paesana a Torino cominciano i lavori per il collocamento del monumento commemorativo delle leggi Siccardi (*v. 22 magg.* 53.)

— A Genova il consiglio comunale con voti 14 contro 1 approva il progetto dei



p. avve Tito Facchini.



8. *DEL CORPO DELLA BRIGATA FRENDESE*

*DEL COLONNELLETTI*

*DELLA GUERRA DEL 1800*

*DELLA GUERRA DEL 1800*

*DEL 1800*

*(Collezione Comandini, Milano.)*

*(v. 26 aprile 1852.)*

- docks*, degl'ingegneri Maus, Sauli, Gardella e Robertson (v. 3 giugno.)
- Un decreto del duca di Modena Francesco V lissa alcune norme per la medaglia di fedeltà militare, che d'ora innanzi si chiamerà *Medaglia estense pel merito militare*, eguale per qualunque grado, con 10 centesimi al giorno di soprassoldo, dal sergente in giù, rimanendo nella forma, iscrizione e nastro come quella creata nel 1831 dal padre suo, duca Francesco IV (v. II, p. 283.)
- A Napoli, d'ordine dell'erede nipote duca D'Aumale, è posta in vendita all'asta nel palazzo degli Studi la ricca galleria di quadri del fu principe di Salerno.
20. *ma.* L'avv. Silvio Tazzoli in Mantova è dimesso dal carcere (v. 9 marzo.)
- A Firenze è sequetrato il giornale *il Costituzionale*.
- Un decreto della Sacra Congregazione dell'Indice condanna *Un'abbiura in Roma nel secondo anno del pontificato di Pio IX, epistole tre*, di Giovanni Terti; *Del matrimonio come contratto civile e sacramento*, di Filippo Maineri; *Roma ed il Mondo*, di Nicolò Tommaseo; *Riflessioni di un italiano sopra la chiesa*, etc. di C. A. Pilati.
- 20-21. *ma-me.* Nella notte dannosa brinata con gelo su tutta la Lombardia.
21. *me.* Convenzione fra il ministro dei lavori pubblici sardo ed il sig. Brassey per la costruzione della strada ferrata da Torino per Vercelli a Novara.
- Arriva a Cagliari il vapore sardo *Ichmusa* proveniente da Tunisi, compiuto il primo viaggio della nuova linea postale Genova-Cagliari-Tunisi e viceversa (v. 1 gen. 53.)
- Muore a Roma a 73 anni mons. Angelo Picchioni, cameriere segreto del papa e colto latinista.
22. *g.* In Mantova, in piazza del Purgò, è arrestato Luigi Castellazzo (v. 23.)
23. *v.* A Torino la Camera con voti 104 contro 5 approva la convenzione consolare con la Francia.



PIER DIONIGI PINELLI,  
presidente della Camera Subalpina.  
(Dall'Almanacco Nazionale della Gazzetta  
del Popolo per 1853; collez. Comandini, Milano.)

- Tagliate le nevi a terreno è aperto al transito tutto lo stradale dello Spuga.
- Venezia festeggia il ritorno dai ducati dei granduchi Costantino di Russia, accompagnati dai granduchi Nicolò e Michele.
- È dimessa dal carcere in Mantova Camilla Marchi, che ha fatto il nome di Castellazzo (v. 22.)
- Muore a Torino il conte Pier Dionigi Pinelli (n. 25 maggio 1804) ministro di Carlo Alberto e di Vittorio Emanuele II, presidente della Camera Subalpina.
25. *D.* A Venezia in onore dei granduchi russi messa militare da campo in piazza e piazzetta.

26. *L.* Verso mezzodì in Torino per combustione spontanea salta in aria il polverificio detto del Pallone e in Borgo Dera, incendiandosi successivamente 25000 chilogrammi di polvere. Nel disastro il sergente Paolo Sacchi, di Voghera, di anni 45, ancora illeso, fra il fuoco e le rovine penetra nel grande magazzino, contenente 40000 chilogrammi di polvere, e ne estrae una coperta già accesa, impedendo che l'incendio si estenda. Deporansi 21 morti e 42 feriti. Re Vittorio accorre immediatamente da Moncalieri sul luogo del disastro, preceduto dal duca di Genova entrato

nella polveriera fra le fiamme ancora alte. Per le famiglie dei colpiti il re dà subito 5000 lire, 3000 ne dà il comune; apronsi sottoscrizioni dai giornali. Acclamasi il Sacchi, che poi è decorato della medaglia d'oro al valore; di corona d'alloro in argento (v. 16 giug.) conferitagli per sottoscrizione, ed è collocato a riposo con grado e pensione di sottotenente (v. p. 227.)

— Al mattino terremoto a Catania.

27. *ma.* In Torino il Senato con 40 voti contro 18 approva il trattato di commercio con la Francia.
- Muore in Mantova Isabella Arrivabene Tazzoli, madre dell'inquisito politico don Enrico, al quale tale morte non è partecipata che il 13 agosto.
28. *me.* Convenzione postale fra gli Stati Sardi e la Toscana.
- Nella cattedrale di Cremona è solen-

Mon cher Ministre

Une personne que j'ai beaucoup connue  
dans le temps à Paris, m'a ~~fait~~ recommandé  
un Mr Valery - Vreftichelli, qui a écrit  
un ouvrage sur l'Italie, afin de lui  
faire obtenir la croix de l'Ordre; parmi  
les raisons qu'on m'a fait valoir, c'est  
que Mr Valery est fort bien avec l'Élysée.  
Avant de faire la moindre démarche, j'ai  
voulu m'adresser confidentiellement à vous,  
mon cher ministre, afin d'éviter sur son  
compte des renseignements papistes.

Non aucune connaissance est dans l'inti-  
mité de l'Élysée, mais ce n'est pas une



pour que cela valoy le soit aussi ;  
ce n'est tant rien faire que prouve par  
une favorable impression a Paris, j'attends  
votre réponse avant d'agir.

Je prouve la libéralité de vous accepter  
la lettre que j'ai écrite a M<sup>de</sup> Fungis  
pour le remercier du grand honneur de la  
Legion d'honneur que m'a été accordé  
par le Président

aux d'été vous du ministère anglais ?  
Ce Torosme pour l'ang non est que de  
mon goût,

Croyez mon cher Ministre a mes  
sentiments dévoués et a ma haute  
considération

P. Cuvier

- nemente benedetta la nuova bandiera del 4° battaglione dell' i. r. reggimento italiano, madrina l'arciduchessa Elisabetta d' Austria - d' Este rappresentata dalla baronessa Culoz.
- 29. g.** In Este sono fucilati Favaro Paolo e Menorello Antonio ed impiccati Brogliato Antonio, Tison Lorenzo, Tessarollo Giuseppe per rapine e grassazioni armate ma in banda.
- Da un giro in Maremma ritorna a Firenze il granduca Leopoldo II.
- Muore in Venezia monsignor Giorgio Pianich (n. Cittavecchia, Dalmazia 1782) canonista, letterato, ispettore generale dell'istruzione nel Veneto, canonico della cattedrale ed i. r. consigliere.
- Muore in Civitaduale mons. Michele Novazio, dotto vescovo di Aquila dal 1815, nato a Meli 27 maggio 1798.
- 30. r.** Circolare del ministro dell'interno agli intendenti del regno sardo inculcante la vigilanza sulla esatta osservanza delle feste riconosciute dalle leggi.
- Cessa in Torino le pubblicazioni *la Croce di Savoia*, del centro sinistro.
- Esce in Torino il volume di Mauro Macchi *Contraddizioni dell'abate Vincenzo Gioberti*.
- In Torino il duca Antonio Litta, emigrato milanese, aggiunge alle molte proprie beneficenze la sua protezione al giovanetto Enrico Borgogno, violinista precoce, rimasto recentemente orfano, mandandolo a proprie spese a perfezionarsi nel Conservatorio di Milano.
- Fucilato in Verona Fortunato Refattio detto Titali per rapina mano armata.
- A Roma la giornata d'oggi passa senza manifestazioni repubblicane.

## MAGGIO.

- 1. sabato.** A Torino nella chiesa del Corpus Domini celebrasi messa con benedizione con intervento del consiglio comunale, dello stato maggiore ed ufficiali delle quattro legioni della guardia nazionale, in ringraziamento a Dio per avere preservato il 26 aprile Torino da maggiore disastro.
- Nei lavori ferroviari al ponte sulla Scrivia, per l'eccessivo peso di un carro di materiale, rovina un ponte di servizio; rimangono morti il carrettiere ed otto operai, e cinque feriti.
- Per tutto l'impero austriaco sono introdotte alcune modificazioni nella legge 30 lug. 50 sugli esami di stato teoretici.
- In Castelbolognese è fucilato Carlo Mercatelli detto Tegamello per ricetto dato ai malfattori che commisero grassazione nella notte dal 27 al 28 marzo in parrocchia di Riolo. Sono pure fucilati Serantini Giuseppe e Drei Giacomo complici della banda del fu Passatore.
- Dal Belgio arriva a Firenze Adolfo Thiers.

- 2. D.** In Torino in tutte le chiese *Te Deum* per lo scampato pericolo del 26 aprile.
- È inaugurata in Nizza la società di mutuo soccorso fra operai.
- Sul *Vadimiro* partono definitivamente da Venezia, dopo quasi sei mesi di soggiorno, i granduchi Costantino di Russia, diretti a Trieste ed oltre.
- Rilasciati dal castello di Manlova il barbiere Bertasi e Andrea Zanoni e Domenico Campori (c. 23 mar.) e il calzolaio Betti (c. 14 mar.)
- Muore in Torino a 72 anni l'abate Ottavio Moreno, dotto regio economo apostolico, senatore del regno.
- 3. I.** A Torino alla Consolata *Te Deum* di ringraziamento per il pericolo scampato il 26 aprile. Intervengono processionalmente tutti i ricoverati della piccola casa della provvidenza, detta del Cotto-lengo; e le regine Maria Adelaide, Maria Teresa e la duchessa di Genova.
- La regina Maria Adelaide visita l'esposizione dei fiori e di orticoltura inaugurata il 1.
- I granduchi Nicola e Michele di Russia, arrivati da Venezia, visitano in Roma Pio IX.
- Terremoto a Messina.
- 4. ma.** In Torino il consiglio comunale delibera che al sergente Sacchi venga corrisposta pensione in lire 1200; una via della città si intitola a lui; sia collocata una lapide recante il nome di lui e degli altri coraggiosi segnalatisi il 26 aprile.
- Neve su tutte le colline ossolane.
- È istituita in Venezia la Società per azioni *Stabilimento Mercantile* per operazioni di deposito merci, garanzia e sconto di effetti commerciali.
- Ferdinando II firma altre undici grazie a condannati per reati contro lo stato.
- 5. me.** Esce in Genova l'*Osservatore ligure subalpino*, ultra-conservatore e battagliero, ed è subito sequestrato per un articolo *Fasti dello Stato-modello*.
- La corte ducale di Modena trasferiscosi a Reggio pel tempo della fiera (c. 2 giug.)
- 6. g.** Patente imperiale operativa per tutto l'impero austriaco stabilente l'imputabilità e le pene contro coloro che seducono persone militari a violare la fedeltà od a mancare ad altri loro doveri di servizio.
- Il feldmaresciallo Radetzky parte da Verona per Vienna.
- Decreti del granduca di Toscana coi quali la costituzione del 15 febb. 48 è soppressa; l'autorità del sovrano è ristabilita completamente; il ministero non è responsabile che verso il granduca; la guardia nazionale è soppressa; il consiglio di Stato è separato dal consiglio dei ministri; la legge sulla stampa è sottoposta a revisione.
- Nota del reggente la legazione inglese a Firenze, sir Scarlett, informante il go-

verno inglese che gli è stata accordata la scarcerazione dei due Stratford (*v. 11 giugno*) e liquidata con 1000 franchi una questione per certo suddito inglese Mather, che, pel suo contegno provocante, fu malmenato in Firenze da un ufficiale austriaco comandante in strada una pattuglia, nello scorso gennaio.

Assemblea in Roma degli azionisti della Banca Romana che ne deliberano il riordinamento per il 1° luglio, con la sede principale in Roma e due secondarie in Ancona e Bologna.

— E' in Napoli, ed è stato ricevuto dal re, lo scrittore inglese Giulio Goudon (*v. 20 settembre 51*) che già pubblicò due lettere polemica dirette a Gladstone sulle cose del Regno delle Due Sicilie, e si propone di fare altre pubblicazioni avendo studiate sui luoghi le varie questioni.

**7. v.** Un decreto reale stabilisce che la lingua italiana sia d'ora in poi la lingua ufficiale di tutte le università del regno sardo; l'uso della lingua latina è riservato ai professori e studenti di teologia e di eloquenza latina, per la disputa delle tesi di diritto romano e canonico; la lingua francese è facoltativa per gli studenti appartenenti a paesi dove tale lingua è in uso.

— In Fano sono fucilati undici malfattori della banda dei fratelli Androni evasi tempo addietro dal forte di S. Leo (*v. 10.*)

**8. s.** In Genova è benedetto solennemente il vessillo tricolore consegnato dall'insediato generale agli alunni del collegio nazionale.

— In Firenze il *Costituzionale* chiude la propria esistenza con un articolo che gli procura un ultimo sequestro.

— Muore in Venezia a 69 anni Giuseppe Japelli (n. 18 mag. 1783) chiaro architetto, autore di molte costruzioni, specialmente

in Padova, dove eresse il caffè Pedrocchi e il teatro Nuovo; ed inventore di un sistema di trazione per le strade ferrate in salita.

**9. D.** Solenne commemorazione dello Statuto in Torino e in tutto il Piemonte. A Torino il municipio avendo erogata la spesa (obbligatoria) per festeggiamenti a favore dei danneggiati dallo scoppio della polveriera, ed essendo ciò stato interpretato malamente dai liberali, ad iniziativa di questi la sera la città è tutta illuminata in modo veramente straordinario ed eccezionale.

— Ai Sabbioni di S. Albino, Mortara, è inaugurato mausoleo commemorativo dei caduti il 20 mar. 1849.

— A Modena prima rappresentazione al Ducale dell'opera *Luigi V* del maestro Alberto Mazzucato.

**10. l.** In Milano esperimento di luce elettrica nel giardino della Società d'incoraggiamento.

— A Faenza sono solennemente installate le monache di S. Vincenzo de' Paoli nell'ospedale.

— Sono fucilati in Pesaro i fratelli Androni, temuti capi banda (*v. 7.*)

— Muore in Napoli il tenente generale barone Michele Carascosa.

**11. ma.** In Torino la Camera approva la legge sull'imposta personale-mobiliare, con voti 85 contro 37. Poi dopo tre scrutinii elegge con voti 74 presidente Rattazzi e voti 52 vanno a Boncompagni che poi è eletto vice-presidente con 77, contro 36 dati a Tecchio.

— Fucilato in Gallarate Colombo Giovanni Giuseppe, di Borsano per rapina e ferimento.

— Adolfo Thiers parte da Firenze per Roma.

**12. me.** A Torino nella pubblica seduta della Camera Urbano Rattazzi prende possesso del seggio di presidente.

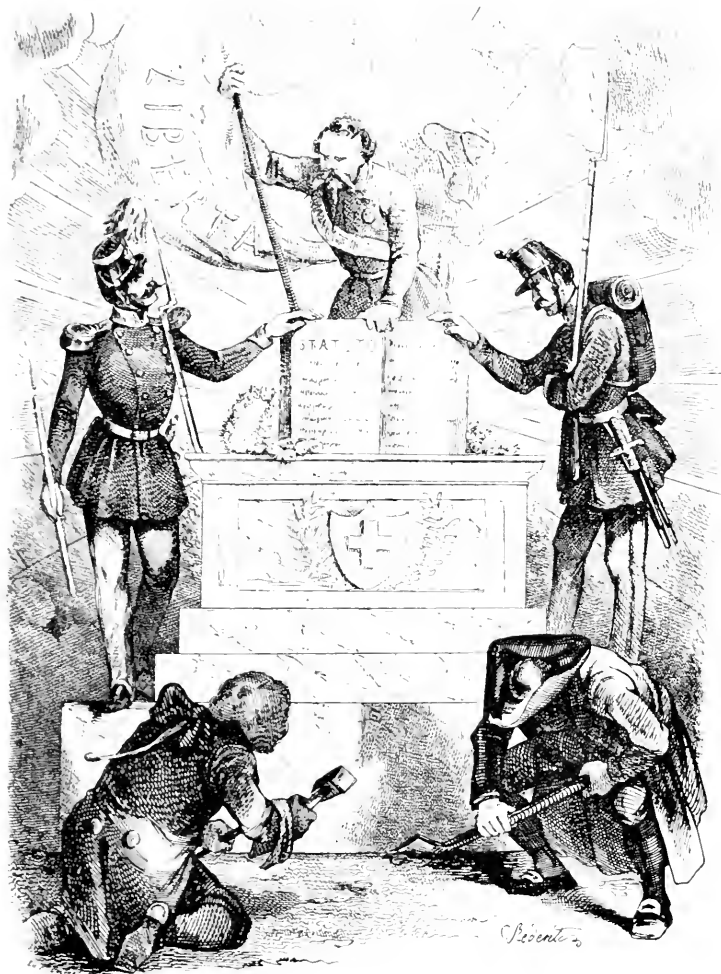
— In Bergamo, in S. Maria Maggiore, inau-



URBANO RATTAZZI

nuovo presidente della Camera Subalpina.

(Ritratto del tempo; collezione Comandini, Milano.)



FORZA ED IMPOTENZA,  
allegoria per la commemorazione dello Statuto — 8 maggio 1852.  
(Dal Fischietto.)

- gurasì il monumento a Simone Mayr (c. 2 die. 45) opera dello scultore Fracacaroli.
- In Napoli i granduchi di Russia Nicolò e Michele accompagnati dal re e dal principe ereditario visitano le regie officine di Pietrarsa e gli scavi d'Ercolano.
- 13. g.** Il ministro sardo a Parigi partecipa

al suo governo a Torino che la Francia non si trova in grado di persuadere l'Austria che la nomina di Rattazzi a presidente della Camera non abbia significato politico aggressivo; ma spera che D'Azeglio rimanga alla testa del governo in Piemonte.

— Pio IX visita i proseguiti lavori di scavo nella via Appia fra la basilica di San Sebastiano e le rovine di Bovile.

— In onore dei granduchi Nicolò e Michele di Russia re l'ordinando il passa gran rivista militare sul campo di Capodichino.

— Il padre abate don Pietro Casaretto di Genova è eletto presidente di tutta la Congregazione casinese.

— Nella notte due forti scosse di terremoto a Reggio Calabria.

— Muore in Milano a 87 anni il co. Luigi Settala, i. r. ciambellano, consigliere intimo, e gran ceremoniere del regno Lombardo-Veneto.

— Muore in Piacenza Michele Garilli (n. settembre 1785) chiaro giureconsulto, presid. del tribunale d'appello del ducato.

**11. g.** Sono ristabilite negli Stati della Chiesa le Università od Associazioni di commercianti ed artigiani.

**15. s.** Per mutuo accordo fra i due governi sardo ed austriaco, essendo concesso ai piroscafi austriaci sul lago Maggiore di potere, dal 1 giug. pel trasporto di merci e persone approdare ad Arona, Intra e Cannobbio e mettersi in comunicazione, mediante barche di carico e scarico con Belgirate, Stresa e Castelletto, è abrogato pei reali piroscafi sardi il divieto del 19

gennaio, abilitandosi essi ad approdare a Sesto Calende, Laveno e Maccagno Superiore ed a mettersi in comunicazione con barche di carico e scarico con Anzera, Luino e Poggio.

— In Firenze il presidente della Corte Regia dichiara inammissibile la domanda

del detenuto ed inquisito F. D. Guerrazzi tendente a chiamare in testimoni a difesa di lui il Granduca, il presidente, i vice-presidenti, i consiglieri e il regio procuratore generale della suddetta Corte regia, e le persone indotte per attestare di parole e di opinioni attribuite al Granduca, resecano i relativi capitoli; e sopprime come ingiuriose alla magistratura giudiziaria alcune frasi di uno dei capitoli prodotti.

— La magistratura comunale di Ravenna delibera che il nuovo teatro, che apresi con spettacolo d'opera questa sera, s'intitoli *Teatro Allighieri* e questo titolo sia scritto a grandi caratteri d'oro sul frontone.

... Il municipio di Roma conchiude contratto per l'illuminazione a gas della città.

— Terremoto a Terzanova Sicilia e a Caltagirone.

**16. D.** In Torino il re Vittorio Emanuele, appositamente venuto da Racconigi, riceve le dimissioni del ministero, in seno al quale ha suscitata la discordia l'elezione a presidente della Camera di Rat-

tazzi (non voluto dal re, né dall'Azeglio, ma voluto da Cavour). Il re incarica d'Azeglio di formare un nuovo gabinetto (c. 21.)

— In Torino in piazza d'armi solenne distribuzione delle medaglie al valore ai militari segnalatisi il 26 aprile nello scoppio della polveriera.

— Festa inaugurale della Società operaia in Novara.

Arriva nelle carceri di Ancona da Roma



Monumento a Simone Mayr  
in Santa Maria Maggiore a Bergamo.  
(Lit. del tempo; collez. Comandini, Milano.)

- Odoardo Murray (c. 30 giugno) di Cefalonia, maritato ad una marchigiana, ex delegato di polizia sotto la Repubblica, coinvolto negli assassinii politici commessi in Ancona nella primavera del 1849 e insieme ad altri condannato a morte il 27 dicembre 1851 dalla Sacra Consulta (c. 29 giugno, 3 agosto e 25 ottobre). Per lui fa reclami il governo inglese.
- In Morano, Calabria, muore a 106 anni, certo Vincenzo Alfano, contadino.
- 17. l.** A Torino al Parlamento sono comunicate le dimissioni del ministero (c. 16.)  
La Camera con 73 voti contro 42 approva la legge per la costruzione della ferrovia da Torino a Susa.  
In Torino il Senato con voti 45 contro 11 approva l'abolizione dei sussidi ai padri di dodicesima prole.
- Nella notte sopra oggi col mezzo di corda tesa attraverso la strada è arrestata ed aggredita la vettura pubblica che fa servizio da Trino a Torino. Gli aggressori sono respinti dai conduttori e dai carabinieri a cavallo chiamati dai colpi d'armi da fuoco.
- In Udine l'i. r. giudizio di guerra condanna Chiara Marchetti in Moretti, di Belluno, per delitto di lesa maestà in secondo grado, a mesi quattro d'arresto, oltre il carcere sofferto dal 9 aprile, e con un digiuno per settimana.
- È aperta la linea telegrafica fra Modena e Massa Ducale.
- 18. ma.** Inizia in Torino le pubblicazioni l'*Étendard* giornale dei legitimisti francesi.
- In Udine l'i. r. giudizio di guerra condanna don Giuliano Pezzetta, sacerdote di Buia, ad un anno d'arresti in fortezza, in ferri, oltre il carcere sofferto dal 19 nov., per possesso di libri ed opuscoli proibiti sovversivi e politicamente minacciosi e di un segno rivoluzionario; e don G. B. del Menego, di Mar di Villada, ad un anno di arresto in ferri in fortezza per prediche in senso rivoluzionario.
- A Chiasso è proditoriamente ucciso con una fucilata l'avvocato Benigno Soldini di anni 38, figlio del deputato al Consiglio Nazionale, già combattente nel 1847 al Gottardo contro i sonderbundisti e allora ferito e tratto prigioniero ad Altdorf. È poi arrestato come sospetto di complicità nell'omicidio un Bernasconi nella Cartiera Reali, e sono emessi vari mandati d'arresto.
- 19. me.** Gran lutto a Milano nell'aristocrazia per la morte a 53 anni della contessa Cristina Archinto, figlia del m. se Gian Giacomo Trivulzio e della duchessa Beatrice Serbelloni.
- Muore in Casalmaggiore il marchese Carlo Araldi Traversini (n. 7 febb. 1760) buon letterato e filologo, matematico, astronomo, aio dei figli di Ferdinando III granduca di Toscana.
- Muore in Firenze il consigliere di stato Gaetano Casini.
- 20. g.** Il ministro sardo a Parigi partecipa al governo di Torino la soddisfazione dei ministri francesi per la permanenza di D'Azeglio al governo di Piemonte.
- ... In Torino il fonditore Colla nel laboratorio in via S. Maurizio 14, espone il gruppo in bronzo del conte Verde da collocarsi nella piazza del palazzo di città.
- Solenne insediamento delle suore di S. Andrea, figlie della Croce nelle case parmensi di asilo per l'infanzia.
- Sir Enrico Lytton Bulwer presenta in Firenze al granduca le credenziali di ministro plenipotenziario britannico.
- Arrivati a Livorno da Napoli per mare giungono a Firenze i granduchi russi Nicolò e Michele, che proseguono poco dopo per Bologna e Modena.
- ... Sono tolte in Firenze da S. Croce le lastre di bronzo recanti i nomi dei fiorentini caduti a Montanara e Cartatone, e collocate nella sala d'armi del forte San Giov. Battista.
- Muore in Firenze Mario Pieri, dotto corcirese, letterato egregio.
- 21. r.** In Torino la crisi ministeriale è risolta con le dimissioni definitive di Cavour (finanze e marina); Farini (istruzione); Galvagno (grazia e giustizia); sostituendogli Carlo Boncompagni alla grazia e giustizia ed *interim* dell'istruzione; Luigi Gibrario alle finanze; e dandosi al La Marmorata, guerra, l'*interim* per la marina.
- In Torino la Camera con voti 87 contro 20 approva il progetto per alienazione di beni demaniali.
- Il Senato in Torino con voti 41 contro 10 approva il progetto per la ritenuta e tassa sugli stipendi, pensioni ed assegnamenti.
- Fucilato in Milano Bolzoni Carlo, di Month Beccaria, ladro e detentore di armi.
- Sulla fregata a vapore *Volte* arriva a Palermo l'arciduca Ferdinando Massimiliano.
- 22. s.** A Torino D'Azeglio comunica alla Camera la soluzione della crisi ministeriale, formulando il nuovo programma nelle parole: « Fermezza nel sostenere gli ordini costituzionali e proseguimento delle iniziate riforme. Fede ai patti giurati all'interno; fede ai patti giurati all'esterno; indipendenza interna sempre e ad ogni costo. » Accoglienza glaciale.
- Scambiansi in Torino le ratifiche all'ultima convenzione commerciale fra la Francia e il Piemonte, esecutiva col 22 luglio prossimo.
- È aperta ai rotabili la strada dello Stelvio.
- 23. d.** Dispaccio circolare di D'Azeglio ai ministri sardi all'estero per chiarire che la legge presentata al Parlamento (c. 17 dic. 51) sulla stampa non attenta alla

libertà di stampa, ma mira solo a reprimere deplorabili eccessi, dannosi alle franchigie costituzionali che il governo è deliberato di serbare intatte.

- Il ministro austriaco a Torino, conte Appony, scrive al ministro D'Azeglio che il nuovo ministro degli esteri austriaco, conte di Buol, deplora le imperdonabili debolezze del governo sardo verso la libertà di stampa e le macchinazioni dei fuorusciti.

In Orbassano benedizione della bandiera del battaglione guardia nazionale.

Alle 2 ant. arrivano a Milano e scendono alla villa reale i granduchi russi Nicolò e Michele. Al mattino in piazza Castello gran

messa militare in onore di essi granduchi russi che partono domattina per Sesto Calende e i laghi.

- Muore a Milano Carlo Amati (n. Monza 19 giugno 1776) architetto, continuatore dei lavori per la facciata del Duomo di Milano completata il 1813, e del tempio di S. Carlo.



Carlo Amati.

- 24. I. Da Vienna è spedita a Verona al feldmaresciallo Radetzky, compiuta dal gabinetto criptografico del ministero, la spiegazione della chiave del cifrario di don Enrico Tazzoli (c. 27 gennaio) basata sul *Pater noster* e sui due versi di Dante: « Per me si va nella città dolente; — Per me si va nell'eterno dolore... »

— Il dottor Onorato Occeioni, nominato professore di lingua e letteratura italiana, apre nel ginnasio di Venezia il corso delle proprie lezioni.

- In lesi dimostrazione politica subito repressa.

— La fregata austriaca *Volta* con l'arciduca Ferdinando Massimiliano salpa da Palermo per Maone.

- 25. me. Il ministro sardo a Londra scrive al suo governo a Torino come la permanenza di D'Azeglio alla presidenza del Consiglio abbia prodotto ottima impressione nel gabinetto inglese.

— Esce in Torino opuscolo critico confutativo di Gualterio al *Memorandum* del conte Solaro della Margherita (c. 10 marzo, e 10 nov.)

- È riattivato per il resto del corrente anno scolastico l'insegnamento nelle scuole superiori di Piacenza fino a tutto il 25 luglio, fissandosi al 26 l'inizio degli esami; escludendosi dalle dette scuole gli studenti compresi in una nota mandata dal governo ducale al magistrato degli studi.

Adolfo Thiers parte da Roma per Napoli.

- 26. me. In Torino la Camera, in sostituzione del Boncompagni diventato ministro, nomina a vice-presidente il generale Da Bormida, candidato ministeriale, con voti 77 contro 22 dati a Tecchio.

Esce il primo numero del giornale *la Patria*.

- Terremoto in Ivrea.

— I granduchi Nicolò e Michele di Russia reduci dai laghi a Milano visitano il duomo salendone la guglia maggiore. Fanno visita al duca Carlo III di Parma che trovasi temporaneamente a Milano.

- La tutela dei sudditi estensi dove non esistono legazioni o consolati estensi è affidata alle legazioni o consolati austriaci.

27. g. È promulgata in tutto l'impero austriaco da entrare in vigore a datare dal 1 settembre 52 una edizione nuova, e completata colle posteriori leggi, del codice penale per delitti e gravi trasgressioni di polizia del 3 settembre 1803, accogliendovi contemporaneamente parecchie nuove disposizioni; e questa quale unica legge penale pei crimini, delitti e le contravvenzioni. La legge del 1819 sulla stampa è abolita, e sostituita da una nuova, per la quale i giornali non usciranno che previa concessione del governo e deposito di cauzione preventiva nel *maximum* di 10.000 fiorini; salvo il diritto governativo di sospensione e soppressione. I giornali ed altri stampati esteri possono essere proibiti dai locali direttori di polizia.

- Solemne ingresso in Venezia del nuovo patriarca monsignor Mutti.

— Presente l'arciduca Ranieri sono immesse le acque del torrente Noce nel nuovo alveo presso Mezzolombardo, opera diretta dall'ing. Meusburger.

— Muore alle acque di Pietra Pola (Corsica) (Gian Carlo Gregorj (n. Bastia 4 marzo 1797) letterato e storico còrso.

- 28. e. Il Gran Consiglio del Canton Ticino vota e promulga la legge per la secolarizzazione dell'istruzione pubblica (c. 18 giugno.)

— Nella notte sopra oggi arresti politici preventivi in Firenze.

... Nel *Giornale di Roma*, n. 86 e in altri d'Italia grandi elogi al prof. Alessi, siciliano, per operazione oculistica da lui fatta al cieco nato Francesco Dinico (c. p. 237) ridonandogli completamente la vista.

- Muore in Torino il cav. Annibale Saluzzo, generale d'armata, cavaliere dell'ordine supremo dell'Annunziata.

29. s. In Faenza un garzone di bottega arrestato dagli austriaci perchè portava il cappello alla calabrese, è punito con 24 legnate e rilasciato (c. 7 giugno.)

- 30. D. La corte d'appello di Genova condanna a morte, in sede di revisione, Felice Abbo imputato di grassazione sulla persona di Caterina Graffigna.

— In Voghera i liberali abbruciano in piazza San Lorenzo il giornale clericale *l'Armonia* per un articolo ostile al direttore del liberale *Eco della provincia iriense*.

— In Reggio Calabria inaugurasì l'istituto delle suore della Carità.

**31. l.** In Livorno l'i. r. comando militare condanna a 2 mesi di carcere in ferri con due digiuni per settimana (nonessendo idoneo a sopportare la fustigazione) il facchino Clitò Giovanni di anni 32 che il 26 con parole sediziose eccitava i facchini della dogana contro il governo e le autorità.

.... Muore in Chiari, dove ha ottenuto permesso di rientrare per salute, Giuseppe Eugenio Fogliata, volontario con Manara nel 48 in Lombardia, poi con Garibaldi nel 49 a Roma, dove fu gravemente ferito; poi esule in Piemonte.

## GIUGNO.

**1. martedì.** Il ministro sardo a Vienna, conte di Revel, partecipa al ministro D'Azeglio le inquietudini dell'Austria per la condotta debole del governo sardo verso la stampa e verso i fuorusciti.

— Nel Canton Ticino entra in vigore il nuovo sistema monetario decimale federale.

— Ieri ed oggi copiosa nevicata sui monti dell'Ossola.

— In Venezia nella sala dei Pregadi sono distribuiti i premi di agricoltura ed industria.

— E' aperta al pubblico la linea telegrafica Parma-Reggio-Modena.

— In Roma, d'ordine di Pio IX, sono rilasciati 110 detenuti, in gran parte giovani di buone famiglie, fra cui Emanuele Ruspoli, imputati degli spari del 18 febbraio, ma i rilasciati debbono restare sotto la vigilanza della polizia.

Muore a 90 anni in Pietroburgo il co. Gennaro De Maistre (n. Chambery 1763) chiaro nella lettura francese; dal 30 novembre cavaliere del merito civile di Savoia.

**2. mercoledì.** I duchi ritornano a Modena da Reggio (v. 5 maggio.)

— Su unanime proposta del consiglio dei priori, formulata da Ubaldo Peruzzi, il consiglio comunale di Firenze con 30 voti contro 2, protesta contro la rimozione delle tavole di bronzo ricordanti i caduti di Curtatone e Montanara in S. Croce,

(v. 20 maggio) e chiede che siano date al comune per collocarle nella cappella comunale in palazzo Vecchio.

— In Roma sulla piazza del Vaticano sono solennemente consegnate le nuove bandiere, decretate dal presidente Luigi Napoleone, ai corpi delle truppe francesi stanziata a Roma.

**3. 9.** Il Gran Consiglio del Canton Ticino con voti 53 contro 51 adotta la legge per l'abolizione di tutte le corporazioni religioso



IL PROF. ALESSI E IL CIECO-NATO.  
(Dovato De Vivo dipinse; Paolo Guglielmi disegnò; collez. Comandini, Milano.)



Genn. De Maistre.



nel Cantone e la secolarizzazione della pubblica istruzione (c. 7 e 15)

— In Genova il Consiglio comunale adotta per *decks* il progetto suggerito dal ministero, con lievi emendamenti (c. 19 apr.)

— Riprendonsi i lavori del molo di Catania.

4. c. Ammazziansi i seguenti condoni di pena fatti dal re Ferdinando II a condannati di stato: don Vincenzo Lagani, condannato dalla gran corte speciale di Reggio a 26 anni di ferri, ridotti a 19; a 13 anni don Giuseppe Galloro da 25; don Lorenzo Pettè da 21; don Antonio

Zagarella e don Casquale Spadari da 20; don Antonio Nicolò, don Pietro Spadari, don Bruno Mazzara, don Saverio Grio, don Giuseppe Montagnese, don Gregorio Filace, don G. B. Manfroce da 19; a 7 anni don Pietro ed Antonio Parisi, don Francesco Pentimalli, don Antonio Foti, don Saverio Candido, da 19; Fesilio temporaneo di 15 anni a don Innocenzo Pera, e condanna a 6 anni di prigionia ad Emanuele Melisurgo per reati di stampa.

— Muore a Genova

Placido Mandanici (n. Barcellona di Sicilia 1798) distinto compositore di musica.

5. s. A Trofarello tumulto di persone armate fa sospendere i lavori ferroviari, non volendosi la congiunzione quivi del tronco da Torino a Savigliano col tronco che da Torino mette a Genova.

— Fucilato in Milano Capelli Michele, di anni 35, stampatore di stoffe, preceettato, autore di furti e grassazioni.

6. D. Mons. Gaspare Grassellini, nuovo commissario straordinario pontificio in Bologna per le Legazioni va a Modena a visitare i duelli.

— In Ferrara è rialzato lo stemma sardo sull'abitazione del giudice Campana, console sardo.

7. L. A sera alla Madonna del Pilonc, presso Torino, gran falò di 1221 copie della *brochure* di V. Gioberti *Ultima*

*replica ai municipali*, d'ordine dell'autore, a cura dei signori Massari, Monti e del libraio Bocca.

È aperta in Venezia sottoscrizione a 300 azioni da L. 12 per far incidere da Antonio Fabris e far coniare nella zecca grande medaglia commemorativa del monumento del Zandomenighi a Tiziano Vecellio, commissione dell'imperatore Ferdinando I.

— Nota dell'incaricato d'affari della Santa Sede presso la Confederazione Svizzera al Consiglio federale per protestare contro i progetti di legge presentati al Gran

Consiglio ticinese sulla nomina e sulla placitazione dei beneficiati, sulla secolarizzazione dell'insegnamento ginnasiale e sull'istituzione di un seminario per chierici in Ascona.

— Forte scossa di terremoto ad Ischia.

8. *ma.* A Torino la Camera con voti 98 contro 16 approva la legge per la ferrovia da Torino a Novara.

— Nella notte sopra oggi terremoto a Meli, Rionero, Barile, Rapolla.

— A tre quarti dopo mezzanotte terremoto a Zara.

9. *me.* In Torino il Senato approva con voti 49 contro 7 la legge per la ferrovia da Torino a Susa.

— La Camera approva la leva di 10.000 uomini nati nel 1831, con voti 69 contro 35.

— In Torino è decretata medaglia al valore (argento) alla guardia municipale Antonio Ravaccio per benemerita nel 26 aprile.

— Trattato per la totale cessione della proprietà della i. r. strada ferrata Ferdinanda da Venezia a Milano alla i. r. Amministrazione austriaca.

I divieti di trasporto dei prodotti della stampa (c. 39 dic. 51) sono applicati a tutti coloro, che danno da trasportare tali prodotti agli imprenditori e conduttori di private Diligenze e Messaggerie.

— In Napoli apresì solennemente il nuovo liceo arcivescovile fatto fabbricare dal cardinale Sisto Riario.



Monsignor GASPARE GRASSELLINI  
Commissario Pontificio Straordinario per le  
Quattro Legazioni in Bologna.  
(A. Frulli dis. dal vero; lit. Angiolini, Bologna;  
collez. Comandini, Milano.)

- Indirizzo in Londra del Comitato Nazionale Italiano (Mazzini e compagni) al consiglio della società *gli amici d'Italia* (v. 24 marzo).
- 10. g.** Terremoto a Lagonegro.
- ... Il marchese Ferdinando Bartolommei processato in Firenze per sospetto di corrispondenza anti-politica, e condannato a 6 mesi d'arresto in fortezza a Piombino, poi commutati in un anno d'esilio, arriva a Livorno e s'imbarca per Genova.
- 11. e.** Nota dell'invitato inglese, sir Enrico Bulwer, al duca di Casigliano, ministro degli esteri di Toscana, per partecipargli (v. 6 maggio) che rifiutandosi il padre del Mather di accettare indennità pecuniaria, resta annullato ogni accordo concluso da sir Scarlett (v. 16).
- E' ratificato a Roma il trattato postale fra l'Austria e gli Stati Pontifici.
- 12. s.** A Torino, idla Camera, il guardasigilli Boncompagni presenta la legge sul matrimonio civile che, ad istanza di Profefrio, è dichiarata urgente.
- Raccolte sinora pei danneggiati dallo scoppio della polveriera del 26 aprile in Torino L. 87 805,82; state erogate a 5152 famiglie ed a 15115 individui L. 85941,18.
- Arriva a Genova da Napoli Adolfo Thiers.
- Pio IX condona sei mesi di pena a tutti i condannati alla detenzione e all'opera pubblica, esclusi i condannati per truffa, furto, falso e lesa maestà, e quelli giudicati dai tribunali militari.
- Terremoto a Melù.
- 13. D.** E' inaugurata la linea telegrafica Torino-Novara.
- Sull'*Opinione* Bianchi-Giovini annunzia che cessa di esserne direttore, rimanendo impegnato per venti articoli al mese (v. 13 luglio).
- In Venezia riprende le pubblicazioni il giornale *il Caffè*.
- 14. l.** Un primo convoglio di materiale ferroviario parte da Torino per la linea di Savigliano fino a Villastellone.
- Un decreto ducale promulga negli Stati estensi il nuovo Codice di procedura civile da andare in attività il 1. nov.
- ... Presso il Borgo di Monsummano da scalpellini adibiti a lavori è scoperta in potere del cav. Giusti la grotta, poi celebre, termale, detta di *Monsummano*.
- In Roma con un caffè-latte contenente arsenico corre rischio di essere avvelenato il conte di Rayneval, ambasciatore di Francia. Ne è arrestato il servo; ma constatasi che il veleno era destinato ad altro servo di cui l'avvelenato era geloso.
- 15. ma.** E' pubblicata in Torino la tassa sui cani, in L. 15 annue per cane, devoluta al municipio.
- Apresi in Casale il Ricovero di mendicizia.
- Protesta del Gran Consiglio del Canton Ticino contro nota del 13 del vescovo di Como, mons. Carlo Romanò, partecipante di avere chiamato a dar ragione del loro operato i sacerdoti che votarono come consiglieri la secolarizzazione degli istituti religiosi d'insegnamento (v. 7).
- Nell'ospedale di Montagnana solenne ammissione delle suore della Misericordia.
- Il duca di Parma nomina il bar. Tomaso Ward ministro di stato senza portafoglio, in riconoscimento dei suoi grandi servizi, conservandolo nella carica di ministro plenipotenziario parmense a Vienna, e riservandosi di chiamarlo a Parma in consiglio dei ministri ogni qual volta lo richiegga l'interesse ducale.
- ... Escono in Firenze le memorie di Leonardo Romanelli, già ministro di grazia e giustizia durante il governo provvisorio del 48-49; volume scritto dal Romanelli nelle carceri delle Murate attendendovi giudizio per lesa maestà, e pubblicato sotto la responsabilità dell'avv. Adriano Mari.
- Il Liceo reale di Salerno è affidato ai gesuiti.
- Ferdinando II con decreti da Gaeta commuta la pena di morte rispettivamente inflitta ad Andrea Vaccaro ed a Gerlando Cucchiara dal consiglio di guerra subit. di Gurgenti il 17 genn. 52 e il 27 ott. 51; ed a Salvatore Nicolosi dal consiglio di guerra di Catania il 20 settembre 51, per Vaccaro in 4 anni di prigionia, per Cucchiara in 2, per Nicolosi in 10 di reclusione. A Gaetano Anfuso, condannato dal cons. di guerra di Caltanissetta il 30 agosto 1849 a 19 anni di ferri, sono questi commutati in 3 di prigionia.
- ... Muore in carcere a Napoli il valente schermidore Luigi Parise, detenuto politico.
- 16. me.** In Torino la Camera approva con voti 97 contro 10 la concessione della ferrovia Mortara-Vigevano.
- Consacrato in Torre Pellice il tempio vadese.
- Nota di protesta del duca di Casigliano, ministro degli esteri di Toscana all'invitato inglese (v. 12) per il mutamento del governo inglese nella questione dell'indennizzo al suddito Mather (v. 26).
- 17. g.** Il Senato in Torino approva fra altro, con voti 45 contro 8, la tassa sugli atti di donazione, costituzione di dote, emancipazione ed adozione.
- In Torino all'Accademia delle scienze adunanza in onore di Adolfo Thiers, che è a Torino da vari giorni ed ha scambiato visite, fra altri, con Cavour.
- Nella notte sopra ogni tradotti in carcere a Mantova R. Arrivabene, archit. Daina, Luigi Dobelli, Fernelli, Gius. Finzi, Gerola, Ghiraldi, Grazioli, Carlo Macchi, G. Nuvolari, Ottonelli, Pedroni padre e figlio, Peretti-Rossi, già in addietro rilasciato, Pezzarossa, Carlo Poma, Tassoni, Tondini, tutti capi-circolo e principali affigliati alla congiura mazziniana.
- 18. e.** Nel Canton Ticino decreto gover-

- nativo ordina l'esecuzione della legge sulla secolarizzazione dell'istruzione (c. 28 mag. e 5 lug.)
19. s. Thiers da Torino, dopo molte festose accoglienze, parte per Vevey.
- In Genova il magistrato d'appello condanna in contumacia Manari Antonio aiutante maggiore della guardia nazionale a 20 anni di relegazione e a 3000 lire di multa per avere ucciso in duello il 19 dicembre 1851 il suo camerata Baldassare Bonfiglio.
- Effettuasi felicemente nella galleria ferroviaria di Caverina l'incontro della piccola galleria preparatoria.
- A Verona in Campiello crolla una cavallerizza in costruzione, lunga metri 51,44 e larga 27,16.
- Muore in Gropello Lomellino Luigi Magenta, di anni 23, distinto matematico, distintosi alla battaglia di Goito.
20. D. In Torino re Vittorio Emanuele visita nello stabilimento di fonderia Colla il monumento al Conte Verde.
- In Torino nella sala dello stato magg. della guardia nazionale è consegnata corona civica d'oro (opera di Carlo Borani) al furiere Sacchi, poi festeggiato con un banchetto (c. 26 apr.)
- In Genova in piazza Annunziata per mancata promessa di nozze è pugnalata, senza gravità, una giovine donna, sposatasi ieri sera; ed il pugnalatore tagliasi immediatamente la gola.
- Tradotto da Verona in castello a Mantova l'avv. Giulio Faccioli di anni 42 (c. 7 dic. 52.)
- A sera a Ravenna da certo Giuseppe Benelli detto Schioppo, o Veto ferito proditoriamente il gendarme Ancilla molesto ai liberali. Il Benelli è arrestato; ma nella notte è tratto di carcere da cinque ungheresi, e rifugiato con loro nella pineta, d'onde il 29 proseguono per Faenza e la Toscana.
21. I. E' istituita in Toscana la decorazione del *merito industriale* per distinguere chiunque abbia realmente e notoriamente acquistati titoli di benemerenza verso l'industria toscana; e consistente in una medaglia con l'effigie del Granduca nel recto, e l'epigrafe *all'industria nel verso*.
- Arriva a Roma Giuseppe Bonaparte, principe di Musignano.
22. ma. In Alessandria, nella chiesa di S. Giovanni funerali commemorativi, a cura della famiglia, per Andrea Vochieri (c. 22 giug. 33.)
- E' aperta la linea telegrafica aerea diretta fra Milano e Venezia.
- Il feldmaresc. Radetzky visita Trento.
- Ieri ed oggi terremoto a Lubiana.
23. me. Da oggi, per l'apertura del tronco ferroviario Parigi-Strasburgo la posta di Parigi arriva con un guadagno di 24 ore a Lugano, e diramazioni.
- In Mantova il carceriere Casati è nominato ispettore di tutte le carceri.
- Dimesso dal castello di Mantova don Cesare Bozzetti (c. 23 febb.)
- Era Faenza e Ravenna è aggredita la diligenza.
- Ferdinando II parte da Napoli per Gaeta dove recasi a conferire con lui il principe di Satriano, Filangeri, per la questione della sistemazione e sviluppo delle strade in Sicilia.
24. g. In Torino, nella corte di casa Baldisero, in via della Zecca, prima distribuzione dei premi agli artigianelli.
- Regolamento in Milano per il servizio pubblico dei *broughams* o *cittadine*; la cui tariffa è, per una corsa minore di un'ora L. 1 austr.; per servizio di ora intera L. 1.50; di notte, in entrambi i casi, a fanali accesi, centesimi 50 in più.
- Tradotto in castello a Mantova da Asola Francesco Fario, dep. comunale (c. 19 marzo 53.)
- Causa le esecuzioni capitali fissate per domani in Forlì, nessuno interviene questa sera al teatro.
- Muore in Manziana (Roma) il rinomato pittore russo Carlo Bruloff (n. 1799) autore fra altro del celebrato quadro *ultimo giorno di Pompei*, dal 1832 in Italia.
25. c. Re Vittorio Emanuele conferisce la croce di cavaliere dell'ordine civile di Savoia al conte Camillo Benso di Cavour, già ministro d'agricoltura, commercio e marina e quindi delle finanze « benemerito per atti di alta amministrazione. »
- A Torino la Camera approva, dopo viva discussione, con voti 94 contro 22, le modificazioni agli statuti della Banca Nazionale.
- Lettera da Annci le vieux di Engenio Sue al *Patriote Svecoisien* partecipandogli che, « ravvisata inopportuna dal governo di Sardegna nelle circostanze attuali la pubblicazione dell'annunziato romanzo storico (dipingente la persecuzione dei preti contro gli eretici) prega di differire la pubblicazione; essendo « troppo riconoscente dell'ospitalità ricevuta dal governo, e troppo bramoso di vederla prolungarsi, per non evitare tutto ciò che potrebbe comprometterne la durata. »
- Pastorale dell'arcivescovo di Milano sulla persecuzione della chiesa nel Canton Ticino; e specialmente contro l'usurpazione violenta del seminario diocesano di Pollegio.



Carlo Bruloff, morto.

- Arrestato il 18 a Brescia Tito Speri, di anni 27, dottore in legge, è tradotto a Mantova in castello (c. 3 mar. 53) dove è tradotto da Verona anche il libraio Domenico Cesconi di anni 49.
- In Forlì sul piazzale della rocca sono fucilati, per sentenza 29 lug. 51 del tribunale della Sacra Consulta Francesco Zanghini, Bartolo Varoli, Luigi Valponti, Odoardo Migliorini, imputati di complotto per la perpetrata uccisione di Antonio Romanini detto Reverino il 16 dic. 49 e violenze e ferite contro altri; mentre l'uccisione non avvenne in tali circostanze; e certamente due dei condannati non vi parteciparono.

In protesta oggi in Forlì sono tutti chiusi i pubblici esercizi; il delegato pon-

- In carcere il sacerdote Tazzoli si sente pronunciare in modo derisorio dal carceriere Casati la chiave del sequestratogli registro: *Pater noster qui es Coelis* (c. 27 maggio.)

- Il feldmaresciallo Radetzky rientra a Verona.

- La Commissione internazionale (austriaca, pontificia, estense, parmense, toscana) in Modena annunzia oggi stipulato col Comitato della Società anonima costituitasi in Firenze (rappresentato in Modena dall'ing. Salvatore Caccianino, Giuseppe Fumagalli, Enrico Rodolfo Schintz) fatto di concessione per la costruzione della strada ferrata dell'Italia Centrale.

Dispaccio del ministro degli esteri d'Inghilterra, lord Malm-sbury, approvante la



Medaglia annuale (VII) di Pio IX allusiva agli scavi archeologici nella via Appia.  
(Collezione Muttoni, Johnson, Milano.)

tificio nel pomeriggio ne ingiunge con pubblica notificazione l'apertura, che nessuno eseguisce. Il comando austriaco infligge multa a 72 esercenti.

- Muore in Modena nella notte sopra oggi Tomaso Cini, distinto ingegnere toscano.
- 26. s. In Torino è presentato al presidente dei ministri un indirizzo della provincia di Cuneo per ottenere la pronta apertura della comunicazione fra il Piemonte e la Francia meridionale per valle Stura.
- A Torino la Camera comincia la discussione della legge sul matrimonio civile.
- E' pubblicata la legge per la concessione della strada ferrata da Torino a Susa.
- Per sospetto di cospirazione è arrestato in Milano il negoziante in pellami Giovanni Pezzotti, di anni 40 circa, già processato per la *Giornata Italia*; nella notte, mentre doveva essere tradotto a Mantova, è trovato appiccato (come sempre aveva detto che farebbe se arrestato) ad una inferriata nel carcere del Castello Sforzesco, mediante le proprie mutande.

condotta di sir Enrico Bulwer nella questione Mather (c. 11 e 26.)

- A Napoli davanti alla casina del conte d'Aquila a Capodimonte, presenti numerosi principi e personaggi, il professore don Giuliano Giordano, con apparecchi di Leitner ed Heinemann, bavaresi, fa una riuscitissima esperienza di illuminazione elettrica pubblica con lampade ad arco.
- 27. D. Da oggi fino al 29 festa del tiro cantonale dei carabinieri in Locarno. Fra le molte bandiere presentate ve n'è una tricolore italiana con la scritta in oro: *La società del tiro di Genova — ai carabinieri ticinesi — dono fraterno.*
- Arrestato a Venezia Angelo Scarsellini di Legnago, di anni 29 (c. 13 lug.)
- Nell'interrogatorio al prete Tazzoli in Mantova è presentato dall'audite Kraus interpretato il registro sequestratogli (c. 26)
- 28. I. Ieri ed oggi disordini in Ellera (Savona) per questione di diritti di legnatico nei boschi comunali.

- Edilto dell'i. r. comando della fortezza di Mantova contro Ping. Giovanni Chiassi, di anni 27, e il dott. Giovanni Acerbi, di anni 28, perchè si presentino entro 60 giorni avanti l'i. r. auditorato di guarnigione in Mantova, essendo imputati di corretteità in alto tradimento, con diffida di venire giudicati in contumacia a termini delle leggi militari.
- Risoluzione granducale sceglie la linea Aretina per la costruzione di una strada ferrata da Firenze al confine pontificio.
- 29. *ma.* Nella Camera dei Comuni dopo che lord Stuart ha chiesto senza risultato i documenti sulla condanna a Roma del Murray (v. 16 *mag.*) discutendosi dell'e
- Muore in Roma il principe Girolamo Odescalchi, n. 29 ottobre 1787.
- 30. *me.* A Torino la Camera respinge la sospensiva Balbo sul disegno di legge pel matrimonio civile.
- Cessa in Cagliari dopo venti anni di vita l'*Indicatore Sardo*.
- E' annunziato ufficialmente accordo intervenuto fra il Governo austriaco e la Società di navigazione a vapore del Lloyd austriaco per l'istituzione di una flottiglia di piroscali e rimorchiatori sul Po e sulle acque che congiungono questo fiume con Venezia, Milano ed il lago Maggiore, intitolata *floftiglia del Po*, per stabilire celeri ed opportuni mezzi di



CASA IN POMPEI, SCOPERTA IN OCCASIONE DELLA VISITA DEI GRANDUCHI RUSSI.  
(Dall' *Illustrated London News*. Collezione Comandini, Milano.)

- spulsione di alcuni missionari inglesi dall'Austria, lord Palmerston, rispondendo al ministro lord Malmebury, suo successore, dichiara essere consigliabile e di fare cambiamenti nella carta geografica d'Europa, di estendere cioè il regno settentrionale d'Italia da Genova a Venezia, e gli Stati Toscani da Livorno ad Ancona. »
- Serio conflitto fra carabinieri e banditi a Tronzano.
- Arrestato in Milano e tradotto in castello a Mantova Davide Vita Sforzi, di anni 40 (v. 4 *luglio*.)
- Pio IX pontifica in San Pietro per la festa dei Ss. Apostoli Pietro e Paolo, impartisce pubblica benedizione papale, e distribuisce la medaglia annuale VII allusiva agli scavi archeologici nella via Appia (v. p. 241.)
- trasporto a buon prezzo sulle acque interne del Regno Lombardo-Veneto, e cioè: le lagune di Venezia sino a Brondolo; i canali da Brondolo a Cavanella; il Po da Cavanella sino all'imboccatura del Ticino; il Ticino dalla sua imboccatura sino a Pavia; il canale di Pavia; il Naviglio Grande; e il Ticino, dal Naviglio Grande sino nel lago Maggiore, al più tardi nel corso del 1853.
- Impiccati in Milano Giuliani Francesco di Bisentrate, Paraboni Luigi detto Maestrini di Segrate, Ceruti Giovanni di Zivido, Merlo Siro Francesco di Vilanterio, Pozzi Angelo di Pioltello, Colombo Fabrizio detto Patrizio di San Giulio, per furti notturni in banda, sulla strada Vercellina, presso San Pietro all'Olmo nella notte del 2.

- Arrestato in Mantova il dott. Giuseppe Quintavalle (v. 7 dic.)
- .... Monsignor A. Gava, vescovo di Feltre e Belluno, rinunzia per apparenti motivi di salute (ma pare per avversione alle persecuzioni politiche dell'Austria contro i liberali e specialmente contro i sacerdoti) alla sede vescovile per passare in un ritiro religioso.
- E' promulgato in Parma regolamento ducale per mettere ordine nelle relazioni fra i capi di fabbrica e di bottega e i rispettivi lavoranti.
- Il duca Francesco V parte da Modena per le provincie oltr'Appennine; la duchessa è partita per la Germania.
- Convenzione telegrafica toscana-estense, firmata in Firenze il 27 e in Modena oggi.
- Decreto granducale stabilente l'arruolamento coatto in Toscana per giovani dediti al vagabondaggio, alla vita oziosa e indisciplinata, al contegno scapestrato e rissoso, ribelli alle misure di polizia.
- Decreto granducale riordina in Toscana l'insegnamento primario e secondario.
- Il *Giornale ufficiale del Regno delle Due Sicilie* pubblica la legge sui reati militari provocati dai « pagani » a norma dello statuto penale militare.
- .... In Atene i giurati condannano a morte gli emigrati italiani Federico Ircassi e Tomaso Cimatti, come uccisori, col contumace Antonio Zanuccoli, dell'emigrato Giacomo Piantelli, assassinato con diciassette coltellate a Missolungi nel 1851 e dagli uccisori ritenuto nemico del loro colonnello, m.se Livio Zambeccari.

## LUGLIO.

- 1. *giovedì*. Su tutte le grandi strade alpine principali della Svizzera comincia oggi il servizio della posta a cavalli.
- Il duca Francesco V arriva a Castelnuovo di Garfagnana.
- E' inflitta in Firenze sospensione di un mese al giornale *il Genio* per allusioni politiche contenute in un articolo ispirato dalla statua di Pietro Leopoldo I in Pisa.
- Messi all'indice dalla Sacra Congregazione: *Del Papato, Studii storici* di Filippo De Boni; *studii sull'apostolica sicula legazia* di Vincenzo Crisafulli; e il *Gerofilo siciliano*, giornale di religione e sacra lettura.
- 2. e. In Torino il tribunale di prima cognizione condanna il dott. G. B. Boltero, gerente provvisorio della *Gazzetta del Popolo*, a 20 giorni di carcere e 200 lire di multa per articoli in dispregio del miracolo del SS. Sacramento avvenuto in Torino il 6 giugno 1453; a pari pena per lo stesso titolo è condannato il gerente del *Fischietto*.
- .... Fra Prarolo e Isola del Cantone è compiuto il ponte in muratura ad un solo

arco di una corda di 40 metri sulla Scrivia, per la ferrovia da Genova a Torino.

- 3. s. In Torino sono presentate alla Camera e al Senato 50 petizioni con 2200 firme, contro la legge pel matrimonio civile, come contraria al 1° art. dello Statuto.
- Il tribunale di polizia di Genova assolve, a norma delle provvisoni comunali genovesi del 12 agosto 1814, il pizzicagnolo Lombardo, che per avere tenuta aperta la bottega in giorno festivo, in ora dei divini uffizi, è stato messo in contravvenzione a termini della circolare 30 apr. molto discussa, del ministro dell'interno Pernati sull'osservanza delle feste.
- E' ordinato l'appalto per lavori del tronco Treviso-Pordenone della strada ferrata pedemontana veneto-illirica.
- In Parma è istituita una commissione onoraria di censura, di 17 membri, per la stampa.
- .... Sotto la direzione del gen. Kalbermatten è istituito in Macerata il deposito per la formazione di due reggimenti esteri (in maggioranza assoluta di svizzeri) in 3000 uomini, pel cui reclutamento vi sono tre depositi a Pontarlier, Nantua, S. Gingolph e a Bregenz, quartier generale ad Evian. L'imbarco si fa a Marsiglia.
- .... In Marano, Calabria, muore il contadino Vincenzo Alfano di 106 anni.
- 4. D. Inaugurasi a Biella la Società operaia.
- Dimesso dal castello di Mantova Davide Vita Sforzi (v. 29 giugno.)
- 5. I. In Torino la Camera con voti 94 contro 35 approva la legge sul matrimonio civile. L'articolo 49 stabilente l'applicazione della legge dal 1 gennaio 53 è votato per appello nominale da 99 contro 29 e 3 astensioni; assenti dalla Camera più di 65 deputati.
- Al Senato, in Torino, subodorata la crescente opposizione, il governo ritira il disegno di imposta personale e mobiliare già votato dalla Camera.
- In Torino il tribunale di prima cogniz. condanna nuovamente Bianchi-Giovini, direttore dell'*Opinione* e il gerente Rombaldo rispettivamente a 20 e 10 giorni di carcere e a multa di lire 500 e 250 per insulti alla religione cattolica.
- In Genova il Consiglio comunale delibera la sostituzione dell'illuminazione a gas a quella ad olio nel teatro Carlo Felice a cominciare dal 26 dicembre.
- .... Il Consiglio di Stato del Canton Ticino decreta (v. 28 maggio e 18 giug.) che il tribunale di Bellinzona o il suo presidente consegnino immediatamente a chi si presenterà ad esso munito di speciale mandato del governo, tutti i titoli ed atti della sostanza del così detto seminario di Pollegio che esso tribunale già invocò a sé, e ritirò dal tribunale del distretto di Levantina.
- .... Esce in Milano a dispense, la prima versione italiana dal tedesco delle *Me-*

- morie della guerra d'Italia degli anni 1848-49 di un ebreano austriaco*, opera anonima del maresciallo Schonalz.
- Il *Monitore Toscano* pubblica nuovo regolamento sulla pubblica istruzione avente per « fine supremo la educazione morale, fondata sopra i dommi e le verità della religione cattolica. »
  - 6. *ma.* A Stupinigi la regina Maria Adelaide dà alla luce un principino vissuto appena il tempo di battezzarlo.
  - In Torino il Senato approva con voti 51 contro 2 la concessione della strada ferrata Vigevano-Mortara.
  - La Camera approva la convenzione per la ferrovia da Torino a Savigliano e Cuneo con voti 106 contro 2; lo stabilimento del telegrafo da Torino al confine francese per la Savoia con voti 93 contro 14; la concessione per la ferrovia da Bra a Cavallermaggiore con voti 103 contro 1; la demolizione dell'avancorpo del palazzo ducale di Genova con 95 contro 7.
  - Da Chamounix una comitiva di undici persone (ing. Goodall e Brown, inglesi, otto guide ed un volontario) ascendono al Monte Bianco, facendo un'ora di sosta a metà dalla cima. Salgono con bel tempo; scendono con pessimo. E' questa la 38ª ascensione dalla prima dell'8 agosto 1786 compiuta dal dott. Paccard e da Giacomo Balmat da soli.
  - In Genova Giovanni Casaccia, autore di un *Dizionario genovese italiano* è condannato dal tribunale di prima cognizione a 6 giorni di carcere e 100 lire di multa, colla confisca dell'opera, per avere ristampato nella raccolta delle sue poesie intitolata a *Zanfornia Zenise* un sonetto a Sant'Antonio abate offendente la religione. Difensori avvocati Cellesia e Murialdi.
  - L'*Allegemeine Zeitung* in una corrispondenza da Venezia annunzia gli arresti fatti a Venezia, Milano e Mantova per cospirazione; e dice trovata gran parte della corrispondenza segreta.
  - Il duca Francesco V arriva a Massa Ducale alle 9 pom.
  - Convenzione russo-pontificia sottoscritta in Roma per l'uguale e reciproco trattamento dei legni marittimi.
  - 7. *me.* Sequestrato in Genova il giornale *Libertà ed associazione*.
  - Il conte Michele di Strassoldo, i. r. luogotenente, parte da Milano per visita d'ufficio in Valtellina, ritornando l'11.
  - Scoscendimento disastroso di montagna, per insistenti intemperie, sui comuni di Polaggio, Postalesio e dintorni, in Valtellina, con rovina di case e coltivazioni e morte di cinque persone.
  - Tradotti da Sermide in castello a Mantova il dott. G. B. Soresina di Badia, di anni 38 (*c. 19 mar. 53*) e il pittore G. B. Ferrari di anni 32, da Venezia.
  - A Roma al Casino militare francese

- grande accademia di Tito Mattei, napoletano, di anni 11, talento straordinariamente precoce.
- 7-8. *me-g.* Eccezionale uragano con gravi danni nella notte sul territorio di Saluzzo.
  - 8. *g.* Il presidente dei ministri, D'Azeglio, parte da Torino per Genova, lasciando al ministro di guerra e marina, La Marmora, la gerenza degli affari esteri.
  - In Torino il Senato con voti 49 contro 7 approva la concessione della ferrovia Torino-Novara.
  - In Verona Maria Gaudenz Sartor dà alla luce quattro bambini, due maschi e due femmine, vivi e vitali, battezzati il 9 in S. Tomaso Cantauriense.
  - E' arrestato in Verona il conte Carlo Montanari (già arrestato il 28 febbraio, tradotto a Mantova e rilasciato in maggio.) Ora è tradotto a Venezia, donde il 21 a Mantova (*c. 3 mar. 53*).
  - Al guardiano delle carceri politiche di Mantova, Francesco Casati, è conferita la croce d'argento pel merito, in riconoscimento dei suoi fedeli ed eccellenti servigi.
  - A Riva sul Garda, presente il marese. Radetzky inizia le corse lacuali il nuovo piroscifo *barone Hess* (*c. 7 apr.*) della forza di 120 cavalli.
  - 9. *v.* La regina Maria Adelaide in puerperio è tormentata da febbre in Stupinigi.
  - 10. *s.* In Torino e sequestrato il n. 82 della clericale *Armonia* per un articolo intitolato *Necessità di combattere*.
  - Impiccato in Milano il contadino Francesco Ceriani, di Barbaiana, domiciliato a Rho, autore di rapine armate mano consumate sulla strada Vercellina la notte dal 27 al 28 giugno.
  - Breve del papa all'arcivescovo di Milano per congratularsi con lui e col vescovo di Pavia per l'invio, nel marzo, di cinque sacerdoti del seminario milanese in missione nell'Oceania (*c. 26*) e con esso arcivescovo di Milano per la sua pastorale contro le persecuzioni alla chiesa nel Canton Ticino.
  - .... In Pavia uno studente milanese Gavazzi, perchè frequentatore di compagnia austriaca, è fischiato dai compagni mentre usciva dal teatro con militari; poi l'indomani è intimidito dai colleghi in modo, da doversi astenere dal frequentare le lezioni universitarie.
  - 11. *D.* In Torino è sequestrato un *Supplemento dell'Armonia* recante la prima lista di sottoscrizione, iniziata dal giornale, per offrire un voto alla Vergine Santissima della Consolata « perchè ci scampi dal massimo dei mali, la perdita della fede ed il trionfo dell'irreligione e dell'empietà. »
  - In Torre Pellice inaugurasì la Società operaia, con benedizione di bandiera a duplice rito, nel tempio cattolico e in quello valdese.

- Vittoria dei costituzionali nelle elezioni comunali a Genova, rieletti.
- Arriva a Parma da Vienna il ministro Ward.
- In Venezia dall'arsenale varasi il battello a vapore *Henzi*.
- Un ordine del re Ferdinando II stabilisce il libero ingresso dei padri missionari nei quartieri militari per l'istruzione religiosa dei soldati non bastandovi i soli cappellani dei corpi.
- A Venosa, Capitanata, con gran festa, sorteggiansi tra poveri per coltivarle 704 quote di terre demaniali.
- 12. l.** In Torino il Senato con voti 47 contro 2 approva l'impianto del telegrafo da Torino al confine francese per la Savoia.
- In Genova il magistrato d'appello condanna a morte Domenico Mendara, di anni 35, ex-sindaco di Varigotto, e Maria Giusto vedova Peltuss di anni 29, amate di lui, per strangolamento, nella notte del 13-14 aprile 51, di Margherita Basso di anni 38 moglie del Mendara, gravida.
- E' arrestato in Verona l'ing. Girolamo Callari di anni 48 e tradotto a Mantova alla Mainobla (c. 3 mar. 52).
- Il duca Francesco V parte da Massa per Pavullo per la strada di Fivizzano pel Cerreto.

- Nota di signor Santucci all'invitato sardo a Roma, cav. Di Sambuy, contro l'avvenuta presentazione della legge sul matrimonio civile al Parlamento in Torino.
- Muore in Milano Giuseppe Bernardoni, di anni 83, consigliere del magistrato camerale, scolaro ed amico di Parini, poeta e letterato.

- 13. ma.** Nella *Gazzetta del Popolo* Aurelio Bianchi-Giovini dichiara « a scanso di più o meno infondate dicerie che si vanno spargendo (v. 13 giugno) che stante le nuove condizioni e restrinzioni che gli si volevano imporre e che non potevano essere da lui onorevolmente accettate, non ha più parte alcuna nella redazione dell'*Opinione* » da lui diretta per più di quattro anni. L'*Opinione* aggiunge che il Bianchi-Giovini ha lasciata la redazione « da un mese » per ragioni « che non erano politiche. » Il Bianchi-Giovini replica nella *Gazzetta del Popolo* che « i nuovi signori dell'*Opinione* ricusarono mai sempre » d'inserire una sua dichiarazione in proposito; e ripete che si tratta di « ragioni politiche ed anche molto severe. »



Gius. Bernardoni.

- Grandinata devastatrice sulla parte superiore del territorio di Montecel.
- Arrestati a Venezia sulla fine di giugno sono tradotti a Mantova in castello il ritrattista Giovanni Zambelli, di anni 28 (c. 7 die.) ed Angelo Scarsellini (c. 27 giug. e 7 die.)
- Terremoto alle 9,51 a Massa Ducale, a Spezia.
- 14. me.** Dispaccio Lamarmora all'invitato sardo, cav. Di Sambuy a Roma, per far sapere al papa che i ministri sono pronti ad adoperarsi per modificare la legge del matrimonio civile in modo gradito alla Santa Sede prima che il Senato la approvi e il re la sanzioni.

La regina Maria Adelaide è quasi completamente ristabilita.

Decreto di proroga del Parlamento Subalpino a tutto il 18 novembre.

- Il tribunale di Nizza chiamato a decidere su questioni di espropriazioni per pubblica utilità in Mentone, richiamandosi al decreto reale 18 settembre 1848 che pose Mentone e Roccabruna sotto l'amministrazione e l'occupazione militare del re di Sardegna, sentenza che la dichiarazione di pubblica utilità deve emanare da questo re, nella sua qualità di *successore* del principe di Monaco (c. 2 dicembre.)

— A Genova, dal cantiere della Foce, è varata la regia fregata *Eurilice*.

- Tradotto in castello a Mantova Giuseppe Boldrini di anni 45, ingegnere di Castellario; Luigi Dolci, possidente di anni 43 di Bigarello e l'arciprete G. B. Casnighi di anni 56 di Barbasso (c. 3 e 19 mar. 53).
- Il duca Francesco V arriva a Pavullo.

**15. g.** In Torino è premurosamente sequestrato presso tutti i librai un opuscolo del conte Ignazio Costa della Torre, consigliere di cassazione, intitolato: *Della giurisdizione della Chiesa cattolica sul contratto del matrimonio negli Stati Cattolici; cenni razionali e storici* (tip. Reviglio, pag. 175 in 8°) (v. 19.)

— La *Gazzetta del Popolo* in Torino è firmata da oggi da F. Govean come direttore, che prima firmava gerente; e da F. Rigotto come gerente responsabile (v. 13 giugno.)

.... Nella *Rivista di Edimburgo* un articolo (poi acerbamente confutato il 21 dal *Times*) profetizza che « l'Italia sicuramente sorgerà sul campo di battaglia, e che nessuna cecità di partito potrà allora impedire al Piemonte di essere di bel nuovo la spada d'Italia; Vittorio Emanuele II o sarà l'ultimo re di Sardegna, o il primo d'Italia! »

— L'*Allgemeine Zeitung* constata l'indifferenza del « basso popolo » in Italia per i cospiratori arrestati (c. 6 luglio.)

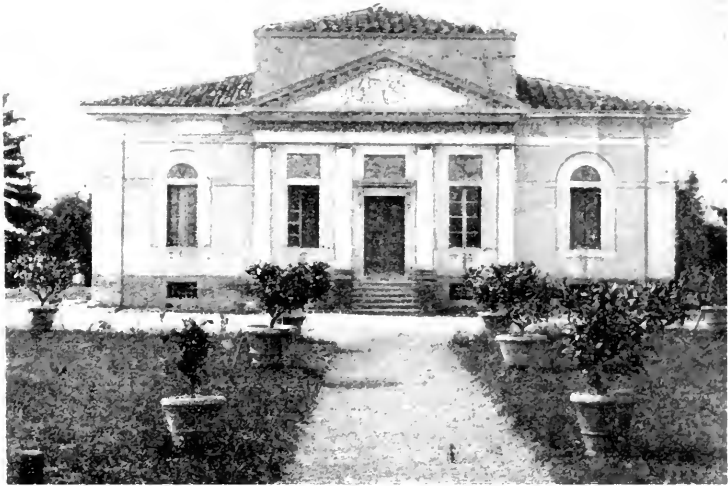
.... Arrestato a Fissa d'Albero il conte Tancredi Mosti e tradotto a Ferrara, dove sono stati arrestati altri sei giovani.



- Attivata in Massa Ducale una stazione telegrafica unita con Reggio.
- Pubblicasi in Parma decreto ducale limitante le operazioni capitalistiche delle Società Anonime.
- Lettera del ministro Baldasseroni in Firenze al granduca per fargli rilevare come la politica francese lasci libero il corso alla preponderanza austriaca in Toscana.

Oloferne Conforti, Ercole Mosacchio, Giuseppe Lavena, è ridotta da 25 anni a 13 la pena dei ferri; e a 19 a don Giulio Medaglia; e a 15 quella di 30 per Raffaele Cortese.

- Muore in Napoli Salvatore Cammarano (n. 13 marzo 1801) chiaro poeta melodrammatico, autore di numerosi libretti d'opere teatrali.



VILLA PRATO DEL CONTE LADERCHI, PRESSO FAENZA  
luogo di frequenti convegni di liberali nel 1852-53.  
(Fotografia da dagherrotipo; museo del Risorgimento, Bologna.)

- 16. c. Cavour in Londra visita lord Palmerston.
- Proclama conciliante del nuovo sindaco di Sassari, G. M. Sussarello, alla cittadinanza, assumendo la carica.
- Arrestato in Verona il dottor Giuseppe Maggi, appena tornato da Recoaro, e tradotto il 19 a Mantova (c. 24 mar. 53.)
- 17. s. A Lugano il term. R. esposto a Nord segna alle 3  $\frac{1}{2}$  pom. + 27,6.
- Il ministro Ward riparte da Parma per Vienna.
- Il *Giornale Ufficiale del Regno delle Due Sicilie* reca sedici mitigazioni di pena decretate dal re per condannati politici, fra cui a Vito Porrizzo di Cosenza è commutata la pena di morte nell'ergastolo; a Raffaele Vaccaro, Pasquale Bellizzi, Raffaele Martirò, Raffaele Oliva,

— A Padova al Nuovo prima rappresentazione del *Duca di Foix* nuova opera del maes. Achille Galli.

- 18. D. Prima gran festa della Società ginnastica in Torino.

Vittoria dei progressisti nelle elezioni comunali con capilista il prof. Nuyts e Riccardo Sineo.

- Uragano violentissimo su Varallo e dintorni: atterrate più di 600 piante.
- In connessione col processo politico di



Salv. Cammarano.

- Mantova, è arrestato in Milano Antonio Lazzati, con altri quattro fratelli, tradotto a Mantova il 26 (v. 3 mar. 53.)
19. *l.* Il conte di Collegno, ministro sardo a Parigi, lascia questa residenza, essendosi dimesso per dissenso col ministero di Torino.
- A Torino è iniziato processo per reato di stampa contro il consigliere di cassazione, conte Costa (v. 15.)
- .... Pugalato a Bologna con 62 coltellate un Amici, sanfedista, fratello dell'ispettore.
20. *ma.* Grave conflitto fra carabinieri e malfattori in territorio di Riolo (Romagna): uccisi il brigadiere Terzi e tre carabinieri; i malfattori affrontano anche carabinieri, verso Lugo; poi compiono uccisioni e rapine in territorio di Faenza; depremono alla villa Laderchi poi verso la chiesola alla villa Gamba.
- Lettera di mons. Giovanni Corti, vescovo di Mantova, al papa Pio IX sul fatto che un prete (den Grioli) fu già fucilato (v. 5 nov.) e vari altri preti sono coinvolti in processo politico; premurando il papa ad intercedere presso l'imperatore perché, a decoro della chiesa, non sianvi altre condanne capitali contro preti (v. 2 agos.)
- Entra nel castello di Mantova da Milano Antongina Giuseppe, di anni 38, negoziante di vino, arrestato in cambio dell'Alessandro, fuggito. È rilasciato il 23.
21. *me.* La divisione della squadra sarda al comando del capitano di vascello Persano, salpa dalla Maddalena per Navarrino.
- Tradotto da Venezia in castello a Mantova l'agente Francesco Piermartini, di anni 28 (v. 19 mar. 53.)
22. *g.* La *Gazzetta Piemontese* smentisce la fiaba accolta da un giornale che il governo stia trattando la vendita dell'isola di Sardegna all'Inghilterra e che il co. di Cavour si trovi all'opo a Londra.
- Manifesto dei vescovi di Savoia minacciate la scomunica a tutti coloro che si «poseranno secondo la nuova legge civile (v. 5.)
- Il municipio di Genova dichiara di pubblica utilità il progetto, presentato da una Società, con 7000 azioni di lire 600 l'una, per l'impianto di un grande stabilimento bagni alle Grazie, architetto Nicolò Costa, con apertura di grande strada, intitolata al re Vittorio Emanuele, in continuazione della via Carlo Alberto, e delibera sussidio annuo di L. 12000 per 36 anni e la cessione alla Società del teatro S. Agostino da ridursi in abitazioni.
- Tradotti in castello da Venezia a Mantova Bacco Giuseppe di anni 31, di Vicenza, dottore in legge (v. 3 e 19 mar. 53) e Ping. Alberto Cavalletto di Padova.
- Arriva a Modena da Pavullo il duca; e dopo di lui arriva da Venezia la duchessa.
- Un decreto di Leopoldo II riordina in Toscana il Consiglio di Stato, e ne nomina presidente Vincenzo Giannini (v. 6 mag.)

Cesare Boccella è dispensato dalla carica di ministro dell'istruzione e beneficenza, e gli è sostituito Cosimo Buonarroti.

— A Genova al Carlo Felice gran successo *Il matrimonio della libertà*, nuova commedia data dalla compagnia sarda, lavoro di Carlo Avalle, *Fra chichibbio del Fischietto*.

23. *v.* Cavour in Londra visita Beniamino D'Israeli.

— Il russo Golowine, redattore del francese *Journal de Turin* è sfrattato dal Piemonte per avere riprodotto un antico scritto rivoluzionario del presidente dei ministri, Massimo D'Azeglio, estratto, senza citar lo, dal volume degli scritti politici, p. 429 (*Patria*, anno II, 16 ag. 48.)

.... D'ordine governativo è vietata l'introduzione negli Stati Sardi del lasciole del terzo sabato 17 luglio della *Civiltà Cattolica*.

24. *s.* In Milano, nel tempio di S. Carlo, presente il feldmaresc. Radetzky, scuopresi il gruppo del Marchesi, *la buona madre nel venerdì santo*, eseguito per commissione dell'imperatore per la Cappella imperiale, che è consacrata con pontificale dall'arcivescovo.

— Il granduca Leopoldo II recasi a Pi-taia ad inaugurare le feste di San Jacopo apostolo.

25. *D.* Lettera personale del re Vittorio Emanuele II al papa Pio IX sulla questione del matrimonio civile (v. 19 sett.)

— Inaugurasi in Voghera la società operaia.

— La *Gazzetta del Tirolo italiano* reca sotto questa data, da Trento: «La commissione mantovana d'inquisizione per l'ultimo complotto politico è già da una settimana in attività. Fino ad oggi furono qui tradotte circa 80 persone, arrestate nelle diverse provincie italiane dell'Austria. In tutto furono qui arrestati 38 individui come sospetti di far parte del club rivoluzionario, dei quali 5 furono rimessi a piede libero; 13 furono trasportati a Mantova e 20 sono trattenuti per l'inquisizione preliminare.»

— Concorso come mai dianzi in nessuna stagione ai bagni di Recoaro; calcolansi presenti 2500 forastieri, un 600 più dell'anno scorso (v. p. 248.)

— Arriva a Livorno da Napoli il brick-schooner *Santa Maria* recante 19 cannoni pel duca di Modena.

— Dalla fregata austriaca *Volta* arrivata ieri sera da Malaga e Gibilterra, sbarca a Malta, a visitare la città, l'arciduca Ferdinando Massimiliano, che parte stasera per la Sicilia.

26. *l.* Il legato sardo a Parigi, Doria, scrive al governo a Torino che il gabinetto francese consiglia ad indietreggiare nella questione del matrimonio civile.

— In Genova è sequestrato il giornale *il Cattolico*, n. 573

- A tarda notte sulla spiaggia di Siniscola (Sardegna) parte di banda di 25 a 30 uomini armati aggredisce la caserma dei Preposti, mentre gli altri banditi assaltano il luogo del padrone Giovanni Marco Zenza deprestandolo di 319 lire in scudi.
- Circolare dell'arcivescovo di Milano per l'istituzione di una casa di sacerdoti emeriti.
- Approdano a Sydney (Nuova Olanda) i cinque missionari lombardi del seminario di Milano (P. Paolo R. in, G. B. Mazzucchi,
- In Firenze in straordinaria adunanza dei Georgoliti sono distribuite le medaglie ai toscani premiati all'Esposizione di Londra.
- 28. *me.* Il parroco di Personico, Canton Ticino, avendo oggi fatto sonare a festa e cantar messa in onore dei Ss. Nazaro e Celso, patroni del paese, è punito, d'ordine del Consiglio di Stato, con multa.
- Inaugurasi in Pinerolo lapide commemorante i pinerolesi caduti nella guerra del 1848-49.



LO STABILIMENTO TERMALE DI RECOARO.

(Litografia del tempo; collezione Comandini, Milano.)

- Timoteone Raimondi, Angelo Ambrasoli e Carlo Saleri di Brescia) partiti in marzo (c. 19.)
- 27. *ma.* Per offese alla religione a proposito della legge sul matrimonio civile, la *Gazzetta del Popolo* di Torino in persona del suo direttore Felice Goegan condannata ad un mese di carcere e 500 lire di multa.
- Alle 9<sup>3/4</sup> ant. lieve scossa di terremoto a Genova.
- La casa degli esposti di Padova vende ai gesuiti il magnifico tenimento di San Giovanni di Vardara per l'impianto di un collegio di educazione (c. 3 agos.)
- Da Atene sbarca a Trieste il re Ottone di Grecia, che prosegue per la Baviera.
- Muore in Torino il dottor Michele Gastone da Mondovì, di anni 75, magistrato politico nel periodo repubblicano; perseguitato dalla reazione austro-russa; insignito di cariche mediche durante la dominazione francese; amico di Botta, Balbis, Canaveri, Giobert, Cappello; perseguitato dalla ristorazione del 1814; arrestato nei moti del 21.
- 29. *g.* Mons. Santucci comunica in iscritto all'inviato sardo a Roma, cav. Di Sambuy le pretese, eccessive, ed anti-statutarie, della chiesa per venire ad un accordo col governo sardo.
- Due scosse di terremoto nel pomeriggio a Sondrio.
- A Bellinzona nell'albergo dell'Angelo convegno amichevole, promosso dalla

Commissione congressuale della Levantina, delle rappresentanze dei municipii del Canton Ticino aventi istituti religiosi insegnanti, secolarizzati dalla recente legge, per intendersi sul da farsi.

Impenta Carlo Francioli Bariola di anni 22 (c. 19 mar. 52.)

31. s. A Genova il tribunale di polizia condanna parecchi caffettieri per avere tenuti aperti i loro esercizi in giorno fe-



Medaglione (retrato) in galvanoplastica (a metà del vero) gettato nella zecca di Napoli per l'inaugurazione del telegrafo aereo fra Napoli e Gaeta, il 31 luglio 1852.

(Dall'ing. Carlo Clerici, Milano.)

- Fucilati in Este Mantovani Antonio detto Ardissi, Barbini Pietro e Ghiraldini Geminiano per aggressioni e rapine.
- Arrestato in Mantova, il dott. Elia Civita, dimesso pochi giorni dopo.
- 30. v. Circolare della questura di Torino ai sindaci, assessori e delegati di sicurezza della città e provincia contro le mene illegali clericali contro il disegno di legge sul matrimonio civile presentato al Parlamento.
- Tradotto a Mantova in castello da Vil-

stivo nelle ore dei divini uffici.

- .... La *Gazzetta di Sardegna* reca la statistica dei consiglieri della provincia di Cagliari: sono 930, dei quali sanno leggere e scrivere 388; solo leggere 19; sono del tutto analfabeti 523.
- A Trieste arriva da Algeri, dopo una crociera nel Mediterraneo, la fregata austriaca *Volta*, dalla quale sbarca l'arciduca Ferdinando Massimiliano, che prosegue subito per Vienna.
- E' ordinata in tutti i paesi della corona

ausriaca la formazione di un esercito di riserva, tranne che nei confini militari. La *landwehr* è soppressa.

— Editto dell'i. r. comando di fortezza in Mantova citante Grioli Giuseppe di Luigi,

di Ostiglia; Cairolì Benedetto, di Pavia, dottore in legge e possidente; Cazzadi Ettore, fu Antonio, studente in legge, di anni 29, di Treviso, celibe, cattolico; Fontebasso Fausto, di Andrea, possi-



*Medaglione (verso) in guttano plastica (a metà del vero) gettato nella zecca di Napoli per l'inaugurazione del telegrafo aereo fra Napoli e Gaeta, il 31 luglio 1852.*

*(Dall'ing. Carlo Clerici, Milano.)*

di Mantova, di anni 28 circa, lattoniere, nubile; Borrella Giuseppe di Carlo, di Mantova, possidente, domiciliato a S. Antonio, di anni 42 circa; Vivanti Anselmo di Elia, di anni 26, agente di negozio, ebreo; Fabrici Enrico, di anni 26, di San Benedetto, dottore in legge; Cavalli Gaetano, di Piubega, di anni 27, possidente; Melegari Luigi, di Medole, di anni 32, dottore in legge; Trabucchi Alessandro di Ferdinando, di Pavia, di anni 38, i. r. controllore presso la ricevitoria principale

dente, di Treviso, di anni 30, a presentarsi entro 60 giorni all'i. r. Auditorato in Mantova per difendersi dall'imputazione di alto tradimento, con dillida di vedersi giudicati in contumacia.

... E' espulso da Milano e accompagnato da agenti a Ponte Chiasso lo scultore Vincenzo Yela, per avere rifiutato la nomina di membro dell'accademia di belle arti, fatta contemporaneamente a quelle del feldmaresc. Radetzky, del generale Giulay e di altri alti funzionari austriaci.

... A Roma il ministro degli Stati Uniti, contro la consuetudine che vuole tempi protestanti fuori delle mura, fa aprire una cappella protestante nella propria residenza, a palazzo Lovatti.

— Ferdinando II, ricorrendo oggi il genellatico della regina, inaugura solennemente la linea telegrafica Napoli-Gaeta, ponendola sotto il patrocinio « della Gran Madre di Dio, con la invocazione di Vergine Santissima della Pace » ed assegnando ad ogni stazione telegrafica un protettore: a Gaeta, ss. Erasmo e Marcello; a Mola, s. Giovanni Battista; a Capua, santa Barbara; a Caserta, san Michele arcangelo; a Napoli, ufficio della ferrovia, san Ferdinando; ufficio della reggia, san Gennaro. E' fatta coiare e gettare in galvanoplastica grande medaglia commemorativa. La linea è stata costruita, come quella Napoli-Capua, dai battaglioni 10, 11 e 12, più il 6, il reggimento carabinieri a piedi e il 4 di linea.

## AGOSTO.

1. *Domenica*. A Torino, ad inizio del ferragosto, gran festa dei muratori, promossa a Porta Nuova dagli stessi capomaestri, con un arco di trionfo eretto dallo stabilimento nazionale dei falegnami con epigrafi d'intonazione liberale, dettate dall'avv. Martelli, come questa: *L'industria — cresce fra genti libere*.

— E' aperta dal municipio di Novara la Cassa di Risparmio.

— Da oggi il faro di Porto Torres è illuminato con apparecchio lenticolare.

— Nuova organizzazione dei reggimenti di fanteria e cavalleria austriaci da attuarsi col 1° novembre.

— In Verona comincia a prestare servizio politico il corpo delle *guardie civili di polizia* con a capo un i. r. ispettore: tutti vestiti in abito borghese, avendo soltanto a propria legittimazione una placca d'ottone con sopra incisavi l'arma imperiale e il motto *ordine pubblico*, da mostrare solamente in caso di bisogno.

2. *L. I* padri e gli allievi del collegio di Ascona (Ticino) accendono in mezzo alla corte un grande fuoco, come addio al collegio dal quale i padri sono espulsi.

— Fucilato in Fermo Filippo Tommasini detto Calarà, di Petritoli, di anni 37, coniugato con prole, già balivo comunale, condannato dalla Sacra consulta con sentenza del 20 maggio 1851 confermata il 12 febbraio 1852, per omicidio premeditato commesso il 18 agosto 1849 su Franchellucci Giuseppe dal Tommasini, repubblicano fanatico, aversato perchè papista zelante.

— Breve da Roma di Pio IX al vescovo di Mantova Corti (c. 20 lug.) esprime rammarico e scandalo per il liberalismo

del clero: speranza che non siano condannate capitali; ma nel caso affermativo compiansi correttamente i doveri imposti dalla Chiesa (c. 1 sett.)

3. *ma*. Nella chiesa di San Giovanni di Vardara, con grande intervento, cantasi *Te Deum* per l'istituzione del collegio dei Gesuiti (c. 27 luglio.)

... A Siena è pugnato l'avvocato Lorenzo Mori, delegato di governo.

— Pio IX commuta ad Odoardo Murray nella galera in vita la pena di morte inflittagli con sentenza della Sacra consulta del 17 dicembre 51 per omicidii e ferimenti perpetrati in Ancona nella primavera del 1849 per spirito di setta (c. 25 ottobre.)

1. *me*. In Londra Cavour visita lord Mallesbury, ministro degli esteri, il quale gli esprime il desiderio della Francia e dell'Inghilterra che egli rientri nel ministero di Piemonte, tale essendo anche il desiderio di D'Azeglio.

— In concorrenza, ed a prevenire quella combinata fra Alessandro Dumas e l'editore Perrin, Pietro Correlli annunzia (editore Forz e Dalmazzo) una sua opera romantica a dispense *Da San Quintino ad Oporto ossia gli eroi di Casa Savoia*.

— Reduce dal campo di Somma, arriva a Milano il feldmaresciallo Radetzky; e parte domani per Verona.

— Il luogotenente del Veneto, cav. di Toggenburg, visita lo stabilimento minerale nella valle Imperina, presso Agordo.

3. *g*. Dispaccio confidenziale di Lamarmora al ministro sardo a Parigi, dimostrante che il governo sardo deve capitaneggiare il movimento contro il clericalismo politico, per impedire che turbolente passioni sorgano a signoreggiarlo; consolidando nei buoni uffici del governo francese presso la Santa Sede per ottenere da questa parte concessioni accordate ad altri re cattolici.

— Giustiziato in Torino Albino Antonio Martino Rocca di Chateau-Boullar, di anni 25, agricoltore e soldato provinciale del 13° reggimento, brigata l'incero per grassazione con omicidio, commesso il 4 novembre 1841, di Giulia Rogier nei Lambert, in San Colombano di Exilles.

— E' sequestrata in Genova l'*Italia e Popolo*.

— In Milano appiccato Giovanni Bassani detto Persem, di anni 40 di Martinengo, frustato, e fucilato Colombo Antonio detto Scartesin o Colombin, Foppa Giacinto, Mandotti Agostino, per rapine con invasione nella bergamasca e nel lodigiano.

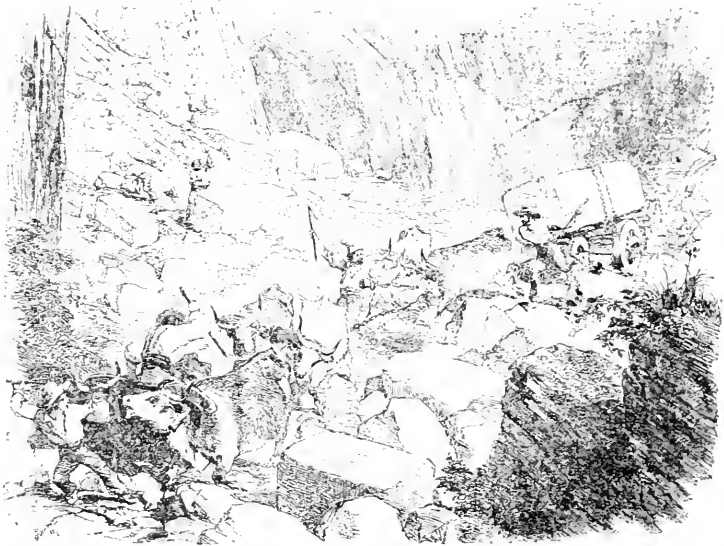
— Da Gaeta arriva a Napoli Ferdinando II e visita il nuovo bacino di raddobbo, che sarà inaugurato il 15. Il re riparte la sera per Gaeta.

— Nella notte sopra oggi terremoto a Feltre.

- Muore in Belgirate Pietro Borsieri (n. Milano 1788) processato politico per carboneria nel 1822, e prigioniero allo Spielberg fino all'amnistia del 1838, poi esule in America.
- 6. e. Commenti a Torino sulla simultanea presenza nella capitale subalpina dei ministri sardi presso le corti di Vienna, Londra, Berlino e Bruxelles.
- Nel Lombardo-Veneto, in aggiunta alle leggi del 9 febb. 50, i comuni, le chiese, le fondazioni, i benefici ecclesiastici pos-

lo stendere biancherie, panni, oggetti tinti ed altro sulle pubbliche strade, anche foresti; pena la multa di 10 a 20 lire italiane, e il doppio per recidivi.

- Grande movimento sulla spiaggia di Carrara per arrivi dalle cave di immense quantità di marmi greggi, che sono imbarcati per l'America e l'Inghilterra.
- Muore in Venezia a 78 anni Giuseppe de Stefani, chiaro giurista, eminente nel diritto commerciale, coautore del codice di commercio del regno italico.



UNA CAVA DI MARMI NEI MONTI DI CARRARA.

(Dall' Illustrated London News; collezione Comandini, Milano.)

essori di beni immobili che danno rendita, debbono, per ogni decennio di possesso, pagare un equivalente d'imposta del 2% sul loro valore.

- A Milano fra le 3 e le 4 pom. uragano di straordinaria violenza.
- Il podestà di Modena per impedire disastri derivanti da impaurimento di cavalli e di altre bestie da trasporto, vieta a chiunque



Pietro Borsieri.

7. s. Liberale circolare del ministro dell'Interno Pernaù sulla guardia nazionale in Piemonte e per l'estensione del tiro a bersaglio.

- Da Valenza il conte Girolamo Di Cardenas, segretario di legazione e gentiluomo di corte, a protestare contro la circolare del ministro per gli interni agli intendenti perché reprimano il movimento per le petizioni al Senato per la riforma della legge sul matrimonio civile, scrive all'*Armonia* formulando, a guisa di sfida al ministero, questa dichiarazione: « Il sottoscritto cercò sempre e cerca tuttora di persuadere quanti può, che il progetto di legge, qual fu presentato al Senato, è anti-cattolico, e per conseguenza anti-

*cattoliche* sono le tendenze del ministero che lo propugna » (c. 15 e 20 agos.)

- La squadra sarda, arrivata a Navarrino (c. 21 lug.) sbarca parte dell'equipaggio e un plotone di guardie, che recansi al monumento di Santarosa a tributare omaggio.
- A Laglio (Como) per la festa di San Gaetano esperienza notturna di luce elettrica con una batteria di 100 coppie voltaiche collocate sopra un barcone: accorrono da ogni parte del lago più di mille barelle; ma per l'imperfezione degli apparecchi l'esperienza non riesce.

— È inaugurato a Venezia il nuovo ponte in ferro sul canale dei Ss. Giovanni e Paolo, dalla calle Pinelli.

- Arrestato in Venezia il 14 luglio l'impiegato Carlo Fattori, di anni 33; è tradotto a Mantova in castello.

— Decreti di re Ferdinando II determinano alcune scambievoli cessioni di terre e paesi fra il regno delle Due Sicilie e lo Stato Pontificio, a cagione della nuova linea di confine stabilita col l'ultimo trattato, affidandone l'esecuzione al marchese Francesco Saverio Del Carretto e al co. Giuseppe Costantino Ludolf.

- A Roma, all'Argentina, gran successo i tre drammi lirici in uno *Pulifurro, Giuseppe, Giacobbe* del maestro Pietro Raimondi, dati con 400 esecutori.

8. D. Reale decreto approva che il teatro Nazionale di Torino e le case adiacenti siano alienati in forma di Lotteria a pro del regio ricovero di mendicanti e dell'emigrazione italiana, con 150 mila biglietti da lire 5, erogandosi 187500 lire a beneficio dei due enti, per metà a ciascuno (c. 25 agos. 53.)

- Al colle di Villafranca, Nizza, in un'osteria grave rissa fra una trentina di militari di guarnigione ed altrettanti operai.
- In Venezia distribuzione dei premi per le belle arti rimanendo aperta l'esposizione per quindici giorni.

Un nobile giovine forestiero va a nuoto da Venezia a Mestre, da riva a riva, nuotando con un solo braccio, e tenendo con l'altra mano un ombrellino a riparo del sole.

— Il commissario Rossi arrestra in Strà l'ex-tenente di vascello Antonio Morari.

- In Voltri è minuziosamente perquisito il domicilio dell'esule romano mons. Carlo Emanuele Muzzarelli, vecchio e cieco.

9. I. Trattato d'unione doganale fra l'Austria e i ducati di Parma e Modena, per la durata di 4 anni e 9 mesi a datare dal 1 febbraio 1853.

- Come colpevoli dell'uccisione del conte Ignazio Aventi e terimento di Domenico Gulinelli in Consoldo l'11 maggio 49, sono fucilati oggi in Ferrara sullo spiazzato della cittadella Carlo Mezzetti detto

Martina di anni 21, e Luigi Bioli detto Canou, di anni 23.

- Muore in Genova Maria Drago maritata Mazzini (nata in Chiavari il 1786) madre a Giuseppe Mazzini, colpita ieri da apoplessia, appena ritornata a casa dalla messa.

10. *ma.* Un decreto presidenziale di Luigi Napoleone Bonaparte conferisce la croce di cavaliere della Legion d'onore al maestro Giuseppe Verdi.

11. *me.* In Genova i funerali religiosi della madre di Mazzini riescono imponenti; vi intervengono un 5000 persone; notansi patrizii come il Sauli, il Da Passano; le rappresentanze delle arti; capitani ma-

ritimi americani ed inglesi le cui navi nel porto hanno le bandiere a mezz'asta.

- Tradotto da Venezia in castello a Mantova Ferdinando Farnelli, legale, di anni 37 (c. 19 marzo 53.)

— L'ufficiale *Giornale di Roma*, richiamandosi a cose dette nel suo numero del 28 luglio, ribadisce — rispondendo al *Risorgimento* di Torino — che « il progetto di legge sul matrimonio, pubblicato in Piemonte, fu senza limitazione dal Santo Padre disapprovato. »

- 12. *g.* Il magistrato d'appello in Torino, su verdetto dei giurati, condanna a due mesi di carcere e 2000 lire di multa il co. Ignazio Costa della Torre, consigliere di cassazione, pel suo libereolo intitolato: *Della giurisdizione della Chiesa Cattolica sul controllo civile del matrimonio negli Stati Cattolici* (v. 19.)

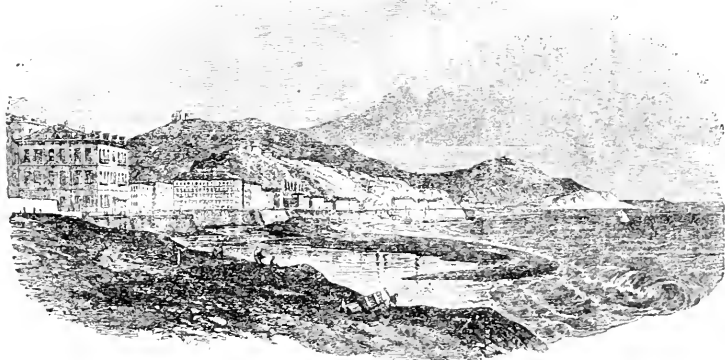


MARIA DRAGO, maritata MAZZINI.  
(Da miniatura del tempo.)



- L'i. r. luogotenente di Lombardia, conte di Strassoldo va ad ispezionare gli uffici di Bergamo e provincia.
- In Roma è collocata solennemente la prima pietra dell'opera che deve convertire in una specie di tempio il sotterraneo dove da quasi sei secoli giaceva sepolto il corpo di santa Chiara ritrovato nel settembre 1850.
- 13. c.** In Bellinzona al governo Ticinese sono presentate pelizioni di molti comuni con oltre 5000 firme di cittadini attivi chiedenti la sospensione dell'esecuzione e la revoca della legge 28 maggio sulla secolarizzazione degli istituti insegnanti.
- Fucilati in Como Galliani Giuseppe di

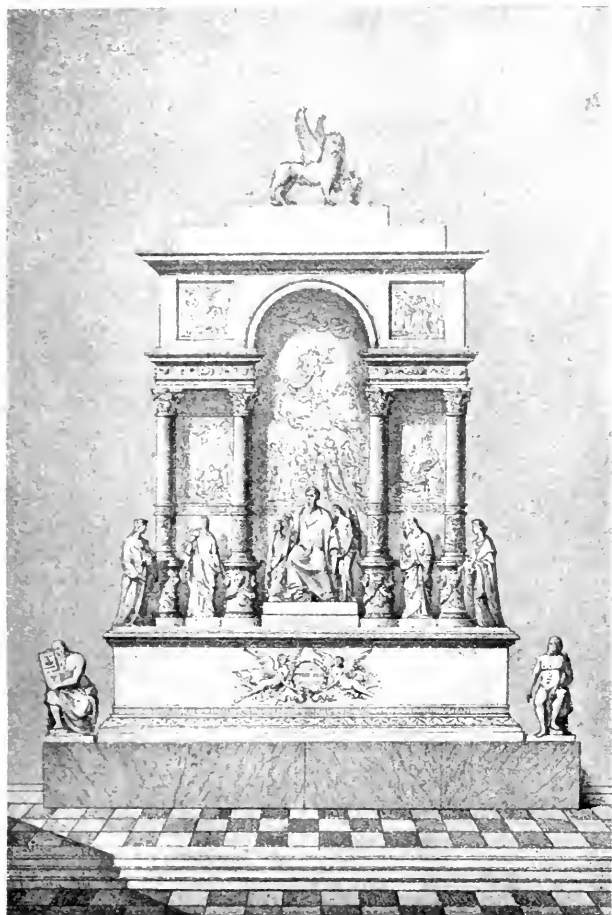
- lamo di Cardenas il titolo di segretario di legazione (c. 7 e 20.)
- .... Esce in Torino (tip. Biancardi) il volume *Reminiscenze dell'esilio* (vicende degli esuli del 1821 e loro fatti gloriosi nella guerra di Catalogna) di Carlo Beolchi.
- Gustavo Modena inizia al Carignano a Torino un corso di rappresentazioni.
- A Nizza nella notte sopra oggi è sconciamente lordato lo stemma del consolato francese. Nella giornata segue grande commemorazione del terzo centenario dell'eroica resistenza della città contro gli sforzi combinati dei gallo-turchi.
- A Cantù, per la festa plebana di San Paolo, è fatto a sera esperimento di il-



VEDUTA DI NIZZA.

(Dall' Illustrated London New; collezione Comandini, Milano.)

- anni 30, barbiere, disertore e Peregalli Carlo, muratore, per aggressioni e rapine.
- Il duca di Modena, reduce da Ebenzweier, dove è stato a visitare lo zio Massimiliano malato, ritorna a Pavullo.
- 14. s.** In Torino dal magistrato d'appello, classe delle vacanze, è condannato a morte Giovanni Traverso detto Doggio, d'Isola del Cantone, che il 6 aprile 49, uccise per vendetta certo Antonio Perazzolo di Varinella.
- Per conto di Ignazio e Vincenzo Florio è varato a Glasgow dai costruttori S. G. Thomson il prosecafo a ruote *Corriere Siciliano* di 500 tonnellate, per il servizio tra Palermo, Messina, Catania, Siracusa, Genova e Marsiglia.
- 15. D.** In Torino nell'oratorio di s. Filippo Neri la Legazione francese fa celebrare oggi la festa di s. Napoleone con intervento della colonia. Così pure a Firenze nella chiesa di s. Jacopo dei Lazzaristi; a Livorno nella chiesa della Madonna.
- Un reale decreto toglie al conte Giroluminazione elettrica con batteria di 100 coppie voltaiche.
- È inaugurato nel porto di Napoli il nuovo bacino di raddobbo per la marina dello Stato. Il re giace i 550 galeotti che vi hanno lavorato alla costruzione.
- La squadra sarda arriva al Pireo.
- 16. I.** Il *Morning Advertiser* di Londra reca una corrispondenza italiana nella quale è detto di ingerenze politiche dell'Austria nel ducato di Parma, di dissidi fra il duca Carlo III e la duchessa sua moglie, tanto che il duca lascierebbe il ducato ad una reggenza; e di contrasti fra Carlo III e il padre suo, reclamante invano dal figlio la pensione convenuta (c. 13.)
- Il Consiglio di Stato del Canton Ticino annunzia che l'amministrazione delle sostanze del ginnasio di Pollegio è devoluta al dipartimento governativo del pubblico patrimonio, nominandosi esattori per la Levantina Serafino Romaneschi di Pollegio e per altre località Santino del Muà.



## A Ciziana Vecellio

eretto nella Chiesa di S. Maria Gloriosa de' Frari in Venezia

alto metri 12 - largo metri 10

Opera dei Professori Luigi e Pietro Randomegghi

Inaugurato il 17 Agosto 1852

— Un decreto ducale riattiva in Modena pel 1° novembre, nel solito locale al baluardo di S. Pietro, l'Accademia militare estense, cessata nel 48, e ne nomina comandante il colonnello conte G. B. Guerra, comandante dell'artiglieria.

— In Firenze nella Corte regia, Camera criminale decidente, rimula nel locale delle Belle Arti, apronsi, sotto la presidenza del consigliere di Stato Nicolò Nervini, i dibattimenti nella causa di lesa maestà contro F. D. Guerrazzi, Luigi Romanelli, Antonio Petracchi, Ferdinando Piccini, Giuseppe Agostini, Enrico Valtancoli da Montazio, Giuseppe Dami, Bartolomeo Capecechi, Antonio Pantanelli, Giuseppe Cimbali, Pietro Lottini, presenti, detenuti, e G. Montanelli, G. Mazzoni, F. Marmocchi, F. Franchini, A. Mordini, C. Pigli, Niccolini o Nocciolini G. B., D. Cioli, G. Modena, T. Gimino, S. e F. Mori, A. Ginchi o degl'Innocenti, G. Bartolucci, V. Vannucci Adimari, F. Gherardi Dragomanni, Roberto Roberti detto Giccio, G. Guarducci, G. Piva, A. Sgarallino, I. Regnier, M. Gorowich, C. Lucchesi, E. Nucci, Guglielmo Marchetti, contumaci (c. 17).

— Densa nube di formiche alate su Lugano verso le 5 pom.

**17. ma.** Solenne inaugurazione in Venezia, nella chiesa dei Frari, del Mausoleo a Tiziano, decretato dall'imperatore Ferdinando, allogato con decreto 12 marzo 1842 allo scultore Luigi Zandomenighi, che lo assunse con contratto 16 febbraio 1. 43, per lire austriache 380 mila, avendo fino dagli inizi cooperato il figlio Pietro (c. p. 253).

— Al Chievo, presso Verona, solenne inaugurazione del nuovo edificio militare pel tiro al bersaglio.

— Fucilati in Este Gilioli Giuseppe, Bassoli Gaspare, Giovanelli Tito, Ridolfi Giuseppe, Pinotti Giuseppe, Poltronieri Luigi, Bollini Amadio, Ganzerla Anselmo, Ganzerla Giuseppe, Pini Antonio, Pini Amadio, Paganini Tomaso, Monelli Giuseppe, Zambini Carlo, Negri Giovanni, Marchi Giovanni, Marchesi Luigi e Zibordi Faustino per rapine e grassazioni.

— I duchi ritornano a Modena da Pavullo.

— Per indisposizione di Guerrazzi, soggetto ad attacchi epilettici, il processo per lesa maestà in Firenze (c. 16) è rinviato al 27.

— In Napoli, presente il re, sperimentasi coll'immissione del vapore *Vesuvio* al Pasciullo, il nuovo bacino di raddobbo.

— Grandi feste a Catania pel centenario di S. Agata.

— Muore in Milano il conte Pompeo Litta Biumi (n. 24 settembre 1781) figlio del conte Carlo Matteo e di Antonia Brentano; sposò il 1829 ad Ermenegilda De Rivaira; nelle ultime guerre napoleoniche soldato valoroso; nel 1848 al Governo Provvisorio ministro per la guerra; storico

esimio, autore fra altro, delle *Famiglie illustri italiane*.

— A Vicenza all'Eretnio prima rappres. dell'*Abbechi*, nuova opera del maes. Giuseppe Apolloni, su libretto del vicentino G. B. Nicolini.

**18. me.** In Ongia è giustiziato Angelo Pasquale Sasso condannato per assassinio.

— Con decreto da Gordon Castle (Scozia) il duca Carlo III di Parma sanziona varie grazie a condannati per delitti comuni dei suoi ducati pel genelliaico della duchessa.

— E' pubblicato a Roma il trattato di commercio e navigazione fra la Russia e gli Stati Pontifici.

— Muore in Roma il distinto scultore piemontese Carlo Camiglia.

**19. g.** Il conte Ignazio Costa della Torre costituisce in carcere a scontarvi i due mesi cui è stato condannato (c. 12.) Ottiene di accompagnarlo e rimanere con lui in città della la sua nobile consorte.

— In Milano sono acclamati membri onorari dell'Istituto di scienze, lettere ed arti il feldmaresciallo Radetzky: il conte Thun, ministro dei culti e dell'istruzione, il luogotenente di Lombardia conte Strassoldo, il gen. conte Giulay (c. 31 lug.).

— Arriva a Bologna il feldmares. Radetzky.

— Muore a Mitterau il conte Alberto Montecuccoli Laderchi (n. 1 luglio 1802) già commissario plenipotenziario straordinario pel regno Lombardo-Veneto dopo la rivoluzione del 1848, ministro di stato.

**20. e.** Al conte de Cardenas è revocato il titolo di gentiluomo di corte del fu re Carlo Alberto (c. 7 e 15).

— Una notificazione gover. in Venezia dichiara nulli il prestito e la carta moneta del cessato Gov. Prov., ed irripetibili.

— Il ministero del commercio in Roma annuncia che « oggi che nello stato di Napoli la linea telegrafica si trova in corso di costruzione, anche nello Stato della Santa Sede si sono prese le disposizioni per la continuazione della medesima da Terracina a Roma, per quindi, attraversando il rimanente dello Stato Pontificio, raggiungere le linee già stabilite nell'Alta Italia. »

— Nella notte sopra oggi sulla strada di Viterbo è aggredita la diligenza da Civitavecchia per Roma.

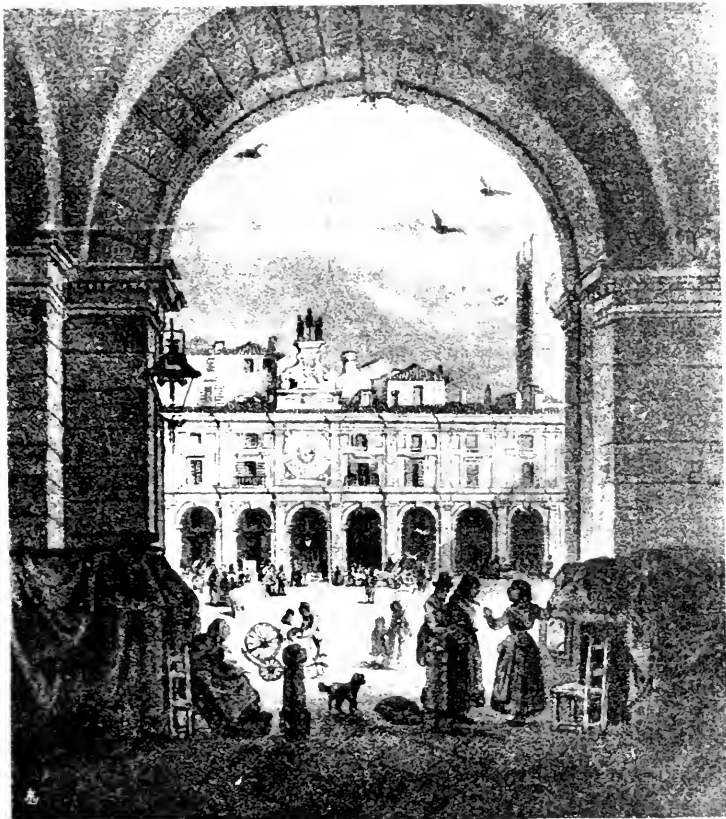
**21. s.** In Genova Felice Vannozi gerente del



Pompeo Litta,  
(Statua in Brera.)

*Cattolico* è condannato, su verdetto dei giurati, a 3 mesi di carcere e 800 lire di multa per offese al re e al rispetto dovuto alle leggi.

signorine Sankey, il tenente Revenhil; ma eruzione quasi improvvisa verso le 2 ant. combinata con uragano obbligollì a retrocedere dopo potuto osservare il



PIAZZA VECCHIA DI BRESCIA, dip. da Angelo Inganni.  
(Litografia del Cosmorama Pittorico; archivio A. Vallardi, Milano.)

- Fucilato in Este Angelo Rizzi per rapine e aggressioni in banda.
- Da Modena, quivi accompagnata da Pavullo dal duca, la duchessa Adalgonda recasi per qualche tempo in Baviera.
- Ascesero ieri sera all'Etna da Nicolosi, con tre guide, tre mulattieri e un domestico gl'inglesi cap. Halkett e signora, due crateri dalla casa inglese, arrivando a Boscolle 7 ant. e a Catania, per Nicolosi, alle 2<sup>1</sup> pom.
- 22. D. In Bellinzona a sera Pasquale Garbarini, giovine radicale, è pugnalato, per spirito di parte, dal giovine reazionario Andrea Notaris, che riesce a fuggire.
- L'avvocato Paolo Ercole è nominato

- applicato nell'ufficio dell'avvocato patri-  
moniale regio, senza stipendio.
- Arriva a Mantova da Modena il feld-  
maresciallo Radetzky, che dopo avere  
pranzato all'*Aquila d'oro* prosegue per  
Verona.
- 23. l.** La regina Maria Adelaide da To-  
rino recasi a vedere i principi suoi figli  
che villeggiano al Marozzo nella villa  
del marchese di Pamparato, intendente  
della lista civile.
- Reduce da Genova, il presidente dei  
ministri, D'Azeglio, ritorna a Torino.
- Francesco V da Modena torna alla vil-  
leggiatura di Pavullo.
- A notte, dopo il fuoco di artificio per la  
festa di S. Elena, è accoltellato in Faenza  
il figlio del custode delle carceri, che  
muore il 28. Fannosi arresti.
- Arriva a Castellamare di Stabia il conte  
di Nesselrode, gran cancelliere dell'im-  
pero russo con due segretari e sette per-  
sone di seguito e va ad alloggiare alla  
villa del principe Liven a Quisisana,  
presso suo genero, conte Creptowich,  
ministro di Russia a Napoli.
- 24. ma.** In S. Luigi dei Francesi a Roma è  
scoperto il monumento, opera dell'archi-  
tetto André, ai soldati francesi caduti  
nel 49 all'assedio di Roma.
- Continua la grande eruzione dell'Etna:  
la lava minaccia Zaffarana Etnea.
- 25. me.** Nell'*Allgemeine Zeitung* un co-  
municato ufficioso annuncia per la prima  
metà di settembre la pubblicazione della  
maggior parte delle sentenze contro i  
compromessi politici della *Società della  
Morte* in Italia (Mantova); le confessioni  
di un arrestato hanno concretato per la  
più parte degli inquisiti il crimine di alto  
tradimento; si può quindi prevedere la  
sorte degli imputati (v. 5 sett.)
- Fucilato in Milano Piazzini Giuseppe  
detto Busecchin, di anni 22, di Melegnano,  
pescatore, per rapina armata mano.
- 26. g.** L'invitato sardo a Roma, cav. di  
Sambuy, lascia la propria residenza in  
seguito a lettera del card. Antonelli al-  
l'arcivescovo di Chambery (v. 6 magg.) in  
data 14 ag. apparsa nell'*Uniers* di Parigi  
del 20, dove la legge sul matrimonio civile  
è detta « indegna di una nazione catto-  
lica » (v. 29.)
- Forte terremoto a Catania.
- 27. v.** A Genova, serenata dell'orchestra  
civica, a cura di cittadini ed emigrati,  
in onore di Guglielmo Pepe alloggiato  
alla *Croce di Malta*.
- Decreto da Pavullo del duca Francesco V  
stabilisce per il 1 nov., un nuovo ordina-  
mento delle autorità giudiziarie del ducato.
- In Firenze con la lettura degli atti  
d'accusa, è ripreso il dibattimento della  
causa per lesa maestà contro F. D. Guer-  
razzi e compagni (v. 16-17.) Discutesi  
quindi l'eccezione di competenza opposta  
dal Guerrazzi, che parla lungamente.
- L'eruzione dell'Etna va scemando len-  
tamente.
- Muore in Fossano il vescovo monsignor  
Luigi Fantini (n. Chieri 4 novembre 1803)  
senatore del regno dal 18 dicembre 1849.
- 28. s.** Arriva a Torino, per rimanervi qual-  
che tempo, Alessandro Dumas, impegnato  
a scrivere romanzi storici sulla Casa di  
Savoia con l'editore Perrin, il quale per  
questo è in lite con lo scrittore Pietro  
Correlli, che, in concorrenza del Dumas,  
ha già pubblicate tre dispense di romanzo  
sullo stesso argomento (v. 2 sett.)
- In Firenze la Corte Regia rigetta l'ec-  
cezione pregiudiziale d'incompetenza di  
Guerrazzi e compagni (v. 27) ordinando  
la prosecuzione del pubblico giudizio.
- Muore in Milano il canonico Augusto Bel-  
lani (n. 31 ott. 1776 a Monza) distintissimo  
fisico e specialmente meteorologista, au-  
tore di un reputato termometrografo.
- 29. D.** Cavour dall'Inghilterra arriva a  
Parigi, rue de la Paix, 6.
- L'invitato sardo a Parigi, Doria, scrive  
al ministro degli esteri a Torino, comuni-  
candogli che la lettera del card. Antonelli  
all'arcivescovo di Chambery (v. 26) è  
stata qualificata dal ministro degli esteri  
di Francia, Drouyn de Louis, come « olio  
gettato nel fuoco per un fine politico an-  
ziché religioso. »
- Disastrose piene in provincia d'Aosta:  
rovinato il ponte in pietra sull'Orco, a  
Feletto, testè finito.
- Colossale concerto di più di duecento esec-  
utori a Chieri per la festa di s. Cecilia.
- 30. l.** Vittorio Emanuele II al campo di  
San Maurizio assiste alle evoluzioni di  
cinque reggimenti di cavalleria e due  
batterie d'artiglieria comandati dal ge-  
nerale Maffei sotto gli ordini del duca  
di Genova.
- La regina Maria Teresa visita il san-  
tuario di Oropa.
- .... Per sequestro di opuscoli sediziosi tro-  
vatigli nella vettura, al posto di polizia  
presso Spoleto, è arrestato il tipografo  
Chiassi, romano, mentre tornava da An-  
cona, e il suo arresto pone la polizia  
romana sulle tracce della stampa r-  
voluzionaria clandestina. A Roma sono  
poi arrestati altri due fratelli Chiassi,  
tipografi a Monte Citorio e certi Mugnoz  
e Modesti.
- Ferdinando II, dopo soggiorno ad Ischia  
e Gaeta, ritorna oggi a Napoli dove ac-  
corda speciale udienza al gran cancelliere  
russo conte di Nesselrode.
- 31. ma.** Il *Morning Advertiser* di Londra  
ha una lettera da Vienna, 25, del ministro  
parmense, barone Ward, per smentire le  
notizie riferite il 15 sul duca Carlo III  
di Parma (v. 16.)
- A mezzanotte tentativo di assalto alla  
casa di certo Michele Mulas in Loceri  
(Sardegna) da parte di 30 masnadieri.  
Maria Pilli, moglie del sindaco, se ne

accorge e dà l'allarme, e gli assalitori sono fuggiti, lasciando due morti; fra gli abitanti sonvi un morto e due feriti.

- Sono chiusi oggi completamente i cinque grandi archi intermedi del nuovo ponte Francesco Giuseppe sull'Adige a Verona per la ferrovia da Verona a Brescia.
- Conflitto tra gendarmi e truppe toscane e malviventi in territorio di Rocca San Casciano, alla casa colonica delle Palare.

### SETTEMBRE.

**1. mercoledì.** La *Gazzetta del Popolo* pubblica una *ballata popolare* dell'e-

Corli vescovo di Mantova che sono state praticate premure a Vienna presso l'imperatore a favore degli ecclesiastici implicati in procedure politiche; ma essendovi poco da sperare, conviene prepararsi perchè, nel caso di esecuzioni di ecclesiastici, siano adempite le prescrizioni della Chiesa (v. 16 sett.).

— L'eruzione dell'Etna è molto scemata, ma le lave sonosi di molto avvicinate a Zaffarana e a Ballo.

**2. 9.** In Torino, alla giudicatura di Dora, sono venduti all'asta un orologio d'oro a cilindro e due spade, già spettanti al fu generale Ramorino, una delle quali rega-



LA SCUOLA DI LEONARDO DA VINCI, dip. di Raff. Casnedi.  
(Clerici incise per P. Rip in otti Carpano; collezione Comandini, Milano.)

sule Federico Seismith Doda, intitolata *Hagnau l'ebreo errante*.

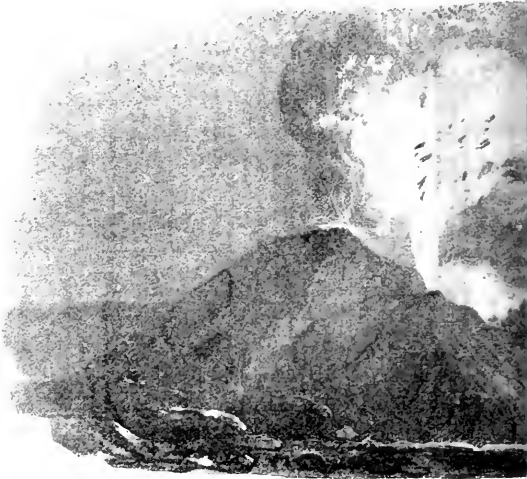
- Arrivano a Genova il presidente dei ministri D'Azeglio, e il ministro dei lavori pubblici Paleocapa.
- In Cagliari assolti, senza costo di spese, e fatti segno a dimostrazione popolare, Raffaele Fadda, Giovanni Garroni, Antioeo Fais e Giovanni Siccardi, arrestati per ribellione a mano armata nel 15 febbraio.
- Sono aperti uffici telegrafici in Firenze, Livorno, Lucca, Pisa e Siena per servizio del pubblico e dello Stato; ed è stabilita la comunicazione delle linee toscane con le modenesi, d'onde con la rete austro-tedesca.
- Da Roma monsignor Luca Pacifici, segretario dei brevi ai principi, scrive a nome del papa (v. 2 agosto) a monsignor

latagli dal circolo nazionale di Genova.

- Francesco Leo Wolf, di anni 34, sindaco di Gressoney la Trinité, attraversando i ghiacciai del Cervino (v. p. 263) per condursi nel Vallese con certo Nicola Biler, precipita in un crepaccio e perisce.
- Dumas, stante la lite Ferrin-Corelli (v. 28 agosto) parte da Torino per Roma e Napoli.
- In Milano a Brera solenne distribuzione dei premi per le belle arti: il premio Mylius (v. 20 giugno 50) è conferito a Raffaele Casnedi.
- Un avviso della direzione di polizia in Roma per ragioni di ordine pubblico, in relazione ai provvedimenti presi dopo gravi grassazioni sugli slradali fra Roma, Civitavecchia e Viterbo, sospende l'uso della caccia anche pei forniti di regolare licenza, inibendo il portare fucili da

- caccia e molto più altre armi sugli stradali suddetti e nelle circostanti campagne.
- Arriva a Napoli per via di mare da Livorno il duca di Modena e scende all'albergo della Vittoria.
  - 3. v. In Roma l'*Osservatore Romano* sospende le pubblicazioni per « la scarsità degli associati. »
  - 4. s. A Genova il tribunale di prima cognizione annulla la sentenza assolutoria del 3 luglio pel pizzicagnolo Lombardi (colpito da numerose contravvenzioni per avere tenuto aperto il proprio esercizio in ore vietate di giorni festivi, malgrado la circolare Pernati del 30 apr.) appellata dal fisco, condannando il Lombardi a 15 lire di multa per ogni contravvenzione colla sussidiaria di 15 giorni di carcere in caso di insolvenza, e le spese.
  - E' emanata per tutto l'impero austriaco, meno i confini militari nuova legge sul traffico girovago, abrogandosi quella 5 maggio 1811.
  - Grazie sovrane di Ferdinando II a 432 minori compromessi politici.
  - In Sicilia, specie a Messina, inferisce il colera.
  - 5. D. In Parigi Cavour è ricevuto dal presidente Luigi Napoleone, presso il quale pranza insieme con Rattazzi.
  - A Tempio nella chiesa degli Scolopi è solennemente stipulata la pace fra i pastori di Tempio e quelli di Monti da anni in accanitissima guerra.
  - Protocollo stipulato a Vienna pel quantitativo in uomini e cavalli delle truppe austriache stanziato nei Dominii pontifici e per gli oneri da sostenersi dal governo pontificio pel loro mantenimento.
  - Con notevoli restauri ed abbellimenti dell'architetto nob. Trevisan è riaperto solennemente in Padova il tempio di Arcella, rinchiuso nella stanza dove morì S. Antonio.
  - In Firenze cominciano grandi feste per l'incoronazione dell'Annunziata (v. 8.)
  - La *Gazzetta Universale* di Augusta, in data di Mantova, 26 agosto, reca: « Le sentenze sui compromessi politici della Società della morte sono state già pronunziate e rassegnate al feldmaresciallo Radetzky per la conferma e la clausola di esecuzione: le sentenze sono capitali, per delitto di alto tradimento » (v. 25 agos.)

- 6. I. Il cav. Giacinto Provana di Collegno è esonerato per motivi di salute dalla carica di ministro plenipotenziario sardo a Parigi, e gli è sostituito il marchese Salvatore di Villamarina.
- *L'Italia e il Popolo* di Genova, n. 244 pubblica atti e documenti relativi alla unificazione della mazziniana Associazione democratica della Toscana con quella dello Stato Romano.
- In Trieste sperimentasi un segnale cromatico pel mezzo della specola della marina, inventato dal prof. Schaub.



L'ERUZIONE DELL'ETNA  
(Litografia del tempo; av.)

- A Pavia nel cortile dell'università esperimento di luce elettrica fatto dal prof. Belli, davanti a numerosi invitati, con un apparecchio con pila di 56 coppie, dante una luce di oltre a 160 candele.
- ... E' espulso da Giambery Antony Luyard del *Patricote Savoisien*; al pari di Giulio Vard.
- L'eruzione dell'Etna scema ogni giorno. Zuffrana è fuori di pericolo; Milo è ancora minacciata dalle lave.
- 8. mc. E' sequestrato il *Patricote Svoisien* di Giambery.
- In Firenze il granduca con la famiglia interviene alla solenne cerimonia dell'incoronazione dell'Annunziata (v. 5.)
- Ferimento, per spirito di parte, del papista Carlo Sacchi in Faenza.
- In Napoli alla gran parata di Piedigrotta

partecipano 58 battaglioni, 40 squadroni e 72 pezzi d'artiglieria.

— A sera meteora su Catanzaro e Cotrone.  
**9. g.** Uragano con disastrose alluvioni in Sardegna su Isili, Mandas, Serra, Nurra, Gergei.

— È ordinata la riapertura delle università di Padova e Pavia integralmente, come prima dell'anno 1848; salvo l'obbligo per gli studenti del passaporto, di un certificato politico, di una garanzia pel mantenimento da parte della famiglia, e di persona benvisa all'autorità che ga-

poleone e considerata negli alti circoli come una rediviva madama di Staël. Essa ha ora 49 anni.

— A Bergamo, in Prato, esperimento di illuminazione elettrica fatto dal Duroni, ma con scarso risultato.

— L'isola Ghizzoni nel Po è riconosciuta unita al territorio Lombardo per fenomeno di accensione alluvionale.

— Nella notte sopra oggi uragano e rovinosa piena su Gallarate.

**11. s.** È aperta solennemente la nuova strada, che dal ponte delle Arche conduce di sotto Stenico a Tione.

— Da ieri ad oggi pioggia diretta con inondazioni e danni a Napoli, San Giovanni a Teduccio, Castellammare, Scanzano, Faiano.

— Muore in Guastalla l'abate Giuseppe Defendi, rinomato oratore sacro.

**12. D.** Alessandro Manzoni da Lesa per Novara recasi a Genova ad assistere al matrimonio dell'unica figlia di Massimo D'Azeglio.

— Il *Giornale del Regno delle Due Sicilie* reca dodici commutazioni di pena a condannati per titolo politico.

— Muore in Barbana (Istria) don Pietro Stancovich, distinto letterato e storico istriano.

— Muore in Napoli la baronessa Poerio, moglie del barone Giuseppe, e madre ad Alessandro e a Carlo.

**13. I.** Grande affluenza a Nizza di rifuggiti politici francesi e italiani allontanatisi dalla Francia; notansi fra gl'italiani i Tripotì, il mise Delfico, un Zoccoli, varii pugliesi e romani.

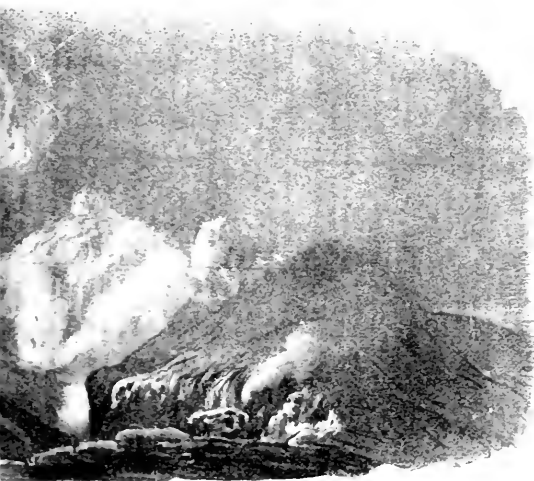
— In Torino Gustavo Modena fa versare al fondo dell'Emigrazione il decimo del prodotto delle sue e rappresentazioni al Carignano, aggiungendovi lire 37 per fare la cifra di lire 650.

— Grandi accoglienze in Casale al re Vittorio Emanuele venutovi per le grandi manovre che, dirette dal duca di Genova,



abate Gius. Defendi.

svolgonsi sul tema



VEDUTA DA BOSCO.  
 Antonio Vallarini, Milano.

rantisca, sul luogo, dello studente.»

— La Corte regia in Firenze nel processo contro Guerrazzi e compagni rigetta l'istanza della difesa perché sia dichiarata perenta l'azione penale contro gli accusati o almeno cessati i motivi della loro esclusione dal beneficio dell'amnistia.

— Vari arresti politici in Faenza, fra' quali Monti cappellaio, Luigi Gallanti, Antonio Cavalli.

— Pio IX da Roma recasi a Castel Gandolfo.

**10. c.** Il *Patriot Savoisien* di Chambéry annunzia che stante le persecuzioni governative cessa le pubblicazioni.

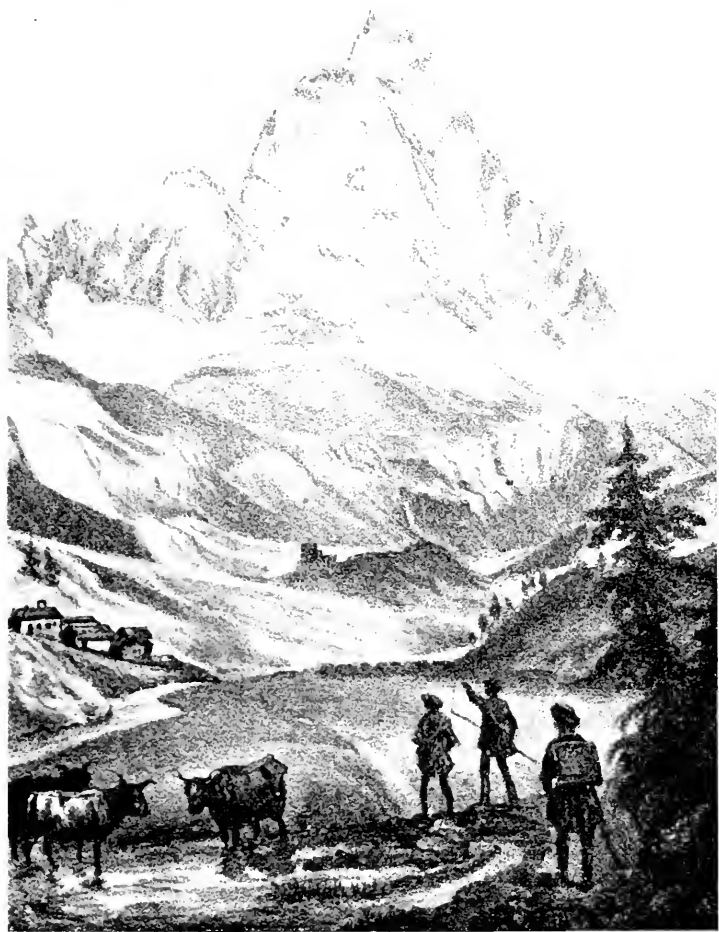
.... Nel castello di stupinigi il re Vittorio Emanuele ha lungo colloquio con la contessa Maria di Solms, nata dal diplomatico inglese Wyse e da Letizia di Luciano Bonaparte, cugina del presidente Luigi Na-



della difesa di Casale attaccato dalla parte del Po.

- Il *Giornale Ufficiale del Regno delle Due Sicilie* pubblica numerose riduzioni di pena sottoscritte dal re per condannati politici, fra cui don Stanislao Lamenza, don Giuseppe Pace, don Carlo e Giovanni Pisani, da morte messi rispettivamente a 25, 30, 24 anni di ferri.
- 11. ma.** Esce in Giambery il primo numero del *Nouveau Patriote Savoisien* che raccoglie le armi del defunto *Patriote* (v. 10).
- Grandi fazioni campali delle truppe sarde sotto Casale dirette dal duca di Genova, accompagnato dalla duchessa. Vi assiste il re.
- Impiccato in Genova al Molo Abbo Felice, condannato il 29 maggio a morte per omicidio di certa Caterina Graffigna.
- Arrestato in Verona entra nel castello di Mantova Pietro Arvedi, negoziante, di anni 45, padre di sette figli (v. 3 mar. 52).
- Improvvisa riattivazione dell'eruzione dell'Etna.
- 15. me.** Da Torino il ministro dei lavori pubblici Paleocapa, parte per Lione ad ossequiarvi il presidente della repubblica francese, Luigi Napoleone.
- In Vienna sono scambiate le ratifiche del trattato di unione doganale stipulato il 9 agosto 1852 fra l'Austria, Modena e Parma, attuabile il 1 febbraio 1853 e duratura fino a tutto il 1857.
- Pio IX da Castelgandolfo recasi a cavallo a visitare il monastero di Palazuolo.
- La regina Maria Teresa di Napoli dà alla luce in Caserta un principe, denominato Pasquale, conte di Bari.
- Muore in Torino a 45 anni Alessandro Fontana, fondatore di stabilimenti tipografici e molto benemerito dell'industria tipografica.
- 16. g.** Da Torino parte per Lione il ministro per la guerra, generale Alfonso La Marmora, inviato dal re ad ossequiare Luigi Napoleone.
- Reduce da Roma e Napoli sbarca a Genova Alessandro Dumas diretto a Torino.
- Un fitto sciamone di forniche alate fa velo al sole sul lago di Lugano verso le 5 p.
- Installasi solennemente in Verona la nuova Camera di commercio, presidente Simon Antonio Bovicacqua e vice-pres. Giuseppe Palazzoli.
- Lungo esame del detenuto dott. Carlo Poma nel castello di Mantova.
- Lettera da Mantova del vescovo mons. Corti a mons. Pacifici (v. 1) chiedendo la volontà del papa sul come applicare le discipline della chiesa ad ecclesiastici che fossero condannati alla pena capitale nelle attuali procedure politiche, non considerando la legge ecclesiastica il caso di *alto tradimento* (v. 17 ottobre.)
- Mons. Corti invia analogo *pro memoria* al governatore di Mantova gen. Culoz.

- 17. v.** Re Vittorio Emanuele da Casale ritorna a Stupinigi.
- ... In Udine Giacomo Zanutti condannato a lire 100 di multa per avere in suoi *omnibus* tendine tricolori.
- Pio IX visita gli avanzati lavori di costruzione del gran ponte che livella la strada corriera fra Albano e Ariccia.
- 18. s.** La Cassazione in Torino pronuncia la revocazione del conte Costa da consigliere, conservandogli il diritto alla pensione di riposo (v. 19 agos.)
- 19. D.** Lettera da Castelgandolfo di Pio IX al re Vittorio Emanuele II negando di poter riprovare il linguaggio della stampa clericale piemontese contro esso re, contro i ministri, contro il regime costituzionale, e dichiarantesi avverso recisamente al matrimonio civile (v. 25 luglio.)
- L'astronomo De Gasparis scuopre Masalia, 20° asteroide girante intorno al sole in 1366 giorni alla distanza media di 361 milioni di chilometri.
- 20. l.** Disastrose fiumane in valle d'Aosta.
- Apresi in Firenze da oggi fino al 30 esposizione di belle arti presso la i. r. Accademia: i premi sono stati distribuiti il 19.
- Muore in Spoleto mons. Giovanni dei conti Sabbioni, arcivescovo della diocesi, e vescovo assistente al soglio pontificio.
- Muore in Roma il padre G. Batt. Tomini, dei minori conventuali, consultore dell'Inquisizione.
- 21. ma.** Inondazioni in Savoia: asportati i ponti di Champe e Sémanz; tutta la vallata di Verrès inondata; allagato quasi tutto il territorio di Courmayeur.
- Rissa fra due emigrati a Genova: ferito di stile Ping. Del Frate (v. 18 nov.)
- A Napoli, davanti alla Gran Corte Criminale, nel processo politico del 15 maggio, il procuratore generale Angelillo presenta la sua requisitoria, chiedente la pena di morte per Saverio Barbarisi, Silvio Spaventa, Giuseppe Pica, Giuseppe Dardano, Luigi ed Emanuele Leanza, Giovanni di Grazia, Luigi e Girolamo Palombo; 30 anni di ferri per Raffaele Crispino e Francesco de Stefano; 26 anni per Nicola de Luca, Pasquale Amodio; 25 anni per Mariano Vairo, Lorenzo Jacovelli, Giuseppe Avitabile, Giovanni Baratta, Giovanni Briol, Pasquale Cimino, Giovanni Cerino, Giuseppe la Vecchia, Stefano Molica, Francesco Trinchera, Michele Bottone, Giuseppe Piscitelli, Raffaele Arcucci; l'esilio perpetuo per Pietro Leopardi; il non constare e proseguirsi l'istruzione ritenendo in carcere Antonio Cimmino, Antonio Scialoia, Raffaele e Nicola Toriello; due anni di prigione per Giovanni de Stefano; e non consta, mettendoli in libertà per Francesco Fornari e Andrea Curzio (v. 7 ott.)
- Da Napoli arriva a Palermo il duca di Modena (v. 24)
- Muore alla Mandria, sua villa presso



IL MONTE CERVINO.

*Dis. dal vero di T. Lalner; lit. da E. Gouin presso Doyen, Torino.*

*(Collezione Comandini, Milano.)*





CORPO ED OMBRA,  
OVVERO LA LIBERTÀ E IL PIEMONTE INSEPARABILI.

*(Dal Fischietto del 18 settembre 1852.)*

- A Milano alla Canobbiana successo (nel ballo *Diavolotto* di Galzerani) la ballerina Analia De Ferraris, che dal 1833 non ballava a Milano.
- 30. *q. E.* in Nizza, proveniente da Lione e Tolone, il ministro per la guerra e marina, generale La Marmora, il quale oggi passa in rivista i regg. di fanteria 13 e 14.

... Sono sequestrate ad Arona 300 copie del *pamphlet* edito da Victor Hugo a Bruxelles *Napoleon le petit.*

- La *Gazzetta Ufficiale di Milano* dedica appendice ai primi quattro fogli della *Gran Carta d'Europa* ad 1: 250000, edita da Giuseppe Civelli «che in questi ultimi tempi seppe sempre opporre allo slavo delle circostanze coraggio e sagace perseveranza» e al disegnatore dei 16 fogli della carta, capitano Arrigoni.

- L'arciduca Ranieri, e con l'arciduchessa, inaugura in Bolzano una prima fiera di frutta, fiori e verdure.

- Il cancelliere russo conte di

Nesselrode arriva a Venezia, e dopo breve fermata prosegue per Trieste.

- Sono fucilati in Sinigaglia Elpidio Giambartolomei, Girolamo Girolamini, Domenico e Vincenzo Paraventi, Gaetano Perrini, Domenico Roccheggiani, della banda degli *ammazzarelli* (v. 28.)

... Il dottor A. Cappello, delegato pontificio al congresso sanitario internazionale di Parigi, pubblica in Roma i *Comi storici* relativi al congresso medesimo.

- Muore in Venezia il nobile Marco Magno (n. 12 luglio 1769) magistrato della Repubblica Veneta, ultimo di sua stirpe, venuta in Venezia da Oderzo nel 913.



ANALIA DE FERRARIS  
ballerina alla Canobbiana, Milano.

(D. Cosmorama Pittorico; arch. A. Vallardi, Milano.)

OTTOBRE.

1. *venedi.* Risoluzione imperiale, pubblicata a Milano il 25, determinante che nel regno Lombardo-Veneto, finché vi durerà lo stato eccezionale, la procedura per crimine di alto tradimento sia devoluta al giudizio militare in qualsiasi caso, quan-

tunque commesse da persone dello stato civile e col mezzo soltanto della stampa.

- Notificazione dell'i. r. luogotenente di Lombardia a stabilente nuove norme regolamentari per l'esercizio delle industrie di trasporto.

- E' istituita da oggi, una *malle-posta erariale*, per servizio di posta - lettere, viaggiatori e articoli da consegna, giornaliera da Modena a Milano e viceversa.

- In Firenze davanti alla Corte Regia continuano le contestazioni di Guerrazzi, che riafferma il contrario alla repubblica e coartato nel 49 dai facinosi.

- Entra in attività la nuova convenzione postale austro-pontificia.

- Cessa in Napoli le pubblicazioni l'*Arabo*.

2. s. Il Consiglio Delegato del municipio di Alessandria formula petizione per l'incameramento dei beni ecclesiastici.

- Dopo avere ossequiato il presidente Luigi Napoleone in Lione ed averlo seguito in parte del suo viaggio, il generale La Marmora, ministro della guerra, arriva a Genova dalla parte di Nizza.

3. *D.* Nota di D'Azeglio al ministro sardo a Parigi, per informarlo di avvertimenti dati dal ministro di Francia a Torino del possibile raffreddamento del governo francese verso quello sardo se continuino



VITTORIO EMANUELE II RE DI SARDEGNA.

Ritratto eseguito dal pittore Giuseppe Félon, 1850.

(Dall' *Illustration* del 1851; gentile comunicazione del prof. Lodovico Pogliaghi, Milano.)

nella stampa di Piemonte gli attacchi al presidente Luigi Napoleone.

Un reale decreto negli Stati Sardi sopprime per l'ordine giudiziario l'annuale giuramento.

arma, le quali schieransi poi in parata sulla piazza omonima.

Ferdinando II è a Morano.

1. / In val Bisagno (Genova) fazione campale di tutti i corpi del presidio, simu-



GUERRAZZI E CONSORTI PROCESSATI IN FIRENZE PER LESA MAESTÀ.

1, F. D. Guerrazzi; 2, Pantanelli Antonio; 3, Petracchi Antonio; 4, Dami Giuseppe; 5, Leonardo Romanelli; 6, Enrico Montazio di Valtancoli.

(Da litografie del tempo; collezione Comandini, Milano.)

- In piazza d'armi a Torino conferimento delle medaglie al valor civile ai militi e cittadini distintisi nello scoppio del 26 apr.
- Nubifragi con piene in provincia di Udine.
- In Firenze pel genetliaco del granduca si ha la novità di una messa militare in S. Spirito per le truppe toscane d'ogni

- lante difesa di Genova contro uno sbarco nemico alla Foce; direttore il generale Alessandro Lamarmora presente il fratello ministro, gen. Alfonso.
- Con atto odierno è costituita in Genova la Compagnia Transatlantica per la regolare navigazione a vapore fra Genova e le due Americhe del Nord e del Sud

con scali intermedi, con 10 milioni di lire di capitale (c. 7 nov.) promossa da G. F. Penco, Enrico Bello, Serra Orso, Giovanni Pittaluga.

— In Milano solita fiera dei fiori al Nirone di San Francesco.

— Sul lago Maggiore di Mantova sperimentasi un remo-aereo, per la navigazione aerea, di Giuseppe Sereni di Asola.

— E' terminata la platea fondale di un nuovo bastione di difesa in Gaeta, che sarà munito di 54 obici da 60: 28 collocati a barbetta e 26 in casematte.

— Ferdinando II con la colonna mobile è a Castrovillari.

— Aperta in Meli Cassa di prestanze agrarie e commerciali, decretata il 15 aprile ed inaugurata il 31 luglio.

**5. ma.** Il Consiglio Delegato di Asti delibera petizione al Parlamento per l'incameramento dei beni ecclesiastici.

— E' vietato in tutto l'impero austriaco il nuovo giornale ebdomadario torinese *l'Unione Sociale*.

— Tradotti da Venezia a Mantova in castello Luigi Giovanni Frollo, negoziante di anni 45; Angelo Rigo di anni 34, maestro di matematica e Marco Cossovich di anni 28, agente di commercio (c. 19 mar. 53.)

**6. me.** Il gen. La Marmora, ministro per la guerra, rientra a Torino.

— In Sassari il tribunale di prima cognizione condanna a sei mesi di carcere ed alle spese il capitano dei cavalleggieri, Parodi, che con 4 uomini invase nel febbraio, dopo il tumulto del 24, il domicilio di un capitano della guardia nazionale di Giave, cercandovi un pregiudicato, commettendo violenze.

— Proveniente dalla Croazia l'imperatore Francesco Giuseppe arriva a Fiume, dove soggiorna.

— Tradotto da Venezia nel castello di Mantova il dott. Luigi Biasutti, di anni 44, medico (c. 19 mar. 53.)

Nelle carceri di Mantova l'uditoro Kraus contesta a Poma (c. 16 sett.) l'accusa specifica dell'attentato alla vita del commissario Rossi, contestata pochi giorni innanzi a Tito Speri.

— Al processo di lesa maestà davanti alla Corte regia in Firenze chiudonsi le contestazioni a F. D. Guerrazzi.

— Sono arrestati sull'Appennino tosco-romagnolo, sopra Faenza, dieci ungheresi disertati dal battaglione che da Faenza veniva trasferito a Bologna (c. 27), denunziati dal prete di Marradi.

— Muore a Vigo Francesco Facchini (n. Forno in Val di Fassa 24 ottobre 1778) medico ed acuto botanico, illustratore della flora trentina.

**7. g.** L'imperatore Francesco Giuseppe proveniente da Fiume, per Basovizza ed Opicina -- quivi incontrato dal fratello Massimiliano e dalle primarie autorità —

prosegue per Pordenone, ricevuto dal feldmaresciallo Radetzky e da varii generali.

— Tradotto da Venezia nel castello di Mantova il pittore Giuseppe Boldini, di anni 29 (c. 19 mar. 53.)

— In Napoli alle 6 pom. la Gran Corte Speciale pronunzia nella causa politica del 15 mag. 48 sentenza, condannando: a morte Barbarisi Saverio, Spaventa Silvio, Dardano Giuseppe, Leanza Luigi ed Emanuele, Palumbo Girolamo e Luigi; a 20 anni di ferri Pica Giuseppe, Grazia Giovanni, Crispino Raffaele e De Stefano Francesco; ad 8 anni De Luca Nicola; a 9 Amodio Pasquale; a 6 Vairo, Avitabile, Barletta, Cerino, Trincherà, Viscusi, Basile, Sabatino; a 3 anni Piscitelli; ritenersi in carcere per più ampia istruttoria Jacovelli, Mollica, Bottone, in libertà provvisoria Cimmino Pasquale, Piscitelli Gius. a 3 anni di prigionia; a 26 anni in ferri Briol (col bando perpetuo dal regno) ed Arenci; 25 anni Lavecchia; esilio perpetuo a Leopardi; 2 anni di prigionia e 300 ducati di ammenda De Stefano Giovanni; libertà provvisoria Cimmino Antonio, Fornaro e Curzio; 9 anni di reclusione ad Antonio Scialoia; ritenersi in carcere proseguendo l'istruttoria i due Torriello (c. 14 e 20 ott.)

— Muore in Napoli il cav. Gaetano Pecchedda, ministro dell'interno, direttore generale della polizia del regno.

**8. c.** Ritornato in Torino il ministro La Marmora, cessa con oggi Massimo D'Azeglio di tenere la firma dei ministeri di guerra e marina.

— Il municipio di Novi pronunziassi in favore dell'incameramento dei beni ecclesiastici.

— L'imperatore sul campo di Pordenone assiste, insieme al duca Carlo III di Parma, a manovra di cavalleria e di artiglieria. La sera interviene a teatro all'*Ernani*.

— In Roma a sera in piazza Firenze scoppio di un grosso petardo davanti alla confetteria di Sante Alezziani, ritenuto confidente della polizia.

— L'eruzione dell'Etna riattivata da alcuni giorni, oggi è più intensa.

— Muore in Venezia Francesco Cocconi (n. 1774) distinto matematico ed ingegnere navale dell'arsenale.

**9. s.** Concluso trattato fra l'ing. inglese Woodhouse e la Società promotrice per la ferrea Vercelli-Casale-Valenza.

— L'imperatore sul campo di Pordenone assiste a manovra di cavalleria per brigade con artiglieria. Nel pomeriggio tiene udienza per le deputazioni del Lombardo-Veneto. Poi visita nei loro alloggi il duca di Parma e il feldmaresciallo Radetzky. La sera assiste ancora a teatro all'*Ernani*.

**10. D.** Inaugurasi a Leyni la Società operaia.

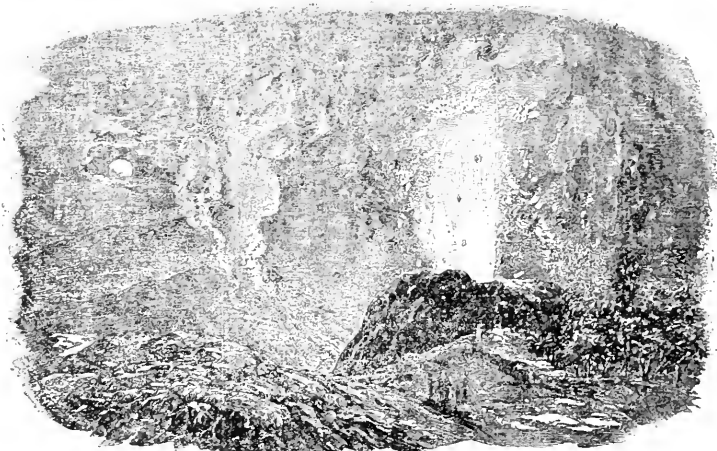


- Il Consiglio delegato di Ceva delibera petizione per l'incameramento dei beni ecclesiastici.
- In Pordenone l'imperatore assiste a messa bassa in San Giorgio; poi recasi a visitare il generale Gorzkow-ki, che oggi compie il 60° anno di servizio militare, consegnandogli lusinghiero re-scritto, ed a lui fanno anche visita il feldmaresciallo Radetzky e gli altri generali. L'imperatore nel pomeriggio riceve la deputazione civica di Pordenone, partecipandole di avere firmato il decreto che la eleva a dignità di municipio. L'imperatore pranza alla mensa di Radetzky e la sera inter-

valleria; poi assiste a danze locali di alpigiani di Aviano, Polcenigo, Budaja e san Pietro degli Slavi. Pranza presso il maresciallo Radetzky, e alle 3 1/2 pom. parte per Fiume.

Violentissimo uragano sopra Fiume; il ponte sulla Fiumara è asportato dalla piena.

- Piene in Toscana con danni nei comuni di Catigliano, Cetona, Sartano.
- Il duca di Modena visita in Vaticano Pio IX.
- La principessa Cristina Belgioioso, compiuto il viaggio a Gerusalemme, parte da Aleppo per ritornare al suo tranquillo



IL NUOVO CRATERE DELL'ETNA IN ERUZIONE.  
(Dall' Illustrated London News; collezione Comandini, Milano.)

- viene al teatro.
- Il duca di Modena arriva a Roma.
- L'Etna erutta, ma limitatamente ai dintorni del cratere.
- 11. L. D'Azeglio scrive riservatamente al ministro sardo a Parigi, che nel giorno in cui l'Impero sia proclamato egli testimonierà la soddisfazione piena del re di Sardegna e del suo governo per un avvenimento che, assicurando un governo stabile alla Francia, è una guarentigia di tranquillità per l'Europa.
- Il Consiglio delegato di Cuneo delibera petizione per l'incameramento dei beni ecclesiastici.
- Inaugurasi in Genova il secondo congresso generale dell'Associazione medica degli Stati Sardi.
- L'imperatore sul campo di Pordenone comanda in persona le manovre di ca-

- soggiorno sul Mar Nero.
- 12. ma. E' riespulso dagli Stati Sardi Dameth collaboratore dell' *Avenir de Nice*. Varii rifugiati francesi stabilitisi a Nizza dopo il colpo di stato del 2 dicembre, ne sono ora sfrattati e internati in Piemonte.
- Appiccati in Milano il facchino Canzio Poggi di Trezzo e Giacomo Colombo, trovatello, per rapine.
- Il duca Carlo III di Parma arriva da Pordenone a Venezia. Il feldmaresciallo Radetzky rientra a Verona.
- Da Venezia tradotto in castello a Mantova Lorenzo Pigazzi, di Venezia, di anni 30, impiegato di polizia (v. 19 mar. 53.)
- Il Panaro in piena rompe l'argine destro al secondo frodo Tomba in serragliolo ferrarese, in quel di Bondeno.
- In Roma Pio IX visita nella mattina i

lavori di ingrandimento del pontificio seminario romano all'Apollinare.

— Ferdinando II commuta in due anni di prigionia la pena di morte a Salvatore lo Piccolo, condannato il 21 aprile dal consiglio di guerra subitaneamente di Palermo; e rispettivamente in 25 anni per i primi due e in 20 anni di ferri per l'ultimo a Luigi Stienti Tarocco, Giuseppe Lizzo Modio condannati il 19 aprile dalla Gran Corte Speciale di Catania.

— Muore a Gresy-sur-Aix nella sua villa il canonico Umberto Pillet, di anni 40, precettore dei principi di Casa Savoia.

**13. me.** D'Azeglio scrive al ministro sardo a Parigi per informarlo delle eccessive insistenze di His di Batenval, ministro di Francia a Torino, per le questioni della stampa e dei fuorusciti (v. 22.)

— L'imperatore nella rada di Fiume passa in rassegna i navigli da guerra.

— In Mantova certa Angela Gruppi pastaia per avere dato a militari su otto libbre di paste alimentari otto oncie e mezza di meno, è condannata a quattro giorni di arresto, riscattati da lei dando 400 lire a favore dei poveri (v. 20.)

Per frode di cinque oncie e mezza di carne su 27 libbre fornite a soldati, il macellaio Isotti in Mantova è punito con cinque giorni di arresto disciplinare: ed a garanzia della propria precisione avvenire paga egli lire 100 di multa, devolute all'istituto delle figlie di Maria.

— Per decreto odierno di Ferdinando II da Catanzaro, per tutti gli imputati politici di questa provincia, latitanti nel Regno, che si presenteranno all'autorità legittima entro 20 giorni da oggi, sarà sospesa l'esecuzione delle condanne che fossero eventualmente proferrite contro di loro, per attendersi le disposizioni del re.

**14. g.** Il Consiglio provinciale di Asti, su proposta del deputato Cornero, vota per l'incameramento dei beni ecclesiastici. L'agitazione si estende nei municipii di tutto il Piemonte.

— L'imperatore parte da Fiume per Vienna.

— Muore in Milano poco più che quarantenne l'ab. prof. Giovanni Rossi, di Modena, distinto archeologo, autore, tra altri di un *Florilegio Visconteo* edito nei tipi Guglielmini nel 1848-50.

**15. v.** In Torino il magistrato d'appello condanna a morte i contadini Ruggia e Vaio di Romano (fra Stramblino ed Ivrea) per omicidio di uno zio del Ruggia nella notte di Natale del 1850.

— Leopoldo II di Toscana col principe ereditario visitano, partendo da Piombino, le isole di Montecristo e della Pianosa.

**16. s.** Reduce dal suo viaggio all'estero Cavour arriva a Torino.

— Vincenzo Gioberti, abitante a Parigi nella rue de Parme 3, è assalito da grave colica renale (v. 24.)

— Sebastiano dall'Agata di Palma (Udine) proprietario di imprese da trasporti, è condannato a L. 50 di multa (erogate dall'autorità all'orfano-trolo) per fregi tricolorati fatti fare ad una sua carrozza.

— Muore in Torino nella notte sopra oggi, a 72 anni Pietro Palmieri, incisore, professore decano all'Accademia Albertina, direttore in Torino delle scuole elementari di arte, ispettore della pinacoteca.

Muore nella notte pur in Torino, a 70 anni, il professore di matematiche Gio. Oliviero Olivieri, deputato di Boves dal 15 lug. 49 al 30 apr. 52.

— Muore in Roma ottuagenario monsignor Domenico Meli-Lupi dei principi di Soragna, piacentino, editore generale della rev. Camera Apostolica.

**17. D.** Cavour arrivato ieri a Torino da Londra e Parigi, recasi a Stupinigi a conferire col re Vittorio Emanuele.

... Un reale decreto dispensa i professori delle università e delle scuole secondarie negli Stati Sardi dal giuramento che soleano prestare al principio di ogni anno scolastico.

— Carlo III da Venezia rientra a Parma.

— Tradotto da Verolanova a Mantova in castello Luigi Sirmenza, di anni 31, negoziante (v. 3 marzo 53.)

Il dottor Francesco Rassetto di Lodi, da qui tradotto in arresto a Mantova, rimasto inosservato nell'androne del palazzo del Governatore, in carrozza, colpiscesi gravemente alla gola con una lancetta, che aveva nascosta sotto il panciotto: trovato ferito dalle sentinelle è portato all'ospedale militare, dove rimane in cura dodici giorni (v. 19 mar. 53.)

Supplichevole sollecitatoria di mons. Corti vescovo di Mantova a monsignor Luca Pacifici per avere (v. 16 sett.) le istruzioni definitive del papa sul *quid agentum* nel caso di condanne capitali contro sacerdoti per alto tradimento (v. 25.)

**18. l.** Il Consiglio provinciale di Saluzzo, nonostante l'opposizione dell'intendente della provincia e presidente del consiglio, adducendo istruzioni inibitive del ministro dell'interno (v. 19) vota per l'incameramento dei beni ecclesiastici.

— Tradotto da Milano a Mantova in castello G. B. Carta di anni 63, modenese, impiegato in Milano nelle ferrovie (v. 19 marzo 53.)

— Pio IX recasi dal Vaticano al Quirinale, trattiensisi quivi a lungo colloquio col duca di Modena.

**19. ma.** Una circolare del ministro dell'interno degli Stati Sardi, Pernati, premesso che nelle precedenti discussioni parlamentari il ministero si è ripetutamente dichiarato contrario all'incameramento dei beni ecclesiastici, rilevando le continue deliberazioni dei consigli municipali in favore di tale incameramento, richiama agl'intendenti generali l'obbligo

- di annullare le deliberazioni dei consigli comunali sopra oggetti estranei alle loro competenze (v. 18.)
- Arrestato ieri a Brescia è tradotto in castello a Mantova l'avv. Giuseppe Savoldi (v. 19 mar. 53.)
  - Scontro di truppa e gendarmi toscani con banditi della banda Lisagna a Casole, Modigliana: due banditi sono uccisi.
  - 19-20. *ma-me.* Furiosa burrasca nell'Jonio e nel Mediterraneo. Riattivasi l'eruzione dell'Etna.
  - 20. *me.* L'i. r. comando di fortezza in Mantova fa passare agli arresti Antonio Mainardi, editore della *Gazzetta di Mantova*, perchè nella *Gazzetta* del 18 riportando (v. 13) l'offerta di Angela Gruppi ad esso i. r. comando, la indicò in L. 100, mentre nel manoscritto dato al giornale l'offerta era indicata in L. 400, come era realmente.
  - Leopoldo II col principe ereditario arriva a Portoferrato.
  - Il duca di Modena Francesco V parte da Roma per Loreto.
  - Breve gratulatorio di Pio IX ai compilatori della *Civiltà Cattolica*.
  - Il *Giornale del Regno delle Due Sicilie* pubblica i decreti di grazia di re Ferdinando II commutanti la pena di morte a Dardano, Barbarisi e Spaventa nell'ergastolo; a Luigi ed Emanuele Leanza ed a Luigi e Girolamo Palumbo in 30 anni di ferri; condonante la pena a Briol, con l'espulsione dal regno, ed a Scialoja con l'esilio perpetuo; riducendo notevolmente le pene a tutti gli altri; dichiarando estinta l'azione penale contro 1830 imputati politici, e contro altri per reati di comunismo e comuni (v. 7 ott.)
  - Muore in Genova il barone Antonio Profumo (n. 10 sett. 1788) ricco commerciante, giudice commerciale, sindaco di Genova dal 49 al 52; senatore dal 4 c. 49.
  - .... Muore a Ciamberti la m.sa di Roussy, ultimo rampollo della nobile famiglia di S. Francesco di Sales.
  - 21. *g.* Vittorio Emanuele informa D'Azeglio che la propria coscienza non permettegli di sanzionare la legge sul matrimonio civile (v. 22.)
  - A Novi alla stazione gran ricevimento con musica e folla plaudente a don Capurro, cappellano della guardia nazionale, reduce da otto giorni di esercizi spirituali a Tortona inflittigli da questo vescovo per avere dato il proprio ministero per la sepoltura in Novi di certo Gemme di Basaluzzo, speciale, proditoriamente assassinato e in contrasto con due fratelli preti a beneficio dei quali era stato diseredato dal padre; e privato in *extremis* dei conforti religiosi dal parroco di colà perchè ritenuto « impenitente. »
  - Da Como tradotto a Mantova in castello Ping. Enrico Pessina, di Milano, di anni 24 (v. 19 mar. 53.) Arrestato in Mantova Giovanni Vergagni, recte Swoboda, figlio adottivo di Giuseppe, di anni 28, incisoro (v. 3 marzo 53.)
  - In Firenze, verso le 3 1/2 in via de' Martelli, il presidente del consiglio dei ministri, Baldasseroni, è aggredito e ferito (lievemente) al basso ventre con un ago da materasso da uno sconosciuto che riesce a fuggire. Il granduca col principe ereditario, arrivando dall'Elba, informati dell'accaduto, recansi a visitare in casa il Baldasseroni.
  - Davanti alla Corte Regia svolgonsi gl'interrogatori dell'ex-ministro Leonardo Romanelli.
  - .... Muore in Napoli Parecliacono Luca Cagnazzi (n. 1764) distinto economista.
  - 22. *e.* Il marchese Doria, incaricato d'affari sardo a Parigi, scrive a D'Azeglio a Torino come il ministro degli esteri francese, Drouyn-de-Lhuys, abbia disapprovato le insistenze eccessive del ministro di Francia a Torino (v. 13) ma non cessi di raccomandare al governo sardo di vegliare sulla stampa e sui fuorusciti.
  - D'Azeglio rassegna al re in Stupinigi le dimissioni del ministro (v. 21.)
  - Arrestato in Mantova Ping. Fognini, interrogato, impazzisce dal dolore per avere involontariamente nuocuto a Giuseppe Finzi, ed è tosto dimesso.
  - Nel ducato di Parma è vietato d'indirizzare ai magistrati dell'ordine giudiziario, cancellieri, avvocati, notai, professori, ispettori, maestri di portare mustacchi o pizzì, mosca o barba lunga o intiera, o lunga e ridicola capigliatura.
  - 23. *s.* Da oggi funziona il telegrafo da Bellinzona a Coira.
  - Massimo D'Azeglio recasi a Stupinigi a confermare al re le dimissioni del ministero. Cavour riceve l'incarico ufficioso di formare il nuovo gabinetto (v. 26.)
  - Tradotto da Brescia in castello a Mantova Antonio Tibaldi, di Crema, di anni 26, agente (v. 19 mar. 53) e Gaetano Alcardi di anni 40, da Verona. Dimesso Luigi Binda di Cremona, arrestato quattro mesi addietro per errore.
  - Il duca Francesco V rientra a Modena. Vi ritorna pure, dalla Baviera, la duchessa, accompagnata dal fratello, re Ottone di Grecia, che parte il 25 per Venezia ed Atene.
  - Un decreto ducale impone alle congregazioni di carità ed opere pie dello stato estense di valersi dal 1 gennaio contro i rispettivi debitori del beneficio dell'esazione privilegiata.
  - Re Ferdinando arriva a Messina sul *Tancredi* e vi soggiorna. E' proclamata la cessazione dello stato d'assedio.
  - 24. *D.* Gioberti, migliorato (v. 16) fa una passeggiata, un poco in carrozza e un poco a piedi, per Parigi accompagnato dal marchese Giorgio Pallavicino (v. 25.)
  - Una deputazione di protestanti dei vari



L'EMIGRAZIONE.

Libertà va creando, che è sì cara!

(Allegoria, dis. inv. Mazzutti; lit. presso Doyen, Torino nel 1852:  
dall'archivio della litografia Doyen-Simondetti, Torino.)

paesi d'Europa, giunta a Firenze, fa istanza al ministro degli esteri, duca di Casigliano, per ottenere udienza dal granduca onde impetrare grazia per certi coniugi Madiai condannati recentemente a 55 mesi di carcere per proselitismo anticattolico (c. 25.)

— Re Ferdinando da Messina si reca sul Tamerli a visitare Catania, d'onde ritorna in giornata a Messina, quivi intervenendo la sera al gran ballo offertogli dalla Società della Borsa, dopo il quale salpa per Napoli.

— Muore in Firenze Emanuele Repetti m. Carrara 3 ottobre 1776) bibliotecario dei Georgofili, dotto geologo, autore di un *Dizionario geografico fisico storico di Toscana*.

25. L. Fallavicio e il signor Corni vanno trovare Gioberti (c. 26) che dice di non sentirsi bene; è alterato in viso; ma congedandoli dice loro: a domani (c. 26.)

— Da Como tradotti in castello a Mantova Giuseppina Perlascia in Bonizzoni (farrissimala Delfesio) sospettata di diffusione di stampe rivoluzionarie (c. 19 marzo 53) e Giovanni Soldini di an. 22, mercante, di Chiasso.

... In Pavia invasione di agenti di polizia e soldati in casa dei signori Beretta e Martinazzi per arrestarli, ma trovansi già in Piemonte. Perquisita tutta la casa.

— Fucilati in Ancona Antonio Biagini, Giovanni Galeazzi, Lodovico Beduacci, Pietro Gioccolanti, Giovanni Dell'Onto, Ciriaco Giambriogni, Andrea Papini e Vincenzo Rocchi, condannati con sen-

tenza della Sacra Consulta del 17 dicembre 1851 per omicidii e ferimenti commessi in Ancona nel 40 per spirito di società (c. 3.)

Il duca di Casigliano, ministro degli esteri di Toscana, risponde alla deputazione protestante essere dolente il granduca di non poterle accordare la chiesta udienza (c. 24) ma i coniugi Madiai, sudditi toscani, essere stati condannati dai tribunali toscani, secondo le leggi del paese, non essere dunque ammissibile nessuna intromissione estera,

e non rimanere che il diritto del granduca di valersi, quando creda opportuno, della sua prerogativa sovrana (c. 17 febb. 53.)

— Mons. Luca Pacifici da Roma risponde al vescovo di Mantova (c. 17) « inteso il venerato oracolo del S. Padre perchè deponevo qualunque dubbio, non abbia difficoltà alcuna di procedere alla degradazione dell'ecclesiastico, prima che venga eseguita la sentenza » (c. 19 nov.)

26. mut. Conferenza di re Vittorio Emanuele a Stupinigi con Gavour, che non accetta la condizione di riattivare le trattative con Roma (c. 29.)

— Il re Ottone di Grecia arriva a Venezia. Vi si trova pure il duca di Parma che, incontrata la duchessa, proveniente da Trieste coi figli, riparte domani con essa per Parma. Il re di Grecia si imbarca poi domani sull'*Ottone* per la Grecia.

— Fucilati in Este Cantarello Domenico, Carrion Antonio, Vanzan Domenico, Targa Giovanni, Verza Giovanni, Graspia Michele, Tenan Francesco, Guizzardelli Rinaldo, Fioravanti Giuseppe, Pollastri Antonio, Agnesin Luigi, Franchin Angelo, Pietrobon Marco, Baldo Francesco, per rapine e aggressioni in banda.

— Emessi mandati di cattura contro Achille Sacchi e Ping. Borchetta di Mantova e G. B. Angelini di Villimpenta.

A Mantova in piazza Virgiliana è ar-



VINCENZO GIOBERTI.  
(Di Conte saporanei del Pomba; collezione Comandini, Milano.)



Eman. Repetti.

- restato Pietro Frattini, scrivano, di anni 32 (c. 19 marzo 53.)
- Applicato in Bergamo Giovanni Daniele Leidi di Bolzano, di anni 26 contadino, per rapine armata mano.
  - Ferdinando II commuta la pena di morte nell'ergastolo a Giocchino Valenti ed Antonio Romeo, condannati dal consiglio di guerra subit. di Trapani il 24 ott. 1851. Muore a Parigi Vincenzo Gioberti (n. Torino 5 aprile 1800).
  - 27. *nov.* E' giustiziato in Genova Giovanni Traverso di Isola del Cantone, per assassinio con premeditazione.
  - A sera incendiasi a Verona la stazione ferroviaria della linea per Mantova, fuori Porta Nuova, tutta costruita in legno.
  - Tradotto in castello a Mantova da Cremona don Policarpo Triulzi di Lonato, di anni 32 (c. 19 nov. 53.)
  - In Faenza, nelle carceri di s. Francesco castigati con 30 e 25 colpi di bastone rispettivamente Giovanni Contavalli detto *la Giomania*, ed Antonio Ancarani detto *Bobbione*, per supposta complicità nella diserzione dei dieci ungheresi (c. 6); sono poi tradotti a Bologna davanti al giudizio statuario.
  - .... A Parma e nel ducato grande distruzione di piccioni suspettati dalla polizia aerei messaggeri di informazioni politiche settarie.
  - 28. *g.* Al casino della signora Abbondanzi, presso Faenza, sulla strada corriera Emilia, presentansi a sera sei malfattori, che intimano alla signora una taglia di scudi 2000, pena la vita; quattro di essi restano a custodire la signora, e due, con la coraggiosa signorina Carlotta Gallignani, recansi con carrettino a Faenza al palazzo Abbondanzi a prendere la somma, tornando quindi alla villa, donde tutti sei se ne vanno poi, indisturbati, col danaro, dopo avere anche mangiato e bevuto!
  - 29. *e.* In Parigi, nella piccola chiesa della Trinità, solenni esequie a Gioberti, presente tutta l'emigrazione italiana, senza distinzione di gradazioni. Notati Manin, Montanelli, Amari, Sterbini, Pallavicino. Come rappresentanza dei congiunti di Gioberti, il ministro sardo, marchese di Villamarina, col personale della legazione: il conte di Collegno, ed il marchese Emanuele D'Azeglio ministro sardo a Londra. Commovente saluto alla salma dato dall'ex-consigliere di Stato, Pons de l'Herault, dei più vecchi della democrazia francese.
  - Per difficoltà sorte con Cavour per la questione ecclesiastica, il re (c. 23) affida al conte Cesare Balbo il mandato di costituire un ministero (c. 2 *nov.*)
  - Il consiglio comunale di Torino delibera la traslazione da Parigi della salma di Vincenzo Gioberti (v. 18 *nov.*) ed apre sottoscrizione per erigerli monumento.

- Pietro Leopardi e Antonio Sciaboia, avuta commutata da Ferdinando II la pena del carcere in quella dell'esilio perpetuo, arrivano a Genova.

30. *s.* In Stupinigi conferenza del conte Balbo col re, col quale ha anche un colloquio il conte Di Revel, arrivato, espressamente chiamato, dalla Savoia.

In Torino il gerente della cattolica *Armonia* è condannato a 20 giorni di carcere e 200 lire di multa per un articolo sulla legge del matrimonio civile apparso nel n. 77 col titolo *del coraggio civile nei tempi presenti*.

- Arrivano a Torino il conte e la contessa Di Minto, per soggiornare qualche tempo sulla riviera ligure (c. 22 *lug.* 53.)

- Ferdinando II col figlio duca di Calabria sbarca dal *Tanevoli* a Napoli alle 3<sup>1/2</sup> ant.

31. *D.* Le dimissioni del ministro D'Azeglio sono annunziate solo oggi (c. 22-23) dalla *Gazzetta Piemontese*, la quale aggiunge che S. M. le ha accettate e si occupa della formazione di un nuovo gabinetto. Essa ha per ciò conferito in questi giorni con molte persone.

Nuovo colloquio del conte Revel a Stupinigi col re, col quale conferisce anche il conte Balbo, il quale dichiara che nè egli nè Revel potrebbero avere nella Camera attuale la maggioranza (c. 2 *nov.*)

.... L'avv. Claudio Melchiorre Raymond, direttore del *Courrier des Alpes* è condannato dal consiglio superiore dell'istruzione pubblica di Torino a due mesi di sospensione dall'impiego di professore di diritto al corso universitario in Ciampieri, per alcuni articoli inseriti nel suo giornale contro il ministero.

- Muore in Pavia Gaspare Brugnatelli (n. 25 aprile 1795) figlio di Luigi Valentino (c. 1, 197) dotto chimico e naturalista, autore di pregevoli lavori.

- Muore a Linz il generale d'artiglieria bar. Giuseppe F. C. di Rath (n. Budweis 27 feb. 1772) entrato nell'esercito nel 1785 come sotto cannonniere; segnalatosi nel 1848 nella difesa di Peschiera assediata.

## NOVEMBRE.

1. *luvedì.* Il canonico Giorgio Maria Bogey, professore nel seminario di Ciampieri, è incaricato delle funzioni di precettore dei principi di Savoia in Torino.

- Brofferio comincia a pubblicare in Torino il nuovo giornale *La voce del popolo*.

Muore in Innsbruck il co. G. B. Spaur di Pflaum e Valor (n. 10 ott. 1777) già governatore di Lombardia in Milano quando scoppiò la rivoluzione delle Cinque Giornate.

2. *ma.* Vittorio Emanuele, fallita la combinazione Balbo-Revel, incarica definitivamente il conte di Cavour della formazione del ministero coll'intesa di non fare questione di gabinetto del matrimonio civile (v. 4.)

- Il marchese Salvatore di Villamarina presenta in Parigi al presidente, principe Luigi Napoleone le credenziali di ministro plenipotenziario del re di Sardegna.
- In Firenze Leopoldo II riceve in udienza speciale il conte Arnim, mandatogli ufficialmente dal re di Prussia per intercedere per gli arrestati coniugi Francesco e Rosa Madiai (*v. 25 ottobre*) ma il granduca risponde obbiettando le medesime ragioni di fatto obbiettate dal ministro degli esteri alla commissione protestante (*v. 18 genn. 52*).
- Il conte Politi di Recanati, ex-deputato alla Costituente, detenuto politico, evade dalle carceri provinciali di Ancona.
- È pubblicato atto sovrano di bonifica di regi dazii a beneficio del porto franco di Messina (*v. 17*).
- 3. *me.* Per sfratto di uno dei suoi tre operai socii, l'*Echo du Peuple* di Nizza sospende le pubblicazioni.
- Lord Minto con la moglie arriva a Genova (*v. 22 lug. 52*).
- .... In Udine, Stefanutti Giovanni, oste, condannato a 50 giorni di carcere come possessore di una coccarda tricolore.
- Decreto granduca costituisce in Toscana un debito pubblico redimibile, formante una rendita annua al 3% fino a tre milioni di lire toscane, per la costruzione di opere di pubblica utilità e per dimissione di debiti fruttiferi.
- 4. *g.* È formato in Torino il nuovo ministero, così: Cayour co. Camillo, presidenza e finanze; gen. Giuseppe Dabormida, esteri; co. Gustavo Ponza di San Martino, interni; Luigi Cibbario, istruzione pubblica; rimanendo ai loro rispettivi portafogli La Marmora, guerra e marina; Boncompagni grazia e giustizia; Paleocapa lavori pubblici.
- Per ragioni di economia, costandone il mantenimento 3000 lire l'anno, è fatto morire mediante asfissia l'elefante esistente nel reale castello di Stupinigi donato dal vice re d'Egitto nel 1828 al re di Sardegna.
- In Genova, in locale già oratorio, apresi il teatrino Colombo, con rappresentazioni date da Gustavo Modena.
- Provenienti da Chiavenna arrivano a Milano il granduca ereditario Alessandro di Russia con la sposa, il principe ereditario del Wurtemberg con la sposa, il principe Alessandro di Assia-Darmstadt e scendono al palazzo di Corte.
- Editto contro Girolamo Filetto e Giovanni Maria Conforti, operai dell'arsenale militare di Venezia. Giovanni Ponti, capitano di marina, tutti tre contumaci fuggiaschi, perché entro 90 giorni si presentino in Venezia all'auditato di guarnigione, sotto comminatoria di essere giudicati in contumacia come complici nell'uccisione del col. Marinovich avvenuta nel tumulto del 22 mar. 48 (*v. 26 genn.*)
- Il mese Centurione inviato sardo straordi-

- nario e confidenziale a Roma, è ricevuto a mezzodi da Pio IX, col quale nulla gli riesce di concludere. Uguale esito ha una sua conferenza col card. Antonelli, presente il ministro di Francia, Rayneval.
- Orazio Mazza, intendente della provincia di Calabria Citra è nominato direttore del ministero della polizia generale del regno delle Due Sicilie (*v. 7 ott.*)
- Ferdinando II condona la pena di morte a Giuseppe Smario Mangiacaglia e Sante Vitaliti condannati dal consiglio di guerra subitaneo di Catania il 16 marzo 1850.
- 5. *e.* Il granduca ereditario di Russia con gli altri principi e principesse (*v. 4*) parte da Milano per Brescia, Verona e Venezia.
- 6. *s.* Caimi Carlo, Volpi Giovanni detto Fellegatta, Velardero Angelo, tutti contadini di Ceriano, sono condannati al carcere duro per tre, due ed uno anni rispettivamente per aiuto alla diserzione prestato a quattro soldati nel maggio scorso.
- Fucilato in Bologna Babini Francesco detto Multiazza, birocchiaio di anni 23 di Toscana, ritenuto uno della banda del già Passatore.
- È intimato lo sfratto generale dalla Toscana agli emigrati politici, entro 8 giorni.
- .... È vietata l'introduzione in Piemonte del fascicolo del 3 corr. della *Civiltà Cattolica*.
- .... Esce in Torino l'opera di Nicomede Bianchi *I ducati estensi dall'anno 1815 all'anno 1850*.
- 7. *D.* Regio decreto approva la compagnia transatlantica per la navigazione a vapore fra Genova e le Americhe (*v. 4 ott.*)
- Arriva a Venezia, proveniente da Verona il granduca ereditario di Russia, Alessandro, con altri principi e principesse, e scendono al palazzo di Corte (*v. 5 e 9*).
- Nella giornata di ieri e nella notte sopra oggi numerosi arresti politici in Firenze.
- Apresi in Velletri il collegio dei gesuiti.
- Muore in Milano Pietro Rocchetti di Crema, distinto pittore, allievo del Diotti e dell'accad. Carrara di Bergamo.
- 8. *L.* In Torino bauchetto offerto nell'*Hôtel Trombetta* da D'Azeglio agli ex-ministri del suo gabinetto ed ai nuovi.
- Verso le 11<sup>1/2</sup> pom. terremoto a Reggio Calabria.
- Sull'Etna, perdurando l'eruzione, apresi un altro cratere, la cui lava arriva alla contrada di Zappinelli.
- Muore a Bologna il dott. Vincenzo Valorani, medico e chirurgo distinto, professore universitario, e poeta.
- Muore in Ro a monsignor Ildebrando Ruffini, direttore generale di Polizia (*v. 10 dic.*)



Vinc. Valorani.



Laudate Dominum pro exaltatione mea *P. 31*

CAVOUR ASSUNTO ALLA PRESIDENZA DEI MINISTRI.

(Dal Fischietto del 6 novembre 1852.)



— A Torino al Carignano grande accademia di violino del prof. Antonio Bazzini.

**9. ma.** In Torino il tribunale di prima istanza condanna il gerente del *Fischietto* a 6 giorni di carcere e 100 lire di multa per offese alla religione dello stato.

— È comunicata al consiglio divisionale di Genova ordinanza del ministro dell'interno, Ponga di San Martino, respingente come incostituzionale un voto di quel consiglio per ringraziare il re per la costituzione dell'attuale ministero.

— Il granduca ereditario di Russia e gli altri principi partono da Venezia (v. 7) per Trieste sulla fregata austriaca *Lucia*.

— Tradotto in castello a Mantova Luigi Bianchi, orologiaio, di anni 31 (v. 3 mar. 53.)

— Nella notte due lievi scosse di terremoto a Cosenza.

— Muore in Padova Giuseppe Barbieri (n. Bassano 1774) successore nell'università al Cesariotti nella cattedra di filologia greco-latina; predicatore sacro di molta fama.

**10. me.** Con lettera d'oggi da Genova, riprodotta dai giornali lord Minto smentisce di avere avuto udienza dal re a Stupinigi e di essersi ingerto della soluzione della crisi ministeriale.

— A Cortemiglia certo bandito Stella Antonio, evaso dal bagno di Cagliari, sorpreso in una casa dai carabinieri, ne uccide due, ne ferisce mortalmente uno e lievemente un altro e riesce a fuggire.

— In Baveno la regina regnante di Sardegna, Maria Adelaide, incontra il proprio fratello, arciduca Ranieri con la propria sposa (Maria Carolina, sua cugina, sposata il 21 febbraio) autorizzato dal governo austriaco a recarsi sulle rive sarde del lago Maggiore.

... Esce in Torino la risposta polemica del conte Solaro della Margherita al marchese Gualterio (v. 25 maggio) in difesa del proprio *Memorandum*.

**11. g.** Proveniente dal lago Maggiore e da Como arriva a Milano il giovine arciduca Ranieri, con la sua sposa.

— Arrestati dal 4 ad oggi in Verona cinque ungheresi (Gyorfy, Walla, Kiraly e un altro) ritenuti compromessi nel processo di cospirazione istruito a Mantova.

— Muore in Roma il principe Filippo Albani ultimo agnato della famiglia dalla quale uscì papa Clemente XI.

— A Port au Prince (Haiti) muore Enrico Franzoni, carrarese, valoroso soldato e scultore esimio.

**13. s.** In Torino il magistrato d'appello



Giuseppe Barbieri.

condanna il contadino Antonio Ciais, già calzolaio, di Buttigliere e già lungamente emigrato nelle Americhe, a tre mesi di carcere, oltre cinque già preventivamente sofferti, per lettura e divulgazione del Vangelo protestante, su denunzia, come empio bestemmiale, del parroco di Buttigliere.

— Fra Genova e i Giovi è aggredito il velocifero e derubato di 2000 franchi.

— In Mantova il consiglio di guerra condanna a voti unanimi a morte con la forca, don Enrico Tazzoli, di Canneto, domiciliato a Mantova, di anni 39, professore nel seminario vescovile; Angelo Scarsellini, di Legnago, domiciliato in Venezia, di anni 30, macellaio e possidente; Bernardo de Canal, di Venezia, di anni 28, scrittore; Giovanni Zambelli, di Venezia, di anni 28, ritrattista; Paganoni Giovanni, di Venezia, di anni 33, agente di commercio; Angelo Mangili, di Milano, domiciliato in Venezia, di anni 28, negoziante; dottor Giulio Faccioli, di Verona, di anni 42, avvocato; dott. Carlo Poma, di anni 29, medico addetto all'ospedale civico di Mantova; dottor Giuseppe Quintavalle, di anni 41, medico di Mantova; don Giuseppe Ottonelli, di Goito, parroco a San Silvestro, di anni 42; tutti imputati, di partecipazione al comitato rivoluzionario mazziniano mantovano; di cognizione di un attentato progettato dallo Scarsellini contro la persona dell'imperatore; il Poma anche di progetto di necisione del commissario di polizia Filippo Rossi; tutti di diffusione del prestito nazionale di Mazzini e di stampe incendiarie, etc. (v. 7 dic.)

— Notasi riattivazione nell'eruzione dell'Etna.

**14. D.** L'ex-presidente dei ministri, Massimo D'Azeglio, colonnello aggregato al reggimento Piemonte Reale cavalleria, è nominato dal re Vittorio Emanuele suo aiutante di campo onorario.

— Nelle chiese degli Stati Sardi è pubblicamente letta notificazione dei vescovi (v. 26 sett.) intorno ai libri e giornali proibiti sotto pena della scomunica. Sono proibiti, come atti a corrompere i costumi e la fede nei cuori dei fedeli e tendenti a diffamare la gerarchia ecclesiastica ed i principi, la *Gazzetta del Popolo*, l'*Opinione*, la *Strega* o *Muga*, il *Fischietto*, l'*Italia del Popolo*, il *Monitor dei Comuni italiani*. È pure proibito l'opuscolo: *Il prof. Nuyts ai suoi concittadini* (v. 9 gen. 53.)

— A Vienna il consiglio di guerra condanna in contumacia ad 8 anni di arresto in fortezza ed alla destituzione il fuggiasco Ernesto Molteni, di Milano, di anni 28, cattolico, i. r. tenente nel 23° fanti di linea cav. Airolti, imputato di avere preso parte all'insurrezione armata nell'ottobre 1848 come capitano della 4ª compagnia

del battaglione Sternau della guardia mobile e di avere abbandonato Vienna, malgrado citazione di presentarsi.

**15. l.** In Torino il tribunale di prima istanza condanna il gerente dell'*Eco delle Provincie* a 15 giorni di carcere e 150 lire di multa, e danni e spese, per offese alla religione e per diffamazione dell'ex-ispettore delle scuole di Alessandria, D. Trona.

— Il vapore *Corriere Siciliano* arriva a Palermo reduce dal primo viaggio a Marsiglia e a Genova.

**16. ma.** In Torino il presidente dei ministri, Cavour, è malato.

— È ripristinata in Toscana la pena di morte, eseguibile secondo la legge 27 agosto 1817 pei delitti di pubblica violenza contro il governo e contro la religione, e di lesa maestà; per omicidio premeditato e per furto violento, secondo le leggi 30 agosto 1795 e 22 giug. 1816.

**17. me.** Cavour sta meglio, ed oggi è intervenuto al consiglio dei ministri.

— In Genova cominciano le demolizioni dell'avancorpo del palazzo ducale.

— In Lugano è solennemente inaugurato il Liceo cantonale, con discorso di Carlo Cattaneo, professore di filosofia.

— A Messina nel teatro Santa Elisabetta la poetessa estemporanea Gianina Milli improvvisa sul tema *La gratitudine di Messina a re Ferdinando II per le recenti concessioni al por'o franco* (v. 2.)

**18. g.** A Torino, nel palazzo reale, mentre la regina Maria Adelaide coi figli discendevano, mercè speciale macchina, dal palazzo in giardino, la macchina si guasta, scendendo senza freno; ma non verificasi nessun serio inconveniente.

— La salma di Gioberti arrivata, in transito da Parigi, è fatta segno a popolare dimostrazione di reverenza in Susa. A

tarda notte la salma arriva a Torino, dove è deposta provvisoriamente nella chiesa di San Pietro in Vincoli.

— In Genova il tribunale correzionale condanna in contumacia a due anni di carcere l'emigrato Giovanni Mazzini di Termini che il 21 settembre ferì l'emigrato Del Frate di Casteggio.

— Piena del Varo a Nizza, con danni al ponte della strada reale.

— Nella scorsa notte ampia rovinosa frana dalle rupi sovrastanti la Vallarsa (Trentino).

— Carlo III di Parma visita i bagni di Tabiano e promette miglioramenti.

**19. e.** Il consiglio dei ministri in Torino, dopo lunghe trattative inconcluse proseguitesi in aprile, giugno e luglio, riceve comunicazione di una nuova protesta del principe di Monaco presso le potenze firmatarie dei trattati del 1815, per la questione di Mentone e Roccabruna; ed esamina una nota dei ministri francesi ed inglesi tendente a far riprendere le trattative sulla base di un compenso

in danaro, superiore alle 75000 lire annue già offerte dal governo sardo (v. II *apr.*)

In Torino riapronsi senza incidenti il Senato e la Camera.

— Il Consiglio Delegato di Genova delibera, secondo l'antica usanza, la spesa di 3000 lire per un dono di omaggio al nuovo arcivescovo mons. Charvaz (v. I *dic.*)

— Il feldmaresciallo Radetzky chiede per lettera al vescovo di Mantova (v. 25 *ott.*) la deposizione dalla dignità ecclesiastica e la scomunicazione dei due sacerdoti condannati don Enrico Tazzoli e don Giuseppe Ottonelli (v. 24 *nov.*)

— Sotto la presidenza del card. di Brignole riuniti-cesi in Roma per la prima volta la Consulta di Stato per le finanze, istituita con *motu proprio* papale del 28 *ott.* 1850.



Cav. MASSIMO D'AZEGLIO nel 1852.

(Ritratto del tempo; collez. Comandini, Milano.)

- In Roma un ordine del prefetto di polizia proibisce ai sotto ufficiali, caporali e soldati delle truppe francesi di contrarre, sotto qualsivoglia pretesto, alcun debito, imprestito ed impegno; e dichiara che sopra il loro soldo non sarà ammesso alcuna legale ricorso dei ereditori.
- Decreto di espulsione dal Canton Ticino dei frati forastieri che non abbiano oltrepassata l'età di 65 anni (c. 22)
20. s. In Milano il consiglio di guerra condanna a sei settimane di arresto militare in ferri Carlo Gagliardi, primo deputato del comune di Castellnuovo Bocca d'Adda, per discorsi sovversivi.
- Patente imperiale emanata nel Regno Lombardo-Veneto nuova norma sull'attività e competenza dei giudizi in affari di diritto civile, da attuarsi con la nuova sistemazione dei tribunali e preture.
- E' decretata la erezione di una casa di educazione superiore militare in Serravalle, da aprirsi nella caserma di Santa Ginstina.
- ... Il dep. Michelangelo Castelli è nominato primo ufficiale (come segretario generale) del ministero per l'interno in Torino.
- ... In Pavia è arrestato d'ordine del comando militare un vecchio droghiere perchè nella sua vetrina ha esposto cerini bianchi, altri rossi, altri verdi: è tenuto in carcere per 15 giorni, e rilasciato contro ammenda di 300 lire.
- Da ieri ad oggi nubifragio su Cotrone; naufragi nell'Jonio e nel Mediterraneo.
21. D. Nel 1° collegio politico di Torino, vacante per la nomina del co. di Cavour a presidente del Consiglio, dovendosi oggi procedere alla rielezione manca il numero legale dei votanti, riconvocati per domani 22, in cui Cavour è rieletto con 256 voti contro 37 al conte Costa della Torre.
- In Torino re Vittorio Emanuele presiede consiglio dei ministri.
- Muore in Roma il conte cav. Giuseppe Alborghetti (n. 3 sett. 1776.)
22. l. In Casale il magistrato d'appello condanna a 10 mesi di arresto, compreso il sofferto, l'avvocato Cattaneo, casalese, per avere diffusa l'opera la *Filosofia della Rivoluzione* di Giuseppe Ferrari, ritenuta offensiva alla religione dello Stato e al governo monarchico costituzionale.
- Il decreto del 19 di espulsione dei frati forastieri dal Canton Ticino è stato messo in esecuzione questa notte. E' chiuso il convento dei cappuccini in Locarno: i frati ticinesi sono tradotti sciorlati a Bellinzona; i frati forastieri sono fatti partire sul battello (c. 21 dic.) Sono espulsi 5 francescani, dal convento di Mendrisio, sudditi lombardi, e 3 cappuccini, sudditi lombardi, dal convento di Lugano (c. 22 genn. 53.)
23. ma. A Torino alla Camera, Durando propone di togliere la seduta per dimostrazione di cordoglio avvenendo oggi la tumulazione di Gioberti; Brofferio si oppone e fa formale proposta contraria; ma al momento del voto la Camera non risulta in numero e togliesi la seduta. La maggioranza dei deputati intervengono ai funerali di Gioberti, che svolgonsi senza intervento di preti.
24. me. Alle 12,50 pom. terremoto a San Remo.
- L'i. r. luogotenenza di Milano intolge ammonizione scritta, coll'obbligo di inserirla nelle proprie colonne, al giornale *la Sferza* di Brescia perchè « l'articolo inserito nel n. 85 sulla inopportunità della pena di morte per crimini politici, dimostra una manifesta tendenza a sviare la pubblica opinione, nell'interesse del partito sovversivo, ed a presentare gli autori di simili azioni in tutt'altra che nella vera luce » (c. 13 nov.)
- Pastorella dell'arcivescovo di Milano per la concordia fra lo Stato e la Chiesa.
- Sconsacrazione nelle carceri di Mantova di don Tazzoli e di don Ottonelli eseguita penosamente dal vescovo mons. Corti, cui don Tazzoli dirige elevata protesta in nome dei diritti ecclesiastici.
- ... Muore in Torino l'intendente Paolo Raby, vecchio letterato, antico estensore della *Gazzetta Piemontese*.
25. g. A Modena nella chiesa di Santa Caterina solenne funzione per l'apertura delle scuole universitarie, terminata da discorso del prof. medico Luigi Vaccà in elogio del defunto prof. medico Francesco Torti, modenese, autore della *Terapeutica speciale*.
- In Firenze la granduch. Maria Antonia dà alla luce un arciduca, battezzato domani coi nomi di Giovanni Nepomuceno.
- In Palermo muore Giuseppa Genovese di anni 101.
- A Milano alla Canobbiana prima rappresentazione della *Ginevra di Scozia* opera seria di Gius. Winter.
26. e. In Torino in casa del presidente dei ministri. Cavour, riunione preparatoria dei promotori di un'Associazione per fondare in Torino un istituto di educazione mercantile per servire alle professioni commerciali e amministrative.
- In Genova il tribunale di polizia condanna all'ammonizione dodici rettori di chiesa per abusivo suono delle campane prima dell'Ave Maria del mattino in occasione della novena dei morti.
- Sono emanate per tutto l'impero austriaco, meno i confini militari, nuove prescrizioni di legge sulle associazioni.
- E' decretata per Catania l'istituzione di una Camera consultiva di Commercio, composta di sei negozianti presieduti dall'intendente della provincia e con un segretario perpetuo.
27. s. Il Consiglio dei ministri in Torino



POSTI, PER FERROVIA E PEDONI, SULL'ADIGE, A VERONA, INTITOLATO A FRANCESCO GIUSEPPE I.  
*Penati dis. 1852, nella litografia Penati, Verona; edito da Daniele Molin, 1852. — (Biblioteca Comunale, Verona.)*

- delibera di accettare due note, rifiutate dal ministero D'Azeglio, del card. Antonelli chiedente freni alla stampa quotidiana piemontese nei suoi attacchi contro la chiesa, e per protestare contro la vendita dei beni dei gesuiti fatta dal demanio; e delibera di dare incarico al m.se Centurione a Roma (c. 30) di sentire se quivi sarebbe gradito come nuovo negoziatore di accordi il co. di Pralormo.
- Nuova legge sulle alienazioni dei terreni demaniali in Sardegna, da farsi a titolo di vendita, non più a titolo d'entitensi.
- Notificazione XXXI da Este annunziante fucilate per grassazioni e rapine in banda Luppi Girolamo e Gaetano, Magnani Antonio, Bellintani Carlo e Giorgio, Ferrarini Leandro, Benfatti Giovanni, Barbi Francesco, Bernardi Francesco, Negrini Achille, Cova Luigi, Pavesi Girolamo, Scelazzari Adriano, Dalboni Pietro, Gelimbinì Giovanni, Bolognesi Andrea.
28. *D.* Convenzione fra Teresa Gioberti, erede del cugino abate Vincenzo (c. 25 ottobre) ed il primo ufficiale Jocteau del ministero degli affari esteri sardo, per il ritiro di tutte le carte, libri, effetti del defunto, con facoltà al console sardo in Parigi di fare la separazione delle carte, agli effetti del regolamento 29 genn. 1742 per le carte concernenti affari di Stato; inviandosi tutto ciò che spetta all'erede, al teologo Ponsati parroco di S. Agostino in Torino (c. 19 genn. 53).
- Nel suo castello di Genzano, a sera, il duca Sforza Cesarini udendo rumore nella strada e avvisato che si attendeva alla vita del suo guardiano, Bernardino Salvini, spara dalla finestra una fucilata a pallini, ed uccide il proprio sotto enoco che in quel momento usciva nella strada.
- Il Granduca Leopoldo II conferisce la decorazione del merito industriale al toscano Antonio Ducci, dimorante a Costantinopoli per avere quivi attivata una borsa di commercio per negozianti europei.
29. *L.* Un decreto granduciale toglie per le comunità toscane il divieto di stanziare tenui soccorsi alle società di patrocinio pei liberati dal carcere, purché nei limiti dei rispettivi bilanci e con la superiore approvazione.
- Il *Giornale di Roma* pubblica il regolamento per la percezione della tassa del macinato nello Stato Pont., compreso l'Agro Romano.
30. *ma.* Prima nevicata a Ciampieri.
- In Verona il feldmaresciallo Radetzky pone solennemente la chiave terminale del ponte Francesco Giuseppe sull'Adige per la ferrovia Verona-Brescia; e dopo la cerimonia il treno ufficiale passa il ponte e spingesi sul nuovo tronco compiuto per circa quattro miglia (c. p. 281.)
- Da Roma il m.se Centurione scrive al governo sardo a Torino che il cardinale Antonelli non sgradirebbe la missione Pralormo (c. 27.)

— In Mombarcaro (Piemonte) muore Odone Antonio, contadino, padre di famiglia, di 109 anni, operoso fino nell'ultimo anno di sua vita.

## DICEMBRE.

1. *mercoledì.* In Settimo Torinese costituita Società operaia.
- In Genova il Cons. comunale generale, sentito dal sindaco che il Consiglio Delegato stanziò, pel dono al nuovo arcivescovo, lire 3000 (c. 19 nov.) sulle casuali, da spendere secondo l'opportunità, vota dopo lunga discussione ordine del giorno escludente ogni ipotesi di donativo a monsignor Charvaz (c. 23 genn. 53.)
- Per effetto della Lega doganale cessa da oggi, entrando nel periodo preparatorio, la linea daziaria dei ducati di Modena e Parma verso la Lombardia.
- Rescritto pontificio approva lo statuto della Società Anonima intitolata *Compagnia Commerciale di Roma per le assicurazioni marittime.*
- .... Sono ripresi gli scavi archeologici nella via Appia.
- Impetnosi venti di sud-sud-est dalla notte scorsa soliano su Palermo, producendo danni e naufragi.
2. *g.* Protesta da Parigi di Florestano I, principe di Monaco, contro il decreto del tribunale di Nizza del 14 luglio 1852.
- In Torino alla Camera il presidente dei ministri Cavour, presenta, come ministro delle finanze, i bilanci del 1853, ed espone i piani finanziari del governo, che deve far fronte a 39 milioni di disavanzo (c. 13 genn. 53.)
- Il Po è in piena.
3. *c.* La *Gazzetta Piemontese* annunzia che cessa a Roma la missione del cav. Manfredo Di Sambuy, il quale viene sostituito dal conte Roberto di Pralormo, il quale, alla sua volta è sostituito a Berlino, presso il re di Prussia dal conte Edoardo de Launay, sin qui incaricato d'affari in Svizzera.
- .... Angelo Pagano, di anni 73, di Torino, già segretario del m.se di Cavour, poi applicato all'azienda generale delle regie finanze, è condannato dal magistrato d'appello a dieci anni di reclusione per truffa di lire 217 mila al banchiere cambista Giuseppe Chidiglia.
- .... Il libraio Giovanni Grondona in Genova pubblica in bel volume le *poesie complete* di Giovanni Torti.
4. *s.* In Torino al Senato il senatore De Margherita presenta la relazione sul progetto di legge pel matrimonio civile.
- Tradotto da Guastalla in castello a Mantova il caffettiere Giuseppe Peri, di anni 22, sospettato di pratiche segrete con gli ungheresi (c. 19 mar. 53.)
5. *D.* In Torino è sequestrata la *Gazzetta del Popolo.*



— Il Po a Ferrara è a 48 oncie sopra il segno di guardia.

Nelle acque del Po di Volano, per allondamento della barca, cinque persone stanno per annegare, ma il canonico don Francesco Luccoli di Massaliscaglia accorre e salvale; ed è poi premiato dal papa con medaglia d'oro *benemerita*.

— Il marchese Antonini, ministro del re delle Due Sicilie a Parigi, presenta, primo fra i diplomatici, le proprie credenziali a Napoleone III nuovo imperatore.

6. *l.* Ammazzansi faciliati in Este Brigato Giacomo e Fucoli Giacchino per grassazione in banda.

7. *ma.* La *Gazzetta Piemontese* pubblica la relazione del ministro dei lavori pubblici al Re per l'approvazione della nuova pianta d'ingrandimento di Torino nella regione di Vanchiglia.

— Arrestato don Andrea Bela, parroco di Polfabro (Cuneo).

— In Milano Földi Gaetano, di anni 51, milanese negoziante, per possesso di una recente polizza a stampa di lotteria della Repubblica tedesca, con suavi il piano pel modo della rivoluzione; e Valscechi Maria di anni 42, moglie del Földi, per possesso dell'intera raccolta del giornale mazziniano *l'Italia del Popolo* del 1848, sono condannati il Földi ad un anno di carcere duro, e la Valscechi ugualmente, ma le è computato come pena sufficiente il carcere sofferto.

Avviso della direzione di polizia, promulgante rigoroso regolamento per gli esercizi così detti *affollati*.

— A Mantova, nel vallo di Belliore sono appiccati (*c. 13 nov.*) don Enrico Tazzoli, Angelo Scarsellini, Bernardo de Canal, Giovanni Zambelli, dottor Carlo Poma; avendo il feldmaresciallo Radezky commutata la pena di morte in 12 anni di carcere a Giovanni Paganoni, per essersi dimostrato meno attivo, ed a Giulio Facioli, per avere dimostrato grande pentimento; in otto anni di ferri ad Angelo

Mangili, per avere da qualche tempo troncata la relazione coi cospiratori, ed a Giuseppe Quintavalle per la sua antecedente illibata condotta; in quattro anni di carcere in ferri a don Giuseppe Ottonelli, perchè di antecedente incensurabile condotta e sedotto.

— Un decreto della Sacra Congregazione dell'Indice, condanna, fra altro, *La filosofia delle scuole italiane*, lettera a G. M. Bertini di Ausonio Franchi; *la bibbia*, canti di G. Regaldi.

— Muore in Torino il maggior generale, in ritiro, Vittorio Passalacqua.

8. *me.* Nel Canavese sono arrestati due parroci per avere promosse petizioni al Parlamento contro il progetto di legge sul matrimonio civile.

— Tradotto da Suzzara in castello a Mantova il medico Bernardo Bianchi di Milano, di anni 41; dimesso il 17.

— E' in Firenze una deputazione municipale di Bastia a concludere con gli eredi di Bartolini Facquisto, per 32000 franchi della statua di Napoleone da lui scolpita.

— Perquisizione in Firenze a Stefano Fioretti direttore del giornale *la Speranza*.

— Fucilati in Bologna Aldrovandi Geremia e Garagnani Pier Antonio per rapine a mano armata.

— In Macerata solenne benedizione della bandiera mandata da Pio IX al 1° reggimento estero.

— In Roma in S. Luigi dei francesi solenne cerimonia ufficiale per il ristabilimento dell'impero francese; con sfilata delle truppe francesi e rivista sul corso e sulle piazze del Popolo e di Venezia; sparando il cannone da S. Angelo 101 colpi. A sera illuminazione degli edifici francesi e delle residenze dei Bonaparte. Fra la folla sono tagliati gli abiti a molte signore; sono lacerati i proclami francesi. Seguono numerosissimi arresti a casaccio ordinati dal gen. Gemean.

9. *g.* A Roma, a palazzo Colonna, gran banchetto di 65 coperti dato dall'ambasciatore



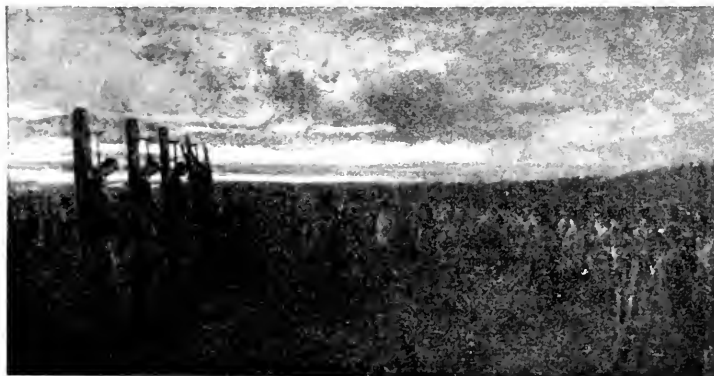
Don ENRICO TAZZOLI.

(Dai Contemporanei del Pomba; collezione Conzadini, Milano.)



Ritratti di CARLO POMA, GIOVANNI ZAMBELLI, BERNARDO DE CANAL,  
ANGELO SCARSELLINI e don ENRICO TAZZOLI.

*dal Monumento ai Martiri di Belfiore in Mantova ;  
fotografie dei medaglioni gentile comunicazione di Alessandro Luzio.*



LA MATTINA DEL 7 DICEMBRE 1852 A BELFIORE.

*Quadro di Moretti-Foggia nel Museo del Risorgimento a Mantova.  
(Gentile comunicazione di Alessandro Luzio Mantova.)*



francese di Rayneval a solemnizzare la proclamazione dell'impero francese. — Un decreto di re Ferdinando II ridà al Consiglio di Stato il nome di Consulta. — La Gazzetta Piemontese pubblica reale proposta del consigliere Bertini per obbligare i proprietari di case a stabilire i portinai e ad illuminare le scale (c. 17).



*Moneta spicciola di rame, pel Regno Lombardo-Veneto, coniata nelle zecche di Milano e Venezia (grandezza al vero).*

dei Reali domini al di qua del Faro sotto la presidenza del ministro di grazia e giustizia.

— Rialtivasi l'eruzione dell'Etna. La lava dirigesì verso monte Finocchio.

10. v. In Torino il consiglio comunale, senza venire a deliberazione, discute la

decreto che toglie lo stato d'assedio, promulgato (c. 29 feb) in Sassari e provincia poi esteso alla città e provincia di Tempio.

— A Cagliari, davanti al magistrato d'appello, dopo dieci giorni di dibattimento termina la causa per assassinio del com-

mercante Angelo Marrata; condannati a morte due imputati, ai lavori forzati a vita sette, ed altri sette assolti.

— In Roma è nominato direttore generale di polizia monsignor Antonio Matteucci (c. 8 *not.*)

**11. s.** Dolcissima temperatura primaverile a Giamberi.

— Nel Lombardo-Veneto notificasi la proibizione di usare in pagamento le monete d'ogni specie coniate dai governi provvisori di Milano e di Venezia nel 1848-49.

— Nella notte terremoto a Zaffarana.

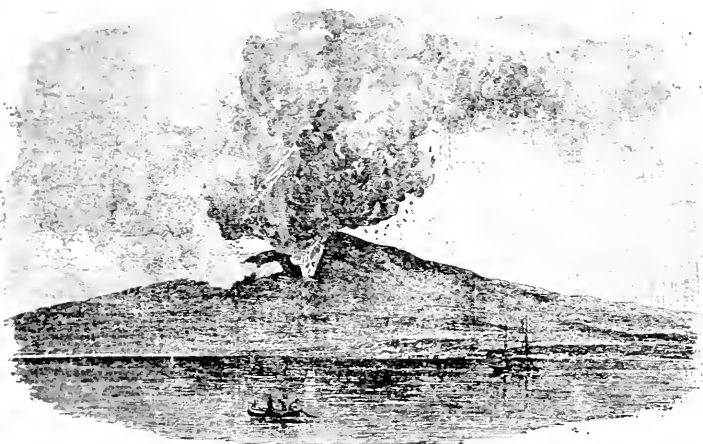
**12. D.** Il Gran Consiglio del Canton Ticino

per combattere la facilità sovrana, le illusioni e i danni del trasferirsi a domiciliare in città individui artisti industriali e agricoli delle campagne. »

**14. ma.** Alfredo Reaumont e Luigi Maria Rezzi sono eletti corrispondenti accademici della Crusca.

.... Dall'Inghilterra Mazzini arriva a Lugano, in casa Nathan, per prepararsi moto insurrezionale in Milano (c. 3 *genn.* 53.)

**15. me.** In Torino il Senato intraprende la discussione del disegno di legge sul matrimonio civile completamente modificato dalla sua commissione (c. 20.)



L'ETNA IN ERUZIONE VEDUTO DAL MARE.

(Dall' Illustrated London News; collezione Conventini, Milano.)

rinvia a speciale commissione una protesta dell'arciv. di Milano contro l'allontanamento dal Cantone dei cappuccini forestieri (c. 22 *not.*) dei quali richiede il reintegro nelle rispettive dimore specialmente per quelli residenti a Faido e Bigorio.

— Ricorso da Milano dei cappuccini espulsi dal Canton Ticino, al governo austriaco, come sudditi lombardi, invocandone l'intromissione per essere reintegrati nei loro conventi (c. 22 *not.*)

**13. l.** Il consiglio comunale di Torino rimette ad apposita commissione la questione dei portinai alle case e dell'illuminazione delle scale (c. 10.)

— Arriva a Milano da Verona il feldmaresciallo Radetzky.

— Notificazione in Bologna e Legazioni del commissario pontificio, mons. Grassellini,

— Il consiglio comunale di Genova delibera un concorso di sei milioni per una strada ferrata che dal confine sardo muova alla valle del Reno e al lago di Costanza.

— Da Milano tradotto a Mantova in castello Igino Sartona, di Predazzo, di anni 22, scrittore (c. 11 *genn.* 53.)

— Sanzione imperiale al progetto per la contro diga di Malamocco.

— In Milano il feldmaresciallo Radetzky visita minuziosamente l'ospedale maggiore.

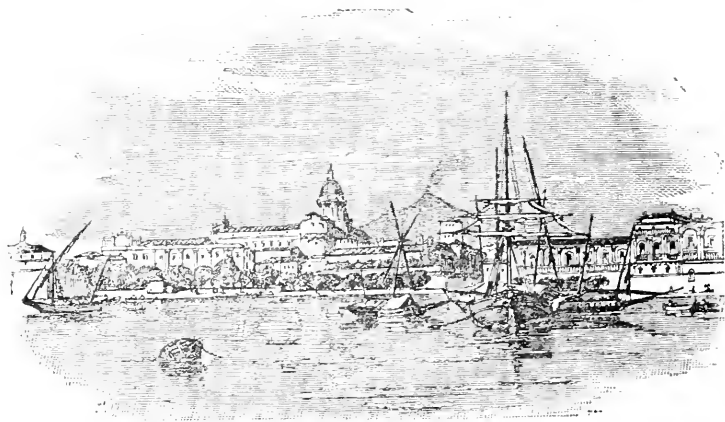
— Aumentano i rivoli di lava attorno al cratere dell'Etna.

— Muore in Torino l'avv. G. B. Cornero, dal 1848 deputato liberale di Mombercelli.

**16. g.** Un reale decreto omologa la costituzione in Torino, promossa da Leone Pincherle, agente della Società Assicurazioni Generali di Venezia, di una So-

- cieta di Assicurazioni sulla vita emanante dalla stessa società veneta.
- Il giornale *Lo Statuto* di Alessandria pubblica il programma di sottoscrizione per un monumento ad Alessandro Vochieri (c. 22 *giug.* 33).
- 17. c.** Alle 4 art. il feldmaresciallo Radetzky parte da Milano per Verona.
- .... La rendita consolidata di Sicilia è a 105.
- Muore in Bergamo mons. Carlo Grizzi Morlacchi m. Alzano Magg. 26 dicembre 1772 vescovo della diocesi dal 2 febbraio 1831.
- 18. s.** In Torino il Senato chiude la di-

- 20. l.** Il Senato con voti 39 su 77 rigetta il 1° art. della legge sul matrimonio civile.
- A Genova, ad iniziativa di cittadini, ufficio funebre in S. Donato per gl'impiccati di Belliore.
- 21. ma.** A Torino in Senato, a richiesta del guardasigilli, in seguito al voto di ieri, è sospesa la discussione della legge sul matrimonio civile (c. 2 *noe.*)
- Noti del governo austriaco alla Svizzera perchè siano ritirate le misure contro i frati espulsi violentemente dal Canton Ticino (c. 19 e 22 *noe.*) sotto minaccia, al contrario, dell'espulsione di tutti i



IL PORTO DI CATANIA NEL 1852.

(Dall' Illustrated London News; collezione Comandini, Milano)

- scussione generale, cominciata il 15, sul disegno di legge pel matrimonio civile (c. 24)
- In Torino la Camera, sulla questione dell'incameramento dei beni ecclesiastici delibera che le siano al più presto presentati i lavori della commissione e le relazioni sulle petizioni in merito.
- 19. D.** Nelle parrocchie di Torino è letta pastorale di tutto l'episcopato subalpino contro la legge sul matrimonio religioso.
- Dal cortile del Valentino in Torino inalzasi l'aeronaute Angelo Lodi di Bologna, con pallone recante macchina dirigibile di sua invenzione, ma per imperfezione di questa il pallone scende subito in un prato vicino, dove, liberato della macchina, risale coll'aeronaute rimanendo ad alto livello per circa un'ora, scendendo poi alle 5 1/2 p. verso Stupinigi.
- Muore in Roma il principe Ottavio Lancellotti.
- Ticinesi dalla Lombardia (c. 3 *genn.* 53)
- 22. me.** In Torino in Senato il guardasigilli legge il decreto reale ritirante la legge sul matrimonio civile (c. 20)
- Nuova esasperazione dell'eruzione dell'Etna con discesa delle lave fino verso la contrada Zappinelli. Scema il 24.
- 23. g.** Il deputato ed ex-ministro Domenico Buffa è nominato intendente generale di Genova, senza diritto ad anzianità nè a trattenimento di aspettativa od altro assegnamento qualunque.
- In Torino il gerente della *Campana* è condannato a 6 mesi di carcere e 1500 lire di multa per delitto di stampa.
- A Lugano oggi il termometro al sole, all'1 pom. segna + 26.2. Sono fioriti i piselli; notansi steli di frumento e di segala con spighe, e tralci di vite verdi.
- Il cav. Barabani, assessore municipale di Milano istituisce un premio di lire austr. 2500 divisibili, con date norme, fra

quel maestro e maestra delle pubbliche scuole elementari, a cominciare per l'anno scolastico corrente da quelle di Cremona, che daranno miglior risultato nell'istruzione degli alunni — specialmente nell'intento di emendare i difetti della pronuncia italiana in Lombardia. »

— Ferdinando II decreta che l'Università di Napoli sia messa sotto la speciale protezione di San Tomaso d'Aquino, e che i professori di essa portino al collo, pendente da nastro celeste, simbolo dell'Inmacolata, di varia larghezza secondo

— Riprende le pubblicazioni in Firenze, dopo ripetute sospensioni (c. 1 luglio) il *Genio*, giornale scientifico, letterario artistico, che uscirà ogni martedì e venerdì, diretto da Celestino Bianchi.

— Abd-el-Kader, proveniente da Marsiglia, rilasciato in libertà da Napoleone III, arriva a Messina e va visitare Taormina. Parte il 28 per Costantinopoli.

— Sconvolto dalle esecuzioni capitali del 7, muore in Mantova il professo stabile detto Kodunz, boemo, benevolo ai detenuti.

26. D. Il luogotenente generale cav. Giu-



CASA DI PENA IN MANTOVA.

(F. L. Montini dis.; Lanfranco Pazzi inc.; collez. Comanini, Milano.)

il grado, una medaglia dorata, sormontata dalla corona reale avente nel *recto* l'effigie di San Tomaso d'Aquino con la didascalia: *Dixit Thomas Aquinas Regio Neapolitana e Universitatis Professor et patronus*; e nel *verso* l'epigrafe: *Ferdinandus II Rex P. F. Bonarum Artium Senator*.

21. c. A Genova a sera, per la vigilia di Natale, alcuni pizzicagnoli hanno esposto epigrammi figurati grossolani, allusivi al papa e al giornale *l'Armonia*.

— Nella notte sopra oggi conflitto fra doganieri austriaci e banda di contrabbandieri al Sassetto (Canton Ticino.)

— I figli del granduca di Toscana, arcid. Ferdinando e Carlo sono promossi rispettivamente da maggiore a ten. colonnello e da capitano a maggiore nel battag. veliti.

seppe Rossi è nominato governatore dei reali principati di Savoia.

— In Vercelli, in locali del Monte di Pietà, è aperta Cassa di Risparmio.

— Divieto assoluto dell'uso della maschera in Toscana nel presente carnevale.

27. l. Nel pomeriggio a Torino sotto i portici arrestato certo Polacchi ritenuto emissario austriaco.

Alle 4 p. foltissima nebbia nella parte bassa di Torino verso il Po; sereno invece al Rubatto, di là dal fiume. Raccolgonsi viole e fioriscono i piselli presso Monealieri.

— Reale decreto vieta nei domini di qua e di là del Faro l'estrazione dei fagioli, ceci, fave, lenti, cicchie, granone, patate; e della sugna, lardo, sevo. Altro decreto riduce il dazio di introduzione

sugli olii di oliva, e quello di consumo nella città di Napoli, aumentando il dazio di esportazione.

28. *ma.* Alla Camera a Torino interpellanze di Brofferio sul ritiro della legge sul matrimonio civile, e sull'ultima dichiarazione dei vescovi della provincia di Torino. La Camera da voto contrario alle mozioni ostili al ministero.

Sono istituite in ogni circondario dei domini continentali del regno delle Due Sicilie le giunte statistiche.

29. *ma.* In Bologna ai prati di Caprara facilitati per sentenza del giudizio statario Raffaele Gardini detto Schiccia, merciaio ambulante, Teglia Federico, detto Enrico, cocchiere, Curti Giuseppe, calzolaio, per grassazione con uccisione di Camillo Amici, capitano di abbigliamento delle truppe pontificie, commessa in Bologna il 10 luglio scorso insieme con altri, fra cui Pasini Napoleone, meccanico, che è facilitato domani.

Arriva a Roma Giuseppe Verdi.

30. *g.* Aperta in Pavia la nuova casa delle figlie della carità o Canossiane, in corso porta santa Giustina.

- Dalla via del Tirolo arriva a Verona il re di Baviera, scende al Gran Parigi e convita il feldmaresc. Radetzky.

- Arriva a Vienna il duca Carlo III di Parma a visitarvi il suo ministro Ward gravemente malato.

31. *e.* Censimento popolazione della Lombardia, abitanti 2 773 907, cioè maschi 1 401 687; femmine 1 372 220; Milano abitanti 161 962, masc. 81 086, fem. 80 876; cioè in tutto 2685 più che nel 1851

Il re Massimiliano di Baviera parte da Verona per Modena.

- Arriva a Verona da Modena l'arciduca Massimiliano d'Este, che prosegue l'1 gennaio per Venezia.

In Udine, fra vari condannati, per detenzione di anni od altro, dal giudizio di guerra è il parroco di Poffabro, don Andrea Bela, per non avere cantato l'inno ambrosiano il 18 agosto, genetliaco dell'imperatore, celebrando invece officatura da morto: è condannato a sei settimane di arresto militare, oltre alla detenzione dal 7, per tale omissione, considerata traviamiento, e per avere fatto nel settembre scorso in casa privata, presenti due persone, un atto verso l'effigie del sovrano, dimostrante pel capo supremo dello Stato disistima ed avversione.

- ... Il cav. Giuseppe Menghin, presidente da oltre venti anni del Tribunale di Padova ottiene il collocamento a riposo; e il tribunale pubblica l'elogio di lui.

... Cessa le pubblicazioni la *Gazzetta Ufficiale di Sardegna*.

- ... Nell'anno il nuovo corpo di guardie militari di polizia, ha operati in Milano 301 arresti.

... Notevoli fenomeni di vegetazione invernale nel Trevigiano. A Longarone (Belluno) giunte quasi a maturità fragole e prugne; spuntarono e colgonsi asparagi; nel giardino del signor Giov. Batt. Protti un melo diede nuovamente foglie, fiori e frutta.

- ... A Fardella (Basilicata) raccolte mele maiatiche, spighe di orzo; fioriti rosai e cardi.



*Bollo ad umido del Comitato Mantovano  
della mazzini-ua Associazione Nazionale Italiana.  
(Gentile comunicazione del dottor Alessandro Luzio, Mantova.)*

# 1853

Il moto del 6 febbraio a Milano.

I sequestri sui beni degli  
emigrati.

Lo sfratto dei Ticinesi dalla  
Lombardia.

Le proteste del Piemonte.  
Altri supplizi a Mantova e Ferrara.

Attentato a Vienna  
contro Francesco Giuseppe.

Disordini pel rincaro del pane.

La questione d'Oriente.

“Trovatore „ e “Traviata „  
di Verdi.

Muore Tomaso Grossi.

*Fregio dall'Album di Belle Arti, anno XIV, edito dal Candelli, Milano.  
(Collezione Comandini.)*

# TOM-POUCE



Milano, dall'Ediz. Litog. A. Vallardi  
 Cont. S. Margherita No. 1118

## 1856

**AGOSTO**

|   |   |   |   |   |   |   |   |   |    |    |    |    |    |    |    |    |    |    |    |    |    |    |    |    |    |    |    |    |    |    |
|---|---|---|---|---|---|---|---|---|----|----|----|----|----|----|----|----|----|----|----|----|----|----|----|----|----|----|----|----|----|----|
| 1 | 2 | 3 | 4 | 5 | 6 | 7 | 8 | 9 | 10 | 11 | 12 | 13 | 14 | 15 | 16 | 17 | 18 | 19 | 20 | 21 | 22 | 23 | 24 | 25 | 26 | 27 | 28 | 29 | 30 | 31 |
|---|---|---|---|---|---|---|---|---|----|----|----|----|----|----|----|----|----|----|----|----|----|----|----|----|----|----|----|----|----|----|

**SETTEMBRE**

|   |   |   |   |   |   |   |   |   |    |    |    |    |    |    |    |    |    |    |    |    |    |    |    |    |    |    |    |    |    |    |
|---|---|---|---|---|---|---|---|---|----|----|----|----|----|----|----|----|----|----|----|----|----|----|----|----|----|----|----|----|----|----|
| 1 | 2 | 3 | 4 | 5 | 6 | 7 | 8 | 9 | 10 | 11 | 12 | 13 | 14 | 15 | 16 | 17 | 18 | 19 | 20 | 21 | 22 | 23 | 24 | 25 | 26 | 27 | 28 | 29 | 30 | 31 |
|---|---|---|---|---|---|---|---|---|----|----|----|----|----|----|----|----|----|----|----|----|----|----|----|----|----|----|----|----|----|----|

**OTTOBRE**

|   |   |   |   |   |   |   |   |   |    |    |    |    |    |    |    |    |    |    |    |    |    |    |    |    |    |    |    |    |    |    |
|---|---|---|---|---|---|---|---|---|----|----|----|----|----|----|----|----|----|----|----|----|----|----|----|----|----|----|----|----|----|----|
| 1 | 2 | 3 | 4 | 5 | 6 | 7 | 8 | 9 | 10 | 11 | 12 | 13 | 14 | 15 | 16 | 17 | 18 | 19 | 20 | 21 | 22 | 23 | 24 | 25 | 26 | 27 | 28 | 29 | 30 | 31 |
|---|---|---|---|---|---|---|---|---|----|----|----|----|----|----|----|----|----|----|----|----|----|----|----|----|----|----|----|----|----|----|

**NOVEMBRE**

|   |   |   |   |   |   |   |   |   |    |    |    |    |    |    |    |    |    |    |    |    |    |    |    |    |    |    |    |    |    |
|---|---|---|---|---|---|---|---|---|----|----|----|----|----|----|----|----|----|----|----|----|----|----|----|----|----|----|----|----|----|
| 1 | 2 | 3 | 4 | 5 | 6 | 7 | 8 | 9 | 10 | 11 | 12 | 13 | 14 | 15 | 16 | 17 | 18 | 19 | 20 | 21 | 22 | 23 | 24 | 25 | 26 | 27 | 28 | 29 | 30 |
|---|---|---|---|---|---|---|---|---|----|----|----|----|----|----|----|----|----|----|----|----|----|----|----|----|----|----|----|----|----|

**DICEMBRE**

|   |   |   |   |   |   |   |   |   |    |    |    |    |    |    |    |    |    |    |    |    |    |    |    |    |    |    |    |    |    |    |
|---|---|---|---|---|---|---|---|---|----|----|----|----|----|----|----|----|----|----|----|----|----|----|----|----|----|----|----|----|----|----|
| 1 | 2 | 3 | 4 | 5 | 6 | 7 | 8 | 9 | 10 | 11 | 12 | 13 | 14 | 15 | 16 | 17 | 18 | 19 | 20 | 21 | 22 | 23 | 24 | 25 | 26 | 27 | 28 | 29 | 30 | 31 |
|---|---|---|---|---|---|---|---|---|----|----|----|----|----|----|----|----|----|----|----|----|----|----|----|----|----|----|----|----|----|----|

**GIUGNO**

|   |   |   |   |   |   |   |   |   |    |    |    |    |    |    |    |    |    |    |    |    |    |    |    |    |    |    |    |    |    |
|---|---|---|---|---|---|---|---|---|----|----|----|----|----|----|----|----|----|----|----|----|----|----|----|----|----|----|----|----|----|
| 1 | 2 | 3 | 4 | 5 | 6 | 7 | 8 | 9 | 10 | 11 | 12 | 13 | 14 | 15 | 16 | 17 | 18 | 19 | 20 | 21 | 22 | 23 | 24 | 25 | 26 | 27 | 28 | 29 | 30 |
|---|---|---|---|---|---|---|---|---|----|----|----|----|----|----|----|----|----|----|----|----|----|----|----|----|----|----|----|----|----|

**LUGLIO**

|   |   |   |   |   |   |   |   |   |    |    |    |    |    |    |    |    |    |    |    |    |    |    |    |    |    |    |    |    |    |    |
|---|---|---|---|---|---|---|---|---|----|----|----|----|----|----|----|----|----|----|----|----|----|----|----|----|----|----|----|----|----|----|
| 1 | 2 | 3 | 4 | 5 | 6 | 7 | 8 | 9 | 10 | 11 | 12 | 13 | 14 | 15 | 16 | 17 | 18 | 19 | 20 | 21 | 22 | 23 | 24 | 25 | 26 | 27 | 28 | 29 | 30 | 31 |
|---|---|---|---|---|---|---|---|---|----|----|----|----|----|----|----|----|----|----|----|----|----|----|----|----|----|----|----|----|----|----|

**MARZO**

|   |   |   |   |   |   |   |   |   |    |    |    |    |    |    |    |    |    |    |    |    |    |    |    |    |    |    |    |    |    |    |
|---|---|---|---|---|---|---|---|---|----|----|----|----|----|----|----|----|----|----|----|----|----|----|----|----|----|----|----|----|----|----|
| 1 | 2 | 3 | 4 | 5 | 6 | 7 | 8 | 9 | 10 | 11 | 12 | 13 | 14 | 15 | 16 | 17 | 18 | 19 | 20 | 21 | 22 | 23 | 24 | 25 | 26 | 27 | 28 | 29 | 30 | 31 |
|---|---|---|---|---|---|---|---|---|----|----|----|----|----|----|----|----|----|----|----|----|----|----|----|----|----|----|----|----|----|----|

**APRILE**

|   |   |   |   |   |   |   |   |   |    |    |    |    |    |    |    |    |    |    |    |    |    |    |    |    |    |    |    |    |    |
|---|---|---|---|---|---|---|---|---|----|----|----|----|----|----|----|----|----|----|----|----|----|----|----|----|----|----|----|----|----|
| 1 | 2 | 3 | 4 | 5 | 6 | 7 | 8 | 9 | 10 | 11 | 12 | 13 | 14 | 15 | 16 | 17 | 18 | 19 | 20 | 21 | 22 | 23 | 24 | 25 | 26 | 27 | 28 | 29 | 30 |
|---|---|---|---|---|---|---|---|---|----|----|----|----|----|----|----|----|----|----|----|----|----|----|----|----|----|----|----|----|----|

**MARZO**

|   |   |   |   |   |   |   |   |   |    |    |    |    |    |    |    |    |    |    |    |    |    |    |    |    |    |    |    |    |    |    |
|---|---|---|---|---|---|---|---|---|----|----|----|----|----|----|----|----|----|----|----|----|----|----|----|----|----|----|----|----|----|----|
| 1 | 2 | 3 | 4 | 5 | 6 | 7 | 8 | 9 | 10 | 11 | 12 | 13 | 14 | 15 | 16 | 17 | 18 | 19 | 20 | 21 | 22 | 23 | 24 | 25 | 26 | 27 | 28 | 29 | 30 | 31 |
|---|---|---|---|---|---|---|---|---|----|----|----|----|----|----|----|----|----|----|----|----|----|----|----|----|----|----|----|----|----|----|

**APRILE**

|   |   |   |   |   |   |   |   |   |    |    |    |    |    |    |    |    |    |    |    |    |    |    |    |    |    |    |    |    |    |
|---|---|---|---|---|---|---|---|---|----|----|----|----|----|----|----|----|----|----|----|----|----|----|----|----|----|----|----|----|----|
| 1 | 2 | 3 | 4 | 5 | 6 | 7 | 8 | 9 | 10 | 11 | 12 | 13 | 14 | 15 | 16 | 17 | 18 | 19 | 20 | 21 | 22 | 23 | 24 | 25 | 26 | 27 | 28 | 29 | 30 |
|---|---|---|---|---|---|---|---|---|----|----|----|----|----|----|----|----|----|----|----|----|----|----|----|----|----|----|----|----|----|

**MARZO**

|   |   |   |   |   |   |   |   |   |    |    |    |    |    |    |    |    |    |    |    |    |    |    |    |    |    |    |    |    |    |    |
|---|---|---|---|---|---|---|---|---|----|----|----|----|----|----|----|----|----|----|----|----|----|----|----|----|----|----|----|----|----|----|
| 1 | 2 | 3 | 4 | 5 | 6 | 7 | 8 | 9 | 10 | 11 | 12 | 13 | 14 | 15 | 16 | 17 | 18 | 19 | 20 | 21 | 22 | 23 | 24 | 25 | 26 | 27 | 28 | 29 | 30 | 31 |
|---|---|---|---|---|---|---|---|---|----|----|----|----|----|----|----|----|----|----|----|----|----|----|----|----|----|----|----|----|----|----|



(Archivio A. Vallardi, Milano.)



PONTE DI SAN GIORGIO E CASTELLO DI MANTOVA.  
(F. L. Montali dis.; Lanfranco Pazzi inc.; collez. Comandini, Milano.)

1853

GENNAIO.

- 1. *sabato*. Per ragioni di economia cessa il servizio di corrispondenza dei regi piroscali sardi fra l'isola di Sardegna e Tunisi, rimanendo il corso mensile fra la costa di ponente della Sardegna.
- Con trasformazione di società il *Risorgimento* di Torino diventa da oggi il *Parlamento* e regnano ugualmente di deputati della maggioranza, direttore Ferrara.
- Da Verona arriva a Venezia l'arciduca Massimiliano d'Este.
- Comincia oggi il servizio settimanale (da quindicinale che era) di navigazione fra Trieste ed Ancona coi piroscali del Lloyd Austriaco.
- 2. *D.* Muore in Torino il maggiore Giuseppe Lions (n. Guillaume, Nizza, apr. 1815) deputato di Moncalvo dal 1848; volontario nell'esercito sardo, distintosi a Goito, a Governolo nei bersa-



*m.igg. Gius. Lions.*

- glieri, ferito il 23 marzo 49 a Novara, da una palla da cannone che gli fratturò un braccio.
- 3. *I.* Il Consiglio federale svizzero, risponde all'Austria (c. 22 dic. 52) che l'espulsione dei frati stranieri dal Canton Ticino non è stata nè ingiusta, nè offensiva; per ciò non potrebbe ravvisare nell'espulsione dei ticinesi dalla Lombardia che una misura ingiustificabile (c. 22.)
- In Lugano, nella casa Nathan, colloquio fra Mazzini ed il milanese Piolti de Bianchi a proposito del movimento insurrezionale da compiersi in Milano ed in altre parti d'Italia (c. 6 febb.)
- Attivato da oggi l'ufficio telegrafico di Lugano insieme a quello di Bellinzona e delle altre località della Svizzera.
- In Torino la Camera approva la legge per la ferrovia Genova-Voltri.
- Ferdinando II commuta la pena di morte a Salvatore di Lorenzo (condannato l'8 giugno 52 dal cons. di guerra subitaneo di Palermo) ed a Salvatore Carubba (condannato dal consiglio di guerra subitaneo di Trapani il 9 luglio) in rispettivamente anni 2 di relegazione ed anni 6 di reclusione



4. *ma.* Il prof. Gaspare Gorresio inizia nell'università di Torino il nuovo corso di lingua e letteratura sanscrita.

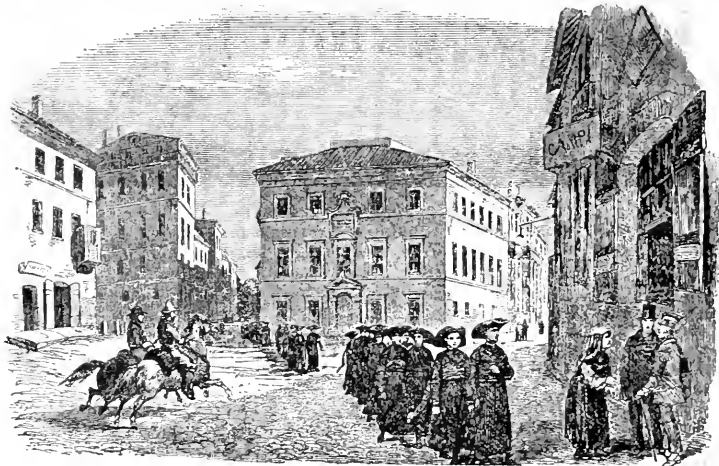
— Notificazione XXXII da Este annunziante la facillazione di Pavan Giuseppe, Galvan Luigi, Carrion Francesco, Scarpato Pasquale e Raschini Giorgio per rapine e grassazioni in banda.

— In lettera alla *Presse* di Parigi il principe Luigi Murat smantisce la notizia, data dal *Corriere Mercantile* di Genova, di pratiche concilianti per il ricupero di 12 milioni, come indennizzo patrimoniale che il re di Napoli gli concederebbe.

terviene anche il generale di artiglieria Haynau, di passaggio a Firenze; del quale Bezzuoli ha dipinto il ritratto, e Duprèz ha fatto il busto. Sussegue al pranzo un concerto musicale diretto da Rossini, partecipandovi i principi Poniatowsky, la contessa Orsini, i professori Bazzini e Ivanoff.

— A Roma nel collegio di Propaganda Fide grande accademia poetica letteraria in tutte le lingue delle cinque parti del mondo.

7. *e.* In Venezia è aperto concorso per la rinnovazione di tutta la parte decorativa



IL COLLEGIO DI PROPAGANDA FIDE IN PIAZZA DI SPAGNA A ROMA.

(Dall' Illustrated London News; collez. Comandini, Milano.)

5. *me.* Il cancelliere austriaco conte di Buol da Vienna scrive al proprio ministro a Torino, perchè ottenga dal governo sardo pubblica dichiarazione d'indignazione e di orrore per le diatribe scagliate dai diarii piemontesi contro l'imperatore e il suo governo per le eseguite sentenze di Mantova (*v. 7 dic. 52.*)

— In Romano, Ivrea, giustiziati Ruggia Antonio di anni 45 e Vaio Antonio di anni 50, condannati per assassinio di Giuseppe Otello.

— Arriva a Venezia il duca Francesco V di Modena.

— Iniziasi in Napoli la demolizione delle fosse da grano. Cominciansi i lavori di prolungamento ed abbellimento di via Toledo fino dirimpetto al Museo.

6. *g.* A Firenze, a Corte, banchetto di gala, in onore del re di Baviera, al quale in-

terna del teatro la Fenice (*v. dic. 54.*)

— Terremoto alle 8.30 ant. a Ferrara.

— Da Firenze il re di Baviera col granduca parte per Siena.

8. *s.* Ferdinando II commuta la pena di morte in 19 anni di ferri nei bagni, e nell'ergastolo rispettivamente, a Vincenzo Gallina e Calogero Ferrante, condannati dal consiglio di guerra subitaneo di Palermo il 7 aprile e il 9 luglio 52.

— A Napoli al S. Carlo prima rappr. di *Stalira*, nuova opera di Mercadante, libretto di Domenico Bolognese.

9. *D.* La Società costruttrice P'kering fa un primo esperimento di corsa sulla ferrovia di Savigliano, con intervento di alcuni ministri.

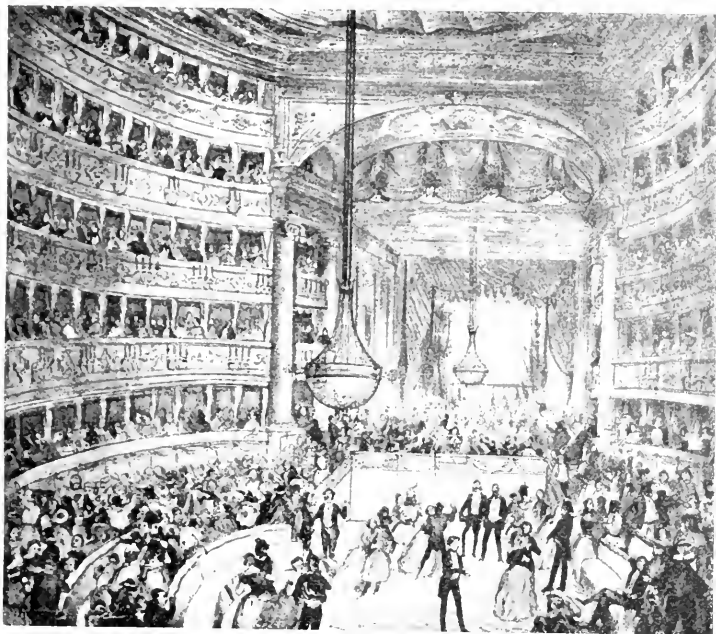
— In tutte le chiese parrocchiali di Genova leggesi la circolare dei vescovi della provincia, conforme a quella dei vescovi

di Savoia e di Piemonte (v. 26 sett. e 14 nov. 52) contro la lettura dei libri e giornali cattivi.

— In Sardegna i carabinieri attaccano ai mulini di Nulvi i noti banditi Pietro Camilargiu e Giuseppe Luigi Santoni; questi rimane ucciso; il Camilargiu, ferito, fugge; ed è ferito il caporale dei carab. Satta e Giuseppe.

il bilancio, conferma la spesa di 10.000 lire per la festa secolare (v. 6 giug. del miracolo del Sacramento, del 1453), votando in favore 22 consiglieri, contro 12 (Chiaves-Realis, Trombetta, Giordano, Gare, Cornero, Borella, Giacomo, Cantara, Dalmazzo, Maffione, Todros).

— A Genova, sulla piazza della Cava, fucilato Giorgio Capello di Racconigi, sol-



FESTA DA BALLO DI SOCIETÀ AL CARCANO, IN MILANO.

(Lit. Bertotti; collez. Comandini. Si ritiene che la litografia sia stata fatta per documentare che alle feste non era ammessa l'ufficialità austriaca.)

10. L. A Torino primo gran ballo a corte. La regina balla anche col conte di Cavour.

— Con decreto ministeriale è sciolta l'associazione delle Suore di Carità, chiamate Dame della Compassione, stabilita nel comune di Contamine sur Arve (Savoia) dal 5 giugno 1683.

— Da Venezia parte per Modena il duca Francesco V.

— Arriva a Roma il re di Baviera.

— A Napoli al S. Carlo prima rappresentazione di *Violetta*, nuova opera di Mercadante, libretto di Mario d'Ariento.

11. ma. Il municipio di Torino, discutendo

dato del 5<sup>o</sup> fanteria, per insubordinazione verso il suo sergente, ed insubordinazione e fermento contro il tenente Vincenzo Tirone.

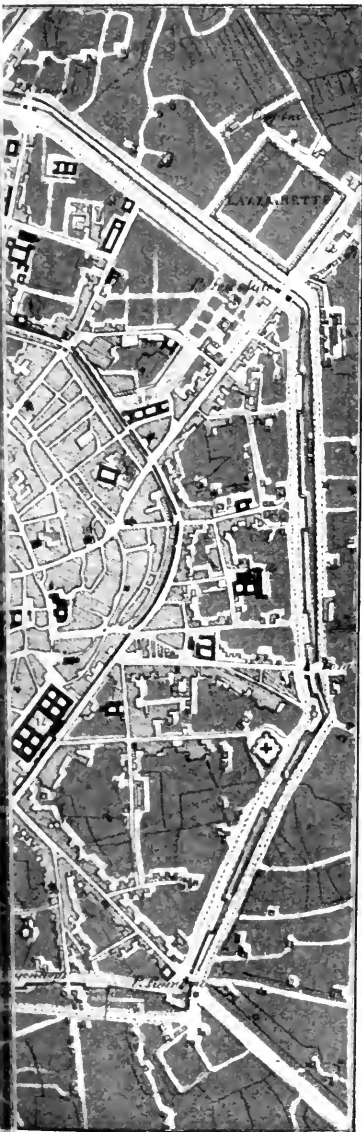
— Da Padova tradotto a Mantova in castello Giuseppe Sartena, fratello di Igino (v. 15 dic. 52.)

— Annunziata scoperta in Ardesio (Val Seriana) una miniera di piombo mista ad argento.

— Giustiziato in Roma a Porta Portese Domenico Dolci, di Perugia, di anni 32, soldato di linea, che il 30 giug. 50 uccise la propria madre



MILANO AL P  
(Litografia a colori (bianco, rosso, verde e azzurro) di



## PIANTA

DELLA

## CITTA' DI MILANO

- 1 Duomo.
- 2 Palazzo di Corte.
- 3 Arcivescovado.
- 4 Piazza Fontana.
- 5 Piazza de' Mercanti.
- 6 Scuole Elementari.
- 7 Teatro Re.
- 8 Palazzo del Marino.
- 9 Piazza di S. Fedele.
- 10 Tempio di S. Carlo.
- 11 Tribunale Criminale.
- 12 Ospedale maggiore.
- 13 San Nazaro.
- 14 Teatro alla Canobiana.
- 15 Posta delle lettere.
- 16 Biblioteca ambrosiana.
- 17 Piazza Borromeo.
- 18 Museo Civico.
- 19 San Lorenzo.
- 20 Sant' Ambrogio.
- 21 Broletto, o Pal.<sup>o</sup> Municip.
- 22 Trib.<sup>c</sup> civile e d'appello.
- 23 Teatro alla Scala.
- 24 Patronato.
- 25 Direz.<sup>c</sup> gen.<sup>c</sup> dell'Ord.<sup>c</sup> Pub.
- 26 Seminario.
- 27 Palazzo di Brera.
- 28 Comando militare.
- 29 Castello.
- 30 S.<sup>a</sup> Maria delle Grazie.
- 31 San Vittore.
- 32 Sant' Eustorgio.
- 33 San Celso.
- 34 Teatro Carcano.
- 35 S. Maria della Passione.
- 36 Palazzo di Governo.
- 37 Pal.<sup>o</sup> della Contabilità.
- 38 Giardini pubblici.
- 39 I. R. Villa.
- 40 Fabbrica de' Tabacchi.
- 41 Zecca.
- 42 Collegio Longone.
- 43 Osp.<sup>c</sup> Fate-bene fratelli.
- 44 Osp.<sup>c</sup> Fate-bene-sorelle.
- 45 Museo dei min.<sup>o</sup> e fossili.
- 46 Strada ferrata di Monza.
- 47 Istituto Veterinario.
- 48 Bagno di Diana.
- 49 Strada ferr.<sup>a</sup> di Venezia.
- 50 Stabilimento dell'illuminazione a gas.

- Inaugurata in Napoli colossale statua in bronzo di Ferdinando II in uniforme di capitano generale, fusa in un solo pezzo, nello stabilimento di Pietrarsa su modello dello scultore Pasquale Ricci.
- 12. *me.* Nelle scuole tecniche di San Francesco di Paola in Torino apre il suo corso di economia pubblica l'esule napoletano prof. Antonio Scialoja, presenti i ministri Paleocapa, Cibrario e molte notabilità.
- Insestasi in Genova, in sostituzione del conte Piola, il nuovo intendente generale, deputato Buffa.
- Sequestrato in Brescia il giornale *la Sperza*.
- A Gropparello (Parma) una contadina dà alla luce quattro bimbi — un maschietto e tre femmine — che muoiono poco dopo, lasciando la madre in buona salute.
- In Catania inaugurasi statua di Ferdinando I, opera di Antonio Cali.
- In Genova, verso le 5 ant. suicidasi, per alienazione mentale, buttandosi da una finestra della propria abitazione, Sebastiano Baldini di 68 anni, senatore del regno dal 3 marzo '48; poco occupatosi di politica, tutto dedito agli affari marittimi; distintosi da giovane in un viaggio attorno al globo.
- Al Carcano a Milano questa sera prima festa da ballo di Società, dalla quale per concerto fra la cittadinanza, sono tenuti lontani gli ufficiali e funzionari austriaci (c. p. 295.)
- 13. *g.* In Torino la Camera approva con 90 voti contro 27 l'alienazione di due milioni di rendita cioè un nuovo prestito di 40 milioni pel bilancio 1853, a cuoprire il *deficit*, grave essendo la situazione del bilancio esposta alla Camera dal governo.
- Nella notte rovesciasì sulla salita occidentale di Capo di Mele la corriera per Genova da Nizza, precipitando per 15 metri in un burrone, e la diligenza per Nizza da Genova al principio di detta salita dalla parte di Lajneglia; nessuna vittima umana, pur essendovi 3 viaggiatori nella prima e 13 nella seconda vettura.
- Da Vienna arriva a Venezia il duca Carlo III di Parma, proseguendo domani pei suoi Stati.
- Decapitato in Brescia Antonio Amadori, di anni 30, contadino di Sojano, soldato dell'11° cacciatori, imputato di avere nell'agosto '49, dopo disertato, commesso grassazioni armata mano con altri in provincia.
- .... Annunziansi ridotti per grazia sovrana a trenta mesi i cinque anni di carcere duro inflitti dal giudizio militare di Padova al dottor Giuseppe Medoro, sin dal settembre sollevato dall'esacerbazione dei ferri stante le sue cattive condizioni di salute.

11. *c.* Parte da Torino per Londra in congedo Massimo D'Azeglio.

— Obbligatori da oggi nel ducato di Modena pel governo e per le pubbliche amministrazioni i pesi e misure del sistema metrico decimale.

— In Palermo a sera nell'atrio dell'università prime esperienze di luce elettrica con buon esito.

— Muore in Vicenza a 79 anni, il dottor Ambrogio Fusinieri, distinto fisico e filosofo, presidente dell'Accademia olimpica, uno dei XL dotti italiani.



Ambrogio Fusinieri.

— Muore in Roma il conte Tiberio Troni d'Imola (n. 1771) membro per Ravenna della Consulta di Stato per le finanze, e partecipe nelle pubbliche cariche dai tempi di Pio VI.

15. *s.* In Roma solenne benedizione delle nuove bandiere del 2° reggimento linea, e del battagl. cacciatori pontifici.

16. *D.* Visita a Casale dell'ingegnere Brambilla di Milano per vedere di far proseguire pel Po fino a Casale le imbarcazioni provenienti da Trieste, che ora si arrestano a Pavia.

— In Este inaugurasì con orazione di Domenico Coletti busto ad Isidoro Alessi, storico del secolo scorso; segue gran concerto, cui per. I violinista Angelo Bartelloni.

— Riattivasi l'eruzione dell'Etna.

— Muore in Bolzano l'arciduca Ranieri d'Austria (n. 30 settembre 1783) già vice-re del regno Lombardo-Veneto (c. II, 709.)

17. *l.* A Londra alla Camera dei Comuni discutesi su interpellanze la condanna e detenzione dei coniugi Madiari in Toscana per protestantismo (c. 2 nov. 52): i ministri lord John Russel e Palmerston impegnansi ad operare caldamente per far cessare tale persecuzione religiosa (c. 18.)

— E' soppresso nell'Impero Austriaco il ministero di agricoltura e commercio, ripartendosi le attribuzioni fra i ministeri dell'interno e delle finanze.

— In Genova il magistrato d'appello, su requisitoria del r. fisco di Sarzana, previo dibattimento a porte chiuse, condanna il chirurgo Daniele Mazzinghi di Volterra a tre anni di relegazione ed alle spese per proselitismo protestante (art. 164 del codice penale sardo) (c. 24.)

— Passa per Milano nel più stretto incognito la regina Maria Adelaide di Sardegna, diretta a Bolzano, dove ieri è morto suo padre, l'arciduca Ranieri; ha seco la principessina Clotilde.

— Muore in Firenze l'israelita Samuele Jesi (n. Correggio 1788) eccellente disegnatore ed incisore, allievo del Longhi e del Rosaspina. Stava ora incidendo il cenacolo di Raffaello recentemente scoperto, a finire il quale lavoro occorre-  
vangli ancora un quattro anni.

— Sequestrato a Genova il giornale *la Muga*.  
— In Rimini nella notte sopra oggi da sconosciuto è lanciato un colpo di sasso contro lo stemma del vice consolato austriaco, trovato stamane imbrattato (v. 1 febbraio.)

19. me. Protesta in data del 16 e riserve



GIUSEPPE VERDI.

(Focosi dis.; lit. Corbetta, Milano; collez. Comandini, Milano.)

18. ma Inaugurasi la linea telegrafica Torino-Ciamberi. Il primo telegramma, spedito da Cavour, esprime l'augurio che sia questo il preludio dell'unione del Piemonte colla Savoia mediante la strada ferrata.

— Nota di lord John Russel al ministro inglese a Firenze in favore dei Madiai, condannati e detenuti per protestantismo (v. 17, ed 11 febbraio.)

— In Torino, Cavour, malato per congestione polmonare è salassato due volte.



Samuele Jesi.

della engina di Gioberti, Teresa, nella *Gazzetta del Popolo* perchè questa pubblicò il 15 la convenzione (v. 28 nov. 52) relativa alle carte di Gioberti. In seguito a successive trattative la crede deputa l'esame delle carte all'avv. Lorenzo Muratore, avv. Carlo Trombetta e Cesare Spalla, intimissimo del defunto, che divengono ad accordi circa la esecuzione della preindicata convenzione.

— Fucilati a Como Domenico Gerosa di anni 24, di Rogeno, garzone calzolaio, e Luigi Casali di Casletto soldato del 6° battagl. di guarnigione, pregiudicato, per grassazione e violenze.

.... Sulla grande strada presso a Castel S. Giovanni (Piacenza) duello fra il sottotenente piemontese Ropolo (padrini Incisa e Cavalchini dello stesso 2° regg. granatieri di Sardegna) e il capitano austriaco Giury, per un contrasto accaduto

- sere sono a Milano alla Scala, con carattere politico. Il *Ropolo* riporta due leggiere ferite, al capo e alla coscia dritta; l'austriaco tre ferite, più gravi. Padrini dell'austriaco due capitani, del 33° e 56°.
- A Roma, all'Apollò, prima rappresentazione del *Travatore* nuova opera di Giuseppe Verdi su libretto di S. Cammarano; esecutori Rosina Penco, Emilia Goggi, Boncardè e Guicciardi.
20. *g.* In Firenze, il dep. piemontese, marchese Francesco Sauli, presenta al granduca le proprie credenziali come ministro plenipotenziario del re Vittorio Emanuele.
- In Roma, il card. Altieri apre i lavori della Commissione centrale di statistica per il censimento generale da farsi negli Stati pontifici.
- Regio decreto stabilisce l'insegnamento della scuola di nautica a Castellammare.
- Nella notte sopra oggi terremoto in Ariola e circondario.
21. *e.* Il Senato in Torino approva con 47 voti contro 2 la legge per la ferrovia Genova-Voltri.
- Sono espulsi dal convento di Faudo 24 francescani, 17 padri e 7 laici, dei quali 5 sudditi austriaci ed 1 romano; 6 vanno a domiciliarsi a Milano e gli altri in varie città di Lombardia.
22. *s.* Il conte Karnicki, ministro d'Austria a Berna, risponde al gran Consiglio federale svizzero (c. 3) che il governo austriaco persiste nella convinzione che l'espulsione violenta dei frati (c. 22 *nov.*) sia contraria a tutti i diritti, ed esige dal Ticino una pensione vitalizia per gli espulsi (c. 7 *febb.*)
- Il ministro degli esteri Da Bormida da Torino scrive confidenzialmente alla legazione sarda in Berna di non associarsi alle proteste del governo austriaco per l'espulsione dal Canton Ticino dei frati, fra quali sonvene alcuni sudditi sardi.
- In Genova prende solenne possesso della propria sede il nuovo arcivescovo, monsignor Andrea Charvaz, arrivato ieri sera. Emanò pastorale conciliativa (c. 27 *sett.* 52.)
- Pio IX in Roma recasi a restituire visita al re di Baviera.
- Muore in Milano l'avv. nob. Diego Martinez, di anni 77, chiaro giureconsulto, già ministro della giustizia.
23. *D.* In Trieste l'arciduca Ferdinando Massimiliano imbarcasi sulla fregata a vapore *Lucia* per la Dalmazia.
- ... Muore in Torino esule, Agamemone Zappoli, bolognese, scrittore drammatico, condannato dai tribunali pontifici a 20 anni di carcere per titolo politico, graziato dopo tre anni e ritiratosi in Piemonte.
24. *I.* A Torino alla Camera grande attesa per l'interpellanza di Brofferio sulla condanna del Mazzingri (c. 17.) Votasi un ordine del giorno Brofferio, accettato dal governo, col quale si prende atto delle dichiarazioni del guardasigilli Boncompagni, e del primo ufficiale agli interni, Ponza di S. Martino, che hanno mandate circolari alle rispettive autorità perchè non eccedano di zelo in materia ed hanno dichiarato che nella prossima sessione sarà proposta la riforma dei codici in materia; del resto al Mazzingri il ministero ha ottenuta la grazia reale.
25. *ma.* Il maestro Verdi parte da Roma per Parma.
- Muore in Firenze Antonio Morghen (n. Roma 13 giug. 1789) figlio del celebre Raffaele, pittore distinto in paesaggi, ufficiale francese, poi tenente nelle truppe toscane.
- Muore in Siena il marchese Ferdinando Landi di Piacenza (n. 18 febbraio 1779) nipote *cr-matre* del Pindemonte, coltissimo, autore di opere edimentari nelle scienze calcolatrici, osservative e sperimentali, preside del magistrato degli studi in Piacenza.
26. *me.* Con editto odierno a datare dal 1° febb. a scopo di equiparazione i prezzi del sale vengono fissati così per le quattro Legazioni: soprallino, bai. 3 la libbra; bianco o grezzo, bai. 2 e 6 decimi; comune o nero bai. 2 e 2 decimi.
- A Roma, nel palazzo del prin. Alessandro Torlonia grande ricevimento con ballo in onore del re di Baviera, che danza la prima quadriglia con la duchessa di Poli.
- In Roma, in S. Andrea della Valle, grande concorso della colonia inglese (cattolici e protestanti insieme) alla prima predica del neo-cattolico Manning.
- Muore in Venezia Giorgio Foscarini, di anni 73, eminente magistrato, presidente della prima istanza civile in Venezia.
27. *g.* A Torino la Camera vota la legge di riordinamento delle Camere di commercio.
- Il Senato in Torino con voti 38 contro 10 approva la legge per l'aboliz. della tratta dei negri.
29. *s.* A Torino la Camera su interpellanza di Lorenzo Valerio contro lo scioglimento del Consiglio Comunale di Saluzzo, che, malgrado le circolari governative, insistè nel votare petizione e al Parlamento, per varie riforme politiche ed amministrative, esorbitando dalle proprie mansioni, con voti 74 contro 30 respinge un ordine del giorno Sineo non accettato dal ministero.



dep. Lorenzo Valerio.

- Fucilato in Bologna per sentenza del giudizio statario Federico Cantagalli detto Galletto, di anni 25, ritenuto aderente della già banda del Passatore.
- Muore in Adria Pietro Salvagnini, industriale, benemerito per notevoli opere di prosciugamento nel Polesine.
- Muore a Zara mons. Luigi Guglielmi, nuovo vescovo di Verona che doveva prossimamente fare il solenne ingresso nella sua sede (v. 27 sett. 52).
- 30. D. Prima corsa di treno ferroviario sulla tratta da Torino fino a Basalla.
- Trovansi in Verona provenienti rispettivamente da Parma e da Vienna il duca Carlo III e il suo ministro bar. Ward.
- 31. I. Continua con una certa intensità l'eruzione dell'Etna.
- ... Popolazione complessiva di Milano, esclusi i militari, abitanti 175 286, di cui 86 612 maschi e 88 674 femmine.
- Muore in Trieste Giuseppe Sartori (n. facile 1780) laureato a Padova in matematica nel 1810; entrato il 1813 nel genio militare del regno italiano; passato il 1814 sottotenente nell'esercito austriaco, arrivato al grado di generale maggiore; distintosi in Dalmazia, in Ungheria; insignito del predicato di Borgorico.

## FEBBRAIO.

- 1. martedì. Dispaccio confidenziale del ministro degli esteri sardo Da Bormida, al ministro sardo a Parigi, conte Villamarina per rispondere ad insistenze fatte fare a Torino dal ministro degli esteri francese Drouyn de Lais, per suggestione dell'Austria, contro gli eccessi della stampa piemontese. Da Bormida obietta che il patrocinio della Francia alle pretese dell'Austria potrebbe finire col ricondurre il Piemonte sotto gl'influssi dei potentati nordici.
- Esule dalla Toscana, arriva a Genova dalla Corsica il geografo Felice Marmocchi.
- Da Bologna, mandato dal tenente maresciallo Nobili, arriva in Rimini un reggimento austriaco con 4 cannoni, da alloggiarsi a carico dei cittadini, retribuendosi da essi ai soldati otto baiocchi al giorno; inliggendosi inoltre al comune multa di 2000 scudi, per non essersi scoperti e puniti gli autori dell'offesa allo stemma imperiale del vice consolato (v. 18 gennaio.)
- 2. mercoledì. Conchiuso in Torino trattato fra il governo sardo e il promotore inglese, Brett, per la posa del telegrafo sottomarino da Spezia a Cagliari — chilometri 580 (110 da Spezia alla Corsica; 150 nella Corsica; 320 dalla Corsica a Cagliari) (v. 21 lug. 54.)
- Per disgrazia accidentale muore in Genova Angelo Galletti, legionario di Garibaldi, esule toscano.
- 3. g. Carlo A-Valle, noto coi pseudonimi

- di *Fra Bonaventura* a *Fra Chichibbio* ritirarsi dal *Fischietto* dove collaborò per cinque anni (v. 1 marzo.)
- Muore in Biella Vincenzo Pio, di Cesena, esule, veterano dell'esercito del regno italiano, volontario nel 1818 col generale Antonini nel Veneto, pensionato dal governo sardo come maggiore in riforma.
- Muore in Palermo a 69 anni il maresce allo di campo Paolo Tronio, di Antrodoco, segnalatosi nel 1818 per zelo borbonico nel bombardamento di Messina.
- 4. v. Cossa fia ieri ed oggi l'occupazione militare eccezionale di Rimini (v. 10); lasciando sperare che i 2000 scudi di multa saranno sospesi se si scopriranno gli autori dell'insulto (v. 18 gen.)
- E pugnato a sera in Siena certo Falagi, per sospetto di delazione politica.
- In Roma Pio IX recasi a visitare palazzo Medici, in piazza Madama, destinato a sede del ministero delle Finanze.
- ... Muore in Napoli il giudice Nicola Morelli succeduto al defunto Domenicantonio Navarro nella presidenza della gran corte criminale.
- 5. s. Cossa in Torino il giornale militare *la Bombiera di Savoia*.
- L'aut rita svizzera arresta a Locarno tre disertori ungheresi sospetti di intenzioni ostili al pioscafo austriaco *Kadetzky*.
- Nobile lettera da Lugano di Mazzini a Sartori per conciliarsene l'animo nell'imminenza del moto di Milano, pel quale Mazzini trasfriscesi da Lugano a Chiasso.
- Arrivano nascostamente a Bologna, scendendo al Pellegrino, Aurelio Salli e Francesco Pigozzi per dirigere il moto rivoluzionario mazziniano.
- Pare stabilmente cessata in oggi l'eruzione dell'Etna.
- 6. D. In Torino alle 8 ant. ignoti ladri entrano in casa del conte Tarino, appena uscito, aprono con chiavi false la cassa e ne rubano 13 mila lire.
- Tentativo di rivoluzione popolare in Milano verso le 5 pom. contro gli austriaci, ordito dall'Associazione Nazionale Italiana (mazziniana) e prontamente represso. Nei vari tall-rugli periscono 11 militari e 14, fra cui un ufficiale, sono feriti gravemente; ed altri 20 leggermente. Fra i popolani calcolansi 4 morti e sei feriti. Seguono perquisizioni, arresti, violenze dei militari (v. 8.)
- Inaugurazione solenne in Terracina del telegrafo, della linea romano-napolitana.
- 7. I. Il governo federale svizzero (v. 22 gen.) risponde al governo austriaco non essere ammissibile la sua richiesta di una pensione vitalizia ai cappuccini espulsi dal Canton Ticino (v. 18.)
- Proclama in Milano del tenente maresciallo Strassoldo a rassicurare i cittadini in confronto ai disordini di ieri. Sono vietati gli assembramenti di più di tre



- persone; sono minacciate gravi pene a chi non denunci i forestieri alloggiati.
- A Mezzana Corti, trattenuti da truppe sarde, ressa di emigrati, fra' quali Stefano Thürr, in attesa di notizie da Milano, per partecipare al moto. Verso sera arrivano fuggiaschi da Milano, annunzianti l'insuccesso. Così pure a Chiasso, a Lugano.
- Gran ballo dato in Roma a palazzo Colonna dall'ambasciatore di Francia. Arrivato a Roma il generale Alhouveau di Montreal, nuovo comandante la divisione francese d'occupazione.
- S. ma.** Da Parigi il ministro sardo, Villamarina, informa il ministro degli esteri a Torino che l'imperatore, fattolo chiamare, alle prime notizie dei fatti di Milano, gli ha detto: « Non potrei mai approvare o prestare il mio appoggio a piccoli stati, che si abbandonassero a simili eccessi; bisogna aspettare che in Europa scoppi una grande guerra, o che un avvenimento qualunque fornisca un'occasione favorevole, per esempio una minaccia dell'Austria all'indipendenza del Piemonte. »
- In Torino Ferdinando Pinelli, deputato, e maggiore nell'esercito, è collocato in aspettativa per sospensione dall'impiego, sospettato di avere scritto nella *Voce della Libertà* critiche alla progettata legge per l'avanzamento militare, ed alla nuova teoria.
- Giustiziati a Milano, con la forza Brigatti Eligio di Ronco, di anni 25, falegname in pianoforti, Piazza Luigi, di anni 29, di Cuggiono, falegname; Piazza Camillo, di anni 26, tipografo; Silva Alessandro, milanese, di anni 32, cappellaio; Brozzini Bonaventura, di anni 47 di Lugano, garzone macellaio, e faciliato Canevari Pietro di Bobbio, Piemonte, di anni 23, facchino, accusati di aver preso parte alla sommossa del 6 (v. 10 e 14).
- In Milano il comando militare avvisa che di qualunque guasto si facesse d'ora in avanti al selciato della città saranno ritenuti responsabili gl'inquilini delle case fronteggianti. E' limitato rigorosamente l'orario pel passaggio delle porte dalle 5 ant. alle 8 pom.
- Per misura d'ordine pubblico sono sospese fino a nuovo ordine le corse in servizio pubblico sulle ferrovie Milano-Treviglio e Milano-Monza-Como. Sono chiusi tutti i teatri in Milano fino a nuovo ordine.
- A Poschiavo presso gli emigrati Luigi Clementi di Trento e Carlo Cazola di Brescia la polizia svizzera sequestra 121 fucili e 300 cappotti militari che volevansi fare entrare in Valtellina.
- 9. me.** In Torino il presidente del consiglio, Cavour, ristabilito, riprende le proprie occupazioni.
- Da Firenze sono diramate nelle Marche e Toscana istruzioni ai comitati insurrezionali mazziniani.
- .... Espulso dalla Toscana l'ufficiale inglese Giorgio Crawford, imputato di essersi recato in Firenze ad organizzarvi un comitato rivoluzionario.
- A Roma, all'arsenale di Porta Portese varasi con solennità un battello a vapore, ricostruzione di altro scafo vecchio.
- .... Vietato in tutto l'impero austriaco l'*Eco d'Italia* che pubblicasi a Nuova York.
- 10. g.** A Londra ai Comuni lord Dudley-Stuart presenta una petizione adottata in un *meeting* pubblico a Londra contro l'occupazione francese a Roma, pregando la Camera di compilare su ciò un indirizzo a Sua Maesta.
- In Torino il re riceve il signor His di Butenval, ministro di Francia, inframontente, che presenta le sue lettere di richiamo, venendo a sostituirlo il duca di Guiche (v. 10 aprile.) L'His di Butenval parte il 14 per la sua nuova destinazione di Bruxelles.
- Invito del questore della città e provincia di Torino a tutti gli emigrati politici quivi residenti, di presentarsi in ufficio entro due giorni per la identificazione e per la rinnovazione del certificato di permanenza; pena ai contravventori l'arresto e l'espulsione dallo Stato.
- Sotto l'imputazione di essere stati arrestati il 6 con armi alla mano (v. 8 e 14) sono appiccati in Milano Antonio Cavalotti, di anni 31, acquavitaio; Alessandro Scannini, di Pavia, di anni 56, maestro privato di casa Greppi in Milano (uscito, febbricitante, la sera del 6 per provvedersi di latte e preso accidentalmente nel tram-busto); Diotti Borromeo, di Cesano Borromeo, di anni 40, falegname; Monti Giuseppe, di anni 36, garzone falegname.
- Articolo della *Bilancia* di Milano sulle pretese mene e preparativi nel Canton Ticino e sulla ingerenza di Mazzini nel moto del 6.
- Entra in attività in Zara la commissione organizzatrice provinciale presieduta dal luogotenente, gen. bar. di Mamula.
- Arriva a Venezia da Brunsee la duchessa di Berry.
- In Firenze minuziosa perquisizione in casa del fornaio Giuseppe Doti.
- In Roma iniziati, d'ordine della polizia, distribuzione giornaliera di pane a circa 3700 individui disoccupati per la cattiva stagione.
- Il re di Baviera parte da Roma per Napoli.
- Il gen. francese Gemeau lascia Roma.
- 11. v.** Ai Comuni a Londra, lord John Russel, rispondendo a Kinnaird, dichiara non esservi il menomo inconveniente a deporre, come egli crede, la corrispondenza corsa fra il governo inglese e la Toscana per la questione dei coniugi Madiari (v. 18 gen.).
- Articolo del *Times* contro Mazzini e Kossuth e contro i loro procedimenti. Hanno articoli in uguale senso il *Chronicle*, il *Globe* ed anche il *Daily News*.



# PROCLAMA

## AGLI ABITANTI DEL REGNO LOMBARDO-VENETO.

**A** rettifica e completamento delle pubblicazioni contenute nella Gazzetta di Milano del 7 febbrajo corrente n.° 38, trovo di notificare quanto segue:

Un'orda di malfattori armata di stili aggredì proditoriamente il giorno 6 corrente sull'imbrunire del giorno nelle contrade della Città di Milano singoli Ufficiali e soldati, dei quali 10 rimasero morti, e 54 furono più o meno gravemente feriti.

Penetrato dal più profondo orrore contro il più nefando di tutti i delitti, qual è l'assassinio prezzolato, sono costretto di adottare severe misure contro la Città di Milano, ed ho perciò ordinato in base alle comminatorie notificate col mio Proclama del 19 luglio 1851 quanto segue:

- 1.° La Città di Milano viene posta nel più stretto stato d'assedio, il quale con tutte le sue conseguenze verrà mantenuto col massimo rigore.
- 2.° Verranno allontanati dalla Città di Milano tutti i forestieri sospetti.
- 3.° La Città di Milano dovrà provvedere al sostentamento dei feriti per tutta la loro vita, come altresì per quello delle famiglie degli uccisi.
- 4.° Sino alla consegna e punizione dei promotori ed istigatori dei commessi misfatti la Città di Milano avrà da pagare all'intera guarnigione, straordinariamente affaticata in causa di questi fatti, delle straordinarie competenze, dalla cui contribuzione saranno però esentati gl'individui notoriamente devoti al Governo, a qualunque classe della popolazione essi appartengano.
- 5.° Mi riservo di infliggere alla Città di Milano, secondo il risultato delle inquisizioni, la ben meritata ulteriore pena o contribuzione.

**A** quiete di tutti rendo poi noto, che la pubblica tranquillità non è stata turbata in alcun altro luogo del Regno.

Verona, il 9 febbrajo 1853.

*Il Governatore Generale Militare e Civile del Regno Lombardo-Veneto*

**CONTE RADEZKY**  
*I. R. Feld-Maresciallo.*

Milano, dall'Imprimerie Regia Stamparia.

*(Collezione del compianto G. B. Zitti, Lovere.)*

- I conti Rasponi e Piccolomini in Parigi presentano a Napoleone III le felicitazioni della Repubblica di S. Marino per la sua assunzione all'impero.
- Staute le attuali circostanze il colonnello N. Bourgeois è nominato commissario federale nel Canton Ticino.
- Il Senato in Torino approva con voti 43 contro 6 l'alienazione di due milioni di rendita.
- A Torino la Camera dopo lunga e viva discussione adotta con voti 79 contro 49 la legge per l'imposta mobiliare e personale.
- In Torino d'ordine del re funerale in S. Lorenzo per la morte del suo suocero e zio arciduca Ranieri.
- La *Gazzetta Piemontese*, ufficiale, scrive: « Possiamo con soddisfazione attestare il contegno di perfetta tranquillità che le provincie tutte del Piemonte serbarono in questi giorni in cui varie ed incerte pervenivano le notizie di moti rivoluzionari e mazziniani avvenuti nella vicina Lombardia. Fu universale il sentimento di riprovazione per questi inconsiderati e deplorabili tentativi; nè fu ultima la maggioranza dell'onesta e tranquilla emigrazione ad esternarlo. Si può inoltre assicurare che in seguito a forti e solleciti provvedimenti presi dal Governo su tutte le frontiere, non un solo individuo ha varcato i confini dei paesi limitrofi. »
- Articolo indignatissimo della *Gazzetta del Popolo* di Torino contro il proclama mazziniano eccitante i lombardi alla rivolta: « Valersi del giusto odio che gli italiani sentono contro l'oppressione straniera, valersene per suscitare a guerra alcuni pochi incauti nel momento appunto che la reazione europea è tutta in armi e perciò potentissima alla lotta, è opera pazza, è un guastar tutto! »
- Gli emigrati abitanti oltre la Sesia si internano, d'ordine del governo sardo, verso il superiore territorio vercellese.
- Proclama da Verona del feldmaresciallo Radetzky « agli abitanti del Regno Lombardo-Veneto » ordinante tutta la severità delle leggi, e la messa sotto sequestro dei beni dei complici di alto tradimento e di semplice omissione di denuncia, ed applicazione immediata della procedura militare a chi si rifiutasse a dare esecuzione a tale sequestro.
- Il Tevere inonda in Roma le vie di Ripetta e dell'Orso.
- Muore in Livorno Giuseppe Vivoli (n. 1786) ricercatore indefesso di notizie municipali, pubblicò gli *Annali di Livorno* che dovevano arrivare al 1840, ma non li condusse oltre il 1737; ammiccissimo di Guerrazzi cui ispirò l'elogio di Cosimo Del Fante (v. 19 mar. 30.)
- 12. s. Emanati a Como e a Sondrio proclami di Radetzky ordinanti che « sia tolta ogni comunicazione fra la Lombardia ed il Canton Ticino e che nessuno possa varcare il confine tra l'uno e l'altro stato. »
- Proclama ammonitore in Milano del generale Giulay, riprendente il comando militare per la Lombardia, dopo breve permesso. Ordini rigorosi alle sentinelle, i cui corpi di guardia saranno d'ora innanzi chiusi da cancellate; ed ordini rigorosi alle pattuglie.
- Obbligo di chiusura in Milano e Corpi Santi alle 10 pom. per alberghi, osterie, caffè, offellerie e simili, salvo speciali concessioni, da richiedersi, per quegli esercizi che siano frequentati dagli ii. rr. ufficiali.
- Sono prolungate fino a nuovo avviso le ferie dell'università di Pavia, con obbligo per gli studenti non aventi quivi il loro domicilio legale, di recarsi immediatamente ai loro paesi.
- Ordine del giorno da Verona del feldmaresciallo Radetzky alla « seconda armata » annunziate 5 zecchini e 10 rispettivamente largiti d'ordine dell'imperatore ai soldati lievemente o gravemente feriti il 6 febbraio a Milano.
- Indirizzo a Radetzky della congregazione provinciale di Padova (Finì, de Lazara, Zaborra, Gianelli) per i fatti di Milano.
- 13. D. In Genova nell'aula magna dell'università, solenne commemorazione di Vincenzo Gioberti, presieduta da Terenzio Mamiani, con orazione pronunziata dall'Esule Achille Mauri.
- Sovrana risoluzione, datata da Vienna, sequestrante le sostanze mobili e immobili di tutti i profughi politici del Regno Lombardo-Veneto (c. 18.)
- Indirizzo al feldmaresciallo Radetzky del municipio di Venezia (Correr, Venier, Bembo, Sailer, Gaspari) e della congregazione provinciale (D'Altan, Angeli, Scarella, Nani-Mocenigo) per protesta contro i fatti di Milano.
- Pastorale dell'arcivescovo di Milano ai suoi diocesani per deplorare i fatti del 6.
- Severa notificazione del comandante austriaco in Ferrara, nob. di Robn, contro le iscrizioni sovversive sui muri: il comando austriaco ordina che i proprietari delle case provvedano senza indugio al cancellamento sotto pena di 50 scudi romani di multa, e, in caso di recidiva, tre mesi di carcere.
- A Modena al teatro notansi più di un centinaio di bolognesi, convenuti con intendimenti politici.
- In Urbino la polizia intercetta lettere, provenienti da Valenza, Piemonte, 3, informanti sull'imminente movimento rivoluzionario.
- Arriva a Napoli il re di Baviera.
- 11. I. Per partecipazione al moto del 6 appiccati in Milano Saporiti Girolamo, di anni 26, di Lonate Cepino (Como) lavorante pettinatoio in Milano; e Siro Taddei di anni 27, di Palmengo (Canton

Ticino) lattaino in Milano, nella cui bottega di lattaino furono trovati nascosti due fucili, che erano di soldati austriaci feriti che egli aveva ricoverati ed assistiti (c. 8 e 10.)

— Indirizzo a Radetzky del municipio di Verona (Conati, Nicheola, Morando Rizzoni, Polfranceschi, Radice) contro i fatti di Milano.

Indirizzo del municipio di Padova (De Zigno, Bertucci, Brisighella, Ferri)

— Nella notte sopra oggi terremoto a Cosenza.

**15. ma.** Prima corsa di prova sulla ferrovia Torino-Savigliano; il viaggio di ritorno compiesi in 22 minuti.

— Circolare della Congregazione provinciale di Verona (Jordis, B. di Canossa, conte Gazola, conte Luigi Miniscalchi, co. Gius. Bagatta, dott. Cesare Bernasconi, co. Carlo Pellegrini, nob. G. B. Fumanelli) di protesta ed indignazione per i fatti di Milano, con analogo indirizzo al feldmaresciallo Radetzky.

— Parte da Venezia per Verona una commissione della città e provincia (conte Altan, conte Correr, podestà, conte Nani Mocenigo e nobile Angeli, nobile Venier, conte Bembo e Sailer) per preparare il feldmaresciallo Radetzky a presentare all'imperatore un indirizzo di indignazione per i fatti di Milano.

— Indirizzo dei deputati provinciali di Verona (Canossa, Gazola, Miniscalchi, Bagatta, Bernasconi, Pellegrini, Fumanelli) al feldmaresciallo Radetzky per indignazione e protesta contro gli ultimi avvenimenti.

— Una notificazione dell'i. r. comando di città e fortezza in Verona reca un elenco di 19 condannati civili dal giudizio militare nel decoro trimestre, fra quali Anna Colzera, di Visonova, di anni 22, a 25 colpi di verghe per espressioni insultanti alti funzionari militari e la nazione tedesca; Pietro Guiso di Campofontana per discorsi sovversivi, 40 colpi di bastone; Francesco Tarnignoni, milanese, residente a Verona, per dimostrazioni antipolitiche e discorsi sovversivi a 3 mesi di arresto con due digiuni per settimana; Placido Saverio, per possesso di un componimento sovversivo, a 6 settimane di arresto in ferri.

— In Modena il marchese Francesco Sauli presenta al duca le proprie credenziali di ministro sardo.

— Trattato di commercio sottoscritto in Firenze fra la Francia e la Toscana.

... È istituito un nuovo servizio periodico settimanale di piroscafi francesi da Marsiglia a Savona toccando Nizza.

... Proibito nel Regno di Napoli il giornale *il Mediterraneo* di Genova, per rimonstranze fatte dal ministro di Francia, Barrot.

**16. me.** Dichiarazione da Londra di Cesare

Agostini, pubblicata nel *Daily News* per dire che egli non ha mai firmato il proclama agl'italiani di Mazzini, Saffi, Quadrio (sul quale figurava anche la sua firma) e che « non è stato tampoco consultato intorno a tal soggetto. Se fossi stato consultato e se avessi creduto di dare la sanzione del mio nome a quel proclama, non sarei restato in Inghilterra; avrei conformata la mia condotta alle mie parole, dividendone coi miei compatrioti i rischi e le conseguenze. »

— In Vienna il cancelliere austriaco, conte di Buol, esprime ringraziamenti al ministro sardo, Revel, e profferte di buon vicinato pel contegno corretto tenuto dal governo sardo di fronte all'agitazione mazziniana.

— Notificazione del gen. Giulay, conforme a risoluzione imperiale, ordina lo sfratto dalla Lombardia di tutti i ticinesi ivi dimoranti, da compiersi entro tre giorni dalla pubblicazione della presente per i possidenti ed esercenti, e dentro 24 ore per tutti gli altri.

— Divieto in Milano ai suonatori ambulanti di suonare per le vie dopo l' Ave Maria della sera.

**17. g.** A Londra ai Comuni discussione della proposta Kinnaird perchè sia ottenuta la liberazione in Toscana dei coniugi Madiati (c. 11 e 15 mar.)

— In Torino il nuovo incaricato di Francia, Aimé d'Aquin, presenta al re Vittorio Emanuele la lettera con la quale Napoleone III gli partecipa il proprio matrimonio con la contessa Eugenia di Teba, celebrato in Parigi il 29-30 gennaio.

— Dopo la nota 5 gem. del cancelliere austriaco, avendo il governo sardo espresso il proprio rammarico per il linguaggio di parte della stampa verso l'Austria ed avendo il ministro dell'interno fatto stampare nella *Gazzetta Piemontese* una nota deplorante in genere tali interpellanze; ma insistendo l'Austria nel volere in eventualità di eccessi speciali riprovazioni solenni, il ministro degli esteri, Da Formida, scrive al ministro sardo a Vienna perchè l'Austria mandi ad esso una nota ufficiale redatta in termini convenevoli (c. 25 febb.)

— Arriva a Genova sulla fregata inglese *Retribution*, destinata a sericoltori di Torino una scatola di seme *Bombyx Cynthia*, filigello che si nutre delle foglie del ricino comune, spedito da Calcutta, raccolto a Bogurak, Bengal, il 25 ott. 52; ma aperta la scatola il seme è trovato schiuso e non utilizzabile.

— Per la condotta tenuta in Milano il 6 febbraio sono insigniti della croce del merito i sergenti Francesco Bernerth, Giuseppe Cipriani, Ignazio Domunsky, caporali Francesco Negrinotti e Costa, gregario Carlo Ronzani.

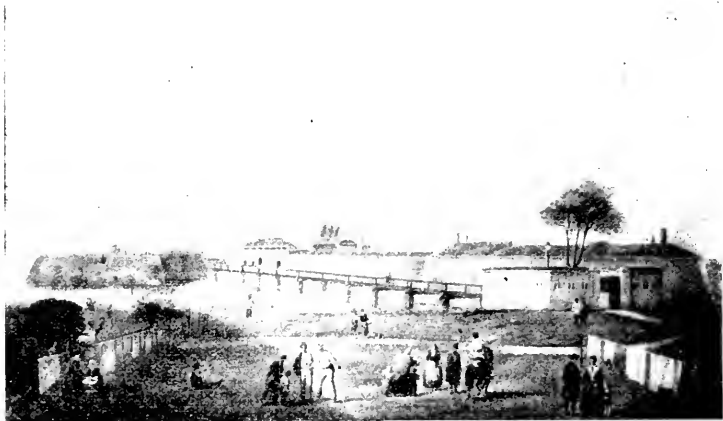
— In Ferrara il consiglio di guerra riunito in Cittadella, condanna Succi Giacomo di anni 48, Franchi Bonomi Andrea di anni 49, Malacutti Domenico, dottore di Saletta di anni 26, Luigi Parmeggiani di anni 46, De Luca Aristide di anni 27, Patresceri Giovanni di anni 30, Gandini Francesco di anni 32, Ungarelli Gaetano di anni 22, studente; Mazza Camillo, libraio, di Bologna, di anni 22; Barlaam Vincenzo di anni 44, alla pena di morte con la forca, per alto tradimento; Battara Stefano, di Francolino, di anni 32, a 45 anni di lavori forzati in ferri; De Giulì Gaetano, di anni

autorità svizzere di tutte le armi accumulate nello stesso Cantone; messa in accusa di tutti i ticinesi che parteciparono all'attentato di Milano; garanzie sufficienti per impedire il ripetersi di tali violazioni delle relazioni internazionali (c. 19.)

— Incendio a Ciampieri nel castello, nella residenza dell'intendente.

— Nella *Gazzetta del Popolo* di Torino protesta di Pietro Maestri emigrato, contro la sua espulsione dallo stato sardo.

... Aurelio Bianchi-Giovini in Torino pubblica *Poposcolo il 6 febbraio a Milano*,



LA CITTADELLA DI FERRARA NEL 1853.

(Dipinto sincrono del pittore Chittà; fotografia gentilmente comunicata dal prof. Giuseppe Agnelli, bibliotecario comunale in Ferrara.)

4), per diffusione di stampe rivoluzionarie a due anni di carcere (c. 15 e 16 marzo.)

— Muore in Torino l'emigrato veneto Giorgio Bua, contrammiraglio di Venezia nel 48-49.

18. c. Il sarto ungherese Giovanni Lebeny, verso le 12 1/2 pom. sui bastioni di porta Carinzia, in Vienna, vibra un colpo di coltello all'occipite all'imperatore e re Francesco Giuseppe, che rimane leggermente ferito. Il Lebeny è condannato a morte e giustiziato il 26.

— Nota dell'incaricato austriaco in Berna al consiglio federale svizzero: il tentativo di rivolta del 6 a Milano è stato provocato dall'estero, e segnatamente dai rifugiati italiani accorsi nel Canton Ticino; ciò obbliga l'Austria a chiudere la frontiera ticinese ed a chiedere alla Svizzera: l'espulsione dal Canton Ticino di tutti i rifugiati politici; sequestro da parte delle

una appello alla diplomazia europea.

— Il feldmaresciallo Radetzky emana da Verona la sovrana risoluzione del 13 pel sequestro dei beni dei profughi politici del Regno Lombardo-Veneto.

— È autorizzata da oggi una corsa giornaliera straordinaria alle 1 p. da Milano per Monza e Camerlata, con ritorno alle 3 p. Sono autorizzati a valersene anche i ticinesi per il loro più sollecito rimpatrio.

19. s. L'incaricato austriaco in Berna partecipa al governo svizzero la decretata espulsione di tutti i ticinesi dalla Lombardia (c. 22.)

— Sfrattati da Alessandria e coninati a Villafranca diciannove emigrati che, nella notte del 6, informati dei fatti di Milano, erano armati ed erano partiti, sostando pel maltempo in una cascina del deputato Farina, dove furono sorpresi da carabinieri



# DISPACCIO TELEGRAFICO.

---

*L'Ajutante Generale dell'Armata ed il Ministro dell'Interno  
A Sua Eccellenza il Signor Feldmaresciallo Comandante d'Armata  
e Governatore Generale Conte Radetzky,*

*A Sua Eccellenza il Signor Generale d'Artiglieria  
Comandante di Corpo e Comandante Militare Conte Gyulai,  
A Sua Eccellenza il Signor Luogotenente Conte Strasoldo.*

*Vienna, il 18 febbrajo 1853.*

Un esecrabile attentato fu or ora commesso sulla Sacra Persona di Sua Maestà. — Oggi alle ore dodici e mezzo meridiane Sua Maestà, mentre passeggiava sul bastione della Città vicino alla porta Carinzia, fu aggredito per di dietro da un assassino e ferito con un coltello da cucina nella regione della nuca. — La ferita secondo le dichiarazioni dei medici non è pericolosa. — L'assassino fu preso sul fatto dall'Ajutante di Campo che accompagnava Sua Maestà. — La Città e nella massima indignazione per questo attentato. — Tutte le classi ne dimostrano il più profondo corruccio. — La quiete non fu menomamente turbata.

---

*(Collezione del compianto G. B. Zitti, Lovere.)*

- nieri e cavalleria e rimandati in Alessandria.
- Il comando militare in Milano ordina che ogni quarta casa a scacco su ciascun lato di tutte le contrade debba avere da questa sera, fuori di una finestra del primo piano, una lanterna accesa costantemente dalle 6 pom. sino all'alba; in caso di disturbo della pubblica quiete debbono essere chiuse immediatamente le porte delle case, e nessuno deve rimanere nella strada, sotto pena d'arresto; dalle 6 pom. alle 7 ant. nessuno nè a piedi, nè in vettura, nè a cavallo potrà percorrere i bastioni (c. 19 mar.).
- Pastorale del patriarca di Venezia, monsignor Nutti, per un rendimento di grazie, la mattina del 26, in San Marco per lo scampato pericolo dell'imperatore.
- *Te Deum* nelle principali città del Lombardo-Veneto per la scampata vita dell'imperatore, promossi dal clero e dalle autorità locali.
- Rigorosa notificazione del comando austriaco in Ancona sull'alloggio dato ai forastieri nei borghi Pio e Mastai chiudendo la vigilanza sui passaporti col non varcare le porte della città.
20. *D.* Nota del governo federale svizzero all'incaricato d'affari austriaco per partecipargli l'invio nel Canton Ticino di un commissario federale e dell'adozione di misure conformi alla nota austriaca del 18.
- *Te Deum* a Verona, Rovigo, altrove.
21. *I.* Arriva a Lugano il commissario federale colonnello Bourgeois, alloggiando all'*hôtel* del Lago.
- A Faido (Canton Ticino) arrestati cinque redattori e addetti del giornale *il Patriota* clericale, e tradotti a Bellinzona, ponendosi i suggelli ai locali del giornale, che nell'ultimo suo numero invitava il popolo a radunarsi nelle assemblee ed avocare i suoi poteri. Sono perquisiti i domicili del Pavy, Cattaneo, del dott. Rottanzi, assenti, e in Bellinzona quello dell'avy. Gaetano Molo, pure assente (c. 28 mar. e 2 magg.).
- Arrivano a Nizza accompagnati da un carabiniere, e sostano all'albergo delle Dame, poi proseguono per Villafranca gli emigrati da espellersi Giuseppe Boselli di Cremona, Elena Luigi di Maderno, Andreotti Pietro di Brescia, Vivanti Anselmo di Mantova. Trovansi già a Villafranca il conte Marc'Antonio Borisi, l'ing. Pentarco Pizzi, l'ing. Giovanni Chiassi, Giovanni Souvent ed altri 14.
- *Te Deum* in duomo a Milano, e in molte altre città del Lombardo-Veneto.
- E' inflitta pubblica ammonizione in iscritto al redattore responsabile del *Crepuscolo* di Milano, Paolo Valentini « persistendo nella redazione di quel periodico in un contegno non conforme all'ordine legale dell'Impero Austriaco. »
- Fra il ministro delle finanze della Toscana ed i banchieri fratelli Rothschild di Parigi e Michelangelo Bastogi e figlio di Livorno concludonsi convenzioni pel nuovo ordinamento (con nuovo prestito di tre milioni di rendita, tre per cento, al 61-64) del debito pubblico toscano.
- Il granduca Leopoldo II conferisce la croce di cavaliere dell'ordine del merito di S. Giuseppe a Pietro Bastogi per la parte avuta nella conclusione del suddetto prestito toscano col barone Gustavo di Rothschild, ugualmente decorato.
- Neve sui monti circostanti a Palermo.
22. *ma.* Nota del Consiglio federale svizzero all'incaricato austriaco in Berna per informare che un commissario (colonnello Bourgeois) federale è stato mandato nel Canton Ticino per un'inchiesta in relazione alle querele formulate dall'Austria (c. 18; e 2 mar.).
- Lo stesso Consiglio Federale applicando gli articoli 1 e 2 della risoluzione dell'Assemblea Federale del 22 dic. 48, ordina al Commissario federale nel Canton Ticino che « tutti i rifugiati italiani che vi si trovassero, siano allontanati ed internati nella Svizzera; osservando i riguardi dovuti all'età, al sesso ed alla condizione delle persone; ordina il sequestro di depositi clandestini d'armi e munizioni, e l'espulsione dalla Svizzera dei rifugiati che si fossero compromessi. »
- Lettera di Mazzini (pubblicata a Torino nella *Voce della Libertà* di Brofferio) sul moto del 6 a Milano: « Sento tutta quanta la responsabilità che trascina con se l'ultimo proclama del Comitato Nazionale scritto da me... Chiedo agl'italiani pochi giorni d'indugio nei loro giudizi... Ho l'anima amara, ma di dolore, non di rimorso... » Con altra lettera odierna rivendica l'autenticità di un proclama rivoluzionario, di gennaio, di Kossuth agli ungheresi, ora ripudiato nei giornali inglesi dal Kossuth stesso.
- In tutte le parrocchiali di Venezia cerimonie di ringraziamento per lo scampato pericolo dell'imperatore.
- Muore in Nizza il generale in ritiro Rénaud de Falcon.
23. *me.* Una notificazione del gen. Giulay in Milano ricorda che « chi si permettesse di diffondere false notizie sarà sottoposto a giudizio militare » e punito a' sensi del proclama 10 marzo 49.
25. *e.* Il cancelliere austriaco co. Di Buol, rifiuta di mandare al governo sardo (c. 17) una nota ufficiale sugli eccessi della stampa, ma scrive che se si rinnoveranno richiamerà il proprio ministro.
26. *s. E'* appiccato a Vienna il sarlo ungherese Giovanni Libeny (n. a Csakvar 8 dic. 1831) autore dell'attentato del 18 contro l'imperatore Francesco Giuseppe.
- Il feldmaresciallo Radetzky ricevendo in Verona una deputazione di Brescia, recante un indirizzo di protesta contro i fatti del 6 febbraio e contro l'attentato





alla vita dell'imperatore, le dà risposta in iscritto, constatando la « festarda opposizione » dei Lombardi al legittimo governo, ed esprimendo la speranza che « approfittando di questa occasione, anche i Lombardi seguirebbero l'esempio dei Veneti e calcherebbero, pel loro proprio bene, la via dei doveri di una leale suditanza ».

27. *D.* Lettera di Aurelio Saffi pubblicata nella *Gazzetta del Popolo* di Torino del

di Modena, ambasciatori e personaggi specialmente delle provincie e stati italiani; con orazione del prof. don Luigi Speroni, milanese.

Manifesto da Vienna, diramato in tutto l'impero, a firma dell'arciduca Ferdinando Massimiliano per raccogliere offerte per l'erezione in Vienna di una chiesa votiva in ringraziamento a Dio per la accordata salvezza dell'ordine sociale facendo fallire i mi-fatti del 6 e 18 febbraio.



PRIGIONIERI POLITICI NELLA CELLA N. XII DEL CASTELLO DI MANTOVA

1. Tito Speri; 2. Fattori; 3. pittore Boldini; 4. Giacomelli;  
5. Lazzati; 6. ing. Montanari; 7. il carceriere Casati.

(Quadro dipinto dal Bol'vini, proprietà di Angelo Giacomelli, Treviso.)

5 marzo) per affermare la propria piena solidarietà con Mazzini nella firma del manifesto anteriore al 6 febbraio. « Non mutai giudizio e coscienza riguardo a quell'atto per le avversità che lo seguirono... La nostra questione spetta tutta quanta alla coscienza e alla virtù del popolo, il quale sa che la libertà e l'indipendenza d'Italia non potranno mai guadagnarsi con finzioni diplomatiche e beneplaciti di sovrani domestici o stranieri, ma sibbene con la perseveranza della lotta e l'audacia dei grandi sacrifici. »

— In Vienna, nella chiesa italiana, in via dei Minoriti, messa solenne di ringraziamento detta dal nunzio, monsignor Prelà, presenti l'arciduca Massimiliano, il duca

— Proclama della congregazione municipale di Verona ai cittadini perchè stiano « in guardia contro perlede insinuazioni (politiche) che porterebbero l'inevitabile conseguenza di trarre addosso all'intera città mali gravissimi. »

— All'Ateneo di Bassano Veneto l'ing. dott. Antonio Maineri legge una sua relazione sul rinvenimento da lui fatto della pietra litografica bassanese nei comuni di Pove e Roman, già riferita in comunicazione fatta all'Ateneo nel luglio 1852.

28. *I.* Volo arostatico dal Circo-Sales di Torino del pallone *L'Europa*, recante nella navicella l'arconauta Gotardi, il deputato Pietro Garda, il barone Galimberti figlio ed il signor Leotardi; partito il pallone

alle 4 pom. elevasi a circa 1500 metri; lascia cadere con paracadute un coniglio, che scende in piazza Castello; è portato dal vento da nord a sud, e verso le 5 p. scende ai Tetti di Barro, a circa 2 chilometri da Torino.

— Primo avvertimento in iscritto ad Annibale Cressoni editore responsabile del *Corriere del Lario* di Como per la sua « tendenza non conforme alle condizioni dell'impero d'Austria già da lungo tempo manifestata. »

— Pubblicasi in Mantova la sentenza del consiglio di guerra per la quale sono condannati a morte Ping. Attilio Mori di Mantova, di anni 43; don Ferdinando Bosio di anni 25, di Castiglione delle Stiviere; Omero Zanucchi, di Mantova di anni 30; nob. Carlo Montanari, di anni

di Selva di anni 30; ed 8 anni Donatelli Augusto, di Verona di anni 44; ed anni 5 Semezza Luigi di Castel S. Angelo, Lodi, di anni 31 (c. 3 marzo).

.... Il consiglio dell'Accademia di Belle Arti in Venezia commette allo scultore Ferneri Pescezione di un busto dell'imperatore da collocarsi nelle sale dell'Accademia a ricordare con iscrizione analoga la devozione degli accademici a protesta contro l'attentato del 18.

### MARZO.

1. *martedì*. Alla Camera dei Comuni a Londra lord Palmerston rispondendo ad interpellanze di lord Dudley Stuart dichiara che qualunque domanda da parte di potenze estere per l'allontanamento o



Co. C. MONTANARI.



TITO SPERI.



Don B. GRAZIOLI.

*Il ritratto di Montanari, da fotografia comunicata gentilmente da A. Luzio, il ritratto di Spери, da miniatura del tempo, gentilmente comunicata da Napoleone Brianzi; il ritratto di don Grazioli dal medaglione nel monumento ai martiri di Belfiore in Mantova.*

42 di Verona; dott. Antonio Lazzati, di anni 31 di Milano; ing. Alberto Cavalletto, di anni 39 di Padova; Cesconi Domenico, di anni 49 di Verona; Tito Spери, di anni 26 di Brescia; Nuvolari Giovanni, di Barbasso di anni 46; don Bartolomeo Grazioli, di Fontanella, di anni 47; Domenico Ferenelli, di Mantova di anni 28; Lisjade Pedroni di Gonzaga di anni 23; ing. Giovanni Malaman, di Venezia di anni 28; Luigi Dolci, di Verona di anni 46; Carlo Augusto Fattori, di Venezia di anni 33; Annibale Bisesti, di Verona di anni 45; Giovanni Vergani recte *Sirobyla*, incisore, di Strassnitz di anni 28; Carlo Marchi, di anni 52, maestro, di Poggio; Girolamo Calari, ingegnere, di anni 47 di Verona; Pietro Paolo Arvedi, di Verona di anni 45; Gyorfy Pietro, sergente ungherese di anni 25; Walla Luigi, sergente ungherese a 25 anni; Kiraly Giovanni, sottocapitale ungherese di anni 23; ad anni 18 di carcere in ferri Finzi Giuseppe, di Rivarolo di anni 36 e Pastro dott. Luigi,

l'espulsione dall'Inghilterra di rifugiati politici sarà formalmente respinta.

— Nota del Consiglio federale svizzero all'invitato sardo a Berna contro la concessione di passaporti fatto dal governo sardo ad emigrati politici diretti in Svizzera.

— Carlo A-Valle (*Fra Chicchibbio*) pubblica da oggi in Torino tri-settimanale il *Nuovo Fischiello* (c. 3 febb.).

— Enrico Del Pozzo, torinese, professore di chimica e fisica, scrive da Livorno alla *Gazzetta Piemontese* per rivendicare la priorità dell'invenzione di una nave palombatica elettrica capace di scendere sotto le acque del mare, e sollevare pesi superiori a 2000 tonnellate.

— È ampliato da oggi il servizio del Lloyd Austriaco di navigazione da Trieste; giornalmente con Venezia; due volte alla settimana con l'Istria e la Dalmazia; una volta con Fiume, la Croazia e l'Albania; settimanalmente con Ancona, la Puglia, scalo a Molfetta; la Sicilia, scalo a Messina, etc.

— Pei giornali esteri è sostituito da oggi in tutto l'impero austriaco al bollo fiscale ad unido, un bollo da applicarsi come francobollo postale.

— A Ferrara la polizia requisisce sparsi nelle vie cartelli rivoluzionari con le parole: *W Mazzini e Saffi; Dio, noi la Francia uniti; estirpate roviniamo le tirannie infami aquile a uniche.*

— Nelle carceri di Mantova sono sconsecrati i sacerdoti Bosio e Grazioli (c. 3.)

— Una notificazione del comando austriaco vieta rigorosamente in Ancona i raggruppamenti di persone dopo il tramonto del sole, segnalato dal tiro del cannone.

— Nuova inondazione del Tevere a Roma.

2. *no.* Nota del consiglio federale svizzero all'incaricato austriaco (c. 22) chiedente la revoca delle misure prese dall'Austria contro il Canton Ticino e contro i ticinesi e il ristabilimento dell'antico stato di cose; declinando la responsabilità di qualsiasi complicazione ulteriore (c. 15.)

3. *g.* Il console svizzero in Torino, con pubblico appello, apre pubblica sottoscrizione fra gli svizzeri residenti in Torino, per soccorrere i 6000 e più ticinesi che l'Austria ha espulsi dal Lombardo-Veneto.

— Dal castello di Mantova è rilasciato il co. Rinaldo Arrivabene (c. 17 *giug.* 52.)

— In Mantova nel vallo di Belliore, sono appiccati (c. 28 *febb.*) il nob. Carlo Montanari, Tito Sperti ed on. Bartolomeo Grazioli; avendo il feldmaresciallo Radetzky commutate le altre condanne di morte così: Cavalletto e Fernelli 16 anni di carcere in ferri; Mori e Lazzatti, 15; Bosio, Zanucchi, Gesconi, Nuvolari, Malaman, Marchi, 12; Pedroni, Dolci, Vergani, Caliarì, 10; Arvedi, Fattori e Bisesti, 5; Kyraly, 12; Gyorfy, 10; Walla 8 di lavori forzati in ferri pesanti.

— Solenne ingresso in Udine del nuovo arcivescovo, mons. Trevisanato (v. 27 *sett.* 52.)

... In Napoli è intimato lo sfratto entro le 24 ore alla contessa Wise Bonaparte Solms per condotta poco confacente ai costumi del paese.

— Muore in Torino certo Lavarina, proprietario, noto per le sue generose e modeste opere di beneficenza.

4. *c.* Alla Camera dei Lordi interpellanza di lord Lyndhurst sulle mene dei rifugiati politici contro stati stranieri amici dell'Inghilterra. Lord Aberdeen risponde augurando che nulla venga a turbare le buone relazioni dell'Inghilterra con gli Stati esteri; le leggi inglesi sono abbastanza severe per punire delitti simili, nè occorre proporre altre; e se in Inghilterra si tramassero cospirazioni il governo inglese procederebbe d'ufficio senza aspettare lagnanze dell'Austria.

— Il ministro degli esteri sardo, Da Bormida, scrive al conte di Revel a Torino (c. 25 *febb.*) di avere promesso di reprimere gli eccessi della stampa, ma nei limiti delle leggi sarde vigenti.

— Nota della *Gazetta Piemontese*, ufficiale, di Torino per smentire l'asserzione della *Patria* che il 1 sia stato tenuto un consiglio di ministri nel quale il ministro degli esteri abbia fatto presentare possibile qualche modificazione alla legge della stampa, in senso restrittivo.

... In Androcco, assistita da ostetrico, certa Maria Paola Marioni di anni 40, sgravasi in undecimo parto, di due gemelli maschi morti, uniti petto a petto costituenti un sol torace con quattro braccia, quattro piedi e due teste.

5. *s.* Copiosissime nevicate in Savoia.

— Dimesso dal castello di Mantova l'orologiaio Bianchi (c. 9 *nov.* 52.)

— In Siena il consiglio di prefettura giudicando in causa di associazione politica diretta a rovesciare il governo, condanna, per misura di precauzione, alla reclusione per 18 mesi nella fortezza da Basso in Firenze, dove sono detenuti, il conte Gi-



IL PADRE GAVAZZI ALL'ESTERO.  
(Dall' Illustrated London News, 1851;  
collez. Comandini, Milano.)



- rolano Spannocchi, Francesco Bernardi, Enrico Pontanelli; ed a 15 mesi Favvocato Cerretani, valutata, ma non compresa la detenzione sofferta; Giuseppe e G. B. fratelli Zighi, il primo dei quali detto *L'Acroba*, e altri quattro di bassa condizione a 15 mesi di detenzione nella casa correzionale; e a 18 mesi di domicilio coatto altri sei, fra' quali il dott. Carlo Carpellini, il dott. Carlo Landi, Edoardo Lodoli; alla stessa misura per 15 mesi altri nove, e per un anno altri otto, lasciando sospesa la procedura a carico di Lodovico Bizzarri, Carlo Crociani, contumaci, ed Alessandro Biancardi, detenuto ed ora inquisito pel fermamento del già delegato di governo Lorenzo Mori; rimettendosi altri 150, circa, imputati alla delegazione di governo per le misure che credesse convenienti.
- ... A Nuova York grande successo una prima predica politico-religiosa del bolognese emigrato italiano ed ex-barnabita padre Gavazzi (c. p. 312 e c. 4 e 6 giugno.)
6. D. Il padre Angelo Secchi nell'osservatorio del Collegio Romano scuopre alle 8<sup>1/2</sup> p. una bella e ben visibile cometa nella costellazione della Lepre.
- A Venezia, alla Fenice, in successo la prima della *Traviata*, opera di Verdi, che scrive subito al maestro Eman. Muzio: «Fiasco... la colpa è mia o dei cantanti?... Non so nulla... Il tempo giudicherà...»
7. L. A Londra, nella Camera dei lordi, lord Malmesbury chiede al co. Aberdeen primo lord della Tesoreria, se sia vero che Mazzini si sia imbarcato in un porto italiano su piroscalo inglese per Malta. Il ministro risponde di ignorare ciò.
- Notevole concentramento, ordinato dal Governo Federale svizzero, di profughi lombardi ed anche di ticinesi espulsi dal Lombardo-Veneto, per allontanarli dal Canton Ticino e dai cantoni di confine.
- Pio IX in Vaticano tiene concist. segreto, creando e pubblicando otto nuovi cardinali, fra' quali italiani, preti: mons. Michele Viale Prelà (n. Bastia 1799) nunzio a Vienna; mons. Giovanni Brunelli (n. Roma 1795) nunzio a Madrid; mons. Giusto Recanati, cappuccino, vescovo di Tripoli (n. Camerino 1789), e diaconi mons. Prospero Caterini (n. Onano 1795); mons. Vincenzo Santucci (n. Gorga 1796); mons. Domenico Savelli (n. Speloncato, Corsica, 1792); provvede poi a varie chiese.
- Col *Rigoletto* riprendonsi in Milano gli spettacoli alla Scala (c. 8 febb.)
8. ma. Protesta dell'esule Mauro Macchi contro la sua espulsione dal Piemonte.
- Muore in Sarzana monsignor Francesco Agnini, dal 1837 vescovo di Sarzana e Brugnato (n. Genova 25 sett. 1731.)
9. me. Nota del cancelliere austriaco conte di Buol, all'invitato austriaco a Torino per spiegare al governo sardo le ragioni onde il governo austriaco ha colpito di sequestro i beni dei profughi lombardi.
- Nota della *Gazzetta Piemontese*, ufficiale, sull'arresto ed espulsione dal Piemonte di emigrati che, diversi da quelli «buoni e di senso» abusino dell'ospitalità sarda «sia col prendere la posizione di nemico dichiarato dei principii costituzionali, sia col prender parte a concerti e tentativi che compromettano il governo nelle sue relazioni estere» mentre «al governo del re spetta la missione ed il diritto di guidare le cose nostre.»
- E' arrestato in Torino l'esule siciliano Francesco Crispi-Genova (c. 20.)
- Verdi da Venezia scrive al Mare direttore dell'orchestra della Fenice: «Non lo potendo io, ti prego di dire le cose più gentili ed amabili, a nome mio, ai professori d'orchestra per l'amore ed esattezza con cui eseguiranno questa povera *Traviata*. Per te, è inutile aggiungere parole. Tutti conoscon la tua grande abilità, e come suonatore e come direttore. Accetta dunque i miei sinceri ringraziamenti, e credimi il tuo aff. G. Verdi.»
- Sambio in Firenze delle Ratifiche del trattato di navigazione fra la Toscana e la Francia.
- Faciliti in Sernide Battarini Giuseppe Anselmo, Bertolotti Gius., Tosini Angelo per rapine in banda.
- Sottoscritto in Napoli trattato di commercio e navigazione fra il regno delle Due Sicilie e il granducato di Toscana.
10. g. Sospesa da oggi in Milano l'illuminazione con le lanterne (c. 19 febb.)
- Muore in Tolone esule il gen. Belluzzi, che nel 1848 comandò le truppe pontificie nel Veneto.
11. c. Altra nota (c. 6) del Consiglio federale svizzero all'invitato sardo a Berna sollicitante intorno agli accordi presi per non mandare da uno stato all'altro i fuorusciti politici.
- A Torino la Camera approva la tassa sulle vetture private, con voti 83 contro 30; poi approva con voti 100 contro 4 l'impianto di un telegrafo sottomarino fra la Spezia e la Sardegna (c. 2 febb.)
- Re Vittorio Emanuele nomina sovrintendente generale della lista civile il cav. Gio. Nigra, senatore, in surrogazione del m. sc. Stanislao Cordero di Pamparato.
- ... In Bologna, dove erasi recato presso la figlia Federiga, maritata dal 5 dic. 44 al marchese Gioacchino Pepoli, muore il principe Carlo Antonio di Hohenzollern Sigmaringen (n. 19 febb. 1785). La sua salma è trasportata a Sigmaringen.
- Muore in Milano Giovanni Astoli (n. Genova 18 apr. 1794) distinto matematico, professore nel collegio militare.
12. s. In Torino è appiccato certo Sismondi Antonio, gli anni 25, omicida. Distaccato poi dalla forca per seppellirlo, è trovato ancora vivo; e spirò solo dopo quattro ore.
- Su ciò oggi alla Camera viva discussione, sollevata da Deviry, che preferisce la ghi-

glottina e non vuole la pubblicità delle esecuzioni; Valerio, che vuole l'abolizione della pena di morte; Firini, Brofferio, che parlano pure in tale senso. Votasi un ordine del giorno, accettato dai guardi sigilli Boncompagni e invitando il ministero a

presentare una legge che corregga le attuali disposizioni del codice penale intorno alla pena di morte » (v. 8 aprile).

— Genova è illuminazione straordinaria stasera in Venezia, ordinata dal municipio, a festeggiare l'uscita in Vienna, in carrozza, dell'imperatore recat si alla cattedrale di Santo Stefano.

Nel processo per lesa maestà contro Guerrazzi e compagni davanti alla corte regia in Firenze il ministero pubblico termina la requisitoria, cominciata il 1°.

**13. D.** Re Vittorio Emanuele, coi principi di Piemonte, duca di Genova e di Carignano, ministri e senatori inaugura con treno speciale la strada ferrata da Torino a Savigliano, dove il vescovo, monsignor Nazari di Calabiana, legge omelia in lode del progresso e delle ferrovie. Il treno ha percorso i 52 chilometri in 88 minuti; con sosta di alcuni minuti a Carmagnola.

— In Torino il consiglio dei ministri delibera di richiamare da Vienna l'invitato sardo e di protestare con un *Memorandum* diretto alle potenze contro il sequestro austriaco sui beni degli emigrati lombardi (v. 14 apr.)

Nella notte sopra oggi evasi dalle carceri senatorie di Torino in modo misterioso, senza fratture, i rinomati malfattori Motiño, detto il Bersagliere (v. 7 apr.) contro il quale stava per cominciare il dibattimento; e Piana, contro il quale stava per essere pubblicata sentenza di condanna a 20 anni di lavori forzati. Sono arrestati quattro guardiani carcerari sospetti di complicità.

**14. L.** Il Senato in Torino a maggioranza di un voto respinge, a scrutinio segreto, la legge per riordinamento delle Camere di Commercio, i cui articoli erano stati tutti approvati per alzata e seduta.

In Firenze all'audienza del pubblico processo per lesa maestà il regio procuratore generale chiede per Guerrazzi l'ergastolo a vita; per Montazio, 11 anni e mesi 3; per Capecechi, anni 7 mesi 6; per Romanelli, anni 5 mesi 3; per Dami e Pantanelli la casa di forza per mesi 56; più per tutti la vigilanza *ad tempus*; per Petracchi, l'ergastolo a vita; per Gim-

balli, 56 mesi di reclusione nella casa dei lavori forzati in Volterra computata dal 18 luglio 49; per Piccini il carcere sofferto e sia dichiarato da oggi forestiero; per Agostini e Lottini abbandonata l'accusa (v. 16).

— Muore in Vienna il generale d'artiglieria bar. Giulio Giacomo Haynau (v. II, 1911) n. Kassel 14 settembre 1786; famoso per



Gio Ricordi  
# 304

GIOVANNI RICORDI  
primo editore di musica in Milano  
morto il 15 marzo 1853.

(Litografia Vassalli; collez. Comandini, Milano.)

le repressioni spietate delle rivoluzioni di Brescia e di Ungheria nel 49. Muore oggi stesso in Vienna l'arcivescovo Milde, e siccome Milde in tedesco vuol dire anche dolcezza, i viennesi dicono scherzando: « con Hayau è morta la dolcezza. »

**15. ma.** Nota dell'incaricato austriaco in Berna, conte Karnicki, al consiglio federale svizzero: l'Austria persiste nelle domande formulate (v. 18 febr.) specialmente sulla revoca dell'espulsione dei frati dal Canton Ticino, e sull'espulsione da questo di tutti i rifugiati politici; e solo dopo ciò saranno ristabilite le antiche relazioni (v. 21.)

— In Torino la Camera con voti 76 contro 45 adotta la legge sull'avanzamento nell'esercito, senza emendamenti, per evitare di rin-

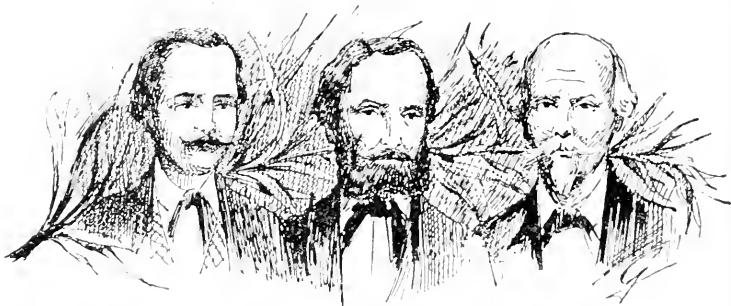
same dei ricorsi contro la censura degli impiegati.

— Furto sacrilego di due pissidi d'oro nella chiesa di Monterodon (Molise.)

... Esce a Lione un opuscolo di 56 pagine intitolato *Riflessioni sul matrimonio civile e sul matrimonio religioso in Francia e in Italia*, dedicato al co. di Cavour, scritto dall'avv. Sauzet, ex-presidente della Camera dei deputati di Francia.

— Muore in Milano Giovanni Ricordi (n. 1785) il primo editore di musica in Italia, fondatore il 18 gennaio 1808 in Milano della casa editrice musicale Ricordi.

**16. me.** Rapporto riservato da Londra del ministro sardo, D'Azeglio, al ministro Da Bormida a Torino sulle disposizioni benevole del ministro degli esteri inglese,



MALAGUTTI, PARMEGGIANI e SUCCI  
fucilati, per alto tradimento, in Ferrara il 16 marzo 1853.

(Ritratti gentilmente comunicati dal prof. Gius. Agnelli, bibliot. comm. di Ferrara.)

viarla al Senato, che già l'ha approvata.

— Da oggi il telegrafo elettrico in Torino è messo in corrispondenza diretta con Parigi, Londra, il Belgio e la Germania.

— Fucilati in Bologna ai prati di Caprara Giuseppe Vespignani e Paolo Mazucchelli per rapine e ferimento a danno di Luigi Galletti.

— In Ferrara è pubblicata la sentenza del 17 febbraio confermata dal feldmaresciallo Radetzky nella morte per Succi, Malagutti e Parmeggiani (v. 16) e commutata la morte in 12 anni di lavori forzati in terre pesanti per Franchi-Bonomi, Pareschi, Mazza, Barlaam, De Luca, Gandini, Ungarelli; e ridotta a De Giuli la pena ad un anno.

— I coniugi Madiai, il marito da Volterra e la moglie da Lucca, doverano rispettivamente detenuti, sono tradotti segretamente alla volta di Livorno, per ivi imbarcarsi il 18 per Marsiglia essendo stati graziati dal granduca (v. 17 febb.)

— Cessa in Roma e Stati pontifici la commissione straordinaria istituita per l'e-

lord Clarendon, verso il Piemonte.

— Il giornale *Italia e Popolo* di Genova afferma che di quattro corrispondenze inviategli da Torino, non ne ha ricevute che una, e che altre lettere gli pervennero evidentemente dissuggellate. La direzione generale delle poste dà querela al giornale per diffamazione.

— Arrestati in Arona gli emigrati Ottavio Nazari e Carlo Valenzani per essere tradotti a Villafranca.

— In Vienna l'imperatore riceve il principe di Castelcicala, maresciallo di campo napoletano, recante una lettera autografa di condoglianza e congratulazione del re Ferdinando II.

— Notificazione da Este annunziante fucilati per rapine in banda Bassi Luigi, Rossigalli Teodosio, Ballerini Giuseppe, Bortolotti Giuseppe, Tosini Angelo, Negrini Girolamo, Buganza Pietro, Bertazzoni Giacomo, Fava Vincenzo, Monzini Giuseppe, Testa Giovanni, Baruffi Giovanni e Paolo, Castellini Stefano.

— Pubblicasi in Mantova sentenza del consiglio di guerra per la quale sono condannati a morte con la forza Pietro Frattini di Legnago, scrittore di avvocato in Mantova, di anni 30, per alto tradimento, aggravato di correità nell'attentato di assassinio per mandato del commissario Rossi ed occultamento di armi; Francesco Rossetti, di Cascina Muzza, di anni 35, medico, per alto tradimento; e Tartarotti Francesco di Verona, di anni 36, maestro di posta, per alto tradimento a 4 anni di arresto in fortezza in ferri (v. 19.)

— Per giudizio statario impiccati in Milano Angelo Galimberti, Angelo Bissi e Pietro Colla imputati di avere combattuto nel moto del 6 febbraio.

— In Milano in santa Maria Segreta, chiudesi oggi il triduo, con esposizione dell'Angelo Custode, ordinato dal municipio in ringraziamento per la salvata esistenza dell'imperatore.

— Fucilazione in Ferrara alle 7 antimeridiane, fuori porta del Soccorso, di Malaguti Domenico, medico, Parmegiani Luigi, negoziante e Succi Giacomo, possidente (v. 15.)

— Nella causa di lesa maestà davanti alla corte regia in Firenze l'avvocato Panatoni comincia oggi la sua introduzione alle difese.

— In Pesaro fucilati Lodovico degli Esposti o Esposti, Giovanni Rosati, Pietro De Angelis, Ignazio Reggiani, Luigi Sissi, Alessandro Terenzi, imputati di delitti per spirito di parte commessi nel 49.

— Il re di Baviera sull'*Ercolano* arriva da Napoli a Palermo e scende in stretto incognito alla *Trinacria*.

— Terremoto ieri ed oggi a Serra Capriola.

**17. g.** Sequestro della *Maga* in Genova per offese a principi e governi esteri.

— Decreto ducale aggravante nei ducati estensi alcune misure di procedura penale contro i rei di lesa maestà, di offesa ai pubblici funzionari, di dimostrazioni rivoluzionarie e simili.

**18. v.** Chiude le sue sessioni in Roma la Consulta di finanza (v. 19 nov. 52.)

— Nella notte terremoto a Palermo; riattivasi l'eruzione dell'Etna.

**19. s.** Alla Camera a Torino viva discussione sulla arrendevolezza della censura teatrale per essere stato rappresantato per 14 sere in Torino il dramma *La birreria* da molti ritenuto immorale. Il ministro per l'interno, Di S. Martino, difende la condotta della censura, non essendo possibile volere nei teatri solo produzioni « non confacenti ai progressi dell'incivilimento. »

Quindi la Camera con voti 99 contro 6 approva il progetto di prosciugamento dello stagno di San Gavino in Sardegna.

— In Mantova nella valle di Belliore è appiccato Pietro Frattini (v. 16) essendo stata commutata dal feldmares. Radetzky la pena di morte a Fran. Rossetti in 15 anni di carcere in ferri in fortezza.

Dopo avvenuta l'esecuzione del Frattini, è pubblicato in Mantova proclama annunziante soppresso per « sovrana clemenza » il processo di alto tradimento, considerato che gl'individui maggior-

mente compromessi in esso come capi hanno già subita la meritata pena; che altri individui implicati ed attualmente sotto inquisizione hanno in maggior parte confessato con pentimento la loro colpa ed implorato grazia per se e per le loro famiglie, considerato formalmente che una ulteriore prosecuzione di questo processo minaccia di precipitare in gravi disgrazie ancora molte famiglie, a motivo del gran numero di coloro che furono sedotti. I prosciolti per questo atto di condono sono 57, e cioè Aleardi, Arrighi, Bacco, Bendoni, Bertani, Biasutti, Boldini, Boldrini, Bonfiglio, la Bonizzoni, Carta, Casella, Casnighi, Castellazzo, Cessi, Comelli, Cossovich, Daina, Dobelli, Fantolini, Fario, Ferraccini, Fiori, Fanciulli-Bariola, Frolo, Gaiter, Gerola, Ghinosi, Ghiroldi, Giacomelli, Gozzi, Graziani, Grimaldo, Loria,



PIETRO FRATTINI.

impiccato a Belliore il 19 marzo 1853.

(Dal medaglione sul monumento ai martiri di Belliore in Mantova.)



- Lucchini, Maggi, Meloncini, Mraz, Murari-Brà, Nale, Peri, Pesci, Pessina, Pezzarossa, Piermartini, Pigazzi, Rigo, Rossi-Peretti, Savoldi, Soldini, Soriana, Tassoni, Tibaldi, Tommasi, Tondini, Triulzi. Sono esclusi dal condono i progligi e i piquisti in contumacia; A erbi, Chiassi, Cavalli, Melagari, Vivanti, Trabucchi, Gridi Giuseppe, Fabbrici, Borella, Caroli, Benedetto, Gazzo, Fontebasso, Mora, De Luigi, Gerli, Porta, Guidici, Sacchi, Beretta, Martinuzzi, Rogna, Squintani, Basso, Ferrari, Saliprandi, Navolari Giuseppe, Angolini, Sacchi, Buzato, Pegolini, Binda, Borchetta, Giacometti (c. 2 die. 56). Annunziansi oggi stesso condannata dal 7 all'avy. Facioli (c. 7 die. 52) metà dei 12 anni di carcere; graziati interamente il dott. Quintavalle e il parroco Ottomelli; condannata dall'11 al librai Cosceni (c. 17 maggio) metà dei 12 anni di carcere (c. 2 dicembre 1876).
- Grande piena del Po; allarmi a Ferrara; la piena scema verso il 29.
  - Neve in Romagna.
  - ... Grande successo a Mosca i concerti di violino di Maria Serato, di Castelfranco veneto (c. 16 magg.).
  - 20. D. Napoleone III scrive all'esule lombardo co. Francesco Arese, compreso fra quelli i cui beni sono stati sequestrati: Appena il governo sardo invocherà come voi m'annunciate, la mia mediazione conciliante, esaminerò la cosa, siatene persuaso, ed desidero sincero di riuscire alla soluzione più favorevole al Piemonte.
  - Tradotti da Torino a Genova, quivi, con passaporto inglese, imbarcansi per Malta gli emigrati politici espulsi conte Pellatis, avv. Francesco Crispi-Genova, Gattai, Trenti, Fortunati e Bonatti.
  - A Milano a sera illuminazione straordinaria, ordinata dal municipio, alla Scala, per festeggiare l'annistia del 19.
  - In Firenze, fra le 12 e le 3 p. furto in Duomo di gioielli alla Madonna della Concezione per valore di circa 7000 lire; ma gran parte degli oggetti rubati sono poi trovati il 21 depositi sui gradini di un confessionale.
  - 21. I. Il consiglio federale svizzero risponde alla nota austriaca (c. 15), che il Canton Ticino non merita l'accusa di avere favorito il tentativo di Milano; enumera le misure prese per mantenere le relazioni internazionali fra esso Cantone e gli stati vicini; insiste per la revoca dello stato attuale di cose contrario ai diritti internazionali, il cui prolungarsi aggraverebbe la presente rottura (c. 13 apr.)
  - Festose accoglienze a Chiasso al ticinese Giovanni Soldini reduce dalle carceri di Mantova amnistiato (c. 17 apr.)
  - Parte da Torino per Vienna col *memorandum* da presentare all'Austria, il ministro sardo co. Adriano di Revel (c. 13 marzo e 12 apr.)

A Roma in un'osteria vicino a Fontana di Trevi baruffa tra soldati pontifici e francesi; e ferito mortalmente un cacciatore romano da un francese.

23. *me.* Tentativo di sommossa in Lugano contro il governo liberale ticinese per parte di elementi retrogradi, rinforzati da molti ticinesi espulsi dalla Lombardia. Arrestato fra altri, come sobillatore, il curato di Bre.

- Per ragioni di rito sono rinviati al 13 aprile le cerimonie funebri per l'anniversario della battaglia di Novara.

- La *Gazzetta di Venezia* togliendola dalla *Gazzetta Universale d'Augusta* pubblica tutta una diceria, a carico del conte Enrico Martini di Crema, esule a Torino e deputato, per un simulato prestito di oltre 300 mila franchi che sarebbe stato fatto al conte da un addetto della legazione inglese, per simulare a favore di questo titoli di credito da vantare sulla sostanza del Martini colpita nel regno Lombardo-Veneto da sequestro.

- Neve in Romagna.

- Muore in Crema Pietro Foglia, maggiore a riposo, arruolatosi nel 1805 nei Veliti Reali, distintosi nel 1806-1808 in Dalmazia ed Albania, ferito in Italia nel 1809, poi distintosi in Russia, 1812, e in Italia 1813-14; passato come capitano sotto l'Austria, messo a riposo nel 1835.

24. *g.* Per sospetto politico arrestato in Faenza Enrico Novelli.

- Muore in Verona Domenico Foroni (n. Valleggio sul Mincio 9 luglio 1796) di famiglia di organisti da quattro generazioni; maestro compositore eccellente, padre dei pianisti Antonietta e Giacomo.



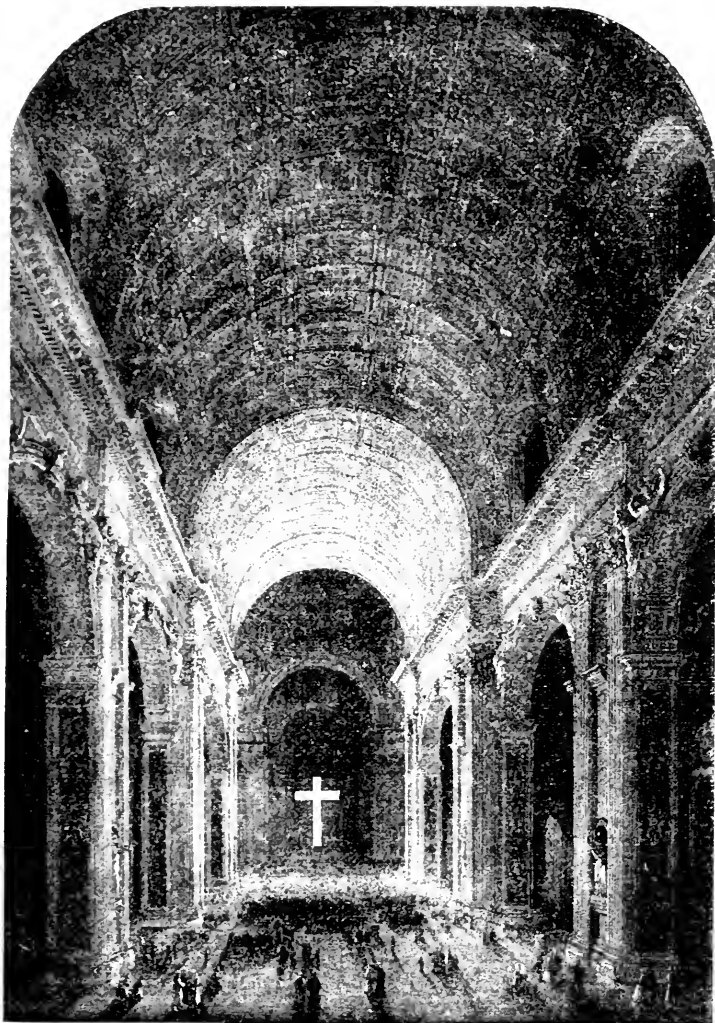
Dom. Foroni.

26. *s.* Dopo ventitre anni di assenza producsi a circo Sales, in Torino, la rinomata e numerosa compagnia equestre diretta dal romano Alessandro Guerra (c. p. 1141, 1).

- Salpa di buon mattino da Genova per Villafranca e Nizza (c. 27) la real corvetta sarda *S. Giovanni* con a bordo numerosi emigrati politici, sfrattati dal Piemonte e che, non avendo potuto ottenere passaporti per paesi d'Europa, vengono a spese del governo sardo trasportati in America.

- E' ripristinato per le chiese in Milano il suono delle campane per le funzioni ecclesiastiche, vietato l'8 febbraio.

27. *D.* (d'asqua) Nota del Consiglio federale svizzero all'inviato austriaco a Berna, contenente recriminazioni contro il governo sardo che ha munito di passaporto per la Svizzera varii rifugiati politici



LA CROCE DI FUOCO IN S. PIETRO, A ROMA, NEL GIOVEDÌ SANTO.

*(Incisione del tempo; collez. Comandini, Milano.)*

dicendo che le incolpazioni fatte dall'Austria al Canton Ticino sono infondate, ma « così non si può affermare d'un paese vicino » (Fiemonte.)

- Da Villafranca arriva a Nizza la corvetta sarda *San Giovanni* destinata a recare a Nuova York gli emigrati politici espulsi dagli Stati Sardi; ne ha 66 a bordo; altri 26 si attendono da Villafranca. Altri 6 giovani italiani, non espulsi, hanno ottenuto di imbarcarsi. Il governo somministra il vitto, e lire 70 all'atto dello sbarco; coloro che si assoggetteranno all'ordinario dei marinai, riceveranno il risparmio in danaro a destinazione (v. 26.)
- Dicerie nel popolino a Genova, a Torino, a Roma, a Napoli per Furto, atteso per oggi alle 6 pom., della Terra con la Cometa che osservasi da più sere.
- Attenuate in Milano le misure di rigore pel passaggio alle porte (v. 8 feb.)
- Per le solennità di settimana santa e odierne presenti in Roma 35 484 forastieri, cioè 3168 più dell'anno scorso.
- Dal 22 ad oggi a Palermo e paesi circconvicini numerosissimi arresti per sospetto politico, in seguito all'uccisione misteriosa di un soldato svizzero trovato pugnalato con un coltello recante un cartello con la scritta: *vendetta di Mazzini* (v. 31, e 1 apr.)
- 28. *l.* La *Presse* di Parigi ha un articolo anti-austriaco, nel quale dice: « L'Austria è in Italia un potere rivoluzionario nel più detestabile senso della parola... L'Italia afferterà tutte le occasioni di vendicarsi dei suoi oppressori, e di riconquistare l'indipendenza. »
- Nexica in Romagna.
- ... Il *Patriotta* di Faido riprende le pubblicazioni (v. 21 feb.)
- 29. *ma.* Acre articolo del *Messaggiere di Modena* contro la *Storia dei Ducati Estensi dal 1815 al 1850* di Nicomede Bianchi e contro le recensioni pubblicate in Torino nel *Parlamento* del 18 e 23 corr.
- Maire in Bologna il dott. Gioacchino Barilli distinto professore di patologia nell'università.
- 30. *me.* Il ministro d'Austria a Torino co. Appony con nota odierna chiede al ministro degli esteri sardo, gen. Da Bormida, l'estradizione del cappellaio Ferdinando Zamperini di Milano e dell'orelice Angelo Bianconi di Pavia, compromessi nei fatti del 6 febbraio (v. 3 maggio.)
- Da oggi è di nuovo libero in Milano l'accesso ai bastioni dalle 5 ant. alle 8 p.



Gioac. Barilli.

Annunziansi fucilati in Este per rapine o grassazioni in banda Xodo Luigi, Barzon Domenico, Gabbarorre Giuseppe, Galvan Pasquale, De Zuani Francesco, Miola Giovanni, Lizzi Giovanni, Marzutti Quinto, Santaterza Domenico, Pasqualin G. B., Bajon Luigi e Azzi Luigi.

- Rescritto pontificio autorizzante l'attivazione di barche pescareccie per la pesca in mare, montate da soli comacchiesi, per ovviare la concorrenza dei chiojgiotti; e l'attivazione, in apposito ospizio, della lavorazione delle stuoie di brulli de la paludi.

31. *g.* Il maggiore di stato maggiore, conte Agostino Luigi Pettiti di Roreto, deputato, è incaricato delle funzioni di primo ufficiale (secretario generale) nel ministero di guerra in Torino, in sostituzione del colonnello Leopoldo Valfrè di Bonzo destinato al comando del reggimento artiglieria da campagna.

Cessano le pubblicazioni in Torino la *Patria* di pura destra, e l'*Eco delle Provincie*, mazziniano.

- Nella notte sopra oggi il corriere di Novara per Torino è aggredito da malfattori e derubato di danaro, presso Cigliana. E' pure aggredita la diligenza di Vercelli.

- Annunziansi concluso nuovo prestito per otto milioni di scudi (lire italiane 42 milioni. 560 mila) fra lo Stato Pontificio e la casa Rothschild, al 4 per 100 contro lo sborso effettivo del 70 per cento.

- In Palermo la Commissione militare condanna a morte un giovine Castiglia, di anni 23, ed altri arrestati per l'ultimo tentativo di rivoluzione (v. 28, e 1 apr.)

... Giulio di Breal pubblica a Parigi (ed. Plon) un severo studio contro Mazzini intitolato: *Mazzini jugé par soi et par les siens*

## APRILE.

1. *venerdì.* Da oggi in Torino la *Gazzetta Piemontese* incomincia a pubblicare i dispacci elettrici direttamente trasmessi da Parigi con le notizie più importanti di Francia, Inghilterra, Belgio, Spagna, Germania, etc.

- Trattato postale fra la Francia e gli Stati Pontifici.

- Annunziansi in Palermo la grazia della vita fatta da re Ferdinando II a G. B. Castiglia (specialmente per intercessione del re di Baviera al quale ha ricorso in Palermo la famiglia del Castiglia) a Francesco e Stefano Levantino ed a Girolamo Romano, condannati per detenzione di armi vietate, e coinvolti in Palermo in cospirazione contro la sicurezza dello Stato (v. 28 marzo.)

2. *s.* In Torino la Camera con voti 70 contro 33 approva la legge per la repressione della tratta dei negri.



- Piene dei fiumi nel Veneto pel disgelo e per le piogge.
- Pio IX recasi a S. Giovanni in Laterano a benedire i ceri *Agnus Dei* per la domenica in *Albis*, cerimonia che il papa fa nel primo anno di pontificato, poi ogni sette anni.
- Luminaria in Palermo per le grazie fatte dal re al Castiglia e compagni. L'illuminazione ripetesì domani sera in via Argentina, dove abita il Castiglia.
- Settantottenne muore in Napoli Francesco Pignatelli Strangoli (n. 2 febb. 1775) generale napoleonico, murrattiano, patriotta e scrittore storico, comandante per breve tempo il 1818 la guardia nazionale di Napoli e nel 48-49 pari del regno.



Franc. Pignatelli.

- 3. D. Da ieri ad oggi frana di circa un miglio quadrato in parrocchia di Sparvo (Castiglione, Bologna).
- A Roma questa sera incendiasi sul pendio occidentale del Pincio la grande girandola non potuta incendiare la sera del lunedì di Pasqua causa il cattivo tempo.
- 4. I. In Torino stipulasi convenzione fra il ministro dei lavori pubblici ed i rappresentanti di San Pier d'Arena per concessione di una ferrovia da San Pier d'Arena al porto di Genova (v. 8 giug.).
- Risoluzione imperiale riammette negli i. r. stati austriaci alcuni esuli veneti revocando a loro riguardo la misura del sequestro dei beni (v. 7 magg e 19 giug.).
- Auspici delle dame veneziane, promotrice la contessa Alba Balbi, in Venezia nella chiesa di Santa Maria della Salute solenne funzione per la conservazione della vita dell'imperatore.
- ... In Milano il cav. Enrico Mylius dona all'Accademia di Belle Arti rendita di lire 800 annue per un premio annuo erogato alternativamente alla pittura ad olio di paesaggio storico, di genere e di animali, cominciando dal 1854 (v. 2 sett. 52.)
- 5. ma. Dalle carceri di Mendrisio sono tradotti a Lugano Bernardo Bernasconi e suo padre Paolo condannati a morte, Senatore Reali condannato ai ferri in vita; Guglielmo Matti, condannato a 5 anni di carcere, tutti per l'assassinio dell'Avv. e consigliere nazionale Benigno Soldini di Chiasso (v. 18 maggio 52; e 5 e 12 maggio.)
- Convenzione fra il governo sardo e la compagnia transatlantica (v. 4 ottobre 52) per viaggi marittimi da Genova alle Due Americhe, con sovvenzione governativa di L. 22 000 per ogni viaggio di andata e

- ritorno per Nuova York e di L. 30 000 per ogni viaggio di andata e ritorno pel Brasile, per 15 anni, c con gli oneri del servizio postale di pieghi e pacchi governativi (v. 1 giugno.)
- Auspice il conte di Benevello è sottoscritto in Torino (rogito Turvano) lo statuto fondamentale per l'istituzione del giardino d'inverno, proposto dal signor Valton, designato direttore (v. p. 321.)
- In Milano alle 10 ant. gran parata delle truppe austriache, schierate da Piazza del Duomo, per Campo Santo, Corsia del Duomo e via fino al dazio di porta Orientale, al comando dei tenente maresciallo conte Strassoldo: il comandante della Lombardia, gen. conte Giulay, distribuisce le medaglie conferite dall'imperatore ai soldati distinti nel trabambò del 6 febbraio; in onore dei quali (37) segue alle 2 in Castello gran pranzo militare.
- Proibito in Toscana il giornale *il Parlamento* di Torino.
- Annibale de Gasparis scuopre dalla specola di Napoli nella costellazione del Leone il nuovo piccolissimo pianeta *Temi*, distante dal sole 3.17.
- 6. me. Un reale decreto affida ai padri delle scuole pie il reale collegio di Avellino con le rendite annue di ducati 10 217.
- 7. g. Nota del presidente dei ministri austriaci De Buol, al ministro austriaco a Torino, sulla questione dei sequestri dei beni dei profughi lombardi per quali la naturalizzazione in sudditi sardi non può distruggere i loro precedenti (v. 9 mar. e 14 aprile.)
- Da Trieste arriva a Venezia sul *Scermöve* l'arciduca Massimiliano.
- Contratto stipulato in Roma fra il governo pontificio ed il banchiere Rothschild per prestito di scudi romani 4 820 370 pari a fr. 26 030 000.
- Muore in Venezia ad 82 anni il conte Leonardo Manin (n. 1 marzo 1771) consigliere intimo, gran dignitario del regno Lombardo-Veneto, nipote dell'ultimo doge Lodovico Manin, e molto studioso della storia di Venezia illustrata in numerose monografie.
- 8. v. In Torino la Commissione della r. Accademia medico-chirurgica per riferire, secondo richiesta del guardasigilli (v. 12 marzo) sui modi di esecuzione della pena di morte si pronunzia questa sera così, presenti 26 su 37 membri: per la decapitazione 14, per la strangolazione 11, astenuti 1.
- Muore in Venezia il cav. Giovanni d'Errico, console generale delle Due Sicilie, capo della missione siciliana a Costantinopoli, poi cons. gen. ad Algeri per dieci anni, a Milano per cinque mesi, a Venezia da due anni e mezzo.
- 9. s. Severo articolo del *Journal des Débats* contro il decreto austriaco di sequestro dei beni degli emigrati lombardi.

- In Trieste allo Squero S. Marco varo solenne del nuovo piroscafo del Lloyd austriaco, n. 47, *Roma*, della forza di 120 cavalli e della portata di 500 tonnellate; disegnato da Felice Polli e G. B. Tonello.
- Fucilati in Bologna Conti Domenico detto Ghiretto, facchino di anni 33; Zani Valentino, canepino di anni 38; Borghi Raffaele detto Fufagnino e Filippaia di anni 22, lavandaio, condannati con Sandoni Domenico (morto il 30 novembre in carcere) dalla Sacra Consulta per gli omicidi di Antonio Baraldi e di Luigi Tassinari nel settembre 1848.
- Diramato da Roma, stampato clandestinamente, un programma di una nuova segreta Associazione Nazionale (detta popolarmente dei *fusionisti*) in dissenso coi mazziniani; i quali poi diffondono proteste contrarie.
- Terremoto alle 1  $\frac{3}{4}$  pom. a Napoli, Caserta, Nola, Foggia, Salerno, Avellino, Campagna.
- 10. D.** In Torino il re Vittorio Emanuele riceve in solenne udienza (v. *10 febb.*) il duca di Guiche che gli presenta le credenziali come inviato straordinario e ministro plenipotenziario dell'imperatore dei francesi.
- A Cagliari nella caserma dei cavalleggieri a porta San Pancrazio, pel crollo del pavimento sono feriti alcuni soldati e sepolti ed uccisi 17 cavalli degli ufficiali.
- In Napoli, inaugurata con gran pompa religiosa la nuova casa di asilo, di Santa Maria Maddalena ai Cristallini, per le vittime della seduzione.
- 11. I.** Sono ripresi i corsi nell'università di Pavia (v. *12 febb.*)
- Da Verona arriva a Venezia il feldmaresciallo Radetzky, accompagnato dal capo dello stato maggiore, tenente maresciallo di Benedeck e dall'aiutante generale colonnello Staeger.
- 12. ma.** Il cav. Adriano di Revel è richiamato in congedo dalla legazione sarda in Vienna (v. *21 marzo*; e *14 e 16.*)
- Il feldmaresciallo Radetzky recasi da Venezia a Treviso a pranzo presso l'arciduca Carlo Ferdinando, comandante il VI corpo d'armata.
- Notevole un'epidemia di *barbone* in un procoio di bufale, immune da sette anni, a Maccarese; su 140 bufali dal 25 marzo, in diciotto giorni ne sono morti 539.
- 13. me.** Nota dell'incarico austriaco in Berna al consiglio federale svizzero (v. *21 marzo*) per reclamare assicurazioni positive che nessun rifugiato politico non sarà più tollerato nel Ticino e nei Grigioni; che nessuno di essi, che abusi del diritto di asilo partecipando a mene anti-austriache, sarà più tollerato sul suolo elvetico, su richiesta fatta in via diplomatica (v. *4 maggio.*)
- Liberato il 19 marzo dal carcere di Mantova è riarrestato in Milano Giovanni Battista Carta o tradotto in castello (v. *7 settembre.*)
- In Venezia il feldmaresciallo Radetzky passa in rivista in Piazza S. Marco le truppe accompagnate dagli arciduchi Massimiliano e Carlo Ferdinando. Riceve poi le autorità, visita l'ospedale civile, l'istituto Canal per le fanciulle; il monumento di Tiziano ai Frari. Dice al delegato provinciale che « la maggiore consolazione sua è il contegno leale e devoto di questa provincia. »
- 14. g.** Dispaccio del ministro degli esteri sardo, generale Da Bormida, al ministro sardo a Vienna, cav. Revel, per respingere (v. *7*) le insinuazioni del conte De Buol circa gli apprezzamenti ed il contegno del governo sardo di fronte agli emigrati (v. *16*). Il cav. Revel, presenta alla cancelleria austriaca protesta contro il sequestro dei beni dei profughi lombardi divenuti sudditi sardi.
- ... In Torino, a favore dell'emigrazione, è pubblicato *Popuscolo Rimebranze di Mantova dal 1848 al 1852.*
- Il feldmaresciallo Radetzky riparte da Venezia per Verona.
- B. Saldini annunzia in Milano la prossima pubblicazione di un periodico esclusivamente dedicato alla scienza dell'ingegnere ed architetto.
- 15. e.** A tutt'oggi dalla Delegation provinciale di Milano, raccolte per la Cappella votiva in Vienna lire aust. 67 463,57.
- Carlo III duca di Parma recatosi alle Pianore (Toscana) a visitarvi la madre, ne ritorna a Parma oggi accompagnato dal padre duca Carlo Lodovico.
- Arriva a Modena dall'Austria l'arciduca Massimiliano d'Este.
- Neve sui colli Albani e Tuscolani e nella notte brinata sulle vigne attorno a Roma
- 16. s.** Il cav. di Revel lascia Vienna (v. *12*) affidando la legazione sarda al primo segretario m.se Giovanni Cantono di Ceva.
- La *Gazzetta Piemontese* pubblica nella sua parte ufficiale, ed in lingua francese, il *Memorandum* del gabinetto di Torino sul conflitto sollevatosi fra il Piemonte e l'Austria a proposito del sequestro dichiarato da quest'ultima potenza sui beni di emigrati Lombardo-Veneti, divenuti cittadini sardi dopo aver ottenuto dal governo imper. la loro emigrazione legale.
- A Venezia al S. Samuele prima rappr. di *Marco Visconti*, nuova opera del maestro Pedrocco su libretto di Foramiti.
- 17. D.** Nella *Gazzetta di Milano* poco dignitosa dichiarazione del già detenuto politico Soldini di Como per smentire le dicerie a lui attribuite dal giornale ticinese l'*Operaio* sulle durezze subite nel carcere austriaco di Mantova (v. *21 mar.*)
- Dichiarato di pubblica utilità il prosciugamento del lago e padule di Bientina o di Sesto, Toscana.

— Inaugurati i lavori del porto di Gallipoli.  
 — Muore in Roma il prof. Ippolito Guidi medico privato del papa.

18. l. Nella chiesa della Consolata a Torino aperto il forziere dove custodivasi la statua della Vergine, in argento, del peso di 117 chilogrammi, ordinata il 1829 da re Carlo Felice e donata il 1833 dalla vedova di lui, trovasi che la preziosa statua è sparita; nè mai più è ritrovata.

— Il cons. comun. di Nizza concede gratuitamente il terreno comunale necessario alla Società Anglo-Francese, presied. da Carlo Dupin, per la costruzione di una strada ferrata litoranea dalla Francia all'Italia.

— A Trento nel quartiere del comand. la guarnigione esperimento di tavolo girante fatto con successo da otto giovani soldati.

— Il feldmaresciallo Radetzky parte da Verona per la Lombardia.

— Presso Piacenza verso le 5 p. rovina parte del forte fuori porta S. Antonio, costruito dal genio austriaco.

— Il re di Baviera parte sull'Ercole da Palermo per Messina.

19. m. c. In Torino alla Camera Cavour pres. dei ministri presenta disegno di legge per un credito di 400 mila lire per mutui a' connazionali colpiti in Lombardia (v. 12 magg.) dal sequestro austriaco dei beni.

— A Casale, nella ricca cappella di Sant'Evasio, nella cattedrale, trovasi infranta l'urna d'argento e scomparsa la statua d'argento del santo in essa contenuta, pesante un 30 chilogr.

— Il co. d'Appony ministro austriaco a Torino, partito in congedo, arriva a Milano.

— Il re di Baviera visita Taormina.

20. m. c. A Milano in piazza d'armi gran parata militare, al comando del generale Giulay davanti al feldmaresc. Radetzky, che vi si è recato in carrozza.

— Raccolte a tutt'oggi in Milano per la chiesa votiva di Vienna lire aust. 73 283,41. Notansi fra le offerte odierne di privati lire 100 di Giulio Belinzaghi, e lire 50 di Giuseppe Bertarelli di Tomaso.

.... Sono dati in appalto i lavori di costruzione della strada alpina dell'Aprica da Tresenda al confine bergamasco, per congiungere la Valtellina con la Valcamonica, lunga chilometri 14 e da essere compiuta nell'agosto 1851.

— Il re di Baviera arriva a Catania.

— Muore in Genova il ten. colonnello in ritiro conte Giacomo Filippo Laigueglia: fu compromesso nella rivoluzione del 21; emigrò, militò in Egitto; rimpatriò e fu reintegrato da Carlo Alberto nel grado; da alcuni anni era cieco.

21. g. Legge sopprimente il regg. cavalleggeri di Sardegna, affidandosi la vigilanza sulla pubblica sicurezza dell'isola, dal 1 lug. pross., ai carabinieri ed al corpo speciale dei carabinieri reali di Sardegna.

— In Genova perquisizione, infruttuosa, nella tipografia dell'Italia e Popolo per

trovare l'atteso opuscolo di Mazzini sui fatti del 6 febbraio. Il tipografo Moretti è arrestato e tradotto in Sant'Andrea (v. 25.)

— Sovrana risoluzione istituisce a Milano e Venezia commissioni speciali per liquidare tutte le pretese di privati contro i beni sequestrati degli emigrati politici del Lombardo-Veneto (v. 13 febb.)

— Radetzky ritorna da Milano a Verona.  
 — Davanti alla Corte Regia a Firenze l'avv. Tomaso Corsi termina la difesa di Guerrazzi cominciata il 18 marzo.

22. v. A Torino la Camera, dopo venti giorni di discussione vota (97 favorevoli e 27 contrari) la legge per l'imposta sulle industrie, professioni, arti e commerci.

— In Torino è sequestrato il *Fischietto* per una caricatura offensiva pel papa.

— In Migliandolo (Asti) nel mattino improvviso fragoroso sprofondamento di un promontorio seminato e piantato, di superficie non minore di 30 are.

— Muore a Milano a 60 anni Luigi Tocagni, brecciano, già velite del regno italico, correttore nella stamperia reale, e Censore, distinto scrittore e



Luigi Tocagni.

lessicografo, stabilito a Milano da 23 anni ed ora impiegato alla direzione del lotto.

23. s. L'invitato sardo a Berna, conte De Lavanay, informa il ministro degli esteri a Torino di avere protestato presso il dipartimento federale degli esteri per il modo come la Svizzera ha accusato il Piemonte davanti all'Austria per la questione dei fuorusciti (v. 27 marzo.)

— Circolare alle intendenze provinciali di finanza della i. r. prefettura lombarda delle finanze, recante le modalità per la esecuzione dei sequestri dei beni dei profughi lombardi (v. 13 febb.)

— In Milano pubblicasi sentenza del consiglio di guerra contro il sacerdote Giovanni Rossari di anni 52, condannato a sei mesi di arresto per discorsi sovversivi.

— Presenti gli arciduchi Massimiliano e Carlo Lodovico varasi solennemente in Venezia dall'arsenale la nuova fregata *Principe di Schwarzenberg* (v. 8 giug.)

— Decapitato in Bologna Vincenzo Tassoni detto Vicincia e Gazzia, bolognese di anni 29, imputato di avere ucciso il 29 agosto 1848 per spirito di parte Angelo Stanzani, e ritenuto correo in altri quattordici omicidii, secondo sentenza della Sacra Consulta dell'11 febbraio.

— Davanti alla Corte Regia di Firenze arringa, ieri ed oggi, dell'avv. Tito Menichetti in difesa di Guerrazzi (v. 21.)

**24. D.** In Monza solenne benedizione della nuova bandiera del V battaglione dell'i. r. reggimento fanteria arciduca Alberto num. 41; presente il generale Guilay e maestra la contessa Maria di

Profferio sul sequestro in Genova di pubblicazioni mazziniane (v. 21) intese a spiegare la condotta di Mazzini nei fatti recenti del febbraio. Il guardasigilli Boncompagni dichiara che il sequestro av-



EMILIO E NATALE GUILLAUME E PIETRO MILLER

aerobati e cavallerizzi applauditi in Bologna nella primavera del 1853.

(A. Frulli dis. nella *Utografia Angiolini, Bologna*; collezione *Convadini, Milano*.)

Strassoldo.

**25. I.** A Londra alla Camera dei Comuni il deputato Duncombe presenta petizioni di Leede, Carlisse ed altre città contro l'occupazione di Roma per parte delle truppe francesi (v. 19 febb.)

— A Torino alla Camera interpellanza di

venne perchè i fogli furono divulgati prima che il tipogratto avesse provveduto agli obblighi della legge.

— Riuniscesi in Modena, in quinta sessione, la conferenza internazionale per la strada ferrata dell'Italia Centrale.

**26. ma.** Lettera del ministro Da Bormida



- al marchese Villamarina, ministro sardo a Parigi, per confermarli — ciò che ripetegli il 29 — la fiducia generale in Piemonte nel successo della libertà.
- Messi all'Indice *Critica degli erangeli* di Bianchi-Giovini e *Istituzioni di dogmatica teologia*, trattato isagogico del sacerdote Antonio Griscuoli.
  - Muore in Milano a 63 anni Tomaso Liotti, buon pittore.
  - A Milano al Carcano prima rappresentazione di *Eufonia de Messire*, nuova opera del maestro Gambina su libretto di Giuseppe Torre.
  - 27. *me.* In Torino la Camera approva la legge per il riordinamento del barriera in Sardegna e quella per la cessione dello stabilimento metallurgico di San Pier d'Arena.
  - 28. *g.* In Torino il Senato vota la legge sulle Società Anonime ed Associazioni mutue; e quella per l'imposta sulle vetture pubbliche e private.
  - La Camera approva la costruzione di quattro nuove linee telegrafiche.
  - Reale decreto approva la società anonima costituitasi il 22 marzo per costruire la ferrovia Vercelli-Valenza e Casale.
  - Arrivano ad Arona i duchi di Genova, che imbarcarsi sul *Verbano* per Magadino diretti a Dresda.
  - 29. *e.* Notificazione del generale Ginlay mitigante in Milano dal 1 maggio il rigoroso stato d'assedio.
  - Compiuto in Roma, diretto dall'architetto co. Virginio Vespignani, il restauro di Porta Pia verso l'interno, colpita e danneggiata da fulmine il 14 nov. 51.
  - 30. *s.* Giustiziati in Genova Domenico Mendaro e Maria Giusto vedova Peluffo, detta *la Bella*, di Varigotti, uccisi in Isasco di Margherita Musso, incinta, moglie del Mendaro, nella notte dal 13 al 14 aprile 1851.
  - In Roma il tribunale criminale condanna Filippo del fu Tiberio Paradisi a cinque anni di opera pubblica per ingiurie infamanti in libello famoso contro il principe Alessandro Torlonia.
  - Con reali decreti da Caserta Ferdinando II commuta la pena di morte in sei anni di relegazione a Domenico Cusumano e Giovanni Bocconero e in un anno di prigionia a Giovanni De Simone, condannati dal consiglio di guerra subitaneo di Palermo il 18 dic. e 23 nov. 52; in sette mesi di prigionia ad Ingrassi Agnello, condannato dallo stesso consiglio il 18 ottobre; e nell'ergastolo ad Antonio Giangrasso condannato dal consiglio di guerra subitaneo di Messina il 1 sett. 52.
  - A Palermo sul leggiato di Porta Nuova il prof. Lo Cicero dell'università fa ben riuscita esperienza di illuminazione elettrica con 122 elementi di pila Bunsen.
  - Nell'Isola Marianna (Half Islands, Australia) gl'indigeni assaltano il brigantino

sardo *la Rosa*, uccidendo il capitano, Giacomo Ferrea e tre uomini dell'equipaggio, Emanuele Penco, secondo di bordo, e due marinai inglesi. Rimangono a terra, senza che se ne sappia più nulla, il nostromo Carlo Nimmius ed altro marinaio americano (*v. Il lug.*)

- Muore in Napoli ad 89 anni Leonardo Santoro, di Solofra, nestore della chirurgia napoletana.

## MAGGIO.

1. *Domenica.* In Ciampieri, a sera, in conseguenza di precedenti attriti, dimostrazione di cittadini ostile ai militari, dispersa dalla forza pubblica e dalla milizia nazionale.

- A Moncalieri gran festa delle Società operaie, quella delle donne inaugurando la propria bandiera; e quella degli uomini celebrando il proprio primo anniversario. In questa occasione le due società offrono ritratto inciso a Giovanni Bongiovanni, serragliere del re e della reale famiglia, benemerito socio onorario di gran parte delle Società operaie dello Stato.



Giov. Bongiovanni.

- In Torino, dal Circo Sales, alle 2 e 3<sup>1</sup>/<sub>4</sub> p. ascensione settimiana, scopo scientifico dell'Arciconata italiano Gioacchino Scitadri.
- Sull'*Ellespont* salpano da Genova per Malta venti emigranti italiani, espulsi dal governo sardo, fra' quali quattro donne e due bambini.
- E' aperto al pubblico il ponte sul Gravello, fra la Lombardia e il Piemonte, previsto dall'art. 4 addizionale del trattato di pace 6 agosto 49: il ponte, con spalle in muratura a calce e palco in legname in quattro campate, misura 20 metri di lunghezza, con piano carreggiabile di m. 8,80, compresi i due marciapiedi: ha costato lire italiane 58391,44, è esente da pedaggio, e sostituisce il ponte di barche con pedaggio, che rendeva circa 48000 lire annue.
- Aperto in Piacenza l'ufficio telegrafico per la corrispondenza con Parma, gli Stati Estensi e la lega telegrafica Austro-Germanica.
- I canonici regolari lateranesi celebrano in Fano il loro capitolo generale.
- A Roma il tesoro oggi paga gl'impiegati parte in denaro sonante parte in carta, mentre dal 48 non ricevevano che carta, perdente fino il 47<sup>o</sup>/<sub>10</sub>.
- Muore in Milano a 72 anni Domenico Joli, distinto naturalista imbalsamatore.



COMMEMORAZIONE DELLO STATUTO ALBERTINO, 8 MAGGIO 1853.

*(Allegoria, dal Fischietto del 9 maggio 1853.)*

— A Vienna gran concerto della violinista Teresina Milanollo a beneficio dei poveri, cui frutta 784 fiorini.

**2. l.** Un ordine del giorno annunzia alla Guardia Nazionale di Torino che il re ha nominato il principe di Piemonte, Umberto, colonnello capo titolare della 1.<sup>a</sup> legione.

— E' intimato lo sbratto dal Canton Ticino per l'8 corr. a Giovanni Francesco Ajani di Como, proprietario in Faido della tipografia editrice del *Patriota*, stabilito da 23 anni nel Cantone; ai combinatori di caratteri Francesco Rossi di Lugano ed Ambrogio Lombardi di Milano, da 30 anni stabilito nel Cantone (v. 28 mar.).

— Arresti ieri ed oggi a Roma di giovani imputati di avere festeggiato in riunioni segrete l'anniversario del 30 apr. 49.

— Muore a Leyni Vittorio Ferrero (n. in Torino 27 gennaio 1785) iniziatore a San Salvario, l'11 marzo 1821, del movimento liberale costituzionale; segnalatosi nella resistenza agli austro-sardi al ponte dell'Agogna l'8 aprile 1821; condannato a morte, esule in Spagna, dove si distinse combattendo per costituzionali; poi in America. Lascia, morendo, 30 mila lire per la fondazione di un asilo per l'infanzia in Leyni.



Vittorio Ferrero.

**3. me.** I duchi di Genova arrivano a Dresda.

— Il ministro degli esteri sardo, generale Da Bormida, risponde al ministro d'Austria a Torino, conte d'Appony (v. 30 marzo) avvertendo che il delitto imputato a Zamperini e Bianconi è politico, e che per ciò non possono essere estradati; ma aggiunge che i due ricercati non sono nel territorio del regno e non vi hanno mai messo piede.

— Patente imperiale relativa all'ordine interno e all'andamento degli affari dei tribunali in tutto l'impero austriaco, tranne i confini militari.

... In Livorno dal comando austriaco l'avvocato Riccardo Frangi, di anni 41, già processato nel 1848 per titolo politico, è condannato a 5 anni di arresto in ferri per discorsi sovversivi.

**4. me.** Nota del consiglio federale svizzero (v. 13 apr.) respingente la domanda dell'Austria per l'internamento e l'espulsione dei rifugiati; riserbandosi il consiglio di decidere esso liberamente al riguardo. Sarà migliorata la legislazione sugli stranieri nel Canton Ticino; ma è necessaria la revoca del blocco, e il ristabilimento delle relazioni di buon vicinato (v. 21).

— La regina Maria Teresa prima, poi il re Vittorio con tutta la famiglia trasferiscono da Torino a Racconigi; ciò suscita commenti ritenendosi che la Corte non voglia presenziare le feste popolari di Torino per la commemorazione dello Statuto (v. 8).

— A Torino nel palazzo Paesana all'angolo di Doragrossa apresi il caffè delle Alpi, con bei dipinti dell'Orsi e del Morgari.

— Nelle carceri delle Murate in Firenze Guerrazzi è colpito da congestione cerebrale, le cui conseguenze sono arrestate mercè due copiosi salassi.

— In Vienna al colonnello O' Donnell, che difese l'imperatore nell'attentato del 18 febbraio, è consegnata spada d'onore offertagli per sottoscrizione da cittadini di Trieste.

**5. g.** In Lugano il tribunale d'appello conferma la sentenza del tribunale di prima istanza per Bernardo Bernasconi, condannato a morte, e Senatore Reali, in ferri a vita; condanna anziché a morte ai ferri in vita Bernasconi Paolo, padre; riduce a Guglielmo Matti la pena a quattro anni di detenzione; dichiara innocente Camillo Trefogli; conferma il non constare per Matti Mauro e l'innocenza per Antonio Matti, tutti inquisiti per l'assassinio dell'avvocato Benigno Soldini (v. 18 maggio 51; e 5 aprile).

— Piolti de Bianchi, con amici ed amiche, modificata la barba, esce dal suo rifugio di via Crocifisso in Milano per porta Vigentina, proseguendo poi per Pavia e Stradella.

**6. v.** In Pavia pubblicato rigoroso divieto a chicchessia di recarsi in Piemonte fino a nuovo avviso, comprese le persone munite di recapiti regolari.

— In Palermo solenne traslazione dalla parrocchia dei Tartari del corpo del poeta Giovanni Meli nel tempio di S. Domenico.

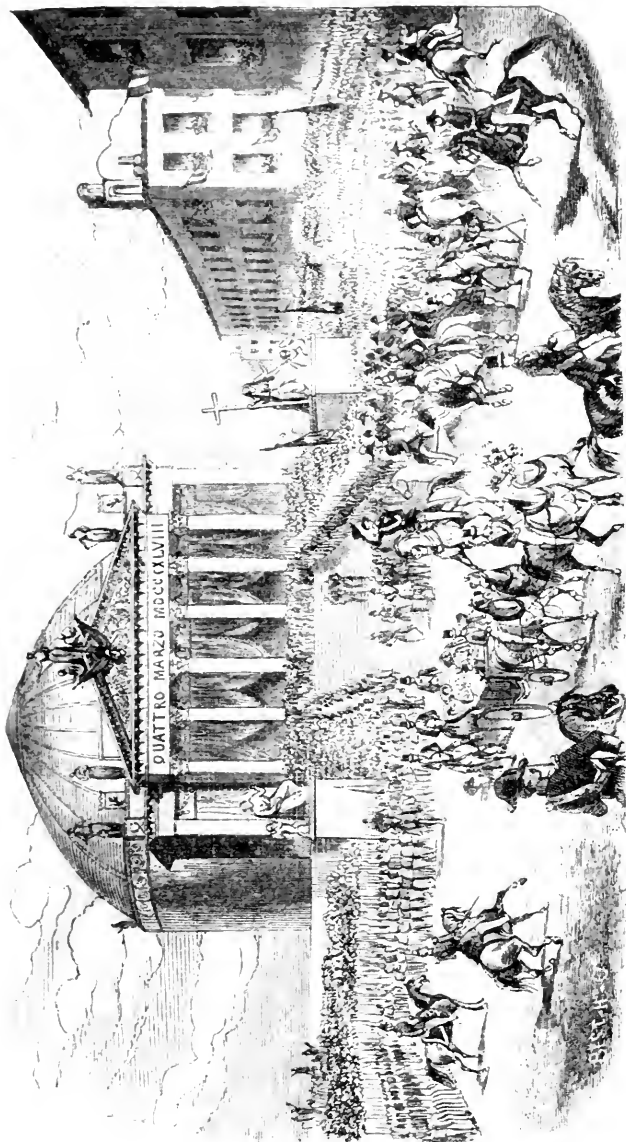
**7. s.** La Camera in Torino dopo più giorni di discussione vota con 93 contro 27 il prolungamento della ferrovia da Novara ad Aona.

— In Torino è inaugurato sulla piazza del municipio il monumento al *Conte Verde*, Amedeo VI, opera di Pelagio Palagi, fusione del Colla (v. p. 331).

— Sovrana risoluzione accorda il rimpatrio all'emigrato conte Marco Greppi, di Antonio, milanese, ed esonerane i beni dal sequestro avendo egli sottoscritto una reversale promettente per l'avvenire una condotta conforme ai doveri della lealtà ed alla fedeltà di suddito (v. 4 apr. e 10 giug.).

— In Bologna decapitato, con susseguente esposizione della testa sul palco, Emidio Bianconi, garzone macellaio, bolognese, colpevole di fraticidio commesso il 27 ottobre 1848, e condannato dalla Sacra Consulta il 28 genn. 53.

Fucilato in Bologna per sentenza di



VITTORIO EMANUELE II IN TORINO, ALLA GRAN MADRE DI DIO, ASSISTE ALLA GRAN PARATA MILITARE L'8 MAGGIO 1853.  
(Dis. di Carlo Binelli nell' *Illustration di Parigi*; gentile comunicazione del prof. Lodovico Puglieshi.)

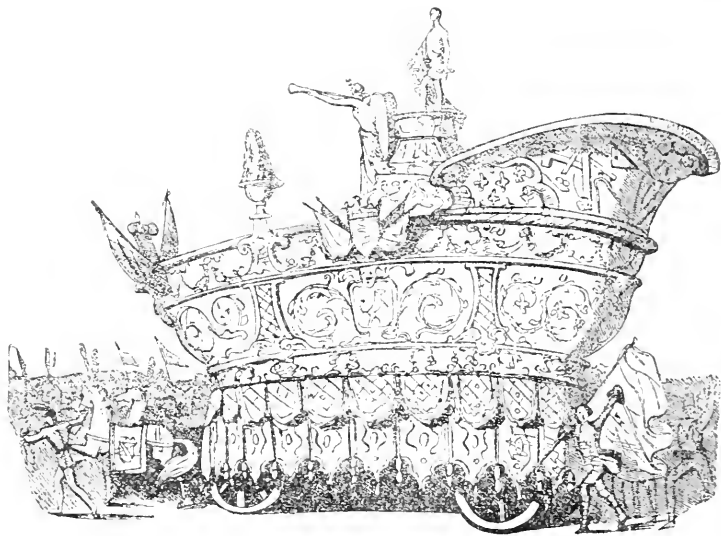
rieri del giudizio statario Silvestro Guardigli, per rapina armata mano in banda.

**8. D.** In Torino per la festa dello Statuto grande rivista della guardia nazionale e delle truppe di guarnigione passata in piazza Vittorio e Gran Madre di Dio dal re, accompagnato dalla regina e dal principe Umberto in carrozza, acclamatissimi. Segue nel tempio della Gran Madre di Dio funzione religiosa, presente la famiglia reale. Dopo il re in piazza Castello assiste a sfilata di tutte le milizie, degli studenti e delle corporazioni, che recansi

lende, per impedire a chiunque di passare dal Lombardo in Piemonte e viceversa.

— Muore in Roma il padre Giovanni Roothaan (n. Amsterdam 23 nov. 1785) entrato nei gesuiti il 18 giugno 1804, loro generale dal 9 luglio 1829 (c. 2 luglio.)

**9. I.** Seconda giornata di feste per lo Statuto a Torino: distribuzione dei premi agli alunni delle scuole serali dei giovani operai. Nel pomeriggio in piazza d'armi corsa di cavalli indigeni. La sera, pranzo a Corte, dopo il quale il re, col principe di Carignano, i ministri, le rappresen-



CARRO ALLEGORICO NELLE FESTE DEL 10 MAGGIO 1853 IN TORINO  
PER LA COMMEMORAZIONE DELLO STATUTO.

(Dall'Almanacco Nazionale per 1854; collez. Com. ordin. Milano.)

quindi in piazza del Municipio al monumento ad Amedeo VI. Conte Verde; davanti al quale la sera (c. p. 331) eseguisconsi esperimenti di luce elettrica; e se ne eseguiscono anche a palazzo Madama.

- In Crevaquore (Novara) arrestato, dopo conflitto coi carabinieri, il famigerato Moffino, rimasto ferito. Aveva in tasca più di 3000 lire (c. 13 marzo.)
- In Genova è sequestrato un foglio polemico satirico edito dal giornale *la Muga* dedicato alla festa dello Statuto. Costituiscesi in carcere il direttore della Muga, Dagnino.
- Rigorosissime misure a Pavia, a Sesto Ca-

tanze del Parlamento interviene, acclamatissimo, al Regio a spettacolo di beneficenza. Contemporaneamente, sul balcone di palazzo Madama, esperimento di illuminazione elettrica a cura del Jesi, meccanico dell'Università.

- In Genova è sequestrato per la quinta volta in un mese il giornale mazziniano *Italia e Popolo*.
- Davanti alla Corte regia di Firenze, terminate tutte le difese, il regio procuratore generale cav. Antonio Bicchieri, svolge oggi le sue repliche.

**10. ma.** In Torino chiudonsi le feste dello Statuto con sfilata nel pomeriggio per le principali vie di due carri allegorici, uno



IL MONUMENTO AL CONTE VERDE IN TORINO  
illuminato a luce elettrica la sera dell'8 maggio 1853.  
(Dall' Almanacco Nazionale per 1854; collezione Comandini, Milano.)

eseguito a cura delle Arti rinnite, e l'altro a cura del municipio. Più tardi altro corso di cavalli al campo di Marte; a sera gran fuoco d'artificio in piazza Vittorio Emanuele I.

— Muore in Palermo l'emin. Ferdinando Maria Pignatelli (n. Napoli 9 giug. 1770)

Provinciale di Milano per la chiesa votiva in Vienna lire aust. 78 376,70; fra le offerte odierne Innocente Mangili lire 100; Scheibler Emilio lire 100; Mylius Enrico lire 300; Fortis Giulio lire 100.

— In San Pietro in Vaticano in Roma le spoglie di Gregorio XVI sono trasferite



FUOCO D'ARTIFIZIO LA SERA DEL 10 MAGGIO 1853 IN TORINO  
PER LA COMMEMORAZIONE DELLO STATUTO.

(Dall'Almanacco Nazionale per 1854; collezione Comandini, Milano.)

teatino, dall'8 lug. 39 cardinale, del titolo di S. Maria della Vittoria, arcivescovo di Palermo dal 21 febbraio 1839 esposto e sepolto nella metropolitana.

**11. me.** A Venezia grande curiosità per l'ascensione di Luigi Barcellona in cima all'antenna di mezzo in piazza S. Marco per toglierne un pezzo di bandiera rimastavi incastrato in forza del vento.

— Raccolte a tutt'oggi dalla Delegazione

dal sarcofago temporaneo al mausoleo stabile oramai compiuto (v. 18 gen. 54.)

**12. g.** I duchi di Genova partono da Dresda per Berlino.

— In Torino la Camera, senza discussione, con le tribune affollate, vota con 133 contro 7, il mutuo di 400 mila lire per sopperire ai bisogni degli emigrati lombardi i cui beni furono sequestrati dall'Austria (v. 19 e 28 apr.)

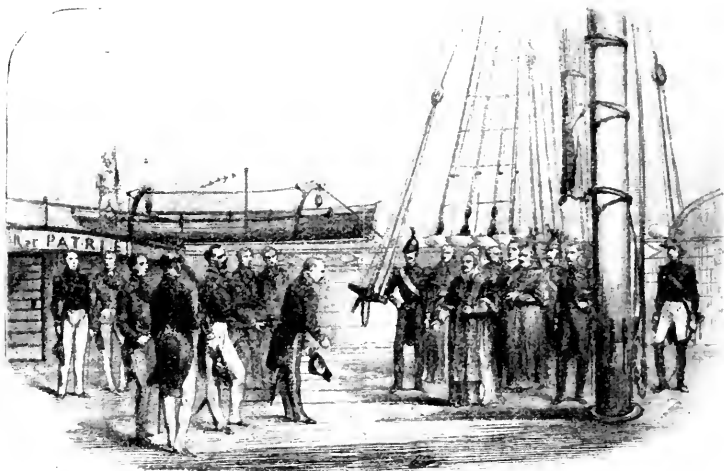


ALTRO CHE LA COMPAGNIA GUERRA AL CIRCO EQUESTRE!.,  
(OSSIA L'ABILITÀ DI CAYOUR NEL TENERE SU IL PROPRIO MINISTERO.)

(Dal Fischietto del 10 maggio 1853.)



- In Mendrisio, dall'esecutore di giustizia di Berna, Huber, è giustiziato Bernardo Bernasconi (v. 5.)
- Dopo avere soggiornato a Firenze, arriva a Parma il ministro di Stato parmense barone Tomaso Ward.
- .... Il *Crepuscolo* in Milano pubblica un articolo scientifico sull'esperienza magnetica dei tavolini giranti ora molto in voga in tutta Europa e molto discussa.
- 13. v.** Muore in Venezia mons. Valentino Giacchetti (n. 26 giugno 1802) primo sargista della Marciana, distinto studioso,
- Pio IX lascia il Vaticano e recasi a villeggiare ad Anzio nella villa Albani recentemente acquistata con terreni dalla Rev. Camera Apostolica.
- In una processione per invocare la pioggia a Tramutola, fanatismo pel preseso miracolo di una statua della Vergine che indietreggia sulle spalle di chi la porta, poi in chiesa manda luce dal petto.
- Ferdinando II commuta in 6 anni di relegaz. la pena di morte cui fu condannato Ignazio Aliotta, dal consiglio di guerra subitaneo di Catania il 30 nov. 52.



PIO IX A BORDO DELLA CORVETTA « METEORE » FRANCESE AD ANZIO.  
(Dall' *Illustration di Parigi*; gentile comunicazione del prof. Lodovico Pogliaghi.)

- ricercatore di memorie patrie specialmente sacre.
- 14. s.** La Camera in Torino con voti 86 contro 24 approva la concessione della ferrovia per la Savoia, con garanzia alla società del reddito del 4 1/2 per cento.
- 15. D.** Per decreto reale il comune di San Cipriano assume il nuovo nome di Pontedecimo.
- 16. I.** Il commissario federale, Bourgeois, stabilitosi da alcuni giorni a Mendrisio, manda rapporti al Consiglio Federale sulla grave miseria, onde, per la condizione degli ospiali dalla Lombardia, e per il blocco messo dall'Austria, trovasi tutto il Canton Ticino.
- A Castelfranco grandi feste nel teatro Sociale alla concittadina violinista undicenne Maria Serato (v. 19 marzo.)
- 17. ma.** A questa data il Veneto ha dato lire 212 810,21 per la sottoscrizione ufficiale ad erigere in Vienna la cappella votiva.
- In Mantova sono consegnati alla gendarmeria per essere tradotti a Theresianstadt per scontarvi la rispettiva pena Pietro Arvedi, Bisesti Annibale, Donatelli Augusto, Fattori Carlo, Pastro dott. Luigi, Semenza Luigi; per essere tradotto a Lubiana, Tartarotti Francesco e per essere tradotti a Josephstadt, Caliani Girolamo, Cavalletto Alberto, Cesconi Domenico, Dolci Luigi, Lazzati Antonio, Malaman Giovanni, Marchi Carlo, Pedroni Lisiade, Zamucchi Omero (v. 28 febb.)
- Forte scossa di terremoto a Siena.
- Pio IX da Anzio visita Nettuno.
- Crescente fanatismo a Tramutola perchè in chiesa rinnovasi il miracolo di ieri della

luce uscente dal petto della statua della Vergine ed anche dalla mano del bambino; e dal cielo comincia a piovere.

18. *me.* Il feldmaresciallo Radetzky arriva alla villa reale di Monza per passarvi l'estate.

— Pio IX visita in Anzio il porto Innocenziano e visita il vapore pont. *Archimede*.

— Altre scene di fanatismo religioso in chiesa a Framutola.

— A Bonferraro (Verona) muore certo Luigi Greechi, n. 5 febb. 1750 a Garello, stabilito a Bonferraro dall'11 nov. 44, avente ora 103 anni, mesi 3, giorni 13, per molti anni artigliere di fortezza; padre ora di un figlio già vecchio.

19. *g.* Arriva a Monza P. i. r. consigliere intimo conte di Reclberg col i. r. consigliere ministeriale nob. di Lachenbacher.

— L'arciduca Massimiliano d'Austria-Este, dopo avere soggiornato con la corte ducale a Reggio per la fiera, lascia Modena diretto a Vienna.

— In Anzio il gen. Allouveau di Montréal, comandante la divisione francese di occupazione, recasi a visitare Pio IX, che nel pomeriggio visita gli avanzi dell'antico ponte Neroniano, e Nettuno, poi i principi Borghese nella loro villa di Bell'Aspetto.

20. *v.* Il consiglio di guerra permanente in Parma condanna a varia pena del carcere per titolo politico Mazza Erminio, a morte e la pena gli fu commutata a 20 anni di lavori forzati; Varsi Angelo, condannato pure a morte e la pena gli fu commutata in 4 anni di lavori forzati. Tebaldi Pietro, Martini Benvenuto, Leonardi Gregorio, Varazzani Gaetano pure condannati a pene minori d'un anno (v. 6 dic.)

— I duchi di Modena visitano a Parma i duchi Carlo III e Maria Luigia. Il ministro Ward parte per Vienna.

— Ad Anzio Pio IX su una lancia pontificia visita le rovine dell'antico porto Neroniano, e la rada; il mare agitato impedisce di salire a bordo della corvetta francese *Meteora*. Verso mezzodi visita in una loro villa i principi Aldobrandini.

— Muore in Torino il conte G. B. Tiretta, di anni 31, di nobile famiglia trivigiana, distintosi a Milano nelle cinque giornate, poi comandante il battaglione *Euganeo* a Venezia, fino alla resa.

— Muore in Stigliano (Padova) Giuseppe Fracasso (n. Venezia 8 dic. 1776) distinto letterato e storico.

21. *s.* L'Austria richiamato temporaneamente da Berna il suo incaricato, co. Karnicky, avverte il cens. feder. svizzero che il ristabilimento delle relazioni sulla frontiera ticinese dipenderà dall'andamento degli avvenimenti (v. 16 giug. 54.)

— Proveniente da Bruxelles arriva a Parigi il duca di Genova, ricevuto alla stazione da due carrozze di Corte e 25 corazzieri, e complimentato in nome dell'impera-

lore dal generale Goyon. Scende alla legazione sarda.

22. *D.* Sono collocati a posto in Torino gli ultimi massi di granito del monumento per la legge Siccardi d'abolizione del Foro Ecclesiastico (v. 19 apr. 52.)

— A Bassano nella sala Canoviana del museo è inaugurato busto di monsignor G. B. Canova Sartori, vescovo di Mindo.

— In Anzio Pio IX celebra la messa nella parrocchiale dei Minori Conventuali, presente l'equipaggio della corvetta francese *Meteora*. Riceve poi le principesse Borghese, Aldobrandini e Massimo. A sera fuoco artificiale sull'antico porto.

— Ai prati della Farnesina grande rivista della divisione militare francese di occupazione in Roma, passata dal generale Allouveau de Montréal.

— In Montevideo, invitato dall'incaricato sardo, il presidente della repubblica orientale dell'Uruguay pone la prima pietra dell'ospedale per gl'italiani.

23. *L.* Il Consiglio federale svizzero ordina all'incaricato svizzero in Vienna di sospendere le relazioni diplomatiche con l'Austria, lasciando un cancelliere alla legazione (v. 21.)

— A Parigi l'imperatore Napoleone III riceve in forma solenne il duca di Genova, accompagnato dal ministro sardo, marchese di Villamarina.

— In Genova, in via Carlo Felice, a sera esperimenti, ben riusciti, di illuminazione con gas idrogeno puro, la cui luce si fissa ed apparisce sopra una tela metallica resa incandescente, dando luminosità superiore a quella del becco libero.

— In Milano il feldmaresciallo Radetzky, insieme alla sua consorte, interviene all'ultimo ricevimento serale della stagione dato dall'i. r. luogotenente, conte Michele di Strassoldo.

— Pio IX con mare tranquillo sale in Anzio a bordo della corvetta francese *Meteora*, sulla quale fa una gita alla terra di San Felice, sul pendio di monte Circolo (v. p. 334.)

24. *ma.* Il duca di Genova a Parigi visita il museo di artiglieria e la chiesa di S. Sulpizio; e nel pomeriggio, in carrozza di corte, il castello di Vincennes.

— Il consiglio municipale di Cuneo stanZIA il contributo di L. 700 000 per l'apertura di una strada verso la Francia.

— A Milano, verso le 6 p. in piazza delle Grazie granda manovra di fuoco dei pompieri, presenti il gen. Giulay, il gen. Schlick, comandate della Moravia, qui di passaggio, ed altri ufficiali generali e superiori.

— Pio IX in Anzio accoglie a mensa gli ufficiali della corvetta francese *Meteora*; alle 5 pomeridiane fa una passeggiata a cavallo nei boschi nettuniani del comune e del principe Borghese; poi in carrozza, accompagnato dai principi Borghese ed Aldobrandini e duca Salviati,

va fino a Nettuno; nel ritorno visita nel loro casino i principi Borghese.  
 — Alle 9 pom. forte terremoto a Ragusa.  
 Muore in Pavia, a 35 anni, il dottor Pietro Staurengli, distinto professore di matematica e fisica presso le scuole tecniche di Milano.  
 — Muore in Parma il dottor Giovanni Rossi (n. Sarzana 1798) professore di terapia operativa e di clinica chirurgica.

« se fosse permesso — dice il giornale — scrivere e stampare in qual modo si sia messo in salvo, i governi stessi ne sarebbero maravigliati. »  
 — Il duca di Genova a Parigi visita gli Invalidi, accompagnato dal principe Napoleone, e la sera pranza presso l'imperatore a S. Cloud.  
 .... In Torino Giovanni Prati d'ordine del re ha composto un canto ispirato alle



RIVISTA PASSATA DA NAPOLEONE III A SATORY  
 IN ONORE DEL DUCA DI GENOVA — 29 MAGGIO 1853.

(Dall' Illustration di Parigi; gentile comunicazione del prof. Ludovico Pogliaghi.)

**25. me.** Il duca di Genova visita Sèvres e Versailles.

— Pio IX partito da Anzio alle 3 pom., arriva a Roma in Vaticano alle 7.

— Ritorna a Roma dalla Sicilia e da Napoli il re di Baviera.

— Completato con un ponte sospeso in ferro, e aperto al pubblico in Roma il ponte Rotto, sul Tevere, non più stabilito dal 1598 che rovinò.

**26. g.** Il *Morning Advertiser* annunzia l'arrivo a Londra di Giuseppe Mazzini:



dott. Gio. Rossi

recenti feste dello Statuto.

**27. e.** In Torino la Camera vota con 80 contro 22 la nuova legge sul reclutamento dell'esercito.

In Torino il Senato vota alla quasi unanimità (56 contro 2) la legge per la ferrovia della Savoia.

— Il re di Baviera visita Pio IX in Vaticano.

**28. s.** In Parigi il duca di Genova visita la casa imperiale della Legion d'onore per le figlie degli ufficiali decorati. Visita poi la chiesa di S. Dionigi e le tombe reali. A sera il ministro degli affari esterni, Drouyn di Lhuys, dà un gran pranzo, che la principessa Matilde e il duca di Genova onorano di lor presenza, ed al quale assistono i ministri di Toscana e di Napoli, il ministro di Sardegna con la marchesa di Villamarina, il principe



FERDINANDO DI SAVOIA, DUCA DI GENOVA.

*disegnato dal vero dal Denvers di Torino in Parigi per l'Illustration.*

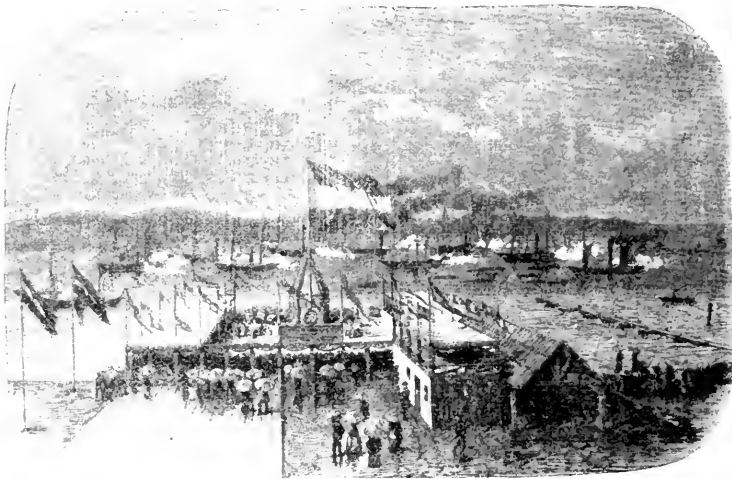
*(Gentile comunicazione del prof. Lodovico Pogliughi.)*

di Montléart, il principe e la principessa della Cisterna, il principe di S. Giacomo, il marchese di Trignole Salò, la marchesa di Boyl, la marchesa d'Adda, il conte e la contessa d'Antiochia, il conte e la contessa Rosta, il marchese Visconti, il marchese di S. Marzano, il marchese Rapallo, il conte Avogadro e il conte Della Valle, aiutanti di campo del duca di Genova; i ministri dell'imperatore, ecc. — In Torino il Senato senza discussione vota con 48 contro 6 il mutuo di 400 mila lire a favore degli emigrati lombardi (c. 12 mag.)

a Londra, ottiene che il ministro Paleocapa a Torino sottometta a commissione (della quale sono membri Sommeiller e Grandis) il suo progetto, pubblicato per le stampe (Castellano e Garetti, Torino) fino dal 19 febb. per applicare un suo sistema ad aria compressa per la perforazione delle Alpi per la ferrovia Susa-Modane (c. 11 giug. 57.)

— La squadra spagnuola, al comando dell'ammiraglio De Ribaicalva visita il porto di Ancona.

30. L. Pel valore dimostrato nella guerra



POSA DELLA PRIMA PIETRA DEL NUOVO ARSENALE  
DEL LLOYD AUSTRIACO IN TRIESTE — 30 MAGGIO 1853.

(Dall' *Illustration di Parigi*; gentile comunicazione del prof. Lodovico Pogliughi.)

- In Firenze a sera scoppiano qua e là alcune bombe, senza conseguenze.
- Il *Giornale del Regno delle Due Sicilie* pubblica reale decreto ordinante la severa punizione, mediante i consigli di guerra, della bestemmia profferita dai militari, a mente dello statuto penale militare.
- 29. D. In Parigi il duca di Genova assiste a gran rivista militare, sul campo di Satory, al fianco dell'imperatore (c. p. 336.)
- A Torino per due sere, d'ordine del ministro dell'interno, sono sospese al Carignano le rappresentazioni della compagnia drammatica Morelli e Bon, per disubbidienza ai comiti della censura.
- La Società delle operaie in Torino inaugura la propria bandiera.
- L'ing. G. B. Piatti di Milano, stabilito

contro Rosas, la legione straniera (prevalentemente italiana) comandata dal colonnello Silvano Olivieri in Buenos Aires, è intitolata per decreto del governatore *la Valente*; ed ai suoi componenti, pel coraggio oggi dimostrato, è conferito cordone d'onore.

— Nella notte sopra oggi nevicata sui monti circostanti ad Arona, e sulle rive del lago a Cannobbio e Locarno.

— Alla presenza dell'arcid. Massimiliano, del maresciallo Nugent, del tenente maresciallo conte di Wimpffen, etc. è solennemente benedetta e collocata in Trieste alla spiaggia di S. Andrea la pietra auspicale dell'Arsenale del Lloyd austriaco.

— A Milano a Brera distribuzione dei premi, fatta dal luogotenente, conte Michele

- Strassoldo, ai più meritevoli nella XXII esposizione delle arti agricole ed industriali, con discorso dell'astronomo, nob. Paolo Frisiani sul merito intellettuale, morale e sociale degli inventori in fatto di scoperte scientifiche ed industriali. — L'esposizione apre il domani al pubblico.
- In Palermo nel palazzo Petronio aperta esposizione di opere di artisti siciliani.
- Muore in Mantova Martino Germini, di anni 73, guardiano carcerario sotto l'Austria, aiutatore ed amico dei detenuti politici nei processi del 1852-53.
- 31. ma.** Il duca di Genova, accompagnato dal marchese D'Azeglio, ministro sardo presso la regina Vittoria, parte da Parigi per Londra, dove arriva la sera.
- E' soppressa da oggi la polveriera di Lambrate (Milano) (c. 31 lug.)
- Raccolte a tutt'oggi dalla Delegazione Provinciale in Milano per la chiesa votiva in Vienna lire aust. 84.065,82; fra le offerte odierne, ditta Andrea Ponti l. 300; Giacomo Pisa l. 200.
- Editto in Bologna dell'i. r. giudizio militare cita perchè si presentino ad esso entro i 90 giorni i profughi o latitanti Aurelio Saffi di Forlì, Pigozzi avv. Francesco di Bologna, Franceschi Adeodato di S. Arcangelo, Grazia Massimiliano di Rimini, Righi Giovanni, Zanotti Valentino, Marta Taddeo, tutti tre di Bologna, Marchi Giuseppe di Zola Predosa, Brusi Gaetano legale di Faenza, Gamberini Cesare di Bologna, Gabrielli Innocente di Cento, Cenni Guglielmo di Imola, Gottardi Francesco di Bologna, per giustificarsi delle imputazioni come partecipi al tentativo rivoluzionario che doveva avere il suo effetto in Bologna ai primi di febbraio (c. 18 gen. 55.)
- ... Il co. Clemente Solaro della Margherita pubblica in Torino il volume *Arredimenti politici*.
- Muore in Bologna a 77 anni il marchese prof. Massimiliano Angelelli, chiaro letterato, specialmente grecista.

## GIUGNO.

- 1. mercoledì.** In Londra al mattino il duca di Genova passeggia per le principali contrade del West-End; a mezzodi visita il co. Walewski, ambasciatore di Francia. Nella giornata il conte di Aberdeen, il conte di Clarendon ed altri ministri e personaggi presentansi a portare le carte da visita pel duca all'Hotel Mirvart.
- A Londra alle 3 p. la regina riceve il duca di Genova, al quale poi restituisce la visita all'Hotel Mirvart il principe consorte, Alberto. A sera il duca interviene a Corte al pranzo reale, accompagnato dal marchese D'Azeglio.
- L'esule lombardo m.se Giorgio Pallavicini Triulzio è nominato da re Vittorio Emanuele di *motu proprio* cavaliere dei

- ss. Maurizio e Lazzaro. Impresione per tale nomina, interpretata come dimostrazione ostile all'Austria.
- In Torino il Senato approva (16 contro 1) il prolungamento della strada ferrata da Novara al Lago Maggiore.
- La Camera approva la legge per il servizio transatlantico con voti 63 contro 30 (c. 5 apr.)
- 2. g.** In Londra il duca di Genova visita il nuovo palazzo del Parlamento. A sera interviene al pranzo offerto dal Travellers Club; poi va all'opera italiana.
- Da oggi il corriere di Francia fa il viaggio da Parigi a Torino in 46 ore.
- In Venezia il patriarca, presenti Arciduca Massimiliano, le duchesse di Parma e di Berry e le autorità inaugura le scuole dell'istituto delle figlie del Sacro Cuore nel monastero della Madonna del Piombo.
- Sottoscritte nel Veneto a tutto oggi, per la chiesa votiva in Vienna L. 217.871,08.
- 3. e.** In Londra il duca di Genova, accompagnato da Panizzi e da Marochetti, visita il British Museum; poi il giardino zoologico a Regentpark; poi prima di pranzo fa una galoppata in Rotte Row. Riceve poi quasi tutti i ministri esteri residenti a Londra e numerosi sudditi sardi.
- In Gamberi i francesi generali Lamarie, comandante la divisione di Grenoble e Berard, preletto dell'Isère, visitano nelle caserme le truppe sarde di guarnigione.
- Cena poco dopo mezzogiorno nel caffè Galosso, a Torino, di due ufficiali d'artiglieria, luogotenenti conte Lazzari e Strada contro i fratelli avv. Bersezio per un profilo satirico del generale Lazari apparso giorni sono nel *Fischietto* nel quale Vittorio Bersezio collabora (c. 10 giugno e 29 luglio.)
- Arriva a Firenze al mattino il re di Baviera, che scende all'albergo d'Italia, e più tardi recasi a visitare i granduchi alle ville di Montughi e di Castello.
- Muore in Torino il conte Cesare Balbo (n. Torino 21 novembre 1789) (c. p. 349.)
- Muore in Napoli a 93 anni Costanzo Angelini, di Santa Giusta (Abruzzo) disegnatore, pittore, scultore, segretario perpetuo dell'Accademia di Belle Arti.
- 4. s.** Il duca di Genova visita Woolwich; ispeziona l'Arsenale; partecipa ad esercitazioni di tiro, distinguendosi; poi pranza presso lord Palmerston in Carl-



gen. Lazari.

- ton - Gardens, assiste allo spettacolo all'opera italiana, poi interviene al ricevimento della contessa di Jersey.
- Fucilato in Bologna per sentenza del giudizio statario Giuseppe Benedetti, per delazione di coltello vietato aggravata da omicidio premeditato.
  - Presso Terracina, a villa Pia, del signor Risoldi, parente del cardinale Antonelli, agguerrimento di sette malfattori, che rientrano il fratello del Risoldi finché da Terracina sono loro mandati 2000 duc. per rilasciarlo.
  - Prima lettura anti-papista indisturbata del padre Gavazza Quebec (Canada) (v. 5 mar. e 6).
  - 5. *D.* Arrestato a Faenza il dott. Nicolino Brunetti.
  - 6. *L.* In Torino il re, la regina, la regina vedova e il principe di Carignano, venuti da Stupinigi, recansi ad ascoltare la messa nella chiesa del *Corpus Domini* per la festa quadricentaria del miracolo.
- E' sequestrata la *Gazzetta del Popolo* per un articolo critico contro la credenza del miracolo.
- Parte da Torino il bar. Aymè d'Aquin, temporaneamente incaricato d'affari di Francia presso la Corte sarda (v. 17 feb.).
  - In Firenze l'Accademia dei Georgofili celebra il centenario della sua fondazione: discorsi di Tabarrini e di Ridolfi. La sera gran ricevimento in casa Ridolfi.
  - Ad una nuova conferenza anti-papista tenuta dall'esule padre Gavazza a Quebec nella Nuova Chiesa libera di Scozia, per accuse da lui lanciate contro il clero cattolico d'Irlanda nascono gravi disordini; il Gavazza è percosso, a fatica salvato dalla polizia.
  - 7. *ma.* Il duca di Genova, da Londra accompagnato dal ministro sardo, D'Azeglio, interviene alle corse di Ascot; poi di ritorno a Londra interviene a grande ricevimento dato in suo onore dal conte e

dalla contessa di Clarendon nel loro palazzo di Grosvenor-Crescent.

- Il re di Baviera da Modena e Mantova arriva a Venezia; e scende al palazzo di corte presso l'arcid. Massimiliano.
- E' completato il taglio terreno delle nevi lungo la strada militare dello Stelvio.
- Un decreto ducale istituisce in Parma una consulta superiore di statistica.
- Notificazione del ministro per gli interni del ducato di Modena per la



Conte CESARE BALBO nel 1853.  
(Ritratto del tempo; collez. Comandini, Milano.)

- costruzione di case ad uso della classe operaia a Modena, fra la via Emilia, verso Reggio e la strada Giardini verso Toscana; dandosi gratuita l'area e l'esenzione per dieci anni dalle imposte e con calmiere degli affitti.
- 8. *me.* Da Londra il duca di Genova recasi a Windsor Castle ospite della regina.
- La Camera a Torino respinge il progetto per la ferrovia Genova-San Pier d'Arena (v. 4 aprile).
- In Venezia, nell'Arsenale, presente il re di Baviera accompagnato dall'arciduca Massimiliano, è alberata la nuova fregata *principe di Schwarzenberg* (v. 23 aprile).
- Visita dei Georgofili ed altri cultori dell'agricoltura alla fattoria modello di Melegnano in Val d'Elsa invitati dal marchese Ridolfi.
- Il prof. Michele Ferrucci è nominato bibliotecario dell'università di Pisa.
- A Ferrara prima rappres. della nuova opera *Giovanna Grey*, del ferrarese Timoteo Pasini, libretto di Gio. Pennacchi.
- 9. *g.* Da Windsor Castle il duca di Genova recasi alle corse di Ascot, nella stessa carrozza con la regina Vittoria, il principe consorte e il granduca ereditario di Mecklenburg Strelitz.
- Il re Vittorio Emanuele da Stupinigi a cavallo recasi a Torino, in cittadella, alle ultime esercitazioni fatte dalle truppe secondo le istruzioni invernali

— Il re di Baviera, sul *Soomöre* accompagnato dall'arciduca Massimiliano arriva da Venezia a Trieste e prosegue la sera il viaggio per Lubiana.

— Circolare del ministro degli esteri, Carafa, alle legazioni napoletane all'estero, per informarle che, pur facendo voti per la pace, esse potevano assicurare i governi esteri che non vi è nulla da temere intorno alla quiete interna nelle Due Sicilie qualora la rivoluzione tentasse di rialzare il capo, nello scoppio di una grossa guerra.

— Nella notte terremoto a Savignano di Capitanata.

**10. v.** Il marchese Giorgio Doria, già combattente nel 48-49, ed emigrato, presentatosi da Torino al confine lombardo, per entrare in Lombardia per suoi affari particolari, con passaporto vidimato dal ministro austriaco in Torino. Appony, è respinto « per ordine superiore. »

— A Torino scenata di ufficiali di artiglieria al *Nuovo Fischietto* per una vignetta del numero odierno riprodotte in caricatura la scena del caffè Calosso (v. 3; e 29 luglio.)

— In Torino il magistrato d'appello condanna Francesco Scaglione, di anni 26, guardiano carcerario, a dodici anni di lavori forzati, per avere, contro promessa di danaro, lasciato fuggire il malfattore Mottino (v. 14 m. v.; 8 mag. e 29 agos.)

— In Lugano il gran consiglio approva la condotta tenuta dal Consiglio di Stato nella questione con l'Austria.

— A Genova e a Torino in borsa inquietudine e ribassi sulle notizie che Francia o Inghilterra abbiano ordinato alle rispettive squadre di avvicinarsi riunite ai Dardanelli.

— Risoluzione imperiale accorda a Polli Elia di Milano di impunemente ritornare negli it. stati e fa togliere il sequestro sulle sostanze di lui (v. 7 maggio.)

... In Torino la Società Editrice Italiana pubblica le *Memorie sull'Italia e specialmente sulla Toscana, dal 1814 al 1850* di Giuseppe Montanelli.

**11. s.** In Londra il duca di Genova visita la caserma di cavalleria di Knight-bridge; poi va a visitare i lavori del palazzo di cristallo a Sydenham; la sera pranza presso il duca di Cambridge al St. James-palace.

— Prima comunione dei principi di Savoia, Clotilde ed Umberto a Stupinigi.

— In Torino la Camera adotta il codice provvisorio di procedura civile.

— In Torino la *Gazzetta Piemontese* pubblica sovrana ordinanza accettante l'offerta della Società Carlo Eugenio Pietro Laffitte ed Alessandro Bixio per la costruzione ed esercizio, a loro spese e rischio e pericolo, di una ferrovia da Modane per Giamberti alla frontiera di Francia ed a Ginevra.

Notificazione da Monza del feldmaresc. Rodetzky annunziante la composizione ed il funzionamento delle Commissioni liquidatrici (v. 21 aprile) delle sostanze sequestrate dei profughi.

— A Milano, al teatro Filodrammatico, è inaugurato busto del Metastasio; eseguendosi una cantata *Elem e Titania* versi di Giulio Carcano, musica di Giovanni Lucantoni.

— In Firenze a Pitti prima audienza formale data alle cariche di Corte, ai ministri, al corpo diplomatico etc. dall'arciduca Ferdinando, gran principe ereditario, che ha compiuto il 18° anno.

**12. D.** È aperta la linea telegrafica da Gamberi ad Aix-les-bains.

— Inaugurasi a Genova la gara di tiro provinciale.

— Notificazione XXXVIII da Este annunziante la faciliazione per rapine armata mano, con ferimenti, in banda di Giovanni Michele, Mori-Roppi Giovanni, Galletti Andrea, Gazzoni Carlo, Sordi Annibale, Grecchi Vincenzo, Ceriani Giuseppe, Bertazzoni Angelo, Cavallotti Giuseppe, Breviglieri Antonio, Tadesi Antonio, Pelli Antonio, Bisi Innocente, Trampelloni Luigi, Longhi Pietro, Leggeri Francesco, Portoli Pietro, Salvaterra Giovanni, Giorgi Giuseppe.

**11. ma.** Il Senato approva la legge per il prolungamento in Torino delle vie della Posta e del Cannon d'oro.

— Muore in Piacenza il prof. Giuseppe Veneziani (n. Podenzano 9 settemb. 1772) chiaro matematico, fisico, astronomo, consigliere di stato.

**15. me.** Reale decreto ordinante la costruzione della strada ferrata da Novara ad Arona, in continuazione di quella dello Stato da Genova a Novara, secondo il progetto dell'ispettore del genio civile, ing. Negretti, spesa preventiva L. 4866 829.

— A Torino nella metropolitana servizio funebre, a cura della Camera dei deputati, in suffragio dell'anima di Cesare Balbo.

— A Padova alla contessa Antonietta Leoni, milanese, figlia del fu co. Pietro Verri, rovesciata per accidente la carrozza ed essa muore sul colpo.

**16. g.** La Camera in Torino vota la legge sulla privativa di Stato delle linee telegrafiche. Tecchio raccomanda la legge per l'abolizione della pena della *berlina*, ed il governo accetta (v. 19.)

In Torino la Camera approva il progetto di legge per l'affittamento di acque demaniali della Dora Baltea per l'irrigazione dell'agro vercellese.



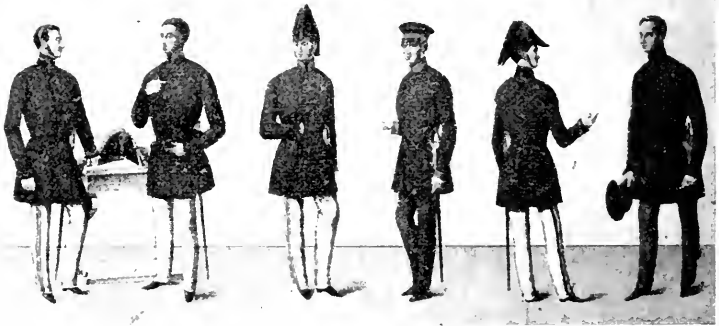
Giuseppe Veneziani.



- ... In Torino la libreria De Giorgi pubblica l'*Histoire de Savoie depuis la domination romaine jusqu'à nos jours* del liberale savoiardo Claudio Genoux, emigrato in Francia ed amico di Sue.
- A bordo della fregata *Mimra* in qualità di comandante l'arcid. Massimiliano, dopo un soggiorno di due mesi parte da Venezia per una campagna marittima.
- Arriva a Modena dall'Austria l'imperatrice Maria Anna Pia.
- Un decreto del granduca di Toscana stanziava lire aust. 506,000 da ripartirsi fra gli interessati delle compagnie di facchini forestieri di Ugnano Bergomasco e della

Muore in Milano a 83 anni il pittore Vincenzo Visaj.

19. D. La Camera in Torino approva l'abolizione della berlina e delle emende, con voti 85 contro 19 (c. 16.)
- In Verona volo arcostatico del veronese Giacomo Broglio, alle 5<sup>3</sup>/<sub>4</sub> pom.; scende dopo un'ora e mezzo presso Novaglie, in Valpantena.
- La imperatrice Maria Anna parte da Modena per Paulo e Massa Ducale.
- Decreto granduciale riordinante l'artiglieria toscana.
20. L. A Milano grandi precauzioni militari, di polizia e numerosi arresti preventivi.



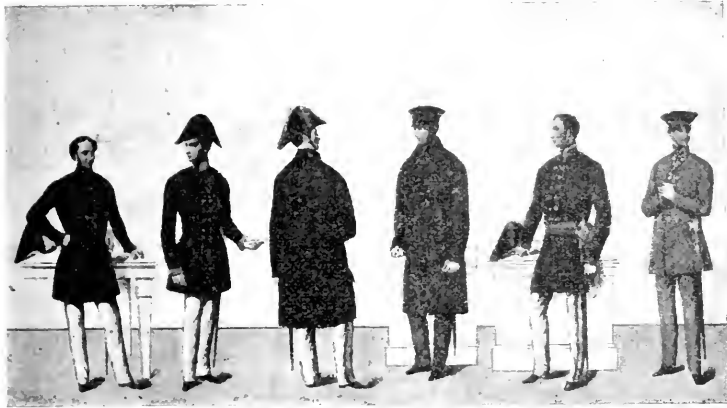
UNIFORMI DEI MAGISTRATI E FUNZIONARI CIVILI NEL DUCATO DI PARMA, PIACENZA.

(G. R. dis.; lit. Bacchini, Parma; gentile comunicazione della signorina Cesarina Valdoni, Milano.)

- Vallentina) serventi da secoli presso le dogane di Pisa e di Livorno e sopprese il 20 agosto 1847.
- In Roma Pio IX visita all'Apollinare i grandi lavori, oramai compiuti, che durano da due anni, per l'edificio del collegio ecclesiastico provinciale (c. 1 noe.)
- Il ministro napoletano a Parigi Antonini, informa il ministro degli esteri a Napoli del ripetuto desiderio dell'Inghilterra e della Francia di avere alleato Napoli nell'eventualità di guerra in Oriente.
- Muore a Parigi mons. Antonio Garibaldi, arcivescovo di Mira, nunzio apostolico alla corte di Francia.
18. s. A Venezia sul campo di Marte solenne benedizione delle bandiere dei due batt. del regim. principe Thurn e Taxis, n. 50.
- A Nuova York grande meeting promosso da negozianti in onore del padre Gavazzi.
- Un decreto di Leopoldo II promulga, con effetto dal 1° settembre pross., il nuovo Codice Penale per la Toscana.
- ... La regia corte di Lucca, assolve (difensore Salvagnoli) il dottor Pelliccia, imputato di delitto di stampa contro la religione per una sua opera *Del principio mo levatore della pubblica morale e della salute pubblica*, rimanendo l'opera sequestrata per ragione politica e morale.
- ... Poco oltre il quinto miglio della via Appia Nuova, rimpetto agli avanzi della villa dei Quintili, proseguivasi dal dicembre gli scavi, scopronsi notevoli sepolcri cristiani (c. p. 348 e 18 luglio.)
21. ma. A Genova, nel pomeriggio, certo Giulio Rabotti di Alessandria in piazza Caricamento agita bandiera rossa gridando: *viva la repubblica, abbasso i colini, morte ai re*. E' arrestato.

- Fucilato in Verona Gaetano Morlaro d'Isola della Scala, per rapina.
- L'imperatrice Maria Anna, ricevutavi dai granduchi, arriva a Lucca, e prosegue domani per Massa.
- Pio IX per la ricorrenza della sua elezione il 17 e della sua incoronazione, oggi, sottoscrive atto di grazia a favore di circa 200 minori condannati politici, ridonando a libertà a condizione che abbandonino lo Stato Pontificio. Nelle carceri dell'ospizio di S. Michele vi sono ancora 600 condannati prevenuti politici.
- 22. me.** Reduce dall'Inghilterra rientra a Torino Massimo D'Azeglio.

- Il duca Carlo III recasi da Parma a Piacenza, e visita Castel S. Giovanni e la terra Bosco Tosca, stata recentemente desolata da straripamenti del Po.
- Terremoto a Mantova alle 3.45 ant.
- .... In Rovigo con la compagnia drammatica De Rossi inaugurasi il teatro diurno recentemente costruito dal sig. Giuseppe Lavezzo, su progetti dell'arch. Rossini.
- 25. s.** Proveniente da Massa arriva a Carrara il duca Francesco V diretto a visitare i lavori della iniziata nuova strada dell'Anlla.
- Scopresi in Ravenna il mausoleo del padre Cesari, opera di Enrico Paggi: il



UNIFORMI DEI MAGISTRATI E FUNZIONARI CIVILI NEL DUCATO DI PARMA, PIACENZA.  
(A. R. dis.; lit. Bacchini, Parma; gentile comunicazione della signorina  
Cesarina Valdini, Milano.)

- L'imperatrice d'Austria Maria Anna Pia di Savoia, precedutavi dal nipote duca di Modena, arriva a Massa Ducale, ivi attesa della sorella Maria Teresa, duchessa vedova di Parma (v. 14 lug.)
- 23. g.** Nella notte sopra oggi grande nevicata, per l'altezza di mezzo metro, sulla strada dello Spluga dal Gogo a Pianazzo
- Muore in Roma Pen. Giacomo Luigi Brignole (n. Genova 8 maggio 1797) cardinale il 20 gennaio 1834 vescovo di Sabina, esposto nella basilica parrocchiale di S. Lorenzo in Damaso, sepolto per sua disposizione testamentaria nella chiesa di S. Cecilia, già suo titolo cardinalizio.
- 24. e.** Da Dresda, dove è ritornato dopo le visite a Parigi e a Londra, arriva a Berlino il duca di Genova e visita i sovrani e l'arciduchessa Sofia, madre dell'imperatore d'Austria (v. 5 luglio)

- feretro del Cesari è stato esumato il 27 magg. dalla sepoltura datagli nel 1828 dai Camaldolesi, ed è stato collocato entro il mausoleo, a cura di mons. Stefano Rossi, delegato apostolico, che ha asportata per se la mano destra del Cesari.
- .... In Venezia il conte G. B. Sceriman dona alla commissione generale di pubblica beneficenza il palazzo di Spagna, a San Geremia, da lui comperato per 25 000 franchi, per uso dell'istituto Manin (v. 13 gen. 54.)
- 26. D.** Decreto reale commette alla ditta Eduardo Pickering e C. la costruzione della ferrovia da Torino a Pinerolo.
- Disordini provocati da contadini, eccitati dai parroci, a Recco ed a Rapallo.
- In Firenze è sospeso per un mese il giornale *il Genio* per avere riprodotto il discorso detto da Vincenzo Salvagnoli

in casa Ridolli quivi inaugurandosi la statua del Bandini.

27. *l.* Esce in Torino *L'Austria in Italia e le sue confische; il co. di Ficquelmont e le sue confessioni*, volume di 480 pagine (libreria Patria) di Bianchi-Giovini.

— In Bellinzago, Novara, certa Maria B. dà alla luce due gemelli, maschio e femmina, formanti un sol corpo e due teste, quattro braccia e quattro gambe; il feto non vive che dieci minuti, ed è donato all'ospedale maggiore di Novara.

— In Faenza attentato alla vita del governatore avv. Antonio Giri.

— Proclama da Peterhof dello Czar Nicolò I, ordinante alle truppe russe di

30. *g.* Grandi feste a Pinerolo per la sanzione data dal re alla legge per la ferrovia.

— I depositi a tutt'oggi alla Cassa di Risparmio di Milano ascendono a lire 41 169 502,39.

— In Inola a sera ferito di pugnale il vice-ispettore politico Antonio Zotti.

## LUGLIO.

1. *venerdì.* Il municipio di Torino assume da oggi l'esazione del dazio consumo.

— Impressioni nelle borse di Torino, Genova e Milano per il proclama russo del 27 giug. ordinante l'entrata delle truppe russe oltre il Pruth in Moldavia e Valachia.



Medaglia annuale (VIII) di Papa Pio IX allusiva al riordinamento del Museo Lateranense.

(Collezioni Clerici, Johnson, Mattoi, etc., Milano.)

entrare nei principati danubiani. Grande impressione in tutta Europa.

28. *ma.* Dalle 3 pom. a sera fenomeno di densissima scura nebbia a Nizza, alzatasi dalla parte di Montalbano.

— Collocata in Genova la prima pietra di nuovo grande teatro in via S. Anna.

.... A Cuneo battonsi in duello alla spada in seguito a diverbio i capitani dei bersaglieri Millelire e Casanova, questi non avendo voluto accettare le ripetute dichiarazioni di quello. Il Casanova rimane neciso.

.... In Roma sotto la direzione del padre Secchi l'osservatorio astronomico è trasportato dal Collegio Romano su una torre della chiesa di S. Ignazio.

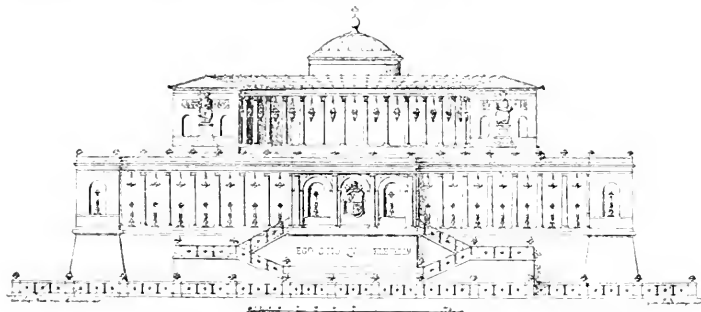
29. *me.* Per la festa dei Ss. Pietro e Paolo, principi degli apostoli, celebrasi da Pio IX messa pontificale in S. Pietro in Vaticano. Il papa distribuisce la medaglia annuale (VIII) allusiva al riordinamento del museo di antichità romane nel palazzo Laterano. La sera grandiosa girandola sul versante occidentale del Pincio,

— D'ordine del feldmaresc. Radetzky in data 20 giugno sono riattivate con oggi le corse regolari degl'ii. rr. piroscafi sul Lago Maggiore, limitandosi per ora all'approdo delle sponde austro-sarde fra Laveno, Sesto Calende, Canobbio e Zena.

— La Corte Regia in Firenze nel processo di lesa maestà, pronunzia la seguente sentenza: all'ergastolo a vita: Montanelli, Mazzoni, Mordini, Niccolini G. B., Modena, Ciolfi Demetrio, Vannucci Adimari Valente, Gherardi Dragomanni Francesco, Guarducci Giovanni, contumaci; all'ergastolo per 15 anni, corrispondenti a 20 anni di lavori pubblici Guerrazzi, Petracchi, presenti; Pigli, Marmocchi, Santi e Filippo Mori, Sgarallino, Piva, Marchetti, contumaci; all'ergastolo per mesi 90 corrispondenti a 10 anni di pubblici lavori: Montazio, presente; Cimino, Bartolucci, Reynier, contumaci; all'ergastolo per mesi 63 pari a 7 anni di lavori pubblici: Franchini, contumace, e Capecci presente. Alla reclusione per 40 mesi corrispondenti a 3 anni di pubblici lavori:

Dami, Cimbali, Piccini, presenti; Roberti contumace. All'esilio perpetuo dal granducato Cimino Tomaso, Piva Giuseppe, Reynier Ignazio, Marchetti Guglielmo, stranieri. Sottoposti alla vigilanza della polizia per 5 anni, dopo l'espiazione della pena: Guerrazzi, Petracchi, Montazio, Capecechi, Dami, Cimbali, Piccini; radiati dal ruolo degli avvocati: Guerrazzi, Montanelli, Mazzoni, Mordini, Dami; radiati dal ruolo dei procuratori Vannucci Adimari. Assoluti liberamente Romanelli, Lottini; assoluti, con partecipazione alle autorità governative Pantanelli, Checchi o Degli Innocenti; compresi nella capitolazione di Cotignola Gerovich e Lucchesi; compreso nell'amnistia Nucci; sottoposto altra volta a condanna compresa nel-

— Un decreto grand. istituisce in Firenze presso il ministero per l'interno una Censura teatrale per tutti i teatri del Granducato, abolendo le attuali censure teatrali locali, a datare dal 1 settembre prossimo.  
 — Pio IX in Roma nel pomeriggio trasferiscesi dal Vaticano al Quirinale, dove non aveva messo più piede dal nov. del 1848.  
 — Il padre Giovanni Beckx (n. Bruxelles 8 febb. 1795) è eletto in Roma generale dei gesuiti (*v. 8 mag.*) alla cui compagnia appartiene dal 29 ottobre 1819.  
 — Muore improvvisamente in Milano, mentre attraversava la via Orfeci, il maestro Pietro Combi, di anni 42, autore di varie opere melodrammatiche.  
**3. D. E'** aperto in Genova il ricovero di mendicizia.



GIRANDOLA INCENDIATA LA SERA DEL 29 GIUGNO A ROMA  
 rappresentante il tempio della Fede, disegno dell'architetto Poletti.

(Incisione del tempo; collez. Comandini, Milano.)

l'amnistia Agostino Giuseppe (*v. 13*).

— Terremoto a Potenza, Viggiano e Reggio Calabria.

**2. s.** In Parigi mons. Pacca inviato espressamente dal capitolo vaticano, incorona con due splendide corone l'immagine di Notre Dame des Victoires, nell'anniversario quarto dall'ingresso dei francesi in Roma « vincenti la demagogia. » Le due corone hanno costato 9000 scudi.

— In Torino il Senato dopo viva discussione, cominciata ieri, vota oggi (43 contro 19) la legge per le sovvenzioni alle linee di navigazione da Genova all'America, vivamente difese da Cavour.

— Sottoscritte a tutt'oggi nel Veneto per la chiesa votiva di Vienna lire austriache 227 477,16.

— Nella notte sopra oggi nubifragi devastano le strade di Valtellina.

— In Ferrara minuziosa perquisizione in casa del conte Pindemonte Bonacossa con sequestro di un fucile da caccia e poche munizioni (*v. 3*).

— Dalla sua tenuta della Boschetta, dove è stata fatta altra perquisizione con sequestro di due fucili da caccia e munizioni (*v. 2*) è arrestato e tradotto a Ferrara in cittadella il co. Bonacossa, sebbene abbia licenza di caccia e di porto d'armi. È rilasciato dopo pochi giorni.

**1. l.** In Torino Massimo D'Azeglio presiede riunione per la costituzione di una società anonima per provvedere Torino di acqua potabile secondo progetto di Carlo Henfrey.

In votazione di ballottaggio il marchese Giorgio Pallavicini-Trivulzio è eletto deputato del 2° collegio di Torino, contro l'avv. G. B. Cassinis.

— Cominciano a Cagliari i dibattimenti della causa istruita a Sassari per gli avvenimenti del 24 febb. 52 (*v. 27 lug.*)  
 — I duchi di Modena trasferiscosi alla villeggiatura di Pavullo.

— A Faenza è ferito di stile il gonfaloniere co. Giuseppe Tampieri, che muore il 23.  
 — Terremoto a Reggio Calabria.

5. *ma.* Il duca di Genova da Berlino ritorna a Dresda (v. 24 giug.)  
 — Le regine Maria Adelaide e Maria Teresa con la reale famiglia partono alle 6 ant. da Moncalieri con treno speciale arrivando alle 9.10 a Busalla, d'onde proseguono per Genova, dove arrivano alle 12<sup>1/2</sup>, circa sostando brevemente a palazzo reale; ed imbarcarsi poco dopo sul *Governolo* per Spezia, dove sbarcano alle 9<sup>1/2</sup> di sera.  
 — Da Modena l'infanta Maria Beatrice coi figli va a Massa Ducale presso le zie

- Da questa sera Udine è illuminata a gas  
 — Notificazione XXXIX da Este dell' i. r. giudiz. stat. annunziante la fucilazione di Rizzati Amadeo, Ruffini Vincenzo, Montagnana Dom., Riboni Pietro, Forcato G. B., Furlan Domen., Marchesan Luigi, l' san Lod., De Marchi Matteo, Schievano Angelo, Galli Serafino, Ceola Giuseppe, Monegatto Giov. Batt., Betella Antonio, Michelotto Antonio e Boschi Paolo per grassazioni e rapine in banda.  
 — Il duca Carlo III di Parma arriva a Massa Ducale.



(Litografia del tempo; gentile comunicazione del signor Francesco Fossa di Faenza.)

- imperatrice Maria Anna e duchessa Maria Teresa.  
 6. *me.* La reale famiglia di Savoia visita il lazzaretto del Varignano e Portovenere.  
 ... Annunziati che Michele Cacace, capitano di altura, comandante il bastimento di real bandiera, *Giovanni*, ed il pilota Gaetano Petreluzzi sono stati insigniti dal re Ferdinando II della croce di cavaliere e della medaglia d'oro, rispettivamente, del real ordine di Francesco I « per avere con la nave di real bandiera intrapreso ed eseguito il più arduo viaggio, fatto finora da regio suddito napoletano, recandosi in varii paesi lontani e propriamente in Calcutta. »  
 7. *g.* Giustiziato in Genova Giuseppe Satrugo, assassino del proprio padrone.

- Muore a Laigueglia Andrea Badarò medico, ivi nato nel 1771. Fu rappresentante del popolo nel corpo legislativo della repubblica Ligure e durante l'assedio di Genova, sotto Massena, fu, con Bollo e Boccardo, uno dei tre B della Deputazione di governo con tutti i poteri.  
 8. *e.* Numerosi arresti a Faenza; vi è proclamato lo stato d'assedio.  
 9. *s.* In Aix-les-Bains festeggiamenti al marchese Giorgio Pallavicino eletto deputato (v. 4.)  
 — Ferito mortalmente in duello a Nizza al primo colpo, dal tenente Buttone, del 13<sup>o</sup>, il giovane avvocato Airaudi, che muore il 24. L'uccisore è poi processato e condannato a 15 anni di relegazione, commutati in 10 di fortezza in Alessandria.

... I cittadini di Muggio sono riammessi, a determinate condizioni, ad abitare la terra di Erbonne, nel distretto lombardo di San Fedele.

— Muore in Milano a 77 anni il pittore Ferdinando Gasparoli.

**9-10, s.-D.** Tra ieri sera ed oggi insistente conflitto fra truppe toscane e banda di malfattori toscano-romagnoli in quel di Rocca S. Casciano nei monti toscani della Chioda; uccisi i tre malfattori Angelo Lama di Forlì, detto Lasagna, Antonio Ravaoli di Faenza, detto Calabrese, e Giuseppe Zanelli, di Castelbolognese, detto Cesarino (*v. p. 346*); ferito ed inseguito Giuseppe Adlitti, detto Lazzarini; ucciso un fuciliere toscano e ferito un altro.

**10, D.** A sera violentissimo uragano, con spaventevole grandinata su gran parte del Piemonte e della Savoia.

— Inaugurasi a Giavenola Società operaia.

— Sovrana risoluzione permette al dottor Cesare Levi, profugo veneto, di ritornare impunemente negli i. r. statti togliendosi il sequestro sui suoi beni (*v. 4 aprile e 19 giugno*).

Sovrana risoluzione approva la costruzione della ferrovia Verona-Bolzano, con tre tagli dell'Adige a Centa, presso Trento, presso Nomi e presso Marco.

— A Bologna grande impressione pel duplice delitto commesso in una casa in via Imperiale da S. Prospero dal dottor Giuseppe Salvi, suicidatosi con ferro chirurgico dopo avere ucciso lo zio, dottor Luigi Accursi, e la cameriera di questi.

— È stilizzato a sera in Castel Bolognese l'ispettore di polizia, Vincenzo Collina, faentino.

— Muore in Venezia Lattanzio Quarena (n. Clusone 1768) pittore eccellente.

— Muore in Milano a soli 35 anni Cesare Tantardini promettente scultore.

**11, I.** La reale famiglia di Savoia festeggia l'onomastico del principe Oddone con una pesca al Varignano; poi nel pomeriggio gita sul *Governolo* a Portovenere.

— Un decreto di Ferdinando II da Gaeta ordina che la pena di morte, inflitta per misfatti commessi dai detenuti nei luoghi di pena e di custodia sia fatta in sito pubblico vicino a quello dove si è « delinquito. »

— Il brigantino sardo *la Rosa* (*v. 30 apr.*) guidato dal secondo nostromo con soli sei uomini, naufraga a tre quarti di miglio dal faro di Jackson (Australia).

**12, ma.** Ad Albertville (Savoia) per ollraggio a Napoleone III arrestato Carlo Antelher gerente del *Chat des Alpes*.

— È pubblicato a Napoli reale decreto che proibisce l'esportazione dei grani, delle avene e dell'orzo.

**13, me.** Nella sessione odierna del Consiglio Nazionale svizzero è distribuito il rapporto del Consiglio federale sul conflitto con l'Austria (*v. 26*).

... In seguito a conferenza dei deputati levantinesi al Gran Consiglio, costituiti scesi in Lugano un comitato per promuovere la costruzione di una ferrovia attraverso il S. Gottardo.

A Torino alla Camera e al Senato è letto decreto reale che proroga la sessione a tutto il 13 novembre.

— Alla polveriera di Lambrate (Milano) verso le 4<sup>1/2</sup>, mentre stavasi sgomberando il camerino di granitura, accendesi il terriccio, rimanendo feriti dall'esplosione un caporale ed otto soldati, cinque dei quali gravemente (*v. 31 maggio*).

Il granduca, accogliendo i presentatigli ricorsi, commuta la pena inflitta a Guerrazzi, Pelracchi e Montazio nell'esilio a suo beneplacito dalla Toscana, a condizione che non prendano dimora in alcuna parte d'Italia (*v. 1 lug. e 9 agos.*)

**14, g.** A sera arrivano a Torino da Dresda il duca e la duchessa di Genova.

— La regina regnante di Sardegna, Maria Adelaide, sul *Governolo* recasi da Spezia alla spiaggia di S. Giuseppe, dove sbarca e va a Massa dalle sue seconde cugine imperatrice Maria Anna e duchessa Maria Teresa, con le quali si trattiene fino a sera, che ritorna a Spezia, complimentata in Massa anche dal duca Carlo III di Parma, che poi riparte per i suoi Stati.

— In San Marino è assassinato a sera, con colpo d'arma da fuoco, per spirito di parte, il segretario di Stato della Repubblica, G. B. Bonelli, maggiore dei fratelli Bonelli. Il delitto è attribuito a rifugiati.

— Abbruciasi in Roma dal governo carta moneta per scudi 190 449, essendosene così, con gli altri abbruciamanti del 9 e 15 giugno, abbruciata per scudi 390 449; ed essendosene estinta dal 1849 a tutt'oggi per scudi 3 929 239.

**15, e.** Il ministro degli esteri da Torino scrive alla legazione sarda a Berna che la questione dei frati sudditi sardi espulsi dal Canton Ticino (*v. 22 gennaio*) potrà essere negoziata amichevolmente, esaurite le vertenze svizzere con Vienna.

— Da Spezia i principi reali salgono a visitare le iniziate fortificazioni al monte Castellano.

— Fucilato in Ancona per delazione d'arma Agostino Scaliarini, d'anni 55, padre di famiglia.

... A Mantova con speciale gasometro è illuminato a gas il caffè di Giovanni Casiglieri.

**17, D.** È vietato in tutto l'Impero Austriaco ai garzoni di mestieri e ai lavoranti di fabbriche pareggiati a garzoni, di recarsi nella Svizzera « ivi esistendo Società di lavoranti che esercitano un'azione pernicioso sotto il riguardo religioso, morale e politico. »

— In Firenze lo scultore Giulio Santarelli espone al pubblico nel proprio studio la statua della Forza, opera sua, destinata

con la Prudenza, la Scienza e la Fede a completare il monumento in Genova a Cristoforo Colombo.

— Muore in Genova il novarese maestro Gonella, popolare capo-musica della guardia nazionale.

**18. 7.** Per sentenza del giudizio statario in Milano, in relazione al moto del 6 febbraio, sono condannati a morte Francesco Strada, dottor Paolo Veladini, ing. Carlo Sabbioni, Ercole Torchiana, Pietro Suardi, Eberardo Schwiez, Francesco Gola, Agos-

per 15 Giuseppe Gariboldi, Carlo Marelli, Angelo Moltini, Luigi Pagani, Giovanni Turri, Giovanni Peroli, Carlo Ferrini, Angelo Sangalli, Antonio Rivolta; per 12 Siro Negri, Luigi Radaelli, Antonio Bottini, Ambrogio Poncelletti; per 10 Giuseppe e Carlo Brusa. Ai lavori forzati, in ferri leggeri, per anni 18 Ercole Carpani; per 15 Luigi Crespi, Vittore Faccioli, Giac. Tagliabue, Agos. Galli; per 10 Vinc. Bonfanti e Gius. Banderali. La sentenza non è pubblicata che il 7 settembre.



NUOVI SCAVI LUNGO LA VIA APPIA.

(Incisione di F. Ducrò; collezione Comandini, Milano.)

stino Morganti, Giovanni Tronconi, Ambrogio Gius. Sani, Carlo Crippi, Angelo Fighetti, Giovanni Rosa, Luigi Bertoli, Amadeo Ricci, Carlo Galli, Giacomo Ciocca, Giuseppe Varisco, Giuseppe Merzini e Domenico Ferrini; all'arresto in fortezza, con ferri pesanti, per venti anni G. B. Carta, Carlo Arrigoni; per diciotto Cesare Trevisi; per quindici Carlo Girotti e Ugo Oppizio; per dodici Paolo Longoni; per dieci Giuseppe Nova e Paolo Lombardi. Ai lavori forzati con ferri pesanti per anni 20, Antonio Maganza, Angelo Prandoni, Giacomo Colombo, Ambrogio Moltini, Antonio Moro, Francesco Garzonio; per 18 Antonio Vitali, Antonio Casati, Francesco Bissi, Francesco Colombo, Pietro Bronzati, Luigi Opizzi;

— In Massa Ducale l'imperatrice Maria Anna tiene solennemente a battesimo un neonato del co. Pietro Ceccopieri e della contessa Carolina Villa Maruffi.

— In Faenza, dove è stabilito dal 1840, è arrestato nella notte sopra oggi il gioielliere Federico Comandini, di Cesena, per complicità nella cospirazione del 6 febb. per la quale si sta istituendo processo anche a Bologna (c. 31 magg.), dove è tradotto davanti al giudizio statario (c. 27.)

— Decreto del card. Antonelli per l'impianto nello Stato pontificio delle linee telegrafiche elettriche.

— Il *Giornale di Roma* reca (c. 29 giugno) un lungo articolo sugli scavi archeologici lungo la via Appia, ristabilita dal 3° all'11° miglio.

**19. ma.** La *Gazzetta Ufficiale di Venezia* pubblica una lunga appendice di Antonio Berti sull'appassionante questione delle tavole semoventi.

— Arriva a Modena il duca di Parma, Carlo III ad offrire alla zia imperatrice Maria Anna bellissima carrozza inglese di ottimo gusto, con dipinte agli sportelli le armi imperiali d'Austria innestate a quelle di Savoia, per rendere più comodo

l'accusa di voti per la distruzione del Pordine monarchico costituzionale.

**21. g.** Sono messe all'indice le opere di Giov. Prati: *Canti politici, Storia e fantasia.*

**22. e.** I duchi di Modena da Pavullo arrivano a Massa Ducale presso le zie imperatrice Maria Anna e duchessa Maria Teresa.

— Arrestato in Roma Cesare Tassi, emigrato sbarcato a Palo il 13 con altri con passaporti inglesi, per partecipare in Roma



RESIDENZA DEL GRANDUCA DI TOSCANA AI BAGNI DI LUCCA.

(Dall' *Illustrated London News*; collez. Comandini, Milano.)

alla zia il viaggio attraverso gli Appennini. — Nella notte sopra oggi, previa perquisizione, arrestato in Livorno l'avvocato Ermanno Salucci di Firenze e prontamente esiliato in perpetuo da Livorno e ricondotto a Firenze.

**20. me.** In Torino, presenti il procuratore Luigi Lamargue, l'avv. Lorenzo Muratori, l'avv. Carlo Trombetta per la erede, e Pavv. teol. Giovanni Baracco e Giuseppe Massari, è aperta la cassa delle carte lasciate da Vincenzo Gioberti, per farne inventario (c. 28 nov. 52.)

— I giurati di Genova assolvono Achille Poggi, gerente dell'*Italia e Popolo* dal-

la moto insurrez. mazziniano; e Giacomo Recupepero che alloggiavalo (c. 28.)

— Muore a Nervi lady Minto, moglie del lord ed ex-ministro inglese.

**23. s.** Sovrana risoluzione approvante che in Udine la nuova porta da aprirsi nelle mura per accedere alla stazione della ferrovia si chiami porta Francesco Giuseppe, secondo il voto del cons. comunale.

— Da Firenze il granduca Leopoldo con la granduchessa Maria e l'arcid. Luisa arriva ai bagni di Lucca, dove già trovansi la granduchessa Maria Antonia coi figli.

— Muore in Ciamberti il conte Benedetto di Boigne.



- 24. D.** Il duca di Parma Carlo III, proveniente da Parma, arrivato a Venezia, parte nella notte per Trieste diretto a Brunsee, per dove è precedentemente partita la duchessa.
- 25. I.** Fermento e timore di disordini, apparentemente annunziati a Mendrisio.
- In Genova, buttandosi dal ponte di Carignano, suicidasi l'emigrato Cesare Bussi milanese.
  - Decapitati in Bologna Cesare Brini, Antonio Marzocchi, Bernardo Martelli, Giuseppe Romagnoli, imputati del doppio omicidio dei fratelli Antonio e Giuseppe Ragazzini per spirito di parte commesso la sera del 2 sett. '48. Il quinto con laudato, Cesare Battelli, è morto in carcere.
  - Arriva ai bagni di Lucca, presso i granduchi di Toscana, il re di Sassonia, che parte il 29 per Mas a Ducale.
  - Da Napoli Ferdinando II e la regina recansi ad Ischia, a visitarvi il nuovo stabilimento di Casamicciola sorto da un anno, e quello del Monte della Misericordia.
- 26. ma.** In Berna il Consiglio Nazionale con voti 69 contro 25 delibera dopo viva discussione di trattare a porte chiuse la questione del conflitto con l'Austria.
- Sciopero di op.rai falegnami a Torino, riuniti ed ammoniti dall'autorità politica.
  - Il re Vittorio Emanuele, arrivato ieri sera a Genova, coi duchi di Genova e col principe di Carignano, imbarcasi con loro questa mattina sul *Governo* diretto a Spezia, dove arriva alle 11, incontrato dalla famiglia all'estremità di ponente dell'Isola Palmaria.
  - Gran festa in Massa Ducale per l'onomatico dell'imperatrice Maria Anna, presenti i duchi di Modena ed i granduchi di Toscana.
- ....** Muore in Livorno l'esule siciliano Paternò, marchese di Spedalotto, pretore (sindaco) di Palermo quando scoppiò la rivoluzione del 12 gen. '48.
- 27. me.** Una riunione in Berna dei Cantoni interessati (escluso Friburgo) alle capitolazioni militari con Napoli delibera di chiedere all'Assemblea federale di revocare la provvisoria proibizione degli ingaggi.
- Chiudesi in Cagliari (c. 4 luglio) il dibattimento contro venti imputati per fatti accaduti a Sassari il 24 febb. '52; sono assolti del tutto 16 imputati, e soli 4 condannati a brevi pene scontate col carcere sofferto, onde tutti sono rilasciati in libertà (c. 7 agosto.)
  - In Borgo San Martino (Genova) ucciso con una fucilata, verso mezzanotte, il sindaco Gius. Antonio Rota.
  - A Spezia il re Vittorio Emanuele col duca di Genova e il principe di Carignano, recansi di buon'ora in barca nel golfo, e poi salgono alla punta di Biassa.
  - In Treviso il consiglio di guerra con-

danna il possidente nob. Antonio Rinaldi per avere nell'interesse dell'esiliato nob. Guglielmo Onigo, minutato, ed il notaio dott. Antonio Fontana per avere assunto a rogito formale e spedito alle autorità pubbliche una protesta contro il sequestro dei beni di esso Onigo, il primo ad un mese ed il secondo a cinque settimane di arresto semplice, salvo pel notaio la procedura disciplinare della sua superiorità immediata.

- In Bologna, nelle carceri di Sant'Agnese, Federico Comandini (c. 28) già sottoposto ad interrogatorio dall'uditore Grantsak, e torturato con battiture per strappargli rivelazioni che non fece, tenta uccidersi con uno stilo fatto col vetro di una bottiglia. Essendosi accorta una sentinella del sangue che usciva di sotto la porta della cella, è salvato e trasportato all'ospedale degli Abbandonati (c. 18 gen. '55.)

Decapitati in Bologna per sentenza 4 febbraio della Sacra Consulta Gaetano Costa, Pietro Bonetti, Paolo Corazza, Nicola Carretti, imputati dell'omicidio per spirito di parte, del piantone politico notturno, Luigi Giorgetti, commesso dai primi due la sera del 1 sett. '43; e gli altri dell'omicidio, nello stesso giorno, dell'i-pettore politico Pietro Brunori.

- E' sospesa nello Stato Pontificio l'estrazione del grano per l'estero.

**28. g.** Una compagnia di carabinieri occupa Mendrisio, temendovisi disordini.

- Da tre giorni è malato in Torino il presidente dei ministri, co. di Cavour, al quale sono stati già fatti quattro salassi.

I giurati genovesi assolvono dall'imputazione di voto di distruzione della monarchia il tipografo Nicolò Dagnino, accusato per avere pubblicato il 3 maggio un foglio intitolato *la Festa dello Stato*.

- Alla Spezia imbarcasi sul *Governo* per l'isola di Caprera il re Vittorio Emanuele, il duca di Genova, il principe di Carignano (c. 30.)

Editto dell'i. r. comando austriaco in Ancona intimante a Carlo Carloni, di Fabriano, di anni 23, imputato di alto tradimento, per preparativi rivoluzionari, di presentarsi entro 90 giorni a discolarsi, sotto comminatoria di essere giudicato in contumacia a tenore delle leggi militari.

- Costituitesi in carcere a Roma per astuzia Ercole Roselli di Ancona (c. 6 agos.)

**29. v.** In Berna il Consiglio Nazionale Svizzero con voti 65 contro 29 e 5 astenuti chiude la discussione sulla vetezza con l'Austria adottando il progetto della Commissione di non dare consigli in materia al Consiglio federale, accordandogli tutti i crediti richiesti per completare i mezzi di difesa della Confederazione, ed assistere gli svizzeri espulsi dall'Austria.

- Per le violenze commesse contro i fratelli avvocati Bersezio il tribunale in Torino

- condanna i luogotenenti d'artiglieria conte Lazzari e Strada a 6 e 3 giorni d'arresto rispettivamente (c. 3 e 10 giugno.)
- Rêduce da campagna marittima agli Stati Uniti arriva a Genova la corvetta sarda *S. Giovanni*, comandante Incisa, capitano di vascello.
  - Emanato per tutto l'Impero Austriaco, eccettuato il Confine militare, un nuovo regolamento di procedura penale.
  - 30. s. Vivaci pubblicazioni polemiche in Torino fra la clericale *Campioni* e l'ex direttore dell'*Opinione* Bianchi-Giovini.
  - In Torino verso le 7 p. incendio a palazzo Carignano, sede della Camera, distrugge nell'aula due banchi del centro destro.
  - Arriva a sera, per la prima volta a Portorres il vapore periodico francese incaricato della posta fra la Sardegna, la Corsica e la Francia.
  - Nelle acque di Capra (c. 28) la fregata *Governolo* recante il re e i principi urta in uno scoglio, ed è invasa dall'acqua: sparato il cannone d'allarme è soccorsa dal *Tripoli*, sul quale il re e i principi trasbordano facendo rotta per Spezia (c. 31) Il *Governolo*, comandato dal conte di Persano, prosegue a stento fino a Tolone, dove entra in bacino di carenaggio (c. 6 agosto.)
  - La Gran Corte Speciale di Napoli condanna a 25 anni di ferri Favv. Lorenzo Jacovelli e il dottor Stefano Mollica per pretesa complicità nei fatti del 15 mag. 48.
  - La Gran Corte Speciale di Calabria condanna a morte, col terzo grado di pubblico esempio, Giuseppe Ricciardi, Stanislao Lupinacci, Francesco Federici, Benedetto Musolino, Domenico Mauro, Giovanni Mosciaro, Gaspare Marsico, Achille Parisè, Ferdinando Petruccelli, Tomaso Ortale, Raffaele Salerno; alla morte semplice Nicola Lepiane, Francesco Valentini, Gabriele Gatto, Saverio Toscano, Achille Conforti, Luigi di Mateni; a 30 anni di ferri Raffaele Mauro, Domenico Palopoli; a 25 anni Gaetano Toscano, Alessandro Mauro, Antonio Morici, Biagio Miraglia, Giuseppe Salerno, Francesco Micciulli; a 24 anni p. Raffaele Oriolo; sono rilasciati Francesco Mazzei, Pasquale Spada, Bruno Renzelli, Francesco Maria Lanzellotti; estinta l'azione penale contro Pasquale Amodè morto a Genova il 25 giugno 1851.
  - 31. D. Inaugurasi la società operaia di Carmagnola.
  - Sul *Tripoli* dalla Maddalena arrivano a Spezia alle 8 ant. il re Vittorio Emanuele, i duchi di Genova, il principe di Carignano festosamente incontrati ed accolti da gran numero di barche sarzanesi. In Spezia il re riceve una deputazione sarzanese che presentagli un indirizzo con 800 firme. La famiglia reale ascolta la messa nella chiesa di S. Maria, poi il re coi duchi di Genova e il principe di

Carignano sul *Tripoli* salpano per Genova, dove arrivano alle 9<sup>1/2</sup> p. proseguendo subito per Torino.

- Per via di terra arriva a Spezia il re di Sassonia, che prosegue per Genova, dove arriva la sera scendendo alla *Croce di Malta*; prosegue domattina per Nizza.
- Editto dell'imp. e governo militare della Lombardia in Milano, intimante ad Assi Gaetano, Borghi Luigi, Borghi Giuseppe, Bonfanti Stefano, Bianconi Angelo, Boggini Angelo, Baldi Carlo, Cerati Pietro, Consomi Pietro detto Tornell, Cerezzalli Achille, Clerici Angelo, Colombo Claudio, De Cristoforis nob. don Carlo, De Luigi Attilio medico, Fioocchi Giulio, Fabbri dottor Enrico, Ferri Francesco, Franti Giuseppe, Fumagalli Angelo, Forlivese Giuseppe orfice di Cesena, Giuseppe Guttierrez detto conte Gualtieri giurista, Giudici Giovanni, Gerli Alberico, Giussani Gioacchino, Lorini Gaetano detto Tan, Marazzi Antonio, Mondoni Giuseppe detto Nason, Mariani Griffante, Mola dott. Giuseppe, Modroni Emilio, Nasoni Giacomo, Nava Giuseppe, Ozano Carlo di Nervi, Pineroli rag. Giuseppe, Perelli Carlo giurista, Porta Innocente, Rossi Francesco, Strada Achille, Trabattoni Giuseppe, Terzaghi Giuseppe, Varisco Pietro, Vigorelli Gaetano, Zamperini Ferdinando tutti imputati di alto tradimento, ed Assi, Colombo, Forlivese, Marazzi, Mariani, Varisco e Vigorelli anche dell'omicidio del dott. Vandoni (c. 25 giug. 51) e Guttierrez, Pinaroli e Varisco di omicidio, per mandato, di un impiegato di polizia, di presentarsi entro novanta giorni per giustificarsi dei suddetti crimini, salvo, non presentandosi, ad essere giudicati in contumacia secondo le vigenti leggi militari (v. 19 lug. 54)
- Per la chiesa votiva in Vienna le province di Lombardia hanno versato a tutt'oggi fiorini 47697,42; quelle Venete fiorini 64649,28.
- Convenzione postale sottoscritta in Roma fra la Santa Sede e la Toscana e ratificata il 18 novembre.
- Inauguransi le stazioni telegrafiche di Nocera, Salerno ed Avellino, poste rispettivamente sotto la protezione di S. Alfonso de' Liguori, dei SS. Matteo e Raffaele e dei SS. Modestino e Filomena.

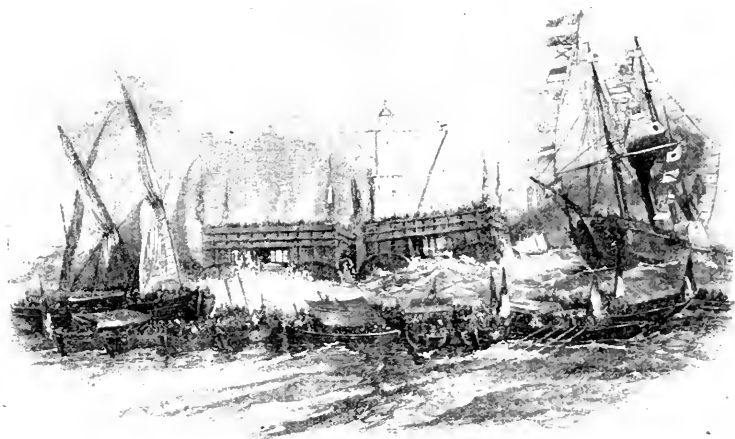
## AGOSTO.

- 1. lunedì. Alle 4 ant. arriva a Torino il re, che presiede nella giornata un consiglio di ministri.
- In Genova il tribunale di prima cognizione assolve il direttore e il gerente dell'*Italia e Popolo* dall'azione intentata dal fisco per querela dell'amministrazione delle poste per diffamazione (c. 6 mar.)
- Sono installate negl'istituti di carità in Este le suore di carità.

- La Corte regia di Firenze pronunzia condanna per perduellione contro Mini, Mariani ed altri (v. 3 ott.)
- In Livorno il granduca pone solennemente la prima pietra del nuovo bacino del porto.
- 2. ma.** In Berna il Consiglio Nazionale Svizzero vota la convenzione per la abolizione del pontonaggio della diga di Melide, a cominciare dal 1 settembre, corrispondendosi in perpetuo dalla Confederazione al Cantone la somma di fr. 12771 annui; e vota la spesa di 120.000 franchi per le fortificazioni di Bellinzona.

bandono di parte del bottino e lasciando tracce di sangue.

- È vietata l'esportazione delle granaglie, specialmente di frumento, frumentone, segala, avena, nonchè delle rispettive farine e paste dal lombardo-veneto.
- 5. e.** Arrivano nel porto d'Ancona l'i. r. corvetta *Titanio* e l'i. r. brick *Pilade* con gli allievi della i. r. accademia della marina austriaca; sbarcano il 6 e il 7 per gite a Loreto e a Sinigaglia e proseguono l'8 il loro viaggio d'istruzione.
- Terremoto a Troina, Nicosia, Ceremi.
- 6. s.** Da Tolone e Marsiglia arriva a Ge-



GETTO DEL PRIMO BLOCCO PER IL NUOVO PORTO DI LIVORNO.  
(Dis. di Lerasseur nell' *Illustration di Parigi*; gentile comunicazione del prof. Lodovico Pogliaghi, Milano.)

- Terremoto a Piedimonte, a Solopaca.
- Muore in Roma quasi ottantenne monsignor Antonio Orioli di Lugo, cameriere segreto soprannumerario del papa.
- 3. me.** A Vinadio violenta improvvisa piena del torrente Ischiatore, con frane impetuose; gravi danni.
- Muore in Caltagirone il vescovo, monsignor Benedetto Denti.
- 4. g.** Verso la mezzanotte 30 malfattori invadono la casa del vicario parrocchiale di Bortigali (Cagliari) cav. Salvatore Fois, che, vecchio d'anni, riesce a sparare un fucile in segno di allarme. Accorrono il sindaco e sette militi, impegnasi battaglia; il sindaco, Massidda, e un milite, sono feriti, ma i malfattori sono fuggiti, con ab-
- nova sul *Castore* il co. Persano comandante del *Governolo* (v. 30 lug.) e d'ordine del ministro della guerra gli sono intimati gli arresti in attesa di giudizio (v. 29).
- Da Spezia la regina Maria Adelaide visita Sarzana e Lerici.
- L'arciduca Massimiliano a bordo della corvetta *Minerva* visita Durazzo.
- Pubblicata in Venezia pel Veneto imposta addizionale per cuoprire le spese camerati degli anni 1852-53.
- Impiccati in Brescia per sentenza del giudizio statario Domenico Ventura ed Angelo Binetti per rapina.
- Arrestati in Roma Annibale Lucatelli, Augusto Bertoni di Faenza (v. 29 ott.) Antonio Catenacci, degli sbarcati il 13 lug.;

e Gioacchino Cocchi che alloggiavali. Il Comitato mazziniano distribuisce manifesto eccitante ad insorgere (v. 19.)

— Alle 8.32 ant. terremoto a Roma. Dal 21 giugno non ha piovuto e dal 27 giugno il cielo è costantemente sereno. Caldo medio 26-28 centigr.

7. D. Il re di Sassonia, arriva a Torino.

— Inaugurasi in Andorno-Cacciorno la Società operaia.

— In Sassari nelle elezioni comunali è eletto consigliere a grande maggioranza Antonio Sanna, maestro organista ed ebanista, pel quale nel processo dei fatti del 21 febb.

*Episodi della mia vita* e nel 1824 una monografia illustrata sul Monte Rosa.

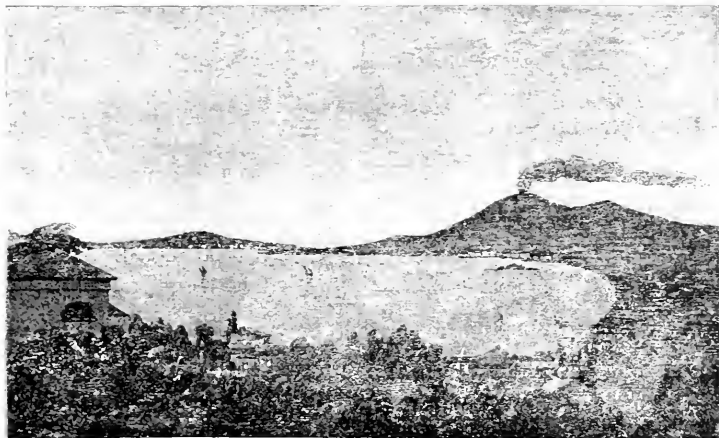
8. I. Il presidente dei ministri, Cavour, arriva alla Certosa di Pesio per un soggiorno climatico (v. 18.)

9. ma. In Torino gran rivista di truppe in onore del re di Sassonia.

— Reduce da Tolone, dove è stato riparato, entra nel porto di Genova a sera il *Governo* (v. 31 lug. e 29 agos.)

— Guerrazzi (v. 13 luglio) dopo molte trattative, parte dalle carceri di Firenze per la Corsica.

10. me. In Roma sorpreso ed arrestato il fat-



LA COMETA VEDUTA DAL GOLFO DI NAPOLI — AGOSTO 1853.

(Dall' Illustrated London News; collez. Comandini, Milano.)

nel quale fu assolto, l'avv. fiscale aveva chiesto 20 anni di galera (v. 27 lug.)

— I duchi di Modena ritornano da Massa a Pavullo.

— A Palermo, al foro Borbonico, a sera, esperimenti di luce elettrica fatti dal prof. Lo Cicero.

— Muore in Gratz il gen. bar. Lodovico di Welden (n. Laupenheim, Würtemberg, 10 giugno 1780, da famiglia sveva) entrato a 17 anni nell'esercito austriaco, nelle cui file combattè dal 1799 in poi; fu capo di stato maggiore del corpo austriaco mandato in Piemonte nel 1821; fu comandante militare nel Tirolo nel 1843; nel 1848 comandò il corpo d'esercito sull'Isonzo ed ai principii dell'assedio di Venezia; fu respinto a Bologna l'8 agos.; govern. della Dalmazia il 22 sett. 48; poi in Ungheria, in fine comandante in Vienna. Pubblicò:

torino postale G. B. Tralbalza, recante tre pieghi di corrispond. mazziniana (v. 15.)

11. g. L'imperat. Maria Anna visita Carrara.

12. v. Da ieri ad oggi ispezione per mare del ministro della guerra, Lamarmora, con suo fratello generale Alessandro, sul *Tripoli* ai goli di Genova e di Spezia.

— Il *Messaggero di Modena* annunzia decreto ducale vietante nei ducati qualsiasi firma di lotteria che oltrepassi il valore di lire 50, e la vendita di azioni o viglietti di lotterie estere, se non siavi autorizzazione governativa.

.... In Ravenna, presso la Rotonda di Teodorico, dove stava passeggiando, il delegato apost. mons. Stefano Rossi è fatto segno ad attentato con arma da fuoco, per opera di uno sconosciuto spalleggiato da un compagno. E' ferito lievemente il maestro di camera di mons. Rossi, che

parte poco dopo in incognito per Roma lasciando la provincia.

**13. s.** Le offerte per il tempio vaticano a Vienna versate alla delegazione provinciale di Milano ascendono a tutt'oggi a lire aus. 86.568,71; fra le offerte d'oggi notansi Giulio Richard e C., Guicchi G. A., ciascuno lire 50; Weiss-Norsa e C. lire

Nelle acque di Gittanova (Trieste) vengono presi sei macrocefali lunghi ciascuno 11 metri e larghi 8 in media.

In Bologna dall'i. r. governatore civile e militare, tenente maresc. Nobili, è dato tempo fino al 15 sett. a consegnare ai rispettivi governatori le armi illegalmente possedute, senza incorrere nelle pene com-



#### LA LETTURA DELLA NONNA.

quadretto di Domenico Induno, esposto nel 1853 alla mostra della Promotrice in Torino.

(G. Arnold dis. lit. presso D'ognen, Torino, 1853; collez. Comandini, Milano.)

- 100; Decio Carlo q. G. A. lire 30.
- In Verona all'i. r. direzione superiore delle strade ferrate arriva l'ordine ministeriale di iniziare subito i provvedimenti per la costruzione della ferrovia veneto-tirolese da essere compiuta entro il 1857.
- 14. D.** A Torino, all'albergo del Cavallo Rosso, sorpresi da guardie di pubblica sicurezza ed arrestati, non senza contrasto, tre malandrini armati, arrivati poco prima a Torino.
- 15. I.** Annunziati a Torino un caso di colera nelle carceri; e parlasi di alcuni casi a Racconigi.

minate dalla vigente legge marziale.

— A Roma a villa Borghese, nella piazza di Siena dà un gran *carrousel* la cavalleria dell'esercito francese, per solennizzare la festa dell'imperatore, erogandone l'introito, su richiesta del principe Marcantonio Borghese, a beneficio dell'istituto di S. Vincenzo de' Paoli per gl'infermi ed indigenti (v. 14 sett.)

Nella notte sopra oggi arrestati in Roma l'avv. Gius. Petroni, Pietro Ruiz, Caterina Baracchini, Augusto Casciani, Giovanni Prati, Achille Taddei, Alessandro Castellani, Pietro Seghettelli, Antonio Palma,

Giovanni De Camillis, Giov. d'Emiliani, Giac. Pinaroli, don Raffaele Stramucchi, che ospitava Petroni, Giovanna Savaresi Ariaga, Cesare Lucatelli, Filippo e Costantino Segnani, Luigi Sassi, Enrico Ruspoli, Carlo Massari, Antonio Spegia, Luigi Francois, Adolfo Lepri, la cui moglie Claudina, è messa agli arresti in casa avendo figli piccolini. Luigi Lepri, riuscito a fuggire, è arrestato successivamente; ed oltre a lui Pietro Boezi, Edoardo Romiti, Nicola ed Enrico Eleonori, Franc. De Camillis, Virgilio Rudel, Matteo Trucchi, Gioacch. Agostini, Fran. Claudi, Fran. Mattei, Gius. Mazzoni, Paolo Nardi (v. 29 sett. e 9 nov.)

**16. ma.** Disordini contadineschi al mercato in Arona per il rincaro dei grani.

— Iniziansi i lavori per il traforo dell'Appennino per la ferrovia dell'Italia Centrale.  
— Nelle acque di Spezia gran festa a bordo della nave americana *Cumberland* in onore della regina Maria Adelaide.

.... In Venezia per sentenza del giudizio di guerra, Pietro Sczeghi, bottegaio, è punito con cinquanta colpi di bastone per espressioni offendenti il rispetto, dovuto alla persona di S. M. l'imperatore.

**17. me.** Dichiarazione sottoscritta in Parigi, fra il ministro degli esteri francese e l'invitato delle Due Sicilie, regolante le questioni relative all'arresto ed alla consegna dei marinai disertori dalle navi delle due nazioni.

**18. g.** Reduce da Chiusa Pesio (v. 8) ritorna a Torino il presid. dei ministri, Cavour.

— Il re di Sassonia, soggiornato nel castello d'Agliè presso i duchi di Genova, parte da Torino per Novara a Milano.

— In Alessandria, in cittadella, incendiasi il locale detto Arsenalotto, dove fabbricansi le cartucce: nessuna disgrazia.

— La regina Maria Adelaide da Spezia recasi a visitare Sarzana.

— Muore in Milano a 74 anni il dottore in medicina Pietro Lichtenthal, ungherese, i. r. revisore della stampa in Milano, autore di copiose storie letterarie, musicali, artistiche, scientifiche e poliglotta.

**19. v.** Al conflente presso Pavia arriva il *Ferrara* piroscafo del Lloyd austriaco per la navigazione da Trieste e da Venezia al lago Maggiore, avendo compiuto bene il viaggio in pochi giorni nonostante la straordinaria magra del Po.

— In Palermo il principe Filangieri di Satriano luogotenente del re, dà ricevimento alla Favorita in onore degli allievi della i. r. accademia di marina austriaca arrivati da alcuni giorni a bordo della corvetta *Maria Carolina*.

**20. s.** Sorpresi dai carabinieri alla Loggia, presso Carignano, in un'osteria, sei malfattori, fra' quali Piano Bartolomei socio di fuga del Mottino (v. 14 mar. e 10 giug.)

— Annunziansi il fidanzamento dell'imperatore d'Austria, avvenuto il 18, con la duchessa Elisabetta di Baviera (v. 24 apr. 54.)

— Ordinanza del ministero dell'interno austriaco in esecuzione di autografo imperiale del 13, attenua lo stato d'assedio in tutto il regno Lombardo-Veneto a datare dal 1 ottobre p. v. (v. 29 apr. 54.)

— In Trieste è varato il piroscafo in ferro del Lloyd austriaco *Modena* per la navigazione del Po.

.... Esce in Milano nei tipi di Gio. Silvestri « *Il Pantonismo*, attaccato da una commissione acad. e difeso da Paolo Gorini. »

— Annunziansi condannati in contumacia dalla Gran Corte Crimin. di Napoli nel processo del 15 magg. 48: a morte, col terzo grado di pubblico esempio: sac. Gius. Sodano, Luigi Zuppetta, Ant. Torricelli, Raff. Piscicelli, Gio. La Cecilia, Gio. Andrea Romeo, Aurelio Salicetti, Fr. Paolo Ruggiero, Raff. Conforti, Stefano Romeo, Ca-

miro de Lieto, Gius. Massari, Francescantonio Mazzotti, P. E. Imbriani, Ottavio Tapputi, dott. Vincenzo Lanza, Gennaro Beletti, Gaetano Giardini, Ulisse De Dominicis, Antonio Gallotti, Gargani Pietro, Giorgio Pesce; al terzo grado di ferri:

Antonio Plutino, Giovanni Nemendis, Goffredo Sigismondi, P. S. Mancini, Del Re, duca Frolo, Gabriele Mazza, Gabriele S. Saverino, Luigi Lanzio, Nicola Nigaldi, Franc. Castaldi, Ferdin. Pescherini, Clemente Catalani, Luigi Gonzaga, Giuseppe Pisanelli; all'esilio perpetuo dal regno Pier Angelo Fiorentino, Francesco Paolo Perez, Francesco Ferrara.

— Muore in Roma a 64 anni Giovanni Silvagni, romano, distinto pittore di storia, presidente già e professore nell'Accademia di S. Luca.

**21. D.** Entra in attività a Bellinzona la compagnia di zappatori del Ticino (circa 70 uomini) per l'inizio dei lavori delle fortificazioni (v. 2 agosto) essendosi all'uopo riunita la commissione dei colonnelli federali.

— Un regio decreto istituisce presso l'Economato generale in Torino un Consiglio permanente di amministrazione, di cinque membri, per dare pareri su tutte le questioni pertinenti alla gestione per gli affari ecclesiastici (v. 31.)

— Reale decreto approva la Società Orientale costituitasi a Genova il 14 luglio, con 8 milioni di capitale, per la navigazione da Genova a Malta, Pireo, Alessandria, Smirne, Costantinopoli e vicev.

— In Torino Agnello Pagnani, di Napoli, emigrato, reduce del 48, custode licenziato del locale della Società di mutuo soccorso dell'emigrazione italiana, nel cortile di questa spara proditoriamente



Giov. Silvagni.

- un colpo di pistola contro l'avv. Benvenuti di Venezia, presidente della Società, ma il proiettile devia, lasciando illeso il Benvenuti.
- 22. I.** Disordini a Genova per il rincaro del pane. A sera tumulto di donne a Pegli contro il rincaro del pane.
- Nella notte rovesciasì la diligenza Bonafous sulla strada di Genova, alla discesa dei Giovi; sono feriti 3 passeggeri.
  - L'imperatrice Maria Anna da Massa arriva alla villa di Marlia, attesavi dalla famiglia granducale, e prosegue domani per San Marcello e Modena diretta di ritorno in Austria.
- 23. ma.** Inaugurasi in Ancona il lavoro del pozzo artesiani per dare buona acqua potabile alla città, fuori Porta Calano, nella Piana degli Orti, ad iniziativa di società d'azionisti costituitasi il 16 apr., con direttore il meccanico Antonio Baldantoni.
- Arriva nella notte sopra oggi da Lissa a Messina P. r. brick da guerra *Pilade*, comandato dal cap. di corvetta Zaccaria, con 24 allievi della i. r. accademia di marina. Parte il 28 per Smirne.
  - Muore in Milano monsignor arcidiacono Giuseppe Rusca, vicario generale della metropolitana, di anni 90.
- 24. me.** A Torino sull'antico viale del Valentino, detto Viale dei Sospi, crolla una casa in costruzione seppellendo vari muratori.
- Il *Giornale di Roma* pubblica la Costituzione Apostolica abolente il collegio Sisto alla Scala Santa il cui patronato era del principe Sforza-Cesarini.
- ... Sanguinoso conflitto fra forza pubblica e cinque briganti presso Palermo; due banditi sono uccisi, uno ferito, e due si arrendono; fra la forza pubblica due morti ed un ferito.
- Muore in Genova nella notte sopra oggi con sospetti di avvelenamento il sacerdote Bartolomeo Bottaro, notoriamente repubblicano, autore di una raccolta di *Salmi popolari* per quali fu sospeso a *dicinis*. Fannogliasi il 26 grandiosi funerali popolari.
  - Muore in Lonigo il dott. Marco Pieriboni, eccellente chirurgo, colto nelle lettere.
- 25. g.** Dopo tre rinvii, compiesi oggi in Torino nel palazzo municipale la lotteria del Teatro Nazionale, vinto dalla cartella N. 117256, prima estratta.
- 26. v.** Notificazione ordinante l'imposta addizionale in Lombardia, per coprire le spese degli anni camerali 1852-53, occorse per particolari bisogni (politico-militari) di queste provincie.
- Solenne scuoprimento in Modena della statua di Lodovico Antonio Muratori, opera di Adeodato Malatesta, eretta nell'antico piazzale delle Case Nuove, intitolato ora al Muratori.
- 27. s.** Da Monza ritorna a Verona il feldmaresciallo Radetzky.
- Fucilato in Ancona il falegname Andrea Celli, ritenuto uccisore l'8 nov. 52 del dottor Gaetano Fulvi, già governatore di Pergola.
- 28. D.** Inaugurasi in Cuornè la Società operaia.
- Inaugurasi la Società operaia a Rivoli Torinese.
  - Antonio Scialoja è eletto deputato di Trino; la sua elezione è poi annullata dalla Camera per incompatibilità di impiego, essendo egli, come consultore del cantato, dipendente dal ministero delle finanze.
  - Il duca di Modena accorda soprassoldo agli impiegati civili maggiormente bisognosi, maggiore se il prezzo del frumento tocchi le lire 30 it. e più all'ettolito, e minore quando superi le lire 25 e non arrivi alle 30.
- 29. I.** In Coira il giuri assolve Carlo Cassola e Grillenzoni (v. 8 febr.) processati per preparativi armati al confine svizzero per agire in senso rivoluzionario in Lombardia.
- Pio IX istituisce per Sinigaglia e sua diocesi un ginnasio convitto affidandone la direzione ai gesuiti.
  - Solenne celebrazione della quinta festa centenaria della Madonna di Piedigrotta.
- 30. ma.** In Terrenzano (Udine) puniti con 50 e 30 colpi di bastone rispettivamente Valentino Geatti e Michele Bressan, per grida rivoluzionarie sulla pubblica via turbando la quiete notturna.
- A Milano presso l'accademia di Belle Arti in Brera inaugurasì il monumento fatto erigere dall'accademia a proprie spese a ricordare il Salvamento dell'imperatore dall'attentato di Leheny; poi sono distribuiti i premi alle nuove opere di belle arti, e ne è aperta al pubblico l'esposizione fino al 10 ottobre.
- ... In Genova il giudizio di guerra condanna il conte Persano, comandante del *Governo*, alla sospensione dal grado per sei mesi, per imprudenza nell'investimento del 30 luglio del *Governo* nelle acque dell'isola S. Maria (v. 30 nov.)
- Muore in Mortara P. ing. Gio. Batt. Josti (n. Torino 1799) studente nel 1821, seguace di Vittorio Ferrero nella rivoluzione costituzionale; emigrato in Spagna; deputato di estrema sinistra dal 48.
- 31. me.** Un reale decreto autorizza il Consiglio di amministrazione dell'economato generale in Torino (v. 21) a proporre un nuovo riparto delle congrue parrocchiali; cominciando gli aumenti a favore delle parrocchie della Savoia e della Contea di Nizza, private dei loro beni durante l'occupazione francese, e le cui rendite venissero a mancare cessando il concorso dei comuni.
- Verso sera violentissima grandinata devastatrice su Romagnano Sesia.
  - A Padova a sera esperimento di illumina-



NICOLÒ DE' LAPÌ,

quadro di Sebastiano De Albertis esposto a Milano a Brera nel 1853.

*(Trezzi dis.; Clerici inc. per Ripanonti Carpano; collez. Comandini, Milano)*



nazione elettrica fatto nell'atrio dell'università dal prof. ab. Zantedeschi.  
 ... Dopo parecchi mesi di prigionia sono banditi dal regno delle Due Sicilie il prof. Francesco De Sanctis, Diomede Marvasi, e Ippolito De Riso.

## SETTEMBRE.

1. *giovedì.* Esce in Torino, bimensile la *Rivista contemporanea* fondata e diretta da Giuseppe Saredo (v. 31 ott.)
- La Camera di Commercio di Genova dichiara per la ferrovia del Lucomagno, contro quella del Gottardo, deputando due suoi delegati a recarsi all'alto in Svizzera (v. 15.)
- Con partenza da Cavanella di Po verso sera il piroscafo *Piacenza* del Lloyd austriaco fa un nuovo esperimento di navigazione fluviale con merci, compiendo il viaggio in tre giorni e mezzo.
- Arresti e perquisizioni politiche a Forlì.
2. *v.* Nella notte sopra oggi nell'alta valle della Magra, sopra Sarzana, verso il confine Modenese, Felice Orsini con banda di 29 amici (inviato da Mazzini per tentare moto insurrezionale) è attorniato da una compagnia di bersaglieri piemontesi. La banda si disperde, Orsini e vari suoi compagni sono poi tradotti a Genova e dopo breve detenzione, con sequestro di carte mazziniane, espulsi.
- Sottoscritto contratto fra l'inglese ing. James Gandell ed il governo toscano per la ferrovia da Firenze ad Arezzo.
- Sono incominciati i lavori per la ferrovia centrale italiana (Firenze-Bologna-Modena-Parma).
3. *s.* La *Gazzetta di Genova* smentisce in via ufficiale la voce che il governo sia disposto a vietare l'esportazione dei grani.
4. *D.* Sciopero di garzoni fornai per aumento di paga a Nizza.
- Ieri ed oggi feste a Domodossola per l'inaugurazione dell'Asilo infantile.
5. *L.* De Jocteau, nuovo ministro sardo a Berna, presenta le sue credenziali.
6. *ma.* A bordo della pirofregata *Costituzione* la regina Maria Adelaide con la famiglia salpa da Spezia per Genova.
- Breve di Pio IX limitante le feste negli Stati Sardi (v. 6 ott.)
- Editto pubblicato in Venezia per invitare gli aventi legittime pretese, ad insimmarle, sui beni sequestrati dei profughi bar. Fr. Avesani, avv. Bart. Benvenuti, avv. Gius. Bernardi, G. P. Bonello, abate Jacopo Bernardi, Aug. Bardella, Bassani Graziadio, Castellani G. B., Caccianiga A., Degli Antoni A., Freschi conte Gherardo, Framarin Ottavio, Fiocardo A., Gritti nob. Gio., Guerrieri co. G. B., Guerra G. B., Morosini G. B., Murari T., Merighi Vittorio, Milani Gio., Mircovich Demetrio, Manolesso Ferro nob. Cristof., Mengaldo dott. Angelo, Negri Pietro Eleonoro, Onigo

- nob. Guglielmo, Piatti conte Vitti., Pasini Valentino, Ronconi Benedetto, Teccio Sebastiano, Zerman dottor Pietro.
- Muore in Roma Carlo Finelli (n. Carrara 4 aprile 1782) scultore di bella fama.
  - 7. *me.* Cavour, presidente del consiglio, e Rattazzi, presidente della Camera, visitano insieme Alessandria.
  - E' pubblicata in Milano la sentenza 18 luglio del giudizio stataio, nell'inquisizione pel moto del 6 febbrajo. Il Feldmaresciallo Radetzky ha commutata la pena di morte negli arresti in forzate in ferri, per 20 anni a Crippa, Bertoli, Ricci, Gioeca; per 15 a Strada, Suardi, Gola, Merini; per 10 a Veladini, Sabbioni, Torchiana, Schwiez, Tronconi, Giussani, Varisco; per 5 a Morganti; ha ridotta la pena ad 8 anni a Longoni e Turri a 10 a Motini, a 5 a Bonfanti. L'imperatore poi ulteriormente ha condonata la pena a Morganti; commutata quella di morte nei lavori forzati in vita con ferri pesanti a Rosa e Galli; in 20 anni a Fighetti e Ferrini; a 15 anni a Trevisi e Vitali, ad 8 a Veladini, a 6 a Galli, a 5 a Turri, a 2 a Tronconi e Schwies. L'imperatore ha inoltre ordinato fino dal 25 agosto troncarsi la procedura contro tutti gli altri inquisiti arrestati, 185, purchè non siano effettivi il r. impiegati giurati (v. 19 lug. 54 e 57.)
  - 8. *g.* Sul pacchetto *Virgilio* sono trasportati da Genova a Villafrauca 16 emigrati arrestati la notte fra l'1 e il 2. Vari, fra cui Mornici e Pezzi sono rilasciati.
  - Cavour e Rattazzi visitano Acqui.
  - Ieri sera e questa sera a Mondovì, sulla gran torre comunale che si eleva a 25 metri sulla piazza Belvedere, riusciti esperimenti di luce elettrica eseguiti ad iniziativa del dottor Antonio Pansa e Carlo Jost, macchinista del gabinetto di fisica dell'università di Torino.
  - Incendio nella cattedrale di Ascoli, dopo chiusa la chiesa, con distruzione dell'immagine della Madonna detta di S. Luca.
  - 9. *v.* Arriva in Alessandria il duca di Genova, che nel pomeriggio passa in rivista in piazza d'armi la guarnigione.
  - Cavour e Rattazzi visitano Valenza.
  - E' da oggi libera ed esente da dazio l'importazione nelle provincie estensi dell'Oltrepennino del frumento, grano turco, avena, ed è proibita l'esportazione da tutte le provincie estensi per l'estero del frumento, grano turco, avena, segala, e delle loro farine; libero per altro il commercio dei cereali e loro farine fra gli Stati estensi e gli altri Stati uniti in lega doganale.
  - 10. *s.* Cavour e Rattazzi visitano Casale, ed ispezionano la galleria e gli altri lavori della ferrovia.
  - Lascia Milano il conte Michele Strassoldo, tramutato dall'i. r. luogotenenza di Lombardia a quella della Stiria.

- Nella riunione dell'Ateneo di Bergamo annunziata che Andrea Maffei sta preparando una versione del *Paradiso Perduto* di Milton che riparerà ai difetti di quelle del Rolli e del Papi.
- Sottoscrisse a tutt'oggi nel Veneto per la cappella votiva imperiale di Vienna: lire aust. 233.597.94.
- ... Luigi Carlo Farini, meditata nella castra di Saluggia l'idea dell'alleanza del Pie-

- grato d'appello a sei mesi di carcere per discorsi pubblici in chiesa eccitanti allo sprezzo e al malcontento contro la forma di governo.
- Con fazione militare intorno a Fiscala (Alessandria) cominciano le grandi manovre dirette dal duca di Genova.
- Decreto del duca Carlo III di Parma accorda all'imprenditori Gambell di Londra il privilegio di costruire tre linee



RESIDENZA DELL' I. R. GOVERNO MILITARE IN BOLOGNA, 1853  
(L'edizione del *tema*; museo del Risorgimento, Bologna.)

- monte con la Francia e l'Inghilterra per la guerra in Oriente, va a Torino a parlarne a Michelan. Castelli, che ne parla a Cavour.
- Muore in Verres Giuseppe Vitale, torinese, buon pittore, poco più che trentenne, già volontario nella guerra del 4-49.
- 11. D.** Verso le 8 p. Asti invasa da fittissima pioggia di insetti ellimeri bianchi.
- In Bologna nel governatorato civile e militare succede all'i. r. tenente maresciallo conte Nobili, il tenente maresciallo principe Federico di Liechtenstein, proveniente da Firenze (c. 25 nov.) Il Nobili va *ad latus* del Radetzky nel governo militare del Lombardo-Veneto, in Milano.
- 12. I.** In Torino don Giacomo Nigro, parroco di Scarrone, è condannato dal ma-

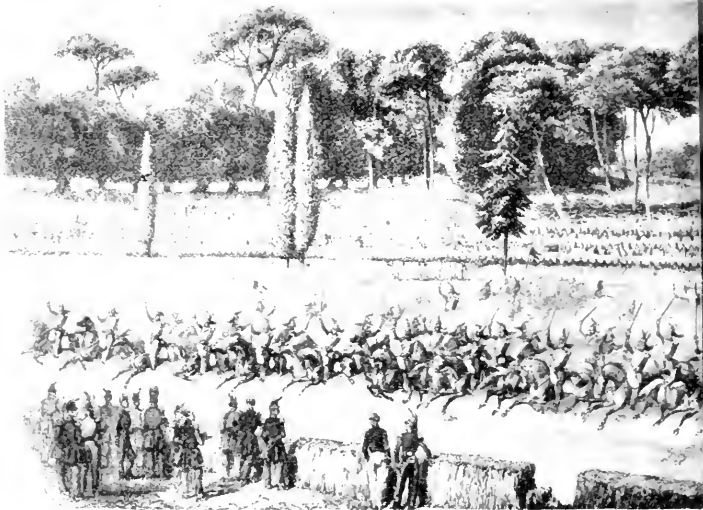
- ferroviarie negli Stati Parmensi (c. 15 ottobre); e per novantanove anni da oggi il privilegio di coltivare e far coltivare essi soli esclusivamente tutte le miniere di carbon fossile scoperte e che potranno scoprirsi negli Stati parmensi.
- Pio IX tiene in Quirinale concistoro segreto e provvede a varie chiese.
- ... In Roma il tribunale della sacra Consulta condanna a quindici anni di ferri Angeli e Chiassi tipografi (c. 30 agosto 1852) per diramazione di stampe politiche clandestine.
- 13. ma.** Al mattino arriva ad Alessandria, per assistere alle manovre il re Vittorio Emanuele.
- Arriva a Milano il nuovo i. r. Luogo-

lenente di Lombardia, cav. di Burger, consigliere intimo.

- A Trezzano muore Giovanni Antonio Kramer (n. Milano 1806) fisico, chimico eminente, membro dell' i. r. istituto lombardo di scienze, lettere ed arti, filantropo.
- 14. me.** Le grandi manovre dell' esercito sardo svolgonsi da Alessandria fino sotto a Tortona.
- A Roma a villa Borghese, nella piazza

Apresi a cura del Lloyd austriaco la navigazione a vapore del Po con scali di toccata a Trieste, Venezia, Chioggia, Cavanella di Po, Polesella, Pontelagoscuro, Ostiglia, Mantova, Guastalla, Casalmaggiore, Cremona, Piacenza, Pavia, Milano.

In Venezia è solennemente lanciata alla Giudecca, dal cantiere della Società del Lloyd austriaco, il piroscafo in ferro



GRAN CAROSELLO OFFERTO DALL' 11° REGGIM. DRAGONI FRANCESI A ROMA, A VII  
(Disegno di Boulanger nell' Illustration di Parigi; ge)

di Siena, gran carosello di due squadroni di cavalleria francese, in onore del generale D'André, ispettore generale, venuto da Parigi (v. 15 agos. e 24 ott.)

- 15. g.** Il Gran Consiglio del Ticino decidesi, fra Gottardo e Lucomagno, in favore della linea ferroviaria del Lucomagno al Lago Maggiore ed a Lugano (v. 1.)
- Al comando del duca di Genova, presente il re, gran fazione militare attorno a Tortona.



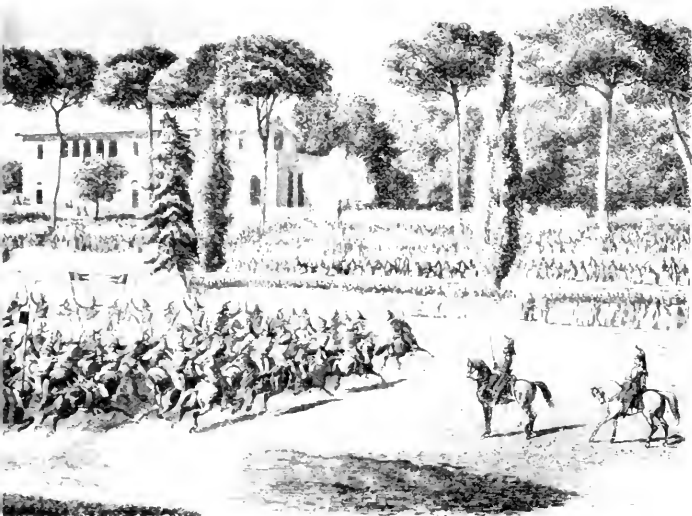
Antonio Kramer.

Venezia, il primo stato composto in Venezia, con parti venute da Amsterdam, per la navigazione del Po.

- 16. e.** Il duca Francesco V parte da Modena per le grandi manovre austriache di Olmütz.
- L'Accademia della Crusca in Firenze nomina proprio socio corrispondente l'abate Antonio Rosmini-Sebati.
- .... Per distribuzione della Bibbia e di opuscoli protestanti arrestata in territorio lucchese e tradotta a Lucca miss Cunningham, scozzese. E' rilasciata poche settimane dopo, per i buoni uffici del ministro inglese in Firenze, con severa lettera di richiamo del governo toscano sulla condotta degli inglesi in Toscana.
- 17. s.** Da Torino arriva a Parigi il principe

- Eugenio di Savoia-Carignano cugini del re Vittorio Emanuele.
- Gran fazione campale delle truppe sarde sulla strada di Valenza.
  - Proclama dell'intendente generale Buffa ai Genovesi annunziante loro che il convegno di Bellinzona ha deciso per la linea del Lucomagno (c. 1).
  - In Cogolo, segnalati da spie in una locanda, sono arrestati Pietro F. Calvi

- di Genova, Elena, per annunziare ai genovesi che le rappresentanze tiemesi in Bellinzona hanno votato per il traforo del Lucomagno, per la ferrovia che unirà Genova all'Europa Centrale (c. 1 e 17).
- La terza divisione sarda concentrasi in Valenza, presente il duca di Genova.
  - Notificazione da Verona del governatore generale feldmaresciallo Radetzky, precisante, in relazione alla risoluzione so-



ORGHESE, IN ONORE DEL GENERALE ISPETTORE BARONE D'ANDRÉ — 14 sett. 1853.  
(Comunicazione del prof. Lodovico Pogliaghi, Milano.)

- (sotto il falso nome di pittore Giacomo Mayer di Zurigo), Luigi Moratti di Castiglione, Roberto Marin di Padova ed Oreste Pontana di Iseo, emissari politici mazziniani. Il caporale dei gendarmi Giuseppe Giovanelli, che ne operò l'arresto, è decorato della croce d'argento del merito.
- Nelle prime ore di sera aggredita fra Carpi e Modena la diligenza erariale estense proveniente da Mantova; deprestandosi un 2900 lire, e restando ferito gravemente il conduttore.
  - Decreto granducale approva la Società anonima proposta dai F.lli Gandell di Londra per la costruzione ed esercizio della strada ferrata a doppio binario da Firenze per Arezzo al confine pontificio.
- 18.** D. Entusiastico proclama del sindaco

vana 13 agosto 1853, le contravvenzioni e delitti che, continuando ad essere sottoposti alla procedura militare, verranno, se commessi da persone civili, puniti a norma del codice penale civile ordinario.

- 19.** *1.* La *Gazzetta Piemontese* annunzia l'annullamento, d'ordine del ministero, di una deliberazione del Consiglio provinciale di Novara per l'incameramento dei beni ecclesiastici.
- Il giudizio militare in Milano condanna Andrea Riboldi, assessore municipale di Monza e Bonacina Carlo, ivi podestà interinale, a sei e due mesi, rispettivamente, di arresto interinale, e a 1000 fiorini di multa ciascuno, per non avere festeggiato il natalizio dell'imperatore.

20. *ma.* È aperta la corrispondenza telegrafica fra la Svizzera e gli Stati della Lega austro-germanica per la via di Chiasso.

al Gran Consiglio che la questione dei cappuccini espulsi, l'espulsione dei ticinesi dalla Lombardia, il blocco messo



IL FELDMARESCIALLO RADLIZKY NEI DINTORNI DI VERONA.

— Come va, mio vecchio? — Bene, Eccellenza. — Bravo.

Da fotografia istantanea di Grob; J. Schöpf litografò in Verona.  
(Collezione del dottor D. H. Prior, Milano.)

... Arrestati a Roma Mattei, negoziante di vino; Zarlatti, ex ufficiale della civica; e Della Bitta, scultore (v. 15 ag. e 24 nov.)

21. *me.* Il Consiglio di Stato del Canton Ticino delega i consiglieri Pioda, Luvini e Jauch a recarsi a Berna per dimostrare

dall'Austria al Cantone costituiscono questioni essenzialmente federali.

— Divieto dell'esportazione delle castagne dal regno delle Due Sicilie.

23. *v.* Con una grande fazione attorno a Marengo, e con messa da campo — alla

quale il re Vittorio Emanuele assiste a cavallo sul bellissimo stallone arabo — chiudonsi le grandi manovre. E' presente anche il duca di Lasparre, capo squadra dei dragoni francesi. Il duca di Genova — che monta una bellissima cavalla inglese, dono della regina Vittoria — con vibrante allocuzione esprime alle truppe la soddisfazione del re. Il re e i duchi di Genova partono per Torino.

— Garibaldi, tornato a Nuova York da qualche settimana, interviene alla gran cerimonia in onore del capitano Ingraham, del *S. Luigi* che nelle acque di Smirne il 2 luglio impedì al comandante del brick austriaco *Ussaro* di trattenere in arresto il ricercato ungherese Martino Koltzka, segretario di Kossuth, obbligandolo a sbarcarlo ed a lasciarlo affidato al consolato francese in attesa di decisioni sulla sua estradizione o meno, avendo il Koltzka fatto dichiarazione di voler essere cittadino americano.

**24. s.** Ghigliottinati in Roma due reclusi per assassinio, colpevoli di ammutinamento in carcere con uccisione e ferimento di carcerieri.

— In Napoli la contessa di Trapani dà alla luce un maschio cui sono imposti i nomi di Leopoldo Maria.

— Alle 6 e <sup>3</sup>/<sub>4</sub> ant. terremoto a Cittaducale.

**25. D.** Inaugurasi a Stradella e in Centallo le Società operaie.

— In Monza solenne benedizione della bandiera del battaglione di deposito del reggimento di fanteria bar. di Bianchi, n. 55.

— Inaugurato il telegrafo fra Bologna e Modena e le linee con questa corrispondenti.

... E' proibita l'introduzione del giornale *il Times* di Londra nel regno delle Due Sicilie.

**26. l.** Muore in Venezia il tenente maresciallo barone Carlo di Sturmer, (n. 3 novembre 1799) comandante la fortezza di Peschiera.

**27. ma.** Fucilato a Faenza Gaspare Bertoni detto il *Papalino* per ferimenti, per vecchi rancori, commessi il 28 agosto.

**28. me.** Trattato postale fra l'Austria e la Sardegna, ratificato a Torino il 12 die. Sottoscritta oggi anche la convenzione pel raccordo telegrafico con la Lombardia.

— Nella villa di Gujona, presso Parma, è tumulata definitivamente la salma di Nicolò Paganini (v. 20 magg. 49.)

— Un decreto granducale modifica, con effetto dal 1 gennaio 1854, l'ordinamento comunale in Toscana così: In ogni Comune vi è un gonfaloniere (di libera nomina granducale), un Consiglio generale (formato con sorteggio fra tutti i possessori impostati all'estimo di ciascun comune), un magistrato (composto di priori, prescelti fra la metà dei possessori impostati all'estimo per ordine di maggior quota di rendita o massa imponibile, col sistema misto di tratta e di elezione.)

... E' istituito in Firenze un liceo per gli studi liceali e per tutti i primi corsi di primo anno di facoltà universitarie.

... In Venezia il vice-presid. della Camera di Commercio signor Giuseppe Mondolfo offre pei poveri, per l'inverno, 50.000 libbre grosse venete di frumentone e il danaro occorrente per le spese di macinazione.

**29. g.** Spettacolo di gare ippiche dato ai prati di Caprara dagli uffiziali dei quattro squadroni dell' i. r. 9° reggimento dragoni granduca di Toscana, a chiusura delle manovre autunnali.

— Muore nella sua villa presso Genova il conte Giuseppe Sobolewski, figlio dell'antico ministro della giustizia di Polonia, diplomatico in ritiro, ultimo di sua famiglia.

**30. v.** Il conte Rodolfo D'Appony, ministro d'Austria presso il re di Sardegna, lascia Torino, insieme alla propria famiglia per un congedo illimitato, restando affidati gli affari correnti de la legaz. ad un addetto.

— Notevole ribasso dei fondi pubblici a Torino e laboriosa liquidazione in borsa.

— Cessa da estensore della i. r. *Gazzetta di Milano* Pex-ticinese Somassi.

— Nella notte sopra oggi terremoto a Solopaca.

## OTTOBRE.

**1. sabato.** Inaugurasi in Savona il nuovo teatro Chiabrera, opera dell'ing. Carlo Falconieri, con statue di Antonio Brilla (v. p. 364.)

— Cessano con oggi i giudizi militari finora esistenti nella Lombardia e nel Veneto, assumendone le funzioni i tribunali militari, in Udine, Verona, Milano e Venezia.

— Da oggi sospesa in Toscana la gabella sulle farine di grano e d'altro.

**2. D.** Gran pellegrinaggio di cento e più Società operaie piemontesi, con bandiere, a Superga, ricorrendo l'anniversario della nascita di Carlo Alberto.

— Ieri notte e questa notte arrestati in Genova ventisei emigrati politici, per precauzione politica. Altri settanta circa sono stati arrestati in altre città di Piemonte, dubitandosi di tentativi insurrezionali combinati dal Comitato Nazionale di Londra (Mazzini, Saffi e C.) nell'eventualità della guerra per la questione d'Oriente. Sono tradotti a S. Andrea.

— Arrestati a Nizza i quattro emigrati italiani Fontana di Modena, Ramponi di Bologna, Reggio di Venezia e Monti di Faenza, previe perquisizioni domiciliari, e tradotti a Villafranca.

— A Savona nel nuovo teatro Chiabrera durante lo spettacolo essendo stato elevato oltre il soffitto il grande lampadario per simulare la notte, e dovendolo poi far ridiscendere di nuovo nella sala, il lam-

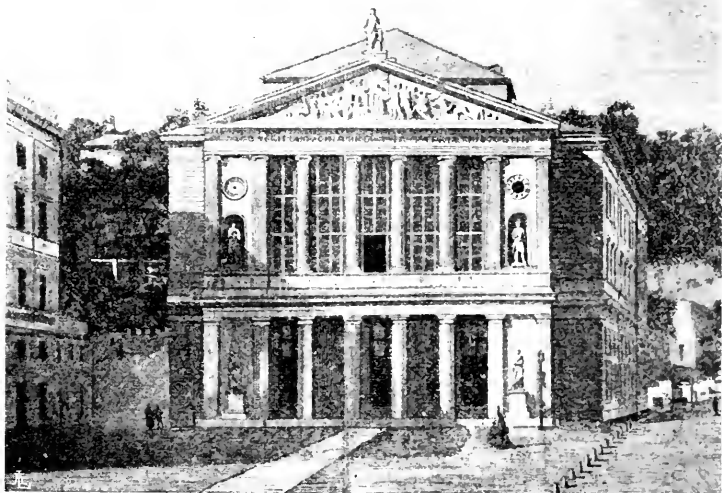
padario, recante oltre a 50 lumi, e del peso di più che 900 chili, precipita per un guasto del meccanismo in platea, trascinandosi seco il macchinista, che si è slogato un braccio per frenarlo.

— Un'ordinanza imperiale, in attesa del nuovo regolamento sui rapporti civili degli israeliti, rimette provvisoriamente in vigore in tutto l'impero austriaco le prescrizioni esistenti avanti e fino a tutto

contonale chiama alle armi una compagnia di carabinieri, convocata pel 7. Alla liera di bestiame in Lugano mancano assolutamente gli animali per la vendita.

5. *me.* Rilasciati in Genova gli emigrati Rinaldo Manzini di Rimini ed Ercolo Conti di Faenza, e Piatti lombardo.

— È istituita per ciascun comune degli Stati parmensi una commissione di vigilanza pei pubblici mercati, presieduta



IL NUOVO TEATRO CHIABRERA IN SAVONA.

(Incisione del tempo; collezione Comamandini, Milano.)

il 1 genn. 48, limitandosi la capacità di possesso degli israeliti.

3. *l.* La Corte di cassazione in Firenze cassa la sentenza della Corte Regia del 1 agosto per perdurienza contro Mini, Mariani ed altri, rinviandoli alla Corte regia di Lucca.

— Il *Giornale di Roma* pubblica notificazione del cardinale Antonelli ordinante, stante lo scarso raccolto delle uve, che per un anno sia vietata l'esportazione per l'estero dei vini comuni dello Stato.

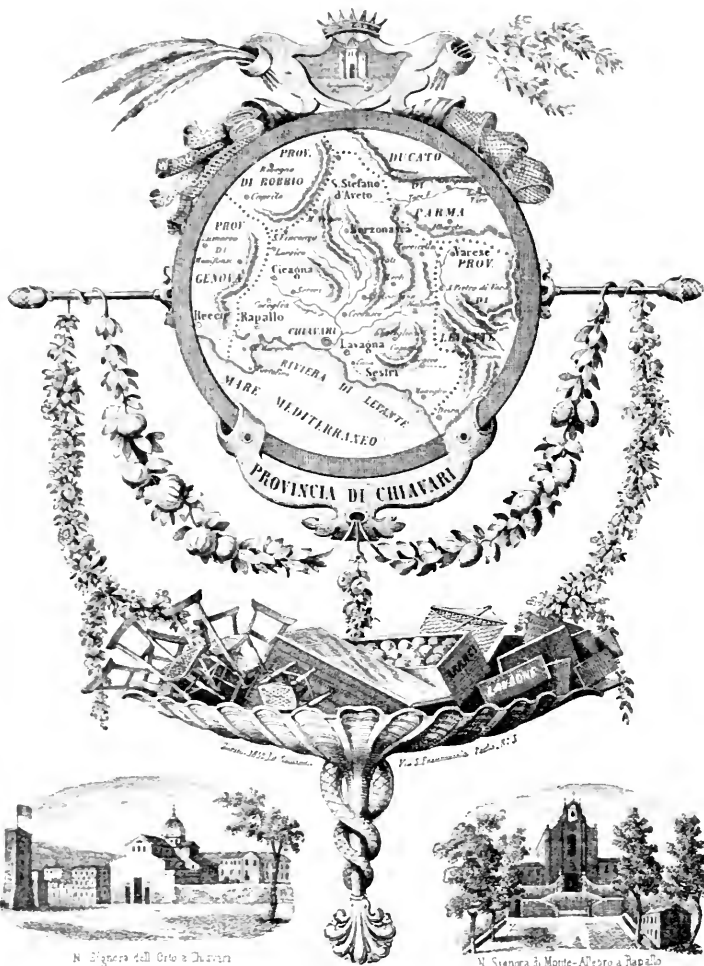
... Numerosi arresti politici a Massa Carrara, Fivizzano, Fossdinovo.

4. *ma.* Per timore di disordini nel Canton Ticino, causa la crisi determinata dal blocco ed accentuante il disagio in val di Blenio e nel distretto di Lugano, il governo

dal rispettivo podestà.

6. *g.* Reali decreti riducono negli Stati Sardi i diritti d'importazione sui cereali (grano, riso e risone, fecole di Minioe, all'ettolitro cent. 50; farina di grano al quintale, cent. 80; pane e biscotto di mare; paste e semmola, lire 1; granaglie, margaschi e castagne, cent. 25; crusca e residui di macinazione cent. 10); e riducono alla metà (da 12 a 6 centesimi) il diritto proporzionale di tonnellaggio per chilometro pel trasporto sulle ferrovie dei grani, legumi, farine, patate, castagne meliga; sopprimendo il diritto fisso di cent. 20 per quintale.

— Il governo sardo appone l'*essequatur* al breve 6 settembre del papa riducendo le feste annue, semplicemente a tutte



N. Signora dell'Orto a Chiavari

M. Nicolosino inv. e dis.

N. Signora di Monte-Alegro a Rapallo

G. F. Hommel del.

LA PROVINCIA DI CHIAVARI.

Michele Nicolosino inv. e dis.; G. F. Hommel litografò, presso S. Iussoglia, Torino.  
 (Collezione Comandini, Milano.)



le domeniche, al giorno di Natale, Epifania, Concezione, Natività di Maria, Ascensione, Assunzione, *Corpus Domini*, Ss. Pietro e Paolo, Ognissanti, ed il celeste patrono di ciascuna diocesi, città o borgo.

— Alle 4<sup>3/4</sup> p. furiosa grandinata terribile sull'isola d'Elba, superiore a quella del 1809, con grani fino del peso di 600 grammi...

— Pio IX da Roma fa una gita a Montetondo.

— Muore a Monesiglio il cav. Cesare Saluzzo di Monesiglio (n. Torino 1778) presidente della Reale accademia delle scienze, già ispettore dell'università sotto il dominio francese; poi segretario del consiglio dei ministri di Vittorio Emanuele I, governatore dei figli di Carlo Alberto, comandante generale della Reale Accademia militare, letterato, poeta.

— Muore in Milano Giovanni Labus (n. Brescia 1775) letterato, storico, archeologo, epigrafista aulico.

7. e. Arresto nella notte di emigrati politici repubblicani a Torino.

.... Dopo sette anni di lavoro e 41 mila scudi di spesa è compiuto il ponte in mattoni, a cinque archi, largo 11 metri, sulla via Emilia, sul Ronco, in rettilineo, fra Forlimpopoli e Forlì, in luogo di stretto, basso e disagiavole vecchio ponte di legno.

8. s. Per sentenza della Sacra Consulta decapitati in Bologna Stanzani Pietro detto Pinetto de' Tiranti, e Cavara Cesare imputati di omicidio commesso il 2 sett. 48 per spirito di parte uccidendo il commesso di polizia Luigi Bianchi.

— A Roma, sull'ingresso di palazzo Poli, dove andavano a cercare del droghiere Lepri, già arrestato, sono arrestati un ingegnere e due impiegati.

— In Padova, con rappresentazione della compagnia Zoppetti, è riaperto il teatro già di Santa Lucia, ora Filodrammatico, interamente rifabbricato.

9. D. Inaugurasi a Savona la Soc. operaia.

— Sul *Virgilio* arrivano da Genova a Nizza, diretti a Villafranca, sedici emigrati, del ceto operaio.



Cesare Saluzzo.



Giovanni Labus.



Marc. De Cavanis.

— Ordinanza imperiale decreta una notevole riduzione dell'esercito austriaco.

— Tumulti a Roma in Trastevere per il caro prezzo del pane.

10. l. Prima corsa d'ispezione alle 10 ant. da Verona a Peschiera sulla ferrovia fino oltre il gran ponte sul Mincio.

— Con P. i. r. fregata *Minerva* Parceduca Massimiliano visita Lissa.

— Fucilati a Bologna Luigi e Francesco Toffanelli per grassazione armata mano in banda commessa in Fo-salta (Ferrara).

— Tumulti a Roma nel rione Monti pel rincaro del pane.

— Non riuscite le trattative nella Conferenza di Vienna, il governo turco ha pubblicato il suo manifesto di guerra il 4, ed Omer-pascià, capo delle forze turche, ha intimato P. S. al princ. Gortchakoff, comandante delle forze russe, di sgombrare dai principati danubiani. Il principe oggi rifiuta, ed iniziansi le ostilità; continuando le potenze i tentativi di mediazione.

11. ma. Al passaggio del Po, in comune di Quingentole, rimpetto a Limbiola, una comitiva di quaranta individui sale in una barca ancora legata a sponda, la barca si capovolge e nella corrente ivi rapidissima periscono 14 persone.

— Nella notte sopra oggi rovinosa inondazione del Velino e del Turano a Rieti e dintorni, con tre vittime umane.

— Muore in Venezia il padre Marcantonio conte De Cavanis (n. 19 maggio 1774) benemerito instancabile fondatore delle Scuole di Carità maschili e femminili.

12. me. E' intimato lo sfratto a numerosi emigrati italiani che trovansi in Valenza occupati presso l'impresa Costa.

— Violento, rovinoso nubifragio a sera su Genova e dintorni.

13. g. E' sciolto il consiglio divisionale d'Ivrea stante Pagitazione sorta per avere esso consiglio eletto a proprio presidente il vecchio maresciallo La Tour, reazionario.

— Da oggi al 16 riunione in Chiavari del Congresso Agrario, che per la prima volta riuniscesi in Liguria.

— Esperienze accertate dall'Accademia Olimpica di Vicenza, fatte da Giuseppe Antonio Tremeschini di una sua invenzione di telegrafia elettrica a trasmissione secreta.

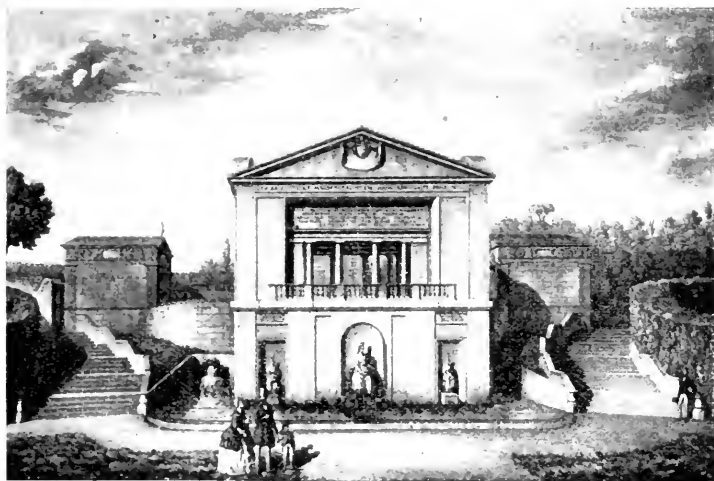
— Pio IX visita la via Appia, parte in carrozza, parte a piedi, fino al sepolcro di Messala Cervino o Casale Rotondo (v. p. 348.)

**15. s.** Il conte Baol, ministro degli esteri d'Austria, scrive al duca di Parma per distoglierlo dalla concessione ferroviaria ai Grandell (v. 12 sett.) essendo questo un anello della catena con cui l'Inghilterra studiasi di preparare la rivoluzione in Italia (v. 24 gen. 54.)

— In Trieste dal cantiere di S. Marco è varata pel Lloyd una *gabarra* da servire come ponte di stazione lungo la linea del Po. È l'antico prosecco *Pio IX* del 1848 (v. 11, p. 128) poi divenuto l'*Inno-mineto* ed ora mutata in *gabarra*.

Interviene la polizia, che distribuisce piatonate ed arresta una dozzina dei più scalmanati.

— In Modena la commissione militare condanna alla galera in vita Francesco Montanari, fu Luigi, ingegnere e possidente, di S. Giacomo delle Roncole e domiciliato a Mirandola (consegnato il 9 marzo dall'auditore austriaco di Mantova alle autorità estensi) per disegni concretati col comitato rivoluzionario di Mantova nel maggio 1851 per la presa e difesa delle fortezze di Mantova e di Verona (v. 6 nov.)



ADITO AL CASINO DI PIO IV NEL GIARDINO VATICANO.

(P. Cacchiarelli e G. Clater dis. ed inc. dal vero, collez. Comandini, Milano.)

— Muore in Firenze il consigliere Giuseppe Pauer, gran cancelliere dell'ordine del merito di San Giuseppe.

**16. D.** Con la i. r. fregata *Minerva* l'arciduca Massimiliano visita Zara.

**17. I.** Esce in Torino il numero programma del giornale *il Nazionale*, mazziniano, diretto dall'avv. Tomaso Villa, allievo di Brofferio. Il suo programma comincia: « Ho nel cuore l'Italia, sulle labbra lo sdegno, e sorgo impugnando un flagello. »

— Reduci da Olmütz e Vienna arrivano, a Parma il duca Carlo III col suo ministro Ward; e a Modena il duca Francesco V.

**18. ma.** A sera dimostrazione di plebaglia a Torino contro il presidente dei ministri Cavour, per il caro prezzo del pane. Lanciansi sassi contro le finestre del mi-

Il Montanari, pel timore che abbia relazione con liberali della città, è poi tradotto dall'ergastolo di Modena, nel castello di Rubiera (v. 12 sett. 55.)

**19. me.** Manifesto del sindaco di Torino per biasimare la dimostrazione di ieri sera contro Cavour: « disapprovata altamente » anche dal Congresso Generale delle Società operaie riunito in Asti. Succedonsi in Torino, visite, indirizzi e proteste a Cavour, contro la dimostrazione di ieri sera, da parte del Consiglio comunale, di deputati, della guardia nazionale, delle società operaie, etc.

**20. g.** Reali decreti nominano 10 senatori del Regno in Piemonte, fra' quali Massimo D'Azeglio, il conte Vitaliano Borromeo e il conte Gabrio Casati, profughi lombardi.

- In Torino è sequestrata la *Voce della Libertà* per commento sulla dimostrazione del 18.
- 21. v. A sera arrestato in Torino l'avvocato Ghisolfi, direttore e gerente dell'*Imparziale, vero amico del Popolo* (v. 18 noc.)
- 22. s. A Torino, davanti al tribunale e su denuncia del ministro di Francia, dibattimento della causa contro la *Voce della Verità* per un articolo del 3, intitolato *I due Bonaparte e la Francia*. Brofferio difende il proprio gerente, ed attribuisce l'articolo a La Cecilia (espulso poco tempo fa) e a Dell'Ongaro, non ammesso in Piemonte. Il gerente è con-

- Nella notte sopra oggi incendio distrugge il paese di Comasine, Trentino.
- Sfrattati da Sarzana entro cinque giorni, per sospetto di complicità in tentativi mazziniani il caffettiere Zannini, qui stabilito da trent'anni, e la sua famiglia.
- Il granduca di Toscana, col figlio granprincipe ereditario, arriva a Roma sotto il nome di conte di Pitigliano, subito complimentato a Palazzo Firenze dal cardinale Antonelli.
- A Roma, a villa Borghese, in piazza di Siena, per concessione del principe don Marcantonio Borghese, rinnovasi dall'11° regg. dragoni francesi il carosello del 14 settembre. Il carosello è a bene



GIUOCO DI BUSSOLOTTI RATAZZI-BONCOMPAGNI.

Rattazzi lascia la presidenza della Camera pel portafoglio di Grazia e Giustizia, e Boncompagni viceversa.

(Dal Fischietto di Torino del 15 novembre 1853.)

- dannato ad un mese di carcere e 200 lire di multa (v. 24 novembre.)
- Fucilati a Bologna Carlo Pini e Casadio Domenico, del contado di Faenza, per rapina, favoreggiamento e delazione d'armi.
- 23. D. Rilasciato in Genova dalle carceri di S. Andrea Ping. Pietro Balzani, toscano, già maggiore a Roma nel 49, arrestato ai primi di settembre. Parte per Marsiglia.
- Il granduca di Toscana col granprincipe ereditario, parte da Firenze, per via di terra, diretto a Roma, accompagnato dal gen. Sproni e dal segretario di gabinetto, Luigi Venturi.
- 24. L. Un'ordinanza imperiale abolisce il dazio d'entrata sui cereali nel Regno Lombardo-Veneto fino a tutto il prossimo dicembre.
- Da Verona con treno speciale il feldmaresciallo Radetzky arriva a Venezia.

ficio della Società di San Vincenzo de' Paoli; vi hanno assistito circa 10000 persone, ed ha fruttato netti scudi romani 4-6 pari a lire 2575,52.

- 25. ma. In Venezia Radetzky visita fra altro le opere di fortificazione di S. Giorgio Maggiore; poi passa in rassegna le truppe al campo di Marte.
- In Roma Leopoldo II col figlio recasi in S. Pietro in Vaticano; a mezzogiorno sono ricevuti entrambi dal papa, e, dopo, dal card. Antonelli.
- 26. me. L'arciduca Massimiliano a bordo della i. r. corvetta *Minerva* arriva a Pola.
- In Venezia Radetzky visita nell'arsenale il modello della corvetta che porterà il suo nome.
- Il granduca di Toscana col figlio, accompagnato dal cardinale Antonelli, vi-

sita i musei vaticani, nei quali in-  
trasi con Pio IX. che convita nel casino  
di Pio IV (c. p. 367) gli ospiti a pranzo  
diplomatico.

... Prezzo medio del grano nelle piazze  
pontificie del Mediterraneo scudi 15.018  
e in quelle dell'Adriatico scudi 13.634;  
e il grano dell'agro romano scudi 16.

— Muore in Genova l'avv. Luigi Casanova  
distinto giureconsulto, professore di di-  
ritto costituzionale nell'università.

27. g. Il mese D'Azeglio da Londra, con  
lettera particolare informa il ministro Da  
Burmida a Torino che l'ambasciatore fran-  
cese, co. Walewski, gli ha fatto compren-  
dere che a Parigi l'imperatore vagheggia  
disegni ostili contro l'Austria, che gli ha  
rifiutato di cedere alla Francia le ceneri  
del duca di Reichstadt.

— Il presidente della Camera, deputato  
Urbano Rattazzi, è nominato ministro  
guarda-sigilli in luogo di Boncompagni,  
dimessosi, e nominato consigliere di  
Stato (c. 16 nov.).

— In piazza d'armi a Torino re Vittorio  
assiste a manovra della guarnigione.

— Radetzky da Venezia va a visitare a  
Treviso l'arciduca Carlo Ferdinando co-  
mandante il 6° corpo.

— Pio IX recatosi dal Quirinale a San  
Giovanni in Laterano, va poi a pa-  
lazzo Firenze a rendere visita al gran-  
duca di Toscana, che nella mattina, col  
figlio ha visitato la basilica Ostiense e  
le loggie e le camere di Raffaello.

28. e. Alle 10 1/2 di sera incendio di-strugge  
parte della stazione ferroviaria di San  
Pier d'Arena in costruzione.

— Il feldmaresciallo Radetzky riparte da  
Venezia per Verona.

— Alle 8 ant. Leopoldo II col figlio parte  
da Roma per Napoli.

29. s. Il ministro dell'interno del regno  
Sardo invia circolare ai superiori delle  
case religiose nel regno per avere esatto  
ragguaglio dei religiosi esteri in ciascuna  
di esse ospitati, pena l'arresto degli er-  
roneamente denunciati.

— Il duca di Modena decreta, con effetto  
dal 1 novembre, l'abolizione di metà di  
tutti i dazi foresti sul pane, sulle farine,  
sul vino puro e su quello detto di fa-  
miglia; e l'altra metà dovrà essere cro-  
gata in beneficenza.

— Poco prima delle 10 pom. arrivano al  
reale palazzo di Caserta il granduca  
Leopoldo II e suo figlio, dove visitano il  
re, poi con treno ferroviario speciale re-  
cansi alla reggia in Napoli.

— Nelle prigioni di S. Michele in Roma  
suicidasi, strangolandosi con la sciarpa  
del compagno Lucatelli, rimastagli ad-  
dosso fino dal giorno dell'arresto (c. 6  
agosto) il detenuto politico Augusto Ber-  
toni, di Faenza, giovane letterato e poeta.

— Muore in Novara, per rottura d'aneu-  
risma, il conte Ercole Durini, milanese,

emigrato capitano di cavalleria, deco-  
rato della medaglia al valore militare.

30. D. Muore a Montebone Calabro il  
co. Vito Copialbi, di anni 64, segretario  
perpetuo dell'Accademia Florimontana.

31. L. Assume in  
Torino la direzi-  
one della *Revista  
Contemporanea*  
Luigi Ghisla, gio-  
vanissimo (c. 1  
gen. 54).

— Muore in Roma  
Pietro Raimondi  
(n. 24 dicem. 17-6)  
chiaro maestro di  
cappella del capi-  
tolo Vaticano, au-  
tore di notevoli  
melodrammi.



Pietro Raimondi.

NOVEMBRE.

1. martedì. Arrivato a Torino i principi  
d'Orléans con la ex-regina Amelia.

— In Genova da oggi fino al 1 magg. 54  
è sospesa la percezione del dazio sulle  
farine e paste.

— Inizia in Genova le pubblicazioni il gi-  
ornale *la Stampa*, diretto da Achille Me-  
notti, figlio di Giro.

— Con ventidue alunni apresi in Roma il  
nuovo seminario istituito da Pio IX  
detto dell'Apollinare (c. 17 giug.).

2. mercoledì. In Torino i reali di Savoia e tutti  
i reali principi e principesse recansi a  
visitare all'*Hotel d'Europa* l'ex-regina  
Amelia di Francia, in esposta.

— Muore in Genova monsignor Costanzo  
Michele Fea (n. Voghera 30 luglio 17-7)  
vescovo d'Alba dal 1 febbraio 1835.

— Muore in Milano il maestro Carlo Bi-  
gatti (n. 12 febb. 1779) direttore di cappella  
a S. Celso e compositore drammatico.

3. g. Previa cerimonia nella chiesa del  
Gesù, è inaugurato in Pavia l'anno uni-  
versitario, presente il nuovo i. r. luogotenente di Lombardia, cav. di Burger.

— Previa cerimonia nella chiesa degli  
Eremitani apresi in Padova l'università.

— Fucilato in Bologna l'ex-postiglione  
Ferdinando Marchetti, per rapina a danno  
del dottor Nicola Santi. Al complice,  
m.se Angelo Buonadrata commutata la  
pena di morte in 10 anni di galera.

— In Roma, a ponte S. Angelo, dimostra-  
zione popolare contro il bravaccio Gen-  
naraccio, arrestato e tradotto davanti al  
consiglio di guerra francese alla Cance-  
leria per essere giudicato come è imputato  
per assassinio di un artigiere fran-  
cese la sera del 24 ottobre (c. 10 e 18.)

... Il *Bollettino delle strade ferrate* an-  
nuzia che « gli egregi ingegneri, signori  
Sommeiller, Gratteni e Grandis hanno  
inventato un nuovo sistema di propulsione  
ad aria compressa per le strade ferrate,

- secondo il quale si potranno superare le più ardue salite. »
- A Milano alla Scala, *Gelmina o col fuoco non si scherza* nuova opera del maestro Pedrotti, libretto di Peruzzini.
1. *v.* Da Torino arriva a Genova la reale famiglia d'Orleans, per imbarcarsi per la Spagna.
- Apresti in Roma l'università, con cerimonia religiosa, e discorso del prof. Rudel.
5. *s.* Apresti in Bologna l'università previa cerimonia religiosa e la solenne professione di fede.
- Esultanza a Catania perchè con l'estrazione olierna del lotto sono state fatte vincite dal basso popolo per 24 mila ducati.
6. *D.* Il duca di Modena eroga 20000 lire in proesclusivamente de' gli abitanti della Montagna e dell'Oltrepennino; e 300 sacchi di risone per uso di minestra a varie popolazioni povere della pianura.
- Il duca di Modena commuta all'ing. Francesco Montanari la galera in vita (*v. 18 ottobre*) in 12 anni di carcere in un forte.
- Per quanto previsto, dopo lunghe trattative inconcludenti, suscita impressione il manifesto definitivo di guerra della Russia contro la Turchia, in data 1 corr.
7. *l.* La *Gazzetta di Milano* annuncia conferita la croce di argento al merito al capitano auditore Carlo Pichler de Deeben ed al 1° tenente auditore Alfredo Kraus « in ricognizione dello zelo ed avvedutezza spiegate nel loro ufficio » istruendo il processoper alto tradimento a Mantova.
- Muore improvvisamente in Cesena il conte Edoardo Fabbri (n. 13 settembre 1775) già prefetto di Murat nel 1814, cospiratore, condannato nel 1821; ministro di Pio IX nel 1848; letterato, drammaturgo (*v. II, p. 1514*).
- Muore in Nuova York il cav. Maruscelli da quattordici anni ivi ministro del regno delle Due Sicilie.
8. *ma.* In Torino il magistrato d'appello condanna il gerente della *Campana* ad otto giorni di carcere e lire 200 di multa per diffamazione a danno del deputato dott. Alessandro Borella.
- Cade malato in Torino di meningite acuta il principino Carlo Alberto, duca di Chiablese (*v. 2 giug. 51; 14 febb. e 28 giug. 54*).
- Muore in Roma don Francesco Barberini, principe di Palestrina (n. 5 novembre 1772) comandante le guardie nobili pontificie.
9. *me.* Esperimentasi in Torino telaio elettrico inventato da Carlo Bonelli direttore dei telegrafi.
- Arrestato in Roma Eugenio Prizi di Assisi (*v. 22 nov. e 17 dic.*)
10. *g.* Salpa da Genova l'*Eufridice* con gli emigrati politici arrestati in ottobre e rimasti sin qui a S. Andrea: va a Villa-
- franca ad imbarcare gli altri ivi concentrati nel luzzaretto, e prosegue per Londra e l'America.
- Arriva in Arona l'ufficiale del genio militare sardo, Biancheri, delegato dal governo a studii del porto, per stabilirlo in località contigua alla stazione della ferrovia in progetto.
- Giustiziato in Roma il beccajo Francesco Borzelli, che uccise il 24 ott. un artigiere francese (*v. 3*).
12. *s.* Sovrana sanzione ordina la prosecuzione della ferrovia da Coccaglio per Bergamo e Monza onde unirsi alla linea di Milano-Como ordinando l'immediata costruzione del tronco Coccaglio-Bergamo.
- Aperta solennemente la strada nuova costruita nel Trentino dai comuni della Concorrenza sulla sinistra del Noce, dal dazio della Rocchetta fino alla Pongaiola.
- Editto pubblicato in Milano dalla i. r. commissione liquidatrice per le provincie lombarde (presidente interinale cav. De Villata) recante i nomi li 72 profughi politici, i cui beni sono stati colpiti da sequestro, per la insinuazione delle pretese (*v. 11 giugno*) che persone private potessero vantare verso le loro sostanze.
13. *D.* In Trento è posta la prima pietra dell'oratorio del Cimitero.
- Ambrogio Ronchi di Milano, succeduto a Piolti de Bianchi (*v. 5 maggio*); nella direzione della cospirazione mazzimiana, è arrestato in seguito a delazione in Gardone, quivi recatosi per organizzare un movimento in banda nella Valtrompia, ed è tradotto a Milano, poi a Mantova.
- In Roma Pio IX trasferiscesi dal Quirinale al Vaticano.
- Muore a Milano ad 84 anni Carlo Vermandel de Villeneuve, per molti anni maestro di ballo alla Scala.
14. *l.* In Torino la Camera riprende le sedute, ma oggi non è in numero.
- A Nizza a sera fiera rissa fra emigrati italiani e maestri muratori e gessaroli nizzardi, rimanendo feriti gravemente tre di questi. Uno dei feriti è arrestato.
- Visita ufficiale dell'intendente generale (prefetto) di Genova agli impianti delle miniere aurifere di Val Cozzente (Novi) dirette da Ottavio Marchetti.
15. *ma.* Anche oggi a Torino la Camera non è in numero.
- E' aperto in Torino al culto il tempio dei Valdesi (*v. p. 371*).
- Inaugurasi in Mantova istituto per le sordemute, diretto dalle suore di carità.
- Fucilato a Bologna, ai prati di Caprara, Luigi Nardi, imputato di assassinio.
- Muore in Firenze il cav. Nicolò Martelli, consigliere di Stato, cavallerizzo maggiore del granduca.
15. *me.* La Camera in Torino elegge proprio presidente, con 56 voti, l'ex-guardasigilli Boncompagni (*v. p. 368*).
- L'arciduca Carlo Ferdinando parte da

Treviso, lasciando il comando dell'8° corpo, essendo destinato al 10° a Pest.

— Muore in Pesaro il co. Domenico Paoli, uomo di molta ed universale dottrina.

17. g. In Torino, insediatosi il nuovo presidente Boncompagni, la Camera risulta senza numero legale.

— Pubblicasi in Lugano decreto municipale chiamante la guardia urbana a ser-

18. e. In Torino il Senato, dopo averla approvata per alzata e seduta, respinge a scrutinio segreto con la maggioranza di due voti la proposta di legge per affidare alla Banca Nazionale il servizio di tesoreria generale dello Stato (c. 20.)

— In Torino il magistrato d'appello assolve l'*Imparziale*, vero amico del Popolo, dell'avv. Ghisolfi (c. 20 ott.)



NUOVA CHIESA VALDESE IN TORINO.

(Dall' Illustrated London News; collezione Comandini, Milano.)

vizio straordinario di pattuglia durante la notte, e ciò dietro « relazione dell'autorità superiore che organizzasi un piano di sommossa, accompagnato da saccheggio e da massacri. »

— E' rubata da ignoti a Milano la cassetta ferrata, pei valori, della messaggeria Franchetti.

— A Parma il duca Carlo III seguito dal ministro Ward e dalle altre autorità dà i primi colpi di vanga, nel pomeriggio, al terreno dal quale deve partire la ferrovia da Parma al Po per Colorno.

— Trattato di commercio e navigazione fra la Gran Brettagna e gli Stati pontifici.

— A Milano, di pieno giorno, involata sulla piazza della posta una carrozza da viaggio coi cavalli.

— In Roma dal giudizio militare francese Gennaraccio (c. 3 nov.) protetto dalla polizia pontificia, è condannato a due anni di rigorosa sorveglianza personale da parte della prefettura di polizia francese, ed a sei mesi di carcere per detenzione di armi.

— A sera terremoto in Avellino. A Ramacca (Caltagirone) grandinata con grani pesanti da 8 a 9 oncie.

— Muore in Verona l'avvocato Giovanni Battista Cressotti, distinto giureconsulto

19. s. Nel pomeriggio prima corsa di prova su tutto il tronco della ferrovia da Verona a Brescia in due ore e mezza.
20. D. Notificazione XLIII del giudiz. stat. di Este ammonziante fucilati Arvati Carlo, Arloni Leandro, Grandi Gregorio, Aldrighi Luigi, Coppelli Biagio, Lanzoni Erminio, Rebecchi Giuseppe, Moretti Bernardo, Borgonovo Giuseppe, Artoli Claudio, Bordini Ferdinando, Arrigoni Giuseppe, Zaltieri Giuseppe, Tosi Sebastiano, Frizzi Francesco, per rapine ed aggressioni armata mano in banda.
- Muore in Tagliacozzo il co. Filippo Resta (n. 1777) capitano generale in giubilazione delle truppe pontificie.
21. L. A Torino è letto alla Camera il reale decreto del 20 che, causa il voto del Senato del 18, chiude la sessione. E' pubblicato il decreto del 20 che scioglie la Camera e convoca gli elettori per l'8 dicembre, e il Parlamento per il 19.
22. ma. L'Euridice salpa da Villafranca, al comando del capitano di vascello Ceva di Noceto, portando 85 emigrati diretti in Inghilterra e in America (v. 27.)
- L'esenzione del dazio d'entrata sui cereali nel Lombardo-Veneto è prorogata a tutto marzo 1854.
23. me. In Torino, in piazza Susina è inaugurato il monumento commemorativo della legge Siccardi per l'abolizione del Foro Ecclesiastico (v. 21 dicembre.)
24. g. In Torino i giurati assolvono la Voce della Verità di Brofferio, in sede d'appello (v. 22 ott.)
- In Livorno, ferito proditoriamente di stile il gonfaloniere Luigi Fabbri, mentre verso le 8 1/4 di sera rientrava in casa.
- Dopo le 10 di notte in casa Brascaglia, presso Rocca Malatina, sorpresi con agguato da forza estense e pontificia, sono arrestati cinque malfattori armati, due dei quali soccombono poi alle ferite riportate nel conflitto.
- A Faenza ucciso proditoriamente il vigile Casella.

Fra ieri ed oggi numerosi arresti politici a Roma, fra quali Mazzoni Cesare, Vincenzo Gigli, Gaspare Lipari, Angelo Berni poeta e pittore; Salvatore Piccioni, Augusto Lorenzini (v. 25 e 29) tutti *fisionisti* (v. 9 apr., 15 agos. e 20 sett.)

25. v. In Bologna il tenente maresciallo conte Degenfeld Schonburn assume il governatorato civile e militare in luogo del principe Federico di Liechtenstein destinato ad altra residenza (v. 11 sett.)

— Altri arresti politici a Roma (v. 24 e 29.)

26. s. Dal 22 ad oggi notevoli esperienze in Roma nel gabinetto di fisica dell'università fatte dal professore Paolo Volpicelli, di sviluppo dell'elettricità nel vuoto.

27. D. Da Nizza salpa per l'America l'Euridice con a bordo un centinaio di rifuggiti italiani e esclusi dagli Stati Sardi.

— A Verona, dall'Arena, alle 4 1/2 p. volo areostatico di Augus. Godard che scende in tenuta Campostrini fra Sommacampagna e Villafranca.

— A Roma, dalle Terme Dioleziane alle 3 p. volo areostatico del bologn. Luigi Piana, che scende a Civitella di San Paolo alle 4 1/2 p., ma arriva a terra cadavere.

— Muore in Napoli

il medico Filippo Seudieri (n. 1777) ispettore generale degli ospedali del r. esercito.

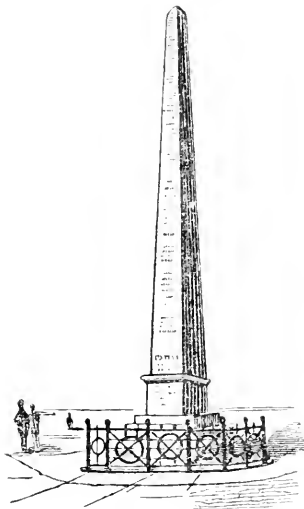
28. L. Il municipio di Genova delibera di concorrere con 6 milioni di lire, ad interesse posticipato, alla costruzione della ferrovia del Lucomagno.

29. ma. Altri arresti politici ieri notte e questa notte a Roma (v. 24 e 25.)

30. me. Il magis. di cassazione in Torino cassa senza rinvio la sentenza del Consiglio maritt. super. di Genova condannante il co. Persano, capitano di vascello, a 6 mesi di sospensione dal grado per l'investimento del *Governolo* (v. 29 agos.)

— Il duca Francesco V recasi da Modena a cavallo a Reggio a visitarvi i lavori di costruzione del nuovo teatro.

— Comincia il ritiro delle guarnigioni francesi da Viterbo e Civita Castellana; e



MONUMENTO COMMEMORATIVO  
DELLE LEGGI SICCARDI IN TORINO.  
(Dalla Guida di Torino, di Stefani e Mondo;  
collez. Comandini, Milano.)

da Perugia e Foligno delle guarnigioni austriache, sostituite da truppe indigene pontificie le prime e da truppe svizzere le seconde.

## DICEMBRE.

1. *giovedì*. Da oggi lutto di corte per 20 giorni a Torino per la morte di Maria II da Gloria, regina di Portogallo m. 4 apr. 1819) deceduta in Lisbona il 15 novem.
- Cattura presso Pavia del noto bandito Glicerio Malacrida, detto Mastino, ch-

accedendovi il pubblico a pagamento per beneficenza. Il Godard ha seco nel pallone la moglie. Scendono alla Biondella, appena fuori dalle mura.

- Nel regno di Napoli è ordinata quarantena di 10 giorni per le persone provenienti dalla Francia, dove domina il colera.
3. s. A Milano il calmiere segna un aumento di due centesimi nel prezzo del pane.
4. D. Muore in Nizza mons. Tanari di Bologna, patriarca d'Antiochia e primo canonico del Vaticano.
- Muore in Milano il pittore Paolo Moja,



INTERNO DELLA STAZIONE FERROVIARIA DI TORINO, 1853.  
(Litografia del tempo; collez. Comandini, Milano.)

muore per ferite ricevute dai gendarmi nell'inseguimento.

- Muore in Pavia Giuseppe Moretti (n. Roncara 30 nov. 1782) professore di botanica nell'università pavese, dotto nella storia della botanica italiana e florista valente.
2. *v.* Per la prima volta una locomotiva attraversa tutta la galleria dei Giovi.
- In Verona dall'Arena altro volo areostatico di Augusto Godard. E' stata chiusa per l'occasione tutta la piazza di Brà,



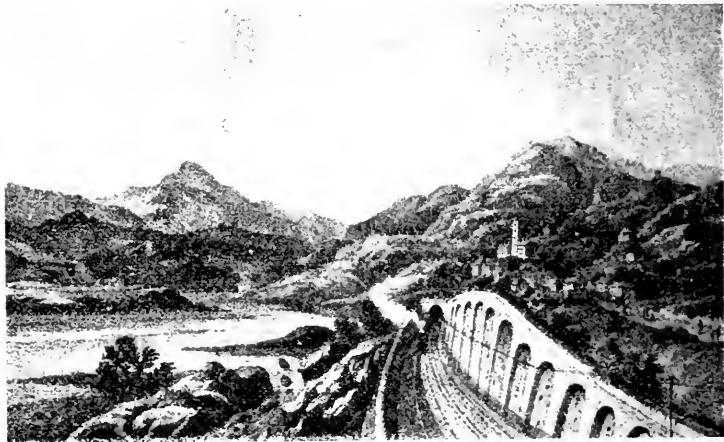
Giuseppe Moretti.

di anni 68, e il noto ballerino, Antonio Fugazza, di anni 48.

5. *l.* In Vienna i rappresentanti di Austria, Francia, Gran Bretagna e Prussia, riuniti in conferenza firmano un primo protocollo per ricercare i mezzi di appianare la vertenza sorta fra la Russia e la Turchia, alla quale dirigono una nota collettiva per conoscere le condizioni della Turchia per la pace, che la Russia non sarebbe aliena dal trattare. Producono grande impressione le notizie che il 30 novembre i russi hanno distrutte le forze navali turche a Sinope.
- Il ministro degli esteri sardo Da Bormida scrive al ministro D'Azeglio a Londra che il Piemonte, non intende rinunziare alle tradizioni della monarchia di Savoia, o non si terrà fuori dalla possibilità di in-



- grandimenti futuri, ma all'infuori dei mezzi improvvisati e rivoluzionari, e solo approfittando delle combinazioni europee, nelle quali il Piemonte potrà contare qualche cosa consolidando il principio di autorità, la fede nella libertà, l'omogeneità dei partiti interni, la tranquillità e l'ordine, un esercito devoto e pronto, con che attendere gli eventi.
- In Roma radunasi la consulta di Stato per le finanze (*c. 18 mar.*)
- 6. ma.** Corsa diretta di esperimento sulla intera linea ferroviaria Torino-Genova. Il treno arriva a Genova alle 1.30 p. recante
- Senza ridurre il prezzo del pane di propria fabbricazione da 12 a 10 centesimi.
- Sono modificate per i ducati estensi le leggi vigenti sulle risaie e sulle valli artificiali.
- Pubblicasi in Roma la convenzione marittima fra la Santa Sede e l'Inghilterra.
- S. g.** Il ministro sardo a Parigi, marchese Villamarina, scrive al ministro Da Bormida a Torino: « persone che molto avvicinato l'imperatore mi hanno spesso ripetuto che egli ha idee ben precise sull'Italia e che non vi sarebbe da stupire che le difficoltà opposte alla con-



INGRESSO DELLA GALLERIA DEI GIOVI DALLA PARTE DI BUSALLA.

(Litografia del tempo; collez. Comandini Milano.)

- i minis. Cavour, Lamarmora, Da Bormida, Paleocapa, tutti, meno Lamarmora, avendo preso posto sulla locomotiva nel tratto della galleria dei Giovi.
- ... Graziati dal duca di Parma interamente i condannati politici del 20 maggio.
- Muore in Bussato il canonico don Pietro Seletti, distinto archeologo, numismatico, dotto nella filologia greca e latina.
- 7. me.** Violenta diatriba in Torino fra l'ex-deputato De Marchi ed Angelo Brofferio, accusato di avere segretamente denunciato al ministero dell'interno sardo il suo proprio partito, in occasione del moto mazziniano del 6 febbraio.
- Alle 9 ant. parte da Genova per Torino il primo convoglio di esperimento, riconducendo a Torino i ministri (*v. 6.*)
- In Genova speciale Comitato di benefi-
- giunzione a S. Genès della nostra ferrovia della Savoia, non si ricolleghino al pensiero che in un avvenire più o meno lontano il governo francese potrà, forse, fissare egli stesso il tracciato di quella linea. »
- Tre compagnie del 1° reggimento svizzero al servizio della Santa Sede sostituiscono da oggi in Perugia la guarnigione austriaca; un'altra compagnia svizzera ha sostituito gli austriaci in Forlì.
- A Napoli, con solennità religiosa nella chiesa del Gesù è inaugurato il distintivo decretato dal re in onore di San Tomaso d'Aquino per il preside ed i professori dell'università (*c. 23 dic. 52.*)
- 9. e.** Muore in Milano a 77 anni l'ing. Pietro Pestagalli, distinto architetto.
- 10. s.** Messi all'indice *La religione del*



TOMASO GROSSI,

morto in Milano il 10 dicembre 1853.

(Litografia Corbetta, Milano; collezione Comandini.)

*Secolo XIX e l'Appennine alla filosofia delle scuole italiane* di Ausonio Franchi.

- Muore in Milano Tomaso Grossi (n. Bellano 24 genn. 1790) poeta dei più commoventi e gentili del nostro secolo (c. p. 375).
- 11. D.** A sera a Roma presso un caffè di via S. Claudio è ucciso proditoriamente con una pugnala al collo, mentre crasi voltato dalla parte opposta per reagire ad un pugno ricevuto sul viso, il brigadiere dei carabinieri Morelli, che poco prima aveva fatto desistere dal gioco rannoso della *passatella* alcuni popolani in un'osteria vicina, e che l'anno scorso avendo lanciato un sasso contro un fanciullo per farlo desistere da un giuoco proibito sulle rive del Tevere, lo aveva ucciso.
- 12. I.** Il duca di Modena dopo caccia nel bosco della Salsiccia, interviene la sera a teatro a San Felice sul Panaro.
- Da Verona il feldmaresciallo Radetzky parte per Milano.
- 13. ma.** La corte d'appello di Chamberi, su verdetto affermativo dei giurati, condanna a due mesi di carcere e 400 lire di multa Francesco Pasteur, gerente de la *Voix du Paysan*, giornale anarchico, per avere nel numero del 12 luglio 52 cercato di mettere odio tra le diverse condizioni sociali ed attaccato il diritto di proprietà.
- 14. me.** A mezz'ora dopo mezzanotte sopra ogni terremoto a Lugano.
- 15. a.** Generali commenti all'uscita di Lord Palmerston dal ministero inglese per ragioni di politica estera (c. 27).
- Un reale decreto rende esentiva negli Stati Sardi dal 1 gennaio 1854 la convenzione postale austro-sarda sottoscritta in Torino il 28 sett.
- Muore in Bologna Bernardo Biancalana (n. 12 marzo 1787) soldato dell'esercito napoleonico, distintosi nelle campagne rivando al grado di

**16. e.** Il feldmaresciallo Radetzky parte alle 4½ ant. da Milano per Verona.

— Sorpreso con agguato dalla polizia estense presso la villa suburbana di S. Cataldo, è ucciso in conflitto il capo banda Antonio Burati di Vallalta; ferito un suo compagno, arrestato insieme ad altro.

— Muore in Torino il conte Cesare Della Chiesa di Benevello (n. Saluzzo 13 settembre 1777) egregio pittore, senatore del Regno, promotore della Società Permanente di Belle Arti, di altre istituzioni di pubblico decoro per Torino.

— A Venezia al teatro Gallo a S. Benedetto successo la nuova commedia di Paolo Ferrari, *Goltoni e le sue 16 commedie nuove*, data dalla compagnia diretta da Cesare Dondini.

**17. s.** In Torino forni appositamente aperti vendono a gran folla il pane a 6 centesimi meno al chilo del prezzo ordinario.

— Una notificazione e dell'ill. luogotenente di Lombardia ripristina le norme del 1845 ed anteriori per lo studio privato giuridico-politico in Lombardia.

— Arrestato in Roma Silvino Olivieri di Chieti (c. 19).

— Muore in Mirandola ad 82 anni l'avvocato Luigi Luosi, fratello al già ministro di giustizia del regno itlico (c. 1 ott. 39) e segret. gen. di tale ministero, membro

operoso e dotto delle commissioni per i nuovi codici civile e penale.

**18. D.** A Torino, nella sala dell'Istituto Filodrammatico accademica di poesia estemporanea data da Giuseppe Regaldi, appena tornato da lungo soggiorno in Oriente.

— A Torino pranzo di consolazione dato da amici politici ad Angelo Brofferio, abbandonato dai suoi elettori di Caraglio e rimasto per ora fuori dalla Camera. Le elezioni generali hanno data nelle votazioni dell'8 e 11, forte maggioranza al ministero (c. 22 genn. 54.)

— Alle 1.30 pom., con due ore di ritardo, stante la grande quantità di viaggiatori (circa 1200) arriva a Genova il primo treno ordinario della ferrovia diretta da Torino a Genova, accolto con grandi dimostrazioni popolari. A sera inaugurasi il teatro Apollo con grande accademia del violinista Camillo Sivori.



Conte DELLA CHIESA DI BENEVELLO.

(Ritr. f. alto eseguire in onore di lui dall'Promotrice di Torino; collezione Comandini, Milano.)



Bern. Barabona.

dal 1807 al 1814, tenente colonnello.



VITTORIO EMANUELE II RE DI SARDEGNA.

(Lit. L. Doyen e C., Genova; Steffani ed. Pore; coll. Com. Astini, Milano)

- Muore in Verona mons. Giuseppe Maria Belloni, di anni 78, dotto e benefico.
19. I. Il Re Vittorio Emanuele inaugura a palazzo Madama la nuova legislatura (IV) del Parlamento; inneggia all'unione fra Nazione e Re, svolge il programma di riforme amministrative e civili per la

cuzione su affari ecclesiastici con l'estero, fra cui annunzia un breve in data 6 sett. per la riduzione delle feste nel regno Sardo dal quale dice interrotte le trattative sulle cose ecclesia-tiche, e provvede a varie chiese, fra le quali Pisa, Bergamo, Iesi e Modigliana di nuova fondazione.



LA POTENZA DELL'OPPOSIZIONE CONTRO CAVOUR.  
(Dal Fischietto del 28 dicembre 1853.)

- nuova sessione, e conchiude: « Fidate voi in me; ed uniti, coroneremo il grande edificio che la mano di mio Padre innalzava, e che la mia saprà difendere e conservare. »
- E' istituito nel Granducato di Toscana un nuovo ordine equestre sotto il titolo di *ordine del merito militare*.
- Pio IX tiene in Vaticano concistoro segreto, proclamando cardinale monsignor Gioacchino Pecci, di Carpineto, arcivescovo di Perugia. Il papa pronunzia allo-
- Arrestato in Roma Giovanni Merlini; ed implicata nel processo del 15 agos. Agata Bottouli (c. 15 agos.)
- Muore in Torino, in seguito ad insulto apoplettico, il generale napolitano Raffaele Poerio, padre di Carlo. Fu capo di rivoluzione in Napoli e nelle Calabrie nel 1820; combatté pei costituzionali in Spagna; fu, nella legione straniera in Algeria; combatté nel 48 nel Veneto.
- Muore in Milano Marcello Mazzoni (n. Cremona 1802) distinto letterato, tradutt. dei



poemi di Byron, autore di una Guida in inglese dei Laghi, di novelle, poesie, etc.

**20. ma.** Decapitati in Bologna Gamberini Guerrino detto Guerriero e Faenza Antonio condannati dalla Sacra Consulta per omicidio di Evangelista Dalmastrì nel settembre 1848.

— Muore a Parigi Carlo Soliva (n. Casalmontferato 1792) egregio maestro compositore.

**21. me.** La Commissione pel monumento Siccardi in Torino, al momento di sciogliersi, delibera (salvo l'assenso entro un mese dei 900 municipii sottoscrittori) di erogare l'avanzo di L. 6789,87 (incasso 69833,97; spesa 63344,10) metà al monumento ad Alfieri in Asti e metà al monumento a Gioberti in Torino (c. 23 *noe.*)

**22. g.** Tumulto a Burge pel caro dei cereali. Muore in Chiusa (Torino) il cav. Avena, generoso filantropo; lasciando 40 mila lire a Chiusa e 10 mila a Borgo S. Dalmazzo per erezione di due asili infantili.

**23. e.** In Gamberi è condannato dal tribunale a 18 mesi di carcere per furti l'emigrato Giuseppe Contini, di Parma, sedicente professore di lingue.

— In Ferrara muore certo Oliviero Tosell, pensionato della mensa arcivescovile, di anni 102.

**24. s.** Violenta dimostrazione in Cincinnati (Stati Uniti) dimossa dalla Società degli Uomini Liberi, composta di tedeschi, contro monsignor Bedini, nunzio pontificio, che trovandosi in visita presso l'arcivescovo Purcell. La dimostrazione spinta si minacciosa sotto l'arcivescovado, è violentemente dispersa dalla polizia. I giornali tedeschi d'America avevano eccitato gli animi contro mons. Bedini per la sua condotta in Bologna nel '49.

**25. D.** Muore a soli 45 anni in Faenza il co. Francesco Laderchi (n. 1. 9 ) patriotto e patriotta operosissimo, già preside della repubblica a Ravenna poi a Forlì nel '49; morsicato da una scimmia domestica e preso da idrofobia.

**26. I.** Sollevazione di elementi assolutisti della valle S. Pontier, nel ducato d'Aosta, causa la tassa mobiliare. Gli ammutinati avanzansi fino ad Aosta, affrontati da forze regolari e guardie nazionali. Avviene breve conflitto, nel quale è ucciso un agente, G. B. Dosinier (c. 12 *g. ma.* 54.)

— A sera a Casale dimostrazioni popolari, per cause elettorali: grida di *abbasso Mellana*; evviva al *cae. di Montiglio*.

— Angelo Boracchi è investito per sei anni dal 1 dicembre 1851 al 30 novembre 1856, dell'appalto dei teatri Scala e Canobbiana in Milano.

— Prima rappr. alla Scala (Milano) dell'opera *il Convitto di Balzassare* del maestro Antonio Buzzi, libretto di Canovai.

**27. ma.** Nuovi commenti all'annuncio che Lord Palmerston ha ritirate le dimissioni da ministro dell'interno nel gabinetto inglese (c. 15.)

— Gli insorti reazionari della valle d'Aosta abbandonano Verrès, di fronte alla truppa, ritirandosi nelle valli.

— Il presidente dei ministri Cavour presenta alla Camera in Torino la legge per l'abolizione del dazio sui grani; ed esponendo le condizioni del bilancio pel 1854, annunzia 27 milioni di disavanzo.

**28. me.** In Torino la Camera approva l'indirizzo di risposta al discorso della Corona, nel quale è detto, fra altro: « Voglia Iddio che la felicità, di cui ha privilegiato questo Regno, sia il preludio di quegli altri destini a cui speriamo egli l'abbia nei suoi imprescrittabili decreti riserbato. »

Il Senato approva l'indirizzo, formulato da Massimo D'Azeglio.

**30. e.** Cessa in Lugano il servizio notturno della polizia urbana.

A Lugano il termometro segna — 7.

— A sera forte scossa di terremoto vorticosa a Bastia d'Umbria (c. 12 *febb.* 54.)

— Giuseppe Garibaldi scrive da Baltimore ad Augusto Vecchi a Torino annunziandogli che partirà « fra una dodicina di giorni per Londra, ove non penso rimanere molto, e mi lusingo, quindi, riveder la terra *promessa*, che tanto amo, e che mi sfugge, ogni qualvolta, e mi bandisce qual reprobato » (c. 13 *giug.* 50.)

... Muore in Filadelfia Angelo Garibaldi (n. Nizza 1804) commerciante fortunato, fratello del generale Giuseppe.

— Muore in Parigi per apoplessia Lodovico Tullio Gioacchino Visconti figlio del celebre Ennio Quirino (n. Roma 11 febbrajo 1791) stabilitosi a Parigi, dove il padre esulò nel 1799; eccellente architetto, autore della tomba di Napoleone I agl'Invalidi, architetto del Louvre, membro dell'Istituto.

**31. s.** A Torino verso sera la reale famiglia e la Corte, secondo la consuetudine, recansi a pregare nella chiesa della Consolata, ma invece di recarvisi in pompa per la via Dora Grossa, vi si recano in forma quasi riservata, per vie secondarie.

... Cavour in Torino ha sentore di un progetto vago di Napoleone III per far dare al re di Sardegna la Lombardia fino al Mincio, ottenendo per la Francia la cessione della Savoia.

— È appaltato il primo tronco della strada lacuale da Pallanza al Canton Ticino.

— Muore in Pera, Costantinopoli, il padre Luigi De Gregorij (n. Fermo 1810) frate minore conventuale, missionario operosissimo in Oriente.



Lodov. Visconti.



# 1854

La politica del Piemonte  
tra Francia Inghilterra ed Austria  
per la Guerra d' Oriente.

Carlo III duca di Parma assassinato.  
Tentativo rivoluzionario a Parma.

Tentativo di F. Orsini sulla Magra.

Matrimonio dell' Imperatore  
d' Austria con Elisabetta di Baviera.

Pio IX proclama il dogma  
dell' Immacolata Concezione.

Inaugurazione delle ferrovie da  
Torino a Genova, a Novara, a Susa;  
e da Verona a Brescia e Coccaglio.

Il cavo sottomarino  
da Spezia alla Corsica e Sardegna.

Il Colèra.

Morte di Silvio Pellico  
di Macedonio Melloni e del  
card. Angelo Mai.

*Fregio dall' Album Gemme di Belle Arti, del Ripamonti e Carpano pel 1854.  
(Collezione Comandini, Milano.)*







STAZIONE FERROVIARIA DI GENOVA NEL 1854.  
(Litografia del tempo; collezione Comandini, Milano.)

# 1854

## GENNAIO.

- 1. *Domenica.* All'alba in Ciamberti trovansi affissi manifestini incendiari clandestini.
- Da oggi in Piemonte attivate le comunicazioni telegrafiche pei privati colle linee della Svizzera direttamente. E' aperta anche la stazione di Pietra Santa, Toscana.
- La *Rivista contemporanea* di Torino diretta da Luigi Chiola diventa mensile, e si aggiunge il sotto titolo di R. C. di scienze, lettere ed arti (v. 31 ott. 53.)
- Da oggi la navigazione sul Lago Maggiore è assunta dal Lloyd austriaco (v. p. 385) la cui i. r. flottiglia toccherà Sesto Calende, Arona, Belgirate, Pallanza, Intra, Laveno, Luino, Canobbio e Zena, in attesa che cessi il blocco del Canton Ticino (v. 16 giug. 54.)
- A sera verso le 9 avvertesi in Bologna nell'aria frequente lampeggiamento.
- Bilancio preventivo per la Toscana pel 1854, entrate l. 35 307 400; spese 37 037 500; disavanzo l. 730 100.
- Cominciando dalla via Papale, da piazza di Venezia, via Condotti, Corso, Gesù, iniziasi in Roma l'illuminazione a gas.
- 2. *1.* Arrestato in Milano per sospetto di cospirazione il dottor Paolo Arpesani.

- Nella notte scorsa a Mantova il termometro *reanmur* ha segnato — 11.
- 3. *ma.* In Torino la Camera annulla l'elezione del dottor G. B. Fantonetti, per Domodossola II, essendo egli suddito austriaco, anche zelante.
- Verso sera è proditoriamente pugnalato in Faenza il dottor Bacchi della Lega, distinto medico, che muore il 7.
- 4. *me.* Editto del duca di Modena avoca a speciale commissione militare sedente in Modena i rei di delitti politici contemplati dall'editto 17 marzo 1853.
- 5. *g.* In Torino la Camera approva la fusione daziaria dei comuni di Mentone e Roccabruna.
- 6. *v.* A Faenza, sul corso, ad un'ora di notte è colpito con 11 pugnalate non mortali il canon. Laghi.
- Muore in Torino Luigi Vacca (n. 1771) eccellente pittore e freschista, autore fra altro del sipario del teatro Carignano rappresentante il giudizio di Paride.



Luigi Vacca.

- Muore in Milano il dottor Carlo Gallo Calderrini, distinto medico dei teatri governativi.
- Strozzato da agenti russi, gelosi della sua influenza, muore in Persia Guido Zatti, veneziano, di anni 28, capitano del genio, organizzatore del genio nell'esercito persiano.

costituzionale, pubblico ed internazionale nell'università di Genova.

- Dall'Austria arriva alla corte di Modena l'arciduca Massimiliano d'Este.
- A Napoli pel genetliaco del re il municipio fa distribuire molte migliaia di pani, e 150 letti agl'indigenti; sono sorreggiate anche doti per orfane povere.



IL FELDMARESCIALLO RADEZKY  
CON SUA MOGLIE CONTESSA FRANCESCA STRASSOLDO GRAFENBERG.  
(Miniatura donata dal feldmaresciallo al giudice Mutinelli in Verona;  
ora nella collez. del m.se Carlo Visconti-Ernes, Milano.)

- 7. s. In stazione di Alessandria alle 7.10 p. un treno merci è urtato da un treno viaggiatori, senza disgrazie.
- 8. D. A sera in Roma, in via della Stamperia, mentre ritornavase con la moglie a casa, è ferito di pugnale Muratori, direttore delle carceri alle Terme Diocleziane.
- 12. g. In seguito ai moti del 26 27 dicembre, l'intendente (sotto-prefetto) di Aosta, avv. Spirito Racca, è collocato in aspettativa senza stipendio con facoltà di promuovere un'inchiesta sulla propria condotta.
- L'esule barone Vito D'Ondes Reggio, siciliano, è con reale decreto odierno naturalizzato suddito sardo, e nominato professore reggente la cattedra di diritto

- Muore in Verona a 75 anni la contessa Francesca Radetzky, dal 5 aprile 1798 moglie del feldmaresciallo, nato Strassoldo Grafenberg il 10 marzo 1779.

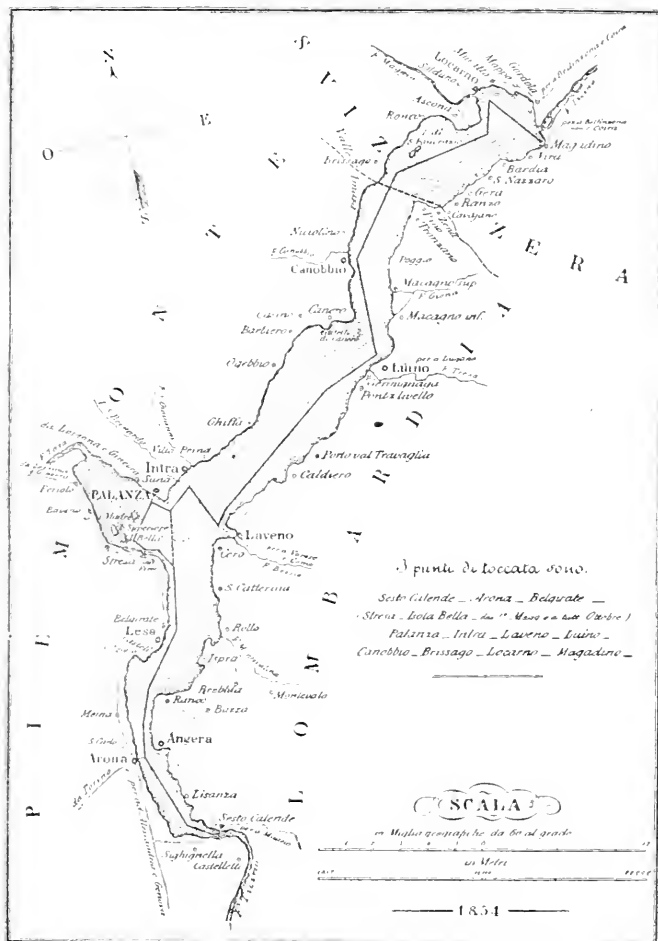
13. c. Muore in Venezia a 73 anni il co. G. B. Sceriman, ricco e straordinariamente munifico, benefico largitore della metà del suo patrimonio all'istituto Manin (v. 25 giu. 53.)



G. B. Sceriman.


  
 NAVIGAZIONE A VAPORE DEL LLOYD AUSTRIACO

## LAGO MAGGIORE.



di D. Zanone e C. Invenzione

(Collezione del dottor Achille Bertarelli, Milano.)

— In Torino il tribunale d'appello conferma la condanna del gerente della *Voce della Libertà* (giornale di Brofferio) ad un mese di carcere e 200 lire di multa per offese all'imperatore dei francesi.

... A Rimini, a Cesena, Ravenna e Lugo gli svizzeri papali hanno sostituite le truppe austriache, queste rimanendo in Ancona, Sinigaglia, Fano, Pesaro, Forlì, Faenza, Imola e Bologna.

**15. D.** Muore a Firenze a 69 anni, 9 mesi e 6 giorni Luigi Bardi, regio calcografo, emulo di Morghen, di Garavaggio e degli altri migliori.

— Muore in Roma il visconte Hericart de Tury, membro dell'istituto di Francia, distinto naturalista, autore di opere di litologia e geologia.

**16. I.** Chiudonsi le conferenze di Vienna aperte il 21 luglio 1853 per la mediazione della pace fra Russia e Turchia.

— In Bolzano, presenti gli arciduchi Sigismondo, Enrico, Ranieri, la regina Maria Adelaide di Sardegna, e l'arciduchessa vedova, Elisabetta, è tumulata definitivamente nella parrocchiale la salma del fu arciduca Ranieri (v. 16 gennaio 53.)

... A Roma grande impressione, specialmente nel quartiere di Campo Marzio pel fatto, quivi avvenuto in casa di certo Giammartini, del suicidio di una serva di questi, incinta di lui, la quale prima di buttarsi dalla finestra ha uccisa una giovinetta figlia di lui che mostravasi insofferente della tresca fra il padre e la fantesca. Il Giammartini è stato arrestato.

— Muore in Rovigo ottuagenario il dottor Agostino Gobetti, medico distintissimo, accademico dei Concordi.

**17. ma.** Nel Canton Ticino gente reduce dalla terra di S. Antonio, a Chiasso e a Genestrerio nel Mendrisiotto, fa dimostrazioni contro il blocco, contro la mancanza di lavoro e contro il caro del pane.

— A Roma gran festa data dal ministro di Prussia in onore del principe reale di Prussia, Federico Guglielmo, che è a Roma da vari giorni.

— Muore in Milano nell'età di 88 anni l'avv. co. Giovanni Traversi, dieci volte milionario, benefico; lasciando erede il nipote *ex sorore* avv. Giovanni Cordara Antona-Traversi, che elargisce subito lire 12000 ai poveri di Milano. L'avv. Traversi fu uno degli iniziali come preparatori del moto del 20 aprile 1848 nel quale fu ucciso il ministro Prina.

— Muore in Milano ad 86 anni, il barone



Luigi Bardi.

dottor Taddeo Besozzi, consigliere emerito di appello, dotto giurista.

**18. me.** A Bellinzona sono dimessi dal carcere dopo 88 giorni di detenzione i sacerdoti Nessi, Caglioni e Verati, il farmacista Uboldi e il giornalista Anastasi, coinvolti nel processo della spia austriaca Condini (v. 7 apr.) rimanendo essi sotto la sorveglianza dei rispettivi municipi, e col divieto, fino a nuovo avviso, ai preti di fungere da curati.

... Il tribunale di Bellinzona proscioglie il *Patriota* di Faido dall'accusa di eccitamento alla ribellione (v. 21 febb. 53.)

— In Genova il magistrato d'appello condanna a dieci anni di relegazione il costituitosi Antonio Manari di anni 36, di Genova, già aiutante maggiore della guardia nazionale, uccisore in duello il 19 dic. 51 dell'altro aiutante maggiore Baldassare Bonfiglio, e già condannato in contumacia a 20 anni (v. 1 mar.)

— È scoperto a Roma in S. Pietro alla presenza di Pio IX il nuovo monumento, non ancora tutto in marmo, di Gregorio XVI (v. 11 magg. 53.)

... A Torino nei circoli politici dicesi che all'udienza reale il co. di Cavour abbia detto al re Vittorio Emanuele: « Non pare a V. M. che dovremmo trovar modo di partecipare alla guerra che le potenze occidentali dichiarano alla Russia? » E il re gli avrebbe risposto: « Certamente; e se non posso andare io stesso, manderò mio fratello. »

— Muore in Rovigo mons. Luigi Ramello, presidente dell'accademia dei Concordi, benemerito della pubblica istruzione.

**19. g.** Risoluzione sovrana permette al conte Gherardo Freschi di ritornare impunemente negli stati austriaci, togliendo il sequestro sui suoi beni.

— In Carpi, d'ordine del duca Francesco V, è aperto nel locale di Santa Chiara un pubblico scaldatoio.

**20. e.** Il ministro degli esteri sardo, Da Bormida, informa a Parigi il marchese di Villamarina che è stato a Torino il barone Brenier (v. 7 aprile) intimo di Napoleone III, a tastare il terreno sulle intenzioni del re e dei ministri sulla questione d'Oriente, ma tutti si mantennero assai riservati, passando la cosa a guisa di conversazione. Ciò conferma il Da Bormida al Villamarina in altra lettera del 23.

Da Torino sotto questa data mandasi ai fogli di Vienna pendere trattative fra la Francia e la Sardegna sul contegno del Piemonte nel caso di guerra; e dicesi che il governo piemontese si sarebbe assunto di unirsi alla Francia mobilizzando 30000 uomini.

In Torino la Camera approva la ferrovia da Valenza a Vercelli per Casale; poi vota con 72 contro 23 la legge, voluta da Cavour, per la soppressione dei dazii sui cereali.

- A sera in Faenza pugnalato il conte Camillo Battaglini.
- 21. s. A Berna, al consiglio nazionale, è presentato rapporto storico obbiettivo sul conflitto con l'Austria pel Canton Ticino; senza proposta.
- In Torino la *Gazzetta Piemontese* (ufficiale) rispondendo ad un articolo austriaco aggressivo della *Gazzetta di Francoforte* riprodotto nel n. 18 della *Gazzetta Ufficiale di Milano*, insultante che Casa Savoia si appoggia sullo spirito rivoluzionario, dichiara, fra altro « che la Casa di Savoia non si appoggia che sul sentimento della propria indipendenza, sull'amore delle popolazioni, sul rispetto alle leggi, alla proprietà e ai giuriam. uti. »
- A sera a Faenza accoltellato certo Boldura, che muore il 25.
- Da questa sera è illuminato il faro marittimo di Sacco di Piave, a Piave vecchia.

- 22. D. A Genova nel secondo collegio, vacante per l'opzione di Michele Casaretto per Becco, è eletto deputato Angelo Brofferio con 69 voti contro 34 dati a Giuseppe Torre (c. 18 dic. 53.) Il Brofferio è eletto anche nel 5º collegio di Cagliari.
- In Trieste l'arciduca Mas-similiano riceve il Comitato di soccorso per l'Istria, a favore degli indigenti, che presentagli indirizzo di ringraziamento per il largo aiuto da lui dato.

- 23. l. In Torino, chiusi definitivamente i conti, la Commissione pel monumento Siccardi, manda lire 3200 per ciascuno ai comitati pel monumento a Gioberti in Torino e ad Allieri in Asti, e salda in lire 89 le spese di collaudo del monumento (c. 11 nov. 53.)
- In Roma Pio IX riceve in udienza il conte Roberto Beraudo di Pralerno, con credenziali di ministro plenipotenziario del re di Sardegna (c. 30 nov. 52.)
- In Faenza verso un'ora di notte le truppe austriache in armi fermano nelle vie i cittadini che trovansi in giro, e perquisiscono individualmente.

- 24. ma. Mazzini ritirato in campagna, presso amici inglesi, fuori di Londra, scrive a persona amica: « Vivo ad un modo: logorato dall'idea di fare, incanutito tremendamente, oltre gli anni, credo anche per la vergogna, ch'io sento nascere in me, d'essere italiano, se non si fa. »
- Nuovi rimproveri dell'Austria al duca di Parma per la concessione ferroviaria ai Grandell di Londra (c. 12 sett. e 15 ott. 53.)
- Con la partenza di due compagnie di cacciatori di Vincennes, dirette a Civi-

tavecchia e Tolone, comincia in Roma la diminuzione del presidio francese.

- A Roma, alle 7 1/2 ant. alla Madonna dei Cerchi decapitati Ignazio Mancini di Ascoli, di anni 30; Giovanni Marioni di Forlì, di anni 25; Gustavo Rambelli di Ravenna, di anni 28, finanziari nel '49, condannati dalla Sacra Consulta come autori, agli ordini del Zambonichi, di uccisioni di ecclesiastici a S. Calisto tra aprile e maggio del '49. Antonio Capistoni, romano, di anni 26, ugualmente condannato, è morto in carcere il 22 sett. 53. I tre muoiono con straordinaria in rapidità, acclamando l'Italia e la Repubblica.
- Muore in Milano don Luigi Gemmi (n. 1794) distinto teologo, professore di istruzione religiosa nel ginnasio di Sant' Alessandro, da sette mesi colpito da amnesia e demenza.

25. me. In relazione coi moti del dicembre è arr. stato il parroco di Olpenont (Aosta). Sono rilasciati i parroci di Nus e di S. Marcel accolti nei loro paesi con entusiasmo.

- In Boyes, Sardegna, nel mattino incendia-si l'accusa di polvere Giay-lli, facendo crollare tutta la casa, sotto e cui rovine perisce tutta la famiglia meno due ragazzi che trovavansi a scuola.
- Nella notte sopra oggi in Tempio ignoti penetrano nell'appartamento del vescovo, mons. Capece, e vi rubano 10,000 lire.

— Muore in Padova Luigi Duse (n. Chioggia gennaio 1792) da prima impiegato governativo, poi, sotto la direzione di Simeone Sograli, divenuto in Padova attore comico, direttore di compagnie, fondatore in Padova di un teatro diurno e notturno.

Muore pure in Padova Filoseno Luzzatto (n. Trieste 1829) valente paleografo e filologo, figlio del prof. Samuel Davide.

26. g. Il ministro sardo a Londra, D'Azeglio, scrive al governo a Torino che l'Inghilterra consiglia di rimanere neutrali.

— In Torino la clericale *Armonia* pubblica un richiamo a Sua Maestà dei vescovi delle tre provincie ecclesiastiche di Torino, Genova e Verceelli, contro una circolare diramata dal governo nella quale si accusano in genere i pastori d'anime di abusare dell'influenza del loro ministero e di abbandonarsi ad allusioni imprudenti e mal velate e talora persino ad attacchi violenti contro il governo.

— Un decreto del ministero per la pubblica istruzione sottopone in tutto l'impero austriaco i ginnasi cattolici alla sorveglianza dei vescovi.

— Il duca Carlo III di Parma concede da oggi per novantanove anni al barone Tomaso Ward, suo ministro delle finanze, il privilegio di far coltivare tutte quelle miniere di ferro e di rame che esistono o possono essere scoperte in tutto il territorio dei regi stati.

— Pio IX in Roma recasi nello studio



Ang. Brofferio.

dello scultore Adamo Tadolini a vedere la statua equestre del generale Bolivar eseguita pel governo peruviano.

27. c. Viva emozione nelle boise per la notizia che la Russia chiede spiegazioni all'Inghilterra e alla Francia per l'ordine da queste dato alle rispettive flotte di avanzarsi verso il Mar Nero.

— Sovrana risoluzione permette a Zemani Gaetano di Como, di rientrare impunemente negli i. r. stati, svincolandosi da sequestro la sua sostanza.

— In Faenza la polizia intima precetto a settanta cittadini.

28. s. Apresi in Modena la triennale esposizione di belle arti promossa dall'Accad. Atestina.

29. D. In Certenali dimostrazione popolare ostile ad un ministro protestante che recavasi ivi domenica almente da Chiavari a scopo di propaganda.

— A tarda notte in Faenza 38 arresti.

30. l. Nella notte sopra oggi tradotto dai carabinieri a Varallo don Giuseppe Masini, parroco di Ugnona, arrestato ieri sera a Borgomanero, nella corriera di Novara, imputato di offese dal pulpito alle leggi dello Stato.

— In Modena è inaugurata la nuova galleria di quadri, nella parte superiore del palazzo ducale.

— Il commissario pontificio straordinario in Bologna, mons. Grassellini, istituisce per Faenza una commissione d'investigazione politica (magg. De Dominicis, tenenti Vicari e Sbrighi, serg. Rendina e ispettore Brugia) che funziona fino alla fine di aprile.

Nella notte sopra oggi in Faenza arrestate una quarantina di persone d'ogni condizione, tradotte parte ad Imola, parte a Forlì. Altre 30 circa ricercate, riuscite ad esulare.

31. ma. A Torino al Regio gran ballo di beneficenza, con biglietti nominativi distribuiti in numero di 1800, e con intervento della Corte: introito L. 20000 circa, dalle quali dedotte le spese restano per i poveri circa L. 10 000. Grandi commenti perchè, nonostante i biglietti nominativi, sono entrate molte dame del mondo galante, onde la famiglia reale non è scesa dai palchi reali in platea.

— A Lugano a mezzodi il termometro segna + 15 (v. 14 febb.)

— Fissata pel Lombardo-Veneto leva per questo anno di 13375 reclute.

— Muore in Torino Silvio Pellico (nato Saluzzo 24 giugno 1789).

— Muore in Berlino Giovanni Calandrelli, romano, di anni 68 e 5 mesi, stabilito in Berlino dal 1835, insigne intagliatore in gemme al servizio del re di Prussia.



SILVIO PELLICO, morto il 31 gennaio 1854.

(Torino, lit. Junk e C.; editore Marietti; collez. Comandini, Milano.)

## FEBBRAIO.

1. mercoledì. Gli editori Cugini Pomba e C. a Torino cominciano a pubblicare a fascicoli la *Storia degli italiani* di Ces. Cantù.

— Da fondo nel porto di Genova il brick nord-americano *S. Luigi*, comandato dal capitano Ingraham, al quale, per la sua condotta a Smirne nel luglio 1853 per l'emigrato ungherese Kosta, i liberali fanno il 5 festose dimostrazioni. L'Ingraham cede il comando al Morris inviato a ciò dall'America.

— La corriera partita da Casale alle 9 p. è assalita dopo Trino da sei o sette malfattori, affrontati con la sciabola dal caporale Giacomo Aliberti del reggimento Novara cavalleggeri, che mettili in fuga resistendo al fuoco delle loro armi (v. 2 apr.)

— Risoluzione imperiale. nomina vescovo di Verona il preposto di Bolzano, Benedetto di Riccabona (v. 7 apr. e 9 sett.)

- Avviso della polizia in Milano contro i diffonditori di notizie e voci allarmanti, che saranno deferiti a giudizio militare.
2. g. Massimo D'Azeglio da Torino scrive alla figlia Alessandrina a Firenze perchè le trovi due buoni cavalli maremmani nell'eventualità che il Piemonte partecipi alla guerra d'Oriente, alla quale egli andrebbe.
- E' esentata da dazio nel Regno Lombardo-Veneto l'introduzione della segala, e que-

6. l. In Torino la duchessa di Genova dà alla luce un principe, al quale sono dati i nomi di Tomaso, Alberto, Vittorio, tenuto al fonte da re Vittorio Emanuele o dalla regina Maria Adelaide, celebrante mons. Charvaz, arcivescovo di Genova.

.... Annunziarsi soppresso dal ministero dell'Interno in Firenze il giornale *il Genio* (v. 1 lug. 52.)

— Muore in Torino il conte Giuseppe Pro-

vana di Collegno, già controllore generale e ministro di Stato.

8. me. Per i continui insuccessi degli spettacoli al Regio di Torino è oggi presentata al tribunale istanza per la rescissione del contratto d'appalto con l'impresario Giaccone, che ammalata e muore poche settimane dopo.

— In Genova è sequestrato il giornale *il Cattolico* per articoli contro le misure di polizia ordinate dal gov. sui ministri del culto per loro eccitamenti in chiesa contro lo Stato.

9. g. Su leguo mercantile da lui comandato

Giuseppe Garibaldi arriva a Londra da Nuova York (v. 30 dic. 53 e 8 maggio.)

— A Torino al Regio disordini per la pessima esecuzione dell'*Ernani*. Interviene la polizia che disperde bruscamente il pubblico, e fa arresti.

— In direzione di Castelfranco e Modena cominciano dalla parte di Bologna i lavori per la ferrovia dell'Italia Centrale; iniziati il 13 anche dalla parte estense.

— In Roma a sera è pugnalato Luigi Andrea Conti, tromba nella fanfara dell'artiglieria; causa al delitto pare la donna, od anche Pessere egli sospettato dai liberali come spia.

— In Costantinopoli il Sultano riceve solennemente il barone Tecco, ministro di Sardegna, che presentagli un'amichevole lettera autografa del re Vittorio Emanuele.

— Muore a 61 anni in Novara l'avv. Pio



PRINCIPE FEDERICO GUGLIELMO DI PRUSSIA nell'età di 23 anni.

(Dall'Almanacco di Gotha del 1854; collect. Comandini, Milano.)

1. s. Il duca Carlo III in Pontremoli, arrivando dalla Spagna, passa in rivista le truppe, visita i restauri della chiesa, riceve le autorità e prosegue per Parma.
- La diligenza celerifera fra Roma e Napoli è assalita da malandrini dopo Velletri. E' ucciso un gendarme ma è fatto prigioniero un malfattore.
5. D. A Ciambri manifestini clandestini eccitanti gli operai ad unirsi ai contadini per insorgere.
- A Trieste, alle 1 1/2 p. ascensione areostat. del francese Poitevin, vestito da Sancio Pancia, a cavallo di un asino vivente, attaccato al di sotto della cesta, nella quale è mad. Poitevin con un Anderwalt, Francesco Poderehay, ed Enrico Blaye. Gli aeronauti discendono felicemente alle 2 3/4 in un prato sul Carso, presso Pleschinzee, ed arrivano a Trieste alle 8 di sera.



- Francesco Rovida, molto ricco, largo di sus-sidio alla scuola chimica nell'istituto Bellini.
- 10. v.** Da Torino sono aperte per la corrispondenza privata le linee telegrafiche colla Lombardia, Venezia, Trieste e rimanente unione Austro-Germanica.
- Muore in Crema mons. Carlo Giuseppe Sanguetola, di anni 66, quivi vescovo dal 1835.
- Prima rappresent. nel teatro Comunale di Ferrara dell'opera *Saul* del maestro Antonio Buzzi.
- Prima rappr. al teatro Carolino di Palermo dell'opera *La Surveena* del maestro Andrea Butera.
- 11. s.** Il Consiglio comunale di Aosta chiede riduzione dei diritti di gabella in favore della provincia, e chiede invio di truppe al governo.
- A tarda sera reiterate scosse di terremoto nell'Umbria.
- Muore in Venezia il co. Nicolò Priuli (n. 24 maggio 1792) generoso filantropo, presid. degli Asili di Carità per l'infanzia.
- A Venezia alla Fenice si dà la *Giernsa'enne* (nuova edizione dei *Lombardi*) di Verdi.
- A Milano alla Scala, prima rappr. di *Ottavia*, nuova opera del maes. Guaffiero Sanelli, libretto di G. Peruzzini.
- 12. D.** Entra solennemente a Bergamo il nuovo vescovo, mons. Speranza.
- In Roma gran ballo dato dal principe Doria nel proprio palazzo al Corso in onore del principe Federico Guglielmo (c. p. 589) erede presuntivo della corona di Prussia, presenti un mille invitati.
- Terremoto nello Stato Pontificio, specialmente nei territori di Assisi, Foligno, Perugia; il borgo di Bastia è ridotto un mucchio di rovine. Le scosse estendonsi a Cosenza, Rende, Bonici, Pietrasetta, Paternò, Cerisano, Carola, Catauzaro.
- Muore a Bologna la cantante di bella fama Teresa Bertinotti (n. Savigliano 1776.)
- 13. I.** Il ministro sardo a Parigi, marchese di Villamarina, scrive al ministro Da Bormida a Torino che l'ambasciatore austriaco in Parigi ha chiesto spiegazioni al governo francese circa il linguaggio anti-austriaco tenuto a Torino dal diplomatico francese Brenier.
- In Torino il Senato con 70 voti contro 60 approva il progetto d'abolizione dei dazi sui cereali.
- Presso Rubiera sulla sinistra del Secchia e presso S. Ilario alla destra dell'Enza iniziansi i lavori per la strada ferrata dell'Italia Centrale nel tratto estense (c. 9.)
- Pubblicasi in Roma ordinanza del cardina è vicario, per l'osservanza del culto esteriore, specialmente per ciò che riferisce ad opere d'arte pittoriche, scultorie ed epigrafiche nelle chiese.
- In Roma certo Ainaudi costituiscesi alla direzione di polizia, che lo arresta, dichiarandosi egli solidale con gli arrestati politici del 15 agosto.
- Da tre giorni freddo intenso con nevicate a Palermo.
- ... Muore in Locarno Scipione Pistrucci (n. Milano da famiglia romana) insigne disegnatore; fidissimo a Mazzini e dedito alle cospirazioni patriottiche per l'Italia.
- 14. ma.** La Camera a Torino approva la ferrovia da Biella a Santhià.
- L'n comunicato del prof. Riberi nella *Gazzetta Piemontese* annunzia che, dopo dodici settimane di grave crisi, è completamente guarito (c. 8 nov. 53) il principino Carlo Alberto (c. 28 giugno.)
- A Lugano, soffiando da nove giorni forte vento nordico, il termometro segna all'alba — 9 (c. 31 gennaio.)
- 15. me.** Alle 9 ant. forte terremoto tutto attorno al monte Perchigiano, alla Sagra di San Michele e dintorni.
- 16. g.** Impresione e commenti generali alla lettera indirizzata il 29 gennaio da Napoleone III a Nicolò I sulla questione d'Oriente, pubblicata dal *Moniteur* del 14, e recante proposte di accomodamento (c. 22.)
- In Torino la Camera approva la cessione di beni demaniali alla città di Torino per i giardini pubblici, con voti 100 contro 18.
- In Genova trovasi qua e là insozzato specialmente sulla firma del sindaco il manifesto annunziante le feste per l'inaugurazione ufficiale della ferrovia da Torino a Genova.
- 17. v.** Convenzione definitiva sottoscritta in Torino fra il ministro Paleocopa e l'ing. Brett per l'impianto del telegrafo sottomarino (c. 19 mar. 53) fra la Spezia e il capo Teulada (c. 21 lug.)
- 19. D.** Da oggi fino al 26 sono gratuitamente distribuiti in Genova dal municipio giornalmente 4000 chg. di pane.
- Muore in Napoli a 73 anni il cav. Francesco Navarro, pres. della suprema corte di giustizia. Succede gli Nicola Nicolini.
- 20. I.** Chiasso di studenti a Torino per essere dispensati dai corsi universitari durante le feste di Genova da oggi al 1° marzo; cosa che, a sera, il ministro dell'Istruzione concede.
- Il re Vittorio Emanuele con la regina inaugura la linea ferroviaria da Torino a Genova. In galleria Villavecchia scoppia un tubo ad una locomotiva, che bisogna sostituire, con ritardo di 25 minuti pel treno inaugurale. A Genova il re firma condono delle pene alle guardie nazionali genovesi.
- 21. ma.** A Genova re Vittorio passa gran rivista di truppe sulla spianata del Bisagno.
- Concessione imperiale accorda il sussidio di un decimo della spesa totale per la bonifica delle Valli grandi veronesi ed ostigliesi il cui piano fu approvato dal governo il 29 gennaio.



MARIA ADELAIDE REGINA DI SARDEGNA.  
(Terzaghi dis. per Doyon e C.; Museo del Risorgimento, Torino).

- Nel *Giornale di Roma* notificazione del cardinale vicario eccitante la carità dei Romani pei danneggiati dal terremoto nell'Umbria (v. 12.)
- Muore a Torino il m.se Carlo Ferrero della Marmora principe di Masserano (n. 1811) luogotenente generale e primo aiutante di campo del re e governatore dei reali palazzi.
- 22. *me.* Commenti alla risposta, pubblicata il 20 dal *Moniteur* a Parigi, di Nicolò I

Gnoli nel palazzo Gvasini, con 700 biglietti d'invito, la polizia obbliga a darne 14 per altrettanti ufficiali austriaci. Conosciutasi la cosa, non intervengono al ballo che una quarantina di persone, e pochissime signore. Presentatisi gli ufficiali, nessuno li accoglie nè li accompagna, le poche danzatrici richieste da loro dicono impegnate, cosicchè dopo un'ora essi se ne vanno.

23. *g.* In Genova re Vittorio visita l'ospes-



GENOVA DAL GIARDINO DURAZZO AL ZERBINO.

(Lit. L. *Pellas* diretta da *Jacomme*; collezione *Comandini*, Milano.)

- a Napoleone III declinante le proposte di questi per un accomodamento nelle cose d'Oriente.
- Il *Moniteur*, ufficiale, in Parigi esce con la dichiarazione che quando l'Austria si fosse associata al trattato di Londra contro la Russia, le sue provincie d'Italia sarebbero garantite e difese dalla Francia e dall'Inghilterra contro ogni esteriore assalto (v. 6 *mar.*)
- A Torino panico in Borsa, conosciutasi per telegrafo questa nota del *Moniteur*.
- E' aperta in Genova l'esposizione di belle arti. I sovrani la visitano oggi stesso.
- A Genova a sera gran ballo a Corte.
- In Ferrara ad un ballo di beneficenza iniziato dai conti Cosimo Masi e Cleto dale di Pammatone e gli altri stabilimenti della città; poi assiste a grande regata in mare.
- Viaggio ufficiale di prova su tutta la linea ferroviaria da Verona a Coccaglio, compito così nell'andata come nel ritorno in ore 3.15.
- In Milano, con cerimonia religiosa in San Vincenzo in Prato sono inaugurati due nuovi istituti di educazione pei poveri sordo-muti della campagna.
- 25. *s.* In Genova alle 3 pom. re Vittorio Emanuele inaugura l'esposizione industriale (v. 30 *apr.*)
- La *Gazzetta di Bologna* annunzia numerosi lavori di strade ed abbellimenti in corso nella città e provincia per al-

leviare la condizione dei disoccupati in questa epoca di penuria.

26. *D.* In Genova re Vittorio passa in rivista al mattino le tre legioni della guardia nazionale; ed alle 4½ pom. parte per Torino.

... Muore in Torino a soli 38 anni Augusto Burdin, degno figlio del Francesco, fondatore in Torino di stabilimento agrario botanico, e cultore appassionato della coltura agraria popolare.

27. *L. Ultimatum* della Francia e dell'In-

— Muore a Parigi l'abate F. Robert de Lammenais (n. 1778) letterato, poeta, filosofo liberale, assistito fino all'estremo da Giuseppe Montanelli.

28. *ma.* A Shields è varata la fregata *Carlo Alberto* di 50 cannoni, costrutta da W. e T. Smith per il regno di Sardegna; con macchine di Stephenson e C. (v. 14 giug.)

— Un manifesto del Comitato centrale triestino (dottor Scrinzi, P. Revoltella, Angelo Giannichè, Elio de Morpurgo, N. Sartorio, G. B. de Rossetti, A. Pantilli



GENOVA DALLA VILLETTA DI NEGRO.

(Litografia Borzino, Genova; collezione Comandini, Milano.)

ghilterra alla Russia per lo sgombero dai principati danubiani prima del 30 aprile (v. 12 marzo.) Grande eccitazione in Piemonte.

— Arriva a Roma mons. Bedini, partito da Nuova York il 4 (v. 24 dic. 53.)

... In Roma il palazzo Caffarelli, sulla rocca Tarpea, per 82 000 scudi e pensione vitalizia mensile di scudi 40, è ceduto alla Prussia, come sede del suo ministro, e vi sarà celebrato, per concessione pontificia, l'ufficio protestante, mai sin qui permesso *intra muros*. L'atto di vendita è rogato dal notaio di monsignor Vicario, il municipio avendone diffidato tutti i notai di Roma aspirando esso al possesso del palazzo per collocarvi gli uffici civili.

ed altri) per la costruzione, per sottoscrizione, di una nave da guerra intitolata a *Radetzky*; annunzia che la fregata, ad elica, della forza di 300 cavalli, con 31 cannoni si sta costruendo in Inghilterra (v. 10 germ. 55.)

### MARZO.

1. *mercoledì.* Da Torino il ministro Da Bormida scrive al m.se Villamarina,



ab. Lammenais.

ministro sardo a Parigi perchè cerchi spiegazioni alla nota del *Moniteur* del 22 febbraio (c. 6.)

- Il re Vittorio Emanuele condona interamente la pena (c. 18 *gen.*) ad Antonio Manari che uccise in duello il cam-rata Buonfiglio.
- Esce in Torino il nuovo giornale di gran formato il *Costituzionale*, diretto dall'emigrato romano Filippo Luigi Sterbini.
- Carlo III di Parma decreta un prestito obbligatorio per sovvenire ai bisogni del Perario (c. 1 *marzo*).
- Il principe di Prussia, Federico Guglielmo, che doveva partire oggi da Roma per Napoli, dopo avere visitato ieri il papa e il cardinale Antonelli, ammala e resta ancora a Roma fino al 7 (c. 9.)
- Alle 2 p. forte terremoto a Cosenza.
- Muore in Aviano a 72 anni Pietro Nicolò Oliva del Turco distinto letterato, bibliofilo friulano.
- 2. g. Con sovrana lettera autografa l'imperatore d'Austria conferisce la croce di commendatore dell'ordine imperiale di Leopoldo al cav. barone Antonio Salvotti, i. r. consigliere intimo, « apprezzandone la sempre dimostrata fedele devozione e gli utilissimi e distinti servizi prestati. »

Sovrana risoluzione riammette negli stati austriaci il profugo Vitali Antonio, della provincia di Como e toglie il sequestro ai suoi beni.

- Al mattino terremoto a Foggia.
- Alla Scala, Milano, prima rappresentazione della *Maschera* nuova opera del maestro Cesare Domenicetti, libretto di Francesco Guidi.
- 3. e. In Torino, a sera, negli uffici del *Parlamento*, per invito del ministero, riunione dei deputati della maggioranza per informarla della situazione finanziaria, in rapporto agli avvenimenti d'Oriente.
- In Torino alla Camera interpellanza di Brofferio su arresti avvenuti oggi in Torino degli allissatori (avv. Tomaso Villa, studente Antonio Oliva, dottor De Lorenzi), di un manifesto firmato da *alcuni cittadini torinesi* invitanti ad una dimostrazione al Re per chiedergli la grazia di tre condannati a morte per grassazioni e omicidii. I ministri dimostrano la ille-

galità del manifesto (scritto dall'impiegato governativo Vincenzo Brusco Onnis) e la Camera dà loro ragione (c. 4.)

- .... Dal 25 febb. ad oggi, notevole scarsenza quotidiana di pane sulla piazza di Torino.
- Nel pomeriggio incendio a Genova, a palazzo reale, nell'appartamento assegnato al duca di Genova, ma senza conseguenze gravi.
- È condonato il resto della pena a Luigi Fasanotto di Bassano condannato il 3 maggio 1849 ad otto anni di lavori pubblici nella fortezza di Olmütz per possesso vietato di armi e munizioni.

— Il ministro dei lavori pubblici dello Stato Pontificio, Camillo Jacobini, col prof. Alessand. Bettocchi, gl'ing. Hardinge e di Vitry, visita i lavori della ferrovia da Roma a Ciampino della linea per Frascati.

- Terremoto a Cagnano.
- Muore in Venezia il padre G. B. Aucher, vicario generale degli Armeni a S. Lazzaro (n. Ancira 24 nov. 1762) dotto teologo, letterato, storico ed archeologo (c. 24 *dic.*)
- Muore in Milano a 62 anni il maggior generale *ad honorem*, Francesco Donadeo (n. 13 febbraio 1792) allievo dell'accademia del genio di Vienna e della scuola militare di Pavia, ufficiale nell'esercito del Regno Italico



Bar. ANTONIO SALVOTTI  
Consigliere dell'Impero Austriaco.  
(Lit. Kriehuber, Vienna; gentile comunicazione di Alessandro Luzio.)

fino al grado di aiutante maggiore, distintosi dalla campagna dell'11 sull'Adriatico fino al 1814, poi sotto l'Austria arrivato fino al grado di colonnello; messo a riposo nel 40 per frattura di una gamba.

- Muore a Romano Giovanni Battista Rubini (n. Romano di Lombardia 1795) tenore celebrato, fondatore in Romano di un orfanotrofio.

4. s. In Torino la Camera (92 contro 32) approva la diminuzione del canone gabellario.

— In Torino è messo in vendita il dramma *il Tartufo politico* di A. Brofferio, satira anti-ministeriale,



G. B. Rubini.

recante per prefazione il decreto del ministro dell'interno che ne ha proibita la rappresentazione perchè « ha per iscopo evidente di portar sulla scena una discussione politica contro la forma del governo costituzionale. »

— Decapitati a Torino i tre malfattori condannati a morte, per la cui grazia ieri avvennero agitazioni (c. 5).

— Reali decreti di Ferdinando II. convocano pel 21 aprile i consigli distrettuali in tutte le città di provincia di qua del Faro, e pel 22 maggio i consigli provinciali.

— Divieto dell'esportazione delle patate dal Regno delle Due Sicilie.

— Terremoto a Larino, Guglionesi e Termoli.

5. *D.* Venutagli meno la fiducia personale del re (in seguito a discussione fra re e ministro per la dimostrazione del 3, arrivata fin su per le scale del palazzo reale) mentre prima godevata quasi eccessivamente, e poco sorretto dai colleghi, dimettesi da ministro per gli interni in Torino il co. di San Martino, assumendo l'*interim* di quel ministero il guardasigilli Rattazzi (c. 6).

— In Venezia dai giardini pubblici alle 3.30 pom. volo aerostatico del francese l'avoitevin, che scende verso le 5 alle Terre Perse, presso Malamocco, vicino alla casa Maentini.

— A Faenza a sera conflitto fra guardie di finanza e carabinieri. Ne va di mezzo il cittadino Ales. Alberghi, ferito di scabola.

6. *L.* Il ministro sardo a Parigi, Villamarina, scrive al ministro Da Bormida a Torino che il ministro degli esteri di Francia gli ha spiegato che la nota del 22 febbraio del *Moniteur* è stata pubblicata per guadagnare alla Francia le simpatie dei governi conservatori, per allargare le alleanze; per rassicurare l'Austria, nel caso si decidesse ad impegnarsi in Oriente; ed ammonire i fuorusciti d'ogni paese riuniti in Piemonte di non compromettere in nessun modo questo paese, così largo loro di ospitalità. In questo senso il ministro francese scrive al ministro francese a Torino, duca di Guisa, l'11.

— Il co. San Martino è nominato senatore e reintegrato nella carica di consigliere di Stato. E' pure nominato senatore il ministro Paleocapa.

7. *ma.* Da Parigi il m.se Villamarina scrive a Torino al ministro Da Bormida dicendogli che il ministro degli esteri Drouyn de Louis parlando delle eventuali complicazioni europee per la questione d'Oriente, gli osservò che « in tal caso il Piemonte, al quale il governo francese e personalmente l'imperatore portano grande interesse, troverebbe il conto suo a prendervi una parte attiva. »

— In Bellinzona il Gran Consiglio del Ticino manda agli atti rimostranze dell'ar-

civescovo di Milano e del vescovo di Como contro i progetti di legge politico-ecclesiastici (c. 15 marzo.)

— Sul *Curtatone* arriva a Venezia l'arciduca Massimiliano.

— Muore in Padova il dott. Pietro Maggi (n. 1809) di Verona, doto professore di matematica applicata nell'università.

8. *me.* Alla Camera in Torino il ministro Cavour presenta il bilancio pel 1855 (entrata l. 124182000; spese l. 137688000; dunque *deficit* di 9 milioni da aggiungersi ai 25 del passato esercizio (c. 17 dic. 53) onde presenta un progetto di prestiti per 35 milioni (c. 23 mar., 14 apr.)

— Alla Fenice, Venezia prima rapp. dell'opera *Pauzoline* del maestro Pacini.

9. *g.* Un decreto del duca Carlo III determina che la promulgazione delle leggi si farà d'ora in poi nella piazza principale di Parma, premesso il suono della tromba, dal pubblico banditore, che alla continua presenza di un ufficiale amministrativo, designato dal polestà, ne darà lettura al popolo e ne farà immediatamente l'affissione a stampa.

— A Firenze grande turbamento negli affari pel fallimento della ditta bancaria G. Lanprunti.

— Il prine. Federico Guglielmo di Prussia, proveniente da Roma, dopo avere pernottato a Mola di Gaeta, e dopo avere visitata a Caserta la reale famiglia, arriva a Napoli accompagnato al palazzo del Chiatamone dal duca di Calabria.

10. *e.* In Torino il cav. abate Vacchetta, canonico della cattedrale ed economo regio apostolico, pone sequestro su tutti i beni del seminario vescovile, e ne destituisce l'intera amministrazione (c. 29 maggio e 23 giugno.)

— Nella notte sopra oggi invasione notturna di dieci banditi a cavallo in Senariolo (Cagliari) respinta dagli abitanti chiamati da grida di allarme del sindaco. E' ferito a morte un bandito.

— Muore a Milano a 72 anni il dott. Carlo Chiavelli, medico distinto, erudito in storia e letteratura, e benefico.

11. *s.* L'arcid. Massimiliano sul *Curtatone* ritorna da Venezia a Trieste.

12. *D.* Trattato franco-anglo-turco sottoscritto a Costantinopoli (v. 27 febbraio) per la difesa del territorio ottomano.

— Arriva a Torino da Parigi il principe



princ. Bonaparte.

— Giustiziato in Ciambri Maurizio Tissot, condannato per parricidio.

- E' ristabilito in Mantova il convento delle cappuccini.
- 13. l.** In Londra alla Camera dei Comuni lord John Russell, parlando dell'Italia dice: « Son d'avviso che gl'italiani nulla far potrebbero di più dannoso allo scopo che si propongono, che insorgendo contro il governo austriaco; e stimo per contro che se stanno quieti verrà tempo in cui questo governo sarà più umano, e accorderà privilegi popolari assai più larghi di quelli che l'Italia potrebbe ottenere con una insurrezione » (v. 19).
- In Torino il Senato approva la legge vietante le lotterie private (v. 10 febb. 53) e lo smiercio delle cartelle delle lotterie estere. La Camera, dopo discussione durata vari giorni, approva le modificazioni ed aggiunte al codice penale.
- Il co. Clemente Solaro Della Margherita, ex-ministro assolutista di Carlo Alberto (v. 11 ott. 47) entra in Torino alla Camera, eletto il 28 febb. deputato di San Quirico, e presta il giuramento statutario.
- Il principe Federico Guglielmo di Prussia sul *Roberto* parte da Napoli per la Sicilia.
- Muore a Roma ad 81 anni Luigi Picbler, insigne incisore in pietre dure.
- 14. ma.** In Torino il re riceve il principe Luigi Luciano Bonaparte che parte domattina per Verona e Venezia.
- In Torino la Camera, approva, fra altro l'istituzione di uffizi postali ambulanti sulla ferrovia fra Torino e Susa.
- Annunziata sovrana grazia della pena accordata a Pietro Paolo Arvedi, di Verona (v. 3 mar. 53 e 22 corr.)
- Carlo III di Parma ordina emissione di boni del tesoro a scadenza non minore di tre mesi, senza limite di somma (v. 6 aprile.)
- A San Marino nel così detto Cantone, verso le 5 pom. è ucciso a pugnatale il dottor Gaetano Angeli, reduce da Firenze dove, per incarico del governo, aveva portato a quella regia corte il processo per l'assassinio del Benelli (v. 14 lug. 53.)
- Il *Giornale di Roma* reca notificazione del cardinale Antonelli recante parziali riforme nella procedura dei giudizi civili.
- 15. me.** In Bellinzona, dopo sette giorni di animata discussione, il Gran Consiglio ticinese respinge (v. 7) con voti 55 contro 37 il progetto di legge ecclesiastico-politico.
- Il consiglio delegato di Torino delibera che una delle vie comprese nel piano d'ingrandimento a Porta Nuova sia intitolata a Silvio Pellico.
- Un ordine del giorno è emanato dal feldmaresc. Radetzky per raccomandare che i soldati facciano la confessione pasquale ai cappellani militari e non a sacerdoti italiani.
- 16. g.** Terremoto a Cosenza.
- Muore in Bologna ad 80 anni il marchese Pietro Pietramellara Vassè, già conservatore delle ipoteche, ultimo super-
- stite dei Quaranta dell'antico Consiglio di Bologna cessato nel 1797.
- 17. v.** In Torino Tomaso Villa, Antonio Oliva e De Lorenzi, sono rilasciati per non farsi luogo a procedere (v. 3.)
- Muore in Genzano Camillo Jacobini (n. 1791) nel 1849 ministro di commercio, agricoltura, belle arti e lavori pubblici dello Stato Pontificio, promotore di notevoli restauri edilizii in Roma e nei castelli romani, ed attivo iniziatore delle ferrovie pontificie. Era tanto parsimonioso, che per la sua morte Pasquino scrive: « Perchè è morto?!.. Sfido io! Non mangiava!.. » Volendo anche dire che non lucrava sull'ufficio.
- 18. s.** Alle intimidazioni anglo-francesi (v. 27 febbraio) arrivate a Pietroburgo il 13, la cancelleria russa risponde che « l'imperatore non stima conveniente di fare veruna risposta. »
- Felice Orsini, riparato a Londra, dopo lo sfratto dagli Stati sardi, parte da Londra per Ostenda con istruzioni di Mazzini per tentativo rivoluzionario verso la Spezia (v. 13 magg. e 11 giug.)
- 19. D.** Lettera di Daniele Manin in Parigi alla *Presse* in confutazione delle parole dette da lord Russell il 13 alla Camera dei Comuni. « Noi — dice Manin — non chiediamo all'Austria che essa sia umana e liberale in Italia; il che del resto le sarebbe impossibile quand'anche ne avesse l'intenzione; noi le chiediamo ch'essa se ne vada. Non sappiamo che fare della sua umanità, e del suo liberalismo; vogliamo essere padroni in casa nostra. Lo scopo che ci proponiamo, ciò che tutti indistintamente vogliamo, eccolo: indipendenza completa di tutto il territorio italiano; unione di tutte le parti d'Italia in un sol corpo politico. In questo tutti concordiamo, siamo unanimi » (v. 23.)
- I giornali ufficiali di Milano, Brescia e Venezia esaltano lo scultore Emanueli di Brescia, autore di una piaciuta *Speranza*, che per l'odierno onomastico del feldmaresc. Radetzky ha scolpito un rassomigliantissimo busto del medesimo, con l'epigrafe: *Pietate insignis et armis — Phidiae dignus fngi.*
- 20. l.** In Torino il Senato approva le strade ferrate da Vercelli per Casale a Valenza; e da Biella a Santhià; e la cessione di terreni demaniali a Torino per giardini pubblici.
- .... Mariano D'Avaya pubblica in Torino, *Stamperia reale*, la sua *Bibliografia militare italiana antica e moderna.*
- A Verona una notificazione, del delegato provinc. Jordis diffida i cittadini dal credere alla diceria, divulgata da male intenzionati, che il governo abbia deciso di appropriarsi gli ori e le argenterie delle chiese.
- Condonata la pena restante a Vincenzo Carraro di Asolo, Giovanni Tuminati di Pello, Domenico Mecchia di Tradis, Angelo Trevisani di Villanova, Angelo Boc-

caccio di Villastrada, tutti condannati a varia pena per detenzione di armi e munizioni.

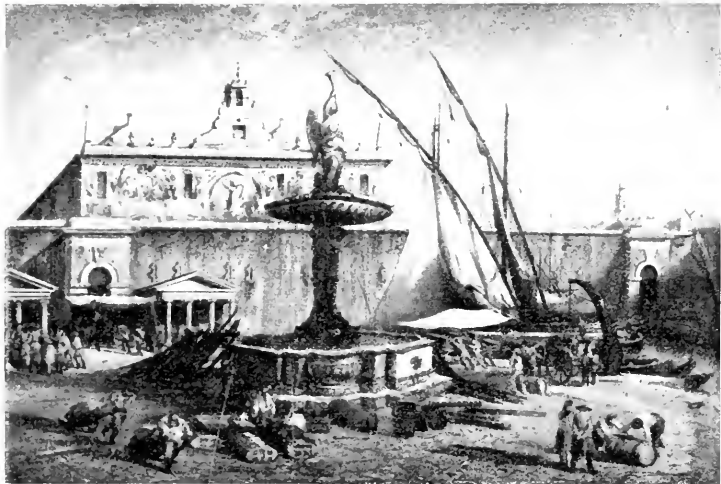
- Chiuso in Napoli processo per cospirazione contro 31 militari dell'S. cacciatori, 9 altri di altri corpi e venti borghesi (fra' quali don Mattia Basile e la signora Leanza) per cospirazione. Sette militari sono mandati all'ergastolo; un ufficiale a Pantelleria, don Basile a Ponza, altri altrove; la Leanza rilasciata. Ai soldati furono applicate ripetutamente le battiture.
- A Milano alla Scala prima rapp. della

e a Francesco Tartarotti, condannato ad anni quattro per divulgazione di scritti incendiari (v. 3 mar. 53 e 14 corr.)

- A Venezia all'Apollò prima rapp. della *Gismonda di Monbrizio*, opera del maestro Luigi Formaglio, libretto di Pietro Beltrame.

**23. g.** A Parigi il *Moniteur* contiene ammonizione alla *Presse* per avere pubblicate alcune lettere anti-austriache di Daniele Manin (v. 19.)

In Torino la Camera dei deputati approva con 113 voti contro 45 il prestito



PALAZZO SAN GIORGIO A GENOVA, DAL PONTE REALE.

(Lit. Borzino; A. Chiappori imp.; collezione Comandini, Milano)

nuova opera *Genoveffa del Brabante*, del maestro Pedrotti, libretto di G. Rossi.

- 21. ma.** In Torino il Senato approva l'istituzione di uffici postali ambulanti sulla ferrovia Torino-Genova.

— Reale decreto autorizza la Società anonima costituita in Genova con atto del 14 sotto il nome di Nuova Banca di S. Giorgio.

- Risoluzione sovrana permette a Caccianiga Antonio di Treviso di ritornare impunemente negli stati austriaci, togliendo il sequestro ai suoi beni previo giuramento di sudditanza.

**22. me.** Sovrana risoluzione condona il resto della pena ad Annibale Bisesti già condannato a morte commutata in cinque anni di arresto in fortezza; ad Augusto Donatelli, cond. a cinque anni di fortezza

di 35 milioni di lire (v. 8 mar. e 14 apr.)

- A Brescia alla stazione grandi accoglienze alle 2 p. ad un treno pesante, di quaranta vagoni, arrivato in via di esperimento da Verona, e che poi prosegue fino a Caccaglio, retrocedendo alle 6 pom.

... Annunziarsi invenzione del torinese Dalpozzo, professore di scienze fisiche a Livorno, per sostituire la forza di una nuova pila voltaica a quella del vapore applicata ad ogni maniera di moto e d'industria.

- La gran corte criminale della Basilicata in Potenza, giudicando in causa politica pei fatti del 48, condanna a morte don Emilio Maffei di Potenza; a 19 anni di ferri l'avv. Petronelli, l'architetto Argentini; a 7 anni don Casavola, monaco celestino, il nobile uomo Libertini di Lecce

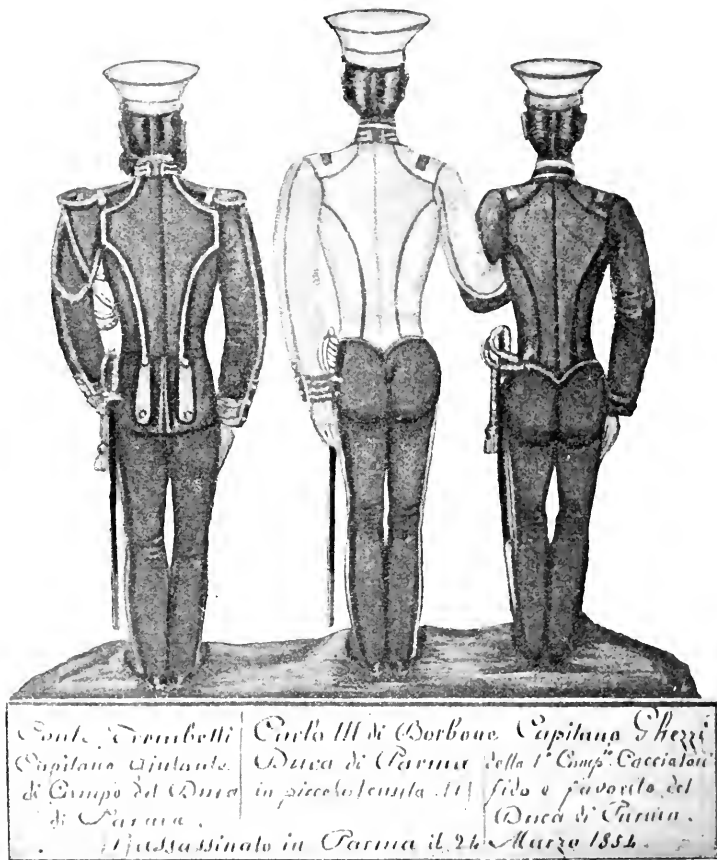


e Giuseppe Gippo impiegato nell'intendenza generale di Potenza.

— Il principe Federico Guglielmo di Prussia

fanara, di anni 100 compiuti, essendo nata nel gennaio 1754.

24. e. In Modena la Commissione militare,



IL DUCA CARLO III DI PARMA IN MEZZO A SUOI DUE CORTIGIANI.

(Caricatura a colori, eseguita nel tempo da Giulio Fattoini;  
gentile comunicazione del cav. Enrico Ghisi, Milano.)

a bordo del *Roberto* ritorna da Palermo a Napoli scendendo al real palazzo del Chiatamone.

... Muore in parrocchia San Vincenzo (Galliera, Bologna) certa Pasqua Scagliarini vedova Guglielmini, detta la Sol-

condanna a 15 anni di galera Domenico Corona, di anni 21, studente medicina; ad anni 7 Pagani Antonio, di anni 22, calzolaio; ad anni 5 Francesco Corona, di anni 18, studente lettere; Giuseppe Piccioli, di anni 19, studente filosofia;



CARLO III DI BORBONE

INFANTE DI SPAGNA, DUCA DI PARMA.

CARLO III DI BORBONE, INFANTE DI SPAGNA, DUCA DI PARMA.

*A. Rossena dis.; A. Corsini litog. presso Bacchini, Parma, 1854.*

*(Collezione Comandini, Milano.)*

Giacomo Conti, di anni 18, studente filosolia; Carlo Torchiana, di anni 21, falegname, tutti per tentativo di sollevazione repubblicana, ed il Pagani anche per istigazione a discrezione di un gra-

26. *D.* Nel centro di Parma è ferito gravemente di pugnale da ignota mano, alle 5 e tre quarti pom., il duca Carlo III, mentre ritornava dalla passeggiata, sull'angolo del Borgo San Biagio verso la



ROBERTO I DUCA DI PARMA il 27 marzo 1854.

(Luigi Rossi dis. dal vero; imp. Lemercier, Parigi; Léon Noel lit.; collez. Comandini, Milano.)

natiere estense (v. 15 aprile.)

— In Roma, davanti alla Sacra Consulta comincia il dibattimento della causa per l'assassinio di Pellegrino Rossi (v. 15 nov. 48) contro Sante Costantini di Fuligno, Grandoni di Roma, ex-colonnello dei reduci, arrestati; e Pietro Sterbini ed altri contumaci; Felice Neri, pure imputato è morto in carcere (v. 17 magg.)

25. s. A Cagliari manca il pane.

contrada di S. Lucia. L'assassino (Antonio Carra) sfugge ad inseguimento e riesce a calarsi dalle mura inosservato (v. 27 giug.)

27. *I.* Mazzini scrive al *Morning Advertiser* una lettera sulla questione italiana a proposito delle parole dette alla Camera dei Comuni da lord John Russell il 13.

— Autografo imperiale fissa autenticamente il testo dell'inno popolare, composto dal poeta Giovanni Gabriele Seidl, conser-

valore del gabinetto di numismatica e antichità, da cantarsi sulla musica di Haydn, scritta per i versi di Lorenzo Leopoldo Haskka, ed eseguita per la prima volta il 12 febb. 1797. *v. 23 nov. e 24 apr.*

Roberto I. Carlo III era nato il 14 gen. 1823 a Lucca; succeduto al padre il 14 mar. 49; entrato a Parma il 27 agos. 49. Sono dimessi gli attuali ministri, e sono nominati alla grazia e giustizia Enrico Salati.



LUIGIA MARIA TERESA DI BORBONE, DUCHESSA REGGENTE DI PARMA.  
(Luigi Rossi dis. dal vero; imp. Lemercier, Parigi; Léon Noel lit.;  
collez. Comandini, Milano.)

- In Modena la Commissione militare condanna a 4 mesi di carcere, compreso il sofferto, Claudio Contigli, farmacista in Fivizzano, di anni 42, per corrispondenza col comitato rivoluzionario esistente a Sarzana *(v. 24 mar.)*
- Carlo III duca di Parma muore verso mezzodi, in seguito alla pugnolata del 26, e prende le redini del governo la vedova come *reggente* pel figlio proclamato duca

agl'interni ed esteri *(v. 4 magg.)* marchese Gius. Pallavicino, alla presidenza della Corte dei conti Antonio Lombardini.

**28. ma.** Grande emozione nelle borse per l'annunzio dato ieri al corpo legislativo a Parigi che la guerra è dichiarata alla Russia.

**29. me.** A Genova, all'esposizione, grande esperimento fatto dall'ing. Bonelli del proprio telaio elettrico.

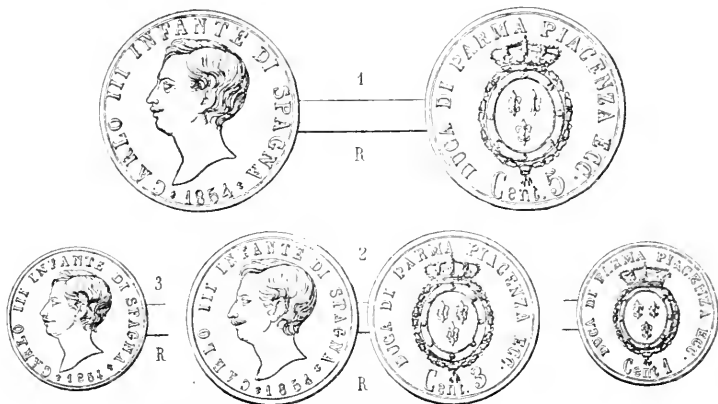
- In Cremona installansi i canunilliani nell'ospedale maschile.
- Lettera della duchessa reggente Maria Luigia di Parma al papa, chiedendone la benedizione, facendogli presente che l'arma è senza vescovo, mentre ne occorre uno energico e sapiente, ed italiano: ed esprimendogli il desiderio che si concluda un concordato (r. 23 giug. e 12 agos.)
- 30. g.** A Torino lutto di Corte per venti giorni da oggi per la morte del duca Carlo III di Parma.

A sera a Torino affissi manifesti clandestini eccitanti a dimostrazioni contro il caro prezzo del pane.

belluna Alberto Guillion, francese, da oltre venticinque anni domiciliato a Venezia, ivi distintosi per amore alle belle arti e protezione agli artisti.

### APRILE.

- 1. sabato.** Esce in Torino *il Diritto*, organo della sinistra parlamentare.
- Per decreto odierno della duchessa reggente di Parma, in abrogazione dei decreti del 30 marzo, 17 e 20 magg. e 18 sett. 53 i beni degli ospizi civili di Parma, e del patrimonio dello Stato al Cornocchio e i beni attigui di altri proprietari nei comuni



*Prove di zecca (rarissime) della nuova monetazione di rame coniata in Parma e non messa in circolazione per l'avenuta morte del duca Carlo III.*

1. da 5 centesimi; 2. da 3 centesimi; 3. da 1 centesimo.

- In Parma, il co Sauli, ministro sardo, espressamente arrivato, presenta alla duchessa vedova le condoglianze del re Vittorio Emanuele II e del suo governo.
- Muore in Venezia il dottor Francesco Enrico Trois, dotto medico, di anni 74.
- 31. c.** Sono pubblicate in Parma ordinanze stabilenti la reggenza della duchessa Maria Luigia in nome del minore duca Roberto I, e indicanti il giuramento da prestarsi ad entrambi.
- Vicino a Pietrasanta è aggredito il corriere di Toscana diretto a Genova e derubato di 17 mila franchi.
- Ieri sera e questa sera è osservata ad occhio nudo da Milano cometa, nella posizione apparente, rispetto al sole, di quella occupata dalla cometa vista dal 10 giugno alla fine del passato agosto, nella testa della costellazione dell'Ariete.
- Muore in una sua villa presso Monte-

- di Golese e di Parma, stati aggregati alla casa reale, sono ridati ai rispettivi proprietari, ammessi anche ad indennizzo.
- Da oggi sulle linee telegrafiche degli Stati di Parma, Modena e Toscana è introdotto il servizio permanente di notte come sulle austro-alemagne.
- Muore in Napoli Giuseppe Ruffo, dei principi di Scilla (n. Sinopoli, Calabria, sett. 1777) maresciallo di campo con cinquantotto anni di servizio attivo.
- 2. D.** Generale impressione per l'annuncio che i russi hanno occupato il 28 marzo Irsova estendendosi nella Dobrutcia; e per la dichiarazione di guerra alla Russia fatta pubblicare il 28 dalla regina d'Inghilterra.
- Parte da Giamberi un primo convoglio di emigranti per l'America del Sud. Altri se ne preparano.
- A Casale in piazza d'armi è conferita la medaglia d'oro per merito civile al

- caporale Aliberti (*v. 1 febb.*) che solo fugò gli assalitori della corriera presso Trino.
- In Milano, verso le 5 pom. ascensione arcostatica del francese Eugenio Godard, dal cortile del lotto, con tre giovani milanesi; scendono presso la Commenda, in Porta Romana, poi il pallone rialzasi e scende ad un miglio dalla città.
  - Muore in Pescia il vescovo monsignor Pietro Forti.
  - Muore in Roma il prof. Paolo Baroni, bolognese, chirurgo reputatissimo e filantropo, di anni 55.
  - 3. *l.* Arrestati a Ravenna numerosi faentini; rilasciati il 19 giugno.
  - Rivista di truppe e specialmente di artiglieria passata a Caserta sullo spianato della reggia, da Ferdinando II in onore del principe Federico Guglielmo di Prussia.

- 6. *g.* In Mentone alle 6 ant. il duca di Valentinois, principe ereditario, figlio di Florestano I principe di Monaco, arrivato in vettura in gran tenuta, accompagnato dal suo medico e dal suo aiutante di campo, è acclamato da una ventina di suoi fautori, che, fra l'indifferenza del paese, sventolano la bandiera di casa Grimaldi. Intervengono il maresciallo dei carabinieri e le guardie nazionali, gridando: *viva il re!* il principe e i suoi fautori sono arrestati; tutto calmasi in breve ora. Il duca e il suo aiutante sono tradotti a Villafranca nel forte (*v. 12*).
- Al mattino in Pinerolo rovina l'ala sinistra della stazione ferroviaria in costruzione in piazza d'armi. Deploransi fra gli operai un morto e sette feriti.
- Nella notte sopra oggi incendio doloso distrugge il ponte di legno sul torrente *lu*



VEDUTA DI VILLAGGIO.

*Dis. del co. Gorin nell'Illustration di Parigi; gentile comunicazione del prof. Lodovico Pogliughi, Milano.)*

- 4. *ma.* L'i. r. Luogotenenza di Milano concede a Tito Ricordi, succeduto al defunto suo padre Giovanni (*v. 15 mar. 53*) nel privilegio sovrano 12 giug. 40, accordato allo stabilimento tipografico di Gaetano Longo d'Este, l'invocato favore di frangere della qualificazione di *i. r. nazionale privilegiato* lo stabilimento di calcografia e copisteria di musica di sua proprietà colle prerogative annesse a termini di notificazione 21 marzo 1831.
- Visita di condoglianza dei duchi di Modena alla duchessa di Parma.
- La salma del duca Carlo III è trasportata da Parma a Viareggio.
- 5. *me.* Decreti della duchessa reggente, revocano i decreti del 1 marzo, ordinante un prestito obbligatorio e del 15 autorizzante l'emissione di boni del tesoro per somma indeterminata.
- La *Gazzetta di Parma* annunzia la vendita di 40 cavalli, da tiro e da sella e di 20 carrozze e varii oggetti di selleria di spetanza della casa ducale.

- Marina della ferrovia da Firenze a Prato.
- 7. *v.* Il consiglio federale svizzero dietro dichiarazione della Camera d'accusa, ha ordinato il rilascio in libertà e l'espulsione di Angelo Contini e la restituzione delle cauzioni prestate dagli altri accusati (*v. 18 genn.*)
- Proveniente da Napoli, sosta per poche ore a Torino il diplomatico francese barone Brenier, che fu già per alcuni giorni a Torino in dicembre (*v. 29 genn.*)
- Distrutto da incendio il villaggio di Taibon (Agordo).
- Pio IX tiene in Vaticano concistoro segreto e provvede a varie chiese, fra cui Verona (*v. 1 febb.*) Belluno e Feltre.
- Il *Giornale di Roma* annunzia la nomina di mons. Giuseppe Milesi Pironi Ferretti, delegato apostolico in Forlì, a ministro del commercio, industria, agricoltura, belle arti e lavori pubblici.
- 8. *s.* In Arezzo al mercato del grano chiasse e violenze contro i traffichini per esorbitanze nel rincaro.

... Muore in Venezia, a 80 anni il nobile Ottaviano Angaran-Porto, di antichissima famiglia, grandemente munifico in vita e nel suo testamento.

**10. l.** Convenzione anglo-francese firmata in Londra, vincolante Francia e Inghilterra per la questione d'Oriente ad agire in comune, rinunziando anticipatamente a trarre alcun vantaggio particolare dagli avvenimenti; dichiarando (art. V) che accoglierebbero con premura nell'alleanza loro quelle fra le potenze d'Europa che desiderassero aderirvi.

— Stante la quiete del Cantone, è licenziata in Bellinzona la compagnia di carabinieri ivi radunata da due mesi.

— Muore in Milano il barone Gio. Antonio Marcacci (n. Locarno 15 agosto 1763) diplomatico elvetico e colonnello federale.

**11. ma.** In Vaticano Pio IX riceve il principe Luigi Luciano Bonaparte accompagnato dal maggiore Cavagnari.

... Nicomede Bianchi pubblica in Torino le *Vicende del mazzinianismo politico e religioso dal 1832 al 1854*.

**12. me.** Dopo notevole discorso del ministro Cavour il Senato a Torino approva con 60 voti contro 6 il progetto di legge per l'alienazione di 2 mil. e 200 mila lire di rendita.

— Gli arrestati pel tentativo grimaldiano di Mentone sono rilasciati, ma pur che non risiedano né a Mentone né a Roccabruna; il duca di Valentinois è riaccompagnato al confine (c. 6.)

— Sovrana risoluzione riammette negli stati austriaci gli esiliati, ex-ufficiali dell'esercito, Alessandro Tiozzo, Pietro Manessi, Nicolò Spinosa, Annib. Vescovich, Pietro Lioy, Giuseppe Lettis, Oscar Muzarelli, Antonio Paresi, Adolfo Battistig, Girolamo Ponzetta, Giuseppe Zamboni, Lorenzo Graziani.

**13. g.** Il feldmaresciallo Radetzky parte da Verona per Vienna.

**14. e.** Regio decreto da Torino sanziona l'alienazione di 2 milioni e 200 mila lire di rendita, aprendo sottoscrizione pubblica per 1 milione e 200 mila.

**15. s.** Il duca di Modena commuta a Francesco Corona, Piccioli e Conti (v. 24 mar.) la pena di 5 anni di galera in quella del carcere in un forte dello Stato.

**16. D.** (Pasqua) L'imperatore Francesco Giuseppe con sovrano autografo in occasione del prossimo suo matrimonio, determina di graziare intieramente i condannati per offese al Sovrano o per turbamento della pubblica tranquillità, e di far troncarsi i relativi processi dal giorno della notifica di questo atto, purché nell'uno o nell'altro caso non siavi implicato altro crimine; ordinando che la grazia sia comunicata agli interessati nel giorno delle sue nozze (v. 24.) Di conseguenza sono interamente graziati 240 individui, condannati ad arresto in fortezza per crimini politici: a 96 è condonata la

metà della pena; a 20 è condonata la metà del resto della pena, etc.

— Il granduca Leopoldo II parte da Firenze per Vienna.

**17. l.** La *Gazzetta Piemontese* (ufficiale) di Torino reca: « Siamo informati che ieri si facevano correre notizie erronee, relative sì all'interno che all'esterno. Dobbiamo mettere in guardia il pubblico contro siffatte voci. Il governo sarà sempre sollecito di rendere di pubblica ragione quelle notizie, di qualsiasi natura, che possano avere tratto ai gravissimi interessi che si agitano in Europa. »

— Sono raccolte nel campo di Falciano le guarnigioni di Caserta, Capua, S. Maria, Aversa, Maddaloni, e il re le ispeziona.

**18. ma.** In Torino sir James Hudson, inviato inglese, comunica al ministro Da Bormida confidenzialmente un dispaccio di Scarlett, inviato inglese a Firenze, al governo di Londra al quale dice che i tentennamenti dell'Austria ad aderire all'alleanza contro la Russia dipendono dal timore del rivoluzionarismo in Italia e specialmente del Piemonte, contro il quale vorrebbe sicure garantizie per propri possessi italiani dalle due potenze; mentre Radetzky vorrebbe potere occupare temporaneamente Alessandria. Sir Hudson comunica anche la risposta a Scarlett di lord Clarendon, il quale esclude che il Piemonte abbia sentimenti aggressivi e sleali; ma in ogni caso l'Inghilterra non permetterebbe mai che l'Austria occupasse territorio sardo e molto meno Alessandria. Sir Hudson fa uguale comunicazione anche a Cavour, suggerendogli d'inviare un contingente sardo in Turchia appena l'Austria attacchi la Russia. Cavour risponde che, personalmente, sarà proclive a ciò quando l'Austria avrà preso parte irrevocabile alla guerra in Oriente (v. 4 maggio.)

— Duello alla pistola presso Grugliasco (Torino) fra l'avv. Tomaso Villa, redattore della *Voce della Verità* di Brofferio, e Boggio, redattore del *Conciliatore* in seguito ad aspre polemiche. Il Villa è ferito al braccio destro leggermente.

— Autorizzata la società della strada ferrata centrale toscana a costruire il tronco da Siena per la valle di Chiana al confine pontificio.

— Divieto in Toscana di rimuovere, senza il permesso governativo, qualsiasi oggetto d'arte pubblicamente esposto e collocato.

— A Roma, sui prati dell'Acqua Acetosa, grande manovra campale eseguita dalla divisione militare francese, riprodotte il simulacro della battaglia d'Isly.

**19. me.** In Torino in consiglio dei ministri, Cavour, pur ignorando ogni decisione dell'Austria, pone innanzi l'idea — da lui già comunicata al ministro d'Inghilterra, Hudson — di concedere un contingente di 14 o 15 mila uomini piemontesi, se



FRANCESCO GIUSEPPE I IMPERATORE D'AUSTRIA ED ELISABETTA DI BAVIERA,  
sposi il 24 aprile 1854.

*(Litografia a colori, del tempo; collezione del dott. Achille Bertarelli, Milano.)*



fosse chiesto dalla Francia e dall'Inghilterra, ma i ministri mostransi contrari, e la sera stessa Cavour disdice presso l'Hudson la proposta.

- A Genova i giurati assolvono *la Moga*, agente Giuseppe Carpi, dall'accusa di offese al rispetto della legge sulla stampa, per un articolo del 14 giug. 53.
- Citazione per editto dell'i. r. giudizio di guerra in Mantova contro Giuseppe Piolti de Bianchi, di anni 29, milanese, perchè si presenti entro novanta giorni, salvo l'essere giudicato in contumacia per alto tradimento.
- 20. g. Trattato d'alleanza offensiva e difensiva fra l'Austria e la Prussia per la questione d'Oriente.
- Sovrana risoluzione toglie lo stato d'assedio nel Lombardo-Veneto a datare dal 1 maggio.
- Ultimato il taglio delle nevi a terreno sulla strada dello Spluga.
- .... Esce in Torino il primo volume della *Storia d'Italia dal 1814 fino ai giorni nostri* di Luigi Carlo Farini.
- ... Muore in Cremona Giovanni B. Itrami, di anni 77, insigne incisore in pietre dure.
- 21. e. In Torino la Camera con 102 contro 5 vota l'impianto di una linea telegrafica Alessandria-Novara.
- Condonato il restante della pena a Paolo Macchi di Varese, Giacomo Rossetti, contadino del cremonese, Pugnetti Giovanni di Tolmezzo, Francesco Basilica di Lonigo, Cristofoli Antonio di Asselagno, tutti condannati per vietata detenzione di armi o munizioni, ai lavori pubblici nella fortezza di Arad.
- Il principe Luigi Luciano Bonaparte arriva a Firenze, col magg. Cavagnari, e scende alla propria abitazione fuori porta S. Gallo. Arriva pure a Firenze il principe Federico Guglielmo di Prussia.
- Muore in Milano Enrico Mylius (n. Francoforte 1769) dal 1792 a Milano, largamente benefico, uno dei fondatori della Società d'incoraggiamento d'arti e mestieri, fondatore di premi per le belle arti, per istituti di educazione e beneficenza.
- 22. s. Le sottoscrizioni al prestito sardo di 35 milioni sorpassano oggi la somma assegnata di 1.200.000 di rendita, emessa a 74.50 % al 5 %.
- La *Gazzetta di Parma* reca ordinanza della duchessa reggente che riduce a lire 10.000 di Parma lo stipendio annuo dei

ministri di grazia e giustizia, interno, e finanze, esteri, e del segretario intimo di gabinetto.

- A Pio IX raffreddato, è fatto un salasso. Soffre anche di edemi alle gambe.
- 23. D. Alle 7 1/2 p. terremoto a Messina.
- 24. I. La *Gazzetta Ufficiale di Venezia* esce stampata in azzurro, con fregi in rosa, e la prima pagina tutta di poesie per le nozze oggi celebrate dell'imperatore Francesco Giuseppe con la principessa Elisabetta di Baviera. La *Gazzetta di Milano* pubblica la versione poetica italiana del nuovo testo dell'inno austriaco (v. 27 mar. e 23 nov.)
- Muore in Padova a 65 anni Alessandro Racchetti, insigne giurista, professore nell'università, n. Crema 2 marzo 1781.
- Muore in Roma Francesco Lodovico Ciccolini di anni 85, cavaliere gerosolimitano, matematico ed astronomo, già professore e direttore della specola di Bologna.
- .... Muore in Genova il padre Giuseppe Ferrero, parroco della Maddalena, benemerito fondatore del pio ricovero dei Discioli.
- 25. ma. In Torino la Camera con voti 78 contro 42 approva concessione di condotta d'acqua da Busalla a Genova (v. 17 magg.)
- Nelle acque di Villafranca fra Nizza ed Antibio nella notte sopra oggi il vapore napoletano *Sicilia* proveniente da Marsiglia urta ed affonda il suo confratello *Ercolano*; periscono 35 passeggeri e 11 marinai; salvansi 15 passeggeri e 23 marinai. Il *Sicilia* perisce poi più tardi su un banco a Terranova, America.
- Ordinanza dei ministri dell'interno e della giustizia e del dicastero supremo di polizia, determina per gli Stati austriaci i poteri d'ufficio delle autorità politiche e di polizia nell'eseguire disposizioni e decisioni, ed a tutela del rispetto loro dovuto.
- Circolare clandestina di Mazzini ai Romagnoli, biasimandone l'inertezza, ed eccitandoli a moti insurrezionali.
- Ferdinando II da Serino col duca di Calabria e i conti di Caserta, di Trani e di Trapani entra alla testa della colonna mobile nel principato Citeriore, attraversando i comuni di Montoro, Mercato, S. Severino e Baronissi.
- Muore in Padova Vincenzo Lutti.
- 26. me. In Vienna l'imperatore e l'imperatrice ricevono le deputazioni del Lombardo-Veneto, guidate dal feldmaresciallo Radetzky e dai podestà di Milano e Venezia.
- Neve sui monti circostanti a Genova; termometro a + 7.
- Muore in Milano Giacomo Beccaria, di anni 75, nipote dell'illustre Cesare, ed i. r. consigliere emerito di governo.
- Muore a Londra Gabriele Rossetti (nate Vasto 28 febbraio 1783) poeta patriottico, autore dell'inno: « Sei pur bella con gli



Enrico Mylius.



AL DISTINTO MERITO

Signor  
**VITTORIO PACHOD**

Gli Artisti

**RICONOVIAMEN**  
All'ardua e diligente esecuzione  
dell'incarico di lavoro premiato

**OMAGGIO RESO NELL' OCCASIONE**

*Decorazione*  
**Medaglia**

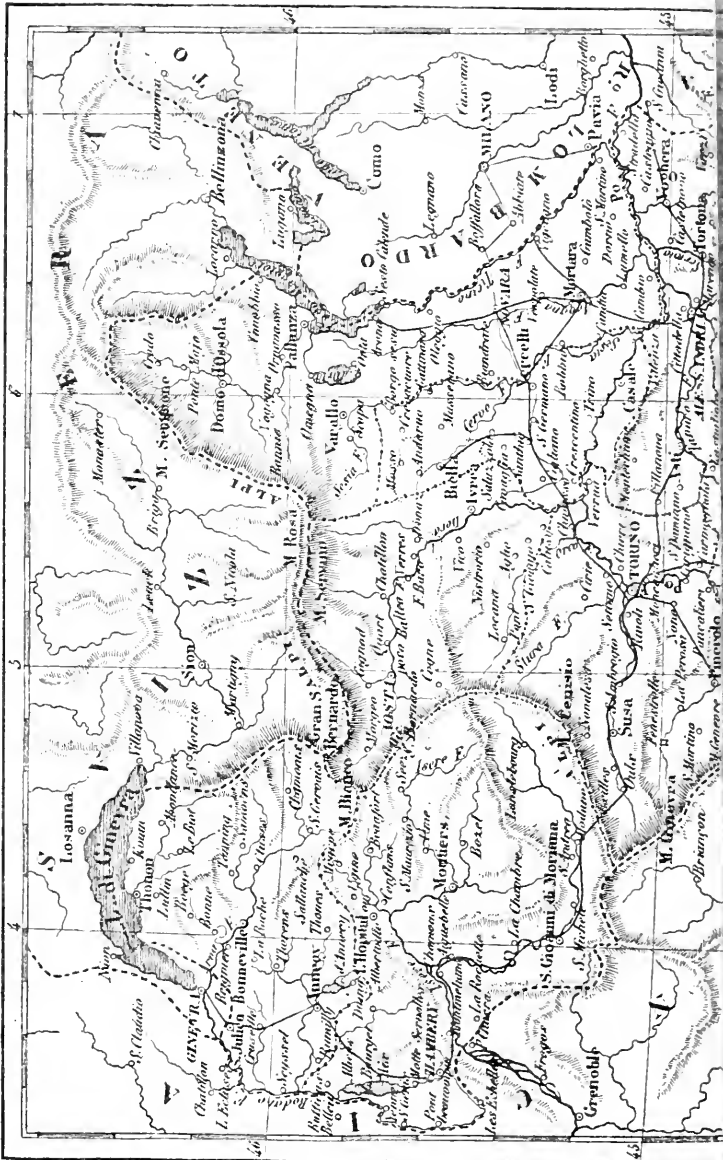
Quel che spingo gli animi  
Nell'arte del progresso  
Che rende l'uomo intrepido  
Sugliardi al mestiere,  
Oggi, eterna i feroci  
Veli de' nostri cori  
La fede e il più bel premio  
Del patrio Artista  
Che fatto una più nobile  
Mercede in cosa acquista  
E' una inestimabile  
L'arte di un'opera  
Ma per noi più splendida  
Dall'arte d'ingegno  
Che non parole inganne  
D'incanto e di coraggio,  
Di arte e sagge intrepide  
L'acuto facile

Ma tanto quei cristiani  
Vittorio, a te e a quella,  
Tu genio e arte avrete  
Da te si ben d'ella,  
Digna fu la nobile opera  
Del vostro che potè!  
D'un arte già vastissima  
Andando i miei arcani  
Del suo stremamente adoperi  
Ingegno e cor e man  
E tutto il vostro merito  
Deve al suo saper.  
Da forte alla meccanica  
Forte incantato e prima  
Che all'arte in coraggio,  
Da un'arte d'artista!  
E per più sua e florida  
Persegua il suo destino

L. F. 1892

La Galleria de Torino

**RICORDO DEI MECCANICI DELLE FERROVIE DELLO STATO SARDO**  
al direttore della 1<sup>a</sup> sez., ing. Pachod, per la med. d'oro ottenuta all'Espos. di Genova  
(Collezione del dottor Achille Bertarelli, Milano.)





astri sul crine »; dopo la rivoluzione del '21 esule a Malta, e dal '23 a Londra; dal '31 professore di lingua e letteratura italiana nel King's College; dantista mistico.

27. *g.* Da Londra il minis. sardo, D'Azeglio, scrive al min. Da Bormida a Torino che l'ambasciatore francese Walewski ha saputo dei discorsi fatti da Hudson e Cavour (v. 18) e si



Gabr. Rossetti.

è doluto di ciò, temendo impegni anglosardi all'infuori della Francia, cosa che dispiacerebbe moltissimo all'imperatore, che ha sempre dimostrata così calda simpatia pel Piemonte.

— Nel pomeriggio grave sollevazione dei reclusi nel forte di Savona; arrendonsi all'intervento dei bersaglieri.

— Ordinanza dei ministri dell'interno e della giustizia vietante in Austria l'introduzione, circolazione, acquisto, diffusione e conservazione di segni rappresentanti danaro, o carte di credito della propaganda rivoluzionaria (Mazzini e Kossuth) equivalendo ciò a correata in crimine di alto tradimento: come pure l'omissione della loro consegna all'autorità.

— Annunziati così costituita in Roma la Commissione permanente della Consulta per le finanze: principe Orsini, presidente; mons. Ferrari, mons. Rossi, avv. Gaetano Stoltz.

— Ferdinando II da Salerno, dove lo ha raggiunto la regina, va a visitare Amalfi, ritornando poi a Salerno, donde domani la regina va a Caserta.

28. *v.* Il principe Filangieri di Satriono, luogotenente generale in Sicilia, parte da Palermo in temporaneo permesso.

— Muore in Torino il tenente generale m.se Carlo Maffei di Boglio (n. Pinerolo 1798) dal 3 aprile '48 senatore del regno, comandante la guardia naz.le di Torino.

29. *s.* Nella notte sopra oggi la tormenta sul Moncenisio rovescia la diligenza Bonafous proveniente da Lione: periscono tre viaggiatori e parecchi sono feriti.

— Editto del segretario di Stato cardinale Antonelli in modificazione della legge 24 nov. '43, limita il diritto elettorale comunale, e devolve ai consigli, anziché convocare il collegio elettorale, la proposta per sostituire i consiglieri uscenti nei consigli comunali dello Stato Pontif.

— Muore in Torino il gen. co. di Piosasco.

— Muore in Roma la marchesa d'Arvillars, di circa 26 anni, sposa del conte di Pralormo ministro sardo presso il papa.

30. *D.* Alle 8 p. splendido bolide a Torino,

attraversante lo spazio verso la Madonna del Pilone sino al Valentino.

— Chiudesi a Genova l'esposizione industriale aperta il 2 febbraio.

— A questa data fucilati per effetto delle sentenze del tribunale statario di Este dal 19 apr. '51 ad oggi 360 malfattori.

— Muore in Torino il generale barone Eusebio Bava (n. Vercelli 6 agos. 1790) senatore; valoroso a Governolo e a Goito nel 1848; benemerito nel salvare e gli avanzi dell'esercito sardo nella ritirata dal Mincio oltre il Ticino.



gen. Eusebio Bava.

## MAGGIO.

1. *lunedì.* Nuovo protocollo firmato fra l'Austria e la Prussia inteso a stabilire la concordanza del trattato del 20 aprile col trattato d'alleanza anglo-francese del 10.

— In Bellinzona il Gran Consiglio elegge presidente il consigliere Luvini con voti 63 contro 42.

— Il principe Luigi Luciano Bonaparte visitati i granduchi parte da Firenze per la Francia.

— La Commissione militare estense residente in Massa, radunatasi in S. Chiara a Modena, condanna, in contumacia, a morte con la forca Giacomo Ricci di anni 40, di Bettola, Lunigiana, e alla galera in vita Ferdinando Fontana di anni 30, modellatore, di Carrara, per macchinazione repubblicana (v. 13 magg.)

— Compiuto il giro con la colonna mobile, Ferdinando II coi principi rientra a Caserta.

2. *ma.* Da Torino il ministro Da Bormida scrive al D'Azeglio a Londra (v. 27 apr.) per dargli che non esistono impegni con l'Inghilterra: « abbiamo tutte le simpatie per la causa abbracciata dall'Inghilterra e dalla Francia, ma siamo anche prudenti e moderati, lontani dall'idea di creare perturbazioni negli stati vicini. »

3. *me.* Reduce da Vienna rientra a Verona il feldmaresciallo Radetzky.

4. *g.* Il ministro Da Bormida scrive ai ministri sardi a Parigi e a Londra informandoli di conversazioni ulteriori avute a Torino col duca di Guisa e con sir James Hudson, il cui succo è questo: « non siamo impegnati; se avremo inviti formali li esamineremo; non parteciperemo alla guerra se non saremo garantiti che la sicurezza in Italia non sarà minacciata; the saranno tolti i sequestri sui beni degli esuli, cosa che ci umilia; e se non avremo la prospettiva che i



GIUSEPPE GARIBALDI NEL 1854.

*(Incisione di D. J. Pounil; da fotografia donata da Garibaldi a T. White in Portsmouth;  
collezione Viviano Guastalla, Firenze.)*

nostri sacrifici saranno compensati da vantaggi. »

- Proclama da Verona del feldmaresciallo Radetzky che d'ordine sovrano proscioglie, in via di grazia, da sequestro i beni di 189 emigrati politici, dei quali 29 del Veneto e 160 di Lombardia (v. 13 febb. 53) « il cui patrimonio è sì tenue, da esserne appena sufficiente la rendita a fornire del più necessario le famiglie, che non si spatriarono. »
- L'istituto dei ciechi in Padova è inaugurato come istit. centr. per le prov. Venete.
- La duchessa reggente di Parma nomina ministro dell'interno Giuseppe Cattani, solo agli esteri il marchese Giuseppe Pallavicino nominato anche segretario intimo di gabinetto, in luogo del com. Antonio Sarti, dispensato (v. 27 mar.)
- Tra Vera Cruz e Messico, dove trovavasi in viaggio di piacere, è assalito da briganti ed ucciso G. B. Cossato, richissimo e benefico industriale torinese, benemerito consigliere comunale di Torino. Aveva 45 anni.

5. v. Muore in Vienna il canonico padovano Vincenzo Scarpa (n. Este 25 giug. 1790) oratore sacro di molta fama, rinomato anche per la sua evangelica carità.



Vincenzo Scarpa.

6. s. In Torino la Camera approva con 86 contro 33 la costruzione di

- tre battelli a vapore per il Lago Maggiore.
- A Mantova nell'i. r. ginnasio liceale esperimenti di luce elettrica, fatti dal prof. Giuseppe Bendiscioli, presenti gli studenti, le autorità primarie e numerosi invitati.
- Dal 3 ad oggi sul campo di Capua, sotto il comando di Ferdinando II manovre di una divisione formata sotto gli ordini del maresciallo di campo Lecca.
- Muore in Padova il conte Giovanni Scopoli, trentino, figlio dell'illustre medico, già prefetto, direttore generale dell'istruzione sotto il regno italiano, economista, giurista, storico, archeologo, poeta ed agronomo.
- A Venezia al teatro Gallo a San Benedetto gran successo la *Traviata* di Verdi, in contrasto con ciò che accade alla Fenice il 6 marzo 53.



Giovanni Scopoli.

7. D. Il principe Federico Guglielmo di Prussia arriva a Venezia.

— Solenne ingresso a Terracina del nuovo vescovo mons. Nicola Bedini.

— A Torino al D'Angennes gran successo il concerto dato dalle violiniste sorelle Ferni (v. p. 414.)

8. l. In Torino nel palazzo demaniale di via Bogino, già collegio delle Provincie, apresi l'esposizione di belle arti della promotrice, con 453 capi d'arte (v. 18 giug.)

— Giuseppe Garibaldi, in non buona salute, arriva a Genova da Londra, a bordo di legno americano da lui comandato, e con carico di carbone (v. 9 febb.)

— Muore in Ferrara il conte Stefano Berni (n. Palermo 26 marzo 1770) ufficiale napoletano trovato coi napoletani ed inglesi al famoso assedio di Tolone; poi membro dei comizi Cisalpini a Lione; poi maggiore della guardia nazionale mobilitata nel 1809; poi colonnello della civica pontificia sotto Gregorio XVI.

9. ma. Nella notte sopra oggi incendio nel real castello di Stupinigi.

— In Torino l'invitato franc. duca di Guisa partecipa al gov. sardo la convenzione 10 apr. di alleanza tra la Francia e l'Inghilterra per la questione d'Oriente (v. 23.)

— Arriva a Genova dalle Isole Jonie Nicolò Tommaseo.

10. me. La franchigia dai dazi d'entrata pei cereali nel Regno delle Due Sicilie è prorogata a tutto dicembre.

.... Muore in Genova Giacomo Filippo Penco, già deputato del 3° collegio di Genova nelle prime tre legislature, dal 48 al 49, ricco e largamente benefico.

11. g. Insediansi in Belluno nel già collegio dei gesuiti i giovani del collegio militare, soppresso in Bergamo.

— Una compagnia di tedeschi visita il cratere del Vesuvio: un De Delius di Brema, pittore, avvicinatosi troppo all'orlo, vi precipita, ed è estratto cadavere.

12. v. Pio IX accompagnato dal padre Marchi e dal cav. Giovanni De Rossi, visita il cimitero dell'epoca cristiana scoperto testè a S. Calisto.

— Muore in Milano a 83 anni il conte Giovanni Mulazzani, numismatico di fama.

— Muore in Roma l'em. Luigi Lambruschini (n. Genova 16 maggio 1776) della Congregazione dei chierici religiosi di San Paolo, sottodecano del Sacro Collegio, segretar. dei brevi pontifici, gran priore in Roma dell'Ordine Gerosolimitano, gran cancelliere degli ordini equestri pont. e prefetto della Sacra

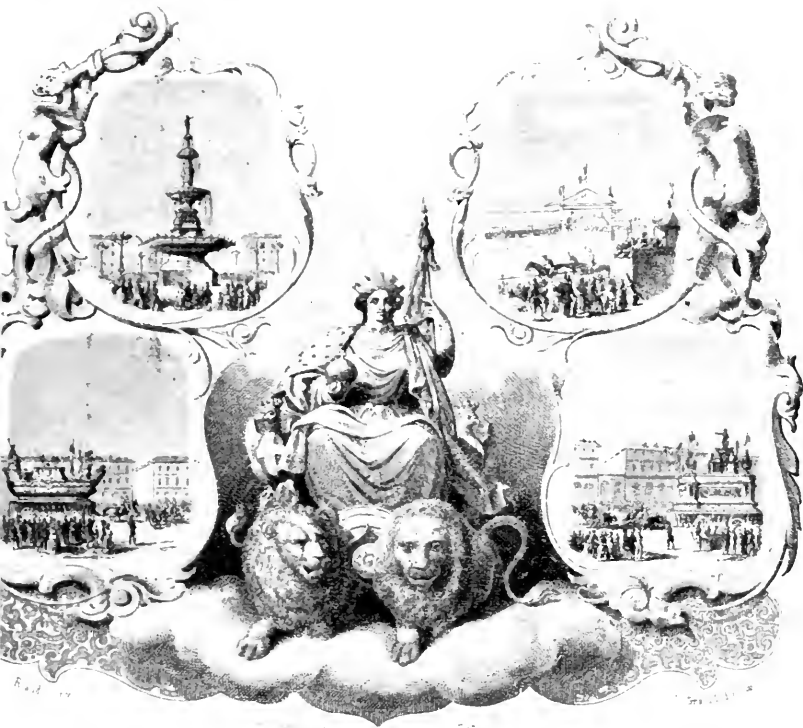


card. Lambruschini.

Congregazione dei riti; già segretario di Stato, cardinale da Gregorio XVI il 30 sett. 1831, vescovo di Porto, S. Rufina e Civitavecchia; sepolto per suo testamento in S. Carlo ai Catinari.

13. s. Alla foce della Magra, tra Santa Croce

Consulta del 3 e 17 giug. e 16 sett. 1853. Altri due condannati a morte, morirono in carcere; don Giuseppe Frigeri, romitano di S. Agostino fu condannato alla galera perpetua. Dieci furono messi in libertà provvisoria.



FESTE TORINESI DEL 14-16 MAGGIO 1854, PER L'ANNIVERSARIO DELLO STATUTO.  
(Incisione del tempo; collezione Convardini, Milano.)

e Montecorvo, in luogo detto *Bianca* nella notte sopra oggi Felice Orsini (v. 18 mar.) con 40 compagni sbarcano, portando a spiaggia un 200 fucili, ma avvistati da barche di preposti alle dogane, udito il grido *bersaglieri in linea*, si sbandano, inseguiti successivamente da bersaglieri e da guardie nazionali (v. 14.)

— Fucilati in Corinaldo cinque sospettati di partecipazione a setta Carbonara che dal 1847 al 1850 consumò delitti per spirito di parte, come da sentenze della Sacra

14. D. In Torino per la festa dello Statuto, il re e la reale famiglia recansi alla messa solenne alla Gran Madre di Dio, passando fra le guardie nazionali, l'esercito, le associazioni acclamanti, che poi, dopo la messa, sfilano in piazza Castello davanti ai Sovrani. La cerimonia è disturbata da insistente pioggia, che continua a sera; mentre a Porta Palazzo è illuminata bella fontana a colori, costruita in zinco, a cura del municipio dall'artista Ottino.

— Nella notte sopra oggi, pel tentativo di



ieri presso Spezia arrestati Giacomo Ricci, Andrea Gianelli, Giovanni Socini, Antonio Bandini, Federico Bertazzoli, Augusto Ricci, Mariano Laghi, Poggioli Cipriano, Testoni Vincenzo (c. 17, 27, 30; e 15 sett.)

— Negli stati austriaci è rivelata incondizionatamente e sotto comminatoria di pene ogni comunicaz. a mezzo della stampa che si riferisca a movimenti di truppe nell'impero, od a simili argomenti ed operazioni militari, eccettuate unicamente le notizie pubblicate nei giornali ufficiali.

Annunziasi che Felice Carpi di Mantova, morto giorni addietro in Milano, ha lasciato alla città di Mantova il proprio palazzo *alias* Lanzoni, già dimora del Mantegna, in contrada San Sebastiano, con ortaglia, terreno e casa, stabilendo che coi redditi sia pagato un professore d'agricoltura che dia lezioni gratuite, creandosi ivi un *Istituto Carpi*.

15. L. A Torino continua la pioggia, malgrado la quale appaiono in pubblico (c. p. 413) due carri allegorici rappresentanti la Stampa libera e le Arti unite. Sul primo stampansi e distribuisconsi al pubblico un imno di Prati ed altro di Morgari. Le corse dei cavalli sono impedita dalla pioggia. Buon effetto a sera l'illuminazione. I duchi di Genova sono borghesemente fra la folla.
- In Torino al caffè Dilei è arrestato l'avvocato Bianchi di Milano, profugo.
- A Torino, al Regio, prima grande accademia data dalla Società pro-illuminica, con pieno successo per le sorelle Forni, violiniste, distintesi Carolina nella fantasia sulla *Favorita* e Virginia nel *Souvenir de Grétry*.
- In connessione col tentativo del 13 a Spezia, arrestato a Lerici Giovanni Boccali, di anni 25 di Sermede, studente (c. 15 sett.)
- Leva di 95 000 uomini in tutto l'impero austriaco per la difesa delle frontiere.

— Editto della i. r. commissione liquidatrice dei beni degli emigrati in Milano pubblicante, per le insinuazioni delle eventuali pretese, i nomi di altri sei profughi (Maineri nob. Carlo, don Abbondio Facchinetti, Saverio Grifflini, Giuseppe Borghetti, avv. Giuseppe Campana, Rombosio Bortolo) i cui beni sono posti sotto sequestro.

— Giulio Carcano, Alessandro Manzoni, G. B. Nazzari, Luigi Rossari, Francesco Rossi, Pietro Steffi promuovono in Milano sottoscrizione, per azioni da lire



VIRGINIA e CAROLINA FERNI  
giovani violiniste.

(Dis. di Devers nell' *Illustration of Parigi*;  
gentile comunicazione del prof. Lodovico Pogliaghi.)

- austr. 6, per erigere un monumento a Tomaso Grossi.
- Arriva a Firenze da Torino l'avvocato Vincenzo Salvagnoli.
- Ieri ed oggi nuovo terremoto a Perugia e regione circostante.
- ... In Italia generalmente riappare la crittografia sulle viti.
16. *ma.* Grave tumulto nel carcere centrale di Fossano, represso dalla forza armata.
- ... In Genova, in connessione col tentativo del 13, arrestato l'esule avv. Acerbi, poi rilasciato (c. 15 sett.) e sfrattato, dopo perquisizione, e Finglese signora Costanza Beart.
- Da Venezia arriva a Verona il principe Federico Guglielmo di Prussia.
- Disordini a Pisa, Lucca, Siena pel caro dei viveri.
17. *me.* Sotto questa data scrivono da Parigi alla *Nuova Gazzetta Prussiana* che il ministro francese a Torino ha ricevuto ordine di chiedere al governo piemontese, in via officiosa, che cosa possa attendersi da lui, qualora le Potenze occidentali gli proponessero un'alleanza per la quale dovrebbe dare da 12 000 a 20 000 uomini da mandare in Levante.
- A Torino nel cortile del palazzo dei reali musei è aperta esposizione di orticoltura, fiori e piante.
- In connessione col tentativo rivoluzionario del 13 presso Spezia, arrestati in

Genova Ignazio Simoni farmacista di Medicina e Piva Giuseppe di anni 53 di Modena (c. 15 set.).

- Arriva a Genova (c. 25 aprile) per la prima volta l'acqua dell'acquedotto in costruzione Nicolay, dai Giori alla stazione di Genova.
- Solenne immissione dell'acqua dell'Adige nel nuovo alveo di Masetto (Trentino.)
- Sentenza della Sacra Consulta in Roma nella causa contro Pietro Sterbini ed altri, per l'assassinio di Pellegrino Rossi (c. 15 nov. 48.) Luigi Grandoni e Sante Costantini (c. 25 apr.) condannati a morte; Ruggero Colonnelli e Bernardino Facciotti alla galera in vita; Francesco Costantini, Filippo Facciotti, Innocenzo Zeppacori ad anni 20 (c. 30 giug. e 23 lug.)
- 18. g. A Milano, alla Canobbiana la compagnia Santoni ed Astolfi rappresenta il dramma *Fede e Lavoro* di Leone Fortis.
- 19. e. E' approvata l'istituzione in Napoli di una Società anonima sotto il titolo di Società Reale per il giardino d'inverno, per l'edificazione di un palazzo di cristallo.
- 20. s. In Torino la Camera, con 91 contro 26, vota le modificazioni al codice di procedura criminale. Il Senato approva, fra altro, la concessione di una ferrovia a cavalli da S. Pier d'Arena a Genova; e l'impianto del telegrafo sulla ferrovia da Alessandria a Novara.
- A Torino a sera incendiarsi sulla piazza Vitt. Em. il gran tuoco d'artificio per lo Statuto, non potuto incendiare la sera del 15 causa la pioggia caduta nella giornata.
- ... In Torino, editore T. Degioris, Ausonio Franchi pubblica il vol. *Del Sentimento*.
- ... Viva curiosità in Firenze attorno alla contessa Wyse De Solms, che ivi soggiorna col celebre Ponsard autore della *Lucrezia*.
- Muore in Milano a 35 anni il pittore Cesare Pezzi.
- 22. l. In Bellinzona il Gran Consiglio del Canton Ticino, su proposta del consigliere Franc. Gianella, delibera di sospendere ogni discussione; di nominare due deputati fuori dal proprio seno (c. 24) e fuori dal Consiglio di Stato, i quali, d'accordo con questo e col Consiglio Federale, vedano di appianare la vertenza, causa del blocco, salvo ratifica del Gran Consiglio.
- Re Vittorio con le rappresentanze del governo e del Parlamento inaugura solennemente la ferrovia da Torino a Susa. Nel ritorno del treno inaugurale presso Collegno è investito ed ucciso un contadino.
- Ordinanza ministeriale istituisce il tribunale destinato nel Lombardo-Veneto a procedere e punire per crimini di alto tradimento, sollevazione e ribellione, a datare dal 1 giugno.
- Arriva a Milano il principe Federico Guglielmo di Prussia, che prosegue il 27 per Como ed oltre.
- Un decreto della Reggente di Parma

ristabilisce l'amministrazione dei beni del patrimonio dello Stato, come esisteva innanzi al decreto 30 dicembre 1851.

- Muore in Oneglia il barone Alessandro Monti (n. Brescia 20 marzo 1818) già ufficiale austriaco, poi disertato, divenuto ufficiale sardo, inviato da Gioberti nel 1848 presso Kossuth in Ungheria, dove fu colonnello della legione italiana per la causa ungherese; ritornato a Torino nel 50 e da un anno direttore in Oneglia del penitenziario.



Aless. Monti.

- 23. nu. A Torino il consiglio dei ministri, ricevuta comunicazione del trattato anglo-francese, delibera che si risponda dal min. Da Bormida con una nota molto riservata ma idealmente simpatizzante per la causa della civiltà e della politica liberale tendente alla pace.

Nota del ministro sardo degli esteri, Da Bormida, all'Inghilterra e alla Francia in risposta alla partecipazione della loro alleanza (c. 9): tutte le simpatie del governo sardo sono acquisite alla causa che esse hanno preso a difendere; esso applaude allo zelo disinteressato col quale le due potenze mirano insieme al trionfo di una politica sana e liberale che procurerà all'Europa i benefici di una pace assisa su solide basi; e fa voti per il successo dei loro sforzi (c. 7 giug.)

- ... Numerosi notevoli fallimenti a Torino.
- A Pavia, fuori porta Borgorato, un militare in permesso, uccide a coltellate il proprio fratello, don Giuseppe C., assistente alla chiesa di S. Giorgio, avvedogli questi negato un sussidio in danaro.
- 24. me. In Bellinzona il Gran Consiglio ticinese delibera (c. 22) di invitare il generale Dufour, cittadino ticinese, a mettersi alla testa della deputazione incaricata di promuovere l'appianamento delle vertenze esistenti con l'Austria; ed elegge deputati Pavv. Giacomo Fumagalli di Lugano e Soldini Carlo di Chiasso.
- Giuseppe Garibaldi da Genova arriva a Nizza.
- In Lodi solenne consacrazione e consegna della nuova bandiera del battagl. di deposito del reggimento Ajroldi, n. 23.
- Nella notte sopra oggi sbarca alla marina di Nisi, proveniente da Malta, l'emissario mazziniano Giovanni Interdonato, avvocato, di San Ferdinando messinese, già membro del comitato generale sculo del 48; sono con lui Francesco Savona di Messina e Giuseppe Scarperia di Castelvetrano (c. 28.)

26. *7.* Fucilato in Livorno Franc. Chiusa, imputato dell'uccisione di un soldato austriaco e del ferimento del gonfaloniere Fabbri (*v. 12 sett. 53*). Cinque complici sono condan. ai lavori forzati con ferri pesanti, uno per 18, uno per 15 e due per 8 anni.
27. *s.* Sfrattato dagli Stati Sardi Antony Luyard, francese, redattore in capo in Ciambri del *Nouvel Patriote Savoisien* condannato anche recentemente per articoli contro il governo francese.

— In connessione col tentativo del 13 presso Spezia, arrestato in Genova l'albergatore di Mergozzo, Gioacchino Giussani, di anni 32, lombardo (*v. 15 sett.*)

28. *D.* A Torino al Wauxhall gran riunione di magnetofili, suscitata dalle pretese maraviglie e miracoli fatti col magnetismo e sonnambulismo da certo Allix e da sua moglie sonnambola.

— L'ex-regina Amelia di Francia col princ. di Joinville, arrivati dalla Spagna e diretti a Londra, sostano a Milano, ed oggi vanno a Monza a visitare la Corona Ferrea e il tesoro.

— Nella notte la polizia borbonica cerca di arrestare nella casa paterna, presso il villaggio di S. Ferdinando, Pavy. Interdonato (*v. 24*) coi suoi amici; ma tutti dopo breve resistenza riescono a fuggire (*v. 8 giug.*). Due soldati sono feriti.

29. *1.* In Torino l'autorità governativa procede ad inventario dei mobili ed altri oggetti nel seminario, opponendosi l'autorità ecclesiastica con la resistenza passiva, onde sono dovute aprire a viva forza le porte (*v. 10 mar. e 23 giug.*)

— Nella notte forte terremoto a Cosenza.

30. *ma.* In connessione col fatto del 13 a Spezia, è arrestato don Francesco Chiodo, di anni 40 (*v. 15 sett.*)

— A Venezia nella sala dei Pregadi, solenne premiazione, fatta dall'i. r. luogotenente di Togenburg, dei premiati dall'Istituto Veneto al concorso di agricolt. ed industria: med. d'oro: Rossi Fran. di Schio, fabbrica di panni; Cristofoli di Padova, marmi artificiali; Lachini di Padova, pianoforti;

Vittorelli di Treviso, zucchero di barbabietole; Reali di Venezia, miglioramenti agricoli; Andervolti di Udine, perfezionamenti di macchine da cucire.

— Grandi feste del popolo a Napoli per l'onomastico del re; in mare a sera una galleggiante illuminata, con musiche, reca la scritta *Gloria a Maria Immacolata, Costanza e fedeltà al nostro adorato assoluto padrone Ferdinando II* (*v. 30 magg. 55.*)

31. *me.* Il m.se Villamarina da Parigi in-

forma a Torino il minis. Da Bormida delle sollecitazioni della Francia alla Spagna per indurla a dare un 10 mila uomini per la guerra contro la Russia, o per sostituire le truppe francesi a Roma. La Spagna ricusa per difficoltà finanziarie ed interne.

— In Arona, con discorso di Achille Mauri, inaugurasi Asilo infantile.

— Prima corsa sul Po fatta con passeggeri da due vapori della navigazione a vapore riorganizzata dal Lloyd austriaco.

— In Trieste all'assemblea della Società del Lloyd austriaco, la relazione sull'incominciata navigazione del Po, dice che tale linea racchiude ricca sorgente di profitto e grande avven-

ire; ma occorre numero non irrilevante di piroscafi marittimi e fluviali e capitale liquido per l'esercizio; onde richiedesi l'aumento del capitale in 3 milioni di fiorini emettendo 6000 azioni, e creando un nuovo prestito di altri due milioni.

.... Nel corso di questo mese i detenuti negli arresti politici di San Severo in Venezia furono 551, dei quali 29 passati al tribunale criminale, 83 alla pretura urbana, 2 alle autorità militari, 45 alla casa di correzione, 15 all'ospedale civile, 16 furono sfrattati, e 260 dimessi dal carcere previa correzione disciplinare.

.... G. I. Ascoli membro della Soc. Orientale Germanica di Halle e di Lipsia, nei tipi Paternoli di Gorizia pubblica l'opuscolo *Studi orientali e linguistici*, inizio di una Raccolta periodica, dedicato alla memoria di Filosseno Luzzatto (*v. 25 gen.*)



DAVIDE. statua di Pietro Magni esposta alla Promotrice in Torino, nel 1854. (*B. Giuliano lit. presso Dogu, Torino; collez. Comandini, Milano.*)



IL MAESTRO DEL VILLAGGIO.

quadro ad olio di Domenico Induno esposto alla Promotrice in Torino nel 1854.

*(G. Arnaud dis. e lit. presso Fratelli Doyen e Comp., Torino;  
collezione Comandini, Milano.)*

## GIUGNO.

1. *giovedì*. In Parma il piccolo duca Roberto I col fratello conte di Bardi e le sorelle principesse Margherita ed Alice, distribuisce nelle sale dell'asilo infantile ai ricoverati doni inviati dalla duchessa Reggente.
- Muore in Venezia il barone Vincenzo Schrott (n. Lubiana 21 gen. 1794) alto magistrato, ex-ministro, insigne giurista.
2. *v.* Nota dell'Austria, non appoggiata dalla Prussia, chiedente perentoriamente

magna, emissario mazzin. ed è tradotto a Berna (*v.* 29 agos.)

- Muore in Catania il padre Gregorio Barnaba La Via, priore cassinese (n. Nicosia 1793) distinto naturalista, specialmente micrologo, autore di opere di agronomia.
3. *s.* In Torino il re Vittorio Emanuele in un colloquio col ministro di Francia, duca di Guisa, rivendica a sè l'idea (espressa, pare, fino dal 13 gen. 54) della partecipazione dell'esercito sardo alla guerra in Crimea, e fa capire che avrebbe desiderato da parte del proprio governo una risposta



PIAZZA DE' CAVALLI A PIACENZA.

(G. Tagliaferri lit., Piacenza; collez. Comandini, Milano.)

alla Russia lo sgombrò dei Principati Danubiani.

- La duchessa Reggente Maria Luigia coi figli si reca da Parma a soggiornare per alcuni giorni a Piacenza.
- A sera arrivano dall'Austria alla loro villa di Montughi (Firenze) il granduca Leopoldo II coi figli.
- In Palermo un decreto del prefetto di polizia vieta la vendita e l'uso dei grossi bastoni o nodosi, delle grosse mazze, dei bastoni ferrati o rivestiti di ferro, limitando di quelli di legno la circonferenza a due pollici e mezzo.
- ... E' arrestato a Locarno l'emigrato Adocato Franceschi, di S. Arcangelo di Ro-

più espansiva ai due governi alleati (*v.* 7.)

5. *l.* La *Gazzetta Ticinese* annunzia che, secondo una comunicazione ufficiale da Vienna, vengono prese le misure per la soppressione del blocco austriaco attorno al Canton Ticino (*v.* 8.)
7. *me.* A Parigi il *Moniteur* pubblica riassunta la risposta data il 23 maggio dal governo sardo alla comunicazione del trattato d'alleanza anglo-francese del 10 aprile.
- Arriva da Genova a Torino il generale Guglielmo Pepe.
8. *g.* Dispaccio riservato del ministro Da Bormida ai ministri sardi a Londra e a Parigi con istruzioni riservate sul come

contenersi di fronte ai tentativi dell'Inghilterra e della Francia per trascinare il Piemonte nell'alleanza contro la Russia: pur manifestando le migliori simpatie per l'alleanza delle potenze occidentali, si badi a tenersi lontani da ogni principio d'impegni positivi.

— La *Corrispondenza Austriaca*, in data di Vienna annunzia che sarà tolto quanto prima il blocco contro il Canton Ticino, essendo state date al governo austriaco assicurazioni soddisfacenti circa i rifugiati; ma verrà frattanto mantenuta l'espulsione dei Ticinesi dal territorio austriaco, aspettandosi da parte dell'autorità cantonale del Ticino convenienti pratiche di accomodamento circa l'espulsione dei frati e circa le espropriazioni nell'amministrazione dei seminari di Pollegio ed Ascona (v. *16 giug.*; e *18 mar.* e *21 apr.* 53.)

— Sebastiano Mondolfo di Trieste, stabilito da venti anni in Milano, dona all'istituto dei ciechi lire aus. 60050 per la casa comprata, dall'istituto all'asta il 7 in stradone dell'Angelo.

— Apresi in Padova esposizione di piante da ornamento.

9. e. Comincia davanti al magistrato d'appello a Torino il dibattimento della causa contro Pietro Luigi Mottino, detto il Bersagliere, per furti e grassazioni con 23 compagni (v. *14 mar.* 53; *22 lug.* e *12 dic.* 53.)

— Chiusa l'istruttoria per lo sbarco del 13 maggio presso Spezia, gli arrestati vengono tradotti a Genova (v. *15 sett.*)

— Il *Giornale Ufficiale delle Due Sicilie*, informa dello sbarco e della caccia data all'avv. Interdonato (v. *24 e 28 maggio*) dalla polizia, nella quale furono feriti due soldati. L'Interdonato e un suo compagno si sono volontariamente costituiti ieri, 8.

10. s. In Torino il Senato con 53 contro 9 approva il progetto di legge per l'adozione provvisoria del codice di procedura civile.

.... Venticinque svizzeri dei reggimenti a servizio del papa, con un ufficiale, e un tamburo, con armi e bagagli, passano il confine e disertano in Toscana, dove sono arrestati e disarmati. L'ufficiale riesce a fuggire.

11. D. Felice Orsini sfuggito all'inseguimento sulla Magra (v. *13 magg.*) scampato a Genova poi a Marsiglia e Ginevra, arriva con istruzioni di Mazzini a Coira (v. *29 agos.*)

— Dall'Austria e dalla Baviera ritorna a Modena il duca Francesco V.

12. l. In Padova terza distribuzione dei premi della Società d'incoraggiamento per l'agricoltura e l'industria.

— A Parma a sera è colpito di pugnale il giudice inquirente Antonio Gabbi, che toltosi lo stile dalla ferita, insegue l'aggressore, ma è raggiunto da altro che inferisce gli altri cinque colpi. Il Gabbi istruiva il processo per l'uccisione del duca.

— Testamento in Ferrara del demente avv. Francesco Bonaccioli che istituisce erede

*universale* di una sostanza di oltre sette milioni di franchi la *propria anima*, delegando l'esecuzione del testamento all'arcivescovo di Ferrara, testamento poi con lunga lite impugnato dal prof. Tomaso Bonaccioli fratello del testatore (v. *3 apr.* 53 e *4 sett.* 58.)

— È proibita l'esportazione dal regno delle Due Sicilie di buoi, vacche, bufali ed animali pecorini.

13. *ma.* Notificazione dell'i. r. luogotenenza di Lombardia annunzia che a datore dal 16 è levato il cordone militare austriaco esistente verso il Canton Ticino.

— Il card. Antonelli, in Roma, come prefetto dei sacri palazzi apostolici va al santuario del Salvatore *ad Sancta Sanctorum* e alle scalate a prendere possesso di quelle sacre cappelle, giusta il *motu proprio* pontificio del 23 febb. 53.

11. *me.* Convenzione austro-turca sottoscritta in Costantinopoli per la conservazione attuale dell'Impero Ottomano.

— In Torino il Senato con 46 voti contro 9 approva il progetto di modificazione al Codice di procedura criminale.

— Arriva nel porto di Genova alle 8 ant. proveniente da Londra la nuova fregata ad elica *Carlo Alberto* (v. *28 febb.*)

15. *g.* In Milano è sperimentata soneria elettrica del mantovano Giov. Battista Foselli, che dai locali della Società d'incoraggiamento, fa battere le ore all'orologio di Piazza Mercanti.

.... Annunziasi malattia nella meliga nei territori di Vercelli, Stroppiana, Fezzana, Salasco.

— Muore in Roma l'em. Raffaele Fornari (n. Roma 23 gennaio 1778) cardinale da Pio IX riservato in petto il 21 dicembre 1846.

pubblicato il 3 settembre 1850, d' titolo di S. Maria sopra Minerva, prefetto della Sacra Congregazione degli Studi; espосто nella chiesa di S. Maria in Vallicella e sepolto in quella di Santa Maria sopra Minerva.



card. Raff. Fornari.

16. e. Da Parigi il n. se Villamarina scrive a Torino al ministro Da Bormida che il ministro francese Drouyn de Louis gli ha detto: « siamo soddisfatti al tutto della vostra risposta. Sta bene che intanto il Piemonte si tenga in una prudente riserva; ma non trascuri dal prepararsi in silenzio... Se l'Austria viene con noi francamente e definitivamente, quand'essa sarà bene impegnata e avrà dato guarantee sode, il Piemonte potrà farne i suoi calcoli per vedere se gli conviene prestarci concorso attivo onde avere il suo voto e la

- sua parte di compenso sull'assetto delle cose. Se l'Austria ci vien meno, tanto peggio per essa: la Sardegna avrà un'occasione favorevole per riprendere una buona rivincita.»
- Nella notte sopra oggi in Torino evadono dalle carceri del Corronale 12 prigionieri.
  - Disposizioni governative austriache perchè siano scemati i rigori al confine svizzero, cessando il regime assoluto militare inibitivo del cordone messo il 18 febbraio 53 (v. 13 e 4 lug.)
  - In Parma Giuseppe Cantani è nominato ministro di stato pel dipartimento dell'Interno.
  - Nel pomeriggio scosse di terremoto a Bologna.
  - Negli stati austriaci, togliendosi il sequestro ai loro beni (v. 4 lug.)
  - Muore in Roma il n.ise Lodovico Potenziani, pres. della primaria Camera di commercio e console perpet. dell'arte agraria.
  - 19. l. Allarme di colera a Genova per la morte nell'ospedale del Pammalone di certo Villantray arrivato il 13 da Marsiglia sul *Corrier de Marseille* (v. 13 giug. 55.)
  - Reduce da Vicenza (v. 2, rientra a Parma la duchessa Maria Luigia coi figli.
  - Osservasi nella notte sopra oggi a Bologna la cometa telescopica scoperta dal Klinkerfuis a Gottinga la notte del 4.
  - 20. ma. Sul Lago Maggiore i piroscafi austriaci riprendono la corsa fino a Locarno e Magolino come prima del blocco.
  - Arriva a Parma il feldmaresc. Radetzky



LA LUMINARIA PER SAN RANIERI SUL LUNG'ARNO A PISA — 16 giugno 1854.  
(Dis. del col. Colomoni per l'Illustration of Paris; gentile comunicazione del prof. Lodovico Pogliaghi, Milano.)

- Grande concorso a Pisa per le feste di San Ranieri. Questa sera grandiosa illuminazione, con intervento della famiglia Granducale.
- 17. s. In Roma primo caso di colera nell'ospedale militare francese.
  - Muore in Roma a 72 anni monsignor Emanuele dei principi Valgaarnera di Palermo, canonico vaticano e prelado domestico del papa.
  - 18. D. Chiudesi a Torino l'Esposizione della Promotrice (v. 8 magg.)
  - In Torino certa Riccardi, moglie di un carrettiere in borgo Dora, dà alla luce quattro bambini, due dei quali muoiono dopo 24 ore.
  - A Genova, a sera, presso il ponte di Carignano, chiasate di popolani contro una famiglia di supposti valdesi.
  - Sovrana risoluzione permette al duca Antonio Litta Visconti Arese ed al conte Giulio Litta Visconti Arese di ritornare ad ossequiare la duchessa Reggente. Parte domattina per Modena.
  - 21. me. In Torino il Senato con 44 contro 36 approva, con lievi emendamenti, le modificazioni ed aggiunte al cod. penale.
  - 23. e. Protocollo della conferenza di Vienna dichiarante che il trattato di Berlino 20 aprile tra Austria e Prussia come quello 10 aprile tra Inghilterra e Francia, sono conformi ai principii stabiliti negli atti antecedenti della conferenza.
  - L'invitato d'affari svizzero a Vienna con nota odierna comunica al co. di Buol il desiderio del Consiglio Federale di appianare le vertenze pendenti per le contese di confine fra Ticino e Lombardia (v. 31 ott. e 27 nov.)
  - Protesta da Lione (pubblicata dall'Armonia in Torino il 27) dell'arcivescovo Franzoni contro il sequestro dei redditi del seminario e l'occupazione del medesimo (v. 10 mar. e 29 magg.)

- In Torino il Senato con 42 contro 12 approva la legge di pubblica sicurezza. La Camera, dopo lunga discussione, con 83 contro 47 approva la legge sulle tasse di insinuazione, successione ed emolumento.
- Pio IX tiene in Vaticano concistoro segreto, nel quale provvede a varie chiese, fra le quali Civitavecchia e Corneto di nuova istituzione per monsignor Camillo Bisleti, Parma (mons. Cantinorri, cappuccino; e 29 mar.), Jesi (card. Morichini).
- 25. D. A Torino nel carcere correzionale venti detenuti forato il pavimento del carcere, scendono in cantina a farvi baldoria col vino, e attendervi la notte per fuggire, ma sono scoperti per rivelazione di un compagno.

austrico un prestito volontario (per sottoscrizioni) non minore di 350 milioni di fiorini, e non maggiore di 500; alle provincie di Lombardia sono assegnati 40 milioni, alle Venete 25; al 95% in carta; interesse 5% in oro (v. 24 lug., 19 ago., e 15 set.).

— Muore in Ginevra Stefano Moricand (n. ivi 1780) commerciante e babiliano, vissuto più anni a Venezia dove pubblicò nel 1820 una pregevole *Flora Veneta*.

27. ma. Il Senato in Torino con 47 voti contro 7 approva la legge sugli agenti di cambio e sensali.

... L'Amico della Famiglia di Parma annunzia che « certo Carra, palafreniere di corte, che da circa due mesi levò passaporto per espatriare, giunto a Nuova York



Medaglia annuale (IX) di Papa Pio IX allusiva all'incremento dell'istruzione elementare in Roma.  
(Collezioni Clerici, Johnson, Maltot, etc., Milano.)

- A Torino esperienza non riuscita del bolognese Angelo Lodi per la dirigibilità di suo pallone aerostatico.
- La Commissione pel monumento ad Albi in Torino ha raccolto L. 27 269.75.
- A Plea (Asti) d'ordine del sindaco, sono arrestati due distributori di bibbie protestanti.
- In Mendrisio, ultima giornata di tiro cantonale, disordini provocati da reazionari. Minacciato nella vita il profugo lombardo marchese Reimondi.
- 26. I. Il ministro sardo a Londra, D'Azeglio, scrive al ministro Ita Barnida a Torino che al governo inglese rincresce l'eccessiva riservatezza del governo sardo nella questione d'Oriente (v. 1 lug.).
- In Torino la Camera con 103 contro 2 approva il disegno di ferrovia da Alessandria al confine piacentino; e con 100 contro 6 l'attuazione provvisoria del codice di procedura civile.
- Patente imperiale ordina nell'impero

scrise al governo di Parma perchè cessi le indagini sull'assassino del duca, tale dichiarandosi egli, con indicazioni irrecusabili, a ciò deciso dall'essere stato fatto bastonare dal duca e dall'essere stato scudisciato in faccia dal duca stesso.

Il Carra Antonio, già sellajo (v. 26 marzo) appena commesso il delitto, si pote calare dalle mura di Parma, ricomposti rientrò in città parlando alla porta colla guardia daziaria sua conoscente, entrò in un osteria, dove, cambiando abilmente l'ora all'orologio, pote far constatare poi con testimonianze il proprio *alibi*, tanto, che



Stef. Moricand.



- arrestato e sottoposto ad indagini procedurali. In dichiarato in suo confronto non farsi luogo in sede d'istruttoria e potè emigrare.
28. *me.* Il *Bullettin de Paris* reca: « Scrivono da Torino che i negoziati tra il gabinetto francese e il governo sardo a proposito dell'invio di un corpo di truppe in Oriente, sono al punto d'essere terminati. L'Austria aderisce a questa dimostrazione. »
- Il bandito Mottino del cui processo con altri numerosi compagni, svolgonsi dal 9 corr. udienze davanti al magistrato d'appello in Torino, ottenuto un frate per confessarsi, assalisce obbligandolo a cederli gli abiti, coi quali tenta di fuggire dal carcere, ma è riconosciuto da una sentinella e riarrestato (*v. 26 lug.*)
- Muore in Stupinigi il principino Carlo Alberto duca del Chiablese, nato il 2 giugno 1851 (*v. 8 nov. 53, e 14 feb.*)
- Muore in Padova Angelo Rigoni Stern di Asiago per lunghi anni solerte benemerito segretario della Reggenza dei Sette Comuni, poi di varie istituzioni in Padova.
29. *g.* In Torino la Camera approva l'applicazione del sistema idro-pneumatico Grattoni, Grandis e Sommeiller al piano inclinato della ferrovia ai Giovi con voti 93 contro 17.
- A Faenza nel pomeriggio, per la festa di S. Pietro, estranclosi la consueta tombola, spargesi panico fra la folla, che si dà a fuggire in tutte le direzioni con grande scompiglio.
- Pio IX celebra in San Pietro la festa degli apostoli: distribuisce la medaglia annuale, allusiva all'incremento degli asili e scuole per i fanciulli dei poveri (*v. p. 421*); formula protesta per la mancata pre-tazione annua di un calice d'oro da parte della Casa di Savoia, come da convenzione del 3 gennaio 1744, trascurata dal 1850 in poi.
- Muore in Padova ad 83 anni il conte Daniele degli Oddi, ultimo di antica famiglia, cultore delle scienze chimiche e delle belle arti.
30. *v.* In Torino la Camera approva le modificazioni al codice penale con 89 contro 27. Il ministro delle finanze, Cavour, su interpellanza Valerio rassicura sul raccolto e sul prezzo dei cereali.
- Il *Monitor Toscano* pubblica decreto granducale istituente una commissione per l'invio di prodotti dell'industria toscana all'Esposizione internazionale a Parigi nel 1855.
- Giustiziati in Bologna, fuori porta San'Isaia, quattro malfattori, altri 31 condannati alla galera.
- A Roma uccidesi in carcere Luigi Grandoni, condannato a morte come agente principale nell'assassinio di Pellegrino Rossi (*v. 17 magg. e 23 lug.*)

## LUGLIO.

1. *sabato.* Da Torino il min. Da Bormida scrive al ministro sardo, D'Azeglio, a Londra (*v. 26 giugno*): « Non intendiamo restare nell'isolamento; ma non vogliamo impegnare il paese senza necessità; e vogliamo aspettare la buona occasione. »
- In Torino la Camera con 84 contro 38 approva nuova convenzione per la ferrovia della Savoia.
- Tumulti a Piacenza pel caro dei viveri.
- Francesco Besozzi pubblica in Milano manifesto per raccogliere azioni per costituire una Società anonima per costruire ed esercitare una strada ferrata a cavalli da Tornavento a Sesto Calende, pel trasporto delle barche che dal Po e Ticino si dirigono al Lago Maggiore, autorizzata con decreto luogotenenziale 18 mar. 1850, riconfermato il 18 apr. 54 (*v. 1 mar. 55.*)
2. *D.* Nuovi tumulti a Piacenza per il caro dei viveri. Il generale Wratislaw pubblica un proclama. Pure disordini a Ponte dell'Oglio, a Pontenure.
- Ieri ed oggi in Venezia alla Giudecca aperto bellissimo giardino al pubblico dal signor Domenico Checchia.
3. *l.* Primi treni di esperimento percorrono tutto il tratto ferroviario da Alessandria per Mortara e Novara (*v. 9.*)
- Generali commenti a Pavana, pel fatto che l'intendente con la forza pubblica si è recato in casa di certo Tioldi per arrestarvi Giuseppe Mazzini, che dicevasi ivi rifugiato e vi ha trovato invece un oscuro e sconosciuto negoziante di vini di nome Giuseppe Mazzina.
- Proclama a Piacenza del governatore Paolo Scotti pel mantenimento dell'ordine.
4. *ma.* Articolo del *Corriere Italiano* di Vienna sulla riammissione in Lombardia degli esuli duca Antonio e conte Giulio Litta (*v. 8 giugno*) e sul trionfo della politica di moderazione dell'Austria.
- Sono diramati da Milano gli ordini ai commissari inperiali al confine ticinese (*v. 13 giug.*) perchè vengano ammesse le carrozze e i carri coi vetturali e carrettieri, provenienti dal Cantone Ticino, e i Ticinesi che recansi a lavorare o far provviste nelle terre di circondario del confine, salvo che non vi possano, almeno per ora, pernottare (*v. 14 lug. e 21 apr. 55.*)
- Il battello a vapore austriaco *Radetky* per la prima volta dopo il blocco arriva a Magadino.
- Sul Po, presso Dossola, presa da vortice del fiume, affonda una gabarra in ferro del Lloyd austriaco carica di merci.
- Poco dopo mezzodi terremoto a Firenze, a Bologna, in Romagna.
5. *me.* Parte da Berna per Vienna la nota del Consiglio federale con le proposizioni della delegazione ticinese concernenti la controversia austro-svizzera.
- Subbuglio a Parma sul mercato del grano.

.... In Genova la sezione d'accusa del magistrato d'appello pronuncia accusa contro il detenuto sacerdote Filippo Mainero imputato di avvelenamento del prete Bottaro (c. 24 agos. 53 e 26 febb. 55.)

**6. g.** Arriva in Acqui a notte tarda il generale Garibaldi per la cura dei faughli. Gli è subito improvvisata una serenata popolare (c. 39.)

Da Verona arriva a Milano il feldmaresciallo Radetzky.

.... In Rimini è pugnalato il commissario di polizia Latini, che muore inseguendo il proprio aggressore.

**9. D.** A Lugano gran movimento per andare a vedere sulla piazza del Castello un albero piantato nel mezzo, con due bandiere rosse e celesti ed un cartello



SBARCO AL LAZZARETTO DI LIVORNO.

(Dis. di Lersseur per l'Illustration di Parigi; gentile comunicazione del prof. Lodovico Pogliaghi, Milano.)

— All'Ateneo Veneto comunicazione del socio ordinario dottor Antonio Berti sulle tavole semoventi.

**7. c.** Decreto della duchessa reggente di Parma regolante l'ammortizzazione del debito pubblico.

**8. s.** In Torino il Senato approva con 50 contro 2 la creazione di un giudice di polizia in Torino e Genova; con 50 contro 4 l'applicazione di un nuovo sistema di propulsione idropneumatico (Grattoni, Grandis e Sommeiller) al piano inclinato dei Giovi.

con la scritta *bando ai forastieri*.

— Il duca di Genova, in vece del re in lutto, inaugura ufficialmente la ferrovia da Alessandria per Mortara a Novara.

**10. l.** In Novara il duca di Genova passa in rivista le truppe, poi inaugura la caserma Perrone. La duchessa visita S. Gaudenzio; e alle 11.10 i duchi ripartono per Torino.

— Chiassi a Nizza pel caro dei grani.

— In Milano Radetzky per ben quattro ore assiste a cavallo alle manovre del presidio in piazza d'armi. Riparte domani per Monza e Como.

— A Livorno nel lazzeretto di S. Jacopo muore persona di malattia sospetta, altra vi è malata, entrambe giunte da Marsiglia su bastimenti napoletani.

**11. ma.** Nella notte sopra oggi fuggono dal forte di Bard nove detenuti arrestati per il moto del dicembre scorso, valendosi di lenzuola annodate per la lunghezza di 30 metri.

— Muore in Vercelli il conte generale Feliciano Gattinara di Gattinara, dal 18 dicembre 1849 senatore del regno. Lascia il proprio palazzo per una scuola di pittura e belle arti, con annessa rendita, 10 mila franchi per gli asili d'infanzia; 6000 franchi all'ospedale maggiore per gli infermi.



gen. Gattinara.

**12. me.** Il feldmaresciallo Radetzky visita Bergamo.

**13. g.** Primo treno di prova arriva alle 7.45 aut. a Pinerolo da Torino (c. 27.)

— Il feldmaresciallo Radetzky a Brescia passa in rassegna la guarnigione di fanteria nel campo suburbano della liera.

**14. e.** In Torino il Senato con 41 contro 13 approva modificazioni alla concessione Lalife per la ferrovia Vittorio Emanuele in Savoia; e con 52 contro 7 approva le concessioni per le linee ferroviarie da Alessandria a Stradella, da Acqui ad Alessandria, da Novi a Tortona, e la cessione dello stab. balneare d'Acqui.

— Il feldmaresciallo Radetzky in Brescia passa in rassegna la cavalleria, poi parte per Gavardo a Riva.

— Arriva al confine austro-svizzero della Tresa l'istruzione perchè i Ticinesi, possidenti ed affittajuoli di fondi sul confine lombardo, possano entrare nella Lombardia per eseguire o farvi eseguire i necessari lavori (c. 4 lug. e 21 apr. 55.)

— La Società d'incoraggiamento dell'industria nazionale di Parigi, su concorso indetto l'anno scorso, per ricerche sulla malattia della vite, distribuisce dieci premi, tra cui cinque agli italiani prof. Adolfo Targioni Tozzetti, Emilio Bechi (primi premi da fr. 1000) Gasparini di Napoli (500 fr.) e Polli e Bazanini di Milano.

— Muore in Veroli mons. Mariano Venturi (n. Gubbio, aprile 1788) vescovo dal 1844.

**15. s.** In Berna il ministro d'Inghilterra convita a pranzo la deputazione ticinese andata a Berna per la vertenza austriaca.

— In Torino il Senato con 35 contro 27 approva la legge pel riordinam. delle tasse d'insinuazione, successione, emolumento.

— Dimostrazione popolare in Fossano contro gli usurai del grano.

— Il feldmaresc. Radetzky da Riva passate in rivista le truppe, parte sul piroscalo Hess per Peschiera e Verona.

— Primi casi di colera a Nizza.

**16. D.** E' sanzionato e promulgato il nuovo codice di procedura civile per gli Stati Sardi, da applicarsi dal 1 apr. 55, e da rivedersi nella sessione parlamentare del 1858.

— La sessione del Parlamento piemontese è prorogata a tutto il 27 nov.

— Due vapori provenienti da Marsiglia, dove domina il colera, non avendo potuto approdare a Nizza, causa le misure di sanità, hanno approdato a Cannes, e di là tutti i loro passeggeri, in circa 500 a 600, sono entrati sul ponte del Varo sopra carrette, ed hanno bivaccato a Nizza, e non avendo trovato alloggio, hanno fatto i loro accampamenti sulle piazze.

.... Brofferio, dopo aspra polemica con De Marchi, dichiara di ritirarsi dalla redazione della *Voce della Libertà*; e con lui ritirasene il giovine avv. Tomaso Villa.

.... Il gen. Guglielmo Pepe, dopo breve soggiorno a Pallanza, fermasi per villeggiare a Lesa.

**17. l.** Arriva a Genova dall'Inghilterra il *Persiani* recante la corda del telegrafo sottomarino da collocarsi alla Spezia, lunga 180-190 kilom. e del peso di 800 tonnellate (c. 21.)

.... Arrestato a Zurigo il profugo lomb. Angelo Bassini proveniente dal Canton Ticino.

**18. ma.** Il municipio di Trieste delibera di sottoscrivere per due milioni di fiorini al prestito volontario.

— In Brescia è sequestrato il giornale la *Sferza d'ordine* dell'autorità di pubblica sicurezza.

.... Mazzini arriva a Zurigo con Federico Campanella ed altri, raggiunto poco dopo da Aurelio Saffi (c. 11 giug.; 21 agos.)

**19. me.** In Berna il Consiglio Nazionale delibera il rimborso al Canton Ticino di fr. 2500 pel trasporto dei disertori ungheresi in America.

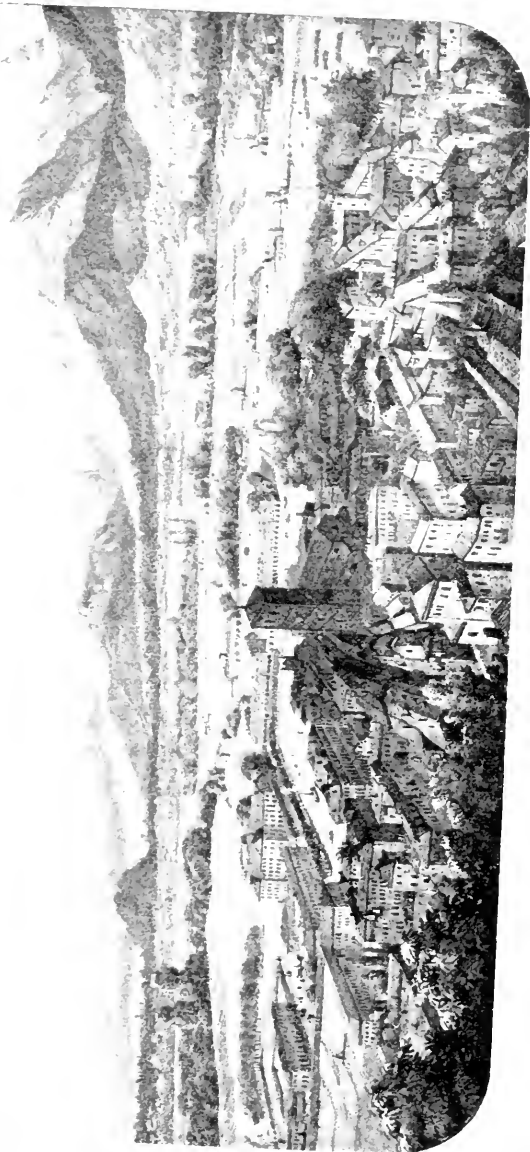
— Annunziansi vari casi di colera a Genova nella Darsena.

— Dopo alcuni casi dubbi in giugno, è denunziato in Napoli un caso di colera.

**20. g.** In Torino il re passa gran rivista alle truppe della guarnigione.

**21. e.** Alla voce della *Magra*, sulla sponda destra, sotto il vecchio forte Santa Croce, presenti il principe Eugenio di Savoia Carignano, i ministri La Marmora e Paleocapa, i ministri d'Inghilterra e di Francia ed altri invitati, viene posto dal Ping. Brett il cavo marino che deve unire la Spezia con la Corsica e per lo stretto di San Bonifacio l'isola di Sardegna (c. 24; e 12 voc.)

— A sera è diffusa per Parma la voce che domani scoppiará la rivoluzione qui, a Piacenza, a Bologna, e in altre città d'Italia. Il governo prende misure di precauzione.



PINEROLO VEDUTA DALL'ALTO DEL CAMPANILE DI SAN MAURIZIO.  
(G. Leone Righini dis. dal vero e lit. presso C. Ferrin, Torino; collezione Comandini, Milano.)

- Maore in Milano Francesco Peverelli, di anni 68, distinto architetto.
- 22. s.** In Parma gruppi di armati, moventi da due caffè, sparano su pattuglie; nascono conflitti; contro i due caffè la truppa muove all'assalto; al caffè Barsellini, in strada S. Benedetto, scambiansi fucilate; al caffè Ravazzoni, alla strada maestra di S. Michele, sono adoperati dalle truppe anche i cannoni; il tentativo rivoluzionario è domato, con 10 rivoluzionari morti e 7 feriti. La sera perustrazioni delle truppe, con fucilate (v. 23).

- A Milano, al teatro di S. Radegonda si dà *Elisabetta*, melodramma di Gaetano Donizetti riordinato dal maes. Fontana suo allievo.
- 24. l.** Il cavo metallico pel telegrafo sottomarino (v. 21) è attaccato alla stazione del Capo Corso alle 6  $\frac{1}{2}$  pom. perdutesi 50 ore di fermata in mare per riparazioni.
- In Genova l'intendente generale, Buffa, e il gen. Aless. La Marmora, comandante la divisione, visitano i colerosi negli ospedali della Neve e dei Bagni.
- Apronsi in tutto l'impero austriaco le



POSA DEL CAVO TELEGRAFICO SOTTOMARINO ALLA SPEZIA — 21 luglio 1854.  
(Dall' Illustrated London News; collez. Comandini, Milano.)

- A Roma, nell'ospedale di San Spirito primi casi di colera.
- 23. d.** La deputazione ticinese andata a Berna per la questione austriaca ritorna a Bellinzona.
- Alle 9  $\frac{1}{2}$  di sera uragano desolatore su Sondrio e territorio.
- In Parma, per la sollevazione del 22, sono fucilati due soldati del 2° battagl. truppe parmensi (v. 3 agos.)
- In Roma decapitato Sante Costantini condannato come agente principale nell'assassinio di Pellegrino Rossi (v. 17 maggio e 30 giugno.)
- A Genova 50 casi di colera, 28 morti.
- Accertati ufficialmente casi di colera in Napoli, sono stabilite rigorose norme, con obbligo degli attestati di provenienza per chi vuole entrare per le grandi strade di Caprano, Terracina e Rieti nel regno.
- sottoscrizioni per il prestito volontario (v. 26 giug.; 19 agos. e 15 sett.)
- Da Piacenza, Cremona, Verona e Bologna arrivano a Parma maggiori truppe austriache. Seguono in Parma più di 80 arresti (v. 25 e 27.)
- E' soppresso il tribunale civile e criminale di Orvieto, per scarsità di affari, e il territorio passa sotto la giurisdizione del tribunale di Viterbo.
- 25. ma.** In Parma e ducato è decretato il disarmo entro 48 ore.
- Proclama in Genova dell'intendente generale Buffa, per rassicurare la popolazione di fronte agli allarmi e alle dicerie pel colera. In Genova oggi 69 casi con 23 morti.
- In Napoli numerosi casi di colera.
- 26. me.** Terminano in Torino, davanti al magistrato d'appello i lunghi dibattimenti

contro Mottino ed altri 20 suoi complici per furti, aggressioni, grassazioni, ferimenti e uccisioni; uno degli accusati è proscioltto per non farsi luogo; due sono dichiarati bastantemente puniti col carcere solitario; tre sono condannati al carcere; quattro, compresa una donna, alla reclusione; cinque ai lavori forzati a tempo; quattro ai lavori forzati a vita e Mottino a morte (v. 9 e 28 giug. e 12 dic.)

— Un decreto luogotenenziale prescrive

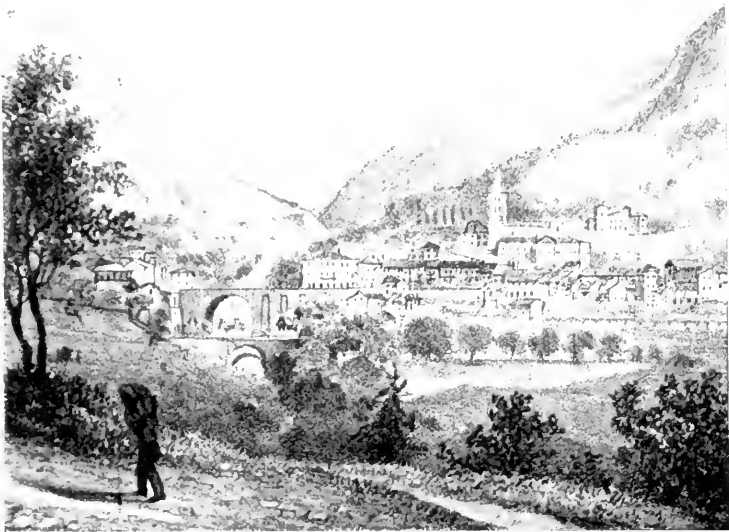
— Aperta all'esercizio la ferrovia Pinerolo-Torino.

— Allarmi per oggi e per domani a Parma; proclama rassicurante del ministero.

— Colèra. Genova, casi 121, morti 51 di cui 28 negli ospedali. In provincia casi 3.

28. v. Sovrana risoluzione permette all'esule Augusto Bardella di Vicenza di rientrare negli stati austriaci, togliendosi il sequestro sui suoi beni.

Bolla del papa concernente il sovrano



CHATILLON E I SUOI TRE PONTI IN VALLE D'AOSTA.

(T. Ladner dis.; E. Goni a lit. presso Doyen, Torino; collez. Com. in. di Milano.)

la pena di morte pei misfatti di violazione del cordone sanitario stabilito per l'isola di Sicilia, e pei reati simili.

— Colèra: Genova casi 66, morti 23. - Napoli, oggi, secondo giorno, 120 casi e 72 morti.

— Muore in Milano Carlo Pioltini, di anni 65, direttore della i. r. contabilità di Stato lombarda; già segretario del ministro Prina nel Regno italiano.

27. g. La regina Maria Teresa vedova di Carlo Alberto, va a soggiornare a Chatillon nel castello del co. d'Entrèves.

— Reale decreto in Torino fissa le norme pei premii agli autori drammatici.

— Pastorale dell'arcivescovo di Milano, mons. Romilli, eccitante i fedeli a sottoscrivere al prestito volontario austriaco.

ordine militare di Malta.

— Colèra: Genova, casi 147, morti 65 di cui 29 negli ospedali. In provincia casi 10 a 12. - Napoli, da ieri ad oggi casi 154, morti 80.

— Muor. a Portogruaro monsignor Angelo Fusinato, vescovo di Concordia (n. 1802).

29. s. Il feldmares. Radetzky visita Recoaro.

— Ferdinando II è in Ischia con la famiglia reale, ed oggi vi ha presieduto consiglio dei ministri. Sono in Ischia tutti i ministri esteri e tutta la colonia straniera.

— Da Genova sono fuggite in questi ultimi giorni un 25000 persone.

— Colèra: Genova, casi 217, morti 54, di cui 17 negli ospedali. In provincia 10 a 12. - Napoli, casi 329, morti 105.

.... Il consigliere di legazione austriaco barone di Kùbeck presenta in Berna le proprie credenziali di incaricato d'affari austriaco presso la Confederazione. Sono in Berna ancora il colonnello Dufour e Larati, deputati ticinesi per trattare della controversia coll'Austria.

**30.** *D. Gius. Garibaldi*, da Acqui, compiuta la cura (c. 6) parte per Genova e Nizza. — Arrivano a Genova, il presidente dei ministri, Cavour, e il ministro per la grazia e giustizia, reggente gli interni, Rattazzi, e recansi a visitare i colerosi negli ospedali.

Dalla manifestazione del morbo a tutt'oggi in Genova casi 911, morti 352.

— A sera a Pica (Asti) dimostrazione popolare contro un predicatore venuto da Torino a fare propaganda protestante.

— E' aperta in Venezia nella Casa d'industria la scuola teorica-pratica per pompieri.

— Colera: Genova, casi 205, morti 89, di cui 45 negli ospedali.

— A notte muore in Parma il celebre incisore Paolo Toschi (n. 17-8.)

— A Milano, al Carcano prima rapp. di *Ida di Danimarca*, nuova tragedia lirica libretto di Calisto Bassi, musica di Luigi Rieschi.

**31.** *l.* Colera: Genova, casi 210; decessi 88, di cui 43 negli ospedali. In provincia casi 9, morti 5. — Primo caso importato in Milano (c. 12 *genn.* 55.)



Paolo Toschi.

## AGOSTO.

**1.** *martedì.* Da Loudra il ministro sardo, D'Azeglio, scrive al ministro Da Bormida a Torino per informarlo che avendo detto e ripetuto a lord Clarendon che una cosa essenziale nello stato attuale dei buoni rapporti con l'Austria sarebbe di impegnarla a sentimenti di giustizia verso il Piemonte; lord Clarendon gli rispose vivamente di avere scritto a Vienna in tale senso ben più che non potevasi immaginare.

— Enciclica di Pio IX, pubblicata solo il 30, con la quale è ordinato un giubileo universale, da aver luogo in ottobre o novembre prossimo, per ottenere la pace tra i principi cristiani, l'attutimento dello spirito di rivolta e di sedizione; l'allontanamento dei flagelli del colera e della fame; i lumi del Santo Spirito sul papa nella decisione dogmatica dell'immacolata concezione.

— Dal 15 luglio ad oggi calcolasi che più di 85000 persone hanno lasciato Napoli.

— Colera: Genova, 264 casi, morti 126.

— Muore in Torino il conte Adriano Thaon di Revel diplomatico sardo, ministro accreditato, ora in congedo, presso la corte di Vienna; andato a Genova indisposto e tornato peggiorato col colera.

**2.** *me.* A Cesena, oltre il ponte del Savio, chiasso e violenze di popolo contro carri di grano diretti a Forlì.

— Garibaldi, arrivato a Genova da Acqui, offre alla commissione del sestiere di San Teodoro, dove abita, la propria assistenza per colerosi.

Colera: Torino nel lazzaretto, in borgo Dora, muore un garzone dell'albergo Feder, arrivato da Genova. — Genova, casi 292, morti 90, di cui 40 negli ospedali; in provincia casi 23, morti 11. A tutt'oggi in Genova, dal 19 luglio, casi 1588, morti 656.

— In Livorno e Viareggio 4 nuovi casi con 2 morti sui già malati; in cura 13. — A Napoli morti 395.

**3.** *g.* In Parma da commissione militare sono condannate a morte cinque guardie di finanza per partecipazione al moto del 22 luglio (c. 5.)

— A Faenza sono arrestati vari giovanotti, fra' quali Ercole Saviotti, perchè aventi al collo fazzoletti rossi e neri.

— L'arcivescovo Charvaz arrivato a Genova dalla Savoia non ristabilito visita oggi gli ospedali dei colerosi.

— Colera: Genova, casi 225, morti 107, di cui 50 negli ospedali. Nella provincia casi 38, morti 19. — A Livorno, Viareggio e Cambrione, in tutto casi nuovi 10, morti 8, in cura 13, ed uno guarito.

**4.** *v.* Giuseppe Garibaldi in Genova, vedendo frammischiato dai giornali il proprio nome in recenti tentativi mazziniani, scrive all'*Italia e Popolo*: « Siccome dal mio arrivo in Italia, or son due volte ch'io odo il mio nome frammischiato a dei movimenti insurrezionali, ch'io non approvo, credo dover mio manifestarlo, e prevenire la gioventù nostra, sempre pronta ad affrontare i pericoli per la redenzione della patria, di non lasciarsi così facilmente trascinare dalle fallaci insinuazioni d'uomini ingannati o ingannatori, che spingendola a tentativi impetivisti, rovinano, od almeno, screditano la nostra causa. »

— Il re Vittorio Emanuele, accompagnato dai ministri Cavour, La Marmora e Da Bormida, arriva da Torino a Genova alle 8 ant., e visita immediatamente gli ospedali dei colerosi. Oggi casi 213, morti 104, di cui 54 negli ospedali; in provincia casi 76, morti 30. — Venezia 1 caso seguito da morte.

**5.** *s.* In Parma nella città della fucilati Bompiani Pietro, di anni 29 calzolaio, Matteis Emilio di Menteciarugolo di anni 25; Adorni Cirillo di Ozzola di anni 27, Facconi Luigi, di anni 23, di Parma, reali guardie di finanza, per avere preso parte

al moto del 22 (c. 3.) Barilla Enrico, di anni 24, di Parma, ha commutata la fucilazione in 20 anni di relegazione in un forte; Braschi Filippo è proscioltto.

- Colera: dal 15 luglio ad oggi a Nizza, casi 131, morti 69. - A Genova, casi 187, morti 92, di cui 44 negli ospedali; in provincia casi 46, morti 19. - In Foscana, fra Livorno, Pisa e Viroggio, casi nuovi 19, morti 7, in cura 17. - A Napoli, morti 377.
- 6. D. Tumulto fra i detenuti nel penitenziario di Oneglia; è uccisa una guardia; ma è ristabilito l'ordine dalle truppe e carabinieri.
- Colera: Genova, casi 160, morti 94, di

- Alla grande trincea dei Lavinj di Marco (Trento) sono cominciati oggi i lavori di costruzione della ferrovia da Alva Bolzano.

- Con reale decreto odierno da Ischia don Luigi Piovati è nominato ministro di grazia e giustizia del regno di Napoli in sostituzione del cav. Raffaele Longobardi, morto di colera.
- Colera: In Torino in Borgo Dora 16 casi specialmente in individui venuti da Genova; 9 morti; in città casi 2, indigeni; e 2 morti all'ospedale provenienti da Genova. - Genova, casi 133, morti 75, di cui 39 negli ospedali. In provincia casi 81, morti 43. - A Napoli morti 316.



*Medaglia fatta conia e dall' città di Pinerolo in onore del deputato Brignone, per l'apertura dell' ferrovie a Torino-Pinerolo, della quale egli fu promotore (c. 30 sett. 55.) (Collezioni Clerici, Mattoi, Johnson, etc., Milano)*

cui 15 negli ospedali; in provincia casi 42, morti 27. - A Napoli, morti 334; fra cui il duca Lieto, il generale bernese Di Muralt, il principe generale D'Acì, il colonnello Nunziante e l'avvocato Tomaso Ortale già deputato per Cosenza al Parlamento Napoletano.

- 7. I. Con festa sul lago di Bourget iniziansi i lavori della strada ferrata Vittorio Emanuele in Savoia, saltando la prima mina al disotto del villaggio di Tresserve.
- In Piemonte, per avere abbandonato le loro residenze al manifestarsi dell'epidemia colerica sono revocati dall'impiego l'avv. Tomaso Agno, giudice del mandamento di Lerici; Garbarino Francesco P. M. scrivano e Ramognini Gius. Antonio applicato di sicurezza pubblica presso la questura di Genova.
- Verso le 3<sup>1/2</sup>, violentissimo temporale con grandine devastatrice sull'Astigiano.

S. ma. Austria, Francia e Inghilterra sottoscrivono una serie di note contenenti le garanzie da chiedersi alla Russia per la questione d'Oriente.

- In Parma Carlo Colombi, sergente, è insignito della medaglia per benemeriti del principe e dello Stato, per essere rimasto ferito il 22 luglio dai ribelli.
- In Rimini sul corso pugnalato il sanmarinese Antonio Cini, vice segretario comunale, che muore il 9, lasciando la vedova e numerose figlie.
- Colera: In Torino nell'ospedale Cottolengo 6 casi. - Dal 4 ad oggi in provincia di Oneglia, casi 122, morti 59. - Genova, casi 134, morti 81, di cui 40 negli ospedali; in provincia casi 50, morti 26. - Napoli, 324 morti: sono in cura negli ospedali 2579 colerosi.
- Muore in Napoli di angina la principessa Zenaide Carlotta Bonaparte, che aveva



già superato il colera (n. 1804 da Giuseppe e Giulia Maria Clary) sposa il 29 giugno 1822 a Carlo Luciano, principe di Camino e Musignano, da lui, per le stranezze del marito, da varii anni divisa, madre di quattro maschi (Giuseppe, Luciano, Napoleone, Carlo Alberto) e cinque femmine (Giulia nei Gallo, Carlotta nei Primoli, Maria nei Campello, Augusta e Batilde) (v. 28 *not.*)

**9. me.** Manifesto municipale smentisce che siasi manifestato il colera in Venezia.

— A sera a Rimini, pugnalato, a braccio della moglie, l'esattore Daniele Serpieri.

— Colera: Genova, casi 197, morti 69, di cui 35 negli ospedali; in provincia casi 67, morti 29.

— Livorno, casi nuovi 30, morti 4, malati 53, guariti 5. A Firenze morti 1.

— Roma, 13 casi nuovi nell'ospedale di San Spirito e 4 in città. - Napoli, 278 morti.

**10. g.** Il governo piemontese prende possesso della certosa di Collegno.

— Il consiglio comunale di Verona delibera di concorrere al prestito volontario per 30 000 fiorini.

— Colera: A Torino dal 30 luglio ad oggi casi 24, morti 17. - Genova, casi 103, morti 56, di cui 23 negli ospedali; in provincia casi 73, morti 37. - Napoli, morti 244; fra cui il colonnello del 29 reggimento svizzero Augusto di Jungh.

**11. e.** Prima corsa di prova sulla strada Ferrata da Fossano a Centallo.

— A Potenza un manifesto dell'intendente Spagnolo commina da 50 a 100 legnate ai diffonditori di sostanze, anche innocue, spacciate come velenose, ed a chi le conservi presso di sé.

— Colera: A Nizza, tra ieri ed oggi casi 13, morti 7; dall'invasione casi 249, morti 158.

— Dall'8 ad oggi in Oneglia casi 80, morti 29. - A tutt'oggi a Savona e provincia, casi 152, morti 83.

— In Alessandria a tutt'oggi casi 8, morti 7. - In Bosco Marengo casi 14, morti 9. - Genova, casi 101, morti 75, di cui 30 negli ospedali; in provincia casi 52, morti 26.

— A Livorno casi nuovi 35, morti 13, in cura 93; a Pisa casi nuovi 8, morti 6, in cura 19; a Viareggio 1 morto; a Firenze 1 guarito. - Napoli, morti 265, degenti 3427. - In Palermo primi 20 morti.

— Nella sua villa di Portici, presso Napoli muore Macedonio Melloni (n. Parma 1800) fisico eminente, detto dal Delarive il *Newton del calore*.

**12. s.** In Parma in forma privata ingresso del nuovo vescovo, mons. Felice Cantimori di Russi (v. 29 *mar.*) che domani recasi alla reale villa di Sala ad ossequiare la Duchessa.

— Il Granduca di Toscana ordina un lutto di sette settimane per la morte del re Federico Augusto di Sassonia rimasto vittima di un accidente di carrozza la mattina del 9 sulla strada di Pitzthal in Tirolo.

**13. D.** Colera: A Genova, casi 110, morti 58, di cui 28 negli ospedali; in provincia casi 77, morti 40. Dall'invasione, 19 luglio

ad oggi, casi 3147, morti 1511. - Fra ieri ed oggi in Avenza casi 11, decessi 5, fra cui il medico condotto, dottor Poggi, alla cui vedova il 21 il duca decreta 300 franchi di pensione sulla cassa comunale e 300 su quella erariale, provvedendosi pei figli se la vedova si mariti, e collocandosene per intanto uno in un istituto di educazione.

**14. I.** In Milano il consiglio comunale delibera di concorrere per lire austriache 18 milioni al prestito volontario.

— Colera: Torino, casi 2, morti 2; dal 30 luglio casi 44, morti 29. - Genova, casi 107, morti 78, di cui 32 negli ospedali; in provincia casi 106, morti 72.

— A Livorno, casi nuovi 31, morti 25, in cura 131, guariti 3; a Viareggio casi nuovi 9, morti 5, in cura 27, guariti 1; Pisa, casi nuovi 4, morti 2, in cura 4. - Ad Avenza, casi nuovi 23, morti 4.

— Muore in Mirano Domenico Bonvecchiato, di anni 68, già capitano nei dragoni Regina del regno italico.

**15. ma.** I principi Umberto ed Amedeo di Savoia, in viaggio di vacanza, visitano Saluzzo.

— Il consiglio comunale di Mantova delibera di concorrere per fiorini 1 056 000 al prestito volontario.

— In Firenze il Granduca e l'arciduca ereditario ricevono l'astronomo prof. POMPILIO DECPUPIS, che presenta loro il proprio atlante lunare inedito.

— Colera: Torino, casi 9, morti 8. - Dal 12 ad oggi in Oneglia e provincia casi 339, morti 152. - Genova, casi 113, morti 68; di cui 29 negli ospedali; in provincia casi 57, morti 27. - In Milano dal 31 luglio ad oggi malate di colera 4 persone provenienti dal Piemonte, 3 delle quali morte. - Livorno, casi nuovi 32, morti 13; in cura 144, guariti 6; in Pisa casi nuovi 6, morti 3, in cura 7; Viareggio casi nuovi 14, morti 5, in cura 23, guariti 13.

**16. me.** Il console americano a Londra, ed amicissimo di Mazzini, G. N. SANDERS, sull'*Italia e Popolo* di Genova indirizza al presidente del Consiglio Federale Elvetico una severa rimostranza privata per le concessioni fatte dalla Svizzera all'Austria a danno dei proscritti, specialmente italiani (v. 8 *nov.*)

— In Siena, nonostante il serpeggiare del colera in Toscana, grande concorso alle gare delle contrade pel pallio alla tonda (v. p. 432.)

— Colera: In Torino, casi 7, morti 3. Sinora, casi 60, morti 40. - In Genova, casi nuovi 101, morti 52, di cui 26 negli ospedali; in provincia casi 59, morti 36. - In Napoli il *Giornale ufficiale* annunzia per la prima volta il colera; e dice che erano in cura il 13 agosto 3966 malati; del 14 nuovi casi 341; morti dei casi precedenti 47, della giornata 152; restano in cura alle 3 pom. del 15, malati 4108.



MACEDONIO MELLONI

*(G. Naudin disegnò; A. Rossena inc.; collez. Comandini, Milano.)*

**17. g.** In Venezia nelle sale municipali inauguransi i ricoveri per bambini lattanti, con sede del primo ricovero in Campo S. Maria Nova, con 24 piazze.

— Colera: Torino, casi 7, morti 7. - Genova, casi 118, morti 59, di cui 25 negli ospedali; in provincia casi 142, morti 58. - A Napoli, dalle 3 p. del 16 alle 3 p. d'oggi nuovi casi 276, morti dei precedenti 118, della giornata 42. - A Palermo morti oggi 365; sin qui circa 1900 morti; fra cui il principe di Lampedusa.

dalle 8 ant. di ieri alle 8 ant. d'oggi casi 16, morti 3, in cura 88.

**19. s.** La sottoscrizione del prestito volontario austriaco, che dovevasi chiudere oggi, è prorogata a tutto il 31 corr. (v. 15 sett.)

— Colera: Torino, casi 8, morti 7. - Genova, casi 102, morti 73, di cui 30 negli ospedali; in provincia casi 83, morti 35. - Roma, dalle 8 ant. di ieri alle 8 ant. d'oggi casi 18, morti 12, in cura 88, guariti 12. - Napoli, dalle 3 p. di ieri alle 3 p. d'oggi casi nuovi 253, morti 132.



IL PALIO ALLA TONDA A SIENA IL 16 AGOSTO 1854.

Dis. del col. Colombani nell' *Illustration de Parigi*; gentile comunicazione del prof. Lodovico Pogliaghi, Milano.)

**18. v.** In Torino a scopo di servizio sanitario militare, fallite trattative di buon accordo, è occupato dall'autorità questa notte il monastero di Santa Croce, le cui canonichesse Lateranensi sono accompagnate con carrozze nel Casinò di Barolo da esse designato, avendo rifiutato di recarsi, con treno speciale che era pronto, in Asti nel convento delle Clarisse.

— Colera: a Torino, casi 7, morti 9. - A Genova, casi 112, morti 61, di cui 20 negli ospedali; in provincia casi 144, morti 61. Fra i morti di colera a Genova, il dottor Capurro, già distinto ufficiale nelle guerre napoleoniche, e distintosi in Genova nell'epidemia di colera del 1835. - A Roma

— A Venezia al teatro Gallo a S. Benedetto successo il dramma *Un galantuomo* di Paolo Fambri e Vittorio Salmini.

**20. D.** Parlati di trattative del principe Florestano Grimaldi di Monaco per cedere i propri diritti agli Stati Uniti d'America su Monaco, Mentone e Roccabruna (v. 9 ott.)

— F. Orsini a S. Moritz (v. 11 giu., 18 lu.) dove sono Mazzini, Campanella, Quadrio ed altri, è arrestato, ma riesce a fuggire il 23.

— A Venezia, nella sala dell'Assunta, nell'Accademia delle Belle Arti, solenne distribuzione dei premi pei concorsi; ed inaugurazione di busto dell'imperatore, opera del Ferrari, deliberato per lo scampato attentato del 18 febb. 53.

... Il Dipartimento federale di giustizia e polizia ordina, in base a deliberazione del consiglio federale, alle autorità cantonali l'espulsione dalla Svizzera dei rifuggiti Tury (o Turr) ungherese (c. 32), Erba Carlo, Crippa Carlo, Gritti detto Ceresa, Contini Augusto, Bassini Augusto, Castelfranchi Felice, lombardi, Franceschi Adeodato, romagnolo (c. 2 *giug.*) che va a Genova, dove muore poco dopo di colera.

— Colera: Primi casi a Lugano. - Torino, casi 7, morti 9; sinora casi 89, morti 69. - Genova, casi 93, morti 57, di cui 19 negli ospedali; in provincia casi 93, morti 49. - Alcuni casi a Legnano. - Livorno e paesi circonvicini, casi 73 morti 35, in cura 321, guariti 3. - Roma, dalle 8 ant. di ieri alle 8 ant. d'oggi casi 15, morti 16, in cura 75, guariti 9. - Napoli, dalle 3 p. di ieri alle 3 p. di oggi casi 165, morti 149; fra cui l'economista Bursotti, già segretario generale all'agricoltura e commercio nel 1848 col ministro Scialoja, poi col principe di Torella.

21. *l.* La polizia svizzera verso il ghiacciaio del Muretto, e presso Poschiavo, sequestra varie casse di fucili, destinati ad impresa mazziniana in Valtellina (c. 20 e 28.)

— Colera: Genova, casi 73, morti 53, di cui 21 negli ospedali; in provincia casi 102, morti 34. - Roma, dalle 8 ant. di ieri alle 8 ant. d'oggi, casi 8, morti 7, in cura 73, guariti 3. - Napoli, dalle 3 p. di ieri alle 3 p. di oggi casi 210, morti 96; dal 21 luglio a tutt'oggi morti 6048.

22. *ma.* Grandi commenti all'annuncio, dato dalla *Gazzetta di Vienna*, dell'ingresso degli austriaci nella Valacchia.

— In Torino alle 4 ant. le Cappuccine sgombrano dal loro monastero e recansi a Carignano presso le Clarisse, il municipio dovendo occupare il convento per scopo di lazzeretto.

— Grave franamento del monte dei Camaldolesi, con gravi danni al villaggio di Suravo e vittime umane.

— In Roma, Pio IX verso le 5 1/2 p. visita i colerosi nell'ospedale di S. Spirito.

— Colera: Torino, casi 22, morti 11; dal 30 luglio casi 122, morti 84. - Dall'invasione del morbo ad oggi in Oneglia casi 1450, morti 637. - Genova, casi 68, morti 41, di cui 19 negli ospedali; in provincia casi 93, morti 43. - Dal 18 ad oggi in Cagliari casi 13. - In Livorno ed altri 17 luoghi, casi nuovi 87, morti 45; in cura 348, guariti 6. - Civitavecchia, all'ospedale, casi nuovi 1, alle saline morti 2. - Napoli, dalle 3 pom. di ieri alle 3 pom. d'oggi casi 235, morti 96.

23. *me.* La polizia svizzera arresta a S. Moritz varii italiani, fra cui Ghezzi, Pozza, Baldini, Gelmo, e traduceli a Coira. Felice Orsini (c. 24) riesce a fuggire.

— Terremoto alle 11 1/2 ant. a Lucera e alle 2 pom. in Ascoli.

— Colera: Genova, casi 92, morti 56, di cui

25 negli ospedali; nella provincia casi 55, morti 28. - Roma, dalle 8 ant. di ieri alle 8 ant. d'oggi casi 16, morti 14, in cura 85. - Napoli dalle 3 pom. di ieri alle 3 pom. d'oggi, casi 220, morti 126. - In Messina nella notte sopra oggi manifestasi il colera, che estendesi rapidamente in modo spaventevole (c. 28.)

24. *g.* Altri degli italiani arrestati ieri dalla polizia svizzera nei Grigionesi riescono a fuggire. Mazzini in diligenza non è riconosciuto e sfugge ad ogni ricerca.

— Senza feste, presente il ministro Paleocapa ed il deputato, m.se Giuseppe Arconati Visconti, inaugurasi la ferrovia Mortara-Vigevano, lunga 13 chilometri.

— A Brescia estesa epidemia tifoidea.

— Colera: Torino e sobborghi, casi 12, morti 12. - In Oneglia casi 6, morti 3. - Genova, casi 73, morti 35 di cui 16 negli ospedali; in provincia casi 80, morti 39. - Livorno e 14 altri luoghi casi nuovi 66, morti 43, in cura 311, guariti 20. - Roma, dalle 8 ant. di ieri alle 8 ant. d'oggi casi 11, morti 8, in cura 80. - Napoli dalle 3 pom. di ieri alle 3 pom. d'oggi casi 164, morti 16. - In Messina 24 casi.

25. *e.* Protesta da Leone di mons. Franzoni, arciv. di Torino, contro il governo sardo per la recente occupazione di alcuni conventi, non necessaria.

— Colera: in Torino, casi 14, morti 14; dal 30 luglio, casi 163, morti 120. Notasi che la mortalità generale di questo mese è minore di circa 100 morti di quella dell'agosto 1853, attribuendosi ciò più che all'esodo di molti cittadini, alle maggiori precauzioni igieniche osservate dai più.

— Genova, casi 79, morti 43, di cui 18 negli ospedali; in provincia casi 53, morti 38. - Livorno e 14 altri luoghi, casi nuovi 47, morti 27, in cura 279, guariti 13. - Roma, dalle 8 ant. di ieri alle 8 ant. d'oggi casi 11, morti 8, in cura 90, guariti 1. - Napoli, dalle 3 pom. di ieri alle 3 pom. d'oggi casi 170, morti 80. - A Palermo fra i morti di colera il principe di Cutò, che da Mezzagno condusse a Palermo nel 1848 le

truppe napoletane; il barone Riso, che favorì la rivoluzione del 48 poi i napoletani; e Giuseppe Danaro, giudice istruttore nel processo pel tentativo insurrezionale del 6 febb. 51 ed ora segretario generale della polizia.

26. *s.* In Arona il ministro Paleocapa visita i lavori del porto in relazione con la strada ferrata in costruzione da Novara; e prosegue per il Lago Maggiore e l'Ossola, ad inaugurarvi da Piedimulera a Pontegrande la galleria Carlo Alberto e la nuova strada carreggiabile della Valle Anzasca.

— Un editto di Francesco V, attesi i ripetuti gravissimi delitti d'omicidio proditorio, di ferimento ed altro attentato d'omicidio, ordina il disarmo generale nella città e comune di Carrara (c. 23 *dice*)

- In San Marino alle 4 p. è assalito sulla pubblica strada ed assassinato il medico primario dottor Annibale Lazzarini, che aveva stigmatizzato ripetutamente i fautori di violenza.
- Colera: Genova, casi 71, morti 15, di cui 18 negli ospedali; in provincia casi 57, morti 34. - Dal 29 a tutt'oggi a Legnano casi 25, morti 10. - Roma, dalle 8 ant. di ieri alle 8 ant. d'oggi casi 22, morti 9, in cura 9. - Napoli, dalle 3 pom. di ieri alle 3 p. d'oggi casi 163, morti 98. - Reggio Calabria 20 morti.
- 27. *D.* Il ministro Paleocapa passa per Domodossola e va a visitare i lavori stradali tra Masera e Monteverde, tra la provinciale Vigezzina e la strada regia del Sempione.
- Allarme in Firenze per la morte di una donna per un accesso di colica.
- Colera: Torino e sobborghi, casi 19, morti 15. - Genova, casi 57, morti 27, di cui 14 negli ospedali; in provincia casi 44, morti 14. - Venezia, 1 caso, seguito da morte. - Livorno, e altri 17 luoghi toscani, casi 61, morti 37, in cura 358, guariti 24. - Roma, dalle 8 ant. di ieri alle 8 ant. d'oggi casi 26, morti 16, in cura 105, guariti 4. - Napoli, dalle 3 pom. di ieri alle 3 pom. d'oggi, casi 112, morti 71.
- 28. *I.* La *Gazzetta Ticinese* annunzia sequestrate a Poschiavo armi destinate per l'Italia, ed arrestati alcuni italiani sforiniti di recapiti (c. 29, 24 e 31.)
- Il curato del Sempione con due cacciatori di camosci fa fascione della vetta, sin qui vergine, del Fletschhorn.
- Il consiglio comunale di Pavia delibera sottoscrivere per 200 000 fiorini al prestito volontario, non come municipio rappresentante la città, ma come ente politico soggetto all'autorità politica.
- Il vescovo di Acqui, monsignor Modesto, visita in Sassello i colerosi.
- Colera: Torino, casi 16, decessi 10. - Genova casi 69, morti 28, di cui 11 negli ospedali; in provincia casi 46, morti 52. A Genova fra i morti il console di Francia, Lespardat. - Livorno ed altri 24 luoghi, casi nuovi 61, morti 42, in cura 357, guariti 15. - Roma, dalle 8 ant. di ieri alle 8 ant. d'oggi casi 27, morti 22, in cura 104, guariti 6. - Napoli, dalle 3 p. d'oggi alle 3 p. casi 100, morti 53. - Messina, dal 23 ad oggi 5068 morti! - Palermo, morti 243.
- 29. *m.* È istituita in Vasto e territorio nuova diocesi, distogliendola da Chieti.
- Colera: Genova, casi 50, morti 19, di cui 16 negli ospedali; in provincia casi 39, morti 24. - Livorno ed altri 23 luoghi, casi nuovi 61, morti 37, in cura 361, guariti 22. - Roma, dalle 8 ant. di ieri alle 8 ant. d'oggi casi 25, morti 12, in cura 116, guariti 1. - Messina morti 449. - Palermo, morti 148.
- Morto in Torino il distinto coreografo Antonio Monticini.

— Muore in Parigi Filippo Barker Webb (n. Milford house (Surrey) 18 luglio 1793) viaggiatore botanico, florista insigne, amico dell'Italia, donatore del suo ricco, copioso erbario all'Istituto Botanico Fiorentino.



Fil. Barker Webb.

- 30. *m.* Reale decreto scioglie il cons. comunale di Sassello, sindaco e consiglieri avendo abbandonato il paese appena manifestatosi il colera; ed è nominato delegato straordinario il già vice sindaco Vincenzo Martini, solo rimasto del consiglio.
- In Roma Pio IX nel pomeriggio va a visitare i lavori della Sala Santa, poi visita nell'ospedale di San Giovanni le colerose, assistendo alla morte di un' infermalla quale ha raccomandata l'anima.
- Colera: Torino, casi 29, morti 9. - Genova, casi 72, morti 44, di cui 20 negli ospedali. In provincia casi 49, morti 26. - Roma, dalle 8 ant. di ieri alle 8 ant. d'oggi casi 28, morti 7, in cura 135, guariti 2. - Napoli, casi 89, morti 57. - Palermo, morti 123. - Messina, morti 574.
- A Venezia al teatro Gallo a S. Benedetto nuovissimo dramma *Torquato Tasso* di Paolo Fambri e Vittorio Salmuni.
- 31. *g.* Nota della *Gazzetta Ticinese* su sequestri d'armi a Poschiavo e in Val di Mugello (c. 21 e 28) aggiungendo: « E fuori di dubbio, secondo la succitata *Gazzetta di Zurigo*, che bassi di nuovo a che fare col signor Mazzini, al quale sembra stia più a cuore di compromettere ad ogni costo la Svizzera, essendo evidente che quelle quantità d'armi sono insufficienti a tentar nulla di serio, supposto anche che trovi uomini, che sieno pronti a farne uso. »
- A Basilea arrestati due profughi italiani, uno dei quali pretendesi sia Mazzini; ma la notizia non è confermata. È pure arrestato l'ungherese Thurr, imputato anche di pretese trufferie (c. 29 agos. e 28 sett.) commesse nel cantone di Berna. La polizia federale ha mandato a quelle cantonali l'ordine di sorvegliare ed arrestare Mazzini, che porta seco tre passaporti, uno americano intestato B. Philip, e due inglesi, uno come Lorenze ed uno come Martinelli.
- Colera: Torino, casi 31, morti 18; dal 30 luglio ad oggi casi 290, morti 196. - Genova, casi 40, morti 21, di cui 9 negli ospedali. In provincia casi 53, morti 35. - Milano, dal 31 luglio ad oggi, casi 8, morti 5, in cura 2, guariti 1. - Roma, dalle 8 ant. di ieri alle 8 ant. d'oggi, casi 52, morti 24,

in cura 126, guariti 10. - Napoli, dalle 3 pom. di ieri alle 3 pom. d'oggi, casi 60, morti 33. - Palermo, morti 75. - Trapani, morti 22.

— Muore nella certosa di Trisulti mons. Pio Bigli, arcivescovo di Filippi e vicario del capitolo Vaticano, di anni 75.

## SETTEMBRE.

**1. venerdì.** La *Gazzetta di Venezia* annunzia coperto nelle Provincie Venete (attraverso le maggiori pressioni gover-

— Fra i morti di colera a Roma, l'istruccei, uno dei soprintendenti del museo vaticano.

**2. s.** In Rimini a sera aggredito da sicari il caudico Amadei, che difendesi animosamente con un bastone.

— Colera: Torino, casi 27, morti 17. Dal 30 luglio ad oggi casi 335, morti 225. - Genova, casi 33, morti 29, di cui 10 negli ospedali. Provincia casi 12, morti 25. - Roma, dalle 8 ant. di ieri alle 8 ant. d'oggi, casi 20, morti 14, in cura 129, guariti 3; dal 15 agosto ad oggi casi nuovi



IL PORTO COSTRUITO DALL'INGLESE WALTON SULLA MARINA DI CARRARA.

(Dell' Illustrated London News; collezione Comantini, Milano.)

native) l'importo assegnato di 25 milioni di fiorini pel prestito volontario (*26 giugno*)

— Cessano di avere corso legale in Toscana le monete di un paolo e di mezzo paolo.

— Notificazione del ministero estense di buon governo, emana provvedimenti per l'accesso degli operai alle cave di Massa e Carrara, dove attoniscono sempre più numerosi operai di altri stati.

— Colera: Torino, casi 48, morti 18. - Genova, casi 61, morti 32, di cui 14 negli ospedali. In provincia casi 49, morti 30. - Milano, casi 1, morti 2, in cura 1. Napoli, dalle 3 p. di ieri alle 3 p. d'oggi casi 57, morti 42. - Palermo morti 101.

Partono da Palermo sullo *Stromboli* per Messina due cappuccini, 5 ispettori di polizia, dieci medici, 5 farmacisti, 3 pratici, 44 infermieri, 20 guardie di polizia, con casse di medicinali.

34, morti 223, guariti 89. - Napoli, dalle 3 pom. di ieri alle 3 pom. d'oggi casi 44, morti 34. - Palermo, morti 79.

— Muore in Firenze il co. Guido Alberto della Gherardesca, maggiordomo maggiore del granduca.

**3. D.** Colera: Torino, casi 30, morti 19. - Genova, casi 33, morti 18, di cui 7 negli ospedali. Provincia casi 29, morti 17. - Livorno ed altri 21 luoghi, casi 52, morti 31, in cura 344, guariti 40. - Napoli, dalle 3 pom. di ieri alle 3 pom. d'oggi casi 37, morti 28. - Messina, morti 235.

**4. I.** In Milano, a Brera solenne distribuzione dei premi di belle arti ed apertura dell'esposizione.

— Colera: Torino, casi 31, morti 8. - Genova, casi 37, morti 23, di cui 11 negli ospedali. In provincia casi 29, morti 26. - Roma, dalle 8 ant. di ieri alle 8 ant. d'oggi casi

22, morti 14. - Napoli, dalle 3 pom. di ieri alle 3 p. d'oggi casi 27, morti 21, fra' quali il cav. Giuseppe Villanueva, console generale pontificio in Sicilia.

5. *ma* Decreto della Sacra Congregaz. dell'Indice, colpisce, fra altro la *Storia civile della Toscana*, dal 1737 al 1848 di Antonio Zobi: *la Pace ossia l'impero delle cifre*, del barone Corvaia, siciliano.

sideri è di «strappare la Lombardia alla detestabile dominazione dell'Austria.» — Colera: Torino, casi 36, morti 22. - Genova, casi 34, morti 18, di cui 7 negli ospedali. Provincia casi 24, morti 21. - Livorno ed altri 23 luoghi, casi 59, morti 35, in cura 362, guariti 20. - Napoli, dalle 3 p. del 5 alle 3 p. d'oggi casi 37, morti 24.

7. *g.* Pubblicasi in Parma la seconda sentenza militare, che, in dipendenza del moto del 22 lug., condanna 6 alla fucilazione e



LO SGOMBRAMENTO DI CASA DI UNA POVERA FAMIGLIA.  
Domenico Scattola dipinse, ed espose a Brera. Milano, nel 1854.  
(*giac. Rizzo dis.; Gandini inc.; collez. Comandini, Milano.*)

31, in cura 352, guariti 25. - Roma, dalle 8 ant. di ieri alle 8 ant. di oggi casi 40, morti 19. - Napoli, dalle 3 p. di ieri alle 3 pom. d'oggi casi 36, morti 22.

6. *me.* A Milano, nel Conservatorio di musica è conferito il premio straordinario di quest'anno per la composizione ad Amilcare Ponchielli, di Paderno, Cremona.

— Arriva a Modena dalla Germania la duchessa Adelgonda.

.... Napoleone III ricevendo il principe Alberto d'Inghilterra al campo di Boulogne gli dichiara che uno dei suoi grandi de-

12 ai ferri chi a vita, chi a tempo (v. 9.)  
.... Prima lettera di Mazzini al Consiglio della Confederazione Svizzera per protestare contro la persecuzione dei profughi politici (v. 9 e 16.)

— Colera: Torino, casi 25, morti 17. - Genova, casi 21, morti 10, di cui 3 negli ospedali. Provincia casi 32, morti 19. - Roma, dalle 8 ant. di ieri alle 8 ant. di oggi casi 18, morti 18. A Civitavecchia morto alle saline il medico curante Gaccioli. - A Messina, in quindici giorni di epidemia, morti 15000, fra cui il console generale sardo, cav. Ruggeri.

S. e. A sera a Faenza è bastonato il maestro Tartagni, poeta vernacolo autore dell'annuale poesia sul *Lion' di S. Mambro*.  
 — Go'era: Torino, casi 25, morti 2. - Genova, casi 24, morti 13, di cui 10 negli osped.

9. s. Articolo dell'uff. *Staise* contro la lettera di protesta di Mazzini opposta alle proscrizioni di profuggi ordinate dal governo federale *co. 7 e 100*.  
 — 8 donne ingresso in Verona del nuovo



Cardinale ANGELO MAI.

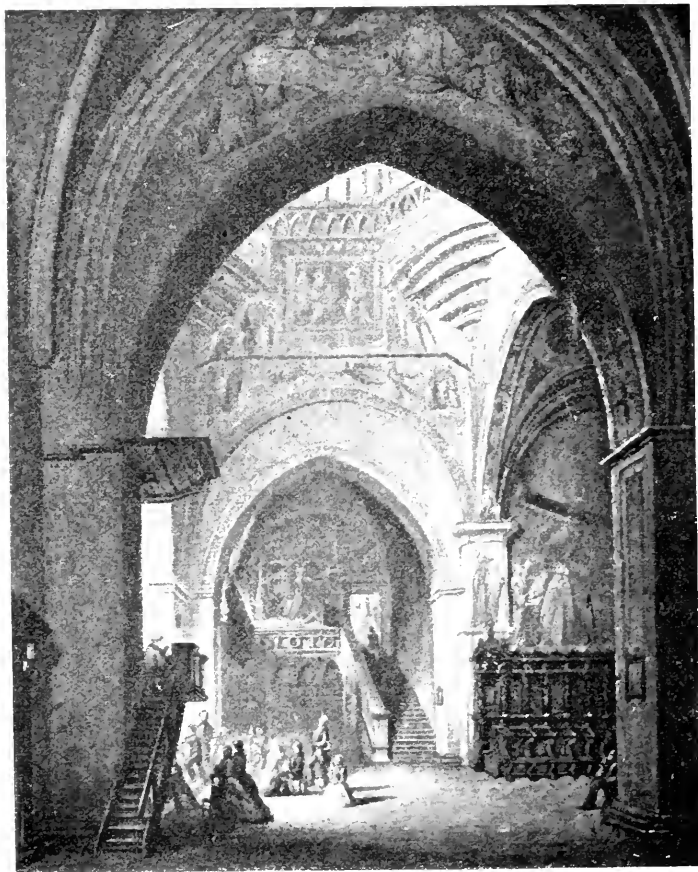
(R. Focesi dis.; tit. Corbelli. Milano; ed. 22. Conzatti, Milano.)

dali. Provincia casi 34, morti 16. - Milano, dal 4 ad oggi 6 casi. - Roma, dalle 8 ant. di ieri alle 8 ant. d'oggi casi 38, morti 14.  
 — Muore in Albano l'em. Angelo Mai (n. 8 hilpario 7 marzo 1729) cardinale da Gregorio XVI, riservato in petto il 19 maggio 1837, pubblicato il 12 febb. 1838, del titolo di S. Anatasia, bibliotecario di S. R. Chiesa, eminente orientalista; sepolto nella chiesa del suo titolo.

vescovo, mons. Benedetto de Riccabona.  
 — Fucilati in Parma, per imputazioni relative al tentativo rivoluzionario del 22 luglio Borghini e Franzoni. A Capacchi e Rapani fu commutata la pena di morte nei ferri a vita; e a Bocchi quella a vita in 20 anni. Bertoli condannato a morte, ebbe sospesa l'esecuzione essendosi fatto rivoltatore. Altri 16, condannati a pena temporaria.



— A Cosenza, ad un'ora e tre quarti di notte dalle 8 ant. di ieri alle 8 ant. d'oggi casi 23, morti 17. - Napoli, morti 24.



NAVATA TRASVERSALE DELLA CHIESA DI CHIARAVALLE. PRESSO MILANO.  
Luigi Bisi dipinse; Giov. Pessina disegnò. Dipinto esposto a Brera, Milano, nel 1854.  
(Edit. Ripamonti Carpano; collezione Comandini, Milano.)

- a Reggio e a Palmi.
- Colera: Torino, casi 21, morti 14. - Negli Stati Estensi, casi nuovi 3, morti 9. - Livorno ed altri 18 luoghi, casi nuovi 60, morti 24, in cura 370, guariti 37. - Roma,
- 10. D. Colera:** Torino, casi 32, morti 23. - Genova, casi 3, morti 11, di cui 9 negli ospedali. Provincia, casi 5, morti 5. - Livorno e 20 altri luoghi, casi nuovi 73, morti 41. - Civitavecchia, a tutt'oggi casi

- 99, morti 59. - Napoli, dalle 3 pom. del 9 alle 3 pom. d'oggi casi 34, morti 22.
- 11. l.** Chirografo del duca di Modena stabilente che la coscrizione militare comprenderà tutti i giovani dello Stato dai 19 anni compiuti ai 26 anni terminati, dividendosi i coscritti in 8 classi, con la durata del servizio per otto anni.
- Nuovo preslito per 4074070 scudi da Rothschild al gov. pontificio (v. 7 apr. 53.)
- Coléra: Lugano, dal 20 agosto morti 14 e 12 guariti; fra i morti il distinto farmacista Giacomo Solari. - Torino, casi 14, morti 9. - A tutt'oggi in Novara e provincia casi 579, morti 372. - Genova, casi 8, morti 3. - Primi casi in Pavia (v. 9 dic.) - Livorno ed altri 21 luoghi, casi nuovi 51, morti 22. - Roma, dalle 8 ant. di ieri alle 8 ant. d'oggi casi 33, morti 19. - Palermo, morti 19; Messina 87; Catania 70; Trapani 10; Castellamare 7.
- 12. ma.** Coléra: Torino, casi 15, morti 11. - Genova, casi 6, morti 3. Provincia, casi 1, morti 2. - Milano, dal 31 luglio ad oggi casi 23, guariti 1, morti 14, malati 8. - Cremona, tre casi sospetti. - Livorno ed altri 22 luoghi, casi 71, morti 34, in cura 427, guariti 20. - Roma, dalle 8 ant. del 11 alle 8 ant. d'oggi casi 33, morti 18. - Napoli, dalle 3 p. di ieri alle 3 p. d'oggi casi 19, morti 6. - Palermo, morti 30.
- 13. me.** Annunziarsi che le Accademie di Belle Arti di Milano e di Venezia sono dichiarate dal governo Comitati speciali per l'invio di opere artistiche all'Esposizione Universale in Parigi nel 1855.
- Nella notte sopra oggi grande incendio in Bologna nelle case Aldrovandi in via Larga di San Giorgio.
- Coléra: Torino, casi 18, morti 11. - Genova, casi 7, morti 2. - Roma, dalle 8 ant. d'ieri alle 8 ant. d'oggi casi 55, morti 19. - Napoli, dalle 3 pom. del 12 alle 3 pom. d'oggi, casi 20, morti 14.
- Muore in Genova, emigrato, Attilio De Luigi (n. Milano 1814) patriotta zelante, partecipe delle cospirazioni mazziniane (v. 19 marzo 53) sfuggito alle ricerche della polizia austriaca dopo il tentativo del 6 febb. 53.
- 14. g.** Il sindaco di Genova Domenico Elena, è nominato senatore del regno, per le sue benemerenzze di fronte al coléra.
- Da Nizza arriva a Genova il generale Giuseppe Garibaldi (v. 11 dic.)
- Coléra: Torino, casi 19, morti 11. - Livorno e 21 altri luoghi, casi nuovi 55, morti 20. - Roma, dalle 8 ant. d'ieri alle



Attilio De Luigi.

- 8 ant. d'oggi casi 38, morti 26. - Napoli dalle 3 p. di ieri alle 3 p. d'oggi, casi 14, morti 9; fra cui il maestro Gammurano, fratello del defunto Salvatore, ed autore delle opere buffe *i Ciarlatani*, e *il Roccoldimento*, di varie canzoni napoletane, e maestro di canto.
- Muore in Guastalla il vescovo monsignor Pietro Zanardi, di anni 80.
- 15. c.** Da Parigi il marchese Villamarina informa il ministro Da Bormida a Torino che a Parigi è viva l'irritazione contro l'Austria, con la quale pare prossima una rottura perchè non vuole spingersi contro la Russia, sebbene questa fino dal 26 agosto, abbia respinte le quattro garanzie proposte dalle potenze con la nota dell'8 agosto.
- La sottoscrizione pel prestito volontario austriaco (v. 26 giugno) chiusa il 31 agosto ha dato in tutto finora 506788 477 di cui furono sottoscritti 22038219 in Litorale e Trieste; 1631614 in Dalmazia; 37954710 in Lombardia; 21616761 nel Veneto.
- Truppe austriache arrivate nella notte a Longiano, sopra Cesena, vi arrestano dodici persone, oggi stesso tradotte a Forlì.
- A Roma la Banca Pontificia comincia l'emissione di piccoli boni da uno scudo, ricercatissimi, mancando il rame, che si paga sino il 2 p.
- ... In Genova, agli arrestati imputati pel tentato sbarco del 13 maggio a Spezia (Ricci Giacomo di anni 35 di Capriogliola; Giannelli Andrea, di anni 23, pittore di Firenze; Soeni Giovanni di anni 26 di Giuncarico; Bandini Antonio di anni 27 di Siena; Bertazzoli Federico, di anni 21 di Faenza; Ricci Augusto di anni 23 di Firenze; Laghi Mariano di anni 23 di Rimini; Paggioli Cipriano di anni 39, chirurgo di Benedetto; Testoni Vincenzo di anni 29 di Massa; Pion Giuseppe di anni 53 di Modena; Simoni Ignazio di anni 28 di Medicina; Giussani Gioacchino di anni 32 di Mergozzo; Boccati Giovanni di anni 25 di Sermede; Chioldo Francesco, prete, di anni 40 di Sarzana) è notificato l'atto d'accusa che rinvia i primi dieci di essi a giudizio per tentativo rivoluzionario repubblicano; dichiarandosi non farsi luogo per mancanza di prove contro Simoni, Giussani, Boccati e Chioldo (v. 4 dic.)
- ... Nella solfatara della Perticara, sopra Cesena, per incendio avvenuto nello zolfo alla bocca della miniera, perdono la vita nei sotterranei quindici minatori.
- Coléra: Torino, casi 23, morti 11. Dal 31 luglio a tutt'oggi casi 665, morti 421. - Genova, casi 6, morti 7. Provincia casi 9, morti 5. - Livorno e 21 altri luoghi, casi nuovi 41, morti 25.
- 16. s.** La Gazzetta Piemontese pubblica regio decreto prescrivente la coniazione di una medaglia non portabile (d'argento dorato o d'argento) per premiare le persone resesi benemerite in modo eminente nella recente invasione di coléra

- In Torino, il consiglio delegato accoglie il progetto del cav. Bonelli per un'esposizione mondiale in Torino nel 1857.
- E' a Genova il gen. Giuseppe Garibaldi, e parlasi di un suo possibile duello col generale Rosselli, in seguito a polemiche sulle rispettive operazioni di guerra a Roma nel 49.
- Sovrana risoluzione accorda al profugo politico Carlo dall'Oro l'impune ritorno negli stati austriaci ed il proscioglimento dal sequestro dei beni.
- Compiuto in Venezia il ponte in ferro sul Canal Grande, fra campo S. Vitale e quello della Carità.
- Il granduca, accompagnato dall'arciduca granprincipe ereditario, pone la prima pietra nel fondamento della botte, mediante la quale deve sottopassare al letto dell'Arno il canale essiccante il lago ed i padali di Bientina.
- Altri tre arrestati a Longiano, pure tradotti a Forli.
- A Cesena assassinato proditoriamente con stile un impiegato dell'appaltatore della posta.
- Lettere pubbliche di Mazzini a James Fazy, membro del consiglio federale svizzero nella *Democrazia Ginevrina* contro le misure di polizia adottate dalla Svizzera a danno dei profughi (c. 7 e 9.)
- Colera: Torino, casi 20, morti 8. - Genova, casi 6, morti 6. Provincia, casi 2, morti 2. - Roma, dalle 8 ant. di ieri alle 8 ant. d'oggi, casi 34, morti 23. - Napoli, dalle 3 pom. d'ieri alle 3 pom. d'oggi, casi 13, morti 14.
- Muore in Venezia il barone Francesco Degli Orefici (n. Rovereto 28 dicembre 1771) presidente del già Senato Lombardo-Veneto.
- 17. D.** A Genova è riaperto il teatro diurno all'Acquasola.
- Colera: Torino, casi 24, morti 13. - Genova, casi 8, morti 5. - Venezia, casi 3. - Napoli, dalle 3 pom. di ieri alle 3 pom. d'oggi casi 10, morti 9.
- 18. I.** Colera, Napoli, dalle 3 pom. di ieri alle 3 pom. d'oggi, casi 4, morti 2.
- Muore a Torino Giuseppe Arcangeli (n. S. Marcello Pistoiense 1807) valente letterato, collaboratore del *Conciliatore*.
- 19. M.** In Torino il re assiste in piazza d'armi a manovra della guarnigione.
- I duchi di Genova coi figli vanno a villeggiare a Goxone.
- Colera: Torino, casi 20, morti 14. - Genova, casi 5, morti 3; in provincia, casi 5, morti 3. - Roma, dalle 8 ant. del 18 alle 8 ant. d'oggi casi 28, morti 12. - Napoli, dalle 3 pom. di ieri alle 3 pom. d'oggi casi 9, morti 5.
- Muore in Montepulciano il vescovo, monsignor Claudio Samuelli.
- Muore in Monte Corona il padre Mariano Maggiore, degli eremiti camaldolesi, in odore di santità.

**20. me.** A Napoli tutta la reale famiglia recasi in pompa a venerare la tomba di S. Gennaro.



- Colera: Torino, casi 27, morti 11. - Genova, casi 6, morti 3. Provincia casi 3, morti 1. - Roma, dalle 8 ant. del 19 alle 8 ant. d'oggi casi 15, morti 14.

... Apresi in Firenze il nuovo teatro Pagliano, fatto costruire dal professore omonimo arricchitosi con la diffusione nel mondo del famoso sciroppo-purgante.

P. Mariano Maggiore.

**21. g.** Ferdinando II da Ischia condona la pena a tre galeotti del bagno d' Ischia e la diminuisce a 274 per avere servito nei lavori del porto; la diminuisce a 366 del bagno di Gaeta per avere servito nei lavori del genio in quella piazza; la diminuisce a 338 condannati in ferri nel presidio di Gaeta, per la stessa ragione.

- Colera: Genova, casi 3, morti 4. - Livorno ed altri 19 luoghi, casi 32, morti 23. - Napoli, dalle 3 pom. d'ieri alle 3 pom. d'oggi casi 7, morti 4.

**22. e.** Il m.se di Villamarina da Parigi scrive al min. Da Bormida che il ministro Drouyn de Louis insiste nella necessità che il Piemonte nel suo proprio interesse imponga una tregua ai suoi sentimenti ostili all'Austria, cessi da ogni querela per i sequestri, sorvegli le mene dei fuorusciti e metta un freno efficace alle intemperanze della stampa. In tal modo potrebbe accadere che la corona di Spagna venisse concessa al duca di Genova (c. 22 ott.) e, chi sa? la Lombardia venisse congiunta al regno di Sardegna. E il Villamarina aggiunge avere risposto fieramente: « Conosco abbastanza il mio re e il mio paese per dirvi che essi si faranno schiacciare, ma non cederanno. »

- Agli Oslati di M. V. in Pinerolo è intimato lo sgombero dalla loro casa, che fu comprata a contanti dal fondatore Pio Ibrunone Lanteri; consentendosi la permanenza di due per la custodia della chiesa.

- Comincia a Roma, davanti alla Sacra Consulta la trattazione in primo grado della causa politica detta del 15 agosto (c. 53); accusati in causa 56, fra cui il giovine principe Ruspoli, figlio del principe Sigismondo, Cesare Mazzoni, segretario del console inglese, Favv. Petroni, Alessandro Castellani, poi ex-ufficiali, impiegati, possidenti, tre preti e due donne. Impuniti Casciani e Sassi (c. 26.)

- In Roma nel pomeriggio Pio IX visita l'ospedale militare francese dei colerosi a S. Teresa al Quirinale.

- Colera: Torino, casi 31, morti 13. - In Aequi e provincia a tutt'oggi casi 1386, morti 798. - Genova, casi 10, morti 3; in provincia casi 3, morti 1. - Da quattro giorni nessun caso di colera a Milano. Dal 31 luglio ad oggi in città casi 29, guariti 5, morti 17, in cura 7. - Livorno ed altri 20 luoghi, casi 47, morti 19.
- 23. s.** Da Milano l'astronomo Carlini osserva questa sera altra cometa, osservata già il 19 da Parma dal Colla.
- Colera: Torino, casi 41, morti 15. - Genova, casi 6, morti 3. - Da ieri alle 8 ant. ad oggi in Roma casi 15, morti 11. - Napoli, dalle 3 pom. di ieri alle 3 pom. d'oggi, casi 2, morti 2.
- 24. D.** A Faedo tiro alla carabina, con significato di dimostrazione contro il governo cantonale democratico.
- Colera: Torino, casi 37, morti 11. - Genova, casi 7, morti 2. Provincia casi 1. - Napoli, dalle 3 pom. di ieri alle 3 pom. d'oggi casi 2, morti 3.
- 25. l.** A sera in Lugano assembramenti minacciosi e turbolenti.
- Dopo un anno di vita stentata cessa le pubblicazioni in Torino il *Bollettino di Scienze* fondato e diretto da Fran. Predari.
- Dal 23 ad oggi terribissima burrasca sull'Adriatico, con vari naufragi tra Fermo e Fano.
- Colera: da nove giorni in Lugano nessun caso, nemmeno sospetto. - Torino, casi 48. - Napoli, dalle 3 pom. di ieri alle 3 pom. d'oggi casi 5, morti 3.
- 26. ma.** Chiassate a Nizza nei funerali di un pittore che pel rifiuto del prete di amministrargli i sacramenti, ha voluto in *extremis* abinurare il cattolicesimo.
- Il re Vittorio Emanuele recasi alle caccie nella selva di Casoto (Monfiovi).
- A Torino, al Carignano, nel ballo i *paggi del duca di Vendôme* l'applaudita ballerina Giovannina Baratti, per eccessivo slancio va a cadere sui lumi della ribalta, che appiccante il fuoco ai veli; ma è prontamente soccorsa, e resta illesa.
- Nella causa romana (c. 22) detta del 15 agosto la Sacra Consulta condanna a morte l'avv. Petroni, l'ing. Romiti, il rag. Ruiz, l'ex-maggiore Rosselli, Lepri e Casciani (impunitario); al carcere perpetuo Cesare Mazzoni, il sarto Sassi; a 20 anni don Salvatore Piccioni; a 15 Vincenzo Gigli e Gaspare Lipari; a 10 Ruspoli e Fr. Mattei; a 5 Lorenzini (c. 19 dic.)
- Colera: Torino, casi 38. - Genova, casi 2, morti 3. - Cessa da oggi in Livorno la pubblicazione del bollettino sanitario. - Napoli, dalle 3 pom. di ieri alle 3 pom. d'oggi casi 2, morti 1.
- 27. me.** Decreto municipale in Lugano stante il persistere dei disordini, principalmente notturni, ordina pattuglie della civica e della linea che perlustrino nella notte, e vieta dopo l'ave maria i canti per le strade e gli evviva a qualsiasi persona.
- Annunziarsi reso obbligatorio l'insegnamento della lingua tedesca presso i ginnasi di Trento e di Rovereto.
- Colera: Torino, casi 56. - Genova, casi 6, morti 4. Provincia casi 1, morti 1. - Napoli, dalle 3 pom. di ieri alle 3 pom. d'oggi casi 4, morti 4. - A Messina e Trapani nessun caso; a Catania 95 morti, a Palermo 1.
- 28. g.** Da Leri il presidente dei ministri Cavour, scrive a Torino al Da Bormida per dirgli che circa i reclami da rivolgere alla Francia e all'Inghilterra per la condotta dell'Austria, che ha gravato di contributo forzoso al prestito volontario i beni degli esuli non si abbia a divenire ad una definitiva risoluzione sul da farsi se non dopo visto l'esito della spedizione di Sebastopoli.
- Commenti a Torino perchè oggi un domestico, vicentino, di Massimo D'Azeglio si è suicidato con una pistoletta.
- A Genova nelle sale dei trib. di prima cogniz. ignoti rubano le toghe dei giudici.
- Sovrana risoluzione permette al nobile Francesco Giotti di Conegliano di rientrare negli i. r. stati austriaci, accordandogli di nuovo la cittadinanza austriaca.
- L'emigrato ungherese Stefano Thury o Türr è condannato dal trib. d'appello di Basilea a 6 mesi di carcere e 500 franchi di multa (c. 20 e 31 agos.)
- ... Felice Orsini riparato a Zurigo riceve istruzioni da Mazzini per un viaggio di ricognizione in Lombardia (c. 21 agos. e 1 ott.)
- Colera: Torino, casi 42, morti 20. - Genova, casi 11, morti 9. - Roma, dalle 8 ant. di ieri alle 8 ant. d'oggi, casi 8, morti 11, fra cui il Lepri, detenuto (c. 26.) - Napoli, dalle 3 pom. di ieri alle 3 pom. d'oggi, casi 1, morti 3.
- 29. v.** Colera: Torino, casi 37. - Genova, casi 10, morti 4. Provincia casi 1, morti 1. - In tutto il Granducato di Toscana oggi casi 18, morti 17. - A Carrara, 15 casi, ed 8 morti. - Roma, dalle 8 ant. di ieri alle 8 ant. d'oggi, casi 19, morti 6.
- Muore in Venezia il romano conte Gian Francesco De Rossi, archeologo, marito della principessa Maria Luigia Carlotta dei Borboni di Parma, vedova duchessa di Sassonia (c. 19 gen. 55.)
- 30. s.** Il generale d'artiglieria, conte di Wimpffen, lascia la carica di luogotenente e governatore civile e militare di Trieste, chiamato a Vienna al comando del 1. esercito. E' nominato a succedergli il ten. maresc. bar. di Mertens (c. 26 nov.)
- E' aperto in Venezia in piazza S. Marco da Porta e Baccanello il caffè degli Specchi decorato da Lodovico Cadurin.
- ... Al campo militare di San Maurizio sperimentasi con ottimi risultati un nuovo cannone inventato dal ten. col. Cavalli.
- ... Pei tipi Cecchini di Venezia, escono le *Poesie* di Arnaldo Fusinato illustrate da Osvaldo Monti.

... Il duca di Cirella, esule napoletano, vivente in Roma dal '38 con la famiglia, è autorizzato a ritornare nel regno.  
 — Colèra: Torino, casi 42, morti 19. - Genova, casi 6, morti 8. Provincia 1 caso ed 1 morto. - In tutta la Toscana, casi 20, morti 11. - Roma, dalle 8 ant. d'ieri alle 8 ant. d'oggi casi 12, morti 5.

**OTTOBRE.**

1. *Domenica*. Felice Orsini, da Zurigo, con passaporto sotto il nome di George Har-

— A Genova riapresi il Carlo Felice con la *Concorritola*.  
 2. 1. Grande impressione a Torino le notizie della vittoria di Alma riportata sui russi dai franco-inglesi.  
 — Cominciano ad arrivare nel Canton Ticino passaporti pei ticinesi che debbono recarsi temporaneamente in Lombardia pei loro affari.  
 — Sovrana risoluzione riammette il profugo politico Luigi Franzini negl'i. r. stati, prosciogliendo da sequestro i suoi beni.  
 — Alla Badia di Castibolognese in casa



ENRICO DI FRANCIA CONTE DI CHAMBORD.  
 (Lit. Bulla; impresse Lemercier, Parigi; collez. Comandini, Milano.)

nagh avviati verso la Lombardia (e. 7 dic.)  
 — In Torino, Cavour, ritornato ieri sera da Leri, conferisce col ministro degli esteri Da Bormida.  
 — Copiose nevicate sulle Alpi.  
 — Da oggi in Toscana sono sottoposti ad una tassa di due soldi tutti i giornali e fogli periodici provenienti da paesi esteri dove somiglianti pubblicazioni toscane sono sottoposte ad altre tasse oltre quelle indicate nelle convenzioni postali.  
 — Colèra: Torino, casi 41, morti 21. - Genova, casi 3, morti 3. - In tutta Toscana, casi 8, morti 16.

privata, dopo un pranzo, è commesso assassino sulla persona di certo Gottarelli, da suoi compagni, tementi le rivelazioni di lui per delitti di spirito di parte nei quali sono coinvolti.  
 — Cessato il colèra in Palermo il principe di Satriano, gen. Filangieri, luogotenente generale parte sul *Sannita* per Napoli, essendo molto malato per la riapertura di vecchia ferita, e in contrasti con Cassisi per le cose di Sicilia (e. 12 febb. 55.)  
 — Colèra: Torino, casi 36, morti 9. - Genova, casi 3, morti 1. - Cessa il colèra a Cagliari. - Venezia, alcuni casi nell'o-

ospedale femminile. - Napoli, dalle 3 pom. d'ieri alle 3 pom. d'oggi casi 3, morti 2.  
**3. ma.** Per regio decreto di Ferdinando II è diminuita di un anno la pena dei ferri a 67 condannati nel presidio dell'opificio di Pietrarsa, adoperati per la costruzione della grande officina d'Ischitella.  
 — Coléra: Torino e territorio, casi 52, morti

Bormida, che è a Ciamberti con Rattazzi, per dirgli che quanto alle rappresaglie dell'Austria sui beni sequestrati degli esuli « sarà da protestarsi quando sapremo che Sebastopoli è realmente presa. — Egli comunica l'idea — che è del co. Ercole Oldofredi — di fare un forte dispetto all'Austria, nel caso della presa di Sebastopoli, facen-



Verso, al vero, della grande medaglia fatta coniare da Pio IX per ricordare l'inaugurazione del ponte-viadotto da Albano all' Ariccia, lungo metri 298, alto 58, a tre ordini.  
 (Collezioni Clerici, Mattoi, Ratti, Milano.)

21. - Genova, morti 1. - In Toscana, casi 13, morti 12. - Roma, dalle 8 ant. di ieri alle 8 ant. d'oggi, casi 9, morti 6.  
**4. me.** Coléra: Roma, dalle 8 ant. d'ieri alle 8 ant. d'oggi casi 9, morti 9.  
**5. g.** Solenne varo a Pallanza del nuovo piroscalo lacuale *Lucomagno* (v. 21) con macchine di Escher, Wys e C. di Zurigo, ma costruito a Pallanza.  
 — Pio IX in Roma visita in Campidoglio l'Osservatorio astronomico dell'università Romana e le sale dell'Accad. dei Lincei.  
 ... Cavour da Torino scrive al ministro Da

done complimentare l'imperatore Napoleone dal co. Arese, esule lombardo i cui beni sono sotto sequestro (v. 26 nov.)  
 ... Ausonio Franchi inizia in Torino la pubblicaz. della *Ragione foglio ebdomaliario di filosofia religiosa, politica e sociale.*  
 — Coléra: Torino e territorio casi 60, morti 27. - In tutta la Toscana, casi 10, morti 19.  
**6. v.** Arriva a Parma il conte di Chambord a visitare la duchessa, Maria Luigia, sua sorella, con la quale e coi figli recasi alla villa ducale di Sala.  
 — Non si hanno più casi di coléra a Genova.

7. s. E' levato il cordone sanitario alla frontiera degli Stati Sardi con gli Estensi.
- Colera: Torino, casi 47, morti 19. - In Milano dal 31 luglio ad oggi casi 44; nella provincia in tutto, sin qui casi 670, guariti 150, morti 339, in cura 171. - Primi casi in provincia di Lodi e Crema (c. 8 *genn.* 55.)
8. D. In Genova nella cattedrale e in tutte le chiese solenne *Te Deum* per la cessazione avvenuta del colera.
- Colera: Torino, casi 14, morti 24.
- Muore in Venezia Giovanni Beroaldi (n. 1787) di Modena, distintosi nell'artiglieria del regno italico, ferito nelle campagne, capitano comandante; floricultore, autore di opera inedita il *Metrologo universale* sui pesi e misure di tutto il mondo.
9. I. In Piemonte nuove dicerie e commenti su preteso trattato di vendita del principato di Monaco agli Stati Uniti d'America (c. 20 *agos.*, c. 11.)
- Sovrana risoluzione ordina che per togliere l'esistente sproporzione riguardo al dazio consumo fra le provincie Venete e Lombarde, siano diminuiti equamente i dazi più gravi percepiti sin qui nel Veneto.
- .... E' istituito a Pallanza un consolato svizzero.
- Colera: in tutta la Toscana, casi 17. m. 12.
11. *m.* Il *Moniteur* di Parigi, ufficiale, reca: « Molti giornali ripeterono la voce di cessione del principato di Monaco agli Stati Uniti. Siamo autorizzati a dichiarare (c. 9) che nessuna trattativa di questo genere ha esistito mai fra S. A. il principe di Monaco ed il gabinetto di Washington.
12. g. Arriva a Trieste al molo di S. Carlo, dall'Inghilterra, la nuova fregata a vapore *Rudetsky* (c. 10 *genn.* 55.)
- Proveniente da Parma il go. di Chambord è accompagnato fino a Brescello dalla duchessa Maria Luigia sua sorella. Di qui, col duca di Modena prosegue per Gualtieri, Guastalla e Suzzara accompagnato dal duca fino al confine lombardo.
- In Livorno nel Santuario di S. Maria del Soccorso, eretto per voto fatto nel 1835 quando infieriva il colera, celebrasi oggi, presente il Granduca, *Te Deum* di ringraziamento per la cessazione dell'attuale epidemia.
- Pio IX partito da Roma alle 7 ant., inaugura alle 10 il nuovo maestoso ponte che congiunge Albano all'Ariccia (c. p. 443.) Va poi fino a Castelgandolfo, ritornando la sera a Roma dove per la prima volta, in Vaticano, sono illuminati a gas il cortile delle logge di Raffaello e le scale.
- Cessa in Roma il bollettino del colera.
13. v. Muore in Caserta, per apoplessia, il principe Vincenzo Maria, conte di Milazzo, (n. 26 aprile 1851) ottavo figlio di secondo letto del re Ferdinando II.
14. s. Colera: Venezia un solo caso.
15. D. Siccità grave a Genova, specialmente sulle alture.
- Benedetta in Padova la bandiera del

- battaglione di deposito dell'i. r. reggimento fanti già Wimpffen, ora vacante.
- Aperta in Ferrara nell'Ateneo esposizione di belle arti.
- .... Nel centro della Loggia dell'Orcagna in Firenze è collocata copia in gesso del David di Michelangelo, opera di Clemente Papi, fatta eseguire dal Granduca, ed ivi posta per vederne l'effetto in mezzo agli altri monumenti, nel caso che per ripararlo dalle intemperie il vero David dovesse essere ivi collocato.
- ... Muore di colera mons. Proto, vescovo di Cefalù.
16. I. Nell'interesse dell'industria vinicola la *Gazzetta Piemontese* pubblica avviso invitante a conservare i semi d'uva.
- Aperto al pubblico il tronco di ferrovia dalla Madonna dell'Olmo (Cuneo) a Centallo.
- Istituite in luogo dei soliti tribunali, due Corti regie in Parma e Piacenza con una Corte suprema di revisione in Parma.
- A sera a Faenza sul corso è stiletato Francesco Casalini.
18. *m.* La *Gazzetta di Parma* pubblica un decreto della duchessa reggente, ristabilente nelle antiche funzioni il primitivo consiglio di Stato, composto di 18 membri, non compresi gli onorari: la presidenza ne è affidata al bar. Salati.
- Pio IX in Roma visita i lavori di ristaurato di S. Maria sopra Minerva e del Pantheon.
- E' vietata l'esportazione dallo Stato Pontificio dei vini conuani a tutto il sett. 1855.
- Colera: A Cuneo, casi 5, morti 2.
19. g. Risoluz. imperiale nomina vescovo di Crema il parroco di Alzate, don Antonio Staurengli.
- Pio IX visita i lavori della basilica di San Paolo.
20. c. In Torino prima adunanza dei soci promotori di uno stabilimento modello di bagni e lavatoi pubblici a prezzi popolari.
21. s. Il re Vittorio Emanuele invia 5030 lire al comitato di beneficenza pei colerosi, in Genova.
- Furiosa burrasca nel golfo di Genova.
- A Pallanza varasi nel Lago Maggiore il secondo battello a vapore (c. 5 e 3 *mar.* 55.)
- I duchi di Modena da Pavullo restituisconsi a Modena.
22. D. Il duca di Guisa, ministro francese a Torino, partito in congedo, scrive da Parigi al ministro Da Bormida a Torino confidandogli di avere avuto con Napoleone III un colloquio tutto sul Piemonte, che se un piemontese avesse potuto ascoltarlo, sarebbe stato molto soddisfatto dell'imperatore e di lui. Poi, a nome dell'imperatore, extra ufficialmente, chiede al governo sardo che voglia prestare o meglio noleggiare al francese una fregata, una corvetta o un avviso a vapore pel trasporto di truppe francesi in Crimea, favore a cui l'imperat. terrebbe moltissimo (c. 30.)

— Nobile lettera del min. Da Bormida ai ministri sardi a Parigi e a Londra svolgente le ragioni per le quali il governo sardo non potrebbe partecipare ad un lavoro segreto per far dare la corona di

A Faenza a sera ucciso un popolano detto *il figlio della Raimonda*.  
**25. ma.** In Crimea, a Balaklava nell'odierno combattimento sotto Sebastopoli il capitano sardo di stato maggiore generale,



NUOVA SALA DEI VASI ETRUSCHI NEL MUSEO BORBONICO, NAPOLI.  
 (Dall' Illustrated London News; collez. Comvadini, Milano.)

Spagna al duca di Genova, qualora l'attuale rivoluzione spagnuola portasse alla decadenza dei Borboni (v. 22 sett.)

- 23. l.** Colèra; in Milano, dal 15 ad oggi pochi casi, mass. 8, di provenienze dal contado.  
**24. ma.** In Lugano sciogliasi la compagnia di carabinieri (capit. Ramelli) che per quasi un mese ha prestato servizio straordinario per l'ordine pubblico.

Giuseppe Govone, ha ucciso sotto di sè il cavallo; e così pure il tenente Landriani.  
 — Muore in Firenze il co. Carlo di Spaur (n. Monaco 4 genn. 1734) inviato straordinario e ministro plenipoten. di Baviera presso la Santa Sede, Napoli e la Toscana, lo stesso nella cui carrozza Pio IX fuggì da Roma a Gaeta nel novembre 1848.  
**26. g.** Colèra: A Genova oggi nessun caso



denunciato. Dal giorno della soppressione del bollettino ad oggi casi 70 e 43 morti.

- A Milano casi 6.
- 27. v.** In Locarno, per questioni politiche è ucciso da un liberale in un caffè certo Audina.
- A Giubiasco (Canton Ticino) aggressione con facili perpetrata da una banda di reazionari contro una comitiva di democratici, per passioni elettorali trattandosi dell'elezione dei membri al Consiglio Nazionale.
- A Novara nel cimitero comunale è sepolto, con rito valdese, certo Giorgio Zanola, valdese, per concessione del municipio, esempio unico di tolleranza religiosa da che esiste il cimitero.
- Articolo di Mazzini all'*Italia e Popolo* di Genova, su la questione italiana e il

al duca di Guiche (v. 22) che prestare dei vapori da guerra sardi pel trasporto di truppe francesi in Crimea sarebbe uscire dalla neutralità in modo poco dignitoso, mentre se la Sardegna deve unirsi alle potenze alleate deve farlo con la piena dignità delle proprie armi e solo quando l'Austria, alleata essa pure delle due potenze belligeranti, abbia dato alla Sardegna soddisfazione sulla questione del sequestro dei beni degli esuli; onde al governo sardo verrebbe forza per l'interno e per l'estero e si esporrebbe con fiducia ai sacrifici inevitabili che gli deriverebbero dall'unirsi all'alleanza (v. 9 nov.)

- Aggredito presso Faenza il conte Carlo Cavina.
- In Roma Pio IX visita il nuovo osservatorio astronomico a S. Ignazio, diretto



FREGIO DI UN VASO ETRUSCO SCOPERTO NEL 1854 A CAPUA.  
(Dall'*Illustrated London News*; collez. Comandini, Milano.)

- lavoro degli esuli, a proposito di un articolo del *Diritto* di Torino.
- Coléra: A Milano casi 8.
- Muore in Torino, per improvviso sbocco di sangue, il professore Gian Alessandro Maiocchi (n. Codogno 1798) chiarissimo fisico, matematico, naturalista.
- 29. D.** Nel Transcenari (Canton Ticino) è ucciso per spirito di parte un cugino del candidato democratico De Marchi.
- Le elezioni al Consiglio nel Canton Ticino compionsi fra le violenze dei partiti, con scarsa maggioranza per la democrazia padrona del Governo cantonale. Rimangono soccombenti i democratici Luvisi, De Marchi, Bernasconi, Pioda e Franscini; riuscendo i sei candidati moderati, detti dell'*Unione* (v. 29 febb. 55.)
- In Torino il pane aumenta di 2 centesimi salendo a 74 al chilog. mentre a Genova è a 47.
- Coléra: a Milano, dalla mezzanotte di ieri a quella d'oggi, casi 5, morti 3.
- 30. I.** Il gen. Da Bormida da Torino risponde

dal padre Angelo Secchi, e vi inaugura il nuovo gran telescopio di Merz.

- Nella notte sopra oggi terremoto a Co-senza, a Potenza.
- 31. ma.** Il cancelliere austriaco, co. di Buol Schauenstein risponde all'incaric. d'affari svizzero a Vienna (v. 23 giug.) che l'Austria è pronta a riprendere i negoziati concernenti la delimitazione dei confini; negoziati che potranno anche estendersi al reingresso dei cappuccini nel Canton Ticino o alle indennità da darsi loro, e così pure alla regolarizzazione degli affari religiosi (secolarizzazione dei collegi di Polleggio e di Ascona, proteste dell'arcivescovo di Milano e del vescovo di Como.)
- Da alcuni giorni in Torino il duca di Genova è malato di una forma infiammatoria polmonare (v. 22 gen. 55.)
- .... Ordinati a Napoli in nuova sala nel reale Museo Borbonico vasi etruschi molto pregevoli; trovati in scavi recenti a Capua.
- Cessa il coléra in Catania; dal 31 agos. ad oggi casi 3921, morti 1703.

## NOVEMBRE.

**1. mercoledì.** Nell'impero austriaco entra in vigore ordinanza 28 marzo sull'introduzione di marche da bollo, come nuova forma di esazione del bollo per gli affari giuridici, documenti, scritti, atti d'ufficio, calendarii ed avvisi.

— In Faenza numerosi arresti.

**2. g.** Un'ordinanza dell'imperatore d'Austria stabilisce che da oggi alla fine del gennaio 1855 tutto l'esercito imperiale debba essere messo sul piede di guerra.

**3. v.** Un editto emesso in Venezia dalla Commissione liquidatrice per le provincie Venete rende noti i nomi di 42 profughi politici sulle cui sostanze sequestrate possono essere avanzate pretese dagli aventi diritto.

— A Padova solenne apertura dell'università con discorso del prof. Carnesali. Apresi l'università anche a Pavia. A Torino pure, con discorso del prof. Paravia, che suscita vive polemiche avendo egli deplorato l'educazione antireligiosa.

— Nella notte sopra oggi terremoto a Cosenza.

— Muore in Torino il gen. Giacomo Antonini (n. Varrallo Sesia 1794) distintosi come ufficiale nelle ultime guerre napoleoniche, poi nella rivoluzione di Polonia del '30; emigrato in Francia; comandante il 18 di una colonna di volontari nel Veneto, poi a capo della difesa di Venezia prima di Pepe; poi alla difesa di Vicenza, dove perdetto il braccio destro; poi esule in Piemonte; deputato al Parlamento per Cigliano, nel 1848, poi per Borgosesia fino alla morte.



gen. Giac. Antonini.

**4. s.** In Vicenza inaugurasì solennemente il nuovo seminario.

— In Roma, Pio IX recasi dal Vaticano a S. Carlo al Corso, accompagnato in carrozza dagli arcivescovi cardinali di Praga e di Malines. Roma è piena di cardinali, arcivescovi, vescovi chiamati per la definizione del dogma dell'immacolata concezione.

**5. D.** Feste e luminarie a Civitanova a celebrare le beneficenze fatte da Napoleone III, che qui ha estese possidenze, avendo egli ordinata l'istituzione a proprie spese di un ricovero per fanciulli e la riedificazione ed arredamento dell'ospedale civico.

**6. l.** A Roma, da oggi (anzichè solo il mercoledì e il sabato e per la somma di soli 50 000 scudi) giornalmente dalle 9 ant. alle 3 p. la cassa del Monte cambia in oro ed

argento, senza limitazione, i biglietti da 10 scudi. Contemporaneamente sono fatte chiudere tutte le botteghe dei cambiavolute facendone anche togliere le insegne.

— Colera: In Genova dal 21 luglio ad oggi casi 5318, morti 2936, guariti 2352.

**7. ma.** Muore in Vienna di 81 anni Pietro Nobile, direttore emerito dell'I. r. accademia di belle arti, distinto architetto, nato in Campestro, Canton Ticino.

— Muore in Torino il marchese Maurizio Lucerna di Rorà, senatore del Regno dal 3 aprile 1848.

... A Napoli il conte di Siracusa, fratello del re è colpito da apoplessia, che gli dà paralisi parziale.

**8. me.** Si annunzia che il ministro degli Stati Uniti a Berna, sig. Fay, d'ordine del suo governo, ha disapprovata la comunicazione rivolta al governo elvetico dal sig. Saunders in favore dei profughi (v. 16 agosto.)

— Convenzione doganale fra la Francia ed il principato di Monaco.

— Comincia a Genova davanti al magistrato d'appello la causa per il tentativo di sbarco armato del 13 maggio presso Spezia (v. 15 sett.). Gli imputati sono difesi dagli avv. Cesare Gabella e Stefano Castagnola.

— È autorizzata in Parma lotteria per un'opera di utilità pubblica da compiersi nell'inverno.

— Il colera si è manifestato nel ducato di Parma e Piacenza, specialmente nel territorio di Bardi, in S. Antonio, Gossolengo, Rivergaro, Castel S. Giovanni; sin qui in tutto casi 403, morti 251, 82 guariti, 69 in cura.

**9. g.** Da Parigi il duca di Guiche scrive al gen. Da Bormida che la domanda delle navi da guerra sarde pel trasporto di di truppe francesi in Crimea non aveva più luogo, dopo le osservazioni fattegli (v. 30 ott.). Quanto all'Austria era spiacevole che il Piemonte non la precedesse nell'alleanza, alla quale avrebbe dovuto aderire, ma alla quale non sarebbe mai invitato in modo ufficiale. Insisteva nel deplorare gli eccessi della stampa sarda contro l'Austria, durante i quali la Francia non avrebbe mai potuto interporre i suoi buoni uffici; onde sarebbe consigliabile di restringere in Piemonte la libertà della stampa (v. 7 dic.)

— Reale ordinanza approva la costituzione di Società anonima (rogio 2 ottobre) per lo stabilimento in Sardegna di una banca di sconto intitolata *Banca Sarda*.

— Il vice-re d'Egitto riceve solennemente il nuovo console gen. sardo, cav. Gobbi.

— In Roma Pio IX visita il nuovo Museo, in formazione, delle antichità cristiane nel palazzo Lateranense; e i nuovi edifici per i passionisti alle scale sante.

**10. v.** La *Gazzetta Ufficiale di Milano* annunzia che sovrana risoluzione riammette negli i. r. stati l'esule don Abbondio

Facchinetti di Como, revocando il sequestro dei suoi beni.

- Da Bologna il commissario pontificio mons. Grassellini parte per Forlì, Cesena e Rimini per indagare sulla frequenza dei delitti per spirito di parte.

26 genn. 1784) ufficiale distinto nell'esercito del regno itadico, e segnalatosi in Spagna; cultore delle lettere, della storia e delle belle arti.

12. D. Da Bastia (Corsica) partono i primi telegrammi ufficiali per Torino e Parigi



IL MARE-SCIALLO RADEZKY.

(Litografia I. Such, 1851; Biblioteca Comunale, Verona.)

- In Bologna i detenuti politici Filippo Stanzani e Filippo Minarelli riescono a fuggire dalle carceri militari dell'Annunziata (v. 4 dic.)

11. s. N. Nella cava di pietra del monte Galletto (Genova) frana un masso, seppellendo e travolgendo sei operai.

- Colera, da ieri ad oggi a Milano, casi 7, morti 6; Corpi Santi, casi 1.

- Muore in Mandriola presso Padova il co. Francesco di San Bonifacio (n. Venezia

attraverso il cavo sottomarino (v. 21 lug.)

- E' soppresso, agli effetti militari, il forte di Gavi.

— Colera: Da ieri ad oggi nella provincia di Milano casi 10, morti 7. - A tutt'oggi in Palermo, dal 10 settembre, morti nelle case particolari 4555, negli ospedali 779; in tutto 5334 (nel 1837 i morti furono 26.000). Entro le mura di Palermo morirono quest'anno 4118, nei sobborghi 776, e nel territorio 450.

- 13. l.** La *Gazzetta di Parma* reca decreto ducale che nomina il cav. Carlo Raimondi professore d'intaglio in rame nell'accademia di belle arti in sostituzione del defunto Paolo Toschi (v. 30 lug.) e a direttore della scuola d'incisione, con professore aggiunto Lodovico Bigola.
- Questa sera avviene il singolare fenomeno dell'occultamento, per opera del pianeta Saturno, della stella n. 343 del catalogo di Bessel, n. 9362 del catalogo

costituzione sia riformata mediante una Costituzione; rinvia tutto ad una commissione, che riferirà in altra seduta.

— Presso Ozieri è ucciso dai carabinieri il sanguinario brigante Bichiri, chiamato dai suoi seguaci « l'Imperatore ».

— In Verona è indisposto, con qualche carattere inquietante, il feldmaresciallo Radetzky.

— Con dispiacimento del ministero per l'interno pontificio, conforme all'oracolo so-



*Medaglia fatta coniare da cittadini di Rovigo, in onore del co. Massimiliano Carlo O' Donnell, che fermò il braccio di Lebony nell'attentato di questi contro l'imperatore Francesco Giuseppe il 18 febb. 53 - recto. (Collezione del dottor Luigi Ratti, Milano.)*

di Lalande, fenomeno che non si ripeterà che fra 181 anni.

- 14. ma.** Terremoto in Savoia al mattino.
- A Roma la Sacra Consulta, a turni riuniti, riesamina la causa politica detta del 15 agosto, implicante 58 imputati, tre dei quali sono morti in carcere. Diminuisce le pene, mutando le condanne capitali in condanna alla galera in vita, a venti anni e meno; e proscioglie alcuni imputati minori (v. 26 sett.)
- 15. me.** In Bellinzona, presenti 101 deputati, il Gran Consiglio del Canton Ticino, esaminando la proposta del consiglio di stato sulla parziale riforma della costituzione; e udita una mozione Polari, accompagnata da petizione con 13 894 firme, perchè la

vano, è istituita commissione (cardinale Altieri, i ministri dell'interno e dell'esterno, monsignor Stefano Rossi, principe Borghese, duca Massimo di Rignano, duca Pio Grazioli, ab. Antonio Coppi, prof. L. C. Jacobini, avv. Felice Maria De Jardins) per risolvere il problema del ripopolamento dell'Agro Romano.

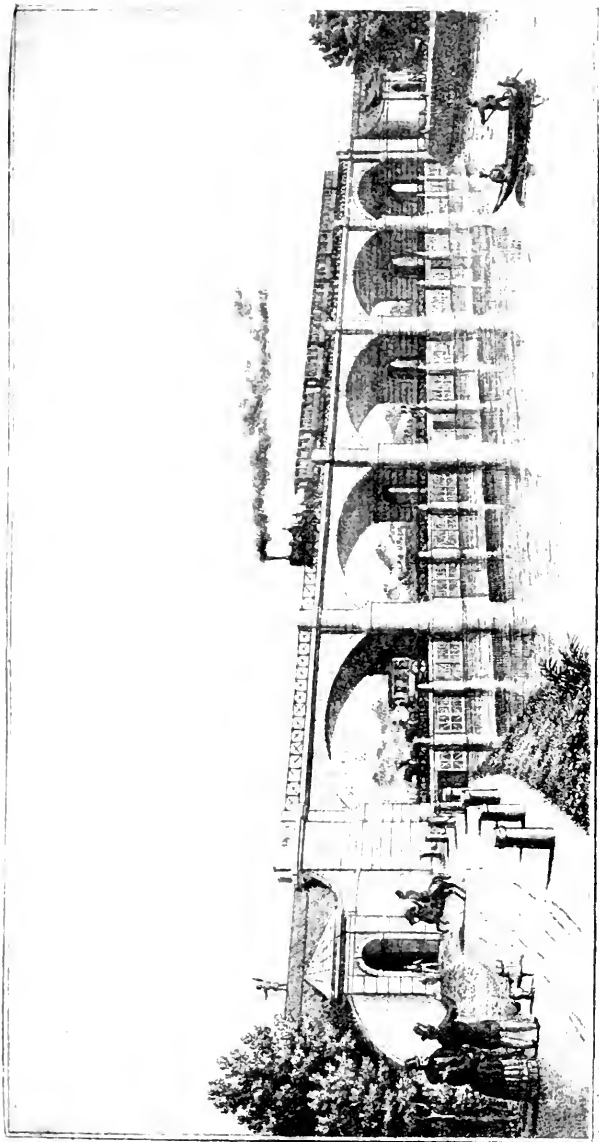
- Colera, Piacenza, casi 8.
- 16. g.** Esce in Parigi il primo numero della settimanale *Revue Franco-Italienne*.
- In Vaticano l'io IX tiene concistoro segreto, presenti un 40 cardinali, e provvede a varie chiese estere.
- 17. v.** In Vienna il cav. Veronese, deputato provinciale di Rovigo, presenta all'imperatore tre esemplari, in oro, argento e

- bronzo, della medaglia fatta coniare dalla congregazione provinciale di Rovigo in onore del conte Massimiliano O' Donnell, che il 18 febbrajo 1853 salvò l'imperatore da un secondo colpo dell'aggressore Lebeny.
- E' emanata in Roma la notificazione che ripristina negli stati pontifici la tassa sulle arti e mestieri.
- Colèra: Torino, casi 2.
18. s In Torino la polveriera di Borgo
- Colèra: Torino, nessun caso. - Da ieri ad oggi in Milano casi 5, morti 4.
19. D. Muore in Venezia il dott. Samuele Medoro, nestore reputatissimo dei chirurghi veneti.
20. I. Da Londra il ministro sardo, D'Azeglio, informa il ministro Da Bormida a Torino che il viaggio di lord Palmerston a Parigi inquieta la diplomazia austriaca, sapendosi quanto il nobile lord sia anti-austriaco ed abbia ascen-



*Medaglia fatta coniare da cittadini di Rovigo, in onore del co. Massimiliano Carlo O' Donnell, che fermò il braccio di Lebeny nell'attentato di questi contro l'imperatore Francesco Giuseppe il 18 febb. 53 - verso. (Collezione del dottor Luigi Ratti, Milano.)*

- Dora, è aggiudicata per licitazione, per 100.000 lire, alla Manifattura dei nastri delle fabbriche riunite.
- In Genova il magistrato d'appello dopo alcuni giorni di dibattimento (v. 8.) pel tentativo rivoluzionario del 13 maggio presso Spezia condanna a 4 anni di relegazione Giacomo Ricci (v. 6 febb. 55) e tutti gli altri (Gianelli, Socini, Bordini, Bertazzoli, A. Ricci, Laghi, Testoni, Piggioni e Pion) a 3 anni (v. 15 settembre.)
- Il *Foglio ufficiale* di Verona annunzia che il feldmaresciallo Radetzky ha oggi lasciato il letto dopo improvvisa, inquietante indisposizione durata tre giorni.
- Nevica a Milano.
- dente su Napoleone III. Aggiunge che Walewski gli ha promesso di continuare ad agire perchè l'Austria dia soddisfazione al Piemonte nella questione dei sequestri.
- Il Gran Consiglio del Canton Ticino, su proposta del consigl. Francesco Giannella discute la conciliazione dei due forti partiti che ora lo compongono.
- E' inaugurato in Venezia il nuovo ponte in ferro sul Canal Grande, col pedaggio di 3 centesimi per persona.
- ... Espulso dagli Stati Sardi l'esule toscano Giro Gojorani.
21. ma. A Blackwall (Inghilterra) nel cantiere della ditta Marc e C. è varato il piroscalo in acciaio *Vittorio Emanuele*,



*Ponte sul fiume Mincio per l'Espresso. Tratta Anida L. 1.*

II. GRAN PONTE VIADOTTO DI DESENZANO. — (Fed. Lase It. nello stab. Sabotini, Milano; collezione Comandini.)

di 1500 tonnellate, per la Compagnia di Navigazione italiana del Mediterraneo, in Genova; presenti al varo il ministro sardo D'Azeglio, il cav. De Bolla, l'agente Pietroni; madrina miss Draper.

— Il Gran Consiglio del Ticino a grande maggioranza vota ordine del giorno di fiducia esortante il Consiglio di Stato a rimanere al suo posto « onde procurare al Cantone migliore avvenire. »

... Da Parigi il ministro sardo Villamarina scrive al generale Da Bormida a Torino che nel colloquio fra Napoleone III e lord Palmerston in Parigi, questi avrebbe assicurato che l'Inghilterra po-

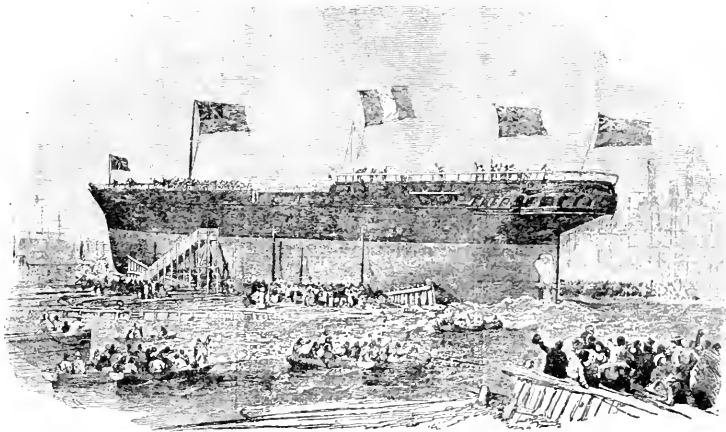
Vittorio Riccardi dei conti di Netro, partita da Genova alle 11 ant.

— In Servola (Trieste) presente Parciduca Mas-similiano, è varata nel cantiere Tonello e Diodato G. Balaffr la nave *Adria* di 600 tonnellate.

23. g. Annunziati in Torino il ristabilimento in salute del duca di Genova.

— Sovrana risoluzione ritiene a notizia la versione italiana del nuovo inno popolare dell'impero austriaco e. 27 mar. e 24 apr.)

— Per reali decreti di Ferdinando II il brigadiere Raffaele Casaseca lascia il ministero dei lavori pubblici ed è nominato segretario di Stato senza portafoglio;



IL PIROSCAFO IN ACCIAIO VITTORIO EMANUELE VARATO IL 21 NOVEM.  
nel cantiere Mare e C., a Blackwall, per la Soc. di Navigaz. Transatlantica di Genova.  
(Dall' Illustrated London News; collez. Comandini, Milano.)

teva contare sull'appoggio del Portogallo, della Spagna e del Belgio, ed avrebbe chiesto a Napoleone se egli poteva contare sulla Svizzera e sul Piemonte, al che l'imperatore avrebbe risposto affermativamente.

— Muore in Torino il prof. Leandro Saracco, di anni 53, reputatissimo professore di diritto nell'università e deputato di Crescentino dal 5 novembre, morto prima della convalidazione. Muore pure il capitano di stato maggiore Achille Battaglia, molto stimato.

22. me. Arriva a Cagliari da Genova alle 11 p., in suo primo viaggio interno, la piro-fregata *Carlo Alberto*, armata di 51 cannoni e con 368 uomini di equipaggio, comandata dal capitano di vascello cav.

Salvatore Murena, ministro dell'interno, passa ai lavori pubblici; Lodovico Bianchini, da consultore di Stato passa ministro dell'interno.

— Muore a Torino di colera il conte Cesare Borelli, primo presidente della corte dei conti, senatore del regno, già ministro dell'interno, nel 48, partecipe alla compilazione dello Statuto; nato Demonte 1783.



co. Cesare Borelli.



IL CIECO-NATO GIUSEPPE PICCHI, SUONATORE DI PIFFERO.

(G. Elena dis.; lit. Bertotti, Milano; collez. Comanlini.)



Muore in Ferrara il cav. Giuseppe Casazza, gen. faloniere molto amato.

- A Milano alla Cambobiana nuova op. *Luna Campbell*, del maestro Eugenio Torriani, libretto di Annibale Cressoni.

**24. r.** Il *Monitor Toscano* annunzia che lo scultore Pietro Focardi è pervenuto, dopo ripetute prove, a scolpire nel portico, temprando gli scalpelli con speciale composizione.

Muiono a poca distanza l'uno dall'altro l'industriale genovese Rubattino, precinnizzato senatore e il dott. Ainaudi membro del cons. superiore della sanità militare.

**25. s.** In Chiavari, all'albergo della Posta, la polizia sarda sequestra due cannoni di calibro piemontese, uno da 8 ed uno da 4, che volevansi introdurre clandestinamente negli Stati Parmensi.

**26. D.** È firmato in Vienna articolo addizionale al trattato d'alleanza offensiva e difensiva concluso il 20 aprile fra l'Austria e la Prussia, dal co. Buol Schauenstein e dal conte D'Arnim.

— Arriva a Trieste il nuovo governatore civile e militare, tenente maresciallo barone di Martens (v. 30 settembre.)

— Il re Vittorio Emanuele nomina sette nuovi senatori, fra cui l'esule lombard. conte Francesco Arese di Milano, amico-imo di Napoleone III, che è rivestito di tal dignità avendo Cavour, (v. 5 ott.) d'intesa coll'Oldofredi, l'idea di mandarlo a complimentare Napoleone a nome del Piemonte in via extra diplomatica appena arrivi la notizia della presa di Sebastopoli.

— *Te Deum* nelle chiese di Torino per la cessazione del colera.

— A Roma, stante le gravi difficoltà create dal cambio in sonante della carta governativa, alla Banca Romana, la cui circolazione cartacea è eccessiva, viene oggi convenuto fra il governo e la banca che questa limita il cambio dei propri biglietti in Roma a 10.000 scudi al giorno e a 3000 in Bologna e 2000 in Ancona, limitando il ritiro ai biglietti da scudi 1 e 5; e dando un limitato interesse ai portatori di biglietti di grosso taglio.



cav. Gius. Casazza.



co. Franc. Arese.

... Istruzioni e circolare di Mazzini, in nome della Giunta Nazionale d'azione, agli Italiani, perchè si diano « testimonianze di sangue sul campo di battaglia. »

— Muore in Alessandria il vescovo monsignor Pasio, di anni 75 e mesi 6.

**27. l.** Il Consiglio Federale Svizzero in Berna, accetta i pieni poteri conferitigli dal Canton Ticino per il componimento della vertenza con l'Austria, esprimendo diversi voti verso il governo.

— La *Gazzetta di Parma* pubblica decreto della duchessa reggente che ricostituisce in Parma la regia università degli studi, ne nomina gran cancelliere il vescovo, fissando l'8 gennaio p. v. per l'apertura dell'università in Parma e delle scuole facoltative in Piacenza.

**28. ma.** A Torino, alla Camera oggi riapertasi, il ministro guardasigilli, Rattazzi, presenta un disegno di legge per la soppressione di varie corporazioni religiose ed istituti ecclesiastici (v. 2 mar. 55.)

Al Senato è comunicata la nomina di sette nuovi senatori (v. 26.)

— Dopo venti giorni di quarantena in Civitavecchia, è trasiata a Roma la salma della principessa Zénide Bonaparte, che (v. 8 agosto) lasciò di essere tumulata nella tomba dei Bonaparte in S. Maria in via Lata.

**30. g.** Cessa in Roma dalle sue funzioni il ministro per le finanze Angelo Galli; la politica monetaria nuova voluta dal papa essendo stata avversata da lui, al quale sono rimproverate in ingerie e corruzioni; e gli è sostituito in ans. Giuseppe Ferrari, sostituito nella Consulta di Stato per le finanze da mons. Rusconi.

— Pio IX tiene in Vaticano concistoro segreto, nel quale inizia la lettura del progetto di bolla dogmatica per la definizione concernente l'immacolata concezione di Maria Vergine (v. 1 dic.)

— Reale decreto stabilisce una sovrainposta sulla macinazione del frumento, dell'orzo e del granone nei domini oltre il Faro, eccettuate le città di Palermo e di Messina.

## DICEMBRE.

**1. venerdì.** Arriva da Trieste a Venezia l'arciduca Massimiliano Ferdinando, da poco nominato comandante superiore della marina.

— Pio IX in concistoro segreto chiede ai cardinali se a loro piaccia che egli profferisca decreto dogmatico sul' immacolata concezione di Maria Vergine. I cardinali danno voto unanime favorevole (v. 8.)

... A Torino sullo scalone del palazzo comunale è impiantato un orologio elettrico costruito dall'orologiaio Granaglia-Sola.

**2. s.** Appena tornato lord Palmerston a Londra, l'Austria firma oggi trattato con la Francia e l'Inghilterra, di alleanza

per la guerra d'Oriente con la clausola minacciosa che qualora il ristabilimento della pace generale sulle basi poste dalle altre parti contraenti non sia assicurato prima della fine del '54, le tre Corti « debberebbero senza ritardo sui mezzi efficaci per ottenere lo scopo della loro alleanza. »

— A Torino, alla Camera, su interpellanza

vescovo di Todi dal 1848, nato a Foligno nel 1798.

1. *l.* A Fivizzano, mentre aspettavano di poter passare il confine piemontese a Sarzana, sono arrestati dalla polizia estense Stanzani e Minardi (*v. 10 nov.*) e tradotti a Modena e riconsegnati all'i. r. giudizio stat. in Bologna (*v. 12 genm. e 2 febbr. 55*).  
— Muore in Torino l'avv. Giorgio Bellomo.



IL M.<sup>o</sup> EMANUELE D'AZEGLIO  
ministro del Re di Sardegna a Londra.

(Inc. dell' Illustrated London News; collez. Comantini, Milano.)

di Broffrio, il ministro degli esteri, Da Bormida, dichiara che il Piemonte è in buone relazioni con quasi tutte le potenze europee; e se qualche freddezza vi è con una nazione (Stati papali od Austria?) dipende ciò da una questione di diritti; non esistono trattati d'alleanza, ma se a qualche trattato si venisse, verrà comunicato al Parlamento; non si ha notizia ufficiale della venuta in Piemonte del signor di Persigny; se verrà sarà accolto degnamente; quanto al passaggio di un reggimento di Dragoni francesi per gli Stati Sardi, è un favore concesso alla Francia, come glielo concede la Toscana, il reggimento, proveniente da Roma, entrerà a Sarzana e, lungo il litorale, uscirà a Nizza (*v. 3 genm. 55*).

— Muore in Roma monsignor Nicola Rossi

dal 49. per vari anni, operoso sindaco della città, e per tre legislature deputato, di destra, di Ivrea.

5. *ma.* Colera, da ieri ad oggi in Milano, casi 6, morti 1; Corpi Santi casi 4; in provincia casi 1, morti 1.

— A Milano, al Re, gran successo la beneficiata del cieco nato Giuseppe Picchi di Robbio, suonatore di piffero, già ambulante nei dintorni di Milano (*v. p. 453*) ora accolto pei suoi concerti di pifferi in sale di privati e in teatro.



arr. Bellomo

6. *me.* Il ministro degli esteri di Francia, Drouyn de Louis, scrive all'incaricato di Francia a Torino, dandogli tutti gli elementi del trattato d'alleanza austro-francese del 2, perchè li comunichi al governo piemontese procurando di ottenere le maggiori simpatie a tale alleanza.
7. *g.* In Torino, il min. Da Bormida trasmette all'incar. di Francia, De Guilaut, proposte conciliative per la questione del principe di Monaco; e ne scrive contemporaneamente a Parigi al duca di Guiche, sempre in congedo, riamodando la corrispondenza particolare non proseguita dal 9 novembre.
- In Torino il re riceve per la presentazione delle sue credenziali il nuovo inviato prussiano, conte Brassier de S. Simon, arrivato il 1.
- Felice Orsini (*v. 1 ott.*) dopo soste a Milano, Verona, Venezia, Trieste e Vienna, parte di qui per l'Ungheria (*v. 17.*)
8. *v.* Da Londra il ministro sardo D'Azeglio scrive al ministro Da Bormida a Torino che il ministro di Francia, Walewski gli ha detto vivamente che non sarebbe mai stato invitato il governo sardo ad entrare nell'alleanza, fino a che non avesse dato serie garantigie di essere in grado di mantenere l'ordine e la tranquillità all'interno e non avesse abbandonato la politica ostile alla corte di Roma e al clero. E il D'Azeglio dice di avere risposto vivamente aggiungendo che il Piemonte non era per nulla impaziente di essere chiamato nell'alleanza, preferendo serbarsi neutrale piuttosto che ritirarsi dalla via liberale nella quale si è messo (*v. 16.*)
- .... In Torino la signora Wyse Solms Bonaparte tiene serali conversazioni alle quali intervengono molti uomini politici e specialmente fuorusciti ostili a Napoleone III.
- A Legnago nella notte sopra oggi grande incendio nell'arsenale militare e in edifici circostanti.
- Sul Po a Piacenza una barca, rimorchata dal vapore l'*Imminente* del Lloyd, staccasi e va ad urtare il ponte di barche, tre o quattro delle quali si sciolgono, interrompendo il passaggio; il ponte è ricongiunto nelle 24 ore.
- In Roma, nella basilica Vaticana (*v. p. 477.*) riuniti 53 cardinali, 42 arcivescovi e 98 vescovi, Pio IX pontificata messa solenne, legge il decreto di definizione del dogma dell'immacolata concezione, con questa formula testuale: « Essere donna di fede che la Beatissima Vergine Maria, nel primo istante della sua Concezione, per singolare privilegio e grazia di Dio, in virtù dei meriti di Gesù Cristo, Salvatore dell'uman genere, fu preservata immune da ogni macchia della colpa originale. »
- A Napoli in piazza Castello Nuovo inaugurato un orologio elettrico.
9. *s.* Giuseppe Garibaldi scrive da Nizza ad Augusto Vecchi a Torino, dicendogli: « l'annuncio vostro di una Congrega italiana mi è giunto gratissimo, Dio vi benedica, e chi lo concepì, e chi la porrà in opera. Dunque combatteremo lo straniero oppressore. Io seguirò anche il *Diavolo in quel concetto, ed altro non mi chiedo.* Ho pronto il mio fucile, avvertitemi... » (*v. 3 febb. 56 e 29 magg. 57.*)
- Pio IX tiene in Vaticano altro concistoro, nel quale distribuisce a cardinali, primati, arcivescovi e vescovi un'immagine della Concezione ed una medaglia commemorativa fatta coniare in 300 esemplari coll'oro dell'Australia, inviato in omaggio al papa sei mesi sono; e pronunzia allocuzione di ringraziamento.
- Colera: Ultimo caso in provincia di Pavia. Totale, dall'11 sett., casi 678, morti 510.
10. *D.* Il prof. Giovanni Nepomuceno Nuytz è nominato rettore dell'università di Torino (*v. 6 nov. 51.*)
- Pio IX in Roma consacra solennemente il nuovo tempio di S. Paolo fuori le mura, il cui interno è compiuto.
- Colera: primi casi in Sinigaglia importati da barea peschereccia proveniente da S. Benedetto (*v. 18 apr. 55.*)
11. *L.* Da Parigi il min. Drouyn de Louis ordina all'incaricato di Francia a Torino di chiedere formalmente al governo sardo l'adesione al trattato anglo-francese del 10 aprile (*v. 14.*)
- In Torino la Camera con voti 96 contro 6 approva il progetto di legge per la proibizione delle lotterie (*v. 10 febb. 55.*)
- In Torino è sequestrata la *Gazzetta del Popolo* per offese al governo francese.
- Garibaldi parte da Genova per la Sardegna, con amici inglesi a cacciare.
- Cessato a Milano il colera cessa nella *Gazzetta Ufficiale* il bollettino quotidiano: in tutto in Milano e provincia casi 2152, guariti 748, morti 1404.
- Muore a Torino Giovanni Francesco Pressenda, celebre liutaio, emulo dei celebri Stradivari di Cremona, nato in Lequio-Berria (Alba) il 6 gennaio 1777.
12. *ma.* Nella notte sopra oggi sorpreso dalla polizia ed arrestato in Torino certo Chilia o Chiglia, possessore di circolari minatorie, firmate il *Comitato dei Dieci*, che da più giorni venivano diramate a persone facoltose per estorcere loro danaro.
- In Torino è giustiziato il famoso brigante Mottino (*v. 28 giug.*)
13. *me.* In Torino il ministro inglese, sir James Hudson, comunica ai ministri Cavour e Da Bormida lettere del 29 novembre — an late errabonde per la Francia e l'Italia fino a ieri — di lord Clarendon e di lord Russel, invitanti esso Hudson a tastare il governo sardo in via officiosa se fosse disposto a somministrare un corpo di truppe di cui l'Inghilterra avrebbe il più pressante bisogno per essere spedito in Crimea a spese dell'Inghilterra. Il



FIG. IX. PRINCESSESSA LA M. DOGMA DELL'IMMACOLATA CONCEZIONE. S. PIETRE (1804).  
*Operti affreschi del Palazzo in Vaticano; foto. R. Musconi, gentile cortese di Piero S. Agnoli.*

ministro Da Bormida non accetto la richiesta, ma scrive all'Hudson le condizioni alle quali il Piemonte accedrebbe al trattato del 10 aprile.

Garibaldi con amici, arriva, per cacciare dalla Maddalena, e da qui va poi a Caprera. — A Roma tempestosa assemblea alla Banca Romana (c. 26 nov.); nominasi commissione che per l'agosto presenti riforme dello statuto, ad evitare i pericoli nei quali è incorsa la Banca in questi giorni (c. 14 mar. 55).

Successo a Modena la commedia la *Senala degli innamorati* di Paolo Ferrari.

14. g. In Torino il ministro inglese, Hudson, pregando di tenere come non scritte le lettere 29 nov. di lord Clarendon e di lord Russell (c. 12) chiede formalmente al Piemonte di aderire al trattato del 10 aprile; richiesta presentata oggi stesso anche dall'incaricato di Francia (c. 11). In seguito a ciò il re presiede il consiglio dei ministri nel quale si fissano le condizioni da porre per accettare l'alleanza con la Francia e l'Inghilterra.

— La Sacra Congregaz. dell'Indice pone nel catalogo dei libri proibiti la *Beatrice Cenci* di F. D. Guerrazzi.

15. e. Il re Vittorio Emanuele alle 5 ant. scrive in Torino al ministro Da Bormida:

Fate il possibile per sapere le condizioni segrete stipulate dall'Austria nella sua adesione alla triplice alleanza, io non vorrei che vi fosse un articolo concernente la conservazione dell'integrità del territorio italiano; ciò cangerebbe molto la nostra alleanza, e bisogna esserne ben sicuri prima. Ciao, caro amico, avanti sempre, e siate allegri.

Il gabinetto sardo risponde alla Francia e all'Inghilterra accettando di aderire all'alleanza, mandando un corpo d'esercito in Crimea a proprie spese, da porsi eventualmente sotto gli ordini del comandante supremo inglese, lord Raglan, provvedendo Francia e Inghilterra al trasporto; e l'Inghilterra facendo un prestito al Piemonte di due milioni di sterline al 3 per cento; stipulandosi inoltre questi articoli segreti: senza formulare alcun compenso ai sacrifici in uomini e danaro del governo sardo, gli si tenga conto dei servizi resi alla coalizione quando si concluderà la pace; le potenze occidentali s'innestino a far levare all'Austria i sequestri sui beni dei profughi naturalizzati sardi; le potenze prendano in considerazione le condizioni d'Italia, quando si stipulerà la pace.

In questo senso il ministro Da Bormida scrive minutamente ai ministri sardi a Parigi e a Londra (c. 9 genn. 55).

16. s. Da Torino il gen. Da Bormida scrive all'Azeglio a Londra (c. 8) confermando i criteri di condotta della Sardegna e aggiungendo che la legge sulle corporazioni religiose, presentata il 28 novembre

alla Camera, non esce dalle attribuzioni del potere civile.

17. D. In Genova l'avv. Domenico Buffa dimettesi dalla carica di intendente generale (chi dice perchè contrario alla legge sulle corporazioni religiose, chi per la esiguità dell'emolumento, lire 8000 all'anno) e succedegli il consigliere d'appello, conte Diodato Pallieri.

— D'ordine dell'alta polizia di Vienna Felice Orsini (c. 7) è arrestato in Hermandstadt arrivati ieri sera (c. 28 mar. 55).

18. I. Salpa da Genova il vapore *Des Geneys* della regia marina sarda, diretto a Nuova York, avendo a bordo più di 60 emigrati eguali agli Stati Sardi.

... Muore in Torino settuagenario il generale in ritiro conte Saint-Just di Saint Laurent.

19. ma. Da Parigi il m. se Villamarina informa il min. Da Bormida a Torino che Francia e Inghilterra hanno messo al corrente l'Austria delle trattative col Piemonte; che essa è inquieta per l'entrata del Piemonte nell'alleanza, dando ciò facoltà al Piemonte di esercitare in Italia un'influenza pericolosa; e che l'Austria non toglierà i sequestri che quando il Piemonte cesserà di farle la guerra.

Neve altissima arretra a Serravalle. Scriva l'ultimo treno viaggiatori proveniente da Genova, sebbene trascinato da tre locomotive, il treno non prosegue che alle 4 ant. rimorchiato da cinque locomotive.

— In Castelbolognese giustiziati Giovanni Pirazzini, detto Zagliana, possidente ed agente, ed Antonio Gaddoni, sarto, per omicidi nel 48 per spirito di parte.

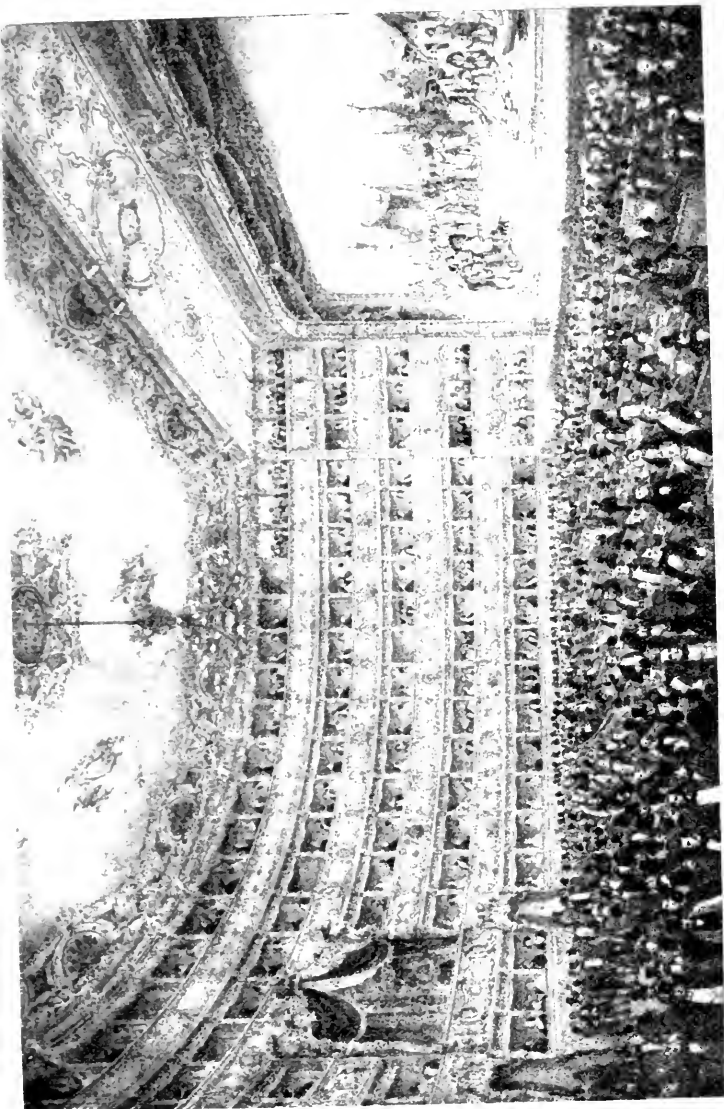
— Convenzione sottoscritta in Firenze per reciproca apertura del commercio di cabotaggio fra la Toscana e gli Stati Sardi.

— In Roma la Sacra Consulta in sede di revisione, riformando la sentenza (c. 31 agos.) del primo turno, condanna 30 degli arrestati per la causa politica del 15 agosto 53, alla galera in vita fra cui Petroni avv. Giuseppe, Ruiz Pietro, Casciani Augusto, Romiti Odoardo, Rosselli Ercole di Ancona; otto ad anni 20, e 20 a pene minori.

— Colera: Cessa in provincia di Como; dal principio ad oggi casi 177, morti 133. Cessa pure in provincia di Bergamo; dal 30 sett. ad oggi casi 12, morti 10.

20. me. Da Londra il ministro sardo D'Azeglio informa il ministro Da Bormida a Torino della opposizione di lord Clarendon ad accettare articoli segreti nel trattato d'alleanza; tutt'al più due dichiarazioni sia per continuare ad agire presso l'Austria per la questione dei sequestri, sia per prendere in considerazione lo stato d'Italia (c. 21).

— Giustiziati a Faenza Francesco Bellardini, detto Schizzone da Reda, per omicidio



IL GRAN TEATRO LA FENICE IN VENEZIA DECORATO SOTTO LA DIRIZ. DI G. B. MEDDA, RIAPERTO LA SERA DEL 24 DICEMBRE 1844.  
(G. Pirador dis. dal vero e lit. presso Ripamonti Corpano; collezione Comandini Milano.)



MODE del 1854.

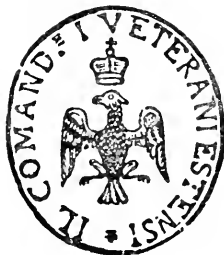


# SCHERZO

|                        |                        |
|------------------------|------------------------|
| È l'aria piana         | Dim dentro il mio car  |
| A ogni anno che spunta | Che va d'uno all'altro |
| Imponer per giunta     | A questo guadagno      |
| Quel anno di grazia    | Di far truse le vie    |
| Quanti costerà         | Allorchè l'altro       |
| Te ne è di grazie      | Di scioi Assembrà      |
| Per d'ogni anno        | Non più lotterie       |
| Destinate a d'ogni     | Di razza plebea        |
| Integrale in tutta     | Ma non è il merito     |
| Amor largheggi         | Del puto del tempo     |
| Quand'è che suora      | Ha non il natale       |
| Da messa la terra      | È giusto mirale        |
| A questa di annoda     | Ebbene lo spirito      |
| Da fame per coda       | Di gombra il sammino   |
| Levi il legaro         | Da buoni Aventor       |
| Un crato laore         | Te riamò un be' getto  |
| All'ozzo il Dierna     | Di luordi fieri        |
| Il mpresso il mpresso  | Non fior inco il petto |
| È la barba al Da an    | Vagheggia ogni bella   |
| Per l'ozzo stasone     | Ma qui che armonico    |
| Da be' da gatoro       | Timbrati i uccozzi     |
| Per d'ogni tutto no    | Semati in grand'ia     |
| Da la a rombo co       |                        |



- del cav. Andrea Alboni in Fognano nel 5 apr. 49; e Biancini Francesco, detto Badone, per uccisione di don Carlo Marabini il 27 sett. 47.
- Il prof. Luigi Palmieri annunzia aperta da pochi giorni sulla cima del cono del Vesuvio ampia e profonda voragine dalla quale esce fumo molto copioso, ed avente diametro di circa 100 metri.
- Colera: Cessa in provincia di Brescia; dal 24 ott. ad oggi casi 2, morti 1.
21. g. Da Torino il ministro Da Bormida scrive ai ministri sardi a Londra ed a Parigi insistendo perchè nel trattato d'alleanza si mantengano i principii espressi per gli articoli segreti, e perchè il negoziato sia fatto a Torino.
- La *Gazzetta di Venezia* annunzia sovrana risoluzione riammettente nell'i. r. stati il profugo Erminio Pola, togliendosi il sequestro ai suoi beni.
- A Roma, per effetto della sentenza della Sacra Consulta del 19 sono messi in libertà Francesco Mattei, Filippo Cocchi, Enrico Eleonori, Giuseppe Mazzoni, Pietro Boezi, Vincenzo Bonvicini, Luigi François.
22. v. A Rimini, sul piazzale presso la rocca decapitato Federico Polluzzi detto Bellagamba, imputato di vari omicidii e segnatamente di quello del missionario don Giuseppe Morri.
- ... Muore in Genova certo Domenico Bagicalupi di 105 anni, lasciando un figlio di 85.
23. s. Il *Messaggero Mod-nese* annunzia che «moltiplicandosi da qualche tempo in Carrara i delitti e gli assassinii, nè i mezzi ordinari avendo sinora giovato a contenerli, come nemmeno le misure e pene rigorose, comminate dall'editto 26 agosto, il duca ha ordinata l'attuazione a Massa e territorio dello stato di assedio » già attivato (v. 17 febb. 55).
24. v. Muore a S. Lazzaro (Venezia) il padre Pasquale dott. Aucher (n. Ancira di Galizia 1774) armeno, dotto orientista, maestro di greco e armeno a Byron nel 1816, autore di una grammatica inglese-armena; e di dizionari diversi (v. 3 mar.).
26. ma. Colera: A Milano 2 casi. - Ultimi casi a Roma; dal 22 luglio ad oggi casi 1968, morti 1085.
- In Venezia il teatro la Fenice tutto rimesso a nuovo, sotto la direzione dell'ing. Meduna, con decorazioni e nuovo sipario di Leonardo Gavagnin, del Mazzoran, del
- Garbato, del Franco e Noretta Larese, è aperto con Popera *Marco Visconti* di Petrella, che non piace (v. p. 459).
27. me. Alla Camera in Torino il deputato Carlo Cadorna presenta la relazione sul progetto di legge per la soppressione delle comunità religiose (v. 28 nov. e 4 genn. 55.)
- Decreto ducale istituisce in Parma un dipartimento militare e per regolare e dirigere le cose del servizio e dell'amministrazione militare, presieduto dal ministro di stato segretario intimo di gabinetto.
28. g. La reale famiglia di Savoia trasferisce da Moncalieri a Torino.
- Sovrana risoluzione permette a Giovanni Gaidolfi di Cremona di ritornare impunemente negli stati austriaci, riaccordandogliene la cittadinanza.
- Colera: A Milano 2 casi.
29. v. Terremoto alle 2.49 ant. in Piemonte, in Liguria, fino a Marsiglia.
- Sovrana risoluzione accorda ad Antonio Ferrari di Verona Pimponne ritorno negli i. r. stati austriaci e la riammissione alla cittadinanza austriaca.
30. s. Dall'officina meccanica di San Pier d'Arena, diretta dall'ing. Ausaldo, esce la prima locomotiva sinora stata costruita nello Stato Sardo, e fa alcune corse di prova tra S. Pier d'Arena e Pontedecimo. Altre due furono eseguite in Italia, nelle officine di Verona, la *Bergamo*, posta in servizio nel maggio e l'*Udine*, posta in servizio nell'agosto 54.
- Prima prova di trasmissione dei dispacci elettrici fra Cagliari ed Oristano.
- Muore in Milano a 83 anni il pittore Alessandro Montanari.
31. D. Sono in esercizio negli Stati Sardi di terraferma a tutt'oggi chilom. 404 di ferrovie, cioè 189 più che nel 53, e 384 più che nel 48.
- Cessa in Torino il giornale *il Parlamento* diretto da L. C. Farini che gli fu succedere il *Piemonte*.
- In Genova gli agenti di cambio dimettonsi in massa per la incompatibilità delle imposte gravanti sulla loro professione.
- Popolazione dei ducati estensi, abitanti 606 139.
- Muore in Padova il dottor Gian Antonio Galvani, uomo dottissimo, socio di varie accademie, molto amato.
- ... Morti in Torino nel 1854 individui 7744, cioè, stante il colera, 997 più che nel 1853?



# 1855

Accessione del Piemonte  
all'alleanza Anglo-Francese.

Cavour ministro degli Esteri.

Muiono nella Casa di Savoia  
la regina madre Maria Teresa  
la regina regnante Maria Adelaide  
il duca Ferdinando di Genova  
e il principino del Genevese.

La legge contro le corporazioni  
religiose sanzionata dal Re.

I Piemontesi alla Cernaia.

Morte del gen. Aless. La Marmora.

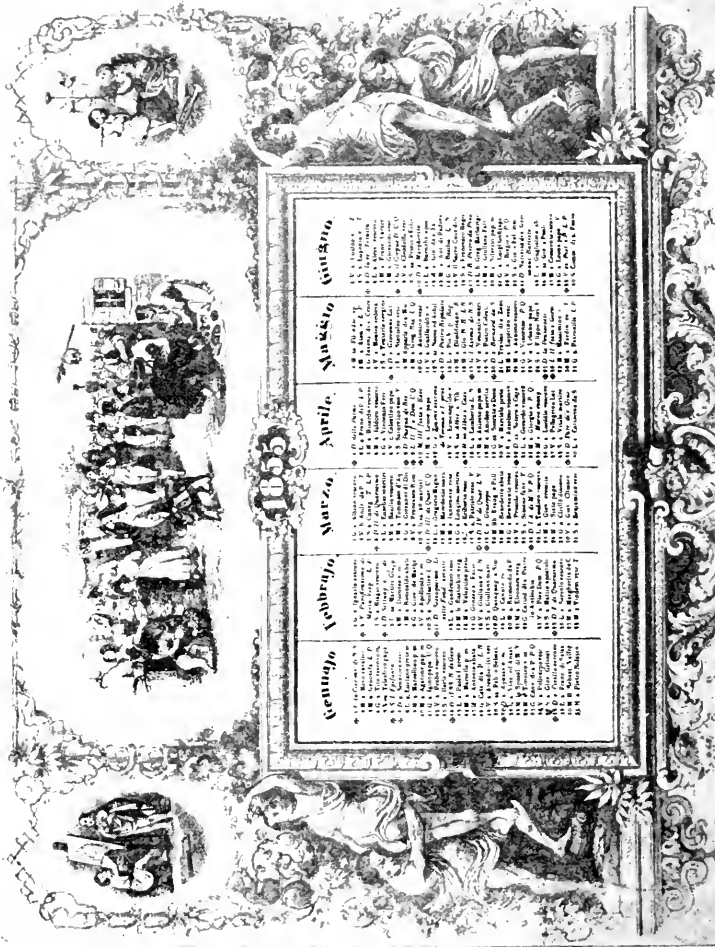
Ancora il Colèra.

Supplizio di Pietro F. Calvi  
a Mantova.

Viaggio di Vittorio Emanuele II  
a Parigi e a Londra.

Morte dell'abate Rosmini.

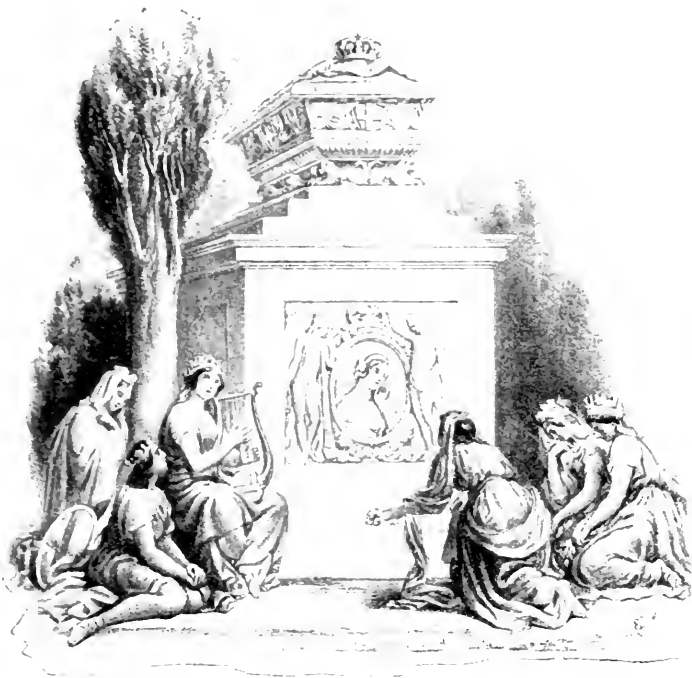
*Fregio dalle Gemme d'Arti Italiane pel 1855; edit. Ripamonti Carpano.  
(Collezione Comandini, Milano.)*



1855

| Genajo                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                             | Febrajo                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                   | Marzo                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                     | Aprile                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                    | Maggio                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                    | Giugno                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                    |
|--------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------|-------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------|-------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------|-------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------|-------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------|-------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------|
| <ul style="list-style-type: none"> <li>1. D. G. G. G. G. G. G.</li> <li>2. M. M. M. M. M. M.</li> <li>3. P. P. P. P. P. P.</li> <li>4. S. S. S. S. S. S.</li> <li>5. T. T. T. T. T. T.</li> <li>6. V. V. V. V. V. V.</li> <li>7. Z. Z. Z. Z. Z. Z.</li> <li>8. A. A. A. A. A. A.</li> <li>9. B. B. B. B. B. B.</li> <li>10. C. C. C. C. C. C.</li> <li>11. D. D. D. D. D. D.</li> <li>12. E. E. E. E. E. E.</li> <li>13. F. F. F. F. F. F.</li> <li>14. G. G. G. G. G. G.</li> <li>15. H. H. H. H. H. H.</li> <li>16. I. I. I. I. I. I.</li> <li>17. K. K. K. K. K. K.</li> <li>18. L. L. L. L. L. L.</li> <li>19. M. M. M. M. M. M.</li> <li>20. N. N. N. N. N. N.</li> <li>21. O. O. O. O. O. O.</li> <li>22. P. P. P. P. P. P.</li> <li>23. Q. Q. Q. Q. Q. Q.</li> <li>24. R. R. R. R. R. R.</li> <li>25. S. S. S. S. S. S.</li> <li>26. T. T. T. T. T. T.</li> <li>27. U. U. U. U. U. U.</li> <li>28. V. V. V. V. V. V.</li> <li>29. W. W. W. W. W. W.</li> <li>30. X. X. X. X. X. X.</li> <li>31. Y. Y. Y. Y. Y. Y.</li> <li>32. Z. Z. Z. Z. Z. Z.</li> </ul> | <ul style="list-style-type: none"> <li>1. D. D. D. D. D. D.</li> <li>2. E. E. E. E. E. E.</li> <li>3. F. F. F. F. F. F.</li> <li>4. G. G. G. G. G. G.</li> <li>5. H. H. H. H. H. H.</li> <li>6. I. I. I. I. I. I.</li> <li>7. K. K. K. K. K. K.</li> <li>8. L. L. L. L. L. L.</li> <li>9. M. M. M. M. M. M.</li> <li>10. N. N. N. N. N. N.</li> <li>11. O. O. O. O. O. O.</li> <li>12. P. P. P. P. P. P.</li> <li>13. Q. Q. Q. Q. Q. Q.</li> <li>14. R. R. R. R. R. R.</li> <li>15. S. S. S. S. S. S.</li> <li>16. T. T. T. T. T. T.</li> <li>17. U. U. U. U. U. U.</li> <li>18. V. V. V. V. V. V.</li> <li>19. W. W. W. W. W. W.</li> <li>20. X. X. X. X. X. X.</li> <li>21. Y. Y. Y. Y. Y. Y.</li> <li>22. Z. Z. Z. Z. Z. Z.</li> </ul> | <ul style="list-style-type: none"> <li>1. D. D. D. D. D. D.</li> <li>2. E. E. E. E. E. E.</li> <li>3. F. F. F. F. F. F.</li> <li>4. G. G. G. G. G. G.</li> <li>5. H. H. H. H. H. H.</li> <li>6. I. I. I. I. I. I.</li> <li>7. K. K. K. K. K. K.</li> <li>8. L. L. L. L. L. L.</li> <li>9. M. M. M. M. M. M.</li> <li>10. N. N. N. N. N. N.</li> <li>11. O. O. O. O. O. O.</li> <li>12. P. P. P. P. P. P.</li> <li>13. Q. Q. Q. Q. Q. Q.</li> <li>14. R. R. R. R. R. R.</li> <li>15. S. S. S. S. S. S.</li> <li>16. T. T. T. T. T. T.</li> <li>17. U. U. U. U. U. U.</li> <li>18. V. V. V. V. V. V.</li> <li>19. W. W. W. W. W. W.</li> <li>20. X. X. X. X. X. X.</li> <li>21. Y. Y. Y. Y. Y. Y.</li> <li>22. Z. Z. Z. Z. Z. Z.</li> </ul> | <ul style="list-style-type: none"> <li>1. D. D. D. D. D. D.</li> <li>2. E. E. E. E. E. E.</li> <li>3. F. F. F. F. F. F.</li> <li>4. G. G. G. G. G. G.</li> <li>5. H. H. H. H. H. H.</li> <li>6. I. I. I. I. I. I.</li> <li>7. K. K. K. K. K. K.</li> <li>8. L. L. L. L. L. L.</li> <li>9. M. M. M. M. M. M.</li> <li>10. N. N. N. N. N. N.</li> <li>11. O. O. O. O. O. O.</li> <li>12. P. P. P. P. P. P.</li> <li>13. Q. Q. Q. Q. Q. Q.</li> <li>14. R. R. R. R. R. R.</li> <li>15. S. S. S. S. S. S.</li> <li>16. T. T. T. T. T. T.</li> <li>17. U. U. U. U. U. U.</li> <li>18. V. V. V. V. V. V.</li> <li>19. W. W. W. W. W. W.</li> <li>20. X. X. X. X. X. X.</li> <li>21. Y. Y. Y. Y. Y. Y.</li> <li>22. Z. Z. Z. Z. Z. Z.</li> </ul> | <ul style="list-style-type: none"> <li>1. D. D. D. D. D. D.</li> <li>2. E. E. E. E. E. E.</li> <li>3. F. F. F. F. F. F.</li> <li>4. G. G. G. G. G. G.</li> <li>5. H. H. H. H. H. H.</li> <li>6. I. I. I. I. I. I.</li> <li>7. K. K. K. K. K. K.</li> <li>8. L. L. L. L. L. L.</li> <li>9. M. M. M. M. M. M.</li> <li>10. N. N. N. N. N. N.</li> <li>11. O. O. O. O. O. O.</li> <li>12. P. P. P. P. P. P.</li> <li>13. Q. Q. Q. Q. Q. Q.</li> <li>14. R. R. R. R. R. R.</li> <li>15. S. S. S. S. S. S.</li> <li>16. T. T. T. T. T. T.</li> <li>17. U. U. U. U. U. U.</li> <li>18. V. V. V. V. V. V.</li> <li>19. W. W. W. W. W. W.</li> <li>20. X. X. X. X. X. X.</li> <li>21. Y. Y. Y. Y. Y. Y.</li> <li>22. Z. Z. Z. Z. Z. Z.</li> </ul> | <ul style="list-style-type: none"> <li>1. D. D. D. D. D. D.</li> <li>2. E. E. E. E. E. E.</li> <li>3. F. F. F. F. F. F.</li> <li>4. G. G. G. G. G. G.</li> <li>5. H. H. H. H. H. H.</li> <li>6. I. I. I. I. I. I.</li> <li>7. K. K. K. K. K. K.</li> <li>8. L. L. L. L. L. L.</li> <li>9. M. M. M. M. M. M.</li> <li>10. N. N. N. N. N. N.</li> <li>11. O. O. O. O. O. O.</li> <li>12. P. P. P. P. P. P.</li> <li>13. Q. Q. Q. Q. Q. Q.</li> <li>14. R. R. R. R. R. R.</li> <li>15. S. S. S. S. S. S.</li> <li>16. T. T. T. T. T. T.</li> <li>17. U. U. U. U. U. U.</li> <li>18. V. V. V. V. V. V.</li> <li>19. W. W. W. W. W. W.</li> <li>20. X. X. X. X. X. X.</li> <li>21. Y. Y. Y. Y. Y. Y.</li> <li>22. Z. Z. Z. Z. Z. Z.</li> </ul> |

(Collezione del signor H. D. Prior, Milano.)



VIGNETTA DEL « 20 GENNAIO 1855 DOLENTISSIMO PENSIERO PER PIANO »  
di Angelo Mariani, in morte della Regina Maria Adelaide.  
(Antonio Ricca editore; collezione del signor H. D. Prior, Milano.)

# 1855

## GENNAIO.

**1. lunedì.** Cessa sul confine sardo-estense il cordone militare estense, ma continua lo stato d'assedio in Carrara (v. 23 dic. 1854 e 17 febb. 55.)

— I duchi di Modena partono per la Baviera essendo malato il re, padre della duchessa, che il duca accompagna solo fino ad Innsbruck, poi ritornasene.

— Dichiarazione del padre Pietro Beckx, generale dei Gesuiti, ai provinciali della Compagnia, e da pubblicarsi, sulle dispute sorte nella stampa (a proposito del divieto della *Civiltà Cattolica* nel Regno delle Due Sicilie e per una dichiarazione fatta

dal padre provinciale di Napoli in favore della monarchia assoluta) sulle dottrine e sulla linea di condotta della Compagnia, pertinenti alle varie forme di governo politiche. La Compagnia, come ordine religioso non ha altra dottrina, nè altra regola di condotta fuori quelle della Santa Chiesa; non mirando essa che alla maggior gloria di Dio, alla maggior salvezza delle anime. Essa è estranea a tutti i partiti politici, qualunque siano, in tutti i paesi, e sotto tutte le forme di governo; sempre compiendo i suoi religiosi lealmente i doveri di buon cittadino e di suddito fedele al potere che governa il paese.

— Ricomincia in Napoli un nuovo periodo

di capitolazione, per la durata di trenta anni, per i quattro reggimenti svizzeri, formati su due battaglioni, di 6 compagnie di campo ed una di deposito: 1° col. Mohr di Lucerna; 2° col. Surg di Soletta; 3° col. Rascher dei Grigioni; 4° col. Heiger di Berna; e per il 13° battagl. cacciatori, ten. col. Mechel; in tutto 63 compagnie svizzere, con 10332 combattenti, non compresi gli ufficiali di stato magg., e gli stali maggiori dei reggimenti e dei battaglioni.

— Casi di colera a Porto San Giorgio, a Fermo, in Ancona.

**2. mar.** Il duca di Guisa, ministro di Francia,

guerra abbia i ducati; e mostrasi deferente all'idea di formulare in una nota le assicurazioni che le potenze non vogliono consacrare in articoli segreti (c. 4 e 7).

— In Torino, nella banca Duprè, esperimento del telaio elettrico del prof. Achille Bonelli, applicato alla Jacquard, presenti Cavour ed altri ministri, e grandi industriali.

— Terremoto alle 3 ant. a Cuneo.

— Da Roma l'11° reggim. dragoni francesi comincia a partire da oggi, fino al 4, in quattro colonne, unitamente ad una batteria alla volta della Provenza passando per la Toscana e la riviera di Genova.



PORTA SAN PAOLO A ROMA.

(Litografia del tempo; collezione Comuntini, Milano.)

arriva a Torino dopo un congedo che dura dalla metà di ago-to.

— In Torino davanti alla prima classe criminale della corte d'appello cominciano i dibattimenti contro gli inquisiti per i moti di Valle d'Aosta del dic. 53 (v. 9 mar.)

— Cessa con oggi lo stato d'assedio in Livorno, conforme a decreto 27 dic. da Pisa del Granduca; ed è ristabilita la carica di governatore, affidata al comm. Primo Ronchivecchi. Gli austriaci escono da Livorno (v. 22.)

**3. me.** In Torino, conferenza del ministro di Francia duca di Guisa col ministro Da Bormida, al quale egli narra tutte le inquietudini e le ire dell' Austria per la chiamata del Piemonte nell'alleanza; le vigorose risposte della Francia; e gli lascia intravedere l'intenzione dell'imperatore che il Piemonte alla fine della

**4. g.** In Torino colloquio fra Cavour e Da Bormida, insospettito da voci sulle intenzioni della Francia e dell'Inghilterra che non vorrebbero accettare condizioni dal Piemonte. Cavour si dichiara deciso a firmare l'alleanza anche senza condizioni; Da Bormida si dichiara assolutamente contrario. Decidesi di sentire il parere di Massimo D'Azeglio, di Giacinto di Collegno e d'altri.

— Arresti per titolo politico a Forlì, a Cesena (fra cui il conte Pietro Pasolini Zanelli) e in Imola. Arrestati a Forlì un Signorini e il padre cappuccino Fedele Pavirani di Cesena professore nel liceo.

— È arrestato in Roma, come coinvolto in cospirazione mazziniana, Vitaliano Vitali di Forlì giovine ed egregio scultore già addetto allo studio del Tenerani.

**5. v.** In Pavia alla Camera di commercio ed alla Congregazione municipale è co-

municato il decreto ministeriale 13 die, che approva si intraprendano studi preliminari per una strada ferrata da Milano a Pavia fino al ciglio della frontiera sarda.

6. s. Da Parigi il ministro sardo Villamarina informa confidenzialmente il ministro Da Bormida a Torino che la Francia per convenzione segreta si è impegnata

— Annunziarsi in Padova aggiunta nell'università alla facoltà di filosofia cattedra di geografia, affidata al prof. Nardi, per l'insegnamento della geografia speciale libera dell'impero austriaco e dell'Italia.

7. D. In Torino convegno dei ministri d'Inghilterra e di Francia col ministro Da Bormida, per concludere l'alleanza,



MARIA TERESA D'AUSTRIA-LORENA VEDOVA DEL RE CARLO ALBERTO DI SARDEGNA  
nata 21 marzo 1801; morta il 12 gennaio 1855.

(Litografia Chiusin, Torino; collezione Comandini, Milano.)

a rafforzare l'Austria, se entrasse in lotta sul Danubio, mandandole 60 000 uomini, che dovrebbero attraversare il Piemonte e la Lombardia.

— In Torino a sera la regina vedova Maria Teresa è colpita da pleuridite. Le sono fatti ripetuti salassi (c. 12.)

- Tentativo di malandrini per far deviare il treno da Genova per Torino, a 500 metri prima di Felizzano, scongiurato dal coraggio di un cantoniere che imbavagliato e chiuso nel casello dai malandrini, è fuggito dalla finestra ed è corso a far fare i segnali di arresto al cantoniere antecedente, mentre i malandrini attendevano a levare le rotaie.

ma il duca di Guisa subito dichiara che le istruzioni dei due governi escludono note o condizioni, ma vogliono l'alleanza pura e semplice ed una convenzione militare. Nasce viva contestazione; il duca di Guisa espone le conseguenze minacciose che potrebbero cadere sul Piemonte; rinviata ogni decisione alla sera alle 9. Frattanto Da Bormida conferisce con Cavour, che è sempre deciso a firmare ad ogni costo; tienesi consiglio di ministri; accennasi ad una missione La Marmora a Parigi; il consiglio riunisce a sera e vi intervengono i ministri di Francia e d'Inghilterra; rinnovasi la discussione; Cavour propone che si rediga

un protocollo, che i due diplomatici formulano, nel quale siano fissate le ragioni per le quali non si accettano né condizioni, né articoli segreti; ma venutisi al momento di firmare il trattato, Cavour accertatosi della decisa volontà del Da Bormida di non firmare, obbietta la gravità della cosa, la convenienza di prendere gli ordini del re, e si rinvia tutto a domani.

— A Caserta la contessa di Trapani, Maria Isabella, dà alla luce una bambina denominata Maria Teresa.

8. 1. In Torino la regina Maria Adelaide dà alla luce un principino al quale sono imposti i nomi di Vittorio Emanuele, Leopoldo, Maria, Eugenio (v. 17 mag.).

— In Torino il gen. Da Bormida presenta al re, che lo accetta, le dimissioni da ministro degli esteri, assumendo Cavour l'*interim*. Si fanno passi perchè Da Bormida resti nel ministero, passando alla guerra, ma egli non accetta. Il duca di Guisa visita il re, il quale esprime favorevole in ogni modo all'alleanza (v. 10.).

— In Torino la Camera approva con 97 contro 9 la ferrovia da Savigliano a Saluzzo; e le nuove fortificazioni di Casale con 68 contro 36.

— In Torino l'*Armonia* pubblica indirizzo firmato da 25 vescovi ed arcivescovi e 5 vicari generali degli Stati Sardi al Senato ed alla Camera contro il progetto di legge per la suppressione di corporazioni religiose, dichiarato nell'indirizzo « ingiusto, illegale, antisociale. »

.... In Modena è pubblicata ordinanza ministeriale che vieta, sotto gravi comminatorie, ogni giuoco in pubblico agli studenti dell'università.

— Cessa oggi il colera in provincia di Cremona; a tutt'oggi casi 52, morti 32.

— Cessa oggi il colera in provincia di Lodi e Crema. Dal 7 ottobre, casi 43, morti 37.

— Muore in Roma il padre Guerra, generale dell'ordine di San Francesco.

9. ma. In Torino alla Camera con un discorso di Boncompagni in favore ed uno di Gustavo Cavour contro, comincia la discussione del progetto di legge sulle corporazioni ecclesiastiche.

— Casi di colera a Saluzzo, a Carmagnola.

— Muore nella notte a Roma l'em. Lorenzo Simonetti (n. Roma 27 mag. 1789) cardinale da Gregorio XVI, riservato in petto il 22 luglio 44 pubblicato il 24 nov. 1845 del titolo di S. Lorenzo in Pane e Forna, segretario dei memoriali; esposto nella chiesa di S. Marcello ai Serviti, e sepolto nel suo titolo presbiterale.

10. me. In Torino il conte di Cavour, e i ministri duca di Guisa, Francia, ed Hudson, Inghilterra, firmano il protocollo di adesione al trattato di alleanza anglo-francese del 10 aprile 1854 (v. 26.).

— In Trieste, con solenne rito, presente l'arciduca Massimiliano, la fregata a

vapore *Radetzky* è incorporata nella i. r. marina.

11. g. Cavour scrive da Torino al conte Ercole Oldofredi: « Dabormida si ritira ed il protocollo è firmato. Ho assunta sul mio capo una responsabilità tremenda. Non importa, nasca quel che sa nascere, la mia coscienza mi dice avere adempiuto ad un sacro dovere. »

— Muore in Firenze il visconte Paolo Calombo di Batines, di 33 anni, distinto bibliografo francese, autore di una *Bibliografia dantesca*, di un *Manuale bibliografico italiano* e di una *Bibliografia delle antiche rappresentazioni sacre e profane stampate nei secoli XV e XVI*.

12. v. In Berna il Consiglio federale nomina l'ex-landmanno Sigler di Zurigo e il già consigliere di stato Beroldingen a delegati alla conferenza di Milano per il conflitto austro-ticinese (v. 28.).

— Sentenza firmata in Verona dal feldmaresciallo Radetzky che, rivedendo la sentenza emanata in febbraio 1851 dall'i. r. consiglio di guerra in Bologna, nella causa di cospirazione mazziniana, condannante a morte mediante la forza Federico Comandini (v. 18 lug. 53), Gregorio Gregorini, Vincenzo Minarelli, Pietro Neri, Giovanni Gamberini, Albino Calzolari, Natale Cervellati, Mattioli Pompeo, Tioocchi Giuseppe, Marchignoli Carlo, Sabbatini Bonafede Luigi, Gaetano Gollinelli, Giovanni Papa, Angelo Cavazza, Enrico Salvatori, Antonio Berardi, Gibelli Pietro, Alessandro Fabbri, Gnudi Giuseppe, Rimondini Gaetano, Maccari Giuseppe, Nanetti Pietro, Busi Vincenzo, Pradelli Ivo, Canetoli Camillo; e a vent'anni di arresti in fortezza coi ferri Anna Zanardi, Alfonso Perini e a dodici Farnè Gaetano, e rispettivamente a due e tre di carcere Carlo Mongardi e Gaspare Avogadri, commuta le pene come segue: prosciolti da ogni pena Cavazza, Minarelli V., Fabbri, Farnè, Gamberini, Sabbatini, Calzolari; ad otto anni di lavori forzati in galera con ferri pesanti Salvatori e Rimondini; a dieci Cervellati, Neri e Gnudi; ad otto di detenzione in fortezza ai ferri la Zanardi; a sei di lavori forzati in galera con ferri pesanti Maccari; a sei di detenzione in fortezza ai ferri Mattioli, Perini, Comandini, Marchignoli; a cinque Gregorini e Pradelli; a quattro di lav. forzati Tioocchi, Berardi, Busi, Canetoli, Gollinelli; a tre Gibelli; a due l'apa e Nanetti; ad uno Mongardi e Avogadri cominciando dal 18 corr. (v. 2 febb. e 12 mar.)

— Il feldmaresc. Radetzky confermando in via di diritto la sentenza dell'i. r. comando militare di Ancona del 17 febb. 54, condannante per alto tradimento a morte con la forza Antonio Gianelli di Ancona, Luigi Fantini di Sinigaglia, Gaetano Latini di Roma, Antonio Mongardini di Loreto, Giulio Castelletti, Ettore Giaco-



MARIA ADELAIDE REGINA DI SARDEGNA  
morta in Torino il 20 gennaio 1855.

*(Autografia pubblicata nel Panorama Universale di E. Perini;  
collezione Comita Ibi, Milano)*



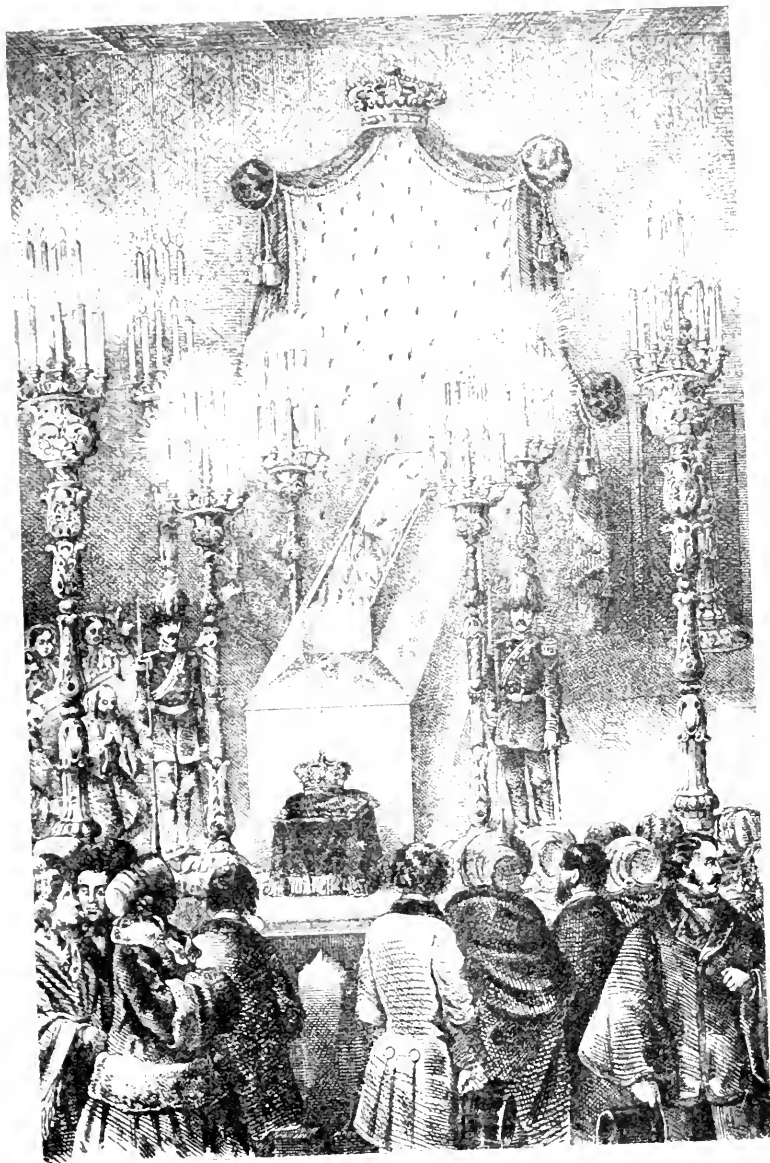
- metti, Francesco Bavai, conte Saverio Grisei di Macerata, Mariano Fioravanti di Loreto, Vincenzo Tanari di S. Vittoria, Luigi Carancini di Recanati, commuta la pena per Latini in 6 anni, per Gianelli, Fantini, Grisei, Tanari, Fioravanti, Carancini in due anni di arresti in fortezza ai ferri, per Castelletti in sei anni di lavori forzati ai ferri pesanti, per Giacometti e Bavai in due anni, e per Mongardini in un anno di lavori forzati in ceppi leggeri, cominciando dal 22 corr.
- Ad Opera (Milano) un caso di colera; ultimo nella provin. ... dal 31
- 15.** L. Patente imperiale pubblica nuovo codice penale militare sui crimini e delitti da attivarsi in tutto l'impero austriaco il 1 luglio.
- Sovrana risoluzione abolisce la pena delle verghe nell'esercito austriaco.
- In Verona a sera, gran ballo presso il feldmaresc. Kadetzky, presenti i duchi di Brabante.
- A Milano dall'11 al 15 temperatura media R. — 0,5,2.
- 16.** *me.* In Torino solenni funerali della regina Maria Teresa.
- In Torino alla regina regnante, Maria



LA REGINA MARIA TERESA DI SARDEGNA E I POVERI; LUNETTA DECORATIVA NELL'APPARATO DI LUTTO SULLA FACCIATA DI S. GIOVANNI IN TORINO.

(Disegno di Teja; autografia pubblicata nel Panorama Universale, di E. Perrin; collezione Comandini, Milano.)

- luglio 1854. In tutto da allora ad oggi nella città 371, con 279 morti; nei Corpi Santi 181 con 133 morti; negli altri comuni della provincia 1600 casi con 992 morti; totale generale casi 2152; morti 1404; guariti 748.
- Muore in Torino alle 12.30 pom. Maria Teresa, arciduchessa d'Austria, figlia del fu Ferdinando III granduca di Toscana, vedova di re Carlo Alberto, e madre di re Vittorio Emanuele II. Nata a Firenze il 21 marzo 1801, sposa a Carlo Alberto il 30 settembre 1817, regina con lui il 27 aprile 1831, vedova dal 23 luglio 1849.
- 14.** *D.* Rincrudimento nell'infiammazione delle vie respiratorie dalla quale è travagliato da alcuni mesi il duca di Genova.
- A Vercelli fuori porta Torino è aggredito e svaligiato da cinque malandrini il corriere di Milano.
- Ultimo caso di colera in Toscana: dal 9 lug. 54 ad oggi casi 6512, morti 3566.
- Adelaide, che è nel quarto giorno del puerperio, manifestasi metro-gastro-enterite.
- Il duca Francesco V arriva a Modena da Innsbruck.
- 17.** *me.* Da Parigi il marchese Villamarina scrive confidenzialmente a Cavour a Torino che Napoleone III si è ripetutamente dichiarato favorevole all'indipendenza del Piemonte ed all'accrescimento del prestigio della casa di Savoia presso gli italiani (v. 1 ott.).
- Da oggi alla Corte di Torino lutto di centottanta giorni.
- A Torino tridui nelle chiese per la salute della regina Maria Adelaide.
- L'i. r. corte speciale di giustizia in Mantova condanna per alto tradimento Pietro Fortunato Calvi (v. 4 lug.) a morte mediante la forca (v. 24 febb.).
- 18.** *g.* In Torino la malattia della regina Maria Adelaide assume carattere tifoideo.
- E' pubblicata convenzione telegrafica



CAPELLA ARDENTE NEL PALAZZO REALE IN TORINO, CON L'ESPOSIZIONE  
DELLA SALMA DELLA REGINA MARIA ADELAIDE, 22 GENNAIO 1855.  
(Autografia pubblicata dal Panorama Universale di E. Ferrin; collez. Comandini, Milano.)

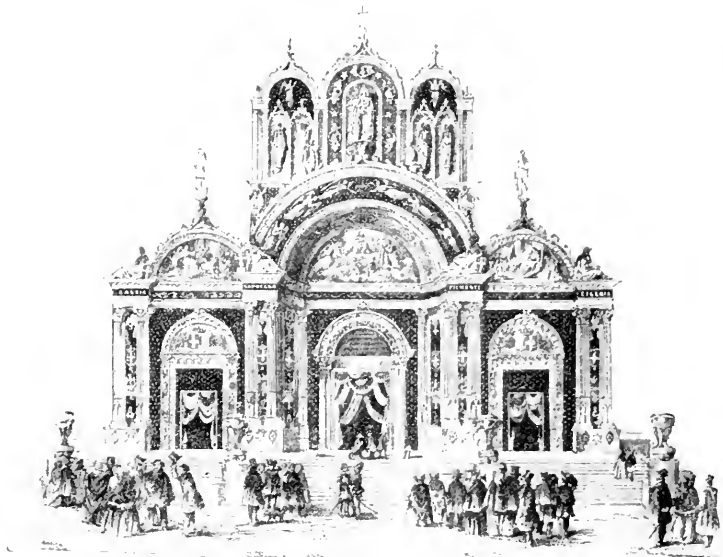
fra gli Stati Estensi e gli Stati Sardi per l'unione delle rispettive linee da Massa a Sarzana, da aprirsi il 1 febb.

- Manifesto di commissione composta del podestà di Pavia, Folperti, Soglia pres. della Camera di commercio, e ingegner Platner, deputato provinciale, segretario Vidari, apre sottoscrizione a 600 azioni, di lire 50 ciascuna, per un fondo di lire 30000 col quale iniziare gli studi per una

— Arriva a Sarzana il primo reparto dell'11<sup>a</sup> regg. dragoni francesi provenienti da Roma. Gli altri tre seguiranno nei tre giorni susseguenti.

- Muore in Torino per apoplessia mentre recavasi in tribunale l'avv. Gaetano Saverio Gibellini, distinto magistrato.

20. s. A Nizza l'impero del mare distrugge nella notte la parte nuova della passeggiata degli Inglesi.



FACCIATA DELLA METROPOLITANA DI S. GIOVANNI IN TORINO,  
DECORATA PEI FUNERALI DELLE DUE REGINE IL 16 E 24 GENNAIO 1855.

*Bruno dis. dal vero; Hounet lit. per il Panorama Universale di E. Perrin.  
(Collezione Comandini, Milano.)*

ferrovia da Milano a Pavia fino al ciglio del confine sardo.

- In Bologna dimessi dalle carceri militari austriache Gaetano Farnè, Angelo Cavazza, dott. Albino Calzolari, Luigi Sabatini Bonafede, Vincenzo Minarelli, Alessandro Fabbri, Giovanni Gamberini, arrestati ed inquisiti per la cospirazione del 6 febbraio 1853 (c. 12.)

19. e. Da Berlino il ministro sardo De Launay partecipa a Cavour il dispiacere provato dalla Prussia per l'alleanza del Piemonte con Francia e Inghilterra.

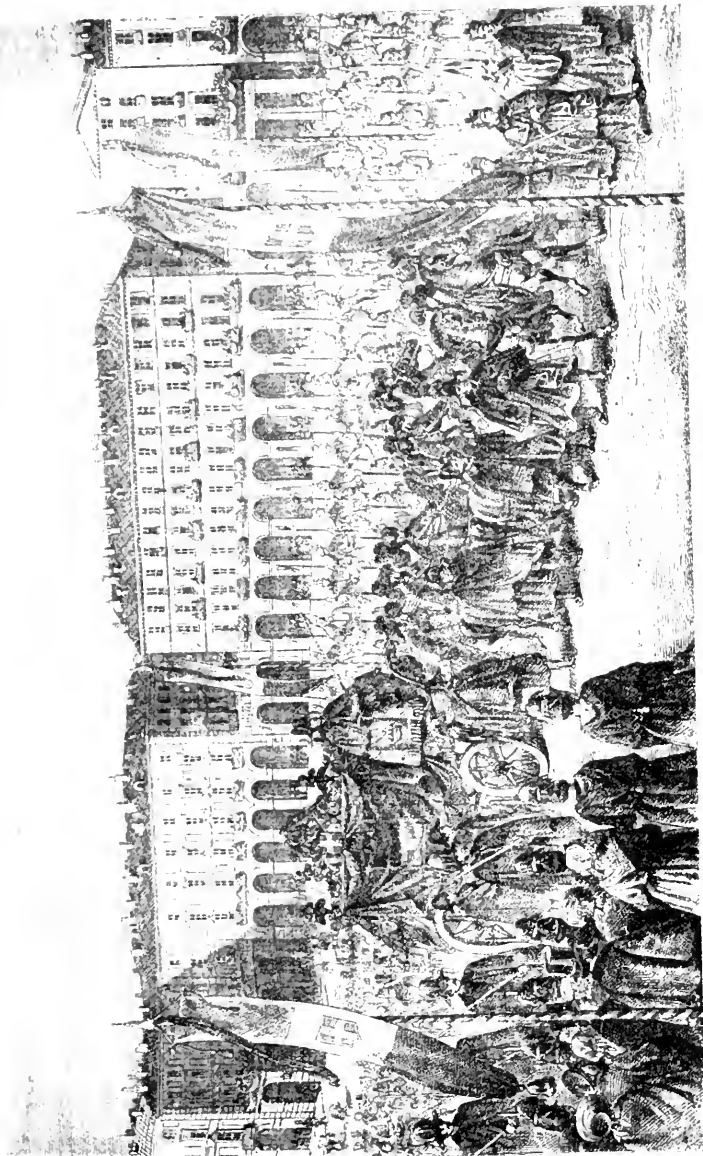
- In Torino il duca di Genova è molto malato di congestione polmonare; ha subito cinque salassi.

— Al mattino violentissimo uragano di mare nel golfo di Genova.

- Sono a Milano i duchi di Brabante, e visitano la città.

— Muore a sera alle 6  $\frac{3}{4}$  pom. in Torino la regina regnante Maria Adelaide d'Austria, figlia del fu arciduca Ranieri e di Elisabetta di Savoia-Carignano (n. Milano 31 giugno 1822) sposa a Vittorio Emanuele il 12 aprile 1842, regina con lui il 23 marzo 1849.

21. D. Il ministro sardo a Costantinopoli Tecco, scrive al governo di Torino che l'Austria briga perchè il Piemonte sia escluso dalla conferenza in Costantinopoli per cose spettanti all'alleanza (c. 9 apr.)



TRASPORTO FUNEBRE DELLA REGINA MARIA ADELAIDE IN TORINO — PIAZZA VILFORI • EMANUELE I — 24 GENNAIO 1866.  
(Autografia del vero pubblica e nel Panorama Universale di E. Poeschl: *ohne seine Genehmigung, München*)

-- In Torino Camera e Senato, ricevuta comunicazione della morte della regina Maria Adelaide, delibero indirizzi al re, e si prorogano fino al 31.

-- Al mattino a Torino termometro R. -- 6.

-- In Firenze, nella metropolitana, solenne *Te Deum* con intervento di tutta la famiglia granducale per l'avvenuta cessazione del colera.

-- Muore in Padova Abramo Aganoor (n. Giuifa, Persia, 21 gennaio 1776) armeno dotto, ricco e benefico, stabilito da anni in Padova.

-- Muore in Gubbio alle 3 p. il vescovo, e. m. Giuseppe Pecci (n. Gubbio 13 aprile 1776) cardinale da Pio IX il 30 settembre 1850, resosi celebre per la sua pastorale liberale esplicitiva dell'amnistia di Pio IX del 1847.

**22. l.** In Torino la salma della regina Maria Adelaide è esposta in una delle più vaste sale del palazzo reale trasformata in cappella ardente (v. p. 471).

-- A Torino alle 9 a. term. reaurum -- 7 1/2.

-- Incendiasi nella mattina la stazione ferroviaria di Treviglio, che va distrutta essendo quasi esclusivamente in legno.

-- Il cav. Luigi Bargagli, incaricato d'affari di Toscana a Napoli, è nominato governatore civile della città e porto di Livorno (v. 2.)

-- Pio IX in Vaticano tiene concistoro segreto, provvedendo a varie chiese, e pronunzia allocuzione seguita da un'esposizione corredata di documenti sulle incessanti cure a riparo dei gravi mali da cui è afflitta la chiesa cattolica nel regno di Sardegna (v. 31.)

-- Muore in Torino il dott. Giacinto Sacchero, professore di medicina pratica nell'università, presidente della r. accademia medico chirurgica.

**23. ma.** A Torino al mattino il termom. Reaurum -- 12.

-- A Milano il term. segna -- 17° 2 centig.

-- Alla Fenice, a Venezia, prima rappres. dell'*Ercole* nuova opera del maestro Appolloni, libretto di Boni, esecutori la Barbieri Nini, Carlo Negrini e Corsi.

**24. me.** Da oggi a Torino per la morte della regina Maria Adelaide lutto di Corte di 180 giorni.

Solenni funerali in Torino alla regina Maria Adelaide (v. p. 473.)

Termometro R. al mattino -- 13 1/2.

-- A Milano termometro R. -- 13,8.

-- E' autorizzata in Roma la anonima Società Romana di Navigazione.

-- A Caserta alle 6 p. la regina dà alla luce

una principessa denominata Maria, Immacolata, Luigia. Il re accorda condono per le contravvenzioni e pene di polizia; e diminuisce di tre anni le pene in corso di reclusione e relegazione, e di 18 mesi le pene correzionali.

**25. g.** In Torino, davanti ai giurati il conte Vittorio di Camburgano per un articolo pubblicato un anno fa sull'*Armonia*, circa la fine di Tomaso Moro, ed allusivo alla condizione del Piemonte, è condannato a 18 giorni di carcere e 1100 lire di multa. Al gerente 10 giorni e 200 lire.

-- Grande frana pietrosa fra il borgo di Magland e la Perrieres (Savoia) senza vittime umane.

-- Arriva a Genova da Sarzana il primo squadrone dell'11° regg. dragoni francesi provenienti da Roma, incontrato fuori Genova, malgrado la neve, dal generale Aless. Lamamora, da numerosi ufficiali e da un drappello di cavalleria. Va ad accuartierarsi all'Annona.

-- Nella notte in Venezia nella chiesa di S. M. Gloriosa dei Frari è consumato furto sacrilego, con profanazione del SS. Sacramento.

-- A Milano, dal 21 ad oggi, temperatura media R. -- 4,1.

-- Un decreto di Ferdinando II convoca pel 12 aprile, per quindici giorni, i consigli distrettuali di tutte le provincie di qua dal Faro, e pel 2 maggio fino al 22 i consigli provinciali.

-- A Napoli neve sui monti circostanti; gelate le acque nelle vasche, nei ruscelli.

-- Muore in Verona Gaetano Rossi, di anni 83, chiaro librettista musicale, carissimo a Rossini.

**26. v.** In Torino consiglio di ministri presieduto dal re, nel quale sono adottate le convenzioni definitive di alleanza, militari e finanziarie oggi sottoscritte con la Francia e l'Inghilterra.

Miglioramento nelle condizioni del duca di Genova dopo seria crisi.

Termometro R. al mattino a -- 12.

-- In Torino la Camera vota per acclamazione l'indirizzo di condoglianza al re, letto dal pres. Boncompagni. Il presidente dei ministri presenta l'atto di accessione del governo sardo al trattato 10 aprile 1854 di alleanza anglo-francese; la convenzione militare odierna per Pinvio di 15 000 uomini in Crimea; la convenzione con l'Inghilterra per l'imprestito di 25 milioni al governo sardo.

-- Un decreto ducale stabilisce nel ducato di Modena un nuovo riparto delle pubbliche amministrazioni che avrà per base la distrettuazione comunale.

-- Pubblicasi l'enciclica di Pio IX (v. 22) contro i progetti del Regno Sardo per l'incameramento dei beni.

**27. s.** Sequestrato a Torino il *Campanone* per violenta qualificazione del trattato di alleanza.



card. Gius. Pecci.

- A Torino al mattino termom. R. — 11.
- Da Genova parte per Nizza e la Francia il 1° distaccamento dell'11° reggimento dragoni francesi; e a mezzodi arriva il 2° distacc. con mezza batteria, incrociato dal 2° reggimen. granatieri di Sardegna. Quattro maleducati che hanno mandato grida ostili ai francesi sono arrestati.
- Arrivano a Milano i delegati svizzeri Giorgio Giuseppe Sidler e Sebastiano Beroldingo (c. 12) per conferire col barone Burger, luog. tenente di Lombardia, quale commissario imperiale, per le note differenze fra il Canton Ticino e il governo austriaco (c. 18 mar.)
- Sovrana risolut. accorda a Luigi Mazini di Villanova di rientrare negli stati austriaci alla cui cittadinanza è riammesso.
- In Trieste i duchi di Brabante si imbarcano per l'Egitto.

ieri notte dalla Camera dei Comuni, per la questione militare, contro il ministero inglese, onde lord John Russell ed i suoi colleghi sono dimissionari (c. 7 febb.)

- ... In Torino il min. di Francia comunica a Cavour che in un colloquio a Vienna del min. francese col cancelliere Buol de Schauenstein, questi ha detto che la questione dei sequestri sui beni degli emigrati si sarebbe potuta trattare se il rappresentante sardo avesse la facoltà di prendere parte alle trattative. Cavour risponde che il Piemonte non ha sentimenti ostili contro l'Austria, con la quale è disposto a ristabilire rapporti, ma dopo ciò che è accaduto non può il Piemonte fare il primo passo (c. 1 febb.)
- Reale decreto scioglie tutte le proprietà circostanti alla cittadella di Torino da ogni vincolo di servitù militare, dovendosi



*Me togliu commemorativa della morte della Regina Maria Adelaide fatta incidere e coniare nella zecca di Torino da Cesare Bonalis segretario nell'Amministrazione delle regie zecche in Torino. (Collez. Clerici, Johnson, Muttoi, etc., Milano.)*

29. L. A Lugano all'alba termom. R. — 10,5.

- In Torino sei uffici della Camera dichiaransi favorevoli al trattato d'alleanza, ed uno contrario, riuscendo commissari favorevoli Moffa di Lissio, Farini, Lanza, Cadorna C., Salmour e Notta, e contrario Valerio.
- L'ex-ministro Da Bormida scrive a Parigi al ministro sardo Villamarina spiegandogli le ragioni delle proprie dimissioni col fatto di non aver voluto menomare credito alla diplomazia sarda con un ministro degli esteri che oggi lascia in disparte, nel segnare un trattato di capitale importanza, le clausole che ieri aveva dichiarate indispensabili a tutelare la dignità e gli interessi del suo paese.
- L'invitato sardo a Firenze Cavalchini, informa Cavour a Torino che il granduca deride l'alleanza del Piemonte con l'Inghilterra e la Francia (c. 3 mar.)
- Prima riunione in S. Vito al Tagliamento della direzione della Società Agraria del Friuli.
- A Cosenza alle 8.45 pom. terremoto.

30. ma. Generali commenti pel voto dato

pel decreto reale 9 giug. 53 porre negli spalti della cittadella lo scalo ferroviario della linea Torino-Novara.

- Pericolosa discesa di ghiacci lungo il Po.
- Decreto ducale riunisce sotto un solo comando l'artiglieria ed i pionieri dei ducati estensi.
- 31. me. Lord Clarendon scrive a Torino al ministro inglese Hudson perchè assicuri il governo sardo della grande popolarità che ha in Inghilterra il trattato, essendo generale e diffusa nel popolo la simpatia e ammirazione per la saviezza e il coraggio di cui lo Stato Sardo diede prova in difficili circostanze.
- In Torino in Senato il senatore Gallina interroga il sen. Da Bormida sulle ragioni che lo fecero uscire dal ministero. Rispondono il Da Bormida, il ministro per l'istruzione, e Cavour.
- L'Armonia di Torino annunzia l'arrivo di un « Monitorio di Sua Santità al nostro governo (c. 22.) In esso s'intreccia l'amorevolezza del padre colla severità del giudice; e, se sia per passare la legge di soppressione dei conventi e

l'incameramento dei beni ecclesiastici, si minacciano le censure, portate dal Concilio di Trento contro coloro che rapinano i beni della chiesa e disturbano la quiete dei chiestri violandone la clausura. Di questo Monitorio venne data comunicazione al corpo diplomatico.»

... Annunziata, nuova invenzione dell'ing. Achille Bonelli, il telegrafo fra le stazioni ferroviarie ed i convogli in marcia (v. 2 febbraio.)

— A Potenza alle 6 1/2 ant. terremoto.

— Muore in Padova a 69 anni il dottor Marco Luardoni, distinto professore di clinica medica nell'università.

**FEBBRAIO.**

1. giovedì. Cavour scrive da Torino a Vienna all'incaricato sardo, m. se di Cantono, delle disposizioni della Cancelleria austriaca comunicategli dal duca di Guisa (v. 29 gen.) e lo autorizza ad entrare, se invitato, apertamente in discussione su qualunque punto col conte Buol de Schauenstein (v. 29.)

— In Genova l'*Italia e Popolo* pubblica uno scritto di Kosuth, che rallegrasi con Mazzini pel trattato sardo-anglo-franco del 26 gennaio come di segnalata vittoria dei repubblicani rispetto alla direzione del moto nazionale in Italia, ora che il Piemonte è in un'alleanza con l'Austria.

— Da oggi entra in vigore in Toscana la tassa di macellazione in tutti i comuni, escluse le città soggette a gabella.

— Muore in Roma l'em. Giovanni Serardini (n. Magliano Sabina 15 ott. 1786) cardinale da Gregorio XVI il 12 febb. 1843; diacono di Santa Maria in Cosmedin, esposto nella chiesa di S. Marcello in Cosmedin, sepolto nella sua diaconia.

— A Padova, al Duse, prima rappresentazione di *Lady Leicester*, dramma del giovine studente Fulvio Bottari.

2. v. A Torino nella Camera il deputato Giov. Lanza legge la relazione favorevole al trattato con la Francia e l'Inghilterra.

— A Torino al Carignano dandosi dalla Ristori e da Ernesto Rossi l'*Intanto Foscarini* di G. B. Niccolini, l'esule poeta Giuseppe Ryvere, non approvando l'interpretazione, mettesi a tischiare: il pubblico reagisce plaudendo, ed il Ryvere è fatto uscire dopo vivo battibecco con l'ufficiale di polizia e con guardie.

— Nella *Gazzetta di Venezia* l'ing. Bonelli, rispondendo ad una pretesa rivendicazione fatta dal prof. Francesco Zantedeschi di avere questi avuto pel primo l'idea di usufruire delle rotaie ferroviarie

come conduttrici di elettricità, dichiara che non ebbe mai notizia di ciò dal Zantedeschi, come questi vorrebbe far credere di avergli scritto il 17 dic.; e che, inoltre il suo sistema di telegrafo fra i treni non ha nulla di comune con tale usufruimento elettrico delle rotaie (v. 31 gen. e 4 aprile.)

Il *Foglio Ufficiale di Veroni* annunzia scoperto dall'autorità nuove mene mazziniane contro la pubblica tranquillità, in seguito alle quali ebbero luogo oltre una ventina di arresti.

— A Minarelli Filippo e Stanzani Filippo (v. 4 dic. 54) nelle carceri austriache in Bologna è comunicata sentenza dell'i. r. giudizio militare, firmata dal feldmar-

resciallo Radetzky il 29 gen. con la quale sono rispettivamente condannati a 12 anni di detenzione in fortezza in ferri e 3 anni di lavori forzati in ferri leggeri o galera.

— Muore in Palermo il principe Giuseppe Lanza e Branciforti di Trabia, già colonnello nei volontari siciliani di cavalleria; Pari di Sicilia per la costituz. del 1812, consigliere di stato, ministro degli affari ecclesiastici fino al 48 (v. 27 giug.)

3. s. Cavour da Torino scrive confidenzialmente al m.se Villamarina a Parigi mandandogli copia del *monitorio* pontificio contro il Piemonte (v. 31 gen.) e lo interessa ad adoperarsi presso il governo francese perchè sia trattenuto il papa dal procedere nella via della violenza (v. 15 febb.)



*Adelaide Ristori*  
*Obel. G. P. L.*

(A. Corsini lit.; collez. Com. outini, Milano.)

- Comincia in Torino alla Camera la discussione del trattato e delle convenzioni di alleanza con la Francia e l'Inghilterra.
- Arriva a Parma la duchessa di Berry a visitare la duchessa reggente, figlia sua.
- Muore in Genova il luogotenente gen. G. B. Chioldo, del genio sardo, di anni 75, in ritiro.
- 1. D. I due primi distaccamenti del 1.<sup>o</sup> 11.<sup>o</sup> reggim. di dragoni francesi arrivano da Genova a Nizza.
- Enormi ghiacci scendenti pel Po, rompono

il ponte di barche a Piacenza, staccandone dodici, nove delle quali di difficile ricupero.

- Muore in Padova Antonio Venturini (nat. 17. D) per più anni benemerito podestà del comune.

5. L. Alle 1.50 p. terremoto a S. Remo, a Nizza.

- In Milano caso gravemente sospetto di colera asiatico in un cameriere d'albergo.

- Arrivano a Parma i conti di Chambord.

6. ma. In

Torino alla Camera Cavour difende il trattato di alleanza.

- Arriva a Nizza il secondo distaccamento dell'11.<sup>o</sup> reggim. dragoni francesi con mezza batteria; entrano domani in Francia.

- Nella notte sopra oggi in Genova evade dalle carceri di Sant'Andrea Giacomo Ricci (c. 18 nov. 54.)

- 7. me. Formasi il nuovo ministero inglese con Palmerston primo lord della tesoreria. Generale compiacenza nei liberali italiani.

- Nella discussione alla Camera in Torino sul trattato di pace, Farini dice che la partecipazione sarda alla guerra di Crimea sarebbe « sicuramente la preparazione di un nuovo assetto europeo, e quindi dell'Italia. »

- Muore in Torino il barone Saverio Avesani (n. Verona 1788) soldato negli eserciti napoleonici distintosi in Spagna e in Italia, emigrato a Torino dal 49.

S. g. Da ieri ad oggi fenomeno celeste della congiunzione in ascensione retta dei tre pianeti Mercurio, Venere e Marte, osservato ad occhio nudo verso le 5 p.

- Articolo apologetico della *Gazzetta di Milano* per l'accessione del Piemonte all'alleanza anglo-franco-austriaca.

A Fiume alle 12 8 p. forte terremoto.

- Muore in Venezia ad 80 anni Antonio Cammerra, celebre suonatore di violino, e direttore della cappella di S. Marco.

— Muore a Milano a 56 anni il nobile Paolo Bussi, nato in Olanda di famiglia milanese, podestà nell'agos. 48 al momento del reingresso degli austriaci.

9. e. Il m. se di Cantono da Vienna scrive a Cavour a Torino in-

formandolo di un primo colloquio avuto col co. Buol di Schauenstein, che gli ha rinnovati lamenti per eccitamenti della stampa piemontese riguardo le provincie italiane dell'Austria, e perchè il Piemonte non si intese prima con l'Austria circa la naturalizzazione sarda da darsi agli emigrati, il cui elenco preciso non fu mai comunicato all'Austria; ed anche per la controversia religiosa fra il Piemonte e Roma (c. 18.)

- La *Gazzetta di Vienna* annunzia che il cav. di Toggenburg, i. r. luogotenente delle provincie venete in Venezia, è stato nominato ministro del commercio.
- Alle 3.55 ant. terremoto a Trieste.

- In Parma verso le 11 1/4 di notte mentre riducevasi a casa è colpito da igrati



ANGELO BARELLONI DI CESENA.

Omaggio dei suoi ammiratori la sera del 9 febb. in Roma.

(Battistelli dis. e lit.; collz. Comandini, Milano.)



- con cinque pugnate, non mortali, il tenente colonnello in pensione, Paulino Lanati, piacentino, presidente in Parma del tribunale di guerra permanente.
- A Roma, al teatro Valle, grande concerto del celebre violinista Angelo Bartelloni di Cesena con straordinario successo. Al Bartelloni sono offerte corone, ritratti in litografia e poesie (v. p. 477.)
- 10. s.** In Torino la Camera approva il trattato di alleanza e le convenzioni unnesse, a voto pubblico con 104, contro 59 ed 1 astenuto; a voto segreto con 95, contro 63 ed 1 astenuto.
- Legge vietante negli Stati Sardi tutte le lotterie, tranne il regio lotto, provvisoriamente mantenuto; le estrazioni del prestito Carlo Alberto; le estrazioni di effetti del debito pubblico dello Stato; le lotterie precedentemente autorizzate; e le lotterie di mobili donati senza compenso a scopo di beneficenza, purché autorizzate.
- Il rappresentante sardo a Costantinopoli, barone Tecco è elevato al grado di ministro plenipotenziario.
- A Trieste, al teatro grande, prima rapp. di *Ermengarda*, nuova opera del maestro Buzzi.
- 11. D.** A Roma straripamento del Tevere.
- Nella notte sopra oggi muore in Torino il duca di Genova, Ferdinando Maria, unico fratello del re. n. Firenze 15 nov. 1822; sposatosi il 22 aprile 1850 ad Elisabetta di Sassonia.
- 12. I.** Sospettato dal re, per dubbi di simpatie autonomiste per la Sicilia, ed in contrasto col governo di Napoli e col ministro Cassisi in Palermo per la questione delle nuove strade nell'isola, il generale Filangieri principe di Satriano dimettesse da luogotenente del re in Sicilia (v. 27.)
- Muore in Pontevico Camillo Ugoni (n. Brescia 8 agos. 1784) letterato, pensatore, patriota, esule dal 1821 al 1833, amico di Foscolo.
- 11. me.** In Torino solenni funerali del duca di Genova.
- Due bastimenti con a bordo truppe francesi per la Crimea, sono obbligati dal pessimo tempo a riparare nel porto di Genova.
- Prima rappresent. alla Scala (Milano) dell'opera *Ives di Mendoza*, del maestro Francesco Chiaromonte.
- 15. g.** Cavour da Torino manda dispaccio circolare ai diplomatici sardi all'estero, inviando loro copia dell'allocuzione papale del 22 genn. e dei documenti relativi



Camillo Ugoni.

- pubblicati dal gov. pont., rilevando quale sia veramente la posizione del Piemonte verso la Santa Sede e richiamando il carattere dei precedenti negoziati.
- In Torino la *Gazzetta Piemontese* pubblica una vibrante replica personale di Massimo D'Azeglio al Monitorio del Papa al governo sardo (v. 22 genn.)
- Riprende in Torino le pubblicazioni la *Patria* ispirata dal co. di Revel.
- Il ministro per la guerra La Marmora parte da Torino per Parigi e Londra lasciando l'*interim* a Cavour.
- Nella notte sopra oggi fortissimo vento di libeccio sulle coste sarde.
- Ieri ed oggi nel *Giornale di Roma* riassunto storico polemico delle vertenze fra la Santa Sede e il Regno Sarde.
- Notevole inondazione del Tevere a Roma.
- Ferdinando II approva l'istituzione in Napoli di una Società Anonima Camera di Sconto per lo sconto degli effetti commerciali.
- Muore in Siena l'arcivescovo, monsignor Giuseppe Mancini.
- 16. v.** Riprendesi alla Camera in Torino la discussione del progetto sulle corporazioni religiose, difeso vivamente dal ministro Rattazzi.
- Convegno in Modena presso i duchi, dei conti di Chambord e della duchessa di Parma coi figli Roberto e Margherita.
- Desolanti inondazioni in Val di Nievole, nel Pesciatino, con distruzione di case e di terreni coltivati.
- Grande frana sopra il villaggio di Moggiona ad Agna, Gilarano, Spolanni, Terzelli.
- Nella notte sulle terre di Marano (Napoli) cade pioggia satura di sale.
- 17. s.** Circolare del cancelliere russo Nesselrode ai rappresentanti russi recriminante contro Casa Savoia alleatasi a Francia ed Inghilterra contro la Russia (v. 4 marzo.)
- In Genova le truppe ed i marinai francesi dei due vapori riparati dal 15 nel porto pel maltempo, scendono a terra coi loro capi e recansi a messa all'Annunziata.
- E' tolto lo stato d'assedio a Carrara (v. 1 genn.) e Avenza.
- A Faenza, a sera, nell'atrio del suo palazzo aggredito e percosso il conte Scipione Pasolini Zanelli.
- Il ministro di Napoli a Roma, di S. Giuliano, scrive a Napoli al ministro Carafa che la Corte di Roma rimane neutrale per la guerra d'Oriente, cercando di accostarsi sempre più all'Austria (v. 28 ottobre.)
- 18. D.** Il marchese di Cantono scrive da Vienna a Cavour informandolo di nuovi colloqui avuti col co. Buol di Schauenstein che si è mostrato molto aspro, ma ha finito col manifestare il desiderio di mettersi d'accordo sul passato e d'intendersi per l'avvenire, ed ha chiesto, intanto, confidenzialmente la nota dei fuorusciti lombardi divenuti cittadini sardi (v. 4 apr.)



S. A. T.

FERDINANDO MARIA ALBERTO

DUCA DI GENOVA



*Seghesio dis. nella litografia Doyen, Torino; editore Ferrolraje.  
(Collezione Comandini, Milano.)*

- Aperto il telegrafo tra Ancona e Roma.
19. *l.* Maria Luisa Carlotta dei Borboni di Lucera, rimasta per la seconda volta vedova (*v. 21 sett. 54*) del cav. Gian Francesco de' Rossi, romano, sposa il conte Giovanni Vimercati di Crema.
20. *ma.* In Locarno a sera in un caffè, dopo contestazione premeditata, pare, fra liberali e conservatori, assassinato per spirito di parte il liberale Francesco De Giorgi. Grande agitazione dei liberali (*v. 21*).

A Lugano sono aggrediti da liberali i fautori dell'opposizione ed uno di questi è pugnato.

Rissa, con feriti a Ponte Tresa. Ferito l'avv. Alberto Franzoni in un caffè.

- Da Verona arriva a Milano il feldmares. Radetzky, accompagnato dal ten. maresciallo Benedeck e dal capit. generale Di Staeger; e scende alla Villa Reale dopo averci con pessimo tempo passata in rivista la guardia d'onore.

— I conti di Chambré partono da Modena per Venezia.

— Il Tevere a Roma arriva fino sul Corso.

— Muore in Rovereto G. B. dei Tacchi, benemerito promotore di molte industrie tessili.

21. *me.* In Parigi l'imperatore riceve in udienza particolare il generale Alfonso La Marmora.

— In Locarno grande pronunciamento dei liberali in armi, che proclamano un comitato di sicurezza pubblica, ed arrestano vari reazionari (*v. 20 e 22, 23*).

— La Camera in Torino adotta la chiusura della discussione sulla legge per le corporazioni religiose.

— Da ieri mattina ad oggi copiosa nevicata a Genova.

— Parte da Venezia definitivamente il cav. di Toggenburg, dal 27 dic. 50 luogotenente del Veneto, chiamato a Vienna ad assumervi la carica di ministro del commercio, industria e pubbliche costruzioni.

— Sovrana risoluzione riorganizza il sistema consolare austriaco del regno delle Due Sicilie.

— Il principe di Satriano, generale Filangieri, recasi ad udienza a Caserta dal re, che riceve lo con grande cordialità, riconoscendo che dopo così lunga carriera non può negargli il collocamento a riposo (*v. 12 corr., e 14 marzo*).

22. *g.* Massimo D'Azeglio scrive di approvare il trattato di alleanza perchè al giorno della liquidazione sarebbe stato meglio essere in sala, con quelli che l'avrebbero fatta piuttosto che fuor dell'uscio (*v. 22 febb. 56*).

— Continua Locarno ad essere in mano ai liberali armati.

— Ieri ed oggi scosse di terremoto a San Germano.

23. *v.* In Locarno solenni funerali dell'ucciso De Giorgi (*v. 20*). La sera una colonna di liberali locarnesi marcia su Bellinzona già in armi, ricevuta al ponte del Ticino da patriotti armati, fra le grida *viva la patria, viva il governo, abbasso la reazione, abbasso i coalizzati*.

A tutta questa sera sono

stati fatti in Locarno 31 arresti di reazionari.

— Da Costantinopoli il ministro sardo, bar. Tecco informa Cavour del malumore della Sublime Porta perchè il Piemonte si è alleato con Francia e Inghilterra, senza prima fare uguale passo verso la Turchia (*v. 28*).

— In Genova il magistrato di appello discute il processo per società segreta sulla riviera di Levante (*v. 18 nov.*) confermando la precedente sentenza.

— Radetzky parte da Milano per Verona.

— Primi telegrammi ufficiali scambiati da Bologna a Roma per via di Ancona.

— In Forlì, per sentenza dell'P. r. consiglio di guerra è facilitato un garzone lardarolo che in uno degli scorsi sabbati, nel mercato, tirò un colpo di pistola contro il proprio padrone.

24. *s.* Patriotti locarnesi e bellinzonesi



Conte BUOL-SCHAUENSTEIN  
ministro per gli affari esteri dell'impero austriaco.  
(Lit. del tempo; collez. Comadini, Milano.)

armati entrano uniti in Bellinzona, dove alle 4 pom. sulla piazza San Rocco tienesi pubblica riunione, che viene presieduta dal dott. Zaccheo presidente del comitato di pubblica sicurezza, che, previa relazione dei fatti avvenuti dal 20, depone i propri poteri in seno all'Assemblea, la quale nomina un Comitato liberale (Zaccheo Benigno, Patocchi Giuseppe, Schira Giovanni, Jauch avv. Giov., Gorecco dottor Antonio, Ramelli G. B., prof. Lavizzari, e segretari avv. Mordasini e Frances. Mariotti) incaricato dall'assemblea di domandare al Governo una pronta convocazione del Gran Consiglio per provvedere alla riforma della costituzione, alla immediata convocazione dei comizi per la ricostituzione dei poteri; l'adozione di una legge civile e ecclesiastica escludente il clero dal Gran Consiglio; misure repressive per la stampa reazionaria; applicazione delle spese del presente moto ai responsabili di esso. Intanto mantenersi il popolo in armi; mettersi gli agitatori nell'impossibilità di nuocere; togliersi le armi ai comuni agli individui sospetti. E' eletto presidente del comitato Giovanni Jauch; a capo di tutta la forza popolare armata il col. Luvini, con comandanti in secondo Vicari e Pedrazzi. Nella notte una colonna di patrioti armati entra nel Mendrisiotto.

- Banda armata di conservatori muove da Val Onsernone a Locarno per liberare gli arrestati, ma trovati custoditi da forza preponderante di carabinieri.
- In Torino la Camera approva, con emendamenti, il 1° articolo della legge sulle corporazioni religiose.
  - Al mattino frana il vecchio castello di Ovada.
  - Sovrana risoluzione accorda a Marco

Lanza di Venezia di ritornare impunitamente negli i. r. stati, riammettendolo alla cittadinanza austriaca.

- L'i. r. tribunale d'appello veneto (v. 17 gennaio) condanna per alto tradimento Pietro Fortunato Calvi alla morte mediante la forca (v. 7 giug.)

25. D. Il generale Alfonso La Marmora



Cav. GIORGIO DI TOGGENBURG

I. R. Luogotenente delle Province Venete (v. 21 febb.)  
(Litografia Kriehuber, Vienna; collezione Comandini, Milano.)

da Parigi arriva a Londra.

- In Mendrisio la colonna patriottica armata pubblica proclama chiamante il popolo alle armi: la piccola tipografia dell'*Unione del Popolo* e del *Popolino* è invasa, devastata, incendiata. Il municipio chiama la civica.

In Bellinzona il Comitato liberale ordina l'arresto di altri 17 individui, ed intima a 5 di non uscire di casa; è assegnata agli armati una diaria di 2 fr.; è spedita una colonna di 400 armati a Faido agli ordini di Pedrazzi e Pagnamenta.

- Il consigliere intimo effettivo co. Federico di Thun-Hohenstein è nominato in-

ternalmente *ad latus civile* è capo sezione civile del governo Lombardo-Veneto in luogo del co. Bernardo di Rechberg-Rothenlova incaricato di missione presso la Dieta germanica.

— Un primo caso di colera a Faenza.

26. *l.* Comincia a Genova davanti al magistrato d'appello la causa contro il prete Filippo Maineri per avvelenamento del sacerdote Battato (v. 5 *lug. 54*) testi a carico 202, a difesa 21; La i tanti Garibaldi (v. 19 *mar.*)

del Gran Consiglio, e sul pericolo per la libertà parlamentare; e chiede istantemente che siano prontamente ristorate le autorità legali, rimessi in libertà i membri del Gran Consiglio, sciolte ed allontanate le schiere armate.

In Torino la *Gazzetta Piemontese* pubblica brani del testamento fatto al 16 gen. dal duca Ferdinando di Genova, il quale, dice essa, ha anche lasciato alcune lettere e memorie degne di pubblicazione.

— Dal primo giorno dell'anno a tutt'oggi un



UFFIZIO TELEGRAFICO IN ROMA.

*Litografia all'acqua tinta; collezione Convidini. Milano.*

— La *Gazzetta di Parma* annunzia decreto per la coscrizione di 500 uomini pel servizio attivo sui nati nel 1834.

27. *ma.* Ad 1 p. entra in Faenza la colonna liberale Pedrazzi e Pagnamonta a tamburo battente, accompagnata dai membri del comitato Gorecco e Patocelli, e rafforzata a Biasca da 150 uomini. È invasa la tipografia del *Patriotta*, e tutto il materiale ne è arso sulla piazza. I capi dell'opposizione sono tutti fuggiti.

Un rapporto omerino di Bourgeois, commissario federale nel Ticino, al Consiglio federale richiama l'attenzione del governo sull'illegalità delle forze armate (v. 1 *mar.*) e degli arresti da esse eseguiti, tanto di cittadini quanto di membri

solo caso di colera a Padova (v. 29 *apr.*)

- La *Gazzetta di Roma* reca il papale decreto ristabilente dal 1 marzo la piena franchigia dai dazi in Ancona e Cavita-vecchia, abolita nel 1850.

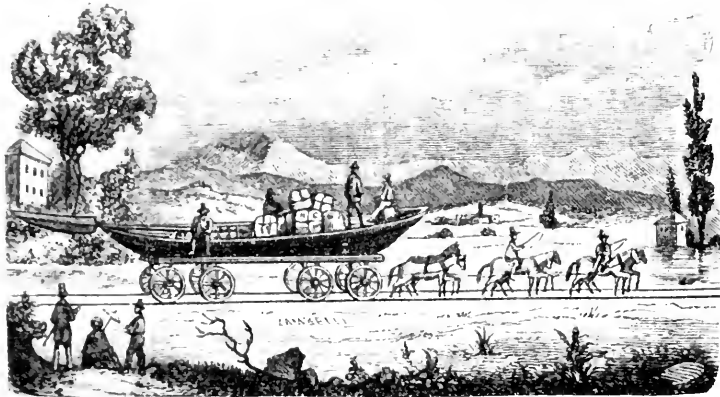
28. *me.* Cayour da Torino rimette al ministro sardo a Costantinopoli (v. 23) una lettera autografa del re Vittorio Emanuele pel Sultano ed autorizzato a negoziare una convenzione col governo ottomano (v. 13 *marzo*.)

— Arriva a Torino il principe Alberio di Sassonia, fratello della duchessa vedova Elisabetta di Genova, presso la quale si trattiene fino al 16 marzo.

— Arriva a Torino dalla Crimea il maggiore di stato magg. Gius. Govone (v. 25 *ott. 54*.)

- In Torino nella notte sopra oggi invasa da ignoti la banca Mongenet ed asportata la cassa di ferro con 30 000 lire.
- Una prima locomotiva arriva da Novara a Vercelli in 32 minuti.
- L'imperatore Francesco Giuseppe firma atto di pieno condono della pena a tutti i condannati dai giudizii civili per offese alla Maestà Sovrana, ai membri della famiglia imperiale, per perturbazione della pubblica tranquillità, o per delitti contemplati dal § 300 del Cod. penale; ed ordina sospendersi i procedimenti iniziati per tali

- nario Francesco Besozzi, del piano tecnico e finanziario per la progettata ferrovia a cavalli da Tornavento per Somma a Sesto Calende pel trasporto delle barche cariche dal Naviglio al Ticino.
- In Roma assemblea molto agitata degli azionisti della Banca Romana. Nominasi una commissione (conte P'anciani, avv. Pericoli, Cerasa) che prepari un nuovo regolamento. Le azioni, di scudi 220 nominali sono a 180 (c. 14.)
- 2. e. La Camera in Torino vota la legge di soppressione delle corporazioni reli-



LA PROGETTATA STRADA FERRATA A CAVALLI DA TORNAVENTO A SESTO CALENDE, CONCESSIONARIO FRANCESCO BESOZZI (v. 1 marzo.)

(Dal programma stampato da D. Salvi e C., Milano; collez. del dottor Bertarelli.)

titoli; mandando ad intimarsi agl'interessati quest'atto di grazia nel giorno del parto imminente dell'imperatr. (c. 5 mar.)

## MARZO.

- 1. giovedì. Il comando generale delle forze armate nel Canton Ticino emana ordine licenziante le genti in armi (c. 23 feb.) perchè vadano ad assistere come cittadini il 4 alle assemblee elettorali di circolo, con divieto di intervenirevi armate.
- Giudici, membro del Gran Consiglio del Ticino, rivolge al Consiglio Federale reclamo perchè nel Canton Ticino intervengano commissari federali a far cessare l'anarchia radicale.
- Sono imbarcati a Genova su legni mercantili mille muli per la Crimea.
- E' pubblicato in Milano (tip. D. Salvi) programma esplicativo, dal concessionario
- giose e di incameramento dei loro beni con voti 116 contro 36.
- 3. s. Grande impressione la notizia della morte dell'imperatore Nicolò I di Russia.
- Il Senato a Torino con voti 63 contro 27 approva il trattato di alleanza (c. 26 gen.) e le annesse convenzioni.
- L'invitato sardo a Firenze, Cavalcchini, informa Cavour a Torino delle ostentate accoglienze fatte dal granduca all'invitato straordinario russo conte Potoki proveniente da Napoli.
- E' varato a Pallanza il terzo piroscalo lacuale, denominato *San Bernardino*.
- A Bologna, nel consueto spiazzo presso Porta Lamme, decapitato Antonio Sassi, calzolaio, bolognese, detto Zampone, ritenuto da sentenza della Sacra Consulta colpevole dell'uccisione per spirito di parte nel settembre 48 dei fratelli Antonio e Giuseppe Regazzini.

4. *D.* Nel Canton Ticino votazione fatta dai 25 circoli per la riforma della costituzione: 21 l'accertano all'unanimità; 5 a discreta maggioranza; il circolo d'Airolo la rifiuta; conflitti nel circolo di Riviera, dove non seguì votazione. Forze armate popolari ripresentatesi (*c. 1*) dopo le votazioni odierne, sono rinviate ai rispettivi focolari a rimandarvi di picchetto.

— La *Gazzetta Piemontese* pubblica oggi il manifesto di dichiarazione di guerra del Piemonte contro la Russia. Il manifesto respinge i rimproveri d'ingratitude contenuti nella circolare del co. Nesselrode (*c. 17 feb.*); dichiara che il Piemonte intraprende la guerra per la difesa degli interessi generali dell'Europa e particolari del Piemonte. Inoltre Cavour, dirama ai ministri sardi all'estero circolare nella quale ricorda che nel 1818 Nicolò I, senza persona de motivo, richiamò il ministro russo da Torino e inviò bruscamente i passaporti al ministro sardo in Pietroburgo; e nel 1819 rifiutò di ricevere la lettera con la quale Vittorio Emanuele annunziavagli il proprio avvenimento al trono.

— Nella notte sopra oggi le acque del Trebbia inondano le campagne di Rottolreno.

— In Firenze a Santa Trinita è pugnato certo Evangelisti nome equivoco.

— Muore in Padova l'avv. Dionigio Riva (n. Castelgoffredo 1777) chiaro giurconsulto, già magistrato del regno italico.

5. *I.* Il maggiore Govone (*c. 28 febbraio*) parte da Torino per Parigi chiamatovi dal gen. Alfonso La Marmora.

— Annunziati telegraficamente da Vienna che l'imperatrice ha dato alla luce una arciduchessa (*c. 25 feb.*) alla quale sono imposti i nomi di Sofia, Federica, Dorotea, Maria, Giuseppina.

6. *ma.* Parte da Torino in fretta per Parigi il duca di Guisa, ministro di Francia, essendo ivi morto suo padre, duca di Gramont (*c. 28*).

— Aperto al pubblico esercizio il tronco ferroviario Novara-Vercelli.

7. *me.* Primi casi di colera a Rimini.

— In Roma notificazione del ff. di Senatore dice il colera non è del tutto spento in Roma.

— Muore in Milano don Bartolomeo Catena, dei padri oblati, prefetto dell'Ambrosiana.

... Muore in Napoli il presidente della cassazione, cav. Agresti, esule in Francia nel 1793, già ufficiale d'artiglieria, magistrato di grande reputazione.

8. *g.* Muore in Ascoli il vescovo, mons. Gregorio Zelli (n. Vetralla 14 nov. 1779.)

— Muore in Napoli nel suo palazzo sulla riviera di Chiaia, Carlo Mayer Rothschild (padre) detto il re della finanza; n. Francoforte sul Meno 14 aprile 1788; venuto a Napoli nel 1821.

9. *v.* A Torino, il magistrato d'Appello pronuncia sentenza nella causa dei moti di Aosta del 26, 27 e 28 dicembre 1853; di 75 detenuti 67 (fra cui il parroco di Margueritaz, don Gorret, don Bely, don Menabrea) sono rilasciati; 7 sono condannati col *maximum*, di 13 anni, uno a 5 anni di reclusione e uno a 7 (*c. 2 genn.*)

— Rientra a Modena dalla Germania la duchessa Adelgonda (*c. 1 genn.*)

10. *s.* Da questa sera è acceso il fanale nel porto di Lampedusa sulla punta del *Cauallo Bianco* verso mezzodi e libeccio.

— Muore in Trieste l'infante don Carlos di Spagna, da varii anni sotto il nome di conte di Molina qui residente.

... Muore in Cagliari Giuseppe Siotto Pintor, consigliere d'appello, professore di giurisprudenza nell'università, già deputato al parlamento per Isili II nelle legislature I a IV, dall'8 nov. 1848 al 15 feb. 1850.

11. *D.* In Costantinopoli il barone Tecco rimette al Sultano le lettere che lo accreditano come ministro plenipotenziario sardo, dichiarando la simpatia e la cooperazione del Piemonte le cui truppe si recheranno al campo senza fermarsi a Costantinopoli. Il Sultano manifesta la sua riconoscenza verso il re di Sardegna ed il suo rincrescimento poi recenti lutti che lo hanno colpito.

— Le nomine per il Gran Consiglio e per il Consiglio Nazionale nel Canton Ticino riescono tutte a favore dei radicali al governo. L'opposizione nel Gran Consiglio non ha che 14 consiglieri su 100; e al Consiglio federale sono eletti Luvini, Ramelli, Bernasconi, Pioda, Jauche e Patocchi. Come già a Bellinzona, piantato questa sera in Lugano, sulla piazza della Riforma, e in altre località del Cantone, l'albero della libertà fra spari e suoni.

— Ferdinando II decreta la istituzione di un'Amministrazione generale di bonificazione per i terreni paludosi dei reali domini di qua dal faro.

12. *I.* Notificazione dell'i. r. cons. di guerra in Bologna, a complemento della sentenza 12 gennaio contro i detenuti, condanna i contumaci Aurelio Saffi, Pigozzi Francesco, Grazia Massimiliano, Righi Giovanni, Zanotti Valentino, Marta Taddeo, Gamberini Cesare, Cenni Guglielmo, Marchi Giuseppe, Gabrielli Innocente (*v. 31 magg. 53*) a venti anni di ferri, e Gottardi Francesco a quindici.

— Muore in Milano l'avv. G. B. Margarita.

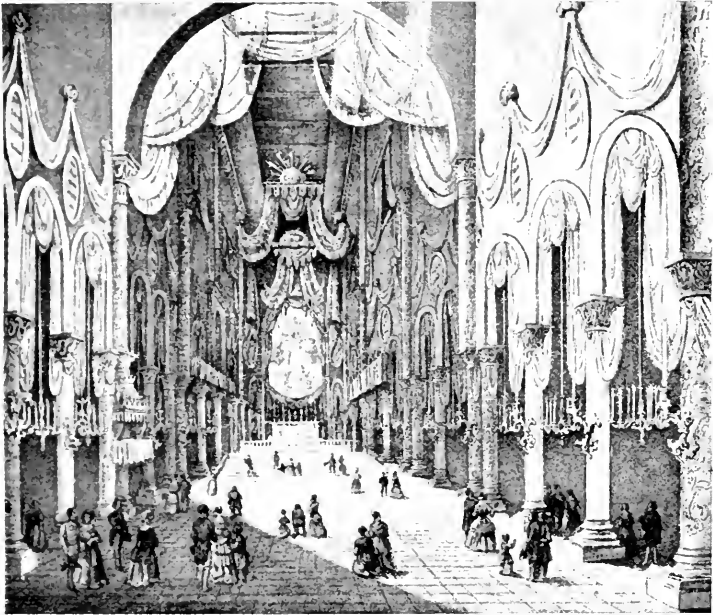
13. *ma.* Nel Luganese e negli altri capoluoghi del Canton Ticino le forze armate popolari consegnano le armi e gli effetti; restano in attività alcuni distaccamenti della civica, cooperanti colla linea alla polizia locale.



don Bart. Catena.

- Rientra a Torino da Parigi e Londra il gen. Alfonso La Marmora.
- .... Proclama di Mazzini diramato clandestinamente a stampa, specialmente in Genova ed in Torino, ai militari contro la spedizione sarda in Crimea.
- Neve sull'Etna e intenso freddo in Sicilia.
- Muore in Milano a 30 anni Costantino Prinetti di Cannobbio, valente pittore.
- 11. me.** In Oschiri di s-ra è proditoriamente

- concretare le condizioni indispensabili pel ristabilimento della pace (c. 22.)
- È sottoscritto trattato d'alleanza fra il Regno Sardo e la Sublime Porta.
- La duchessa di Parma coi figli recasi per alcuni giorni a Venezia dalla madre sua.
- 16. e.** A Bellinzona a presidente del Gran Consiglio è eletto Battaglini.
- Parte da Torino il principe Alberto di Sassonia (c. 28 febr.) fratello della ve-



L'ADDOBBO IN S. ZENO A VERONA, per il triduo dell'Immacolata, 17, 18, 19 marzo 1855. Dis. di un minore osservante; lit. Rust, Verona. (Biblioteca Comunale, Verona.)

- a-sassinato Giovanni Camoni di Colonia Veneta, da cinque anni in Sardegna per la ditta Marsaglia, ingegnere capo nelle costruzioni stradali (c. 9 apr.)
- Assemblea, non risolutiva degli azionisti della Banca Romana (c. 1.)
- Reale decreto destina il maresciallo di campo don Paolo Ruffo, principe di Castelcicala, alle funzioni di luogotenente generale in Sicilia, con l'esercizio provvisorio della carica di ministro segretario di stato presso la luogotenenza generale (c. 12 e 21 febb. e 28 magg.)
- 15. g.** Apresi in Vienna Conferenza diplomatica delle cinque grandi potenze per

- dova duchessa Elisabetta di Genova.
- Il gen. Manfredo Fanti, in disgrazia dal mar. 49, è nominato comandante della 24 brig. del corpo sardo di spediz. in Crimea.
- Terremoto al mattino a San Remo.
- 17. s.** Primi dispacci telegrafici oggi trasmessi dalla spezia a Cagliari e viceversa, direttamente.
- Muore in Monaco, principato, il generale barone G. B. Stralla, ivi luogotenente delle regie armi.
- 18. D.** La conferenza austro-ticinese riunita in Milano conclude accordo, che dopo 15 giorni dalla ratifica condurrà all'apertura dei passi di frontiera come



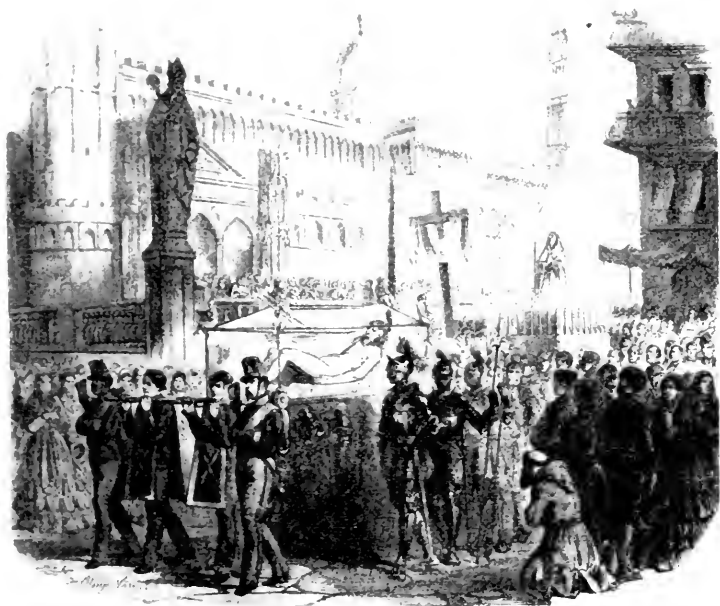
- prima del 13 febb. 53; essendosi convenuto che saranno rifusi 115 mila franchi dal Canton Ticino ai conventi ove ora sono ricoverati i cappuccini espulsi nel novembre 1852 (somma che l'Austria percepirà poi in meno sui diritti doganali).
- Muore in Pavia a 70 anni il prof. Paolo Tognola, distinto matematico e fisico.
- 19. I.** In Genova il magistrato d'appello dichiara non colpevole di avvelenamento del pr. te Bottaro il sacerdote Filippo Maineri (*v. 26 febb.*)
- Iniziasi con l'udienza odierna nel tribunale di Milano il nuovo funzionamento riformato della giustizia penale.
- In Verona chiudesi oggi a San Zeno solennissimo tridno per celebrare la proclamazione del dogma dell'Immacolata Concezione (*v. p. 485.*)
- 20. ma.** Ai delegati svizzeri Sidler e Beroldingen, arrivati a notte da Milano in Bellinzona, è fatta sulla piazza S. Rocco festosa dimostrazione con fiaccole, e con allocuzione del colonnello Luvini.
- Muore in Mortara il dottor Pietro Marianini, medico di bella fama, fratello al prof. Marianini dell'università di Modena.
- 21. me.** È ristabilito in tutto il suo rigore lo stato d'assedio in Carrara (*v. 17 febb.*) e distretto per nuovi omicidii e gravi ferimenti profitori ivi avvenuti.
- 22. g.** Cavour scrive confidenzialmente ai ministri sardi a Parigi ed a Londra che quanto all'intervenire alle Conferenze di Vienna (*v. 15*) il governo sardo è convinto del proprio diritto, ma per non eccitare la maggior resistenza dell'Austria e non creare difficoltà a Francia ed Inghilterra, pazienterà, aspettando che i risultati della guerra accrescano il valore della sua posizione, limitandosi, per ora, a constatare diplomaticamente il proprio diritto, riservandosi di usarlo quando gli tornerà utile (*v. 10 apr. e 15 magg.*)
- Sono messi all'Indice *La chiesa e lo Stato in Piemonte* di Pier Carlo Boggio; *Storia dei Musulmani di Sicilia* di Michele Amari.
- 23. v.** È presentato alle Camere inglesi un messaggio della Regina Vittoria chiedente due milioni di sterline per il prestito che l'Inghilterra fa al Piemonte.
- Il Gran Consiglio del Canton Ticino ratifica la convenzione di Milano del 18 chiudente il conflitto con l'Austria; dichiara benemeriti della patria tutti coloro che hanno partecipato al pronunciamiento popolare dello scorso febbraio; sopprime i procedimenti penali politici in corso, a titolo d'amnistia, ed ogni altra procedura sorta in dipendenza del pronunciamiento suddetto.
- La *Gazzetta Piemontese* a smenfire assurde voci in contrario diffuse, dichiara che le truppe piemontesi del corpo di spedizione in Oriente recheranno seco la bandiera dai colori nazionali.
- Pio IX tiene in Vaticano concistoro segreto e provvede a varie chiese.
- In Roma, in piazza del Fontanone al n. 22, muore Agnese Mistichelli, vedova Serarcangeli di anni 119.
- 24. s.** Proclama del nuovo governo ticinese, cietto il 22 e che ha prestato giuramento ieri, ed oggi entra in funzioni.
- La duchessa reggente coi figli ritorna a Parma da Venezia.
- 25. D.** Francesco Predari sul *Piemonte* di Torino smentisce, rispondendo all'*Armonia*, di essere egli il corrispondente torinese della *Gazzetta Uffic. di Milano*.
- ... È compiuta l'edizione (Redaelli, Milano) delle *Opere Varie* di Aless. Manzoni.
- In Losone (Canton Ticino) muore certo Giulio Cortella, uomo laborioso e frugalissimo, nato nel 1751, cioè avendo compiuti i 104 anni.
- 26. I.** A Londra il Parlamento vota il prestito di 2 milioni di sterline al Piemonte.
- Il Consiglio Federale svizzero ratifica la convenzione del 18 per gli affari del Ticino con l'Austria.
- Primi casi di colera a Vicenza.
- Nuova inondazione del Tevere in Roma.
- 27. ma.** In Vienna dal governo imperiale è ratificata la convenzione di Milano del 18 per gli affari del Canton Ticino.
- È a Torino il viaggiatore africano Brun-Rollet, savoiardo, reduce dall'Africa, che ripartirà fra breve per Kartum.
- Muore in Torino il conte Carlo Bartolomeo Bernonzi, di Nizza, senatore dal 2 nov. 50.
- Muore in Castiglione Lodigiano a 52 anni Giosafatte Galli, maestro di musica ed eccellente organista.
- 28. me.** Da Treviso partita alle 12.5 arriva a Pordenone alle 2.10 pom. la prima locomotiva *Brescia*, con treno speciale recante personale delle ferrovie ad ispezionare i lavori.
- Felice Orsini arriva da Vienna a Mantova, ed è tradotto in castello (*v. 17 dic. 54.*)
- ... Ritorna a Torino da Parigi il ministro di Francia già duca di Guisa, ora duca di Grammont (*v. 6.*)
- 29. g.** Il Consiglio di Stato del Canton Ticino emana decreto contro gli abusi dei ministri del culto in fatto di politica, comminando multe da 100 a 500 franchi, suscettibili di raddoppiamento, e sospensione o ritiro del *placet*.
- Il re in Torino è fortemente reumatizzato ed è salassato tre volte.
- A Torino, all'albergo Trombetta, banchetto dato dai deputati d'ogni partito ai loro colleghi militari destinati a partire per la Crimea: gen. Alfonso La Marmora, Giovanni Durando, Petitti, Casanova e Raff. Cadorna.
- Sospeso e multato il giornale *il Collettore* di Cneggiano diretto dal dottor Gera.
- 30. v.** Collocata nella nuova cappella del-

l'Università di Torino lapide commemorativa degli studenti morti combattendo nel 4-49.

31. s. Il gen. Giacomo Durando, nuovo ministro della guerra, e il comm. Carlo Persoglio sono nominati senatori del Regno.  
 ... Massimo D'Azeglio è nominato direttore della reale galleria di belle arti.  
 ... Esce il 1° volume della *Metafisica di Aristotele* di Ruggiero Bonghi

dolo nel ministero della guerra come incaricato il magg. genera. e Vittorio Emilio Alliard.

- Sovrana riduzione imperiale condona il resto della pena a 10 condannati degli stati austriaci, fra cui Madarassi Pietro; metà della pena a 9, fra cui Varesco Giuseppe e Pagliari Carlo; un terzo della pena ad 8, fra cui Sabina Carlo; due terzi della pena a 5, fra cui Franceschini Angelo.



PROCESSIONE DEL VENERDÌ SANTO A PALERMO.

(Da schizzo di Coubertin, incis. nell' *Illustration di Parigi*; ge. stile con incisione del prof. Lodovico Pugliaghi.)

## APRILE.

1. *Domenica.* Entra in vigore lo stato di guerra per l'esercito sardo, come da istruzione ministeriale del 16 marzo.  
 — Il co. Agostino Pettiti di Roreto luogot. colonn. di stato magg. cessa da segr. gen. al ministero della guerra, e va capo di stato maggiore al quartier generale del corpo di spedizione in Oriente sostituendo

— I capitani reggenti cessanti della Repubblica di San Marino cedendo oggi il potere ai propri successori, l'uscente Guidiziangi dichiara nell'Assemblea dei rappresentanti che, come è vero che il genio di Napoleone I venne in inaspettato soccorso della Repubblica, garantendone i diritti e prendendola sotto l'alto suo patronato, così « questo medesimo genio venne a nostro soccorso anche in questo momento,

in cui la Repubblica correva nuovi pericoli. Napoleone III, imperatore de' Francesi, ha generalmente dissipato l'uragano che si addensava sul nostro paese, e ci ha messo in istato di godere felicemente dei felici risultati di una buona amministrazione. »

— E' aperta all'esercizio la linea telegrafica

3. *ma.* Il prof. Raffaele Lambruschini di Firenze, visitate in Torino le scuole ed i primari istituti, è passato a fare uguale visita a Milano, di dove riparte oggi per Firenze.

— Muore in Ferrara l'avvocato Francesco Bonaccioli, lasciando (*v. 12 giug. 54*) in livelli e cambiali la somma di un milione



#### L'INONDAZIONE DELL'ARNO IN TERZI

(Disegno del col. Colombari, per l'Illustration di Paris)

dal confine napoletano presso Terracina fino a Napoli.

— Sono direttamente aperte le comunicazioni telegrafiche fra gli Stati Sardi e il regno di Napoli.

2. *l.* In Torino la *Gazzetta Piemontese*, ufficiale, pubblica la nomina del generale Alfonso La Marmora a comandante il corpo di spedizione in Crimea, e quella del gen. Giacomo Durando a ministro per la guerra.

— E' installato in Torino il tribunale di commercio.

400.000 scudi romani (pari a lire it. 7 milioni, 418 mila) chiamando propria erede universale l'anima sua; assegnando 300 scudi annui al proprio fratello, vita naturale durante; 200 scudi una volta tanto alla pia casa del ricovero; scudi 200 ai frati domenicani; scudi 5 a testa ai suoi servi vita naturale durante. Ne segue lunghissima lite (*v. 4 sett. 58.*)

4. *me.* Cavour scrive a Parigi al ministro sardo perchè tasti abilmente terreno per sentire se convenga ritardare la partenza delle truppe sarde per l'Oriente, stante

la condotta ambigua dell'Austria, che non si decide a partecipare con le armi all'alleanza (v. 9.)

Cavour da Torino scrive al ministro sardo a Londra che l'intesa con l'Austria per la questione dei sequestri (v. 18 febb.) non riesce, ponendo l'Austria, pel tramite del ministro francese a Vienna tali con-

Santo (v. p. 487) è celebrata con maggiore solennità in ringraziamento perchè il colera dell'anno scorso fu relativamente mite. 7. s. Sovrana risoluzione imperiale assolve dall'intera pena 586 condannati degli stati austriaci, in parte per causa politica, ed abbrevia il termine della condanna a 311. Graziati milanesi totalmente 24, parzial-



RIO DI PISA, VISTA DA OLIVETTO.

(gentile comunicazione del prof. Lodovico Pogliugli.)

- dizioni, che il Piemonte non può accettare (v. 30 sett.)
- Sul tratto Torino-Trofarello, in via di esperimento, cominciano oggi i lavori di collocamento del nuovo telegrafo Bonelli per le locomotive (v. 2 febb. e 4 magg.)
  - 5. g. In Torino la Camera aggiornasi al 23.
  - Parte da Plymouth per Genova il piroscafo *Vittorio Emanuele* (v. 21 nov. 54) che arriva il 13 a Marsiglia.
  - Ha piovuto molto e continua a piovare, e le acque del Po a Torino sono a 2 metri.
  - 6. v. A Palermo la processione del Venerdì

mente 22; 21 veneti totalmente graziati, 21 parzialmente.

- Annunziansi grazie fatte dal re Ferdinando II per la ricorrenza della Pasqua a ventidue condannati diversi.
- 8. D. (Pasqua.) In Torino 4 battaglioni di truppe, fra cui uno di bersaglieri, formano accampamento nel campo di Marte in ragione di 32 tende per ogni battaglione, come esperimento per i campi di Crimea.
- Nuove piene in Toscana per le insistenti piogge, con danni a Capraia, a Monte alle Croci.

9. / Da Londra il ministro sardo D'Azeglio risponde a Cavour che non conviene indugiare a prendere parte alla guerra di Crimea (c. 4)

- Il ministro sardo a Costantinopoli Tecco informa di nuovo (c. 21 genn.) il governo di Torino delle insistenti ingerenze dell'Austria ad impedire che il rappresentante sardo partecipi alla conferenza per cose concernenti l'alleanza (c. 9 agos.)
- A Torino in piazza d'armi il gen. Alfonso

travolge il villaggio di Carobbio, in quel di Tizzano.

- A Milano al Carcano primi rapp. di *Isabella d'Isperno*, nuova op. del maes. Carrer.
- 10. ma. Cavour scrive a Londra e a Parigi ai ministri sardi per dichiarare che, contrariamente a quanto pare pretendere in Crimea il generalissimo inglese lord Raglan, le truppe sarde vanno come alleate dei due altri eserciti, non come ausiliarie dell'uno o dell'altro.



BERSAGLIERI DELL'ESERCITO SARDO.

(Pedrone dis. e lit. presso Degen. Torino; ed. G. B. Maggi; collez. Comandanti, Milano.)

La Marmora passa in rassegna alcuni battaglioni del corpo di spedizione in Crimea rivolgendosi loro vigorose parole.

- In Alessandria il magg. gen. Giovanni Durando, comandante la 2<sup>a</sup> divis. della spedizione in Oriente passa in rassegna sei battaglioni di linea, delle brigate Piemonte, Careo e Pinerolo, destinati alla spedizione.
- In dipendenza dell'assassinio dell'ing. Camoni (c. 14 marzo) è proclamato lo stato d'assedio nel comune di Oschiri (Sardegna) concentrandosi tutti i poteri nel comandante la luogotenenza dei carabinieri in Ozieri (c. 4 magg.)
- Enorme scoscendimento del monte Cajo

Cavour scrive al m.se di Villamarina a Parigi confermandogli le ragioni dell'atteggiamento di attesa del Piemonte nella questione della conferenza di Vienna (c. 22 mar. e 15 magg.)

- A Torino in Senato Rattazzi presenta il trattato concluso col Sultano (c. 15 mar.) Il sen. Sclopis rimprovera il ministero di non avere ottenuto, con scapito dell'onore nazionale, che il Piemonte abbia un rappresentante nelle Conferenze di Vienna.
- E' aperto il tronco ferroviario fra Vercelli e Chivasso.
- In Modena breve visita della duchessa di Parma ai duchi
- Colera: Varii casi nel Padovano.



IL CROLLO DEL PAVIMENTO A S. AGNESE, IL 12 APRILE 1855,  
PRESENTE IL PONTEFICE PIO IX (c. p. 492.)

*(Divisione del tempo, da affresco esistente a S. Agnese; gentile comunicazione  
dell' antiquario libraio Luzzietti, Roma.)*

caro fratello

Ho ricevuto la tua lettera, - ho quindi esaminati i suoi documenti.  
La giunta che avvenne nella Canonica di S. Agnese  
è ben giusto di rendere grazie a Dio e a Maria  
Stella per un prodigio così segnalato. Camera non  
grande, che contiene circa 130 Persone che tutte piov-  
vano improvvisamente nel piano inferiore, in mezzo  
alle mauerie, al legname, ai mattoni, alle  
pietre, senza che niuno non solo resti a strito,  
ma nemmeno riportò una frattura, o una ferita  
grave, e veramente un solenne miracolo.  
In quanto a me non ebbi la più piccola  
lesione, nemmeno una graffiatura. Anche le  
vesti mi rimasero intatte, se vi succedette  
almeno strappo si aggiunga a tutto questo  
la tranquillità di spirito, e la fiducia in Dio  
e in M<sup>re</sup> Vergine che mi accompagnò nella  
caduta, nel luogo ove caddi, e nella visita, e poi  
si ripeta con tutta ragione che il prodigio è fatto  
veramente piena. Perì sono state commesse nella  
andare e nello stare nella Chiesa di S. Agnese  
nel vedere la moltitudine del popolo, il suo contorni,  
e l'interesse che prendeva nella circostanza.  
Fidate l'Applia Binec che vi compaio con  
a tutti di pace Dio. P. IX  
11/4. Aprile 55

- 11. *me.* Sovrana risoluzione proscioglie da sequestro i beni del già profugo Luigi Boniotti di Venezia.
- 12. *g.* Salpa da Genova il piroscalo *Costituzione*, recante a Costantinopoli parte dello stato maggiore, del genio e del corpo sanitario del corpo di spedizione sardo.
- Da Parma la duchessa reggente coi figli recasi per due settimane a Piacenza.
- In una sala del palazzo pontificio annesso alla basilica di S. Agnese fuori le mura, presso Roma, sprofondasi il pavimento, mentre Pio IX dopo essersi trat-

- lascia pingue eredità al Monte della Misericordia.
- 11. *s.* Re Vittorio Emanuele partito da Torino alle 9 1/2 arriva in Alessandria alle 11, monta a cavallo, seguito dal principe di Carignano, dal gen. Durando, ministro della guerra, dal gen. Alfonso La Marmora, dai ministri d'Inghilterra e di Francia, sir James Hudson e duca di Grammont, e distribuisce le bandiere ai corpi della spedizione in Crimea, ai quali il generale Durando legge proclama reale.
- A sera in Cesena pugnalato l'ispet-



*Medaglia (recto) commemorativa della partenza delle truppe sarde per la Crimea. (Collezioni Clerici, Johnson, Mattoi, etc. Milano.)*

- tenuto a mensa con cardinali e dignitari ecclesiastici, distribuiva doni agli allievi del collegio di Propaganda. Nessun morto, pochi feriti leggermente fra i quali 57 alunni di Propaganda (*c. p.* 491 e 492.)
- 13. *c.* Fra acclamazioni popolari partono da Torino alle 12 per Alessandria le truppe facienti parte del corpo di spedizione.
- In Parma a sera attentato con arma da fuoco alla vita del colonnello Anviti, che non è colpito.
- Arriva a Modena il re abdicatario Luigi di Baviera, padre della duchessa, che prosegue il 16 per Firenze.
- Muore in Bologna l'em. Carlo Opizzoni (n. Milano 16 aprile 1769) arcivescovo di Bologna dal 2 sett. 1802, cardinale da Pio VII il 26 marzo 1804; primo prete del titolo di San Lorenzo in Lucina. E' sepolto nella metropolitana di Bologna;

- tore di polizia Ciro Zumpieri.
- In Caserta alla reggia grandi accoglienze di re Ferdinando II al conte Leone Potocki, consigliere privato dell'imperatore di Russia, venuto a notificare l'avvenimento al trono di Russia dello czar Alessandro II, succeduto a suo padre, Nicolò I, il 18 febbraio.
- Il piccolo vapore *Golfo di Napoli* faciente servizio bisettimanale fra Napoli, Ischia e Procida, naufraga sulla costa di Ischia nel



*card. Opizzoni*



- momento di entrare in quel porto; periscono nove passeggeri e un marinaio.
- Muore in Szegnano l'abate Francesco Rossetini (n. 1769) già prebete del ginnasio di S. Caterina in Venezia, buon letterato classicista.
  - 15. *D.* Gran voza in Torino e Piemonte la canzone *la Piemontese*, ossia i Piemontesi in Crimea, versi dialettali volti in italiano, con musica.
  - In Genova cominciano da oggi a funzionare quattro orologi elettrici costrutti dall'architetto prof. G. B. Teselli di Mantova, tre nel palazzo municipale, ed uno

- 17. *ma.* Il duca di Modena parte per Venezia.
- 18. *no.* Il feldmaresc. Radetzky parte da Verona per Modena, Bologna e Firenze.
- Annunziati interamente cessato il colera in Sinigaglia, dove ebbe sempre forma mite (*v. 10 dic. 54*).
- Decreto reale approva l'istituzione in Napoli di una Società di assicurazioni marittime, intitolata *Urania*, promossa da Auverny, Collareto, Cavace e De Martino.
- 20. *v.* Lettera del presidente della Camera in Torino aggiorna al 1° maggio la ripresa delle sedute.



*Medaglia (verso) commemorativa della partenza delle truppe sarde per la Crimea. (Collezioni Clerici, Johnson, Mattoi, etc., Milano.)*

- nel lampione a gas sull'angolo di via Carlo Felice verso le Fontane amoroze.
- 16. *l.* In Genova sulla spianata del Bisagno gran rivista passata dal gen. Alfonso La Marmora alle truppe fornitenti il corpo di spedizione in Crimea.
  - In Venezia nel tribunale provinciale, sezione criminale, inaugurarasi le nuove forme di procedura penale.
  - Arriva a Firenze e scende all'albergo *Italia* il re Luigi di Baviera, abdicatario.
  - Concessione al barone Panfilo de Riscis di costruzione di strada ferrata da Napoli al Trento con diramazioni a Ceprano, Popoli, Teramo, da compiersi entro otto anni dall'approvazione del piano generale da presentarsi entro un anno.
  - Concessione ad Emanuele Melisurgo della costruzione di una ferrovia da Napoli a Brindisi, da compiersi entro 5 anni da oggi.

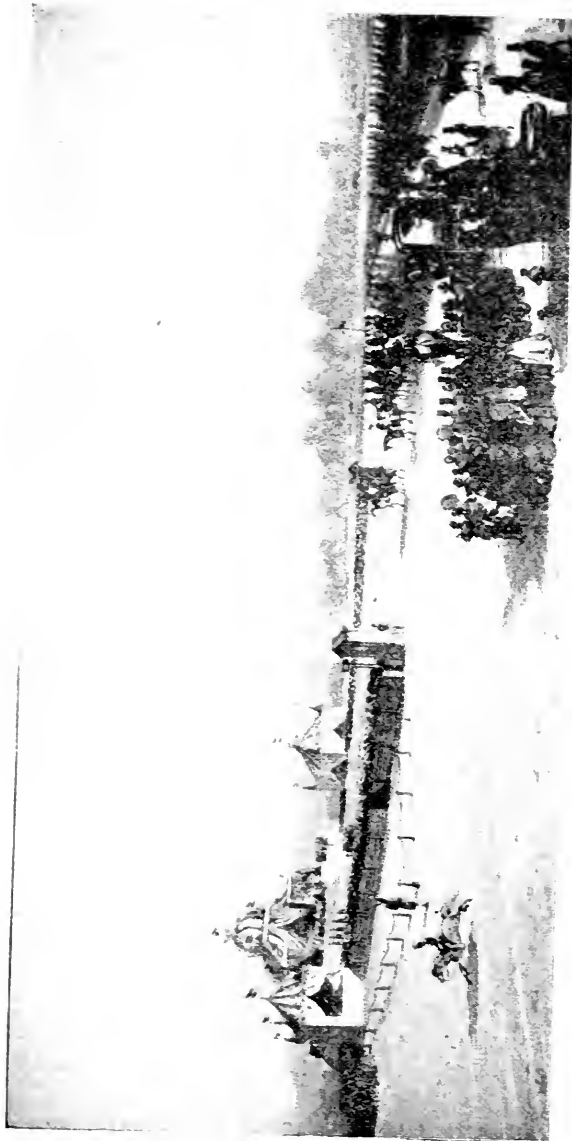
- Arrivano a Genova da Torino i ministri Cavour e Rattazzi. A sera a bordo del vapore inglese *Jason* gran ballo offerto dagli inglesi all'ufficialità piemontese.
- .... Successo la pubblicazione del *Novelliere contemporaneo* di Vittorio Bersezio in Torino.
- .... E' tolto l'*Exequatur* al console napoletano in Genova Marelli, che ha rifiutato di vidimare il passaporto per Napoli al commissario sardo Decraverò, e sicè mostrato da tempo sconveniente nei rapporti con le autorità genovesi (*v. 2 magg.*)
- .... Nel Regno di Napoli sono proibiti tutti i giornali esteri, comprese le *Gazzette Ufficiali di Venezia* e di *Milano*; è fatta eccezione pel *Giornale di Roma*.
- 21. *s.* Scambio di telegrammi, in 30 minuti, fra il sindaco di Cagliari e quello di Torino.



VITTORIO EMANUELE II RE DI SARDEGNA.

*(Incisione dell' Illustrated London News da dipinto di L. G. Desanges ;  
collez. Comandini, Milano.)*

- Verso le 5 pom. furiosa grandinata sul territorio da Carmagnola a Torino e a Settimo.
- En rme valanga precipita a sud del Gottardo sino al ponte di Tremola, cuoprendo la strada per 250 metri; periscono due uomini accompagnanti tre slitte cariche.
- Ratificato l'accordo di Milano del 18 marzo, cessano con oggi le misure di ristorsione dell'Austria contro i ticinesi sul confine lombardo-ticinese vigenti dal 13 febb. 53. Gli operai ticinesi per rientrare nel territorio austriaco debbono essere provvisti di almeno 24 lire aust.
22. *D.* Il felhmarsc. Radetzky parte da Firenze per Bologna, Modena e Verona.
- A Roma in Piazza del Popolo nel pomeriggio estraei tombola di 6000 franchi o piccola lotteria di premi a beneficio degli orfani del colera. Assistono un 40 000 persone; verso le 6 per fatto di un borsaiuolo nasce confusione che degenera in panico e tumulto spaventevole; interviene la trappia; per poco non accade un macello (c. 28.)
23. *I.* Da Torino Cavour (c. 10) scrive ancora a Londra e a Parigi ai ministri sardi ribadendo che le truppe piemontesi saranno alleate, e disposte ad andare dove il consiglio di guerra in Crimea decida, ma non ausiliarie; se tali dovessero essere considerate sarebbero richiamate (c. 24.)
- In Torino il Senato comincia la discussione generale della legge sulle corporazioni religiose. La Camera è in vacanza fino al 1 maggio.
- Il felhmarsc. Radetzky in Bologna è convitato dal commissario straordinario, mons. Grassellini, e la sera interviene a ricevimento presso il tenente maresciallo conte Degenfeld-Schonburg; e parte domattina per Modena e Verona.
24. *m.* Da Parigi il m.se Villamarina informa Cavour che Napoleone III è del suo parere circa il carattere di alleate, e non di ausiliarie, delle truppe sarde in Crimea (c. 23.)
- Il trasporto mercantile *Croesus*, piroscalo inglese della portata di 2700 tonn. salpa da Genova alle 10, avendo a bordo una compagnia del genio, 257 uomini delle sussistenze militari, 36 ufficiali sanitari e dell'intendenza militare, 25 muli, 11 carri di treno, molti viveri ed attrezzi della spedizione sarda; e un'ora dopo la partenza manifestasi incendio invincibile: il piroscalo è rivolto verso il seno di S. Fruttuoso presso Portofino (c. p. 496) dove arena a mezzogiorno andando totalmente distrutto. Due sorelle Avegno accorse con battelli in soccorso dei naufraghi sono travolte dalle onde, e una perisce; e periscono pure sette sotto ufficiali e soldati della comp. zappatori del genio e 17 della compagnia operai delle sussistenze militari.
- Manifesto della Congregazione municipale di Padova contro le voci allarmanti sulle condizioni sanitarie della città (c. 29.)
25. *me.* Nel porto di Genova al Carlo *Alberto* che doveva oggi partire per l'Oriente impigliasi l'ancora in quella del *Governolo*, e la partenza è rinviata.
- In Cesena nella notte sopra oggi tentato l'arresto del giovane avvocato Gaspare Finali, che riesce a fuggire. Tentato l'arresto dell'avv. Euclide Manaresi, che pure riesce a fuggire.
- Notturna brinata con gelo danneggia gravemente le viti attorno a Roma.
26. *g.* In Torino il Senato aggiorna la discussione della legge sulle corporazioni religiose stante la proposta, fatta dal senatore mons. Di Ca' abiana, vescovo di Casale, a nome dell'episcopato del regno, di pagare 928 mila lire annue a beneficio del clero delle parrocchie (somma che ora grava sul bilancio dello S'tato) e mettendo come patto il ritiro della presente legge, la riammissione di monsignor Franzoni e mons. Marongiu Nurra; restituzione dei conventi occupati; rinuncia del governo all'amministrazione dei benefici vacanti; accordo con Roma. La sera rinuntesci il consiglio dei ministri sotto la presidenza del re, il quale opina doversi accettare la proposta dell'episcopato sardo, fatta con autorizzazione del papa. I ministri dichiarano di dimettersi.
- Arriva a Modena il duca con la sorella, contessa di Chambord.
- L'artiglieria toscana è aumentata di una seconda batteria da campo col corrispondente numero di cavalli da treno e da sella; ed è formato un nuovo battaglione di fanteria di linea, n. 9.
27. *v.* Su invito del ministero il Senato a Torino sospende le sedute.
28. *s.* A Parigi ai *Champs Elisée*, verso le 5 p. il romagnolo Giovanni Pianori, esule, pregiudicato, spara un colpo di pistola, che non ferisce, contro Napoleone III che andava a passeggio a cavallo con gli aiutanti Ney e Valabrègue. Il Ney storna un secondo colpo. Il Pianori, è subito arrestato (c. 14 magg.) Sono poi fatti a Parigi altri arresti di profughi italiani, fra cui il conte Luigi Pianciani.
- La *Gazzetta Piemontese* (ufficiale) annunzia che il re ha accettate le dimissioni del ministero ed ha incaricato il gen. Giacomo Durando della formazione di un nuovo gabinetto. La stessa *Gazzetta* dichiara che la condotta politica del governo non sarà mutata.
- A Torino dimostrazione di studenti universitari, che, chiesta e non ottenuta la bandiera universitaria, ma trovata un'altra, avviansi verso piazza Castello e palazzo reale. Incontrati i ministri Cavour, Rattazzi, Cibrario, Cavour li arringa dissuadendoli da dimostraz., il Cibrario riaccompagnali all'università dove scioglonsi.



VITTORIO EMANUELE II DISTRIBUISCE SULLA PIAZZA D'ARMI DI ALESSANDRIA LE BANDIERE  
AL CORPO DI SPEZIONE IN CRIMEA — 11 APRILE 1856.  
*(Copia alla a colori, nella Biblioteca del Re in Torino)*

- Ordine del giorno da Genova del gen. Alfonso La Marmora, come comandante in capo, alle truppe del corpo di spedizione che parte per la Crimea. Il *Governolo* col La Marmora è lo stato maggiore, seguito da altri vapori, salpa oggi per la Crimea (v. p. 501).
- A Roma alle 10 ant. sulla piazza del Popolo è applicato cavalletto di ventiquattro nerbate al borsaio che produsse ivi panico il 22 durante la tombola.
- Muore in Torino il dott. Carlo Agostino Novellis (n. Savigliano 1 novembre 1805) medico militare, socio corrispondente della regia Accademia delle Scienze, membro della r. deputazione di storia
- In Padova dal 28 febb. a tutt'oggi casi 29 di colera sopra una popolazione di 54 mila abitanti (v. 27 febb. e 24 apr.)
- 30. I. Qualche agitazione fra gli studenti nell'università a Torino, ma limitata a grida e declamazioni.
- Inaugurarsi il tronco ferroviario da Treviso a Pordenone.
- La duchessa reggente col duca Roberto parte da Parma per Venezia.
- Alle 7 pom. con grandi colonne di fumo annunziasi attività eruttiva del Vesuvio.

## MAGGIO.

I. martedì. A Torino la crisi ministeriale



ERUZIONE DEL VESUVIO, 2 MAGGIO 1855.

(Incisione dell' *Illustrated London News*; collez. Comandini, Milano.)

patria, autore di parecchie opere storiche specialmente su Savigliano, sui saviglianesi, su Langasco, etc.

29. D. Proclama del sindaco di Torino, Notta, ai torinesi per invitarli nella presente crisi ministeriale ad avere fiducia in Vittorio Emanuele; e riferisce parole rassicuranti dettegli dal gen. Giacomo Durando. In molti punti della città il manifesto è lacerato.

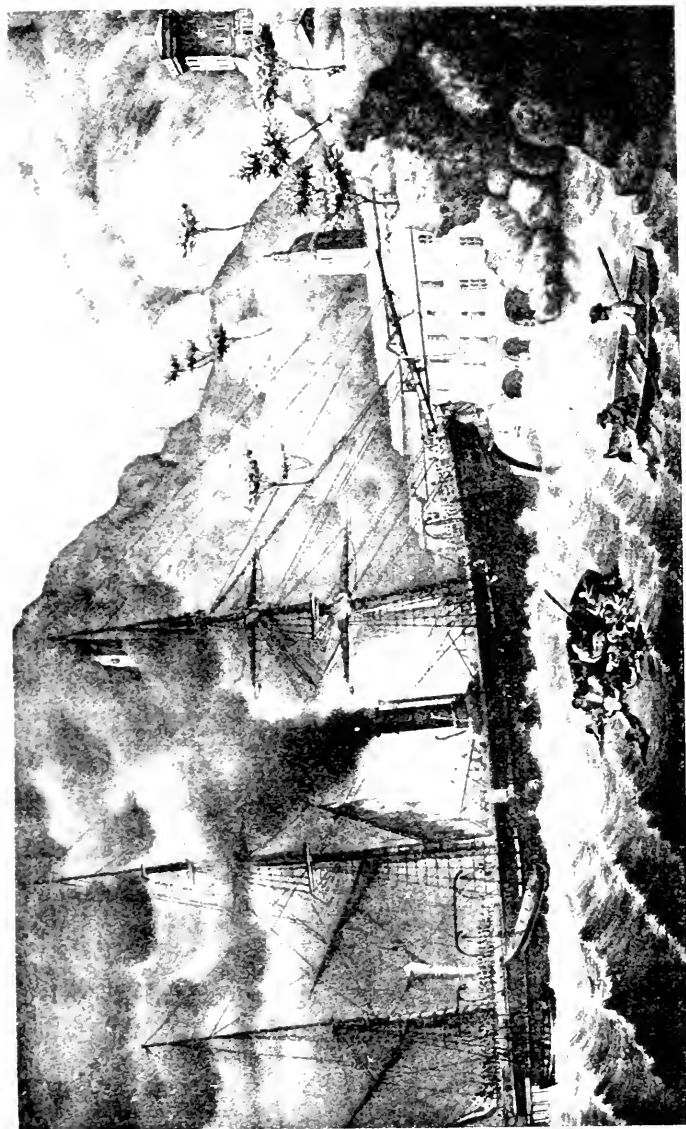
D'Azeglio Massimo scrive al re, che non ha potuto riuscire a vedere, per consigliarlo a respingere le proposte dell'episcopato ed a richiamare in carica il ministero dimissionario.

- Arrestato in Cesena Artidoro Bazzocchi.

è sempre insoluta. È arrivato da Parigi il n. 5 di Villamarina. La Camera riprende le sedute, ma dopo breve comunicazione del governo rinviale al 15.

- Aperto all'esercizio il tronco ferroviario Novara-Oleggio, chilom. 17, ed entrati in servizio sul Lago Maggiore i tre nuovi piroscafi, con tre corse di andata e tre di ritorno tanto per piroscafi, che per treni sulla Oleggio-Novara.

— La guarnigione austriaca lascia Modena: l'i. r. 20° battaglione Cacciatori, che la compone, festeggiato nei due scorsi giorni con banchetti e balli, è accompagnato dal duca, dalla duchessa e dall'ufficialità estense fino a Ponte Alto.

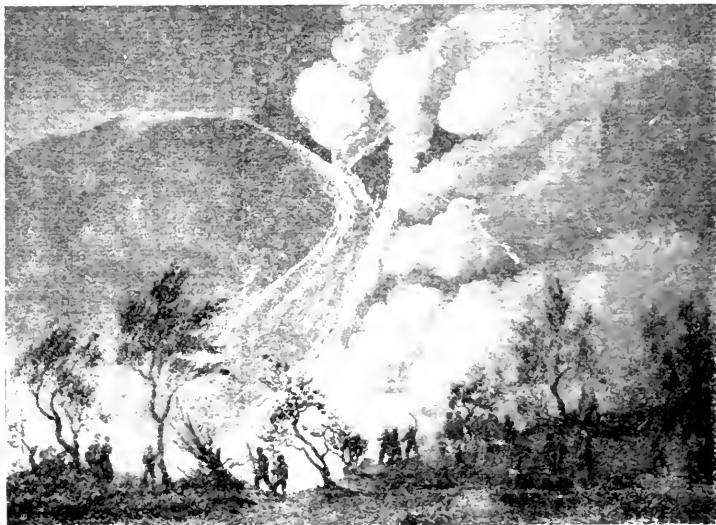


L'INCENDIO DEL TRASPORTO INGLESE *CROESUS* NEL SENO DI SAN FRUTTUOSO SOTTO PORTOFINO.  
(Lithografia Cambiaso e Genio; collezione Comandanti, Milano.)

- Fondata dal sostituto al ministero delle armi, col. Farina, è inaugurata in Roma una Scuola di cadetti.
- Grande, straordinaria eruzione del Vesuvio. La lava rovesciasi verso il Campo della Vitruva.
- Muore in Venezia a 64 anni Felice Trevisan, i. r. consigliere imperiale, direttore del lotto pel Veneto.
- 2. me. Colloquio del gen. Giacomo Durando e dei vari ministri, e dei conti Siccardi, marchese Villamarina e avv. Vigliani coi vescovi. Dopo di che il gen. Giacomo Du-

senatore mens. Calabiana, e tornati vani i tentativi di modificarle, egli ha rinunziato all'incarico di formare un nuovo ministero, e il precedente rimane in carica. Cavour dichiara che nulla è mutato nella politica del ministero; e fissasi al 5 la ripresa della discussione della legge sulle corporazioni religiose.

- La duchessa reggente coi figli arrivano a Piacenza da Venezia; accompagnati dalla duchessa di Berry.
- Ascensione al Vesuvio intrapresa nella notte sopra oggi dal re, dalla regina, dai



ERUZIONE DEL VESUVIO, 4 MAGGIO 1855.

(Incisione dell' Illustrated London News; collez. Comandini, Milano.)

rando rassegna al re l'incarico di formare un nuovo gabinetto; proponendogli di richiamare al potere il ministro Cavour.

- Nel *Cattolico* di Genova l'ex-consolo generale di Napoli (v. 29 apr.) pubblica documenti concernenti la revoca del suo *exequatur*.
- Da Modena la corte ducale trasferisce a Reggio per la fiera.
- In Roma, a piazza de' Cerchi decapitato Bernardino Valeriani di Palombara, imputato di avere il 4 ott. 52 ucciso premeditatamente un proprio confratello.
- 3. g In Torino al Senato il min. della guerra Giacomo Durando annunzia che essendosi riconosciute inaccettabili le proposte del

principi, fino al disopra dell'Osservatorio. La eruzione continua, e la lava per la valle Vetruva e per il fosso di Faraone dirigesì verso Massa di Somma.

- 4. v. In Francia il conte Walewski sostituisce come ministro per gli affari esteri il sig. Prouy de Louis, dimessosi.
- A Torino nella Camera il gen. Durando, ministro della guerra, annunzia la cessazione della crisi come ieri in Senato.
- Su un tratto di 5 kilom. della ferrovia Torino-Trofarello sperimentasi con ottimo risultato il telegrafo Bonelli fra locomotive in marcia (v. 2 febb. e 4 apr.)
- Viene aperto all'esercizio il tronco ferroviario Chivasso-torrente Stura, chil. 18.



IL GOVERNOLO CON LO STATO MAGGIORE GENERALE DELLA SPEDIZIONE SARDA IN CRIMEA  
SALPA DA GENOVA SEGUITO DA ALTRI VAPORI — 28 APRILE 1855.

(Acquarello a colori, nella Biblioteca del Re in Torino.)



- In Nizza a sera, all'albergo degli stranieri, grande serenata in onore di Gioacchino Rossini, arrivato da Firenze e Genova diretto a Parigi.
- L'Unione pubblica protesta dei deputati sardi presenti in Torino, contro la proclamazione dello stato d'assedio in Odescia (*c. 9 apr.*)
- Nella notte sopra oggi muore in Venezia il cav. Adolfo di Reyer, molto stimato consigliere dell'Appello Veneto.

5. s. Alle 10 ant. il *Governolo* partito il

28 apr. da Genova recante il gen. Alfonso La Marmora e lo stato maggiore sardo arriva a Costantinopoli.

- Nella notte sopra oggi in Milano, nella chiesa di San Marco, mediante scassinamento, è perpetrato furto di tre pissidi e di parte dell'ostensorio del tabernacolo dell'altare del Crocifisso.

- E' a Roma da alcuni giorni il re Lodovico di Baviera: tutta Roma parla del suo probabile matrimonio con la contessa Giraud, romana, vedova del co. di Spaur. Essa ha 55 anni, il re 69.

6. D. Salpa da

Genova il piroscalo inglese *Andes* con a bordo parte della brigata Aosta.

- E' inaugurato in Serravalle P.i. stabilimento di educazione superiore militare.
- In Roma, l'em. Frانسini, prefetto di Propaganda Fide, pone solennemente in piazza di Spagna la prima pietra della colonna memoriale per la proclamazione del dogma dell'Immacolata Concezione.
- Grande vigore nell'eruzione del Vesuvio, che ieri e ieri l'altro erasi attenuata. La lava rasenta il villaggio di S. Sebastiano e dirigesì verso il ponte della Cercula.
- Colera: Primi casi in Venezia (*c. 31.*) - Manifestasi improvvisamente in Firenze fra i ricoverati nel manicomio di San Bonifacio in via S. Gallo (*c. 13.*)

7. I. A Parigi la corte imperiale sbriga

in 3 ore il dibattimento contro Giovanni Piamori, che su verdetto affermativo dei giurati è condannato a morte. E' stato difeso dall'avy. Champy, essendo malato Favv. Paillet (*c. 14.*)

- Radunasi in Bellinzona in prima sessione ordinaria la nuova legislatura del Gran Consiglio del Canton Ticino.

— Partono da Genova i piroscali inglesi *Clyde* ed *Ermen* con la brigata Cuneo.

— Presso Orgosolo (Sardegna) conflitto fra carabinieri e banditi. E' ucciso il famoso

brigante Giovanni Cuccu.

- Pio IX recasi a Castel Gandolfo.

8. *ma.* Continuando in Senato a Torino la discussione della legge sulle corporazioni religiose, il senatore De Cardenas solleva incidente perchè il presidente barone Mammo, non ha represso gli applausi rivolti dalle tribune al discorso del ministro Rattazzi. Il presidente Mammo risponde al De Cardenas, dopo un discorso del barone De Margherita, dimostrando come abbia sempre tutelata la dignità del Senato, ma certe volte non è



Bar. GIUSEPPE MANNO presidente del Senato del Regno, in Torino dal 1 febb. 49 al 29 magg. 55.

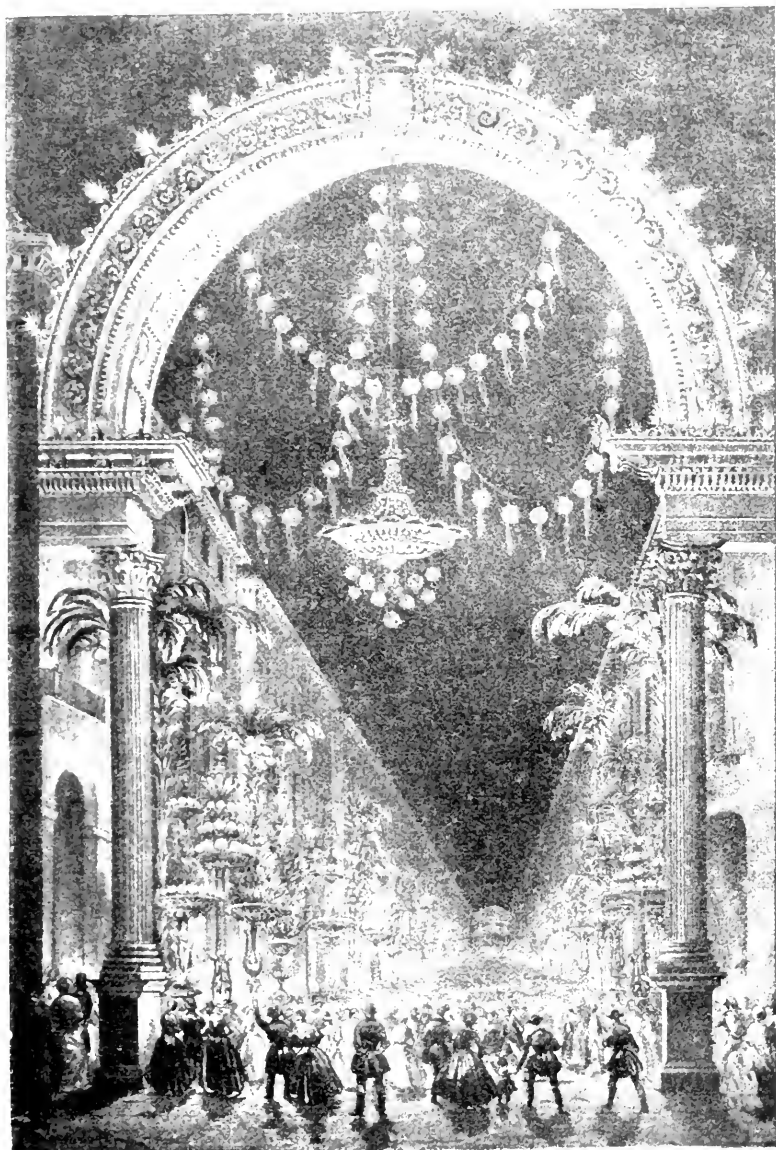
(Ritr. del tempo; collez. Comandini, Milano.)

possibile frenare applausi che erompono spontanei per l'impressione di parole eloquenti, e chiude elogiando il contegno savio e riverente delle tribune.

- Salpa da Genova verso le 2 1/2 pom. il r. piroscalo *Tripoli* per l'Oriente avendo a bordo il gen. Giovanni Durando e il suo stato magg. Salpa pure l'inglese *Jason*, con truppe da sbarco e rimorchiando la *Paolina* con provviste.

— Cominciato il 1 corr. lo sgombrò degli austriaci dalla Toscana, parte oggi da Firenze l'ultimo riparto (un battaglione di cacciatori ed uno squadrone di ussari) accompagnato un tratto per la strada bolognese dal granduca coi figli, e dallo stato maggiore delle truppe granducali.

... Arrestati in Siracusa alcuni avvocati



ILLUMINAZIONE DELLA VIA DI PO A TORINO LE SERE DEL 14 E 15 MAGGIO 1855.  
*E. Gonia dis. dal vero per il Panorama Universale di E. Ferris; collez. com. d'ini, Milano.*



CARTA PANORAMICA DEL T...  
(Torino, lit. Giordana, Grand Didier e Salussolia, 1855; Da



DELLA GUERRA IN ORIENTE.

topografico; editore G. B. Maggi; collezione Comandini, Milano.

ed alcuni ecclesiastici sospettati di cospirazione.

9. *ma.* Arrivano a Balaclava, Crimea, le navi partite da Genova il 30 aprile, recanti il generale Alfonso La Marmora, gli ufficiali e le truppe che accompagnavano, avendo compiuto il viaggio in dieci giorni, compresi due di fermata a Costantinopoli.
- Arriva a Reggio Emilia, presso i duchi suoi congiunti, e vi si trattiene fino a domani, don Miguel, reale pretendente di Portogallo.
- Ferdinando II visita i luoghi minacciati dalla lava vesuviana. L'eruzione è meno attiva.
- Muore in Napoli Fabate Giuseppe Conti (n. Pelicciolo, Piacenza, 17 giugno 1779) matematico, minerologo, meccanico, fisico, costruttore della prima macchina a vapore in Italia, idraulico; impiegato e pensionato del regno di Napoli.



*Giuseppe Conti.*

10. *g.* In Torino il Senato approva l'art. 1 della legge sulle corporazioni religiose emendato, in senso molto restrittivo, secondo proposte di Desambrois accettate dal governo e adottate dal Senato con 47 contro 45 e 3 astenuti.
- A Piacenza gran manovra di fuoco dei pompieri alla presenza della duchessa regnante e del duclino.
- Gita di Pio IX da Castel Gandolfo a Porto d'Anzio.
11. *e.* Pio IX da Castel Gandolfo va a visitare Velletri; scoppia durante il viaggio forte temporale, e mentre arriva il papa, un fulmine cade sul duomo.
12. *s.* In Firenze il granduca riceve solennemente il cardinale Cosimo Corsi, che, risolta fra la Santa Sede e la Toscana la non breve controversia per i suoi diritti e competenze, va ad insediarsi nella sua sede arcivescovile di Pisa.
13. *D.* A Parigi la cassazione rigetta il ricorso di Giovanni Pianori (c. 7.)
- Manifestasi il colera in Crimea nel corpo di spedizione sardo.
- Con la cerimonia alla Gran Madre di Dio e la sfilata delle truppe e guardie nazionali in piazza Castello, celebrasi in Torino, davanti al re la festa dello Statuto. La sera sfarzosa illuminazione artistica nella via di Po (c. p. 503.)
- Da Cagliari, dove hanno gettato l'ancora ieri sera, salpano per l'Oriente il piroscafo *Niagara* e la fregata *Resistenza* dopo avere caricato il 2° regg. provvisorio, il 4° battagl. provvis. di bersaglieri, due

compagnie di bersaglieri, ufficiali sanitari, farmacisti ed infermieri.

— Pio IX da Castel Gandolfo visita Genzano. L'eruzione del Vesuvio è scemata; la lava è ferma alla strada dei Tairalli. Grande concorso di forestieri.

— A tutt'oggi nel manicomio di S. Bonifacio a Firenze casi di colera 90, morti 63.

14. *l.* È giustiziato a Parigi Giovanni Pianori (c. 28 apr. e 7 magg.) chiamavasi veramente Ginesio, detto Giovanni, di Rifortolo, parrocchia nel distretto di Brissighella, calzolaio, stabilitosi a Pienza, processato e condannato per delitti comuni, fuggito dalle prigioni di Cervia, partecipe di bande violente nel 49, esule a Genova, Londra, Parigi, di anni 28.

15. *ma.* È aperta in Parigi l'Esposizione internazionale nel palazzo dell'Industria. Vi partecipano, fra altri italiani, 127 espositori delle provincie italiane dell'Austria.

— Il Gran Consiglio Ticinese rinvia al consiglio di Stato la proposta Pozzi per stabilire guarentigie, con regolari contratti, a favore degli emigranti nell'Australia.

— Dispaccio del co. di Cavour ai ministri sardi a Parigi e a Londra dichiarante che l'autorità del governo sardo si troverebbe compromessa se fosse escluso dalla conferenza di Vienna.

Cavour da Torino scrive anche confidenzialmente al marchese Villamarina a Parigi esponendo le ragioni per le quali i governi alleati francese ed inglese debbono riconoscere giuste che il Piemonte entri da pari a pari nelle stipulazioni diplomatiche per la pace.

— Comincia ad uscire in Torino il *Panorama Universale*; nuovo tentativo di grande giornale illustrato fatto da E. Perrin, sul tipo, tecnicamente migliorato, del *Mondo Illustrato* del Pomba.

— Salpa da Genova per l'Oriente il trasporto inglese *Mallidena* con parte della brigata Acqui.

— In Valle di Muggia, Trieste, l'arciduca Massimiliano imbarcasi sulla i. r. fregata *Nocera* e prende il comando della flotta d'esercizio.

16. *me.* A Villa Albani, Roma, gran pranzo di artisti in onore del re Lodovico di Baviera, presente.

— Muore in Pisa Giovanni Rosini, di anni 79, professore di belle lettere, maestro a Salvagnoli, a Centofanti, autore della *Monaca di Monza*, della *Luisa Strozzi* e di una *Storia della Pittura*.



*Giovanni Rosini.*

17. *g.* Convenzione doganale fra il regno

di Sardegna e quello delle Due Sicilie per favorire ed estendere le relazioni commerciali fra sudditi rispettivi.

— Inaugurata la linea telegrafica Genova-Nizza.

— Disordini a Volpiano per la coltivazione del riso.

— Migliora il principe Oddone, duca del Monferrato, da un anno affetto da male vertebrale (rachitirocace) con ascesso lento nella coscia sinistra e da ascite.

— Muore in Torino il principino Vittorio Emanuele Leopoldo, duca del Genovese, ulti-  
mo nato (c. 8 giugno) da Vittorio Ena-

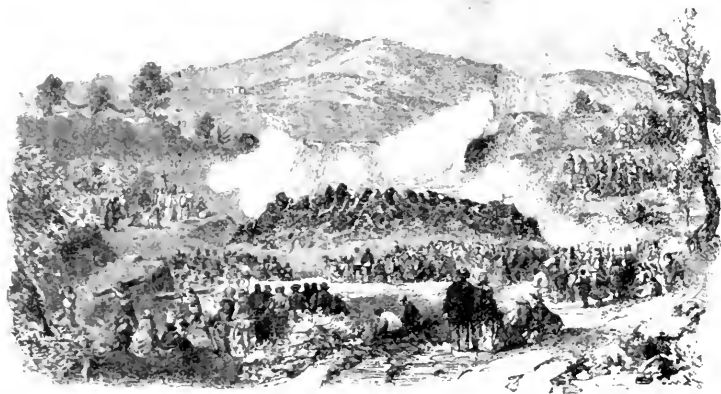
— In Roma, la Consulta di Stato per 1 finanze chiude le sedute pel 1855.

— In Napoli il marchese Tagliacarne presenta le credenziali come nuovo incaricato sardo presso Ferdinando II.

**20.** D. Salpa da Genova il piroscafo *Imperator* con a bordo due battaglioni della brigata Regina diretti a Costantinopoli.

— E' da qualche tempo molto malato a Stresa Fab. Rosmini.

— Nello Stato pontificio i reggimenti svizzeri da Perugia, Rimini e Macerata sono ritrasferiti a Roma. Il comandante supremo francese, gen. Montreal, protesta.



ERUZIONE DEL VESUVIO: LA LAVA NELLA VALLATA DI SOMMA.  
(La sione dell' Illustrated London News; collezione Comandini, Milano.)

nuele II e da Maria Adelaide.

**18.** e. A Vigevano disordini contro una processione religiosa.

— Muore di colera in Forlì la madre di Aurelio Saffi, Maria Romagnoli.

**19.** s. E' sciolta la guardia nazionale di Ciampieri, per rilassatezza di disciplina arrivata fino al rifiutarsi di assistere alla festa nazionale dello Statuto, violando la legge 5 maggio 1851.

— Previa minuziosa perquisizione è arrestato in Torino l'emigrato m.se Sebastiano Tanari di Bologna, ed è espulso, su richiesta del ministro di Francia, ritenendosi in relazione con Giovanni Pianori.

— Salpa a sera da Genova la fregata *Costituzione* con a bordo il gen. Alessandro La Marmora (c. 7 giugno) col suo stato maggiore diretti a Costantinopoli.

— Dal 18 ad oggi aumenta l'eruzione del Vesuvio. Tutta la famiglia reale è oggi di nuovo sui luoghi minacciati dalla lava.

**22.** ma. Arriva a Venezia da Verona il feldmaresc. Radetzky.

— La duchessa Reggente da Piacenza ritornata a Parma, recasi alla villa di Sala dove trovano i suoi figli e sua madre.

**23.** me. Il Senato in Torino, accettati dal ministero gli emendamenti Des Ambrois, approva tutta la legge sulle corporazioni religiose con voti 53 contro 42 (c. 28.)

— Per apologia dell'attentato di Giovanni Pianori è sequestrata in Genova *l'Italia e Popolo*.

— Alle 9 1/2 ant. sulla strada di Pavullo (Milano) quattro malfattori aggrediscono la vettura dei fittabili Rossi, uccidendo il Pietro Rossi, e ferendone lo zio; poi

- dannosi alla fuga, senza nulla rubare, per soprappiungere di gente.
24. *g.* A Parigi, al teatro italiano, l'imperatore e l'imperatrice e assistono alla rappresentazione della *Francisca di Rimini* data dalla compagnia italiana con grande successo per la Ristori ed Ernesto Rossi. Il conte Bacciocchi mandato sulla scena dall'imperatore dice al capo comico Righetti: « S. M. l'Empereur est charmé d'entendre, après dix-huit ans la comédie italienne, et il suavra vos représentations le plus souv. & qu'il pourra. »
- In Genova il gerente dell'*Italia e Popolo* per diffamazione contro la questura; per diffamazione contro il console sardo a Tamsi, Gambarotta; per pubblicazione di una lettera di V. Hugo sul viaggio di Napoleone III in Inghilterra, è condannato a 12 mesi di carcere complessivamente e 1500 franchi di multa.
- La duchessa Reggente di Parma visita in Reggio i duchi di Modena.
- Colera: A Padova e provincia dal 10 aprile, casi 210.
25. *e.* Proveniente da Pirano arriva in Ancona P. r. Bottiglia austriaca fregata *Nocera*, corvette *Cavalina*, *Minerva*, *Lissa*, brick *Oreste*, piroscali *Elisabetta* e *Volta*, goletta *Dromedario* comandata dall'arciduca Massimiliano, che sbarca verso l'1 p. e parte subito per Roma.
- Arrestato in Faenza per cospirazione Forlivese Matteo Liverani.
- Pio IX da Castel Gandolfo ritorna a Roma.
- Dal 5 ad oggi pochissimi casi di colera in Venezia e a larghi intervalli.
26. *s.* Il marchese Villamarina da Parigi informa Cayour a Torino (*e. 15*) che il ministro degli esteri francese Walewski, ritenendo che la Sardegna non dovesse intervenire alla conferenza di Vienna nella quale non si è trattato che di preliminari, pone fuori di dubbio che la Sardegna debba essere rappresentata nelle conferenze definitive, nelle quali i suoi interessi siano in giuoco, specie trattandosi di un rimescolamento territoriale.
- In Genova il tenente generale senatore Giacinto di Collegno assume il comando della divisione militare, a sostituire il gen. Alessandro La Marmora.
- Da Ancona, dove ha approdato la squadra austriaca d'istruzione, arriva a Roma a sera l'arciduca Massimiliano, che scende al palazzo di Venezia, subito visitatovi dal segretario di Stato, card. Antonelli.
- Colera: Venezia, casi 18.
27. *D.* In Roma l'arcid. Massimiliano visita i monumenti principali; poi va ad assistere alla cappella papale tenuta in Vaticano dal papa, dal quale poi è privatamente ricevuto. A sera a palazzo Venezia presso l'arciduca pranzo con invito al card. Antonelli e a vari monsignori.
- Colera: Venezia, casi 15.
- Per colera muore in Padova Jacopo Bonio (n. 1 magg. 1781) commediografo, poeta ed egregio attore comico.
28. *I.* In Torino la Camera dopo breve e viva discussione, con 95 contro 23 approva la legge sui conventi come è stata modificata dal Senato.
- A sera sulla piazza del Granduca a Firenze scoppio di bombe.
- In Roma l'arciduca Massimiliano recasi in Vaticano, dove il papa lo comunica; quindi trattieno a colazione.
- Arriva a Palermo sull'*Archimede* il nuovo luogotenente generale di Sicilia, principe di Castelcivita (*e. 14 mar.*)
- Colera: Venezia, casi 34. - Primi casi a Verona e Sinigaglia. - Parecchi a Firenze.
29. *ma.* Reale decreto stabilisce negli Stati Sardi la soppressione dei seguenti ordini religiosi: *Uomini*: Agostiniani calzati e scalzi; Canonici lateranensi, e regolari di S. Egidio; Carmelitani calzati e scalzi; Certosini; Benedettini Casinesi; Cistercensi, Olivetani, Minimi; Minori Conventuali, Osservanti, Riformati, Cappuccini; Oblati di S. Maria; Passionisti; Domenicani - Mercedarii; Servi di Maria, Padri dell'Oratorio o Filippini, *Donne*: Clarisse; Benedettine Cassinesi; Canonichesse Lateranensi; Cappuccine; Carmelitane scalze e calzate; Cistercensi; Crociliesse Benedettine; Domenicane; Terziarie Domenicane; Francescane; Celestine o Turchine; Batistine. È tolta la personalità civile a 31 ordini con 331 case e 4540 individui; e rimangono 22 ordini con 274 case e 4050 individui.
- Altro regio decreto sopprime l'accademia ecclesiastica stabilita con r. provvisione 23 lug. 33 in Superga, sostituendovi una congregazione religiosa secolare, dipendente dal ministro dei culti.
- In Torino alla Camera e al Senato è letto il regio decreto che chiude la sessione parlamentare 53-54.
- A sera a Firenze scoppio di bombe nelle vie, come ieri sera.
- Verso mezzanotte l'arciduca Massimiliano parte da Roma per Ancona.
- Il *Giornale di Roma* annunzia che l'abate don Luciano dei principi Bonaparte è nominato cameriere segreto soprannumerario del papa.
- All'alba terremoto in Albano.
- Colera: Venezia, casi 45. - Casi anche a Bologna (*e. 29 giug.*)
30. *me.* Gran piena ed inondazione prodotta dalle acque estensi a Bondeno.
- Da Roma arriva in incognito a Reggio Emilia il re Luigi di Baviera.
- A Napoli feste per l'onomastico del Re, che a sera assiste da speciale barca all'illuminazione del porto (*e. p. 519.*)
- In Palermo nel Foro Borbonico sono innalzate le statue di Carlo III, Ferdinando I, Francesco I e Ferdinando II.
- Colera: Venezia, casi 32.



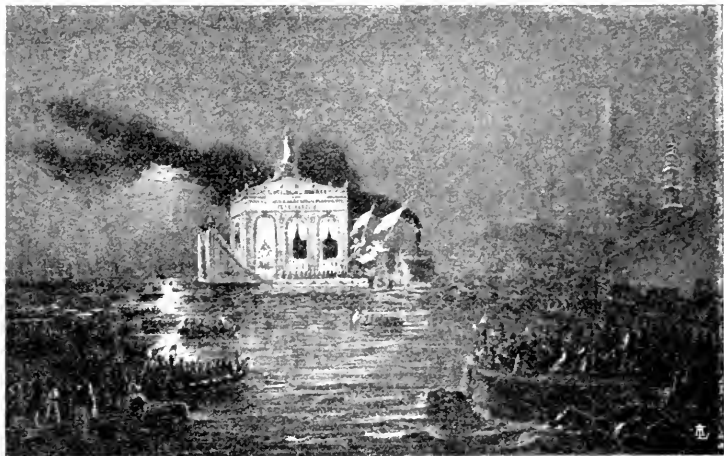
VEDUTA DELLA VALLE DELLA CERSAIA. ACCAMPAMENTO PIEMONTESE.  
(Simpson dis. dal vero; C. Krentzberger lit. presso Dogna, Torino; collezione Comandini, Milano.)



31. *g.* In Torino la *Gazzetta Piemontese*, ufficiale, annunzia la ricomposizione del ministero con Cayour alla presidenza e finanze; Rattazzi agli interni; Cibrario agli esteri; De Foresta alla grazia e giustizia; Lanza all'istruzione; Giacomo Durando restando alla guerra, etc.
- A sera fittissima grandinata a Trento e dintorni.
  - L'arciduca Massimiliano arriva da Roma in Ancona.
  - Ritorna a Roma da Napoli monsignor Bizzarri inviato straordinario del papa presso quel governo, senza essere riuscito

confutare le obbiezioni del ministro degli esteri di Francia, Walewski, che il Piemonte non può essere ammesso alla conferenza di Vienna essendo, secondo l'atto del 1815, uno stato minore; l'esclusione produrrebbe pessimo effetto in Piemonte.

- È promulgata nel Canton Ticino la nuova legge ecclesiastica civile politica approvata recentemente dal Gran Consiglio (*c. 2 e 13.*)
- Editto pontificio reca notevoli riduzioni alla tariffa doganale vigente, per aiutare lo sviluppo del commercio, garantire l'in-



FESTA NEL PORTO DI NAPOLI PER L'ONOMASTICO DEL RE FERDINANDO II.

(Litografia del tempo, a colori; archivio A. Vallardi, Milano)

ad appianare né la questione dei gesuiti, né quella antica del tribunale della monarchia di Sicilia esercitante la giurisdizione anche sugli ecclesiastici.

... Nel *Messaggero Tirolese* Jacopo Galvani pubblica un sonetto in tre decasillabi italiani rendenti verso per verso italiano l'esametro latino, greco, francese, tedesco ed inglese.

- Colera: dal 6 ad oggi in Venezia casi 192, morti 88.

## GIUGNO.

1. *venerdì.* Annunziasi prossimo viaggio del re Vittorio Emanuele II a Parigi e a Londra (*v. 29 nov.*)

- Il nuovo ministro degli esteri co. Luigi Cibrario scrive al min. sardo a Parigi per

industria interna e frenare la concorrenza del contrabbando.

- Colera: Venezia, casi 30. - Primi casi a Trieste.

2. *s.* Esce in Torino il primo numero del giornale femminista *Eca redenta*: collaboratrici Luigia Balbi Ferrer, Rossi Gabardi Brocchi, contessa Isabella, Luisa Paladini, Maria Solmas Bonaparte Wyse, Maraffi Grillini Luigia, etc.

- Enciclica pastorale di mons. vescovo di Como contro la promulgazione della legge politica-ecclesiastica nel Canton Ticino e contro la nomina illegale a parroco di Slabbio di don Giovanni Perucchi, recatosi ad esercitare il vietatogli ministero in onta alla volontà del suo ordinario.

- Colera: Venezia, casi 27. - Padova, da ieri ad oggi casi 7.

... Muore a 93 anni in Ancey l'avvocato Favre, membro dell'antica costituente di Francia, e lascia tutto il suo agli ospedali di Ancey.

3. *D.* Il ministro inglese a Torino, sir James Hudson, parte in congedo, restando la legazione affidata a sir E. Erskine.

... Espulso dalla Grecia arriva a Genova l'emigrato co. Livio Zambeccari di Bologna.

— Colera: Venezia, casi 27, morti 15. — Padova, da ieri ad oggi casi 4.

— Muore in Verona Giovanni Delle Case, lasciando un milione di lire austriache (800000 lire ital.) per la fondazione di una casa di soccorso a pro degli artieri quando siano impossibilitati al lavoro.

4. *L.* A Torino, al Carignano si dà la tragedia *il Duca Valentino*, del prologo forlivese profes. T. Zauli Sajani, a beneficio dell'emigrazione, recitando dilettanti, fra quali l'autore.

— In Bergamo è trasportato nella basilica di Santa Maria Maggiore il monumento, arrivato il 2, opera di Vela, fatto eseguire pel tumulo di Donizzetti dai fratelli di lui Giuseppe e Francesco (p. 16.)

— Da Reggio i duchi estensi rientrano a Modena.

— Pio IX visita nel pomeriggio in Roma il nuovo collegio dei cadetti pontifici a palazzo Cenci.

— Colera: Venezia, casi 31, morti 19.

5. *ma.* Colera: Venezia, casi nuovi 30, morti 15; dal 6 maggio ad oggi casi 331.

— Muore in Milano Giuseppe François, già direttore di polizia ed ex-comandante del 14° reggimento gendarmeria.

6. *me.* Pastorale da Leone di monsignor Franzoni, arciv. di Torino contro la legge di soppressione dei conventi. Il *Campione* che la pubblica il 15 in Torino è sequestrato. E' pure riprodotta dal *Piemonte* di L. C. Farini.

— In Milano, in Brera, solenne distribuzione dei premi all'agricoltura e all'industria.

— Colera: Venezia, casi 26, morti 10. — Primi casi in Udine (c. 25 *lug.*)

7. *g.* In Trieste, nel tempio israelitico, gran festa in onore del baronetto Mose Montefiore, grande filantropo, inteso a migliorare la condizione degli israeliti, specialmente in Palestina, per dove sta per ripartire.

— Sovrana risoluzione rimette alla i. r.

corte suprema di giustizia e di cassazione in Vienna la decisione definitiva (c. 24 *febb.*) sulla condanna a morte di Pietro Fortunato Calvi (p. 14.)

— Colera: Venezia, casi 24, morti 16.

— A Kadikoi, in Crimea, muore di colera il generale Alessandro Ferrero Della Marmora (n. Torino 27 marzo 1799) fondatore del corpo dei bersaglieri, già comandante la divisione di Genova, ed in Crimea al comando della 2ª divis.

8. *e.* E' pubblicata in Parma sentenza del consig. di guerra permanentemente condannante a morte mediante facillazione Carini Andrea di anni 23 di Bellena di Fontevivo, Pannizza Francesco

di anni 33, orfice; al massimo dei lavori forzati a tempo Isola Giuseppe, di anni 35, barbiere; i primi due per complotto fatto ed eseguito la sera del 13 aprile di attentare alla vita del colomello co. Luigi Anviti, comandante la r. brigata; e il terzo per complicità; assolvendosi per complicità il garzone barbiere Pin Luigi. La duchessa Reggente commuta poi al Panizza la pena di morte in quella dei lavori forzati a vita.

— Colera: Venezia, casi 35, morti 17. — A Livorno, casi 22. — Nel corpo di spedizione sardo in Crimea, dal 13 maggio ad oggi casi 869, morti 383.

9. *s.* Improvvisa piena rompe due archi del ponte sul Varo a Nizza.



MONUMENTO A DONIZETTI  
inaugurato a Bergamo in S. Maria Maggiore.  
opera di V. Vela.  
(Da lit. del tempo; coll. Comvitiini, Milano.)

— Colera: Venezia, casi 35, morti 25. - A Firenze, tra ieri ed oggi, casi 23.

19. *D.* È aperto al pubblico il tronco fer-

quale tempo presso i suoi genitori, re Giovanni e regina Amelia di Sassonia.

— Colera: Venezia, casi nuovi 43, morti 21.



ALESSANDRO FERRERO DELLA MARMORA.

(*Manzoni disegnò; litogr. per Dogue, Fazio; collez. Concordini, Milano.*)

roviario Oleggio-Arona: la solenne inaugurazione di tutta la linea ha luogo il 17.

— Colera: Venezia, casi 49, morti 15. - A Verona, casi 9; dal 28 maggio a tutt'oggi casi 52, morti 35.

11. *I.* La duch. vedova Elisabetta di Genova parte da Torino per Dresda, per trattarsi

- Verona, casi 9. - In Milano ammala un individuo proveniente da Venezia.

12. *ma.* Antonio De Felici, cappellaio, romano, attenta con un forchettono alla vita del cardinale Antonelli, segretario di Stato, mentre questi scendeva le scale del Vaticano (*v. Il lug.*)

- Colera; Venezia, casi 25, morti 36. - A Verona casi 25.
- 13. me.** Enciclica dell'arcivescovo di Milano, Romilli, contro le nuove leggi ecclesiastiche nel Canton Ticino (*v. 1 e 2*).
- A Genova nel lazzeretto del Nuovo Molo morte di colera in marinaio, arrivato sul *Corriere di Marsiglia* procedente da Livorno.
- Colera; Venezia, casi 35, morti 18. - A Verona, casi 18, morti 65.
- Muore in Vicenza don Pietro Antonio

l'i. r. giudizio statario contro 23 individui imputati come autori e complici in molte rapine e grassazioni.

- L'i. r. corte suprema di giustizia e di cassazione in Vienna, ritiene Pietro Fortunato Galvi colpevole di alto tradimento, e lo condanna alla forca (*v. 4 lug.*)
- Colera; Venezia, casi 26, morti 11. - Verona, casi 26, morti 81.
- 15. v.** Un reseritto della duchessa reggente di Parma ordina la soppressione di tutti i processi in corso per infrazioni a lo



UN EPISODIO DELLA GUERRA DI CRIMEA; dip. di Ger. Induno.

(Trezzini dis.; Alperi inc.; collez. Comadini, Milano.)

Speziali (n. 16 gennaio 1785) distinto nelle lettere.

- A Parigi, all'Opera, presente Napoleone III, prima rappresent. dei *Vespri Siciliani*, opera di G. Verdi su dramma di Scribe e Duveyrier.
- 14. g.** È aperto in Luserna solennemente l'ospedale mauriziano.
- In Stresa all'abate Rosmini è amministrata per suo desiderio l'estrema unzione.
- Verso mezzanotte arriva a Milano il feldmaresciallo Radetzky e scende alla Villa reale.
- Trattato di reciproco trattamento marittimo fra Modena e la Toscana.
- Pubblicata in Bologna sentenza del-

stato d'assedio, che cessa dopo domani. — A Faenza, dietro le mura del Pallone fucilati otto malandrini.

- 16. s.** In Crimea i pontieri sardi costruiscono un ponte sulla Cerna'a, protetti da un battaglione di bersaglieri, a cui gli avamposti russi feriscono due uomini.
- A Bergamo in Santa Maria Maggiore inaugurasì, precedendo solenni esequie, il monumento di Gaetano Donizetti, opera di Vincenzo Vela (*v. 4*).
- Il consigliere Giuseppe Franceschini è nominato direttore della polizia generale a Parma.
- Colera; Venezia, casi 30, morti 19. - Verona, casi 18, morti 13.

17. *D.* In Crimea le tre prime brigate del corpo di spedizione sarò passano la Cernaia (c. 16) salgono sulle alture di Giorgun, movendo verso Sciuilien, mentre i russi (un battaglione della legione greca) sparano alcuni colpi ritirandosi, e 21 battaglioni turchi di Omer-pascià, da destra, avanzano dritta. La Marmora, che a sera prende posizione sulla destra della valle di Sciuilien, mettendosi in contatto con Omer-pascià, e facendo avanzare la 2ª divisione sar. da (c. 18.)

— Il Gran Consiglio del Canton Ticino afferma la sua decisa ed irrevocabile volontà di disgiungere il Cantone dalle diocesi di Como e Milano e di unirlo ai due vescovadi svizzeri di Coira e di S. Leitta, incaricando il Consiglio di Stato di introdurre le pratiche con la Santa Sede e l'impero austriaco.

— Il principe di Carignano, in rappresentanza del re in lutto, e accompagnato dai ministri Cavour, Rattazzi, Durando e Paleocapa, inaugura la strada ferrata da Alessandria ad Arona. Il lago è alto, e lambisce la linea ferroviaria.

— Alessandro Manzoni visita in Stresa Fab. Rosmini moribondo.

— E' inflitta una prima ammonizione al giornale *il Caffè* in Milano per articoli

compromettenti la morale e l'ordine pubblico.

Per piena dell'Adda le acque del lago di Como sono a m. 3.35 sopra zero, ed esuberano di 8 cent. sul pavimento del duomo.

— Il Po alla Becca (Pavia) segna a mezzodi metri 5.12 sopra zero.

— Cessa negli Stati Parmensi lo stato d'assedio, e riprende le sue funzioni il Trib. ordinario (c. 27 *may*).

— Colera; Venezia, casi 27, morti 20.

— Muore a Torino il conte Coriolano Malingri di Bagnolo (n. Torino 1790) filologo distinto, dal 18 dic. 49 senatore del regno.

18. *L.* In Crimea le truppe sarde fanno ricognizione nella valle di Sciuilien, mentre Omer-pascià occupa Asienbesch; poi i sardi rientrano al campo di Kamara lasciando un battaglione sulla destra del fiume sopra un'altura dominante Giorgun (c. 17.)

— A mezzodi le acque del lago di Como sono a metri 3.56 sullo zero; cioè soli 2) cent. sotto la piena del 22 sett. 1829.

— A Pavia, alle 6 antimeriane

il Ticino segna metri 4.19 sopra zero. La piena del Ticino ha fatto rovinare, fra altro, il ponte di Bellinzona, costruito dal Pocobelli e resistente da quarant'anni.

— In Parma decreto ducale vieta i giuochi d'azzardo nelle case pubbliche e nelle private per guadagno o speculazione.



*Medaglia commemorativa dell'inaugurazione della ferrovia da Arona a Novara. (Collezioni Clerici, Johnson, Mattoì, Milano.)*

- Casi di colera in Padova (c. 24 giug.)  
**19. ma.** Colera: Venezia, casi 24, morti 13.  
 - Verona, casi 15, morti 9.  
**20. me.** Il Gran Consiglio del Canton Ticino approva la legge sul matrimonio civile.  
 - Colera: Verona, casi 20, morti 8.  
**21. g.** Colera: Venezia, casi 20, morti 19.  
 - Verona, casi 23, morti 15.  
**22. e.** Compiuto il taglio delle nevi a terreno sull'alta strada dello Stelvio.  
 - Il Ticino a Pavia segna 2,95 sopra zero.  
 - Il Po all'idrometro della Becca m. 3,51.  
 - Colera: Venezia, casi 23, morti 9. - Verona, casi 7, morti 12.  
 - Muore in Zero, Venezia, Sebastiano Gasparoni (n. 1791) da prima militare, poi funzionario civile, poi distinto raccogli-

- 26. ma.** Alle fornaci di calce fra Onno e Vassena frana enorme: masso dal monte sovrastante uccidendo due operai e ferendone un terzo.  
 - A Bormio incendio distrugge 40 case.  
 - Colera: Altro caso in Genova. - Primo caso a Pavia. - Venezia, casi 5, morti 8. - Verona, casi 15, morti 9. - Ancona, casi 1.  
**27. me.** In Roma in Vaticano Pio IX riceve il re di Portogallo, don Pedro V col suo fratello, duca d'Oporto, arrivati ieri sera da Marsiglia e Civitavecchia. Aumenta il prezzo del pane 2 ed i baciocchi rispettivamente per la 1<sup>a</sup> e la 2<sup>a</sup> qualità.  
 - Colera: Verona, casi 17, morti 7.  
 - Muore in Parigi e sulle il principe Pietro Lanza di Trabia (c. 2 feb.) principe di



Medaglia annuale (X) di Pio IX allusiva alla sua visita ai colerosi nel 54.  
 (Collezioni Clerici, Johnson, Mattoi, Milano.)

- lore e negoziante di oggetti di belle arti.  
**21. s.** Parte da Torino per la Crimea il luogotenente generale Trotti, che da Alessandria va a sostituire nel comando della 2<sup>a</sup> divisione sarda il defunto generale Alessandro Della Marmora (c. 7).  
 - Colera: Primo caso in Genova, città, seguito da morte, in persona di un commesso negoziante. - Finora in Bologna casi 36 con 28 morti.  
**24. D.** Arrivano a Genova in stretto incognito i duchi di Montpensier.  
 - Nonostante la presenza del colera, il governo toscano ha fatto eseguire ieri ed oggi in Firenze le solite festività e cerimonie per San Giovanni.  
 - Colera: Padova, dal 18 genn. ad oggi casi 353, morti 228.  
**25. l.** A Riva sul Garda trovasi malato Andrea Maffei.  
 - Colera: Venezia, casi 6, morti 5. - Verona, casi 12, morti 6. - In Ancona, dal 22 ad oggi, fino 107 morti al giorno.

- Scordia, nel 1835 pretore di Palermo, segnalatosi durante il colera del 1-37, egregio letterato, ministro costituzionale nel 43-49, come principe di Butera.  
**28. g.** In Corinaldo ucciso con una pistola letta il prete don Paolini.  
 - Colera: A Zara, 1 caso seguito da morte, marinaio proveniente da Fiume. - Biescia 2 casi.  
 - Muore in Venezia Giannagostino Perotti (n. Vercelli 12 apr. 1769) distinto musicista, allievo del padre Martini e di Saverio Mattei, autore di opere critiche, buon letterato, maestro di cappella in S. Marco, membro di più accademie.  
**29. e.** Pio IX celebra in S. Pietro in Vaticano le solenni funzioni per la ricorrenza dei principi degli apostoli, e distribuisce la medaglia annuale (X) allusiva alla visita fatta l'anno scorso ai colerosi nell'ospedale di S. Spirito.  
 - Colera: A Bologna dal 29 maggio ad oggi casi 131, morti 90.



30. s. Nel Lombardo-Veneto è proibita in qualunque tempo la caccia alle lepri a rastrello, tanto se fatta con cani levrieri o da più di tre persone anche con soli bastoni o con reti dovunque appostate.

— Pio IX accompagna nella basilica di S. Paolo il re di Portogallo, il duca di Oporto, i duchi di Brabante, autorizzando

a Filotte Corbucci di leggere il discorso inaugurale.

— Da oggi la succursale di Bologna della Banca Romana funziona autonoma col titolo di Banca Pontificia per le Quattro Legazioni. L'avviso di fondazione indica promotori m.se Vincenzo Amorini, m.se Carlo Bevilacqua, fratelli Cataldi, duca di



ANTONIO ROSMINI-SERBATI.

(F. S. ghesio dis. e lit. dal dagherrotipo Torino lit. Doyen, 1848; collez. Comandini.)

l'ammissione della duchessa e delle sue dame nel chiostro, dove il papa offre colazione ai suoi ospiti.

— Colèra: Venezia, casi 8, morti 4; dal 6 maggio ad oggi casi 898. - Verona, casi 16, morti 11; dal 25 maggio ad oggi casi 420. - Padova, casi 9, morti 5; dal 18 gennaio a tutt'oggi casi 402, morti 255. - Dal 23 ad oggi in provincia di Mantova casi 5, morti 4. - Lecco, 2 casi.

## LUGLIO.

1. Domenica. Inaugurasi in Città di Castello la Cassa di Risparmio ma, per ragioni politiche, il governatore proibisce

Galliera, co. Carlo Marsigli, Marco Minghetti, m.se Pizzardi, Raff. Pizzoli, co. Gaetano Zucchini; capit. 200 mila scudi.

— Colèra: Zara, 1 morto, Gillardi Achille, di Bologna, attore della compagnia drammatica lombarda.

— Alle 1.30 ant. muore in Stresa l'abate Antonio Rosmini (n. Rovereto 1797) assistito fino all'ultimo respiro da Alessandro Manzoni.

2. 1. In Venezia Francesco Vitali, maestro di scherma, milanese, aggredisce per derubarlo ed uccide l'agente di cambio Girolamo Cutti (v. 27 agos.)

— In Roma Pio IX va a visitare il re di Portogallo, che a sera recasi a fare visita di commiato al papa, passa poi nei musci



- vaticani illuminati, dove trovansi anche i duchi di Brabante.
- Esce in Roma il nuovo giornale *Il Florilegio Medico*.
- Colèra; Zara, 1 morto. Signoria Francesco, di Tortona, attore della compagnia dramm. lombarda. - Ferrara, casi 41.
- 3. me.** La salma di Rosmini è tumolata nella chiesa del Crocifisso a Stresa.
- Verso la 1. pom. il re di Portogallo col fratello duca d'Oporto parte da Roma per Civitavecchia e Napoli.

**4. me.** Sono a Milano il barone Rothschild di Vienna, i rappresentanti della Società anglo-francese per l'appalto delle strade ferrate lombardo-venete, l'ingegnere francese Peissat, l'ingegnere Talabot, l'ing. Esce, l'ing. Dingler per gli azionisti milanesi, ed hanno visitato e visitano le linee di Novara, Bergamo, Sesto Caledole, Lodi, Crema, etc. per dare sviluppo anche a nuove linee.

- A Mantova sul ponte di San Giorgio, appiccato Pietro Fortunato Calvi, di anni 38, nato Briana, Noale, imputato di alto tradimento. Muore coraggiosamente; l'imperizia del boia lo fa soffrire penosamente.
- Da Modena i duchi recansi a Pavullo dove sono subito visitati dal granduca di Toscana.
- A bordo del piroscalo *Reine Hortense* proveniente da Civitavecchia arriva a Napoli il re don Pedro del Portogallo, col duca d'Oporto (c. p. 589.)
- Colèra; Brescia, 1 caso seguito da morte. - In Crimea muore il gen. Ansaldi Giorgio, comandante di una brigata sarda; distintosi nella guerra del 48-49.
- 5. g.** Colèra; Padova, dal mezzodì di ieri a quello d'oggi, casi 12. - Verona, casi 13, morti 9. - Mantova, dal 23 giug. a tutt'oggi casi 40, morti 25.



PIETRO FORTUNATO CALVI.

(Aut. Sorgato dis.; presso Prosperini, Padova; collez. Comandini, Milano.)

- .... Da Costantinopoli approda a Genova la *Coslitazione*, corvetta sarda, avente a bordo sei cavalli arabi dono del Sultano al re Vittorio Emanuele.
- 6. e.** Colèra; Venezia, casi 8, morti 1; dal 6 maggio a tutt'oggi casi 940. - Padova, casi 8. - Verona, casi 13, morti 12. - Pavia, dal 26 giugno ad oggi 10 casi, 8 morti.
- Muore in Pieve di Soligo Girolamo Maria Balbi Valier, lasciando per oltre un milione di lire venete per beneficenze.
- 7. s.** In Milano riprende le pubblicazioni

il giornale *la Bilancia*, che le aveva sospese il 31 dic. 54.

- Notificazione dell'i. r. ten. marese., governatore civile e militare in Bologna, per la persecuzione del malandrinnaggio e specialmente della banda di Giuseppe Alliti detto Lazzarini, superstite compagno del Passatore.

— Colèra; Trieste, dal 1 giugno ad oggi casi 145, m. 71. - Venezia, casi 2, morti 5. - Padova, in città casi 15, nel circondario

- esterno casi 3. - Verona, casi 18, morti 14.
- 8. D.** A Genova, nel teatro diurno, al mattino, grande riunione per la riforma ed una più equa ripartizione delle imposte governative, votandosi un memoriale al ministero ed una petizione al Parlamento.
- Colèra; Trieste, casi 19, morti 6. - Venezia, casi 9, morti 3. - Padova, casi 23. - Verona, casi 13, morti 6.
- 9. I.** Nella notte sopra oggi assalito in casa ed inseguito fuggente all'aperto è assassinato da malandrini mascherati il sacerdote Navoni, arciprete di Portese (Salò.)
- Colèra; Trieste, casi 32, morti 7. - Venezia, casi 13, morti 8. - Padova, casi 18. - Verona, casi 21, morti 12. - Brescia, casi 9; dal 25 giugno 36, morti 15. - Formigine (Modena) da alcuni giorni ad oggi, casi 56, morti 17.

- 10. ma.** Arrivano a Genova da Napoli i duelli di Brabante.
- Colera: Venezia, casi 2, morti 5. - Padova, casi 10. - Verona, casi 18, morti 11. - Trieste, casi 18, morti 12. - Ferrara, casi 81. - Bologna, dai primi di giugno a tutt'oggi casi 789, morti 100. - Tre casi, a Milano in Borgo degli Otolani, a Corsico e a Gerenzano.
- 11. me.** Messi all'Indice gli studii filosofici e religiosi (*De' Sentimenti* di Ausonio Franchi).
- Al profugo politico, nob. Cesare Strigelli di Laino è concesso l'impune rimpatrio

di aggressione, invasione o rapina; di coloro che li assistono e li aiutano; e dei sospetti, delatori di armi da fuoco da taglio.

— Colera: Trieste, casi 61, morti 26. - Venezia, casi 7, morti 3. - Padova, casi 11. - Vicenza, casi 21. - Verona, casi 11, morti 7. - Brescia, casi 63.

— Muore in Sinigaglia di colera Alessandrina Laurence, principessa di Canino (n. 10 aprile 1781) vedova di Luciano Bonaparte e madre di Carlo Luciano Bonaparte principe di Canino; colta poetessa, autrice, fra altro, del poema *Be-*



ARRIVO A NAPOLI DEL RE DI PORTOGALLO — 4 LUGLIO 1855.  
(Dall' Illustrated London News; collez. Comandini, Milano.)

- e tolto ai beni il sequestro.
- È decapitato alla Bocca della Verità in Roma il cappellano De Felici autore dell'attentato del 12 giugno contro il cardinale Antonelli.
- Colera: Venezia, casi 4, morti 2. - Padova, casi 21. - Verona, casi 20, morti 11. - Trieste, casi 37, morti 16. - Vicenza, dal 26 marzo a tutt'oggi casi 240, morti 134. - Brescia, casi 27. - Mantova e provincia dal 3 giugno casi 115, morti 68.
- 12. g.** In Cuneo le monache di S. Chiara con resistenza passiva, rendono necessario l'uso della forza perché le autorità demaniali possano entrare nel convento.
- Per la repressione del malandrinnaggio, e notificazione dell'i. r. govern. militare e civile di Bologna ordina l'immediata tucelazione: senza riguardo a circostanze attenuanti, di coloro che siano sorpresi in atto

*abile regina di Francia.*

- 13. v.** Colera: Trieste, casi 117, morti 50. - Venezia, casi 2, morti 3. - Padova, casi 20. - Vicenza, casi 31; dal 26 maggio ad oggi casi 205, morti 176. - Verona, casi 17, morti 8. - Ancona, notevole diminuzione. - Pavia, dal 26 giug. ad oggi casi 31, morti 18; Borgo Ticino, casi 17, morti 14. - Brescia, dal 25 giug. a tutt'oggi casi 664.
- 14. s.** Proveniente da Napoli sul *Reine Hortense*, arriva nel mattino a Genova il re del Portogallo, e scende a palazzo reale, ricevuto a nome del re dal duca Pasqua, prefetto di palazzo, e dal gen. Morozzo della Rocca, primo aiutante di campo.
- Partono da Genova per Torino i duelli di Brabante.
- Nel pomeriggio in Roma Pio IX entra a piedi da Porta del Popolo e sale al Lincio dove si trattiene per oltre un'ora.

— Ratificata in Washington convenzione per gli usi marittimi di guerra fra il Regno delle Due Sicilie e gli Stati Uniti.

... Rescritto imperiale accorda ad Adelaide Ristori il privilegio di dare essa sola, con compagnia da lei diretta e formata, un corso di rappresentazioni al Teatro Italiano in Parigi nel febbraio, marzo, aprile di ciascun anno, tre volte per settimana, alternativamente con la compagnia di canto, con 2000 fr. per sera ad essa Ristori, più l'alloggio e il servizio di carrozza.

— Colèra: Venezia, casi 2, m. 6.

- Verona, casi

18, m. 9. - Padova,

dal 18

gen. a tutt'oggi

casi 590 m. 383.

— Muore in Torino l'avvocato

Gaspare Benso di anni 62 (n.

Carmagnola),

nel 1821 dimesso

da vice-patrimoniato del

Ordine Mauriziano per par-

tecipazione al

moto costituz.

Deputato per

tre legislature,

due volte vice-

presidente

della Camera,

senatore dal

25 nov. 54.

**15. D.** Proveni-

enti da Genova

arrivano a Torino il re

Don Pedro V

di Portogallo e

il duca d'Or-

porto, ospitati

a palazzo

reale, dove a sera segue banchetto con

intervento dei duchi di Brabante.

— Altra riunione in Genova per la petizione redatta da Vincenzo Ricci contro le imposte. E' presente, indisposto, anche Brofferio, che parla.

— Celebrata a Lubiana l'apertura di copiosa cava di piombo.

— Sovrana lettera di gabinetto ordina la convocazione delle Congregazioni Centrali nel Regno Lombardo-Veneto conforme la costituzione austriaca del 31 ott. 51 e i principii organici del 15 dicembre 1851.

— Esce in Firenze il primo numero del giornale *Le blason italien*.

— Colèra: Trieste, casi 66, morti 31. - Venezia, casi 3, m. 1; dal 6 mag. a tutt'oggi casi 984. - Verona, casi 24, m. 7. - Brescia, dal mezzodi del 13 al mezzodi d'oggi, in città casi 35, nei distretti 71.

**16. I.** In Torino il re Vittorio Emanuele passa gran rivista delle truppe della gearmignione in onore del re di Portogallo, del duca d'Operto e del duca di Brabante.

— In Torino il re di Portogallo riceve il sindaco ed il consiglio delegato della città, che gli presentano indirizzo esprime gratitudine per l'ospitalità usata dal Portogallo verso re Carlo Alberto.

— Alla redazione del *Cosmorama Pittorico* in Milano è inflitta la prima ammonizione per essersi resa palese una tendenza

ostile alla religione e alla moralità pubblica, prescindendo anche dalle ripetute palesi ingiurie ed offese personali, che vi si contengono. »

— La duchessa di Berry parte da Colorno per Brunsee.

— In Bologna nella notte sopra oggi alla chiesa di San Bartolomeo di Porta Ravennana è rubato il prezioso quadro *Mater Amabilis*, capolavoro di Guido Reni.

— Terremoto, verso sera a S. Germano.

— Colèra: Trieste, casi 61, morti 26. - Venezia, casi 9, morti 6. - Padova, casi 3.

- Vicenza, casi 17. - Verona, casi 18, morti 7. - Brescia, casi in città 22, nei distretti 24; dal 25 giug. a tutt'oggi casi 277, morti 103. - Pavia, dal 26 giug. ad oggi, in città casi 27, morti 24; in Borgo Ticino, casi 24, morti 12. - Numerosi casi a Firenze.

**17. ma.** Da Torino il re di Portogallo col fratello salgono a visitare Superga.

— Trattato fra Impero austriaco e la Confederazione svizzera per la mutua consegna dei delinquenti, esclusi i crimini e i delitti politici.

— In Venezia la i. r. luogotenenza trasferisce la propria residenza dal palazzo reale nel palazzo Correr a San Maurizio.

— Oggi, come già i giorni 12 e 14, esperimentato presso Firenze, sulla strada ferrata Leopolda, telegr. ferrov. di nuovo sistema inventato dal dott. Aless. Palagi e dal padre dott. Timoteo Bertelli, bolognese.



DON PEDRO V RE DI PORTOGALLO.

(Dall' Almanacco di Gotha del 1856; collezione Comantini, Milano.)

- E' autorizzata nel regno di Napoli l'esportazione delle paste e del biscotto.
- Coléra: Trieste, casi 97. - Venezia, casi 9, morti 4. - Padova, città casi 8, circon. est. 10. - Verona, casi 35. - Vicenza, casi 26.
- 18. *me.* Vittorio Emanuele accompagna il re di Portogallo, il duca di Oporto e i duchi di Brabante a visitare il castello di Raccanigi.
- Da Pavullo, il duca Francesco V fa una corsa a Modena a visitare le assistenze per i colerosi.
- Notificazione del delegato apostolico di Viterbo, monsignor Lasagni, attivant rigorose disposizioni eccezionali in vista del triste spettacolo presentato nei giorni scorsi dalla città, e di alcune altre della provincia, essendovisi commessi enormi misfatti.
- Scontro di gendarmi con malandrini sulla strada di Solardo verso Lugo; è ucciso Gius. ppe. Grillo, evaso dalle carceri di Bologna.
- E' benedetta la prima nave della Società romana di navigazione, battezzata col nome di *San Pietro*.
- Coléra: Trieste, casi 102, morti 22. - Venezia, casi 5, morti 4. - Padova, casi 6. - Verona, casi 29, morti 18. - Vicenza, casi 16. - Modena, casi 4, morti 4. - A Faenza, morti 58.
- 19. *g.* Il conte Terenzio Mamiani è naturalizzato cittadino sardo.
- I duchi di Brabante partono da Torino alle 10 ant. per Arona.
- A Genova, con maggiori o minori opposizioni, inventari sono fatti nei conventi dagli agenti governativi.
- Il duca Roberto I di Parma è malato di rosolia dominante.
- Coléra: Venezia, casi 6, morti 3. - Brescia, in città casi 29, nei distretti 100. - Ferrara, casi 41. - Pavia, casi 51, morti 32.
- 20. *v.* Il re di Portogallo e il duca d'Oporto partono da Torino per Arona.
- Improvvisa tromba fra le 11 e l'1 pom. passa su Torino e territorio in direzione S. S. E.
- Grande incendio distrugge la quinta parte del villaggio di Chamonix.
- In Genova, per l'inventario il cav. Giacomo Battazzi, conservatore delle ipoteche, si fa aprire a forza il convento delle Domenicane, che ieri hanno fatta opposizione.
- Coléra: Padova, casi 5. - Verona, casi 31, morti 24. - Brescia, in città 67; nei distretti 119.
- 21. *s.* Invasi a forza in Genova dagli agenti governativi i conventi di S. Sebastiano, S. Ignazio, delle Turchine in Castelletto ed altri.
- Coléra: Trieste, casi 98, morti 37. - Venezia, casi 7, morti 4. - Padova, casi 8 città; circondario esterno 3. - Vicenza, casi 16. - Verona, casi 19, morti 13. - Brescia, casi 52 in città, 140 nel distretto.

— Muore a Ravenna Jacopo Landoni (nato 1772) poeta originalissimo, autore (1810) del poema *il Pineto*.

22. *D.* Aperto all'esercizio il breve franco ferroviario da Torino a ponte Stura, restando così completata tutta la linea Torino-Novara.

— Coléra: Venezia, casi 8, m. 4. - Padova, casi 13. - Vicenza, casi 16. - Verona, casi 37, m. 15. - Trieste, casi 60, m. 23. - Brescia, casi 84 città; 52 distret. - Un primo caso a Salò.

Muore in Milano l'architetto Alessandro Sidoli (n. Cremona 1812) allievo del Voghera, aggiunto presso l'Accademia di Brera; lascia la moglie e 8 figli nella miseria (*v. 12 agos.*)



Alessandro Sidoli.

23. *L.* Coléra: Trieste, casi 103, morti 25. - Venezia, casi 5, morti 1. - Verona, casi 25, morti 22. - Vicenza, casi 13. - Padova, casi 8. - Brescia, casi 101 città, 152 distretto. - Ferrara, casi 12 in città.

.... Scoppiata a Napoli il laboratorio militare delle capsule, impiantato nell'arsenale, contiguo alla reggia; deploransi 11 morti e 20 feriti.

24. *ma.* Il *Giornale di Francoforte* rilevando una corrispondenza da Parigi del *Times* nella quale è detto che darebbersi all'Austria i principati Danubiani, e una parte di Lombardia con Parma e Piacenza sarebbero date al reame sardo, per ricambiarlo della sua cooperazione in Crimea, dice che questa voce deve essere uno scherzo fatto al corrispondente; tale cessione darebbe al regno sardo tale supremazia in Italia, che l'Austria non potrà mai consentire.

— Coléra: Trieste, casi 108, m. 46. - Verona, casi 25, m. 16. - Vicenza, casi 10. - Padova, casi 17. - Brescia, casi 326, di cui 168 in città. - Provincia di Parma, casi 1, m. 1. - Provincia di Piacenza casi 7, morti 4. — Muore in Brescia di coléra Giuseppe Nicolini (n. 20 gen. 1788) egregio traduttore di Byron, ed autore di un be poema sui *Cedri*.

25. *me.* Aperto in Sinigaglia ufficio telegrafico al pubblico in occasione della fiera. — Alle 12.56 pom. terremoto a Milano da est ad ovest, sentito a Como, a Lugano, con epicentro a Wisp in Svizzera (*v. 26.*) — Coléra: Venezia, casi 6, morti 5. - Vicenza, casi 12. - Padova, casi 19. - Verona, casi 15, morti 11. - Brescia, in città casi 95, nei distretti 422. - Trieste, casi 88, morti 36. - Sinigaglia, casi 8. - Udine dal 6 giugno casi 206, morti 91. - Milano

casi 3; estendesi in Lombardia; sinora casi 2228 in tutto il territorio lombardo.

26. *g.* Da Torino Cibrario, ministro degli esteri, manda al ministro sardo a Londra i pieni poteri per sottoscrivere a convenzione 1. luglio fra la Francia e l'Inghilterra circa la divisione dei trofei di guerra in Crimea (*c. 13 ott.*)

— A Milano alle 10.12 ant. tre scosse di terremoto, da Est ad Ovest, in 15 secondi. Alle 2.25 p. altra scossa simile (*c. 25.*)

— Pio IX tiene in Vaticano concilio segretissimo, nel quale pronunzia allocuzione recante un monitorio alla Spagna e la comunica maggiore al Regno di Sardegna in questi termini: «tutti coloro i quali nel Regno subalpino osarono proporre, approvare, sancire i predetti decreti e legge contro i diritti della Chiesa e di questa Santa Sede, e così pure i mandanti, fautori, consultori, aderenti, esecutori, hanno incorso la maggiore scomunica, e le altre censure e pene ecclesiastiche inflitte dai sacerdoti canonici, dalle apostoliche costituzioni e dai decreti dei concilii generali, specialmente del tridentino.»

— Allarmi del governo pontificio per una banda armata segnalata nella Campagna e che tenesi arrivi a Paliano nella cui rocca sono custoditi più di 200 detenuti politici.

— Colera: Trieste, casi 111, morti 49. - Venezia, casi 5, morti 3. - Padova, casi 8. - Vicenza, casi 9. - Verona, casi 16, morti 14. - Mantova, città, casi 4, morti 2; provincia casi 69, morti 28. - Brescia, in città casi 144, nei distretti 140. - Dal 28 maggio ad oggi in Sinigaglia casi 335, morti 169. - Milano, casi 2. - Alcuni casi in Sardegna a Porto Torres e Torralba. - Dal 23 giugno ad oggi a Genova, casi 16, morti 9.

— Muore in Venezia Rocco Centenari, sen-  
sale di commercio, già ufficiale nell'eser-

cito del regno italico, distintosi in Spagna e Russia.

27. *e.* A Genova, a sera, dimostrazione chiasmata contro il sindaco, pel disagio economico.

... L'invitato austriaco presso la Confederazione svizzera comunica al vice-pres. della Confederazione una nota verbale per lagnarsi della lesione dei diritti dei vescovi di Milano e di Como con la legge politico-ecclesiastica emanata il 24 magg. dal Canton Ticino, proponendo, a togliere ogni e qualunque collisione, che venga

stipulato un concordato fra il Ticino e la Santa Sede.

— Colera: Trieste, casi 104, morti 26. - Venezia, casi 2, morti 3. - Padova, casi 12. - Vicenza, casi 2. - Verona, casi 18, morti 3. - Mantova, città, casi 3, morti 6; prov. casi 93, morti 10. - Brescia, in città 112, nei distr. 310. - Pavia, casi 2. - Genova, casi 17. - Bergamo, casi 20.

28. *s.* In Genova la polizia distacca di buon'ora dai muri un proclama rivoluzionario.

— Colera: Trieste, casi 95, morti 27. - Venezia, casi 4, morti 4. - Padova, casi 9. - Vicenza, casi 7. - Verona, casi 22, morti 7. - Mantova, città, casi 4, morti 3; provincia casi 74, morti 49. - Modena, casi 19, morti 15. - Genova, casi 24, morti 8.

— Muore in Torino Pavv. Giuseppe Cassiani (n. Modena 15 giug. 1776) giurista di bella fama e professore universitario.

29. *D.* A Spezia pubblico *meeting* contro le eccessive tasse.

— In Milano, presso la Società d'Incoraggiamento (via del Durino, 432) prima riunione dei sottoscrittori pel monumento a Tomaso Grossi.

— Colera: Trieste, casi 97, morti 20. - Venezia, casi 4, morti 3. - Verona, casi 11, morti 8. - Vicenza, casi 6. - Padova, casi 11. - Modena, casi 8, morti 7. - Genova, casi 12, morti 7.

30. *I.* Il co. Cibrario, ministro degli esteri



LEOPOLDO, DUCA DI BRABANTE.

(Dall'Almanacco di Gotha del 1855; collezione Comandini, Milano.)

sardo, informato che il granduca di Toscana non vuole, come arciduca austriaco, ricevere il nuovo segretario della legazione sarda, conte Antonio Casati, figlio del conte Gabriele autore di un volume *Milano ed i principi di Savoia*, tuttora dell'ammissione della Lombardia al Piemonte scrive al ministro sardo, con-

Sauli, che egli ha fatto benissimo a dire che non sarà possibile ottenere un congedo pel conte Antonio, come il ministro Baldasseroni ha chiesto, e domanda: « vorrebbe forse l'Austria suscitare in favore sua la costituzione imperiale romana, che proponeva nei reati di Stato anche la famiglia e la discendenza dei colpevoli? » (v. 23 agosto.)

— In Cuneo i parrochi riuniti presso il vescovo, ricevono da questi divieto di percepire i mandati governativi pel primo semestre di congrua.

— Editto del segretario di Stato, card. Antonelli, ristabilisce la pena corporale del cavalletto; e le pubbliche sferzate pei tagliaborse e ladroncelli.

— Coléra: Trieste, casi 102, morti 53. - Dal 15 ad oggi a Trento casi 38, morti 19. - Venezia, casi 8, morti 3. - Padova, casi 12. - Vicenza, casi 10. - Verona, casi 10, morti 8. - Brescia, casi 71 in città e 284 nei distretti. - Ferrara, casi 8. - Genova, casi 15, morti 8; sin qui casi 68, morti 33. - In provincia di Piacenza casi 17, morti 12. - S. Donnino, casi 33, morti 2.

31. *ma.* Dalla parte di Courmayeur sei giovani del paese con lo studente inglese James Ramsay, partiti ieri mattina alle 3 ant. da Courmayeur salgono oggi al Monte Bianco, dove trovano guide di Chamoni; e ridiscendono a Courmayeur il 1 agosto.

— In Genova, l'intendente generale, conte Pallieri e il sindaco Domenico Elena visitano l'ospedale della Neve dove sono 19 colerosi.

— Il duca Francesco V proveniente da Pavullo arriva a Modena, dove il coléra è molto diffuso.

Annunziasi ufficialmente che il conte Gaetano Bisseggen-Nippenburg è nominato luogotenente della Venezia, sostituendolo nella luogotenenza del Firol-Farciduca Carlo Lodovico, fratello dell'imperatore.

— Coléra: Trieste, casi 85, morti 40. - Venezia, casi 2, morti 6. - Padova, casi 7. - Vicenza, 8. - Verona, casi 15, morti 12. - Brescia, casi 57, in città; nei distretti 218. - Parma, casi 9, morti 6; in tutto negli Stati parmensi finora casi 234, morti 117. - Milano, dall'11 giugno ad oggi casi 12, morti 5.

... Muore esule in Grecia l'avvocato Livio Mariani, di

Marano (Subiaco) ex-ministro della repubblica romana dell'49.

## AGOSTO.

1. *mercoledì.* Da oggi in Milano il mercato dei negozianti grani, sensali e fornai è trasferito da piazza del Duomo a piazza Mercanti sotto al duplice porticato dell'Archivio Generale.

— Stante la perdita pressochè totale del prodotto dei vigneti da più anni, il duca di Modena esenta pel 1855 i vigneti dalle imposte prediali e i viticultori dai dazi sul vino.

— Francesco V visita Reggio molto tormentata dal coléra, e ritorna la sera a Modena.

— Coléra: Venezia, casi 6, morti 1. - Padova, casi 8. - Vicenza, casi 12. - Verona,



MARIA, DUCHESSA DI BRABANTE.

(Dell'Almanacco di Gotha del 1-55; collezione Conzatti di Milano.)

- Stefanini, di Gorinaldo, giovine della farmacia e Politi di Iesi, torcoliere.
- Nel Lombardo-Veneto è richiamata in vigore la sovrana patente 24 febb. 1827. sui libretti di scorta e di viaggio per gli artieri, garzoni ed operai.
- Su Brescia e dintorni violento turbine, dalle 5 alle 10 p., con abbassamento di 10 gradi nella temperatura.
- Colera: Venezia, casi 10, morti 1. - Padova, casi 6. - Vicenza, casi 5. - Verona, casi 7, morti 3. - Milano, casi 19, morti

— Muore in Piacenza di colera Pavy. Carlo Giarelli, valente giurista, patriotta, deputato per Piacenza al Parlamento subalpino pel II collegio di Piacenza e per Bettola dal giugno 48 al marzo 49.

12. D. La *Giozetta della città e dei sobborghi di Vienna* annunzia una nota del governo austriaco all'inglese, criticante gli arruolamenti in Novara per una legione italiana per l'Oriente, cosa che rafforzerebbe forse le nazionalità italiane in aspettative del tutto ingiustili-



Gen. GUGLIELMO PEPE  
morto a Torino il 9 agosto 1855.  
(Lit. B. Belgay; collezione Comandini, Milano.)

11. - Trieste, casi 63, morti 18. - Mantova, casi 7, morti 7.
- Muore in Pavia il prof. Agostino Reale, distinto giurista.
11. s. In Parigi nella sessione straordinaria della Società botanica di Francia è eletto presidente il prof. Filippo Parlatore, palermitano, mandato in missione scientifica a Parigi dal governo toscano.
- A Genova a sera tumulto di popolo contro la commissione sanitaria di Prè.
- A Roma il consiglio di guerra delle guardie nobili pontificie condanna all'espulsione dal corpo ed a cinque anni di detenzione il conte Della Porta che uccise a colpi di bastone un accalappiacani per difendere un cane non suo.
- Colera: Trieste, casi 66, morti 24. - Trento, casi 45, morti 26. - Venezia, casi 4, morti 5. - Vicenza, casi 3. - Udine, casi 52. - Verona, casi 8, morti 6. - Mantova, casi 5, morti 7. - Genova, casi 28, morti 19.

liti; inopportuna inoltre la località di Novara assai vicina ai confini dell'Austria.

— Al teatro Lentasio, Milano, recita della Società filodrammatica a beneficio de' la famiglia Sidoli (c. 22 luglio.)

- Colera: Venezia, casi 1, morti 1. - Udine, casi 41. - Padova, casi 4. - Vicenza, casi 3. - Verona, casi 3, morti 6. - Milano, casi 10, morti 6. - Brescia, casi 9, morti 24. - Trieste, casi 64, morti 21. - Mantova, casi 6.
13. I. La compagnia italiana della Ristori dà con *Maria Suarda* una recita straordinaria in Versailles.



Carlo Giarelli.



LA RESISTENZA DEI BEESAGLIERI PIEMONTESE ALLA CERNAIA, 16 AGOSTO 1855.  
(Disegno dal vero pubblicato nell' Illustrated London News; collezione Comandini, Milano.)



— Coléra: Diminuisce a Sassari. - Venezia, casi 7. - Udine, casi 38. - Padova, casi 3. - Vicenza, casi 1. - Verona, casi 4, morti 1. - Milano, casi 17, morti 8. - Brescia, casi 3. - Mantova, casi 3, morti 7. - Trieste, casi 47, morti 24. - Capodistria, casi 17, morti 8. - Trento, casi 22, morti 8. - Genova, casi 23, morti 20.

— Muore in Milano a 57 anni lo scultore Francesco Somajni di Lugano, allievo del Pacelli e consigliere dell'Accad. di Brera.

**14. ma.** Parte dal porto di Genova il vapore ad elica *Salvatore* per Sassari, con indolo

**15. me.** L'arciduca Massimiliano con parte della squadra austriaca entra nel golfo di Napoli; complimentato a bordo della fregata *Schwarzenberg* dal co. d'Aquila.

— Il contrammiraglio francese Pellion, arrivando a Messina, con la squadra, saluta col cannone, ma né la cittadella, né la squadra napoletana gli rispondono.

— Coléra: Venezia, casi 23, morti 2. - Udine, casi 28. - Padova, casi 3. - Vicenza, casi 2. - Verona, casi 2, morti 5. - Milano, casi 10, morti 7. - Brescia, casi 3, morti 10. - Trieste, casi 24, morti 24. - Trento,



ALLA CERNAIA, IL LUOGOTENENTE CELESTINO ROSSI SPINGE CON UN CALCIO FUORI DELLO SPALLEGGIAMENTO UNA GRANATA RUSCA.

(V. Guarino-Valletti *inc. e lit. press.*) Poyen, Torino; collez. Comandini, Milano.

dal gen. Giuseppe Garibaldi, che ha prestato giuramento come capit. marittimo, coll'impegno di comandare alternativamente il *Salvatore* e il *Ligure*, entrambi della ditta Orlando, che li ha rimessi all'impresa dell'Amministrazione. Rubattino.

— La squadra di evoluzione austriaca si presenta nelle acque di Capri. Il re manda il maggiordomo De Gregorio a complimentare l'arciduca Massimiliano.

— Coléra: Venezia, casi 6, morti 5. - Padova, casi 2. - Vicenza, casi 2. - Udine, casi 42. - Verona, casi 7, morti 5. - Milano, casi 7, morti 6. - Trieste, casi 32, morti 14. - Trento, casi 45, morti 14. - Mantova, casi 9, morti 6. - Genova, casi 35, morti 20.

dal 15 luglio a tutt'oggi casi 322, morti 142. - Capodistria, casi 21, morti 3. - Mantova, casi 6, morti 7.

**16. g.** Alla Cernaia, Crinea, all'alba, 60.000 russi attaccano le posizioni dei francesi e dei piemontesi, e sono battuti con gravissime perdite. I piemontesi battonsi brillantemente; è ferito gravemente il gen. conte Rodolfo Gabrielli di Montevecchio di Fano (*v. 12 ott.*) Dei sardi morti sul campo 2 ufficiali e 13 soldati; feriti 10 ufficiali; 156 soldati, e 2 prigionieri.

— Dopo un giro per arruolamento nell'Ossola, ad Arona, Intra e Pallanza, il generale inglese Percy arriva a Novara a stabilirvi il deposito per la legione stra-



IL GENERALE SARDO CONTE RODOLFO GABRIELLI DI MONTEVECCHIO  
È FERITO MORTALMENTE ALLA CERNAIA IL 16 AGOSTO (c. 12 ott.)

*(Litografia a colori, del tempo; Dopen, Torino, collez. Comandini, Milano.)*

- niera che si va formando per conto dell'Inghilterra.
- Un ordine del giorno del comandante le truppe inglesi in Malta, ordina di preparare il forte Mamel per ricevervi la legione italiana.
- In Parma la duchessa Reggente visita i colerosi nell'ospedale aperto nel palazzo del regio giardino.
- Arrivano a Napoli da Quisisana il re, la regina, il duca di Calabria, e ricevono a palazzo reale l'arciduca Massimiliano; cui poi rendono la visita a bordo della fregata *Schwarzenberg*. L'arciduca interviene a pranzo di famiglia in Quisisana.
- Colera: Sassari, casi 37, morti 60 - Venezia, casi 2, morti 1. - Udine, casi 15. - Padova, casi 1. - Verona, casi 5, morti 2. - Milano, casi 11, morti 8. - Mantova, casi 5, morti 6. - Brescia, casi 6. - Trieste, casi 31, morti 9. - Trento, casi 21, morti 10. - Capodistria, casi 10, morti 7. - Ferrara, casi 2, morti 4; dal 28 feb. casi 1518, morti 1073.
17. r. Ordine del giorno del gen. La Marmora alle sue truppe pel loro contegno valoroso nella giornata di ieri alla Cernaia.
- Ritorna a Torino da Dresda la duchessa Elisabetta di Genova (c. 11 giug.) accompagnata dalla bellissima sorella, principessa Sidonia, di anni 21. Molti commenti, supponendosi che la duchessa aspiri a farla sposare al re (c. 3 ott.)
- In Napoli l'arciduca Massimiliano visita il reale museo Borbonico. Nel palazzo del Chiatamone riceve gli omaggi del ministero, e del corpo diplomatico. A sera pranzo di gala a corte.
- A sera terremoto a Cosenza.
- Colera: Venezia, casi 2, morti 1. - Vicenza, casi 1. - Udine, casi 20. - Verona, casi 1, morti 5. - Trieste, casi 20, morti 13. - Capodistria, casi 18, morti 3. - Mantova, casi 5, morti 2. - Sassari, morti 78.
18. s. Al castello di Pollenzo consiglio di ministri presieduto dal re Vittorio Emanuele.
- In Torino il duca di Grammont, ministro di Francia, presenta al governo sardo le congratulazioni ufficiali del governo francese per le prove di splendido valore date dal corpo sardo di spedizione in Oriente alla battaglia della Cernaia.
- Lettera ammirativa del segretario di Stato per la guerra, Panmure, in nome della regina, al generale La Marmora per la condotta delle truppe sarde il 16 alla Cernaia.
- Primo rapporto scritto, da Kadikoi, del gen. La Marmora al governo sardo, sulla giornata della Cernaia.
- Il *Giornale delle strade ferrate* di Torino annunzia che in questo momento si stanno ultimando gli studi del passaggio del Sempione mediante una strada ferrata che congiungasi a quelle di Torino e Milano transitando la valle del Rodano.
- E' sottoscritto in Vienna concordato fra l'imperatore d'Austria e la Santa Sede.
- Inaugurasi in Vicenza il civico Museo.
- ... Grande scompiglio nella polizia a Roma per la fuga dal manicomio del condannato politico Mancini dell'Arcevia, fintosi sempre pazzo e creduto tale (c. 3 nov.)
- Colera: Venezia, casi 2, morti 3. - Padova, casi 9; dal 18 gennaio a tutt'oggi, casi 885, morti 506. - Vicenza, casi 4. - Udine, casi 14. - Verona, casi 3, morti 5. - Trieste, casi 12, morti 14. - Capodistria, casi 24, morti 9. - Milano, casi 11, morti 18. - Trento, casi 21, morti 11. - Mantova, casi 3, morti 4. - Firenze, casi 154, morti 80. - Genova, casi 37, morti 26.
19. D. L'arciduca Massimiliano nel golfo di Napoli a bordo della fregata *Schwarzenberg* convita i sovrani e la corte di Napoli; e la sera va a Sorrento.
- Colera: Padova, casi 4. - Vicenza, casi 3. - Verona, casi 3, morti 2. - Trieste, casi 46, morti 21. - Milano, casi 3, morti 2. - Brescia, casi 5. - Mantova, casi 10, morti 4. - Capodistria, casi 20, morti 7. - Trento, casi 7, morti 4.
20. I. In Modena la commissione militare condanna ad un anno di carcere e alle spese Giuseppe Benzi di Novi, per ingiurie contro il sovrano, le autorità politiche ed i dragoni del luogo.
- In Firenze davanti alla Corte Regia comincia il dibattimento nella causa criminale contro Antonio Martinati di Vicenza, Giuseppe Garlini di Montequiciano (detenuto), Luigi Marchetti di Siena, Agostino Monti di Fiesole, Fulvio Mini e Giuseppe Bottocci di Montevarchi, Corsi Angiolo di Firenze, Nencioni Baldassarre e Gerard Cesare contumaci, per attentata perduellione, Peruzzi Francesco per ferimento premeditato.
- A Parma nell'ospedale del regio giardino la duchessa visita i colerosi.
- L'arciduca Massimiliano visita Pompei.
- A Cosenza nel pomeriggio terremoto.
- Colera: Sassari, casi 30, morti 43. - Venezia, casi nuovi nessuno, morti 1. - Udine, casi 7. - Padova, casi 3. - Vicenza, casi 2. - Verona, casi 2, morti 2. - Milano, casi 14, morti 5. - Brescia, casi 6. - Trieste, casi 26, morti 16. - Mantova, casi 4. - Capodistria, casi 7, morti 4.
21. ma. Il *Giornale di Roma* in testa al suo numero odierno stampa: « Crediamo di non andar errati nell'asserire di non aver mai letta nella storia parlan entaria di una grande nazione una serie di dichiarazioni, altro-modo ingiuriose e del pari gratuite, uscite dal labro di un primo ministro, contro un governo, il quale è certo di non aver giammai somministrato alcun motivo per essere da lui così ingiustamente attaccato (c. 7.) Non vogliamo per ciò punto allontanarci dal nostro invariabile sistema di prescindere da rappresaglie; ma ci limitiamo solo a

respingere le accuse, perchè vane e insussistenti, facendone ricadere tutta l'onta su chi le ha pronunciate.

- Colera: Venezia, casi 3. - Udine, casi 17. - Padova casi 3. - Vicenza, casi 2. - Verona, casi 1, morti 2. - Milano, casi 11, morti 11. - Trieste, casi 27, morti 18. - Brescia, casi 1. - Mantova, casi 5. m. 3. - Zara, dal 21 giugno a tutt'oggi casi 24, morti 52. - Genova, casi 21, morti 16.
- Muore a Mogliano (Treviso) Vincenzo Ferrero Federico barone di Bianchi, duca di Casalanza (n. Como 1 febbraio 1768) maresciallo austriaco, firmatario per l'Austria il 1815 del trattato di Casa Lanza onde il Regno di Napoli fu ceduto da Murat all'Austria pei Borboni.

**22. m.** Da Civitavecchia su piroscalo francese parlano per la Crimea un 600 uomini scelti tra la guarnigione francese di Roma.

- L'arciduca Massimiliano visita le antichità di Pesto, Salerno, e l'abbazia della Trinità della Cava.
- Colera: Venezia, casi 2, morti 1. - Udine, casi 23. - Padova, casi 9. - Verona, casi 2, morti 2. - Milano, casi 12, morti 9. - Mantova, casi 3, morti 1. - Capodistria, casi 19, morti 9. - Rimini, dal 7 marzo ad oggi casi 833, morti 431. - Genova, casi 31, morti 22.
- Muore in Pumenengo G. B. Vezzoli, di anni 87, uomo largamente benefico.

**23. g.** Il ministro Cibrario da Torino in via ufficiale (*v. 30 lug.*) incarica il ministro sardo a Firenze, conte Sauti, di manifestare al governo toscano il giusto risentimento del governo per la fattaggli domanda di dare un congedo al co. Antonio Casati, domanda a cui il governo sardo non crede di dovere dar corso. Inoltre il Cibrario, rispondendo alla richiesta di internamento o sorveglianza di due fuorusciti politici, fatta dalla Toscana invocando anche i buoni uffici dei governi di Londra e di Parigi, lamentandosi di questo procedere poco amichevole, avvertendo che quando il governo toscano chiedesse cose eque e conformi alle regole di buon vicinato, troverebbe facile ascolto; diversamente, non gli varrebbe cercare l'appoggio di altre potenze (*v. 4 sett.*)

- In Roma il padre Peluffo dei ministri degli infermi alla Maddalena invitato a

sera ad accorrere per un inferma, esce dal convento, e non vi ritorna più.

- Colera: Venezia, casi nuovi nessuno, morti 1. - Udine, casi 8. - Padova, casi 11. - Vicenza, casi 3. - Verona, casi 2, morti 2. - Milano, casi 9, morti 7. - Mantova, casi 4, morti 3. - Trieste, casi 20, morti 8. - Capodistria, casi 12, morti 6. - Trento, casi 21, morti 7.
- Muore in Modena ad 80 anni il conte Giovanni Salis Soglio, consigliere intimo e maggiordomo del duca.
- 24. v.** Colera: A tutt'oggi a Voghera, casi 1791, morti 998. - A Tortona casi 282, morti 150. - In territorio di Bobbio, casi 502, morti 251. - Venezia, casi 1. - Udine, casi 6. - Padova, casi 3. - Vicenza, casi 1. - Verona, casi 3, morti 1. - Milano, casi 24, morti 11. - Brescia, casi 1. - Trieste, casi 24, morti 11. - Capodistria, casi 8, morti 3. - Mantova, casi 7, morti 4.

**25. s.** Il *Corriere Italiano* di Vienna informa che sulla questione della partecipazione del Piemonte a tutte le future trattative di pace «le potenze occidentali sarebbero passate delimitivamente d'accordo nel permettere che il Piemonte venga rappresentato da un plenipotenziario speciale in tutte le trattative che non sono di competenza esclusiva delle grandi potenze.»

... Esce a Parigi l'opuscolo *I Murat e i Borboni*, scritto da Aurelio Saliceti, nel quale il principe Luciano Murat, figlio del fu re Gioacchino, in una lettera prefazione diretta al suo cugino Gioacchino Pepoli di Bologna, si presenta come pretendente al trono di Napoli, dicendosi solo in grado di risolvere la questione italiana.

- A Sarzana, tentativo notturno di lil erare nella notte sopra oggi tredici detenuti politici: la sentinella è ferita da un colpo d'arma da fuoco ad una gamba: il picchetto insegue invano gli assalitori.

- Nella notte incendio distrugge quasi interamente il palazzo del principe Giovanelli sopra Lonigo.

- L'arciduca Massimiliano da Sorrento va a Capodimonte a visitare i reali principi; poi va a Castellamare e di là a Quisisana a visitare i sovrani, presso i quali pranza, poi si congeda. La sera cena presso l'ambasciatore austriaco.

- Alle 5 del mattino osservato da Napoli bellissimo fenomeno di Fata Morgana.

- Terremoto a sera a San Germano.

- Colera: Venezia, casi 2, morti 1. - Padova, casi 1. - Vicenza, nessuno: dal 26 maggio a tutt'oggi casi 661, morti 388. - Udine, casi 12. - Verona, casi 2. - Milano, casi 18, morti 9. - Trieste, casi 26, morti 13. - Capodistria, casi 8, morti 6. - Trento, casi 21, morti 8. - In provincia di Treviso, dal 22 maggio a tutt'oggi casi 9312, morti 4190. - Brescia, casi 1. - Mantova, casi 8, morti 4.



*maresc. Feder. Bianchi.*

- 26. D.** In Vicenza, nel restaurato palazzo Chiericati aprosi esposizione industriale fino al 20 settembre.
- L'arciduca Massimiliano con la squadra austriaca salpa alle 4 pom. dalla rada di Napoli.
- Colera: Venezia, casi 2, morti 1. - Udine, casi 19. - Padova, casi 6. - Vicenza, casi 1. - Verona, casi 2, morti 2. - Milano, casi 17, morti 13. - Trieste, casi 16, morti 9. - Trento, casi 6, morti 6. - Capodistria, casi 9, morti 2. - Mantova, casi 11, morti 9. - Genova, casi 30, m. 28.
- 27. I.** Al tribunale provinciale di Venezia Francesco Vitoli, è condannato a morte (v. 2 luglio.)
- Corse di prova sul tronco ferroviario Pordenone-Casarsa, chilom. 15,014.
- Colera: Venezia, nessun caso. - Udine, casi 7. - Padova, casi 6. - Vicenza, casi 1. - Verona, casi 1, morti 2. - Milano, casi 15, morti 7. - Trieste, casi 32, morti 20. - Capodistria, casi 6, morti 1. - Mantova, casi 9, morti 4.
- 28. ma.** Il co. Federico Thun di Hohenstein è nominato da interim a definitivo *ad latus* del governatore generale del Lombardo-Veneto, feldmaresc. Radetzky, in luogo del conte di Rechberg, riservato ad altra destinazione.
- ... A Castelnuovo impazzisce furiosamente Pietro Freccia autore del gruppo di Cristoforo Colombo pel monumento di Genova. Suo fratello Giovanni, in Firenze, appresa tale notizia, si uccide buttandosi dalla finestra.
- Notificazione del ministro delle finanze annunzia la proroga a tutto il febb. 1855 per il ritiro dei biglietti della Banca Romana in circolazione anormale.
- Muore in Treviso il dott. Andrea Bottani, medico distinto e bibliotecario.
- Muore in Verona Torquato Dalla Torre, egregio scultore, autore fra altro di *Mordica, Giallo, l'Orgia*.
- Muore in Firenze a soli 50 anni il distinto pittore Costa.
- Colera: Udine, casi 5. - Padova, casi 2. - Vicenza, casi 2. - Verona, casi 1; dal 23 mag. a tutt'oggi casi 1213. - Milano, casi 30, morti 18. - Trieste, casi 39, morti 16. - Capodistria, casi 8, morti 5. - Trento, casi 17, morti 6. - Mantova, casi 9, morti 4.
- 29. me.** A Milano in Brera distribuiti i premi nei concorsi di Belle Arti.
- Colera: Padova, casi 3. - Vicenza, casi 1. - Verona, casi 1. - Milano, casi 34, morti 21. - Trieste, casi 36, morti 13. - Mantova, casi 9, morti 8. - Capodistria, casi 5, morti 1.
- 30. g.** Colera: Padova, casi 4. - Verona, casi 3. - Milano, casi 37, morti 23. - Brescia, casi 3. - Trieste, casi 24, morti 11. - Capodistria, casi 9, morti 1. - Trento, casi 15, morti 7. - Mantova, casi 8, morti 7. - Genova, casi 21, morti 16. - Sassari, casi 5, morti 14. - Alghero, casi 55, morti 40.

- 31. r.** A Forte Urbano, secondo L. C. Farini, trovansi a tutt'oggi 63 detenuti, dei quali 21 condannati dalla Sacra Consulta, 191 dai tribunali militari, 7 dai vescovili, 124 arrestati per precauzione e 340 condannati dai tribunali ordinari.
- Colera: Udine, casi 9. - Padova, casi 3. - Vicenza, casi 2. - Milano, casi 19, morti 18. - Trieste, casi 32, morti 19. - Capodistria, casi 8, morti 1. - Mantova, casi 7, morti 9. - Ultimo bollettino in Bologna, dove si sono avuti complessivamente casi 4586, morti 3191. - In questo mese in Toscana (casi 2214), morti 11227.

## SETTEMBRE.

- 1. sabato.** Colera: Vicenza, casi 1. - Udine, casi 17. - Milano, casi 33, morti 14. - Trieste, casi 19, morti 10. - Capodistria, casi 5. - Trento, casi 12, morti 8. - Mantova, casi 13, morti 7. - Brescia, casi 1, morti 2.
- Muore in Venezia a 77 anni Luigi Lucatelli, distinto fisico-meccanico, padre del proprietario e compilatore della *Gazzetta Ufficiale di Venezia*.
- 2. D. Meoling** a Torino per la riforma delle leggi d'imposta.
- Colera: Udine, casi 10. - Padova, casi 4. - Vicenza, casi 4. - Trieste, casi 37, morti 13. - Milano, casi 37, morti 31. - Trento, casi 4, morti 3. - Capodistria, casi 1. - Mantova, casi 5, morti 2. - Brescia, casi nuovi nessuno, morti 1.
- Muore in Milano il prof. Salvatore Torretti, di anni 41, genovese, stabilito a Milano dal 1805, decano dei professori di letteratura francese.
- 3. I.** In Torino il gerente della *Patrua* è condannato dal tribunale provinciale a 50 franchi di multa ed un mese di carcere, su querela del ministro della guerra, Durando, per una corrispondenza del 13 luglio dalla Gernata offensiva per l'amministrazione militare dei viveri.
- Una delegazione del clero ticinese presentasi al Consiglio di Stato chiedendo che si addivenga ad un concordato con Roma e intanto resti sospesa la legge politico-ecclesiastica del 24 maggio.
- E' aperta in Trento la Cassa di risparmio promossa dal principe Vescovo e dal Comune.
- Colera: Udine, casi 11. - Padova, casi 3. - Vicenza, casi 2. - Verona, casi 2, morti 2. - Milano, casi 34, morti 24. - Trieste, casi 32, morti 15. - Brescia, casi 1. - Capodistria, casi 4, morti 2.
- 4. ma.** Da Torino il ministro Cibrario — dopo che il consiglio dei ministri presieduto dal re ha deliberato in massima il richiamo da Firenze di tutta la legazione sarda (v. 23 agos.) — scrive al ministro toscano, Baldasseroni, dicendogli, che « se il governo del re non è mai disposto a transigere col proprio decoro,

accettera ben volentieri i mezzi di conciliazione che gli venissero in seguito offerti, e che salvandone la dignità, lo pongano in grado di rannodare una corrispondenza stata tanto tempo inavvole e gradita. (c. *Il corr.* e *3.otta*.)

Il ministro degli esteri di Foscara, duca di Casigliano, scrive al ministro degli esteri di Sardegna, Cibrario, che fino dall'estate 1854, quando il ministero sardo manifestò l'intenzione di mandare il conte

Palova, casi 8. - Roma, aumento dei casi, fino a 40 al giorno.

6. *q.* A Torino il trib. condanna i canonici di Biyoli, in contumacia, a 60 lire di multa per ingiurie all'insinuatore loc. de.

Dalla darsena di Civitavecchia fuggono tre galotti e un condannato a morte.

Coléra: Milano, casi 50, m. 23. - Trieste, casi 18, m. 11. - Bologna, da 29 maggio ad oggi, casi 3666 in città, m. 2619.

7. *c.* A Parigi è sequestrata l'*Autepen-*



PARISINA dip. di Giuseppe Bertini esposto a Brera, Milano, nel settembre 1855. (*Bipoli'ss.*, *Barat'ine.*; collezione Com'ottidi, Milano.)

Casati a Firenze, il governo toscano si oppose risolutamente.

— L'arciduca Massimiliano arriva a s. ra a Trieste sul piroscafo *Imperatrice Elisabetta* in 112 ore da Tolone.

— Coléra: Padova, casi 1. - Verona, casi 1. - Milano, casi 45, morti 26. - Trieste, casi 18, morti 13. - Ferrara, dal 28 febbrajo in poi, casi 1604, morti 1124.

5. *me.* A Milano, nel palazzo di Biera inaugurata la statua in marmo del mase Carlo Ottavio Castiglioni, opera del Galli.

Da oggi al 30 aperte in Milano le sale dell'esposizione di Belle Arti a Brera.

— Coléra: Capodistria, casi 3, morti 1. -

*dence Bely* perchè contenente un largo estratto dell'opuscolo di Saliceti *Murad e i Borboni*.

— A Venezia al San Benedetto, la compagnia Dondini dà la *Scuola degli innamorati* di Paolo Ferrari.

Coléra: Padova, casi 1. - In Vicenza, oggi nulla; dal 26 mag. a tutt'oggi, casi 574, m. 394. - A Verona nulla; dal 26 mag. a tutt'oggi, c. 1221, m. 725. - Milano, c. 33, m. 36.

8. *s.* In Crimea, presa della torre Malakou e della parte meridionale di Sebastopoli; il fuoco fu aperto il 17 ott. 54; contro il bastione del Mat si è distinta la brigata sarda Ciadlini con 100 zappatori, sotto gli

ordini del gen. francese Salles, avente nel seguito il maggiore Govone, il cap. Carlo Piola, i luogotenenti Alessandro Galli e Casimiro Balbo; i primi tre furono leggermente feriti; e con essi i sottoten. Coppiere, Codebio, e 31 soldati, e 4 morti.

— A Parigi mentre Napoleone III recavasi al teatro italiano dove la Ristori dava *Maria Stuart* e *I Golosi Fortunati*, certo Belleman, fanatico, di anni 22, di Rouen, condannato grazialo, esplose due pistole contro la carrozza senza colpire.

— In Genova a sera è pugnato per rancori politici l'emigrato Liverani, romagnolo.

— Colera: Sassari dal 6 ad oggi 3 casi e 6 morti. - Alghero dal 5 ad oggi casi 19, morti 29. - Padova, casi 6. - Udine, casi 3. - Capodistria, casi 3, morti 1. - Trento, casi 13, morti 8. - A Parma dal principio di luglio ad oggi casi 1100, morti 800. - Firenze, casi 125, morti 95. - A Messina, intenso agli ultimi di agosto, ora scema.

**9. D.** È sciolto il consiglio comunale di Sassari, per le negligenze dei consiglieri.

— Lettera da Pavullo del duca Francesco V al conte Forni esprimente i peggiori auguri per gli alleati in Oriente (c. 11).

— Colera: Trieste, casi 26, morti 13. - Milano, casi 73, morti 51. - Vicenza, casi 2. - Padova, casi 1. - Mantova, casi 2. - Trento, casi 5, morti 5. - Milano, casi 71, morti 50.

— Muore in Milano a 65 anni Piero Fagnoni, operoso e benemerito tipografo-editore.

— Muore in Milano il tipografo editore Giovanni Silvestri (n. 19 apr. 1779) già dirett. della Biblioteca dei Classici, poi editore della Biblioteca Italiana.

**10. I.** In Trieste l'arciduca Massimiliano visita all'fo-pedale i colerosi.

— Il feldmaresc. Radetzky rientra a Verona.

— Colera: Udine, casi 2. - A Padova, oggi, nulla; dal 18 gem. a tutt'oggi casi 967, m. 641. - Milano, casi 52, m. 6. - Trieste, casi 15, m. 11. - Brescia, casi 1. - Mantova, casi 1, morti 1. - Capodistria, casi 3, m. 3. - Trento, casi 5, m. 5.

**11. ma.** Turbine straordinario nella valle del Ticino, fra Arona e Oleggio devasta la ferrovia, asporta il ponte sul torrente Ververa, e distrugge per 15 metri della tromba del grande scotatore. La *beulera* di Rivoli, interrompe la ferrovia di Susa.

— Lettera da Pavullo del duca Francesco V al suo ministro degli esteri, Forni, a Modena, circa la tenacia dell'Austria nel voler mutare le condizioni ferroviarie per la costruzione della ferrovia dell'Italia Centrale, aggravando il Ducato di Modena.



Giord. Silvestri.

— Francesco V da Pavullo (c. 9) scrive a Modena al conte Forni di nuovo contro gli alleati in Oriente, chiamando brigante Napoleone III e barbo il governo di Londra.

— In Firenze il granduca riceve in udienza di congedo il cav. di Onis, segretario della legazione spagnuola, d'ora innanzi sospresa, come quella di Parma.

— Colera: Udine, casi 4. - Padova, casi 3. - Mantova, casi 4, m. 2. - Milano, casi 44, morti 37. - Trieste, casi 23, morti 11. - Capodistria, casi 2.

**12. me.** A Parigi al congresso internazionale di statistica è accolta con considerazione la memoria dell'abate Francesco Nardi, prof. nell'università di Padova, intitolata: *Saggio sui lavori di statistica in Italia*. L'arciduca Massimiliano visita a Pola i colerosi.

— L'ing. Francesco Montanari, per ordine del duca, è tradotto dal castello di Rubiera, dove tenevasi gedesse di troppe larghezze, nell'ergastolo di Modena sotto più rigorosa sorveglianza (c. 20 febb. 56).

— Malato da circa due anni di amaraosi è stato operato in Modena dal professor Gemier, il commediografo Paolo Ferrari, che oggi dichiara guarito.

— Colera: Padova, casi 1. - Milano, casi 43, m. 32. - Trieste, casi 7, m. 4. - Mantova, casi 2, m. 1. - Capodistria, casi 3, m. 2.

**13. g.** I componenti la legazione sarda in Toscana, marchese senatore Francesco Maria Sauli, barone Cavalchini Garofoli, conte Antonio Casati, arrivano a Torino, avendo lasciato Firenze (c. 4 corr., e 3 ott.).

— Cavour scrive da Torino al marchese Villamarina a Parigi rallegrandosi per la presa di Sebastopoli e dicendogli che l'avvenire felice dell'Italia in buona parte dipenderà dal consolidamento di Napoleone III sul trono.

— I duchi Francesco e Adelgonda rientrano a Modena da Pavullo.

— L'arciduca Massimiliano arriva a Lissa.

— Colera: Udine, casi 2. - Padova, casi 2. - Milano, casi 49, m. 30. - Mantova, casi 2, m. 2. - Trieste, casi 17, m. 4. - Dal febb. a tutt'oggi in Toscana casi 42 1/11, m. 20 9/96.

— Muore in Firenze l'insigne pittore Giuseppe Bezzuoli (n. 28 nov. 1784 segnalatosi nella pittura storica.

.... Muore in Pisa il conte Giovanni Paolo Lamio (n. Firenze 1796) figlio del celebre co. Carlo, incisore, ed incisore egli pure.

**14. e.** Il *Giornale del Regno delle Due Sicilie*, reca i decreti, per cui è esonerato



Giuseppe Bezzuoli.

il maresciallo di campo Francesco l'intero principe di Ischia, alla ministro di guerra e marina, per dare soddisfazione alla brigata (c. 15 agosto) sostituendolo col brigadiere Francesco Antonio Wispicare col colon. Carlo P. ... a direttore di segreteria; è esonerato don Orazio Mazza, il direttore del ministero generale di polizia, per dare soddisfazione all'Inghilterra, da don ... la firma a Lodovico Bani-

fermandi il suo programma *Indipendenza ed unificazione*: « se l'Italia rigenerata deve avere un re, questi non deve essere che *un solo*, e non può essere che il re di Piemonte » (v. 19).  
 — Colera: Trieste, casi 19, m. 14. - Trento, casi 9, m. 4. - Udine, casi 4. - Padova, casi 2. - Milano, casi 26, m. 20. - Mantova, casi 1, morti 4.  
 ... Carlo Francesco Rossi, emigrato, cre-



IL DOLORI DEL SOLDATO.

Dipinto di Don. Ludovico esposto a Brera, Milano, nel settembre 1855.

(Tezzini dis.; Gandini inc.; collezione Comandini, Milano.)

chini direttore del ministero dell'interno.  
 — Colera: A Trento, dal 15 luglio a tutto agosto casi 538, morti 243. - Trieste, casi 16, morti 9. - Udine, casi 1. - Milano, casi 25, morti 36. - Mantova, casi 1, morti 3.  
 — Muore in Torino il co. Gaspare Collet, di Moretta (Saluzzo) senatore dal 3 apr. 43.  
 — Muore in Castelnuovo Scivina don Giuseppe Baldazzi, legando lire 350 mila per opere di beneficenza a pro della popolazione di Castelnuovo, di Alzano e Molino dei Torti.  
 15. s. Di fronte ai tentativi marattiani per Napoli, Manin fa pubblicare a Londra, a Parigi, a Torino sue dichiarazioni con-

duto autore degli articoli segnati K., nella *Voce* di Torino, è internato d'ordine del ministero a Mondovì: la *Voce* dichiara che i suoi redattori sono d'ora in poi tutti piemontesi e che continuerà a firmare K. gli articoli.  
 16. D. A Torino nella cattedrale solenne *Te Deum* ufficiale per la presa di Sebastopoli. Il re, indisposto, e ieri salassato, non ha potuto intervenire ed è stato rappresentato dal principe di Carignano.  
 — In Roma per supposte relazioni politiche sono arrestati dieci soldati del battaglione cacciatori.  
 — Colera: Padova, casi 4. - Milano, casi



- 27, morti 22. - Trieste, casi 16, morti 10. - Mantova, casi 2, morti 1.
17. *l.* Colera; Padova, casi 7; dal 18 gennaio a tutt'oggi, casi 97, morti 619. - Mantova, casi 1, morti 1. - Milano, casi 31, morti 21. - Trieste, casi 9, morti 7.
18. *ma.* In Modena è solennemente inaugurato nella chiesa della Cittadella il monumento fatto erigere dal duca (opera dello scultore modenese Gio. Cappelli) all'arciduca Ferdinando Carlo Giuseppe d'Este, morto il 5 nov. 59.
- Colera; Udine, casi 2. - Padova, casi 2. - Milano, casi 16, morti 19. - Trieste, casi 16 morti 4.
- Muore in Prato l'abate prof. Giuseppe Arcangeli (n. S. Marcello 13 dic. 1785) distinto professore di lettere nel collegio Cignolini, vice-segretario della Crusca, e segretario perpetuo dell'Ateneo Italiano.
- .... Muore in Torino Francesco Janetti, distinto artista drammatico.
19. *me.* Altre dichiarazioni da Parigi di Manin per l'unità italiana: « Repullicano, io inalbero la bandiera munitrice, venga ad mirarsi, a circondarla, a difenderla chiunque vuole che l'Italia sia, e l'Italia sarà. » (c. 15).
- Annunziato che il Consiglio di Stato del Canton Ticino ha ufficialmente risposto alla memoria del clero ticinese (c. 3) che dei desideri ivi espressi si vedrà di tener conto nelle trattative per l'aggregazione del Ticino ad una diocesi elvetica.
- Dopo una certa esacerbazione, la malattia del re Vittorio Emanuele volge al meglio.
- In Alessandria riunisce congresso dei giornalisti, che costituiscono in Lega, facendone centro in Torino il *Diritto*.
- Sovrana risoluzione condona il resto della pena al barone Scipione Salvotti, e a Federico Benvenuti condannati per alto tradimento.
- Colera; Vicenza, casi 2. - Milano, casi 11, morti 27. - Trieste, casi 9, morti 4.
20. *g.* Al mattino due scosse di terremoto a Cosenza e a Reggio Calabria.
- È divulgato a Palermo proclama rivoluzionario clandestino eccitante il popolo ad insorgere in occasione del prossimo arrivo di legni da guerra francesi ed inglesi.
- Colera; In Genova un proclama municipale annunzia quasi cessata la lieve epidemia di colera. - Trento, casi 3, morti 4; dal 15 luglio a tutt'oggi casi 554, morti 251; cessa il bollettino. - Milano, casi 15. - Trieste, casi 8, morti 6.
21. *e.* Al re Vittorio Emanuele manifestasi eruzione migliare, e il suo stato migliora.
- Corsa di prova con vari ministri sulla ferrovia da Cavallermaggiore a Bra. I ministri vanno poi fino a Pollenzo, dove il re Vittorio Emanuele è malato.
- Scrivono da Nap. di al *Times*: « Il Re, ed
- mezzo di un suo agente, G. Pescandini (o Passantino) ha ritirato i suoi capitali dal Gran Libro e dalla Banca Nazionale, e gli ha investiti in Amsterdam e in America. Questo ritiro ha cagionato panico in borsa, con ribasso del 2<sup>o</sup> sui fondi pubblici, e cagionato vari fallimenti di negozianti. »
- Colera; Milano, casi 10, morti 19. - Trieste, casi 9, morti 6.
22. *s.* Da ieri sera ad oggi bufera di vento e pioggia nelle Marche e nell'Umbria. Su Urbino pioggia caduta nelle 12 ore millia. 90; danni e inondazioni.
- A sera terremoto a Rodi (Catanzaro).
- Colera; A Milano, casi 16, morti 9. - A Trieste, casi 6, morti 6. - Mantova, casi 1, morti 1.
23. *d.* È sequestrato in Torino l'*Imparziale*, vero amico del popolo, per un articolo *la Crimea e la libertà italiana*. Parte da Lissa Farci, Massimiliano.
- .... In Lugano arrestati il litografo Pietro Anzani, un suo disegnatore lucernese, un Fraschina di Cadro, un Paltenghi già oste a Capolago, un meccanico ungherese, per falsificazione di banconote austriache. Sfuggito alle ricerche un Maggi di Mendrisio.
- .... Da Novara un convoglio della legione anglo-italiana di 40 uomini comandati dal cap. Della parte per Chivasso, dopo essere stato passato in rivista e coniato dal gen. Perey.
- Colera; Milano, casi 10, morti 13. - Trieste, casi 5, morti 8. - Vicenza, casi 2. - Mantova, casi 2.
24. *l.* Dopo una permanenza di circa un mese salpano da Cagliari il vapore francese da guerra *Tatone*, col rimorchio *Risalt* ed il vapore inglese *Stahl*, per andare a gettare il cavo telegrafico che da Cagliari unirà all'Europa i possedimenti francesi d'Africa (c. 25).
- Lettera di Luciano Murat, figlio del fu re Gioacchino al *Times*, per disilludere i fautori murattiani di Napoli (c. 7 ott.)
- Dichiaro — egli dice — il Piemonte d'inalberare la bandiera dell'indipendenza e libertà d'Italia, ed io mi obbligo, non solo a non prepararli ostacoli, ma anche a dargli tutto il mio aiuto, e l'aiuto di tutti quelli che la memoria del passato lega alla mia famiglia, giacchè ciò sarebbe recare ad atto le idee di mio padre, alle quali rimarrò sempre fedele. »
- È accordato al brigadiere onorario Francesco Carreras il ritiro da segretario generale di guerra e marina del regno delle Due Sicilie.
- Colera; Milano, casi 13, morti 10. - Trieste, casi 23, morti 1. - Udine, casi 1.
25. *ma.* Comincia l'immersione del cavo telegrafico sottomarino fra Cagliari e l'Algeria (c. 24. e 10 ott.)
- Colera; Milano, casi 18, morti 8. - Trieste, casi 8, morti 10.

27. g. In Genova - sequestrata l'*Holba e Popolo* per un *in livizzo alla democrazia Europea* mandato da Mazzini da Londra.

Nei paraggi di Castiglione, proveniente da Genova, incendiata a 12 miglia dalla costa il vapore sardo *Corriere di Genova*, capitano Giuseppe Boracchini. L'equipaggio salvòsi nelle lancee sbarcando a Castiglione.

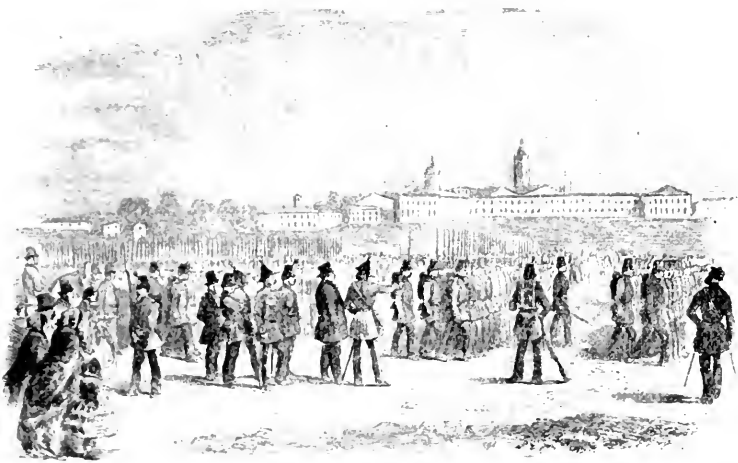
- Colera: Mantova, casi 4, morti 3. - Milano, casi 12, morti 12. - Trieste, casi 18, morti 8. - Roma, casi 25, morti 13.

credo, proclamando 28 vescovi, fra cui mons. Garella ausiliare per Milano.

La *Gazzetta Universale d'Europa* registra con analoghi commenti una lettera apparsa nella *Gazzetta de Savoie* dove si encomia l'idea messa in giro dal *Nord* di trasferire il potere temporale del papa in Palestina.

Sono scambiate fra la Santa Sede e l'Austria le reciproche ratifiche al Concordato del 18 agosto.

23. s. Re Vittorio è quas. Hero dalla crui-



VISITA PASSATA DAL GENERALE PERCY E DAL MINISTRO D'INGHILTERRA ALLA LEGIONE ANGIO-ITALIANA IN NOVARA.

(Dalla Illustration London News, 6. 1855; e edizione Comandati, Milano.)

28. g. Dal deposito di Torino, come olati dall'uffiziale Michele Cayanna, partono per Chiavasso 4 inseniti nella legione angio-italiana; hanno sul kep la croce sabauda ornata dallo stemma inglese.

A Torino i giurati condannano il clericale *Compartone* a 300 fr. di multa e il gerente ad un mese di carcere per provocazione allo disubbidienza delle leggi avendo pubblicato notificazione di monsignor Fransoni relativa all'applicazione della scomunica papale (c. 22 luglio). Difensori P. C. Boggio e Domenico Giurati.

- Il duca Francesco V di Modena parte per Massa, passando per Parma.

A Bologna fra ieri ed oggi giustiziati cinque condannati dal tribunale statario per delitti di rapina.

- Pio IX tiene in Vaticano concistoro se-

zione migliore e dalla febbre; non rimangono che dolori artritici moderati e vaghi. La *Gazzetta Piemontese* pubblica decreto reale delegante al principe Eugenio di Savoia di provvedere in nome del re agli affari correnti e d'urgenza, finchè la salute permetta al re di riprendere le cure del governo.

- A sera il duca Francesco V arriva a Massa.

- Colera: Milano, casi 4, morti 3. - Trieste, casi 9, morti 6.

30. D. Vittorio Emanuele ha leggero aumento febbrile.

Lettera da Torino del min. Cibrario al min. sardo a Parigi per dirgli che stante le condizioni inaccettabili mosse dall'Austria per mezzo del ministro di Francia a Vienna sulla questione dei sequestri (c. 4 apr.) non è possibile un'intesa e il Pie-

monte, non volendo suscitare imbarazzi ai suoi alleati, si rassegna ad aspettare.

— In Pinerolo, in seduta del Consiglio Delegato, è consegnata in oro al deputato Brignone la medaglia fatta coniare dal municipio per le benemeritenze di lui per la strada ferrata di Torino (c. p. 429).

È inaugurata in Verona la istituzione regolare dei Missionari Apostolici, all'obbedienza e in aiuto dei vescovi, fondata dal fu don Gaspare Bertoni, nella chiesa delle Stimmate.

— In Napoli è riaperto al pubblico, come già un tempo, nelle domeniche e giovedì, il real sito della Favorita ove ora soggiornano i sovrani, riabbellito.

— Coléra: Mantova, casi 3, morti 3. - Milano, casi 5, morti 4. - Trieste, casi 2, morti 5. - Milano, dall'11 giugno a tutt'oggi casi 1329, morti 957.

## OTTOBRE.

**1. lunedì.** È attivata la corrispondenza telegrafica fra Ferrara e Roma.

— Coléra: Milano, casi 6, morti 1. - Trieste, casi 3, morti 5.

**2. martedì.** Coléra: Milano, casi 5, morti 6. - Genova, casi 1, morti 4. - Trieste, casi 4, morti nessuno.

**3. mercoledì.** Il re Vittorio Emanuele è da trenta ore senza febbre.

— Da Vienna l'incaricato sardo Cantono scrive al ministro Cibrario a Torino che il conte Buol di Schauenstein gli ha dichiarato che l'Austria era grandemente interessata nella sollevatasi contesa fra Toscana e Sardegna (c. 4 sett.) e che se per iniziativa del Piemonte non venisse in breve tempo appianata, il Governo imperiale si troverebbe indotto ad intramettersi come in affare direttamente spettantegli (c. 3).

— La *Gazzetta Piemontese* pubblica reale decreto ricostituisce l'ordine militare di Savoia in quattro classi (gran croci, commendatori di 1<sup>a</sup> e di 2<sup>a</sup>; uffiziali e cavalieri) per compensare i servizi distinti resi in guerra dalle truppe di terra e di mare. Sono nominati gran croce il maresciallo Pellissier, il tenente generale Simpson, e il tenente generale Alfonso La Marmora.

— La principessa Sidonia di Sassonia parte da Torino per la Sassonia, accompagnata fino ad Arona dalla sorella duchessa di Genova (c. 17 agos.)

— In Milano, notevole incendio nella casa del cav. Bagatti Valsecchi, eccellente pittore in smalto e porcellane.

— Coléra: Milano, casi 5, morti 7, fra cui il co. Vincenzo Colletti (n. 1785) già capitano nei dragoni della guardia reale napoleonica. - Trieste, casi 10, morti 4.

**4. giovedì.** È aperto all'esercizio il tronco ferroviario Cavallermaggiore-Brà; così il Piemonte ha ora 563 chilom. di ferrovie.

È giustiziato in Torino Filippo Traversa di anni 22, reo di assassinio.

— Coléra: Milano, casi nessuno, morti 3. - Trieste, casi 11, morti 4.

— Muore in Roma l'abate Pietro Matranga, dotto grecista.

— Muore in Albano il padre Francesco Lombardi, minore conventuale, distinto latinista.

**5. venerdì.** Sequestrata a Torino la *Speranza*, giornale degli operai.

— Da Modena la duchessa Adelgonda recasi a Massa presso il duca.

— Il *Giornale di Roma*, annunzia quasi cessato il coléra, manifestatosi con grande intemperza sul declinare dell'estate.

— Bande insurrezionali scorrazzano attorno a Catania ed attorno a Palermo.

— Coléra: Milano, casi 3, morti 5. - Trieste, casi 9, morti 4.

**6. sabato.** Coléra: Milano, casi 1, morti 1. - Trieste, casi 11, morti 4.

**7. domenica.** Il *Moniteur*, ufficiale di Parigi, pubblica: « Il governo dell'Imperatore vide con profondo rincrescimento la pubblicazione d'una lettera relativa alle cose di Napoli, la quale tenderebbe a far credere che la politica dell'Imperatore in luogo di essere schietta e leale, come fu sempre, verso i governi stranieri, potesse favorire sottilmente certe pretese. Il governo le riprova altamente, sotto qualunque forma esse si producano » (c. 24 sett.)

— In Genova altro meeting per ottenere la revisione delle imposte. Votasi con ordine del giorno chiedente economie, e l'abolizione di tutte le imposte e sovrimposte esistenti; un'imposta unica sull'avere, dalle 3000 lire in su, che rispetti il lavoro e l'intelligenza; il condono degli esercizi 54-55; e chiude con un voto di biasimo alla politica finanziaria di Cavour.

— Coléra: Mantova, casi 3, morti nessuno. - Trieste, casi 15, morti 10.

**8. lunedì.** Coléra: Milano, casi 3, morti 4. - Mantova, casi 1, morti 3. - Trieste, casi 11, morti 4.

**9. martedì.** Da Torino il min. Cibrario scrive al marchese Cantono a Vienna (c. 3) che essendo il co. Buol trascorso fuori dei termini della moderazione e della prudenza che gli sono proprii, doveva fargli risultare ciò che eravi di offensivo nella forma e inammissibile nella sostanza, essendo la Toscana, a norma dei trattati, stato indipendente. Gli ordina di leggere questo dispaccio al co. Buol, e se egli persista nelle minacce, di fargli capire che nulla otterra, e di approfittare del congedo ottenuto per lasciare Vienna (c. 29 ott.) Il conte Cibrario informa del Pincidente i ministri sardi a Londra e a Parigi.

— Alle 3<sup>1/2</sup> ant. fuori porta Milano di Pavia due guardie di polizia arrestano il facchino Gaetano Monari, bolognese, dipen-

dente dal banchiere Zaccaria Pisa di Milano, avente su di se per circa 60 mila franchi in oro e argento, in gruppi da portare a case di Sabbioneta, di Mantova, e che egli si era appropriati (c. 10.)

- In Firenze la Gran Corte, in causa politica, condanna a 90 mesi di ergastolo Antonio Martinati; a 56 mesi di casa di forza Luigi Marchetti, Luigi Orelli, Fulvio Mini; a 40 mesi Giuseppe Bottacci ed

- In Milano nell'abitazione del portinaio Pietro Crotti la polizia trova 7500 fr. di compendio del furto di gruppi di valore compiuto dal fattorino Monari (c. 9.)

.... Ferdinando di Lesseps completa la commissione scintillata europea per dare avviso sul suo disegno di canale di Suez, chiamandovi Negrelli, dirett. gen. dei lavori pubb. del Regno Lombardo-Veneto, e Paleocopa, min. dei lavori pubb. a Torino.



LO ZUAVO, ricordo di Crimea, dipinto di Gerolamo Induno.  
(*Cerici Franz, incise; collezione Comandini, Milano.*)

Angelo Corsi, tutti presenti; e a 40 mesi Francesco Peruzzi, Cesare Girard, Baldassare Meniconi, contumaci (c. 27 dic.)

- Colera: Milano, casi 4, morti nessuno. - Trieste, casi 8, morti 5.

- Muore in Roma di colera il marchese di San Giuliano, incaricato d'affari della Corte di Napoli.

10. me. In Crimea, ricognizione della seconda divisione di fanteria sarda con due squadroni di cavalleggieri oltre la Cernaia fino sull'altipiano fra il torrente e lo Sciuieu.

- Annunziasi la rottura del cavo sottomarino fra Cagliari e l'Africa, nel collocarlo, e il rinvio a miglior stagione della posa definitiva (c. 25 sett.)

- Colera: Milano, casi 3, morti 1. - Trieste, casi 10, morti 2.

11. g. A sera, tra le 7 e le 8 p. fra Piedena e Cicognolo banda di maltattori assalta la diligenza Franchetti, ferisce gravemente il postiglione, che aveva spronato i cavalli, maltratta i passeggeri, e li deruba, e rotta la cassetta ne toglie circa 36 mila lire.

- E' aperto in Verona l'ospitale dei Fatebene-fratelli.

- Pio IX visita in Ostia i lavori di restauro alla Rocca eseguiti sotto la direzione del prof. Giorgi, e gli scavi archeologici diretti dal prof. Guidi.

- Colera: Milano, casi 3, morti 3. - Trieste, casi 15, morti 10.

- 12. r.** Ieri ed oggi in Crimea (*v. In*) la seconda divisione sarda dirige distaccamenti verso le posizioni russe di Koralessi cui avamposti fanno fuoco; è ferito solo un cavalleggiere; i sardi il 13 ritiransi.
- Muore a Bafaklava, per le ferite riportate alla battaglia della Cernaia (*v. Bayas*), il generale conte Rodolfo Gabrielli di Montevicchio, di Fano (n. 15 marzo 1822) allievo dell'accademia di Torino.  
Colera; Milano, casi 3, morti 2. - Trieste, città e territ., casi 22, morti 10.
- 13. s.** Il re Vittorio Emanuele monta da alcuni giorni, per pochi minuti, a cavallo.
- Da Torino il ministro degli esteri Cibrario scrive ai ministri sardi a Londra e a Parigi (*v. 26 lug.*) che l'onore e la dignità delle armi piemontesi reclamano pari trattamento delle francesi, inglesi ed ottomane nella ripartizione dei trofei presi al nemico comune.
- Il tribunale criminale di Locarno delibera potersi ammettere anche avvocati stranieri, estranei al Canton Ticino ed alla Confederazione a perorare nel processo sulla uccisione del De Giorgi (*v. 18 die.*)
- A Milano, alla Canobbiana nuova opera *la Sincerità* di Laura Biondi, libretto di G. Verazzini.
- Colera; Milano, casi nuovi nessuno, morti 2. - Trieste, casi 20, morti 13.
- 14. D.** Il co. Cibrario da Torino informa il msc. D'Azeglio a Londra che nella vertenza fra la Sardegna e la Toscana il ministro inglese a Firenze, lord Normanby, si è fatto avvocato della Toscana e dell'Austria contro la Sardegna (*v. 24*).  
Colera; Milano, casi 2, morti 2. - Trieste, casi 20, morti 9.
- 15. L.** Il conte Cibrario da Torino scrive al ministro sardo a Parigi che la vertenza con la Toscana era in via di accomodamento su queste basi proposte dal ministro inglese Hudson: ritiro simultaneo della nota Baldasseroni a Saudi onde furono sospese le relazioni diplomatiche; ritorno del co. Sauli a Firenze con tutta la legazione compreso il conte Antonio Casati, e destinazione contemporanea di un ministro toscano a Torino; richiamo del Casati da Firenze dopo quindici giorni; ma la Toscana ha rifiutato puramente e semplicemente queste condizioni (*v. 23 ott.*)
- Sono riaperti i ginnasi superiori di Trento e Rovereto.
- È aperta all'esercizio la ferrovia da Pordenone a Casarsa.
- È aperto il servizio telegrafico coi privati fra Bologna e Ferrara.
- Colera; Milano, casi 1, morti nessuno. - Trieste, casi 18, morti 10.
- 16. ma.** Scende a Cornigliano, a palazzo Pellegrini, per passarvi l'inverno, l'ex-regina Maria Amelia, consessa di Neuilly, vedova di Luigi Filippo, col figlio e la nuora, duclii di Nemours.

- Muore in Milano il dottor G. B. Caimi (n. 27 ottobre 1786) valente chirurgo, già collaboratore della *Biblioteca Italiana*.  
— Colera; Milano, nessun caso nuovo, e 1 morto. - Trieste, casi 12, morti 3. - Mantova, casi 1, morti 2.
- 17. me.** In Torino Vittorio Emanuele, ristabilito, presiede consiglio dei ministri.  
— Colera; Milano, casi 2, morti nessuno. - Trieste, casi 20, morti 6. - Mantova, casi 1, morti nessuno.
- 18. g.** Colera; Milano, casi 1, morti 2. - Trieste, casi 10, morti 8.
- 19. r.** Colera; Milano, casi 1, morti 2. - Trieste, casi 11, morti 7.
- 20. s.** Da Trieste per mare arriva a Venezia l'arciduca Alberto, governatore civile e militare dell'Ungheria.
- A Roma a Villa Borghese il principe Marcantonio permette a scopo di beneficenza, spetta solo in piazza di Siena della compagnia equestre Lesinelli.
- Colera; In Trieste e territorio, a tutt'oggi casi 1255, morti 1753.
- 21. D.** L'arciduca Carlo Lodovico, fratello dell'imperatore, e da poco nominato Luogotenente del Tirolo, inaugura in Trento il grande tiro imperiale, che si chiude il 31.
- Arriva a Bologna l'arciduca Alberto.  
Colera; Milano, casi 2, morti 2. - Trieste, casi 5, morti 6.
- 22. L.** Arriva a Firenze l'arciduca Alberto, precedentovi di ventiquattro ore dall'arciduca Ranieri e consorte; partono il 24 per Livorno e Napoli.
- Ferdinando II decreta che del lago di Averno si faccia un porto militare mettendolo in comunicazione col lago Fucino e col mare mediante un canale che faccia capo al porto di Baia presso Pozzuoli.  
Colera; Milano, casi 3, morti nessuno. - Trieste, casi 9, morti 6.
- 23. ma.** Avendo il governo francese offerto i suoi buoni uffici al Piemonte per appianare la vertenza con la Toscana, il ministro Cibrario scrive da Torino al ministro Villamarina a Parigi che avendo la Toscana rifiutate le proposte di sir James Hudson (*v. 15*) conveniva aspettare che i termini dell'accordo venissero proposti dalla Toscana (*v. 4 die.*)
- A Parigi all'Esposizione universale, gran l'esperimento, davanti ai giuri, del telaio elettrico Bonelli.
- Stante le numerose frodi è stabilito nello Stato pontificio uno speciale timbro di annullamento per i francobolli.
- Colera; Milano, casi 1, morti 2. - Trieste, casi 1, morti 3; cessa con oggi il bollettino.
- 24. me.** In Verona il feldmaresc. Radetzky recasi a cavallo ad incontrare il reggimento usseri lupoeratore.
- Arriva a Verona l'arciduca Carlo Lodovico, e pranza presso il feldmaresciallo Radetzky.
- Colera; Milano, casi 1, morti 1.



Generale ALFOSSO DELLA MARMORA  
comandante il corpo di spedizione Sardo in Crimea.

*(Dufour-Mantelle litografò p. esso Torgis, Parigi; collez. Comandini, Milano.)*

- 25. g.** Arriva a Venezia dal Tirolo il nuovo luogotenente, co. di Bis-ingen.
- Da Livorno arrivano a Napoli Ferdinando Alberto, fratello della Regina, con gli arciduchi Ranieri.
- Pio IX in Roma visita le carceri Nuove, dove da Leone XII in poi non erasi più avuta visita papale.
- Osservasi da Torino, Milano etc. eclissi lunare totale alle 5.55 ant.
- ... Il gen. Percy dimettesi da capo della legione anglo-italiana reclutata in Piemonte, e succedendo il colonnello Reul.
- Colèra: Milano, casi nuovi nessuno, morti nessuno.
- Solenne *Te Deum* in Zara per l'avvenuta cessazione del colèra.
- 26. e.** Pone presidio in Roma e per la prima volta, un battaglione di svizzeri (1000 uomini).
- Colèra: Milano, casi nuovi nessuno, morti 1.
- Muore in Venezia il cav. Isacco Treves de' Bonfili, ricco banchiere, grandemente benefico.
- 27. s.** Ad Imbavera (Como) nella notte sopra oggi banda di venti armati invade e saccheggia la casa dei signori Nava.
- Colèra: Milano, casi 1, morti 1.
- 28. D.** Il conte Camillo di Cavour, presidente dei ministri e ministro delle finanze, è incaricato di reggere il portafoglio dei lavori pubblici in assenza di Paleocapa, recatosi a Parigi alle riunioni per il progetto di Lesseps per il taglio dell'istmo di Suez.
- Arrivano a Firenze i duchi di Modena, dalla loro tenuta di Agnano, presso Pisa, e col Granduca e il principe ereditario recansi alla reale villa di Castello.
- Il ministro napoletano a Roma, De Martino, scrive al ministro Carafa a Napoli (*e. 17 febb.*) che la Corte Pontificia vuole mantenersi neutrale nella guerra d'Oriente, ma sempre più avvicinandosi all'Ausiria.
- Colèra: Milano, casi nuovi 1.
- 29. l.** Da Vienna il m.se Cantono, il quale non ha letto il dispaccio di Cibrario del 9 al co. di Buol (il quale poi lo ha letto segretamente lo stesso, essendo stato spedito a mezzo postale appositamente perchè lo leggesse) scrive al ministro Cibrario (sentiti anche i consigli dei min. di Francia e d'Inghilterra a Vienna) che il co. Buol gli ha fatto capire che le sue parole (*e. 3 cit.*) erano spoglie di ogni minaccia e di ogni risentimento malevolo verso la Sardegna (*e. 31*).
- Il *Moniteur*, ufficiale, di Parigi, annunzia che, in seguito a rimostranze, il governo delle Due Sicilie ha trasmesso nota nella quale esprime il suo rincrescimento perchè il comandante militare di Messina non abbia il 15 agosto deferito all'invito dell'intendente civile di issare la bandiera, mentre nel porto la nave

militare francese *Gorgone* celebrava la festa dell'imperatore.

- Muore a Vercelli l'ex-deputato Evasio Radice, luogot. colonnello d'artiglieria, condannato e profugo nel 21.
- 30. ma.** Il co. Cibrario da Torino scrive al m.se di Cantono a Vienna che dappoichè al linguaggio del conte Buol non potevasi più dare il valore di prima (*e. 3*) tralasciasse di dar corso al dispaccio (*e. 9*) rimanendo salvato l'onore della Sardegna.
- In Spezia, all'economista don Francesco Rossi, mentre con l'ostensorio in una mano e il cappello nell'altra, recavasi verso le 4 ant. dalla parrocchiale di San Tereuzo, al vicino oratorio per darvi la benedizione, è esploso contro un colpo di fucile che ferisce lui nell'antibraccio destro, e nel terzo superiore del braccio l'inserviente che seguivalo.
- Colèra: A Mantova cessato il morbo, cessa il bollettino. - Nella Legazione di Bologna dal 16 aprile a tutt'oggi casi 18137, morti 10911; di cui 3507 in Bologna e approdiati.
- 31. me.** Per le insistenti piogge il Po è in piena, inferiore di soli 15 centimetri a quella dell'ottobre 46.
- Colèra: Milano, casi nuovi nessuno, morti tre. - In Toscana, dal febbraio a tutt'oggi casi 49618, morti 25941, dei quali 11227 nel solo agosto.

## NOVEMBRE.

- 1. giovedì.** Per l'istituzione di nuove tasse sui consumi, oltre quella antica sui vini, tumulti a Benevento e conflitto fra il delegato apostolico, rigorista, ed il vescovo, conciliativo.
- In Firenze nella metropolitana solenne *Te Deum* per l'avvenuta cessazione del colèra.
- Colèra: Milano, casi 2.
- 2. e.** Feste in Verona al feldmaresciallo Radetzky che entra nel suo 90° anno di vita.
- Colèra: Milano, casi 3.
- 3. s.** All'inaugurazione degli studi nell'università di Torino il prof. Vallauri fa l'apologia dei testi dei Padri della chiesa,
- Terremoto a San Germano nella notte.
- Pio IX tiene in Vaticano concistoro nel quale con allocuzione comunica il concordato concluso il 18 agosto con l'impero austriaco.
- 4. D.** A Genova, al Teatro diurno, altro *meeting* per la questione delle imposte, ma con poco concorso.
- Nella notte sopra oggi reduci dalla villeggiatura granducale di Castello rientrano a Modena i duchi.
- Colèra: Milano, casi 2, morti nessuno.
- 5. l.** Patente imperiale pronunzia in tutto l'impero austriaco il concordato con la Santa Sede (*e. 18 agos.*)

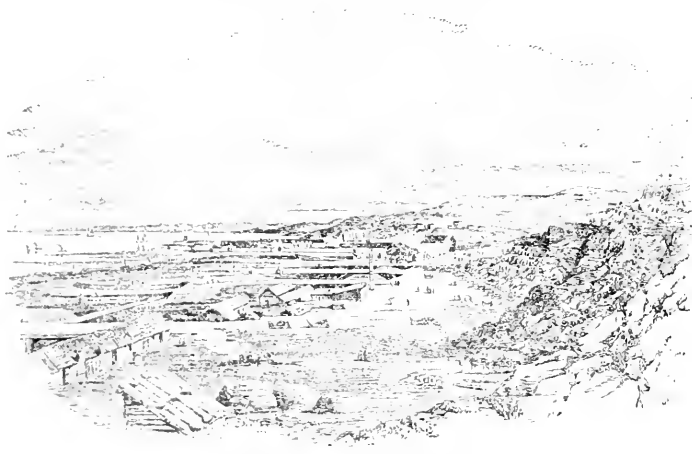
- Sul lago di Como e dintorni impetuosa bufera con fitta grandine; neve sul lago e sui monti.
- Muore in Padova il dottor Corneliani Giuseppe (n. Pavia 1797) distinto professore di clinica medica.
- 6. *ma.* Successi a Dresda della Ristori che ieri sera ha recitato *Maria Stuarda* e questa sera *Pia de' Tolomei*.
- Verso sera, terremoto a Castrovillari, Meli, Rapolla, Barile, Ronero, Atella.
- Colera: Milano, casi 3.
- Muore in Avellino certa vedova Roca Celestina, di anni 103, mesi 8, giorni 25.
- 7. *me.* A Spezia sono posti in libertà

razione negli atti dello stato civile, ai quali basterà la successiva presentazione della relativa fede del parroco.

Colera: Milano, casi nuovi nessuno, morti 2.

8. *g.* In Torino il marchese Cesare Alfieri di Sostegno è nominato presidente del Senato, ed i sen. Des Ambros e Siccardi vice-presidenti.

— Arriva a Trieste l'imperatore Francesco Giuseppe, venuto a visitare il fratello, che sta meglio; ma non entra a vederlo per non cagionargli emozione, visitandolo soltanto il prof. Wattmann nella casetta dove fu ricoverato (c. 7.)



STAZIONE DELLA FERROVIA PER VIENNA, A TRIESTE.  
(Dall' Illustrated London News; collezione Comandini, Milano.)

Menconi Molesto, Zanetti Angelo, Venturini Domenico, Bastreri Tomaso, del ducato di Modena, e Lorè Giuseppe di Sarzana, arrestati l'8 luglio a Luni imputati di affiliazione a società segrete e prosciolti dalla Camera di Consiglio del tribunale di Sarzana.

... Per offese all'imperatore dei francesi il gerente del *Diritto* in Torino è condannato a 15 giorni di carcere e 200 lire di multa.

— In Trieste all'arciduca Massimiliano ritornando dalla passeggiata di S. Andrea è rovesciato il carrozino da un nuovo cavallo che egli stava provando; l'arciduca riporta commozione cerebrale ed è ricoverato in una casetta Frizzi davanti alla quale è capitato l'accidente.

— Decreto del duca Francesco V modifica nei ducati estensi le norme pei matrimoni escludendone la preventiva dichiara-

— Colera: Milano, casi 2, morti 2.

9. *e.* Avanti alla classe criminale della corte d'appel o in Genova compariscono, dal 3, dopo quattordici mesi d'istruttoria Luigi Casareto, facchino in Portofino, Pietro Podestà, garzone falegname, Giacomo Castello, cocchiere genovese, Domenico Gruppi, piacentino, operaio alla fonderia Orlandi, arrestati in S. Pierdarena per subornazione di militari per propaganda repubblicana. Il solo Casareto è condannato a tre anni di reclusione.

— L'imperatore visita il fratello Massimiliano nella casetta dove è ricoverato. Arriva a Trieste l'arciduca Carlo Lodovico. L'imperatore visita i pubblici uffici, l'arsenale, la stazione ferroviaria, etc.

10. *s.* Costituiscesi in Genova la Società sarda-Centrale per la ferrovia da Alessandria a Stradella con diramazione da Tor-



- Iona a Novi, i cui progetti sono stati presentati al governo lino dal 21 ag.; essendo tale ferrovia prevista da legge 23 lug. 54.
- In Trieste l'imperatore visita nella caserma Frizzi il fratello che, migliore, poi visita le navi da guerra, le caserme, etc.
  - Colera; Milano, casi 1, morti 1.
  - Muore in Roma il principe Agostino Chigi (n. 1779) maresciallo perpetuo di S. R. chiesa, custode del Colomay e presidente del collegio filologico.
  - 11. D.** In Trieste l'imperatore, visitato il fratello, va nella grande caserma alla messa solenne, seguita da parata militare. Riceve poi la delegazione civica di Trieste.
  - Colera; Milano, casi nuovi nessuno, n. 1.
  - 12. L.** In Torino a palazzo Medusa il re Vittorio Emanuele inaugura la 2ª sessione della V legislatura del Parlamento. Il re chiude il discorso inaugurale così: «Noi continueremo così il nobile esempio di un re e di una nazione legati da vincoli indissolubili di amore e di fede, nella gioia come nel dolore, e sempre concordi nel mantenere illese due grandi basi della felicità pubblica: ordine e libertà.
    - Da Trieste, l'imperatore visitato il fratello Massimiliano notevolmente migliorato, riparte per Vienna.
    - La duchessa reggente di Parma decreta la coniazione di una medaglia, in oro, argento e rame per coloro che si resero benemeriti nell'assistenza dei colerosi.
    - .... Colera; In Napoli circa 20 casi al giorno con 30 morti.
    - 13. ma.** Nella notte sopra oggi la diligenza di Chambéry è insanguinata fino ad Echelles da due grossissimi lupi.
    - A Michele Lattanzi detto Celi, di Sargnano, e nel 27 ott. dalla Comm. milit. di Carrara, in Massa, in 5 anni di galera per delazione di fuile da caccia, è commutata la pena nella reclusione nella casa di forza in Salseda S. Giuliana.
    - Riarrestato in Roma in una casa di via Laurina, il Mancini dell'Atenea, fintosi pazzo mescolto e portato dalle carceri al manicomio d'onde riuscì a fuggire (*v. 18 agosto*). È arrestato con lui certo Lucenti sospettato regente mazziniano.
    - Uragano con diluvio di pioggia devastata Messina e dintorni.
    - Muore in Nizza Felice Garibaldi (n. 1 13) commerciante, fratello minore del generale Giuseppe, che eredita da lui un quarantamila lire ed un *cattor*.
    - Muore in Dong-mens, Gulo Romano, vescovo di Como.
    - 14. me.** Sottoscritta a Parigi convenzione tra la Francia e l'Austria per l'estradizione dei delinquenti.
    - A Torino la Camera elegge presidente Carlo Boncompagni con voti 53 su 101.
    - In Torino nel pomeriggio il re inaugura la nuova infanteria per le donne intitolata a Maria Adelaide nell'espol. mazziniano.
    - Accordato l'impono rimpatrio nell'im-
- p. un austriaco ai profughi politici Francesco del Pero di Milano e G. B. Zanchi di Strobello (Mantova) cessando il sequestro dei loro beni.
- 15. g.** All'Esposizione Universale di Parigi l'imperatore distribuisce le ricompense. Fra i giurati sono distinti con la croce della legione d'onore Corridi (Toscana), Ferrero (Piemonte), fra gli espositori Riccardi di Firenze; grande medaglia d'onore; Gaurer di commercio di Milano e Torino; eo. di Larderel (Volterra); reale manifattura dei mosafel, Firenze; medaglia di 1ª classe, belle arti; Fraccaroli, Migliorotti, Della Torre, Pierotti, Vela; menzione onorevole i due Indino. Sono conferite all'industria del setificio lombardo-veneto 4 gran medaglie d'onore, 12 medaglie di 1ª classe; 10 di bronzo. 11 prenzioni onorevoli; notansi premiati i Verza e i Gavazzi di Milano, Stettini di Rovereto, Steiner di Bergamo, Simeoni e ab. Mazza di Verona, Turchi e Stofella di Rovereto; Mylius, Corti, Piazzoni e Ronchetti di Milano, Mattiuzzi di Udine, Medaglie di 1ª classe; Società delle Salmè, Venezia; Comune di Legnago; J. Lamberti e nipote di Cologno; C. dell'Acqua, Milano; fratelli Franzini di Vologno; Rinzì di Milano; A. Cristofoli di Padova; fabbric. Rothschild di a-falto e cemento, Venezia; Pietro Bigaglia, Venezia; P. Rossi di Schio; Domen. Bettini Rovereto; fratelli Corti, Milano; Pietro Gavazzi, Milano; Mylius e C., Buffalora; fratelli Piazzoni, Adla; P. A. Ronchetti, Milano; fratelli Simeoni, Verona; Steiner e figli, Sals; A. D. Stofella, Rovereto; G. B. Turchi Rovereto; fratelli Verza, Milano; fratelli P. e B. Bosani, Brescia; Ambrogio Binda, Milano; A. Lorenz, Venezia; padri Mochitaristi, Venezia; G. B. Lorenzi, Vicenza; Mattiuzzi di Varuno.
  - Colera; Cessa la pubblicazione del bollettino per Bologna, dove dal 29 maggio in poi si ebbero casi 1335, morti 3533.
  - 16. p.** In Torino il re visita l'ospedale militare divisionale a S. Croce e l'ospedale maggiore di S. Giovanni.
  - A Trieste l'arciduca Massimiliano è trasferito dalla caserma Frizzi all'a villa di sua residenza in buone condizioni.
  - 17. s.** Alla Camera in Torino Cavour fa una sommaria esposizione finanziaria; preannunzia un nuovo prestito di 20 milioni, essendovi nel 1856 un disavanzo di 2 milioni e 680 mila lire, comprese le maggiori spese per la guerra d'Oriente. La Camera vota l'indirizzo di risposta al discorso della Corona.
  - A Lugano prima assemblea dei sottoscrittori per la costituzione di una società di navigazione sul Geresio.
  - Monitorio del Cardinale Viatore in Roma ai confessori contro la loro negligenza nell'intervenire all'Apollinare alle conferenze su casi pratici di morale.



Museo capitolino

Fig. 1. Museo di

F. Segna, Napoli

*È il nome di Lui non lo abbandonerò*

Atti della Società degli Spiriti

(Collezione Costantini, Milano)

18. D. Nella notte sopracc. i fra Monte-Strullo e Settima Vittuone è assalita e svaligiata la diligenza da Aosta ad Ivrea.

19. Z. In Parigi condizenza fra il mini-stro de' li esteri, co. Walew-ski ed il mini-stro napoletano, m. sc. Antonini, stabilendosi il definitivo buon accordo fra le due corti.



DIPLOMA DI PREMIAZIONE DELLE ESPOSIZIONI UNIVERSALE DEL 1855 IN PARIGI,  
(Collezione Comacchini, Milano.)

- È rilasciata in Milano dalle carceri di Santa Margherita Luisa Gorini Arpsani, arrestata nel gennaio 1851 (v. 17 die. 57).
- Inaugurasi in Rovereto il Museo civico di storia naturale, archeologia, etc.
- Nella mattina due scosse di terremoto a Potenza.
- Nuovadisastrosa alluvione sopra Messina.
- In Torino il re presiede consiglio dei ministri; poi riceve le rappresentanze del Senato e della Camera per la presentazione degli indirizzi di risposta al discorso della Corona.
- Reali decreti conferiscono temporaneamente la firma dei decreti al principe Eugenio di Savoia-Carignano; e la reg-

genza del portafoglio per le finanze al

ministro per l'istruzione, Lanza.

— In Torino, la Camera, stante il viaggio

In Trieste è inaugurato l'asilo di carità  
per l'infanzia in Rena Vecchia.

Colera: a Milano, dall'11 giugno a tut-



VITTORIO EMANUELE II, RE DI SARDEGNA.

(Ritr. dal vero dis. da Guido Gonin nel 1854. Lit. del tempo; collez. Comandini, Milano.)

del re a Parigi e Londra si proroga per  
alcuni giorni.

— Arrivano a Genova sul *Governolo* i due  
cannoni da campagna presi dai sardi ai  
russi nella battaglia della Cernaia.

l'oggi casi 1409, morti 1023.

20. *ma.* Il re Vittorio Emanuele parte alle  
10<sup>1/2</sup> ant. da Torino per Genova accom-  
pagnato dal soprintendente della lista  
civile, Nigra, dal prefetto di palazzo, duca

di Pasqua, dal primo aiutante di campo, gen. Morozzo della Rocca, dal medico Riberi e dalla sua casa militare. E parte col re il duca di Grammont, minis. di Francia. Alle 6 ant. sono partiti Cavour e d'Azeglio, che vanno per la via del Moncenisio a precedere il re a Lione.

Arrivato il re alle 2 p. a Genova; reca si verso le 5 p. a Nervi, alla villa del m. se Carlo Serra a visitarvi l'ex-regina di Francia, Maria Amelia, quivi appositamente trasferita da Corigliano. Il re imbarcasi alle 9 con tutto il seguito per Marsiglia sulla piro fregata *Carlo Alberto* comandata dal cav. Ceva di Noceto, scortata dal *Governolo*, comandato dal cav. Albini.

— Ritorna a Torino da Parigi il ministro Paleocapa.

— Per le piene causate dalle insistenti piogge il corriere e la diligenza di Bologna non possono attraversare il torrente Arzila fra Pesaro e Fano.

**22. g** Il re Vittorio Emanuele sbarca alle 9

ant. a Marsiglia ricevuto solennemente, allo sbarco dal colonn. Edgardo Ney, in nome dell'imperatore, dal m. se di Conegliano e dal ten. colonnello di Valabrégue, dalle varie autorità, compreso il vescovo, che lo accompagna al palazzo della pre-

lettura. Il re visita la granduchessa di Baden all'Albergo delle Colonie, poi parte alle 11 1/2 per Lione. Ad Avignone è

complimentato in stazione dall'arcivescovo. Arriva verso le 6 pom. a Lione, ricevuto dal maresciallo Castellane e dalle altre autorità, e atteso da Cavour, da Mass, d'Azeglio, e dal marchese di Villamarina. Il re scende all'Albergo d'Europa.

**23. e** Alle 4 ant. il re Vittorio Emanuele, parte da Lione per Parigi con treno speciale e arriva a Parigi alle 1 p., ricevuto dal principe Napoleone. In corteo di sei carrozze recasi alle Tuileries, ricevuto da Napoleone III. Il re è alloggiato al Pavillon Marsan; Cavour e d'Azeglio all'*Hôtel du Louvre*. L'imperatore ha accolto il re ai piedi dello scalone, e lo ha abbracciato; poi lo accompagna a fare visita all'Imperatrice; quindi gli presenta i personaggi di Corte, dopo di che lo accompagna al Pavillon Marsan.

— A Parigi l'ufficiale *Monteur* preannunciando l'arrivo del re di Sardegna dice che riceverà calda accoglienza come quegli che ha diritti particolari alle simpatie della Francia.

— Inaugurasi in Genova il terzo congresso delle Società operaie dello Stato.



1855

1855



Medaglia (rara) per la visita di Vittorio Emanuele II a Parigi allude alla confermata triplex alleanza per la Crimea. (Collezione Clerici, Milano.)



VITTORIO EMANUELE II E NAPOLEONE III A PARIGI.

*(Incisione del tempo, dall' Illustrated London News; collezione Comandini, Milano.)*

Decreto del feldmaresciallo Radetzky dichiara definitivamente costituite le congregazioni delle provincie lombardo-venete.

Il *Giornale del Regno delle Due Sicilie* pubblica regio decreto che accorda concessione di ferrovia che, diramandosi da quella delle Puglie, vada per Mercato S. Severino a Salerno.

Al Carcano, Milano, prima recita della compagnia sarda con la Ristori, che dà la *Francesca da Rimini*.

24. s. Solenne inaugurazione in Vienna del monumento a Metastasio nella chiesa dei Minoriti.

Il re Vittorio Emanuele in Parigi ha fatto visita al principe Napoleone e alla principessa Matilde e alle 5 ha ricevuto i ministri, i presidenti del Senato, del Corpo legislativo, del Consiglio di Stato. Poi vi è stato gran pranzo alle Tuileries; e la sera i sovrani sono intervenuti a spettacolo al Gymnase.

Altra rovinosa bufera su Messina nella notte sopra oggi (v. 19.)

— Muore in Milano nella notte sopra oggi l'avv. Giuseppe Venturini, di anni 67, distintissimo giurista e scrittore.

— Al Carcano, Milano, gran successo la Ristori con la *Mirra*.

25. D. In Parigi il re Vittorio Emanuele ascolta messa nella cappella delle Tuileries; poi riceve i ministri delle varie corti straniere, presentati dal nunzio apostolico, mons. Zacconi, decano del corpo diplomatico; poi alle 3¼ p. interviene col l'imperatore al palazzo dell'Industria all'accademia musicale, cominciata col l'inno reale sardo e finita coll'inglese; poi visita l'Esposizione. Quindi ritornato alle Tuileries, riceve Haussman, prefetto della Senna, il presidente del consiglio municipale e i podestà, che l'invitano al gran ballo per mercoledì.

— In Bologna in San Petronio solenne *Te Deum* per l'avvenuta cessazione del colera.

26. I. Da Parigi il re Vittorio Emanuele coll'imperatore recasi a caccia a St. Germain. A sera spettacolo di gala all'Opera colla *Lucia* di Donizetti e il ballo *Jovita*.

— A Parigi è fatto esperimento ufficiale del telegrafo Bonelli per le locomotive in marcia.

— Incendio danneggia il reale Castello di Racconigi, specialmente il salotto detto di Diana.

— In Bologna per sentenza del giudizio statario fucilato Tomaso Montini, grassatore ritenuto compagno del Passatore;

condannati altri 26, tra' quali Giacomo Enaldi ad anni 20 e Farina Antonio ad anni 15 di galera.

27. m. c. A Parigi il re Vittorio Emanuele, accompagnato dall'imperatore e dal principe Napoleone assiste sul campo di Marte a grande rivista militare, delle truppe della prima divisione comandate dal maresciallo Magnan. E' presente in carrozza l'imperatrice.

Prima della rivista l'imperatore, alle Tuileries si tolse dal petto la medaglia militare, e l'applicò al petto del re Vittorio, dicendogli: « Sire, io non soffrirò che vi presentiate alle

mie truppe senza una decorazione, che siete tanto degno di portare, e che avete così bene meritata pel vostro coraggio e per le vostre gesta militari. » La sera, pranzo di gala alle Tuileries.

.... Muore in Roma mons. Marino Marini (n. S. Arcangelo di Romagna nel 1782) prefetto degli archivi vaticani; distintosi dopo il 1815 nel ricuperare documenti stati portati a Parigi; editore del processo di Galileo; autore di una storia di S. Arcangelo e di un lavoro sulla *Diplomatica pontificia*.

— Al Carcano, Milano, grande successo la Ristori in *Maria Stuarda*.

28. m. c. A Parigi Vittorio Emanuele visita agl'Invalidi la tomba di Napoleone I; nell'infermeria accorda grazia ad un soldato sardo, mutilato, disertore. Il re ha



ADELAIDE RISTORI  
nella *Mirra*, atto III, scena II.  
Teatro Carcano, Milano - novembre 1855.  
(Litografia Corbetta; collez. Comandi di, Milano.)

fatto visita alla principessa Matilde e al principe Napoleone, al quale ha conferito il Collare dell'Annunziata. Il re dopo gli invalidi ha visitato la *Zecora*, il *Jardin des Pâtes*, il palazzo di Giustizia ed altri edifici pubblici.

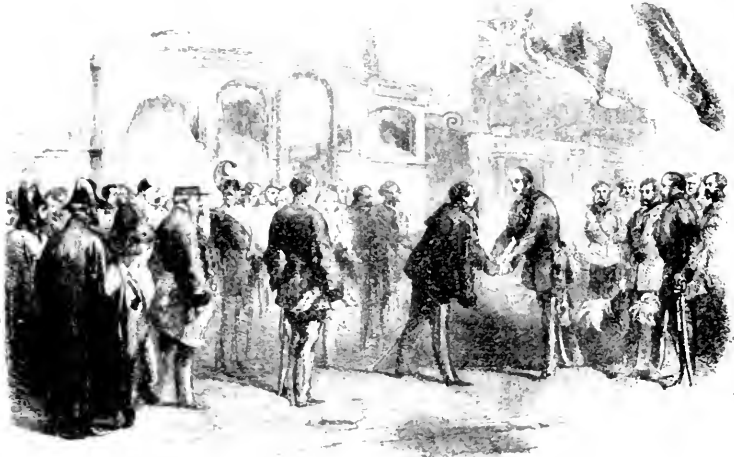
A sera gran ballo al palazzo municipale; la quadrupla d'onore è formata così: Napoleone III e la duchessa d'Hamilton; Vittorio Emanuele e la principessa Matilde; il principe Napoleone e la marescialla Magram; il sig. Blandin e la signora Deloche; il marchese Pés-

e il sig. de la Colliera, consigliere delle Camere del Nord.

I deputati di Calais assolvono il gerente dell'*Annuaire* di Torino ed il conte di Cavour, autore di un articolo anticonstituzionale.

A sera terremoto a Cosenza.

30. g. Il re Vittorio Emanuele col seguito arriva a Calais alle 4 ant. ne parte alle 5 ant. sul vapore inglese *Vieil*, col quale sono venuti a Calais a complimentarlo lord Byron, il generale Grey, e il colonnello H. ed, a nome della Regina;



ARRIVO DEL RE VITTORIO EMANUELE A LONDRA INCONTRATO DAL PRINCIPE CONSORTE.

(Dall' *Illustrated London News*; col. 12, *Com. colini, Milano*.)

di Villamarina e mad. Houssmann, il sig. Delangle e la mesa Villamarina.

A Londra ad un *meeting* popolare di profughi per commemorare l'anniversario dell'ultima rivoluzione di Varsavia. È letta una lettera di Mazzini, Kossuth e Ledru Rollin, sensanti la propria assenza, per non offrire pretesto al governo inglese che minaccia un nuovo *bill* sui forestieri, non volendo essi coinvolgere tutti i rifugiati nella responsabilità dei loro atti.

29. g. Il re Vittorio Emanuele da Parigi recasi a visitare Versailles, tornando a mezzogiorno alle Tuileries, di dove parte alla sera alle 7 tra grandi onori, per Calais. Sono col re nel vagon d'onore il barone James de Rothschild presidente

e il marchese Emanuele D'Azeglio con tutto il personale della legazione sarda a Londra.

Il re Vittorio Emanuele arriva Douvres alle 7.30 ant., ricevuto e complimentato dal *Mayor*. Arriva a Londra a mezzogiorno alla stazione di Sud-Est, a Bricklayer's Arms, atteso dal principe Consorte. Qui si forma il corteo che per Westminster, Parliament-street, Whitehall, Charing-cross, Pallmall, St. James street, Piccadilly ed Hyde Park, va alla stazione per Windsor dove arriva alle 2 pom., complimentato dal *Mayor*, poi accolta al castello reale dalla Regina Vittoria. La sera pranzo di gala.

... I giornali europei accennano all'eventualità che nei principati Danubiani possa



essere collocato come ereditario un principe di Casa Savoia.

- La *Presse* di Vienna annunzia che l'imperatore ha accordato alla principessa Cristina Belgioioso-Trivulzio, esiliata, di rientrare negli stati austriaci e nel possesso dei suoi beni, già colpiti da sequestro.

L'arciduca Massimiliano manda al po-

una colonia agricola-militare italiana. Annunziati il matrimonio del presidente della Confederazione, Urquiza, con una signorina genovese.

## DICEMBRE.

1. *sabato*. Da Windsor il re Vittorio Emanuele, con la Regina e il principe Con-



LE ACCOGLIENZE DI LONDRA A VITTORIO EMANUELE II IN TRAFALGAR-SQUARE.

(Dall' *Illustrated London News*; coll. *Comacini*, Milano.)

destà di Trieste due obbligazioni di stato di 1000 fiorini ciascuna, il cui interesse in fiorini cento in argento deve essere erogato ogni anno il 7 novembre ad una famiglia povera e meritevole scelta dal consiglio comunale.

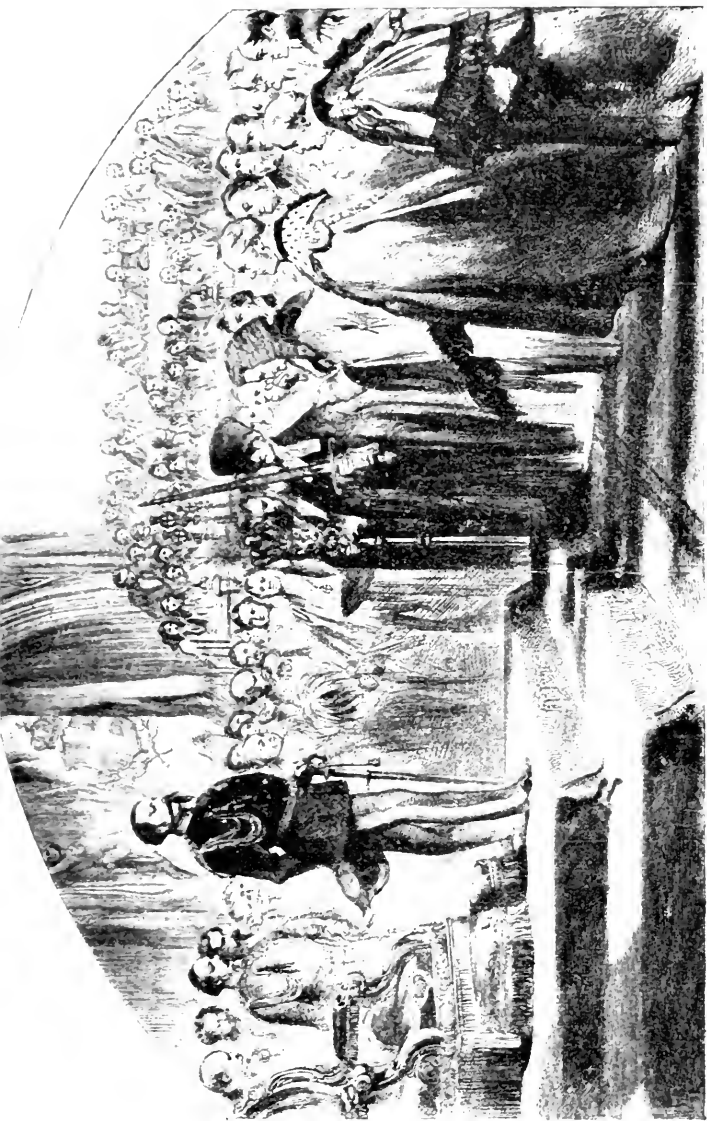
- Da Napoli arrivano a Roma l'arciduca Albergo e gli arciduchi Ranieri.
- Scrivono da Buenos Ayres che per far fronte agli indigeni indii il governo ha autorizzato il colonnello Silvano Olivieri, napoletano, capo della legione italiana nel 53, ad istituire fra il golfo di Bahianca e le Laganas de las Santinas

sorte, va a visitare gli stabilimenti militari a Woolwich, ed assiste a rassegna delle truppe, comandate dal duca di Cambridge.

- A Trieste nel tempio di S. Giusto solenne cerimonia indetta il 27 novembre dal Podestà per celebrare il ristabilimento in salute dell'arciduca Massimiliano.

— Al Carcano, Milano, successo la Ristori con *Elisabetta Regina d'Inghilterra*.

2. *D.* Il re Vittorio Emanuele al mattino si reca da Windsor a Londra ad ascoltare la messa nella chiesa cattolica sarda di



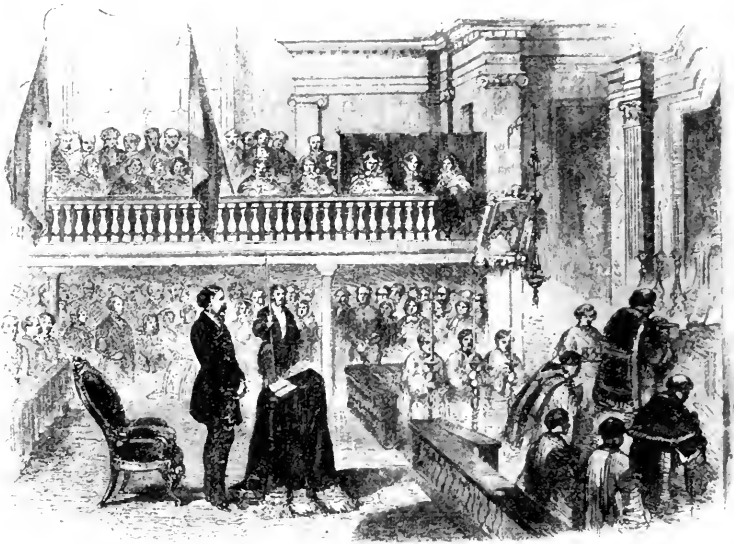
IL LORD MAYOR DI LONDRA LEGGE AL RE VITTORIO EMANUELE L'INDIRIZZO NELLA GULDHALL — 1 DICEMBRE  
(Incisione dell' Illustrated London News; collezione *Comandini Milano*.)

Lincoln's-inn-field, ricevuto con discorso in italiano dal card. Wiseman. Dopo la messa il re va a visitare il paese di Richmond e alle 5<sup>1/2</sup> p. rientra a Windsor.

3. 1. Il re Vittorio Emanuele accompagna la regina Vittoria e il principe Consorte a Portsmouth a visitare l'arsenale; poi a bordo dell' *Yacht Furry* passano in rivista la squadra; il re visita la vecchia

lord Mayor, al quale risponde in italiano, dicendo fra altro applauditissimo: ... So io porto ai miei alleati le forze di un Regno non vasto, porto però con me la potenza di una lealtà, dalla quale nessuno ha mai dubitato.

Escendo dalla Guild-hall col medesimo ceremoniale, re Vittorio visita in casa sua lord Palmers-ton, poi ritorna a Windsor



VITTORIO EMANUELE II A MESSA NELLA CHIESA CATTOLICA SARDA A LONDRA.

(Dall' Illustrated London News; collez. Com. in lin. Milano.)

nave *Victory* di Nelson; al vascello *Repulse* è imposto il nome di *Vittorio Emanuele*. Segue colazione presso l'ammiraglio T. Cochrane; il re riceve il Mayor. La sera gran pranzo al castello di Windsor.

— L'arciduca Massimiliano a bordo dell' *Elisabetta* parte da Trieste alle 10.30 ant. per Venezia, dove arriva a sera e prosegue per la i. r. villeggiatura di Strà.

4. ma. Il re Vittorio Emanuele da Windsor arriva a Londra a Buckingham-palace alle 10<sup>1/2</sup>, e qui riceve le deputazioni della City e dei commercianti; alle 11<sup>3/4</sup>, con grande corteggio recasi alla Guild-hall dove riceve l'indirizzo e l'omaggio del

— Da Torino il ministro Cibrario scrive al m. se Villamarina a Parigi che ai primi del mese col mezzo della legazione inglese in Firenze la Toscana ha dichiarato che vedrebbe con piacere il ritorno di tutta la antica legazione sarda a Firenze, pregando di considerare come non avvenute le note scambiate fra Baldasseroni e Sauli, ed acconsentendo a mandare una legazione toscana in Torino; e così conviene, destinando prima il governo sardo il conte Antonio Casati alla legazione di Parigi.

— Arriva a Nizza l'ex duca di Parma, Carlo Lodovico.

— In Milano prima solenne adunanza degli

azionisti della società anonima Lombardo-Veneta per la carbonizzazione della torba e del gas portatile.

- Annunziati da Firenze che il litografo Payer ha trovato modo di applicare al cristallo, al marmo, ad altre pietre e al metallo il bassorilievo e l'incisione.
- Il *Giornale di Roma* annunzia la continuazione dei lavori della strada ferrata da Roma a Frascati.
- Al Carcano, Milano, ultima recita della

dal gen. Westall, dal bar. Shutterseim, e va al Pavillon Hotel, d'onde alle 9 va ad imbarcarsi col seguito sul *Virid* per Boulogne, scortato dal *Fico-queen* e dall'*Oshorne*.

Alle 6<sup>3/4</sup> arriva a Compiègne, atteso dall'imperatore.

- In Trento è riaperta al culto la chiesa di S. Marco Evangelista, tolta agli eremitani sotto il regno Italiano.
- 7. e. A Compiègne grande giornata di



Med. già - recto - fatta coniare da la Città di Loutra in ricordo della visita del Re Vittorio Emanuele II.

(Collezioni C'eri, Johnson, etc., Milano.)

Ristori con la *Pia de' Tolonci*.

- 5. *me.* La regina Vittoria a Windsor ha ricevuto solennemente il re Vittorio Emanuele delle insegne dell'ordine della Giarrettiera (c. p. 557.)
- Muore in Napoli Pietro d'Urso, ministro delle finanze.
- 6. *g.* Re Vittorio Emanuele congedatosi dalla regina Vittoria, alzatosi alle 4 per fare la prima colazione con lui, arriva alle 6,20 ant. da Windsor alla stazione di Brick-layer's-Arms, d'onde salutato dal principe Consorte e dal duca di Cambridge, parte subito per Folkestone, dove arriva alle 8,40, ricevuto da lord Pamfure.

caccia offerta da Napoleone III al re Vittorio Emanuele. La sera a Parigi pranzo di corte. Napoleone dice a bruciapelo a Cavour: « Scrivete confidenzialmente a Walewski (min. degli esteri) che cosa credete che io possa fare per il Piemonte e per l'Italia » (c. 26 mar. 56.)

- A Parigi altro esperimento ufficiale del telegrafo Bonelli per le locomotive, presente Cavour.
- Violenta bufera su Genova con grandine fulmini e neve.
- La *Gazzetta di Parma* amunzia un decreto dicale istituente una commissione per la redazione del Capitolato

d'appalto per la costruzione della ferrovia dal confine sardo a Piacenza.

- La *Gazzetta di Ferrara* informa che il cardinale arcivescovo, amministratore dell'opera pia Bonaccioni (c. 3 apr.) ha fatte larghissime beneficenze, e fra l'altre ha assegnato diecimila scudi annui alla Casa di ricovero.
- Accettate le dimissioni del prof. Raffaello Piria da professore di chimica nell'univers. di Pisa, essendo egli chiamato a Torino.

9. D. Il re Leopoldo I del Belgio riceve il gen. Morozzo Della Rocca, il quale è andato ad esternargli il rincrescimento del re Vittorio Emanuele per non avere potuto recarsi da Londra a Bruxelles.

Il re Vittorio Emanuele parte alle 9 1/2 dalle Tuileries accompagnato in carrozza dal principe Napoleone, fra grande pompa, direttamente per Lione, la Savoia e Torino.

Il re arriva a Lione alle 9 p.m. e, nonostante l'incognito, è ricevuto festo-



Medaglia - verso - fatta coniare dalla Città di Londra in ricordo della visita del Re Vittorio Emanuele II.

(Collezioni Clerici, Johnson, etc., Milano.)

- L'arciduca Ranieri con la consorte è ricevuto in Vaticano da Pio IX.
- 8. s. Cavour, da Parigi, scrive a Massimo D'Azeglio, quivi malato di denti, di preparare un memoriale *pro Italia* da mandare poi a Walewski (c. 7; e 26 mar. 56.)
- Prima corsa, sul tratto di ferrovia della Savoia, da Ciambéri a Bourget, con l'intervento del ministro Durando, dell'intendente generale, etc.
- In Roma gli arciduchi Ranieri intervengono in S. Giovanni Laterano alla gran messa papale.
- Muore improvvisamente in Firenze l'insigne giureconsulto avv. Gasparo Capei.
- L'arciduca Ranieri, con la consorte è ricevuto in Vaticano da Pio IX.
- In Genova, nel ridotto del teatro Carlo Felice, è aperta esposizione industriale delle Società operaie.
- A Milano solenne *Te Deum* in duomo per l'avvenuta cessazione del col'è a.
- Apresi in Medicina, in villa Fontana, l'orfanotrofio agricolo per gli orfani d'ambo i sessi fatti dal col'è a.
- 10. I. Il re Vittorio Emanuele arriva alle 9 1/2 a Ciambéri con Cavour e col seguito, accompagnato, in nome di Napoleone III, dai colonnelli Edgardo Ney e Valabrègue. Forte freddo; una grande folla sulla via di Lione acclama il re, che nel castello

riceve le autorità; poi assiste allo scioglimento di una deputazione della città di Aix, con circa mille abitanti di là venuti a piedi. Alle 6 1/2 pom. il re fa un giro per Camere acclamatissimo. Alle 9 1/4 parte, mentre la città è splendidamente illuminata; accompagnano il co. di Clavour e il ministro Durando.

— In Torino la Camera riprende le sedute iniziando la discussione dei bilanci.

— In Roma l'arciduca Alberto, nel presen-

te, Roma gli arciduchi Alberto e Ranieri visitano lo studio dello scultore Salvatore Revelli, dove osservano la statua rallegrante la defunta regina di Sardegna, Maria Adelaide, sorella dell'arciduca Ranieri, che ne commette allo scultore il busto.

11. *9.* La Camera in Torino approva senza discussione la restituzione alla casa reale della dote della fu Regina Maria Adelaide (150,000 fiorini) che nel 1842 fu versata



VITTORIO EMANUELE II È INVESTITO DALLA REGINA VITTORIA DELL' ORDINE DELLA GIARRETTIERA.

(Dall' Illustrated London News; collez. Comandini, Milano.)

denti giorni indisposto, è ricevuto dal papa. Quindi gli arciduchi Alberto e Ranieri visitano la basilica di S. Paolo e vi si incontrano col papa.

— Muore nella notte sopra oggi in Torino il co. Carlo Beraudo di Pralormo (n. 1784) ministro di Stato, cavaliere dell'Annunziata già plenipotenziario sardo a Vienna.

11. *ma.* Il re Vittorio Emanuele arriva a Torino alle 7 p. accolto con grande entusiasmo: piazza Carlo Felice era splendidamente illuminata e così pure contrada Nuova, piazza S. Carlo, piazza Castello.

12. *me.* In Torino la Camera con 96 contro 11 vota il bilancio provvisorio pel 1856.

— A Genova alle 8 ant. il term. Reaumur segna — 6.

— Arresti politici di undici persone a Carrara e diecisette a Massa.

all'erario, non essendovi allora un'amministrazione della real casa.

— A Livorno incendio distrugge una quarantina di case.

— In Roma gli arciduchi Alberto e Ranieri nel loro appartamento all'Hotel Isola Britanniche ricevono a mezzogiorno il Corpo diplomatico e numerosi prelati sudditi austriaci.

— Il generale francese Montreal in Roma dà una parata militare in onore degli arciduchi austriaci.

— Pio IX in Vaticano riceve i consultori per le finanze, presentati dal presidente, card. Savelli.

— Il barone Brenier, nuovo plenipotenziario francese presenta le credenziali al re Ferdinando II in Caserta.

14. *e.* Decreto del duca di Modena ordina

- la messa in vigore dal 1 magg. 56 del nuovo codice criminale e di quello per la procedura criminale.
- In Roma gli arciduchi Alberto e Ranieri sono comunicati dal papa nella sua cappella privata.
  - Muore a Rio de Janeiro Francesco Porta,

- A Faenza per spirito di parte è assassinato un giovane ven'idiuense con dieciotto ferite. Seguono undici arresti.
- 18. *ma.* Il generale Alfonso La Marmora parte dalla Crimea per Torino.
- Il processo per l'assassinio del De Giorgi a Livorno (*v. B. ottobre*) che dovevasi



Luca

Adolfo

Polibio

Disma

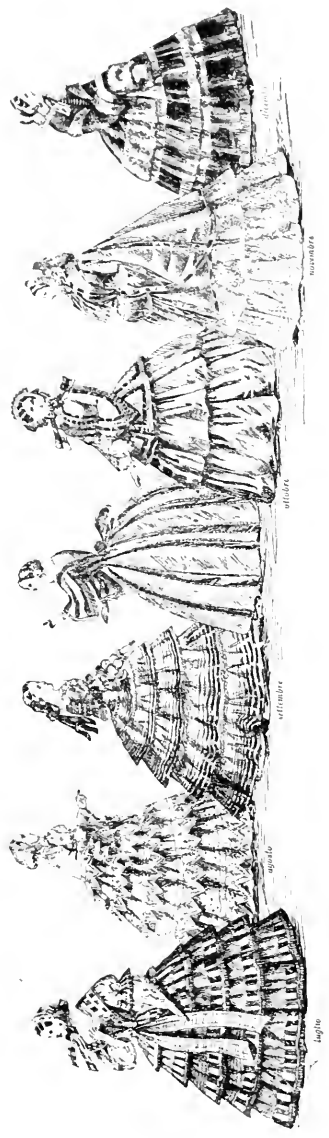
## I FRATELLI FUMAGALLI.

(Fucosi dis., litografia del tempo; collezione Camanlini, Milano.)

- ticinese, ingegnere architetto di grandi speranze, primo tenente d'artiglieria.
- 15. *s.* Risoluzione ducale vieta l'esportazione dei cavalli dai porti Estensi per gli Stati Esteri non compresi nella lega doganale.
  - Gli arciduchi Ranieri partono da Roma per la Toscana.
  - 17. *l.* Pio IX tiene in Vaticano Concistoro segreto e provvede a varie chiese.
  - In Roma l'arciduca Alberto d'Austria, dopo avere assistito al Concistoro, cengedasi da Pio IX, partendo domattina per Terni e la Toscana

svolgere oggi al tribunale del Canton Ticino contro Scazziga, Stoppani, Aioldi, Bianchetti e Pietro Antonio Romerio, e rinviato al 7 gennaio, abbinato con altre denunzie di Bianchi Pietro, Carlo Rossi e Tomaso Franzoni.

- 19. *me.* Gli arciduchi Ranieri partono da Firenze per Pisa. Arriva a Firenze per la via di Arezzo l'arciduca Alberto.
- Sul Vesuvio, presso le bocche del 1850 apresi nuovo cratere, con lancio di sassi e sabbia.
- 20. *g.* Esce a Parigi, molto commentato in tutta l'Europa, l'opuscolo *Necessità di*





una *congresso per pacificare l'Europa, d'un uomo di Stato.*

— Gli arciduchi Ranieri arrivano a Massa; poi proseguono per Carrara e Pontremoli.

— Novicata su Roma.

— A Milano, al Re, quarto gran concerto musicale dato da Adolfo Fumagalli e dai suoi tre fratelli Disma, Polibio e Luca (c. p. 558) col concorso di altri artisti.

**21. e.** Nella notte sopra oggi il termom. centig. segna a Mantova — 9.

— L'arciduca Alberto parte da Firenze alle 7 ant. per la ferrovia Maria Antonia.

— Gli arciduchi Ranieri arrivano a Parma, ricevuti da la duchessa, venuta espressamente da Piacenza.

**22. s.** Gli arciduchi Ranieri da Parma recansi a Modena.

— Arriva a Modena dalla via di Pavullo l'arciduca Alberto.

— Nella notte sopra oggi la violenza del vento e la neve impediscono il passaggio alle diligenze da Genova a Pisa e viceversa, al Bracco, nel punto detto Tagliamento.

**23. D.** Gli arciduchi Ranieri partono da Modena per Bolzano.

**23. me.** A sera arriva a Torino l'ex-regina dei francesi, Maria Amelia, e scende all'Albergo Europa.

— In Modena l'arcid. Alberto passa in rivista la guarnigione, poi alle 10 parte per Verona dove arriva a sera e scende alle *Due Torri*.

**27. g.** Massimo D'Azeglio arriva da Marsiglia e Genova a Torino.

— In Venezia convertendosi da luterano a cattolico il bar. Guglielmo Biela, maggiore austriaco, e celebre astronomo, funzionante in casa di lui il patriarca; e parlino alla cresima il co. di Fiquelmont.

— Diploma sovrano del duca di Modena istituisce il nuovo ordine cavalleresco dell'Aquila estense sotto l'invocazione di S. in Contardo d'Este; croce di smalto listata di azzurro oltremarino, suddividentesi in otto punte terminate da globetti d'oro; in mezzo rileva uno scudo azzurro contornato da lista bianca, con sovrapposta l'aquila bianca. In alto il motto *proxima soli*; sotto l'anno di fondazione; nel verso l'effigie in oro di S. *Contardus Atestinus*; fra le quattro braccia della croce P.-S.-T.-E.; uno fra i primi insigniti è il feldmaresciallo Radetzky.

.... Annunciasi cancellata dalla Cassazione di Firenze la sentenza contro Martinati e Comp., e rinviata la causa a Lucca.

**28. e.** Sovrana risoluzione approva, in causa del caro dei viveri, per gl'impie-

gati militari e civili di tutta la Monarchia Austro-Ungarica, il cui stipendio non oltrepassi gli 800 fiorini annui, un aumento del 15 per cento per coloro la cui paga non eccede i 400 fiorini, e del 10 per cento per gli altri, da retribuirsi in una volta sola col 1 febb. 56, per tutti i sei mesi dal 1° nov. 55 al 30 aprile 56. Approva pure la remissione proporzionale dell'imposta ai proprietari di fondi danneggiati nei due ultimi anni dalla malattia delle uve, istituendosi all'uopo pel regno Lombardo-Veneto una Commissione centrale residente in Milano.

— Il marchese Spinelli Antinori di Perugia, di anni 53, prelado (senza ordini sacri) uditore di Rota, rinuncia alla prelatura e, previa autorizzazione del papa, passa allo stato coniugale.

**29. s.** Cavour in dispaccio confidenziale al ministro sardo a Londra mette avanti l'idea, pel prossimo Congresso, di far dare i principati danubiani alle case ducali di Modena e di Parma, per ammettere al Piemonte questi stati (c. 1 genn. 56.)

— Trattato telegrafico concluso a Parigi tra Belgio, Francia, Sardegna, Spagna, Svizzera, riducendosi da 25 a 15 le parole del telegramma normale.

— La duchessa Reggente con la famiglia rientra a Parma da Piacenza.

— Muore in Milano a 48 anni, il dottor Roberto Stambucchi, primo aggiunto astronomo della specola di Brera.

**30. D.** Proveniente dalla Crimea arriva a Marsiglia il gen. Alfonso La Marmora, che parte domani per Genova e Torino.

Il marchese senatore Francesco Maria Sauli è ricevuto in Firenze in particolare audienza dal Granduca come ministro residente di Sardegna, restando così chiusa la controversia diplomatica fra la Toscana e il Piemonte.

— Nel pomeriggio a Reggio Calabria forte scossa di terremoto. Il Vesuvio dalla nuova bocca (c. 19) emette cenere rossa.

— Muore in Modena il consigliere di stato Rinaldo Scozia, ministro di grazia, giustizia ed affari ecclesiastici del ducato.

**31. I.** Circolare del patriarca di Venezia agli stampatori e librai contro la profluvie di opere contrarie alla religione ed al buon costume.

— Popolazione di Venezia ab. 114 123.

— Dall'11 giug. a tutt'oggi si ebbero a Milano 1404 casi di colera e 1024 m., su una popolazione di 188 272 abitanti, esclusi i Corpi Santi, dove su una popolaz. di 38 580 abit., furonvi casi 563 e m. 421.



# 1856

Il conte di Cavour a Parigi  
e la questione italiana al Congresso.  
La pace fra gli alleati e la Russia.

La " Società Nazionale „  
promossa da Giuseppe La Farina.  
Garibaldi in relazione con Cavour.

I 100 cannoni per Alessandria.

La Francia e l'Inghilterra  
in contrasto col Re delle Due Sicilie.  
Il tentativo rivoluzionario di Bentivegna.  
L'attentato di Agesilao Milano  
contro Ferdinando II.

La fuga di Felice Orsini da Mantova.  
I Sovrani Imperiali Austriaci nel Veneto  
e l'ammnistia.

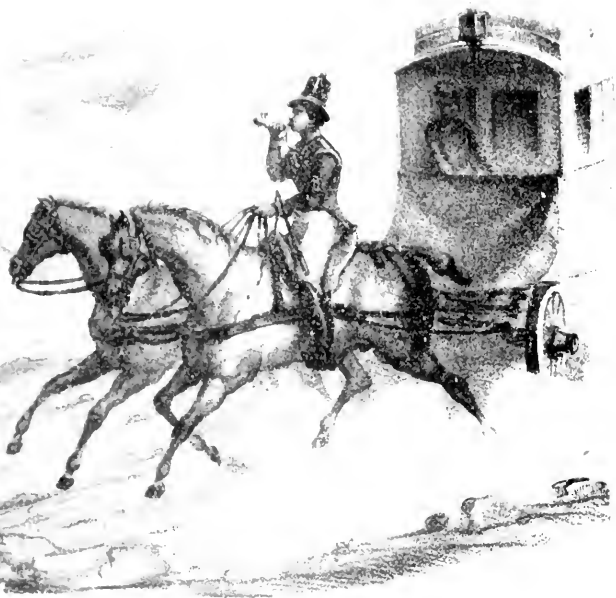
La prima linea transatlantica  
da Genova al Brasile.

*(Dall'Album Artistico del Canadelli pel 1856; collez. Comandini, Milano.)*



L'ARCIDUCA FERDINANDO MASSIMILIANO D'AUSTRIA  
FRATELLO DELL'IMPERATORE. I. COMANDANTE SUPERIORE DELLA I. R. MARINA.

*(Litografia del tempo; collez. Comandini, Milano.)*



VIGNETTA DELLA GILLOP PER PLANO DEL MAESTRO P. GIORZA,  
 « IL POSTIGLIONE DI SESTO CALENDE. »  
 (Lit. Corbetta, Milano; collezione del signor H. D. Prior, Milano.)

# 1856

## GENNAIO.

1. *martedì*. In Torino il re Vittorio Emanuele ricevendo le deputazioni delle Camere, loda l'esercito per la sua condotta in Crimea; dice poco fondate le speranze di pace, concepite a fin di bene, ma con nessuna probabilità di avveramento. Entrati in una guerra, dove sono impegnati, non solo l'onor nostro, e la civiltà europea, ma forse l'avvenir nostro, potrebbero presentarsi tali eventualità, in cui fosse gio-coforza armare più fortemente il paese. In Torino il duca d'Aumale, che da più giorni è in Piemonte, visita il re. Il ministro sardo a Londra d'Azeglio

scrive a Cavour a Torino che quanto all'eventuale annessione di Modena e Parma al Piemonte, i ministri inglesi gli hanno risposto che per cangiare il sovrano di un paese bisognerebbero ragioni ben più gravi e possenti (v. 29 dic. 55.)  
 — È aperto il tronco ferroviario da Savigliano a Saluzzo (15 kilom.)  
 — Salutato da due colpi di cannone entra nel porto di Genova alle 7 1/2 il vapore postale francese *Vulcano*, proveniente da Marsiglia, recante il generale Alfonso Lamarmora, incontrato e felicitato dalle autorità. Parte alle 11 per Torino, dove arriva alle 4 pom. incontrato da ministri, senatori, deputati, diplomatici, ufficiali,

- Sospende le sue pubblicazioni, dopo 5 anni, il *Collettore dell'Adige* di Verona.
- Popolazione di Roma abitanti 477 461, in 38 784 famiglie; vescovi 36, sacerdoti secolari 1226, monaci 2212, monache 1919, seminaristi e collegiali 687, non cattolici 114, oltre gli ebrei.
- 2. *me.* In Londra il ministro sardo D'Azeglio in nome del re Vittorio Emanuele risponde all'indirizzo dei protestanti di Edimburgo, che mandarono al re congratulazioni e per gli sforzi magnanimi da lui fatti, affine di stabilire nei suoi stati la libertà civile e religiosa.
- In Giamberi è messo all'incanto dalla cassa ecclesiastica governativa l'affitto dei beni della reale badia di Altaomba, tolta ai padri, ma l'asta va deserta.
- Il *Diritto* annuncia proibiti finalmente i giochi d'azzardo in Aix.
- 3. *g.* Dopo lungo congedo arriva a Vienna il marchese Cantono di Geva, regio incaricato d'affari di Sardegna.
- Il municipio di Torino congeda dalle scuole i *fratelli* delle scuole cristiane, su relazione del prof. Nuyts, con voti 36 contro 26.
- ... Muore in Torino il co. Roberto Saluzzo di Monesioglio (n. 1784) tenente generale, dal 3 nov. 53 cavaliere dell'Annunziata.
- 4. *e.* Arriva a Modena il card. Baluffi, arcivescovo d'Imola, recante la bolla papale che erige la chiesa vescovile di Modena in metropolitana.
- 5. *s.* A Trento in piazzetta Santa Maria è aperta cucina economica.
- Arrivano a Parma i conti di Chambord.
- 6. *D.* Sovrana risoluzione granducale ristabilisce presso la Corte di Sardegna in Torino una legazione toscana, da reggersi da un incaricato d'affari.
- Muore in Roma il principe don Tomaso Corsini (n. 2. nov. 1767) due volte senatore di Roma ed ora consultore di stato per le finanze (*v. II, p. 1341*)
- 7. *l.* Il re Vittorio Emanuele va per un mese, da Torino, alla sua villa di Pollenzo.
- Da Torino il gen. Alfonso La Marmora parte per Parigi.
- L'arciduca Massimiliano recasi da Strà a Verona a visitare il feldmaresciallo Radetzky.
- 8. *ma.* A Locarno nella ex-chiesa dei Cappuccini cominciano i dibattimenti nella causa contro 23 imputati per l'assassinio del De Giorgi a Locarno (*v. 20 febb. 55*). Sono fra i difensori forestieri Tecchio, Conforti e si attende Brofferio.
- Reduce dall'essere villeggiato a Strà arriva a Venezia l'arciduca Massimiliano, che parte l'11 per Trieste.
- Da Parma arriva a Modena la contessa di Chambord.
- 9. *me.* Muore a Milano a 79 anni donna Giulia Porta, superiora molto benemerita del collegio della Guastalla.

10. *g.* Tenesi a Parigi, sotto la presidenza dell'imperatore, un gran consiglio di guerra, al quale interviene anche il generale Alfonso La Marmora.

— Piene di fiumi in Liguria; a S. Remo crolla il ponte sul Nervia.

Scoperta di fabbricanti di piastre false, in un casolare alle falde del Vesuvio; sequestransi 86 conii di piastre del 1735, 1737, 1787, 1790.

11. *e.* Arriva a Trieste sul *Calcutta*, proveniente da Alessandria in 129 ore, la commissione internazionale per la canalizzazione dell'istmo di Suez; dopo favorevoli studii ed esplorazioni sul luogo.

12. *s.* In Costantinopoli il ministro sardo, bar. Tecco, indirizza alla Sublime Porta ed agli ambasciatori di Francia ed Inghilterra nota di protesta per la sua esclusione dalle Conferenze internazionali che si tengono presso il Gran Visir per il riordinamento dei principati danubiani.

13. *D.* A Genova nel teatro diuino all'Acquasola *meeting* per la riforma delle imposte.

— Il tribunale provinciale di Genova assolve gli omeopatici che nel 54 curarono i colerosi, stati messi sotto processo per abuso di professione medica.

— Tre notevoli scosse di terremoto a Melli.

... Muore in Firenze il dott. F. Carbonai, distinto scienziato, direttore dello stabilimento ortopedico.

14. *l.* A Torino la Camera dei deputati comincia la discussione del proposto nuovo prestito per 30 milioni

— A 4 ore ant. sul Capo dell'Agnello, Corsica, naufraga completamente il bastimento inglese *Roorkery*, partito da Genova ieri per recare in Crimea foraggi per il governo sardo; periscono 12 persone sulle 14 che erano a bordo.

15. *ma.* Terminata la lettura degli atti del processo De Giorgi, in Locarno (*v. 7*), interviene oggi transazione fra la parte civile e gli imputati, assumendosi questi di pagare 30 mila franchi d'indennizzo agli eredi dell'ucciso (*v. 16*).

— Il celebre violinista Antonio Bazzini, dopo dieci anni di vita all'estero, ritornato a Milano, dà un concerto al teatro Re.

— In Roma a sera aggredito e ferito il tenente dei genarmi Raffaele Strinati, in borghese (*v. 7 febb.*)

— Muore in Napoli a 107 anni donna Maria Giuseppa de Gregorio, vedova Cammarota.

16. *me.* Il ministro di Francia a Costan-



Giulia Porta.

tinopoli, Thouvenel, risponde al ministro sardo, Tecco (c. 12) che nella questione della sua ammissione alle conferenze di Costantinopoli non possono né egli né il ministro inglese rispondergli senza prima

— In Torino la Camera, nonostante la tenace opposizione della destra, approva con 109 contro 28 il nuovo prestito di 30 milioni. — A Locarno, finita la lettura degli atti, comincia l'8, apresi oggi la discus-

GIORNALE DI CADIRETTO PER L'ANNO 1856

GENNAIO FEBBRAIO

|                 |                 |
|-----------------|-----------------|
| 1. G. B. Rossi  | 1. G. B. Rossi  |
| 2. G. B. Rossi  | 2. G. B. Rossi  |
| 3. G. B. Rossi  | 3. G. B. Rossi  |
| 4. G. B. Rossi  | 4. G. B. Rossi  |
| 5. G. B. Rossi  | 5. G. B. Rossi  |
| 6. G. B. Rossi  | 6. G. B. Rossi  |
| 7. G. B. Rossi  | 7. G. B. Rossi  |
| 8. G. B. Rossi  | 8. G. B. Rossi  |
| 9. G. B. Rossi  | 9. G. B. Rossi  |
| 10. G. B. Rossi | 10. G. B. Rossi |
| 11. G. B. Rossi | 11. G. B. Rossi |
| 12. G. B. Rossi | 12. G. B. Rossi |
| 13. G. B. Rossi | 13. G. B. Rossi |
| 14. G. B. Rossi | 14. G. B. Rossi |
| 15. G. B. Rossi | 15. G. B. Rossi |
| 16. G. B. Rossi | 16. G. B. Rossi |
| 17. G. B. Rossi | 17. G. B. Rossi |
| 18. G. B. Rossi | 18. G. B. Rossi |
| 19. G. B. Rossi | 19. G. B. Rossi |
| 20. G. B. Rossi | 20. G. B. Rossi |
| 21. G. B. Rossi | 21. G. B. Rossi |
| 22. G. B. Rossi | 22. G. B. Rossi |
| 23. G. B. Rossi | 23. G. B. Rossi |
| 24. G. B. Rossi | 24. G. B. Rossi |
| 25. G. B. Rossi | 25. G. B. Rossi |
| 26. G. B. Rossi | 26. G. B. Rossi |
| 27. G. B. Rossi | 27. G. B. Rossi |
| 28. G. B. Rossi | 28. G. B. Rossi |
| 29. G. B. Rossi | 29. G. B. Rossi |
| 30. G. B. Rossi | 30. G. B. Rossi |

MARZO APRILE

|                 |                 |
|-----------------|-----------------|
| 1. G. B. Rossi  | 1. G. B. Rossi  |
| 2. G. B. Rossi  | 2. G. B. Rossi  |
| 3. G. B. Rossi  | 3. G. B. Rossi  |
| 4. G. B. Rossi  | 4. G. B. Rossi  |
| 5. G. B. Rossi  | 5. G. B. Rossi  |
| 6. G. B. Rossi  | 6. G. B. Rossi  |
| 7. G. B. Rossi  | 7. G. B. Rossi  |
| 8. G. B. Rossi  | 8. G. B. Rossi  |
| 9. G. B. Rossi  | 9. G. B. Rossi  |
| 10. G. B. Rossi | 10. G. B. Rossi |
| 11. G. B. Rossi | 11. G. B. Rossi |
| 12. G. B. Rossi | 12. G. B. Rossi |
| 13. G. B. Rossi | 13. G. B. Rossi |
| 14. G. B. Rossi | 14. G. B. Rossi |
| 15. G. B. Rossi | 15. G. B. Rossi |
| 16. G. B. Rossi | 16. G. B. Rossi |
| 17. G. B. Rossi | 17. G. B. Rossi |
| 18. G. B. Rossi | 18. G. B. Rossi |
| 19. G. B. Rossi | 19. G. B. Rossi |
| 20. G. B. Rossi | 20. G. B. Rossi |
| 21. G. B. Rossi | 21. G. B. Rossi |
| 22. G. B. Rossi | 22. G. B. Rossi |
| 23. G. B. Rossi | 23. G. B. Rossi |
| 24. G. B. Rossi | 24. G. B. Rossi |
| 25. G. B. Rossi | 25. G. B. Rossi |
| 26. G. B. Rossi | 26. G. B. Rossi |
| 27. G. B. Rossi | 27. G. B. Rossi |
| 28. G. B. Rossi | 28. G. B. Rossi |
| 29. G. B. Rossi | 29. G. B. Rossi |
| 30. G. B. Rossi | 30. G. B. Rossi |

MAY GIUGNO

|                 |                 |
|-----------------|-----------------|
| 1. G. B. Rossi  | 1. G. B. Rossi  |
| 2. G. B. Rossi  | 2. G. B. Rossi  |
| 3. G. B. Rossi  | 3. G. B. Rossi  |
| 4. G. B. Rossi  | 4. G. B. Rossi  |
| 5. G. B. Rossi  | 5. G. B. Rossi  |
| 6. G. B. Rossi  | 6. G. B. Rossi  |
| 7. G. B. Rossi  | 7. G. B. Rossi  |
| 8. G. B. Rossi  | 8. G. B. Rossi  |
| 9. G. B. Rossi  | 9. G. B. Rossi  |
| 10. G. B. Rossi | 10. G. B. Rossi |
| 11. G. B. Rossi | 11. G. B. Rossi |
| 12. G. B. Rossi | 12. G. B. Rossi |
| 13. G. B. Rossi | 13. G. B. Rossi |
| 14. G. B. Rossi | 14. G. B. Rossi |
| 15. G. B. Rossi | 15. G. B. Rossi |
| 16. G. B. Rossi | 16. G. B. Rossi |
| 17. G. B. Rossi | 17. G. B. Rossi |
| 18. G. B. Rossi | 18. G. B. Rossi |
| 19. G. B. Rossi | 19. G. B. Rossi |
| 20. G. B. Rossi | 20. G. B. Rossi |
| 21. G. B. Rossi | 21. G. B. Rossi |
| 22. G. B. Rossi | 22. G. B. Rossi |
| 23. G. B. Rossi | 23. G. B. Rossi |
| 24. G. B. Rossi | 24. G. B. Rossi |
| 25. G. B. Rossi | 25. G. B. Rossi |
| 26. G. B. Rossi | 26. G. B. Rossi |
| 27. G. B. Rossi | 27. G. B. Rossi |
| 28. G. B. Rossi | 28. G. B. Rossi |
| 29. G. B. Rossi | 29. G. B. Rossi |
| 30. G. B. Rossi | 30. G. B. Rossi |



FEBBIO AGOSTO

|                 |                 |
|-----------------|-----------------|
| 1. G. B. Rossi  | 1. G. B. Rossi  |
| 2. G. B. Rossi  | 2. G. B. Rossi  |
| 3. G. B. Rossi  | 3. G. B. Rossi  |
| 4. G. B. Rossi  | 4. G. B. Rossi  |
| 5. G. B. Rossi  | 5. G. B. Rossi  |
| 6. G. B. Rossi  | 6. G. B. Rossi  |
| 7. G. B. Rossi  | 7. G. B. Rossi  |
| 8. G. B. Rossi  | 8. G. B. Rossi  |
| 9. G. B. Rossi  | 9. G. B. Rossi  |
| 10. G. B. Rossi | 10. G. B. Rossi |
| 11. G. B. Rossi | 11. G. B. Rossi |
| 12. G. B. Rossi | 12. G. B. Rossi |
| 13. G. B. Rossi | 13. G. B. Rossi |
| 14. G. B. Rossi | 14. G. B. Rossi |
| 15. G. B. Rossi | 15. G. B. Rossi |
| 16. G. B. Rossi | 16. G. B. Rossi |
| 17. G. B. Rossi | 17. G. B. Rossi |
| 18. G. B. Rossi | 18. G. B. Rossi |
| 19. G. B. Rossi | 19. G. B. Rossi |
| 20. G. B. Rossi | 20. G. B. Rossi |
| 21. G. B. Rossi | 21. G. B. Rossi |
| 22. G. B. Rossi | 22. G. B. Rossi |
| 23. G. B. Rossi | 23. G. B. Rossi |
| 24. G. B. Rossi | 24. G. B. Rossi |
| 25. G. B. Rossi | 25. G. B. Rossi |
| 26. G. B. Rossi | 26. G. B. Rossi |
| 27. G. B. Rossi | 27. G. B. Rossi |
| 28. G. B. Rossi | 28. G. B. Rossi |
| 29. G. B. Rossi | 29. G. B. Rossi |
| 30. G. B. Rossi | 30. G. B. Rossi |

SETTEMBRE OTTOBRE

|                 |                 |
|-----------------|-----------------|
| 1. G. B. Rossi  | 1. G. B. Rossi  |
| 2. G. B. Rossi  | 2. G. B. Rossi  |
| 3. G. B. Rossi  | 3. G. B. Rossi  |
| 4. G. B. Rossi  | 4. G. B. Rossi  |
| 5. G. B. Rossi  | 5. G. B. Rossi  |
| 6. G. B. Rossi  | 6. G. B. Rossi  |
| 7. G. B. Rossi  | 7. G. B. Rossi  |
| 8. G. B. Rossi  | 8. G. B. Rossi  |
| 9. G. B. Rossi  | 9. G. B. Rossi  |
| 10. G. B. Rossi | 10. G. B. Rossi |
| 11. G. B. Rossi | 11. G. B. Rossi |
| 12. G. B. Rossi | 12. G. B. Rossi |
| 13. G. B. Rossi | 13. G. B. Rossi |
| 14. G. B. Rossi | 14. G. B. Rossi |
| 15. G. B. Rossi | 15. G. B. Rossi |
| 16. G. B. Rossi | 16. G. B. Rossi |
| 17. G. B. Rossi | 17. G. B. Rossi |
| 18. G. B. Rossi | 18. G. B. Rossi |
| 19. G. B. Rossi | 19. G. B. Rossi |
| 20. G. B. Rossi | 20. G. B. Rossi |
| 21. G. B. Rossi | 21. G. B. Rossi |
| 22. G. B. Rossi | 22. G. B. Rossi |
| 23. G. B. Rossi | 23. G. B. Rossi |
| 24. G. B. Rossi | 24. G. B. Rossi |
| 25. G. B. Rossi | 25. G. B. Rossi |
| 26. G. B. Rossi | 26. G. B. Rossi |
| 27. G. B. Rossi | 27. G. B. Rossi |
| 28. G. B. Rossi | 28. G. B. Rossi |
| 29. G. B. Rossi | 29. G. B. Rossi |
| 30. G. B. Rossi | 30. G. B. Rossi |

NOVEMBRE DICEMBRE

|                 |                 |
|-----------------|-----------------|
| 1. G. B. Rossi  | 1. G. B. Rossi  |
| 2. G. B. Rossi  | 2. G. B. Rossi  |
| 3. G. B. Rossi  | 3. G. B. Rossi  |
| 4. G. B. Rossi  | 4. G. B. Rossi  |
| 5. G. B. Rossi  | 5. G. B. Rossi  |
| 6. G. B. Rossi  | 6. G. B. Rossi  |
| 7. G. B. Rossi  | 7. G. B. Rossi  |
| 8. G. B. Rossi  | 8. G. B. Rossi  |
| 9. G. B. Rossi  | 9. G. B. Rossi  |
| 10. G. B. Rossi | 10. G. B. Rossi |
| 11. G. B. Rossi | 11. G. B. Rossi |
| 12. G. B. Rossi | 12. G. B. Rossi |
| 13. G. B. Rossi | 13. G. B. Rossi |
| 14. G. B. Rossi | 14. G. B. Rossi |
| 15. G. B. Rossi | 15. G. B. Rossi |
| 16. G. B. Rossi | 16. G. B. Rossi |
| 17. G. B. Rossi | 17. G. B. Rossi |
| 18. G. B. Rossi | 18. G. B. Rossi |
| 19. G. B. Rossi | 19. G. B. Rossi |
| 20. G. B. Rossi | 20. G. B. Rossi |
| 21. G. B. Rossi | 21. G. B. Rossi |
| 22. G. B. Rossi | 22. G. B. Rossi |
| 23. G. B. Rossi | 23. G. B. Rossi |
| 24. G. B. Rossi | 24. G. B. Rossi |
| 25. G. B. Rossi | 25. G. B. Rossi |
| 26. G. B. Rossi | 26. G. B. Rossi |
| 27. G. B. Rossi | 27. G. B. Rossi |
| 28. G. B. Rossi | 28. G. B. Rossi |
| 29. G. B. Rossi | 29. G. B. Rossi |
| 30. G. B. Rossi | 30. G. B. Rossi |

Sebben sia un'eretola e minga una mudamin!  
Poss vend verdaza e portaa anm l'ombrella

Un Pedemont

Ma... (small text at the bottom of the illustration)

Tip. Bini & Comp.

(Archivio A. Fallardi, Milano.)

avere interrogati i rispettivi governi.  
— Il governo piemontese accorda concessione per la costruzione della ferrovia da Alessandria per Tortona e Voghera a Stradella con diramazione da Tortona a Novi, alla Società Anonima all'uopo costituitasi il 3 ott. 55 ed approvata con regio decreto 14 nov. 55, durante la concessione per anni 85.

sione della causa De Giorgi, con la esposizione fatta dal fisco, al quale rispondono Tecchio, Conforti, Brofferio, e gli altri avvocati ticinesi.  
— Il conte di Chambord arriva da Parma a Modena.  
— E' aperto in Udine il nuovo Teatro Minerva, costruito a spese di privata società dall'architetto Zangiacomini.

— Solenne inaugurazione del troneo ferroviario Nola-Palma-Sarno, che è aperto al traffico domani.

— Parlasi di fidanzamento del principe reale di Napoli, Francesco duca di Calabria, che oggi compie i 23 anni, con la principessa Carolina Teresa Liena, figlia del duca Massimiliano di Baviera, nata nel '34 (c. 8 *g. m.*, 30.)

.... Morti in Torino la contessa Masino di Mombello, pittrice e poetessa di qualche merito; ed il distinto raccoglitore d'arte Langier.

17. *g.* A Torino al Carignano celebrasi l'anniversario della nascita di Alfieri con la *Mirra* recitata dalla Ristori, che declama anche un sonetto d'occasione dettato da Giovanni Prati.

— La Commissione internazionale per il taglio dell'istmo di Suez, arrivata dall'Egitto, visita in Venezia la laguna e la diga di Malamocco.

— Arriva a Milano la notizia che la Russia ha accettato le proposte delle potenze occidentali per la pace.

— Annunziasi che decreti della duchessa reggente negli Stati parmensi accordano un terzo di più dello stipendio per il primo trimestre del '56 agli impiegati con soldo e retribuzione mensili che non raggiungono le annue L. 1200; estendendo tale obbligo ai Comuni, Opere Pie ed altri istituti di beneficenza.

18. *e.* In Genova la Corte d'appello, in sede di rinvio, conferma la sentenza della Corte d'appello di Sassari del 14 dic. '53 condannante a morte don Michele Delitala, ufficiale in aspettativa, per assassinio commesso in Sassari il 30 agos. '54 della damigella Munda Quesada, per mancato assassinio di altre tre persone della famiglia Quesada e per tentato suicidio.

20. *D.* Cavour da Torino scrive al gen. La Marmora che da Parigi deve andare a Londra: « procura di persuadere lord Palmerston della necessità di fare qualche cosa, in occasione della pace, per l'Italia. Assicuralo che noi gli proporremo qualche cosa di pratico, di eseguibile anche dal punto di vista dei trattati di Vienna. »

— In Milano nel sacario dedicato ai ss. Michele e Sebastiano, dirimpetto all'ospizio dei Fatebenefratelli inaugurasi l'istituto dei poveri ciechi, stato dal 41 ad ora nel pianterreno della pia casa di S. Marco; i ciechi ora raccolti sono 47 (m. 24 e f. 13) con 27 persone di assistenza.

21. *I.* A Parigi il *Siecle* esce con un articolo esprime rammarico perché nelle conferenze preliminari di pace a Vienna nulla siasi stipulato né per la Polonia, né per l'Italia, e spera che di tali questioni si tratterà nella stipulazione del trattato generale.

— Lettera memoriale di Cavour da Torino al ministro degli esteri di Francia

Walewski sui piani per l'Italia tracciati da esso Cavour in risposta alla domanda dell'imperatore: che cosa possiamo fare per l'Italia?.. (c. 7 *dic.*, 55.) Contemporaneamente Cavour scrive a La Marmora a Parigi: « Procura di vedere ancora l'imperatore e di tirarlo sulla questione italiana, senza avere l'aria di conoscere la lettera che io ho scritta a Walewski. »

In Torino la Camera con 103 contro 5 approva la spesa di 185 mila lire per il perfezionamento di una galleria di comunicazione con la Svizzera attraverso il colle Menouvé, nella catena del Gran San Bernardo, secondo progetto presentato il 30 apr. '52 dall'ing. Luigi Guallini.

— A Lugano grande riunione degli ecclesiastici del Canton Ticino per deliberare indirizzi alle autorità civili ed ecclesiastiche sui bisogni del clero (c. 4 *lug.*)

22. *ma.* Daniele Manin, svolgendo il principio del *Rinnocamento Civile* di Gioberti scrive da Parigi un articolo, pubblicato a Torino nell'odierno *Dritto*, nel quale svolge il programma del partito nazionale italiano: indipendenza ed unificazione.

Arriva a Torino da Parigi lo scultore Marocchetti per la questione del suo monumento a Carlo Alberto (c. 28.)

23. *me.* Da Parigi arriva a Londra il gen. La Marmora, col duca di Cambridge.

24. *g.* Il re Vittorio Emanuele, da Pollenzo, dove era dal 7, è ritornato a Torino ieri sera per presiedere oggi il consiglio di ministri per la questione della rappresentanza del Piemonte al congresso di Parigi.

25. *s.* Dopo quattro giorni dal voto favorevole della Camera il Senato approva la convenzione fra il demanio e la municipalità di Torino per l'ampliamento edilizio della città verso la via S. Teresa.

— Breve pontificio conferma i mandati sin qui avuti in Sicilia dal Giudice di Monarchia e dal suo tribunale, e vi aggiunge i due nuovi poteri sui casi d'invalidità dei voti religiosi e sulle dispense matrimoniali pei poveri.

— A Roma violenta grandinata ripetutasi due volte nella giornata, con salti della temperatura da 10,2 a 5.

27. *D.* A Costantinopoli il ministro sardo Tecco, in udienza di temporaneo congedo presenta al Sultano il segretario conte Della Minerva che reggerà la legazione.

— In Torino, a sera, il teologo don Giacomo Margotti, battagliero redattore capo della papista *Armonia*, mentre tornavase a casa, a palazzo Birago, in via della Zecca, è aggredito da sconosciuto che lo colpisce al capo con un grosso bastone facendolo cadere a terra tramortito. Accompagnato a casa, ne ha per otto giorni di indisposizione.

28. *I.* In Torino la Camera ordina nuovo concorso per il monumento nazionale; a

Carlo Alberto, nonostante la forte corrente favorevole al bozzetto del celebre Marocchetti, che è venuto da Parigi a Torino ed al quale Massimo D'Azeglio ha offerto nell'*hôte l' Troumbetta* lanchetto al quale sono intervenuti Farini, Galenga, Berti, Bertoldi, Massari, ed altri.

— Pio IX in Roma visita il cantiere da costruzione presso il Tevere a Ripa Grande.

**29. ma.** Reduce da Venezia, dove è stata a visitarvi la madre, duchessa di Berry, ritorna a Parma la duchessa Reggente.

**30. me.** In Torino il gerente del *Dicillo*, su causa promossa dal ministro di Francia per offese a Napoleone III è condannato a L. 200 di multa e 15 giorni di carcere, difensori Cassinis e Mancini.

**31. g.** A Roma all'Argentina primo veaglione in maschera, dal ristabilimento del governo pontificio.

## FEBBRAIO.

**1. venerdì.** Il ministro degli esteri sardo, Cibrario, scrive ai ministri sardi a Londra e a Parigi avere, su insistenze del ministro di Francia per chè sia disapprovata la protesta di Tecco a Costantinopoli (v. 12 e 16 gen.) sostenuto il diritto della Sardegna di partecipare in pieno a tutte le conferenze; e il nostro diritto è sacro, e sorge dal fatto stesso della nostra alleanza, fortificato dal sangue che abbiamo versato per la causa comune.

— È firmato in Vienna protocollo consacrante ufficialmente l'adesione della Francia e dell'Inghilterra alle condizioni di pace dell'Austria accettate dalla Russia.

— Al processo De Giorgi in Locarno chiudonsi oggi a mezzodi le discussioni (v. 16 gen.)

— Terremoto nelle Calabrie, specialmente a Rossano, Scalea, Cariati, S. Caterina.

**2. s.** A Giovanni Alfieri di Appiano è accordato il rimpatrio negli Stati austriaci con riammissione alla cittadinanza.

**3. D.** Esce a Torino il giornale *la Spinge* di Vincenzo Brusco Onnis.

— Giuseppe Garibaldi da Genova scrive alla Jessie White: « Se non mi lancia a capitanare un movimento, è perchè

non vedo probabilità di riuscita... In Piemonte vi è un esercito di quaranta mila uomini ed un re ambizioso; quelli sono elementi di iniziativa e di successo, a cui crede oggi la maggioranza degli italiani. »

— La diligenza da Roma per Napoli è assalita e depredata da banda di malfattori fra Cisterna e Terracina.

— Muore in Napoli Giuseppe Caracciolo, principe di Torella (n. 16 maggio 1787) sposatosi nel 1806 a Caterina figlia del nun. Saliceti, corso; fu della casa militare del re Murat; nel '48-49 fu ministro di agricoltura e commercio e pari del regno.

**4. l.** A Milano alla Scala, *Giordana de Guzman* grande opera-ballo di Giuseppe Verdi.

**5. ma.** Il *Moniteur* di Parigi annunzia che al Congresso per la pace che si riunirà a Parigi il 25 sono ammessi Walewski e De Bourqueney (Francia), Buol ed Hübner (Austria), Clarendon e Cowley (Inghilterra), Orloff (Russia), Azeglio (Sardegna), Nati bascia e Melmed Gelmibey (Turchia). Ma Azeglio non accetta, non risultando che il rappresentante sardo sarà messo a pari con quelli delle grandi potenze (v. 8 e 9).

**6. me.** Risoluzione imperiale fa grazia a tutti i fuorusciti politici lombardo-veneti che faccia-

no direttamente alle Luogotenenze della Lombardia o della Venezia la domanda di ricondursi in patria, dando tempo a tutto il 1856, dopo il quale termine i beni sequestrati di coloro che non chiesero il rimpatrio saranno venduti.

**7. g.** In Torino il Senato con 50 voti contro 7 approva il nuovo prestito di 30 milioni.

— Ritorna a Torino da Londra e da Parigi il gen. La Marmora. Arriva da Costantinopoli il barone Tecco (v. 27 gen.)

— Il Granduca di Toscana dispensa, a sua richiesta, dalla carica di ministro degli affari esteri, il principe don Andrea Corsini, duca di Casigliano, assumendo l'*interim* il presidente dei ministri, Baldasseroni.

— Presso Otricoli è arrestato certo Antonio Caprara, detto *Cicottola*, travestito da fi-



GIUSEPPE VERDI NEL 1856.

(At. del tempo; collez. Comandini, Milano.)



nanziero, ritenuto emissario della setta mazziniana e feritore del tenente Strinati (c. 16 *gen.*)

— Muore in Venezia Tito Ghedini di Bologna, di 23 anni, matematico e valentiss. pianista.

— *S. e. Cavour* da Torino scrive al Villamarina a Parigi annunziandogli il proprio arrivo per il Congresso aggiungendo: «Può darsi, ed anzi è probabile che la missione attuale sia l'ultimo atto della mia vita politica.»

— Il ministro di Sardegna in Parma, partecipa al maestro Giuseppe Verdi in Busseto la sua nomina a cavaliere mauriziano.

— Muore in Lodi per caduta il dottor Agostino Bassi (n. Mairago 26 settembre 1773) medico e naturalista, primo illustratore del *calicino* del f. lugello e vero fondatore della teoria parassitaria e della cura parasitocida.

9. s. La *Gazzetta Piemontese*, ufficiale, pubblica la nomina dei delegati del Piemonte al Congresso di Parigi: conte Camillo di Cavour, presidente del consiglio dei ministri, e m. se Salvatore Pes di Villamarina, ministro sardo a Parigi.

— Il min. degli esteri sardo, Gibrario, scrive ai ministri sardi a Parigi e a Londra per informarli che di fronte alle osservazioni del ministro degli esteri francese sulle difficoltà di ammettere al Congresso la Sardegna a parità con gli Stati di primo ordine,

ha risposto facendo assegnamento sull'amicizia dei due alleati, ma se nelle



LEOPOLDO II E MARIA ANTONIA DEI BASSI  
(Dall'Almanacco della Toscana)



Agostino Bassi.

conferenze le cose non dovessero procedere in modo convenevole alla dignità della corona del nostro re, i nostri plenipotenziari avrebbero l'ordine di protestare e di ritirarsi.»

— Il generale La Marmora a Torino interviene alla seduta della Camera accolto da grandi applausi.

— Scambio di dichiarazione fra il governo delle Due Sicilie ed il governo austriaco migliorante le convenzioni doganali stipulate col trattato del 4 luglio 1856.

10. *D. In Torino Mehemed Gemil*, ambasciatore turco a Parigi, presenta al re Vittorio Emanuele le credenziali come

ministro turco a Torino, dove risiederà un segretario di legazione.

*Annali Universali di Medicina*: membro dell'istituto lombardo.



DI NAPOLI GRANDUCI DI TOSCANA.  
atto in Firenze per il 1856.)

— A Milano, al Carcano, atti di protesta, chiasse e vandalismo, contro la condotta dell'impresa.

**11. l.** In Parma sono ristabiliti nei libri, stampe, etc. i due censori di polizia, sostituiti il 25 giug. 1852 con censori onorari, ora soppressi.

— Muore in Milano a 48 anni, il dottor Carlo Ampelio Calderini, benemerito compilatore de' gli



Dott. Calderini.

vour parte per Parigi come plenipotenziario sardo al Congresso.

**14. g.** A Torino all'Hotel Trombetta praezo parlamentare in onore del gen. Alfonso La Marmora.

— Arrivano a Venezia i duchi di Modena. — A Vienna grande successo la Ristorini nella *Mirra* al teatro della Porta Carinzia.

**15. e.** Cavour arriva a Parigi.

— E' prorattata di un anno la validità del trattato di navigazione e commercio del 10 marz. 53 fra la Toscana e le Due Sicilie.

**17. D.** A Mentone principio di ammutinamento in favore del principe Florestano Grimaldi: un 200 persone in via S. Michele gridano: *viva la Francia! viva*

*i Grimaldi*. I carabinieri fanno ripetute intimitazioni, ed arrestano alcuni dimostranti; gli altri si sbandano.

18. *l.* Per la morte del giudice del tribunale di Locarno Rossi, è chiamato a funzionare da giudice il Bustelli d'Intragna pel processo De Giorgi che si riprende il 20.

— Muore a Venezia il barone Guglielmo di Biela (n. Rossau 19 marzo 1782) ufficiale austriaco celebre per avere scoperta la Cometa (poi divisasi in due e scomparso) cui fu dato il nome di lui.



bar. Gugl. Biela.

19. *ma.* A Parigi Napoleone III riceve in udienza i plenipotenziari al Congresso Buol. Hübner, Brunow, Cavour e Pes di Villamarina.

— La morte avvenuta in Locarno del giudice Rossi, che sedette in tribunale nel dibattimento De Giorgi, non essendo ancora pronunciata la sentenza, rende nullo il dibattimento (c. 18.)

20. *me.* Cavour scrive da Parigi al co. Arese che la questione dell'ammissione dei rappresentanti sardi al Congresso *senza riserva* è stata scelta in loro favore. Ogni dubbio venne tolto dall'imperatore, che disse a Clarendon: « Je ne concevrais pas qu'il en put en être autrement.

— La *Gazzetta Ufficiale* di Verona pubblica sovrana risoluzione autorizzante la principessa Cristina Belgiojoso Trivulzio a rientrare negli stati austriaci, e toglie il sequestro ai suoi beni.

— Su ricorso della madre, raccomandato al duca dalla nob. Maria Teresa Malmusi, l'ing. Fr. Montanari (c. 15 ott. 53) è rilasciato dall'ergastolo di Modena e mandato in esilio perpetuo, sotto pena, se rientri, di dovere scontare i rimanenti dodici anni di carcere.

21. *g.* Cavour e Villamarina a Parigi pranzano alle Tuileries coi diplomat. inglesi, presso l'imperatore, che per riguardo ai piemontesi, ha rimandato ad altro giorno l'invito degli austriaci e dei russi.

— Muore in Firenze l'eccellente pianista e maestro compositore Teodoro Cöhler (n. Napoli 1814.)

— Prima rapp. al teatro italiano di Parigi dell'opera *L'assedio di Firenze* del maestro comp. Giovanni Battesini.

22. *e.* In Novara perturbazioni nella legione anglo-italiana: 17 hanno disertato e circa altrettanti sono stati arrestati e tradotti a Genova.

23. *s.* Esce in Torino il primo numero del *Pasquino*.

.. E' in Roma da alcuni giorni, per affari

privati, il marchese Filippo Gualterio di Orviato, la cui *Storia dei Ricolpimenti politici d'Italia* fu condannata dalla polizia pontificia. Gli è intimato lo sfratto da Roma, ma interponesi il ministro sardo, avendo egli passaporto sardo, ed è lasciato rimanere, sorvegliato.

— Muore in Milano Luisa Piola Petazzi (n. 1805) ved. di Gabrio, distintissima scrittrice e pedagogista.

25. *l.* A Parigi nella sala degli ambasciatori, al palazzo del ministero degli esteri, è aperto il Congresso europeo per la pace (c. p. 571.)



Luisa Piola Petazzi.

— Il re Vittorio Emanuele da Pollenzo viene a Torino a presiedere consiglio dei ministri dove si comunicano dispacci mandati da Parigi da Cavour.

— Apronsi in Vienna le conferenze per la cessione delle strade ferrate Lombardo-Venete ad una società: vi intervengono Sebastiano Mondolfo e Carlo Brot come delegati di una società italiana costituitasi col capitale di 22 milioni e 1/2, ed avente a Milano undici soci, fra cui il co. Archinto, il co. Borromeo, il duca Litta, il m.se Rescatti, i fratelli Brambilla, Franceco Turati, un Ballabio, i fratelli Ponti e Giulio Bellinzaghi.

26. *ma.* Terenzio Mamiani è eletto deputato dal V colleg. di Genova, in ballot. con 185 voti contro 180 dati all'avv. Cesare Bixio.

— In Locarno termina la seconda lettura del rinovatosi processo De Giorgi (c. 1.)

— I duchi di Modena ritornano a Venezia, dove arriva anche la duchessa reggente di Parma con le due figlie. Da Venezia il duca Francesco V recasi alla sua villa del Cattiao.

— Muore in Torino ad 86 anni il conte Luigi Tarino, munifico e benefico con larghezza quasi superiore alle sue molte ricchezze.

27. *me.* Legge odierna disciplina in modo speciale le elezioni polit. per l'isola di Sardegna.



Luigi Tarino.

— Parte da Torino per Genova e la Crimea il generale Alfonso La Marmora (c. 28.)

— La *Gazzetta di Parma* pubblica appello per raccogliere fondi fuori del ducato per



- |                         |                              |
|-------------------------|------------------------------|
| 1 Bar. di Braunow       | 9 Con. di Hatzfeldt          |
| 2 Bar. di Manteuffel    | 10 Sig. Benedetti Segre.     |
| 3 Con. De Vuol          | 11 S. C. Mehemmed Djemil-Bei |
| 4 Con. Deloff           | 12 Bar. di Hubner            |
| 5 Bar. di Bourqueney    | 13 S. A. Dali-Pacha          |
| 6 Lord Cowley           | 14 Con. di Clarendon         |
| 7 Con. Benzo di Cavour  | 15 Con. Walewski             |
| 8 March. di Villamarina |                              |

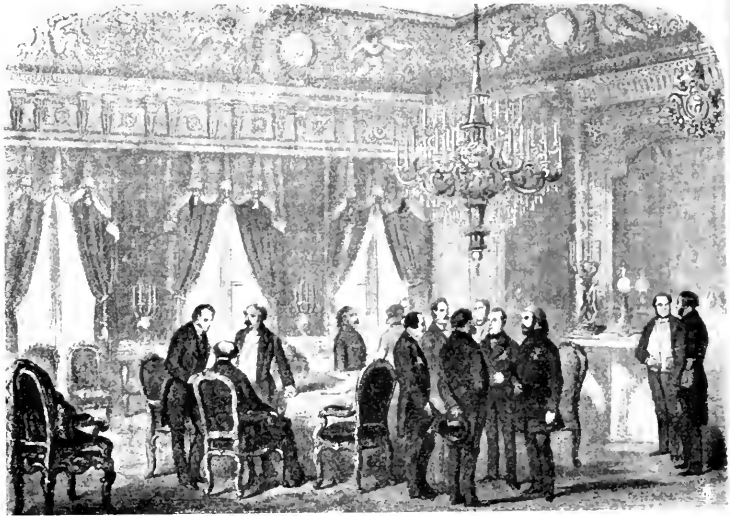
1356

PLENIPOTENZIARJ AL CONGRESSO DI PARIGI

(Collezione Comandini, Milano.)

- origere un monumento a Gian Domenico Romagnosi in Salsomaggiore.
- Trattato di commercio fra la Santa Sede e la Toscana, ratificato a Roma il 18 mar.
28. g. Sulla regia piro-fregata *Carlo Alberto* salpa da Genova alle 6<sup>30</sup>, il gen. Alfonso Lamarmora diretto in Crimea.
- La nuova bocca del Vesuvio (c. 39 die.) inona ed erutta blocchi di lava pastosa.
- Muore in Milano il prof. Egidio De Marchi (n. 1807) distinto storico milanese.
29. e. Ritornano dal Gattaiò a Venezia

- lollato il caporale Pietro Hubert della 1ª compagnia, 1.º batt. del 1.º regg. svizzero.
- Muore in Firenze monsignor Francesco Bronzudi (n. 6 aprile 1759) vescovo di Fiesole dall'11 sett. 48.
- A Torino al Regio prima rappresentazione della *Vergine di Kent*, nuova opera del maestro Villanis.
2. D. Alla Scala, Milano, prima rappresentazione di *Elmira o l'assedio di Leida*, nuova opera del maestro Enrico Petrella, libretto di D. Bolognese.



PRIMA RIUNIONE DEL CONGRESSO IN PARIGI, NEL MINISTERO DEGLI ESTERI, Villamarina e Cavour, plenipotenziari sardi, si distinguono pel pauciotto bianco. (Litografia del tempo; coll. Comandini, Milano.)

- il duca di Modena e suo cognato duca di Chambord.
- Muore in Brescia il nobile Amilade Maggi-Via (n. 1755) bargamente benedico ultimo di sua stirpe.
- ... Muore in Venezia, per improvviso accidente, Antonio Viviani, distinto professore d'incisione, esecutore di numerose tavole di Storia Veneta inventate da Giuseppe Lorenzo Galteri.

### MARZO.

1. sabato. In Ancona alle 4 p. è fucilato Raffaele Arcangeli di Castellidario, sarto, di anni 19, che in seguito ad alterco, la domenica 14 ott. 55 uccise con una col-

3. I. Napoleone III, aprendo il Corpo Legislativo alle Tuileries, dice fra altro: « Il re di Piemonte, che senza peritarsi un istante, aveva presa la nostra parte con quello slancio animoso che aveva già mostrato sul campo di battaglia, si condusse egli pure in Francia a consacrare un'alleanza già suggellata dalla intrepidezza dei suoi soldati. »
- Muore in Roma l'em. Ambrogio Bianchi (n. Cremona 17 ottobre 1771) benedettino camaldolese, abate generale dei camaldolesi, cardinale da Gregorio XVI. *in partore* nel concistoro del 6 aprile 1835, pubblicato li 8 luglio 1839, del titolo dei ss. Andrea e Gregorio al monte Celio.
1. ma. Cavour da Parigi scrive al re Vit-



UNA SEDUTA DEL CONGRESSO PER LA PACE IN PARIGI — FEBBRAIO-APRILE 1856.  
Cavour.  
Villamarina.

(Incisione del tempo; collezione Comandini, Milano.)

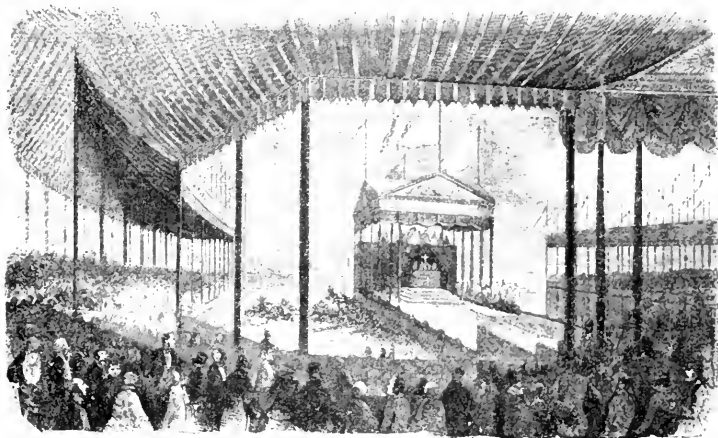
torio Emanuele delineandogli il progetto di far sposare al principe Eugenio di Carignano la duchessa vedova di Parma, e di far dare loro i Principati Danubiani contro l'ammissione di Parma al Piemonte; progetto che mette di buon umore il re.

— Il duca Francesco V restituiscesi con la duchessa a Modena da Venezia. A Mantova, al ponte rosso, capita loro accidente di vettura.

— Da Bologna Marco Minghetti, cui il governo pontificio ha vietato di recarsi in Piemonte, parte per Liegi per visitare an'officina ed acquistarvi una mac-

Giorgi, sono condannati: l'avv. Alberto Franzoni ai ferri a vita; il dott. Franzoni e Mosi Paolo a 15 anni; Chiara Giuseppe a 10; avv. Giuseppe Rusea a 5; Vittore Leoni a 3; Venanzio, Bianchi a 3 di detenzione; ad un anno Giuseppe Copetti, Giacometti Giacomo, Remonda Giuseppe, Magoria Giuseppe e Pietro; a tre mesi Mariotti Orazio, Remonda Giacomo, Nessi Michele, Galli Giuseppe; assolti per non constare abbastanza altri 10. I condannati ricorrono in appello (c. 27.)

— In Genova il 1. regg. della legione anglo-italiana imbarcasi sul *Great-Britain*, che salpa il 7 per Malta.



SOLENNI COLLOCAMENTO A NAPOLI DELLA PRIMA PIETRA PER LA FERROVIA DI BRINDISI; 11 MARZO 1856.

(Litografia del tempo; collez. Comandini, Milano.)

china a vapore per la società per la filatura della canapa e di là recarsi a Parigi a portare le idee dei romagnoli a Cavour al Congresso.

5. *me.* Partono da Novara, Chivasso e Susa per Genova e Malta il 1.°, 2.°, 3.° reggimento della legione anglo-italiana, restando nei detti luoghi i depositi e gli arruolamenti del 2.° reggimento, che si sta formando.

— La *Gazzetta Ufficiale di Verona* annunzia che il governo austriaco ha consegnato al marchese Giorgio Trivulzio-Pallavicini i suoi beni già sequestrati in Lombardia.

— Muore in Milano il marchese Giorgio Teodoro Trivulzio (n. 8 maggio 1803) bibliofilo ed archeologo.

6. *g.* A Locarno per l'uccisione del De

8. *s.* A Trieste, al Teatro Grande, prima rappresentazione della nuova opera *i Romani in Pompeiano* prima opera del maestro Giuseppe Rota.

— A Londra nell'Hannover Square Room grande successo accademia data con un piccolissimo zuffolo dal giovine pastore piemontese Picco, cieco dalla nascita, applaudito già anche a Parigi.

9. *D.* A sera a Cesena dimostrazione con canti e grida rivoluzionarie. E' arrestato Giuseppe Baratelli.

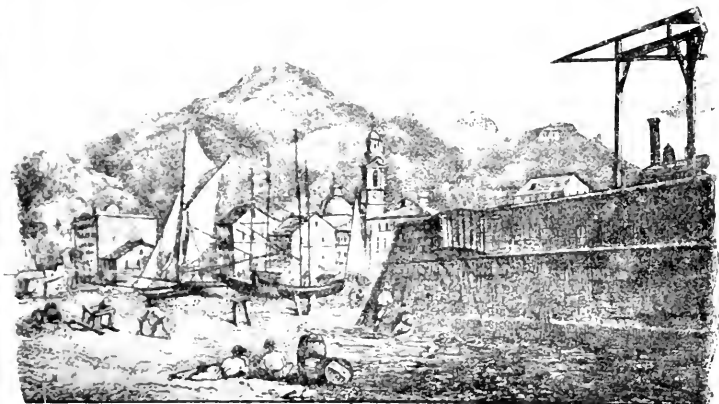
— Arriva a Roma la granduchessa Maria Antonia di Toscana, che visita il 10 il papa, e l'11 prosegue per Napoli.

10. *l.* Minghetti arriva a Parigi e conferisce oggi stesso con Cavour.

— Forte terremoto alle 5 p. a Cittaduale.

- Muore in Torino l'abate Gioffredo Casalis (n. Saluzzo 9 luglio 1784) scrittore di storia e filosofia; autore, fra altro, del  *dizionario degli Stati Sardi* .
- .... Muore in Napoli il bar. De Cosa, di anni 62, contrammiraglio, comandante nel 1818 la squadra napoletana nell'Adriatico.
- 11. ma.** Il Re inaugura solennemente in Napoli i lavori della ferrovia da costruirsi da Napoli a Brindisi (c. p. 574.)
- Re Ferdinando II accorda pensione di 150 ducati annui al fanciullo palermitano Girolamo di Majo, per la sua sorprendente memoria, abilità calcolatrice e cultura, emerse in varie pubbliche accademie.

- Arriva a Genova da Costantinopoli l'avv. Davide Morchio, profugo dal '49, con un salvacondotto valevole per un anno.
- Nella notte sopra oggi terremoto a Potenza, Canosa, Castrovillari, Spezzano-Albanese, Cosenza, Nicastro, Molfetta, Bari, Barletta.
- 15. s.** Da Venezia ritorna a Parma la duchessa Reggente coi figli.
- 16. D.** Napoleone III e lord Clarendon comunicano varie loro osservazioni a Cavour sulle note da questi e da Minghetti preparate sulle cose d'Italia per il Congresso.
- Su notizie telegrafiche da Parigi, il ministro degli esteri in Torino, co. Cibrario,



VOLTRI. METÀ DELLA NUOVA FERROVIA DA GENOVA.  
(Litog. del tempo; collez. Comandini, Milano.)

- 12. me.** In Parigi Cavour e Minghetti hanno compilato fra ieri ed oggi le note da comunicare al Congresso sulle cose d'Italia e sulle riforme nello Stato Pontificio.
- Solenne varo nell'arsenale a Venezia del piroscafo da guerra denominato  *principe Eugenio di Savoia* , con 6 grossi cannoni e macchina della forza di 200 cavalli.
- Decreto ducale unifica nel ducato di Modena i varii regolamenti comunali.
- 13. g.** In Vienna sono definitivamente conclusi i contratti di cessione delle strade ferrate italiane: le  *lombardo-venete*  ai concessionarii nominali Schwarzenberg, Zieky, Archinto, Galliera, Melzi, Laing, Talabot, Blount; la  *Centrale italiana*  al duca di Galliera per conto della Società italiana.
- 14. e.** Sono comunicate confidenzialmente da Cavour a Napoleone III le note per le cose d'Italia, destinate al Congresso

- recasi presso il ministro di Francia ad esprimergli le felicitazioni per la nascita avvenuta oggi a Parigi del principe imperiale, Napoleone, Eugenio, Luigi.
- Nella notte sopra oggi scoppia in Brescia un petardo appeso ad una finestra del collegio dei gesuiti.
- 17. l.** Atto di concessione è sottoscritto in Vienna per la nuova società italiana, della quale fa parte anche Pietro Bastogi, per la costruzione della strada ferrata Centrale Italiana.
- Corsa di prova sul tronco ferroviario Genova-Voltri.
- In Parma verso le 7 p. è proditoriamente pugnalato alle spalle l'auditore di guerra tenente Gaetano Bordi: è immediatamente proclamato lo stato d'assedio, e ordinato il disarmo dei cittadini, sotto gli ordini del general-maggiore conte di Crenneville.
- Pio IX manda felicitazioni e benedizioni



a Napoleone III ed all'imperatrice Eugenia per la nascita del principe imperiale Napoleone Eugenio.

19. *me.* Dopo molti preliminari Napoleone III, rimasto in colloquio due ore e mezza con Cavour, acconsente che qualche mozione relativa all'Italia sia introdotta alla Conferenza, quando i lavori di questa siano verso la fine.

— Muore in Venezia Lodovico Lipparini (n. Bologna 17 febbraio 1806) pittore di bella fama.

20. *g.* Arriva a Genova nel pomeriggio da Susa il 2º regg. della legione anglo-italiana che, disceso a Sampierdarena va ad imbarcarsi alle porte della Lanterna direttamente sul *Great Britain* per Malta.

21. *e.* A Napoli la contessa di Trapani dà alla luce una bambina, Maria Carolina.

22. *s.* Luminosa meteora, a sera, da levante a ponente passa sul golfo di Genova.

23. *D.* In Parigi al Congresso, Cavour, nello stesso senso dei plenipotenziari di Francia, Inghilterra e Russia, contro quelli di Turchia ed Austria, sostiene che la Moldavia e la Valacchia devono riunirsi in un solo stato; poi dimostra quanto larga sia la legislazione commerciale della Turchia, ostacolata dalle speciali stipulazioni con l'Estero.

— Muore a Novara Giuseppe De Filippi (n. Varallo Pombia 1782) medico dotto al servizio dell'esercito napoleonico in molti campagne, autore elegante e facile di opere pregevoli.

24. *I.* Nota verbale di Cavour a lord Clarendon e al co. Walewski sulle condizioni degli Stati Pontifici (*v.* 27: *16 apr.*, *16 mag.*)

— In Parigi, il gen. De Souza, cavaliere dell'Annunziata, presenta a Napoleone III lettera autog. del re Vitt. Emanuele II per congratularsi della nascita del principe imp.

— Il Consiglio federale svizzero a seguito di nota del 19 indirizza memoriale (*v.* 7 ed 11 lug.) alla Nunziatura pontificia in Lucerna per separare il Canton Ticino dalle diocesi di Como e Milano, creando per ora nel Ticino un vicariato generale, con un seminario per chierici a Pollegio e ad Ascona e per la assegnazione alla diocesi di Coira da quella di Como dei comuni di Brusio e Poschiavo (*v.* 21 gen.)

25. *nu.* A Torino il tribunale provinciale condanna Antonio Bonafini per diffamazione a richiesta della contessa Antonietta Masi di Ferrara per notizie offensive divulgate, e per le quali fu già condannato a Parigi l'esule Montazio.



Ludov. Lipparini.

L'arilla a Massimiliano pone in Fiume la prima pietra dell'Accademia di marina.

A Pola solenne innalzamento delle aste per il grande vascello *Kaiser* a Muggia solenne benedizione di due nuove fregate in costruzione nell'i. r. cantiere, impresa Tonello, denominate *Doua* e *Adria*.

26. *me.* Da Parigi Cavour scrive a Michelangelo Castelli: «Le conferenze stanno per finire... Noi non vi guadagneremo nulla materialmente, ma avremo guadagnato una cosa: cioè che la Francia e l'Inghilterra avranno riconosciuto: 1º che lo stato attuale d'Italia è intollerabile; 2º che non c'è che il Piemonte che possa rigenerare l'Italia.»

— Trattato fra la Toscana e le Due Sicilie per la estradizione degli imputati di delitti comuni.

27. *g.* In Parigi Cavour rimette ai ministri inglese e francese, ufficialmente, le note sulle condizioni dello Stato pontificio.

— In Locarno, davanti al sup. trib. cant., comincia in appello la lettura degli atti del processo per l'uccisione De Giorgi (*v.* 6.)

28. *s.* Esaurita la sua parte presso Cavour Marco Minghetti parte da Parigi per Bologna, via Marsiglia-Genova.

Avventurosa fuga di Felice Orsini, nella notte sopra oggi, dal castello di Mantova.

30. *D.* Il tuonare dei cannoni delle cittadelle di Torino, Alessandria, Genova annunzia che oggi a Parigi è stata firmata la pace.

— Ordinanza del ministro dell'interno austriaco riguardante la sistemazione e le attribuzioni d'ufficio delle i. r. Luogotenenze nel Regno Lombardo-Veneto.

31. *I.* Luigi Carlo Farini cessa dalla direzione politica del giornale *il Piemonte* in Torino.

— Concessione al comm. Armando Giuseppe Bayard de la Vigerie di costruire il prolungamento fino a Salerno dell'attuale ferrovia da Napoli a Nocera con un ramo per Castellamare.

## APRILE.

1. *martedì.* In Torino cessa il giornale *il Piemonte* e riprende le pubblicazioni *il Risorgimento*.

2. *me.* A Milano nella notte sopra oggi, mentre rientrava nel proprio alloggio all'ospedale è accoltellato il dott. Antonio Mojoli, di anni 48, ispettore dell'ospedale, che muore il 4.

3. *g.* Lord Clarendon in Parigi dà in iscritto l'assenso inglese alla nota sarda del 27 marzo sugli Stati Pontifici, impegnandosi di appoggiarla nel Congresso.

4. *e.* In Torino il re presiede consiglio dei ministri nel quale è letto il trattato di pace del 30 marzo, convenendosi dai radunati che pel Piemonte non si poteva fare di più e che, se non fosse altro, almeno guadagnò questo, che venne collocato nel novero delle grandi potenze.



IL SALVATAGGIO DI FELICE ORSINI DAL FOSSATO DEL CASTELLO DI MANTOVA.  
(Lithografia pubblicata da I. Borelli - Milano; Archivio A. Fallardi, Milano)

Da Genova arriva a Torino la famiglia dei principi di Orleans.

Arriva a Genova il conte di Clarendon, che va a Nervi a pranzo di gala presso la regina vedova, Maria Amelia d'Orleans, che domani restituiscegli la visita in Genova di dove egli parte l'8 per Venezia.

— A sera in Parma, alle 11, mentre tornava con la famiglia dal teatro, è pugnato il co. Valerio Magawly Cerati, direttore generale della casa di detenzione (v. 17.)

— Il *Messaggero di Modena*, contro ciò che hanno scritto vari giornali esteri, esclude la possibilità di una incorporazione parziale o totale dei ducati di Modena e di Parma negli Stati Sardi.

Augura poi che certi governi della penisola italiana con atti di clemenza ben intesi, e chiamando a se gli spiriti travati, ma non perversi, mettano termine ad un sistema loro nocivo. Consigli in questo senso al Governo delle Due Sicilie, sarebbero giovevoli anche alla causa dell'ordine nella penisola. Lord Clarendon dice, che, a parte le cause che condussero eserciti stranieri in Italia, ciò ha creato uno stato anormale, irregolare, che deve cessare appena sia possibile, e perciò formula voti perchè nello Stato pontificio, a cominciare dalle Legazioni, si secolarizzi il governo e si attui l'autonomia amministrativa; e si



CORNIGLIANO (IL FORTE S. ANDREA E VILLA PASQUA) SULLA NUOVA LINEA FERROVIARIA DA GENOVA A VOLTRI.

(Litografia del tempo; collezione Comandini, Milano.)

6. D. A. Kudikoi il gen. La Marmora emana ordine del giorno annunziante firmata la pace il 30 marzo.

— In Vienna nella cattedrale, solenne apertura delle conferenze vescovili per tutto l'impero austriaco per deliberare sull'applicazione pratica del concordato.

— Per la negligenza dei deputati a Torino il presid. dirama loro circolare per eccitarli ad intervenire alle sedute della Camera.

— Muore in Roma ad 86 anni Giuseppe Erbaro, eccellente incisore.

7. I. Decreto della Sacra Congregazione dell'Indice condanna fra altro la *Storia d'Italia dal 1815 al 1850* di Giuseppe La Farina; la *Storia dei papi*, di A. Bianchi Giovin.

8. *ma.* Al Congresso di Parigi il co. Walewki promuove la discussione sopra differenti argomenti, cioè l'occupazione francese a Roma e quella austriaca nelle Legazioni, dichiarando che la Francia desidera che il Governo pontificio si consolidi abbastanza fortemente, da permetterle di ritirare le truppe francesi.

esprima voto al governo di Napoli di migliorare il suo sistema, e gli si chiedi una piena amnistia politica. Il conte Buol invoca freni agli eccessi della stampa in tutti gli Stati continentali ove occorrono; ma gli è impossibile trattare della situazione interna di Stati indipendenti non rappresentati al Congresso, perciò non può partecipare alle opinioni espresse da lor Clarendon, nè dare spiegazioni sulla durata dell'occupazione austriaca nelle Legazioni, pur associandosi completamente alle parole del conte Walewski. Questi fa notare che qui trattasi solo di prevedere, per evitare complicazioni future. Il barone di Hübnér risponde che i plenipotenziari dell'Austria non sono autorizzati, nè a promettere definitivamente, nè ad esprimere voti; la riduzione delle forze austriache nelle Legazioni espresse chiara l'intenzione di ritirarle appena ciò sia opportuno.

— Apresi all'esercizio, la ferrovia Genova-Voltri.



GIULIO VIGNOLA  
 Capitano di artiglieria. Sarda alla Conferenza del 1856

1856. 1856

*C. ...*

Atene, 1856. 1856

Dipinto di ...

*Collezione Comandini, Milano*

— Nell'ospedale di Genova domina epidemia di tifo castense in individui provenienti dalla Crimea.

— Parte da Milano per Vienna una commissione di delegati del Comune, della Provincia e della Camera di commercio per sollecitare, con quella di altri tronchi, la costruzione del tronco ferroviario Treviglio-Cocaglio.

**9. me.** In Torino il re riceve il sig. Delfino Bonifacio Huergo, come incaricato d'affari della repubblica Argentina.

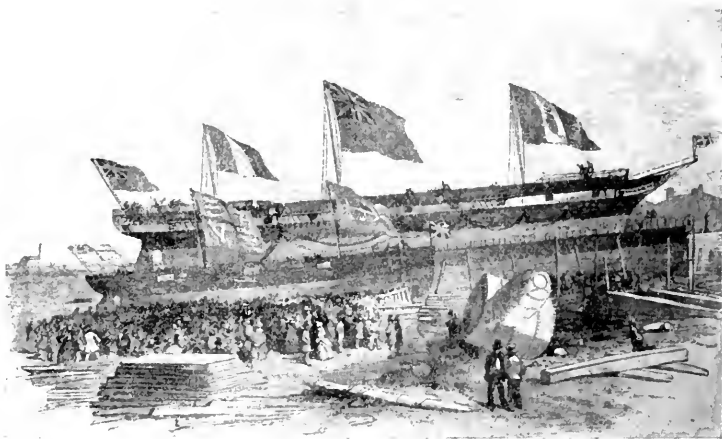
**10. q.** Da Parigi Cayour scrive a Rattazzi dicendogli che parlerà a lord Clarendon per vedere di far balzare via il *Bomb*

nel '48, poi ministro per gli affari esteri della Repubblica Romana.

**11. e.** Partono da Firenze per Livorno il granduca Leopoldo II con gli arciduchi Ferdinando e Carlo, e l'arciduchessa Maria Luigia, sorella del granduca: questo si reca a Roma; quelli vanno a Napoli.

Muore in Torino il marchese Vittorio Colli di Felizzano, senatore del regno (n. Alessandria 1777) generale sardo, nel 1848 commissario sardo del re Carlo Alberto a Venezia (c. p. 1522, II) nel 1849 per poco tempo ministro degli esteri.

**12. s.** A Blackwall di cantieri Mare e C.



VARO A BLACKWALL DEL GRANDE VAPORE *GENOVA*  
PER LA COMPAGNIA TRANSATLANTICA DI GENOVA, PEI VIAGGI AL BRASILE.

(Dell' Illustrated London News; collezione Comandini, Milano.)

(Ferdinando II) dal trono di Napoli, che potrebbe essere dato al principe di Carignano, o, se fosse dato a Murat, potrebbe cercare di avere per il principe di Carignano il trono di Sicilia.

A Torino a sera un centinaio di sfaccendati gridano per le strade: *abbasso le imposte*.

Annunziati accordato al prodigo politico Domenico Madini l'impone rimpatrio negli Stati an-strinici e tollo il sequestro ai suoi beni.

Arriva a Modena l'arciduca Massimiliano d'Este.

— Muore nella notte sopracoggi nel manicomio di Villa Cristina sopra Torino mons. Carlo Emanuele Muzzarelli (n. Ferrara 1797) già presidente dei ministri con Pio IX

e varato il grande piroscalo *Genova* di 20 tonni, con tre chine della forza di 300 cavalli per la Compagnia transatlantica di Genova, della quale il re Vittorio Emanuele è uno dei primari azionisti.

Costituiscesi in Milano società per la costruzione di strada a rotaie di ferro per il trasporto delle barche da Tornavento, sul Ticino, a Sesto Calende (c. I marzo 55, c. p. 598.)

Muore in Ferrara a 53 anni il conte Gaetano Recchi, distinto economista, nel 1843 ministro per l'interno di Pio IX, fino all'aprile.

**13. D.** Cerimonia d'inaugurazione della ferrovia da Genova a Voltri, aperta all'esercizio P. S.

— Giuseppe Garibaldi scrive da Nizza a



Maggiore EMANUELE CHABRERA (n. Aequi 1814)  
DECORATO DI DUE MEDAGLIE D'ARGENTO AL VALORE MILITARE  
NEL CORPO DEI BERSAGLIERI SARDI.

*(Dipinto dal vero a Genova da Luisa Chikferney; gentile comunicazione  
del signor Pio Teodoroni, Aequi.)*

G. B. Cuneo: « L'Italia marcia all'unificazione nazionale; questo è un fatto incontestabile. L'opinione dei più è capitanata dal Piemonte... Ho fatto acquisto di un po' di terra nell'isola di Caprera, e di un cutter... »

— Il Granduca di Toscana con la famiglia arriva a Napoli.

**11.** *l.* Al Congresso Cavour, mentre si sta per votare la clausola della mediazione in avvenire fra la Turchia e le Potenze stipulanti, solleva il principio della mediazione anche nel caso di intervenzioni armate di una potenza contro i governi di fatto, ed accenna all'intervento dell'Austria a Napoli nel '21, sollevando le proteste del conte di Buol, che però riconosce la convenienza dell'accordo preventivo delle cinque grandi potenze. Cavour accetta il principio.

— A Parigi Napoleone III trovandosi con Cavour, gli dice: « L'Austria non vuole prestarsi a nulla, essa è pronta a fare la guerra piuttosto che di acconsentire alla cessione di Parma in vostro favore; in questo momento non posso lasciarle sollevare un *casus belli*; ma tranquillizzatevi; ho il presentimento che la pace attuale non durerà a lungo.

— Il re Ferdinando II e la Corte intervengono in Napoli a gran ballo dato dal ministro di Francia, Brenier, per solennizzare la nascita del principe imperiale; tale intervento, non più verificatosi a tali feste dal '18, e testè rifiutato al ministro d'Inghilterra, è commentato come inizio dei molto migliorati rapporti fra Napoli e Parigi.

**15.** *ma.* In Lugano radunasi la Commissione promotrice delle ferrovie ticinesi, e fa appello alle municipalità transcenerine perchè promuovano comitati per la costruzione di una rete di ferrovie che partendo da Bellinzona per tre rami si dirami a Chiasso, Locarno e Biasca.

— In Milano la Camera di Commercio adotta proposta Bellinzaghi perchè sia ammesso a partecipare il ceto commerciale della provincia milanese all'impresa del canale di Suez; ed altra perchè deputati del commercio e dell'industria vengano addetti alla congregazione centrale.

— E' aperta in Bologna borsa di commercio, accordata dal governo fino dal 18 giugno '55.

— Muore in Firenze Giuseppe Di Cesare, distinto dantista, accademico della Crusca; pubblicò *Commenti di Dante*, altri di *Vico*, *Storia di Re Manfredi*, *Arrigo d'Abate*, la *Legge Lombarda*, le *Lettere romane*, diresse il giornale *il Progresso*.

— Muore in Roma a 66 anni il principe Pietro Godescalchi, consigliere di Stato, cultore delle lettere.

**16.** *me.* A Parigi è chiuso oggi il Congresso per la pace.

Nota dei plenipotenziarii sardi a Parigi, ai governi di Francia e d'Inghilterra per esporre le idee della corte di Torino circa le condizioni attuali e l'avvenire dell'Italia (*cr.* 18 maggio).

Da Parigi Cavour scrive a Michelangelo Castelli: « L'imperatore Napoleone ha proposto all'Austria di prendere i Principati e di abbandonarci la Lombardia e la Venezia; ed in mia presenza disse a lord Clarendon: « E' codesta la sola soluzione ragionevole degli affari d'Italia. — Giù basti a provare le buone disposizioni dell'imperatore. »

— Amaro commento della *Gazzetta Ufficiale di Milano* ad un articolo riprodotto dal *Times* apologetico dell'opera di Cavour per l'Italia al Congresso di Parigi.

— Muore in Milano Nicola Noghera (nato Berbenno 29 marzo 1797) distintosi nella carriera amministrativa ed ora direttore dell'amministrazione generale del censo.



Nicola Noghera.

**17.** *g.* Cavour, consigliato dai diplomatici inglesi parte da Parigi e va a Londra a conferire con Palmerston.

— Nella notte la colonna mobile dei gendarmi di Concesio sorprende ed arresta il brigante Federico Caravita, detto Federone, superstite della banda Lazzarini.

**18.** *e.* A Londra la regina Vittoria invita a pranzo Cavour, col quale è gentilissima, e manifestagli la più calda simpatia per gli affari d'Italia. Anche il principe Alberto mostrasi non poco esplicito, perfino rispetto all'Austria.

— Teleggrafasi da Parigi al *Corriere del Vallese* che i 25 milioni di azioni per la strada ferrata destinata ad unire attraverso il Vallese i laghi di Ginevra e Maggiore sono già stati sottoscritti e sono disponibili sulla Banca Generale di Ginevra.

— Muore in Firenze Ermano Picchi, distinto maestro compositore.

**19.** *s.* Imbarcasi in Crimea per Genova la 1<sup>a</sup> divisione sarda (ten. gen. Durando Giovanni) con due compagnie zappatori del genio e due squadroni di Novara ed Aosta, meno Partiglieria, in tutto circa 5000 uomini e 600 cavalli.

— Radunasi a Genova da oggi al 21 Congresso medico per studi e conclusioni sul colera.

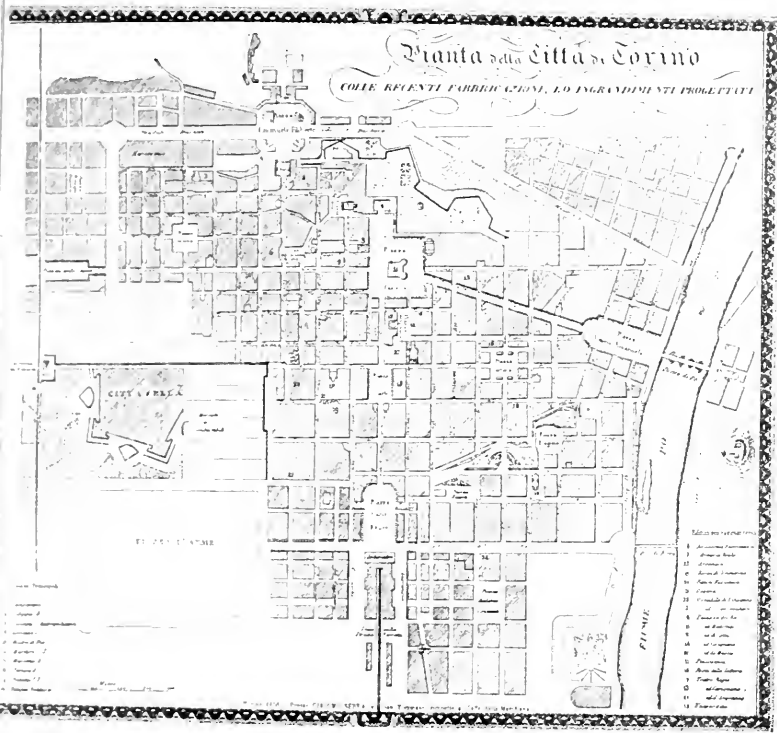
— In Milano a S. Vittore all'Olmo è posta solennemente la prima pietra della nuova chiesa dei Cappuccini.

... Muore in Torino il prof. Rocco Ragazzoni, di Novara, distinto agronomo, au-

tore di un buon *Reperitorio di agricoltura pratica*.

20. *D. Muore in Roma l'em. Giacomo Filippo Fransoni (n. Genova 10 dicembre*

— Muore in Bologna, a 63 anni, il marchese Francesco Guidotti Magnani, già senatore della città, dotto e reputatissimo pubblico amministratore.



(Collezione Comandini, Milano.)

1775) cardinale da Leone XII il 2 ottobre 1826, primo prete del titolo di S. Lorenzo in Lucina, prefetto di Propaganda Fide.

21. *l. La Gazzetta Ufficiale di Milano* annunzia accordato l'impune rimpatrio negli Stati austriaci ai profughi politici Giacomo Sessa, ex-maggiore in pensione; G. B. Camozzi; Giorgio Strulino di Padova già ufficiale.



card. Fransoni.

22. *ma.* Trattato di commercio e navigazione sottoscritto fra la Toscana e la Grecia.

- Decreto pontificio accorda alla società Casavaldes e C. la concessione per la costruzione ed esercizio della strada ferrata da Roma a Civitavecchia.

23. *me.* Grande animazione in Torino per questioni di magnetismo, acceso da due magnetizzatori, Guidi e Zanardelli, che hanno aperto rispettivamente due gabinetti. Oggi il consiglio sanitario della provincia lamenta il danno alla pubblica salute e alla pubblica morale recato da tali gabinetti.

— Il *Giornale di Roma* reca decreto (r. 22)



ne ordinate per anni 99 alla Società rappresentata dal marchese Casavallès il privilegio della ferrovia da Roma a Civitavecchia.

24. *g.* Ai Lordi lord Clarendon, rispondendo a lord Clancarde, dichiara che le forze austriache a Parma non sono aumentate, contrariamente alle voci corse, e non si accenna a nessun invio ivi di nuove truppe.

— È chiuso a Locarno davanti al tribunale supremo il dibattimento De Giorgi (*ve.* 30).

— Arrivano alla Spezia reduci dalla Crimea il 3<sup>o</sup> reggimento provvisorio del corpo di spedizione sardo battaglioni di guerra delle brigate Cuneo e Pinerolo, un battaglione bersaglieri e due compagnie della brigata Piemonte, comandati dal gen. Giardini.

... A Londra certo Foschini emigrato, romagnolo, in un'osteria italiana, per questioni politiche ferisce mortalmente certo Bossi, e meno gravemente certi Chiesa, de Rudis e Ruelli, poi va ad annegarsi.

25. *e.* Cavour parte da Londra, senza aver potuto vedere a suo agio Palmerston, cui è morta la moglie; ha conferito anche oggi con Clarendon. Arriva nella sera a Parigi.

26. *s.* In Venezia, in S. Marco *Te Deum* ufficiale solenne per la pace.

— Muore in Napoli Antonio Lucchesi Palli principe di Campofranco (n. Palermo 17 magg. 1781) già viceré di Sicilia prima della rivoluzione del '48, e padre del m.se Lucchesi Palli secondo marito della duchessa di Berry.

27. *D.* In Parigi Cavour ha un'udienza speciale dall'imperatore, e parte domani per l'Italia.

Il governo sardo fa pubblicare ufficialmente questa sera il trattato di pace di Parigi, oggi stesso ratificato.

28. *I.* Approdano a Spezia due vapori inglesi recanti dalla Crimea gli squadroni da guerra dei cavalleggieri Novara e Aosta; i due battaglioni di guerra della brigata Aosta e il 2<sup>o</sup> battaglione bersaglieri col gen. Fanti, cioè 1300 uomini e 200 cavalli.

— Nella notte sopra oggi terremoto ad Avigliano.

29. *ma.* Reduce dal Congresso di Parigi arriva a Torino alle 2<sup>1/2</sup> p. il conte di Cavour, che poco dopo visita il re, il quale gli muove incontro e gli presenta il collare dell'ordine supremo della Ss. Annunziata.

— A Milano in duomo solenne *Te Deum* ufficiale per la pace.

— Con violento scirocco-sbraordinario arrivo di quaglie a Terracina, Nettuno, Porto d'Anzio, Pratica, provenienti dall'Africa.

30. *me.* In Locarno il tribunale d'appello assolve tutti i prevenuti nel processo per l'assassinio del De Giorgi.

In Torino Cavour presentasi alla seduta della Camera ed annunzia per martedì la presentazione dei documenti relativi al Congresso di Parigi e alla pace.

- Concluso in Pisa contratto per la istituzione di una Banca di credito fondiario.

## MAGGIO.

1. *giovedì.* Prima emissione a Vienna delle azioni e obbligazioni della Società Concessionaria delle ferrovie Lombardo-Veneto e della Centrale Italiana ad austriache lire 576, pari a 500 franchi.

— Apresi in Novara, a cura della grande Associazione degli operai, esposizione di prodotti industriali della regione.

Nel ducato di Modena entrano in vigore il nuovo codice criminale e la nuova procedura criminale.

2. *e.* La *Gazzetta Ufficiale di Milano* annunzia accordato l'impune rimpatrio agli esiliati politici ex-ufficiale Pasquale Antonibon e barone Ignazio Avesani.

Muore a Parigi Vittore Morpargo (n. Trieste) pubblicista, versatissimo nelle cose d'Oriente, da dieci anni in Parigi a sorvegliare gli studi dei giovani turchi educati in Francia.

3. *s.* Tutte le Alpi e tutti i colli subalpini del Trentino sono coperti di neve.

— Muore a Firenze di tifo l'insigne pianista Adolfo Fumagalli (n. Inzago il 19 gennaio 1818) (*v. ritr.* p. 558.)

4. *D.* In Torino Cavour assume interinalmente il portafoglio degli affari esteri, stante le dimissioni (provocate da Cavour con lettera da Parigi del 7 aprile) del co. Gibrario, cui è conferito il titolo di presidente di Corte d'appello.

— Rovmano in Zerega (Chiavari) il campanile e la canonica, rimanendo morti il parroco e la sua fantesca.

In Lugano assemblea per lo sviluppo delle ferrovie ticinesi, da Bellinzona a Chiasso, a Locarno, a Biasca; relatore Carlo Cattaneo.

Il granduca Leopoldo II coi figli parte da Napoli per Roma.

5. *I.* Arrivano a Torino da Genova, reduci dalla Crimea, i due battaglioni da guerra della brigata Aosta (5<sup>a</sup> e 6<sup>a</sup> fanteria) che dopo un riposo di un'ora nello scalo, proseguono per Susa, ed un battaglione bersaglieri, che entra in città incontrato dal gen. De Sonnaz, e festeggiatissimo.

In Genova è arrestato il gerente dell'*Italia e Popolo* e tradotto nelle carceri di S. Andrea.

- Il granduca Leopoldo II coi figli arriva a Roma, dove attende per domani la granduchessa.

6. *ma.* Alla Camera a Torino il conte di Cavour espone i vantaggi materiali e morali del trattato di pace del 30 marzo; avverte di dovere mantenersi riservato stante i negoziati ulteriori in corso;



ANFITEATRO ROMANO, DETTO ARENA, A VERONA.

*G. Rust lit. 1851; editore Daniele Molin, Verona. -- (Biblioteca Comunale, Verona).*

confida nell'appoggio della pubblica opinione. È pubblicato ufficialmente il *Memoriale* indirizzato il 16 aprile alle potenze alleate.

A Verona, nell'Arena, dandosi lo spettacolo mimico-pirotecnico *l'assalto alla torre di Malakoff*, una bombetta appiccata fuoco ad una quinta del teatrino, che va rapidamente distrutto.

Il consiglio comunale di Venezia nomina una commissione che studi e proponga provvedimenti perchè Venezia ottenga dall'apertura del canale di Suez il maggior possibile incremento commerciale.

In Napoli a sera, verso le 10, tre mal-

rimpatrio negli Stati austriaci agli esiliati conte Marco Antonio Borisi e Luigi Castrodardo.

In Vaticano verso mezzodì Pio IX riceve tutta la famiglia granducale di Toscana. È riaccordata la libera esportazione dello zolfo dalle Due Sicilie.

Muore ad Olten (Soletta) l'emigrato italiano Bassi, redattore della *Suisse*; lascia numerosi figli in tenera età.

La legione anglo-italiana confinata a Malta nel forte Manuele e nel forte San'Elena si ammutina, e si impadronisce del forte di fronte alla Quarantena.

Assamblea in Bellinzona di Società



IL NUOVO ARSENALE DEL LLOYD AUSTRIACO A TRIESTE.

(Dall' Illustrated London News; collezione Comandini, Milano.)

fattori armati, in riviera di Chiavari, aggrediscono e derubano il m. se Tagliacarne, incaricato d'affari di Sardegna.

A Malta conflitto fra la popolazione e i soldati della legione anglo-franco-italiana; rimane ucciso un ispettore di polizia, feriti alcuni ufficiali, fra cui Pandellini e Monteforte e un ufficiale inglese.

7. *me.* A Torino la Camera, nonostante le critiche mosse da Boffa, da Solaro della Margherita, e malgrado un vuoto sproloquio di Brofferio, approva quasi all'unanimità la condotta di Cavour al Congresso di Parigi.

Rescritto austriaco autorizza il libero transito da Luino al confine svizzero e viceversa, senza elevazione di classe dell'ufficio doganale di Luino.

Annunziarsi ufficialmente accordato il

politiche avanzate, per protestare contro l'assoluzione degli imputati nel processo De Giorgi (c. 30 giug.)

In Marino è giustiziato il figlio ventitreenne di un beccaiolo, colpevole di vari delitti e, fra altro, dell'uccisione di un brigadiere dei gendarmi.

9. *e.* Per le insistenti piogge, inondazioni nel Veneto, in provincia di Vicenza; il Brenta rompe gli argini sopra San Giorgio.

In Roma il granduca di Toscana coi figli visita il cardinale decano, em. Macchi.

Terremoto a Cagnano, Capitanata.

10. *s.* In Torino la Camera vota all'unanimità un indirizzo, proposto da Carlo Cadorna, per ringraziamento all'esercito, alla flotta, al generale in capo della spedizione d'Oriente per la loro nobile e

valerosa condotta onde bene meritavano della patria.

— In Torino il Senato udite sul Congresso e sul trattato di pace le interpellanze di D'Azeglio, Castagnetto e Musio, e le risposte di Cavour, adotta ordine del giorno di D'Azeglio esprime lode ai plenipotenziari sardi.

— Nella chiesa di Ara Coeli in Roma, presente il papa, i religiosi dell'Ordine Minoritico di S. Francesco d'Assisi tengono capitolo, nominando con 27 voti ministro generale il padre Bernardino da Montefranco, custode e guardiano di Gerusalemme. Il capitolo generale non tenevasi più dal 1768.

Reale decreto da Caserta sanziona nuove pene e procedure per i violatori del divieto di porto di armi nel Regno delle Due Sicilie.

**11. D. Manin** scrive da Parigi al *Diritto*: «La monarchia piemontese non ha fatto nel Congresso nessuna concessione ai nomi dell'Italia, l'Austria ed il papa.»

A Torino le feste solite per la ricorrenza dello Statuto compiansi in mezzo al maggiore entusiasmo.

Muore in Padova monsignor Modesto Farina (n. Lugano 8 marzo 1771) vescovo di Padova dal 1820; già impiegato nel ministero del culto del regno italico col mus. Boyara.

Muore in Roma a 9 anni il padre Antonio De gola, dell'ordine dei predicatori, segretario della Sacra Congregazione dell'Indice.

**12. L.** In Genova sono affissi e lacerati dalla polizia cartelli sovversivi.

Sono prosciolti da sequestro i beni del profugo veneto Ottavio Framarin.

— Inondazione fra Montebello Vicentino e Tavernelle interrompe le comunicazioni ferroviarie.

**13. ma.** Il *Morning Post* di Londra dice che la Francia e l'Austria hanno di comune accordo presentato un *memorandum* al papa intorno alle condizioni interne dei suoi Stati.

— In Torino è sequestrata l'*Armonia* per articoli offensivi alla festa dello Statuto celebrata avanti ieri.

— Annunziati accordato l'impune rimpatrio negli Stati austriaci agli esiliati Eugenio Rossi e Pietro Gianich.

— Per il monumento a Tomaso Grossi in Milano annunziansi raccolte lire 7800 e dato a Vincenzo Vela l'incarico di eseguire la statua, da innalzarsi nel 1857 nel luogo più conveniente ed onorevole.

A Roma in Quirinale Pio IX convita i granduchi di Toscana coi loro figli e l'arciduchessa Maria Luisa, i conti di Trapani, la duchessa di Sassonia e vari cardinali.

**14. me.** Con decreto odierno il re Salvatore Pes di Villamarina ministro di Sardegna a Parigi, e plenipotenziario con Cavour al Congresso, è nominato senatore del regno.

— Violente dimostrazioni degli studenti universitari a Torino contro il giornale *l'Armonia* (c. 13.)

— E' a Trieste il ministro delle finanze austriaco, De Bruck, il quale visita oggi il nuovo arsenale del Lloyd in costruzione.

— Annunziati accordato l'impune rimpatrio negli Stati austriaci all'esiliato Carlo Veruda.

— I granduchi di Toscana coi figli e i conti di Trapani visitano Tivoli.

**15. g.** Entra in vigore trattato di commercio fra il regno delle Due Sicilie e le città Anseatiche.

**16. g.** Gravi danni da violento uragano in provincia di Padova.

— Da Trieste arriva a Venezia il ministro delle finanze, De Bruck, e visita i lavori della Diga a Malamocco.

**17. s.** Nel pomeriggio terremoto a Giamburi.

— A Venezia giustiziati Giovanni Botturi, detto Sordino e Maratelli, di anni 39, e Giorgio Isidoro Montrosori detto Fumel, di Medole, di anni 21, corai in grassazione mano armata, assassinio, rapina consumati il 9 marzo '56 in Canova di Mezzane (Lonato).

**18. D.** Ai Comuni discutendosi il bilancio passivo in cui figura un milione del prestito sardo, Disraeli vi si dichiara contrario, considerando come malfida la politica inglese che incoraggia la Sardegna alla liberazione d'Italia e conclude alleanze per favorire l'Austria. Palmerston dichiara che l'Inghilterra assisterà la Sardegna solo se sarà attaccata. Gladstone nota che il prestito è necessario solo per le anteriori spese di guerra.

— Nota della cancelleria austriaca alle legazioni di Firenze, Roma, Napoli, Modena e Parma in cui il governo imperiale respinge la specie di protettorato che il governo sardo vorrebbe esercitare sugli Stati indipendenti d'Italia (c. 19 apr.) e chiama « appassionato libello » il *Memoriale* di Cavour (c. 21.)

**19. L.** Nota di lord Clarendon a Temple, ministro di Inghilterra a Napoli contro il sistema di rigore usato dal governo napoletano, estremamente pericoloso per la quiete d'Italia; onde la necessità di un mutamento radicale di politica più conforme ai progressi tempi.

— In Torino la Camera, discutendo la convenzione per l'unione della ferrovia Vittorio Emanuele in Savoia con la ferrovia di Susa, mediante un *tramway* di



mons. Farina

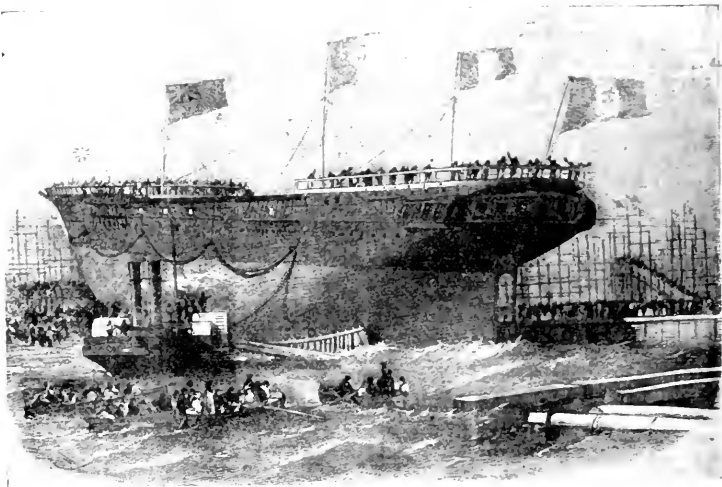
analogo sistema tra Modana e Susa, approva ordine del giorno pel quale sono sollecitate le esperienze delle macchine da traforo, per le quali se queste riescano, sia sospesa la costruzione del *tramway* e si metta mano al traforo di galleria. Indi approvasi con voti 98 contro 15 il dis. di legge.

20. *ma.* In Torino la Camera vota con 77 contro 32 il disegno di legge pel monumento al re Carlo Alberto.

— Garibaldi scrive a Giorgio Pallavicino

21. *ma.* A Blackwall dal cantiere Mare & Co. è varato il gran vapore *Torino*, gemello del *Genova* varato il 12 aprile per la Compagnia Genovese di Navigazione transatlantica.

— Il ministro francese degli esteri, Walewski, indirizza al barone Brenier, ministro di Francia a Napoli, dispaccio nel quale, nell'interesse generale di tutti gli Stati europei, richiama nuovamente l'attenzione del governo napoletano sul-



VARO A BLACKWALL DEL GRANDE VAPORE *TORINO*  
PER LA COMPAGNIA TRANSATLANTICA DI GENOVA, PER I VIAGGI AL BRASILE.  
(Dall' Illustrated London News; collezione Comandini, Milano.)

aderendo alle idee sue, di Manin, di Elia e La Farina per fare una pubblica manifestazione di adesione alla monarchia sabauda per l'unità d'Italia.

— Annunziarsi accordato l'impune rimpatrio negli Stati austriaci ai prologhi politici conte Abbondio Barbiano di Belgioioso, Giovanni Gabbi di Casteldidone.

— Muore in Torino il bar. Luigi De Margherita, sindaco di Torino nel '49; ministro guardasigilli nel ministero D'Azeglio, senatore del regno.



bar. De Margherita.

fatture situazione a Napoli e in Sicilia, considerandola come un pericolo serio per la pace dell'Italia e come un'acqua per la pace d'Europa (c. 30 giug.)

— Cavour per non tendere troppo l'arco con l'Austria non risponde pubblicamente alla nota del conte di Buol ai ministri austriaci (c. 18) ma scrive confidenzialmente ai legati sardi a Parigi, Londra, Berlino e Pietroburgo, riaffermando i concetti precisi del suo discorso alla Camera e del *Memoriale*.

— Colla forza armata è espulso dalla sua parrocchia di Balerna l'arciprete don Tranquillo Caroni, per non aver voluto far parte dei suoi olii santi allo scomunicato don Giacomo Perucchi di Stabio.

— Il ministro delle finanze De Buek visita Pola.

— Il *Giornale di Roma* pubblica notifi-



GIUSEPPE GARIBALDI.

*(Fotografia del 1856; collezione Comandini, Milano.)*

- cazione ammuiziante la concessione per l'appalto della ferrovia da Roma ad Ancona e Bologna alla Società Casavaldes e C.
- 22. g.** Dall'orrido carcere di Montefusco, dove furono mandati da Nisida nel '51, Poerio, Pironti e compagni sono trasferiti nella men dura galera di Montesarchio.
- 23. v.** Ammuiziarsi accordato l'impune rimpatrio negli Stati austriaci agli esiliati Francesco Petricievich e Rocco Regalazzo, con proscioglimento dei beni di questi dal sequestro.
- L'arcid. Massimiliano d'Austria-d'Este parte da Modena per l'Austria.
- 24. s.** Col taglio delle nevi terreno, aperto tutto il transito della via dello Spluga.
- 25. D.** In Varsavia il czar Alessandro II riceve il gen. Dabornia latore di lettere autografe del re Vittorio Emanuele.
- In Torino festose accoglienze a due comp. del 12° fanteria reduci dalla Crimea.
- Da Civitavecchia arrivano a Livorno i granduchi di Toscana coi figli, e parte oggi parte domani restituisconsi a Firenze.
- Muore in Mortara Luigi Cicconi (n. San Elpidio a Mare 1807) emulo di Sgricci nell'improvvisare tragedie, letterato ed autore drammatico egregio.
- 25. I.** Il ministro degli esteri d'Inghilterra manda a sir James Hudson a Torino nota, che rispondendo al *memorandum* 16 apr. di Cavour, assicura dell'interessamento dell'Inghilterra perchè negli Stati pontifici sia migliorato il governo, e sia resa possibile sollecitamente la partenza delle truppe francesi ed austriache.
- Giuseppe La Farina, storico, ed esule siciliano, conosciuto da Cavour, pur non avendo potuto ottenere la cooperazione di Giorgio Pallavicino, agente impegnò col *Diritto*, pubblica oggi in Torino il numero di saggio del *Piccolo Corriere d'Italia*, precursore della Società Nazionale Italiana, ed il cui primo numero regolare esce il 1° giugno.
- Il gen. austriaco di Crenneville, presid. del Consiglio di guerra in Parma, chiede alla duchessa Pestensione illimitata dei suoi poteri, ma la duchessa rifiuta.
- A Milano al Re, grande successo nell'*Foreste* di Alfieri Ernesto Rossi, che recita con la compagnia Asti.
- 27. ma.** Il ministro sardo a Parigi, Villamarina, scrivendo confidenzialmente a Cavour, circa le apparenti mosse della Francia verso l'Austria, osservagli che « Napoleone ha bisogno di tempo per condurre innanzi i suoi concetti favorevoli all'Italia; ma Napoleone e il tempo sono per noi e per l'Italia. »
- Nota dell'incaricato d'affari della Santa Sede presso la Svizzera per protestare contro coercizioni usate dal governo Ticinese all'arciprete di Balerna (v. 27) per obbligarlo a dare parte del proprio olio santo (ritirato dal vicario capitolare di
- (Como) al don Peracchi non riconosciuto da quella curia come parroco di Stabio.
- Muore in Tino Marco Nicolosino (n. Savigliano 29 marzo 1787) disegnatore, acquarellista, emulo di Festa nell'introdurre in Piemonte la litografia; autore dei disegni di vedute e scene riprodotte anche in quest'opera.
- 28. me.** Protesta del generale austriaco Crenneville alla duchessa di Parma, per avergli comunicato il rifiuto dei maggiori poteri al consiglio di guerra, per mezzo del suo segretario di gabinetto e non direttamente. Lettera della duchessa al feldmaresciallo Radetzky per reclamare contro le eccessive pretese del generale di Crenneville (v. 6 giugno).
- Pio IX recasi ancora oggi a visitare gli scavi archeologici ad Ostia.
- Varata a Castellamare la regia fregata a vapore *Torquato Tasso*.
- 29. g.** A Torino la Camera approva la proposta firmata da 113 deputati e accettata dal governo perchè siano assegnate in proprietà del generale Alfonso La Marmora 50 ari di terreno demaniale posto sugli spalti della Cittadella di Torino dove si aprirà la via Cernaia (v. p. 583) come ricompensa nazionale.
- Il *Corriere Italiano* di Vienna, a nome del suo redattore capo, Mauroner, confuta aspramente la lettera di Felice Orsini apparsa nell'*Italia e Popolo* di Genova, dove il Mauroner è accusato di responsabilità nell'arresto avvenuto in Transilvania dell'Orsini stesso.
- Ammuiziarsi accordato l'impune rimpatrio negli Stati austriaci all'esiliato Pietro Zermann, e tolto il sequestro ai suoi beni.
- In vicinanza di Tempio, gran pace solenne fra la famiglia Mamio e 324 suoi aderenti e la famiglia Vaso e 263 suoi aderenti.
- 30. v.** Piene per le dirotte piogge e per lo scioglimento delle nevi in Val di Susa.
- Grandi cerimonie ed accoglienze a Spezia al *Governolo* avente a bordo il generale Alfonso La Marmora.
- 31. s.** Arriva a Torino di ritorno definitivamente dalla Crimea il gen. Alfonso La Marmora, festosamente accolto.
- In Torino sospende le pubblicazioni il giornale *la Patria*.
- Muore in Piacenza il marchese Carlo Corio, milanese, di anni 60.
- .... Muore a Cassano a 73 anni certa Orsola Devecchi celebre per un suo preteso segreto per guarire la sciatica; calcolasi che abbia curato 17 000 malati.

## GIUGNO.

- 1. Domenica.** A Lugano dimostrazioni ostili ai consiglieri Tatti, Picchetti, Beroldingen ritenuti contrari a Lugano e favorevoli alla proposta Tatti respinta dal gran consiglio, di stabilire definitivamente la capitale del Cantone in Bellinzona.

— Il parroco di Verrès, don Baldassare Menico, accusato di non aver voluto ricevere per padrino di battesimo uno

decesso volato nella quale dicendosi il clero del Ticino vivamente compreso e dolente del pericolo di una separazione



ALLEGORIA MONUMENTALE DEL CAPITANO GIUSEPPE PAVESI (A. Brusa inc.)  
PER LE VITTORIE NELLA GUERRA DI CRIMEA, DEDICATA AL GENERALE  
ALFONSO LA MARMORA. — (Collez. Comandanti, Milano.)

scomunicato, è assolto dalla Corte d'Appello.

2. *l.* In Malta il maggiore Pinelli rinuncia al comando della legione anglo-italiana, stante la poca disciplina del corpo.

4. *me.* La commissione centrale del clero del Ticino presenta per mezzo di deputazione al Consiglio di Stato risoluzione

meramente civile del Cantone dalle diocesi di Como e di Milano, e quindi di uno scisma di fatto che sarebbe assai offensivo alla religione dello Stato, espone che, per quanto lo riguarda, è disposto a quella separazione che verrà stipulata e convenuta fra la Santa Sede ed il potere civile » (v. *4 lug.*)



- Arriva a Modena da Venezia la duchessa di Chambord.
- Successo al Re, Milano, Ernesto Rossi nell' *Ambata* di Shakespeare.
- 5. g. Con nota odierna il ministro di Francia a Torino, duca di Grammont, risolveva per un accomodamento la questione di Mentone e Roccabruna (c. 16 ag.)
- Dispaccio del primo ministro di Toscana, Baldasseroni, al mun. toscano in Vienna, Lenzi, perchè dica al governo austriaco che il Toscano deplora la discussione fatta nel Congresso di Parigi delle cose d'Italia, non riconosce al Piemonte il diritto di parlare in nome di tutta Italia, ritiene Cavour fondatore di disordini in paesi tranquilli.
- D'ordine del re Ferdinando II, Agostino Severino, suo segretario privato, scrive da Castellana, riservatamente, al ministro degli esteri Carafa essere volere del re che esso ministro, in confondendosi coi ministri d'Inghilterra e di Francia, risponda loro verbalmente (c. 19 e 21 mag.) che nessun governo ha diritto di immischiarsi negli affari degli altri, e molto meno di giudicare coi modi impropri la sua amministrazione, e specialmente quella della giustizia... (c. 30)
- 6. e. Alla Camera dei Lordi lord Clarendon rifiuta di entrare in discussione sugli affari pendenti in Italia; ed assicura che la Francia e l'Austria bramano sicuramente di trovar occasione di ritirare le loro truppe.
- Fallita una missione a Parma del conte Thun Hohenstein, mandato da Radetzky alla duchessa per appianare il contrasto col Gremesville, il tenente maresciallo Radetzky scrive da Verona alla duchessa, mettendola in guardia contro le mene del Piemonte per toglierle lo Stato, e scongiurandola a non mettersi in discordia per cose di poco momento coi suoi migliori alleati.
- La duchessa reggente di Parma visita in Modena i duchi e la contessa di Chambord, che riparte domani per Venezia.
- 7. s. Lettera entusiastica di Garibaldi a Giovanni Battista Cuneo, sull'avvenire

prossimo d'Italia; siamo alla vigilia di grandi cose.

- Annunziarsi accordato l'impune rimpatrio negli Stati austriaci, all'esiliato Gius. Boniotti.

8. D. A Lugano assemblea popolare chiede la revoca della proposta Gianella, voluta dal gran consiglio, perchè sia messa a carico della mova capitale la pignone del palazzo di Governo e le spese di trasporto degli uffici.

A Genova grandi feste alle truppe reduci dalla Crimea.

9. I. Il ten. gen. conte Broglia, senatore, è nominato ministro plenipotenziario dei re di Sardegna a Pietroburgo.

- Il gen. Giovanni Durand assume le funzioni di comandante generale della divisione militare di Genova.

- Circolare del ministro dell'interno di Piemonte, Rattazzi, per ordinare ai sindaci ed agli uffiziali di polizia giudiziaria di vegliare con tutto lo zelo sul clero, la cui condotta verso il governo e la sue istituzioni torna ad eccitare l'attenzione del paese.

10. ma. Muore in Varenna Giuseppe Rabboni valente baltista, professore al Conservatorio di Milano.

11. me. La Società Anon. della strada ferrata da Roma a

Frascati ottiene concessione di prolungare la linea da Frascati fino al confine del Regno di Napoli, presso Ceprano, al punto di congiunzione con la ferrovia di Napoli.

12. g. In Torino è scambiata al ministero degli esteri dichiarazione per la quale gli Stati Sardi, la Prussia e gli altri Stati dello Zollverein accordansi mutua libertà di commercio e cabotaggio.

- La curia vescovile di Berlino condanna a 5 anni di galera e 2 di detenzione Battista Orlati di anni 78, possidente di Teodorano, cieco nato, per atti di profanazione in chiesa e per eresia.

- In Milano l'Istituto di Scienze, Lettere ed Arti emette voto alla Luogotenenza per la conservazione degli archi di Porta Nuova.

- Arresti politici in Firenze di sospettati agenti-mazziniani (c. 16.)

13. v. Annunziarsi accordato l'impune



SPADA D'ONORE OFFERTA  
AL GEN. ALFOSSO DELLA MARMORA.  
(Lit. Peroni; coll. Comandati, Milano.)

*Siene Decorate*



*N. 77 Torino*

# Ministero della Marina

**S.M.** il Re avendo accettato dell' Augusta  
Sua Alleata la Regina della Gran Bretagna la  
graciosa offerta d'una Medaglia Commemorativa  
alle Sue Ueppe che furono parte della Campagna degli  
anni 1854-55 in Crimea

Il Ministro Segretario di Stato per gli affari della  
Marina ha concesso al Capitano di Vascello di 1<sup>ma</sup> Classe  
Harben Di Ceva Augusto la facoltà del  
preparare e giungere alla presente dichiarazione.

Torino, addì 15 Giugno 1856.



*D. M. Ministro*  
*M. Segretario Generale*  
*[Signature]*

(Collezione Clerici. Milano.)

- rimpatrio negli Stati austriaci all'esiliato Giovanni Lombardo di Venezia.
- Pio IX recasi a Porta Maggiore a visitare i lavori della ferrovia da Roma a Frascati.
- 14. s.** In Torino in Senato, su interpellanza Montezemolo, Cavour risponde, sulle relazioni coll'estero, quanto dichiarò ai due rami del Parlamento discutendosi del Congresso di Parigi.
- In Torino il comitato centrale per un ricordo alle truppe in Crimea, presenta al gen. La Marmora una spada, eseguita dall'orefice e cesellatore C. Borani; l'impugnatura rappresenta il Piemonte (v. p. 592.)
- Annunzia si accorda l'impune rimpatrio negli Stati austriaci, la cittadinanza austriaca e il proscioglimento dal sequestro su beni al profugo politico conte Tomaso Murari della Corte di Verona.
- Muore in Torino l'ab. Benedetto Roberti, incaricato degli affari della nunziatura pontificia in Torino.
- 15. D.** È comunicato al governo sardo in Torino il decreto di scioglimento della legazione anglo-italiana.
- Solemne festa in Torino per la consegna delle medaglie, fatta dal re, ai benemeriti delle truppe di Crimea, e pel ritiro delle bandiere del corpo di spedizione, da custodirsi nell'Armeria reale. A sera dimostrazione di studenti al gen. La Marmora reduce dalla Crimea e a Cavour.
- Da Verona arriva a Monza alla villa reale il feldmaresciallo Radetzky in ottima salute. Sono inaugurate le scuole festive di fisica e chimica per gli artigiani.
- In Macerata solenne consegna della bandiera al 2° reggim. estero al servizio della Santa Sede.
- A Palermo, durante la processione del *Corpus Domini* violenze di popolo contro il nostrano del bastimento sardo *Tanaro*, americano di nazione e protestante, rimasto in piedi e col cappello in testa mentre passava il Santissimo. Ha salva la vita per l'intervento personale dell'arcivescovo.
- 16. I.** Terremoto al mattino in Aosta.
- È a Torino il sig. James Fazy, presidente del governo cantonale di Ginevra, ed oggi ha pranzato col co. di Cavour.
- In Firenze la Corte Criminale pronunzia condanna capitale, la prima dopo che fu ripristinata la pena di morte pel codice penale toscano.
- Nella notte sopra oggi altri numerosi arresti politici in Firenze (v. 12.)
- Pio IX tiene in Vaticano concistoro segreto, nel quale pubblica cardinal prete mons. Camillo di Pietro, nunzio apostolico a Lisbona, creato e riservato in petto il 19 dic. 53; mons. Alessandro Barnabò, segretario di Propaganda; monsignor Lewick, arcivescovo di Leopoli; mons. Haulik, arcivescovo di Zagabria; e dell'ordine dei Diaconi mons. Gaspare Grassellini commissario nelle Legazioni;
- e mons. Medici d'Ottajano, maggiordomo di Sua Santità.
- 18. m.** La *Gazzetta Piemontese* annunzia accettate dal re le dimissioni da ministro di guerra e marina del gen. Giacomo Durando, promosso luogotenente generale in disponibilità; e nominandosi ministro per la guerra e marina il gen. Alfonso La Marmora.
- In Torino i membri del governo ticinese Luvini, Pioda ed altri conferiscono col ministro Paleocapa circa il congiungimento della ferrovia di Arona con quella progettata nel Canton Ticino.
- .... Sono a Torino due delegati del Vallesse per trattare col governo sardo per una ferrovia dal Piemonte alla Francia pel Vallesse, attraversando il Sempione.
- 19. g.** Il ministro Paleocapa parte da Torino per Parigi per partecipare ai lavori della Commissione per il taglio dell'Istmo di Suez.
- Trattato austro-sardo, ratificato il 24 luglio, per l'unione delle ferrovie piemontesi con le lombarde.
- 20. r.** Il corpo sardo di spedizione in Crimea è sciolto.
- Alla duchessa Reggente di Parma (v. 6) rivoltasi a lui per reclamare contro le pretese del gen. Crenneville, l'imperatore Francesco Giuseppe da Laxemburg risponde che se le attribuzioni del consiglio di guerra fossero state allargate, non sarebbero accaduti altri assassini, e che le debolezze accrescono le difficoltà dell'Austria nella lotta contro la rivoluzione.
- Muore in Parigi Florestano I Grimaldi, principe di Monaco (n. 10 ottobre 1785) succeduto a suo fratello, Onorato V, il 2 ottobre 1841 (v. 18 ott.)
- 21. s.** Arriva a Modena da Torino l'abate Vacchetta Michelangelo, regio economo generale apostolico dei beni vacanti, consultore del re, ricevuto dal ministro degli esteri, conte Forni, poi dal duca. Parte il 23; voleva celebrare messa ma fu pregato di astenersene, temendosi dimostrazioni di simpatia pel Piemonte da parte della gioventù.
- 22. D.** Il milanese dott. Paolo Mantegazza, autore della *Fisiologia del piacere*, in viaggio nell'America del Sud, reduce dall'Entrerios e dal Paraguay, parte da Buenos Ayres per Rosario diretto a Cordova, Tucuman e Bolivia.
- 23. I.** A Torino fra le 4 e le 5 p. violentissimo uragano con fittissima grandine.
- In territorio di Sassari è rintracciato ed ucciso, in conflitto, dai carabinieri il famigerato bandito Gambilargiu.
- Trattato è concluso fra l'impero austriaco e il ducato di Modena per la reciproca consegna dei malfattori, disertori e coscritti fuggiaschi.
- 24. m.** Nelle campagne di Villanova (Ferrara) catturati dai gendarmi i due banditi Giovanni Grilli, detto Pustai, e Gio-



Medaglia al valore.



Medaglie militari commemorative ai combattenti alleati nella guerra di Crimea (Vedi anche a pag. 597.)  
(Collezione Clerici, Milano.)

vanni Mammi, detto il Gobbo, della banda Lazzarini.

- A Firenze, solite grandi feste pel S. Giovanni. Con la inaugurazione della statua di Pietro Aut. Micheli, nella 21ª nicchia nelle loggie degli Ulizi, compiesi l'opera del collocamento delle 28 statue ideate dal tipografo Rottelli il marzo 1854.
- ... Giudizi favorevoli nei giornali sulla macchina da scrivere a tastiera, della *Cembalo-scrittura* ideata in tre lustri di studi dall'avv. Giuseppe Ravizza di Novara.
- 25. *me.* È firmato contratto fra l'appaltatore Brassey ed il consiglio d'amministrazione della strada ferrata di Novara per la costruzione del tronco di prolungamento fra Novara e la metà del ponte sul Ticino presso Buffalora, essendo stata

Muore in Torino, dove era venuto in vacanza, il dottor Sabbato Graziadio Treves di Verceelli 1780, rabbino maggiore della comunità israelitica di Trieste, dotto professore dell'università israelitica di Piemonte, oratore ed educatore di fama.

- 28. s. In Torino il tribunale condanna il direttore dell'*Unione* per reato di stampa ad un mese di carcere e 600 lire di multa. Nuova dichiarazione del Clero Ticinese circa la separazione dalle diocesi di Milano e di Como, ma contro ogni causa di scisma (v. 4 giug. e 4 lug.)
- 29. D. Pio IX in San Pietro celebra solennemente le funzioni per la commemorazione dei principi degli Apostoli; e distribuisce la medaglia annuale allu-



Medaglia annuale (XI) di Pio IX allusiva ad a proclamazione del Dogma della Concezione. (Collezione Clerici, Milano.)

approvata convenzione austro-sarda per la congiunzione delle ferrovie piemontesi con le lombarde.

- In Torino la *Rivista Contemporanea* esce con uno scritto di Carlo Boncompagni intitolato *La politica piemontese, la questione italiana e l'Europa*, discusso poi dalla stampa estera come appendice al *Memorandum* di Cavour.
- In Genova i giurati assolvono l'*Italia e Popolo*, inquisita per aver paragonato la famiglia di Moriana (la famiglia reale) all'asino di Buridano.
- Arriva a Venezia da Modena il duca Francesco V.
- Nei lavori di costruzione del ponte sull'Adda in provincia di Sondrio, quindici operai, trasportando un trave attraverso ponticello, cadono nel fiume: due annegano.
- Arriva a Bologna il nuovo commissario straordinario per le quattro Legazioni, mons. Camillo Amici, sostituito al Grassellini nominato cardinale (v. 16.)

siva alla definizione del Dogma della Concezione.

- 30. I. Pio IX visita la basilica Ostiense, dove celebra la messa in onore di S. Paolo; poi nel pomeriggio recasi a Porto d'Anzio.

E' aperta in Pesaro stazione telegrafica a servizio dei privati.

Carafa, ministro degli esteri delle Due Sicilie, manda

- nota al marchese Antonini, ambasciatore napoletano a Parigi, perchè dica al governo francese (v. 21 maggio) che nessun governo ha il diritto di ingerirsi nelle cose interne, e specialmente di giustizia, di un altro: la protezione inopportuna accordata ai principali agi-

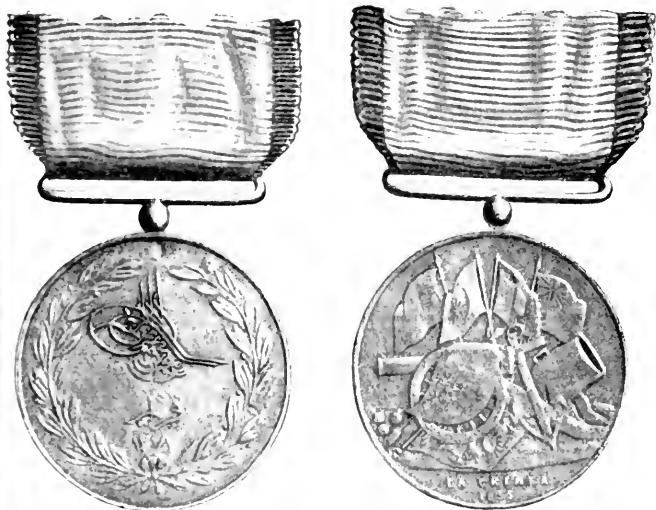


dottor Treves.

MEDAGLIA INGLESI



MEDAGLIA TURCA



*Medaglie militari commemorative agli alleati combattenti in Crimea  
(Vedi anche a pag. 595.) — (Collezione Clerici, Mil no.)*

latori provocherebbe tutti i sentimenti rivoluzionari, non solo nelle Due Sicilie, ma in tutta Italia; il governo del re è il giudice solo e vero dei bisogni del proprio regno.

## LUGLIO.

- 1. martedì.** Ai Comuni lord Clarendon, rispondendo a Lyndhurst, conferma che la Francia e l'Austria si dichiararono disposte a ritirare le truppe da Roma; e che una Nota fu spedita a Napoli dalla Francia e dall'Inghilterra.
- A Parigi doveva essere messa in vendita

gata ad elice *Vittorio Emanuele II* tipo *Carlo Alberto* con 56 cannoni.

- 2. mercoledì.** Da Modena i duchi recansi alla loro residenza di Favullo.
- Arriva a Porto d'Anzio da Gaeta il re Ferdinando II col duca di Calabria, il co. di Trani e il co. di Caserta, accolti da Pio IX che celebra in loro onore la messa, poi convitati, presente il card. Antonelli, venuto da Roma espressamente. Ferdinando II riparte la sera alle 9.
- Muore in Firenze mons. Ferdinando Minucci (n. ivi 18 gen. 1732) arcivescovo di Firenze dal 28 gennaio 1828.
- 3. giovedì.** Decreto granducale istituisce la



STAZIONE DELLE BARCHE A TORNAVENTO.  
(Lithografia del tempo; collezione Comandini, Milano.)

all'asta, presso la Camera dei notai di Parigi, la villa monumentale di Marengo, con annessi, connessi e relativo museo, eretta presso Alessandria nel villaggio di Marengo il 14 giugno 1815 dal cav. De-lavo: prezzo di licitazione lire 600 mila; ma l'asta è rinviata ad agosto.

- Nuova circolare (n. 9 giugno) segreta del ministro dell'interno Rattazzi, ai sindaci degli Stati Sardi, perché vegliano sui parroci specialmente riguardo: 1° se dicano *ò Oranus pro rege*; 2° se in pubblico od in privato sparlino delle libere istituzioni, delle leggi, del governo; 3° se il parroco sia amato o detestato dai suoi parrocchiani.
- I principi e le principesse reali di Casa Savoia, recansi da Torino in gita a Novara e al Lago Maggiore.
- Solenne varo a Genova della piro-fre-

tassa cani a beneficio dei comuni — L. 15 per cane, Firenze, Livorno, Lucca, Pisa, Siena, Arezzo, Pistoia e Prato; L. 10 nelle altre città, terre e castelli; L. 5 per ogni altra località; L. 2 poi cani ad uso dei contadini e dei pastori.

— A Porto d'Anzio Pio IX sale a bordo del vapore guardacoste pontificio *San Giovanni* comandato dal tenente di marina Gialdi, e fa un giro sul mare; e nel pomeriggio riparte per Roma scendendo al Quirinale.

Muore in Napoli il dott. Mario Giardini, illustre professore di fisica nell'Università; illustratore di Cotugno, etc.

- 4. venerdì.** Il governo del Canton Ticino, fa istanza al Consiglio Federale perché venga con decreto dell'Assemblea federale dichiarata tessuta ogni giurisdizione di vescovo straniero sul territorio





all'unanimità che allo stato attuale della legislazione il re possa concedere amnistie; esclude che al re competa accordare grazie individuali a condannati continuati.

— I re di principi sabaudi reduci dal colle del Sempione, passato per Domodossola, diretti in Valle Anzasca.

— Muore in Torino l'insigne storico ca. Amadeo Avogadro di Quaregna (n. 2 agos. 1776) professore nella università di Torino.

12. g. Nello notte sopra oggi revicata sul Gottardo.

11. c. Nota di monsig. Bavieri, incaricato d'affari della Santa Sede in Lucerna, al Consiglio Federale, sulle l'urone disposizioni della Santa Sede a separare il Canton Ticino dalle diocesi lombarde (v. 24 marzo) pur che il Governo del Canton Ticino cominci col sospendere le leggi ostili alla chiesa.

— All'ospizio del Gottardo alle 6 ant. gradi 4 1/2 c.

12. s. I principi reati sabaudi partono da Pontegrande (Valle Anzasca) per Fubello e Varallo.

— La *Gazzetta Piemontese* pubblica reale decreto da convertirsi in legge.

stanziante un milione per opere di fortificazione da eseguirsi attorno ad Alessandria.

— Annunziarsi accordato al profugo politico Nicola Stratico l'impute rimpatrio negli Stati austriaci con riammissione alla cittadinanza austriaca.

— Sull'annuncio telegrafico da Vienna che l'imperatrice alle 6.35 ant. ha dato *Acogad. di Quaregna.*

alla luce una principessa, la *Gazzetta Ufficiale di Milano* esce con la prima pagina incorniciata da fregio color di rosa, e col titolo della testata impresso in rosa.

A due miglia da Gremona è assalita da malfattori mascherati la *mulle-posta* Mantova-Milano, e derubata di tutto il danaro contenuto nella cassa forte.

Per la nascita oggi avvenuta dell'arciduchessa Gisella l'imperatore e Francesco Giuseppe con sovrani biglietti di amnistia, parziale, per minori reati politici e di perturbazione della pubblica tranquillità. Graziati del tutto, Franceschini Angelo, Ratti Alessandro, Semenza Luigi, Meissner Vincenzo, Turri Giovanni, Roncelli Vincenzo, Bonfanti Vinc.; condonata metà della pena originaria: Buda Valentino, Sabina Carlo; condono di un terzo; Malanani Giovanni, Marchi Carlo, Galli Agostino, Moltini Angelo; condono di un quarto; Bonis Samuele, Paganoni Giovanni, Mangili Angelo, Gioeca Giacomo; condono di sei anni: Cavalletto Alberto, Fernelli Domenico; otto: Invernizzi Aug.



MONUMENTO A CESARE BALBO IN TORINO.  
(Lit. Petrucci; collez. Com. Udini, Milano.)



13. D. I principi sabaudi, arrivati ieri sera a Varallo, visitano il Sacro Monte e le altre cose notevoli.

— In Rimini a sera pugnata alle spalle da una combriccola di facchini Vittorio Tisserand, industriale francese in spirito, sospettato come incettatore di cereali.

14. L. Ai Comuni lord John Russell insiste perche si prevenga un intervento straniero in Italia, evitando di nutrire speranze pericolose. Lord Palmerston promette il concorso dell'Inghilterra, ma si astiene dall'indicare i mezzi. Lord Russell ritira la sua proposta. Alla Camera dei Lordi uguale discussione promossa da Lyndhurst ed uguale risposta di lord Clarendon.

Serenissima Principis Consanguinea carissima!  
Summe animi gaudio Regis Celsitudinis Vestrae nunti-  
tare prope, charissimum Compagem: Haec Augustis-  
simam Imperatricem de 12. mensis currentis feliciter  
feliciter in lucens cœlestis quae in sacro baptismatis fonte  
Gisela Ludovica. Haec nuntiata fuit: Nullus dubitans  
praesentem quae Mihi atque Celsitudinis nuntium a Regia  
Celsitudine Vestra eo animo acceptam esse, quom Mihi  
pro vigente inter Nos amicitia semper est testata. Reg.  
Celsitudini etiam Vestrae prospera omnia felicisque  
ut contingant toto animo vero?  
Dabantur Viennae 16. Julii 1856.

Regiae Celsitudinis Vestrae  
bonae Consanguineae

Franciscus Josephus

Partecipazione ufficiale alla Duchessa di Parma della nascita dell'arciduchessa  
Gisella, secondogenita dell'imperatore d'Austria.

(A metà del vero; collezione del dottor Luigi Batti, Milano.)

- A Torino il tribunale provinciale condanna il gerente dell'*Espresso* a cinque giorni di arresto e 200 lire di multa, per querela del conte Ponziglione, avendo il giornale asserito che uno zio del conte morì impiccato.
- I principali sabaudi partono da Varallo per Magna.
- 15. ma.** La duchessa Adelgonda parte da Modena per la Baviera.

**23. me.** Norberto Rosa, nella *Gazzetta del Popolo* di Torino, confortato dal favore di Cavour, inizia la sottoscrizione per i 100 cannoni per rinforzare le fortificazioni di Alessandria.

**24. g.** Arriva a Vienna, a scopo di matrimonio, l'arciduca gran principe ereditario di Toscana Ferdinando.

Una corrispondenza odierna alla *Biblioteca* da Napoli informa di un annun-



GLI ELEGANTI DEL 1856 A MILANO ALL'HAGY SUL CORSO.  
(Litografia-caricatura del tempo; collezione Comandini, Milano.)

- 16. me.** Il *Diritto* di Torino annunzia che F. D. Guerrazzi ha ottenuto di stabilirsi negli Stati Sardi e si fisserà a Voitri.
- ... Una banda di circa 20 briganti infesta i territori fra Roma, Frascati e Valmontone.
- 18. e.** A Bologna in una sala dell'Archiginnasio è inaugurato il museo Salina di storia naturale.
- 19. s.** Solenne ingresso in Belluno del nuovo vescovo, mons. Giovanni Renier.
- 21. l.** I principi reali sabaudi visitano Ivrea, poi proseguono per Torino, di dove poi recansi domani al Casotto, nel Monrealese, per rimanervi fino al 15 settembre con le reali principesse.
- 22. ma.** In Genova sequestrata l'*Italia e Popolo* per un primo articolo il *Dovere*, firmato da Giuseppe Mazzini.

tinamento ivi avvenuto, del 1° reggim. granatieri della guardia, per eccessiva severità del colonnello l'ucci: il reggimento è mandato per punizione a Triano, e vari ufficiali sono mutati di corpo: — Un proclama sedizioso ha circolato negli scorsi giorni: — Sono stati sospesi per essersi spinti troppo innanzi nelle personalità letterarie il *Palazzo di Cristallo*, su denuncia del Torelli dell'*Omnibus*; il *Tornese* per un articolo equivoco sul suo ex-direttore Mazza; e il *Secolo XIX* per attacchi violenti al poeta Vincenzo Saverio Arabia.

**25. v.** Esce in Torino per opera di La Farina l'opuscolo *Murat e l'unità Italiana*, contrario al Murat ed ai muratisti dell'Italia Meridionale.

- Muore in Palermo Vincenzo Tineo (n. 27 febb. 1791) professore di botanica nell'università di Palermo ed autore di buone contribuzioni alla flora siciliana.
- 26. s.** Nella notte sopra oggi perquisizioni politiche a Genova.
- Verso le 2 ant. un centinaio di persone da Sarzana e dintorni riuniscono alla frontiera estense di Parmignola, capitanate da certo Ratti. Sul territorio estense entrano con armi una trentina eccrandovi bande del carrarese che non vi sono; disarmano quattro posti di doganieri e prelevano alla

- progressi introdotti con intendimenti artistici nell'arte del ricamo in seta e in oro.
- 27. D.** Monsignor Frascolla, come primo vescovo, prende possesso della novella diocesi di Foggia.
- 29. ma.** Da persona sconosciuta sono fatte pervenire al sindaco di Sarzana le 2000 svanziche tolte nella notte del 23 alla dogana di Parmignola.
- È autorizzato il proscioglimento dal sequestro dei beni del protugo dottor Bartolomeo Benvenuti.
- Nello Stato Pontificio è sospesa la e-



GL'INTELLETTUALI DEL 1856 A MILANO AL CAFFÈ DELLA SCALA.  
(Litografia e caricatura del tempo; coll. Comandini, Milano)

dogana di Parmignola 2000 svanziche (v. 29) ed interrompono la linea telegrafica tra Sarzana e Massa. La banda affrontata da forze estensi si disperde ad Ortonovo. Ventiuno insotti sono arrestati su territorio sardo e tradotti a Sarzana.

- Muore in Milano a 68 anni Giuseppe Martini, benemerito, e ripetutamente premiato per



Vincenzo Tineo.

- sportazione per l'estero dei cereali.
- 30. me.** A Ravenna il gonfaloniere rimette al delegato apostolico, perché sia presentata al papa, istanza promossa da otto consiglieri liberali e sottoscritta dagli altri della maggioranza, chiedente, sull'esempio di ciò che è stato fatto dai consiglieri liberali di Bologna, che sia attuata la legge del 24 nov. 50 sui comuni; il 2 agosto il delegato apostolico la respinge come a lui non pertinente.
- 31. g.** Ratificata convenzione austro-mothenese per la reciproca consegna dei delinquenti, dei disertori e dei refrattarii, abrogandosi quella del 24 ottobre 1815.
- Muore a Parigi Giulio Marco Bordogni (n. Gozzanica 178 ) artista di canto, dal 1819 prof. di canto nel Conservatorio di Parigi.

## AGOSTO.

- 2. sabato.** Nel ferrarese nella notte sopra oggi i gendarmi catturano il pericoloso — promesso dalla defunta sorella di un sacerdote, vice-rettore di un seminario nell'Uraguay. — Grandi feste, con solenne processione



PROCESSIONE DEL CORPO DI SAN BASSANO A LODI, 3 AGOSTO 1856.  
(Gio. Minoli disegno dal vero; lit. Corbetta, Milano; collezione Comandini, Milano.)

malfattore Luigi Pivelli.

- 3. D.** Partono da Milano cinque religiosi salesiani (tutti milanesi, quattro di ufficio ed una conversa, due nobili e tre di famiglie agiate) dirette a Montevideo a fondarvi un convento di salesiani.

a Lodi per la traslazione del corpo di S. Bassano.

Arriva a Ferrara il nuovo delegato apostolico mons. Lorenzo Randi.

- 4. L.** In Genova, il tribunale provinciale condanna in contumacia Fantoni gerente

e Bianchi direttore del *Movimento* ad un mese di carcere e 200 lire di multa per offese alla religione dello Stato.

**5. ma.** In Parigi, davanti al nunzio monsignor Sacconi, costituiscesi legalmente la Società concessionaria delle ferrovie da Civitavecchia a Roma, Ancona e Bologna.

— Muore in Padova m. ms. Stefano Bartolomeo Agostini (n. Enego 1797) sacerdote di alta dottrina.

Muore in Osimo Fem. Giovanni Soglia (n. Casola Valsenio 11 ott. 1779) cardi-

danna a 1000 ducati di multa e alle spese del giudizio il barbiere Pietro Merlino, perchè detentore del libro intitolato *Canti di Giovanni Leopardi*.

A sera sensibile scossa di terremoto a Rossano e a Cosenza.

**7. g.** Da Parma la duchessa Reggente col duca, e il conte di Bardi trasferiscono a Piacenza.

**8. c.** Arrivano in Genova da Sarzana cinque degli arrestati pel tentativo di Massa del 26 luglio e sono tradotti nelle carceri della Torre.



IL NUOVO LUNG'ARNO A FIRENZE.

(Dall' *Illustrirte Zeitung* del 1856; collezione Comandini, Milano.)

nale da Gregorio XVI *in pectore* il 12 febb. 31, pubblicato il 18 febb. 39, del titolo dei SS. Quattro Coronati, vescovo di Osimo dal 28 febb. 39.

**6. mc.** Colloquio in Genova Ira Giuseppe Garibaldi e Felice Foresli circa i preparativi di Giorgio Pallavicino, La Farina e Manin per formare una Società Nazionale (v. agosto 1857) che tenda all'unità con la monarchia di Savoia; Garibaldi vi si mostra favorevole (v. 13.)

— Il *Messaggero di Modena* pubblica sentenza della Commissione militare sedente in Massa, condannante a venti anni di ergastolo Pietro Pelliccia e Camillo Baratta, e a cinque anni di lavori forzati Domenico Dell'Amico di Carrara, per partecipazione a società segreta.

— Il regio giudice di Reggio Calabria con-

**9. s.** Ripresa dall'ing. Brett l'opera di collocamento del cavo sottomarino pel telegrafo da Cagliari all'Algeria, il cavo rompesi ancora (v. 10 ott. 55.)

— A Genova è sequestrata la mazziniana *Italia e Popolo*.

— Annunziati accordati all'esiliato conte Eustachio Vicola l'impune ritorno negli Stati austriaci.

**10. D.** La duchessa vedova di Genova, ritornata a Torino da Dresda, recasi al suo castello di Agliè.

— Il *Messaggero di Modena* annunzia che la Commiss. militare sedente in Massa ha condannato a 20 anni di ergastolo Zanetti Angelo, detto il Matto d'Avenza, e Prandi Luigi detto il *Cocino*, per partecipazione a società segreta.

— A Milano al teatro Fiasco serata della

compagnia filodrammatica a beneficio della vedova di Augusto Lancetti, vecchio artista comico di merito, morto recentemente in assoluta miseria.

**11. I.** In Torino, a rogito Turvano, costituiscesi società anonima per la costruzione di ferrovia da Torino a Rivarolo Canavese e Cuorgnè.

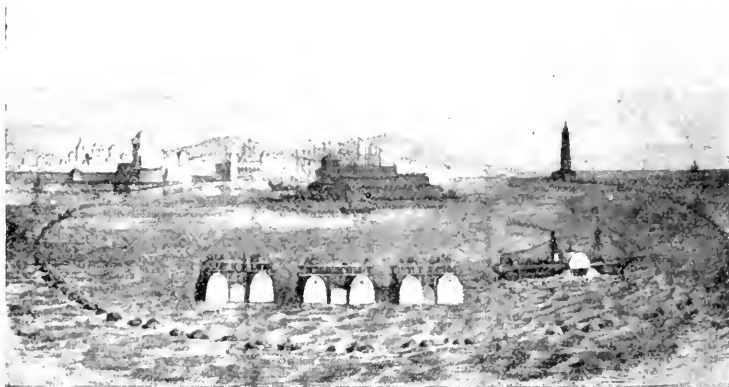
— A Pinerolo il parroco di Bosconero, è processato ed assolto dall'imputazione di non avere recitato alla fine della messa l'*Oremus pro rege nostro*, e di avere sparato delle libere istituzioni.

**12. ma.** Gran pranzo offerto in Aix les-Bains, nel Castello dal gen. Biscaretti,

progettata Società Nazionale promossa da La Farina d'accordo con Cavour e con Giorgio Pallavicino e Manin.

— Decreto del duca di Modena, motivato da alcuni delitti e commessi con la più raffinata malignità da giovani al disotto dei 21 anni, estende le disposizioni del codice criminale per la punibilità dei giovani delinquenti tra i 18 e i 21 anni.

**15. e.** In Parigi, al ricevimento odierno a corte, Napoleone e III parlando col nunzio pontificio non face il suo risentimento pel modo come il governo di Napoli (*v. 30 giug.*) ha risposto alle note della Francia e dell'Inghilterra (*v. 19 e 21 mag. e 3 giug.*)



IL NUOVO BACINO DEL PORTO DI LIVORNO.

(Dall' *Illustrirte Zeitung* del 1855; collezione Comandini, Milano)

comandante la divisione di Savoia, al maresc. Canrobert, qui venuto ai bagni.

— Fucilati, per sentenza del consiglio di guerra in Bologna, Mandini Luigi, Marzocchi Ridolfo, Galli Giovanni di Altedo, e Grazia Luigi di Poggio Renatico, autori nella notte del 25-26 luglio di grassazione con omicidio a scopo di furto sui signori Musi ed un Vancini di Bologna sullo stradale fra Bologna e Ferrara presso Altedo.

— È inaugurata in Livorno la stazione marittima, uente il porto alla strada ferrata Leopolda.

— A Cesena subbuglio per la tassa municipale sui macellai: è ucciso un macellaio.

**13. me.** In Torino auspice Felice Foresti (*v. 6*) colloquio di Garibaldi col ministro Cavour; Garibaldi aderisce all'idea della

— Da Pilmitz è annunziato il fidanzamento dell'arciduca Ferdinando, gran principe ereditario di Toscana (n. nel 1835) con la principessa Anna di Sassonia (n. 1-36) quarta figlia del re di Sassonia.

— Nella notte è compiuta la posa del cavo sottomarino telegrafico fra Cagliari e l'isola di Galita (*v. 9*) ma la corda non essendo sufficientemente lunga è lasciata sospesa, e successiva tempesta la allontanò.

— Fra le feste in Italia per l'onomastico di Napoleone, notevole in Torino la cerimonia religiosa, la sfilata e il banchetto dei veterani, molto numerosi, del primo esercito napoleonico.

A San Severo verso le 2 p. terremoto. ... A Biella il vescovo eroga 30000 lire per la fondazione della Cassa di risparmio, e l. 1100 per libretti di beneficenza.

... Persistente siccità nell'Alta Italia, specialmente nel Veneto.

**16. s.** Per Mentore e Roccabruna Cavour risponde al ministro di Francia (*c. 5 giug.*) che trattasi di feudi, dei quali il nuovo principe dovrebbe chiedere l'investitura al re, ma è questione interna; se però vuolsi trattarla diplomaticamente, smetta il principe le eccessive pretese e comprendasi nel negoziato la cessione di tutto il principato.

della provincia di Modena, e nominato ministro di Francesco V a Vienna.

... Il capitano auditore Ludovico Grausak, del reggimento ussari principe di Reuss, n. 7, istruttore dei processi politici crudeli di Ferrara e di Bologna, è promosso maggiore.

**19. ma.** Parte da Torino per Costantinopoli il cav. Raffaele Benzi, nominato commissario sardo nei Principati danubiani.

Arriva a Milano da Trieste il ministro



LUGANO.

(Ferd. Maja dip. dal vero; P. Pozzi dis.; I. Ruff inc.; collez. Comandini, Milano.)

— Un distaccamento di 700 uomini della legione anglo-italiana parte da Malta.

**17. D.** Decreto imperiale conferisce la medaglia militare francese al generale Alfonso La Marmora.

— In Milano è inflitta « ammonizione formale » dalla Luogotenenza al giornale *Eco della Borsa* per la sua « tendenza contraria ai principii del governo imperiale ed al pubblico ordine » malgrado i ripetuti avvisi.

— In Milano Ignazio Cantù è autorizzato a promuovere la fondazione di un istituto di mutuo soccorso fra i maestri.

**18. l.** Il duca Francesco V parte da Modena per la Germania.

— Il conte Teodoro Bayard di Volo è esonerato dall'incarico di regio delegato

per l'interno dell'impero, barone di Bach, che visita gli uffici pubblici, gl'istituti, i monumenti, e comincia a preparare il terreno per la futura visita dell'imperatore.

— Annunziasi concesso l'impone rimpatrio negli Stati austriaci con lo scioglimento del sequestro sui beni al m. se Giorgio Raimondi.

— Annunziasi che la Commissione militare di Massa ha condannato a venti anni di ergastolo e alle spese di vitto Dell'Amico Francesco, detto Gianca, di Bergiola Fossalina, cavatore e possidente, per affiliazione a setta mazziniana.

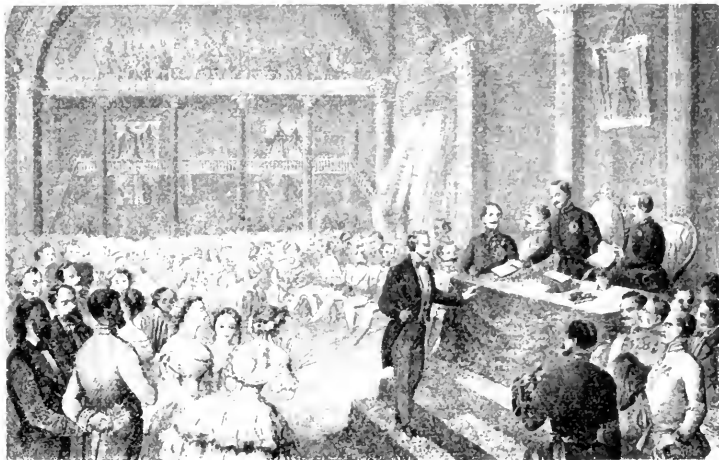
... A Viareggio è molto ossequiato ai bagni Alessandro Manzoni, che trovasi presso l'unica figlia, maritata a G. B. Giorgini.



- 20. me.** In Torino, su verdetto dei giurati, la papista *Armonia* ha il gerente condannato a quattro mesi di carcere e 1000 lire di multa per offese ai poteri dello Stato e alla bandiera tricolore in occasione delle feste per lo Statuto.
- Annunziati accordato l'impune rimpatrio e lo scioglimento dal sequestro all'esiliato G. B. Moro-sini di Venezia.
- 21. q.** E' arrestato in Liguria e tradotto a Genova il Ratti che fu capo del tentativo del 26 luglio a Sarzana.
- A Genova a sera lieve scossa di terre-

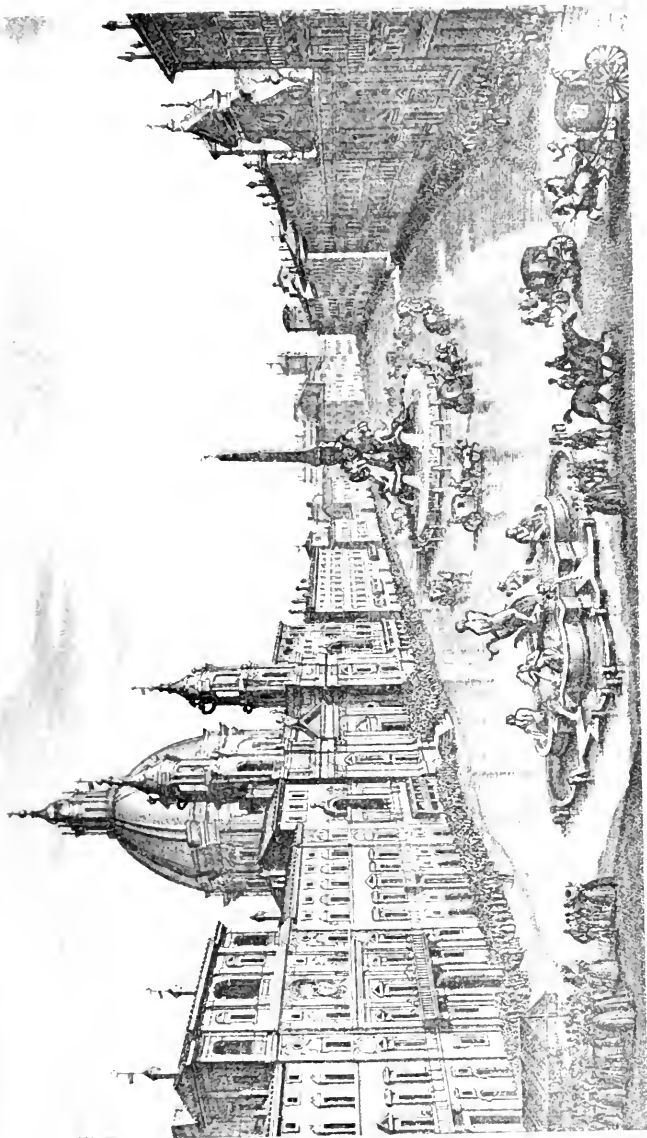
Milano è condannato a dieci anni di carcere duro.

- Annunziati accordato l'impune rimpatrio negli Stati austriaci con riammissione alla cittadinanza agli esiliati Giacomo Persico e Aristide Paparini.
- 21. D.** In Udine sono distribuiti i premi agli espositori distintisi nell'attuale prima esposizione dell'Associazione agraria friulana.
- E' nominato in Parma direttore generale della polizia il dottor Luigi Draghi, già vice procuratore presso la Corte



DISTRIBUZIONE DEI PREMI DI BELLE ARTI A BRERA, MILANO - 30 AGOSTO 1856.  
(Da *l'Illustrirte Zeitung del 1856*; collezione Comandini, Milano.)

- moto, sentita anche a Nizza, ad Iglesias, a Carloforte (Sardegna).
- Da Milano il ministro per l'interno De Bach recasi con altre autorità a Como e sul lago, spingendosi fino a Bellagio; pranza nella villa del marchese Antonio Busca; e ritorna a Milano la sera.
- In Milano nella chiesa di S. Alessandro è scoperto il nuovo pavimento in marmi artificiali dell'altar maggiore, opera della ditta Galimberti.
- 22. e.** Reale decreto approva il tracciato per l'impianto di due linee telegrafiche costiere in Sicilia, in raccordo con quelle del Continente.
- 23. s.** Da Milano il ministro per l'interno De Bach arriva a Venezia (c. 27) dove visita tutto, e prepara il terreno alla venuta dei Sovrani.
- Per titolo politico il dott. Arpesani di Regia di Piacenza, in sostituzione del comm. Franceschini, esonerato.
- In Livorno, in rione S. Giovanni, a sera ribellione popolare contro i gendarmi che volevano arrestare degli schiamazzatori.
- 26. ma.** Il ministro degli esteri delle Due Sicilie, Carafa, scrive al barone Brenier, ministro di Francia a Napoli, deplorando che sul governo imperiale e sull'imperatore abbia fatto cattiva impressione la risposta del 30 giugno; il governo del re non ha visto nei consigli dati dalla Francia che una nuova prova del suo interesse e sollecitudine per la pace d'Europa, ma quanto al da farsi è giusto che ne siano lasciati arbitri il re ed il governo delle Due Sicilie (c. 10 ott.)
- In Genova sequestrata *la Maga*.
- 27. me.** Il ministro dell'interno De Bach parte da Venezia per Trieste.



FESTA NAUTICA A ROMA IN PIAZZA NAVONA, VEDUTA DA PALAZZO BRASCHI  
(Incastonamento del tempo; colla. Jean Comandré, Milano)

28. *g.* A Verona alle 4 ant. vidento incendio di un grande vecchio casamento in contrada Duomo, vicolo Saicci; numerosi feriti anche gravi.

— Nella notte terremoto a Bovino, Ascoli, Castelluccio dei Sauri.

29. *e.* In Torino il re riceve in solenne udienza il co. Ernesto di Stackelber, che presentagli le credenziali come inviato

Avesani e Benedetto Ronconi; ed accordato l'immane rimpatrio negli Stati austriaci e lo scioglimento dal sequestro dei beni all'esiliato Francesco Baldissarotto.

— A Milano, nel palazzo di Brera solenne distribuzione dei premi per le belle arti.

31. *D.* In Firenze mons. Alessandro Franchi, arciv. di Tessalonica, presenta al granduca il breve che lo accredita come inter-



PRIMA ESPOSIZIONE DI ORTICOLTURA IN MILANO, PRESSO LA SOCIETA DI INCORAGGIAMENTO - 4 SETTEMBRE 1856.

(Litografia del tempo; collezione Comandini, Milano.)

straordinario e min. plenipoten. di Russia.  
— Il *Monitore Toscano* pubblica decreto di concessione, per costruzione ed esercizio, al muse De Flères per una ferrovia da Firenze al confine pontificio, presso Arezzo, detta *Strada Ferdinandea*.

30. *s.* L'Assamblea Bellinzonese, sulle proposizioni da farsi affine di ottenere che la residenza governativa sia stabilita in Bellinzona, risolve di corrispondere allo stato l'interesse del prezzo di stima del palazzo, in ragione del 5%.

— Annunziati tolto il sequestro di sulle sostanze dei profughi politici bar. Francesco

munzio apost. presso la corte granducale.

— A Roma in Piazza Navona festa nautica con corso di carrozze di gala attraverso l'acqua (v. p. 609.)

... In Lugano in riva al lago è inaugurata sulla fontana dirimpetto all'albergo del Parco la statua di Guglielmo Tell di Vincenzo Vela.

## SETTEMBRE.

1. *lunedì.* Sulla sottoscrizione per i cento cannoni per Alessandria, Manin scrive da Parigi: « Chiunque vuole che l'Italia

gia affrancata dalla dominazione straniera, quali che sieno del resto le sue opinioni sugli altri punti della questione italiana, può e deve sottoscrivere. In una parola, le sottoscrizioni degli italiani vogliono dire: *Vogliamo che l'Austria se ne vada*; e le sottoscrizioni degli stranieri significano: *Noi ci associamo a tale volontà*. Nulla di più, nulla di meno. »

**2. ma.** L'arciduca Massimiliano rientra a Trieste dopo assenza di vari mesi.

— In Trento al mattino incendio di-strugge tutto il histone di fabbricati al mezzogiorno della piazza della Fiera.

— In Verona, in contrada san Zeno, sono aperti gli asili per la prima infanzia.

Sono strattati dal territorio Toscano il direttore e gli allievi del collegio commerciale di Genova, arrivati a Firenze,



CAMOENS CHE SALVASI DAL SAUFRAGIO COL SUO POEMA.

ipinto di Mauro Conconi all'Esposizione di Brera, Milano. — (Collez. Comandini, Milano.)

— In Genova gli agenti della Cassa Ecclesiastica fanno una perquisizione nel convento degli Agostiniani e vi requisiscono somma di danaro accumulata dai padri.

— In Genova, previa perquisizione a domicilio, è arrestatoato l'emigrato romano Majolini.

— Annunziasi accordato il rimpatrio negli i. r. Stati austriaci all'esiliato dottor Antonio Papesso con lo scioglimento dei suoi beni dal sequestro; e sono anche sciolti da sequestro i beni del dottor Bartolomeo Benvenuti.

— Muore in Caserta la duchessa Maria Teresa Ferdinanda, penultima figlia del conte e contessa di Trapani (n. 1854).

pur avendo ricevuta autorizzazione di sbarcare a Livorno, e dopo mostrate le loro carte, vidimate dal console toscano di Genova (c. 5.)

**3. me.** In Mantova nel mattino un turbine rovescia una casa nel cuore della città e ne scoperechia altre due, facendo varie vittime.

**4. g.** Cavour con nota al conte Corti reggente la legazione sarda a Londra, fa sapere al governo inglese che il Piemonte è nettamente favorevole (con grande dispetto dell'Austria) alla formazione di un libro stato rumeno.

— Dichiarazione fra il ministro sardo a Pietroburgo, gen. conte Broglia di Castelfborgone e il ministro degli esteri russo,

rimettente in vigore i trattati e le convenzioni che cessarono di avere effetto in seguito alla dichiarata guerra in Crimea.

In Milano, presso la Società d'incoraggiamento, aprisi nel palazzo Durini, fino al 7, esposizione di orticoltura.

5. *c.* Nota, pubblicata, di Cavour al prolegato sardo Giannotti a Firenze, nella quale è ripilogata tutta la condotta risibilmente allarmista ed ostile della Toscana contro il Piemonte, il quale, forte dei propri diritti, conscio dei propri doveri, memore di torti subiti e non riparati, non teme l'esame di atti compiuti alla luce del sole.

— Nota circolare del cancelliere russo.

8. *l.* Cavour, di fronte allo sfratto dalla Toscana di allievi e maestri del collegio commerciale di Genova (*c.* 31 *ag.*) scrive ai ministri sardi a Londra e a Parigi che egli non intende dare importanza al fatto, ma conviene valersene per mettere la Toscana in canzonatura presso le potenze alleate.

— Annunziasi accordato l'impune ritorno negli Stati austriaci e lo scioglimento dei beni dal sequestro al profugo politico Alessandro Vitalis.

— Il papa sottoscrive 21 decreti di grazia, undici dei quali per condannati per titolo politico, a pene lievi (*c.* 12.)

— A Napoli per la festa della Madonna



I FORTI E LA CITTA DI ALESSANDRIA.  
(Dall' Illustrated London News; collezione Comandini, Milano.)

principe Gortchakoff ai ministri russi all'estero sul trattato di pace di Parigi: non trova giuste le pressioni della Francia e dell'Inghilterra sul governo di Napoli, il quale esercita i diritti incontestabili della sua sovranità: spera che le pretese eccessive contro Napoli non prevarranno.

— Muore in Milano Giovanni Villorosi, giardiniere capo della villa reale, di famiglia di giardinieri che idearono i giardini della r. villa di Monza, della villa Traversi a Desio, e d'altro.

6. *s.* Giustiziati in Roma due malfattori.  
7. *D.* Vittorio Emanuele estende amnistia ai dieci condannati politici che presero parte al moto di Genova, non compresi nelle amnistie dell'8 aprile e 26 mag. 49.

— Gita di piacere ferroviaria di mille genovesi a Torino (*c.* 14.)

— E' inaugurata la Ferrovia da Torino-Santhià a Biella.

di Piedigrotta sfilano davanti al re 16 battaglioni di fanteria, 40 squadroni di cavalleria e 76 pezzi di artiglieria.

9. *ma.* Con decreto odierno è tolto a Parma lo stato d'assedio a cominciare dal 10 (*c.* 17 *aprile.*)

— Arriva a Napoli il barone di Hübner ambasciatore austriaco a Parigi, ed è ricevuto ufficialmente a Corte.

— Certa Benigna Capobianco, contadina di Sora, in nove ore dà alla luce quattro gemelli, che muoiono poche ore dopo.

10. *mc.* Articolo notevole del *Times* contro la politica dell'Austria in riguardo specialmente ai sequestri sui beni dei profughi in Lombardia.

— Il ministro gen. La Marmora visita in Alessandria i lavori iniziati sui bastioni verso Marengo per le nuove fortificazioni.

— A Milano nell'Ambrosiana è esposta la gran vetriera a colori *Dante e la Divina*

*Commedia* eseguita da Giuseppe Bertini per l'esposizione di Londra, e per l'acquisto della quale è aperta fra amatori sottoscrizione.

— A Milano aprasi il teatro alla Canobbiana completamente restaurato; rappresentasi la *Traviata* di Verdi con ottima esecuzione dalla Spezia (v. p. 614), Pancani, Gilardoni.

**11. g.** Da Parigi Daniele Manin scrive a Lorenzo Valerio a Torino, premettendo di essere come pensatore ed a priori repubblicano: « Accetto la monarchia, purchè essa sia unitaria; accetto la Casa

di Savoia, purchè essa concorra lealmente ed efficacemente a fare l'Italia; vale a dire a renderla indipendente ed una; se no, no. »

— È notificata l'espulsione ai padri delle scuole Pie dal regio collegio di Oneglia, ivi entrati per regio decreto del 1829.

— La duchessa reggente, col duca Roberto I e col conte di Bardi, arriva da Piacenza alla sua villa di Sala; dove poi per alcuni giorni soffre di angina tonsillare.

— Annunziasi revocato il sequestro dai beni del profugo politico G. B. Guerra.

— Giustiziati in Roma due ladroni ed omicidiari, perseveranti fino all'ultimo nel rifiutare i conforti religiosi.

**12. v.** Il Consiglio di Stato del Canton Ticino accorda alla Cassa di Commercio e d'Industria, al Credito Mobile di Torino, concessione per la ferrovia da Brissago al Lucomagno, per Locarno, Bellinzona, valle del Ticino, valle di Blevio; e per un tronco da Bellinzona a Chiasso per Lugano (v. 26.)

— Da oggi fino al 27 grandi manovre dei pionieri austriaci sul Po, a sinistra di Borgoforte, presenziate dal Principe Leopoldo, ten. maresc. e direttore del genio.

— Sono rilasciati dalle carceri pontificie Giov. Papa di Bologna, e Ant. Berardi di Bagnacavallo, condannati per cospirazione nel gen. 55; Gaetano Ungarelli è graziato di metà della pena, che era di dodici anni; dal 1 giugno ad ora il papa ha sottoscritte 29 grazie totali o riduzioni di pena per condannati politici (v. 8.)

Ferdinando II, da Gaeta, alle pressioni francesi e inglesi, ed ai consigli della Russia e dell'Austria, perchè attui qualche riforma, perchè ridoni a libertà l'Poerio e Settembrini, fa rispondere dal suo segretario particolare al ministro Carafa, perchè lo risponda ai diplomatici stranieri: « le fattemi proposte sarebbero atti di estrema debolezza a danno dell'indipendenza della mia corona e a vantaggio del partito rivoluzionario. Mi si lasci tranquillo. »

**13. s.** L'*Eco della Borsa* di Milano annunzia l'ordine di sgombero dei rimasti depositi militari dal palazzo di Corte, e l'inizio di lavori di ristauo essendovi attesa nel prossimo autunno la coppa imperiale.

— Annunziasi fatto il sequestro ai beni dell'esiliato politico Marcello Chinaglia.

**14. D.** Gita ferroviaria di piacere di mille tolinesi a Genova (v. 7.)

— Il pro-legato sardo a Firenze, Gianotti, scrive al conte di Cavour che il presidente dei ministri toscani, Baldasseroni, gli ha manifestato il suo vivo rammarico per quanto è avvenuto (v. 5.)

— Ritorna a Verona da Monza in ottima salute il feldmaresciallo Radetzky.

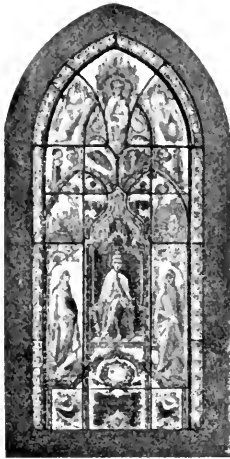
— Muore in Biella Angelo Feroggio che, con un fratello premortogli, iniziò la ferrovia Santhià-Biella ora attuata.

Muore in Piaccenza il dott. Gaetano Morigi (n. 1 magg. 1773)

chirurgo di fama; fondatore per testamento di un collegio in patria e largitore cospicuo agli asili infantili.

**15. l.** Il consiglio comunale di Nizza stanziava 12000 lire per festeggiare il preannunziato arrivo del Re.

— Sotto il nome di contessa di Bayer arriva a Varallo la duchessa di Genova, che parte la mattina del 18 per Orta,



DANTE E LA DIVINA COMMEDIA  
grande vetrata di Gio. Bertini.

(Lit. del tempo; collez. Consondini, Milano.)



Gaet. Morigi.

— In Sassari certa Vincenza Maglioni di 49 anni, amante di certo Sias Salvatore di 27, fuggita con lui dalla casa paterna, poi dopo qualche tempo abbandonata e tradita, aspetta il Sias, lo affronta facendogli duri rimproveri e lo uccide con un colpo di pistola.

È aperta la via telegrafica diretta per Ferrara e Pontelagoscuro al Lombardo-Veneto.

... Sulla frontiera sarda di Pont Beauvoisin

18. g. Pio IX in Quirinale tiene concistoro segreto, provvedendo a varie chiese.

19. v. Le dogane di Arona e di Intra, sarde, e di Luino, lombarda, sono autorizzate da oggi alla reciproca consegna dei transiti. Il feldmaresciallo Radetzky recasi da Verona a Pordenone ad ispezionarvi il 12° reggimento usseri, conte Haller, ritornando domani a Verona.

A Pesaro nella mattina dimostrazione contro la tassa di esercizio, chiudendosi



LA CANTANTE SPEZIA NELLA TRAVIATA ALLA CANOBBIANA.

(Invasione del tempo; collezione Comandini, Milano.)

sono sequestrati parecchi pacchi di libri fra cui la *Biografia di madamigella di Solms* di Eugenio Sue, e vari scritti politici di propaganda francofila destinati ad essere sparsi in Savoia.

16. ma. A Trieste alle 9.42 ant. scossa di terremoto.

— In Castelforte (Mantova) crolla l'impalcatura della nuova chiesa: trascinando 13 operai: 2 morti, 6 feriti.

17. me. In Torino l'ambasciatore turco presenta al re due selle ed una spada ornate d'oro e gemme, doni del Sultano.

— Pio IX visita in Campidoglio l'esposizione delle sete greggie e lavorate e dei panni, prodotto delle industrie dello Stato pontificio.

i negozi, riaperti un'ora dopo, grazie a notificazione annunziante la sospensione della tassa.

20. s. Il *Morning Post* annunzia che « i ministri d'Inghilterra e di Francia presso la Corte di Napoli sono richiamati: le due potenze inviano quattro vascelli di linea, col numero voluto di fregate. Le comunicazioni seguiranno col Re per mezzo di quelle forze navali. »

— Da Parigi il ministro di Napoli, Antonini, scrive al suo ministro Carafa, avere Napoleone III detto al ministro russo, Brunow: « Ritarderò di dieci giorni a richiamare la legazione francese da Napoli, per dare tempo allo Czar di capacitare il re a cedere in qualche cosa. »



ADELAIDE RISTORI DEL GILLO.

*(Da una litografia del 1856; collezione Comandini, Milano.)*



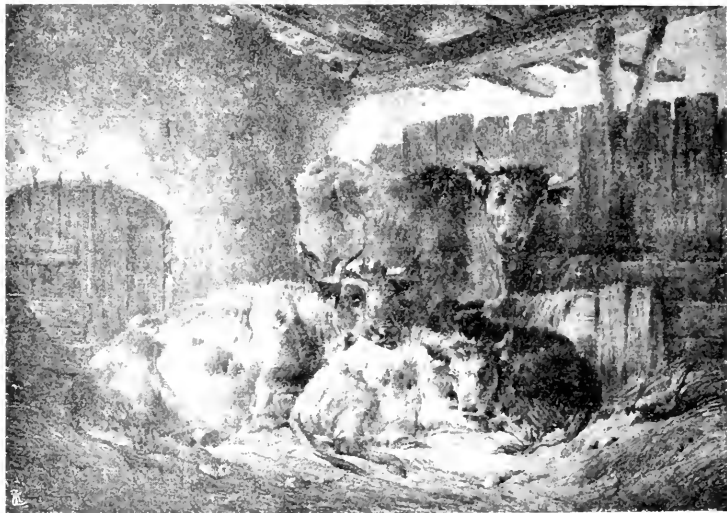
- La direzione generale di polizia avendo fatto sapere al municipio di Milano che l'imperatore e l'imperatrice visiteranno fra non molto Milano e vi si fermeranno qualche giorno; il podestà ne dà notizia ai consiglieri comunali.
- Annunziasi accordato l'impune rimpatrio negli Stati austriaci al profugo politico Angelo Regazzoni, riammesso alla cittadinanza austriaca.
- Ritorna a Firenze la famiglia granducale, dai bagni di Lucca.

presenta al Granduca le proprie credenziali di ministro residente di Prussia.

**23. ma.** L'intendente di Oneglia destituisce la maestra Elisa Berio perchè intervenuta in una processione pubblica in onore di Maria.

**24. me.** Annunziasi accordato l'impune rimpatrio negli Stati austriaci al profugo politico Luigi Ricca de Rosa, con scioglimento dei beni dal sequestro.

Il ministro di Francia a Napoli consegna al presidente dei ministri *l'ultimatum*



UNA FAMIGLIA — dipinto di Salvatore Mazza.  
*Litografici del tempo; collezione Comandini, Milano.*

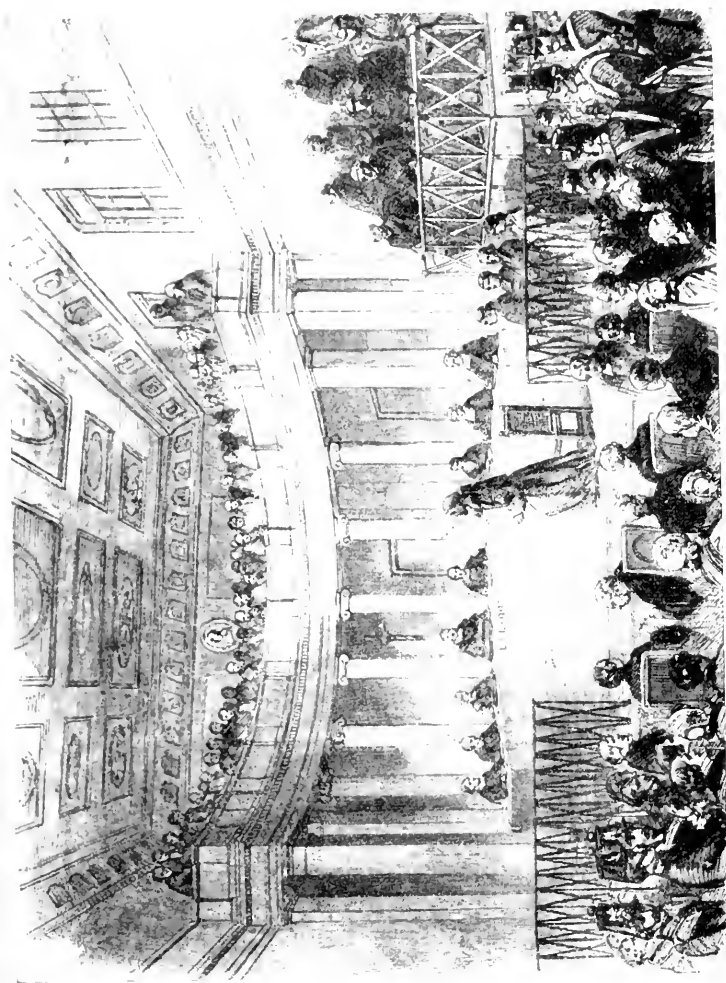
- A Stuggard grandi successi la Ristori, nella *Maria Stuarda*. Ha recitato il 19, 20, 21; ed è stato dato in onore di lei uno speciale ricevimento a Corte.
- ... Il capitano Ribotti, già compromesso nelle rivoluzioni di Calabria, emigrato in Piemonte e qui pensionato in aspettativa, poi ordinatore ed istruttore delle reclute della legione anglo-italiana, è privato temporaneamente, dal consiglio di guerra, del grado e della pensione, per essersi recato a Malta senza permesso.
- 22. l.** Annunziasi accordato il rimpatrio negli Stati austriaci al profugo politico Carlo Rusconi, con la riammissione alla cittadinanza austriaca; e all'esiliato Antonio Calogera.
- In Firenze il barone Alfredo di Reunout

del governo francese sulla questione delle riforme; chiedendo per l'8 ottobre al più tardi risposta alla nota franco-inglese rimessa al re.

**25. g.** Il barone di Hübner parte da Napoli per Vienna.

**26. c.** Cavour scrive ai ministri sardi a Parigi e a Londra per associare l'opera propria a quella dei governi francese ed inglese verso il governo di Napoli (*c. 14 ottobre*).

— Il Consiglio degli Stati svizzeri conferma e sancisce la concessione fatta dal Canton Ticino di una ferrovia dal confine sardo di Brissago al Lucomagno e dal confine lombardo di Chiasso a Bellinzona, dovendo i lavori di terra incominciare entro sei mesi.



UN'UDIENZA NEL PROCESSO MIGNONA ALLA GRAN CORTE CRIMINALE DI NAPOLI.  
(Dall' Illustrated London News del 1856; collezione Comandini, Milano.)

— Lettera da Genova di Medici a Garibaldi contro i preparativi mazziniani per un altro tentativo rivoluzionario.  
 A Ravegnano una barca recante 35 persone e due buoi aggiogati, attraversa il Trebbia rigonfia; uno dei buoi spaventasi in mezzo al torrente pel rumore delle acque e slancia fuori trascinando l'altro onde la barca è capovolta; annegano 24 persone, nonostante atti di disperato valore compiuti da certi giovani Molaschi, Mariani e Matti operanti a nuoto salvataggio.

— Il consiglio comunale di Milano delibera le convenienti onoranze per la prossima visita dell'imperatore e dell'imperatrice stanziando per le spese 300 mila lire.

29. *l.* Annunziarsi riammesso impunemente negli Stati austriaci il profugo politico Giovanni nob. Marasini con riammissione nella cittadinanza austriaca.

— Nella notte sopra oggi è assassinato da venti dei suoi legionari nella Nuova Roma l'abruzzese Olivieri Silvano, colonnello della legione italiana nell'Argentina, e fondatore della colonia diabria-Blanca. Lascia la moglie, di anni 29, sposata da dieci mesi ed incinta.

— Muore in Bareno Giacinto Provana di Collegno (n. Torino 1793) soldato nell'esercito napoleonico; esule dopo i moti del 21; combattente in Grecia, Spagna, Portogallo; dotto geologo; poi ministro per la guerra sotto Carlo Alberto il 1848; inviato a Parigi: generale di divisione a Genova.



Provana di Collegno.

30. *ma.* Stato attuale dell'esercito pontificio: oltre 15 000 uomini con 1342 cavalli, compresi quelli da tiro; cioè, due battaglioni di sedentari, uomini 1200; una compagnia di invalidi, 136; ufficiali sanitari ed impiegati del ministero e delle intendenze, 104; due reggimenti di linea, su due battaglioni di otto compagnie, 3200; due reggimenti esterni, 3800; un battaglione cacciatori, 850; un reggimento dragoni, 700 uomini; artiglieria, 800; soldati di finanza, 1600; gendarmi, 4338, su tre legioni divise in compagnie e tenenze.

OTTOBRE.

1. *mercoledì.* Buon esito le corse di prova sulla ferrovia Vittorio Emanuele, fra Aix e S. Giovanni di Moriana da una parte, e fra S. Giovanni di Moriana e Ciamberti dall'altra.

— L'esercizio delle strade ferrate Lom-

bardo-Venete passa con oggi alla Società Commissionaria delle strade medesime.  
 — A Codogno verso le 3 1/2 pon. violentissimo turbine disastroso.

In San Marino a sera disordini e sanguinosa rissa fra rifugiati; è ferito mortalmente certo Chiesa, da certo Antonio Ercolani, che poi fugge.



Cater. Bon Brenzoni.

— Muore in Verona a 42 anni la contessa Caterina Bon Brenzoni, poetessa colta e gentile, ed anche dotta in astronomia.

2. *g.* Allarmi sul confine sardo-estense per tentativi mazziniani.

— In Napoli la Gran Corte Criminale come Corte Speciale pronunzia sul processo politico contro Mignona e complici, dichiarando, a parità di voti non constare il delitto di cospirazione, ma il semplice attentato, onde Mignona è condannato all'esilio perpetuo; Mauro, Ventre e De Angelis a dodici anni di lavori forzati oltre ad altri 24 cui sono già stati condannati per altri reati politici; il prete De Cicco, che, sapendo, non rivelò, a due anni di carcere; padre Ruggero per cattivi eccitamenti ad un anno; assolti da pena, ma lasciati sotto sorveglianza Avitabile, Palmieri, Mortara, il prete De Rosa e suor Antonietta Pace. La folla, che temeva condanne capitali, applaude la Corte. Il Procuratore Generale grida: « Si mettano a verbale questi applausi. »

3. *v.* Ordinanza del supremo dicastero di polizia austriaca ordina la proibizione generale del volume *The austrian Dungeon in Italy* by P. Orsini, edito a Londra.

— Scambio di dichiarazione fra il governo delle Due Sicilie e quello di Russia per l'estensione delle relazioni commerciali fra i due paesi. Identica dichiarazione col governo dei Paesi Bassi.

— Dichiarazione doganale per migliorare gli scambi fra il regno delle Due Sicilie e la Danimarca.

4. *s.* Dal Lago Maggiore e dalla linea di Novara arriva a Torino lord John Russell, che pranza presso il ministro inglese sir James Hudson, e parte domani per Genova (v. 8.)

— Annunziarsi accordato agli esiliati Angelo Barbarich e Ferdinando Quagliati l'impune ritorno negli Stati austriaci.

5. *D.* Arriva da Trieste a Venezia e prosegue per la villa di Strà l'arciduca Massimiliano, che il 7 ritorna a Trieste. .... In Milano grande affluenza nello studio del pittore Gerolamo Induno che espone



IL GOLFO DI NAPOLI NEL 1856, VEDUTO DALLE ALTURE DI POSILIPO.  
(Incisione del tempo; collezione Comandini, Milano.)

- privatamente nel proprio studio, in casa Piccinini a S. Giovanni in Era, gli studi fatti in Grimsa durante la guerra.
- 6. l.** Entra nel porto di Genova da Portsmouth il nuovo vapore ad elica di 200 tonnellate *Genova*, costruito in Inghilterra *il 12 aprile* per la compagnia transatlantica nazionale, e che partito da Portsmouth il 24 settembre, il 20 partirà pel primo viaggio a Rio Janeiro.
- Il consiglio comunale di Mantova, deliberati gli stanziamenti per le feste per la venuta dei Sovrani, fissa, a perenne ricordo della visita imperiale, la rendita annua di l. 30.0 per la erezione di un istituto di ricovero ed educazione degli adolescenti diseredati.
- Muore in Romo il co. Vincenzo Pianciani (n. Spoleto 12 agosto 1789) esperto in cose di pubblica economia, promotore della Cassa di Risparmio, presidente della Camera di Commercio.
- 7. ma.** Ferdinando II sottoscrive grazie a nove condannati politici, cinque esiliati e quattro detenuti.
- 8. me.** Una corrispondenza da Torino alla *Bibione* di Milano informa dei commenti che si fanno nei circoli aristocratici piemontesi sul matrimonio, contratto in Stresa, dalla duchessa vedova Elisabetta di Genova, che ha 26 anni, col capitano di stato maggiore, marchese Nicolò di Rapallo, già ufficiale di ordinanza del defunto duca di Genova, e che ha 31 anni. Diceasi che d'ordine del Re il capitano abbia ricevuto lire 100.000 con l'ordine immediato d'imbarco per la Bessarabia a studiarvi il tracciato di una ferrovia. Nei circoli aristocratici circola un epigramma, che dice: Perché ponesti, o misera, l'incerto piede in fallo — facesti un capitolombolo da Genova a Rapallo. »
- Patente imperiale regolante nell'impero austriaco la materia dei matrimoni dei cattolici in relazione col codice civile.
- La *Gazzetta Ufficiale* di Milano precisa che « il fausto arrivo delle LL. MM. II. RR. in questa capitale seguirà entro la prima settimana del prossimo venturo gennaio. »
- Annunziansi sciolti da sequestro i beni dell'esiliato Vittorio Merighi, e quelli dell'esiliato nob. Giulio Terzaghi, al quale è concesso Pimpune rimpatrio negli Stati austriaci.
- Ordinanza ministeriale muta il piano degli studi politici eguali nelle università di Padova e di Pavia.
- Lord John Russell arriva a Pisa e prende alloggio all'Albergo reale della Vittoria.
- 9. g.** A S. Passera, sul Tevere, sono solennemente iniziati i lavori per la ferrovia da Roma a Civitavecchia.
- 10. e.** Il ministro degli esteri di Francia, Walewski, scrive a Brenier, ambasciatore francese a Napoli, che il tono e più la sostanza della risposta del gov. napoletano *e 26 ag.*, non permettono al gov. francese, come all'inglese, di mantenere come per l'addietro le sue relazioni col gov. delle Due Sicilie; per ciò una squadra francese starà pronta a Tolone per assistere eventualmente i sudditi francesi, come c'è pronta una squadra inglese a Malta.
- Dalla Baviera torna a Modena la duchessa Aldegonda.
- 11. s.** Con perfetto incontro scoppiano le ultime mine della galleria per la ferrovia presso il Lazzeretto nuovo di Trieste.
- 12. D.** A Saint-Cloud l'imperatore Napoleone riceve in speciale udienza il generale conte Giulay, governatore militare della Lombardia, che trattasi a Parigi parecchie settimane.
- Il nuovo vapore *Genova* (*e. 6*) fa una gita di piacere da Genova a Savona e viceversa con 1200 persone a bordo; spiega fino a 13 miglia all'ora di velocità.
- Alle 2 ant. due scosse di terremoto a Napoli, sentite a Pozzuoli, Castellammare, Bari, Avellino.
- 13. l.** A Torino, sul campo di Marle, il re, col ministro per la guerra, assiste alle esercitazioni di tutte le truppe della divisione. Il re è arrivato appositamente con treno speciale da Pollenzo, ma il treno deragliò, cagionando breve ritardo.
- In Milano, nelle cantine delle scuole comunali in via Bassano Perrone esperienze eseguite da Romano Podestà-Damiani di Parma di una sua invenzione per prevenire l'afissia in occasione d'incendi.
- In Gaeta Ferdinando II sanziona gli statuti della compagnia per la strada ferrata da Napoli al confine pontificio.
- 14. ma.** Cavour, vista l'accoglienza circospetta fatta a Parigi e a Londra alla sua adesione alla mossa di codesti governi verso quello di Napoli (*e. 26 sett.*) e visto che l'azione loro restringesi a dimostrazioni poco concludenti, partecipa ai ministri sardi presso quelle corti di avere abbandonata ogni idea di partecipare a quelle dimostrazioni.
- A Cagliari, nelle carceri di S. Pancrazio, grave tumulto di cento e più detenuti, causa i cattivi mezzi di sussistenza.
- 15. me.** Apertura del tratto della strada ferrata Vittorio Emanuele da Aix-les-Bains a S. Gio. di Moriana (87 chilom.)
- Comincia le sue corse sul lago di Lugano il nuovo vapore *Ceresio* da Lugano a Capolago e viceversa.
- Sovrana i. r. risoluzione concede allo storiografo Cesare Cantù in Milano di accettare la croce di cavaliere del real ordine sardo dei Ss. Maurizio e Lazzaro testè decretatagli dal re di Sardegna.
- Annunziansi che il generale Goyon è destinato al comando delle truppe francesi in Roma in sostituzione del generale Allouveau de Montréal, che ha raggiunto i limiti di età (*e. 8 nov.*)

— È introdotto nello Stato pontificio il bollo proporzionale sulle cambiali.

— È vietata da oggi a tutto sett. 57 l'esportazione delle uve da mosto e dei vini nello Stato pontificio, stante lo scarso raccolto.

In Taranta, Abruzzo, nell'onomatico della regina sono sorteggiate 23 cassette fatte costruire dal re per altrettante famiglie rimaste prive di abitazione in seguito a grave frana caduta sul paese.

In Trani, ricorrendo oggi il genotitico della regina, le donne recluse, sotto la sola scorta dei gesuiti e delle suore della carità sono trasferite dal castello in una separata e più conveniente casa di correzione speciale per le donne.

— A Napoli verso sera dimostrazioni di piazza, che dilagano all'apparire della polizia.

**16. g.** Il giornale piemontese *Ichnusa* pubblica ritrattazione di Giovanni Siotto l'intor per qualunque errore avesse commesso e dovesse commettere nei suoi scritti e discorsi in materia di religione.

.... Muore in Roma Pavv. Giuseppe Vanutelli, dotto giureconsulto, avvocato di casa Bonaparte, egregio scrittore, collaboratore dello *Spettatore Italiano*.

**17. e.** A Torino nel palazzo dei Musei è aperta da oggi fino al 20 esposizione agricola a cura dell'Accademia reale d'agricoltura.

— Col piroscalo della Sardegna arriva a Genova F. D. Guerrazzi.

— Dalla darsena di Civitavecchia fuggono cinque forzati, condannati alla galera in vita, riusciti a penetrare per un buco

fatto in un muro, in un mazzuzino militare francese e quivi travestitisi da soldati del genio.

— Muore in Firenze Luigi Canina (n. 28 ott. 1795 a Casalmottorato) architetto e distinto archeologo e scrittore d'arte.

**18. s.** Arriva a Nizza, di dove poi prosegue con treno di gala per Monaco il nuovo principe Enrico III.

— Il conte di Malmesbury ex-ministro degli esteri d'Inghilterra, da alcuni giorni a Torino, interviene questa sera allo spettacolo del Carignano accompagnato dal conte di Gavour e da Rattazzi.

Annunziato graziato dal papa il dott. Pietro Ripari, di Cremona, già medico della legione di Garibaldi, arrestato in Roma nell'Agos. 1849.

**19. D.** Sambi di dichiarazione austro-sarda ammettente le dogane sarde di Aroca e d'Intra e quella lombarda di Luino alla re-

reciproca consegna dei transiti, a complemento della convenzione 22 novembre 1851.

**20. l.** A Parigi l'ufficiale *Moniteur* pubblica una nota nella quale rilevasi che « in Italia, la Santa Sede e gli altri Stati ammettono l'opportunità della clemenza e quella dei miglioramenti interni. La Corte di Napoli, sola, rigetta con alterezza i consigli dell'In-



ENRICO III GRIMALDI principe di Monaco.  
(Incisione del tempo; collezione Comandini, Milano.)



Luigi Canina.

ghilterra e della Francia, malgrado le raccomandazioni dell'Austria. In seguito a ciò si è resa inevitabile la sospensione delle relazioni diplomatiche.

- Il principe di Petrucci, inviato napoletano a Vienna, partecipa al governo austriaco che il re ringrazia dei consigli datigli, ma persiste nella convinzione, che le concessioni consigliate dall'Austria accuserebbero una debolezza, che, in presenza degli atti delle potenze occidentali, non equivarrebbe ad altro che ad un'abdicazione volontaria dei diritti sovrani spettanti ad ogni re.
- Il ministro Paleocapa inaugura la strada ferrata della Savoia: il treno, parte da St. Jean de Maurienne alle 8.30 ant.

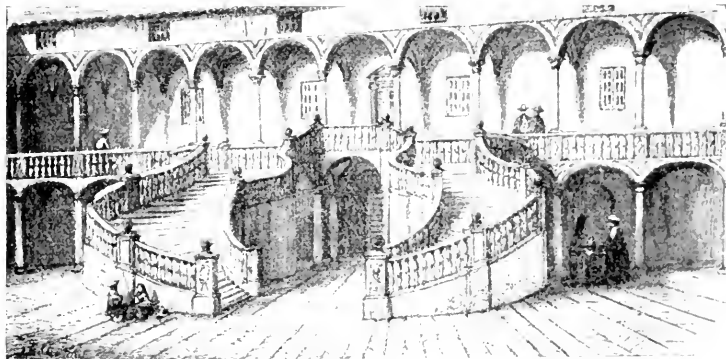
Brescia e Milano, e fra Verona, Vicenza e Padova sino a Venezia.

- Il Granduca riceve in Firenze il marchese Francesco Sauli, che gli presenta lettera autografa del re di Sardegna che pone fine alla sua missione presso la Corte di Toscana.

In Roma, al Quirinale, Pio IX riceve in solenne audienza il conte Colloredo di Walsee, ambasciatore straordinario austriaco, che fino dal 29 maggio in privata audienza presentò le sue credenziali.

Muore in Firenze Giovanni Antonio Venturis, primo avvocato generale alla Cassazione, ultimo rappresentante della classica giurisprudenza toscana.

- 21. *ma.* Diretta in Italia arriva a Bellin-



SCALEA INTERNA DEL PALAZZO GRIMALDI A MONACO.

(Dall' *Illustration di Parigi del 1856*; gentile comunicazione del prof. L. Pogliaghi, Milano.)

arriva a Chamberi alle 11.30, e ad Aix alle 12.

- Decreto del Cons. di Stato del Canton Ticino impone il conseguimento del *placet* a tutti i sacerdoti di qualsiasi grado, dignità ed ufficio, che siano in possesso di qualche titolo, mensa, prebenda od altro — rilasciato *gratis* a quelli che trovavansi in possesso prima del 21 maggio 1810, ed a quelli che per questa legge, e per quelle posteriori fino al 24 magg. 55 non erano obbligati a munirsi di *placet*; e contro pagamento della tassa fissata dalla legge 14 giug. 54 per i non aventi *placet* fino a questa data.
- Con una cinquantina di passeggeri a bordo, salpa da Genova il nuovo vapore *Genova* per Rio Janeiro, iniziando per primo la linea mensile per il Brasile.
- Annunziasi ufficialmente l'impianto di un secondo filo telegrafico fra Venezia, Treviso, Udine e Trieste e fra Verona,

zona con numeroso seguito l'imperatrice madre Alessandra Feodorovna di Russia vedova di Nicolò II, e figlia di Federico Guglielmo III re di Prussia.

- Arriva a Torino lord Minto.
- In Napoli il signor Brenier comunica al governo di Ferdinando II le istruzioni da Parigi che gli ingiungono di interrompere le relazioni diplomatiche.

22. *ma.* Incontrata a Magadino, per la real corte sarda, dal conte e dalla contessa d'Agliè nata Boyd, prosegue per Arona sul piroscato *San Gottardo* ricevutavi alle 4.25 p. dal principe di Carignano, l'imperatrice madre di Russia.

- Un reale decreto da Gaeta riorganizza le guardie di polizia nei domini di qua dal Faro.
- In Milano, alla Canobbiana, prima rappresentazione della *Fanciulla delle Asturie*, tragedia lirica in tre atti, musica di B. Secchi, libretto di T. Solera.

**23. g.** Alle 8,20 ant. il re Vittorio Emanuele parte da Torino per Genova a ricevervi l'imperatrice madre di Russia, che parte a mezzodi con treno speciale da Arona accompagnata dal principe di Carignano.

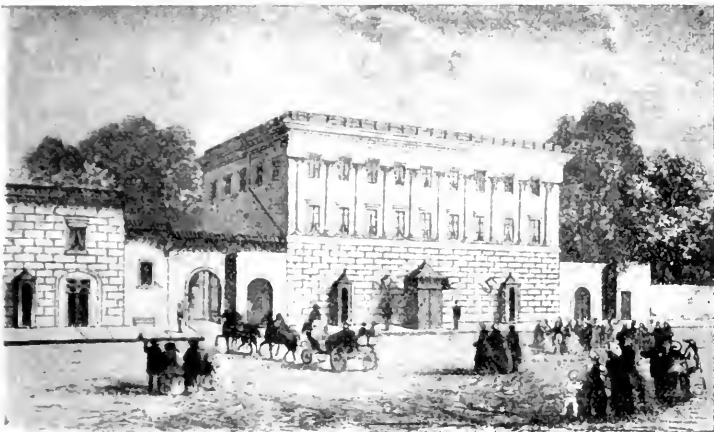
**24. e.** Lord Minto parte da Torino per Genova.

— In Genova il re passa in rivista le truppe e visita i nuovi quartieri della città. L'imperatrice di Russia pranza col re, col principe di Carignano e con Clavour. La sera il re interviene a teatro a concerto di Sivori.

imbarcati questa sera sul *Carlo Alberto*, accompagnatavi dal re e dal principe di Carignano, e salpa verso le 10 per Villafranca. — Il re recasi dopo in incognito allo spettacolo del Carlo Felice.

— Gli agenti di polizia presentansi al monastero dei Benedettini della Novalesa, presso Susa, per espellerli: protesta del Priore.

— Giustiziato in Torino con esemplarità, certo Pera, reo di parricidio, condotto al patibolo in camicia, coi piedi nudi e un velo nero sul capo, conforme all'articolo 577 del codice penale.



LA VILLA AVIGDOR A NIZZA RESIDENZA NEL 1856 DELL'IMPERATRICE MADRE DI RUSSIA.  
(Dall' *Illustrirte Zeitung*; collezione Comandini, Milano.)

— Da Gaeta, Ferdinando II, dopo avere scritto il 21 sulla nota francese del 20 comunicatagli da Carafa: « Ha fatto bene di dare i passaporti, e s'è regolato convenevolmente con quei signori » scrive al Carafa stesso: « Non siamo stati noi che abbiamo offeso la Francia e l'Inghilterra, ma sono state esse che hanno offeso noi: dunque non dobbiamo chieder oro scusa. L'Europa intiera può dire ciò che vuole, ma qualunque proposizione deve partire da loro e non da noi, e lo sappiano tutte le potenze europee. »

**25. s.** A Parigi il *Moniteur* pubblica la corrispondenza diplomatica corsa fra il ministro degli esteri, Walewski ed il primo ministro napoletano Carata.

— Visitate tutte le cose notevoli di Genova, e visitata a Sestri la duchessa di Orleans, l'imperatrice madre di Russia

**26. D.** Il re Vittorio Emanuele alle 8 parte da Genova per Torino.

— L'imperatrice madre di Russia sbarca dal *Carlo Alberto* a Villafranca, di dove recasi con carrozze a Nizza, dove va a risiedere, per ragioni di salute, prendendo alloggio nella villa Avigdor.

— In Chiaramonti (Sassari) sulla piazza del convento, predicando padre Antonio cappuccino e parroco, paci solenni fra alcune famiglie del comune dianzi per anni dilaniate da fiere vendette.

— Terremoto a Ventotene, all'Elba.

**27. I.** Annunziati disdetta dal governo parmense la lega doganale austro-estense-parmense, con effetto dal 31 ott. 57.

**28. ma.** Da Londra, arriva a Compiègne alla corte di Napoleone III l'arciduca Ferdinando, gran principe di Toscana.

— Da Madrid il ministro spagnolo degli



esteri, Pastor Dias, consiglia al re di Napoli di introdurre spontaneo qualche riforma negli ordini governativi (*c. Minor.*)

— Il ministro di Francia Bremier con la famiglia parte da Napoli per Roma.

— In territorio di Fiano, al lago Puzzo, sul confine di Leprignano, fenomeni vulcanici.

Con odierno decreto del tribunale provinciale, sezione civile di Milano, è interdetto il principe Emilio di Belgioioso, per titolo di demenza, dall'amministra-

la caduta di luminosissimo bolide dalla costellaz. di Perseo verso nord.

30. g. Arriva a Bologna il nuovo arcivescovo, card. Michele Viale Prelà, che il 1 nov. prenderà solenne possesso della diocesi.

— A Napoli, alle 5 $\frac{1}{2}$  pom. dà fondo nella rada di S. Lucia la corvetta francese *Duchayla*, proveniente da Tolone; e la mattina del 31 issa lo stendardo reale borbonico e fa i saluti d'uso, corrisposti dal forte di S. Gennaro.



I PORTONI DI PORTA NUOVA A MILANO MINACCIATI DI DEMOLIZIONE.  
(Incisione del tempo; collez. Comandini, Milano.)

zione dei suoi beni, nominandosi curatore il fratello di lui Luigi.

— Muore in Locarno Favv. Giovanni Gaspare Nessi (n. 1800) uno dei notevoli fautori della riforma politica del 1830, poi esule, autore di *Memorie* locarnesi, socio corrispondente dell'istituto storico di Francia.

29. *me.* Dal 26 a tutto oggi completasi la partenza delle truppe austriache dalle varie città di Romagna, sostituitevi dalle pontificie, non restando gli austriaci che in Ancona e Bologna.

— Da Venezia verso le 8 $\frac{1}{2}$  è osservata bellissima meteora che spiegasi da Levante a ponente verso nord.

-- Da Custozza verso le 6 p. è osservata

— Vincenzo Farina, condannato dalla gran corte criminale di Trani ad anni 20 di ferri per reato contro lo Stato, è graziato interamente; e così pure Pasquale de Rosa, condannato nel 1851 a 19 anni di ferri.

31. e. Sovrana risoluzione accorda ai profughi politici co. Teodoro Lechi e nobile Guglielmo d'Onigo e all'esiliato Pietro Raffaele l'assoluto scioglimento del sequestro sui loro beni, ed al Raffaele l'impune rimpatrio negli i. r. stati.

— A Palermo a sera dimostrazioni politiche pro e contro la Francia e l'Inghilterra. La polizia disperdele.

.... Muore in Napoli il gen. Nicola Flügi di Aspermont, Grigioni, n. 1873; soldato in

Piemonte, poi nella mezza brigata elvetica sotto Napoleone distinguendosi nelle campagne del 1797 al 1805; dal 1815 al servizio napoletano.

NOVEMBRE.

2. *Domenica.* Nel Risorgimento di Torino poi nella *Gazzetta di Genova* in seguito a lettera di Mazzini a Campanella sull'*Italia e Popolo* di Genova sorge pettegolezzo sulla storia del complotto (narrato da Antonio Gallenga in una recente *Storia del Piemonte*) per regicidio preparato nel 1833

nato generale del Lombardo A. conte Radetzky, che compie anche 50 anni di servizio militare, e in nome di feldmaresciallo nel 1830.

Uscì in Venezia il nuovo giornale *Quel che si vede e quel che non si vede*. — *Asimolo*, raggruppante l'opera letteraria di Teobaldo Cicconi, Tambri, Filippo Fortis, Gazzoletti, Nervo, Raiberti, Salmini, Fusinato, Valussi, De Albertis etc. — A Napoli dà fondo alle 8<sup>1/2</sup> ant. la nave inglese da guerra, *Centaur*, che issa il reale standard borbonico e fa i saluti d'uso, corrisposti dal forte di S. Gennaro.



ULTIMA LANCIA SPEZZATA. — Caricatura di A. Londonio del *Nuovo Emporio* combattente per la demolizione dei portoni di Porta Nuova a Milano. (Litografia del tempo; collez. Comolmi, Milano.)

da esso Gallenga, ora deputato di Cavour e cavaliere mauriziano, d'accordo con Mazzini, intermediario Amedeo Melegari, ora deputato di Bosco, cavaliere e professore di diritto costituzionale nell'università di Torino (v. 10 gen. 57.)

- Ordinanza imperiale precisa la sfera di attività ed il trattamento degli affari per le Congregazioni Centrali del Regno Lombardo-Veneto; l'art. 24 dello Statuto dice: « Permettiamo alle Congregazioni Centrali di sommessamente rappresentare i bisogni, i desiderii e le preghiere della nazione in tutti i rami della pubblica amministrazione, riserbandoci all'incontro di consultarle quando lo giudicheremo opportuno. »
- A Verona e in tutto l'impero austriaco è festeggiato il 91° natalizio del gover-

- 3. *L. Sovrana* risoluzione nomina i membri delle Congregazioni Centrali nel Regno Lombardo-Veneto.
- 4. *ma.* Alla Venaria reale fazione campale delle truppe del presidio di Torino alla presenza del re e del ministro per la guerra.
- La i. r. commissione centrale in Vienna per la ricerca e conservazione dei monumenti architettonici nell'impero, formula voto per la conservazione dei Portoni di Porta Nuova a Milano.
- A Pavia solenne inaugurazione dell'anno accademico nell'università, con cerimonia nella chiesa del Gesù, e discorso pronunziato dal prof. Bartolomeo Panizza, in elogio del d-funto prof. Giacomo Rezia di Menaggio.
- Alle 8 terremoto a Reggio Calabria.

— Muore in Roma Francesco Orioli (n. Viterbo) 18 marzo 1785 patriotta il 1831. il 1848, pubblicista; eminente fisico ed archeologo.

— Muore in Catania, ad 84 anni, Agostino San Martino dei principi di Pardo, valente matematico.

5. *m.* Garibaldi assume in Nizza il comando del cutter *Emma* di 50 tonni, per servizio di cabologgia fra Genova, Corsica, Maddalena, Capraia (c. 8 gen. 57.)

— Parte sul *Montebiano* per Costantinopoli da Genova il generale Giacomo Durando, senatore, inviato straordinario e ministro plenipotenziario sardo presso la Sublime Porta.

— Incendio distrugge il villaggio di Avaglio (Carnia.)

6. *g.* In Modena mons. Alessandro Franchi, arcivescovo di Tessalonica ed internunzio a Firenze, presenta al duca le credenziali come accreditato anche presso la Corte estense, oltre che presso quella Toscana, con residenza a Firenze.

— Con pubblico editto dell' i. r. tribunale provinciale di Milano si notifica al nobile Alessandro Manzoni, assente, e di ignota dimora, istanza presentata dalla nob. signora Carolina Riva Finoli vedova contessa Arrigoni per intimazione del decreto di subasta del credito di 80 mila lire milanesi da esso citato dovute al figlio suo nob. Enrico Manzoni in forza di legato testamentario della fu nobile Giulia Beccaria Manzoni in data 10 giugno 1837 (c. 28.)

— Muore in Torino il maggior generale marchese don Pietro Vivaldi Trévigno Pasqua, duca di San Giovanni cavaliere dell' Annunziata e prefetto di palazzo: è nominato in sua vece il vice-prefetto conte Salasco; ed il conte Nigra, rimanendo a capo della lista civile, assume il titolo di ministro della casa del Re.

7. *v.* Scambiansi le ratifiche del trattato di amicizia, commercio e navigazione concluso fra gli Stati Uniti dell' America del Nord e le Due Sicilie.

8. *s.* Arriva a Roma il nuovo comandante delle truppe francesi gen. Goyon, e va ad alloggiare a palazzo Ruspoli al Corso, nell'appartamento già occupato da Napoleone III quando qui viveva esule con la madre. Il gen. Allouveau de Montréal parte il 13.

— Ferdinando II sottoscrive grazia a Raffaele Paolessi, condann. a 30 anni di ferri.

9. *D.* In Trieste alle 11.12 pom. avvertita scossa di terremoto.



Franc. Orioli.

— Sovrana risoluzione accorda ai profughi politici nob. Antonio Fioccardo e conte G. B. Guerrieri l' incondizionato scioglimento del sequestro sui loro beni.

10. *I.* In Londra sono consegnati i passaporti al ministro di Napoli, principe di Carini.

— È accordata grazia da Ferdinando II a Michele Felici, emigrato e condannato in contumacia a 28 anni di ferri.

11. *ma.* Per decreto del ministro per le finanze, pubblicato oggi dalla *Gazzetta Ufficiale*, sono modificati gli statuti della Banca Nazionale negli Stati Sardi, nel senso che la proporzione tra il numerico che la Banca deve tenere materialmente in cassa, e la somma rappresentata dai biglietti in circolazione, cumulata con quella dei conti correnti pagabili a richiesta (in qui sempre di un terzo) potrà essere del quinto fino a 30 milioni, del terzo dai 30 ai 60, della metà oltre i 60.

— In Milano, la Camera di Commercio delibera, preopinanti Giulio Bellinzaghi e Lejnati che, a solennizzare e rendere memorabile la prossima visita delle Loro Maestà, siano chiusi a vetrate, con la spesa di 23 000 lire, gli archi e le finestre del portico dell' Archivio Notarile, dove ora tiensi il mercato dei commercianti e mediatori in granaglia.

— In Romanizia le proprie sedute pel nuovo anno la Consulta di Stato per le finanze.

— Il ministro degli esteri di Napoli, Carata, scrive per espresso incarico del re al ministro napoletano a Madrid, Riaro Sforza, che il governo napoletano deve rimanere quale era, e che essendo state le potenze occidentali le prime ad interrompere seco le relazioni diplomatiche, spettava ad esse di muovere i primi passi a riannodarle (c. 28 ott.)

12. *me.* In Torino annunziati che il ministro ha sospeso nell' università i corsi complementari di Amedeo Melegari (diritto costituzionale) (c. 2 novem.) Albini (principii razionali), Francesco Ferrara (economia politica) e P. S. Mancini (diritto internazionale.)

— Il granduca Leopoldo parte da Firenze per Dresda dove si celebreranno il 24 le nozze del suo figlio, l' arciduca ereditario.

— Al mattino, sul ponte della laguna il guardia-via Domenico Romio, vedendo avanzarsi sul binario di sinistra da Venezia la locomotiva *Galileo* in marcia veloce, senza macchinista (alla cui negligenza era fuggita) e senza fuochista, vi salta sopra e riesce ad arrestarla; poi corre incontro al treno di Treviso proveniente da Mestre, già alla testa del ponte, e lo fa fermare. Il Romio riceve gratificazione e promozione.

13. *g.* Annunziati accordato l' impune rimpatrio e la riammissione alla cittadinanza austriaca, al profugo politico Francesco Sardin.



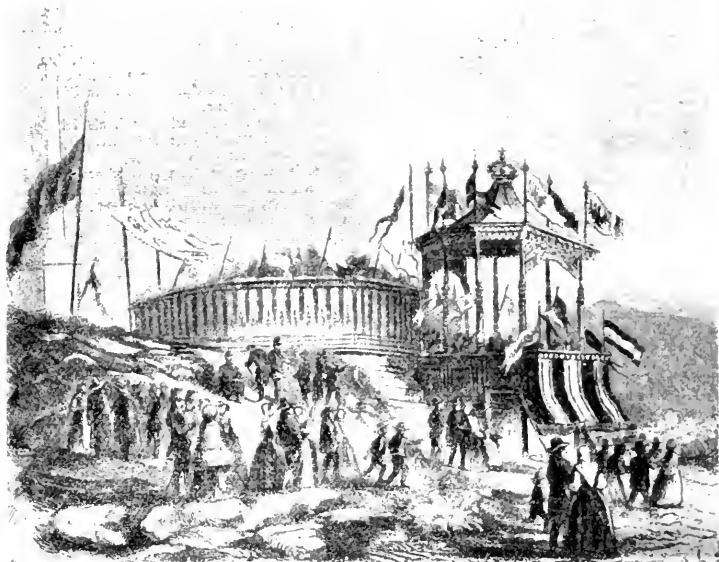
FRANCESCO GIUSEPPE I, IMPERATORE D'AUSTRIA  
RE DEL LOMBARDO-VENETO, ETC. ETC.

*(Incisione del 1855; collezione Comandini, Milano.)*

- 16. D.** Il granduca di Toscana arriva a Vienna.
- In Trieste l'arciduca Massimiliano riceve ufficialmente le felicitazioni delle autorità per il suo prossimo matrimonio con la principessa Carlotta del Belgio.
- Annunziati accordati l'impone rimpatro e la riammissione alla cittadinanza

milero di Brescia, della barriera di Porta Orientale a Milano; di opere varie a Trento, Bergamo, sul lago di Como.

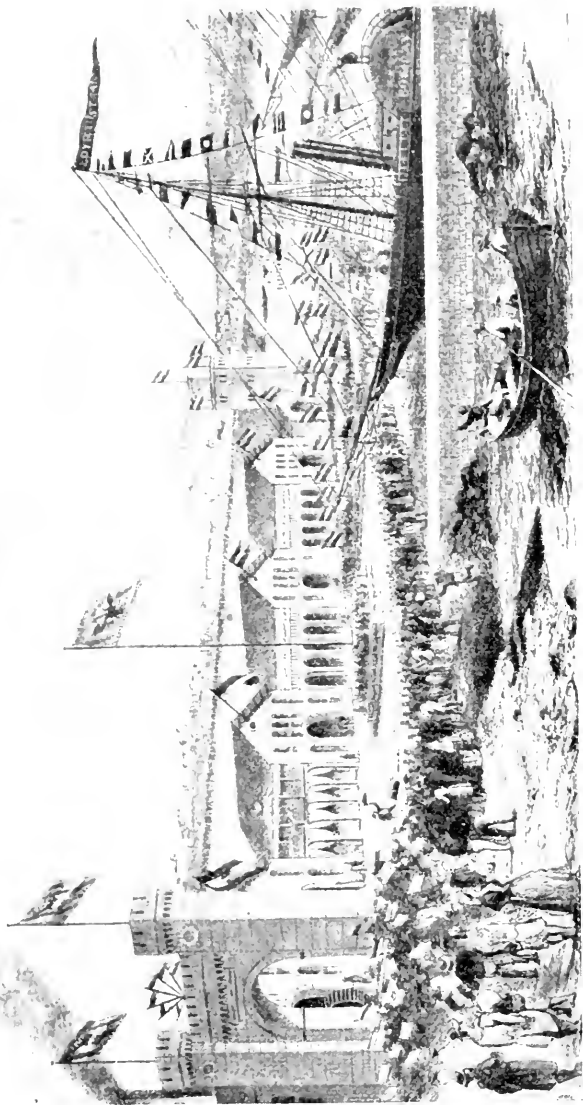
- 18. ma.** In Dresda l'inviato straordinario toscano principe Corsini domanda ufficialmente al re di Sassonia la mano della principessa Anna per il gran principe ereditario di Toscana, arciduca Ferdinando.



IL PADIGLIONE IMPERIALE AD OPSCINA, SOPRA TRIESTE: 20 NOVEMBRE 1856.

(Dall'Illustrirte Zeitung; collezione Comandini, Milano.)

- austriaca al profugo politico Antonio Moneta.
- In Roma Pio IX passa dal Quirinale alla residenza del Vaticano restaurato.
- Ferdinando II fa grazia a don Giuseppe Cappa, condannato a 24 anni di ferri.
- 17. l.** L'imperatore e l'imperatrice d'Austria, di poco preceduti dalla loro primogenita arciduchessa Sofia, arrivano alle 9 pom. a Lubiana, iniziando il loro viaggio ufficiale nelle provincie italiane.
- Ferdinando II fa grazia a Domenico Maura, emigrato.
- Muore in Brescia Rodolfo Vantini (nato 1792) ingegnere architetto, autore del ci-
- Nella notte sopra oggi quattro malandrini entrano nel convento dei Barnabiti in Roma, a S. Carlo ai Catinari, sorprendono il padre procuratore nella sua stanza, lo legano, e rubano per circa 800 scudi, che poi, tre o quattro giorni dopo sono quasi totalmente restituiti in un involto gettato dal di fuori entro il convento.
- 19. me.** Il granduca Leopoldo II di Toscana arriva a Dresda.
- In Torino è sequestrata l'Armonia per avere riprodotti fogli stampati in data di Bruxelles ingiuriosi per il re Vittorio Emanuele.
- A Torino la polizia sorprende numerosi

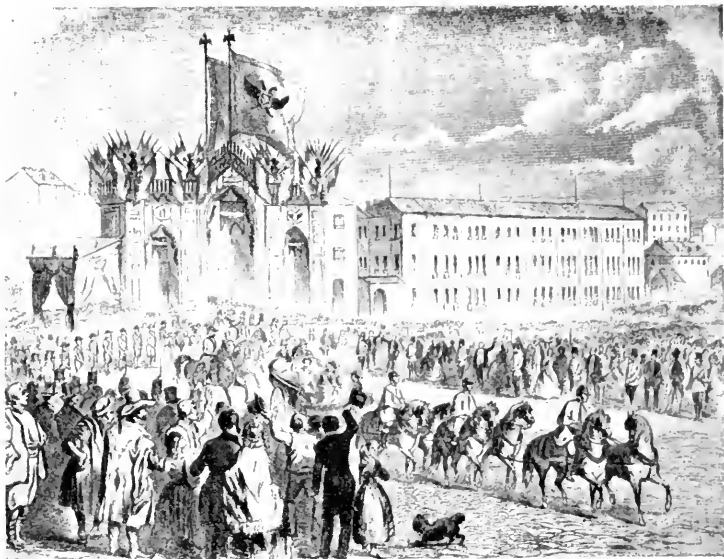


IL VARO DEL FLABELLO IN ONORE DEI SOVRANI NELL'ARSENALE DEL LLOYD AUSTRIACO, A TRIESTE, IL 21 NOVEMBRE 1856.  
(Dall' Illustrirte Zeitung; collezione Comandini, Milano.)

giuocatori d'azzardo nel Caffè Nazionale di Torino, ritrovo dei liberali.

- Annunziasi accordato l'impune rimpatrio negli Stati austriaci al profugo politico Carlo Merini e all'esiliato Giuseppe Tarozzi.
- Il *Giornale ufficiale delle Due Sicilie* pubblica trattato di amicizia, commercio, navigazione ed estrazione dei delinquenti

Gl'imperiali sovrani austriaci arrivano all'1 p. sul monte Opseina, sopra Trieste, ossequiati dalle autorità, fra cui il presidente di circolo, bar. Buffa, il podestà cav. Di Tommasini col consiglio della città. Poi entrano in Trieste e scendono al palazzo di residenza, dove ricevono le autorità. All'imperatrice è presentato dalla signorina Maria Cozzi un album



INGRESSO SOLENNE DEI SOVRANI IN TRIESTE IL 20 NOVEMBRE 1856.  
(Dall' *Illustrirte Zeitung*; collezione Comandini, Milano.)

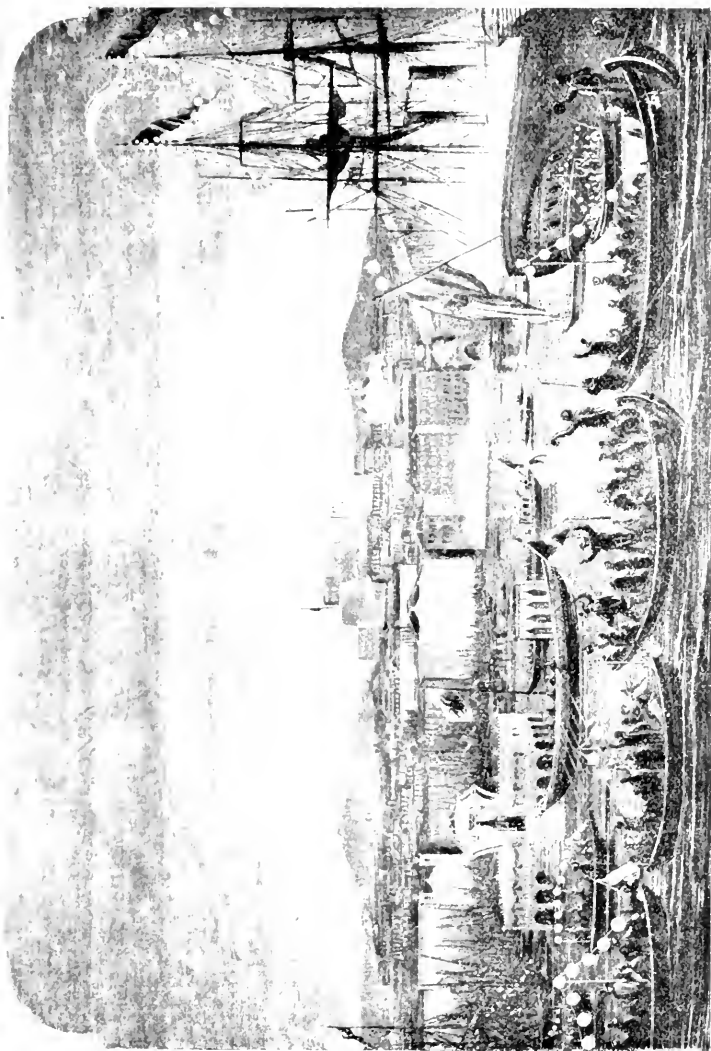
luggitivi, fra il Regno delle Due Sicilie e gli Stati Uniti dell'America del Nord.

- Ferdinando II decreta estinguersi l'azione penale contro Michele Mastrobili di Denosa.
- 20. g. Da Portsmouth con una traversata di 8 giorni e 20 ore arriva a Genova il grande nuovo vapore *Torino* da adibirsi alla linea mensile Genova-Brasile.
- Da Genova e Pisa arriva a Firenze la regina madre di Spagna Maria-Cristina, ricevuta ed ospitata dalla granduchessa a Pitti.
- In Padova riaperta l'università, con discorso del prof. abate Pietro Canal sui progressi negli studi della filologia; nella grande aula è un nuovo ritratto dell'imperatore Francesco Giuseppe, opera del pittore viennese Teodoro Felter,

con parole analoghe alla circostanza. Essendo nel pomeriggio scoppiato incendio in una stanza dell'edificio magistraturale, il sovrano vi accorre con un aiutante di campo. Ma l'incendio è presto spento. Segue al palazzo pranzo di famiglia, e la sera spettacolo di gala al maggior teatro con la *Traviata* e speciale balletto.

E' stabilito il telegrama a Cosenza

- Muore in Milano il marchese Gio. Battista Guerrieri-Gonzaga, commendatore, ricevitore e procuratore del Gran Priorato Lombardo-Veneto del Sovrano Militare ordine Gerosolimitano e plenipotenziario presso la I. R. Luogotenenza di Governo della Lombardia.
- 21. e. A Parigi il ministro di Napoli, marchese Antonini riceve i suoi passaporti.



ILLUMINAZIONE DEL PORTO DI FRIESTE IN ONORE DEI SOVRANI LA SERA DEL 23 NOVEMBRE 1806.  
(Dall' Illustrirte Zeitung; collezione Comandanti, Milano.)



- Da Parigi arriva a Dresda l'arciduca Ferdinando, gran principe ereditario di Toscana.
- Da Trieste sul vapore da guerra *Elisabetta* arriva a Venezia l'arciduchessa Sofia, figlia dei sovrani austriaci.
- In Trieste l'imperatore ispeziona le truppe, visita gli ospedali, la stazione ferroviaria, il Lloyd; riceve i consoli esteri; l'imperatrice ascolta messa in S. Antonio vecchio, visita scuole ed asili femminili. Al Lloyd è varato il vapore ad elica *Verbanò*. Segue pranzo a Corte

carceri, ne trae i prigionieri e, ingrossata la sua banda, marcia su Villafraati, impadroniscesi della vettura corriera, ed occupa di notte il paese.

- 23. D. Gioacchino Pepoli a Parigi pranza presso Napoleone III ed interessato alle cose d'Italia.
- Ordinanza reale dà esecuzione al trattato di amicizia, commercio e navigazione stipulato fra gli Stati Sardi e il Messico.
- Salpa da Genova alle 6  $\frac{1}{2}$  p. il nuovo vapore transatlantico *Torino*, gemello



ADUNANZA PREPARATORIA DELL'ISTITUTO DI MUTUO SOCCORSO IN MILANO  
FRA I MAESTRI PRIVATI PROMOSSO DA IGNAZIO CANTÙ.

(Litografia del tempo; collezione Comandini, Milano.)

- con inviti, e spettacolo al Teatro Grande. La bora impedisce l'illuminazione della città.
- 22. s. In Genova a nome del r. demanio Giacomo Rattazzi assistito dalla forza pubblica prende possesso del convento di S. Maria dei Servi intimando lo sfratto ai padri pel 18 dicembre.
- In Milano giuramento dei deputati alla Congregazione Centrale di Lombardia.
- Da Verona arriva a Venezia il feldmarcesiallo Radetzky.
- A Trieste forte bora. L'imperatore in carrozza scoperta va a visitare il manicomio ed altri stabilimenti pubblici.
- Francesco Bentivegna, da Corleone, già deputato liberale nel Parlamento di Sicilia ripetutamente arrestato, sorvegliato, giudicando non potere porrarne al 12 gennaio il progettato movimento rivoluzionario, con una sessantina di compagni entra a Mezzogiorno, s'impadronisce delle
- del *Genova*, per Rio Janeiro, con 500 tonnellate di carico e 71 passeggeri (v. 20 ottobre.)
- Arriva a Venezia in missione speciale per l'imperatore, il cav. Enrico Martino Gigala, colonnello di cavalleria, aiutante di campo del re Vittorio Emanuele, con seguito.
- In Milano nel ginnasio di S. Alessandro una riunione di circa 60 maestri, presieduta da Ignazio Cantù fonda il Pio Istituto di Mutuo Soccorso fra i maestri di Lombardia, nel quale le donne sono ammesse con voti 49 contro 11.
- A Roma in piazza Navona tombola di 10 mila fr. a favore degli orfani del colera; dopo la prima tombola nasce panico inesplicabile e tutto finisce fra una generale confusione.
- La banda Bentivegna, con esagerate speranze, marcia fino alla Pianotta, dove riceve notizia tutto essere quieto a Pa-

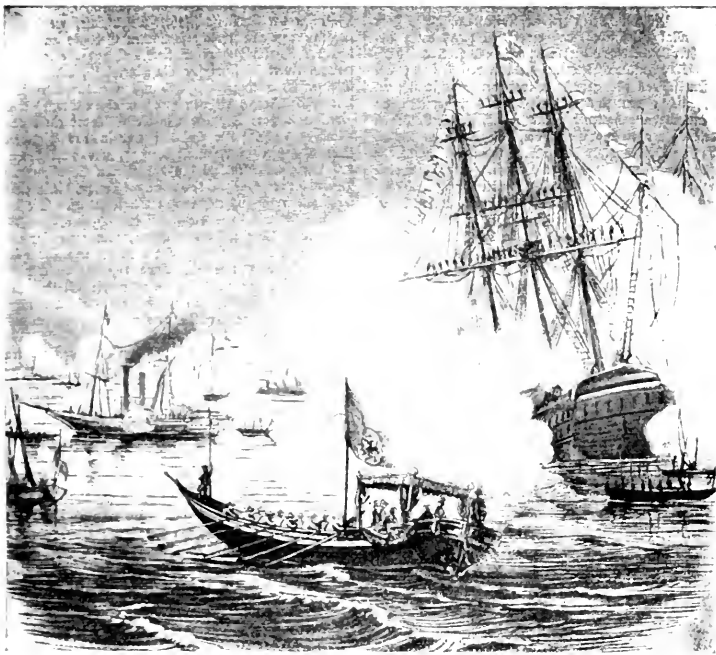
lermo, di dove avanzanzi truppe contro di essa.

— Incendio appiccato da girovagli malintenzionati questuranti divampa in un casolare di Superga, e distrugge dodici case rustiche.

24. I. In Dresda nella chiesa cattolica celebrasi il matrimonio della principessa Anna Maria coll'arcid. Ferdinando, gran

— Annunziasi accordato l'impuno ritorno negli Stati austriaci all'esiliato conte Cesare Piccioni, ed al profugo politico Carlo Gilberti.

— A Venezia, giuramento dei deputati della Congregazione Centrale del Veneto. Pronunzia discorso d'occasione V. r. luogotenente, al quale risponde a nome di tutti i deputati il conte Andrea Cittadella Vi-



PARTENZA DEI SOVRANI DA TRIESTE IL 25 NOVEMBRE 1856.

(Dall' *Illustrirte Zeitung*; collezione Comandini, Milano.)

principe ereditario di Toscana (c. 15 dic.)

— Il cav. Canofari min. napoletano a Torino informa il suo governo che Cavour, come privato cittadino, gli ha accennata l'idea di un accordo fra Napoli e Torino per le cose d'Italia; ma egli ha risposto che il Piemonte è troppo lontano di indirizzo da Napoli, e che da più stretti vincoli con esso, anzi che sperare qualche cosa, vi è invece molto da perde (c. 9 dic.)

— A Pinerolo a sera grave incendio distrugge l'isolato dei portici nuovi de' ti dei Medana.

godarzero; poi vanno tutti ad ascoltare la messa in S. Stefano, quindi recansi ad ossequiare il governatore generale, feldmaresciallo Radetzky.

— Da Trieste i sovrani recansi a Muggia al varo dal cantiere Tonello dell' i. r. fregata ad elica *Adria*; quivi ricevono l'omaggio di una deputazione istriana. Poi l'imperatore assiste ai tiri dell'artiglieria di marina, al vecchio Lazzaretto; poi ispeziona l'accademia di marina, e varii altri istituti marittimi. I sovrani pranzano presso l'arciduca Massimiliano. La sera

- intervengono al teatro Mauroner. L'imperatore dona un nuovo nastro di bandiera al battaglione cacciatori territoriali.
- Il barone Francesco Bentivegna, buttatosi per i monti, licenzia a sera i compagni e riposa-si in Perrello.
- Muore in Venezia il conte Gio. Andrea Quirini Stampalia, di anni 47, buon letterato, gerente della *Rivista Veneta*, che sospende le pubblicazioni.
- Muore in Firenze il general maggiore Giuseppe Sproni, aiutante generale del gran luca.
- A Milano al Re, dato dalla compagnia P'ieri, successo *Un episodio del 1793* del conte Giulio Pallù (Riccardo Castelvecchio) brillante letterato, e funzionario austriaco di polizia zelantissimo.
- 25. ma.** Alle 3 pom. da Trieste per mare gli imperiali sovrani austriaci arrivano a Venezia, facendo scalo alla punta dei Giardini, donde in speciale galleggiante vanno a scendere in Piazzetta, ricevuti dal feldmaresciallo Radetzky e dalle autorità, che seguono in San Marco, di qui passando poi, per la piazza, al palazzo reale.
- Ferdinando II fa grazia alla duchessa di Gualltieri, emigrata.
- In Cefalù, alle notizie della banda del Bentivegna, insorgono Guarnera, i fratelli Nicolò e Carlo Botta, un Maggio, un Maranto, un Re, un Calotta ed altri tre o quattro, liberano dalle carceri Salvatore Spinuzza ed altri, inalzano bandiera tricolore, mentre Bentivegna da Perrello era ancora per i monti.
- ... Muore in Perugia Favv. Sereni, già presidente della Camera dei deputati nel '48.
- 23-24-25. D. ma.** Le associaz. operaie del Piemonte riuniscono a generale congresso.
- 25. me.** In Venezia a Corte verso mezzodi i sovrani ricevono il feldmaresciallo Radetzky e tutti i generali ed ufficiali superiori, poi il clero, la congregazione centrale, e tutte le autorità e rappresentanze ufficiali. Quindi i sovrani col-farciduca Massimiliano fanno un giro in gondola sul Canal Grande. Poi a palazzo l'imperatore riceve il card. Viale-Prelà, arcivescovo di Bologna, recantegli le felicitazioni del papa. La sera illuminazione e spettacoli sulla piazza, e gran veglione mascherato alla Fenice.
- In Cefalù la rivoluzione si impadonisce dei pubblici uffici, aggregasi altri elementi, e il moto estendesi nei dintorni: ma presentatasi in mare una nave da guerra i co. giurati sbandansi (v. 6 feb. 57.)
- Il barone Francesco Bentivegna, errabondo, ritraesi nei pressi di Corleone, insieme al fratello Stefano (v. 3 dic.)
- 27. g.** Arrivano da Torino a Genova i principi reali.
- Il conte Giuseppe Sebregondi, già podestà di Como, è nominato podestà di Milano in vece del cessante Pestalozza.
- In Venezia a palazzo i sovrani ricevono la nobiltà: l'imperatrice ha seco, come dame di palazzo, la principessa Giovannelli, le contesse Balbi, Da Mula, Grimani e Nani Mocenigo. Alle 5 banchetto imperiale di 52 coperti, presenti Pareid. Massimiliano, il duca Carlo di Baviera, il principe di Wurtemberg, il card. Viale-Prelà, il feldmaresciallo Radetzky, etc. La sera spettacolo di gala alla Fenice, con l'opera *Giovanna di Guzman* e il ballo *la Rosiera*.
- Ferdinando II sottoscrive grazie totali o parziali a 26 condannati politici. Le prigioni di Cosenza e di Reggio passano sotto la direzione dei padri gesuiti.
- Muore in Firenze Andrea Cozzi, insigne chimico e naturalista.
- 28. e.** Risoluzione imperiale condona ai comuni di Venezia, Burano, Malamocco, Murano, Chioggia e Pellestrina il residuo debito di L. 13 052 806,29 contratto onde cambiare la carta comunale (48-49) in biglietti del Tesoro.
- In Venezia l'imperatore, dopo avere ascoltata con l'imperatrice la messa, visita i principali dicasteri governativi.
- L'odierna *Gazzetta di Milano* rintuzza i commenti fatti da giornali piemontesi sulla citazione pubblica (n. 6) contro Alessandro Manzoni, dicendo che ciò è dovuto al fatto di dovere legalmente tutelare interessi di terzi e di lui, ed al non risultare ufficialmente in nessun modo dove egli sia, mentre affermasi vagamente che egli sia a Stresa; e tale citazione essere conforme al codice civile di procedura.
- E' emanato decreto reale istitente in Napoli scuola d'arti e mestieri; altro decreto riorganizza l'istituto agrario e determina incoraggiamenti all'agricoltura ed all'industria.
- 29. s.** In Venezia l'imperatore visita l'arsenale; ispeziona i legni Lucia, Eugenio, Ussero, ancorati alla riva; poi riceve i consoli esteri. L'imperatrice visita contemporaneamente i più luoghi di educazione.
- E' introdotta nel Regno Lombardo-Veneto la libertà dell'insegnamento privato ginnasiale.
- In Ravenna a sera, mentre dal proprio studio restituivasi a casa, col proprio ministro, è assassinato proditoriamente per spiritosettario, con una pistolettata alle spalle il co. Francesco Lovatelli, di anni 48, capo dei liberali nel '31, nel '43, già esule fino al 1846, preside nel 1848 a Forlì e a Ferrara, poi intiepi-



co. Franc. Lovatelli.



IL CORTEO DEGLI IMPERIALI ARRIVA NEL RACINO DI SAN MARCO, A VENEZIA, IL 25 NOVEMBRE 1856.

(Dall' *Illustrirte Zeitung*; collezione *Comandini, Milano*.)

ditosi per l'avvento della Repubblica e rimasto esule fino al ritorno del governo pontificio. Sono fatti sette arresti; gli arrestati, fra cui Branzanti, detto il Gobbo, e Carlo Missiroli, detto Gattino, di anni 20, sono tradotti a Bologna e deferiti al giudizio statario.

Re Ferdinando II firma grazie per 24 detenuti politici.

30. *D.* In Venezia il pessimo tempo impe-

Ottavio Taseca, con esonero dei beni dal sequestro; al profugo politico don Costantino Zalli; e tolto il sequestro ai beni dell'emigrato Francesco Colombani.

Ferdinando II a Capua inaugura i lavori per la ferrovia fino al confine pontificio.

2. *ma.* A Nizza piove finalmente nella notte, dopo due mesi di costante sereno.

Sovrano rescritto indirizzato da Ve-



LA PUBBLICAZIONE A MILANO DELL'AMNISTIA GENERALE.

(Dall'Illustration, disegno di Kunitz; dalla cortesia del prof. L. Pogliaghi.)

disce la gran Regata sul Canal Grande indetta in onore dei sovrani.

## DICEMBRE.

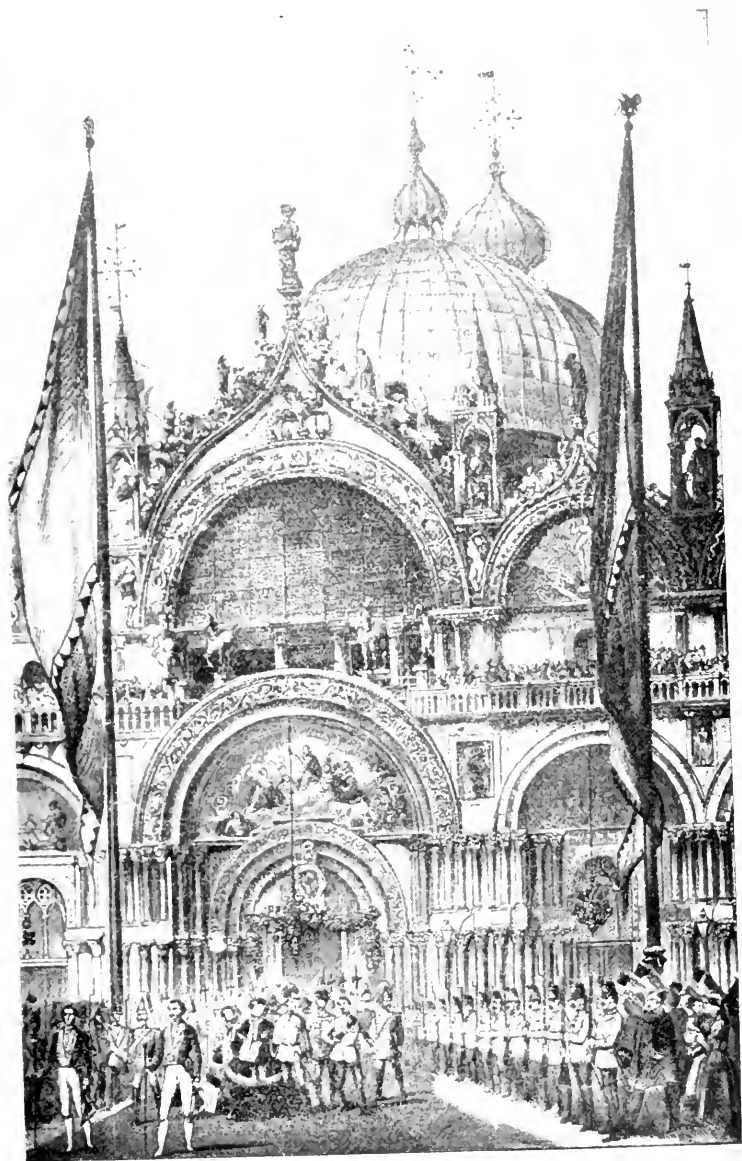
1. *lan-di.* In Venezia malgrado il pessimo tempo l'imperatore visita vari altri uffici governativi, le carceri per gli arresti politici, vari luoghi pii, e il liceo convitto maschile in S. Caterina.

In Venezia l'imperatore nomina il conte Giuseppe Giovanelli suo ciambellano.

— Il feldmaresciallo Radetzky ritorna da Venezia a Verona.

— Annunziati accordato l'immane ritorno negli Stati austriaci all'esiliato nobile

nezio dall'imperatore al feldmaresciallo Radetzky, condona per atto di grazia, interamente la pena ai seguenti condannati politici: Finzi Giuseppe, Flora Paolo, Paganoni Giuseppe, Faccioli Giulio, Mangili Angelo, Fernelli Domenico, Mori Attilio, Lazzati Antonio, Bosio Ferdinando, Zanucchi Omero, Nuvolari Giovanni, Malaman Giovanni, Marchi Carlo, Pedroni Listade, Dolci Luigi, Vergani Giovanni (reale Swoboda), Cagliari Girolamo, Casconi Domenico, Pastro Luigi, Cavalletto Alberto, Rosselli Francesco, Lombardi Paolo, Longoni Paolo, Nova Giuseppe, Vella lini Paolo, Sabbioni Carlo, Galli Agostino, Merini Giuseppe, Ginotti



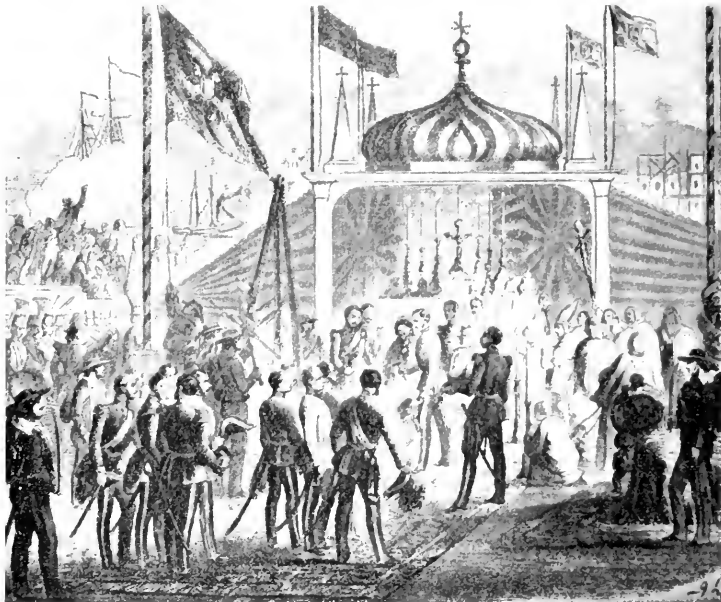
L'IMPERATORE E L'IMPERATRICE ESCONO DALLA BASILICA DI SAN MARCO.  
(Dall' Illustrirte Zeitung; collez. Comandini, Milano.)

Carlo, Strada Francesco, Negri Siro, Gussani Ambrogio, Brusa Giuseppe, Marelli Carlo, Peroli Carlo, Pagani Luigi, Ferini Carlo, Comonara Pietro, Triboldi Andrea, Rosselli Luigi, Morer Giovanni, Mazzolini Carlo, Bellini Carlo, Poggiani Angelo, Morbin Antonio, Gesso Gaetano, Scatritti Giuseppe, Pagani Francesco, Longato Vincenzo, Ghirardelli Giacomo, Salis Ulisse, Zanetti Antonio, Petenati

venti, ed autorizza il feldmaresciallo a deliberare sulle istanze di profughi politici chiedenti l'impune rimpatrio e la riammissione alla cittadinanza austriaca, previa promessa scritta di « comportarsi ognora da sudditi leali e fedeli. »

Risoluzione imperiale stanZIA 20 000 fiorini annui per restauri alla basilica di San Marco.

— In Venezia l'imperatore visita varii



POSA DELLA PRIMA PIETRA DELL'ARSENALE MILITARE IN POLA: 9 DICEMBRE 1856.

(Dall'Illustrirte Zeitung; collezione Comandini, Milano.)

Paride, Rastelli Serafino, Bernarda Giovanni, Fraquelli Giacomo e Gio. Battista, e Pietro, Bianchi Giovanni, Faggi Giovanni, Geninazzi Giacomo, Grandi Andrea, Leoni Antonio, Nava Luigi, Gordini Giovanni, Ghiesà Marco, Mandelli Gaetano, Spornazzati Francesco, Garibaldi Giuseppe, Aluiselli Giuseppe.

Sono anche interamente graziati 25 condannati politici ungheresi che trovansi in istato d'arresto.

Altro sovrano Rescritto leva totalmente il sequestro del 13 febbrajo 53 sulle sostanze dei profughi politici lombardo-

stabilimenti militari, mentre l'imperatrice visita i luoghi più di ricovero ed educazione.

**3. me.** Su tutte le Alpi straordin. nevicata. — Da Genova i principi reali sull'*Authion* fanno gita a Savona ritornandone questa sera.

Annunziarsi accordato l'impune rimpatrio negli Stati austriaci all'esiliato Pietro Timoteo.

In Venezia l'imperatore visita l'ospedale dei Fate-bene-fratelli, la casa di pena alle Giudecca, l'orfanotrofio Gesuati e l'archivio generale ai Frari.



LA GRAN REGATA IN ONORE DELL' IMPERATORE E DELL' IMPERATRICE IN VENEZIA: 7 DICEMBRE 1866.

(Da litografia fatta per l' Illustrirte Zeitung; collezione Comandini, Milano.)



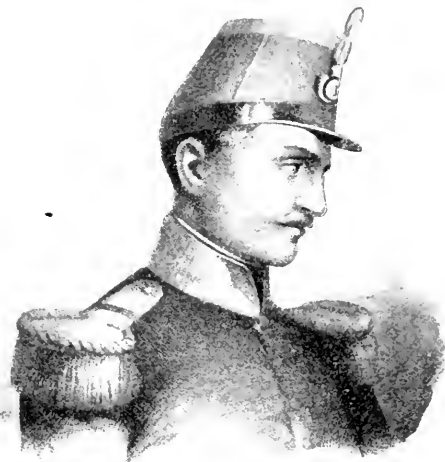
- A Venezia, a sera, alla Fenice grande dimostrazione ai sovrani, per l'amnistia oggi pubblicata. Assistono alla rappresentazione anche i duelli di Modena.
- A Verona il municipio a solennizzare l'amnistia ha fatto illuminare questa sera il teatro Nuovo, al cui spettacolo interviene il feldmaresciallo Radetzky.
- Arriva da Parma la duchessa reggente Maria Luisa di Borbone.
- Presso Corleone, in un casolare isolato, dieci soldati d'armi ed una compagnia del battaglione cacciatori, guidati da un contadino traditore, sorprendono Francesco Bentivegna, e dopo conflitto, riescono ad arrestarlo: è tradotto a Palermo (v. 29 dic.)

**4. g.** Da Parigi con lettera confidenzialissima il marchese di Villamarina informa Cavour che Napoleone va ripetendo che in Genova è stabilita una macchinazione settaria mazziniana e se il governo sardo non provvede a tagliarne il filo l'Italia andrà sossopra.

- Annunziata decretata in Parma l'apertura di una nuova strada in Borgo Furlani, esentandosi per dieci anni da tasse le case che vi si costruiranno.
- In Venezia l'imperatore visita vari uffici civili e giudiziari e le carceri criminali.
- 5. v.** Naufragi nel Mediterraneo. Nelle Bocche di San Bonifacio va perduto il piroscafo sardo *Castore*.
- Annunziati tolto il sequestro ai beni dei profughi politici Moro Massimiliano, Zanetti Alessandro, Pisani Carlo, Bernardi ab. Jacopo, Giuriati Giuseppe, Bellinato Antonio.
- L'imperatore, con rescritto sovrano, condona l'intera pena a 15 condannati degenti nella Casa di pena alla Giu-

decca a 2 metà dell'intera pena, e ad 1 un terzo.

- 6. s.** A Nizza al teatro Civico insistenti dimostrazioni contro cantanti e comici francesi.
- 7. D.** A Venezia nel pomeriggio, con bel tempo, gran regata sul Canal Grande in onore dei sovrani: notansi le pteote Giovanelli, Papadopoli, la bissona Treves de' Bonifli, la tipografia natante Antonelli. I sovrani assistono dai balconi del palazzo Balbi, e dopo la gara percorrono il canale sulla galleggiante municipale.



AGESILAO MILANO.

(Incisione di Ed. Chiossoni; Museo del Risorgimento, Milano.)

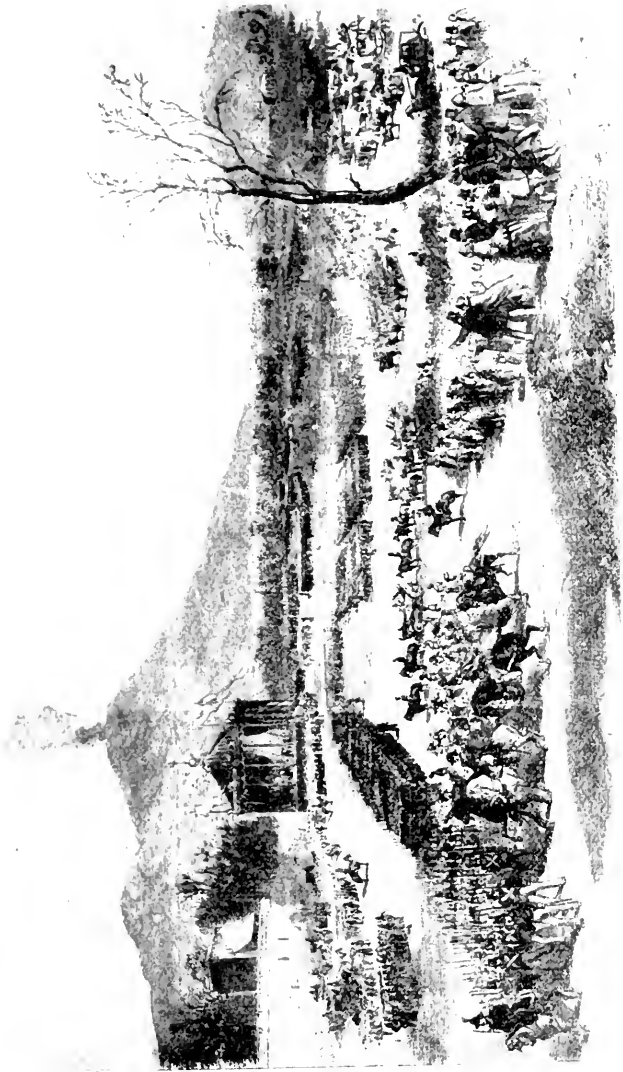
— La regina madre di Spagna, Maria Cristina, arrivata a Roma, visita oggi in Vaticano il pontefice.

— Muore in Milano ad 81 anni il nobile Francesco Maria Psalidi, già commissario di guerra durante il regno illico.

**8. I.** In Venezia l'imperatore condona tutta la pena a Girolamo Trevisan, gondoliere

della posta d'acqua, condannato il 6 alla pena di 18 mesi di carcere duro per crimine di offesa maestà sovrana, perturbazione della pubblica tranquillità dello Stato, e sedizione.

- A sera da Venezia i sovrani sulla *Elisabetta* salpano per Pola.
- A Napoli sul campo di Marte, durante la sfilata delle truppe in onore dell'Immacolata, dinanzi al re, esce dalle file del 3° cacciatori il soldato Agésilao Milano, e vibra un colpo di baionetta al fianco destro del re, appena sfiorato. L'aggressore è buttato a terra dall'aiutante di campo La Tour ed arrestato (v. 13).
- 9. ma.** I duchi di Modena e la duchessa di Parma lasciano Venezia per i loro Stati.
- L'*Elisabetta* coi sovrani arriva a Pola alle 8<sup>1/2</sup> ant. L'imperatore pone la prima



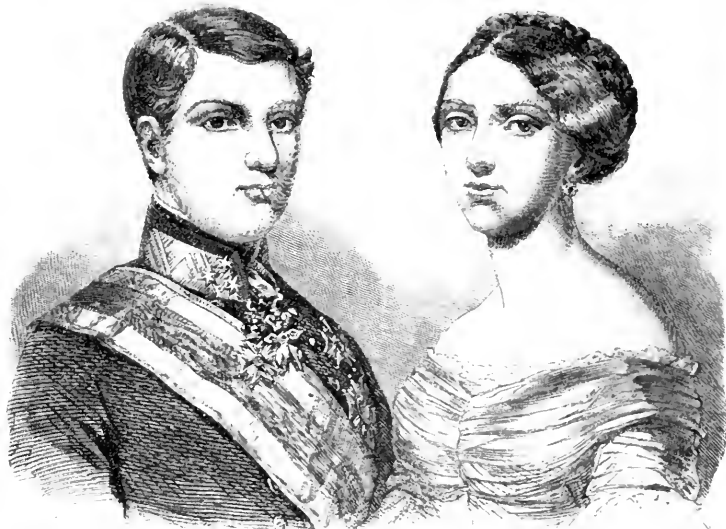
ACCAMPAMENTO DI ALESSANDRO MURAT CON FERDINANDO II SUL CAMPO MILITARE A NAPOLI, S. DICEMBRE 1806.  
*(Dall' Illustrated London News del 1861, colla loro Concordanza, Milano)*

pietra della cappella dell'arsenale; e promuove vice-ammiraglio il fratello, arciduca Massimiliano. *L. Elisabetta* coi sovrani salpa a mezzanotte da Pola per Venezia.

- Il ministro degli esteri di Napoli, Carafa, risponde al cav. Canofari ministro napoletano a Torino, che quanto all'idea di un riavvicinamento col Piemonte, il re pensa che « il suo Governo non abbia

anni il prof. Luigi Rolla, docente di filosofia e direttore nel ginnasio liceale di Porta Nuova.

- 12. e.** È soppresso per la città e territorio di Carrara lo stato d'assedio decretato il 16 dic. 54.
- In Venezia l'imperatore a bordo del *Messaggiera* va a visitare i forti del Lido, poi in Venezia visita i ginnasii, e varie scuole ed istituti. I sovrani intervengono



FERDINANDO ARCIDUCA, GRAN PRINCIPE DI TOSCANA, ED ANNA PRINCIPESSA DI SASSONIA SPOSI, 15 DICEMBRE 1856.

(Dall' *Illustration*; per cortesia del prof. L. Fogliughì.)

da domandare di avvicinarsi ad alcuna potenza, mentre pone ogni fiducia per star bene con tutti, a patto che nessuno si ingerisca nei suoi affari interni.»

- Pastorale dell'arcivescovo di Napoli, Sisto card. Riario Sforza, indicente un triduo per essere il re scampato dall'attentato di Agesilao Milano.
- Reale decreto affida ai gesuiti la direzione morale e religiosa dei detenuti nelle prigioni centrali di Salerno, Aquila, Potenza.
- 10. me.** *L. Elisabetta* coi sovrani arriva a Venezia da Pola alle 12 merid.
- Muore a Firenze di vaiuolo a soli 23 anni Albano Tomaselli di Strigno, promettentissimo pittore.
- Muore in Milano molto compianto a 57

a sera al teatro Camploy a S. Samuele, dove la Ristori rappresenta la *Mirra* di Alfieri.

- Muore in Milano Carlo Bassi, di anni 49, egregio naturalista, entomologo, uno dei conservatori del Museo civico di storia naturale, già segretario del congresso dei Dotti nel '44.
- 13. s.** In Washington sono scambiate le ratifiche del trattato 3 luglio tra l'impero Austriaco e l'America del Nord per la reciproca consegna dei delinquenti.
- Annunziati accordato l'impune rimpatrio negli Stati austriaci agli esiliati Giuseppe Borghetti e nobile Giuseppe Martinengo Cesaresco di Brescia e al profugo politico Carlo Biliani di Udine.
- In Venezia i sovrani visitano le opere



RITRATTO OFFERTO ALL'IMPERATORE FRANCESCO GIUSEPPE  
DALLA TIPOGRAFIA MISELLI IN ROVIGO.

*(Collezione Comandini, Milano.)*

d'arte e gli istituti artistici; s'adermano negli studi dello scultore Francesco Bosa e del pittore Carlo Blaes.

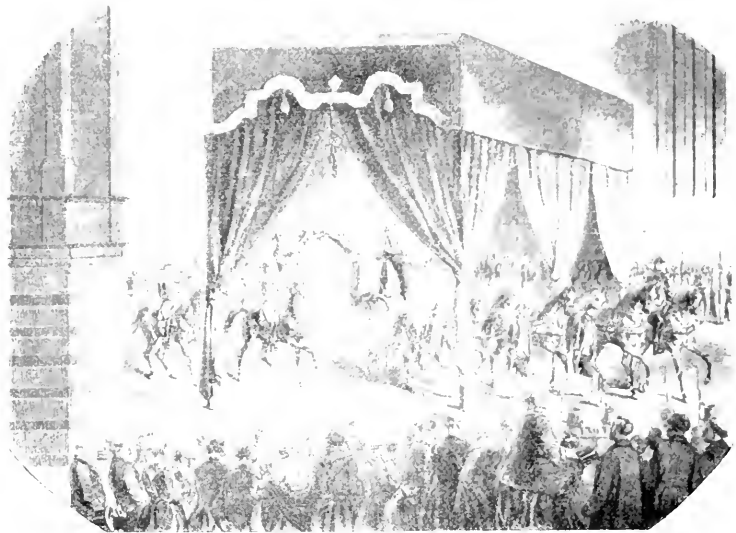
— A Napoli è giustiziato sulla forca con terzo grado d'assomio Agostino Milana; era nato il 12 luglio 1830 a San Benedetto Ullano.

**11. D.** Nel forte di Villafranca alle 5 p. banchetto offerto dagli uffiziali del 9<sup>a</sup> fanteria agli uffiziali della fregata russa *Olag*.

— In Firenze è emanato indulto grandu-

nuzia che il consiglio di famiglia dei figli del fu Duca di Genova (stante il matrimonio della duchessa vedova, Elisabetta, col nese di Rapallo) ha pregato il Re di assumere la tutela dei principi Tomaso e Margherita; il Re ha aderito, ed ha ordinato che il principe Tomaso, duca di Genova, venga educato coi suoi propri angustri figliuoli, e per la parte amministrativa questa venga affidata al cav. Remigio Panissera.

In Venezia è inaugurata l'Esposizione



INGRESSO SOLLINNE DEGLI ARCIDUCHI SPOSI IN FIRENZE.  
(Dall'Illustration; gentile comunicazione del prof. Pogliogghi, Milano.)

cale, per delitti e trasgressioni varie, per festeggiare l'arrivo dell'arciduca ereditario Ferdinando con la sua sposa, per quali susseguonsi feste dal 15 a tutto il 17.

— In Venezia, in piazza, tombola di beneficenza, alla quale da un balcone del palazzo reale assistono i sovrani.

— In Loco (Orsenigo, Ticino) inibita dalla curia di Como la confessione al parroco Muralti, il consiglio comunale ha deliberata la soppressione della confessione auricolare nel comune, ed oggi la popolazione liberale trae i confessionali dalla chiesa e li arde sul sagrato.

**15. I. L.** L'ufficiale *Gazzetta Piemontese* an-

provinciale d'industria e belle arti.

— In Venezia l'imperatore visita lo studio dello scultore Luigi Ferrati, poi la tipografia Antonelliana, e la fabbrica di conterie Zecchini e Bigaglia a S. Leonardo.

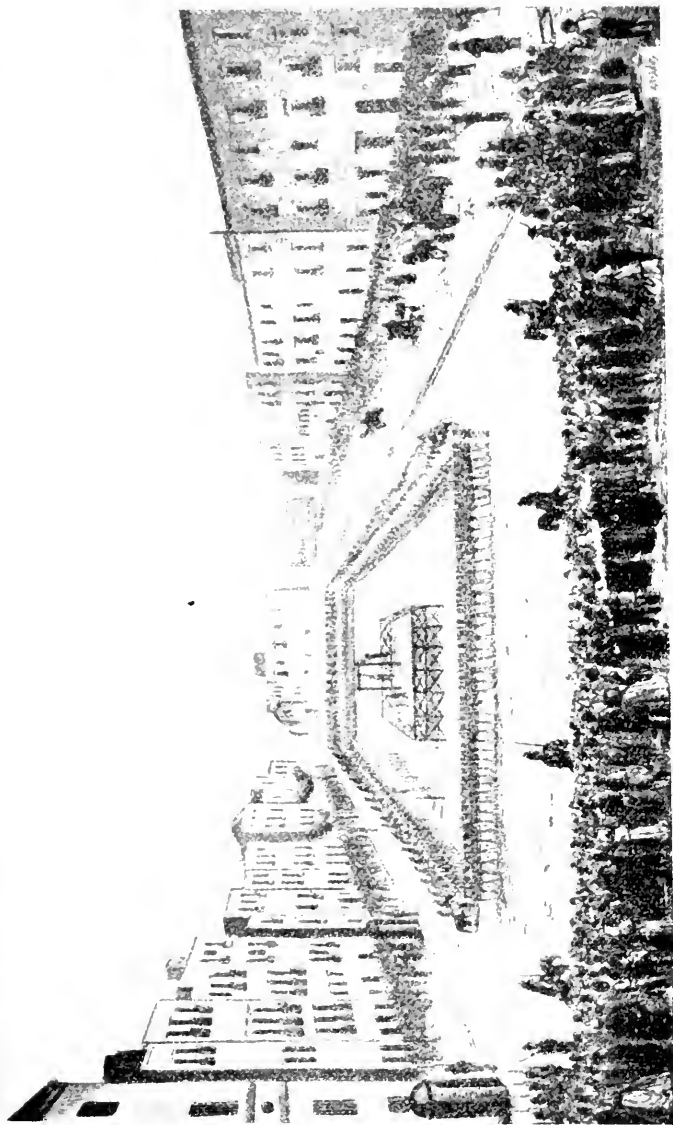
— Alle 6.45 antim. terremoto a Riva di Trento.

— Pio IX tiene in Vaticano concistoro segreto e, previa allocuzione, provvede a numerose chiese.

— In Parma al teatro Regio grandi feste all'artista di canto Elvira Raspini.

**16. nov.** Annunziati accordati l'impune rimpatrio negli Stati austriaci al profugo politico Faustino Arici.

— In Venezia sul campo di Marte l'impe-



ESECUZIONE CAPITALE DI AGESILAO MILANO, IN PIAZZA DEL CAVALCATOIO, A NAPOLI — 13 DICEMBRE 1856.  
(Da un disegno dell'epoca, nel Museo San Martino, Napoli.)

ratore passa in gran rassegna le truppe; nel pomeriggio visita varie chiese.

— Al teatro della Canobbiana in Milano inizia a corso di recitazione la Ristori.

**17. me.** Annunziarsi da Modena che la commiss. milit. sedente in Massa ha condannato per affliggiamento a setta mazziniana Carlo Guerra e Battista Giusti all'ergastolo a vita e a 20 anni; un imputato è mandato al manicomio, sospendendosi la sentenza su di lui; altro è assolto, 3 liberati con processo aperto; Giuseppe Carassuli è condannato, per omessa denuncia, a 5 anni di lavori forzati.

A Napoli per causa ignota, poco dopo il meriggio, scoppia la polveriera annessa al Molo militare: periscono 17 militari e parecchi sono feriti.

**18. g.** Annunziarsi accordato l'impune rimpatrio negli Stati austriaci agli esiliati Matteo Bellovich, Pietro Campana, Giuseppe Accurti.

— Da Venezia con treno speciale l'imperatore recasi improvvisamente a Verona a visitarvi il feldmaresciallo Radetzky, ritornando a sera a Venezia.

— In Venezia l'imperatore alla mattina tiene udienza per numerosi corpi pubblici; a sera, offerta dal commercio, illuminazione generale della piazza, delle Procuratie, delle Mercerie. L'imperatore, tornato appena da Verona, percorre a piedi le Mercerie, visitando varii negozi.

— A Roma in piazza di Spagna 220 pompieri al comando di don Michele Caetani, duca di Sermoneta, dopo ascoltata la messa in Sant'Andrea delle Fratte, inalzano sotto la direzione dell'architetto Poletti la colonna pel monumento all'Immacolata Concezione.

— Reali decreti affidano ai gesuiti la direzione morale e religiosa dei detenuti nelle prigioni di Lecce, Lucera, Bari, e nel bagno di Procida, dove è istituita una sala di lavoro.

— Muore in Firenze Antonio Targioni Tozzetti (n. 30 settem. 1785) professore di botanica e materia medica in Firenze, autore di eruditissima storia sulla introduzione di varie piante nella agricoltura ed orticoltura toscana.

**19. e.** Da Torino parte per Parigi in missione il cav. Costantino Nigra, addetto al ministero degli esteri.

— In Venezia l'imperatore visita varie chiese; poi la casa di pena per le donne alla Giudecca. Va quindi a visitare il collegio dei Mechitaristi a San Lazzaro.

— Richieste invano le forme di legge, il consiglio di guerra in Palermo condanna a morte il barone Francesco Bentivegna.

... Muore a Spilimbergo Gian Battista Cavedalis già ministro della guerra e dittatore con Manin in Venezia nel 1848-49.

— Muore in Roma Francesco Gatel distinto pittore di Berlino, residente periodicamente a Roma.

**20. s.** Da Venezia l'imperatore va a visitare Rovigo, di dove ritorna domani.

— Decreto del duca di Modena condanna il resto della pena a diversi individui per titoli criminali.

— Il co. Ottaviano Lenzi, ministro di Toscana a

Vienna, è nominato ministro per gli affari esterni di Toscana.

— In Mezzoiuso, dove è stato trasportato la notte, è fucilato il barone Francesco Bentivegna (c. 20 nov.) Era nato a Corleone nel 1819.

— Muore in Treviso il nobile Francesco Malipiero, buon musicista ed anche poeta.

— Muore in Firenze Giuseppe Molini (n. 17 dicembre 1772) bibliografo erudito, già capo di reputata casa editrice, bibliotecario della Palatina.

**21. D.** In Venezia, nel Canale di S. Marco, di fronte alla Piazzetta, fuochi d'artificio, ai quali i sovrani assistono dai veroni del palazzo della Zecca.

**22. I.** Arriva a Nizza per via di mare, da Genova e Torino il principe Eugenio di Savoia-Carignano.

— In Milano solenne giuramento dei deputati della Congregazione Centrale,



ELVIRA RASPINI

acclamata in Parma il 15 die. 1856.

(Ritr. del tempo; colles. Comandini, Milano.)



Aut. Targioni.

previo discorso del Luogotenente, cui risponde il cavaliere Mauna.

— In Venezia l'imperatore al mattino tiene udienza; e visita poi varie altre chiese ed istituti, e il museo Correr.

— Sovrano autografo condona la pena a cinque condannati detenuti nelle carceri di Rovigo.

— Un ordine del giorno del generale Nunziante, comandante la brigata cui appartiene il 3° battag. cacciatori, condanna gli ufficiali della compagnia cui era iscritto il Milano, a 15 giorni di arresti, i sergenti a 15

giorni di sospensione, ed il cacciatore compagno di letto del Milano a 15 giorni di consegna ed altrettanti di marcia pesante; i primi per trascuranza di circolari rivestitissime 27 luglio 1855 e 16 luglio 56 sulla sorveglianza dei militi; l'ultimo per non avere riferito ai suoi superiori alcune circostanze, che avrebbero indotto a mettere in sospetto il Milano ed a prevenire l'esecuzione del suo disegno.

**23. ma.** Sovrano autografo condona la pena, in tutto o in parte, a dodici donne detenute in Venezia alla Giudecca.

L'imperatore va a visitare Chioggia.

— Dall'Austria arrivano a Venezia i conti di Chambord.

— Nel luogo detto Crena, fra Serravalle e Gavi, è aggredito l'omnibus da cinque malfattori armati che depremono i viaggiatori del denaro e delle robe; ma poi sono sorpresi da due carabinieri, che riescono ad arrestarne uno.

— In Milano il consiglio comunale abbandona la risoluzione di demolire i portoni di Porta Nuova e di aprire una strada diretta che faccia vedere il teatro alla Scala dai bastioni; ed approva il progetto di massima dell'architetto Balzaretto per sistemare il latifondo già Dugnani a giardini pubblici.

... Circola in Milano un opuscolo sulle Comete, e specialmente su una Cometa di prossima apparizione, che si incontrerebbe con la Terra il 13 giugno 1857.

— Sovrano decreto concede da oggi per

novanta anni continui al visconte Lodovico di Grassin ed al marchese Paolo Rescilli il privilegio esclusivo di coltivare la miniera di Sariano e qualunque altra miniera di combustibili minerali in istato solido che venga scoperta fra l'Adda, la Strada Emilia, il Nure, Borgo S. Bernardino, il monte Obolo, Morfasso e il torrentello Lubiana (nel ducato di Parma).

— Decreto del duca di Modena condona ai seguenti condannati per alto tradimento: cinque anni su dodici che ancora deve scontare a Corona Domenico di Fosdinovo; due su quattro a Pagan Antonio, pure di Fosdinovo; e tutti i due anni restanti a Corona Francesco, Conti Giacomo, Piccioli Giuseppe, Spadoni Giacomo, Torchiana Carlo, tutti di Fosdinovo; e metà della pena a Briselli Bernardo di Carrara condannato a tre anni per delazione di stilo.

**24. me.** In Venezia l'imperatore visita la civica casa d'industria. Nel pomeriggio visita minuziosamente il palazzo ducale, la biblioteca Marciana (v. p. 648 e 649), la zecca, dove è comiata medaglia commemorativa della visita,

incisa da Antonio Fabris (v. p. 654).

— A sera nel bacino della dogana della Salute incendiasi il brik norvegese *Seagul*; accorre con le autorità l'imperatore, che assiste allo spegnimento.

— Annunziansi elargite dall'imperatore al patriarca di Venezia L. 18.000 per distribuirle ai poveri della città in occasione del Natale.

**25. g.** Muore in Bolzano l'arciduchessa Elisabetta, vedova dell'arciduca Ranieri nata Savoia-Carignano (n. Torino 13 apr. 1800) zia dell'imperatore d'Austria e del re di Sardegna. Il re Vittorio Emanuele ordina un lutto di 120 giorni, con nove di rigoroso ritiro.

**26. v.** In Venezia l'imperatore riceve il patriarca e tutto il capitolo metropolit.

— Nella notte è commesso grosso furto nella Cassa doganale di Pontelagoscuro.

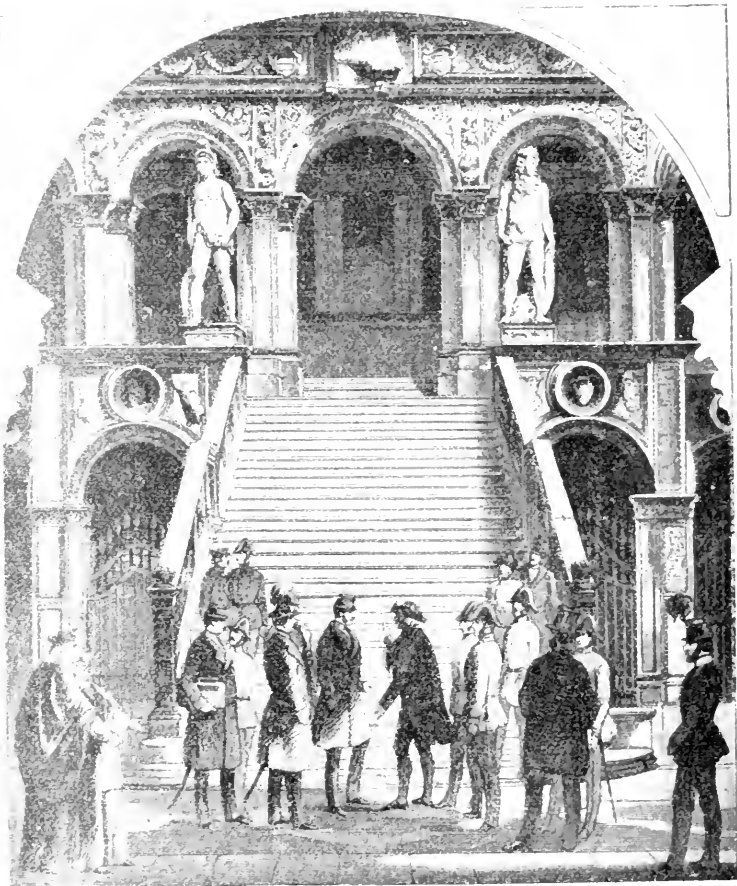
— Prima rappresentazione alla Scala (Mi-



Barone FRANCESCO BENTIVEGNA,  
fucilato a Mezzolano il 20 dicembre 1856.  
(Busto dal monum. in Corleone, gentile comuni.  
del prof. Francesco Guardione, Palermo.)



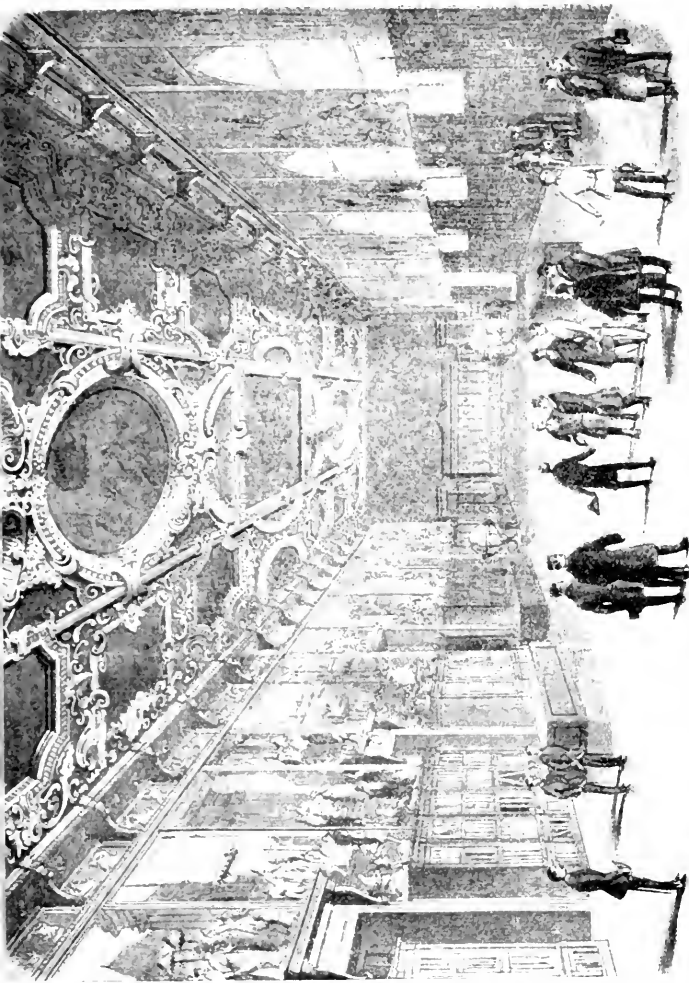
27. ... in S. III, l'attentato contro il re, ... alla ... polveriera del porto mili- ... cala a soffocare il re nella



L'ENTRATA DEI FRANCESI O GIUSEPPE SALLI ALLA BIBIOLECA MARIANA: 24 DIC. 1856.  
(Dall'«Illustrate Zeitung»; e ... con ordini, Milano.)

... la partenza dei sovrani da Venezia ...  
... stando l'atto imposto ...  
... dell'arciduchessa Elisabetta.  
... del gov. delle Due Sicilie ...  
... ai suoi rappresentanti all'estero, dice che ...  
... ultimi avvenimenti, il modo rivoluzi-

... convizione dell'amore dei suoi sudditi, e ...  
... le nuove manifestazioni di tale amore sono ...  
... per tutto il re suo sicure garanzie per l'av- ...  
... venire. Tale stato di cose impegna il re a ...  
... mostrarci generoso come pel passato, ed ...  
... a grazia i condannati politici.



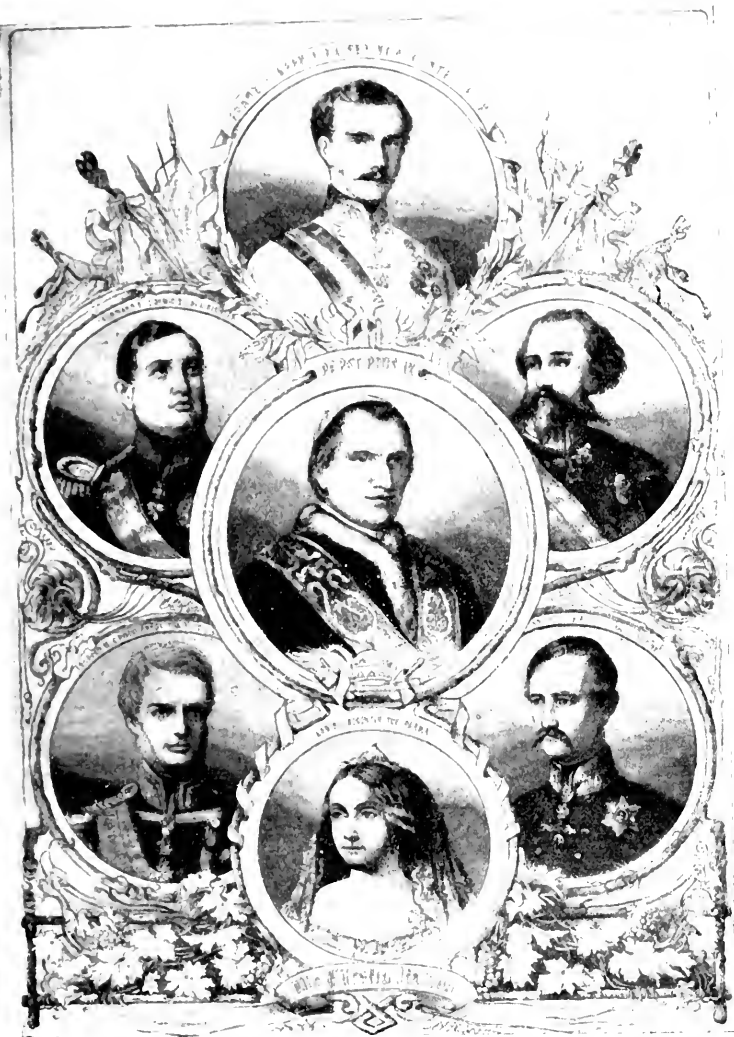
L'IMPERATORE FRANCESCO GIUSEPPE VISITA LA BIBLIOTECA MARCIANA NEL PALAZZO DUCALE A VENEZIA, 24 DIC. 1855.  
(*Dall'Illustrirte Zeitung; collezione Comandini, Milano.*)

C. f.

3  
Dissando a Voi per tutte quelli che mi hanno diretto  
le felicitazioni nella presente fausta solennità, e  
quando dico tutti intendo quelli della famiglia,  
perchè altrimenti non potreste disimpegnare  
l'incarico, come farete coi consanguinei di parteci-  
pare la mia benedizione. Anche la figlia S. Carletti  
ha scritto, e perciò anche fra quelle gelide vette  
favata in modo che giunga la mia benedi-  
zione che state meglio, e mi congratuccio di averci  
contribuito. Direte a Luigi che non da Sorrento  
ma da Nizza mi fu inviata il leggio. Anche in  
codesta Città Subalpina si lavora molto in quel genere,  
come a Sorrento. Nizza però è molto al difetto di  
Sorrento, e la fede e la moralità: si è voluto  
ancor li edificare un Tempio Protestante. L'Impe-  
ratrice di Russia chiedeva colà un maestro di lingua  
Italiana, e se fu presentato un frate apostata che  
cominciò le sue funzioni, ma saputo della sovrana  
scismatici li antecedenti, lo licenziò al momento.  
Cara che in quel caso fosse molto più scaria la  
scismatica, che i tristi Cattolici che propo-  
sero l'Apoteosi. Il mondo si agita assai per cercare il peggio: Chi potrà  
calmarlo? La mano di Dio quando credesi giunto il momento  
preparato nella sua mente infinita. Vi benedico S. J. S. P.  
24. Xbre 56.

A metà del vero, lettera di Pio IX al fratello suo,  
co. Gabriele, allusiva al soggiorno dell'Imperatrice Madre di Russia a Nizza.

(Comunicazione dell'ing. Carlo Clerici, Milano.)



I SOVRANI REGNANTI IN ITALIA ALLA FINE DEL 1856.

(Dall' *Illustrirte Zeitung*; collez. Comandini, Milano.)

... Presso Giarre sbarcano alcuni emigrati; che riescono ad internarsi; uno solo, Pellegrino di Messina, cade in arresto, ed è tradotto a Catania. Quivi seguono alcuni arresti.

28. *D.* È aperta al pubblico passeggio riattata, la villa Borghese, fuori di Porta del Popolo a Roma, chiusa dal 1849.

29. *I.* Annunziasi accordato l'impune rim-

gnanlo il co. di Chambord, il duca Carlo di Baviera, e varii personaggi di corte.

— In Trieste il vescovo istituisce, a norma del concordato, il tribunale ecclesiastico per le cause matrimoniali dei cattolici della diocesi di Trieste e Capodistria, da attivarsi col 1 gennaio p. v.

31. *me.* Gioacchino Pepoli pranza ancora a Parigi presso l'imperat. Napoleone III,



UNIFORMI DELL'ESERCITO NAPOLETANO, 1856.

Real Guardia del Corpo, a cavallo e a piedi: 13<sup>a</sup> Regg. Svizzera.

(Dall' Illustrated London News; collezione Comandini, Milano.)

patrio negli Stati austriaci al profugo politico Nicolò Rechidei e all'esiliato dott. Bartolomeo Benvenuti.

30. *ma.* Villamarina da Parigi scrive a Cavour che Napoleone III consiglia di entrare nelle migliori grazie dello czar Alessandro II che esso Napoleone sta cercando di tirare nell'alleanza francese a vantaggio della causa delle nazionalità.

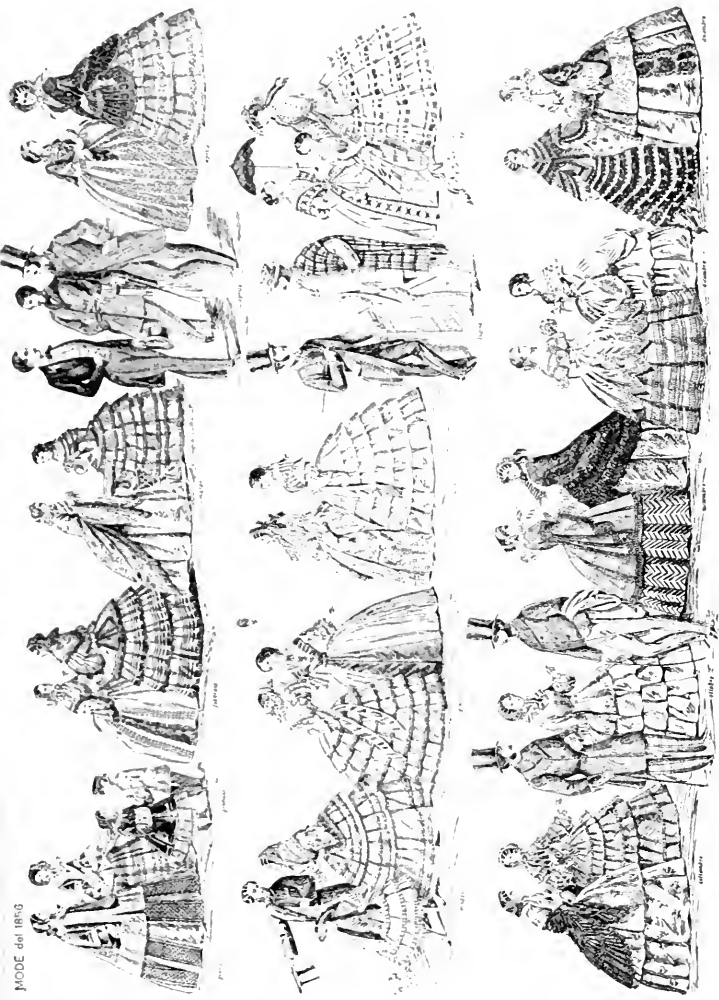
-- L'imperatore interviene nell'estuario veneto a caccia delle anitre selvatiche invitato dal co. Pietro Zeno, accompa-

gnando i propri intendimenti di insistere presso Pio IX per le riforme nello Stato Pontificio.

— A questa data il Piemonte conta 712 chilometri di ferrovie in esercizio e 352 in costruzione.

— Il municipale consiglio di Genova rigetta la proposta del consigliere Gambaro di tenere in vigore nella Biblioteca civica il rispetto all'indice dei libri proibiti dall'Inquisizione Romana.

— In Bolzano l'arciduca Leopoldo per se e per i fratelli, interpretando i senti-



menti della defunta arciduchessa Elisabetta, largisce 20000 fiorini all'Istituto Elisabetino di educazione, e 5000 all'Istituto Ranieri.

- Giuseppe Rovani nella *Gazzetta Ufficiale di Milano* odierna, inizia l'appendice *Cento anni con la Sinfonia del Romanzo*.

- A Milano alla Scala notatissima in un palco la principessa Wyse Bonaparte Solms, in tutta la sua bellezza, accompagnata dalla inseparabile poetessa Sasserno.

... Sul finire dell'anno il papa ha graziati della residua pena i condannati politici Camillo Bezza di Bologna, cui restavano da fare 10 anni; Augusto Cristallini romano, graziato di 5; e G. B. Apolloni romano; Domenico Ferrari di Velletri, Jacler Michele, dott. Alfonso Perini di Gervia; Gaetano Latini di Ceccano; Vin-

cenzo Basi, Pompeo Mattioli, Carlo Marchignoli di Bologna. E' stata diminuita la pena a Francesco Fiorani, di Monte Novo; a Filippo Luzi ed a Ferretti Giovanni di Camerino; a Schiavoni Paolo di Roma; a Pietro Pieraccii di Ascoli; ad Alessandro Belli di Ancona; a Cesare Fusaroli ed a Giuseppe Galavotti di Castel S. Pietro; ed a Giovanni Cavalari d'Imola, interamente graziato.

- Muore in Londra, al 71 di Cepper Norton-Street Portland-place Domenico F. Crivelli, milanese, stabilito a Londra dal 1817, primo tenore al King's Theatre, poi maestro di canto, autore fra altro di un reputato metodo « l'Arte del Canto. »

... Morti in Torino il banchiere Bolmida, amico e sovventore del *Risorgimento*, ed il pubblicista Reta collaboratore dell'*Armonia*.



Medaglii coniate nella Zecca di Venezia per la visita dell'Imperatore il 24 dic. 56.  
(Collezione Clerici, Milano.)

# 1857

Rottura diplomatica  
fra Piemonte ed Austria.  
Amicizia Sardo-Russa.  
La Farina  
fonda la " Società Nazionale „.

I Sovrani Imperiali Austriaci  
nel Regno Lombardo = Veneto.  
L'arciduca Massimiliano  
Governatore Generale a Milano.

La spedizione di Carlo Pisacane.  
Moto mazziniano a Genova e Livorno.  
Terremoto desolatore nel Napoletano.

Pio IX visita Umbria, Marche  
e Romagne.  
Tentata fuga dei detenuti politici  
dal forte di Paliano.

Muore a Parigi Daniele Manin.

*(Dall'Album I. Feste Ravennati del 1857; gentile comunicazione di Corrado Ricci.)*







I. R. GENDARMERIA A CAVALLO.

(R. Focosi dis.; lit. Corbetta, Milano. Collezione Comandini, Milano.)

# 1857

## GENNAIO.

- 1. *giovedì*. In Milano la nuova banda cittadina veste per la prima volta la nuova uniforme, e va a suonare, per augurio, nella residenza dell'i. r. luogotenente e in quella del generale Gyulai.
- Arresti politici a Milano; il conte Emilio Dandolo è mandato a confino nella sua villa il Deserto perchè ritenuto ostile alle accoglienze all'imperatore.
- È sequestrato l'ultimo fascicolo della *Storia degli italiani* di Cesare Cantù, per un brano di storia Piemontese dello scorso secolo.
- Esce in Trento il nuovo *Giornale di Trento*, ufficiale, diretto da Vinc. Nani.
- Il granduca Leopoldo promuove i propri figli Ferdinando a general maggiore, e Carlo a colonnello del battaglione Veliti.
- In Roma il nuovo comandante la divisione francese, recasi al mattino dal proprio palazzo (Ruspoli) a piedi al Vaticano a porgere gli auguri al papa, se-

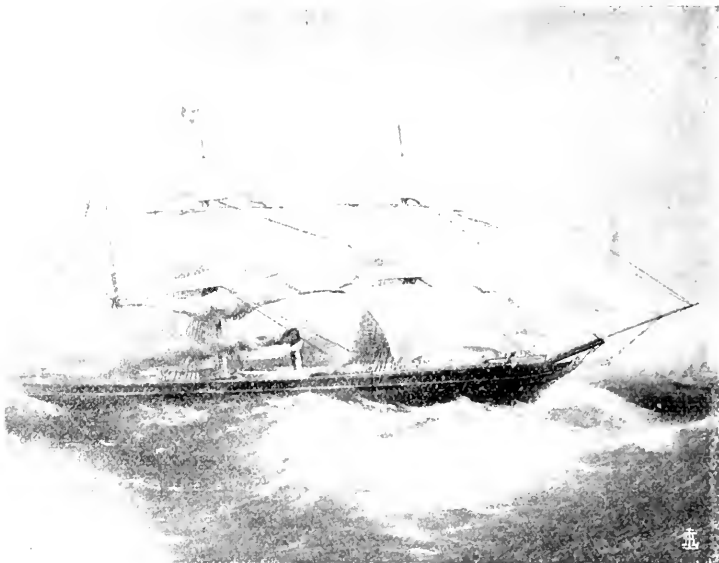
guito dai 153 ufficiali della divisione: la processione è aperta da un picchetto di gendarmi e chiusa dalle carrozze di gala del generale.

- 2. *v.* Giunge a Genova il gen. Garibaldi col suo cutter a fare provvista per ripartire per Caprera (v. 8).
- È solennemente tumulata in Bolzano la salma dell'arciduchessa Elisabetta, nella tomba nella parrocchia nuova, vicino alla salma del suo consorte, arciduca Ranieri.
- 3. *s.* Alle 9 ant. i sovrani imperiali partono da Venezia soffermandosi a Padova.
- L'imperatore, fra altro, ha conferita la dignità di ciambellani al nobile Nuzio Querini ed al co. Giuseppe Giovannelli.
- In Roma il gen. Goyon dà a sera gran festa di ballo; ma quasi tutte le dame dell'aristocrazia astengono dall'intervenirvi, avendo esse a capo d'anno mandata la loro carta di visita al generale, ma questi avendo ommesso di restituire la propria prima di far loro l'invito.

- Care il diplomatico del ministro degli esteri austriaco, co. Buol, annunziante la decisione di togliere il sequestro ai beni degli emigrati lombardo-veneti di vanti sudditi sardi.
- Nel teatro municipale di Alessandria l'artista A. Valle fa rappresentare dalla compagnia Arcelli e Seghezza un suo lavoro *Piemonte e Alessandria*, che

invece di parlare per l'America si entra in porto per essere riparato.

- In Padova i sovrani ascoltano messa in S. Antonio, poi visitano le cose notevoli della città; assistono poi a carosello e torneo in piazza della Valle; e la sera al Nuovo ai due primi atti della *Linda di Chamonic*.
- A Napoli alle 10 e 1/2 di notte la fregata



CONTE DI CAVOUR battello a vapore ad elice di bandiera sarda 1685 tonn.; 260 cavalli; della Compagnia Transatlantica per la navigazione a vapore; costruttori C. J. Mare e C.; ingegneri G. Rennie e figli; Dutton dis. e lit presso Day e figli, litografi reali, edito da W. Foster, Londra.

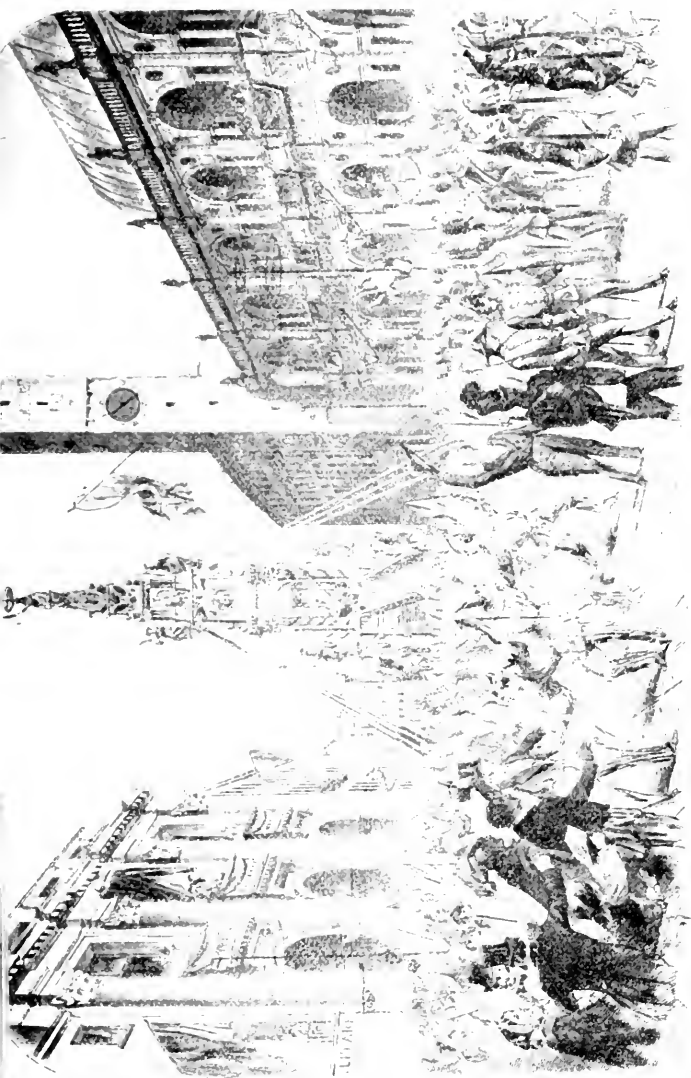
(Gentile comunicazione del cav. Paolo Gaffari, Bergamo.)

frutta nette l. 304,75 per la sottoscrizione aperta dalla *Gazzetta del Popolo* di Torino per i Cento Cannoni.

4. D. In Genova verso le 4 p. entra in porto il vapore della compagnia transatlantica, *conte di Carou*, di 165 tonnellate e della forza di 260 cavalli proveniente da Portsmouth con 8 passeggeri e 90 tonnellate di merci, e destinato a partire in viaggi straordinari per l'America Meridionale per la Compagnia transatlantica; e costruito nei cantieri C. J. Mare e C. ha dato in secco tra il capo S. Vincenzo e lo stretto di Gibilterra, ed

a vapore *Carlo III* in punto di salpare per Palermo con 70.000 fucili, salta in aria, per improvviso inesplicabile incendio della Santa Barbara contenente 245 chilogrammi di polvere: 38 morti, fra cui il capitano in seconda, Massei, due guardie marine e il cappellano, e numerosi feriti. Era della forza di 300 cavalli.

5. I. Le donne ticinesi con un manifesto firmato da Luigia Luvini, Irene Lavizzari, Rosalia Battaglini, iniziano un colletta femminile per la milizia, per raccogliere calze, guanti, sciarpe, corpettini di lana e simili per i giovani concittadini, che



LA FESTA DELLA R. I. IN VICENZA IN ONORE DELL'IMPERATORE E DELL'IMPERATRICE — 6 GENNAIO 1857.  
(Dall' *Illustrirte Zeitung*; collezione *Comandini, Milano.*)

già accorrono sotto le bandiere della Patria » per la questione del Neuchâtel con la Prussia.

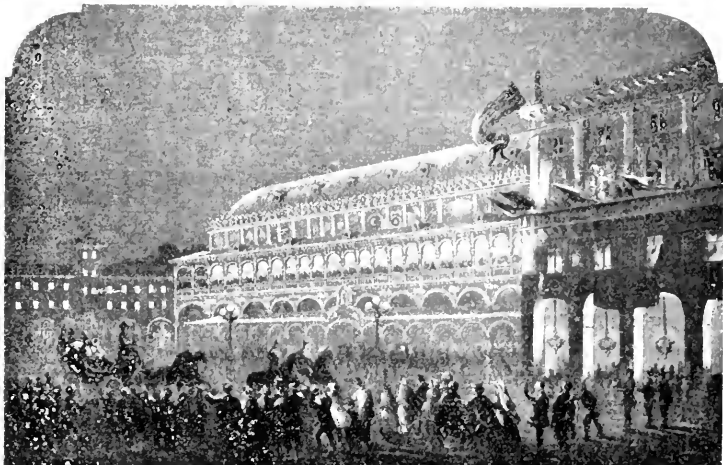
- Risoluzione sovrana condona la pena a 31 condannati degeniti nella casa di forza di Padova; metà dell'intera pena a tre, ed un terzo a nove.

Con tempo piovoso arrivano a Vicenza i sovrani alle 10<sup>3/4</sup> ant., e scendono al palazzo delegatizio. Visitano quindi i dicasteri, stabilimenti ed istituti varii. A sera generale illuminazione, ed intervento dei sovrani al teatro Frettenio, all' *Eremiti*.

L'imperatore nomina vescovo di Crema

Santa Corona, il Cimilero, il museo Civico, etc.; assistono poi dai balconi della Delegazione allo spettacolo della Riva e. p. 659), poi all'illuminazione del teatro Olimpico; l'imperatore ordina che cessi l'occupazione militare di monte Berico, attuata nell'18, e che si ritirino di là le artiglierie.

- 7. *me.* In Torino il re inaugura solennemente la nuova sessione legislativa a Palazzo Madama. Il discorso della Corona accenna alla guerra d'Oriente nella quale i soldati sardi « crebbero la rinomanza del paese »; e accennando al Congresso di Parigi, dice che « rese più



L'IMPERATORI E L'IMPERATRICE A PADOVA LA SERA DEL 4 GENNAIO 1857.  
(Da l' *Illustrirte Zeitung*; collezione Cavallini, Milano.)

il vic. generale capitolare Pietro Ferrè.  
— Muore in Firenze il consigliere intimo Giovanni Bologna, di anni 76, ministro segretario di stato per gli affari ecclesiastici, solo, con Baldasseroni, nel ministero, a difendere le tradizioni leopoldine.

- 6. *ma.* Chiudesi in Parigi conferenza diplomatica per definire i confini russi nella Bessarabia; avendo giovato a risolvere la questione fra Inghilterra e Russia e Francia ed Austria, l'intervento di Cavour e del ministro sardo a Parigi, Villamarina, adoperatisi come intermediari, d'intesa con Napoleone III, che non voleva rompere l'alleanza con l'Inghilterra né alienarsi la Russia.

— In Vicenza i sovrani salgono al monte Berico, a messa, poi visitano S. Lorenzo,

stretti i vincoli di alleanza » con la Francia e l'Inghilterra: « La Sardegna ne uscì con fama di politica prudente, di civile coraggio. Per la prima volta in un consesso europeo gli interessi d'Italia furono propugnati da potenza italiana e venne dimostrata ad evidenza la necessità per il bene universale di migliorarne le sorti. Il mio governo, sicuro del vostro concorso, confortato dal sentimento nazionale che non cessa di manifestarsi con grandi e spontanee dimostrazioni, proseguirà costante nella politica che abbiamo iniziata. »

- Il ministro sardo a Parigi, Villamarina, scrive a Cavour dicendogli Walewski averlo chiamato a se per manifestargli a nome dell'imperatore tutta la ricono-



PAGINA D'ONORE DEL FOGLIO UFFICIALE DI VERONA PER L'ARRIVO  
IN VERONA DELL'IMPERATORE E DELL'IMPERATRICE IL 7 GENN. 1857.

(Collezione Cominoli, Milano)

scenza di questi per l'Unione e possesso Villamarina e tutta la soddisfazione per l'appoggio dato alla Francia di fronte alla Russia e all'Austria per la questione dei principati Danubiani e dirgli che « tutto ciò non sarà perduto e che egli non lo dimenticherà giammai ».

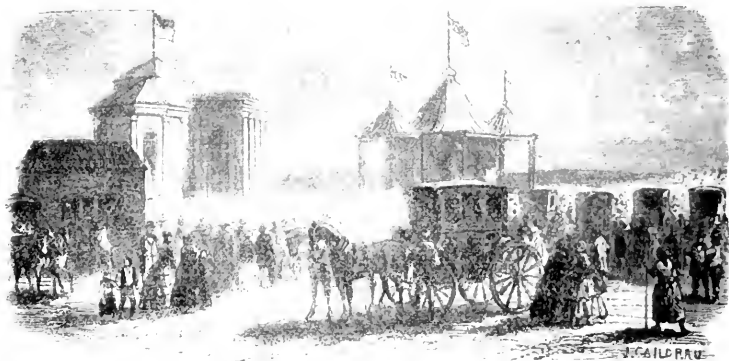
- In Milano un cavallo di carrozza privata, presa la mano al cocchiere, in corso di Porta Orientale, urta con la carrozza contro uno dei candeliabri del gas, davanti al Seminario, ed il candelabro cadendo ammazza il consigliere nobile Pietro Tecchio, ex-direttore della contabilità.
- In Vicenza, passate dall'imperatore in rassegna le truppe, i sovrani alle 11 partono per Verona, dove arrivano poco

fino alle 4 pomeriggi. La notizia saputasi poi procura dimostrazioni di simpatia a Garibaldi e sottoscrizioni di soccorso.

In Verona i sovrani continuano la visita di pubblici istituti e cose notevoli; e la sera intervengono a rappresentazione al Filarmico.

L'imperatore ordina che allo scultore Ferrari sia commessa l'esecuzione di statua di Marco Polo da collocarsi in una piazza di Venezia.

Rescritto granducale approva il conferimento della cittadinanza fiorentina, decretata il 14 nov. 56 dalla magistratura civica di Firenze, al dottore Federigo Ermano Filippi per le sue benemerenze come introduttore del metodo perfrige-



IN ATTESA DELL'IMPERATORE E DELL'IMPERATRICE ALLA STAZIONE DI VERONA.  
(Dall'Illustration de Paris; per cortesia de' prof. L. Pogliaghi, Milano.)

dopo il mezzogiorno, alla stazione di Porta Nuova, entrando l'imperatore in città a cavallo e l'imperatrice in carrozza di corte scendendo al palazzo sede abituale di Radetzky. L'imperatore passa subito in rivista le truppe, poi visita l'ospedale ed altre istituzioni cittadine; visita il feldmaresciallo Radetzky, a palazzo Simeoni. La sera vi è banchetto al palazzo di residenza, e la sera generale illuminazione della città.

**S. g.** In Torino la Camera elegge proprio presidente Carlo Cadorna, con voti 70 su 119; vice-presidenti Motta di Lasio, voti 81, e barone Sappa, voti 69; segretari Cavallini, Lauraz, Sorocco e Farina Paolo, questore Valvassori.

A Garibaldi, nel passo della Moneta, per autocombustione della calce, incendiandosi il cutter Emma, che è fatto arenare per affogare la calceina, nel porto dello Scabecco, dove rimane sommerso

raute e refrigerante nelle cure della militare.

A Napoli scoppia incendio, sospettato doloso, nella fabbrica dei tabacchi.

**9. c.** In Torino la Camera elegge ad altro questore Bottone, e vice-presid. Tecchio, in luogo del Motta di Lasio dimessosi, ed a segretario Monticelli in luogo del dimessosi Paolo Farina; poi il presidente Cadorna prende possesso del seggio.

A festeggiare la presenza dei sovrani nel Lombardo-Veneto il ministero delle finanze ordina che a tutte le zitelle povere, fino ad ora inscritte nelle liste del Lotto, venga pagato sotto anticipatamente il premio di L. 45,98, senza attendere che escano i loro numeri nelle successive estrazioni del Lotto.

In Verona l'imperatore visita i forti circa-tanti, poi assiste alla sfilata della cavalleria mascherata del ginepro, non più fatta dal 1847; l'imperatrice, heve-

- mente indisposta, non vi interviene. La sera gran cavalcchina al Ristori.
- In Venezia un decreto luogotenenziale sospende sino ad altra deliberazione il giornale *Quel che si vede e quel che non si vede*, perchè « disceso nel terreno della politica » (c. 7 marzo).
- La gendarmeria pontificia e la toscana in potere La Casella, parrocchia di Poggio, dintorni di Stabuzenza, sorprendono nella

10. s. Alla Camera in Torino (1857-1858) le dimissioni di Gallenga da deputato di Cayour, accettate, dopo parole di riammarico « pel fatto avvenute il 2 nov. 56 » dette dal conte Della Margherita. Desidero udire risposta al discorso del trono, ma per richiesta di Sinca e Valerio, malgrado il ministero, deliberasi che l'indirizzo sia stampato e distribuito.

— Annunziarsi accordato al profugo politico



L'IMPERATRICE VISITA LA SCUOLA DEI NEGRI NELL'ISTITUTO MAZZA  
IN VERONA IL 9 GENNAIO 1857.

(Dall'Illustrirte-Zeitung; collezione Comandini, Milano.)

- notte sopra oggi due banditi, ingaggiando conflitto, nel quale resta ucciso il brigadiere pontificio Andrea Tanesini; ma è anche ucciso un bandito, Enrico Casadio, detto Pasottino; l'altro bandito, Abilotti detto Lazzarini, riesce a fuggire (c. 11).
- In Roma il papa visita lo studio dello scultore Benoni, ammirando fra altro una statua della Concezione eseguita per la cattedrale di Ossory, in Irlanda.
- Sono fatti a Napoli di sera numerosi arresti politici, per sospetto; sono fra gli arrestati Avitabile, Mascilli, Mattino, Cozzo'ungo; la polizia fa chiudere sette botteghe da caffè.

nobile Mauro Cappellari della Colomba l'impone rimpatrio negli II. rr. Stati e la riammissione alla cittadinanza austriaca.

- Da Verona, con lettera autografa al feldmaresciallo Radetzky, l'imperatore condona totalmente la pena ai seguenti 32 pro'ughi implicati nel processo politico di Mantova: Chia-si Giovanni, Cavalli Gaetano, Melegari dr. Giuseppe, Vivanti Anselmo, Trabucchi Aless., Grioli Gius., Fabbri dott. Enrico, Borella Giuseppe, Cairoli Benedetto, Cazaor Ettore, Fontebasso Fausto, Mora dott. Giuseppe, De Luigi dott. Attilio, Gerti Amerigo, Porta Innocenzo, Giulii Giovanni, Sacchi Gae-



lano, Boretta d. Luigi, Martinuzzi Gius., Bisco Camillo, Ferrari Aristide, Siliprandi Francesco, Nuvolari Giuseppe, Angelini Battista, Sacchi Achille, Busato Giovanni, Pegolini Giov., Binda Luigi, Borchetta Gius., Gia-cometti dr. Vincenzo.

In Verona l'imperatore visita gl'importanti monumenti e chiese; poi interviene nell'Arena all'estrazione della tombola; poi visita l'esposizione di agricoltura, industria e belle arti veronesi. La sera nuova generale illuminazione della città, e spettacolo al Filarmónico.

— Muore in Mestre, dove era di passaggio, Luigi Carrani, esimio artista drammatico.

l'illuminazione della città, ed interviene al teatro Grande.

— La gendarmeria toscana in località Alpigella, presso il castello di Spesica dei Gentili, cattura il bandito Angelo Affitti, detto Lazzarini, della già banda del Passatore (c. 23 mar. 51).

12. 1. In Torino nella chiesa della Madonna degli Angeli gli esuli Siciliani fanno celebrare rito funebre per l'anima del fu cialo barone Francesco Bentivegna.

— Felice Goycan direttore della *Gazzetta del Popolo* versa alla tesoreria in Torino l. 2000 mandate da Manin raccolte in Parigi per i Cento cannoni di Alessandria.



L'IMPERATORE FRANCESCO GIUSEPPE IN PIAZZA D'ARMI A VERONA COL FELDMARESCIALLO RADETZKY.

(Dall' *Illustrierte Zeitung*; collezione Comandini, Milano.)

... Da Mallet e Bachelier di Parigi è pubblicata, in francese, dietro l'edizione inglese del prof. E. Combescure, l'opera *Teoria dei determinati e delle loro principali applicazioni*, del prof. Francesco Brioschi, insegnante matematica applicata nell'università di Pavia.

11. D. Da Ginevra arriva a Torino verso mezzodi il granduca Michele di Russia, che subito è ricevuto a palazzo reale dal re; e parte alle 4 p. per Genova, Villafranca e Nizza.

— In Verona l'imperatore grazia otto condannati ivi detenuti.

I sovrani in Verona ascoltano la messa in San Luca, poi alle 9.50 partono per Brescia dove arrivano verso mezzodi, scendendo a palazzo Fenaroli, dove ricevono le autorità; poi l'imperatore assiste alla sfilata delle truppe, visita i dicasteri e stabilimenti; la sera ammira

— In Brescia l'imperatore recasi prima delle 9 in duomo, poi visita dicasteri, stabilimenti, tiene poi udienza. La sera rinnovasi l'illuminazione della città.

— La arciduchessa Sofia, figlia dei sovrani, parte da Venezia per Verona con treno speciale.

13. ma. In Torino la *Gazzetta del Popolo* pubblica sottoscrizione di l. 1200 mandate da Modena più Cento cannoni di Alessandria « coi più fervidi voti per l'indipendenza d'Italia. »

— Arrivano a Milano, la mattina il ministro imperiale delle finanze, barone di Bruck, che scende all'Hôtel de la Ville, e la sera il ministro dell'interno barone di Bock, che scende all'albergo Reale.

— In Brescia l'imperatore grazia i condannati G. B. Saccardo, Dom. Bernardi, nobile Francesco Sesso, ed altri quattro di tutta la pena, ed altri sei di parte

della pena; tutti degenti nelle carceri di Vicenza.

- I sovrani partono alle 9 ant. da Brescia; cambiano i cavalli a Palazzola, ed arrivano a Bergamo alle 12 1/2, scendendo al palazzo Vailletti, ora Medolago; ricevono le autorità; poi l'imperatore assiste alla sfilata delle truppe; visita quindi gli uffici e stabilimenti. La sera l'imperatore interviene al teatro di Società.
- Fra il reale governo napoletano e quello della Repubblica Argentina è sottoscritta in Napoli convenzione per la fondazione sul territorio argentino di una colonia di regii sudditi condannati o detenuti

In Bergamo l'imperatore grazia del resto della pena i condannati Domenico Pifferi, Giuseppe Pisoni, Giuseppe Sudati, Giuseppe Rota.

- La polizia di Milano fa cancellare dai muri questa satira, trovata in più luoghi: l'imperatore arriva al 15 — noi lo avremo nel 16.

In Roma ai ss. Apostoli d'ordine del papa solenne cerimonia lincebre per l'anima di mons. Domenico Maria Sibour, arcivescovo di Parigi, pugnato la sera del 3 nella chiesa di S. Stefano del Monte in Parigi da un prete interdetto.

- 15. g. In Torino alla Camera Broffe i e



LA SFILATA DELLE CORPORAZIONI INDUSTRIALI A VERONA DAVANTI AI SOVRANI.

(Disegno di Caporali nell'Illustration di Parigi; cortesia del prof. L. Peglioghi)

politici » ai quali il re volesse permettere, con le condizioni ivi stipulate, l'emigrazione in detta colonia, in mutazione della pena che essi stanno espiano.

- Muore in Pesaro il m.se Francesco Baldassini (n. 1785) dotto naturalista e pittore.
- 14. me. Al mattino arriva a Milano il conte di Buol-Schauenslein, ministro imperiale degli affari esteri, e prende alloggio in casa Brasca, in via Olmetto.
- A sera arriva a Milano da Verona la piccola arciduchessa Sofia.
- In Bergamo l'imperatore visita l'Accademia Carrara, ed altri istituti, poi la basilica di Santa Maria Maggiore e la Rocca, indi passa in rivista le truppe; l'imperatrice visita la Santa Grala. La sera percorre la città illuminata.

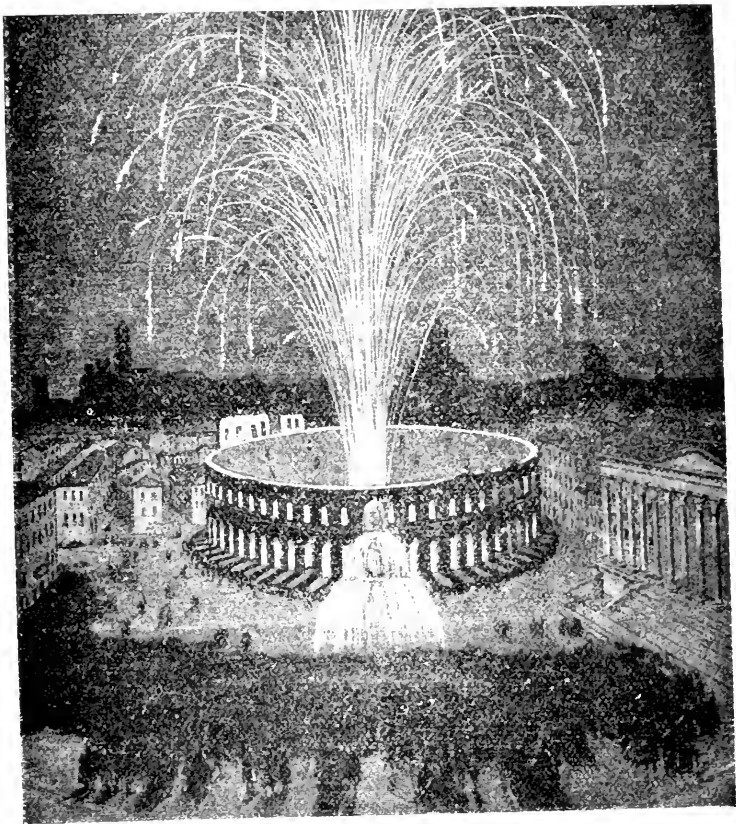
Pallavicino svolgono interpellanze sulla politica del governo rispetto alle cose d'Italia; e Farini circa le condizioni dei Principati Danubiani; Cavour risponde in modo esauriente, molto applaudito; parla pure, molto applaudito Mamiani; la discussione termina senza voto.

- A Torino la *Gazzetta del Popolo* reca in prima pagina fra segni di lutto l'annunzio che l'imperatore è giunto a Milano, e sotto annunzia che da Milano sono state mandate 7000 lire per i Cento cannoni di Alessandria, e che i milanesi in Torino inalzano monumento militare, che il Vela sta scolpendo, con l'epigrafe: I milanesi — all'esercito sardo — il di 15 gennaio 1857.

- In Torino in Consiglio comunale essendo

comunicata lettera di emigrati milanesi, domanti alla città un monumento in onore dell'esercito sardo: il consigliere Sebastiano Tesechi, emigrato veneto, fa votare ordine del giorno di ricezione

per il campo dove ricevono le autorità: presso piazza l'imperatore assiste allo sfilata di sedicimila uomini e dieci battaglioni d'artiglieria. La sera la città è illuminata: i sovrani intervengono



I FUOCHI D'ARTIFICIO NELL'ARENA A VERONA IN ONORE DEI SOVRANI.  
(Dall'Illustrate Zeitung: collezione Comandini, Milano.)

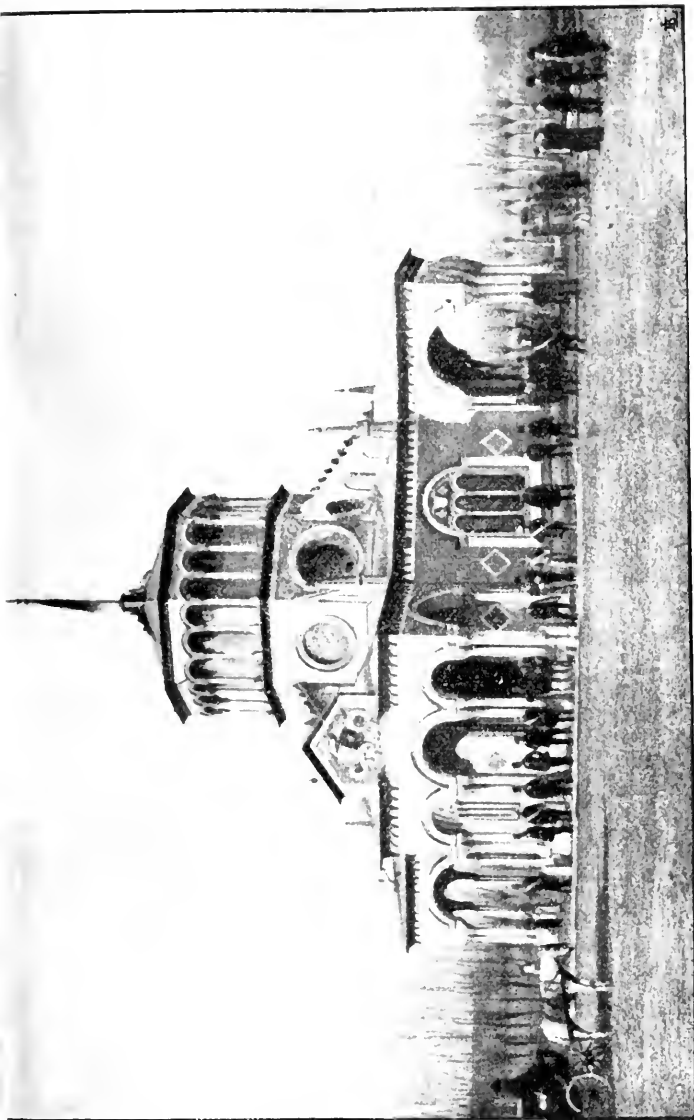
della statua, simbolo di una causa comune e pegno sicuro di un avvenire migliore: ed il consiglio delibera di intitolare la via e piazza Milano alle attuali via e piazza d'Italia.

— Alle 2 1/2 p. arrivano a Milano, per Loreto e porta Orientale i sovrani imperiali, e recansi in Duomo a *Te Deum*, indi al

della Scala; notasi illuminata splendidamente la Basilica di S. Ambrogio.

Il senatore piemontese avvocato Giacomo Pizzo è oggi stesso espulso da Milano, dove era venuto per suoi affari privati (c. 29.)

16. e. In Torino, nella chiesa di S. Lorenzo, sono celebrate, d'ordine del re, preci



PADIGLIONE ERETTO A LORETO DI MILANO, PER IL RICEVIMENTO DEI SOVRANI.  
(Da fotografia del tempo, esistente nella collezione del dott. Luigi Ratti, Milano.)

espiorate solenni per l'anima dell'arciduchessa Elisabetta Ranieri, zia e suocera del re; vi intervengono tutte le alte cariche dello Stato; notasi che sulla porta della chiesa l'epigrafe dice: *A suffragio della Principessa Maria Elisabetta Francesca di Savoia Carignano Augusto genero e nipote*; senza allusione al titolo di lei di arciduchessa austriaca.

- In Milano l'imperatore riceve l'ufficialità, il clero, le autorità. Dopo la 1 l'imperatrice riceve le dame; la sera i sovrani intervengono alla Scala.
- In Milano la *Gazzetta Ufficiale* pubblica in appendice di prima pagina l'ode il

provvenale, la congregazione centrale, la camera di commercio, dove gli è presentato il progetto Terzaghi per la chiusura a grandi vetrate del portico dell'Archivio notarile; la Società d'Incoraggiamento; poi va ad assistere con l'imperatrice a rivista di truppe in piazza Castello. La sera spettacolo di gala alla Canobbiana, ma i sovrani non vi intervengono, per la morte, dicesi, del maggiordomo principe Thurn e Taxis, avvenuta in Venezia oggi stesso.

- Arrivano a Milano gli arciduchi Ferdinando Massimiliano e Carlo Lodovico, fratelli dell'imperatore.
- Arriva a Venezia la duchessa reggente



COUPE DI GALA PER L'IMPERATORE, fabbricato in Milano dalla ditta Sala.  
(Fotografia dell'epoca; collezione Comandini, Milano.)

*ritorno dell'esule poeta* canlo di Ottavio Tascia.

- Da Bolzano arrivano a Verona l'arcid. Ferdinando Massimiliano e l'arciduca Carlo Lodovico, sostando alle *Due Torri*.
- A Matera un prete già disciplinamente pregiudicato, di nome Ancona, in chiesa assale l'arcivescovo di Acerenza e Matera, mons. Gaetano Rossini, genuflesso davanti al SS. ferendolo solo leggermente grazie alla prontezza di un cerimoniere che stornò il colpo; ma il prete assassino fuggendo tira contro il cerimoniere bon-santo un colpo di pistola, uccidendolo; da altri preti e sagrestani è arrestato.
- 17. s. In Torino alla prima classe criminale è pronunziata sentenza di morte, da eseguirsi in Sassari, contro Michele Delitala, che uccise una ragazza che egli amava ed uccise varie persone della famiglia di lei.
- In Milano l'imperatore visita la Luogotenenza, il municipio, la delegazione

di Parma coi figli.

- 18. D. Soltò la presidenza del co. Cibrario apresi in Torino la conferenza telegrafica internazionale.
- In Milano l'imperatore dà pubblica udienza. Nel pomeriggio l'imperatrice interviene al corso con l'arciduca Massimiliano; poi a corte vi è banchetto di 125 coperti; a cui sussegue corso notturno con illuminazione straordinaria, che i sovrani recansi a vedere.
- Muore in Torino Lelio Cantoni, rabbino maggiore dell'università israelitica da venticinque anni.
- 19. L. Arriya a Cagliari da Genova il conte di Parigi.
- L'imperatore in Milano visita particolareggiatamente il collegio Longone, nel cui teatrino 60 alunni eseguono una cantata musicata dal prof. Pasquale Bona del Conservatorio; visita il ginnasio liceale di Porta Nuova, dove è scoperta in suo onore dal preside Magrini lapide



PAGINA D'ONORE DELLA GAZZETTA UFFICIALE DI MILANO  
PER L'INGRESSO DEI SOVRANI IL 15 GENNAIO 1857.  
(Litografia a due tinte di Roberto Focosi; collezione Comandini, Milano.)

memoriale; visita anche la casa di pena. L'imperatrice visita l'ospedale Fatebene-sorelle, Pasilo Iattanti, quello di carità a san Smpliciano; il collegio femminile a palazzo Dugani. Verso le 11 il sovrano coi due fratelli recasi ad una partita di caccia nel parco di Monza; la sera ritorna a Milano pel pranzo di corte, poi interviene con l'imperatrice allo spettacolo della Canobbiana.

Sovrano rescritto eleva il comune di Thiene (Vicenza) al rango di Città con congregaz. municipale.

**20. ma.** Cavour scrive al marchese D'Azeglio a Londra, che il re Vittorio Emanuele non manderà a complimentare l'imperatore Francesco Giuseppe a Milano: forse lo avrebbe fatto, non come sovrano, ma come cugino, ma dopo l'affronto dello sfratto da Milano del senatore del regno Plezza, la cui presenza era ritenuta dalla polizia austriaca come causa possibile di inconvenienti, il re non saprebbe come inviare un proprio rappresentante.

— Da Torino il presidente dei ministri Ca-

vour, e il ministro dell'interno, Rattazzi, partono per Nizza a precedervi il re. — Arriva a Nizza lord John Russel, e scende al Palbergo della Gran Bretagna.

— Da Milano i sovrani recansi a visitare Como.

**21. me.** Il re Vitt. Emanuele parte nel pomeriggio da Torino per Genova, dove imbarcasi subito sul *Governolo*, salpando alle 9.20 per Villafranca, scortato dal *Monzambano*.

— Alla Spezia arrestati e perquisiti alcuni giovani provenienti in biroccio da Pietrasanta, armati di pistole.

— In Milano l'imperatore visita di mattina l'ospedale Fatebene-fratelli, la pia casa d'industria a San Marco, i tribunali, i dicasteri di finanza; poi a palazzo tiene udienza; ricevendo specialmente la Congregazione centrale e fra altri una deputazione di Trento. A sera gran

ballo offerto nel teatro alla Scala dal Municipio: un ballabile di 72 allieve della scuola di ballo, presieduto dalla Pochini, è brillantemente eseguito.

— Sovrana risoluzione nomina vescovo di



Medaglia coniata nella Zecca di Milano per l'ingresso degli Imperiali Sovrani, 15 gennaio 1857.

(Collez. Johnson, Rutti, Mattoi, Clerici, etc., Milano.)



PRIMA PAGINA DI NUMERO SPECIALE DELLA *BILANCINI* DI MILANO  
PER L'ARRIVO DELL'IMPERATORE E DELL'IMPERATRICE IL 15 GENNAIO 1857.  
(Collezione *Convolini*, Milano.)



Padova monsignor Federico dei marchesi Manfredini vescovo di Famagosta.

— Pio IX esenta da ogni imposizione nuova

per quindici anni i terreni vallivi che il circondario della provincia di Ferrara in procinto di essere asciugati con l'azione delle macchine idrovore a vapore per essere ridotti quindi a coltura; ed acconsente che i lavori di prosciugamento si intitolino *Bonifica piana* (v. 14 aprile.)

22. g. Alle 9 ant. arriva nel porto di Villafranca il *Governolo* recante il re, che alle 10 sbarca a Nizza, dove entra a cavallo, malgrado il tempo piovoso; passa in rassegna la guardia nazionale e la guarnigione. La sera interviene a concerto offerto in suo onore nella villa Avigdor dall'imperatrice madre di Russia presente il granduca Michele.

— A Torino alla Camera il ministro dei lavori pubblici presenta, fra altro, un progetto per la costruzione di ferrovia da Arona a Domodossola o Crevola.

.... In Genova la polizia fa perquisizioni per sospetto politico a vari emigrati.

Così pure a Cagliari, dove è eseguito qualche arresto.

— Da Milano l'imperatore coi fratelli re-

ca si di nuovo a Monza a caccia nel parco: la sera nel palazzo di corte a Milano, nel salone delle Gariatidi, gran concerto.

— Rescritto imperiale cleva a 300 mila lire la dotazione annua pei teatri imperiali di Milano.

— E' inaugurato in Treviso il tribunale matrimoniale del foro vescovile.

— Presso Bologna a sera è aggredita la diligenza di Piacenza; ma nei due giorni successivi sono scoperti ed arrestati i malfattori.

— In Firenze il cav. Carlo Boncompagni di Mombello presenta al granduca le proprie credenziali come inviato straordinario e ministro plenipotenziario del re di Sardegna (v. 24 aprile.)

— Reale decreto riforma il personale delle regie

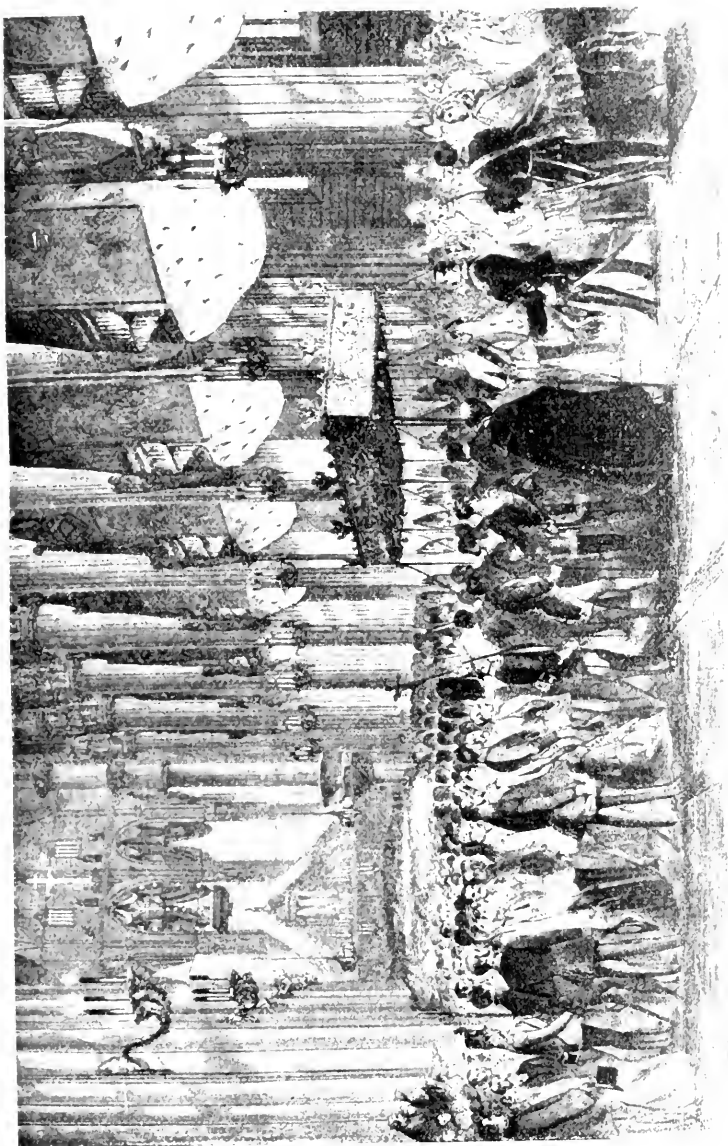
poste e dei procaccia reali nei reali Dominii di qua dal Faro.

— Reale decreto concede ad Augusto Thomas d'Angiout la facoltà di escavare per la durata di anni trenta le miniere



Medaglia conata in Milano nella Zecca per ricordo dell'annistia del 25 gennaio 1857.

(Collez. Johnson, Ratti, Mattoi, Clerici, etc., Milano.)



L'EMPERATEUR ET LA FEMME SOLENNELLE. — PIERRE-A. MIGNARD. —  
*(D'après l'illustration de l'ouvrage de Chateaubriand, *Itinéraire*.)*

nel territorio detto Valle Lamia, della estensione di due miglia quadrate e  $\frac{3}{4}$ , in comune di Gagliano, nell'Abruzzo ulteriore II.

23. e. In Milano a palazzo reale l'imperatore presiede consiglio dei ministri; i quali a sera sono convitati dal marchese Basca.

In Milano nel pomeriggio l'imperatrice visita le Dame del Sacro Cuore, l'Orfanotrofio femminile, e la Casa delle figlie della Carità.

- Annunziasi accordato all'esiliato Bernardino Chinolto l'impune rimpatrio negli Stati austriaci.

- Due scosse di terremoto a Paranello alle 9  $\frac{1}{2}$  ant.

— Muore a sera in Roma l'abate Luigi Maria Rezzi, professore di eloquenza, traduttore di Orazio, bibliotecario della Corsiniana; n. Piacenza 1784.

24. s. In Nizza il re recasi a cavallo al Varo ad esaminare le località per le quali si sta apprestando un progetto di arginamento.

— Da Milano l'imperatore recasi a visitare Pavia, ritornando la sera a Milano; dove l'imperatrice ha visitato diversi conventi ed istituti di educazione.

In Milano i ministri Buol-Schauenstein, Bock e de Bruck sono convitati dal marchese Visconti-Mini.

- Annunziasi che il re ha approvato la nomina di don Giuseppe Pignoni del Carretto, principe di Alessandria, a sindaco di Napoli pel triennio a tutto il 1859.

— Muore in Firenze il marchese Ferdinando Incontri, marito di miss D'Arcy Irvine, sorella della viscontessa di Dugannan.

— Muore in Madrid di scarlattina il co. Antonio Casati di Milano (n. 1828) terzogenito del conte Gabrio, segretario nella legazione sarda, già addetto a quella di Firenze, onde nacque per la sua presenza conflitto diplomatico fra la Sardegna e la Toscana; autore di lavori storici e scritti politici, notevole fra tutti la monografia pubblicata nel 1853 *Milano e i principi di Casa Savoia*.

25. D. La *Gazzetta Ufficiale di Milano* in supplemento straordinario reca lettera



ab. Luigi Rezzi.



co. Ant. Casati.

imperiale annunziante al feldmaresciallo Radetzky: « Trovo in via di grazia di condonare a tutti gl'individui, appartenenti al Regno Lombardo-Veneto, detenuti tuttora in pena per crimini di alto tradimento, offesa alla Maestà, perturbazione della pubblica quiete, rivolta o sollevazione, l'intera pena loro inflitta, e di ordinare che i medesimi vengano immediatamente posti in libertà. In pari tempo, trovo di sopprimere tutti i processi pendenti nel Regno Lombardo-Veneto per i crimini sopra accennati, ordinando la liberazione dalle carceri delle persone detenute per tali titoli. La Corte speciale, esistente a Mantova, cessa da questo istante le sue funzioni, e sarà tosto sciolta. » La sera i sovrani intervengono alla Scala, dove è organizzata dimostrazione in loro onore.

L'imperatore accorda 10 mila fiorini annui per restauri in stile alla Basilica di S. Ambrogio; ordina l'acquisto per l'erario militare della caserma comunale di S. Prassede in Milano per un milione, da impiegarsi dal comune nell'ampliamento dei giardini pubblici; sanziona il progetto per il Cimitero Monumentale, raccomandandone la sollecita esecuzione; assegna centomila fiorini per lavori nel porto di Como.

L'imperatore sancisce in Milano un ordine d'armata col quale è dato all'esercito austriaco uno statuto organizzatorio.

— E' condonato il resto della pena al condannato G. B. Morandini, detenuto a Padova.

26. l. In Nizza il re recasi a visitare la passeggiata del Castello; a mezzodi l'imperatrice di Russia e il granduca Michele recansi a colazione presso il re; nel pomeriggio il re riceve un indirizzo dell'Unione nizzarda; la sera vi è pranzo a Corte; e la sera ballo offerto dal municipio nel teatro, dove il re è accompagnato dal granduca Michele e dall'ex-duca Carlo Lodovico di Parma.

— In Milano l'imperatore visita l'ospedale maggiore ed altri pubblici stabilimenti, fra cui l'istituto di S. Barnaba, il Seminario, il collegio Calchi Taeggi; gli archivi governativi; poi l'orfanotrofio maschile.

— A questa data calcolansi detenuti politici nel Regno delle Due Sicilie 645, dei quali 480 nei presidii; 34 nelle galere, 100 internati, 15 esiliati a vita, e 9 temporaneamente.

27. ma. A Torino la Camera dopo viva discussione approva l'art. 10 del progetto sull'amministrazione superiore della pubblica istruzione, nel senso che nelle scuole pubbliche la religione cattolica sia fondamento della educazione e dell'istruzione religiosa, riservando alle leggi speciali ed ai regolamenti le cautele da osservarsi nella direzione religiosa, lasciando la

cura dell'insegnamento religioso degli allievi acattolici ai rispettivi parenti.

— Il re in Nizza interviene a colazione presso la granduchessa Elena di Russia, con intervento della imperatrice, del granduca Michele, dell'ex-duca Carlo Lodovico di Parma, di Cavour. La sera concerto a Corte con 600 invitati.

— Il ministro dell'interno, Rattazzi, rientra a Torino da Nizza.

Muore in Bologna il generale maggiore austriaco bar. Giuseppe Schneider d'Arno, già comandante la piazza; colpito da maleore in seguito ad una scorpacciata di ostriche.

Muore in Roma a 73 anni Gioacchino Barberi, insigne musicista.

28. *me.* I sovrani in Milano visitano la mattina il duomo salendo fino all'ultima guglia; poi il palazzo di Brera ed ivi



*Medaglia, al vero, per la visita dell'Imperatore e Re al Ginnasio Liceo di S. Alessandro in Milano, il 27 gennaio 1857 - recto.*  
(Collez. Johnson, Ratti, Clerici, etc., Milano)

— La *Gazzetta del Popolo* di Torino annunzia che le provincie venete hanno mandato l. 600 al ministro La Marmora per i Cento cannoni di Alessandria con un fervoroso indirizzo al « Governo di S. M. Vittorio Emanuele II. »

— In Milano l'imperatore visita gli studi di Hayez, di Giuseppe Bertini, di Frac-caroli; la fabbrica di seta Osnago, quella di marmi artificiali del Galimberti; quella di bottoni del Binda; il luogo Pio Trivulzio; il ginnasio liceale di S. Alessandro, dove il rettore nob. Antonio Odescalchi e il vice-rettore prof. Veladini fannogli omaggio di speciale grande medaglia incisa da Francesco Broggi.

l'esposizione dei saggi dell'industria lombarda. Alla Scala questa sera festa da ballo in maschera, alla quale per qualche tempo assistono i sovrani.

— Il re Ferdinando, che sta di preferenza, ora, a Caserta, visita S. Maria e Capua.  
29. *g.* Nella notte rientra a Torino, reduce da Nizza, il re, accompagnato dal presidente dei ministri Cavour.

— In Torino il fisco sequestra nella tipografia Nazionale tutti gli esemplari di un recente carne di Giuseppe Del Re in onore di Agesilao Milano (*v. 8 e 13 dic. 56.*)

— Annunziati accordato al profugo Ottavio Framarin l'impune ritorno negli Stati austriaci e riammissione alla cittadinanza.

30. r. Sovrana risoluzione nomina vicepresidente dell'istituto lombardo il tenente maresciallo bar. Vacante segretario Cesare Cantù; e vicepresidente dell'istituto veneto il co. Ferdinando Cavalli.

— I sovrani in Milano visitano l'istituto dei ciechi; la basilica di S. Ambrogio; il Monastero Maggiore, le Grazie ed il Cenacolo; e S. Maria sopra San Celso.

— Nella notte fra Trento e Verona, fra

fico inventato dall'abate Caselli, la quale emette 5000 azioni di fr. 100 l'una, 2000 delle quali sono devolute all'autore, e 500 ai possessori delle 250 ricevute provvisorie già emesse: (c. p. 689-681.)

— Risoluzione sovrana accorda all'assuntore Melisurgo la concessione per la ferrovia trasversale da Brindisi a Lecce.

— Un articolo odierno dell'*Indipendente Belgio* sull'urto della terra con la cometa



Medaglia, al vero, per la visita dell'Imperatore e Re al Ginnasio Liceo di S. Alessandro in Milano, il 27 gennaio 1857 - verso.  
(Collez. Johnson, Ratti, Clerici, etc., Milano.)

Parona e Volargne, è assalita da banda di tredici malfattori la diligenza erariale e derubata della cassa di ferro coi valori: nella diligenza era fra altri, il colonnello del reggimento arciduca Alberto col suo aiutante. La cassa è poi trovata il giorno dopo sulla strada; sono fatti arresti in Verona, fra altro di un oste e di un falegname. Implicati nella grassazione tre esattori del dazio consumo, uno scrivano di notaio, tre possidenti, sei negozianti e piccoli esercenti: otto sono confessi.

— Il *Montore Toscano* pubblica lo statuto, approvato dal governo granducato, per la Società Anonima del Telegrafo Pantogra-

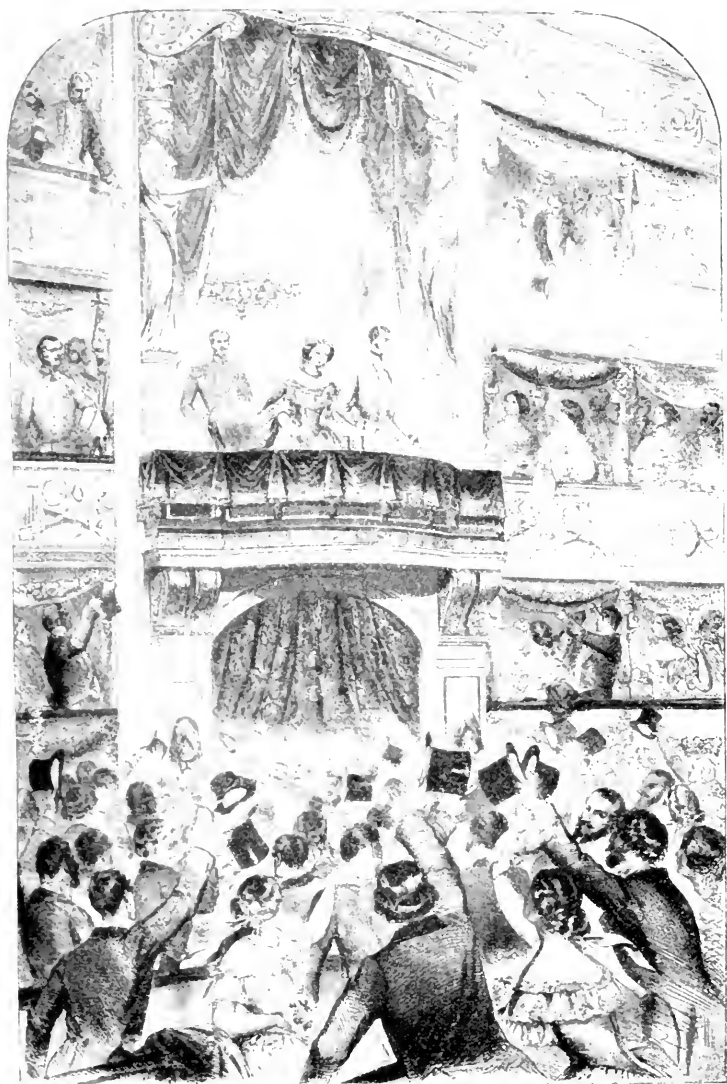
per il 13 giugno suscita generali preoccupazioni.

— A Camberwell, presso Londra, muore Agostino Aglio (n. Cremona 15 dicembre 1777) insigne pittore, di vita avventurosa, scrittore, ed illustratore delle Antichità Messicane.

31. s. In Torino il pubblicista Cesari, proprietario e condirettore della



Agostino Aglio



L'IMPERATORE E L'IMPERATRICE ALLA SERATA DI GALA ALLA SCALA, MILANO.  
(Da *l'Illustrate Zeitung*; collezione *Comandini*, Milano.)

*Rivista Contemporanea*, nelle quale si sono fusi il *Cimento* di essi Cesari e la *Rivista enciclopedica italiana* di La Farina, apre gabinetto di lettura e di conversazione, ammesso alla direzione della *Rivista*.

- I carabinieri di Pozzuolo (Novi) arrestano nella notte Cristoforo Dellachia detto *Lasagna*, capo della banda di malfattori che il dicembre aggredì l'*Omnibus* di Gavi.

In Milano i sovrani visitano la Biblioteca Ambrosiana; l'Istituto dei sordi

muti. L'imperatore visita anche la direzione di polizia e l'intendenza provinciale delle finanze, e lo studio dello scultore Benedetto Cacciatori.

Proveniente da Venezia rientra nei suoi Stati la duchessa di Parma coi figli.

Arriva a Verona alle 2½ pom. e scende alle Due Torri il re Massimiliano di Baviera, che parte per Milano.

Avvertita a Parma alle 7,10 pom. scossa di terremoto; susseguita a mezzanotte e 15 da altra, sentita a Venezia, Mantova, Ferrara, Milano, nella valle del Po.

- Muore in Venezia Ping. Casoni (n. 15 gennaio 1783) già direttore delle costruzioni marittime e lavori idraulici nell'arsenale poi nel museo archeologico ivi testè istituito.
- Muore in Firenze il gen. conte Luigi Serristori, politico, scrittore di statistica, geografia ed economia pubblica.

## FEBBRAIO.

- 1. Domenica.** A Milano arriva alle 2 p. il re Massimiliano di Baviera, incontrato alla stazione di Porta Tosa dall'imperatore. A corte la sera concerto, diretto da Lauro Rossi, in onore del re.
- Muore nel suo castello di Aymaville (Savoia) il conte Vittorio Della Rocca Challant, maggior generale di cavalleria in ritiro, ultimo della sua stirpe.
- 2. 1.** L'imperatore, accompagnato dal re

di Baviera, visita ancora l'esposizione di belle arti e delle industrie a Brera. La sera l'imperatore interviene alla Scala col re di Baviera; poi sopraggiunge l'imperatrice.

- 3. 1. ma.** A Londra la regina Vittoria apre il Parlamento dice, fra altro, che «la Francia e l'Inghilterra invitarono il re di Napoli ad abbracciare una politica, atta a non turbare la pace d'Europa, e la risposta avuta obbligò a cessare le relazioni diplomatiche. Annunzia la pubblicazione dei documenti.

— Sull'*Olaff* parte da Nizza per Genova il granduca Michele di Russia.

- In Milano l'imperatore accompagna il re di Baviera alla visita dei principali monumenti ed istituti. La sera intervengono al teatro della Canobbiana.

— Annunziarsi accordato al profugo politico Cesare Savoldi l'impune ritorno negli Stati il. rr. e la riammissione alla cittadinanza austriaca.

- In Parma la duchessa Reggente, in carrozza, col figlio, duca Roberto I, passa sulla piazza del palazzo reale in rassegna il battaglione austr.

di presidio, che parte il 5 definitivamente da Parma, ritirandosi a Piacenza.

- Il duca di Modena a beneficio delle popolazioni di oltreappennino decreta l'esenzione dal dazio d'entrata in quelle provincie per quintali 15 mila di frumento e rinnova le facilitazioni del 30 agosto 54 per l'introduzione di quintali 100 di vino ordinario toscano.

**4. 1. ma.** A Londra, ai Comuni, nella discussione dell'indirizzo di risposta alla Camera, dissenzienti da Disraeli delle cose d'Italia, Palmerston risponde difendendo la politica seguita per le relazioni fra l'Austria e la Francia e per Napoli.

- Istruzioni del conte di Cavour all'incaricato sardo a Vienna nel caso che, essendo stato tolto il sequestro dai beni degli emigrati lombardo-veneti sudditi sardi, l'Austria intendesse di ristabilire



ROBERTO I, DUCA DI PARMA.  
(L'edizione di *Corriere della Sera*, Comandini, Milano.)



*Medaglia condata nella Zecca di Milano per la visita dei Sorraui Imperiali alla fabbrica  
di Ambrogio Binda in Milano, 27 gennaio 1857.*

*(Collezioni Johnson, Fatti, Mattoi, Clerici, etc., Milano.)*



Le varie collezioni diplomatiche col Pic-  
tozzi *Ma del Popolo* di Torino an-

caccia nel parco. La sera intervengono  
allo spettacolo alla Scala e più tardi alla  
festa da ballo in maschera. Nevica co-

NUMERO PROGRESSIVO

N.º 1697



*Azione al portatore di Finanzi-  
grafa Pentografica Caselli emessa in ordine  
Toscano, e pubblicata nel Monitor Toscano*

Il Presidente del C. D.  
*Antonio Appoloni*

38  
*Gl...*

*Articoli estratti dalle Malute Sociali*

... della Società e ... della Società della Finanziaria del Telegrafo  
... dalla sua commerciale che può parare, e dalla Donna di Man-  
... impadronita dalla Società di che nell' articolo seguente lettera

... Società può avere il rappresentante di 2500 Azioni del valore ciascuna di 100  
... del dato, con ...

AZIONE AL PORTATORE DELLA SOCIETA DEL TELE  
(Collezione del dottor ...)

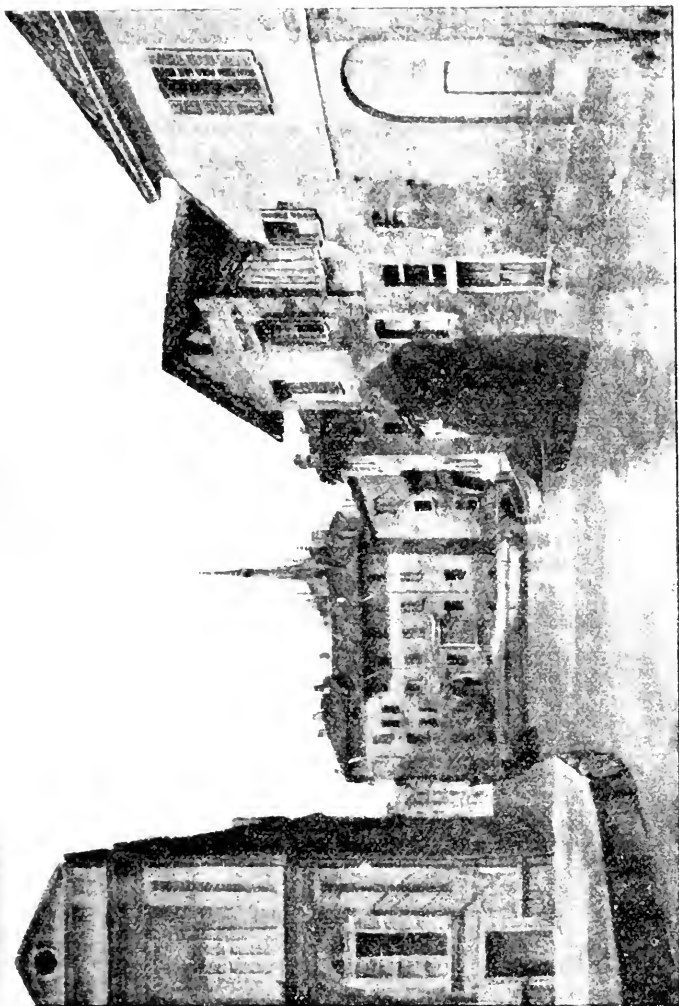
na ... Spedite dagli Stati romani l. 3215  
per i Cento cannoni di Alessandria, con  
un caloroso indirizzo.

Da Milano l'Imperatore recasi col re  
di Baviera a Monza per una partita di

piosamente, dalla sera del 31 gennaio.  
5. g. In Genova il granduca Michele di  
Russia visita le cose notevoli della città  
e gli ospedali, interessandosi a varii am-  
malati russi degenti nell'ospedale di Pam-

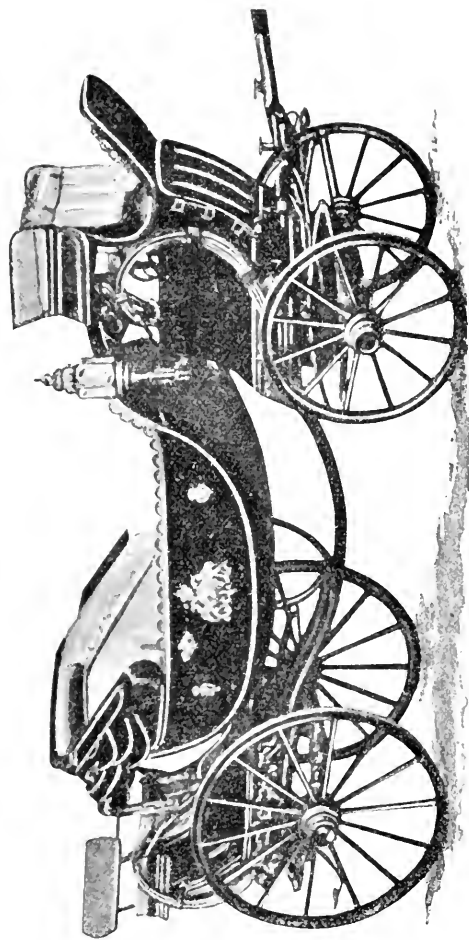


- sull'avanscena, spezzando col braccio cinque tubi dei lumi della ribalta e ferendosi al braccio.
- 6. c.** In Torino il granduca Michele di Russia visita la Venaria reale ed assiste ad esercitazioni dell'artiglieria; alle 6 vi e in suo onore pranzo di gala a Corte; ed alle 8 interviene col re allo spettacolo al Regio. Alle 1 ant. il granduca parte con treno speciale per la linea di Susa.
- L'imperatore in Milano decreta che il laghetto, situato nella parte nord dell'Ospedale Maggiore di Milano, nocivo alla salute pubblica, venga immediatamente asciugato e ricolmo (c. p. 683.)
- Sovrano rescritto innalza Monza al rango di città regia.
- Sovrani rescritti graziano in tutto od in parte della pena, 32 condannati detenuti nella casa di correzione di Milano; 13 detenuti a Bergamo, 9 detenuti a Como e 7 detenuti a Pavia; e sopprimono la procedura contro 44 abitanti di Gerola, Pandiano e Cremezzano processati per opposizione fatta alla gendarmeria l'8 lug. 55.
- E' pubblicata nel Regno Lombardo-Veneto la leva militare pel 1857, in uomini 6382 pel Veneto, e 7128 per la Lombardia.
- Decreto granducale di Toscana prescrive la leva di 1800 uomini tra i nati nel 1838.
- In Roma un decreto del Vaticano condanna a 12 anni di carcere Caterina Fanelli, zitella, di anni 23, di Casalvieri (Sora) da più anni vissuta nel contado di Sezze dove con istudiose invenzioni ha procurato di essere tenuta in concetto di Santa, vantando rivelazioni, profezie, estasi, visioni, apparizioni di Gesù Cristo e di Maria Santissima con altri doni erediti soprannaturali e grazie particolari da Dio, tutte falsità e finzioni.
- Scoperti in Pettineo dalla forza pubblica Salvatore Spinuzza, Alessandro Guarnera, i fratelli Botta e Andrea Maggi, autori principali del moto del 25 nov. 56 in Cefalù, sostengono conflitto di nove ore contro forze regie superiori, poi finite le munizioni si arrendono (c. 6 mar.)
- 7. s.** La duchessa di Parma condona l'intera pena ai condannati politici Bacchi-Palazzi Evaristo, Pagani Luigi, Morini Emilio, Varesi Pellegrino, Ghelli Pietro, Bersellini Amadio, Zucchi Pietro, Petrolini Leopoldo, Iola Carlo, Lusardi Giuseppe, Masini Leopoldo, Bonazzi Leopoldo, Consigli Antonio, Pagani Ernesto, Isola Giuseppe. Commuta in dimora fuori d'Europa la restante pena a Gelati Siro Guglielmo, Capacchi Giuseppe, Ferrari Luigi, Papini Ferdinando, Burroni Andrea, Bordetti Luigi, Bassi Luigi, Crispo Giuseppe.
- 8. D.** In Milano l'imperatore ordina il completo restauro artistico del refettorio delle Grazie dove è dipinto il Cenacolo di Leonardo da Vinci, ed assegna venti-
- mila fiorini per l'erezione in Milano di un monumento a Leonardo. Egli visita gli studii dei pittori Eugenio Adam e Guglielmo Richter.
- Il re di Baviera parte da Modena per Bologna.
- 9. l.** A Torino, con cielo sempre sereno, il termometro sotto i portici di Po segna a mezzodi — 12° Reaumur.
- Reduce dalle caccie in Sardegna, arriva a Genova il conte di Parigi.
- Ordinanza imperiale introduce in tutto l'impero austriaco un nuovo sistema, meno fiscale, per il rilascio e controllo dei passaporti.
- Il re Massimiliano di Baviera arriva a Firenze e scende a palazzo Pitti.
- La *Gazzetta d'Augusta* raccoglie la voce da Milano che il Veneto, Trieste, Istria, Dalmazia, Tirolo Meridionale debbano essere agglomerati alla Lombardia e costituire i domini italo-austriaci della monarchia sotto l'arciduca Massimiliano.
- 10. ma.** A Londra ai Comuni dibattito vivace fra Palmerston e Disraeli circa l'esistenza di un trattato o quanto meno convenzione franco-austriaca garante all'Austria i suoi possessi in Italia. Palmerston dice che non si trattò che di un compromesso, il quale non ebbe effetto, non avendo l'Austria presa parte alla guerra in Oriente.
- Nota del conte Di Buol, ministro degli affari esteri austriaco al conte Paar incaricato d'Austria a Torino, per dolersi del linguaggio della stampa piemontese circa il viaggio dei sovrani imperiali nel Lombardo-Veneto, del contegno di Vittorio Emanuele verso l'imperatore, e dell'inaugurazione in Torino della statua dell'esercito sardo donata dagli emigrati.
- Da Milano l'imperatore recasi a visitare Lodi.
- Arrivato dall'Austria a Venezia, parte da qui per Modena l'arciduca Massimiliano d'Este (c. 2 apr.)
- 11. me.** In Torino la Camera con voti 75 contro 55 approva la legge sul riordinamento dell'amministrazione superiore della pubblica istruzione.
- Articolo polemico, redatto da Cavour, della ufficiale *Gazzetta Piemontese* di Torino all'indirizzo della *Gazzetta Ufficiale di Milano* circa la politica del Piemonte ed alle sue relazioni di alleanza con la Francia.
- Sovrano autografo estende l'atto di grazia del 25 gennaio anche a coloro che si fossero resi colpevoli del crimine di offese contro i membri della augusta Casa Imperante.
- Annunziarsi accordato al profugo politico Carlo Mainoni l'impune rimpatrio e la riammissione alla cittadinanza austriaca.
- In Milano alla Scala altro gran ballo in maschera al quale assistono i sovrani.
- Il *Giornale Ufficiale delle Due Sicilie*



IL LAGHETTO A MILANO DI FIANCO E DIETRO ALL'OSPEDIALE MAGGIORE.  
(Da acquarello del tempo, nella collezione del fu Carlo Morisot, Milano.)

- annunzia che una commissione composta dell'avv. Rocca, consigliere di Cassazione, Gallotti, antico prefetto di polizia, Rocca, sostituto al procuratore generale presso la Gran corte civile degli Abruzzi, Tirino, giudice della Gran corte civile di Napoli, ed Afan de Rivera, generale di brigata a Palermo, è stata incaricata di recarsi nelle provincie del Regno per conoscere i bisogni e le necessità, e per istudiarvi lo stato attuale dell'amministrazione così civile come giudiziaria.
- 12. g.** Ai Comuni Lord Palmerston riafferma che una convenzione austro-francese, garantente all'Austria i suoi possessi in Italia, fu sottoscritta, ma cadde non avendo l'Austria partecipato alla guerra in Oriente. Disraeli sostiene che il trattato vige ancora.
- Il consiglio comunale di Oneglia vota l. 160.000 per la strada ferrata da Fos-sano ad Oneglia.
  - Il consiglio comunale di Ventimiglia delibera di accordare gratuitamente i suoi terreni comunali e si obbliga ad acquistare per l. 100 mila di azioni a favore della ferrovia da Cuneo a Ventimiglia, passando per Tenda e percorrendo la Roia, purchè transitò per la città di Ventimiglia.
  - In Genova B. F. Savi, direttore dell'*Italia e Popolo*, organo di Mazzini, annunzia che - stante dissensi insorti tra il tipografo e il direttore del giornale, l'attuale Direzione e Redazione si ritira. - Di conseguenza il giornale sospende le pubblicazioni *v. B.*
  - A Genova il *Des Geneys* nell'uscire dal porto rimorchiato dalla *Costituzione*, investe ed affonda un bastimento mercantile del negoziante in cotone Cabella.
  - A sera in Genova al Casino gran ballo con intervento della duchessa d'Orléans e dell'ufficialità della flotta russa.
- 13. e.** Nelle campagne di Riola Oristano i carabinieri sorprendono e catturano il bandito Secchi Foddis Francesco, evaso dalle carceri di Oristano nel luglio del '54.
- In Roma in Vaticano presta giuramento nelle mani del Papa il nuovo senatore di Roma, principe Orsini.
  - Muore in Torino la valente attrice Giovannina Rosa Branchi (n. Piacenza 16 maggio 1816).
- 14. s.** Il primo tenore del teatro alla Scala in Milano, Antonio Giuglini, è intitolato Cantante di Camera.
- 15. D.** Ordinanza ministeriale stabilente in tutto l'impero austriaco più larghe norme di polizia poi passaporti, in esecuzione dell'ordinanza imperiale del 9.
- Parte da Milano per Venezia e Trieste l'arciduca Ferdinando Massimiliano.
  - L'imperatore e l'imperatrice intervengono la sera allo spettacolo della Scala, nei palchetti laterali di Corte.
  - Il re Massimiliano di Baviera arriva a Roma.
- ... La *Correspondence italienne* di Torino, foglio litografato, annunzia spedita teste al conte Cavour grande medaglia con indirizzo gratulatorio dai cittadini di Modena e Reggio.
- ... A Sampierdarena nella cava delle pietre, valendosi dell'acqua Nicolay, si sta esperimentando la macchina Sommeiller, Grandis e Grattoni per perforare le gal-lerie, con motore idraulico ad aria compressa.
- 16. I.** L'imperatore Napoleone III aprendo il corpo legislativo, vi pronunzia discorso nel quale, fra altro, è detto: « Se un disaccordo deplorabile insorse riguardo agli affari di Napoli, conviene imputarlo a quel desiderio che anima del pari il governo della Regina Vittoria ed il mio, d'operare da per tutto in favore dell'umanità e della civiltà. »
- Annunziarsi accordato l'impune rimpatrio e la riammissione nella cittadinanza austriaca al profugo politico G. B. Mangiagalli.
  - Da Venezia parte per Parma il duca di Chambord con la moglie.
- 17. ma.** In Torino nella Legazione d'Inghilterra, sono insigniti dell'ordine del Bagno i generali di divisione Ardingo Trotti e Giovanni Durando, il colonnello Petitti, capo di stato maggiore, il comandante di vascello Orazio Di Negro, il maggiore Alessandro Della Rovere, il maggiore Giuseppe Goyone distintisi nella guerra in Crimea. Il ministro d'Inghilterra, sir William Hudson, pronunzia in lingua italiana l'elogio dei decorati.
- A Modena nella maggiore cavallerizza di Corte e eseguito carosello in onore del conte e contessa di Chambord e dell'arciduca Massimiliano, il duca Francesco V vi prende parte con altri 15 cavalieri.
  - In Roma al re di Baviera recasi in Vaticano ad ossequiarvi il papa Pio IX.
- 18. me.** In Londra ai Comuni, Cochrane chiede se le relazioni del governo inglese con quello di Napoli possano essere riprese in breve. Lord Palmerston risponde in modo evasivo.
- A Novi erolla la filanda De Micheli seppebando tredici individui, fra cui il proprietario.
  - L'imperatore visita il collegio dei Barnabiti in Monza; poi il civico Ospedale.
  - A Milano la sera alle 11<sup>1/2</sup> i sovrani assistono dalla loggia imperiale al veglione della Scala.
- 19. g.** Da Chiavari e Genova partono per Montevideo quattro suore di N. S. dell'Orto istituito fondato in Chiavari dal fu vescovo di Bobbio, masignor Antonio Giunelli per raggiungervi altre otto sorelle colà arrivate il 18 novembre 1856 a fondarvi un educando.
- Col titolo *Italia del Popolo* la redazione della cessata *Italia e Popolo*, pubblica altro giornale simile, mazziniano *v. B.*



LANDAU DI GALA, PER I SOVRANI IMPERIALI E REALI, IN MILANO, FABBRICATO DALLA DITTA SALA.  
(*Fotografia del 1857; collezione Comendati, Milano.*)

- Parte da Milano per Parma il ministro degli esteri, conte Buol di Schauenstein.
- In Milano i sovrani intervengono allo spettacolo del teatro Carcano.
- Il conte di Chambord recasi da Modena a Parma.
- Inaugurato in Belluno il tribunale matrimoniale ecclesiastico.
- 20. e.** Nota del conte di Cavour, ministro degli esteri del re di Sardegna, al marchese di Cantone, incaricato di affari di Sardegna a Vienna, circa le lagnanze espressegli dal conte Paar, incaricato austriaco, comunicandogli verbalmente nota del 10 del conte Buol.
- Ritorna a Milano da Trieste e Venezia l'arciduca Massimiliano.
- 21. s.** In Milano l'imperatore assiste in piazza d'armi agli esercizi militari di due brigate.
- La *Corrispondenza austriaca litografata* reca: « Un carteggio della *Gazzetta Universale d'Augusta* recò la notizia essertesi l'intendimento di staccare il Circolo di Trento dal Tirolo, ed unirlo al Regno Lombardo-Veneto. Chi conosce un poco le cose, doveva tosto accorgersi della falsità di quella notizia, e quindi non ritenemmo necessario confutarla. Pacchè però la notizia stessa fu accolta in altri giornali, ne togliamo occasione per dichiarare che, secondo le più sicure informazioni, quella voce deve qualificarsi affatto falsa. »
- Il ministro degli esteri Buol di Schauenstein visitata ieri la corte di Parma, visita oggi quella di Modena.
- A Vicenza all'Eretnio prima rappresentazione della *Vedova del Malabar* nuova opera del maestro Montereleggio.
- 22. D.** A Torino per le feste carnevalesche grande passeggiata storica algebrica del conte Verde.
- Sovrano rescritto condona l'intera pena a quattro condannati detenuti nelle carceri criminali di Lodi, a 19 detenuti in quelle criminali di Milano ed a due quivi detenuti nella casa di pena.
- L'imperatore dona al Comune di Milano la raccolta di oggetti di storia naturale di proprietà dell'erario, custodita nei locali di Santa Marta, a condizione che venga aggregata al Museo Civico e possa essere scientificamente utilizzata e visitata dal pubblico.
- Da Milano arriva a Venezia il ministro delle finanze De Bruck.
- 23. l.** In Milano l'imperatore visita il tempio di San Carlo; poi lo studio di scultura del Magni; la zecca, dove è coniatata apposita medaglia, del Canzani, in ricordo della visita dei sovrani a Milano; il museo civico. Visita poi il Ginnasio comunale di San Marco; la chiesa di San Satiro; le opere dello scultore Butti; lo studio dello scultore Giovanni Pauliani.
- Pio IX recasi a visitare il re Massimiliano di Baviera alla villa di Malta.
- Reale decreto di Ferdinando II concede la cura religiosa e morale dei bagni penali di alta e bassa pena dei reali Dominii ai di qua del Faro ai padri della Compagnia di Gesù. » Nei bagni di alta pena sono istituite sale di lavoro.
- 24. me.** A Torino nel teatro Regio nella notte appiccasi fuoco ad apparati di scena, con spavento del pubblico, ma senza disgrazie.
- Il ministro degli esteri conte Buol di Schauenstein arrivato ieri da Modena a Venezia, parte questa mane per Vienna.
- Arriva in Ancona il principe Danilo del Montenegro, che prosegue per Pesaro e le Romagne.
- Pio IX nel pomeriggio esce a piedi dal Vaticano e recasi in Borgo Nuovo alla Casa dei Convertendi, attorniato da grande folla.
- In Napoli la polizia distacca dai muri dei foglietti listati a tre colori con questa epigrafe: « 29 gennaio, 10 febbraio 1847 — di non peritura memoria — per la Costituzione spergiurata sul Vangelo — il 24 febbraio — consacrata dal sangue, dal bando, dalle galere. — I cittadini napoletani protestano. »
- 25. me.** A tarda notte a Genova, in rissa, in una bottiglieria di via Sellai è ucciso con tre coltellate un calzolaio di Como, emigrato.
- A sfatare voci di eventuale successione negli Stati estensi della casa di Savoia alla estense, il *Messaggero di Modena*, essendo malato il duca, e reggendo lo stato suo zio, arciduca Massimiliano, avverte esistere nel diritto pubblico europeo trattati e convenzioni che regolano in ogni caso la successione negli Stati estensi « assai meglio che noi facciamo le teorie messe innanzi dai pretesi odierni rigeneratori d'Italia. »
- In Milano in S. Ambrogio, ad iniziativa del capitolo, è celebrata cerimonia di solenne ringraziamento « pei beneficii — pervenuti a questa metropoli — dalla clemenza » dell'imperatore; interviene in forma pubblica il Municipio.
- In Milano i sovrani intervengono alla Scala allo spettacolo degli *Ugonotti*; poi più tardi al veglione, dove si trattengono fino alle 3.
- Muore in Crema a soli 36 anni Giuseppe Benzi, esimio maestro di cappella nella cattedrale.
- 26. g.** Arriva a Torino per la via di Susa il granduca Costantino di Russia, ricevuto dal principe di Carignano, poi, a palazzo reale, dal re. La sera banchetto a Corte, e spettacolo di gala al Regio con la *Lucia di Lammermoor*.
- Annunziati conferita dall'imperatore la dignità di f. r. ciambellano al nobile Luigi Brambilla ed al nobile Antonio dei conti Albertoni.



I. R. GENDARMERIA A PIEDI.

*Lit. Corbetta; R. Focosi dis., Milano; collezione Comandini, Milano.)*



- In Milano il signor Antonio Talloccchini anche per il sig. Pietro Govazzi rassegna nelle mani dell'imperatore formole progetto di costruzione di una nuova piazza del Duomo con edifici a portici, e di una contigua galleria a cristalli che s'abbia su quella di S. Fedele, progetto elaborato dall'ing. Carlo Caimi sulle basi di altro elaborato nel 1833; piazza larga m. 86 nel centro, 124 nelle due teste, e lunga metri 162 e superficie quadrata di m. 18271, con due magnifiche loggie laterali; galleria larga m. 10, lunga 150, dalla piazza Duomo alla piazza S. Fedele.
- Pio IX dal Vaticano recasi al palazzo della Cancelleria a visitarvi la segreteria delle dieci congregazioni.
- In Caserta la regina Maria Teresa dà alla luce un principe, denominato don Gennaro, conte di Galtagirone.
27. v. In Torino il re passa in rassegna le truppe della divisione, in onore del granduca Costantino di Russia; e dopo la rivista i bersaglieri fanno speciali esercitazioni sulla piazza reale. Il granduca Costantino visita l'arsenale. La sera pranzo a corte, poi grande concerto musicale al Regio.
- L'imperatore decreta che, effettuandosi piano d'ingrandimento della piazza della Scala in Milano, la demolizione degli edifici erariali inerenti avvenga senza mezzo di compenso per l'erario.
- Con altro decreto ordina l'acquisto del Cartone di Appiani, custodito nella Biblioteca Ambrosiana, rappresentante Apollo e le Nove Muse da collocarsi nella Pinacoteca di Brera.
- L'imperatore concede generale amnistia a tutti i soldati, dal sergente in giù, che nel 48-49 abbandonarono spregiuramente le file dell'armata austriaca stazionata in Italia, accordando loro l'impune ritorno purchè oltre la diserzione, non siansi resi colpevoli di altro delitto comune; sono poi graziati dalla prolungazione del servizio i già rientrati e condannati.
- Annunziatosi concesso il libero ritorno nello Stato pontificio al sacerdote Nicola Marconi, canonico di Frosinone, compromessosi nel periodo repubblicano del '49 noi emigrato a Nuova York.
28. s. Alle 8 il granduca Costantino parte da Torino per Genova.
- Vivace articolo dell'*Opinion* di Torino contro il predominio dell'imperatore d'Austria in Italia.
- In Milano i sovrani si recano a piedi a visitare il magazzino di bronzi e gioielli di Luigi Manini ed a farvi acquisti.
- Con atti sovrani autografi, l'imperatore in Milano esonera, per il peso della tarda età, dopo 72 anni di servizio, il Feldmaresciallo Radetzky dal posto di comandante dell'armata e di Governatore Generale del Lombardo-Veneto, mettendola a disposizione di lui gli II, III, IV palazzi di

Strada, della villa reale in Milano, il palazzo imperiale in Vienna e quelli dell'Augarten e di Hetzendorf; e nomina Governatore Generale del Regno Lombardo-Veneto il proprio fratello arciduca Ferdinando Massimiliano; il generale Francesco Gyulai è nominato comandante generale nel Regno Lombardo-Veneto, Carinzia, Carniola e Litorale.

L'imperatore nomina cavaliere del Toson d'oro il co. Giuseppe Archinto; consiglieri intimi il co. Bartolomeo Fenaroli, il co. Renato Borromeo, il conte Tomaso Scotti duca di S. Pietro, il conte Girolamo Orti Manara, il nob. Giuseppe Sebregondi podestà di Milano; ciambellani il duca Antonio Litta Visconti Aresè, il m.se Luigi D'Adda, il m.se Ottavio Gnossa; bruno il nob. Achille Zigno di Padova, nob. Antonio Radice di Verona; cavalieri della corona ferrea, monsignor arcivescovo Romilli, il conte Cesare Castelbarco, il co. Alessandro Pappafava, il co. Andrea Cittadella Vigodarzere, il m.se Antonio Busca, il duca Lodovico Melzi d'Eril, il co. Veneslao Albani, il nob. Agostino Soprani, il co. Pompeo Balbiano di Belgioioso, il nob. Galeazzo Manna, il m.se Angelo Zurlo Roveretti, il conte Pietro Vivaldi Pasqua di Casabianca; i banchieri Sebastiano Mondolfo, Enrico Mylius Menet, nob. Giovanni Balabio, Felice Bellotti, nob. Ambrogio Uboldo di Villareggio, tutti di Milano; il nob. Clemente Suardi e il nob. Guido Carrara Berros di Bergamo; il prof. Giuseppe Belli di Pavia; il conte Gaetano Valmarana e dottor G. B. Clementi di Vicenza; Giovanni Ferrari di Verona; nob. Alberto Parolini di Bassano; conte Recanati Quistiniani e nob. Francesco Venezia, nob. Giuseppe Reali, dott. Domenico Angeloni Barbiani, G. B. nob. Angeli di Venezia; — cavalieri dell'ordine di Francesco Giuseppe; Luigi Sessa, nob. Giovanni Piazzoni, Michele Barezzi, Francesco Grassi, Luigi Elena, nobile Luigi Borgazzi, Innocenzo Osnago, Ambrogio Binda, Giovanni Rostardi, Giuseppe Mondolfo, Antonio Rivati, Pietro Piacentini, G. B. Pivetta, dott. Giuseppe Bagatta, nob. Monga, Gaetano Grigolato, G. E. Casellati, dott. Giuseppe Agosti, Marc'Antonio Gaspari, nob. Bartolomeo Campana, dott. Giuseppe Ferrario: — la croce d'oro del merito allo scultore Giuseppe Labus; a Demetrio Cauzani incisore della zecca; all'ing. Giuseppe Sacchi.

... Il *Monitor* Toscano, al pari dello *Spettatore* di Firenze e del *Nuovo Cimento* di Torino, esalta i risultati pratici del pantelegrafo dell'abate G. Caselli, sperimentato in Firenze con pieno successo, davanti a molte distinte persone italiane e straniere, fra cui il fisico De la Rive e Lord Minto, che fece riprodurre la propria zana



# CANTATA

IN OCCASIONE  
DELLA FAUSTA VENUTA IN MANTOVA

DELLE LL. MM. II. RR.

FRANCESCO GIUSEPPE PRIMO

D' AUSTRIA

ED

ELISABETTA AMALIA

DI BAVIERA



**MANTOVA**

Nuovo Stab. Tip. Negretti e C.

1857

*(Collezione Comandini, Milano.)*

**PAROLE**

di Antonio Mainardi Mantovano

CUSTODI DELL'I. R. BIBLIOTECA



**MUSICA**

del Maestro Lucio Campiani

MANTOVANO

Veduta della Città di Mantova



CORO DI UOMINI E DONNE; *indi* MANTO

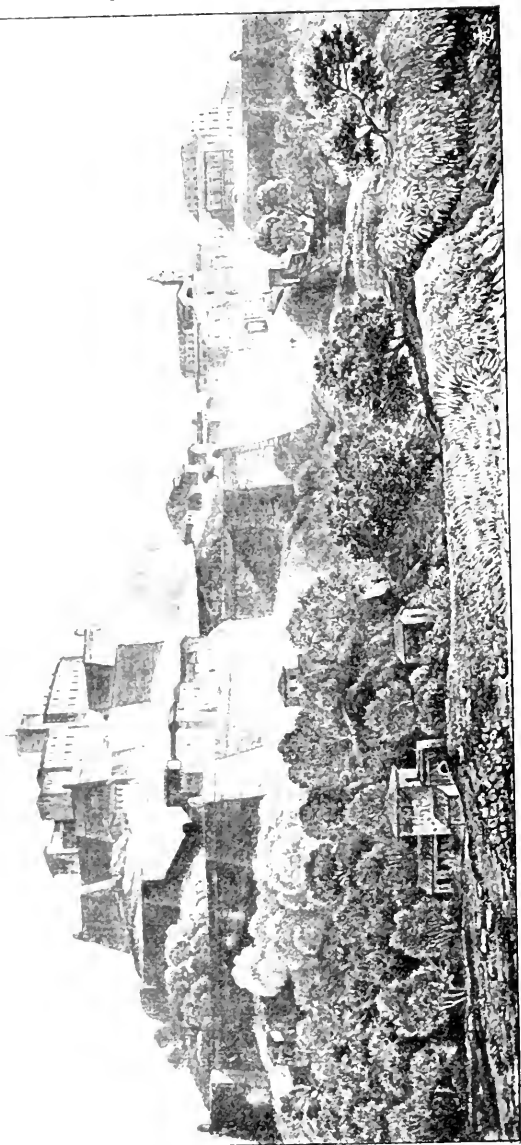
*Tutto il Coro*

**D**all'immortal soggiorno  
Vieni, diletta Manto;  
Aver più nobil vanto  
La tua Città non può.  
Vieni, che in questo giorno  
Apre alla gioja il seno,  
Ora che il ciel sereno  
Anche per lei brillò.



## MARZO.

- 1. Domenica.** In Parigi alle Tuileries il padre Ventura, davanti ai Sovrani pronunzia il suo primo sermone quaresimale, sul tema: « i più grandi sovrani precipitano, quando la loro potenza non ha base sulla sovranità divina; e si difonde sulla fine di Napoleone I. Uscendo dal quaresimale l'imperatore esclama, a voce abbastanza alta: « *Voilà une philippique à la crème!* »
- Il eo. di Cavour parte da Torino per Genova, per assistere in Sampierdarena agli esperimenti della perforatrice Grandis, Grattoni e Sommeiller ad aria compressa.
- Da oggi aperto in Faido l'ufficio telegrafico.
- A Milano la sera alla Scala intervengono nel gran paleo di Corte i sovrani con l'arciduca Massimiliano.
- Il consigliere antico barone Ernesto di Kellersperg è nominato vice-presidente della Luogotenenza lombarda: ed il cav. Luigi Ceschi a S. Croce, è nominato segretario ministeriale nel ministero dell'interno.
- Il feldmaresciallo Radetzky pubblica da Verona proclama di suo congedo ai soldati della 2<sup>a</sup> armata, che ora passa sotto il comando del generale Gyulai.
- A questa data sono detenuti nello Stato Pontificio per titolo politico 308, e cioè a Paliano 212, a Forte Urbano 67 (dei quali 43 per reati per spirito di parte), a S. Michele in Roma 29.
- 2. 1.** In Torino la Camera approva con 87 contro 28 la istituzione di tribunali di commercio a Cagliari, a Sassari e a Porto Maurizio.
- Il eo. di Cavour in Genova assiste agli esperimenti della perforatrice ad aria compressa Grandis, Grattoni e Sommeiller.
- I sovrani imperiali partono da Milano e attraversando Lodi, Secugnago, Zorlesco, Casalpusterleno, Codogno e Maleo dirigitosi a Cremona dove arrivano alle 4 p.
- Da Milano arriva a Venezia l'arciduca Massimiliano, e parte subito per Trieste.
- Ritornano a Venezia dai Ducati i conti di Chambord.
- In Firenze inaugurati solennemente dai granduchi, previa cerimonia religiosa nella chiesa di S. Giovannino dei Cavalieri, gli studi nell'I. R. istituto tecnici toscano, con discorso del prof. Corridi, direttore.
- Il granduca Leopoldo con la granduchessa, e gli arciduchi Ferdinando e Carlo parte per Mantova ad incontrarvi con l'imperatore.
- Sopra disegno dell'ing. fignateo Giuseppe Baldeschi, iniziai la costruzione del Santuario di Canoscio (Umbria).
- In Roma il sacro collegio recasi a far visita al re di Baviera: il ricevimento dura da mezzodi alle due.
- In Roma il principe Filippo Andrea Doria Pamphili in esecuzione delle volontà testamentarie dello zio paterno, don Carlo, pone presso S. Maria in Cappella la prima pietra per un nuovo ospedale per cronici.
- Ferdinando II per la nascita del principe di Caltagirone sotto-scrive amnistia per pena di polizia e correzionali.
- È aperto il servizio telegrafico fra Reggio Calabria e Palmi.
- 3. me.** Inizia le sue operazioni in Cagliari la succursale della Banca Nazionale.
- La *Gazzetta Ufficiale di Milano* annunzia avere l'imperatore ordinato che la statua di Napoleone del Canova, custodita nei sotterranei dell'Accademia di Belle Arti in Milano, venga subito eretta su conveniente piedestallo a spese dello Stato e sia collocata nei pubblici giardini.
- Da Milano arriva a Venezia l'arciduchessa Sofia, che prosegue domattina per Trieste.
- Arrivano a Mantova i granduchi di Toscana, alloggiando a palazzo Cocastelli ed i figli a palazzo Bonoris.
- 4. me.** L'imperatore di buon mattino da Cremona va a visitare nella chiesa di San Sigismondo i dipinti di Scuola cremonese, poi alle 8 ant. parte da Cremona con l'imperatrice.
- In Cremona l'imperatore fa grazia del resto della pena a sei condannati detenuti in quelle carceri criminali.
- Provenienti da Cremona i sovrani arrivano a Mantova verso le 12 e mezza: al e 2 recansi a palazzo Cocastelli a far visita ai granduchi di Toscana, poi visitano l'ospedale, l'arsenale, etc. Segue la sera banchetto a corte, poi illuminazione della città e spettacolo di gala al Sociale.
- 5. g.** Riappare in Genova l'*Italia e Popolo* (c. 12 e 19 febr. e 16 maggio.)
- L'astronomo Carlini dell'osservatorio di Brera in Milano fa oggi buone osservazioni sulla cometa osservata da Lipsia il 23 febbrajo dal prof. d'Arrest.
- In Mantova l'imperatore grazia della pena gli ivi detenuti Luigi Allegretti, Pietro Ferrari, Carlo Mantovani, Angelo Lorenzi, G. B. Morelli, Giuseppe Bulgarelli, Luigi Gavioli, Ignazio Zecchi, Domenico Pompoli.
- In Roma incendio nei pianterreni dell'Università, occupati dai francesi come magazzini per le sussistenze militari.
- Un decreto della Congregazione dell'Indice proibisce l'*Archivio Storico*, ossia raccolta di opere e documenti finora inediti, e divenuti rarissimi, riguardanti la storia d'Italia, Firenze presso Gius. Pietro Vicusseux.
- 6. v.** Da Mantova l'imperatore recasi alle 7 a caccia sul lago superiore, fermandosi a colazione agli Angeli, ritornando a Mantova alle 10; alle 12 i sovrani partono per Verona, dove arrivano verso



VEDUTA ESTERNA DEL PAESE E DEL FORTE DI PALLIANO.  
*(Litografia del tempo da disegno del pittore Minardi; collezione Comandini, Milano.)*

- F4 pom. a Porta Nuova; entrano in città a visitarvi il feldmaresciallo Radetzky; poi ripartono per Treviso.
- Arrivano a Treviso alle 5.15 pom.; entrando l'imperatore inaugura la nuova barriera Elisabetta sostituente l'angusta Porta Altina; i sovrani scendono a palazzo Revedin; la sera intervengono al teatro Sociale alle *Morbinose* di Goldoni.
- In Palermo, nel Castello a Mare consiglio di guerra giudica i prigionieri di Pettineo (c. 6 febb.) e condanna a morte lo Spinuzza, col secondo grado di pubblico esempio (c. 16) il Guarnera, i due Botta e Maggio.
7. s. Inizia in Milano le pubblicazioni il giornale *Il Pungolo*, che uscirà ogni sabato, con ufficii in Piazzetta teatro della Scala; diretto da Leone Fortis, illustrato da Salvatore Mazza, F. Riccardi, G. Roger, Osvaldo Monti (di Belluno), Sanesi (di Firenze), Redenti (di Torino). Viene dato agli associati del *Qual che si vede e quel che non si vede* di Venezia, sospeso dopo dieci numeri (c. 9 genn. 57.)
- Visitata la città, i sovrani imperiali partono da Treviso verso le 12 1/4; ed alle 1 1/2 pom. arrivano in Udine.
- I granduchi di Toscana coi figli ripartono da Mantova per Firenze.
- Alle 3.50 ant. forte scossa di terremoto a Trieste, Venezia e litorale.
- Nella notte muore in Adria il vescovo, mons. Jacopo Bignotti, mantovano.
8. d. I sovrani alle 3 pom. da Udine arrivano a Nogaredo, d'onde proseguono per Gorizia, dove arrivano verso le 5 p.
- I granduchi rientrano coi figli a Firenze.
- Muore in Venezia all'alba Giovanni Andrea Paita, di anni 85, antico capitano di vascello, già al servizio della Repubblica Veneta.
- Muore in Milano a 72 anni il co. Carlo Cigna-Mozzoni, già ciambellano del primo regno italico; ufficiale d'ordinanza del vice-re Eugenio, distintosi nella campagna del 1809, decorato dopo Wagram; disgustatosi poi col vicere e mossosi a parteggiare per l'Austria; non senza responsabilità nell'eccidio del Prina il 20 aprile 1814.
9. l. Il duca di Modena è tormentato da affezione reumatica.
- Ratificato in Roma il trattato 5 dic. 56 fra l'Austria e la Santa Sede per la reciproca estradizione dei delinquenti.
- Muore in Milano a 74 anni il nobile Paolo Clerici, nipote *ex-matre* del conte Francesco Mezi d'Eril, duca di Lodi; già dei veliti reali; distintosi a Colberga, poi in Spagna, promosso sul campo capitano di linea; ritiratosi dalle armi perchè contrario alla guerra in Spagna.
10. ma. Notificaz. annunziante cessato il gov. generale civile e militare del regno Lombardo-Veneto sedente in Verona.
- I sovrani imperiali tornano da Gorizia a S. Croce, proseguendo per Vienna.
- In Napoli muoiono, il cons. Nicola Nicolini illustre giuriconsulto, n. 1772 a Tollo (Chieti); e monsignor Cocle antico confessore del re.
11. m. In Genova il tribunale di prima istanza condanna il gerente del *Movimento* a 15 giorni di carcere e 500 franchi di multa per offese all'imperatore dei francesi.
- Il duca Roberto di Parma è tormentato da sei giorni da affezione morbosa che dura lungamente (c. 7 aprile.)
- Decreto pontificio accorda alla Società della linea Pio Centrale la concessione di poter eseguire ed esercitare il prolungamento di detta linea da Bologna a Ferrara, fino al Po, escluso il ponte sopra il detto fiume.
- Alla Fenice a Venezia prima rappresentazione di *Simone Boccanegra* nuova opera di Verdi, su libretto di Piave, esecutori la Bendazzi, Negrini, Gilardoni, Echeverriz.
12. g. È inaugurato il primo tronco della strada ferrata che dalla sponda sinistra del porto di Villafranca mette alla villa St. Vallier, presenti l'imperatrice vedova di Russia, il granduca Costantino, la granduchessa Olga ed il principe reale del Wurtemberg. Tutti ricevuti nella villa dell'avvocato Garibaldi, cugino del generale.
- A Trieste, presente l'arciduca Massimiliano è varato dall'arsenale di Muggia il piroscafo ad elice *Donau*.
13. s. In Torino *La Corrispondenza italiana* pubblica, come inviate da Napoli, un proclama all'esercito napoletano, eccitante questo a sollevarsi, a scacciare le truppe svizzere, a sbalzare il re dal trono ed a proclamare la dinastia di Murat; ciò che condurrebbe all'intima alleanza col Piemonte ed alla liberazione d'Italia (c. 24.)
- Il ministro di Francia a Roma, conte di Rayneval scrive al proprio governo a Parigi mandandogli un rapporto critico desolante sulle attitudini degli italiani a vivere liberi e rispettati; peggiori poi di tutti gl'italiani i sudditi del papa, il quale, del resto, ha attuate tutte le riforme più utili.
- Circolare di monsignor Milesi, ministro dei lavori pubblici e del commercio, ai presidi delle provincie per eccitare alla sottoscrizione di azioni per la costruzione delle strade ferrate da Roma a Civitavecchia e da Roma a Foligno, Ancona, Bologna e Ferrara; le azioni sono da 500 fr.
- Circa trecento detenuti politici tentano fuggire dal forte di Paliano; ma sopraffatti dai cacciatori e dai gendarmi pontifici, rientrano nelle prigioni dopo avere avuto quattro morti e cinque feriti; istrucesi processo per tentata fuga qualificata (c. 14 dic. 58.)



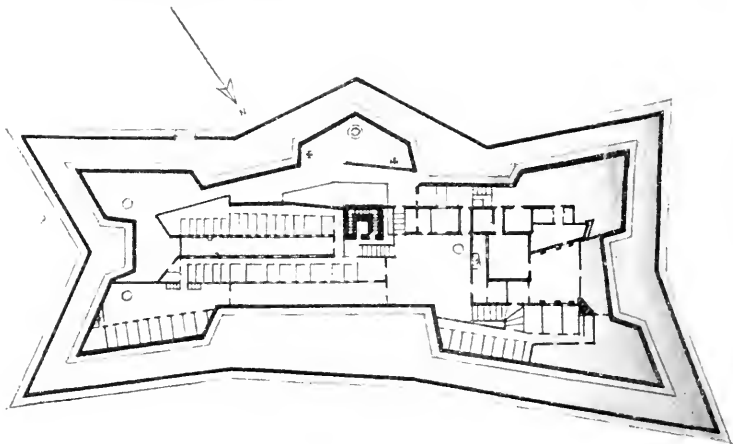
CORTILE DI PASSEGGIO PER I DETENUTI POLITICI NEL FORTE DI PALIANO NEL 1857.

*(Disegno all'acquarello dell'allora detenuto poi generale dell'esercito italiano  
Gaspere Lipari; archivio di Stato, Roma.)*



- Muore in Roma l'em. Tomaso Riarlo Sforza (n. Napoli 8 genn. 1782) cardinale da Pio VII il 10 marzo 1823, camerlengo, diacono di S. Maria in Via, arcicancelliere dell'università.
- 15. D. Banda di diciotto malandrini, verso le 10 1/2 di sera, fuori da Novara un tre miglia assalta la *mulle-poste* austriaca, diretta a Milano, depredandola di un centinaio di lire.
- Il prof. Francesco Brioschi e Stefano Jacini sono nominati membri dell'Istituto lombardo, senza stipendio.
- Con circolare da Venezia Ernesto Rossi

- f. lbr. del co. di Gavour, per concludere col richiamo da Torino di esso inviato.
- Sovrano autografo grazia della pena Antonio e Luigi Nicola, Giovanni Manera, Nicolò Pregudato, Remigio Marotto, Sante Ongarello, Antonio Zambelli, detenuti nelle carceri criminali di Treviso.
- In Cefalù, dove è stato tradotto da Palermo (c. 6) è fucilato Salvatore Spinuzza (c. p. 698) di anni 25, che muore coraggiosamente, dopo avere scritto il proprio testamento, e pronunziate degne parole rivolte al canonico Francesco Miceli che assisteva.



TOPOGRAFIA DEL FORTE DI PALLIANO NEL 1857.

(Disegno dell'allora detenuto politico, poi generale dell'esercito italiano Cesare Croce, archivio di Stato, Roma.)

- annunzia, come capocomico, la costituzione di una nuova compagnia drammatica con esso Rossi, Gaetano Gattinelli, Laura Bon, Celestina di Martini, che si produrranno al San Gallo a S. Benedetto nell'entrante primavera.
- 16. I. A Londra ai Comuni Disraeli chiede a Palmerston se nel corso delle pratiche concernenti il Regno delle Due Sicilie, l'Inghilterra abbia fatto ad una potenza straniera (Austria) offerte per un'intervenzione armata, in caso di tentativi repubblicani nell'Italia Meridionale. Lord Palmerston nega che ciò sia avvenuto.
- In Torino la Camera approva con 106 voti contro 14 la legge per la spesa di 5200000 lire per le maggiori fortificazioni di Alessandria.
- Nota polemica del co. Buol all'inviato austriaco a Torino, sulla risposta del 20

- A Milano alla Scala è data l'opera *L'ergolese*, del maestro Stefano Ronchetti Monteviti, libretto di Temistocle Solera: notasi dal pubblico che la censura non ha fatto togliere dal libretto le parole *Italia e Patria*.
- 18. *me.* A Londra, ai Comuni lord Hardwick domanda perchè le potenze occidentali non inviano le loro flotte alla volta di Napoli? Lor Clarendon risponde: « Per evitare una rivoluzione. »
- Muore in Torino il prof. Pier Alessandro Paravia, professore di eloquenza italiana nell'università (n. Zara 17 giug. 1797) autore di molte opere letterarie, biografiche, critiche e traduttore di Plinio il giovane.
- Muore in Roma la principessa Maria Luisa Carlotta di Borbone, infanta di Spagna del ramo di Lucca e Parma (nata il 1-2 ottobre 1802) vedova il 3 gen-



L'Arciduca FERDINANDO MASSIMILIANO  
Governatore Generale del Regno Lombardo-Veneto.

*Ritratto dal vero da A. Einse; disegnato da G. Stoufs in Vienna nella lit. Kriehuber;  
èdito da F. Paterno in Vienna. (Biblioteca Comunale, Verona.)*

naio 1838 del duca Massimiliano di Sassonia, passata in seconde nozze a Roma col con. Gioy. Fr. De Rosso, di cui rimase vedova due anni s'io; las in eredi fiduciario il suo terzo marito, con. Giovanni Vimercati di Crema, dietro il quale erediensi siano i Gesuiti.

19. *g.* Pio IX in Vaticano tiene un'istoro e provvede a varie chiese, fra cui Padova per mons. Manfredini, Crema per mons. Ferré.

— Circolare, d'ordine del papa, di mons. Bizzarri, segretario della congregazione sopra lo stato dei regolari, a tutti i superiori degli ordini religiosi perchè eccitino lo zelo delle corporazioni contro i nemici della croce di Cristo.

20. *c.* Il ministro Carafa scrive ai ministri napoletani a Londra e a Parigi che, di fronte agli eccessi rivoluzionari, incoraggiati dalla Francia e dall'Inghilterra, il re non intende di fare la minima concessione, nasce ciò che può asserire.

21. *s.* Arriva a Nizza dal Varo il principe Carlo di Prussia, che viene a visitare l'imperatrice vedova di Russia, sua sorella.

— In Trieste la podestà e la delegazione municipale

presentano indirizzo di rammarico e di omaggio ed augurio all'arciduca Massimiliano che parte per il Regno Lombardo-Veneto; l'arciduca ha mandato ieri tremila fiorini da erogarsi ai poveri della città.

— In Marino è pugnato per venetta il governatore E. Giuliani, per mano di D. Capolci, che è arrestato.

— Muore in Mantova la cessa Maria Verri, vedova del m. sc. Benedetto Sordi, degna figlia del fu conte Pietro Verri milanese.

22. *D. il Daily News* di Londra pubblica in inglese un rapporto dell'inviato francese a Roma, sig. di Rayneval, al suo governo, in data 14 mar. 57 sugli Stati pontifici, dimostrante la scarsa base del gov. papale nello spirito pubblico (r. 24) ma le poche attitudini degli italiani a libertà.

— In Torino, in seguito a precedente scambio di note e al discorso detto in Parlamento

il 15 gennaio dal conte di Cavour sulla sua politica di fronte all'Austria, il conte Paar incaricato d'affari austriaco partecipa verbalmente al co. di Cavour di avere ricevuto da Vienna ordine di richiami da Torino con tutta la legazione, rimanendo gli affari di questa affidati alla legazione di Prussia.

— Sui monti sopra Sina i carabinieri catturano il ricercatissimo bandito Simone Nioddu di Mara Galagonis.

— Muore in Parma a 51 anni il professore Antonio Colla, esimio direttore dell'Osservatorio dell'Università, n. 1806.

23. *l.* Da Nizza arriva a Genova per mare il granduca Costantino di Russia, ricevuto dal ministro per la guerra, generale La Marmora.

— Solennemente accolto, arriva per mare a Venezia alle 4<sup>1/2</sup> pom. l'arciduca Massimiliano, nella sua qualità di Governatore Generale del Regno Lombardo-Veneto.

— Nella sua villa di Castello Porpetto (Friuli) muore il conte Cintio Frangipane (n. Udine 9 marzo 1765) già preside della municipalità di Udine nel 1797 coi francesi, poi prefetto del regno italiano a Bergamo, poi senatore, cavaliere e

d'onore della vice-regina Augusta Amalia in Milano, non entrato poi in servizio sotto l'Anstria.

... Muore in Torino Filippo De Michelis, distintissimo professore di anatomia.

24. *ma.* L'ufficiale *Moniteur* di Parigi reca: « Un foglio straniero ha pubblicato un dispaccio, attribuito all'ambasciatore francese in Roma. La lettera e il senso ne sono notabilmente alterati. » Dicei in fatto che il documento sia stato comunicato alterato, in inglese, dalla diplomazia piemontese al *Daily News*, che poi ne pubblica il testo originale in francese con di fronte la prima edizione inglese, per farne vedere le varianti.

— Attacco della officiosa *Corrispondenza austriaca litografata* di Vienna alla *Corrispondenza italiana* di Torino, ritenuta officiosa cavouriana, per il proclama murattista pubblicato il 14



SALVATORE SPINUZZA

fucilato in Cefalù il 16 marzo 1857.

(Da busto sistete in Cefalù; gentile comunic. del prof. Francesco Gardione, Palermo.)

- Nota di Cavour all'invito sardo a Vienna, marchese Cantone di Ceva, per invitarlo a comunicare al conte Bial il richiamo della legazione sarda da Vienna.
- In Genova il granduca Costantino visita il cantiere della Foce, il collegio di Marinò, e la sera va al Carlo Felice.
- In Venezia l'arciduca Massimiliano visita il patriarca, gravemente malato.
- ... Muore in Pisa Agatino dei principi Biscari di Catania, già colonnello nell'esercito siciliano del 1848.

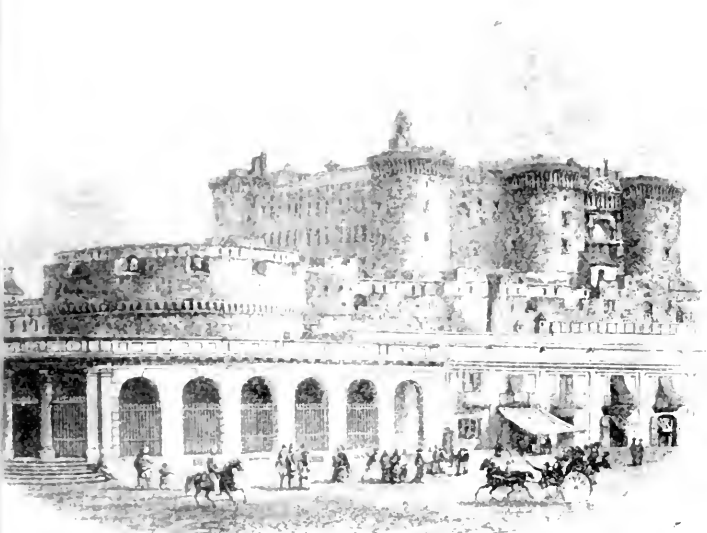
di Bissone, in onore dell'arciduca Massimiliano, governatore generale.

Ferdinando II. coi duca di Calabria, con di Trani, conte di Caserta va a cavallo da Caserta a visitare Maddaloni.

**25. g.** In Torino la Camera con voti 103 contro 2 approva la concessione di una strada ferrata nell'Ossola e nel Chiabese.

A sera arriva dalla Baviera a Verona il re Luigi di Baviera, e scende alle *Due Torri*.

... Davanti a Palazzo, attraversando il



CASSEL NUOVO A NAPOLI.

(Dall'illustrazione del London News; edizione Comacini, Milano.)

- 25. me.** In Torino la Camera con voti 103 contro 15 approva la legge per modificazioni al codice penale.
- Il granduca Costantino salpa da Genova sul *Wiborg* diretto a Spezia, ivi scortato dalla *Costituzione*; regante il ministro gen. La Marmora. Visitata la Spezia, il granduca salpa alle 11<sup>1/2</sup> di sera per l'isola d'Elba, e il gen. La Marmora ritorna a Genova e Torino.
- ... Esce a Nizza un nuovo giornale, l'*Eclair*, che propugna la indipendenza di Nizza dall'Italia e dalla Francia; Nizza deve costituirsi città indipendente.
- A Venezia gran veglia data dal conte

lago in barca con amici, cade nel Verbano e vi annega Favv. Domenico Nessi, professore di elementi di diritto civile e procedura a Torino.

**27. e.** Da Nizza arriva a Genova il principe Carlo di Prussia, sotto il nome di conte di Hohenstein.

— A Milano gli astronomi di Brera osservano una seconda cometa, fra le stelle *mi e pi* dell'Ariete; mentre l'altra rimane costantemente sull'orizzonte, ed è ora nella maggiore vicinanza alla terra.

L'arciduca Massimiliano da Venezia recasi oggi a Verona ad ossequiarvi il re Lodovico di Baviera, il quale visitata

in Verona l'arena, parte poi per Mantova e l'Italia Centrale.

- Re Ferdinando coi figli segue a piedi in Napoli la processione della S. S. Vergine delle Grazie, dalla Cappella del quartiere degli usseri (dove era stata portata per gli esercizi spirituali di questo corpo) alla chiesa di S. Francesco di Paola: la statua è portata a spalle dagli usseri stessi.

28. s. Il giornale *Illustrated London News* riassumendo notizie di giornali politici riferisce che nelle prigioni politiche del Regno delle Due Sicilie è stata introdotta la cuffia del silenzio, nuovo strumento di tortura, inventato dall'ispettore di polizia in Palermo, Baiona, ed applicato primamente ai due detenuti politici Lo Re e De Medici. — Lo stesso giornale in un articolo politico sostiene che non vi potrà mai essere pace fra il Piemonte e l'Austria finchè questa abbia piede in Italia.

- Il granduca Costantino ritorna a Nizza dalle sue escursioni marittime.

- Arriva a Torino da Nizza il principe Carlo di Prussia; pranza dal re, e parte domattina per Genova.

- In Venezia comincia l'arciduca Massimiliano alle 11 ant. le udienze private bisettimanali, stabilite per il sabato ed il martedì.

29. D. Aperto il servizio telegrafico fra Catanzaro e Nicastro, Monteleone, Palmi e Reggio.

30. I. In Vienna l'invitato sardo, marchese Cantono di Ceva partecipa al ministro degli esteri co. Buol l'ordine del proprio richiamo col personale della legazione.

- Arriva a Torino lord Minto.

- Il conte Paar, incaricato d'affari austriaco a Torino, col segretario barone Carlo di Bruck, e domestici, arriva a Venezia la mattina, e prosegue per Trieste e Vienna.

- In Venezia d'ordine dell'arciduca Massimiliano sono aperti al passeggio pubblico tutti i giardini del palazzo imperiale, con concerto della musica di marina.

- Sovrano reseritto toglie il sequestro di sulle sostanze del co. Francesco Annoni colpito per arbitraria assenza.

- Inaugurato in Alria il tribunale ecclesiastico matrimoniale.

- Arriva a Roma da Napoli il conte di Siracusa, fratello del re Ferdinando II, e recasi subito a visitare il papa.

31. ma. Proveniente da Pollenzo, il re Vittorio Emanuele arriva a Cuneo, alle 9 1/2, alle 11 è a Limone; alle 3.30 al ricovero Maggiore, d'onde parte per Tenda e Nizza alle 4.15 pom.

- Il Senato dopo viva discussione con 47 favorevoli ed 8 contrari adotta la legge per lo stabilimento della fonderia dell'arsenale di Torino.

- La Camera in Torino con 76 contro 47

adotta la legge per la riforma degli ordinamenti amministrativi ed economici del culto israelitico.

- In Vienna è oggi abbassato lo stemma della legazione sarda, nella Kärntnerstrasse, e la cancelleria ne è trasferita presso l'ambasciata francese nella Wallnerstrasse.

- In Milano grande rivista della guarnigione passata sui bastioni di porta Tosa e porta Orientale dal generale di artiglieria, conte Gyulai, arrivato appositamente, per prendere possesso della sua carica di comandante della II armata, comandante generale militare nel Regno Lombardo-Veneto, Carniola, Carniola e Littorale.

- Sovrana risoluzione esenta tutta la corrispondenza del feldmaresciallo Radetzky dalle tasse di porto postale.

- In Ancona in un caffè è aggredito e ferito gravemente, pare per vendetta privata, il sergente dei genarmi Baldoni.

- Muore in Milano alle 3 ant. il conte Folchino Schizzi, di Cremona, di anni 60, letterato accademico, direttore del Liceo di Porta Nuova, membro della Congregazione Centrale e ciambellano.



Folchino Schizzi.

## APRILE.

1. mercoledì. Da Tenda il re Vittorio Emanuele arriva a Nizza alle 4 1/2 ant.

- Circolare di gabinetto del conte di Cavour ai ministri sardi all'estero per precisare l'atteggiamento proprio nel richiamo della legazione sarda da Vienna.

- In Torino il *Risorgimento* è assorbito dal giornale *l'Indipendente*.

- Al Rossini a Torino si dà il *Tartufo politico* di Brofferio, non più vietato.

- E' approvata dal ministero dell'interno la Società di Mutuo Soccorso contro i danni della grandine per le provincie lombarde, su progetto dell'ing. Cardani.

- Il conte Paar, incaricato d'affari austriaco a Torino, arriva a sera a Vienna.

- In Modena a corte concerto di armonica dato da Giuseppino Palmesiani di anni 5.

- E' aperto a servizio pubblico l'ufficio telegrafico di Macerata.

2. g. Il re riparte da Nizza la sera alle 7 3/4.

- Circolare diplomatica del conte Buol de Schauenstein ai ministri d'Austria all'estero per spiegare la vertenza diplomatica sorta fra gli Stati Sardi e l'Austria.

- L'arciduca Massimiliano d'Este parte da Modena per l'Austria.
- 3.** e. Il re Vittorio Emanuele, proveniente da Nizza arriva al Rivozero Maggiore alle 8 1/2 ed alle 1.17 pom. a Cuneo; ed a sera a Pollenzo.
- In Torino la Camera approva con voti 66 contro 47 la istituzione delle tre cattedre di letteratura francese, di geografia e statistica e di filosofia della storia nell'università di Torino.
- In Milano il consiglio comunale approva la tassa cani, così: l. 12 per cane, l. 10 per cagna, categoria di lusso; lire 8 e 6 rispettivamente per le categorie di custodia; lire 2 poi cani dei cacciatori muniti di licenza; obbligo generale di museruola.
- Il *Messaggero di Modena*, dopo annunziato che l'arciduca Massimiliano è ieri partito lasciando il duca in ottima salute e nella piena attività delle sue funzioni, aggiunge: « Vediamo continuarsi nel giornalismo estero l'annunzio delle più strani progetti, riferibili all'avvenire degli stati suddetti, e principalmente la loro ammissione totale, o parziale, all'impero austriaco; quando invece la lettera e lo spirito dei trattati e delle convenzioni assicurano in ogni evento ai Domini estensi, nell'attuale loro integrità, il mantenimento della condizione di Stato separato ed indipendente, con proprio principe e con proprie leggi. »
- Arriva a Roma il principe Carlo di Prussia.
- Arriva a Napoli il re Lodovico di Baviera e scende all'albergo della Gran Bretagna; dove visitato il re coi figli.
- Muore in Torino il prof. Ambrogio Aliprandi, dotto ostetrico, docente nell'università.
- 4. s.** In Torino il Senato dopo viva discussione approva con 40 voti contro 15 la istituzione di tribunali di commercio in varie città dello Stato.
- Risoluzione sovrana nomina gran maggiordomo presso l'arciduca Massimiliano, governatore generale del Lombardo-Veneto il consigliere dell'impero co. Francesco Zichy di Vasonykoó.
- La polizia toscana è informata essere stati noleggiati nel porto di Genova due bastimenti per servire a segrete imprese sulle coste della bassa Italia (v. **1 maggio**).
- Il re Lodovico di Baviera recasi da Napoli alla reggia di Caserta a visitarvi i sovrani.
- Il ministro russo a Londra, Bernstorff, scrive al ministro Carafa a Napoli che lord Clarendon sempre si querela del procedere inumano del governo di Napoli (v. **14**).
- 5. D.** Risoluzione sovrana nomina gran maggiordomo della serenissima futura moglie dell'arciduca Massimiliano il co. Andrea Cittadella Vigodarzere.

— In Roma all'Accademia Tib. fina, la Giannina Milli improvvisa su *Maria e più della Croce*.

**6. l.** Il re Luigi di Baviera parte per mare da Napoli per Palermo.

— Pel regno di Napoli reale decreto ordina nelle cause penali contro ecclesiastici evitarsi possibilmente ogni pubblicità; discutersi a porte chiuse; comunicare subito la sentenza al vescovo; potersi impetrare grazia sovrana perchè la pena si espri in un convento.

— Muore in Venezia il conte Carlo Luigi Di Fiquelmont di Dieuze, Lorena 22 marzo 1777 generale di cavalleria, consigliere intimo, cavaliere dei Toson d'oro; scrittore politico e filosofo, già in Milano prima delle cinque giornate (v. **3 gennaio 1848**).

**7. m. t.** È iniziata in Sardegna l'apertura della strada di Marreri.

— In Parma, migliorando le condizioni di salute del duca Roberto I (v. **11 mar.**), è sospesa la pubblicazione del bollettino quotidiano.

— Pio IX nel pomeriggio visita i grandi restauri fatti nel braccio delle Loggie Vaticane costruite sotto Gregorio XIII; gli stucchi sono stati restaurati dallo scultore Galli, romano, e le decorazioni dal pittore Mantovani, ferrarese.

**8. m. e.** In Torino la Camera termina la discussione sulla riforma delle carceri giudiziarie, che è approvata con voti 77 contro 33; poi la Camera aggiornasi a tutto il 14.

**9. g.** In Sassari l'assisi condanna a 6 mesi di carcere già scontati, la giovinetta Vincenzina Magliana che nel settembre 1856 uccise il preposto Antonio Sina, che, dopo abusato dell'amore di lei con promessa di matrimonio la tradiva e stava per unirsi ad altra donna.

— In Venezia l'arciduca Massimiliano nella sala maggiore del palazzo imperiale assiste alla simbolica mensa servendo dodici poveri dagli 80 agli 88 anni, e lava poi a ciascuno di essi e bacia il piede destro.

— In Carrara durante una processione della settimana santa è ucciso da ignoto un parroco ritenuto sanfedista.

— Muore nella mattina a Venezia monsig. Pietro Aurelio Muti, abate dei benedettini di Praglia (nato *mons. Pietro Aug. Muti, Bergamo* agos. 1778) patriarca di Venezia dal 1851.

**10. e.** In Edimburgo Aurelio Saffi tiene una conferenza, sotto la presidenza del



*mons. Pietro Aug. Muti, Bergamo*

- deputato Adam Black, sul tema: l'Italia come è, e l'Italia come dovrebbe essere.
- Il console generale delle Due Sicilie in Genova indirizza al *Corriere Mercantile* e all'*Italia del Popolo* una lettera, subito inserita, nella quale dichiara falso che in Napoli (come fu da quei giornali riferito) sia stato istituito lo strumento di tortura qualificato *cuffia del silenzio*.
- 11.** s. Nella *Gazzetta Ufficiale di Milano* Giuseppe Rovani comincia la pubblicazione regolare dell'Appendice *Cento Anni* (v. 31 dic. 56.)
- 12.** D. Nella ricorrenza di Pasqua re Ferdinando grazia 24 condannati a varie pene dalla Corte criminale di Napoli.
- In Piacenza aprisi il nuovo teatrino della Società Filodrammatica, con la recita del *Cammeo* di Leone Fortis.
- 13.** L. A Genova e riviera uragano e grossa marea.
- 14.** ma. Violentissimo uragano su Rovereto, Trento e territorio.
- Inaugurata solennemente in Ferrara la bonifica piana.
- Il ministro Carafa risponde al ministro russo conte Bernsdorf, a Londra, avvertigli re ordinato di significargli che la dichiarazione di lord Clarendon è un oltraggio alla sua indipendenza sovrana (v. 4) onde crederrebbe venir meno al proprio decoro se permettesse che più oltre si conducessero pratiche di accomodamento.
- 15.** me. L'arcid. Massimiliano parte a sera, per mare, per Trieste sull'*Elisabetta*.
- Muore in Modena Giovanni De Brignoli di Brunnhoff (nato Gradisca 27 ott. 1774) professore di botanica nell'università modenese; pubblicò un buon contributo alla storia della flora friulana.
- Muore in Lisbona l'ex-eminente poi comandante di volontari nell'83, Giuseppe Torres, di vita travagliata e tempestosa (v. II, p. 1552.)
- 16.** g. L'arciduca Massimiliano, appena entrato nel porto di Trieste sale a bordo della fregata *Norara* e la ispeziona, facendo auguri agli ufficiali ed agli scienziati che a bordo di essa intraprendono un viaggio di circumnavigazione: riparte oggi stesso per Venezia.
- Gli ingegneri Valsuani e Caimi presentano al comune di Milano progetto per la sistemazione del corso di San Giorgio fino al Carrobbio.
- Pio IX recasi alle Catacombe di San-

Alessandro, sulla via Nomentana a porre la prima pietra di una nuova chiesa sulle rovine di antica basilica ivi scoperta, dedicandola a Sant'Alessandro, Eugenio e Teodoro.

- Il re Massimiliano di Baviera lascia Roma diretto a Napoli.
- 17.** v. Il re Massimiliano di Baviera arriva a Napoli alle 6  $\frac{1}{2}$  p. e scende all'albergo *Vittoria*.
- 18.** s. L'arciduca Massimiliano, dopo tenuta la solita pubblica audienza, parte alle 4 p. da Venezia per Milano: arriva alle 7 p. a Verona, dove pernotta.
- In Napoli il re Massimiliano di Baviera riceve la visita del re Ferdinando e dei suoi figli, e loro la restituisce nel pomeriggio a Caserta.
- Il *Giornale Ufficiale di Sicilia* pubblica lungo articolo in confutazione del *Corriere Mercantile* e del *Morning Post* circa la presunta tortura della *cuffia del silenzio* applicata ai detenuti De Medici e Lo Re (v. 10.)
- 19.** D. Il granduca Costantino parte la sera da Nizza per Tolone.
- Preannunziato fino dal 17 da avviso della Congregazione Municipale, arriva a Milano alle 4 pom., alla stazione di porta Tosa l'arciduca Massimiliano, che, per il bastione e corso di porta Orientale recasi in forma pubblica al palazzo di Corte.
- In Modena il duca riceve in formale audienza il cav. Carlo Boncompagni di Mombello, che presentagli credenziali del 26 dic. 56 come inviato straordinario e ministro plenipotenziario sardo presso la Corte di Modena con residenza a Firenze.
- 21.** ma. L'imperatrice madre di Russia col granduca Costantino imbarcansi a sera a Villatrana sull'*Olaf* e salpano domattin per Civitavecchia.
- In Reggio Emilia solenne apertura del nuovo teatro, con l'opera *Vittore Pisani* del maestro Achille Peri, con la Bendazzi, Mengini, Giraldoni e Cornago.
- 22.** me. In Genova il consiglio comunale manifestasi contrario a regio decreto del 13 ristabilente nel bilancio il canone gabellario di L. 806,472 invece delle sole 90 mila lire stanziata maigrado la legge. Il sindaco e i vicesindaci dimettonsi, ed il consiglio prende alto.
- La Corte ducale estense trasferiscesi da Modena a Reggio per la fiera.
- Muore in Cuneo il dottor Luigi Gallo (noto come Gallotto) scienziato di bella fama, e liberale.
- Muore in Milano a soli 53 anni l'abate Giuseppe Robbiati, dottore dell'Ambrosiana, decorato della medaglia d'oro del merito civile, distinto numismatico.
- Muore in Roma Luigi Rossini (n. Ravenna 15 dicembre 1790) eccellente architetto ed incisore, autore, fra altro, delle *Artichibi Romane*.



Gior. De Brignoli.



LA VILLA BOLOGGARO A STRESA, AFFETTATA, POI ACQUISTATA DALLA DUCHESSA VEDOVA ELISABETTA DI GENOVA.  
*(Quisitione del tempo; collezione Comandini, Milano.)*



**23. g.** In Torino la Camera con voti 96 contro 45 approva la legge di soppressione della privativa della rivendita del sale nell'isola di Sardegna.

— Arrivata a Civitavecchia ieri sera alle 8, sull'*Olof*, scortata dal sardo *Goerriolo*, arriva questa mattina in Roma l'imperatrice vedova di Russia. A Civitavecchia molti cittadini festeggiano la bandiera tricolore del *Goerriolo* e la mattina la polizia deve distaccare dai muri epigrafi apologetiche per il Piemonte e la sua bandiera.

— Inaugurata in Fiume monumentale fontana Francesco-Giuseppina.

— Da Milano, dal Seminario delle Missioni Estere a San Calogero partono per Hyderabad, nell'India, i

missionari don Pietro Caprotti di Milano e don Valentino Bigi di Reggio Emilia.

— A Milano alla Canobbiana, in un grande spettacolo di beneficenza a pro del Pio Istituto Teatrale, distinguonsi la cantante Grisi e la celebre ballerina Sofia Fuoco.

— La Ristori è a Parigi: questa sera dà al Teatro Italiano *Comma* di Montanelli; con grandissimo successo per se e per l'autore, entrambi ripetutamente evocati al proscenio.

— Muore in Barge Bernardino Bertini (n. Barge) già vice sindaco di Torino, deputato, presidente di congressi e di istituzioni, scrittore di economia e statistica.

**24. e.** In Parma il cav. Carlo Boncompagni di Mombello presenta alla duchessa Reggente e al ducale proprie credenziali come ministro sardo, con residenza a Firenze.

— Giustiziato in Aequi alle 5 ant. certo G. B. Orsi di Morsasco, di anni 40, omicida, che va al supplizio canterellando, fumando e bevendo.

**25. s.** In Torino il Senato approva, fra altro, la legge per le spese straordinarie per le fortificazioni di Alessandria.

— Arriva a Torino da Vienna il marchese Cantono di Ceva, già incaricato d'affari sardo a Vienna.

— Copiose nevicate sulle Alpi, e freddo in tutta la valle del Po.

— Freddo sensibile a Genova: neve sulle montagne di Voltri.

— Una deputazione dell'Università di Pavia, composta del rettore, due direttori e due decani recasi a Milano ad ossequiare Pareiduca Governatore ed a raccomandargli l'Istituto.

— In Roma l'imperatrice vedova di Russia recasi all'1 p. in Vaticano a visitarvi il papa.

— Grande cerimonia commemorativa della morte (1592) di Torquato Tasso in Roma, collocandosene le ossa nel mausoleo eretogli nella chiesa di S. Onofrio.

**26. D.** In Parigi il ministro sardo, marchese di Villamarina, ed il ministro di Persia, Ferruk-Kan sottoscrivono trattato di amicizia, commercio e navigazione fra la Persia e gli Stati Sardi.

— In Genova tutto l'equipaggio di una nave mercantile austriaca scende scalo dal bordo, e dal ponte Legna per via Lomellini va all'Annunziata a sciogliere voto fatto nel viaggio avendo affrontate fiere burrasche nelle quali per delle sette uomini e lini col lasciarsi andare per molti giorni alla ventura.

... Annunziato che la duchessa di Genova ha preso a pigione in Stresa il palazzo Bolongaro (v. p. 703) dagli eredi del defunto conte abate Antonio Rosmini Serbati, per risiedervi.

— Il granduca di

Toscana col gran principe ereditario parte per un giro nelle Maremme per tre settimane, anche per visitarvi i lavori della ferrovia verso il confine romano.

— In Treviso, nell'Abazia di Nenusia al Montello ha luogo un pranzo di fratellanza cittadina di più che cento giovani fra nobili, borghesi ed artisti, recatisi tutti al convegno a cavallo preceduti dalla banda civica.

— Alle 3 ant. terremoto a Canosa.

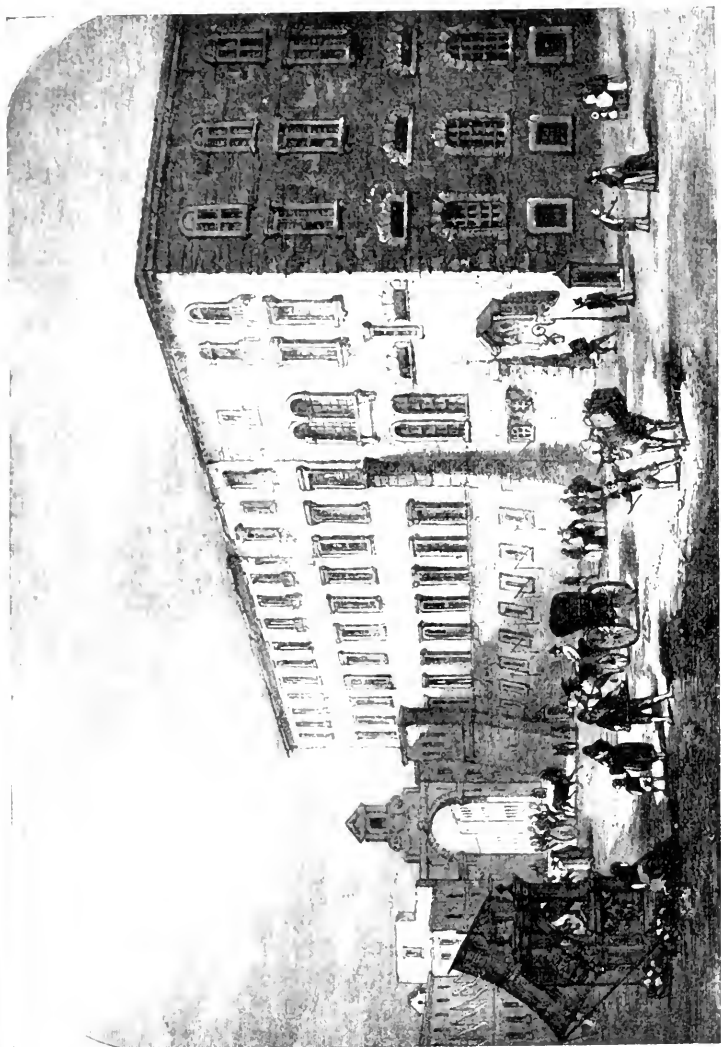
**27. I.** In Torino la Camera con 96 contro 30 adotta il disegno di legge per la ferrovia da Anney a Ginevra.

— In Torino il Bianchi-Giovini direttore dell'*Unione* costituiscesi in prigione per scontare pena inflittagli per offese alla religione.

— A Genova a sera presso il palazzo civico è arrestato, in mezzo ad un poco di baccano, un rivenditore di giornali che



SOFIA FUOCO, celebre ballerina.  
(Lit. del tempo; collez. Comandini, Milano.)



LE CARCERI DELLA VICARIA A. NAPOLI, DALL'ESTERNO; NEL 1857.  
(Dall' Illustrated London News; Collezione Comandini, Milano)

gridava: *il regalo di Carow a Genova*, essendovi nei giornali le discussioni sul trasloco dell'arsenale militare da Genova a Spezia, e il decreto di scioglimento del comune di Genova.

— Lettera di Mazzini inculcante ai suoi che le condizioni d'Italia e d'Europa sono propizie all'iniziativa, e che bisogna credere e tentare.

— Annunziansi nominati i. r. ciambellani il marchese Luigi d'Adda, il duca Antonio Litta, il marchese Giberto Porro Lambertenghi, il nobile Giovanni Brambilla.

— Nei contorni della Meloria (Livorno) appare un bovo, subito visitato da due livornesi sospettati e sorvegliati dalla polizia: il bovo, dopo breve sosta, ritorna verso ponente (v. *1 maggio*.)

— Muore in Roma ad 86 anni il duca Vincenzo Grazioli, uomo di molto ingegno ed abilità negli affari, creatasi dal nulla una fortuna di circa quindici milioni di franchi.

**28. ma.** A Genova per ragioni amministrative è sciolto il municipio ed assume oggi la carica di regio delegato straordinario l'avv. Giovanni Visone.

— La guardia nazionale astiensì in maggioranza dal montare la guardia, come d'uso, a Palazzo Tursi: formansi dimostrazioni chiassose per dissuadere dal montare i pochi intervenuti.

— A Milano l'arciduca Ferdinando Massimiliano interviene alle 11 ant. a Santa Maria presso San Celso alla novena detta perdono di casa d'Austria: tutte le truppe sono schierate da piazza S. Eufemia fino al bastione, e dopo il rito il principe assiste alla sfilata.

— In Milano il prefetto della biblioteca Ambrosiana annunzia che d'ora in avanti, ogni mercoledì non festivo, da maggio a settembre, dalle 10 ant. alle 3 pom. sarà aperta al pubblico la Pinacoteca Ambrosiana.

**29. me.** Nei salti di San Teodoro (Tempio) paci tra due famiglie di pastori da lungo tempo nemiche.

— Il principe di Monaco fa rinnovare presso il governo sardo i suoi reclami per il possesso di Mentone e Roccabruna.

**30. g.** *L'Eco della Borsa* di Milano scrive: «Freddo invernale; la pioggia che cade è agghiacciata per metà; l'inverno ci mostra ancora il rigido viso.»

— Salpa da Trieste la i. r. fregata *Norara* per intraprendere il giro del mondo; scortata fino oltre il faro di Messina dal piroscalo *Lucia*.

— Prima corsa di prova con treno speciale sul tratto da Firenze al sotterraneo di Serravalle, della nuova linea Pistoia-Lucca.

— In Roma Pio IX recasi alla legazione russa a restituirvi la visita all'imperatrice vedova.

— Una stampa clandestina sequestrata in Roma dalla polizia eccita le popolazioni dello Stato a non festeggiare il papa nel suo prossimo viaggio nelle provincie.

— Muore in Torino il conte Mario Broglia di Casaborgone (n. Chieri 20 agos. 1796) tenente generale, senatore, già ministro per la guerra nel 47-48 (v. *II*, p. 1434.)

## MAGGIO.

**1. venerdì.** In Genova i forzati di ritorno dal cantiere della Foce si ammutinano, rivoltandosi contro i secondini, ne uccidono uno, e riescono a fuggire in 22; organizzata subito dai carabinieri la caccia ne sono arrestati a tarda sera 12.

— A sera le guglie e gli ornati del Duomo in Milano sono illuminati a luce elettrica, preparata con semplice e piccola macchina da Tomaso Poggi, bidello dello stabilimento Robbiati.

— Nella notte sono messe a terra sulla costa toscana, tra il Gombo e il Migliarino, una quantità di casse, che, caricate sopra un baroccio sono dirette a Pisa (v. *27 apr. e 9 maggio*.)

**2. s.** In Milano l'arciduca Massimiliano recasi in duomo a «visitare la tomba di S. Carlo Borromeo con l'intenzione di venerarvi nel protettore dei milanesi anche il patrono della angusta sua fidanzata la principessa Carletta del Belgio.»

— Dalle 11 ant. alle 6 p. nelle brughiere tra Castellazzo e Senago corse di cavalli al galoppo, presenti un 20 mila persone.

— I duchi di Modena da Reggio vanno a Parma a visitare la famiglia ducale, restituendosi a Reggio la sera.

— A Marino è giustiziato l'assassino del governatore.

**3. D.** *Il Nuovo Emporio* annunzia aperta in Milano volontaria contribuzione di non meno di un tallero da 6 lire austriache, per ingrandire la piazza del Teatro alla Scala, isolando palazzo Marino; la somma raccolta sarà versata alla Cassa Municipale, metà un mese dopo cominciato l'ingrandimento; l'altra metà ad opera compiuta.

— A Milano nel teatrino del palazzo di Corte la compagnia Meynadier dà due rappresentazioni comiche, presenti i funzionari civili e militari e la nobiltà.

— Da Palermo ritorna a Napoli il re Luigi di Baviera.

— In Bulzi (Sardegna) paci fra le famiglie Pisanu e Demaru, già accerrime nemiche, presenti numerosi rinomati banditi.

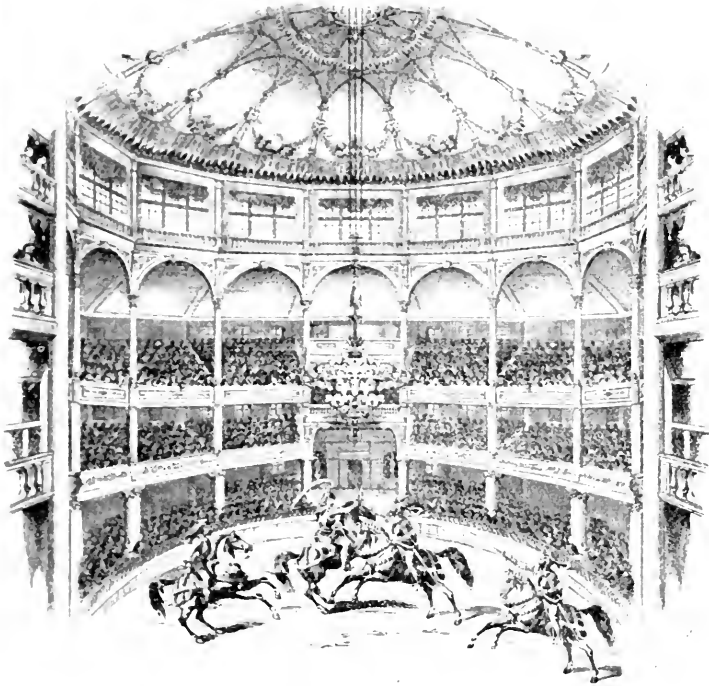
**4. l.** Concessione della costruzione ed esercizio per anni 68 della strada ferrata da Piacenza al confine sardo ai signori banchieri Gaetano Ponti e conte Ranuzio Anguissola Scotti di Piacenza e banchiere Costanzo Cantoni, banchiere Giulio Bellinzaghi, duchessa Giovanna Visconti di Modrone nata Giropallo, duca Raimondo

Visconti di Modrone, Salvatore Caccianino ingegnere, e dott. Ambrogio Trezzi, di Milano.

- Nei dintorni di Montebello arrestato uno dei tre forzati ancora latitanti dei 22 fuggiti venerdì da Genova.
- Da oggi al 6 in Pordenone seconda radunanza generale ed Esposizione della

forazione del tunnel del Frejus (Montenisio).

- Pio IX arriva a Narni, va a pranzo a Terni, e la sera arriva a Spoleto, dove pernotta.
- Muore in Pavia ad 83 anni il cav. nobile Cesare Leggi, maggiore a riposo dell'esercito sardo; gli sono fatti il 7 i fu-



L'IPPODROMO INAUGURATO A TORINO IL 9 MAGGIO 1857.

(Litografia del tempo; collezione Comandini, Milano.)

Società Agraria Friulana.

- Pio IX parte da Roma; pranza a Nepi e la sera arriva a Civita Castellana, dove pernotta. A Roma, una satira fa dire a Pasquino: « Povero gregge, che il pastore è partito! » E Marforio risponde: « Sta tranquillo, che c'è rimasto il cane (Antonelli) ».
- 5. *ma.* E' stabilito dagli ingegneri Grattoni, Grandis, Sommeiller e Ranco il sistema definitivo per il lavoro di per-

nerali con gli onori militari, fra grande concorso di cittadini.

- 6. *me.* In Torino il Senato approva con 49 voti contro 3 il disegno di legge per la riforma degli ordinamenti amministrativi ed economici del culto israelitico.
- Il co. di Cavour scrivendo da Torino a Minghetti a Bologna, raccomandandogli il savoiaro abate Boyer, precettore dei principi reali, gli dice: « senza dirgli troppo male del Papa, fatgli capire come

- i popoli sottoposti al suo temporale governo sarebbero più felici se passassero sotto lo scettro di un principe avente preti illuminati per istitutori.
- In Milano l'arciduca Governatore visita la Biblioteca Ambrosiana.
  - Pio IX soggiorna a Spoleto.
  - 7. g.** Fucilati in Bologna il capo banda Giuseppe Afflitti, detto Lazzarini, ed il suo compagno Valentino Bignami detto Cunino.
  - Pio IX arriva a Foligno con tempo pessimo. Alle 5 pom. recasi in Assisi, dove pernotta.
  - 8. g.** In Torino la Camera dopo lunghe discussioni con voti 94 contro 51 approva il disegno di legge per il trasferimento dell'Arsenale della marina da guerra da Genova alla Spezia.
  - Proveniente da S. Remo e Genova arriva a Torino la duchessa d'Orléans, col conte di Parigi.
  - Rescritto imperiale nomina il duca Lodovico Melzi ciambellano di servizio *ad honores* dell'arciduca Massimiliano.
  - Arriva a Venezia da Firenze il principe Carlo di Prussia.
  - Pio IX celebra messa nella basilica di Assisi, e nel pomeriggio per Bastia, Spedalichio e Ponte San Giovanni recasi a Perugia: lo sequestra in nome del granduca Arciduca Carlo di Toscana.
  - A Roma imputati di stampa clandestina politica sono arrestati Fabiani, Bonvicini, Lubetta, Apolloni e Parodi.
  - 9. s.** Con spettacolo della compagnia equestre Gaetano Cineselli è inaugurato in Torino il reggio ippodromo dedicato al nome del Re Vittorio Emanuele II (c. p. 707).
  - Nella notte la delegazione di polizia di Pisa scuopre e sequestra 98 fucili da munizione e 5 casse di munizioni; susseguono vari arresti.
  - Corsa di prova sul troneo ferroviario Pieve a Nievole alla collina di Serravalle, della linea Lucca-Pistoia.
  - Pio IX visita le cose notevoli di Perugia, dappertutto accompagnato dall'arciduca Carlo di Toscana.
  - 10. D.** Oggi e domani in Torino e Piemonte le solite feste per lo Statuto.
  - In Milano, presenti 85 soci effettivi, 12 protettori e 2 patroni, tiene seduta inaugurale, sotto la presidenza di Ignazio Cantù, il pio istituto dei maestri di Lombardia.
  - Pio IX visitata ancora Perugia, ne parte alle 3 pom.; sosta al convento di Santa Maria degli Angeli presso Assisi, e alle 7 1/2 pom. arriva a Foligno.
  - 11. I.** In Torino la duchessa d'Orléans e il conte di Parigi visitano il re, che li accompagna nella visita del reale palazzo e dell'armeria.
  - Nella notte sopra oggi scossa di terremoto sussultorio a Pinerolo.
  - Pio IX alle 9 1/2 ant. parte da Foligno; arriva alle 2 pom. a Camerino, dove pernotta.
  - Parte da Napoli per mare, per Marsiglia il re Massimiliano di Baviera, sulla fregata napoletana *Tancredi*, scortato fino a Marsiglia dal gen. Roberti.
  - 12. ma.** La *Gazzetta Ufficiale* di Milano premesso che il *Crepuscolo*, foglio settimanale letterario e politico, fu ammonito in iscritto nel settembre 1852, poi nel febbraio 53, ed ebbe un'avvertenza dall'autorità di polizia nel 1855, annunzia che ora, stante il suo spirito di ostilità verso il governo imperiale, che provocò le due prime ammonizioni, gli è stata tolta la concessione di ulteriormente trattare la parte politica.
  - Pio IX arriva a Tolentino, dove pranza; la sera è a Macerata, dove resta fino al 14.
  - Parte da Napoli il re Luigi di Baviera diretto a Roma.
  - Nel campo di Falciano (Caserta) apresi la fiera di recente istituita per decreto del re.
  - 13. me.** In Torino il Senato approva il disegno di legge per le ferrovie dell'Ossola e del Chiabalese con voti 51 contro 5.
  - Pio IX in Macerata la mattina visita l'Università, e la sera interviene allo Sferisterio.
  - 14. g.** Alla Camera a Torino è presentato il progetto di legge per il traforo del Moncenisio (c. 29 giugno).
  - Il Consiglio comunale di Mantova adotta la tassa cani con tariffa come quella di Milano (c. 3 apr.); fissando per levrieri l. 100.
  - Pio IX parte da Macerata alle 2 3/4 p. ed arriva a Loreto alle 7 di sera.
  - Muore in Ferrara il padre Giuseppe Gioia, di anni 57, rettore del Collegio dei Gesuiti, e nipote di Melchiorre Gioia.
  - 15. e.** In Loreto Pio IX riceve la missione del re di Napoli, formata dal comm. Roberti, intendente di Teramo e dal generale di Carolis comandante le armi in Teramo.
  - ... In confutazione delle asserzioni della stampa liberale piemontese ed inglese, esce a Bruxelles un opuscolo polemico col titolo *La Sicile considerée sous le rapport de sa unité politique ed de sa séparation administrative avec Naples*.
  - 16. s.** In Sassari alle 5 1/2 ant. è giustiziato il cav. Michele Delitala.
  - Cessano le pubblicazioni il *Campanone* di Torino e l'*Italia e Popolo* di Genova.
  - In Milano a sera, nella sua abitazione in contrada di S. Romano è assassinato e derubato l'usciere della luogotenenza, Luigi Porta; l'assassino è scoperto ed arrestato il 17.
  - Pio IX da Loreto recasi a Fermo.
  - 17. D.** A Cesena, a sera, una brigata di giovinotti reduci da una scampagnata, presentasi ad una porta della città ad ora

- non legale; nasce contestazione coi tre soldati di guardia, che sono assaliti, o feriti, ed il sergente muore poco dopo.
- 18. l.** Il duca Francesco V visita Fossa Mirandolese.
- Pio IX alle 9 ant. parte da Fermo, e per Porto San Giorgio, Torre di Palma, Pedaso, Marano e Grottamare, Acquaviva, Monte Prandone, Monsampado, Spinetoli, Colli e Lama arriva alle 6 p. in Ascoli.
- Decreti del re di Napoli a favore delle disposizioni tra vivi e dei testamenti a vantaggio delle chiese e corporazioni religiose e dei benefici ecclesiastici da avere effetto senza approvazione sovrana, richiesta per le rinunzie ad eredità.
- Reale risoluzione estende a tutti i parrochi o sotto-parrochi etc. del Regno delle Due Sicilie il privilegio goduto fino dal 1827 dai curati dell'a diocesi di Napoli di essere avvisati preventivamente, qualora dovessero essere chiamati in giudizio, affinché non manchi il servizio divino.
- 19. ma.** In Torino la Camera vota con 96 contro 35 il progetto per una ferrovia dal Varo alla Magra fino al confine modenese.
- La *Gazzetta del Popolo* di Torino annunzia che l'ing. G. E. Piatti in una sua petizione ai poteri dello Stato rivendica a se la invenzione testè sperimentata a Genova della perforatrice ad aria compressa che i signori Grandis, Grattori e Sommeiller dicono loro (c. 29).
- In Milano a Corte la sera concerto, con invito alle diverse classi di cittadini, senza prescrizione di uniforme, e semplice abito nero e cravatta bianca.
- Decreto ducale istituisce in Parma una Società d'orticoltura.
- Odierna notificazione da Ancona firmata da mons. Amici, commissario straordinario per le Quattro Legazioni e dal tenente maresciallo Degefeld-Schonburg comandante dell'i. r. corpo d'armata, annunzia la cessazione da oggi dello stato d'assedio nella Romagna, nella provincia di Ancona e in quella di Pesaro, dove viveva dal 49. Il costo delle truppe austriache nelle Legazioni e Marche è ridotto da scudi 222 mila annui a scudi 34 mila.
- 20. ma.** In Milano in borgo degli Ortolani e ribenedetta e riconsacrata, dopo mezzo secolo di chiusura, la chiesa di S. Ambrogio ad Nemas.
- Dopo un giro nel basso modenese il duca Francesco V arriva a Modena.
- Pio IX alle 8 ant. parte da Ascoli, passa per S. Benedetto al Tronto, Grottamare, porto Recanati, e la sera alle 7 arriva a Loreto.
- 21. g.** Compiuto il taglio a terreno delle nevi sulla strada dello Spluga.
- In Genova fra i galeotti del bagno, circa 900, è scoperto un piano di sollevazione e sono sequestrate armi.

- In Verona il feldmaresciallo Radetzky cade, nella propria stanza, e fratturasi il collo del femore sinistro.
- 22. c.** Da Parigi segnalansi scoperte in Marsiglia spedizioni d'armi per la Toscana, ed eseguiti diversi arresti.
- Proveniente da Civitavecchia arriva a Genova l'imperatrice vedova di Russia, ricevuta dal principe di Carignano, e prosegue per Torino, ricevuta in stazione dal re e dalle alte cariche dello stato, dalla contessa Di Robilant e contessa Della Rocca messe a sua disposizione: è ospitata nel palazzo reale.
- Ospite della duchessa di Genova, sua figlia, arriva a Stresa il re Giovanni di Sassonia con la regina.
- Pio IX alle 9 ant. parte da Loreto, visita Osimo e verso le 3 pom. arriva in Ancona.
- 23. s.** Arriva a Torino miss Jessie Meriton White, inglese, amichissima di Mazzini e di Garibaldi.
- Mazzini dirige al Savi direttore in Genova dell'*Italia del Popolo*, che la pubblica, lettera recante le istruzioni per gli affiliati al partito, per le liste di sottoscrizione dei 1000 fucili da darsi alla prima provincia di Italia che insorga.
- 24. d.** In Torino l'imperatrice vedova di Russia visita in carrozza la città accompagnata dalla principessa Clotilde.
- A Torino a sera gran concerto di corte al Regio, in onore della Imperatrice Madre di Russia. Interviene col re e la regina di Sassonia, anche la duchessa vedova di Genova, per la prima volta in pubblico dopo il suo matrimonio col nautiche di Rapallo.
- Dalla casa di lavoro forzato in Mantova fuggono una diecina di reclusi (c. 26 lug.).
- In Ancona sui mezzodi Pio IX impuntisce dalla loggia della sua residenza la benedizione alla guarnigione austriaca; nel pomeriggio visita la fortezza, ed ispeziona la nuova cinta proposta per la città.
- 25. l.** L'imperatrice vedova di Russia parte da Torino per la Svizzera.
- In Torino la musica della Società Operaia va a fare una dimostrazione sotto Falbergo della Gran Bretagna a miss Jessie White, arrivata il 23; è vivamente acclamata da numerosi popolani ed obbligata ad affacciarsi ripetutamente al balcone.
- Pio IX alle 8 1/2 ant. parte da Ancona e per Ponte Esino, Chiaravalle, Mosciano va a lesi, dove pernotta.
- In Napoli la contessa di Trapani dà alla luce un principe, denom nato Ferdinando, Maria, Giuseppe.
- 26. ma.** Assentandosi per alcun tempo da Milano l'arciduca Governatore generale, ne restano sospese da oggi le pubbliche udienze periodiche.
- Pio IX nel pomeriggio parte da lesi e per Chiaravalle, Falconara e Case Bru-

- riate arriva alle 7 pom. a Senigallia, e dopo avere orato in duomo, ed avere benedetto il popolo, recasi nel palazzo della propria famiglia.
- 27. me.** Reali decreti del re di Napoli regolano le compré e le vendite delle corporazioni religiose; autorizzansi liberamente i sinodi provinciali; ammettonsi la competenza dei soli giudici ecclesiastici, e molte altre concessioni e privilegi a favore della Chiesa.
- Succedasi in Ciambri il cav. Leone Memmbrea, dotto scrittore, segretario della reale accademia di Savoia, membro nazionale residente dell'Accademia delle Scienze, consigliere d'appello in Ciambri.
- 28. g.** In Genova il consiglio superiore dell'ammiragliato giudica e condanna a morte i due forzati del bagno Robbiano Biagio e Bartolomeo Piano, rei di avere il 20 settembre 1855 inferte con un lungo chiodo ed un compasso ben 14 gravissime ferite al forzato Regis per vendetta e per ucciderlo.
- Parte da Milano l'arciduca Governatore Massimiliano, per andare ad ossequiare il papa, munito della cui benedizione, proseguirà poi per il Belgio a sposarvi la principessa Carlotta; restando nel frattempo il governatorato del Lombardo-Veneto affidato al barone di Burger, luogotenente di Lombardia.
- 29. e. H.** re Vittorio Emanuele recasi a Stresa a visitarvi presso la duchessa di Genova i reali di Sassonia, e torna a Torino la sera.
- L'ing. Germano Sommeiller pubblica in Genova un breve scritto accusando di calunniatore G. B. Piatti reclamante la precedenza nella invenzione delle perforatrici ad aria compressa (v. 19, e 4 mag.)
- In Guastalla il duca Francesco V incontra e complimenta l'arciduca Massimiliano.
- Pio IX visita Fano, ed arriva a Pesaro alle 7 p. e vi si trattiene fino a tutto il 31.
- 30. s.** Alle 11  $\frac{1}{2}$  di sera arriva a Pesaro l'arcid. Massimiliano, solennemente ricevuto ed ospitato nel palazzo apostolico.
- 31. D.** In Pesaro Pio IX riceve confidenzialmente l'arciduca Massimiliano, che poi assiste alla messa papale, indi è trattenuto a mensa dal papa, che consegnagli le insegne della Gran Croce dell'Ordine Piano.

## GIUGNO.

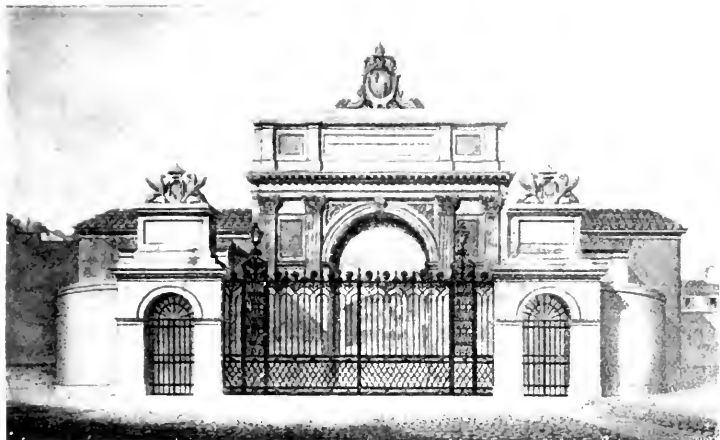
- 1. lunedì.** In Torino la Camera approva la costruzione delle pirofregate *Maria Adelaide* e *Duca di Genova*; varie leggi marittime, e l'aumento di assegno al principe di Carignano.
- Arriva in Firenze l'arciduca Massimiliano e scende a palazzo Pitti.
- A Firenze apresi la esposizione agraria toscana alle Cascine.
- Pio IX arriva la sera a Rimini.
- Muore in Firenze il prof. Vincenzo Nannucci, sottobibliotecario della Riccardiana, da dieci anni accademico della Crusca.
- 2. ma.** In Nizza la Corte d'appello condanna, a porte chiuse, a 5 giorni di prigione e 5 lire di multa e spese, per propaganda contro la religione dello Stato, il prete Aprosio convertitosi al protestantesimo.
- Da Reggio i duchi Francesco V ed Adelgonda di Modena vanno a visitare la duchessa Maria Luisa di Parma, tornando nel pomeriggio a Reggio.
- Dopo pranzo di corte in Firenze, l'arciduca Massimiliano col granduca recasi a Livorno a visitarvi i lavori del porto nuovo, e salgono anche a bordo di una fregata austriaca, sulla quale poi l'arciduca Massimiliano parte per l'Inghilterra.
- Pio IX visita in Rimini, fra altro, il porto: quivi un cannone maneggiato per le salve da marinai esplose, asportando le braccia a due marinai, cui il papa assegna pensione. Nel pomeriggio arriva a Cesena.
- 3. me.** In Torino la Camera, dopo quattro giorni di discussione, vivamente sostenuta da Cavour, approva il disegno di legge per il traforo del Moncenisio e la riforma del capitolato di concessione della ferrovia *Vittorio Emanuele*. Cavour il 16 maggio 57 scrivendo al proprio cugino De La Rive circa il Moncenisio, gli ha detto: « noi andiamo a mettervi mano con un'audacia che fa stupire gl'ingegneri delle altre parti d'Europa. »
- La famiglia ducale da Reggio ritorna a Modena.
- Pio IX arriva nel pomeriggio a Forlì.
- Muore in Rio de Janeiro mons. Vincenzo Massoni (n. Roma 1808) già incaricato d'affari a Firenze, poi vescovo di Edessa e internunzio apostolico al Brasile.
- 4. g.** In Torino il tribunale provinciale condanna a 6 mesi di carcere e 2000 lire di multa il direttore dell'*Unione*, Bianchi Giovini, ed il gerente, per avere riprodotti e commentati brani del *Diario di Burcardo*.
- G. B. Piatti scrive — e la *Gazzetta del Popolo* pubblica il 10 in Torino — rivendicando la priorità delle proprie proposte, risalenti al febbraio 1853, ed al 29 mag. 53, di operare il traforo del Moncenisio con macchine comprimenti l'aria per azione d'acqua, con percussori ad aria compressa, con la ventilazione artificiale prodotta dalla corrente dell'aria compressa, con l'applicazione della scintilla elettrica per accendere le mine e con una strada ferrata a propulsione d'aria compressa pel trasporto delle macerie: la commissione governativa per studiare tutto ciò non concluse mai nulla; Grandis

e Sommeiller ne facevano parte, ed usufruirono i sistemi proposti dal Piatti e chiesero privilegio, che egli non pensò a chiedere (v. 29 apr. e 14 giug.)

- Arriva fra altri a Bologna il gen. Gyulai.
- 5, v. In Alessandria il tribunale condanna l'avv. Bonaventura Mazzarella, l'operaio bilanciere Francesco Logomarsino ed il garzone vermicellaio Minetti rispettivamente a cinque giorni di carcere e 200, 100 e 51 fr. di ammenda, ed alla ammonizione, per insegnamento di principii contrarii alla religione dello Stato. Difendeva l'avv. Zuppetta.
- Pio IX alle 5<sup>1</sup>, p. arriva a Faenza.

zione e quella di Bortigadas, ponendosi fine alle discordie di tutta la Gallura e dell'Anglona, auspice Pietro Marras, bandito già da 22 anni.

- A San Vito di Schio, la mattina rovina parte del soffitto della chiesa, la cui facciata è in riparazione, e rimangono uccise otto donne, e molte altre ferite.
- In Livorno, a sera, nell'Arena prossima agli Acquedotti, durante lo spettacolo *la presa di Sebastopoli*, appiccasi fuoco ad uno scenario; il pubblico preso da furor panico precipitatosi alle uscite, deploransi 62 morti, dei quali 16 in luogo, e 88 feriti.
- In Imola Pio IX tiene nella cattedrale



ARCO ERETTO IN ONORE DI PIO IX IN IMOLA.

(Litografia del tempo; collezione Comandini, Milano.)

6. s. Rosalino Pilo con Giacomo Profumo e Pisani portasi da Genova a Rivarolo, a ritirare da un prestabilito deposito 250 fucili e 250 daghe e munizioni, tutto portando per barca su di uno *schooner* e dirigendosi a Portofino in attesa di Carlo Pisacane.

- Da Faenza Pio IX recasi a visitare il monastero ed educandato di Fognano; ne ritorna nel pomeriggio, proseguendo per Imola, dove arriva alle 7 pom.

7. D. Sull'alba Rosalino Pilo avendo seco 17 compagni dirigesì con lo *schooner* da Portofino verso Ponza.

- Nel porto di Genova è sperimentato un battello ad elice con motore a mano, inventato da Francesco Buogo, meccanico della regia marina.
- A Perugas in Sardegna (Cagliari) si celebrano paci solenni fra quella popola-

zione e quella di Bortigadas, ponendosi fine alle discordie di tutta la Gallura e dell'Anglona, auspice Pietro Marras, bandito già da 22 anni.

8. I. In Genova Carlo Pisacane riceve in sua casa un gruppo di giovani di buona volontà ed espone loro il programma per una spedizione per mare sulle coste napoletane.

- A Piacenza attivata nella percorrenza di 700 metri l'illuminazione a gas pubblica.

— Dopo sette anni di esilio, rientra in Roma, autorizzato, il conte Antonio Mariscotti, già comandante militare sotto la repubblica. È concesso il ritorno in patria anche all'avv. Francesco Sturbinetti di Roma.

9. *ma.* Annunziasi che il re Vittorio Emanuele, su proposta del ministro Lauza, ha conferito la croce dei Santi Maurizio



- e Lazzaro ad Achille Mauri, lombardo, naturalizzato sardo, letterato distinto, già aio in Milano dei figli del co. Aresè.
- Stante il mare pessimo Rosalino Pilo è costretto ad alleggerire al largo, di fronte a Spezia il proprio *schooner* buttando a mare fucili, daghe e 35000 cartucce (c. 12).
- Da Genova sul *Corriere Siciliano* arri-
- In Parma alle 11<sup>1/2</sup> scossa di terremoto.
- In Bologna Pio IX celebra messa nella cattedrale ed incorona di ricca preziosa corona la immagine della Madonna di S. Luca, e rivolge parole al popolo. Riceve quindi a palazzo, fra altri, il Luogotenente del Veneto, co. di Bissingen, il co. Forni, ministro degli esteri del duca di Modena; e nel pomeriggio il



ARCO ERETTO IN BOLOGNA PER L'INGRESSO DI PIO IX,  
opera del prof. Enrico Brunetti Rodati.

(Incisione del tempo; collezione Comandini, Milano.)

- vano a Livorno il re e la regina di Sassonia con le figlie, duchessa di Genova e principesse Sidonia e Sofia incontrati dal granduca e dai principi ereditari, arrivati ieri; e tutta la comitiva parte poi per Firenze.
- Alle 7 pom. Pio IX entra con molta solennità in Bologna.
- .... Muore a Firenze Cesare Scartabelli dotto educatore di bella fama.
- 10. me.** In Parigi la polizia sequestra tre lettere provenienti da Genova dirette da Mazzini (redazione dell'*Italia del Popolo*) a Federico Campanella, a Massarenti ed a Paolo Tibaldi (c. 13).
- Dopo ripetuti colloqui dal maggio, inesa definitiva oggi in Genova fra Mazzini e Carlo Pisacane per un comune tentativo insurrezionale.
- generale Gyulai ed i tenenti marescialli Degenfeld-Schonburg e Lederer e sei altri generali austriaci.
- A Roma in piazza dell'Orologio, per questione di femmine, rissa indiyolata, con feriti da ambo le parti fra cacciatori pontifici e soldati francesi di linea.
- 12. e.** Causa la persistente burrasca di mare Rosalino Pilo è costretto a riparare a Genova con lo *schooner* carico con tre palmi d'acqua.
- E' aperto in Pavia il servizio telegrafico.
- In Bologna Pio IX riceve fra altri il cav. Carlo Boncompagni di Mombello, inviato sardo, che consegnagli una lettera autografa del re Vittorio Emanuele; il papa assiste quindi alla sfilata delle truppe austriache, cui impartisce benedizione.



*Medaglia per la visita di Pio IX al Santuario della B. V. di San Luce e sopra Bologna, fatta coniare dal Clero Bolognese. — (Collezioni Johnson, Clerici, Ratti, etc., Milano.)*

*(Per altra medaglia allusiva al raggio papale a Bologna, vedi p. 752.)*

- Muore in Zara, maestro di cappella della metropolitana, Giovanni Gigala, padovano, copioso scrittore di buona musica sacra.
13. s. In seguito a sequestro di corrispondenza, la polizia (c. 10) arresta in Parigi Paolo Tibaldi piemontese, orologiaio ed ottico, Paolo Grilli di Cesena, cappellaio, Bartolotti Giuseppe di Bologna, calzolaio, ed inizia processo contro essi e contro Gaetano Massaretti di Bologna, calzolaio, Federico Campanella, pubblicista, Giuseppe Mazzini e Ledru Rollin (c. 22 lug., 7 agos. e 3 sett.)
- ... La villa situata nella pianura di Marengo, con la vecchia osteria, locali di museo e terreno coltivato (127 iugeri) e venduta per 110 mila franchi all'ebreo Salomone Debenedetti (c. 16 sett.)
- Carlo Pisacane sullo *schooner* di Rosalino Pilo alla meglio riparato salpa verso Napoli ad avvisare gli amici delle cause inattese ritardanti il moto.
- A Milano, come dappertutto, parlasi dell'apparizione della cometa; nel popolino vi è anche una certa agitazione per l'aumentato prezzo del pane.
- In Bologna Pio IX sale dal palazzo Apostolico di città al palazzo di San Michele in Bosco.
- Decreto reale commuta la pena di morte in quella di 10 anni di prigione in ferri a Francesco Messina, Antonio Rinaldo, Calogero Ceruolo, Gaetano Terisca, Calogero Cugno e Gaetano Frisa condannati il 14 maggio dal consiglio di guerra di Palermo.
14. D. L'arciduca Massimiliano sbarca a Portsmouth nel mattino, e con treno speciale prosegue per Londra, ricevuto alla stazione di Nine Elms dal principe consorte, che lo accompagna a Windsor dalla regina Vittoria, cugina della principessa Carlotta del Belgio fidanzata dell'arciduca.
- L'ing. Sommeiller scrive — e la *Gazzetta del Popolo* del 15 pubblica in Torino — in risposta a G. B. Piatti (c. 4) che questi non presentò mai un vero e proprio progetto, ma soltanto un suo libro stampato ed in commercio, il quale non conteneva cosa né nuova, né applicabile, pieno di calcoli erronei e di falsi concetti che lasciava la questione dell'aria compressa allo stato di prima, e in questo senso concluse una relazione presentata al ministero sul libro del Piatti, il quale, dice il Sommeiller, quanto alla parte tecnica, non faceva che riproporre cose vecchie conosciute da tutti gl'ingegneri.
- A Genova davanti a commissione tecnica governativa, sperimentasi alla cava di pietre alla Lanterna la macchina perforatrice ad aria compressa Grattoni, Grandis, Sommeiller, che in cinque minuti perfora 47 centimetri di roccia.
- In Firenze l'Accademia della Crusca tiene un'adunanza solenne in onore del suo socio corrispondente re Giovanni di Sassonia, presente il Granduca ed il principe ereditario.
- Muore in Torino l'avv. Amedeo Ravina, deputato di Alba dal 1849; esule dopo i moti del '21; cultore della letteratura italiana ed inglese.
15. l. Pio IX all'1 p. in S. Michele in Bosco riceve i duchi di Modena, e il duca Roberto I di Parma; trattienli a mensa; poi con essi passeggia fino all'Osservanza.
- In Bologna il ministro sardo Boncompagni è invitato dal marchese Giovanni Malvezzi, che raduna attorno a lui Minghetti, Simonetti, Bevilacqua, Marsili, i coniugi Ricci, Amici, Tanara, Ranuzzi, ed altri, suscitando grande inquietudine a corte e nel comando austriaco.
- E' posta con solennità l'ultima pietra all'ultima arcata del nuovo viadotto sull'Oglio presso Palazzolo della ferrovia Venezia-Milano, lungo m. 269,50, largo 9 ed alto 40.
- Muore in Firenze l'arciduchessa Maria Luisa (n. 30 agos. 1793) sorella del granduca Leopoldo II, e zia materna del re Vittorio Emanuele II (II, p. 19).
- Muore in Pesaro il gonfaloniere cav. Giovanni Marzetti, cultore di buone lettere.
16. ma. A Torino alla Camera Brofferio muove interpellanza circa la visita fatta dal cav. Boncompagni al papa in Bologna, ed alle condanne dei giornali per offese alla religione: Cavour risponde che la visita fu atto di doverosa cortesia, e quanto ai processi di stampa sono conseguenze della legge vigente. La discussione si allarga, ma finisce senza voto.
- In S. Michele in Bosco, nella cappella dell'antico monastero, Pio IX comunica i duchi di Modena, i loro figli, l'arciduchessa Beatrice e i loro seguiti.
17. me. In Torino la Camera appassionasi alla discussione della legge per la leva, con modificazioni nel reclutamento per avere sotto le bandiere tutti i giovani di 20 e 21 anni, in due categorie; ma l'articolo speciale è approvato per appello nominale da 74 contro 32.
- In Lugano tumulto popolare di partito per l'avvenuto arresto di un avvocato imputato di complicità in frodi e truffe commesse dal segretario del tribunale civile, nativo di Bioggio, accusato principale, lasciato fuggire.
- I reali di Sassonia con le figlie parlono da Firenze per Livorno e per Genova, accompagnati dal granduca, dagli arciduchi ereditari e dall'arciduca Carlo, che fermansi per alcuni giorni alle Cascine Vecchie.
18. g. La legge sulla leva è definitivamente adottata in Torino dalla Camera con 93 contro 30.
- Una pubblica sottoscrizione aperta dalla *Gazzetta del Popolo* in Torino per pa-

gare la nuova multa inflitta a Biagini Gioiari, è chiusa oggi in L. 209795.

— A Molfetta gran mercato e il por-

Uno decreto dell'archiduchessa R. 22 n. 10

Per la istituzione di una *Scuola di Musica*

Stipendiata per fondare una cassa per sov-



PAPA PIO XI IN BOLOGNA. — *Ritratto del tempo; collez. Comandini, Milano.*

scalo n. 67. *Archiduchessa Carolina* del Lloyd austriaco che inizia la nuova linea greco-orientale con scalo a Molfetta.

20. s. Parte da Genova per Lisbona il transatlantico *Conte di Cavour* con buon carico e numerosi passeggeri.

venire quelli che ne fanno parte in caso di malattia e di vecchiaia (c. 10 lug.)

21. D. In Torino alla Camera discutesi la petizione di 35 direttori di giornali chiedenti che la festa dello Statuto sia trasportata per Torino all'ultima domenica

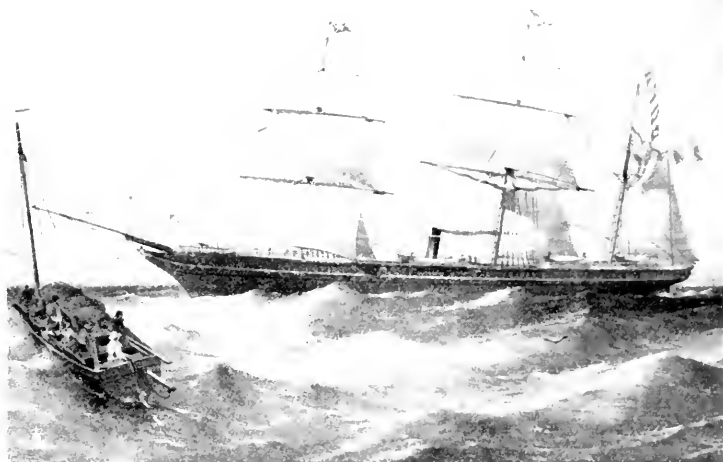
di maggio e per le provincie alla prima domenica di giugno, sia per evitare le costanti pioggie, che per permettere ai provinciali di festeggiare lo Statuto prima nella capitale, poi in provincia; la Camera passa all'ordine del giorno.

Da Napoli Carlo Pisacane ritorna a Genova.

— Pio IX in Bologna con cerimonia in

21. *me.* Approda a Genova il grande transatlantico *Vittorio Emanuele*, proveniente dal Brasile, dopo fatto scarico a Lisbona ed a Marsiglia.

— Secondo intelligence prese con Pisacane Rosalino Pilo imbarcate armi e munizioni su una barca da pesca, con Angelo Mangini ed altri 15 compagni, e seguito da un battellino con altri esuli diriges



Il VITTORIO EMANUELE battello a vapore ad elice, di bandiera sarda 1685 tonn.; 260 cavalli; della Compagnia Transatlantica per la navigazione a vapore; costruttori C. J. Mare e C.; ingegneri G. Rennie e figli; Dutton dis. e lit. presso Day e figli, litografi reali, edito da W. Foster, Londra.

(Gentile comunicazione del cav. Paolo Gaffuri, Bergamo.)

S. Petronio celebra l'anniversario della propria incoronazione.

In Vaticano è inaugurata dal cardinale Antonelli la nuova Pinacoteca fatta disporre dal papa, comprendente 42 quadri capolavori, ed ordinata dal pittore Agricola, i-pettore delle gallerie.

22. *l.* Pio IX in S. Michele in Bosco riceve fra altri il re Massimiliano di Baviera, fieri arrivato.

23. *ma.* In Torino il Senato approva la costruzione delle due pirofregate *Maria Adelaide* e *Duca di Genova*, e l'aumento di assegno al principe di Carignano,

a 25 miglia da Genova, verso levante ad attendere il passaggio del *Cagliari* della compagnia Rubattino recante Pisacane e compagni; ma errori di rotta, la nebbia, la oscurità fanno fallire l'incontro e il 26 ritornano a Genova.

— In Trento apre esposizione dei prodotti naturali ed industriali del Trentino.

— A Caserta in consiglio dei ministri presieduto dal re è abolita l'obbligatorietà del matrimonio civile prima del religioso, sancita dall'art. 81 del codice civile ed è abolita la contravvenzione relativa; è accordato il braccio secolare per l'esecu-

torietà delle sentenze dei tribunali ecclesiastici; ed è introdotta per tutte le cose stampate la censura ecclesiastica.

25. g. Nel porto di Genova salgono come passeggeri alla spicciolata, sul *Cagliari* Carlo Pisacane, Giovanni Nicotera, G. B. Falcone, Luigi Barbieri, Gaetano Paggi, Cesare Faridoni, Domenico Porto, Francesco Medusei, Lorenzo Giannoni, Domenico Rolla, Giovanni Gagliani, Amilcare Bonomi, Giovanni Sala Carlo Rota, Achille Perrucci, Domenico Mazzoni, Giovanni Cammilucci, Cesare Cori, Giuseppe St. Andrea, Federico Foschini, co. Lollovico Negroni, Giuseppe Mercurio, Giuseppe Faelli, Clemente Conti, Pietro Rusconi per un'impresa rivoluzionaria su Ponza.

Il papa in Bologna visita fra altro l'Archiginnasio.

26. r. La *Gazzetta Piemontese* annunzia reale decreto di piena ed intera amnistia a tutti gl'inscritti di renitenza di leva dell'isola di Sardegna, che, condannati o inquisiti, o latitanti, si costituiscono alla rispettiva intendenza entro il settembre prossimo.

Contratto fra il governo messicano ed il colonnello Luigi Masi, rappresentato al Messico dal cav. G. B. Musso, console sardo, per la fondazione di una colonia agricola italiana nella regione di Papantla, sul fiume Tecolutla (v. 27 gen. 58).

Annunziati accordato l'impune rimpatrio nel regno Lombardo-Veneto ai profughi politici Cesare e Ferdinando Merini, nobile Giacomo Porro Lambertenghi, Pietro Febrari, Federico Alborghetti, Pietro Chiesa, Carlo Eugenio Cavallotti, Pietro l'Islenghi, Carlo e Luigi nobili Litta Biuni.

Reduce dal suo terzo viaggio in Palestina arriva a Trieste il baronetto settantenne sir Moses Montefiore, che trattandosi due giorni, poi parte per Vienna e di là per Londra.

In Bologna Pio IX riceve in S. Giovanni in Monte, inviati da Ferdinando II, il tenente generale principe Filangieri di Satriano e duca di Taormina, ed il principe don Gaetano Filangieri gentiluomo di camera del Re di Napoli, che poi partono per Venezia, Trieste e Vienna.

Il *Giornale Ufficiale del Regno delle Due Sicilie* pubblica risoluzioni del 6 aprile, 18 e 27 maggio su materie ecclesiastiche tutte in favore della Chiesa (v. alle rispettive date).

Muore a Parenzo il dotto e caritatevole monsignor Antonio Peteani, di anni 69, da trenta vescovo amatissimo di Parenzo e Pola.

7. s. Da Trieste corsa ufficiale privata sulla ferrovia fino a Nabresina compiuta dalle autorità per visitare l'acquedotto e i grandi lavori che ivi si fanno.

- Partono da Firenze per Bologna i gran-

duchi di Toscana coi figli arcid. Ferdinando e Carlo, Parte pure la duchessa di Berry. Tutti arrivano a Bologna nel pomeriggio, e scendono al palazzo apostolico di città.

— Verso le 4 pom. il piroscafo *Cagliari* con Pisacane e compagni a bordo, battente bandiera sarda e bandiera rossa, dà fondo, col pretesto di avarie a Ponza; il capitano di porto, salito a bordo, e fatto prigioniero, i cospiratori sbarcano, impadronendosi del posto doganale, disarmano il posto dei veterani, con scambio di fucilate, al grido: Viva l'Italia! Viva la Repubblica! Rosta ucciso un ufficiale e ferito un veterano; e due insorti uccisi ed alcuni feriti; è aperto il bagno, sono liberati un 300 detenuti, politici e non politici, sono fatte requisizioni, poi il *Cagliari* verso mezzanotte salpa con tutti gl'insorti a bordo.

28. D. E' inaugurato lo stabilimento balneare di Poschiavo.

— In Sestri Ponente, promossa dal medico Giovanni Cavaliere, inaugurasi con discorsi di F. Bartolomeo Savi e di Giuseppe Trina, Società operata, inneggiandosi alla Repubblica ed a Mazzini.

— Da Mondovì dalla pia casa dei servi della missione il padre Carlo Gazola manda alla *Gazzetta di Bologna* la sua piena sottomissione al papa e alla chiesa.

— In S. Michele in Bosco alle 11 1/2 Pio IX riceve i granduchi di Toscana e la duchessa di Berry; che nel pomeriggio visitano il santuario di San Luca.

— Due regie fregate borboniche da Gaeta e da Ponza insegnano invano al largo del golfo di Policastro il *Cagliari*, che approda prontamente a Supri, sbarcandovi tutti gli uomini armati, che internansi nel paese; sopraggungono poi le due fregate regie, che quasi senza resistenza, catturano al largo il *Cagliari*, al cui bordo sono tre feriti; e sbarcano quattro compagnie del 7° cacciatori, che mettonsi sulle tracce degli insorti. A bordo del *Cagliari* sono catturati: Antioco Sitzia di Cagliari, capitano comandante il vapore; Cesare Cori di Ancona, Agostino Rapallo, sardo, Girolamo Bertinotti di Porto Venere, marinai; Carlo Nucci di Genova, cuoco; Lorenzo, Ignazio, Girolamo Formento, Giovanni Rebera, di Porto Venere; Paolo Claudio Barbieri di Genova, Pasquale Cesella di Porto Venere, Domenico Costa di Genova, Domenico Strolese di Porto Venere, Prospero Brussana di Sant'Arenzo, Santo Cidale di Porto Venere, marinai; Enrico Watt e Carlo Park, inglesi, macchinisti; Luigi Rebera di Porto Venere, Domenico Cevasco di Genova, fuochisti; Gio. Batt. Bozzo di Castino, Lorenzo Acquarone di Serola, Girolamo Travi di Genova, camerieri; Francesco Badini, Vincenzo Forbini di Savona, carbonai; Pietro Cidale di

Porto Venere, nostramo; Vincenzo Rocci di Genova, secondo; Agostino Ghio di Genova, pilota; poi i *passaggieri*: Giulio Schneider di Colonia, Gio. Domenico Durando di Viù, Fabrizio Eligio Mò, Vincenzo Donadei di Torino, Ferdinando Bormioli piemontese, Francesco Mascaro spagnolo, Rosa Mascaro di Tunisi, Amilcare Bonomi di Milano, Giuseppe Dumeri di Genova, Nicola Albertini di Pietra, Luigi Cofano di Fasano; *relegati ceasi* dalla casa di pena di Ponza: Michele Milano di Napoli, Filippo Conte di Caserta, Michelangelo Marte di Foggia, Salvatore Bauberio di Cosenza, Vincenzo Pafaro di Catanzaro, Francesco Gallo di Catanzaro, Battista de Pascale di Te-

tidoro Bazzocchi di Cesena, Matteo Liverani di Faenza, Leopoldo Rossi, Pio Paracciani, Ciro Cirri, Vincenzo Danesi di Forlì.

30. *ma.* Sospende in Vienna le pubblicaz. il *Corriere Italiano*, per riprenderle fra breve in Trieste con la stessa direzione.

— In Torino sospende le pubblicazioni la *Corrispondenza Italiana*.

— Al mattino i granduchi di Toscana partono da Bologna per Firenze.

— Nel pomeriggio a S. Michele in Bosco Pio IX riceve la duchessa di l'arma col figlio minore e le figlie.

Di moto rivoluzionario preparato in Genova da Mazzini (in relazione col tentativo di Pisacane e di Livorno) è informato nella notte del 29 dall'esule Raffaele Pasi



Medaglia annuale (XII) di Papa Pio IX, allusiva alla ferrovia da Roma ad Ancona e Bologna: P. Girometti inc.

(Collezioni Johnson, Ratti, Mattoi, Clerici, etc., Milano.)

ramo, Giovanni Parrillo di Caserta, Carlo Lofata di Sicilia, Eugenio Lombardi di Potenza; tutti tradotti a Napoli nelle carceri della Vicaria (v. 18 agos.)

29. *l.* Un giovane turista francese da Chamonix, con quattro guide, da ieri ad oggi sale al Monte Bianco: è la prima ascensione fatta in giugno, mai il Monte Bianco essendo stato scalato anteriormente all'8 luglio nelle stagioni migliori.
- La duchessa Maria Luigia col figlio minore e le figlie parte da Parma per Bologna.
  - In Bologna i granduchi di Toscana visitano la Certosa e i giardini della Montagnola. Per la festa di San Pietro la sera è illuminata a luce elettrica la torre Garisenda. La duchessa di Berry parte a sera per Modena.
  - Per la ricorrenza dei SS. Pietro e Paolo, distribuita in Vaticano la medaglia papale annuale (XII) allusiva alla ferrovia da Roma ad Ancona e Bologna.
  - Graziati dal papa 27 detenuti politici, fra' quali il co. Pietro Pasolini Zanelli, Ar-

il comandante la divisione generale Durando: contemporaneamente Pasi avvisa Mazzini che le autorità sono informate. Mazzini dà subito contr'ordine: questo non giunge ai congiurati cui è assegnato di impadronirsi del forte Diamante, dove avviene conflitto, rimanendo ucciso il sergente Pastore; seguono numerosi arresti, perquisizioni.

- In Livorno al 6<sup>1/2</sup> pom. alla piazza del Voltone, alla Pina d'Oro, a via San Giovanni ed a via Reale bande rivoluzionarie assalgono e feriscono di pugnale gendarmi, mentre alla gran guardia una banda presentasi gridando: *Viva i fratelli!*; qui resta ferito l'ufficiale, le truppe fanno fuoco, uno dei rivoluzionari è ucciso, altri feriti; l'autorità provvede alla repressione generale: le bande disperdonsi, sono fatti numerosi arresti.

— Nella notte sopra oggi dall'osservatorio di Padova è osservata cometa, scoperta il 22 da Goffinga, posta nel lembo orientale della via Lattea, tra Perseo e l'Auriga.



T. Lottici dis. in lit.

Genova. lit. Armano

CARLO PISACANE.

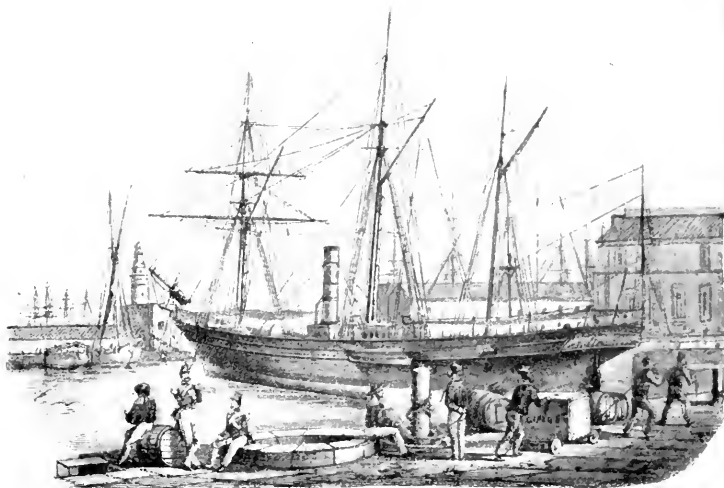
*(Litografia del tempo; collez. del compianto nob. Pompeo Cambiarsi, Milano.)*



## LUGLIO.

- 1. mercoledì.** Con intervento degli agenti governativi sono fatti sgombrare gli Olivetani dal convento di Quarto (Genova). Da oggi entra in vigore la tassa cani nel Ducato di Parma.
- Al mattino Pio IX scende da S. Michele in Bosco a Bologna ad inaugurare nella Borsa di Commercio la mostra industriale della provincia.

- Pio IX parte da Bologna nel pomeriggio e arriva alle 7 a Modena festosamente accolto.
- Un decreto granducale aumenta per Livorno, suo porto e territorio nel raggio di un miglio, i rigori contro la delazione di armi di qualunque specie, abolendo ogni licenza e comminando pei detentori cinque a dieci anni di casa di forza; comminando pena di morte mediante fucilazione per l'omicidio o lesione personale

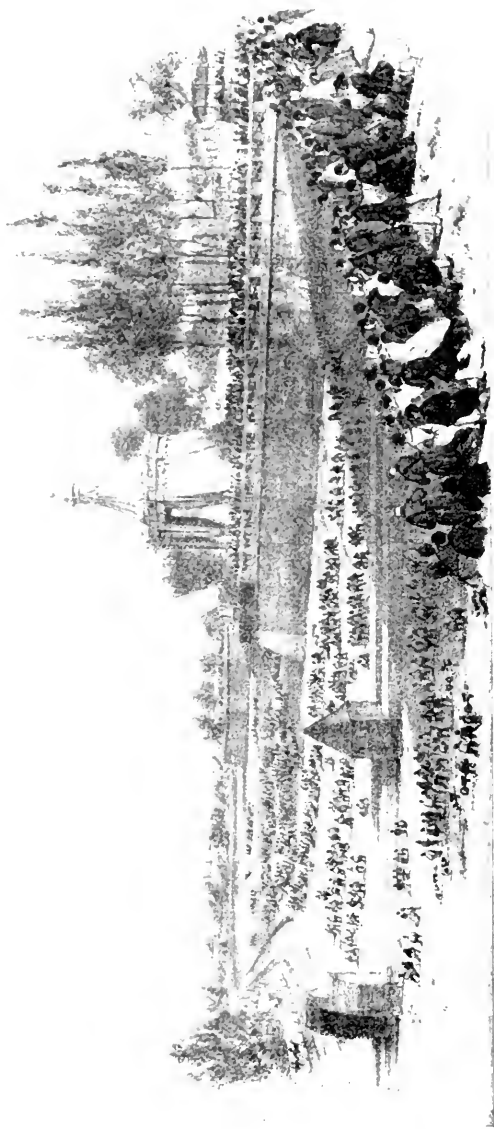


IL CAGLIARI ANCORATO NELLA DARSENA DI NAPOLI.

(Disegno del luogot. svizzero Ernesto de Londerset; nell' *Illustration*; per cortesia del prof. Lodovico Poggiolini.)

- La banda Pisacane poco prima di Sala Consilina si imbatte nel battaglione del 7° cacciatori ed è sopraffatta: 111 insorti cadono nella mischia, e 35 fatti prigionieri sono fatti fucilare dal tenente colonnello Ghiò.
- In Napoli in S. Domenico Maggiore le ceneri di Nicolò Zingarelli sono collocate sotto degna lapide sepolcrale.
- 2. 9.** In Torino il Senato, dopo lunga e vivace discussione, adotta con 24 voti favorevoli sopra 45 votanti il progetto per il trasferimento da Genova a Spezia della marina militare.
- Celebrasi solennemente a Vicenza il terzo centenario dalla fondazione dell'Accademia Olimpica.
- A Fiume da oggi esce l'*Eco di Fiume* trisettimanale diretto da Emilio Treves, tipografo Ercole Rezza, genovese.

- anche tentati o mancati, purchè premeditati o per effetto di brutale malvagità, o contro gli agenti della pubblica forza; ogni altro delitto commesso con uso o semplice presenza di armi, punito almeno con dieci a venti anni di casa di forza; deferiti tali delitti al Consiglio permanente di guerra stabilito in Livorno.
- A Livorno il granduca ereditario, arrivato ieri, visita le caserme.
- Verso Sanza, Carlo Pisacane con gli ultimi 70 circa suoi seguaci è assalito dalla plebe campagnuola alla quale si aggiungono i cacciatori dell'11°: Carlo Pisacane, Falcone ed altri 25 sono finiti a colpi di roncole, di tridenti, di accette; molti altri feriti, fra cui Nicotera, sono fatti prigionieri.
- 3. 2.** A Torino alla Camera il deputato Revel, non contento delle risposte avute



PIO IN DAL BALUARDO DEL MONTAGNONE IN FERRARA BENEDE E LA INIZIATA BONDIFICA PLASA.  
(Dad volume *Le Feste di Ferrara a Sua Santità Pio nono, editore Bresciani*; collezione *Comandini, Milano*.)

- P1 dal ministro Rattazzi ad una sua prima interpellanza sui fatti di Genova, rinnova oggi l'interpellanza, alla quale Rattazzi risponde promettendo di comunicare i nomi degli arrestati ed inquisiti, parte dei quali sono sudditi sardi e partenno, e dichiarando che il tentativo è indubbiamente mazziniano.
- In Torino il Senato con voti 51 sopra 60 approva la legge per la concessione della ferrovia dal Varo al confine modenese.
  - Pio IX in Modena va a celebrare la messa in duomo, presente tutta la famiglia ducale; benedice le truppe; visita le cose notevoli della città.
  - 4. s. L'Armonia di Torino reca per intero l'abiura del noto sacerdote Francesco Antonio Grignaschi (c. 16 lug. 50.)
  - In Genova sono eseguiti perquisizioni e arresti: è perquisita l'abitazione di miss Jessie Meriton White e le è intimato lo sfratto; ma rifiutandosi essa di partire è dichiarata in arresto.
  - Pio IX nel pomeriggio parte da Modena e ritorna a Bologna.
  - Da Sapri il piroscalo sardo *Cagliari* è rimorchiato dalle fregate borboniche a Napoli e fatto ancorare nel porto militare (c. p. 720).
  - 5. D. Da Genova sul *Governo* il ministro di guerra e marina, gen. La Marmora, recasi a Spezia a visitarvi l'ammiraglio inglese Lyons e la sua squadra.
  - A sera terremoto a Potenza.
  - 6. I. In Genova alle 5<sup>1/2</sup> ant. è arrestato Bartolomeo Francesco Savi, direttore della mazziniana *Italia del Popolo*.
  - In Porto Maurizio aperta la stazione telegrafica ed inaugurato il tribunale di commercio.
  - Sul lago di Como prima corsa del nuovo battello *Unione* da Como a Colico in 2 ore.
  - Congiunto Guastoni costituita in Piacenza la Società anonima per la costruzione e l'esercizio della ferrovia da Piacenza al confine sardo per Castel San Giovanni.
  - Avendo la malattia del feldmaresciallo Radetzky in Verona assunto carattere di regolare e normale decorrenza, cessa da oggi il bollettino giornaliero.
  - Da Modena arriva a Venezia il duca Francesco V e scende al suo palazzo a San Geremia.
  - Da Modena la duchessa Adelgonda parte per il Tirolo e la Baviera.
  - In Bologna Pio IX visita l'università.
  - Previa cerimonia religiosa iniziati in territorio di Marino i lavori di prosecuzione della ferrovia da Frascati al confine napoletano.
  - In Salerno il prigioniero Giovanni Nicotera in un lungo esame narra i precedenti e le fasi dell'impresa tentata con Carlo Pisacane.
  - Muore in Vigevano Luigi Contini di Casalmaggiore, combattente nel 48-49, poi esule a Torino, pubblicista.
  - 7. ma. In Bologna Pio IX visita il filatoio della canepa alla Canonica.
  - Il duca di Modena arriva da Venezia a Trieste, dove visita i principi spagnoli ivi dimoranti, poi prosegue per Vienna.
  - Re Ferdinando II nell'odierna conferenza eroga 2000 ducati annui per pubblici lavori ed opere comunali nell'isola di Ponza; e per essere distribuiti ivi da apposita commissione fra i più bisognosi, e che più soffersero per la recente invasione degli insorti, ducati 2000, e stabilirsi una linea telegrafica fra Ponza, Ventotene ed Ischia.
  - Muore in S. Remo mons. Stefano Rossi prelado domestico del papa, consultore di Stato per le finanze e già delegato pontificio a Ravenna.
  - 8. me. In Genova è arrestato Alberto Mario.
  - Arriva a Venezia la duchessa reggente di Parma.
  - Pio IX in Bologna visita la manifattura dei tabacchi e la zecca.
  - Decreto granducale istituisce una Banca nazionale toscana, con due sedi principali a Firenze ed a Livorno, con capitale di 8 milioni di lire toscane in azioni da 1000 lire l'una: con facoltà di emissione di biglietti pel triplo del capitale effettivo, per venti anni, garantiti da 2 milioni depositati presso lo Stato.
  - 9. g. Il ministro di guerra e marina, gen. La Marmora, visita a Spezia la squadra inglese, poi ispeziona i lavori di adattamento per gli arsenali governativi; pranza a bordo del *Royal-Albert*, poi riparte per Genova e Torino.
  - A Venezia grande serenata sul Canal Grande, con esecuzione di un coro del maestro Francesco Tassarini.
  - Muore in Roma il gen. Filippo Farina (n. Ronciglione 1794) ministro pontificio delle armi.
  - 10. e. Su interpellanza del senatore Pallavicini-Mossi, discutesi in Senato a Torino dei fatti di Genova; risponde vivamente il ministro per gli interni, Rattazzi, rilevando come il governo riuscì in tempo a tutto prevenire.
  - ... In Milano nello studio di Gerolamo Induno grande concorso ad ammirarvi il suo quadro *la battaglia di Tratkiv*.
  - Da Bologna nelle prime ore del pomeriggio Pio IX parte per Ferrara.
  - Annunziato aperto il telegrafo in Cozzigliano.
  - 11. s. A Torino alla Camera, Rattazzi ministro dell'interno, dà spiegazioni sul tentativo rivoluzionario di Genova: furono sequestrati 500 fucili, 20 pistole e 240 pugnali; non sussiste che i principali stabilimenti di Genova fossero minati.
  - In Torino il Senato, nonostante la calda perorazione di Cavour, rigetta (con 32 voti contrari su 56 votanti) il disegno di legge, già approvato dalla Camera,

elevante da 600 mila lire ad un milione il sussidio alla Compagnia transatlantica di Genova, le cui azioni perdono il 40% e di cui primo azionista è il Re.

In Genova il console del re di Napoli, accompagnato da un ufficiale giudiziario sardo entra nell'appartamento dove vive in pensione la signora Pisacane, le notifica la morte di suo marito, e pone sequestro alle sue stanze, dopo averne esaminate tutte le carte ivi contenute.

In Ferrara Pio IX visita fra altro l'ospedale e la Casa di ricovero; la sera spettacolo di luce elettrica tra la piazza

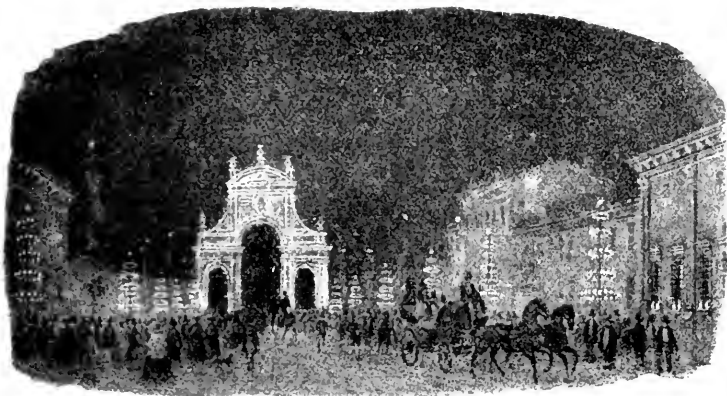
biblioteca della Bertoliana, sotto di lui molto ampliata.

— È inaugurato in Rimini il nuovo teatro, con l'opera di Verdi il *Trovatore*.

**13. I.** Il Senato in Torino approva il disegno di legge per il traforo del Moncenisio (c. 29 giug. e 15 agos.)

— In Torino, nelle elezioni comunali, il capo della destra conservatrice ed antagonista di Gavour, conte Thaon di Revel è eletto consigliere con 923 voti, mentre il massimo dei voti toccati ai candidati ministeriali è stato di 820.

— In Torino l'ammiraglio inglese lord Lyons è ricevuto dal Re, che la sera



PIO IX ALL'ILLUMINAZIONE DELLA SERA DEL 12 LUGLIO 1857 IN FERRARA.

(Dall'Album Le Feste Ferraresi; ed. Bressiani; collez. Comandini, Milano.)

della Pace e quella del Commercio.

— Alle 9.35 p. avvertita scossa di terremoto a Venezia, Treviso, Rovigo.

**12. D.** Arriva a Torino l'ammiraglio inglese lord Lyons: la sera è invitato dal ministro della guerra La Marmora.

— In Ferrara Pio IX celebra la messa nella cattedrale, comunica molte persone, dalla loggia dell'episcopio benedice la popolazione. La sera assiste dal castello alla triplice illuminazione delle vie Giovecca, Pionponi e Cavo Pandolfo.

— In Venezia aperto al pubblico nuovo ed ameno ridotto, birreria e trattoria del telegrafo, del signor Zentilomo, in contrada San Paolo.

... In provincia di Rovigo è sperimentata utilmente una macchina da battere il grano che batte da 210 a 215 sacchi di frumento al giorno.

— Muore in Vienna il canonico Ignazio dott. Savi (n. 28 febbraio 1765) dotto bi-

trattienlo a pranzo.

— A Casale dinanzi alla corte d'appello trattasi causa per diffamazione promossa dal prof. Amedeo Melegari (avv. Boggio) contro l'*Armonia* (avv. Cerruti) (c. 29 agos.)

— In Ferrara Pio IX visita nell'Ateneo la esposizione agraria, industriale e di belle arti della provincia, poi recasi a benedire i lavori di cominciamento della *Bonifica Piava* (c. p. 721.)

— La duchessa di Parma da Venezia parte per Trieste.

— Muore in Firenze mons. Leone Nicolai (n. Firenze 1783) vescovo di Pistoia e Prato dal 5 nov. 1819.

**14. ma.** Parte da Torino per Parigi il marchese Salvatore Pes di Villamarina, inviato straordinario e ministro plenipotenziario del re Vittorio Emanuele presso l'imperatore Napoleone.

— In Oneglia, stive perquisizioni, sono sfrattati dagli Stati sardi i profughi Me-

dore Savini di Piacenza e Carlo Alessandrini di Bologna.

— In Ferrara Pio IX benedice nel mattino la guarnigione austriaca, poi visita il cimitero comunitativo; e nel pomeriggio va a Pontelagoscuro.

**15. me.** Salpa da Genova il *Royal Albert* con l'ammiraglio inglese lord Lyons, e tutta la sua squadra, per Tolone. Ieri sera l'ammiraglio sardo offre gran banchetto all'ammiraglio ed ufficiali inglesi.

Nella notte sopra oggi allarmi ai forti di Guezzi e Ratti — sopra Genova — per individui aggirantisi nei fossati circostanti.

— Arrestato in Arona dai doganieri sardi un operaio sospetto mentre cercava di tragittare il lago in barca verso la Svizzera: gli è sequestrata una lettera a Mazzini.

— Pio IX parte da Ferrara di buon mattino per Mirabello, S. Agostino e Cento, dove sosta, restituendosi nel pomeriggio a Bologna.

**16. g.** In Torino al Senato e alla Camera; e letto il reale decreto di chiusura della sessione.

— In Torino i giurati assolvono il poeta Dal Re, esule, pel suo carne in memoria di Agesilao Milano.

— Pio IX in Bologna visita nel pomeriggio il sepolcro di Ulisse Melloni in via Savonella.

Un decreto reale inserito nel *Giornale Ufficiale delle Due Sicilie*, stabilisce la istituzione dei francobolli postali, ed introduce nell'Amministrazione delle Poste riforme e miglioramenti per rendere più rapide le corrispondenze nell'interno e coll'estero.

**18. s.** Pio IX da San Michele in Bosco scende a Bologna a visitare monasteri ed istituti di carità. Riceve il conte di Coloredo, ambasciatore straordinario dell'imperatore d'Austria.

**19. D.** In Genova gli esercenti colpiti dal forte canone gabellario deliberano di nulla pagare all'appaltatore se non dopo l'esito della causa da essi iniziata.

— La *Gazzetta di Parma* pubblica sovrano decreto nominante cavaliere di prima classe dell'ordine reale di S. Lodovico l'israelita Amadio Levi, banchiere di Reggio, come « contrassegno di benevolenza per gli importanti servigi renduti ai precedenti governi, all'attuale, ed anche alla persona della Reggente, con lealtà, confidenza e disinteresse; per la meritata sua fama di intelligenza e di probità, e pel suo concorso spontaneo all'effettuazione di vari tra i provvedimenti dati a vantaggio pubblico. »

— Re Ferdinando con la famiglia, dall'attuale sua residenza di Castellamare recasi ad Ischia ad inaugurarvi la nuova chiesa della Madonna di Porto Salvo.

— Muore in Berna Stefano Franscini (n.

(Bodio, Canton Ticino, 1796) economista, nome di stato svizzero, creatore della statistica svizzera.

**20. l.** Catturato dai carabinieri nelle campagne di Buronova (Sardegna) il ricercatissimo bandito Paolo Usai d'Iureddu, avanzo della banda Bicheri.



Stef. Franscini.

— In Parma, raggruppati primitivo socii, radunasi in una sala comunale la nuova società di mutuo soccorso (r. 20 giug.) zelante promotore il dott. Raffaello Bongiovanni, e ne è nominato presidente il venerando dott. Giovanni Rebugli.

— In Livorno sono messi in libertà venti degli arrestati del 30 giugno.

— Pio IX da Bologna nel pomeriggio recasi a Castel Maggiore a visitare gli impianti industriali, e il tenimento del marchese Gaetano Pizzardi.

— Alle 5<sup>1/4</sup> p. arriva l'acqua al bacino sotto Nabresina, per l'acquedotto di Trieste, dopo tre giorni di non facile lavoro.

**21. mar.** In Bruxelles il conte Archinto di Milano, come ambasciatore straordinario dell'imperatore d'Austria, chiede al Re la mano della principessa Carlotta per l'arciduca Massimiliano.

— In Berna solenni funerali del consigliere federale Franscini, per cui figli è proposta dal consigliere Briatte all'assemblea federale l'assegnazione una volta tanto di fr. 40.000.

— Nella notte sopra oggi in Torino ignoti gettano fiammiferi accesi nelle buche delle lettere, centrale, in via Finanze e sussidiarie in Borgo Nuovo e Piazza Vittorio Emanuele, facendo andare distrutte parecchie lettere.

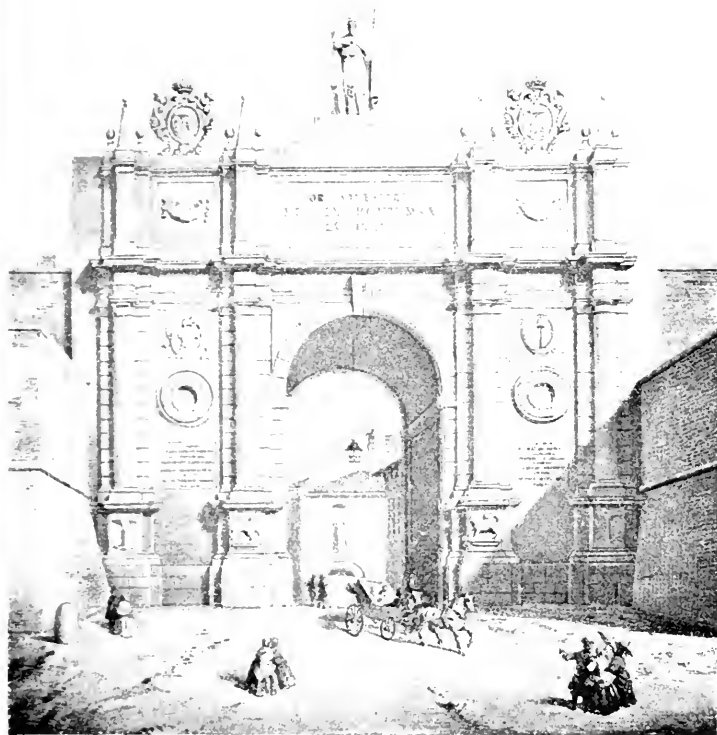
— Con memoria datata da Pavia l'ing. Giuseppe Bruschetti benemerito per altre iniziative ferroviarie e di comunicazioni dichiarasi in favore della valigia Anglo-Indiana da Marsiglia a Porto Torres, Sassari, Oristano, Cagliari e da qui per mare a Malta.

— Pio IX nel pomeriggio parte da Bologna e per Massalombarda arriva e pernotta a Lugo.

**22. me.** L'ufficiale *Moniteur* di Parigi annunzia: « I tre italiani, Tibaldi, Bartolotti e Grilli, arrestati in seguito alla scoperta di un complotto contro la vita dell'imperatore, hanno confessato le loro intenzioni criminose, dichiarando che avevano per complici Mazzini, Ledru-Rollin, Massarenti e Campanella. Tutti sono stati rimandati innanzi alla Camera di accusa. »

— Da Lugo Pio IX arriva solennemente accolto a Ravenna alle 6 pom.

... E' aperto al pubblico transito il ponte di materiali laterizi di cinque arcate. **23. g.** Con lettera al *Times* l'esule G. Massarenti, di Bologna, smontisce ogni sua



PORTA ADRIANA IN RAVENNA DECORATA PER L'ARRIVO DI PIO IX  
d'ordine del Municipio su disegni dell'ingegnere comunale Alfredo Baccarini.

*Da lit. del tempo; gentile e munificaz. di Corrado Ricci.*

lungo m. 8900, costruito dai governi toscano e pontificio sull'antico guado del torrente Elvella sul confine dei due stati nei territori di Viterbo e di Siena.

asserita complicità in un complotto contro Napoleone III, e dà il proprio indirizzo, 13, Greville Street, Holborn (p. 22.)

— Nelle ore pomeridiane alla stazione fer-

roviaria di Trieste arriva l'acqua di Nabresina abbastanza pura.

— Pio IX in Ravenna celebra la messa nella metropolitana, amministra la comunione; poi riceve autorità comunali; nel pomeriggio dà la benedizione al popolo; poi va a visitare la tomba di Sant'Apollinare a Classe. La sera generale illuminazione.

— Poi tipi della tipografia Ristori di San Miniato escono in luce le *Rime* di Giosue Carducci.

Reale decreto commuta a Giovanni Palamano minorene, la pena inflittagli il 1 giugno dal consiglio di guerra subitaneo di Palermo, e risolta in 19 anni di ferri nel presidio, in sei anni di reclusione; ed a Filadelfo Artale, cond. il 22 nov. 53 dalla gran corte di Messina, nell'ergastolo.

24. e. Con lettera al *Daily News* Federico Campanella (v. 22) smentisce qualsiasi propria complicità in un asserito complotto contro Napoleone III, e dà il proprio indirizzo Lansdowne-place, West-Brompton.

— In Torino dal tribunale provinciale l'editore Franco e il gerente dell'*Espero* sono condannati ad 8 e 6 giorni di carcere rispettivamente ed a 100 e 50 lire di multa ciascuno, per avere pubblicato nell'*Espero* del 6 giugno un brano dell'*Asino* di Guerrazzi ritenuto offensivo per la religione dello Stato, specialmente in quel giorno in cui celebrasi a Torino la ricorrenza del miracolo dell'Eucarestia.

— In Torino alla Corte d'Appello i giurati assolvono certo D'Avanzo (difeso da Pisanelli e Conforti) imputato di avere

stampata un'elegia poetica in morte di Agesilao Milano offensiva pel Re di Napoli.

— Pio IX in Ravenna visita, fra altro, il mausoleo di Dante, e sul libro dei visitatori illustri scrive la terzina: « Non è il mondan rumore, etc. »

— Muore in Sassari l'avv. Alessandro Gestini, già volontario toscano a Curtatone e Montanara, poi a Roma nel 49.

25. s. In Genova rilasciati dal carcere giudiziario Tomaso Pagano Guarnaschelli, notaio di guerra e marina in Sicilia, di anni 37; Pietro Turri di Pistoia, di anni 34; Del-santo Gioacchino di Ver-nazza, di anni 18; Giacomo Vitale di Sarzana, tutti residenti a Genova, arrestati nei fatti del 29 giugno.

Annunziati accordato l'impune rimpatrio nel Lombardo-Veneto ai profughi politici nobile Giuseppe Salvi, Filippo Bram-billa, G. E. Trombini, Valeriano Terzaghi, Raimondo

Pandini, Costantino Pulesella, Antonio Lovati, Giuseppe Castelli, Nicolò Malacarne e Pietro Cremonesini.

— Pio IX parte da Ravenna e recasi a Lugo, dove trattiensi fino al pomeriggio del 26.

— Incominciati a Ceccano i lavori per la ferrovia fino al confine napoletano.

26. D. Verso le 2 1/2 ant. nei dintorni di Volongo, Mantova, un vice-caporale dei gendarmi ed un suo milite sorprendono una banda di malfattori, impegnano conflitto, ne uccidono due, ne arrestano uno, e due altri fuggono — tutti dei fuggiti dalla casa di lavoro di Mantova (v. 24 maggio).

— In Trieste, nel cortile degli esercizi



GIOSUE CARDUCCI NEL 1857.

(Da fotografia; collezione Comandini, Milano.)

# RIME

DI

GIOSUÈ CARDUCCI

SAN MINIATO

TIPOGRAFIA RISTORI

1857.

COPERTINA (color verde-pisello) DEL PRIMO VOLUME DI *RIME* PUBBLICATO  
DA GIOSUÈ CARDUCCI.

(Al rovo; collezione Comandini, Milano.)



PUBBLICATI

IL GIORNO XXIII DI LUGLIO

MDCCLVII

IN CARTA COMUNE ESEMPLARI D

IN CARTA DISTINTA ESEMPLARI XX

A SPESE DELL'AUTORE

DI CUI E' LA PROPRIETA' LETTERARIA



DALL' ULTIMA PAGINA DELLE *RIME* DI GIOSUE CARDUCCI,  
(*Al vero; collezione Comandini, Milano.*)



*Medaglia coniata nella Zecca di Milano per le nozze dell'Arciduca Massimiliano  
con la Principessa Carlotta del Belgio,  
(Collezione del dottor Luigi Fatti, Milano.)*

della caserma grande è solennemente benedetto il nastro di bandiera, dato in dono dall'imperatrice al battaglione della milizia territoriale di Trieste.

27. *l.* In Bruzel es nella cappella di corte l'arciduca Massimiliano, governatore generale del Lombardo-Veneto, sposa la principessa Carlotta del Belgio. Sono comunicate a Venezia ed a Milano largizioni rispettivamente di l. 10000 pei poveri fatte dall'arciduca e da distribuirsi in questo giorno.

municipio gridando: Viva il Re! Seguono alcuni arresti.

- Muore in Parigi Carlo Bonaparte principe di Canino di anni 55 (v. *II*, p. 1556.)
30. *g.* Esce a Torino canzone dialettale di Angelo Brofferio in morte di Béranger (spirato a Parigi il 16 luglio) con questo ritornello ad ogni strofa:

« Cantour dla libertà, cantour  
dla Franssa  
Oh t'as fait ben, oh t'as fait  
ben d'muri! »



MAGAZZINI DELLA DARSENA IN RAVENNA.

(Litografia del tempo; gentile comunicazione di Corrado Ricci.)

- Mazzini lascia Genova, sfuggendo a tutte le ricerche della polizia.

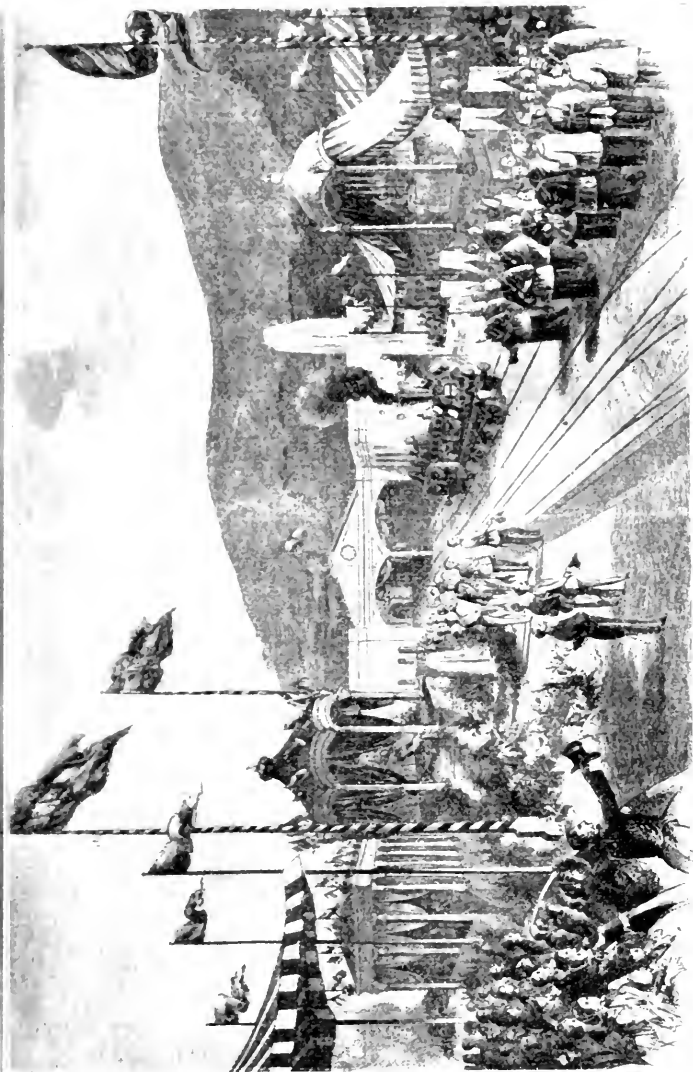
- Solenne apertura del tronco ferroviario da Lubiana a Trieste, presente l'imperatore, con arciduchi, ministri, etc.

28. *ma.* Annunziasi morto in Genova fra spasimi e vomiti di sangue, in una stanza in sestiere S. Vincenzo. Mariano Gioeni d-i duchi d'Angiò, palermitano di anni 37.

- Muore in Milano mons. Giovanni Palamede Carpani, ispettore in capo delle scuole elementari in Lombardia.

29. *me.* In Genova sequestrata l'*Italia del Popolo* recante uno scritto di Mazzini col titolo *la Situazione*, spiegante le ragioni del tentato moto di Genova.
- Ad Isernia per questioni di dazio, tumulto di 2000 contadini che invadono il

31. *v.* Da Genova annunziasi che in seguito ad ordinanza della sezione d'accusa, di non farsi luogo a procedere, sono stati messi in libertà Pareto m.se Ernesto, d'anni 38, di Genova; Ratti Francesco, d'anni 19, di San Terenzo, sarto; Morando Giovanni di anni 36, di Bresino (Trentino), armaiolo; Ponzi Giuseppe di anni 36, di Roma, cantante, e Casciani Augusto, di anni 20, di Roma, orefice, arrestati pei fatti del 29 giugno.
- Partito da Verona ieri sera alle 7 p. arriva la mattina alle 6 1/2 a Milano il feldmaresciallo Radetzky venuto a stabilirsi qui, nella villa Reale ai boschetti.
- A Verona ha lasciate 1200 lire per gli stabilimenti di pubblica beneficenza.
- L'università di Roma nell'anno scola-



INAUGURAZIONE DELLA STAZIONE DELLA FERROVIA DA TRIESTE A LUBIANA - 27 LUGLIO 1857.  
(*Dall'Illustrirte Zeitung; collezione Comandini, Milano.*)

stico 1856-57 ha registrati 821 studenti: 373 di legge, 305 di medicina e chirurgia, 167 di filosofia e matematica. — L'università Gregoriana al Collegio Romano ha avuto 250 studenti di teologia. — L'università di Bologna 511 studenti, di

## AGOSTO.

1. *sabato*. Lettera circolare di La Farina diramante da Torino programma da lui compilato, dopo vive discussioni epistolari con Manin e con Pallavicino, per

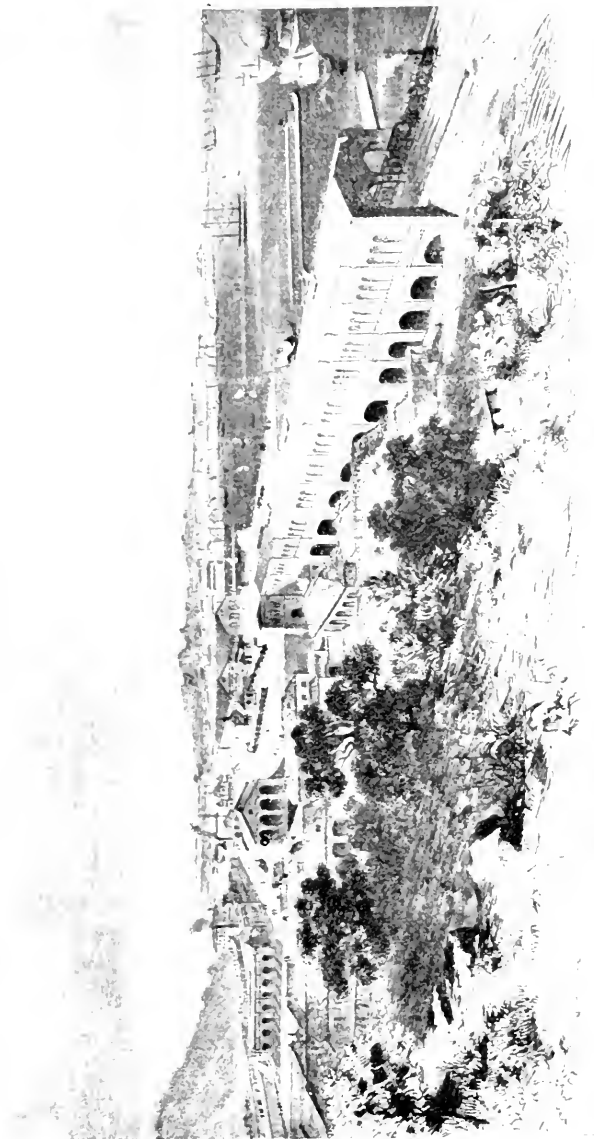


ROTONDA ALLA DARSENA IN RAVENNA, ORNATA IN ONORE DI PIO IX.  
(Litografia del tempo; gentile comunicazione di Corrado Ricci.)

cui 143 di legge, 257 di medicina e chirurgia, 64 di filosofia e matematica.  
— Pel genetliaco della Regina Maria Teresa, inaugurato il tronco Nocera-Cava della linea ferroviaria Nocera-Salerno.  
... Muore in Roma il cav. Chiaveri, cognato del principe Torlonia e suo socio di Banca, lasciando erede il figlio del principe Orsini suo nipote *ex-sorore*.

la costituzione della *Società Nazionale Italiana* per dare « legame di unità e quindi potenza operativa agli sforzi dei buoni » per l'unificazione italiana auspice il Piemonte (v. 27 dic.)

2. *D.* In Torino da oggi l'Ippodromo (v. p. 707) assume il nome di *Reale teatro Vittorio Emanuele*, ed è questa sera stessa inaugurato con una rappresentazione



LA STAZIONE FERROVIARIA DI TRIESTE VEDUTA DALL'ALTO.  
(Dall' *Illustrirte Zeitung*; *collez. Comandini, Milano*.)

storica sulle grandi epoche della Casa di Savoia.

3. *l.* In Torino il guardasigilli presenta al Re il volume della Statistica Penale.

— In Torino il *Diritto* pubblica la *Spogliatrice di Sapri* di Luigi Mercantini in memoria di Pisacane e compagni:

« Erano trecento, eran giovani e forti  
E sono mortali... »

— Nella notte in Torino perquisita dalla polizia l'abitazione dell'ex-deputato Piazza (al quale sono sequestrate due pistole del fu co. Carlo Porro) ed arrestati gli emigrati avv. G. B. Varè ed avv. Domenico Giuriati veneti.

— In Bologna, nel palazzo pontificio presso San Michele in Bosco Pio IX tiene concistoro segreto, presenti nove cardinali, e provvede a 18 chiese.

In Anuecy (Savoia) muore esule Eugenio Sue (nato l'agosto 26 gennaio 1804).

— All'Altiery la compagnia Pieri dà la prima rappresentazione della *Satira e Parini* di Paolo Ferrari, con successo; Romagnoli (Parini) e Pieri (marchese Colombi).



Eug. Sue.

4. *ma.* Risposta dell'ing. Paleocapa, ministro dei lavori pubblici del regno di Sardegna, e degli altri ingegneri membri della Commissione internazionale per giudicare del progetto Lesseps per il taglio dell'istmo di Suez, e favorevole a questa grande opera, in confutazione del discorso contrario pronunziato nella Camera dei comuni dall'ingegnere Roberto Stephenson.

— La *Gazzetta del Popolo* di Torino pubblica prospetto riassuntivo delle offerte raccolte dal 1 agosto 1856 a tutto luglio 1857, per i cento cannoni di Alessandria: da fuori di Europa vennero l. 12 331,59 (America del Sud, America del Nord, Brasile, Avana, Isola Borbone, Algeri, Turchia Asiatica; e Boston mandò un cannone ivi espressamente fuso); dall'Europa estera vennero lire 17 810,31 Turchia Europea (4037) Isole Jonie, Moldavia; Russia (3614); Germania, Spagna, Francia (8646 di cui 7000 raccolte da Manin); totale dall'estero l. 30 141,90: gli studenti delle Università italiane, l. 1492; le varie regioni italiane (lire 32 725) fra cui Lombardo-Veneto 11 770; Roma 5635; Toscana 5458; Modena 3115; Due Sicilie 2743; Parma 1740; gli Stati Sardi l. 68 992, di cui 17000 dai municipii; 5000 dalle guardie nazionali; 2000 dall'Ordine Mauriziano, in tutto, in Italia 101 718,67; e totale generale

131 860,57: calcolando che ogni cannone costi, in media, 2500 lire, si possono acquistare finora soli 52 cannoni.

— In Torino è perquisita l'abitazione della Giuditta Sidoli Bellerio e così pure la sua casa di campagna, senza risultati.

— Decreto reale determina le norme per il censimento generale della popolazione degli Stati Sardi nel 1858.

— Da oggi è attivato servizio di posta internazionale da Torino a Parigi in 1<sup>a</sup>, 2<sup>a</sup> e 3<sup>a</sup> posti per fr. 104 87 e 67, biglietto valevole 15 giorni; il viaggio si fa in 33 ore, con fermate facoltative a Ciamberi, Lione, etc.

— Sequestrato in Genova il supplemento al N. 162 dell'*Italia del Popolo* contenente altro articolo di Mazzini sulla *Situazione* circa gli obblighi del popolo degli Stati Sardi nella rivoluzione italiana.

— In Genova è sequestrato il *Cattolico* e ne è arrestato il gerente.

— Pio IX in Bologna in forma solenne va a celebrare la messa nella chiesa di San Domenico.

5. *me.* In Torino la *Gazzetta Piemontese* (ufficiale) che già pubblicò indirizzi per riforme liberali presentati, disse la *Gazzetta*, a Pio IX dai bolognesi e dai ravennati, pubblica oggi analoghi indirizzi della Camera di Commercio, della corporazione degli avvocati e procuratori, e degli studenti universitari, di Bologna (v. 6.)

— In Genova sequestrato il *Movimento*.

— Corsa di esperimento sul tronco ferroviario Alessandria-Voghera al confine piacentino (40 chilom.) in un'ora e mezza.

— Arresto del pericoloso e ricercatissimo bandito Del Pero in territorio d'Alba.

— In Roma ad opera dei pompieri è collocata sulla colonna, in piazza di Spagna rimpetto a Propaganda Fide, la statua di bronzo della Concezione.

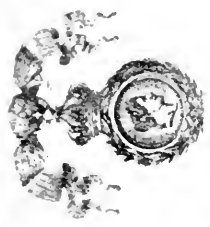
6. *g.* A Parigi alle Assisie della Senna comincia il dibattimento contro Paolo Tibaldi (n. Biella gennaio 1827, ottico); Paolo Grilli detto Faro (cappellaio, nato Cesena 1829) e Giuseppe Bartolotti (nato Bologna 2 nov. 1823, calzolaio) arrestati e contro Giuseppe Mazzini, Augusto Ledru-Rollin, Gaetano Massarenti e Federico Campanella, contumaci, accusati di avere formato nel 1857 complotto contro la vita dell'imperatore con principio di esecuzione (v. 13 giug. e 7 agos.)

— A Spezia la sera dimostrazione popolare contro il consiglio comunale che ha respinta la proposta di istituire una festa annuale commemorante il trasporto della marina militare da Genova a Spezia.

— La *Bilancia* dicei autorizzata a smentire che siano stati presentati al papa indirizzi per riforme liberali sottoscritti da bolognesi e da ravennati come li ha pubblicati giorni seno la ufficiale *Gazzetta Piemontese* di Torino (v. 5.)

MÉDAILLE DE

INSTITUÉE PAR



SAINT-ÉTIENNE

S. M. NAPOLEON III

NAPOLEON 1<sup>er</sup>

Paris, le 12 août 1857

*Handwritten text, likely a certificate or communication, mentioning the medal and the names of the recipients.*

BREVETTO DELLA MEDAGLIA DECRETATA IL 12 AGOSTO 1857 DA NAPOLEONE III PEI SUPERSTITI DELLE GUERRE NAPOLEONICHE 1792-1815.  
(A metà del retro; comunicazione dei signori Carlo e Cesare Clerici, Milano.)



— Muore in Milano il generale sardo Giacomo De Asarta, qui venuto per farsi curare di grave malattia.

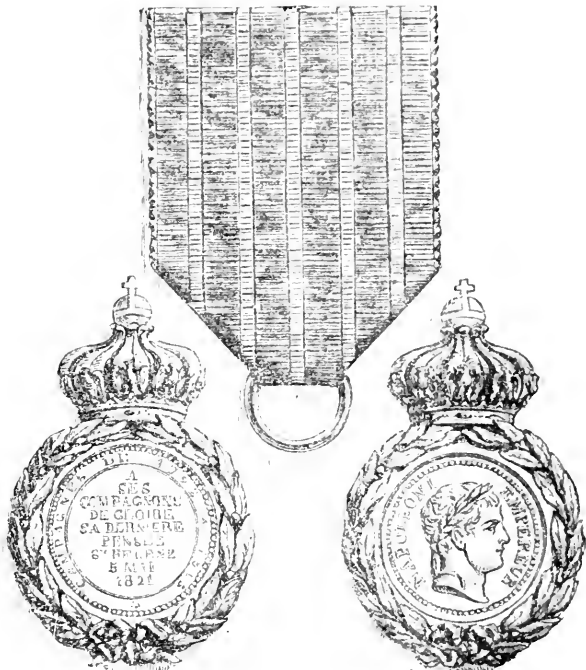
7. e. Dopo le difese degli avvocati Desmarests e Floquet per Tibaldi, di Lacan per Grilli e di Lecanu per Bartolotti e dopo la requisitoria del procuratore ge-

Induno *La battaglia della Cernaia o di Tratkir*; accorre poi a visitarlo tutta Torino: l'11 lo visitano i ministri.

— Giustiziati in Genova alle 4 ant. i forzati Robbiano e Piano.

— Pio IX visita Bagnacavallo.

— Al Teatro di Cuneo la nuova opera *I*



*Medaglia detta « di Sant'Elena » istituita da Napoleone III con decreto del 12 agosto 1857 in onore di tutti coloro che fecero parte delle armate napoleoniche dal 1792 al 1815.*

nerale i giurati della Senna emettono verdetto affermativo, con attenuanti, e Tibaldi è condannato alla deportazione e Grilli e Bartolotti a quindici anni di detenzione, tutti in solido alle spese.

8. s. A Londra nel concorso pel monumento nazionale al duca di Wellington, sopra 84 bozzetti ne sono premiati nove e fra essi quello di Giovanni Duprè, con 200 sterline, e quello di Mariano Falcini ed Ulisse Cambi con 100 sterline.

— Arriva a Torino per esservi esposto a palazzo reale il gran quadro di Gerolamo

*tre rivali* del maestro Francesco Luvini.

9. D. Decreto reale nomina nuovo sindaco di Genova il marchese Alessandro Ignazio Pallavicini, senatore.

— Solenne arrivo in Trieste dell'arciduca Massimiliano con la sua sposa, principessa Carlotta del Belgio.

— In Alessandria d'Egitto è pugnalato da emigrati napoletani il cancelliere del consolato napoletano, Citati.

— In Trieste inaugurato il nuovo teatro l'Armonia col *Poliuto* di Donizetti.

10. L. In Savigliano sono inaugurati il

primo congresso e la pubblica esposizione agricola industriale, fino al 17.

Contratto fra il governo pontificio e Rothschild consolida in scudi 1582500 il debito pontificio, comprendendo il 6 per cento 1 per ammortizzazione e 5 per interesse, dando il Monte di Pietà all'erario, 66666 scudi all'anno.

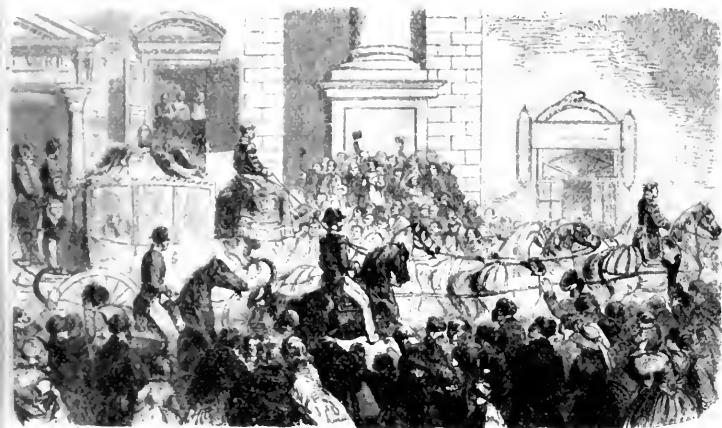
**2. m.** Fu decreto dell'imperatore Napoleone III, volendo onorare con una distinzione speciale i soldati che hanno combattuto sotto le insegne della Francia nelle grandi guerre dal 1792 al 1815, stabilisce: «Una medaglia commemorativa è data a tutti i soldati francesi e

anni 29, di Parigi, Pelevilla Felice indoratore di anni 56; Scotto Filippo detto Ballan, già oste; Parodi Casimiro, civico cantoniere, di anni 31, tutti tre di Genova.

In Genova sequestrato il giornale *L'Italia del Popolo*.

— A Ferrara e solennemente aperto nella villa suburbana di Quacchio il nuovo stabilimento agricolo industriale ad uso di canapificio.

— Pio IX pone solennemente la pietra fondamentale del gran ponte sul Reno presso Bologna, per la ferrovia dell'Italia Centrale opera affidata all'imprenditore costruttore ing. Stefano Vincenzo Breda.



RICEVIMENTO DEL PAPA PIO IX A FIRENZE — 18 AGOSTO 1857

(Dell' Illustration; per cortesia del prof. L. Poggioli, Milano)

stranieri delle armate di terra e di mare che hanno combattuto sotto le nostre insegne dal 1792 al 1815. Questa medaglia sarà di bronzo e porterà da un lato l'effigie dell'imperatore Napoleone I e dall'altro il motto: *Compagnons du 1792 a 1815*. «A ses compagnons de gloire sa dernière pensée St. Hélène 5 mai 1821, essa sarà portata alla bottoniera sospesa ad un nastro verde e rosso.»

— All'entrata di Loco (Ficino) di sera il consigliere Giovanni Schira, liberale, è assalito e gravemente ferito da padre e figlio Chiesa, poi arrestati.

— In Brescia aperta esposizione di arti ed industrie nell'ex-ospedale in piazzola di S. Luca.

**3. g.** In Genova sono rilasciati, per non luogo a procedere pel tentativo del 29 giugno: Hiltren Ferragni avv. Ernesto, di

— Da oggi al 15 a Messina nelle feste annuali, corse, regate, deploransi feriti, morti, un duello, rovesciamento di barchette con annegamenti; mai feste così disgraziate come quest'anno.

**14. v.** In Venezia presta giuramento come nuovo podestà il nobile Alessandro Marcello.

— Pio IX da Bologna recasi nel pomeriggio a visitare San Giovanni in Persiceto.

**15. s.** Il co. di Rayneval è richiamato dal posto di ministro di Francia a Roma; ed il principe La Tour d'Auvergne è tramutato dalla legazione francese di Firenze a quella di Torino.

— Promulgazione della legge per il traforo del Moncenisio (*v. 31 agos.*)

— Non avendo accettato il m.se Pallavicini (*v. 9*) è nominato sindaco di Genova l'avv. prof. Giuseppe Morro.

16. *D.* In Carmagnola convegno dei veterani piemontesi della grande armata di Napoleone I.

Solenne arrivo a Venezia dell'arciduca governatore, Massimiliano, con la sua sposa, principessa Carlotta del Belgio.

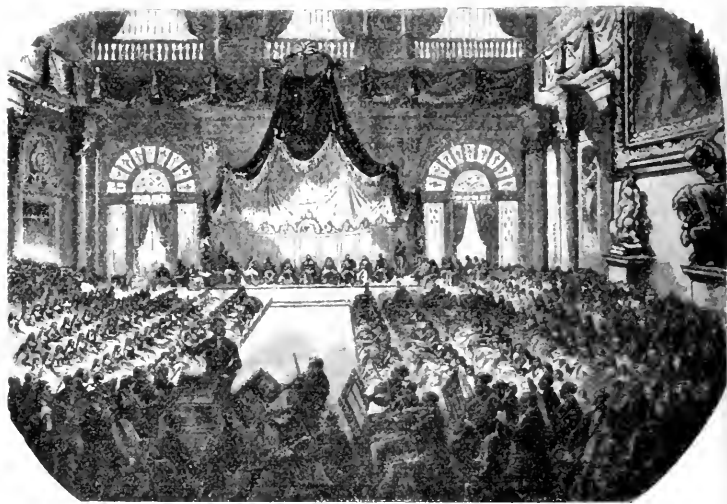
Al Teatro nuovo di Rimini si dà *P. Trovò* di Verdi, già *Stipetto*, rifatto su nuovo libretto: essentori la Lotti, Pancani, Poggiali, Ferri, Cornago.

17. *L.* Napoleone III da St. Cloud scrive al ministro sardo Villamarina: «Spero

— Un dispaccio del conte di Buol al ministro d'Austria a Parigi specifica le riforme che la Francia potrebbe consigliare al governo del papa.

Pio IX parte da Bologna per la Toscana, sostando pel pranzo e pernottando a Villa Gerini, alle Maschere, incontrato alle Filigere dagli arciduchi Ferdinando e Carlo, e atteso alle Maschere dai granduchi e dalla corte di Toscana.

— Cade su Messina furiosa grossissima grandine che produce gravi danni.



CONCERTO OFFERTO DAL GONFALONIERE DI FIRENZE A PIO IX  
NEL SALONE DEI CINQUECENTO A PALAZZO VECCHIO — 20 AGOSTO 1857.  
(Dis. di Levassur nell' *Illustration*; cortesia del prof. L. Poggiughì, Milano.)

che per la felicità dell'Italia, come per il mantenimento delle nostre buone relazioni, il conte di Cavour rimarrà lungamente alla testa del governo del Re, giacchè io ho fede intera nei suoi lumi e nel suo carattere elevato.»

— La *Gazzetta ufficiale Piemontese* annunzia la destinazione del duca di Grammont, ministro di Francia a Torino, ad uguale carica in Roma, e la destinazione del principe Latour d'Auvergne dalla legazione francese di Firenze e Parma a quella di Torino.

— In Genova l'*Italia del Popolo* esce col quarto articolo di Mazzini sulla *Situazione*, nel quale il maestro scagliasi contro i tiepidi che senza respingere assolutamente la liberazione della loro patria la rimandano all'avvenire.

18. *ma.* Pio IX arriva e sosta a Pratolino a villa Guicciardini, alla Pietra, e alle 6 pm. entra solennemente in Firenze, accompagnato dal granduca, andato a prenderlo a villa Guicciardini.

— La gran corte speciale di Salerno, incaricata del processo degli arrestati a bordo del *Cagliari*, dichiara non farsi luogo a procedimento penale contro Francesco Mascherò, spagnolo, medico del Bey di Tunisi ed alla moglie di lui, Rosa Mascherò; Giulio Schneider, prussiano; ed i quattro sudditi sardi Eligio Mo di Torino, Vincenzo Donadei di Torino, Giovanni Domenico Durando di Viù, e Ferdinando Bormioli di Altare (c. 28 giug.)

20. *g.* Circolare del ministro per gl'interni Rattazzi agli intendenti generali e provinciali del Regno Sardo perchè nelle

relazioni annuali si limitino puramente agli affari che sono di competenza dei consigli provinciali e divisionali, si astengano da materie d'interesse generale ed attinenti anche alla politica, e si astengano dal fare stampare tali relazioni. Questa circolare suscita molte polemiche nella stampa.

Nell'Italia del *Popolo* odierna Federico Campanella dimostra, in lettera aperta al magistrato francese, non solo la assoluta impossibilità che egli abbia preso parte alla congiura contro Napoleone III, ma la sua assoluta ignoranza della medesima (c. 22 lug. e 3 sett.)

— In Venezia l'arciduca Massimiliano visita l'esposizione di Belle Arti.

— Pio IX in Firenze celebra la messa alla SS. Annunziata, presenta la famiglia granducale, poi nel salone dei Cinquecento a Palazzo Vecchio assiste all'esecuzione della trilogia del maestro Pietro Raimondi; nel pomeriggio visita il collegio delle scuole pie e la reale parrocchia di S. Felicità.

**21. e.** Annunziati che in Genova la sezione d'accusa ha dichiarato non farsi luogo a procedere ed ha fatto dimettere dal carcere Cesare Repetti, di anni 20, pittore di Sarzana; Daniele Buratto, di anni 22, verniciatore, di Sarzana; Gabinara Angelo, di anni 19 di Genova, falegname; Croce Agostino di anni 30, di Genova, tornitore; Ubicini Luigi, ex-ufficiale, di Milano; Fantini Pio, di anni 34, di Imola, commesso di commercio; Storace Antonio, di anni 18, di Genova, tappezziere.

— Pio IX nel mattino da Firenze va a visitare Prato e Pistoia; e nel pomeriggio a Firenze visita l'Arcispedale di S. Maria Nova.

**22. s.** In S. Giovanni Suergiu (Sardegna) giustiziato il feroce brigante Giuseppe Pinna.

— Annunziati in Genova che la sezione d'accusa ha pronunciato non farsi luogo a procedere, facendoli dimettere dal carcere, per Giovanni De Filippi di anni 25, di Sarzana, sarto; Compagnoni David, di anni 37, calzolaio, ferrarese; Cortesi Ortolano, di anni 38, romagnolo, sarto; Perozzo Luigi Eugenio, di anni 33, di Genova, giornaliero; Luizi Freschi, di anni 28, di Parma, calzolaio; Antonio Rezzi, di anni 29, facchino, di Genova.

— In Genova il generale Giovanni Durando prende solennemente in consegna il cannone mandato a donare da Boston per la fortezza di Alessandria, accompagnato in Italia dall'italiano Leone Corelli Quarantotti umbro; resta esposto tre giorni davanti al palazzo ducale.

— Dall'Austria rientra a Modena il duca Francesco V.

— In Firenze Pio IX pone la prima pietra della facciata di S. Croce; visita poi gli uffici, la Magliabechiana, l'archivio centrale di Stato.

— Il *Giornale del Regno delle Due Sicilie* pubblica lunga nota di decorazione e premi accordati dal re a coloro che repressero il tentativo rivoluzionario di Pisacane e compagni; fra altri è accordata pensione vitalizia di dodici ducati mensili ad Anna Maria Pesce di Lauria, maritata Giordano, che arrestò e consegnò alla forza uno dei ribelli.

**23. D.** Corsa di esperimento sulla linea ferroviaria Coccaglio-Bergamo-Treviglio (chilometri 55) in un'ora e 25 minuti da Coccaglio a Bergamo, ed in un'ora e 5 minuti da Bergamo a Treviglio.

— Da oggi, in Venezia, d'ordine imperiale è aperto al pubblico passeggio il viale del giardino del palazzo reale, con diretta comunicazione dalla Piazzetta.

— In Firenze, in Santa Maria del Fiore Pio IX compie solennemente la consacrazione dei nuovi arcivescovo di Firenze e vescovi di Volterra, Montepulciano e Fiesole.

**24. I.** Sequestrata in Genova l'Italia del *Popolo*.

— Annunziati accordato l'impune rimpatrio nel Lombardo-Veneto ai profughi politici: Davide Pedrazzini, nob. Vittorio Longhena, Francesco Masserdotti, Cristoforo Vaccari, Francesco Pavesi, Cesare Ottolini, Giuseppe Franceschini, Giovanni Muletti, Emilio Gritti, Giosue Luigi Briosci e Luigi Fortunati.

— Pio IX parte da Firenze per Pisa accompagnato dalla famiglia granducale.

... Concorso di botanici a Mantova a visitare nell'orto botanico un *Agave mexicana* in fiore.

**25. ma.** In Parigi è stipulato contratto definitivo dai concessionari della strada ferrata da Roma ad Ancona-Bologna-Ferrara al Po, ed è passato all'ing. Giulio Sarti per L. 108 milioni.

— Numerosi arresti di emigrati in Genova.

— In Pisa Pio IX celebra messa in Duomo, poi tiene ricevimento nell'arcivescovado; e alle 9<sup>1/2</sup> parte per Livorno, dove visita il Duomo; ritorna poi a Pisa, e nel pomeriggio visita il monastero di S. Domenico, dove trovasi la già duchessa di Lucca, Maria Teresa di Savoia; e parte per Luni.

— In Messina bufera con acquazzone produce inondazioni e rovine.

**26. me.** Espulsi da Genova per ragioni politiche imbarcansi per Tunisi Luigi Teofilo Gibert, negoziante francese. Luigi Filliè e Giuseppe Enrico Senzi, emigrati toscani.

— In Lucca Pio IX celebra la messa nella cattedrale; benedice il popolo; parte poi col Granduca per Pisa, d'onde proseguono per Pontedera, e di qui per Camugliano e Volterra.

**28. e.** L'arciduca Massimiliano e la sua sposa visitano Chioggia.

— Comincia la ritirata da Aucona di parte

delle truppe austriache, non restandovi che un battaglione di fanteria, ed a Bologna non restano che 2 battaglioni invece di 3, e 22 cannoni invece di 33, ed uno squadrone di cavalleria invece di due, licenziandosi 30 uomini sulle compagnie in permanenza e portandosi a

Rientra a Modena dalla Baviera la duchessa Adelgonda.

A Pesaro verso le 2<sup>1/2</sup> p. violentissimo turbine con gravi danni.

**30. D.** Arriva a Caloz, al confine franco-sardo, il principe Napoleone, per assistere col re di Sardegna alle feste in-



ESPLOSIONE A MODANE DELLA PRIMA MINA PER IL TRAFORO DEL MONCENISIO.

(D' *Illustration*; costesia del prof. L. Pogliaghi, Milano.)

Padova il comando dell' VIII corpo cessando il mensile sussidio di scudi 54.000.

— Pio IX da Volterra arriva alle 6 pom. a Siena, di poco preceduto dal granduca e dal principe ereditario.

— A Milano nell' ospedale Maggiore ricoverato un accattone di 109 anni.

**29. s.** In Terino il tribunale su querela del prof. Luigi Amedeo Melegari, condanna il gerente dell' *Armonia* a 20 giorni di carcere, a 400 lire di multa e ad interdizze; il Melegari ha negata la facoltà della prova (c. *13 lug.*)

ziali per la ferrovia Vittorio Emanuele.

— Nella notte sopra oggi gendarmi sorprendono ed arrestano due malfattori di una nuova banda formatasi in territorio di Bologna.

**31. l.** Il re Vittorio Emanuele, accompagnato dai ministri Cavour e Paleocapa, arriva alle 7 del mattino a Modane, dove s' incontra col principe Napoleone. Previa cerimonia religiosa compiuta dal vescovo di San Giovanni di Moriana, il re ed il principe mediante due apparecchi elettrici comunicano il fuoco alle due prime

mine della galleria del Conisio o, meglio, Fregus, segue poi in Chamberi l'inaugurazione delle due prime locomotive.

— In Spezia fra il municipio e Vincenzo Gabalchini ed i signori Giuseppe e Stefano Lombardi, soci n. stipulato contratto per la costruzione di 25 casini con giardino inglese e di grandioso stabilimento balneario con locanda e sale di ricreazione, di lettura e da ballo.

— A Venezia al Lido, gran festa, presente l'arciduca Massimiliano e la sua sposa, ai bagni ivi impiantati da Luigi Fisolà.

— Pio IX da Siena recasi a S. Quirico, dove pranza, e la sera arriva a Città della Pieve, dove pernotta.

— Luize Raffoni, segretario di Murat manda a pubblicare nei principali giornali d'Europa un manifesto a scongiurare il partito muratiano dalle accuse di partecipazione alle congiure contro i Borboni di Napoli; pur affermandone le aspirazioni al regno.

— Muore a notte in Genova nella bella età di 88 anni il patrizio Gian Carlo Di Negro, letterato, archeologo, mecenate notissimo, proprietario della Villetta convegno a letterati ed artisti d'Italia.



Gian Carlo Di Negro.

## SETTEMBRE.

**1. martedì.** Il re Vittorio Emanuele ed il principe Napoleone coi ministri e seguiti vanno da Chamberi alla cerimonia del collocamento della prima pietra del ponte sul Rodano a Caloz per congiungere le ferrovie della Savoia con le ferrovie francesi. Per questa occasione esce a Parigi nei *Debats* un articolo molto lusinghiero per Vittorio Emanuele, ispirato dalla legazione italiana.

— Da Chamberi il conte di Cavour scrive a Rattazzi: Il principe Napoleone venuto all'incontro del Re sino a Modano, fu gentilissimo... E pieno di speranze per l'Italia; vede già le colonne sardo-galliche valicando l'Adige e l'Insoza e prendendo bel bello la strada di Vienna.

— In Genova sequestrato il supplemento al n. 190 del giornale *Italia del Popolo* contenente i paragrafi VI e VII dello scritto polemico di Mazzini intitolato *la Situazione*.

— Fra l'impero d'Austria e il regno di Sardegna entra in attività trattato del 23 lug. 56, ratificato il 21 mar. 57, circa lo scambio di viaggiatori, di off. di e di merci.

L'arciduca Massimiliano e la sua sposa da Venezia arrivano a Padova, da dove partono la mattina del 3.

Dall'Austria arriva a Parma la duchessa Reggente col duca Roberto e tutta la famiglia, e il 2 recansi a villeggiare al Casino dei Boschi.

— Pio IX arriva ad Orvieto.

**2. mercoledì.** Da Genova annunziati che la sezione d'accusa ha dichiarato non farsi luogo a procedere, ordinandone il rilascio dal carcere, per Bandini Antonio, di anni 24, pittore di Guastalla; Rossi Antonio, di anni 22, di Governolo, distillatore; Cornazzani Beniamino di Vitabengo, di anni 28, falegname; Cresta Michele di anni 45, di Genova, beccajo; Ferrero Emilio di anni 33 di Fenestrelle, meccanico; Varesi avv. G. B. di Venezia, di anni 40; Tomaso Frà Gioè, di anni 46, di Albenga, custode del tiro nazionale di Genova.

— Su Genova alle 3 P. p. scatenasi furioso rovinoso uragano.

— Pio IX in Orvieto celebra la messa nel Duomo, comunica i seminaristi e molte signore; impartisce la benedizione al popolo, e visita le Clarisse di S. Bernardino.

— Muore in Napoli il dottor Rognetta, rinomatissimo per le sue polemiche contro l'Orfila sulla tossicologia.

**3. 9.** La Corte d'Assise della Senna condanna Giuseppe Mazzini, Ledru Rollin, Federico Campanella e Gaetano Massarani in contumacia alla deportazione (c. 13 giug. e 7 agos.)

— In Genova il Consiglio divisionale di guerra, condanna ad otto anni di reclusione militare il gendarme che aveva la responsabilità della custodia del forte Diamante il 29 giugno, ed assolve la sentinella che trovavasi in servizio al momento dell'assalto dei rivoltosi.

L'arciduca Massimiliano con la sua sposa arriva a Verona alle 4 pom.

— Pio IX da Orvieto, per Montefiascone, arriva a Viterbo.

— Sulla insistenza della Francia nel chiedere al papa l'attuazione di riforme, il cardinale Antonelli scrive al nunzio a Vienna, mons. Barzaghi, che il papa è nella ferma risoluzione, da esso Antonelli rafforzata, di resistere a tutto e di non lasciare minimamente manomettere la sua indipendenza.

— Arriva a Napoli di ritorno da Vienna il gen. Filangieri, principe di Satriano.

**4. c. L'Italia del Popolo** di Genova annunzia essere stato arrestato il suo gerente.

— In Firenze approvato e sottoscritto dalla Società generale d'impresie industriali negli Stati d'Italia (Credito mobiliare toscano) il grande appalto per la intera costruzione della strada ferrata Pio-Centrale da Roma ad Ancona, Bologna, Ferrara fino al Po.

5. s. In Lotzora!, nella notte sopra oggi una banda di 50 a 60 facinorosi di Fonti, di Orgosolo e di Olenia, assalta la casa dei possidenti Bardisio, Giaso e Murzia, uccidendo vari persone, ferend ne altro,

tivento e Bona per cooperare con l'Elba al collocamento del cavo sottomarino fra l'Africa e la Sardegna.

— L'io IX arriva alle 4½ a Ponte Molle ricevuto solennemente sotto grande arco



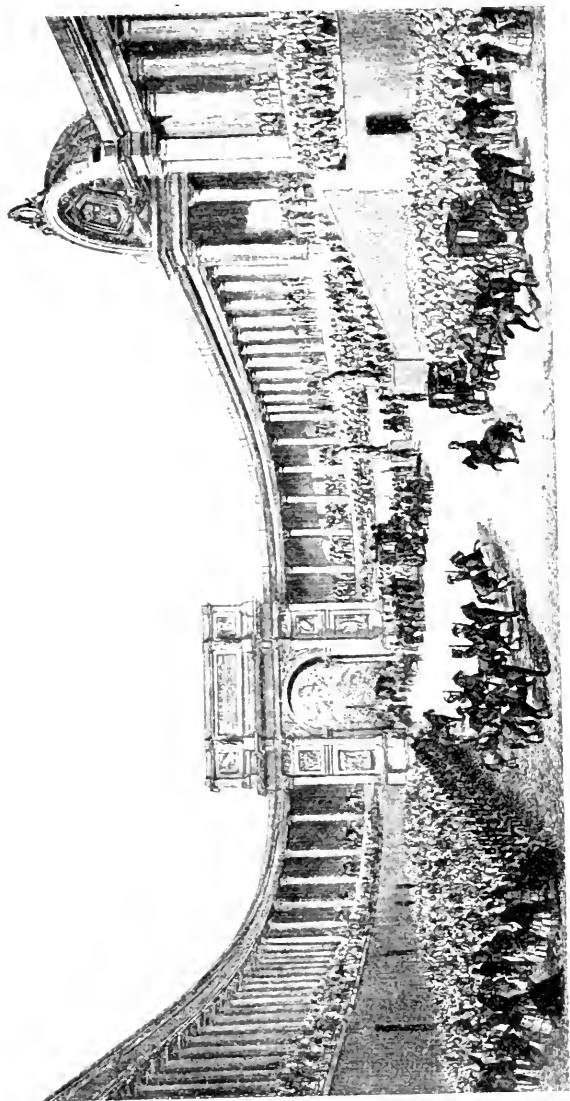
LA PRINCESA CARLOTTA DEL BELGIO SPOSA DELL'ARCIDUCA MASSIMILIANO.

(Lithografia del tempo; collezione Comandini, Milano.)

e rubando 7 mila lire in danaro, oggetti d'oro e d'argento, una cavalla col puledro. Due degli assalitori restano uccisi, ma i cadaveri sono portati via dai compagni, poi lasciati, ma privi del capo.

— Nella notte i due battelli a vapore della regia marina sarda *Monzambano* e *Ichnusa* partirono da Cagliari per Spar-

in apposito anfiteatro, fatto erigere dalla classe agricola (c. p. 730); prosegue poi per l'orta del Popolo e Corso, Piazza Venezia, via Cesarini e Papale al Vaticano; la sera la città è illuminata; generali largizioni, condoni del Municipio, della Cassa di Risparmio, del Monte di Pietà, etc.



SOLLENNE RICEVIMENTO DI PIO IX. A POSTE MOBILI PER IL SUO RITORNO A ROMA IL 5 SETTEMBRE 1857.  
(Incisione del tempo; collezione Conantini, Milano.)



- 6. *D.* Trattato sottoscritto in Torino fra il governo sardo e lo spagnolo per la reciproca consegna dei delinquenti comuni.
- In Milano, verso le 4 1/2 pom., solenne ingresso dell'arciduca Massimiliano, governatore generale, con la sua sposa, l'arciduchessa Carlotta del Belgio.
- L'arciduca ereditario Ferdinando di Toscana è in Arezzo malato di rosolia.
- Il principe Marcantonio Borghese a festeggiare il ritorno del papa apre oggi

- 8. *m. c.* Pio IX in Roma dopo avere tenuta cappella papale alla Madonna del Popolo, recasi solennemente a piazza di Spagna e dal palazzo dell'ambasciata spagnuola benedice il nuovo monumento all'Immacolata Concezione (c. p. 747).
- A Roma in parrocchia di S. Carlo ai Catinari muore certa Serafina Greco, vedova Boncompagni, di Sermoneta, nell'età di 104 anni.
- Alla festa tradizionale di Piedigrotta



RENZO E LUCIA SPOSI, quadro del pittore G. Bertini, esposto in Milano a Erera l'el 1857

- la villa omonima, a Porta del Popolo, a tombola di 600 scudi distribuendo gratuitamente 25 mila cartelle.
- Ristabiliti solennemente i carmelitani scalzi nel convento di S. Maria del Carmine in Concesio.
- L'Etna con cupa e prolungata detonazione inizia verso le 13 nuovo periodo eruttivo.
- 7. *L.* E' decretata la riattivazione in Este del convento dei Minori osservanti di San Francesco presso la chiesa di Santa Maria delle Consolazioni, cessata nel 1766 circa.
- Nella regia salina di Lungro, Calabria Citeriore, inaugurato solennemente il nuovo cunicolo obliquo e le fabbriche annesse.

- Ferdinando II passa in rivista 42000 uomini.
- Inaugurate le stazioni telegrafiche di Reggio (intitolata a San Gennaro) e di Palmi (intitolata a San Pasquale).
- 9. *me.* Collocata la corda elettrica sottomarina da Bona a Cagliari sino a 10 miglia dal capo Teulada, e supplito alla parte mancante con 10 miglia della corda della linea di Malta, questa all'1 p. si rompe, ad un miglio e mezzo di distanza dal capo Teulada con sole 40 braccia di fondo: fissasi il posto della corda in quel punto e rinviarsi il lavoro ad ottobre.
- A Milano a sera festa popolare ai giardini pubblici in onore degli arciduchi, che vi intervengono. Sussegue illuminazione bengala del Duomo.



L'INGRESSO SOLENNE DI PIO IX A ROMA PER PIAZZA DEL POPOLO REDUCE DALLE ROMAGNE.  
(Dall'Illustration-Zeitung; colla loro cortesia. Milano)

**10. g.** A sera per straripamento da forti piogge di torrenti ad Arnaz (Aosta) rovinano dodici case; una trentina di morti. Resta interrotta la strada da Verrès a Bard.

Annunziasi che la sezione d'accusa in Genova ha dichiarato non farsi luogo a procedere contro Mario Alberto, di anni 32, di Lendinara, proprietario; Dalqui G. B. di anni 34, facchino di Genova; Casareto Pietro di anni 34, detto Pedro, facchino di Genova; Cevasco Pietro detto Tabacchino, di S. Fruttoso, muratore; Alessandro Premoli, di Cremona, di anni 34, armaiuolo; Francesco Villa di San Fruttoso, armaiuolo; Gozio Costantino, di Genova, di anni 55, muratore; Pienovi Costantine di anni 28, muratore, di Genova; Pilo-Gioeni Rosalino, di Palermo, tutti scarcerati, meno Pilo trattenuto per possesso di armi insidiose.

In Milano gli arciduchi visitano a Brera l'Esposizione di Belle Arti. L'arciduca Massimiliano rivolge al corpo Accademico allocuzione in lode delle buone pitture, ma biasimando alcuni tentativi imperfetti di arte; onde oggi stesso l'esposizione è chiusa per compiersi una nuova selezione.

A sera a Potenza scossa ondulatoria di terremoto.

— Muore in Milano a soli 33 anni Alessandro Carabelli, autore di un buon *Trattato delle Apoteche*.

— Muore in Perugia Antonio Mezzanotte (n. Perugia 1783) medico, professore di eloquenza, dotto grecista e latinista, abilissimo suonatore d'arpa.

**11. c.** In Genova la sezione d'accusa dichiara non farsi luogo a procedere per fatti del 23 giugno contro Volpati Angelo di anni 41, di Milano, tappezziere; Timone Nicola di anni 23, di Genova, spedizione; Scotto Luigi, detto Nicolò, di Genova, di anni 35, apparatore di chiese, tutti scarcerati.

**12. s.** Furioso incendio nel cantiere di Sestri Ponente distrugge tre bastimenti oramai finiti.

In Milano l'arciduca governatore, sanzionato il progetto per la stazione ferroviaria centrale fra porta Orientale e porta Comasina, ne pone oggi la prima pietra nel campo detto di Fiori. La sera pranzo e ricevimento a Corte.

... In Milano, dal libraio Colombo è pubblicata la tragedia *Spartaco* di Giulio Carcano.

— Muore in Milano Emilia Goggi, già buon mezzo soprano, per la quale Verdi scrisse la parte di Azucena nel *Trovatore*.

**13. D.** Il re Leopoldo I del Belgio proveniente dal Lago Maggiore arriva a Como dove pernotta, e domattina sul *Lariano* recasi alla sua villa Carlotta in Tremezzina.

— In Milano, nell'Arena, con intervento di

almeno 36000 persone, tombola, corse di fantini e di bighe; giuochi di fanamboli ed infine fuochi d'artificio, presenti gli arciduchi sposi.

— Impetuoso nubifragio determina frana e fangoso torrente sopra Piedimonte, nel Molise, rovinando in gran parte l'abitato; 60 morti.

— Forte piena del Volturno con rottura di ponti: danni a Cusano, Cerreto, Casalduni, Pontelandolfo, Fojano, Campolattaro, per straripamento del fiume Albate; danni per grossissima grandine a Canosa; rovine a S. Marco di Cavoti per alluvione del torrente Tammarecchio; cinque vittime umane.

**14. I.** Viaggio episcopale di mons. Romilli, arcivescovo di Milano, nel Canton Ticino, nelle così dette Pievi.

**15. mt.** Cavour mandando in Torino una lettera di Villamarina, da Parigi, al ministro Rattazzi, gli dice: « La sola parte interessante è quella che si riferisce alle intenzioni matrimoniali del principe Napoleone. Ove a queste si desse seguito potrebbero nascere seri inconvenienti. Avrei pensato ad un mezzo per antivenire questo pericolo... Gli si potrebbe insinuare che la figlia primogenita di Casa Savoia non può sposare se non un principe chiamato al trono. »

— Gran rivista passata in Alessandria dal ministro La Marmora alle truppe del presidio.

— Aperta al servizio regolare diurno la stazione telegrafica di Semigallia.

**16. me.** Avviso del municipio in Milano annunzia deliberata la numerazione delle case contrada per contrada.

— Aperta con cerimonia religiosa la stazione telegrafica di Lagonegro.

... In seguito all'aumento legale la villa Marengo (c. 13 giug.) è definitivamente deliberata per l. 119000 ai fratelli Cattaldi di Genova.

**17. g.** Aperte con cerimonie religiose le stazioni telegrafiche di Cosenza, Castrovillari, Paola, Rossano, Spezzano Albanese.

— Muore in Roma ad 80 anni il prof. Giuseppe De Matteis, docente emerito di chimica medica nell'università.

**18. v.** A Firenze è inflitta sospensione per un mese al giornale *il Giglio*.

— Muore in Genova l'esule siciliano principe di Granatelli.

**19. s.** Patente imperiale emana per tutto l'impero austriaco disposizioni regolanti gli oggetti monetari, in esecuzione della convenzione monetaria di Vienna del 24 gennaio 1857.

— L'imperatore d'Austria conferisce la dignità di i. r. ciambellano al co. Giov. Batt. Martinengo dalle Palle, capitano nel reggimento fanti co. Wimpffen, n. 22.

— Incontrato dagli arciduchi sposi a Como, il re del Belgio recasi con loro alla i. r. villa di Monza.



PIO IX INAUGURA IL MONUMENTO DELLA CONCEZIONE IN ROMA: S. SETT.  
(Incisione nell' *Illustrirte Zeitung*; collez. Comandini, Milano.)

— Il duca Francesco V recasi al campo delle sue truppe al Ghiardo, presso Rizzio.

altri, presentasi nel teatro di Jovellanos, dopo il primo atto dell'a *Medea*, alla Regina Isabella ed ottiene la grazia della



DANIELI MANIN SUL LETTO DI MORTE IL 22 SETTEMBRE.

(Anche *Ve di Fird. Delmonay* da una fotografia di Tournachon jun. edit. Farnes, Parigi; collezione Comandini. Milano.)

- Muore in Torino il cav. Giulio Cordero di San Quintino (n. Mondovì 30 gennaio 1778) insigne numismatico ed archeologo.
20. *D.* In Arezzo in Via di guarigione l'arciduca Ferdinando, ammalata pure di rosolia l'arciduca Carlo.
21. *L.* In Madrid la Ristori, cedendo ad istanze di un redattore dell'*Iberia* e di

vita per la guardia municipale Nicolò Chappato condannato a morte perchè, schiaffeggiato dal proprio caporale, risposegli con un colpo di fucile uccidendolo.

- Arriva a Torino il nuovo ministro di Francia principe La Tour d'Auvergne, già accreditato a Firenze, Modena e Parma.



PIO IX. P. M.

1846-1878



PIVS IX. P. M. AN. MDCCCLVII

(Collezione Comandini, Milano.)

- In Milano la Congregazione Municipale presenta indirizzato ossequioso agli arciduchi Massimiliano e Carlotta.
- In Napoli Ferdinando II con la regina e i figli recasi al museo a visitarvi la propria colossale statua in bronzo, opera del Tenerani, fusa a Monaco dal Miller, e quella in marmo di Ferdinando I, opera di Costantino Labarbèra, destinate a Messina, con quelle di Carlo III e di Francesco I che il messinese Sarò Zagari ed il palermitano Nunzio Morello stanno eseguendo.

- di Cremona nel 1805 a Napoleone, poi membro del corpo legislativo del Regno italiano. Nel 1814 inviato alle Potenze in Parigi, poi fedelissimo all'Austria.
- ... Muore in Savigliano Giacomo Filippa eccellente concertista di violino.
- 23. *me.* Violentissimo uragano devasta il paese di Mezzoiuso; tre vittime umane.
- 24. *g.* Il duca di Grammont parte definitivamente da Torino.
- Odierno decreto reale approva l'istituzione in Napoli di una Società di assicurazioni marittime, intitolata *Flacio*



IL VESUVIO IN ERUZIONE NEL 1857.

(Da un acquarello del tempo; collezione Comandini, Milano.)

- Dopo trentacinque giorni di eruzione di lava nel cratere il Vesuvio lancia fiamme alte e di grande effetto.
- 22. *ma.* Nel *Giornale di Roma* odierno il padre Secchi direttore dell'osservatorio del Collegio Romano annunzia che nel collegio stesso verrà stabilito un osservatorio magnetico pel cui impianto il papa ha assegnati 500 scudi.
- A Venezia all'Apollò in compagnia Romagnoli dà *Saffo*, tragedia di Leopoldo Marengo.
- Muore in Parigi, a soli cinquantatre anni Daniele Manin in Venezia 13 magg. 1804) in un modesto appartamento al terzo piano al n. 70 de la rue Blanche.
- Muore in Cremona il conte Serafino Sommi (n. 19 novem. 177-) già deputato

- Giola*, promotori Saverio Maresca, Stefano Scarpati, Giuseppe Ricciardi, Gius. Maria Neri.
- 25. *v.* Promossa dal municipio apresi oggi in Como, fino al 20 ottobre, esposizione di belle arti e di industrie della provincia.
- Pio IX tiene in Vaticano concistoro segreto, pronuncia allocuzione sul suo recente viaggio e provvede a 14 chiese di Spagna.
- 26. *s.* Decreto granducale istituisce in Siena cattedra separata di istituzioni di diritto commerciale (sin qui riunite col diritto patrio).
- In Firenze ammalasi di rosolia la granduchessa Maria Antonia.
- 27. *D* In Torino il nuovo ministro di

- Francia principe La Tour d'Auvergne presenta al re le proprie credenziali.
- Con reale decreto odierno la direzione dei telegrafi elettrici in Piemonte è soppressa ed il servizio telegrafico è annesso alla prima divisione del ministero degli interni.
  - In Torino Nicolò Tomaseo, Carlo Mezzacapo e Sebastiano Tocchio promuovono pubblica sottoscrizione per onorare la memoria di Daniele Manin.
  - In Carrara a sera alcuni cavoratori di pietre, di Gragnano, in teatro occupano la panca detta dei militari; sopraggiunto un sergente Ribolini con due militi e dei loro amici carbonai, accade questione coi gragnanesi, e ne seguono vie di fatto, ma la lite non ha seguito per intervento di gente e dei dragoni (v. 28 e 30.)
  - 28. *l.* A Milano, a sera, nel laboratorio pirotecnico di G. B. Cogliati nel Lazzaretto, per la caduta di una lampada, determinasi incendio con esplosione di tutte le sostanze intiammabili: quattro morti, fra cui il Cogliati; e tre feriti. L'arciduca Massimiliano manda subito alla famiglia Cogliati 1500 lire austriache, ed il cav. Mondolfo, per cui commissione stavansi preparando i fuochi esplosivi, stanziava 1500 lire annue per 10 anni per la vedova ed i quattro figli.
  - Dirotte piogge da otto giorni su Milano e Lombardia.
  - In Cividale è riaperto l'i. r. Collegio militare di educazione, trasferitovi da Fiume.
  - A Carrara sul mercato riaccesasi la lite di ieri sera in teatro fra i cavoratori gragnanesi ed il sergente Ribolini e i suoi due militi, il sergente rimane ucciso da una coltellata, e sono pure uccisi i due militi, uno dei quali vive ancora alcune ore ed è interrogato dal giudice (v. 30.)
  - Circolare di mons. Mertel, ministro dell'interno ai presidii delle provincie pontificie, informa che le somme attribuite ai Comuni e provincie dello Stato per le spese di casermaggio delle truppe estere sono diminuite pel corrente anno di soldi 150 mila.
  - A sera attiva eruzione del Vesuvio.
  - 29. *ma.* Francesco V rientra a Modena dopo aver assistito alle manovre delle sue truppe alle Quattro Castella.
  - 30. *me.* Nel *Cattolico* di Genova il francese Carlo Garnier scrive da Napoli una risposta offensiva del governo napoletano al programma murattiano di Lizabe Ruffini.
  - Re Leopoldo I del Belgio parte dalla sua villa Carlotta, sul lago di Como, diretto a Bruxelles, pernottando a Chiavenna.
  - L'arciduca Massimiliano visita il Piano di Spagna e le ruine del forte di Fuentes, studiando in luogo i lavori di prosciugamento di quella palude.
  - E' proclamato in Carrara lo stato d'as-

- sedio, accompagnato dall'invio di un 150 uomini di truppa (v. 27, 28 *sett.*)
- Solenne benedizione in Napoli del nuovo Lazzaretto costruito fra Nisida e il Capo di Posillipo.
- ... Domenico Carbone, il modesto autore della celebre poesia *L'Allodola* (messa in circolazione nel '47 a Torino prima che Carlo Alberto largisse lo Statuto) pubblica un'altra sua poesia satirica anti-mazziniana « il libro del profeta Pippo » nei tipi Rossi di Tortona.
- ... Camillo Boito pubblica in Milano uno *Studio su di una nuova Piazza del Duomo* nel quale propugna l'architettura toscana del medio evo.

OTTOBRE.

- 1. *giovedì.* In Torino in piazza d'armi il re, col principe di Carignano e brillante seguito assiste a grande manovra militare con simulacro di guerra, eseguita da cinque reggimenti di cavalleria e due batterie di artiglieria a cavallo.
- La Banca Nazionale negli Stati Sardi emette biglietti di banca da L. 20 con corso legale.
- ... Nicomede Bianchi in Torino pubblica la *Storia politica austriaca rispetto ai sovrani ed ai governi italiani dall'anno 1791 al maggio 1857.*
- L'Accademia di belle arti in Milano pubblica programma di concorso pel monumento a Leonardo da Vinci decretato l'8 febbrajo dall'imperatore.
- In Firenze pubblicasi dal medico di corte, Del Punta, bollettino sulla malattia per rosolia della arciduchessa Anna. La granduchessa è in via di guarigione.
- A Fiume, presenti gli allievi di marina, arrivati il 29 con le navi da Corfu, ha luogo nelle sale del Casino patriottico una *soirée* danzante per festeggiare l'inaugurazione della i. r. Accademia di marina.
- Le lave del Vesuvio presentansi di contro all'Osservatorio.
- Muore in Padova a 35 anni Luigi Naccari egregio pittore, specialmente di ritratti storici.
- 2. *v.* Il Re, col ministro per la guerra, gen. La Marmora, recasi da Torino al campo di S. Maurizio a passarvi in rassegna i soldati di 2ª categoria della leva 1856 ivi riuniti per l'istruzione.
- 3. *s.* E' aperto al pubblico il telegrafo in Cremona.
- 4. *D.* In Torino pranzo diplomatico dato



Luigi Naccari.



il 4. Il presidente degli Esteri dal presidente del ministero, e il Cav. di Cayrol, al principe di Monaco.

Alle 9 pom. forte scossa di terremoto in Apulia.

5. *l.* In Genova via inaligato lo straccio agli emigrati. Averbani di Savona, il panescaio C. Muzio, napoletano, e Donzighi, romagnolo.

6. *ma.* Arriva nella città della di Alessandria, accolto solennemente il cannone mandato in dono da Boston.

7. *me.* Dalla Ferrovia di Susa arriva a Torino il duca e la duchessa di Montpensier ricevuti ufficialmente ed ospitati al palazzo reale. La sera ricorre vegnanno, col re e con la principessa Clotilde al Casignano ad *V. Trullo* di Verdi.

8. *g.* In Torino i duchi di Montpensier evono a palazzo reale il corpo diplomatico, e la sera col re intervengono nel teatro d'Angennes alla recita della compagnia francese.

— Decreto ordinante il ritiro delle monete di rame da 10 centesimi coniate pel Regno Lombardo-Veneto per decreto 28 gen. 49.

Pio IX da Roma recasi a visitare la opere di prosciugamento ad Ostia e gli scavi archeologici.

9. *e.* A sera arrivano a Milano i duchi di Montpensier la mattina del 10 recansi a corte a Monza.

— Sovrana risoluzione accorda esenzione dal dazio di transito, per ora per tre anni, da e per la Svizzera, per la via del Lago Maggiore, a partire dal 1.º novemb.

Nel distretto di Taranto e sui territori di Martina e Montemesole violento turbine devastatore.

10. *s.* Da oggi le corse della linea ferroviaria di Novara vengono estese fino al Ticino, dove è stabilito altro servizio per Milano, restando così stabilite le comunicazioni fra Torino e Milano nella durata di circa 5 ore di viaggio, a 15 fr. pei primi posti, 12 pei secondi, 8 pei terzi.

A sera a Sighignola, sul Lago Maggiore, grave conflitto tra doganieri piemontesi e contrabbandieri, uno dei quali resta ucciso.

A Bergamo nella nuova stazione ferroviaria messa solenne e benedizione, ce-



*Medaglia per la visita di Pio IX all'arsena di Bologna. (Coll. Johnson, Ratti, Corici, etc., Milano.)*

lebrante il vescovo, per propiziare il cielo alla nuova strada ferrata.

- Notificazione governativa impone tassa di cent. 10 per ciascuna copia di giornale entrante dall'estero nel ducato di Modena (p. 16 nov.)

1. D. I duchi di Montpensier partono dalla Corte di Monza e da Milano per Novara e Genova.

- In Castelnuovo di Magra i carabinieri reali arrestano cinque indiziati come complici nelle uccisioni politiche avvenute il 28 a Carrara.

- Maggiore in Roma l'era Francesco de' Medici di Ottaviano (n. Napoli 23 nov. 1708) cardinale il 16 giug. 56, diacono di San Giorgio

in Vela bro. - Esposto a S. Marcello e sepolto nella sua Diocesi.

2. L. Aperta all'esercizio la tratta ferroviaria Coccaglio-Bergamo-Treviglio. L'ultimo treno della sera a Palazzolo entra su un binario morto e deraglia; il treno invece di arrivare a Milano alle 5½ di sera, vi arriva alle 3½ ant. del 13.

- Sovrana risoluzione nomina vescovo di Parenzo e

Pola il canonico e parroco triestino dott. Giorgio Debrilla.

- E' decretata nel ducato di Parma una statistica sanitaria.

3. ma. A Genova sequestrata l'Italia del Popolo.

- In Monza gli arciduchi Massimiliano e Carlotta intervengono allo spettacolo del teatro, dove i coristi cantano l'inno belga.

- Pio IX da Roma recasi a Civitavecchia.

- Sopra Orta (Basilicata) a sera turbina un sifone meteorico danneggiando vigneti e fabbricati.

- Al teatro di Cagliari la nuova opera semi-seria *Gli isolani*, del maestro Davide Dugnani.

4. me. In Genova nuovamente sequestrata l'Italia del Popolo.

- L'arciduca Massimiliano arriva da Milano a Venezia nel pomeriggio con l'arciduchessa Carlotta, che resta a Venezia, ed egli la sera alle 10 parte su vapore da guerra per Pola.

- In Civitavecchia Pio IX celebra messa nella cattedrale, lasciandovi in dono calice di pregevole lavoro.

15. g. In Torino da oggi l'Unione di Bianchi-Giovini, ministeriale, si vende ad un soldo (5 centes.) il *maximum* del buon mercato attuale.

- Tra il Molino Nuovo ed il Moghisello aggredita da sette malandrini la vettura *omnibus* da Serravalle a Tortona; derubate circa duemila lire.

- Il dottor Filippo Seratini è nominato professore straordinario di diritto romano nell'università di Pavia.

- Incendio distrugge il villaggio di Cagnola (Trentino).

- Alle 1.50 p. parte da Trieste per Vienna il primo treno delle merci.

- Nuova convenzione doganale semplificata fra l'impero austriaco e il ducato di Modena.

- Pio IX recasi a visitare Corneto e lo stabilimento

delle saline, ritornando a Civitavecchia per mare sul vapore *Teropi*.

- Inaugurata in Palermo la prima linea telegrafica, con stazioni in Termini, Cefalù, Santo Stefano, Patti, Milazzo e Messina.

- Muore in Milano a 51 anni Antonio Labus, di Brescia, figlio al celebre archeologo Giovanni, ed egregio scultore.

16. v. Alla presenza del Papa, che la benedice, è posta la prima pietra della stazione ferroviaria di Civitavecchia.

17. s. In Genova i duchi di Montpensier imbarcansi sulla piro-fregata spagnuola *Bescunuela* per la Spagna.

- Da oggi aperti ogni giorno al pubblico, dalle 10 ant. alle 2 pom. il giardino e parco di Monza.



Verso della medaglia per la posta fatta da Pio IX della prima pietra della stazione ferroviaria in Civitavecchia (recto vedi a p. 752). (Collez. Johnson, Ratti, Clerici, etc., Milano.)

Nel mattino Pio IX parte da Civita-vecchia per Roma.

19. *L.* Violentissimo uragano su Nizza, con mareggiata molto dannosa.

In Milano, pel ribasso dei pubblici valori, dichiara fallimento la casa Bancaria Ballabio e Compagno con passivo di circa 2 milioni di lire tor-triache ed attivo di circa 8. *v. H. die*

Da Pavullo la duchessa Adalgonda trasferisce a Modena; il duca recasi nei paesi di Oltrepennino.

Aperto al transito il ponte sull'Adige a Boara, intitolato all'imperatrice Elisabetta.

prorompe improvvisamente in attività eruttiva che fa rovinare tutto il cono centrale, alto circa 30 metri.

21. *m.* In Verona i 12 arrestati per le due aggressioni della diligenza pel Tirolo, sono condannati undici dai 20 ai 12 anni di carcere duro inasprito e uno è assolto.

— Annunziasi che il padre Passaglia, della Compagnia di Gesù, cessa di insegnare teologia nel Collegio romano ritenendosi dal Vaticano troppo razionale il suo insegnamento.

— Muore in Roma il giureconsulto Bartolomeo Lasagni (n. a Roma 25 agosto



L'INONDAZIONE A GUARDAMIGLIO, PRÒV. DI PIACENZA.

(Da schizzo nell' Illustrated London News; collez. Comandini, Milano.)

— Da Pola sull'Elisabetta l'arciduca Massimiliano recasi a visitare Lussinpiccolo.

— Verso le 1.15 pom. terremoto sentito a Trieste.

20. *m.* Dal 17 ad oggi gran piena del Po e dei suoi confluenti, paragonabile a quella del '39 e del 46. Inondazioni nel Piacentino, in Piemonte, ed interruzione di linee ferroviarie.

— Annunziasi accordato l'impune rimpatrio nel Lombardo-Veneto ai profughi Angelo Arpesani, m.se Gaspare Trecechi, m.se Carlo Guerrieri Gonzaga, Eugenio Boselli, G. B. Sereni, Alessandro Ceratti, Roberto Decio, Filippo Colla, Cesare Mazini, Alfonso Ronzelli, dott. Andrea Meneghini, Luigi Ceccato e Giovanni Saggiotti.

— Con squadra di dodici legni da guerra l'arciduca Massimiliano ritorna da Pola a Venezia.

— Il Vesuvio, visitato nel mattino dal principe di Joinville e dalla sua famiglia.

1773) presidente onorario della Corte di Cassazione di Parigi.

22. *g.* Il re Vittorio Emanuele, a cavallo, con l'aiutante di campo, generale Calderina, recasi a visitare i danni prodotti dall'inondazione alla strada ferrata al ponte della Stura, procedutovi ed atteso da Cavour, che dirige l'opera di riparo.

— Arriva a Torino il principe Napoleone Bonaparte, accompagnato dal marchese Francesco del Gallo e diretto a Roma.

— E' decretata l'istituzione di una legazione sarda con residenza fissa presso la real corte dei Paesi Bassi.



Bart. Lasagni.

Lara a Rosina

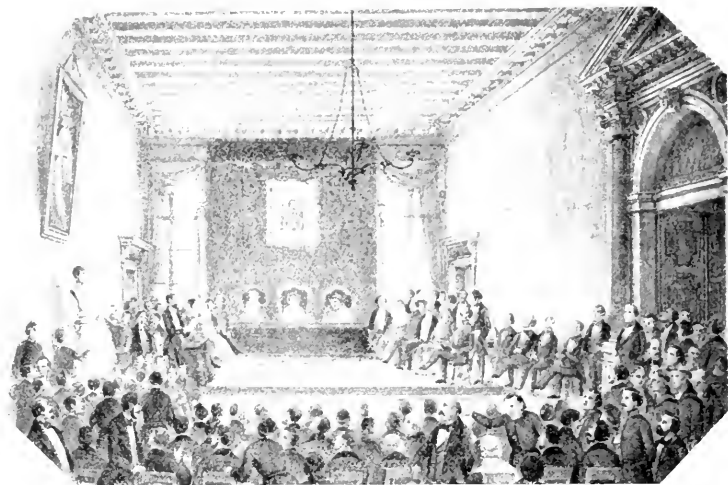
arrivato già a Racconigi  
vi era il Marchese La Marmora  
che mi aspettava e mi disse  
che faceffe il piacere di  
andare questa sera a Torino  
che il conte cavours mi  
aspettava per affari per  
non andarmi domani parte  
per l'ultimo Vapore,  
domani mattina parte da  
Torino per primo e alle 8  
sarò a Doleno. Ti mando  
tanti baci a te ed ai  
piccoli figli, pensa a me  
addio il tuo  
posero Digiò  
Vittorio

LETTERA AUTOGRAFA (inedita) DEL RE VITTORIO EMANUELE II A ROSINA VERCELLANA, poi contessa di Mirafiori (1859) e sua moglie morganatica (1869). Si dà come documento della semplicità, schiettezza ed intima affettuosità del Re. Si colloca qui nell'ottobre 1857, giacchè una lettera del conte di Cavour *Epistolario, Chiala*, vol. II, (CCCXCIX, pag. 281) all'ing. Rocco Colli, Novara, dice: « debbo portarmi a Pollenzo, ove S. M. è pur troppo ritornata. » E' noto che Cavour avrebbe voluto distaccare il Re dalla Rosina. I « Piccoli Pipi » erano Vittoria nata nel 48 (dal '68 negli Spinola Grimaldi di Genova) ed Emanuele conte Guerrieri di Mirafiori e Fontanafredda, nato nel 51, morto nel '94.

Dalle ore 6 ant. del 20, alle 12 di notte d'oggi le acque del Po all'idrometro della Becca hanno superato di 84 centimetri la massima piena, che fu il 20 ottobre 1843; all'idrometro di Carossa, di contro a Piacenza, la piena ha superato di 22 cent. la massima del 1840; e all'idrometro di Ronconrè, sotto Borgoforte ha superato di cent. 33 la massima piena del 1839. L'inondazione del Po a Pavia sorpassa oggi di tre oncie quella del 1705 la maggiore che si ricordi: Po e Ticino occupano letto comune.

danni specialmente a Zerbò, Caselle, Biada, Monticelli, Chignolo, Pieve Portomaroni: coperte dalle acque più di 80.000 pertiche censuarie; nel perimetro del consorzio di Po e Lambro cadute più di 200 case coloniche, con enormi guasti qui e in consorzio Zerbò; in Piemonte oltre al Po, gravi dannose piene della Stura, Mella, Tanaro, Elvo, Bormida, Torrente Beibo; invase dalle acque tutte le linee ferroviarie.

25. D. Reale decreto in data di Pollenzo senòglie la Camera dei deputati, convo-



INAUGURAZIONE DELL'ISTITUTO MANIN NEL PALAZZO DI SPAGNA A VENEZIA.

(Incisione del tempo; collezione Comandini, Milano.)

— Muore in Caraglio il maggior generale Dellino Vittorio, comandante la brigata Piemonte (n. 1792) distintosi nelle campagne del 48-49.

23. e. Ordinanza imperiale stabilisce imposta di bollo, di un carantino la copia, pei fogli periodici, soggetti a cauzione, in tutto l'impero austriaco; ed anche pei fogli esteri.

— Il padre Luigi Piccardini, umbro, pone con le proprie mani l'ultima tegola sopra il tetto del santuario di Canoscio, edificato con popolari oblazioni.

24. s. A Venezia, alla diga di Malamocco, grande regata di 50 barche, presentati gli arciduchi Massimiliano e Carlotta.

— Il Po a Piacenza supera gli argini ed entra in città per circa 200 metri. Grandi

caudo gli elettori per il 15 e 18 novembre, e la nuova Camera per il 14 dicembre.

— Da Venezia parte per Milano l'arciduca Massimiliano, raggiuntovi domattina dalla consorte, arciduchessa Carlotta, accompagnata dal proprio fratello, conte di Fiandra.

— L'arciduca Massimiliano visita immediatamente i luoghi inondati nelle provincie di Lodi, Crema e Pavia.

— In Venezia, nel palazzo di Spagna, presente l'arciduchessa Carlotta, solenne insediamento dell'Istituto Manin ed inaugurazione del busto del donatore, il fu conte G. B. Sceriman.

— Nella notte sopra ogni forte scossa di terremoto in Aquila.

- 27. *ma.* L'arciduca Massimiliano reduce dai luoghi inenclati ritorna a Monza.
- 28. *me.* Il duca Francesco V arriva a Modena dalla Garfagnana.
- 29. *g.* In Torino annunciansi le dimissioni di mons. Artico da vescovo di Asti.
- In Venezia solenne consecrazione della chiesa dell'antico convento delle monache Agostiniane, detta delle Convertite, tolta al culto nel 1807.
- Muore in Roma mons. Alberto Barbolani dei conti di Montanto, patriarca di Antiochia dal 16 giug. 56, ed elemosiniere

- mente innalzargli specificato rapporto dei giovani più commendevoli per avanzamento scientifico e per savia condotta.
- Arriva a Roma il nuovo ministro di Francia, duca di Grammont, e scende all'Hotel Serny.
- Da Napoli arrivano a Genova sul *Lombardo* undici marinai dell'equipaggio del *Cagliari* rilasciati dal governo borbonico *v.* 28 *giug.*
- Cessa dai suoi effetti il trattato della Lega doganale austro-estense-parmigiana del 9 agosto 1852.



PALAZZO DI SPAGNA A SAN GEREMIA A VENEZIA SEDE DELL'ISTITUTO MANIN.  
(Incisione del tempo; collez. Comandini, Milano.)

del papa, n. in Arezzo il 26 nov. 1804.

- Muore in Torino il conte Giuseppe Siccardi (n. 1802) già ministro di grazia e giustizia, a autore delle leggi ecclesiastiche del 1855.

11. *s.* In Alessandria e collocato sulla piazza reale il cannone mandato in dono da Boston.

- Ordinanza dell'arciduca Massimiliano stabilisce che i rettori delle Università Lombardo-Venete debbono semestral-



Giuseppe Siccardi.

## NOVEMBRE.

1. *Domenica.* Presenti Cavour, Rattazzi, Paleocapa, inaugurata la ferrovia Alessandria-Voghera, beneducendo la locomotiva il vescovo di Voghera.
- Da oggi è istituita una staffetta notturna per le lettere da Milano alle 4 ant. per Pavia e da Pavia a mezzanotte per Milano.
2. *1.* In Torino la *Gazzetta del Popolo* pubblica la poesia di Mercantini *Il Gondoliere nel dì dei morti del 1857*, in memoria di Daniele Manin.
- incontrata alla stazione di Desenzano dall'arciduca Massimiliano, arriva alle 11 1/2 a Milano l'arciduchessa Sofia, sua madre, che con lui recasi alla villa reale a Monza.

- Muore in Parma Paolo Gazola, architetto, professore nell'Accademia di Belle Arti.
- 4. me.** Nella notte sopra oggi un colossale masso dolomitico precipita dall'alto sulla strada di Varenna e nel lago, tra la seconda e la terza galleria, provocando una specie di ondata gigantesca nel lago che fa gravissimi danni sulla riva a Varenna, alla Malpensata e fino a Menaggio: rimane ucciso, colpito dai massi, certo Andrea Nogara di Bellano; l'arciduca Massimiliano manda 400 lire alla famiglia.
- 5. g.** In Vaticano il duca di Grammont presenta le sue credenziali di ambasciatore di Francia al papa, poi passa a visitare il card. Antonelli.
- 6. e.** Riprendono le corse ferroviarie dirette da Torino a San Martino (Ticino) essendo stato riparato il ponte sullo Stura.
- In Torino pubblicati i seguenti tre premi (sistuiti con regio decreto 27 agos. 54) per le produzioni teatrali del 1856: 1.º d. 1400 a Paolo Giacometti per *Torquato Tasso*; 2.º d. 1000 a Tomaso Gherardi del Testa per *Le due sorelle*; 3.º d. 600 a Domenico Francesco Botto, per *Ingegno e speculazione*.
- Muore in Pozzuoli la principessa Amalia (n. 25 febb. 1818) figlia del re Francesco I e sorella del re Ferdinando II, consorte dell'infante Don Sebastiano di Borbone Braganza (n. 4 nov. 1811) del ramo di Spagna.
- 7. s.** In Cabras, Sardegna, davanti alla propria abitazione, è giustiziato certo Pisani, uxoricida.
- 10. ma.** A Firenze l'astronomo Donati scuopre nuova cometa accertata alle 7.5 p.
- Cominciano, a cura dell'impresa dell'Inglese Goupyl i lavori per trasformare a Napoli il lago d'Averno in porto militare.
- 11. me.** L'arciduca Massimiliano con l'arciduchessa Carlotta e la madre, arciduchessa Sofia, recasi alla villa Reale di Milano a visitarvi il maresc. Radetzky.
- 12. g.** Muore in Tassarolo per apoplezia il marchese Massimiliano Spinola, di anni 78, distinto naturalista.
- 13. e.** Negli Stati Sardi entra in attività nuovo regolamento, in esecuzione della legge 19 luglio 1857, sui passaporti, nei quali è esclusa la vidimazione per i nazionali, e per il *nulla osta* non è più richiesto, come dal regolamento del '53, il certificato di buona condotta delle autorità municipali.
- Arriva a Cagliari da Londra l'*Elba* con la corda per il cavo sottomarino, la cui estremità è collocata oggi al Capo Sant'Elia, stabilendosi regolare comunicazione con Cagliari e l'*Elba*, e domani cominciando la posa del cavo alle 9 p.
- In Milano riaprendosi alla lettura la biblioteca di Brera, si vede nella sala maggiore il ritratto dell'imperatore Francesco Giuseppe, al naturale, a figura intera eseguito dal pittore Sogni.
- 11. s.** In Genova la sezione d'accusa chiude definitivamente l'istruttoria del processo politico per i fatti del 29 giugno, rimandando dnanzi alla Corte 63 imputati, ed ordinando il rilascio di sei: due altri sono rimandati al tribunale provinciale per semplice porto d'armi proibite; fa spiccare 20 mandati di cattura contro i contumaci. Sono fra i rilasciati mozz Jessie White, il dottor Cavalieri, Gozzi, Cavenazza, Noli Paolo.
- Dai cantieri di Savona è varato un nuovo legno mercantile, di 800 tonnellate, intitolato al gen. Alfonso Della Marmora.
- A Treviso al teatro di S. cietà il *Consiglio dei dieci* opera del maestro Campani, libretto di anonimo.
- A Bologna al Comunale prima rappresentazione della nuova opera *la Sorrentina* del maestro Emanuele Muzio, allievo di Verdi, libretto di Giulio Carcano.
- 15. D.** Nelle elezioni generali politiche il ministero Cavour ottiene una discreta maggioranza, ma entrano alla Camera un 10 clericali decisi e 25 conservatori cattolici, mandati questi e quelli specialmente da Genova, dalla Liguria e dalla Savoia. Battuti sul momento Buffa, Torelli, Farini, Cassinis (c. 19).
- ... Dalla tipografia Eredi Botta in Torino esce il primo volume dei *Miei tempi* di Angelo Brofferio.
- A Venezia chiudesi il Caffè dell'Albero d'Oro, il maggiore della Piazzetta di San Marco, per dare luogo agli uffici della strada ferrata.
- A Trieste banchetto ufficiale offerto dal tenente maresciallo, barone di Mertens, governatore, a Ferdinando di Lesseps, proveniente da Vienna e diretto per mare, a Costantinopoli per andare ad affrettare gli accordi per il da lui progettato taglio dell'istmo di Suez.
- 16. l.** Disposizione ministeriale, in base a chirografo ducale, esonera nel ducato di Modena dalla tassa di 10 centes. (v. 19 ottobre) i giornali lombardo-veneti *La Bilancia* e *la Sferza* ed i fogli sardi *Il Cattolico* e *l'Armonia* per tutto il venturo anno 1858 e all'oggetto di facilitare allo Stato la lettura dei buoni giornali, che coraggiosamente difendono le buone massime religiose, morali e politiche. »
- 17. ma.** L'*Elba* è a Malta alle 11 p. col cavo sottomarino collocato, e scambiando dispaeci con Cagliari.
- Sul fare del giorno presso Magenta assalita da sette individui armati la diligenza Motta, proveniente da Milano, derubata di circa 7000 lire austriache, e depredati i cinque viaggiatori di tutti i valori e preziosi che portavano.
- 18. me.** La Banca Nazionale in Torino aumenta l'interesse dello sconto al 10 %

— Formulato definitivamente in Genova dalla Procura generale l'atto d'accusa, per il reato previsto dall'articolo 185

Lagorara Stefano, Belgiano Michele, Oliviva Bernardo, Bocconi Giuseppe, Casabono Carlo, Develasco Giuseppe, Mar-



LA COLONNA DELL'IMMACOLATA CONCEZIONE ERETTA IN ROMA IN PIAZZA DI SPAGNA DAVANTI AL PALAZZO DI PROPAGANDA FIDE.

(Luigi Poletti architetto, *inc. e dir.*; Domenico Amici romano, *dis.*, dipinse, *incis.*; Pietro Bujani, *imprese*, Roma. *Dalla cortesia del car. Giulio Sambon, Milano.*)

del codice penale sardo, contro Savi Bartolomeo Francesco, Prina Giovanni, Capurro Paolo, Marchese Agostino, Demartini Francesco, Stallazzi Luigi sedicente Canepa, Canale Giuseppe, Razeto Enrico, Garbarino Giovanni, Bisso Antonio, Villa Antonio, Ansaldo Gaetano, Maria Angelo,

Francesco, Banhero Carlo, Capurro G. B., Canepa Francesco, Deoberti Ferdinando, Ricchiardi Teobaldo, Sanguinetti Giuseppe, Ballanti Gasparo, Polliti Francesco, Stefani Leopoldo, Martini Nicolò, Tacchini Enrico, Giussani Gioacchino, Lucchi Ettore, Della Santa Vincenzo,



- Donati Giuseppe, Gobbi Augusto, Ghezzi Luigi, Spetti Giuseppe, Parenti Giovanni, Tacciò Valentino, Rossi Enrico, tutti detenuti; e contro Mazzini Giuseppe, Mosto Antonio, Stallo Luigi, Castello Agostino, Castello Domenico, Castello Stefano, Profumo Giacomo, Bruno Giacomo, Armellini G. B., Martini Carlo, Daneri Francesco, Battifora Tomaso, Pedemonte G. B., Tassarà Michele, Mangini Angelo, Roggero Luigi, Casareto G. B., vulgo Antonio, Lastrico Michele Andrea, Pittaluga Antonio, Pittaluga Ignazio, Figari Girolamo, Rebisso Tomaso, tutti latitanti.
- In Napoli il comm. Spitzer presenta al ministro degli esteri, Carafa, la lettera che lo accredita come incaricato d'affari per la Legazione *ex-novo* istituita in Napoli dalla Sublime Porta.
19. g. Un dispaccio da Cagliari annunzia felicemente compiuta l'immersione della corda elettrica sottomarina fra Cagliari e Malta, e regolarmente stabilita la corrispondenza telegrafica fra le due isole.
- Le elezioni di ballottaggio nel regno sardo sono favorevoli al ministero: in Sardegna per metà in favore dei clericali; cadutivi i radicali Asproni, Sulis, Sanna Sanna ed altri (c. 15).
- Iniziatosi oggi i lavori della linea ferroviaria Udine-Casarsa.
20. v. Il consiglio federale svizzero discute ed adotta trattato di commercio e di domicilio col Regno delle Due Sicilie.
- Sovrana risoluzione approva l'istituzione di una Società per Azioni *Cassa di sconto di Milano per le provincie lombarde*, col capitale di 30 milioni di lire austriache e la durata di 25 anni.
- Con sovrana risoluzione odierna l'imperatore Francesco Giuseppe accetta dalla ditta Ambrogio Binda di Milano l'omaggio di una medaglia commemorante la sua visita sovrana alla fabbrica Binda (c. p. 679) e ricambia alla ditta la medaglia d'oro col motto *viribus unitis*.
- Da Monza arrivano a Venezia le arciduchesse Sofia, madre dell'imperatore, e Carlotta, moglie dell'arciduca Massimiliano, che il 22 arriva egli pure a Venezia.
21. s. Il *Giornale di Roma* annunzia che per il monumento alla Concezione in Piazza di Spagna furono raccolti scudi 57191.07, spesi scudi 54185.66; residuati scudi 3005.41, che per ordine del papa sono stati devoluti, parte ad alcuni artefici del monumento, e parte all'opera degli scavi nelle Catacombe; cioè, 400 fiorini ciascuno agli scultori Ravelli, Giacometti, Tadolini e Chelli; all'architetto Poletti è stato conferito il posto di ispettore del Consiglio d'arte (con 50 scudi al mese) cessando di essere l'architetto capitolineo; e 1000 scudi alla Commissione di archeologia sacra per gli scavi nella Catacombe di S. Calisto.
22. D. In Fries-te sul colle sotto il castello posta solennemente dal vescovo la pietra inaugurale della nuova chiesa dei Cappuccini creata per offerte di devoti.
23. L. Gavour scrive a Parigi al ministro sardo, Villamarina, che Monaco, Mentone e Rocca-bruna non rendono 100 000 franchi, ma dica pure al ministro degli esteri Walewski che, per finirli, il governo sardo è disposto a calcolarli per 120 mila fr. di rendita.
- Iniziatosi i lavori di terra per la ferrovia di circonvallazione attorno a Milano, cominciando nel tratto da Limite allo stradone di Loreto.
- Da Venezia arrivano a Trieste per mare l'arciduca Massimiliano, con la moglie, arciduchessa Carlotta, e la madre arciduchessa Sofia; visitano la villa di Miramaro. Nel pomeriggio l'arciduchessa Sofia parte per Vienna.
24. ma. A Genova arrestato l'emigrato napoletano marchese di Monte Major.
25. me. In Torino è intimato lo sfratto a parecchi emigrati sottoscrittori di protesta dell'emigrazione italiana residente in Genova contro i procedimenti poi fatti del 29 giugno.
- L'*Elba* comincia la posa del cavo telegrafico fra Malta e Corfu.
- Esce in Milano il nuovo periodico *Rucoglitore italiano-tedesco*, con uffici in via Brera, n. 1573.
26. g. Gavour a proposito del successo avuto dai clericali negli Stati Sardi nelle elezioni politiche, scrive: «Ma i loro sforzi saranno impotenti. Il Re ed il paese non vogliono saperne di loro.»
- In Torino nell'Università, a mezzodi, Terenzio Mamiani pronunzia la professione al nuovo corso, affidatogli, di filosofia della storia.
- Il *Monitore Toscano* reca decreto granducale istituente una terza brigata di fanteria, con un terzo posto di ispettore brigadiere, in aumento di quelli creati con decreto 13 maggio 1852, conferendo al titolare grado di tenente colonnello, residente in Lucca, coll'incarico di ispettore sopra i quattro battaglioni attribuiti alla nuova brigata.
- ... Annunziato morto a Lisbona di colera, che ivi inferisce, il giovine e valente maestro Vincenzo Schira di Milano, allievo di questo conservatorio, ed a Lisbona da vari anni come maestro concertatore al real teatro S. Carlo.
27. v. Da Prarostino, Roccapiatte e dintorni partono un 150 alpighiani per l'America.
- A Milano al Canobbiana prima rappresentazione della nuova opera *Adriano Lecourreau*, del maestro Benvenuti, libretto di Leone Fortis.
28. s. Da Parma la Duchessa Reggente recasi per un mese a Piacenza.
- In Roma per imputazione di irregolarità come direttore generale del Monte

di Pietra è arrestato nel proprio palazzo il marchese Campana, imputato di frodi per oltre due milioni di franchi.

Al tribunale civile di Napoli, discutendosi la causa per la cattura del *Cagliari*, è respinta la domanda di rinvio a dopo il processo politico, fatta dai rappresentanti la compagnia Rubattino, che ritirarsi; ed il tribunale, in contumacia, pronunzia la buona presa del *Cagliari*.

29. D. L. m. Paleocapa è esonerato dal

passato, nella via liberale e progressiva sinora lattuta.

Provenienti da Trieste a Venezia, partono di qui per Milano gli arciduchi Massimiliano e Carlotta.

## DICEMBRE

1. martedì. La *Gazzetta di Venezia* annunzia costituita la Società Veneta per le strade *ipposidire a rotale incassate*



TIRREMOTO DEL 16 DIC. 57: ROVINE DEL CASTELLO DI AULETTA.

(A. Bernoud fotografo della Corte di Napoli; dall'Illustration per cortesia del prof. Lodovico Pogliaghi, Milano)

portafoglio dei lavori pubblici di Piemonte, rimanendo ministro senza portafoglio; ed è nominato ministro dei lavori pubblici Bartolomeo Bona, direttore generale presso lo stesso ministero.

— In Sampierdarena riunione degli operai per costituire una nuova Società operaia a scopo di mutuo soccorso (c. 28 giug.)

30. I. Cavour scrive al marchese Migliorati, ministro interinale sardo a Roma di far sapere al cardinale Antonelli « né il re, né il suo governo non essere sbgottiti in seguito all'accaduto (le elezioni dei clericali in Piemonte) ma essere invece risoluti a camminare, come pel

(banovie a cavalli) nelle provincie Venete, fondatori Alessandro Marcello, Giuseppe di Reali, Giuseppe Mondolfo, Marc'Antonio Gaspari, Pasquale Revoltella, Taddeo Wiel, Spiridione Papadopoli, Jacob Levi e figlio, Angelo Maria Toffoli.

— Aperta la stazione telegrafica di Forlì.

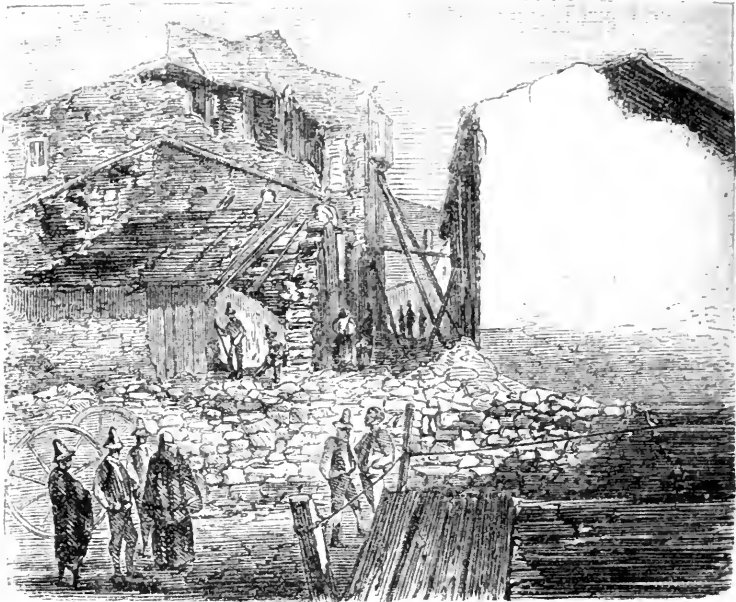
— Nella notte sopra oggi fra Polidoro e Torre di Pietra otto malandrini assaltano una vettura recante sei inglesi, che sono depredati del denaro e degli oggetti di valore.

2. me. Inaugurato in Ferrara il Liceo Filimonico con grande accademia vocale ed istrumentale.

- In Ancona dal nuovo arsenale varasi la nave *Adria Dorica*, ma il varo non riesce.
- 3. g.** Muore in Torino il co. Roberto Berardo di Pralomo, già incaricato d'affari sardo a Berlino e a Francoforte, poi a Roma.
- 4. e.** Annunziò si avere l'imperatore inalzati

ieri arrivata, presenti la princip. Clotilde ed il principe di Carignano, i ministri, etc. La granduchessa parte il 9 per Nizza.

- Inaugurata in Messina colossale statua in bronzo del re Ferdinando II.
- 9. m.** E' felicemente compiuta l'immissione del cavo elettrico fra Malta e Corfu.



TERREMOTO DEL 16 DIC. 57: ROVINE A PORTA SALSA, POTENZA.

(A. Bernoud fotografo della Corte di Napoli; dall' *Illustration* per cortesia del prof. Lodovico Pogliaghi, Milano.)

al grado di conti dell'impero austriaco i fratelli Venceslao e Federico Martinengo Delle Palle di Brescia.

- Muore in Roma Filippo Agricola (n. 1795) pittore eccellente, direttore delle Gallerie Vaticane.

**8. ma.** A Torino pranzo a Corte in onore della granduchessa Elena di Russia,



*Filippo Agricola.*

- In Milano in piazza d'armi il feldmaresc. Radetzky in una carrozza di forma speciale, bassa, chiusa, a grandi cristalli, passa in rivista il reggimento di cavalleria ulani da poco venuto da Vienna.
- Nella notte sopra oggi in Milano l'arciduca Massimiliano visita inaspettato l'ospedale Maggiore, per un'ora.
- 10. g.** In Torino un trattato è sottoscritto pel quale sarà fra la Sardegna e il Belgio libertà reciproca di commercio, salve le precauzioni di polizia impiegate verso i cittadini delle nazioni più favorite.
- Per l'anniversario della cacciata degli austriaci una dimostrazione popolare in Genova suscita gravi timori della polizia.
- 11. e.** In Carrara fucilati Adriano Parti-



*G. H. Pellerin Emmanuele M.*

*(Litografia del tempo; collezione A. Vallardi, Milano.)*

ghieri di Giunegnano, di anni 21, soldato comune del battaglione di riserva, e Gioacchino Pucarelli, detto Baeciano, di Castelpoggio, di anni 33, contadino, colpevoli confessi di omicidio in persona di certo Biselli, nella notte dell'8 al 9 marzo, col concorso di due altri latitanti.

— Nella notte sopra oggi in ore in Milano

Bonaparte, uicino di Napoleone III, e da varii anni diacono.

**12. L.** In Torino, nella grande sala di palazzo Madama il Re Vittorio Emanuele inaugura la VI legislatura del Parlamento; afferma i « principii liberali sui quali riposa, in modo oramai irremovibile, la politica nazionale », e chiude: ricordando che da oramai dieci anni i



TERREMOTO DEL 16 DIC. 57; ROVINE NEL CENTRO DI PERTOSA.

(A. Bernini fotografia della Corte di Napoli; dall' *Illustration* cortesia del prof. Lodovico Poglianghi, Milano.)

il banchiere Gaetano Besana della cessata ditta bancaria Balabio e Besana; continuata poi dal 1856 dal Balabio, che ha teste fallite (v. 19 ott.)

**12. s.** In Milano la Camera di Commercio delibera a pieni voti la istituzione di una Cassa di Sconto provvisoria a beneficio del commercio serico.

— A Torino al Rossini la *Figlia di Jefe*, musica del maestro Pietro Costa, libretto di Nino Androsi, clamoroso insuccesso.

**13. D.** In Roma Pio IX nella sua cappella privata consacra prete mons. Luciano

popoli furono chiamati a libertà da Carlo Alberto, di cui oggi confida al Parlamento la statua in marmo (opera dello scultore Cevasco).

.... In Torino è messa in vendita, a soli 5 centesimi, una piccola medaglia (dal Bazar parigino Barge e Mentasti, via Nuova, n. 29) di rame inargentato in ricordo della sottoscrizione per i cento cannoni di Alessandria (v. p. 768.)

— Da Milano l'arciduca massiliano e l'arciduchessa Carlotta recansi a Piacenza a visitarvi la duchessa reggente.



M. De Ferrari in Milano

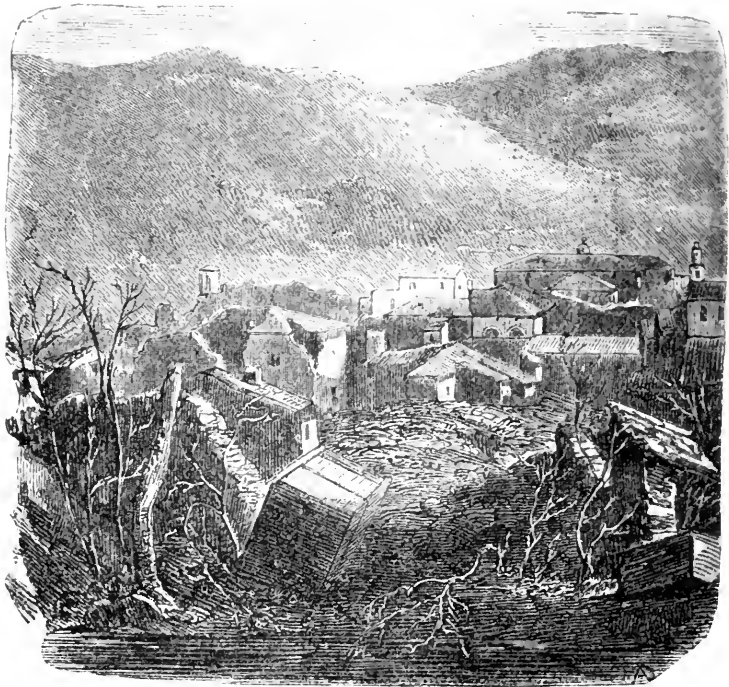
CORNICE IN CROMOLITOGRAFIA PER PROGRAMMA MUSICALE PER CONCERTO  
DATO A CORTE PRESSO L'ARCIDUCA MASSIMILIANO.  
(Milano, lit. di C. Manzoni: collezione del dottor Luigi Ratti, Milano.)

— L'Università di Pavia novera iscritti 1000 studenti; legge 463; medicina 369; matematica 155; filo-sofia 135.

15. *ma.* In Torino nel gabinetto del ministro per gl'interni, è sorpreso, dal ministro Rattazzi e da altri che entravano, in

sono aperte agenzie di città in Milano, Venezia, Verona e Mantova.

16. *me.* Cavour scrive ad Emilio De La Rue: « Spero sarete stato contento del discorso della Corona. Lo sarete certamente del modo come il Re lo ha pronunziato. Ha saputo far comprendere



TERREMOTO DEL 16 DIC. 57: ROVINE NELLA PARTE MERIDIONALE DI POLLA.

(A. Bernoud fotografò della Corte di Napoli; dall' *Illustration* per cortesia del prof. Lodovico Pogliughi, Milano.)

atto di scassinare lo scrigno ministeriale. È arrestato e trovato in possesso di una pistola corta.

- Sulla controversia col principe di Monaco Cavour propone, con dispiaccio di gabinetto odierno, che la questione dell'indennità sia rimessa all'arbitramento di due commissari, dei quali uno verrebbe scelto dalla Sardegna, l'altro dal principe di Monaco (c. 5 *genn.* 58.)
- Sulla ferrovia da Milano a Venezia entra oggi in attività la tariffa pei trasporti a grande velocità, sui treni viaggiatori, e

che mai la cederà alla reazione... »

— Alle 10 e 7 minuti di sera fortissimo terremoto ripetutosi tutta la notte a Napoli, a Molfetta, Canosa, con rovine e morti. Rovine a Campagna, in Atena, a Padula (crollate un 80 case), ad Auletta, Petrosa, Cagianò; a S.erno, a Saldina, a Potenza con morti e feriti. A Polla circa 300 vittime; circa 30 a Potenza; altre a Sapona; una trentina a Sarconi, una ventina a Carbone, a Castelsano quasi 400 morti; uno a Maratea; rovine in tutto il Principato Citeriore e nella Basilicata.

MODE del 1857.





- 17. g.** A Milano a Corte, presso gli arciduchi, concerto vocale e strumentale e veglia, con circa 400 invitati.
- Muore in Milano Luisa Arpesani Gorini (v. 18 nov. 55).
- 18. v.** In Milano l'arcid. Massimiliano approva il progetto per l'istituzione di una Cassa interinale di sovvenzioni sopra depositi in pegno di sete, società anonima per azioni di L. 12000 cadauna, da fondersi poi con la Cassa di Sconto (v. 20 nov.)
- 20. D.** Notizie da Buenos Ayres recano che la legione agricola-militare italiana di Baia Blanca, morto assassinato il suo capo, colonnello Silvino Olivieri, si è trasformata sotto il colonnello Susini in milizia al soldo del governo.
- Inscritti all'Università di Padova 1203 studenti, cioè in teologia 76, in legge 470, in medicina 440, in matematica 236, in filosofia 21.
- 21. l.** In Milano l'arciv. Romilli è colpito nel pomeriggio da insulto apoplettico.
- L'arciduca Massimiliano visita Sondrio.
- Pio IX tiene in Vaticano concistoro segreto e provvede a varie chiese fra le quali Salerno, Forlì, Nizza, Parenzo, Pola.
- 22. ma.** L'arciduca Massimiliano visita Chiaro Ponte, Gastione, e pernotta a Morbegno.
- 23. me.** A sera in Milano, l'arciduca Massimiliano, reduce dalla Valtellina, recasi a visitare l'arcivescovo infermo.
- 24. g.** A Milano a sera a Corte, gli arciduchi Massimiliano e Carlotta raccolgono per l'albero di Natale 144 fanciulli, 72 maschi e 72 femmine, sei per ciascuna parrocchia, accompagnati dai rispettivi più stretti parenti.
- 25. v.** A Buccari varasi la nave *Figlia Maggiore* di 845 tonnellate, la 30ª varata, in sette anni dallo squero di Buccari.
- 26. s.** Arriva a Milano, ospite degli arciduchi, la duchessa Reggente di Parma, intervenendo la sera alla Scala, e riparte il 27 per Piacenza.
- 27. D.** In Torino è costituito definitivamente il Comitato Centrale della *Società Nazionale Italiana*, presidente Giorgio Pallavicino, segretario G. La Farina.
- In Venezia riaperta la scuola d'arte detta di S. Giovanni Evangelista.
- In Ancora dal nuovo arsenale varasi la nave *Elvezia* della ditta P. Biumer e Femus, di maggiore tonnellaggio dell'*Adria Dorica* (v. 2.)
- 28. l.** Da Aosta alle 5.30 ant. osservasi verso levante una splendida meteora.
- Annunziarsi accordato l'impune rimpatrio negli stati austriaci ai profughi Gaetano Tibaldi, Augusto Meglia, Luigi Ventura, Tomaso Moneta, dott. Giovanni Ghiosi, dott. Giuseppe Bernardi, dottor Alessandro Casara.
- Alle 5.44 forte scossa di terremoto ondulatorio a Zara con boati.
- 29. ma.** In Torino il Senato adotta l'indirizzo di risposta al discorso della Corona.
- In Milano manifestasi nel feldmaresciallo Radetzky infiammazione polmonare (v. 5 g. nov. 58.)
- Reduce da Piacenza arriva a Parma la famiglia ducale.
- Emanata dal re Ferdinando legge per rendere più spedita l'azione amministrativa non che la sorveglianza ed il buon andamento del servizio nei bagni penali, negli ergastoli, nei presidii, e nella re-legazione, al di qua del Faro, centralizzando il servizio sotto l'unica dipendenza del ministero dei lavori pubblici.
- Ieri notte e questa notte a Napoli e provincie nuovo terremoto senza rovine. Il re ha pernottato ieri notte e questa notte a Napoli, d'onde è ripartito per Gaeta.
- 30. me.** In una casa di Guardia Ferrarese (Copparo) scoperta fabbrica di svanziche false, sequestrandosi il conio ed arrestandosi il falsario e due suoi complici
- 31. g.** In Parigi, nel ministero degli esteri i plenipotenziari d'Inghilterra, Francia, Russia, Austria, Prussia e Sardegna scambiansi le ratifiche pel trattato particolare riguardante le frontiere della Bessarabia.
- Il conte di Cavour scrivendo da Torino al Rey direttore del *Progrès* di Chamberi, gli dice, fra altro: « A mio avviso l'intervento troppo diretto del governo nelle lotte elettorali ha per lo meno altrettanti inconvenienti che quello del clero. La libertà si svilupperà più lentamente, ma in modo più normale e più sicuro, se il potere non cercherà di imporla come principio governativo. »
- Censimento popolazione di Torino: abitanti 178 654; maschi 93 630; femmine 84 964; in città e sobborghi immediate 158 657; cenato 19 997.
- In Milano l'Accademia di Belle Arti nomina suo socio d'onore l'arcid. Ferdinando Massimiliano.



Medaglia (al vero) ricordo della Sottoscrizione per i Cento Cannoni di Alessandria (v. 14 dic.)

(Collezioni Clerici, Johnson, Milano.)



1858

Muore Radetzky.

L'attentato di Felice Orsini  
contro Napoleone III.

La questione del *Cagliari*  
fra il Piemonte e Napoli.

La squadra russa a Villafranca.

Cavour a Plombières  
ad intendersi con Napoleone III.  
Voci di guerra del Piemonte  
e della Francia contro l'Austria.

La prima prova a Genova  
dell'« Inno di Garibaldi. »

Frontispizio dall'Album Esposizione di Belle Arti, del Canadelli pel 1858.  
(Collezione Comandini, Milano.)



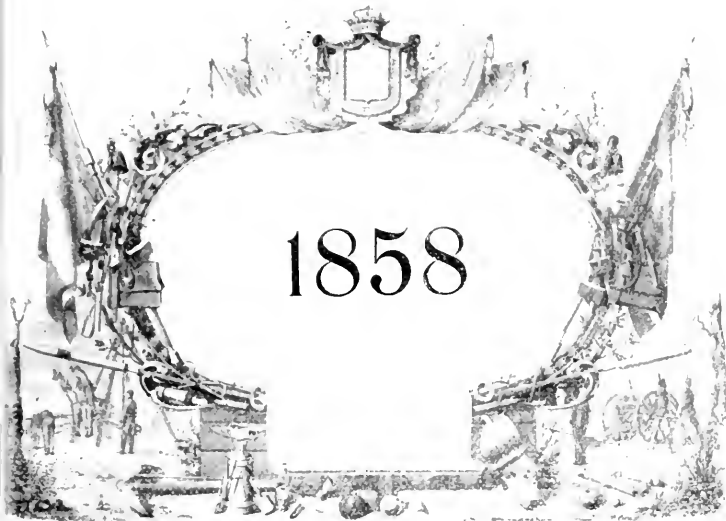
1858

MILANO  
MARIO MARCA

**TRA EL CARTE E IL POLLIN**

*Lettere*  
 Ho ricevuto la tua lettera del 10 corrente e ho letto con piacere le notizie che mi dai. Sono lieto di sapere che tu sei ancora in buona salute e che ti diverti bene. Ti prego di continuare a scrivermi e di farmi sapere come vanno le cose. Ho anche ricevuto la tua lettera del 15 e ho visto che tu sei ancora in buona salute. Ti prego di continuare a scrivermi e di farmi sapere come vanno le cose. Ho anche ricevuto la tua lettera del 20 e ho visto che tu sei ancora in buona salute. Ti prego di continuare a scrivermi e di farmi sapere come vanno le cose.

(Collezione del signor H. D. Prior, Milano.) — Pollin (Tucchino) nel gergo milanese voleva dire, poliziotto, perché i poliziotti avevano allora il cartello.



VIGNETTA DEL CONGEDO DELL'ARTIGLIERIA SARDA, FINO AL 1858.  
(Collezione Comandini, Milano).

## GENNAIO.

- 1. novelli.** Con oggi la Società della ferrovia Vittorio Emanuele comincia l'esercizio della linea Torino-Susa, congiunta alla linea Torino-Novara nella stazione di Porta Susa a Torino.
- Attivate a Torino nuove cassette postali per l'impostazione delle lettere, vuotali meccanicamente da disotto con sacco a serratura fissa, inventate dal sig. Pansoja.
- Esce in Milano il volume *Studi geologici e paleontologici sulla Lombardia* del prof. Antonio Stoppani.
- Diretto dal dott. Emilio Biraghi inizia in Verona le pubblicazioni il giornale *La Specola d'Italia* (v. 23 sett.).
- Esce in Roma, a cura dell'editore libraio Giuseppe Spithöver in cinque volumi, e tirata a sole 400 copie, la *Bibbia greca* tratta da un antichissimo codice Vaticano dal defunto cardinale Mai.
- Inaugurato in Potenza il telegrafo sotto la protezione di San Mauro.
- 2. s.** In Verona esce da oggi la trisettimanale *Gazzetta di Verona* surrogata alla cessante *Gazzetta Ufficiale*; col programma di « supplire con tutti i mezzi possibili alla deficienza del carattere di ufficialità. » Dirigela il dottor Antonio Salvi; editore Civelli Giuseppe, con redazione in Corte Nogara, n. 1415.

- Pio IX riceve in udienza l'abate Stelardi, cappellano del re di Sardegna.
- 3. D.** Prima corsa regolare sulla strada ferrata da Acqui ad Alessandria.
- 4. I.** Alle 5 1/2 pom. a Saint Gervais tre violente scosse di terremoto; e su Aosta luminosissima meteora passante rapidamente da ponente a levante.
- 5. ma.** Nota della legazione britannica in Torino, firmata dal ministro, Hudson, ma scritta dal primo segretario, signor Erskine, al conte di Cavour, chiedente se il governo sardo opini che il capitano del *Cagliari* abbia spontaneamente consegnato agli incrociatori borbonici il vapore, oppure questi l'abbiano catturato fuori dei limiti della giurisdizione del reame delle Due Sicilie; e lasciando credere che il governo inglese sia disposto ad un'azione comune tra Inghilterra e Piemonte nella contesa col governo napoletano per il *Cagliari*.
- Il conte di Cavour manda istruzioni al ministro sardo a Parigi circa l'indennità che si può concedere al principe di Monaco per la cessione di Mentone e Rocebruna, confermando suo dispaccio del 15 dic. 57, nel senso che la questione dell'indennità venga rimessa a due arbitri, scelti uno per parte; ed ammettendo che cessi sul principato il patronato del re di Sardegna, pur che nessun altro potentato

- lo assuma; stipularsi subito convenzione per l'unione doganale e per la consegna immediata dei malfattori e dei disertori.
- Nella notte sopra oggi incendia distrugge in Torino il teatro Allieri, tutto in legno, rimanendo in gravi strettezze la compagnia Sivori e Seghezza, che ivi recitava, e per la quale organizzansi in altri teatri spettacoli di beneficenza (v. 3 *Ingl.*)
  - Muore in Milano, alle 8 ant., nella villa ai giardini pubblici il feldmaresciallo Giuseppe Radetzky, nell'età di 92 anni. Per la morte di lui l'imperatore ordina

- In Vaticano Pie IX riceve i principi Romanowski di Leuchtenberg, arrivati a Roma il 6.
- A Torino, la Camera, dopo tre giorni di discussione, annulla con 84 voti contro 61 l'elezione del canonico Marongiu a Sassari, ritenendo i canonici avere giurisdizione; 45 deputati sono assenti; l'ex-sacerdote Anonio Franchi astiensì.
- Il conte di Cavour risponde al ministro inglese a Torino, Hudson (v. 5) confermando circa il *Cagliari* il punto di vista sardo; ragguagliandolo delle pratiche at-



BELGIRATE.

(F. Lose dis. dal vero; A. Ranc-di acqua tinese, Carolina Lose inc.; collez. Camandini, Milano.)

- che il 5° reggimento usseri ne porti ancora e sempre il nome; che in ogni stazione militare vengano celebrate al defunto solenni esequie; che l'armata di terra e di mare assuma il lutto per 14 giorni.
- 6. *me.* A Torino nevicca da tre giorni e il termometro Reaumur segna — 6.
- Esce in Torino il bisettimanale *Mondo Letterario* diretto da Guglielmo Stefani, collaboratore Giovanni Prati ed altri begli ingegni.
- In Genova prende possesso della sua carica il nuovo intendente generale cav. Angelo Conte.
- 7. *g.* Parere del Contenzioso diplomatico sardo, su relazione del suo presidente, co. Federico Sclopis di Salerano, dichiarante la illegalità della cattura del *Cagliari*, tivate dal governo di Torino presso il governo di Napoli.
- A Torino il magistrato d'appello conferma sentenza del tribunale provinciale contro Bianchi Giovini direttore dell'*Unione* condannandolo a sei mesi di carcere e 2000 lire di multa.
- Sul Lago Maggiore, fra Belgirate e Stresa alle 7 ant. il proscavo *San Bernardino* investe, causa la filta nebbia, una barca carica di ghiaie, con cinque persone, tre delle quali, padri di famiglia, periscono.
- Muore a Mentone il barone De Brea, di anni 80, veterano delle guerre napoleoniche.
- 9. *s.* Nella mazziniana *Italia del Popolo* di Genova esce manifesto di Mazzini, in



Feldmaresciallo RADEZKY morto il 5 gennaio 1858.

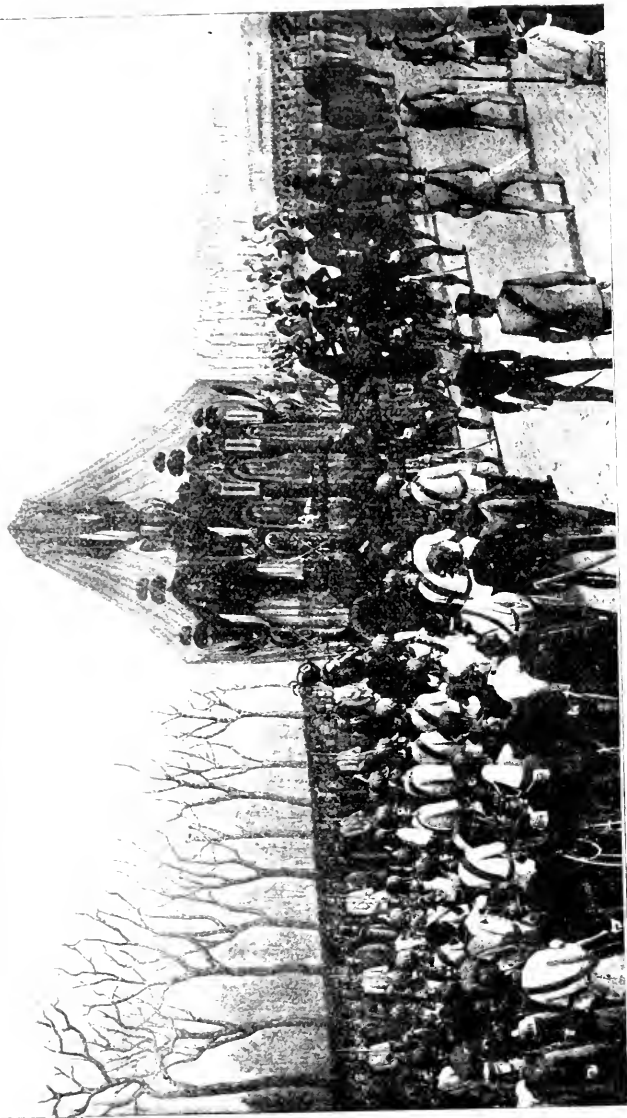
(Litografia popolare che vedevasi per le vie nel giorno dei funerali di lui, a Milano; collezione Comandini, Milano.)

- data 14. genn. (10), dirette agli uomini del partito d'ordine.
- Scendono da Ferrara per il Po fino a Polessello massa di ghiaccio dello spessore di 6 metri, che formano rosta ai molini.
- 10. D.** A Milano il termometro segna 15° 7 centigradi.
- A Firenze l'arciduchessa ereditaria Anna-Maria dà alla luce una arciduchessa, Antonietta.
- Muore in Oristano il generale don Felice D'Arcas.
- 11. I.** Cavour da Torino scrive ad Emilio De la Rive: « Sono stato malato due giorni. Sono stato in letto, e mi sono riposato. Oggi mi sento bene, e ritorno agli affari, che mai mi hanno dato tante preoccupazioni come al presente. »
- Questa notte è tal freddo in Piemonte, che gelano in più punti in territorio di Alessandria le acque del canale Carlo Alberto, otturando alcuni ponti e cagionando allagamenti.
- Da oggi per tre giorni in Milano alla Villa Reale solenne esposizione pubblica della salma di Radetzky sopra un letto di parata.
- Muore in Milano per improvviso colpo apoplettico, alle 10 e mezza di sera, nel proprio appartamento a palazzo Litta il generale maggiore conte Antonio Hoyos.
- 12. m. c.** Crisi economica a Burano, il ghiaccio dei canali avendo interrotte le comunicazioni e arrestata la pesca.
- Ferdinando II con la famiglia reale festeggia solennemente il proprio genealogico in Gotha.
- Muore in Giamberi il gen. conte Carlo Menton D'Aviernoz, già deputato, distintosi nel 1848.
- 13. m. c.** A sera in Torino Radetzky dà al Re, che lo accetta, le dimissioni da ministro per gli interni; il re conferisce gli ordini di gran cordone mauriziano e regalagli ricco anello in diamanti.
- Il marchese Migorati, incaricato sardo di affari presso il papa, lascia Roma per Torino e l'Av. essendo venuto a sostituirlo in Roma il conte Della Minerva.
- A Roma, al palazzo di Spagna, gran festa data dalla regina Maria Cristina di Spagna e dal suo marito duca di Rianzures.
- Muore in Torino il gen. Millet marchese di Arvillars, già comandante dei granatieri guardie (n. Giamberi 26 dic. 1778) senatore (v. II. p. 1778).



gen. D'Aviernoz.

- 14. g.** La sera alle 8 1/2 a Parigi nel momento in cui l'imperatore e l'imperatrice arrivano all'Opéra, vengono lanciate contro la carrozza imperiale tre bombe; l'imperatore riceve una lieve scalfittura alla gancia destra, ed ha il cappello forato; il generale Rongnel è leggermente ferito alla nuca; e ucciso un cavallo della vettura, uccisi due lancieri della scorta, feriti due lacchè ed una cinquantina di persone. I sovrani entrano in teatro, acclamati, e trattengono fino alla fine della *Maria Stuarda* data dalla Ristori. Sono fatti numerosi arresti: cinque minuti prima dell'attentato è arrestato all'angolo della rue Lepelletier (Italiano) Pieri, già espulso nel '52, con addosso un revolver a sei colpi, una bomba, ed un pugnale. Sono poco dopo arrestati Felice Orsini, ferito, un Antonio Gomez ed un Da Silva, che veramente è Rudio.
- In Torino il portafoglio per l'intero, è assunto da Cavour, assumendo Lianza l'*interim* delle finanze.
- Cavour scrivendo al comm. G. B. Oytana per invitarlo ad assumere il segretariato generale delle finanze « dopo una notte insonne, e più che altra mai agitativissima perchè giammai il paese si ritrovò in condizioni più gravi, giammai » egli fu « da maggiori difficoltà circondato » aggiunge: « l'assicuro che una notte qua e ho ora passato, logora più un nome che sei mesi di lotte parlamentari. »
- In Milano pomposa traslazione al mattino della salma del feldmaresciallo Radetzky dalla Villa Reale al Duomo, presenti alla cerimonia l'arciduca Ferdinando-Massimiliano, gli arciduchi Alberto, Carlo Ferdinando ed Ernesto, il feldmaresciallo Wratislaw; poi dal Duomo alla stazione di Porta Tosa, di dove la salma parte per Venezia, Trieste e Vienna.
- Il *Monitor Toscano* annunzia che il bilancio preventivo del granducato pel 1858 reca entrate L. 3.870.100; spese L. 38.868.345; avanzo presunto L. 1735.
- In Cesena a sera ferito d'arma da fuoco il provicario don Benedetto Masacci, sospettato come zelante e rigorista.
- 15. e.** A Milano in Duomo alle 12, solenne messa di requie per l'anima di Radetzky, presente l'arcid. Massimiliano. In mezzo al Duomo grandioso catafalco, opera del pittore Giuseppe Tencale, fra addobbi diretti dal paratore Serafino Guerra.
- A Venezia arriva alle 1,20 ant. la salma di Radetzky, che alle 11 è trasportata a bordo della nave da guerra *Draupio*.
- Muore nella sua campagna di Boispoint (Savoia) Favv. Eugenio Parent di Sallanches, già deputato per due legislature, e magistrato liberale nel 1821.
- 16. s.** Dispaccio del conte di Cavour, ministro degli esteri del re di Sardegna, al conte di Groppello, ministro sardo a Napoli, per protestare contro la cattura del



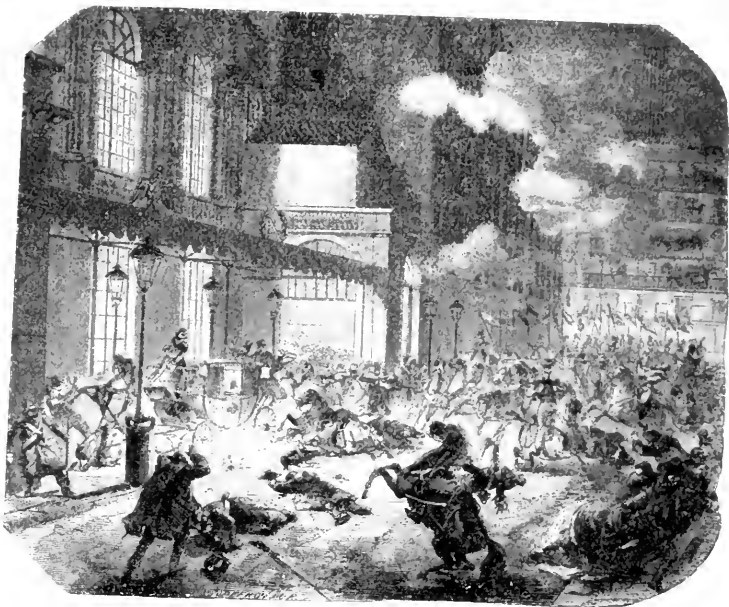
SOLLENNE TRASPORTO FUNEBRE IL 14 GENNAIO 1858 DELLA SALMA DEL FELDMARSCIALLO RADEZKY, IN MILANO, IN CONTRADA ISARA, FRA LA VILLA REALE E I GIARDINI. — (Da acquarello del tempo, nel Museo del Risorgimento, Milano)



*Cagliari* avvenuta non nelle acque di Policastro, come nel luglio il ministro degli esteri napolet. volle far credere, ma bensì in alto mare, dopo che il cap. Sitzia, cessata la violenza dei cospiratori Pisacane e compagni, aveva ripreso il comando della sua nave; formula perciò precisa domanda per la restituzione del vapore e la liberazione del capitano e dei marinai.

17. D. Giacomo Ciani di Leonica è nominato rappresentante al Consiglio nazionale dal 41° circondario federale (Canton Ticino) in sostituzione di Pioda, eletto consigliere federale.

— Con odierni decreti il re Vittorio Emanuele accetta le dimissioni del marchese Pietro Monticelli da segretario generale agl'interni; nomina in sua vece il conte



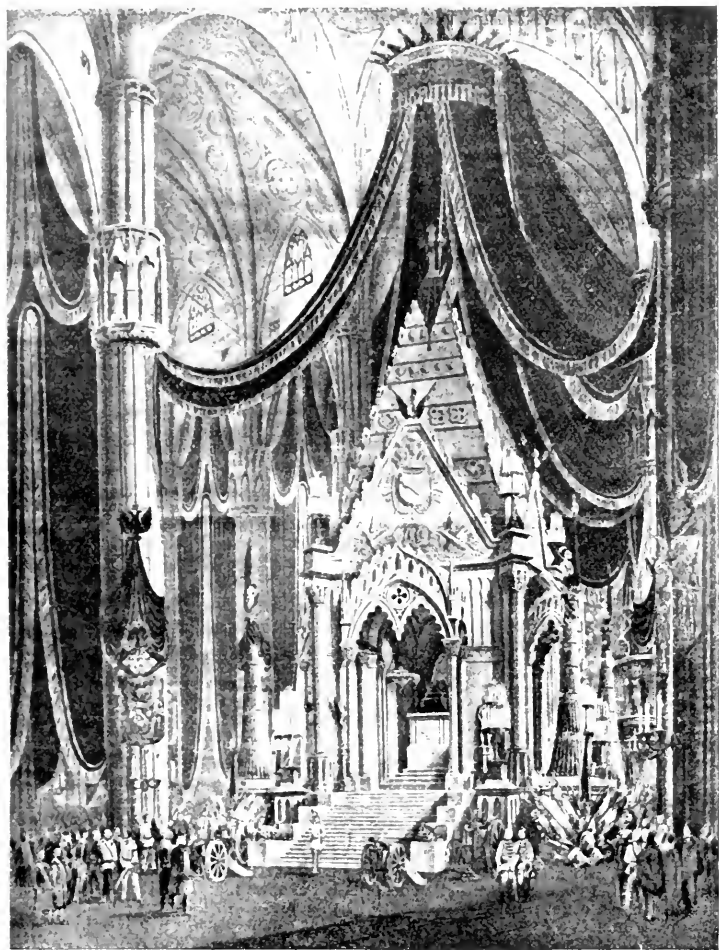
ATTENTATO DI ORSINI CONTRO NAPOLEONE III, DAVANTI ALL'OPERA A PARIGI,  
LA SERA DEL 14 GENNAIO 1858.

(Dall'Illustration; cortesia del prof. Lodovico Pogliaghi, Milano.)

- Circolare del conte di Cavour, come ministro per gl'interni, agl'intendenti degli Stati Sardi, sulla politica liberale da seguire.
- A Torino la Camera dei deputati elegge proprio presidente Carlo Cadorna con 88 voti contro 44 ad Arnaldi portato dalla Destra.
- Arrivano a Torino, da Genova, provenienti da Roma, dove è andato a recuperare l'abate Stellardi, le spoglie della principessa Felicita di Savoia, morta a Roma il 12 maggio 1801, per essere tumulate temporaneamente in S. Giovanni, poi a Superga.
- Arriva a Trieste il *Douabio* con la salma di Radetzky.

Teodoro De Rossi di Santarosa, e nomina segretario generale alle finanze il comm. Oytana.

- Rattazzi parte da Torino per Nizza.
- Cavour scrive al primo presidente della corte d'appello di Ciambri, cav. Cotta, circa le arroganze dei reazionari savoirdi: « I retriivi della Savoia non s'illudano, e non si affrettino a far feste, ch'io non sono nè meno liberale, nè meno risoluto, nè meno energico del mio amico Rattazzi. »
- Il ministro sardo a Parigi informa il conte di Cavour avere l'ambasciatore austriaco chiesto a Napoleone III se non creda giunto il tempo di un intimo accordo tra l'Austria e la Francia per co-



APPARATO FUNEBRE NEL DUOMO DI MILANO IL 14 E 15 GENNAIO 1858 PER I FUNERALI  
DEL FELDMARESCIALLO RADEZKY.

*(Litografia da acquatinta dipinto dal vero da Luigi Bertozzi, disegnato  
da Gio. Pagani nella litografia Pagani, Milano; collezione Comandini, Milano)*





FRANCESCO GIUSEPPE I IMPERATORE D'AUSTRIA, ETC.

Grande tela dipinta da G. Sagni, collocata nella Biblioteca di Biera a Milano il 13 sett. 1857.

(Fotografia scattata da F. G. Opelt, dal quadro esposto nella Mostra del Ritratto del 1911 in Firenze.)

e militare del Re, deputati, senatori, veterani napoleonici, etc.

Il ten. gen. Enrico Morozzo della Rocca, primo aiutante di campo del re Vittorio Emanuele, col capitano co. Carlo Felice Nicolis di Robilant, ufficiale di ordinanza del re, parte da Torino per Parigi a recare una lettera autografa del re stesso all'imperatore Napoleone III.

23. s. Freddo intensissimo a Napoli: l'acqua delle fontane gela, malgrado il sole.

— Nuovo terremoto produce nuovi danni in Brienza.

— Muore in Napoli Luigi Lablache

(n. 1794) celebre cantante basso, dal 1830 vissute quasi sempre a Parigi.

24. D. A Parigi l'imperatore Napoleone III riceve gli inviati straordinari dei sovrani esteri per le speciali felicitazioni; fra gli altri il gen. principe Francesco Liechtenstein, inviato dall'imperatore d'Austria, accompagnato dall'ambasciatore Hübner e da due aiutanti di campo; e il tenente generale Della Rocca, inviato dal re di Sardegna, accompagnato dal ministro plenipotenziario Pes di Villamarina e dal capitano Di Robilant. Della Rocca consegna all'imperatore la lettera autografa del re, il quale dice all'imperatore che l'ambasciatore straordinario ha l'incarico di parlargli della circolare e di dargli ampi schiarimenti rispetto alle note mandate in seguito dal governo imperiale al sardo, ed occorre per ciò che l'imperatore gli accordi una o più udienze speciali. L'imperatore fa a Della Rocca ed a Robilant cortesissima accoglienza, come persone già conosciute nel '55 al seguito del re.

— Ieri ed oggi copiosa nevicata su Palermo e territorio.

— Muore in Roma l'emil. Ugo Pietro Spinola (n. Genova 29 giugno 1791) del titolo di San Silvestro e San Martino ai Monti, Pro-Datario di Sua Santità, riservato in pectus nel Concistoro del 30 settembre 1831, pubblicato il 12 luglio 1832; esposto e sepolto nella chiesa del suo titolo.

— A Venezia alla Fenice *L'ultimo degli Abbecerati*, opera del maestro Tessarin, libretto di G. Peruzzini



Luigi Lablache.



em. Pietro Spinola.

25. I. Il conte di Cavour scrivendo al ministro sardo a Parigi circa le pretese del governo francese perchè si agisca dal governo sardo contro i rifugiati e contro il giornale *l'Italia del Popolo* di Genova, pur promettendo di fare il possibile avverte che: « egli non verrà mai a patti con la rivoluzione; le farà una guerra a morte, ma perchè questa sia efficace non bisogna che il governo si indebolisca con atti che gli alienerebbero gran numero di suoi partigiani. » Aggiunge che avvisi ripetuti da Genova gli fanno credere che ivi si sia meditato un attentato contro la vita del Re e contro la propria. Ha supplicato il Re di prendere alcune precauzioni; spera che si arrenderà alle sue preghiere « sebbene non sia possibile di far penetrare nell'animo di lui un sentimento qualsiasi di paura. »

— A Torino a Corte gran ballo con l'intervento di circa mille invitati.

— Aperto il tronco ferroviario Voghera-Casteggio, 10 chilometri.

— Amunziansi accordati l'impune rimpatrio nella Lombardia a Vincenzo Tosoni, Fortunato Destre, G. B. Donghi, Luca Nazari, Luigi Novarese, Angelo Bianconi, Carlo Pavesi, Michele Gorini, Giovanni Taschini, Carlo Eugenio Colla ed Andrea Faechini.

— In Roma in San Luigi dei francesi nel pomeriggio solenne *Te Deum* di ringraziamento per lo scampato pericolo di Napoleone III. Vi intervengono la regina Maria Cristina di Spagna, il cardinale segretario di Stato Antonelli, il senatore di Roma, principe Orsini, etc. La benedizione col sacramento è impartita da mons. Luciano Bonaparte.

— La real fregata a vapore *il Veloce*, la reale corvetta *il Miseno*, ed il brick *Principe Carlo* immergono felicemente al Faro, Messina, in 28 minuti, il filo sottomarino del telegrafo elettrico, assicurando la corrispondenza.

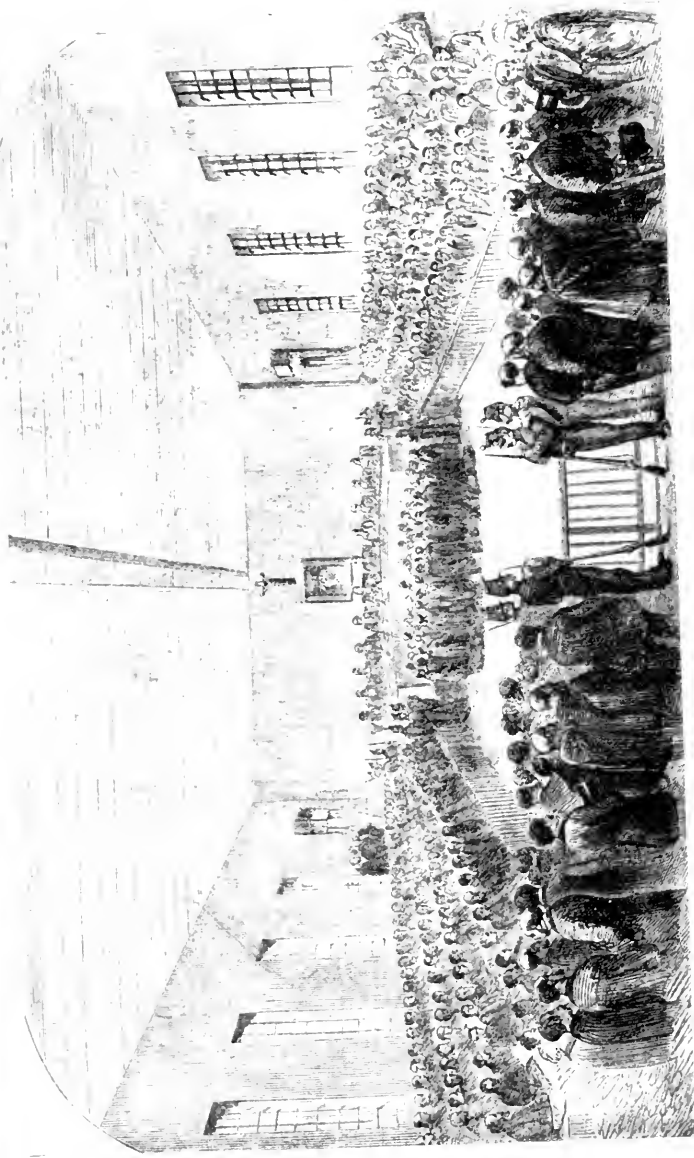
— Muore in Firenze a 72 anni il cav. Gaetano Mazzinghi, direttore generale dei lotti.

26. ma. Cavour scrivendo da Torino a Rattazzi a Nizza circa le voci di complotti in Genova contro la sua propria vita, dice: « Per me, me ne rido giacchè se morissi sotto i colpi di un sicario, morirei forse nel punto più opportuno della mia carriera politica. »

— Alle 9.18 ant. scossa ondulatoria di terremoto sentita a Parma.

— Alla Scala, Milano, prima rappresentazione dell'opera *Jone*, appositamente scritta da Petrella, su libretto di Peruzzini; ottimo successo.

27. me. Il conte di Cavour in risposta al dispaccio Walewski del 22 scrive che il Piemonte è pronto a tutto ciò che può impedire il rinnovamento di attentati così ribaldi, entro i termini assegnatigli dalle leggi fondamentali del Regno, ma



IL DIBATTIMENTO CONTRO GL'INSORTI DI SAPRI DAVANTI ALLA GRAN CORTE CRIMINALE DI SALERNO.  
(Da incisione nell' Illustrated London News; collezione Comandini, Milano.)

- chiama l'attenzione del gabinetto di Parigi sull'aumento progressivo dei proscritti politici, che dagli altri Stati d'Italia accorrono in Piemonte; e se si vuole che il male scompaia, bisogna far scomparire le ragioni che lo producono.
- Il Tanaro presso Alessandria è gelato ed i carri vi passano sopra.
  - Da Genova alle 6 pom. salpano i primi agricoltori che vanno a formare la colonia italiana del Messico sulle rive del fiume Tecolutla, che s'intitolerà *Villa Luisa degli Italiani* (v. 26 giug. '57.)
  - In Cesena verso sera ferito d'arma da fuoco il vice-brigadiere Antonio Sasdelli.
  - Re Ferdinando decreta l'apertura ad uso dei privati del servizio telegrafico fra l'isola di Sicilia e il continente.
  - Nella notte sopra oggi nuovo terremoto in Potenza.
- 28.** g. Aurelio Saffi, ritornato ad Oxford, riprende le sue lezioni di italiano nella Taylorian Institution, libere per tutti gli iscritti nell'università di Oxford.
- Il ministro sardo a Parigi scrive al co. di Cavour la polizia francese possedere le prove incontestabili che i mazziniani si apparecchiavano a fare un nuovo tentativo per impossessarsi di Genova.
  - A Torino davanti ai giurati trattasi la causa della *Ragione*, sequestrata il 29: il giornale, difeso da Sebastiano Tecchio, è assolto (v. 21.)
  - In seguito a dichiarazione soddisfacente il tribunale di Torino pronuncia non luogo contro l'avvocato Antonio Pesci, querelato da Rattazzi per averlo sotto i portici di Po ingiuriato e spudachiato in faccia in seguito a provocazioni.
  - Persiste il freddo enorme. A questa data in Torino i morti nel mese sommano ad 800.
  - A Genova i giurati hanno assolto il *Cattolico* inquisito per l'accusa di offesa al rispetto alle leggi dello Stato, per un articolo del 23 luglio '57.
  - Risoluzione imperiale stanza sul tesoro dello Stato centomila fiorini da distribuirsi, a criterio dell'arciduca governatore, a beneficio dei tre distretti di Morbegno, Sondrio e Tirano in Valtellina, afflitti da grave miseria.
  - Muore in Bologna il marchese Gaetano Pizzardi, valente agronomo.
  - A Milano al Re successo la *Donna Romantica* nuova commedia di Riccardo Castelvecchio, recitata dalla compagnia di Ernesto Rossi.
- 29.** e. A Genova, a Torino, in altre città d'Italia forte influenza di grip. A Genova l'ospedale di Pammatione rifiuta i malati per impossibilità di collocarli.
- Annunziarsi inalzato il nob. Antonio Pompei di Verona a conte dell'impero austriaco col predicato *d'Illasi*.
  - In Roma la Sacra Rota nella causa del
- testamento Bonaccioli (v. 3 apr. '55) ammette la prova testimoniale sull'infirmità di mente del testatore, esclusa la falsità degli originali prodotti dall'opera l'ha ereditiera.
- A Salerno, davanti alla gran Corte criminale comincia il pubblico dibattimento, nella sala del soppresso monastero di San Domenico, contro i 286 inquisiti per il tentativo di rivoluzione di Piscacane e compagni a Ponza e Sapri (v. p. 781.)
  - A Napoli scossa di terremoto: grande spavento nella provincia.
- 30.** s. Il ministro sardo a Parigi, marchese Villamarina, scrive al conte di Cavour avvertirlo che il conte Walewski espresso il rammarico del governo francese e dell'imperatore perchè esso conte di Cavour nella questione della stampa e dei profughi in Piemonte vuole sempre rimanere sul terreno della legalità; aggiungendo il Walewski che con tale sistema il Piemonte potrebbe finire col rimanere isolato.
- Dispaccio del presidente dei ministri in Napoli, conte Garafà al cav. Canofari, ministro napoletano a Torino, per dire che il *Cagliari* era bensì in alto mare quando venne catturato, ma tuttavia in vista delle spiagge napoletane e guidato dal suo capitano partecipe alla cospirazione alla volta di Ponza, carico d'armi e di munizioni da guerra. Il diritto delle genti permette di catturare un bastimento in alto mare, se quella nave siasi resa colpevole di atto di pirateria, ciò che può dirsi del *Cagliari*, la cui cattura, contro la quale il governo sardo protesta, è legittima, ed il governo sardo non ha che il diritto di chiedere per quelli dei suoi sudditi compromessi in tale affare, che sia fatta giustizia pronta e regolare.
  - In Torino la ministeriale *Opinione* annunzia che il ministero proporrà al Parlamento una nuova modificazione alla legge sulla stampa.
  - In Torino la Corte d'appello conferma la sentenza del tribunale provinciale condannante l'*Armonia* a 6 mesi di carcere e 2000 fr. d'indennità per diffamazione contro il prof. Amedeo Melegari.
  - In Torino al Carignano gran ballo in costume, il cui ricavo è devoluto — per la prima volta in Torino — a favore della cassa degli operai invalidi.
  - In Milano iniziansi le demolizioni di parte della casa erariale num. 1143 per l'ampliamento della piazza davanti al teatro alla Scala.
  - In Roma annunziarsi permesso per quest'anno, per i soli tre ultimi giorni di carnevale, l'uso della maschera, mai più concesso dal '49.
  - In Roma primo solenne ricevimento dato dall'ambasciatore francese, duca di Grammont, principe di Bidache, a palazzo Colonna.

- Muore in Torino Carlo Lessona, n. Asti 27 nov. 1784, scienziato in veterinaria, scrittore.
- Al teatro S. Radegonda in Milano ottimo successo, nonostante la pessima esecuzione, l'opera *Il Rinaldo* del maestro Angelo Agostini padovano.
- 31. D.** Cavour scrivendo al bar. Michaud console generale sardo a Genova e ringraziandolo delle informazioni date, li circa le trame contro la vita del Re, dicegli: «Preservando la vita del Re si salva la causa della libertà e dell'indipendenza d'Italia da totale ruina».
- In Pinerolo nella chiesa di San Rocco cerimonia di ringraziamento, a cura dei veterani della grande armata, per la scampata vita di Napoleone III; celebrante don G. B. Maccari, decorato della legion d'onore e della medaglia di Sant'Elena.
- ... Muore in Napoli Luigi Marta, ottimo miniaturista, commedografo, noto a Milano come pittore della *Sanayloff*.

## FEBBRAIO.

- 1. lunedì.** In Genova i direttori e rappresentanti delle compagnie transatlantica, dei vapori nazionali, del trasporto sali del metallurgico (Ansaldo) radunansi per deliberare sul progetto di fusione di esse in una vasta società di navigazione mista.
- Muore in Reggio il co. Giovanni Rocca n. 20 ott. 1788; uomo colto e distintosi nell'incisione in rame alla scuola del Rosaspina.
- 2. ma.** Arriva a Torino Feruck-khan, ambasciatore straordinario dello scia di Persia.
- A Genova, nel salone del palazzo ducale, appositamente adibito, cominciano i dibattimenti contro gli accusati per il tentativo rivoluzionario mazziniano del 29 giugno 57.
- Decreto granducale chiama sotto le armi in Toscana 1800 uomini per formare il contingente del 1858.
- A Venezia alla Fenice, rappresentandosi per l'ultima sera l'opera *Candiano IV*, avviene, al terzo atto, pel coro dei congiurati, una dimostrazione tale d'applausi, per averne il *bis*, mai accordato le sere precedenti, che l'autorità fa calare il sipario e sgomberare il teatro.
- A Vicenza all'Eretemio *la duchessa di Bracciano* melodramma tragico del maestro Francesco Cappelletti.
- 3. me.** In Parigi Napoleone III riceve in speciale udienza il principe di Ottajano, inviato del re Ferdinando II delle Due Sicilie a portare all'imperatore le felicitazioni del re per lo scampato pericolo. Questa manifestazione prelude al ristabilimento delle normali relazioni diplomatiche fra Napoli e Parigi. Il principe di Ottajano è presentato dal conte di

Hatzfeldt, ministro di Prussia, avendo la temporanea rappresentanza napoletana; grazi anche il comm. Versace, il cav. Fulguri ed il duca Furneri-Imbert.

— In Piemonte dieci collegi elettorali convocati in elezioni suppletive per annullamento di elezioni, fra altri, di sei canonici, eleggono i liberali Boggio, Farini, Tocchio, ed altri.

— A Genova nel palazzo di Città gran ballo a favore del ricovero di mendicizia.

— Il consiglio comunale di Milano, delibera il piano amministrativo per la formazione della piazza davanti al teatro alla Scala.

— A Ferrara il Po è da più giorni gelato ed attraversato a piedi da uomini e bestie cariche.

— Muore nella sua villa sul lago di Como il marchese Giulio Beccaria Bonesana, di anni 83, figlio del celebre Cesare, matematico, già consigliere della Corte dei Conti del Regno Italico.

**4. g.** Alla Camera dei Lordi lord Derby richiama l'attenzione del governo sull'attentato contro Napoleone III, e sulle accuse lanciate contro l'Inghilterra, dove risiedono persone che meditano disegni pericolosi contro i sovrani esteri, ma però sono note alla polizia, e nei limiti delle leggi, sorvegliate; e non sarebbe ammissibile che si attentasse, pur in minimo grado, a quel diritto di asilo che è vanto dell'Inghilterra. Lord Grandville compiacesi della manifestazione di questi sentimenti.

— Alla Camera dei Comuni lord Palmerston annunzia che lunedì chiederà di presentare un disegno di legge concernente le cospirazioni per assassinio.

— Da Parigi il ministro sardo, marchese di Villamarina, informa il co. di Cavour che Napoleone ha detto a lui e al gen. Della Rocca che se il Piemonte non farà per lui ciò che esso gli chiede, sarà costretto a fare assegnamento sull'Austria (v. 6).

— Risoluzione imperiale nomina patriarca di Venezia monsig. Angelo Ramazzotti, vescovo di Pavia.

— Muore in Pian Castagnaio il sacerdote don Francesco Gulgarini, dotto preposto di Sovana e Piligliano.

— Muore in Casale Monferrato il barone Giuseppe Raffaele Vitta, notevole per filantropia.

— Muore in Roma, improvvisamente monsignor Girolamo Felicianzoli, cameriere segreto del papa.

**5. v.** A Parigi, espressamente invitati, il gen. Della Rocca ed il capitano Di Robilant intervengono a Corte a prauzo ufficiale; dopo il quale Napoleone III trattiene lungamente nel proprio gabinetto il generale Della Rocca; Napoleone lagnasi dell'assoluzione del gerente della *Ragione*; deplora l'accordo di Cavour con



- l'Estrema Sinistra; avverte che il Piemonte ha poco da sperare dall'Inghilterra, tutto da lui; insiste per la espulsione dal Piemonte degli emigrati pericolosi; dice che la Francia è con lui e che l'esercito è pronto a correre verso qualunque luogo gli venisse indicato come rifugio di assassini. Insiste perché tutto ciò sia scritto al re: il che Della Rocca ha subito fatto nella notte.
- Il conte di Cavour informa il ministro sardo a Parigi delle nuove insistenze del co. Walewski, da esso Cavour ricusate, per la inibizione delle pubblicazioni della mazziniana *Italia del Popolo* di Genova, per il divieto ai fuorusciti di scrivere nei giornali politici; per l'avvocazione ai tribunali ordinari, escludendo i giurati, dei reati di stampa per offese ai sovrani e capi di governi stranieri; per l'espulsione dal Regno di Aurelio Bianchi Giovinì.
- In Venezia compiesi la demolizione delle case di mezzo in Campo San Bartolomeo, aprendosi nel cuore della città via bella e comoda.
- Muore in Torino mons. Filippo Ravina, vicario generale della diocesi di anni 67.
6. s. In Torino, alle 11, il re riceve in udienza speciale l'ambasc. straordin. di Persia, Feruck-khan; ed oggi stesso sono scambiate al ministero degli esteri le ratifiche del trattato di amicizia, navigazione e commercio fra gli Stati Sardi e la Persia concluso in Parigi il 26 apr. 1857.
- Da Parigi il ministro sardo, m. se di Villamarina, scrive a Cavour avvertigli Napoleone III dichiarato che, « una volta entrato nell'orbita di una politica di intesa con l'Austria, si vedrebbe costretto a rinunciare a ciò che sin'ora ha formato il più caro sogno della sua mente, il più dolce desiderio del suo cuore, cioè la felicità e l'indipendenza dell'Italia. »
- Muore in Milano Pompeo Marchesi (n. 7 marzo 1789) distinto scultore.
- Muore in Roma l'em. Adriano Fieschi (n. Genova 7 marzo 1788), del titolo di Santa Maria della Vittoria, riservato in petto nel conficistore del 23 giugno 31, pubblicato in quello del 13 sett. 38; esposto
- nella basilica dei SS. Apostoli, e sepolto nel suo titolo.
7. D. A Milano a Corte ballo con intervento di un 600 invitati, del mondo ufficiale.
- L'elevarsi della temperatura a zero essendo caduta neve provoca la *débauché* del ghiaccio del Po.
8. I. Alla Camera dei Comuni lord Palmerston presenta e spiega il disegno di legge per reprimere le cospirazioni per assassinio, sollevando viva discussione ed opposizione. Beldy interPELLA su una nota del governo sardo al napoletano sulla cattura del *Cagliari*. Lord Palmerston risponde che la nota fu confidenzialmente comunicata al governo inglese; le questioni ad essa attinenti sono allo studio.
- Sovrana risoluzione nomina vescovo di Como il preposito di S. Carlo in Milano, mons. Giuseppe Marzorati.
- Muore a Stoccolma il maes. compositore Iacopo Feroni (n. Valeggio 25 luglio 1825).
9. ma. Continua alla Camera dei Comuni viva discussione sull'ammettere o no la presentazione di una legge sulle cospirazioni per assassini, ed infine la massima è accettata con 299 voti contro 99, ed il disegno di legge è presentato e discusso in prima lettura.
- Vittorio Emanuele irritato dai rimproveri rivolti a lui ed al Governo di Piemonte da Napoleone III e comunicatigli con lettera dall'inviato straordinario a Parigi gen. Della Rocca scrive a questi una fiera lettera e la invia questa sera a Parigi a mezzo del corriere Roveda. Dice Vittorio Emanuele: « Dite all'Imperatore, nei termini che crederete migliori, che non si tratta così un fedele alleato. Che io non ho mai sopportato violenza da nessuno. Che io sono la via dell'onore sempre senza macchia, e che di questo onore non rispondo che a Dio ed al mio popolo; che sono 850 anni che noi portiamo la testa alta e che nessuno me la farà abbassare, e che con tutto ciò, io non desidero altra cosa che di essere suo amico. »
- Cavour in dispiaccio al ministro sardo a Parigi confermogli che se il governo francese chiedesse, per una volta tanto, che ogni offesa fatta dalla stampa piemontese all'imperatore dovesse venire denunciata al fisco, ciò basterebbe perché l'accusatore pubblico portasse la cosa alla cognizione dei tribunali; ma questa concessione non è gradita nè dal ministro francese a Torino, nè dal co. Walewski a Parigi.
- Il conte di Cavour scrive al ministro sardo a Parigi affermandogli la fede del re nelle idee liberali, e nella causa nazionale, e il nessun intendimento di cedere a pressioni di potenti vicini: se la Francia si avvicinerà all'Austria, il Piemonte si avvicinerà all'Inghilterra, o si porrà alla testa della causa dei popoli oppressi; ma



Pomp. Marchesi.



em. Adr. Fieschi.

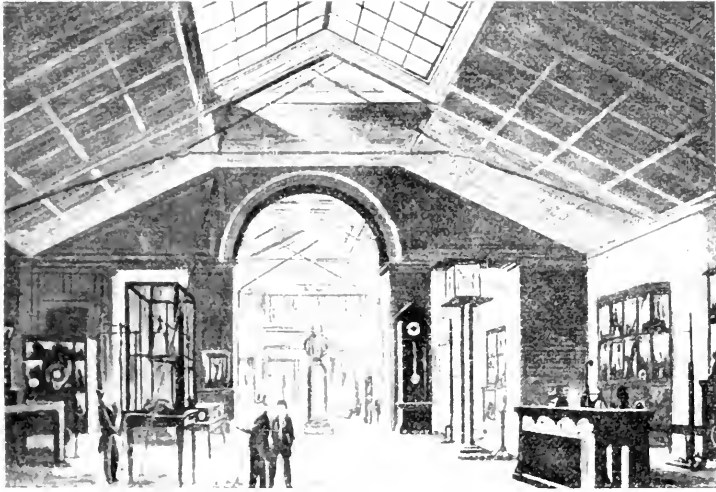
finchè Napo'cone rimarrà fedele al suo programma di ricostruzione delle nazionalità, il Piemonte non si scosterà da lui.

- In Genova per un articolo intitolato *il trionfo di Bacco* (titolo della grande mascherata carnevalesca preparata a Torino) è sequestrata *l'Italia del Popolo*, e ne sono pure sequestrati i numeri del 7 e dell'8.
- Muore in Bologna il prof. Antonio Santagata, distinto docente di chimica nell'Università.

**10. me.** Il consiglio federale in Berna ordina la riammissione in libertà del rifugiato

Maestà di rendere alla mia patria l'indipendenza che i suoi figli hanno perduta nel 1849, per colpa appunto dei francesi. Vostra Maestà si ricordi che la tranquillità dell'Europa e quella di Vostra Maestà saranno una chimera fintantochè l'Italia non sarà indipendente. Vostra Maestà non respinga la voce suprema di un patriota sui gradini del patibolo; liberi la mia patria, e la benedizione di 25 milioni di cittadini lo seguiranno nella posterità.

— Nota del conte di Cavour all'incaricato sardo a Roma, co. Della Minerva, perchè



IL NUOVO MUSEO DI FISICA NELL'UNIVERSITÀ ROMANA.

(Dal giornale il Museo, collez. Comandini, Milano.)

italiano Valentini, mandato due settimane fa a Berna dalla polizia di Ginevra col rifugiato Graziosi.

- A Torino gran pranzo in onore dell'invitato persiano Feruk-kan in casa del conte e della contessa di Castiglione.
- In Imola, per spirito di parte, assassinato Antonio Zotti, detto *e' cingazz*, antico ispettore di polizia.
- Alla Valletta, Malta, una coppia coniugale celebra il centenario del proprio matrimonio: il marito ha 120 anni e la moglie 119.

**11. g.** Felice Orsini dalla prigione di Mazas scrive a Napoleone III scongiurandolo « perchè la Francia non permetta all'Alleanza di sostenere l'Austria (contro l'Italia) nelle lotte che stanno forse tra breve per impegnarsi... lo scongiuro Vostra

rappresenti al cardinale Antonelli se sia giusto, onesto che il Piemonte debba sopportare i danni derivanti dalle numerose condanne di esilio inflitte dal governo del papa ai propri sudditi, onde questi corrono a riparare in Piemonte, e ad ingrossare le file del partito mazziniano.

- Cavour da Torino scrive ad Emilio de La Rue: « Sono oppresso dagli affari. La posizione è singolarmente difficile. Se ne usciremo, non avremo fatto poco. »
- A Torino da ieri sera nevica incessantemente ed il Carnevalone resta impedito.
- Ferdinando II da nella sua residenza di Gaeta gran festa di ballo, alla quale intervengono il governatore, maresciallo Milon, il generale Pianelli, e tutte le notabilità di Gaeta.

**12. e.** Un decreto della Camera d'accusa

et de peuples qui souffrent des Français  
Les expositions que j'ai faites contre mon  
Cours de procès politiques, intitulé à l'occasion  
de l'attentat du 14 Janvier, sont suffisantes pour  
m'envoyer à la mort, et je la subis sans remuer  
grâces, tout parce que j'ai, et humilité, j'en ai de  
ce qui a lui la liberté naissante et ma malheureuse  
patrice, que parcourez, et sur la situation où j'en  
trouve la mort est pour moi un bienfait.  
Sur la fin de ma carrière, je ne veux rien  
lancer un dernier effort pour venir en aide à  
l'opulente, c'est l'usage de mon mal à fait jusqu'à  
en que je sois tout le péril, aller au devant  
de tous les sacrifices, elle fait l'objet constant  
de toutes mes réflexions, et c'est celle  
qui me pousse à ce que j'ai pu dire dans les  
paroles que j'ai écrites à votre Majesté  
à propos de l'opulente, et de l'Europe  
il faut voir l'opulente indépendante  
ou l'opulente les chaînes sous lesquelles l'Autriche  
se tient en esclavage, et dans ce point de l'opulente  
l'opulente, mais je ne puis pas jusqu'à l'opulente  
à l'opulente que l'opulente s'intermédiaire par contre elle  
elle a malheur que le français ne permette pas  
et l'opulente l'opulente l'opulente l'opulente l'opulente  
les lettres, et l'opulente l'opulente l'opulente l'opulente  
est, et l'opulente que votre Majesté

peut faire sentir tout le poids de la volonté et l'opinion  
de la bien être ou les malheurs de son pays.

la vie ou la mort, une sensation si grande l'émotion  
est si grande, partie de respectable et de consolation  
« Elle est la prière que l'on a en soi-même, y a se  
réussir et s'entre-aidant, ne s'effrayant pas  
que son faible pays se soit débrouillé, s'il y a  
votre Majesté et de son pays et de son  
Dance qui ses enfants ont juré en 1849, pour  
la faute des Français même Des Français.

» que votre Majesté se rappelle que les  
italiens, au milieu de laquelle était mon père,  
nécessaire avec que leur sang pour la Suppléant  
la-grand, partant ou il lui plut de les conduire

qu'elle se rappelle que les Français furent fidèles

jusqu'à chute qu'elle se rappelle que tant  
que l'Italie ne sera pas indépendante

la tranquillité de l'Europe et celle de votre  
Majesté ne seront qu'une chimère que

votre Majesté ne repousse pas la cause de son  
suprême d'un patrie patriote sur les

marches et l'échappé qu'elle est libre son  
patrie et les benévols de ce 25 millions

de citoyens la suivront avec la postérité

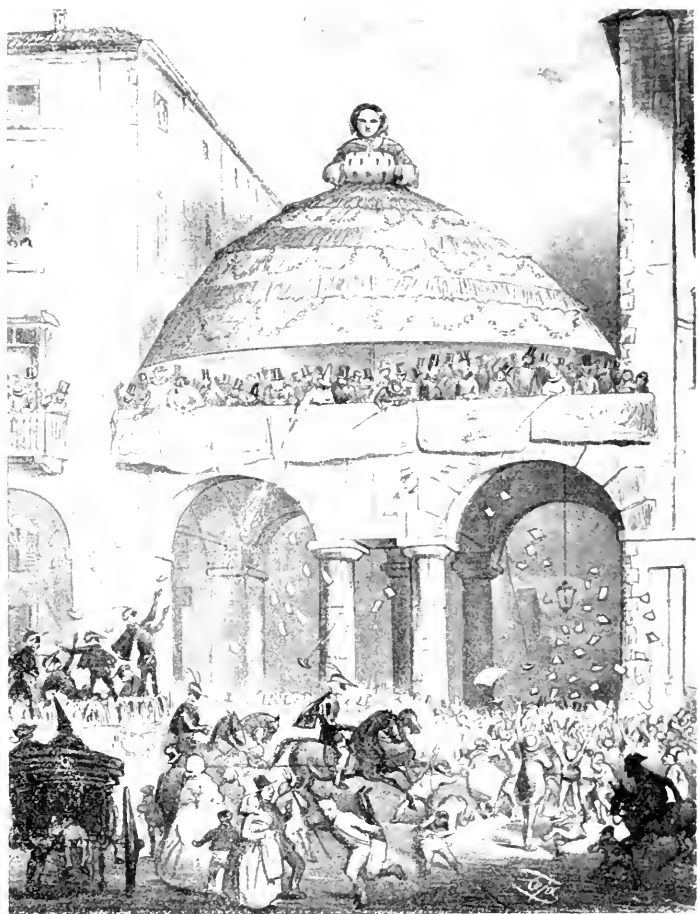
« De la prison de Mazas,

le 11 Janvier 1858  
Felice Corini

di Parigi rinvia alle Assisi della Sena per l'attentato del 14 gennaio Felice Orsini, Carlo Rudio, Antonio Gomez, Giu-

diverse persone, 56 ferite, ed 8 delle quali soggiacquero alle ferite.

In Roma Pio IX visita nell'Università



TERRAZZO DEL CIRCOLO DEGLI ARTISTI IN TORINO, PER IL CORSO DI CARNEVALE: 1858.  
(Disegno di Teja; collezione Comandini, Milano.)

seppe Andrea Pieri, arrestati, e Simone Francesco Bernard, contumace, accusati di avere preso parte ad una trama contro la vita dell'imperatore e dell'imperatrice; Orsini, Rudio e Gomez di attentato contro

Romana il nuovo museo di fisica accresciuto di macchine ed ampliato: guidato nella visita il prof. Volpicelli. Pio IX nell'aula magna pronunzia discorso, al quale risponde il cardinale Altieri.

- Muore in Firenze Cosimo Buonarroti, discendente di Michelangiolo e ministro per la pubblica istruzione in Toscana.
- Muore in Roma P. M. Lodovico Gazzoli (n. Terni 18 mar. 1774) riservato in pectus cardinale nel concistoro del 30 sett. 1831, pubblicato il 2 lug. 1832, da Gregorio XVI, primo diacono di Santa Maria in via Lata, esposto in S. Marcello e sepolto nella sua diaconia.
- 13. s.** A Parigi Napoleone III riceve il gen. Della Rocca che, secondo il consiglio di Cavour, legge gli brani salienti della lettera dirlettagli dal re (c. 9). Napoleone uditi esclama: « Ecco quel che si dice un bravo: dite al vostro re che io e lui finiremo per bene intenderci.
- Comincia a Parigi l'interrogatorio di forma degli accusati per l'attentato del 14 gennaio: Orsini e Pieri eleggono a loro difensore Jules Favre, che accetta solo per Orsini, Rudin e Gomez non eleggono nessuno, ed il primo presidente sceglie per Rudin Favre, Mathieu, e per Gomez Favre, Nicolot.
- A Torino Vittorio Emanuele riceve una lettera di Napoleone III che egli comunica a Cavour e questi oggi stesso a La Marmora.
- Il Consiglio Federale svizzero in Berna decreta l'internamento dei fuorusciti francesi e italiani soggiornanti a Ginevra senza esercitarvi una professione.
- Annunziati in Milano che l'arciduchessa Carlotta, ad alleviare le desolate condizioni della Valtellina si è fatta promotrice di una lotteria femminile e di altri doni chiamando a sue conditrici la contessa Francesca Nava nata D'Adda, la duchessa Luigia Melzi d'Eril nata Brignole, la contessa Cristina Castelbarco nata Cigogna, la nob. Enrichetta De Herria nata Bertolio, la nob. Enrichetta Mondolfo, la signora Angela Turati, nata Pigna, e la signora Erminia Ponti nata Turati.
- A Lecco grave crisi delle classi operaie per licenziamenti dai filatoi di seta. L'arciduca Massimiliano arriva a Lecco.
- Riaperto il passaggio del Po sul ponte natante a Pontelagoscuro.
- Successo a Torino *due precettori*, opera buffa del giovane marchese Flores D'Arcais appendicista teatrale dell'*Opinionaire*.
- 14. D.** In Parigi, a Corte la marchesa Pes di Villamarina presenta all'imperatrice Eugenia magnifico mazzo di fiori inviatole dalle Dame di Torino e di Genova sottoscritte in apposito elenco in numero di 130; accompagna l'omaggio una poesia inaugurale di Giovanni Prati.
- Da ieri grandi commenti nei circoli politici a Torino per un carteggio parigino dell'11 del Nord dove censurasi il governo di Cavour, che, all'esempio di lord Palmerston, a quest'ora sarebbe stato in dovere di adottare i provvedimenti « indispensabili per impedire al Piemonte di

rimanere un focolare di propaganda rivoluzionaria. Allontanare i rifugiati manifestamente compromessi, sopprimere *l'italia del Popolo*, organo di Mazzini e della democrazia; romperla con l'Estrema Sinistra; ecco quanto erasi in diritto di attendere dal gabinetto sardo.

— In Torino fatti numerosi arresti di individui implicati nella fabbricazione di falsa carta monetata turca.

— A Torino grandioso corso carnevalesco con la mascherata *il trionfo di Baeco*.

— In Lecco l'arciduca Massimiliano visita l'ospedale, poi va ad ascoltare la messa nella prepositurale, poi invettiva da nolo visita nelle case i più bisognosi a Lecco, Pescarenico, Castello, San Giovanni, Laorca, Rancio, Aquate, Olate, ecc. lasciando soccorsi: lascia 300 lire all'ospedale di Lecco, 200 a quello di Aquate e 3000 alle autorità di Lecco per gli ulteriori bisogni.



Felice Bellotti.

— Muore in Milano Felice Bellotti (n. ivi 26 agos. 1786) letterato e filologo classicista eminente.

— Muore in Cortona il popolare poeta giocoso Antonio Guadagnoli (n. Arezzo 15 dicem. 1798).

**15. I.** A Londra nella tipica taverna dei Framassoni grande meeting contro il *Conspiracy bill*: presenti molti esuli stranieri, scrupolosamente astenutisi dalla discussione: è presente la Jessie Meriton White ora divenuta moglie di Alberto Mario.



Aut. Guadagnoli.

**16. ma.** Ai Comuni lord Palmerston, rispondendo a Monekton Milneis, informa che il macchinista del *Cagliari*, Watt, il cui dibattimento a Salerno fu dovuto sospendere per malattia, è ora a Napoli nell'infermeria britannica assistito dai medici inglesi.

— Il Consiglio Federale svizzero delibera che i rifugiati francesi ed italiani nei Cantoni di Vaud, del Vallese, di Neuchâtel, del Ticino, di Solura e del Basilea-Giura, siano internati, affidando il governo la esecuzione di questo decreto a Dubs, presidente del governo di Zurigo ed a Bischoff, capo della polizia di Basilea.

— Da Torino il re Vittorio Emanuele si rice calorosamente al gen. Della Rocca per ringraziarlo di quanto ha fatto presso Napoleone, che prega di ringraziare delle sue buone parole e promesse.

Da Torino lunga lettera di Cavour al gen. Della Rocca a Parigi anche a nome del re, sulla sua missione presso Napoleone III; accompagnandogli, con molte spiegazioni, copia della legge De Foresta.

La ufficiale *Gazzetta Piemontese* di Torino scrive: « La *Gazzetta Ufficiale di Milano* del giorno corrente ha pubblicato una lettera di Parigi nella quale si pretende narrare i ragguagli delle accoglienze ricevute nella corte imperiale di Francia dal ten. gen. Della Rocca, primo aiutante di campo di S. M. il re, inviato dal nostro augusto sovrano per porgete le sue congratulazioni alle LL. MM. l'imperatore e l'imperatrice dei francesi, per la loro preservazione dall'odioso attentato del 11 genn. Noi siamo in grado di affermare che nelle asserzioni di quella corrispondenza non è il menomo fondamento di verità. Il gen. Della Rocca è stato accolto con gli attestati di quella benevolenza che S. M. l'imperatore Napoleone III non cessò mai dal dimostrare ai rappresentanti dei sovrani suoi amici ed alleati. Alla rivista militare che ebbe luogo nei giorni scorsi il generale Della Rocca faceva parte del seguito di S. M. l'imperatore, e montava un cavallo delle scuderie imperiali che per ordine di S. M. l. gli era stato dato dal gen. Fleury. S. M. l. anzi si compiacque di usare la medesima cortesia al cap. Di Robilant, ufficiale di ordinanza di S. M. il re, che accompagnò il gen. Della Rocca. »

Su richiesta sua il barone Luigi Carlo di Kübeck è esonerato dalla direzione (come vice-presidente di Luogotenenza) della cancelleria presso l'arciduca Massimiliano in Milano, ed è riammesso nel servizio diplomatico.

— A Bergamo, dopo la rappresentazione d'opera al teatro, molta gioventù radunasi fuori gridando: *musica! vogliono ballare!*, ma la forza pubblica interviene e scioglie l'assembramento.

**17. me.** A Torino alla Camera il ministro di

grazie e giustizia, De Foresta, presenta progetto di legge sulle cospirazioni contro la vita dei sovrani esteri; ed alcune modificazioni alla legge sulla costituz. del giuri. In Genova sequestrata l'*Italia del Popolo*.

Alfabetto della Ville arrestato in inglese, sospettato essere certo Allsopp ricercato come complice nell'attentato Orsini e che è invece Tomaso Dowell Hodge. Arrestati pure, per sfrattarli, dodici emigrati.

— A Roma sulla piazza S. Agostino, è trovato allisso la mattina questo scritto: Napoleone III — infame spregiuro — Antonelli cardinale, — flagello dei popoli. Nel prossimo marzo: sarete trucidati. »

— Muore in Milano il principe Emilio Barbiano di Belgioioso d'Este (n. 1801) già cospiratore, geniale interprete e compositore musicale, detto da Rossini « il re dei tenori da sala »; marito della nota principessa Cristina.

— Muore in Roma Filippo Albacini, di anni 81, distinto scultore, lasciando largo patrimonio da erogarsi in premi e pensioni per i giovani artisti italiani.

**18. g.** Amabile lettera di Cavour da Torino al bar. Manteuffel, presidente dei ministri in Prussia, chiamandolo il degno capo del governo di « una nazione che segue sotto molti aspetti una linea politica analoga a quella della Sardegna. »

— In Piemonte in altre sette elezioni suppletive oggi avvenute, vengono mandati alla Camera sei di sinistra invece di conservatori e clericali.

— A Roma, a sera, in un'osteria, grave conflitto tra dragoni pontifici e soldati francesi.

— Muore in Genzano princ. Emil. Belgioioso, a 69 anni Gaetano Jacobini, ricco proprietario di campagna, per beneficenze ed opere pubbliche benemerito, fratello al già ministro delle finanze pontificie Camillo.



JESSIE WHITE MERITON (poi MARIO) NEL 1857-58.

(Dis. litogr. di G. Castagnola; gentile comunicazione del senatore Alessandro D'Ancona, Firenze.)



princ. Emil. Belgioioso.



# SOCIETÀ LIGURE DI STORIA PATRIA

Sedove Gibico

Il segretario  
*de' soci*

Il presidente

BREVETTO DI SOCCO DELLA SOCIETÀ LIGURE DI STORIA PATRIA, IN GENOVA, INAUGURATA IL 21 FEBBRAIO 1868.

(Collezione Comandini, Milano.)



19. e. Alta Camera dei Comuni, discutendosi in seconda lettura il *bill Conspiracy to murder*, il deputato Gibson propone un emendamento perchè il governo dia una propria e degna risposta al dispaccio 20 gennaio del co. Walewski. La discussione si allarga e si fa molto viva, e messo ai voti l'emendamento, è approvato con 234 voti contro 215, rimanendo battuto il ministero liberale per 15 voti.

Protesta del governo del Cantone di Ginevra indirizzata ai Commissari federali delegati per l'internamento dei rifugiati politici italiani e francesi.

— Incontrati fino a Verona dall'arciduca Massimiliano arrivano a Milano, ospiti a Corte, il duca e la duchessa di Modena.

— Nella notte sopra oggi ignoti malandrini, valendosi di chiavi false, svaligiano il monte pegni di Ala (Trentino).

... Muore in Massa Odoardo Tonetti (n. Carrara 1785) esimio scultore.

— Muore in Roma il pittore Andrea Pierini (n. Firenze 30 novem. 1800) fino dal 1825 favorito da pensione governativa per studiare in Roma, dove si stabilì, ed eseguì notevoli quadri storici, come *Petrarca in Campidoglio*; *Cristoforo Colombo reduce dal Nuovo Mondo*; *Beatrice che appare a Dante*; *Farinata degli Uberti*; *Dante in casa di Guido da Polenta*.

20. s. Ultima udienza privata a Parigi di Napoleone III al generale Della Rocca: l'imperatore mostrasi del tutto persuaso delle cose dettegli da Della Rocca a nome del re e di Cavour: autorizzato a dire al re, confidenzialmente, ma in modo positivo, che in caso di guerra del Piemonte contro l'Austria, sarebbe venuto a combattere con potenti forze a fianco del suo fedele alleato Vittorio Emanuele, ed aggiunge: « Dite al conte di Cavour di mettersi in corrispondenza diretta con me, e che ci intenderemo certamente. »

— A Parigi, nella chiesa della Maddalena, solenni esequie per Lallache, presenti Gioacchino Rossini ed altri maestri ed artisti italiani. Eseguito il *requie* di Mozart, cantato per gli *a soli* mirabilmente da Antonio Tamburini, Mario, la Grisi e Falbini.

— Il *Giornale di Roma* smentisce formalmente ed aspramente che il Santo Padre abbia fatto premure alle Loro Maestà gl'imperatori d'Austria e di Francia, non

solo di prolungare la stazione delle rispettive guarnigioni nello Stato Pontificio, ma ben anche di aumentarle. Di tutto questo non esiste una sillaba di vero — come prete e un periodico tedesco.

21. D. Commentano i giornali italiani le dimissioni ieri, 20, presentate dal ministero Palmerston alla regina Vittoria.

In Torino il Comitato Centrale della Società Nazionale approva il proprio «Credo Politico» (v. 21 mar.)

— Solemnemente inaugurata in Genova la Società Ligure di Storia Patria (v. p. 791).

— In Genova arrestati gli emigrati politici avv. Nicola Mignona di Taranto, ingegnere Carlo Miletto di Cosenza, e chirurgo Achille Zambarelli di Napoli.

— Muore in Roma Angelo Luswergh, romano, macchinista costruttore valentissimo, di anni 66.

22. I. Ai Lordi ed ai Comuni sono annunciate le dimissioni del ministero liberale di lord Palmerston, e l'incarico dato dalla regina a lord Derby di formare un nuovo gabinetto, aggiornandosi le Camere al 26.

— A Torino nell'Accademia militare proteste e tumulti degli allievi per novità introdotte nel sistema degli esami.

— A Genova grandi precauzioni delle autorità politiche e militari per voci di tentativi rivoluzionari, orditi all'estero, e che dovrebbero scoppiare oggi. Una nave con bandiera americana, ancorata in porto, è sorvegliata dal *Monzambano* come sospetta di contenere merce proibita. Frattanto la città è impressionata dalle quotidiane audacissime aggressioni.

— Annunziati accordato Pimpone rimpatrio e la riammissione alla cittadinanza austriaca a Rodolfo Riboni, Angelo Gallina, Paolo Robbiati, Aristide Solaroli, Vittorio Dalumi, dott. Giovanni Vincenzo Bruni e Luigi Molin.

23. ma. Arrivano a Venezia da Milano i duchi di Modena.

— Scosse di terremoto specialmente sentite a Balvano e a Saponara.

— Muore in Lucca Luigi Fornaciari distintissimo filologo (n. 1798) vice-presidente del tribunale di Lucca.

— Muore a Bati di anni 84 il dottore G. B. Bottari, già medico della regina Maria Luisa d'Etruria.

24. me. In S. Pietro d'Albigny, Savoia, mano ignota incendia la bandiera nazionale sventolante sul campanile.

— In Torino il *Piccolo Corriere d'Italia* di La Farina annunzia che molti cittadini di Massa e Carrara hanno sottoscritto una memoria diretta al conte di Cavour, nella quale con modi calmi e dignitosi espongono quali sono stati i dipontamenti del governo estense verso quelle due infelicitissime città dal '48 in poi. La memoria è piena di fatti di una grande importanza, e termina con queste parole: « Noi nulla chiediamo, ma non avendo



Andrea Pierini.

alcuna rappresentanza legale, ci rivolgiamo al governo dell'unico Stato libero italiano, affinché le vere nostre condizioni siano almeno conosciute dalle potenze europee, e la causa della giustizia e dell'umanità abbia un nobile ed eloquente difensore.»

— Il consiglio comunale di Milano approva che il nuovo cimitero monumentale, su progetto Albisetti, sorga fra le porte Comasina e Tenaglia, al di qua delle linee della strada ferrata; approva le prime demolizioni per l'allargamento della Corsia di S. Giorgio, ed il complemento di ampliamento della Corsia del Giardino, verso il corso di Porta Nuova, all'angolo Croce Rossa.

— A Milano viva impressione per la morte di Giuseppina Bellerio, elettissima creatura, sposa da dieci mesi al marchese Ferdinando Cusani, mancata appena dato alla luce un figlio.

**25. g.** Annunziarsi formato il nuovo gabinetto inglese; primo ministro, lord Derby; esteri, Malmesbury; tesoro, Disraeli, etc.; ministero conservatore.

— In Torino la Camera approva la convenzione postale recentemente conclusa fra il governo sardo e il governo inglese.

— In Genova sono istituiti posti notturni di guardia affidati alle guardie nazionali per prevenire le aggressioni.

— Muore in Cremona l'avv. Antonio Sajni, n. 31 die. 1766; distintissimo giurista.

**26. e.** Il ministro sardo a Londra informa il conte di Cavour che il comitato rivoluzionario europeo in Londra apparecchia armi e munizioni da spedire in Italia.

— Per gli avvenuti disordini un reale decreto scioglie l'Accademia militare di Torino: 25 allievi sono arrestati.

— L'arciduca Massimiliano parte da Milano per un viaggio d'ispezione marittima a Trieste e sul Littorale istriano.

— Alle 3 ant. forte terremoto a Montemurro e a Viggiano.

— Muore in Genova il tenente generale in ritiro, De Villet, savoiardo, rovinatosi finanziariamente in giochi di borsa.

**27. s.** A Parigi i giurati della Senna dopo tre giorni di dibattimento, dal 25, pronunciano sull'imputati per l'attentato del 14 gennaio verdetto affermativo, onde Felice Orsini, letterato, di anni 39, di Meldola (Romagna); Giuseppe Andrea Pieri, di anni 50, professore di lingue, di Lucca; Carlo di Rudio, di anni 25, professore di lingue, di Belluno, sono condannati alla pena dei parricidi; Antonio Gomez, di anni 29, servitore, di Napoli, avendo ottenute le circostanze attenuanti è condannato ai lavori forzati a vita. Subito i tre condannati a morte ricorrono in Cassazione.

— A Genova nel dibattimento per la causa politica del 29 giugno pronunzia la sua requisitoria il Pubblico ministero, susti-

tuto avvocato fiscale generale Galliani, sostenendo l'applicabilità della pena capitale a Francesco Moro, Ferdinando Deoderti, Gius. Sanguinetti, Francesco Canepa, Carlo Banchoero, Teodoro Ricchiardi; i lavori forzati a vita a Bernardo Oliva, Enrico Taschini, Michele Belgiano; 20 anni di reclusione a G. B. Capurro, minorente; e 20 anni di lavori forzati a Lucia, Donati, Dellasanta, Tabbi, Gilezzi, Spotti, Parenti, Tico, Canale Gius., Marchese Agostino, Stallazzi; 10 anni per Bisso, Demartini, Prina, Savi, Giussani, Develasco, Rossi; un anno a Lagorara solo per porto di arma insidiosa; e per tutti la sorveglianza della polizia per dieci anni.

**28. D.** Muore in Torino il marchese Edoardo Flores D'Arcais, luogotenente colonnello del genio, già deputato per Oristano II e per Busachi.

— Muore in Pisa il dott. Ranieri Samminiatelli, canonico della cattedrale.

## MARZO.

**1. lunedì.** Cominciano in Lucca i dibattimenti del processo per i moti rivoluzionari del 30 giugno: gli accusati sono 26, tutti, tranne uno genovese, livornesi, cioè: Cristoforo Pacini, di anni 30, contumace; e arrestati Luigi Guelli di anni 36, barbiere; Gio. Bigazzi di anni 22, barbiere; Gius. Nicoletti di anni 27, barbiere; Ant. Sardi di anni 26, barbiere; Vincenzo Rondina di anni 29, barbiere; Giovanni Magnani di anni 33, mezzano; Francesco Romiti di anni 22, bottaio; Settimio Magnani di anni 27, mezzano; Giorgio Puccinelli di anni 21, imbianchino; Antonio Ghisi di anni 19, saccaiolo; Giuseppe Camaiti di anni 18, tintore; Francesco Rusconi di anni 21, bracciante; Sante Menicagli di anni 24, possidente; Domenico Malfanti di anni 27, scritturale; Egisto Giunti di anni 24, legatore di libri; Giuseppe Giordetti di anni 28, valigiaio; Carlo Sgnaizer di anni 22, di Genova, maestro di scherma; Antonio Bonaretti di anni 28, legnaiuolo; Salvatore Pieroni di anni 23, lampionaio; Bartolomeo Nelli di anni 33, fornaio; Ranieri Bertini di anni 22, fornaio; Costantino Cardini di anni 23, scritturale; Andrea Casaroni di anni 29, negoziante; Guglielmo Pagani di anni 31, marmista; imputati di movimento sedizioso per distruggere il Governo; di avere aggredito e disarmato vari militari, ferirono gravemente 8, uccisero tre, dei quali uno con 18 ferite.»

— Dispaccio del ministro napoletano Carafa al conte di Bernsdorf, ministro plenipotenziario del re di Prussia in Napoli, denunciandogli le pretese del conte di Cavour per la questione del *Cagliari* ed accompagnandogli la nota di Cavour del 16 gennaio al governo napoletano e la risposta di questo in data 30 gennaio.

**3. m.** Parere di sir Robert Phillimore contrario alla cattura del *Cugliari*.

In Genova condannato a tre mesi di carcere e 300 lire di multa Camillo Capurro, ex-gente del *Movimento*, per avere riprodotto brano dello scritto di Mazzini la *Situazione*.

Esce in Milano il giornale *il Cosmopolita* in quattro lingue (italiana, francese, tedesca, inglese) con appendici musicali e artistiche; redattore capo un Prestini, amministratore di casa Archinto, editore il Silvestri; fondatrice una società con 100 azioni di 100 fiorini; abbonamento fuori Milano 20 fiorini l'anno.

— La famiglia granducale recasi da Firenze a Grosseto.

**4. g.** Cavour scrivendo a Parigi al ministro sardo Villamarina gli dice della enorme impressione prodotta in Italia dalla lettura a Parigi all'udienza del 26 febbraio della lettera di Orsini a Napoleone III (*v. II febb.*): « Questa lettera pone Orsini su un piedestallo dal quale non è più possibile farlo discendere. Essa trasforma l'assassino in un martire che eccita le simpatie di tutti gli italiani e l'ammirazione di una folla di persone ben lontane dall'appartenere alla setta mazziniana... »

— Cavour scrive all'avv. Carlo Verga, intendente di Mortara: « ...Dopo sette anni e mezzo di ministero, dopo avere lavorato tanto da logorarci il cervello, ella può capire se il potere possa avere per me una grande attrattiva. Se badassi alle mie personali convenienze, dovrei desiderare ardentemente una crisi che mi porgesse l'opportunità di ritirarmi con decoro. Se però una tale eventualità mi spaventa, si è perchè sono più che altri nel caso di apprezzare le conseguenze che essa potrebbe avere... »

— L'arciduchessa Carlotta parte da Milano per Venezia, dove è tornato il 3 da Trieste l'arciduca Massimiliano.

— In Milano, verso le 3 pom. un bue, già percosso al capo, fugge dal macello, corre per la città fino sul corso di porta Renza, mettendo grande scompiglio fra la gente, le vetture pubbliche e le private, poi sul corso, presso il seminario, infila una piccola porta, sale le scale fino al 3° piano, in una casa di mal'affare (il che suscita i più salaci commenti popolari) ed ivi è inseguito ed ucciso con sei colpi di fucile.

— Muore in Firenze Vincenzo Battelli, di 84 anni, tipografo, calcografo, iniziatore dell'erezione nelle loggie degli uffizi delle statue degli illustri toscani.

**5. v.** Annunziati nominato in Torino generale della Guardia Nazionale il barone Bonifacio Visconti d'Ornavasso, luogotenente generale in ritiro; a 15 anni era già guardia d'onore di Napoleone; fece le campagne d'Italia contro gli austriaci nel 1809, quella di Spagna ed altre.

— In Torino l'Unione di Bianchi-Giovini apre

sottoscrizione per offrire una medaglia d'oro a Giulio Favre avvocato difensore di Orsini e fautore dell'indipendenza italiana.

**6. s.** In Oneglia sequestrato *il Pensiero* per la quinta volta; arrestato il gerente Belgrano e il direttore avv. G. Calvi; scarcerati il 7 contro cauzione di l. 3000. Poco dopo *il Pensiero* sospende le pubblicazioni.

— Nella notte tre scosse di terremoto a Lagonegro, che ripetonosi nella giornata.

**7. D.** Alle 5 ant. forte scossa di terremoto a Lagonegro in territorio di Salerno, e specialmente a Sapri, Casalello, Vibonati.

— Muore in Torino l'avv. Vittorio Fraschini (n. Asti 1776) senatore del regno dal 14 gennaio 1850; già deputato nelle prime quattro legislature; avvocato generale presso la suprema Corte di Cassazione.

— Muore in Bologna mons. Giovanni Lucchesini (n. 1785) primicerio della metropolitana, membro del collegio teologico, professore di eloquenza sacra.

**8. I.** In Londra riassume i propri lavori la Conferenza dei Delegati della Lega Costituzionale Nazionale Italiana, approvando all'unanimità un indirizzo diretto ai vari Sovrani, principi e uomini di Stato d'Europa, facendo appello ai loro sentimenti di umanità e di giustizia perchè siano date ai vari Stati italiani, che non ne godono, tutte le riforme costituzionali, amministrative, civili, sociali dei popoli liberi e si formi una confederazione di Stati Italiani analoga alla Germanica.

— Da tre giorni fortissima tormenta di neve sul Ceniso interrompe le comunicazioni rapide fra Torino e Parigi.

— Sequestrata per la dodicesima volta in Genova *l'Italia del Popolo*.

— I duchi di Modena partono da Venezia per Modena.

— A Venezia, la sera, a Corte ricevimento ufficiale offerto dagli arciduchi Massimiliano e Carlotta.

**10. m.** La conferenza dei Delegati della Lega Nazionale costituzionale italiana in Londra (*v. 8*) delibera la pubblicazione di un indirizzo agli esuli italiani invitandoli ad una sdegnosa smentita della loro complicità nel recente attentato di Orsini contro Napoleone III.

— Nella carcere della Roquette Felice Orsini detta il proprio testamento nominandone esecutori Enrico Cernuschi in Parigi e Vincenzo Caldesi di Faenza in Londra.

— Cessa in Genova il servizio straordinario di pattuglie della guardia nazionale.

— Arriva a Venezia la duchessa Reggente di Parma con una figlia, accompagnata dal duca di Bordò.

— Muore in Torino il co. Augusto Avogadro di Collobiano già ministro sardo a Pietroburgo, Monaco, Napoli.

**11. g.** La Cassazione di Parigi respinge il ricorso di Orsini, Pieri e Rudio.

— Lettera dalla prigione della Roquette

di Felice Orsini a Napoleone III scon-  
fessante l'assassinio politico, e invocando  
un' Italia « libera, indipendente e degna  
di gloria... »

12. e. A Londra il nuovo ministero Derby  
presentasi ai Comuni, amnuziando dis-  
sipato ogni malinteso fra Inghilterra e  
Francia circa la questione dei fuorusciti  
rifugiati, e rinunziando al *bill conspiracy  
to murder*. Su vivaci interpellanze di Kin-  
glake, Headlam Roebuck, sulla cattura e  
processo dei due macchinisti del *Cagliari*  
a Napoli, discutono Horsman, Gladstone,  
Palmerston, Milner, Seymour, Fitzgerald,  
e lord John Russell afferma essere debito  
dell'Inghilterra di sostenere il conte di

oggi parla lungamente l'emigrato napo-  
letano avv. Giacomo Tofano, in difesa  
di Bartolomeo Savi, direttore dell'*Italia  
del Popolo*.

Il tribunale di Pallanza condanna alla  
minima ammenda pecuniaria l'avvocato  
Carlo Cavallini e la signora Giuseppina  
Grosso di Belgirate, per avere celebrato  
il 26 gennaio il proprio matrimonio per  
sorpresa, nella casa stessa della fidanzata  
ove chiamato erasi recato alle 10<sup>1/2</sup> di  
sera il parroco di Belgirate.

— Annuziassi accordato per le filande di  
seta del distretto di Lecco per tutto il  
corrente anno amministrativo il favore  
di rieportare all'estero senza paga-



FELICE ORSINI  
n. Meldola (Romagna) 1819;

decapitati a Parigi il 13 marzo 1858.

(Ritratti del tempo; collezione Comandini, Milano.)



GIUS. ANDREA PIERI  
n. Lucca 1808;

Cavour nelle sue domande al governo  
di Napoli. Kinglake richiama l'atten-  
zione del governo sulla circostanza  
in cui fu catturato il *Cagliari* in alto  
mare al largo di Napoli, e sulla prigionia  
dei macchinisti inglesi Park e Watt.  
Disraeli risponde che i due macchinisti  
sono certamente innocenti, ma occorre  
che la loro innocenza sia dimostrata;  
tutta la questione è più legale che po-  
litica. Roebuck dice che ei vogliono i  
cannoni, non i pareri legali. Horsman dice  
che il *Cagliari* fu catturato in alto mare,  
e che la condotta del governo è umiliante.  
Gladstone dice che il ministero attuale  
non può agire come il precedente, stante  
l'errore dell'aver creduto che il *Cagliari*  
fosse sequestrato nell'acque di Napoli.

— A Genova, al processo pei fatti del 29  
giugno, svolgonsi da varii giorni le difese:

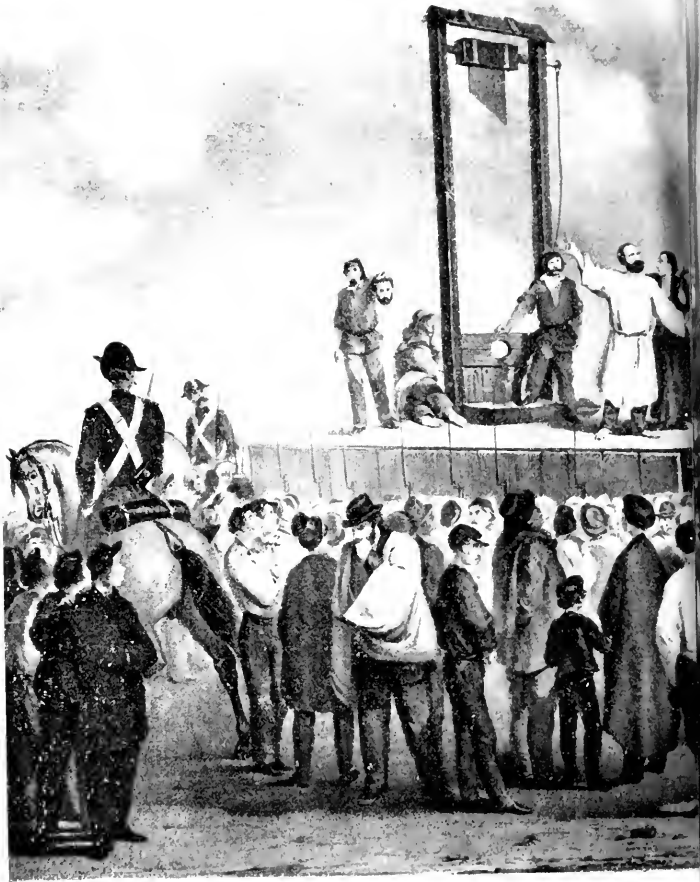
mento di dazio la seta filatojata.

— Muore in Venezia il padre Antonangelo  
dei conti Cavanis, dotto e benefico; col-  
laboratore della *Gazzetta*.

13. s. Alle 7 del mattino sulla piazza della  
Roquette a Parigi decapitati Felice Or-  
sini e Gius. Andrea Pieri. Questi è giu-  
stiziato per primo, canticchiando l'inno  
dei girondini; Orsini, secondo, grida  
prima di morire: « Viva l'Italia!.. Viva  
la Francia... » Al Di Rudia la morte è  
commutata nei lavori forzati a vita.

— A Torino la commissione parlamentare  
per la legge De Foresta sui giurati, con  
5 voti contro 2 si dichiara contraria eleg-  
gendo relatore Valerio.

— In Genova, in seguito all'affissione clan-  
destina di un sonetto a stampa conte-  
nente l'apologia del regicidio (allusiva  
all'attentato di Orsini) l'autorità politica



DECAPITAZIONE DI GIUSEPPE ANDREA PIERI E DI FELICE O

(Litografia del tempo; da disegno studiato)



PIAZZA DELLA ROQUETTE A PARIGI IL 13 MARZO 1858.

(Fotografia di F. Vittorj; archivio A. Vallardi, Milano.)

perquisisce minuziosamente le tipografie genovesi, senza riguardo al colore politico.

Muore in Roma il mese Raffaele Muti Papazzurri, distinto maestro di musica.

14. *D.* Il Governo di Genova scioglie la Società italiana di M. S. ed intipa lo sfratto a 29 morusciti francesi ed italiani.

Il re Vittorio Emanuele, di cui oggi ricorre il 38° genellitico, compiendo oggi il 41° anno il principe ereditario Umberto, lo ha nominato capitano di fanteria, assegnandolo al 3° regg., brigata Piemonte, « per affezionarlo fin d'ora al nostro valoroso esercito, col quale dovrà dividere i pericoli e la gloria, qualora la difesa e l'onore della patria lo richiedano. »

— Cavour ricevuta da Parigi la lettera a Napoleone III e il testamento di Orsini, con sollecitazioni di pubblicarli nel Giornale Ufficiale, scrive al ministro sardo a Parigi: « Pubblicheremo la lettera e il testamento di Orsini, ma si badi che è un assalto diretto contro l'Austria, non solo da parte del Piemonte, ma anche da parte dell'Imperatore » (v. 31.)

Otto soldati del reggimento Cacciatori Franchi evadono dal forte di Fenestrelle, ma sono raggiunti a Pinasca da sott'ufficiali e da carabinieri e tradotti, non senza resistenza a Pinero.

— Dal censimento ultimo risulta che Torino conta 178 654 abitanti dei quali 158 657 in città, e 19 97 nel contado; divisi in 44 582 famiglie, maschi 93 690, femmine 84 964.

— Nella notte sopra oggi la polizia in Carrara sequestra molte armi nascoste in casa di un lavoratore di marmi ed opera una trentina di arresti.

— Muore in Firenze il capitano Giacomo Antonio Ganzoni, ticinese, promotore di notevoli intraprese di commercio e d'industria.

15. *I.* Ai Comuni il cancelliere dello scacchiere spiega come sul valore della cattura del *Cagliari* il ministro abbia chiesto il parere dei consiglieri legali della Corona. Ad ogni modo i documenti saranno presentati al Parlamento, del che lord Palmerston rallegrasi.

— In Mentone, mentre a sera rientrava in casa, è pugnalato Antonio Martini, viceconsole di marina, che muore il 17.

— Pio IX tiene concistoro, e crea cinque cardinali preti, fra quali mons. Antonio Benedetti Antonucci, vescovo di Ancona, mons. Enrico Orfei, vescovo di Cesena, mons. Giuseppe Milesi Pironi Ferretti, min. del commercio; e due cardinali preti, mons. Pietro De Silvestri, decano della Sacra Rota, e mons. Teodoro Mertel, min. dell'interno; e provvede a cinque chiese, fra le quali Venezia, per mons. Angelo Ramazzotti; Cefalù, mons. Ruggiero Blundo, e Caftagirone, mons. Luigi Natoli.

16. *ma.* Ai Comuni rispondendo ad Horsman, Disraeli dice che Hodge fu arrestato in virtù del trattato di estradizione esi-

stente fra la Francia e la Sardegna, ma non trovando il governo inglese prove sufficienti, lord Malmesbury rifiutò di dar corso alla domanda di estradizione del governo sardo a favore della Francia.

— Da Roma il vescovo di Asti, monsignor Artico, scrive a Torino al re Vittorio Emanuele per vedere di ottenere da lui l'incarico espresso di trattare per conto del governo sardo col Vaticano (v. 23.)

In Milano è trasmesso al carcere criminale lo scultore Giuseppe Corti, di anni 43, di Novara, che con reitirati colpi di stilo ha ucciso in Arcivescovado la propria moglie Riccarda Arvedi ed il padre di lei, dottor Sebastiano Arvedi, direttore dell'istituto di veterinaria, mentre ritornavano dal tribunale ecclesiastico, dove la Arvedi, da più anni separata di fatto dal marito, per il brutale carattere di lui, era andata a chiedere la separazione legale di letto e di mensa.

— A Padova un migliaio di studenti recansi nella chiesa di Sant'Antonio a messa funebre in memoria di Felice Orsini, e dopo cantano in coro il *De profundis*.

17. *me.* A sera in Torino in un'assemblea della Sinistra parlamentare, Angelo Brofferio, deputato, e membro della commissione per la legge De Foresta, rende conto, in seguito a notizie date dal Paese di Torino e dalla *Italia del Popolo* di Genova, di un'udienza avuta dal re, esprimendo « ammirazione verso un Principe a cui sta tanto a cuore la prosperità dei suoi popoli e il decoro del suo governo. »

— La polizia ordina una sessantina di arresti a Roma, in relazione, pare, a trama politica scoperta in Ancona.

18. *g.* Ai Lordi lord Lyndhurst parla sulla questione del *Cagliari* dicendo che anche se la nave sia stata catturata dalle navi napoletane in alto mare, non cessa il giusto diritto dell'Inghilterra di chiedere la liberazione dei due macchinisti inglesi; e fa notare il molto tempo già trascorso dalla cattura. Lord Malmesbury, ministro degli esteri dice che i documenti sono molto voluminosi, e che occorre qualche tempo per esaminarli.

— A Parigi, il *Moniteur* pubblica una nota così concepita: « Giornali esteri parvero maravigliarsi che la Francia abbia chiesto alle potenze continentali e limitate di allontanare dalla sua frontiera i fuorusciti pericolosi. La Francia in questo non fa che usare un diritto di reciprocità internazionale. » Cita i precedenti della Svizzera contro i fuorusciti relativi; e della Spagna contro i Carlisli, e conchiude: « La condotta della Francia venne adunque fondata sopra un principio assoluto di diritto pubblico di tutti i tempi. »

— Dispaecio di Cavour al ministro sardo a Napoli, conte di Groppello, perchè dica al governo napoletano (v. 30 *gen.*) che i diritti propugnati dal governo sardo per

la restituzione del *Cagliari* sono diritti internazionali e di sovranità che non possono essere invalidati, e che il *Cagliari* trovandosi al momento della cattura in alto mare, faceva parte dello Stato Sardo.

— Dispaccio confidenziale di Cavour al ministro sardo a Londra, d'Azeglio, perché domandi formalmente al governo inglese il promesso aiuto efficace nella questione del *Cagliari*, che è d'interesse comune a tutte le potenze marittime.

— Il re Ferdinando II firma il decreto di libero ritorno in Inghilterra per il machinista inglese Enrico Watt del *Cagliari*.

— A Venezia, alla Fenice, prima rappresentazione del melodramma di Angelo Villanis di Torino.

**19. v.** La marchesa Costanza D'Azeglio scrive al marchese D'Azeglio, ministro sardo a Londra: « Dio ci guardi dal ritorno di Rattazzi; avremmo dei guai all'interno e all'esterno. Il re sarebbe assai favorevole, sebbene lo chiami *Lord Sir-rattut* come il pubblico... »

— Il consiglio comunale di Milano ammette il completo acquartieramento della 1.ª gendarmeria nel palazzo civico già Cattaneo in contrada di Santa Teresa (ora Moscovia).

— In Milano solenni funerali agli assassinati dottor Arvedi e sua figlia (v. 165).

**20. s.** La Corte di appello di Genova, nella causa per i fatti del 29 giugno, pronuncia poco dopo mezzogiorno (presidente Murialdo) la seguente sentenza: a morte, per cospirazione: Giuseppe Mazzini, Antonio Mosto, Angelo Mangini, tutti tre contumaci; a morte per attentato: Pittaluga Ignazio, G. B. Casareto, Lastrico Michele, Andrea, tutti tre contumaci; ad anni 20 di lavori forzati e 10 di sorveglianza: Moro detto *Bavucò*, Deoberti detto *Nanta*, Sanguinetti, Canepa, Banchoero detto *Moschetta*, Ricchiardi, arrestati; Pittaluga Antonio, Figari, Rebisso, contumaci; alla reclusione per 7 anni e 7 di sorveglianza: Capurro G. B.; a 13 anni di lavori forzati Marchese Agostino; a 12 anni, Canale, Stallaggi, Oliva, Tachini, arrestati, e Castello Agostino, Armellini G. B., Battifora contumaci; a 10 anni Demartini, Develasco, Savi B. arrestati; e Castello Dom., Castello Stef., Stallo, Profumo, Pedemonte, Tassara, Roggiero, contumaci; otto esenti da pena: tutti gli altri non convinti; lo studente Lagorara per porto d'arma insidiosa sufficientemente punito.

— L'Hodge arrestato a Genova, e la cui estradizione fu chiesta dalla Francia, è tradotto a Torino e ricoverato nell'ospedale mauriziano.

— Pio IX nomina ministro per l'interno mons. Andrea Pila; ministro del commercio, lavori pubblici e belle arti monsignor Camillo Amici; e nomina il cardinale Milesi legato a Bologna.

**21. D.** Diramata la *scheda di associazione* alla Società Nazionale Italiana, così concepita: « La Società Nazionale Italiana dichiara che intende anteporre ad ogni predilezione di forma politica, e d'interesse municipale e provinciale, il gran principio della indipendenza ed unificazione italiana; che sarà per la Casa di Savoia, finché la Casa di Savoia sarà per l'Italia in tutta la estensione del ragionevole e del possibile; che non predilige tale o tal altro ministero sardo, ma che sarà per tutti quei ministeri, che promuoveranno la causa italiana, e si terrà estranea ad ogni questione interna piemontese; che crede all'indipendenza ed unificazione dell'Italia sia necessaria l'azione popolare italiana; utile a questa il concorso governativo piemontese. Aderisco io qui sottoscritto, e mi obbligo al pagamento di lire una mensile, come mia parte di contributo per le spese di stampa. Marzo, il dì 21 dell'anno 1858. »

L'incaricato inglese a Napoli, Lyons, informa il suo ministro degli esteri a Londra, lord Malmesbury, che il re di Napoli (presto dal legato austriaco) ha ordinata la scarcerazione dei due machinisti del *Cagliari*.

— In Torino il *Courrier d'Italie*, cominciato il 1 gennaio, diretto dall'emigrato napoletano Gennaro Sambiase di San Donato, sospende le pubblicazioni.

— Muore in Firenze il valente chimico Vincenzo Manteri.

**22. L.** Il min. degli esteri inglese, lord Malmesbury, rispondendo alle comunicazioni odierne del ministro sardo, m. s. d'Azeglio, avverte che mai il gabinetto inglese è abilitato la legazione britannica in Torino a far credere al conte di Cavour che il governo inglese abbia risolto di protestare contro gli atti del governo napoletano relativamente alla cattura del *Cagliari*; e sconfessa la nota 5 gennaio del ministro a Torino, scritta dal segretario Erskine, all'insaputa e senza adesione del suo capo, Hudson, che la firmò senza leggerla.

— Parere dell'avvocato inglese Travers Twiss contro la cattura del *Cagliari*.

— L'esule italiano conte Carlo Arrivabene è nominato professore di lingua e letteratura italiana dal consiglio del collegio dell'Università di Londra.

— La duchessa Reggente di Parma riparte da Venezia per i suoi Stati.

— Al mattino in Imola, ad uno dei pilastri della farmacia dell'ospedale trovasi affissa in alto questa epigrafe: « Felice Orsini, intrepido campione — dell'italica indipendenza — condannato a morte dalla tirannide — aspetta dagli italiani — onore compianto e vendetta — e spera — che le sue ossa riposeranno — nel tempio dei martiri — quando gli austriaci — saranno cacciati dall'Italia » I gendarmi distaccando fra fischii di popolani,



- A Roma, nella notte sopra oggi, ignoti stampano sui muri, a vernice rossa, corona d'alloro, con entro: *Viva Orsini!*
- Muore in Venezia il generale di cavalleria Carlo di Gorzkowski (n. Babice, Gallizia, 1778) governatore militare, prima di Mantova, poi di Venezia e fortezza, soldato dal 1792.
- A Milano, alla Scala, prima rappresentazione dell'opera *Berengario d'Ireca*, del maestro Lutti, su libretto di Gazzolotti; esito pessimo.
23. *ma.* In Torino riapresi la Camera: Valerio presenta la relazione sulla legge De Foresta sui reati di stampa contro i sovrani esteri; Buffa interPELLA sulla questione del *Cagliari*, e Cavour dichiara di presentare i documenti relativi, meno l'ultima nota, che forse non è ancora arrivata a Napoli.
- Da Roma il vescovo di Asti rinnova per lettera (c. 16) presso il re Vittorio Emanuele il tentativo di ottenere il mandato per trattare in nome del governo sardo col Vaticano (c. 29).
24. *me.* Ai Lordi il ministro degli esteri lord Malmesbury annunzia che il macchinista Watt del *Cagliari* è arrivato questa mattina stessa a Londra; ed il suo collega Park è stato rilasciato in cauzione oggi stesso, e trovasi presso il console inglese a Napoli.
- Il ministro sardo a Londra, d'Azeglio, risponde a lord Malmesbury che i fatti meglio dei documenti devono valere nella questione del *Cagliari*, ma siccome anche i documenti dicono ciò che risulta dai fatti, i governi inglese e sardo dovranno finire col trovarsi d'accordo per la difesa del buon diritto; ma anche se lasciato solo, il governo sardo agirà con prudenza e moderazione, ma con l'energia e fermezza che vengongli dal suo diritto.
- In Genova nuovo sequestro dell'*Italia del Popolo* per un indirizzo in data 6 di Mazzini alla Corte d'appello di Genova.
25. *g.* Il ministro degli esteri inglese, lord Malmesbury, scrive all'incaricato inglese a Napoli, Lyons, che il gabinetto di Londra apprezza l'ordine di scarcerazione dei due macchinisti del *Cagliari* come una prova dei sentimenti amichevoli del re Ferdinando II a suo riguardo.
- Il re in Torino consegna con le proprie mani il collare dell'ordine supremo della S. S. Annunziata al gen. d'armata Ettore De Sonnaz, senatore e comandante la divisione di Torino, al m. se Cesare Alfieri di Sostegno, presidente del Senato, al gen. d'armata Alfonso La Marmora, ministro di guerra e marina e deputato di Biella.
- Re Vittorio Emanuele manda a Napoleone III una lettera molto affettuosa e di natura da lusingarlo.
- Annunziati accordati l'impune rimpatrio nel Lombardo-Veneto e la riammissione alla cittadinanza austriaca a Vi-
- scardini Eugenio, Menegazzi Giuseppe, Abà Enrico, Mantica Paolo, Zanoli Pietro, Prada Giocondo e Leoni Giulio.
27. *s.* A Venezia, ai Frari in una stanza degli archivi è trovata ed uccisa una volpe.
28. *D.* Il re Vittorio Emanuele coi principi trasferiscesi da Torino a Pollenzo.
- Cavour da Torino scrive al generale Giacomo Durando, ministro di Sardegna a Costantinopoli: « Se le nubi sollevate dall'attentato possono dirsi dileguate, le nostre relazioni coll'imperatore hanno perduto tuttavia di quella intimità che le conferenze di Parigi avevano stabilito. »
- L'arciduca Massimiliano e l'arciduchessa Carlotta imbarcansi a Venezia sull'*Elisabetta* per Trieste.
29. *L.* Cavour da Torino scrive all'incaricato d'affari sardo a Roma, conte Della Minerva, informandolo dei due tentativi di mons. Artico, vescovo di Asti, presso il re (c. 16 e 23); dicegli che il re non vuol saperne e che, nel caso, si servirebbe del vescovo di Nizza « persona che gode la stima e la fiducia di tutti i partiti »; e quanto a mons. Artico desidera che gli si faccia capire di non rientrare negli Stati Sardi; egli è cittadino austriaco, non ha mai chiesto la naturalità sarda, e sarebbe riaccompagnato al confine.
- Cavour scrive da Torino garbatamente a nome del re al vescovo d'Asti, monsignor Artico a Roma, facendogli capire che uno scambio di idee col Vaticano lo ha già iniziato mons. Sola, vescovo di Nizza, e che il papa potrà far conoscere al re le proprie intenzioni a mezzo di codesto reverendo prelato.
- Gli arciduchi Massimiliano e Carlotta arrivano a Trieste e vanno a Miramare.
30. *ma.* Da Parigi il ministro sardo marchese Villamarina avvisa telegraficamente Cavour della buona accoglienza che Napoleone III ha fatto alla lettera del re (c. 25).
- Cavour scrive subito a Villamarina augurandosi che Napoleone III voglia fare qualche cosa per l'Italia. « Non bisogna illudersi. La condotta dell'imperatore, dopo l'attentato, gli ha fatto perdere nell'opinione pubblica tutto quanto il trattato di alleanza ed il Congresso di Parigi gli avevano fatto guadagnare. E' un grave colpo per il ministero, che aveva fondata la propria politica sull'alleanza intima con la Francia. »
- Cavour scrive da Torino al co. Ottavio La Marmora, intendente generale a Nizza, raccomandando che quivi la vedova di Orsini sia assistita, ma si cerchi che non sollevi rumore attorno a sè. Dicegli poi che Nicola Fabrizi gli ha fatto chiedere con insistenza l'autorizzazione di venire a Nizza, ma glie l'ha rifiutata, continuando egli ad essere l'anima del partito mazziniano a Malta ed a Tunisi.



GIUSEPPE MAZZINI TRA IL 1857 E IL 1858.

*L'opera di Mazzini e il suo pensiero politico e sociale per il Risorgimento italiano. Milano, 1911.*

— *Memorandum* di Cavour al governo di Napoli contro l'illegittimo sequestro del *Cagliari*, confermando ciò che il governo sardo ha già sostenuto in suoi dispacci del 16 gennaio e 18 marzo, che la questione è evidentemente internazionale, trattandosi per gli Stati Sardi della protezione dovuta alla sua bandiera, al suo commercio marittimo, alla proprietà dei suoi nazionali.

— I giornali torinesi riferiscono: « Correvano voce che il governo napoletano abbia rimandata al nostro governo l'ultima nota diplomatica che gli aveva spedita riguardo all'affare del *Cagliari*, senza farvi risposta. »

— Per i tipi Guglielmini in Milano, edito dal conte Tullio Dandolo esce il vol. *Vicende memorabili dal 1789 al 1801* del co. Alessandro Verri.

— A tarda notte arrivano da Trieste a Venezia gli arciduchi Massimiliano e Carlotta.

31. *me.* In Torino distribuita ai deputati la relazione Valerio sul progetto De Foresta contro i reati di complotto contro la vita dei sovrani esteri, sulla stampa, sul girri, etc. La relazione conclude pel rigetto puro e semplice.

— La *Gazzetta Piemontese*, ufficiale, pubblica, per ordine di Cavour, che l'ha ricevuta da Parigi dal ministro Pes di Villamarina per ordine di Napoleone III, la lettera all'imperatore ed il testamento di Felice Orsini. La lettera in copia è pervenuta da Parigi a Torino con questo cappello dettato da Napoleone III: « Possano i patrioti italiani essere ben persuasi che non è con delitti riprovati da tutte le società civili che giungeranno a ottenere il loro giusto intento, e che il cospirare contro la vita del solo sovrano straniero, che nutre sentimenti di simpatia per i loro mali, e che solo può ancora qualche cosa per il bene dell'infelice Italia, è un cospirare contro la propria

patria. Cavour ha fatto omettere questo cappello e vi ha sostituito questo: « Riceviamo da fonte sicura gli ultimi scritti di Felice Orsini. Ci è di conforto com'egli, sull'orlo della tomba, rivolgendo i pensieri confidenti all'augusta volontà che riconosce propizia all'Italia, mentre rende omaggio al principio morale da lui offeso condannando il misfatto esecrando a cui fu trascinato da amor di patria spinto al delirio, segna alla gioventù italiana la via da seguire per riacquistare all'Italia il posto che ad essa è dovuto fra le nazioni civili » (v. 14.)

— Terremoto a Rodi (Capitanata).

— Muore in Torino il bar. Guglielmo Van der Duyn, incaricato di affari dei Paesi Bassi presso la Corte di Sardegna.

— Muore in Milano l'ingegnere Giuseppe Imber-sago (nato 1800) distinto amatore d'arte, proprietario di due apprezzate pinacoteche.



Il conte DELLA MINERVA  
inviato sardo presso la Santa Sede.  
(Litografia del tempo; collez. Comandini, Milano.)

## APRILE.

1. *giovedì.*  
Circolare di Cavour alle legazioni sarde all'estero circa la condotta

del governo sardo di fronte ai tentativi rivoluzionari interni di Mazzini, ed alla questione del *Cagliari* col governo napoletano.

— La Banca Nazionale in Torino riduce lo sconto dal 6 al 5 1/2.

— In Torino chiudesi, per difficoltà economiche, il gabinetto di lettura (fornito di 200 giornali) con sale di conversazione aperto da oltre un anno da Senecrate Cesari, direttore della *Rivista Contemporanea* in via di Po, dirimpetto a San Francesco di Paola.

— A Bologna al grande mercato dei bovini, iniziante il nuovo esercizio annuo macellario, presentati dalle casine dei fratelli Buggio, allevati nella loro tenuta di Sesto, due buoi, uno, bianco, del peso di chilog. 1196, ed uno bigio del peso di chilog. 1161.

— Muore in Firenze il co. Pietro Ferretti di Ancona (n. 15 luglio 1790) benemerito patriotta liberale, partecipe al governo liberale nel '31, poi esule, segretario nel '47 del fratello cardinale segretario di Stato; deputato alla Costituente Romana, poi ministro delle finanze a Napoli, poi esule in Toscana.

2. e. I condannati nel processo politico di Genova presentano tutti ricorso in cassazione, per mezzo degli avv. Galvano, P. S. Mancini, Giacomo Tofano, Zupetta, residenti a Torino; Bozzo, Cabella, Maurizio, residenti a Genova.

libertà mio fratello, che deve essere condannato a morte. *Vendetta.* » L'arciprete impaurito manda la lettera a Roma al papa.

— Muore in Brescia il pittore Gabriele Rottini (n. 1 dic. 1797).

3. s. I condannati politici del processo di Genova sono da qui trasferiti alcuni nella fortezza di Alessandria e 15 nelle carceri del Senato in Torino.

... Cavour scrivo da Leri al co. di Santa Rosa segretario generale all'interno: Sarò a Torino lunedì alle 4 1/2... Arriverò preparato alla lotta;



L'ARCIDUCA MASSIMILIANO E L'ARCIDUCHESSA CARLOTTA:

miniature fatte eseguire dall'arciduca stesso e mandate in dono il 4 aprile 1858 alla signora Anna Bergamaschi Aschieri di Bergamo che gli aveva fatto omaggio di due miniature del secolo XVIII riproducenti i ritratti degli arciduchi Ferdinando d'Austria e Maria Beatrice d'Este.

(Collezione del dottor Luigi Ratti, Milano.)

— Nella notte sopra oggi in Velletri ro-

bata alla Cattedrale la statua della Vergine, veneratissima, carica di ori e gioielli. La sera una lettera anonima all'arciprete, gli dice: « Io sottoscritto conosco il ladro ed il luogo dove fu portata la statua della Madonna e sono pronto a tutto pallesare a patto, che mi sia data l'impunità, più una rendita di dieci scudi al mese, e venga posto in



co. Pietro Ferretti.

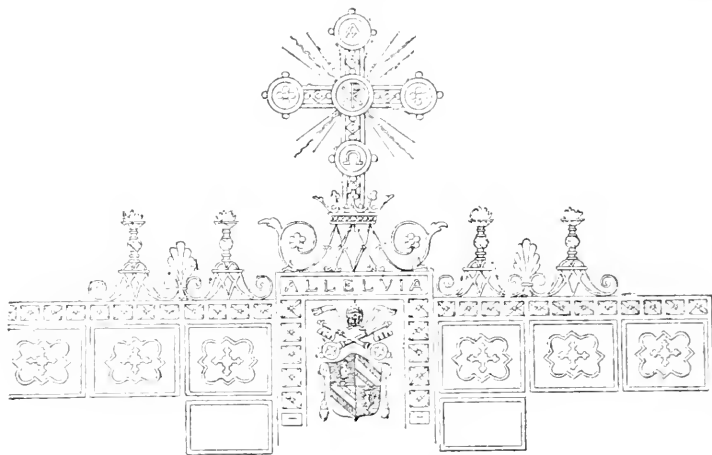
« Suoni la tromba, intrepido

« Noi pugnerem da forte... »

— Muore nella sua villa nelle Ardenne Ventura Massarani di Finale (Modena) veterano napoleonico, già colonnello istruttore delle milizie persiane, poi generale del re del Pendjab, indi stabilitosi a Parigi, dove donò al re Luigi Filippo bella collezione di medaglie. Aveva 63 anni.

4. D. (Pasqua). A Velletri gravi disordini perchè il popolo in duomo non trova sotto il velo che simulavala, la Madonna veneratissima; gridasi contro i gesuiti, abitanti nell'annesso seminario e sospettati autori del furto. Appare in duomo il bandito Vendetta, proclamasì, armato, autore del furto, e dichiara che restituirà la Madonna se il governo accetterà i patti propostigli (v. 2). Ma i provvedimenti del-

- l'autorità di Roma, e l'agitazione popolare fanno sì, che Vendetta manda poi a restituire al vescovo ogni cosa.
- Muore nel convento di Montughi (Firenze) il padre Clemente Bianchini, di anni 73, valente predicatore, grandemente caritatevole.
5. *L.* A Roma a sera sul Pincio incendiata la grande girandola di Pasqua, presenti in apposito palco la regina Maria Cristina di Spagna, i duchi di Leuchtenberg, la principessa di Baden e il principe di Nassau.
6. *ma.* Annunziata che l'arciduca Massimiliano ha incaricato l'architetto Camillo Boito di preparare un progetto di re-
- nenza è sospeso in Milano il giornale umoristico *il Pungolo* (v. 24).
9. *e.* Dispaccio di gabinetto di Cavour alle legazioni sarde a Parigi e a Londra, per informarle dei gravi fatti compiuti dal governo estense a Massa e Carrara, pericolosi per la quiete della penisola, chiedendo di conoscere sotto quale aspetto li considerino i governi inglese e francese.
- Cavour scrive da Torino al ministro sardo a Parigi, marchese Di Villamarina, riconoscendo giusto il suo bisogno e diritto di recarsi in Sardegna per suoi affari urgenti, ma pregalo a non muoversi: «Abbiamo in questo momento molte que-



GIRANDOLA INCENDIATA A ROMA, SUL PINCIO, LA SERA DEL LUNEDÌ DI PASQUA.  
eseguita su disegno del duca Michelangelo Caetani di Sermoneta.

(Dall'Album di Roma; collez. Comandini, Milano.)

- stano della Cattedrale di Murano opera del X secolo.
- A Venezia nel palazzo reale il gran priore bali dell'ordine di Malta, Cappellari della Colomba, alla testa di una deputazione del Gran Priorato Lombardo-Veneto, presenta all'arciduchessa Carlotta la gran croce gerusalemmitana.
- In Napoli per litigi di vicinato un ufficiale della marina napoletana uccide a sciabolate un francese, fabbricante di bottoni in Petraia.
7. *me.* Nella notte sopra oggi alle 2.58 forte scossa di terremoto nella valle Anzasca.
- Scarcerato a Torino l'inglese Dodwell Hodge.
- Parte da Venezia per Mantova e Modena l'arciduca Massimiliano d'Este.
- Da oggi per decreto dell'i. r. luogotenente della più alta importanza sulle quali l'imperatore può esercitare immensa influenza. Voi siete in grado di fare che questa influenza ci sia favorevole. Per amor del cielo, rimettete a questo autunno il vostro viaggio in Sardegna.
- Le truppe indigene pontificie sostituiscono in Romagna gli svizzeri.
10. *s.* Nel Nord di Bruxelles, organo officioso russo, lungo articolo per sostenere legittima la cattura in «alto mare» del *Cagliari*.
- In Giamberi il gerente del *Progrès* è condannato a 600 fr. di multa e 2 mesi di prigione ed alle spese per offesa all'imperatore dei francesi nel numero del 18 marzo.
- .... Poi tipi di Giuseppe Bernardoni (Corsia di San Marcellino in Milano) esce il tanto atteso dramma in prosa di Luigi Giu-



L'APOTEOSI DI LUIGI GIUSEPPE VALLARDI PER IL SUO DRAMMA *L'A CONFESSA DI CELLANT*.  
(Caricatura dal Panorama di Leone Fortis; architetto A. Vallardi, Milano.)

- seppe Vallardi, *la contessa di Cellant*, che susciterà vive e lunghe polemiche fra artisti e critici.
- Nella mattina terremoto a Reggio Calabria, a Palmi.
  - 11. D.** A Mentone dimostrazioni e conflitti fra partigiani del re di Sardegna e fautori del principe di Monaco.
  - Ad 1.45 pom. scossa ondulatoria di terremoto a Genova.
  - Nell'Ateneo di Bassano Paolo Liroy legge sulla *genesì degli astri e sulla forza generatrice della natura*.
  - Aperta in Trieste esposizione di fiori nel pubblico giardino.
  - 12. I.** A Londra davanti alla corte di Old Bailey comincia il processo contro Simone Bernard, di anni 41, chirurgo, per fellonia come complice nell'attentato di Orsini a Parigi avanti il fatto.
  - Cavour scrivendo al ministro sardo a Firenze, Boncompagni, chiama « ignobile e vergognosa » la politica dell'Inghilterra nella questione del *Cagliari*.
  - In Genova sequestrata l'*Italia del Popolo* pubblica la prima parte di una lettera di Mazzini a Luigi Bonaparte, uscita a Londra nel *Morning Avertiser* (c. 29.)
  - Il barone Augusto Lederer, tenente maresciallo e divisionario è nominato comandante la città e fortezza di Venezia.
  - In Roma Pio IX recasi dal Vaticano in forma pubblica a celebrare la messa a S. Agnese sulla via Nomentana, ed ivi esamina e loda il grande affresco di Domenico Tojetti raffigurante la scena drammatica del crollo del pavimento avvenuto il 12 aprile 1855 (c. p. 491.)
  - 13. ma.** Ai Comuni il min. Disraeli, dichiara che il governo non intende richiamare sir James Hudson da Torino. I distinti servigi da lui ivi resi non possono essere cancellati da una singola negligenza. Il segretario della legazione a Torino, signor Erskine, è stato richiamato per dare spiegazioni della propria condotta, ed ora è sospeso dalle sue funzioni.
  - A Torino consiglio di ministri sotto la presid. del re. La Camera comincia oggi la discuss. del progetto De Foresta contro i reati di stampa, di congiura contro i sovrani esteri, e sulla costituzione dei giuri.
  - Atto sovrano approva la istituzione di Società per la formazione di una Banca degli Stati Parmensi.
  - Verso le 5 pom. furiosa grandinata sul territorio di Lonigo.
  - 14. me.** A Londra al processo contro Bernard rende interessante deposizione la moglie di Carlo Rudie.
  - In Genova la Corte d'appello assolve il *Cattolico*.
  - Sono istituiti in Toscana degli aiuti commessi monturati di polizia per esercitare nelle stazioni ferroviarie sorveglianza e controllo sulle persone e sui documenti dei viaggiatori.
  - A Cesena verso sera ucciso con coltellata Ciro Zampieri, già impiegato di polizia.
  - Pubblicato in Roma editto fissante al 30 giugno il limite massimo alla circolazione delle vecchie monete.
  - Ratificato in Napoli il trattato di commer. e navigaz. stipulato il 31 dic. 57 tra le Due Sicilie ed il Mecklemburg-Schwerin.
  - 15. g.** Il ministro sardo a Parigi, m.se di Villamarina, scrive a Cavour avvegli il ministro francese degli esteri Walewski promesso di scrivere all'ambasciatore francese a Vienna perchè interessi il governo austriaco a consigliare il duca di Modena di togliere al comandante dello stato d'assedio in Massa e Carrara Wiederkhern, la sconfinata autorità che gli fa commettere i deplorati eccessi (c. 9 apr.)
  - Nota del min. degli esteri di Napoli, Carafa, al min. napol. a Torino, Canofari, dichiarante che il gover. napoletano rifiuta perentoriamente di accogliere i reclami del governo sardo per il *Cagliari*.
  - In Torino riaperta l'Accademia Militare, con esclusione di 18 allievi implicati nei passati disordini.
  - Il granduca Leopoldo ed il gran principe ereditario partono da Firenze per un giro nell'agro Volterrano.
  - Nota del ministro napoletano Carafa alle Legazioni napoletane, partecipa che i due macchinisti inglesi Watt e Park del *Cagliari* sono stati messi in libertà.
  - Pubblicato in Palermo atto sovrano del 26 marzo, decretante che a contare dal 1 maggio cessi la sovrapposta fondiaria del 6 per cento, gravante direttamente sulla massa della popolazione.
  - Muore in Milano l'avv. Leopoldo Boldi di anni 65, distinto giurista e cultore delle belle lettere.
  - Muore a Venezia il dott. Alberto Muzarelli (n. 1779) medico superiore militare negli eserciti napoleonici, benemerito in Polonia, in Spagna, poi a Venezia nel '45.
  - Annunziata ufficialmente la morte di mons. Antonino Stromillo, della Congregazione dei chierici regolari teatini (n. Gurga 11 luglio 1789) primo vescovo di Caltanissetta dal 20 gen. '45.
  - 16. e.** Ai Comuni Disraeli, cancelliere dello scacchiere, dichiara sulla questione del *Cagliari* che i consiglieri della corona ritengono illegale la detenzione di Park e Watt (i due macchinisti del *Cagliari*) nei quali per ciò il governo ha chiesta un'indennizzazione: quanto alla questione internazionale della cattura del vapore l'Inghilterra vi è interessata come tutte le altre nazioni marittime, e su questa gli ufficiali legali della Corona non si sono ancora pronunciati; e sono giunti documenti che ora sono sotto esame.
  - Alla Camera Cavour rievocando il contegno della Francia verso il Piemonte in occasione della guerra del 48 contro l'Austria; dice: « Erano al governo i cam-

pioni della rivoluzione, Ledru-Rollin, Bastide... ebbene, essi rifiutarono il sussidio di uomini, di danaro, di armi, e persino rifiutarono, con disdegno, di prestarci un generale che noi avevamo avuto il torto di chiedere loro » re. 22.

- Dimissioni a Napoli del conte di Trapani la comandante della guardia reale, per disaccordi col re.
- In Genova dal tribunale provinciale condannato il gerente dell'*Italia del Popolo*

le ragioni del conte di Cavour (c. 15) sulla cattura del *Cagliari*.

- 18. D. A Londra il grande giuri dichiara Bernard non colpevole di delitto di felonìa.
- In Carrara il consiglio di guerra condanna sette individui alla galera da sei a sette anni come affiliati a società segreta rivoluzionaria; altri tre per lo stesso titolo a sette e fino a 15 anni della stessa pena; ad uno sono confiscati i beni, ad

— Lire Tre — 1858 — 17470 —

*Numero Cinquecentoquarantasettantotto*

**Lotteria per i poveri di Valtellina**

La Lotteria consta  
di più serie  
da 2000 biglietti  
ciascuna.



LOTTERIA  
PER I POVERI  
DELLA  
VALTELLINA

A ciascuna serie  
sono assegnati  
400 premi.

BIGLIETTO (a tre quarti del vero) DELLA LOTTERIA PER I POVERI DI VALTELLINA.  
(Collezione del dottor Luigi Ratti, Milano.)

a 40 giorni di carcere e 150 lire di multa per offese a Napoleone III.

- 17. s. A Torino alla Camera Cavour parla in difesa della legge De Foresta, riassumendo la storia della politica estera del Piemonte: la legge non fu imposta da pressione straniera, ma conseguenza spontanea dell'assoluzione del giornale *la Ragione* e dei progetti settari contro la vita dello stesso Vittorio Emanuele. Necessitano al paese buone e salde alleanze, e dell'alleanza coll'impero francese, come più favorevole, il ministero, fa questione di Gabinetto. Il ministero non presenterebbe mai una legge contraria alla dignità nazionale.
- Nota del governo napoletano ribattente

altro due pistole.

- Feste a Thiene per l'installazione del Municipio, istituito per la erezione di Thiene a città conforme decreto imperiale del 19 genn. 57.
- Muore in Torino il conte Ferdinando Galli della Loggia, ultimo vicario generale di polizia nella capitale sarda.
- 19. l. Ai Comuni, su domanda di Westleydale, se il governo farà decidere la vertenza del *Cagliari* da un consiglio privato, lord Malmesbury risponde che vuole esaminare la questione, e dice che due consiglieri reali considerano la presa come legale, ed un altro come illegale; sarà difficile prendere delle misure rigorose. Il deputato Kinglake pro-



pone, fra applausi, questa mozione, messa all'ordine del giorno per venerdì: « Questa Camera udrebbe con molto dispiacere che il governo di S. M. si trovasse costretto dal suo modo di vedere sul diritto delle genti ad abbandonare i principii e la linea di condotta indicati e suggeriti dal dispaccio di lord Clarendon del 29 dicembre; e questa Camera pensa che, nelle loro domande relativamente alla presa del *Cagliari* e alla detenzione del suo equipaggio, il governo di S. M. la Regina e quello di S. M. il Re di Sardegna potranno agire cordialmente d'accordo. »

— A Milano nel palazzo di Brera aperta l'Esposizione dei doni per la Lotteria a

il quale favorevole all'Austria, risponde ripetutamente facendo l'apologia del duca Francesco V di Modena e del suo governo.

— In Genova l'ex-gerente dell'*Italia del Popolo* è condannato a tre mesi di carcere e 250 fr. di multa per offese a Napoleone III.

— Su territorio Sardo soldati e dragoni estensi insegnano a fucilate tre giovani di Sorigniano (Francesco Maneschi, Ceccardo Corsi e Michele Diamanti) emigranti oltre confine, ma non riescono a catturarli.

— L'arciduca Massimiliano presiede in Udine un'assemblea autorevole per deliberare sui progetti di irrigazione di una



BASILICA DI SANTO STEFANO SULLA VIA LATINA A ROMA.  
(Dall'Album di Roma del 1858; collez. Comandini, Milano.)

beneficio della Valtellina.

- In Roma Pio IX recasi a visitare la basilica di Santo Stefano protomartire, di recente scoperta al terzo miglio della via Latina da Lorenzo Fortunati.
- 20. *ma.* Ai Lordi lord Malmesbury ripete le cose dette venerdì 16 ai Comuni dal cancelliere dello scacchiere circa la domanda di indennità per i due macchinisti inglesi del *Cagliari*. Quanto alla questione internazionale della legalità del sequestro del *Cagliari*, ne furono richiesti cinque uomini di legge: uno dichiarò illegale la cattura; quattro opinano che sia stata legale, ma due di questi ritengono ingiustificabile la susseguita confisca del vapore.
- Sulla questione degli eccessi dello stato d'assedio in Massa e Carrara, il ministro degli esteri inglese, lord Malmesbury manda il dispaccio del 9 del co. di Cavour al ministro inglese Normanby, a Firenze,

parte del Friuli; accompagnalo l'ingegnere prof. Gustavo Buchia.

- Parte da Modena per l'Austria l'arciduca Massimiliano d'Este.
- In Roma il conte Luigi Mastai, nipote di Pio IX, sposa una principessina del Drago. Il papa regala al nipote 40 mila scudi.
- Muore in Cremona il dottor Felice Geromini (nato 1792) patologo di fama europea, già professore a Parma, dotto innovatore.
- Muore in Venezia, ad 82 anni, Natale Schiavoni, eminente pittore, coloritore, incisore irriane (n. Chioggia 25 apr. 1777).



Felice Geromini.

... Muore in Ginevra il patriotta piemontese Costantino Reta.  
**21. me.** Gli arciduchi Massimiliano e Carlotta partono da Venezia per Trieste e Vienna.  
**22. g.** A Nuova York in Union Square la sera grande dimostrazione con processione allegorica in onore dei regicidi italiani giustiziati Orsini, Pieri, Paganori ed Agesilao Milano: parlano John Allen in inglese, Alberto Maggi in italiano, un Lescaine in francese, ed un Tzchiener in tedesco.  
 — Lettera da Parigi di Jules Bastide al co. di Cavour per giustificare la sua lotta

— Aperta ai rotanti la strada del Goltardo.  
 — Leone Fortis pubblica in Milano da oggi il settimanale *Panorama* in sostituzione del sospeso *Pungolo* (v. 7.)  
**25. D.** Lettera di risposta del co. di Cavour a Bastide (v. 22) conformante che nel '48 la Francia repubblicana rifiutò di aiutare il Piemonte nel momento in cui, forzato dai disastri di Custoza e di Milano, gliene rivolse formale domanda (v. 28.)  
 — Inaugurata a Torino la nuova casa di salute per dementi a Villa Cristina, propriet. il chimico farmacista Gabriele Girosso.  
 — In Aulla sul campanile vedesi issata al

della Repubblica francese nel '48 di fronte al Piemonte nella guerra contro l'Austria (v. 16).  
 — Annunziati accordato l'impune rimpatrio nel Lombardo-Vereto e la riammissione alla cittadinanza austriaca di Giovanni Temponi, Carlo Pasquali, Gio. Batt. Macchi, Giovanni Lavezzi, Angelo Corradini.  
**23. v.** Alla Camera, messe a partito le conclusioni della relazione Valerio contro il disegno di legge De Foresta, la Camera con 127 voti contro 29 le respinge, e delibera il passaggio alla discussione degli articoli.  
**24. s.** Il Consiglio federale svizzero ordina al Consiglio di Stato di Ginevra l'internamento dei rifugiati italiani che trovansi nel Cantone (v. 24 maggio).  
 — Il ministro inglese degli esteri, lord Malmesbury, propone al governo sardo di negoziare all'infuori dalla cooperazione dell'Inghilterra col governo napoletano per l'affare del *Cagliari*, procedendo con prudenza e moderazione, e valendosi, alla peggio, dei buoni uffici di potenza amica.  
 — In Torino consiglio di ministri presieduto dal re.  
 — Compiuto il taglio a terreno delle nevi sulla strada dello Spluga.



*Sigillo a cera (al vero) del Governo della Città e Provincia di Modena.  
 (Collezione del dott. Luigi Ratti, Milano.)*

mattino bandiera tricolore. Il commissario fa eseguire varii arresti.

**26. l.** A Modena il ministero dell'Interno pubblica determinazione ducale del 26 marzo, subordinante all'autorizzazione sovrana il collocamento all'estero per ragioni di studi di giovani appartenenti al ducato, pena l'esclusione dei giovani da ogni carriera negli Stati estensi, e multe da lire 500 a lire 2000 ai genitori, pa-

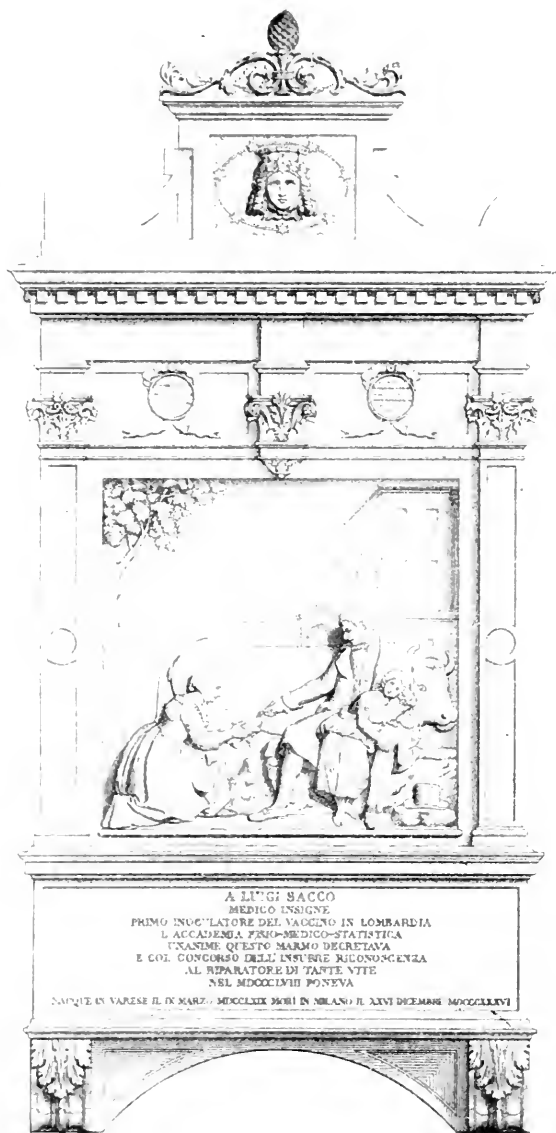
renti, tutori o curatori che contravvenissero a queste disposizioni.

**27. ma.** Patente imperiale valevole per tutta la estensione dell'impero austriaco, regola a datare dal 1° novembre prossimo il corso delle monete, e l'applicazione della nuova valuta austriaca ai rapporti di diritto.

— Gli arciduchi Massimiliano e Carlotta, dopo un soggiorno di sei giorni a Miramare, partono oggi da Trieste per Vienna.  
 — Arrivano a Trento, per soggiornarvi qualche tempo, l'arciduca luogotenente del Tirolo, Carlo Lodovico e sua moglie, l'arciduchessa Margherita.

**28. me.** Il conte di Cavour scrive al ministro sardo a Parigi, m.se Villamarina perchè tassi il terreno circa un eventuale

- appoggio del governo francese nella questione del *Cagliari*.
- Altra lettera di Bastide a Cavour, acre contro Carlo Alberto, sulla questione del negato intervento francese nel '48 (v. 25).
  - A due miglia da Roma, sulla via Latina, Lorenzo Fortunati proseguendo negli scavi archeologici scuopre una ampia stanza sepolcrale quadrilunga, a crociera, a stucchi e pitture, di grande interesse.
  - Forte terremoto in Terra di Lavoro, Basilicata, Principato Citeriore (v. 30).
  - .... Muore in Vienna il nobile Taddeo de Tonelli, oriundo di Levico, e lascia alla città di Trento una sua notevole collezione di antichità greche, etrusche, romane, egiziane, cinesi, etc., monete e medaglie.
  - 29. g. Alla Camera dei Lordi il conte di Airlie, interrogando circa la produzione di alcuni dispacci concernenti la cattura del *Cagliari* chiede spiegazione di alcune parole del conte di Malmesbury circa il non esservi ragioni per prendere forti misure contro il governo di Napoli, sostenendo che le ragioni del governo sardo sono perfettamente giuste, e meritano di essere sostenute dal governo inglese. Lord Malmesbury dice che si è capito ben presto che il re di Sardegna era pronto alla guerra contro il re di Napoli, ma una guerra fra quei due sovrani sarebbe senza dubbio diventata guerra europea, ciò che molto preoccupò il governo inglese, il quale offrì i propri buoni uffici presso il governo napoletano per indurlo a restituire al sardo il *Cagliari* ed il suo equipaggio. Il conte di Cavour accettò l'offerta; ma avendo quello di Napoli rifiutato, il governo inglese consigliò al sardo di ricorrere alla mediazione di qualche altra potenza amica. A questo dispaccio non è ancora giunta risposta: ma checché possa risultare, egli ha fatto del suo meglio per dare alla controversia una soluzione soddisfacente, e le altre grandi potenze europee veggono la questione allo stesso modo che il governo inglese.
  - Il *Nord* di Bruxelles in un carteggio ufficioso parigino di ieri esclude che in compenso del voto della Camera di Torino sulla legge De Foresta, il governo francese possa agevolare i propositi aggressivi del Piemonte contro il governo napoletano per il *Cagliari*.
  - In Lugano, il conte Nava, già direttore dell'Accademia di Brera, visita per invito del Consiglio di Stato, i grandi affreschi del Luini in Santa Maria degli Angeli, esclude l'idea di forti restauri, consiglia semplice pulitura, e varie modificazioni alle finestre della chiesa, nella quale vanno trasportati dal convento gli affreschi.
  - In Torino la Camera con 110 voti contro 42 adotta l'intera legge restrittiva De Foresta sulla stampa e sui giurati (v. 23).
  - In Genova, su verdetto dei giurati, l'*Italia del Popolo* in persona del suo gerente è assolta per ripetuti reati di stampa.
  - .... Mazzini pubblica nell'*Italia del Popolo* la fine della sua lettera aperta polemica a Luigi Bonaparte (v. 12.)
  - A Milano nell'Ospedale Maggiore inaugurato monumento, eretto per privata sottoscrizione, al dottore Luigi Sacco, introduttore del vaccino in Lombardia; opera dello scultore Pandiani (v. p. 812).
  - In Aulla una deputazione di cittadini (v. 25) è obbligata a prestare giuramento di fedeltà al duca davanti al maggiore estense Messori.
  - Pio IX da Roma recasi a visitare gli scavi di Ostia; poi, ritornando, pranza a San Paolo, con gli ambasciatori d'Austria, di Francia e di Spagna.
  - Muore in Grosseto mons. Giov. Domenico Francesco Mensini, vescovo della diocesi.
  - 30. v. Dispaccio di gabinetto di Cavour al ministro sardo a Londra, d'Azeglio, sostenendo che, anche venendosi con Napoli ad una mediazione, il governo sardo e l'inglese devono nella questione del *Cagliari* procedere d'accordo.
  - La sezione d'accusa della Corte d'Appello di Genova dichiara non farsi luogo a procedere contro l'arciprete di Santa Margherita Ligure, processato, e persino arrestato, perché il venerdì santo invece di cantare, ai termini della funzione, l'*oremus pro Rege nostro*, vietato nel venerdì santo, dal rituale, cantò *oremus pro imperatore*, non vietato.
  - In Orotelli (Nuoro) certa Maria Piana moglie del contadino Andrea Pintori dà alla luce quattro maschi, dei quali uno muore dopo un'ora.
  - In Milano il consiglio comunale accetta l'offerta di una statua rappresentante il poeta milanese Carlo Porta, da collocarsi nei giardini pubblici.
  - Cessano in Bologna il Commissariato delle quattro Legazioni e la prolegazione della città e provincia di Bologna tenuti per circa due anni da monsignor Camillo Amici.
  - Arriva a Bologna il cardinale Giuseppe Milesi Pironi Ferretti, mandato come legato apostolico in regime normale.
  - Il governo toscano revoca il permesso di predicare a tre gesuiti che dovevano ai primi di maggio intraprendere le prediche nella chiesa di San Gaetano.
  - Il governo napoletano pubblica e diffonde una sua nota officiosa circa l'affare dei due macchinisti inglesi del *Cagliari* Watt e Park » a dimostrare che anch'essi erano in certa misura passibili di processo e che la clemenza del re Ferdinando II nel proscioglierli fu grande.



MONUMENTO A LUIGI SACCO INAUGURATO NELL'OSPEDALE MAGGIORE  
 DI MILANO IL 29 APRILE 1858.

(Incisione del tempo; collez. Comandini, Milano.)

Ripetesi terremoto in Terra di Lavoro, Basilicata, Principato Citeriore (p. 28).  
 ... Muore in Napoli Antonio Cerretelli di anni 78, chiaro maestro di musica, nativo di Firenze.

## MAGGIO.

1. *sabato*. Aperto in Rimini l'ufficio telegrafico.  
 — Da oggi cessa in Sicilia la sovrimposta fondiaria del 6% gravante sulla massa delle popolazioni.

vico Melzi, m.se Lodovico Estense Calcagnini, contessa di Plaisance, avvocato Girolamo Lotteri, Francesco Biffi, avv. Andrea Lissoni, dott. Francesco Locati, Gaetano Taccioli, cav. Vincenzo Lutti, Ernesto Turati, Federico Berthiez di Verona, conte Luigi Arrivabene.

1. *me*. Ai Comuni il sotto-segretario Fitzgerald rispondendo a Kinglake dice che un dispaccio ricevuto nel pomeriggio dal conte di Cavour significa il perfetto accordo fra il governo sardo e l'inglese, l'ultimo dispaccio del ministro degli e-



PONTE SUL PO E PIAZZA VITTORIO EMANUELE, TORINO.

(Carlo Bossoli dis.; F. Salathe inc. presso F. Chardon, Parigi; collez. Convadini, Milano.)

2. *D*. In Asti riunione generale degli azionisti degli Stati Sardi per costituire una società di mutua assistenza.  
 — In Trento gli arciduchi Carlo Lodovico e Margherita recansi la sera a teatro ufficialmente, all'ultima rappresentazione della compagnia drammatica di Ernesto Rossi.  
 3. *L*. Nelle acque di Genova a sera violenta mareggiata, simile a maremoto, con danni al molo nuovo.  
 — Riprende in Milano le pubblicazioni il giornale *la Stampa*, azionisti il barone Ippedito Ciani, co. Tullio Dandolo, Costante Cairoli di Como, m.se Antonio Busca, nob. Giov. Cagnola, co. Giovanni Giogna, co. Renato Borromeo, duca Raimondo Visconti di Modrone, duca Lodo-

steri inglese essendo riuscito soddisfacente. Quanto all'equipaggio del *Cagliari* non si hanno notizie ulteriori.

— Bufera di neve ieri e ieri altro sulle Alpi; questa mattina al San Gottardo il termometro centigrado segna alle 5 1/2 ant. — 7.

— Re Ferdinando II arriva da Gaeta a Napoli. Nella reggia pranzo di famiglia in onore dei principi Romanowski duchi di Lenchtemberg, arrivati ieri.

5. *me*. A Torino in piazza d'armi il principe di Piemonte, Umberto, a cavallo, accompagnato dal ministro della guerra, assiste alle evoluzioni di parte dell'artiglieria e dei bersaglieri.

— In Genova, nella chiesa di Carignano, rito religioso in memoria di Napoleone I

fatto celebrare da veterani il centenario della medaglia di Sant'Elena.

— In Parma primo assalto contro i socialisti degli azionisti della Banca degli Stati Parmensi.

— Pio IX parte alle 5 pom. del Vaticano e recasi a Castel Gandolfo, dove arriva alle 7  $\frac{1}{2}$  pom.

— In Napoli il re, la regina, i principi recansi in forma pubblica a venerare le reliquie di S. Gennaro.

6. g. Alla Camera in Torino il deputato Buffa chiede spiegazioni sulla dismis-

suore a Torino Giuseppe Cadolini, di Milano (7 febb. 1805) ingegnere dottissimo ed assai laborioso.

7. g. Il marchese Villamarina, ministro sardo a Parigi, scrive a Cavour opinione delle alte sfere francesi essere di dovere prudenziale con prudenza nella questione dei *Cagliari*, non doversi disgustare la Russia, in altre che grandemente le sta a cuore, onde averla più tardi favorevole per l'Italia.

— Incontrata a Padova dal fratello, duca



PIAZZA VITTORIO EMANUELE, IN TORINO, VEDUTA DALLO SBOCCO DI VIA PO.  
(*Carlo Bossoli dis.; F. Salathe inc., presso F. Chardon, Parigi; collez. Comandini, Milano.*)

sione del 4 alla Camera dei Comuni sul *Cagliari*; Cavour dichiara esservi stato scambio di note fra il governo britannico e quello sardo; non potere per ora comunicare i documenti; ma dal complesso delle notizie potersi dedurre che il governo inglese abbia intenzione di agire d'accordo col governo sardo.

— Primo appello di Napoleone III al re Vittorio Emanuele per un'intesa a favore della causa italiana.

— A Verona, nel cimitero di Santa Lucia, presente il generale Gyulai, è inaugurato il monumento dal reggimento di fanteria arciduca Sigismondo, n. 45, eretto alla memoria dei suoi ivi caduti il 6 maggio 48.

— Annunziansi elargiti dall'imperatore 10 mila fior. per i restauari al duomo di Trento.

di Bordò, arriva a Venezia la duchessa reggente di Parma.

— Muore in Bellagio, nell'avita villa, il duca Ferdinando Serbelloni Sfondrati, generale di cavalleria.

— S. s. Disraeli ai Comuni rispondendo a Kinglake rifiuta di produrre l'ultimo dispaccio del conte di Cavour.

— A Bruxelles distribuendosi i premi dell'Accademia Reale è conferita una delle due medaglie per le lettere a Francesco Gabba di Milano, di 23 anni, per una sua Memoria sul diritto di successione.

— In Torino nel palazzo di città sono inaugurati due monumenti, uno al defunto duca di Genova, opera dello scultore Dini, ed uno al principe Eugenio di Savoia, opera dello scultore Simonetta, donati

- dal banchiere Mestrallet. Nel pomeriggio inaugurata nei giardini pubblici statua del generale Guglielmo Pepe, dono della vedova di lui.
- Arriva a Venezia il duca Francesco V di Modena.
9. D. In Torino per la commemorazione decennale dello Statuto, fra le consuete feste e cerimonie, notasi che il principe di Piemonte, Umberto, ha sfilato davanti al padre alla testa di una legione della guardia nazionale, di cui è stato nomi-

- terza potenza per la questione del *Cagliari* con la Sardegna.
- In Torino il re inaugura al Valentino l'esposizione di prodotti nazionali.
- In Genova il tribunale provinciale condanna Girolamo Marcone, gerente dell'*Italia del Popolo* ad un mese di carcere e 1000 lire di multa per un articolo intitolato *il nuovo labaro ministeriale*.
- Partono da Venezia per rispettivi Stati la duchessa Reggente di Parma ed il duca di Modena.



BELLAGIO (con la villa Serbelloni in alto).  
(G. Bisi dip. dal vero; L. Cherubini inc.; collez. Comandini, Milano.)

- nato colonnello.
- A Torino, in casa del m. se Giorgio Pallavicino Trivulzio, deputato, in via Goito, 9, casa Bellora, 1° piano, riunione per costituire la Società editrice dei *Miei tempi* di Angelo Brofferio di cui è uscito testè il secondo volume. La società costituiscesi e il re firma per cinque azioni: gerente cassiere l'avv. Teresio Plebano.
- Pio IX da Castel Gandolfo recasi a visitare Marino, il santuario di Galloro, Genzano; poi nel pomeriggio recasi a Porto d'Anzio.
10. I. Dispaccio del primo ministro austriaco, conte di Buol, al gen. Martini ministro austriaco a Napoli, consigliere al re di Napoli la mediazione di una

- A Pio IX in Porto d'Anzio la visita, in gita di piacere, la regina Maria Cristina di Spagna, ed insieme assistono sul molo, da apposita loggia, a giuochi d'acqua.
- Muore in Roma il cav. Prospero Bernini ultimo rampollo della famiglia del celebre Lorenzo.
11. ma. Lord Malmesbury scrive a Torino al ministro inglese Hudson che ove sollecitazioni collettive dell'Inghilterra e della Sardegna riuscissero inefficaci per l'affare del *Cagliari*, l'Inghilterra farebbe insieme appello alla mediazione od arbitrato di potenza amica, indifferentemente Svezia, Olanda, Portogallo o Belgio.
- Alla Corte d'appello di Nizza assolto il

*Pensiero* d'Oneglia, ora morto, per apologia dell'attentato del 14 gennaio.

— In Genova sequestrata l'*Italia del Popolo*, sottoposti a nuove imputazioni i numeri compresi nelle ultime assolutorie dei giurati.

— Approda da Gaeta a Porto d'Anzio tutta la reale famiglia borbonica delle Due Sicilie, o scende ad assistere alla messa del papa, poi è ricevuta particolarmente da Pio IX, presso il quale pranza. Segue a Nettuno la cerimonia religiosa della benedizione col Sucri-

— Muore in Ovada il padre scolopio G. B. Cereseto, di anni 42, professore di letteratura, direttore degli studi nel collegio nazionale di Genova, autore di opere didattiche e traduttore del messade di Klepstock.

15. s. L'ufficiale *Gazzetta Piemontese* in Torino annunzia la nomina del colon, del genio e dep. Federico Menabrea a membro della commissione internazionale per la sistemazione delle bocche del Danubio.

A Muggia, nel cantiere a San Rocco della società tecnico-triestina è varato



COLLEGIO DEI GIOVANETTI DISCOLO-DERELITTI, IN BUSSOLENGO VERONESE:  
fondato da don Gios. Turri, diretto dai R. P. Figli di Maria Immacolata.  
(Lit. Rust. Verona; Biblioteca Comunale, Verona.)

mento. Il mare cattivo obbliga i Reali Borbonici a pernottare ad Anzio.

— Grande successo a Parigi la Ristori con la *Fedra*.

12. me. Oggi a Milano nello studio dello scultore Pietro Magni chiudesi l'esposizione delle opere da lui eseguite per il cav. Pasquale Revoltella di Trieste.

— Dopo ascoltata la messa del papa i Reali di Borbone partono da Porto d'Anzio per Gaeta. La sera il papa restituiscesi a Castel Gandolfo.

— Muore in Sant'Angelo Lodigiano P'ing. Antonio Sémenza, autore della generale rinnovazione censuaria nello Stato Pontificio sotto Pio VII, poi autore di analogo progetto per il regno di Napoli.

14. v. Pio IX recasi a Frascati.

il grandioso stabilimento balneario Maria costruito da Edoardo Strudthoff.

— Solenne ingresso in Venezia del nuovo patriarca mons. Angelo Ramazzotti.

— In Castel Gandolfo Pio IX riceve il generale comand. la divis. francese, Goyon, ed il min. di Francia a Firenze, m.se Ferrière: nel pomeriggio visita Albano.

— Aperto l'ufficio telegrafico a servizio pubblico in Spoleto.

— Muore in Parigi Federico Massimino (n. Torino 1775) dal 1815 nella capitale francese fondatore dei corsi d'insegnamento musicale mutuale, professore di canto nell'Istituto di St. Denis, autore di numerosi trattati e di composizioni.

16. D. In Milano Alessandro Manzoni è assalito da violenta polmonite.



**17. l.** In Modena la larga strada già detta *Corso del Nariglio*, che si sta ampliando per accedere alla stazione ferroviaria, viene intitolata *Corso Estense*; ed in Reggio uguale strada per la stazione è intitolata *Corso Francesco*.

**18. ma.** Cavour con suo dispaccio di gabinetto al ministro sardo a Londra, riassume così le proposte per il *Cagliari*: i due gabinetti inglese e sardo inolteranno al napoletano nota collettiva per la restituzione del *Cagliari* e la liberazione dei marinai; nel caso di rifiuto notificheranno che ricorreranno alla mediazione di potenza amica; intavolata la

zoni, al quale sono stati fatti in due giorni ripetuti salassi ed un sanguisugio.

— A Faenza uccisi un soldato pontificio ed un gendarme.

**20. g.** In Torino la *Ragione* di Ausonio Franchi sospende le pubblicazioni.

— Pio IX nel pomeriggio restituisce da Castel Gandolfo a Roma in Vaticano.

**21. e.** Ai Comuni, dopo ripetuti rinvii e dopo due giorni di viva discussione, che mette in forse la vita del ministero, il dep. Cardewell ritira la propria mozione. Il co. di Malmesbury dichiara che la risposta del Gabinetto napolit., circa l'indennità chiestagli per i due macchinisti inglesi del Ca-



L'I. R. DIREZIONE DELLE POSTE SUL CANAL GRANDE A VENEZIA.  
(Incisione del tempo; collezione Comandini, Milano.)

mediazione chiederanno cautamente la liberazione del capitano e dei marinai; trattando poi il governo sardo a parte la questione dell'indennità.

— Per andarsi a curare in Acqui arriva a Torino da Costantinopoli il gen. Giacomo Durando, quivi ministro sardo.

— Arriva a Venezia da Vienna l'arciduca governatore generale Massimiliano, per ispezionare gli affari correnti e spacciare alcuni affari riservati.

**19. me.** Dispaccio da Napoli del generale Martini al conte di Buol per dirgli che il re di Napoli non sarebbe alieno nella questione del *Cagliari* dall'arbitramento di una grande potenza, per meglio far riflettere la giustizia e moderazione del suo governo.

— Generali preoccupazioni in Milano per le condizioni di salute di Alessandro Mau-

gliari, non è un rifiuto, come parve a tutta prima, bensì una replica argomentativa.

**22. s.** Riaperta alla viabilità la strada sul San Gottardo.

— In Genova dei sei numeri dell'*Italia del Popolo* portati oggi davanti al tribunale provinciale, due sono assolti, due colpiti da 200 lire di multa e due mesi di carcere, per due è sospeso il dibattimento.

— In Milano, dal giardino del duca Lodovico Melzi, che ne ha fatto dono alla città, è trasportata nel nuovo giardino pubblico, sotto la direzione dell'ingegnere Balzarotti, una magnifica magnolia grandiflora, alta metri 15 dal suolo, di metri 1,60 di circonferenza.

**23. D.** Da oggi al 25 in Milano nel Santuario di Nostra Signora presso San Celso, triduo, alle ore 12, per la salute di Alessandro Manzoni.

24. *L.* Il Consiglio federale svizzero rinnova al Consiglio di Stato di Ginevra (c. 24 apr.) l'ordine di internamento dei rifugiati italiani che sono nel Cantone (c. 15 agosto.)
- Il re Vittorio Emanuele, col principe di Carignano, i ministri Cavour, La Marmora e Bona recasi ad Acqui ad inaugurarvi la linea ferroviaria da Alessandria.
  - Muore in Modena, di colpo, mentre nella chiesa di Santa Teresa stava accompagnando coll'organo un *Tantum ergo* don Antonio Conti (n. Reggio 1791) buon organista, pianista e compositore.
25. *ma.* Lord Malmesbury non accetta la proposta di Cavour di procedere verso il governo di Napoli con note collettive; ma con proprio *ultimatum* chiede al governo napoletano poi due machinisti inglesi del *Cagliari* 3000 sterline d'indenizzo, termine 10 giorni; sollecita poi l'accoglimento delle domande della Sardegna per la restituzione del *Cagliari* e la liberazione del capitano e dei marinai; in caso contrario adirsi la mediazione di potenza amica; esito nel termine di tre mesi; consigliando, in via subordinata, il rilascio della ciurma del *Cagliari* contro cauzione.
- In Alessandria il re Vittorio Emanuele passa in rassegna le truppe della guarnigione, poi ispeziona le nuove fortificazioni.
  - Proveniente da Riva, dove si è recato a salutarvi il fratello arciduca Carlo Lodovico, arriva a Milano l'arciduca Massimiliano, governatore generale.
26. *me.* Da Alessandria il re Vittorio Emanuele recasi a Voghera, dove trattiensì sei ore; riceve le autorità; pranza; assiste a torneo dei sotto ufficiali del reggimento Alessandria cavalleggieri e parte alle 4½ pom. per Torino.
- Il Dodwel Hodge imbarcasi a Genova sull'inglese *Tenerife* per l'Inghilterra.
  - Alessandro Manzoni trovasi notevolmente migliorato.
27. *g.* Cavour scrive al ministro sardo a Parigi: « L'orizzonte si oscura, l'aragano si avvicina... non credo che la guerra si faccia lungamente attendere... »
- Annunziati accordato l'impune rimpatrio negli Stati austriaci e la riammissione alla cittadinanza austriaca a Caimi Filippo, Bianchi Luigi, Pavesi Giuseppe, Molinari Antonio, Somini Raimondo, Folo Andrea, Baldo G. B.
  - Annunziati che per ordine dell'arciduca Massimiliano un battello a vapore, per mantenere pronta e metodica comunicazione fra Venezia ed il Lido, durante l'imminente stagione dei bagni, sarà messo a disposizione del municipio con determinato orario e molteplici corse giornaliere.
  - Provenienti da Riva giungono a Rovereto l'arciduca Carlo Lodovico e l'arciduchessa Margherita.

- Alfalba, preceduta da forte scossa di terremoto, inizia l'eruzione del Vesuvio.
  - Muore in Milano lo scultore Gaetano Motelli.
28. *c.* L'aiutante di campo del principe di Monaco scrive al ministro sardo in Parigi (c. 5 gen. 58) rifiutando le condizioni per un accordo proposto da Cavour.
- Da Milano l'arciduca Massimiliano recasi a visitare i lavori della ferrovia a Magenta, a Boffalora e sul Ticino, fino a San Martino sul territorio sardo.
  - Muore in Brescia a 56 anni Luigi Sampieri, buon pittore.
29. *s.* Il ministro sardo a Parigi, marchese Villamarina, informa il conte di Cavour avergli Napoleone III detto: « Sono contento e riconoscente del voto del Parlamento piemontese sulla legge De Foresta, e siete sicuro che io non dimenticherò questo leale contegno della Sardegna verso la mia persona. E i lavori dei nuovi fertilizi di Casale e di Alessandria progrediscono? — Al che il Villamarina prontamente rispose: « Maestà, noi andiamo sempre preparandoci per il gran giorno... »
- In Genova arrestato Giuseppe Rehora, redattore respons. dell'*Italia del Popolo*.
30. *D.* In Parigi nella sua casa alla Muette Giulio Janin offre banchetto d'onore ad Adelaide Ristori.
- I toscani marchese Cosimo Ridolfi, marchese Francesco Farinola, conte Guglielmo Cambrai Digny mandati dall'Accademia dei Georgofili di Firenze a visitare la esposizione industriale di Torino (da essi visitata il 27 in compagnia di Cavour e di La Marmora) recansi oggi accompagnati da Cavour a Livorno Vercellese a visitarvi i poderi di Cavour stesso a Leri; ma i discorsi della comitiva non sono stati tutti... agronomici!..
  - A Venezia nella sala dei Pregadi a palazzo ducale solenne distribuzione dei premi per i concorsi di agricoltura ed industria, con discorso del conte Ferdinando Cavalli.
  - A Napoli inaugurato il nuovo tunnel di Sarno.
  - Fragorosa eruzione del Vesuvio, scendendo le lave pel fosso di Faraone e pel fosso Grande.
31. *L.* La Camera dei deputati in Torino con 97 voti contro 63 (destra e parte della sinistra) vota il prestito di 40 milioni: la proposta del Depretis di ridurre il prestito a 30 milioni è a grande maggioranza respinta.
- Arriva a Torino il dottor Conneau, medico di Napoleone III per collocare un proprio nipote nell'accademia militare, e per conferire con Cavour a nome di Napoleone III ed invitarlo a Plombières dall'imperatore.
  - In Saluzzo da ignoti aggredito ed ucciso nella propria officina il tipografo Enrico.

- L'arciduca governatore generale Massimiliano parte da Milano per Venezia.
- A Milano, a Brera, annuale distribuzione dei premi per le arti e scienze con discorso del prof. Giovanni Polli. Cesare Cantù legge relazione sui concorsi in nome dell'Istituto.
- In Napoli la Corte d'Appello delle prede marittime discute la questione della cattura del *Cagliari*; sostiene con brillante arringa le ragioni di Rubattino l'avv. Raffaele D'Amore, e la discussione è rinviata all'8 giugno.

## GIUGNO.

**1. martedì.** Il ministro di Prussia a Londra, Bernsdorff, scrive riservatissimamente al ministro Carafa a Napoli che lord Mal-

- 2. mercoledì.** In Torino il Senato adotta con 50 voti contro 5 la legge De Foresta sulle congiure contro la vita dei sovrani esteri e contro l'assassinio politico, e le modificazioni alla legge sul giuri.
- A sera arrivano a Torino 77 infelici emigranti, donne, uomini, bambini, in tristissime condizioni, imbarcatisi pel Brasile sulla nave *Liguria*, che pel maltempo ha dovuto sostare a Gibilterra; ribellatisi a bordo per il pessimo trattamento, e ricondotti in terraferma. Sono accolti nel Regio Ricovero di mendicizia.
- L'ex-gerente dell'*Italia del Popolo*, F. Benegri, imputato di avere esercitata irregolarmente la qualità di gerente, è condannato dalla Corte d'appello a 33 giorni di carcere e 100 lire di multa.
- Manzoni che, in Milano, stava per en-



IL NUOVO FORO BOARIO DI REGGIO EMILIA.  
(Incisione del tempo; collezione Comandini, Milano.)

- mesbury si meraviglia che nella questione del *Cagliari* il governo napoletano non abbia ricorso, di fronte al governo sardo, all'espedito di chiedere una contro-indennità, giacchè il *Cagliari* quando portò gli insorti sul territorio napoletano batteva bandiera sarda.
- Re Vittorio Emanuele visita in Torino l'esposizione d'industria al Valentino.
- L'arciduca Massimiliano a Venezia sul vapore *Alnoch* messo a disposizione del pubblico recasi in otto minuti dalla Piazzetta al Lido a visitare l'impianto dei bagni di Giovanni Fisola, e largisce agli operai della strada e del molo in costruzione L. 1200. La sera parte per Trieste.
- Il territorio di Ferrara è infestato da un audace banda di malfattori.

trare in convalescenza, è preso da forti dolori intermuscolari.

- Dopo essersi trattenuti a Reggio l'intero mese di maggio rientrano a Modena i duchi con l'infanta Maria Beatrice ed i suoi figli.
- Le lave del Vesuvio ripigliano notevolmente verso Cercola e S. Giorgio Cremano.
- Immerso il filo sottomarino per il telegrafo dalla cittadella al forte nuovo di Reggio Calabria.
- 4. venerdì.** Nota ed istruzioni di Cavour al ministro sardo a Napoli, co. Gropello, per l'eventuale mediazione di potenza amica nella questione del *Cagliari*, per allontanare deplorabili rotture fra due Stati italiani che dovrebbero procedere in concordia d'intendimenti a beneficio della Patria comune.

— In Torino il Senato vota con 50 contro 5 la legge De Foresta.

**5. s.** In Torino il re, dopo presieduto un consiglio di ministri, recasi col principe di Carignano e con Cavour a visitare l'esposizione di belle arti. Il re acquistava il quadro del Gastaldi, *Barbarossa che di notte attraversa il campo nemico*, molto apprezzato dal pubblico e da Massimo D'Azeglio, ma non onorato dal primo premio, dato, invece al quadro di Pagliano, *Petrarca che incontra Laura* (v. p. 820.)

sostanza per la fondazione di Istituto di ricovero per vecchi.

— Muore in Palermo mons. Diego Pianeta, arcivescovo di Damiatina.

**7. l.** Manifestasi ad Alessandro Manzoni tormentosa orticaria.

**8. ma.** Il ministro napoletano Carafa con lettera al ministro degli esteri inglese, lord Malmesbury, gli partecipa che il governo del re Ferdinando II non ha mai immaginato né può immaginare di avere i mezzi da opporsi alle forze del governo



BARBAROSSA ATTRAVERSA DI NOTTE IL CAMPO DI LEGNANO,  
quadro di Andrea Gastaldi, acquistato da Vittorio Emanuele II (v. 5 giugno 1858).  
(L'uscita del tempo; collezione Comandini, Milano.)

Il re sosta anche nello studio Vela, compiendosi per la statua di Tomaso Grossi, e per il modello della statua del soldato sardo dono degli emigrati lombardi all'esercito sardo.

— Reduci da un bastimento sul quale erano arrivati fino a Gibilterra, ritornano ad Abbiategrasso 68 coloni, metà donne e fanciulli, allettati ad immigrare in America, e retrocessi causa le iniziali sofferenze del viaggio.

— Ordinanza municipale in Roma decreta l'uccisione da oggi di tutti i cani vaganti di notte per le vie senza indicazione di proprietario.

— Ultimo di sua stirpe muore in Cesena il conte Pietro Roverella, lasciando larga

brilannico; per ciò da questo momento è versata presso la casa di commercio Pook, a disposizione del governo inglese, la indennità di 3000 sterline per i due macchinisti inglesi; ed il *Cagliari* ed il suo equipaggio sono posti a disposizione dell'involo inglese sir Robert Lyons (v. 25 mag.)

**9. me.** Alessandro Manzoni in Milano è sempre ostinatamente malato; da ieri sera gli è ricomparsa eruzione miliare.

**10. g.** Lettera dell'ingegnere Negrelli alla *Gazzetta Austriaca* di Vienna in favore del progetto di Lesseps per il taglio dell'Istmo di Suez, contro le critiche sollevate da Stephenson ai Comuni inglesi.

— Col compiuto taglio delle nevi aperta la via dello Stelvio.

— Napoleone miglioramento in Messico. —  
Marzoni.

— Mary comincia avere il re di Napoli  
cordata l'indennità di 3000 sterline



L'INCONTRO DI PETRARCA CON LAURA, quadro di Eleuterio Pagliano, premiato dalla R. Accademia Albertina nell'Esposizione del 1858 a Torino; proprietà del nobile G. B. Cagnola di Milano. (Dis. di Ricciotti, di Giovanni; colles. Comendini, Milano.)

— Ad iniziativa dell'*Uomo di Pietra* e del  
*Panorama* offerta in Milano a Paolo  
Ferrari cena d'onore, con intervento degli  
artisti della compagnia Domeniconi.

11. e. A Londra ai Comuni lord Malme-

ai macchinisti Watt e Park, avere re-  
stituito il *Cagliari* a chi di ragione e  
liberatore l'equipaggio.

— L'ufficiale *Gazzetta Piemontese* annuncia  
che il re di Napoli ha acconsentita la re-



Tirato presso "Officina Litografica" di Milano, per la stampa di A. P. 1858

# V. BARBATO

V. PRESIDENTE DELLA SOCIETA NAZIONALE ITALIANA

..... — Italia —  
 sembra possedere in seno gli stessi elementi del  
 grande sviluppo nuovo — di uomini — — ma rammentati  
 e grandi sulle stesse sentenze — Oh! con l'incendio la stessa  
 possa con cui, il primario di cui si figurano — e tutti  
 per commoverci guardare l'aspetto de' nostri giorni  
 nullo dell'evento — — Hinc, tranquillo non abbiate  
 da giorni pubblici ed oggetti — con l'abbandono dei  
 nostri ed ogni governo conservare a suo volta — Per  
 salute nazionale italiana è l'Italia è la nazione italiana  
 e la scienza italiana è l'istituto e presiede a piano delle  
 forme — .....

*V. Barbato*

Caproni 15 Giugno 58 -

1858 - 2. 2. 2.

(Collezione Comandini, Milano; v. 15 giugno 1858.)

stituzione del *Cagliari* ed ha fatto rilasciare in libertà l'equipaggio.

**12. s.** La Corte d'appello di Torino condanna in contumacia il sacerdote don Emanuele Poletti, nato a Sarzana, già residente a Torino, poi precettore in Asti della famiglia Gazzelli di Rossana, a dieci anni di lavori forzati e cinque di sorveglianza per avere rubato in casa dei coniugi conte Calisto Gazzelli di Rossana e contessa Francesca Cotti di Ceres uno smaniglio d'oro con diamanti stimato cinquemila lire.

— L'arciduca luogotenente Carlo Lodovico lascia Trento per Ambras, qui preceduto dalla consorte.

— Nella notte sopra oggi è aggredita la diligenza erariale presso il Molton, dopo Bassano Veneto, essendone stati fatti cadere i cavalli mediante corda tesa attraverso la strada; ma il postiglione, sebbene colpito al capo con un bastone, riesce a rialzare i cavalli ed a farli proseguire al galoppo fino a Soragna.

**13. D.** Uno straordinario tifone a Sala (Principato Citeriore) verso le 5 p. produce gravi danni con vittime.

Muore in Pescia il prof. Giuseppe Norfini di anni 77, insigne ostetrico nell'ospizio di maternità in Firenze.

**14. I.** L'ufficiale *Gazzetta Piemontese* annuncia che il re, udita dal presidente del Consiglio la relazione sulla restituzione del *Cagliari* e la liberazione dell'equipaggio, e volendo dare una testimonianza di sua soddisfazione al Consiglio del Contenzioso diplomatico che esaminò sin da principio tale questione, ha nominato il 13 il conte Federico Sclopis di Salerano, presidente del Contenzioso, cavaliere gran croce dei SS. Maurizio e Lazzaro, ed ufficiale il cav. Domenico Carutti di Cantogno, membro e segretario del consiglio stesso.

— Giornali di Torino stampano: «È probabile che il ministro Cavour si rechi a Cherburgo. Dicesi che sia stato invitato dall'Imperatore.»

— Il *Cagliari* esce dalla darsena di Napoli ed è consegnato al console inglese.

— La Gran Corte criminale di Catania condanna don Luigi Pellegrino a 28 anni di ferri per tentativo di organizzare banda armata per cambiare la forma di governo; ed a pena minore altri otto coimputati.

**15. ma.** Garibaldi da Caprera scrive a Biagio Caranti a Torino lettera di piena adesione alla Società Nazionale Italiana (v. p. 821).

— Sulle rive del Po tra Casal Monferrato e Frassineto insolita calata di bei pellicani, parecchi dei quali sono presi vivi.

— Muore in Firenze, a 65 anni, il conte Francesco di Larderel, originario di Vienne (Francia) venuto nel 1807 in umili condizioni, introduttore dell'industria del salborec estratto con progre-

diti sistemi dai lagoni di Val di Cecina; divenuto ricco, munifico, filantropo, con casa sontuosa in Livorno.

**16. me.** In Torino alla Camera Cavour, interpellato dal deputato Allieri sulla restituzione del *Cagliari*, risponde che la pubblicazione dei documenti è prossima, e quanto ad un accordo, vagheggiato dall'interpellante, fra il Piemonte e il re di Napoli, rivelazioni intempestive potrebbero guastare gl'incamminati negoziati.

— A Morrara, nel ferrarese — infestato da pericolose bande di grassatori — conflitto della forza pubblica con malfattori, rimanendo ucciso il noto capo-banda Ferrioli.

— Muore in Torino suicida, gettandosi dalla finestra il pittore Vaca.

**18. v.** A Genova al Carlo Felice serata a beneficio dei condannati politici mazziniani: il governo ha inibito ai militari di intervenire, ed ha rifiutato il consueto picchetto per le comparse.

**19. s.** Da Torino il co. di Cavour, il ministro Bona, il sindaco, ed altri recansi a Villarbasce a visitare la sorgente che dovrebbe dare l'acqua potabile a Torino.

**20. D.** A Sommariva Pernò pubbliche esultanze e grandi accoglienze al re Vittorio Emanuele oggi arrivato a villeggiare.

**21. I.** Impetuoso turbine scatenasi su Nizza e dintorni.

— Nel mattino verso le 11  $\frac{1}{2}$  sfogandosi temporale un fulmine cade sul cantiere delle fascine della manifattura delle maioliche di Doccia (Firenze) producendo vasto incendio che distrugge 80 mila fascine e il fabbricato. Il granduca, la granduchessa, coi figli accorrono sul luogo e vi si trattengono fino a spegnimento inoltrato.

**22. ma.** In Torino il Senato con voti 41 contro 12 approva il prestito di 40 milioni.

— In Torino gli studenti di filosofia, imitando quelli di medicina, iniziano solenne triduo in San Francesco di Paola per la salute di Alessandro Manzoni.

— Rientra nel porto di Genova il *Cagliari* proveniente da Napoli, accompagnato dal console inglese di quella città, che ne fa la consegna all'amministrazione Rubattino; sbarcano l'equipaggio; è tra questi il capitano di marina, Daneri, rilasciato come passeggero, ma faciente parte della compagnia di Pisacane.

— Violentissima bufera con fulmini su Cagliari e territorio; cinque persone uccise da fulmini e due ferite.

— Sentenza del 19 del Consiglio di guerra



Franc. Larderel.

di Carrara, oggi pubblicata ed eseguita, condanna a pena di morte mediante fucilazione Giuseppe Cozzini detto Carrarino, Egidio Lodovici detto Ballera, per setta massonica e per delitti commessi per spirito di parte; e pure a morte, commutata nella galera in vita, Francesco Piccini detto Mondiglio ed Agostino Caffaggi detto Tognino.

— Muore in Udine a 47 anni il benestante Daniele Cernazzai, lasciando un 600 mila franchi a Cavour, min. del re di Sardegna, perchè ne disponga, esso ed i suoi ministri, per oggetti di pubblica istruzione in Piemonte « nucleo della misera Italia... »

23. *me.* A Novi è arrestato il deputato Miglietti, preso niente meno che per Mazzini, ma poi subito rilasciato.

— Nel porto di Genova a bordo del *Cagliari* recansi alle 10 ant. il capitano del porto, Rey, il console di marina, Garibaldi, il console inglese Barbar, e l'amministrazione dei vapori rappresentata da Raffaello Rubattino in persona e dall'amministratore e co-gente Antonio Fanché, e redigono, presente anche l'avv. Orsini, l'atto definitivo di restituzione e di consegna, salvi per la forzata lunga inazione del vapore tutti i diritti della società amministratrice.

— Annunziasi avere il duca di Modena vietato ai veterani napoleonici nei propri Stati di portare la medaglia detta di Sant'Elena.

— In Carrara il Consiglio di guerra condanna i minorenni Francesco Santucci detto Piemonte, a venti anni di galera, Francesco Giorgi detto Cucchin, a sei anni di galera, Ferdinando Rossi, detto Sillan a diciotto anni di lavori forzati, per partecipazione a società segreta e correità in delitti per spirito di parte.

— A sera da Trieste per Casarsa arriva a Venezia l'arciduchessa Carlotta.

— Muore in Milano, destando molta com-

mozione, il giovine Giuseppe Landriani, ufficiale nella cavalleria piemontese, arruolato nel '48, distintosi in Crimea e il 23 ottobre '54 a Balaclava colpito da mitraglia al femore, ferita a cui ha finito col soggiacere.

24. *g.* A sera a Genova nella Darsena sommosa di cinquanta forzati, repressa con la forza; 5 morti e 15 feriti.

— A sera a Monza nella stazione gravi disordini con devastazioni, essendo la folla, accorsa per la festa e fiera di San Giovanni, esasperata per la mancanza di vagoni per ricondurla a Milano.

— In Bologna gendarmi pontifici con un delegato portano via agl'israeliti Momolo

e Marianna coniugi Mortara, modenesi, un loro bambino Edgardo, di non ancora 7 anni, che all'età di poco più di un anno, essendo caduto malato, fu battezzato clandestinamente dalla serva quindicenne Anna Morisi ad istigazione del droghiere Lepori cattolico fanatico, e lo consegnano all'inquisitore del S. Uffizio.

— Dirottissime piogge nell'Ascolano dal 21 ad oggi, con dannosi straripamenti del Tronto.

25. *r.* Pio IX tiene in Vati-

cano concistoro segreto; crea cardinale il patriarca di Lisbona; provvede a varie chiese fra le quali Como e Lipari.

— Straordinari commenti suscita in Roma uno strabiliante ordine del giorno emanato dal gen. Goyon, ordinante « picchetti e pattuglie delle truppe pontificie e francesi per perlustrare permanentemente la città, arrestare i soldati delle varie armi che contendessero fra loro e i civili; vietati ai soldati il Colosseo, l'Orto botanico e vicinanze; istituito un cons. di guerra francese per giudicare immediatamente gl'istigatori od aggressori; proclamando se unico generale in capo in Roma, ed ordinandosi speciali onori... » (t. 1 lug.)

... Aspra lettera aperta di Mazzini al conte di Cavour.



Avvocato VINCENZO MIGLIETTI  
deputato del VI collegio di Torino arrestato  
il 23 giugno 1858, scambiato per Mazzini.  
(Incisione del tempo; collez. Comandini, Milano.)



- In Napoli la Commissione o tribunale superiore delle prede marittime rende sentenza sul *Cagliari* dichiarando ritenere la competenza del tribunale, l'indipendenza dal giudizio penale di Salerno, la legalità della cattura, e condanna i proprietari ed il capitano della nave alle spese.
- Alla Gran Corte criminale di Palermo termina il dibattimento contro Luigi Pellegrino da Messina, arrestato in provincia di Catania sul finire del '56, mentre percorreva occultamente la linea sud-est della Sicilia, preparandovi moto insurrezionale; difeso dall'avv. Emanuele Rapisardi, è condannato a 28 anni di ferri.
- 26. s.** In Milano, in San Fedele, triduo serale, da oggi al 28, in ringraziamento per il cessato pericolo nella salute di Alessandro Manzoni.

degli apostoli Pietro e Paolo e distribuisce la medaglia annuale (XIII) allusiva al viaggio papale dell'anno scorso nelle provincie; la sera al Pincio è incendiata grandiosa girandola, ideata per la prima volta dall'architetto Vespignani che ha foggiate nel disegno un Ninfeo, suscitando i commenti degli orlodossi.

- A Torino, al Carignano, Gustavo Modena recita *Maometto* di Voltaire, poi declama, fra grande entusiasmo, il canto 27° del Paradiso (invettiva di San Pietro contro i pontefici suoi successori) e il canto 18° dell'Inferno (i Simoniaci).
- 30. me.** Napoleone III parte da Parigi per Plombières.
- E' inaugurata la ferrovia da Coira al Lago di Costanza, presenti il sindaco di Genova, rappresentanze del Parlamento



Medaglia annuale (XIII) di papa Pio IX allusiva al viaggio papale dell'anno scorso nelle Provincie.

(Collezioni Johnson, Ratti, Mattoi, Clerici, etc., Milano.)

- In Roma il tribunale di Rota, dà, circa le testimonianze, nella causa Bonaaccioli, sentenza favorevole all'esecutore testamentario del defunto Bonaaccioli, arcivescovo di Ferrara, senza entrare nel merito della causa.
- 27. D.** Annunziasi che la Corte suprema di Cassazione in Firenze ha cassata la sentenza della Corte d'Appello di Lucca contro i prevenuti nel moto di Livorno del giugno '57, pronunciante nove sentenze di morte, statuendo che la pena da applicarsi non potrebbe estendersi che dai tre ai venti anni di lavori forzati.
- A Napoli nei tipi di Nobile il giovine abruzzese Nicola Sole pubblica un volume di *Canti*.
- 29. ma.** I duchi Francesco V ed Adelgonda partono da Modena per la loro villeggiatura del Cattajo.
- In San Pietro Pio IX celebra le solenni funzioni per la ricorrenza dei principi

piemontese ed altre italiane.

- In Torino al ministero per le finanze è concluso il nuovo prestito di quaranta milioni, metà sottoscritto dalla casa Rothschild, l'altra metà dal Bombrini a nome della Cassa del Commercio (rappresentante tutti gli stabilimenti industriali dello Stato); il prestito è accettato al 90 per cento; col versamento immediato di un quinto.
- .... Esce a Torino, nei tipi della stamperia reale un opuscolo polemico, che fa molto rumore, intitolato *L'Austria e l'Italia*, scritto da Carlo la Varenne.
- Il papa Pio IX ricevendo a San Paolo il generale francese Goyon, gli dice: « L'Imperatore dei francesi ha detto che l'Impero è ia pace; i Romani sono in pace, e voi solo volete la guerra. »
- Fra le 2<sup>3</sup>/<sub>4</sub> e le 3<sup>1</sup>/<sub>4</sub> p. violento turbine passa su Roma facendo danni; al Pincio atterra la armatura della girandola e fa

rovinare parte della balaustra di travertino.

... In Roma dalla chiesa della Trinità dei Monti è tolta la Deposizione dalla Croce di Daniele da Volterra che deve esser trasportata a Parigi.

### LUGLIO.

**1. giovedì.** La Società degli azionisti della Cassa di Risparmio Ticinese, promotrice dell'istituzione di una Banca Ticinese, accetta decreto 8 giugno del Consiglio di Stato sull'istituzione della Banca, che fra breve si aprirà.

— In Roma il generale Goyon emana or-

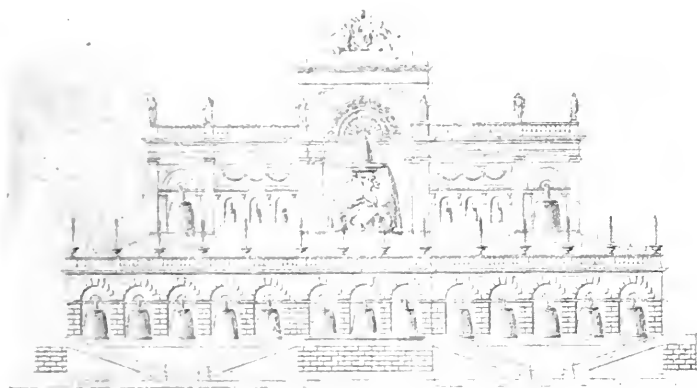
di e d'Arema, trasportando mercanzie da un capo all'altro della linea.

In Mantova il Consiglio comunale approva l'erogazione di un Ospizio Fate-benefratelli, mercè legato Bulgavini.

In Cesena, di sera ucciso con coltellata Lavv. Archimede Mischi, vice-governatore.

**6. ma.** La *Stuffitta* di Torino annunzia che non appena sarà chiusa la presente sessione parlamentare, il co. di Cavour si recerà in Svizzera, soffermandosi soprattutto in Ginevra, e rientrando in Piemonte per il Lucomagno, che si propone di visitare con grande diligenza.

... La principessa Maria di Solms, Wyso-



FUOCO D'ARTIFICIO « NINTEO » INCENDIATO A ROMA PER LA FESTA DI SAN PIETRO IL 29 GIUGNO 1858.

(V. *Spigolon* inv.; *itt. Della Lunga*; collezione *Comandini*, Milano.)

dine del giorno, che annulla quello famoso del 25 giugno.

**2. e.** Annunziata decretata dal duca di Modena una esposizione agricola estense da tenersi ogni tre anni in Modena a cominciare dal 1859.

**3. s.** Terremoto alle 3 p. a Tursi e paesi circconvicini.

— In Torino, con opera e ballo riaperto il teatro Alfieri, riedificato dall'incendio del 5 gennaio.

**4. D.** A Torino chiudesi al Valentino l'Esposizione.

**5. I.** Corrispondenza da Parigi alla *Gazzetta Ufficiale di Milano* dice: « Si annuncia che il signor di Cavour è aspettato ai bagni di Vichy. »

— Aperto per esperimento l'esercizio della ferrovia a cavalli da San Lazzaro a San

Bonaparte, pubblica in Savoia un giornale letterario intitolato *Les Matinées d'Aix*.

— In Genova pubblicata la sentenza della Corte di Cassazione rigettante il ricorso dei condannati politici pei moti del 29 giugno 1857.

— Desta orrore in Genova il fatto che certo Norino Tubino, discoloro, già stato in carcere e in manicomio, entrato nello « scagno » del padre suo Giacomo, e venuto a questione per averne danari, ferisce gravemente e ripetutamente il padre di coltello, poi ferisce mortalmente il cugino Gaetano intervenuto ad interpor-si. Il Norino è subito arrestato.

— In Roma il m.se Campana per le frodi per quasi 3 milioni al Monte di Pietà, del quale era direttore generale, è condannato a 20 anni di detenzione, ed al sequestro dei

- mobili da vendersi fino alla concorrenza della somma da risarcire al Monte.
- In Napoli un caporale volontario del reggimento real marina uccide con un colpo di fucile il tenente Salines.
  - Muore in Spilimbergo l'ing. dottore G. B. Cavedalis, allievo della scuola militare di Modena, poi distinto ufficiale del Regno italico; valentissimo ingegnere idraulico nel Friuli; valorosissimo triumviro, poi ministro della guerra nel 1848-49 in Venezia; valente agronomo; n. 1794.

forte scossa di terremoto sussultoria a Bologna.

- Verso le 3 pom. violento ciclone desola il paese e territorio di Nove (Vicenza).
- Muore in S. Andrea di Cavasagra (Conegliano) il nob. G. B. Foscolo di anni 70, già tenente colonnello di marina.
- 10. s. Decretati in Torino i seguenti premi per l'arte drammatica: 1° premio (L. 1100) a Paolo Ferrari per *la satira e Parini*; 2° (L. 1000) a Riccardo Castelvecchio, Giulio Pullè, per *la Cameriera astuta*;



PRIMI LAVORI PER IL TRAFORO DEL FRÉJUS.

(Incisione dell'Illustration; gentile comunicazione del prof. L. Pogliaghi, Milano.)

- 7. me. È stabilito il telegrafo sotto-marino fra Napoli, Procida ed Ischia.
- 8. g. A Forlì ferito di pugnale Cirro Cirri, già detenuto politico, graziato l'anno scorso.
- 9. e. Nei paraggi di Gibilterra sommergesila nave *Adria Dorica* (v. 2 dic. 57) partita il 21 giugno da Ancona per l'Inghilterra; tutto l'equipaggio è salvo.
- Sequestrata a Genova l'*Italia del Popolo*.
- Verso le 3<sup>3/4</sup> pom.



G. B. Cavedalis.

3° (L. 600) a Davide Chiossoni per il dramma *Cuore di Marinaio*.

- Dispaccio del ministero per la guerra, saluta Norberto Rosa di Susa, redattore della *Gazzetta del Popolo*, come primo iniziatore della sottoscrizione patriottica dei Cento Cannoni di Alessandria, ordinando il governo che il nome di lui sia inciso sopra uno dei cannoni.
- Sovrano autografo imperiale conferisce, esente da ogni tassa, la dignità di cons. intimo a mons. Angelo Ramazzotti, patriarca di Venezia, ed ai ciambellani co. Luigi Miniscalchi di Verona, co. Andrea Valmarana e co. Marco Grimani di Venezia, co. Paolo Taverna e m.se Vitaliano D'Adda di Milano. Sono nominati cavalieri della Corona ferrea il co. Apollinare Recca-

Saporiti, il m. so Franc. Cusani, di Milano, il dott. Gius. Bianchetti di Venezia, ed il prof. Raff. Minich dell'univer. di Padova.

— Esce in Venezia il primo numero del giornale artistico-letterario *la Fenice* con redattore letterario P. Perego.

**11. D.** In Torino reale decreto chiude la sessione parlamentare 1857-58 del Senato e della Camera.

— Da Torino, con l'ultimo treno della linea di Susa, parte il conte di Cavour, diretto in Svizzera ed a visitare il Lucomagno;

— dice la *Gazzetta Piemontese* — e durante la sua assenza il dicastero degli affari esteri è affidato al generale La Marmora, ministro della guerra, e quello degli interni all'avv. De Foresta, ministro di grazia e giustizia.

— « Oggi — scrive l'*Opinione* di Torino — il conte di Cavour è partito per un viaggio nella Svizzera, scorrendo la Savoia per visitare i lavori della strada ferrata e ritornando pel Lucomagno, che si dispone ad attraversare al fine di esaminare le località attraverso le quali si spera di far passare la strada ferrata che deve congiungere con una via non interrotta il porto di Genova al lago di Costanza. Il conte di Cavour si fermerà qualche giorno a Chamoni in Savoia. »

— Violenta grandinata devastatrice sul comune di Conco (Marostica).

**12. I. I. r.** ciambellano, marchese Luigi D'Adda-Salvaterra, milanese, sposa Laura Agostina figlia più giovane del duca di Choiseul-Praslin.

**13. ma.** Il conte di Cavour dopo visitati a Bardonecchia ed a Modane i lavori per il traforo del colle del Fréjus arriva alle 11 1/2 a Ciambri.

— In Lucca il marchese di Normanby presenta al granduca la lettera di richiamo dalla sua missione di inviato straordinario e ministro plenipotenziario della regina d'Inghilterra.

**14. me.** Da Ginevra scrive il co. di Cavour al gen. Alfonso La Marmora a Torino: « Ho qui trovato la risposta del Belville (generale di brigata francese, aiutante di campo di Napoleone III). Esso mi dice

che l'imperatore sarà *charmé* di vedermi a Plombières. Il dramma s'approssima alla soluzione. Prega il cielo d'inspirarmi onde non faccia minchiourie in questo supremo momento. Ad onta della mia petulanza e dell'ordinaria mia fiducia in me medesimo, non sono senza grave inquietudine. »

— In Torino al Senato e alla Camera è letto il reale decreto che chiude la sessione parlamentare 1857-58 (*v. 10 gennaio 59.*)

— In Torino sono giustiziati il Bussi, di anni 21, ed il suo compagno Minoli, di anni 19. La moglie del Bussi ha dato alla luce ieri un bambino, e madre e neonato sono pre-morti all'esecuzione del marito e padre.

... La Corte d'Appello di Savoia conferma la sentenza del tribunale di Ciambri, condannante la signora Maria De Solms, nata Bonaparte Wyse, a 200 franchi di multa.

66 giorni di carcere sussidiario e 700 franchi per danni ed interessi, per avere tirato un colpo di pistola da salone su certo Claudio Pollier, cocchiere del marchese di Pomereux, ferendolo ad una coscia.

**15. g.** Giovanni Codemò, Giuseppe Segusini, Giovanni Zannetelli, G. E.

Bellati, Giov. Guarneri, da Feltre pubblicano manifesto per erigere monumento al celebre Vittorino da Feltre.

— Nella notte è arrestato in Roma il conte Ercolano Gaddi Ercolani di Forlì, impiegato al ministero delle armi, ed ora intento a scrivere la storia delle famiglie illustri dello Stato pontificio: pochi giorni dopo è rilasciato.

**16. v.** *L'Indipendente* di Torino scrive: « Sono corse voci di inviti fatti da parte del governo di Francia al co. di Cavour perchè si rechi a Plombières. Crediamo di sapere che la notizia non è fondata, e che il conte di Cavour, prima che avvengano i convegni di Sovrani e di uomini di Stato che si preparano a Plombières, sarà di ritorno a Torino. Lo stesso è di un suo viaggio stato annunziato ai bagni di Vichy. »

— Lettera sovrana da Lussemburgo del



MARIA WYSE DE SOLMS.  
(Litografia del tempo; gentile comunicazione del senatore A. D'Ancona, Firenze.)

l'imperatore Francesco Giuseppe all'arciduca Ferdinando Massimiliano, circa l'attenuazione dell'imposta prediale nel Lombardo-Veneto, i limiti dei privilegi fiscali sui crediti erariali, l'incremento delle Accademie di Milano e Venezia da erigersi in sezioni degli Istituti di scienze, lettere ed arti, il miglioramento delle condizioni dei medici condotti, il condono del debito del residuo

delle lettere, nella storia ed archeologia, di anni 55.

17. s. A Ginevra i liberali fanno una serenata sotto le finestre dell'alloggio di Cavour all'*hôtel* dello Siedo di Ginevra. Egli affacciarsi a ringraziare, pronunziando vibranti parole; accompagnato dal presid. del cons. di stato, James Fazy, da altri consiglieri e dal console sardo, Michaud, Cavour parte la sera stessa per Basilea.



MILANO E VENEZIA: ALLEGORIA DELL'UOMO DI PIETRA PER LA GUERRA  
(Archivio A)

contingente di reclute, e l'esonero dalla leva degli studenti universitari più distinti.

— In Lucca nel regio-palazzo sir Riccardo Bickerton Pemell Lyons presenta al granduca di Toscana le credenziali come inviato straordinario e ministro plenipotenziario della regina d'Inghilterra.

— Muore in Verona il conte Giovanni Girolamo Orti Manara.



Giov. Orti Manara.

— Nei boschi di Villagrande, Talana ed Urzulei assassinato proditoriamente con una fucilata il guardaboschi Antonio Cicca.

— L'arcivescovo di Milano mons. Romilli, migliorato in salute, recasi ai bagni di Trescorre.

18. D. Cavour parte da Ginevra per Plombières.

— Per la festa del Redentore gita a Venezia di 800 lombardi, accolti con entusiasmo dai veneziani. Evviva e dimostrazioni che irritano e preoccupano la polizia.

— Muore in Parma Michele Leoni (nato Borgo San Donnino 5 marzo 1776) compilatore con Ugo Foscolo e Rasori degli *Annali di Scienze e Lettere*; poeta, traduttore di Milton, di Collins, di Shuke-

speure, di Ossian, di Byron, di Sterne, di Schiller, di Lamartine, di Virgilio; autore di tragedie, lungamente professore di letterature e segretario dell'Accademia di Belle Arti di Parma.

- Muore a Poggiano mons. G. B. Sarlori-Canova, vescovo di Mondo, assistente al soglio pontificio, dotto storico di Antonio Canova, di cui era fratello uterino; nato Crespano 1775.

passa fra quegli articoli e la storia contemporanea e quella stessa, che corre fra la esagerazione, la menzogna e la calunnia colla verità.»

- Dal 16 ad oggi ripetute scosse di terremoto a Galtavuturo.
- Muore in Torino Domenico Bulla (nato Ovada 17 gennaio 1818) buon letterato, storico, uomo politico, ministro di Piemonte il 1848-49, già intendente a Genova.



(LANESI A VENEZIA PER LA FESTA DEL REDENTORE NEL LUGLIO 1855  
(Milano).)

**19. l.** Nella notte sopra oggi arriva da Vienna a Trieste l'arcid. Massimiliano, raggiunto la sera dall'arciduchessa Carlotta proveniente da Venezia.

- Il *Giornale di Roma*, ufficiale, scrive: « Nell'appendice del *Moniteur Universel* di Parigi si leggono alcuni articoli sotto il titolo *l'Italia Contemporanea*, firmati: About. » La relazione che



Mich. Leoni.

**20. ma.** Cavour arriva nel pomeriggio a Plombières, e la sera e parte della notte è trattenuto a colloquio da Napoleone III.

- A Torino il term. centigrado segna + 32°.
- Sovrano autografo ordina l'aprimiento dei bastioni di cinta in tutte le città in Lombardia e nel Veneto che non siano fortezze militari, e che le difficoltà, eventualmente derivanti dall'uso di essi per altri pubblici fini, o per titoli possessivi, vengano appianate dalle autorità.
- Annunziata proibita dal governo toscano in Firenze la ulteriore pubblicazione del giornale *Il Giglio*.
- Nella notte sopra oggi la Gran Corte Criminale di Salerno pronunzia sentenza nella causa contro il tentativo insurrezionale di Pisacane e compagni condan-

nando a morte Giovanni Nicotera, Sant'Andrea o Gagliani, che erano sul *Cagliari*; Giordano, Lasala, Di Martino e Roberti evasi da Ponza; condanna all'ergastolo altri nove di Ponza; a venticinque anni di ferri Poggi ed altri non regnicoli.

.... Muore in Napoli la valente artista Virginia Viola.

21. *me*. Cavour scrive da Plombières al ministro sardo a Parigi, Villamarina: «Torno dall'aver passate press' a poco otto ore faccia a faccia con l'Imperatore. Egli è stato tanto amabile quanto possibile; egli mi ha attestato per il Piemonte e l'Italia il più vivo interesse... Mi ha data l'assicurazione che egli non ci abbandonerà mai...»

Il corrispondente da Torino della *Gazzetta Ufficiale di Milano*, lo scrive in data d'oggi: «... Al di fuori del Piemonte, il conte di Cavour è nulla più, nulla meno di un ministro di Stato secondario, senza peso veruno nel concerto europeo. Ora l'attribuire grandi e misteriosi fini alla gita di lui in Svizzera e l'immaginare convegni a Plombières, a Vichy od a Cherburgo, gli è richiamar l'attenzione del gran pubblico europeo verso il nostro paese e il

suo nome, nuocere a entrambi con la pretensione di farli grandi! Cotesti errori da parte degli amici di Cavour doveansi tanto più evitare in quanto che egli non va realmente né a Vichy, né a Plombières, né tanto meno a Cherburgo, ove non furono invitati né esso, né il principe di Carignano, come falsamente pubblicò l'*Espresso*...»

— Muore in Milano il noto artista di canto, Cesare Soares di Roma, malato da anni, lasciando numerosa famiglia in miseria, per la quale è aperta pietosa sottoscrizione.

22. *g*. Cavour arriva la mattina a Strassburgo.

— Aperto il piccolo tronco ferroviario da Broni a Stradella, a complemento di tutta la linea Alessandria-Stradella.

— Decreto prefettizio sospende per un

mele il giornale il *Commercio* per un articolo inserito nel n. 10 al titolo *Attualità* sull'Esposizione agraria industriale di Arezzo.

23. *v*. Annunziati conferita dal re Vittorio Emanuele medaglia d'oro al prof. Bernardo Bellini per un suo poema didascalico il *Parlamento*.

24. *s*. Cavour, partito da Plombières il 22, scrive oggi da Baden al re una lunga e particolareggiata relazione del suo colloquio con Napoleone III, e ne scrive anche a La Marmora, riassumendo così i punti concordati: « 1.° lo Stato di Massa

e Carrara sarebbe causa o pretesto della guerra; 2.° scopo della guerra sarebbe la cacciata degli austriaci dall'Italia; la costituzione del Regno dell'Alta Italia composto di tutta la valle del Po e delle Legazioni e delle Marche; 3.° cessione della Savoia alla Francia; quella della Contea di Nizza in sospenso; 4.° l'imperatore si crede sicuro del concorso della Russia e della neutralità dell'Inghilterra e della Prussia; l'imperatore ha insistito, senza farne questione *sine qua non* perchè a suo cugino Giuseppe Napoleone figlio di Girolamo ex-re di Vestfalia, sia data la mano della



GIOVANNI NICOTERA.  
(Da fotografia del 1860; collezione Comandini, Milano.)

principessa reale Clotilde di Savoia, non ancora sedicenne.»

— Sull'*yacht* a vapore dell'imperatore, l'Arciduca Massimiliano arriva a Pola e visita le costruzioni nel cantiere, poi a cavallo va a visitare l'ospedale di Dignano.

— Dal Cattiao ritornano a Modena i duchi Francesco V ed Adelgonda.

— Il Consiglio di guerra in Carrara condanna a morte (eseguita con fucilazione) Sebastiano Guadagni, di anni 27, ammogliato, e cavatore; a venti anni di galera Ceccardo Battaglia detto Vinca di anni 26, ammogliato e cavatore; ad otto anni di galera Carlo Guadagni detto Caino, di anni 23, piccolo possidente e cavatore ammogliato, e Andrea Danesi, di anni 22, nubile, cavatore. tutti per società rivoluzionaria e sanguinaria in Colonnata, e per delitti per spirito di parte.

- Annunziarsi accordato dal re di Napoli il rimpatrio al padre Gioacchino Ventura esule dal '48.

5. D. Cavour scrive da Basilea ad Alessandro Jocteau ministro di Sardegna a Berna: « L'imperatore è irritatissimo contro l'Austria. Sono persuaso che se un'occasione favorevole si presentasse, non esiterebbe a dichiararle la guerra; mi ha consigliata la prudenza, ma contemporaneamente mi ha bensì raccomandato di non riaccomodarci coi nostri vicini. A Baden ho veduto il principe di Prussia, il signor di Manteuffel e gran numero di diplomatici prussiani. Li ho trovati molto anti-austriaci ed assai benevoli per noi... La situazione si complica e diviene ogni giorno più grave. Una grande attenzione è necessaria, giacché bisogna tener conto dei minimi indizi per non fare false manovre che ci facciano perdere il frutto dei nostri sforzi da dieci anni... »

Cavour scrive da Basilea a La Marmora: « Ti scrivo due righe da qui per dirti che sono stato molto contento del principe di Prussia e dei suoi diplomatici... »

Proveniente da Pola sull'*yacht* imperiale l'arciduca Massimiliano va a Miramare, e la sera con l'arciduchessa fa una gita a Duino.

In Firenze decreto prefettizio sospende per un mese, per una caricatura pubblicata nel n. 40, il giornale *il Passatempo*, già ammonito.

A Cremona la sera in un concerto consueto la banda civica avendo cominciato con l'inno imperiale, molta gente abbandona la sala, ed il concerto non arriva alla fine.

6. L. Napoleone III parte da Plombières per Parigi.

Collaudato il ponte sul Po, presso Casale, per la strada ferrata Vercelli-Valenza.

La *Gazzetta Ufficiale di Milano* ha un telegramma magro magro da Parigi.

24. sera, che dice: « S. E. il co. di Cavour è partito da Plombières ieri l'altro, dopo un soggiorno di 36 ore. »

Da Modena i duchi recansi alla loro villeggiatura di Pavullo.

27. *me.* Con pioggia diretta Cavour arriva a Coira.

— In territorio di Alba, tra Magliano e



PRINCIPESSA MARIA CLOTILDE DI SAVOIA  
n. 1 marzo 1843, chiesta in isposa da Napoleone III  
per il principe Giuseppe Bonaparte.  
(Lit. Giordana e Salussolia, Torino; collez. Comandini, Milano.)

Prioco undici grassazioni sono avvenute dal 23 ad oggi.

— Violento uragano fra Novara ed Arona atterra fra altro sessanta pali del telegrafo.

— Il corrispondente da Parigi della *Gazzetta Ufficiale di Milano* le scrive in data d'oggi: « La stampa sarda non sa più star nella pelle dalla gioia, dacché il signor di Cavour ebbe a Plombières un colloquio coll'imperatore. Pretendono



i giornali torinesi che questa visita del signor di Cavour abbia grande importanza politica. Io non sono in grado di contraddirli su questo punto; dirò solo che certi politici sono dotati di fervida fantasia, e quindi facili a pascersi d'illusioni... »

— L'arciduca Massimiliano con l'arciduchessa Carlotta, proveniente da Trieste di dove è partito ieri alle 5 p. sull'*yacht* imperiale *Fantasia*, arriva in Ancona; poi per terra la comitiva recasi, per Osimo, a

co. Cavour è stato recentemente a Plombières. Durante il suo soggiorno, che fu brevissimo — giunto il 20 il signor Cavour è ripartito il 22 mattino — il primo ministro della Sardegna avrebbe avuto parecchi lunghissimi colloqui coll'imperatore, e l'ultimo abboccamento si sarebbe anzi prolungato sino ad un'ora avanzatissima della notte. Se il fatto si conferma, e noi abbiamo luogo a crederlo vero, esso ha un'importanza incontestabile, e può spiegare sino



CARLO TROJA.

(V. B. dipinse 1851; litografia Wenzel, Napoli; collez. Comandini, Milano.)

Loreto, dove festeggiano gli arciduchi l'anniversario del loro matrimonio; ritornano quindi in Ancona, risalendo a bordo; e la sera gettano per qualche tempo l'ancora davanti a Sinigaglia, e recansi a terra a visitare la fiera, assistono in teatro alla *Violetta*, e alle 11  $\frac{1}{2}$  rimbarcano, complimentati, fra altro, dal fratello del papa, conte Mastai Ferretti.

— Muore in Firenze il p. Sante Linari, delle scuole Pie (n. 1 nov. 1777) per molti anni insegnante fisica e matematica nel collegio Tolomei di Siena e in quella Università, e noto per ricerche sull'fluido elettrico.

28. me. I giornali torinesi riportano dall'*Indépendance Belge* questa notizia: « Il

ad un certo punto l'ospitalità sempre viva dei giornali austriaci contro la Francia. »

— Decreto del duca di Modena toglie dal 1° di agosto lo stato d'assedio per la città e comune di Carrara; però i processi in corso instaurati dal trib. milit. dovranno compirsi dal medesimo col metodo con cui furono incominciati; e il comando militare di piazza conserverà sino a nuovo ordine la polizia della suddetta città e comune, riattivando le norme del vigente regolamento generale di polizia.

— Da Trieste per mare arrivano a Venezia gli arciduchi Massimiliano e Carlotta.

— Muore in Napoli Carlo Troya (n. 7 giugno 1784) letterato, storico di bella fama.

— Giorgio Pallavicino scrivendo da Aix-les-Bains a Giuseppe Montanelli circa la Società Nazionale, dicegli: « Due anni fa eravamo appena tre o quattro; ora siamo *legione* — e fra poco saremo *esercito!* »

**29, g.** In Coira Cavour accompagnato dal deputato Torelli visita il governo dei Grigioni; poi la cattedrale; poi lo studio del colonnello La Nicea, dove esamina i piani per il traforo del Lucomagno; alle 6 p. gli è offerto pranzo dal Governo Cantonale; il colonnello La Nicea brinda « al più grande perforatore di montagne e che appiana le vie sia togliendo gl'ingagli degli uomini, che quelli della natura. » Cavour auspica al traforo del

— La *Gazzetta Ufficiale di Milano* annunzia avere ottenuta l'arciduca Massimiliano la facoltà dall'imperatore di promuovere in via di massima la formazione di una nuova piazza di fronte al Duomo di Milano, autorizzando all'uopo una lotteria.

Su Milano e territorio alle 3 1/2 p. violentissimo uragano con terribile grandinata grossissima.

— Editto del card. segretario di Stato per la più efficace repressione dei delitti di furto negli Stati Pontifici.

— Da Napoli annunziasi avere il re fatto grazia ai sette condannati a morte nel processo di Sapri: la pena capitale fu



LA CARROZZA DEL CONTE DI CAVOUR, ora custodita nel Museo Civico a Torino.  
(Fotografia di *il vero*; collezione del car. Luigi Belloni, Milano.)

Lucomagno, che unirà la libera Elvezia al libero Piemonte ed affratellerà i due popoli sempre più; attribuisce la fatigaglia accoglienza « al principio che rappresenta. »

— Muore in Venezia Girolamo Lorenzoni, distinto ingegnere idraulico, già allievo della scuola militare di Modena ed ufficiale del genio del Regno italiano.

**30, c.** La sera Cavour arriva a Locarno, atteso da Luigi Carlo Farini e da Brofferio, che ospitano nella sua villa La Verbanella.

— In Torino l'*Opinione* reca un articolo intitolato « il viaggio a Plombières » il quale comincia: « Verrà il giorno in cui la storia noterà la visita fatta recentemente dal conte di Cavour a Plombières, come un avvenimento di grande importanza per alcune questioni della politica europea... »

commutata per Nicotera, Gagliani e Valletta nella galera in vita, e per gli altri quattro in venticinque anni di ferri.

**31, s.** Cavour rientra a sera a Torino dal viaggio in Svizzera, a Plombières e sul Lago Maggiore.

— Partono da Torino per Varsavia il generale marchese D'Angrognà e il capitano Di Robilant per assistere colà alle manovre dell'esercito russo.

— Alle 4 ant. in Bra giustiziati il feroce bandito Del Pero ed i quattro suoi complici. Il Del Pero, prima di morire confessa al pubblico di avere commessi non sette ma dieci assassinii.

— In Venezia il console generale di Francia, Herbet, recasi a palazzo a consegnare all'arciduca Massimiliano una lettera autografa dell'imperatore dei francesi.

— Per esplosione della macchina a vapore

gravissimo incendio a Rovereto nella filanda di Domenico Antonio Stoffella della Croce, con estensione ad altri fabbricati.

— Arriva a Trieste per mare a Venezia la duchessa regente Maria Luigia di Parma, che prosegue la sera per Brunnsee a visitarvi la madre, duchessa di Berry.

... Antonio Gallenga pubblica a Londra (Chapmann ed Hall) il suo volume *Vita di Compagna in Piemonte*.

## AGOSTO.

1. *Domenica*. In Firenze decreto prefettizio sospende per un mese il giornale

i sentimenti che io le esprimo con tutto l'ardore di cui sono capace, saranno condivisi per sempre da tutti gli italiani che dovranno a V. M. più che la vita, la resurrezione della loro infelice patria.

— E' emanata a Roma dal tribunale di Rota la sentenza nel grosso affare di peculati a base di contrabbando di cereali: il conte Folicaldi è messo fuori causa; Virginio Alpi di Faenza, già soprintendente doganale in Ferrara, è mandato in esilio, con la comminatoria di 20 anni di galera; Pietro Bergami di Ferrara, commissario, a 10 anni di galera redivibili in ragione di uno scudo al giorno, più



PIAZZA MERCANTI IN MILANO.

(Cherubini incise dal Dagherrotipo presso Pasquale Artaria; collez. Comandini, Milano.)

*l'Imparziale Fiorentino* per una nota ad un articolo di G. Pellegrini *Sulla igiene privata e pubblica*.

2. *l*. Da Torino il conte di Cayour scrive confidenzialmente a Napoleone III a Parigi riferendogli le proprie impressioni politiche riportate al contatto di personaggi vari a Baden-Baden e a Coira, e conclude: « Non saprei terminare questa lettera, forse già ben troppo lunga, senza testimoniare a V. M. la profonda riconoscenza da cui sono penetrato per i sentimenti così nobili, così generosi, così magnanimi di cui V. M. è animata verso la mia patria. Che V. M. compia l'opera gloriosa che il suo nobile cuore, la sua possente intelligenza hanno concepito, ed

il triplo (un 24 scudi al moggio) del prezzo del grano contrabbandato (8713 rubbia romane di grano, 695259 libbre di riso; notevoli partite di fagioli) cioè all'incirca 180 mila scudi; Trasciati Alessandro, committente di Foligno (o di Trieste?) a 5 anni di galera ed alla multa per il triplo della sua parte di grano introdotto. Alpi e Trasciati sono contumaci, e l'Alpi ha pubblicato in Piemonte un opuscolo a propria difesa, intitolato « Amministrazione Giudiziaria nello Stato Pontificio. » I complici Solimani, Rocchi, Trevisano, Camilli, Balestracci, impiegati doganali, condannati ad un anno di detenzione e alla perdita dell'impiego.

3. *ma*. Sospettato per avere cercato di

procurato aiuti legali e assistenza al giovane processato, condannato e detenuto italiano Paolo Tibaldi, è espulso dalla Francia l'esule siciliano avvocato Francesco Crispi-Genova, che ripara a Londra e poi a Lisbona.

— Cavour manda all'imperatore Napoleone III un « riassunto dei punti concertati a Plombières » come base per un trattato di alleanza offensiva e difensiva franco-sarda « nello scopo di liberare l'Italia dal giogo dell' Austria e di consacrare il grande principio della nazionalità italiana » *ec.* 23.

un'informazione epistolare particolare da Torino al *Galignani's Messenger*, e un'opinione del *Times*, per dedurre che « il conte di Cavour, adunque, passò 24 ore a Plombières, ecco tutto... La visita del conte di Cavour fu un atto di *pure cortesia* assai naturale nella posizione del ministro sardo... »

— Il tribunale provinciale di Milano, dopo dibattimento cominciato ieri, condanna a morte il Giuseppe Corti che il 16 marzo uccise la moglie Ricciarda Arvedi e il padre di lei.

Dal capitano dei barocelli d'Olmedu



TEATRO DELLA STADERA, IN BORGIO DI PORTA ORIENTALE (CORSO VENEZIA)  
DI FRONTE AI GIARDINI PUBBLICI, MILANO.

(Incisione del tempo; collezione Comandini, Milano.)

In Sarzana e Spezia ieri ed oggi, distribuzione di munizioni alla guardia nazionale, consegna delle truppe in quartiere per timore di tentativo rivoluzionario.

**1. mo.** Giorgio Pallavicino da Aix-les-Bains scrive a Terenzio Mamiani invitandolo a far parte della Società Nazionale.

**5. g.** In Lugano il Consiglio di Stato Ticinese dichiara punibile a norma della legge 24 maggio 55 l'affissione di atti riguardanti vacanze di benefici ecclesiastici fatta negli scorsi giorni nel Cantone per ordine delle curie ecclesiastiche senza il preventivo placito governativo.

— Intorno al viaggio del conte di Cavour a Plombières la *Gazzetta Ufficiale di Milano* riproduce un ragguaglio del Nord,

catturato il funigerato bandito Francesco Cocco da Tiesi.

**6. e.** Alle 2.38 ant. terremoto ad Oneglia, a Porto Maurizio.

— Riccardo Castelvecchio con pubblica lettera felicitasi col capo comico Boldrini per l'eccellente rappresentazione della sua *Comeriera astuta* data dalla compagnia Boldrini al teatro della Stadera in Milano.

— Muore in Firenze il marchese Giovanni Ginori, ciambellano onorario del granduca.

**7. s.** In Genova il già gerente dell'*Italia del Popolo* è condannato dal tribunale ad un mese di carcere e 100 lire di multa per la pubblicazione del n. 127; e il redattore responsabile Asti Severino non

- essendosi presentato all'udienza è condannato in contumacia a L. 200 di multa.
- In Venezia dall'arsenale, presenti gli arciduchi Massimiliano e Carlotta ed il conte di Fiandra, varata la corvetta di primo rango *Silvestro conte Duvalolo*, di 230 cavalli, e 22 cannoni. La sera gli arciduchi e il principe intervengono alla prima rappresentazione del *Matrimonio per concorso*, nuova opera del maestro De Ferrari, libretto di Balancari e D. Chiossoni.
  - Dal cimitero di Venezia sono traslate a quello di Vicenza le ossa di don Giuseppe Capparozzo, morto il 13 maggio 1848.
  - Durante temporale in Ischia, cade la folgore sul palazzo reale, attraverso cinque sale e giunge fino al salotto attiguo alla stanza dove trovai il re, d'ordine del quale è allontanato l'impianto telegrafico dal palazzo.
  - ... In Torino in casa di Alessandro La Marmora, dopo pranzo intimo, Cavour conosce il conte Giuseppe Pasolini di Ravenna, intrattiensi con lui due ore, e dicegli, fra altro: « Oramai ci siamo, il matrimonio (del principe Napoleone con la principessa Clotilde) sarà fatto per questo. Siamo sicuri dell'aiuto della Francia, e tutta l'Italia è pronta per la rivoluzione... » E avendo chiesto il Pasolini: « E il re? » Cavour esclama: « Oh! il re in queste cose bisogna trattenerlo, non spingerlo! »
  - Muore in Laveno il professore sacerdote Giov. Battista Vegezzi (n. 1789), prefetto agli studi nel seminario di Milano, consigliere al tribunale ecclesiastico matrimon.
  - S. D.** A Locarno è proditoriamente assassinato, con sei colpi di rivoltella, certo Casimiro Parodi, genovese, (il civico cantoniere che nella notte del 29 giugno 1857 andò all'assalto del forte Sperone, e riuscito a fuggire, scrisse lettere sull'accaduto che suscitavano ire e proteste) qui dimorante da alcuni mesi: l'assassino, sconosciuto in paese ed arrivato da due giorni, riesce, consumato il delitto, a salvarsi sul battello a vapore nel momento che salpava per Arona, fra canti, evviva e suoni, riconducendo una comitiva di circa 300 gitanti genovesi (v. 28.)
  - Cavour da Torino scrive a Marco Minghetti: « Avrei vivissimo desiderio di conferire con voi, perchè vi sono molte cose che potrei dirvi, ma non scrivere. Anzi, ad essere schietto, aggiungo essere non solo utile, ma indispensabile ch'io



G. B. Vegezzi.

vi parli prima della fine dell'autunnale stagione. Se potete consacrare un dieci giorni ad una gita qui con scopo politico, vi consiglierai di scegliere la fine di ottobre od i primi giorni di novembre. Ora sarebbe troppo presto, in dicembre forse troppo tardi... »

- In Bono, il sacerdote Michele Digheì, di anni 60, nell'atto di sporgersi dal balcone della propria abitazione, è ucciso da fucilata, pare per odio di partiti locali.
- In Imola, in seguito ad avvenuti arresti politici i cittadini astengono dall'intervenire a teatro.
- Muore in Roma, nel 82 anni, lo scultore bavarese Giovanni Martino Wagner, consigliere dell'accademia di San Luca e secondo direttore della reale accademia di belle arti di Monaco.
- 9. I.** A sera in Sarzana chiamati alle armi 50 uomini di guardia nazionale per presidiare il palazzo municipale: pattuglie militari perlustrano le rive del Magra fino alla foce. Raddoppiate le guardie anche al Varignano.
- Alessandro Manzoni affatto ristabilito trasferisce da Milano alla sua villa di Brusuglio.
- 10. ma.** Da Venezia arrivano alle 4 p. alla Villa Reale di Monza Arcid. Massimiliano e Arciduch. Carlotta con seguito.
- Decreto del duca di Modena, premessa la propria determinazione di battere moneta sulla base del sistema metrico decimale, ammette a corso legale nel ducato dal 1 novembre le nuove monete austriache; fa cessare col 31 ottobre il corso di tutte le vecchie monete.
- ... In Parma in via della Salute procede la costruzione di case per i poveri: ne sono già costruite 35.
- 11. me.** Dalla Francia arriva a Torino l'Adelaide Ristori.
- Per vendetta privata verso sera presso Caluso è assassinato, a colpi di tridente al capo l'ex-deputato cav. Scapini, mentre passeggiava con la propria moglie.
- 12. g.** Emanato in tutto l'impero austriaco decreto del ministero delle finanze specificante la specie e tipi delle nuove monete che avranno corso legale dal 1 novembre in avanti.
- In Genova sequestrata l'*Italia del Polo*.
- Arrivata da Brunnsee a Venezia la duchessa reggente di Parma, oggi prosegue per i propri Stati.
- 13. v.** L'arciduca Massimiliano e l'arciduchessa Carlotta visitano da Monza a Monasterolo la contessa Maria Castellarco Freganeschi, già gran maggiordoma della vice regina Elisabetta, impedita per malattia di presentarsi a Corte, e nel ritorno visitano a Vaprio lo stabilimento Archinto.
- 14. s.** In Acqui improvvisa straordinaria invasione di piccole farfalle, di colore



Il capo-comico BOLDRINI nella *Cameriera Astuta* di Riccardo Castelvecchio.  
(Litografia del tempo; collezione Comandini, Milano.)

- bianco-roseo, in tale quantità da impedire il passo del ponte Carlo Alberto.
- In Genova affissa alle cantonate la sentenza 20 marzo, contumaciiale di morte contro Mazzini e compagni per la cospirazione del 29 giug. '57; ed altra sentenza di morte contumaciiale contro Pontier Luigi, padrone della feluca *la Corridora d'Elba*, per ribellione alla giustizia.
  - Annunziati accordato l'impune rimpatrio nel Lombardo-Veneto e la riammissione alla cittadinanza austriaca di Carlo

- Beltrame, di Alessandria, che fu ferito a Marengo, ed ora ha 86 anni.
- Da oggi passaggio regolare dei convogli sul ponte di Po a Casale della ferrovia Vercelli-Valenza.
  - Ieri ed oggi il granduca e la famiglia granducaale assistono alle feste di Siena per la corsa del Pallio fra le contrade.
  - 16. I. Prima corsa di prova sul nuovo tronco di ferrovia tra S. Innocenzo (Savoia) e Culoz sul Rodano.
  - Cavour d'ordine del re scrive all'Inca



ADELAIDE RISTORI in costume di Maria Stuarda.

Litografia Penuti, Verona. (Biblioteca Comunale, Verona.)

- Bianchi, Girolamo Dovera, Antonio Lissoni, Pietro Turco, Innocente Sormani, Francesco Nonini, Luigi Proverbio, Cesare de Pedrini, Giovanni Angelo Cusani, Enrico marchese Zurlo.
15. D. Il Consiglio Federale Svizzero insiste presso il Consiglio di Stato di Ginevra (v. 24 mag.) per l'internamento dei rifugiati italiani che sono nel Cantone (v. 30).
- I carabinieri in territorio di Sorgono (Sardegna) catturano il ricercatissimo pericoloso capo banda Pietro Serra.
  - In Alessandria poi a Marengo grande riunione dei decorati della medaglia di Sant'Elena, favoriti dallo Stato con riduzioni ferroviarie, ed inneggianti alle vittorie passate. E' presente un veterano ricato sardo a Roma, co. Della Minerva, confermandogli che, il vescovo d'Asti (mons. Artico) avendo scritto al re essere suo intendimento di fare ritorno alla sua diocesi, il re si è manifestato del tutto contrario... « Monsignore può essere certo che sarà respinto ai confini, e quando giungesse a superarli, deludendo la vigilanza della polizia, sarà ai medesimi tosto ricondotto... »
  - Da Acqui Giuseppe La Farina scrive al dott. Ottavio Mazzi di Sarzana perchè veda di far fare dai liberali di Massa e Carrara una memoria con la quale si dimostri che la cessazione ivi dello stato d'assedio sia apparente, e tendente solo ad ingannare l'Europa.

N<sup>o</sup> 1125



## CARTA DI PASSO

Per la Sig.<sup>ra</sup> Carolina Gallimartata Vallardi  
di Fedelione Cattolica

Età d'anni 42

Professione Negoziantessa

Capelli Castani

Occhi Castani

Viso Scurato

Marche visibile nessuna

Statura di Statura

Diminuito in Milano

di condizione Civile

Si qualifica a Gallimartata Vallardi /  
in compagnia dei figli Enrico d'anni 6 e Giuseppe  
d'anni 4.

Valerole per otto giorni fra d'annata  
e ritorno.

Milano, d. 14 Agosto 1853

DALL' I R DIREZIONE DI POLIZIA

Per L' I. Re Consigliere Autico Direttore  
M. G. B. Consigliere Capo d'ordine  
Matus



(A metà del vero; archivio A. Vallardi, Milano.)



- In Milano al mattino il pittore Sebastiano De Albertis slanciandosi vestito nel Naviglio, trae a salvamento un falegname diciottenne buttatosi per annegarsi.
- Muore in Torino il munifico banchiere Mestralet, che donava al municipio due monumenti del duca di Genova e del principe Eugenio inaugurati l'8 maggio.
- 17. ma.** La *Tribuna* di Torino scrive: All'abboccamento di Baden-Baden si dà pure una simile spiegazione, cioè si dice che il conte di Cavour abbia voluto assicurarsi egli stesso che la Prussia in caso di guerra avrebbe quanto meno conservata la più stretta neutralità. Del resto il conte di Cavour non lascia trapelare nulla di quanto siasi per avventura concertato, egli serba a questo proposito il più rigoroso silenzio, anche con gli amici più intimi.
- 18. me.** Il direttore generale delle dogane in Palermo segnala al direttore della dogana in Catania il possibile arrivo da Malta, a cura del fuoruscito Nicola Fabrizio, di una partita di granate fulminanti, confezionate in Inghilterra, in forma di piccoli frutti, tinte in verde e messe in scatola come frutti in conserva.
- 19. g.** Firmata in Parigi dai rappresentanti delle potenze (per gli Stati Sardi il Villamarina) convenzione per l'organizzazione dei Principati Albaniani.
- Violentissimo temporale alluvionale su Savona e territorio, con gravi danni specialmente a Lavagnola con otto morti.
- In Genova il giuri, costituito secondo la nuova legge De Foresta, assolve il gerente redattore Reborà dell'*Italia del Popolo*, inquisito, per apologia di reato, per una corrispondenza da Napoli su Agesilao Milano, e per la pubblicazione del manifesto di Mazzini ai magistrati d'appello di Genova circa i fatti del 29 giugno 57.
- Il nuovo vescovo di Como, monsignor Marzorati scrive al Governo Cantonale del Ticino annunziando di voler fare visita officiosa, non già pastorale, a quella parte del Cantone che entra nel raggio della sua diocesi.
- Decreto granducale istituisce in Livorno una scuola tecnica divisa in due sezioni, superiore ed inferiore.
- Con cerimonie religiose inaugurate le stazioni telegrafiche di Pozzuoli e di Procida.
- A Cartagena, nella Nuova Granata, muore il missionario apostolico milanese, don Costantino Pellegrini Robbioni.
- 20. v.** Terenzio Mamiani scrive a Giorgio Pallavicino, aderendo alla Società Nazionale.
- 21. s.** In Genova radunasi la sera il Consiglio provinciale di Sanità per avvisare a provvedimenti contro le provenienze dall'Oriente, stante l'inferire della peste a Bengasi.
- 22. D.** Nella notte sopra oggi uragano rovinoso su Asti e provincia.
- A Milano, Venezia, Verona, Mantova, ed altre città del Lombardo-Veneto tuona al mattino il cannone, avendo l'imperatrice Elisabetta in Vienna dato alla luce un principe ereditario. La *Gazzetta Ufficiale* a Milano esce impressa in colore azzurro, incorniciata di rosso.
- Il neonato è subito nominato colonnello proprietario del reggimento fanti di linea n. 19, che d'ora innanzi porterà il nome di *Principe imperiale*; e gli è subito conferito l'ordine del Toson d'Oro « con dispensa da ogni cerimonia. »
- Per il lieto evento gli arciduchi Massimiliano e Carlotta fanno elargire del proprio ai poveri di Milano e Venezia l. 10.000 per ciascuna città e l. 3000 a quelli di Trieste.
- In Venezia in S. Marco, d'ordine della congregazione municipale, *Te Deum* per la nascita dell'arciduca-ereditario, e la sera pubblica illuminazione.
- A Serra di Porta, comune di Pavullo, è solennemente inaugurato monumento destinato, per disposizione del duca Francesco V, a perpetuare nei posteri la memoria di una prova di antica religione e fedeltà che ad uno dei suoi antenati diedero nel 1799 i Frignanesi combattendo contro l'invasione francese.
- L'arciduca gran principe ereditario di Toscana parte dai bagni di Lucca per Vienna per recare all'imperatore le granducali felicitazioni: accompagnando il real ciambellano comm. Angiolo Frescobaldi, il principe Lorenzo Corsini marchese di Tresano ed il capitano Giuseppe Silvatici.
- 23. l.** Il ministro sardo a Parigi, marchese di Villamarina, scrive al conte di Cavour inviandogli una lettera di Napoleone III che lo ringrazia di note da Cavour trasmessegli e delle quali l'imperatore pare sia stato contento (v. 3.)
- Cavour da Torino scrive all'intendente generale di Ciamberi, M. Magenta, per vedere di fare andare alla direzione del *Progrès*, il pubblicista francese Buloz, a patto che del giornale non si faccia un'arma di opposizione contro il governo di Napoleone III, ed agurarsi che ciò faccia cadere la *Gazette de Savoie* che cerca al governo sardo imbarazzi.
- 25. me.** Aperto al transitò il ponte ferroviario di Culoz unente le ferrovie francesi alla ferrovia Vittorio Emanuele, sezione di Savoia, diventando così da San Giovanni di Moriana a Parigi tutta una corsa regolare.
- Il Consiglio Federale svizzero scrive in forma cortese al vescovo di Como, Marzorati, che gli ha partecipato la propria entrata nella sua sede vescovile.
- In Torino è sequestrata la clericale *Armonia* per un appello rivolto ai conventi e monasteri.
- Programma, firmato da Guglielmo Ste-



- membri della Camera di Commercio e col podestà Tommasini per il taglio dell'istmo di Suez.
- Nella notte sopra oggi violentissima grandinata sopra l'isola di Lesina.
  - Al Rossini in Torino successo il dramma *Ubertaldi* dei due inseparabili scrittori veneziani Paolo Fambri e Vittorio Salmi.
  - 27. c. l. *Oesterreichische Zeitung* di Vienna, ha da Parigi in data d'oggi: « La notizia principale, in fatto di matrimoni, è quella
  - Conferenza in Venezia della Camera di Commercio con Lesseps per il taglio dell'istmo di Suez.
  - 28. s. il Governo del Canton Ticino respinge la proposta gli visita officiosa del nuovo vescovo di Como, mons. Marzorati, nella parte di Cantone appartenente alla sua diocesi (v. 19 e 25).
  - Nella notte sopra oggi muore in Locarno il Casimiro Parodi, ferito proditoriamente da ignoto il giorno 8.



TRAMONTO DOPO IL TEMPORALE A PORTO VENERE, GOLFO DI SPEZIA.  
 Quadro di A. Achenthal, acquistato nel 1858 dall'Accademia di Brera.  
 (L. Cherbuin dis. ed inc. ; collez. Comandini, Milano.)

- della promessa di matrimonio fra il principe Napoleone e la principessa Clotilde di Savoia, figlia primogenita del re Vittorio Emanuele II. Questa notizia non è guarentita, ma la si racconta e la si crede generalmente... »
- Nel teatro alla Scala a Milano, incendio a sera sul palcoscenico: ferito gravemente un falegname.
- In Cremona uno studente del ginnasio liceale fallito una seconda volta negli esami di maturità, aggredisce alle spalle il preside, abate Domenico Sallucci, inferendogli due colpi, non gravi, di coltello.
- *L'Italia del Popolo* in Genova cessa le pubblicazioni.
- 29. D. Reale decreto nomina l'avvocato Carlo Cadorna, senatore del Regno sardo.
- Lettera entusiastica di Cavour al cav. Paolo Onorato Vigliani, avvocato generale della Corte d'Appello, per felicitarlo di avere con la insistenza dei suoi sequetri, cooperato alla morte della mazziniana *Italia del Popolo*.
- In Torino le deputazioni delle Società operaie di tutti gli Stati Sardi celebrano l'anniversario della loro fondazione: gran



PAULO FAMBRI E VITTORIO SALMINI.  
(C'acicatura di l'Almanacco del Pungolo del 1858; coll. z. Com. volini, Milano.)

banchetto, con discorsi molto accesi, nel Castello del Valentino.

— Solenne ingresso in Como del nuovo vescovo monsignor Giuseppe Marzorati.

30. *l.* Il Consiglio Federale Svizzero fa ancora un nuovo invito (c. 15) al Consiglio di Stato di Ginevra per l'internamento dei rifugiati italiani che sono nel Cantone (c. 24 sett.).

— Cavour da Torino scrive al conte Teodoro di Santa Rosa, segretario generale dell'interno, che è ad Aix-les-Bains, di dove deve recarsi a Parigi, e gli dice: « A Parigi voi non avete che da tenere il linguaggio che noi teniamo a Torino, ripetendolo su tutti i toni che noi non siamo affatto rivoluzionari, ma che coglieremo tutte le occasioni per far trionfare il principio delle nazionalità. Se queste occasioni saranno prossime o lontane è ciò che non possiamo né dobbiamo dire. »

— Al campo di San Maurizio nelle Langhe un soldato uccide con nove coltellate un sergente che lo aveva maltrattato; ed altro soldato ferisce al capo un caporale per concussione.

— A Milano distribuzione a Brera dei premi per l'esposizione delle opere d'arte, che rimarrà aperta da

domani fino al 30 settembre. Fra altro, premio di primo grado in plastica a Francesco Barzagli, premio per la copia della figura viva vestita a Filippo Carcano con molta lode per il disegno.

31. *ma.* A Parigi Costantino Nigra in colloquio con Napoleone III, sente da questi, e ne scrive a Cavour, che il pretesto va bene sia Massa e Carrara; che l'indirizzo dei massesi e carraresi al re dovrà portare numerose firme; che esso Napoleone volendo dire ai francesi che la guerra non ha altro scopo che il principio delle nazionalità, vuole poter aggiungere che i popoli liberati dal giogo straniero saranno chiamati, dopo la guerra, a decidere della loro sorte; contemporaneamente desidererebbe dire qualche parola che assicurasse intorno al papa come capo della cristianità cattolica.

## SETTEMBRE.

1. *mercoledì.* Mazzini inizia in Londra la pubblicazione del giornale quindicinale *Pensiero ed Azione.*

— Aperto all'esercizio il nuovo ufficio telegrafico in Mendrisio.

— In Torino il *Patriota*, sorto pochi mesi sono come organo del partito Rattazzi-Depretis, fondasi da oggi con l'*Indipendente.*

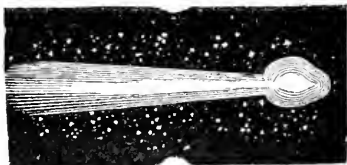
— Da Vienna ritorna a Venezia l'arciduca Massimiliano, accompagnato dagli arciduchi Carlo Lodovico e Margherita.

— Un blocco enorme di marmo distaccato per esplosione dalla cava Ghetti sul monte Carboniera, Torano, precipita fuori della canalata traiettoria per circa un chilometro, uccidendo cinque persone, due buoi, e ferendo altre cinque persone.

— Il card. legato in Bologna, nell'imminenza della nuova circolazione monetaria nell'impero austriaco, fissa per le provincie pontificie il valore di 15 e 7 <sup>1</sup>/<sub>2</sub> baiocchi rispettivamente quello delle svanziche e mezzo svanziche fin qui in corso a 16 ed 8 baiocchi rispettivamente.

— Verso sera violentissimo dannoso uragano su Foligno e dintorni.

2. *g.* Aperto il tronco ferroviario tra St. Innocent (Savoia) e Culoz, venendo così a compiersi il viaggio fra Ciamberti e Ginevra in 3 ore 55, quello fra Ciamberti e Lione in ore 4.58, e quello tra Ciamberti e Parigi in ore 14.54.



LA COMETA DEL 1858.  
(Da un' incisione del tempo; collezione Comandini, Milano.)

— Decreto della duchessa di Parma, in vista della nuova monetazione austriaca, fissa in centesimi 84 di lira di Parma il valore delle svanziche, ossia dei pezzi da 20 carantani, siano di vecchio o di nuovo conio, come delle lire austriache, fin che non siano poste fuori di corso, ed interdice alle casse pubbliche l'accettazione degli spezzati delle svanziche di qualunque conio e delle lire austriache, tutto ciò a datare dal 1° ott.; sospendendo dal 25 al 30 sett. la Tesoreria ogni pagamento con svanziche ad 87.

— Con affrettati lavori cominciati il 9 agosto è ripristinato il canale naviglio dal Brenta a Dolo.

3. *v.* L'arciduca Massimiliano arriva da Venezia a Milano proseguendo per la Villa Reale di Monza.

— Da Firenze e da ogni altro osservatorio è comunemente veduta bella cometa, ritenuta quella di Pons, apparsa nel 1827, passante al perielio il 29 settembre, e scoperta dall'osservatorio di Firenze, a cura del dottor G. B. Donati sui primi di giugno.

— In Roma con solennità il principe Tomaso Corsini, duca di Casigliano, sposa



donna Anna Barberini figlia del duca di Castelvoglio.

4. s. Annunziata fondata in Firenze sotto la presidenza dell'arciduca granprincipe Ferdinando e la vice-presidenza dell'arcivescovo un'Associazione volontaria per erigere la facciata del Duomo; durerà sei anni, con quattro classi di oblatori. la prima per un contributo settimanale

G. B. Aleotti opera dell'ing. Gaetano Guidicini di Bologna, con sipario di Ippolito Bonaveri di Bologna e scenari di Romolo Liverani di Faenza.

5. D. A Monza nella Villa reale nel pomeriggio festa popolare data dagli arciduchi Massimiliano e Carlotta per festeggiare la nascita dell'arciduca ereditario.

— Il mese Cosimo Ridolfi all'accademia dei Georgofili in Firenze legge ma sua memoria sulla recente sua « escursione agraria in Piemonte. »

— Incendiasi nel porto di Napoli il brigantino *Inmacolata*.

— Di notte bellissimo effluvio delle lave incandescenti del Vesuvio traccianti sul monte il luminoso disegno di un immane palazzo architettonicamente perfetto

— Muore in Alessandria Cristoforo Moia, dal 22 gennaio 49 deputato di Cicagna o Alessandria II, molto considerato per il suo patriottismo ed onestà, condannato nel 1833 a dieci anni di carcere per sospetto politico.

6. l. Alle 10 <sup>3</sup>/<sub>4</sub> scossa di terremoto a Genova.

7. *ma* Cavour a proposito del soggiorno della principessa Matilde Bonaparte, grande italofila, in Piemonte, in Lombardia e nel Veneto, scrive al min. sardo a Parigi: « Il viaggio di Varallo (della principessa Matilde) mi mette in serio imbarazzo... Ho dato ordini su tutta la frontiera perchè la contessa di Saint Gratien (titolo sotto il quale viaggia la principessa) sia trattata coi maggiori riguardi... »



La principessa MATILDE BONAPARTE sorella del principe Giuseppe Napoleone (di Girolamo).

(Dal ritratto eseguito da E. Giraud nel 1852; fotografia nella collezione Comandini, Milano.)

di una lira, la seconda 6 paoli e 8 crazie, la terza 3 paoli e 4 crazie, la quarta un paolo e 8 crazie.

— Rescritto pont., col quale, dopo lunghissimo intrigo di contestazioni, minacce, promesse, coercizioni, al prof. Tomaso Bonaccioli, legittimo erede dell'avv. Francesco (c. 12 giug. 54) vengono assegnate, a dirimere la lite da lui promossa, poche migliaia di scudi (v. 24 gennaio 1860).

— In Argenta inaugurato il nuovo teatro

— Re Ferdinando II arrivato da Gaeta a Napoli fa un'improvvisa ispezione, ai Granili, alle truppe ivi riunite da Gaeta, Capua, e Maddaloni e riparte la sera per Gaeta.

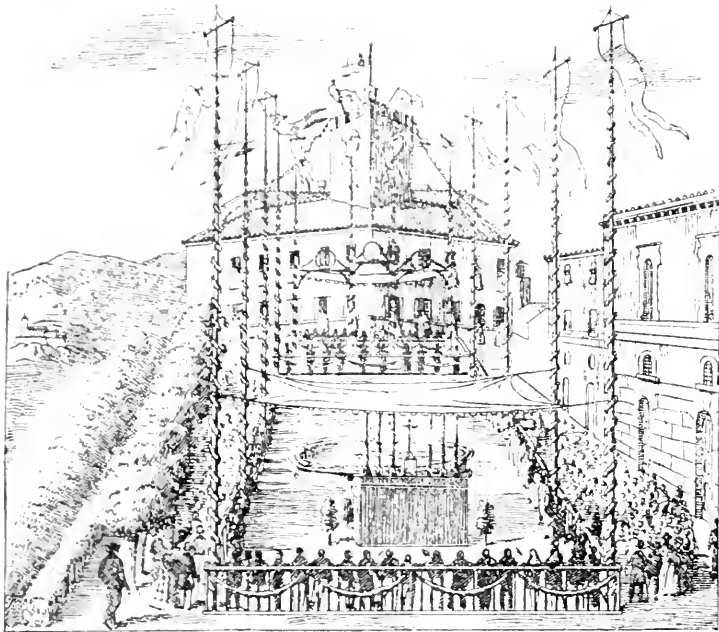
8. *me*. In Torino sequestrata l'*Unione* di Bianchi-Giovini per un articolo sulla festa odierna di Maria.

— In Firenze nel giardino del signor Cesare Franchetti, aperta grande esposizione di fiori, frutta ed erbaggi.

- In Montoro (Napoli) è solennemente inaugurato il nuovo acquedotto fatto costruire dal defunto marchese Filippo Patrizi iniziato il 7 marzo 57, e compiuto dandogli seguito alla volontà paterna i figli marchesi Giovanni e Francesco.
- Sui vapori *Pan-poli e Velocè* la famiglia reale arriva da Gaeta a Napoli.

Marmocchi (n. Poggibonsi 1805) geografo di fama e patriotta.

- 10. e. I giornali torinesi commentano umoristicamente un articolo del giornale viennese *Börsenhalbe* il quale dice che del Piemonte e delle sue fortificazioni di Casale e di Alessandria l'Austria non ha più le tasche, non può più soffrirlo,



INAUGURAZIONE DEL NUOVO ACQUEDOTTO PATRIZI A MONTORO  
(Dall'Album di Roma del 1858; collezione Comandini, Milano.)

per assistere alla grande rivista militare e alla festa di Piedigrotta. La sera la famiglia reale recasi ad Ischia.

9. g. Annunziasi nominato commissario superiore di polizia presso la direzione di polizia di Milano il commissario di polizia Carlo Adamoli.

— Per sospetto di cospirazione numerosi arresti politici a Napoli.

— A Genova muore Francesco Costantino



Fr. Marmocchi.

onde essa attenderà tranquillamente che gli eventi maturino per finirla con un colpo solo.

— Il Consiglio comunale di Milano approva i contratti d'acquisto dei terreni per il nuovo cimitero monumentale.

— Trasportata da Roma, dove era tumulata dal mag. 1801 nella chiesa dei S. Apostoli, è definitivamente tumulata nelle tombe reali di Superga la salma della principessa Maria Felicita, figlia di Carlo Eman. III.

11. s. Arriva alla sua villa Carlotta sul lago di Como il re Leopoldo dei Belgi, subito visitato dall'arcid. Massimiliano.

12. D. A Firenze il Le Monnier pubblica *Mario* nuova tragedia di G. B. Niccolini.



- 13. I.** E' pubblicato in Torino dispaccio relativo all'affittamento per venti anni del porto di Villafranca alla Russia.
- Dalla loro villeggiatura di Pavullo ritornano a Modena i duchi.
- ... Cavour da Torino scrive (ad arte) a Lady Holland a Londra, e le dice: « Il riavvicina-

— Da Leri Cavour scrive lettera cerimoniosa alla principessa Matilde Bonaparte a Varallo per dirle che l'assoluta incognito da lei voluto serbare nel suo viaggio, ha impedito al re di mandarla a complimentare al suo ingresso negli Stati Sardi, ed ha tolto a lui la possibilità di essere



*F. Felice Foresti Ferrarese*

(Rara litografia del 1840 circa; gentile comunicazione del signor Patrizio Antolini di Argenta, Ferrara).

- namento verso l'Austria operato da lord Palmerston e da Clarendon ha distrutte molte speranze e colpita di sterilità una politica che io credeva dovesse condurre a grandi e felici risultati per il mio paese. L'Inghilterra rendendosi indirettamente solidale del governo austriaco in Italia, rende quasi impossibile la realizzazione dei progetti che io aveva concepiti all'epoca della guerra d'Oriente e del congresso di Parigi. Non potendo più contare sull'appoggio del partito liberale presso di voi, noi siamo quasi ridotti alle nostre proprie forze affatto insufficienti per farci raggiungere lo scopo che ci eravamo proposto. Pazienza... »
- 14. ma.** A Nizza generale riunione dei falegnami perchè sia stabilito un orario costante di lavoro dalle 6 ant. alle 7 pom.

l'interprete diretto dei sentimenti del re verso di lei; ma se la principessa si fermasse, sia pure per 24 ore, in una delle città del Piemonte, andrebbe egli stesso a presentarle i propri omaggi... »

- Corsa di prova da Parona a Trento di un primo treno: la locomotiva *Insubria* con un vagone, recante personale tecnico.
- Muore in Genova l'avv. Felice Foresti (n. S. Biagio d'Argenta 20 febbraio 1789) console generale degli Stati Uniti, antico cospiratore, processato e prigioniero allo Spielberg, poi esule; amico di Garibaldi e di Cavour.
- Muore in Roma Raffaele Cocchi, distinto musicista, autore di molte opere eseguite nello studio dei mosaici in Vaticano, e in Russia.
- 15. me.** La *Gazzetta Piemontese*, ufficiale,

avvisa che « la pretesa cessione alla Russia del porto di Villafranca, di cui parlano alcuni giornali, si riduce alla concessione gratuita che il governo del Re ha fatta dell'uso del locale dell'antico bagno di Villafranca da lungo tempo inoccupato, onde servire di deposito di combustibili e di viveri, alla stessa guisa in cui da molti anni or sono una simile concessione venne fatta al governo degli Stati Uniti d'America nel golfo della Spezia. »

- In Campidoglio, nel palazzo senatorio aperta esposizione di sete e drappi di lana; visitata il 17 dal papa.

distinto incisore, riproduttore delle maggiori opere di Raffaello e di Tiziano.

17. g. Il bandito corso Giovanni Nicolai, uno dei caparioni della terribile banda Tromoni, nella Gallura, circondato dai carabinieri nei Salti di Santa Teresa, ferisce un carabiniere gravemente e riesce a salvarsi (v. 17 mar. 59.)

- Corre la vaporiera sul tronco ferroviario da Milano al confine sardo sul Ticino.

- In Roma Pio IX visita in Campidoglio l'esposizione di sete e di drappi di lana aperta fino dal 15.

18. s. Proveniente da Varallo arriva ad



CORRICOLO NAPOLETANO SULLA STRADA DA NAPOLI A PORTICI.  
(Dall' *Illustration* del 1858; per cortesia del prof. Lodovico Pogliaghi, Milano.)

16. g. In Varallo festose accoglienze alla principessa Matilde Bonaparte venuta a visitarvi la duchessa di Choiseul Praslin sposatasi al m. se D'Adda Salvaterra, figlio di una Cusani passata in seconde nozze col co. Ottaviano Vimercati di Cremona.

- Nella notte sopra oggi muore nella villa reale di Monza, per febbre tifoidea, l'arciduchessa Margherita di Sassonia (n. 24 maggio 1840) da poco sposa dell'arciduca Carlo Lodovico, luogotenente del Tirolo, a Monza entrambi ospiti dell'arciduca Massimiliano.

- L'arcid. Massimiliano, con l'arciduchessa Carlotta ed il vedovo arciduca Carlo Lodovico partono da Monza per Milano e Venezia d'onde proseguono per Trieste.

- Muore in Roma Ignazio Pavon (n. 1790)

Orta la principessa Matilde Laetitia Bonaparte, viaggiante sotto il nome di contessa di Saint-Gratien; il municipio la festeggia con una dimostrazione della società filarmonica. La principessa prosegue per Baveno.

- Muore in Milano Giovanni Canti, industriale, benemerito fondatore di uno dei più importanti stabilimenti tipografici musicali.

19. D. Il governo francese avendo l'abitudine di aprire le lettere ed anche i dispacci del corpo diplomatico, oggi è accaduto questo, che, nel ricomporre i dispacci, quello del governo sassone fu messo nel plico del ministro sardo, e quello del governo sardo fu messo nel plico del ministro sassone. Il marchese

- di Villamarina se ne duole col ministero degli esteri francese, dicendogli: « che vogliate leggere la nostra corrispondenza, non c'è gran male; noi siamo amici... Ma vi è molto male che vogliate far sapere i fatti nostri ad altri. » Il governo francese fa poi delle scuse e l'incidente è finito.
- Nota del conte di Cavour ai rappresentanti sardi all'estero per spiegare che la cessione del porto di Villafranca alla Russia è gratuita, revocabile, e pari a quanto già ottennero gli Stati Uniti nel golfo della Spezia.
  - Parte dal Lago Maggiore la principessa Matilde Bonaparte diretta a Venezia.
  - 20. *L. Cavour* da Leri scrive al conte Di Santarosa, suo segretario generale agli interni, a Torino: « Poichè la principessa — L'arciduca Massimiliano con l'arciduchessa Carlotta visita Grado.
  - 23. *g. Annunziati* accordato l'impune rimpatrio nel Lombardo-Veneto e la riammissione alla cittadinanza austriaca di Luigi Peroni, Angelo Visconti, Domenico Gosariva, Gaetano Fraschini, Pasquale De Lorenzi, Raimondo Lomini.
  - L'editore dott. Antonio Salvi di Verona annunzia la fusione della *Spiccolad'Italia* con la *Gazzetta di Verona*, sotto la direzione del dott. Emilio Biraghi (v. 1 genn.).
  - Pel duca di Modena a datare dal 31 del prossimo ottobre, è abolita dalla circolazione la lira di Milano: lo scudo verrà valutato L. 4,56, ed il mezzo scudo L. 2,20.
  - 24. *e. Il Consiglio Federale Svizzero* duosi col Consiglio di Stato di Ginevra (v. 30

RITRATTI-CARICATURE DEI LETTERATI ITALIANI NEL 1858



Co. Giov. Cittadella. Mich. Corinaldi. Enrico Salvagnini. Ferd. Scopoli.  
 (Dall' Uomo di Pietra; archivio A. Vallardi, Milano.)

- Matilde non si è fermata, sono lieto di non essermi trovato a Torino. Una secatura di meno... »
- Muore in Ischia di apoplezia il vice-ammiraglio Della Spina, già istruttore del principe ereditario.
  - 21. *me.* La principessa Isabella di Toscana, contessa di Trapani sgravasi di una principessa, cui sono imposti i nomi di Maria, Annunziata, Teresa, Gennara.
  - Decretata la costruzione di un porto nella marina di Tropea.
  - 22. *me.* In Nizza è presentato calice d'onore, offerto per sottoscrizione iniziata dal giornale *il Nizzardo*, al vescovo di Nizza, mons. Pietro Sola, consacrato in Roma il 3 gennaio, partecipando alla dimostrazione con luminarie la popolazione ed ufficialmente la musica del 1° reggim. fanteria, che fa una serenata al vescovo, a villa S. Agata, in via Vittorio.
  - A Milano alla Scala grande successo l'ultimo definitivo concerto delle sorelle Ferni.
  - agos.) di non avere ancora avuto riscontro circa il fattogli invito di provvedere all'internamento dei rifugiati italiani che sono in quel Cantone (v. 1 ott.)
  - Il Consiglio Federale partecipa al vescovo di Como, monsignor Marzorati il proprio punto di vista, non favorevole all'esercizio della funzione di lui su la parte di Canton Ticino ancora dipendente dalla diocesi di Como.
  - Muore nei suoi tenimenti in provincia di Bologna mons. Bernardo dei marchesi Zacchia Rondanini, chierico di Camera, consultore di Stato per le finanze e presidente degli archivi, di anni 75.
  - 25. *s.* La principessa Matilde Bonaparte parte da Venezia per la Francia.
  - .... Arriva a Torino l'antico esule mazziniano G. B. Ruffini di Taggia, autore del *Dottore Antonio* e del *Lorenzo Benoni*.
  - Muore in Cartum Antonio Brun-Rollel, console generale di Sardegna, conosciuto dagli indigeni come il « negoziante Jacopo » (El-Kawalska-Jacob) dal 1831

esploratore del corso superiore del Nilo, autore di un volume *le Nil blanc et le Souhan* (1855.)

- 26. D. Da Parigi parte il principe Giuseppe Napoleone diretto a Varsavia a testarvi le disposizioni dello czar Alessandro II nell'ipotesi di complicazioni della Francia e del Piemonte con l'Austria. Il principe prima di partire dice ad Alessandro Bixio: « Fate sapere a Torino che tutto va meglio e più presto che non si potesse sperare. Il viaggio a Varsavia non è estraneo ai nostri progetti. »
- A Parigi, alla Società imperiale di accli-

Anche il contadino è ferito a morte. Tre dei malfattori sono poco dopo arrestati.

- Il re Vittorio Emanuele, accompagnato dal ministro per la guerra, generale La Marmora, e da altri generali, recasi al campo di San Maurizio, dove sono riuniti 9000 uomini, ed assiste alle manovre della cavalleria e di circa 5000 uomini di seconda categoria. Il campo sciogliesi il 29. (r. 3 ott.)
- Da Leri Cayour scrive a suo cugino De La Bive a Ginevra a proposito di Palmerston e della sua interpellanza sulle navi russe a Villafranca: « Egli ha cer-

RIFFRATTI-CARICATURE DEI LETTERATI ITALIANI NEL 1858



Avv. Anzeto Mazzolari di Montecchiari autore di *le Origini Italiane*. Co. Luigi D'Arco naturalista. Co. Carlo D'Arco storico. Giov. Battista Pellizzari. (D. Uomo di Pietra; archivio A. Fallardi, Milano.)

matazione, è letta una memoria degli italiani conti Castellani e Freschi, vicentini, per promuovere una spedizione nelle regioni interne dell'Asia per ridonare all'Europa il seme bachi che la malattia le ha quasi interamente tolto.

- L'arciduca Massimiliano con l'arciduchessa Carlotta visita l'isola di Cassiano accolto da quei Minori Osservanti.
- Suicidasi in Cremona, buttandosi nel Naviglio, il dott. Achille Filippini Fantoni, direttore dell'ospedale maggiore.
- 27. I. In Feltre solenne inaugurazione del ponte Francesco Giuseppe sul Teggazzo e della lapide donata dal comune.
- I duchi di Modena partono dalla loro Capitale per Loreto e Roma.

28. ma. Presso Nizza quattro male intenzionati entrano nella villa dell'avv. Garibaldi, (cugino del generale Giuseppe) al Lazzeretto; l'avvocato col suo contadino se ne accorge ed accorre a sorprendervi e sennacciarli, ed è ferito mortalmente di collo, soccombendo due ore dopo.

cato di farsi della popolarità a nostre spese e di sfruttare l'affare di Villafranca... Costesto vecchio ambizioso è pronto a tutto sacrificare per riguadagnare il potere. Quanto a me preferirei andare a tirar fuori dalla tomba il cadavere di lord Castlereagh per piantarlo di nuovo a Downing Street, che vedere di nuovo i destini dell'Inghilterra e del mondo nelle mani di un uomo che non ha nulla di sacro... »

— L'editore Giuseppe Civelli in Milano, che aveva già annunciata la pubblicazione della *Gazzetta Italiana di politica e letteratura* (organo del partito conciliativo riformista mettente capo all'arciduca Massimiliano) annunzia che « imperiose circostanze indipendenti dalla volontà della Direzione e dell'editore obbligano a differire la pubblicazione... Gli abbonati che già ci onorarono della loro adesione sono liberi di ritirare il prezzo da essi già versato, o di attendere la pubblicazione per ora differita... » Dicesi che il primo

numero già composto, con l'articolo-programma, venne stampato in pochissimi esemplari e spedito a Vienna, ma non vi ottenne l'approvazione del superiore governo. L'articolo-programma in senso italiano era stato scritto da Emilio Treves venuto in quest'anno a Milano.

29. *me.* Patente imperiale pone in vigore per tutto l'impero austriaco una nuova legge sul complemento dell'esercito incominciando dal 1 novembre 1858: per

coni, della commedia *Prosa*, di Paolo Ferrari, con grande successo.

OTTOBRE.

1. *venerdì.* Il Consiglio di Stato di Ginevra rifiuta formalmente (*v. 24 sett.*) di aderire agli inviti del Consiglio Federale per l'internamento dei forastieri residenti a Ginevra da molti anni con permesso di soggiorno, vista la poca reale importanza

RITRATTI-CARICATURE DEI LETTERATI ITALIANI NEL 1858



Luigi Mercantini.

Giov. Prati.

A. Bianchi-Giovini.

Tom. Vallauri.

(Dall' Uomo di Pietra; archivio A. Vallardi, Milano.)

essa il reclutamento generale resta fissato in 551 100 uomini, ed in reclute 85 000 il contingente annuo dal 59 al 62, con una diminuzione di 18 115 uomini sulle precedenti.

- 30. *g.* Il fascicolo odierno della parigina *Revue contemporaine* è tutto in tono acerbo e mordace contro l'Austria.
- Apresi in Vercelli il congresso agrario.
- Chiuso per le demolizioni ad ampliamento della piazza della Scala in Milano, il vecchio caffè Martini, ritrovo di letterati, artisti, e loro mecenati.
- Annunziansi scarcerati, per condono del resto della pena, i condannati Peschiutta Sante, Nardi Enderico, Coletti Piero, Callegaro Angelo, dalla casa di forza di Padova; Malinverni Evaristo, D'Este Antonio, dalla casa di pena maschile di Venezia; Turinaz Maria, Cereghini Madalena, Bolgarello Cecilia, dalla casa di pena femminile di Venezia.
- A Milano al Re prima rappresentazione, data dalla compagnia di Luigi Domeni-

del loro soggiorno a Zurigo piuttosto che a Ginevra, non essendovi contro di loro nessun reclamo, e trattandosi di un'ingiustizia verso uomini inoffensivi.

- In Perugia aperto ufficio telegrafico.
- Muore in Tregnago il valente medico e tilantropo Gaetano Borsaro, quasi settantenne, da due anni cieco per cateratta.
- 2. *s.* L'*Opinione* in Torino riproduce, per consiglio di Cavour, un notevole articolo dell'*Economist* di Londra sulla concessione dell'uso del porto di Villafranca alle navi russe e sui rapporti fra Sardegna e Russia di fronte all'Austria.
- Apresi in Vercelli il Congresso generale delle Società operaie.
- In Sassari la pia Società di San Vincenzo de' Paoli apre asilo per gli orfanelli poveri.
- I duchi di Modena arrivati ieri in Roma, sono oggi ricevuti dal papa e dal cardinale Antonelli.
- Muore in Venezia il tenente maresciallo Teodorovich.



LA SCOMPARSA DEL PRIMO CAFFÈ MARTINI A MILANO E IL RIMPIANTO DEI LETTERATI ARSIELLI.  
 (Dall'Uomo di Pietra dell'ottobre 1858; archivio A. Vallardi, Milano.)

QUI FU IL CAFFÈ MARTINI  
 CADUTO IN SANTA LOTTA COL  
 MODERNO VANDALISMO  
 IL XXX SETT MDCCCLVIII

Canoro sono, ballerino  
 marchesi laureata  
 e madre  
 conquiscono, nel  
 sommare delero  
 questo tasso

P.

Muore in Vienna il cav. Segrelli di Mol-dello, nativo di Primiero (Trentino) benemerito delle grandi imprese ferroviarie, consigliere ministeriale ed ispettore centrale delle ferrovie.

3. *D.* Dilland è in Torino, in Piemonte,

all'estero molte diicerie sulla voce che il re Vittorio Emanuele dopo avere assistito alle manovre al campo di San Maurizio il 28 settentrone abbia detto a parecchi ufficiali superiori della brigata Savoia: « si tengano preparati, perchè potrebbe darsi che questa primavera si avesse a sentire nuovamente l'odore della polvere. »

Altri dicono che le parole del re furono rivolte al col. De Bolland del 2° fanteria, brig. Savoia, dicendogli dopo una rivista.

« L'aspetto delle truppe mi piace moltissimo; è in aspetto veramente marziale; ciò mi consola perchè se questa o l'altra primavera dovessimo entrare in campagna potrei far conto alle ottime disposizioni dell'esercito. »

— Cavour interviene a Vercelli come semplice socio dell'Agraria al Congresso agrario.

— Da Lubiano osservata alle 6,8 p. verso nord bellissima meteora celeste sferica, luminosissima verdastro, caduta in frantumi risplendenti.

4. *L.* In Torino nel palazzo de Somaz riaperto il circolo degli Artisti.

— A Pola varato il grande vascello di linea *Kaiser*, presentì l'arciduca Massimiliano e l'arciduchessa Carlotta.

L'arciduca Carlo di Toscana è promosso da colonnello del battaglione Veliti ad ispettore generale del real corpo di artiglieria.

Pio IX recasi a restituire la visita ai duchi di Modena.

Aperto il telegrafo in Foggia, Bovino, Biella e Sant'Agata.

3. *me.* Il ministro La Marmora arrivato al Varignano ieri sera fa oggi un'ispezione minuziosa di tutte le fortificazioni e di tutte le opere relative, seguito solamente dal maggiore l'escotto, durante la sua ispezione quindici ore.

— Sul yacht *Fantasia* l'arciduca Massimiliano e l'arciduchessa Carlotta visitano Durazzo.

— Muore in Milano il cavalier Giuseppe Villata di Villatburg, consigliere aulico nella luogotenenza.

7. *g.* Cavour scrive al conte Della Minerva,

incitrato d'affari sardo a Roma, autorizzandolo a far sapere confidenzialmente al cardinale Antonelli a Roma che il governo sardo, per la sede vescovile di Asti, nel caso che il Papa accettasse la rinunzia di monsignor Artico, penserebbe a don Ratti, da 30 anni parroco di San Fedele in Milano; « nato e rimasto suddito del Re, di bella fama per profondità di dottrina, chiarezza d'ingegno e distinta eloquenza. Fu sempre ed è tuttora tenuto in gran conto dai vescovi della Lombardia e da molti prelati piemontesi. Non vi possono essere serie obiezioni a fare a questa scelta; nemmeno dal lato politico, poichè egli



ARCIDUCA CARLO DI TOSCANA.  
(Fotografia dell'epoca; collez. Comandini, Milano.)



cav. Segrelli.



IL RE VITTORIO EMANUELE II NEL 1858.

*(Litografia a colori, del tempo; al v. 107; collezione del dottor Luigi Ratti, Milano.)*



ebbe sempre un contegno prudente e riservato, quale si addice ad uno zelante e sincero ministro del Vangelo.»

— L'arid. Massimiliano e l'arciduchessa Carlotta visitano Corfu.

... In Morbio Inferiore (Ticino) muore il dott. Luigi Catenazzi (n. 25 dicem. 1783) filologo, filosofo, storico, politico egregio, professore per cinquant'anni nel liceo di Como.

S. e. Sovrana risoluzione sistema gli studi politico-legali nelle università di Padova e di Pavia, abolisce gli esami annuali e semestrali presso le facoltà filosofiche di quelle università ed istituisce esami di Stato teoretici.

mica; anatomia umana e comparata e fisiologia, tutte a carico del comune di Foggia.

... A Parigi l'ufficiosa *Patrie* pubblica un notevole articolo di Schiller *La questione italiana quale un pericolo per la pace europea*, ispirato da Napoleone III.

11. g. Giorgio Pallavicino scrivendo da Genestrello a Giuseppe La Farina a Torino, gli dice: « Comandi a tutti — e solo — il Re — dittatore. Nei proclami e nei decreti reali si sfugga ogni espressione che possa far nascere il dubbio di una guerra piemontese. Dicasi che la guerra è fatta al solo scopo di ottenere l'indipendenza d'Italia. Ma il Re non

RITRATTI-CARICATURE DEI LETTERATI ITALIANI NEL 1858



F. Maria Piave.

Carlo Cocchetti.

Giuseppe Zanardelli. Ab. Pietro Zambelli.

(Dall' Uomo di Pietra; archivio A. Vallardi, Milano.)

10. D. Alle 9.30 ant. terremoto a Lecce, Brindisi, Taranto, Bari.

— Muore nella sua villa nel Varesotto il conte Antonio Litta Biumi, fratello del celebre fu conte Pompeo; fu già ufficiale del corpo topografico del regno d'Italia, valente geografo.

11. I. Alle 3<sup>34</sup> ant. lieve scossa di terremoto a Trieste.

12. ma. In Torino lunga conferenza del conte di Cavour col marchese Pes di Villamarina e col marchese D'Azeglio ministri sardi rispettivamente a Parigi e a Londra.

— Nota della ufficiale *Gazzetta Piemontese* per difendere il governo dalle censure generalmente mossegli per la vendita all'asta dei libri della biblioteca dei cappuccini di Spezia.

— Reale decreto da Gaeta (pubblicato solo il 14 gennaio 1859) istituisce nel reale collegio di Foggia quattro cattedre di diritto e procedura civile, diritto e procedura penale; scienze naturali e chi-

parli d'unificazione: ne parleremo noi (cioè la Società Nazionale) dimostrando ai popoli della Penisola essere l'unificazione il mezzo — ed il solo mezzo — per ottenere l'indipendenza... Volendosi la guerra italiana, occorre pensare alla creazione di nuovi quadri. Ecco una bellissima opportunità per infondere nelle vene dell'esercito sardo pretto sangue italiano. Ella proponga gli amici nostri — saranno accettati.»

— In Genova in via Assarotti inaugurato il nuovo tempio evangelico.

— Sono istituite in tutto l'impero austriaco nuove marche da lettere e da giornali da applicarsi a datare dal 1 novembre.

— Pio IX accompagna i duchi di Modena alla visita della Biblioteca Vaticana, poi li convita con cardinali, ambasciatori e personaggi di Corte.

15. v. Arrivati ieri a Ginevra sono ricevuti oggi dal Consiglio di Stato due commissari federali mandati per la questione dei fuorusciti italiani da internare (v. 1 ott.) ma il

- Consiglio di Stato rifiuta di prestare loro concorso, ricorrendo all'assemb. federale.
- Lettera dell'abate Delacouture al *Journal des Débats* di Parigi per dimostrare che il rapimento del giovinetto ebreo Mortara a Bologna ha violato le leggi della religione oltre quelle della natura.
- Da Genova sull'*Espresso* salpa per il Messico la seconda spedizione di coloni italiani per la colonia di Villa Luisa degli italiani, stabilita sino dall'aprile sul fiume Tecoultla.
- Per convenzione conclusa fra l'Austria e Parma, Pisola Santa Franca, sul Po,

- stazione di San Martino, oltre Ticino, sul territorio sardo.
- I duchi di Modena, visitato ieri per congedo il papa e il cardinale Antonelli, partono questa mattina per Napoli.
- Soppressa la *Rivista* giornale di Livorno.
- Muore in Firenze il prof. Pasquale Poccianti, architetto delle reali fabbriche.
- 19. *ma.* Cavour in Torino approva un « piano di insurrezione per la primavera del 1859 » sottopostogli da Giuseppe La Farina e da iniziarsi il 30 aprile a Massa e a Carrara.
- ... Primo progetto di alleanza franco-sarda,

RITRATTI-CARCATURE DEI LETTERATI ITALIANI NEL 1858.



Nicotò Tommaseo. Felice Romani. Francesco Regli. Angelo Brofferio.  
(Dall' Uomo di Pietra; archivio A. Vallardi, Milano.)

- entra nei possedimenti del ducato, in comune di Polesine.
- 16. s. Gli arciduchi Massimiliano e Carlotta visitano coll' yacht *Fantasia* Palermo e Messina, diretti a Corfu.
- 17. D. Decreti del re Vittorio Emanuele nominano il dottor Giovanni Lanza, da ministro dell'istruzione a ministro per le finanze, e l'avv. Carlo Cadorna ministro per l'istruzione.
- In Roma il papa riceve in speciale udienza il cardinale De Silvestri che presentagli le lettere imperiali che lo accreditano come « protettore della nazione austriaca presso la Santa Sede » carica non più conferita dal dicembre 1834 dopo la morte del cardinale Giuseppe Albani.
- 18. l. In San Remo inaugurato l'ospedale costruito dall'Ordine Mauriziano per i lebbrosi, nove dei quali sono subito ivi accolti.
- Il primo treno passeggeri percorre il troneo Milano-Magenta. Qui è organizzato un servizio di omnibus fino alla

redatto da Cavour, per la guerra contro l'Austria. L'articolo 5 dice: « La guerra avendo per scopo la completa liberazione dell'Italia dal giogo straniero, le Alte Potenze contraenti s'impegnano a proseguirla fino a che questo scopo sia stato raggiunto. »

I duchi di Modena visitano i sovrani delle Due Sicilie a Gaeta.

- Muore in Milano Luigi Rossi (n. Spalatro 5 maggio 1808) valentissimo contrabassista, professore nel Conservatorio.
- 20. *me.* In Trieste il reggimento barone Prohaska n. 7 solennizza il ricevimento delle tre nuove bandiere dei tre suoi battaglioni.
- La *Gazzetta di Verona*, dell'editore Giuseppe Civelli, diretta dal dott. Emilio Biraghi, pubblica una lettera da Bormio, 9. dell'avv. Giov. Vincenzo Bruni che come direttore della sempre attesa *Gazzetta Italiana*, confutando asserzioni dei giornali piemontesi, dice che il disegno di tale *Gazzetta* non è abbandonato; essa

non è fondata nè alimentata da capitali uffiziali; non sarà ispirata dall'alto; non sarà al servizio di un partito qualsiasi: pensiero italiano, deve essere e sarà quale il suo nome e il suo programma l'hanno annunziata; il suo scopo come il principio che la dirige è unico e santo, e non escluderà la speranza dei mille abbonati che già la onorano della loro sottoscrizione.

- Per le copiose piogge montane gran piena del torrente Parma.
- I duchi di Modena arrivano a Napoli alle 2 pom.

23. s. Il conflitto fra il Consiglio di Stato di Ginevra ed il Consiglio federale circa i rifugiati è delimito così: 5 dovranno uscire dalla Svizzera, col loro consenso volontario, e sovvenuti; 5 saranno tollerati a Ginevra contro condotta esemplare; 3 fuggiti e nascostisi saranno ricercati ed espulsi.

- In Ferrara aperta e benedetta la chiesa di Santa Caterina de' Vegri, eretta sull'area dove era nel 1413 la casa dove la santa nacque.
- Muore in Novara Gaudenzio Gautieri

RITRATTI-CARICATURE DEI LETTERATI ITALIANI NEL 1858



Giov. Sabbatini.



Gust. Vollo.



G. Strafforello.



Marcell. Marcell'no.

(Dall' Uomo di Pietra; archivio A. Vallardi, Milano.)

22. v. Nel castello di Racconigi il re Vittorio Emanuele dà una colazione in onore della granduchessa Maria di Russia, di passaggio diretta a Genova.

La granduchessa Maria di Russia è stata molto amabile col re: gli ha parlato della viva amicizia e della profonda simpatia di suo fratello (l'imperatore Alessandro II) per lui, e del loro odio comune contro l'Austria.

- A Milano, alla Scala, è sperimentato un nuovo sistema di illuminazione a gas carburato, di maggiore rendimento e di minor consumo dell'attuale, introdotto dal duca Litta in concorrenza della Società francese del gas.

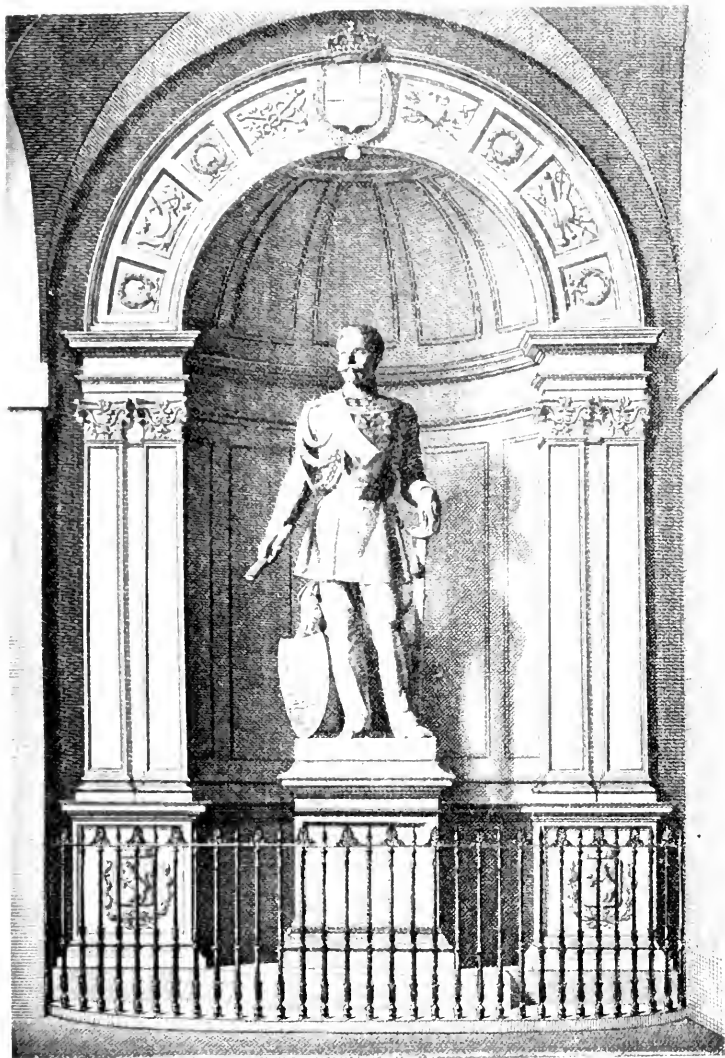
- La signora Padovani Mortara, dopo molte difficoltà e contrasti, riesce finalmente, in Roma, a riabbracciare il figlio ricondotto da Alatri nell'istituto dei Catecumeni, presente il rettore; essa afferma che il settenne Edgardo le ha detto di volere ritornare con la famiglia e di volere rimanere ebreo.

(n. 28 genn. 1811) senatore dal 20 ott. 53; già sacerdote liberalissimo, poi deputato per Novara 1° e Biandrate nel 1848.

24. D. Cavour, scrivendo a Parigi al ministro sardo, Pes di Villamarina, gli dice: « Siamo alla vigilia del più grande dramma dei tempi moderni... »

- A Roma, a Villa Borghese, gran tombola a favore dei poveri, presenti un 60 000 persone.

25. L. Cavour da Torino scrive a Parigi al principe Napoleone, che gli ha mandate a dire amabili cose a mezzo di Costantino Nigra tornato da Parigi a Torino: « ... Da lungo tempo io professo per V. A. una rispettosa simpatia; mi sento ora attaccato a Lei dai vincoli di una sincera e viva riconoscenza per la parte eminente che Ella prende alla grande impresa che deve assicurare l'indipendenza dell'Italia e la gloria del Piemonte. La missione a Varsavia che V. A. I. ha compiuta con così rara abilità contribuirà immensamente al successo di questa



MONUMENTO A CARLO ALBERTO INAUGURATO A TORINO IL 31 OTTOBRE 1858  
NEL PORTICO DEL PALAZZO DEL COMUNE.

(Opera di L. Cauda; lit. Grandidier presso Doyen, Torino; coll. Comacini, Milano.)

## MONETE LEGALI DELL' IMPERO. ARGENTO

1 FIORINO (stabilito per unità)

Equivalente a  
24 Reichthalen  
del Regno di Prussia.  
Equivalente a 100  
centesimi del Regno di  
Sassonia.  
Equivalente a  
Fr. 2.48 1/2  
col ragguaglio di  
Franchi 27 2/3.



Legna di 900 parti  
d'argento fino  
e 100 parti di  
rame.  
Peso  
Lit. 0.01214,5679  
diametro millimetri 27

2 FIORINI.

Equivalente a  
48 Reichthalen  
del Regno di Prussia.  
Equivalente a 200  
centesimi del Regno di  
Sassonia.  
Equivalente a  
Fr. 4.96 1/2  
col ragguaglio di  
Fr. 57 2/3.



Legna di 900  
parti d'ar-  
gento fino e  
100 parti di  
rame.  
Peso Lit.  
0.024291,5357  
diam. millimetri 36

1/2 DI FIORINO.

Equivalente a 12 Reichthalen  
del Regno di Prussia.  
Equivalente a 50  
centesimi del Regno di  
Sassonia.  
Equivalente a  
Fr. 1.24 1/2  
col ragguaglio di  
Fr. 15 2/3.



Legna di 900 parti d'ar-  
gento fino e 100 di  
rame.  
Peso Lit.  
0.005341,830344  
diametro millimetri 23

12 DELLA PATENTE IMPERIALE DEL 27 APRILE 1858.

Dal primo novembre 1858 in poi, le seguenti specie di monete avranno corso nel seguente valore legale della valuta austriaca, e dovranno essere accettate da tutti per esso valore, fino al momento in cui ognuna di esse venga posta fuori di corso.

### ARGENTO

|                               |                                                                                             | Per sol. d. |
|-------------------------------|---------------------------------------------------------------------------------------------|-------------|
| 1 Pezzo da Fiorini 2          | o sardo                                                                                     | 2 10 --     |
| da Fiorini 1                  | o mezzo sardo                                                                               | 1 5 --      |
| Terzo di fiorino              | o pezzo da 20 caratani di nuovo conio, o 9,10 linee e<br>linea austriaca (la milionesima)   | 35 --       |
| Terzo di fiorino              | o pezzo da 20 caratani di vecchio conio, o 9,10 linee e<br>linea austriaca (la milionesima) | 35 --       |
| Sesto di fiorino              | o pezzo da 10 caratani e mezzo linea = 4,55 linee e<br>linea austriaca (la milionesima)     | 17 --       |
| Dicesimo di fiorino           | o caratani 5 e quarto di linea = 2,275 linee e<br>linea austriaca (la milionesima)          | 8 5 --      |
| Ventesimo di fiorino          | o caratani 2 = Centesimi 11                                                                 | 5 --        |
| Talero della Corona           |                                                                                             | 2 20 --     |
| Mezzo talero della Corona     |                                                                                             | 1 10 --     |
| quarto di talero della Corona |                                                                                             | 55 --       |

### MONETE SPECIE DI ARGENTO

|                                                             |       |
|-------------------------------------------------------------|-------|
| Pezzo da 6 caratani = 1/2 talero di nuovo conio 1858 e 1859 | 10 -- |
|-------------------------------------------------------------|-------|

### MONETE DI RAME

|                                          |        |
|------------------------------------------|--------|
| Pezzo da caratani 2                      | 3 --   |
| 1/2 pezzo da caratani 2                  | 1 5 -- |
| 1/4 pezzo da caratani 2                  | 1 --   |
| Mezzo caratano = 1/4 pezzo da caratani 2 | 5 --   |

## MONETE E DI TUTTI GLI STATI

A.

Equivalente a  
Franche  
8 57 1/2  
Equivalente a  
Milanesi  
Lit. 15, 3 3/4  
col ragguaglio di  
Lit. 1.42 5/6  
Equivalente a  
Franchi 3.72 5  
col ragguaglio di  
Fr. 37 2/3



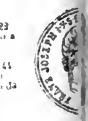
B.

Equivalente a Franche  
1 28 1/2  
Equivalente a Milanesi  
Lit. 3 1/4 1/2  
col ragguaglio di  
Lit. 1.42 5/6  
Equivalente a  
Franchi 3.72 5  
col ragguaglio di  
Franchi 37 2/3



## MONETE

Equivalente a  
Franche 39 cent. 23  
sul conto del Sovrano a  
Lit. 40 Aus.  
Equivalente a Fr. 34 41  
in ragione di peso  
in confronto al pezzo da  
20 Franci.



### La moneta nuova

L'intero è denominato 1 **Fiorino**.  
Il fiorino è diviso in 100 **centesimi**.  
Ogni centesimo è diviso in 10 **quarti**.  
Ogni quarto è diviso in 10 **quinti**.  
Ogni quinto è diviso in 10 **decimi**.  
Ogni decimo è diviso in 10 **centesimi**.  
Le **VALUTE** Rerzani sono in  
due del pezzo, la lega d'argento  
della Confederazione germanica onli



impresa. Il concorso dello czar, anche se dovesse limitarsi ad impedire l'ingegneria della Germania nei nostri affari, assicura, a mio avviso, il risultato della guerra; e procurandocelo V. A. ha reso alla nostra causa il più grande di tutti i servigi... > Gli manda nuovi progetti da far approvare dall'imperatore per venire alla rottura coll'Austria; e lo prega di sollecitare il generale Niel, che vi è stato autorizzato dall'imperatore, a venire a Torino a concertare i primi preparativi col generale La Marmora, potendo darsi che l'eventuale contegno dell'Austria nella questione d'Oriente

gano, con abbassamento della temperatura da 12 a 6.

30. s. Letta in Torino la sentenza nell'importante processo Randon-Prina e Caccia: il primo, contumace, è condannato a 15 anni di galera, il secondo, presente, è condannato a 7 di reclusione.

- Furiosa bufera abbatte in Asti un mugaglione di cinta del monastero di Santa Chiara; rimangono sepolti ed uccisi quattro giovanetti.

- Violentissima bufera sulla costa adriatica-orientale.

31. D. Cavour scrive da Torino al ministro sardo a Firenze, Carlo Boncompagni, che

RITRATTI-CARICATURE DEI LETTERATI ITALIANI NEL 1858



Massimo D'Azeglio.

Guglielmo Stefani.

Vegezzi Rusealla.

(Dall' Uomo di Pietra; archivio A. Vallardi, Milano.)

offerse occasione diplomatica a dichiararle la guerra.

— Nella notte sopra oggi terremoto a Cavour, Pinerolo e dintorni.

26. ma. Piena del Guà con inondazione fino a Montebello Vicentino e Tavernelle.

— Reduci da Corfù approdano a Trieste l'arciduca Massimiliano e l'arciduchessa Carlotta.

— Muore in Venezia a 62 anni Giovanni Bernardini, collaboratore della Gazzetta, editore del Gondoliere, distinto letterato ed incoraggiatore di letterati.

27. me. Da Napoli, per mare, i duchi di Modena recansi a Gaeta a visitare la famiglia reale.

28. g. La Corte d'appello di Nizza condanna gli assassini dell'avv. Garibaldi, Raimondi ai lavori forzati a vita, Anfossi a venti anni, e Martini a tre.

— Muore in Monza nella villa imperiale il conte Rodolfo di Lützwow, già ambasciatore austriaco a Roma.

29. v. Su Genova e dintorni violento ura-

a seconda della promessa fatta nel 1852 da esso Boncompagni a D'Azeglio, il re fece sapere alla Santa Sede essere sua intenzione di nominare vescovo di Asti il preposto di San Fedele di Milano, don Ratti, ma il Papa non ha bene accolta questa proposta: « Non ne sono dolente

— scrive Cavour — giacchè mi risulta che il contegno del Ratti in questi ultimi anni non fu tale da concigliargli la simpatia del partito nazionale. La sua nomina avrebbe fatto cattiva impressione in Piemonte, ed una poco buona in Italia. »

— Nel palazzo municipale di Torino inaugurata la statua in marmo di re Carlo Alberto, opera dello scultore Cauda.

— Muore in Milano a 70 anni Carlo Mozart unico figlio superstite del grande musicista.

NOVEMBRE.

1. lunedì. A Mondovì a sera terremoto, in prosecuzione di scosse avvenute il 30 e 31 ottobre.

- Entra in circolazione in tutto l'impero austriaco la nuova monetazione (c. p. 860-861) che diminuendo il valore della monetazione sin qui in corso, suscita negli Stati Italiani soggetti all'Austria grande malcontento.
- Da oggi, staffetta giornaliera parte alle 8 p. da Trieste per Casarsa, recante lettere e giornali per il Lombardo-Veneto, la Bassa Italia, Francia, Spagna e Svizzera.
- Arresti politici in Ancona ed in altre città delle Marche.

- di Economia politica presso l'Università di Pavia.
- Incendio distrugge tutto il paese di Barus (Friuli).
- Sulle colonne della *Gazzetta Ufficiale di Milano* l'avvocato Giovanni Vincenzo Bruni, direttore e promotore della *Gazzetta Italiana*, minaccia con dichiarazione del 28 ottobre querela contro il Bianchi-Giovini dell'*Unione* di Torino per le asserzioni di questo giornale circa le origini e scopi gli della *Gazzetta Italiana*.

## RITRATTI-CARICATURE DEI LETTERATI ITALIANI NEL 1858.



Paride Suzzara Verdi.



Antonio Mainardi.



Co. Aless. Arrivabene

(Dall' Uomo di Pietra; archivio A. Vallardi, Milano.)

- Per le insistenti pioggie rovinoso frangimento di terreno in Urbisaglia con rovina di 14 case coloniche.
- A Milano al Re successo con la compagnia Ernesto Rossi il dramma *Giuglielmo Sakespeare* di Luigi Gualtieri.
- 2. *ma.* Napoleone III da Compiègne rimanda a Cavour un progetto da questi elaborato di questione diplomatica e relativa insurrezione (duce Garibaldi) da suscitare a Massa e Carrara e nel Modenese, nel maggio del 1859, come pretesto per spingere l'Austria alla guerra: Napoleone III approva fortemente, facendovi tre osservazioni. Il principe Napoleone non approva, e preferirebbe un'insurrezione popolare nel ducato di Modena, con intervento delle truppe sarde per ristabilire l'ordine.
- Sovrana risoluzione nomina il dottor Angelo Messedaglia, professore ordinario di Statistica ed Economia politica presso l'Università di Padova, ed il dottor Luigi Cossa professore ordinario di Economia politica presso l'Università di Pavia.
- A Livorno generale emozione essendosi manifestati nella notte vapori vulcanici di sotto il mare in mezzo al nuovo porto.
- Muore in Sinigaglia il conte Giuseppe Mastai, fratello di Pio IX.
- 3. *me.* Muore povero in Londra Tito Perlotto, da Lomigo, buon pittore, esule in Inghilterra per sfuggire alla coscrizione napoleonica; colà dipinse ritratti, ne incise in pietra; fu amico di Foscolo a cui per amicizia fece il ritratto sotto il quale il poeta scrisse il sonetto: « *Solcata la fronte...* »
- 4. *g.* Espulso da Ginevra l'italiano Leoni, rifiutatosi di partire volontariamente.
- In Monaco di Baviera sottoscritto dai rispettivi plenipotenziari il contratto nuziale tra il principe Francesco, ereditario delle Due Sicilie, e la principessa Maria Sofia.
- Giorgio Pallavicino scrive a Giovanni Ulloa a Parigi: « L'andamento delle cose nostre continua ad essere *soldisfacente*. La caduta di Cavour, in questo momento,



- sarebbe sventura grandissima, e forse irreparabile!.. Pure, lo credereste? Per rovesciare il Cavour si sta formando una nuova sinistra capitanata dal Rattazzi e dal Depretis!.. »
- Notizie da Parma all'*Espero* di Torino parlano di un tentativo di avvelenamento perpetrato a Reggio Emilia a danno di Adelaide Ristori, mediante una limonata nella quale era stata gettata la raschiatura del fosforo di parecchi zolfanelli.
- Incendio durante la rappresentazione nel Teatro Carignano, a Torino, ma senza conseguenze.
- A Genova gela.
- Arrivano da Napoli a Livorno i duchi di Modena, e la sera pernottano a Pisa, arrivando il 5 a Firenze.
- Copiosa nevicata su Ancona e territorio.
- 5. v.** Da Parigi il ministro sardo marchese Villamarina scrive a Cavour avvisandolo di avere comunicato confidenzialmente all'imperatore, che lo ha accolto favorevolmente, il progetto di nota che il governo sardo ha in animo di indirizzare al governo austriaco per chiedergli le stesse concessioni commerciali che l'Austria ha fatto l'anno scorso al governo di Modena, e che, pel trattato di Vienna del 1851, spettano anche al Piemonte. Questa accoglienza favorevole dell'imperatore impegna la Francia in una discussione molto importante con l'Austria, e non dipenderà che dal Piemonte inasprirla ed invelenirla a momento opportuno.
- A Torino tra ieri ed oggi il termometro è sceso a — 3.
- A sera terremoto a Pinerolo.
- Sui confini sardo-estensi di Santo Stefano gendarmi estensi sconfinano ed arrestano e maltrattano sul territorio sardo certo Ruffini della Spezia.
- Protesta del vescovo di Como, mons. Marzorati, contro l'interpretazione data dal Consiglio Federale svizzero ai suoi diritti di giurisdizione sulla parte del Canton Ticino spettante alla diocesi di Como. Il Consiglio Federale limitasi a prendere atto.
- 6. s.** Muore in Venezia quasi ottantenne il distintissimo avvocato Francesco Fossati.
- 7. D.** I duchi di Modena arrivano a Massa.
- Muore in Roma don Giovanni dei duelli Torlonia (n. 22 febb. 1831) uno dei trenta soci ordinari della pontificia accademia di archeologia.
- 8. l.** Da Torino Cavour scrive al principe Napoleone rispondendo ad una sua amabile lettera, nella quale il principe gli ha scritto che il progetto di esso Cavour per provocare una rottura con l'Austria ha piaciuto all'imperatore. Gli dice che il re amerebbe che il Piemonte partecipasse direttamente alle trattative franco-russe. Rinnovagli premure perchè il generale Nicotri venga a Torino ad intendersi con La Marmora. Quanto alla venuta di esso principe, rassegnasi al ritardo, pensano che « il tempo non deve precedere il fulmine che di pochi istanti. »
- Cavour, rinunziando ad obiettare al rifiuto della Santa Sede di accettare per vescovo d'Asli don Ratti, preposto di San Fedele a Milano, scrive a Roma al conte Della Minerva, incaricato sardo, perchè proponga alla Santa Sede i nomi di don Ponzetti, parroco di S. Agostino in Torino e del teologo Parato, decano della facoltà di teologia nell'università torinese.
- 9. ma.** A proposito di cinque carraresi, trattenuti nelle carceri di Genova, e reclamati dal governo di Modena come autori nel ducato di ferimento, Cavour, nell'intendimento di rifiutarne l'estradizione scrive all'intendente generale di Genova, perchè faccia suggerire ai detenuti o meglio ancora ai parenti di essi, di rivolgere una memoria al ministero per dimostrare come il fatto, che accadde a Carrara, e di cui essi sono reputati autori, fu provocato da cause politiche.
- La duchessa Reggente di Parma coi figli maschi parte da Parma per la villa delle Pianore attesavi dalla suocera duchessa Maria Teresa.
- Da Trieste arriva a Venezia l'arciduca Massimiliano.
- 10. me.** Aperto il tronco ferroviario Caluso-Ivrea.
- .... A chiusura di un'aspra polemica personale in Milano fra Leone Fortis nel *Panorama* ed Emilio Treves nella *Gazzetta Musicale*, terminata in un duello senza gravi conseguenze, Giuseppe Guerzoni, Carlo Righetti, Temistocle Solera ed Ant. Ghislanzoni, congratulandosi dello scioglimento « che onora il giornalismo, fanno voti perchè se mai dolorosamente e necessariamente tali polemiche s'avessero a rinnovare, sorga un tribunale *anti-polemico*, che inappellabilmente giudichi e sciogla tutte le questioni extra-letterarie e personali, togliendo così a queste di funestare, come che sia, la stampa italiana. » La polemica, originata dalla critica drammatica a *Prosa* di Paolo Ferrari, esaltata da Fortis, criticata vivacemente da Treves, era stata portata dal Fortis sul terreno politico attaccando il Treves come articolista politico della sempre attesa *Gazzetta Italiana* conciliantista.
- Inaugurato l'ufficio telegrafico in Otranto, subito messo in comunicazione con Lecce.
- 12. v.** Notizie da Marsiglia relative a Napoli dicono che l'Austria per isolare il Piemonte ha tentata la formazione di una lega fra gli Stati italiani, messaggero della quale il duca di Modena nelle sue visite a Firenze, Roma e Napoli, ma il re di Napoli non ha voluto aderirvi.
- Giuseppe La Farina da Torino scrive a Felice Bolognini a Lerici ripetendogli che « per certo nella prossima primavera,

stando le condizioni d'Europa quali sono, noi agiremo risolutamente, e con grandissima probabilità di riuscita. » Poi aggiunge: « La questione dell'Unità Italiana è questione di forze... Facciamo quindi ogni sforzo, perchè la rivoluzione scoppiasse per tutto con un unico grido: *Indipendenza, Unificazione, Casa di Savoia*... Facciamo ogni sforzo di dare tali forze a Vittorio Emanuele, che egli non sia costretto, per vincere l'Austria, di

alla quale forse sono riservati i primi colpi che debbono spezzare le nostre catene. Venite, volate! »

— Giuseppe La Farina, da Torino, d'accordo con Cavour scrive al dott. Ottavio Mazzi a Sarzana perchè procuri che i parenti o gli amici dei carraresi detenuti in Piemonte e richiesti dal governo estense tacciano, diretta al conte di Cavour, una memoria dimostrante che i soldati estensi feriti nel fatto del teatro

## RITRATTI-CARICATURE DEI LETTERATI ITALIANI NEL 1858.



Aless. De Marchi.

Leonardo Anselmi.

Co. Carlo Leoni.

(Dall' Uomo di Pietra; archivio A. Vallardi, Milano.)

gittarsi in braccio della Francia. Noi vogliamo i francesi alleati, non padroni...»  
 - In Bagnasco, Mondovì, giustiziato un uxoricida. Dopo il supplizio il carnefice è preso a sassate; seguono arresti.

A Sorrento la polizia invade a forza una villa occupata dall'inglese sir William Pearce e vi fa minuziosa perquisizione cercandovi armi invano. Il Pearce, che nel frattempo trovavasi a Napoli, formula protesta presso il console britannico.

3. s. Giorgio Pallavicino scrive da Torino a Garibaldi a Caprera: « Il nostro La Farina vi ha pregato di recarvi a Torino in questi giorni: io vi fo la stessa preghiera... Qui corrono voci di prossima guerra, e non sono le solite voci di piazza. Certo è che questo governo fa militari apparecchi d'ogni maniera... Non è quindi meraviglia che questo governo abbia bisogno di voi, che siete il più bel tipo del capitano rivoluzionario. Venite adunque, venite presto: io smanio di conoscervi personalmente e di stringere quella mano

erano noti come sanfedisti, e che il fatto ebbe carattere politico.

— Arriva a Genova il conte di Cavour.  
 — Muore in Torino Domenico Capellina (n. Vercelli 1829) poeta, prosatore, commediografo, storico.

14. D. Il Comitato Centrale della Società Nazionale in Torino approva ad unanimità per la immediata pubblicazione un nuovo opuscolo di Giuseppe La Farina: *Le forze liberatrici d'Italia nella probabilità di prossima guerra*.

— In Torino nel salone delle Indie gran banchetto di amici ad Aurelio Bianchi Giovini, direttore dell'*Unione*, uscito da cittadella dove ha scontato pena del carcere per reato di stampa.

15. I. A Vienna il tenente maresciallo von Schlitter, a ciò incaricato, presenta al ministero della guerra progetto di mobilitazione per il caso di guerra contro il regno di Sardegna, da eseguirsi in due stadii.

— A Lugano il Gran Consiglio, presenti

- 58 membri elegge presidente il già vicepresidente Battaglini, ed a vice-presidente il Luyini.
- Cavour visita in Voltri lo stabilimento industriale di Demetrio Castelli.
  - Sovrano imperiale rescritto conferma l'antica nobiltà lombarda al consigliere intimo e i. r. tenente maresciallo barone Paolo di Airoidi ed al fratello di lui Carlo Airoidi.
  - La diligenza partita da Bologna alle 7 ant. è assalita a due miglia dalla città da malfattori, che svaligianla di ventimila svanziche.
- 17. me.** In Genova Cavour visita il Rieo-

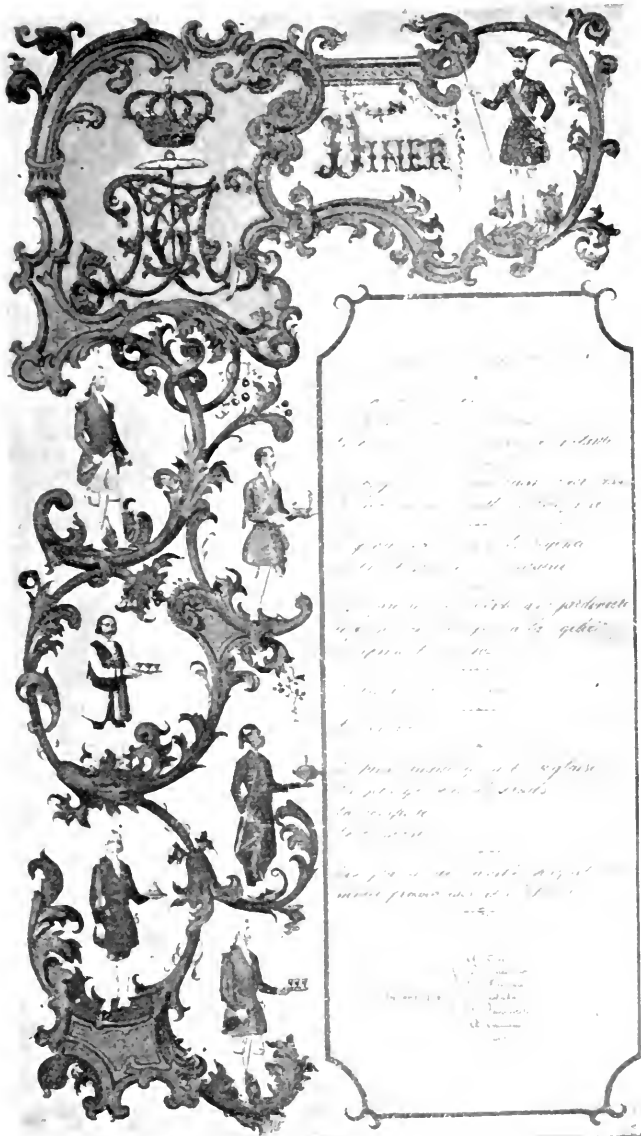
- 19. v.** Due vascelli russi da guerra entrano nel porto di Villafranca.
- Il corrispondente da Torino della *Gazzetta Ufficiale di Milano* scrive a questo giornale: « I nostri uomini politici sono tutti invasi da furor bellicoso, e parlano di guerra a primavera, come se il tempo di Giano tenessero in tasca. Volentieri vi farei cenno del prestabilito piano di campagna, delle alleanze e del trattato, ma debbo astenermene per ottemperare alla *Gazzetta del Popolo* di questa mane, la quale ci raccomanda di « non dirlo per non mettere i nostri nemici in sull'avviso. »
  - Da Mantova l'arciduca Massimiliano



IL PORTO DI VILLAFRANCA VEDUTO DALL'ALTO.

(Incisione dell' *Illustrirte Zeitung* del 1858; collez. Comandini, Milano.)

- vero di Mendicizia, il Manicomio ed altri pubblici stabilimenti.
- Arrivano a Mantova gli arciduchi Massimiliano e Carlotta e scendono al palazzo ducale.
  - 18. g.** Giustiziati in Genova due forzati, già condannati ai lavori a vita, che nel subbuglio del 24 giugno in Darsena ferirono i guardiani.
  - A Modena ritornano i duchi dal loro viaggio a Roma, Napoli e Firenze.
  - Provenienti dal Tirolo arrivano a Verona e scendono alla Torre di Londra il re Federico Guglielmo IV di Prussia e la regina Elisabetta Luisa, nata principessa di Baviera. Viaggiano sotto il nome di principi di Hohenzollern. Il re, da tempo malato, ha affidata fino dal 7 ottobre la piena reggenza al fratello, principe Federico Guglielmo.
  - recasi a Verona a visitare il re e la regina di Prussia.
  - Dalla Toscana rientra a Parma la duchessa Reggente coi figli.
  - Muore in Firenze l'avv. Federico Del Rosso, eminente giurista, professore di filosofia e diritto a Pisa.
  - 20. s.** Il conte di Cavour da Genova ritorna a Torino.
  - I sovrani di Prussia partono da Verona ed arrivano a Modena.
  - Sull'ipotesi della cessione della valle svizzera di Dappes alla Francia la *Gazzetta militare* di Vienna scrive: « Se la Francia riesce a possedere questa valle, le nostre Provincie italiane si trovano immediatamente minacciate; quindi questa linea militare, che diminuisce od aumenta la difficoltà del passaggio attraverso la Svizzera per giungere nei pos-



LISTA DEL BANCETTO OFFERTO IL 21 NOVEMBRE 1758 A MANTOVA  
DALL'ARCIDUCA GOVERNATORE MASSIMILIANO.

Dis. di Germano Prosdocimi, nella litog. Livvassi di Trieste; coll'z. Comandini, Milano.

sedimenti austriaci in Italia, merita l'attenzione di tutta la Germania » -- e sarebbe violazione dell'art. 75 del Congresso di Vienna.

— Nella notte sopra oggi morto in Roma mons. Giovanni Rusconi, chierico di camera e vice-presidente della Consulta di Stato per le finanze.

21. D. In Mantova, presenti gli arciduchi Massimiliano e Carlotta inaugurato il nuovo ospedale Fate-Bene-Fratelli. La

daglia è di rame, d'argento e d'oro porta nel *recto* l'effigie del duca e nel *verso* le parole *pel merito civile*, in corona di quercia; pende dalla parte sinistra del petto da fettuccia celeste listata di bianco.

— Arriva a Venezia Ferdinando di Lesseps.

— In Mantova al Sociale spettacolo di gala col *Burbero benefico* in onore degli arciduchi Massimiliano e Carlotta.

... Discussioni nei giornali francesi ed au-

RITRATTI-CARICATURE DEI LETTERATI ITALIANI NEL 1855.



G. A. Cesana.



Girolamo Boecardo.



Andrea Codebò.

(Dall' Uomo di Pietra; archivio A. Vallardi, Milano.)

sera al palazzo di residenza banchetto offerto dall'arciduca alle autorità.

— I sovrani di Prussia arrivano a Bologna.

22. L. A Parigi la *Presse* pubblica, firmato Guèroult, un articolo, attribuito ad ispirazione del principe Napoleone, che dice: « Noi non amiamo la guerra, e speriamo che essa sparirà un giorno dalla superficie della terra; ma una vorremmo vederne, e che fosse diretta contro l'Austria. »

— Chirografo del duca Francesco V istituisce « una medaglia estense pel merito civile » per quei sudditi « che si distinguono per fatti non comuni e che meritino la speciale ducale benemeranza » ed anche a sudditi esteri per fatti consimili a pro dei sudditi estensi: la me-



mons. Rusconi.

striaci a proposito di un discorso bello del re Vittorio Emanuele (c. 3 ott.) alle proprie truppe, accennante ad una prossima guerra contro l'Austria.

23. ma. Arriva a Nizza il re del Wurtemberg.

— I sovrani di Prussia arrivano a Firenze.

— Sul *Curtatone* approda ad Ancona l'arciduca Carlo Lodovico, luogotenente del Tirolo, diretto a Loreto poi ad Assisi e Roma.

— Nel pomeriggio Pio IX recasi a visitare le catacombe di S. Calisto recentemente restaurate.

24. me. Annunziati che il censimento della popolazione degli Stati Sardi ha dato la somma di abitanti 5 194 807.

25. g. Nota indirizzata dal conte di Cavour al gabinetto austriaco, per reclamare, in virtù dell'art. V del trattato di commercio e di navigazione del 1851 tra Sardegna ed Austria, i vantaggi che il governo austriaco ha accordati al commercio di Modena.

— In Genova i giurati assolvono il gerente

del *Cattolico*, inquisito per adesione ad altra forma di governo.

— Provenienti da Mantova arrivano a Milano gli arciduchi Massimiliano e Carlotta.  
— E' aperto in Roma il collegio dell'America Centrale e del Sud con 25 seminaristi.  
— Muore in Padova Ferdinando Scopoli, poeta gentile, non ancora quarantenne.

26. v. Sovrana risoluzione del granduca di Toscana accoglie l'offerta di passaggio in proprietà dello Stato delle statue di illustri toscani fatte collocare negli Uffici da una apposita società.  
— Attiva eruzione del Vesuvio.

27. s. Il *Journal des Débats* esce a Parigi con un vigoroso articolo contro la *Presse*, dicendo che « La guerra all'Austria sarebbe ingiusta. La Francia non ha querelle contro quello Stato. I giornali, che ispirano diffidenza all'Europa, mancano di conoscere le intenzioni del governo francese. La Francia non si lascerà trascinare alla guerra. »

— La piena del Varo porta via le due arcate del ponte sul territorio sardo.  
— L'arciduca Carlo Lodovico d'Austria arriva a Roma.

28. D. La *Patrie* di Parigi pubblica in testa del suo *Bollettino* una nota da Torino dell'*Agenzia Havas*, con questo cappello: Mentre un certo numero di giornali s'occupavano d'uno spacciato discorso, che si asseriva indirizzato alle sue truppe dal re di Sardegna, ed il cui senso, aggiungevansi, era assai bellicoso, noi ci siamo astenuti di riprodurre tale notizia, la cui autenticità ci pareva più che dubbia, e che il mondo diplomatico affatto ignorava. Leggiamo a questo proposito in una corrispondenza di Torino, che ci comunica l'*Agenzia Havas*: « E' appien sicut che i giornali stranieri i quali miser fuori quell'asserzione, s'ingannarono a pieno. Il sovrano non ha l'abitudine d'indirizzar discorsi alle truppe nelle congiunture ordinarie: dacché il re Vittorio Emanuele è sul trono, ebbe due sole occasioni di parlare all'esercito, nel maggio 1855, quando il corpo di spedizione andò in Crimea, e nel giugno 1856, quando quel medesimo corpo fu di ritorno. Il re assiste, è vero, agli esercizi militari, che si fanno in autunno; ma è ben facile comprendere che tali esercizi non sono uno di quegli avvenimenti solenni che necessitano un'allocuzione del sovrano ai soldati. Non si può dunque se non deplorare che giornali gravi abbiano accolto una voce, nella quale si tramischio troppo inconsideratamente il nome del re. »

Anche il *Journal des Débats* riporta e commenta in senso pacifico tale nota.  
— Il re in Torino riceve a sera in cordiale audienza Massimo D'Azeglio, che sta per partire per Firenze.

— Disposizioni governative attenuano i rigori della pena agli arrestati mazziniani

condannati pel moto di Genova del 29 giugno 57.

29. I. Il *Constitutionnel* in un articolo di A. Renée dichiara false le voci inquietanti corse rispetto alle cose d'Italia.

— Un 50 uomini francesi dei 75 di guarnigione al forte di Rousses, al comando di un ufficiale, sconfinano nella valle di Dappes, avanzandosi fino quasi a Gravine.

— Con legge odierna è istituita nel Canton Ticino la Corte di Cassazione.

— In Torino nel segretariato generale della guerra il colonnello co. Pettiti di Roreto, è sostituito dal generale Valfrè di Bonzo.

— La Corte penale di Torino pronuncia sentenza di morte contro il centumace barone Profumo, già capo-divisione e agli interni, imputato di velenicid, e contro il quale la famiglia Huillard si è costituita parte civile.

— Muore in Torino don Ferrante Aporti, fondatore degli asili infantili, detti *aportiani*, filosofo e scrittore, senatore del regno sardo dal 19 dicembre 1848 (n. San Martino all'Argine 21 novembre 1791).

30. ma. Arriva a Torino Giuseppe Garibaldi, che ha subito un primo colloquio con Giorgio Pallavicino, presente La Farina.

— Indirizzo di 168 notabilità del commercio di Genova a Cavour, per gratitudine per la visita da lui fatta alla città e per lo slancio da lui voluto dare alle intraprese industriali e commerciali.

— Il generale La Marmora, ministro per la guerra, ispeziona le fortificazioni di Casale.

— Sono introdotti in Pavia i *broughams* uso Milano: sono due soli, uno stazionario sulla piazza del mercato della legna; l'altro al Ponte del Ticino.

— A Pavia a sera arrestati cinque studenti imputati di avere scritto sui muri: abbasso i fumatori!.. Fuori l'Austria!.. Viva il Piemonte!..

— In località detta Castiglione, sotto la Villa di Salto, frazione di Montese (Ducato di Modena) è trovato ucciso con colpo d'arma da fuoco il dottor Andrea Guidotti. Il duca decreta il 2 dicembre un premio di 5000 franchi per chi fornirà dati conducenti a far conoscere gli autori e le prove del delitto.

— La *Gazzetta Ufficiale di Vienna* polemizza coi giornali francesi *la Presse* e *la Patrie* che attaccano la dominazione dell'Austria in Italia.



Ferrante Aporti.

— Muore in Milano, ad 86 anni, la contessa Anna Besozzi dal 1803 vedova Pallavicino, rimaritatasi in Vismara, madre dell'esule Giorgio Pallavicino, che ha rifiutato di chiedere salva-condotta all'Austria per venire a vederla. Essa dal canto suo ha vietato ai famigliari di informare il figlio sulle sue condizioni gravi, dicendo: «Gielo direte quando sarò morta.»

## DICEMBRE.

1. mercoledì. Cavour scrive da Torino al ministro sardo, D'Azeglio, a Londra; Hudson (ministro inglese a Torino) è

— In Genova banchetto offerto dal comandante generale della regia marina sarda, conte Serra, allo stato maggiore della squadriglia russa.

— Morto improvvisamente in Alessandria il nobile Francesco Anari, ultimo di stirpe illustre ed antichissima alla quale vno si abbia appartenuto il Gagliando della tradizione.

3. e. Arrivano a Torino da Ginevra il granduca Costantino di Russia e la sua consorte.

— In Torino il duca di Chartres fa gli esami per essere ammesso come alunno all'Accademia militare.

## RITRATTI CARICATURE DEI LETTERATI ITALIANI NEL 1858



Gius. Revere.



Terenzio Mamiani.



Giuseppe Regaldi.

(Dall'Uomo di Pietra; archivio A. Vallardi, Milano.)

finalmente arrivato. Si può riassumere il suo dire così: «I ministri inglesi. Malmesbury soprattutto, portano all'Italia, ed al Piemonte soprattutto, il più vivo interesse; ma, per il momento, l'Inghilterra essendo assorbita dalla questione d'Oriente, non può occuparsi dell'Italia, sia perchè non si possono spingere in prima linea contemporaneamente due affari di immensa importanza, sia perchè essa è obbligata di tenere a bada l'Austria, che essa considera come la spada destinata a tenere la Russia in iscacco. Hudson aggiunge, del resto, che l'opinione pubblica a Londra, del pari che a Parigi, reclama il mantenimento della pace, e che per conseguenza noi dobbiamo mantenerci tranquilli...»

— In Torino il *Diritto* organo dell'estrema sinistra si scaglia contro la stampa ministeriale che diffonde voci di guerra della Francia e del Piemonte contro l'Austria.

— Scritto di Mazzini la *monarchia piemontese e noi*.

4. s. Il *Moniteur*, ufficiale, di Parigi, continuando fra giornali francesi e stranieri polemiche circa le probabilità di guerra contro l'Austria, scrive: «Una polemica mantenuta con deplorabile ostinazione da diversi giornali di Parigi, sembra avere destata un'inquietudine, cui le nostre relazioni con le Potenze estere non giustificano in verun modo. Il Governo Imperiale si crede in debito di mettere in guardia l'opinione pubblica dagli effetti di una discussione che sarebbe propria ad alterare le nostre relazioni con una Potenza alleata della Francia.»

— Decreto legislativo abolisce nel Canton Ticino la pena della berlina.

— In Torino rivista militare passata dal re in onore del granduca Costantino. La sera spettacolo di gala al Carignano. Il granduca Costantino ripete al re ed a Cavour l'assicurazione che in caso di guerra fra l'Austria e l'Italia, la Russia rimarrà neutrale, ed aggiunge: «I miei voti più ardenti saranno per il successo

della vostra causa, noi impiegheremo la nostra influenza diplomatica perchè la Germania resti tranquilla e vi lasci fare.»

— In Genova ieri ed oggi largo successo la sottoscrizione alle azioni per il canale di Suez.

— In Firenze il granduca riceve in udienza sir Edward Corbett incaricato d'affari interinale della Gran Bretagna.

5. D. Arrivano a Genova i granduchi Costantino di Russia: il granduca ispeziona nel porto le navi russe *Retrizan*, *Polkan* e *Boyan*. Alle 4 pranzo a palazzo reale;

«forzi della diplomazia rimangono del tutto sterili, se l'Austria non modifica la sua politica, egli finirà con lo sguainare la spada. Sono quasi certo che questo è in lui un partito preso in modo immutabile; ma quando e come lo metterà egli in esecuzione? Ecco il segreto. L'imperatore unisce nel più alto grado la prudenza alla tenacia, egli non abbandona mai un'idea una volta che essa è penetrata nel suo cervello; ma egli la matura lungamente prima di tradurla in fatto...»

RITRAFFI-CARICATURE DEI LETTERATI ITALIANI NEL 1858



Giacobbe Pesaro.

Giuseppe Guerzoni.

Paolo Giacometti.

(Dall' Uomo di Pietra; archivio A. Vallardi, Milano.)

e alle 6 i granduchi imbarcansi sul *Retrizan* per Nizza.

6. L. La *Gazzetta Ufficiale di Vienna* prendendo in esame la notizia mandata da buona fonte in data di Ginevra, 1, che l'invitato francese, signor Turgot, avrebbe la speciale missione di chiedere alla Confederazione svizzera: 1° la cessione della valle di Dappes; 2° il transito per la Svizzera in Italia delle truppe francesi; 3° l'alleanza della Svizzera con la Francia nel caso di guerra imminente italiana — dice che « nei fatti degli ultimi giorni rinviene il permesso di uscire dalla consueta sua riserva, e di accogliere anche notizie di siffatta natura. La responsabilità ne rimane a coloro, che primi le portano, ed agli autori della situazione, che apre ampia porta ai propagatori di novità. »

— Cavour scrive da Torino al ministro sardo, conte De Launay, a Berlino: « ...L'imperatore (Napoleone III) è deciso a fare qualche cosa per l'Italia. Se gli

Conclude Cavour: « Ora quanto alla nostra politica, essa consiste nel far avere pazienza agli italiani lasciando intravedere la possibilità di un avvenire non troppo lontano, di una guerra contro l'Austria; a spingere l'imperatore (Napoleone III) a prendere un partito decisivo; a cercar tutti i mezzi per renderci favorevole la Russia, ad evitare tutto ciò che può indisporre l'Inghilterra. Quanto alla Prussia, ciò che deve importarci soprattutto si è di rassicurarla sulle intenzioni della Francia e circa le nostre pretese tendenze rivoluzionarie... »

— Il granduca Costantino di Russia, con la consorte, arriva nel porto di Villafranca a bordo del *Retrizan*, seguito dal *Boyan* e dal *Polkan*. Sbarca in forma privata, facendo rimandare il reggimento che, malgrado la pioggia, era stato schierato sul suo passaggio, e recasi a Nizza, alla villa De Orestis, presso la sorella, granduchessa Caterina, poi la sera prende alloggio all'Hotel Victoria.



- In Milano aperta oggi fino al 19 nella Pinacoteca di Brera l'esposizione dei bozzetti al concorso pel monumento a Leonardo da Vinci.
- Annunziasi che il ricavo netto della Lotteria avvenuta in Milano per i poveri della Valtellina ha dato L. 56 034,99.
- S. me.** Su pei muri di Roma trovato affisso questa mattina questo proclama manoscritto: *Italiani! Vittorio Emanuele sta affilando la spada per rivendicare i diritti e l'onore della sventurata nostra*

vate riflettere a ciò che fa, e non ved<sup>o</sup> che ciò che desidera. »

- Cavour scrive a Francoforte all'inviato sardo, conte di Baral: « L'imperatore (Napoleone III) dirige egli stesso la questione italiana. Non ama che i suoi agenti, a cominciare dal ministro Walewski, se ne immischino troppo. In generale essi nulla sanno, e ciò che riferiscono è a noi il più sovente sfavorevole... »
- Istituita in Varese, da aprirsi al pubblico, pubblica biblioteca, Felicità Mo-



Il conte di MALMESBURY ministro degli esteri della Gran Bretagna.  
(Dall' Illustrated London News de' 1858; collez. Comandini, Milano.)

patria. Voi dovrete cooperare al grande atto dell'italiana indipendenza. »

- A Capua solenne inaugurazione della cattedrale, con processione alla quale partecipano il re, la regina i principi e numerose truppe.
- 9. g.** La regina Vittoria d'Inghilterra scrive al suo ministro degli esteri, lord Malmesbury, dicendosi nella più viva inquietudine per le notizie ricevute da lord Cowley ambasciatore inglese a Parigi intorno ai supposti intendimenti dell'imperatore Napoleone di provocare una guerra in Italia. « Tutto ciò che si può fare per distogliere il pensiero dell'imperatore da un simile disegno dovrebbe essere fatto. Egli non

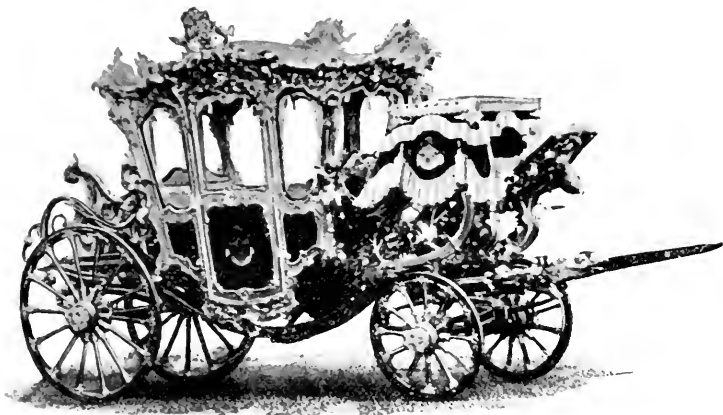
randi dona ad essa un volume di sue poesie inedite da pubblicarsi a beneficio della biblioteca stessa.

- Asta della ferrovia ad una sola rotaia da Lucca a Pisa (chilom. 20 e  $\frac{1}{2}$ ), per la fallita società anonima, al prezzo d'estimo di 2 milioni e  $\frac{1}{2}$  di lire, con tutto il patrimonio della fallita società: è deliberata per L. 2 444 350,72 ad Alessandro Malenchini, per persona da nominarsi, che è poi il granduca Leopoldo II, in proprio.
- Una lettera dalla Grecia del profugo modenese col. Antonio Morandi annunzia la morte avvenuta in Patrasso del generale veneto Rizzardi, del genio, distintosi a Venezia nel 48-49.

10. g. Il conte di Malmesbury scrive alla regina Vittoria: « Vostra Maestà può essere sicura che in Francia non si sta facendo nessuno di quei preparativi, che dovrebbero precedere un piano così grande come quello di una guerra italiana. »
- A La Pietra (Albenga) Femigrato avvocato Bonaventura Mazzarella fa conferenza di propaganda evangelica. Egli e tre suoi amici sono arrestati, poi dopo pochi giorni, rilasciati.
- A Genova il Consiglio comunale adotta all'unanimità, presenti 62 consiglieri, rapporto del consigliere Elena Domenico per la partecipazione del Comune all'impresa

Perchè il buon anno almen ti voleva dare: — Ma ogni anno, appena che l'ho rivedito, — Mi s'è stretto nel core il mio saluto: — Stavolta, se il mio cor non mi fa inganno — Ti porto, o Italia mia, il buon capo d'anno. »

- Annunziarsi accordata l'erazione di una cassa di risparmio a Lussin Piccolo.
12. D. In Torino regio decreto convoca il Parlamento per il 10 gennaio 1859.
- In Ferrara nel già palazzo Tassoni inaugurato nuovo ospedale per i pazzi.
11. ma. In Nizza presenti i granduchi Costantino è collocata la prima pietra del tempio russo.



CARROZZA DI CERIMONIA DELL'ARCIDUCA MASSIMILIANO  
costruita nella fabbrica di carrozze Sala in Milano.

(Fotografia dal vero; collezione Comandini, Milano.)

del traforo e ferrovia del Lucomagno.

- A Genova per l'anniversario della cacciata agli austriaci nel 1745, dimostrazioni al Santuario di Oregina. Un assembramento diretto a Portoria, è impedito dalle guardie di pubblica sicurezza in via Giulia. Nasce tafferuglio, nel quale rimane ucciso un muratore. E' collocato in aspettativa il questore reggente, avv. Musso.
- Dimostrazioni chiosasse anche a Sarzana.
- A Pavia il prof. Filippo Serafini intraprende la pubblicazione a dispense dei suoi *Elementi di Diritto Romano*.
11. s. In Torino il poeta Luigi Mercantini pubblica la poesia *Il buon capo d'anno del pellegrino italiano pel 1859*: « E, fa dieci anni che mi son partito — Mia terra, ch'hai sì bello il monte e il mare; — Ogni anno sopra all'alpe son salito —

— In Trieste nell'officina del gas scoppia la caldaia nell'opificio di depurazione; cinque feriti gravi; danni tutt'intorno; Trieste senza illuminazione a gas per più sere.

— Il Secondo Turno del supremo tribunale della Sacra Consulta in Roma, a Montecitorio, giudicando nella causa *Paliano* per tentata fuga qualificata dal forte di Paliano con opposizione e resistenza alla custodia e forza alla guarnigione (c. 14 mar. 57) condanna all'ultimo supplizio Ercole Roselli di Ancona, Federico Comandini di Cesena, Francesco Marzari di Castelbolognese, Antonio Bedeschi di Lugo; e alla galera perpetua altri 48 detenuti (c. 11 gen. 59.)

— Reale decreto largisce alle popolazioni del Tavoliere di Puglia una casa di Prestanza da istituirsi in Foggia (c. 3 apr. 59.)

15. *me.* Mazzini in un articolo intitolato *La dittatura regia*, sulle cose d'Italia e sull' intesa fra Napoleone III e Cavour per la guerra, scrive, nel fascicolo odierno del *Pensiero ed Azione*: « Non appena Luigi Napoleone avrebbe conquistato l'intento... egli, temente, in una guerra prolungata, dei popoli, accetterebbe la prima proposta dell'Austria e i desiderii pacifici delle altre potenze, costringerebbe il monarca sardo a desistere concedendogli una zona di terreno qualunque, a seconda dei casi, e abbandonerebbe tradite le provincie venete. »

... E' in Torino lord Odo Russell, che va a Roma come agente diplomatico inglese. E' stato da Cavour, il quale gli ha detto di essere in procinto di rimettere in

Cavour visto che la Santa Sede non vuole saperne dei nuovi candidati alla sede vescovile di Asti da lui proposti, scrive a Roma al conte Della Minerva che « le cose in Asti procedendo assai lodevolmente, mercè le cure del vicario generale Gardini, il ministero è più che mai deciso ad impedire il ritorno di monsignor Artico in Piemonte, quindi noi senza muovere querela o lamenti ci restringiamo a chiedere che quel monsignore non tenti di ritornare fra noi... »

— Pubblicata in Piemonte la leva dell'anno 1858 con chiamata per il 5 del prossimo gennaio.

... A Parigi la Compagnia Pio-Latina per la ferrovia da Roma al confine napoletano espone al pubblico dopo otto mesi di la-

## RITRATTI-CARICATURE DEI LETTERATI ITALIANI NEL 1858



F. A. Bon.

Eus. Fiorioli.

Cesare Sorgia.

M. S. P. Selvatico.

(Dall' Uomo di Pietra; archivio A. Vallardi, Milano.)

campo la questione italiana e liberare l'Italia dal giogo austriaco. Russell gli fa osservare come basti all'Austria seguire la via degli indugi per rovinare finanziariamente il Piemonte e rendere così impotenti le sue risorse militari, poi una dichiarazione di guerra da parte del Piemonte farebbe inclinare le simpatie dell'Europa verso l'Austria. — D'accordo, replica Cavour; ma se invece sarà l'Austria a dichiarare la guerra al Piemonte, l'opinione pubblica si schiererà per il Piemonte, e appoggerà la causa del debole contro il forte. — Russell obietta che difficilmente l'Austria commetterà un errore così madornale. — Ma io — risponde Cavour — *la costringerò a dichiararci la guerra!* — E quando calcolate di compiere questo prodigio diplomatico? — Intorno alla prima settimana di maggio!.. Lord Russell rimane incredulo, e scrivendo di questo colloquio a lord Malmesbury, dicegli: « Cavour è pazzo! »

voro, il treno di cui il suo consiglio d'amministrazione ha deciso di fare omaggio al papa. Architetto del treno Emilio Trélat, professore nel conservatorio imperiale delle arti e mestieri; ornano pitture di J. Millet, bronzi galvanoplastici di Christoffle; sculture e pitture decorative di Reveillon e Cambon, lavori di ebanneria di Godin e Pecqueurau, Penon, Roussel, lavori in bronzo dei fratelli Lerrolles, il tutto diretto dall'ing. Ducros e da C. Neveu.

16. *g.* Il granduca Costantino di Russia parte da Villafranca per Tolone, d'onde prosegue per Parigi.

A Pavia un 200 studenti con cappello di tela cerata alla marinara e gran lutto fanno una passeggiata dimostrazione fino al Gravellone, ritornando la sera in città, tutti in bocca pipino di gesso per dimostrazione contro i sigari virginia. Tre o quattro di essi da un tabaccaio liquorista incontrano il professore di veterinaria Briccio, che preso da uno studente uno

dei pipini, dice: « Questi sono i cannoni della rivoluzione... » e lasciandolo andare in terra, dove frantumasi, aggiunse: « ma si rompono presto!... » (c. 17.)

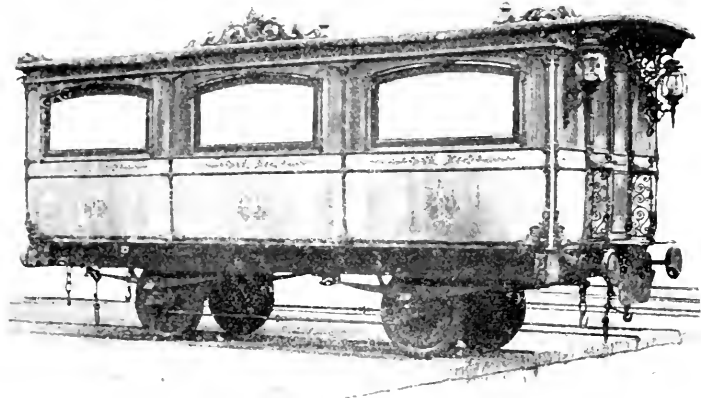
— Muore in Padova Francesco Augusto Bon (n. Venezia 7 giugno 1788) scrittore comico « dopo Goldoni primo. »

17. e. A Pavia nella notte sopra oggi pugnalato il professore universitario di veterinaria, dottor Emilio Briccio, mentre usciva dal caffè Demetrio, Generalmente era designato come austriacante. Continuano le iscrizioni sui muri: « i fumatori sono spie! Viva l'Italia!... »

18. s. Da Roma il duca di Grammont, ambasciatore di Francia, fa rilevare al

ropa sulle contingenze funeste che, per la tranquillità della penisola, potessero far tenere le relazioni del Piemonte con l'Austria, scrive: Il governo di S. M. sarda non diè mai motivo di porre in dubbio il rispetto, che egli professa per il diritto europeo e per le convenienze internazionali. Ei non poteva pensare, senza mancare alla sua dignità, a reiterare le assicurazioni della sincerità della sua ferma risoluzione di non provocare, quanto a se in verun modo, una complicazione sulla frontiera dei possedimenti austriaci...

— Reali decreti nominano in Torino presidente del Senato per la nuova sessione



TRENO DI GALA OFFERTO A PIO IX DALLA COMPAGNIA PIO-LATINA:  
LA CARROZZA-SALONE.

(Fotografia dal vero; collezione Comandini, Milano.)

proprio governo l'impossibilità di qualsiasi serio cambiamento nella politica interna negli Stati Pontifici, fin che l'Austria eserciti un'azione preponderante sui diversi Stati della Penisola.

— In Venezia è pubblicata la leva militare per il 1859 per il Veneto in reclute 5570, cioè 1412 meno che nell'anno corrente.

... In Milano arrestato il pittore Bergonzola, perchè diffonditore di busti di Felice Orsini.

— Muore in Roma per lenta tisi la principessa Maria Talbot, sposa dal 1839 al principe don Filippo Andrea Doria.

19. D. In Parigi il *Courrier du Dimanche*, informato da alte fonti, a smentire la voce che Cavour abbia indirizzata una nota-circolare alle legazioni del Piemonte all'estero, relativamente alla situazione dell'Italia e col fine di tranquillare l'Eu-

il marchese Cesare Alfieri di Sostegno, e vice-presidenti il cav. Luigi Desambroise Nevaches ed il co. Federico Sclopis di Salerano.

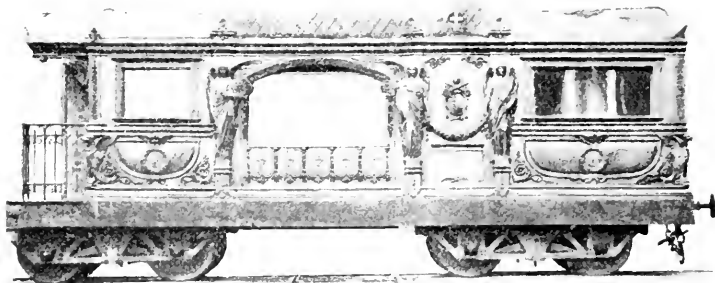
— A Genova, nella villa Camozzi, al Zerbino, Garibaldi dà commissione a Mercantini di scrivere un inno per i volontari italiani (c. 31.)

— In Verona nel palazzo delle belle arti, con discorso di Giulio Camuzzone inaugurata esposizione artistica.

— In Bologna il cardinale legato, em. Milesi Pironi, dà nella propria residenza una seconda conversazione solenne da prima fu il 12. con intervento di autorità, personaggi. Giannina Milli vi improvvisa sul tema: *Bologna madre degli studii*, poi recita varii altri suoi componimenti.

20. I. Avviene interruzione nel telegrafo sottomarino fra Cagliari e Malta.

- Colloquio in Torino fra Cavour e Garibaldi, intermediario La Farina.
- A sera inaugurata solennemente in Torino la Galleria fatta aprire fra via Nuova e Piazza San Carlo dal marchese Natta d'Alliano, molto complimentato dai vari ministri presenti.
- ... In Torino l'avv. Diego Tajani, napoletano, difensore di Nicolera nel processo pel fatto di Sapri, è ammesso a patrocinare davanti ai tribunali del Regno Sardo.
- ... In Torino Vincenzo Robaudi, agente dei regi teatri, apre un'agenzia teatrale negli uffici del *Teatro Italiano*, via Po, 6, cortei dei bagni dell'Annunziata.
- ... A Milano parlasi molto del fatto che il principe Di Porcia, che frequentava le sale del governatore generale arciduca Massimiliano, è stato espulso. Il fatto
- Visita d'ispezione al nuovo tronco ferroviario Verona Bolzano.
- L'arciduca Carlo Lodovico manda alle bande civiche di Roveredo e Cavalese due bandiere in memoria del soggiorno suo e della defunta arciduchessa Margherita in quei luoghi; le bandiere sono bianco-verdi, colori nazionali, hanno da una parte l'aquila imperiale, dall'altra l'aquila tirolese; sulla corda a lettere d'oro è ricamato *Carlo Lodovico arciduca d'Austria* da una parte e *1858* dall'altra.
- Dopo circa un mese di permanenza il re e la regina di Prussia partono da Firenze per Roma.
- 21. *ma.* Inaugurato in Torino il Circolo dei Commercialisti.
- Da Genova Giuseppe Garibaldi scrive a Giuseppe La Farina a Torino: «Do-



TRENO DI GALA OFFERTO A PIO IX DALLA COMPAGNIA PIO-LATINA:  
LA CARROZZA-CAPELLA.

(Fotografia dal vero; collezione Comandini, Milano.)

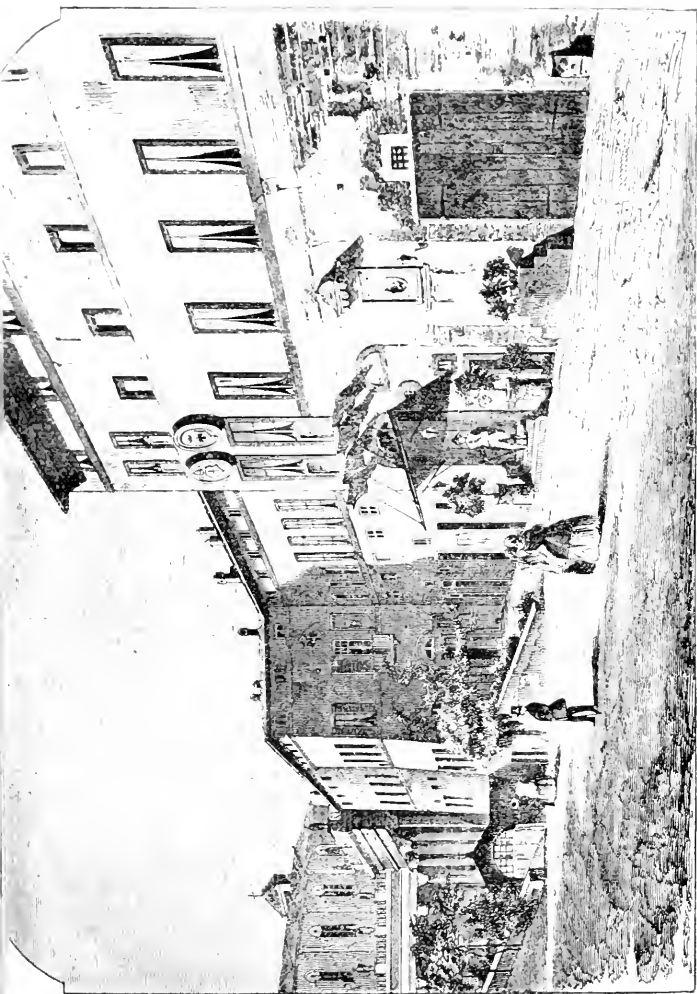
è così: stando sull'ingresso della pasticceria della Sincerità di Ambrogio Lazzaroni all'angolo del corso di porta Orientale con Monte Napoleone, insieme ad altri signori liberali, il principe vide passare in carrozza l'arciduca e l'arciduchessa e invece di salutare, volò la testa altrove, come avevano fatto i suoi compagni. L'arciduca trovò in ciò una mancanza di riguardo verso l'arciduchessa, della quale il principe aveva più volte accettati gli inviti, e gli fece consigliare dalla polizia di «cambiare aria onde il Porcia parli subito dopo per Genova.

... Il tribunale di Como è occupato da un processo di contrabbando nel quale sono coinvolti 597 imputati, per 610 reati, il primo dei quali risale al 1849; alla causa sono allegati 9910 documenti.

«vedo partire domani per Caprera, ho incaricato Medici dell'organizzazione di compagnie di bersaglieri della guardia nazionale (i futuri *Cacciatori delle Alpi*) di cui conferimmo col ministro (Cavour). Certamente la cosa passerà la nostra speranza, ed io spero di formare con ciò un potente ausiliario al nostro esercito...»

E in altra lettera dello stesso giorno: «Le notizie che ho dalle differenti provincie sono splendide!... Tutti vogliono la dittatura militare; le rivalità, i partiti spariscono e potete arditamente assicurare il nostro amico Cavour che egli è onnipotente e che può prendere qualunque straordinario provvedimento colla certezza dell'approvazione universale.»

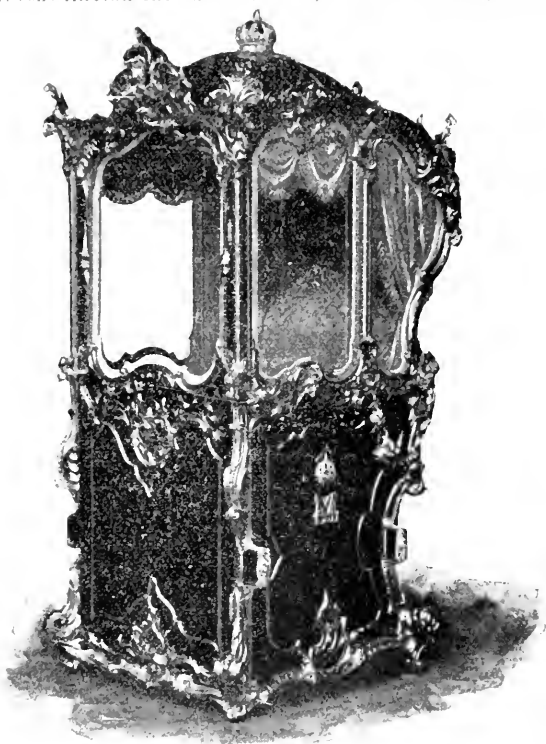
In Genova Giuseppe Garibaldi, presenti Medici e Bixio, racconta di essere stato a Torino e di aver parlato con Cavour;



IL PALAZZO CAFFARELLI, DI FIANCO AL CAMPIDOGGIO IN ROMA, SEDE DELLA LEGAZIONE PRUSSIANA.  
(Incisione della Illustrirte Zeitung del 1858; collezione *Cantandini, Milano*.)

- di essere autorizzato ad avvisare gli amici tutti che si tengono pronti per faro l'Italia.
- Pubblicata in Milano la leva militare per la Lombardia per il 1859 in reclute 6844, cioè 1513 meno che per l'anno in corso.
  - A Milano facendosi scavi nei giardini pubblici vi sono ritrovati olle cinerarie.

Cavour se ne persuada, in caso non lo fosse pienamente; e che vi sia fiducia illimitata. Credo pure necessario che i re sia alla testa dell'esercito, e lascia dire quei che lo trattano d'incapacità. Ciò farà tacere lo gelosie e le ciarle, che disgraziatamente fanno gli attributi di noi



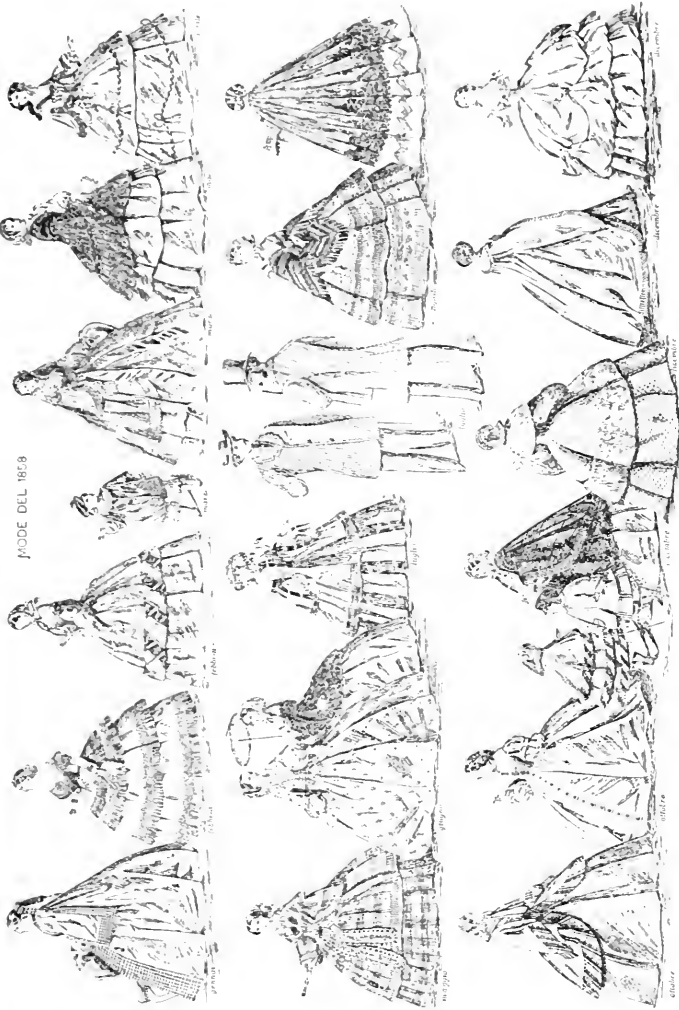
LA PORTANTINA DELL'ARCIDUCHESSA CARLOTTA.  
Costruita nella fabbrica di carrozze Sala in Milano. Fotografia dal vero;  
collezione Comandini, Milano.)

- vasi balsamarii, armille, spintrie, ed altri documenti attestanti che ivi esisteva una vasta necropoli dei secoli I o II.
- In Roma la granduchessa di Russia Maria di Leuchtemberg Nicolajewna, arrivata da varii giorni, fa visita al papa.
  - 22. me. Garibaldi scrive a Torino a La Farina, da Genova, al momento di partire per Caprera: « Gli elementi rivoluzionari tutti sono con noi; è bene che

italiani. Egli conosce oggi di chi si deve attorniare. La dittatura militare è nel convincimento di tutti; dunque, per Dio! che sia senza limite... »

- Da Torino Giuseppe La Farina scrive al dott. Ottavio Mazzi, a Sarzana: « Bisognerebbe che alcuni militi della guardia nazionale nostri amici, porgessero una domanda al ministero dell'interno, a fine di essere autorizzati a formare una com-

MODE DEL 1858





pagnia di bersaglieri nella quale potessero entrarvi i più giovani ed animosi. In questa domanda non ci dovrebbe essere nessuna frase rivoluzionaria, e non si dovrebbe accennare che alla difesa dello Stato, delle libere istituzioni. Se credono la cosa fattibile, mi mandino la domanda, che sarà mia cura di ottenere l'autorizzazione. Così avremo sotto mano un corpo organizzato e ben istruito, ed armato per le possibili evenienze » (i futuri Cacciatori delle Alpi.)

— In Milano gli arciduchi Massimiliano e Carlotta visitano i malati nell'ospedale

zione... Noi assumeremo agli occhi del governo una specie di garanzia morale delle opinioni politiche dei componenti le dette compagnie, in questo senso, che esse non farebbero nulla di contrario alle istituzioni dello Stato, ed anteporrebbero a tutto il principio dell'indipendenza e dell'unificazione d'Italia. In altri termini, noi vorremmo apparecchiare un aiuto, e non un imbarazzo al governo, nel caso che egli si decidesse (come abbiamo ferma convizione che farà) a capitanare la guerra della emancipazione italiana...»

— In Pavia agli studenti è intimato di re-



DILIGENZA DA SALERNO A COSENZA.

(Dall' Illustration del 1858; per cortesia del prof. Lodorico Pogliaghi, Milano.)

maggiore; e la sera intervengono ad esperimento musicale nel Conservatorio.

23. g. Da Torino Giuseppe La Farina scrive a Giacomo Medici a Genova: « Il nostro Garibaldi, prima di lasciar Genova, mi scrisse di aver conferito con Lei intorno ad un nostro disegno; e mi invitò a scrivere a Lei direttamente... Si tratterebbe di ordinare a Genova ed in altre città dello Stato una qualche compagnia di cacciatori, composta dei più giovani, animosi e patriottici militi della guardia nazionale... Le persone, le quali dovrebbero far parte di questa compagnia, e massime quelle che dovrebbero assumere il comando, bisognerebbe fossero tali da non destare sospetto e diffidenza nel governo, che dovrebbe autorizzarne l'isti-

stituirsi in seno alle rispettive famiglie entro le 24 ore, con vacanze fino a tempo indeterminato. La sera scoppiano petardi sotto le finestre del delegato.

— Pio IX in Vaticano tiene concis. pubblico,

poi segreto, provvedendo a varie chiese.

— Nel pomeriggio arrivati a Roma il re e la regina di Prussia coi principi Maria Alessandrina e Adalberto; vanno a Palazzo Caffarelli.

24. v. Corre per Torino la voce di un trattato di alleanza concluso fra Piemonte, Francia e Russia.

— Gavour scrive a Parigi al ministro sardo, m.se di Villamarina, mettendolo confidenzialmente, e col permesso di Napoleone III, a parte dei segreti accordi intercorsi fra lui e l'imperatore da Plombières in poi.

... Cavour scrive da Torino a Torino a Giuseppe La Farina, perchè, avendo saputo che « Kossuth si sia recato o sia per recarsi in Sardegna per conferire con Garibaldi, è di massima importanza che questi non si lasciasse sedurre, e nemmeno desse retta all'ex-dittatore ungherese, giacchè ciò potrebbe mandare a monte un vasto progetto, al quale da lungo tempo lavoro. La prego perciò a

telegrafica del governo sardo, il cassiere del banco Muzzy di Torino con indosso 70 mila franchi di effetti e denaro.

- Arriva da Tolone a Villafranca, poi a Nizza il granduca Costantino di Russia.
- In Nizza il principe Eugenio di Carignano, arrivato espressamente da Torino, interviene a concerto di beneficenza nel quale canta, fra altri, la Gruvelli.

A Torino, al Regio, rappresentandosi il



LA ROCCHETTA SFORZESCA CON LE SOPRA-COSTRUZIONI AUSTRIACHE  
NEL CASTELLO DI MILANO.

(Da un dipinto del tempo, nella collezione del fu Carlo Morisot, Milano.)

voler tosto scrivere a Garibaldi per metterlo in avvertenza, esortandolo a non commettere imprudenze... »

25. s. Garibaldi da Caprera scrive a G. B. Cuneo in America: « Si tratta veramente di fare sul serio e sono veramente dolente che tu ti trovi sì lontano. Io credo infallibile un movimento in Italia, e con importanza come non si vide da venti secoli... »

— G. Pallavicino scrive a Giovanni Ulloa a Parigi: « Quando suonerà l'ora — e credo sarà in marzo od in aprile al più tardi — voi sarete avvertito da me, siatevene certo. »

26. D. A Bellinzona arrestato, su richiesta

ballo il conte di Montecristo, nel muovere le scene accade un incaglio, onde il macchinista Giuseppe Santoli di Bologna, arrampicatosi su per una quinta per togliere l'incaglio, precipita sul palcoscenico, ed è raccolto in grave stato.

- Conflitto non grave a Milano fra popolani e soldati austriaci.

— Malfattori svaligiano di circa 10 mila fr. la diligenza che da Milano va a Mantova.

27. L. Chiassi a Modena in causa del giuoco del lotto.

— Ferdinando II firma decreto di largo indulto, riduzione e commutazione di pene

ai detenuti politici delle Due Sicilie, tenuto segreto fino al 9 e 10 gennaio 58.

28. *ma.* Da Torino Giorgio Pallavicino manda a Giuseppe Montanelli un proprio inno di guerra, da lui dedicato alla figlia Anna d'Angrognà, e che comincia: « Tamburi suonate - soldati marciate - sull'Adda e sul Po; — l'Italia, che geme, — l'Italia che frema. « Sorgete! » grido. »

29. *me.* Il granduca Costantino ed il principe Eugenio di Carignano partono da Nizza per Genova.

— Al mattino a San Lorenzo oltre Varo grave duello alla pistola fra un giovane conte di Nizza, di 21 anni ed un francese; ferito gravemente il conte.

— A Genova il tribunale provinciale condanna alla multa di cento lire, convertibile in sei mesi di carcere, Caterina Lavezzaro, che la clandestinamente battezzato il bambino ebreo, Leone Levi.

— Il resoconto della sottoscrizione per cento cannoni di Alessandria dà, dalla fine lug. 57 ad oggi, versate altre L. 22053.64, cioè in tutto finora L. 153914.21; massime oblaz., da Pallanza L. 803; dal Perù L. 1235; dal Chili L. 5319.68; da S. Franc. di California L. 5000.

30. *g.* Cavour scrive da Torino al mese P. e di Villamarina, ministro sardo a Parigi: «... L'orizzonte si offusca, la tempesta rumoraggia... Caro marchese, vi auguro felice l'anno che sta per ispuntare. Possa esso coronare gli sforzi del nostro re e del nostro paese per costituire un'Italia grande, indipendente, felice, quale la vagheggiammo nelle speranze della nostra giovinezza. Compita questa grande impresa, potremo riposare... »

Cavour ha scritto a questa data lo schema di discorso della Corona per la prossima inauguraz. della sessione parlamentare; e nel quale, fra altro, è detto: « L'orizzonte in mezzo a cui sorge il nuovo anno non è pienamente sereno... »

Da Modena parte il duca per Ebenzweir dove è infermo suo zio Massimiliano.

Dall'arsenale di Venezia alle 2<sup>1/2</sup> pom. varata la fregata *Principe di Schwarzenberg*.

31. *r.* Napoleone III scrive da Parigi alla regina Vittoria a Londra: « Debo annunciare a Vostra Maestà che ben presto un avvenimento felice si compirà nella mia famiglia. Il principe Napoleone sposa la figlia del re di Sardegna. Questo matrimonio contribuirà, non ne dubito, a creare all'imperatrice una compagnia intima e gradevole. »

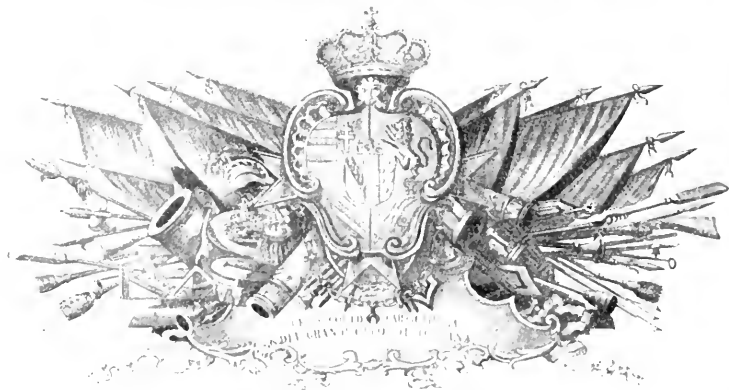
In Torino il re Vittorio Emanuele intrattendosi col ministro inglese, sir James Hudson, dicegli che l'orizzonte politico è minaccioso, ma, per quanto da lui dipende, la Casa di Savoia avrebbe mantenuto lealmente i suoi impegni; e, pur deplorando il contegno irritante della polizia austriaca nel Lombardo-Veneto, non dubita di affermare che il Piemonte non incoraggerà né l'intrigo, né la rivoluzione.

Eccitatosi da Garibaldi il 19, il poeta Mercantini porta questa sera nella villa Camozzi al Zerbino, sopra i colli di Genova, la sua poesia-inno « Si scuopron le tombe - si levano i morti » e ne è fatta la prova al piano sopra musica scritta da Alessio Olivieri, capo-banda della brigata Savoia: sono presenti Gabriele Camozzi, i due Bronzetti, Fiastrì, Migliavacca, Chiassi, ed altri, e l'inno è adottato con entusiasmo.

Alle 5 p. da Genova su legno russo il granduca Costantino salpa per Palermo.

Censimento della popolazione per gli Stati Sardi; per la terraferma abitanti 4 468 758; per la Sardegna abit. 573 115; totale abitanti 5 041 853.

— Il pubblicista Somazzi annunzia che cessa dalla pubblicazione e compilazione del giornale *la Bilancia* di Milano.



DA UN CONGELIO DELL'ARTIGLIERIA TOSCANA, DEL 1858. (Collezz. Comandini Milano.)



*Litografia de. 1859 per una pubblicazione storica sulla guerra. Archicò A. Vallardi, Milano.*

# 1859

L'alleanza franco-sarda;

il matrimonio della principessa Clotilde di Savoia col principe Giuseppe Napoleone, e la guerra liberatrice in Lombardia.

Le insurrezioni di Toscana, Parma, Piacenza, Modena e Bologna.

Le stragi pontificie a Perugia.

Muore a Caserta Ferdinando II, succedegli Francesco II.

La pace di Villafranca.

Il trattato di Zurigo.

GIORNALE DI CABINETTO PER L'ANNO 1859

**APRILE**

- 1. S. A. Genova
- 2. S. A. Genova
- 3. S. A. Genova
- 4. S. A. Genova
- 5. S. A. Genova
- 6. S. A. Genova
- 7. S. A. Genova
- 8. S. A. Genova
- 9. S. A. Genova
- 10. S. A. Genova
- 11. S. A. Genova
- 12. S. A. Genova
- 13. S. A. Genova
- 14. S. A. Genova
- 15. S. A. Genova
- 16. S. A. Genova
- 17. S. A. Genova
- 18. S. A. Genova
- 19. S. A. Genova
- 20. S. A. Genova
- 21. S. A. Genova
- 22. S. A. Genova
- 23. S. A. Genova
- 24. S. A. Genova
- 25. S. A. Genova
- 26. S. A. Genova
- 27. S. A. Genova
- 28. S. A. Genova
- 29. S. A. Genova
- 30. S. A. Genova
- 31. S. A. Genova



LA FIGA DEL BUE  
Milano, presso Gio. Bernasconi, Editore, Stampatore in Rassea, Contr. degli Ufficiali N. 3109  
Tip. Sant'A. Gomb.

**MAY**

- 1. S. A. Genova
- 2. S. A. Genova
- 3. S. A. Genova
- 4. S. A. Genova
- 5. S. A. Genova
- 6. S. A. Genova
- 7. S. A. Genova
- 8. S. A. Genova
- 9. S. A. Genova
- 10. S. A. Genova
- 11. S. A. Genova
- 12. S. A. Genova
- 13. S. A. Genova
- 14. S. A. Genova
- 15. S. A. Genova
- 16. S. A. Genova
- 17. S. A. Genova
- 18. S. A. Genova
- 19. S. A. Genova
- 20. S. A. Genova
- 21. S. A. Genova
- 22. S. A. Genova
- 23. S. A. Genova
- 24. S. A. Genova
- 25. S. A. Genova
- 26. S. A. Genova
- 27. S. A. Genova
- 28. S. A. Genova
- 29. S. A. Genova
- 30. S. A. Genova
- 31. S. A. Genova

**MILANO**

- 1. S. A. Genova
- 2. S. A. Genova
- 3. S. A. Genova
- 4. S. A. Genova
- 5. S. A. Genova
- 6. S. A. Genova
- 7. S. A. Genova
- 8. S. A. Genova
- 9. S. A. Genova
- 10. S. A. Genova
- 11. S. A. Genova
- 12. S. A. Genova
- 13. S. A. Genova
- 14. S. A. Genova
- 15. S. A. Genova
- 16. S. A. Genova
- 17. S. A. Genova
- 18. S. A. Genova
- 19. S. A. Genova
- 20. S. A. Genova
- 21. S. A. Genova
- 22. S. A. Genova
- 23. S. A. Genova
- 24. S. A. Genova
- 25. S. A. Genova
- 26. S. A. Genova
- 27. S. A. Genova
- 28. S. A. Genova
- 29. S. A. Genova
- 30. S. A. Genova
- 31. S. A. Genova

**ESICAZIO**

- 1. S. A. Genova
- 2. S. A. Genova
- 3. S. A. Genova
- 4. S. A. Genova
- 5. S. A. Genova
- 6. S. A. Genova
- 7. S. A. Genova
- 8. S. A. Genova
- 9. S. A. Genova
- 10. S. A. Genova
- 11. S. A. Genova
- 12. S. A. Genova
- 13. S. A. Genova
- 14. S. A. Genova
- 15. S. A. Genova
- 16. S. A. Genova
- 17. S. A. Genova
- 18. S. A. Genova
- 19. S. A. Genova
- 20. S. A. Genova
- 21. S. A. Genova
- 22. S. A. Genova
- 23. S. A. Genova
- 24. S. A. Genova
- 25. S. A. Genova
- 26. S. A. Genova
- 27. S. A. Genova
- 28. S. A. Genova
- 29. S. A. Genova
- 30. S. A. Genova
- 31. S. A. Genova

**GIUGNO**

- 1. S. A. Genova
- 2. S. A. Genova
- 3. S. A. Genova
- 4. S. A. Genova
- 5. S. A. Genova
- 6. S. A. Genova
- 7. S. A. Genova
- 8. S. A. Genova
- 9. S. A. Genova
- 10. S. A. Genova
- 11. S. A. Genova
- 12. S. A. Genova
- 13. S. A. Genova
- 14. S. A. Genova
- 15. S. A. Genova
- 16. S. A. Genova
- 17. S. A. Genova
- 18. S. A. Genova
- 19. S. A. Genova
- 20. S. A. Genova
- 21. S. A. Genova
- 22. S. A. Genova
- 23. S. A. Genova
- 24. S. A. Genova
- 25. S. A. Genova
- 26. S. A. Genova
- 27. S. A. Genova
- 28. S. A. Genova
- 29. S. A. Genova
- 30. S. A. Genova
- 31. S. A. Genova

**AGOSTO**

- 1. S. A. Genova
- 2. S. A. Genova
- 3. S. A. Genova
- 4. S. A. Genova
- 5. S. A. Genova
- 6. S. A. Genova
- 7. S. A. Genova
- 8. S. A. Genova
- 9. S. A. Genova
- 10. S. A. Genova
- 11. S. A. Genova
- 12. S. A. Genova
- 13. S. A. Genova
- 14. S. A. Genova
- 15. S. A. Genova
- 16. S. A. Genova
- 17. S. A. Genova
- 18. S. A. Genova
- 19. S. A. Genova
- 20. S. A. Genova
- 21. S. A. Genova
- 22. S. A. Genova
- 23. S. A. Genova
- 24. S. A. Genova
- 25. S. A. Genova
- 26. S. A. Genova
- 27. S. A. Genova
- 28. S. A. Genova
- 29. S. A. Genova
- 30. S. A. Genova
- 31. S. A. Genova

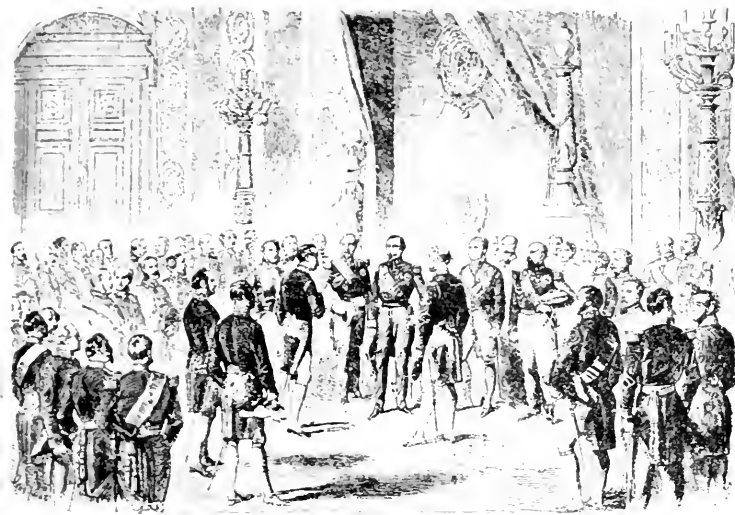
**SETTEMBRE**

- 1. S. A. Genova
- 2. S. A. Genova
- 3. S. A. Genova
- 4. S. A. Genova
- 5. S. A. Genova
- 6. S. A. Genova
- 7. S. A. Genova
- 8. S. A. Genova
- 9. S. A. Genova
- 10. S. A. Genova
- 11. S. A. Genova
- 12. S. A. Genova
- 13. S. A. Genova
- 14. S. A. Genova
- 15. S. A. Genova
- 16. S. A. Genova
- 17. S. A. Genova
- 18. S. A. Genova
- 19. S. A. Genova
- 20. S. A. Genova
- 21. S. A. Genova
- 22. S. A. Genova
- 23. S. A. Genova
- 24. S. A. Genova
- 25. S. A. Genova
- 26. S. A. Genova
- 27. S. A. Genova
- 28. S. A. Genova
- 29. S. A. Genova
- 30. S. A. Genova
- 31. S. A. Genova

**OTTOBRE**

- 1. S. A. Genova
- 2. S. A. Genova
- 3. S. A. Genova
- 4. S. A. Genova
- 5. S. A. Genova
- 6. S. A. Genova
- 7. S. A. Genova
- 8. S. A. Genova
- 9. S. A. Genova
- 10. S. A. Genova
- 11. S. A. Genova
- 12. S. A. Genova
- 13. S. A. Genova
- 14. S. A. Genova
- 15. S. A. Genova
- 16. S. A. Genova
- 17. S. A. Genova
- 18. S. A. Genova
- 19. S. A. Genova
- 20. S. A. Genova
- 21. S. A. Genova
- 22. S. A. Genova
- 23. S. A. Genova
- 24. S. A. Genova
- 25. S. A. Genova
- 26. S. A. Genova
- 27. S. A. Genova
- 28. S. A. Genova
- 29. S. A. Genova
- 30. S. A. Genova
- 31. S. A. Genova

(La Fuga del Bue illustrata nella vignetta di questo almanacco per il 1859, appartenne in Milano ad A. Vallardi, Milano).  
è rimasta memorabile nella tradizione popolare.



NAPOLIONE III ALLE TUILERIES, IL 1 GENNAIO 1859 RIVOLGE GRAVI PAROLE ALL'AMBASCIATORE AUSTRIACO, BARONE DI HÜBNER.  
(Da una incisione del tempo; collezione Comandini, Milano.)

# 1859

## GENNAIO.

**1, sabato.** Napoleone III nel ricevimento di capo d'anno alle Tuileries agli auguri presentatigli per primo dal nunzio apostolico, risponde: « Spero che l'anno che comincia sarà così buono come quello che ora finisce, e che contribuendo a stringere i vincoli fra le nazioni esso consoliderà del tutto la pace universale. » Poi dice all'ambasciatore austriaco, bar. d'Hübner: « Duolmi che le nostre relazioni col vostro governo non siano più così buone come per il passato; ma vi prego di dire all'imperatore che i miei sentimenti personali per lui non sono mutati. »

— Alla sera esce in Parigi il primo numero dell'ebdomadario *Memorial diplomatique*, ispirato dal ministro degli esteri Walewsky. Il suo primo articolo, scritto da Cucheval-Clarigny, antico direttore del *Constitutionnel*, discute e combatte

l'ipotesi di una guerra della Francia per l'Italia contro l'Austria: guerra i cui buoni risultati ed i cui sacrifici non sarebbero, dice, nemmeno compensati dalla cessione della Savoia alla Francia.

— Entrando al mattino nella camera del conte di Cavour, il conte Cesare Barde-son, addetto al gabinetto, augura al suo ministro una buona annata e di essere il 1° gennaio 1860 primo ministro del re d'Italia in Roma. Il conte di Cavour ride, e risponde: « Ci andremo, ma fra dieci anni e con una guerra civile nel frattempo! »

— Scritto polemico di Mazzini 1859, contro la guerra di alleanza franco-sarda: « Un solo programma può dare salute al Paese: quello dei repubblicani e di quanti, non repubblicani, vogliono una Italia, e credono nella Sovranità Nazionale. »

— L'esercito sardo a questa data conta 2336 ufficiali e 33617 uomini di truppa (v. 15 apr.)

- Una notizia datata da Milano dell'*Havas* ai fogli parigini fa credere che a Milano il 26 dic. sianvi state fatte le barricate con conflitto fra soldati e borghesi.
- In Udine Pacifico Valussi assume l'ufficio di redattore responsabile dell'*Innotatore Friulano*.
- In Roma il gen. Goyon con tutti gli uf-

- 2. D. A Parigi alle Tuileries la sera, al ricevimento delle dame, l'imperatore a togliere l'impressione attribuita alle sue parole dell'1, fa grandi accoglienze all'ambasciatore austriaco, bar. di Hübner, ed insieme all'imperatrice intrattienli con le due figlie di lui.
- A Torino i ministri del Re, riuniti in



Il barone ALESSANDRO DI HÜBNER ambasciatore austriaco a Parigi nel 1859.  
(Dall' *Illustrirte Zeitung* del 1859; collezione Comandini, Milano.)

ficiali della sua divisione, recasi in Vaticano a fare omaggio d'auguri al papa, al quale rivolge allocuzione dicendogli: « Nel contemplare la maestà del vostro trono vi ammiriamo un Re, e ciò che è assai più, il Sommo Pontefice: il primo esercitando, come gli altri monarchi, la sua autorità temporale nei limiti dei suoi Stati, autorità per sostenere la quale sono rivolte tutte le nostre forze: il secondo, assai più grande, esercitando la sua autorità spirituale nell'universo, senza altri confini che quelli di tutto l'orbe; onde noi rispettosamente salutiamo nella Sacra Vostra persona e un monarca e il degno e nobile successore di San Pietro. »

consiglio, esaminano il progetto di discorso della Corona, giudicandolo piuttosto arrischiato, e deliberano che su di esso sia sentito il parere dell'imperatore Napoleone.

3. I. In Londra Mazzini leggendo nel *Times* le parole di Napoleone III al barone di Hübner, dice contristato ad Aurelio Saffi: « il dato è tratto!.. Siamo spacciati. »

— A Parigi voci indeterminate con ribassi in borsa, causa le parole ritenute allarmanti dell'imperatore all'ambasciatore austriaco barone di Hübner, e le pretese notizie di Milano (v. I.)

— A Mentone manifestazione chiososa



Sebastiano Franco e figli e C<sup>a</sup> editori

Torino, Lit. Giordana e Salussolia 1859

**C. CAVOUR**

*(Collezione Comandini, Milano.)*



anti piemontese contro le fesse. Al sindaco e presentato indirizzo di protesta, anti-sarda, con numerose firme.

A Vienna un ordine imperiale fa partire per l'Italia il III corpo d'armata e quattro battaglioni continui mobilitati.

- L'arciduchessa Carlotta parte da Milano per Venezia e Trieste a farvi gli onori di casa alla arrivante principessa Maria Sofia di Baviera fidanzata del principe ereditario Francesco, delle Due Sicilie.
- Arrivano a Palermo la fregata russa *Crombold*, con a bordo il granduca Costantino, e il vascello russo *Retzan*.

5. *ma.* Il *Constitutionnel* di Parigi dice in grado di riferire testualmente le parole indirizzate dall'imperatore all'ambasciatore austriaco il primo giorno dell'anno: « Mi rincresce che le nostre relazioni col vostro Governo non siano più così buone come per il passato, ma vi prego di dire all'imperatore che la mia personale simpatia per lui non è mutata. »

- A Vienna l'imperatore Francesco Giuseppe ricevendo l'ambasciatore di Francia gli dice: « Io sono sinceramente toccato dai sentimenti personali dell'imperatore. Assicuratelo che nonostante le divergenze occasionate dalle necessità politiche, io non ho mai cessato di nutrire la più profonda stima e la più cordiale simpatia per la sua persona. »

- Muore in Milano a 79 anni, G. B. Lucca, benemerito socio fondatore, amministratore, mecenate dell'Accademia dei Filodrammatici.

- Muore in Roma l'avv. Carlo Giovanni Villani, professore di testo civile nell'Università, avvocato concistoriale e consigliere di Stato.

5. *me.* La *Corrispondenza Austriaca* di Vienna di questa sera annunzia l'aumento delle truppe di guarnigione in Italia: « Si è dovuto fare ciò come misura di precauzione contro un folle ed incorreggibile partito, e per proteggere i sudditi pacifici, ma non fu meno consigliato da ragioni internazionali. »

- Da Genova Giacomo Medici scrive a Giorgio Pallavicino: « Qui... tutti sono con noi; gli stessi mazziniani disertano Mazzini. Lo sparo del cannone contro l'austriaco avrà tutti gli Italiani riuniti sotto una stessa bandiera. Dio la Benedica, purché sventoli presto in guerra!... »

- Muore in Venezia Luciano Fornasari bella gloria dell'arte musicale italiana.

6. *g.* Il *Times* di Londra in un suo articolo parlando delle cose italiane, scrive: « Vi ha un punto del quale tutti e sperabile si persuadano, che, cioè, coloro che agitano adesso gli animi in Italia e procacciano di travolgere il popolo in conflitto, ch'egli mai non potè sostenere quando fu seriamente impegnato, non hanno da credere o lasciar credere di aspettarsi il concorso dell'Inghilterra... » (p. 8.)

L'ufficiale *Gazzetta* di Vienna odierna dice: « Ancheché i tentativi isolati di una fazione colpevole ed incorreggibile di provocare disordini in alcune parti del Regno Lombardo-Veneto fallissero dinanzi al tranquillo buon senso della popolazione, sta pur il fatto, che essa fazione, nel palese disegno di suscitare ogni genere d'apprensioni e mantenere l'allarme, osa commettere que' tentativi; seria ammonizione di porgere al suddito tranquillo ed amante della pace, in mezzo a tali continue e provocanti mene, le più ampie garanzie per la conservazione della quiete e dell'ordine. »

Mossa da questa mira paterna. Sua Maestà I. R. Apostolica ha ordinato di rinforzare le truppe che trovansi nel Regno Lombardo-Veneto. E questo rinforzo sarà la più parte fornito dalle guarnigioni di Vienna e suoi prossimi dintorni.

Per la nota moderazione e l'amor della pace tanto del Governo Imperiale, quanto delle altre grandi Potenze, le scambievoli loro relazioni sono sì tranquillanti, che nelle attinenze internazionali non dee cercarsi il più lontano motivo a simile provvedimento, il quale, vogliam quindi ripetere, mira al solo intento di pienamente rassicurare i pacifici abitanti del Regno Lombardo-Veneto contro ogni tentativo di disordine, promosso da un partito capace delle maggiori follie e delitti. »

- Da Caprera Garibaldi scrive a G. L. Farina: « Circa l'organizzazione convenuta (*di volontari*) io la lascio interamente a voi, e vedrete sin dove vuol giungere il nostro amico C(*avour*). Solamente voglio farvi osservare che dovendo promuovere movimenti di popolo, sarebbe bene di cominciare con qualche cosa di organizzato per poter dirigere la corrente come si deve... »

- In Faenza ucciso di stile certo Sperandio cappellaio.

7. *v.* L'ufficiale *Moniteur* a Parigi pubblica: « Da alcuni giorni l'opinione pubblica è agitata da rumori allarmanti, ai quali è dovere del governo di mettere un termine, dichiarando che nulla nelle nostre relazioni diplomatiche autorizza i timori che tali rumori tendono a far nascere. »

- Al conte di Cavour a Torino arriva nella mattinata da Parigi la risposta di Napoleone III sul testo del prossimo discorso reale. La frase finale scritta da Cavour era: « Signori senatori! Signori deputati! L'orizzonte in mezzo a cui sorge il nuovo anno non è pienamente sereno. Ciò non sarà per voi argomento di accingervi con minore alacrità ai vostri lavori parlamentari. Confortati dall'esperienza del passato, aspettiamo prudenti le eventualità dell'avvenire. » Napoleone III scrive in proposito: « Io trovo ciò troppo forte,

e preferirci qualche cosa come nel genere di quanto segue: « Questo avvenire non può essere che felice, giacchè la nostra politica si appoggia sulla giustizia, sull'amore della libertà, della patria e dell'umanità: sentimenti che trovano eco in tutte le nazioni civili. Se il Piemonte, piccolo per il suo territorio, conta per qualche cosa nei Consigli d'Europa, si è che egli è grande per le idee che rappresenta e per le simpatie che ispira. Questa posizione senza dubbio ci crea molti pericoli, e tuttavia, rispettando i trattati noi non possiamo rimanere insensibili ai gridi di dolore che vengono a noi da tante parti d'Italia. Fidenti nella nostra unione e nel nostro buon diritto come nel giudizio imparziale dei popoli, sapremo attendere con calma e fermezza i decreti della Provvidenza. » In seguito a questi suggerimenti di Napoleone III, accettati da Cavour e dagli altri ministri, il re Vittorio Emanuele correge di proprio pugno il testo del progetto di discorso reale, così: (v. p. 890-891).

« L'orizzonte in mezzo a cui sorge il nuovo anno non è pienamente sereno, ciò non di meno vi accingerete con la consueta alacrità ai vostri lavori parlamentari.

Confortati dall'esperienza del passato andiamo incontro risoluti alle eventualità dell'avvenire.

*Quest'avvenire sarà felice, la nostra politica riposando sulla giustizia, l'amore della libertà e della patria, il nostro paese, piccolo per territorio, acquistò eredito nei consigli dell'Europa perchè grande per le idee che rappresenta le simpatie che esso ispira.*

*Questa condizione non è severa di pericoli, giacchè nel mentre che rispettiamo i trattati, non siamo insensibili al grido di dolore che da tante parti d'Italia si leva verso di noi.*

*Forti per la concordia, fidenti nel nostro buon diritto, aspettiamo prudenti e decisi i decreti della Divina Provvidenza (v. 8.)*

Cavour, a mezzo dell'ungherese generale Klapka, scrive a Parigi al principe Napoleone pregandolo di affrettare per quanto possibile la sua partenza per Torino. Il re desidera molto di vederlo: voglia dunque non farsi troppo attendere. D'altronde gli avvenimenti urgono: l'agitazione cresce in Lombardia, a Milano soprattutto; i meno fatti indicanti un'intenzione ostile contro l'Austria vi producono una grande impressione. Così le poche parole rivolte il primo dell'anno al barone di Hübnér dall'imperatore hanno cagionato immensa eccitazione. I più moderati vedevano già i francesi attraversare il Po e schiacciare gli austriaci. Questo stato di cose ha un buon lato, giacchè prova all'Europa che la domi-

zione austriaca sarà sempre detestata in Italia. Ma d'altro lato presenta grandi pericoli per noi — dice Cavour. Che fare se un movimento popolare scoppia in Lombardia? È assai difficile dirlo. E frattanto penso che quando Vostra Altezza sarà qui, potremo tutto prevedere ed essere preparati a tutte le eventualità. »

— Dichiarazione tutta scritta in Genova di pugno di Agostino Bertani dice: « I giovani genovesi (col concorso di Bixio, Medici ed altri) la sera del 7 gennaio 1859, impazienti che alfine si scacci l'austriaco dall'Italia, promettono il loro franco e leale appoggio al governo di Piemonte, allorché ne tenti l'impresa; ed intanto si ordinano, e si preparano, per correre quandombessia in aiuto dei loro fratelli che stanno sotto il giogo tedesco. »

— La *Gazzetta Ufficiale di Milano* in una corrispondenza da Parigi 4, riferisce della frase detta il 1 da Napoleone III al barone di Hübnér, interpretandola in senso pacifista.

— Il terzo corpo d'armata austriaco, 30.000 uomini, sotto il comando del principe Edmondo di Schwarzenberg, lascia Vienna oggi per l'Italia « a rassicurarvi i timidi.

Così le truppe austriache in Italia ascenderanno a 150 mila uomini, parte dei quali scaglionati fra Villaco, Casarsa, Conegliano e Venezia.

— Muore in Treviso il prof. Bernardino Zambra (n. 1813) docente di fisica all'università di Padova, e lascia per testamento di essere sepolto in Padova.

— s. L'*Illustrated London News* dedica il suo articolo di fondo alla questione italiana, con accenni di diffidenza per l'intervento di Napoleone III.

— Napoleone III a Parigi ha sotto gli occhi il nuovo testo concordato del discorso che Vittorio Emanuele dirà il 10 al Parlamento in Torino. Cavour scrive oggi in proposito al Villamarina a Parigi di avere esitato un istante ad accogliere il grido di dolore, ma il Re ha avuto più coraggio di lui, non volendo mostrarsi timido di fronte a Napoleone, e lunedì la bomba sarà lanciata (v. 10.)

— L'odierno *Mémorial Diplomatique*, riferendosi ad una breve nota « comunicata » apparsa nel *Chronicle* di Londra nella quale era detto che « il governo francese aveva preteso dall'Austria il compimento delle promesse fatte all'Italia dal Congresso di Parigi » e che il rifiuto opposto dall'Austria alle domande della Francia aveva cagionato l'incidente del 1 gennaio — avverte che il *Chronicle* avrebbe dovuto astenersi dall'invocare il trattato di Parigi. Nelle sedute dell'8 e del 14 aprile 1856 non si parlò, come lo attestano i protocolli, che degli Stati Pontifici e del Regno delle Due Sicilie. Non fu nemmeno fatta menzione del Lombardo-Veneto. È vero che nei due Memorandi



Quel nome era  
colui ~~che~~ ~~me~~ ~~tra~~  
Gottlieb ~~Reichs~~ ~~brado~~ ~~la~~ ~~la~~  
quindici ~~che~~ ~~amore~~ ~~di~~ ~~la~~  
libertà - ~~di~~ ~~la~~ ~~pa~~ ~~tria~~  
~~questo~~  
~~proprio~~ ~~proprio~~ ~~confesso~~ ~~di~~ ~~Empire~~ ~~proprio~~  
territorio ~~che~~ ~~per~~ ~~che~~  
per le idee ~~che~~ ~~da~~ ~~proprietà~~  
le ~~dis~~ ~~pos~~ ~~te~~ ~~che~~ ~~ho~~ ~~ffo~~ ~~sup~~ ~~ra~~  
l'ultima ~~condizione~~ ~~non~~  
fessa ~~di~~ ~~romano~~ ~~di~~ ~~gi~~ ~~g~~ ~~g~~  
che ~~si~~ ~~de~~ ~~stano~~ ~~in~~ ~~trattato~~  
non ~~sono~~ ~~per~~ ~~indubitabile~~  
al ~~quid~~ ~~di~~ ~~potrà~~ ~~che~~ ~~la~~  
sua ~~parte~~ ~~di~~ ~~gloria~~ ~~di~~ ~~bona~~ ~~fortuna~~ ~~non~~

~~forse~~ ~~gi~~ ~~nti~~  
~~re~~ ~~gi~~ ~~nti~~ ~~di~~ ~~la~~  
~~re~~ ~~gi~~ ~~nti~~ ~~di~~ ~~la~~  
~~re~~ ~~gi~~ ~~nti~~ ~~di~~ ~~la~~  
~~re~~ ~~gi~~ ~~nti~~ ~~di~~ ~~la~~

~~forse~~ ~~per~~ ~~che~~  
~~di~~ ~~de~~ ~~de~~ ~~di~~ ~~no~~ ~~che~~  
~~buon~~ ~~di~~ ~~nto~~ ~~di~~ ~~gi~~ ~~nti~~  
~~di~~ ~~de~~ ~~de~~ ~~di~~ ~~no~~ ~~che~~  
~~di~~ ~~de~~ ~~de~~ ~~di~~ ~~no~~ ~~che~~

II. CORREZIONI AL TESTO PRIMITIVO DEL DISCORSO DELLA CORONA PER IL 16 GENNAIO 1859, IN TORINO (PERIODI FINALI)  
ESEGUITE DI PUGNO DEL RE VITTORIO EMANUELE II, DIETRO I SUGGERIMENTI DI NAPOLEONE III.

(Dall'originale nel R. Archivio di Stato in Torino.)

indirizzati dai plenipotenziari di Sardegna ai Gabinetti di Parigi e di Londra, l'Austria non venne troppo rispettata. Ma è pur noto che il Gabinetto francese non accusò mai ricevuta di quei due documenti, il che equivaleva a dichiararli non avvenuti. Parecchie congiunture mostreranno che la politica conciliante e illuminata seguita dall'arciduca Ferdinando Massimiliano, dopo la sua assunzione all'ufficio di Governatore generale, è giustamente pregiata dal governo francese. Noi crediamo sapere che al mese di luglio scorso (c. 31 luglio) l'imperatore Napoleone III indirizzò all'arciduca Ferdinando Massimiliano una lettera autografa d'una sì cordiale benevolenza, che l'arciduca si affrettò d'esprimere all'imperatore dei francesi quant'ei ne fosse profondamente commosso.

— La *Patrie* di Parigi, associandosi all'articolo del *Times* di Londra del 6, dice: quella dichiarazione del *Times*, fatta in nome della politica inglese « possiamo ripeterla in Francia colla medesima sicurezza, in nome degli interessi del nostro paese e degli stessi interessi d'Italia. L'agitazione rivoluzionaria, se avesse mai a propagarsi e a condurre la guerra civile, non riuscirebbe che a provocare la ripulzione unanime di tutti i governi d'Europa. Non esitiamo ad affermare, come fa il *Times* in nome dell'Inghilterra, che gli agitatori d'Italia, qualunque essi siano, non devono fare assegnamento sopra il concorso di Francia. L'impero non potrebbe mai essere fallito di alcuna rivoluzione. »

— In Monaco di Baviera nella Reale Cappella segue il matrimonio per procura della duchessa Maria Sofia col duca di Calabria, Francesco, principe ereditario delle Due Sicilie, rappresentato dal principe Luitpoldo, assistito dal plenipotenziario napoletano, conte di Ludolf accompagnato dall'addetto alla legazione Bianchini.

— Violento uragano su Roma e suo territorio. A Camerata (Subiaco) il fulmine suscita incendio che distrugge tutte le case; deploransi vittime umane; 750 abitanti sono senza tetto.

— Il re Ferdinando II con la regina, col duca di Calabria, col conte di Trani e col conte di Caserta partono alla pom. da Caserta alla volta delle Puziole per incontrare la sposa del duca di Calabria; la reale comitiva sosta al Santuario di Santa Filomena in Mugnano, ed arriva a sera ad Avellino, mentre nevica.

9. D. Napoleone III invita a caccia a Fontainebleau l'ambasciatore austriaco barone di Hübnér.

— Da Torino Giorgio Pallavicino scrive a Garibaldi a Caprera: « Potete vivere tranquillo, confidando nella lealtà e nel patriottismo degli amici vostri — La

Lama, Me. lic. Pallavicino — i quali sono per la casa di Savoia; ma più non sarebbero, siatene certo, quando la Casa di Savoia non fosse per l'Italia... »

— L'Accademia Ligustica di Belle Arti di Genova decreta una speciale medaglia d'oro al pittore Giuseppe Isola, per avere questi rappresentata l'Accademia al Congresso artistico il 1858 a Bruxelles.

— La *Gazzetta Austriaca* di Vienna in un articolo *La Lombardia* pubblica una vera filippica contro questa regione, invocando una politica di rigore, di repressione e di riconquista contro di essa.

— È aperta al servizio pubblico la linea telegrafica Pistoia-Bologna.

— Con tempo pessimo, sotto la neve Ferdinando II con la regina e i principi trasferiscesi da Avellino ad Ariano, dove fermasi causa il maltempo, alloggiando e pranzando presso il vescovo, mons. Caputo (che poi si disse lo avesse avvelenato).

— Ai detenuti politici in Montesarchio è annunziato il decreto reale del 27 dic. che commuta a 91 (detenuti in Montesarchio ed in altre prigioni) la pena della galera in quella dell'esilio, con la deportazione obbligatoria a Nova York (e. 10.)

— A Napoli forte tempesta di nord-est; le montagne del Principato Citeriore sono coperte di neve; a Napoli oggi il termometro segna — 4°.

— Muore in Bologna la contessa Teresa Malvezzi nata (1786) Carniani di Firenze, nota nelle lettere per la traduzione di varie opere di Cicerone, il *Riccio rapito* di Pope, dall'inglese, ed autrice di prose e versi, e molto amata da Giacomo Leopardi.

10. L. Napoleone III invita a pranzo il pubblicista La Guérrière alle Tuileries e dopo il pranzo intrattiene a lungo su un lavoro da esso La Guérrière già preordinato in seguito ad invito fattogli in agosto dall'imperatore stesso, « sulle ragioni per le quali lo *statu quo* non deve essere mantenuto in Italia, nel duplice punto di vista dell'Italia e degli interessi della Francia; e circa un piano di confederazione fra i diversi Stati della Penisola. »

— Re Vittorio Emanuele II, inaugurando la 2ª sessione della VI legislatura del Parlamento Subalpino, pronunzia la celebre frase napoleonica: « Non siamo insensibili al grido di dolore che da tante « parti d'Italia si leva verso di noi » su scitando grande entusiasmo.



Teresa Malvezzi.



IL RE VITTORIO EMANUELE II nell'atto di leggere al Parlamento Subalpino  
il discorso evocante " il grido di dolore ,, il 10 gennaio 1859.

*(Litografia Giordana e Salussoglia, Torino; collezione Comandini, Milano.)*



G. Masutti del.

Tipografia Fratelli Lubiani

ALLEGORIA COMMEMORATIVA DEL DISCORSO DELLA CORONA DEL 10 GENNAIO 1859  
ideata dal Masutti e litografata in Torino presso Giordana e Sallusoglia.

(Collezione A. Comandini, Milano.)





- A Parigi il discorso di Vittorio Emanuele è salutato da ribasso in borsa.
- La testa del nuovo corpo d'armata austriaco arriva in Lombardia.
- A sera, a Padova arriva con la ferrovia da Treviso la salma del prof. Zambra (v. 7) incontrata dagli studenti in massa, assembratisi senza il permesso delle autorità: staccati dal carro i cavalli, gli studenti trascinano il feretro fino alla chiesa di Sant'Andrea, obbligando per via cittadini e militari a scuoprirsi davanti alla salma (v. 11).
- Ferdinando II trasferisce, con tempo

loro scelta godere della diminuzione di pena od andare in esilio: gli esuli, secondo rescritto ministeriale del 6, saranno trasportati su un vapore del Regno fino a Cadice, ove riceveranno passaporti per l'America. La commutazione di pena pel decreto reale, vale per 26 condannati all'ergastolo e 62 ai ferri, compresi i principali detenuti politici, fra' quali Poerio, Settembrini, Spaventa, in tutti 91, fra' quali 13 morti dal 1850 in poi.

E' decretata una leva straordinaria di 18 000 uomini. Grande è l'attività negli arsenali. Il re ha rifiutato alla Russia



ANTONIO BEDESCHI di Lugo  
due dei detenuti politici condannati alla galera in vita l'11 gennaio 1859 per la tentata fuga del 14 marzo 1857 dal forte di Paliano.



FEDERICO COMANDINI di Cesena  
*(Ritratti ad olio eseguiti dal condetenuto Vitaliano Vitali di Forlì, nel forte di Paliano il 1856; esistenti presso le rispettive famiglie.)*

cattivo quasi per tutto il percorso, da Ariano a Foggia, dove è accolto con grande solennità.

- Decreto firmato da re Ferdinando II lino dal 27 dicembre, ma pubblicato oggi a Napoli, come datato da Foggia in occasione del matrimonio del principe ereditario, diminuisce di quattro anni le condanne alla pena dei ferri sia nel bagno che nel presidio; di tre anni le condanne alla reclusione ed alla relegazione; di due anni le condanne alle pene correzionali di prigionia, confino od esilio; condona l'ammenda correzionale; e le pene di detenzione, mandato in casa ed ammenda stabilite per le semplici contravvenzioni, etc. Nel rescritto segreto stabilisce che i detenuti politici compresi nella diminuzione dei 4 anni, possono a

di impiantare una stazione di carbone a Brindisi.

- Da ieri sera ad oggi uragano causa di gravissimi danni in provincia di Catania, specialmente a Vizzini.
- Muore esule a Nizza Luigi Bortolucci, romano, già colonnello il 48 a Venezia e Treviso, e generale di brig. a Roma il 49.
- Alla Scala a Milano, rappresentandosi la *Norma* appena cominciato il coro dei guerrieri *guerra!.. guerra!..* il pubblico surge ad applaudire gridando: *guerra!.. guerra!.. guerra!..* Gli ufficiali austriaci, da prima stupiti, compresa l'allusione, alzansi essi pure e volgendosi verso il palco n. 16 di 1<sup>a</sup> fila a sinistra dove è il gen. Gylaj, battono le sciaiole gridando anch'essi: *guerra!.. guerra!..* ed applaudendo freneticamente.



placito all'emanazione di donzelle ed alla  
legge delle spose giurisdizionali e forma  
di legge.

(C. Raggio) Soc. Rapp.

g. Accusati

v. Mignani della Soc. Raggio

g. Raggio

v. S. Raggio

S. Raggio

(S. Mignani) Soc. Raggio

(S. Mignani) Soc. Raggio

Il S. Mignani Soc. Raggio  
con un altro al C. Raggio. In un altro  
C. Raggio. In un altro C. Raggio.  
C. Raggio. In un altro C. Raggio.  
C. Raggio. In un altro C. Raggio.

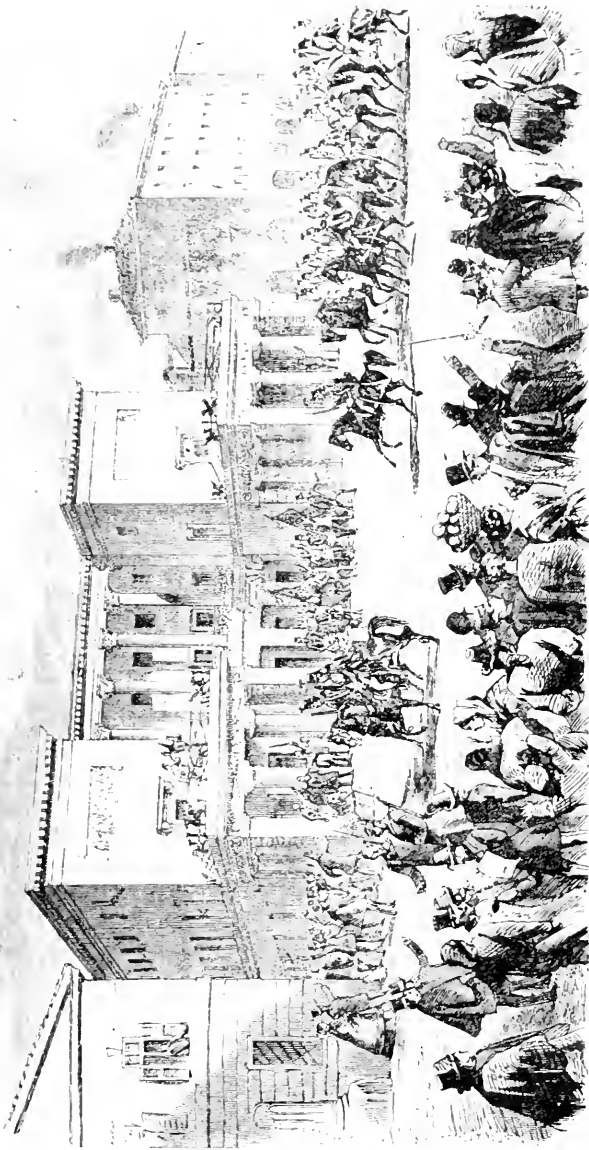
Il S. Mignani Soc. Raggio

S. Mignani

Il S. Mignani Soc. Raggio

Il S. Mignani Soc. Raggio

S. Mignani



LE DIMOSTRAZIONI DEGLI STUDENTI UNIVERSITARI A PADOVA, DAVANTI AL CAFFÈ PEDROCCHI, IL GENNAIO 1859.  
(Dell' *Illustrirte Zeitung*; collezione *Comandini*, Milano.)

- Regio decreto stabilisce autentico il censimento della popolazione degli Stati Sardi eseguito il 31 dicembre 1858, in abitanti 4 468 758 per la terraferma 573 415 per la Sardegna, totale 5 041 873.
- A Napoli al Fondo vanno in scena insieme Adelaide Ristori ed Achille Majeroni.
- 11. mar.** A Londra attaccano acerbamente il discorso della Corona detto da Vittorio Emanuele il *Times*, il *Post*, il *Daily Telegraph*; esaltano il *Daily News* e l'*Advertiser*.
- Napoleone III informato che da Vienna il 7 è cominciato l'invio di truppe austriache nel Lombardo-Veneto, ordina segretamente al proprio ministro della guerra di rendere avvertito il maresciallo Castellane a Lione di tenersi pronto a spedire truppe francesi a Torino.
- Cavour scrive al ministro di Russia in Torino, ringraziandolo per il suo giudizio benevolo (« aurora brillante di un bel giorno di primavera ») sul discorso della Corona: « Se il colore ne è un po' vivo, non vuol dire che la tavolozza del pittore fosse troppa carica, ma bensì che il paesaggio sul quale si portano gli sguardi suoi ha riflessi abbaglianti. »
- Cavour scrive al ministro sardo a Ginevra, Jocteau, spiegandogli la portata del discorso della Corona di ieri, e cercando di interessarlo ad inculare alla Svizzera l'opportunità di partecipare coi Cantoni di razza francese ed italiana alla lotta eventuale contro l'Austria.
- In Torino il Comitato centrale della Società Nazionale approva, per la immediata pubblicazione uno scritto di propaganda, di G. La Farina: *Italia, Francia e Russia*.
- L'ufficiale *Gazzetta di Milano* premette questo cappello al discorso reale di apertura del Parlamento Subalpino: « Il suo tenore sarà un disinganno a chi si aspettava un chiaro programma del contegno che il Piemonte si accinge a osservare nell'odierna situazione d'Europa. Noi chiamiamo l'attenzione del pubblico particolarmente al penultimo passo a cui, come se n'bra, vorrebbe dare il maggior peso. Se quel periodo ha un significato, esso implicherebbe una manifesta contraddizione. Ogni lettore di sano criterio sarà del nostro avviso. »
- A Padova, nella notte l'autorità politica ha fatto trasportare segretamente dalla chiesa di S. Andrea la salma del prof. Zambra (v. 10) al cimitero, facendovela senza messa seppellire. Al mattino gli studenti riuniti-consi, corrono al cimitero e attorno alla recente fossa cantano il *De Profundis*, poi gridano *erivva Verdi* (cioè Vittorio Emanuele Re D'Italia) ed *erivva Zambra* (Zitto! Austria Muore, Bella Risorge Ausonia). A sera gli studenti a quattro a quattro in processione percorrono la città, ripetendo i suddetti evviva, e gridando *Viva l'Unione*. Dimostrazioni avvengono davanti al Pedrocchi disperse dalla cavalleria; dalla cittadella il cannone da allarme.
- A Trieste alle 10 ant. imbarcansi sul *Calcutta* per la Cina i conti vicentini, Castellani e Freschi, organizzatori della spedizione per riportare in Europa seme bachi immune da malattia.
- Pio IX commuta a Roselli Ercole, Comandini Federico, Francesco Marzari ed Antonio Bedeschi la pena di morte (v. 14 dic. 58) in quella della galera in vita sotto stretta custodia; riduce la pena della galera perpetua a venti anni per ventitre; a sedici anni per diciasette; e a dodici per otto condannati per la tentata fuga dal forte di Paliano (v. 14 mar. 57.)
- Re Ferdinando II parte da Foggia, visita la colonia agricola di S. Ferdinando, ed arriva ad Andria verso sera.
- Il *Giornale ufficiale del Regno delle Due Sicilie* annunzia decretata dal re la istituzione delle Casse di sconto in Palermo ed in Messina da inaugurarsi il 1° aprile.
- 12. me.** Lord Malmesbury scrive al ministro inglese a Torino per dissuadere la Sardegna dall'allearsi per la guerra contro l'Austria con la Francia: « i suoi interessi non sarebbero consultati nè sulla continuazione nè sulla conclusione della guerra; poi contro l'idea italiana stanno le gelosie dei vari popoli italiani. »
- In Torino la Camera dei deputati elegge presidente Rattazzi con 69 voti; 27 ad Arnulfo, 16 a Depretis e 12 dispersi; vice-presidente Depretis con 66 su 125 votanti; poi in ballottaggio è eletto altro vice-presidente Tecchio.
- Da oggi il ministero della guerra sardo dà disposizioni per tramutamenti ed accantonamento di truppe; sospende le licenze e richiama ai corpi gli ufficiali assenti.
- Al Paganini a Genova sotto la presidenza di Nino Bixio riunione di circa 300 giovani, che costituisconsi in società della *Indipendenza Italiana*.
- A Guazzora (Voghera) scenata di fanatismo clericale contro alcuni protestanti raccolti in propria sala.
- A Padova causa le manifestazioni politiche degli studenti, pei funerali del prof. Zambra, l'Università viene chiusa.
- La *Gazzetta Ufficiale di Vienna* pone in evidenza la rapidità con la quale l'Austria può mandare i propri corpi d'armata da Vienna in Italia; la brigata austriaca del generale maggiore barone Ramming, partita da Vienna nel pomeriggio del 7, è arrivata a Milano alle 4.40 pom. del 10.
- Ferdinando II festeggiato il proprio genetliaco in Andria, parte sostando due ore in Bitonto, ed arrivando in Acquaviva, con molto freddo, alle 10 di sera.
- Aperta la stazione telegraf. di Amantea.



MARIA ALICE,  
n. Parma 27 dicembre 1849



ENRICO CARLO, conte di Bardi  
n. Parma 12 febbraio 1851



MARGHERITA MARIA,  
n. Lucca 1 gennaio 1847

figli minori del fu Carlo III e di Luisa Maria di Borbone duchessa reggente di Parma.

(*Dagli Almanacchi di Corte degli anni 1857, 1858 e 1859; colles. Comandini, Milano.*)

**13. g.** Da Londra il ministro degli esteri, lord Malmesbury, irritato per il discorso di Vittorio Emanuele alla Camera in Torino, scrive al ministro inglese sir James Hudson a Torino: « Il governo di S. M. è stupito che il governo sardo, il quale ispirò quel discorso, non si sia preoccupato dell'impressione che avrebbe probabilmente causata in un paese così agitato, com'è oggi l'Italia, da giuste o esagerate speranze di cambiamento nella sua politica interna. V'invito a rappresentare al co. di Cavour la terribile responsabilità a cui egli, senza essere assalito da alcuno Stato straniero, e senza che il suo more sia in causa, va inevitabilmente incontro col provocare come fa, una guerra europea, ponendo in bocca al suo sovrano parole di conforto ai sudditi di altre potenze scontenti dei propri governi. »

— Annunziati ufficiosamente a Parigi avere il principe reggente di Prussia Guglielmo, dichiarato apertamente a diversi rappresentanti esteri, « che ove il co. di Cavour immaginasse di rinnovare il giuoco del 1848 contro l'Austria, la Prussia sarebbe la prima a chiedere alla Dieta di Francoforte di mobilitare il contingente federale a sostegno dell'Austria. »

— Da Parigi a sera parte il principe Napoleone, con la sua casa militare, diretto per Marsiglia a Genova e Torino.

— Il Consiglio Federale svizzero rigetta il ricorso di Ginevra contro il decretato allontanamento di alcuni emigrati italiani da quel Cantone.

— Alla Camera in Torino Urbano Rattazzi assume le funzioni di presidente e pronunzia un caldo appello alla concordia nell'attuale situazione. »

Il governo presenta disegno di legge per modificazioni alla legge 4 marzo 1848 per la Guardia Nazionale, allo scopo di assicurare una conveniente elezione dei graduati, di rendere obbligatoria la divisa, ed agevolare la formazione di corpi distaccati (che coadiuvino l'esercito in caso di guerra).

— Leggesi nella ufficiale *Gazzetta Piemontese*: « La *Gazzetta Ufficiale di Vienna* ha annunziato l'invio in Italia di rinforzi di truppe (30 mila uomini). Il Governo del Re ha quindi stimato opportuno di avvicinare le truppe delle guarnigioni lontane senza chiamare i contingenti. »

— Il ministero per la guerra sardo vieta di concedere passaporti per l'estero a militari in congedo illimitato.

— I giornali torinesi odierni annunciano che il principe Napoleone è aspettato a Torino entro la corrente settimana e probabilmente sabato. Sarà incontrato dal principe di Carignano e dal cav. Nigra. Confermasi la voce, già diffusa dai giornali belgi, del matrimonio del principe Napoleone con la principessa Clotilde, figlia primogenita di Vittorio Emanuele II.

La duchessa Reggente Maria Luisa con la principessa Margherita, parte da Parma per Venezia a trattenervisi col fratello, conte di Chambord, e la madre, duchessa di Berry.

— In Fiemme nella Pretura segue la solenne consegna della bandiera mandata dall'arciduca Carlo Lodovico in dono alla Comunità.

— Un decreto granducuale reca: « per l'incremento che da qualche tempo hanno preso in Toscana le lotterie private in danaro, fu risoluto di reprimere, con un proporzionato aumento di penalità, quanto più sia possibile, un abuso sì deplorabile che fomenta l'ozio e la dissipazione, ed abitua i cittadini al disprezzo delle leggi, non senza ancora che si mescoli sovente nel gioco la slealtà e la frode. » Sono comminate multe di 700 fino a 1500 lire e la pena del carcere di 15 giorni fino a due mesi.

Ferdinando II parte da Acquaviva, visita Gioia del Colle ed altre località ed arriva a Taranto alle 4<sup>1/2</sup> pom. Ne parte alle 9 di sera per Lecce, dove arriva alle 5 ant.

Il *Giornale Ufficiale del Regno delle Due Sicilie* pubblica reale decreto datato da Caserta, 27 dicembre 1858, col quale, a tutelare « per lo avvenire sempre più la tranquillità interna dello Stato, prima base della pubblica prosperità » i sorpresi in flagranza di attentato contro la sicurezza interna dello Stato sono rinviati ad un Consiglio di guerra subitaneo istituito a norma dello statuto penale militare.

**14. e.** L'ufficiale *Moniteur* di Parigi annunzia la partenza del principe Napoleone per Torino, dove la sua dimora sarà di breve durata.

Il *Constitutionnel* ha un articolo di Amedée Renée contro i timori di una ingiusta guerra, mettendo in evidenza essere la guerra soltanto probabile, quando i trattati venissero violati o minacciati.

— Il *Morning Herald* di Londra afferma che il partito nazionale italiano non ha da fare alcun conto sull'intervento attivo nè tampoco morale dell'Inghilterra.

— La *Gazzetta di Colonia* commentando la situazione europea, scrive: « Un assalto della Francia contro l'Austria verrebbe tenuto per un colpo vibrato al cuore stesso della Germania. »

— Cavour scrive al vice console sardo a Nova York, Giuseppe Valeri, che « il discorso della Corona gli farà conoscere che siamo alla vigilia di grandi avvenimenti » che « la guerra non è certa, ma molto probabile » e gli raccomanda di adoperarsi a far sì che « il popolo americano manifesti altamente la sua simpatia per la causa d'Italia. »

**15. s.** Ritorna a Parigi il capitano francese Laroucière Le Nourry andato in mis-

sione speciale diplomatica militare a Pietroburgo ed a Berlino.

— Nel terzo numero del *Mémorial Diplomatique* Concheval-Clarigny commentando lungamente, in senso pacifista, il discorso della Corona di Vittorio Emanuele, dice, fra altro: « poco monta che il Piemonte aspetti l'avvenire con *risoluzione* s'egli aspetta con *prudenza*, e se *rispetta i trattati*. L'Europa non può chiedere alla Casa di Savoia di rinunciare alle sue tradizioni, a le sue speranze, e, se si vuole, a' suoi destini. Il rispetto dei trattati le basta, però che il rispetto dei trattati è il mantenimento della pace generale. » Poi aggiunge: « Nessuno in Italia, nemmeno fra i più caldi, consiglierebbe al Piemonte di ricominciare la lotta senza una cooperazione esterna. Ora, tale cooperazione non potrebbe venire che da Francia e Inghilterra. »

« Il linguaggio della stampa inglese dovè dissipare molte illusioni di là dall'Alpi... Quanto poi al gabinetto inglese, gli è certo ch'ei fece intendere a Torino consigli di moderazione e di prudenza. »

« Avrebbe il Piemonte potuto far maggior conto del concorso armato di Francia, in un conflitto ch'egli avesse iniziato? »

« Alcuni spiriti ardenti vollero vedere un pegno di cooperazione nel matrimonio di S. A. I. il principe Napoleone con la principessa Clotilde. Anzi un toglio ha inserito a proposito di tale unione che la Francia sposava l'indipendenza della nazionalità italiana. Potremmo accontentarci a rispondere, invocando un'angusta testimonianza, non esser più il tempo in cui le alleanze dei Sovrani decidevano la politica degli Stati... Ma basterebbe inoltre il rammentare che la prima idea di questa unione risale a due anni e mezzo addietro, quando, cioè, le relazioni con l'Austria erano intime ancora... A indovinare la politica dell'impero, la via più sicura fu sempre il cercare ciò che domandano o l'onore o gl'interessi o le simpatie della Francia. A nessuna mente imparziale sarà dubbia mai la risposta. »

« Se fossimo noi unicamente gli avvocati degli interessi materiali, ci basterebbe invocare lo spettacolo che ha offerto la Borsa tutta la settimana, per interirne ciò che pensa il paese circa le eventualità d'una guerra. »

« La Francia, per altro, è capace d'una guerra disinteressata, senz'altro vantaggio a ottenere che l'onore di ristabilire o consolidare l'equilibrio europeo... Ma un paese altero siccome il nostro sceglie il suo dì e l'ora sua. Avvezza a dare l'impulso all'Europa, non sopporta la Francia d'andare a rimorchio di chiesa. Ella resiste se si vuol trascinarla: s'irrita se le si diano ausiliari indegni di lei. »

— *L'Illustrated London News* in un ar-

ticolo di fondo precisa « il compito dell'Inghilterra nelle complicazioni per l'Italia » ad impedire la guerra con rimozioni e consigli, poi con la forza.

— Scritto critico di Mazzini *il discorso regio*, contro il discorso della Corona detto da Vittorio Emanuele al Parlamento il 10.

— La *Nuova Gazzetta di Zurigo* annunzia e riassume un progetto dell'ing. Lucchini per una ferrovia attraverso il Gottardo da Biasca ad Altdorf, con pendenza del 25 per mille e sole quattro gallerie isolate, con una spesa di circa due milioni al chilometro.

— Il principe Napoleone arriva poco prima di mezzodì a Villafranca d'onde recasi a Nizza a visitarvi il re del Württemberg, suo zio. Alle 5 p. imbarcasi per Genova.

— A Torino la Camera adotta l'indirizzo di risposta al discorso della Corona.

— Torna da Parigi a Torino Costantino Nigra recante il « contro progetto » francese per l'alleanza franco-sarda per la guerra all'Austria.

— Cavour indignato per un recente articolo austriaco del *Times* di Londra, scrive al marchese D'Azeglio, ministro sardo a Londra; « l'articolo è talmente infame che avrei pagato una forte somma per schiaffeggiarne l'autore. »

— In Milano l'arciduca Massimiliano dà commissione a Domenico Induno del ritratto del principe Eugenio di Savoia, e a Girolamo Induno di quello del principe Eugenio Beauharnais.

— Da Ebenzwei rientra a Modena il duca Francesco V.

— A Faenza decapitato il grassatore Ignazio Toschi detto Tracagni o Tracagnino.

16. *D.* In Lugano esce alla luce opuscolo intitolato *Il Contributore - rotte di un vecchio riformista del 1830*, scritto dal dott. Lurati, per ottenere la concordia dei partiti ticinesi.

— A Genova alle 9 ant. lo sparo dei cannoni annunzia l'arrivo del principe Napoleone. A riceverlo trovansi il conte Nigra, ministro della Real Casa, il generale Ciadini, aiutante di campo del re ed il principe Latour d'Auvergne, ministro di Francia a Torino. Dopo le 11 il principe parte da Genova arrivando a Torino alle 3.5 p. ricevuto in stazione dal principe di Carignano, e subito accompagnato a palazzo reale fra applausi della folla. A sera vi è gran pranzo a Corte, presente anche il generale Niel; dopo le 8 p. il re, il principe Napoleone, il principe di Carignano intervengono a spettacolo di gala al teatro Regio, ritirandosene dopo le 10, dopo il ballo, vivamente applauditi. L'aristocrazia si è astenuta in parte, essendo contraria al matrimonio della principessa Clotilde per la sproporzione di età fra i due sposi.

— Gli studenti del collegio Carlo Alberto



- per i giovani delle provincie, in Torino, avendo chiesto al governatore, avv. prof. Gaspare Cesano, di poter intervenire la sera allo spettacolo di gala al Regio, ed avendo il governatore rifiutato, prorompono in tumulti, poi quasi cinque dei più scalmanati sono espulsi dal collegio alle 9 di sera, senza mezzi e senza robe.
- Arrivano a Trieste alle 2 p. i vapori napoletani da guerra *Tauricola* e *Fieramosca*, recanti il duca di Serracapriola, il cav. Eugenio di Bonquati, il duca di Laurenzana, la principessa di Partanna, la duchessa di San Cesario, mandati da Napoli ad incontrare e ricevere la principessa in Baviera Maria Sofia, sposa (dal giorno 8 per procura) del principe ereditario. Sono accolti in Trieste dal ministro plenipotenziario delle Due Sicilie, a Vienna, principe di Petruella.
  - La guarnigione di Trento è rinforzata del battaglione cacciatori n. 7 proveniente da Innsbruck.
  - Pio IX consacra l'altare de' della cattedra di S. Pietro nella Basilica Vaticana, poi dallo stesso altare impartisce la benedizione e concede indulgenza plenaria a tutti i fedeli, confessati e comunicati, presenti; ed a quelli che nella giornata, confessati e comunicati, visiteranno questo altare.
  - Aperta in Tropea la stazione telegrafica al servizio dei privati.
  - Muore in Cittadella Lucietta Confortini vedova Bonturini, poi maritata Zambusi, distinta cultrice delle lettere.
- 17. I.** Il principe Napoleone presenta al re progetto concreto di convenzione segreta fra l'imperatore Napoleone III ed esso re Vittorio Emanuele, formulata con notevoli varianti su memoriale mandato il 28 novembre 1858 da Cavour all'imperatore a Compiègne per mezzo di Antonio Salvagnoli: « Lo stato critico dell'Italia essendo di natura da far prevedere delle complicazioni, che potrebbero dare al Piemonte delle ragioni legittime di invocare l'appoggio della Francia, l'imperatore dei francesi ed il re di Sardegna hanno risoluto di concertarsi in anticipo in previsione delle dette eventualità, e dopo averne deliberato, sono convenuti negli articoli seguenti: Art. 1. Nel caso in cui in seguito ad un atto aggressivo dell'Austria la guerra venisse a scoppiare fra S. M. il re di Sardegna e S. M. l'imperatore d'Austria, un'alleanza offensiva e difensiva sarà conclusa fra S. M. l'imperatore dei francesi e S. M. il re di Sardegna. Art. 2. Scopo dell'alleanza sarà di affrancare l'Italia dall'occupazione austriaca e di prevenire il ritorno delle complicazioni che avrebbero dato luogo alla guerra e che mettono senza tregua in pericolo il riposo dell'Europa, costituendola, se l'esito della guerra lo permette, un regno dell'Italia
- Italia di dieci milioni di abitanti circa. Art. 3. Il ducato di Savoia ed il contado di Nizza saranno riuniti alla Francia. Art. 4. Quale che sia il corso degli avvenimenti ai quali la guerra potrebbe dar luogo, è espressamente stipulato nell'interesse della religione cattolica che la Sovranità del papa sarà mantenuta. Art. 5. Le spese della guerra saranno sopportate dal regno dell'Alta Italia » (v. 18).
- In Torino nel palazzo reale ha luogo nel pomeriggio il primo incontro fra il principe Napoleone e la principessa Clotilde.
  - Arriva a Genova da Porto Torres la regia pirofregata *Governolo* recante 500 uomini di truppa provenienti dalla guarnigione di Sassari.
  - A Milano nella loro abitazione in casa Perego sul Terraggio dell'Annunziata sono stati scoperti il 9 misteriosamente assassinati i coniugi Gaspare Gilardoni, ragioniere a riposo e Giuseppa Daru modista a riposo. Arrestato il loro domestico, negro, ma poi oggi la polizia scuopre sepolti nella cantina della casa un coltello insanguinato ed oggetti preziosi, e il servo confessa il suo delitto.
  - La sera in Trieste all'ecceleso comando i. r. di marina gran ballo in onore dei dignitari napoletani.
  - Arriva a Trieste per riparazioni nell'arsenale dello stabilimento tecnico triestino-austriaco il piroscafo pontificio *San Giovanni*.
  - Il granduca e la granduchessa coi principi ereditari, l'arciduca Carlo e l'arciduchessa Luisa partono da Firenze per Siena, Roma e Napoli.
  - La corvetta napolet., disarmata *Stromboli*, caricata a Pozzuoli, poi a Nisida, a Procida, a Santo Stefano 66 detenuti politici Poerio, Castromediano, Pica, Spaventa, Settembrini, Agresti, Braico, etc.) e la moglie di Ignazio Maffei con due figlioletti, salpa per l'Oceano, rimorchiato dalla fregata *Ettore Fieramosca*. Nicola Nisco è lasciato a Napoli, dovendo esulare in Baviera, paese di sua moglie. Pironti, malato, è stato portato giù sovra barella da Montesarchio, ma resta a Pozzuoli. Ai detenuti imbarcati sono consegnati 12 ducati per ciascuno, appena fuori dal golfo di Napoli, ed altri 100 ciascuno saranno loro consegnati appena sbarcati a Nova York. Capitano dello *Stromboli* è Ferdinando Cafiero; del *Fieramosca* il Di Brocchelli (v. 9 e 22.)
  - Muore in Roma il co. Filippo Folicaldi di Bagnacavallo, consigliere di Stato ordinario, e già per vari anni prodelegato della provincia di Ferrara.
- 18. ma.** In Torino è concluso trattato di alleanza (segreto) fra la Francia e il Piemonte: la Francia s' impegna ad aiutare il Piemonte nel caso che questi sia assalito dall'Austria; e quando l'esito della guerra sia propizio alle armi franco-



Il principe GIUSEPPE NAPOLEONE (n. 1820  
che sposa il 29 gennaio 1859 la principessa Clotilde di Savoia.

*(F. Perrin lit. presso Giordana e Salussolia, Torino; collez. Comandini, Milano.)*

sarde, è stabilita la formazione del nuovo Regno dell'Alta Italia, dalle Alpi ad Ancona, con una popolazione dai dieci ai dodici milioni di abitanti; cedendo in compenso il re di Sardegna la Savoia alla Francia, riservandosi la determinazione delle sorti della contea di Nizza alla conclusione della pace. Il re di Cavour ottiene modificazione all'art. 2° nel senso *(c. 17)* che il Regno dell'Alta Italia non sarebbe composto di soli dieci milioni di abitanti circa, ma di « dodici milioni di abitanti ». Per arrivare all'incorporamento delle Legazioni; e l'aggiunta di un articolo 6° nel quale la Francia e la Sardegna si obbligano reciprocamente di non fare nessuna apertura e nessuna proposta per la cessazione dell'ostilità, senza prima averne deliberato in comune. Firmato dal principe Napoleone e da Cavour. Vi sono annesse due convenzioni, una militare e l'altra finanziaria, entrambe segrete, firmate dal generale Niel e da Cavour e La Marmora.

In Torino il principe Napoleone riceve in forma ufficiale i ministri del re, il corpo diplomatico: — la sera pranza a Corte in onore di lui.

Nella notte sopra oggi partiti da Genova i piroscafi *Malfatano* ed *Authion* per imbarcare e portare a Genova le guarnigioni dei presidii di Albenga, Mentona, S. Remo, Finalborgo, Monaco ed Oneglia.

Arrivano nel porto di Genova i piroscafi *Monzambano* e *Toporo* recanti 1000 uomini della guarnigione di Cagliari.

— La ufficiale *Gazzetta di Milano* confuta vivamente il pessimismo della *Gazzetta Austriaca* del 6 circa la Lombardia.

— Annunziasi avere l'imperatore d'Austria conferita al conte Giovanni Eno Capodilista la dignità di i. r. ciambellano.

— *L'Osservatore Triestino* reca: « A motivo di una indisposizione di Sua Maestà il re delle Due Sicilie è stato sospeso l'arrivo in questa città di S. A. R. la serenissima principessa di Calabria e perciò anche quello di Sua Maestà l'augusta nostra imperatrice. »

— In Trieste a sera gran ballo presso il commendatore Stella, console generale delle Due Sicilie, in onore degli inviati napoletani.

— A sera arriva a Roma la famiglia granducale di Toscana.

— Muore in Roma a 61 anni monsignor Alessandro Macioli, arcivescovo di Colossi, canonico vaticano ed assessore del Santo Uffizio.

**19. me.** In Torino il re Vittorio Emanuele presiede importante consiglio di ministri.

— In Torino il Senato approva l'indirizzo in risposta al discorso della Corona.

— A Torino al ministero degli esteri gran pranzo offerto da Cavour in onore del principe Napoleone.

— Al generale Manfredo Fanti, comandante la brigata Aosta, proveniente dalla Sardegna in terraferma, è affidato il comando delle truppe radunate nei territorii di Tortona, Novi, Voghera e Bobbio.

— Aperto all'esercizio il tronco ferroviario S. Nicolò-Ponte Trebbia-Piacenza.

— A mezzogiorno in Vaticano la famiglia granducale di Toscana visita il papa.

**20. g.** Napoleone III scrive da Parigi alla regina Vittoria che il matrimonio del principe Napoleone con la principessa Clotilde sarà ancora ritardato qualche tempo.

— Oggi e i giorni seguenti Napoleone III nel proprio gabinetto da lavoro alle Tuileries rilegge il manoscritto del visconte Arturo de la Guéronnière per l'opuscolo sulle cose d'Italia *(c. 10 genn. e 4 febb.)*

— A Parigi alla Borsa nuovo panico per la voce che il matrimonio della principessa Clotilde col principe Napoleone è subordinato a trattato di alleanza difensiva ed offensiva tra Francia e Piemonte.

— In Torino i decorati napoleonici della così detta medaglia di S. Elena radunati in piazza S. Giovanni, d'onde, preceduti dalla musica della Guardia Nazionale per via Dora Grossa recansi in piazza Castello nel cortile del Palazzo Reale, in più di mille e cinquecento, sono quivi passati in rivista dal principe Napoleone, che rivolge loro brevi parole, dicendo fra altro: « Vi ringrazio della premura da voi dimostrata nel riunirvi attorno a me. Ne sono vivamente toccato. Nobili e gloriosi avanzi delle nostre armate, voi siete un legame di più tra la Francia ed il Piemonte, che sono e saranno sempre alleati nell'avvenire, come lo sono le nostre dinastie. Farò conoscere la vostra premura all'imperatore Napoleone, e ve ne ringrazio in suo nome. Viva l'imperatore!. Viva il re Vittorio Emanuele!.. » Sono fra i decorati tre generali ancora in attività di servizio. Notate quattro vivandiere, anch'esse con la medaglia.

— In Torino il principe Napoleone dà gran pranzo al quale intervengono il conte di Cavour, La Marmora, il presidente del Senato, Alfieri di Sostegno, quello della Camera, Rattazzi, varii dignitari di Corte e distinti personaggi.

— Nella mattina alle 8,57 tre scosse di terremoto ondulatorio a Trieste, a Venezia, a Treviso, a Padova con epicentro nel così detto Quartiere di Piave nell'alto Trivigiano.

— A Parma la mattina sulla porta dell'università, al disopra dello stemma ducale è trovata issata una bandiera tricolore subito tolta dalla polizia.

— Il *Monitor Toscano* pubblica decreto granducale sull'inalienabilità dei monumenti di arte e sul divieto della loro estrazione dallo Stato. L'azione penale

- contro tali contravvenzioni prescrivasi dopo l'anno.
- Muore in Pisa il prof. Vincenzo Carmignani, insigne naturalista, agronomo; e benemerito della conservazione dei monumenti pisani.
  - 21. e. A Torino fra ieri ed oggi la Camera ha approvate le modificazioni c. B. alla legge sulla Guardia Nazionale, adottata definitivamente con voti 92 contro 28.
  - Cavour ringrazia Massimo D'Azeglio, che è a Genova, della sua adesione per « i fortunosi eventi che vanno maturandosi » e lo prega a fare una corsa di ventiquattro ore a Torino, per consultarlo

- stando a Mola di Gaeta dove scendono all'Albergo di Cicerone e vi pernottano.
- Muore in Milano l'ing. Carlo Verga, peritissimo nella materia censuaria, già direttore del catasto censuario nei ducati di Parma e Piacenza.
  - 22. s. Esce a Parigi dalla Librairie Nouvelle l'opuscolo: *Est ce la paix? Est ce la guerre?*, che produce una certa impressione in Borsa. È stato scritto da Felice Germain.
  - Annunziati che in seguito alla chiusura dell'università di Pavia ed in seguito alla sospensione delle lezioni in quella di Padova, Sovrana Risoluzione



MOLA DI GAETA

(Da una litografia del tempo; collez. Com. intini, Milano.)

- sulle cose di Toscana e sull'indirizzo da seguire.
- Parte all'alba da Genova per Porto Torres il regio piroscabo *Tanaro* che va a prendere 500 uomini del presidio da ricondurre in terraferma.
  - Alle 1.15 p. arriva a Trento da Innsbruck il principe di Galles, sotto il nome di barone di Renfrew, con seguito. Durante il cambio dei cavalli riceve e ricambia la visita del luogotenente, arcid. Carlo Lodovico, visita il duomo, la chiesa di Santa Maria, il castello del Buon Consiglio, poi prosegue per Verona dove arriva a sera.
  - Gli arciduchi Guglielmo e Ranieri e Maria visitano Spalato.
  - Alle 7 ant. la famiglia granducale di Toscana parte da Roma per Napoli, so-

- ha autorizzato il governatore generale del Lombardo-Veneto ad estendere lo studio privato legale dei primi tre corsi lino ad ulteriori disposizioni, per quegli studenti la condotta dei quali, come pur quella dei loro genitori od allinenti porgano guarentigia di ben usare del favore che loro venisse accordato.
- A Genova, al teatro Doria rappresentandosi dramma ritenuto sedizioso, la polizia ne fa troncare la rappresentazione, e per far uscire il pubblico protestante è necessario l'intervento della forza.
  - Gli arciduchi Guglielmo e Ranieri e Maria visitano Lissa.
  - Lo *Stromboli* con gli esuli deportati napoletani arriva ad *Meosiras* rimorchiato dall'*Ettore Fieramosca* (c. 17 e 25.)

23. D. Alle 11<sup>3/4</sup> ant. in Torino il re riceve in solenne udienza il generale Niel, aiutante di campo di Napoleone III, inviato straordinario, che, a nome dell'imperatore chiedegli la mano della principessa-

cosso e ferito da giovinastrì il missionario lazzarista Allura ed un suo famiglia. — Gli arciduchi Guglielmo e Ranieri e l'arciduchessa Maria, visitato Cattaro ne partono per Brindisi.



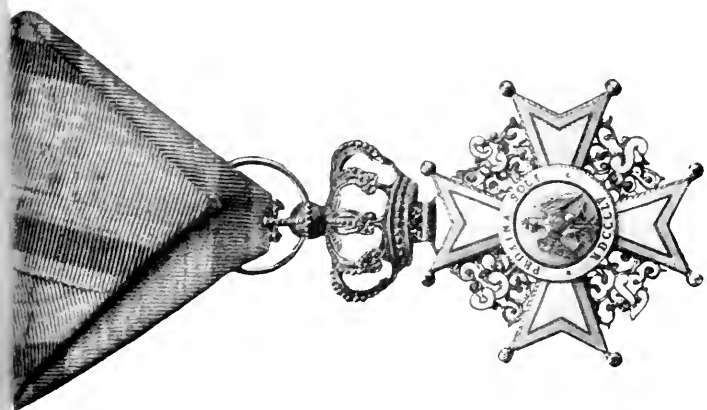
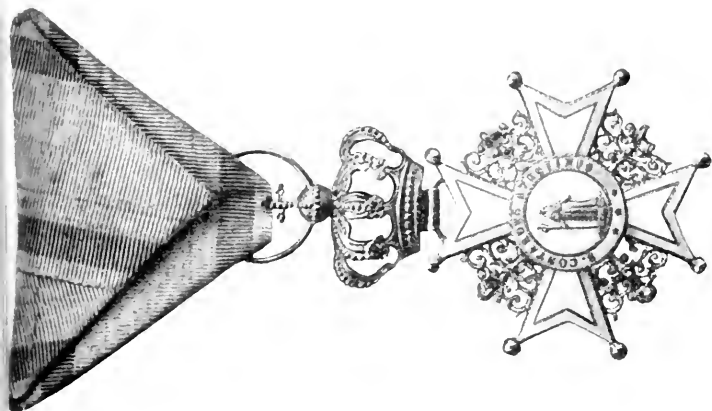
Luogot. generale ADOLFO NIEL (n. 1802) aiutante di campo di Napoleone III, inviato straordinario a Torino per le convenzioni militari (18 genn. 59) e per chiedere la mano della principessa Clotilde, poi comand. il 4° corpo francese in Lombardia.

(Litografia del tempo; collez. Comandini, Milano.)

Clotilde per il principe Napoleone, ed il re gliela concede. Il re riceve poi le deputazioni del Senato e della Camera per la presentazione degli indirizzi in risposta al discorso del trono; egli partecipa loro il fidanzamento della principessa Clotilde. La sera gran pranzo a Corte, poi spettacolo al Regio al quale interviene la famiglia reale.

— A tarda notte in Torino ingiuriato, per-

24. L'Al Parigi l'ufficiale *Moniteur* annunzia che il matrimonio del principe Napoleone con la principessa Clotilde si celebrerà quanto prima a Torino. Da oltre un anno ne erano in corso le pratiche. Avendo l'*Indépendance Belge* asserito che il re di Sardegna non aderiva al matrimonio se non a condizione di un trattato offensivo e difensivo con la Francia, il *Moniteur* dichiara tale asserzione falsa ed ingiuriosa



*Croce dell'ordine cavalleresco dell'Aquila Estense sotto l'invocazione di San Conterdo d'Este; istituito dal duca di Modena il 27 dicembre 1855 e conferito fino al 1866.*

*(Dal roveso, collezione del dott. Cesare Clerici, Milano.)*

- alla dignità del Re Sovrano, l'imperatore non farà mai dipendere gli interessi del paese da un'alleanza di famiglia.
- A Torino alla Camera il presidente, Rattazzi, rifrendo del ricevimento fatto dal Re alla deputazione che gli recò l'indirizzo di risposta al discorso della Corona, partecipa l'inteso matrimonio fra la principessa Clotilde ed il principe Napoleone, dal quale fatto il Re trae fausti auspici per l'avvenire del nostro paese.
  - Annunziato conferito dal duca Francesco V l'ordine dell'Aquila estense al prof. Fortunato Pedersini Cavazzoni ed al prof. dott. Bartolomeo Veratti.
  - A sera rientra a Parma la duchessa Reggente.
  - A Trieste a sera la banda del reggimento Prohaska, destinato in Lombardia, dà pubblico concerto, con serenata alla villa abitata dall'arciduchessa Carlotta, con passeggiata con fiaccole e gran codazzo di popolo. Al podestà De Tommasini sono pervenute numerose oblazioni di cittadini a favore del reggim. Prohaska.
  - Proveniente da Verona arriva a Mantova il principe di Galles, che domani prosegue per Bologna.
  - In Ancona, la notte, dopo lo spettacolo teatrale, in mezzo a molta gente, e mentre tornavasiene a casa fra la moglie e la figlia, è ferito gravemente, ma non mortalmente, al collo di stilo l'avv. G. B. Morischi, giudice d'appello del tribunale di commercio; egli ha la forza di inseguire i due aggressori senza raggiungerli. Da 18 mesi in qua arrestate in Ancona un centinaio di persone sospette di carbonarismo.
  - Arrivati sulla fregata a vapore *Elisabetta*, sbarcano a Brindisi gli arciduchi Guglielmo, e Ranieri e Maria che vanno subito a Lecce a visitarvi il Re infermo, ritornando la sera a Brindisi ad imbarcarsi sull'*Elisabetta* per Messina.
  - Muore in Firenze all'età di 70 anni la poetessa Massimina Fantastici Rosellini.
  - Muore in Brescia Luigi Basilotti, promotore degli scavi archeologici, benemerito mecenate alle arti belle.
  - A Milano, alla Scala, dandosi il *Simon Boccanegra* di Verdi, risuonano ripetute grida di viva VERDI (Vittorio Emanuele Re D'Italia.)
- 25. ma.** Il *Times* pubblica acere articolo contro le tendenze apertamente nazionali degli italiani.
- In Torino al Senato il presidente, marchese Cesare Alfieri, partecipa l'inteso matrimonio della principessa Clotilde col principe Napoleone, che renderà « più fermi e più durevoli quei vincoli d'intime relazioni e di politica alleanza già esistenti fra il Re e il potente Imperatore dei francesi... »
  - Annunziato accordato l'impune rimpatrio nel regno Lombardo-Veneto e la riammissione alla cittadinanza austriaca a Negri, Giosuè, Stefanini Cesare, Gallardi-Rivolta Enrico, Massoneri Gaetano.
  - Notificazione bugettonaria annunzia la prossima ripresa delle lezioni presso tutte le facoltà nell'università di Padova; gli studenti che dovettero abbandonare le lezioni e vogliono riprenderle, debbono fare domanda all'i. r. delegazione provinciale di Padova, trasmessa col tramite delle rispettive autorità di polizia, entro il termine di otto giorni per quelli del Veneto, dodici per quelli di Lombardia, e diciotto per quelli dimoranti in altri domini.
  - Il prof. Tomaso Bonaccioli di Ferrara presenta all'avv. Carlo Mazzucchi, difensore suo nella causa contro la curia vescovile per l'eredità di suo fratello Francesco, un busto in marmo, opera di Adamo Tadolini di Roma, su una colonna di alabastro orientale, con questa epigrafe: « Avvocato Carlo Mazzucchi — del diritto spada — del torto flagello. — Tomaso prof. Bonaccioli — riconoscente offeriva — il 25 gennaio 1858: (data della sentenza favorevole ai Bonaccioli.)
  - In Napoli il ministero di Stato e il corpo diplomatico visitano i granduchi di Toscana.
  - Alle 11 pom. lo *Stromboli* coi deportati politici napoletani, rimorchiato dall'*Etore Fieranosa*, salpa da Algeiras per Cadice (r. 22 e 26.)
- 26. me.** Il *Times* confutando il *Journal des Débats* di Parigi dice non esservi diritto nè motivo di obbligare i governi italiani alle così dette riforme; deve lasciarsi al giudizio di ogni indipendente governo di operare secondo il proprio migliore convincimento e secondo i veri interessi della nazione.
- Nel porto di Genova gettano l'ancora a mezzodi i due vascelli francesi *Napoléon*, *Algésiras* e la fregata *Impétueuse*.
  - In Torino a sera il re interviene allo spettacolo del teatro Scribe con la principessa Clotilde, il principe Napoleone ed il principe di Carignano.
  - In Bologna il principe di Galles visita i principali stabilimenti, va a San Michele in Bosco e la sera interviene al Comunale alla rappresentazione straordinaria del *Roberto di Normandia* di Meyerbeer.
  - A Firenze, a notte, poliziotti arrestano vicino a Palazzo Vecchio un popolano che fumando uno sigaro, fra una boccata di fumo e l'altra, gridava: « Viva Emanuele! » Interrogato bruscamente per questa sua dimostrazione, egli risponde: — Lo griderò sempre viva Emanuele, perchè è un galantuomo. Egli ci ha rimesso il prezzo dei sigari a due quattrini!... Volendo così alludere al ribasso del costo dei sigari attuato dal ban-



**La principessa MARIA CLOTILDE DI SAVOIA** negli abbigliamenti nuziali il 29 genn. 1859.

*Disegno del prof. Morgari, litogr. da G. Gouin presso Giordana e Salussoglia, Torino.  
(Collezione A. Comandini, Milano.)*



chiere Emanuele Fenzi, che ha l'appalto dei tabacchi!.

— Lo *Stromboli* rimorchiato dall'*Ettore Fieramosca* entra nel porto di Cadice; i deportati napoletani rivolgono al console napoletano Francesco De Ambrosi formale istanza di essere lasciati sbarcare, ma il console obietta che il governatore di Cadice si oppone (c. 25 e 27.)

— Muore in Vicenza a 45 anni l'avv. Antonio Apolloni, buon letterato.

... Muore in Milano il dottor Imerio Ferrari (n. Cremona 1773 eminente medico, pubblico amministratore, e filantropo.

27. g. Il *Journal des Debats* di Parigi ha proposto per le questioni politiche ora più vive un Congresso europeo ma il *Times* di Londra odierno dichiara trovarlo senza utilità.

— Quasi tutta la stampa estera opina essere inutile riunire un Congresso europeo.

— In Torino la Camera su relazione del deputato Gaspare Cavallini, approva il disegno di legge per l'assegnazione di 500.000 lire di dote alla principessa Clotilde, che è adottato con 111 voti sopra 112 votanti.

— Il principe di Galles parte da Bologna per Imola, Faenza e Ravenna.

— In Ancona il general maggiore austriaco Antonio Mollinary di Monte Castello assume il comando della fortezza e delle truppe austriache di guarnigione, in sostituzione del tenente maresciallo barone Paungarten, che parte il 30 per Milano ad assumervi il comando di una divisione.

— Proveniente da Lecce arriva a Brindisi il re Ferdinando II, apparentemente ristabilito, con la famiglia reale e la Corte; e dopo ricevute le autorità, e la benedizione dal vescovo nella cattedrale, prosegue per Bari.

— Nel porto di Cadice gli esuli deportati napoletani Pica, Spaventa e Settembrini vanno da bordo dello *Stromboli* a bordo del *Fieramosca* a cedere col comandante Di Brocchetti, per essere sbarcati, ma il comandante con modi cortesi risponde di avere ordini precisi di imbar-

carli per Nova York (c. 26, e 6 febb.) I deportati, riuniti sullo *Stromboli* firmano protesta contro la loro deportazione, redatta da Poerio e diretta al governatore di Cadice.

— Muore in Weiskirchen a 76 anni il generale maggiore in pensione Giuseppe barone Lazarich di Lindau, n. a Trieste, prima comm-reante, poi militare, distinguendosi nel 1813 nella riconquista dell'Istria.

28. c. L'inglese *Court Journal* oggi uscito a Londra ha un breve ma fervido encomio per l'opera di abnegazione e di carità che compie nel Lombardo-Veneto l'arciduca Massimiliano.

— In Torino il re presiede consiglio plenario dei ministri.

— A mezzodi il Consiglio delegato del municipio di Torino presenta a palazzo reale alla principessa Clotilde indirizzo di felicitazione, facendole omaggio di un artistico vaso d'argento opera del Borani. Lo stesso Consiglio delegato presenta anche indirizzo al principe Napoleone, il quale risponde, fra altro: « Le alleanze delle famiglie sovrane non possono avere influenza sulla felicità e la grandezza delle nazioni se non in quanto le Dinastie che ne sono unite hanno le loro radici nell'amore e nella volontà dei popoli. »

— In Torino il Senato su relazione Sclopis vota d'urgenza con l'u-

nanimità di 53 voti il disegno di legge per la dote alla principessa Clotilde.

— In Torino il principe Napoleone assiste dalla tribuna diplomatica alla seduta della Camera.

— A Portoferraia dodici militari austriaci (ulani e gendarmi) sconfinano girovagando su territorio sardo per qualche tempo, e ripassando poi il confine.

— Il Consiglio comunale di Milano delibera, fra altro, la sistemazione di un grandioso viale dalla strada di circosollazione all'ingresso del Cimitero Monumentale, del quale sono incominciati i primi lavori.

— Il principe di Galles in Ravenna, accompagnato dal gonfaloniere conte Giuseppe Pasolini, visita i monumenti, la



EDUARDO, PRINCIPE DI GALLES.

(Dall' Illustrated London News del dicem. 58; collez. Comandini, Milano.)

pineta e S. Apollinare in Classe, di dove prosegue per Rimini, Ancona e Roma.

29. s. In Torino a palazzo reale alle 3 p. è sottoscritto il contratto di matrimonio tra S. A. madama Clotilde di Savoia e S. A. I. il principe Napoleone. Alle 7 di sera una deputazione della guardia nazionale di Torino è ricevuta dalle loro altezze a cui fa omaggio di un mazzo di fiori. Poi la musica della guardia nazionale dà sulla piazza reale una serenata in onore degli sposi.

Regio decreto promulga la legge per la dote di mezzo milione alla principessa Clotilde.

— In Genova il comandante generale della regia marina accoglie a mensa lo stato maggiore dei legni da guerra francesi qui venuti per accompagnare in Francia gli augusti sposi.

— Muore in Legnago, a soli 48 anni, il maestro di musica Antonio De Min (n. Belluno 28 ott. 1811) distinto violinista e concertatore.

30. D. L'ufficioso *Mémorial Diplomatique* commentando il matrimonio dei principi Clotilde e Napoleone scrive, fra altro: « L'unione è affatto conforme alle tradizioni della politica francese. È il risultato delle condizioni attuali e necessarie

dei due paesi, e rende più intime le relazioni d'amicizia delle due Corti. Essa ci dà il diritto, che sempre reclamammo, di sapere ciò che avviene in Italia e di prendervi interesse; ma trasformarlo in un vincolo, sia pure morale, il quale impegnasse la nostra politica, e mettesse la Francia a rimorchio del Piemonte è falsarne manifestamente il carattere e snaturarne la significanza. » Nega poi l'alleanza offensiva ed anche quella difensiva.

— In Torino, alle 10 ant. nella cappella reale della Santa Sindone, l'arcivescovo di Vercelli, mons. D'Angennes, assistito dai vescovi di Casale, Pinerolo e Savona, celebra il matrimonio della principessa Clotilde col principe Napoleone. Tutti notano l'estremo pallore di lei e l'evidente distrazione di lui. Alle 1.15 pom.

gli sposi accompagnati dal re e dal principe di Carignano partono per Genova, dove tutta la reale comitiva arriva alle 5<sup>14</sup> pom. a Sampierdarena e a Genova accolta con grandi manifestazioni di entusiasmo. La sera grande serata di gala nel teatro Carlo Felice.

— Cavour scrive al m. se. Villamarina a Parigi che « la sposa (Clotilde) ha l'aria soddisfatta del passato, senza essere spaventata dell'avvenire.

— Cavour scrive al co. Enrico Martini a San Bernardino (Cremona) accettando le sue profferte di cooperazione e pregandolo di trasmettergli « con mezzo sicuro un ragguaglio il più che sia possibile esatto sulle forze austriache nelle provincie di Crema e Cremona... non solo il quantitativo delle truppe, ma il nome dei reggimenti... quando ne fossero dei composti in massima parte di ungheresi sarebbe importante l'averne precisi ragguagli sugli ufficiali che li comandano... »

— Garibaldi scrive da Caprera a G. La Farina: « ... Io sono contentissimo del buon andamento delle cose nostre, e non aspetto che un cenno vostro per partire. *Bertani* credo che finirà col venire con me, ad onta d'averne ancora certe mazzinerie; in caso contrario noi faremo pure senza. Circa alle suggestioni che potrebbero venire da quei di Londra (*Mazzini e C.*), state pur tranquillo. Io sono corroborato nello spirito del sacro programma che ci siamo proposto, da non temere crollo, e non retrocedere né davanti ad uomini, né davanti a considerazioni. Io non voglio dar consigli al conte (*Cavour*) né a voi, perchè non ne abbisognate; ma con la parola vostra potente sorreggetelo e spingetelo sulla via santissima prefissa. Italia è ricca d'uomini e di denari. Egli può tutto; che faccia tutto, e qualche cosa di più ancora. I nostri nemici ed i suoi più ancora lo rimprovereranno più di non aver fatto, che d'aver mal fatto. Che l'organizzazione dei corpi bersaglieri già menzionati (*Cacciatori delle Alpi*) sia su scorta spa-



GIUSEPPE LA FARINA  
segretario della Società Nazionale.  
(F. tog. Minari; collez. Comandini, Milano.)

cora certe mazzinerie; in caso contrario noi faremo pure senza. Circa alle suggestioni che potrebbero venire da quei di Londra (*Mazzini e C.*), state pur tranquillo. Io sono corroborato nello spirito del sacro programma che ci siamo proposto, da non temere crollo, e non retrocedere né davanti ad uomini, né davanti a considerazioni. Io non voglio dar consigli al conte (*Cavour*) né a voi, perchè non ne abbisognate; ma con la parola vostra potente sorreggetelo e spingetelo sulla via santissima prefissa. Italia è ricca d'uomini e di denari. Egli può tutto; che faccia tutto, e qualche cosa di più ancora. I nostri nemici ed i suoi più ancora lo rimprovereranno più di non aver fatto, che d'aver mal fatto. Che l'organizzazione dei corpi bersaglieri già menzionati (*Cacciatori delle Alpi*) sia su scorta spa-



*Medaglia commemorativa (al vero) del matrimonio del principe Napoleone con la principessa Clotilde  
in Torino, 29 gennaio 1859.  
(Rara; collezioni Johnson e Clerici, Milano.)*

ventosa, noi non avremo mai fatto troppo; ed io bacierò piangendo la mano che ci solleva dall'avvilimento e dalla miseria...»

— Da Caprera Garibaldi scrive a Giorgio Pallavicino a Torino: «...Io sono con voi a morte e a vita, e non saranno capricci di giovinotti che mi devieranno dal sentiero che ci siamo prefisso, e che credo unico all'emancipazione della nostra terra... Che comitati d'azione! Qui non può esservi altro potere che la dittatura del Sovrano, e quella deve infrangere qualunque delle spregevoli istituzioni che nel passato hanno fatto la vergogna d'Italia! Dunque, tranquillo sul mio conto, mio buon amico — ed io non moverò da qui se non che alla chiamata vostra, ed a quella del conte (Cavour).»

— Sotto questa data Cesare Cantù manda da Milano ai giornali piemontesi questa *dichiarazione* contro la voce non del tutto infondata che egli abbia formulato un progetto per ottenere dall'Austria la Costituzione al Lombardo-Veneto eretto in regno separato con l'arciduca Massimiliano: « Nel paese ove sono non vedo giornali piemontesi, ma mi vien detto abbiano pubblicato che io stesi, o mandai attorno, od almeno sottoscrissi un indirizzo, non so a chi, né bene cosa vi si richieda; ma dove, press'a poco, si domanda che la Lombardia venga staccata dall'impero austriaco, e messa come indipendente sotto un arciduca.

« Il fatto è falso in tutta l'estensione, e in qualunque forma. Che se, annunciato da qualche giornale tedesco, poteva vedersi a che m'entrasse, fa meraviglia non meno che dolore potesse nulla di simile credersi in paese italiano, d'uomo alieno da ambizioni e da brighe in ogni tempo e circostanze, e che in tanti e troppi scritti palesò, con logica franchezza, principii ben diversi e fiducia in ben altri mezzi.

« La lealtà dei giornali di Piemonte non vorrà ricusarsi a una dichiarazione così esplicita quanto sincera.

« Cesare Cantù cavaliere della Legion d'onore e dei SS. Maurizio e Lazzaro. »

La dichiarazione è comunicata dal Cantù anche a giornali stranieri (c. 31.)

— Ordinanza ministeriale vieta assolutamente la esportazione dei cavalli dai confini del Regno Lombardo-Veneto, dal Tirolo, dal Vorarlberg, nonché dai confini marittimi; obbligatoria per tutti i Dominii dell'Impero Austriaco.

— Partono da Vienna dirette a Trieste l'imperatrice Elisabetta e sua sorella Maria Sofia sposa del principe ereditario delle Due Sicilie, con numeroso seguito.

— Arrivano a Napoli da Palermo gli arciduchi Ranieri e Maria, coniugi, e Guglielmo; recansi subito a Caserta a visi-

tarvi i reali principii, e la sera intervengono al San Carlo.

31. I. In Genova la continua pioggia impedisce la rivista militare. Nel pomeriggio il re ed il principe Napoleone recansi a bordo dei legni francesi ancorati nel porto. Nella giornata i principii sposi hanno visitato varii stabilimenti ed opere pie. La sera generale illuminazione, ma disturbata dal vento e dalla pioggia. A Corte gran ballo, affollatissimo. Quivi il re conversando col ministro inglese, sir James Hudson, gli dice credere che la guerra sia inevitabile. Il principe Napoleone, sebbene più riservato, lascia comprendere la stessa cosa.

— Nella notte sopra oggi al confine sarzanese passati dodici soldati estensi, disertori, per andare in Piemonte ad arruolarsi.

— I lavoratori del canale di Gigliano, chiedono all'imprenditore aumento di mercede, e in tale intesa lasciano il lavoro; ma il sopraggiungere di molti carabinieri li fa rientrare nei cantieri; ed il fisco inizia processo contro gli istigatori dello sciopero.

— Cesare Cantù (c. 30) fa pubblicare nell'odierna *Gazzetta Ufficiale di Milano* questa sua smentita: « Dedito affatto a vita scientifica e laboriosissima, alieno in ogni tempo da qualunque altra ingerenza o ambizione, il sottoscritto credeva poter dispensarsi dallo scoraggiante ufficio di smentire in faccia ai suoi concittadini le dicerie corse sopra non sa quale indirizzo concernente la politica del paese. Ma poichè tali voci potrebbero trovar qualche credito in chi non conosce il suo carattere e le sue opere, qui vi dà la più assoluta ed esplicita smentita.

Cesare Cantù, membro dell'Istituto Lombardo, e Cavaliere della Legion d'onore.

Altra dichiarazione, non accolta né dalla *Gazzetta* né dall'*Eco della Borsa* è messa in circolazione in Milano dal Cantù stesso come foglietto volante, e così concepita: « Una vita intera, coerente a se stessa; una serie di scritti d'intrepida e logica evidenza, una moderazione laboriosissima e casalinga, sperava il sottoscritto dovessero dispensarlo dallo scoraggiante ufficio di venire, davanti ai propri concittadini, a smentire dicerie di non so quale indirizzo concernente il governo del paese, dicerie non solo false interamente, ma assurde e repugnanti ai principii ed ai mezzi da lui proclamati in ogni tempo e circostanza.

« Cesare Cantù cavaliere della Legion d'onore e dei SS. Maurizio e Lazzaro. »

— Il tenente maresciallo barone Camillo Vacani è promosso presidente dell'Istituto Lombardo di scienze lettere ed arti in Milano, ed è nominato vice-presidente

di 1000 fere, anche Pietro Gotti e infermiere, e i pretori si dice Giulio Carioni.

Alle 12 in arrivo a Trieste l'imperatore. L'isole truppe si accostano. Maria Saba, sposa del principe, è capitano di Napoli, e col trono lo stesso Ludovico di Baviera, ricevuti dall'arciduchessa Carlotta, e scendono al palazzo di corte, ospitati dagli invitati del re di Napoli; la sera gran banchetto.

Parte da Verona per Trento e Bolzano con apposito treno ferroviario una commissione di regi ingegneri e di altri rappresentanti la Società delle strade ferrate, per dare rispettivamente e ricevere in consegna quel tronco ferroviario.

Alle 4,45 antim. la pubblica diligenza proveniente da Bologna e aggredita da sette malandrini a San Lorenzo, a sei miglia al di là di Rimini, verso Pesaro, derubata di uno scudo, e del danaro i nove passeggeri, ma con due oggetti preziosi.

Il principe di Galles parte al mattino da Ancona per Roma.

Muore in Lucarno Jacopo Segna, antico esule mantovano, autore di opere filosofiche, come *Monitore civile e Monitore morale; Protestantismo e Prestigio pubblico; Intelligenza e Forza*.

## FEBBRAIO.

1. *martedì*. Il *Times* di Londra pubblica un acre articolo critico contro la politica estera del Piemonte.
- Articolo polemico di Mazzini *Principii e Mezzi* contro la « politica mercantile » di alleanza fra il Piemonte e Napoleone III.
- Il *Constitutionnel* smantessa che le

truppe austriache del-bano occupare l'Embrìa.

In Genova verso le 10 la principessa Clotilde ed il principe Napoleone imbar-



PRINCIPessa CLOTILDE DI SAVOIA -- I SPOSI IN TORINO

(Litografia del tempo; disegno di

vansi sullo yacht imperiale *Reine Hortense*, accompagnati dal re, dal principe di Carignano e da personaggi, che tutti congedansi dagli sposi. Alle 11 tutte le navi francesi ed il yacht imperiale salpano, con tempo piovoso e vento. Il re alla bocca del porto scende col

principe di Carignano dall'*yacht* e ritorna a terra.

In Genova ad una deputazione del Municipio il re dice: Come già dissi in

vata allo spettacolo del Carlo Felice, illuminato a cura del Municipio.

— Monsignor Pasquale Badia lascia, dopo otto anni, la delegazione apostolica di

Pesaro, sostituito da mons. Tancredi Bellà trasferito da Perugia.

— In Trieste alle 10 nella parrocchia della B. V. del Soccorso l'imperatrice e la principessa Maria Sofia assistono a messa detta dal vescovo; poi alle 1½ p. nella gran sala del palazzo imperiale ha luogo la solenne consegna della sposa da parte del colonnello bavarese co. Recheberg al duca di Seracapirola, assistito dal plenipotenziario principe di Petruella. Alle 2½ la sposa, accompagnata su *scalo* napoletano dall'imperatrice, imbarcasi col seguito sul *Fulminante* per le Puglie.

— In Udine al teatro Minerva prima rappresentazione dell'opera *Cleto*, del maestro Cestari, istruttore a San Daniele.

2. me. In Torino corrono insistenti voci di fidanzamento del re e del principe di Carignano con due granduchesse russe. Il re sposerebbe la granduchessa Maria, sorella dell'imperatore Alessandro.

— Gli sposi Napoleone e Clotilde arrivano verso il mezzodi a Marsiglia, solennemente accolti.

— Arrivano a Bari gli arciduchi Guglielmo, Ranieri e Maria.

3. g. A Londra la regina aprendo il Parlamento, dice fra l'altro: « Ricevo da tutte le potenze e

stere assicurazioni dei sentimenti della loro amicizia. Coltivare e rassodare quei sentimenti, mantenere inviolata la fede dei trattati, e contribuire, fin dove si estende la mia influenza, alla conservazione della pace generale, tale è lo scopo dell'incessante mia sollecitudine. »

GIUSEPPE NAPOLEONE BONAPARTE  
MAGGIO 1859.  
(collezione Comandini, Milano.)

altra solenne circostanza, l'orizzonte politico è nuvoloso. Ove ne sorgessero gravi difficoltà, son certo che Genova non sarà seconda a nessuna città del regno nel concorrere con generosi sacrifici al trionfo della causa comune... »

La sera il re interviene in forma pri-

A Londra nella Camera dei Comuni discutendosi l'indirizzo di risposta, il deputato Trefusis dice sperare che gli affari d'Italia possano essere sistemati anche volentieri. Non tutti della politica inglese incoraggiare la violazione dei trattati, ma in questo caso spera che l'Inghilterra farà tutto il possibile per assicurare il beneficio della pace. Lord Palmerston dice scorgere probabilità di guerra tra la Francia e la Sardegna da una parte e l'Austria dall'altra per scacciare gli austriaci dall'Italia; crede che questa sarebbe la miglior cosa per tutti, per l'Austria stessa, la quale non dovrebbe avere il potere che ha al sud delle Alpi, ma bisogna ricordare che l'Austria lo conseguì grazie al trattato del 1815, che fu titolo di possesso per altri territori in Europa. Tale trattato non potrebbe essere violato senza ragione, e l'Austria non potrebbe essere spossessata in Italia senza gravissime ragioni. Potrebbe esservi motivi rispettabilissimi, ma chi sa fino dove arriverebbe una guerra fra due così forti potenze come la Francia e l'Austria. Potrebbe cominciare sulle pianure di Lombardia, ma chissà dove andrebbe a finire, ed è prudente vedere di evitarla; mentre ad incoraggiarla si incorrerebbe la più grave responsabilità. Non crede alle esagerazioni circa una probabile conflazione generale; ma la saggezza dei governanti, ed il buon senso delle nazioni troveranno la via che eviterà perturbazioni all'Europa.

Il Cancelliere dello Scacchiere dice che non tacerà l'opinione del governo che gli affari di Europa siano in un momento critico; ma non può credere che una guerra fra la Francia e l'Austria, e molto meno una guerra europea, sia probabile. L'attitudine del governo circa l'Italia contribuirà, spera, ad assicurare la pace con una politica che riuscirà anche ad assicurare la pace all'Italia ed il progresso della civiltà sotto ogni aspetto. Ciò che il governo inglese raccomanda è così ragionevole, che non potrà di ultimo non essere accettato. La posizione del Piemonte merita le simpatie di ogni cuore, ma egli desidera che questo stato si persuada che la pazienza è virtù, e che avanzare nella via della libertà è molto meglio per il progresso del paese che entrare in complicazioni con le altre potenze, ciò che potrebbe condurre ad un abbassamento dello Stato. Il governo inglese si è espresso molto francamente con ciascuno Stato; e non dubita poi della saggezza e della lealtà di chi governa e domina la Francia.

Lord John Russell dice che un attentato a ciò che è stabilito dai trattati sarebbe offesa al diritto pubblico d'Europa. Pur scongiurando la guerra, non è possibile chiudere gli occhi ai seri gra-

vami imposti alle popolazioni italiane, impediti da ingerenze straniere dal darsi quelle leggi che esse preferiscono. L'ingerenza austriaca ha da lungo tempo attirata l'attenzione della Francia, obbligandola a movimenti militari precauzionali. Le forze di queste due potenze hanno imposto all'Italia Centrale la forma peggiore possibile di governo. Non c'è da stupire che un popolo così governato sia divenuto impaziente, e cerchi ogni via per liberarsi. Chi sa perchè, nonostante i buoni consigli del governo inglese, il popolo d'Italia non dovrà pensare a volersi governare da se?

A Parigi in consiglio dei ministri, Napoleone III annunzia, come una bomba, che domani uscirà un opuscolo-manifesto sulla questione italiana.

— Solenne arrivo alle 3 1/2 p. a Parigi del principe Napoleone e della principessa Clotilde, accolti alle Tuileries, poi passati alla loro residenza del Palais Royal.

— L'imperatrice Elisabetta parte da Trieste per Vienna.

— Il principe di Galles arriva a Roma e scende all'*hôtel delle Isc e Britanniche* in Piazza del Popolo.

— A mezzodi arriva a Bari la sposa del principe ereditario, principessa Maria Sofia; e nella regia cappella palatina è solennemente celebrato di persona il matrimonio col principe Francesco, già avvenuto per procura l'8 gennaio a Monaco di Baviera. Grandi feste popolari, ma il re, sempre malato, non può parteciparvi.

— In Taranto sono inaugurati i lavori per la costruzione del borgo ad ampliamento della città murata: le quattro strade del nuovo borgo sono intitolate a San Ferdinando, Santa Teresa, San Francesco e Santa Sofia.

... Discutesi da giornali, specialmente letterari, italiani, dell'erezione di un monumento a Dante su una pubblica piazza di Firenze. Nell'*Annottatore Friulano* Pacifico Valussi opina per una Raccolta mensile o trimestrale recante in fronte l'effigie ed il nome di Dante e centro di tutto il sapere italiano.

— Muore in Coccaglio Andrea Tonelli (nato 1794) cospiratore nel '21 con altri Bresciani, condannato nello Spielberg, amnistiato nel 1830.

4. e. Da più giorni vivamente atteso esce a Parigi preannunziato dal *Moniteur* l'opuscolo *l'Empereur Napoléon III et l'Italie*, scritto dal De la Guéronnière sotto



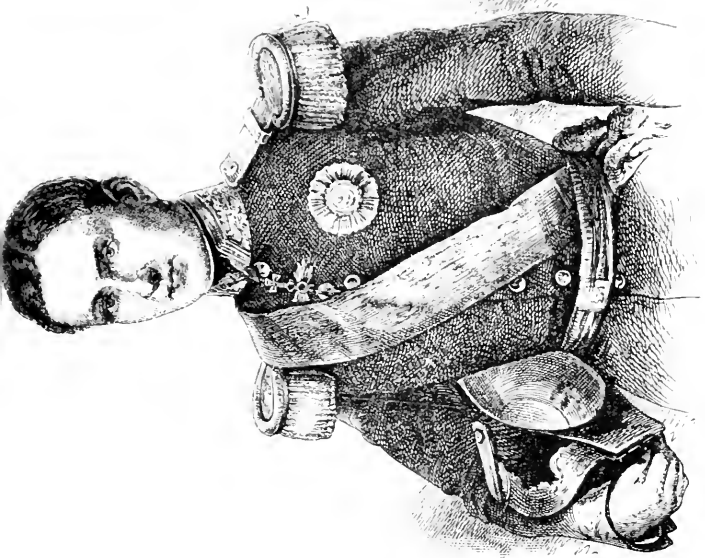
Andr. Tonelli  
giovine.



MARIA SOFIA, DUCHESSA IN RAVIERA (n. 1841)  
figlia del duca Massimiliano Giuseppe

SPOSI IL 3 FEBBRAIO 1859 IN BARI.

(Ritratti, dall' *Illustrierte Zeitung del 1859*; collezione *Comandini, Milano*.)



FRANCESCO GENARO, DUCA DI CALABRIA (n. 1836)  
principe ereditario delle Due Sicilie

SPOSI IL 3 FEBBRAIO 1859 IN BARI.

(Ritratti, dall' *Illustrierte Zeitung del 1859*; collezione *Comandini, Milano*.)



l'inspauazione diretta di Napoleone III; e contrario all'unione assoluta dell'Italia e propugna un'unione federale.

— Tentativo di sollevazione a Monaco d'Incipato degli operai della Società dei Figli contro la città, difesa dalla guardia nazionale; dispersi i ribelli, arrestate parecchie, fra quali i capi, Barbera, padre e figlio, e Manera.

— Ristabilita alle 7 p. la comunicazione telegrafica sottomarina fra Cagliari e Malta, incominciata l'8 gen. (v. 20 die.)

— Circolare del conte di Cavour ai rappresentanti sardi all'estero per spiegare le ragioni per le quali il Piemonte contrae un prestito di 50 milioni, circondato come è dai pericoli che l'Austria gli prepara.

— Il *Messaopero di Modena* confutando una corrispondenza da Vienna, 26 gen., alla *Gazzetta Universale d'Augusta* afferma che non vi è pericolo di rivoluzione nei ducati: le precauzioni militari presevi tendono ad impedire imprese dei fuorusciti, ed un intervento austriaco in caso di complicazioni per respingere un'aggressione dall'estero, sarebbe il puntuale adempimento dei vigenti trattati.

— In Perugia assume il governo della provincia il nuovo delegato apostolico monsignor Luigi Giordani, proveniente da Ascoli.

— A Bari re Ferdinando II, che doveva partire per Foggia, è trattenuto dal riucredimento della malattia.

5. s. Dispaccio del ministro degli esteri austriaco, conte di Buol, agli agenti diplomatici austriaci presso le Corti germaniche, per chiedere a queste un'energica cooperazione, se l'Austria dovesse prendere le armi contro una delle più grandi potenze militari d'Europa per difendersi da un ingiusto attacco ai suoi possedimenti d'Italia.

— Gli esuli napoletani, sempre sullo *Stromboli* nelle acque di Cadice in attesa che sia noleggiato un legno a vela che li trasporti a Nova York, sottoscrivono memoria dettata da Settembrini, diretta al dep. liberale Sebastiano Olozaga, perchè faccia rimostranza al governo spagnolo sul loro diritto ad essere rilasciati liberi, non essendovi nelle pene della legislazione napoletana la deportazione (v. 27 gen. e 8 feb.)

— A tarda sera a Lugano, fervendo la lotta elettorale, il consigliere Battaglini è ferito da sassata al capo, lanciatagli da individui in agguato, che sono arrestati.

6. D. Arrivano in Milano da Torino il colonnello d'artiglieria Cerruti, il maggiore di stato maggiore Gavone, l'ispettore capo del genio civile, Negretti, l'ispettore dei telegrafi, Bonelli, il capo divisione del ministero dell'interno, Micone, per partecipare alla conferenza per la stazione internazionale ferroviaria

del Ticino in congiunzione delle strade ferrate lombarde con la ferrovia Vittorio Emanuele.

7. I. A Parigi, nel salone del Louvre Napoleone III inaugura con grande solennità la sessione legislativa. La principessa Clotilde è seduta tra l'imperatrice e la principessa Matilde, con atteggiamento semplice e modesto, che produce eccellente effetto. I deputati hanno deciso di accogliere in silenzio significativo le parti del discorso imperiale relative ai rapporti della Francia con l'Austria e col Piemonte. L'imperatore nel suo discorso deplora le inquietudini correnti; conferma la propria moderazione; riafferma l'amore suo per la pace « da non potere essere turbata che per la difesa di grandi interessi nazionali; » nota il dissidio con l'Austria per l'assetto dei Principati Danubiani; ed aggiunge: « In tale stato di cose non vi era niente di straordinario che la Francia si riavvicinasse d'avvantaggio al Piemonte, che fu sì devoto durante la guerra e si fedele alla nostra politica durante la pace. La felice unione del mio amatissimo genio, il principe Napoleone, con la figlia del re Vittorio Emanuele non è dunque uno di quei fatti insoliti ai quali sia d'uopo assegnare una ragione nascosta, ma è la conseguenza naturale della comunanza d'interessi dei due paesi e dell'amicizia dei due Sovrani.

« Da qualche tempo lo stato dell'Italia e la sua situazione anormale, in cui l'ordine non può essere mantenuto se non per mezzo di truppe straniere, inquietano giustamente la diplomazia. Ciò non di meno questo non è motivo sufficiente per credere alla guerra. Che gli uni la invocano con tutti i loro voti senza ragioni legittime; che gli altri nei loro timori esagerati si compiaciano di mostrare alla Francia i pericoli di una nuova coalizione, io rimarrò incrollabile nelle vie del diritto, della giustizia, dell'onore nazionale, ed il mio governo non si lascerà né trascinare né intimidire, perchè la mia politica non sarà mai né provocatrice, né pusillanime. »

— Nella notte sopra oggi in Muzzano (Ticino) ferito per spirito di parte il sotto istruttore Giuseppe Donada, liberale, da certo Giuseppe Bossi, detto Bossetto, reazionario.

— In Roma il principe di Galles alle 12½ pom. recasi in Vaticano a visitarvi Pio IX.

— A Napoli al Fondo la Ristori dà *Noema o la figlia di Caino* tragedia scritta per lei da Domenico Bolognese.

8. ma. A Parigi alla prima seduta del Corpo Legislativo il presidente, De Morny, proclama, applauditissimo, che « la pace non potrebbe essere turbata che per la difesa dei grandi interessi nazionali » e soggiunge che « la maggior parte delle

L'EMPEREUR  
**NAPOLÉON III**  
ET  
**L'ITALIE**

CINQUIÈME ÉDITION

PARIS

E. DENTU, LIBRAIRE-ÉDITEUR

Palais-Royal, galerie d'Orléans, 18.

FIN

1859



DE LA GUÉRONNIÈRE

FRONTISPIZIO, A METÀ DEL VERO, DEL CELEBRE OPUSCOLO: A DESTRA IL RITRATTO DELL'AUTORE, VISCONTE DE LA GUÉRONNIÈRE. — (Collezz. Comandini, Milano.)

difficoltà si appianano oggi dalla diplomazia e si risolvono con arbitrati pacifici

pazione militare nell'Italia Centrale riceveranno uno scioglimento diplomatico.



ALLEGORIA DEL MUSATI PER IL DISCORSO DEL 7 FEBBRAIO 1859  
DI NAPOLEONE III AL CORPO LEGISLATIVO A PARIGI:

« L'interesse della Francia e dovunque havvi a far prevalere una causa giusta e civilizzatrice. » — (*Lit. Giordana e Salussoglia, Torino; collez. Comandini, Milano.*)

— La *Corrispondenza Austrica* di Vienna, in un articolo semi-ufficiale, si dice soddisfatta del discorso di Napoleone III; spera che le differenze relative all'occu-

e spera inoltre che la Francia sospenderà i suoi armamenti straordinari.  
— A Sesto Calende aperto al pubblico l'ufficio telegrafico.



NAPOLEONE III IMPERATORE DEI FRANCESI.

*Disegno di Peccin, presso Giordana e Salussoglia, Torino.  
(Collezione Comandini, Milano.)*

- Nella notte sopra oggi arrestato a Pesaro e subito tradotto a Roma il giovine Girolamo Spadini, volontario del 18-49.
- Nelle acque di Còdice sulla *Stromboli* i deportati napoletani dirizzano, dettata da Pica, lettera di ricorso al Console Sardo, perchè sia riconosciuto il loro diritto di essere rilasciati liberi (v. 7 e 13).
- 9. m. Lord Cowley scrive da Parigi a lord Malmesbury di avere parlato con Napoleone III: questi non ha nulla in contrario che esso lord Cowley vada in missione di pace a Vienna; ma a volere uscire dalla perigliosa condizione di cose in cui la questione italiana ha posto Francia ed Austria si dovrebbero piuttosto stabilire questi accordi: gli Stati italiani dover essere dotati di governi nei quali i pubblici aggravi siano annualmente fissati da assemblee elettive; le Legazioni dover avere un'amministrazione propria, con a capo un principe romano nominato dal papa; tutti gli Stati cattolici dovere concorrere per un annuo sussidio in danaro alla Santa Sede, ad alleviare i gravi bolzelli imposti ai sudditi pontifici.
- A Torino la Camera, relatore l'abate Robecchi, discute il prestito di 50 milioni. Parla contro il conte Solaro della Margherita, in favore Mamiani, contro ancora il marchese Costa di Beauregard, dicendo pronta la Savoia per l'onore e la difesa del paese, ma avversa a sacrifici per idee ambiziose o conquistatrici, o per salvare la politica del conte di Cavour, preferendo ad ogni ulteriore sfruttamento per tale politica, la sua unione alla Francia. Brofferio e Cavour rispondono al Costa de Beauregard; e poi il de Viry ripete che l'Italia e la Savoia sono divise da altissime montagne che non si abbasseranno mai, e se il prestito passerà, sarà per la Savoia tale sacrificio da spingerla alla separazione. Sorge tumulto e la seduta è sospesa. Il prestito è quindi approvato da 116 contro 35.
- La sera sulla via postale di Galliera è aggredito da tre individui il dottor Chelotti, che coraggiosamente uccide con pistola uno degli aggressori, pur rimanendo ferito. Gli altri due sono arrestati.
- Muore in Torino il professore di disegno Angelo Boucheron, consigliere della reale accademia Albertina di Belle Arti, membro della giunta di antichità, maestro già del re, del duca di Genova; di anni 80.
- 10. g. A Washington nel Senato federale discutendosi la facoltà (approvata dalla Camera dei rappresentanti) al luogotenente Maury ed al prof. Bache di accettare ciascuno una medaglia d'oro loro destinata dal Re di Sardegna come benemeriti della scienza della navigazione; il senatore Crittenden, relatore della commissione per gli affari esteri, tributa alti elogi al Regno Sardo ed a Vittorio

Emanuele, nel quale « si centralizzano le migliori e più liete speranze per la rigenerazione d'Italia, e per il ristoro della sua indipendenza e libertà. » Il senatore Shields dice che Vittorio Emanuele « è il centro di luce e di speranza della moderna Italia. Noi tutti amiamo e veneriamo il nome d'Italia e troviamo conforto nella condotta del Governo sardo che promette una non lontana rigenerazione di quella classica terra, di quella bellissima contrada, la quale proverà, ne siamo certi, al mondo intero, che il suo popolo sciolto dalla tirannica oppressione sotto cui geme, è pari a qualunque altro popolo del mondo. »

- A Parigi negli uffici del Corpo Legislativo, per protestare contro ogni idea di guerra, sono esclusi dalle presidenze e dai segretariati tutti i militari; e in vari uffici i presidenti eletti prendendo possesso, pronunziano brevi discorsi contrari ad ogni idea di guerra.
- A sera terremoto in Basilicata, nel Secondo Abruzzo e nel Barese.
- Muore in Napoli la principessa ereditaria di Toscana, Anna Maria di Sassonia (n. 4 gennaio 1836) maritata il 24 novembre 1856 all'arciduca granprincipe ereditario, Ferdinando (v. p. 612.)
- A Milano alla Scala prima rappr. della nuova opera *Maria de Ricci* del maestro Ferdinando Ascoli, libretto di Fantuzzi.
- 11. v. Esce in Parigi l'opuscolo *la Guerre* di Emilio di Girardin in confutazione di quello del La Guéronnière, e contrario alla guerra: dice che le mene del 1859, sotto il nome di questione italiana, altro non sono che l'idea napoleonica del 1840: combatte la politica della nazionalità.
- Arrivano a Sarcaza tre cacciatori estensi disertati dal forte dell'Aulla.
- 12. s. Circolare del ministro prussiano degli esteri, Schleinitz, ai rappresentanti della Prussia presso le Corti germaniche, per dire loro che nell'atrito sorto fra Austria e Francia la Prussia è pronta ad assumere i suoi obblighi di Potenza germanica, quando sia il caso; ma non crede che per ora sia da spingersi più in là, onde ha dirette a Parigi ed a Vienna energiche esortazioni, e si mantiene d'accordo con l'Inghilterra e la Russia.
- L'arciduchessa Carlotta parte da Trieste per Venezia.
- 13. D. In Parigi il ministro sardo marchese di Villamarina in speciale audienza consegna all'imperatore il collare dell'Annunziata conferito dal re Vittorio Emanuele al principe imperiale con decreto 30 gennaio.
- Il conte di Cavour mandando a Parigi il marchese Monticelli, deputato di Genova, per negoziare il prestito di 50 milioni, lo raccomanda con lettera odierna al principe Napoleone perchè riesca a collocare un 30 a 35 milioni; poi lo informa

che « da alcuni giorni arrivano in Piemonte gran numero di giovani di Lombardia, che entrano nell'esercito come

tutto porta a credere, questo movimento continua, vi sarà in ciò buon pretesto per cominciare la guerra. L'Austria non



STEFANO E LUIGI FRATELLI MAJNONI D'ISTIGNANO di Milano arruolati volontari nel reggimento sardo cavaleggieri Monferrato, in Vigevano il 15 febbraio 1859. (Fotografia del tempo; Museo del Risorgimento, Milano.)

semplici soldati. Ciò rende indispensabile la denuncia del nostro trattato con l'Austria per la consegna dei disertori. Noi faremo ciò l'indomani del giorno in cui il prestito sarà negoziato. Se come

può tollerare che noi incorporiamo nella nostra armata 1000 o 2000 lombardi. Essa reclamerà, noi respingeremo le sue istanze ed una rottura ne seguirà. Pare che essa voglia fornirci un'altra causa legittima

di guerra. Essa viene attivando di nuovi lavori attorno a Piacenza, sospesi dall'epoca del Congresso di Parigi. Noi ci guarderemo bene dal protestare pel momento, affinché essa possa compiere lavori considerevoli prima che noi ne domandiamo la distruzione. Questa domanda, basandosi sul trattato di Vienna, l'Inghilterra non saprebbe biasimarla. Se l'Austria rifiuta di riconoscerne il diritto, essa dovrà riconoscere che noi abbiamo un motivo legittimo per cominciare le ostilità. Cavour richiama di nuovo l'attenzione del principe sulla convenienza che non sia lasciata portare davanti alla Conferenza di Parigi la questione dei Principati. Poi in un poscritto gli raccomanda Gian Giacomo Rousseau di Ciamberi,

uomo di talento e di grande energia, dalla giovinezza passata tempestosa, radicale, appartenente al partito francese della Savoia e che potrebbe in Ciamberi fondare un giornale che predicasse la guerra d'Italia e preparasse gli spiriti all'unione della Savoia alla Francia.

- Compionsi nel Canton Ticino le elezioni parziali politiche. Avengono gravi disordini nella Magliana con un morto e 14 feriti di parte liberale tra i quali il colonnello Stoppani e Be'la ricevitore delle finanze federali. Dieci circoli fanno doppie assemblee elettorali e doppie nomine, non volendo le minoranze sottomettersi alle maggioranze. A Gabbio per evitare disordini è sospesa l'assemblea elettorale.
- Nella notte sopra oggi la polizia estense abbatte su alta asta al confine in Ortonovo.
- Nelle acque di Cadice avvicinati allo *Stromboli* una lancia con un ufficiale di marina, apparentemente inglese, per parlare con Settembrini; è mandato a bordo del *Fieramosca*, dove poi passano dallo *Stromboli* a Settembrini, spaventa; l'ufficiale creduto inglese è Raffaele Settembrini, capitano della *Peninsular and North-African Company*; egli riabbraccia il padre dopo otto anni che non lo vedeva, e gli dice segretamente: « Voi non andrete in America. »

— La spedizione sericola dei conti Castellani e Freschi arriva a Calcutta.

— Muore in Napoli la principessa Maria Isabella Leopoldina di Borbone, figlia del conte d'Aquila, nata il 22 luglio 1843.

11. I. Costituita in Torino Società fra i decorati di Sant'Elena.

— Da Milano il generale Gyulai, in un rapporto odierno diretto a Vienna alla Cancelleria militare imper., dichiara pronto a secondare il piano che « in caso di guerra con la Sardegna, debbansi attaccare le forze nemiche con la massima energia, batterle ed inseguirle sul loro territorio per annientarle prima che possano ricevere soccorsi di truppe dalla Francia, ovvero prima che possa avvenire un intervento diplomatico. » In altra

sua nota odierna aggiunge l'ipotesi che una rivoluzione a Parma provochi l'intervento del Piemonte, determinando il *casus belli*, ed opina doversi attraversare il Piemonte e marciare su Torino, che, anche nel caso di lunghe trattative diplomatiche, deve sempre essere per gli austriaci l'obiettivo principale delle operazioni; ed ove si trattasse di guerra contro la Francia ed il Piemonte, bisogna riuscire a prevenire i francesi e battere i piemontesi prima dello sbarco dei loro alleati.

15. *ma.* Articolo critico di Mazzini sull'opuscolo *Napoleone III e l'Italia* per dimostrare che Napoleone III non vuole l'Unità Italiana.

— A Torino la Camera abolisce il pedaggio sul ponte di Buffalora, in conformità dell'iniziativa presa dal governo austriaco.

— Turba di popolo in Casale invade la sala del culto evangelico commettendovi disordini, e ritirandosi al sopraggiungere della forza.

16. *me.* Il *Times* polemizzando rivolto al conte di Cavour, scrive: « Crediamo che il conte di Cavour esageri, quando dice essere seccata l'ora della battaglia ed essere troppo tardi per discutere o per lagnarsi. Sia o no seccata quell'ora, possiamo assicurare che egli s'inganna, sperando che il tempo c'indurrà ad approvare quella ch'ei chiama politica ita-



(Collezione del dottor Luigi Ratti, Milano.)





- lato come cameriere americano, il figlio di Settembrini, Raffaele. *c. 13 e 19*)
19. s. Il *Times* ha un articolo sul regno di Napoli, nel quale dice si ritenere alla vigilia di una seria crisi.
- Arriva a Londra da Parigi lord Cowley, ambasciatore inglese a Parigi, chiamato dal governo britannico per essere mandato in missione di pace a Vienna.
  - In Torino il Senato approva con lievi emendamenti la legge modificante quella del '48 sulla Guardia Nazionale *(c. 24)*.
  - In Torino la Ristori produce, dopo quattro anni, al Carignano con la *Melba* del Legnani.
  - A Vienna il ten. maresc. von Schlicher presenta al ministero per la guerra un più completo progetto di mobilitazione supponente tre casi: che la Sardegna affronti l'Austria da sola; che la Sardegna non sia che l'avanguardia della Francia; che anche la Russia appoggi queste due potenze.
  - Da Verona il generale Gyulai recasi a Mantova ad ispezionarvi le truppe.
  - L'arciduca Massimiliano parte da Milano per Venezia.
  - Il *David Stewart*, americano, nelle acque di Cadice prende a bordo dal napoletano *Stromboli* i 66 esiliati napoletani, e la moglie di Mazzei coi due figlioletti, da deportare in America, e salpa, rimorchiato per 150 miglia dalla fregata *Ettore Fieramosca*. *c. 18 e 20.*
20. *D.* A Parigi il principe Napoleone riceve una deputazione di esuli italiani, e dice loro parole di grandissimo conforto, lasciando comprendere che esprime il pensiero dell'imperatore.
- Il ministro della guerra, La Marmora, scrive a vari comandi militari che « il governo ha determinato di raccogliere provvisoriamente in Cuneo, nel locale di Santa Chiara, alcuni emigrati delle altre provincie italiane che chiesero l'arruolamento nel regio esercito e furono anche riconosciuti idonei; ma la cui ammissione vien differita perchè il governo sia pienamente rassicurato sul conto loro. Saranno avviati a Cuneo con foglio di via della questura di Torino, che provvede al loro mantenimento sino a tutto il giorno del loro arrivo a Cuneo; qui rimarranno presso il deposito sotto l'autorità e vigilanza del comandante militare di Cuneo, coadiuvato da ufficiali, sottufficiali e militi dei bersaglieri, presso il cui corpo rimarranno in sussistenza con una razione pane al giorno, gli assegnamenti di caserma e l'ammuntare dello scotto stabilito pei soldati di fanteria.
  - ... Notata una visita a Savigliano del col. Parmentière, aiutante di campo del gen. Niel, e marito da due anni della celebre suonatrice di violino Teresina Milanollo.
  - L'imperatore abdicatario Ferdinando e l'imperatrice Maria Anna erogano l. 1000
- per i restanti alla Madonna del Monte sopra Varese.
- Da Milano arriva a Venezia il governatore generale, arciduca Massimiliano, che poi con l'arciduchessa Carlotta interviene al pubblico possesso.
  - Decretata in Toscana leva di 1400 uomini sui nati dal 1. genn. al 31 die. 40.
  - A Palermo il termometro segna - 2; poi nevica.
  - Al Capo S. Vincenzo alle 2 p. la fregata napoletana *Ettore Fieramosca* cessa il suo servizio di rimorchio dell'americano *David Stewart* recante a bordo i 66 deportati napoletani; al cap. del *David* sono date dal secondo del *Fieramosca* le 150 colonnate di regalia che avrebbe dovute ricevere a Nova York, e il *Fieramosca* si allontana. Sul *David* il figlio di Settembrini, l'into cameriere, si fa conoscere a sue padre, e gli espone il piano di impadronirsi del veliero, legando e se occorra uccidendo il capitano, ma Settembrini opponesi all'uso di mezzi violenti *(c. 19 e 21)*.
  - Muore in Torino l'ing. Carlo Despine, deputato di Dumy dal 1848, ispettore delle miniere.
21. *L.* Una corrispondenza di questa data da Parigi al *Times* segnala il forte malumore nelle sfere ministeriali francesi « contro la grande influenza del principe Napoleone nelle cose dello Stato », e rileva che « un supposto fidato amico del co. di Cayon (Alessandro Bixio) a quanto generalmente si ritiene, gode gran favore appo il principe, ed ha la missione di predicare la guerra e d'insistere senza tregua nel dire che l'onore della Francia è compromesso coll'Austria. »
- Massimo D'Azeglio parte da Torino per Roma a consegnare d'ordine del re il collare della SS. Annunziata al principe di Galles.
  - Riapresi a sera in Venezia il caffè Quadri rimasto chiuso vari mesi per restauri.
  - Il conte di Chambord parte da Venezia per Modena.
  - Esce in Firenze stampato il *discorso sull'indipendenza d'Italia* di Vincenzo Salvagnoli, che è minacciato d'arresto.
  - Partono nel mattino da Napoli i granduchi di Toscana e figli, sul *Veloce*, facendo rotta per Livorno.
  - Sul veliero americano *David Stewart*, colloquio di Settembrini, spaventa, Pica col capitano Prentiss per persuaderlo a non volerli trasportare a Nova York *(c. 20 e 22)*.
22. *ma.* Dopo un ultimo abboccamento a Londra con lord Derby, lord Cowley, ambasciatore inglese a Parigi, parte per Vienna in missione di pace.
- Da Nizza, dedicato al conte Giuseppe Greppi, Nicomede Bianchi pubblica in francese (Turin, imprimerie littéraire) il

suo opuscolo « *Question italienne* ». La maison de Savoie et l'Autriche, documents inédits, extraits de la correspondance diplomatique du comte Joseph de Maistre. »

— Arriva a Torino da Firenze e Genova il co. Carlo Boncompagni min. plenipotenziario sardo presso la Corte di Toscana.

— Arriva a Torino dopo trent'anni di esilio il conte Enrico Bottone.

— Ai funerali del conte Emilio Dandolo,

superstite delle guerre del 1845-49, eroico difensore di Roma, morto il 20 a 29 anni, intervengono in Milano, a San Babila, migliaia di cittadini d'ogni ceto, e moltissime signore in lutto. Al momento di muovere dalla chiesa per il cimitero una bella corona di camelle bianche e rosse formata in tre colori italiani, appare dietro alla bara, dal lato della testa della salma: grande emozione nel pubblico; il funerale assume carattere di grande dimostrazione politica. Al cimitero parlano G. B. Baoniani e Ant. Allievi. La sera la polizia fanmerose perquisizioni ed arresti.

— A palazzo imperiale in Venezia, festino offerto dall'arciduca Massimiliano, che parte domattina per Trieste. Di signore veneziane al ballo non ne intervengono che tredici, la contessa Serpos sorella della contessa Benvenuti; le due contesse Grimani, la contessa Venier, la signora Angeli, ungherese di nascita; la contessa Nani, la contessa Valmarana, la vecchia contessa Da Mula, la signora Bernini Giustinian Recanati, la principessa Giovanelli, la contessa Papadopoli, la contessa Marcello.

— I 66 deportandi napoletani formulano

dichiarazione protesta e la leggono al Prentiss, capitano del *Durid Stewart* sul quale sono imbarcati, ma il Prentiss rifiuta di mutare rotta (v. 21 e 23).

23. *me.* Avuto riguardo alla probabilità di una guerra, la Camera del principato di Assia-Nassau accetta ad unanimità il bilancio militare, su proposta del principe Nicola.

— Alla Camera bavarese il bar. di Lerchenfeld mostra nuovamente l'urgenza di proibire l'esportazione dei cavalli. La Camera approva all'unanimità la proposta.

— A Parigi il Senato, sotto la presidenza di Troplong, discute il *senatusconsulto* per portare a 2,200,000 fr. la dotazione dei principi e delle principesse della famiglia imperiale; assegnare 800 mila franchi al principe Napoleone per spese di matrimonio e spese d'impianto; assicurare nel caso di morte di lui alla sua consorte, principessa Clotilde, un vedovatico annuo di fr. 200,000 ed una abitazione conveniente al suo grado. Parla acerbamente contro il principe Napoleone il m.se

di Castelbajac, poi il relatore co. di Casabianca, il co. di Segur-Anguesleau, il cardinale Donnet, il conte Lemerrier, il presidente del Consiglio di Stato, ed il m.se di Boissy, ed il *senatusconsulto* è approvato con 129 voti contro 2. Un emendamento ostile del senatore marchese di Castelbajac ha avuto tuttavia 42 voti favorevoli, come manifestazione contro le tendenze del principe in favore della guerra per l'Italia.

— Ad Alessandria nel pomeriggio col convoglio di Stradella arrivano una quarantina di giovani del ducato di Parma



(Lit. di R. Foossi; collez. del dr. Luigi Ratti, Milano.)

e Prussia e per anni lasci nell'esente momentoso.

— A Milano il domestico che assassinò il contegale a Carlantoni, 17, è condannato a morte.

Il *Messaggero* di Modena pubblica decreti ediciale per l'attuazione nello Stato Estense del sistema metrico decimale monetario: si potranno in argento monete da una lira, da due, da cinque (scudo estense); in oro pezzi del peso di grammi quattro (ducatto estense) e di grammi otto (doppio ducato); in moneta d'oro, pezzi da dieci, venti e cinquanta centesimi; in rame da uno, due e cinque centesimi. Le monete d'oro avranno valore stabile, ma commerciale, da designarsi all'inizio dal ministero delle finanze.

Arriva a Modena la duchessa Reggente di Parma.

A Milano dimostrazione davanti la Scala perchè non abbia luogo il veglione ed il teatro resti chiuso in segno di lutto tre giorni per la morte di Emilia Dandolo. La polizia disperde la folla e fa una trentina di arresti; pochissima gente va al veglione.

In Roma, mentre ieri il cardinale Antonelli ha notificato agli ambasciatori di Francia e d'Austria il desiderio del Papa che le truppe francesi ed austriache siano ritirate dagli Stati Pontifici, arrivano oggi da Civitavecchia altri 300 francesi, in attesa di altri 700 la cui partenza da Tolone, però, è sospesa telegraficamente.

Il capitano Prentiss, dell'americano *David Stewart* tenta di fare rotta per Modera ed ivi portare i 66 esuli napoletani, ma il figlio di Settembrini smascherasi, presentandosi in uniforme di capitano marittimo; il Prentiss, intimidito, cede, e tra gli *hussars* dell'equipaggio e gli *exviva* degli esuli piegasi a fare rotta per Cork dove dice di avere dell'interessi *op. 22, e 1 mar.*

24. g. L'ambasciatore inglese a Vienna, lord Loftus scrive a lord Malmesbury circa una missione pacifista di lord Cowley a Vienna avere l'imperatore dichiarato di vedere volentieri lord Cowley a Vienna, giacchè al suo ritorno a Parigi avrebbe potuto testimoniare quanto esso imperatore bramasse che tra lui e Napoleone III venissero sempre più stretti i termini di amicizia; ma era dovere suo di dichiarare che l'Austria era deliberata ad accettare la guerra piuttosto che deviare momentaneamente dalle massime tradizionali. Il ministro conte di Buol ha risposto che l'Austria non disarteria mai la bandiera della sua politica. Se lord Cowley viene a fare proposte contrarie alle tradizioni diplomatiche austriache, l'Austria negherà qualunque concessione. Essa è pronta a negoziare con la Corte di Roma per il richiamo degli austriaci dalle

Legazioni; e disposta a consigliare utili riforme ai minori Stati Italiani; ma non consentirà mai ad intramettersi forzatamente a di permettere che altra Potenza si mischi arbitrariamente negli affari interni di codesti Stati. Ma se, come l'Austria deve credere, gli attuali maneggi sono diretti a far passare ad un'altra Potenza il predominio che l'Austria ora gode in Italia, resisteremo con tenacità. Padroneggiante in Italia, ben presto la Francia padroneggierebbe sul Reno. Quanto poco gli uomini di stato sono previdenti! Nel 1815 fu aumentata la potenza territoriale del Piemonte per premunire l'Europa da tale doppio pericolo, ed ora è il Re di Sardegna che si prepara ad aprire le porte d'Italia ai francesi. A che pro poi l'Austria dovrebbe entrare in accordi diretti con la Francia per le cose italiane?.. Essa non ha bisogno del suo assenso per ritirare le proprie truppe dalle Legazioni, dove le armi austriache entrarono chiamatevi dal Sovrano territoriale. Questi sono i limiti per stendere la mano alla Francia; ma più in là l'Austria non può andare.

— La Camera in Torino accoglie gli emendamenti del Senato *op. 19* alle modificazioni della legge sulla Guardia Nazionale, adottandola definitivamente con voti 94 contro 20.

— L'arciduca Massimiliano ritorna da Trieste a Venezia.

— Arriva a Trieste Ferdinando di Lesseps, che prosegue dopo 24 ore per l'Egitto.

La duchessa reggente Maria Luisa di Borbone ritorna da Modena a Parma col fratello, conte di Chambord.

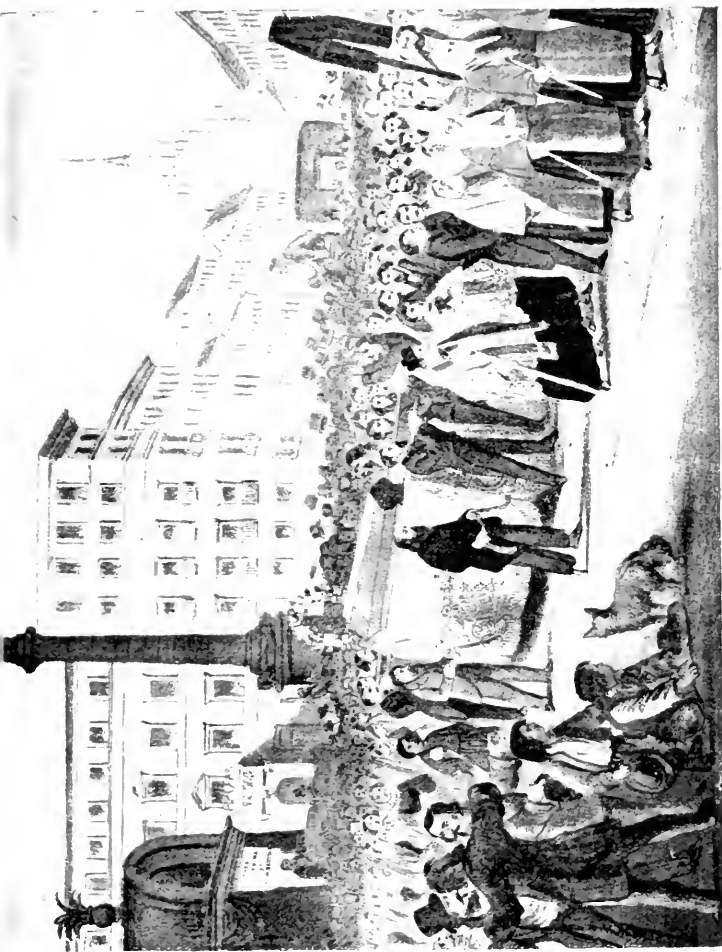
— Ritornano a Firenze i granduchi coi figli.

25. v. Ai Comuni lord Palmerston domanda se il governo possa dare ragguagli intorno alla soluzione pacifica della situazione europea. Disraeli dice si lieto di annunziare, sopra comunicazioni avute, che in breve le truppe austriache e francesi sgombereranno dagli Stati Pontifici, col consenso del Papa. Frattanto lord Cowley è andato a Vienna in missione conciliante. Non può dire di più. Lord Russell dichiarasi pienamente soddisfatto.

La seconda Camera annoverese unanimemente delibera che il governo voglia ottenere risoluzioni dalla Dieta proprie a rimuovere il pericolo della guerra, e nel caso di assalti contro l'Austria o la Germania, a respingerli con tutte le forze unite della Confederazione.

— Dispaccio del ministro degli esteri austriaco al ministro austriaco a Londra, conte Appony circa la politica dell'Austria in Italia e le lamentele formulate dal Piemonte.

— Emanato a Vienna ordine di mobilitazione dei quattro corpi della 2<sup>a</sup> armata.



FUNERALI DI EMILIO DANDOLO A MILANO IL 22 FEBBRAIO 1859.

*(Litografia del tempo, da disegno originale pubblicato nell' Illustrated London News; collez. del dott. Luigi Ratti, Milano.)*

— In Trieste Ferdinando di Lesseps visita lo studio dello scultore Andrea Zandomeneghi, veneziano, che sta modellando il gruppo *il Figlio dell'istmo di Suez*.

— I Provenenti da Bari arrivano a Cassia gli arciduchi austriaci Ranieri e Maria, e Guglielmo.

26. s. Da Parigi in data d'oggi scriveasi all'*Independence Belge*: Oggi fu tenuto consiglio di ministri sotto la presidenza dell'imperatore. Questi riferì che il nunzio apostolico aveva ufficialmente domandato il richiamo delle truppe francesi attualmente occupanti Roma, e che egli aveva gli data risposta affermativa. « Voi sapete, signori », aggiunse l'imperatore « con quanta sollecitudine ho vegliato agli interessi del Santo Padre; quel zelo ho spiegato nel riconoscerne la dignità. Oggi egli crede di essere in grado di fare a meno dell'assistenza del mio governo, ho deciso di abbandonarlo alla sorte a cui lo espone la ostinazione del suo governo, nel non voler seguire i miei disinteressati consigli. »

Di ritorno da Parigi arriva a Torino il ministro di Francia, principe La Tour d'Auvergne, ed ha subito lungo colloquio col conte di Cavour.

In Torino, nella chiesa di San Francesco di Paola, solenni funerali alla memoria di Emilio Dandolo, fatti celebrare, per eccitamento di Cavour, dall'emigrazzione lombarda, con grande concorso di uomini politici, ufficiali, signore, emigrati.

Pronulgata a Torino la legge di modificazioni alla legge sulla guardia nazionale, compreso un articolo (82) autorizzante il governo a formare corpi speciali con volontari iscritti sui ruoli della guardia nazionale; e ciò per eludere il disposto della convenzione 18 gen. con la Francia, vietante al Piemonte l'organizzazione di *corpi franchi* (corpi irregolari).

— La *Corrispondenza austriaca* di Vienna annunzia il richiamo dei soldati in permesso di alcuni reggimenti stanziati nel Lombardo-Veneto, appartenenti a lontani distretti di completamento. Il governo austriaco (dice essa) senza rinunziare alle speranze del buon esito dei tentativi pacifici che si fanno da tutte le parti, sente però il debito di avere considerazione alla qualunque possibilità di una rottura di pace per parte del Piemonte e di prendere misure di precauzione. Però come l'invio di truppe in gennaio fu giudicato imparzialmente dovunque è sincero l'amor della pace, così anche questo particolare richiamo di soldati in permesso sarà compreso nel suo vero carattere, e non porrà in dubbio l'amor della pace del governo imperiale.

— Guglielmo Gladstone, arrivato dalle isole Jonie e da Trieste a Venezia, parte di qui per Milano.

A Milano fervono i lavori attorno alle fortificazioni del castello.

La polizia ha fatte chiudere interinalmente due classi del ginnasio di Sant'Alessandro, per dimostrazioni avvenute contro un professore tedesco.

27. D. L'ufficiale *Moniteur* di Parigi reca:

Il cardinale Antonelli ha annunziato il 22 del corrente agli ambasciatori di Francia ed Austria che Sua Santità, il Papa, credendosi sufficientemente forte da provvedere alla propria sicurezza e al mantenimento della pace nei suoi Stati, era pronto a mettersi d'accordo coi due Governi, per combinare, nel più breve termine possibile di tempo, lo sgombramento simultaneo dal suo territorio delle truppe francesi e austriache. »

— Lord Cowley alle 9 ant. arriva a Vienna.

— Arriva a Milano da Verona il gen. Gyulai.

E' chiuso il ginnasio liceale di Santa Marta, per dimostrazioni contro un insegnante tedesco.

— Nei lavori per il Cimitero Monumentale a Milano fra le porte Comasina e Tenaglia lavorano un 400 giornalieri.

28. I. Ai Lordi il ministro degli esteri, conte di Malmesbury annunzia che il duca di Malakoff ha comunicato che il Papa desidera lo sgombramento dello Stato Pontificio; che la Francia vi si appropria e che l'Austria farà lo stesso. Lord Malmesbury annunzia inoltre avere la Francia dichiarato che i suoi armamenti non sono straordinari nè hanno scopo speciale.

— Dichiarazione, da Londra, *agli Italiani*, contro la guerra d'indipendenza combattuta con Napoleone III per alleato: firmati 152 repubblicani italiani fra' quali Giuseppe Mazzini, Aurelio Saffi, Federico Campanella, Mattia Montecchi, Maurizio Quadrio, Alberto Mario, Antonio Mosto, Giuseppe Libertini, Francesco Crispi, Enrico Guastalla, Rosalino Pilo, etc.

— A Vienna l'imperatore riceve in udienza privata lord Cowley, ambasciatore inglese a Parigi, mandatogli in missione speciale di pace dal governo inglese.

— Il governo di Vienna dispone la mobilitazione del 2° corpo d'armata e l'agglomeramento nelle fortezze italiane di viveri per 180.000 uomini e 35 mila cavalli per tre mesi.

In Locarno, con l'ammissione di 72 deputati inaugurata la sessione del nuovo Gran Consiglio del Ticino, aperta dal già presidente Battaglini, che è rieletto con voti 55 contro 15, ma subito dimettesi non ammettendo la costituzione la stessa presidenza per due sessioni consecutive; onde è eletto con 64 contro 5 Luvini.

— A Torino a sera ballo a Corte; il re intrattiensi fino a mezzanotte.

— A Venezia sull'*yacht Fantasia* imbarcansi gli arciduchi Massimiliano e Carlotta per Fiume.



GRUPPO ALLEGORICO PEL TAGLIO DELL'ISTMO DI SUEZ  
dello scultore P. Magni di Milano per il museo del banchiere Rivoltella in Trieste.  
(Dall'illustration di Parigi, del 1859; collezione Comandini, Milano.)

Il segretario di Stato, card. Antonelli, volendo liberare lo Stato pontificio dalla presenza di truppe estere - invita i Legati delle provincie ad interpellare con tutta riservatezza i comuni dipendenti per conoscere se fossero in grado di somministrare uomini atti ad essere arruolati nelle truppe pontificie.

A Siena la sera dimostrazione della scolarca al grido: Viva l'Italia! Viva Vittorio Emanuele! Fuori gli austriaci!.

Muore in Milano l'ing. architetto Carlo Caimi, ispettore di 1<sup>a</sup> classe delle Costruzioni lombarde; innovatore nelle costruzioni dei ponti; benemerito per l'insegnamento tecnico superiore.

### MARZO.

**1. marzo.** Mazzini con proprio scritto apologetico dirama - agli uomini che più amano in Inghilterra la causa italiana - la dichiarazione dei 152 italiani del 28 febbraio; affermando che l'Italia è matura per essere Nazione libera ed una, e non avrà posa se non quando lo sarà. E l'Italia non chiede, per esserlo, se non una sola cosa all'Europa: *d'essere lasciata a sé a fronte dei propri governi e dell'Austria.*

Sir Francis Head avendo raccolti insieme vari articoli propri scritti nel *Times* e in altri giornali inglesi, a difesa della politica di Napoleone III, ed avendoglieli mandati, l'imperatore gli scrive ringraziandolo e dolendosi che l'Inghilterra della quale fu sempre ammiratore, e poi fedele alleato, non lo comprenda e lo attacchi nella stampa così indegnamente.

*Memorandum* di Cavour ai governi di Londra e di Berlino per dimostrare che la condotta dell'Austria in Italia è causa permanente di agitazioni in Europa: « la dominazione austriaca in Italia inspira una ripugnanza invincibile all'immensa maggioranza degli italiani che vi sono soggetti, ed i soli sentimenti che essi risentono contro coloro che li governano sono l'antipatia e l'odio... »

Col piroscafo *San Giorgio* di Rubattino sbarca a Genova il gen. Garibaldi, ha seco il figlio Ricciotti ed il proprio cavallo e prosegue subito per ferrovia per Torino.

Decreto ducale semplificata negli Stati Estensi le norme civili per la tutela delle persone specialmente tutelate dalla legge.

Il veliero americano *David Stewart* recante i 66 esuli napoletani è nel golfo di Gascogna (v. 23 febb. e 6 mar.)

**2. mar.** A Londra il *Times* parla di una vivacissima discussione sulle cose d'Italia avvenuta fra il principe Napoleone ed il signor di Persigny il giorno in cui venne trascritto sui registri dello stato civile della famiglia imperiale l'atto di matrimonio del principe stesso.

Cavour scrive a La Farina di invitare il marchese Pallavicino a scrivere a Parigi al generale l'hoa che la sua presenza in Piemonte potrebbe tornare utile; lo prega di chiedere a Cialdini la sua opinione sull'impiego del colonnello Nicola Ardoino, lo prega di intendersi con gli esuli milanesi circa la loro concordia.

Garibaldi è a Torino ed oggi è ricevuto e trattenuto a lungo colloquio dal Re, presente Cavour, col quale poi trattansi anche separatamente. La sera Garibaldi parte per Genova.

Arrivano oggi a Torino dalle varie provincie italiane un duecento giovani per arruolarsi.

Esce a Torino in opuscolo una efficace lettera (20 febbraio 59) di Luigi Carlo Farini a lord John Russell sulla *Questione Italiana*.

Gli arciduchi Massimiliano e Carlotta ritornano a Venezia dall'Istria; e l'arciduca prosegue per Milano.

Presso la Corte granducale toscana cessa la missione di sir Riccardo Bickerton Pomell Lyons a cui succede sir Pietro Campbell Scarlett.

A Sciacca frana il montuoso quartiere di San Michele, seppellendo numerose case; periscono ventuna persone.

**3. g.** Il *Constitutionnel* di Parigi ha un dispaccio da Roma nel quale si annunzia che le truppe francesi di occupazione a Roma hanno ricevuto l'ordine di ritirarsi immediatamente a Civitavecchia ad aspettarvi i trasporti che le ricondurranno in Francia.

A Vienna lord Cowley pranza presso l'arciduchessa Sofia madre dell'imperatore.

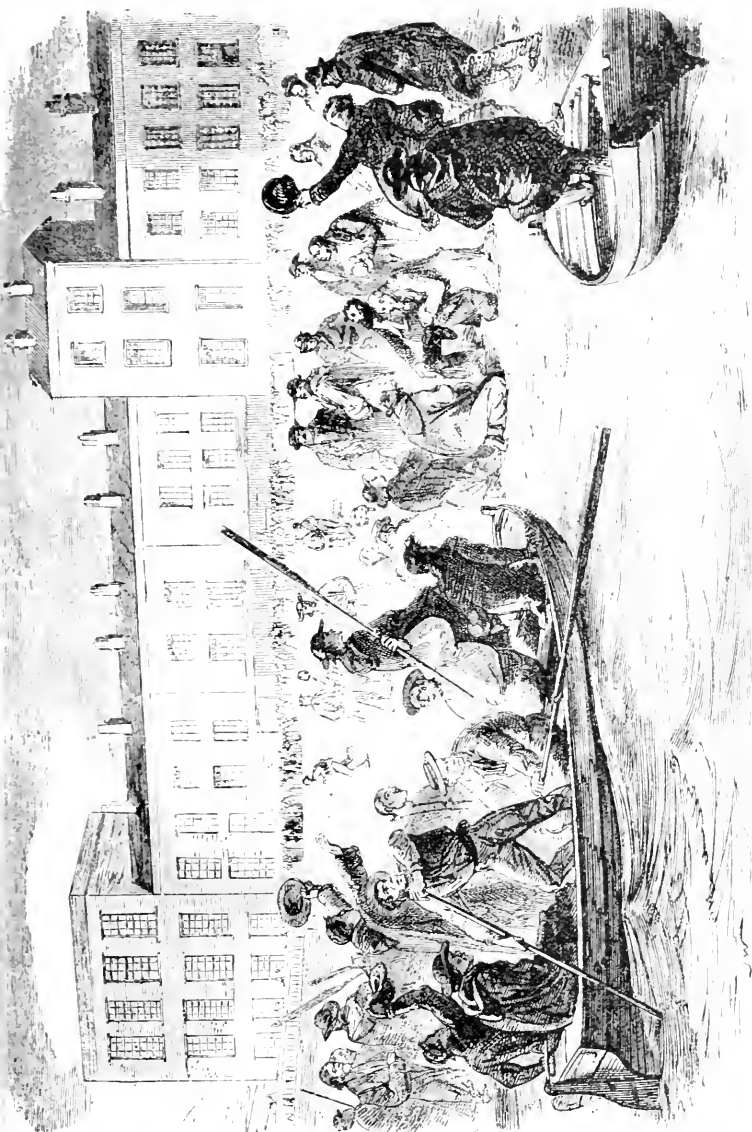
Guglielmo Gladstone, arrivato ieri a Torino, assiste oggi nella tribuna diplomatica alla seduta della Camera, visitato da Cavour, da Farini e da Massari. La sera vi è pranzo in suo onore presso il ministro d'Inghilterra, con intervento di Cavour e del gen. La Marmora.

In Milano la commissione austro-sarda convocata per concretare le pratiche necessarie alla congiunzione delle due linee di strada ferrata ora divise dal Ticino presso Bullalora, ed all'attuazione del loro esercizio, si scioglie dopo avere tenute quindici sedute.

Decreto del duca di Modena promulga il nuovo codice di commercio da andare in attività negli Stati Estensi il primo agosto prossimo.

**4. e.** Il Senato in Torino approva, fra altro, il divieto di esportazione del foraggio verso la frontiera di Lombardia, già approvato dalla Camera.

In Torino, nel ministero degli esteri, banchetto offerto dal conte di Cavour a Guglielmo Gladstone, che parte alle 9 p. per la Francia e l'Inghilterra: al pranzo presenti fra altri il gen. La Marmora, Cialdini, il colonnello Cugia.



LO SBARCO DEI DEPORTATI NAPOLETANI A QUEENSTOWN IL 6 MARZO 1859.  
(Disegno dell'illustration di Parigi; gentile comunicazione del prof. Ludovico Puglieschi, Milano.)



In Milano la polizia emana misure penitenti per la revisione dei passaporti degli stranieri di passaggio o residenti a Milano per il 7 ed 8 corrente rispettivamente; e per i viaggiatori in arrivo la revisione dei cui passaporti deve essere fatta nelle 24 ore.

La *Gazzetta Ufficiale di Vienna* annunzia: « Il governo imperiale venne telefonicamente informato come Sua Eminenza il Cardinale di Stato esprimesse agli ambasciatori d'Austria e di Francia il desiderio di Sua Santità, che l'occupazione dello Stato Pontificio per parte delle truppe dei loro Sovrani abbia a cessare entro l'anno corrente.

La relativa comunicazione formale per iscritto è tuttora aspettata dall'Impero.

Ben inteso che di norma Sua Maestà, quando occorre, non fece marciare le truppe austriache negli Stati Pontifici se non sopra desiderio e richiesta del Santo Padre, nell'intento di ristabilirvi l'ordine legale; così anche adesso l'espressione della volontà del Santo Padre servirà perfettamente di norma in questo riguardo. Perciò le truppe austriache di occupazione sgombreranno gli Stati

Pontifici subitochè il governo papale stimerà che la presenza delle medesime più non sia necessaria al mantenimento dell'ordine. »

5. s. A Parigi l'ufficiale *Moniteur* pubblica un articolo nel quale, affermandosi la gravità della situazione d'Italia, dichiara che essa richiamò l'attenzione dell'imperatore, e lo preoccupò di un'alleanza conforme agli interessi della Francia. Sua Maestà promise al re di Sardegna di difenderlo contro ogni atto aggressivo per parte dell'Austria, ma nulla di più, e terrà la sua parola.

Nega che la Francia faccia armamenti ed abbia aumentato il suo effettivo del piede di pace. Se gli arsenali ricevettero straordinario impulso, questo è perchè avevano a mutare tutto il materiale dell'artiglieria ed a trasformare tutta la flotta.

Gli apparecchi marittimi si riducono

all'armamento di quattro fregate e di quattro trasporti per diverse eventualità. È assurdo figurarsi l'imperatore come promotore una guerra per far pesare sopra lui solo tutta la responsabilità delle inquietudini e degli armamenti di Europa. Dove sono le parole, le note diplomatiche, gli atti che implicano la volontà di provocare una guerra? L'imperatore vigila sulle diverse cause delle oltierne complicazioni, vuol conseguirne lo scioglimento, ma in tutto ciò non ha vi provocazione.

Del resto — conclude l'articolo — esaminando tali questioni, già entrate nella via diplomatica, nulla autorizza a credere che Pesito non sia per essere favorevole alla consolidação della pace.

— Il Gran Consiglio del Canton Ticino con risoluzioni prese dal 28 febbraio ad oggi ha annullate le elezioni dei circoli di Faido, Giornico, Malvaglia, Castro, Sessa, Breno, Magliana, Carona, Tesserete e Sonvico, sottoponendole ad inchiesta.

— Il generale Manfredi Fanti da Tortona manda al ministro per la guerra a Torino un suo sunto di « idee generali » per combattere una guerra in Italia

contro l'Austria, essendo il Piemonte alleato con la Francia. »

— Notificazione del ministro di polizia degli Stati Estensi, atteso che alcuni sudditi estensi, specialmente delle provincie oltreapennine (Massa e Carrara) sono recati all'estero (Piemonte) coll'animo di reagire contro il proprio legittimo governo; commina speciali pene di carcere per coloro che, assentatisi dal 1 gennaio, rientrassero, e contro coloro che si assentassero d'ora in poi.

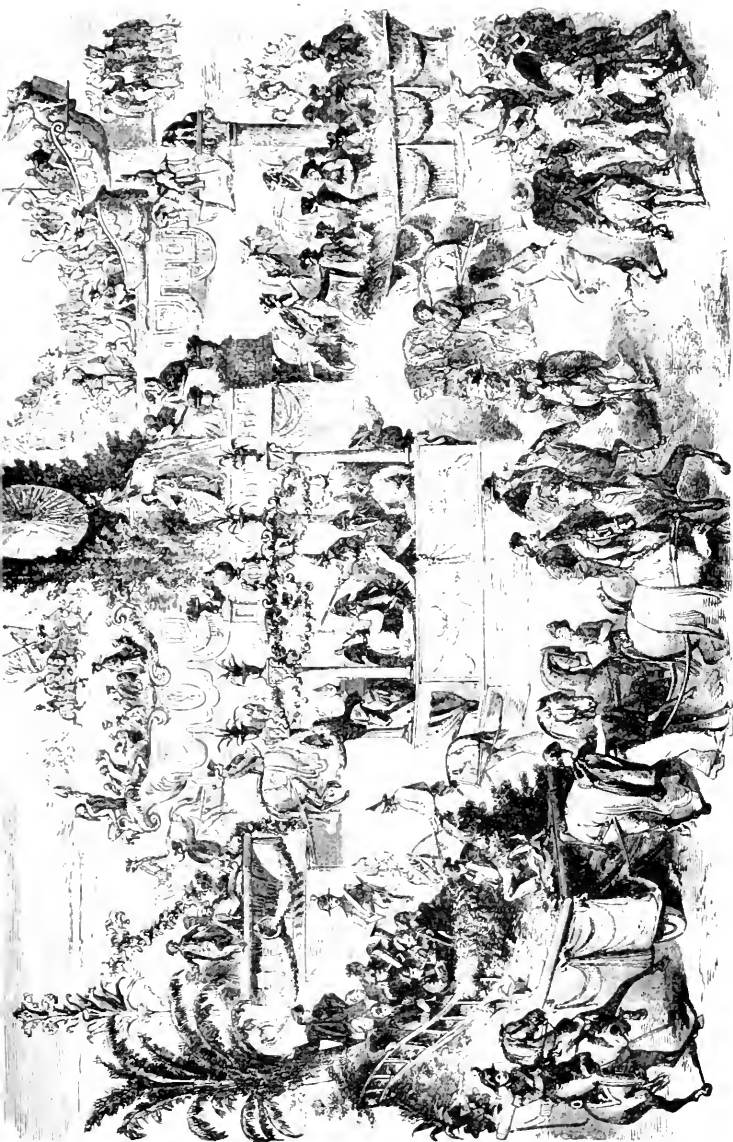
— Accompagnata dal duca Francesco V parte da Modena per Parma la contessa di Chambord.

— A Venezia la festa del sabato grasso al Ridotto riesce languida, causa fischi e dimostrazioni contro il carnevale avvenuto negli scorsi giorni.

6. D. Alle ore 7 ant. il bastimento *David Stewart*, battente bandiera nord-americana entra nel porto di Queenstown



(Collezione del dottor Luigi Ratti, Milano.)



IL CARNEVALE A TORINO NEL 1859: LA MASCHERATA DELLE REGIONI ITALIANE.  
(Disegni del tempo mandati dagli artisti torinesi all' Illustration di Parigi; gravate e pubblicate da E. Paganini, Milano.)

(Irlanda) e sbarca i 66 proscritti napoletani con alla testa Poerio. Essi recansi al tempio cattolico a messa per dare segno alla popolazione dei loro miti sentimenti.

Vittorio Emanuele stupito e sdegnato per la nota del *Moniteur* di ieri scrive a Napoleone III che se per ragioni di politica interna egli lasciasse la causa italiana, tale abbandono sarebbe mille volte più funesto al Piemonte che non la disfatta di Novara. A fronte di un simile evento, che io reputo impossibile, a meno non rimarrebbe altra via — diceva il Re — che seguire l'esempio del magnanimo mio genitore, il Re Carlo Alberto, e rinunziare a una Corona, che non potrei più a lungo portare con onore per me e con sicurezza pel mio popolo. Costretto a rinunziare al trono dei miei avi, i riguardi che io debbo a me stesso, alla riputazione della mia Casa, e alla prosperità del mio Paese, mi imporrebbero il dovere di rendere note al mondo le ragioni, che mi hanno indotto a compiere un simile sacrificio.

— In Torino consiglio dei ministri presieduto dal re delibera la chiamata alle armi dei contingenti; e l'arruolamento del corpo dei volontari. Il re firma amnistia generale per le pene disciplinari agli ufficiali, sott'ufficiali, caporali e militi della Guardia Nazionale del Regno.

— In Torino, alla presenza del re e dei ministri, col getto di piazza Carlo Felice è inaugurato il servizio della condotta d'acqua potabile.

— Gran carnevale a Torino: splendido sole; straordinario successo la mascherata delle Regioni d'Italia.

— Francesco V da Parma ritorna a Modena.

— Nella regione dell'Italia Centrale stagione quasi estiva. Il termometro centigrado oggi a Bologna segna + 26°.

7. *L. Cavour* scrive al min. sardo D'Azeglio a Londra: « Il nostro prestito ha avuto il più brillante successo dopo il rifiuto dei maggiori banchieri d'Europa, di incaricarsene. Era bello spettacolo vedere la premura dei piccoli capitalisti a venire a portare i loro modesti risparmi al governo. Questo fatto combinato con l'emigrazione crescente della gioventù lombarda che viene ad arruolarsi sotto le nostre bandiere deve provare, mi pare, che il sentimento nazionale in Italia non è un'invenzione di quel cervello pelato del conte di Cavour.

— Il colonnello del genio, Bordino, esperimenta per le vie di Torino un suo carro locomobile stradale.

— Arriva da Venezia a Milano l'arciduchessa Carlotta, e la coppia arciducale recasi poi alla Villa Reale a Monza.

— Gli arciduchi Ranieri e Maria e Guglielmo arrivano a Roma.

— Ferdinando II, malatissimo, imbarcasi con la famiglia a Bari per Castellammare e Caserta.

— In Torino perisce miseramente nel Po il giovane Dell'Era, distinto collaboratore dell'*Opinione*.

8. *ma.* Ai Comuni il sotto-segretario Fitzgerald, rispondendo ad un'interpellanza di Bowyer, dichiara avere il governo inglese udito con dispiacere che la Sardegna arruola disertori austriaci e fuorusciti ed ha consigliato il gabinetto sardo ad evitare atti offensivi contro l'Austria che potessero turbare la pace europea.

— Una deputazione degli esuli napoletani sbarcati il 6 a Queenstown, è ricevuta a Cork dal lord Mayor.

— Il *Moniteur* annunzia che il principe Napoleone con decreto di ieri cessa, per suo desiderio, di essere incaricato del ministero d'Algeria e delle Colonie. Ciò è avvenuto in seguito all'articolo del 5 del *Moniteur* sulla politica estera, ed a vivo dibattito fra lui e l'Imperatore.

— L'ufficiale *Moniteur* spiega come il suo articolo del 5 non sia una ritirata, come alcuni vorrebbero; parla di una forte crociata, di un'operosa propaganda riuscita a sollevare in Germania l'opinione pubblica contro l'Imperatore; il Governo ha lealmente rimesso alla diplomazia europea la cura di trovare una soluzione alle presenti difficoltà, e manifesta la speranza che essa sarà pacifica, quando simile dichiarazione, fatta dal Governo, sicuro della sua forza, non venga sospettata di reticenza o di debolezza.

— La *Gazzetta Ufficiale di Vienna* scrive:

« I trattati speciali dell'Austria con Toscana, Parma e Modena riposano sui diritti reciproci di sovranità, sono fondati sul diritto di successione della Casa d'Austria e contribuiscono ad assicurare i possessi stessi dell'Austria in Italia: l'articolo addizionale del trattato con Napoli, che concerne l'obbligo di avere gli stessi principii di Governo, è applicabile da lungo tempo, e le parti contraenti potrebbero rinunciarvi. L'Austria difendendo questi trattati non difende soltanto il proprio diritto, ma le basi dell'indipendenza e della libertà degli Stati d'Europa in generale. »

— L'ufficiale *Gazzetta Piemontese* di Torino annunzia che i 66 deportati napoletani sbarcati a Queenstown in Irlanda hanno invocata la protezione del marchese Emanuele D'Azeglio, ministro sardo presso la Corte di Londra.

— Cavour scrive da Torino al marchese D'Azeglio, ministro sardo a Londra: « Io considero Farriv (in Inghilterra) in questo momento di Poerio e dei suoi compagni come una buona fortuna. Cavatene il miglior profitto. Penso che non sarà difficile organizzare una dimostrazione in loro favore. I liberali (inglesi) sinceri, vergognosi di essere forzati a simpatizzare con l'Austria, saranno lieti di prendere la loro rivincita a spese del re di Napoli.

Oltre all'utilità morale che avranno delle dimostrazioni anti-bombiste, noi ne trarremo una vantaggio materiale, se questi napoletani ci ritorneranno rimpinzati di ghinee. Gladstone dovrebbe mettersi avanti in questa occasione.»

— In Piemonte e in Liguria è chiusa la sottoscrizione al prestito dei 50 milioni; aperta per la somma di un milione e mezzo di rendita, che è stata di molto ecceduta. La rimanente parte del prestito è stata assunta dalla Banca Nazionale, dalla Cassa di Sconti e dalla casa Rothschild di Parigi.

— Fra i numerosi giovani emigrati arrivati oggi a Torino notansi i quattro fratelli Caccia di Brescia.

— Sul confine comasco-svizzero gli austriaci arrestano quarantatré giovani che stavano per passare la frontiera per recarsi in Piemonte.

— A Venezia alla cavalcina finale di carnevale poca animazione per il timore di dimostrazioni ostili.

— Inaugurato a Mol-fetta il telegrafo.

— Muore in Torino Antonio Carena (n. Carmagnola 25 apr. 1778) dotto autore di pregiatissimo *vocabolario domestico*.

— Muore in Roma Antonio Chatelain distinto pittore romano.

9. *me.* Da Vienna lord Cowley scrive a lord Malmesbury avergli il co. di Buol dichiarato che quanto alle riforme negli Stati del papa si potevano fra Vienna e Parigi riprendere le pratiche iniziate nel 1857; ma spettava al gabinetto di Parigi di iniziarle, dovendo ancora, da allora, dare una risposta. Quanto al mettere d'accordo l'Austria col Piemonte, se l'Inghilterra voleva raggiungere questo fine, cominciassero col rivolgersi al re di Sardegna, le cui ambizioni e maneggi avevano resa ora incerta la pace. Deponga il Piemonte innanzi tutto le armi, poi si vedrà cosa l'Austria può fare per riamicarsi con lui. Quanto ai trattati dell'Austria coi ducati, l'Austria studierà di applicarli con la massima moderazione, e potrà trattare con loro sul come preservarli dalla rivoluzione. Quanto al garantire, come penserebbe l'Inghilterra, la perpetua neutralità della Sardegna ed unire i minori Stati italiani in lega offensiva e difensiva, sono argomenti gravi da meditarsi assai. Quanto alle riforme, l'Austria le ha sempre favoreggiate; ma essa è avversa all'oltraggio che si vuol fare all'indipendenza sovrana degli Stati italiani, coll'imporre loro mutazioni degli ordini governativi.



Aut. Carena.

Lord Cowley nella mattina parte da Vienna per Londra, via Praga.

— Nel regno sardo sono chiamate alle armi le classi di 1<sup>a</sup> categoria, da quella del 1828 a quella del 1832 e gli uomini già congedati della classe 1833.

— Da Torino-La Farina scrive al m. se Bartolomei a Firenze: « Garibaldi è qui e si sta organizzando un corpo speciale per lui. »

— Riparte da Torino per Firenze il sen. Carlo Boncompagni.

— Arriva a Venezia il tenente maresciallo bar. Guglielmo di Alemann, nuovo comandante della città e fortezza.

— Re Ferdinando II, sempre molto duchato, con la regina e gli sposi novelli duchi di Calabria, arriva da Bari a Caserta.

10. *g.* Gioacchino Rossini pone a Passy la pietra fondamentale della sua villa, sepellendo con la pietra una medaglia commemorativa del suo *Stabat mater*, e questa quartina: *Vos amis, quand cette villa — Surgit comme un doigt de fée — demandent qu'on inscrive là: — Saluez la maison d'Orphée.* »

— Cavour scrive al ministro sardo marchese D'Azeglio a Londra: « Come voi dite la partita che giuoco sullo scacchiere diplomatico è eccessivamente complicata. Tuttavia vi assicuro che non sono nè spaventato nè scoraggiato. La nostra causa è giusta, ed i nostri mezzi assai più considerevoli che non si pensi. Gli inglesi finiranno per riconoscerlo. »

— A tutto oggi, solo a Torino, sono stati iscritti 2365 volontari accorsi ad arruolarsi dalle varie provincie d'Italia: del Lombardo-Veneto 1331; ducato di Parma e Piacenza 576; ducato di Modena 408; ducato di Toscana 34; Romagna 8; Sicilia 2; Corsica 1; Svizzera 2; Ungheria 3. Come condizione sociale, sono 264 proprietari; 454 laureati e studenti; 409 esercenti professioni liberali; 1037 addetti ad arti e mestieri; 143 contadini e braccianti; 58 di varie occupazioni.

Arrivano a Torino altri duecento giovani emigrati per arruolarsi.

— A questa data sono presenti negli Stati Aust. alla chiamata alle armi 21000 uomini che trovavansi in temporaneo permesso.

— Accompagnati da molta popolazione e da banda partono da Trento con un primo convoglio per Verona i soldati in permesso del reggimento trentino cacciatori, circa 700, equipaggiati da martedì ad oggi e prima della partenza passati in rivista dal general maggiore e brigadiere barone Di Schneider.

— Arriva a Peschiera il ten. maresciallo divisionario presso l'VIII corpo d'armata, bar. Francesco di Gorizzutti, nuovo comandante della fortezza.

— Arriva a Modena dall'Austria l'arciduca Massimiliano d'Este.

... Annunziata aperta in Rovigno una Tipografia istriana, la prima fondata in Istria.

**11. e.** Alle Cortes di Madrid il ministro degli esteri rispondendo ad interpellanze di Olozaga circa le voci di un ventuale invio di truppe spagnuole a Roma a difesa del papa, e circa il vietato sbarco dei profughi napoletani a Cadice, dice che non si è mai trattato nulla per l'invio di truppe a Roma, ma il governo di una nazione come la Spagna non potrà mai essere indifferente alla sorte del papa; quanto ai deportati napoletani, il governo era pronto, se del caso, a porgere loro ogni soccorso.

Nota di sir James Hudson al governo sardo chiedente se questo sia disposto a seguire l'esempio dell'Austria, dichiarando in modo formale, come fece il conte di Buol nel suo dispaccio del 25 febbraio al conte d'Appony, che essa non aveva alcuna intenzione di attaccare la sua potente vicina.

— Il ministro inglese presso il granduca di Toscana e il duca di Modena, dopo avere scritto a lord Malmesbury che il governo di Toscana ha risposto evasivamente alle sollecitazioni dell'Inghilterra di distaccarsi dall'Austria, scrivegli che il duca di Modena gli ha detto: « Ringrazio l'Inghilterra dei suoi benevoli consigli, ma non posso accettarli, nè come principe italiano, nè come arciduca austriaco. Se scoppiare la guerra sono deliberato a rimanere ritto, o a cadere con l'Austria... »

— L'imperatore Francesco Giuseppe scrive al proprio fratello arciduca Massimiliano, governatore generale a Milano, per congratularsi con lui « per la prontezza con cui nel Regno Lombardo-Veneto ebbe pieno effetto il richiamo di tutti i militari che trovavansi in generale permesso. »

— La Segret. di Stato Pontificia consegna al duca di Grammont min. di Francia una nota per il più sollecito sgombrò delle truppe francesi dallo Stato Pontificio.

**12. s.** Il ministro di Francia a Torino, La Tour d'Auvergne, suggerisce al conte di Cavour di accogliere con calma le dichiarazioni riservate che il governo francese fa nel *Moniteur* e nelle sue comunicazioni diplomatiche. Cavour dichiara che l'abbandono ed anche l'isolamento non cambieranno assolutamente nulla nelle sue convinzioni; con o senza alleati il Piemonte deve fare la guerra, se questa è indispensabile per la nobile causa che ha adottato; meglio affogare in un mare di sangue che assisiare in un letamaio.

— In Torino il ministro inglese James Hudson dà lettura a Cavour di un dispaccio di lord Malmesbury, che si esprime in termini molto benevoli sul *Memoandum* rimessogli in risposta alle domande dell'Inghilterra sullo stato delle cose in Italia; riconosce che la maggior parte dei fatti mossi avanti da Cavour sono fondati, e dichiara che il gabinetto

di Londra è disposto a fare maggiori sforzi perchè vi sia recato rimedio efficace; ma lord Malmesbury si duole molto vivamente che il governo sardo non abbia voluto formalmente dichiarare che non attaccherà l'Austria.

— Arrivano a Torino cento trentasette emigrati per arruolarsi.

A Napoli il popolo giuoca i numeri della malattia e ritorno del re a Caserta, e segnano vincite per 244 mila ducati, sopra 77 mila giocati.

— Muore in Bologna la marchesa Letizia Pepoli Murat, figlia del fu re Gioacchino, nato Parigi 25 aprile 1802, maritata il 22 ottobre 1823 in Bologna al marchese Guido Taddeo Pepoli, conte di Castiglione, vedova il 2 marzo 1852; devota alla causa dell'indipendenza italiana.

**13. D.** Cavour scrive al ministro sardo m. s. e D'Azeglio: « L'Inghilterra potrà gloriarsi di avere nel 1859 agito verso il Piemonte, come essa ha agito nel 1815 verso la Sicilia. »

— Arrivano a Torino per arruolarsi dugentocinquarantotto emigrati.

— In Milano Carlo Cagnola, Guglielmo Fortis, nob. Luigi Greppi, co. Lodovico Barbiano di Belgioioso, dott. Angelo Villa Pernice, offrono al Municipio somme per soccorrere gli operai disoccupati.

— Assume il comando della fortezza di Ferrara il tenente maresciallo Antonio nobile di Rücksthal, sostituendo il tenente maresciallo nobile Giovanni Rohu che va oggi stesso ad assumere il comando della fortezza di Piacenza.

**14. I.** Nota del Presidente della Confederazione Svizzera al ministro sardo a Berna, affermando il proposito della Svizzera di mantenere e tutelare la propria neutralità ed eventualmente di occupare a norma del protocollo di Vienna del 29 marzo 1815, i territori della Savoia neutralizzati, salvo a stabilire per ciò accordi in una conferenza di delegati sardi e delegati svizzeri (v. 16 apr.)

— Il re Vittorio Emanuele, ricorrendo oggi il suo genetliaco e quello del principe ereditario Umberto, nomina questi maggiore di fanteria, conservandolo nella brigata Piemonte, e nomina capitano nella brig. Aosta il principe Amedeo, duca d'Aosta.

— L'*Eco d'Italia* di Nova York apre una sottoscrizione « degli italiani residenti in America per l'offerta di una spada a Vittorio Emanuele. »

Cavour scrive da Torino all'ex-deputato Cesare Cabella a Genova: « ...L'Italia è decisa ad adoperarsi tutte le forze vive che l'Italia racchiude. Ma appunto per non rinnovare gli errori del 1848, conviene conciliare l'audace colla prudenza. GP impazienti debbono avvertire che la questione italiana essendo divenuta questione europea, bisogna non perdere di vista l'effetto che i nostri atti producono all'estero. »



MARCHESA LETIZIA PEPOLI MURAT,

nata 25 aprile 1802, figlia dell'ex-Re Gioachino di Napoli,  
morta in Bologna il 12 marzo 1859.

*Da ritratto ad olio dipinto da un Piccirilli; collez. del dott. Luigi Ratti, Milano.*

« Camminiamo d'accordo con Garibaldi, che dimostra senso politico maggiore d'ogni elogio. I volontari saranno ordinati senza precipitazione, ma senza inerzia. Cosenz assumerà quanto prima il comando di quelli raccolti a Cuneo. Se a Genova si può costituire un battaglione di volontari tratti dalla Guardia Nazionale, ne daremo probabilmente il comando a Medici. Il governo non chiede a nessuno quali siano stati i suoi antecedenti politici, purché siano scevri da ogni macchia di disonestà. Ma se fa astrazione dal passato, non ammette discussione nel presente. La gravità dell'impresa, le difficoltà innumerevoli che deve superare, gli impongono l'obbligo di assumere una specie di dittatura. Esso confida di riuscire, ma per riuscire deve ispirare ed ottenere una fiducia illimitata. Ha la coscienza di meritare quella di coloro che mettono a cima dei loro destini l'indipendenza della patria. Adoperi la sua molta influenza onde questa fiducia non venga meno in Genova e l'assicuro che ella avrà fatto opera di buon cittadino... »

— Da Torino La Farina scrive al dottor Filippo Amadori di Cesena e Varese: « A Cuneo si ordina ed istruisce il corpo che comanderà Garibaldi. »

— Arrivano a Torino dugentotrentasei emigrati per arruolarsi.

— Arrivano a Genova per via di mare altri 49 emigrati dei ducati per arruolarsi: dal ducato di Modena ne sono arrivati finora 900.

— In Milano il co. Cesare Giulini Della Porta, i fratelli Egidio ed Antonio Gavazzi, il co. Carlo Borromeo juniore offrono al Municipio danaro per gli operai disoccupati.

— Il *Messaggero di Modena* rilevando che « da qualche giorno è sensibile l'emigrazione di giovani in gran parte dai 15 ai 18 anni che si allontanano senza passaporti dallo Stato e si recano in Piemonte » nota lo scopo politico di tale fatto, e smentisce la diceria che il governo ducale pensi ad una leva dei giovani dai 18 ai 26 anni da mandare ad arruolarsi nei reggimenti austriaci.

— L'invitato surdo a Firenze, Bon Compagni fa profferte di alleanza al governo toscano.

— Gli arciduchi Ranieri e Maria, e Guglielmo, arrivano a Firenze.



Nicola Tacchinardi.

— Muore in Firenze Nicola Tacchinardi (n. Livorno 3 settembre 1772) tenore celebrato in tutta Europa.

15. ma. Scritto di Mazzini *Piemonte e Rivoluzione* perchè il Piemonte si allei sinceramente alla rivoluzione, facendo senza Napoleone III, che tentenna ed indietreggia.

— Il *Moniteur* pubblica un articolo per dimostrare che le diffidenze della Germania circa la politica di Napoleone III sono infondate.

— Sir Odo Russell ministro inglese a Roma, informa lord Malmesbury che alle sollecitazioni inglesi per sostanziali e pronte riforme nello Stato pontificio, il cardinale Antonelli risponde: « Noi abbiamo le nostre leggi, ed è dover nostro di farle eseguire. Le promesse fatte dal papa a Gaeta (nel 1850) in parte vennero attuate, nel rimanente lo saranno, partiti i presidii ausiliarii stranieri, e quando le condizioni politiche del paese saranno migliorate. »

— Annunziarsi costituita in Torino così la commissione per sussidii alle famiglie dei richiamati: senatore Cesare Allieri di Sostegno, sen. Des Ambrois, sen. Plezza, sen. Paolo Farina, on. Rattazzi, Agostino Depretis, conte Motta di Lisis, marchese Arconati, Notta sindaco di Torino, Colla, Signorelli e Vittorio Bersezio, consiglieri comunali.

— A sera arrivano a Genova per arruolarsi un 25 emigrati dalla Toscana e dalla Romagna.

— Da Modena l'arciduca Massimiliano d'Este viene a Milano e recasi a Monza presso gli arciduchi Massimiliano e Carlotta, ripartendo la sera stessa per Modena.

— In Firenze Cosimo Ridolfi, Bettino Riccasoli, Ubaldo Peruzzi, Tomaso Corsi, Leopoldo Compini, Celestino Bianchi « quando la causa dell'Italia s'informa davanti all'Europa, quando tutti parlano dell'Italia » si domandano se « la Toscana sola dovrà tacere? » — e concretano lo scritto polemico documentato « Toscana e Austria. »

— Arriva a Napoli il re di Prussia.

16. me. Sulla questione della imposta *church-rates* il ministero conservatore di lord Derby è battuto alla Camera dei Comuni, avendo avuto 242 voti contro e 168 in favore.

— A Londra la prima lista di sottoscrizioni per i profughi napoletani reca i nomi di lord Lansdowne, Durham, Setland, Overstone e Palmerston per 100 sterline (2500 fr.) ciascuno; il conte di Fortescue per 25 sterline; lord John Russell 20, Gladstone 25, Panizzi 20, e via via.

— Reduce da Vienna arriva a Parigi l'ambasciatore inglese, lord Cowley, e subito è ricevuto da Napoleone III.

— La duchessa Elisabetta vedova di Ge-



REGIO DECRETO 16 MARZO 1859

- 1° Camiciotto (di cui) di tela a righe lurchino chiaro e lurchino scuro alternate
- 2° Beretto, ciururino, porie bajonetta cartucciera come all'art'19 del regolamento. 6 Marzo 1859.
- 3° Pantaloni a scelta dei militi

*Visto l'ordine del Re Il Ministro dell'Interno  
C. Cavoni*

LA GUARDIA NAZIONALE NEL 1859.

*(Stampa a colori, ufficiale; collezione Comandini, Milano.)*



nova, partita da Stresa, arriva a Linbau diretta presso la famiglia a Dresda. Accompagnano la duchessa i figli Tomaso, di cinque anni, e Margherita di otto; il marchese Federico Della Rovere, aio del principe, e la dama di palazzo, contessa Monticelli.

— A Torino nella stazione ferroviaria il re Vittorio Emanuele in partenza alle 1.50 per la linea di Cuneo, è vivamente acclamato da 150 volontari, che mai lo avevano veduto, e che stavano per partire per i rispettivi depositi.

Arrivati oggi a Torino trecentocinquanta emigrati per arruolarsi.

— Ordinanza ministeriale vieta in tutto l'impero austriaco, condizionatamente, l'importazione, esportazione e transito di armi, parti integranti di armi, munizioni, salnitro, zolfo e piombo nei confini verso gli Stati stranieri italiani, la Svizzera ed il mare.

— La *Gazzetta Ufficiale di Milano* annunzia che nell'attuale condizione di cose, per fermo non attribuibile né al Governo, né alla città, ed in causa dello scemato fervore di commerci, di industrie, di operosità cittadine, numerose famiglie di operai restarono prive di mezzi di sostentamento » onde gli arciduchi Massimiliano e Carlotta hanno rimesso della loro cassetta privata 5000 fiorini al Municipio per distribuirli agli operai più bisognosi.

— Gli arciduchi Ranieri e Maria e Guglielmo, provenienti da Firenze e Bologna, arrivano a Modena, d'onde proseguono oggi stesso per gli Stati Austriaci.

— In Vaticano a sera Pio IX riceve in audienza Massimo D'Azeglio e lo trattiene lungamente.

**17. g.** Il re Vittorio Emanuele firma il decreto che istituisce il corpo dei Cacciatori delle Alpi.

— Il conte di Cavour scrive al ministro sardo a Londra per dirgli che in risposta a domanda presentatagli da sir James Hudson, il Piemonte è, dopo tutto, pronto ad obbligarsi a non attaccare l'Austria.

— Cavour con nota odierna di gabinetto partecipa a Garibaldi che « il Governo del Re ha accolto con soddisfazione la spontanea offerta di servizio fatta dalla S. V. nelle supreme circostanze in cui versa il Paese. Esso è persuaso, che il saldo valore, e la provata abilità della S. V. nelle fazioni di guerra, saranno per riuscire assai utili alla Patria quando il momento sarà venuto di combattere per il suo onore e per la sua indipendenza. E volendo sin d'ora dare alla S. V. una non dubbia testimonianza della confidenza che in lei ripone, ha determinato di affidarle il Comando del corpo di volontari che si sta formando nella città di Cuneo.

« Il governo confida che l'esperienza e

l'abilità del Capo che destina a questo corpo, e l'energica disciplina che egli seppe ovunque mantenere nell'esercizio del comando, suppliranno alla incompleta istruzione militare ed al difetto di coesione che accompagnano i corpi di nuova formazione, per quanto grande sia la buona volontà dei singoli membri che gli compongono, e che potrà rendere all'esperienza utili servizi all'esercito del quale sarà un aggregato. Alle considerazioni che saranno facilmente apprezzate dal senno della S. V. costringono il Governo del Re a fare per il momento un oggetto affatto confidenziale di questa comunicazione. Ma egli non ha voluto più a lungo ritardare di manifestarle il conto in cui tiene l'offerta degli utili servizi della S. V. » Brevetto di questa stessa data, del Presidente del Consiglio dei Ministri, sulla proposizione del maggior generale Cialdini incarica Garibaldi Giuseppe delle funzioni di maggior generale comandante del corpo dei Cacciatori delle Alpi, a tenore degli articoli 4 e 6 di odierno reale decreto.

— Con ordine del giorno del gen. Cialdini con oggi il deposito di emigrati in Cuneo è organizzato in 8 compagnie di fanteria, con un arruolamento di un anno, con comande superiore e relativo stato maggiore; intitolandosi queste 8 compagnie *Cacciatori della Stura*, poste sotto il comando del colonnello Enrico Cosenz; con gli ufficiali dei bersaglieri luogotenente Pautrier alla maggioranza, sottoten. Sapelli, amministrazione, sottotenente Irche preposto alle prime quattro compagnie e sottoten. Valenti alle seconde quattro.

— Il sindaco di Genova pubblica arruolamento dei volontari che volessero inscrivarsi a norma dell'art. 8 della legge 27 febb. 59.

— In una casa in Berghedda il brigante sardo Giovanni Nicolai, uno dei caporioni della banda sarda Tramoni, terrore della Gallura, assalito dalla sera precedente da due soli carabinieri che egli, con un compagno, ha feriti, e che pure lo tengono a bada, è attorniato da altri tre carabinieri, ne uccide uno, ma non riesce a salvarsi: i carabinieri incendiano e demoliscono la casa, ed egli dopo sedici ore di disperata resistenza cade ucciso.

— A Firenze, a sera, per decisione imposta al ministro Landucci dalla Corte, e specialmente dalla granduchessa, dieci gendarmi con due ufficiali presentansi alla tipografia di Gaspero Barbèra a cercarvi arbitrariamente un manoscritto di Celestino Bianchi sulla « Toscana e l'Austria. » Requisiscono vari fogli stampati dell'opuscolo omonimo e se ne vanno.

**18. v.** Scarlett ministro inglese presso la Corte di Parma informa lord Malmesbury

che alle pratiche inglesi il governo di Parma risponde lasciando capire che non si presta a svincolarsi dagli onerosi trattati speciali con l'Austria, non volendo dare maggiore comodità ai maneggi del Piemonte. La duchessa reggente acconsentirebbe alle proposte inglesi di distaccarsi dall'Austria soltanto che i gabinetti di Londra, di Parigi e di Vienna le garantissero la sua indipendenza sovrana e l'integrità territoriale dello Stato.

— Cavour da Torino telegrafa al marchese di Villamarina ministro sardo a Parigi: « Avvisai questa notte il principe Napoleone che il Congresso produrrebbe un effetto disastroso nel Lombardo-Veneto, se il Piemonte ne fosse escluso. Io sarei trascinato, forzato a dare le dimissioni. Fate voi una dichiarazione identica al co. Walewski. Dite a Nigra (Costantino) di introdurre, se è possibile, nella dichiarazione da fare dietro consiglio dell'imperatore le parole « atto aggressivo » che si trovano nel trattato. »

— Garibaldi, che è in Torino, scrive al conte di Cavour: « Io sono grato a V. S. per l'alto onore di potermi presentare a S. M. e mi recherò domenica ventura nell'ora determinata al Real Palazzo. »

« Sono con riconoscenza agli ordini di V. S. G. Garibaldi. »

— Dall'11 a tutto oggi solo in Torino (e. 12) inscritti altri 1529 volontari accorsi da fuori del Piemonte, e cioè Lombardo-Veneto 647; Parma e Piacenza 404; Modena 353; Toscana 116; Romagna 6; Napoli 1; Ungheria 2.

— L'Opinione di Torino annunzia compiuto lo spazzamento della neve sulla strada del Moncenisio.

— Notificazione ministeriale annunzia per il 15 aprile la cessazione da ogni effetto del trattato di unione doganale 15 ott. 57 fra l'Austria e il ducato di Modena.

— A Pavia a sera è proditoriamente pugnalato per spirito di parte il dott. Giuseppe Ripamonti Carpano austriacante.

— In Firenze don Neri Corsini, marchese di Lajatico dirige al ministro Baldasseroni lettera di consiglio perchè la Toscana partecipi col Piemonte alla guerra per l'indipendenza italiana.

19. s. Accolti con dimostrazioni di indichibile entusiasmo, arrivano a Bristol sul *Jucerna* quindici degli esiliati politici napoletani sbarcati in Irlanda (e. 21.)

— Articolo apologetico dell'*Illustrated London News* odierno per gli esuli napoletani approdati il 6 in Irlanda.

— Lord Malmesbury dichiara all'ambasciatore di Francia a Londra che l'Inghilterra non parteciperà ad un Congresso che debba discutere i trattati del 1815 e dovesse deliberare mutazioni nei governi degli Stati italiani. Si potrebbe cercare un rimedio alle asprezze tra Austria e Piemonte; l'Austria potrebbe vedere di

recedere dagli interventi armati nei minori Stati italiani, nei quali si potrebbe cercare un altro valido sostegno contro la rivoluzione. Per gli Stati Pontifici si potrebbe consigliare ritorno alla Santa Sede e stabilire tempo e modi per la partenza delle truppe straniere. Un generale disarmo dovrebbe precedere il Congresso, se la Sardegna si impegnasse a ridarre il suo ingrossato esercito, s'intendendo ogni pensiero di ostilità verso l'Austria, e Francia e Inghilterra garantirebbero per cinque anni la sua indipendenza territoriale.

— Lord Malmesbury scrive all'ambasciatore inglese a Vienna, lord Lutius, che Napoleone ha consigliato a lord Cowley per il Congresso di proporre una stretta Confederazione di Stati italiani; non è favorevole a chiedere alla Sardegna di disarmare, contro la garanzia dell'inviolabilità del suo territorio da parte dell'Inghilterra e della Francia.

A Parigi il valente mosaicista fiorentino Enrico Bossi presenta a Napoleone III una sua apprezzata tavola.

... Cavour scrive al prof. Antonio Scialoja a Torino, suggerendo questo contegno da tenersi dagli esuli napoletani ora rifugiati a Londra: 1.° Continuare ad adoperarsi per illuminare l'opinione pubblica inglese; evitando però, come fecero sinora con tanta prudenza, le dimostrazioni e gli atti che potrebbero farli confondere con la seroditata emigrazione mazziniana; 2.° Cercare ogni modo per dimostrare che le due gran cagioni dei mali nostri sono: l'influenza austriaca, la dominazione temporale del Papa. Insistere su questo ultimo punto per rendersi favorevole l'opinione protestante; 3.° Fare adesione alla politica piemontese, senza però lasciar trapelare che si subisca l'influenza venuta da Torino; 4.° Insistere perchè l'Inghilterra faccia prevalere nel Congresso, se Congresso vi sarà, il principio del non intervento dell'Austria, in modo preciso ed assoluto, nei paesi liberali sulla sponda destra del Po; 5.° Preparare una memoria sulle condizioni del Regno di Napoli da presentarsi al Congresso. Ove questa potesse essere concertata con gli emigrati siciliani avrebbe sull'animo degli inglesi molto maggiore effetto... In un caso solo sarebbe bene che il signor Pocerio venisse senza indugio in Piemonte, e questo sarebbe la morte del Re Ferdinando; giacchè in allora si potrebbe prendere ad esame se convenza di trascinare per amore o per forza il Regno nel gran moto nazionale che agita tutte le altre parti d'Italia... »

... In Torino Giacomo Medici ha un colloquio con Cavour, il quale dicegli di non dubitare della franca adesione di coloro che accorrono al corpo di Garibaldi.

— Proclama del sindaco di Torino apre

arruolamenti di volontari a tenore della legge 27 febbraio, art. 8 ed articoli 22, 23, 24 del regolamento 6 marzo. Il proclama chiude: « Vittorio Amedeo II a chi minacciava di opprimere il Piemonte col numero dei nemici, rispondeva: *batterò la terra col piede e ne usciranno eserciti di combattenti*. Vittorio Emanuele II a chi intende conculcare ed avvilire questa stessa terra, potrà pur anche dire: « i di lei figli non hanno degenerato, l'ho battuta col piede, e soldati e militi sorti sono da ogni di lei parte a propagnarne l'onore, l'indipendenza e la libertà. »

— Nella notte sopra oggi una pattuglia austriaca di dieci uomini condotta da un sergente sconfinò in territorio sardo a Carbonara, avendo smarrita la strada e traghettata il Ticino a Limite; le spiegazioni date dal sergente ad un carabinieri sardo non lasciano dubbio sull'errore (c. 20.)

— Il co. Ferdinando Cavalli è promosso da vice a presidente dell'Istituto Veneto di scienze, lettere ed arti, ed il prof. Serafino Raffaele Minich è nominato vicepresidente.

— Aperto il telegrafo in Lucera e in San Severo.

20. D. All'armata di Lione è aggiunta una quinta divisione.

— A Torino a palazzo reale il Re riceve in udienza il generale Garibaldi, che presta nelle mani di lui giuramento come maggior generale.

— Cavour indirizza al ministro di Prussia a Torino un dispaccio concernente la violazione avvenuta del territorio piemontese da parte di soldati austriaci.

— Cavour telegrafa da Torino al ministro sardo a Parigi, Villamarina: « Vogliate dire a Nigra (Costantino) che riceverà domani una lettera per l'Imperatore, che procurerà di consegnare egli stesso; che egli parli con energia a Sua Maestà; che gli dica che il conte Walewski ha scritto al ministro di Francia (a Torino) in modo da scoraggiarci, ed anche da spingerci ad un atto disperato. »

— Cavour scrive al proprio cugino Guglielmo De La Rive a Ginevra: « I giovani di tutte le città del nord d'Italia accorrono sotto le nostre bandiere. Noi contiamo già da 5000 a 6000 volontari. Ve ne saranno probabilmente 10.000. Un numero maggiore ci imbarazzerebbe al principio della guerra.

« Gli Italiani... che abitano a Ginevra potrebbero riunirsi a fare una dichiarazione in favore del Piemonte e della causa nazionale. Ginevra essendo stata considerata fin qui a torto ed a ragione come un centro mazziniano, un atto che contenesse, più o meno esplicitamente, una confessione dei principii di Mazzini ci sarebbe molto utile.

« Vi ringrazio della simpatia che testi-

moniate alla causa che rappresento. Noi siamo stati condotti a poco a poco ad intraprendere un'opera piena di gloria e di giustizia, ma eccessivamente pericolosa. Non avevamo tenuto abbastanza conto dell'egoismo sviluppato nelle società moderne dagli interessi materiali. Malgrado questo ostacolo spero che riusciremo. L'Italia è matura. L'esperienza acquistata nel 1848 ha portato dei frutti. Non vi sono né Guelfi, né Ghibellini, salvo qualche eccezione insignificante, dall'Alpi all'Adriatico non vi è che una bandiera, quella di Vittorio Emanuele. »

— In Firenze esce stampato *Paura* dell'Avvocato Leopoldo Galeotti dimostrante nulla, illegale, arbitraria la perquisizione fatta il 17 nella stamperia Barbèra.

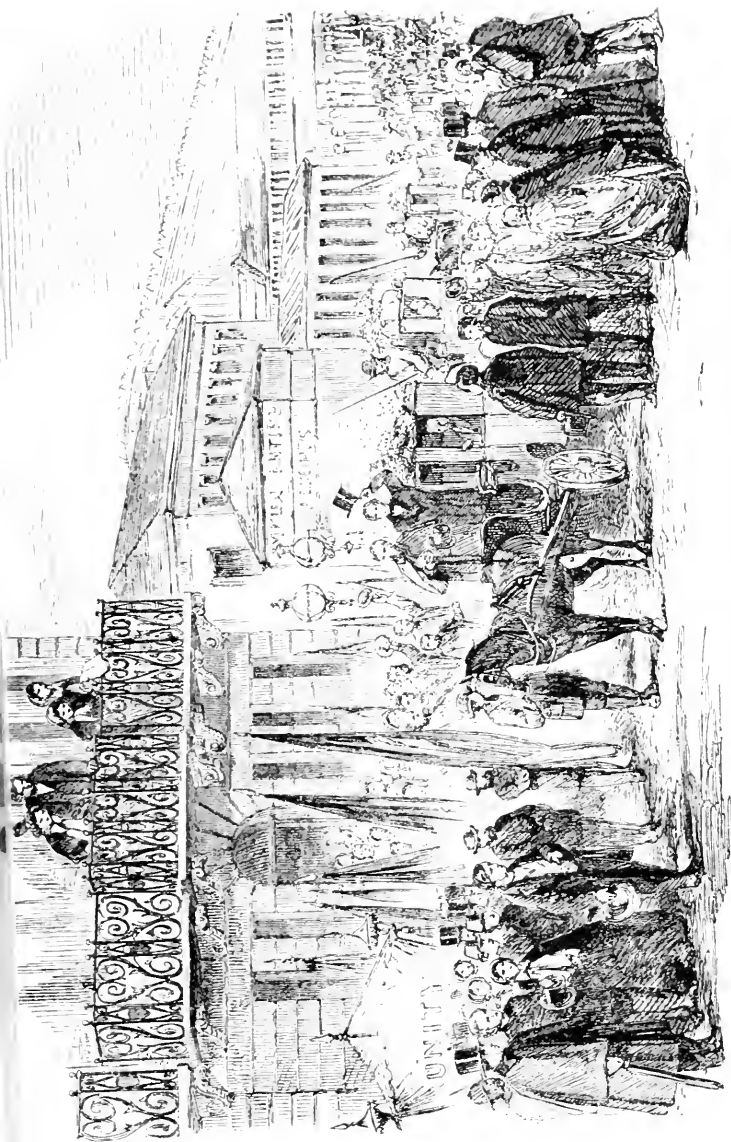
— Il granduca di Toscana nomina ministro per la pubblica istruzione il consigliere di Stato Giulio Martini.

21. I. Telegramma del principe Gorceiakoff, cancelliere russo, al signor Balabin, ambasciatore russo a Vienna, annunzia che l'imperatore Alessandro, desiderando con uno sforzo supremo di conservare la pace, propone la radunanza di un Congresso delle grandi Potenze, il quale cercherebbe di appianare le complicazioni italiane, proposizione già accettata dai governi di Francia, Gran Bretagna e Prussia.

— Il *Times* di Londra annuncia che a Londra ed a Berlino si terrà un Congresso delle cinque grandi potenze per esaminare lo stato dell'Italia e le complicazioni che ne risultano. L'iniziativa del Congresso sarebbe l'effetto della missione di lord Cowley a Vienna. L'imperatore d'Austria avrebbe dichiarato non avere nessuna intenzione di assalire il Piemonte, e di volere sgombrare dalle Romagne nello stesso tempo che i francesi da Roma. Se allo sgombrare dei francesi tenesse dietro una rivoluzione, i francesi sarebbero liberi di ritornarvi. Quanto ai trattati con gli Stati italiani, essi formano un carico per l'Austria, che lo cambierebbe volentieri.

— I quindici esuli napoletani provenienti da Bristol, arrivano a Londra alla stazione di Paddington, accolti da folta plaudente. Sono condotti al Great Western Hotel, dove rivolge loro un indirizzo di saluto quell'Hodge che fu arrestato a Genova l'anno scorso dopo l'attentato di Orsini, di cui era amico. Poi gli esuli sono accompagnati a prendere alloggio all'Union Hotel in Cranbourne-street. Un comitato composto dal marchese di Lansdowne, da lord Palmerston, da lord John Russell, da Gladstone si costituisce per raccogliere offerte a favore degli esuli.

— Gli esuli napoletani (Pica, Settembrini, Cuzzocrea, Argentino, Spaventa, Pace) indirizzano pubblico fervoroso ringrazia-



L'ARRIVO FESTOSO DEI PATRIOTTI NAPOLETANI DEPORTATI, A LONDRA IL 21 MARZO 1859.  
(Incisione de' Illustrated London News; collezione Comacini, Milano.)

mento al popolo inglese per l'accoglienza loro fatta.

— Il *Moniteur* ufficiale a Parigi annunzia la proposta della Russia per un Congresso delle potenze per la questione italiana.

Danubiani: la questione italiana è di competenza quasi esclusiva della Sardegna, che non può essere esclusa dal Congresso. Il Piemonte non può essere confuso con gli altri governi della peni-

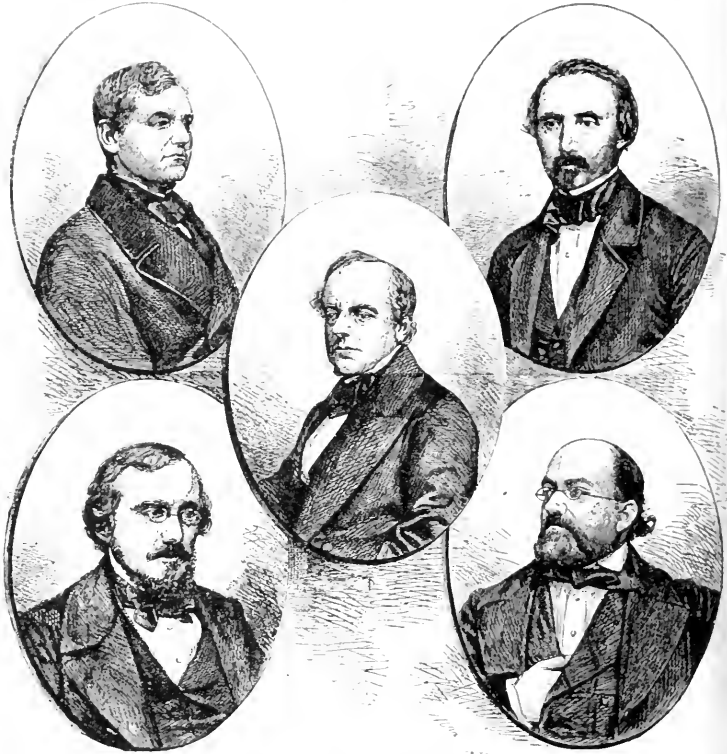


FIGURE PRINCIPALI DEI DEPORTATI NAPOLETANI SBARCATI A QUEENSTOWN ED ARRIVATI A LONDRA.

Duca di Castromediano.  
Silvio Spaventa.

Carlo Poerio.

Cesare Braico.  
Giuseppe Pica.

(Dall' *Illustrated London News*; collezione Comandini, Milano.)

— Circolare del co. di Cavour agli agenti diplomatici sardi: la proposta russa di un Congresso non è stata conosciuta dal Piemonte che dall'annunzio del *Moniteur*; protesta contro l'esclusione del Piemonte dalla partecipazione diretta; ricorda la parte presa dal Piemonte alla guerra di Crimea ed al Congresso di Parigi, ed alla conferenza dei Principati

sola, alleati dell'Austria. Il Piemonte declina quindi ogni responsabilità per le conseguenze che avrebbe la conservazione dello *status quo* in Italia.

— Cavour scrive, fra altro, al marchese D'Azeglio, ministro sardo a Londra: «Noi ci impegnamo a non attaccare l'Austria e siamo del tutto disposti a trattare. Per questo insistiamo nel do-

Lombardia.

Valevole per un anno.

Gültig für ein Jahr.



10448

# CARTA DI LEGITTIMAZIONE

Legitimations-Karte

per | für

Nome e Cognome }  
Vor- und Zuname }

Legh  
Bertini

Carattere, Condizione }  
Charakter, Beschäftigung }

provinciale

Domicilio }  
Wohnort }

di concittadinanza  
Bresciana  
Milano

Età }  
Alter }

anni 22

I. R. Direzione di polizia  
K. K. Polizei-Direction

*[Handwritten signature]*  
Madia

Rilasciata il  
Ausgestellt am

22 marzo 1859

Jede Verfälschung einer Legitimations-Karte, oder jeder Mißbrauch mit derselben wird nach dem bestehenden Gesetze bestraft.

Ogni falsificazione di una carta di legittimazione od ogni abuso di tale ricapito verrà punito a tenore delle vigenti leggi.



468.

mandare di essere ammessi nel Congresso, che su proposta della Russia pare debba riunirsi per trattare la questione italiana. Dubito che questo Congresso riesca ad un risultato che calmi gli spiriti in Italia. Ma se vi è una probabilità di riuscire, essa sta nell'ammettervi il Piemonte...

« Grazie di tutti i disturbi che vi date per far marciare convenientemente la questione dei rifugiati napoletani. Può darsi che la collera che le accoglienze fatte a loro farà provare al Re di Napoli ne acceleri la fine... »

— Un autografo imperiale diretto all'arciduca governatore generale del Lombardo-Veneto, dice:

« La prontezza con cui nel Regno Lombardo-Veneto ebbe pieno effetto il richiamo dei militari che si trovavano in permesso ed il modo col quale i medesimi corsero giulivi alle loro bandiere, mi diedero la migliore prova dell'ottimo spirito onde sono animati.

« Le esprimo con piacere il mio aggradimento per l'opera attiva ed influente da Lei esercitata onde raggiungere così favorevole risultato.

« Meritarono pure la mia piena soddisfazione tutti quelli che nelle rispettive attribuzioni ebbero parte alla sollecita esecuzione di tale misura.

« La autorizzo di portare a pubblica conoscenza questa espressione della mia soddisfazione. »

— Un ordine militare ingiunge al Municipio di Como di compilare un quadro di tutti i contadini atti al lavoro che potrebbero in caso di bisogno essere messi a disposizione del Genio.

— Nella notte sopra oggi è piantata una bandiera tricolore sulla collina di Sant'Eficcio presso il Baradello: una mezza compagnia di soldati va a levarla.

— A sera verso il Ponte Cimato, sulla strada da Carrara ad Avenza, una pattuglia di cacciatori estensi imbattesi in una comitiva di giovani che cantano canzoni rivoluzionarie, ed intima loro il silenzio; i giovani non obbediscono e qualcuno lancia sassi ai cacciatori; uno di questi risponde con una fucilata, che uccide un giovane del comune di Carrara.

— Altro conflitto consimile fra cacciatori e cittadini avviene, a sera, sulla strada da Fontia a Fossola; i cacciatori fanno fuoco e rimane ferito uno della comitiva.

— In Roma il gen. Goyon, comandante il corpo d'occupazione francese, convita Massimo D'Azeglio, il marchese Alfieri di Sostegno e la moglie di questi, nipote di Cavour, il marchese Ippolito Spinola e consorte: questo pranzo suscita molti commenti.

— Arriva da Palermo a Napoli la squadra russa col granduca Costantino, la granduchessa Alessandra, il loro figlio gran-

duca Nicolò: complimentati dal conte d'Aquila scendono al real palazzo del Chiatamone.

— Muore in Napoli Luigi Pionati, direttore del ministero di grazia e giustizia con firma e portafoglio.

**22. mar.** Adolfo Thiers, avversario di Napoleone III, scrive da Parigi al principe consorte Alberto a Londra, richiamandone l'attenzione sulla temuta guerra franco-sarda contro l'Austria, guerra che accrescerà l'influenza francese nel Mediterraneo, e lo eccita ad agire in modo che l'Inghilterra si opponga a tale impresa.

— L'ufficiale *Moniteur* annuncia che, avendo la Russia proposto la riunione di un Congresso in una città neutra per ovviare alle complicazioni che le condizioni dell'Italia potessero far nascere col pericolo di turbare la quiete d'Europa, il governo dell'imperatore ha aderito alle proposte del gabinetto di Pietroburgo. Quelli di Londra e di Vienna non hanno ancora ufficialmente risposto.

— In Firenze il tipografo Barbera pubblica l'opuscolo *Toscana ed Austria (v. 17.)*.

— A Faenza è ferito di coltello certo Lama birro del vescovo.

— Decreto reale stabilisce in Napoli un Monte di Soccorso per le famiglie povere dei postieri (tenitori di banco di lotto) defunti.

**23. me.** Il vapore *Nimrod* con altri 17 esuli napoletani a bordo, arriva da Cork a Bristol la mattina: grande folla attende, col Mayor ed il consiglio di città. Gli esuli sono accompagnati in carrozza al Leone Bianco, ed è offerta loro colazione presieduta dal Mayor.

— Il conte Buol di Schauenstein risponde con nota all'ambasciatore russo (v. 21) che l'imperatore Francesco Giuseppe accetta da parte sua la proposizione di intervenire ad un Congresso, notando che tutta la difficoltà si riassume nel sistema politico cui si attiene la Sardegna nelle sue relazioni esterne. Metter fine a tale stato di cose, che inquieta l'Europa, e prevenirne il ritorno è essenziale; se oltre tale questione si dovesse discuterne altre, sarà necessario che siano esattamente precisate in precedenza, e, se dovessero toccare il regime interno di altri Stati Sovrani, si dovrà procedere conforme le regole formulate dal protocollo di Aquisgrana del 15 nov. 1818: ma, preliminarmente ad ogni conferenza, la Sardegna dovrà operare il proprio disarmamento. »

— Dal 18 a tutto oggi arrivati, solo in Torino, altri 960 emigrati per arruolarsi.

— Nella notte sopra oggi quattro malfattori assaltano e svaligiano la vettura postale tra Mondovì Breo e Vico.

— Il col. bar. Kuhn è nominato capo di stato magg. della 2<sup>a</sup> armata austriaca in Italia.



— Con cerimonia militare e religiosa inaugurata in Modena il monumento memoriale all'arciduca Francesco Vittorio d'Austria d'Est. (v. Bram. 15 die. 49.)

A Firenze il *Monitore Toscano* pubblica ordinanza granducale del 21, la quale considerando che nelle circostanze in cui versa attualmente l'Europa può riuscire dannoso alla quiete ed alla sicurezza del paese che vengano pubblicati colle stampe scritti politici, o aventi mistura

di Gladstone, presenti i duchi d'Argyl, il ca. di Carlyle, il bar. Lacaita, Panizzi.

— La *Sentinella de Toulon* annunzia che quattro grandi trasporti militari hanno ricevuto l'ordine di salpare per l'Algeria a prendervi truppe da portare in Francia.

— Dopo ripetuti consigli dei ministri, tenuti ieri ed oggi sotto la presidenza del re, il conte di Cavour parte questa sera da Torino per Parigi.

— Arrivano a Genova da Livorno 24 toscani ed 8 forlivesi, emigrati per arruolarsi.

— La cancelleria imperiale militare di Vienna manda a Milano al gen. Gyulai un piano secondo il quale « debbonsi subito telegrafarle le notizie di sbarchi di truppe francesi in porti italiani, ovvero di passaggi delle medesime attraverso le Alpi per scendere in Piemonte, e l'armata deve essere tosto concentrata per muovere offensivamente contro l'armata sarda, appena ricevute l'ordine da Vienna, batterla alla spicciolata od almeno rinchiederla nelle sue fortezze e queste circondare per gettarsi poi senza ritardo contro i francesi, già sboccati, e batterli a loro volta. »

— A Roma a sera presso l'ambasciatore di Francia, duca di Grammont, pranzo al quale intervengono Massimo D'Azeglio, il marchese Gustavo di Cavour, il marchese Alfieri di Sostegno e la sua consorte, nata Cavour, il ministro di Baden ed altri personaggi.

— I granduchi russi recansi da Napoli a Caserta a visitare il re, malato, e la famiglia reale.

Muore in Milano Cesare Poggi dislinto pittore.

— Alla Scala prima rappresentazione del *Duca di Scilla* nuova opera del maestro Enrico Petrella, libretto di G. Peruzzini e Leone Fortis.

25. r. Dispaccio del governo russo al governo austriaco in risposta alla sua nota del 23: la partecipazione degli Stati italiani ad una discussione nella quale sono direttamente interessati, sembra troppo giusta perchè non possa essere ammessa. Quanto al disarmo preventivo della Sardegna, questa condizione, escludendo



LUIGI SETTEMBRINI.

(Da una fotografia del tempo; collez. Comandini, Milano.)

politica, capaci di eccitare le passioni e di turbare le relazioni pacifiche nelle quali trovansi felicemente la Toscana con tutti gli altri Stati » rievoca contro tali pubblicazioni sciolte le pene stabilite da decreto del 22 settembre 1850.

— Aperto al pubblico il tronco ferroviario Verona-Trento della linea per Innsbruck.

— Muore in Firenze per colpo apoplettico la insigne attrice italiana Carolina Lufernari (nata a Livorno 24 maggio 1793: *v. v. II, p. 1023.*)

24. g. A Londra gli esuli napoletani Settembrini e Spaventa pranzano in casa

# *Daghela avanti un passo*

---

Rataplan! . . . tamburo io sento  
Che mi chiama alla bandiera,  
Oh che gioia, oh che contento!  
Io vado a guerreggiar.  
Rataplan! . . . non ho paura  
Delle bombe e dei cannoni;  
Io vado alla ventura.  
Sarà poi quel che sarà.

---

Oh la bella gigogin  
Col tro-mi-le-ri-le-re-la!  
La va a spass col so spincia  
Col tro-mi-le-ri-lerà.

---

Di quindici anni faceva all'amore  
Daghela avanti un passo.  
Delizia del mio core!  
A sedici anni ho preso marito  
Daghela avanti un passo  
Delizia del mio core!  
A diciassette mi sono spartita  
Daghela avanti un passo,  
Delizia del mio core!

---

La ven, la ven alla finestra,  
L'è tutta, l'è tutta, l'è tutta insipriada  
La dis, la dis, la dis che l'è malada  
Per non, per non, per non mangià polenta  
Bisogna, bisogna, bisogna avè pazienza  
Lassala, lassala, lassala maridà.

---

Le baciai, le baciai il bel bel visetto,  
Cium, cium, cium.  
La mi disse, la mi disse: oh che diletto!  
Cium, cium, cium.  
Là più basso, là più basso, in quel boschetto,  
Cium, cium, cium, cium,  
Andremo, andremo a riposà...  
Ta-ra-ra-ta-tà.

# DAGHELA AVANTI UN PASSO

POLKA

Composta da  
PAOLO GIORZA

Ridotta da  
E. BERNARDI

CANTO.

INTRODUZIONE.

POLKA.

Ra la - plan! tamburo io

sen to - che mi chiama al la - ban - diera. O che gio ja, o che con - ten to! i - o

va do a guer - reg - giar. Ra la - plan! non ho pa - u - ra del le bom - be e dei can -

no ni; i - o vado al la ven - tu - ra... sa - rà poi quel che sa - rà. Oh la

The musical score is written in 2/4 time and G major. It consists of a vocal line and a piano accompaniment. The piano part begins with an 'INTRODUZIONE' section, followed by the main 'POLKA' section. The vocal line includes the lyrics: 'Ra la - plan! tamburo io sen to - che mi chiama al la - ban - diera. O che gio ja, o che con - ten to! i - o va do a guer - reg - giar. Ra la - plan! non ho pa - u - ra del le bom - be e dei can - no ni; i - o vado al la ven - tu - ra... sa - rà poi quel che sa - rà. Oh la'. The piano accompaniment features a rhythmic pattern of eighth and sixteenth notes, characteristic of a polka.

bella gi go . gin col tro mi le ri le . re . la ! la va a spass col so spin .  
 .ciu col tro mi le ri le ra . <sup>(2<sup>a</sup> volta)</sup> se - di - ci an - ni ho  
<sup>(1<sup>a</sup> volta)</sup> Di quin di ci au - ui fa .  
 pre - so ma - ri - to .  
 . ce - va all' a mo - re . . . daghela avanti un pas - so , de - li zia del mio  
 co - re ! a die - ci set - te mi so - no spar - ti - ta . . .  
 daghela a .vanti un pas - so , de - li zia del mio cor !

La ven, la ven, la ven al la fi ne stra, l'è  
 tut.ta, l'è tut.ta, l'è tutta in si pri o da, la dis, la dis, la  
 dis che l'è ma la da per non, per non, per non mangià po len ta. Bi.  
 so.gna, bi so.gna, bi so.gna a vé pa zien za las sa la, las sa la, las.  
 sa la ma ri da.

Le ba . ciai, le ba . ciai il bel vi . set . to, cium, cium,

cium. La mi dis . se, la mi disse: obche di . let . tol cium, cium, cium. là piú basso, là piú

basso in quel boschetto, cium, cium, cium, an . de . remo, ande . remo a ri . po . sà, ta ra ta

tà.

- ogni reciproca, non si accorderebbe con un' apprezzazione equa della condizione rispettiva dei due Stati.
- Il *Moniteur* annunzia che il gabinetto di Vienna ha aderito alla proposta della Russia relativa alla riunione di un Congresso.
  - Il Piemonte comincia ad arrivare ai rispettivi corpi i contingenti richiamati sotto le armi.
  - A questa data sono arrivati, a cominciare dal 15 gennaio, a Torino 19656 volontari, e cioè dal Lombardo-Veneto 7244; dal ducato di Parma 3708; dalla Toscana 3890; dalle Romagne 2448; dal ducato di Modena 1974; dalle Due Sicilie 392.
  - Dal 23 ad oggi sono arrivati a Piacenza 1200 austriaci, con 50 cannoni e razzi alla Congreve e munizioni.
  - Il Papa in Vaticano riceve in udienza il marchese Gustavo di Cavour.
  - Oggi festa dell'Annunziat, Pio IX recandosi dal Vaticano a S. Maria sopra Minerva, ha voluto seco nella carrozza l'em. De Bonaldi, arcivescovo di Lione e l'em. Rampus, arcivescovo di Vienna, unendo così Francia ed Austria.
  - Treno di prova percorre la ferrovia da Roma a Civitavecchia.
  - In Napoli posta solennemente la prima pietra fondamentale della nuova chiesa della Madonna della Misericordia, in contrada S. Antonio, al real sito di Capodimonte, voluta da testamento del nobile Salvatore Camp, custode del real palazzo suddetto.
- 26. s.** Il conte di Cavour arriva alle 7 ant. a Parigi. All'4 pom. è ricevuto in speciale udienza da Napoleone III.
- Con ordine del giorno da Cuneo il colonnello Enrico Coseuz annunzia ai Cacciatori della Stura che « siccome il governo ha voluto allargare le basi che servir debbono per la formazione dei nuovi corpi, così ha ordinato che il corpo d'ora innanzi prenda il nome di *Cacciatori delle Alpi*.
  - Gyulai scrive alla cancelleria militare imperiale a Vienna dicendole avere egli ora alla 2<sup>a</sup> armata 103 mila uomini che saliranno a 162 mila quando sarà completo; ma circa 25 000 in caso di guerra dovranno andare ai vari presidii; bisogna calcolare il 15 per cento di malati, cioè che i combattenti si ridurranno a 62 mila, bastevoli contro il Piemonte solo nel caso questo prendesse l'offensiva; ma nell'ipotesi dell'arrivo dei francesi, e per dividere e chiudere i piemontesi occorrono da 120 mila a 130 mila combattenti.
  - Il tribunale araldico di Modena conferisce la nobiltà modenese al prof. Stefano Marianini, al dottor Carlo Malmusi, a mons. don Tomaso Pellegrini, a mons. don Luigi Spinelli, al prof. Cesare Costa,
- estensibile, pel Marianini, agli eredi, e al *personam* per gli altri.
- Petizione firmata da liberali in Firenze e Livorno alle potenze convocate a Congresso, affermate che « la pacificazione della Penisola esser dee fondata sulla indipendenza di tutti gli Stati che la compongono, collettivamente assicurata e solennemente riconosciuta da tutte le grandi Potenze, mediante nuovo trattato, che annulli i trattati speciali stipulati dal 1815 in poi fra l'Austria ed i varii Sovrani d'Italia, e certe clausole del trattato di Vienna, che stanno in necessaria contraddizione colla suddetta indipendenza, non che il diritto della occupazione militare di Ferrara, Comacchio e Piacenza; — che gli Stati, dei quali è composta l'Italia, vengano nel maggior possibile modo resi di eguale estensione e forza, a spese dei piccoli Stati dell'Italia Centrale, l'esistenza dei quali si oppone allo svolgimento delle forze naturali della nazione, e non è utile né alla loro indipendenza, né a quella dell'intera nazione; — che in ognuno di questi Stati il mantenimento dell'ordine all'interno venga sempre affidato soltanto ad un esercito nazionale; — che in Italia non sussistano altre fortezze né altre piazze forti, fuor quelle che siano ritenute necessarie alla difesa del suolo nazionale, e che le guarnigioni di esse fortezze e piazze forti consistano in contingenti misti, formati dai singoli Stati, ragguagliandoli alla loro popolazione; — che al nuovo trattato venga aggiunto un atto speciale per istituire un'autorità federativa, che sia incaricata di quanto riguarda la difesa militare dell'Italia; — che vengano accordate agli Stati Italiani istituzioni rappresentative, fondate principalmente su leggi municipali e sulla libertà della stampa. »
  - Il cav. Serafino Lucchesi, regio procuratore alla Corte di Lucca è nominato ministro segretario di Stato per gli affari ecclesiastici di Toscana.
  - A Faenza nel pomeriggio è assassinato con due colpi di fucile don Antonio Pezzi; seguono varii arresti.
  - Da Caserta i duchi di Calabria ed altri principi borbonici recansi a Napoli a visitare i granduchi russi.
- .... Per mezzo del Console generale svizzero in Roma è fatta comunicazione ai diplomatici europei di un manifesto di parecchi cittadini della Repubblica di San Marino i quali espongono varii reclami sull'attuale stato di cose ivi dominante, e specialmente sulla pretesa oppressione ivi esercitata da alcune famiglie.
- 27. D.** A Parigi il conte di Cavour è trattato a pranzo privato dall'imperatore.
- In Cuneo nel gran cortile della caserma di Santa Chiara previa la messa i Cacciatori delle Alpi prestano, gli ufficiali



NAPOLÉON III IMPÉRATEUR DES FRANÇAIS.  
(*Fotografia de l'époque; collectione Comandati, Milano*)



nominalmente, e la truppa collettivamente il giuramento di fedeltà.

- Muore in Napoli la già rimediata cantante milanese Adelaide Tosi (nata Milano 1802 (?) ) vedova del conte Ferdinando Lucchese Palli.

- 28. I. Ai Lordi lord Malmesbury, rispondendo a lord Clarendon, spiega che durante il soggiorno a Vienna di lord Cowley, Russia e Francia si misero d'accordo per la riunione di un Congresso, accettato dall'Inghilterra a certi patti ammessi dalle potenze, le quali non sono d'accordo né sui temi da discutere, né sulla composizione del Congresso. L'Inghilterra crede che gli Stati Italiani dovrebbero avere occasione a spiegare in qualche modo le proprie idee al Congresso. Essa non raccomanderà riforme radicali, ma quanto crederà conciliante all'interesse degli Stati Italiani e favorevole alla pace d'Europa. Non fu posto per patto il disarmo, ma Austria e Piemonte dichiararono che non attaccheranno. Il Congresso si riunirà alla fine di aprile e c'è da sperarne buon esito.

- Nota dell'ambasciatore inglese a Vienna, lord Loftus, al cancelliere austriaco, precisando i quattro punti condizionali sui quali il governo Britannico accetta la proposizione di un Congresso delle grandi potenze che prenderebbe in considerazione le complicazioni sorte in Italia: i quattro punti sono: 1.º Mezzi per ricondurre la Sardegna all'adempimento dei suoi doveri internazionali, e provvedimenti da prendere per evitare il ritorno delle complicazioni attuali; 2.º Sgombro degli Stati romani da parte dei corpi di occupazione esterni, e presa in considerazione delle riforme da farsi negli Stati Italiani; 3.º Combinazioni da sostituirsi ai trattati speciali tra l'Austria e gli Stati Italiani; 4.º Non saranno in veruna forma toccate le disposizioni territoriali ed i trattati del 1815.

- Altra comitiva di esuli napoletani arriva da Bristol a Londra alla stazione di Paddington, festosamente accolta da grande folla, e dal ministro sardo, m.se Emanuele D'Azeglio. Sono invitati a colazione, è loro rivolto un indirizzo augurale, al quale risponde l'esule Domenico Dami. Quando si forma fuori dalla stazione il corteo dei *cabs* per condurli all'albergo,



Adelaide Tosi.

la folla è immensa. Dall'alto di un *cab* Quirico Filopanti rivolge agli esuli patriottiche parole; poi il corteo avviai preceduto da una banda italiana, fra le grida di: Viva l'indipendenza italiana!

- Tra ieri ed oggi arrivano a Genova per via di mare più di 200 emigrati italiani per arruolarsi.

- 29. *ma.* A Parigi Cavour è ricevuto alle 2 p. dall'imperatore Napoleone III, alzatosi appositamente da letto per riceverlo. La sera Cavour pranza dalla principessa Matilde. Costantino Nigra scrive a La Marmora a Torino: « Il conte non è niente soddisfatto della conferenza d'oggi con l'imperatore e con Walewski. »

- Cavour da Parigi scrive a Torino a La Marmora, ministro della guerra: « La questione italiana è stata posta nel peggior modo possibile, per causa di errori e circostanze disgraziate. La guerra è inevitabile... Perché abbia un risultato felice per il Piemonte e per l'Italia, bisogna prepararsi a fare i maggiori sforzi. I francesi, trascinati loro malgrado, non ci perdoneranno mai se la maggior parte del peso dell'impresa cadrà sulle loro spalle. Poveri noi se trionfiamo unicamente per mezzo dei francesi. Non sarà che battendoci meglio di loro, che mettendo sotto le armi delle forze superiori alle loro, in caso di guerra generale, che noi salveremo il nostro paese. »

- Per corrispondere all'affluenza di volontari da ogni parte d'Italia, è stabilito, oltre a quello di Cuneo, un nuovo deposito in Savignano.

- Sul vapore *Alfieri* da Livorno arrivano a Genova altri cento giovani toscani e romagnoli per arruolarsi.

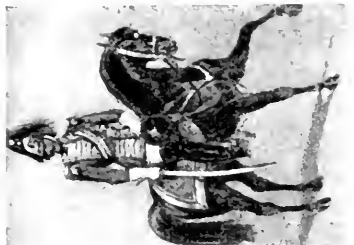
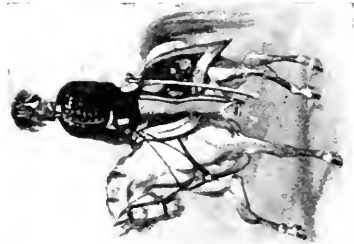
- Partono da Parma il conte Giacomo Cantelli ed il conte Alberto Sanvitale, per andare ad arruolarsi in Piemonte.

- La cancelleria militare imperiale di Vienna informa il generale Gyulai che anche il II corpo d'armata gli sarà spedito in Italia, ma intanto gli vengono mandati 22 quarti battaglioni confinari da unirsi alle forze attive come truppe leggere; ed il parco d'assedio da adoperare contro Alessandria e Casale.

- 30. *me.* Fiera, vibrante lunga lettera di Cavour da Parigi a Napoleone III contro le idee conciliative che il ministro Walewski vuole portare al Congresso, contro i propositi di confederazione italiana: attestando che in tal caso il re Vittorio Emanuele dovrà abdicare, esso Cavour dimettersi, lasciando l'Italia in preda alla più profonda agitazione.

- ... In Torino suscita interesse un'esposizione etnografica raccolta e presentata a cura dei missionari piemontesi nell'Estremo Oriente.

- E' differita a tempo indeterminato, stante le attuali circostanze, l'esposizione industriale ed artistica che dovevasi aprire



Portastandardo Dragoni.

Corazziere.

Ufficiale degli Ussari.

Ufficiale degli Ussari.

L'ESERCITO AUSTRIACO NEL 1859 — I. *Allegorie del tempo: collezione Comandanti, Milano.*

- a Trieste il 15 maggio e per la quale eransi già iscritti 700 espositori.
- D'ordine dell'autorità militare è chiuso in Bologna l'albergo delle Due Torri, convegno preferito di studenti liberali: varii di que-ti sono sfrattati.
  - Da Roma parte la granduchessa Maria di Russia con treno speciale della ferrovia per Civitavecchia. Parte alle 1.15 p. ed arriva a Civitavecchia alle 3.10, cuoprendo il treno in un'ora e 55 i 73 chilometri. Il treno riparte da Civitavecchia alle 6 ed arriva a Roma alle 8.15, dopo breve fermata a Palo, riconducendo a Roma i granduchi russi.
  - Arrivano in incognito da Roma a Napoli il re e la regina di Prussia e scendono all'albergo d'Inghilterra a Chiaia.
- 31. g.** Nota del conte Di Buol al ministro inglese a Vienna (c. 28) per dirgli che l'Austria accetta nei seguenti limiti le condizioni poste dal governo inglese per il Congresso: 1.º *Mezzi di assicurare il mantenimento della pace fra l'Austria e la Sardegna*: il Congresso esaminerà i mezzi di ricondurre la Sardegna all'adempimento dei suoi doveri internazionali, e delibererà sulle misure da prendersi per impedire il ritorno delle attuali complicazioni; 2.º *Evacuazione degli Stati Romani per parte dei corpi di occupazione straniera, e presa in considerazione delle riforme negli Stati Italiani*: la questione dell'evacuazione degli Stati pontifici potrà essere discussa; il Congresso abbandonerà alle tre potenze direttamente interessate i dettagli dell'esecuzione. La questione delle riforme amministrative potrà essere discussa, e si potrà porsi d'accordo su i consigli da dare, ma la loro adozione definitiva rimane subordinata alla decisione degli Stati direttamente interessati; 3.º *Combinazioni da sostituire fra l'Austria e gli Stati Italiani*: la validità di tali trattati non potrebbe essere discussa, ma se tutte le Potenze rappresentate al Congresso si accordano a produrre i loro trattati politici cogli Stati Italiani, l'Austria dalla sua parte vi accondiscenderà anch'essa, e s'intenderà coi governi cointeressati per poter presentare i loro trattati comuni al Congresso e per esaminare in quale misura la loro revisione potrebbe essere riconosciuta utile; 4.º *Non si muteranno gli aggiustamenti territoriali o i trattati del 1815*: ne quelli conclusi in esecuzione di questi atti in pieno accordo.
- « Un quinto punto di deliberazione ha creduto di dovere aggiungere l'Austria, cioè (5.º) *Accordi intorno ad un simultaneo disarmo delle grandi Potenze*, come noua testimonianza delle pacifiche intenzioni dell'Austria. Confida l'Austria che il governo britannico conforme a quanto ha detto nella nota di lord Loftus del 28, inviterà in modo pressante la

Francia ad insistere in comune con esso onde la Sardegna disarmi sul momento ed a darle una garanzia collettiva dell'impegno preso verso di lei. L'Austria potrà solo presentarsi al Congresso, allorchè la Sardegna avrà operato il suo disarmo e licenziati i corpi franchi. Poste ad esecuzione queste condizioni, il governo imperiale austriaco si dichiara pronto a dare la più formale promessa, che l'Austria non attaccherà la Sardegna per tutta la durata del Congresso, e fin tanto che essa rispetterà il territorio imperiale e quello dei suoi alleati. »

- Un dispaccio del conte di Cavour al marchese Emanuele D'Azeglio, ministro sardo a Londra, dice: « La Sardegna non ha obbiezioni da muovere alla riunione di un Congresso per esaminare la questione italiana. Ma essa mantiene il proposito di dover essere rappresentata al Congresso, giacchè la Sardegna gode la fiducia delle infelici popolazioni le cui sorti devono essere decise; essa ha già levata la propria voce in loro favore al Congresso di Parigi, e questa voce non fu solamente ascoltata dai più illuminati governi d'Europa, ma ebbe l'effetto di far scemare le vessazioni e le angosce pronte a rinnovarsi; ha disarmato la rivoluzione, sostituendole la regolare e legale azione della diplomazia. » Cavour conclude sperando che l'Inghilterra vorrà riconoscere la convenienza di ammettere il Piemonte al Congresso, come ha proposto la Russia.
- In Torino l'avv. Maina, direttore del *Piemonte*, mentre usciva dall'ufficio per salire al piano superiore nella propria abitazione, è aggredito da un ex-soldato canavese avente rancore con lui per una querela per furto sporta contro di esso: il colpo di pugnale vibrato al Maina resta sviato.
- Il *Giornale ufficiale del Regno delle Due Sicilie* annunzia miglioramento (illusorio) nella salute del re Ferdinando II.

## APRILE.

**1. venerdì.** A Londra il ministero conservatore Derby, sulla mozione di lord Russell circa il *reform bill*, è battuto con 330 voti contro 291: la Camera dei Comuni si aggiorna al 4.

Scritto di Mazzini sui *Doceri degli Italiani* riassunti in questa formula: « La guerra, iniziata in nome di tutta Italia, e affratellata lealmente colla Rivoluzione, è l'unica via d'onore e salute che avanzi al Piemonte: gl' Italiani non vincolati alla diplomazia od ai vecchi trattati, devono salvare il Piemonte e l'Italia... »

— Al mattino il conte di Cavour arriva da Parigi a Torino. La sera calorosa dimostrazione è fatta sotto le finestre del palazzo del conte, con grida di *Eviva l'Italia! Abbasso l'Austria!*. Cavour



Guardia del Corpo.

Soldato di Artiglieria.

Bersagliere.

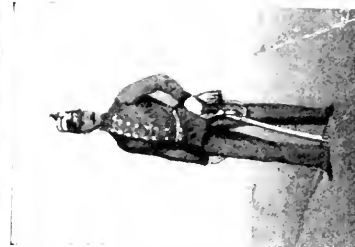
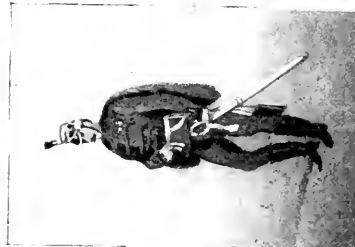
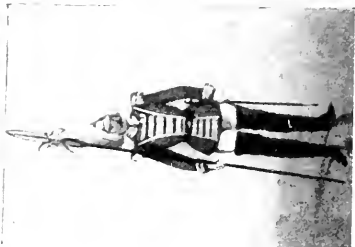
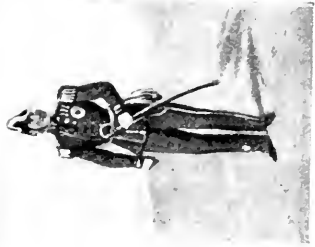
Cacciatore di Sardegna.

L'ESERCITO SARDO NEL 1859 - I. (Da *Biografie del tempo*; collezione del dott. Luigi Batta, Milano)

raccomanda la calma, o accenna alle grandi difficoltà che attraversano la causa da lui oramai personificata.

- Arrivano a Genova altri 200 giovani, in maggioranza romagnoli, per arruolarsi.
- Aperto a Ravenna l'ufficio telegrafico.
- Urgentemente è richiamato a Torino, Massimo D'Azeglio, che da alcuni giorni era a Genzano ospite del duca Lorenzo Sforza Cesarini. Egli restituisce a Roma, d'onde parte per il Piemonte.
- I duchi di Calabria da Caserta vanno a Napoli a visitarvi il re e la regina di Prussia.
- 2. s. La spedizione del viaggiatore italiano Giovanni Miani per andare ad esplorare le sorgenti del Nilo salpa da Marsiglia sul *Tamigi* delle Messaggerie Imperiali (c. nov. 1872).
- Ammutinamento dei detenuti nel carcere di Saluzzo per scarso alimento.
- Verso sera arriva a Genova un vecchio parroco mantovano seguito da un'ottantina di giovanotti per arruolarsi.
- Da Venezia il dilettante di astronomia Guglielmo Tempel (valente incisore) scuopre la Cometa detta poi 1<sup>a</sup> del 1859.
- A Trieste nei lavori di sterro presso la stazione ferroviaria, grave franamento: sette operai sepolti.
- A Firenze alla stazione ferroviaria folla di gentiluomini e di dame a salutare Averano Casanuova, Suner, Gori Pannilini, Azzolino degli Albizzi, Sebastiano e Francesco Martini che partono pel Piemonte ad arruolarsi nella cavalleria.
- La regina di Prussia va da Napoli a Caserta a visitare la famiglia reale.
- A Napoli le notizie sulla salute del re sono pessimiste.
- 3. D. Il luogotenente generale Luigi Damiano, comandante generale della divisione militare di Alessandria, è collocato in disponibilità, per motivi di salute, e gli è sostituito il luogotenente generale co. Marcello Giannotti.
- E' inaugurato in Foggia il monte di prestito frumentario.
- Muore in Torino il generale marchese Enrico Giustiniani, maggior generale, aiutante di campo del re.
- ... Muore in Milano Antonio Madini, orientalista e chiaro filologo, di anni 58.
- 4. I. Al Parlamento inglese lord Derby e Disraeli dichiarano che saranno sbrigati i più urgenti affari, poi sarà sciolto il Parlamento, in guisa che il nuovo si riunisca fra la fine di giugno e il principio di luglio, non permettendo la situazione estera le dimissioni del ministero. Lord Palmerston e lord John Russell impugnano la necessità dello scioglimento.
- E' affissa in Genova sentenza condannante Francesco Canevella, di anni 27, ai lavori forzati a vita pel furto di un ostensorio, di una pisside, ed altri oggetti di culto, alla parrocchia di Testana.

- A San Savino, presso Fusignano, Faenza, sono assassinati il cappellano, la sua serva, il servitore ed una lavandaia.
- In Caserta re Ferdinando, malgrado la malattia, presiede consiglio dei ministri.
- Muore in Napoli la contessa Caetani di Laurenzana, distinta poetessa.
- 5. ma. Cavour scrive a Carlo Boncompagni a Firenze che la guerra è prossima e che in Toscana bisogna evitare le collisioni di cittadini liberali con l'esercito.
- Fioritura in Torino di opuscoli politici: « Fra un mese! Ipotesi di Pier Carlo Boggio deputato: » — « Que peut faire le Congrès pour l'indépendance de l'Italie? Tout: par C. Casati: » — « Che cosa può fare il Congresso per l'indipendenza dell'Italia? Niente: per Norbert Rosa, Susa. »
- ... Il conte Emilio Lazzoni di Carrara, capo del comitato della Società Nazionale, detta vibrante indirizzo, firmato da circa 3000 carraresi, diretto al conte di Cavour perchè, nell'eventualità del Congresso Europeo, siano esposte le condizioni miserevoli delle popolazioni di Massa e Carrara. L'indirizzo è poi consegnato a Cavour dal conte Francesco Cattaneo, deputato di Sarzana.
- L'eruzione del Vesuvio intensificatasi minaccia tutto il sobborgo di Portici.
- Muore in Padova il dott. Luigi Lunghi (n. a Viggiù 1775) già regio procuratore d'appello sotto il regno italico, poi giudice del Tribunale d'appello per le provincie venete, a Venezia, nel 1848, presidente del Comitato giuridico; dotto, liberale, umanissimo.
- 6. me. Massimo D'Azeglio da Roma arriva a Torino. L'*Opinione* accennava ieri alla eventualità che egli possa essere mandato a Parigi, come ministro sardo, a sostituirvi il marchese Di Villamarina.
- In Cuneo il generale Cialdini assiste alle esercitazioni dei Cacciatori delle Alpi e ne esprime al colonnello Cosenz la propria soddisfazione.
- E' inaugurato il canale di Cigliano dalla Dora Baltea a Santhià.
- Fra ieri ed oggi il governo imperiale austriaco, persuaso che anche la Francia prenderà parte alla guerra, ordina la mobilitazione completa del VI e del IX corpo, l'aumento della forza degli altri corpi e l'allesamento di un parco d'assedio di cento cannoni da mandare in Italia per ferrovia.
- Il duca Francesco V di Modena soffre da sei giorni del pieno sviluppo della rosolia.
- Muore in Bologna l'ingegnere ed architetto Filippo Antolini. n. 15 agos. 1785.
- 7. g. I negozianti italiani in Londra G. B. Rocca, L. Serena e G. Semenza aprono fra gli italiani colà residenti sottoscrizione per le famiglie dei richiamati alle armi in Piemonte.
- Promulgata nel regno sardo legge per



Guardia del Corpo.

Ufficiale degli Usseri.

Ufficiale del Genio.

Gendarme della Guardia.

L'ESERCITO AUSTRIACO NEL 1859 — II. (*Litografie del tempo; collezione Comandini, Milano.*)

operare la leva sui nati nell'anno 1838, prelevandone un contingente di 9000 uomini per la 1<sup>a</sup> categoria dell'esercito e 500 per la marina.

- Luigi Carlo Farini da Torino scrive al conte Guglielmo Cambray Digny a Firenze, dicendogli, fra altro, che la Toscana conviene che continui a mandare volontari; non temasi di sguarnire la Toscana di gioventù: « Quanto al governo toscano esso potrà ben andar tentennando ancora per qualche tempo, ma alla vigilia della guerra dovrà cadere, ed il furore cadere. Così avremo con noi il piccolo esercito, col quale bisogna mantenersi in buon accordo. »
- Arrivano a Genova altri 200 giovani italiani per arruolarsi.
- Altro deposito di volontari italiani, Cacciatori delle Alpi, è stabilito in Savigliano.
- Il Consiglio delegato della città di Cuneo rivolge indirizzo ai Cacciatori delle Alpi encomiandone l'ammirabile condotta.
- Gyulai scrive alla cancelleria imperiale militare a Vienna ripetendo insufficienti le proprie forze se i piemontesi restino nelle posizioni di Alessandria-Casale-Valenza in attesa dei francesi; e reputa una puntata nel vuoto ed un inutile sacrificio di tempo e di forze una manovra esterna in direzione di Vercelli-Chivasso-Torino.
- Con pubblica protesta G. B. Niccolini dichiara da lui non approvata l'edizione delle sue opere fatta da Felice Le Monnier.
- Alle 10 1/2 a Pesaro terremoto.
- Un treno speciale ferroviario reca da Civitavecchia a Roma in due ore una deputazione composta del vescovo, di monsignor delegato, del gonfaloniere ed altre autorità, recantisi ad esprimere al papa la gratitudine delle popolazioni per il beneficio della ferrovia. Questa manifestazione, organizzata dall'impresa costruttrice, è artificiosa. Alla linea mancano ancora le stazioni, i caselli di guardia, i segnali, il telegrafo, i lumi, le campane; gran parte dell'inghiainamento. La concessionaria Pio-Centrale pattuì coll'imprenditore generale signor Debrousse che se la ferrovia invece che il 1<sup>o</sup> ottobre 59 fosse attuabile il 1<sup>o</sup> aprile gli darebbe il premio di un milione. Il Debrousse ora lo pretende, ma la Società obbietta tutte le deficienze sostanziali della linea.
- S. v. Al Parlamento inglese lord Malmebury, rispondendo a lord Clanricarde, differisce alla prossima settimana le spiegazioni sulle cose d'Inghilterra, dichiarando che l'Inghilterra fece tutto quanto era da lei per conservare la pace europea.
- Ai Comuni lord Palmerston, ad istanza del ministro Disraeli, aggiorna una sua interpellanza.
- Merimè scrive da Parigi a Londra ad Antonio Panizzi: « Il nostro paese (la Francia) è quanto mai ripugnante alla guerra... La grande maggioranza della

nazione non vede nella guerra che il turbandamento del commercio... »

- La *Gazzetta del Popolo* in Torino pubblica, dicendolo ricevuto da Milano, questo proclama che il gen. Gyulai avrebbe fatto leggere a Milano nelle caserme:
  - « Soldati!
  - « S. M. l'imperatore vi chiama sotto le bandiere onde abbassare per la terza volta l'abaglia del Piemonte e snidare il covo dei fanatici e sovvertitori della quiete generale d'Europa.
  - « Soldati d'ogni grado! Andate contro un nemico sempre da voi fuggato.
  - « Rammentate soltanto Volta, Somma Campagna, Curtatone, Montanara, Rivoli, Santa Lucia, ed un anno dopo alla Cava, Vigevano, Mortara ed infine Novara, ove l'avete disperso, annientato.
  - « Inutile è raccomandare a voi disciplina e coraggio, chè della prima siete unici in Europa, e del secondo a nessun esercito secondi.
  - « La nostra parola d'ordine sia: viva l'imperatore e il nostro buon diritto!... » (c. 9.)
- Il re Vittorio Emanuele amico ed assiduo lettore della *Gazzetta del Popolo*, appena letto tale ordine del giorno, scrive a Cavour: « Mio Caro Cavour. L'ordine del giorno è una vera dichiarazione di guerra. Voglio credere che la sarà finita coi congressi. Sono tutto sudato di rabbia. Vi prego, mandate un telegramma in cifre al principe (Napoleone) in mio nome, così concepito: « *Ti mando l'ordine del giorno dato all'esercito (austriaco) dall'Imperatore; fa tu le riflessioni che credi.* » Caro Cavour, mi scriva qualche cosa. Vorrei che il cannone tuonasse questa sera... »
- Da Torino il re va a visitare le fortificazioni di Alessandria.
- Sir James Hudson, ministro inglese, parte da Torino per Londra.
- Arrivano a Genova verso sera altre comitive di giovani per arruolarsi; con bandiera in testa e coccarde; alcuni toscani portano le medaglie del '48.
- Da oggi per le truppe austriache in Italia decorre il soldo di guerra.
- Aperto in Civitavecchia nuovo braccio dell'ospedale Fate-bene-fratelli.
- 9. s. Al'armata di Lione sono aggiunte altre tre divisioni.
- Da oggi un nuovo corpo di 50 000 uomini muove da Vienna per l'Italia. Un altro di 60 000 uomini si sta riunendo nella capitale austriaca. Un corpo di riserva di 70 000 uomini sarà formato in Boemia e Moravia.
- La Cancelleria centrale di Vienna scrive a Gyulai a Milano: « Come V. E. conosce è stata sollevata la questione di un Congresso. S. M. l'imperatore è disposto a farsi rappresentare a questo Congresso, quando venga completamente accettata la condizione stata espressa, che cioè la Sardegna cominci col disarmare e col

Mon cher Cavour

L'ordre du jour  
est une vraie déclaration  
de guerre. Je crains qu'il  
en sera fini de conférence  
Je suis tout sûr de  
cela. Je voudrais  
d'envoyer une dépêche  
au Prince en mon nom  
en chiffrage, ainsi conçue  
Je t'envoie l'ordre  
du jour donné à l'armée  
par l'Empereur, fait  
tes réflexions que tu  
crois.

Cher Cavour écris-moi  
quelque chose je voudrais dire  
tout le contenu sans  
Votre très dévoué  
Victor Emmanuel

Biglietto dell'8 aprile 1859 del Re Vittorio Emanuele II al conte di Cavour,  
per il supposto ordine del giorno di Gyulai alle truppe austriache contro il Piemonte.  
(Autografo nell'Archivio di Stato a Torino, riprodotto da Pietro Vayra  
negli Autografi di Sovrani e principi di Casa Savoia.)



congedare i corpi volontari. La Sardegna rifiutasi di disarmare e gli altri governi, che l'hanno invitata al disarmo, non sanno costringerla. S. M. l'imperatore è ora più che mai deciso, non appena sia accertato che le trattative tuttora in corso non conducano all'atteso risultato, di intimare il disarmo alla Sardegna e, qualora essa, come è molto probabile, vi si rifiuti, costringerla. V. E. riceverà verso la fine del corrente mese, se non prima, l'ordine d'invviare a Torino un ufficiale superiore con uno scritto che Le perverrà di qui. Questi avrà l'incarico di attendere tre giorni a Torino per la risposta. Al ritorno di detto ufficiale V. E. prenderà tosto conoscenza del dispiacchio che egli porterà seco, ed ove la risposta della Sardegna non sia soddisfacente, prenderà senz'altro l'offensiva contro di essa. Della presa offensiva V. E. farà tosto partecipi i governi di Modena e di Parma. »

La stessa Cancelleria imperiale milit. di Vienna informa Gyulai tendere essa incessantemente a portare la grande guerra sul Reno appena le circostanze politiche lo permettano, ma la guerra deve in ogni modo cominciare in Italia, o di fronte ai soli piemontesi, ai quali si uniranno la rivoluzione, le truppe parmensi e fors'anche le toscane, nel quale caso bisognerà tendere alla rapida e completa distruzione dell'esercito regolare sardo; o coi francesi anche, ed in questo caso bisogna cominciare col tenerne d'occhio i punti di arrivo, ripartendo le forze austriache in relazione.

La *Gazzetta Ufficiale di Milano* smentisce la autenticità di un ordine del giorno dell'eroe del generale Gyulai alle truppe austriache, pubblicato dai giornali piemontesi (c. 8).

Il granduca di Toscana istituisce in Vienna un consolato Toscano, nominandovi a titolare il signor Leopoldo Epstein.

I reali di Prussia da Napoli vanno a Castellammare e a Sorrento.

Muore in Roma il principe Giulio Cesare Rospiigliosi Pallavicini, n. 25 nov. 1781.

10. D. Il conte Castellani, con tre italiani e tre cinesi, assistito dal console francese, parte da Scianghai per Oui-cheu-fu.

Il *Moniteur* di Parigi in un articolo sulla Germania esprime la soddisfazione di vedere che l'agitazione mallevola contro la Francia, provocata nella stampa e nelle Camere di molti Stati, tenda a sparire. L'attitudine della Francia nella questione italiana, lungi dall'autorizzare la diffidenza dello spirito germanico, deve al contrario ispirargli sicurezza. Non potrebbe la Francia assalire in Germania ciò che vuol proteggere in Italia. La politica che sconfessa ogni ambizione di conquista, aspira soltanto alle soddisfazioni reclamate dal diritto delle genti, dalla felicità dei popoli, dal-

l'interesse d'Europa. In Germania, come in Italia, essa vuole che le nazionalità, riconosciute dai trattati, possano mantenersi e fortificarsi, considerandole come basi essenziali dell'ordine europeo... La politica della Francia pesa con equità l'interesse di tutti i popoli: ciò che vuole in Italia, saprà rispettarlo ella stessa in Germania... »

— A Vienna in un consiglio plenario presso l'imperatore, presenti tutti gli arciduchi, è respinta l'idea del disarmo, e prevale il proposito di mandare alla Sardegna un *ultimatum*: mostrasi contrario a ciò cancelliere e ministro degli esteri conte Buol (c. 9 e 19.)

— In Nizza per il festino in parrocchia di San Ponzio numerosa ragazzaglia a sera commette ogni sorta di violenze contro i pacifici cittadini.

— A Torino, alle 10<sup>1/2</sup>, in piazza Castello solenne inaugurazione del monumento in onore dell'Esercito Sardo (c. 15 *gen. 57*) dono degli emigrati lombardi, opera di Vincenzo Vela; presente tutto il consiglio comunale di Torino, il gen. Ettore De Sonnaz con numerosa ufficiali à. Rendono gli onori due battaglioni di linea ed uno di guardia nazionale. Parlano Achille Mauri in nome dei milanesi, il gen. De Sonnaz, il sindaco Notta. Sul piedestallo l'iscrizione, per riguardi diplomatici, è coperta da altra lastra sovrappostavi.

— Decreto del ministro della guerra sardo istituisce uno squadrone di Guide sotto gli ordini del comandante la scuola militare di cavalleria in Pinerolo, così formato: 1 capitano, 3 luogotenenti, 3 sottotenenti, 1 furiere, 7 sergenti, 18 caporali e 118 appuntati e soldati.

... A Genova la libreria Grondona pubblica *Gl'interenti dell'Austria nello Stato Romano*, lettera del marchese F. A. Gualterio al conte di Cavour.

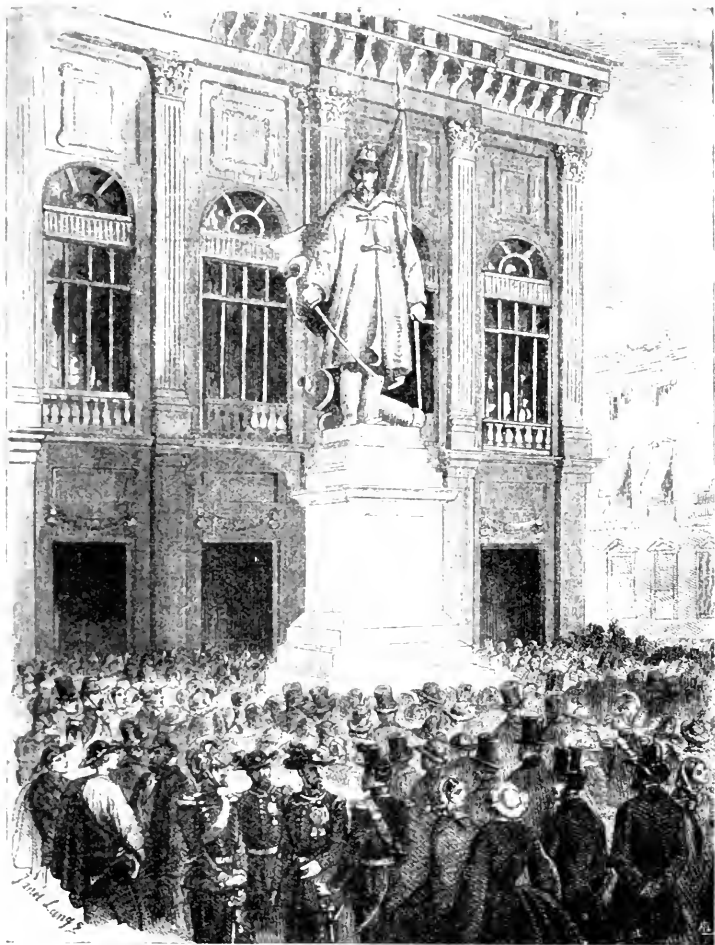
— All'Orestina, villa sulle colline sopra Faenza, convegno liberale per un brindisi ai partenti volontari per il Piemonte.

... Muore in Sinigaglia il gonfaloniere, avv. Morandi, che governatore di Roma nel 1847, istrui il famoso processo per la congiura reazionaria.

11. I. La Deputazione per la facciata di Santa Maria del Fiore in Firenze, sotto la presidenza dell'arciduca gran principe Ferdinando, delibera il concorso per la facciata stessa, fra tutti gli artisti d'Europa, in disegno geometrico, sulla scala 1:50, termine ultimo per gl'italiani il 1° maggio 1860, per gli stranieri il 30 stesso: con tre premi massimi di lire toscane 12 000, 10 000, 8000 e tre premi minori di 2000 ciascuno.

— A Caserta sono presenti quasi tutti i ministri, che il Re ha voluti vedere attorno al proprio letto.

— I reali di Prussia visitano Resina e gli scavi di Ercolano.



INAUGURAZIONE IN TORINO DEL MONUMENTO ALL'ESERCITO SARDO,  
OPERA DI VINCENZO VELA, DONO DEGLI EMIGRATI MILANESI (v. 15 genn 59)  
IL 10 APRILE 1859.

*(Da disegno dal vero del pittore olandese Tetar van Erven, riprodotto dall'Illustration di Parigi del 23 aprile 1859; collezione Comandini, Milano).*

- Muore in Genova il prof. Francesco Freschi, dotto insegnante di medicina legale, polizia medica ed igiene nell'univers.
- 12. *ma.* Arriva a Berlino, accolto con molta distinzione, l'arciduca Alberto d'Austria, mandato dall'imperatore a tentare accordi col Regno di Prussia nell'eventualità di guerra in Italia (c. 13).
- Di buon mattino in Torino il re Vittorio Emanuele passa in rassegna in piazza d'armi tutte le truppe della guarnigione; salutato da applausi di grande folla.
- Il re più tardi riceve Massimo D'Azeglio.
- In Torino la Camera con voti 81 contro 21 adotta il disegno di legge per maggiori spese per le fortificazioni di Alessandria.
- La *Gazzetta Ufficiale di Venezia* commenta e deplora il fatto di alcuni giovani, che tra noi abbandonarono di recente patria e famiglie, per recarsi, senza sicurezza di scopo e d'intendimenti, in Piemonte, alle prime voci di una guerra, di cui non è ancora ben definito il motivo, né constatata la probabilità.
- Il cav. Provenzani, inviato di Toscana a Torino, informa il proprio governo di Firenze avergli il co. di Cavour detto che la guerra è oramai inevitabile, e che il governo sardo ha vivo desiderio di stringersi in rapporti intimi col governo toscano nel comune interesse fra i due Stati.
- ... A Firenze al solito concerto della banda militare davanti a palazzo Pitti a mezzogiorno notansi tipi insoliti (contadini o gendarmi travestiti) come aspettanti qualche segnale dalle finestre degli appartamenti granducali, per prorompere in dimostrazioni.
- A Siena ventuna scosse di terremoto; nessuna disgrazia, grande panico; la popolazione fugge dalla città.
- In Roma avviso a stampa della strada ferrata Pio-Centrale annunzia che il 14 la ferrovia di Civitavecchia sarà aperta al pubblico. Poco dopo i gendarmi distaccano tale avviso; non avendo ancora il commissario governativo, duca Mario Massimo, fatto la visita di collaudo per la sicurezza del pubblico.
- In Caserta a re Ferdinando II è impartito in forma solenne il viatico.
- Muore in Roma, più che ottantenne, il padre Ant. Luigi Ferrarini, gesuita, presidente del collegio filosofico dell'univers. romana.
- Muore in Pietroburgo, dove era scritturata per il teatro italiano di opera, la cantante Angiolina Bosio, torinese, non ancora trentenne, allieva del conservatorio di Milano,



Angiolina Bosio.

insigne artista, prediletta dai teatri di Londra e di Russia, maritata con un Xindavelovis.

— A Parigi al teatro italiano grande successo *Cassandra* dell'avv. Somma rappresentata dalla Ristori.

13. *me.* In Berlino, compiendo la sua missione diplomatica-militare l'arcid. Alberto annunzia al principe reggen. che l'Austria manderà fra pochi giorni *ultimatum* alla Sardegna e che, battuta questa, la guerra sarebbe portata contro la Francia sul Reno, dove la Prussia dovrebbe intervenire come alleata dell'Austria; ma il Reggente, principe Federico Guglielmo, rifiuta, mandando poi a Vienna il generale Willisen a chiarire che la Prussia si riserva per la mediazione armata.

— A Genova davanti al tribunale provinciale iniziai dibattimento contro il brigadiere di P. S. Bianchi per indebito ordine dato il 10 dicembre scorso, di fermare una pacifica dimostrazione offendendo la libertà individuale, la guardia Penco per ferimento commesso, nello stesso giorno, eccedendo nell'esercizio delle proprie funzioni, e lo studente in legge Domenico Celesia per ingiurie nello stesso giorno alle guardie di P. S.

— Annunziasi che il duca di Modena ha nominato suo colonnello di stato maggiore generale e direttore della reale accademia militare il marchese Guido Melilupi di Soragna, passato temporaneamente dal servizio parmense al servizio estense.

— Da Vienna è avviato verso l'Italia il 11 corpo d'armata.

— Da oggi a tutto il 28, per facilitare il movimento delle truppe austriache da Vienna verso l'Italia è sospeso il trasporto delle merci sulla ferrovia da Vienna a Trieste.

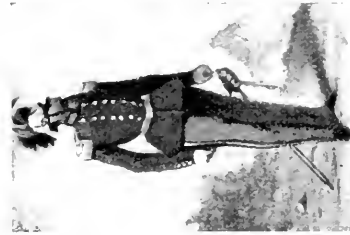
— I reali di Prussia salgono al Vesuvio, che è sempre in eruzione.

— Muore a Torino Domenico Righetti (n. Verona 1786) notevole degli attori drammatici italiani.

14. *g.* A Parigi l'ambasc. austriaco barone di Hülnner dice al ministro degli esteri, Walewski, perchè lo dica a Napoleone III « non doversi dimenticare che se le vecchie secolari dinastie possono permettersi anche una guerra sfortunata, ben altra è la condizione di monarchi di fresca data, assunti al trono dal volubile favore popolare. Una sconfitta di Francesco Giuseppe può causare la perdita di una provincia e nulla più; essa non diminzierà l'affetto dei sudditi per



Domen. Righetti.



Tamburo magg. brig. Acoqui.

Musicante brig. Aosta.

Tromba del Treno.

Tamburo brig. Regina.

L'ESERCITO SARDO NEL 1859 — II. (Da litografie del tempo; collezione del dott. Luigi Boffi, Milano.)

casa d'Absburgo, come le ripetute disfatte inflitte da Napoleone I a Francesco I non scemarono la popolarità del vecchio Sovrano. Siete sicuro voi di altrettanto? Un insuccesso, un disastro in Italia, non travolgerà seco anche le sorti della vostra dinastia? Volete dunque impegnarvi ad una lotta in cui i rischi sono così gravi, i vantaggi così incerti e inadeguati?..»

Massimo D'Azeglio parte da Torino in missione diplomatica per Parigi e Londra.

— In Torino il signor West, incaricato d'affari d'Inghilterra, domanda a Cavour a nome del governo inglese l'immediato disarmo del Piemonte, non volendo l'Inghilterra intervenire al Congresso se, in precedenza, tutte le potenze non abbiano disarmato. La comunicazione termina con una specie di intimazione personale, ma Cavour risponde che per rispondere deve prima prendere gli ordini del re e sentire i propri colleghi.

— Il colonnello Menabrea percorre la linea da Mazze a Calcayana e dà agli ufficiali del genio le istruzioni principali per i lavori da eseguirsi sulle sponde della Dora Baltea.

— A Vienna ed altrove corre notizia che il re Ferdinando II di Napoli è morto.

**15. v.** Aspro scritto di Mazzini su la *Tattica dei Monarchici*.

— Il ministro sardo a Berlino, De Lannay, scrive a Torino al conte di Cavour che il Regente di Prussia ha rifiutato l'alleanza con l'Austria, intendendo starsene neutrale, e partecipare alla guerra solo quando gli interessi della Germania saranno minacciati.

— Cavour da Torino scrive al principe Napoleone a Parigi: «Noi non disarmeremo. Meglio vale cadere vinti con le armi in pugno che perdersi miseramente nell'anarchia o vedersi ridotti a mantenere la tranquillità pubblica coi mezzi violenti del re di Napoli. Oggi noi abbiamo una forza morale che vale un esercito; se la perdiamo, nulla ce la renderà...»

— L'esercito sardo a questa data conta 2465 ufficiali e 74890 uomini di truppa (c. *1 genm.*) essendo stati incorporati finora 5037 volontari, non compresi quelli riuniti in corpi volontari speciali.

— In Torino gl'italiani arrivati oggi per arruolarsi ascendono a 411.

— Per via di mare e di terra arrivano oggi a Genova 325 volontari, toscani, romagnoli e lombardi.

— La duchessa Adelgonda di Modena è malata di rosolia.

— In Vaticano Pio IX tiene concistoro segreto e provvede a varie chiese.

**16. s.** Risposta del conte di Cavour al ministro sardo a Berna per prendere atto della comunicazione 14 marzo del Presidente della Confederazione Svizzera circa la neutralità della Svizzera e la

eventuale occupazione da parte della Svizzera dei territori savoiaresi che a norma del protocollo del 29 marzo 1815 furono dichiarati neutralizzati. Una conferenza avrà luogo all'ipso fra delegati sardi e delegati elvetici.

— Il ministro della guerra, gen. La Marmora, dà istruzioni confidenzialissime al gen. Manfredo Fanti in Tortona per l'eventualità di qualche invasione da parte degli austriaci. Conformi istruzioni dà al generale Durando comandante la divisione di Genova.

— Regio decreto stabilisce in Acqui un quarto deposito di volontari (c. *27 mag.*)

— Da Torino l'esule duca Gennaro Di San Donato, dirige al principe ereditario delle Due Sicilie, una lettera a stampa, «ricordandogli la gloria avuta di Carlo III, esortandolo ad unirsi a Vittorio Emanuele, scorrendo nelle sue vene il sangue glorioso di Casa Savoia; e facendogli note le aspirazioni universali sulla indipendenza d'Italia, dicendogli che oramai le popolazioni del Napoletano e della Sicilia dimandano che il governo sia condotto a rispettare le leggi.» La polizia napoletana qualifica questa lettera «stampa di caratteri sediziosi.»

— A Genova alle 2 p. approda il piroscafo generale *Abbatucci* recante 570 toscani per arruolarsi, guidati da Vincenzo Malenchini. Sono incontrati dalla banda della Guardia Nazionale ed accolti con entusiasmo.

— Partono da Genova per Cuneo ad arruolarsi nei Cacciatori delle Alpi cinquanta «carabinieri genovesi» fra' quali Camillo Stallo, Burlando, Caccia.

— In Genova il tribunale assolve i tre imputati per gl'incidenti del 10 dicembre; pel Bianchi e pel Celesia il pubblico ministero aveva ritirata l'accusa, per il Penco il tribunale non ritenne provato che il Raffetto fosse ucciso da lui.

— L'arciduchessa Carlotta parte da Milano per Trieste, per passarvi la settimana Santa.

— In Firenze parlasi dei tipi misteriosi (c. *12*) che veggonosi alla banda di mezzodi davanti a Pitti, e dicesi siano agenti travestiti e contadini intesi per fare dimostrazioni anti-governative che servano di pretesto a fare intervenire gli austriaci nel granducato.

— In Ancona due fregate a vapore provenienti da Trieste sbarcano 1500 soldati austriaci.

— Alla stazione fuori porta Portese ha luogo cerimonia religiosa di inaugurazione della ferrovia da Roma a Civitavecchia.

**17. D.** A Torino e in varie località di Piemonte vi sono un 12000 volontari italiani. Malenchini arriva oggi a Torino con 600 livornesi ed altri 400 toscani.

— Reale decreto sardo autorizza la straordinaria spesa di L. 22 743,15 come inden-



FERDINANDO II DI BORBONE, RE DELLE DUE SICILIE;

n. 12 gennaio 1810, Re l'8 novembre 1830, morto il 20 maggio 1859.

*(Dall'Almanacco Reale delle Due Sicilie per il 1857; collezione Comandini, Milano.)*

nità al dr. Morse per l'apparecchio telegrafico di sua invenzione adottato nei telegrafi sardi.

— Cavour da Torino scrive a Massimo D'Azeglio, che è a Parigi in missione, facendogli conoscere l'urgenza che i francesi siano pronti ad entrare in campagna, e conclude: « Se tu non fossi così lontano, ti pregherei di preparare il proclama che il Re dovrà indirizzare ai suoi popoli e all'Italia, il giorno in cui i tedeschi passeranno il Ticino. Se ne hai il tempo, mandami le tue idee espresse « nel bello stile che ti fa onore. »

— Arrivano a Genova altri 350 toscani sul vapore *Bydiah* a completare in 790 il battaglione Malenchini. Questi ultimi guidati il Zanetti, sonvi fra essi i fratelli Adami, Contesini, Grimaldi. Sono ricevuti e complimentati nel gran salone del palazzo ducale dall'Intendente.

— Da oggi sono sospese due corse giornaliere sulla linea Venezia-Milano e viceversa, e due sulla linea Verona-Mantova e viceversa causa i trasporti militari.

— Il servizio regolare del pubblico sulla ferrovia da Roma a Civitavecchia è aperto oggi; lamentasi l'alta tariffa (1<sup>a</sup> classe scudi 1 e 60 c., 83 più un 40 baiocchi per la vettura dalla città alla lontana stazione oltre Tevere; e le pessime condizioni dei vagoni di 2<sup>a</sup>, e la mancanza della 3<sup>a</sup> cl.

— Muore in Venezia il conte Spiridione Papadopoli di anni 60, ricco banchiere, ansioso accumulatore di fortuna.

18. I. Ai Lordi inglesi il co. Malmesbury dichiara che la difficoltà della situazione estera sta in questo che l'Austria chiede il disarmo prima della riunione del Congresso e la Francia sostiene che la questione del disarmo deve essere regolata dal Congresso. Lord Clarendon augura che non siavi guerra. Lord Derby deplora che la condotta dei negoziati non sia stata lasciata a lord Cowley; il Congresso proposto dalla Russia ha turbate le precedenti trattative, che sarebbero riuscite; ma ogni speranza non è perduta, ed è ora di decidere se il Congresso debba avere luogo o no. Passato il tempo dei negoziati, l'Inghilterra si ritirerà con l'intenzione di mantenere la neutralità armata, temendo che la guerra diventi europea.

Lord Malmesbury dichiara che l'Inghilterra non potrebbe starsene spettatrice indifferente se l'Adriatico avesse a mutar padrone. Anche nel Mediterraneo l'Inghilterra ha grandi interessi. Lord Clarendon manifesta diffidenza per la Russia e la Francia; elhama gli sforzi italiani per l'unità una chimera, e propugna il mantenimento dei trattati del 1815.

Israeli dichiara ai Comuni che le proposte del Congresso e del disarmo sono convenute, ma sull'effettuazione del disarmo vi è dispartere fra l'Austria e la Francia. Il Piemonte obietta che se sarà

escluso dal Congresso, non potrà disarmare. Lord Palmerston dà ragione al Piemonte. Duncombe pure.

Gladstone dice che a due cose bisogna principalmente badare, primo, il mantenimento della pace, secondo porre l'accomodamento pacifico su tali basi da assicurare alcuni benefici alla sofferente umanità in Italia oppressa dal giogo delle signorie indigene e straniere.

— Da Parigi il ministro degli esteri conte Walewski, informato da Londra che l'Inghilterra propone alle quattro potenze il disarmo preventivo simultaneo; una commissione di ufficiali superiori per effettuarlo; l'ammissione, al Congresso, degli Stati Italiani sulle basi del 1821 a Laybach; telegrafa a Torino al ministro di Francia, principe Latour d'Auvergne di ragguagliare immediatamente il conte di Cavour degli accordi su tali basi intervenuti tra Francia e Inghilterra, e di chiedere in termini categorici l'immediato assenso del Regno Sardo (v. 19.)

— Lettera pessimista di Cavour al principe Napoleone a Parigi, sul pericolo che il Piemonte correrebbe quando, per gli intrighi diplomatici, dovesse rinunziare all'azione.

— Arriva a Genova in forma riservata il capitano di vascello francese, Chaigneau, per esplorare le comodità di sbarco e di alloggio per le truppe francesi.

— A sera approda a Genova il vapore *Alfieri* da Livorno, recando 240 volontari, in prevalenza romagnoli. Altri 120 sono arrivati per via di terra.

— A Cesena, a sera fuori porta Trova il sergente del reggimento estero, Giuseppe Rhoner, inseguendo due soldati fuggenti che volevano disertare, è assalito da tre cittadini liberali, disarmato e ferito.

— Il prefetto di Firenze con rapporto odierno informa il ministro dell'interno che « sommando in un solo concetto la maggior parte delle idee dominanti, quello dal cui complesso in sostanza può desumersi la espressione della maggioranza, è facile il persuadersi che ad eccezione di pochi, i quali attendono con indifferenza qualunque possa essere lo scioglimento delle attuali complicanze, prepondera generalmente il principio costituzionale, e quello della Indipendenza d'Italia. »

— Nella notte fuggono dalle caserme di Lucca due sergenti di linea, un caporale e 24 soldati, passano a Porta il confine, arrivando poi a Sarzana festeggiati (v. 21.)

19. ma. Il parlamento inglese è prorogato al 5 maggio; indicendosi nel frattempo le elezioni generali.

— Massimo D'Azeglio a Londra interviene a pranzo ed a ricevimento a Windsor presso la Regina, dove intrattiensi con Malmesbury, col principe Alberto, e ne scrive subito dopo a Cavour, concludendo: « L'Europa ci fa contro, non per ostilità alla nostra causa, ma perchè suppone



MASSIMO D'AZEGLIO INVIATO IN MISSIONE A PARIGI E A LONDRA.  
(Fotografia Dislerì, Parigi; collezione Comacini, Milano.)



gran progetti a Napoleone, e suppone che noi siamo suoi strumenti. »

— Il *Moniteur*, ricordate le differenti fasi delle negoziazioni per il Congresso, dice avere la Francia presentemente dichiarato che acconsentirebbe a chiedere al Piemonte che di armi, se la Sardegna e tutti gli altri Stati italiani venissero ammessi a partecipare al Congresso; manifesta la speranza che questa proposta incontrerà l'unanime consenso, cita il precedente storico della proposta analoga austriaca a Troppau nel 1820 ed aggiunge che la Francia stessa è disposta al disarmo prima del Congresso.

— A Vienna nella mattina il cancelliere Di Buol dichiara agli ambasciatori di Francia ed Inghilterra che l'Austria tiene fermo nell'idea della prima proposta fatta dalla Russia per la riunione di un Congresso delle sole Cinque grandi potenze.

Il conte di Buol Schau-nstein dando esecuzione alle decisioni imperiali del 9, detta per il conte Cavour *ullimatum* nel quale dicegli concludendo: « Prego V. E. di volere ben prendere nella più seria considerazione il contenuto di questa nota, e di farmi sapere se il governo regio acconsente, sì o no, a mettere senza indugio il proprio esercito sul piede di pace ed a licenziare i volontari italiani. Il latore della presente, al quale voi ben vorrete, signor conte, far rimettere la vostra risposta, ha l'ordine di tenersi a tale effetto a vostra disposizione durante tre giorni.

« Se, allo spirare di questo termine non ricevesse risposta, o se questa non fosse completamente soddisfacente, la responsabilità delle gravi conseguenze che trarrebbe seco questo rifiuto, ricadrebbe tutta intera sul governo di S. M. Sarda. Dopo avere esauriti in vano tutti i mezzi concilianti per procurare ai propri popoli la garanzia della pace, sulla quale l'Imperatore è in diritto di insistere, Sua Maestà dovrà, con suo grande rincrescimento, ricorrere alla forza delle armi per ottenerla... » (v. 23 e 26).

— Una corrispondenza da Vienna sotto questa data al *Giornale di Francoforte* dice: « Siamo lieti di potere annunziare che la missione di S. A. I. l'Arciduca Alberto a Berlino fu coronata da un pieno successo. Il serenissimo principe, avendo trovato le più favorevoli disposizioni, ha potuto stabilire un perfetto accordo fra l'Austria e la Prussia in molti punti essenziali. Se il Gabinetto di Vienna, dal suo lato, studiosi di prevenire i desideri del Gabinetto di Berlino, questi vi corrispose con assicurazioni di simpatia non meno generose e talmente positive che l'attiva cooperazione di quel potente alleato possa ormai ritenere come certa. E' inutile di entrare in più ampi particolari sull'immensa portata di questo accordo veramente fraterno, fra i gabi-

netti di Vienna e di Berlino, a fronte del prossimo avvenire, qualunque sia l'indole degli avvenimenti. Si accerta che a Berlino sono già prevedute tutte le eventualità. » Questo ottimismo austrofilo però non corrisponde alla realtà degli intendimenti prussiani (v. 19)

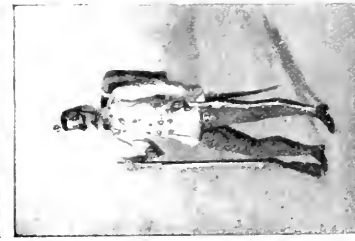
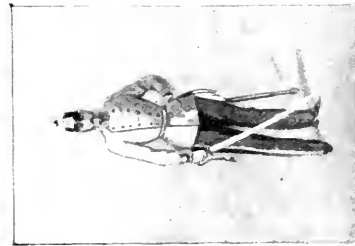
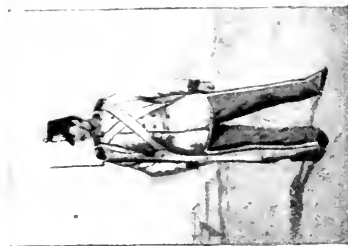
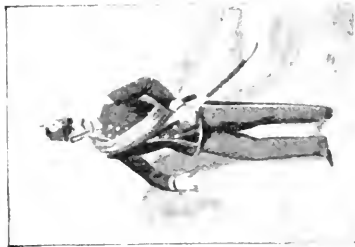
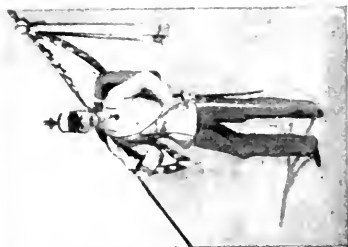
— All'1 e mezza ant. in Torino il barone Aimé d'Aquin, segretario della legazione di Francia, d'ordine del suo ministro, recasi al palazzo del conte Cavour, che viene svegliato, e comunicagli il telegramma perentorio del conte Walewski (v. 18.) Cavour, seduto sul letto, legge il dispaccio, ed abbandonasi alla più furiosa disperazione: *Il ne me reste* — dice egli — *plus maintenant, que me donner un coup de pistolet, et me faire sauter la tête.* Cavour, ritiratosi il bar. d'Aime, alzasi e passa una notte terribile, distrugge documenti, fa preparativi quasi estremi. Alle 6. calmatosi, riceve il ministro di Francia, al quale dice che, data la situazione, darà le dimissioni. Alle 8 Cavour manda a Parigi questa dichiarazione ufficiale: « Poiché la Francia si unisce all'Inghilterra per domandare al Piemonte il disarmo preventivo, il governo del Re, pur prevedendo che questa misura potrà avere conseguenze spiacevoli per la tranquillità dell'Italia, dichiara di essere disposto a subirla. » Cavour passa una giornata ansiosissima: un telegramma da Londra di D'Azeglio opina per il disarmo, e D'Azeglio diceasi pronto ad assumerne la responsabilità; telegrammi dell'imperatore Napoleone e del principe Napoleone a Cavour tendono a rassicurarlo.

— Alle 2.45 p. da Londra lord Malmesbury telegrafa all'ambasc. inglese a Vienna, lord Loftus, che la Sardegna accetta il disarmo.

— A Torino di prima mattina corre la voce, poi smentita, che gli austriaci hanno passato il Ticino.

— In Torino un consiglio di ministri tenuto di buon mattino sotto la presidenza del re, ha deliberato che, « allo scopo di dare all'Europa una prova del desiderio della Sardegna di allontanare le difficoltà che ritardano la riunione del Congresso, la Sardegna consente alla domanda dell'Inghilterra e della Francia, ed accetta il principio del disarmo, i cui dettagli lascia che siano discussi dal Congresso. »

— Cavour da Torino scrive a Giacinto Corio suo amministrat. a Livorno Vercellese: « Non si dia più verun fastidio per la pronta vendita dei buoi grassi, giacchè pare che la guerra più non si faccia. Salveremo le vacche, ma perderemo la causa italiana, che pareva prossima ad una soluzione favorevole. L'imperatore è stato ingannato ed è traditore. Ci ha fatto un danno irreparabile col costringerci al disarmo. Credo che potrà fra breve abbandonare il ministero che aborro per andare a stabilirmi a Leri in modo definitivo. »



Soldato d'artiglieria

Soldato di linea ungherese.

Ufficiale di linea

Granatiere ungherese.

L'ESERCITO AUSTRIACO NEL 1859 - III. (*Litografie del tempo; collezione Comandini, Milano*)

- A Firenze, a mezzodi, davanti a palazzo Pitti, durante il solito concerto della banda, molta folla. Al finire dell'inno del granduca, molte voci di gente sospetta, gridano: « Abbasso il despotismo!.. Evviva la Costituzione!.. » Nessuno da parte dei cittadini risponde. La folla si scioglie fra le risate.
- Alta numerosa parlenza di volontari da Faenza per la Toscana diretti in Piemonte.
- Il re e la regina di Prussia provenienti da Napoli sul legno russo da guerra *Lurik*, arrivano a Civitavecchia, di dove con treno speciale proseguono per Roma, dove arrivano verso le 3 p. andando a scendere alla legazione prussiana a Palazzo Caffarelli.
- Partono da Napoli per l'Oriente il granduca Costantino e la granduchessa Alessandra di Russia col loro figliuolo.
20. *me.* Nella notte sopra oggi a Vienna il conte Di Buol è informato che il Piemonte accetta il disarmo.
- Nel pomeriggio per Porta Pila entrano a Genova un centinaio di volontari parmensi e romagnoli.
- Da Cesena, di dove le partenze per il Piemonte sono già cominciate dal 2 gennaio, poi sempre cresciute, partono oggi, per la via della Toscana 142 giovani, dei quali 114 di Cesena, su 101 veicoli. Il governo pontificio concedendo i passaporti ha fatto firmare ai partenti dichiarazione che non rientreranno più nello Stato Pontificio senza speciale autorizzazione, pena il carcere.
21. *g.* A Vienna l'ambasciatore inglese, da ieri a ciò sollecitato dal suo governo, insiste presso il conte Di Buol perchè l'Austria acconsenta all'ammissione degli Stati Italiani al Congresso. Più tardi il governo inglese telegrafa a Vienna protestando contro il passo di *ultimatum* deciso dall'Austria verso il Piemonte.
- Lord Malmesbury da Londra telegrafa all'incaricato inglese, West, a Torino, di informare Cavour dell'*ultimatum* deciso dall'Austria, raccomandandogli di rispondere secondo il 23 protocollo, del 14 apr. 1856, del Congresso di Parigi, chiedendo cioè la mediazione di una potenza amica.
- La *Gazzetta Ufficiale di Vienna* ha un articolo nel quale riassume tutta la situazione europea, e l'atteggiamento del Piemonte, dal punto di vista austriaco, così conclude: « Attaccata per dieci anni dalla stampa, dalla tribuna e dal governo di uno Stato limitrofo, verso cui era stata larga di generosità, l'Austria non usci mai dai limiti di un dignitoso contegno. Quando questo Stato credette di poter penetrare oltre la frontiera con la sua propaganda, quasi a dettar leggi e a ordir congiure in casa altrui, l'Austria ha fatto sentire la sua voce autorevole, e a chi accennava d'invaderla nel ter-
- reno dei suoi sacrosanti diritti, che sono la parola dei trattati, rispose, che risoluta a restare al suo posto, essa « che aveva fatto del suo meglio per conciliare le parti ad evitare una crisi nell'interesse del bene universale, non era disposta a cedere alle altrui violenze; che, se voleasi trascinarla alla guerra, essa accetterebbe il guano di sfida, che fu sempre pronta a gittare quando l'imposero la dignità e l'integrità dell'impero. Essa ha mostrato la confidenza nella sua forza, e nella giustizia della sua causa. »
- La *Gazzetta Prussiana* di Berlino annuncia che il tentativo per recare a effetto il Congresso andò a vuoto, e che è venuto il momento di proporre di mettere l'esercito federale in assetto preparatorio di guerra. Aggiunge che questo provvedimento ha soltanto un carattere di difesa della Confederazione, e che ogni significazione aggressiva gli è estranea. La Prussia mantiene, così prima che dopo, tanto nel suo proprio interesse quanto in quello dei suoi confederati tedeschi, la sua posizione di potenza mediatrice nella soluzione della questione e durante il suo corso.
- Arrivata a Parigi la notizia che l'Austria ha deciso di mandare *ultimatum* al Regno di Sardegna, Napoleone III ordina la chiamata degli uomini in congedo temporaneo, e che siano messi i corpi sul piede di guerra.
- Nel Canton Ticino il battaglione n. 8 e la compagnia carabinieri, n. 45, sono chiamati in servizio federale, con invito ai nati dal 1825 al 1838 addetti a tali corpi di trovarsi il 26 in caserma a Bellinzona.
- Nel pomeriggio a Torino il co. di Cavour riceve notizia ufficiale che l'Austria non accetta le proposizioni dell'Inghilterra e che anzi manderà un *ultimatum* al Piemonte di disarmare completamente.
- Da ieri sera a questa mattina arrivati a Genova 560 volontari, fra quali 28 militari toscani con armi e bagagli e tamburo in testa, passati attraverso il territorio estense coi fucili spianati contro i dragoni estensi (v. 18.)
- Per ferrovia alle 11.30 ant. arrivano a Torino più di 200 volontari italiani, fra quali i suaccennati 28 soldati toscani in uniforme; nel pomeriggio ne arrivano altri 600, ed a sera ancora un centinaio.
- Da oggi sono temporaneamente sospese tutte le corse passeggeri, e merci, tranne alcune notturne, sulla ferrovia Milano-Venezia.
- A Firenze nel palazzo Pitti il granduca e la granduchessa, coi figli, compiono la consueta cerimonia della lavanda dei piedi ai poveri e alle povere, dell'età gli uomini dagli 81 ai 90 anni e le donne dagli 84 ai 92.
22. *v.* In Vienna il co. Di Buol dichiara all'ambasciatore inglese che nell'ora



IL GENERALE ALFONSO DELLA MARMORA MINISTRO SARDO  
PER LA GUERRA E MARINA NEL 1859.

*(Disegno di V. Garnier presso Giordana e Salussoglia, Torino; collezione  
A. Comandini, Milano.)*

pomeridiana del 19, in cui fu spedita la lettera austriaca di *ultimatum* al co. di Cavour, non era ancora a sua notizia che la Sardegna avesse accettato il disarmo.

Il co. Di Buol dice all'ambasciatore inglese non constargli ufficialmente che la Sardegna abbia aderito al disarmo senza condizioni; e non avere esso conte, ad ogni modo, facoltà di revocare la decisione imperiale e gli ordini dati in Italia al generale Gyulai: « Voi non ci conoscete — soggiunge — se credete che in simili materie si possa indurci a tarci indietro. Troppo a lungo abbiamo portato il peso dell'indecisione e della dubbiezza. E' tempo oramai che cessi. Noi siamo stati sbeffeggiati, provocati e insultati per lungo tempo dalla Sardegna. »

— La *Gazzetta di Vienna* nella parte ufficiale reca: « Desiderando sinceramente S. M. l'Imperatore di conservare, se possibile, la pace al mondo, e di mostrare come l'Austria in un caso di guerra, non abbia alcuna responsabilità, fu fatto, per la conservazione della pace un tentativo estremo e direttamente presso la Corte di Sardegna. Osteggiandosi da lunghi anni i diritti dell'Austria, e recentemente anche in modo aperto, ed essendo l'assetto di guerra della Sardegna una permanente minaccia di attacco, l'unico mezzo per il Piemonte, onde persuadere il mondo non aver esso in mente guerra e rivolgimenti, si è di deporre le armi che potrebbe usare soltanto in atti di incalcolabile temerità contro il diritto delle genti, contro le basi dell'ordine legale, contro il vero bene dell'Italia, contro la prosperità dell'Europa. Una nota del conte Buol al conte Cavour domanda incalzantemente il disarmo con un'ultima conciliante ma seria e grave ammonizione. Questo passo del conte Buol è appoggiato dalle rimostranze di altre potenze. Ponendosi la Sardegna sul piede di pace, impegna l'Austria la sua parola per assicurarla contro qualunque attacco. D'altronde il governo imperiale non si ritrae dalla primiera proposta del generale ritorno al piede di pace, ma non intende però di subordinare alle trattazioni in proposito le dirette pratiche col Piemonte. A questa comunicazione possa quanto prima seguirne un'altra che sia amichevole e soddisfaccia gli amici di una pace onorevole e la tranquilla coscienza dell'Austria. Del resto nel magnanimo Monarca e nei fedeli suoi popoli non verrà mai meno la fiducia nel diritto e nel coraggio. »

— Lord Malmesbury telegrafa all'incaricato inglese a Torino, West, di dire « al conte di Cavour che, secondo l'avviso inglese, egli dovrebbe nei più concisi termini, rispondere all'intimazione austriaca che il gabinetto di Torino ha già aderito, il 19, sulla richiesta dell'In-

ghilterra, della Francia e della Russia al disarmo generale da effettuarsi prima della riunione del Congresso, e acconsente che i particolari di tale disarmo siano stabiliti dai commissari all'uopo delegati, che si riuniranno in Londra. »

— A Parigi il *Moniteur* annuncia la concentrazione di varie divisioni sulla frontiera orientale. Annunzia pure non aver aderite l'Austria alle nuove proposte.

— Da Parigi il principe Giuseppe Napoleone telegrafa al re Vittorio Emanuele che fra qualche giorno cinque divisioni francesi saranno a Susa e cinque altre a Genova.

— La ufficiale *Gazzetta Piemontese* di Torino annunzia che « la Camera dei deputati è convocata in adunanza pubblica per domani sabato a mezzogiorno per ricevere comunicazioni del Governo di somma urgenza. »

— Il re Vittorio Emanuele decreta l'ordinamento delle divisioni attive dell'esercito sardo, con questi comandanti: 1.<sup>a</sup> gen. Angelo Bongiovanni di Castelborgo; 2.<sup>a</sup> gen. M. Fanti; 3.<sup>a</sup> gen. Giovanni Durando; 4.<sup>a</sup> gen. E. Cialdini; 5.<sup>a</sup> gen. D. Cucchiari; divis. di cavalleria gen. Calisto Bertone di Sambuy; capo di stato maggiore dell'armata il gen. E. Morozzo Della Rocca; comandante superiore dell'artiglieria il gen. Giuseppe Pastore; comandante superiore del genio il gen. Federico Menabrea; intendente generale il colonnello Alessandro Della Rovere.

— Il ministro per la guerra, La Marmora, dà ordini e facoltà all'ingegnere capo delle finanze, in Torino, perchè, ad impedire eventualmente l'avanzamento dell'armata austriaca dalla Sesia alla Dora Baltea, disponga per l'allagamento delle campagne e la devastazione delle strade nella pianura Favellasse mercè le acque dei canali derivati dalla Dora Baltea.

— Sbarcano a Genova 350 volontari, quasi tutti di Romagna, fra essi due donne.

— Il prefetto di Lucca informa il prefetto di Firenze che: « in generale è la classe più elevata che simpatizza per le idee piemontesi, per la cacciata degli austriaci dal suolo italiano. »

— Altra partenza di volontari da Faenza per il Piemonte.

— L'arcid. Massimiliano parte da Milano per Venezia per ispezionarvi (dice l'annunzio ufficiale) la flotta.

23. s. In Parigi il *Moniteur Officiel* esce con questa nota: « Il governo austriaco ha creduto dovere indirizzare una comunicazione diretta al governo sardo per invitarlo a mettere la sua armata sul piede di pace e licenziare i volontari. Questa comunicazione ha dovuto essere trasmessa a Torino da un aiutante di campo del generale Gyulai, comandante in capo dell'armata austriaca in Lombardia. Questo ufficiale sarebbe stato incaricato di dichiarare che aspetterebbe



TENENTE GENERALE ENRICO MOROZZO DELLA ROCCA  
CAPO DI STATO MAGGIORE DELL'ESERCITO SARDO (v. 22 aprile 1859.)

*Daniele litografò da fotografia Crette, presso Doyen, Torino.  
(Collezione Comandini, Milano.)*

la risposta durante tre giorni, e che qualsiasi risposta dilatoria sarebbe considerata come un rifiuto. L'Inghilterra e la Russia non hanno esitato a protestare contro la condotta tenuta dall'Austria in questa circostanza.»

— In Francia è ordinata la formazione di un esercito di osservazione sulla frontiera dell'Est.

— Cavour a Torino, la mattina incontrando il deputato Tegas, gli dice: «Io non ho potuto chiudere palpebra da più notti; ho sempre passeggiato su e giù per la mia camera; se l'Austria non ci dichiarava la guerra, e se Napoleone non manteneva la parola, a me non rimaneva che gettarmi nel Po.»

In Torino il minis. prussiano conte Brassier di Saint-Simon è ricevuto alle 11<sup>1/2</sup> ant. dal re, al quale consegna una lettera della Confederazione Germanica.

— In Torino, a mezzodì, alla Camera, il presidente dei ministri, conte di Cavour, presenta questo disegno di legge:

«1. In caso di guerra coll'impero d'Austria, il Re sarà investito di tutti i poteri legislativi ed esecutivi, e potrà, sotto la responsabilità ministeriale, fare per semplici decreti reali tutti gli atti necessari alla difesa della patria e delle nostre istituzioni.

«2. Rimanendo intangibili le istituzioni costituzionali, il Governo del Re, durante la guerra, avrà la facoltà di emanare disposizioni per limitare provvisoriamente la libertà della stampa e la libertà individuale.»

La Camera ritirasì immediatamente negli uffici, e riuniscesi in seduta pubblica alle 3 pom.

I commissari scelti dagli uffici sono Guglianetti, Chiaves, Cassinis, Dazani, Valerio, Chiapusso e conte Molfa di Lisiso. Alle 3 la Camera rientra in seduta pubblica: il conte Solaro della Margherita, deputato di San Quirico, spiega la propria astensione: il gen. conte Alfonso Gerbaix

De Sonnaz, deputato di Thonon, dichiara che voterà contro; poi i due articoli del disegno di legge sono approvati, ottenendo a scrutinio segreto sopra 136 presenti 110 voti favorevoli, 24 contrari e 2 astenuti.

— Il conte di Cavour uscendo dalla Camera dei deputati in Torino, dice al conte Oldofredi, che lo ha informato dell'arrivo a Torino degli inviati austriaci con l'*ultimatum*: «Esco dalla tornata dell'ultima Camera piemontese; la prossima sarà quella del Regno d'Italia.» Poco dopo il

ministro di Prussia, co. Brassier di Saint-Simon, informa per iscritto Cavour essere a Torino il bar. di Kellersperg, recante una lettera per lui del conte Di Buol. Cavour dà loro appuntamento al ministero, dove alle 5<sup>1/4</sup> pom. il barone di Kellersperg, accompagnato dal co. Ceschi di Santa Croce, presentagli la lettera *ultimatum* del conte Di Buol. Letta la lettera, Cavour leva di tasca l'orologio, che segna le 5<sup>1/2</sup> p., e dà convegno al barone di Kellersperg per il 26 alla medesima ora. Cavour telegrafa immediatamente a Parigi, all'imperatore, che ordina nella

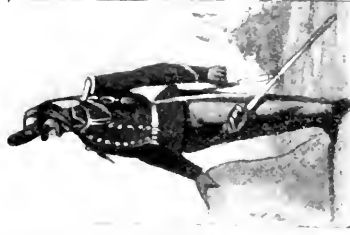


IL BARONE ERNESTO DI KELLERSPERG  
vice-presidente della I. R. Luogotenenza di Governo  
in Milano inviato a portare al conte di Cavour  
l'«ultimatum» dell'Austria - 23 aprile 1859.  
(Da litografia del tempo; gentile comunicazione  
dell'ing. Alessandro Fieber da Grätz.)

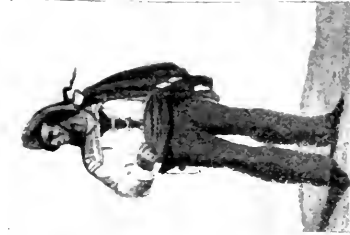
Carabiniere reale.



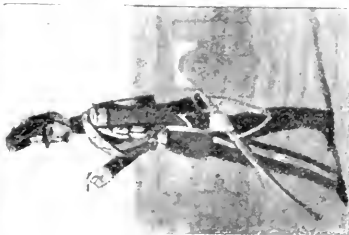
Cavaleggiere.



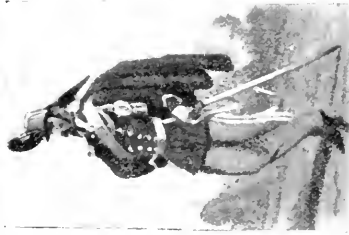
Reali Equipaggi.



Zappatore della Guardia Naz.



Capitano d'artiglieria.



Maggiore dei lancieri Novara.



Furiere della guardia Naz.



Cavaliere furiere di Savoia.



sera medesima i necessari movimenti delle truppe francesi verso le Alpi. — Da Genova scrivono all'*Illustration* che negli ultimi quattro giorni

del granduca di Toscana, arruolatosi semplice cavalleggiere nel reggimento Novara.

— A Genova il *Lombardo* reca da Livorno



Cacciatore a cavallo, della Guardia.



Artiglieria della Guardia, ten. di campag



Zouavi di linea, tenuta di campagna.



Truppe di marina.

UNIFORMI DELL'ESERCITO FRANCESE NEL 1859. — (Da d

sono ivi arrivati 2000 volontari da Livorno. Aggiungesi che fra i volontari notansi giovani di grandi famiglie italiane come il duca Visconti di Modrone, il conte Casanova, i due fratelli conti Martini, il conte Serristori, figlio del ministro

278 volontari toscani e romagnoli. — Da oggi, per ordine del giorno del gen. Ciadini, i due battaglioni Cacciatori delle Alpi residenti in Cuneo prendono il n. 1° e 2°; i due battaglioni residenti in Savignano, al comando del tenente

colonnello Giacomo Medici, prendono il n. 3° e 4°, e gli altri due battaglioni di Savigliano, comandati dal tenente colonn. Ardoino, prendono i n. 5 e 6.

vittoria austriaca dicendosi sicuro che lo Stato di Vittorio Emanuele si sarebbe spezzato come « questa bottiglia » — e così dicendo lanciò sul pavimento la bot-



Tiragliatore tureco.



Dragone appiedato in ricognizione.



Lanciere di linea.



Vivandiere dei vari corpi.

(di Gustavo Roux e Vernier; collezione Comanlin, Milano.)

— Per Milano raccontasi questo aneddoto, che ieri, all'Albergo del Marino, in un pranzo di ufficiali superiori, facendosi brindisi all'esito della guerra ed all'imperatore, un ufficiale versata nei bicchieri una bottiglia di Champagne, bevve alla

tiglia, masia perchè sul pavimento eravi il tappeto, sia perchè il vetro delle bottiglie da Champagne è molto forte, la bottiglia non si rompe. Gli ufficiali rimasero male, tanto più che i camerieri, milanesi, non seppero trattenersi dal ridere,

-- Alle 3 pom. con speciale treno arriva da Milano a Venezia l'arciduca Massimiliano con seguito.

— In casa Ricasoli a Firenze, presieduta da Cosimo Ridolfi, si tiene una riunione di nazionalisti, nella quale deliberasi di non volere concessioni dal governo granducale, essendo necessario un rivolgimento popolare.

Ferdinando II occupandosi di affari sebbene malato, dirige al suo ministro Carafa una nota così concepita: « Ringraziare Gorciakoff (ministro degli esteri russo) delle assicurazioni date, e continuare a far sentire che il Regno non sente bisogno di cambiamento. Alle confidenziali domande di Lenzi (ministro degli esteri di Toscana) circa le nostre intenzioni nelle eventualità di una guerra nell'Alta Italia, (Fortunato Cherubino, incaric. d'affari napoletano a Firenze) potrà rispondere che il Governo di Napoli intende continuare nella condotta neutrale dettata dai suoi principii, dalla sua posizione geografica, e dal costante desiderio di mantenere la tranquillità nell'Italia Meridionale. »

24. D. (Pasqua). Napoleone III nell'imminenza della guerra con l'Austria si rivolge a Ginevra al rinomato generale Jomini, per avere un suo parere sull'eventuale primo scontro con gli austriaci in Italia. Il Jomini risponde esaminando l'ipotesi di tre vie, quella di Piacenza, quella di Pavia, e quella di Magenta, e consigliando questa (poco dissimile dal piano di Carlo Alberto del '49) con la precauzione, che Carlo Alberto non ebbe, di cuoprirsì al sud.

— In Torino il ministro di Prussia ed il segretario della legazione inglese, West, recansi dal co. di Cavour a raccomandargli di rispondere all'*ultimatum* austriaco nel senso già raccomandato (c. 22).

— Con nota indirizzata in Torino al ministro di Francia, principe Latour d'Auvergne, il conte di Cavour fa la domanda ufficiale alla Francia per l'aiuto armato contro l'Austria; « ... In questo stato di cose, ed in presenza di un pericolo tanto grave che imminente. S. M. il Re, mio

Augusto Signore, mi ha ordinato di indirizzare al governo di S. M. l'Imperatore dei Francesi la domanda di un corpo di armata di 50.000 uomini, che, come misura preventiva di sicurezza, entri il più presto possibile sul territorio sardo. »

— Reale decreto chiude per il presente anno scolastico i corsi degli studi nelle università del Regno Sardo, e nelle scuole secondarie universitarie del continente, fatta facoltà al ministero per la pubblica istruzione di determinare il tempo, la durata e il modo dei relativi esami.

— Decreto reale stabilisce che i Cacciatori delle Alpi e degli Appennini passino alla dipendenza del ministero della guerra: la loro situazione odierna è questa: stato maggiore ufficiali 15 con 2 cavalli; 1.<sup>o</sup> reggimento 42 ufficiali, 111 graduati e 996 cacciatori; 2.<sup>o</sup> regg. 39 ufficiali, 115 sottoufficiali e 1098 cacciatori; guide 2 ufficiali, 58 cacciatori, 60 cavalli.

— In Torino il re recasi nel quartiere dei Grani a salutarvi le truppe che stanno per partire, e rivolge loro brevi parole patriottiche che li entusiasmano.

— A Torino col solo convoglio delle 2 1/2 pom. arrivano circa 500 volontari per arruolarsi, accolti con entusiasmo da grande folla; la maggior parte sono

romagnoli; soltanto di Cesena 169.

— Patente imperiale emana nuova legge comunale per tutto l'impero austriaco, eccettuato il Lombardo-Veneto, la Dalmazia ed il Confine militare.

— In tutto l'impero austriaco è ordinata la mobilitazione generale e la formazione di corpi volontari di fanteria e di cavalleria in tutte le provincie dell'impero.

— Ordinata in tutto l'impero austriaco la requisizione dei cavalli da tiro occorrenti per l'armamento dell'esercito.

— In Firenze il granduca e la granduchessa con la corte intervengono alla messa solenne in Duomo circondati da folla rispettosa, ma, cosa insolita, nessuno saluta il granduca. Il ministro piemontese, Boncompagni, presenta al governo granducale la domanda di alleanza col Piemonte.

— In Roma, dopo la cerimonia della benedizione *urbis et orbis* data dal Papa dalla



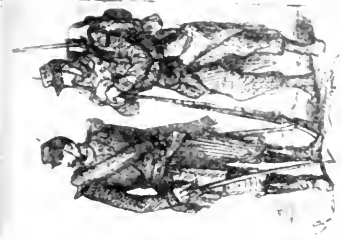
(Collezione del dottor Luigi Ratti, Milano.)



Gruppo di ufficiali: Corazzieri, Porta bandiera, Volteggatori, Artigli.



Tromba, tamburo, tamburo maggiore e guastatore.



Ufficiale e soldato di fanteria.



Volteggiatore della Guardia, ten. di campag.



Grenadiere della Guardia, ten. di campag.



Cacciat. della Guardia a piedi, ten. di campag.

UNIFORMI DELL'ESERCITO FRANCESE NEL 1859.

(Da disegni originali di Gustavo Roux e Vernier; collezione Comandini, Milano.)

loggia di San Pietro, il generale francese Goyon e l'ambasciatore francese, di Grammont, sono vivamente applauditi ed acclamati dai liberali in piazza Rusticucci, con grida di: Viva la Francia! Viva l'Imperatore! La polizia procede poi ad arresti; il gen. Goyon pubblica poi proclama contro consimili dimostrazioni. Il manifesto dice: « *Qualunque possa essere la nostra simpatia per i sentimenti che sono stati espressi, noi non possiamo permettere che (le dimostrazioni) si rinnovino... Posto qui d'ordine dell'Imperatore, per aiutare il ve-*

— In Francia è costituita l'Armata delle Alpi, detta poco dopo Armata d'Italia.  
— Ritorna a Torino da Londra sir James Hudson, ministro d'Inghilterra.  
— In Torino il Senato radunasi a mezzodì: Cavour presentagli il disegno di legge per i poteri straordinari al re; il Senato ritirasi immediatamente negli uffici, e dopo rapido esame nominato relatore il senatore bar. Manno, poco più di un'ora dopo la seduta è riaperta. Il venerando gen. Alberto Della Marmora dolendosi che gli anni non gli permettano più di impugnare la spada, invita il Senato a



Cacciatore d'Africa, ten. di campag.



Lanciere della Guardia, alta tenuta.

## UNIFORMI DELL'ESERCITO FRANCESE NEL 1859.

(Da disegni originali di Gustavo Roux e Vernier; collez. Comandini, Milano.)

nerabile e venerato Pontefice e facilitare al suo governo il mantenimento dell'ordine, io devo, come comandante la forza pubblica, far osservare la legge. Questo dovere, per quanto penoso esso sia, noi sapremo compierlo in ogni circostanza... »

25. *L.* Lord Malmesbury telegrafa a Parigi a lord Cowley, ambasciatore inglese, di profferire all'imperatore Napoleone la mediazione diretta del governo inglese per nuovi negoziati tra Francia ed Austria. Telegrafa inoltre lord Malmesbury a lord Loftus, ambasciatore britannico a Vienna, di informare il conte Buol del passo fatto a Parigi dal gabinetto inglese, e di adoperarsi efficacemente per la sospensione degli ordini dati al generale Gyulai e per interrompere la marcia delle truppe austriache. Il conte Buol risponde in modo evasivo.

votare all'unanimità il disegno di legge per acclamazione. Tutti i 61 senatori presenti sorgono plaudendo ed approvano.

In Senato, durante la votazione, a Cavour è recato dispaccio annunziante che le prime colonne francesi sono arrivate a San Giovanni di Moriana.

In base alla legge odierna che conferisce al re Vittorio Emanuele i pieni poteri, un decreto reale odierno istituisce temporaneamente commissari straordinari, dipendenti dal comandante in capo dell'esercito e dal ministro per gli interni e le cui attribuzioni straordinarie saranno tracciate con istruzioni deliberate dal consiglio dei ministri.

- Regio decreto nomina tre commissari regi con autorità straordinaria, per i tratti di territorio sardo ove possano estendersi le operazioni di guerra; per la divisione di Alessandria e le provincie

di Casale, Novi ed Acqui il senatore avv. Plezza; per le divisioni di Novara e di Vercelli (meno Casale) il deputato avv. Tecchio; per la divisioni di Genova e di Savona (meno le provincie di Novi e di Acqui) il senatore conte Ponza di San Martino.

- In Torino il dep. Guglianetti è nominato segretario generale dell'interno, in sostituzione di Teodoro De Rossi di Santa Rosa, creato consigliere di Stato a disposizione.
- Nella notte in Cuneo ai Cacciatori delle

Al comando del tenente colonnello Giacomo Medici, fra gli applausi della popolazione e le armonie della banda della Guardia Nazionale, parte da Savigliano per Torino in ferrovia, alle 5 p. il secondo deposito dei Cacciatori delle Alpi.

- Ordine del giorno da Brozolo, di Garibaldi ai Cacciatori delle Alpi: « Siamo giunti al compimento del nostro desiderio, alla metà delle nostre speranze: noi combattiamo gli oppressori della Patria. Domani forse io vi presenterò agli austriaci con le armi alla mano per chiedere conto



FACCIATA DEL TEATRO FOSSATI, VISTO DA PIAZZA CASTELLO, MILANO.  
(Litografia del tempo; collez. del dott. Achille Bertarelli, Milano.)

Alpi vengono distribuite alle 9  $\frac{1}{2}$  le cartucce nelle compagnie e alle 10  $\frac{1}{2}$  il corpo parte per Torino.

- Reale decreto odierno conferisce definitivamente a Giuseppe Garibaldi il grado di maggior generale: egli alle 1 p. parte da Torino per Brusasco a prendervi il comando dei Cacciatori delle Alpi.
- Gerolamo Ulloa è nominato maggior generale sardo, e destinato capo dei volontari riuniti in Acqui (*Cacciatori degli Appennini*).
- In Torino la direzione della *Gazzetta del Popolo* versa alla Tesoreria 300 lire (200 date da un soldato lombardo e 100 date dalla stessa *Gazzetta*) perchè ne siano fatti tre premi di 100 lire ciascuno da conferirsi ai primi tre soldati che si distingueranno in guerra.

di ruberie ed oltraggi che mi ripugna ricordarvi... »

- Ordine del giorno del tenente Francesco Simonetta, organizzante il corpo delle guide dei Cacciatori delle Alpi in tre squadre aventi rispettivamente a capo Besana Enrico, Alessandro Carissimi e G. A. Redaelli.
- Verso le 7 pom. entrano a Genova 200 volontari romagnoli. Fra ieri ed oggi a Genova gli arrivati salgono ad 800.
- .... Il governo sardo invia a Locarno, sotto la tutela della bandiera elvetica, cinque piccoli vapori della *Compagnia Sarda di navigazione* in armamento a Pallanza ma non in grado, eventualmente, di difendersi contro i tre vapori austriaci *Radetky*, *Benedek* e *Taxis* battenti il Lago Maggiore.

— Gyulai nell'imminenza delle ostilità contro Piemonte e Francia, scrive alla cancelleria militare a Vienna vedere egli due mezzi, la difensiva in Italia ed un grande sforzo sul Reno, mirando a Parigi; o difensiva in Germania ed impedire con forze preponderanti la violazione dei possedimenti austriaci in Italia; in questo caso occorrono in Italia da 300 mila a 350 mila austriaci almeno.

— Le truppe austriache della 2ª armata trovansi oggi tutte concentrate fra il Ticino e l'Adda.

— A Milano è pubblicata la chiamata per il 28 dei militi dei seguenti reggimenti: principe Hohenzoln, n. 13; barone Weinhart, n. 16; barone Airoldi, n. 23; principe Michele, n. 26; conte Haugwitz, n. 38; arciduca Sigismondo, n. 45; barone Bianchi, n. 55; e corpo del treno, n. 7.

— In Milano apresi al pubblico il nuovo teatro Fossati, in piazza Castello, alle 4½ p. con spettacolo dato dalla compagnia drammatica diretta da Alessandro Salvini.

— In Toscana è decretato un movimento diplomatico pel quale l'incaricato d'affari presso il governo sardo, marchese Pompeo Provenzani, è promosso ministro a Vienna, e il dottor Giovanni Samminiatelli, addetto a Vienna, è promosso incaricato d'affari presso il governo sardo. Il marchese Lorenzo Ginori, G. B. Fossi ed anche Gino Capponi visitano in Firenze il granduca eccitandolo a concessioni e ad aderire alla guerra contro l'Austria.

— In Firenze il barone Bettino Ricasoli fa pervenire al ministro Landucci avvertimenti, già datigli il 22 e 23, che la rivoluzione è imminente, non perdersi un istante a ristabilire lo statuto, ad allearsi col Piemonte, se si voglia salvo il trono di Leopoldo II.

— In Firenze mentre nelle varie case dei liberali si prepara la rivoluzione, il granduca coi due figli ed il generale Ferrari visita le caserme di Barbano (piazza Maria Antonia) e del forte San Giovanni.

— In Firenze nel pomeriggio sono distribuiti fogli volanti ammonenti il popolo a mantenersi tranquillo: « Il tempo è vicino — dicono quei fogli — abbiate ancora pazienza, fratelli, patrioti, buoni cittadini. Quando Forà sia suonata, l'Italia chiamerà i suoi figli. » Verso sera è distribuito un altro foglio, più vibrante, rievocante la condotta di Leopoldo II nel 1848, e terminante con le parole: Libertà! Italia! Viva Vittorio Emanuele! I nostri soldati sono soldati italiani e non austriaci! Via Calzaioli è molto affollata; davanti e dentro i caffè molti gruppi animati: nel frattempo passa per via Calzaioli il gen. in capo, Ferrari da Grade, in alta unif. austriaca, ed è urlato e ingiuriato.

A sera nella caserma centrale in via

dei Castellani i graduati e cadetti dei bersaglieri, dopo una conferenza del tenente Giovanni Cecconi perchè mantengansi calmi, in attesa degli avvenimenti, gridano *viva l'Italia* e secondati dai soldati sopraggiungenti in quartiere spezzano il busto in gesso del granduca e lacerano i ritratti in litografia dell'arciduca Ferdinando e del gen. Ferrari.

— Il prefetto di Pisa informa il ministro dell'interno a Firenze essersi presentati al gonfaloniere di Pisa insieme uniti il cav. Lelio Franceschi, il cav. G. B. Toscanelli, il cav. Francesco Roncioni, il cav. Giuliano Primi e l'avv. Robustiano Morosoli, persone tutte collocate nel primissimo rango della popolazione ad informare come la stessa nella sua quasi universale estensione si trovi nella massima effervescenza e nel più manifesto fermento per l'ardente desiderio che il Principe ed il governo toscano si pronunzino ommninamente favorevoli alla politica del Piemonte e della Francia ed a quella politica efficacemente aderiscano... La truppa tutta e in Pisa e altrove divide ed è disposta a secondare le vedute, le esigenze e i desideri della popolazione. E non solo la truppa, propriamente detta, ma se io debbo prestar fede ad una fiduciarla rivelazione, che d'altronde la merita intera, uno dei radicali del partito che ora può dirsi preponderante avrebbe espresso che i gendarmi stessi sono nell'attualità i primi liberali.»

— In Roma a sera incendiata la solita grandiosa girandola di Pasqua sul Pincio. Al ritorno dalla girandola giovani liberali gridano al passaggio del gen. Goyon: Viva la Francia! Viva l'Imperatore! Viva il Piemonte! Viva l'indipendenza!.

— A Ferrara nel teatro sfarzosamente illuminato Giannina Milli dà accademia di poesia estemporanea.

26. *ma.* Il conte Buol, cedendo a ripetute istanze dell'Inghilterra, telegrafa da Vienna all'ambasciatore austriaco a Londra, conte Apponyi, accettando la mediazione inglese.

— L'ambasciatore di Francia a Vienna dichiara al conte Di Buol che il governo francese riguarderebbe come una dichiarazione di guerra il passaggio del Ticino da parte delle truppe austriache.

— A Parigi a un'ora pom. riunisce il Corpo legislativo per udire le comunicazioni del Governo. Il conte Walewski legge alle Camere una relazione sui negoziati intercorsi; poi soggiunge: « Le Camere vorranno considerare che se l'imperatore fa la guerra gli è perchè vi è stato forzato e costretto dalla condotta aggressiva dell'Austria. Nei negoziati, ogni possibile moderazione fu usata dalla Francia. » Il conte di Morny, presidente del Corpo legislativo, esprime la speranza che la guerra sarà limitata all'Italia.



GIUSEPPE GARIBALDI  
in uniforme di maggior generale sardo di brigata.  
(Incisione di Gamaino, 1859; collezione Comandini, Milano).



INNO DI GARIBALDI — POESIA DI LUIGI MERCANTINI.

Si scopron le tombe, si levano i morti,  
I martiri nostri son tutti risortiti  
Le spade nel pugno, gli allori alle chiome,  
La fiamma ed il nome d'Italia sul cor!  
Veniamo! Veniamo! su, o giovani schiere!  
Su al vento per tutte le nostre bandiere!  
Su tutti col ferro su tutti col foco  
Su tutti col foco d'Italia nel cor  
Va fuori d'Italia, va fuori ch'è l'ora,  
Va fuori d'Italia, va fuori o stranier.  
La terra dei fiori, dei suoni e dei carmi  
Ritorni qual era la terra dell'armi  
Di cento catene ci avvinser la mano,  
Ma ancor di Legnano sal ferri brandir.  
Bastone tedesco l'Italia non doma,  
Non crescon al gl'ogo le stirpi di Roma:  
Più Italia non vuote stranieri e tiranni,  
Già troppi son gli anni che dura il servir.  
Va fuori d'Italia, va fuori ch'è l'ora,  
Va fuori d'Italia, va fuori, o stranier.

Le case d'Italia son fatte per noi,  
È là sul Danubio la casa d'è tuoi:  
Tu i campi ci guasti, tu il pane c'invodi,  
I nostri figliuoli per noi li vogliam.  
Son l'Alpi e i due mari d'Italia i confini,  
Col carro di foco rompiam gli Appennini:  
Distruito ogni segno di vecchia frontiera,  
La nostra bandiera per tutto innalziam.  
Va fuori d'Italia, va fuori ch'è l'ora,  
Va fuori d'Italia, va fuori, o stranier.

Sien mute le lingue, sien pronte le braccia;  
Soltanto al nemico volgiamo la faccia,  
E tosto oltre i monti n'andra lo straniero,  
Se tutta un pensiero l'Italia sarà.  
Non basta il trionfo di barbare spoglie,  
Si chiudan al ladri d'Italia le soglie  
Le genti d'Italia son tutte una sola,  
Son tutte una sola le cento città.  
Va fuori d'Italia, va fuori ch'è l'ora,  
Va fuori d'Italia, va fuori, o stranier.

# INNO DI GARIBALDI

musica di Alessio Olivieri su parole di Luigi Mercantini

**MARZIALE**

Al l'ar - mi!

Var - mi! Si sco - proo te fom - be, si le - va noi

mor - ti, i mar - ti - ri no - stri son tut - ti ri - sor - titi - Lo spa - do nel

pa - guo gli al fo - rai - le chio - me la fiamma ed il no - me d' - ta - lla sul

*p*  
cori Cor - ria - mol cor - ria - mol suo glo - va - ni scie - re sua ven - to per

tut - te le oo - stre ben - die - re su - tut - ti col - fer - ro su - tut - ti col

fuo - co su - tut - ti col fuo - co d'i - ta - lia nel cor Va

fuo - ra d'I - te - lia Va fuo - ra ch'è l'o - ra Va fuo - ra d'I -

*Fine.*

fia - lia va fuo - ro stra - nier.

*Brillante.*

*D. C.  $\frac{3}{8}$  fino al Fine*



IL PRINCIPE EUGENIO DI SAVOIA-CARIGNANO  
LUOGOTENENTE GENERALE DEL RE IN TORINO DURANTE LA GUERRA DEL 1859.  
(Litografia Giordana e Salussoglia, Torino; collez. Comandini, Milano.)

Baroche, ministro delle finanze, presenta progetto di legge per un prestito di 500 milioni di franchi; e per richiamare il contingente del 1858 per 110,000 uomini. I due disegni di legge sono approvati.

— Arriva a Parigi la domanda ufficiale di aiuto diretta all'Imperatore dei Francesi dal Governo Sardo in virtù del trattato di alleanza. La domanda è subito comunicata al Consiglio dei ministri riunito in seduta straordinaria.

— In Torino alle 5 1/2 p. il bar. di Kellersperg ed il conte Ceschi di Santa Croce recansi al ministero degli esteri; e Cavour consegna al barone di Kellersperg la risposta all'*ultimatum* dell'Austria, così concepita: Il barone di Kellersperg mi ha rimesso, il 23 corrente, a cinque ore e mezza della sera, la lettera che V. E. mi ha fatto l'onore di indirizzarmi, il 19 di questo mese, per chiedermi, a nome del governo imperiale, di rispondere con un sì, o con un no all'invito che ci è fatto di ridurre l'armata sul piede di pace e di licenziare i corpi formati di volontari italiani, ed aggiungendo che se, al termine di tre giorni, V. E. non ricevesse risposta, o se la risposta che le venisse fatta non fosse completamente soddisfacente, S. M. l'Imperatore d'Austria era deciso a fare ricorso alle armi, per imporsi, con la forza, le misure che formano l'oggetto della comunicazione.

« La questione del disarmo della Sardegna, che costituisce il fondo della domanda che V. E. m'indirizza, è stata l'oggetto di numerose negoziazioni fra le grandi potenze ed il governo di S. M. Queste negoziazioni sono riuscite ad una proposizione formulata dall'Inghilterra, alla quale hanno aderito la Francia, la Prussia e la Russia.

« La Sardegna l'ha accettata senza riserva nei secondi fini. Come V. E. non può ignorare né le proposizioni dell'Inghilterra, né la risposta della Sardegna, io non saprei nulla aggiungere per farli conoscere le intenzioni del governo del Re al riguardo delle difficoltà che si opponevano alla riunione di un Congresso.

« La condotta del re di Sardegna, in questa circostanza, è stata apprezzata dall'Europa. Quali che possano essere le conseguenze che essa trae seco, il Re, mio Augusto Signore è convinto che la responsabilità ne ricadrà su coloro che hanno armato per primi, che hanno rifiutate le proposizioni formulate da una grande potenza, e che ora vi sostituiscono una intimidazione minacciosa. Colgo l'occasione, etc. C. Cavour. »

Consegnata al barone di Kellersperg questa lettera, Cavour gli dice: « Spero, signor barone, che ci rivedremo in circostanze più liete. » Poi, partiti i due delegati austriaci, Cavour uscì nell'anticamera dove aspettarono amici da lui

invitati, dice: « Tutto è finito; ho consegnato al bar. di Kellersperg la risposta del nostro governo all'*ultimatum* del co. Buol. » Da le istruzioni necessarie al ten. colonn. Govone per il riaccampamento dei due messi austriaci al confine, poi, volto agli amici, esclama: « *Alea jacta est. Abbiamo fatto della storia... ed ora andiamo a pranzo!*... »

— Decreto reale nomina luogotenente generale nel Regno di Sardegna il principe Eugenio di Savoia-Carignano durante l'assenza del Re dalla Capitale.

— In Torino Giuseppe La Farina sceglie la *Società Nazionale*, il suo programma essendo divenuto quello del governo piemontese e del Piemonte e di quasi tutti i liberali d'Italia (c. I nor.)

— Il generale francese Frossard, arrivato da due giorni a Torino, recasi col comandante della 6<sup>a</sup> compagnia dei zappatori sardi ad ispezionare sino a Mazzè la linea della Dora Baltea.

— Cominciano ad entrare sul territorio sardo le prime truppe francesi, dalla parte del Genisio, verso Susa.

— Alle 8 ant. a Genova, il vascello ammiraglio francese *Algésiras*, fatti i saluti d'uso, entra nel porto seguito dal *Redoutable* e dall'*Ulao*, e dopo mezz'ora comincia lo sbarco delle truppe francesi, vivamente acclamate dalla popolazione.

— Da Brusasco ordine del giorno di servizio del gen. Garibaldi ai Cacciatori delle Alpi, dante ai depositi il nome di reggimenti e raccomandandoti la disciplina.

— Il corpo dei Cacciatori degli Appennini in Acqui dà oggi questa situazione: armati 982; non armati 477, totale 1459, organizzati dal sottotenente Domenico Casella del 4<sup>o</sup> battaglione bersaglieri.

— A sera l'esercito sardo è diviso in tre masse, e cioè, qu'lla di destra (3<sup>a</sup> divis. Durando) in posizione allo sbocco nord della stretta di Serravalle Scrivia; la massa del centro (2<sup>a</sup> divis. Fanti) sulla destra del Tanaro e del tratto del Po fra Bassignana e il Confine, con la brigata granatieri di Sardegna in Alessandria; la 5<sup>a</sup> divisione (Cucchiari) fra il Tanaro e il Po; la massa di sinistra (quattro reggimenti cavalleria e la 4<sup>a</sup> divisione (Gialdini) rinforzata da truppe della 1<sup>a</sup>, ed altre truppe; a Pallanza sono le due compagnie di cacciatori franchi; il quartiere generale principale è a Torino.

— Sulla notizia dello sbarco dei francesi a Genova, popolo e soldati fanno in Firenze una legale, pacifica dimostrazione.

A Firenze i vari comitati liberali di via del Cocomero e di via Lambertesca si sono fusi con quello di borgo S. Lorenzo: è formata una giunta per l'azione composta di Ubaldo Peruzzi, di Bettino Riccaoli, di Ferdinando Zannetti, di Vincenzo Maleucchi e di Ermolao Rubini. Nel pomeriggio fuori porta San Gallo



L. Montabone fotograf dal vero, 1859

Torino, Lit. F. Doyen

Masutti L.

GIUSEPPE GARIBALDI

IN UNIFORME DI MAGGIOR GENERALE SARDO, COMANDANTE I CACCIATORI DELLE ALPI.

*Litografia del Masutti, presso Doyen, Torino, da fotografia di Montabone del 1859.*

*(Collezione Comandini, Milano.)*

truppa e popolo fraternizzano ed entrano a percorrere il centro della città. Il generale Ferrari si caccia in mezzo solo ed è schernito e minacciato.

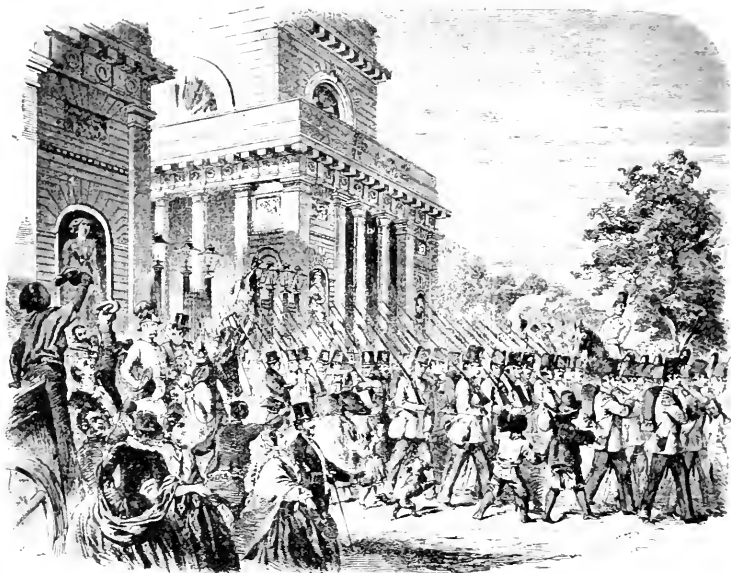
Bettino Ricasoli, stanco delle perplessità granducali e non amico di sommovimento popolare, parte da Firenze per Livorno, Genova e Torino.

A Firenze sulla grande piazza di Barbano, o Maria Antonia (ora dell'Indipendenza) molta folla di cittadini discute dell'attitudine del granduca nell'even-

— Pio IX dopo la cappella tenuta in questo terzo giorno delle feste di Pasqua, chiama presso di sé i cardinali Antonelli Patrizi, Ferretti, Della Genga, Altieri, Marini e Barnabo in lunga e segreta congregazione.

— In Roma il segretario di Stato card. Antonelli offre a sera nei musei vaticani illuminati, gran ricevimento al principe di Galles.

27. *me.* Napoleone III dalle Tuileries scrive a Vittorio Emanuele: « Ho appreso che gli austriaci sono entrati sul territorio



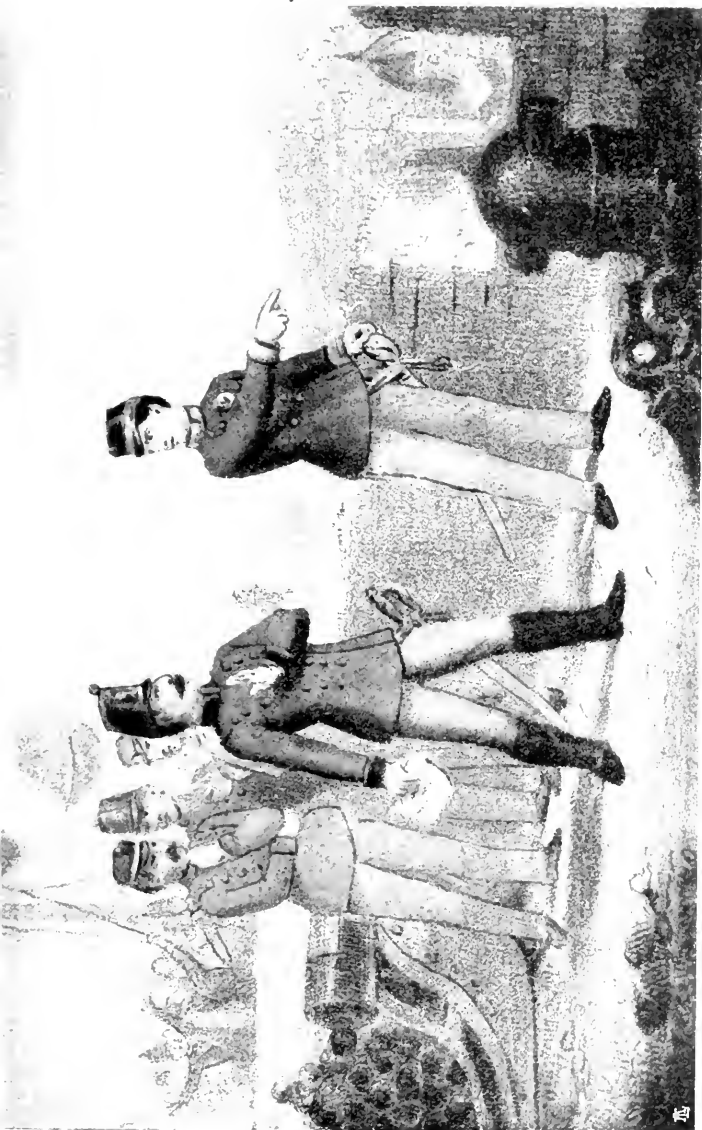
TRUPPE AUSTRIACHE ESCONO DA MILANO PER PORTA ORIENTALE (VENEZIA)  
DIRETTE AL CONFINE SARDO — 27 APRILE 1859.

(Incisione dell' *Illustrirte Zeitung*; collezione Comandini, Milano.)

tualità di guerra per l'indipendenza italiana. Corrono voci di probabile abdicazione. Altre voci attribuiscono all'arcid. Carlo il proposito di mettersi alla testa delle truppe toscane e di unirsi con esse alle piemontesi. Fogli volanti dicono: « la questione italiana deve essere risolta sul campo di battaglia; la vittoria non può uscire dagli urli di piazza!.. »

La sera in casa di Giuseppe Dolfi presente anche Celestino Bianchi, riunione generale di elementi civili, militari, dei vari partiti per « stabilire l'azione per il domani. »

di Vostra Maestà. La guerra è dunque cominciata. Ho autorizzato il maresciallo Canrobert a concorrere con le truppe di V. M. alla difesa della linea della Dora Baltea, se egli giudica la posizione offrente probabilità serie di resistenza e se le nostre divisioni sono riunite. Non-dimeno è bene raccomandare a V. M. di pensare molto seriamente alla difesa di Alessandria, giacchè credo sempre che è là che si porterà il principale attacco degli austriaci. Attendo con impazienza che le nostre truppe siano riunite per venire a prendere il comando e darvi



L'ARCIDUCA CARLO DI TOSCANA, ISPEZIONE GENERALE DELL'ARTIGLIERIA, NEL FORTE DI BELVEDERE (FIRENZE) IL 27 APRILE 1859  
ORDINA AL MAGGIORE D'ARTIGLIERIA MORI DI BOMBARDARE LA CITTÀ; MENTRE GLI ARTIGLIERI ALZANO LA BANDIERA TRICOLORA  
(F. Semino *inc. e lit.*, *La Colonna*, Genova; Museo del Risorgimento, Milano.)



una nuova prova dei sentimenti di amicizia coi quali sono di Vostra Maestà il buon fratello Napoleone. »

« Nota circolare diplomatica del conte Wlewski ai rappresentanti dell'Francia all'estero, per dichiarare che « la Francia non ha d'indovinato, se non che i trattati vengono rispettati in Italia, ma non poteva permettere che una grande potenza, come l'Austria, minacciasse apertamente il Piemonte, custode delle chiavi delle Alpi. L'imperatore rigorosamente fedele alla propria parola, e non animato da ambizione personale, non vuole separare le sue vedute da quelle dei suoi alleati. E si nutre ferma speranza che l'Inghilterra persista in un contegno che permetta combinazioni tali, da preservare il continente dagli effetti della lotta. La Russia sarà sempre pronta a tale scopo. Confidasi per altrettanto nella Prussia e negli altri Stati della Germania. »

« A Tolone alle 7 del mattino i legni sardi *Dora, Tanaro, Monzambano e Malfitano* caricano 2700 circa uomini e ufficiali, del 91° e del 98° di linea francesi, per trasportarli a Genova, in sussidiario delle navi francesi.

« Un decreto del Consiglio di Stato del Ticino, chiama in servizio di picchetto tutto il 1° ed il 2° contingente federale ticinese (cioè i nati dal 1° gennaio 1825 a tutto il 1838) oltre i corpi già chiamati di servizio, da tenersi pronti a marciare entro le 24 ore da speciale avviso.

« In Piemonte regio decreto proscioglie fino a nuovo avviso la Banca Nazionale dallo scendere in contanti i propri biglietti.

« Regio decreto ordina un'altra leva di 1250 iscritti per supplemento marinai ed operai nei reali equipaggi della marina sarda.

« Da Torino Cavour fa telegrafare ai suoi amici del Carrarese: « i francesi sono sbarcati, insorgete! »

« Da Brusasco Garibaldi manda al gen. Ciadini il suo piano per le difese contro gli austriaci tra Brozolo e Verrua.

« Sul Po i porti natanti di Gerola e Cambiò sono affondati. Da Arena Po s'orgesi avanzarsi un vapore del Lloyd austriaco con barconi, attrezzi da ponte e truppe austriache.

« In Genova alle 2 pom. il consolato austriaco abbassa lo stemma.

« In Milano è sospesa l'estrazione del lotto di domani.

« In Venezia il municipio pubblica la chiamata alle armi, immediata, di tutti i permessanti di qualsiasi leva e di quelli di riserva della leva 1850 per i reggimenti bar. Wernehardt fant. (16) bar. Il dienlohe (13) e di tutti i permessanti per il battaglione cacciatori (8).

« Da Vienna l'imperatore Francesco Giuseppe rivolge alla 2<sup>a</sup> armata proclama, nel quale dice: « Dopo gli infruttuosi sforzi per conservare la pace al mio impero

senza ledere la sua dignità, sono forzato a prendere l'armi. Io rimetto con confidenza il buon dritto dell'Austria nelle mani le più sicure e le più provate, nelle mani del mio bravo esercito. La sua fedeltà ed il suo valore, la sua esemplare disciplina, la giustizia della causa che difende ed un passato glorioso mi garantiscono il successo. Soldati della 2<sup>a</sup> armata! Tacca a voi avvicinare la vittoria alle immacolate bandiere dell'Austria. Andate al combattimento con Dio e colla fiducia del vostro imperatore! »

« Proclama da Massa dell'avvocato V. Giusti, quale commissario straordinario del governo sardo.

« Concertata con numerosi ufficiali dell'artiglieria e dei bersaglieri, compiesi in Firenze tranquilla rivoluzione. A palazzo Pitti Francesco Carrega ha portata al granduca una lettera di Cosimo Ridolfi, consigliere la proclamazione di Ferdinando IV; don Neri Corsini preso consiglio a Pitti va dai capi-popolo radunati presso il ministro sardo Boncompagni in Borgo Pinti a far sapere che il granduca aderisce al Piemonte e fa formare a lui un nuovo ministero; frattanto la massa popolare è in piazza Barbano, con la bandiera tricolore recata in carrozza da casa Bartolommei da Stefano Siccoli ed Antonio Pepi. La bandiera, salutata con acclamazioni dal popolo è portata alla fortezza da Basso; una piccola bandiera tricolore sventola già ad una finestrella delle scuderie della caserma di cavalleria; alla fortezza da Basso il sottotenente Scipione Vecchi issa la bandiera tricolore; fra acclamazioni ed attesa il capitano di artig. Rodolfo Mesell a cavallo con bandiera bianca esce ad annunziare accordata dal granduca la bandiera tricolore e l'alleanza col Piemonte e la Francia; il popolo grida: *guerra all'Austria! viva l'Italia!* ed avviasi a Ponte Vecchio; a piazza San Marco metteglisi alla testa la banda della gendarmeria che intona l'inno di Mameli, e fra acclamazioni, avendo a guide Beppe Dolli, Benelli, Maticci, Fabbri, Enrico Larolet, il capo mastro Morandi arrivano fino a Ponte Vecchio, senza oltre passarlo. A Pitti è ritornato nel frattempo don Neri Corsini (reduce dalla riunione presso Boncompagni) — dove erano Cosimo Ridolfi, Ubaldo Peruzzi, Salvagnoli, Corsi, Celestino Bianchi, Galeotti, Menichelli, Giuseppe Mantellini, Morandini, Malenchini, Bartolommei, Rubieri ed altri — e coi ritornati a Pitti colonnelli Cappellini e Danzini partecipa che dalla riunione di casa Boncompagni chiesi l'abdicazione di Leopoldo II e la proclamazione di Ferdinando IV; la destituzione del ministro Baldasseroni e del generale Ferrari, l'alleanza col Piemonte contro l'Austria, nomina del gen. Ulloa



CARICATURA DEL GRANDUCA LEOPOLDO II DI V. GHIRARDI.  
(Dall'acquarello originale comunicato dal cav. Giulio Sambon, Parigi.)

a comandante le truppe toscane, promessa della costituzione; e che il popolo vuole subito la bandiera tricolore. Il gran principe ereditario dice « indecente esigenza » quella della bandiera tricolore. Il ministro Baldasseroni dice al granduca: « La rivoluzione è compiuta, nulla rimane a fare. » Il granduca fa consegnare ai colonnelli Danzini e Cappellini bandiere tricolori di quelle del 48 col suo stemma. L'arciduca Carlo corre alla fortezza di Belvedere, dove sono già la granduchessa e i figli minori, e quivi il maggiore Mori raduna gli ufficiali a rapporto comunicando gli ordini di caricare i cannoni a mitraglia. All'arciduca Carlo il tenente Angiolini Dario dice che le munizioni ed i serventi ai pezzi sono pronti, ma che gli artiglieri non faranno fuoco sul popolo; ma gli ufficiali, se occorra, proteggeranno la famiglia granducale. Il tenente Poggiarelli va per la via di Boboli ad informare di tutto ciò i riuniti a palazzo Pitti. Al forte di Belvedere, vistasi issata la bandiera tricolore su quello da Basso, è issata dal tenente Ulisse Casanova e dal sottotenente Grillanti altra bandiera tricolore. Il granduca informato di tutto questo, risponde definitivamente a don Neri Corsini « che la sua dignità non gli permette di accettare le condizioni proposte, e che nella giornata egli con tutta la sua famiglia partirà per la via di Bologna. » Il granduca ha poi un momento di pentimento, e manda a dire al min. sardo Boncompagni che accetta le proposte condizioni, ma il Boncompagni gli fa rispondere che è tardi e che tutto è disposto per rendere sicura la partenza della famiglia granducale. In fatto verso le 6 di sera tutta la famiglia granducale, per Boboli, parla Romana, ponte di ferro alle Cascine, girando all'esterno le vecchie mura fino a porta San Gallo, se ne va per la strada di Bologna, accompagnata da tutti gli ufficiali a venti cavallo in Firenze fino a Pratomino, essendo il generale Ferrari a cassetta della carrozza del granduca: scortata fino alla Dogana di confine dal tenente Pellegrini con dodici gendarmi a cavallo, ed il maggiore Stefano Siccoli, come delegato del governo provvisorio.

Alle 7 1/2 è annunziato da un manifesto che il municipio ha nominato governo provvisorio nelle persone di Ubaldo Peruzzi, avv. Francesco Malenchini, maggiore Alessandro Danzini.

- Fin dal mattino a Pescia sventola bandiera tricolore dalla casa del pittore Luigi Norfini.

- A Lucca nel pomeriggio dimostrazione di popolo acclama la libertà, la guerra e Vittorio Emanuele. Il municipio aderisce al governo di Firenze. I capi repubblicani ing. Allegrini, avv. Gilarducci e Manfredi tentano di aggregarsi al Civico

Magistrato per imporsi al Comune, ma il gonfaloniere Bernardini rimandali, tenendo ferma la propria autorità.

- Enciclica papale a tutto l'episcopato cattolico, indice preci universali per il mantenimento della pace.
- Muore in Milano Placida Corvetti, distinta artista melodrammatica, nativa di Cuneo, appena trentenne.
- 28. g. A Londra vendita all'asta di 1190 manoscritti, la maggior parte in velino, dall'VIII secolo in poi, appartenuti al bibliofilo italiano Guglielmo Libri.
- Il governo francese, dopo avere negli scorsi giorni tergiversato, dichiara di acconsentire a negoziati diretti con l'Austria, a patto però che durante i medesimi le rispettive truppe rimangano nelle posizioni nelle quali si trovano.
- Cavour da Torino telegrafa al marchese Filippo Gualterio a Firenze: « Coraggio, amici, e daremo all'Italia il rinnovamento da Gioberti ideato. »
- In Torino è pubblicato reale decreto di « piena amnistia a tutti coloro, che sono stati fino a quest'oggi condannati a pene criminali, correzionali o di polizia con sentenze pronunciate in contraddittorio od altrimenti divenute irrevocabili per reati politici e per reati di stampa. »
- Decreto luogotenenziale limita in dipendenza della guerra, la libertà di stampa.
- Pubblicato in Torino alle 5 p. proclama di guerra del re Vittorio Emanuele, in data 27, all'esercito. Rievoca il grido di dolore dell'Italia, ed aggiunge: « Avrete a compagni quegli intrepidi soldati di Francia, vincitori di tante e segnalate battaglie, di cui foste commilitoni alla Cernaia, e che Napoleone III, sempre accorrente là dove vi è una causa giusta da far prevalere, c'invia generosamente in aiuto in numerose schiere... »
- Le truppe attive dell'esercito sardo hanno ragione da oggi ai viveri di campagna.
- Garibaldi con una compagnia di Cacciatori delle Alpi occupa Verrua, e la posizione della Braca poi la strada militare di Casale fino a Cavagnolo.
- Dispaccio del gabinetto austriaco ai suoi inviati ed incaricati presso le Corti germaniche per partecipare alla Confederazione lo stato di guerra.
- Proclama da Vienna dell'imperatore Francesco Giuseppe « Ai miei popoli » annunziante la guerra col re di Sardegna.
- Proclama, in italiano, del gen. Gyulai ai popoli della Sardegna, che comincia: « Nel varcare i vostri confini non è a voi, popoli della Sardegna, che dirizziamo le nostre armi, bensì ad un partito sovvertitore e debole di numero, ma potente d'audacia, che, opprimendo per violenza voi stessi, ribelle ad ogni parola di pace, attenta ai diritti degli altri Stati italiani e a quelli dell'Austria... »

FAMIGLIA GRANDUCALE DI TOSCANA.



LEOPOLDO II; n. 1797; granduca 1824;  
spodestato, 27 apr. 59; abdica 21 lug. 59;  
m. 1870.



MARIA ANTONIA DEI BORBONI DELLE  
DUE SICILIE;  
n. 1814; sposa 1833; m. 1898.



FERDINANDO,  
arciduca ereditario.  
n. 1835;

proclamato granduca  
21 luglio 1859;  
mai sul trono; m. 1908.



LUIGIA, arciduchessa, n. 1844; m. 1899.



CARLO, arciduca, n. 1839; m. 1892.

*(Da incisioni del tempo; collezione Comandini, Milano.)*

Mancano i ritratti dei due figli minori Luigi Salvatore, n. 1847 e Gio. Nepomuceno, n. 1852.

— Stante la scarsezza del treno austriaco quest' a mattina la piazza d'Armi a Milano è ingorghiata di carri da fittabile a due cavalli con relativi cavallanti, venuti da ogni parte e assediti dal comando austriaco per il servizio delle truppe. Dei ragazzi avviciamo i cavalieri che vanno portando per le varie

bande Monzoni è nominato commissario straordinario, per tre comuni di Massa, Carrara e Montignoso.

— Mentre le truppe estensi stanno compiendo il loro concentramento, in Massa l'avvocato Gosti, in Carrara un Brizzolari, in qualità di Commissari Piemontesi assumono il Governo del paese



*Medaglie Commemorative (coniate in Francia) dei proclami 28 e 29 aprile 1859 del Re Vittorio Emanuele II al suo esercito ed al suo popolo.*

*(Collezione Johnson, Cecchi, etc. Milano)*

destinazioni loro assegnate, dicendo loro: - Vaa adàsi.

— Il *Messaggero di Modena* annunzia che il governo provinciale del territorio di Massa, Carrara e Montignoso, stante i pericoli e le rissie minacciate dal Piemonte, è trasportato a Fivizzano, dove pure sono concentrate le rispettive truppe, ed il conte ciambellano Ferdi-

ed emettono pubbliche disposizioni in nome del re Vittorio Emanuele, avendo in loro ordini distaccamenti di reali carabinieri.

— Arriva a Livorno alle 7 ant. il generale Gerolamo Ulloa che prosegue immediatamente per Firenze.

— Proclama in Livorno del governatore cav. Luigi Bargagli, che annunzia costi-

tuito sotto la sua presidenza un governo provvisorio con Alessandro Carega, avv. Giovanni Fabrizi, dott. Sirio Fazzi, Francesco Silvio Orlandini, ed esprimente fiducia nella guerra per l'indipendenza italiana. Analogo manifesto pubblica il gonfaloniere cav. Michele D'Anziolo.

cato a riposo il prefetto avv. F. Petri, sostituito dall'avv. Tomaso Corsi; il gen. Ulloa è nominato generale in capo toscano, è organizzato l'esercito ed è decretato l'arruolamento di volontari; è nominata una commissione (avvocato F. Andreucci, Carlo Fenzi, Sansone D'An-



Generale GIROLAMO ULLOA, di Napoli, difensore di Venezia nel 1849, poi esule, comandante le truppe Toscane dopo il 27 aprile 1859.  
(Da una litografia del tempo; collezione Comandini, Milano.)

— In Firenze un supplemento del *Monitor* Toscano reca decreti del governo provvisorio dichiaranti che le leggi, i regolamenti ed ordini veglianti sono conservati in vigore; nessuna deroga potrà aver luogo se non per decreto speciale; tutti i pubblici funzionari sono confermati nei loro uffici: Celestino Bianchi è nominato segretario generale del governo provvisorio; per gli atti pubblici al nome di Leopoldo II sarà sostituita la indicazione *Governo Provvisorio Toscano*; è collo-

cora) per fare un rapporto sullo stato delle finanze e misure urgenti relative; è decretato il ricollocamento in Santa Croce delle lapidi ricordanti i toscani morti nella guerra del 1848 da commemorarsi ogni anno solennemente.

— Nota del Governo Provvisorio Toscano al conte di Cavour a Torino nella quale, espostigli gli avvenimenti compiutisi in Toscana, la situazione del paese, l'indole e le viste dello stabilitosi gov. provvisorio, domanda al co. di farsi interprete presso

il Re di Sardegna perché gli piaccia assumere la dittatura della Toscana durante la guerra, avvertendo però che la Toscana conservi nel frattempo la sua autonomia e la sua amministrazione indipendente.

- Arriva a Firenze, proveniente da Livorno, il generale Gurdlano l'Isola. Le truppe di Firenze, formate in corpe di spedizione, partono per l'Appennino, a stabilirvi campo di osservazione, precedute alle Filigare dal capitano Giovanni Ceceoni, capo di stato maggiore.
- In Bologna alla pensione Suisse il granduca di Toscana è ossequiato, fra altri, dal generale austriaco Habermann, che ponesi a sua disposizione per ricondurre

che in Francia non c'era uno che volesse la guerra, e credo di aver detto il vero. Oggi la verità è proprio il contrario, e l'istinto gallico si è ridestato; ora c'è un entusiasmo che ha il suo aspetto magnifico ed anche spaventoso: il popolo accetta la guerra con gioia, ed è pieno di fiducia e di slancio... Quanto ai soldati, partono come per il ballo... I banchieri e la gente di mondo deplorano sempre il funesto trascinarsi, ma la massa è per la guerra.

- Nota del ministro degli esteri francese, conte Walewski al marchese di Banneville, ambasciatore di Francia a Vienna per spiegare le ragioni per le quali l'im-



PASSAGGIO DEGLI AUSTRIACI SUL PONTE DI BOFFALORA SUL TICINO IL 29 APRILE 1859  
(Dall' *Illustrirte Zeitung del maggio 1859*; collez. Comandini, Milano.)

col concorso delle truppe austriache a Firenze, ma il granduca dichiara di non volerne sapere.

- Verso sera il granduca di Toscana con la famiglia arriva a Ferrara, e prende stanza all'albergo d'Europa.
- Pio IX recasi a Roma a visitare gli scavi archeologici in Ostia ed i lavori della Società Pio-Ostiense.
- 29. e. La regina Vittoria scrive a lord Derby suo primo ministro: « L'assunzione del re di Sardegna al governo di Toscana, e l'occupazione militare di Massa e Carrara, costituiscono una grossa infrazione ai trattati del 1815 ed alle leggi internazionali, e non si possono lasciar passare senza protesta da parte nostra. »
- Mérimée scrive ad Antonio Panizzi a Londra: « Siamo pure una nazione cattolica... Quindici giorni fa io vi scriveva

peratore si crede obbligato a considerare caso di guerra il passaggio del Ticino da parte degli austriaci.

- Arrivano a Susa dal Moncenisio 1500 uomini di fanteria francese, 200 d'artiglieria e 178 cavalli; dal Monginevra 1500 circa fermatisi a Chaumont.
- È ordinato l'armamento di tutto il naviglio da guerra degli Stati Sardi.
- Situazione della forza armata regolare sarda mobilitata: 2444 ufficiali, uomini 59417, cavalli 10714, cannoni 120.
- Il re Vittorio Emanuele col maresciallo Canrobert ed il generale Niel, arrivati poche ore prima con la ferrovia di Susa, recasi alle 11 a visitare le posizioni della Dora Baltea, accompagnato dal generale francese Frossard e dai generali sardi La Marmorá, Della Rocca, Cialdini, Menabrea e Pastore. Il maresciallo Can-



CONTE FRANCESCO GYULAI VON MAROS NÉMETHY UND NADASKA  
GENERALE COMANDANTE L'ESERCITO AUSTRIACO IN LOMBARDIA.

*(Da un'incisione del tempo; Museo del Risorgimento, Milano.)*



robert ha dal suo imperatore l'ordine di tenersi con le proprie truppe all'indietro di Torino, ma avuta dalla presenza del Re la notizia che gli austriaci hanno sconfitto oltre Pavia decide di portarsi coi suoi a Casale ed Alessandria.

— Arriva Genova il maresciallo Baraguay d'Hilliers comandante del 1° corpo d'armata francese.

Proclama del generale Giorgio Klapka agli ungheresi perchè accorrono nella legione ungherese ad aiutare la causa italiana dalla quale verrà aiuto alla causa ungherese.

— Proclama da Pavia del gen. Gyulai alla sua 2ª armata; eccitandola contro un nemico che si ricorda ancora di Volta e di Mortara, e che voi vincerete di nuovo come a Custoza ed a Novara!.

Alle 3 pom. gli austriaci da Pavia su due colonne assai profonde varcano il Gravellone e d'avanzarsi in Lomellina, sulle due strade di Carbonara e della Cava; un distaccamento di cavalleggeri

Saluzzo in Carbonara gira alle spalle dello squadrone di ulani in testa al reggimento nemico, perdendo un sergente al quale, nell'urto, è caduto il cavallo sull'altipiano davanti al Terdoppio. In Carbonara gli austriaci, arrestato, denunziato da una spia, il brigadiere dei carabinieri Garellò, due carabinieri che erano con lui riescono a scappare: è in mezzo agli austriaci, vestito da contadino, l'ing. Luigi Trabucchi di Pavia, che manda segretamente informazioni sulle forze austriache al cap. di stato maggiore sardo Ezio De Vecchi milanese, alla Cava e dintorni.

— Una numerosa colonna austriaca mista, con un quattro squadroni di cavalleria,

proveniente dalla Cava, avanzasi su Carbonara, e cerca di entrare a Zinasco, dove i cavalleggeri Saluzzo in appena 10, resistono brillantemente, distinguendosi il capitano conte Corrado Colli, l'aiutante maggiore in 1ª Casimiro Balbo, il sottotenente Longhi (che ha guidato al caporale Razzano, caduto a terra, il cavallo a mano, in vicinanza del nemico onde può salvarsi) il sergente Fissore, rimasto a difendersi a piedi contro gli ussari nemici, fino a slogarsi un braccio,

arrivando l'indomani libero a Valenza; l'appuntato Barberis, che gravemente è ferito al capo e rovesciato da cavallo, salva la bardatura; il furiere Giraud, il caporale Razzano, i soldati Piola, Cattò, Danno e Litta. Il nemico va ad accamparsi, una colonna vicino a Gropello, l'altra presso Zinasco.

A sera quasi tutto il III corpo austriaco ha varcato il confine e si trova fra Villanova d'Ardenghi, Carbonara al Tiesno e Cava Ma-

Carbonara, col quartiere generale a Carbonara.

— Nota storica riassuntiva del ministro austriaco per gli affari esteri, co. di Buol alle Legazioni Imperiali all'estero sulle origini, le cause della dichiarata guerra, secondo il punto di vista austriaco.

— Ordinanza imperiale da Vienna decretata un prestito di duecento milioni di fiorini valuta austriaca.

— Decreto ministeriale esonera la Banca Nazionale austriaca temporaneamente dall'obbligo di cambiare le sue banconote in contanti.

— E' decretato e pubblicato in Milano l'ordine di consegna delle armi da parte dei privati.



GENERALE SARDO E SUOI UFFICIALI.

(Litografia del tempo; collezione Comandini. Milano.)



I FRANCESI FESTEGGIATI PER LE VII DI GENOVA.

*(Incisione dell' Illustrated London News del 1859; collezione Comandini, Milano.)*

- Le Milanesi, la riunione delle poste e l'arrivo sospeso della comunicazione telegrafica col Piemonte.
- Notificazione del tenente maresciallo Barone di Aemina, comandante la città di Terzo, di Venezia annunziante che queste da domani, 30, sono messe in stato d'assedio.
- In Parma solenne commemorazione delonomastico del duca Roberto I.
- Le truppe estensi ritirate-si da Massa e Carrara e entransi in Fivizzano.
- Sul meriggio a Fosdinovo entra una banda di circa cento volontari e guardie nazionali, e vi fanno cantare *Te Deum* per la liberazione.
- Le truppe estensi riconducono i propri avamposti in Lunigiana.
- Il conte Guglielmo Cambrai Digny è nominato commissario civile del governo provvisorio toscano presso il corpo di osservazione toscano alle Filigare.
- 30. s. Massimo D'Azeglio parte da Londra per Parigi e l'Italia, e telegrafa a Cavour: « Ho preso congedo da lord Malmesbury, che si è mostrato molto simpatizzante per la nostra causa. »
- A Parigi, nel Corpo legislativo, Baroche, presidente del Consiglio di Stato, rispondendo ad un'interrogazione di De la Tour dice che « il governo prenderà tutte le misure necessarie perchè la sicurezza e l'indipendenza del Santo Padre siano assicurate in mezzo alle agitazioni di cui l'Italia sarebbe teatro. »
- Richiamata dal re Vittorio Emanuele, malgrado il desiderio opposto del re di Sassonia, arriva a Cumberi da Dresda la duchessa di Genova coi figli Tomaso e Margherita.
- Alle 5 ant. da Susa per ferrovia parte la Brigata francese del generale Bataille (circa 4000 uomini divisi in quattro convogli) per Torino.
- Arriva a Susa la Brigata Bonat: il generale Bonat, muore per apoplessia appena arrivato a Susa: è sostituito dal gen. Trechu.
- Arriva a Torino l'intera divisione francese Bataille, accolta con grande entusiasmo da tutta la popolazione, e fra gli onori resi dalla Guardia Nazionale.
- Da Torino un battaglione di fanteria francese, circa 700 uomini, d'ordine del maresciallo Cluserot trasferisce-si a Casale.
- Il Torino il 5: *Bull. Ufficiale della guerra*, annunzia i fatti di Massa e Carrara e lo « stato di guerra » col duca di Modena.
- Cavour alla testa del governo provvisorio il giorno del 28, risponde: « S. M. rende le più vive azioni di grazie per lo affetto e la fiducia di cui le hanno fatto testimonianza, e mi dà il gradito incarico di significare loro come da questi massimi esempi di concordia italiana essa tragga

grande conforto a bene sperare delle sorti della Patria comune. Le SS. VV. si faranno facilmente capaci delle ragioni d'alta convenienza politica che non permettono a S. M. di accettare la dittatura profferitale nella forma proposta. La Toscana, come le SS. VV. avvertono, deve mantenere la sua amministrazione indipendente, ma nel tempo stesso essa è cosa necessaria il dare unità di governo alla guerra nazionale, affinché tutte le forze della nazione siano ordinate con egliardia volontà al fine sommo della liberazione della Patria.

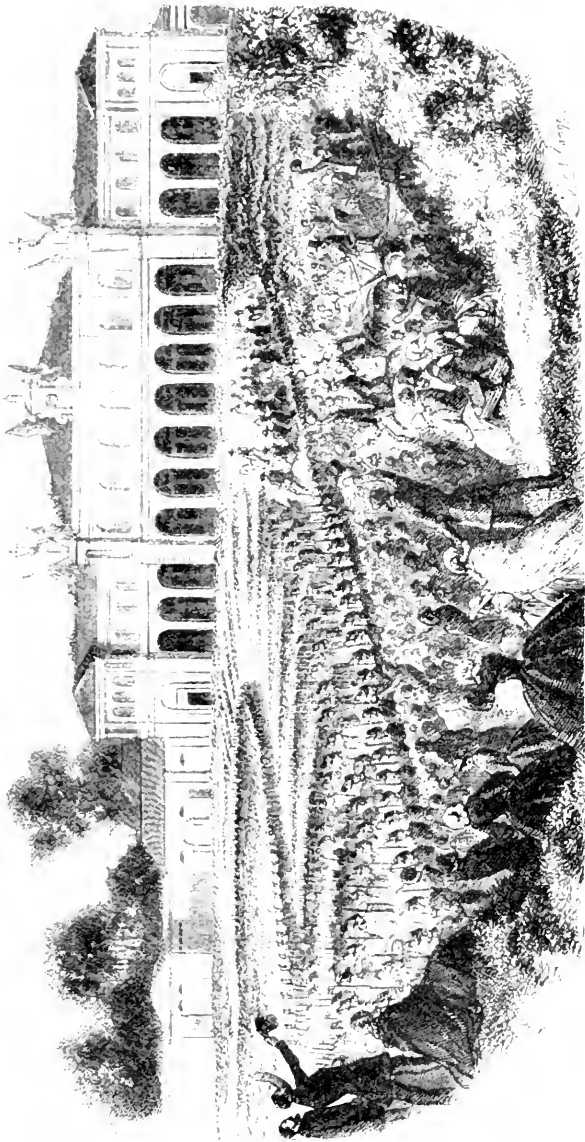
« Facendo suo questo concetto delle presenti necessità di Stato e di guerra, S. M. pensa dovere secondo la profferta delle SS. VV. assumere il comando supremo di tutte le truppe e l'autorità necessaria a metterle e mantenerle in buona ordinanza ed a fare tutte le provvisoni che possano essere richieste per aiutare e condurre a buon fine la nostra grande impresa.

« S. M. acconsente eziandio ad assumere la protezione del governo toscano delegando a tal fine i necessari poteri al suo ministro plenipotenziario, commendatore Boncompagni, il quale aggiungerà al suo titolo quello di Commissario straordinario del Re per la guerra della Indipendenza. Le SS. VV. potranno quindi prendere gli opportuni concerti col predetto signor commendatore Boncompagni, al quale S. M. mi ha ordinato di dare le debite istruzioni. »

— Nella mattina il re Vittorio Emanuele coi generali francesi e sardi fa una ricognizione sulla linea della Stura.

— In Torino il re Vittorio Emanuele conferendo col suo ministro della Real Casa, conte Giovanni Nigra, dicegli: « Io parto domattina per la campagna con l'esercito. Nella mia assenza vi affido tutto ciò che ho di più caro e prezioso: i miei figli, la mia casa; so di lasciarli ad un altro me stesso... Ecco il mio testamento; se sarò ucciso voi l'aprirete e avrete cura che tutto ciò che qui si trova, sia eseguito. Io procurerò di sbarrare la strada di Torino; se non ci riesco e che il nemico avanzi, ponete al sicuro la mia famiglia, e ascoltate bene questo: vi sono al museo delle armi quattro bandiere austriache prese dalle nostre truppe nella campagna del 1848 e là deposte da mio padre. Questi sono i trofei della sua gloria. Abbandonate tutto al bisogno: valori, gioie, archivi, collezioni, tutto ciò che contiene questo palazzo, ma mettete in salvo quelle bandiere. Che io le ritrovi intatte e salve, come i miei figli: ecco tutto quello che vi chiedo, il resto non è niente. »

Proclama in Genova alla Guardia Nazionale, del generale in capo Busetti per formare fra guardie nazionali un corpo di volontari pronti a partire per



ARRIVO A TORINO, ALLA STAZIONE DI PORTA SUSA, DELLA DIVISIONE FRANCESE BATAILLE, RECEVUTA  
DAL RE E DALLA GUARDIA NAZIONALE - 30 APRILE 1859. - (Dall' Illustration de Parigi; coll. Com. in litt. Milano.)

Massa e Carrara - sottrattesi al giogo del governo ducale. -  
- Arrivati nella notte e nella mattinata a Genova numerosi bastimenti francesi con

una scorta. Il generale Mac-Mahon e il maresciallo Baraguay alloggiarono, d'ordine del re, a palazzo reale.

La divisione francese Bazaine va da



A. B. 1859  
D. B. 1859

Torino Lit. F. B. Degen

Luogot. gen. MANFREDO FANTI comandante la 2. divisione sarda.  
(D. B. 1859 da una fotografia, presso Degen, Torino; collez. Comandini, Milano.)

circa 15 mila uomini della guardia imperiale che sbarcano, festosamente accolti.  
- Arriva nel mattino a Genova dall'Algeria il generale Mac-Mahon, con truppe d'Africa, imbarcate su cinque vascelli ed

Genova a Pontedecimo, occupando con posti Giovi e Bocchetta.  
- Entra verso le 7 p. a Genova per via di terra, a suono di trombe, una nuova squadra di volontari romagnoli.



# ALLE POPOLAZIONI DELLA LOMBARDIA E DELLA VENEZIA.

---

**L**e provocazioni di cui una temeraria fazione nello Stato Sardo, nemica d'ogni ordine e d'ogni diritto, faceva segno il Governo Imperiale, e l'ostinazione nel respingere ogni parola di pace e di moderazione, stancarono la generosa longanimità del nostro Augusto Imperatore e Signore, e Lo determinarono a proteggere e far trionfare colla forza delle armi la causa del buon diritto e della giustizia.

Chiamato dalla Sovrana Volontà a Comandante in Capo all'Armata, nell'atto che le Aquile Imperiali ed il nostro glorioso Vessillo varcano i confini piemontesi restano per ordine Sovrano, durante la guerra, concentrati nelle mie mani, i poteri del Governo civile e militare nel Regno Lombardo-Veneto.

L'affacrità colla quale dalle Vostre fiorenti campagne accorse sotto le armi Imperiali la Vostra gioventù, la volenterosità con cui provvedeste ai bisogni del valoroso nostro Esercito, il sentimento universale del proprio dovere, mi sono garanti del mantenimento della quiete e del pubblico ordine a fronte d'ogni perfida suggestione del partito sovvertitore.

A tutelare la Vostra sicurezza, ove venisse turbata da qualche insensato, una competente forza rimarrà fra Voi protettrice della Vostra tranquillità, e sventura a colui, che tentasse in qualsiasi modo a turbarla, e ad aggravare i mali del proprio paese.

Giustizia, rispetto alle Leggi, ubbidienza alle Autorità, fu mai sempre la mia divisa.

*Di Sua Maestà I. R. Apostolica, Generale d'Artiglieria,  
Comandante la II Armata  
e Comandante Generale Militare del Regno Lombardo-Veneto*

**FRANCESCO CONTE GYULAI.**

— Gli austriaci passano il Lago Maggiore, occupando Stresa, Intra, Pallanza, Arona.

— A sera l'armata austriaca è schierata sul Terdoppio, da Vigevano al Po, con quattro corpi VIII, III, V, VII in prima linea ed uno II in seconda linea, col quartiere generale a Garlasco.

In Milano la *Gazzetta Ufficiale* pubblica rescritto 20 aprile dell'imperatore all'arciduca Massimiliano sollevante questi dal Governatorato generale del Lombardo-Veneto, affidando tali funzioni al generale d'artiglieria conte Gyulai; ordine dell'armata diretto da Vienna, 27, dall'imperatore in cui ai soldati della

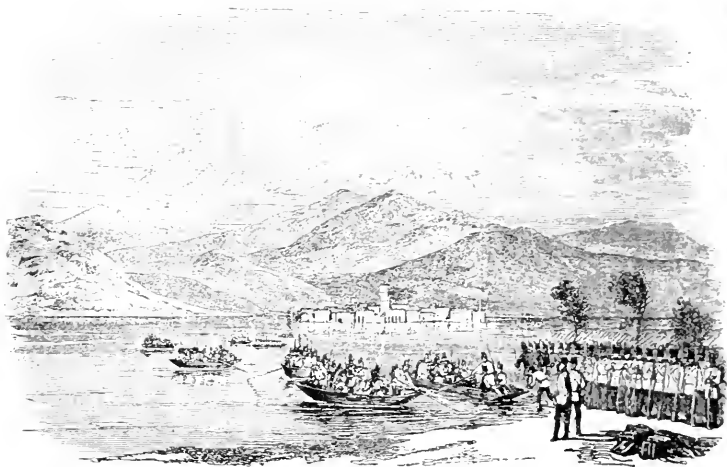
gran principe di Toscana, Ferdinando, col generale toscano Ferrari, e col ministro d'Austria a Firenze, barone Carlo di Hügel.

— A sera in Roma il re e la regina di Prussia intervengono a ricevimento nei musei vaticani illuminati.

**MAGGIO.**

**I. Domenica** La *Gazzetta Prussiana* di Berlino annunzia che tutti i corpi d'armata furono posti in assetto preparatorio di guerra.

— A Parigi il *Moniteur* pubblica circolare di lomatica del 27 aprile del conte Wa-



GLI AUSTRIACI PASSANO IL LAGO MAGGIORE IL 30 APRILE 1859.  
(Dall' *Illustrirte Zeitung*; collez. Comandini, Milano.)

seconda armata è detto: « tocca a voi legare la vittoria alle bandiere senza macchia dell'Austria »; — ordine dell'armata del genero e Gyulai da Pavia, 29; Proclama dello stesso, senza data, alle popolazioni della Lombardia e della Venezia; proclama ai popoli della Sardegna.

— Notificazione del tenente maresc. Rohn proclama a Piacenza lo stato d'assedio.

— In Mantova nella mattina è promulgato lo stato d'assedio.

— E' pubblicato in Verona lo stato d'assedio.

— Alle 10 antim. la duchessa Aldegonda, parte da Modena per Mantova dove arriva alle 5 pom.

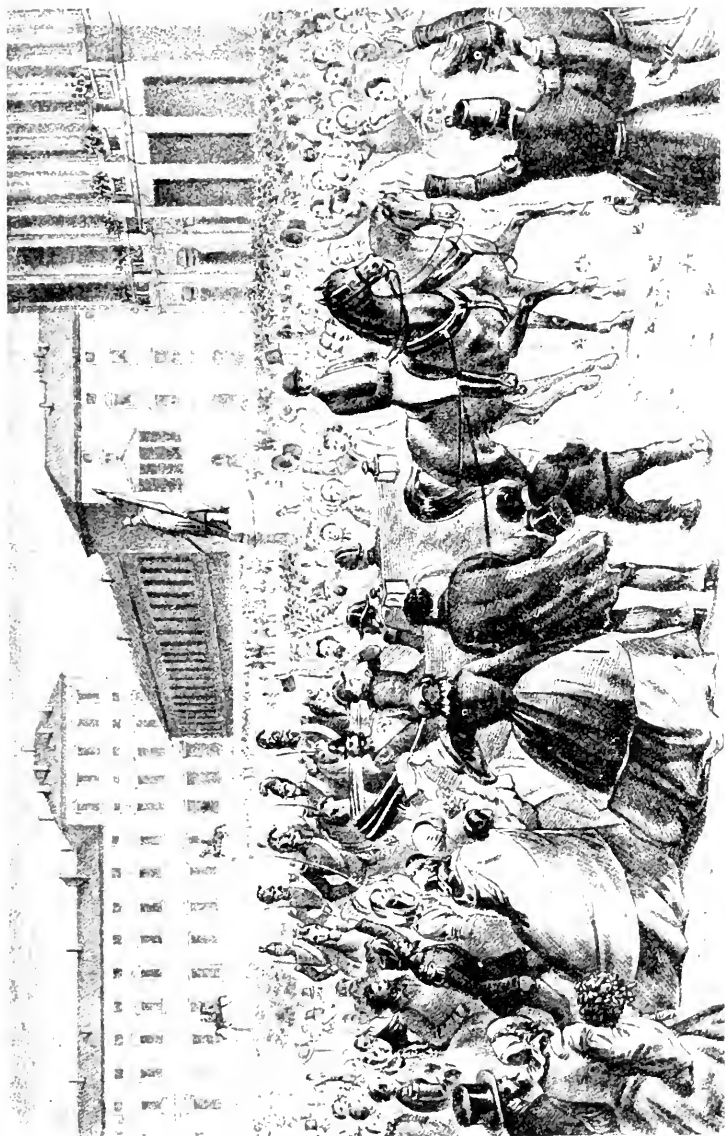
— Alle 7 ant. arriva a Venezia l'arciduca

lewski a tutti gli agenti diplomatici francesi all'estero, sulle origini e le cause della guerra.

— Aperta a Torino l'esposizione di belle arti della Società Promotrice, con 371 opere; chiudesi il 3 luglio.

— Alle 9 del mattino il re Vittorio Emanuele parte da Torino per Solero; quivi sale a cavallo per San Salvatore, dove si stabilisce con la sua casa militare alla cascina Pona, di proprietà del signor Carlo Felice Re, sindaco di S. Salvatore. Un'ora dopo il suo arrivo il re rimonta a cavallo e si reca ad Alessandria, dove intrattiensi con le autorità, passa in rivista alcune truppe ritornando poi a San Salvatore, dove arriva alle 5 p.

— Arrivano in Alessandria il 19° batta-



PARTENZA DEL RE VITTORIO EMANUELE II DA TORINO PER IL QUARTIERE GENERALE DI SAN SALVATORE. - 1. MAGGIO 1848.  
*(Litografia popolare del tempo; collezione Comstock, Milano)*





— Da Pallanza due compagnie di cacciatori franchi, comandate dal maggiore Cordiglia, preavvisate di un imminente sbarco austriaco, ripiegarono dietro il Teco,

il distaccamento dei cacciatori franchi tentò sbarco sull'isola fra il Teco e la Strona. Fu di appello di sette uomini col ten. Lambertini affrontò sull'isola gli austriaci sbarcati e



rosperini di Padova: I confini segnano gli Antichi Stati, prima della guerra. (Milano.)

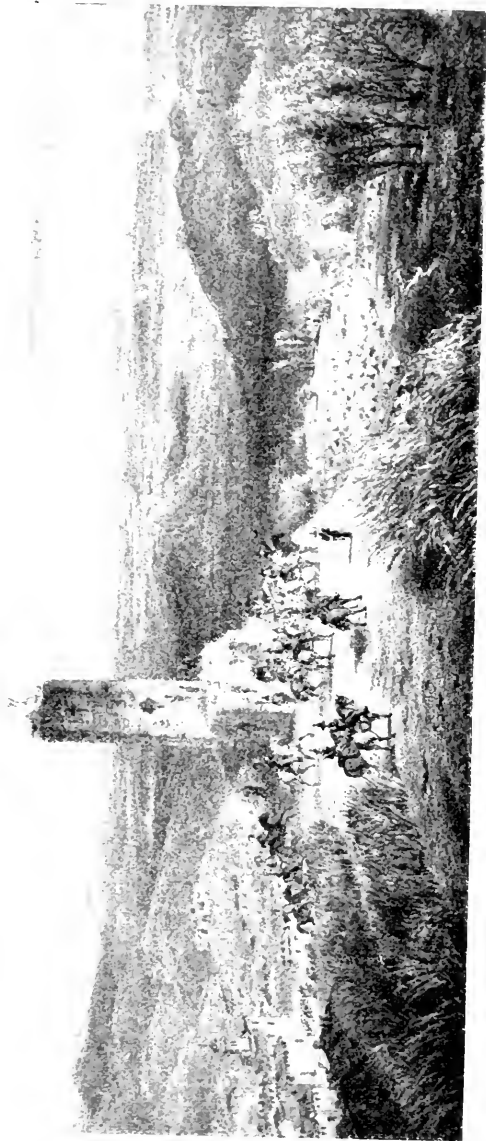
Verso le 5.30 i vapori *Radtzky* e *Benedeck* fermansi davanti a Pallanza e Belgirate per requisire viveri, tagliare il telegrafo ed affondare galleggianti. Poi il *Benedeck* dirigesì a Feriolo e scopertovi

li obbliga a retrocedere. Il *Benedeck* spara a mitraglia, ma anche un secondo tentativo di sbarco fallisce. Sopraggiunge il *Radtzky*, che spara qualche cannonata poi i due vapori ritiransi a Laveno.

- Uno squadrone usseri austriaci entra a Novara, imponendo fornimento di razioni (cento mila viveri, e 22 mila foraggi) da consegnarsi in 5 giorni, dal 4, dirette a Mortara.
- Formazione dell'esercito austriaco (2<sup>a</sup> armata imperiale) a questa data: comandante, generale conte Francesco Gyulai; *ad latus*, generale di cavalleria Wallmoden; capo di stato maggiore colonnello barone Kuhn; primo aiutante generale, tenente maresciallo barone Sztankovics; direttore d'artiglieria, ten. maresciallo barone Sturruick; il corpo d'armata, comandante tenente maresciallo principe Edoardo Liechtenste n (1<sup>a</sup> divisione, tenente maresciallo barone Jellacic; 1<sup>a</sup> brigata, gen. Szabò, 2<sup>a</sup> brigata, barone Koudeka; 2<sup>a</sup> divisione, tenente maresc. Herdy; 1<sup>a</sup> brigata, gen. Naetin; 2<sup>a</sup> brigata, generale Lippert); III corpo d'armata, tenente maresciallo principe Edmondo di Schwarzenberg (1<sup>a</sup> divisione, tenente maresciallo di Schoenberger, 1<sup>a</sup> brigata, generale Dürfold; 2<sup>a</sup> brigata, generale barone Hamming; 2<sup>a</sup> divisione, tenente maresciallo barone Martini; 1<sup>a</sup> brigata, gen. bar. Wetzlar; 2<sup>a</sup> brigata, gen. von Hartung); V corpo d'armata, comandante ten. maresc. conte Stadion (1<sup>a</sup> divisione, tenente maresciallo bar. Paumgartern; 1<sup>a</sup> brigata, gen. Gaid; 2<sup>a</sup> brigata, gen. principe di Assia; 3<sup>a</sup> brigata, gen. Bils; 2<sup>a</sup> divisione, tenente maresciallo conte Sternberg; 1<sup>a</sup> brigata, gen. bar. Koller; 2<sup>a</sup> brigata, gen. co. Festetics); VII corpo d'armata comandante, ten. maresciallo bar. Zobel (1<sup>a</sup> divisione, ten. maresciallo barone Reischach; 1<sup>a</sup> brigata, generale Lebzelttern; 2<sup>a</sup> brigata, generale barone Gablzen; 2<sup>a</sup> divisione, ten. maresciallo von Lilia; 1<sup>a</sup> brigata, gen. von Weigl; 2<sup>a</sup> brigata, generale Dondorf); VIII corpo d'armata tenente maresc. Di Benedeck (1<sup>a</sup> divisione, comando vacante; 1<sup>a</sup> brigata, gen. von Berger; 2<sup>a</sup> brigata, gen. barone Roden; 2<sup>a</sup> divisione, ten. maresciallo Lang; 1<sup>a</sup> brigata, generale von Philippovich; 2<sup>a</sup> brigata, gen. von Boer). Riserve d'armata, comandante, tenente maresciallo co. Mensdorff; 1<sup>a</sup> brigata, gen. conte Palfy; 2<sup>a</sup> brigata, generale principe Holstein; riserva d'artiglieria d'armata, ten. col. von Herle; divisione di fanteria di riserva, ten. maresciallo Urban; 1<sup>a</sup> brigata, generale Habermann; 2<sup>a</sup> brigata, gen. von Rupprecht; totale generale delle forze: 2<sup>a</sup> armata 104 battaglioni; squadroni 39 1/2; pezzi 364; uomini combattenti 106 634, cavalli 6 068; divisione di fanteria di riserva, battaglioni 11 2/3; squadroni 3 1/2; pezzi 20; uomini combattenti 11 884, cavalli 700; altre truppe a disposizione (genio e pionieri) uomini combattenti 1149, con 148 cavalli.
- Un telegramma ufficiale da Vienna al

generale Gyulai dicegli: « Nella presente situazione il teatro della guerra rimane in Italia prevalentemente. Fra quattordici giorni incomincia l'invio da qui di un altro corpo d'armata » ma il telegramma arriva così alterato: « il teatro di guerra rimane in Italia prevalentemente in Verona: quotidianamente incomincia, etc... »

- Il luogotenente di Lombardia, barone di Burger, parte a sera, per Verona, come *ad latus* ivi del governatore generale, rimanendo la Luogotenenza di Milano affidata al vice-presidente barone di Kellersperg.
- In Verona è annunciata la nomina del generale di cavalleria conte Wallmoden a rappresentante del governatore gen. rale del Regno Lombardo-Veneto e generale d'artiglieria, conte Francesco Gyulai, durante la sua assenza quale comandante in capo della 2<sup>a</sup> armata.
- Da oggi il comando superiore della marina austriaca è trasferito da Trieste a Venezia.
- Il gran principe arciduca Ferdinando di Toscana col generale Federico Ferrari ed il ministro austriaco Hügel parte da Venezia per Trieste.
- Dichiarazione di neutralità della duchessa di Parma. Essa rifiuta direttamente al generale austriaco di accettare l'offertaale concorso di truppe austriache. Un proclama di lei annunzia che, nelle presenti circostanze, i suoi doveri di madre le impongono di porre al sicuro dalle eventualità della guerra i suoi amatissimi figli, e perciò allontanasi dallo Stato, costituendo in commissione di governo i suoi ministri, affinché durante la sua assenza reggano ed amministrino lo Stato in nome del duca Roberto I.
- A sera manifestasi in Parma movimento rivoluzionario, e formasi governo provvisorio, in nome del re Vittorio Emanuele, dai membri del comitato nazionale Salvatore Riva, Arnelonghi Leonzio, avv. Giorgio Maini, A. Garbarini, di fronte ai quali la commissione ducale di governo ritirasi, alle 9 pom. formulando protesta, per la conservazione dello Stato ai figli della duchessa, e raccomandando il mantenimento dell'ordine, e sciogliendo dal giuramento le truppe parmensi, raccomandandone l'avvenire.
- Arriva a Mantova la duchessa Maria Luigia di Parma coi suoi figli e scende all'albergo della Fenice.
- A tarda notte sopra oggi l'avamposto estense di Fosdinovo di fronte ad una banda insurrezionale di circa 200 uomini, avanzatasi nei monti oltre Fosdinovo, ripiegasi sull'alto posto collocato a Cesserano. Avanzansi da Fivizzano le compagnie 11<sup>a</sup> e 12<sup>a</sup> cacciatori estensi, con 2 cannoni ed un distaccamento di riserva, che sulla sinistra del Bardine poi oltre



QUARTIERE GENERALE DEL RE VITTORIO EMANUELE II A SAN SALVATORE. — 2 MAGGIO 1859. —  
(Da *acquarello del pittore Carlo Bossoli, nell'Album della Guerra, litografia Perrin; collezione Camera di G. M. 1860.*)

- Tendola vengono a contatto con gl'insorti, impegnandosi fuoco. Gl'insorti alla Spolverina disperdono scendendo oltre confine ad Ortonovo e Nicola.
- Proclama del colonnello G. Belluomini agli ufficiali, sott'ufficiali e soldati della 2<sup>a</sup> brigata toscana in Livorno, per annunziare che egli assume il comando superiore di Livorno e litorale.
  - In Vaticano Pio IX riceve in visita di congedo il principe di Galles.
  - 2. I. Il principe Napoleone a Parigi conversando con N. W. Senior gli dice: « Noi siamo costretti a trattare il Papa con certi *égards* a motivo del nostro clero... Il nostro disegno consisterebbe nel lasciare al Papa la città di Roma e una striscia di territorio intorno, una specie di giardino per la sua dimora, che potrebbe estendersi fino ad Albano e a Tivoli, e nel secolarizzare il resto dei suoi domini... »
  - Decreto luogotenenziale differisce ad epoca da determinarsi la festa dello Statuto sardo, che dovrebbe celebrare l'8.
  - L'ufficiale *Gazzetta Piemontese* in Torino annunzia che « Massa e Carrara, pronunziate, spontaneamente e senza alcuna collisione per la causa nazionale, hanno proclamato la dittatura del re Vittorio Emanuele. Essendo quella popolazione *minacciata* da una colonna di truppe estensi, il Governo che si considera in istato di guerra col duca di Modena, ha spedito delle forze militari per proteggerla e mantenere la pubblica tranquillità. »
  - Da Torino il ministro della guerra, gen. La Marmora trasferisce al quartiere generale principale in San Salvatore come ministro *ad latus*. In Torino Cavour assume le funzioni di ministro di guerra e marina.
  - Alle 5 ant. il re Vittorio Emanuele visita le posizioni di Frassineto, Valmaura, l'amaro. La divisione Bazaine del I corpo francese arriva a Serravalle.
  - I cacciatori franchi da Feriolo ritiransi per Ornavasso su Donnodossola.
  - Gli austriaci continuano la lenta marcia fino entro la Sesia ed il Po, da Borgo Vercelli a Pieve del Cairo. Alle 16 una colonna nemica (due battaglioni e mezzo squadrone) si presenta sullo stradale di Torre Berretti, diretta al Po, dove giunta si sparge su per l'argine, occupandovi alcune cascinie. Alle 19 la batteria sarda di guardia al Ponte di Valenza tira alcuni colpi contro truppe austriache presentatesi sulla ferrovia, disperdendole: sono gli avamposti del III corpo: rimangono gravemente feriti due uomini del 5<sup>o</sup> reggimento fanti Liechtenstein.
  - Inaugurato in Monza l'orfanotrofio femminile.
  - Rigorosa notificazione a Mantova rievoca le comminatorie del codice penale civile contro chi distacca, lacera, imbratta gli stampati ufficiali affissi.
  - Sono dichiarati in istato di guerra la città ed il territorio di Trieste, nonché gl'interi territori dei due circoli di Pisino e di Gorizia.
  - Arriva a Vienna l'arciduca granduca ereditario di Toscana.
  - Il governo di Modena dirige nota al governo sardo, invitandolo a dichiarare se esso accetta o no la responsabilità della violazione ed usurpazione dei territori estensi di Massa, Carrara e Montignoso, commessa da agenti e da truppe sarde.
  - I cacciatori estensi dopo l'azione alla Spolverina di ieri, dopo sosta a Castellpoggio, rientrano a Fivizzano. Gl'insorti al loro passaggio hanno sgombrato da Fosdinovo, ripiegando su Spezia.
  - I dragoni di scorta del duca di Modena nell'uscire dalla città, incontro agli austriaci (un battaglione di fanti Gyulai, proveniente da Bologna, richiesto dal duca) passando dal portico del collegio precisamente avanti al caffè Sandri, ritrovo dei migliori cittadini, entrano, fuori di fila, coi cavalli sotto le logge e persino nel caffè, distribuendo piattonate; tre ingegneri delle strade ferrate, che trovavansi nel caffè sono arrestati. Segue un po' di parapiglia, con contusi e leggermente feriti. Gli austriaci entrano a Modena verso le 4 pom.
  - Il *Messaggero* di Modena, narrati i fatti accaduti il 28 e 29 in Massa, Carrara e Fosdinovo, scrive: « ...Durante uno stato di apparente amicizia il governo sardo ha slealmente consumato sopra Massa, Carrara e Montignoso una usurpazione che esso aveva da lunga mano predisposta. E cosa ne dovrà dedurre il Governo Estense? Che se il Piemonte non disconfessa i fatti dei commissari Giusti e Brizzolari che agiscono in di lui nome, e non richiama la forza propria che li appoggia, la R. A. del duca nostro Sovrano si troverà obbligata a protestare contro tali atti di usurpazione affatto contrari a qualsivoglia principio di diritto pubblico ed internazionale, a non riconoscerne ed anzi a dichiararne illegittime tutte le conseguenze, ed a riserbarsi di far valere opportunamente presso le Corti amiche le proteste stesse non che i propri conculcati diritti » notando il *Messaggero* che « oggi stesso un ministro sardo e tuttavia accreditato presso questa real Corte. »
  - Dopo una permanenza di tre giorni il granduca Leopoldo II di Toscana con la famiglia e seguito parte da Ferrara alle 7 ant. per oltre Pe.
  - In Toscana sono dichiarati chiusi i corsi accademici delle università di Pisa e di Siena.
  - Alle 9 ant. partono da Roma il re e la regina di Prussia diretti per la via di Ancona nei loro Stati.



*Stampato in casa del pittore  
 a Milano nel 1861*

ALLEGORIA DEL PITTORE REDENTI DAL FISCHIETTO.

Vittorio Emanuele II in veste di Nettuno, Dio del Mare, intima di sgombrare ai suscitatori di tempesta, come nel Libro I dell'Encide:

Sgombrate iniqui, ed al re vostro dite  
 Che a me sta, non a lui del mar l'impero!.

(Collezione Comandini, Milano.)

— Il principe di Galles parte da Roma richiamato in Inghilterra dalla regina Vittoria: parte alle 5 pom. per la via di Civitavecchia.

— Da ieri ad oggi a Caserta peggiorate le condizioni del re Ferdinando II.

3. ma. I fogli officiosi di Pietroburgo dichiarano non sussistere alcun trattato offensivo o difensivo con alcuna potenza (la supposta alleanza franco-russa.)

— Proclama dalle Tuileries di Napoleone III ai francesi, annunziante la guerra contro l'Austria: « Lo scopo di questa guerra è di restituire l'Italia a se stessa e non di farla cangiar di padrone, e noi avremo ai nostri confini un popolo amico che ci dovrà la sua indipendenza. Noi non andiamo in Italia a fomentare il disordine, né a scuotere il potere del Santo Padre, che noi abbiamo riposto sul suo trono, ma a sottrarlo a quella pressione straniera che si aggrava su tutta l'Isola, a contribuire a fondarvi l'ordine sugli interessi legittimi soddi-fatti... L'Austria ha condotto le cose a tale estremo, che bisogna che essa domini sino alle Alpi, o che l'Italia sia libera sino all'Adriatico; perchè in questo paese, ogni angolo di terra rimasto indipendente è un pericolo per il suo potere. »

Questo proclama è affisso sui muri di Parigi. Specialmente nel sobborgo Saint-Antoine la lettura suscita dimostrazioni popolari al grido: « Viva la Francia!.. Viva l'Italia!.. Viva l'imperatore!.. »

— All'alba due pezzi austriaci del III corpo pongono in batteria presso il ponte di Valenza e scambiano cannonate con la 16<sup>a</sup> batteria sarda agli avamposti sull'altra sponda con un battaglione del 12<sup>o</sup> fanteria. Poi altri due pezzi austriaci dalla strada del porto aprono il fuoco contro le compagnie di gran-guardia al porto di Valenza: il cannoneggiamento da ambo le parti dura circa mezz'ora senza effetto, poi i pezzi austriaci ritiransi al coperto. Esploratori dei cavalleggieri Aosta spargono fra i sardi Pallarme, infondato, che gli austriaci stiano passando il Po ad Alluvioni di Cambiò. Verso le 16.30 il nemico presentasi a Terranuova sulla sinistra del Po, di fronte a Frassineto, contro due battaglioni del 1<sup>o</sup> regg. fanteria (3<sup>o</sup> e 4<sup>o</sup>) la 17<sup>a</sup> batteria ed un drappello di cavallegg. Alessandria tutti agli ordini del colonnello Bozzoli del 17<sup>o</sup> fanteria. Gli austriaci, un battaglione granatieri austriaci, arciduca Carlo, n. 3 comandati dal colonnello bar. Puchner e dal ten. colonn. Spelberger con mezza batteria racchette ed un pelotone ulani, appiattati dietro l'argine del fiume, aprono un vivo fuoco di fucileria e di razzi contro gli avamposti sardi, che rispondono efficacemente. Cialdini muove in aiuto di Frassineto, ma verso le 20 il fuoco cessa: gli austriaci mantengono nell'isola esi-

stente al confluyente della Sesia; i sardi hanno avuto 6 morti e 27 feriti; gli austriaci 1 morto e 10 feriti; l'aiutante del battaglione, Markl, ha avuto il cavallo ucciso. Verso sera le artiglierie austriache verso Valenza aprono debole fuoco breve: sul Po non sono passati che pochi osservatori austriaci presto ritirati. Al quartiere generale principale, il Re, Della Rocca e Canrobert, arrivato da Alessandria e salito sulla torre di S. Salvatore, decidono ritirata parziale su Acqui e su Casale ed Alessandria, ma arriva in tempo La Marmora ad impedire ciò e far revocare gli ordini già dati in tale senso; ma per un nuovo falso allarme notturno, cagionato dall'aver una compagnia austriaca passato il piccolo ramo del fiume presso il confluyente del Po e del Tanaro a Cambiò, e dati i falsi allarmi del giorno, i reggimenti di cavalleria sardi fanno movimento di ritirata.

Nel cannoneggiamento di sera verso Valenza l'artiglieria austriaca ha avuto 2 morti ed 8 feriti, ed il 23<sup>o</sup> battaglione cacciatori perdite più gravi; la piena del Po invade le camere da mina e ne fa ritardare di altri quattro giorni la distruzione: mentre telegrammi allarmanti da Vienna sull'avanzarsi dei francesi hanno fatto abbandonare al generale Gyulai il piano stabilito per oggi di battere i sardi impadronendosi delle alture di San Salvatore. Sulla destra dell'armata sarda le brigate Boër e Philippovic dell'VIII corpo austriaco passano il Po presso Gerola su ponte ivi gettato, non molestate stante l'avvenuta ritirata della cavalleria sarda.

- A Lomello, quartier generale austriaco, arriva la sera il reggimento Sigismondo (composto di italiani): il reggimento istituisce al campo un piccolo teatro che agisce seralmente.
- A Milano il tribunale, nella causa contro gli arrestati per la dimostrazione politica ai funerali di Emilio Dandolo sentenziano esservi luogo a procedere; ma la procura di stato dichiara di ricorrere in appello.
- In Milano *l'Uomo di Pietra* sospende le pubblicazioni temporaneamente.
- In Parma la truppa ducale pronuncia per il mantenimento del governo ducale, intimando entro un'ora l'abbassamento di ogni insegna rivoluzionaria; all'uopo è emanato proclama firmato da « Cesare Da Vico, colonnello comandante le reali truppe. » La Giunta provvisoria discioglie immediatamente. I ministri ducali Emilio Salati, G. Pallavicino, A. Lombardini, riassumono le loro funzioni di Commissione di Governo. Un proclama del Podestà, Soragna, confermando ciò, conclude: « Gli è unicamente dai grandi eventi i quali svolgonsi altrove che debbono farsi dipendere le sorti del nostro paese. »



LE TRUPPE AUSTRIACHE A MORTARA NEL MAGGIO 1859. — (Dall' Illustrate Zeitung: collez. Comandini, Milano.)



- In Modena il duca concentra nel comando del corpo dei dragoni la polizia preventiva e repressiva dello Stato; ordina poi la riscossione della terza rata della prediale entro il 10, anticipandola di venti giorni.
- Proclama pubblicato a Trieste del generale d'artiglieria conte Francesco di Wimpffen, comandante della 1<sup>a</sup> armata, che assume comando militare di Trieste e territorio.
- 4. me. I principi della famiglia reale sarda recansi a San Michele per soggiornarvi qualche tempo.
- I cacciatori franchi da Domodossola sono richiamati dal conte di Cavour per la difesa della linea della Dora. E' pure richiamato il maggior Boncompagni col comando militare di Pallanza.
- Nella notte sopra oggi gli austriaci hanno costruita una batteria al ponte sul Po, sulla ferrovia, presso Valenza, e nelle prime ore del mattino aprono vivissimo fuoco contro le posizioni sarde. L'8<sup>o</sup> battagl. bersaglieri e la 18<sup>a</sup> batteria di battaglia rispondono efficacemente, costringendo gli austriaci a cessare dopo tre ore il fuoco. Ucciso il capitano d'artiglieria Roberti, ed il caporale dei bersaglieri, Albini; feriti altri 10 uomini.
- Una pattuglia sarda a sera si impadronisce dei legnami requisiti dagli austriaci e trasportati sulla sponda della Sesia per gettare un ponte tra Terranova e Candia.
- Gli austriaci sono a Vercelli e compiono scorrerie a Trino, sempre ingrossando.
- In Milano annunziata decretata la ripresa delle estrazioni del lotto (e. 27 apr.) a datare dal giorno 12, avvenendo però l'estrazione in Mantova.
- A sera, verso le 9 1/2, sulla ferrovia Verona-Venezia al punto di S. Michele, fra porta Vescovo di Verona e S. Martino Buonalbergo un convoglio di munizioni da guerra, fermo sul binario destro, e che nella notte doveva partire per Milano, è investito dal treno 17 in arrivo con militari del reggimento Hohenlohe e cannonieri con cavalli e munizioni; onde avviene terribile esplosione, con circa 20 morti e circa 150 feriti, la maggior parte gravi; resta interrotta la linea.
- Pubblicato in Venezia l'ordine per tutto il Veneto della consegna delle armi entro tre giorni.
- La Commissione ducale di Governo in Parma dichiara nulli e come non avvenuti gli atti della giunta provvisoria costituitasi la sera del 1 e durata fino alle 9 ant. del 3.
- Nuovo proclama di neutralità della duchessa di Parma.
- Verso le 10 di sera la duchessa Maria Luisa rientra da Mantova in Parma, dopo breve sosta in cittadella.
- Un supplemento del *Monitore Toscano* annunzia che il re Vittorio Emanuele ha

assunta la protezione del governo toscano, eleggendo a suo commissario straordinario il comm. Carlo Boncompagni.

— Muore in Bologna il professor Michele Medici, già docente di fisiologia nell'Università, membro di più accademie italiane e straniere.

5. g. Massimo D'Azeglio parte a sera da Parigi per Torino coi suoi due segretari d'ambasciata Costantino Nigra ed Alberto Cavour.

— A Parigi Napoleone III riceve Kossuth, presente il principe Napoleone e lo incoraggia ad organizzare in Piemonte, con Klapka e Teleky, forze ungheresi, intendendosi col prefetto di polizia Pietri, facendo dal principe Napoleone avvisare di ciò il governo piemontese.

— In un ordine del giorno del quartiere generale sardo sono encomiati il 17<sup>o</sup> fanteria, l'8<sup>o</sup> battagl. bersaglieri, la 1<sup>a</sup>, la 17<sup>a</sup> e la 18<sup>a</sup> batteria per il loro contegno del 3 e 4 tra Frassineto e Valenza, e sono particolarmente lodati il colonnello Bozoli, il maggiore Volpejandi, i capitani Sobrero, Dho e Roberti.

— Verso le 8 entra in Casale la brigata Cacciatori delle Alpi.

— Nel pomeriggio nuove scorrerie austriache a San Germano, Santhià e Tronzano.

— Alle 1.30 ant. gli austriaci accennano a costruire due ponti di barche presso Frassineto, ma vengono battuti vivamente dall'artiglieria sarda, durando il cannoneggiamento fino alle 8. Verso Valenza sul far del giorno truppe austriache tentano costruire una batteria, ma sono cannoneggiate dalla 18<sup>a</sup> batteria sarda, alla quale rispondono due poi altri quattro cannoni austriaci e viva fucileria dei cacciatori appiattati nei boschi in riva al fiume, controbattuti dal battaglione del 12<sup>o</sup> fanteria sardo insufficiente per la corta portata dei suoi fucili; arriva dall'altro lato della ferrovia la 32<sup>a</sup> compag. del 18<sup>o</sup> bersag. che con la maggior portata dei fucili impegnano i cacciatori austriaci, distogliendoli dall'artiglieria, mentre l'8<sup>a</sup> compagnia del genio sardo, sotto il fuoco nemico distrugge un tratto di ferrovia a circa 400 metri dal ponte: verso le 8, dopo tre ore di cannoneggiamento, stante la nebbia e il maltempo cessano il fuoco i sardi, poi anche gli austriaci. I sardi hanno ucciso il cap. Robert della 18<sup>a</sup> batteria ed un artigiere, e 12 artiglieri feriti; gli austriaci 2 morti ed 8 feriti.

Nella notte sopra oggi il Po ha straripato notevolmente, obbligando i sardi a ritirarsi, fra Valenza e Mugarone, alcuni sono accerchiati dalle acque e sono soccorsi con barche; un soldato del 13<sup>o</sup> fanteria annega. Presso Bassignana un falso allarme provoca eccitazione nella gran-guardia dell'8<sup>o</sup> fant., e scambiarsi fra le stesse truppe fucilate rimanend-



VITTORIO EMANUELE II RAFFIGURATO NEL CAVALIERE ASTOLFO  
(Ariosto, *Orlando*, Canto XXXIV) SALE NEL MONDO DELLA LUNA A RICUPERARVI  
IL SENNO DEI POPOLI ITALIANI.

*Allegoria* dis. e incisa da P. Musatti presso Giordana e Salussoglia, Torino, 1859.  
(Collezione del cav. Fortunato Caneroli, Brno.)

no isò un caporale e ferito gravemente, il sottoten. Crodara-Visconti, che muore il 6. Lungo tutta la fronte nemica le trincerate degli avamposti sono continuate tutta notte.

Il 1° battagl. bersaglieri sardi, 4 squadroni del regg. cavallegeri Novara e 2 squadroni del regg. lancieri Alessandria, 4 pezzi da 8 della fortezza di Alessandria al comando del gen. Fanti fanno al mattino ricognizione verso Voghera, movendo alle 9 da San Giuliano Vecchio spingendosi fino a Tortona. Contemporaneamente due squadr. cavallegeri Aosta da Castelceriolo spingonsi per Plovera e Sale verso la Scrivia, verso Castelnuovo, e la pattuglia di avanguardia cattura una pattuglia nemica; ma giunta alla Scrivia gli squadroni sono trattiene dal fuoco di una linea di vedette nemiche poste sulla riva opposta; rimangono feriti due cavalli dei sardi. Il gen. Fanti rientra in Alessandria alle 15. Poco dopo il colonnello De Sommaz è avvisato in S. Giuliano che gli austriaci sono ritornati in forze nella città, imponendo requisizione di 10.000 razioni, ed alcune pattuglie hanno oltrepassato il ponte sulla Scrivia. De Sommaz con alcuni squadroni avanzati verso Tortona, onde gli austriaci ripiegano fino al ponte sulla Scrivia dove si fermano. Al ponte della ferrovia di Valenza nella giornata sono scambiati alcuni colpi di cannone; le acque del Po cuoprono sempre le camere da mina. Numerosi distaccamenti nemici si sono mostrati sulla destra della Sesia eseguendo requisizioni, spingendosi per le strade di Stroppiana e di Trino, giungendo quasi sotto la fortezza di Casale. Gli austriaci hanno occupato Castelnuovo Scrivia e Pontecurone, col grosso a Casei e a Gerola; in Castelnuovo sono rafforzati da 3 a 4 mila con artiglieria e cavalleria. Il ponte sul Grue è stato da essi minato, hanno fatto saltare il ponte della ferrovia sul Grone, ed hanno iniziato guasti ai due ponti di Tortona. Verso le 19 la piena del Po ha travolto il ponte militare di Gerola obbligando gli austriaci a ripiegare.

- A Fondo Tocco la bottiglia austriaca requisisce ed affonda verso le 6 pm. due barconi, appartenenti ad Antonio Restellini di Intra.
- Annunziansi elevati alla dignità di i. r. ciambellani il nobile Tomaso Sandri, aggiunto della intendenza di finanza in Lodi, ed il co. Giulio Spannocchi, capo squadrone del 7° reggimento ulani arciduca Carlo Lodovico.
- Sono chiusi i corsi dell'università di Padova, tranne quello teologico.
- Proclama in Parma della duchessa Maria Luisa che riprende possesso, coraggiosa, e fidente nella lealtà delle truppe e della popolazione.

L'arciduca Massimiliano d'Este, zio del duca, parte da Modena per l'Austria.

Da Faenza partono ancora 80 volontari per il Piemonte.

- Muore in Torino l'abate Costantino Gazzera (n. Bene 29 marzo 1779) letterato, archeologo, bibliografo distinto, bibliotecario dell'Università torinese.
- 6. r. Cavour da Torino telegrafa al Re sul Pipotesi che gli austriaci si avanzano su Torino: « Penso che se V. M. mi permette di esporre, in suo nome, la situazione all'Imperatore, questi acconsentirà, nel caso che V. M. faccia partire da Casale, di ordinare ai suoi marescialli di portarsi verso il Po. Credo che se V. M. lascia prendere Torino senza fare il minimo tentativo per soccorrerla, il suo prestigio ne soffrirebbe molto. »
- Il maggiore Camillo Boldoni è nominato ten. col. col comando dei volontari riuniti in Acqui (*Cacciatori degli Appennini*).
- A Biella, dopo sentenza di consiglio di guerra, pronunziata ad unanimità di voti, è fucilato Enrico Dossena di l'avia, lavorante pellattiere, di anni 26, arrivato ed arrestato ieri, e confesso come spia degli austriaci.
- Il generale di divisione, Forey, da Gavi dirige ai suoi soldati questo breve proclama: « Noi ci troveremo domani in prima linea, ed è probabile che avremo l'onore dei primi scontri coll'inimico. Ricordatevi che i vostri padri hanno sempre battuto questo nemico, e voi farete come loro... »
- Alle 5 il Re Vittorio Emanuele monta a cavallo col proprio seguito, va a Valenza ad abbracciarsi col gen. Durando, col quale visita avamposti e posizioni a Castel Menada, Mugarone, Bassignana, Rivarone e Pecetto.
- Nel mattino un drappello di operai provenienti da Chivasso, diretto dall'ing. Noè, rende impraticabile il ponte ferroviario sulla Dora.
- Al mattino il gen. Fanti da Alessandria coi reggimenti cavallegeri Novara, Aosta, Monferrato, tre battagl. del 6° fanteria, un battagl. bersaglieri e due sezioni della 13ª batt. artiglieria fa ricognizione sulla grande strada postale da San Giuliano Vecchio verso Tortona, spingendosi fino alla Scrivia, mandando plotoni di Aosta su Pontecurone e su Castelnuovo Scrivia, fa riattare i ponti di Tortona, e lascia uno squadrone Aosta e due compag. del 6° fanteria agli ordini del cap. di stato maggiore Lombardini a Torre Garofoli. Altra colonna (squadroni 1° e 4° dei cavallegeri Alessandria e due compagnie del 9° battaglione bersaglieri) diretta su Sale dal maggiore Pralormo, fa ripiegare drappelli nemici e lascia una compagnia di bersaglieri a Plovera e a Sale.
- Alle 5.45 ant. da Casale il gen. Cialdini con tredici battaglioni (1° del 18 fant., 2°

del 15; tutto il 16; il 56 battagl. bersagl., 1 battagl. del 17, la brigata Caecidori delle Alpi) due squadroni di cavalleria e due batterie, eseguisce ricognizione per le strade di Terranova a Gazzo, e su Motta dei Conti, Caresana, Stroppiana, e per la strada di Balzola e di Trino, incontrando pochi esploratori nemici, iniettando fieno e paglia necessari, riprendendo un convoglio di bestiame di buoi,

colli ed una a Borgo Verelli, Palestro, Ballo e Rosasco; il II è a Gergnago, S. Giorgio e Ottobiano; il V a Gandia e Cozzo, con una brigata a Terrasca, Mantù e Langosco; il III a Torre Bertetti con una brigata fra Sartirana e Brem; una divisione di cavalleria è a Nicorvo; il quartier generale principale è a Mortara.

— È proclamato in tutto il Regno Lom-



Generale ELIA FEDERICO FOREY comandante la 1<sup>a</sup> divis. del 1<sup>o</sup> corpo francese.

(Da un' incisione popolare del tempo; collez. Comandini, Milano.)

283 vacche, 51 manzi, 54 vitelli, 2 montoni, 6 tori, 10 cavalli) al nemico, e ritirando carri carichi di legname requisiti dal nemico. Restano feriti un ufficiale e tre soldati. A sera il Re da San Salvatore col gen. Della Rocca si reca in persona a Casale a conferire con Cialdini, ritornando a mezzanotte a San Salvatore.

— A sera l'VIII corpo austriaco è a Gerola, dove nel mattino ha potuto ristabilire il ponte e passare (dalle 15.30. fino alle 2 antim. del 7) sulla sinistra del Po lentamente stante l'impeto della corrente. Il VII ha una divisione a Ver-

bardo-Veneto lo stato di guerra.

— Il delegato di Venezia, consigliere conte Carlo Coronini è trasferito al posto di consigliere di luogotenenza a Milano, sostituendolo come delegato in Venezia il consigliere conte Giuseppe Valmarana.

— Con lettera sovrana di gabinetto è conferita la croce d'argento del merito, con la corona, al possidente Girolamo Dorigo di San Michele (Verona) per il rapido aiuto da lui prestato ai soldati colpiti nello scontro ferroviario.

— Il comandante austriaco in Ancona, gen. Mollinary, pone la città e fortezza

- in istato d'assedio, compreso il raggio delle fortificazioni.
- Muore a Tegel Alessandro Humboldl (n. Berlino 14 sett. 1769) il più grande naturalista del secolo XIX.
  - 7. s. Al commissariato straordinario retto dal deputato avv. Tecchio (*v. 25 aprile*) è aggiunta la divisione di Ivrea (*v. 24*).
  - Al mattino il ministro per la guerra, gen. La Marmora, visita gli avamposti della divisione di cavalleria sulla Dora. Nel pomeriggio drappelli di cavalleria austriaca affacciansi alle borgate fra Santhià, Desenzano e Stroppiana, mentre un plotone di usseri entra in Biella, precedendo un distaccamento di circa 2000 uomini con artiglieria, comandato dal col. John, e dianzi trattenuto dal cattivo stato delle strade a Carisio. La cavalleria austriaca parte la sera da Biella per Mongrando verso Ivrea. Una colonna austriaca dirigesì su Gattinara tendendo a Torino.
  - Il 5° ed il 6° bersaglieri con due squadroni di cavalleggieri Alessandria e 4 pezzi al comando del col. Reccagni del regg. Alessandria, vanno in ricognizione a Frassineto: scorti sull'opposta riva del Po materiali da ponte del nemico, quattro bersaglieri della 22ª compagnia offrono di andare a distruggerli, buttandosi nudi a nuoto con in testa il berretto con dentro dei zolfanelli mentre impegnasi all'acco d'artiglieria fra sardi ed austriaci; per la piena il bers. Vitalini Isidoro, volontario lombardo, di Salò, è costretto a retrocedere, il bersagliere Michele Saino è travolto ed annega; il bersagliere Giuseppe Marino riesce ad approdare, incendia il materiale, ricalca la Sesia ed il Po ritornando al corpo; il bersagliere Chappaz Claudio, resta sfinito su un'isola, di dove ripara, pel ponte di ferro, a Casale.
  - In Parma il direttore di polizia ordina la consegna di tutte le armi da parte dei privati.
  - Il capitano Carlo Destefani, del corpo sardo Real Navi, sbarcato dal 29 aprile con proprie forze sul territorio estense, è incaricato di creare un corpo, che intolasi « Cacciatori della Magra ».
  - La duchessa di Berry col marito conte Lucchesi Palli con la figlia maritata nel conte Zileri, dopo essere stata a Mantova a salutarvi la figlia, duchessa Maria Luigia di Parma, parte oggi da Venezia per Casarsa e Brunnsee.
  - A sera in Lucera forte scossa di terremoto.
  - Muore in Milano alle 6 ant. mon-signor Carlo dei conti Romilli (n. Bergamo 17 marzo 1795) vescovo di Cremona il 21 luglio 1846, eletto arcivescovo di Milano il 14 giugno 1847, ed entrato in questa sua diocesi il 5 sett. 47, politicamente opportunista, liberale nel 47-48, poi devoto all' Austria (*Ritr. col. II, p. 1307*).

8. D. In Torino la *Gazzetta Piemontese* ufficiale (n. 2) avvertito come « fu già dichiarato come il governo del Re si consideri in istato di guerra col Duca di Modena » aggiunge: « Il governo estense, persistendo nel mantenere stipulazioni, le quali sono una vera alienazione di sovranità a beneficio dell'Austria, e concedendo il passaggio sul suo territorio a truppe austriache, le quali possono assalire i regi Stati, fa atti di inimicizia palese verso il governo del Re, il cui contegno per ciò verso il governo modenese non può non essere quello dell'ostilità. Questa è la sola risposta, che stimiamo dover fare alle imputazioni ed alle contumelie che indirizza al governo sardo il *Messaggero di Modena*, giornale ufficiale del duca Francesco V. »

- Cominciano a sbarcare a Genova truppe francesi provenienti dall'Algeria.
- Il nuovo squadrone Guide parte da Pinerolo per Alessandria, dove entra a far parte dell'esercito combattente.
- Cavour da Torino scrive a La Marmora: « Se veramente gli austriaci marciano su Torino, tu vorrai bene, spero, tenermi al corrente di ciò che farà l'esercito e di ciò che tu pensi che noi dobbiamo fare. Non ho bisogno di ripeterti che la presa di Torino sarebbe non solamente un disastro politico, ma anche un disastro militare. Non so come si potrà nutrire l'esercito, se di qui si cessa di spedirgli pane e fieno. Mi accingo a tutto preparare per una difesa sulla Stura... E' poco di forza per difendere la Stura. Sarebbe sufficiente se da Alessandria voialtri ci mandate sia una divisione francese, sia la divisione Fanti. Non sono un tattico. Ma ho abbastanza buon senso e fermezza per fare eseguire gli ordini che tu potrai trasmettermi. »

Per ordine di Cavour, datogli questa stessa mattina, il generale Calisto Balbo Bertone Di Sambuy da Rondissone coi reggimenti di cavalleria Genova, Nizza, Piemonte reale dislocati sulla Dora e la 2ª batteria a cavallo, spingesi in osservazione a Cigliano, fino ad Alice, con ricognizione del Genova su Santhià e su Cavaglia, sgombra dal nemico.

- Arriva a Torrazza da Cuneo il 3º reggimento Cacciatori delle Alpi col tenente col. Ardoino. Nella notte un drappello di 34 usseri austriaci urta in un posto del reggim. Genova nel villaggio di Alice, sulla strada di Cavaglia: sonvi feriti un cavalleggiere ed un trombettiere, e due artiglieri; gli austriaci ritiransi a Cavaglia.
- Garibaldi, in uniforme di generale di brigata, si presenta al quartiere generale di San Salvatore, chiamatovi dal re, che gli rilascia questa lettera: « Il signor Generale Garibaldi partirà nella doppia meta di cercare d'impedire al nemico

di portarsi sopra Torino, e di recarsi a Biella per Ivrea onde agire sulla destra austriaca al Lago Maggiore, nel modo che meglio crederà.

« Lo ordine pertanto a tutte le autorità civili e militari e a tutte le amministrazioni comunali, di prestare ogni sorta di facilitazioni al predetto signor Generale Garibaldi onde egli possa far sussistere la sua truppa e ripararla dalle intemperie.

« Il Generale Garibaldi è autorizzato a riunire sotto i suoi ordini tutti i volontari che già siano riuniti a Savigliano, Acqui ed altrove, come ad arruolare volontari ovunque si presenteranno a lui, sempre quando egli creda poterli accettare. Vittorio Emanuele. »

— Il re, che la giornata è rimasto al quartier generale ed è andato ad ascoltare la messa nella chiesa di Castelletto, recasi la sera in carrozza con Della Rocca a Casale a conferire con Cialdini.

— Sul far del giorno due colonne austriache provenienti da Villanova e da Balzola, la prima di circa 1200 uomini con 4 pezzi e la seconda di circa 500 uomini attaccano il lato destro ed il centro del trinceramento dei Cacciatori delle Alpi fuori di Casale, affiancati dal 5° battaglione bers. Dopo tre quarti d'ora di vivo fuoco, bersaglieri e Cacciatori delle Alpi (capitano De Cristoforis) attaccano alla baionetta gli austriaci, che ritiransi, inseguiti sin oltre Villanova da cavalleggieri Alessandria sorretti da tre compag. di Cacciatori delle Alpi. I nostri hanno cinque feriti; rimangono nelle loro mani tre feriti austriaci. Distintisi dell'esercito i sottotenenti Fiastri e Gusberti, il ca-

pitano m.se Pallavicini, il luogotenente Cerruti, l'aiutante maggiore co. Bagnoli, il medico di battaglione Ardisson. Dei Cacciatori delle Alpi distintisi il cap. De Cristoforis, il turriere Guerzoni, il cacciatore Nicola De Angelis. Alle 8 la brigata Cacciatori delle Alpi parte da Casale per Pontestura, dove trova il gen. Garibaldi, reduce da San Salvatore, dove ha presi direttamente a voce gli ordini del Re.

— Gli austriaci al mattino fanno saltare le due arcate del ponte della ferrovia a

Valenza sul Po verso la riva sinistra.

— Da Mortara per Robbio il quartiere generale austriaco è trasportato a Vercelli. Sullo stradale della Sesia il gen. Gyulai è incontrato dal vesc. monsignor D'Angennes, col quale si trattiene a colloquio, e poi accetta l'ospitalità nel vescovado.

— Dal 6 ad oggi tutta l'armata austriaca si è portata avanti fino a Biella (distaccamento del colonn. John) e da ieri sera con punte a Mongrando su Ivrea.

— Ad Intra gli austriaci impongono contribuzione di 500 metri di corda, 300 assoni di abete, e 60 travi di 12 metri. Costituiscesi in Intra Comitato di difesa (Ceretti, Cobiauchi, Muller, De Lorenzi).

— Davanti a Pallanza alle 1 p. presentasi il vapore *Rudetzky*, ne scendono tre soldati che recano in municipio l'intimazione di consegnare nelle 24 ore 180 travi da 12 metri l'una, 500 assoni ed 80 travi di 5 metri l'una, ed i barconi per caricarle. Analoga requisizione è intimata in Arona.

— È pubblicato a Como lo stato d'assedio. In Milano notificazione del tenente ma-



DRAGONI GENOVA (4°) ALLA CARICA.  
(Lithografia del tempo; collezione Cominini, Milano.)

rese allo Andor Melezer di Kellemes assumentemente la carica di governatore militare in Lombardia; ed istituente giuridici di guerra a Milano (anche per Como, Pavia, Lodi-Crema, e Sondrio) ed a Mantova (anche per Cremona, Brescia e Bergamo.)

— Da oggi è vietata dal tramonto all'alba l'entrata e l'uscita dal porto di Venezia di navigli di qualsiasi grandezza.

— Il governo provvisorio toscano, chiede con nota al R. Commissario straordinario sardo se l'azione di questo debba essere limitata alle cose sole relative alla guerra od anche a tutte le altre competenze governative (c. 9.)

9. 7. Il gen. Ettore De Sonnaz viene investito del comando di tutte le truppe che sono sulla sinistra del Po e della Dora. Cavour telegrafa al Re: « Preparatevi a proclamare appello guardie nazionali, popolo. Li batteremo sulla Stura e nelle contrade ove faremo delle barricate... »

— Il 3° reggimento Cacciatori delle Alpi, partito da Torrazza al mattino per Giigliano, è raggiunto a Rondissone da un telegramma di Cavour che ordinagli di portarsi per ferrovia ad Ivrea. Tutta la brigata Cacciatori fa sosta a Brozolo, di dove il gen. Garibaldi recasi a Torino chiamatovi da Cavour.

— I sardi sulla strada di Crescentino arrestano uno spione austriaco, che nella notte suicidasi.

— Da San Salvatore alle 6 del mattino il Re così scrive a Cavour: « Caro conte. Grazie di tutte le lettere che mi scrisse. Io sono ripieno di buona volontà. Lavoro giorno e notte. Faccio tutto quello che posso. Ma vi sono molte difficoltà. Primo, che i francesi ci aiutano debolmente, dicendo che vi è sempre tempo e che non sono organizzati, prova del che Baraguay d'Billiers mi scrisse come di un portento che da Arquata si era portato a Novi, e ciò in sei giorni di tempo. L'altro dice di non potersi battere e che io aspetti perchè ci vuol prudenza.

« Secondo. L'impossibilità di avere nuove sicure sul nemico alla sinistra del Po e sulla Sesia, ove pare essere ancora in grosse forze; e le nuove della mattina sono opposte a quelle della sera, quelle della sera diverse da quelle della mattina, di modo che se io attaccassi il nemico di là di Casale, a Vercelli, potrebbe capitare che io fossi preso per fianco con forze superiori ed avere la ritirata tagliata; malgrado ciò, avrei di già fatto qualche cosa, perchè credo che la fortuna aiuti gli audaci; ma ora è il mio dovere di dirlo, come già gliel dissi, ma Lei non ne fece alcun caso; avvi chi con nobile e generoso cuore e veri sentimenti di patrio amore, però mi toglie la possibilità di fare, le sue idee essendo sempre opposte alle mie, le quali però sono quasi sempre conformi a quelle

del maresciallo Canrobert, il quale è un bravo soldato, e che mi vuol bene. Ciò fa che talvolta mi trovo molto disgustato, e che inertezza continue di pareri opposti non fanno bene all'andamento delle cose. Lei mi parla di nuovo di Ricotti, esso è molto bravo; ma ho già Goyone, che trovo avere tutti i requisiti necessari ed è un famoso soldato, riunendo la scienza al coraggio. Io desidero di distinguermi e non mi credo di fallire la via, non potrei nemmeno fallirla se volessi, in tutte le cose essenziali consultando i marescialli francesi. Ma la vicinanza di un Mentore non so se faccia buon effetto nell'esercito, nè per adesso, nè per l'avvenire. Esso vuole fare tutto (La Marmora) comandare tutto, vedere tutto, dimodochè fin negli affari andanti avvi chi corrisponde con lui, sul quartier generale, e sono vari comandi. Garibaldi fuì io che lo feci partire, mentre che La Marmora era a Chivasso, forse senza di ciò non sarebbe partito. (Mi dia la sua parola di non dire che io Le dissi ciò, ma ho voluto avvertirlo, lo penso così). Mi scriva qualche cosa. — Intanto oggi per ora niente di nuovo sopra tutta la linea. Sono stato questa notte a Casale e Le scrivo alle 6 del mattino. Saluti Eugenio e sono di tutto cuore — il suo affmo Vittorio Emanuele. »

— Cavour telegrafa al Re a S. Salvatore: « Sia che V. M. voglia eseguire il suo progetto, sia che Ella voglia attaccare gli austriaci passando il Po, ciò che è le mille volte preferibile, è indispensabile che Ella faccia partire all'istante la divisione Fanti verso la Dora, per ferrovia, nella prima ipotesi per guardare il ponte di Chivasso, nella seconda per attaccare di fronte mentre V. M. attaccherà di fianco. Garibaldi arriva a Chivasso. »

— Sulle notizie che gli austriaci sono arrivati a Trino accennando a marciare su Torino, la capitale piemontese si allarma, e Cavour telegrafa al Re in termini pressanti, chiedendogli soccorso. Il Re, trovando questi timori non fondati, giacchè ciò che il nemico avrebbe benissimo potuto fare i primissimi giorni non era più possibile ora che un forte esercito lo minaccerebbe sul fianco durante la sua marcia e gli toglierebbe infallibilmente la ritirata, riceve molto malamente tale dispaccio, tanto più che egli stesso il Re ha appreso e vivamente disapprovato che siano stati fatti partire da Torino in tutta fretta i suoi equipaggi.

— A sera dal quartiere generale del Re a San Salvatore sono spediti, firmati dal gen. Della Rocca, ordini alle divisioni per trasferire la maggior parte dell'armata sarda alla difesa diretta di Torino.

— Proclama del regio commissario straordinario Tecchio in Novara, Vercelli ed Ivrea al popolo d'Ivrea per eccitarlo



ALLEGORIA ALLA GUARDIA NAZIONALE DEGLI STATI SARDEI. PER LA FESTA  
 DELLO STATUTO DEL MAGGIO 1849.  
*Latog, Giordano e Salussoglia, Torino; Riario, lit.; Mosatti, dis.; L. Piana, lit.*  
*(Collezione Cavarelli, Brescia.)*



alla resistenza agli austriaci che minacciano.

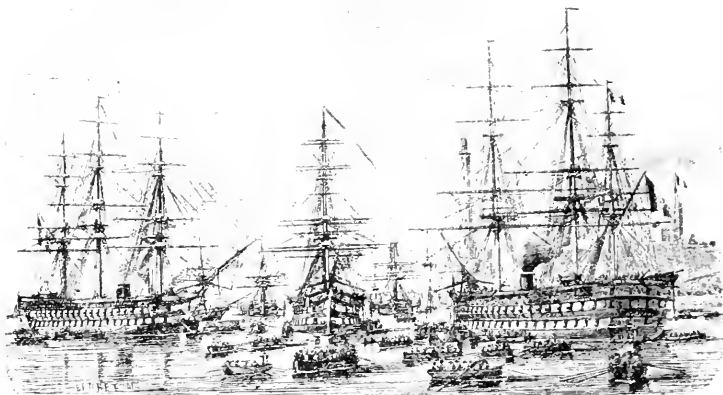
— A Pallanza al mattino il *Rouletsky* sbarca un ufficiale ed un caporale armati che vanno al Consiglio Delegato per ritirare il materiale intimato ieri; mancano i 180 travi di 12 metri, ed i barconi, che gli austriaci vanno a requisire a Sana e a Fondo-Toce.

— Il VII corpo austriaco riceve ordine di retrocedere richiamando il distaccamento di Biella, e di recarsi sulla Sesia a coprire il concentramento degli altri corpi attorno a Mortara; uguale ordine è dato ad una brigata della cavalleria austriaca spintosi nel mattino a San

colonnello dei dragoni, De Widerkern, conminante rigorosi castighi contro i diffonditori di false notizie.

— Il R. Commissario sardo in Toscana (c. 8.) dichiara con nota al Governo Provisorio Toscano che il mandato di questo non si estende più oltre di quel breve termine che sia necessario affinché il Re assuma l'esercizio dei poteri straordinari che durante la guerra gli furono delegati; è quindi trascorso tale termine e giunto quello in cui trasferiti nel Regno commissario tutti i poteri, si deve dar luogo a quello stato di cose che deve durare fin che durerà la guerra (c. 10.)

— Arriva a Livorno la mattina e sbarca



SBARCO DI TRUPPE FRANCESI NEL PORTO DI GENOVA.

(Dall' *Illustration*; collezione *Comandini*, Milano.)

Germano con avanguardie oltre Cigliano e Crescentino.

— Rapporto odierno del generale Gyulai all'imperatore giustifica il movimento di ritirata oltre la Sesia, stante la notizia (inesatta) pervenutagli che i sardi, in seguito alla minaccia austriaca su Torino, abbiano sgombrata la linea della Dora Baltea dirigendosi ad Alessandria, per aggirare gli austriaci da sud, movendo offensivamente sulla destra del Po verso Piacenza.

— In Vienna presenta all'imperatore la sua credenziale il marchese Pompeo Provenzani, nominato il 24 aprile dal granduca di Toscana come ministro plenipotenziario presso il campo imperiale.

— In Modena notificazione del tenente

fra grandi feste alle 4 p. distaccamento del battaglione sardo Real Navi al comando del maggiore Annibaldi Biscossa.

— È partecipata in Roma al detenuto m. se Campana la grazia del confine a Napoli accordatagli dal papa.

— All'ancoraggio presso Lacroma (Ragusa) il *brick* austriaco da guerra *Tritone* per l'improvvisa accensione della Santa Barbara salta in aria: sopra 109 persone d'equipaggio ne periscono 79.

.... A Foggia la voce corsa della morte del Re è pretesto a conflitto fra il popolo, diviso in partigiani del duca di Calabria e del conte di Trani.

10. *ma.* La sera alle 6 Napoleone III parte da Parigi per l'Italia via di Lione e Marsiglia per Genova. Egli è in uniforme, in carrozza scoperta, accompagnato in

ferrovia dall'imperatrice fino a Montereau. Viaggia con lui il principe Giuseppe Napoleone, che segue in Italia.

— Merimée scrive a Panizzi a Londra: « Oggi l'imperatore è partito. Un'immensa folla lo ha accompagnato alla ferrovia con frenetiche acclamazioni. Ora nelle masse popolari egli è più popolare che mai, mentre i salotti di conversazione sono cattivi francesi, quanto si possa dire... »

— In Torino decreto luogotenenziale prescrive che d'ora in poi, e durante la guerra, cesserà per le guardie da fuoco l'esenzione dal servizio della Guardia Nazionale.

d'alloronde, mi imbrogliava. Ma non voglio fare di queste polemiche, farò il mio dovere, il meglio che potrò; se va bene voglio che il merito sia mio, se va male lo stesso. Così, caro conte, Ella avrà le nuove, ma non scriverò più... »

— Da San Salvatore sono emanati ordini per la partenza, domani, di tutto il quartier generale principale per Brusasco. Un successivo ordine (delle 2.55 p.) avvisa che il quartiere generale del Re va ad Occimiano.

A San Salvatore nella giornata il Re riceve in udienza il colonnello Cadogan, addetto militare della legazione inglese a Torino ed il generale Niel comandante



Medaglia francese (al vero, recto) per ricordare la partenza di Napoleone III da Parigi per la guerra d'Italia. - 10 maggio 1859.

(Gentile comunicazione dell'avv. Ambrogio Crippa, Milano.)

— Da San Salvatore lettera concitatissima del re a Cavour, circa i criteri direttivi delle operazioni di guerra. Il re finisce: « Pel punto poi di quel che mi dice che dovrei essere circondato da tanti genii che mi impediscano di fare delle bestialità, pare che lei mi creda come un grande asino nel mio mestiere. Se Lei mi parla ancora così vedrà cosa farò; manderò via tutti quelli d'intorno a me che vi sono e mi cironderò di meno capaci ancora e farò vedere se io non so fare il mio mestiere senza tanti consiglieri. Se ho preso quelli che ho preso si è perchè non ho bisogno d'altri, ed è per questo che La Marmora, che rispetto

il IV corpo francese. A sera il Re va, in vettura ad Alessandria accompagnato dal gen. Ciadini, e ritorna a San Salvatore a mezzanotte.

— La brigata Cacciatori delle Alpi è a Chivasso.

— Gli austriaci fanno movimento di ritirata. Una pattuglia di 19 cavalleggieri Alessandria comandata dal ten. Suarez parte alle 12 merid. da Casale, raggiunge lungo la ferrovia Asigliano, mandando la guida borghese Cavallotti avanti per informazioni, ricevute le quali spingesi fino al cimitero di Vercelli, vi sorprende ed uccide la sentinella austriaca colpita dal sergente Grassi, e l'appuntato Uccelli no

- asporta il fucile; inseguita poi da uno squadrone austriaco, ritirasi in buon ordine a Casale.
- Tutta l'armata austriaca ripassa la Sesia; in Vercelli rimane la sola brigata Leibeltern, raggiunta sul far della notte dalle truppe avanzatesi fino a Biella.
  - Da Pallanza i vapori *Rudetzky e Benedek* trasportano il materiale intimato l'8.
  - Vivacissimo articolo polemico del *Messaggero di Modena* contro la *Gazzetta Piemontese* di Torino, ufficiale, circa i metodi adoperati dal governo sardo per suscitare il moto insurrezionale a Massa e Carrara, quando non era ancora dichiarato, come lo fu il 30 e confermato l'8

dal capitano D'Hamilly de Chevilly, ed accompagnato dal maggiore Annibaldi Biscossa, accolti con entusiasmo.

- Partono da Faenza altri 51 volontari per il Piemonte.
- ... L'assuntore York della ferrovia da Roma al confine napoletano (della quale è in esercizio da tre anni il tronco Roma-Frascati, ed è compiuto ma non esercito il breve tratto da Frascati alla Cecchina) ha dichiarato fallimento, lasciando sospesi tutti i lavori.
- II, me. A Londra nella Stafford Hall, concessa dalla duchessa di Sutherland, gran concerto, sotto il patrocinio del comitato presieduto dal conte di Shaftesbury, a



*Medaglia francese (al verso, verso) per ricordare la partenza di Napoleone III per l'Italia, 1859, ed il Prestito francese di 500 milioni per la guerra. (Gentile comunicazione dell'avv. Ambrogio Crippa, Milano.)*

- dalla *Gazzetta Piemontese* lo stato di guerra del Piemonte contro il ducato di Modena.
- In Firenze il R. Commissario sardo (e. 9) a tenore della dichiarazione espressa nella sua nota di ieri, invita il Governo Provisorio a fargli l'effettiva trasmissione dei poteri domani mattina.
  - Il comandante il distaccamento Real Navi della marina sarda in Livorno, pubblica patriottico proclama di fratellanza con la Toscana « consorella in libertà. »
  - Da Livorno parte per Firenze sulla ferrovia un reparto di 100 uomini del battaglione sardo Real Navi, comandato
  - favore del fondo per gli esuli napoletani.
  - Al Senato spagnolo discentendosi crediti straordinari per l'esercito, il senatore Pastor Diaz, già ministro spagnolo a Torino, alzasi a parlare molto favorevolmente dell'Italia, e contro i trattati del 1815 che ne diedero una bella parte all'Austria, una vera « iniquità. »
  - Da oggi il servizio postale svizzero da Parigi a Lugano pel Gottardo è avvantaggiato di quasi dodici ore.
  - Aperto il transito ai ruotanti sui due versanti della strada dello Spluga.
  - Napoleone III arriva a Marsiglia accolto con grande entusiasmo, e si imbarca per Genova.

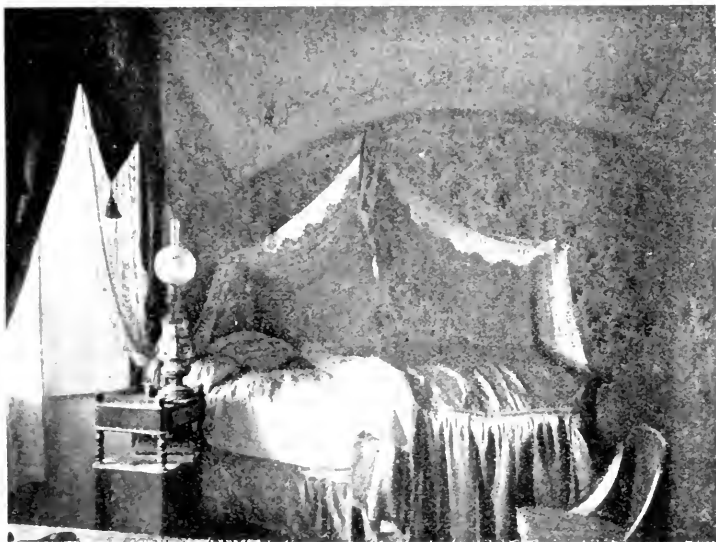
- Cavour a sera parte da Torino per Genova ad incontrarvi Napoleone III.
- Il Re in San Salvatore riceve il cav. R. proprietario della casa dove egli è alloggiato, e gli lascia, a richiesta, le lenzuola perchè la camera resti in perpetuo tal quale il re l'ha abitata per dieci giorni; poi il re a cavallo con tutto il suo stato maggiore va ad Occhiniano e stabilisce il proprio quartiere generale nella villa del marchese Da Passano. Di'ora dopo rimonta a cavallo con seguito e va a

daro di Mortara, Enrico Strigelli, G. B. Negroni, di Vigevano; Colta avv. Lorenzo, Marchetti avv. Giovanni e Pavesi Pietro di Mortara.

Un battaglione di fanteria della riserva del ten. maresc. Urban occupa Castel San Giovanni con un plotone di cavalleria.

— Gli austriaci intimano a Canobbio la somministrazione nelle 24 ore di 90 travi lunghi, 70 corti e 600 assoni.

— Da Mantova rientrano a Parma il duca Roberto I. e il fratello conte di Bardi e



STANZA DA LETTO ANCORA CONSERVATA TAL QUALE FU LASCIATA L'11 MAGGIO 1859 DA VITTORIO EMANUELE II, NELLA VILLA RE A S. SALVATORE MONFERRATO, DOVE IL RE TENNE IL SUO QUARTIER GENERALE DURANTE I PRIMI GIORNI DELLA GUERRA.

(Fotografia, nella collezione Comandini, Milano.)

- fare un giro a Casale, intrattenendovisi per qualche tempo col gen. Ciadini.
- In Chivasso i nuovi reggimenti di Cacciatori delle Alpi prestano in chiesa giuramento di fedeltà al Re.
- Formata la 1<sup>a</sup> compagnia bersaglieri dei Cacciatori delle Alpi, al comando del cap. Paggi, del tenente Chiasso e del sottotenente Stallo, che ha condotto il primo nucleo da Genova (16 carabinieri genovesi).
- Il generale Gyulai, che ha ricondotto il proprio quartiere generale in Mortara, istituisce quivi una giunta provvisoria d'intendenza così: Paolo Gagliardi, sin-

le sorelle, incontrati fuori di città dalla madre, duchessa Maria Luisa.

- Stante la neutralità dello Stato pontificio, cessa con oggi in Ancona lo stato d'assedio pubblicato il 7. Il console di Toscana abbassa la propria bandiera.
- In Firenze il Governo Provvisorio toscano (Ubaldo Peruzzi, avvocato Vincenzo Malenchini, maggiore Alessandro Danzini) trasmette tutti i suoi poteri nella persona del comm. Carlo Boncompagni, Regio Commissario straordinario sardo durante la guerra; ed analoghi manifesti annunziano tale trapasso al pubblico.

Con decreti del Regio Commissario sono nominati Celestino Bianchi segretario generale del commissario; ministro dell'interno è nominato il barone Bettino Ricasoli; dell'istruzione il marchese Cosimo Ridolfi; della grazia e giustizia il consigliere Enrico Poggi; delle finanze Raffaele Busacca; della guerra interinalmente Favv. Vincenzo Malenchini; degli affari esteri incaricato il m.se Cosimo Ridolfi, degli ecclesiastici incaricato Enrico Poggi; è istituita una consulta di 32 membri presieduta dal m.se Gino Capponi; le sentenze, i decreti e gli atti notarili saranno intestati *In nome del governi della Toscana*; la bandiera dello Stato sarà la tricolore.

sforzi ed il vostro nome sono per sempre identificati. »

Il ministro degli esteri del governo di Toscana, m.se Cosimo Ridolfi, partecipa al ministro degli esteri inglese, lord Malmesbury l'invio a Londra del co. Guglielmo Cambrey Digny in missione straordinaria presso il governo britannico.

Dispaccio del ministro degli esteri di Parma all'incaricato parmense a Torino, perché partecipi al conte di Cavour la dichiarazione di neutralità del ducato di Parma.

— Sulla *Regina Ortensia* arriva a Genova l'imperatore Napoleone III, che sbarca alla darsena, acclamatissimo, poi col principe di Carignano, col conte di Cavour



*Medaglia commemorativa del proclama di Napoleone III all' esercito francese da Genova 12 maggio 1859.*

(Coniata in Francia; collezioni Johnson, Clerici, etc., Milano.)

— Muore in Gratz l'arciduca d'Austria, Giovanni (n. Firenze 20 gennaio 1782) quarto figlio dell'imperatore Leopoldo II; già comandante l'esercito austriaco in Italia e nel Tirolo nel 1809; nel 1819 vicario dell'Impero Germanico; ammogliato morganaticamente il 18 febb. 1827, ebbe nel 1839 un figlio ereditario nel 1848 conte di Meran (*Ritr. v. pag. 549, v. II*).

12. g. Ferdinando di Lesseps, che è in Egitto per la questione del Canale di Suez, agevola di colà il viaggio degli italiani che vogliono accorrere in Piemonte ad arruolar-si, e scrive in data d'oggi al conte di Cavour: « Io sono stato felice di poter dimostrare una volta di più la mia simpatia verso la causa italiana, e mi rallegro di avere l'occasione di esprimervi i miei auguri per il trionfo prossimo di quella causa a cui i vostri nobili

e col principe Latour d'Auvergne, recasi al palazzo reale, dalla cui loggia presentasi poco dopo a salutare la folla.

Proclama da Genova di Napoleone III ai suoi soldati dell'esercito d'Italia: « Noi andiamo a secondare la lotta di un popolo che rivendica la sua indipendenza ed a sottrarlo all'oppressione straniera. E' questa una causa santa che ha le simpatie del mondo incivilito... »

— Napoleone III telegrafa da Genova al Re Vittorio Emanuele: « Sono arrivato a Genova dove ho ricevuta l'accoglienza più cordiale. Vi rimarrò ancora domani, e dopo domani stabilirò il mio quartiere generale ad Arquata. Di là penso di andare ad Alessandria per concertarmivi con Vostra Maestà. In seguito a quanto è stato convenuto, Vostra Maestà vorrà bene, io spero, riconoscermi come gene-



IL SOLENNE ARRIVO DI NAPOLEONE III NEL PORTO DI GENOVA, 12 MAGGIO 1859. *(Dati Illustrated London News, 10 June 1859)*

rale in capo, è indispensabile per il bene della causa che noi vogliamo servire. Pel momento desidero che V. M. resti con le sue truppe fra Casale ed Occimiano e Frassineto. Le mie operazioni Alessandria, Valenza, e S. Salvatore. Ho la speranza di rivedervi ben presto. Sono di V. M. il buon fratello — Napoleone.»

- Il Re partito di buon mattino da Occimiano per Casale, monta quivi a cavallo ed accompagna fino a Villanova il gen. Giardini, seguendolo nella ricognizione ordinatagli: non incontrasi il nemico, ma dai due lati della Sesia gli avamposti si vedono. Il re verso mezzodi è di nuovo a Occimiano, dove riceve l'inviato toscano don Neri Corsini marchese di Lajatico.
- Una pattuglia del reggimento dragoni Savoia, guidata dal tenente Spini del 1° squadrone partita alle 4 1/2 ant. da San Germano, verso Casine di Stria, carica nella mattina un drappello di usseri austriaci sulla strada da Vercelli a Biella, uccidendone uno e facendone prigioniero un altro col cavallo: distinguonsi il sergente Vienxbollay, il caporale Gentile, gli appuntati Molino e Caramello e il soldato Ferrari. Arrivano nel pomeriggio a San Germano i Cacciatori delle Alpi, che poi vanno a Salasco, Capriasco ed Olcenigo. La 4<sup>a</sup> divis. sarda è passata sulla sinistra del Po, occupando Terranova, Molta de' Conti, Villanova, Balzola, con avamposti sul rio Lampero.
- La brig. austriaca Gablenz dà il cambio alla brig. Lebzelttern in Vercelli.
- Truppe austriache arrivano a Stradella provenienti da Castel San Giovanni. Piccole scorrerie austriache nel Vogherese: 600 austriaci con due pezzi occupano Rivergato, in val Trebbia, diretti a Bobbio. Le popolazioni mettonsi in difesa. Volontari piemontesi e parmigesi occupano la posizione avanzata al Dego. A tarda notte una pattuglia austriaca penetra a Bobbio e scontrasi con un drappello di guardie nazionali, il cui capo rimane ferito: la pattuglia ritirasi.
- La brigata austriaca Wallon della riserva Urban spingesi a Stradella. Due compagnie di fanteria spingonsi da Piacenza in val Trebbia per recarsi per Bobbio e Varzi a Voghera (v. 15).
- A Milano e in tutto il Lombardo-Veneto è allissa notificazione del governatore enumerante le azioni e reati deferiti alla competenza dei Consigli di guerra. Notisi, nell'enumerazione, « il cantare in pubblico canzoni rivoluzionarie. »
- In Milano l'autorità militare pubblica l'arruolamento volontario di abili fabbrieri, carrozzai, sellai e coreggiari per la durata dei bisogni di guerra.
- Un 200 volontari di Ribotty attaccano il posto avanzato estense alla Piana di Jacopo, detta la Spolverina, a Fosdinovo, difeso per circa tre ore da un 70 uomini

della 12<sup>a</sup> compagnia cacciatori estensi, comandata dal tenente Bianchi, cui il duca conferisce la medaglia del merito militare, accordando ai militi gratificazione di tre giorni di soldo.

- A Carrara fuciliato sulla pubblica piazza un ex-militare estense ferito da un ufficiale toscano.
- La *Gazzetta di Bologna* annunzia l'adesione data dai governi di Francia ed Austria alla dichiarazione di assoluta neutralità loro notificata dal governo dello Stato Pontificio.

In Ancona i consoli di Francia e di Sardegna formulano protesta contro l'eventuale incremento delle fortificazioni.

- A Cesena, nel pomeriggio, fuori porta Romana, recansi in una casa dove facevansi arruolamenti per il Piemonte un sergente maggiore, tre caporali, due vice caporali (tutti senza distintivi) e due soldati comuni del reggimento estero (svizzero) col pretesto di volere disertare, e sono subito accettati, ma due caporali, col pretesto di andare a chiamare altri compagni pronti a disertare, escono dalla casa e vanno ad avvisare il loro comandante, capitano Wiget, che manda sul luogo due picchetti armati con due tenenti, che intimano alla casa sospetta di aprire: i liberali ivi raccolti si salvano; gli svizzeri armati sparano contro quella casa e contro altre vicine, ed anche contro inermi in città; resta ucciso un caporale svizzero, finto disertore, e feriti due gregari; un certo Teodorico Pio, arrestato, è colpito dagli svizzeri con 13 ferite: deploransi fra cittadini 1 morto ed undici feriti, compreso un bambino.
- L'arciduca Ferdinando Massimiliano sul vapore *Fantasia* arriva a Zara, e visita i feriti del *Tritone*.

**13. v.** Dal suo quartiere generale di Genova il principe Napoleone Giuseppe dirige proclama al proprio V corpo d'armata: « Il paese che fu la culla della civiltà antica e del risorgimento moderno, vi dovrà la sua libertà: voi andate a liberarlo per sempre dai suoi dominatori, da quegli eterni nemici della Francia, il cui nome si confonde nella nostra storia col ricordo di tutte le lotte e di tutte le nostre vittorie »; e termina: « Viva l'indipendenza italiana! »

- Napoleone III in Genova emana ordine del giorno « all'armata d'Italia. »
- Alle 4 1/2 ant. il Re parte da Occimiano per Giareole dove prende la ferrovia e va a Genova, dove arriva alle 6 1/2, ricevuto in stazione dal principe di Carignano, dal conte di Cavour; e va a palazzo reale, ai piedi del cui scalone riceve il principe Napoleone, col quale entra dall'imperatore. Dopo un colloquio piuttosto lungo fra i due sovrani, il Re riparte da Genova ed è di ritorno ad Occimiano a mezzodi. Alle 16 riceve il generale Niel,

che gli presenta i comandati dell'artiglieria e del genio del suo corpo d'armata. Alle 18 il Re, sempre infaticabile, monta a cavallo, va a visitare le truppe accantonate presso Casale; al ritorno sale al castello del conte Cervis dove accetta rinfresco e dopo breve visita rientra alle 21 al quartiere generale.

una larga ricognizione su Vercelli, con scambio di alcuni colpi di fucile fra la punta di cavalleria sarda ed una pattuglia di usseri. Le truppe del gen. Ettore De Souza sulla sinistra del Po, a coadiuvare l'azione di Cialdini spingonsi alle Casone di Strà dove succede un insignificante scaramuccia tra i bersa-



Arciduca RANIERI FERDINANDO (n. Milano 11 gennaio 1827)  
 general maggiore; cugino dell'Imperatore Francesco Giuseppe; presidente del  
 Consiglio dell'impero e *ad latus* per gli affari di Stato durante la guerra.  
 (Dall' *Illustrierte Zeitung*; collez. Comandini, Milano.)

- A sera Cavour ritorna a Torino da Genova.
- Alle 9 ant. una pattuglia di sette usseri austriaci entra in Voghera, e vi si trattiene informandosi ed ubbriacandosi, ripartendo verso le 10.15.
- Da Stradella a sera gli avamposti austriaci spingonsi fino a Santa Giuletta.
- La divisione del gen. Cialdini, assistendovi anche il generale La Marmora fa

glieri, il 2° regg. Cacciatori delle Alpi, ed i tiraglieri austriaci, che si ritirano. Le truppe sarde restano in posizione tre ore, poi ritiransi.

- Ad 1 ora e mezza del mattino 200 austriaci entrano in Bobbio: sulla piazza dividonsi in due pattuglie; una di queste a metà strada di Porta Nuova incontrasi con un drappello di Guardie Nazionali comandate dal sottotenente Luigi Losio



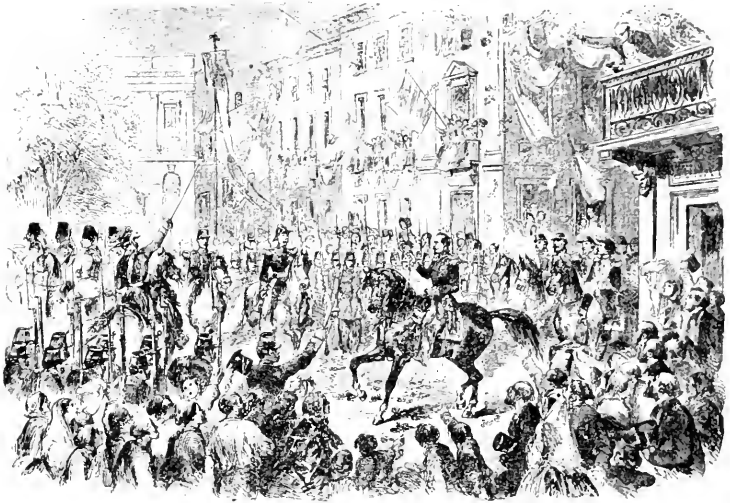
che danno il *chi va là?* Gli austriaci rispondono con una scarica che ferisce il Losio ad un piede. Le Guardie Nazionali rispondono, ferendo un ufficiale ed un soldato. Gli austriaci ritiransi rapidamente, rientrando alle 5 a Mezzano Sotto d'onde erano partiti, ed alle 8 oltrepassano il Trebbia ad Ambrico, traendo seco, verso Rivergaro il sarto Mezzi.

— Il luogotenente Pantier lascia la maggioranza dei Cacciatori delle Alpi, ed il colonnello Cosenz su domanda di lui condona le numerose consegne inlitte sin qui ai Cacciatori.

vescovo Romilli, pontificante il vescovo di Brescia, assistito dal vicario capitolare mons. Caccia Dominioni e dal vescovo di Bergamo.

In Ancona, sebbene lo stato d'assedio sia stato tolto, gli austriaci fanno chiudere il Casino.

In tutte le chiese e cappelle di Napoli cominciano da oggi pubbliche preci ordinate dall'arcivescovo cardinale Riario Sforza per il ristabilimento della pace e per ottenere che il re delle Due Sicilie sia esente dal duplice flagello della guerra e della rivoluzione.



SOLENNI INGRESSO DI NAPOLEONE III IN ALESSANDRIA - 14 MAGGIO 1859.

(Dal' *Illustration*; collezione *Convandini*, Milano.)

- Arrivano a Piacenza le prime truppe del IX corpo austriaco provenienti dalla Moravia.
- Sovrano viglietto autorizza l'arciduca Ranieri, cugino dell'imperatore (e cognato del re Vittorio Emanuele II) presidente dell' i. r. Consiglio dell'Impero, a rilasciare spedizioni in nome di Sua Maestà entro una cerchia di affari ad esso più precisamente specificata, le quali saranno riguardate ed eseguite come immediate decisioni del Sovrano.
- Ordinanza imperiale prescrive un'addizionale straordinaria alle imposte dirette, in tutto l'impero austriaco, per la durata delle condizioni provocate dagli avvenimenti di guerra.
- In Milano nel duomo funerali dell'arci-

14. s. In Berlino, il principe Guglielmo, reggente di Prussia, chiude in persona la sessione della Camera, alla quale dice: « La guerra, che invano il mio governo cercò d'impedire con leali sforzi, è scoppiata in Italia. La gravità di queste condizioni esige si metta in assetto di guerra l'esercito. Questo provvedimento ebbe a venire esteso anche alla marina... Il contegno e lo spirito dell'esercito n'ispirano, qualunque cosa possa accadere, la più ferma fiducia... La Prussia è risoluta di conservare i principii del diritto e dell'equilibrio europeo. E' suo diritto e suo obbligo di erigersi a difensore della sicurezza e degli interessi della Germania. La Prussia aspetta che tutti i confederati tedeschi la assisteranno fermamente



IL CONTE CAMILLO BENSO DI CAVOUR PRESIDENTE DEI MINISTRI,  
MINISTRO PER L'INTERNO E PER GLI AFFARI ESTERI DEL RE DI SARDEGNA.

*(Litografia Lemercier, Parigi; collezione Comandini, Milano.)*

nella soluzione di questo compito e risponderanno con fiducia alla sua protezione nel sorgere a difesa della patria comune. »

- La Dieta di Francoforte nella sua adunanza straordinaria delibera di mettere presidii di guerra nelle fortezze federali. L'Annoyer propone di raccogliere un corpo di osservazione sul Reno superiore, ma la proposta è oppugnata.
- Verso le 15 solenne arrivo di Napoleone III in Alessandria. Il re arriva in vettura da Occimiano accompagnato dal gen. Solaroli e dal capitano marchese di Cocconito, e scende al palazzo, nel suo solito appartamento di destra, verso la piazza, mentre Napoleone è in quello di sinistra, pure verso la piazza. I due Sovrani riuniscono a particolare colloquio, poi pranzano coi signori. Dopo il pranzo passano in altro salone, dove conferiscono coi marescialli Vaillant e Canrobert e coi generali Niel, Mac-Mahon e Martinprey. Alle 22 il Re congedasi dall'Imperatore ed alle 22.30 arriva a Occimiano. Piove.
- Alla Brugna, sulla strada da Pontecurone a Voghera un bersagliere sardo ferisce gravemente un ussero austriaco.
- Alle 7 pom. arrivano a Voghera un 300 usseri austriaci.
- Garibaldi da San Germano informa il ministro per la guerra che i suoi Cacciatori a cavallo (Guide) compongonsi di un luogotenente comandante Simonetta, due sottotenenti, 64 bassi ufficiali e soldati, con 52 cavalli di truppa, una parte dei quali di proprietà privata del soldato, gli altri comprati con denaro dato da sottoscrizioni in Lombardia; armi, selle, buffetterie di proprietà del governo.
- Informa inoltre che sta arruolando tutti gli uomini che si presentano di coscienza moralità e patriottismo, formandone una compagnia di 200 bersaglieri, nucleo i 40 carabinieri venuti da Genova colle loro carabine.
- Il vapore austriaco *Ticino* presentasi a Pallanza a requisire qui e a Sona barconi.
- Al quartiere generale austriaco, a Mortara, arriva il principe Nicola Guglielmo di Nassau.
- Notificazione luogotenenziale in Milano ripartisce 75 milioni del prestito decretato il 7, per fiorini 45 milioni sulle provincie Lombarde e per 30 milioni sulle provincie Venete.
- Protesta diplomatica del duca di Modena contro le violazioni di territorio avvenute per eccitamento ed opera del governo sardo nella provincia di Massa e Carrara.
- 15. D. Lord Malmesbury scrive alla regina Vittoria che l'imperatore Napoleone non aveva nessuna intenzione di fare la guerra in Italia, ma vi era stato condotto, passo passo, dal conte di Cavour, il quale, per ultimo, minacciò di pubblicarne la corrispondenza più confidenziale.

Articolo di Mazzini *la Guerra* eccitante la nazione italiana alle armi.

Annunziatosi che a Parigi il volume di Edmondo About sulla *Questione Romana* è stato sequestrato e denunziato ai tribunali.

Cavour da Torino scrive al generale La Marmora ad Occimiano: « Sono stato molto contento dell'Imperatore, mi pare disposto a mantenere le sue promesse. »

Alle 8 ant. gli usseri austriaci ritiransi da Voghera lasciando in vicinanza avamposti. Tre usseri del reggim. Haller, n. 12, reduci da servizio di pattuglia, entrano a Voghera, da dove le truppe austriache si sono già ritirate; sono circondati da popolo minaccioso ed anche da un pelottone di lancieri piemontesi; uno di essi resta ucciso; due (Faragò e Dosa) riescono a salvarsi ed a raggiungere il loro corpo.

Una ricognizione di 12 usseri austriaci verso la linea della Scrivia si seontra in vicinanza della cascina Brugna con una pattuglia di quattro uomini (appuntati Niedo, Genta, Gabbeta e soldato Savina) del reggimento lancieri Aosta fra Pontecurone e Voghera; la pattuglia austriaca fa fuoco e si ritira; la pattuglia sarda la insegna, uccidendo due austriaci e facendone uno prigioniero; segnalatosi il cavalleggero d'Aosta, Savina Mauro.

— Stante l'atteggiamento di resistenza delle popolazioni le 2 compag. di fanteria austriaca direttesi il 12 da Piacenza per Bobbio e Varzi a Voghera, retrocedono, arrivando oggi a Piacenza.

Alle 10 ant. il Re in Occimiano, seguito da tutto il suo stato maggiore, e da quello del quartiere generale principale, va a messa alla parrocchia. Nella sera il Re recasi in vettura a Casale accompagnato dal conte di St. Front. La pioggia ha insistito tutta la giornata.

— Il vapore *Ticino* ritorna a Sona e ne rimorchia verso Sesto cinque barconi. Il *Rudetzky* e il *Benedek* intimano requisizioni di barconi a Cannobio, Stresa, Belgirate, Lesa, Meina, Arona, e ad Intra. ... A Milano il direttore della fabbrica meccanica l'*Eleatica* avendo dovuto dichiarare ai suoi lavoranti italiani che per le circostanze attuali è costretto a ridurre il lavoro a 5 ore al giorno; sorge vivo malumore fra gli operai, con minaccie; egli risponde che continuando così le cose, chiuderà l'officina; gli operai si avventano su di lui e lo maltrattano gravemente. La polizia fa qualche arresto, ma obbliga l'*Eleatica* a continuare nel lavoro ad orario completo, potendo la disoccupazione cagionare disordini.

A notte, verso le 10½, scontro tra due convogli militari presso Coccaglio: 1 morto, 6 feriti gravi, e 30 leggeri.

— Il generale Ribotty arriva con le sue forze ad Aulla.

— Il duca di Grammont ambasciatore francese presso il Papa parte da Roma per Torino.

16. L. A Berna fra il presidente del Cons. federale, ing. Stämpfli ed il min. sardo, Jozeau, cominciano le conferenze sulla neutralità delle provincie savoiarde.

— La *Gazzetta Ticinese* di Lugano pubblica misure restrittive di polizia che riguardano il soggiorno di forestieri (Lombardi specialmente) rifugiati nel Canton Ticino.

— Arriva a Torino da Londra il già prigioniero poi deportato patriotta napoletano Carlo Poerio con parecchi altri suoi compagni di vicende.

— A Torino in via S. Teresa due Cacciatori delle Alpi arrestano un tale ritenuto spia austriaca.

— Replica polemica del *Messaggero di Modena* alla *Gazzetta Piemontese* (c. 8) sulla malattia con la quale questa «perturba troppo violentemente le date» per sostenere le invasioni perpetrate fino dal 27 nel territorio di Massa e Carrara, quando nessuno stato di guerra era stato dichiarato dal governo sardo contro il duca di Modena.

— Da Occimiano il Re scrive al co. di Cavour a Torino, dolendosi delle noie che gli dà l'Imperatore, e raccomandandogli di organizzare gli 40000 uomini di riserva.

— Da Occimiano il generale Della Rocca ordina a nome del Re al gen. Garibaldi in S. Germano di proseguire coi Cacciatori delle Alpi per Biella. Il gen. Ettore De Sonnaz è invitato a lasciare il comando generale delle truppe sul Po ed a ritornare a Torino al comando della divisione militare ivi.

— Il tempo piovoso si rischiarava verso mezzodi. Il Re da Occimiano manda in Alessandria uno dei suoi ufficiali di ordinanza (Laugier) a portare una lettera all'Imperatore, monta a cavallo e va a visitare le truppe che occupano la posizione di Frassineto.

In Cannobio costituiscesi comitato di difesa — studiosi Bongiovanni, Zaverio Zaichon, Bergonzoli, Charletty) prepara-



Tenente generale ETTORE GERBAIX DE SONNAZ  
comandante le truppe sulla Dora Baltea in difesa di Torino.  
(Fotografia del tempo; collezione Comandini, Milano.)

ransi barricate, e mobilizzasi la guardia nazionale.

— Sono sospese le corse di mare fra Venezia e Trieste, essendo da oggi in vista di Venezia la squadra francese composta

- di un vascello, quattro fregate ed un vapore minore.
- A mezzogiorno vedesi alle alture di Spigno la squadra francese; la corvetta *Jupiter* al comando del capitano di corvetta Pokoroy va a riconoscere i vascelli nemici, che, di fronte alla bandiera austriaca alzano la bandiera francese, lasciano in libertà alcuni legni predati e tirano senza effetto sul vapore austriaco.
  - Aperto al pubblico servizio il tronco ferroviario da Trento a Bolzano.
  - L'Austria decreta la formazione di quattro nuovi corpi d'armata.
  - Il bar. Atanasio de Charrette, francese, è dimesso a sua domanda, per suoi delicati e giusti motivi (non volersi trovare lui francese di fronte a francesi) da sottotenente di 1<sup>a</sup> classe dal servizio del duca di Modena.
  - 17. ma.** Con decreto odierno al commissariato straordinario retto dal co. Ponza di S. Martino (c. 25 apr.) sono aggiunte le provincie di Massa, Carrara e Lunigiana (c. 24).
  - Regio decreto colloca in disponibilità il tenente colonnello Annibaldi-Biscotti, comandante il reggimento cavalleggieri Aosta per deficienze dimostrate nel giorno 3, ed è sostituito dal tenente colonnello Angelini, già maggiore in Piemonte reale.
  - È sciolto il comando provvisorio tenuto ai propri ordini dal gen. Ettore Gerbaix De Sonnaz, che è richiamato a Torino, dove arrivagli poi (c. 18) lettera del Re che gli esprime i propri ringraziamenti per l'opera prestata negli scorsi giorni.
  - L'intera armata francese è riunita attorno ad Alessandria.
  - Il Re accompagnato dal generale D'Angrognà, dal conte Foras e dal marchese di Cocconito, va di buon mattino in vettura a Casale, dove sale a cavallo, attraversa il Po, prende la strada di Terranova, visita la catena degli avamposti al confluente della Sesia e del Po, portandosi in riva alla Sesia, per meglio esaminare le posizioni del nemico; i granatieri ungheresi sono appena a 400 passi, ma non tirano.
  - L'imperatore Napoleone a mezzodi parte da Alessandria in calesse a 4 cavalli della Perche, coi generali Cotte e Fleury, suoi aiutanti di campo; il gen. Martinprey, aiutante maggior generale; con lo scudiere De Bourgoing cavalcante alla portiera, ed uno squadrone di usseri di scorta. Arriva ad Occimiano, ricevuto dal Re ai piedi della scala; i due Sovrani, abbracciatisi, salgono al primo piano e nella camera del Re hanno un colloquio di un'ora; poi scendono e Napoleone visita minuziosamente un carretto da battaglione pel trasporto delle cassette degli ufficiali. I Sovrani poi si riabbracciano, e Napoleone III nel suo calesse parte al galoppo, tra il suono delle fanfare.
  - Il colonnello inglese Cadogan è ammesso da oggi in Occimiano a seguire il quartiere generale.
  - Con ordine del giorno da Occimiano annunziati che il re Vittorio Emanuele ha conferita la medaglia d'argento al valor militare a Fissore Carlo, sergente nei cavallegg. Saluzzo, che nello scontro presso Zinasco il 29 aprile, sebbene col braccio slogato e rovesciato da cavallo, continuava pertinace nella difesa e favoriva il ripiegare dei compagni sopraffatti dal nemico; a Lillia Pasquale, caporale nel 17<sup>a</sup> fanteria che a Frassineto il 2 maggio ferito nel capo non abbandona il suo posto; a Robert Antonio, capitano nella 18<sup>a</sup> batteria artiglieria, caduto alla difesa del ponte della ferrovia, presso Valenza il 4 maggio e ad altri dieci valorosi; e menzione onorevole al co. Corrado Colli, capitano, al luogotenente Balbo Casimiro, ed al sottoten. Longhi Carlo dei cavalleggieri Saluzzo, e ad altri ventisette valorosi.
  - Garibaldi da Capriasco dà le disposizioni di marcia ai suoi Cacciatori delle Alpi per Biella, A Santhià fra distaccamenti scortanti viveri e bagagli accadono a sera atti di insubordinazione. Il tenente Chiassi, dei carabinieri genovesi è posto agli arresti di rigore.
  - In Vercelli ha luogo la distribuzione delle medaglie al valore ai cinque sottufficiali e soldati e ad un capitano austriaci distinti nel combattimento di ricognizione del 7 davanti a Casale: il sergente Müller degente ferito all'ospedale è visitato dai generali e promosso tenente.
  - Nella notte gli austriaci avvertiti che la batteria costruita dai piemontesi al ponte di Valenza, ed ora tenuta dai francesi, avendo i sardi appoggiato a sinistra, non è guardata, vi mandano alcuni uomini a nuoto per distruggerla; gli assalitori sono scoperti, un po' tardi, e fuggiti; l'indomani la batteria è ristabilita.
  - A Cannobio gli austriaci presentatisi dal lago sono accolti a fucilate.
  - Decretata la chiusura dell'Università di Pavia.
  - Ordinanza imperiale per l'attivazione di una addizionale straordinaria in tutto l'impero austriaco ad alcune imposte indirette, come sale, bollo, etc.
  - Con autografo imperiale diretto all'arcid. Carlo Lodovico, fratello dell'imperatore, questi dà le norme per l'attivazione nel Tirolo dei corpi dei bersaglieri nazionali.
  - Il card. Antonelli segretario di Stato, informa l'ambasciat. inglese Odo Russell, che il papa è straordinariamente soddisfatto delle ripetute assicurazioni ricevute dal governo francese « che nessun futuro avvenimento avrebbe turbato la pace e la tranquillità di Roma. »
  - In Napoli è messo su di un vapore diretto a Messina, l'ex-segretario generale

di polizia, cav. Nicola Merenda, molto  
inviso all'elemento riformista.

18. *me.* Arriva a sera a Torino il duca di  
Grammont, ambasciat. francese a Roma.  
— Per ferrovia, a due per volta, i batta-  
glioni dei Cacciatori delle Alpi sono  
trasportati da S. Germano a Biella.

i cui cannoni rigati a lunga portata fanno  
grande effetto.

— Ad Occimiano il Re di buon mattino  
monta a cavallo ed accompagna o dal  
conte Cigala, dai cavalieri Bocca e di  
Castellengo va a San Salvatore dal gen.  
Niel, presso il quale si trattiene alquanto.



Maresciallo G. B. FILIBERTO VAILLANT  
maggior generale dell'armata francese in Italia.

(Incisione del tempo; Museo del Risorgimento, Milano.)

— L'armata francese entra in linea, oc-  
cupando posizioni dell'armata sarda  
che si sposta in avanti oltre Po e verso  
la Sesia.  
— Alcuni reparti austriaci in ricognizione  
verso il ponte di Valenza aprono all'alba  
vivo fuoco di artiglieria per distruggere  
il materiale da ponte dei sardi già da  
questi ritirato sulla riva destra. Il fuoco  
dura fin verso le otto allorchè, avvisati  
da La Marmora, vi rispondono i francesi.

poi va ad Alessandria dove Napoleone III  
incontralo sulla scala del palazzo; i due  
Sovrani intrattengono una mezz'ora, poi  
il Re si ritira nel proprio appartamento  
dove riceve il duca di Grammont, am-  
basciatore di Francia a Roma, ed il ma-  
resciallo Vaillant. Poi arrivato il principe  
Napoleone, il Re, che stava per partire  
si ferma ancora, ed arriva ad Occimiano  
alle 2 pom.

A sera Napoleone III fa sapere al

conte di Cavour che, nell'interesse delle operazioni militari, è urgente che un corpo d'armata francese vada in Toscana, e sarà quello comandato dal

Nel pomeriggio una colonna austriaca composta di tre compagnie con due racchette ed un drappello di usseri fa una ricognizione fino a Capriasco, dove leva



Conte GIAN BERNARDO DE RECHBERG ET ROTHENLOEWEN,  
dal 17 maggio 1859 succeduto al conte Buol come ministro degli Esteri  
e della Casa dell'Imperatore d'Austria.

(Incisione dell' *Illustrirte Zeitung*; collezione Comandini, Milano.)

principe Napoleone.

— Da Occimiano nobile lettera del Re al comandante della divisione militare, di Torino, gen. Ettore De Sonnaz, per il patriottico contegno spiegato nell'assumere il comando delle truppe sulla Dora.

una cinquantina di buoi, poi ritrasi a Vercelli, dopo avere lanciato qualche razzo contro le esplorazioni della cavalleria sarda.

— A sera, a Casteggio, allo sbocco di levante, sulla strada di Santa Giuletta,



CONTE CARLO BONCOMPAGNI DI MOMBELLO COMMISSARIO STRAORDINARIO  
DEL RE VITTORIO EMANUELE II IN TOSCANA.

*(Fotografia del tempo; gentile comunicazione del sign. Aless. D'Ancona, Firenze.)*



un centinaio di cittadini volontari dietro una barriera respingono una pattuglia austriaca.

- Da Genova il marchese Ponzi di San Martino, R. Commissario straordinario del Governo piemontese per Massa e Carrara, emana manifesto, che dichiara mantenute per ora le leggi civili ed amministrative vigenti, le imposte, etc.; proclama la fusione nelle sarde delle truppe e dei volontari esistenti; promulga le leggi sarde per la leva, le tariffe doganali e le private.

di Stato; venendo assunto agli affari esteri il conte Rechberg Rothenloewen, ora inviato presidenziale presso la Confederazione germanica.

In Torino il capitano in aspettativa, Doti, presentatosi al ministero per la guerra per essere riammesso in servizio, venuto a parole col capo divisione del personale, cav. Galli, inferiscegli colpo di coltello al collo, riparato per fortuna dal Galli col braccio. Il Doti è tradotto al manicomio.

In Alessandria Cavour recasi a con-



NAPOLEONE III SEGUITO DAL SUO STATO MAGGIORE.

(Incisione popolare del tempo; collezione Comandini, Milano.)

- Parte da Genova per Livorno il capo di stato maggiore della marina francese, De Beaulieu, per prepararsi lo sbarco delle truppe francesi del V corpo.
- In Venezia nella chiesa di San Giorgio Maggiore è benedetta la bandiera del battaglione granatieri del reggimento ungherese barone Zobel.
- Muore in Torino Giuseppe di Saint Giust, di Cagliari, già cavaliere d'onore della defunta regina Maria Adelaide, e lascia 40 mila lire ai poveri di San Vincenzo de' Paoli di Cagliari.
- 29. g. Annunziasi che, a sua richiesta per motivi di salute, il conte di Buol Schauenstein è esonerato dalla carica di ministro per gli affari esteri dell'impero d'Austria, ed è nominato mini-

ferire con Napoleone III per ovviare, ma non vi riesce, l'invio di un corpo francese in Toscana; e non riuscito a persuadere Napoleone III a non mandarlo, recasi a Genova a conferire col principe Napoleone che deve comandare quel corpo.

- Il conte di Cavour a sera ritorna a Torino da Genova e da Alessandria.
- Napoleone III fa una escursione a Tortona e Ponte Curone per verificare le posizioni prese dal 1° e 3° corpo francese.
- Cavour trasmette al gen. Della Rocca ad Occimiano breve pontificio, ottenuto da Pio IX mercè il ministero degli esteri, e diretto a mons. abate Vittorio Emanuele Stellardi, cappellano del re al quartiere generale, per la concessione



CARRI A PIELLA CAVALLERIA PIEMONTESE. E MORTE DEL TEN. COLONNELLO MORELLI DI POPOLO A MONTEBELLO - 20 MAGGIO 1859.  
*(Estratto dalla litografia *Journal de l'Armée* sotto nome del dott. Luigi Ratti, Milano).*

delle facoltà straordinarie ed eccezionali ai cappellani dell'esercito e della marina in tempo di guerra, come nel 1815 e nel 1848.

— Da Occimiano il Re manda il conte Riccardi ad Alessandria ed a Genova a portare lettere all'Imperatore ed al principe Napoleone.

— Da Genova il principe Napoleone scrive al conte Boncompagni, commissario del Re a Firenze: « Ho ricevuto, su domanda di due inviati toscani presso S. M. l'Imperatore, l'ordine di occupare la Toscana col V corpo d'armata. L'Imperatore ed il Re vogliono che io prenda sotto il mio comando le truppe italiane.

« Sono mandato dall'Imperatore con uno scopo esclusivamente militare, per aiutare il paese nella guerra per l'indipendenza italiana che egli ha intrapresa. Non conto di mescolarmi per nulla nella direzione del governo del paese.

« Ci tengo a che voi facciate ben conoscere da pertutto, che io arrivo, non come principe francese con viste politiche, ma unicamente quale comandante in capo del V corpo d'armata per compiere operazioni militari.

« La scelta della mia persona non è stata fatta da S. M. Ma perchè i primi quattro corpi d'armata sono già scagliati sul Po, mentre la maggior parte del mio si trovò ancora in viaggio. »

— Gli austriaci sgombrano Vercelli, compiono il passaggio della Sesia poco prima di mezzogiorno poi ne fanno saltare il ponte. Il gen. Di Sambuy avanzasi su Vercelli col reggimento Piemonte Reale, con la 2ª batteria a cavallo e con le due compagnie di cacciatori franchi, ed assicuratosi mercè ricognizioni, che gli austriaci hanno oltrepassata la Sesia, occupa Vercelli, su cui convergono anche alcune truppe di Cialdini, che nella notte manda zappatori per riattare il ponte.

— Casteggio resiste agli austriaci che avanzasi: da ieri furono fatte barricate dai cittadini, che oggi hanno resistito a tre piccoli assalti nemici, uccidendo un ufficiale, ferendo parecchi soldati, prendendo un fucile nuovo modello, sette sciabole, un bonetto e vari altri oggetti.

— A sera il quartiere generale austriaco è trasportato da Mortara a Garlasco.

— Tra ieri ed oggi ha finito di arrivare a Piacenza il grosso del IX corpo austriaco (v. 13).

— Il ciambellano conte Pier Luigi Bembo è nominato consigliere di luogotenenza in Venezia.

— Arrivano a Livorno truppe francesi.

— Il *Monitore Toscano* annuncia la nomina a ministro per la guerra del tenente colonnello Giuseppe Niccolini, governatore civile e militare dell'Elba, in sostituzione dell'avvocato maggiore Vincenzo Malenchini desideroso di tornare a ri-

prendere il comando del suo battaglione di Cacciatori dell'Appennino in Piemonte. Da oggi e fino a nuovo ordine è vietata l'esportazione dagli Stati Pontifici dei generi annonari.

— Muore in Voghera ad 82 anni, Francesco Porta, sindaco benemerito, e filantropo.

— Muore ad Agram il co. Giuseppe di Jellacic (n. 16 ottobre 1801 a Peter-



co. Giuseppe Jellacic.

varadino) già governatore di Fiume; feldmaresciallo austriaco, e bano di Croazia.

20. e. A questa data l'esercito francese di spedizione è formato così: l'imperatore, comandante in capo; maggiore generale dell'esercito, il maresciallo Vaillant; aiutante maggiore generale, gen. E. De Martinprey; comandante l'artiglieria, gen. Le Bœuf; comandante del genio, gen. Frossard; intendente generale, gen. Paris de Bollardière; medico capo, barone Larrey; comandante della Guardia Imperiale, gen. Regnaud di S. Jean d'Angely (comand. dell'artiglieria, gen. De Sevelinges; della 1ª divisione gen. Mellinet; della 2ª divisione gen. Camou; della divisione di cavalleria, gen. Morris); comandante del I corpo, maresc. Baraguay d'Hilliers (comand. dell'artiglieria, gen. Forgeot; 1ª divis. gen. Forey; 2ª divis. gen. De Ladmirault; 3ª divis. generale Bazaine; divis. di cavall. gen. Desvaux); comand. del II corpo, gen. Mac-Mahon (comand. artigl. gen. Auger; 1ª divisione gen. De la Motterouge; 2ª divisione gen. Espinasse; brigata di cavalleria generale Gaudin de Villaine); comandante del III corpo, maresc. Canrobert (comand. artigl. gen. Courtois Russel d'Hurbal; 1ª divisione gen. Renault; 2ª divisione gen. Trochu; 3ª divisione gen. Bourbaki; divisione di cavall. gen. Parlonneaux); comandante del IV corpo, generale Niel (comand. dell'artigl. gen. Soleilhe; 1ª divis. gen. De Luzy de Pellissac; 2ª divisione gen. Vinoy; 3ª divis. gen. De Faily); brigata di cavalleria gen. Richepance); comandante del V corpo, principe Napoleone (comand. artigl. gen. Fièrek; 1ª divis. gen. D'Autemarre d'Erville; 2ª divis. gen. Uhrich; brig. cavali. gen. De la Pérouse). Complessivamente 196 battaglioni, 60 squadroni, 261 cannoni giunti a questa data in Italia; mancando sulla annunziata forza combattente (nomini 107 656 e cavalli 9008) 2 battaglioni, 20 squadroni e 63 cannoni a questa data.

— Il Re e Napoleone III essendosi dato appuntamento a Casale per le 6 ant., l'Imperatore vi precede il Re, portandosi da prima alla testa di ponte che esamina minutamente; poi arriva il Re, ed i due Sovrani a cavallo, attraversano Casale applauditi, scendono al palazzo Della Valle, quartiere generale del gen. Du-

Casale, dove stabilisce il proprio quartiere generale nel palazzo del marchese San Giorgio.

Conferita dal re la medaglia d'argento al valore al soldato Savina del reggim. cavalegg. Aosta che nella mattina del 15 sullo stradale da Ponte Curone a Voghera tagliava la ritirata ad una pattuglia



Generale **GIORGIO BUERET** (n. a la Riviere, Alto Reno, 15 genn. 1803)  
comandante la 1<sup>a</sup> brig. della 1<sup>a</sup> divis. del 1<sup>o</sup> corpo francese, ucciso a Montebello.  
(Incisione del tempo; Museo del Risorgimento, Milano.)

rando, e vi si tengono a consiglio un'ora; Napoleone III beve una tazza di caffè, quasi freddo, aspettato per più di mezz'ora; quand'ecco un gran servizio di caffè e pasticceria arriva, e nessuno vi tocca, mentre i Sovrani scendevano; Napoleone torna ad Alessandria per ferrovia; il Re si spinge fino a Villanova, poi ritorna verso le 11 ad Occimiano. Alle 16 il Re con tutto il suo stato maggiore parte per

di usseri inseguita da una pattuglia di cavalleggieri, e riusciva, combattendo coi due usseri, a ferirne uno ed a portare prigioniero l'altro.

— La 4<sup>a</sup> divisione sarda (Gialdini) entra oggi stesso a Vercelli, quivi riunendosi ad essa altre truppe ancora.

— *Battaglia di Montebello.* Nella notte sopra oggi (con Pordine di compiere una grande ricognizione oltre Po, spingen-

dosi quanto più lontano possibile, per appurare se i franco-sardi hanno intenzione di attaccare per la destra del Po mediante aggiramento e so tentino passare per S. Cipriano) tre brigate austriache Gaal, Bils e principe Alessandro di Assia del V corpo, divisione Paumgarten, e sono dalla testa di ponte di Vaccarezza

a sinistra dai Cacciatori. Il ten. maresc. Paumgarten marcia intanto nella pianura, dirigendo la brigata Bils verso Casatisma, e la brigata Gaal su Robecco; la brigata Alessan. d'Assia forma l'ala dritta, diretta per Verrua a Brandizzo. Verso le 11, compiuti tutti i rispettivi movimenti, il ten. maresc. Urban attacca



Generale ELIA FEDERICO FOREY  
comandante la 1<sup>a</sup> divis. del 1<sup>o</sup> corpo francese vincitore il 20 maggio a Montebello.  
(Incisione del tempo; Museo del Risorgimento, Milano.)

seguite da due battaglioni della brigata Boer dell'VIII corpo, e da qualche distaccamento, proveniente da Piacenza, del reggimento barone di Hles. Comanda la spedizione il ten. maresciallo Stadion comandante del V corpo (17811 fucili, 939 cavalli, 16 cannoni piazzati, su 40) mentre il ten. maresc. Urban avvanza sulla grande strada da Stradella verso Casteggio, facendo perlustrare le alture

rapidamente Casteggio dove fanno una prima resistenza dietro una barricata verso Casatisma i volontari civili, subito sostenuti da uno squadrone lancieri Novara, ma gli austriaci oltrepassano Casteggio ed avvanzansi su Montebello occupandolo affrontati dai lancieri Novara e Monferrato, al comando del colonnello brig. Maurizio De Sounaz fin che sopraggiunge la divisione francese

Forey, mentre gli austriaci verso il 1.º sono padroni di Montebello. I francesi respingono gli austriaci da Genestrello, secondati da artiglieria di nuovo modello e dalla cavalleria Monferrato, e dai cacciatori francesi, inseguendoli fino verso Casteggio; la notte arresta l'inseguimento degli austriaci, che ritiransi su Stradella. Hanno combattuto contro gli austriaci 6933 francesi con 160 cavalli e 6 pezzi, e circa 720 lancieri e cavalleggieri piemontesi. Dei piemontesi morti il ten. conte Onofrio Scassi del reggim. Novara, il ten. colonn. Tomaso Moretti

del ten. maresciallo Urban, perquisita la casa dei contadini Cignoli di Torricella, presso Casteggio, e trovatavi una fascietta di pelle con un poco di polvere, arresta e trasena seco i cinque Cignoli d'ietro, di anni 69, Antonio di 50, Gerolamo di 33, Carlo di 19, Bartolomeo di 17, Antonio Setti di 26, Gaspare Ricardi di 48, Ermenegildo San Pellegrini di 14, e Luigi Achille di 18) e sulla strada Casteggio-Santa Giuletta li fucila (c. 25.)

— I Cacciatori delle Alpi partono da Biella, senza i zaini, mai più rivuti, per Gattinara.



FUCILAZIONE DEI CONTADINI CIGNOLI PRESSO SANTA GIULETTA, 20 MAGGIO 1859.

(Litografia popolare del tempo; collezione Comandini, Milano.)

di Popolo, il sottotenente nob. Giovanni Luigi Govone del reggim. Monferrato, il tenente Edmondo de Blenay, del reggimento Aosta, in tutto 17 morti, 31 feriti, 3 dispersi o prigionieri; i francesi hanno morti il generale Giorgio Beuret i comandanti Duchet (92<sup>o</sup>) e Lacrosette (84<sup>o</sup>), in tutto 11 ufficiali e 81 soldati morti, 37 ufficiali e 492 soldati feriti; e 69 dispersi o prigionieri. Gli austriaci hanno morti il maggiore di stato maggiore Büttner, il maggiore Cantes del 3<sup>o</sup> battaglione cacciatori; in tutto 11 ufficiali e 320 soldati morti; 31 ufficiali e 754 soldati feriti, 4 ufficiali e 299 soldati smarriti nell'azione o prigionieri.

— Un drappello di austriaci, del corpo

— Il tenente Francesco Simonetta delle Guide a cavallo di Garibaldi con ventidue guide, passa la Sesia sopra Borgomanero, e portasi in esplorazione verso il Lago Maggiore ed il Ticino.

— Arriva a Massa il cav. Campi ad assumersi il governo in nome del re Vittorio Emanuele.

— La gendarmeria toscana è accresciuta a 2200 uomini.

— Truppe francesi arrivano per mare a Livorno.

— Arrivano a Verona dalla villa ducale del Cattaio Farci, Massimiliano d'Este e la principessa Maria Beatrice di Spagna coi propri figli.

— Tutta la famiglia reale dei Borboni e

riunita da questa mattina a Caserta, il re versando in gravissime condizioni. Da questa sera tutti i teatri e pubblici spettacoli sono chiusi.

21. s. A Londra, nella *City meeting* sotto

del dispotismo, non c'è inglese che non sarà di ciò contento. » Kossuth spiega come la Germania non abbia nessuna ragione di fare causa comune con l'Austria. - Notificazione del questore di Torino per



Il maggior generale MAURIZIO GERBAIX DE SONNAZ, promosso pel valore dimostrato comandando la cavalleria piemontese a Montebello.

(Da quadro esistente nel Castello di Sonnaz, Savoia.)

la presidenza del lord Mayor, circa il contegno dell'Inghilterra nella attuale situazione europea. Il lord Mayor conclude: « se la lotta attuale ha per risultato di rendere all'Italia la sua libertà e la sua indipendenza, e d'innalzare una barriera contro le usurpazioni

disciplinare il soggiorno degli emigrati. — All'alba alcuni colpi di cannone dei piemontesi molestano inutilmente gli austriaci nel trinceramento sulla sinistra della Sesia. Cialdini manda sette compagnie di bersaglieri e sei squadroni di cavall. (Alessandria e Piemonte Reale)

a monte ed un battaglione del 10° fant. a valle di Vercelli contro gli austriaci. Alle 13 la colonna a monte comincia a guadare la Sesia presso Albano sboccando non molestata in faccia a Daverio. La 21ª comp. bersaglieri scaccia un plotone austriaco a Cascina dei Risi, incalzandolo su Castel Merlino; un plotone cavallegeri Alessandria scaccia da Villata un piccolo posto nemico; gli austriaci ritiransi; il colonnello Reccagni avvia la sua colonna mista di bersaglieri e cavalleria su Borgo Vercelli sgombrando dagli austriaci ritirati dietro il roggione Busca su Orfengo. A valle di Vercelli il 10° fanteria passa la Sesia ai Cappuccini Vecchi; scaccia alla baionetta gli austriaci alla Maddalena, gli austriaci ritiransi su

— La divisione del gen. Niel lascia San Salvatore per Valenza, Pecetto e Sale.  
 — I Cacciatori delle Alpi marciano da Gattinara a Borgomanero; essi hanno oggi una forza presente di 129 ufficiali e 3347 gregari.  
 — Il luogotenente Simonetta, delle Guide di Garibaldi, passa con battello da Stresa a Pallanza ed intra per studiare le eventualità per uno sbarco e per un colpo di mano sui battelli austriaci e sui forti di Laveno.  
 — Nel Lombardo-Veneto è pubblicato l'obbligo della consegna entro il 31 ai commissariati di polizia di tutte le armi e munizioni anche legalmente possedute, ed anche le possedute illegalmente, assicurando per queste la piena impunità.



*Medaglia (al vero) commemorativa francese per la battaglia di Montebello.  
 (In bronzo, nella collezione Clerici, Milano.)*

Borgo Vercelli lasciando al cap. Trombone (del 10° fanteria sarda) il fascio d'armi e il bagaglio. La Sesia ingrossa. Nella serata scontri di pattuglie fra usseri e bersaglieri.

Il Re nella giornata, da Casale, si è recato a visitare la posizione di Terranova, presso il confluente della Sesia; messi molto in vista è fatto segno a fucilate nemiche.

— Il 2° pelotone del 4° squadrone di Aosta cavalleria, comandato dal sottotenente Scarampi di Villanova, oltre Pizzale e Calcababbio sorprende una pattuglia di cavalleria austriaca di 15 uomini e la mette in fuga; gli austriaci hanno un morto e parecchi feriti; distinguonsi il sottoten. Villanova, il caporale Marchi Pietro, che primo si spinse all'attacco, il trombettiere Scaravelli, i soldati Ratgris, Vanotto, Terrier, Grange.

— Napoleone III alle 10 1/2 arriva a Voghera a visitare i feriti e le posizioni di Montebello.

— Alle 5 ant. arriva a Verona da Mantova la duchessa Adelgonda di Modena a salutare l'arciduca Massimiliano d'Este, che parte alle 10 per Trento ed oltre.

— Fino a nuova disposizione, il tenente maresciallo barone di Mertens è esonerato dalle funzioni di luogotenente del Litorale e governatore di Trieste.

— In Modena il duca riceve il comm. Cherubino dei marchesi Fortunato, incaricato d'affari interino del Regno delle Due Sicilie, poi l'aggiunto di legazione don Emilio Cavacece, trattenuti il 22 alla mensa ducale.

— Metà del 1° battaglione di linea toscano con truppe sarde comandate dal generale Ribotty, movendo da Carrara alle 2 p. arriva a Fosdinovo alle 7.

— Le truppe ducali estensi, ai comando del tenente colonnello Casoni, riduconsi al di qua degli Appennini.

— Passa da Livorno il duca di Grammont, accompagnato dal conte De la Rochefaucault, reduci dal quartiere generale di



Alessandria, dove il duca ha confinato con l'imperatore Napoleone, e diretti a Roma.

— Alle Albouine (d'Avenna) assassinate un signor Camillo Foschini.

**22. D.** In Alessandria Napoleone III riceve, prima della messa (che poi ascolta nella cattedrale) un vecchio soldato.

Il principe Napoleone alle 10 ant. salpa da Genova per Livorno.

— Alle 5 del mattino il Re monta a cavallo in Casale e seguito da tutto il quartiere generale va a Terranova: qui lascia la maggior parte del seguito e col suo solo servizio (D'Angrogna, Robilant e Balbo) si avvanza fino alle batterie che dominano



FERDINANDO II DI BORBONE

dipinto dal vero sul suo letto di morte - 22 maggio 1859 - da Domenico Caldara.

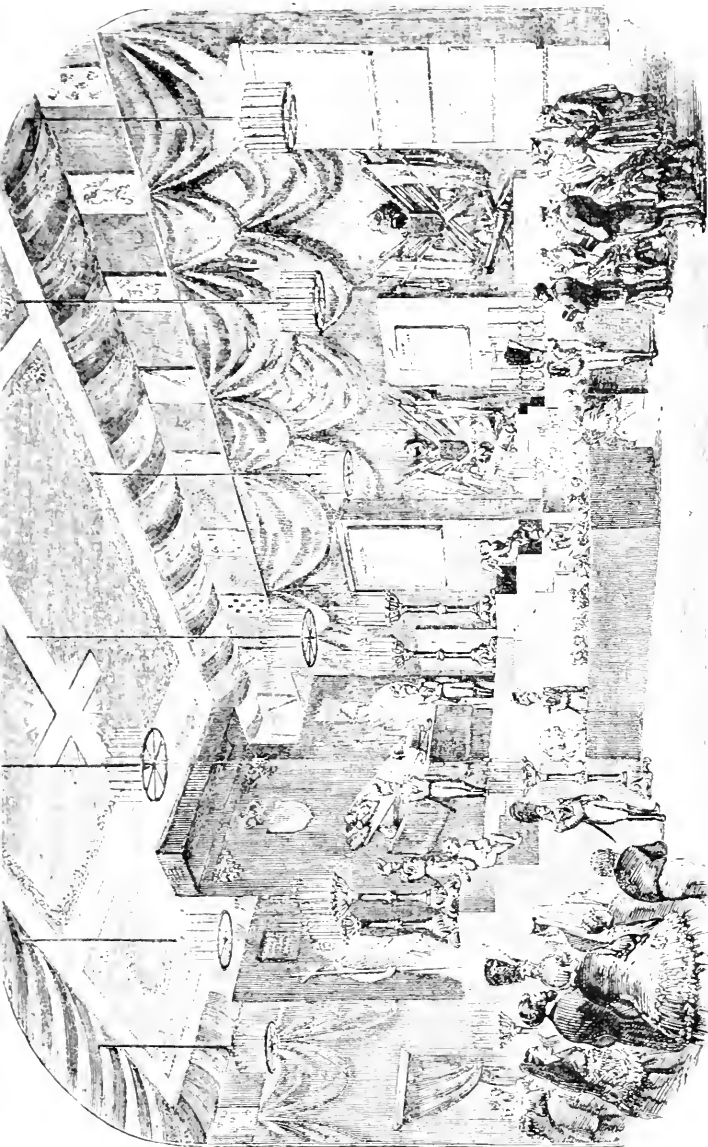
(Presso la principessa Aslan d'Abro, Napoli.)

di nome Fleuret, di anni 87, decorato della medaglia di Sant'Elena, che fu ferito da tre colpi d'arma da fuoco il 26 brumaio anno V alla battaglia del ponte di Arcole; ne ascolta il racconto di quel fatto, poi gli pone sul petto la decorazione di cavaliere della Legion d'Onore.

Napoleone III in Alessandria interviene la sera al teatro e vi è calorosamente acclamato.

il passaggio della Sesia al porto di Terranova, e vi è subito raggiunto dal gen. Della Rocca seguito dal suo aiutante di campo co. di Castiglione. Il Re si trattiene fino alle 17, in mezzo al continuo fischiare delle palle, poi rientra a Casale. Fa annunciare al colonnello brigadiere Maurizio De Sonnaz di averlo nominato generale.

— Borgo Vercelli è occupato da truppe



LA SALMA DEL RE FERDINANDO II NELLA CAPPELLA ORIENTE NELLA SALA DEI VICARI NEL REAL PALAZZO IN NAPOLI  
(Dall' Illustrated London News del 7 giugno 1830; col titolo *Comandato, Milano*)



FRANCESCO II DI BORBONE, Re delle Due Sicilie dal 22 maggio 1859.  
*Fotografia del tempo; collezione Comandini, Milano.*



MARIA S OFIA DI BAVIERA, moglie di Francesco II di Borbone, Regina delle Due Sicilie.  
*(Fotografia del tempo; collezione Comandini, Milano.)*

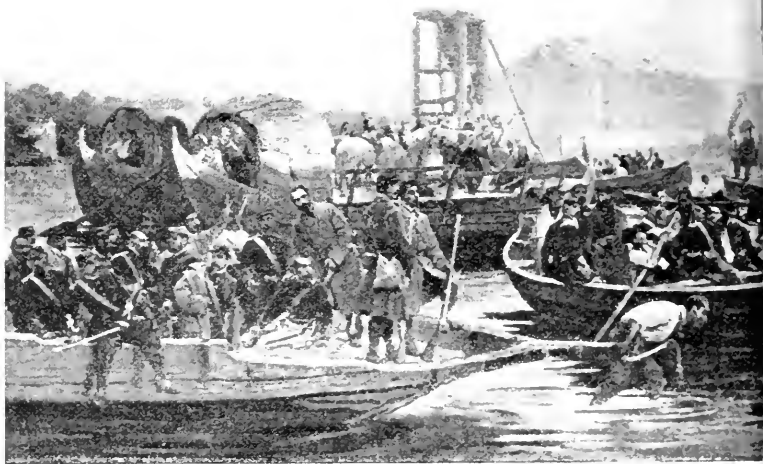
della 4ª divisione sarda (Ciadini). Sulla strada di Orfengo un plotone di dragoni Nizza incontra con una settantina di ulani reggimento Civalart comandati dal capitano Siatecki; nello scontro restano uccisi il capitano di Nizza, co. Edoardo Brunetta, d'Ussaux e due soldati, appuntati, Mussetto e Zomen; e feriti cinque. La divisione Durando fa una dimostrazione, con fuoco d'artiglieria diri-

ammalati, i disarmati e le donne senza eccezione, partono alle 4 pom. da Borgomanero per il Lago Maggiore.

— Il vapore austriaco *Ticino* ripresentasi davanti a Pallanza.

Sovrana risoluzione conferisce al ten. marese, bar. Carlo di Culcz, comandante la fortezza di Mantova, il titolo e le prerogative di governatore della stessa.

— A sera in Piacenza una pattuglia au-



SBARCO DEI CACCIATORI DELLE ALPI  
Quadro di Domenico Induno, grande composizione con tutti ritratti  
(Fotografia del pittore Pagli)

petto a Palestro; gli austriaci rispondono; dei sardi un ufficiale e quattro soldati sono feriti. Le truppe della 2ª divis. sarda da Motta de' Conti recansi in riva alla Sesia aprendo il fuoco contro gli austriaci; varie truppe avanzano per Gazzo e Candia, passando la Sesia su barconi, ma grado il fuoco nemico, presente il Re, sempre esposto dalle 7 alle 17. La 5ª divisione simula il passaggio all'isola Piccinina, nei pressi di Prassineto ed a Torre Isola, con un solo soldato morto e uno ferito.

— I Cacciatori delle Alpi, lasciati a Borgomanero tutti i carri, le marmitte, gli

sfraccia fa chiudere il caffè del così detto *franco*.

— Le truppe estensi ritiransi da Fossdinovo, stabilendosi il 23 oltre Cerreto, onde oggi a Fossdinovo e territori non occupati espandonsi volontari, guardie nazionali e vi è proclamato il governo di Vittorio Emanuele.

— L'ambasciatore di Francia, Grammont, ritorna a Roma.

— In Caserta alle 1 1/2 pom. muore il re Ferdinando II. Era nato il 12 genn. 1810; salito al trono l'8 dic. 1830; sposò il 21 nov. 1832 Maria Cristina di Savoia, dalla quale

ebbe il figlio Francesco, il 30 luglio il 31 gennaio 1836; sposò in seconde nozze il 9 gennaio 1837 Maria Teresa d'Asburgo, dalla quale ebbe cinque figli e quattro figlie.

Proclama da Caserta del 1.º novembre Francesco II, confermando il ministero presieduto da Ferdinando Troja.

23. 7. Il ministro degli esteri francese, conte Walewski assicura l'ambasciatore inglese lord Cowley non essere venuta

di farle recapitare alle persone cui erano indirizzate.

All'alba brillante offensiva del maggiore Chabriera, con 3 compag. del 7° bersaglieri, su Palestro, con uno squadrone di Savoia cavalleria e 2 compagnie del 15° fanteria; dei nostri due morti e sette feriti, di cui uno gravissimo. Altra contemporanea e vigorosa su Vinzaglio del capitano Brunetta del 7° bersaglieri con



ESTO CALENDE IL 23 MAGGIO 1859.

Il quadro esiste nella villa Antona Traversi (ora Tittoni) a Desio.

(Iscrizione Comandini, Milano.)

voce che la bandiera Toscana debba essere posta sotto la protezione della Francia e del Piemonte, giacché il governo francese non riconoscerebbe l'autorità esercitata dalla Sardegna in Toscana.

— L'ufficiale *Gazzetta Piemontese* annunzia che « nei giorni scorsi sono giunte alla posta di Torino alcune lettere indirizzate ad ufficiali dell'esercito austriaco. Il governo del Re ha fatto consegnare queste lettere al conte Brassier de Saint Simon, inviato straordinario e ministro plenipotenziario di S. M. il Re di Prussia presso la nostra R. Corte, con preghiera

una compagnia bersaglieri, e uno squadrone Savoia; verificate forze nemiche superiori in Vinzaglio ritiransi senza perdite. A Palestro notevoli perdite austriache, fra cui un ufficiale; due prigionieri, uno dei quali fatto fucilare dal sottotenente Fontio per rivolta.

— Napoleone III da Alessandria alle 6.35 ant. sulle erronee informazioni che gli austriaci si avanzino in massa su Montebello ed abbiano passato il Po a Cervesina per dividere in due gli alleati, ordina al Re la concentrazione generale su Casale, che poi alle 8 è controman-

data non presentandosi gli austriaci da nessuna parte.

Napoleone III recasi da Alessandria a Voghera.

— Rientrato a Casale il Re ordina che siano proibite d'ora innanzi le dimostrazioni rumorose delle truppe al suo apparire fra esse. Il Re la sera si reca di nuovo da Casale all'Isola del Pontone, visita le truppe in posizione, e rientra tardi a Casale.

— Alle 5 p. una forte colonna austriaca (circa 5 battagl. con 4 pezzi) attacca gli avamposti sardi a Borgo Vercelli dalla parte di Orfengo: impegnasi azione da truppe della 4<sup>a</sup> divisione (Cialdini); il nemico, dopo corta resistenza, ritirati: è ucciso da una cannonata il tenente Antonio Sollier (del 6<sup>o</sup> batt. bersaglieri: feriti cinque bersaglieri; numerosi morti e feriti austriaci; un ferito prigioniero.

— Il vapore austriaco *Ticino* la mattina

presentasi davanti a d'Intra ed il comandante intima al sindaco la restituzione di alcuni doganieri, stati arrestati come spie austriache, od affonderà a cannonate tut e le barche. Suonano ad Intra le campane a stormo; il *Ticino* si allontana verso Pallanza

seguito dalla riva da militi e da cittadini armati. Il *Ticino* a Pallanza spara contro cittadini inermi fucilate ed una granata.

— Ad Angera la Guardia Nazionale cattura piccola pattuglia austriaca.

— I Cacciatori delle Alpi da Borgomanero passati nella notte ad Arena, di qui spuntasi alla mezzanotte del 22 verso Castelletto, e nelle primissime ore passano il Ticino in barche precedentemente accordate dal ten. Simonetta col deputato politico di Sesto, Baggio Viganotti; alle 3 ant. i Cacciatori delle Alpi sono padroni di Sesto, dove fanno prigionieri una cinquantina fra gendarmi, finanzieri e fanti austriaci. I Cacciatori per Corgeno, Varano, Bodio marciano su Varese, sgombrata dagli austriaci, e con tempo pessimo arrivano a Varese verso mezzanotte accolti con entusiasmo.

— Proclama da Sesto Calende di Garibaldi ai Lombardi: « Vittorio Emanuele che la volontà nazionale ha eletto a

nostro duce supremo, mi spinge tra di voi per ordinarvi nelle patrie battaglie... All'armi dunque! Il servaggio deve cessare! »

Proclama del municipio di Varese (Carcano, podestà; Piccinelli, Morandi, Del Bosco, Pasetti; Zanzi, segretario) annunziate per questa sera, verso mezzanotte, l'arrivo di « una colonna dell'Esercito Italiano capitanata da Giuseppe Garibaldi, generale del magnanimo Re Vittorio Emanuele... » — Altro proclama indice la formazione di due battaglioni di volontari di Varese, da organizzarsi dal capitano Fanti.

— Salutato dai cannoni dei forti e dei legni da guerra arriva a Livorno sul *Reine Hortense* il principe Giuseppe Napoleone comandante il V corpo francese: ne comincia lo sbarco della 2<sup>a</sup> divisione.

— In Firenze alle Cascine alle truppe toscane il gen. Ulloa legge ordine del giorno

del Re Vittorio Emanuele, che dice, fra altro: « Stimandovi degni di combattere a fianco de' valorosi soldati di Francia, vi pongo sotto gli ordini del mio amatissimo genero, il princ. Napoleone, a cui sono dall'Imperatore dei francesi commesse



Medaglia popolare per l'entrata di Garibaldi a Varese.  
(Al vero, collez. Johnson, Verici, etc. Milano.)

importanti operazioni militari.»

— Metà del 1<sup>o</sup> battaglione di linea toscano con truppe sarde al comando del generale Ribolty, entra alle 11 1/2 in Fivizzano, sgombra dagli estensi.

— Il cardinale legato, Milesi, ordina agli abitanti della città di Bologna e provincia di consegnare le armi.

— In Napoli al largo del Castello tutte le reali truppe prestano pubblico giuramento al nuovo re Francesco II.

24. *ma.* Annunziasi nota del ministro degli esteri inglese, lord Malmesbury, al ministro degli esteri francese, co. Walewski, circa lo sbarco a Livorno del principe Napoleone col V corpo d'esercito.

— A Lugano oggi specialmente gran movimento di truppe federali, stante la presenza di Garibaldi nel Varesotto.

— Decreto inogotenenziale crea nell'esercito sardo una legione ungherese, al comando dei generali d'armata Klapka e Persckzel.



# MANIFESTO

Rada di Livorno  
a Bordo della REINE HORTENSE  
25 Maggio 1859.

## *Toscani*

L'Imperatore, a richiesta de' vostri Rappresentanti, m'invia nei vostri paesi per sostenervi la guerra contro i nostri nemici, gli oppressori d'Italia.

La mia missione è unicamente militare. Io non debbo occuparmi, nè mi occuperò del vostro ordinamento interno.

NAPOLEONE III ha dichiarato di non aver altra ambizione che quella di far trionfare la santa causa dell'Indipendenza e di non lasciarsi mai guidare da interessi di famiglia. Egli ha detto che la Francia, paga della sua potenza, si proponeva per unico scopo d'aver a' suoi confini un popolo amico che le dovrà la sua rigenerazione.

Se Iddio ci protegge e ci dà vittoria, l'Italia si costituirà liberamente e, contando oramai fra le nazioni, rassoderà l'equilibrio dell'Europa.

Pensate che nessun sacrificio è troppo, quando l'indipendenza deve essere il prezzo de' vostri sforzi; coll'unione, colla moderazione, coll'energia, mostrate al mondo che siete degni d'esser liberi.

IL PRINCIPE COMANDANTE IN CAPO DEL 5° CORPO DELL'ESERCITO D'ITALIA

# NAPOLEONE

(GEROLAMO)

Livorno. — Tip. Angeloni — Con Approvazione Governativa

(Collezione Comandini, Milano.)



— I commissari straordinari Pletza, Fecchio e Ponza di San Martino (v. 25 apr.) sono autorizzati a decretare lo stato d'assedio dovunque lo ravvisassero opportuno per il buon esito delle operazioni di guerra (v. 17 giug.)

In Genova a bordo dell'*Isère* sono imbarcati per Marsiglia un 50 prigionieri austriaci; in maggioranza del reggimento Ferdinando d'Este.

Da Alessandria l'Imperatore recasi per ferrovia a Voghera col maresc. Vaillant e coi generali Martinprey, Le Boeuf e Frossard e tiene in treno consiglio di guerra presenti anche il maresciallo Baraguay d' Hilliers ed il gen. Mac-Mahon.

— Il Re da Casale scrive a Cavour una vibrante lettera sulle operazioni del 22 e 23 e sulle continue molestie di ordini e contr'ordini che vengono da Napoleone III.

La sera il Re si reca da Casale in vettura ad Alessandria accompagnato dal generale d'Angroia.

Gli austriaci alle 2 ant. ritiransi da Palestro e da Vinzaglio su Mortara. D'ordine del quartiere generale principale i cavaleggieri del 2° squadrone del reggimento Suzzo fanno, al comando del capitano Boglio una brillante ricognizione guardando la Sesia alla Cascina Bergamo, poi ritornando a Prarolo. Più tardi forze austriache rioccupano i trinceramenti di Palestro e sulla Sesia.

Ad Angera la Guardia Nazionale respinge il vapore austriaco *Benedeck* che tenta fare sbarco.

In Varese Garibaldi nomina commissario regio provvisorio per la città e dintorni il podestà di Varese, Carlo Carcano. Proclama decaduto il governo austriaco ed instaura « quello del magnanimo Re Vittorio Emanuele di Sardegna. » Ordina la formazione fra i Cacciatori delle Alpi di una mezza batteria da montagna. Ordina a Nino Bixio di andare ad attaccare nella notte dal 24 al 25 il forte di Laveno.

— In Milano a sera l'ing. Giuseppe Speri appresa dal ritornato Formentini la liberazione di Varese, dimettesi da deputato della Congregazione Centrale e parte per Varese.

In Milano per la consegna delle armi è dato tempo fino a tutto il 31.

Raffaello Nocchi segretario in Firenze del ministro degli esteri, marchese Cosimo Ridolfi, scrive al conte Guglielmo Cambray Digny a Torino, che « degli uomini politici conosciuti sono per un regno separato (toscano) a gran maggioranza. Ti basti dire che c'è anche Corsi (Tomaso) e Peruzzi (Ubalдино) e i soli Ricasoli e Bartolomei (Ferdinando) sono per la fusione (col Piemonte) ma penzolano. »

— Il co. Cambray Digny da Torino scrive al bar. Bettino Ricasoli a Firenze che « l'annessione della Toscana non era nel-

l'idea del Governo Sardo, il quale ne vedeva e ne vede le pratiche difficoltà; questa idea è emersa come necessaria conseguenza della spedizione del principe Napoleone a Firenze, per togliere a questa il carattere di una propaganda bonapartista; mentre la spedizione francese in Toscana fu decisa in un momento di esagerati timori del mazzinianismo seminati presso Napoleone dal Salvagnoli. »

— A questa data l'esercito toscano ha una forza effettiva di 18025 uomini, 1362 cavalli e 24 cannoni.

— In Livorno il principe Napoleone è ossequiato dal ministro sardo Boncompagni e dal ministro di Francia; il principe dice loro chiaro che egli non è venuto per prendere un trono vacante, è venuto per sole ragioni militari, e che i Toscani devono impedire che si facciano ciarle sul conto suo dandosi senz'altro al Piemonte. Boncompagni ed il ministro di Francia obiettano che questa risoluzione sarebbe ora prematura ed inattesa.

— Il gen. Ribotty ritorna coi suoi da Fivizzano ad Aulla. Da Modena sono inviati verso l'Appennino un distaccamento di artiglieria, 40 uomini di fanteria ed alcuni dragoni a cavallo, per guastare ponti e strade ed erigere difese.

— Da Pola è avvistata la squadra francese ma fuori dal tiro dei cannoni dei forti.

— A Faenza tumulto popolare per essere stati arrestati dagli schizzeri vari liberali fra i quali il conte Avello Laderchi.

— Dalla reggia di Capodimonte proclama di Francesco II all'esercito e alla marina, esprimendo loro gli addii del defunto re e la propria benevolenza, interesse e fiducia.

25. me. Ordine del giorno da Casale conferisce la medaglia d'oro al valore militare, per combattimento di Montebello, al colonnello comandante la brigata di cavalleria, gen. Maurizio De Sonnaz, e quella d'argento, o croce di cavaliere dell'ordine militare di Savoia, o menzione onorevole ad altri quarantotto ufficiali, sott'ufficiali, caporali e soldati.

— Nell'ospedale civico di Voghera muore il sessantenne Pietro Cignoli di Torricella, lasciato il 20 sulla strada fra Casteggio-Santa Giuletta dagli austriaci, che lo credero morto con gli altri fucilati, ferito al braccio destro e ad una coscia.

— Proclama da Garlasco del generale Gyulai dice: « Sembra intenzione del nemico di preparare la rivoluzione alle spalle dell'armata che sta sotto i miei ordini... Do la mia parola che i luoghi i quali facessero causa comune colla rivoluzione, impedissero il passaggio ai rinforzi della mia armata, distruggessero le comunicazioni, i ponti, ecc., verrebbero puniti col fuoco e colla spada. Emetto in questo senso le opportune istruzioni



SAINT-PAUL ET DENIS NAPOLÉON

PRINCE NAPOLÉON

COMMANDENT EN CHEF

DU 3<sup>e</sup> CORPS

DE L'ARMÉE

FRANÇAISE

EN ITALIE

IL PRINCE NAPOLEONE (GIUSEPPE) DETTO GIROLAMO,  
comandante il 3° corpo dell'Armata francese in Italia.

*(Litografia di Maurin presso Turgis, Parigi; collez. Comandini, Milano.)*

ai miei sotto comandanti. Spero non mi si obbligherà a ricorrere a tali mezzi estremi, e che alle conseguenze della guerra, senz'altro disastrose per il paese, non si vorranno anche aggiungere i terrori di una guerra civile.»

Alle 4 ant. gli austriaci smascherano 12 pezzi collocati sulla riva opposta della Sesia contro Gazzo, con fuoco vivissimo; rispondono subito l'artiglieria sarda con fuoco superiore, ed i bersaglieri; agli austriaci salta un cassone di munizioni in m'ora e un quarto tutto è finito.

Verso le 8 la Sesia, che erasi abbassata, gonfiasi minacciosamente.

Da Lesa, Stresa, Belgirate ed Arona sono sparate facilitate contro i vapori austriaci.

Un forte distaccoamento austraco partito da Milano arriva verso le 10.30 davanti a Sesto Calende, accolto da violento fuoco della 3<sup>a</sup> compagnia del 2<sup>o</sup> regg. Cacciatori delle Alpi (cap. De Cristoforis) e minacciato dalla riva destra del Ticino dal drappello Cacciatori del magg. Ceroni, onde gli austriaci, comandati dal colon. Schindlocker ritiransi sopra Somma lasciando vari morti sul terreno. Distintisi nella difesa di Castelletto il comandante del deposito, maggiore Ceroni, ed il suo aiutante Boy Gilbert con una ventina di volontari improvvisati.

In Varese Emilio Visconti Venosta, alle 3 pom. nell'ufficio municipale assume i poteri di Regio Commissario straordinario sardo, con mandato del conte di Cavour, succedendo — presente Garibaldi — al podestà Carlo ing. Carcano.

— A Firenze è pubblicata notificazione del Governo dichiarante che « la Toscana è associata alla Sardegna ed alla Francia nella guerra che attualmente si combatte contro l'Austria per la indipendenza d'Italia. »

— A sera i forti del lido a Venezia spa-

raucî annonate contro un vascello francese spinto dal mare in quelle vicinanze. — Dichiarazione di neutralità pubblicata in Napoli dal ministro degli esteri.

26. g. A Parigi l'imperatrice Eugenia ricevendo il corpo legislativo, gli dice, tra altro: « Conto sul vostro patriottismo illuminato per tener viva la fede che noi dobbiamo avere all'esercito e quando il giorno sarà venuto, nella moderazione dell'imperatore. »

In Torino il conte Cesare Giulini Della Porta, già fervente agente cavouriano a Milano, e da pochi giorni passato in Piemonte, rassegna a Cavour il piano di

ordinamento provvisorio, studiato da apposita commissione presieduta da esso Giulini, da dare alla Lombardia durante la guerra.

— Napoleone III partito alle 8 ant. da Alessandria arriva a Vercelli alle 2.30 pom. Vi è ricevuto dai generali La Marmora e Cialdini, coi quali visita le posizioni o parte senza essere entrato nella città, che si era tutta imbandierata.

Il Re in vettura, col colonnello St. Front visita Valenza e Giareole.

— Il ten. maresciallo Reischach, da una batteria piantata nella notte, attacca il campo sardo di Motta de' Conti; cooperano coll'artiglieria austriaca i cacciatori Imperatore; i sardi rispondono, cambiando continuamente posizione ai pezzi, poi ripiegano indietro. Gli austriaci hanno un morto, un ferito, tre cavalli uccisi.

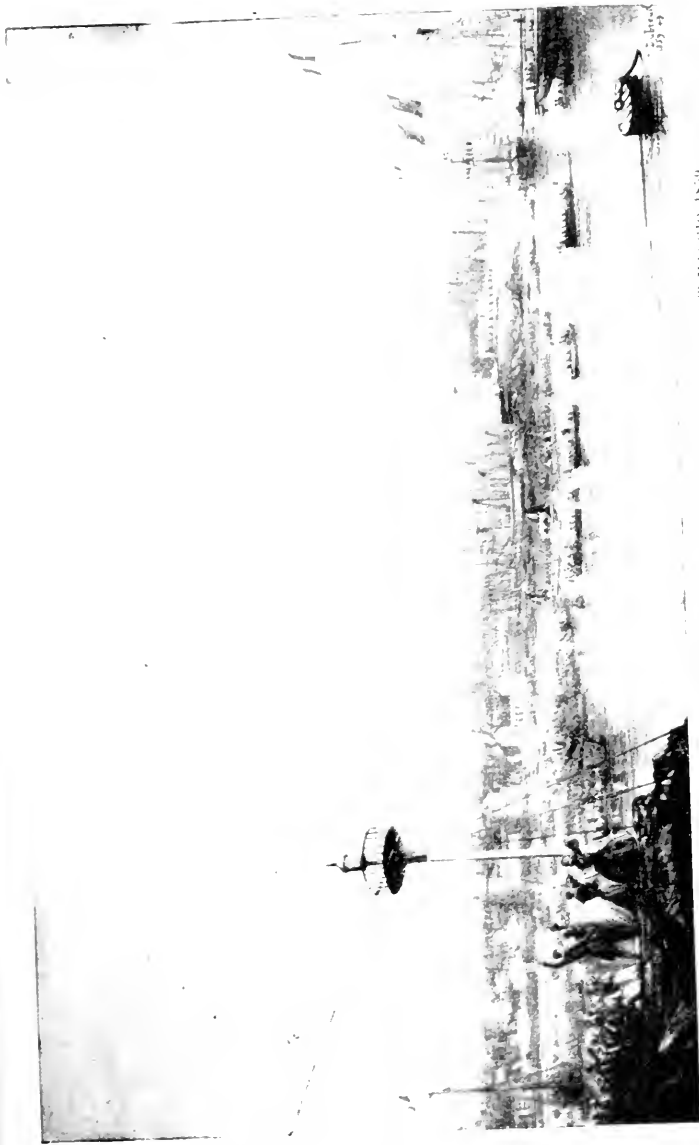
— All'alba una batteria austr'aca apre il fuoco contro la 12<sup>a</sup> batteria sarda sulla Sesia che risponde riducendo la nemica al silenzio; dei sardi un caporale ferito e due cavalli feriti.

— Il vapore austriaco *Ticino* intima inutilmente ad Arona di abbattere le barricate costruite sul lago.

— Dal mattino a mezzogiorno sanguinoso combattimento a Varese fra i Cacciatori



ERNESTO CAIROLI, Cacciatore delle Alpi morto nel combattim. di Varese il 26 magg. 59. (Litogr. del tempo; collez. Comandini, Milano.)



SBARCO DEL PRINCIPE GIUSEPPE NAPOLEONE (GIROLAMO) A LIVORNO IL 25 MAGGIO 1849  
(Lithografia del tempo, dei fratelli Fellos di Genova; collezione Cimatti, Milano)

- delle Alpi 639 uomini ed il corpo guidato dal ten. maresc. Erb in 6100 uomini con pezzi) gli austriaci sono respinti; i Cacciatori delle Alpi hanno 17 morti (fra quali Ernesto Cairoli), 66 feriti, 7 dei quali soggiacenti alle ferite, e 58 dispersi o prigionieri; gli austriaci 22 morti, 75 feriti, fra cui 4 ufficiali e 38 fra prigionieri e dispersi.
- Proclama di Emilio Visconti Venosta, come regio commissario straordinario sardo, alla popolazione di Varese.
  - In Milano annunciansi cessate le funzioni dell'ufficio del granmaggiordom. di Corte per gli affari del ramo Corona Lombardo-Veneta, passate rispettivamente alle prefetture di finanza di Milano e di Venezia.
  - Il barone di Hübner, già ambasciatore

riticenze e ricompense pei fatti del 21, 22, 23 e 24.

Il Re parte di buon mattino per ferrovia da Casale per Alessandria, accompagnato dal gen. Della Rocca e dal suo servizio. L'Imperatore è ancora a letto quando il Re arriva, ma non tarda molto ad alzarsi e i due Sovrani hanno un lungo colloquio. Il Re vorrebbe andare a Genestrello a visitare la valorosa brigata di cavalleria De Sonnaz segnalatasi tanto a Montebello, ma l'ingombro ferroviario non permette la formazione di un treno speciale; onde il Re ritorna a Casale.

L'esercito francese comincia oggi il grande movimento di concentrazione sulla sinistra. Primo a muoversi, con la fer-



GIUSEPPE PEDOTTI  
tenente  
nel 2° regg. Cacc. delle Alpi.      CARLO DE CRISTOFORIS  
capitano  
nel 2° regg. Cacc. delle Alpi.      FERDINANDO CARTELLIERI  
tenente  
nel 2° regg. Cacc. delle Alpi.  
CADUTI A SAN FERMO IL 27 MAGGIO 1859. — *Ritratti nel Museo del Risorgimento, Milano.*

- austriaco a Parigi, parte da Vienna come ambasciatore straordinario per Napoli.
- In Trieste pubblicato appello per la formazione di un corpo di volontari del Littorale e della Carniola, e sono aperte sottoscrizioni per oblazioni di chi non può arruolarsi.
  - Da Cesena partono ancora altri volontari per il Piemonte.
  - Gli svizzeri residenti nel già granducato di Toscana fanno pervenire al loro governo lamenti per la disposizione sfavorevole ognor più crescente, che, fino dal principio della guerra manifestasi nelle popolazioni italiane contro di essi e contro la Svizzera.
  - 27. e. Con ordine del giorno odierno dal quartiere generale del Re, il tenente colonnello dei cavalleggieri Alessandria, cav. Solone Recagni, è promosso colonnello, per il fatto del 21 sulla Sesia; al capitano del 10° fanteria Giuseppe Jost è conferita la medaglia d'oro al valor militare; e sono distribuite altre 136 ono-

rovio, è il corpo del maresc. Canrobert, portato fin sotto le mura di Casale.

Garibaldi, avanzatosi da Varese, attacca nel pomeriggio gli austriaci a S. Fermo e luoghi circostanti, obbligandoli in 5 ore a ritirarsi verso Camerlata sgombrando Como, dove i Cacciatori delle Alpi entrano verso le 21.30 per porta Sala. Il colon. Medici occupa subito Camerlata, mentre gli austriaci ritiransi per ferrovia a Monza, lasciando un 50 prigionieri. I Cacciatori delle Alpi (3000 contro 8000 austriaci, due squad. e 16 pezzi) hanno avuto 11 morti, tra cui il capitano De Cristoforis, il sottot. Pedotti, il sottot. Cartellieri e 41 feriti; gli austriaci un 20 morti, fra cui due ufficiali, e un 100 feriti.

— Per essersi mostrato debole di animo nella attuali circostanze è destituito ed arrestato il regio commissario provvisorio di Arona.

È pure destituito per la stessa ragione il sindaco di Castelletto sopra Ticino.

— Sul Lago Maggiore il vapore austriaco



COMBATTIMENTO DI SAN FERMO, VISTO DAI CACCIATORI DELLE ALPI SUEVE AUSTRIACI DI UREAN  
*(Dal dipinto di Girolamo Induno; fotografato nella collezione Comandini, Milano.)*

*Rudetzky* presentasi davanti a Cannobio: la guardia nazionale, il popolo e i doganieri guidati dal loro commissario lo ricevano a fucilate ed a colpi di cannone; il *Rudetzky* risponde col cannone, poi allontanasi, senza avere fatto alcun danno.

- Il co. Cambray Digny scrive da Torino a don Neri Corsini, marchese di Lajatico (che è inviato toscano presso il quartiere generale di Napoleone) che « il concetto della fusione immediata (della Toscana col Piemonte) è abbandonato e si torna al primo pensiero di un protettorato che lasci intatta la questione dell'avvenire. Così dunque l'impegno primitivo è mantenuto, la Toscana a suo tempo farà da se quello che vorrà, o che le sarà fatto fare, bene inteso, giacchè su questo proposito non mi illudo. Ma la questione dell'avvenire s'intenderà rimessa a guerra finita, e un proclama del Re, che s'intitolerà *Protettore della Toscana* delinirà una volta per sempre la situazione.

- Il ten. generale in ritiro Cesare De Laugier, manda al gonfaloniere di Firenze una lettera così concepita: « Spada arrugginita giace inoperosa suo malgrado nel fodero. Ferirà sempre per la patria difesa se il bisogno lo esige. Nè indugarda, nè totalmente ingloriosa, balenò cento volte dinanzi al perpetuo nostro nemico. Dal non ricco patrimonio mercè di essa raccolto, dedica il sottoscritto per ora lire 400 in concorso alle spese della guerra italiana: 100 in sussidio alle famiglie indigenti che gemono. »

- In Roma il papa riceve la commissione (card. Mertel, mons. Sagretti e Benvenuti, avv. Pietro Pagani, prof. Giuliani e prof. Calderini) che ha collaborato alla riforma del codice criminale.

- 28. s. Verso le 8<sup>1/2</sup> un distaccamento austriaco di circa 1000 fanti (reggimento Leopoldo) e mezzo squadrone ulani, provenienti da Palestro fanno una ricognizione sulla strada di Borgo Verceelli, verso la testata di ponte della Sesia: prontamente accolti a fucilate da com-

pagnie del 9<sup>o</sup> e 10<sup>o</sup> fanteria sarda; gli austriaci ritiransi verso le 9<sup>1/2</sup>, avendo avuti tre morti e numerosi feriti. I sardi 10 feriti, uno dei quali morto poco dopo, e un altro morto; gli austriaci 6 morti e 23 feriti.

- Sulla sinistra della Sesia alla chiusa di Sartirana mostrasi, come ieri mattina, uno stato maggiore austriaco, che mettesi a canocchiale verso la sponda sarda, di dove il capitano d'artiglieria Carnelli salutato con una granata, che fa subito allontanare gli austriaci.

- Il maresciallo Canrobert, arrivato nella notte a Casale, recasi questa mattina a fare visita al Re.

- Un 600 austriaci verso le 6 ant. da Mezzano Scotto (Piacenza) fanno una ricognizione fino a Bobbio, dove entrano alle 13, requisiscono pane, formaggio, vino, iardo, tabacco, ed alle 3 ritiransi senza avere infastidito.

- I vapori *Benedeck*, *Rudetzky* e *Ticino* riappaiono davanti a Cannobio, la cui difesa è stata nella notte rinforzata dai valligiani; dalla spiaggia sono sparate cannonate a cui i vapori austriaci rispondono con tutti i loro pezzi; il *Ticino* è colpito e rimorchiato dal *Rudetzky*; i tre vapori ritiransi su Laveno. I due doganieri austriaci catturati vengono



Barone CARLO URBAN tenente maresciallo e comandante la riserva austriaca contro il gen. Garibaldi. - (Dall' *Illustrirte Zeitung*; collezione *Comandini*, Milano.)

mandati a Pallanza.

- Il ministro degli esteri di Toscana, marchese Ridolfi, scrive al conte Cambray Digny a Torino che « la Toscana non farà nulla per dar sospetto che voglia mettersi sotto lo scettro francese. Sarà gratissima a Napoleone, se, con tanta generosità procura il bene d'Italia; cercherà di conservare la propria autonomia se le consentirà il bene d'Italia, e forse amerà di porsi sotto l'ombra di casa Savoia, accettandone un ramo, e ciò tanto più se potesse ricevere ingrandimento di territorio; finalmente, se il bene d'Italia vorrà il sacrificio della sua autonomia, lo farà volentieri; ma questo caso non può verificarsi che quando non si parli di Piemonte altrimenti, ma di



GARIBOLDI INSEGUE LE TRUPPE DEL TEN. MARESCIALLO URBANI DA VARESE SULLA STRADA DI BICMO INFIORIORE E DI BELFORTE.  
(Dipinto di *Girolamo Induno*; fotografia nella collezione *Comandanti, Milano*.)



un Regno d'Italia che tocchi i due mari e dall'Alpi vada assai verso Roma, cosa desiderabile certo, ma non so quanto probabile. Molto potrebbe far Napoli per giungere a questo fine, ed il Re sarebbe morto a tempo, ma per ora non pare che quel paese pensi neppure a farsi italiano, ed il nuovo Re non accenna nè coi fatti, nè colle parole di voler partecipare alla gloria di combattere per l'Indipendenza...»

— Arrivano a Firenze e si accampano alle Cascine le prime truppe francesi.

29. D. Amabile lettera di ringraziamento dell'imperatrice Eugenia alla marchesa di Villamarina per un magnifico mazzo di fiori da questa a lei presentato in

verso sera a Motta de' Conti, sequestrano il vice-sindaco ed altra persona e li traducono al di là della Sesia.

Gli austriaci a Bobbio facilitano un muratore « forestiero » ritenuto dal consiglio di guerra reo di spionaggio.

Cignoli Antonio, soldato nel 13° fant. è mandato in congelamento illimitato, essendo la sua famiglia orfata di quasi tutti i suoi nomi per la barbara facilitazione del 20.

— Ad un'ora ant. da Arona il commissario La Farina fa passare il confine, affidati al tenente Griziotti, a quattro cannoni da montagna destinati a Como a Garibaldi, d'intesa col conte di Cavour; 368 armi portatili, pure dirette a Garibaldi, sono



COMBATTIMENTO DI SAN FERMO; MORTE DEL CAPITANO CARLO DE CRISTOFORIS.

(Da dipinto del pittore Carlo Jotti; fotografia nella collez. Comandini, Milano.)

nome delle dame genovesi.

— Arrivano a Torino il co. Dall'Asta ed il com. Cattani, maggiordomo l'uno, ministro dell'interno l'altro della duchessa di Parma, per comunicazioni diplomatiche col conte di Cavour.

— Il Re parte alle 11 1/2 da Casale per Vercelli, accolto con entusiasmo attraverso il campo di una divisione francese; il generale Cler rivolge parole vibranti. Alle 2 1/2 il Re arriva a Vercelli accolto con entusiasmo e stabiliscesi nel palazzo del conte La Motta.

— In Vercelli al mattino è fucilato nella schiena certo Speirani Angelo, di Pavia, di anni 33, mastro muratore, ritenuto dal consiglio di guerra permanente reo di spionaggio pel nemico contro mercede ricevuta.

— Soldati di cavalleria austriaca arrivano

sequestrate dal vapore austriaco *Ticino*. — Giuseppe La Farina regio commissario per la difesa del Lago Maggiore va ad Intra ed a Cannobio dove pronunzia discorsi encomianti le popolazioni, che hanno resistito agli austriaci.

— Al mattino Garibaldi con la maggior parte della brigata da Como avviasi a Varese.

— Il maggiore dei Cacciatori delle Alpi, Gabriele Camozzi con la 4ª comp. occupa Lecco, dove 157 giovani subito arruolansi.

— In Firenze sono distribuite le bandiere ai corpi toscani, i quali giurano obbedienza al Re Vittorio Emanuele comandante supremo dell'esercito toscano per la guerra dell'Indipendenza.

— Alle 11 antim. l'imperatore Francesco Giuseppe parte da Vienna per l'Italia accompagnato dall'arciduca Guglielmo,



# PROCLAMA.



Sento che alcuni malintenzionati traggono partito da misure militari e mosse strategiche delle truppe, per diffondere voci allarmanti ed indurre la popolazione ad atti inconsiderati, come per esempio a convegni in massa in singoli luoghi.

Mentre rammento, che gli autori e propagatori di voci allarmanti incorrono nel rigore delle Leggi militari, esorto la popolazione a non lasciarsi fuorviare da simili rumori né indurre a siffatti passi inconsiderati, essendochè si sono già prese le più efficaci misure per mantenere l'ordine legale, e ristabilirlo, ovunque venisse turbato, per cui i trasgressori delle Leggi non potrebbero che imputare a sè stessi le gravi conseguenze della loro contravvenzione.

Milano, 29 maggio 1859.

*L'I. R. Tenente-Maresciallo e Governatore Militare della Lombardia,*  
**ANDOR MELCZER DI KELLEMES.**

Imprimerie Régie Napier

Collezione Comandini, Milano.

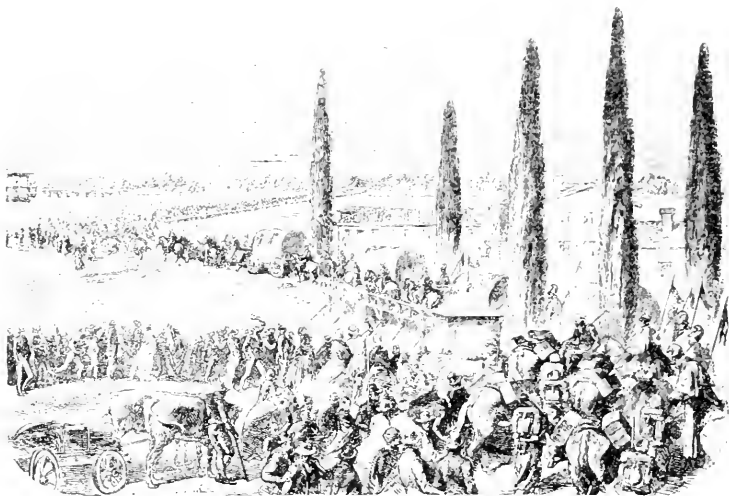
al generale barone Hess, dal generale aiutante col. Grunne, dal bar. Kellner, etc.

Proclama del generale Wallmoden, vices-governatore generale del regno Lombardo-Veneto, vieta rigorosamente il suono delle campane nelle vicinanze del teatro della guerra; comminando la fucilazione per chi le suonasse a scopo di allarme; come per chi mandasse informazioni al nemico sulle mosse delle truppe.

Proclama in Milano del Governatore militare di Lombardia contro i diffonditori di voci false, di allarmi, e gli eccitatori a disordini.

bello nell'ospedale divisionale di Alessandria, distribuendo soccorsi e consolazioni. Quindi alle 3 p. parte per Vercelli.

All'alba il Re è a cavallo e va sulla riva sinistra della Sesia ad assistere al passaggio delle truppe, stando quasi sempre sul ponte della ferrovia, alle 11 è raggiunto da tutto il suo stato maggiore; allora il Re segna l'ala destra (divisione Cialdini); e trovasi a Palestro nel momento in cui gli austriaci tentano di riprenderlo; il Re intrattiensi con molti uffiziali e coi generali; poi lascia Palestro dirigendosi a Vinzaglio, preso di fronte



TRUPPE SARDE E FRANCESI PASSANO LA SESIA AL PONTE DEL CERRETO 30 magg. 59.  
(Dall' *Illustration*; col. ozione Comandini, Milano.)

— E' emanato in Milano l'ordine di chiudere diverse porte della città.

Il *Monitore Toscano* pubblica formale dichiarazione del regio commissario Boncompagni dichiarante il paese in istato di guerra, obbligando la Toscana a far causa comune con la Francia e il Piemonte.

30. L. Cavour invia e raccomanda al gen. Garibaldi i colonnelli ungheresi Teleki e Türr, il capitano Hoszek ed il caporale Balás, che intendono seguire il quartiere generale di Garibaldi per metterlo in comunicazione con la legione ungherese, il cui deposito principale è a Genova, e col comitato nazionale ungherese (Kossuth, Klapka e G. Ladislao Teleki).

— Napoleone III visita i feriti di Monte-

da Durando e di fianco da Fanti, ed incontrasi con l'Imperatore, che gli fa vivi rallegramenti e se ne ritorna a Vercelli, dove fino dalla mattina ha posto il proprio quartiere generale nel palazzo dell'arcivescovo. Il Re visita Vinzaglio, poi ritirasi al Torrione, dove pone il proprio quartiere generale nella grande fattoria del senatore Selli.

— *Primo combattimento di Palestro e Vinzaglio.* Nella mattinata la 3<sup>a</sup> divisione sarda (Durando) impadroniscesi brillantemente a viva forza di Vinzaglio; l'azione vivissima dura dalle 12 alle 17; la divisione ha avuto 26 morti (tra cui il tenente Ludovico Reppolo della 30<sup>a</sup> compagnia bersaglieri) e 150 feriti. La 4<sup>a</sup> divisione (Cialdini) movendo da



VITTORIO EMANUELE II ALL'ESERATA DEL VILLAGGIO DI PALESTRO IL 30 MAGGIO 1859.  
*(Una dipinta di Giobanno Induno; fotografia nella collezione Comandini, Milano)*

Vercelli attacca e prende con grande energia Palestro, sotto fragoroso temporale. La 2.<sup>a</sup> divisione sarda (fanti) ha respinto una ricognizione di fanteria e cavalleria sulla strada di Orfengo uccidendo e ferendo 5 ulani ed 1 fanto; poi ha occupato Casalino sgombrato dal nemico; e manda forze verso Vinzaglio e Conlienza. La 3.<sup>a</sup> divis. sarda (Duran) ha impegnati 2585 fucili, 99 cavalli e 4 pezzi; la 4.<sup>a</sup> divis. (Gialdini) 8149 fucili ed 8 pezzi; gli austriaci in tutto impegnarono 2347 uomini, 36 cavalli ed 8 pezzi.

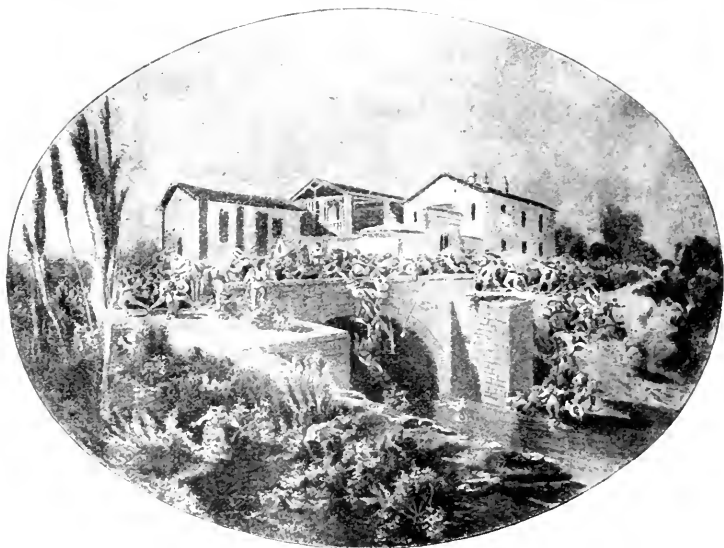
la sagacia dei capi hanno oggi trionfato a Palestro, a Vinzaglio, a Casalino.

« L'avversario ripetutamente attaccato abbandonava, dopo ostinata difesa, le forti sue posizioni alle vostre mani. Questa campagna non poteva aprirsi sotto più felici auspici.

« Il trionfo di oggi ci è arra sicura, che altre vittorie voi riserverete alla gloria del vostro Re, alla fama della valorosa armata piemontese.

« Soldati!..

« La patria esultante vi esprime per



ASSALTO E CACCIATA DEGLI AUSTRIACI AL PONTE DELLA BRIDA, A PALESTRO, 31 MAGGIO 1859.

(Da dipinto di Felice Cerruti Banducco di Torino; collez. Comandini, Milano.)

Le perdite dei sardi sono state di 45 morti, fra cui tre ufficiali (cap. Pietro Borgna del 7.<sup>a</sup> fanteria, soggiacente alle ferite, tenente Lodovico Roppolo del 10.<sup>a</sup> bersaglieri), capitano Litterio Cuglia (del 15.<sup>a</sup> fanteria) e 292 feriti, più 7 fra prigionieri e dispersi. Gli austriaci hanno avuti a Palestro 70 morti, tra cui 3 ufficiali, 187 feriti, e 203 prigionieri e dispersi, e perduti due cannoni.

— Dal quartiere principale al Torrione, il re Vittorio Emanuele dirige questo proclama alle truppe: « Soldati!.. La prima nostra battaglia segnò la prima nostra vittoria. L'eroico vostro coraggio, il mirabile ordine delle vostre file, l'ardire e

mezzo mio la sua riconoscenza, e superba delle nostre battaglie, essa già addita alla storia i nomi degli eroici suoi figli che per la seconda volta il 30 maggio hanno valorosamente combattuto per lei. »

— Alle 11 ant. gli austriaci con 1200 fanti, uno squadrone di usseri e 4 cannoni attaccano da Sesto Calende gli avamposti di Castelletto-Ticino. Il commissario La Farina con pochi armati passa il Ticino, insegue gli austriaci in ritirata, atterra i pali del telegrafo e riconduce alla sponda piemontese molte barche dianzi catturate dagli austriaci.

Garibaldi coi Cacciatori delle Alpi continua per Masnago e Gavirate su San-



VITTORIO EMANUELE II FRA GLI ZUAVI IRANCFESI DEL 3.<sup>o</sup> REGGIMENTO ALLA BATTAGLIA DI PALESTRO, 31 MAGGIO 1859.  
*(Da un'acquaforte di Carlo Bassoli; in *Itinerario a colori; Collez. Comandanti, Milano*.)*

L'Andrea, dove sosta, e riceve avviso che il feldmaresciallo Urban in forze avvicina a Varese. Garibaldi in persona dalle alture a nord di Mombello va a riconoscere il forte di Laveno.

- Provenienti da Varese, S. Andrea, Besozzo, Ispra ed Angera passano da Arona Nino Bixio. Simonetta, Ansaldo, Rossi dei Cacciatori delle Alpi, vanno all'Isola dei Pescatori, a Pallanza, ad Intra, poi radunano uomini a Pallanza, li armano, e nella notte tentano con barche l'abbordaggio dei vapori austriaci sotto Laveno,

Varese e Como, le quali fra le loro popolazioni contano molti nemici della tranquillità e dell'ordine, hanno fatto causa comune con bande armate di congiurati e a' e « dal Piemonte nella Lombardia e trovansi quindi in aperta rivolta » « non bastando o mai le ordinario prescrizioni di legge al ristabilimento della quiete e dell'ordine, reca a pubblica notizia che dal giorno » di oggi « in avanti i reati (alto tradimento, offesa alla maestà sovrana ed offesa ai membri della Casa Imperiale, sollevazione e ribellione,



GLI ZUAVI DEL 3° REGG. A PALESTRO; dipinto di C. Castoldi.  
(Palazzo reale, Milano.)

mentre da terra il forte è attaccato dalle compagnie Strambio, Bronzetti, ma l'attacco per varie cause non riesce.

- A sera, a Lecco, i garibaldini sgombrano, per falso allarme venuto da Como.
- Proveniente da Genova, sbarca a Livorno la brigata di ussari del gen. Lapérusse, del V corpo d'armata francese.
- Il tenente maresciallo Urban nel pomeriggio sosta nella villa Cantoni a Castellanza, poi prosegue con la sua intera divisione (brigate Rupprecht, Schaffgotsch ed Angustin) per Busto, dove fa arrestare vari cittadini, spingendosi su Tradate e Gallarate.
- Una notificazione del governatore militare della Lombardia, Andor Melzer di Kellemes, considerando che « le città di

illegittimo arruolamento, sedizioni od appoggio prestato alla mancanza verso l'obbligo di servizio militare giurato; spionaggio e tutti gli altri atti diretti contro la forza belligera dello Stato; stendere e diffondere scritti e proclami rivoluzionari; rapina; illegittimo possesso od occultazione di armi e munizioni; resistenza contro le guardie militari con vie di fatto o minacce pericolose; pubblica violenza mediante guasti ed impedimenti maliziosi di ferrovie e telegrafi) commessi nelle dette città ed altri luoghi rivoltosi della Provincia di Como, verranno trattati secondo il diritto statuario ed i colpevoli puniti con la morte entro le 24 ore. »

— L'imperatore Francesco Giuseppe ar-

# BULLETTINO UFFICIALE DELLA GUERRA



N. 58.

*Torino 30 Maggio 9 50 ant.*

Garibaldi ricevette a Como rinforzi di uomini e d'artiglieria.

Si organizza la guardia nazionale mobile. Molti volontari accrescono il numero delle milizie; il moto nazionale si estende.

Lecco è libera.

**N. 59.**

*Torino 30 Maggio ore 10 m. 30 pom.*

**Oggi il nostro esercito passò la Sesia. Il nemico era fortificato a Palestro: dopo vivo e splendido combattimento le nostre truppe capitanate dal Re s'impadronirono del Villaggio cacciando il nemico, e facendo molti prigionieri.**

**Si attendono gli schiarimenti della vittoria.**

**L'Imperatore visitò oggi i feriti di Montebello distribuendo dei soccorsi; alle ore tre pomeridiane S. M. I. partì per Vercelli.**

**Massa 31 Maggio 1859.**

---

*Massa presso la Regia Tipografia dei Frediani.*

*(Collezione Comandini, Milano.)*



riva alla stazione di Mestre, ossequiato dalle alte autorità di Venezia, ed alle 5<sup>1/2</sup> pom. arriva a Verona.

— Muore a 68 anni Gioacchino Taddei, di San Miniato, chimico illustre.

31. *ma.* In Torino il principe di Carignano passa in rivista il battaglione mobilitato della guardia nazionale di Torino che parte oggi stesso per Alessandria.

— Essendo predisposto per questa mattina dai franco-sardi l'attacco di Robbio, gli austriaci, invece, muovono alla riconquista di Palestro e con la loro colonna centrale e quella di sinistra urtano alle

Sarhirana; presente il Re a cavallo in mezzo al 7° bersagli. ed agli zuavi. Verso le 14 gli austriaci sono in piena ritirata su Robbio e su Rosasco. Sul finire dell'azione arriva da Vercelli sul campo Napoleone III, che felicitasi col Re e con le truppe; a sera il Re al Torrione riceve una deputazione del 3° zuavi, ed emana vibrante proclama alle truppe. Contemporaneamente a quello di Palestro si è svolto altro combattimento a sud-est di Confienza fra la colonna austriaca Weigl e la 2<sup>a</sup> divisione sarda (Fanti); finito il combattimento alle 12.30 ritirandosi Weigl, ferito, a Robbio.



ATTACCO DELLE TRUPPE SARDE A CONFIEENZA, 31 MAGGIO 1859.

Litografia a colori, del tempo, editori Pietro e Giuseppe Vallardi, Milano.  
(Collezione Comandini, Milano.)

10 contro gli avamposti sardi, e comincia l'azione. Il Re vi assiste fin dall'inizio col generale Cialdini, poi sale sul campanile di Palestro col generale Della Rocca. Intervengono, messi a disposizione del Re da Napoleone, gli zuavi del 3° reggimento, che insieme al 7° regg. bersaglieri, impadroniscono dei cannoni austriaci al cascinale di S. Pietro; gli austriaci salvansi battendosi nel cavo



Gioac. Taddei.

La 5<sup>a</sup> divisione ha fatta contemporanea- mente una dimostrazione di passaggio della Sesia a Gazzo verso Candia, fino verso le 17; feriti due bersaglieri, e sei austriaci. A Palestro trovaronsi impegnati, tutta la 4<sup>a</sup> divis. sarda (Cialdini) cioè 9600 uomini, 227 cavalli, 18 pezzi; il 3° reggim. zuavi francesi, 2600 uomini con 14 cannoni; degli austriaci le divisioni Jellacic e Lilia (meno il 53° regg.) cioè 16584 uomini, 503 cavalli e 24 pezzi. A Confienza i sardi erano 7712 con 105 cavalli e 12 pezzi; gli austriaci 13600 uomini, 36 cavalli e 4 pezzi. Perdite sarde: morti 104, tra cui due ufficiali sardi, tenente Bertarelli del 7° battagl. bersaglieri, ed un ufficiale degli zuavi; feriti 544, fra cui 30 ufficiali; e 20 prigionieri o di



Scabauer scult. e lit. Ediz. 1860.

Tipografia di G. B. Parodi, Milano, 1860.

TENENTE GENERALE ENRICO CIALDINI

comandante la 4<sup>a</sup> divisione dell'esercito sarlo, promosso per le vittorie  
di Palestro, 30 e 31 maggio 1859.

Lit. grafia Gio. Ina e S. Ussighi, Torino collezione C. C. Ina, Milano.

spersi; gli austriaci 452 morti, fra cui 5 ufficiali; e 1058 feriti, e 364 fra prigionieri e dispersi, e presi dal nemico otto cannoni.

A sera gli alleati hanno passata quasi completamente la Sesia; le divisioni sarde sono la 1<sup>a</sup> e 2<sup>a</sup> a Conienna, la 3<sup>a</sup> a Vinzaglio, la 4<sup>a</sup> col 3<sup>o</sup> reggim. zuavi a Palestro, la 5<sup>a</sup> da Gazzo a Frassineto, Valenza ed Alessandria; la riserva d'artiglieria al Torrione col quartiere generale principale. I francesi, il III corpo a Palestro, il IV a Cameriana, il II a Borgo Vercelli, la Guardia a Vercelli con l'Imperatore, il I a Casale, il VI da Tortona ad Alessandria.

Dal quartiere generale principale al Torrione, Vittorio Emanuele dirige quest'altro proclama alle truppe:

« Soldati!..

« Oggi un nuovo e splendido fatto d'armi è stato segnalato da novella vittoria. Il nemico ci attaccava vigorosamente nelle posizioni di Palestro. Portando poderose forze contro la nostra destra tendeva ad impedire la congiunzione delle nostre colle truppe del maresciallo Canrobert. L'istante era supremo. Di gran lunga inferiori in numero all'avversario erano le nostre schiere. Ma stavano a fronte degli assalitori le valorose truppe della 4<sup>a</sup> divisione guidate dal gen. Cialdini, e l'impareggiabile 3<sup>o</sup> reggimento zuavi, il quale, operando in questo giorno con l'esercito sarde, possentemente contribuiva alla vittoria. Mucidiale fu la mischia. Ma alla perfine le truppe alleate respinsero il nemico dopo avergli fatto toccare gravissime perdite, fra le quali un generale e parecchi uffiziali.

« A mille circa sommano i prigionieri austriaci. Otto cannoni furono presi alla baionetta, cinque dai zuavi, tre dai nostri.

« Nello stesso mentre in cui avveniva il combattimento di Palestro, il generale Fanti con pari successo respingeva colle truppe della 2<sup>a</sup> divisione un altro attacco diretto dagli austriaci sopra Conienna.

« S. M. l'Imperatore nel visitare il campo di battaglia, esprimeva le sue più sentite congratulazioni, ed apprezzava l'immenso vantaggio di questa giornata.

« Soldati!

« Perseverate in questi sublimi pro-

positi ed io vi assieuro che il Cielo coronerà la vostra opera così coraggiosamente iniziata.

— Cialdini da maggior generale è promosso luogotenente generale, conservando il comando della 4<sup>a</sup> divisione.

— Le alture di Varese da sud-ovest sono attorniate dal corpo del ten. maresciallo Urban e da altro corpo austriaco proveniente da Milano; e nel pomeriggio Urban entra a Varese, sgombra di garibaldini, ed è ossequiato da varie autorità, dal prevosto e da cittadini ragguardevoli.

Il tenente maresciallo prende a Varese dieci ostaggi ed impone alla città una contribuzione di tre milioni di lire austriache da pagarsi nelle 24 ore (uno entro due ore, il secondo entro sei) trecento buoi e tutto il cuoio ed il tabacco

esistenti in Varese, sotto minaccia di fucilazione degli ostaggi, bombardamento e saccheggio.

Urban è alla villa del Pero di Casa Piccinini e, non ricevuto il primo milione, alle 6 p. comanda il bombardamento di Varese, iniziandolo per dieci minuti, poi facendolo riprendere alle 9 pom.

— Ritirandosi in buon ordine dall'impresa di Laveno, a sera Garibaldi arriva a Como.

— In Milano il Crepuscolo di Carlo Tenca annunzia che sospende per ora le pubblicazioni (r. 4 settembre.)

— In Verona l'imperatore Francesco Giuseppe visita gli ospedali militari.

— Il proveniente dall'Austria e da Verona arriva a Modena e scende a Corte l'arciduca ereditario di Toscana.

— Il conte Ladislao Poninski è nominato comandante di tutte le forze a cavallo toscane.

— Solenne ingresso in Firenze, con ricevimento a palazzo Vecchio del principe Napoleone.

## GIUGNO.

1. mercoledì. A Parigi il *Moniteur* pubblica una lista di decorazioni accordate dall'imperatore a combattenti a Montebello: Gran croce della Legion d'onore, gen. Forey; commendatori i generali De Souza, Blanchard, Cambriels, Bellefond, Conseil Dumesnil; cavalieri, Putifigari, Somman, Caselli, La Forest, Ghilini, Ca-



Medaglia francese (verso) commemorativa della battaglia di Palestro.

Per il recto vedi a pagina 1056.

(Collez. Clerici, Milano.)

# BOLLETTINO

## UFFICIALE

# DELLA GUERRA

---

Bollettino N. 61.

*Torino 31 Maggio 1859, ore 11. 5. pom.*

• Alle 7 di stamane 25,000 Austriaci hanno tentato di ripigliare posizione a Palestro. Il Re colla quarta Divisione comandata da Cialdini e col 5.<sup>o</sup> Reggimento Zuavi resistette lungamente. Quindi prendendo l'offensiva respinse verso le due il nemico e lo inseguì per lungo tratto. Le perdite degli Austriaci grandissime. Fra i morti un Generale e molti Uffiziali; 400 uomini circa perirono annegati in un canale. Sono circa 1000 prigionieri. Caddero in nostro potere 8 Cannoni di cui 5 furono presi dai Zuavi che fecero prova di sommo valore. Noi abbiamo a deplorare molti morti e feriti.

• Durante questo sanguinoso combattimento ne accadeva un'altro a Consienza, dove il nemico fu parimente respinto dalla Divisione del Generale Fanti, dopo due ore di vivissimo fuoco. Di quest'ultimo fatto mancano i particolari. La notte scorsa un drappello nemico tentando passare il Pò a Cervésina, fu respinto dagli abitanti. Gli Austriaci sgombrarono Varzi ».

---

*Massa presso la Regia Tipografia dei Frediani.*

*(Collezione Comandini, Milano.)*

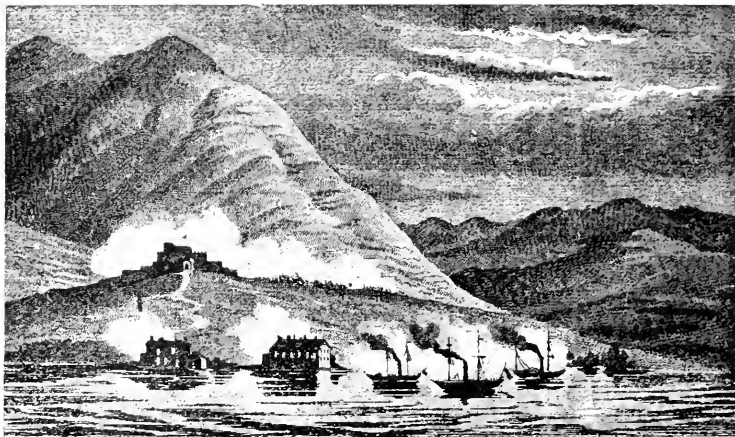
saleggio; medaglia militare sei soldati di cavalli, sarda distintisi a Montebello.

Prima delle 6 ant. il distaccamento del colonnello austriaco Mengon, attaccato da forze francesi prevalenti (fanteria, zuavi e cacciatori a cavallo) è costretto a sgombrare Novara ed a ritirarsi nella testa di ponte di San Martino.

Alle 6 $\frac{1}{2}$  ant. le truppe francesi comandate dal gen. Niel, entrano in Novara, poi vanno ad accamparsi alla Bicoeca. Gli austriaci in circa 2500, ritiransi verso Treccate lanciando alcuni colpi di rachette. La cavalleria francese fa una carica sulla strada di Milano,

a Motta de' Conti, ma ritiransi vedendo avanzarsi due compagnie di bersaglieri.

Il ten. maresciallo Reischach, occupante sempre Candia con la propria divisione, per accerchiare la presenza del nemico, fa, verso le 9, aprire un vivo fuoco di fucileria contro le truppe sarde riparate dietro opere passeggere costruite presso Guzzo. Alle 10.30 gli austriaci rinforzano il fuoco con dieci pezzi d'artiglieria, ai quali rispondono subito la 7<sup>a</sup> e la 9<sup>a</sup> batteria della 5<sup>a</sup> divisione sarda, sempre a Gazzo. Durante il duello dell'artiglieria un drappello di cavalleria austriaca passa la Sesia a guado presso Terrasa diretto



ATTACCO DEL FORTE DI LAVENO SUL LAGO MAGGIORE DA' CACCIATORI DELLE ALPI

IL FORTE DI LAVENO ATTACCATO DAI CACCIATORI DELLE ALPI,  
NELLA NOTTE DEL 31 MAGGIO 1859.

(Dis. di Neumiller; incisione di Gandini; da schizzo del tempo; collez. Comandini, Milano.)

- Alle 5 p. Napoleone III entra a Novara.
- Al quartier generale del Re ad Torrione, giornata di riposo. Nella giornata il Re va a Palestro, accoltovi calorosamente dagli zuavi, che gli presentano i galloni di loro caporale.
- Il 3<sup>o</sup> battaglione del 2<sup>o</sup> reggim. fanteria sarda (1<sup>a</sup> divisione, Di Castelborgo) occupa il borgo di Granozzo sulla sinistra delle posizioni sarde; 2 bersagl. feriti.
- Verso le 6.10 ant. gli austriaci aprono fuoco vivo di artiglieria contro le batterie sarde di Gazzo, che rispondono con superiorità; a mezzodi il cannoneggiamento è rallentato, e nel resto della giornata non vi sono che rari colpi.

Un 30 o 40 austriaci passano il guado

a Motta de' Conti, ma all'apparire di due compagnie di bersaglieri la cavalleria austriaca ripassa la Sesia, traendo seco prigioniero un caporale comandante una pattuglia del 18<sup>o</sup> fanteria sarda, il quale informa gli austriaci che da tre giorni l'esercito francese si avvanza su Vercelli e che disegna di marciare oltre la Sesia e non oltre il Po. Verso le 12 l'artiglieria austriaca rallenta il fuoco, ma lo continua, più lento, tutta la giornata, producendo poco danno: sono feriti due bersaglieri; gli austriaci hanno un pezzo smontato.

— Contribuzioni austriache imposte a Cignola, Pietra dei Giorgi, Redavalle, Santa Giuletta, Torricella; a sera una pattuglia di tredici 'usseri montati con



MORELLI DI POPOLO  
co. VINCENZO ten. colonnello  
cavalleggieri *Monferrato*.

† Montebello, 20 maggio.



GOVONE nob. FRANCESCO  
ten. porta-stendardo  
cavalleggieri *Monferrato*.



SCASSI co. ONOFRIO  
sottotenente lancieri *Norava*.

† Montebello, 20 maggio.



ROPOLO LODOVICO  
ten. 10<sup>a</sup> battagl. bersaglieri.

† Vinzaglio, 30 maggio.



SOLLIER ANTONIO  
ten. 6<sup>a</sup> battagl. bersaglieri.

† Borgo Verelli, 23 maggio.



BERTARELLI EMILIO  
sottot. 7<sup>a</sup> battagl. bersaglieri

† Palestro, 31 maggio.



GIUSIANA co. ENRICO  
ten. 7<sup>a</sup> battagl. bersaglieri.

† Palestro, 31 maggio.

CUNI DEGLI UFFICIALI DELL'ESERCITO SARDO CADUTI COMBATTENDO NEL MAGGIO 1859.  
*Ritratti eseguiti da Quinto Cenni da fotografie per l'Illustrazione Militare Italiana e per i numeri speciali dedicati ai Bersaglieri.*

un ufficiale entra a Casteggio ed impone contribuzione di corame e di panno grigio; un cento austriaci fuori di Broni rompono e abbruciano un cinquanta metri di strada ferrata ed il ponte di legno del rio Scurapasso che da adito a Mezzanino.

— Truppe austriache su tre barche passano il Po a Bassignana, ed entrano in paese poco trattenevolvisi; due barche riescono a ripassare il Po, una terza è affondata dai Bassignanese e dai convalescenti francesi.

La divisione Urban occupa le alture che

mento Cacciatori degli Appennini (1516 uomini), bene animati ma privi di ogni oggetto indispensabile.

Di tre ricognizioni mandate di buon mattino dalla 2<sup>a</sup> divisione sarda, una composta di tre compagnie e mezza del 9<sup>o</sup> battagl. bersaglieri e di un plotone di cavalleggieri Saluzzo, sostenuti più indietro da un battaglione del 5<sup>o</sup> reggim. fanteria, trova alla cascina Rondona un piccolo distaccamento di fanteria austriaca che si ritira e alle cascine Martella e Pallavicini forza più numerosa



SOLENNI ARRIVO A PALAZZO VECCHIO IN FIRENZE DEL PRINCIPE NAPOLEONE, 31 MAGGIO 1859.

(Dell'Illustration; collezione Comandini, Milano.)

da Giubiano dominano Varese. Garibaldi dalle sorgenti dell'Olona fa marciare il suo 1<sup>o</sup> e 3<sup>o</sup> reggim. fino a S. Ambrogio.

Alle truppe del duca di Modena sono da oggi assegnate le competenze di guerra. In Venezia è compiuto oggi il restauro della Torre dell'orologio, detta dei Mori, in piazza San Marco, con illuminazione notturna, intermittente ogni cinque minuti, del quadrante dell'orologio.

2. g. Rinunziato per consiglio di Cavour (che non vuole diplomazie multiple) e di sir James Hudson alla sua missione a Londra, il conte Cambray Digny ritorna oggi da Torino a Firenze recando un progetto del Piemonte che mantiene il protettorato sulla Toscana e riserva intatto l'avvenire.

— Da Acqui arriva in Alessandria il reggi-

(un due compagnie) che oppone qualche resistenza, ma, attaccata alla baionetta dai bersaglieri, si ritira precipitosamente dietro la roggia Biraga, abbandonando zaini e rancio. I bersaglieri inseguono, ma sono a loro volta arrestati oltre la roggia Biraga da due cannoni austriaci in batteria nei pressi di Robbio.

— Alle 5 ant. gli austriaci in circa 8000 sgombrano da Robbio, che nel pomeriggio è occupato da truppe sarde.

Da Novara Napoleone III scrive a Vittorio Emanuele proponendogli per domani il concentramento di tutte le forze franco-sarde a Novara, per procedere a marcie forzate su Milano.

— Il Re di buon mattino, credendo alla possibilità di un attacco nemico, si reca a Palestro, di dove manda un ufficiale



ASSALTO DATO DAI TURCHI A TURBICO, 3 GIUGNO 1529. — *Incisione del tempo; Museo del Risorgimento, Milano.*



di ordinare a prevenire gli altri comandanti di divisione di stare pronti. Dalla finestra della camera del gen. Giardini, presso il quale sta aspettando il ritorno delle ricognizioni, avendo scorto nella strada il giovane duca di Chartres che, come sottotenente nel 3° squadr. Nizza cavalleria, scorta un convoglio di prigionieri austriaci, gli fa dire di salire e lo trattiene a lungo. Poi il Re recasi presso il gen. Canrobert, che ha pure il proprio quartiere generale in Palestro. Nel frattempo arrivagli telegramma dell'Imperatore che chiedegli se si può tentare di attaccare e prendere Robbio, ma poche ore dopo un duecento abitanti di Robbio vengono ad annunziare al Re che poco dopo mezzodi gli austriaci hanno finito di sgombrare il paese. Il Re ne ordina alla 1<sup>a</sup> divisione l'occupazione e ritorna al proprio quartiere generale.

- Versole 16 sotto la protezione di 24 pezzi messi in batteria sulla destra del Ticino e di 4 compagnie di cacciatori della Guardia passate sulla riva sinistra con due compagnie del genio, è gettato dai francesi di fronte a Turbigo un ponte di barche di 180 metri. Alle 19.30 il ponte è finito e la brigata Manèque passa il Ticino, occupando nella notte Turbigo, di dove uno squadrone di ulani austriaci ritirasi senza opporre resistenza.
- Sono oggi a Castelletto Ticino le due compagnie dei Cacciatori franchi.
- Da San Pedrino sono tradotti a Varese i ventotto ostaggi e i due milanesi; questi sono tratti prigionieri a Varese; con gli ostaggi il tenente maresciallo Urban costituisce nuova amministrazione municipale, podestà il canonico dottor Ambrogio; assessori Angelo Mario Perugini, dottor Giovanni Maestri, dottor Paolo Martignoni, e da essi fa firmare obbligazione pel debito della città per la impostale contribuzione di tre milioni.
- Garibaldi, constatato che gli austriaci

hanno occupato anche Biumo Superiore, spinge il 1° e 3° reggimento per Olona ad Induno, avvicinandosi al 2° reggim. che è a Frascarolo, e verso le 13 da Induno per Arcisate, Lignano, Rodero, Casanova, Ilggiate, Trevano, Parè, Cavallasca, S. Fermo, sotto violento temporale, unitosi alla compagnia del capit. Fanti, entra alle 22 in Como festeggiatissimo. Manda il 1° regg. a Camerlata, a raggiungerci la compagnia Ferrari arrivata da Lecco, ed il 2° al Baradello e a S. Fermo.

3. e. Nel regno sardo sono chiamati alle armi i militari di 2<sup>a</sup> categoria del continente appartenenti alle classi 1834, 1835, 1836.

— Il Re alle 4 del mattino parte da Torriano a cavallo dirigendosi per la via più breve, quasi sempre al trotto su Borgo Verelli sotto incessante pioggia fino a Novara, dove arriva alle 6, andando direttamente dall'Imperatore al palazzo del governo. Un'ora dopo il Re prosegue per Galliate, dove pone il proprio quartiere generale nella casa del sindaco Airoldi. Più tardi il Re si reca a Turbigo dove, sul campo di battaglia incontrasi con l'Imperatore e conferisce col generale MacMahon.



ENRICO barone di HESS, feldmaresciallo, capo dello stato maggiore generale austriaco. (Dall'Illustrirte Zeitung; collez. Comandini, Milano.)

- Al mattino per tempo gli austriaci sgombrano la testa di ponte di San Martino, abbandonando, inchioldati, cinque pezzi di posizione, e facendo saltare il ponte che, per insufficienza della polvere, rimane transitabile per la fanteria.
- Al mattino sul ponte di Bereguardo, primo incontro del generale Gyulai col feldmaresciallo barone Hess, venuto in Italia al seguito dell'Imperatore Francesco Giuseppe e mandato da questi avanti con pieni poteri.
- Nel pomeriggio, truppe austriache al comando del ten. maresciallo Cordon in ricognizione verso Turbigo sono attaccate alla baionetta a Robecchetto dai *turcos* algerini a dal 45° di linea; gli austriaci disordinansi e ritiransi, perdendo un can-



Questa litografia, non frequente, sulla quale l'Italia veduta dalle Alpi a volo d'uccello è originalmente disegnata a rovescio, come qui si vede, porta per titolo

L'ITALIA DIFESA DAL NUOVO CAPORALE DEI ZUAVI PRIMO SOLDATO DELL'INDIPENDENZA ITALIANA.

(Collezz. Comacini, Milano.)

no re, e ripiegando su Malvaglio. Napoleone III è a Turbigo, presto raggiunto dal Re, ed assistono entrambi all'ultima fase dell'azione. I *lucros* entrano alla baionetta in Malvaglio; gli austriaci ritiransi a Magenta e Marcallo. Avuti i francesi 8 morti, fra cui un ufficiale, e 42 feriti, fra cui 4 uffiziali; gli austriaci 27 morti, fra cui 2 uffiziali e 46 feriti, e 35 prigionieri o dispersi. Finito il combattimento i due Sovrani intrattengonsi col generale Mac-Mahon, poi ritornano il Re a Galliate e l'Imperatore a Novara.

— Il prof. Tomaso Bonaccioli di Ferrarè (v. 4 sett. 58) dopo ricorso presentato in mano al papa contro il rescritto che gli assegna poche migliaia di scudi sull'eredità del fratello (v. 12 giug. 54) non vedendo soddisfatte le fatteggi promesse rinnova ricorso adducendo ragioni e doglianze (v. 24 gen. 60).

4. s. Reale decreto nomina maggiore ne Cacciatori degli Appennini Vincenzo Malenchini, condottiero fino dal 16 aprile in Piemonte di 540 volontari toscani appunto formanti il primo agglomeramento d'



UNA DEPUTAZIONE DEL 3. REGG. ZUAVI FRANCESI PRESENTA A VITTORIO EMANUELE II I GALLONI DI CAPORALE ONORARIO DEL REGGIMENTO - 3 GIUGNO 1859.  
(Litografia popolare del tempo; collez. Comandini, Milano.)

- Il ten. maresciallo Urban, avvisato che gli alleati franco-sardi hanno passato il Ticino a Turbigo, manda fra le 14 e le 15 le brigate Schaffgotsche ed Augustin a Gallarate, lascia la Rupprecht a Varese con distaccamenti a Somma e a Tradate.
- In Milano la polizia austriaca entra nel palazzo del co. Luigi Barbiano di Belgioioso per arrestarlo, ma questi è già fuggito a Como, libera (v. 10).
- Il negoziante Giovanni Manzi di Civitavecchia, che il 3 maggio ha fatto versare alla R. Tesoreria in Torino 1000 franchi per i bisogni del governo sardo per la guerra, oggi fa versare altri 500 fr., dichiarando che egual somma pagherà ogni mese fin che duri la guerra.

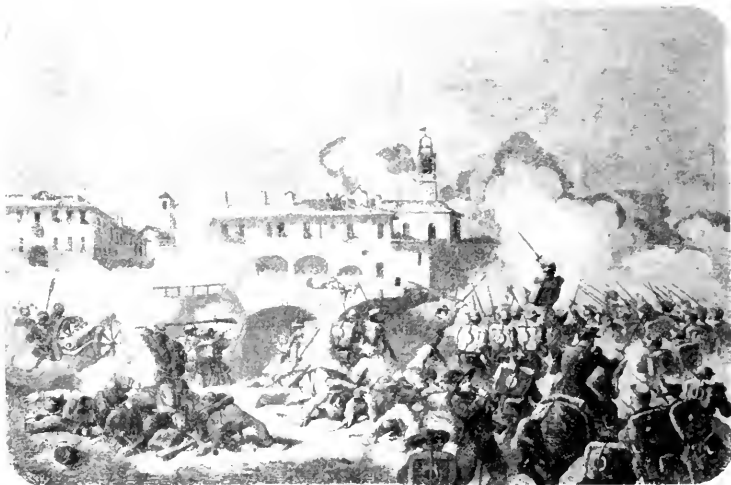
- Cacciatori degli Appennini.
- La brigata di cavalleria sarda al comando del generale Maurizio Gerbaix De Sonnaz è sciolta e i dodici squadroni sono ripartiti fra le varie divisioni sarde.
- *Battaglia di Magenta.* Il Re fino dalle prime ore del mattino è al ponte sul Ticino, a Turbigo, per assistere al passaggio delle proprie truppe, ma il passaggio dei francesi mena in lungo. Per accordi fra il Re, il gen. Mac-Mahon ed il gen. Fanti, la divisione di questi resta in lunga attesa, poi passa, dirigendosi su Castano, mentre una ricognizione di bersaglieri guidata dal capitano di stato maggiore, Escoffier, verso Lonate Pozzolo incontra avamposti nemici, coi quali scambia fu-



Magg. Gen. CALISTO BERTONE DI SAMBUY comandante la divis. di cavalleria sarda mobil.  
(Fotografia del tempo; collezione Com. C. I. d. Milano.)

citate. I francesi, avanzandosi da Robecco, la 1.<sup>a</sup> divis. (de Mottouge) del II corpo (Mac-Mahon) appoggiata a sinistra dalla brigata di cavalleria Gaudin de Villaine, sbocca verso mezzodi da Cuggiono. A Casate e poi a Bernateorta nei posti avanzati austriaci e li respinge con vivo attacco dei tiragliatori algerini, ma, a nord di Boffalora e della cascina Monte Rotondo è arrestata da più salda resistenza. Ma già alle 8 la brigata Wimpffen della divisione Mellinet della Guardia si è avanzata da Treccate ad occupare San Martino e proteggervi la costruzione di

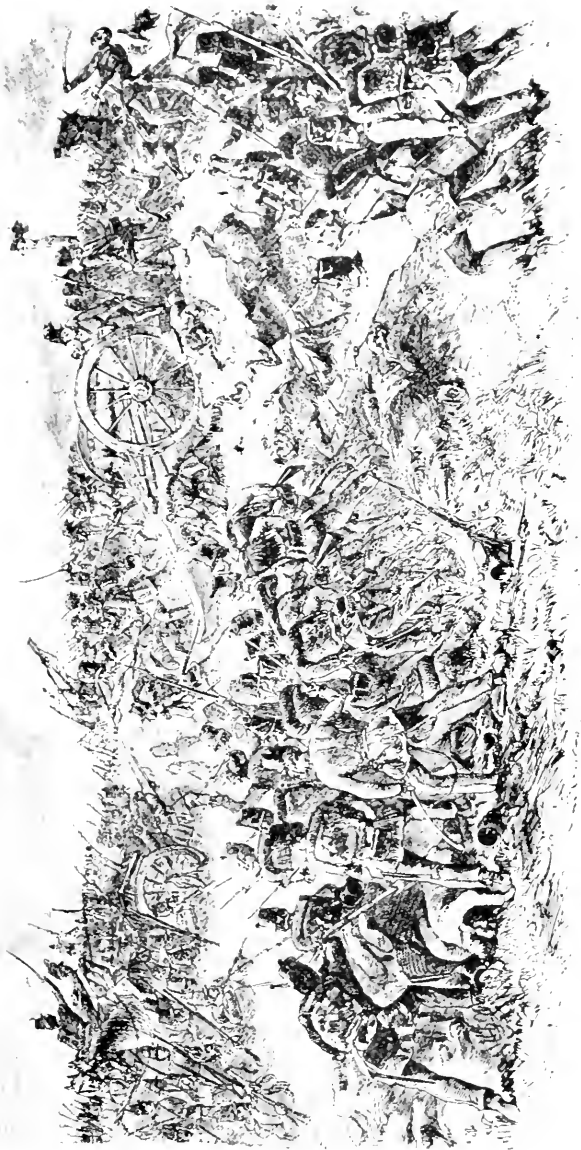
il feldmaresc. Hess; la brigata austriaca Gablenz ricaccia i francesi verso Ponte Nuovo e prende loro un cannone nuovo modello; il gen. francese Cler rimane ucciso. Verso le 15.30 la brigata Picard arriva presso il Naviglio a sorreggere la divisione Mellinet, respingendo gli austriaci, che resistono lungamente; la situazione è pericolosa per i francesi; ma poco dopo le 15.30 rientra in azione Mac-Mahon, che ha riunite le proprie forze, e la battaglia si spiega con la progressiva ritirata degli austriaci. Avanzasi anche la 2.<sup>a</sup> divisione sarda (Fanti) sulla



ATTACCO DEI FRANCESI A ROBECCETTO - 4 GIUGNO 1859.  
(Incisione dell' *Illustration*; collez. Comandini, Milano.)

un ponte di barche a monte di quello di pietra che si sta riattando. Alle 10 sussegue la brigata Cler, e poche truppe con due cannoni al di là del ponte fanno retrocedere gli avamposti nemici, e poco dopo le 10 tutta la brigata Wimpffen passa il Ticino, fermandosi a circa mezzo chilometro al di là. Alle 12 Napoleone III passa il Ticino, e sentendo le fucilate a sinistra, ordina gli attacchi a Ponte Nuovo ed a Boffalora: è questo il vero inizio della battaglia, accanita; i francesi verso le 14 pericolano, ma arriva il gen. Cler a sorreggerli, Ponte Nuovo è preso e vi cade mortalmente ferito il generale austriaco Burdina, e comincia la ritirata austriaca su Magenta, dove verso le 14 arrivano il generale Gyulai ed

sinistra di Mac-Mahon; sulla piazza d'Inveruno un drappello di dieci cavalleggieri Aosta comandati dal capitano di stato maggiore Bertolè Viale carica un drappello di cavalleria austriaca uccidendone l'ufficiale e facendo un prigioniero. Sul Naviglio i francesi ribattono vigorosamente gli austriaci, cominciando col ritogliere loro la cascina Mairaga; il maresc. Canrobert con varie truppe rioccupa la parte occidentale di Ponte Vecchio; gli austriaci vi hanno ancora una ripresa, ma nuove truppe francesi sopraggiungono, gli austriaci ripiegano, il gen. Dürfeld cade ferito; e la brigata Bataille sul far della sera assicura il possesso di Ponte Vecchio. Mac-Mahon dal canto suo è padrone di Marcallo e Boffalora, e diri-



II. 3<sup>o</sup> BATTAGLIONE CACCIATORI AUSTRIACI SI IMPADRONISCE A MAGENTA DI UN CANNONE FRANCESE. DI NUOVO MODELLO - 4 GIUGNO 1859.  
(Dall' Illustrirte Zeitung; collezione Comandanti, Milano.)

gesi risoluto con tre divisioni su Magenta; sul tardi arriva a sorreggerlo la divisione Fanti col 9° battagl. bersaglieri e 4 pezzi della 13<sup>a</sup> batteria sarda al trotto, accolti da *urrah* dei francesi di Espinasse, e poco dopo le 19 francesi e sardi irrompono alla baionetta in Magenta: la resistenza del II e del VII corpo austriaco

posti di Urban, rimanendo poi a Castano, ed arrivando a comunicare col generale Garibaldi. Hanno combattuto in questa giornata 46 000 francesi con 1200 cavalli e 87 pezzi; 634 sardi con 145 cavalli e 4 pezzi; e 55 792 austriaci con 3435 cavalli e 176 pezzi; i francesi hanno avuto 657 morti, fra cui 2 generali, 4 colonnelli



Generale GIAN GIUSEPPE GUSTAVO CLER, comandante la 1<sup>a</sup> brigata della 1<sup>a</sup> divisione della fanteria della Guardia francese (n. Salins (Jura) 2 dic. 1814) ucciso a Ponte Nuovo (Magenta) il 4 giugno 1859.

(Incisione del tempo; Museo del Risorgimento, Milano.)

dura fino a notte; e cade mortalmente ferito il gen. francese Espinasse, è ferito il gen. Martimprey; ma gli austriaci battono in ritirata; il 9° battagl. bersaglieri si spinge sul tardi, con alcuni reparti di Cacciatori della Guardia fino a Corbetta. La 3<sup>a</sup> divisione sarda (Durando) portatasi a Castano, ha mandato nella giornata una ricognizione di bersaglieri a Vanzaghello, scambiando fucilate con gli avam-

ed altri 46 ufficiali, 3223 feriti, fra' cui 194 ufficiali; e 655 fra prigionieri e dispersi; i sardi hanno avuto 3 feriti; gli austriaci 1368 morti, fra cui 1 generale e 63 altri ufficiali; 4358 feriti, fra cui 220 ufficiali, e 4500 prigionieri e dispersi. Il quartiere generale del Re Vittorio Emanuele è la sera a Villa Fortuna, della Società del Naviglio, ma poi il Re, irritato per gli equivoci e gl'intoppi che



BATTAGLIA DI MAGENTA: ATTACCO GENERALE DEI "TURCOS" E DELLA GUARDIA IMPERIALE FRANCESCA.  
*(Da un dipinto del tempo; Museo di L. Riso giurato, Milano)*



hanno impedito nella giornata all'esercito sardo di spingersi con tutte le sue forze oltre il Ticino, si reca la sera stessa a S. Martino a conferire con Napoleone III ivi collocatosi. Gyulai è col suo quartiere generale ad Abbiatograsso.

— L'imperatore sul campo di battaglia ha nominato il generale Mac-Mahon ma-

tegrasso a Gyulai che, presente il feldmaresciallo Hess, decide il proseguimento della ritirata.

— Nel pomeriggio, con mandato di Cavour, entra in Milano l'esule conte Cesare Giulini Della Porta, con l'altro esule Cesare Correnti, e recansi a conferire col podestà e con gli assessori per cr-



Generale SPIRITO CARLO MARIA ESPINASSI e comandante la 2<sup>a</sup> divisione del II corpo francese (n. a Saissac (Aube) il 2 apr. 1815) ucciso a Magenta, 4 giugno 1859. (Incisione del tempo; Museo del Risorgimento, Milano.)

resciallo di Francia e duca di Magenta, ed il generale Regnaud de Saint Jean d'Angely maresciallo di Francia.

— A notte il gen. Gyulai da Robecco dà gli ordini per continuare il combattimento il 5; ma il luogotenente maresc. Clam Gallas, fa rispondere a Gyulai che ciò è impossibile e condurrebbe alla rovina completa dell'esercito. Tale risposta arriva alle 1.30 dopo mezzanotte ad Abbia-

ganizzare la pronta proclamazione dell'indipendenza.

— Arrivano a Pontremoli due compagnie real navi (cap. Giusiana) che uniscono alle truppe del gen. Ribotty, che dispone di 286 Real navi, 48 zappatori del genio, 15 marinai-cannonieri dei reali equipaggi, e due obici.

— Arrivano a Modena da Mantova tre battaglioni austriaci. Vi arriva pure il



EPISODIO DELLA BATTAGLIA DI MAGENTA - 4 GIUGNO 1859.  
*(Da un'incisione del tempo, colle "Gazzette", Milano)*

ente maresciallo Wimpfen ad abboccarsi col Duca. Il comando delle truppe austro-estensi è assunto dal gen. Jablonsky, che oggi stesso recasi a Pavullo.

Le truppe austriache ritiransi da Bologna città, accantonandosi ai prati di Caprara.

È concentrata a Firenze la brigata ussari francesi gen. De Laperousse.

In Napoli, davanti all'inviato straordinario e ministro plenipoten. spagnolo don Salvatore Bermudez di Castro, marchese di Lema, l'infante don Sebastiano di Borbone presta giuramento incondi-

ma gli austriaci ripiegano di nuovo. I francesi hanno fuori combattimento, fra morti e feriti 229 uomini, tra cui 13 ufficiali; gli austriaci 3 morti, 57 feriti, tra cui 2 ufficiali e 11 dispersi.

— Vittorio Emanuele recasi al Ponte di Magenta e fa colazione presso Napoleone, che scherza alle spalle di Cavour, il quale da Torino insiste perchè non sia lasciata scoperta la capitale.

— Il Re, dopo visitato il campo di battaglia di Magenta, persuaso che le sue truppe non possono oggi arrivare a mettersi in marcia, rinuncia a trasportare il proprio



ATTACCO DEI GRANATIERI DELLA GUARDIA IMPERIALE FRANCESE, AL PONTE MINATO SUL NAVIGLIO, IN BOFFALORA - 4 GIUGNO 1859.

(Da acquarello di Carlo Bossoli; litografia a colori; collez. Comandini, Milano.)

zionato di fedeltà alla Regina Isabella II ed alla costituzione spagnuola vigente.

5. D. I primi soldati ungheresi per la decretata legione ungherese arrivano al forte del Castellaccio.

— È costituito in Alessandria l'11° battaglione bersaglieri sardi.

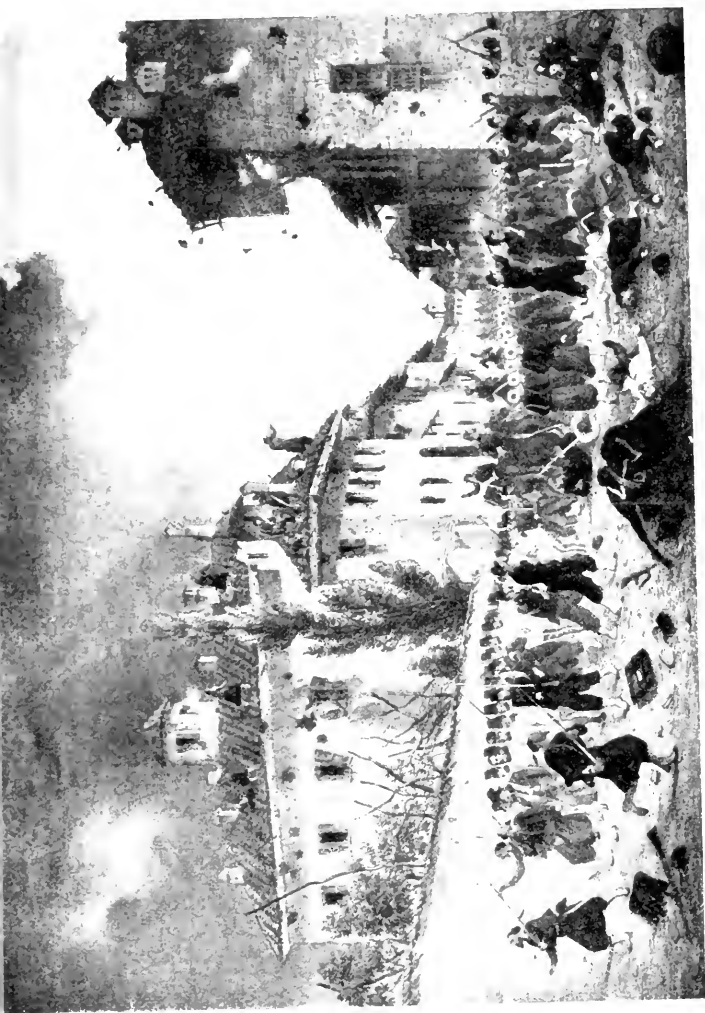
— Per cuoprire il movimento di ritirata di tutta l'armata austriaca, la brigata Hartung del III corpo attacca alle 4.30 a Ponte Vecchio la divisione francese Trochu che ha passato nella notte il Ticino. Gli avamposti francesi sono respinti fino a Ponte Vecchio, poi la divisione Trochu respinge gli austriaci fin oltre Robecco. Sopraggungono le divisioni austriache Ramming e Koller ed i francesi sono respinti su Carpenzago,

quartiere generale sulla riva sinistra del Ticino e va a stabilirlo in una molto mediocre fattoria posta fra il Naviglio ed il fiume, detta Torre dei Mandelli, di proprietà Camerano, e vi passa la notte.

— A Magenta le truppe della 2<sup>a</sup> divisione sarda (Fanti) penetrando a forza nelle chiese, nelle case, nelle cantine fanno altri 600 prigionieri nemici, che consegnano al II corpo francese.

— Da Magenta il gen. Fanti manda al Re una dichiarazione di omaggio e di sudditanza della popolazione di Magenta, stata presentata al generale dalle persone più importanti del paese.

— In S. Martino di Trecale il Re consegna a Napoleone III la medaglia d'oro al valor militare.



LA BATTAGLIA FRA LE CASE DI MAGENTÀ, SUL FINIRE - 4 GIUGNO 1859.  
(Da acquarello di Carlo Bossoli; litografia a colori; collezione Comandini, Milano.)

— Da Como Garibaldi nella notte, lasciato in Como il maggiore Genni con un distaccamento, trasferisce la brigata Cacciatori delle Alpi a Lecco per il lago, su quattro piroscabi, mentre le guide a cavallo del Simonetta seguono la via di terra.

miopo molto, addentrasi nel portone del Castello senza vedere la sentinella austriaca, la quale sparagli contro il fucile, uccidendolo (c. p. 1104).

— Mentre gli ultimi reggimenti austriaci (Clam Gallas e Liechtenstein) allontanansi da Milano, la Congregazione Muni-



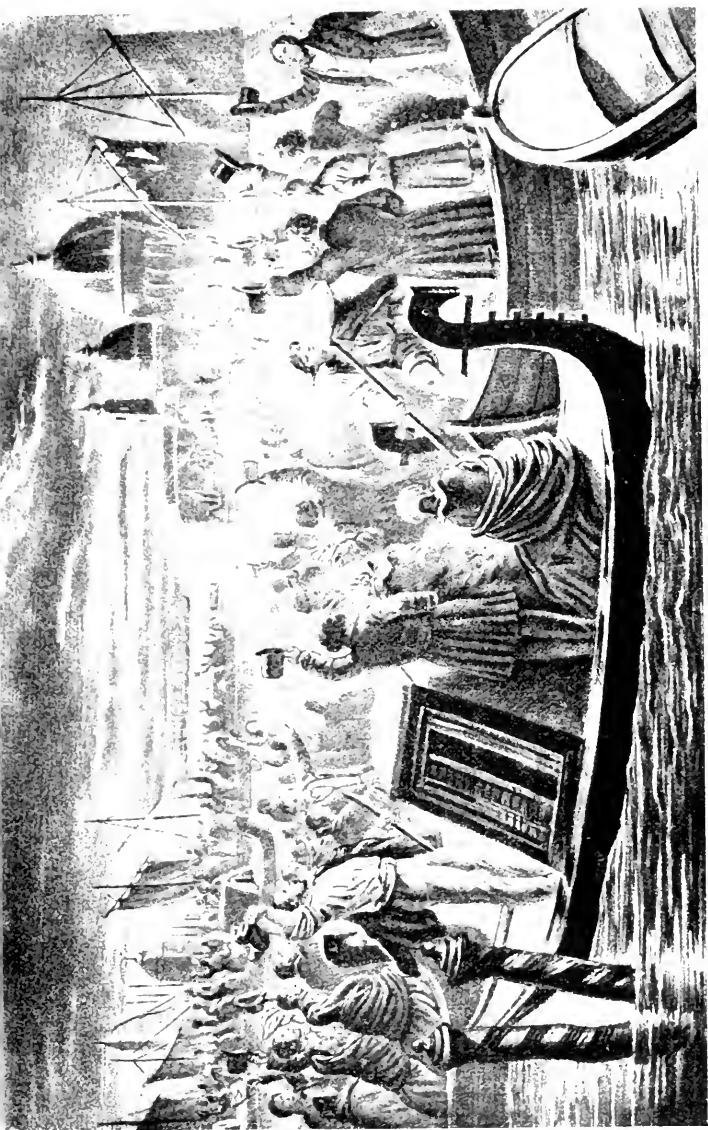
Generale PATRIZIO DI MAC-MAHON, promosso maresciallo il 4 giugno 1859 e nominato duca di Magenta.

(Litografia del tempo; collezione Comandini, Milano.)

— Nelle primissime ore del mattino in Milano gli austriaci parlono in disordine, pochi ancora rimanendo in Castello, dove sono tradotti i pompieri, che poi più tardi, per insistenze dell'assess. De Leva sono rilasciati. Di prima mattina molti cittadini recansi in piazza d'armi in attesa di avvenimenti: fra gli accorsi è il dottor Manfredo Ginami de' Licini, di Bergamo, notaio, già volontario nel '48; essendo

capale con pubblico manifesto invita i cittadini a proclamare loro Re Vittorio Emanuele II. E' costituita fra cittadini una guardia cittadina di sicurezza col distintivo stampato su un cartellino che è portato sul cappello, col motto: *Ordine e Sicurezza* (c. p. 1114).

— In Borgotaro da austriaci arrestato, percosso e mortalmente ferito il barbieri Casali, che ebbero gridava *cicà Garibaldi!*



A VENEZIA PER LA SERA DEL 6 GIUGNO 59 LE AUTORITÀ AUSTRIACHE HANNO ORDINATO ILLUMINAZIONE DEI PUBBLICI EDIFICI PER INGANNARE LA CITTADINANZA SULL'ESITO DELLA BATTAGLIA (MAGENTA) MA L'APPARIZIONE IN LONTANANZA DELLA SPEDIZIONE FRANCESE ILLUMINATA, SEGNALE CHE I FRANCO-SARDI HANNO VISTO, PROVOCA DURI STRAZIOSI DI GUERRE.

*(Litografia del tempo; Museo del Risorgimento, Milano)*

... Muore in Venezia Camillo Nalin, poeta vernacolo e distinto magistrato.

6. *l.* Agli agenti consolari del governo elvetico all'estero è partecipata delibe-

dall'Imperatore, che ha collocato il proprio quartier generale in una piccola osteria presso la dogana sarda. Qui i due Sovrani ricevono una deputazione della



Generale AUGUSTO MICHELE STEFANO REGNAUD CONTE DI ST. JEAN D'ANGELY  
comandante la Guardia Imperiale, promosso dopo la battaglia di Magenta  
maresciallo di Francia.

(Litografia Giordana e Salussoglia, Torino; collezione Comandini, Milano.)

razione del governo federale svizzero proibente ai cittadini svizzeri di prestare servizio come mercenari al soldo di potenze estere.

— All'alba il Re si reca a San Martino

città di Milano, come è detto più sotto. I due Sovrani decidono di far passare all'armata sarda il Ticino sul ripristinato ponte di barche di Turbigo (che era stato piegato) e di dirigersi a Milano. Verso

le 11 il Re passa il Ticino a Ponte San Martino e dirigesì ad Arluno, dove pone il proprio quartier generale; e raggiunge la 2<sup>a</sup> divisione, che su informazioni di

Fannessione della Lombardia al Piemonte.» L'indirizzo è firmato dagli assessori municipali Alberto de Herrera, Massimiliano de Leva, Francesco Mar-



IMMATRICOLAZIONE DEI PRIGIONIERI AUSTRIACI AL CAMPO FRANCESE DOPO LA BATTAGLIA DI MAGENTA.

(Acquarello originale, del tempo; collez. del dott. Luigi Bertarelli, Milano.)

Napoleone III, insegue la divisione Urban che ritirasi oltre Senago. Il Re, essendo tardi, pone il proprio quartiere generale a Lainate, nella villa Litta.

garita, Giovanni Uboldi de' Capei, Fabio Boretti, Achille Rougier.

— Avanzandosi i francesi verso Milano, Napoleone III porta il proprio quartiere



Medaglia-ricordo (d'argento al vero) distribuita a cura dei Commercianti di Milano, ai francesi feriti a Magenta, raccolti nell'ospedale di Milano. (Collezioni Johnson, Clerici, etc., Milano.)

Una deputazione del corpo municipale di Milano recasi al quartier generale sardo e, alla presenza di Napoleone III, cui porge indirizzo di profonda gratitudine, presenta al re Vittorio Emanuele indirizzo «rinnovante il patto del '48,

generale a Magenta.

— Verso le 23,30 per un falso allarme a Garbagnate si hanno a deplorare un morto e sei feriti nel 5° reggim. fanteria sarda.

— I Cacciatori delle Alpi da Lecco si stendono per Chiuso a Caprino Bergamasco,



- a Cisano, Pontida, con due obici al ponte di Somma.
- Sul confine estense-sardo ricognizione del maggiore Gigolini con due compagnie estensi, che subito ritiransi.
7. *ma.* Il Re sosta a Lainate nella villa Litta, e nella giornata recasi a Cascina Olona a visitarvi Napoleone III.
- A sera Napoleone III pone il proprio quartiere generale a Quarto Cagnino.

dirige coi Cacciatori delle Alpi verso Bergamo. Presso il Brembo il 2° battaglione (Bixio) occupa il passo di Ponte S. Pietro scambiando viva facileria col 48° reggimento austriaco arcid. Ernesto. Ritenendo Bergamo occupata da notevoli forze austriache, Garibaldi fermasi coi suoi ad Almenno occupando il passo del Brembo a San Salvatore. In Almenno Garibaldi riceve i colonnelli ungheresi Telcki e



MANTREDO GINAMI DE' LICINI, notaio,  
ucciso da sentinella austriaca davanti al Castello a Milano il 5 giug. 59.  
(Museo del Risorgimento, Milano.)

- L'esercito francese si dirige a Milano su due colonne, per le strade di Magenta e di Abbiategrasso. Il II corpo (MacMahon) attraversa Milano, e stabiliscesi a mezzodì, a cavallo della strada di Lodi.
- Gli austriaci sonosi riparati indisturbati dietro l'Adda.
- A notte arriva al gen. Gyulai da Verona dall'Imperatore l'ordine di non oltrepassare l'Adda e di riprendere l'offensiva contro gli alleati, rimasti inattivi dopo la battaglia di Magenta. Gyulai dirama ordini in relazione.
- Garibaldi per la strada di Pontida si
- Türr mandatigli da Cavour per unirsi allo stato maggiore della brigata.
- Arriva a Modena da Mantova il 2° battaglione confinari di Petervaradino con la 3ª batteria dell'11° reggimento austriaco.
- I reparti austro-estensi da Reggio ritiransi a Modena distruggendo 133 metri del ponte della ferrovia sul Secchia a Rubiera. Da ogni parte le truppe estensi ripiegano.
- Arrivano a Pontremoli due compagnie toscane al gen. Ribotty, che manda una compagnia Real navi a Fivizzano.
- Il principe Napoleone visita alle Fili-



ENTRATA DI NAPOLEONE III E VITTORIO EMANUELE II A MILANO  
LA MATTINA DELL' 4 GIUGNO 1859.

Qui il disegno è fedele alla verità; il Re era a sinistra su cavallo bianco, e non salutava mai, lasciando tutti gli onori all'Imperatore. Il bozzetto del Bertini (pag. 1107) è fantastico, non fedele.

*Disegno del tempo, di Roberto Focosi, per il frontispizio della marcia Guerre et Victoire dedicata a Napoleone III, edita da G. Ricordi, Milano.*

*(Collezione Comandini, Milano.)*

zare la prima brigata colonn. Stefanello delle truppe toscane. Avanzati per 300 passi sul territorio Pontificio. Dona un marengo ad Agostino Nasci di Loiano, già soldato del primo impero e decorato della medaglia di Sant'Elena. Molto popolo applaude il principe.

Dimostrazioni patriottiche tutta la giornata in Perugia, per le notizie delle vittorie franco-piemontesi. Dimostrazioni a Porta Sole davanti all'abitazione della principessa Maria Bonaparte Valentini, cugina di Napoleone III.

— La mattina circola a Napoli la notizia della battaglia di Magenta. Fra liberali corre appuntamento per la sera davanti alla legazione sarda alla Riviera di Chiaia.

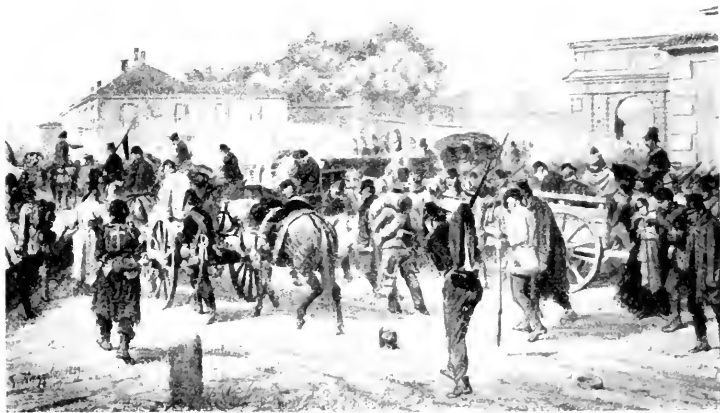
della folla all'Italia, a Vittorio Emanuele, a Napoleone III. Circolano pattuglie; avviene qualche conflitto, restan-

do fritto certo Rosjello volontario del '48; la folla va verso la legazione di Francia, al Chiatamone e vi fa dimostrazione, poi avviasi verso Toledo, ma tra Castel dell'Ovo e la caserma di Pizzofalcone è brutalmente respinta e dispersa da poliziotti e soldati; sonvi alcuni feriti di baionetta alle mani. La polizia dice che fra la folla era un capo a cavallo: era Ferdinando Pandola, giovine liberale, alto quasi due metri.

S. me. Caveur in forma il gen. Klapka che i depositi per la legione ungherese sono stabiliti a



*Medaglia francese (verso) commemorativa della battaglia di Magenta. Per il recto vedi a pagina 1056. (Collez. Clerici, Milano.)*



LA PARTENZA DEGLI AUSTRIACI DA MILANO, I UORI PORTA ROMANA, IL 5 GIUGNO 1859. (Disegno del pittore G. Mazza, in litog. dell'Artaria; collez. Comandini, Milano.)

Sono quivi a sera un due o tre mila persone; la folla obbliga il prefeto di polizia a gridare: *Viva l'Italia*. Seguono evviva

Vercelli per la cavalleria e in Acqui per la fanteria.

— Lunga lettera da Torino di Cavour al



INGRESSO DI VITTORIO EMANUELE II E DI NAPOLEONE III IN MILANO - 8 GIUGNO 1859.  
(Bozzetto di Gias. Bertini, immaginario, non conforme alla verità (v. p. 1105); originale nel Museo del Risorgimento, M. 1010.)

principe Napoleone a Firenze sulle complicate cose di Toscana e sulle cose della guerra.

- Alle 10 ant. in Torino nella cattedrale solenne *Te Deum* per le vittorie di Montebello, Palestro e Magenta.
- Parte da Genova il tenente colonnello dei reali carabinieri Arnulfo, diretto a Milano ad organizzarvi questa arma.
- Partita a mezzanotte dagli accampamenti, la divisione di cavalleria sarda comandata dal gen. Di Sambuy, parte

Cacciatori delle Alpi fino all'entrata loro in Como, annunzia conferita dal Re la medaglia d'oro al valor militare al gen. Giuseppe Garibaldi, la croce di ufficiale dell'ordine militare di Savoia al luogotenente colonnello Giacomo Medici, e la croce di cavaliere al maggiore Sacchi; medaglia d'argento al valore ai capitani Cenni, Paggi, De Cristoforis, morto, tenente Rebuschini, sottotenenti Pedotti, morto, Guerzoni, ferito a San Fermo, e soldato Vigevano.



ARRIVO A MILANO DEL II CORPO FRANCESE COMANDATO DAL MARESC. MAC-MAHON LA MATTINA DEL 7 GIUGNO 1859.

(Dall'Illustrirte Zeitung; collezione Comandini, Milano.)

dai propri accampamenti di Busto Garolfo e per Nerviano e Rho si dirige a Milano dove arriva alle 6 nel Borgo degli Ortolani, qui raggiunta alle 7.30 dalla 1<sup>a</sup> divisione sarda. Alle 8 arrivano da Magenta Napoleone III e il Re quasi inattesi dalla popolazione. In piazza d'Armi è schierata la Guardia Imperiale. I Sovrani attraversano la città fra grande entusiasmo; l'Imperatore scende alla villa Bonaparte ai boschetti, il Re va a stabilirsi a palazzo Busca. Più tardi Napoleone III emana il noto proclama agli Italiani (c. p. 1109-1112) ed un altro ai soldati dell'armata francese d'Italia.

Dal quartier generale principale in Milano è emanato ordine del giorno n. 16 che, riassunte le operazioni compiute dai

— Verso le 17.45 la divisione francese Bazaine attacca gli avamposti austriaci ad un chilometro da Melegnano, impegnando viva azione; gli austriaci resistono fortemente al cimitero e al margine del paese; gli zuavi impadroniscono del castello (v. p. 1120-1122); il generale austriaco Boër cade ferito mortalmente; gli austriaci perdono un cannone e ritiransi. Hanno combattuto un 17 750 francesi con 36 pezzi contro 8000 austriaci con 16 pezzi. Morti dei francesi 153 fra cui 15 ufficiali, e 734 feriti, fra cui 55 ufficiali; e 64 dispersi. Austriaci, morti 120, tra cui 8 ufficiali; feriti, 250, tra cui 8 ufficiali; 1 generale morto, 1 ferito (Berzer); prigionieri e dispersi 1124. La sera il quartiere generale austriaco è a Codogno.

Italiens !

La fortune de la guerre me contraints aujourd'hui  
dans la capitale de la Lombardie, je viens vous  
épiter <sup>pour que</sup> ~~pour que~~ ~~vous~~ ~~soyez~~ ~~en~~ ~~état~~ ~~de~~ ~~me~~ ~~remercier~~  
et ~~qu'on~~ ~~soit~~ ~~en~~ ~~état~~ ~~de~~ ~~me~~ ~~remercier~~

Lorsque l'Autriche a envahi le Piémont,  
je résolus de soutenir mon allié le roi de Sardaigne ;  
~~je résolus de soutenir mon allié le roi de Sardaigne ;~~  
~~je résolus de soutenir mon allié le roi de Sardaigne ;~~  
~~je résolus de soutenir mon allié le roi de Sardaigne ;~~  
mais ~~je~~ ~~résolus~~ ~~de~~ ~~soutenir~~ ~~mon~~ ~~allié~~ ~~le~~ ~~roi~~ ~~de~~ ~~Sardaigne~~ ;  
mais aussi parce que  
l'intérêt français ~~est~~ ~~que~~ ~~le~~ ~~Piémont~~ ~~soit~~ ~~toujours~~  
indépendant. Vos ennemis, qui sont les miens,  
ont tenté de diminuer la sympathie universelle  
qu'il y avait en Europe pour vous, en faisant  
croire que je ne ferais la guerre que par ambition,  
personnelle ou pour agrandir le territoire de  
la France. Il y a des hommes qui ne comprennent  
pas leur époque. <sup>je ne suis qu'un homme</sup> Dans l'état actuel de l'opinion  
publique on est plus grand aujourd'hui par  
l'influence morale qu'on exerce que par des  
conquêtes stériles, et cette influence morale,  
je la redouble avec orgueil en contribuant à  
rendre libre une des plus belles parties de  
l'Europe. ~~Je suis donc votre ami~~ ~~et~~ ~~vous~~ ~~êtes~~ ~~mon~~ ~~ami~~  
~~et~~ ~~vous~~ ~~êtes~~ ~~mon~~ ~~ami~~

(Fac-simile della minuta (ad un terzo del vero) del Proclama di Napoleone III agli italiani, dell'8 giugno 1859; raccolta in pezzi nel cestino dei rifiuti, nella camera dove albergò Napoleone III a Magenta in casa Albisini (ora Bottelli) n. 79, dal parroco di Magenta, don Carlo Giardini, e da questi ricomposta fra due vetri e donata alla Biblioteca Ambrosiana in Milano dove tuttora si conserva.)







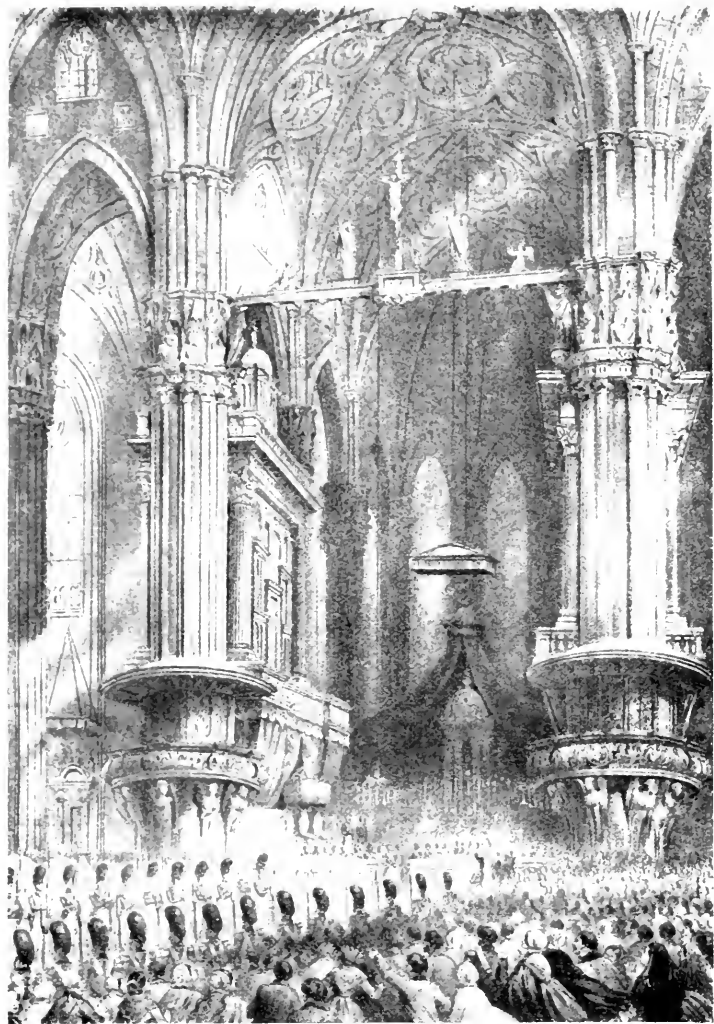
ceux qui veulent créer des discussions,  
 et ~~trancher~~ <sup>ne pas vouloir</sup> trancher aujourd'hui les  
 questions politiques que l'avenir seul peut  
 résoudre. ~~Abaissez donc toutes vos troupes~~ <sup>voilà sur le regard</sup>  
 à ~~celles~~ du roi Victor Emmanuel qui vous  
 a déjà si noblement montré la voie de  
 l'honneur; souvenez-vous que sans discipline,  
 il n'y a pas d'armée, et animés du feu sacré de  
 la patrie, ne soyez aujourd'hui que soldats  
 de mon empereur et de son grand pays.

discussions; e cancellò pure l'accento alla più complessa questione generale dell'unità  
 italiana: et ne pas vouloir trancher aujourd'hui les questions politiques que l'avenir  
 seul peut résoudre...

Ultimi bolli ad unido pontifici in Romagna.



(Collezione del dott. Luigi Ratti, Milano.)



IL TE-DEUM DI RINGRAZIAMENTO, PRESENTI NAPOLEONE III E VITTORIO EMANUELE II  
NEL DUOMO DI MILANO, IL 9 GIUGNO 1859.

*(Da un dipinto di Carlo Bossi; Riprodotto nell'edizione di "L'Unità", Milano 1905)*

- Un piccolo corpo francese in esplorazione respinge una grossa colonna di austriaci fuggenti verso Lodi e raccolti all'albergo della Bernarda, presso Melegnano.
- Nella notte gli austriaci, dopo cannoneggiati col *Rudetzky* e col *Benedek* i paesi del Lago Maggiore, sgombrano il forte di Laveno, riparando a Magadino su territorio svizzero.
- Garibaldi informato nella notte dalle due sue guide Caro e Nullo, prima entrato nascostamente a Bergamo, che gli austriaci preparavansi a partire, all'alba conduce la brigata a Valtezze (a nord di Bergamo) e saputa poi la città sgombra, vi entra alle 4 facendo prigionieri 20 austriaci rimasti in ritardo nella rocca.

9. *g.* Da Milano proclama di Vittorio Emanuele ai Popoli di Lombardia.

Lettera da Milano del generale Enrico Morozzo Della Rocca al capo di stato maggiore dell'esercito francese, maresc. Vaillant, partecipa le ricompense assegnate dal Re al 3° zuavi, trasmettendogli la medaglia d'oro al valore assegnata alla bandiera del reggimento (*v. p. 1119*).  
 — Il gen. di Castelbarco (*v. p. 1134*) è nominato comandante generale della divisione militare di Milano. Il gen. Durando lo rimpiazza nel comando della 1<sup>a</sup> divisione, ed è alla sua volta rimpiazzato nel comando della 3<sup>a</sup> divisione dal generale di brigata Mollard. Tre lombardi, il conte Giulio Litta Modignani, ed i marchesi



DISTINTIVO DELLA GUARDIA CITTADINA IN MILANO IL 5 GIUGNO 1859.

(Stampato in nero e rosso su carta grossa: A metà del vero; collez. Comandini, Milano.)

- Occupava poi la stazione, in attesa di un treno ferroviario di nemici, ma il treno ha scaricati gli austriaci tra Albano e Seriate, retrocedendo poi fino a Gorlago. Garibaldi movesi verso Seriate.
- Il capitano dei Cacciatori delle Alpi, Pilade Bronzetti, con 105 uomini va ad impadronirsi di Seriate, cacciando alla baionetta 1400 austriaci; i garibaldini hanno 11 feriti fra cui il ten. co. Girolamo Gualdo di Vicenza, a cui è amputata una gamba (*v. p. 1128*) Gabriele Camozzi con due soli cavalieri spingsi fino alla stazione della ferrovia, fa sei prigionieri ed impadroniscesi di 24 vagoni e di 11 carri. Garibaldi sopraggiunge con la brigata, mentre il combattimento sta fiando.
- A sera un distacc. di 40 Cacciatori delle Alpi agli ordini del ten. Pisani, siciliano, avvanza da Bergamo verso Brescia.

Lodovico Trotti ed Uberto Pallavicino ufficiali nell'esercito sardo, sono nominati ufficiali d'ordinanza del Re.

— In Milano il Re e l'Imperatore si recano alle 9 in Duomo al solenne *Te Deum* di ringraziamento. I due Sovrani percorrono a cavallo il corso di Porta Orientale e la Corsia dei Servi. La guardia imperiale fa ala lungo il percorso e nel tempo. Tutta Milano è alle finestre e nelle vie, i fiori piovono sul passaggio del corteggio, il suolo ne è ricoperto. Migliaia di bandiere sventolano da tutte le parti. Gli *arriva* della folla cuoprono lo scalpito dei cavalli, il rumore delle musiche e dei tamburi. Il Re e l'Imperatore scendono da cavallo alla porta della cattedrale, ricevuti dal vicario generale, *monsieur* Caccia Dominioni, e vanno a collocarsi nel Sancta Sanctorum a sinistra di chi



9 GIUGNO 1859. Da sinistra a destra: maresce, Forey; gen. Garibaldi; maresce, Mac-Mahon; gen. Martiniere; maresce, Faraz d' Hilliers; maresce, Niel; principe Napoleone; Napoleone III; maresce, Canrobert; gen. La Marmora; Vittorio Emanuele II. e sul davanti, a sinistra, ufficiale delle Cento Guardie. A destra, nello sfondo, arco di Porta Ticinese a Milano.  
(Lithografia francese, del tempo, con la data 9 GIUGNO 1859; collezione Comandini, Milano.)

guarda, su di un palco apposito. La folla fa risuonare le volte della chiesa di un tremendo applauso, poi al canto dell'officiante tutto si acquieta. Finito il *Te Deum*, l'abate Laine, cappellano dell'Imperatore,

ed al suo apparire le grida e gli applausi non hanno più limite. Il Re si ritira verso le 11 ed incarica il generale Della Rocca di esprimere ai direttori della festa i suoi ringraziamenti, e la sua alta soddi-



*Medaglia popolare per l'entrata di Napoleone III e Vittorio Emanuele II in Milano.  
(Collezioni Johnson, Clerici, Milano.)*

intuona il *Domine, salvum fac imperatorem nostrum Napoleonem*, al quale risponde la musica delle guide. Per mancanza di accordi preventivi nessuno canta il *Domine, salvum fac regem* per Vittorio Emanuele, del che sono male impressionati i piemontesi. Terminata la cerimonia i due Sovrani a cavallo vanno alla Villa, dove il Re lascia l'Imperatore e se ne ritorna a palazzo Serbelloni. Nella giornata il Re riceve il gen. Garibaldi e gli consegna con le proprie mani la medaglia d'oro al valore militare, e gli annunzia di averlo nominato maggior generale con decreto reale, mentre sinora la nomina era avvenuta per disposizione ministeriale.

Alle 14 l'Imperatore dalla Villa va a far visita al Re al palazzo Busca-Serbelloni.

— Nella sera una serenata imponente è offerta in Milano al Re sotto alle finestre del palazzo Serbelloni dalle musiche della città. Tutta Milano si affolla attorno al palazzo riempiendo l'aria delle proprie acclamazioni. Le grida di *viva il nostro Re* dominano su tutte le altre. Il Re si mostra pipetutamente al gran balcone,

sfazione per l'ordine perfetto col quale tutto è proceduto.

— Alle 13 gli austriaci sgombrano per la seconda volta da Pavia, dirigendosi su Belgioioso.

— Il forte di Laveno è occupato da un reparto di Cacciatori delle Alpi comandati dal cap. Costa, arrivati da Varese.

— Il distacco dei Cacciatori delle Alpi comandati da Pisani arriva a Palazzolo.

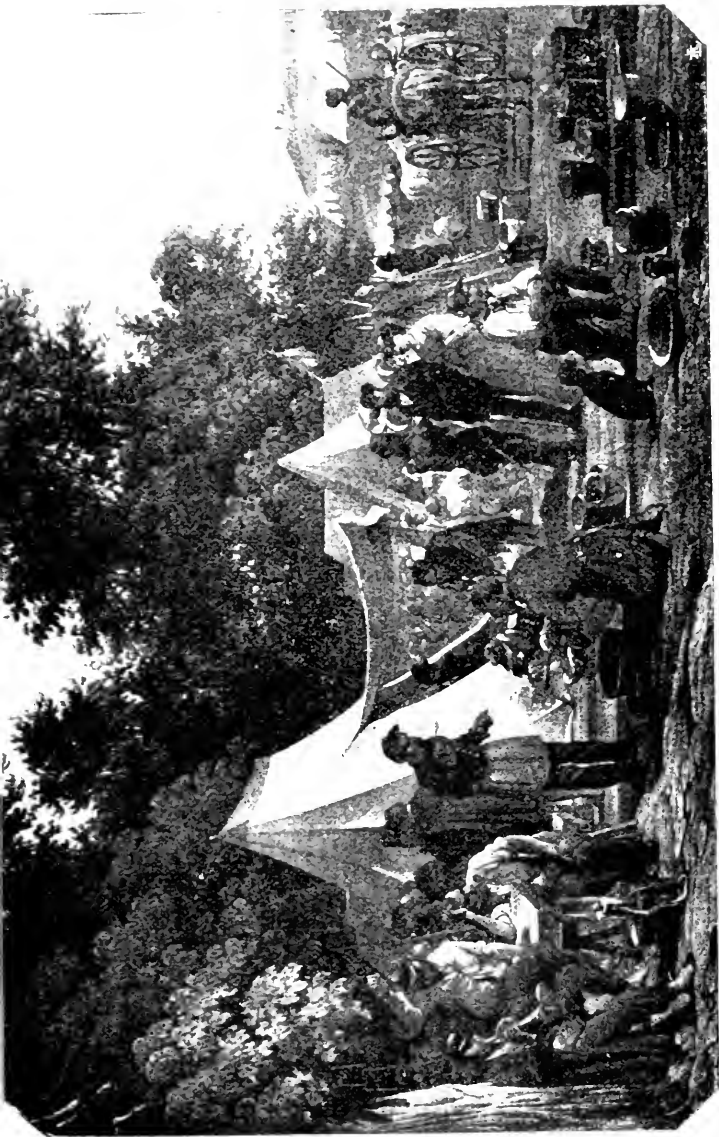
— A Cologno sul Serio le due guide garibaldine Nuvoloni e Bezzi, fanno prigionieri un capitano ed un caporale austriaci.

— La duchessa Maria Luisa di Parma, al momento di ripartire dal ducato dà i pieni poteri al cav. Luigi Draghi, direttore della polizia generale, col titolo di commissario regio straordinario, fin che entri in ufficio

una commissione di governo nominata dal municipio Parmense. Alle 4.30 pom. il municipio annunzia di avere nominati Cantelli co. Girolamo, Bruni dott. Pietro, Armani ing. dott. Evaristo a membri della commissione governativa incaricata di reggere il paese fin che vi provveda il governo del Re Vittorio Emanuele II.



*Medaglia francese (verso) commemorativa dell'ingresso dei Sovrani liberatori in Milano; per il recto v. p. 1036.  
(Collez. Clerici, Milano.)*



CAMPO FRANCESE, SUL BASTIONE DI POREIA VITTORIA PRESSO IL BORGHETTO DI POREIA ORIENTALE.  
*Giuseppe Mezzala dipinse e disegnò; L. Chiarantini scelse; P. Ripamonti, colori; collezione Comandante Miccio.*

— Nel *Monitore Toscano* nota ufficiale sibilina per dire che la Toscana se farà l'annessione, la farà all'Italia, non al Piemonte.

10. p. Da Londra Giuseppe Mazzini scrive a Felice Dagnino a Genova: « L'entusiasmo di Genova per l'oppressore della

Barbiano di Belgioioso è nominato podestà di Milano (v. p. 1130.)

— A Milano il Re si reca di buon mattino dall'Imperatore, che stava per uscirlo in vettura; i due Sovrani restano insieme una mezz'ora, quindi Napoleone parte per Me-



Generale ANGELO AUGUSTO DI MARTIMPREY  
comandante la 1<sup>a</sup> brig. della 2<sup>a</sup> div. del IV corpo francese, ferito a Magenta il 4 giug. 59.  
(Incisione del tempo; Museo del Risorgimento, Milano.)

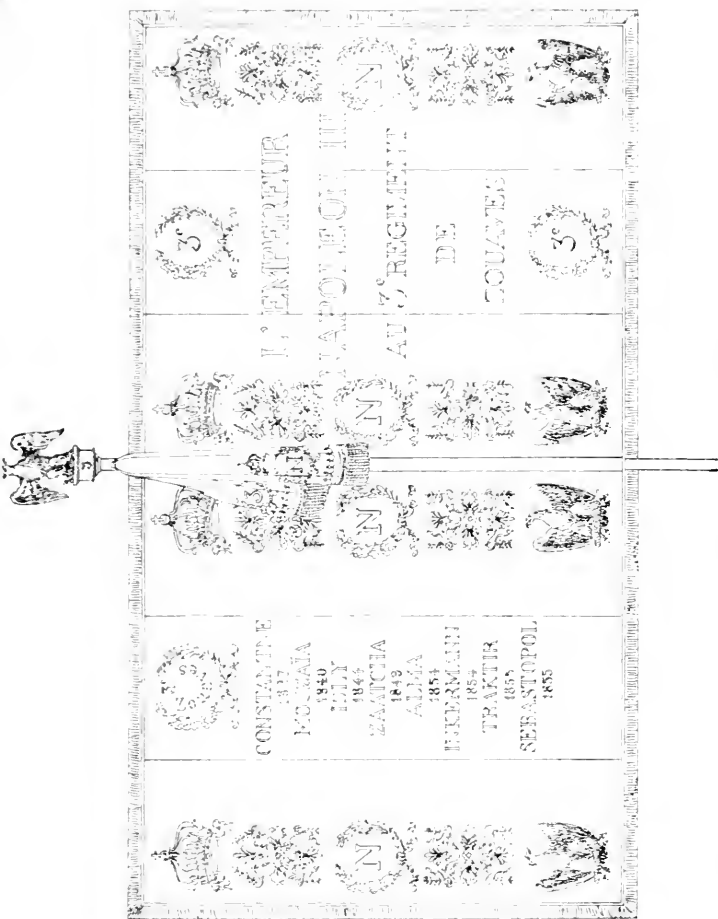
Francia e di Roma mi ha profondamente addolorato. »

- Nella notte sopra oggi il brigantino austriaco *Eolo*, del capitano Antonio Celesti-Ivancich, mentre da Lus-simpiccolo veniva tradotto in cattura a Tolone, con a bordo cinque marinai ed un sotto ufficiale francese, è liberato dall'Ivancich e dai suoi uomini, durante tempesta, e fa rotta per Grayosa, dove entra il 13.
- Con decreto reale odierno il co. Luigi

legnano, dove va a visitare il campo di battaglia dell's; ed il Re fa con gli ufficiali del suo servizio il giro dei bastioni della città, fermandosi più particolarmente alle porte Romana e Tosa dove più viva si svolse la battaglia di Milano del 4 agos. 48.

Alle 17 il Re ha ricevuto il nuovo podestà di Milano, conte Belgioioso, il conte Vitaliano Borromeo, ed il m.se Rescalli.

Alle 20 l'Imperatore passa in vettura a palazzo Serbelloni a prendere il Re e



BANDIERA DEL 3° REGGIMENTO ZUAVI FRANCESI, PRIMA CHE FOSSE DECORATA DA VITTORIO EMANUELE II DELLA MEDAGLIA D'ORO MERITATA DAL REGGIMENTO A PALESTRO.

(Disegno descrittivo del cav. Enrico Ghisi da lui donato alla collezione Comandini, Milano.)



i due Sovrani fra splendida luminaria e grandi acclamazioni si recano a grande serata di gala alla Scala offerta dal Municipio a beneficio dei feriti dei due eserciti, con programma di Accademia vocale e istrumentale. Il teatro è imponente e splendido: le ovazioni ai due Sovrani grandiose, e ripetonsi alla loro uscita.

Il Re ha elevato a quindici il numero dei suoi ufficiali d'ordinanza includendovi il conte Enrico di Castiglione, capitano dei granatieri.

Un ordine del giorno del gen. Garibaldi ai Cacciatori delle Alpi dice: « S. M. ha

garibaldini disimpegnansi brillantemente ritirandosi sul monte Orfano, avendo 2 morti ed 1 ferito, e facendo 18 prigionieri di cui 9 feriti.

— In distaccamento di 22 Cacciatori delle Alpi col ten. Cadolini arriva a Sarnico

— Alle 6 p. gli austriaci sgombrano Piacenza, facendo saltare tutte le mine dei forti, compreso il ponte sul Trebbia. Abbandonati tutti i magazzini con molte provviste; i cannoni in mano al popolo eccitato a disordini dagli austriaci stessi

— Le truppe piemontesi fedeli alla duchessa, partite nella notte col gen. Crotti dalla



ATTACCO DEGLI ZUAVI ALL'ENTRATA DI MELEGNANO - 8 GIUGNO 1859.

(Incisione del tempo; collezione Comandini, Milano.)

ordinato di porgere in nome suo e dell'Italia i suoi encomi e congratulazioni al corpo dei Cacciatori delle Alpi, per l'impavido e valoroso suo contegno nelle fazioni di guerra da esso gloriosamente disimpegnate. Io commosso e superbo di comandare questi prodi aggiungo soltanto una raccomandazione di più accurata disciplina.

- A sera gli austriaci sgombrano Vaprio, disarmando parte del ponte in legno.
- Il distaccamento Cacciatori delle Alpi del ten. Pisani a Spina, presso Coccaglio, scontrasi col battaglione granatieri del 37° reggim. arciduca Giuseppe ed una compagnia del 2° battagl. cacciatori, agi ordini del maggiore Sterneggi: i quaranta

cittadella di Parma, presentansi a Breccello (1819 uomini, 74 cavalli, 8 cannoni e 2 mortai) ottengono viveri dagli austriaci che le fanno dirigere su Guastalla.

— Francesco V duca di Modena rivolge proclama alle proprie truppe: « la campagna prevista da qualche tempo è incominciata... Cedendo al numero ci ripiegheremo intanto sul Po... »

— Il tenente maresciallo Wimpffen telegrafa al gen. Habermann a Bologna ed al gen. Mollinary in Ancona di ritirarsi con le rispettive truppe, il primo su Modena ed il secondo su Ferrara dietro il Po.

— Gli austriaci della brigata Mollinary, provenienti da Ancona fanno tappa a Sinigaglia.

# AVVISO

*Bergamo, li 8 Giugno 1859.*

**Si ordina a tutti i pubblici funzionarj di rimanere ai loro posti e di attendere senza ritardo al disimpegno delle loro mansioni, salvo quelle particolari disposizioni che il Governo credesse di prendere.**

IL REGIO COMMISSARIO STRAORDINARIO PRESSO IL  
GENERALE GARIBALDI  
**EMILIO VISCONTI VENOSTA.**

---

Bergamo, dalla Tipografia Pagnoncelli.

*(Collezione Comandini, Milano.)*

- Proclama dell'arciduca Carlo Lodovico eccitante i Tirolesi ad insorgere contro « un temerario nemico » che si avvicina alle frontiere, e « minaccia di prendere il nostro esercito alle spalle... »
- Muore in Roma l'ab. don Giuseppe Zupponi, generale della congreg. benedettina camaldolese (n. Bellano 13 luglio 1782).
- 11. s. I battaglioni 1° e 2° dei Cacciatori degli Appennini partono da Alessandria per Piacenza.
- Regio decreto dà corso forzoso in Lom-

si è degnato di innalzarlo al grado di maggior generale dell'esercito sardo, ed ha ordinato che una siffatta promozione fosse fatta conoscere a tutte le truppe con apposito ordine del giorno. »

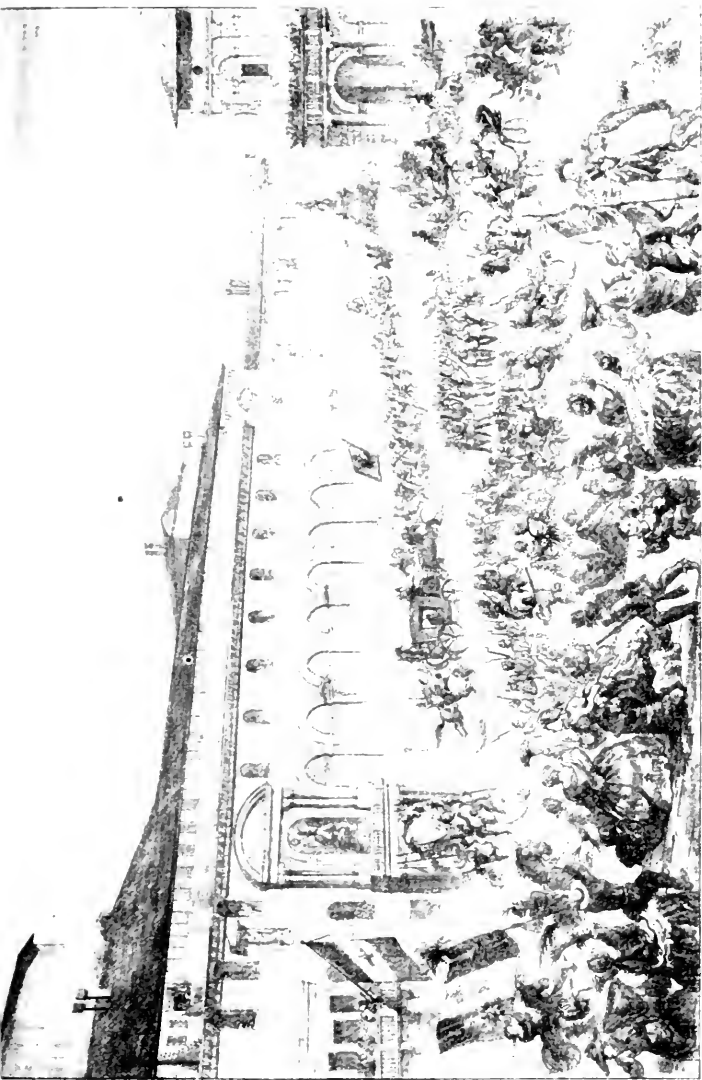
- Le truppe sarde della 1<sup>a</sup> divisione occupano Vaprio e con la popolazione adoperansi al riattamento del ponte.
- In Bergamo il gen. Garibaldi distribuisce ai Cacciatori delle Alpi le ricompense conferite dal Re con ordine del giorno dell'8. Gli austriaci sgombrano da Brescia, la-



L'EPISODIO DEL COMBATTIMENTO DI MELEGNANO - 8 GIUGNO 1859.

(Dipinto di C. Mazza; palazzo Reale, Milano.)

- bardia e nei ducati di Parma e Modena ai biglietti della Banca Nazionale negli Stati Sardi.
- Il Re parte da Milano a cavallo alle 6 del mattino, raggiunge le truppe in marcia, va a visitare Vaprio e Caonica e le posizioni sull'Adda, poi si reca al suo nuovo quartiere generale in Vimercate nella bella villa Pietri. Durante la notte rovesciarsi impetuoso uragano.
- Un ordine del giorno da Vimercate dice: Altamente soddisfatto dei segnalati ed utilissimi servizi che il generale Garibaldi, alla testa dei Cacciatori delle Alpi, ha sin qui prestato alla causa nazionale e alle truppe alleate, S. M. il Re, di moto proprio, sciandovi inchiodati 17 cannoni.
- Il gen. austriaco Jablonsky ritirasi con le sue truppe austro-estensi da Modena verso Moglia, Guastalla e Borgoforte, lasciando a Modena il solo battagl. Gyulai.
- Editto del duca di Modena annunziando che si allontana dai propri stati istituendovi reggenza, composta del ministro dell'interno co. Luigi Giacobazzi, presidente, del conte Giovanni Galvani, del dott. Giuseppe Coppi, del conte Pietro Gandini, del dott. Tomaso Borsari.
- Muore a Vienna il principe Clemente di Metternich (n. Coblenza 15 maggio 1773) per quasi 45 anni fino al 1848 impersonatore del dispotismo austriaco (c. p. 1146.)



LA PARTEZZA DEGLI AUSTRIACI DA BOLOGNA, FRA IL GIUBILO DELLA POPOLAZIONE - 12 GIUGNO 1859.  
(*Stampa popolare, fantastica; collezione Comacini, Milano.*)

12. D. Il contrammiraglio Bouët Willaumez parte da Tolone per l'Adriatico con quattro fregate a ruota e venticinque fra batterie galleggianti e cannoniere, formanti la prima e pesante divisione della flotta d'assedio.

Circolare del co. di Cavour agli agenti diplomatici sardi all'estero contro la fucilazione della famiglia Cignoli (v. 20 maggio) ed i procedimenti contrari alle leggi della guerra da parte dell'Austria.

— In Torino i colonnelli ungheresi Teleki e Klapka ricorrono a Cavour per essere chiariti circa gli scopi della istituita le-

gione ungherese (v. 24 maggio) e circa la bandiera della legione, che dovrebbe essere l'ungherese.

— Alle 2 anl. la i. r. guarnigione austriaca lascia Bologna. Subito costituisce governo provvisorio.

— Il municipio di Bologna (rappresentato da Enrico Sassoli, Francesco M. Neri, Carlo Marsili, Luigi Pizzardi, Francesco Bianchetti, Luigi Scarsell, Giuseppe Ceneri) nomina una giunta Provvisoria (m. se. Gioacchino Pepoli, conte Giovanni Malvezzi Medici, marchese Luigi Tanari, prof. Antonio Montanari, avv. Camillo Casarini) la quale telegrafa subito al conte di Cavour, per dirgli che Bologna s'affida se stessa e le proprie forze alla



SIGNORE MILANESI CHE SOCCORRONO FRANCESI FERITI A MELEGNANO.  
(Incisione del tempo; Museo del Risorgimento, Milano.)

gione ungherese (v. 24 maggio) e circa la bandiera della legione, che dovrebbe essere l'ungherese.

— Napoleone III arriva a Gorgonzola. Vittorio Emanuele arriva a Vimercate. Garibaldi a sera arriva a Brescia.

— Il Re rimane tutta la giornata a Vimercate. Alle 6 1/2 ha ascoltata la messa nella parrocchia. Più tardi ha ricevuta una deputazione della città di Monza.

— Il distaccamento Cacciatori delle Alpi del ten. Pisani entra in Brescia alle 16, occupa il castello, apre arruolamenti volontari, organizza la difesa.

— Il generale Ribotto si reca a Berceto. Il distaccamento di Fivizzano occupa Castelnuovo ne' Monti.

— La colonna estense Gasoni da Reggio arriva a raggiungere il resto delle truppe estensi a Borgoforte.

dittatura del Re cittadino, dell'illustre campione d'Italia Vittorio Emanuele II. >

— Gli austriaci della brigata Mollinary da Sinigaglia arrivano a Pesaro.

— Arrivano in Ancona da Sinigaglia uno squadrone di dragoni pontifici, e da Macerata un battaglione di cacciatori, che rifugiansi nella fortezza di dove dominano e molestano la città.

— Il principe Napoleone dalla Toscana marcia col proprio corpo e con la divisione toscana Ulloa verso Parma; i francesi avviansi per la Cisa e i toscani per l'Abetone.

— Il co. Cambray Digny riparte da Firenze in missione per Torino.

13. I. Il 68° regg. di linea francese (66 ufficiali e 1223 gregari) del corpo d'armata di Lione, è mandato in Italia per distribuirsi in guarnigioni a Cremona,

# SONETTO



**O** Lombardia non sei vana  
La Fusione col Piemonte  
D'ogni bene sei la fonte  
Fu il Cessar d'ogni martir.  
I Francesi deprimendo  
Dei tedeschi il gran furore  
La bandiera trecolore  
Finalmente ritornò.  
Dal valor di nostre schiere  
Dalla rotta di Giulai  
Messi in fuga tutti i guai  
Ritornammo in Libertà.  
Or possiamo noi Cantare  
Con gran voce e in lieto fronte  
Viva **FRANCIA** ed il **PIEMONTE**  
Viva **ITALIA** in Libertà.

UN VOSTRO AMICO.

*Stampa popolare distribuita a mano in carta turchina.  
(Collezione del dott. Achille Bertarelli, Milano.)*

Genova, Pavia, Alessandria, Vercelli e Novara.

- Cavour precisa agli ungheresi Teleki e Klapka che la legione ungherese deve combattere nei ranghi dell'esercito sardo il nemico comune, fino a che non possa rientrare in Ungheria; la bandiera sarà l'ungherese; ma o su di essa o sull'uniforme un segno esteriore dovrà dimostrare che la legione fa parte dell'esercito sardo.
- Il Re parte da Vimercate alle 5 ant. con tutto il quartiere generale; e con lunga marcia e frequenti deviazioni stante la rottura dei ponti, passa l'Adda a Vaprio, il Serio a Fornace, l'Oglio a Palazzolo, qui arrivando a notte, ponendo il proprio quartiere generale sulla riva sinistra in casa Cicogna.
- I cavalleggieri Saluzzo occupano Calcio.
- Garibaldi, arrivato nella notte sopra oggi a Brescia, rivolge patriottico proclama ai bresciani, che questa mane stessa al suono d'allarme della pubblica campana per l'avvicinarsi di alcune vedette austriache, hanno dato pronto segno di nobile slancio; tanto che un macellaio ha fatto di sorpresa prigioniero un maggiore austriaco.

I Cacciatori delle Alpi nelle prime ore del mattino fra grande entusiasmo entrano a Brescia.

- A Venezia viva animazione dicendosi che i francesi si avvicinano e che gli austriaci sono in procinto di consegnare la piazza. A notte inoltrata sulla piazzetta di San Marco e sulla riva degli Schiavoni molta gente aspetta credendo che i vapori del Lloyd mettano le macchine in pressione per imbarcare la guarnigione austriaca.

La brigata austriaca Habermann, arrivata da Bologna a Modena ieri, constatata la partenza delle truppe austro-estensi per Brescello, parte per Carpi, Moglia e Borgoforte diretta a Mantova, seguita dal batt. Gynlai. In Modena libera viene costituita una giunta provv. di governo con G. Tirelli, P. Muratori, E. Nardi, E. Boni, G. Montanari, che conferma il patto di unione col Piemonte e delega Boni e Montanari a recare tale voto al Re Vittorio Emanuele.

- Formato ad Imola governo provvisorio. Costituisce il governo provvisorio a Ravenna con alla testa il co. Gioacchino Rasponi, figlio di uno Murat.

Aperto il telegrafo al pubblico fra Roma e Civitavecchia.

- 11. ma. Dispaccio del Gabinetto Prussiano all'invito di Prussia a Vienna riassumendo le intenzioni del governo prussiano nel momento presente, ripetutamente manifestate all'Austria dal tenente generale Willisen. « La Prussia vuole che la guerra, scoppiata in Italia, non riesca ad un sovvertimento dell'ordine di cose esistente in Europa; vuole la conservazione dei possedimenti territoriali dell'Austria in Italia, come dai trattati del 1815, e ristabilita la pace su tale base. Nulla la farà deviare da tali domande: ma se l'Austria col suo atteggiamento impedirà l'effetto della mediazione armata, che è nel piano della Prussia, ed il ristabilimento della pace, la Prussia

si riserva completa libertà d'azione. Ma se la pace sulle desiderate basi non si potesse ottenere, se l'Austria fosse seriamente minacciata dalla perdita dei possedimenti italiani, e se il sistema europeo corresse pericolo, la Prussia esprimerà la mediazione armata, e si adopererà a conseguire quell'intento. Essa intende di non tardare troppo il proprio intervento, ma dev'essere lasciata libera nella scelta del momento e dei modi ulteriori. La Prussia però non vuole venire a conclusioni scritte con l'Austria; trattasi non già dell'osservanza di un'obbligazione verso l'Austria, ma di una generosa spontanea risoluzione. »

- Decreto luogotenenziale nomina governatore degli Stati Parmensi il conte Diodato Pallieri.
- Con decreto reale odierno Giuseppe Garibaldi, maggior generale comandante il corpo dei Cacciatori delle Alpi è ammesso nei quadri dell'esercito stanziale sardo ed a godere degli effetti delle leggi sullo stato degli ufficiali e sull'avanzamento.
- Il Re partito da Palazzolo a mezzodi, passando per Ospitaletto si ferma davanti ad un caffè a bere una tazza di birra, la folla lo circonda e lo acclama, il farmacista del luogo, Bianchetti, alza verso il Re una bellissima bambina di due anni, il Re colpito dalla bellezza di quella creatura fa prendere sul proprio cavallo e la bacia: la bambina si chiama Lucia; il padre bacia le mani al Re. Il Sovrano



*Medaglia francese (verso) commemorativa del combattimento di Melignano.*

*Per il recto vedi pag. 1056.*

*(Collez. Clerici, Milano.)*



# INNO D'ITALIA

## DEL 1859

Là nel cuor dell'Italia giurando,  
Garibaldi ci strinse le mani,  
E correndo dai monti sui piani  
Sprona all'armi Province e Città.

Ora Italia, bel suolo lombardo,  
Rasserena la fronte onorata:  
Como, Brescia e Milano è varcata,  
E fra poco a Venezia si va.

Nei paesi, Città, e Villaggi  
Ogni torre non ha una campana!  
Non udite che all'armi ci chiama  
Col suo rapido, lungo squillar?

Presto all'armi! Chi ha un ferro Fafili,  
Impugniamo un fucile...una lama.  
E la voce di Dio che ci chiama:  
È Vittorio!... l'amato Sovran.

Via da noi que-to branco d'ingordi!  
Sui lor petti vibriamo le spade.  
Si riacquistin le nosre contrade,  
Che lo scaltro ladron ci rapi.

Vendichiamo una volta le offese  
E ciasun quel ch'è suo si ripigli.  
Dell'Italia noi siamo suoi figli  
Ed è nostro quel vago giardin.

Se i nemici son mille e più mila  
Non ci assalga il più lieve timore  
Ma un sol braccio d'Italico cuore  
Più di dieci lor braccia varrà.

Il tedesco?... Egli è un uom come noi!...  
Come il nostro è d'acciaio il suo brandio:  
C'anche avesse la spada d'Orlando  
Per Iddio!... lo faremo tremar!...

Finalmente o nemici d'Italia!  
È pur giunta la grande giornata!  
L'ora eterna... tremate: è suonata!  
O fuggite o dovete morir.

Il vessillo grifagno che fugge  
Inseguito dai nostri soldati  
Dagli ammazza quei cani arrabbiati,  
Non ci desti il lor pianto pietà.

Ancor tu proverai le sventure  
Come i poveri nostrj emigrati  
Che raminghi, avviliti esigliati  
Van vagando per cento città,

Mentre il caro lor suolo natale  
L'insolente inimico calpesta.  
Ma per Dio terminata è la festa.  
Di lordare il bel suolo Italian!

R. FIORANI.



- prosegue poi fino a Castegnato dove arriva alle 15.30, ponendo il proprio quartiere generale in una grande fattoria dei dintorni, di proprietà Panzarini.
- A sera Garibaldi trasporta la propria colonna da Brescia a S. Eufemia.
- Proclama austriaco proibisce la circolazione delle merci verso il territorio occupato dai franco-sardi lungo la linea dal lago di Garda fino al Po.
- A Venezia nuovi rumori allarmanti agitano la popolazione che accorre in massa in piazza San Marco. Molti negozi si chiudono. Una bandiera tricolore appare

- di linea, 186 di riserva, con 220 cavalli e 4 pezzi) entrano a Mantova.
- Gli austriaci della brigata Mollinary provenienti da Pesaro fanno tappa a Rimini.
- In Argenta è dichiarato decaduto il governo pontificio, costituendosi un governo provvisorio invocante la dittatura di Vittorio Emanuele II.
- In Firenze Sansone d'Ancona convita Ricasoli, Peruzzi, Busacca e Salvagnoli a pranzo in commemorazione dell'anniversario di Marengo.
- In Perugia di fronte a grande dimo-



COMBATTIMENTO DI SERRATE - 8 GIUGNO 1859.  
(Dipinto di G. Induno; Museo del Risorgimento, Milano.)

- ad una finestra in Merceria. In piazza San Marco una compagnia di fanti si avvanza a far sgombrare la piazza; avviene tafferuglio e vi è qualche ferito. Una scialuppa appare alla riva davanti alla piazzetta. La polizia eseguisce numerosi arresti.
- Arriva a Piacenza tutta la divisione francese d'Autemarro del V corpo.
- Dimostrazione delle truppe francesi del generale Chauvin al di là dell'Abetone su Piavepelago.
- Il gen. Ribotty coi suoi uomini entra a Parma.
- Le truppe estensi (510 uomini dei dragoni, 335 di artiglieria, 169 pionieri, 2153

zione popolare ed allo spiegamento di bandiera tricolore, il Delegato pontificio, sentita dai capi militari l'inopportunità della resistenza, cede il governo. Costituiscesi una giunta provvisoria composta di Nicola Danzetta, Guardabassi, Zeffirino Faina, Baldini, Tiberio Berardi. Poco dopo il Delegato pontificio con le tre compagnie di linea e la scarsa compagnia di gendarmi parte avviandosi verso Roma.

Il reggim. estero svizzeri al comando del col. Antonio Schmid è destinato a spedizione contro Perugia; al momento della partenza da Roma mancano 70 uomini all'appello. Il reggimento parte alle 1 p,



GIUSEPPE GARIBALDI, maggior generale sardo, comandante i Cacciatori delle Alpi,  
decorato dal Re l'8 giugno 1859 della medaglia al valor militare.

*(Litografia del tempo; collez. Comandini, Milano.)*

Arrivato il reggim. a Civita Castellana, nasce discussione e conflitto fra i due partiti opposti, se proseguire o no contro Perugia: sonvi vari feriti, fra' quali di baionetta un maggiore.

- Celebrando Pio IX nella cappella Sistina l'anniversario della propria elezione, risponde agli auguri espressi

dal cardinale decano, Mattei; accenna alle congiunture così critiche per la chiesa e per il Sommo Pontificato poi alzando la voce, fra l'attenzione del numerosissimo e scelto uditorio, biasima il contegno dell'uomo nemico ed esclama: « *Guai, guai a colui dal quale viene lo scandalo!*... »

- A Palermo col vapore *Corriere Siciliano* da Napoli arrivano fogli stampati recanti questo feroce epittaffio contro Ferdinando II: « Qui giace Ferdinando a cui natura - Diè cor di sangue, mente bieca e dura, - Vilsoldato, empio re, principe avaro - Dall'Italia abborrito, all'Austria caro. » Alcuni cittadini espongono l'epittaffio, che è sequestrato dalla polizia.

**15. me.** Da Tolone per l'Adriatico parte l'*Arcole* con sei cannoniere.

- Circolare da Torino di Cavour ai ministri, governatori e commissari straordinari, per il funzionamento dei pubblici poteri ed uffici nelle Province Italiane annesse o protette.

← Reale decreto promuove Massimo D'A-

zeglio maggior generale dell'esercito sardo senza stipendio.

- Garibaldi con la propria colonna si spinge fino a Treponti, per preparare il passaggio del Chiese. Quindi parte per la strada di Virle e Nuvolera, con tre battaglioni e le artiglierie, lasciando sulla strada maestra di Brescia per Lonato le rimanenti

forze a cuoprirgli la marcia sul fianco. Verso le 9½ una pattuglia garibaldina scontra si con una pattuglia austriaca, ed inseguela; raggiunta dalla compagnia garibaldina, impegnasi combattimento, di fronte agli austriaci che con vari battaglioni occupano fortemente Castenedolo e Treponti. Accorrono le altre compagnie del 1° Cacciatori delle Alpi ed alcune del 3°. Gli austriaci sono respinti per lungo tratto, poi ritornano in forze con cannoni, ed i garibaldini fuggono malamente. Garibaldi accorre ed arriva sul tardi mentre fi-



Conte LUIGI BARBIAIO DI BELGIOIOSO  
primo Podestà di Milano libera.

(Fotografia del tempo; collezione Comandini, Milano.)

niva il combattimento. Ferito mortalmente il capitano Narciso Bronzetti; feriti il colonnello Türr, il ten. Gradenigo, Aperti, Spech, ed altri. Gli austriaci all'Avanzarsi di Garibaldi col rimanente dei Cacciatori delle Alpi e della divisione Ciadini si ritirano. Hanno combattuto a Treponti un 1500 Cacciatori delle Alpi, contro un 4000 fuellii austriaci, 100 cavalli e 2 cannoni. Contano i Cacciatori delle Alpi 20 morti sul campo



SOLENNI INGRESSO DEL RE VITTORIO EMANUELE II IN BRESCIA  
17 GIUGNO 1859.

*(Lit. Perrin da acquarello di Carlo Bossoli; collezione Comandini, Milano.)*

- tra cui il tenente Gradenigo) 7 morti in seguito alle ferite (tra cui il capitano Narciso Bronzetti) e 127 feriti (tra cui il colonnello Türr, i tenenti Specchi e Pica, il sottotenente Aperti, il medico Maestri) e 10 prigionieri. Gli austriaci contano 12 morti, 89 feriti (tra cui 2 ufficiali) ed 8 dispersi.
- Arriva verso le 18 ad Iseo il 9° reggim. fanteria sarda (col. Brigione) raggiungendovi la 3° comp. zappatori del genio e due sezioni dell'artiglieria di riserva; nella notte queste truppe traversano in varie riprese il lago.
  - Arriva a Modena come regio commissario provvisorio l'esule prof. Luigi Zini, scortato da truppe fornitegli a Parma dal generale Ribotty.
  - E' scelta in Modena la milizia di riserva e sono armati con le sue armi i volontari.
  - Il *Messaggero di Modena* esce con lo stemma sabauda nella testata.
  - Gli austriaci della brigata Mollinary provenienti da Rimini fanno tappa a Cesena.
  - Città di Castello insorge e il governatore pontificio se ne fugge.
  - In Napoli Francesco II riceve a palazzo reale l'invitato sardo, conte Gabaleone di Salmour. Il re è venuto appositamente da Capodimonte alla Reggia, essendo informato che, per l'andata del conte di Salmour a Capodimonte preparavglisi dai liberali per via Toledo una dimostrazione di simpatia.
  - Il Luogotenente di S. M. in Sicilia, principe di Castelcicala, scrive da Palermo al ministro per gli affari di Sicilia in Napoli, che il principio municipale e nazionale «siciliano» è sempre vivissimo in Sicilia; che lo spirito di emancipazione e di indipendenza è sempre in cuore a queste popolazioni; ma che però tutto si potrebbe aggiustare con la presenza a Palermo di un Principe Reale come Luogotenente di S. M., «espedito che concilierebbe l'unità della Monarchia, col' esigenze più vanitose che sostanziali dei Siciliani.»
  - E' risaputo che Palermo ambisca la presenza di una corte, e sulla persona di un principe della Reale Famiglia che rappresenti Sua Maestà il Re, le popolazioni verrebbero lusingate nei loro istinti monarchici, che, per la Dio mercè, sono rimasti nella loro integrità.
  - «Appagato questo desiderio Palermo si calmerebbe, e questa calma si span-

derebbe in tutta l'isola, che riceve le sue impressioni dalla Capitale.. Un luogotenente generale della R. Famiglia non soddisferebbe le aspirazioni di dottrinari che mirano a ben altro.. ma contenterebbe la grande massa del paese, e separerebbe questa da quelli, mentre oggi sono identificati in un pensiero, e di avversione, contro il Regio Governo.

«Staccate le popolazioni dai novatori, costoro diverranno innocui, avvegnachè verrebbe a mancare a loro quell'azione, che hanno fornito sempre le braccia del popolo, ove hanno trovato materia a rivoluzione.

«Sullo scorcio del mese passato divulgossi una vana notizia venuta da Napoli, che un Principe Reale, ed additavasi S. A. Reale il conte di Trapani, sarebbe venuto in Palermo come Luogotenente Generale...

Questa voce fu universalmente creduta ed accolta con gioia. Però, per successive notizie arrivate nel pubblico, la vagheggiata novella disgraziatamente è venuta meno, e la delusione rincerebbe al popolo...»

16. g. Cavour di buon mattino riceve in Torino al ministero degli esteri il co. Cambry Digny inviato toscano.

- L'esercito francese passa l'Oglio con la maggior parte delle sue forze; Napoleone III pone il suo quartiere generale a Calcio.

- Da Verona l'Imperatore Francesco Giuseppe assume il comando supremo di tutte le forze austriache operanti in Italia; formate su due armate, la 1<sup>a</sup> Wimpffen; la 2<sup>a</sup> Schlick (cessando con oggi dal comando della 2<sup>a</sup> armata il gen. Gyulai).

- Il Re è a Castagnato, e vi riceve una deputazione di Piacenza, che recagli indirizzo di sottomissione.

- A Mondichiari, presentasi agli austriaci che stanno ritirandosi, il tenente di cavalleria sarda, m.se Serristori, come parlamentare, recando un pacco di lettere con valori, per ufficiali e soldati austriaci, giacenti da giorni nell'ufficio postale di Brescia e mandate al quartiere generale sardo.

- In questa notte gli austriaci hanno requisite tutte le barche (453 sul lago d'Idro) e le hanno messe al sicuro a S. Giacomo a piè del monte Suello.

- Uno squadrone di cavalleggeri Novara riconosce a Castenedolo essersi ritirati gli austriaci. Questi hanno fatto saltare



Capitano NARCISO BRONZETTI  
morto per le ferite riportate  
a Treponti il 15 giug. 59.  
(Museo del Risorgimento, Milano.)



IL GENERALE GIUSEPPE GARIBALDI.

*È d'ito dalla litogr. Bertotti in Milano e dato in dono dall'Uomo di Pietra ai suoi abbonati*

*(Collezione Comandini, Milano.)*

nella notte il ponte sul Chiese a Bettolotto, fatto costruire da Garibaldi, che oggi prontamente lo ricostruisce, e fanno saltare l'altro sul Chiese davanti a Montichiari.

- La colonna regolare Brignone occupa Darfo e Breno.

- Ordine del giorno di Garibaldi rimpro-

vera i Cacciatori delle Alpi per la condotta di ieri; «Meno alcuni singoli atti di bravura, si sono ritirati come una turba impaurita... Se io potessi cancellare tale ritirata dal giornale militare dei Cacciatori delle Alpi lo farei volontieri... Non solo non vorrei che fossero stati veduti in tale ritirata dai prodi degli eserciti francese e italiano, ma nemmeno dalle donne...»

A sera il generale Garibaldi col quartiere generale, artiglieria, bersaglieri, 3° reggimen. Cacciatori delle Alpi è a Paitone; il 2° reggimento a Nuvolento; il 3° a Nuvoletta.

- I Cacciatori della Magra, festeggiati, passano per Carrara diretti al teatro della guerra, per Sarzana.

- In Parma il capitano De Stefani (v. 7 maggio) organizza un secondo battaglione di Cacciatori della Magra.

- Il principe Napoleone visita Lucca, donde parte domani.

- Emanato a Napoli reale decreto di amnistia: è condonata la pena ai condannati, per i crimini politici del 48-49, ai ferri, alla reclusione, al bando nelle isole od al carcere, non menzionati nei decreti

di dicembre e di marzo del defunto Re. Il decreto non parla dei condannati all'esilio e di quelli che si sottrassero con la fuga. Sono esclusi da questa amnistia i condannati alla deportazione in America e, nominatamente, Poerio e Settembrini, ed i condannati per congiure, insurrezioni, attentati posteriori al 1849. Un secondo decreto abolisce le misure solite contro i sospetti, adoperate finora.

- 17. v. Per r. decreto odierno cessano in Piemonte le funzioni dei commissari straordin. (v. 25 apr.) Plezza, Teichio e Ponza di S. Martino.

- Reale decreto chiama a concorrere alla leva del Piemonte i cittadini delle provincie di Lombardia aggregate allo Stato Sardo, ed ordina l'arruolamento della classe 1838.

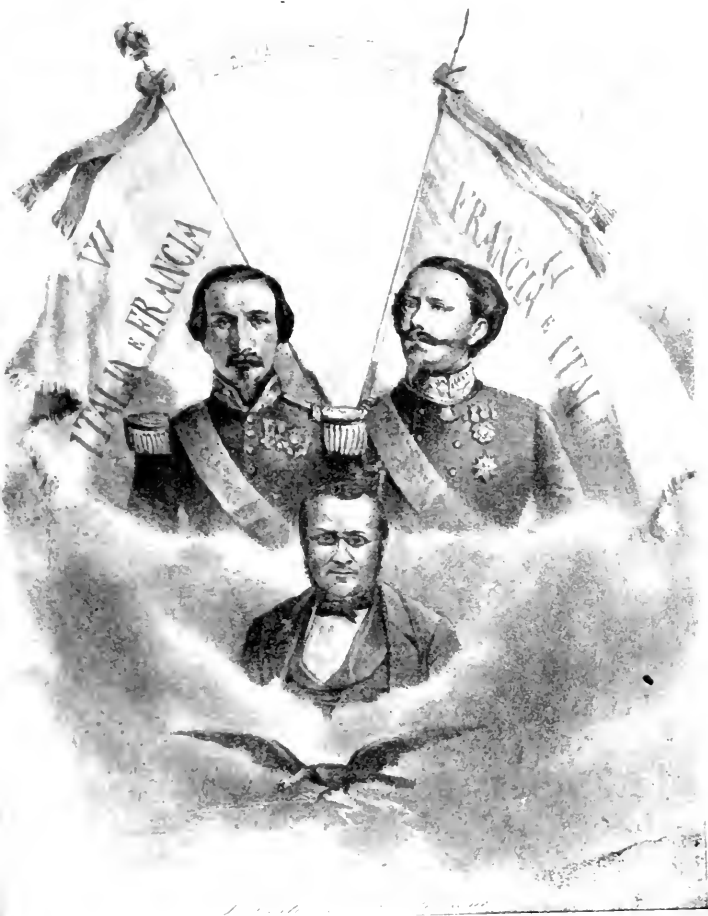
- L'esercito francese termina di passare l'Oglio e si dirige verso il Mella; l'esercito sardo, per fargli posto, si sposta verso il Chiese.

- Alle 8.30 il Re parte da Castegnato ed arriva a Brescia alle 10, attraversandola a cavallo accolto con indicibile entusiasmo. Il

Re scende al palazzo Valotti. Il vescovo lo attende ai piedi della scala e rivolge al Re un complimento a cui il Re risponde molto graziosamente. Monsignor vescovo, Girolamo dei conti Verzeri, dice al cappellano del Re: «Attaccatissimo alla casa d'Austria, sarò fedelissimo al Re; potete assicurarmelo da parte mia...» Nella serata il Re si reca a Travagliato al quartiere generale del-



Ten. gen. eo. ANGELO BONGIOVANNI DI CASTELBORGO  
comandante la 1ª divisione sarda mobilitata;  
e dal 12 giug. 59 comandante la div. militare di Milano.  
(Gentile comunicazione del conte Cocito per mezzo  
del conte Uberto Govone, Torino.)



*Litografia edita dallo stab. Sabini, Aless. Ripamonti e T. Genecresi a Milano, nel 1859.  
(Collezione Comandini. Milano.)*



l'Imperatore. Nel ritorno il Re trova Brescia tutta splendidamente illuminata, ed una folla immensa acclamante ne attornia la carrozza.

- Da Brescia il re Vittorio Emanuele scrive al Municipio di Tirano, che gli ha mandata in dono una carabina: « Il dono che il Municipio di Tirano volle offrirmi per mezzo del mio aiutante di campo, il conte di Saint Front, mi fu grandemente accetto siccome quello che attesta lo spontaneo concorso che è acquistato alla causa nazionale dei Valtellinesi, e la ferma fiducia che essi ripongono nella mia spada per liberare l'Italia dal comune nemico.

« L'opera mia fu ora possentemente coronata da quel Dio che regge i destini degli uomini, e dal generoso aiuto del

Diodato Pallieri quale commissario regio straordinario.

- Arriva a Bologna da Firenze il tenente Achille Mariani dei reali carabinieri sardi per organizzare la genlarmaria rimasta nella provincia bolognese.
- Dopo una giornata di soggiorno a Cesena, la brigata Mollinary arriva a Ravenna.
- Fano insorge.
- In Rimini nella notte sopra oggite truppe svizzere, al momento di partire, rubano con scasso e frattura il piccolo busto prezioso di San Gaudenzio.
- 18. s. Da Tolone sul far del giorno parte il vascello *Alexander* con sei cannoniere a rimorchio e la sera su la *Bretagne* con due avvisi, rimorchiando le dieci ultime cannoniere, parte per l'Adriatico l'ammiraglio Romain-Desfossés, coman-

#### SOVRANI SPODESTATI IN ITALIA NEL GIUGNO 1859.



FRANCESCO V D'AUSTRIA D'ESTE e sua moglie ADELGONDA DI BAVIERA  
ultimo duca di Modena. ultima duchessa di Modena.  
(Da incisioni del tempo; collezione Comandini, Milano.)

magnanimo mio Alleato, raggiungerà tanto più presto la meta, quanto più solleciti accorreranno gl'italiani alla difesa della Patria. I Valtellinesi saranno fra i primi. Essi me ne danno l'arra più sicura col dono di cui io porgo loro i più sentiti ringraziamenti. La carabina che essi mi hanno offerto è lo stemma dei Cacciatori delle Alpi Valtellinesi ed essi sapranno ora più che mai impugnarla per la causa dell'indipendenza.»

- Una ricognizione della 1<sup>a</sup> divis. sarda, verso Calcinato è fatta segno a fucilate austriache: ferito il ten. del genio Ferreri.
- Edolo è sgombrato dagli austriaci ed occupato da una cinquantina di Cacciatori delle Alpi arruolati in Valtellina.
- È costituita completamente la 1<sup>a</sup> armata austriaca, al comando del feldmaresciallo conte Wimpffen, con quartiere generale a Mozzecane.
- In Parma entra in carica il conte

dante in capo la squadra francese.

- Da oggi per ordine del conte di Cavour, reggente a Torino il ministero della guerra, i reggimenti del II corpo dell'armata dell'Italia Centrale (Luigi Mezzacapo) assumono i numeri facienti seguito a quelli nell'esercito sardo, e cioè il 1<sup>o</sup> e 2<sup>o</sup> regg. diventano 19 e 20 (11<sup>a</sup> brigata); il 3<sup>o</sup> e 4<sup>o</sup> diventano 23 e 24 (13<sup>a</sup> brigata) e il battagl. bersaglieri diventa l'11 bis.
- L'esercito francese passa finalmente il Mella, disponendosi fra questo fiume e il Chiese, formando così con l'esercito sardo una sola massa.
- Il Re monta a cavallo in Brescia di buon mattino e va a visitare negli accampamenti le proprie divisioni, poi muove incontro a Napoleone ricevendolo alla porta della città. I due Sovrani entrano insieme a cavallo, accolti con entusiasmo, tuttavia un poco minore di quello di ieri per il solo Re. L'Imperatore scende a

palazzo Fenaroli. Poco dopo arriva in carrozza il vescovo, fra il mormorio della folla, che avrebbe voluto che fosse stato già la prima a ricevere l'alleato del Re. Nella serata il Re si reca presso l'Imperatore.

— Brescia oggi è stata attornata anche dalle divisioni francesi, delle quali ufficiali e soldati si sono riversati in città, invadendo i negozi, che in breve si sono trovati privi di tutto, onde hanno dovuto chiudere. I pochi rimasti aperti hanno corso pericolo di saccheggio ed è stato necessario mettervi sentinelle. Il Re nomina provvisoriamente comandante militare della sotto-divisione di Brescia il

Alte 3 pom. gli austriaci terminano di sgombrare Montichiari.

Da Verona alle 10 del mattino l'Imperatore Francesco Giuseppe recasi a Lonato a visitarvi gli accampamenti delle proprie truppe nelle posizioni di Lonato-Esenta-Castiglione delle Stiviere; ordina che tutte le truppe a piedi depongano, durante le marce, i cappotti e gli zaini, ed ordina, per questa notte, la ritirata generale sulla sinistra del Mincio, secondo idea manifestata da Gyulai.

— Con oggi il conte Schlick generale di cavalleria assume il comando della 2<sup>a</sup> armata in Pozzolengo in sostituzione del

SOVRANI SPODESTATI IN ITALIA NEL GIUGNO 1859.



ROBERTO I DI BORBONE figlio di ultimo duca di Parma.

(Da incisioni del tempo; collezione Comandini, Milano.)



MARIA LUISA DEI BORBONI DI FRANCIA ultima duchessa (reggente) di Parma.

proprio aiutante di campo, co. di Saint Front, promosso maggior generale.

— Nel pomeriggio anche Napoleone III recasi a Castenedolo per osservare le posizioni nemiche. In un convegno che il Re e l'imperatore hanno verso sera è convenuto — in seguito alle notizie provenienti dal Tirolo, dove si va addensando il VI corpo austriaco (Degenfeld) — di mandare nelle vallate alpine, a protezione del fianco sinistro degli eserciti alleati i Cacciatori delle Alpi, già spostatisi verso Falto Ghiese, e la 4<sup>a</sup> divisione (Giardini) alla quale è mandato l'ordine di portarsi a Salò.

— Garibaldi con la sua brigata arriva alle 6 ant. a Salò e vi prende posizione. Verso l'1 pom. si presenta nelle acque di Salò un piroscampo austriaco, il quale scambia alcune cannonate coi Cacciatori delle Alpi poi si ritira, avendo avuta spezzata la bandiera e il canotto di poppa.

generale Gyulai, che con bell'esempio di abnegazione raggiunge il 33<sup>o</sup> fanteria, di cui è proprietario, faciente parte della brigata Jablonsky, X corpo.

- La brig. Mellinary arriva ad Alfonsine
- Ancona insorge.
- Solo a questa data la divisione toscana è pronta a muovere dal deposito di Pistoia.
- I battaglioni volontari toscani vengono riuniti in un reggimento detto dei *Cacciatori*, con un effettivo calcolato di 1964 uomini.
- Lettera enciclica di Pio IX a tutto l'Episcopato per protestare contro gli avvenimenti compiutisi dal 12 nelle Romagne e nelle Marche; confidando nelle assicurazioni dategli dall'Imperatore dei Francesi.

19. D. Il Re alle 6 ant. va ad ascoltare la messa in una chiesa vicina alla sua residenza. Il vescovo è lì ad aspettarlo

riceverlo. A mezzogiorno Napoleone III recasi a far visita al Re. Questo poi riceve la deputazione di Modena e di Reggio venute a presentargli indirizzi di sudditanza.

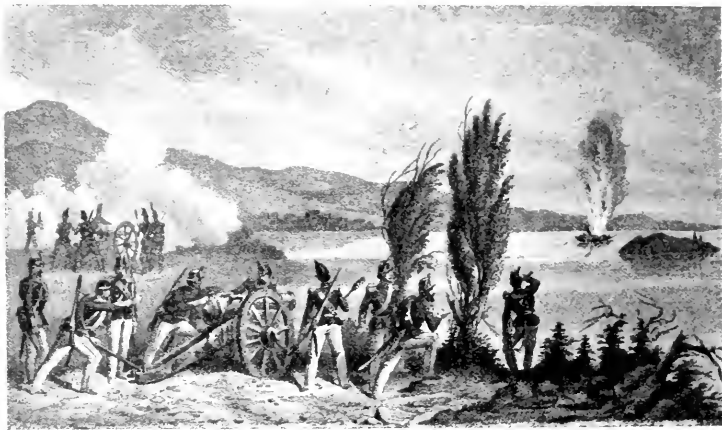
- In Brescia il gen. Ciadini conferisce col Re e viene deciso di affidare la difesa delle alte Valli dell'Oglio, del Mella e del Chiese e dello sbocco di Salò all'intera 1<sup>a</sup> divisione, e di mettere alle dipendenze del gen. Ciadini anche i Cacciatori delle Alpi. La 3<sup>a</sup> divis. partita il mattino dal suo accampamento, dopo una penosa marcia sotto la pioggia, accampa la sera fra Salò, Volciano e Gazzane.

Il gen. Della Rocca, capo di stato maggiore dell'esercito sardo, telegrafa da

«La divis. toscana di Elloa è col grosso delle sue forze sulla strada dell'Abetone, diretta a Parma.

- La brigata Mollinary arriva ad Argenta.
- A Cesena costituisce governo provvis.
- Il deleg. apostolico lascia Ancona, dove costituisce una giunta provv. di governo, la quale chiede protezione ai consoli francese e sardo, invita il comandante la squadra sarda nell'Adriatico a mandare nel porto qualche nave; affida la pubblica sicurezza ad una guardia di cittadini.
- Arrivano a Perugia dalla Toscana 400 fucili (poco servibili) per aiutare la resistenza agli svizzeri.

Un indirizzo dei perugini a Vittorio E.



IL VAPORE AUSTRIACO *Taxis* COLATO A PICCO NEL GOLFO DI SALÒ  
DAI CANNONI SARDE - 19 GIUGNO 1859.

(*Invasione del tempo; collezione Comandini, Milano.*)

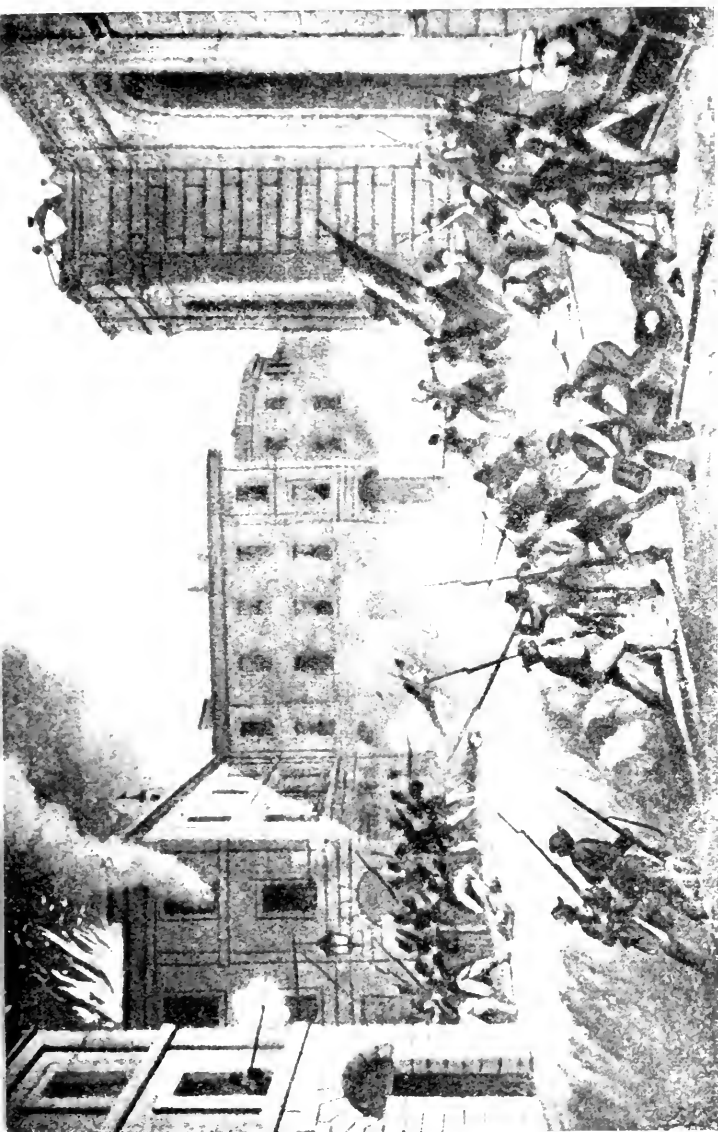
Brescia a Vestone al generale Ciadini, comandante la 1<sup>a</sup> divisione: «Ad evitare serie complicazioni politiche le LL. MM. l'Imperatore ed il Re raccomandano caldamente alla S. V. Ill.ma di non porre mai neppure un sol piede sul territorio della Confederazione Germanica, cioè nel Tirolo italiano e tedesco.»

Il vapore austriaco *Taxis* entra nel golfo di Salò; è lasciato avanzare, poi è accolto dal fuoco dei Carabinieri genovesi appostati sulla riva meridionale; il vapore è costretto ad appoggiare al largo; ma con 4 pezzi da 16 messi in batteria nella notte sulla punta fra Salò e Gardone è ripetutamente colpito, e mentre si ritira a metà del lago cola a picco.

- Un battaglione della colonna Brignone occupa Edölo.

manuele perchè accetti l'offerta di dittatura è coperto da circa diecimila firme.

- A Roma gruppi di popolo fanno dimostrazioni alle truppe francesi; qualcuno vuole spiegare la bandiera tricolore e proclamare la dittatura di Vittorio Emanuele. Il gen. Goyon impedisce tali manifestazioni. Forti pattinglie percorrono la città.
- Il card. Antonelli, segretario di Stato indirizza al Corpo diplomatico protesta nella quale dopo una lunga esposizione di fatti accaduti nelle Romagne, riserva per l'avvenire tutti i diritti della S. Sede.
- Nella reggia di Capodimonte il conte Kisseleff, inviato straordinario di Russia, presenta al re Francesco II lettera di congratulazione dell'imperatore Alessandro II per l'assunzione di lui al trono.



I PERUJINI DIENDEONO CONTRO GLI SVIZZERI PORTA SAN PIETRO - 20 GIUGNO 1859.  
(Lithografi del tempo, combattimento del mese degli Aizi, Parigi)

20. I. Da San Gallo, in Svizzera, la duchessa Luisa Maria di Borbone, reggente pel duca Roberto I degli Stati Parmensi emette formale protesta contro le lesioni ai diritti suoi e di suo figlio recate dagli avvenimenti succedutisi, per opera dei Muni tipi di Pontremoli, di Parma e di Piacenza e per opera del governo sardo. La protesta, firmata dalla duchessa Luisa, è confermata dal segretario intimo G. Pallavicino.

Il Re si reca da Brescia a cavallo a Ponzarale al quartiere generale d'Imaresciallo Carobert dove si trattiene a lungo con lui. Al ritorno si reca al palazzo Fenaroli, dove apprende che Napoleone si è recato a piedi verso il castello. Il Re prontamente ve lo raggiunge. I due sovrani salgono a piedi la rampa che vi conduce e visitano la fortezza. Il Re annunzia di voler far erigere a proprie spese monumento che ricordi i brecciani fatti lucitare nel '49 da Haynau. I sovrani esaminano particolareggiatamente i cannoni da campagna abbandonati dagli austriaci nella loro ritirata. Napoleone vedendo nel conflitto il maggiore austriaco fatto prigioniero il 13 dal macellaio,

gli dà la libertà sulla parola, incaricandolo di portare al quartiere generale austriaco proposte per lo scambio dei prigionieri; il maggiore se ne va, promettendo, senza far poi più sapere nulla. — Al mattino Garibaldi lasciato in Salò il 3° battaglione del 3° regg. Cacciatori (appena formato a Bergamo dal magg. Rullini) ponesi in marcia con la brigata per il colle di Sant'Eusebio per Gavardo e Caino; due soli battaglioni arrivano nel giorno a Caino, il 3° a Nave. — La colonna sarda del colonn. Brignone spinge avanti da Breno il 2° battaglione del 9° fanteria, che colloca una compagnia in Edolo sul passo del Tonale, ed invia le altre tre (370 uomini) sul passo dell'Aprica a Mazza, sulla strada

dello Stelvio ed a portata del passo del Mortirolo.

Il 10° fanteria sarda arriva a Lavenone, e spinge un battaglione d'avamposto sino alla punta del lago d'Isco. Una pattuglia austriaca di undici uomini ed un sergente, per non essere avviluppata dall'avanguardia (un plotone cavalegg. Novara e la 15° compag.) fa fuoco, i sardi rispondono e caricano; gli austriaci fuggono, lasciando tre morti e due prigionieri; due soldati sardi annegano nel fiume. Verso sera un plotone della 10° compag. avviluppa in una casa dove erano trincerati sei austriaci e li fa prigionieri.

— La brigata Molinary arriva a Ferrara proseguendo fino a Rovigo, dopo percorsi 229 chilometri in sette giorni.

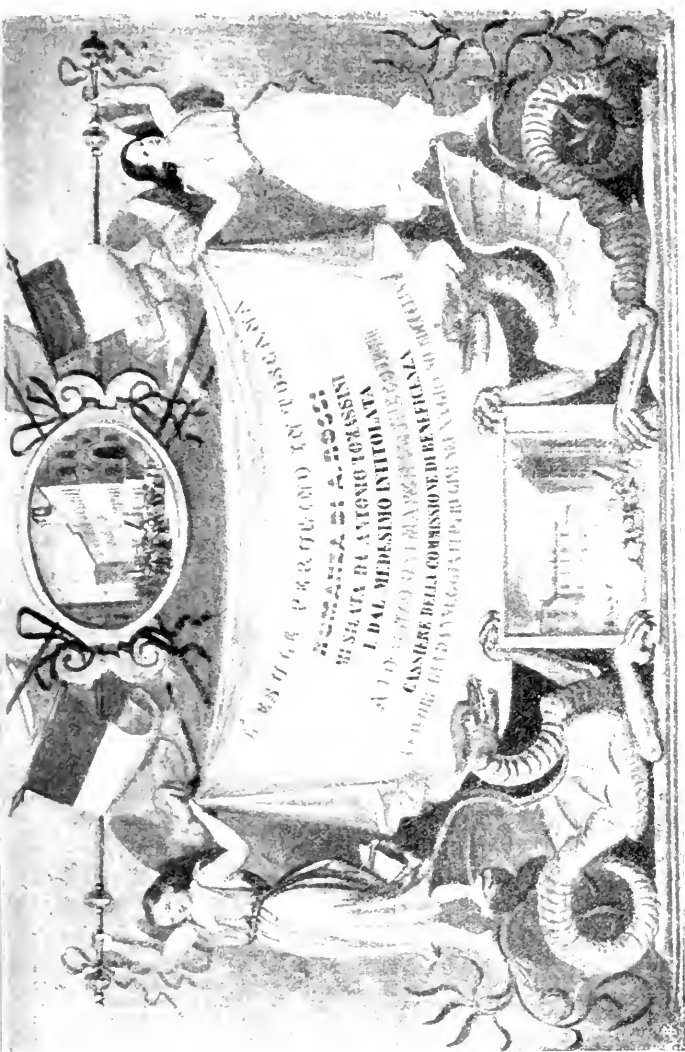
— La giunta provvisoria di gov. di Ancona scrive al co. di Cavour a Torino che una deputazione anonima andrà dal Re per chiedere che la città e la provincia siano congiunte allo Stato italiano.

— Nella notte sopra oggi due disertori del regg. svizzero, arrivati a Perugia informano esservi fra le loro file molti disposti alla diserzione, ed essere stato promesso ai soldati assaltatori il saccheggio della città per 24 ore.

— Alle 2 antim. da Foligno il colonnello degli svizzeri pontifici Schmid, muove col proprio reggimento verso Perugia con una sezione di artiglieria, 60 gendarmi e 30 doganieri, avvicinandosi cautamente al ponte S. Giovanni già abbandonato dagli insorti, passa il Tevere, ed entra nella borgata: quivi un gendarme, a sfogo di vecchi rancori contro il ricco possidente Angeletti, spara all'indietro colpo di fucile, che gli svizzeri ritengono sparato dalla finestra di una casa, ed è pretesto ad invasione di case private e ricatti, con uccisione di un garzone dell'Angeletti. Proseguendo oltre, ed avvistato dal consigliere Luigi Latanzi che le trattative per una resa pacifica non



Generale co. SCHLIK sostituito al gen. Gyulai nel comando della 24 armata austriaca. (Dall'Illustrirte Zeitung; collezione Comandini, Milano.)



Frontispizio di Romanza di A. Rossi musicata da Antonio Tommassini, intitolata: L'esule di Perugia e dedicata in Firenze al marchese Lorenzo Niccolini, casiere della beneficenza a pro dei perugini dianneggiati il 20 giugno 1839. Nel due quadrati in alto e in basso episodi della lotta del 20 giugno. - (Comunicazione Degli Azzi Perugini.)

sono riuscite, il colonn. Schmid divide le proprie forze in tre colonne mandandole, la prima al comando del maggiore Teineral con l'artiglieria per la strada nuova; la seconda, col magg. Dupaquier per la strada vecchia; la terza (due compagnie di volteggiatori) fra le altre due, per le campagne, cominciando col l'invadere e saccheggiare il giardino dei conti Baglioni, e sparando fucilate contro pretesi insorti nascosti. Alle 3, riunite le tre colonne davanti a S. Pietro, nella cui abbazia gli svizzeri penetrano per la porta esterna della cantina, aperta loro per tradimento da un muratore perugino detto Patumella, e previe alcune cannonate, comincia l'attacco generale alle mura di Perugia, presto occupate; prosegue la lotta con gl'insorti, ritirati dietro porta S. Pietro e nelle case nell'interno della strada, ed impegnasi, di barricata in barricata e di casa in casa accanito combattimento, nel quale gli svizzeri e i gendarmi, combattendo per tre ore e mezza, non fanno più freno. Rimangono morti degli svizzeri 10, fra i quali il capit. Abuberg e 35 feriti, fra i quali il capitano Britschgy ed il ten. Cruffer. Gli insorti hanno avuto 50 morti, 100 feriti e 120 prig.

Nel sobborgo fuori porta San Pietro gendarmi e svizzeri hanno specialmente saccheggiato il monastero dei Benedettini e Cistercensi; ucciso il tabaccaio Francesco Borromei e saccheggiata la casa; incendiato l'opificio dei fratelli Santarelli; ucciso il fabbro ferraio Mauro Passerini e la moglie; uccisa la moglie del fratello Giuseppe Passerini; dentro la città in borgo San Pietro numerosi saccheggi; uccisi in casa Bartoletti padre e figlio Mammoli; ucciso l'ebanista Emidio Lancetti; sulla strada ucciso un demente Cirri; uccisa in casa della modista Pieri una vecchia sorda, Irene Polidori; ferita mortalmente la giovine Amalia Tancioni; ucciso il segretario del comune, Giuseppe Porta; uccisi gl'impiegati daziari Vitaletti e Sopranza; ucciso il locandiere dell'Hotel France Giuseppe Storti e due suoi inservienti; minacciate gravemente e derubate del danaro le famiglie ame-

ricane Perkins e Cleveland alloggiati nell'Hotel; uccisa la giovine ostessa Cruciani.

— Decreto del Governo Provvisorio di Toscana indice l'arruolamento volontario per la durata della guerra di tutti gli ex-militari già congedati che non abbiano oltrepassato il 40° anno d'età, rientrandoli nel grado già rivestito (c. 26.)

— Nel concistoro segreto Pio IX profferisce allocuzione per protestare contro gli avvenimenti delle Romagne e delle Marche dal 12 in poi; esprimendo fiducia in Dio, nei Sovrani d'Europa, fiducia e accresciuta dal fatto che gli eserciti francesi, attualmente in Italia, secondo le dichiarazioni del nostro carissimo figlio in Gesù Cristo l'imperatore dei francesi, non solamente nulla faranno contro la nostra potenza temporale e quella della Santa Sede, ma ancora la difenderanno e manterranno. » Pro-

vede poi a varie chiese, fra cui la sede di Milano, pel canonico don Paolo Ballerini; quella di Pavia per monsig. Ferrè; quella di Crema per don Carlo Macchi.

21. ma. Da Tolone parte per l'Adriatico il *Redoutable* con l'ultimo convoglio navale (due trasporti, carichi di munizioni da guerra, e due cannoniere toscane).

— Luigi Kossuth

imbarcasi a Marsiglia per Genova.

— A Nizza all'1 pom. notevole scossa di terremoto.

— Nel pomeriggio il battaglione mobilitato della Guardia Nazionale di Genova, presta giuramento sulla passeggiata dell'Acquasola, poi parte per Alessandria.

— Dopo due giorni di completa sosta, l'esercito francese va a collocarsi a cavallo del Chiese; l'Imperatore trasferiscesi da Brescia a Castenedolo.

— Napoleone scrivendo al Re circa le operazioni possibili e raccomandabili verso Rocca d'Anfo, dice che « bisogna in tutti i casi guardarsi di andare al di là del Ponte del Caffaro, confine della Lombardia ».

— Tutto l'esercito sardo passa il Chiese: la 1<sup>a</sup> e la 5<sup>a</sup> divisione trasferiscansi a Lonato; la 2<sup>a</sup> a Calcinato, la 3<sup>a</sup> a Desenzano, la divisione di cavalleria e l'artiglieria di riserva a Bedizzole, il quartiere generale principale a Calcinato, da per tutto fra l'entusiasmo delle popolazioni.



(Collezione del dottor Luigi Ratti, Milano.)

— Il Re, dal 17 rimasto a Brescia, monta a cavallo all'alba e, ispezionati i vari ponti costrutti sul Chiese dagli zappatori del genio, pel ponte di Calcinatello si reca a Calcinato, ivi poi raggiunto dal quartiere generale, e prende alloggio in casa Briggia. A sera il Re recasi a Castenedolo al quartiere generale di Napoleone. Al ritorno riceve in Calcinato una deputazione della città di Trento, accogliendola molto amabilmente, ma senza lasciarle concepire nessuna speranza per la realizzazione dei voli che essa le ha espressi, giacchè il Tirolo italiano fa parte della Confederazione Germanica con la quale non si vogliono avere questioni.

— Il quartiere generale della 1<sup>a</sup> armata austriaca (Wimpfen) da Mozzecane, dove era dal 17, trasferisce a Roverbella. Il quartiere gen. della 2<sup>a</sup> armata (Schlick) resta a Valeggio.

— Proclama del governatore Luigi Carlo Farini ai modenesi.

— Un 80 Cacciatori degli Appennini vanno da Piacenza a Fiorenzuola dove è avvenuto qualche torbido.

— Nella mattina gli austriaci sgombrano la fortezza di Ferrara: truppe pontificie seguono gli austriaci oltre il Po.

— A mezzodi gli svizzeri partono da Rimini portando seco 2000 scudi.

— Proclama del colonnello comandante Antonio Schmid, ristabilisce integralmente in Perugia il governo pontificio; dichiara nulli tutti gli atti del Governo Provisorio; istituisce un Governo militare fino a nuove disposizioni; vieta ogni distintivo militare, ogni segno o dimostrazione sediziosa, intima la consegna di tutte le armi e munizioni entro le 24

ore; e conclude: Perugini, rispettate le leggi, ed io vi rispondo della disciplina delle mie truppe!

Viceversa nella mattina ancora, da qualche individuo isolato del reggimento svizzero si commettono rappresaglie che possono suscitare disordini; onde il colonnello è costretto a far consegnare il reggimento stesso nella caserma dalle ore 16. Sono fatti numerosissimi arresti di cittadini.

— *Il Giornale di Roma* annunzia che il col. Schmid, per la presa di Perugia è stato innalzato al grado di generale di brigata, ed il Papa, onde manifestare la sua somma soddisfazione, ha ordinato di inserire nell'ordine del giorno i nomi di coloro che ebbero parte in quel fatto e si sono distinti, in attenzione di speciali rapporti onde premiarli.

— In Roma il generale comandante la 1<sup>a</sup> divis. pontificia, De Gregorio, emana ampolloso proclama ai suoi « soldati » per annunciar loro il « fatto glorioso » della presa di Perugia.

22. me. Lord John Russel, ministro degli esteri inglese, scrive al ministro inglese a Torino di avere ricevuto dal ministro sardo a Londra due dispacci nei quali il governo sardo giustifica i passi da lui fatti in senso italiano nella Lombardia e nei Ducati. Il governo inglese non può considerare che come provvisorio tutto quello che finora è avvenuto, e solo vuole desiderare che nei paesi da dove furono cacciati gli anteriori governi, non si ripetano le scene del 1848-49.

— Nella mattina sbarca al passo del Torrione a Genova Luigi Kossuth incontrato da Klapka e da Teleki ed altri ungheresi ed applaudito da molti cittadini.

#### MODE PATRIOTTICHE DEL 1859.



BAMBINI IN COSTUMI MILITARI FRANCESI A MILANO.  
(Pietro e Giuseppe Vallardi (editori di questa opera) vestiti rispettivamente, nel giugno 1859, da ufficiale e da caporale degli Zuavi. Fotografia, miniata, dell'epoca; archivio A. Vallardi, Milano.)



- Napoleone III riceve a Lonato una lettera dell'imperatrice che gli scrive, press'a poco, così: « Se passate il Mincio la coalizione si pronunzierà contro di voi: la Prussia già mobilita i suoi corpi d'esercito, e noi sul Reno siamo deboli... » (c. 23.)

Napoleone III trasferisce il proprio quartiere generale da Castenedolo a Montichiari.

In Montichiari il Municipio presenta a Napoleone le reliquie, conservate dal 1818, da quando gli austriaci lo demolirono, del monumento eretto il 16 agosto

1805 a Montichiari per memoria della battaglia di Castiglione (v. vol. I, pag. 141 e 883.)

Da Calcinato don Neri Corsini scrive al conte Cambray Digny a Torino:

« Ho visto ora l'imperatore. Egli desidera e consiglia quanto segue: nulla di definitivo e che leghi l'avvenire, perchè per quello bisogna contare anche colle altre potenze, e sarebbe un allarmarle e indisporle il volere stabilire qualche cosa oggi. La dittatura però durante la guerra è cosa provvisoria. Dar forza dunque a quella, ed estendere la dittatura del Re in Toscana, oggi ristretta alle sole cose militari, a tutte le branche

del governo. » L'imperatore si è anche mostrato disposto ad appoggiare un prestito per la Toscana.

Partendo da Rivoltella alle 3 ant. una ricognizione della 3<sup>a</sup> divisione sarda (la 50<sup>a</sup> compagnia del 10<sup>o</sup> battagl. bersaglieri, cap. Caldellary, con un plotone del 1<sup>o</sup> squad. cavalleggeri Monferrato, tenente De Michelis) dirigesì per la via Lugana su Pozzolengo, e presso Ghiodino, poco a nord di S. Martino, scontrasi con un plotone di ussari austriaci (Kaiser 1) che attaccano i cavalleggeri sardi: il soldato di punta, co. Luigi Majnoni d'Intignano, impegnasi con gli ussari ed è leggermente ferito; corre a disimpegnarlo il sergente Marmont; gli ussari vengono attirati sotto il fuoco dei bersaglieri appiattati dietro una siepe presso Pozzolengo; i bersaglieri sparano a bruciapelo,

gli ussari fuggono lasciando morti un soldato ed il ten. co. Toussain de la Motte, tre prigionieri e tre cavalli morti; due feriti ed uno preso; i sardi non hanno che due cavalleggeri leggermente feriti.

A Castel Venzagò due ricognizioni sarde, una della 5<sup>a</sup> divisione, composta di 22 cavalleggeri del 4<sup>o</sup> squadrone di Saluzzo, sottoten. Spernazzi, ed una della 1<sup>a</sup> divisione, plotone di bersaglieri della 14<sup>a</sup> compagnia (cap. Lavezzeri, del 4<sup>o</sup> batt.) vengono assalite da un drappello di ussari austriaci, condotti dal cap. Veczey; il capitano sardo Olivero è scavalcato,

il suo cavallo ferito; i cavalleggeri si lanciano sugli ussari, mettendoli in fuga; il sottoten. Spernazzi uccide con un colpo di pistola il capit. Veczey; un colpo di granata austriaca ari esta i sardi, che non hanno nemmeno un ferito. Gli austriaci lasciano sul terreno quattro morti, fra cui il capitano, tre feriti. 4 prigionieri ed un cavallo preso.

Il 7<sup>o</sup> battaglione bersaglieri inerpicaudosi sulle alture circostanti, assalta da varii punti Rocca d'Anfo; attaccata anche da sei pezzi da 16 della 3<sup>a</sup> batteria sarda dal lago; partecipa al tentativo anche un plotone della 6<sup>a</sup> compagnia del 15<sup>o</sup>

reggimento fanteria, dalla parte del lago esso pure; ma la difesa degli austriaci dalle feritoie è tenace, ed il gen. Ciadini ordina di interrompere l'azione. Non si conoscono le perdite degli austriaci: i sardi hanno avuti due morti e sei feriti.

Piccolo scontro al Zovo o gioio della montagna Maniva fra un drappello austriaco e pochi bersaglieri del 6<sup>o</sup> battagl. (che occupa S. Colombano); gli austriaci hanno un morto e tre feriti.

Il generale Garibaldi recasi a Brescia a conferire col Re, poi a Bergamo, Milano. Come ad ispezionarvi i battaglioni Cacciatori delle Alpi di nuova formazione. La brigata al comando del ten. colonn. Cosenz trasferiscesi ad Ospedaletto.

Il Re nella mattina va a Pesenzano a visitare le truppe della 3<sup>a</sup> divis. Al ritorno il Re trova una deputazione di Bologna



TOMASO FEDERICO BARONE DI ZOBEL  
feldmaresciallo luogotenente comandante  
il III corpo austriaco.

(Da incisione del tempo, Illustrirte Zeitung:  
collezione Comandini, Milano.)



TENENTE GENERALE DÓMENICO C'CCHIARI

COMANDANTE LA 5ª DIVISIONE SARDA A SAN MARTINO - 21 GIUGNO 1859.

*(Litografia Perrin; collezione Comandini, Milano.)*

e Romigne (Giochino Pepoli, Camillo Casarini, conte Albicini, conte Gioachino Rasponi, prof. Gherardi) che gli presenta indirizzo a nome delle Legazioni. Il Re la ringrazia, ma quanto alle Legazioni dichiara che non può accettare che un protettorato militare esclusivamente per farne concorrere le forze e le risorse al successo della grande causa dell'indipendenza italiana. La sera il Re recasi a visitare Napoleone III a Montichiari.

— L'imperatore Francesco Giuseppe con lettera autografa dal suo quartiere generale di Villafranca ordina una straordinaria fornitura di pane da parte dei fornai civili da consegnarsi al magazzino militare di Verona per il mezzodi del 24, per essere subito distribuita alle truppe.

A sera l'imperatore Francesco Giuseppe, sulle informazioni recate dalle ricognizioni di cavalleria del magg. Appel, modificando il precedente piano di far passare alle due armate austriache il Mincio il 24, ordina che il passaggio si effettui il 23, per poter sorprendere le armate alleate franco-sarde divise durante il passaggio del Chiese.

— Il ten. maresciallo Urban assume in Verona il comando della piazza forte in luogo del Teimer richiamato.

— Da Verona dispaccio del nuovo ministro degli esteri austriaco, conte di Rechberg, al barone di Koller, ambasciatore austriaco a Berlino, per dolersi del grande riserbo della Prussia verso l'Austria, fino a negare ogni documentazione scritta delle sue intenzioni, per non avere l'aria di farsi garante dei possessi austriaci in Italia. Il ministro austriaco ribadisce le ragioni per le quali la Prussia dovrebbe essere solidale con l'Austria nella difesa dell'assetto derivante dal trattato di Vienna del 1815, e la Prussia non doveva quindi limitarsi ad un solo intendimento di mediazione, mentre essa dovrebbe essere al fianco dell'Austria come *parte*, nè potrebbe l'Austria ammettere anche solo la mediazione armata; e non potrebbe formulare idee per la pace, che non mantenessero inviolato lo stato territoriale del 1815 ed

i diritti di sovranità dell'Austria e degli altri principi d'Italia.

— Le truppe del duca di Modena costituite in Mantova in « Brigata Estense » sono aggregate alla nuova brigata Jablonsky del X corpo austriaco.

— Il ten. colonn. Boldoni col 3° e 4° battaglione Cacciatori degli Appennini arrivato a Piacenza ieri sera, oggi, partiti i francesi, assume provvisoriamente il comando della piazza.

— Decreto da Modena del governatore Farini, abolisce la pena del bastone e delle verghe comminata dal regolamento ducale di polizia « come accompagnamento ed esacerbazione di pena. »

— Formato in Ferrara governo provvisorio.

— A Perugia gli svizzeri sono ancora in

preda ad eccitazione; ma non accadono nuovi disordini; la città è silenziosa e quasi deserta. Sono fatti altri 60 arresti di cittadini sospettati di avere partecipato alla resistenza.

Le famiglie americane Perkins e Cleveland in Perugia, passate ieri dall'*hôtel* di Francia a quello della Gran Bretagna, lasciano Perugia per Firenze, ma prima il signor Perkins manda al ministro d'America a Roma fiera protesta per ottenere giustizia e riparazione per le violenze subite.

23. g. Nel regno sardo chiamati alle armi i militari di 2° categ., del contingente, della classe 1837.

— Da Genova a sera arriva a Torino, acclamato in stazione, Luigi Kossuth con alcuni amici ungheresi, accompagnato dal deputato Lorenzo Valerio e scende all'*hôtel* Trombetta.

— È rimosso dall'impiego il segretario civico di Vigevano, accusato di avere presa parte attiva e principale ad atti riprovevoli pendente l'invasione austriaca e specialmente all'illegale riscossione dei regii tributi.

— Truppe sarde della divisione Cialdini occupano senza grave contrasto Bagolino: gli austriaci ritiransi su Monte Suello.

Oggi, festa del *Corpus Domini*, dopo avere udita la messa nella parrocchia di Calematto, il Re monta a cavallo e seguito dal suo stato maggiore si reca



IL PRINCIPE CLEMENTE DI METTERNICH  
morto a Vienna 11 giugno 1859.  
(Da un lit. del 1859; collez. Comandini, Milano.)

alle porte di Lonato, dove un quarto d'ora dopo arriva in vettura Napoleone III. Non essendovi ancora i suoi cavalli, il

di tutto al vecchio castello, da dove si scorge Peschiera e tutto il sistema delle colline circostanti. Dopo essersi ivi fer-



Torino, Franco e Figli, ed. C. T. editori

Torino, Lit. Giordana e Salussolia

Generale GIOVANNI DURANDO comandante la 1<sup>a</sup> divisione sarda mobilizzata distintosi a San Martino - 24 giugno 1859.

(Litografia Giordana e Salussolia, Torino; collez. Comandini, Milano.)

Re gliene offre uno dei proprii che egli accetta, e i due sovrani, seguiti da numeroso stato maggiore, si recano prima

matì qualche tempo, i due sovrani si spingono in ricognizione fino a Desenzano percorrendo i campi dell'esercito sardo

che proteggono codesta strada. Napoleone III è ben lungi dall'attendersi una battaglia pel domani. Egli appartatosi col Re gli legge una lettera dell'imperatrice Eugenia, la quale, manifestata i pericoli che si vanno addensando contro la Francia sul Reno da parte della Prussia e l'insufficienza delle forze rimaste in Francia, invita Napoleone a rinviare parte delle truppe dell'armata d'Italia, ad approfittare delle vittorie ottenute per concludere una pace vantaggiosa ed a ritornare in Francia per farvi cessare il malcontento prodottovi a poco a poco dal minaccioso contegno della Prussia (v. 22). Al ritorno l'Imperatore accetta di fare colazione presso il Re a Lonato, dove il quartiere generale sardo è stato trasportato, in casa Zambelli. Appena arrivati gli ufficiali del Re è posta sotto il vestibolo una pietra che gli austriaci fecero in passato togliere dal muro dove era murata; essa ha questa iscrizione: « La famiglia Zambelli - ha rifatto nel 1827 questo casino dove in agosto 1795 - tre giorni prima della battaglia di Castiglione - albergò Bonaparte ». Dopo la colazione, alla quale hanno preso parte i due stati maggiori dei due sovrani, l'Imperatore prende congedo dal Re e se ne torna al suo quartiere generale di Montichiari.

A sera, nell'ipotesi che gli austriaci non vorranno dare battaglia col Mincio alle spalle, sono emanati dal quartiere generale francese ordini per un'avanzata generale da eseguirsi nel mattino del 24, in modo da schierare l'esercito alleato sulla fronte Pozzolengo-Solferino-Guidizzolo, e procedersi poi dall'esercito sardo all'investimento di Peschiera.

Verso sera un avviso giunto al quartiere generale sardo avverte il Re che una forte colonna nemica ha ripassato il Mincio e si è portata a Solferino. Il Re si reca presso l'Imperatore per confèrire in proposito e ne ritorna molto tardi annunciando che, secondo i rapporti giunti all'Imperatore, non si tratterebbe che di alcuni battaglioni che avrebbero spinta una ricognizione in quella direzione e che perciò l'Imperatore non crede di dovere nulla cambiare all'ordine di marcia stabilito per domani.

- Nella mattina le due armate austriache ripassano il Mincio; l'imperatore Francesco Giuseppe ne sorveglia la marcia dalle alture di Volta, e quindi si trasferisce a Valeggio, dove pernotta.
- A sera la 1<sup>a</sup> e la 2<sup>a</sup> armata austriaca stanno coi loro corpi in prima linea sulla fronte Pozzolengo-Solferino-Guidizzolo.
- I Cacciatori delle Alpi sono a Palazzolo.
- La divisione toscana di Ulloa arriva a Reggio Emilia.

- Il generale pontificio di brigata Florido Allegrini occupa Sinigaglia.

- A Messina dimostrazione di popolo allo sbarco degli ufficiali della divisione navale sarda. Alla sera grande dimostrazione al grido: *Viva Vittorio Emanuele! Guerra! Indipendenza!* Sono mandati mazzi di fiori a tutte le navi sarde. Le truppe borboniche sono sotto le armi. La polizia arresta vari cittadini, e fa chiudere il caffè nuovo e la villetta. Al Casinò della Borsa il comandante Tholosano e gli ufficiali sardi sono molto festeggiati.

24. v. Dispaccio circolare del ministro degli esteri di Prussia alle legazioni prussiane presso le Corti germaniche, nel quale si parla della posizione della Prussia in faccia alle Grandi Potenze ed alla Confederazione Germanica, dando schiarimenti sulle pratiche col gabinetto di Vienna, ed annunciando l'introduzione della mediazione.

La rapidità colla quale seguono gli avvenimenti militari e politici in Italia; la caduta dei governi di Toscana, Parma e Modena; le altre sollevazioni italiane; l'incertezza sulla durata della lotta di due imperi potenti, spinsero il governo prussiano, per cautela e per dignità, a mobilitare porzione del proprio esercito. Gli avvenimenti in corso potrebbero finire col cangiare l'equilibrio europeo, indebolendo un impero al quale la Prussia è unita dai legami della Confederazione Germanica ed offendendo le basi del presente diritto pubblico. Non vuole però la Prussia pregiudicare in modo veneno la questione italiana, nè i molteplici interessi che vi vanno uniti; ma deve anch'essa esercitare il suo influsso. Gli armamenti però non accennano a voler complicare od aggravare la situazione, la Prussia non mirando che alla pace. Essa deplorò ed energeticamente disapprovò la malaugurata risoluzione, per la quale, nel momento in cui le altre Potenze cercavano un'equa soluzione, il gabinetto di Vienna provocò una rottura. Ma la Germania specialmente non può guardare con indifferenza l'indebolimento di un Impero, che per la sua posizione geografica e per la sua particolare conformazione è elemento essenziale dell'equilibrio generale. Ma la Prussia riconosce le difficoltà che si opporrebbero al semplice ristabilimento di una situazione, che condusse, non solo ad una guerra, ma ad una serie di sollevazioni in Italia; e crede che effettive e vaste riforme potranno essere mezzo più sicuro e più giusto per mantenere l'ordine e la tranquillità in Italia, che non quelle misure violente e quello svolgimento di forze militari, che sono per l'Austria cosa grave e sproporzionata ai mezzi delle sue provincie italiane. I trattati onde l'Austria si è fin qui valsa potranno essere sostituiti da una com-

binazione, che ripugni meno al modo di vedere delle popolazioni italiane. La Prussia non può contribuire « ad un ritorno impossibile ad uno stato passato di cose che produsse risultamenti tanto tristi. » Invece accoglierà con premura ogni proposta conciliante i diritti della famiglia imperiale austriaca con un'opera

- Il generale La Marmora, per ovviare a molti inconvenienti, propone al conte di Cavour, che accetta, che i depositi multipli dei Cacciatori delle Alpi siano ridotti ad uno solo, in Como.
- Il conte di Cavour parte da Torino per il quartiere generale.
- In Mergozzo Teresa Montani, moglie



Luogotenente generale FILIBERTO MOLLARD comandante la 3<sup>a</sup> divisione sarda, distintosi a San Martino, 24 giugno 1859.

(Incisione del tempo; Museo del Risorgimento, Milano.)

di riordinamento fondata su principii liberali e di uguaglianza, rispondente ai desiderii legittimi delle popolazioni italiane. La Prussia prende atto delle ripetute dichiarazioni dell'imperatore Napoleone di non tendere per la Francia né a conquiste, né ad ingrandimenti di territorio; augura un sollecito accordo comune per formulare le proposizioni che essa, unita all'Inghilterra e alla Russia, desidera di fare alle parti belligeranti.

del soldato Montani degente infermo nell'ospedale militare di Torino, dà alla luce quattro bambine, ben conformate e vitali. La stessa il 17 febb. 58 ne aveva date alla luce altre due.

- In Milano la mattina Alessandro Manzoni recasi a visitare il governatore Paolo Onorato Vigliani ed a presentargli il proprio omaggio per il Re.
- Malgrado il divieto delle pubbliche affissioni private, vedesi affisso per le vie di Mi-

iano proclama intimaute alla popolazione  
del Canton Ticino di distaccarsi dalla Con-

zolengo, il Re in Lonato riceve dall'Im-  
peratore che è a Castiglione, richiesta



Maresciallo conte ACHILLE BARAGUAY D'HILLIERS  
comandante il I corpo francese; segnalatosi a Solferino - 24 giugno 1859.  
(Litografia del tempo; collezione Comandini, Milano.)

federazione Elvetica ed unirsi all'Italia. verso le 7  $\frac{1}{2}$  di una divisione che appoggi  
— Battaglia di Solferino e San Martino. i francesi; il Re manda ad ordinare al  
Mentre tuona già il cannone verso Poz- gen. Fanti (2<sup>a</sup> div.) di avanzarsi verso i



ATTACCO DELLA BRIGATA SARDA CASALE A SAN MARTINO (ORE 10.30-11.30) DEL 24 GIUGNO 1859.  
(Litografia a colori, da acquaforte di Carlo Bossoli; collezione Comandini, Milano.)



francesi, e alle 8 monta a cavallo, dirigendosi al galoppo sulla prima altura che trova per giudicare della natura dell'ingaggiamento delle sue truppe, e dopo aver percorsi vari mamelloni alla ricerca di una posizione di dove si possa tutto vedere ed abbastanza centrale per potervi ricevere le comunicazioni dell'Imperatore e diramare gli ordini, finisce col fermarsi su un ripiano davanti a Castel Venzago, di dove non si muove più per tutta la giornata, e di dove per mezzo dei suoi ufficiali di ordinanza trasmette i propri ordini e riceve i rapporti. La giornata di guerra è cominciata alle 3 con forti

ricognizioni delle divisioni sarde, seguite da vicino dal grosso delle divisioni stesse. Verso le 7 i bersaglieri della 29<sup>a</sup> e 30<sup>a</sup> compagnia, precedenti la colonna Cadorna, incontrano gli avamposti nemici a Ponticello, spiegansi i battaglioni, e gli austriaci sono respinti alla baionetta da Ponticello, inseguiti fino verso Pinsellatura fra i monti Ingrana e S. Giacomo, in vista di Pozzobleno; da dove forti colonne austriache avanzano, onde la colonna Cadorna ripiega. La 3<sup>a</sup> divisione (Mollard) sorregge efficacemente questa ritirata; ma gli austriaci preponderanti occupano le alture di San Martino-Contracania. Verso le 9 la brigata Cuneo attacca le posizioni, e le prende, rimanendo gravemente ferito il generale Arnaldi (*vedi 20 luglio*); succedono attacchi e contro attacchi; gli austriaci prevalenti di forze ritornano, i sardi ripiegano, ed è ferito a morte il colonnello Berretta, caduto ucciso il maggiore Solaro, ma la brigata Cuneo riordina; mentre avanzansi le truppe della 5<sup>a</sup> divisione (Cucchiari) che sebbene inferiori alle forze austriache, riescono a rioccupare San Martino e Contracania, cadendo mortalmente feriti il maggiore Zino ed il maggiore Poma, della brigata Casale, che però è costretta a ripiegare, rioccupando il tenente maresciallo Benedek le posizioni. Subentra alle 12 la brigata Acqui che rioccupa le posizioni; ma ritornano

a superare gli austriaci; però il 15<sup>o</sup> fanteria sarda ed altre truppe rioccupano San Martino, per ripiegare poco dopo; ma sopraggiunge la brigata Pinerolo, che riattacca vivamente ed occupa le alture; venendo nel pomeriggio in aiuto, d'ordine del Re, la brigata Aosta, della 2<sup>a</sup> divisione, con infant Gerale, alla quale il Re da Castel Venzago, mentre passa, grida: *Fidvi o i piuma San Martin o an fau fe' San Martin a mi*. Verso le 17 le brigate Pinerolo ed Aosta attaccano nuovamente San Martino e Contracania sotto un micidiale fuoco nemico, scatenandosi contemporaneamente temporale furioso,

che fa operare i sardi alla spicciolata; presso Contracania cade mortalmente ferito il tenente colonnello Balegno di Carpeneto del 14<sup>o</sup> fanteria, che ripiega; sussegue il 13<sup>o</sup> alla baionetta, cadono il colon. Caminati e il maggiore Morando, il sottotenente porta bandiera Alberico; susseguono attacchi della brigata Aosta e contro attacchi austriaci, e mentre i sardi ripiegano, arrivano dieciotto pezzi comandati dal maggiore di stato maggiore Thaon di Revel; poi riappaiono le truppe della 5<sup>a</sup> divisione; e sviluppassi su tutta la lunga linea sarda l'at-

tacco offensivo, dalle 7 pom. fino circa le 9, coadiuvando la 1<sup>a</sup> divisione sarda, e la brigata Piemonte della 2<sup>a</sup> divisione guidata dal gen. La Marmorata, e chiudendosi la giornata a San Martino con l'occupazione delle alture, respinta dai generali Cucchiari, Mollard e Gozzani e dall'artiglieria di Ricotti una colonna nemica guidata in persona dal tenente maresciallo Benedek. Gli austriaci lasciano in mano ai sardi un 200 prigionieri e cinque cannoni. Per quasi quattordici ore 22 mila italiani con 48 cannoni hanno a successive riprese, e non badando alle gravi sanguinose perdite, attaccati e definitivamente respinti 20 mila austriaci in ottime posizioni sorretti da 80 cannoni. Durante lo svolgimento a San Martino dell'accanita battaglia, la 1<sup>a</sup> divisione (Durando) rinforzata più tardi da 9 bat-



LUIGI BARONE DI BENEDEK  
feldmaresciallo luogotenente comandante  
il I corpo austriaco.  
(Dall' *Illustrirte Zeitung*; collezione  
*Comandini*, Milano.)



I PIEMONTESEI TRA SAN MARTINO E SOLFERINO GUATEMALCO AND MADONNA DELLA SCOPERTA - 24 GIUGNO 1859, ore 14 circa.  
*(Da un'acquaforte di Carlo Bossoli, litografia a colori; c. e. long. Compositore, Milano)*

tagliani, 4 squadroni e 12 pezzi della 2<sup>a</sup> divisione (Fanti) combatteva con alterna vicenda a Madonna della Scoperta, dove il combattimento era stato iniziato la mattina da una ricognizione della brigata granatieri di Sardegna, agli ordini del tenente colonn. di stato magg. Avogadro di Casanova, e comandata dal generale Scozia di Calliano. Il combattimento a Madonna della Scoperta è stato iniziato verso le 8 da fanteria austriaca Kinski, comandata dal ten. col. Prohazka, salito ad occupare Madonna della Scoperta, per fare fronte ai sardi, che al comando del ten. col. Casanova avanzansi sulla stessa

posizione; (1<sup>o</sup> battaglione granatieri, 3<sup>o</sup> battaglione bersaglieri, 3<sup>o</sup> squadrone cavalleggieri Alessandria); l'urto primo avviene fra pattuglie di cavalleria, poi entra in scena la 9<sup>a</sup> compagnia bersaglieri, poi tutto il 3<sup>o</sup> battagl. bersaglieri, e due pezzi della 10<sup>a</sup> batteria, accorrendo in rinforzo la 1<sup>a</sup> compagnia del 1<sup>o</sup> reggimento granatieri. Venuti da parte del generale Stadion rinforzi agli austriaci, accorrono ai sardi altri battaglioni del 1<sup>o</sup> granatieri e due sezioni della 10<sup>a</sup> batt., poi il 3<sup>o</sup> battagl. granatieri. che verso le 10.30 occupa il caseggiato

di Madonna della Scoperta, mentre gli austriaci ripiegano. Un tentativo dei granatieri austriaci del 32<sup>o</sup> arciduca d'Este di rioccupare la posizione è respinto dai granatieri sardi, che però molto disordinansi, e retrocedono al sopraggiungere della brigata austriaca Gaal, caricante alla bajonetta, sorretta da quattordici cannoni, ed il caseggiato di Madonna della Scoperta cade in mano agli austriaci verso mezzodì, quando sopraggunge la brigata Savoia (gen. Perrier). Sopraggiungeva più tardi l'avanguardia della 2<sup>a</sup> divis. (Fanti) mentre sui monte della Guea due battaglioni del 1<sup>o</sup> granatieri sardi accennavano a ripiegare. Il tenente maresciallo co. Palli, sebbene ferito, riordina le forze austriache (un 4500 fucili con 16 pezzi) e muove sul mezzodì contro i sardi (2500 fucili e 10

pezzi). I granatieri sardi e l'artiglieria soffrono gravi perdite, e l'artiglieria è quasi presa dal nemico; ma il 1<sup>o</sup> battagl. del 2<sup>o</sup> fanteria ed il 4<sup>o</sup> battagl. bersaglieri (divis. Durando) trattengono e respingono gli austriaci, aggiungendosi in buon punto altri battaglioni e l'11<sup>a</sup> batt. artiglieria, poi bersaglieri, ricacciando gli austriaci, che verso le 13 riattaccano, ma finiscono poi per ritirarsi incalzati dal 3<sup>o</sup> squadrone cavalleggieri Alessandria. Nel frattempo il gen. Fanti col resto della sua divisione portasi verso monte della Guea; a lui uniscono altre truppe; interviene dal monte Carnal il fuoco, a 1600 metri,



Generale LUIGI SCOZIA DI CALLIANO  
comandante la brig. granatieri di Sardegna  
alla battaglia di San Martino.

(Dal numero I Granatieri di Quinto Cenni.)

dell'artiglieria francese; Fanti e Durando uniscono, mentre Madonna della Scoperta è sgombra dagli austriaci, poi sopraggunge La Marmorata, che, d'ordine del Re, fa avanzare le due divisioni, mentre infuria temporale, verso S. Martino, arrivandovi che la battaglia stava finendo.

Quanto all'esercito francese, fino dalla mattina alle 6.30 le avanguardie del IV corpo si incontrano a Medole con gli avamposti austriaci di cavalleria, e avvenuto attacco, l'azione si impegna su larga scala, onde il corpo del gen. Niel attacca con forte prevalenza Medole

e se ne impadronisce, malgrado l'accanita resistenza degli austriaci del maggiore Urs, che perde i quattro quinti dei suoi uomini e due cannoni; mentre poco dopo ritirati dalle posizioni ad oriente di Medole anche la divisione di cavalleria austriaca di Zeatwitz. Il I corpo francese fino dalle 4.30 ant. si è venuto impegnando a Cà Morino col IV corpo austriaco, che spostasi; mentre poco dopo, la brigata Brumeneron austriaca del IX corpo impegnasi col II corpo francese nella pianura di Medole, svolgendosi vivo combattimento dalle 6.30 alle 9, impegnandovisi anche il IV corpo francese, con felice successo. Sussegue l'avanzata del III corpo austriaco (Schwarzenberg) contro il II francese (Mac-Mahon) che ha voluto attendere l'esito dell'azione del I e IV corpa; l'azione estendesi, e verso le

7 accorre da Montechiari Napoleone III con la Guardia, raggiungendo Mac-Mahon a Cà Morino, poi Baraguay d'Billiers; mentre Canrobert attacca risolutamente gli austriaci a Castel Goffredo. Fino dalle primissime ore del mattino il I corpo francese ha attaccato il V austriaco ai colli di Solferino; distinguersi qui il ge-

la direzione della battaglia; ed entra in azione il I corpo austriaco (Clam-Gallas) che accorre in aiuto del V. Allo svolgersi dell'azione generale nella pianura di Medole il feldmaresciallo Wimpffen da Cereta cavalca su Guidizzolo, dove verso le 8.15 assume la direzione del combattimento della IV armata, e verso le 10,



Generale CARLO MARIA DIEU (n. Jevi (Calvados) 1810)  
comandante la 2<sup>a</sup> brig. del I corpo francese ucciso a Solferino (monte Zenile) 24 giug. 59.  
*(Da incisione del tempo; collezione Comandini, Milano.)*

nerale Camou, e cade mortalmente ferito il gen. Dieu; entra qui in scena verso le 9 la Guardia Imperiale francese; e per due ore e mezza le brigate austriache del V corpo in terreno favorevole resistono fortemente a forze più che doppie del I corpo francese in posizioni sfavorevoli. Alle 9 circa arriva sulle alture di Volta, con piccolo seguito l'Imperatore Francesco Giuseppe, che assume

e eseguendo gli ordini dell'Imperatore, muove all'assalto del IV e del II corpo francesi per scacciarli da Rebecco, Medole e Cà Morino. Dalle 9 alle 14 gli usseri austriaci Re di Prussia agli ordini del colonnello Etelsheim, sebbene con soli quattro squadroni, fanno arditissime cariche contro i francesi; il combattimento ferve accanito a Rebecco, a Cassanova, sullo stradale verso Cà Morino,

cadendo qui ferito a morte il generale francese Auger; ma prima di mezzogiorno i francesi si impadroniscono di Casanuova, che il gen. Vialy fa fortificare; prosegue il combattimento a Baite, Rebecca e T. Polba, mentre sul mezzodì il II corpo francese si sposta verso

solitamente delle alture, del castello e della torre di Solferino. Contemporaneamente, sull'ala destra del V corpo austriaco svolge si accanito combattimento; moltiplicansi attacchi o contro attacchi su Rebecca-Baite, dove verso le 14.30 gli austriaci non sono più in grado di



IL MAGGIORE DI STATO MAGGIORE, GENOVA THAON DI REVEL, ARRE  
E METTE IN BATTERIA FRA LA MONATA E LA PERENTONELLA DICOTTO PEZZI A QU  
ATTACCO ALLE POSIZIONI DI SAN MARTINO, C

(Litografia del tempo)

le alture, nel momento in cui il IX corpo austriaco sta arrivando sul campo di battaglia. Verso le 13.30 il combattimento sui colli di Solferino diventa mischia sanguinosa, nella quale gli austriaci si disordinano; fin che la Guardia francese ed il I corpo d'armata francese, uniformandosi agli ordini dati da Napoleone III dal monte Fenile s'impadroniscono ri-

resistere; è verso le 15 che il gen. Niel contrattacca risolutamente a Guidizzolo. Gli austriaci spiegano forte resistenza a Casanuova e sullo stradale, ma ridotto ormai senza riserve il feldmaresciallo Wimpfen inizia movimento di ritirata; entra in campo dal lato francese il maresciallo Canrobert; gli austriaci della I<sup>a</sup> armata fanno un ultimo attacco verso

le 16 a Robecco-Baite, e a Casanueva; e spiegano una tenace difesa in ritirata a Guidizzolo: mentre sui colli di Solferino e di Cavriana, dalle 13 fino alle 17 svolgesi accanito combattimento, che ha il suo corrispondente nell'attacco del II corpo francese a San Cassiano-Monte

rata austriaca; le truppe francesi avanzansi sulle posizioni conquistate, e Napoleone III pone il proprio quartiere generale in Cavriana, in casa Pastore. In questa giornata memorabile, hanno combattuto a San Martino i sardi con 21842 uomini, 765 cavalli, 48 pezzi ed 8



DUE SEZIONI DI ARTIGLIERIA, ANDATO A PRENDERLE A RIVOLTELLA, 100 METRI DALLE POSIZIONI DI SAN MARTINO, DECIDENDO IL RISULTATO DEL TERZO ASSAULTO FALLITO: ORE 16 1/2 DEL 24 GIUGNO 1859.

(A. Vallarini, Milano.)

Fontana; cui corrisponde l'attacco della Guardia francese su Gradelle-Cascina del Monte. Tra le 16 e le 17 i francesi attaccano vigorosamente Cavriana, dove cade ferito il maggiore austriaco Appel, e se ne impadroniscono, che appena erasene allontanato l'imperatore Francesco Giuseppe. Scoppiò nel frattempo l'uragano, che accompagna la generale riti-

squadroni, contro gli austriaci, aventi 20160 uomini, 560 cavalli, 80 pezzi e 4 squadroni; a Madonna della Scoperta, sardi 13760, con 798 cavalli, 32 pezzi ed 8 squadroni, austriaci 8512 con 240 cavalli, 32 pezzi e due squadroni; a Solferino francesi 82935, con 9162 cavalli, 233 pezzi e 72 squadroni, contro austriaci 91111, con 5720 cavalli, 309 pezzi, 46

squadroni; i sardi hanno avuto 56 ufficiali ed 813 sott'ufficiali e soldati uccisi; 179 ufficiali e 3896 sott'ufficiali e soldati feriti; dispersi o prigionieri 774. I francesi, morti 117 ufficiali e 1505 sott'ufficiali e soldati; feriti 544 ufficiali e 7986 sott'ufficiali e soldati; dispersi e prigionieri 1518. Gli austriaci, morti 91 ufficiali,

giornata. Gli austriaci ripassano il Mincio nella notte rioccupando le posizioni lasciate il 23.

A sera Napoleone scrive da Cavriana al Re: «Abbiamo avuta una rude giornata, ma un vero successo.» E più tardi, all'Imperatrice: «Grande battaglia: grande vittoria, tutto l'esercito austriaco ha preso



Generale GIUSEPPE ANTONIO CAMOU

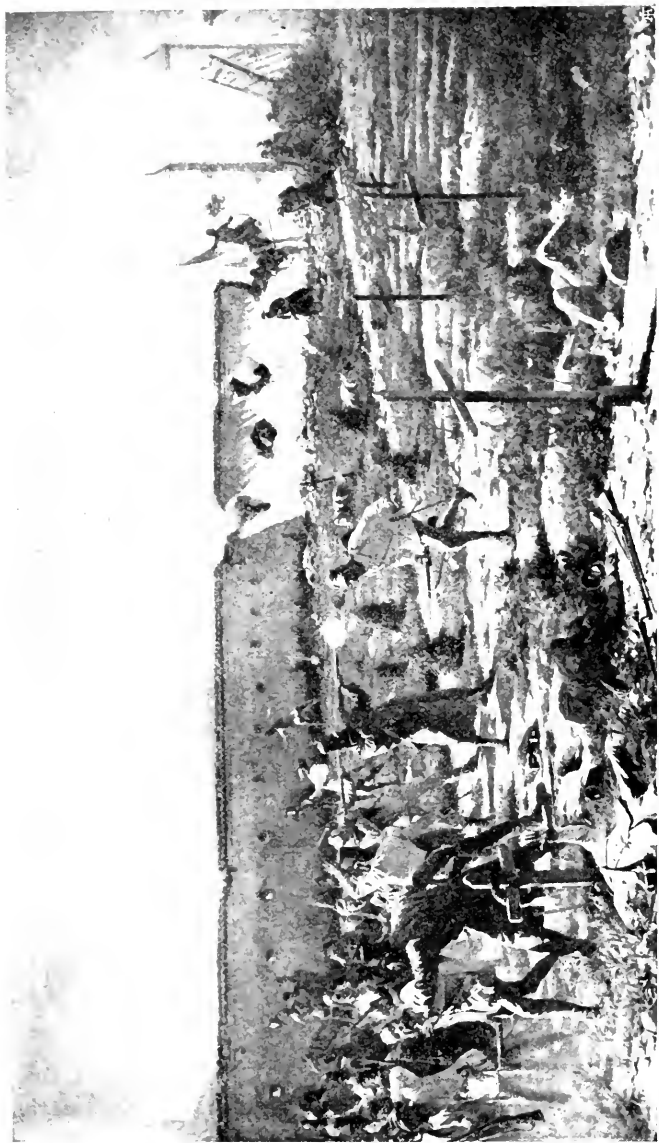
comandante la 3<sup>a</sup> brig. del I corpo francese distintosi a Solferino, 24 giugno 1859.

(Incisione del tempo; Museo del Risorgimento, Milano.)

2498 sott'ufficiali e soldati; feriti 500 ufficiali e 10307 sott'ufficiali e soldati; dispersi o prigionieri 45 ufficiali ed 8593 sott'ufficiali e soldati. La sera il quartier generale principale sardo fermasi a Lonato dove passa la notte e dove ritorna anche il gen. Della Rocca, mentre il Re pernotta in casa Ruffa a Castel Venzago, di dove manda all'Imperatore, per mezzo del capit. Jacquier, breve rapporto sulla

parte al conflitto. La linea di battaglia aveva cinque leghe di estensione. Abbiamo preso tutte le posizioni, presi molti cannoni, bandiere e prigionieri. La battaglia è durata dalle 4 del mattino alle 8 di sera.»

— Il 1<sup>o</sup> e 2<sup>o</sup> battaglione del 15<sup>o</sup> reggimento fanteria sarda, arrivano ad Anfo, raggiunti dal generale Cialdini, le cui truppe con rapide mosse assalgono e battono gli



BATTAGLIA DI SOLFERINO, 24 GIUGNO 1859: ATTACCO DEL CIMTERO. - (Dipinto di Ettore Pugliese; Palazzo Reale, Milano)



austriaci a Monte Suello, arrestandosi alle palizzate di confine del così detto Tirolo, per non creare complicazioni diplomatiche. I sardi hanno 4 bersaglieri del 6° battaglione, e 2 del 7° feriti; gli austriaci 8 morti e 20 feriti.

- Il ten. col. Giacomo Medici col 3° battaglione del 2° reggim. Cacciatori delle Alpi (cap. Fanti) qua e là raccolti e male armati, arriva a Tresenda.
- Una colonna austriaca di quattro compagnie con due racchette si avvicina ad

giore, facendo rialzare gli stemmi pontifici ed assumendo il comando militare e civile della città, istituendovi governo militare.

- Nella notte sopra oggi sono eseguiti altri numerosi arresti in Perugia. Il comando militare ordina per domenica sera, 26, solennizzandosi l'anniversario dell'incoronazione del papa, una generale illuminazione della città, facendo temere a chi non illuminasse le proprie finestre, l'indignazione dei soldati.



Il feldmaresciallo conte FRANCESCO DI WIMPFEN  
comandante la 1<sup>a</sup> armata austriaca in Italia.

(Dal' *Illustrierte Zeitung*; collezione *Convandini*, Milano.)

- Edolo, dove scambia fucilate con la compagnia del 9° fanteria, che ritirati a Tresenda; gli austriaci entrano ad Edolo. Medici manda compagnie di Cacciatori delle Alpi al Belvedere dell'Aprica.
- Il grosso dei Cacciatori delle Alpi trovati a Bergamo dove sostano oggi e domani.
- Le giunte provvisorie di Ravenna e di Forlì fanno pervenire alla giunta centrale di Bologna l'espressione della loro profonda indignazione per le stragi di Perugia pregandola a volere protestare solennemente anche in nome loro.
- In Ancona il generale di brigata pontificio, F. Algerini, occupa la piazza Mag-
- Il ministro degli Stati Uniti d'America in Roma, Stockton, recasi dal segretario di stato cardinale Antonelli a presentare reclamo del Perkins e le proteste per le violenze inflitte anche agli americani in Perugia il 20 dagli svizzeri.
- A Roma il giovine israelita Mortara è cresimato in S. Giovanni in Laterano.
- Fervoroso proclama di saluto degli ufficiali della pirofregata sarda *Vittorio Emanuele* ai Messinesi per ringraziarli della calorosa dimostrazione di ieri sera.
- Da Smirne Francesco Sammartino, principe di Pardo, esule siciliano, ufficiale



MARESCIALLO MAURIZIO GIUSEPPE DI CANROBERT  
COMANDANTE IL III CORPO D'ARMATA FRANCESE IN ITALIA.

*(Litografia Perrin, Torino; collezione Comanlini, Milano.)*

superiore delle truppe napoletane, rifiuta la grazia accordatagli con l'amnistia del 16.

25. s. Sir James Hudson, ministro d'Inghilterra a Torino, risponde a lord John Russell (c. 22) che il governo sardo ha eretto, fino ad ulteriore disposizione, nel suo ministero degli esteri, uno speciale

sua disposizione » e che perciò « checchessia degli eccidi di Perugia, essi non devono imputarsi al governo pontificio. »

— A mattina arriva a Milano il conte di Cavour diretto al campo degli alleati.

— Il 1° corpo francese di Baraguay d'Hilliers occupa Pozzolengo; il 2° corpo (Mac-Mahon) resta a Cavriana dove Na-



Generale AUGUSTO AUGER (n. Averon d'Issy 1814)  
comandante la 1ª divisione del III corpo francese, ucciso a Solferino, 24 giugno 1859.  
(Incisione del tempo; Museo del Risorgimento, Milano.)

dipartimento per amministrare nel migliore modo possibile gli affari dei ducati e che i rispettivi governatori furono muniti di straordinari pieni poteri per poter provvedere più opportunamente sul luogo agli affari correnti.

— Il giornale l'*Armonia* di Torino dichiara che « il corpo degli svizzeri che attaccò Perugia fu spedito dal generale Goyon, il quale aveva poche truppe francesi a

poleone III mantiene il suo quartiere generale; il 3° di Canrobert occupa le alture davanti a Solferino ed a Guidizzolo; il 4° (Niel) accantonasi a Volta.

— Il Re, che ha pernottato a Castel Venzago, alle 5 ant. monta a cavallo e recasi al campo di battaglia di S. Martino, fra le truppe, che lo accolgono con grida entusiastiche; ivi egli annuncia personalmente ai generali Mollard e Cucchiari di

averli promossi tonenti generali. Quindi recasi a Cavriana a conferire con Napoleone III e, ripassando per Pozzolengo, vi è vivamente acclamato dalle truppe francesi del I corpo che stanno occupando il villaggio; alle 14 il Re è a Rivoltella stabilendosi ivi appresso, a villa Arrighi.

Re, ed è autorizzata a seguire l'armata sarda.

— Nel movimento dell'esercito sardo la 3<sup>a</sup> divisione d'ordine del Re in persona va ad occupare presso l'eschiera il terreno fra la ferrovia ed il lago, con obbiettivo l'investimento della fortezza.



L'IMPERATORE FRANCESCO GIUSEPPE I.

(Incisione litografica del tempo; Museo del Risorgimento, Milano.)

La sera arriva da Torino Cavour con Costantino Nigra.

— Entusiastico ordine del giorno del re Vittorio Emanuele da Rivoltella ai propri soldati: « Oggi io porto all'ordine del giorno l'intero esercito. »

— Una missione militare spagnuola (il colonnello Prim, due maggiori, un capitano) arriva al quartiere generale del

— All'alba forze austriache provenienti da Cusiano respingono a Vezza un posto di pochi uomini del 9<sup>o</sup> regg. fanteria sardo e scontransi ad Edolo con una compagnia del 2<sup>o</sup> battaglione del 9<sup>o</sup> stesso, scambiano fucilate, e ritiransi a Cusiano.

— Il battaglione del 9<sup>o</sup> fanteria ritirasi oggi in Valcamonica; Medici, che si è recato al Belvedere dell'Aprica rimanda

- quasi tutti i suoi Cacciatori delle Alpi a Tressenda.
- Gli austriaci ritornano a Bagolino con circa 2000 uomini.
  - Pubblicata per Milano e Lombardia la leva sui nati nel 1839.
  - A tarda sera a Milano spontanea illuminazione per le notizie diffuse sulla vittoria di Solferino.
  - La *Gazzetta Ufficiale di Venezia* riporta

forlezze, e dopo aperti i preliminari di pace, si ritirerebbero di nuovo alla sponda destra del Mincio. Nello stesso modo, dalla parte del mare, non si attaccherebbe effettivamente Venezia, né il litorale sull'Adriatico, ma i francesi si limiterebbero ad una semplice dimostrazione.

- La giunta provvisoria di Ferrara, costituitasi il 22, protesta contro gli ce-



ATTACCO DEI BERSAGLIERI DELL'8° BATTAGLIONE A SAN MARTINO, ORE

dalla *Gazzetta Austriaca*, sotto la data di Parigi, 19, quanto segue:

Giunge da parte bene informata alla *Gazzetta di Colonia* essere imminenti un armistizio e quindi la ripresa delle pratiche diplomatiche. La Prussia, d'accordo cogli altri Stati della Confederazione Germanica, è avversa alla perdita, dalla parte dell'Austria, della linea del Mincio. Napoleone III aderiva ad un armistizio, che fosse stipulato dopo la prossima vittoria. I francesi, se quella vittoria, però molto dubbiosa, lo permettesse, forzerebbero il passaggio del Mincio, ma non assediarebbero nessuna delle grandi

cidii di Perugia presso la Giunta Centrale di Bologna eccitandola a protesta collettiva.

- Raggiunte le forze necessarie e superatele sono chiusi gli arruolamenti e soppressi i depositi per la formazione in Toscana del II corpo dell'armata dell'Italia Centrale comandato dal generale Luigi Mezzacapo.
- Con la scorta di un solo squadrone di ussari arriva a Parma il principe Napoleone.
- Il generale Schmid in Perugia, trasferita la propria residenza dalla locanda Casali, nel palazzo apostolico, pubblica notificazione reintimante, dopo l'intimazione

del 21, la consegna delle armi entro le 24 ore, ed istituìse una Commissione militare governativa.

- Arriva in Ancona una brigata di truppe pontificie al comando del generale Kobermatten; e a tarda notte vi arriva mons. Camillo Amici, ministro pontificio del commercio, industria e lavori pubblici, diretto a Trieste per Berlino, dove va a curarsi di grave malattia d'occhio.

ed una mediazione da tenersi in comune per parte della Prussia, Inghilterra e Russia. Consta alla Russia che il governo francese ha disposizioni pacifiche; non si sanno quelle dell'Austria. Alla mediazione dovrebbe tenere dietro un Congresso, cui incomberebbe l'opera del riordinamento dell'Italia, avendo riguardo all'equilibrio europeo ed all'interesse dell'ordine sociale.



GIUGNO 1859. — (Fot. da dipinti di Paolo Calci; collez. Comaulini, Milano.)

- Il *Giornale ufficiale delle Di e Sicil.* pubblica reale decreto del 16, pel quale sono riammessi a rimpatriare 137 emigrati all'estero, fra' quali Paolo Amici, Giuseppe Natoli, Federico Napoli, Stanislao Cannizzaro, Vincenzo Ferrante etc., riservando provvedimento per gli altri emigrati all'estero non compresi in questo atto, che faranno pervenire al Re le loro suppliche e che prometteranno di vivere all'ombra delle leggi, come ad ogni onesto suddito si conviene.

26. D. Di-spaccio del principe Di Gortchakoff al ministro russo a Berlino, barone di Budberg, per dare l'adesione della Russia

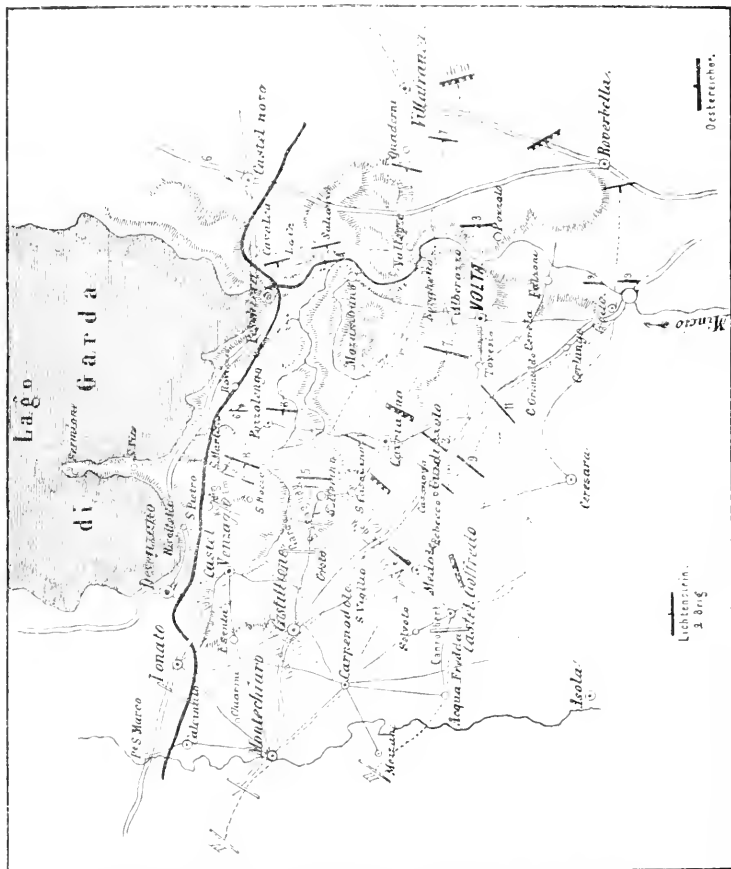
Accompagnatoria confidenziale del gabinetto prussiano, per il dispaccio del 24 giugno, per fare energicamente spiccare presso gli incaricati prussiani l'urgenza di pronto accordo circa l'intervento comune, avuto riguardo alla speciale posizione della Prussia.

A Parigi l'ufficiale *Moniteur* annunzia che il generale Niel è stato nominato maresciallo.

Il Re ascolta la messa alle 6 ant. nella parrocchia di Rivoltella; poi va a Desenzano a visitarvi i feriti. Arriva a Rivoltella il capitano di stato magg. russo Dragomirof, che è ammesso a seguire

- l'armata. Il conte di Cavour recasi a visitare Napoleone III a Cavriana.
- Le truppe francesi occupano gradatamente Monzambano e Castellaro.
  - Scaramuccia fra austriaci e francesi a Monzambano.

- ripietano. I volontari hanno sei morti. Il tenente col. Medici ivi in ricognizione, riesce a stento a trattenerne i nemici, che ritiransi al sopraggiungere della compagnia valtellinese (cap. Strambio).
- Gli austriaci sgombrano Bagolino riti-



SCHIZZO TOPOGRAFICO DELLA BATTAGLIA DI SOLFERINO E SAN MARTINO.  
(Dall'Illustrirte Zeitung d. Times; collezione Comandini, Milano.)

- Il capitano Kione col tenente Regel del 1° battagl. cacciatori Imperatore con 60 uomini avanzansi verso le 2 p. da Bagni Nuovi (Bormio) fino al ponte del Diavolo, dietro Tola, ed incontrano un 200 volontari, che fanno resistenza al ponte, poi

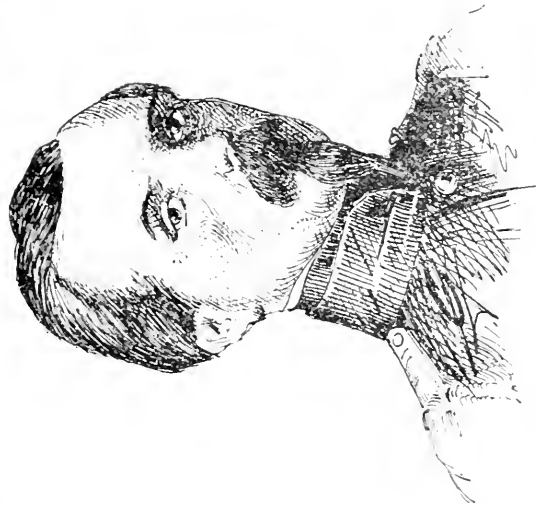
- I Cacciatori delle Alpi sono a Lecco, dove il gen. Garibaldi ne riassume il comando.
- Alle 4 ant. a Padova inatteso arrivo di convogli con numerosi feriti di Solferino, costretti ad attendere 4 ore nella stazione.



CAMISATI DAVIDI, col. 13<sup>a</sup> fant.  
m. San Martino, 24 giugno 59.  
*Del busto di Gino, Civo.*



DE PETRO CESARE GIOV.  
capitano 1<sup>o</sup> reggimento granatieri  
m. Peschiera, 30 giugno 59.  
*Da fot. Museo Granatieri, Rom. G.*  
*(Comunicaz. del col. D'Avara, Roma.)*



BERETTA L'UOL, colonnello del 7<sup>o</sup> reggimento fanteria  
morto a San Martino, 24 giugno 59.

*(Da dipinto presso il 7<sup>o</sup> regg. fanteria, Milano.)*

UFFICIALI SARDEI CADUTI NEL GIUGNO 1859.



RICCI D'ANDORINO VALDEMARO  
8<sup>o</sup> batt. bersaglieri  
m. San Martino, 24 giugno 59.



CAPOLINO ALFREDO  
sottoten. 3<sup>o</sup> batt. bersaglieri  
m. San Martino, 24 giugno 59.  
*(Dal nom. I Bersaglieri di G. Cenna.)*



- Da Innsbruck trasferiscisi a Trento il luogotenente arciduca Carlo Lodovico per occuparsi della difesa della Provincia.
- In Toscana è aperto arruolamento nei corpi militari toscani per tutti gl'italiani dai 17 ai 40 anni.
- A Pisa nel 20° reggimento (già 2° del II corpo d'armata dell'Italia Centrale) av-

delle ottime istituzioni; la durezza della pace, il trionfo dei più preziosi interessi della Società e della Chiesa.»

- A Milano attivata la ferrovia provvisoria che sulla circonvallazione unisce le stazioni di Porta Nuova e di Porta Tosa.
- Grandi feste in Piacenza a Kossuth proveniente da Torino e diretto a Parma.



**Generale CARLO LUIGI TROCCHI**  
comandante la 2ª brigata del II corpo francese distintosi a Solferino, 24 giugno 1859.  
(Incisione del tempo; Museo del Risorgimento, Milano.)

- vengono lumulti per parte dei perugini in esso arruolati, eccitati dalle notizie recate dal *Corriere Mercantile*, affisso in vari punti della città, recante i particolari degli eccidii commessi dagli svizzeri in Perugia il 20.
- Pastorale di mons. Carlo Caccia Dominioni, vescovo di Famagosta, vicario generale capitolare della diocesi di Milano « al clero e popolo della città e diocesi » sui meravigliosi avvenimenti compiutisi, e per « il consolidamento
- In Bologna grandi accoglienze ad ufficiali e sott'ufficiali piemontesi arrivati alle 10 per organizzare l'esercito dell'Emilia.
- In Perugia, festeggiandosi dalle autorità l'anniversario dell'incoronazione del pontefice, è distribuito ai soldati svizzeri ed ai gendarmi che presero parte alla repressione del 20 soprassoldo di ricompensa.
- Da Perugia il gen. Schmid manda a Roma al card. Antonelli speciale rapporto sul caso dell'americano Perkins, riconoscendone giusti i reclami.



MABIANO D'AYALA (PROFESSORE DI SCIENZA MILITARE IN FIRENZE)  
E LA SUA FAMIGLIA.

*(Fotografia del tempo; comunicazione del senatore Alessandro D'Ancona.)*

— Il card. Antonelli manda a chiedere al ministro nord-americano la dichiarazione dell'esatto ammontare del danno patito il 20 a Perugia dal signor Perkins.

27. *I.* Partono da Berlino per Londra e Pietroburgo i dispacci nei quali la Prussia espone precisamente, onde ottenere un accordo coll'Inghilterra e con la Russia.

imposto con la Patente sovrana del 26 giugno 1854.

— Il Re da Rivoltella ritorna a S. Martino a visitare gli accampamenti delle sue truppe. Gli viene presentato il conte Tracagni proprietario della tanto disputata tenuta di Contracania e con squisita affabilità gli esprime il proprio rincere-



Generale ALESSIO EDOARDO BOURBAKI  
comandante la 14<sup>a</sup> brig. della 11<sup>a</sup> divis. francese, distintosi a Solferino, 24 giugno 1859.  
(Incisione del tempo; Museo del Risorgimento, Milano.)

le proprie vedute sulla questione italiana e le proprie proposte per un tentativo comune di mediazione.

- La *Gazzetta Prussiana* di Berlino dice chiaramente: « Il passaggio della linea del Mincio da parte dei franco-sardi è un attacco alla Germania. »
- Decreto del governatore di Lombardia, Vigliani, sospende tutte le operazioni del così detto « prestito nazionale austriaco »

scimento per i gravi danni recati alla sua proprietà. Il conte dichiarasi superbo che la fortuna delle armi italiane abbia rese illustri le rovine del suo possedimento, e chiede solo in grazia di baciare la mano al Re, che rifiuta, affermandogli affettuosamente la sua. Il Re, passando per Osteria di Lugana, ritorna a Rivoltella.

- Il gen. Cialdini col quartiere generale della sua 4<sup>a</sup> divisione è a Breno.

# SOLDATS!

**L'**ennemi croyait nous surprendre et nous rejeter au-delà de la Chiese; c'est lui qui a repassé le Minuro. Vous avez dignement soutenu l'honneur de la France, et la bataille de Solferino égale et dépasse même les succès de Lonato et de Castiglione.

Pendant douze heures, vous avez repoussés les efforts désespérés de plus de 150,000 hommes. Ni la nombreuse artillerie de l'ennemi, ni les positions formidables qu'il occupait sur une profondeur de trois lieues, ni la chaleur accablante n'ont arrêté votre élan. La patrie reconnaissante vous remercie par une bouche de tant de persévérance et de courage; mais elle pleure avec moi ceux qui sont morts au Champ d'honneur. Vous avez pris trois drapeaux, trente canons et six mille prisonniers. L'Armée Sarde a lutté avec la même bravoure contre des forces supérieures; elle est bien digne de marcher à vos côtés. SOLDATS, tant de sang versé ne sera pas inutile pour la gloire de la France et pour le bonheur des peuples.

**NAPOLEON.**

*(Collezione del compianto G. B. Zilli, Caprera sul Monte di Lovera.)*

*Man. del Rea. Stamp.*

# SOLDATI!

**L'**ennemi croyait de surprendre et de repousser al di là del Chiese; a lui invece fuoco di ripassare il Minuro.

Voi avete sostenuto dignamente l'onore della Francia, e la battaglia di Solferino eguaglia, anzi supera le rimuneranze di Lonato e di Castiglione.

Per dodici ore voi avete respinto gli sforzi disperati di oltre 150,000 uomini. Ne la numerosa artiglieria del nemico, ne le formidabili posizioni ch'esso occupava su di una profondità di tre leghe, ne il caldo soffocante valsero ad arrestare il vostro slancio.

La Patria riconoscente per l'aura non si ringrazia di tanta perseveranza, e di tanto coraggio, ma essa piange con me coloro che sono morti sul campo dell'onore. Noi abbiamo conquistate tre bandiere, 30 cannoni e fatti sei mila prigionieri. L'Esercito Sarde ha combattuto con egual valore contro forze superiori, esso è ben degno di combattere al vostro fianco. SOLDATI, tanto sangue versato non tornerà inutile alla gloria della Francia ed alla felicità dei popoli.

**NAPOLEONE.**

- Il ten. col. Medici spinge coi volontari Poggiani a Sant'Antonio Morignone.
- I Cacciatori delle Alpi con Garibaldi per la via lacuale trasferiscono da Lecco a Colico.
- Al quartiere generale Napoleone III riceve Kossuth e lo tratta e lungamente; dice che La Marmora salvo l'esercito piemontese a S. Martino. Si aspetta la guerra da parte della Germania; la desidera purché non trascini seco l'Inghilterra.
- L'Imperatore d'Austria recasi ai quartieri generali delle due sue armate quello della 1<sup>a</sup> a Castiglione Mantovano e quello

Il R. Governatore di Milano avvisa la *Gazzetta di Milano* (Rovani e Pezzini) di tenere linguaggio più misurato di quello tenuto nell'articolo del 26 corr. sulla *Neutralità del Papa*.

- In Milano alle 9<sup>1/2</sup> in San Fedele ufficio funebre per le anime di Ferdinando Cartellieri e di Giacomo Battaglia, dei Cacciatori delle Alpi, caduti a San Fermo il 27 maggio.
- Arrivano a Parma tra ieri ed oggi dal lucchese, molto disturbate dalle insistenti piogge, la divis. francese Ulrich e le truppe del gen. Canvin.



RINVENIMENTO DELLA BANDIERA DEL REGGIMENTO AUSTRIACO WASA  
NELLE CAPPELLA DELLA CHIESA DI SOLFERINO - 25 GIUGNO 1859.

(Dall' *Illustration*; collez. *Comandini*, Milano.)

- della 2<sup>a</sup> a Villafranca) e dopo aver conferito coi marescialli Wimpffen e Schlick, persuasosi che le truppe non sono in grado di tener testa con probabilità di buon successo ad un forte attacco della linea del Mincio, ordina che per domani mattina sia iniziata nel massimo silenzio la ritirata generale sulla sinistra dell'Adige.
- Proclama da Canneto sull'Oglio di Giuseppe Finzi nominato intendente generale per la provincia di Mantova.
- Pubblicato a Trento il bando per il ritiro di tutte le armi da fuoco e munizioni nel circolo di Trento.
- Reduce dal quartiere generale del Re il conte di Cavour passa da Milano diretto a Torino.
- La divisione toscana di Ulloa da Reggio arriva a Parma.
- Mons. Giordani, delegato pontificio per l'Umbria, annunzia, da Foligno che col 18 luglio è trasferito da Perugia (per danneggiarla) a Foligno l'ufficio doganale.
- Da Palermo sono mandate a Messina tre compagnie di cacciatori in rinforzo della guarnigione. La colonna mobile di 30 compagni d'armi comandata dal cav. Chinnici è diretta per Messina, per aiutare il disarmo nella campagna. Sono mandati a Messina due esperimentati ispettori di polizia capaci di «bravare le imprevedutezze dei nemici dell'ordine.»
- È sfrattato da Messina il suddito sardo, Vincenzo Chiassone, negoziante ivi da anni, sospettato dalla polizia per la parte



CACCIATORE DELLE ALPI IN VEDETTA, acquarello del tempo di P. Calvi; in *passee-partout* dell'epoca.  
(Archivio A. Valtardi, Milano.)

da lui presa nelle dimostrazioni alla  
squadra sarda.  
28. ma, Lord John Russell rispondendo

a Londra) così pure pare la pensi il go-  
verno russo. Questo dispaccio sia letto al  
conte di Cavour senza dargliene copia.



NAPOLEONE III VISITA I FERITI SUL CAMPO DI BATTAGLIA DI SOLFERINO  
E PREMIA UN VALOROSO - 25 GIUGNO 1859.

(Litografia francese, a colori, del tempo; collezione Comandini, Milano.)

(c. 25) al min. inglese a Torino, ammette |  
che coloro che sono in guerra con l'Austria |  
facciano sforzi comuni, in una dire-  
zione comune; ma quanto alla incorpo-  
razione permanente con la Sardegna di  
quegli Stati, che prima erano soggetti  
a particolari Sovrani, il governo inglese  
crede, come ha scritto il 22, che tutto  
debba essere considerato come provvi-  
sorio e che i diritti di sovranità e le ripar-  
tizioni territoriali nell'Italia settentri-  
onale e centrale non possano essere  
regolati se non dalla volontà del popolo,  
dalle sorti della guerra, e, da ultimo,  
da un trattato europeo, il che è anche  
opinione del governo francese, come ri-  
sulta dalla dichiarazione apparsa nel  
*Moniteur* del 21. Stando alle espressioni  
del barone Brunnov (ambasciatore russo

— Ai rappresentanti delle Romagne che  
hanno mandato indirizzi a Napoleone III  
e al Re, il conte di Cavour da Torino  
risponde: « S. M. il Re mi ordina di rin-  
graziare le SS. LL. dell'indirizzo pre-  
sentatogli a nome della popolazione  
delle Romagne, nel quale esprimendo il  
voto della loro fusione col Piemonte,  
invocano la sua dittatura, S. M. unica-  
mente preoccupata del pensiero di liberar  
l'Italia dal giogo straniero, non pot-  
rebbe acconsentire ad un atto il  
quale, suscitando complicazioni diplo-  
matiche, tenderebbe a rendere più dif-  
ficile l'ottenimento di questo scopo. Tut-  
tavia riconoscendo quanto v'ha di nobile  
e generoso nel sentimento che spinge  
questi popoli alla guerra sostenuta per  
questa grande causa dal Piemonte e dal



Medaglia francese verso commemorativa  
della battaglia di Solferino:  
per il recto r. p. 1056.

(Collezione Clerici, Milano.)

tavia riconoscendo quanto v'ha di nobile  
e generoso nel sentimento che spinge  
questi popoli alla guerra sostenuta per  
questa grande causa dal Piemonte e dal

suo generoso alleato l'imperatore dei francesi, S. M. non può rifiutarsi, malgrado il suo profondo rispetto pel Santo Padre, a prendere sotto la sua direzione forze che questi paesi stanno ordinando, e che si dispongono a mettere al servizio dell'indipendenza italiana, compiendo per tal modo il doppio ufficio di dirigere il concorso delle Romagne alla guerra e d'impedire che il movimento nazionale

a copertura del gittamento di nuovi ponti e di riattamento di quelli già esistenti.

Il corpo di Canrobert stabiliscesi a Goito dove annuncia a Napoleone III che gli austriaci hanno ripassato il Mincio.

Il gen. Garibaldi arriva a sera con la propria brigata a Sondrio.

Lungo ordine del giorno da Verona di Francesco Giuseppe al proprio esercito, lodandone il valore e la devozione.

#### DOPO SAN MARTINO E SOLIERINO.



UN EPISODIO DELLA GUERRA D'ITALIA DEL 1859.

(Dipinto di C. Castaldi; litografia Doyen, Torino; collez. Comandini, Milano.)

dianzi operato non degeneri nel disordine e nell'anarchia.

« Devo aggiungere che S. M. ha già deliberato di eleggere a suo commissario a tal fine il cav. Massimo D'Azeglio che accetta l'incarico. »

— Al quartiere generale sardo viene deciso di dare principio alle operazioni contro Peschiera, limitandole ad uno stretto blocco, appoggiate ad un trinceramento da aprirsi a 1500 metri circa da predestinate opere della fortezza.

Una divisione del I corpo d'armata francese, che dal 26 è a Monzambano, inizia oggi il passaggio sulla riva sinistra del Mincio ed occupa Cà Prentina

— Un proclama del tenente maresciallo Urban avverte gli abitanti di Verona di provvedersi di mezzi di sussistenza per più mesi, nelle circostanze attuali la città ed il suo raggio fortificatorio potendo venir chiusi.

Notificazione del vescovo scioglie i veronesi dall'obbligo di osservare il magro nelle vigilie, nel venerdì e nel sabato.

— Il *Monitore di Bologna* (n. 12) afferma constargli *ufficiosamente* che il governo papale aveva bensì richieste truppe al gen. Goyon per inviarle sopra Perugia; ma il generale si era energicamente rifiutato dichiarando tali non essere gli ordini ricevuti dal suo governo.



— Il generale G. de Kalbermatten, comandante il corpo pontificio di operazione nelle Marche, assume le funzioni di governatore civile e militare in Ancona e

dai liberali napoletani, in data del 18, contro il dominio borbonico, no è diramata altra sotto la data odierna, indirizzata al nuovo presidente dei ministri,



CACCIATORI DELLE ALPI COMBATTENTI IN VALTELLINA.  
(Incisione del tempo; collezione Comandini, Milano.)

pubblica rigorosa proclamazione di stato d'assedio.

— Il card. Antonelli telegrafa da Roma a Perugia al consigliere Lattanzi, chiedendogli rapporto particolareggiato sulla condotta delle truppe.

— A complemento di protesta diramata

Carlo Filangieri, duca di Taormina, in favore della indipendenza italiana affermata in federazione nazionale.

29. me. A Londra ai Comuni lord Palmerston annunzia la formazione del nuovo gabinetto (liberale) con lord John Russell: il nuovo gabinetto continuerà la

politica dei suoi predecessori, osservando la neutralità. Esso profitterà dell'occasione per offrire alle parti belligeranti

nazionale perchè sono ancora in quella sala i ritratti dell'imperatore e dell'imperatrice d'Austria. Alcuni ufficiali li



## S E IL CONTE CAMILLO BENSO DI CAVOUR

Primo Ministro del Regno d'Italia

(Ritratto popolare del 1859; collezione Comandini, Milano.)

buoni consigli per il ristabilimento della pace su basi onorevoli e giuste.

— A Milano a palazzo Marino la sera proteste e dimissioni di ufficiali della guardia

levano, sostituendovi i ritratti di Vittorio Emanuele e di Napoleone III.

— Napoleone III trasferiscesi a Volta, mentre il 4º corpo va da Volta a Bor

ghetto sul Mincio e vi si ferma, e la divisione Vinoy per mezzo di ponte costruito dal genio spingesi al di là del Mincio osservando le strade di Villafranca, Goito e Mantova. È riattato sul Mincio il ponte distrutto dagli austriaci, e ne sono costruiti altri tre.

- Al mattino il Re coi generali Menabrea e Frossard va a riconoscere le linee attorno a Peschiera fino alle alture di Ponti, poi recasi a Volta a conferire con l'Imperatore. In seguito agli accordi fra i due sovrani la 1<sup>a</sup> divisione sarda va ad occupare le alture di Ponti, scambiando verso le 14 alcune fucilate con gli avamposti nemici, e sopportando il fuoco della fortezza che dura fino a tarda notte. I razzi austriaci vanno a colpire fino il versante opposto del monte Guardia. fe-

annuale (XIV) allusiva al restauro di Porta San Pancrazio, al Gianicolo.

- Arriva ad Antivari la divisione navale sarda (due fregate ad elice, tre corvette ed avvisi a ruota comandate dal capit. di vasce. Tholosano.
- Muore in Torino, a soli 57 anni, dopo lunga infermità il co. Carlo Ignazio Giulio, senatore del Regno dal 3 aprile 1848 e consigliere di Stato, professore di meccanica razionale, ed insigne vulgarizzatore di essa.



co. Carlo Ignazio Giulio.

30. g. Il Consiglio federale svizzero, d'ac-



Medaglia annuale (XIV) di Pio IX allusiva al restauro della facciata esterna di Porta San Pancrazio, al Gianicolo.  
(Collez. Clerici, Johnson, Milano.)

rendovi alcuni granatieri del 1<sup>o</sup> reggimento sardo.

- Proclama austriaco rende più rigoroso lo stato d'assedio nelle provincie Veneto.
- Lettera da Verona dell'imperatore Francesco Giuseppe all'arciduca Carlo Lodovico, suo fratello, per felicitarsi coi bravi tirolesi per l'accoglienza da essi fatta alle truppe in marcia e per le cure prestate ai feriti di ritorno dalla campagna d'Italia.
- La compagnia di volontari (austriaci) bersaglieri, formata dai comuni di Gries, Tiers, Steinek e Malgrè parte alla volta del Tonale.
- A Faenza ucciso Domenico Bosi, tenente dell'esercito pontificio voltatosi alle idee liberali.
- Pio IX celebra in San Pietro le cerimonie consuete per la ricorrenza dei principi degli apostoli Pietro e Paolo, e distribuisce al Sacro collegio la medaglia

cordo con le Potenze belligeranti, decide di rimandare nella loro patria quei corpi e quei singoli soldati, che passano sul territorio svizzero, verso promessa dei rispettivi governi che non saranno più impiegate nella guerra attuale. Le armi e le munizioni saranno restituite al finire della guerra; saranno abbonate alla Svizzera le spese di mantenimento. I vapori sul Lago Maggiore sono restituiti alla circolazione sotto condizione che non servano più a scopo di guerra.

- L'*Armonia* di Torino pubblica contro i liberali un violento articolo intitolato: « Finitela con gli orrori di Perugia » rievocando l'occupazione di Genova nel '49 da parte di La Marmora. Decreto del ministro dell'interno ordina la sospensione del giornale. Però la redazione acquista il giornale *il Piemonte*, che stava per morire, e lo pubblica nello stesso formato dell'*Armonia*.



IL GENERALE GIUSEPPE GARIBALDI CON SUOI CACCIATORI DELLE ALPI  
VERSO IL PASSO DELLO SILVIO.

*(Litografia a colori, Corbetta di Milano; collezione Comandini, Milano.)*

- Decreto del governatore di Lombardia incarica del comando provvisorio e dell'organizzazione della guardia nazionale in Milano l'avv. Francesco Cerruti, colonnello capo dello stato maggiore della guardia nazionale di Torino.
- Nella notte sopra oggi gli austriaci da Peschiera fanno un tentativo di sorpresa contro il 1° regg. granatieri di Sardegna accampati al monte Guardia; seguono fucilate, restando ucciso il capitano De Petro e feriti tre granatieri.

positi moderati dell'imperatore. L'ostinazione a volere attuare il programma dalle Alpi all'Adriatico condurrà infallibilmente alla guerra europea; e allora bisognerebbe dare alla guerra carattere rivoluzionario, ed avere un esercito sul Reno.

— Da Desenzano l'inviato toscano Neri Corsini scrive a Ricasoli a Firenze: « In questo momento soprattutto è importantissimo di essere estremamente circospetti, attesa l'attitudine equivoca della



LA PASSEGGIATA DEL PINCIO A ROMA.

(Incisione in rame, del tempo; collezione Comandini, Milano.)

- Due battaglioni del 18° fanteria sardo, uno squadrone cavalleggeri Saluzzo, una sezione di artiglieria, agli ordini del tenente colonnello Cadorna passano verso l'alba il Mincio a Monzambano, sgombrato dai francesi, e risalita la sponda sinistra del Mincio fino a Salionze, vi prendono posizione.
- Il principe Napoleone s'intrattiene lungamente col gen. Fleury; è fautore di pace, vedrebbe volontari l'imperatore approfittare della vittoria di Solferino per assicurare le basi della pace; è preoccupato della gravità e dell'estensione che dovrà prendere la guerra, se non si sappia a tempo limitarla. Vorrebbe che si mandasse a tastare terreno in Prussia ed a farvi comprendere i pro-
- Prussia, che ha mobilitato i due terzi della sua armata.
- Da Rivoltella il Re scrive al generale Garibaldi per regolare la difesa della Valtellina, ma gli raccomanda « caldamente di mai oltrepassare la frontiera del Tirolo, la quale per nessun motivo non può essere violata. »
- Il generale conte Nugent, malgrado i suoi 82 anni, fa per otto ore ricognizioni sulle alture di Rivoli.
- Con ordine di armata n. 37 l'Imperatore Francesco Giuseppe conferisce numerose onorificenze ad ufficiali dei vari corpi che hanno combattuto a Palestro; e ad altri distinti a Montebello.
- In Verona il ten. maresciallo barone di Kellner, secondo aiutante dell'impera-

- lore, distribuisce le medaglie del valor militare a due reggimenti italiani Werhards (62 medaglie) ed arciduca Sigismondo (59 medaglie); che vengono traslocati nelle provincie interne dell'impero « in riguardo alle attuali circostanze di questo Regno. »
- Sospende le pubblicazioni la *Gazzetta di Mantova*.
  - Arrivata a Trento da Milano il duca Scotti con famiglia ed il conte Francesco Padulli con famiglia.
  - Da Torino arriva a Milano la contessa di Mirafiori, Rosa Vercellana, intima amica del re Vittorio Emanuele, e scende all'albergo del Pozzo.
  - La *Gazzetta di Milano* è colpita di sospensione per otto giorni, commutate in multa di 200 franchi, a beneficio del Comitato per i feriti, per avere oggi pubblicata notizia, erronea, di un fatto d'armi a Villafranca nel quale sarebbero stati fatti un 600 prigionieri austriaci.
  - La Giunta Provvisoria delle Romagne in Bologna nomina generale di divisione comandante le truppe regolari in Bologna il gen. Luigi Mezzacapo.
  - In Perugia il generale Schmid istituisce Consiglio di guerra speciale straordinario per inquire e giudicare contro i responsabili delle ultime perturbazioni.
  - Il card. Antonelli manda al consigliere Lattanzi a Perugia copia del reclamo del ministro nord-americano, ed esprime la propria ansietà per avere dal Lattanzi la chiestagli relazione (c. 26.)
  - Tutta la squadra navale francese è riunita ad Antivari a provvedersi di carbone.

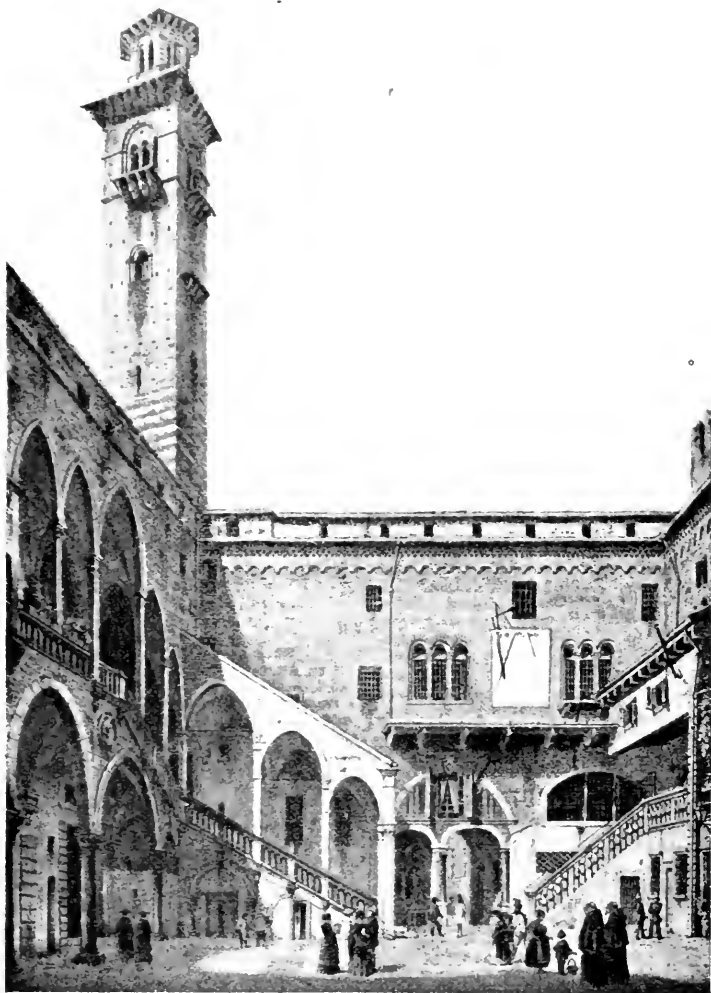
## LUGLIO.

1. venerdì. Scritto critico di Mazzini *la Guerra e la Nazione*.
- ... Gira per il Cantone Ticino una lista di sottoscrizione per l'annessione di questo Cantone all'Italia.
- Circolare del conte di Cavour ai rappresentanti sardi all'estero per spiegare la risposta data alla deputazione della Romagna dal governo dal Re, e significante protezione, senza portare pregiudizii ai destini di quelle provincie, che, dopo quanto è accaduto a Perugia, bisogna preservare contro qualsiasi assalto di mercenari, ed utilizzarne le forze per la guerra nazionale.
  - Da oggi cessa ogni ingerenza del dep. Lorenzo Valerio nel giornale *Il Diritto* che diventa proprietà del barone Annibale Marazio, che lo dirige.
  - Comincia il servizio diretto, continuativo fra le ferrovie sarda e le ferrovie lombarde anche pel pubblico, il ponte di Boffalora essendo praticabile alle locomotive, che già dal 20 giugno percorrevano i cinque chilometri dalla sponda del Ticino a Magenta.

A Milano nel Duomo solenne cerimonia funebre per i caduti per l'indipendenza italiana.

- Sui ponti rialtati o appositamente costruiti, tutto l'esercito franco-sardo passa il Mincio ed entra sul territorio veronese.
  - Il Re porta oggi il proprio quartiere generale a Pozzolengo, in casa Buoninici, dove fu già nel 1848 Carlo Alberto; parte del quartier generale s'installa in casa Guerra.
  - Il gen. Ciadini trasferisce il quartiere generale della 4ª divisione in Edolo.
  - Il V corpo francese (principe Napoleone) passando sopra ponte lungo 560 metri sul Po, finito di costruire nella notte del 29 giugno, arriva a Casalmaggiore seguito dalla divisione toscana.
  - Nella notte sopra oggi, a gruppi, la squadra franco-sarda parte da Antivari per andare ad occupare l'isola di Lussino. Il primo gruppo, condotto dall'ammiraglio Romain-Desfossés è composto dei vascelli *Brelague* e *Rédoutable*, della fregata *Mogador* (contrammiraglio Bouët-Willaumez) e dell'*Issy*; della fregata sarda *Vittorio Emanuele*, e di otto cannoniere ed una batteria galleggiante.
  - Patriottico indirizzo claudestino dei Messinesi al re Vittorio Emanuele.
  - Muore in Milano il prof. Francesco Arrigoni, dottore in legge, docente privato di diritto, molto stimato, di anni 54.
2. s. L'assemblea federale di Francoforte delibera la collocazione di un esercito germanico di osservazione sull'Alto Reno.
- La contessa di Mirafiori parte da Milano per Brescia, per raggiungere il re.
  - L'esercito franco-sardo, secondo gli ordini di Napoleone III completa gli ultimi movimenti: i piemontesi presso Peschiera, vicino a loro il 1º corpo francese da Castelnuovo a S. Giorgio in Salici, accanto il 4º a Somma campagna; il 3º suddiviso fra Goito e Valeggio, dove Napoleone III trasporta il proprio quartiere generale; il 2º corpo nella pianura dinanzi a Valeggio fino a Villafranca. A sera sono fatti altri movimenti per restringere la vasta distesa delle truppe, facendo ripiegare una divisione francese del 1º corpo da Castelnuovo verso Palazzo Valcheria; il 4º è fatto appoggiare ad Olios; il 2º è mandato a S. Lucia dei Monti, occupando fortemente il corso del Tione. La bassura del Mincio è un inferno: non vi si respirano che fuoco e mosche.
  - Il capitano austriaco Urban, figlio del tenente maresciallo, arriva a Valeggio con una lettera del maresciallo conte De Grùne, primo aiutante di campo dell'imperatore Francesco Giuseppe, diretta al maresciallo Vaillant, chiedendo la consegna della salma del colonnello principe di Windischgrätz morto a Solferino. Il capitano Urban è ricevuto al quartiere generale francese cordialmente, la do-

- manda del conte di Grümme è subito accolta, e Napoleone III in persona incarica il capitano L'han di porgere all'Imperatore d'Austria i suoi ringraziamenti pel modo cavalleresco con cui sono trattati i prigionieri francesi e gli fa accenni alla probabilità di un armistizio appunto per lo scambio dei prigionieri.
- La divisione toscana arriva a Piadena.
  - Entra solennemente nella sua sede in Adria il vescovo monsignor Camillo dei conti Benzon.
  - Arrivano a Trieste in numero abbastanza considerevole militari pontifici e parmensi allontanatisi dai rispettivi Stati.
  - Bettino Ricasoli scrive da Firenze a suo fratello gen. Vincenzo a Brescia: « Oggi non si deve parlare più nè di Piemonte, nè di Firenze o Toscana; nè di fusioni, o annessioni, ma di unione dei Popoli italiani, sotto lo scettro costituzionale di Vittorio Emanuele. Egli è ad un'Italia una e forte, che si deve mirare. »
  - Il ten. col. Medici coi suoi Cacciatori delle Alpi è a Bormio, la cui popolazione pronunziasi in senso italiano. I pochi austriaci sono rifugiati ai Bagni Nuovi.
  - Ripetute ricognizioni austriache fuori di Peschiera con abbruciamiento di varie cascine: i piemontesi respingono brillantemente il nemico ed hanno pochi feriti.
  - Il Re trasferisce il proprio quartiere generale da Pozzolengo a Monzambano in casa Gelati; i suoi addetti occupano anche un'altra grande casa vicina.
  - Nella notte sopra oggi una cannonata da Peschiera porta via le gambe al luogotenente dei bersaglieri, Benati, di Roverbella, che muore; aveva già combattuto come volontario nel '48 ed era rimasto ferito.
  - A Palermo, in seguito ad inviti distribuiti correndo le Quarantaore alla chiesa di Portosalvo, è improvvisata a sera luminaria, ben riuscita specialmente ai casini presso i Centorinari, alla Madonna del Cassero, in quello dei nobili a Piazza Bologni; mentre notevole folla esce a passeggio per festeggiare le notizie della battaglia di Solferino. Il direttore di polizia, Maniscalco, lancia poliziotti a disperdere giovani che parlano di politica davanti al Caffè di Sicilia; Maniscalco stesso interviene nel tafferuglio, entra con dieci poliziotti nel casino dei nobili, vi abbatte i doppiieri accesi per l'illuminazione.
  - 3. D. A Zimone (Biella) disordini popolari contro l'insediamento del nuovo parroco don G. B. Lora.
  - A Milano alla Scala grande accademia vocale e strumentale a pro dei feriti. La gran scena della benedizione delle bandiere dell'Assedio di Corinto, eseguita dal Corsi e dagli allievi ed allieve del Conservatorio ottiene grande successo.
  - Muore a Milano il colonnello austriaco Guglielmo Polcorni, ferito ad una mano a Magenta, poi preso da congestione polmonare.
  - Oggi finalmente arrivano a Pozzolengo i primi pezzi d'assedio da adoperare contro Peschiera.
  - Il 5° corpo d'armata francese sotto gli ordini del principe Napoleone, ritorna da una ricognizione verso Mantova e fermasi a Goito.
  - Cavour manda La Farina a Modena da Farini accreditandolo per 20 000 lire per una missione segreta nelle provincie venete.
  - Garibaldi da Bormio scrive al Re promettendo di « non infrangere il confine del Tirolo. Mi permetterà soltanto di ricordare a V. M. che se scrupolosamente noi non violeremo mai il territorio del Tirolo — si potrebbe esigere dal governo di quel paese che di là non venisse gente ad infestare i paesi che ubbidiscono alla M. V. »
  - Il Re col suo stato maggiore ascolta la messa nella chiesa parrocchiale di Monzambano.
  - La sera il Re recasi dall'Imperatore che è a Valeggio nella villa Maffei dove nel '48 fu Carlo Alberto.
  - In Modena il conte Francesco Annoni, colonnello comandante militare delle provincie modenesi, a nome proprio e dell'ufficialità piemontese offre patriottico banchetto a numero notevole di cittadini e militari modenesi.
  - Una notificazione dell' r. governo militare delle Provincie venete dice: « Da questo momento, e fino ad ulteriore disposizione, viene assolutamente proibita la sortita delle barche peschierese dai porti lungo l'intera spiaggia della laguna Veneta. Ogni comunicazione fra Venezia e Chioggia, e viceversa, durante il tempo di notte, resta d'ora in poi assolutamente vietata. »
  - Arriva da Vienna a Verona il nuovo ministro degli esteri austriaco, conte Rechberg. In Verona l'arciduca Carlo Ferdinando, ten. marese, assume il comando del IV corpo d'esercito austriaco.
  - Ritiratosi da Bologna arriva a Trieste il cardinale Milesi, già legato a Bologna.
  - Arriva a Lubiana il barone A. Beretta, presidente dell'eccezionale tribunale d'appello di Milano, stabilendosi in Lubiana temporaneamente i principali dicasteri austriaci della Lombardia.
  - Nella notte sopra oggi alcuni legni francesi approdano a Lussinpiccolo e vi sbarcano truppe, che questa mattina distruggono il ponte sul canale detto Cavanella presso Ossero.
  - Alle 6 ant. entrano in porto a Lussinpiccolo 17 navigli da guerra francesi e sardi: due ufficiali (uno francese ed uno sardo) recano a terra un piego sigillato



CORTILE DELL'ANTICO PALAZZO DELLA RAGIONE, DETTO MERCATO VECCHIO, IN VERONA.

*Grob. litografico nell'Ateneo Veneto, Verona; editore Daniele Molin.*

*(Biblioteca Comunale, Verona.)*



al comando militare austriaco dell'isola, ma essendo assenti tutte le forze ed autorità militari e politiche, il piego è aperto al Podestà, e contiene da parte del comandante francese e Romani-Desfosses l'intimazione di resa dell'isola. Verso le 2<sup>1/2</sup> p. sbarcano 1200 uomini di fanteria di marina francese, che al suono della banda inalberano sulla piazza le bandiere francese e sarda cucite insieme da un lato la francese e dall'altro la sarda; è nominato governatore dell'isola l'ufficiale stabile A. L. Navier.

— Il governo della Toscana decreta la prigione da uno a tre ed otto giorni contro i propagatori di notizie false o sviate.

— Altro decreto riserva esclusivamente al governo di determinare il tempo ed il modo della celebrazione delle feste per i grandi avvenimenti politici.

— A Palermo grande dimostrazione alle grida di *Viva Napoleone III! Viva Vittorio Emanuele! Viva l'Italia!* Il direttore di polizia, Maniscalco, avvisa il governo di Napoli « che la pubblica e unanime opinione di tutta la città di Palermo nonché delle altre provincie di Sicilia è favorevole all'indipendenza italiana e fa voti per la vittoria degli alleati.

Lo stesso direttore di polizia, Maniscalco, fa arrestare a sera quarantatre nobili, per la luminaria di ieri sera.

4. L. In decreto del governatore di Lombardia stabilisce che « nelle provincie lombarde tutti i cittadini sono uguali davanti alla legge, qualunque sia il culto religioso che professano, e godono, come nelle Provincie del Regno Sardo, tutti i diritti civili e politici. »

— Arriva a Milano da Piacenza il reggimento Cacciatori degli Appennini, diretto in Valtellina a mettersi sotto gli ordini di Garibaldi, ma il reggimento non è ancora nemmeno vestito.

— La divisione toscana arriva a Goito, mettendosi all'addiaccio all'angolo delle strade di Guidizzolo e Volta.

— Rapporto da Goito del principe Napoleone all'imperatore Napoleone III, esponendogli gli scopi ed i risultati della marcia del V corpo d'armata francese, da esso principe comandato, marcia eseguita in sedici giorni dall'Arno al Mincio; adempiendo così alla duplice missione diplomatica e politica.

— L'imperatore Francesco Giuseppe conferisce al medico chirurgo primario dell'ospedale civile di Verona, dott. Francesco Gelmi, l'ordine della Corona ferrea di 3<sup>a</sup> classe, ed al priore dell'Istituto dei Fate-Bene-Fratelli in Verona, don Giovanni Allieri, la croce di cavaliere dell'ordine di Francesco Giuseppe, in ricognizione delle filantropiche, premurose e provvide cure, da ambedue prestate agli ii. rr. uffiziali e soldati.

— A Verona hanno luogo i funerali del

generale Di Burdina soggiaciuto alle ferite riportate a Magenta; il feretro è seguito anche dall'imperatore e dall'arciduca Carlo Ferdinando.

... Dal reggim. austriaco Sigismund (italiano) diretto in marcia verso Innsbruck disertano 44 uomini, d'intesa, pare con gli operai piemontesi addetti ai lavori della ferrovia; inseguiti da cacciatori alpini, riparano in Baviera.

A Francoforte nella seduta della Dieta la Prussia chiede il supremo comando dei quattro corpi federali e quello di tutti i corpi federati da porsi in avvenire sul piede di guerra; essa vuole illimitata fiducia.

— Entrano nel porto di Lussin piccolo 42 legni francesi e sardi, ed una nave inglese.

— Circolare di Ricasoli ai prefetti e sottoprefetti, per eccitare i volontari ad accorrere sotto alla bandiera nazionale, perchè « la Toscana non ha dato alla guerra quel tributo che può e deve dare. » Addita « l'esempio dei Romagnoli, che vedemmo correre a migliaia a scriverci nei reggimenti arrolati sotto i nostri occhi. »

— Napoleone III da Valeggio scrive al Re per avvisarlo che l'assedio di Peschiera sarà intrapreso dai due lati; sulla riva destra dalle truppe del Re, sulla riva sinistra da quelle del maresc. Baraguay d'Hilliers, sotto il quale devono passare provvisoriamente le due divisioni sarde della riva sinistra. Le artiglierie e le scialuppe francesi arriveranno ben presto, onde l'imperatore spera che la piazza non resisterà lungamente.

— Nella notte sopra oggi le truppe sarde che avevano occupate le posizioni di Sona, Sommacampagna e Villafranca sono fatte ripiegare d'ordine dell'imperatore su l'Acenzo, al lago di Garda, Castelnuovo, da Tione ad Olmosi e la Gherla, fino a Pozzolengo e Goito.

5. ma. Dispaccio da Berlino del gabinetto prussiano all'invitato prussiano a Vienna, in risposta al dispaccio austriaco (c. 22 giugno); la Prussia esclude che i trattati del 1815 siano l'espressione di principii generali e di tendenze speciali obbligatorie per lei; quanto ai possedimenti austriaci d'Italia, la Prussia non ha le antiche opinioni, ma vuole avere libertà di azione; d'altronde l'Austria con la sua condotta dopo il Congresso di Parigi del '56, poi rompendo in guerra bruscamente col Piemonte, attrasse su di sé i pericoli, ai quali la Prussia volle porre riparo, facendo passi per la mediazione.

— La *Gazzetta del Popolo* di Torino propone che « almeno una lapide » sia posta in ricordo della famiglia Cignoli di Torricella fatta fucilare da Urban il 20 mag.

In Torino i Ticinesi Grossi ed Isella ivi dimoranti presentano al conte di Cavour indirizzo italo-filo, e porgongliene altro da inviare al Re recante più di cento firme di Ticinesi in Torino.

— In Torino Cavour riceve Kossuth, che gli riferisce tutto ciò che il 27 giugno gli ha detto Napoleone III. Riceve con lui Klapka, Teleki ed il sen. Pietri. Napoleone III vuole che siano secondati gli ungheresi e siano lasciati fare.

— In Torino il regio tribunale provinciale condanna ad un anno di carcere il sacerdote don Francesco Preando perchè il 24 maggio in Piobesi lesse pubblicamente il bollettino della guerra mutando in sconfitte i successi italiani e facendo l'apologia dell'esercito austriaco.

— Da Locarno i cinque piroscati sardi rimasti dall'inizio della guerra a Magadino, ricominciano le loro corse sul Lago Maggiore accolti a tarda sera festosamente ad Arona.

— A sera arriva a Genova da Torino Massimo D'Azeglio, diretto per la Toscana a Bologna col deputato Luigi Torelli per segretario.

— Fra entusiastica accoglienza entrano in Bologna alle 4 p. i bersaglieri piemontesi ed un distaccamento di Real Navi.

— Un decreto del governatore della Lombardia, Vigliani, abolisce la pena corporale del bastone e delle verghe portata dall'ancora vigente cod. pen. austriaco.

— Decreto del governatore di Lombardia per la circolazione delle monete

decimali piemontesi (1 lira pari a fiorini 0,405; lire 20 oro pari fiorini 8,10).

— Decreto luogotenenziale istituisce nella Lombardia e negli ex-ducati di Parma, Piacenza e Modena i comandi generali delle divisioni militari di Milano, Cremona, Parma, Modena e della sotto-divisione militare di Brescia.

— È istituito in Modena un comando di divisione, affidato al generale Fecia di Cassato.

— Con lettera del gen. Della Rocca per il feldmaresciallo Hess il capitano conte Carlo di Robilant, ufficiale d'ordinanza del Re recasi alle 11 in vettura di Corte, scortata da cavalleggeri Saluzzo, per la via di Castelnuovo a Verona a trattare per lo scambio dei prigionieri feriti. Il capit. Robilant è ricevuto dal generale

Schlick, poi dal feldmaresciallo Hess, poi dall'Imperatore, che lo trattiene un dieci minuti. Esaurita la pratica per lo scambio dei prigionieri feriti, e cenato presso il quartiere generale austriaco, il capit. di Robilant ritorna a tarda notte al quartiere generale sardo.

È pubblicato in Verona e per tutte le provincie venete il più rigoroso stato d'assedio.

Arriva a Trieste il ministro pontificio del commercio, monsignor Anici.

— A sera Pio IX recasi in Roma alla stazione di Civitavecchia, fuori porta Portese, a visitare il treno speciale donatogli dalla compagnia ferroviaria.

— In Napoli la mattina secondo le richieste del Consiglio Federale Svizzero, sono levati gli emblemi Cantionali dalle bandiere dei 2, 3, e 4 regg. svizzeri, essendo cessate da ogni vigore le relative capitazioni; ma tale atto suscita molto scontento ed agitazione nei reggimenti (c. 6).

6. me. A Londra ai Lordi lord Stratford di Radcliff presenta mozione sugli affari d'Italia, proponendo un indirizzo di ringraziamento alla Regina per la comunicazione della corrispondenza relativa alla questione, esprimendo gratitudine per i suoi sforzi per impedire

la guerra, confidando nel mantenimento della neutralità, e sperando che si approfitterà dell'occasione per arrivare alla pace sopra basi giuste.

— La già guarnigione austriaca di Laveno, dopo quattro settimane di sosta in Svizzera, approda sul piroscalo Zurigo a Bregenz.

— Il gen. Marcello Gianotti, comandante della divisione di Alessandria, prende congedo dalle proprie truppe, essendo stato nominato comandante della divisione del ducato di Parma e Piacenza.

— A sera in Acqui fra acclamazioni e luminaria arriva Kossuth.

— Sullo Stelvio, verso mezzodi, poi verso sera sono attaccate dai Cacciatori delle Alpi le truppe austriache della brig. Huyn, presso Spondalunga, senza conseguen-



Conte MARCELLO GIANOTTI  
magg. generale, comandante la div. sarda  
nel ducato di Parma.

(Da dis. di Q. Cenni nel numero I Granatieri.)

— A Volta il generale Ulloa riceve ufficiale comunicazione che da oggi la divisione toscana cessa di appartenere al V corpo francese e passa sotto gli ordini immediati del Re Vittorio Emanuele.

Dal quartiere generale di Napoleone III, a Valeggio, telegrafasi all'ammiraglio Desfossès, che è davanti a Venezia con 72 navi, di cominciare l'indomani, 8, il bombardamento di Venezia. Poi, nell'ipotesi di una sortita il 7 degli austriaci da Verona, ed arrivo di loro truppe dall'Alto Adige per attaccare i franco-sardi di fronte e di fianco, ordinasi a tutte le truppe di prendere al levar del sole del 7 posizione, per essere pronti a ricevere il nemico, o, per lo meno per far conoscere ad ognuno il posto che deve occupare.

Questa mattina gli austriaci hanno occupato l'astregno.

— Il Re di primissima mattina monta a cavallo ed incontra il principe Napoleone, che, alla testa del proprio corpo d'armata, arrivato ieri, si reca a Salizone a stabilirvi il proprio quartiere generale. Il Re s'intrattiene lungamente col proprio genero, poi rientra al suo quartiere generale. Quivi giunge una lunga lettera dell'imperatore Napoleone accompagnante un ordine del giorno recante tutte le indicazioni in previsione di una grande battaglia per domani. Nella giornata il Re manda il proprio ufficiale d'ordinanza, conte di Robilant, presso il principe Napoleone. Dopo che il Robilant alle 5 p. è ritornato presso il Re, questi monta a cavallo e recasi a Valeggio, presso l'imperatore, fermandosi ivi a pranzo. L'imperatore aveva fatto nella mattina una lunga ricognizione sopra Sommacampagna fermandosi pensoso a guardare lungamente verso Verona, che scorgevasi da lontano; accompagnavalo il generale Fleury. A sera, sul finire del pranzo, l'imperatore fa chiamare il gen. Fleury, e in presenza del Re di Sardegna (dall'aspetto pensieroso), gli dice: « Mio caro generale, ho bisogno in questo momento di un generale diplomatico. Mi occorre un uomo conciliativo ed amabile: ho pensato a voi. (Ed il Re sorridendo approva). Eccovi una lettera che io indirizzo all'Imperatore d'Austria. Voi la porterete subito a Verona. Leggetela, ponderatela nel senso. Domando una sospensione d'armi; è uopo che l'Imperatore d'Austria l'accetti. Faccio assegnamento sulla vostra intelligenza per svolgere le idee che sono in germe in questa lettera. »

Nella lettera Napoleone non ha nominata la Prussia; ma ha detto press'a poco così: « Mi è stato comunicato da Parigi che una grande potenza cerca di farè accettare ai guerreggianti un armistizio. Vorrei sapere se questa proposta viene accettata, per ordinare alla flotta,

la quale è pronta ad attaccare Venezia, di interrompere immediatamente le operazioni, giacchè è nostro dovere di far cessare ogni inutile spargimento di sangue. » Alle 7 pom. in una vettura imperiale da posta guidata da un postiglione in grande uniforme, ed accompagnato dal suo aiutante Verdière, il gen. Fleury parte per Verona. Sulla serpe posteriore sono un corriere, ed un trombettiere delle Guide che, a quando a quando, fa squillare la tromba, tenendo alta una bandiera bianca. Appena fuori del campo francese, la vettura è attornata da soldati di fanteria austriaca; e passando di scorta in scorta arriva a Verona verso le 10 1/2. Alla residenza imperiale il gen. Fleury è subito ricevuto dal feldmaresciallo Hess, che lo accompagna dal co. De Grünne primo aiutante di campo dell'imperatore austriaco, che è già a letto, ma, subito avvisato, fa avvertire che si alza immediatamente. In fatti, dopo 15 minuti Francesco Giuseppe riceve il generale Fleury, che gli consegna la lettera di Napoleone III. Leggendola Francesco Giuseppe si mostra sorpreso e commosso, poi dice al Fleury: « Mio caro generale, è una proposta molto importante quella che voi mi avete recata; bisogna che vi pensi; abbiate la bontà di aspettare fino a domani mattina alle 8: io debbo raccogliermi. »

Il generale Fleury risponde essere egli agli ordini del sovrano, al quale, ottenutone il permesso, espone le ragioni che militano in favore dell'armistizio. « Qualunque abbia ad essere la decisione di Vostra Maestà, Ella mi permetterà di farle notare quanto sia urgente la risposta che Ella mi darà, qualora sappia che la flotta francese occupa in questo momento l'isola di Lussino. Al primo ordine verrà cominciato l'attacco del litorale di Venezia. Un corpo di 4000 uomini, sotto il comando del generale Wimpffen, ha raggiunto l'ammiraglio Romain-Desfossès.

« — Conosco — risponde l'imperatore — l'occupazione di Lussino, ma nessuna notizia ho ricevuto in via ufficiale di mediazione di qualche potenza. Ma prima di decidermi io debbo riflettere. Domattina, generale, vi darò una risposta. »

Ritirati nelle sue stanze, Francesco Giuseppe intrattienesi col fratello Massimiliano e col duca Francesco V di Modena.

Il gen. Fleury va ad intrattenersi col feldmaresc. Hess, cena col co. Clam Gallas e col co. di Hohenlohe, ed occupa per la notte la camera del conte di Grünne.

— Ingiunta nel Veneto la percezione di tassa a favore delle truppe austriache in Italia, per un complesso di fiorini mensili 1 200 000 per approvvigionamento di tassa della 1<sup>a</sup> e 2<sup>a</sup> armata (v. 31.)



**GENERALE CONTE EMILIO FELICE FLEURY**  
 primo aiutante di campo generale dell'Imperatore dei Francesi;  
 inviato da Napoleone III all'Imperatore Francesco Giuseppe (7 luglio 1859)  
 per i preliminari dell'armistizio.

(Dal quadro di Meissonier: « Souvenir de la Campagne d'Italie. »)

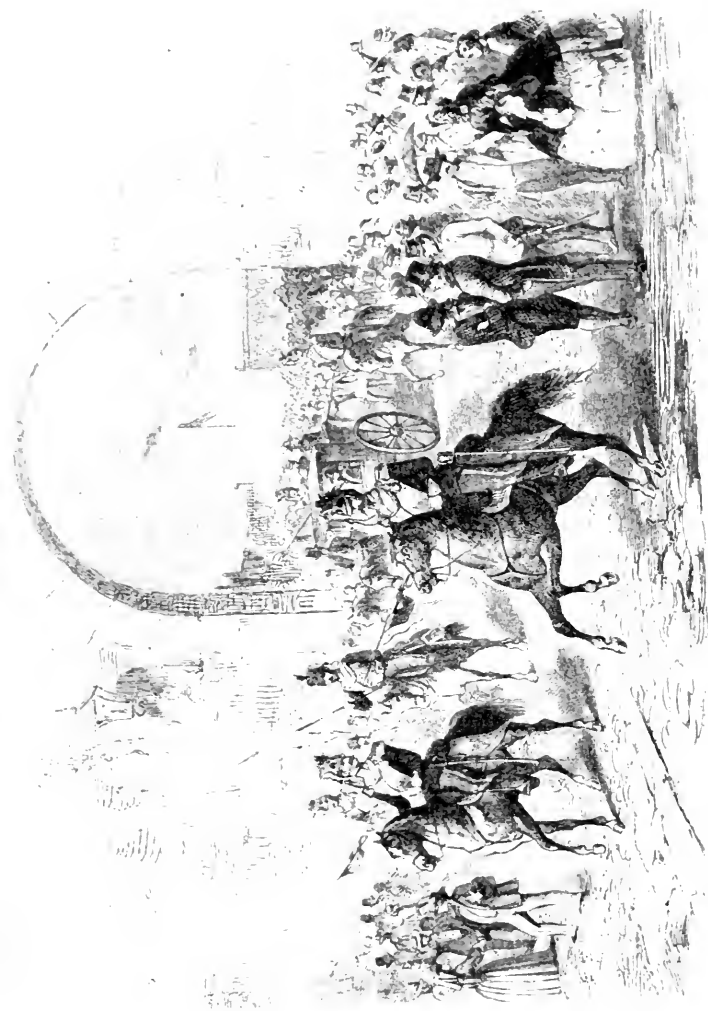
- Nella notte sopra oggi accentransi al Cherso 50 legni a vela franco-sardi.
  - Arrivano a Lussino due grandi trasporti francesi misti recanti 3000 uomini di fanteria francese di linea e 1000 uomini per terra occupano Cherso.
  - Verso le 4 pom. allarme a Fiume per l'apparizione della fregata francese *Istg*, armata di 34 cannoni; parlamento col borgomastro, mentre la piccola guarnigione e le autorità politiche si allontanano fuori di Fiume; l'*Istg* fa ricerche ed inchieste, e parte l'indomani alle 4 ant.; ritornando alle 7 ant. a Fiume la guarnigione e le autorità politiche.
  - La fregata francese *Impetuseuse* lancia alcune cannonate contro Zara.
  - In Napoli il 4° reggim. svizzero, malgrado il vivo malcontento, presenta le armi alla propria bandiera modificata (c. 5 e 7.)
7. g. Nota di lord John Russell, ministro degli esteri d'Inghilterra, a lord Bloomfield, ministro inglese a Berlino, per rispondere alle note 22 e 27 giugno del gabinetto prussiano: « Il governo inglese pensa che, nella situazione attuale degli affari in Italia, non si può ripromettersi di veder cessata la guerra senza una cessione territoriale da parte dell'Austria. L'imperatore dei francesi non si è contento di respingere l'invasione austriaca fuori del territorio del suo alleato; egli ha dichiarato essere sua intenzione di liberare l'Italia dall'Alpi all'Adriatico. Quel proclama fu accolto con trasporti di gioia, al settentrione ed al centro dell'Italia, da per tutto ove le truppe austriache non esercitavano un potere oppressivo. Milano e tutta la Lombardia, Parma, Modena e la Toscana hanno calorosamente proclamata la loro partecipazione alla guerra, cui erano così invitat. Tuttavia, noi non abbiamo motivo per supporre che l'imperatore d'Austria sia attualmente disposto a cedere i suoi possedimenti ereditari a verun altro sovrano. Questa è la difficoltà della crisi attuale dell'Europa... Tuttavia, dopo gli avvenimenti accaduti da che fu dichiarata la guerra, non è da aspettarsi che un trattato, ottenuto da tutte le forze della Germania, il quale ristabilisca la supremazia dell'Austria in Italia, abbia in se elementi di durata e di sicurezza... Potrebbe essere forse immaturo il discutere se il Re di Sardegna dovrà regnare sulla Lombardia, Parma, Modena e la Toscana, o se varii Stati indipendenti dell'Italia settentrionale dovranno essere mantenuti o creati. Mercè il loro spartimento e le loro frontiere disposte il meglio che si potrà, il Governo Inglese è fermamente convinto che un'Italia, in cui il popolo si componesse dei cittadini liberi d'un gran paese, fortilicherebbe e confermerebbe l'equilibrio del potere. L'indipen-

denza degli Stati non è mai tanto assicurata come quando l'autorità sovrana è appoggiata sull'attaccamento del popolo. Un sovrano completamente mantenuto con la forza delle armi alla testa di un popolo, senza affezione per lui, è un perpetuo oggetto d'attacchi da parte di vicini ambiziosi e l'elemento del potere fondato su elementi così discordi, non dà se non un equilibrio senza stabilità. Se l'Italia potesse essere governata da Sovrani, che godessero l'affezione dei loro popoli, quel paese, coi suoi 25 milioni di abitanti, colla sua naturale ricchezza, colla sua antica civiltà, sarebbe, a parere del governo della Regina, un membro prezioso della famiglia europea. Soggiungo che qualunque organizzazione dell'Italia, a quanto sembra al governo della Regina, sarebbe incompleta, se essa non operasse una permanente riforma nell'amministrazione degli Stati della Chiesa. Le nostre viste intorno ai difetti del Governo pontificio furono assoggettate al governo dell'Imperatore dei Francesi.

« Il governo di S. M. la Regina essendo di questo parere sullo stato degli affari, e avverso ad ogni interposizione che potesse, od essere infruttuosa da prima, o riuscire di poi ad una organizzazione parziale e senza sicurezza. La Regina ha fatto i più grandi sforzi, in forma conciliabile con la pace, per mantenere la fede dei trattati. Nell'ultimo istante, l'Austria, con un atto di suprema imprudenza, ha incominciato la guerra ed invaso il Piemonte. Da quel punto tutto è cangiato; l'Austria ha varcato la frontiera, ch'era stata segnata nei trattati del 1815; non si poteva più pensare che quei trattati venissero riguardati come obbligatori per la Francia e per la Sardegna. L'Italia fu provocata alla guerra, ed essa ha partecipato alla lotta. In queste congiunture, il governo della Regina è tenuto a considerare in più largo modo tutto il campo della lotta; gli tornerà gratissimo di concertarsi con la Prussia ogni qual volta una delle due potenze avviserà che una pratica conducente alla pace possa venir tentata con frutto. Gli gode l'animo di vedere che il governo di Berlino non partecipa alla violenta eccitazione che recentemente manifestavasi in alcune parti della Germania, e che, nel dirigere gli affari della Confederazione Germanica, egli è animato da illuminata sollecitudine pei più cari interessi della pace europea. »

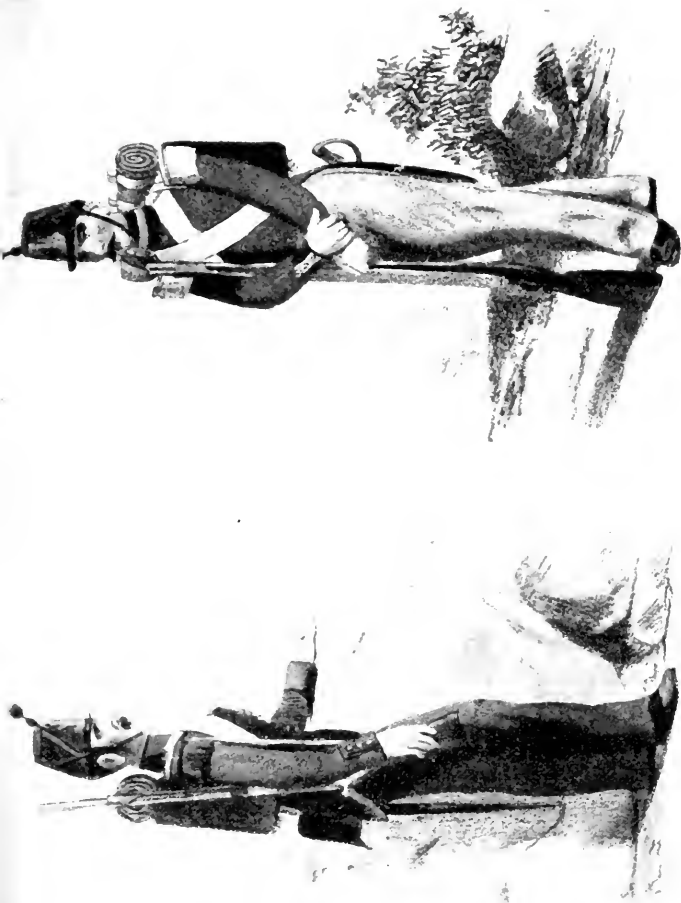
A Francoforte alla Dieta federale Germanica l'Austria propone che venga mobilitato tutto il contingente federale, e che venga invitato il principe Reggente di Prussia ad assumerne il comando supremo.

Un battaglione di 1400 ungheresi parte da Acqui per andare a stabilirsi in Asti.



IL GENERALE FLEURY RIFARTE DA VERONA PER IL QUARTIERE GENERALE DI VALEGGIO - 7 LUGLIO 1859.  
(Dall' Illustrate Zeitung; collezione Comandini, Milano.)

- Il gen. Ciadini con le sue truppe essendo stato richiamato dal Re per unirsi alle altre divisioni sarde sul Mincio, la difesa delle valli alpine, dalla Valtellina al Garda, è affidata ai Cacciatori delle Alpi.
- Allo spuntar del giorno la Guardia Imperiale francese esce silenziosamente da Valeggio e prende posizione di fronte alle linee austriache. Tutto fa prevedere un imminente azione; ma verso mezzogiorno corre per il quartiere generale francese la voce di « armistizio » che diffondesi anche fra le truppe.
- In Verona, alle 4, il gen. Fleury è in piedi; alle 5 è da lui il diplomatico principe Riccardo di Metternich, per tastare terreno. ed il Fleury ribadisce gli ragioni in favore dell'armistizio. Visita poi il Fleury il co. di Grüne; poi alle 8 riceve l'imperatore; che legge la propria risposta, dignitosa, con la quale accetta l'armistizio e prega Napoleone III di designare il luogo dove devono trovarsi i plenipotenziari per fissare le condizioni. L'imperatore prega poi il gen. Fleury di fare avvisare la squadra francese della sospensione di armi; e il generale scrive immediatamente l'ordine per l'ammiraglio francese. Il gen. Fleury congedasi dal sovrano e dalla sua casa militare, e parte in forma pubblica da Verona, dove già corre la voce dell'armistizio; e verso mezzodi, arrivato al quartiere generale in Valeggio, dice a Napoleone: « buone nuove! » e gli consegna la lettera di Francesco Giuseppe, che dice press'a poco così: « Sebbene io non abbia ancora ricevuto notizie che una potenza stia per proporci un armistizio, condivido troppo il desiderio espresso da V. M. di evitare ogni ulteriore spargimento di sangue, per non accontentare a trattare immediatamente la sospensione delle ostilità, se questo è veramente il desiderio della Maestà Vostra. In questo caso io proporrei che convenissero a Villafranca i plenipotenziari incaricati di stabilire le condizioni e la durata di un armistizio. » Napoleone manda subito un ufficiale ad avvisare il Re a Monzambano, dove poco dopo arriva il principe Napoleone. L'imperatore Napoleone frattanto telegrafa a Parigi all'Imperatrice la notizia dell'armistizio. Verso le 17 arriva a Valeggio il Re, che intrattienesi a parte a lungi coll'imperatore, poi pranza con lui, alla cui tavola sono tutti i marescialli ed il principe Napoleone. L'imperatore ha mandato a Verona un suo ufficiale di ordinanza, Champagny marchese di Cadore, a portare a Francesco Giuseppe lettera accettante Villafranca per convegno dei plenipotenziari. Più tardi il generale barone Zobel arriva da Verona a Valeggio a portare la risposta di adesione dell'Imperatore austriaco. Il Re, dopo avere partecipato a Valeggio al gran pranzo, ritorna alle 22 a Monzambano: all'uscire dalla residenza dell'imperatore il cavallo, animato dallo sperone, gli scivola di quarto, ma il Re rialzasi immediatamente, illeso.
- Da Peschiera il maggior battello austriaco con 6 cannoni fa fuoco alle 19 <sup>1/2</sup> a palla e mitraglia sui piemontesi, che rispondono con 4 pezzi, malconciandolo, onde esso alza bandiera nera e rifugiasi nel forte. Distinguesi il sergente Voglino.
- A Parigi a sera è pubblicato dispaccio ufficiale dell'imperatore all'imperatrice che dice: « Una sospensione d'armi è convenuta tra l'imperatore d'Austria e me. Saranno nominati dei commissari per assicurare le ultime clausole. »
- Ordine d'armata da Verona n. 40 col quale l'imperatore Francesco Giuseppe conferisce decorazioni e ricompense ai distinti specialmente nei combattimenti di Castenedolo e Montebello.
- Da Lussino un avviso francese arriva a Rimini per trasmettere e ricevere dispacci al quartiere generale di Napoleone III.
- Sulle 7 del mattino si presenta davanti a Zara la fregata francese *l'Impétueuse*, con bandiera parlamentaria e domanda la consegna del catturato bastimento francese mercantile *Raoul* e del vapore da guerra francese *Eugenio*; e dietro rifiuto, alle 8 la fregata francese apre il fuoco contro la fortezza, la quale risponde molto vivacemente. Alle 9 la fregata francese, danneggiata, cessa il fuoco ed allontanasi verso nord. Arrivato poi l'ordine sovrano di sospensione delle ostilità, il *Raoul* è consegnato alle navi francesi.
- E' promulgato a Parma decreto luogotenenziale del 21 giugno col quale i dragoni parmensi (gendarmi) sono definitivamente incorporati nei carabinieri reali di terraferma del regno di Sardegna conservando il grado e l'anzianità rispettiva.
- In Firenze prima riunione della Consulta di Stato, presieduta dal marchese Gino Capponi. Legge il discorso d'apertura il commissario straordinario sardo, Boncompagni. Il ministro per l'interno, Ricasoli, legge un rapporto sull'amministrazione dello Stato, dopo di che entrambi ritiransi. La Consulta approva il proprio regolamento interno, e nomina due vice-presidenti: ab. Raffaello Lambruschini ed Ubaldo Peruzzi; dividesi poi in uffici interni; delibera la risposta al commissario straordinario e due indirizzi al Re di Sardegna ed all'Imperatore dei Francesi, affidandone la compilazione ad una commissione composta di Raffaello Lambruschini, avv. Tomaso Corsi, prof. Giovanni Fabrizi, prof. Carlo Matteucci, Gio. Batt. Giorgini.
- La real corte di Napoli trasferiscesi da Capodimonte al palazzo reale.
- In Napoli 600 uomini dei tre reggimenti



GLI SVIZZERI NELL'ESERCITO BORBONICO.

ARTIGLIERIA SVIZZERA (uniforme bleu, mostraggiature  
e spalline rosse, placche e bottoni dorati).

FANTERIA SVIZZERA (giubba rossa, pantaloni turchini, para-  
mani e colletto neri e oro; giaco nero, spalline bianche).

(Dall'Album dello Spettin di Parigi, 1858; Biblioteca del Presidio, Milano).



(2, 3, 4) svizzeri di guarnigione, causa la questione delle capitolazioni (quelle vecchie coi Cantoni svizzeri essendo cessate e quelle nuove essendo in sperimento) ed ora tardi abbandonano, armati, le caserme e recansi con le bandiere, schiamazzando a Capodimonte chiedendo che il Re riceva una loro deputazione. Il maggiore Schulmacher di Lucerna cerca di acquietarli; essi recansi a serenare al campo di Marte, maltrattando, ferendo, anche mortalmente, gli ufficiali che tentano trattenerli (c. 8).

Muore in Venezia a 62 anni e 9 mesi Giacomo Gavagnin da circa cinquanta anni tipografo poi proto della *Gazzetta di Venezia*.

Muore in Feltre a soli 36 anni il padovano dottor Augusto Zanardini, medico ed operatore distinto, ed egregio scrittore in prosa e in versi.

S. e. Ai Comuni lord John Russell, rispondendo a Fitzgerald, dichiara che l'Inghilterra ha dimostrato alla Prussia essere deplorabile ogni circostanza che ampliasse la guerra. Anche la Russia pensa così. Ritiene probabile la pace, ed è pronto, come la Russia, a partecipare alla mediazione. Quanto all'aumentato territorio del Piemonte, dipenderà dagli eventi della guerra e dal trattato di pace.

Ai Lordi, lord Stratford di Radcliff ritira la sua mozione (c. 6) stante l'armistizio. Lord Normanby poco confida nelle trattative; l'Inghilterra influirà onde comporre la questione italiana in un senso più favorevole alla durata della pace.

A Parigi l'ufficiale *Moniteur* dice che non bisogna incorrere in errore sulla portata dell'annunciata sospensione d'armi. Si tratta soltanto di una tregua tra gli eserciti belligeranti, la quale, mentre lascia libero il campo alle negoziazioni, non potrebbe lasciar prevedere fin d'ora la fine della guerra.

Arriva a Sondrio il reggimento Cacciatori degli Appennini (1800 uomini).

Alle 4 e 30 ant. dalla Val Forcola i volontari attaccano il fianco destro austriaco, ma sono respinti; i volontari attaccano alla Spondalunga e sono respinti ugualmente; ma la fucileria dura insistente fino a sera.

Dal primo mattino grande ricognizione del maggiore Bixio dalle alture della Piatla Martina verso val Vitelli, contro la sinistra austriaca; l'azione estendesi; entra in scena l'artiglieria del capitano Griziotti, combattesi fino a sera; gli austriaci (un 7000) ritiransi nelle loro trincee; uccisi dei Cacciatori delle Alpi il serg. Guainelli ed il cacciatore Bazzi.

La divisione toscana, 10.000 uomini e 800 cavalli, segnalatasi per disordini causati dalla mancanza di approvvigionamenti, passa con oggi sotto gli ordini del Re.

Alle 5 ant. in una vettura dell'imperatore partono da Valeggio in grande uniforme il maresciallo Vaillant, maggior generale dell'armata francese ed il suo aiutante maggior generale De Martimprey.

Convenzione di armistizio, conclusa in Villafranca e firmata dal gen. Hess e dal tenente maresc. conte di Mensdorff per l'Austria, dal maresc. Vaillant, dal gen. Di Martimprey e dal gen. Della Rocca per gli alleati: sospensione d'armi da oggi al 15 agosto, potendo, al caso, le ostilità, ricominciare il 16 agosto a mezzogiorno.

Da Monzambano il gen. La Marmora telegrafa a Torino al conte di Cavour:

Il Re mi incarica di dirvi che oggi è stato concluso armistizio puramente militare, fino al 15 del mese prossimo. L'Imperatore dei francesi ha promesso di aumentare considerevolmente il proprio esercito e raccomanda al Re di fare altrettanto.

Il Re Vittorio Emanuele chiama tutti i generali di divisione e dice loro che bisognava accordare questo armistizio per soddisfare i desideri di alcune potenze, e raccomanda caldamente che frattanto si continuino tutti gli armamenti.

La sera il Re recasi a Valeggio a conferire con Napoleone III.

La squadra franco-sarda di 57 bastimenti abbandona la sua stazione presso Lussino. Un vascello di linea avvicinasì alla costa presso Steruda, ma cannoneggiato dalle batterie della costa, si allontanò.

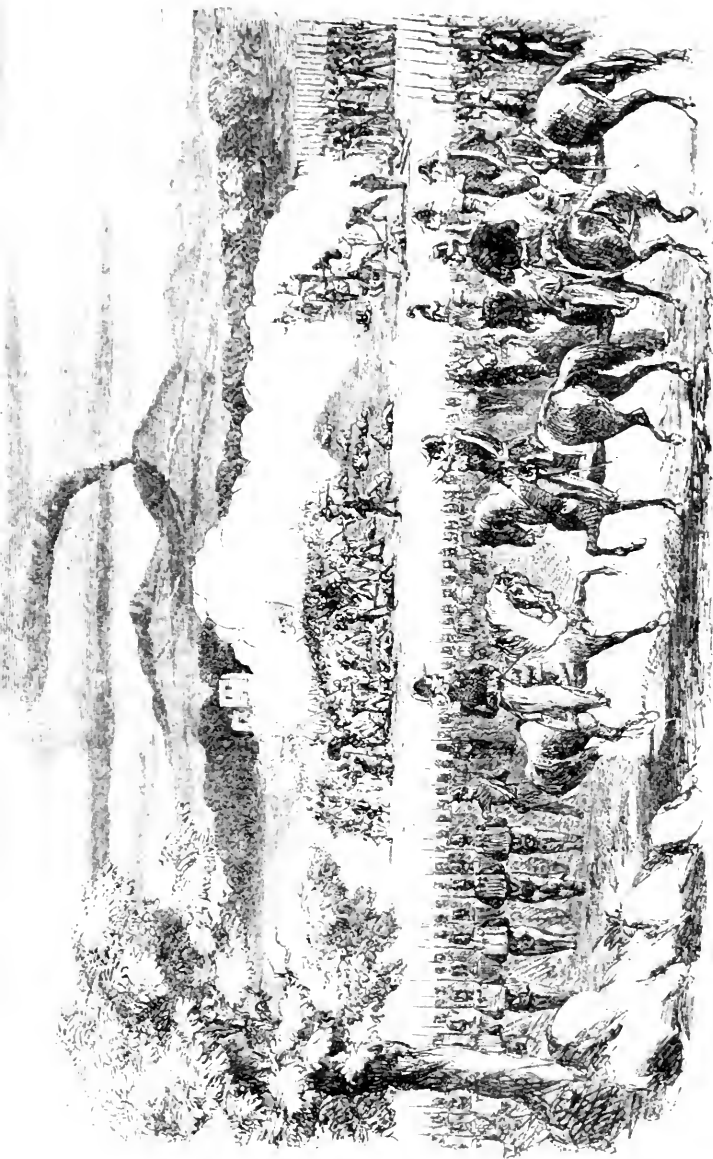
Parte da Fiume per Zagabria la compagnia di bersaglieri fumani per unirsi colà al battaglione nazionale.

Bettino Ricasoli scrive a suo fratello gen. Vincenzo, a Brescia: « Oggi è stato un colpo di fulmine su Firenze all'annuncio della sospensione d'armi... »

In Perugia nella chiesa di S. Lorenzo solenne funerale di suffragio per i soldati papali caduti il 20 giugno per la presa della città: la bandiera svizzera sormonta al catafalco eretto in mezzo al tempio, malgrado le proteste del Console Elvetico di Firenze.

A Napoli al campo di Marte la mattina i 600 svizzeri ammutinati, rifiutansi di obbedire all'intimazione di ritornare alle caserme od essere disarmati ed imbarcati, e sparano contro truppe del 4° reggimento e 13° battaglione cacciatori, che appoggiate da cavalleria e da artiglieria, li circondano. Il colonnello Wyss tenta conciliazioni; ma il generale Nunziante ordina di finirli. Impegnasi combattimento; gli ammutinati hanno 50 morti e circa 180 feriti; fra le truppe fedeli un ufficiale è ucciso, quattro altri feriti; ma gli ammutinati sono ricondotti alle caserme e sottomessi.

Maniscalco, direttore di polizia in Pa-



SANGUINOSA REPRESSIONE DEGLI SVIZZERI ARMATINI IN PIAZZA D'ARMI A NAPOLI - 8 LUGLIO 1836.  
(Dall' Illustrated London News; edizione Comarini, Milano.)

Iermo, avvisato che i liberali preparano qualche movimento, fa occupare dalla polizia vari punti strategici, prevenendo la progettata sommessa.

9. s. Decreto luogotenenziale sopprime, incominciando dal 15 luglio, le linee doganali interne fra gli Stati reali Sardi, la Lombardia e le altre provincie unite, applicandovi dal 25 la tariffa dei diritti doganali attualmente in vigore negli Stati Sardi.
- Ritorna a Torino da Alessandria il battaglione torinese della guardia nazionale mobilitata.
- Da S. Maria sul Tonale il gen. austriaco co. Hayn partecipa a Tirano a Garibaldi, per mezzo del distaccamento garibaldino di Bagni di Bormio, che un armistizio è stato concluso fra i due imperatori.
- Cavour da Torino prima di partire per Monzambano, telegrafa ai regi commissari a Milano, a Bologna, a Modena ed a Parma: « Il Re, nel partecipare l'armistizio puramente militare, conchiuse fino al 15 agosto, raccomanda di aumentare l'esercito con energia, e con sollecitudine. »
- Fra i due quartieri generali di Napoleone III e del Re è continuato lo scambio dei dispacci tutta la giornata. La sera il Re va a visitare l'Imperatore, che verso le 9 nella propria vettura lo riaccompagna a Monzambano.
- Con ordine del giorno da Valeggio all'esercito francese Napoleone III dice: « Soldati!
- « Venne conclusa, il giorno 8 luglio, una sospensione d'armi tra le parti belligeranti, che durerà fino al 15 agosto.
- « Questa tregua vi permetterà di riposarvi dalle vostre gloriose fatiche, e di attingere nuove forze se vi sarà d'uopo a continuare un'opera così splendidamente inaugurata col vostro coraggio e la vostra devozione.
- « Io torno a Parigi, lasciando il comando provvisorio del mio esercito al maresciallo Vaillant.
- « Mi rivedrete fra voi per dividere i vostri pericoli. »
- Al sorgere del sole la flotta franco-sarda forte di 47 bastimenti da guerra d'ogni ordine getta le ancore su cinque linee parallele in vista di Venezia.
- Al Borgo di Lecco, elevato al grado di città con decreto 22 giugno 1848 del Governo Provvisorio di Milano, revocato con decreto austriaco del 18 agosto dello stesso anno, sono riconfermati titolo e rango di città, con decreto del regio Governatore della Lombardia, « constando che nel decorso intervallo non solo si mantennero, ma crebbero i titoli nella popolazione di Lecco alla suaccennata distinzione, anche pel vivo fervore onde continuò essa a propugnare la causa dell'Italiana indipendenza. »

Pio IX in Roma riceve il gonfaloniere di Perugia, m.se Alessandro Antinori, col conte Gio. Carlo Conestabile, cav. Silvestro Friggeri e prof. Sebastiano Purgotti, componenti la magistratura municipale, che, di fronte al rivolgimento liberale del 14 giugno subito si dimise, e che ora esprime al Papa i voti di fedeltà.

— In Napoli 1680 soldati svizzeri sono imbarcati sui tre piroscafi *Vesuvio*, *Amalfi*, *Sorrento*, per sbarcarli a Marsiglia, scortati dal piroscafo *Duca di Calabria*.

10. D. Scritto di Mazzini *Gli Stati Romani e il Piemonte*.

A Monzambano il Re ascolta la messa nella chiesa parrocchiale. Al suo ritorno trova il conte di Cavour arrivato pochi momenti prima col co. Costantino Nigra, suo segretario e con Alessandro Bixio. Il conte di Cavour è subito ricevuto dal Re, col quale ha lungo e vivo colloquio. Poco dopo arriva a Monzambano il principe Napoleone, che, dopo avere conferito col Re, ha un lunghissimo colloquio col co. di Cavour. A loro viene ad aggiungersi il gen. La Marmora, e tutti tre recansi a Salizade al quartiere generale del principe. Di là il co. di Cavour va a Valeggio ma non vede Napoleone III, e non ritorna che a sera tardi a Monzambano.

- Il reggimento Cacciatori degli Appennini parte da Sondrio per Trevisa.
- Ordine d'armata n. 42 dell'imperatore Francesco Giuseppe da Verona conferisce ricompense e decorazioni a militari distinti nel combattimento di Melegnano.
- L'arciduca Carlo Lodovico, luogotenente del Tirolo, recasi da Bolzano a Verona presso l'Imperatore.
- Il capitano di fregata francese Joullioy, con salvacondotto austriaco, arriva a Venezia e prosegue per il quartiere generale dell'imperatore Napoleone III (c. 71.)
- Decreto luogotenenziale accorda in Lombardia piena amnistia per le contravvenzioni di finanza, le multe non pagate, etc.
- A Posillipo e Fuori Grotta (a Napoli) scaramucce fra soldati svizzeri sbandati e soldati napoletani indigeni che li inseguono.

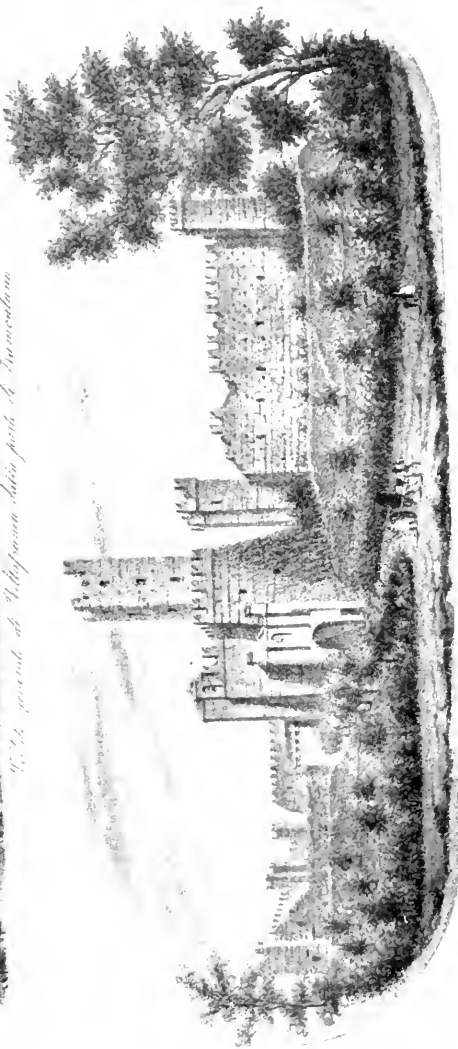
11. I. Il *Moniteur* spiega così l'armistizio: « Le grandi potenze neutrali scambiarono comunicazioni per offrire una mediazione alle parti belligeranti, il cui primo atto doveva essere un armistizio. Se non che l'accordo a stabilirsi non permetteva che il risultato si ottenesse prima di qualche giorno.

« Le ostilità della nostra flotta contro Venezia erano per cominciare; una nuova lotta innanzi a Verona era imminente.

« L'imperatore, fedele ai sentimenti di moderazione, preoccupato dall'idea di prevenire ogni inutile effusione di sangue, non ha esitato ad assienrarsi direttamente che le disposizioni dell'Imperatore d'Au-



*Vista generale di Traversetolo dalla Porta di Traversetolo*



VILLAFRANCA: VEDUTA GENERALE DA NORD. — PORTA DEL VECCHIO CASTELLO  
*(Dalla fotografia del 1850, sulla zona Comandini, Milano.)*

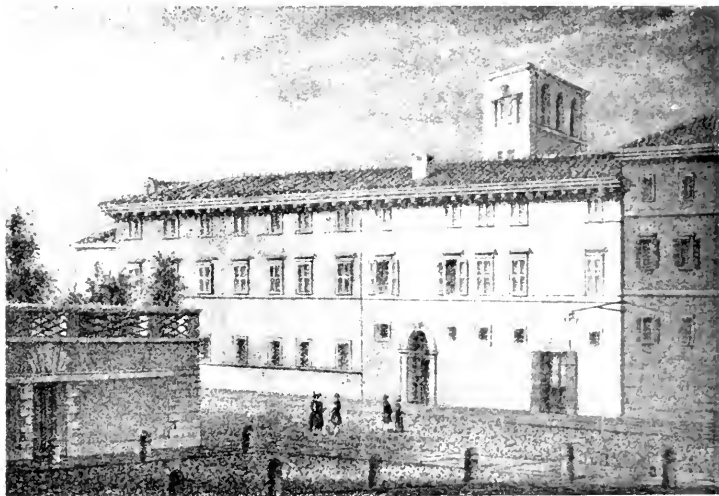
stria erano conformi alle sue. Era pei due Sovrani un sacro dovere di sospendere immediatamente le ostilità, che una mediazione poteva rendere senza oggetto. Avendo l'Imperatore d'Austria manifestato intenzioni analoghe, l'armistizio fu concluso.

Oggi, lunedì, 11 luglio, avrà luogo a Villafranca il convegno dei due Imperatori.

A Genova al mattino è felicemente varata la pirofregata *Maria Adelaide*.

Valendosi del capitano di fregata Joul-

— Ad un chilometro da Villafranca sulla via verso Verona alle 9 ant. incontransi Francesco Giuseppe e Napoleone III, che avvicinandosi, a cavallo, stringonsi con grande commozione la mano. Sono in tenuta di campo; mentre gli stati maggiori e le scorte sono in grande tenuta. Francesco Giuseppe prende posto alla sinistra di Napoleone III e si avviano a Villafranca, fuori dalla quale, dalla parte di Verona, alcune batterie francesi della guardia sparano 101 salve mentre le campane suonano a distesa. I due



FACCIATA DELLA CASA GANDINI A VILLAFRANCA, DOVE RIUNIRONSI L'11 LUGLIO 1859  
A COLLOQUIO NAPOLEONE III E FRANCESCO GIUSEPPE I

(Litografia del tempo; collezione Comandini, Milano.)

lioy (r. 10), arrivato a Valeggio per mezzo di salvacondotto ottenutogli dal governo generale di Venezia, l'imperatore Napoleone scrive all'amm. Romain-Desfossés:

Mio caro ammiraglio! Fu conchiuso un armistizio fino al 15 agos. La prego quindi di rimandare a Lussino tutti i legni, che non è necessario rimangano in mare aperto. Se non si farà la pace, fo assegnamento sull'energia della flotta e sul valore del suo condottiero, per raggiungere insieme con l'esercito di terra lo scopo che mi sono prelisso. Ella impieghi il tempo fino al 15 agosto ad esercitare le ciurme, a fare ricognizioni su tutte le coste, ed ottenere notizie intorno i punti deboli del nemico. Accetti l'assicurazione della mia amicizia. Napoleone.

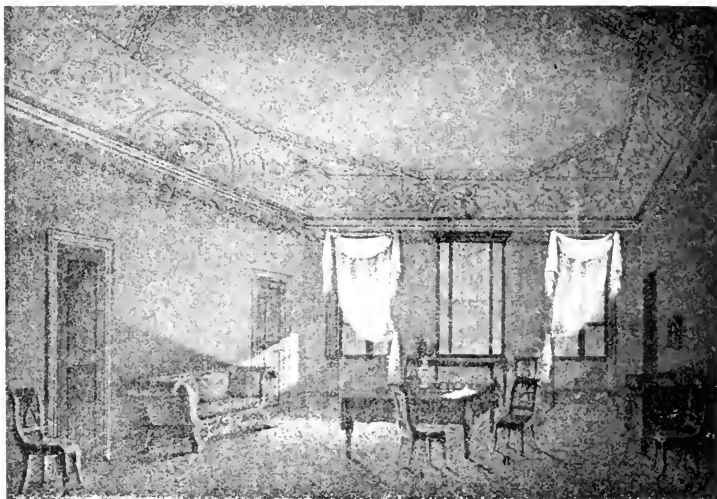
Sovrani smontano da cavallo all'ingresso di Casa Gandini e salgono immediatamente nella sala al primo piano, dove chiudonsi da soli; due sentinelle delle cento guardie stanno nell'anticamera ed altre due sul pianerottolo, ad impedire l'avvicinarsi di chicchessia. I due Sovrani si siedono l'uno di faccia all'altro, ad una tavola sulla quale, presso un vaso di fiori di fresco raccolti, trovansi la gran carta del Regno Lombardo-Veneto spiegata, un calamaio, penne, ed alcuni fogli di carta. Il colloquio fra i due Sovrani comincia sulla base delle lettere scambiate nei due giorni prima reciprocamente. Sulla formale cessione del territorio conquistato, Francesco Giuseppe si mostra molto arrendevole: « La sorte



IN OSTRO DEGLI IMPERATORI NAPOLEONE III E FRANCESCO GIUSEPPE I PRESSO VILLAFRANCA - 11 LUGLIO 1859.  
(Litografia Enrico Gouin, da acquarello di Carlo Bossoli; collez. Com. ind. Milani.)

delle battaglie ha deciso contro di me — dice egli — ne subisco le conseguenze; io vi do la Lombardia e sono pronto a confermare con un trattato la cessione. Voi ne disporrete, Sire, come vi piacerà. Dovete tuttavia comprendere gl'imperiosi motivi che mi vietano d'intervenire direttamente, se, come sembra certo, voi intendete di farne dono al Piemonte.» Malgrado le insistenze di Napoleone III Francesco Giuseppe persiste nel non voler cedere Peschiera e Mantova, ritenendo ciò incompatibile con l'onore delle

che l'Austria assuma in riguardo della Venezia gli stessi *obblighi federali* che il Regno dei Paesi Bassi accettò con trattati per il Granducato di Lussemburgo. Esaminando i due Sovrani gli elementi della guerra attuale, Napoleone III riconosce di avere dovuto appoggiarsi sulla forza della rivoluzione. Francesco Giuseppe obietta che l'alleanza con la rivoluzione se è pericolosa per ogni monarchia, lo è molto di più pel fondatore di una dinastia nuova. Da poi a Napoleone III la più solenne assicurazione



INTERNO DELLA SALA NELLA CASA GANDINI A VILLAFRANCA DOVE L'11 LUGLIO 1859 RIUNIRONSI A COLLOQUIO NAPOLEONE III E FRANCESCO GIUSEPPE I.

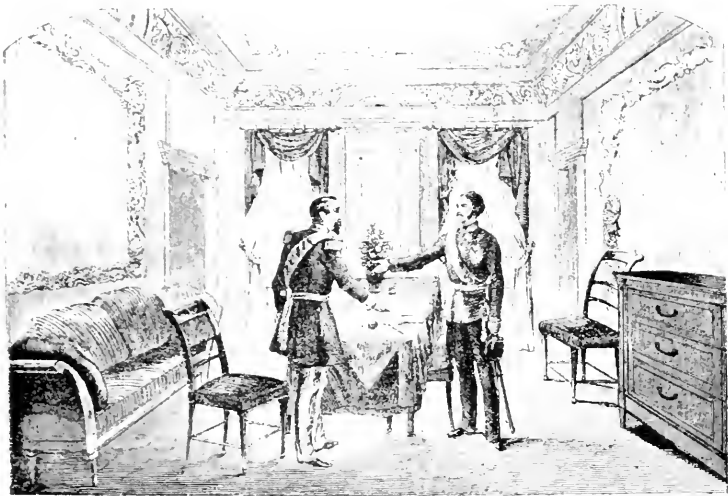
(Litografia del tempo; collezione Comandini, Milano.)

armi austriache. Avendo ammesso in vantaggio della Francia il principio dell'*uti possidetis*, reclama lo stesso beneficio anche per se in riguardo alla parte di territorio lombardo ancora in potere di Casa d'Austria, onde conveniesi che il quadrilatero, ancora illeso, resti in potere di essa. Per la determinazione dei confini, prendendo per punto di partenza la fortezza di Peschiera ed il suo raggio estremo, i Sovrani tracciano semplicemente col dito sulla carta una linea retta lungo il Mincio fino al Po. Si passa poi alla questione della Confederazione Italiana. Francesco Giuseppe dichiara essere sua sincera intenzione di porre in opera ogni mezzo efficace a conseguire e consolidare la pacificazione dell'Italia. Pro-

che non si adopererà mai a favorire veruna colleganza, destinata ad ottenere un cambiamento di dinastia in Francia: «L'Austria non ci ha verun interesse, nè io veruna disposizione, libero come sono da ogni impegno.» Quanto al ritorno a Parma, Modena, e Firenze delle antiche Case ducali e granducali, Francesco Giuseppe lo ritiene un indispensabile provvedimento, per inalzare una diga contro la rivoluzione, che minaccia d'invadere tutta Italia. Per lui poi, come capo della Casa d'Asburgo e parente del Granduca di Toscana e del Duca di Modena, è un *affare d'onore* dare protezione efficace ai principi, compromessisi per lui. «Io posso — egli dice — rinunziare alla Lombardia, perchè

essa mi appartiene; ma non debbo a verun costo abbandonare in balia dei partiti i diritti legittimi dei membri della mia famiglia, diritti che l'Europa intera ha garantito e che io medesimo, salendo al trono, ho giurato di tutelare e difendere. Napoleone III non fa alcuna obbiezione alla ristorazione della Casa di Lorena, verso la quale egli professa sincera gratitudine per l'ospitalità generosa che essa accordò un tempo alla sua famiglia durante l'esilio. Però è evidente l'impossi-

provvedere a se stessa, e che a tutti questi avvenimenti segua una completa amnistia politica; concordansi poi circa il rivolgere consigli collettivi al Santo Padre circa le riforme indispensabili negli Stati della Chiesa. Napoleone III tenendo in mano la penna, nota successivamente sulla carta i termini dell'accordo, limitando la convenzione preliminare alle questioni politiche. Accordatisi su tali punti, i due Sovrani si stringono fortemente la mano, e si abbracciano affettuosamente. Scen-



INCONTRO DI NAPOLEONE III E DI FRANCESCO GIUSEPPE I A VILLAFRANCA  
NELLA CASA GANDINI - 11 LUGLIO 1859.

(Dall'Illustrirte Zeitung; collezione Comandini, Milano.)

bilità nella quale egli si trova di rivolgere le proprie armi contro il governo provvisorio di Toscana, divenuto per suo alleato per il fatto della partecipazione alla guerra. Questa circostanza gli vieta di acconsentire che il granduca di Toscana sia ricondotto nei propri Stati da una forza straniera. Francesco Giuseppe obbietta non trattarsi di concretare i mezzi di esecuzione, ma di regolare la questione di diritto e di stabilire un principio. Egli promette di adoperare il proprio influsso personale per indurre il granduca Leopoldo ad abdicare a pro dell'arciduca ereditario Ferdinando, come chiesero per mezzo del marchese di Lajatico i capi della dimostrazione del 27 aprile. D'accordo i due Sovrani che l'Italia possa

dono quindi a passare in rivista lo squadrone di ulani facenti scorta a Francesco Giuseppe, e schierati davanti alla casa Gandini. Napoleone III ispeziona minutamente lo squadrone, fa scendere da cavallo alcuni soldati, esamina le selle, ed esprime i più vivi elogi per l'esercito austriaco. I due monarchi stringonsi di nuovo la mano e, alle 11, si separano, dirigendosi coi rispettivi seguiti l'imperatore Francesco Giuseppe a Verona, l'imperatore Napoleone III a Valeggio; quivi raggiunto dal cancelliere austriaco von Rechberg e dal principe Riccardo di Metternich che consegnangli un memoriale, diviso in diecinove punti, per regolare le questioni accessorie.

— Napoleone III ritornato a Valeggio rin-



chiudesi a mezzodi nel proprio gabinetto da lavoro col re Vittorio Emanuele, e all'1 chiama il principe Napoleone; poi detta lo schema di trattato, al quale il Re non fa obiezioni. Ritiratosi il Re, l'imperatore detta una lettera per l'imperatore d'Austria, invianlogli il principe Napoleone per discutere i preliminari della pace. Il principe parte subito; alle 4 p. è a Verona, subito ricevuto da Francesco Giuseppe, col quale per quasi tre ore discute punto per punto i preliminari, che l'imperatore austriaco qua e là modifica e firma. Il principe è poi servito di cena, e alle 7.50 parte da Verona per Villafranca e Valeggio dove arriva verso le 10 p. presso Napoleone III, che è in colloquio con Vittorio Emanuele. Napoleone udito il risultato, abbraccia il cugino. Napoleone accetta i preliminari così come il principe li ha recati; Vittorio Emanuele, conforme a suggerimento che La Marmora, ispirato da Napoleone III, gli ha dato, dichiara che firmerà: « accetto per ciò che mi concerne. » I tre personaggi separansi poco prima di mezzanotte. Il Re, accompagnato dal generale Solaroli e da Costantino Nigra recasi a Monzambano, portando seco copia dei preliminari così concretati:

« Tra S. M. l'Imperatore d'Austria e S. M. l'Imperatore dei Francesi, è stato convenuto quanto segue: »

« I due Sovrani favoriranno la creazione di una Confederazione italiana. »

Questa confederazione sarà sotto la presidenza del Santo Padre.

« L'Imperatore d'Austria cede all'Imperatore dei Francesi i suoi diritti sulla Lombardia, eccettuate le fortezze di Mantova e di Peschiera, di modo che la frontiera dei possessi austriaci partirà dal raggio estremo della fortezza di Peschiera e si stenderà in linea retta fino a Le Grazie, di là a Scorzarolo e Luzzara al Po, di dove le frontiere attuali continueranno a formare i confini dell'Austria. L'Imperatore rimetterà i territori ceduti al Re di Sardegna. »

« Venezia farà parte della Confederazione italiana, restando sotto la corona dell'Imperatore d'Austria. »

« Il Granduca di Toscana e il Duca di Modena rientreranno nei loro Stati, concedendo un'amnistia generale. »

« I due imperatori domanderanno al Santo Padre d'introdurre nei suoi Stati riforme indispensabili. »

« Amnistia piena e intera è accordata da una parte e dall'altra alle persone compromesse in occasione degli ultimi avvenimenti nei territori delle parti belligeranti. »

— Il Re, ritornato a Monzambano, ha col eo. di Cavour un drammatico colloquio. Cavour dà le dimissioni, che il Re accetta, conferendo l'incarico di formare

il nuovo ministero a La Marmora, col quale ha pure vivo colloquio.

— Da Monzambano, in cifre, il conte di Cavour telegrafa al principe di Carignano a Torino: « La pace è conclusa; sarà firmata domani. La Lombardia e il ducato di Parma al Re. Le Legazioni indipendenti sotto la sovranità del Papa. I ducati di Toscana e di Modena rimessi sul trono. Ho date le mie dimissioni che il Re si è degnato di accettare. Vogliate prevenirne i miei colleghi sotto il sigello del segreto. »

Il maggiore Clemente Corte, va da Edolo a S. Maria dello Stelvio presso il generale austriaco Huyn, a fissare i preliminari per il collocamento degli avamposti di confine.

— Il regio Governatore di Lombardia reintegra nella pienezza dei loro diritti 12 studenti di legge, 4 di medicina, 4 di matematica, cancellati dalle autorità austriache dalle matricole dell'Università di Pavia per cagioni politiche, e la maggior parte dei quali militano come volontari nelle file dell'esercito italiano.

— Arriva a Milano da Ginevra dopo quaranta anni di esilio, il marchese Benigno Bossi, e scende all'*hôtel* Marino.

— Arriva da Verona a Venezia l'arciduca Massimiliano, comandante supremo della marina di guerra austriaca.

— A sera arriva a Bologna il commissario straordinario Massimo D'Azeglio, accolto con molto entusiasmo. Egli fa affiggere subito un manifesto, come governatore delle Romagne, ai popoli delle medesime: « Non vi porto licenza, ma ordine e disciplina. »

— La *Gazzetta di Roma* pubblica la sovrana approvazione data, con relative onorificenze, al m.se Francesco Ranghiasi Brancaloni, gonfaloniere di Gubbio; m.se Nicolò Seradini, gonfaloniere di Fabriano; dott. Gaudenzio Conti, gonfaloniere di Camerino; Emidio Arpini, gonfaloniere di Ascoli; Ulisse Antonini, gonfaloniere di Montalboddo, per avere « prestato efficace ed attiva cooperazione all'autorità governativa per mantenere saldo il legittimo governo della Santa Sede, allontanando dai propri ammin-trati qualunque perturbazione. »

**12. ma.** La *Gazzetta Prussiana* foglio ufficiale di Berlino dice che il principe Reggente di Prussia non può accettare (c. 9) di essere il generalissimo della Confederazione, né personalmente responsabile verso la Dieta. Se questa accettasse tale proposta, priverebbe la Germania di ogni azione, anzi le impedirebbe di avere voce attiva nei negoziati. L'esercito tedesco si abbasserebbe di nuovo al livello dell'antico esercito del santo impero.

— Malgrado l'armistizio soldati austriaci per avventatezza di un loro tenente inva-



# POPOLI DELLA LOMBARDIA!

Il Cielo ha benedetto le nostre armi. Col possente ajuto del magnanimo e valoroso nostro alleato l'Imperatore **NAPOLEONE**, noi siamo giunti in pochi giorni di vittoria in vittoria sulle rive del Mincio.

In oggi io ritorno fra voi per darvi il fausto annunzio che Iddio ha esaudito i vostri voti.

Un armistizio seguito da preliminari di pace ha assicurato ai Popoli della Lombardia la loro indipendenza secondo i desiderj da voi tante volte espressi.

Voi formerete d'ora innanzi cogli antichi nostri Stati una sola libera famiglia.

Io prenderò a reggere le vostre sorti, e sicuro di trovare in voi quel concorso di cui ha d'uopo il Capo dello Stato per creare una novella amministrazione, io vi dico: O Popoli della Lombardia: fidate nel vostro Re: Egli provvederà a stabilire sopra solide ed imperiture basi la felicità delle nuove contrade che il Cielo ha affidato al suo governo.

Milano, 13 luglio 1859.

## VITTORIO EMANUELE

Ediz. Anon. Stampata.

*(Un quarto del vero; collezione Comandini, Milano.)*

dono Ponte di Legno e Villa, fanno requisizioni ed insultano gli abitanti. Il capitano garibaldino Montanari fa reclamo al capitano austriaco Farvič, che fa delle scuse.

- Il reggimento Cacciatori degli Appennini, comandato dal maggiore Vincenzo Malenchini (sostituito dal gen. Garibaldi al colonnello Boldoni) è unito d'ordine del Re ai Cacciatori delle Alpi, con la medesima divisa, ma con le mostre color azzurro anziché verdi.
- Proclama da Valeggio di Napoleone III ai propri soldati: « I.e basi della pace sono stabilite coll'imperatore d'Austria; lo scopo principale della guerra è raggiunto.

« Per la prima volta l'Italia sta per divenire una nazione.

« Una Confederazione di tutti gli Stati d'Italia sotto la presidenza del Santo Padre, riunirà in un sol corpo le membra di una medesima famiglia.

« La Venezia rimane, è vero, sotto lo scettro dell'Austria, ma sarà una provincia italiana che formerà parte della Confederazione.

« La riunione della Lombardia al Piemonte ci crea, da questa parte delle Alpi, un potente alleato che ci sarà debitore della sua indipendenza. I governi rimasti fuori del movimento, e reintegrati nei loro domini, comprenderanno la necessità di salutarî riforme. Un'amnistia generale farà scomparire le tracce delle discordie. L'Italia, signora oramai delle sue sorti, non avrà più che ad incolpare se medesima, se non avanzerà gradatamente nell'ordine e nella libertà.

« Voi tornerete tra breve in Francia; la patria, riconoscente, accoglierà con giubilo quei soldati che levarono sì alto la gloria delle nostre armi a Montebello, a Palestro, a Turbigo, a Magenta, a Melegnano, a Solferino; che in due mesi hanno affrancato Piemonte e Lombardia, e non hanno fatto sosta se non perchè la lotta stava per pigliare proporzioni le quali non corrispondevano più agli interessi che la Francia aveva in questa guerra formidabile... »

- Proclama da Monzambano del Re Vittorio Emanuele ai suoi soldati, dice, fra altro: « Importanti affari di Stato mi chiamano alla capitale. Io affido il comando dell'esercito al distinto e prode generale La Marmora, che ha diviso con noi i pericoli e le glorie di questa campagna. Ora vi annuncio la pace; ma se mai nell'avvenire l'onore della patria nostra vi richiamasse alla pugna, voi mi rivedrete alla vostra testa, sicuro che noi marceremo di bel nuovo alla vittoria. »

— Protesta del Francesco Giuseppe emana da Verona questo ordine del giorno all'armata: « Appoggiato al Mio buon diritto, lo ho sguainata la spada per la santità dei trattati, contando sul coraggio dei Miei

popoli, sulla prodezza del Mio esercito e sulle naturali alleanze dell'Austria. Ho trovato i Miei popoli pronti a qualunque sacrificio; i campi cruenti hanno ripetutamente dimostrato al mondo l'eroico ardore ed il disprezzo della Morte della Mia brava armata, la quale, combattendo in minoranza numerica, dopochè migliaia di uffiziali e soldati hanno sigillato colla morte il loro attaccamento al proprio dovere, aspetta lietamente, con inconcusso animo e forza, la continuazione della lotta.

« Senza alleati, lo cedo soltanto alle sfavorevoli circostanze della politica, in faccia alle quali diventa Mio primo dovere di non esigere senza risultanze il sangue dei Miei soldati ed i sacrifici dei Miei popoli.

« Io concludo la pace, basandola alla linea del Mincio.

« Ringrazio di pienissimo cuore la Mia armata; essa mi ha nuovamente dimostrato come lo possa incondizionatamente contare sopra di essa nelle guerre avvenire. »

- L'arciduca Carlo Lodovico ritorna da Verona a Bolzano.

— L'arciduca Massimiliano parte da Venezia per Trieste.

— A sera, reduce dal quartiere generale di Monzambano, di dove è partito per tempissimo, sosta nella stazione di Milano per dieci minuti il conte di Cavour, che prosegue per Torino.

— Decreto del governatore Farini approva la sentenza del 9 del consiglio di guerra di Mirandola, condannante Bocchi Fioravante di Quarantoli, imputato di avere portato in pubblico bandiera austriaca e coccarda estense, a 4 mesi di carcere; Sgarbi Giuseppe di Quarantoli, imputato di aver portato in pubblico coccarda estense, a mesi 2; e Gollinelli Bernardo di Schivinaglia, agente comunale di Borgofranco, imputato di intelligenze con l'austriaco, a 3 anni di relegazione; ordinando la traduzione del Gollinelli a Fenestrelle, raccomandandolo alla clemenza del re per qualche riduzione di pena.

— Contratto pel quale la Società delle ferrovie di Stradella e Piacenza cede allo Stato sardo l'esercizio di detta strada ferrata.

— Proclama di mons. Lorenzo Randi, delegato apostolico, che riassume in Ancona il governo civile della città, abbandonato da lui recandosi ad Osimo in causa del moto del 17 e 18 giugno.

— Da Ancona parte per Pesaro il generale Kalbermatten, quivi essendosi raccolte dall'8 a ieri le truppe pontificie indigene ed estere.

— Protesta del segretario di Stato, cardinale Antonelli, a tutte le Corti Europee contro gli ultimi avvenimenti di Romagna. Deplora il contegno del gabinetto sardo, che, dice, vuole usurpare una porzione



Ma propi el pussee bon el pussee bell | E on poo ancamò che se trava in car  
 L' a portaa via Vittori Emaruell. | Ne restava i piatt sens a pitanz

L'ULTIMA COLAZIONE DI FRANCESCO GIUSEPPE A VERONA.  
 (Caricatura del tempo, a colori; Museo del Risorgimento, Milano.)

considerare del territorio della Santa Sede. La nomina del 28 giugno di Massimo D'Azeglio a commissario straordinario in Bologna rende illusorio il rifiuto da parte del Re della dittatura; truppe ed ufficiali piemontesi, giunti dalla Toscana e da Modena, stanno già sul territorio pontificio, ed occupano i forti di Sant'Urbano e di Castel Franco; i bersaglieri ed una parte della brigata Real Navi stanno per opporre una forte resistenza alle truppe pontificie inviate col giusto disegno di domare i ribelli. Per la qual cosa il Santo Padre, memore dei doveri che gl'incombono per la tutela

visita il treno costruito per lui a Parigi, scambiandosi fra il Consiglio d'Amministrazione della strada ferrata (donatrice) ed il Papa allocuzioni cortesissime.

— La regina Maria Cristina di Spagna parte da Roma per Civitavecchia dove imbarcasi per la Francia.

**13. me.** In Torino il conte di Cavour ed i suoi colleghi rassegnano le loro dimissioni al principe luogotenente generale, conservando i portafogli fino alla formazione del nuovo gabinetto.

— Cavour telegrafa al conte Pallieri regio commissario a Parma: « Parma deve rimanere annessa al Piemonte. Fate pre-



ALLEGORIA DI V. SCATI DOPO LA PACE DI VILLAFRANCA.

(Collezione del dottor Luigi Ratti, Milano.)

de' suoi Stati e per l'integrità del dominio temporale della Santa Sede, essenzialmente connesso coll'indipendenza e libertà dell'esercizio del pontificato supremo, reclama e protesta contro le usurpazioni e le violazioni, commesse ad onta della accettata neutralità, e desidera che questa protesta sia comunicata a tutte le potenze. Ei si lusinga che, nella giustizia che le distingue, esse vorranno dargli appoggio e non permetteranno una violazione sì aperta del diritto delle genti, della sovranità del Sommo Pontefice; e che, ben più, esse non esiteranno a rivendicarla, al quale oggetto esso invoca la loro assistenza e protezione.»

— Pio IX recasi alla stazione provvisoria della strada ferrata di Civitavecchia e

stare giuramento ed agite con la più grande energia. Io ho date le dimissioni.»

— A Torino grande animazione, anzi eccitazione contro la pace. Dalle vetrine delle botteghe di stampe è ritirato il ritratto di Napoleone III. In alcune è sostituito col ritratto di Felice Orsini.

— Il conte Cambray Digny parte da Torino per Firenze dove arriva il 15, recando le istruzioni di Cavour (non ancora dimissionario) perché il cav. Bonecompagni si dimetta da Governatore della Toscana, si richiami la divisione toscana, si faccia un governo forte, costituzionale, che conduca il paese a pronunziarsi sulle proprie sorti.

— In Torino, nei tipi della Tipografia Letteraria, Benedetto Castiglia pubblica

lettera aperta « La Pace e Napoleone III » per dire che le condizioni della pace di Villafranca non possono sussistere, e che l'Inghilterra ne approfitterà per sostituirsi alla Francia nell'influenza e simpatia sugli italiani.

- A Genova « nel profondo senso di disinganno e di costernazione che in tutto il paese produsse l'imprevveduto annunzio di una pace troppo diversa da quella che era diritto sperare » è formulato per iniziativa di egregi cittadini e coperto di firme nei caffè e nei pubblici ritrovi un fervoroso indirizzo al Re per esprimergli piena fiducia mentre « la questione nazionale non è sciolta; ma non è tampoco annullata. »

— Sono riattivate le due corse ferroviarie, con lettere e gruppi, fra Verona e Bolzano e viceversa.

— Nota della *Gazzetta di Modena* sui circa 60 detenuti politici che il duca Francesco V partendo da Modena ha trascinato seco anche in modo brutale. « Da questo si giudichi se è possibile il ritorno del Duca. »

— A Firenze l'annunzio della pace provoca grande agitazione. Il dispaccio annunciante la pace, stampato in foglio volante dal *Monitore Toscano*, ed affisso, è lacerato. La tipografia del *Monitore* è invasa da folla irritata, che distrugge le copie del giornale, protestando contro il direttore, ab. Casali, per avere fatto affig-



AL PASSO DELLO STELVIO: AVAMPOSTI DEI CACCIATORI DELLE ALPI.  
Dipinto di Girolamo Induno. — (Fotografia nel Museo del Risorgimento, Milano.)

- In Milano la Giunta municipale pubblica avviso nel quale annunzia che « il Municipio, ammesso all'onore di ossequiare Sua Maestà il Re, con vero giubilo adempie all'espresso incarico da Lui avuto di manifestare ai cittadini l'alta sua soddisfazione pel cordiale accoglimento fattogli oggi al ritorno dal campo, e di assicurare inoltre questa popolazione così del vivo suo affetto per lui, come dell'inalterabile sua devozione alla patria comune, i cui destini formeranno sempre il primo pensiero della sua vita. »
- Proclama da Milano del Re Vittorio Emanuele, appena arrivati, ai « popoli della Lombardia!.. » (v. p. 1201).
- Arriva in Milano il principe Napoleone e scende all'albergo reale.
- Sullo Steivio convegno del colonnello Medici col generale Huyn, per lissare la linea degli avamposti.

gere il dispaccio, sospettandosi delle sue intenzioni, come di ex-impiegato granduca. Accorrono gendarmi, guardie nazionali, gli assembramenti sono dispersi.

— Il giuri di Lugano dichiara non colpevoli tutti i prevenuti nel processo per i disordini avvenuti alle elezioni del circolo della Magliasina.

— Muore in Firenze alle 4 <sup>4</sup>/<sub>3</sub> pom. il prof. Giorgio Regnoli (n. Forlì gennaio 1797) insigne operatore e grande ornamento della scuola chirurgica toscana.



Giorgio Regnoli.

14. g. Partono da Torino Pon, avv. Ara ed il conte di Rorà, nominati intendenti (prefetti) nelle Romagne.

— Il gen. Garibaldi trasporta il proprio quartiere generale a Lovero, dove, appena arrivato, chiede un coltello al capitano Francesco Cuccchi, e taglia via il colletto duro in piedi, alla propria uniforme da generale sardo, mettendosi attorno al collo un fazzoletto rosso.

— Con decreto reale il marese, Vaillant è insignito del collare della Ss. Annunziata.

— Da Milano don Neri Corsini telegrafa al m. se. Ridolfi a Firenze: « Vittorio Emanuele farà più che può per noi. Avvertete che disordini o tentativi repubblicani perderebbero tutto. »

— A Desenzano, presente l'imperatore Napoleone, varata nel lago una scialuppa-cannoniera lunga metri 24,70, larga 4,80, profonda due.

— Verso le 5 pom. arriva a Milano Napoleone III e va al palazzo reale ospite del Re. La Giunta municipale recasi a fargli omaggio. La popolazione acclama i due Sovrani. La sera la città è illuminata. Ma l'entusiasmo è ben diverso da quello del giugno.

— L'imperatore Francesco Giuseppe partito nelle primissime ore antimeridiane da Verona, arriva alle 2 p. a Nabsesina: lo attende a Lubiana l'imperatrice, con la quale prosegue poi per Vienna.

Alla stazione di Nabsesina l'imperatore riceve le autorità di Trieste e le ringrazia per « il contegno esemplarmente leale e patriottico della popolazione di Trieste detta a giusto titolo la « città fedelissima. »

— Con tiri di cannone la flotta francese fa i saluti a Venezia, allontanandosi dalle sue acque.

— E' decretata una nuova linea doganale austriaca dal Tirolo al Po.

— La Consulta Toscana in sua riunione odierna, dopo udite le comunicazioni del Governo, convinta che il ritorno della dinastia decaduta, o qualunque altra combinazione contraria al sentimento nazionale, sarebbe inconciliabile colla conservazione dell'ordine in Toscana, e spargerebbe in Italia il seme di nuovi sconvolgimenti, opina: « 1.° Che il Governo debba fare le più pressanti istanze presso S. M. l'Imperatore dei Francesi e, adoperarsi presso le altre grandi Potenze, acciocchè nel determinare la sorte dell'Italia, si abbia riguardo alla libera manifestazione dei suoi voti legittimi; 2.° Acciocchè questi voti siano egualmente manifestati in tempo opportuno da una Assemblea di rappresentanti del paese, ha fatto porre in esecuzione la legge elettorale del 1848 ed ha ordinato la formazione delle liste elettorali; 3.° Che conviene indirizzarsi a S. M. il Re Vittorio Emanuele acciocchè egli assenta

di conservare il protettorato della Toscana anche dopo la conclusione della pace, e fino all'organizzazione definitiva del paese. »

In conseguenza di queste risoluzioni, adottate all'unanimità dalla Consulta, il Governo emana decreto: « 1.° applicante la legge elettorale del 3 maggio 1848 per l'elezione dei rappresentanti della Toscana che debbono dare il voto sulla sorte futura dello Stato; 2.° ordina ai prefetti di provvedere immediatamente ad ordinare alle podesterie di formare senza ritardo le liste elettorali. »

Proclama del prefetto A. Bossini in Firenze, raccomanda alla popolazione la calma e sconsiglia le dimostrazioni, disordinate e violente.

Un decreto governativo stabilisce che per ordine del ministro dell'interno possa essere formata una guardia nazionale, dovunque sarà giudicata necessaria alla sicurezza ed alla tranquillità pubblica.

— La Giunta centrale provvisoria di Governo in Bologna, pubblica patriottico proclama rassegnando i propri poteri nelle mani del regio commissario Massimo D'Azeglio.

— A Napoli strilloni vendono per le vie un foglietto a stampa con la notizia della pace di Villafranca, data ieri sera anche dal *Giornale Ufficiale*, e gridano: « *A bella pace ch'hanno fatto i francesi!.. Vale no soldo!* »

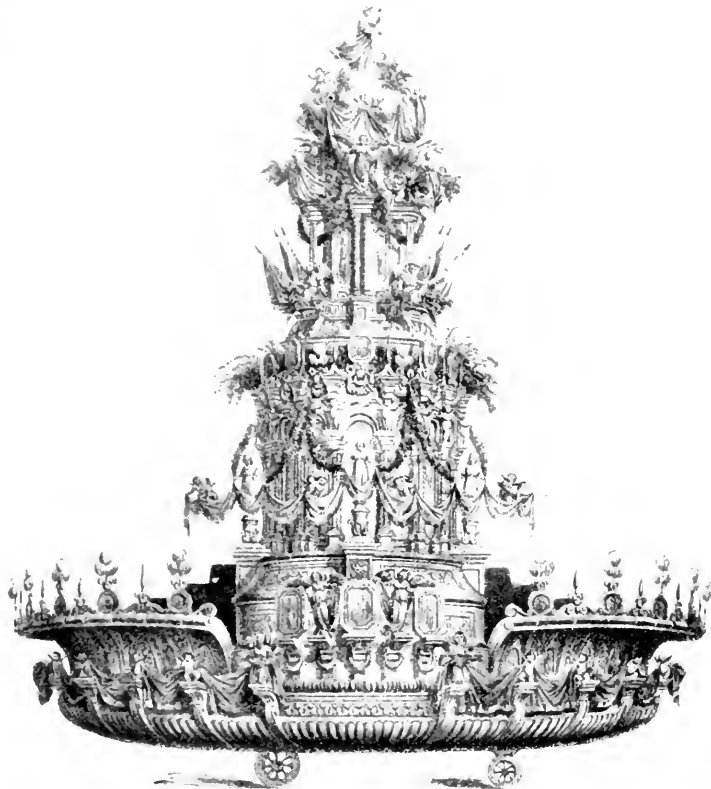
— Nuova agitazione a Napoli del 4° reggimento svizzero. A sera minaccia di ammutinamento, in Sant'Elmo, un soldato svizzero essendo stato condannato a morte, sentenza che non è eseguita.

15. r. A Londra, ai Comuni, lord John Russell rispondendo a Fitzgerald, dichiara che lord Palmerston stesso desidera la completa libertà d'Italia. Nulla può dire circa la partecipazione dell'Italia al Congresso. L'Inghilterra, se dovrà usare la propria preponderanza, sarà per consolidare la pace; ma non parteciperà ad un trattato che non debba essere conforme alla sicurezza dell'Europa, all'onore e alla dignità del paese.

Il Consiglio nazionale svizzero in Berna decide con 78 voti contro 16 (Charles, di Gurten, Lusser, Vuilleret ed altri) l'adozione della seguente mozione sull'argomento dei vescovati del Ticino e dei Grigioni: « 1.° E' soppressa ogni giurisdizione episcopale straniera nel territorio della Svizzera; 2.° Il Consiglio federale è incaricato delle pratiche occorrenti relativamente ai Vicariati interinali, al futuro nesso vescovile delle rispettive parti del territorio svizzero, ed alla riunione dei beni temporali. Le disposizioni accessorie, relative al futuro nesso vescovile ed ai beni temporali, verranno assoggettate alla ratificazione dell'Assemblea federale. »

- In Milano Napoleone III, guidato dal prof. Andrea Verga, visita i feriti ad uno ad uno, e distribuisce croci e decorazioni.
- A Milano la giunta municipale presenta a Napoleone III indirizzo di ossequio e ringraziamento.

folla, dalla guardia nazionale schierata vicino alla stazione della ferrovia di Novara, e verso il palazzo reale, e dal 19 fanteria francese, arrivano a Torino, e vi entrano in carrozza scoperta, acclamati. Napoleone III e Vittorio Emanuele.



CARRO ALLEGORICO DI SANTA ROSALIA A PALERMO, 15 LUGLIO 1859  
ideato da Agostino Castiglia; disegnato da Paolo di Giovanni nella lit. Minaacci in Palermo.  
(Litografia a colori; collezione Comandini, Milano.)

- Partono alle 2 pom. da Milano l'Imperatore Napoleone, il Re Vittorio Emanuele, il principe Napoleone, diretti a Torino. L'Imperatore rivolgendosi ad alcune signore esprime « l'espoire de vous revoir bientôt, lors que nous serons plus contents. » Parte coi Sovrani il co. Arse-

La folla applaude fragorosamente Cavour, ministro ancora in carica, ma di cui sono note le dimissioni. La sera la città è illuminata. Sotto le finestre del palazzo reale le acclamazioni prolungansi fino a tarda ora.

- Cavour, che ha ricevuto i Sovrani alla stazione, ma non ha creduto di dover



- intervenire al pranzo di Corte, è stato chiamato la sera da Napoleone III; questi gli ha detto che non voleva che si lasciassero inquieti; non è vero che egli a Valeggio non avesse voluto riceverlo; soltanto, non aveva voluto discutere il trattato con lui, la sua decisione essendo irrevocabile. Giustifica la pace esclusivamente con considerazioni militari. Gli abbisognavano 300 mila uomini per prendere Verona e non li aveva. Cavour non è entrato a discutere. Si è limitato ad alcune osservazioni sulla triste sorte dei paesi abbandonati ai loro antichi sovrani. Napoleone lo ha assicurato che perorerebbe la loro causa nel Congresso europeo; aspettando essi non hanno che da impedire alle vecchie dinastie di rientrare.
- L'imperatore Napoleone III riceve il marchese Gioachino Pepoli, membro del governo provvisorio di Bologna, e gli dice: « Ho scritto a Sua Santità per eccitarlo ad una nuova organizzazione degli Stati Pontifici. Finché giunga la risposta di Sua Santità, né la Francia, né l'Austria interverranno nelle Legazioni fuorché se avesse ad essere turbato l'ordine pubblico. Se il Papa non accetterà le mie proposte, la cosa sarà assoggettata ad un Congresso. »
  - Napoleone III a sera riceve Montanelli e gli dice: la restituzione della dinastia di Lorena in Toscana non dee farsi con aiuti stranieri; soldati austriaci non possono adoperarsi fuori dei paesi attribuiti all'Austria. Si istituisca in Toscana un Governo provvisorio; interrogli per sì o per no il paese, se voglia o no casa Lorena: il plebiscito trasmettasi al Congresso Europeo, coi voti del paese qualora respinga i Lorenesi. L'imperatore promette farsene sostenitore al Congresso; insiste forte perchè non accadano disordini e passioni demagogiche. La Toscana farà bene a richiamare tutti i suoi volontari. Montanelli chiede a Napoleone cosa avverrà se la Toscana si dichiara per l'annessione. Napoleone risponde: « Impossibile. »
  - In Torino il podestà e gli anziani di Parma presentano al conte di Cavour indirizzo per il Re a rinnovamento del patto d'unione del 1848.
  - Arriva a Torino Celestino Bianchi, segretario generale del governo toscano, e subito conferisce con Cavour. Egli alle 4.35 p. telegrafa a Firenze: « Se la Toscana sa mantenersi nel suo buono e vero spirito italiano, è sempre padrona dei suoi destini, e disponendo di sé italianamente, gioverà immensamente al compimento dei destini d'Italia. »
  - A Genova una deputazione composta di Michele Casareto deputato, G. B. Cevasco, Domenico Doria Pamphyli consiglieri comunali, G. B. Musso, Paolo Odero presenta all'intendente generale un indirizzo
- al Re Vittorio Emanuele recante 8000 firme raccolte in un sol giorno.
  - Nella *Gazzetta di Milano* « voto di un patriota emigrato da quarant'anni » (il marchese Benigno Bossi) eccitante i lombardi alla concordia attorno al Re Vittorio Emanuele.
  - In Milano, sul corso di porta Comasina esplose in una casa una bomba, portata via recentemente dal castello: restano uccise cinque persone.
  - A Piacenza grande dimostrazione per l'annessione al Piemonte.
  - Farini telegrafa da Modena a Cavour a Torino: « Badate che se il duca, fidandosi di patti che non conosco, fa qualche tentativo, lo tratto da nemico del Re e della Patria. Non mi lascierei scacciare di qui da nessuno, dovesse costarmi la vita. »
  - A Modena, a Reggio, nelle altre città dei ducati aperte pubbliche sottoscrizioni per protestare contro la restaurazione del Duca e per proclamare l'unione al Piemonte ed alla libertà.
  - Il gen. Garibaldi da Lovere arriva a Brescia chiamato dal gen. La Marmora, col quale pranza e trattiensi a lungo colloquio.
  - Il sindaco di Nizza avv. Malaussena partecipa a Garibaldi che il consiglio comunale della sua città natale in seduta del 15 giugno ha deliberato che per le sue grandi benemerenzze gli sia offerta una sciabola d'onore (c. 20).
  - L'intera brigata Cacciatori della Magra arriva da Parma a Modena.
  - In Bologna un proclama di Massimo D'Azeglio annunzia una nuova legge elettorale per la formazione dei consigli comunali, un consiglio di Stato, e la formazione di un ministero provvisorio così: G. N. Pepoli alle finanze; Antonio Montanari, interni e pubblica sicurezza; Luigi Borsari, grazia e giustizia; Leopoldo Gamba, lavori pubblici e commercio; co. Cesare Albicini, istruzione e pubblica beneficenza; Enrico Falicon, guerra.
  - E' dichiarata libera l'entrata e l'uscita dei bastimenti mercantili dal porto del circondario di Venezia; e sino dalle 6 ant. sono riattivate le corse ordinarie dei piroscafi del Lloyd fra Venezia e Trieste.
  - Notificazione in Venezia annunzia sospeso il reclutamento per la leva anticipata 1860 disposta con notificazione del 5 giugno.
  - A Venezia violentissimo turbine, verso le 3 1/2 pom. mette sossopra la città; in piazza San Marco strappa le coperture di piombo delle Procuratie Novissime, fracassa i fanali, guasta la tubazione del gas.
  - Manifesto da Laxenburg dell'imperatore Francesco Giuseppe ai suoi popoli: « I nostri più antichi e naturali alleati persistettero ostinatamente nel disconoscere

quale alta importanza in se racchiudeva la grande questione del giorno, L'Austria avrebbe quindi dovuto andare incontro isolata ai venturi avvenimenti, la cui gravità poteva ancora accrescersi ogni giorno... Pur troppo fu inevitabile il separare dal complesso dell'Impero la massima parte della Lombardia... »

Cessa l'ultima vigente delle Capitolaioni svizzere per i reggimenti assollati nel regno di Napoli.

— Il forte S. Elmo a Napoli è consegnato a truppe napoletane: il 4 regg. svizzero è trasferito a Castel dell'Ovo.

— Allarme a Napoli: pattuglie per tutte le strade, temendosi una dimostrazione ultra-realista dei Lazzaroni.

**16. s.** In Londra sciogliesi il comitato, costituitosi lo scorso marzo, per raccogliere soccorsi a pro' degli esuli napoletani: ha raccolti in tutto 250.000 franchi.

— Alle 6 ant. parte da Torino l'imperatore Napoleone III accompagnato fino a Susa dal Re e dal principe di Carignano. Sono in stazione i ministri e dignitari di corte. Il Re, al momento in cui il treno recante Napoleone si allontana, esclama: « *ah!.. l'e audia!*... » Il Re ritornando alle 9 a Torino è vivamente acclamato.

— In Torino il Re riceve per visita di omaggio i ministri d'Inghilterra, di Prussia e di Russia. Riceve pure il principe di Ottajano, incaricato di missione straordinaria del Re Francesco II delle Due Sicilie.

— In Torino l'emigrazione veneta forma protesta diretta « ai popoli ed ai governi d'Europa » contro l'avvenuta esclusione della Venezia e delle sue provincie dalla restante famiglia italiana.

— Il *Diritto* annunzia che il comitato ungherese (Kossuth, Klapka, Ladislao Teleki) si è sciolto.

— Celestino Bianchi scrive a Napoli: L'imperatore ha scritto al Papa per ottenere una nuova organizzazione. In attesa mi autorizza a dichiararvi che non ci sarà intervento né della Francia né dell'Austria, pur che l'ordine attuale non sia turbato.

— Da questa mattina sono abolite le linee doganali interne fra i regi Stati Sardi, la Lombardia e le altre Provincie Unite.

— Notificazione a firma di Achille Mauri, direttore della IV sezione al r. governatorato di Lombardia, diffida la stampa milanese « che senza ulteriori provvedimenti di ammonizioni o di multe il Governatore farà immediatamente sospendere, o, secondo la gravità dei casi, sopprimere ogni foglio politico in cui si parlasse degli ultimi avvenimenti, o di qualsivoglia altro politico soggetto, in termini eccessivi o sconvolgenti, od in cui si sollevassero delicate questioni, che mettessero in contingenza la dignità e

l'onore del governo, del Re e del suo magnanimo alleato. »

— Il gen. Garibaldi da Brescia rientra a Lovere.

— Garibaldi da Lovere scrive alle signore di Brescia ringraziandole per la bella bandiera, da esse ricamata, donatagli e che egli ha destinata al 1° reggimento dei Cacciatori delle Alpi.

— Indirizzo del Municipio di Pavia alla signora Adelaide Cairoli per l'avvenuta traslazione della salma del giovine Ernesto dal cimitero di Varese alla tomba di famiglia in Groppello Lonellino.

— In Piacenza aperti pubblici registri per le sottoscrizioni dei cittadini in favore dell'ammissione al Piemonte.

— La sera in Parma il podestà e l'anzianato presentano al governatore sardo degli Stati parmensi indirizzo al Re, rinnovante il patto d'unione. Tutta la guardia nazionale in armi ed immensa folla applaudono sotto le finestre del palazzo governativo. Fino a tarda notte, in perfetto ordine, la città è animatissima.

— La sera a Modena clamorosa dimostrazione popolare per Vittorio Emanuele e contro il ritorno del duca.

— Farini da Modena telegrafa a Cavour: « Aspetto sempre vostre istruzioni. In attesa, la necessità e l'onore mi consigliano. Non comprometterò il governo; ma nemmeno l'avvenire. Si può tutto salvare. »

— Decreto odierno del commissario straordinario in Toscana, Boncompagni, abbrevia tutti i termini di legge per la formazione delle liste elettorali per la elezione dei deputati all'Assemblea Toscana.

— Il ministro dell'interno dello Stato pontificio, con sua circolare alle autorità delle provincie rimaste fedeli, le invita urgentemente a cooperare con tutti i mezzi a rianimare nel popolo l'interesse per gli arrondamenti.

— A Reggio Calabria sul ponte di San Filippo, trovasi sventolante grande bandiera tricolore.

— A sera, in Messina, in strada Ferdinando affollatissima, colpito con due colpi di stile da ignoto il procuratore generale Aricò, che fu zelantissimo a Palermo contro gl'inquisiti Bentivegna.

— Cinque vapori napoletani scortati dalla fregata *Duca di Calabria* sbarcano a Marsiglia circa 2000 svizzeri congedati dai reggimenti di servizio a Napoli, i quali partono oggi stesso per ferrovia per Lione e la Svizzera.

**17. D.** Napoleone III arriva la mattina a Saint Cloud, e dopo la messa, riceve i ministri.

— Il *Courrier du Dimanche*, ritenuto officioso, in un articolo su la *paix des deux empereurs* scrive: « La pace di Villafranca è senza dubbio un avviamento

verso la costituzione della nazionalità italiana. Ma ecco tutto. Un ambasciatore portando alla conoscenza del suo gabinetto le basi della pace, ha detto nel suo dispaccio: « Questa è una tappa, ed è sola sventuratamente. Ne rimangono ancora molte a fare fino a che l'Italia pervenga al termine promesso, sperato, e intraveduto. Ciò che deve inquietare non è tanto la lunghezza del cammino che resta a far-si, quanto l'impazienza da cui può essere preso il popolo italiano, che crede possibile traversare con un salto gli spazi che si sono misurati per esso, e che gli sono stati destinati durante parecchi mesi. »

Queste parole che abbiamo ottenuto il permesso di trascrivere, dicono sufficientemente la parte assegnata all'interesse italiano nella pace di Villafranca. Questa parte, secondo noi, non è quella certamente che lasciava sperare il memorabile manifesto che l'Europa lesse ed ammirò due mesi fa. L'imperatore Napoleone aveva trovato una frase oltremodo espressiva per annunziare i nuovi destini che abbisognano all'Italia libera dall'Alpi all'Adriatico. Sua Maestà aveva senza dubbio, nel felice slancio di questa parola generosa, obbedito piuttosto a delle nobili speculazioni, che consultate le difficoltà dei fatti e l'ostacolo delle volontà e delle gelosie. »

— Rattazzi e Cavour conferiscono col Re. Rattazzi accetta di entrare nel ministero, dopo avere conferito con Cavour.

— Da Torino Cavour telegrafa a Farini a Modena: « Il ministro è morto. L'amico vi stringe la mano ed applaude alla decisione che avete presa. »

— Arriva a Torino da Bologna Massimo D'Azeglio, ed è subito ricevuto dal Re.

— A Torino è sequestrato il giornale *l'Italia* per un articolo comparante i vari brani dei manifesti di Napoleone III, commentandoli e mettendoli a riscontro con le condizioni della pace firmata a Villafranca.

— Da Nizza il senatore francese Pietro Maria Pietri, intimo di Napoleone III scrive a Giovanni Fabrizi a Livorno: « Circostanze imperiose, le quali a tutti non è dato conoscere e apprezzare, hanno condotto inopinatamente alla pace: raccomanda calma, moderazione e la Toscana esprima nel migliore e più efficace modo i suoi giusti voleri e la sua volontà sovrana, valendosi sempre del concorso della Francia... »

— Arriva da Verona a Vienna il duca Francesco V di Modena e, col generale Forni ed altri del seguito, scende al suo palazzo della Landstrasse dove è già la duchessa Adalgonda.

— In Verona, prigioniero di guerra, muore a 22 anni il conte Gian Luca Padulli.

milanese, soldato dei bersaglieri, accorso ad arruolarsi da Lisbona in Piemonte, e ferito mortalmente a San Martino.

Chiusesi in Ancona triduo, promosso dal gonfaloniere, mase Pietro Bourbon del Monte, in ringraziamento a Dio, nella cattedrale « per avere d'improvviso dissipati i gravi pericoli che avevano minacciata la città, ritornandola alla tranquillità, sotto l'obbedienza del legittimo Sovrano. »

18. l. A Londra il *Times* annunzia « che i rappresentanti dell'Austria, della Francia e del Piemonte si riuniranno quanto prima a Zurigo per la conclusione del trattato di pace. Un congresso non avrà luogo, avendo i due Imperatori deciso di appianare tutte le difficoltà senza l'intervento delle potenze neutrali. »

— A Parigi, il ministro degli esteri, conte Walewski comunica ufficialmente alle legazioni ed ambasciate prussiana, russa ed inglese i preliminari della pace di Villafranca.

— Un ordine del giorno del principe reggente Guglielmo di Prussia, all'armata prussiana dice: « ...Mentre eravate ancora in marcia, le Potenze belligeranti hanno improvvisamente conchiuso la pace. Il vostro avanzarsi ha mostrato la nostra ferma risoluzione di mantenere inviolati i nostri confini ed il territorio della Germania, qualunque fossero le sorti della guerra... »

— Arriva a Torino dal campo il generale La Marmora, che subito conferisce col Re e con Rattazzi.

— G. N. Pepoli parte da Torino dopo avere conferito col Re.

— La guardia nazionale di Parma va con la ferrovia a visitare la consorella di Modena; quindi qui calorose dimostrazioni, banchetti.

— Conosciutosi a sera in Firenze i termini della pace di Villafranca vari costituzionali (Carlo Fenzi, Piero Puccini, Leopoldo Cempini) d'intesa col tipografo Piero Barbera stabiliscono di stampare nella tipografia di questi il nuovo giornale *La Nazione* per opporsi a quella pace.

— In Ancona rigorosa notificazione del delegato apostolico, mons. L. Randi, per l'accertamento ed il controllo dei forestieri entranti e soggiornanti nella città e borghi.

— In Roma su breve del 15 di Pio IX, il quale dichiara che: « Quali che debbano essere le conseguenze di questa pace (di Villafranca) noi le attenderemo con calma, sempre confidando nella protezione, che Dio si degnarà di accordare attualmente e sempre al suo Vicario, alla sua Chiesa ed alla conservazione dei diritti di amandue » è ordinato dal cardinale vicario per il 22, 23 e 24 corr. in tutte le chiese patriarcali e parrocchiali un triduo di ringraziamento per la pace ristabilita,

e perchè Dio si degni di « ristabilire la rettitudine dello spirito e del cuore in tutti quelli che sono stati fuorviati dal sentiero di verità e far sì che piangano non già sui massacrî immaginari e menzognieri di Perugia, ma sui propri loro falli e sul loro accecamento personale. »

« Continuare le preghiere è un vero bisogno, attesochè diverse provincie dello Stato della Chiesa sono tuttavia in preda ai demolitori dell'ordine stabilito, ed è in queste provincie, che a' giorni nostri una autorità usurpatrice straniera proclama che Dio ha fatto l'uomo libero delle proprie opinioni, tanto politiche, quanto religiose, sconsacando per tal guisa le autorità stabilite da Dio sulla terra, alle quali sono dovuti l'obbedienza ed il rispetto... Questo accecamento ha spinto in questi ultimi giorni una folla di insensati, la maggior parte non cattolici, a scacciare violentemente una famiglia religiosa dal suo santo ritiro. Questo stesso accecamento ha prodotto ben altri mali, che affliggono e fanno sanguinare il cuore... »

19. *ma.* A St. Cloud Napoleone III rispondendo ai discorsi dei senatori Troplong e Baroche dice: « Sento il bisogno di spiegarvi i motivi del mio contegno. Alorchè dopo una campagna felice di due mesi, l'esercito franco-sardo arrivò innanzi a Verona il combattimento incominciò a cangiare la sua natura, tanto nel riguardo militare che nel politico. Io era fatalmente costretto ad attaccare sulla fronte un nemico, trincerato dentro grandi fortezze, e protetto contro ogni diversione di fianco dalla neutralità di territori limitrofi. Ora, se io avessi incominciata una lunga ed infruttuosa guerra d'assedio, trovava al nostro cospetto l'Europa in armi, pronta a contrastarci i nostri successi o ad aggravarci i nostri disastri. Ciò nulla ostante, la difficoltà dell'impresa non avrebbe fatto vacillare la mia risoluzione... Bisognava decidersi a frangere arditamente gli ostacoli frapposti dai territori neutrali, e poscia accettare il combattimento sul Reno come sull'Adige; bisognava rinforzarsi da per tutto apertamente coll'assistenza della nazione; si doveva spargere ancora più di quel nobile sangue, di cui ne era già corso tanto; in breve, per vincere, bisognava osare quello cui ad un Sovrano è lecito di arrivare solo per l'indipendenza del suo paese. Se feci sosta, ciò non avvenne per lo spossamento o sfinitimento, nè per lasciar cadere una nobile causa, ma perchè, nel mio cuore, l'interesse della Francia è quello che va al di sopra di tutto. »

« Credete che non abbia dovuto far forza a me stesso nel frenare l'entusiasmo dei soldati, restringere apertamente in faccia all'Europa il mio programma, quanto al territorio dal Mincio fino al

mare Adriatico, e distruggere varie nobili illusioni e patriottiche speranze nell'interesse dell'indipendenza d'Italia? Io ho fatto la guerra contro la volontà dell'Europa; dal momento, in cui potevano correre pericolo le sorti del mio paese, ho concluso la pace. Vuol questo dire che i nostri sforzi e sacrifici siano andati completamente perduti? No! Noi abbiamo ragione di andare superbi di questa breve campagna. In quattro combattimenti e due battaglie fu superato un numeroso esercito, che non è minimamente al disotto di alcun altro per bravura ed organizzazione. Il Re del Piemonte, già chiamato il custode delle Alpi, vede liberato il suo paese ed ha raggiunto la linea del Mincio; l'idea della nazionalità italiana viene ora ammessa anche da quelli, che la combattevano; e più che tutto, da ultimo, tutti i Sovrani italiani comprendono l'imperiosa necessità di salutarî riforme... La pace conclusa (l'avvenire lo mostrerà ogni giorno più) sarà ferace di felici risultati pel benessere dell'Italia... »

L'imperatore, naturalmente ingrassato ed abbronzato, porta sul petto, con la legione d'onore e la medaglia militare francese, la medaglia d'oro al valore militare conferitagli dal Re di Sardegna.

A sera rientra a Parigi il principe Giuseppe Napoleone, reduce dalla campagna d'Italia.

La *Terre Promise* giornale parigino di Alfonso Karr annunzia di avere ricevuto un'ammonezione verbale dall'Autorità per un articolo ivi pubblicato sulla nazionalità di Nizza.

Lasciata l'Italia, dove ha combattuto come luogotenente nei cavalleggeri Monferrato, il duca di Chartres imbarcasi oggi in Ostenda per l'Inghilterra.

Il generale Alfonso Ferrero Della Marmora costituisce il nono ministero costituzionale in Piemonte composto così: Ezzo La Marmora presidente e ministro della guerra e marina; Dabormida gen. Giuseppe, esteri; Urbano Rattazzi, interni; dep. Giovanni Oytana, finanze; dep. Vincenzo Miglietti, grazia e giustizia; dep. Pietro Monticelli, lav. pubblici.

Muore in Brescia, per ferite riportate, il duca d'Abrantes, tenente colonnello francese.

Garibaldi emana da Lovere questo ordine del giorno: « Comunque vadano le cose politiche d'Italia, nelle presenti circostanze gl'Italiani devono non solo non deporre le armi e manifestare lo scoramento, ma ingrossare le file e manifestare all'Europa che guidati dal prode Vittorio Emanuele, sono pronti nuovamente ad affrontare le vicissitudini della guerra comunque essa si presenti. »

Ordine del giorno da Breno del colonnello Arduino perchè i Cacciatori delle

Alpi rimangano tranquilli e fidenti: « Il generale Garibaldi, che noi tutti stimiamo ed amiamo, e' invita alla calma ed alla pazienza. Forse quando men lo penseremo, suonerà ancora lo squillo d'allarme, ed ove ciò non accada, noi avremo sempre fatto opera di buoni cittadini, rimanendo al posto assegnatoci fino alla fine.

In Venezia avviso della polizia contro i diffonditori di notizie false, allarmanti ed altrettanto assurde, nonostante la pace.

Decreto del commissario straordinario in Bologna, firmato colonn. Falicon, istituisce un Consiglio di Stato composto di quindici consiglieri, scelti dal commissario straordinario sulle liste presentate dagli amministratori delle sezioni governative e formate coi nomi proposti dalle giunte provinciali; il Consiglio di Stato sarà presieduto dal commissario straordinario e da uno degli amministratori delle sezioni governative; si radunerà ordinariamente una volta per settimana, e straordinariamente ogni volta che il commissario lo giudicherà necessario.

Esce in Firenze il primo numero del giornale *La Nazione* (liberale costituzionale unitarista) edito da G. Barbera, Celestino Bianchi e C.

**20. me.** Fiero scritto di Mazzini *la Pace di Villafranca.*

— In Torino i nuovi ministri prestano giuramento nelle mani del Re.

— Eseguita la loro missione presso il Re Vittorio Emanuele, partono da Torino per Parigi il principe don Neri Corsini, marchese di Lajatico, ed Ubaldino Peruzzi, inviati della Toscana.

— In Torino il Re riceve il podestà ed il presidente del consiglio comunale di Cremona che leggongli indirizzo di devozione.

— Decreto del governatore generale della Lombardia determina la nuova linea doganale verso il Tirolo e la Venezia, delimitante il territorio doganale ora costituito dalle antiche provincie sarde, dalla Lombardia, e dagli Stati di Parma.

— Garibaldi da Lovere scrive al sindaco di Nizza (v. 15) per ringraziarlo per la proffertagli sciabola d'onore, e aggiunge:

« Il mio braccio può affievolirsi e divenire inabile a stringere l'onorevole ferro che la città nostra mi dona; ma l'anima mia sino all'ultimo suo palpito non scemerà nell'amore e nella devozione illuminata alla terra natale. »

— In Firenze il Municipio esprime il voto dell'ammissione della Toscana al Regno d'Italia, sotto lo scettro di Vittorio Emanuele II, e se, per motivi di alta politica, tale annessione fosse impossibile, chiede di avere per Sovrano in Toscana un principe di Casa Savoia.

— Alla Seligata (a cinque miglia dal confine fra Romagna e Marche) le truppe pontificie eseguisciono manovre a fuoco,

trovandosi in mezzo ad esse *monsignor delegato Tancredi Bella*. Alcuni svizzeri tirano a palla; un cacciatore è gravemente ferito. I cacciatori lasciano nei fuochi le bacchette e sparano: sono feriti un ufficiale svizzero ed un soldato. Gli artiglieri caricano allora i cannoni con ghiaia per sparare contro gli svizzeri; ma interviene il generale Kalbermatten e le truppe sono fatte rientrare in Pesaro.

— Arriva a Roma il bar. di Hübner accreditato come nuovo ambasciatore austriaco.

— In Roma il papa riceve in speciale udienza il barone di Meneval, ufficiale di ordinanza di Napoleone III.

— Nell'ospedale di Brescia muore il gen. Arnaldi Annibale (n. Finalborgo il 21 gen. 1801) comandante la brigata Cuneo, ferito gravemente alla gamba destra nel primo attacco di San Martino.

.... Muore a Genova per tisi polmonare a soli 30 anni la rinomata attrice drammatica Giuseppina Zuanetti Aliprandi.

**21. g.** In Vöslau il granduca Leopoldo II di Toscana rinunzia di proprio impulso e risoluzione pienamente libera ai suoi diritti al trono, in favore di suo figlio, il principe ereditario granduca Ferdinando IV, trasmettendogli questi diritti con un atto di abdicazione. Il nuovo Granduca intraprende subito un viaggio presso le varie Corti amiche.

— Cavour parte da Torino per i suoi tenimenti di Leri, di dove fra giorni si recherà in Svizzera.

— Reale decreto nomina Pavv. Vincenzo Capriolo, segretario generale agli interni.

— Aperta all'esercizio la linea ferroviaria Piacenza-Bologna.

— In San Fedele a Milano i veneti qui residenti fanno celebrare esequie per i veneti caduti nella guerra per l'indipendenza: sul frontone del tempio sta epigrafe che termina con queste parole: « O felici voi, i cui momenti supremi furono addolciti da una generosa speranza! Pregate Dio che la avveri per noi! »

— Solenni funerali in Brescia alla salma del gen. Arnaldi con l'intervento della brigata Aosta, del 1° battaglione bersaglieri e di uno squadrone di cavalleria.

**22. e.** Ai Lordi lord Elcho dichiara che col 1 di agosto presenterà mozione per protestare contro la partecipazione dell'Inghilterra a Congresso contro il suo onore e la sua dignità.

Lord Russell dichiara non trattarsi di ristabilire le dinastie di Toscana, di Modena e di Parma con la forza e con le armi, non essendo tale l'intenzione di Napoleone. Premette per l'entrante settimana comunicazioni sulla pace di Villafranca.

— Napoleone III riceve a Saint Cloud tutto il corpo diplomatico, che gli esprime le felicitazioni per il suo ritorno. L'imperatore risponde festualmente: « L'Eu-

ropa fu in generale sì ingiusta verso di me al principio della guerra, che fui felice di poter concludere la pace, subito — Parte da Torino come commissario straor-

— sione svaniranno, e che la pace sarà di lunga durata. »

— Parte da Torino come commissario straor-



Crette fotograf. dal 1859

Torino Lit. briol.

Lan. le Lu'

AVV. URBANO RAFFAZZI, deputato

Presidente della Camera in Torino, il 15 gennaio 1859 poi ministro per l'interno nel gabinetto La Marmora dal 19 luglio 1859 al 21 gennaio 1860.

(Lit. Daniele presso Briola da fotograf. Crette, Torino; collez. Comandini, Milano.)

che l'onore e l'interesse della Francia furono soddisfatti, e di provare che non istava nelle mie intenzioni di sconvolgere l'Europa e di suscitare una guerra generale. Spero che tutte le cause di dis-

dinario per la Romagna in Bologna il col. Lionetto Cipriani, intimo di Napoleone III.

— A sera a Piacenza clamorosa dimostrazione contro il Municipio, sospettato di poca italianità.

- In Bologna manifesto firmato dal principe Rinaldo Simonetti, dal dott. Francesco Rampou, da Giovanni Zoboli, dottor Federico Rusconi, Augusto Aglebert inizia sottoscrizione popolare plebiscitaria per l'unione sotto il regno di Vittorio Emanuele II.
- In Faenza la guardia civica assume il servizio di piazza, e partono i soldati appartenenti all'esercito pontificio.
- A Lussino l'ammiraglio francese lascia in libertà ventitre marinai di navigli austriaci dianzi catturati.
- Alle 6 p. in Lussino è di nuovo inalberata la bandiera imperiale austriaca sulla piazza, al suono della banda e salutata dalle salve del vascello francese *Bretagne* e di una fregata sarda.
- Decreto reale esonera fino al 31 dic. da ogni dazio di introduzione grani, orzi, avene, granoni, legumi e farine introdotti dall'estero nei reali domini al di qua e al di là del Faro.
- 23. s. Il conte di Reiset, già diplomatico francese a Torino, conferisce in Parigi col ministro degli esteri, Walewski, che d'accordo con Napoleone III intende mandarlo in Italia per impegnarne gli uomini politici, il Re Vittorio Emanuele ed i capi del movimento nazionale ad accettare la confederazione italiana.
- Il principe reggente di Prussia sottoscrive l'ordinanza per il disarmo.
- Nota del gabinetto prussiano al proprio inviato a Vienna per confutare le inesattezze contenute negli atti ufficiali del gabinetto di Vienna relativamente alla politica di mediazione del governo prussiano.
- In Milano il conte Gabrio Casati visita il governatore Vigliani, poi parte per Torino dove va ad assumere il portafoglio della pubblica istruzione.
- Da Rezzato il gen. Vincenzo Ricasoli scrive a Firenze al fratello Bettino dicendogli che il gen. Alfonso La Marmora, presidente dei ministri, consiglia di trarre dai dolorosi patti il miglior partito « facendo al ritorno del granduca Ferdinando di Lorena condizioni meno pregiudicevoli alla Toscana, assicurando almeno un regime di libertà. » (v. 25.)
- Proclama da Lovere di Garibaldi agli italiani del centro. Dice egli ai congedati: « Reduci alle vostre case e fra gli amplessi dei vostri cari, non dimenticate la gratitudine che noi dobbiamo a Napoleone ed alla eroica Nazione Francese, i di cui valorosi figli giacciono ancora, per la causa d'Italia, feriti e mutilati sul letto del dolore.  
« Non dimenticate soprattutto, comunque sia l'intenzione della diplomazia europea sulle nostre sorti, che noi non dobbiamo staccarci dal sacro programma *Italia e Vittorio Emanuele.* »
- Il consiglio municipale di Parma. fra

- l'entusiasmo del pubblico, rinnova il patto di unione al Piemonte ed alla Lombardia.
- In Lussingrande sulla piazza alle 10 ant. è solennemente inalberata di nuovo la bandiera imperiale austriaca; poi è cantato in chiesa *Te Deum*.
- Il consiglio comunale di Trento delibera all'unanimità di chiedere di nuovo, nei modi e termini che si possono adoperare, la separazione del Trentino dal Tirol, e la sua annessione alla Venezia.
- In Roma il Papa riceve in udienza straordinaria l'ambasciatore francese, duca di Grammont.
- Muore in Roma Angelo Galli, di 70 anni, già onesto e intelligente ministro per le finanze dello Stato Pontificio dal 1849 al 1855.
- 24. D. A Saint Cloud Napoleone III riceve il ministro Walewski ed il co. di Reiset, e dice a questi: « Voi avete ben conosciuto il re Vittorio Emanuele, Cavour, D'Azeglio. Sapete che Cavour avrebbe voluto farci continuare la guerra; la pace di Villafranca non gli accomoda. Eppure era prudenza fermarci durante il corso dei successi. Col tempo avremo forse occasione di aggiungere il Veneto alla Lombardia. Se avessimo continuata la guerra avremmo obbligata l'Austria a fare alleanza con la Prussia contro di noi. Contentiamoci dunque del presente e cerchiamo, come ripeto, di ottenere di più nell'avvenire, con dei trattati, senza scatenare le orribili calamità della guerra, dalla quale ora torno e ne so qualche cosa. Attualmente bisogna che il trattato di Villafranca sia eseguito. » Il conte di Reiset risponde che g'italiani non si quieteranno fin che siavi un solo austriaco in Italia; ma è necessario che sappiano nettamente ciò che l'imperatore vuole — la formazione della Confederazione: egli andrà, calcolando eventualmente sull'appoggio delle truppe francesi in Italia, occupando Firenze e le capitali dei piccoli Stati. Il co. Walewski insiste perchè sia fatto eseguire il trattato di Villafranca.
- La legione ungherese conta oggi 3170 uomini, col 1° battaglione in Alessandria, il 2° e 3° in Acqui, il 4° e 5° in Asti, più molti ufficiali fuori dai quadri.
- In Torino il Re presiede consiglio dei ministri.
- Decreto reale odierno nomina ministro per l'istruzione pubblica il senatore conte Gabrio Casati.
- Reale decreto istituisce Tribunale di terza istanza in Milano, alla presidenza del quale è destinato il dott. Carlo Trenti, attuale vice-presidente del tribunale di appello.
- Cavour da Leri scrive ad un amico: « La dimissione non mi fu dettata né dalla collera, né dallo scoraggiamento. Sono pieno di fede nel trionfo della causa per la quale ho finora lottato, e sono



Generale MATTEO ANNIBALE dei conti ARNALDI nato a Finalborgo 27 genn. 1801;  
comandante la brigata Cuneo; ferito gravemente ad una gamba a San Martino  
il 24 giugno 1859; morto il successivo 20 luglio a Brescia.

*Fotografia di busto rassomigliantissimo esistente nel Museo dell'Ossario  
di San Martino della Battaglia.  
(Gentile comunicazione del Soprintendente dell'Ossario, colonnello T. Folchi.)*



sempre pronto a consacrarsi la vita e la forza che tuttora possiede: ma sono profondamente persuaso che la mia partecipazione alla politica in questo momento sarebbe dannosa al mio paese. I suoi destini furono rimessi nella mano della diplomazia. Ora io sono in cattivo odore presso i diplomatici. La mia dimissione è loro tanto gradita, che il suo effetto sarà di renderli più favorevoli a quelle infelici popolazioni dell'Italia centrale, i cui destini devono venire stabiliti. Vi sono circostanze in cui uno statista non saprebbe mettersi abbastanza in vista: ve ne sono altre in cui l'interesse della causa cui serve richiede che ci si ritragga nell'ombra. Questo è ciò che da me esigono le presenti condizioni. Uomo d'azione mi dò da me stesso in balia del riposo per il benessere del mio paese.

— A sera Cavour, diretto in Svizzera, arriva a Novara e scende ai Tre Re; subito spargesi la voce in città, ed i novaresi accorrono sotto le finestre dell'albergo ad acclamarlo.

— In Mantova sparsasi ieri la voce che oggi dovessero entrarvi truppe piemontesi, da ieri ed oggi nei negozi non fu che vendere stoffe tricolori, e nelle case allestironsi numerose bandiere: oggi invece fu visto arrivare un nuovo battaglione austriaco.

— Il governo provvisorio toscano ordina la formazione di due squadroni cavallleggieri toscani da formarsi con volontari, a cura del maggiore Zanardi Landi (v. 1 agosto.)

— Il reggimento gendarmi di Toscana assume il nome di Legione dei Carabinieri toscani, modellandosi in tutto (sotto gli ordini del tenente colonnello marchese Filippo Ollandini) sul modello dei carabinieri reali dello Stato Sardo.

— Pio IX interviene solennemente nella basilica Vaticana alla chiusura del triduo per la pace.

— Da oggi al 26 a Napoli gale di Corte per l'Assunzione al trono dei nuovi sovrani Francesco II e Maria Sofia. Stamane il re, la regina, i principi, la Corte, recansi in gran pompa al Duomo ad ascoltare la messa ed a venerare le reliquie di San Gennaro. La polizia ha prese grandi precauzioni. Sono stati ordinati al confino fuori di Napoli, o nei posti di polizia, numerosi cittadini sospetti. Nella notte sono state issate a Napoli bandiere tricolori lungo il passeggio della Villa Reale e sul ponte di Chiaia di dove di buon mattino è strappata da un capitano di fanteria della guardia. La sera ai Fiorentini dalla quarta fila specialmente, sono buttati in platea foglietti e banderuole tricolori coi motti: « Viva l'Indipendenza!.. Viva la costituzione!.. » Sono fatti alcuni arresti.

25, l. A sera a Parigi, il ministro degli

esteri Walewski, riceve il marchese di Lajatico ed Ubaldino Peruzzi.

Il *Corriere delle Alpi* di Ciamberti reca la seguente dichiarazione: « La maggioranza dei deputati della Savoia dopo matura ponderazione degli interessi del paese nelle presenti gravi circostanze, è di opinione che, per ora, il momento non sia opportuno a far passi, che si riferiscano alle questioni politiche e nazionali, le quali ora vengono dappertutto discusse con tanta vivacità. Nell'intenzione di rimanere rigorosamente nei limiti del possibile, i deputati savoiaresi andarono fra essi d'accordo di esporre francamente al governo i bisogni speciali, che derivano dalla posizione geografica ed eccezionale della Savoia, lo stato di esaurimento in cui si trova, ed il suo sentimento di disporre da se delle cose sue, e di voler tendere pel proprio paese, anzitutto e con ogni sforzo ad ottenere il concentramento dell'amministrazione, la riduzione del contingente finanziario e militare, l'esonerazione e la liberazione da ogni e qualunque spesa di guerra, e l'immediato e più vigoroso ravvivamento di tutti i mezzi per isvolgere le ricchezze nazionali della Savoia.

« Costa di Beauregard, B. Mollard, Di Martinel, Grance Carquet, Ginot, Pelloux Mongellaz, de la Fléchère. Girod di Montfalcon, Chaperan, Lachenal. »

La *Gazzetta di Savoia* censura questa dichiarazione, la chiama antidinastica e separatista.

— Circolare del presidente dei ministri Rattazzi ai Governatori ed agli intendenti generali delle Provincie del Regno sulla politica del nuovo ministero che non importerà « alcuna seria variazione nell'indirizzo politico che con tanta fermezza e sapienza gli esimii uomini che formavano il Consiglio della Corona mantennero finora al governo dello Stato. »

— E' ristabilita nel regno di Piemonte la corrispondenza telegrafica per i privati, sospesa dalla dichiarazione di guerra.

— Presso la stazione di Torino verso le 8 a. un treno ferroviario proveniente da Milano investe altro treno proveniente da Susa: una vettura di 1<sup>a</sup> classe, due di 2<sup>a</sup> e due di 3<sup>a</sup> sono quasi interamente distrutte: 9 morti (fra cui tre artiglieri piemontesi), e 6 del personale ferroviario, e 43 feriti (dei quali 4 gravi) compresi 33 militari.

— Alle numerose truppe francesi provenienti dal Mincio e dirette al Piemonte ed alla Liguria, di passaggio per Milano è distribuito da signore un caloroso indirizzo di gratitudine, stampato in francese e firmato « les milanaises. »

— A Pallanza dimostrazioni in onore di Cavour, di passaggio diretto in Svizzera.

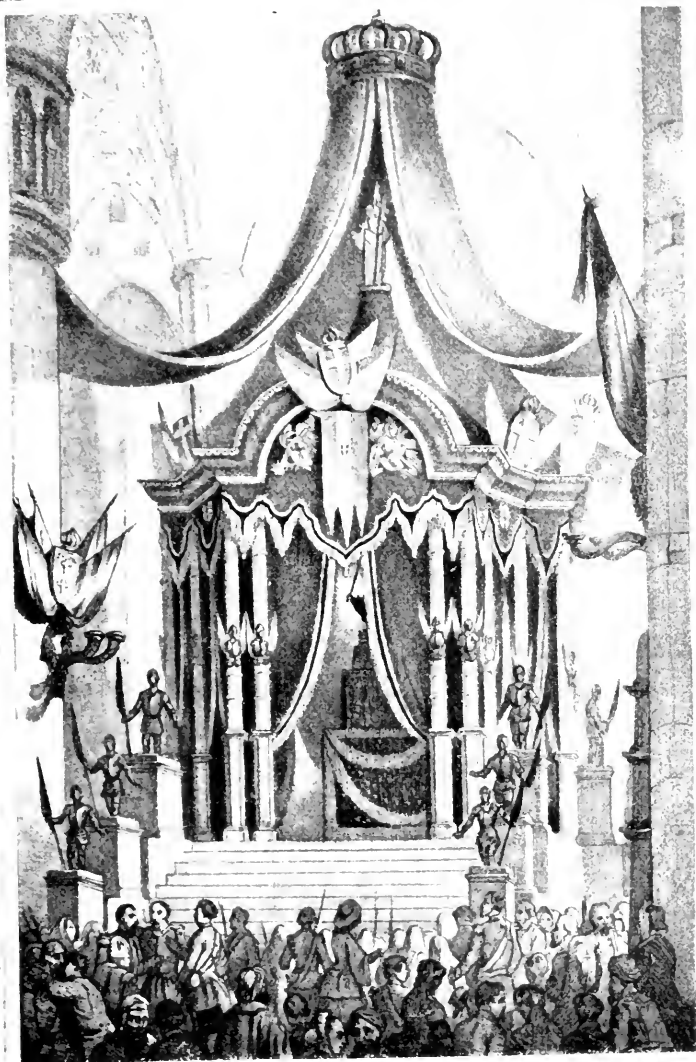
— Bettino Ricasoli risponde al fratello generale Vincenzo a Rezzato: « Dirai al



BARONE BETTINO RICASOLI

Dall'11 maggio 1859 ministro per l'interno in Firenze, poi dal 1° agosto 1859  
anche presidente dei ministri di Toscana.  
*(Litografia del tempo; collezione Comandini, Milano.)*

- generale La Marmora che io ho fatto la tua lettera in mille pezzi. Addio.»
- A Parma grande convegno, con festosi banchetti, di circa 1200 persone delle guardie nazionali di Piacenza, Modena, Reggio e Bologna. E' sottoscritta una dichiarazione per l'unione dei ducati al Regno d'Italia.
- A Massa di Carrara gran festa popolare per l'odierno onomastico del re Vittorio.
- E' pubblicato in Venezia notificazione revocante il divieto 21 giugno di esportazione di ogni genere di cereali dalla città ed estuario.
- Sulla pirofregata *Elisabetta*, da Ancona arrivano a Trieste, diretti a Vienna, il co. di Colloredo, ambasciatore austriaco a Roma, ed il barone di Hübner ambasciatore austriaco a Napoli.
- In Trieste nel teatro dei fratelli Giulio e Riccardo Mauroner accademia musicale, che frutta netti fior. 1550, devoluti a beneficio dei soldati austriaci feriti in Italia.
- Verso sera forte scossa di terremoto a Brienza, seguita dopo un'ora da altra.
- A Napoli, a palazzo reale, solenne ricevimento d'etichetta, con baciamento al Re e alla Regina nella sala del trono.
- ... Muore in Napoli il principe Ferdinando Maria (n. 25 maggio 1857) figlio del conte e della contessa di Trapani.
- 26. ma.** A Parigi Napoleone III riceve in audienza l'inviato della duchessa Maria Luigia reggente di Parma, marchese Pallavicino: la duchessa nella lettera autografa all'imperatore esprime fondate speranze sui sentimenti di lui e si dichiara pronta a seguire tutti i suoi consigli. Il m.se Pallavicino, è trattenuto a pranzo di corte dall'imperatore.
- Il conte di Reiset in qualità di inviato straordinario e ministro plenipotenziario parte da Parigi per l'Italia, e sosta ad Aix.
- In Torino il nuovo ministro per l'istruzione pubblica, co. Gabrio Casati, presta giuramento nelle mani del Re.
- Una circolare odierna del ministro per la guerra, gen. La Marmora, ordina ai capi-medici degli ospedali di non rilasciare permessi di convalida oltre il 12 agosto, affinché per i 15 tutti i soldati si trovino sotto le armi.
- Il cav. Des Ambrois parte da Torino per Parigi, di dove, visitato Napoleone III, andrà a Zurigo.
- Da Torino il co. Francesco Arese scrive al conte Cambrai Digny che essendo convinto che per anni la Francia, e le grandi potenze, non consentiranno l'unione della Toscana al Piemonte, mentre è certo che la Toscana non vuole più saperne dei Lorena, potrebbe essere conveniente di offrire la Toscana al duca di Leuchtenberg (nipote di Eugenio Beauharnais, fu vice-re d'Italia) ciò che amicherebbe la Russia una cui granduchessa è madre di lui.
- ... Una petizione al Re Vittorio Emanuele si va firmando in Savoia per domandare che la Savoia venga ordinata secondo i suoi veri interessi, dal momento che il « trattato di pace testè firmato e gli stessi atti emanati dal regio Governo, proclamano la fondazione di una nazionalità italiana, tracciata dalle Alpi, al pari che dalla razza, dai costumi e dalla lingua di coloro che sono chiamati a farne parte. »
- In Milano il maresciallo Vaillant rifiuta all'ufficialità francese il permesso di accettare banchetto profferibile per domenica prossima dalla parte più eletta della cittadinanza milanese.
- A sera arrivano a Brescia dieciotto (tre piemontesi e 15 lombardi) degli ostaggi trascinati seco dall'esercito austriaco ritirandosi.
- Sono affisse in tutti i comuni della Toscana le liste elettorali.
- A Napoli a palazzo reale la sera negli appartamenti della Regina gran ricevimento delle dame presentate alla corte, ammesse al baciamento, dopo il quale i sovrani e tutta la corte recansi in grande cerimonia a serata di gala al teatro San Carlo.
- Arrivano a Venezia da Trieste e dalla Moravia 541 prigionieri francesi e piemontesi per essere scambiati con prigionieri austriaci.
- Arriva a Vienna da Napoli il barone di Hübner.
- 27. me.** Il *Moniteur* annunzia l'arrivo a Parigi di un segretario della duchessa Maria Luigia reggente di Parma recante un autografo di lei diretto all'imperatore Napoleone III. La duchessa è ad Interlaken col fratello, conte di Chambord.
- A Parigi sono ammessi alla mensa imperiale g'invitati di Toscana, Modena e Parma.
- Il Re in Torino presiede consiglio dei ministri.
- Reale decreto nomina il deputato Antonio Giovanola segretario generale ai lavori pubblici.
- E' autorizzata in Parma la pubblicazione del giornale *Gazzetta dell'Elettore* proposta dal co. fra Filippo Linati, avv. Leonzio Armelonghi, dott. Carlo Nardini, ing. Angelo Garbarini, Enrico Pontoli, dott. Clemente Asperti.
- Proclama del regio commissario Farini ai « popoli delle provincie modenese » annunziante che il governo del re Vittorio Emanuele ritira ogni sua rappresentanza per lasciare ad essi « piena ed intera libertà di esprimere nuovamente e nei più spontanei e solenni modi » i loro legittimi voti.
- Arriva a Carpi il 2° reggimento Cacciatori della Magra.
- Il governo della Toscana, considerando che la moneta deve avere l'impronta corrispondente alla condizione politica dello



CATAFALCO NEL DUOMO DI MILANO 28 LUGLIO 1859  
PER LA CERIMONIA FUNEBRE IN COMMEMORAZIONE DI RE CARLO ALBERTO.  
(Litografia del tempo; collezione Comandini, Milano.)

Stato decreta che il Fiorino d'argento abbia da un lato l'impronta del Giglio Fiorentino con intorno l'indicazione del nome del valore della moneta e dell'anno in cui è coniato, come per il passato, e dall'altro nel centro un Leone con la bandiera italiana e la leggenda intorno: *Governo della Toscana.*

Il municipio di Roma, presieduto dal cardinale Roberto Roberti, presidente di Roma e Comarca, delibera ad unanimità di voti di inscrivere il generale di divisione conte di Goyon, comandante in capo le truppe francesi in Roma e in Civitavecchia, nel Palazziato Romano, e che una medaglia d'oro sia coniatata in onore di lui *cc. 3 agosto.*

In Vienna l'imperatore riceve in audienza il bar. Provenzani inviato del granduca di Toscana; ed il principe di Petrucca che gli presenta le nuove credenziali di ministro del re Francesco II delle Due Sicilie.

28. g. Alla Camera dei Comuni lord Russell dice che l'Inghilterra interverrà al Congresso se vi interverrà l'Austria, e se saranno riconosciute convenienti le condizioni del trattato che sarà firmato a Zurigo; ritiene però necessario un accordo preliminare circa il potere temporale del



*Fiorino d'argento del Governo della Toscana del '59.  
(Collezione Carlo Clerici, Milano.)*

papa. Conferma che Francia ed Austria non interverranno con la forza per ristabilire i principi di Toscana e di Modena.

A Parigi il *Moniteur* annunzia che l'Imperatore ha deciso di riporre l'esercito e la flotta sul piede di pace nel più breve termine possibile.

— Dopo avere soggiornato tre giorni a Nizza di dove si è tenuto in comunicazione coi liberali toscani, parte per Parigi il signor Pietri, antico prefetto di polizia a Parigi ed amico personale dell'imperatore Napoleone III.

Il co. di Reiset arrivato a Torino conferisce col ministro degli esteri gen. Da Bornida, che gli mostra buone intenzioni, e promette di richiamare il regio commissario da Parma pur che la duchessa dia amnistia, costituzione, bandiera tricolore, e lasci occupare Piacenza dalle truppe sarde.

— Per ferrovia arriva a Genova a sera il maresciallo Niel col suo stato maggiore. — Il ministro per la guerra in Torino pubblica il rila-scio fin d'ora in libertà di quei volontari non appartenenti alle

antiche provincie dello Stato, né alle provincie di Lombardia i quali si arruolarono dopo il 1° gennaio per il tempo della guerra e che dimostrino desiderio di rimpatriare.

Da Torino proclama di Massimo D'Azeglio ai popoli delle Romagne, eccitandoli alla concordia.

A Torino davanti al tribunale di prima cognizione processo dell'*Armonia* per l'articolo del 30 giugno. L'*Armonia* è condannata ad un mese di sospensione, 1000 fr. di multa ed un mese di carcere il gerente.

— In Milano, nel Duomo con intervento di tutte le autorità, dello stato maggiore francese, della guardia nazionale, e di grande folla, solenne cerimonia commemorativa decennale della morte del re Carlo Alberto.

Il governatore della Lombardia vieta ogni ulteriore iscrizione ipotecaria, né ordinaria, né come prenotazione, sui beni dei Gesuiti.

— Il dott. Carlo Taramelli, chirurgo primario dell'ospedale maggiore di Milano, il quale lasciò già da tempo il suo posto per seguire le autorità austriache, ne più fece ritorno a riprendere servizio, è dimesso dall'impiego.

— In Modena, per ordine del governo di Torino, il commissario regio Farini, annunzia il ritiro dai ducati delle autorità sarde e rassegna i propri poteri al municipio. Il municipio e la popolazione in folla davanti al palazzo già ducale acclamano Luigi Carlo Farini dittatore. Questi con discorso infervorato, annunzia, acclamatissimo, che accetta, per tutelare l'ordine pubblico, convocare i comizi a suffragio universale e riunire l'assemblea, che deciderà sulle sorti future delle popolazioni.

— In Reggio la guardia nazionale e la popolazione proclamano dittatore Farini.

— Luigi Carlo Farini pubblica, come dittatore, proclama ai modenesi, dicendo:

«Noi siamo oggi, in questa Italia centrale, i soldati dell'onore e della dignità nazionale.»

— In Verona, nella cattedrale, con grande concorso di signore e signori in lutto, messa funebre in commemorazione di re Carlo Alberto.

— Il tenente maresciallo Giovanni conte Coronini Cronberg è nominato Bano, su

premo capitano, governatore di 200000 abitanti comandante di Croazia e Slavonia, governatore di Fiume e presidente superiore della tavola banale di Zagabria, il ten. maresciallo Lazzaro barone di Mamula è nominato governatore e generale comandante della Dalmazia.

29. e. In Torino una deputazione di veneti presenta al ministro di Francia un indirizzo per Napoleone III accompagnando protesta diretta dai prodighi veneti allegazioni estere contro il dominio tanto diretto che indiretto dell' Austria sulla Venezia. Altro consuete indirizzo è diretto da Torino dagli emigrati veneti agli illustri ministri di stato della Regina d'Inghilterra e del Re di Prussia e dell'Imperatore di tutte le Russie.

— Il conte Costantino Nigra parte da Torino per Parigi.

— In Genova il maresciallo Niel imbarca per la Francia.

— La Corte d'Appello di Genova pubblica sentenza dichiarante che i padri domenicani di Racconigi non sono compresi nella legge di soppressione del 29 maggio 1855, e condanna la Cassa ecclesiastica alla restituzione dei loro beni, dei quali si era già impadronita ed alla restituzione dei frutti percepiti sui medesimi.

— Carlo Fezzi è nominato colonnello della guardia nazionale in Firenze.

— Una deputazione della guardia nazionale di Guastalla reca a Modena l'adesione dei guastallesi alla dittatura Farini.

— Decreto del regio commissario straordinario per le Romagne abolisce le leggi civili e processuali del cessato governo e richiama in osservanza il codice di Napoleone I.

— È istituita dal regio commissario straordinario cessante, in Bologna, una commissione municipale provvisoria: Giovanni Malvezzi presidente, Agostino Salina, Ulisse Cassarini, Gaetano Berti, Giulio Bernardi e Giuseppe Fagnoli.

— Dalle 2 ant. alle 1 ant. osservata da Roma verso nord splendida aurora boreale.

— In Roma Pio IX riceve l'omaggio di devozione della magistratura di Ancona, rappresentata dal nobile uomo don Mario Giannasi, conte Oliverotti Ferretti e Vito Belgiovane, accompagnati dai due cardinali anconetani Gabriele Ferretti e Giuseppe Milesi Ferretti.

— Nota dell'ufficiale *Giornale di Roma* sulla concessione del rimpatrio ai sudditi pontifici « che, illusi e sedotti, recaronsi a combattere in Piemonte, e contro quegli altri illusi delle provincie di Ravenna, Forlì e Bologna che vorrebbero passare le frontiere delle Romagne.

30. s. La regina Vittoria a Londra riceve gli inviati napoletani principe di Carini e principe di Ottajano.

— Il co. di Reiset è ricevuto in Torino dal re Vittorio Emanuele, che lo trattiene a

Palapiano per due ore. Il re dice di tenere molto all'occupazione di Piacenza dal punto di vista militare, ma di accontentarsi della Lombardia; ottenendo con ciò una posizione preponderante nella Confederazione italiana e non desiderando di più. Dichiarò poi di non volere assolutamente andare a Roma. — Si risposdono gli il Di Reiset — ma vi trascineranno, e ciò condurrà alla formazione dell'unita germanica ed alla rovina della monarchia nei paesi latini.

— In Torino, il cav. Giuseppe Mondolfo, presidente della Camera di Commercio di Venezia, ivi di passaggio, offre nel F. H. del Trombetta pranzo sontuoso a Carlo Poerio con partecipazione di parecchi distinti esuli veneti.

— Ad ora tarda arrivano a Milano da Monza alcune centinaia di volontari toscani, romani, modenesi, parmensi, cessati dal servizio, e privi di tutto.

— Lettera da Loyere di Garibaldi ad Edoardo Campos a Madrid, per la democrazia spagnuola, che gli ha mandati rallegramenti: egli andrà in Spagna ad abbracciare i fratelli democratici spagnuoli — quando le giuste aspirazioni del popolo italiano saranno adempiute, quando l'Italia sarà veramente libera dall'Alpi all'Adriatico.

— Pubblicata a Modena la legge elettorale, per la elezione di 73 deputati.

— Decreto dittatoriale nomina il colonnello Lodovico Frapolli addeito allo stato maggiore delle forze modenesi presso il generale Ignazio Ribotti, e lo incarica di reggere provvisoriamente in Modena il ministero della guerra (c. 23 sott.)

— A Bologna sopra 26000 firme all'indirizzo di adesione all'unione col Piemonte, 19000 esprimono protesta contro il governo temporale del papa.

— Il cav. Emanuele Mariani è accreditato presso il ministro inglese lord Russell come interprete dei sentimenti del governo delle Romagne.

— Il governo delle Romagne dà mandato al m. se. Carlo Bevilacqua, che si reca per sue ragioni private a Parigi, di chiedere un'udienza a Napoleone III per rappresentargli i desideri, i voti, i bisogni, le aspirazioni di quelle popolazioni.

— Decreto del regio commissario pareggia e riduce in Bologna e Romagne il prezzo del sale.

— Il governo della Toscana decreta lo smantellamento del forte San Giorgio detto di Belvedere, costruito ad offendere Firenze non a difenderla.

— Dopo ventisette giorni di interruzione sono oggi riattivate le sospese comunicazioni postali fra Trieste e l'isola di Lussino, e questa mattina è partito da Trieste per Lussingrande il vapore del Lloyd con la posta, merci e passeggeri.

— In Roma in San Luigi dei Francesi a funerale ordinato dal gen. Goyu nei francesi morti nella guerra, celebrante monsignor Bonaparte, presenti le legazioni francese e sarda, ed oietissima folla, sono deposti (malgrado il divieto del cardinale vicario) molti fiori sul tumulo, ed è diramato ai soldati francesi indirizzo nazionalista dei Romani.

... Si ha da Chiavenna che una Società si è costituita nei Grigioni per fare ricerche di antichità ed oggetti preziosi e d'arte nel territorio sulle sponde della Maira, dove il 4 settembre 1818, il subitaneo franamento del monte Cento seppeli la ricca, prosperosa, fiorente città di Piurol ed il vicino villaggio di Schilano.

31. D. In Cagliari, nel Museo, inaugurato busto in marmo del generale Alberto Della Marmora illustratore e già governatore della Sardegna.

Da Torino il Re scrive:

« Mio caro conte Belgioioso, podestà di Milano.

« La testimonianza di pietoso rimpianto, offerta dal popolo di Milano il giorno 28 luglio alla grande anima del mio Genitore, commosse profondamente il mio cuore. I Milanesi, associandosi spontanei al domestico lutto del loro Re, mostrano come il vincolo, che a loro mi unisce, sia vincolo d'amore, ed io ne sono pienamente soddisfatto: essi onorando in modo inusitato la memoria di Carlo Alberto, significarono del pari come volger d'anni e di casi non abbia punto scemato riverenza e gratitudine all'iniziatore della loro indipendenza, ed io ne li ringrazio anche a nome dell'Italia.

« Quantunque io non avessi d'uopo d'altra prova, onde conoscere l'affetto e la lealtà de' miei Milanesi, essa tuttavia fu così consolante per me, che io sento il bisogno di attestar loro quanto io li abbia compresi.

« Codesto onorevole Municipio, facendosi interprete de' miei sentimenti presso i suoi concittadini, compierà uno dei più cari voti dell'animo mio.

« Torino, 31 luglio 1859.

« Vittorio Emanuele. »

— Decreto reale commina multa sino a l. 2000 per gli osti, locandieri, albergatori che, nei regi Stati rifiutassero, richiesti dalle autorità municipali, alloggi a truppe di passaggio.

— Un reale decreto fa cessare da oggi i pieni poteri conferiti fino dall'8 giugno in via straordinaria al governatore di Lombardia, che assume le funzioni del già Luogotenente. Altro decreto promulga per la Lombardia le leggi sulla stampa vigenti negli Stati Sardi.

— Il marchese Piero Torrigiani da Torino scrive a Firenze a Poggi, ministro di grazia e giustizia, che nelle sfere governative piemontesi, qualora l'annessione

della Toscana al Piemonte non dovesse riuscire, non vedrebbe mal volontieri che in Toscana passassero i Borboni di Parma, disegno vagheggiato da Napoleone III, il quale, per non vedere i Borboni parmensi spodestati, potrebbe opporsi all'annessione di Parma al Piemonte.

— L'ufficiale *Gazzetta Piemontese* di Torino muta direttore, succedendo a Giuseppe Massari, liberale-cavouriano, l'ex-deputato di centro sinistro, Luigi Ranco, già redattore della *Staffetta*, rattazziano.

— Decreto reale ordina l'erezione di un monumento sui colli di Solferino a ricordo della memorabile battaglia del 24 giugno.

— È soppressa in Torino la direzione generale istituita presso il ministero degli esteri per gli affari di Lombardia e di Parma già tenuta da Minghetti.

... Pubblicato in Torino un opuscolo di Nicolò Tommaso, *la Pace e la Confederazione Italiana, interrogazioni*.

— L'abate Agostino Antonio Grubissich, correttore presso la Stamperia Reale in Milano, è dimesso dall'impiego, indipendentemente dalla nazionalità, attese le cattive informazioni arute dal Governatore della Lombardia sulla di lui condotta.

— A Milano negli ospedali militari, serviti da un complesso di 282 tra medici e chirurghi, sono entrati a tutt'oggi 25568 malati e feriti, di cui 14641 francesi, 3799 italiani, 7137 austriaci: e ne sono guariti 19425, cioè 10399 francesi, 3091 italiani, e 5935 austriaci; e morti 1061, cioè 405 francesi, 22 italiani e 634 austriaci.

— Annunziata revocata la percezione di tappa nel Veneto per le truppe austriache, dopo esatta la rata di questo mese (v. 6.)

— In Toscana decreto del regio Commissario straordinario riordina le due università di Pisa e di Siena.

— Decreto dittatoriale istituisce una *brigata Modena* (tre reggimenti di fanteria di due battaglioni ciascuno: un battaglione bersaglieri; una batteria di campagna; mezza batteria di montagna; uno squadrone di Guide; una compagnia per servizi amministrativi).

— Il duca di Grammont ambasciatore di Francia parte da Roma chiamato a Parigi.

— Muore in Spotorno il conte Giuseppe Albini (n. Villafranca marittima 20 sett. 1780) vice ammiraglio sardo, senatore del regno dal 3 aprile 1848, cavaliere del merito civile dal 1849, comandante la squadra sarda nell'Adriatico nel 48-49 (*Ritratto v. vol. II, p. 1587*).

## AGOSTO.

1. lunedì. Scritto di Mazzini *Il colpo di Stato Europeo* propugnante una lega capitanata dall'Inghilterra (con la Prussia, la Germania, il Belgio, l'Olanda, la Sviz-

zera, il Portogallo, la Spagna (gli altri Stati minori d'Europa) per garantire l'indipendenza e la libertà d'ogni Stato ed intimare a Napoleone III lo sgombero dei suoi soldati da Roma.

— Il re in Torino riceve in particolare audienza il conte di Reiset, che partirà fra poco per Parma e Toscana.

— In Genova al maresciallo Canrobert, alloggiato nel palazzo reale è offerto dal colonnello Bocca, in nome del re bauchetto ufficiale con intervento di tutte le autorità.

— Lettera di Garibaldi, da Lovere a re Vittorio Emanuele, per annunziargli che lascia l'esercito sardo, per andare a comandare le truppe dell'Italia Centrale: « Il mio amico Valerio Le dirà i motivi delicati per cui, prima di accettare quel comando, non venni, siccome avrei grandemente desiderato, ad ossequiare la M. V.; li stessi delicati motivi mi impediranno di venirla a riverire prima di lasciare il suolo piemontese... »

— In Crema, malcontento che cova da più giorni contro il municipio e contro il podestà, Fadini, prorompe in tumulto popolare. Il comandante della guardia nazionale, conte Oldi, richiesto di assistenza dai municipali, rifiutasi: il conte Gavisini, comandante il picchetto, fa causa comune con la moltitudine: la giunta e il podestà lasciano il municipio, proffitti da cinque carabinieri uno dei quali è ferito: una guardia nazionale minaccia con la baionetta il podestà.

— In Firenze il Regio Commissario straordinario per la Toscana, Boncompagni richiamato con lettera del 21 del Re, si dimette, delegando i proprii poteri al consiglio dei ministri.

— In Firenze, con decreto odierno il barone Bettino Ricasoli, ministro per l'interno dall'11 maggio, assume titolo e grado di presidente del consiglio dei ministri.

— Rigoroso decreto dittatoriale di Farini, dichiara giudicabili per il reato di lesa maestà e di alto tradimento coloro che

in qualunque modo offendano il diritto di sovranità mentre le popolazioni delle provincie modenesi, raccolte nei Comitati popolari, stanno in procinto di esercitare l'atto della loro sovranità.

Il luogotenente Federico bar. di Burger è sollevato dalle funzioni di *ad latus civile* presso il capo del comando generale provinciale di Verona ed è traslocato Luogotenente a Trieste e litorale. Diretti i vari corpi austriaci alle varie sedi nell'impero, rimane nel Veneto, sede centrale in Verona, la seconda armata, comandata dal tenente maresciallo, conte di Degenfeld-Schönburg.

col 5<sup>o</sup>, 7<sup>o</sup> ed 8<sup>o</sup> corpo d'armata.

— Le lave del Vesuvio crescono di volume e di velocità, specialmente dalla parte del Colle dei Tirone e del Rio di Quaglia.

2. ma. Il co. Gerardo Freschi ed il conte Castellani partono da Sciungai per Ceylan.

— Cavour arriva a Ginevra ospite del suo congiunto De La Rive.

— Causa le condizioni anormali del municipio, è sciolta la congregazione municipale di Lodi.

— A Crema, arrivato da Lodi un picchetto di truppe, sono reinsediati nel palazzo municipale il podestà Fadini e gli assessori ieri espulsi. Sono messi agli arresti i conti

Oldi e Gavisini ed è iniziato processo contro i tumultuanti.

— In Bologna il reale Commissario sardo, Massimo D'Azeglio, rassegna i suoi poteri. Il ministero nomina presidente del governo il colonnello Lionello Cipriani: ed annunzia che convocherà gli elettori per l'elezione di un'assemblea. Massimo D'Azeglio nel suo proclama raccomanda l'ordine, promette in nome del Re che saranno impiegati tutti i mezzi diplomatici per ottenere il concorso dei governi europei, affinché siano compiuti i giusti e ragionevoli desideri, essendo diritto della Romagna di affermare i propri voti.

— In Firenze il Regio Commissario Boncompagni pubblica patriottico proclama di congedo « ai Toscani. »



Ten. maresciallo conte  
DEGENFELD-SCHÖNBURG GIORGIO  
comand. la 2<sup>a</sup> armata austriaca in Verona.  
(Illustrirte Zeitung; collez. Comandini, Milano.)



- I membri del governo toscano danno al Reale Commissario straordinario Boncompagni una bella artistica tavola di pietre dure; ed il Boncompagni è iscritto per le sue benemeritenze sull'Albo dei cittadini fiorentini.
- Il governatore di Lombardia, destituisce il prof. Ferdinando de' Cattanei di Momo da professore di chimica generale nell'università di Pavia, attesa la sua riprovevole condotta politica.
- Le carrozze di gala e di corte dell'arciduca Ferdinando Massimiliano sono trasportate nuovamente a Trieste da Graz, dove erano custodite.
- *Il me.* Il *Mouiteur* a Parigi pubblica decisione dell'imperatore, che scioglie l'esercito di osservazione sul Reno, mantenendo alcuni campi di fanteria e cavalleria.
- Arriva da Torino in missione a Parigi il conte Franc. Arese.
- In Ciampieri è deferito ai tribunali e sospeso fino alla sentenza del Tribunale il *Courrier des Alpes*, per un articolo apparso nel numero 119, insistente per l'unione della Savoia alla Francia.
- È decretata la cessazione dell'intervento dell'autorità governativa nei Consigli comunali di Lombardia.
- Destituito dal governatore di Lombardia il prof. Antonio Volpi, ord. di dir. commerc. nell'università di Pavia, che lasciò il posto precorrendo la ritirata degli austriaci.
- In Verona solenne congedo di tutti i generali ed uffiziali di stato maggiore e di tutti gli uffiziali di stato maggiore generale, presenti il maresciallo barone di Hess, che parte domani per Vienna.
- Passa per Trento diretto a Verona un piccolo convoglio di soldati austriaci originari di Lombardia, che in seguito alla cessione, ritornano alle loro case.
- A Venezia grande curiosità suscitata da prigionieri francesi, fra' quali un algerino, traversanti la città dal Lido alla stazione.
- Alle 9 ant. il commissario straordinario Boncompagni parte da Firenze. Il gontaloniere presentagli la deliberazione municipale con la quale gli è conferita la cittadinanza fiorentina.
- Il papa approva la iscrizione del ge-

nerale (Goyon *v.* 27 lug.) nel Paltriatto Romano, e con suo rescritto estende alla consorte del generale ed ai loro figli l'ammissione alla nobiltà romana.

- 4. g. La *Gazzette* da *Midi* di Marsiglia pubblica un documento intitolato *Dacanti a Dio e davanti agli uomini*, come prologo polemico ad una protesta di *cittadini toscani sottoscritti*, contro ogni dichiarazione di decadenza della casa Granducale di Toscana e contro la fusione del granducato col Regno di Piemonte; affermandosi che ora la Toscana è in mano di una dominante fazione, è priva di ogni libertà, e si trova in istato d'assedio... (v. 5.)

- Con reale decreto l'ex-ministro degli esteri di Francia, conte Alessandro Colonna Walewski, è insignito del collare della Ss. Annunziata.

- È reintegrato nell'esercizio del notariato in Piadena il dottor Giuseppe Castiglioni, dimesso già dagli austriaci per titoli esclusivamente politici.

- Il co. di Reiset dopo avere soggiornato a Torino otto giorni ed avervi conferito coi ministri Da Borinida, Rattazzi, Mattenci, La Marmora e col Re, arriva questa mattina a Parma, conferisce col podestà Linati, poi col console di Francia Paltrinieri che gli fanno capire che a Parma tutti sono assolutamente per l'ammissione al Piemonte; il che confermargli il comm. Pallieri, commissario sardo.

- Sul piroscalo toscano *il Giglio* arriva da Livorno il già commissario straordinario in Toscana, conte Boncompagni e prosegue per Torino, dove arriva la sera ed è subito ricevuto dal re.

- Alle 6 ant. arriva a Spezia la reale divisione sarda comandata dal barone Tholosano, composta delle pirofregate *Vittorio Emanuele, Carlo Alberto, Governolo*, e dei piroscali *Malfatano* ed *Aulhion* e della gabarra *Azzordosa*, partita da Lussino il 28 luglio.

- In Firenze il maggior generale (piemontese) Paolo Decavero insiste nel volere dimettersi da ministro per la guerra di Toscana, carica che copre dal 31 maggio (v. 15 ott.)



Generale DE GOYON

comandante le truppe francesi in Roma.  
(Incisione del tempo; collez. Comandini, Milano.)



DIMOSTRAZIONE POPOLARE IN FIRENZE AL REGIO COMMISSARIO BOSSCOMPAGNI CHE PARTE - 3 AGOSTO 1859.  
(Disegno di M. Ferrini; dall'Illustration; gentile comunicazione del prof. Ludovico Puglieschi, Milano.)

- Proclama del governo toscano invitante i Toscani alle elezioni per l'Assemblea.
- Il maresciallo barone di Hess ispeziona le fortificazioni circostanti Venezia.
  - Muore in Milano il conte Antonio Visconti, di anni 80, già tenente colonnello dell'esercito italiano, cavaliere della corona di ferro e della legione d'onore.
  - 5. e. La *Gazzette de Lyon* riproduce dalla *Gazzette da Midi* di ieri la pretesa protesta dei toscani granduchisti (c. 6.)
  - Arriva a Zurigo il plenipotenziario sardo conte Desambrois.
  - Con reali decreti sono insigni del collare della Ss. Annunziata i marescialli di Francia Baraguay d'Hilliers, Canrobert, Regnaud de St. Jean d'Angely e Niel.
  - A Torino bianchetto di 150 coperti offerto dai medici torinesi ai medici militari francesi.
  - In Milano in S. Fedele solenni esequie per i generosi, morti propugnando con ogni sorta di sacrificii, colla mente colle persone, colle armi la causa della patria salvezza, nell'esiglio, nelle carceri, sul patibolo.
  - A Milano chiasso popolare contro l'indecorosa tenda collocata al disopra del granducato di corte, in attesa del re, e già adoperata per gli arciduchi austriaci (c. 6.)
  - La Congregazione Centrale Veneta, vota un indirizzo all'imperatore d'Austria ed un rapporto all'eccelesso Ministero (su relazione del deputato dott. Domenico Meschini-elli di Vicenza, in conseguenza di analoghe rimostranze pervenute da varie congregazioni provinciali) allo scopo di rappresentare coi fatti e colle cifre lo sfasciamento economico delle provincie venete e di reclamare urgentemente gli indispensabili provvedimenti.
  - Decreto dittatoriale convoca per il 14-15 corr. i collegi elettorali delle provincie Modenesi, e per il 16 l'Assemblea.
  - In Bologna insediati il colonnello Lionetto Cipriani come Governatore generale delle Romagne.
  - Muore in Milano il nob. Giovanni dei marchesi D'Adda, liberalissimo fino dal 1848, due volte provvisoriamente direttore delle poste.
  - 6. s. *L'Ami de la Religion* di Parigi riproduce la protesta (c. 4 e 5) dei toscani granduchisti (c. 70.)
  - A Zurigo sono presenti i plenipotenziari incaricati di trovarsi a Congresso per convertire in trattato definitivo i preliminari di pace di Villafranca: essi sono per la Francia il barone di Bourqueney ed il marchese di Banneville; per l'Austria il conte di Colloredo ed il barone di Meysenburg; per la Sardegna il cav. Des Ambrois ed il sig. Jocteau.
  - Arrivano a Ciomberi festeggiati i reali principi figli del re.
  - A Torino seduta della Reale Accademia di medicina in onore dei medici militari francesi.
  - In Lombardia sono abolite le imposte di bollo sugli almanacchi, sulle gazzette e fogli periodici che si stampano in Lombardia e provenienti dagli antichi Stati Sardi, dalle altre provincie loro aggregate e dalla Francia.
  - In Milano la folla indignata per la pitoccheria municipale, demolisce a Porta Orientale ed in piazza del Duomo i meschini padiglioni eretti per il ricevimento del Re, per quali è stato adoperato lo stesso materiale che aveva altre volte servito per i principi di Casa d'Austria. Il municipio in fretta provvede all'erezione di padiglioni meno indecorosi.
  - Chiamata alle armi in Milano e Lombardia dei nati dal 1836 al 1839 già militari sotto l'Austria, da presentarsi il 15 agosto.
  - Decreto dittatoriale mette in corso dal 1 agosto a beneficio dei decorati delle provincie Modenesi le pensioni per i militari insigniti della Legione d'onore e della Corona di Ferro mai volute riconoscere dal governo Estense.
  - La *Gazzetta di Modena* ufficiale, smentisce le dimissioni del gen. Girolamo Ulloa, ed aggiunge che al comando dell'armata toscana, che egli conserva pienamente, fu nelle di lui mani aggiunto dal dittatore di queste provincie il comando generale di tutte le loro forze esistenti nel milanese.
  - Il colonnello Lionetto Cipriani, presidente del governo, pubblica proclama eccitante i popoli delle Romagne alla fiducia: l'avvenire delle Romagne dipende dalla loro energica condotta; nessun intervento avrà luogo; e sarà convocata un'assemblea.
  - Al mattino sui muri qua e là per Firenze vedesi qualche scritto: *Viva Napoleone Girolamo re d'Etruria*.
  - Il governo della Toscana reintegra l'abate Pietro Contrucci, già destituito per causa politica, negli stipendi e nell'anzianità di servizio come professore e bibliotecario; così pure il prof. Emilio Cipriani.
  - Entra oggi regolarmente in attività in Firenze e Toscana la guardia nazionale.
  - Muore in Olerzo Angelo Moro, podestà molto benemerito, e filantropo.
  - 7. D. Con reali decreti odierni il maggior generale Massimo D'Azeglio è messo in disponibilità ed i maggiori generali Garibaldi e Fanti sono esonerati dal comando nell'esercito sardo a loro richiesta.
  - Per preparare l'applicazione uniforme dell'amministrazione finanziaria a tutto lo Stato (Sardo e Lombardia) è decretata la istituzione di apposite miste Commissioni temporanee, alle quali sarà affidato l'incarico di esaminare comparativamente le leggi ed i regolamenti esistenti così nelle antiche che nelle nuove provincie intorno ai vari rami dell'am-



Vittorio Emanuele II

Rara litografia a colori disegnata dal pittore Tancredi Casella.  
(Acquistata a Ginevra dall'antiquario Antonio Ruffuzzi; collez. A. Comandini, Milano.)

ministrazione subdotta, per avvisare sulla scelta delle disposizioni più convenienti alla generale loro applicazione, non che sui miglioramenti e sulle riforme che vi si potrebbero introdurre; con incarico al ministro per le finanze (Ottaviani) di eseguire questo decreto.

In elezioni parziali, Rattazzi è rieletto in Alessandria; il gen. Garibaldi è eletto deputato di Stradella con 168 voti sopra 186 votanti.

Fervoroso proclama del governatore Vigliani per l'arrivo del Re in Milano;

Un eccesso di sentimento patriottico ha spinto taluno a spiccevoli atti. L'autorità ha prese le disposizioni necessarie per farli cessare. Non si rinnovino; ciò sarebbe cagione di dolore al vostro Re, e voi (cittadini) che certamente non ambite che di mostrarli il vostro amore e la vostra devozione, vi manderete tutti ordinati e tranquilli.

Alle 6 pom. per Porta Orientale fa solennemente il suo ingresso in Milano a cavallo il Re Vittorio Emanuele, acclamatissimo; recasi in Duomo a solenne *Te Deum*, poi a palazzo reale.

In Toscana eletti in mezzo a molto ordine i deputati all'Assemblea, in numero di 172. L'Assemblea è convocata per l'11 corr.

**S. L.** A Londra, ai Comuni sulla mozione Elcho, contraria all'intervento dell'Inghilterra al Congresso, il cancelliere dello Scacchiere, Gladstone, dice desiderare che il governo partecipi alle conferenze se le circostanze lo permettano; vorrebbe vedere l'Austria forte, e tale sarebbe quando non avesse più possedimenti in Italia. Il ministro degli esteri, lord John Russell pronuncia elevato discorso sulla condizione degli Stati Pontifici ed in elogio della condotta delle popolazioni dell'Italia Centrale, difendendo il loro diritto di darsi il governo che meglio credono.

L'armata francese di occupazione, detta d'Italia, comandata dal maresc. Vaillant, è formata così: stato maggiore generale, gen. di brigata Jarras, col luogotenente colonnello di stato maggiore, Hartung, due capi di squadrone e quattro capitani; cinque divisioni di fanteria: 1<sup>a</sup> d'Antemare (Milano); 2<sup>a</sup> Uldrich, con una brigata a Milano e la prima con l'artiglieria a Bergamo; 3<sup>a</sup> Bazaine, a Pavia; 4<sup>a</sup> Vinoy, a Cremona e Piacenza; 5<sup>a</sup> Bourbaki, a Parma; due brigate di cavalleria; una di lancieri, gen. di Rochefort; una di usseri, gen. Lapérouse, a Milano. Quivi sono anche lo stato maggiore del genio, gen. Collinères; lo stato maggiore dell'artiglieria; l'intendenza, signor Pagés per i servizi amministrativi.

Il Re in Milano dedica tutta la mattinata alla visita degli ospedali militari. A sera grandiosa generale illuminazione

della città. Il Re, dopo il pranzo di corte, al quale è intervenuto Alessandro Manzoni, percorre in carrozza, in borghese, col principe di Carignano, le vie principali.

A Venezia sono tolti dal Lido, dove stavano da vari giorni, numerosi prigionieri di guerra, e trasportati alla stazione della strada ferrata per essere restituiti ai loro corpi.

Proclama del Governatore sardo, Pallieri, per annunziare il suo ritiro dagli Stati Parmensi.

Proclama del nuovo Governatore degli Stati Parmensi, avv. Giuseppe Manfredi.

Decreto di convocazione dei popoli parmensi in comizi, e indizione di un plebiscito sull'annessione al Regno Sardo.

Da oggi tutti gli atti pubblici negli Stati Parmensi saranno intitolati: In nome del popolo delle Provincie Parmensi.

È indetto un prestito pubblico volontario per 2 400 000 lire, intitolato *Prestito delle Provincie Parmensi del 1859*.

Decreto dittatoriale istituisce, pel crescere dei volontari, una nuova brigata nelle provincie Modenesi, detta *Brigata Reggio* (col 3<sup>o</sup> reggimento della brigata Modena, un nuovo reggimento; ed un nuovo battaglione bersaglieri).

Sono indetti i comizi per la elezione dei deputati all'Assemblea Costituente della Romagna.

— Muore in Roma l'abate don Nicola Borro, genovese, professore di diritto pubblico ecclesiastico nell'università romana.

**9. ma.** Con reale decreto firmato dal re in Milano, il nobile Alessandro Manzoni, membro onorario dell'istituto di scienze, lettere ed arti, è nominato presidente perpetuo dell'istituto medesimo; il nobile Luigi De Cristoforis, il nobile Giulio Carioni, ed Emilio Cornalia, membri effettivi, sono nominati rispettivamente vice-presidente, segretario e vice-segretario; con altro decreto è assegnata ad Alessandro Manzoni l'annua vitalizia pensione di lire 12 000 a titolo di ricompensa nazionale. A sera alla Scala grande serata di gala con intervento del Re, acclamatissimo, accompagnato dal principe di Carignano, da ministri, dal podestà Belgioioso.

— Davanti a Rimini ad 1 ora p. presentasi vapore pontificio avente sul ponte varii svizzeri; e contemporaneamente varie ricognizioni pontificie mostransi sul confine da Pesaro e dalla Cattolica.

— Il governo toscano nomina una commissione speciale per la disciplina e l'ordine delle sedute nell'Assemblea dei Rappresentanti.

— Il governo toscano approva le nuove costituzioni per l'Accademia della Crusca.

— Da Trieste sullo yacht *Fantasia* l'arciduca Massimiliano e l'arciduchessa Carlotta visitano Abbazia presso Valosca e Scardosa.



# VITTORIO EMANUELE II

PER GRAZIA DI DIO

RE DI SARDEGNA, DI CIPRO E DI GERUSALEMME,

DUCA DI SAVOJA E DI GENOVA, ECC. ECC.,

PRINCIPE DI PIEMONTE, ECC. ECC. ECC.

In virtù dei pieni poteri a Noi conferiti colla Legge del 25 scorso aprile:

Sentito il Consiglio dei Ministri:

Sulla proposta del Ministro Segretario di Stato per gli affari dell' Interno; Abbiamo ordinato ed ordiniamo quanto segue:

Articolo unico.

È assegnata al Nobile Alessandro Manzoni l'annua vitalizia pensione di lire dodici mila a titolo di ricompensa nazionale.

Sarà aggiunta al Bilancio passivo dello Stato apposita categoria col n.º 25 (D) per servire a tale annualità.


I Ministri dell' Interno e delle Finanze sono incaricati dell' esecuzione del presente Decreto.

Ordiniamo che lo stesso Decreto, munito del Sigillo dello Stato, sia inserito nella Raccolta degli Atti del Governo mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Milano addì 9 agosto 1859.

**VITTORIO EMANUELE.**

U. RATAZZI.

  
Dalla Regia Stamperia.

*(Gentile comunicazione del signor prof. Fortunato Canevari di Breno.)*

10. me. Il Re alle 5.15 ant. per ferrovia recasi a Monza. Due compagnie della Guardia Nazionale di Milano (quella di Santa Maria alla Fontana e quella del borgo di San Gottardo) con musica, recasi alla stazione a rendergli i dovuti onori. La compagnia di Santa Maria alla Fontana porta sù la bandiera che aveva anche nel 1848, da allora ad oggi gelo-

dei due governi (della Toscana o dell'Emilia) lega per respingere l'eventuale aggressione che i principi decaduti tentassero per rientrare nei rispettivi Stati; per mantenere l'ordine contro qualunque turbamento; per stabilire uniformità di pesi, misure monetazione a sistema decimale e libero scambio e traffico di commerci e di persone.

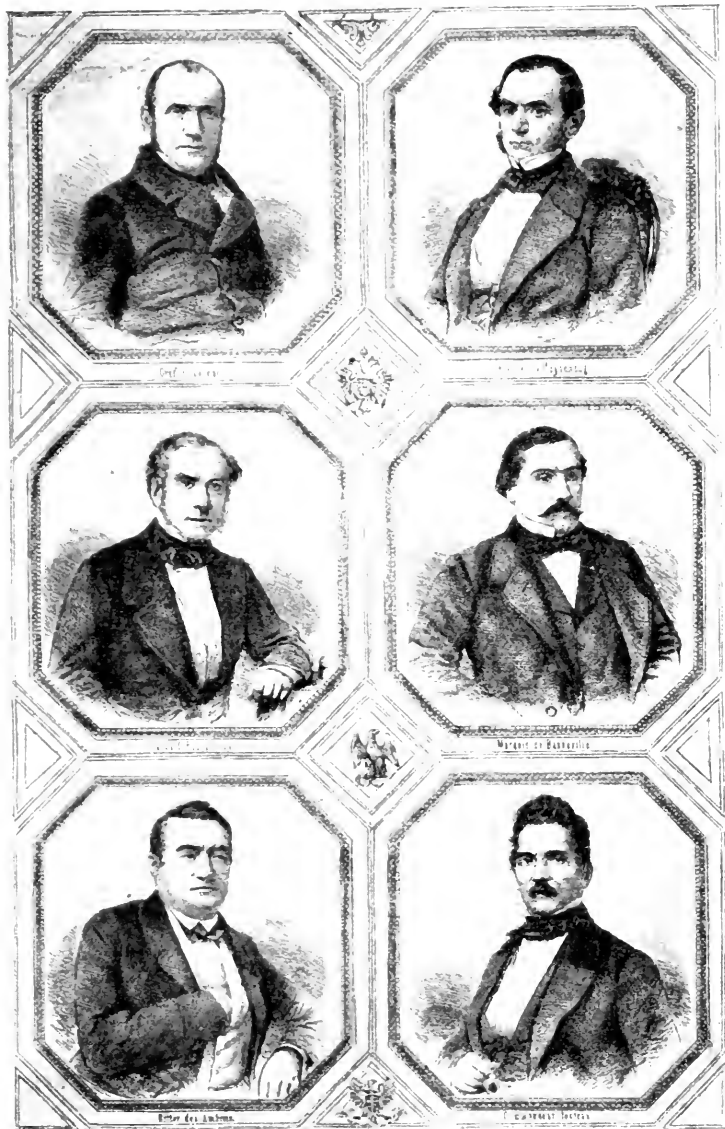


*Medaglia, rara, al vero, in argento, conferita dal Governo Pontificio agli Svizzeri che espugnarono Perugia il 20 giugno 1859 e distribuita solennemente dal generale Schmidt il 10 agosto.*

samente serbata da un capitano della guardia stessa.

- Il dicastero dei lavori pubblici in Milano concede ai signori ing. Salvatore Caccianino e cointeressati il permesso di intraprendere i lavori preparatorii per una strada ferrata da Monza a Lecco, progetto rimasto in sospeso nelle precedenti amministrazioni austriache fino dal 1857.
- In Modena fra il delegato toscano, marchese Ginori Lisci ed il delegato emiliano marchese Coccapani conclusa a nome

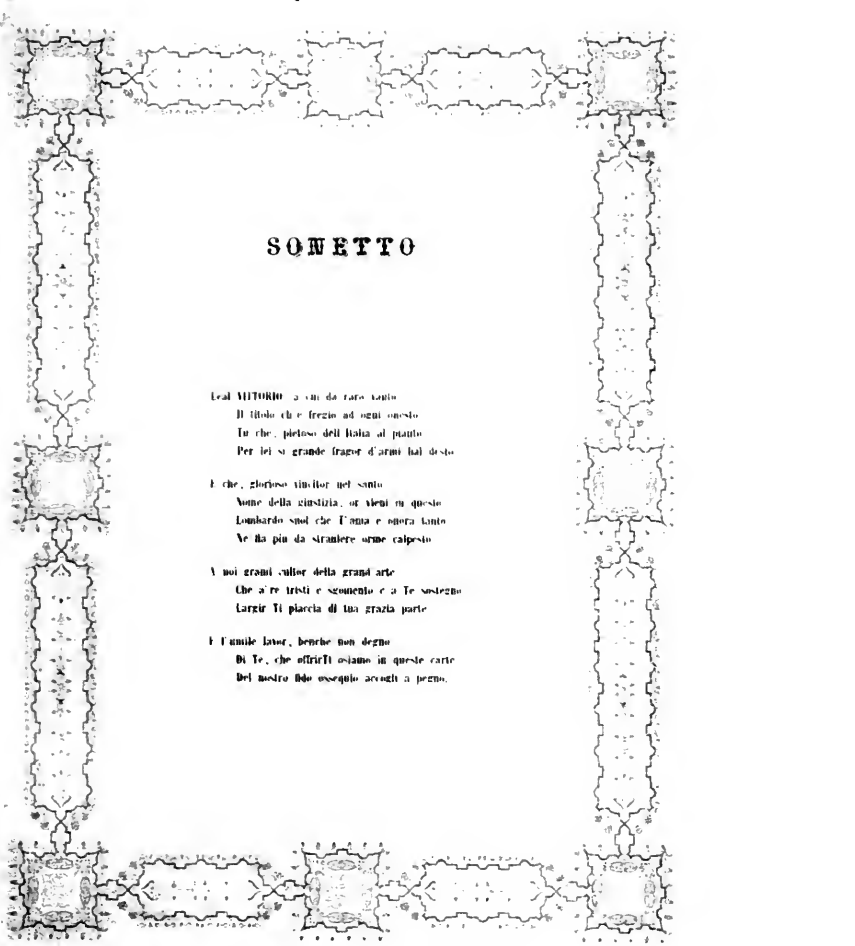
- Il conte di Reiset, dopo avere conferito a Modena con Farini, a Bologna con Pepoli, Cipriani, Minghetti, ed avere udito da tutte le parti volersi l'annessione al Piemonte, arriva a Firenze, dove subito conferisce col ministro di Francia, marchese di Ferrière, poi con molte personalità, persuadendosi che il ristabilimento del granduca senza intervento armato è impossibile. Nella visita a Gino Capponi, il Reiset gli dice garbatamente che Napoleone III rispette



I PLI XIPOTENZIARI PER LA PACE A ZURIGO.  
 Dell'Illustrate Zeitung del 1859; collezione Concastani, Milano.



- rebbe i voti del paese, ma che bisognerebbe non spingere troppo le cose, perchè si potrebbero provocare spiacevoli conseguenze. Il Capponi risolve: « Se ciò accadesse mi dorrebbe per il mio paese, ma più ancora per l'imperatore. » Al colloquio ha assistito anche il ministro Salvagnoli.
- Telegramma del primo generale aiutante dell'imperatore d'Austria, diretto al comando della Armata in Verona, avverte che l'armistizio del 9 luglio con gli attuali confini è prolungato sino alla definitiva conclusione della pace.
- Il dott. Giovanni Veladini, già professore liceale e direttore interinale della scuola reale superiore in Milano, è nominato i. r. direttore effettivo della scuola reale superiore e di nautica in Venezia.
- Nelle Romagne i cittadini sono parificati, senza distinzione di culto, nei diritti civili e politici.
- In Perugia il generale Schmidt con grande pompa, e pronunciando un discorso apologetico, distribuisce medaglie papali di benemerita agli svizzeri che presero parte il 29 giugno all'assalto di Perugia.
- Il *Giornale di Roma* riproduce la pretesa protesta polemica dei toscani granduchi (c. 4 e 5).
- 11. g.** L'imperatore Napoleone III emana da St. Cloud decreto odierno pel quale « 1. È creata una medaglia commemorativa della Campagna d'Italia; 2. la medaglia sarà d'argento e del modulo di 27 millim.; da un lato porterà l'effigie dell'imperatore con queste parole in leggenda *Napoléon III empereur*, e dall'altra parte in iscrizione i nomi *Montebello, Palestro, Turbigo, Magenta, Melegnano, Solferino*, e in leggenda le parole: *Campagne d'Italie 1859*. Questa medaglia sarà incoronata da una corona d'alloro in rilievo da ambe le parti; 3. i militari e marinai che saranno fregiati di questa medaglia, la porteranno appesa ad un nastro rosso e bianco sulla sinistra del petto; 4. la medaglia è accordata dall'imperatore, sulla proposizione dei ministri della guerra e della marina, a tutti i militari e uomini di mare che risulteranno avere fatta la campagna d'Italia. » (c. p. 1243.)
- Reduce dalla sua missione a Parigi, arriva a Torino il conte Arese.
- Un decreto reale ordina la remissione di tutti i pegni ricevuti dal Monte principale e dal Monte filiale di Pietà in Milano dal 1° agosto 1858 al 31 luglio scorso, per sovvenzioni fatte non eccedenti i cinque franchi.
- A Como grandi feste a numerosa comitiva di deputati al Parlamento di Torino recatisi da Milano a fare una gita di piacere sul lago. Sulla piazza del porto il deputato Angelo Brofferio parla calorosamente ringraziando la popolazione di Como per la festosa accoglienza.
- Da Bergamo il gen. Garibaldi rivolge questo ordine del giorno: « Ai miei compagni d'arme, Io sono obbligato di ritirarmi ora dal servizio. Il generale Pomaretto è destinato da Sua Maestà al comando della brigata; io spero che, come foste valorosi nei combattimenti, sarete disciplinati, e procurerete di acquistare nelle armi quella perizia, che vi potrà al vostro posto al cospetto dei nemici del nostro paese. »
- Monsignor Pietro Trombetti, vescovo di Bologna, antiliberale, è destituito da ogni ufficio nell'università di Bologna.
- A Firenze alle 9 ant. cento ed uno colpi di cannone salutano i deputati eletti all'Assemblea, che, da palazzo Vecchio dove si sono riuniti, recansi coi ministri alla cattedrale ad invocare l'assistenza divina. L'arcivescovo non è intervenuto alla cerimonia. All'entrare ed all'uscire dal duomo i deputati ed i ministri sono acclamati da immenso popolo. Quindi l'Assemblea riunisce a palazzo Vecchio nel salone del Cinquecento, fastosamente addattato, Ricasoli legge messaggio. Dopo la lettura del messaggio, il presidente d'età, consigliere Giuseppe Puccioni, ed i segretari Della Stufa, Carega, Martucci e Tucci, prendono possesso del seggio; poi verificansi i poteri; tutta Firenze è tappezzata di avvisi: *Viva Vittorio Emanuele nostro Re* (c. p. 1236-1237.)
- Il papa esonera il card. Antonelli dalla presidenza del consiglio di Stato, nominandovi il card. Camillo Di Pietro.
- Verso le 12 1/2 p. terremoto ad Isola del Liri: per circa 30 minuti poi le acque del Liri scorrono torbide.
- Muore in Venezia il conte Alessandro di Brazza (n. Udine 23 agosto 1796) distinto consigliere d'appello, cultore della musica e delle lettere.
- 12. c.** In St. Cloud l'imperatore riceve il marchese Tanay De' Nerli, che gli presenta due lettere, una del granduca abdicatario Leopoldo II ed una del nuovo granduca Ferdinando IV di Toscana.
- Arriva a Zurigo il consigliere della duchessa di Parma, m. se Pallavicino, e prima di recarsi a Basilea a raggiungerla la duchessa, ha in Zurigo lunga conferenza col plenipotenziario austriaco conte di Colloredo.
- Grandi accoglienze a Torino ad un battaglione di bersaglieri rientrante inafesto in città reduce dal teatro della guerra.
- Il re visita Bergamo, e vi riceve Garibaldi, che presentasi in giubba di tela, in procinto di partire per Genova.
- Alle 11 p. fra grande entusiasmo, con tutta la città illuminata, arriva da Bergamo a Brescia il Re, che è coperto di fiori.
- Indirizza da Verona della milizia Lombarda al Re Vittorio Emanuele per espri-



## SONETTO

Leal VITTORIO a cui da raro tanto  
Il titolo che è fregio ad ogni onesto  
Tu che, pietoso dell'Italia al punto  
Per lei sì grande fragor d'armi hai desto

E che, glorioso vincitor nel santo  
Nome della giustizia, or vieni in questo  
Lombardo soil che l'ama e onora tanto  
Ve fia più da straniero orme calpesto

A noi grandi cultor della grand'arte  
Che a re tristi e sconvento e a Te sostegno  
Largir ti placca di tua grazia parte

E l'umile lavor, benchè non degno  
Di Te, che offrirli osiamo in queste carte  
Del nostro fido ossequio accogli a preno.

mergli i propri patriottici sentimenti in attesa di essere ridonata alle famiglie, alla patria.

- In Venezia nuovo allarmante avviso della direzione di polizia « per preservare i troppo creduli dalle pericolose illusioni in cui tenta di trarli una fazione sovvertitrice: anche in oggi si continua a prestare una sorprendente fiducia ad ingannevoli asserzioni, che quella fazione si studia di diffondere coi suoi colpevoli fini, determinando persino le giornate di supposti futuri avvenimenti. »
- Sbarcano in Ancona 304 gendarmi pontifici con 48 cavalli, provenienti da piccole brigate della provincia di Ferrara, ritirati alla spicciolata oltre il Po, per non servire la rivoluzione, e, giunti a Trieste, quivi imbarcalisi su due piccoli vapori mandati dal governo pontificio.
- L'Assemblea toscana convalida i poteri degli eletti, ed elegge in ballottaggio (con 82 voti, contro 77 dati all'abate Lambruschini) presidente il consigliere Tito Coppi; primo vice-presidente l'avv. Ferdinando Andreucci; segretari Galeotti e Dal Re; questore il dott. Giorgio Mangano.
- Il governo toscano decreta l'unione delle due strade ferrate *Leopolda* e *Maria Antonia*.
- 13, s. A Londra è chiuso il Parlamento con messaggio letto dal lord-cancelliere. Dice, fra altro: « Avendo la guerra scoppiata nell'Italia settentrionale avuto fine mediante la pace di Villafranca, furono fatte a S. M. varie pratiche, allo scopo di assicurarsi se, nel caso avessero luogo conferenze fra le grandi potenze dell'Europa per regolare gli accordi relativi alla condizione presente e futura dell'Italia, verrebbe mandato da S. M. un plenipotenziario per assistere a quelle conferenze; ma S. M. non ha ancora ricevuto le informazioni necessarie, che le permettano di decidere se essa può giudicare conveniente di prender parte a queste trattative. S. M. sarebbe lieta di trovarsi in grado di contribuire alla conclusione di accordi intesi a costituire la pace generale su basi soddisfacenti e durevoli. »
- Leggesi nel *Moniteur*, ufficiale, di Parigi: « Avendo l'imperatore deciso che momentaneamente un esercito di 50000 uomini sia mantenuto in Lombardia, Sua Maestà ha destinato a comporre quell'esercito le terze divisioni del 1º, 3º e 4º corpo, ed il 5º corpo tutto intero. Risulta da questa disposizione che il 5º corpo, il quale fu comandato da S. A. I. il principe Napoleone, non sarà rappresentato al ritorno delle truppe dell'esercito d'Italia, benchè esso conti nelle sue file il 3º reggimento zuavi, il quale nello splendido fatto d'armi a Palestro, prese 8 cannoni al nemico. Ma il 5º corpo, e le altre truppe che rimangono in Italia,

come pure il 1º reggimento straniero, che fu inviato in Corsica, si consoleranno del non venire a Parigi col pensiero, che, malgrado la loro lontananza, l'imperatore non li dimentica, e che colà « dov'essi si trovano, adempiono le sue intenzioni. »

- A Parigi sono sequestrati i giornali inglesi recanti un manifesto di Mazzini anti-napoleonico. E' pure sequestrata l'*Indépendance Belge* perchè reca la notizia che Napoleone III abbia dato facoltà al principe Napoleone di concorrere al trono vacante di Toscana.
- Il ministro degli esteri di Francia, Walewski, telegrafa a Firenze al conte di Reiset che l'imperatore ha conferito col principe Giuseppe Poniatowski, il quale parte per Firenze per intendersi col proprio congiunto, principe Carlo, avente in Firenze ed in Toscana grande influenza e tutto favorevole al ritorno del granduca.
- Il signor Jocteau, plenipotenziario sardo alla conferenza per la pace, parte da Zurigo per Torino.
- Il generale Da Bormida, ministro degli esteri di Piemonte, scrive al marchese Ridolfi, ministro degli esteri di Toscana, per avvisarlo di mene mazziniane in Toscana e della notizia che Mazzini sia a Lucca, dove il governo del Re ha mandato un ex-mazziniano per vedere, sorvegliare, informare.
- Arriva a Genova inatteso Garibaldi, che riconosciuto è attorniato da popolo plaudente, in mezzo al quale ufficiali francesi, ed accompagnato fino al suo alloggio. Alle 6 pom. imbarcasi sul *Felbo* per Livorno, accompagnato dal ten. colonn. Medici, dal maggiore Nino Bixio, dal maggiore avv. Vincenzo Malenchini, deputato toscano. Più di cento barchette accompagnano fino al *Felbo* il generale, vivamente applaudito.
- Pubblicati a Milano numerosi decreti di nomine a cavalieri e commendatori, suscitando commenti sia certe inclusioni che certe esclusioni.
- Il Re parte da Brescia alle 2.45 pom. dopo avere visitati vari dei sedici ospedali, raccogliendo circa 3000 feriti e malati, accompagnato dal ministro Gabrio Casati, dal direttore delle ferrovie, conte Ercole Oldofredi. Al momento della partenza gli è consegnato indirizzo firmato da 327 deputati comunali. La sera la città, i *ronchi* sono festosamente illuminati.
- A sera a Corte, a Milano, dove il Re è ritornato da Brescia, grande accademia musicale, con splendido ricevimento.
- Apertasi a Firenze a palazzo Vecchio la tornata dell'Assemblea, il deputato Mari propone ringraziamento (approvato all'unanimità) ai seggi provvisori.
- A Firenze nella tornata pubblica dell'Assemblea è completato il seggio, eleg-



# SENTENZA.

Il Consiglio di Guerra permanente, convocato d'ordine del signor Comandante Generale della 2.<sup>a</sup> Divisione dell'Esercito in campagna il 31 luglio 1859 in Rezzato, Brescia, per giudicare il nominato *Boldrini Domenico* fu *Luigi*, d'anni quarantadue, nato a Lonato, Brescia, borghese, venditore ambulante, detenuto ed

## IMPUTATO

di spionaggio: per essersi il 20 maggio p. p. visto al seguito di un Corpo d'Armata Austriaca che entrava in Casatisma, essere cola rimasto quando partiva per Montebello verso le ore 11, aver percorso le vie ed adiacenze rilevandone la topografia e registrando nomi, aver chiesto informazioni sulle possidenze e sullo spirito della popolazione, aver manifestato che gli Austriaci sapevano che i popolani armati erano pochi giorni prima uniti per far fuoco sulle pattuglie, e quando seppe che gli avanzisti avevano ucciso un giovane contadino per nome Morini Giuseppe, stato colto in aperta campagna mentre fuggiva alla loro vista, essersi recato sul sito ove giaceva il cadavere, sul quale proruppe colle più ingiuriose invettive, e penetrato nella bottega da pristinajo dei fratelli Cristiani, unica in paese, aver proibito la vendita del pane e di altre derrate alla popolazione, e verso sera di detto giorno, mentre gli Austriaci erano in ritirata da Casatisma, essersi ivi fermato mantenendo il più rigoroso divieto dello smercio del pane ed altri generi, mettendosi in relazione colle transitanti pattuglie; ed essersi diportato nelle sue azioni come Spia, ed essere poi stato arrestato come tale.

Sentita la relazione degli atti del processo fatta dal signor Uditore Castellani, sentito l'imputato nelle sue risposte, il Fisco nelle sue conclusioni ed il Difensore nelle difese.

Diehiara provata l'accusa, e visti gli articoli 258, 259, N. 6, 153 e 167 del Codice Penale Militare, doversi condannare, come condanna, il nominato *Boldrini Domenico* alla Pena di Morte nel modo stabilito dal detto articolo centosessantasette.

*Firmati all'originale, Colonnello SAINT PIERRE, Presidente  
GARAVELLI, RADICATI, VANDONE, BESTAGNO, BORRONE, PETRINO, Giudici  
CASTELLANI, Uditore di Guerra, LAGARD, Segretario.*

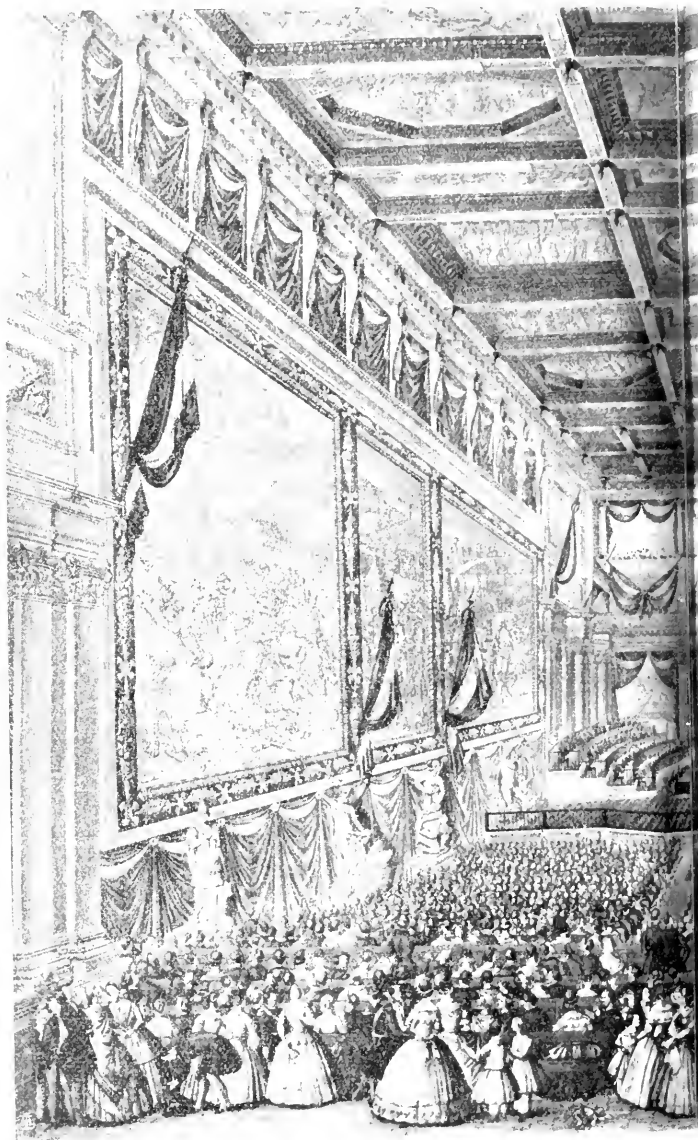
Visto si eseguisca  
Brescia, li 10 agosto 1859  
IL COMANDANTE GENERALE LA DIVISIONE  
all'originale firmato

M. F A N T I.

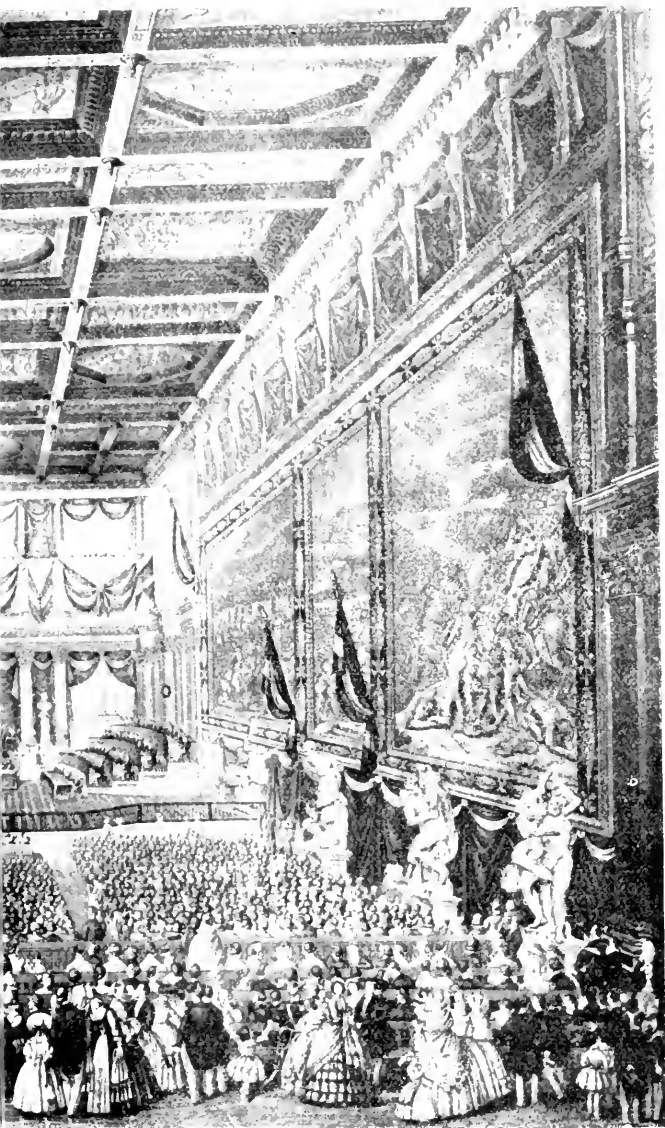
Brescia, li 10 agosto 1859  
Per copia conforme  
L. LAGARD, Segretario.

Milano. Tip. di Luigi Pagnoni.

(Collezione Comandanti, Milano.)



SOLLENNE INAUGURAZIONE DELL'ASSEMBLEA TOSCANA NEL SALONE  
*(Grande disegno di Ferdinando Franco Francolini; incisa)*



QUINQUECENTO A PALAZZO VECCHIO — FIRENZE, 11 AGOSTO 1859  
*ordinando Lusignio; collezione A. Comandini, Milano*

gendosi secondo vice-presidente il dottor Leonardo Romanelli, segretari l'avv. Leopoldo Cempini e il prof. G. B. Giorgini: altro questora il marchese Della Stufa: assume quindi, con breve discorso, la presidenza il presidente effettivo Coppi; poi è presa in considerazione e mandata agli uffici proposta del marchese Lorenzo Ginori Lisci per proclamare decaduta in Toscana la dinastia di Lorena. Notasi proposta Romanelli per un voto di plauso (unanimità meno due) al cessato governo provvisorio e all'attuale. Mari chiede la comunicazione di documenti diplomatici accennati nel messaggio dell'11.

— In Udine dal giudizio staturio condannati Fabris Valentino, detto *Cittudino* di Bassano, di anni 40, facchino, ammogliato con un figlio, ad otto anni di carcere duro, per seduzione alla diserzione; e Pietro Oliana, detto Bibanetto di Cessalta, di anni 35, celibe, pescatore, a quattro anni di carcere duro, per tumulto e ribellione commessi il 19 giugno.

**14. D.** In Zurigo il plenipotenziario francese bar. di Bourquigny ed il plenipotenziario sardo, co. Desambrois visitano il plenipotenziario austriaco conte di Colloredo.

— *L'Indépendant*, giornale di Aosta, è sospeso per decreto ministeriale, fino a decisione dei tribunali sul processo staturio mosso.

— In Milano alle 7 p. nel cortile del palazzo di Brera è inaugurata su piedestallo marmoreo la statua in bronzo di Napoleone I gittata sul modello di Canova. Pronunzia discorso inaugurale Giulio Carcano, presenti il maresciallo Vaillant, il generale Della Rocca per il Re, altre autorità e scarso numero di invitati. Più tardi gran corso sui bastioni, con intervento del Re, acclamatissimo; la sera spettacolo di gala alla Scala con Inno al Re musicato dal tenore Morgini e dal maestro Panizza.

— Reale decreto colloca a riposo il vice-presidente del tribunale provinciale di Milano nob. Angelo De Rosmini.

— Proclama del Governatore provvisorio, Manfredi, ai popoli degli Stati Parmensi « per preparare il terreno alla dittatura di Luigi Carlo Farini.

— Aperti in Parma i registri per la votazione per l'annessione al Piemonte.

— Proveniente da Genova sbarca a Livorno il generale Garibaldi, accompagnato dal colonnello Giacomo Medici, da Bixio, dal deputato toscano Malencini Vincenzo. Con essi Garibaldi parte per Firenze, dove, appena giunto, recasi al palazzo della Signoria a visitare il presidente dei ministri, Ricasoli. La popolazione accorre ad acclamarlo, ed egli presentatosi sulla porta maggiore, dice: « La dimostrazione di affetto che mi è fatta è al di sopra del merito di qualunque

uomo. Tanto più mi è cara, in quanto che la credo diretta a manifestare il vostro attaccamento alla causa del nostro Paese e ve ne ringrazio. Addio. »

— In Firenze il barone Ricasoli riceve il conte di Reiset accompagnato dal ministro di Francia, e g i dice francamente che per la Toscana, per le Legazioni, per i Ducati la pace di Villafranca è come non avvenuta. « L'Italia è una macchina a vapore nel cui ingranaggio l'imperatore Napoleone III ha messo il piede, e tutto il corpo di lui vi passerà. »

— Arrivano a Livorno sei navi da guerra inglesi.

— In Trieste l'arciduca Massimiliano consegna solennemente la bandiera d'onore marittima (istituita con sovrana patente del 16 agosto 1859) al capitano Antonio Celestino Ivancich, che liberò se ed il proprio brigantino *Eolo* dalle mani dei francesi nella notte dal 9 al 10 giugno.

— In Roma il senatore, marchese Matteo Antici Mattei, recasi in forma privata, con la magistratura, a palazzo Ruspoli, a presentare al gen. Di Goyon le lettere patenti in data 6 corr. (v. 27 lug. e 3 agos.) conferenti a lui il Patriziato Romano.

**15. I.** Scritto di Mazzini agli Italiani intitolato *Il da farsi*.

— Napoleone III manda a Vittorio Emanuele la prima medaglia fatta coniare per la campagna d'Italia. « Vi prego di portarla in ricordo della lotta che abbiamo sostenuta insieme e che spero darà felici frutti... » (v. p. 1245.)

— In Zurigo al *Te-Deum* nella chiesa cattolica per l'imperatore Napoleone III assistono i deputati del governo di Zurigo ed i plenipotenziari per la pace.

— Alle 6 1/2 p. arrivano in Annecy i principi Umberto ed Amedeo, festosamente accolti. La sera la città è illuminata.

— Decreto reale accorda amnistia per tutti i reati minori, contravvenzioni, etc.

— In Milano festeggiato oggi l'onomastico di Napoleone, con una grande rivista, alle 6 ant. in piazza d'armi, al Castello, delle truppe francesi, passata dal maresciallo Vaillant, che consegna alla bandiera del 3° znavi la croce della Legion d'onore e quella dell'ordine militare di Savoia; verso le 10 1/2 grande *Te-Deum* in Duomo; nel pomeriggio spettacolo di corse all'Arena, presente il Re. A Palazzo Reale il Re offre gran banchetto al maresciallo Vaillant ed a circa cento ufficiali francesi. La sera generale luminaria; e festa musicale sulla piazza dei Duomo e sulle altre piazze principali.

Il ricavo dello spettacolo dell'Arena, a beneficio dei feriti è di L. 23 165,05.

— A Genova, a Torino, in altre molte città italiane, pubbliche feste religiose e civili per il giorno di S. Napoleone, in onore di Napoleone III.

— Il consiglio comunale di Magenta deli-



N 20997 Sez. III.

CIRCOLARE.

15 Agosto 1859.

*Al Signor*

**D**omani giorno 14 andante Agosto alle ore 6 1/2 pomeridiane seguirà nel R. Palazzo delle Belle Arti a Brera l'inaugurazione della Statua di Napoleone I.<sup>o</sup> egregio lavoro di Canova.

La Congregazione Municipale ha l'onore di invitare la S. V. a quella solenne funzione, avvertendola che la presente la autorizza all'ingresso anche in compagnia d'una signora.

*Il Podestà*  
**BELGIOJOSO.**

ROUGIER, *Assessore.*

SILVA, *Segretario.*

*A due terzi del vero. L'originale in carta azzurrina.  
(Collezione del dott. Achille Bertolini, Milano.)*



- bera l'erezione di monumento ai caduti nella battaglia del 4 giugno, e stanziò come primo fondo L. 3000.
- Elezioni politiche nell'ex-ducato di Modena. Fra i 73 eletti il generale Fanti, il marchese Fontanelli, il prof. Zini, Achille Menotti.
  - A Livorno, sul mare, celebrata dalle navi da guerra francesi, con messa militare, la festa di Napoleone III. E' presente, arrivato da Firenze il co. di Reiset.
  - A Firenze l'Assemblea radunasi nella sala delle conferenze per ricevere comunicazione dei documenti diplomatici eliesti dal deputato Mari nella seduta del 13 ed accennati dal ministro Ricasoli nel suo messaggio.
  - Il presidente dei ministri di Toscana, Ricasoli, rivolge patriottico proclama all'esercito toscano.
  - Il governo toscano accetta le dimissioni, date fino dal 21 luglio, del generale Girolamo Ulloa da comandante la divisione toscana; la quale da oggi è denominata 11<sup>a</sup> divisione dell'Esercito Italiano, venendo preposto al suo comando il magg. generale Giuseppe Garibaldi, che a sera parte da Firenze per Modena a prenderne il comando.
  - Da Firenze, dove è segretamente in casa di Giuseppe Doli (che ha garantito per lui a Ricasoli) Mazzini scrive a Modena al generale Rosselli eccitandolo ad aderire ad un piano di spedizione su Perugia. Chiude: « Generale, siamo vecchi; coroniamo degnamente una vita che fu sacra a un'idea. Fummo per ciò che chiamavano il bene di tutti rassegnati abbastanza. »
  - Altra lettera di Mazzini a R. Papi, comandante la II colonna dei volontari mobili, nello stesso senso: « Papi mio, voi siete figlio della Rivoluzione; non tradite la madre, perdio! Siate animoso, osate. Siate repubblicano; non vi rassegnate a subire la morte lenta dei moderati. »
  - Altra simile a Vincenzo Caldesi, capo di stato maggiore. Altra a Nicola Fabrizi.
  - Il generale Consiglio Principe della Repubblica di San Marino conferisce il grado di generale onorario delle milizie Sammarinesi e il gran cordone dell'ordine di San Marino, appositamente istituito, al principe imperiale di Francia.
  - A Verona, nel pomeriggio, intervento combinato di tutta la miglior parte della cittadinanza alla passeggiata a Porta Vittoria, come dimostrazione politica per la festa di Napoleone III.
  - La polizia austriaca in Venezia eseguisce a sera una settantina di arresti politici.
  - In Oppeano arrestato un certo Roi, perché, convinto dell'avanzata dei piemontesi, ha attraversato il paese con bandiera tricolore spiegata.
  - Arrivano a Civitavecchia 68 soldati svizzeri usciti dal disciolto 2° reggimento svizzero di Napoli, arruolati a Marsiglia per conto del governo pontificio da arruolatori offerti un alto prezzo d'ingaggio.
  - A Napoli nella chiesa di S. Giuseppe a Chiaia celebrandosi un *Te-Deum* ufficiale per la festa dell'imperatore Napoleone III, gran folla, obbedendo ad invito a stampa largamente distribuito nei giorni precedenti, accorre alla chiesa e nei dintorni. La polizia accerchia con truppe gli accessi, la cavalleria sotto gli ordini del gen. Nunziante e dei generali Lanza e Statella carica i dimostranti, e sono eseguiti numerosi arresti.
  - Muore in Venezia il nob. Antonio Neumayr (nato a Vienna nel 1772) passato a Venezia nel 1797, laureatosi a Padova in filosofia e medicina; militare, poi funzionario di polizia; amico del maresciallo Manfredini; trattatista di estetica, autore di una *Illustrazione del Prato da Valle*; membro dell'Accademia di Belle Arti in Venezia e della Commissione per la tutela dei patrii monumenti.
- 16. ma.** A Parigi Napoleone III riceve il granduca Ferdinando IV di Toscana arrivato da Vienna in incognito.
- A Zurigo conferenza di un'ora e mezza dei plenipotenziari austriaci e francesi.
  - Arriva da Parigi a Genova, a sera, diretto a Firenze il principe Giuseppe Poniatowsky.
  - A sera il secondo treno *omnibus* di Torino, giunto alla Palmetta, in prossimità di Rivarolo di Sotto, entra in binario non suo urtando violentemente un treno merci proveniente da Genova; i primi cinque vagoni dell'*omnibus* sono sfasciati, sei viaggiatori sono uccisi, 9 gravemente feriti, e 15 leggermente.
  - In Milano una commissione di distinti cittadini di ogni classe presenta al Re un indirizzo di devozione coperto da circa 9000 firme. Il Re ringrazia con parole affettuosissime, dicendo, fra altro: « Mi consacrerò tutto alla felicità della Lombardia ed a quella del resto d'Italia appena la potrò. »
  - Verso le 3 pom. il Re, col principe di Carignano, arriva alla stazione della Camerlata, accolto dalle autorità di Como e da immenso popolo, che seguono fino al palazzo municipale di Como, dove scende. Più tardi, su piroscalo illuminato è accompagnato a godere la illuminazione del lago, guastata dal forte vento.
  - Decretata l'istituzione in Parma di una cattedra di *elementi di pubblica economia* e di una di *filosofia del diritto*, retribuite con 1200 lire annue ciascuna.
  - A Modena, dopo solenne ufficio nella cattedrale celebrante l'arcivescovo monsignor Cugini, radunasi nella gran sala del palazzo già ducale, l'Assemblea nazionale, alla quale presiede Panziano



STATUA IN BRONZO DI NAPOLEONE I DI ANTONIO CANOVA  
INAUGURATA NEL CORTILE DEL PALAZZO DI BRERA, MILANO, IL 14 AGOSTO 1859,  
(Da una fotografia del tempo; collez. Comandini, Milano.)

- ing. Giuseppe Campi, che dà la parola al dittatore Farini. Questi rassegna i propri poteri, con elevato discorso, concludendo: « Noi siamo pronti a dare al mondo incivilito tutte le guarentigie di ordine e di pace, ma a condizione che la libertà ci sia assicurata e che l'Italia resti agli Italiani. » L'Assemblea vota indirizzo di ringraziamento a Napoleone III.
- A Firenze l'Assemblea vota all'unanimità, a scrutinio segreto (168 voti) la mozione Ginori (c. 13) dichiarante, con lievi modificazioni di forma, la decadenza della casa di Lorena in Toscana. Appoggia poi mozione Strozzi, Manzi, Della Gherardesca, Franceschi, Piccolomini, Borgliesi così concepita: « L'Assemblea dichiara essere fermo voto di Toscana il far parte del regno italiano sotto lo scettro costituzionale di Re Vittorio Emanuele; ed altra consimile del deputato Massei per la fusione della Toscana col Piemonte e la Lombardia. »
- Lettera di Mazzini al gen. Ribotti a Parma per eccitarlo alla spedizione su Perugia.
- Il poeta estemporaneo Scotti di passaggio in Valdarno, diretto a Recoaro, ed invitato a declamare qualche canto di Dante, risponde: « Qui reciterò l'Inferno, poi andrò in Paradiso. » Questa frase interpretata come allusione politica spinge un ufficiale austriaco presente ad arrestare lo Scotti; e pattuglie percorrono immediatamente tutto il paese.
- Muore a Venezia Agostino nobile de Foresta de Jouy, uno degli ultimi discendenti di Filippo de Foresta, cavaliere e signore di Jouy la Fontaine, nel 1668 con un reggimento di fanti venuto dalla Francia in soccorso dei Veneziani sul finire della guerra di Candia e caduto il 15 settembre 1685 sotto le mura di Corona. L'Agostino era nato a Corfù il 1 ottobre 1794, militare sotto il regno italico, poi sotto l'Austria, poi comandante di piazza a Mestre.
- 17. me.** Il Re arriva a Varese verso le 8 ant., scende in casa Taccioni, riceve il podestà, le autorità, visita l'ospedale, la città; trattiene le autorità a pranzo, poi parte per Laveno, dove è festosamente accolto e qui imbarcasi per Arona. Quivi accolto con calorosa dimostrazione, sale in treno per Torino dove arriva a sera.
- A Desenzano il contrammiraglio sardo D'Avare riceve in consegna dal contrammiraglio francese Dupuy cinque cannoniere da Napoleone III donate al re.
- In Modena di buon mattino il generale Garibaldi visita caserme, vari comandi militari, e vari ospedali militari.
- Da Modena Luigi Carlo Farini recasi a Parma e Piacenza, festeggialissimo, ad accettarvi la conferitagli dittatura.
- Il governatore generale delle Romagne colonnello Lionetto Cipriani, accompagna dal ministro per le finanze, G. N. Pepoli, visita Ferrara.
- Arriva a Firenze il conte Giuseppe Poniatowsky con missione di propaganda in favore della casa di Lorena. Egli spiega la sua appizione a Firenze col pretesto di dovere assistere al matrimonio di sua nipote, Bianca Ricci, sorella della contessa Walewski, col conte Tolomei.
- In Firenze il banchiere Pietro Bastogi a nome dei fratelli Rothschild di Parigi e della sua casa Michel Angelo Bastogi conclude operazione col governo toscano per lire 28.652.000 nominali di consolidato toscano al 3%, formanti il compimento dei cento milioni approvati con decreto 3 novembre 1853.
- Indirizzo di molte fra le più distinte notabilità del Veneto ai gabinetti d'Europa per fare sempre più conoscere in quali tristi condizioni versi questa disgraziata parte d'Italia.
- L'ex-presidente dei ministri del granduca di Toscana, Baldasseroni, designato dalla *Nazione* del 12, in una corrispondenza da Roma, come quivi intrigante per il ritorno dei Lorena in Toscana, scrive alla *Nazione* stessa: « Protesto nel modo più solenne della assoluta falsità di quanto mi si attribuisce. Amo di cuore il mio paese e vivamente desidero ad esso ogni più completa e durevole felicità. Ma dall'epoca del 27 aprile passato non mi sono assolutamente ed in verun modo occupato di cose politiche, fermamente deciso di rimanerne affatto estraneo per il resto della mia vita, e di passare in quiete la mia vecchiaia. Questo proposito non è nuovo, ed ella sa che può credermi. »
- Alle 8 ant. nelle acque di Antivari a due miglia dalla costa scoppiano le caldaie alla navigante cannoniera *Aigrette* della squadra francese. Accorrono le imbarcazioni della nave oneraria sarda *Des Geneys* che, con imbarcazioni francesi, riescono a salvare la maggior parte dell'equipaggio: 11 morti e 5 feriti.
- 18. 9.** Riccardo Cobden ad un banchetto datogli a Rochdale dichiara che l'Inghilterra doveva rifiutarsi ad un congresso che debba impedire all'Italia di regolare i propri affari senza alcuno intervento. Elogia le elezioni avvenute in Toscana ed a Bologna. Esprime sfiducia nella politica estera di Palmerston, e per ciò non volle entrare nel ministero.
- In Torino il Re presiede consiglio dei ministri.
- Nella notte sopra oggi a Como nella caserma di Santa Teresa, grave tumulto del 4° battaglione del 5° reggimento dei Cacciatori delle Alpi, essendo stato letto la sera, dopo l'appello, ordine del giorno annunziante che Garibaldi è partito per la Toscana e che il comando dei Cacciatori



Primo tipo, argento, al vero; rara (v. 11-15 agos. 59).  
(Comunicazione del dr. Cesare Clerici, Milano.)



Secondo tipo (definitivo) al vero, argento. (Collezioni Johnson, Clerici, etc., Milano.)

- è stato assunto dal generale di brigata Pomaretto; i Cacciatori protestano e schiamazzano tutte la notte, gridando: *Vogliamo Garibaldi! Vogliamo anche noi andare in Toscana!* Un tenente che per farli rientrare in calma ha sfoderato la scabola, è malmenato; i Cacciatori aprono la caserma ed escono sul Pra Pasquè, finchè arrivati il colonnello e gli altri ufficiali si calmano.
- Nella notte sopra ogni furto sacrilego di voti d'argento ed altri doni in San Marco, a Milano, nella cappella del Crocifisso.
  - Le autorità austriache rilasciano gli ostaggi condotti via dalle truppe imperiali nella loro ritirata dal Piemonte e dalla Lombardia, e rilasciano anche tutti i cava li requisiti durante la guerra.
  - Proclama in Parma di Luigi Carlo Farini ai popoli di Parma e Piacenza accettando anche da essi la dittatura; e concludente col consiglio di Napoleone III: *Siate oggi tutti soldati, per esser domani tutti liberi cittadini.*
  - Da oggi gli atti pubblici negli Stati Parmensi saranno intitolati *In nome del Governo Nazionale delle provincie Parmensi.*
  - Michelangelo Castelli è nominato rappresentante il dittatore Farini presso il governo del Re in Torino.
  - E soppressa la linea doganale fra le provincie Modenesi e le Parmensi.
  - L'Assemblea modenese, costituiti ieri gli uffici, convalida oggi i poteri degli eletti, costituisce la presidenza definitiva (Giuseppe Malmusi) presidente; Baroni e Tonelli vice-presidenti; Viani, Menotti Achille, Maramotti, Brizzolari segretari; Zini e Selmi questori; poi delibera che, su proposta Tosi, sia rivolto un messaggio di gratitudine al dittatore Farini.
  - In Modena il gen. Garibaldi alle 5 1/2 ant. passa in rivista parte dell'11<sup>a</sup> divisione italiana, poi va a visitare l'ospedale suburbano.
  - 19. *r.* In Milano il Consiglio comunale discute dell'apertura di una nuova via (che diventa poi la Galleria) fra piazza della Scala e piazza del Duomo.
  - Grandi accoglienze in Piacenza al dittatore Farini.
  - In Modena alla seduta dell'Assemblea il marchese Fontanelli per se e per altri presenta proposta perchè sia dichiarata decaduta la dinastia Austro-Estense, ed escluso a perpetuità dagli Stati Estensi qualsiasi principe della Casa Asburgo-Lorena. L'Assemblea appoggia all'unanimità la proposta, salutata dal pubblico con triplice salve di applausi. L'Assemblea ritira i negli uffici.
  - Decretata la demolizione delle quattro torri delle fortificazioni di Brescello.
  - In Bologna d'ordine del governatore sono arrestati come agenti mazziniani Alberto Mario e sua moglie, Jessie White,

E restituita al Comune di Buoneuore la storica denominazione di Crevalente, toltagli nel 1857 dal governo papale.

- Ancorasi al mattino nel porto di Ancona, proveniente da Antivari, il vapore da guerra francese *Monge* con 4 cannoni e 135 uomini d'equipaggio.

20. *s.* Scritto di Mazzini *Il moto italiano e i moderati dopo la guerra.*

In Torino, commissione di cittadini di ogni parte d'Italia presenta al Re Vittorio Emanuele medaglia commemorativa del suo discorso della Corona del 10 gennaio. Parla per tutti il co. Terenzio Mamiani, al quale il Re risponde nobili parole (*c. pag. 894*).

Decreto dittatoriale convoca per il 4 settembre i collegi elettorali per la nomina dei deputati all'Assemblea delle provincie Parmensi, convocata per il 7 settembre.

In Modena l'Assemblea a scrutinio segreto all'unanimità vota la decadenza a perpetuità della Casa d'Asburgo-Lorena d'Este. Vota pure all'unanimità l'ammissione agli Stati retti da Vittorio Emanuele II re costituzionale.

Emilio Visconti Venosta è incaricato della spedizione degli affari esteri nel gabinetto del dittatore Farini, con 5000 lire annue dal 1<sup>o</sup> corr.

Il governo toscano accorda al generale l'hoa (*c. 15*) il grado e titolo onorifico di tenente generale, con diritto di indossare le relative divise; e gratificazione di 5000 lire per una sola volta.

- In Firenze l'Assemblea dichiara con 163 voti l'unione al Piemonte; esprime la sua fiducia nel re Vittorio Emanuele, raccomanda il voto della Toscana alla generosa protezione ed al senno del magnanimo imperatore dei Francesi, alla simpatia dell'Inghilterra ed alla giustizia dell'Europa; incarica il governo per le trattative, da riferirne ad essa Assemblea, che conferma al governo attuale la fiducia e si proroga al grido di: *Viva il Re!*

- Nella notte sopra oggi la squadra austriaca salpa da Trieste per le coste dalmate, verso le quali salpano pure, a bordo dell'yacht *Fantasia*, gli arciduchi Massimiliano e Carlotta.

... Pugnolato da due sconosciuti in Carbonara Francesco Rolla, ex-tesoriere dell'amministrazione dell'Albergo dei Poveri in Genova, sospettato, pare, di avere denunciati al ministero gravi abusi su quell'amministrazione.

... A Lipsia sotto gli auspici del duca Francesco V di Modena esce un opuscolo intitolato: *L'Italia ed i Bonaparte*, nel quale è detto fra altro: «I soldati francesi furono fatti gli esecutori testamentari di Orsini.»

21. *D.* Il conte di Cavour parla da Ginevra per Aix-les-Bains.

- A sera a Genova illuminazione per il voto dell'Assemblea Toscana.

Monsieur le Roi

J'ai l'honneur à V. M. Majesté  
la première mi-décembre  
j'en fait frapper pour la  
campagne d'Italie, j'ai  
pu de la même expression  
de la lettre que nous avons  
souvent ensemble et que  
j'ai vu porter de beaucoup  
fruits. Je renouvelle à  
V. M. Majesté l'assurance  
de ma haute estime et de  
mon amitié avec la  
jeune République de V. M. Majesté  
Paris le 10 Mars le Comte de Neuchâtel

A sera a Milano spontanea illuminazione per i voti di unione emessi dalle Assemblee Toscana e Modenese.

In Modena l'Assemblea con 72 voti sopra 72 presenti proclama all'unanimità di voler confermata e mantenuta a costo di qualunque sacrificio l'unione delle provincie modenesi al regno monarchico costituzionale del re Vittorio Emanuele II.

Decretata la demolizione della parte delle fortificazioni di Reggio minaccianti la città.

Decreto del governatore generale della Romagna promuove tenente generale il maggior generale Luigi Mezzacapo, tanto

vano per Palermo ubbriachi, cantavano la Marsigliese, gridavano « Viva la libertà, viva l'Italia, viva Napoleone »; eccitavano i borghesi ad insorgere, sfilavano i soldati napoletani; e negli ultimi tre giorni si diedero a vendere per le strade i loro effetti di vestiario.

22. L. Arriva ad Aix-les-Bains il conte di Cavour. Gli ufficiali della guardia nazionale, accompagnati da parecchi membri del Municipio recansi a complimentare il conte all'albergo; il dott. Davat rivolgegli nobili parole, alle quali Cavour risponde compiacendosi di avere udite nuove proteste di fedeltà al re ed al governo. La



Medaglia (rara) al vero, per i membri dell'Assemblea Toscana del 1859: argento.  
(Collezione dell'ing. Carlo Clerici, Milano.)

benemerito per l'ordinamento del 2° corpo d'armata dell'Italia Centrale.

Decreto governativo ordina di richiama il tenente generale Girolamo Ulloa naturalizzato Toscano.

L'arciduchessa Carlotta sul *Fantasia* arriva a Lissa, e visita la città.

— A Napoli è imbarcato, diretto a Marsiglia, il licenziato quarto reggimento svizzero (bernese: 14 ufficiali e 1669 uomini) tutti con le pensioni di ritiro e gli indennizzi promessi nel decreto reale del 14 marzo 1855.

In Palermo imbarcansi, diretti a Marsiglia, 1305 fra soldati e sotto ufficiali del 1° reggimento svizzero, licenziati, in seguito a tumulti ed insubordinazione persistente: negli ultimi giorni gironza-

sera la musica della guardia nazionale fa una serenata in onore del conte.

— A Milano in Santa Maria Segreta straordinario concorso alla cerimonia funebre commemorativa dei soci defunti del Pio Istituto tipografico. E' distribuito lavoro litografico commemorativo composto da Francesco Pagnoni.

— Nella mattinata arriva a Parma il generale Garibaldi accolto con clamorose dimostrazioni di affetto.

— Proclama ai parmensi del podestà di Parma, co. Filippo Linati, che, reduce da missione compiuta presso Napoleone III, a Parigi, informa avergli l'imperatore detto il giorno 15: « Dite alle popolazioni che vi hanno mandato a me che le mie armi non faranno mai forza al loro volere »

e che non permetterò mai che ciò sia fatto da alcuna altra forza straniera. »  
 — Verso le 8 p. grande dimostrazione in Parma al dep. Angelo Brofferio, appena arrivato. Egli pronunzia patriottico discorso recitando la folla ad armarsi, sempre armarsi per assicurare l'indipendenza.  
 — Circolare del governo toscano a tutte

— Lettera da Firenze di Mazzini a Bettino Ricasoli a Firenze, per spiegargli apertamente le ragioni per le quali esso Mazzini prepara una spedizione per liberare Perugia.  
 — Bollettino della *Gazzetta Ufficiale di Vienna* annunzia che il co. di Rechberg, pur rimanendo ministro degli esteri e



Gen. GIACOMO DURANDO comandante la divisione militare di Genova.  
 (Incisione del tempo; Museo del Risorgimento, Milano.)

te autorità per dichiarare loro i voti emessi dall'Assemblea, e per esprimere le comminatorie agli avversari del nuovo governo. Essa dice fra altro: « Ogni dubbio sulla legittimità del presente governo, ogni difficoltà a seguirlo sulla via aperta per il vero bene della Patria Comune, sarebbe non solo un atto di ribellione contro la suprema autorità dello Stato, ma eziandio un atto di tradimento contro l'intera nazione. »

della casa imperiale, è nominato presidente dei ministri; il barone di Bach, cessa da ministro dell'interno, ed è nominato ministro plenipotenziario a Roma; il conte Goluchowski è nominato ministro dell'interno; il barone di Hübner ministro di polizia; è sciolto il ministero del commercio, dell'industria e delle pubbliche costruzioni, ripartendosi i servizi fra i ministri degli esteri, dell'interno e delle finanze.



La *Costituzione Speciale di Vienna* è stata conosciuta quante volte si è detto. La situazione è grave, e grandi sono le difficoltà. Le parole le finte, recate alla patria da molti agenti in rotazione, da un concorso di servi e volentieri ostanze e da una campagna stantunata, ancorché ricca di fatti gloriosi, tuttavia il problema sarà sciolto. I popoli dell' Austria, che fecero ultimamente tanti sacrifici, si schiereranno anche adesso fiduciosamente attorno al loro Imperatore, se Governo e governati procederanno all'opera in comune, se verranno evitati in egual misura un pauroso esiguo e una fretta precipitosa...

Risolvono ministeriale stabilisce che a partire dal 1. ottobre entreranno in attività in tutto l'Impero austriaco le lettere da recapitarsi mediante un espresso, norma già vigente fra gli Stati della Lega postale austrotedesca.

Facilitato in Udine, per sentenza del giudice, Stefano Frezza Agostino di Verzegnis (Tolmezzo) di anni 33, nobile, tessitore, per il reato possesso di un'arma e munizioni.

La fregata *Novara* partita da Trieste il 1. aprile 1857 per compiere il giro del mondo, mentre oggi nel porto di Ragusa, attesa dalla squadra e dall'arciduca Massimiliano, che poi sul *Fantasia* arriva a Capri e con l'arciduchessa Carlotta. All'1. pom. forte terremoto a Norcia; morti 100, feriti 60. Sentito anche in Aquila e Città Ducale.

Alle 5.20 p. scosse di terremoto a Lesina.  
23. *ma.* Verso le 11 ant. terremoto in Agordo ed a Conde; notato da vari giorni fumo uscente dai fianchi di un monte costeggiante la Valle di Gares.

Nella notte grave incendio a Lavis. Lungo rapporto da Torino del co. Deodato Pallieri, già governat. sardo in Parma, al ministro per gli interni del re di Sardegna.

Decreto dittatoriale istituisce una nuova Brigata (di due reggimenti di fanteria di linea e di un battaglione di cacciatori bersaglieri) denominata *Brigata Parma*.

Decreto dittatoriale restituisce al generale Carlo Zucchi tutti i beni al medesimo confiscati dal cessato governo.

In Modena l'Assemblea vota all'unanimità, a doppio scrutinio, la conferma dei poteri al dittatore Farini, e la facoltà di contrarre un prestito di cinque milioni; erezione di un monumento e di una medaglia che ricordino i due voti, della decadenza di Francesco V e dell'ammissione al Regno Sardo; dichiarazione di benemeriti della Patria a favore dei volontari che presero parte alla guerra d'indipendenza; incarico al Dittatore di far praticare presso le Potenze perché i prigionieri politici condotti via da Francesco V siano restituiti. Dopo ciò l'Assemblea si proroga.

Arriva nuovamente a Bologna da Firenze il conte di Reiset, che conferisce con il marchese, colonnello Lionetto Ci-

priani esprimendogli le critiche del conte Walewski e di Napoleone III alla sua condotta. Si dichiara pronto anche a dimettersi, per secondare l'idea di far ritornare le Legazioni sotto il papa qualora questi dia le riforme costituzionali e laiche. Ma segnala pericolosa l'influenza di Mazzini, che ritiene essere già a Firenze, e cui lettere, del 15 agosto, da esso Cipriani fatte sequestrare eccitano i toscani, i romagnoli, i modenesi ad insorgere e ad entrare nelle Marche e nel Regno di Napoli.

- Partono da Roma per Pesaro numerosi gendarmi con un notevole carico di armi.

- Muore in Firenze l'abate prof. Pietro Contrucci, uno fra i primi epigrafisti italiani, patriotta nel 1831 e nel 45, cavaliere mauriziano, deputato all'Assemblea toscana (n. 2 gennaio 1778 a Calanacca, Piteglio). La sua salma è solennemente trasportata la sera del 25 a Pistoia, dove è tumulata con solennissima cerimonia.

- Muore a Ravenna l'em. Chiarissimo Falconieri Mellini, arcivescovo di Ravenna (n. Roma 17 sett. 1794) preconizzato da Leone XII nel Concistoro del 3 lugl. 1826, cardinale da Gregorio XVI il 12 febb. 1838, del titolo di San Marcello, da due anni cardinale palatino e segretario dei memoriali.

24. *me.* Su cinque bastimenti napoletani arrivano a Marsiglia un 2000 svizzeri dei reggimenti sciolti a Napoli; sbarcano domani diretti a Ginevra.

-- A Zurigo il plenipotenziario austriaco, conte Di Colloredo, è colpito da leggero assalto apoplettico.

— Il tenente generale Giacomo Durando riprende il comando della divisione militare di Genova.

— Il Consiglio Comunale di Genova vota patriottico indirizzo di simpatia per la città di Milano.



Pietro Contrucci.



card. Falconieri.



Incom. di Firenze.

Incom. Le. Giordana e Salustiana 1853

## CAV. LIONETTO CIPRIANI

GOVERNATORE GENERALE DELLE ROMAGNE IN BOLOGNA.

(Collezione Comandini, Milano.)

- A Verona alle 11 ant. nella cattedrale un 400 signore e la parte più eletta della cittadinanza assistono a messa funebre per i caduti a Solferino e San Martino, poi sfilano tutti, vestiti a lutto, pel corso; con grande irritazione della polizia.
- È tolto nel territorio di Trieste e nei circondi di Gorizia e d'Istria lo stato d'assedio proclamato il 3 e 7 mag. e 9 giug.
- In Modena il dittatore Farini riceve la deputazione recantegli l'indirizzo dell'Assemblea, alla quale risponde con nobile discorso: « pronti a dare all'Europa ogni giusta e ragionevole malleva d'ordine e di pace, noi siamo risoluti a non sopportare prepotenza. »
- Da Bologna il co. di Reiset, dopo conferito col governatore generale, Lionetto Cipriani, telegrafa al ministro Walewski a Parigi: « Gli svizzeri minacciano di passare la frontiera (alla Cattolica) sabato 27. Impeditelo: ciò comprometterebbe tutto. Cipriani è tutto vostro e dell'imperatore. »
- Il governatore generale, Lionetto Cipriani, visita Forlì, e vi è festeggiato, poi recasi a Cesena ed a Rimini.
- Convocazione per il 28 corr. dei collegi elettorali delle Romagne, per l'elezione dei deputati all'Assemblea Costituente.
- *Memorandum* del governo toscano ai principali governi d'Europa a commento dei voti emessi dall'Assemblea il 16 e 20 corr.
- 25. g. Reali decreti istituiscono nell'esercito piemontese tre nuovi reggimenti di cavalleria (su quattro squadroni attivi ed uno di deposito) *cavalleggeri di Milano, di Lodi, di Montebello*.
- Il Reale Istituto Lombardo di scienze, lettere ed arti in Milano, tiene oggi l'ultima delle sue sedute dell'anno e la prima della presidenza rinnovata. La speranza che Alessandro Manzoni, presidente onorario, eletto per acclamazione, possa essere presente; la notizia che il dottor Carlo Cattaneo, segretario eletto dalla maggioranza del Corpo accademico, debba leggere un discorso, fanno accorrere numeroso pubblico; Manzoni è assente. Cattaneo, da dieci anni emigrato, è presente e legge discorso sulla psicologia delle scienze.
- Nota circolare del dittatore Farini agli agenti incaricati di missioni politiche presso le Corti estere a nome del governo delle provincie Modenesi, affermando i diritti nazionali quivi propugnati.
- L'Assemblea nazionale delle Romagne è convocata per il 14 settembre in Bologna nel Palazzo dell'Accademia di Belle Arti.
- Un decreto del governo della Toscana ordina che lo stemma dell'antico governo granducale sia levato da tutti i bolli usati nell'amministrazione del registro e del demanio.
- È decretata fino a nuovo ordine in Toscana l'ammissione nell'esercito toscano dei sottufficiali, caporali e soldati volontari, che appartennero a corpi piemontesi, attualmente in congedo assoluto, e da ammettersi col loro grado.
- Il *Monitore Toscano* riproduce dal *Giornale di Roma* del 10 la pretesa protesta dei granduclisti toscani, nega che in Toscana viga lo stato d'assedio, ed invita i protestanti, sin qui anonimi, a pubblicare i loro nomi, « garantendo l'essa piena sicurezza a ciascuno che esprima apertamente la sua opinione. »
- Ordine del giorno del vice-ammiraglio comandante la squadra francese nell'Adriatico, letto oggi alla divisione navale sarda, esterna a questa la soddisfazione provata per la condotta da essa tenuta.
- 26. e. In Torino il Re presiede consiglio dei ministri.
- Decreto reale istituisce in Milano Collegio militare diretto a fornire allievi idonei all'ammissione nella regia militare accademia.
- Una commissione municipale (podestà Belgioioso, assessore co. Giulini, consiglieri nob. Eugenio Vaino, presidente del consiglio; m. se Lorenzo Litta Modignani, Luigi Sessa, anche presidente della Camera di Commercio, e segretario municipale avv. Guglielmo Silva) parte da Milano per Torino per andare a recare al re la deliberazione consigliare che gli intitola una nuova contrada da aprirsi da piazza della Scala verso piazza del Duomo, e per ricambiare la visita al municipio di Torino.
- In Genova la corte d'appello, classe criminale di vacanza, pronunzia, nel giudizio penale, cominciato il 16, sentenza assolutoria a favore del co. Emanuele Caccia, accusato con Prina, di complicità in tre distinti reati di truffa, ed in tentativo di un quarto, commessi a danno di cospicui personaggi nel 1857 per somme ingenti, ritenendo del Caccia la buona fede.
- È promulgato nelle Provincie Parmensi il codice penale militare sardo.
- In Carpi grandi accoglienze al generale Manfredo Fanti, che visita la sua città nativa, dopo ventinove anni di esilio.
- Il co. di Reiset arriva a Modena, e nel gabinetto del dittatore Farini si trova con Garibaldi, al quale consegna una lettera di Napoleone III, che dicei dolente di non poterlo ricevere ora a Parigi. Garibaldi esprime stima per Napoleone, ed accenna ad un proprio sogno di formare un impero latino, con Napoleone III e con se stesso, unendo Francia, Italia e Spagna. Esclude la possibilità di far rientrare i vecchi principi nei ducati, e dicei pienamente d'accordo con Farini per formare un regno d'Italia sotto lo scettro di Vittorio Emanuele II.
- Il generale Kalbermatten ha sotto di sé

a Pesaro rinniti un 3500 uomini, cioè il 2° reggimento straniero, due battaglioni di cacciatori, una batteria da campo, 800 gendarmi ed uno squadrone di dragoni. Nella provincia di Pesaro-Urbino-mons. Bellà ha reclutati un migliaio di villici formanti la « guardia villica » assoldati con 20 bajocchi al giorno e una diminuzione di prezzo nel sale acquistato per le loro famiglie.

— A Firenze grande rumore attorno al principe Giuseppe Poniatowsky arrivato da alcune settimane da Parigi, prima dicevasi, come emissario confidenziale di Napoleone III, ma ora dicesi nettamente emissario del Granduca. Egli è divenuto il personaggio in vista del partito della ristorazione. Le petizioni in questo senso, circolanti fra i granduchiisti in Firenze sono portate in giro « per essere consegnate al principe Giuseppe ». Fu fatta per lui la così detta *congiura dei biglietti da visita*, mandandogli tutti i granduchiisti (come espressione di voto per il ritorno della Casa di Lorena) biglietti di visita, in notevole quantità.

— A sera a Messina attentasi alla vita del negoziante Antonio Paine, borbonico.

— La *Nocera* entra nel porto di Trieste.

— Dalla prigione di Josephstad liberati i veronesi Aleardo Aleardi, conte Agostino Guerrieri e Domenico Cesconi.

27. s. Solenne accoglienza a Torino a due battaglioni del 1° reggim. brigata Savoia reduci dalla guerra.

— Arriva a Torino l'antico patriotta e già esule (dal '21) Antonio Panizzi, direttore a Londra del British Museum; va a Parma ed a Modena con missione politica.

— In Torino nell'*hôtel* Trombetta il Municipio offre solenne banchetto ai rappresentanti del Municipio di Milano.

— In Milano grande accoglienza alle primetruppe piemontesi venute qui di stabile presidio.

— Reduce da prigionia passata a Mantova, a Verona ed a Josephstadt, ritorna a sera libero in Milano Raffaele Sonzogno.

— In Verona perquisiscono le abitazioni e chiamano in polizia le signore Cattarinetti, Bernardi, Negri, Zanetti, Adria, per la dimostrazione della messa funebre del 24.

— Promulgato nelle provincie Modenesi e Parmensi il Codice e le altre leggi sardo-commercio.

— A Firenze in via Calzaiuoli chiasso suscitato da uno scervellato sbraitante contro il nuovo governo ed invocante il sollecito arrivo a Firenze di 50 000 austriaci.

— E' istituito un tribunale di cassazione in Bologna.

— Tra Imola e Faenza una banda di contadini eccitata in senso reazionario da un prete, è dispersa da una compagnia del 19° fanteria; vi sono feriti da ambe le parti.

— Pio IX non esce dai propri appartamenti, tormentato da piaghe varicose alle gambe.

28. D. Il co. Francesco Aresi parte da Torino in missione presso Napoleone III.

— In Torino alle 2 p. il re riceve la deputazione municipale di Milano.

— A Mantova duello fra un ufficiale austriaco ed un ufficiale modenese per questione di giuoco ed amor proprio nazionale. L'austriaco rimane ferito al capo.

— Computesi le elezioni per l'Assemblea delle Romagne, sulla base di un deputato ogni 8000 abitanti (deputati 124) eletti il principe Ercolani, Simonetti, Minghetti, Alessandrini, Finali, etc.

29. I. Reale decreto istituisce una nuova *brigata granatieri di Lombardia* (3° e 4° reggimento) e cinque nuove brigate di fanteria *Brescia* (regg. 19 e 20), *Cremona* (regg. 21 e 22), *Como* (regg. 23 e 24), *Bergamo* (regg. 25 e 26), *Pavia* (regg. 27 e 28).

— A sera arriva a Milano una deputazione municipale di Genova.

— Una deputazione dell'Assemblea modenese (Malmusi presidente, Fontanelli, Ancini parte per Parigi per una missione presso l'imperatore Napoleone.

— Il Papa riceve e trattiene in lungo colloquio da solo a solo l'ambasciatore francese di Grammont, che comunicagli le viste dell'imperatore per il ristabilimento di un regime consultivo come nel 1847. Sul finire del colloquio interviene anche il card. Antonelli.

30. ma. Il *Constitutionnel* di Parigi pubblica un articolo per consigliare ai Ducati italiani, a nome della Francia, di accogliere nuovamente i loro sovrani legittimi, però senza che questo consiglio debba essere appoggiato dalla forza.

« L'imperatore avendo accettato a Villafranca la ristorazione degli antichi principi nei Ducati, fece sentire a questi parole di conciliazione. Esso non ha ancora rinunciato ad ogni speranza di successo. Esso adempirà lealmente fino alla fine la sua missione disinteressata. Ma, se non gli riesce di riunire i principii ed i popoli in un mutuo accordo, egli non intende violentare né gli uni, né gli altri. Esso non vuole seguire le massime dell'antica politica austriaca, il cui intervento armato negli affari della penisola è cessato per sempre. Noi abbiamo dato ai popoli italiani alcuni consigli, che crediamo savii e prudenti. S'essi non li seguono, noi potremmo esserne attristati, ma non potremmo andare sino al punto di imporli loro con la forza. L'Italia ci deve la sua indipendenza; noi non le ripigliremo ciò che le abbiamo dato ieri. »

— Lettera da Parigi dell'invitato toscano, Ubaldo Peruzzi, al ministro degli esteri francese, co. Walewski perchè un rappresentante della Toscana sia udito nelle conferenze di Zurigo.

— La *Gazzetta Ufficiale di Vienna* riva

« In un suo articolo di fondo, il *Times*, nel suo numero del 24 corrente, racconta che all'Assemblea nazionale di Firenze fu data lettura di una lettera del granduca di Toscana. Siamo in grado di poter assicurare, nel modo più determinato, che non esiste nè la lettera qui accennata, nè nessuna lettera del Granduca Ferdinando all'Assemblea nazionale. »

— A Milano nel ristorante Canetta banchetto offerto dalla città alla deputazione municipale di Genova.

— Elevata lettera pastorale del vescovo di Cremona (monsig. Giuseppe Antonio Novasconi) sul tema del potere temporale dei papi.

— Decreto dittatoriale ordina sia concesso all'avv. Tito Ronchetti, il libero esame dell'Archivio segreto estense, per esecuzione di decreto 21 lug. che ne ordina lo spoglio.

— Sono aboliti nelle Romagne i francobolli del cessato governo, ed è decretata l'e-

Torino per 24 ore, riparte questa mano da Torino per Modena.

— Fervoroso indirizzo e notificazione del governo toscano al re Vittorio Emanuele per significargli i voti emessi dall'Assemblea toscana; e circolare dichiarativa del presidente Ricasoli ai prefetti della Toscana. In essa « gli dice che « una delle condizioni essenziali del buon esito degli atti della Toscana è che il paese si mantenga nella nobile e dignitosa fermezza, che gli meritò l'ammirazione dei nazionali e degli stranieri. Chiunque avversasse le sue viste, sotto qualsivoglia pretesto, chiunque spiegasse una bandiera, che non fosse la bandiera italiana, che è oramai quella della Toscana, troverebbe da parte dell'autorità una ferma e severa repressione, e da parte dell'opinione una riprovazione anticipata. »

— Doglianze di Ricasoli al prefetto di Firenze per l'abuso di caricature esposte,

TOSCANA.



bianco e blu scuro.

MODENA.



nero su grigio.

PARMA.



nero su rosso.

ROMAGNE.



nero su rosa.

#### NUOVI FRANCOBOLLI DEI LIBERI STATI DELL'ITALIA CENTRALE.

missione di nuovi intitolati Francobollo postale - Romagne - dal 1° settembre.

— Nei distretti di Treviso, confinanti con le provincie di Padova e Vicenza, sulla fine dello scorso luglio essendo stati commessi quattro ferimenti con rapine per parte di bande di tre in cinque individui dai venti ai venticinque anni, armati di bastoni, coltelli e pistole, le autorità procedono alle più attive indagini: ed oggi il comandante la 2ª armata austriaca attiva il giudizio statario, pei crimini di rapina, di uccisione e di omicidio con rapina nelle provincie di Belluno e di Vicenza.

— Rientra a Trieste il capitano Giovanni Visin, comandante del brick *Splendido* che salpato dal porto di Anversa il 1 gennaio 1852, impiegò sette anni a compiere a vela, e trafficando, il giro del mondo.

— Muore in Savoia il generale conte Clemente De Maugny Ricoud (n. 1798) già governatore della divisione della Savoia, senatore dal 17 ott. 48.

— Muore in Castelnuovo Scivìa il dottor Carlo Magnati dotto medico di bella fama.

31. *me.* Arriva a Torino il co. di Cavour, proveniente da Aix-les-Bains.

— Il generale Fantì venuto da Modena a

più specialmente in via de' Martelli e in via Calzaiuoli, contro gli ex-granduchi, contro il papa e contro individui noti.

#### SETTEMBRE.

1. *giovedì.* A Zurigo riunione plenaria dei sei plenipotenziari per la pace.

— Pubblicato ufficialmente in Parma quadro numerico della popolazione delle provincie Parmensi così accertata per provincie: Parma 147 201; Piacenza 141 474; Borgo S. Donnino 129 280; Valditaro 50 627; Lunigiana Parmense 32 021; totale 500 603.

— In Bologna solenne apertura dell'Assemblea nazionale delle Romagne: il governatore generale, colonn. Lionetto Cipriani, pronunzia discorso per congratularsi con le popolazioni delle Romagne che da tre mesi danno belle prove della loro saggezza e sono accorse in massa ai comizi elettorali; annunzia di avere provveduto per la difesa contro un'aggressione, collegandosi con gli Stati vicini: l'Assemblea deve ora costituire il potere e trasferirlo a colui che goda la sua fiducia. Parla poi il ministro dell'interno, Montanari, dando relazione del-

l'opera del governo; quindi sorteggiandosi gli uffici.

- Cessano da oggi in Bologna e nelle Romagne i francobolli pontifici, sostituiti da francobolli speciali delle Romagne.
- Ricasoli risponde a Mazzini mandandogli le « Massime generali da servire di norma alle autorità politiche e agli agenti diplomatici della Toscana » (c. 2).
- Partono da Firenze per Torino in deputazione i signori conte Ugolino Della Gherardesca, conte Scipione Borghese, prof. G. B. Giorgini, dott. Rinaldo Ruschi, e Pietro Augusto Adami, direttore della Banca Nazionale Toscana in Livorno, per presentare al Re la deliberazione emessa dall'Assemblea per l'ammissione della Toscana al Regno italiano.
- Da oggi cessa nell'esercito austriaco il soldo di guerra.
- L'editore dell'*Annalatore Friulano*, Luigi Murero, annunzia la sospensione delle pubblicazioni in Udine del giornale, in attesa di ottenere l'approvazione governativa per un redattore responsabile in luogo.
- 2. e. Nell'*Indépendance Belge* lettera del suo corrispondente diplomatico da Parigi, di ispirazione ufficiosa, favorevole al *non intervento* nei Ducati ed in Toscana e benevola per la legittimità e l'azione delle Assemblee nazionali ivi elette.
- Assicurasi arrivato al ministero degli esteri a Torino un dispaccio da Saint-Sauveur del conte Aresé per invitare a nome di Napoleone III il re Vittorio Emanuele a rimettere al futuro Congresso la questione dell'ammissione della Toscana ed a pronunciarsi in questo senso con la deputazione toscana che dovrà ricevere domani.
- Grandi accoglienze in Genova alla deputazione toscana arrivata da Livorno sul *Gioglio* e diretta a Torino.
- Con decreto da Parma il dittatore Farini promulga lo Statuto costituzionale del Regno Sardo.
- Mazzini in Firenze rimanda a Ricasoli le « Massime » inviatigli ieri, con le proprie annotazioni.
- Il principe Giuseppe Poniatowsky manda questa lettera alla *Nazione* in Firenze: « Dall'istante in cui giunsi a Firenze, tutta la stampa periodica della Toscana e quella del Piemonte mi assalirono in forma tale, che io non mi sarei aspettato giammai. Due cose risultano da quelle pubblicazioni: 1° si pone in dubbio la mia qualità di inviato di S. M. l'Imperatore dei francesi; 2° si asseriscono cose, che intaccano gravemente la mia riputazione.

« Quanto al primo punto, il Governo Toscano conosce la verità delle comunicazioni, che gli vennero fatte intorno a ciò dal marchese di Ferriere, ministro di Francia, così a voce come per iscritto.

Quanto al secondo punto sento il bisogno di protestare personalmente contro le calunnie divulgate contro di me. Se come uomo privato, io sono sempre stato lontano dagli intrighi, nella mia qualità di rappresentante la Francia avrei arrossito di ricorrere ad un mezzo così basso e così vile. Da una solenne menzita a tutte le imputazioni indecenti proferite contro di me; da loro una solenne menzita a mio nome e a nome della Francia; spero che la mia onoratezza passata debba rispondere per me, così adesso come per l'avvenire. »

— In Verona, per sospetto politico arrestato Francesco Fossati, colto uomo, già a Torino con la moglie gerente del Collegio Nazionale; e già qui arrestato temporaneamente nell'aprile, e rimasto vedovo da poco della moglie Dellina Oliva (c. 19 ott.)

3. s. Da Parigi il conte Walewski scrive al conte di Reiset a Bologna che « nello stato attuale delle cose, la presenza di lui non è più necessaria in Italia, e lo autorizza a ritornare in Francia. »

— Arriva a Torino da Genova verso le 12 la deputazione toscana, accolta con grande entusiasmo. Il Re Vittorio Emanuele la riceve alle 4 pom. Il conte Ugolino Della Gherardesca rivolge al Re queste parole: « Se il voto della Toscana servisse soltanto all'ingrandimento del vostro Stato, noi dubiteremmo della vostra accettazione; ma siccome questo voto è ispirato dall'amore della nazionalità italiana, speriamo che il pensiero dell'Italia deciderà la Maestà Vostra ad accettare. »

Il Re risponde: « Sono profondamente sensibile al voto dell'Assemblea Toscana. Ve ne ringrazio insieme ai miei popoli. Noi abbiamo accolto questo voto come una manifestazione solenne della volontà del popolo toscano, che, facendo cessare gli ultimi vestigi di dominio straniero, desidera di contribuire alla formazione di un Regno forte per difendere l'indipendenza d'Italia. Forte dei diritti che mi dà il vostro voto, io seconderò il vostro desiderio. Io sosterrò la causa della Toscana presso le Potenze, in cui l'Assemblea spera, e sopra tutto presso il magnanimo imperatore dei Francesi, che tanto fece per la nazione italiana. Spero che l'Europa non ricuserà di compiere verso la Toscana l'opera riparatrice, da lei compiuta, in circostanze meno favorevoli, verso la Grecia, il Belgio e i Principati Danubiani. Il vostro nobile paese dà un esempio ammirabile di moderazione e di concordia. Voi aggiungerete a queste virtù quella, che assicura il trionfo delle imprese oneste, e che supera ogni ostacolo: la perseveranza. »

— In Milano in S. Babila ai funerali del veneziano Pietro Novello, già combattente volontario a Palestro, Magenta e

- San Martino, intervengono tutta l'emigrazione veneta, la guardia nazionale con musica, gran numero di cittadini, di signore.
- Dimostrazione popolare a sera in Bergamo contro il vescovo (mons. Speranza) che ha osteggiata e disapprovata una cerimonia funebre in S. Bartolomeo per i caduti in guerra.
  - Il governo delle provincie Parmensi accede alla Lega fra i governi di Toscana, Modena e delle Romagne.
  - Nell'Assemblea delle Romagne è eletto il seggio definitivo (presidente Marco Minghetti, voti 110; vice-presidenti Audinot, voti 90; Scarabeili, voti 69; segretari: Martinelli, voti 89; Grillenzoni, voti 86; Serpieri, voti 63; e in secondo scrutinio Marescotti, voti 90; questori Mosti Estense co. Tancredi, voti 106 e Rasponi co. Gioacchino voti 95). Minghetti prende possesso del seggio pronunciando elevato discorso: e letta proposta per dichiarare che le Romagne non vogliono più potere temporale, pontificio, ed è rinviata agli uffici; è votato ringraziamento al seggio provvisorio.
  - Il co. di Reiset scrive a Roma all'ambasciatore francese, duca di Grammont, da Bologna: « Qui le teste sono sconvolte: nessuna potenza umana riuscirebbe ad arrestare la corrente che trascina disgraziatamente all'annessione. Si crederebbe disonorato chi non desse prova di patriottismo italiano... »
  - Il governo toscano decreta la coniazione di due medaglie, una per commemorare l'atto dell'Assemblea dei rappresentanti della Toscana col quale deliberava la Casa Lorenese non potere essere né richiamata né ricevuta a regnare; l'altra per commemorare la deliberazione di voler far parte di un regno forte sotto lo scettro costituzionale del Re Vittorio Emanuele II.
  - Alle 2.57 ant. terremoto a Lesina.
  - 4. D. A Lugano, poco lungi dalla statua di Guglielmo Tell, è inaugurato, per la festa annuale degli studenti ticinesi, il busto di Giorgio Washington, opera eseguita in Torino dallo scultore Bruneri e fusa nella fonderia Cella di Torino.
  - Il Re parte da Torino per Valdieri.
  - Il co. di Cavour parte per S. Martino.

E' scoperto nella mattina a Torino il monumento a Vincenzo Gioberti, in piazza Carignano, opera dello scultore Albertoni. A sera in municipio banchetto in onore della deputazione toscana, e dopo veglia danzante.

- In Milano riprende oggi le pubblicazioni domenicali *il Crepuscolo* di Carlo Tenca (v. 31 maggio).
- Da Parma Emilio Visconti Venosta raccomanda a Ricasoli a Firenze a nome di Farini il pubblicista francese, israelita e massone, Armand Lévy, che chiede ai governi dell'Italia Centrale centomila franchi per fondare a Ginevra un giornale internazionale devoto alla causa delle nazionalità, a cominciare da quella italiana.
- Il governo toscano pubblica manifesto spiegante le parole dette ieri in Torino dal Re Vittorio Emanuele alla deputazione toscana. Oggi in Firenze sui pub-



Ruspone d'oro (raro) del Governo della Toscana del 1859.  
(Comunicazione del dr. Cesare Clerici, Milano.)

blici uffici, fra gli applausi della folla, sono innalzate le armi reali di Piemonte. La sera illuminazione generale in Firenze ed in altre città di Toscana.

- E' decretata in Toscana la costituzione elettorale dei consigli e dei magistrati comunali.
- Il governo toscano nomina il dott. Giuseppe Barellai professore onorario nella sezione universitaria di perfezionamento delle scienze mediche residente in Firenze, per i suoi meriti scientifici, umanitari e patriottici.
- Alle 10 ant. entra nell'arsenale in Venezia il piroscalo *Roma*, uno dei tre bastimenti affondati a difesa del porto di Malamocco durante l'ultima guerra e che fu potuto ora completamente risollevarsi dall'acqua. Si sta lavorando a ricuperare gli altri due.
- In Napoli il primo ministro Filangieri presenta al re schema di statuto elaborato nell'agosto col Manna, d'intesa col ministro francese Brenier, ma il re non vi fa buon viso.
- 5. L. Arriva a Torino la rappresentanza del municipio di Milano ad invitare la deputazione toscana a visitare la capitale della Lombardia.
- Aperto all'esercizio il tronco ferroviario Stradella-Castel San Giovanni (v. 20 nov.).
- Da apposita commissione, nominata dal

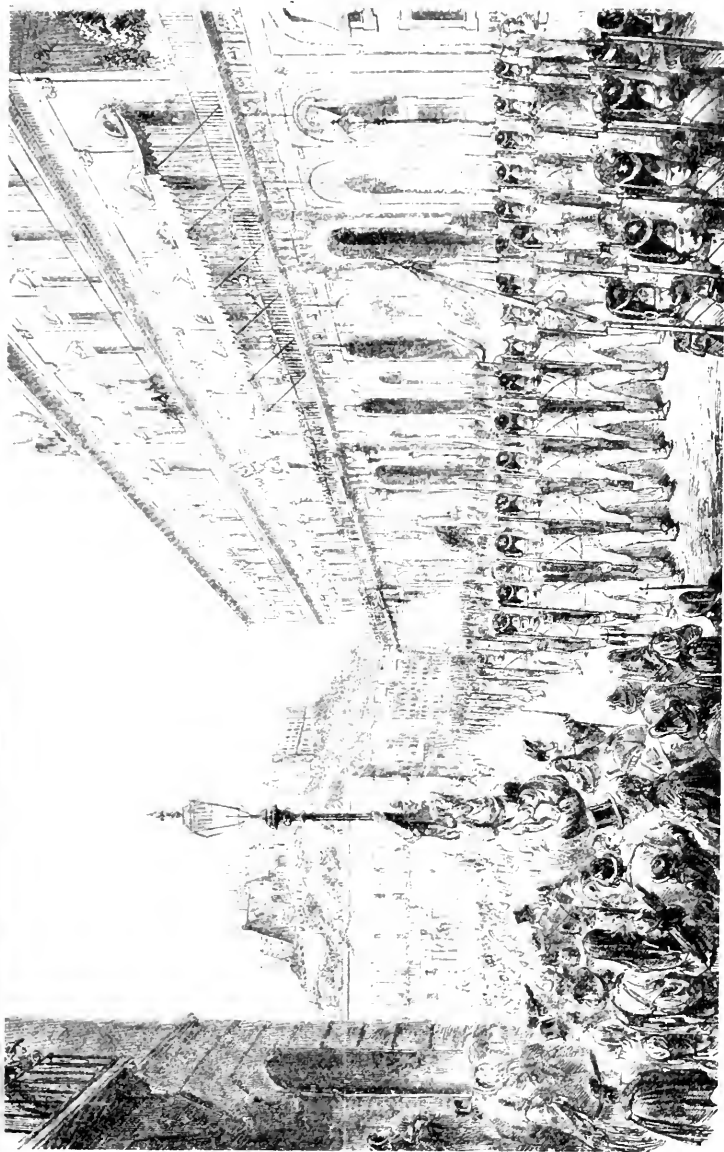


*Medaglia (al rovo; in bronzo) decretata il 3 settembre 1859 dall'Assemblea Toscana per ricordare il voto per l'ammissione al Regno Costituzionale di Vittorio Emanuele II.*

*(Collezioni Johnson, Clerici, etc., Milano.)*



- governatore provvisorio di Parma, è proclamato questo risultato ufficiale del plebiscito chiusosi il 3; *favorevoli* alla formula « le popolazioni delle Provincie Parmensi vogliono essere unite al regno di Sardegna sotto il governo costituzionale del Re Vittorio Emanuele II » a Parma 23 222, a Piacenza 17 254, a Borgo San Donnino 12 971, a Borgotaro 4 676, a Pontremoli 5 044; *contrari* a Parma 113, a Piacenza 255, a Borgo San Donnino 68, a Borgotaro 49, a Pontremoli 19; totale favorevoli 63 167, contrari 504.
- È autorizzata la pubblicazione in Piacenza del *Tribuno del Popolo* — chiesta da Luigi Galli.
  - È a Bologna a conferire con Minghetti il francese Armand Lévy (c. 4.)
  - Il marchese di Ferrière-de-Vayer, ministro plenipotenziario di Francia a Firenze è richiamato a Parigi.
  - Il governatore generale comandante militare di Perugia emana notificazione, contro i diffonditori di voci allarmanti, i quali ora vanno spargendo notizie di sopravvenienza di truppe dall'esterno e di prossimi attacchi: e — disturbano la quiete dei pacifici cittadini, pongono in angustia le famiglie, nuociono all'ordine.
  - 6. *me.* Il *Morning Post* di Londra assicura che il governo inglese ha fatto contraddire ufficialmente a Firenze la falsa notizia che esso abbia raccomandato la restaurazione del granduca. Lo stesso giornale pubblica un vivacissimo articolo contro le « false dicerie » propagate dal principe Poniatowsky e dal marchese di Ferrière.
  - In Torino, banchetto delle rappresentanze del Parlamento alla deputazione toscana. Nella giornata la deputazione ha visitato Superga.
  - Da oggi sono costituiti i tre nuovi reggimenti di cavalleria, *Milano, Lodi e Montebello* creati con reale decreto del 25 agosto: *Milano* stanzierà in Vercelli, *Lodi* in Alessandria, *Montebello* in Voghera.
  - Nelle provincie Modenesi è accettata e promulgata la convenzione telegrafica di Berna del 1° settembre 1858.
  - In Bologna l'Assemblea delle Romagne, su applaudita relazione Martinelli, approva con 121 voti (tutti i presenti) la mozione affermativa « che i popoli delle Romagne, rivendicato il loro diritto non vogliono più governo temporale pontificio »: poi, dopo riunione negli uffici, prende in considerazione all'unanimità la proposta per l'annessione al Piemonte.
  - Il co. Di Reiset ha un'ultima conferenza in Bologna col governatore Cipriani, che lo scongiura di far comprendere a Parigi l'impossibilità di rimettere le Romagne sotto il dominio del governo di Roma, e la necessità di provvedere anche per le Marche.
  - È decretata in Toscana la restituzione gratuita dei pegni paunilana ed è concesso indulto per contravvenzioni varie.
  - In Firenze è sospeso per quindici giorni il giornale umoristico *l'Arlecchino*, ribelle all' ammonizione di non insultare la caduta famiglia ex-granducale.
  - Con lettera di ieri, riconfermata oggi, il principe Filangieri, dimettesi da presidente dei ministri e da ministro della guerra del re Francesco II.
  - Muore in Venezia, a soli 62 anni, il dott. Nicolo di Vergottini, di Parenzo, distinto giurista, annotatore del *Trattato della servitù prediali* del Cipolla e di una dotta *Analisi del concordato austriaco*.
  - 7. *me.* È pubblicato in Torino il licenziamento delle classi 1828 e 1829 dei reggimenti di fanteria, bersaglieri, zappatori del Genio e Real Navi.
  - Il consiglio comunale di Torino in seduta straordinaria delibera all'unanimità che sia data la cittadinanza torinese ai cinque deputati toscani che hanno portato l'atto ufficiale dell'unione della Toscana al Piemonte; che sia posta una lapide monumentaria in ricordo del fausto avvenimento sotto il porticato del palazzo municipale.
  - In Genova a tarda notte incendio distrugge un intero quartiere del Porto Franco.
  - L'Assemblea parmense, eletta ieri (deputati 58) recasi collegialmente a cerimonia religiosa nella cattedrale, indi i deputati recansi alla seduta inaugurale nel palazzo già ducale, fra le acclamazioni del popolo e della guardia nazionale sotto le armi. Presiede, per diritto di anzianità il conte Jacopo Sanvitale. Il dittatore Farini inaugura l'Assemblea facendo la storia del dominio passato, verso il quale non può esservi pietà: quindi l'Assemblea ritira negli uffici.
  - In Bologna l'Assemblea delle Romagne approva, su applaudita relazione Raponi, con 120 voti (tutti i presenti) la proposta « che i popoli delle Romagne vogliono l'annessione al Regno Costituzionale di Sardegna sotto lo scettro di Vittorio Emanuele II. » Approva quindi che siano inviati indirizzi a Napoleone III ed a Vittorio Emanuele, in favore anche delle Marche, dell'Umbria e della Venezia.
  - Re Francesco II, accordando le dimissioni al principe Filangieri, affida la presidenza dei ministri al gen. Carrascosa, ministro senza portafogli, ed il ministero per la guerra al maresciallo di campo Garofalo.
  - 8. *g.* Da Torino arriva a Milano, festeggiatissima, la deputazione toscana, festeggiata anche alle stazioni di Vercelli e di Novara. A sera banchetto offerto dal Municipio nel ridotto della Scala.



SFILATA DELLE TRUPE DAVANTI AL RE FRANCESCO II IN NAPOLI L'8 SETTEMBRE 1859.  
(Disegno di Haddlberger; dall'Illustration; gentile comunicazione del prof. Ludovico Pogliughi, Milano.)

— Nelle provincie Modenesi e Parmensi è promulgata la Legge Sarda 9 aprile 1850 sull'abolizione del foro ecclesiastico.

— Da Modena arriva a Bologna e prosegue quasi subito per Ferrara il gen. Garibaldi.

Il ministero toscano si reca in forma solenne a *Te Deum* nella chiesa dell'Annunziata. Ricasoli ha voluto la propria carrozza scortata da un plotone di dragoni a cavallo, dimenticando che i poteri sovrani del commissario regio sono passati non in lui solo, ma in tutto il ministero.

— Alle 1  $\frac{1}{2}$  pom. arriva a Trieste la nave-trasporto francese *Mayenne*, recante 499 prigionieri austriaci che erano stati portati in Algeria.

— A Napoli, per l'annuale festa di Piedigrotta il Re e la Regina recansi in forma solenne al santuario, passando in rivista le truppe in bell'assetto, circa 50.000 uomini delle varie armi, che poi sfilano davanti al palazzo reale. Per la strada di Chiaia, mentre sfilavano due reggimenti di cavalleria, cadono dall'alto del ponte una quantità di cartellini tricolori, con su scritto a stampa: *Viva l'Italia! Viva la costituzione! Viva l'Esercito!* E' anche dal partito nazionale distribuito ai soldati un manifesto patriottico.

9. °. Il *Moniteur* ufficiale di Parigi ha un articolo nel quale è detto convenire che sia ristabilito il carattere dei fatti relativi alla pace preliminare di Villafranca, travisati dalla passione e dall'intrigo. « Nel luglio la forte armata austriaca era appoggiata alle fortezze, e la Germania si era mostrata pronta a prendere parte per l'Austria. In questo caso, Napoleone avrebbe dovuto ritirarsi con le sue truppe e schierarle sul Reno. Allora la causa dell'Italia sarebbe stata, se non perduta, almeno gravemente compromessa. In questo caso, era preferibile la pace col programma stabilito da Napoleone. La prima domanda era se l'Austria volesse cedere il territorio conquistato, se volesse rinunciare apertamente alla sua supremazia in Italia, se riconoscesse la massima della nazionalità italiana, se volesse dare al Veneto istituzioni tali, da renderlo una provincia veramente italiana. L'imperatore d'Austria acconsentì a tutto, ma pose la condizione *sine qua non* che gli arciduchi ritornassero nei loro Stati. Il sano intelletto umano esige che Napoleone accettasse il patto del loro ritorno, il quale doveva seguire senza truppe straniere, con serie garantigie per la libera volontà delle popolazioni alle quali si sarebbe fatto comprendere come quel ritorno fosse fondato nell'interesse dell'Italia. Ognuno può comprendere che Napoleone ottenne più con la pace che con le armi. Conviene riconoscere la profonda simpatia di Napoleone III per la sincerità e risolutezza con cui l'impera-

tore d'Austria ha rinunciato alla sua bella provincia e ad una pericolosa ma gloriosa politica, che gli guarentiva prima la libera influenza in Italia, e ciò solo per favorire la pace europea ed animato dal desiderio di ripristinare le buone relazioni con la Francia. Se il trattato avesse trovato sincera esecuzione, l'Austria sarebbe diventata una potenza amica, non rimanendo più in Italia come potenza tedesca.

« E' facile comprendere che, qualora le sorti d'Italia fossero state affidate ad uomini, i quali avessero avuto più cura per la patria comune, che non per successi parziali, quegli uomini avrebbero sviluppato il trattato di Villafranca. Essi avrebbero proposto che l'imperatore d'Austria sostenesse a Venezia una posizione come nell'Olanda il Lussemburgo. Napoleone doveva far calcolo sul sano raziocinio e sul patriottismo dell'Italia, e doveva credere che l'Italia comprendesse giustamente la sua politica, la quale si riassume nei seguenti punti:

« In luogo di una guerra Europea l'imperatore accetta una pace, colla quale viene sanzionata, per la prima volta dopo secoli, la nazionalità d'Italia. Il Piemonte vede aumentata la sua potenza, ed in caso che si formi una Confederazione, esso si vede chiamato a rappresentare una parte principale; tutto ciò naturalmente a condizione che i Duchi ritornino nei loro Stati. Questo linguaggio, noi speriamo, sarà compreso ancora dalla parte sana.

« Il Governo ha già dichiarato che i Duchi non debbono essere ricondotti con la violenza. Qualora però le condizioni di pace di Villafranca non venissero eseguite, l'imperatore d'Austria è sciolto anche dai suoi obblighi riguardo a Venezia. Inquietato dalle dimostrazioni ostili sulla sponda destra del Po, egli persisterà nello stato di guerra. Invece di veder rivivere una politica di conciliazione e di pace, si vedrà la politica della sfiducia e dell'odio, la quale cagionerà nuove complicazioni, nuove sventure.

« Pare — conclude il *Moniteur* — che molto si speri da un Congresso europeo. Noi lo desideriamo molto, ma dubitiamo che l'Italia ottenga per mezzo di esso condizioni migliori. Il Congresso chiederà ciò che è giusto, e sarebbe giusto il chiedere da una grande potenza concessioni, senza offrirle in cambio equie compensazioni? L'unico mezzo in tale proposito sarebbe la guerra. Ma l'Italia non s'illuda su ciò. Non ha vi che una sola Potenza in Europa che osi fare la guerra per un'idea. Questa potenza è la Francia, e la Francia ha compiuta l'opera sua. »

— Reale decreto porta a 16 il numero dei battaglioni attivi del corpo dei bersaglieri.

*Medaglie italiane (d'argento) al Valor Militare per la guerra del 1859 contro l'Austria.*



*Tipo (al vero) distribuito ai benemeriti dell'esercito sardo e dei Cacciatori delle Alpi.*



*Tipo (al vero) distribuito ai benemeriti dell'esercito francese.*

*(Medaglieri Johnson, Clerici, etc., Milano.)*

- L'Assemblea parmense convalida le elezioni, compone l'ufficio definitivo (presidente conte Carolano Cantelli, voti 37; vicepresidente m. se. Giuseppe Mischi, voti 40; segretari Favv, Carlo Fioruzzi, voti 44 e Favv, Giuseppe Piodi, voti 43; questori dott. Giuseppe Orsenga, voti 37 ed avv. Camillo Coppini, voti 28); è adottato per l'Assemblea il regolamento della Camera piemontese; è conferito il potere a Luigi Carlo Farini; sono prese in considerazione proposte politiche, rinviate agli uffici.
- Il gen. Manfredo Fanti arriva a Bologna a conferire col governatore generale.
- Arriva a Ferrara il gen. Garibaldi con un battaglione toscano.
10. s. Da Cannerò Massimo D'Azeglio indirizza all'*Opinione* a Torino il suo scritto «Il Piemonte e l'Italia Centrale».
- Arrivano a Genova festeggiati le deputazioni municipali di Milano e di Brescia che trattengono, fra vari festeggiamenti, fino alla mattina del 12.
- Nelle provincie Modenesi e Parmensi sono abrogate le leggi dei cessati governi sulle commissioni militari.
- È assegnata una pensione annua di franchi 3000 a Pietro Giannone di Modena per i lunghi servizi prestati da lui alla causa nazionale e per le opere dell'ingegno con le quali ha illustrato il suo luogo nate.
- La *Gazzetta di Modena* pubblica uno scritto di Garibaldi rivendicante la parte presa dal «Tirolo Italiano» nel movimento di rivendicazione delle sue terre all'unità nazionale.
- In Bologna l'Assemblea delle Romagne, con voti 117 contro 1, proclama benemeriti coloro che dal 12 giugno tennero il governo; ratifica per il colonn. Leonetto Cipriani il titolo di governatore generale con ministri responsabili, conferendogli pieni poteri per l'ordine interno e la difesa del paese, per l'unione con le altre provincie ammissioniste dell'Italia Centrale, e vota ringraziamenti al Re e all'esercito, a Napoleone III e alla Francia, ai volontari; e questa sera stessa è prorogata.
- Il gen. Manfredo Fanti da Bologna, col maggiore Federico Torre, e col capitano Garandini recasi a compiere ispezioni alle truppe in Romagna, dove poi dovunque è accolto festosamente. Sosta a Rimini a palazzo Gioia, incontrato dal gen. Mezzacapo, festeggiato dalle truppe e dalla popolazione.
- Annunziati catturato a Melicari il bandito grassatore Giuseppe Corazzari detto Venerandi, evaso tempo fa dalle carceri di Bondeno; la guardia nazionale Dino Nani, riuscito a snidarlo, da solo, lo tiene in mira col fucile per quasi un'ora, fin che sopraggiunsero altre guardie nazionali e veliti che lo arrestarono traducendolo ancora a Bondeno.
- Muore in Bologna Savino Savini, rimasto dieci anni esule in Piemonte, autore di lavori teatrali, e fra, altro delle *Memorie del conte Got.*
11. D. Lettera ai giornali inglesi di lord Normanby in risposta al conte Carlo Boncompagni (r. 17 luglio). Il nobile lord afferma, fra altro, che vi fu «irregolare maneggio del denaro pubblico, del quale il signor Boncompagni ha disposto talvolta con assoluta influenza, e di sovente senza veruna responsabilità ed aggiunge che una cospirazione diretta da un diplomatico estero contro quel Sovrano istesso, presso il quale è accreditato, è una infrazione di tutti quei principii di buona fede, sui quali soltanto possono mantenersi le relazioni internazionali.»
- Il co. di Reiset ritorna a Parigi dalla sua missione politica in Italia.
- Il co. di Cavour parte da Torino per i suoi possedimenti di Leri.
- Reale decreto scioglie per riordinarla l'Accademia di Belle Arti in Milano e nomina apposita commissione.
- Il ministro delle finanze nomina una commissione (m. se. Giuseppe Arconati Visconti dep., Luigi Torelli dep., Antonio Bellati già delegato della provincia di Milano nel '48; bar. Vincenzo Casati, già aggiunto ff. di deleg. della prov. di Como nel '48; m. se. Pietro Peverelli, già aggiunto e ff. di delegato nella provincia di Mantova nel '48) perchè riferisca sulle cause straordinarie ed eccezionali che da sì gran tempo affliggono la Valtellina e proponga i rimedii per venire in suo soccorso.
- L'Assemblea parmense vota unanime la relazione Torrigiani, indirizzo a Napoleone III e alla Nazione francese; su relazione Fioruzzi vota la mozione contro ogni eventuale ritorno della dinastia Borbonica, e prende in considerazione altre proposte politiche.
- Il generale Fanti in Rimini accolto con grandi feste, recasi col gen. Mezzacapo ad ispezionare gli avamposti verso il confine pontificio a Riccione, San Clemente, San Savino, Castel Resanigo e Coriano.
- In Firenze rivista, passata dal presidente dei ministri, barone Ricasoli, a 2000 uomini della guardia nazionale, comandati dal colonnello Fezzi.
- Benedizione e solenne inaugurazione delle nuove sezioni della strada ferrata centrale toscana, fra Siena e Asinalunga, presente l'arcivescovo di Siena.
- In Perugia la polizia perquisisce il negozio di certo Verdesi e ne fa togliere il ritratto del re Vittorio Emanuele.
12. I. Arrivano in Alessandria da Acqui un 300 ungheresi, parte dei quali rimpatriano, e parte arruolansi nell'esercito italiano.
- Emanati in Milano amnistia per le con-



COMMISSIONE PARINI

Commissario Sardo e Datore dei Ducati Modenesi e Parmensi

*Alto di un'opera celebrata da Giuseppe Mazzini*

*scritto da Giuseppe Mazzini del 1848 per l'editore Comandini*

GIUSEPPE MAZZINI

D. D. D.

(Collezione Comandini, Milano.)

razioni sul bello e sulle competenze di beneficenza annessione.

In Milano nella chiesa prepositurale del Carmine prestano in forma solenne giuramento militare davanti al regio comandante di città il maggiore Ponti, comandante la compagnia dei pompieri, il tenente Maggi, ed alcuni pompieri di recente arruolati nella suddetta compagnia cittadina, e viene loro consegnata benedetta la nuova bandiera del corpo.

L'Assemblea in Parma vota l'istituzione di una medaglia d'argento per i volontari delle provincie Parmensi nelle guerre d'Italia; vota ringraziamenti all'esercito italiano, poi l'erezione nel duomo di Parma di tavole di bronzo che ricordino i parmensi caduti nelle guerre italiane: tutti voti all'unanimità ed a scrutinio segreto (57 voti su 57 votanti). L'annessione delle provincie parmensi al Regno di Sardegna, tra applausi frenetici dei deputati e del pubblico. Prende in considerazione varie proposte politiche; e nomina una commissione che porti al Re il voto dell'Assemblea.

- Compiuta ispezione agli avamposti il gen. Fanti riparte da Rimini per Bologna.
- Arriva a Trieste il generale delle truppe pontificie, barone Kalbermatten, proveniente da Ancona, e prosegue per Vienna.
- 13. *me.* Il Re manda a donare a Garibaldi un daino ucciso da lui nel regio parco di Racconigi.

In Brescia veronesi e bresciani uniti festeggiano con banchetto Alcardo Alardi reduce dalla prigionia di Josephstadt; banchetto fra altri il dottor Tebaldi, il dottor Zanarelli.

- A Lonato il gen. Mollard, comandante la 3<sup>a</sup> divisione italiana, distribuisce solennemente alle truppe le onorificenze conferite dal Re ai distinti in guerra.
- Sono assegnate L. 3000 al prof. Luigi Zini per le spese di rappresentanza della deputazione modenese che deve recarsi dal re Vittorio Emanuele; e 1000 lire a Francesco Manfredini per missione diplomatica all'estero.
- Esteso il giudizio statorio per crimini di omicidio e rapina alla provincia di Rovigo.
- 14. *me.* Il ministro sardo, marchese Emanuele D'Azeglio, visitato lord Palmerston, parte da Londra per Torino.
- Il Consiglio Comunale di Torino approva l'erezione di un monumento a Vittorio Emanuele II e di un altro a Napoleone III.
- A Stresa inaugurato sulla tomba del fabate Antonio Rosmini il monumento scolpito da Vincenzo Vela.
- In Modena il gen. Garibaldi passa in rivista nuovi battaglioni di fanteria modenese.
- Da Modena e da Parma partono questamane per Torino le deputazioni che vanno a presentare gli indirizzi di sudditanza al

Re. Quella di Modena è composta: avv. Muratori, conte Ancini, prof. Zini, avv. Brizzolari, dott. Sacerdoti e prof. Selmi; quella di Parma del marchese Mischi, conte Sanvitale, maestro Verdi, prof. Fioruzzi e marchese Dosi.

- Festosa accoglienza in Alessandria alle deputazioni di Modena e Parma.
- L'Assemblea parmense adotta la proposta di un sussidio ai volontari nelle truppe dell'Italia Centrale; re-piunge la promulgazione dello Statuto Sardo (voti 31 contro 24); conferisce la dittatura a Luigi Carlo Farini (voti 55 su 55 votanti); e prende in considerazione altre proposte.
- Circolare del presidente dei ministri, Ricasoli, ai prefetti della Toscana, per spiegare un decreto del 3 luglio sulle feste religiose per evitare conflitti fra le autorità civili e le religiose.
- La *Corrispondenza austriaca* di Vienna smentisce la notizia dell'invio di nuove truppe in Italia: non trattasi che di movimento pel rimpatrio dei congedati.

15. *g.* A Londra per le insi-tenze del barone Avesani e di altri italiani, lord Shaftesbury acconsente alla formazione di un comitato per ricevere offerte a pro dell'Italia Centrale.

- Il *Moniteur*, giornale ufficiale di Parigi pubblica indirizzo recante 10 717 firme di abitanti di Bergamo all'imperatore Napoleone III, nel quale è detto, fra altro: « Sì, noi fermamente crediamo, sire, che le condizioni definitive del trattato che voi state per dettare saranno tali da alleviare le sofferenze che minacciano nell'avvenire l'infelice Venezia. »

- Reale decreto da Torino fissa al 1 gennaio 1861 l'applicazione in Lombardia dei pesi e misure del sistema metrico decimale.

- Solenne accoglienza in Torino alle deputazioni delle provincie modenesi e parmensi, che arrivano a mezzodi. Speciale dimostrazione acclama Giuseppe Verdi. Alle 3 p. le deputazioni sono ricevute dal Re a palazzo reale. Due indirizzi sono letti dall'avv. Pietro Muratori, uno del dittatore Farini ed uno della deputazione modenese. Il co. Jacopo San Vitale di Parma legge l'indirizzo della deputazione parmense. Il Re risponde: « Le popolazioni di Modena e di Parma, libere di se stesse, hanno confermato con solenne unanimità di voleri quei voti, che, or sono undici anni, avevano in pari condizioni espresso all'Augusto mio genitore.

« Io sento vivamente nell'animo questa dimostrazione di affetto, ed accolgo il voto dei popoli di cui voi o signori, siete gli interpreti verso di me, come una novella manifestazione del fermo proposito di sottrarre il natio paese alle dolorose conseguenze della soggezione straniera.

« Per raggiungere questo generoso intento, niun mezzo ravvisaste più acconcio



MONUMENTO SEPOLCRALE DELL'ABATE ANTONIO ROSMINI-SERBATI  
OPERA DI VINCENZO VELA, INAUGURATO IN STRESA IL 14 SETTEMBRE 1859.

*(Dis. lit. di Grand Didier; lit. Doyen, Torino; collez. Comendini, Milano.)*



di quello di collegare i vostri coi destini del mio Regno, innalzando così una barriera, che assicuri all'Italia il possedimento di se stessa.

Mentre come principe italiano ve ne ringrazio in nome mio ed in nome dei miei popoli, voi già comprendete con quali modi io debba procurare l'adempimento del vostro voto.

Valendomi dei diritti che mi sono conferiti dalle vostre deliberazioni, io non fallirò al debito di propugnare innanzi alle Grandi Potenze la giusta e nobile vostra causa.

Confidate, o Signori, nel senno dell'Europa, confidate nell'efficace patrocinio dell'imperatore Napoleone, che, capitano delle invitte legioni di Francia, combattè vittoriosamente pel riscatto d'Italia.

L'Europa ha già riconosciuto ad altri popoli il diritto di provvedere alla propria sicurezza coll'elezione di un governo che ne tuteli la libertà e l'indipendenza.

Essa non sarà, io lo spero, nè meno giusta, nè meno generosa verso queste italiane provincie che nulla chiedono tuorchè di essere governate colle leggi di quella monarchia temperata e nazionale a cui già sono unite per la giacitura geografica e per la comunanza di stirpe e d'interessi.

Io non vi dirò di perseverare concordi nell'intrapresa via; il voto che le vostre Assemblee hanno rinnovato e i soldati che nel giorno delle battaglie andaste numerosi sotto le mie insegne resero testimonianza che nei popoli di Modena e di Parma la fermezza nei propositi e virtù provata e suggellata col sangue.

Ben mi congratulerò con voi dell'ordine e della civile moderazione di cui porgeste così splendido esempio; voi pure avete dimostrato all'Europa che gli italiani sanno governar se stessi e sono degni di essere cittadini di una libera nazione.

La sera banchetto a Corte in onore delle due deputazioni; mentre in piazza Castello succedonsi dimostrazioni entusiastiche.

In Parma l'Assemblea riceve comunicazione della risposta del Re, vota all'unanimità l'imprestito di cinque milioni; nomina la deputazione (Gautelli, Torrigiani, Anguissola) incaricata di portare l'indirizzo a Napoleone III, e si proroga *sine die*.

In Modena Garibaldi riceve una deputazione di Trentini, che presentagli un fervoroso indirizzo datato da Milano, 14 settembre.

Per decreto del governo della Toscana il magg. generale Garibaldi cav. Giuseppe, comandante l'11<sup>a</sup> divisione dell'esercito italiano, è promosso tenente generale.

— Severa circolare del presidente dei mi-

nistri, Ricasoli, ai prefetti della Toscana per la severa osservanza delle leggi di pubblica sicurezza in rapporto alle condizioni attuali del paese.

— Sono riattivate le corrispondenze postali fra il Veneto e la Lombardia e Piemonte solo per le lettere.

— A Passignano arrestato per sospetto politico il segretario comunale Brunori, reduce dalla Toscana.

16. e. Da Parigi arriva a Ginevra la principessa Clotilde di Savoia-Napoleone, raggiunta l'indomani dal principe Girolamo.

— Arriva da Londra a Torino il marchese D'Azeglio ministro sardo presso la Gran Bretagna.

— Decreto da Modena del dittatore Farini abroga dal 1 genn. 60 il codice penale estense e promulga il codice penale per gli Stati Sardi.

— Verso le 5 p. festosamente accolto arriva a Parma da Modena il dittatore Farini.

— Per giudizi troppo indipendenti è sospeso in Bologna il giornale *le Romagne* di Paolo Fambri, che era organo ufficiale del governatore.

17. s. Da Parma il dittatore Farini promulga lo Statuto costituzionale del Regno Sardo, considerando le provincie parmensi di pieno diritto parte integrale del Regno Sardo.

— In Modena nella Chiesa votiva solenne *Te Deum* di ringraziamento per l'accoglimento da parte del Re Vittorio Emanuele dei voti delle deputazioni di Modena e Parma. Pronuncia elevato discorso mons. don Carlo Paltrinieri, invocando la divina benedizione sul capo di Napoleone III, del Re, e del dittatore Farini.

— Incontrato dal gen. Mezzacapo e dalla popolazione festante arriva a Rimini il gen. Garibaldi.

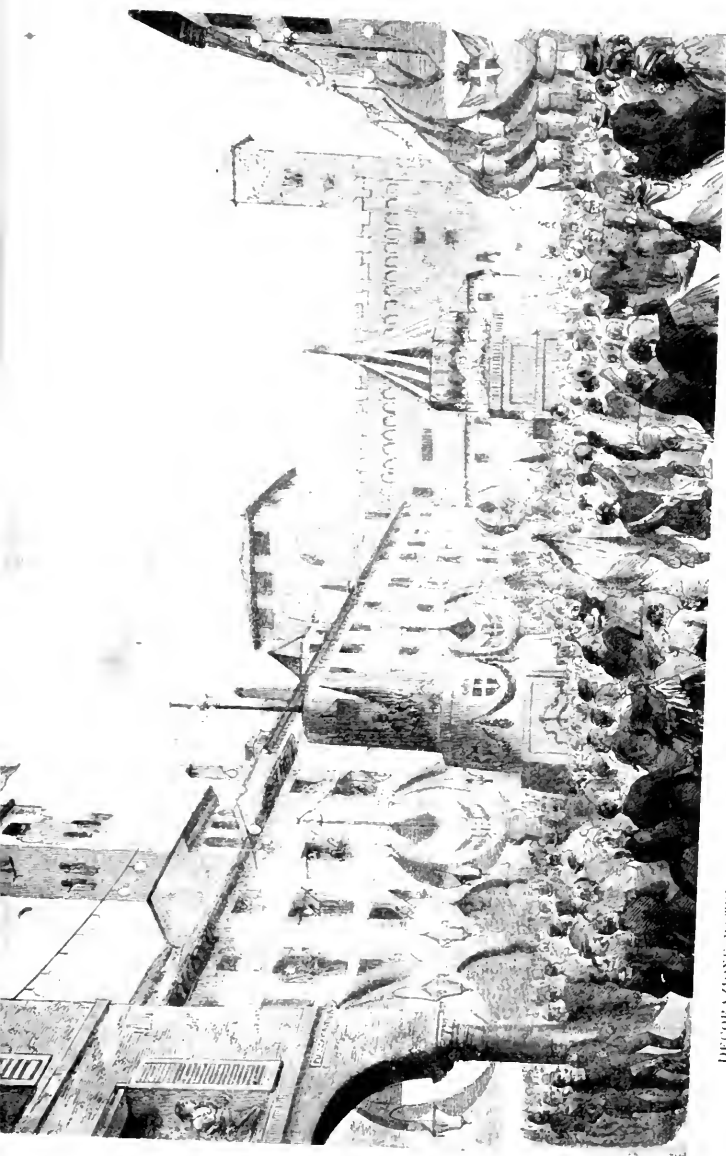
18. D. A Torino a palazzo Carignano gran banchetto parlamentare alle deputazioni di Modena e Parma.

— Proveniente da Torino entra alle 10 a Pavia il re Vittorio Emanuele, accompagnato dal principe Eugenio, da Rattazzi, ed accolto con grande entusiasmo. La sera nel teatro del Condominio, alla presenza del Re, gran concerto dato da Bazzini.

— Agitazione in Reggio Emilia, il vescovo, Rafaeli ed i canonici non avendo voluto che si celebrasse in duomo *Te Deum* di ringraziamento per la risposta del Re, che è celebrato per ciò in S. Prospero.

— A Firenze a mezzodi solenne seduta dell'Accademia della Crusca. L'accademico Brunone Bianchi dà relazione dei lavori dell'Accademia intorno al vocabolario; l'accademico Casella pronunzia l'elogio di Vincenzo Gioberti, mai potuto pronunziare prima d'ora.

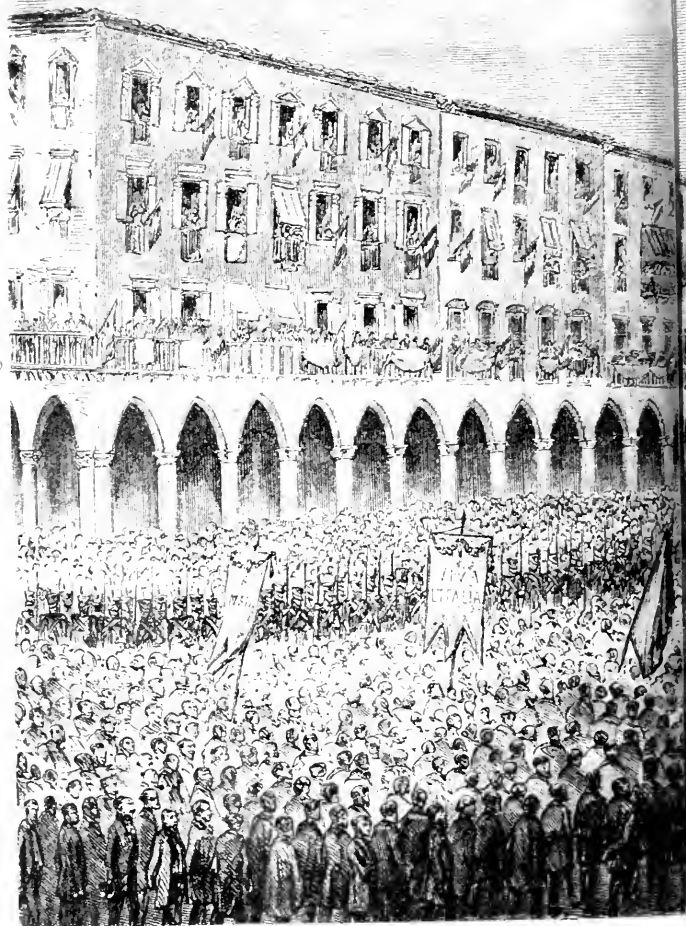
— A sera arriva a Firenze il gen. Fanti,



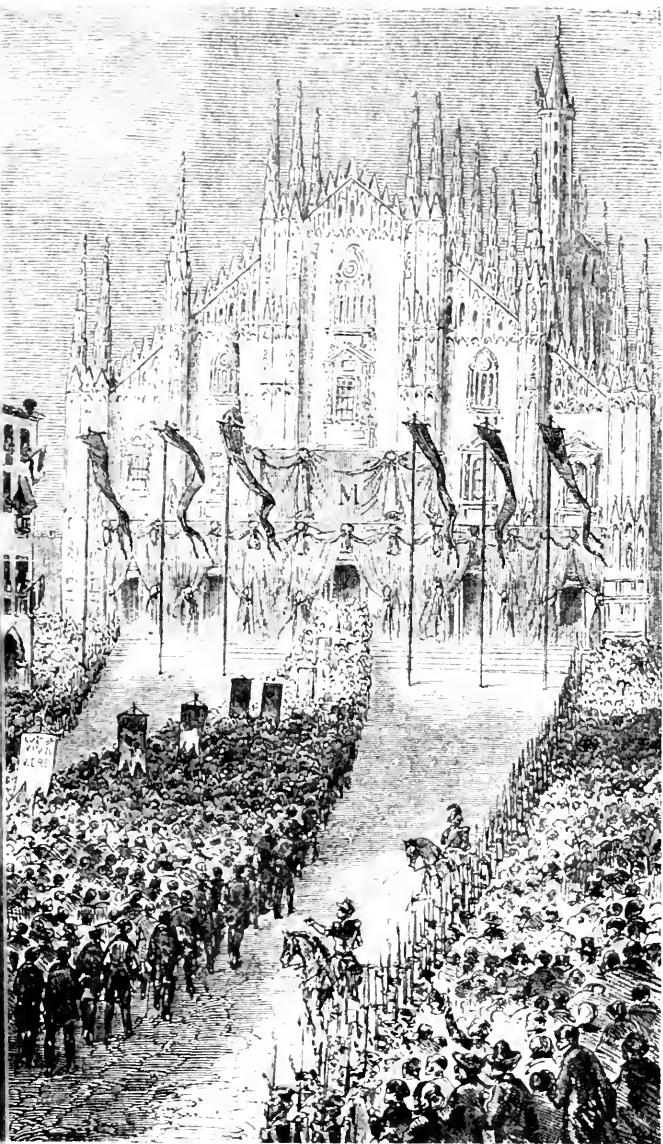
DECORAZIONE PATRIOTICA SULLA PIAZZA CAVOUR A TORINO PER L'ARRIVO DEL RE, 20 SETTEMBRE 1899  
(Disegno di H. Bonchevaux, capit. dei carabinieri francesi; dall'illustration *généraliste* sous le roi, *L'Annuaire Poitevin*, Mayenne)

- Ordinanza dei ministri austriaci dell'Interno, della giustizia e della polizia, e del Comando superiore dell'armata, in esecuzione di sovrana imperiale risoluzione dell'11, toglie, a datare dal 1° ottobre prossimo, lo stato eccezionale nel territorio amministrativo veneto (compresa Mantova); rimanendo speciale procedura per reati politico-militari.
19. *l.* Verso le 7 p. arrivano da Torino a Milano festosamente accolte le deputazioni di Modena e Parma, che la sera intervengono a spettacolo di gala alla Scala.
- Il Re, fra grandiose accoglienze va da Pavia a visitare Sant'Angelo Lodigiano, Lodi, Crema, sostando a Lodi la sera.
  - Il generale Fanti parte da Firenze per Bologna.
  - Il dittatore Farini nomina il generale Manfredo Fanti comandante supremo dell'esercito della Lega dell'Italia Centrale.
  - Il governo toscano emana decreto che pone il contingente militare della Toscana sotto gli ordini immediati del comandante supremo dell'esercito della lega toscomodense.
  - Il Papa Pio IX, ristabilito da indisposizione che per alquanti giorni lo obbligò a non uscire dai propri appartamenti, esce dal Vaticano e recasi col consueto treno a Santa Maria Maggiore.
  - Tutta la reale famiglia di Borbone, in forma solenne, si reca in Napoli alla Cattedrale a venerare le reliquie di San Gennaro.
20. *ma.* Lettera aperta da Firenze di Mazzini a *Vittorio Emanuele* perchè compia l'Unità della Patria.
- In Milano, all'Albergo Reale, il podestà ed il municipio offrono *déjeuner* alle deputazioni di Parma e Modena, che nel pomeriggio partono per le loro residenze, soddisfattissime per l'accoglienza ricevuta.
  - Il Re parte da palazzo Ghisalberti a Lodi diretto a Cremona. Assiste alle 5 $\frac{1}{2}$  pom. sulla piazza della Cattedrale alla benedizione delle bandiere della guardia nazionale celebrata dal vescovo.
  - Decreto dittatoriale da Parma ordina che gli atti notarili sieno intestati: «Regnando S. M. Vittorio Emanuele II, re di Sardegna, ecc. ecc.»
  - E' chiamato negli Stati Parmensi il contingente di leva del 1858, per i giorni dal 5 al 10 ottobre.
  - A Parma la *Gazzetta Ufficiale* pubblica lo Statuto sardo.
  - Garibaldi è in Ravenna e dal balcone del palazzo del governo rivolge al popolo parole di eccitamento a mantenersi in armi.
  - Nella notte sopra oggi tre malandrini agguediscono a tre miglia da Recanati la diligenza proveniente da Bologna con sette passeggeri ed ottomila scudi, ma il vice-brigadiere dei gendarmi, Arduino Colamedici, che è sulla diligenza, si av-
- venta con la sciabola contro i malandrini, ferendone gravemente uno, fuggendo gli altri due.
- Decreto del Governo Toscano stabilisce la esecutorietà in Toscana (come se quivi pronunziate) delle sentenze emesse dai Tribunali Sardi, Parmensi, Modenesi e Romagnoli; e così pure per tutti gli altri atti pubblici.
  - Notificazione da Verona del ten. maresciallo co. Augusto Degenfeld-Schönburg, comandante generale per le provincie venete, pel Litorale, Carinzia, Carniola, etc., proclama la legge stataria per i reati di rapina nelle provincie di Vicenza e di Belluno.
  - A Venezia è tolto lo stato d'assedio.
  - A Trieste alle 4 p. imbarcasi per Ancona sul piroscalo del Lloyd il barone di Bach, ambasciatore austriaco a Roma.
  - Muore in Noventa Vicentina Pietro Milani, di Venezia, distinto agronomo, poeta vernacolo, colto e geniale, di anni 72.
  - Annunziasi morto a Vienna, ad 82 anni, il dottor Malfatti, il no. 6 medico del fu duca di Reichstadt.
21. *me.* Il Re a mezzodì arriva a Monza festosamente accolto, e scende alla villa reale.
- Decreto dittatoriale nomina intendente della provincia di Piacenza il marchese Anselmo Guerrieri Gonzaga.
  - Il contingente delle Romagne è unito all'esercito della Lega.
  - In Ravenna nel palazzo del governo Garibaldi riceve numerosi volontari e li invita ad arruolarsi nell'esercito dell'Italia Centrale per diciotto mesi.
  - Bettino Ricasoli scrive da Firenze a suo fratello: «Codesto Governo (il Piemontese) non vuole ancora persuadersi che noi siamo i più forti, perchè siamo concordi, e il diritto è dal nostro lato, mentre i gabinetti sono discordi, e vi vorrà molto prima che siano d'accordo per il Congresso. Io credo che se vi sarà il Congresso, la politica nostra vuole in *modo imperioso* che il nostro Regno sia già fatto compiuto ed abbia il sigillo del tempo.»
  - Reale decreto da Portici di Francesco II rimangegia i residui dei reggimenti svizzeri costituendone un battaglione leggero detto 1° battaglione Cacciatori (circa 1400 uomini).
22. *g.* Il principe Napoleone arriva a Berna, sotto il nome di conte di Meudon, diretto a Zurigo.
- In Novara il colonn. Raffaele Cadorna distribuisce alle truppe le medaglie per il valore dimostrato nella guerra.
  - A Milano, come dimostrazione in favore di Venezia, solenne cerimonia funebre popolare per l'anniversario della morte di Manin, presenti, venuti appositamente da Parigi, gli amici francesi di lui, Henry Martin e Legouvé.

- Il patriotta bergamasco Vittore Tasca invia al municipio di Bergamo lire 1000 per l'emigrazione veneta.
- Chiamate nelle provincie Parmensi la riserva sulla classe 1853, la classe disponibile 1858 e 1200 uomini sulla classe 1859.
- In Parma è decretata l'intitolazione degli atti notarili e delle copie esecutive degli atti giudiziari così: « Regnando Vittorio Emanuele II re di Sardegna, ecc. »; ed è decretata formula di giuramento di fedeltà dei pubblici funzionari « al Re Vittorio Emanuele II ed ai suoi reali successori, di osservare lo Statuto e le leggi dello Stato, e di esercitare le funzioni col solo scopo del bene inseparabile del Re e della Patria. »
- Gli avanzi mortali di Annita Garibaldi, già dal luglio esumati e ricomposti in doppia cassa e murati presso la sacrestia nella chiesa delle Mandriole, sono oggi visitati da Garibaldi, accompagnato dai figli Menotti e Teresita e da Nino Bixio. Garibaldi assiste a rito funebre nella chiesa e dà poi 100 lire al parroco per i poveri. Le autorità ravvennati offrono nella fattoria Ravaglia banchetto a Garibaldi.
- Una nota del ministero della guerra di Napoli ordina l'invio ai confini di due corpi di esercito, l'uno al comando del generale Giuseppe Pianelli, e l'altro al comando del tenente generale Vial, attuale comandante della divisione territoriale di Terra di Lavoro e di Molise. Per gli Abruzzi sono destinati quattro battaglioni di linea, cinque di cacciatori, otto squadroni di cavalleria, tre batterie di campo e mezza di razzieri, divise in tre brigate comandate dai brigadieri Viglia, De Benedictis e colonnello Bonanno, con la cavalleria al comando del colonnello Filippo Colonna, l'artiglieria col maggiore Garofalo, e le quattro ambulanze al comando del capitano del genio, Guarinelli. Il corpo del generale Vial, composto in gran parte di artiglieria, zappatori e pionieri del 2° reggimento lancieri, starà tra Isoletta, Arce e Valdivoveto. Piazze di approvvigionamento Capua, Pescara ed Aquila, e quartiere generale per gli Abruzzi in Sulmona.
- 23. v. Il co. di Cavour scrivendo da Leri a Ricasoli a Firenze, gli dice: « Non voglio lasciar sfuggire questa opportunità per manifestarle la mia ammirazione per quanto la Toscana, e lei in particolare, fecero dopo la pace di Villafranca. Se qualche cosa al mondo temperare potesse l'amaritudine che quell'atto fatale mi ha fatto provare, sarebbe lo spettacolo che quella parte insigne d'Italia ha dato al mondo. Ella ed i suoi concittadini, colla loro prudenza, colla loro fermezza, colla loro patriottismo, hanno riportato una vittoria morale, le di cui conseguenze saranno più feconde di quella di Solferino.
- E' a Genova, diretto in Francia, proveniente dalla Toscana il principe Giuseppe Poniatowsky.
- Da Monza nelle ore pom. il Re recasi a visitare a Milano a Brera l'esposizione di Belle arti, poi ritorna a Monza.
- Verso le 4 p. arriva a Milano, entrando per Porta Romana festosamente addobbata, la deputazione delle Romagne, composta dei conti Giuseppe Scarabelli, Angelo Marescotti, Giovanni Bentivoglio, Giovanni Gozzadini, marchese Tanari, conti Vincenzo Salvoni e Lodovico Laderchi.
- Da oggi al 7 ottobre esposto nella fonderia alla Fontana, fuori Porta Comasina a Milano, maestoso concerto di otto campane, ordinate dal grosso borgo di Seregno, la prima delle quali è battezzata Italia, la seconda Vittorio Emanuele, la terza Napoleone III.
- Il contingente modenese ed il parmense sono uniti all'esercito della Lega.
- Il governo della Toscana decreta la pubblicazione a spese dello Stato di una Raccolta delle opere di Nicolò Machiavelli. Altro decreto alloga al prof. Gustavo Bonaini l'incisione di ritratto di Vittorio Emanuele re Eletto; al prof. Filippo Livi l'incisione del ritratto del poeta civile G. B. Niccolini; e per concorso statue equestri di re Vittorio Emanuele, di Napoleone III ed altre; e dipinti storici e ritratti di Bandini, di Francesco Burlamacchi, di Carlo Alberto, di Vincenzo Gioberti, di Cesare Balbo, di Carlo Troya, di Giuseppe Ginzi, etc.
- Il dittatore Farini accorda al colonnello Lodovico Frappolli la chiesta dimissione dalle funzioni di direttore del ministero della guerra delle provincie Modenesi e estensi; gli affida il comando della brigata Parma, mantenendolo però provvisoriamente distaccato presso il ministero generale di guerra in Modena (v. 30 lug.)
- 24. s. Nell'intento di agevolare fin d'ora e di fatto, tra il Piemonte e la Lombardia da una parte, e le provincie di Toscana, Modena e Parma dall'altra quell'unione che già esiste di diritto, il governo del Re ha deciso di far cessare la necessità dei passaporti, sostituendovi semplici carte di sicrezza, come occorrono per la circolazione interna.
- Nella reale villa di Monza il Re Vittorio Emanuele riceve alle 11 ant. la deputazione dell'Assemblea delle Romagne, per la quale lo Scarabelli legge al Re questo indirizzo: « Sire! I popoli delle Romagne, rivendicato il loro diritto, proclamarono, per voto unanime dell'Assemblea legalmente costituita, l'annessione loro al Regno di Sardegna. I pregi, che l'Italia tutta ama ed ammira in V. M., la sua lealtà in pace, il suo valore in guerra, conquistarono tutti gli animi e fu la più nobile delle conquiste, quella dell'in-



CERIMONIA FUNEBRE COMMEMORATIVA IN MILANO PER L'ANNO  
*Disegno di Ed. Gouin; dall' Illustration; gentile comunicazione del prof. Lodovico*



IO DELLA MORTE DI DANIELE MANIN 22 SETTEMBRE 1859.  
i, Milano: Il rito fa in S. Fedele ma il disegnatore lo fa compiere in Duomo!..)

fuggia morale. Ma questo volo d'annessione, non fu solo uno slancio d'entusiasmo, non fu ancora un calcolo di natura razionale. Le Romagne, travagliate per 40 anni dalle discordie civili, anelano di chiudere l'era delle rivoluzioni e di posare in un assetto stabile e definitivo. E mentre professiamo piena reverenza al capo della Chiesa cattolica, vogliamo un Governo che assuri l'uguaglianza civile, la nazionalità italiana, l'ordine e la libertà.

La Monarchia costituzionale di V. M. è la sola che possa darci questi beni. Le tradizioni di Casa Savoia, che seppe identificarsi colle aspirazioni dei suoi popoli, la natura armigera del Piemonte, la sua forte organizzazione, le sue libere istituzioni, i sagrifici fatti per la causa italiana, sono pegno sicuro che, nell'intima unione colle altre vostre Provincie, noi troveremo quel finale ordinamento, che s'accorda coll'indipendenza nazionale e coi destini della patria comune.

« Accogliete, o Sire, i nostri voti: propugnandoli dinanzi all'Europa, compirete un'opera nobilissima; ridonerete la pace e la prosperità a quelle Provincie, che più lungamente soffersero per l'amore d'Italia.

Il Re così risponde: Sono grato ai voti del popolo delle Romagne, di cui voi, o signori, siete gli interpreti verso di me. Principe cattolico, serberò, in ogni evento, profondo e inalterabile reverenza verso il supremo Gerarca della Chiesa. Principe italiano, debbo ricordare che l'Europa, riconoscendo e proclamando che le condizioni del vostro paese ricercavano pronti ed efficaci provvedimenti, ha contratto con esso formali obbligazioni.

« Accolgo impertanto i vostri voti, e, forte del diritto che questi mi conferiscono, propugnerò la causa vostra innanzi alle Grandi potenze. Confidate nel loro senno e nella loro giustizia. Confidate nel generoso patriottismo dell'Imperatore dei francesi, che vorrà compiere quella grande opera di riparazione alla quale pose sì potentemente la mano, e che gli ha assicurata la riconoscenza dell'Italia tutta. La moderazione, che informò i vostri propositi ne' più dolorosi momenti dell'incertezza, dimostra coll'irrefragabile prova dei fatti che nelle Romagne la sola speranza di un nazionale reggimento bastava ad acquistare le civili discordie.

Abbatevi i miei ringraziamenti, o signori. Quando, nei giorni della lotta nazionale, mandavate numerosi i volontari, che mostrarono tanto valore sotto le mie bandiere, voi comprendevate che il Piemonte non combatteva per se solo, ma per la patria comune. Ora, serbandone unanimità di voleri e mantenendo incolore l'ordine interno, fate l'opera più

grata al mio cuore e quella che può meglio assicurare il vostro avvenire.

« L'Europa sentirà che è comune dovere, come è comune interesse, di chiudere l'era dei rivoluzioni italiani, procurando soddisfazione ai legittimi voti dei popoli. »

— Il Re parte da Monza direttamente per Torino, dove rientra col principe di Carignano ed i ministri alle 6 1/2 pom.

— Alla villa Benaglio presso Bergamo grande dimostrazione di popolo e guardie nazionali al vescovo di Lodi, monsignor Benaglio, mostratosi a Lodi liberale, diversamente dal vescovo di Bergamo.

— In Mantova gran folla di signore in lutto nel duomo a messa per la ricorrenza bi-mensile della battaglia di Solferino. La polizia ha vietata la celebrazione di speciale messa lunebre. Le signore recansi poi a pregare sugli spalti di Belliore; ma la polizia facendo chiudere i cancelli di Porta Pradella impedisce loro il ritorno in città fino alle 5 pom.

— Proclama da Modena del gen. Manfredi Fanti alle truppe della lega dell'Italia Centrale delle quali è stato nominato comandante in capo. Con altro proclama egli invita i già volontari dell'esercito sardo ad arruolarsi in quello della Lega.

— In Firenze Ricasoli interrogato dal ministro inglese se in Toscana accetterebbero come sovrana la duchessa di Parma, risponde: « Se si seguita assolutamente a contrariare la determinazione che abbiamo presa per ottenere la nostra indipendenza, ve lo dico nettamente, io mi unirò a Mazzini. »

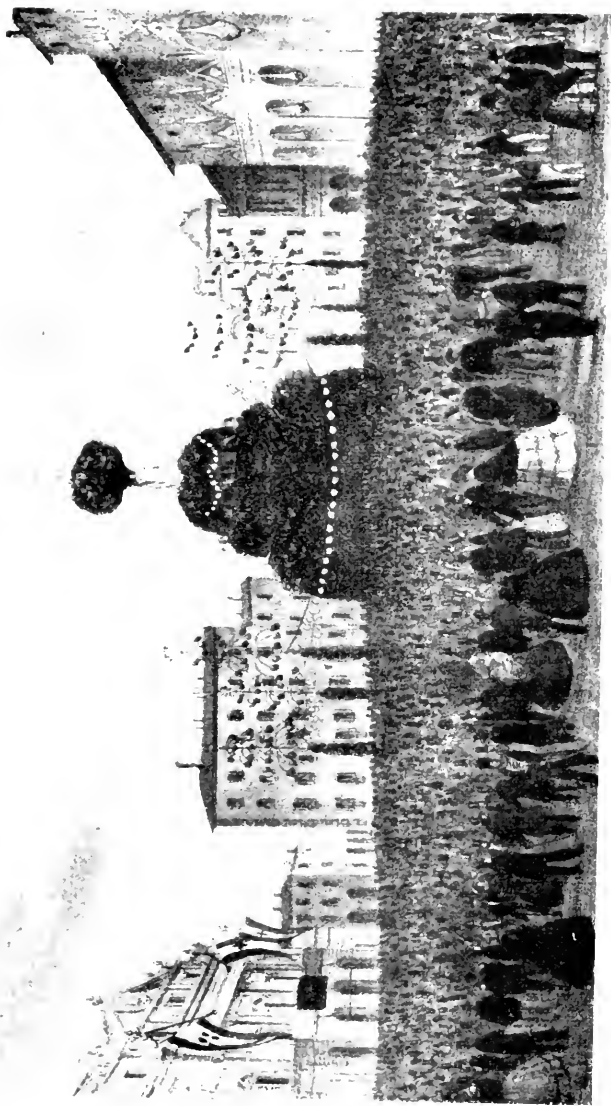
— Aboliti in Toscana la carta di soggiorno ed il deposito dei passaporti per i forestieri.

25. D. Varii giornali piemontesi accennano al possibile ritorno del conte di Cavour al governo.

... Esce in Torino, per cura dell'editore Sebastiano Franco (tip. Marzorati) il volume *Un nuovo diritto europeo*, di Terenzio Mamiani Della Rovere, dedicato « al popolo delle Due Sicilie. »

— Continuano in Milano le feste alla deputazione delle Romagne. Sul mezzodi una deputazione operaia presenta loro una ricca bandiera, all'*hôtel de la Ville*; nel pomeriggio la deputazione romagnola è accolta solennemente in Municipio; il Reale Istituto lombardo di scienze e lettere visita la deputazione alla quale il vice-presidente, Luigi De Cristoforis, legge caloroso indirizzo; la sera la deputazione interviene a gran banchetto nel ridotto della Scala, presenti i francesi Legouvé e Martin e lord Claricarde. Dalla piazza straordinariamente decorata ed affollatissima grandi ovazioni obbligano i deputati ad uscire, acclamati, sul terrazzo.

Il tenente colonnello Carlo Mezzacapo,



PIAZZA DELLA SCALA A MILANO, DECORATA E ILLUMINATA LA SERA DEL 25 SETT. 1859 IN ONORE DELLA DEFTTAZIONE DELLE ROMAGNE  
(Litografia a colori, del tempo; Litigi, Cioffi editore, Museo del Risorgimento, Milano)



- parle da Rimini, chiamato a Modena dal gen. Fanti a capo del suo stato magg.
- Da Bologna Garibaldi scrive al marchese Pietro Araldi Erizzo, podestà di Cremona: « Forte del riconosciuto suo amore per la causa nazionale, io ardisco di pregarla a volerli compiacere di fare inserire nelle colonne dei giornali di Cremona una sottoscrizione da me iniziata con cinque mila franchi per un milione di fucili. »
- Nella notte grande allarme al confine romagnolo-marchigiano a S. Giovanni a Marignano, dove bivacca il 23° linea, del colonnello Fontana. Credesi ad un attacco degli svizzeri pontifici, ma l'allarme è infondato.
- A Trieste sulle piazze della Borsa e del Teatro grande estrazione di Tombola a beneficio dei feriti nella guerra.
  - A Perugia, d'ordine del delegato apostolico il Municipio pubblica notificazione per il reclutamento volontario, con elevazione del premio d'ingaggio da scudi venti a scudi trentasei, con l'obbligo di sei anni di servizio, e di scudi ventiquattro per quattro anni di servizio, più scudi due di regalo al reclutatore.
  - Pio IX in Vaticano riceve in udienza particolare l'ambasc. austriaco, Di Bach.
  - È aperto il servizio telegrafico fra l'isola di Sicilia e l'isola di Malta.
- 26. l.** In Milano il consiglio comunale a grande maggioranza, malgrado l'opposizione motivata dalla notevole differenza in meno dell'area, approva la permuta del civico palazzo del Broletto col palazzo erariale del Marino; ed approva istanza al Re per la formazione di una grande piazza del Duomo, invocando la concessione di una lotteria ed i decreti di espropriazione forzati delle case da demolirsi per utilità e decoro pubblico.
- Fra calorose dimostrazioni, alle 7 pom. per la via di Porta Romana la deputazione delle Romagne parte da Milano.
  - Nella *Gazzetta di Milano*, n. 77, Raffaele Sonzogno comincia in *appendice* la pubblicazione delle sue memorie *I prigionieri di Josephst. ult.*
  - Con decreto dittatoriale il deputato avv. Gaspare Cavallini è nominato intendente generale della città e provincia di Parma.
  - Nelle provincie Modenesi e Parmensi è decretata la ricognizione di diritti e di parità di trattamento fra i cittadini del regno sardo e dell'Italia Centrale.
  - È decretato lo stabilimento in Modena del quartiere generale dell'esercito della Lega.
  - Convengo a Lojano dei due presidenti dei governi dell'Italia Centrale Ricasoli e Farini con Marco Minghetti.
  - Un 200 svizzeri partono da Perugia per Foligno ed oltre ed 80 genarmi per Todi.
  - In Vaticano Pio IX tiene concistoro segreto, pronunciando allocuzione sulle

presenti circostanze. L'allocuzione è tutta contro ciò che è stato fatto, dal 20 giugno in poi, nelle Romagne, riprovando tutto ciò e tutto giudicando « pienamente irritato e nullo » con applicazione delle « ecclesiastiche censure e pene. » Propone poi dodici chiese, fra le quali quella di Tricarico.

- 27. ma.** A Parigi l'ufficiale *Moniteur* pubblica l'indirizzo della deputazione delle Romagne al Re e la risposta di questi, mentre non pubblicò quelle per i ducati.
- Arriva a Zurigo il principe Napoleone.
  - È concesso il rimpatrio ai militari estensi che ancora trovansi oltre Po sotto le bandiere di Francesco V, purché rimpatriino entro il 15 ottobre prossimo; dopo di che è dichiarata la morte civile contro i refrattari e l'inquisizione penale contro i trovati in anni nel territorio Modenese e Parmense.
  - Sono soppresse le prigioni del carcere di Rubiera.
  - Il generale Giuseppe Garibaldi è nominato comandante in seconda delle truppe della Lega dell'Italia Centrale, conservando il comando dell'11ª divisione (Toscana); il colonnello di stato maggiore Carlo Mezzacapo è nominato capo di stato maggiore del comando generale delle truppe della Lega.
  - Arriva da Torino a Firenze il colonnello Raffaele Cadorna, destinato a reggere il ministero della guerra toscano.
  - Il presidente del tribunale provinciale di Venezia, cav. Antonio di Manfroni è collocato a riposo, e sostituito dall'avv. Francesco Venturi, presidente del tribunale prov. di Udine.
  - Da Ramoscello (Vicenza) il co. Gherardo Freschi annunzia il suo ritorno dalla Cina con some bachi originale puro.
- 28. me.** L'ufficiale *Moniteur* di Parigi pubblica: « Alcuni fogli stranieri assicurano che la soluzione degli affari d'Italia sarebbe incagliata dal desiderio dell'Imperatore di fondare in Italia un regno per un principe della sua casa. Tali voci non hanno bisogno di essere confutate. Per togliere loro qualunque valore, basta, senza parlare degli impegni contratti a Villafranca, il ricordare le parole e gli atti dell'Imperatore, avanti e dopo quell'epoca. »
- *Memorandum* del ministro degli esteri di Sardegna (Da Bormida) alle legazioni sarde di Parigi, Londra, Berlino e Pietroburgo: « La passata guerra avrebbe dovuto decidere dell'indipendenza nazionale italiana e dei destini della penisola: i Sovrani dell'Italia Centrale mettendosi con l'Austria, scelsero la loro sorte; la pace di Villafranca lasciò sospesa la sistemazione dell'Italia Centrale, le cui popolazioni ora si governano esemplarmente da se; ma se la potenza dell'Austria in Italia è stata limitata in esten-

sione, nulla ha perduto in forza offensiva od invadente; essa conserva le grandi fortezze del Veneto; Peschiera e Mantova, che appartengono alla Lombardia, provincia trincerata e per ciò esposta ad un colpo di mano; non vi è equilibrio fra le forze nazionali organizzate e l'Austria trincerata dietro i bastioni del Mincio e dell'Adige; se la pace di Villafranca, non ricevesse il suo completamento rispettando i voti delle popolazioni liberate mediante la guerra, non avrebbe stabilito quell'equilibrio di poteri, quella proporzione di forze relative, che esisteva in Italia nel secolo decorso e che il Congresso di Vienna non ristabili. Oggi invece Toscana, Parma, Modena riunite

stanze meno favorevoli, in Grecia, nel Belgio; e più di recente ancora nei Principati Danubiani; è questo il principio che ha modificato la Costituzione dell'Inghilterra e della Francia. E non solamente non turba, nel caso presente l'equilibrio dei poteri; ma anzi distrugge i germi latenti delle discordie future. Restituisce in pari tempo il riposo all'Italia, a questo nobile paese, al quale l'Europa andò due volte debitrice dei benizii dei lumi della civiltà. Violare questo diritto, che è già penetrato nei rapporti internazionali, sarebbe commettere un attentato, contro l'opinione, diciamo meglio, contro la coscienza pubblica. Oggi, tanto i governi quanto gli



Medaglia (al vero; in bronzo) in onore di Pietro Vieusseux pel compimento del suo 80° anno di vita. — (Collezioni Johnson, Clerici, etc., Milano.)

agli Stati del Re di Sardegna, potrebbero quindi formare un agglomeramento politico, che, quantunque insufficiente a resistere alla potenza che possiede Venezia, offre almeno elementi atti a scongiurare i pericoli pressanti; né l'unione di queste provincie al Regno di Sardegna comprometterebbe l'equilibrio europeo; quanto alle Romagne, col *Memorandum* del 1831 e con le dichiarazioni del Congresso di Parigi, le Potenze hanno contratto dei doveri verso quei paesi infelici; esse debbono ora dare soddisfazione ai loro legittimi voti; vi si sfrenerebbero le passioni se l'antico governo dovesse esservi ristabilito. Il *Memorandum* conclude: « il Governo del Re ha piena fiducia nella generosa iniziativa e nella giustizia dell'Europa. Il principio, invocato dalle popolazioni dell'Italia Centrale, è consacrato da antecedenti diplomatici; è stato riconosciuto, in circo-

individui sanno che conviene tener conto di questa potenza, quand'essa protesta in nome dei principii eterni della giustizia. »  
 A sera a Cremona arrivano, primo presidio piemontese, 600 uomini della 14 brig (l'«nerolo») accolti molto festosamente.  
 — Il dottor Antonio Salvagnoli Marchetti è reintegrato nell'anzianità di servizio, già dispensato per titolo politico dall'impiego, e nominato ispettore sanitario delle Maremme.  
 — Decreto dittatoriale crea un reggimento *Usseri di Piacenza*, su otto squadroni, incorporandovi le *Guide* create con decreto del 16 agosto.  
 — In Roma il barone Alessandro Di Bach presenta al Papa le credenziali con nuovo ambasciatore austriaco.  
 — Con reale decreto odierno (dimessosi dalla direzione di polizia in Napoli il cav. Francescantonio Casella) il portafoglio della polizia generale è affidato al

cav. Luigi Ajassa, direttore del ministero e real segreteria di Stato dei lavori pubblici. Il Casella è promosso consigliere della Corte Suprema di giustizia.

— Muore in Fiesole il vescovo, monsignor Gioacchino Antonelli. n. Faello 25 novembre 1792) vescovo dal 3 agosto 1857.

29. g. In Milano l'ufficiosa *Lombardia* pubblica la sottoscrizione di Garibaldi (c. 25) per un milione di fuochi.

In Milano, nella chiesa delle Grazie, alle 9 ant. solenne giuramento dei civici pompieri.

— No a circolare indirizzata da Parma al dittatore Farini ai rappresentanti incaricati di missioni politiche dal governo delle provincie parmensi, per precisare il diritto nazionale italiano di queste provincie.

— Da Ravenna Garibaldi pubblica: «In Ravenna si riuniscono quei figli d'Italia che sui campi lombardi videro le spalle agli austriaci, e vendicarono valorosa e mente molti anni di oltraggi. Accorre con loro, giovani bramosi di marciare sulle tracce di quei prodi, giurando tutti con me di non deporre le armi fin tanto che non sia assicurata la nostra indipendenza.

Io spero che gli uomini di cuore non vorranno lasciarsi in pochi nell'impresa che deciderà le sorti della nostra nobile patria.

«In Bologna, Ferrara e Forlì vi saranno ufficiali delegati a riunire i volontari più a portata di queste città, per poi dirigerli in Ravenna, dove riceveranno una organizzazione definitiva da Bersaglieri.»

— A G. P. Viennois per la sua perseverante ed intelligente operosità a vantaggio del sapere e dell'incivilimento italiano, in Firenze, compiendo egli oggi gli ottanta anni, è presentata medaglia d'oro, coniate per sottoscrizione di ammiratori e d'amici, non che d'Italia, di tutta Europa.

— In Toscana è decretato il sistema monetario decimale a cominciare dal 1° novembre prossimo; è decretata la coniazione in Firenze di nuove monete d'argento (da 5 lire, da 2, da 1, da cen-

tesimi 50 e da 25) con la leggenda *Vittorio Emanuele re Eletto*; ed anche monete di rame.

Proclama del governo toscano annunziante che «d'ora in poi eserciterà il suo potere in nome di S. M. Vittorio Emanuele di Savoia, re Eletto.» In tale senso sarà d'indinanzi l'instestazione degli atti governativi e giudiziari; la formula di giuramento dei pubblici funzionari.

— Nelle bandiere dell'esercito e della marina militare e mercantile dovrà porsi lo stemma della Casa di Savoia. Provisoriamente nelle bandiere della marina e dei consolati toscani sarà aggiunto un leone bianco nell'angolo superiore della lista verde presso Faenza.

— A Napoli nella notte sopra oggi eseguiti numerosi arresti politici: fra gli arrestati il marchese Caracciolo di Bella, il principe di Torella, il barone Galotti, il cav. Rodolfo d'Afflitto, il m. se. Monterosi e suo fratello Carlo, il bar. Genovese, i due fratelli Giordano, il cav. Capececiaturo, il canonico Perez, un Ferrigno, un De Filippo (v. 3 ottobre.)



Senatore GIUS. MARIA PIETRI  
uomo di fiducia di Napoleone III.  
(Litografia del tempo; collez. Comandini, Milano.)

30. v. Il principe Girolamo e la principessa Clotilde arrivano a Parigi al palazzo reale.

— È permesso all'avv. Alfonso Cavagnari la pubblicazione in Parma del giornale *il Patriota*.

— Decreto del governatore riordina la facoltà dell'Università di Bologna.

— Pietro Bastogi scrive da Livorno a Bettino Ricasoli a Firenze che il senatore francese Pietri, corso, intimo di Napoleone III ha scritto in data del 27 al signor Bernardini di Livorno così:

«Voi sapete quali sono le mie convinzioni, e posso affermarvi che nulla è venuto a modificarle. La decadenza dei Duchi è un fatto compiuto. Credetelo bene, e se i Ducati non hanno debolezze, e mantengono le loro risoluzioni con la dignità e la fermezza unite alla moderazione, da essi spiegata sin qui, non sarà mai permesso l'impiego della violenza per ristabilirveli, e la nota del *Moniteur* all'infuori dei consigli dettati da una politica sempre

franca, e leale, non dice altro. Questo mi pare *irrevocabilmente* stabilito. »

- In Napoli il generale conte Roguet, aiutante di campo di Napoleone III presenta al re Francesco II lettera autografa dell'imperatore in risposta a quella inviata a questi dal re per mezzo del principe d'Ischitella.

## OTTOBRE.

**1. sabato.** Decreto reale approva i nuovi statuti per la Società anonima della Banca Nazionale; questa avrà una sede a Genova, una a Milano, una a Torino, e succursali in Alessandria, Cagliari, Cuneo, Nizza e Vercelli.

- Altro reale decreto promulga, con effetto dal 1 gennaio 1860, il nuovo codice penale militare, da rivedersi nel 1865.

- A Spezia issa la reale bandiera sarda la goletta toscana da guerra l'Argo, ieri arrivata comandata da ufficiali sardi.

- La Associazione Unitaria Italiana in Milano (contrada dei due Muri, casa Valtorta, n. 10 rosso) con avviso firmato dal suo vice-presidente dott. Giuseppe Levi, apre nella propria sede la sottoscrizione indetta da Garibaldi per l'acquisto di un milione di fucili. Una fra le prime collettrici in Milano Laura Solera Mantegazza.

- A Modena sono soppressi gli assegni e le pensioni concessi dal cessato governo in odio alla libertà.

- La *Gazzetta di Verona* pubblica una protesta del corpo degli ufficiali estensi contro il governo dittatoriale di Modena.

- Arriva definitivamente a Verona il tenente maresciallo, conte Augusto di Degenfeld Schoenburg, comandante la i. r. 2<sup>a</sup> armata.

- Gli arciduchi Massimiliano e Carlotta partono da Trieste per Vienna.

- Nelle Romagne da oggi gli atti pubblici sono intestati *Regnando S. M. Vittorio Emanuele II, Re di Sardegna, ecc. ecc.*; nelle bandiere è collocato lo stemma sabauda, che pure è alzato sui pubblici uffici; ed è pure modificata, in relazione, la formula del giuramento dei pubblici ufficiali.

- E' decretata per le Romagne la coniazione nella zecca di Bologna di monete d'argento e di rame, all'effigie del re Vittorio Emanuele II, ritirandosi la vecchia moneta; a datare dal 1 novembre.

- Il ministro dell'interno delle Romagne, Montanari, pubblica proclama esaltante la risposta data dal Re in Monza alla deputazione delle Romagne in senso favorevole all'annessione. La sera le città di Romagna sono tutte illuminate per festeggiare la sperata annessione.

- In Vaticano Pio IX riceve in lunga udienza straordinaria il m.se Del Vasto, grande maestro di cerimonie del Re di Napoli.

- Muore in Padova Alessandro De Marchi, cultore delle patrie storie, agronomo distinto, egregio pubblicista. Nel suo testamento disereda i suoi discendenti di ambo i sessi che in qualsiasi modo si legassero con austriaci.

**2. D.** Arriva a Torino da Bologna Marco Minghetti per trattare questioni politiche e doganali. Egli, dopo conferito col delegato toscano Giovanni Fabrizi, conferisce col principe Eugenio di Savoia Carignano circa la Reggenza che i Toscani vorrebbero conferirgli; il principe mostra buoni propositi, ma dichiara non potere decidere la cosa da solo.

- In Robbiate (Brivio) solenne benedizione della bandiera della guardia nazionale.

- Il dittatore in Modena decreta prestito subito coperto per 10 milioni, al prezzo di 83, dovuto dal 1<sup>o</sup> ottobre, per cura delle ditte bancarie Guastalla e Carmi, Fratelli Bolmida e C., Tachis-Levi e C. di Torino; Barbier de Saint-Ange et Duchêne di Parigi; Giulio Belinzaghi e G. A. Spaggiaroli di Milano; Uzielli di Livorno; Campolunghi e Pesaro di Parma; M. G. Diena e Verona di Modena; Levi di Reggio.

- In Romagna e nelle Romagne inalzato solennemente lo stemma reale sardo.

- Circolare del presidente dei ministri Ricasoli ai prefetti di Toscana, sulla risolutezza della politica nazionale del governo.

- A Lucca è arrestato e tradotto per Pistoia a Firenze nella fortezza di Beldere il legittimista francese ex-colonnello delle truppe parmensi sotto Carlo III Rousselot, sospettato di mene reazionarie, ma presto è rilasciato e fatto partire per Parigi.

- Da Perugia arrivano in Ancona quattro compagnie di svizzeri.

**3. 1.** Il Prefetto dell'Allier inflige una prima ammonizione al giornale *Le Memorial de l'Allier* diretto da Laval, perchè in un articolo di Ambrogio Petit, inserito nel numero del 29 sett., è ingiuriato il re di Sardegna sovrano alleato, commentandosi ingiuriosamente la sua risposta alla deputazione delle Romagne.

- Pastorale di monsignor Luigi Trevisanato, arcivescovo di Udine, per eccitare il clero a contrastare l'opera del « partito sovversivo » suscitante anche nelle Province venete « il desiderio dell'annessione al Piemonte. »

- E' promulgato nelle provincie Modenesi e Parmensi il regolamento sardo 4 luglio 1857 sulle università israelitiche.

- *Memorandum* del Governo delle Romagne « alle potenze e ai governi d'Europa » per affermare i diritti delle popolazioni delle legazioni al libero governo. E' firmato dal governatore generale Lionetto Cipriani, e dal ministro degli esteri Gioacchino Napoleone Pepoli.

- È decretato in Toscana il ritiro ed il distaccamento dell'antica moneta (lire toscane, mezza lire, dene, mezza dene, un zzi fiorini e quarti di fiorino) esistenti nelle casse pubbliche.
- A Napoli il re e la regina visitano il regio museo borbomco.
- In Napoli tutti gli ultimi arrestati politici (*tr. 29 sett.*) sono rilasciati, previa ammonizione del direttore di polizia Aiossa, meno due, tradotti nelle carceri di S. Maria Apparente.
- 4. *me.* A sera in Genova al caffè dell'Acquasola, un uomo e due donne, avendo

- con clamoroso litigio a proposito del ripristinamento o meno del duca sul trono.
- Arriva da Parigi a Firenze Ubaldo Peruzzi per trattare urgentemente la ripartizione di nuove linee ferroviarie da costruire.
- In Perugia arrivano un trecento mercenari pontifici arruolati in ogni parte d'Europa.
- In Napoli molto commentato il fatto che il conte di Siracusa (indiziato come riformista) si è recato alla gala di Corte in gran treno, con battistrada e fiaccole.
- In Napoli, per sospetti politici, pianto-



CARTOCCIO DA ILLUMINAZIONE; impressione in nero su carta o bianca, o rossa, o verde. (Riproduzione ad un quarto del vero; collezione Comandini, Milano.)

- chiesta una bottiglia di gazzosa, che loro viene subito servita, bevono avidamente, e cadono subito morti uno dietro l'altro; nella bottiglia invece di gazzosa eravi acqua distillata di mandorle amare; sono subito arrestati il proprietario del caffè, ed il cameriere che ha servita la bottiglia fatale.
- Parte da Verona per Milano l'ultimo convoglio di prigionieri francesi, che, malati o feriti, hanno dovuto rimanere su ora negli ospedali austriaci.
- In Sanguinetto (Verona) le truppe estensi festeggiano l'onomastico del duca Francesco V; intervengono al banchetto il parroco, don Giuseppe Novelli, ed il possidente Luigi Malvezzi. Uguale festa fra ufficiali estensi a Mantova, finita al caffè

- nato dai granatieri della guardia reale, poi chiuso il caffè De Angelis a Toledo.
- Inaugurata in Bari la nuova borsa di commercio.
- 5. *me.* La batteria austriaca a cavallo, n. 11 in marcia da Cittadella a Montebelluna e colta presso San Floriano da improvviso violentissimo turbine, scagliante nei fossi dello stradale tutti i cannoni e quasi tutti i carriaggi.
- Proveniente da Rimini, dove trovavasi da alcuni mesi, arriva con la ferrovia a ponte d'Enza il colonnello onorario parmense, co. Luigi Anviti, già comandante la piazza di Pontremoli. Essendo rotto il ponte per l'ultima piena, egli passa a piedi il torrente, come altre persone; è riconosciuto, ed è arrestato da cittadini

# IL PROGRESSO

## GAZZETTA NAZIONALE

ANNO 1891

PREZZI DI ABBONAMENTO

AVVERTENZE

**MILANO**  
 A tutti abbonati lire 10  
 A domicilio " 12  
 A posta ordinaria " 15  
 A posta garantita per la consegna del giornale " 20  
 Inviare il denaro in contanti o per mezzo di assegno o di cambiale a nome del direttore.

**ROMA**  
 A tutti abbonati lire 10  
 A domicilio " 12  
 A posta ordinaria " 15  
 A posta garantita per la consegna del giornale " 20  
 Inviare il denaro in contanti o per mezzo di assegno o di cambiale a nome del direttore.

Le stampe e le commissioni sono a carico dell'abbonato.  
 Le inserzioni si ricevono in ogni tempo.  
 Le stampe e le commissioni sono a carico dell'abbonato.  
 Le inserzioni si ricevono in ogni tempo.

L'Ufficio del Giornale è posto in contrada di San Paolo, all'angolo della Piazza del Gesù, ed è aperto dalle 10 alle 12 e dalle 2 alle 4.

### LA LETTERA DI GIUSEPPE MAZZINI

VITTORIO EMANUELE II.

Non sono un uomo di Stato, e non ho mai fatto un atto di governo. Il mio solo dovere è quello di essere italiano, e di averne coscienza. Per questo ho sempre parlato e agito come un italiano, e non come un re. Ho sempre detto e fatto quello che mi pareva giusto, e non quello che mi pareva utile. Ho sempre detto e fatto quello che mi pareva vero, e non quello che mi pareva comodo. Ho sempre detto e fatto quello che mi pareva giusto, e non quello che mi pareva utile. Ho sempre detto e fatto quello che mi pareva vero, e non quello che mi pareva comodo.

Sire,  
 Ho ricevuto la lettera che mi ha scritto il 25 settembre, e ho letto con grande interesse. Ho visto che lei si affrettava a scrivermi, e ho visto che lei mi parlava di cose che mi interessano molto. Ho visto che lei mi parlava di cose che mi interessano molto. Ho visto che lei mi parlava di cose che mi interessano molto.

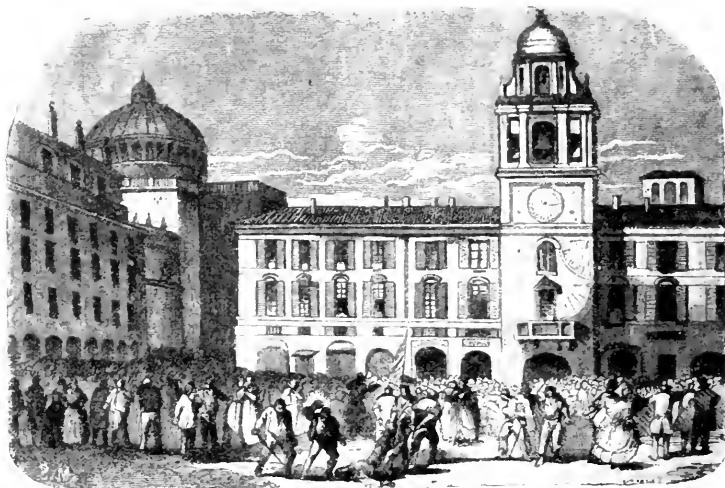
Non sono un uomo di Stato, e non ho mai fatto un atto di governo. Il mio solo dovere è quello di essere italiano, e di averne coscienza. Per questo ho sempre parlato e agito come un italiano, e non come un re. Ho sempre detto e fatto quello che mi pareva giusto, e non quello che mi pareva utile. Ho sempre detto e fatto quello che mi pareva vero, e non quello che mi pareva comodo. Ho sempre detto e fatto quello che mi pareva giusto, e non quello che mi pareva utile. Ho sempre detto e fatto quello che mi pareva vero, e non quello che mi pareva comodo.

e tradotto in Parma alla caserma dei carabinieri; la folla addensasi attorno alla caserma imprecaando, per le durezze di lui contro i liberali durante il dominio borbonico; un colonnello di fanteria promette che l'Anviti sarà processato nei suoi passati atti politici e se occorre, impiccato; ma la plebe infuria; abbatte la porta della caserma, rompe i cancelli, afferra l'Anviti e lo trascina fuori, facendone strazio per le vie della città per ben cinque ore, finendo col trucidarlo in un caffè, tagliandogli la testa che è collata sulla colonna di Ferdinando I

taccherà forse tra poco. Rivolgendomi ai miei compagni d'arme di Lombardia so di non parlare ai sordi, quando si tratta di combattere i nemici d'Italia. Vi aspetto adunque nelle file e pronti.»

— A Roma gran folla di persone recasi a visitare il ministro sardo, conte Della Minerva, in via Bergognoni. Al portone sono di guardia gendarmi francesi, per impedire dimostrazioni.

6. g. Da Leri Cavour invita Giuseppe La Farina a recarsi a trovarlo: «Avrò molto piacere a ragionare con lei del passato, del presente e del futuro dell'Italia»



ASSASSINIO DEL COLONNELLO ANVITI SULLA PIAZZA DI PARMA IL 5 OTTOBRE 1859.  
(Da incisione del tempo del Vaiani; collezione Comandini, Milano.)

in piazza; finchè sopraggiunta verso le 9 1/2 una pattuglia del reggimento Pinerolo, la folla si disperde lasciando ai soldati l'informe cadavere dell'Anviti.

- È istituita in Modena una *Scuola militare dell'Italia Centrale*.
- Il ministero della guerra di Toscana fissa con circolare ai vari corpi e comandi le dimensioni per le bandiere nazionali e per il relativo scudo di Savoia.
- Decreto del governatore generale delle Romagne, abolisce col 10 corr. tutte le dogane ai confini di Modena e Toscana, e promulga le tariffe doganali sarde.
- Garibaldi emana da Bologna quest'ordine del giorno: «Esercito italiano: XI divisione. L'ora non è lontana a nuova riscossa. Il nemico ci minaccia e ci at-

nostra, ed a ricominciare l'opera interrotta, ma non abbandonata.»

- In Alessandria suicidasi il colonnello Baudry, intendente delle sussistenze francesi, allarmato per frodi scoperte, non a lui imputabili.
- A sera in Milano sequestrato il *Progresso* recante la nuova lettera di Giuseppe Mazzini al re Vittorio Emanuele.
- A Parma l'intendente generale avvocato deputato Gaspere Cavallini pubblica l'ottonante proclama per stigmatizzare il barbaro assassinio del col. Anviti (v. 5).
- Pio IX alle 3 1/2 p. parte dal Vaticano per Castel Gandolfo.
- 7. v. Reale decreto da Torino autorizza trattative, *ad referendum* per l'applicazione della tassa postale interna alle

lettere e stampati da e per Modena, Parma, Toscana e Romagna.

— Reale decreto da Torino rende riconosciute negli Stati Sardi le lauree conferite nelle università della Toscana.

— Altro reale decreto dà esecuzione nei Regi Stati alle sentenze dei Tribunali toscani, agli altri atti pubblici, etc.

— Con reale decreto odierno la direzione del genio militare di Novara è soppressa e il territorio di essa è ripartito fra la direzione di Milano (cui vengono aggiunte le provincie di Novara e Lomellina) e la direzione provvisoria di Casale (cui è aggiunta la provincia di Vercelli).

— Reale decreto da Torino sospende o condona l'esazione di varie imposte nella provincia di Sondrio.

— Muore in Venezia Cosroe Dusi, esimio pittore (n. 1808) distintosi specialmente in Russia, d'onde era tornato da poco in non buona salute.

— s. s. A Londra fra italiani aperta sottoscrizione per il milione di fucili di Garibaldi.

— Annunziarsi da Parigi che il console di Francia a Parma, Faltrinieri, ha ricevuto ordine di lasciare il suo posto, se un castigo esemplare non sia inflitto agli assassini del colonnello Anviti.

— Arriva nel pomeriggio a Milano in solo transito per la stazione, da Torino il Re Vittorio Emanuele II che prosegue per la reale villa di Monza.

A sera a Milano serena la banda cittadina al ritornato esule, superstite della prigionia nello Spielberg. Giorgio Pallavicino, alloggiato all'Europa. Egli affacciato al balcone e pronunzia parole patriottiche di ringraziamento.

— L'imperatore d'Austria ordina che vengano rimandati alle case loro tutti gli uomini della riserva chiamati sotto le bandiere per gli avvenimenti di guerra.

— E' decretata dal dittatore la demolizione dei ruderi del forte di Rubiera.

— Con effetto al 1 gennaio 1861 è decretata nelle Romagne l'adozione dei pesi e misure a sistema decimale.

— Ubaldino Peruzzi riparte da Firenze per Parigi, dopo avere gettate le basi della fusione di alcune delle strade ferrate toscane con la Leopolda.

— Sono abolite le linee doganali fra la Toscana e le Provincie Modenesi e Romagnole; è adottata la tariffa doganale sarda del 9 luglio 59.

— Il governo toscano alloga a Carlo Massei di scrivere una *Storia civile di Lucca*.

— E' ridotto in Toscana il prezzo del sale.

— Dopo molte dimostrazioni di simpatia, come la presentazione di biglietti da visita, e dopo un banchetto di distinte persone del partito liberale, offertogli fuori di Roma, un altro ne è offerto oggi in Roma al ministro sardo, conte Della Minerva, che parte.

9. D. A Parigi il *Courrier de Dimanche* pubblica il testo di un preteso progetto di Confederazione stabilito dalla diplomazia per l'Italia; comprendente gli Stati Pontifici, gli Stati del Re di Sardegna, del Regno delle Due Sicilie, della Venezia, Toscana, Modena e Parma — a scopo di assicurare la conservazione dell'indipendenza esterna e della sicurezza interna del complesso della Confederazione e in particolare di ciascuno degli Stati Confederati; — presidente onorario il Papa, con due voti; Napoli e Piemonte tre; Toscana ed Austria due; Modena e Parma uno; necessari i voti unanimi per ogni disposizione organica ed ogni risoluzione concernente i principii costitutivi della Confederazione; per gli altri casi due terzi dei voti; obbligatorietà delle risoluzioni per tutti gli Stati; le reciproche differenze sottoposte all'arbitrato del Consiglio della Confederazione; cooperazione nella difesa comune del territorio della Confederazione; truppe esclusivamente nazionali; Mantova, Piacenza e Gaeta fortezze federali; Venezia darà metà della guarnigione di Mantova; il Piemonte metà di quella di Piacenza; il Regno delle Due Sicilie metà di quella di Gaeta, il rimanente dagli altri Stati in proporzione; ogni Stato in caso di turbolenze interne potrà chiedere l'aiuto della Confederazione; in tutti gli Stati istituzioni municipali e provinciali con base elettiva, e consigli per lo stanziamento delle imposte; prime questioni da trattarsi dal Consiglio federale l'ordinamento militare e quello doganale.

— In Bologna il governatore generale Cipriani passa in rassegna i carabinieri delle Romagne che indossano oggi per la prima volta il completo uniforme dei reali carabinieri di Piemonte.

— In relazione alle proteste ed invettive contenute nell'allocuzione papale del 26 settembre il ministro sardo a Roma, conte Della Minerva avendo ricevuti i suoi passaporti, lascia oggi Roma.

— Tumulti di carattere politico in Palermo. Il governo ordina il disarmo nella città e nelle provincie.

10. L. Reale decreto approva la soppressione delle linee doganali fra le provincie Piemontesi e Lombarde e gli ex-Ducati.

— Arriva a Torino Cavour per presiedere la commissione per la nuova legge elettorale. Tutti i ministri vanno a visitarlo, meno Rattazzi, che diceasi indisposto.

— Il Re da Monza recasi, a cavallo in borghese col principe di Carignano alla Brughiera di Senago, assiste alle corse dei cavalli, percorrendo da Castellazzo a Rho nuova strada. Sono intervenuti non meno di mille equipaggi, moltissimi a quattro cavalli, e circa 30.000 persone.

— A Milano al Carcano rappresentazione a favore del fondo pel milione di fucili,



La Compagnia Metastasio diretta da C. Passi di col Evaristo De Ogna, col motto *Fede, speranza e libertà* ed il titolo *Il bersagliere delle Alpi*.

Da oggi la tassa delle lettere fra lo Stato Sardo e le provincie della Romagna (Bologna, Ferrara, Ravenna e Forlì) è stabilita in centesimi 20 come per l'innanzi; stampe 5 cent. per ogni piego e per ogni 40 grammi.

Il re Francesco II presiede nel real sito di Portici consiglio di ministri.

Giuseppe Campo con una quarantina di schiavini armati fuori del villaggio di Ba-

Reate decreto da Torino ordina la riattivazione dei lavori per la costruzione di un arsenale militare marittimo nel seno del Varignano (Golfo di Spezia) per trasferirvi la marina da guerra, che vi avrà la principale sua stanza, autorizzandosi all'uopo la spesa straordinaria di 8 milioni.

A sera alla Scala di Milano straordinaria rappresentazione a beneficio dell'Emigrazione veneta.

In Piacenza, arrestata un'ex-guardia campestre ducale, ritenuta spia: suicidasi con pistola nel corpo di guardia.



TEATRO CARICANO, NEL BORGO (CORSO) DI PORTA ROMANA, MILANO.  
(Litografia *spia del tempo*; collezione del dr. A. Bertarelli, Milano.)

di A-pia, assallano alla marina di A-pia, l'ufficio di dogana, impadronendosi di fucili e danaro. Resistete loro solo un colono certo Giuseppe Scardato, che è ucciso. Poi pel versante del monte Zaffagno gli insorti si recano a Porticello ed a Santa Flavia, dove disarmano la guardia urbana, mandando grida di viva la libertà, poi vanno a Ficcarazzelli, uccidendo un altro colono non voluto unirsi a loro.

**11. nov.** Reale decreto, in base alla legge 25 apr. e 1859, autorizza il ministro delle finanze degli Stati Sardi a contrarre prestiti di *cento milioni* di lire, mediante alienazione di rendite sul debito pubblico dello Stato dal tasso dell'85, decorribili dal 1.° gen. 1861 salvo, ultimata l'operazione, renderne conto al Parlamento.

— Arriva nel pomeriggio a Parma il dittatore Luigi Carlo Farini, e pubblica severo proclama per stigmatizzare l'assassinio del colonnello Anviti.

— Un ordine del giorno del generale Fanti, comandante generale della Lega dell'Italia Centrale, annunzia nominato il generale Ribotti a comandante generale delle truppe della città e provincia di Parma, e stigmatizza l'uccisione del colonnello Anviti.

— Il governo delle Romagne decreta l'immediata attivazione di una linea doganale che segui il confine delle Romagne superiormente alla Cattolica di fronte allo Stato Pontificio.

— Disertano da Perugia sette cannonieri indigeni e sei svizzeri.



HOTEL BAUER A ZURIGO, RESIDENZA DEI PLENIPOTENZIARI SARDE.  
(*Dall'illustrazione; gentile comunicazione del prof. Lodovico Foglianghi, Milano.*)

— Dichiarare diplomatica del governo Pontificio sulla consegna dei passaporti al ministro sardo, conte Della Minerva; — Gli atti, esercitati dal Piemonte nella Romagna durante la guerra d'Italia, malgrado la neutralità riconosciuta dal governo della Santa Sede; — Ulteriore contegno del governo Piemontese, contegno, che viola i diritti delle genti, non meno che la santità dei trattati; finalmente l'accettazione del Re Vittorio Emanuele allorché deputati della sedicente Assemblea nazionale della Romagna, ribellata contro il suo legittimo Sovrano, recaronsi ad offerirgli l'incorporazione delle loro provincie al Regno di Sardegna, tutto ciò non permetteva di tollerare più lungamente a Roma e negli Stati della Chiesa la presenza dell'incaricato d'affari interinale di Sardegna. Siccome, tollerandola sua presenza, si avrebbe compromesso oltre ogni misura la dignità e la situazione del Santo Padre, vennero inviati il 1° ottobre a lui ed a tutto il personale della sua Legazione, i necessari passaporti; e il giorno 9 a quattro ore del pomeriggio, egli pigliò la via di Firenze. — Francesco Crispi, sotto il nome di Tobia Giviale, arriva, d'intesa con Mazzini da Londra a Messina, a bordo del vapore inglese *Carmel*, e sbarca per prendere parte alla rivoluzione; ma amici lo dissuadono dal fermarsi, la rivoluzione essendo ancora in via indeterminate, ed imbarcò sul *Carmel* e proseguì per la Sicilia, donde passa poi a Malta. — Contro gli incerti di Bagheria sono mandati tre o quattro dieciotto birri, col capi-

fano d'armi Chinnici, e quaranta guardie di polizia e nove gendarmi, coll'ispettore Garlatta, che li attaccano. Gli insorti salvarsi nelle montagne di Villabate, lasciando prigioniero uno dei loro.

— A Piacenza certo Famale, guardia comunale di S. Antonino, additato come spia borbonica, è circondato da folla minacciosa, ma la guardia nazionale giunge in tempo a condurlo nel proprio quartiere,

dove il Famale, ritiratosi in un gabinetto di decenza, suicidasi con un colpo di pistola, dopo avere, dicesi, distrutte carte compromettenti che teneva in dosso.

12. me. L'ufficiale *Monteur* pubblica: « L'Imperatore, rispondendo ad un discorso dell'arcivescovo di Bordò, circa il potere temporale del Papa, ringraziò l'arcivescovo di avere compreso come non debbasi fare appello a passioni ardenti per diffondere inutili allarmi; bensì

alle buone intenzioni. Esprime la speranza che una novella era gloriosa sorgerà per la Chiesa, quando tutti divideranno la sua convinzione che il potere temporale del Papa non si oppone alla libertà e all'indipendenza dell'Italia.

« Il governo che ristabili il Papa porge consigli ispirati da rispettosa, sincera devozione, ma preoccupasi del giorno non lontano in cui le truppe francesi lasceranno Roma, poichè l'Europa non può permettere un'occupazione indefinita. Quando le truppe si ritireranno, lasceranno dietro sè l'anarchia, il terrore o la pace? Tali sono le questioni che restano a risolversi. »

— A sera parte da Torino per Parigi il ministro degli esteri, Da Bormida.



Abate RAFFAELLO LAMBRUSCHINI.  
(Fotografia del tempo; collez. Comandini, Milano.)

- Annunziarsi che il conte di Cavour è trattenuto in letto da un lieve attacco di gotta.
- Da Cannero Massimo D'Azeglio manda alla *Gazzetta Piemontese* di Torino un suo forte articolo sul « misfatto di Parma ».
- Il dittatore decreta in Parma la consegna di tutte le armi da fuoco e da taglio nel termine di 24 ore.
- Continua l'affluire a Modena di volontari. Questa sera dalla parte di Piacenza ne sono arrivati un 800 incontrati alla stazione da gran folla e dalla musica cittadina.
- È decretata la istituzione di uno squadrone di cavalleria nella guardia nazionale di Bologna.
- Carlo Fenzi, da Torino, dove oggi è arrivato, scrive a Ricasoli a Firenze dissuadendolo dall'acquistare vecchie monete di rame sarde per la circolazione minuta in Toscana, suggerendogli di far coniare in Firenze moneta decimale di rame, di nuovo tipo, con la dicitura *Vittorio Emanuele re eletto*.
- In Toscana l'abate Raffaello Lambroschini è nominato Ispettore generale delle scuole.
- Dall'osservatorio del Collegio Romano dalle 17.50 alle 20.45 pom. osservato bellissimo fenomeno di aurora boreale.
- Molti commenti a Napoli, ripetendosi che il re visitando l'esposizione di Belle Arti nel palazzo degli studi, ha manifestato all'Accademia tutto il suo malcontento per le nudità esposte, e perchè in un quadro rappresentante l'interno dello studio di scoltura del conte di Siracusa, non solo veggonsi qui nudità, ma è riprodotto anche il gruppo modellato dal conte stesso raffigurante il Piemonte e Napoli che stringonsi la destra in segno d'alleanza. L'Accademia ha fatto obliterare dal quadro con biacca e colla questo gruppo, ma andato il conte all'Esposizione, lo ha ripristinato.
- È arrestato presso Palermo Giovanni Brasetti partecipe dell'insurrezione di Bagheria.
- 13. g.** A Londra conferisce col marchese Lodovico Incontri, segretario della legazione toscana, il modenese Antonio Panizzi (direttore a Londra del *British Museum*) e legge la lettera di personaggio inglese (probabilmente lord Russell) raccomandante ai toscani di deliberare la Reggenza del principe di Carignano per spingere il governo sardo ad un atteggiamento più risoluto nella questione dell'Italia Centrale.
- Arriva a Parigi il ministro degli esteri sardo gen. Da Bormida, accompagnato dal co. di Clavesana, aiutante di campo del re e dal m. sc. Migliorati, incaricato d'affari sardo in Olanda.
- Il ministero della guerra con circolare da Torino ordina che tutti i militari

Lombardi nati nell'anno 1850 e seguenti provenienti dal servizio austriaco, corpo Cacciatori, siano inviati per ferrovia a Canoa presso il corpo dei bersaglieri, con l'obbligo di presentarsi in Milano al comando militare non più tardi del 21 corr.

— Alle 4 1/2 pom. arriva a Domodossola l'imperatrice vedova di Russia.

Nella notte sopra oggi operati vari arresti in Parma.

— Arrivano a Modena altri 200 volontari.

— Il colonnello già sardo, cav. Raffaello Cadorna è nominato dal governo toscano maggior generale nell'esercito toscano.

A Volta sparsasi la voce che stanno per arrivare gli austriaci per riscuotere la prediale, prodursi panico; da Valleggio sono mandati 20 bersaglieri con un sergente; poco dopo arrivano 30 gendarmi austriaci con un tenente; la popolazione comincia a fare barricate. Dopo scambio di intimazioni, gli austriaci ritirandosi, poi ritiransi anche i bersaglieri, che ripassano il Mincio.

— *L'Ecce di Fiume* annunzia essere stata nominata un'apposita commissione per la discussione d'un progetto di statuto comunale per la città, commissione la quale tenne già la sua prima seduta.

— Presso Palermo arrestato Onofrio Di Benedetto partecipe del moto insurrezionale. Altri, come Bentivegna, Alaimo, Pellegrino, Campo, riescono a fuggire ed arrivano poi a Genova.

**14. v.** Arriva a Genova da Roma il conte Della Minerva.

— Alle 3 1/2 pom. l'imperatrice vedova di Russia arriva ad Arona, dopo essersi soffermata all'Isola Bella.

— Militari austriaci occupano il comune di Roverbella, ritenuto dall'armistizio neutrale.

**15. s.** Cavour ha assalti di vomito, e accesso di gotta.

— L'imperatrice vedova di Russia parte alle 11 1/4 ant. da Arona ed arriva alle 3 p. a Genova, accompagnata dal principe di Carignano e incontrata dal Re.

— Nella notte sopra oggi a Chiavari irrompe inondazione del torrente Entella, con gravi danni. Straripa anche il torrente di San Pier di Canne.

— In Milano, pei tipi Manini, Giulio Uberti pubblica una sua lirica a *Garibaldi*, che si vende a favore del fondo per il milione di fucili.

— In Toscana sono accettate dal governo le dimissioni da reggente del ministero della guerra del maggior generale Paolo Antonio De Cravero (v. *4 agosto*); ed è nominato ministro il maggior generale Raffaele Cadorna.

— La *Nazione* dice arrivato a Firenze per ivi stabilirsi Nicolò Tommaseo.

**16. D.** In Saint Cloud Napoleone III riceve le deputazioni toscana (Di Lajatico, Matteucci e Peruzzi) alla quale dà molti

affidamenti; riceve pure la deputazione parmense (Forrigiani, Contelli, Anguisola) ai quali assicura che i voti di Parma saranno soddisfatti. Riceve quindi il ministro degli esteri sardo, generale Da Bormida, il quale parla a Napoleone III della Reggenza nell'Italia Centrale, facendogli i nomi del principe di Carignano, di D'Azeglio, di Cavour. « Ci penserò sopra, risponde Napoleone, ma quanto a Cavour la sua scelta spaventerebbe l'Europa. » Parla poi dell'indennità di guerra da rimborsarsi dal Piemonte alla Francia, e fa capire che vi rinunzierebbe se venisse ceduta la Savoia. Il gen. Da Bormida obietta che tale cessione era corrispettivo dell'Italia libera affatto dagli austriaci. « Avete ragione — risponde Napoleone — vedremo più tardi. »

- Cavour sta meglio, ma rimane in letto ancora oggi.
- In Genova il re riceve le deputazioni municipali di Brescia e di Bergamo unitamente alla rappresentanza municipale di Genova; riceve la Camera di Commercio; e firma il decreto di concessione alla ditta Morton Peto e Compagnii per la ferrovia dal Varo alla Parmignola e per quella da Torre Berretti a Pavia.
- In Castel Gandolfo Pio IX ha una lunga conferenza col card. Antonelli e coll'ambasciatore austriaco barone di Bach.
- 17. I.** Da Londra Antonio Panizzi (incombenzato dai ministri inglesi) chiede a Cavour quale sia il suo parere circa la convenienza di riunire un Congresso.
- Sottoscritto in Zurigo il primo trattato di pace fra l'Austria e la Francia, implicante la cessione della Lombardia alla Francia che la passa al Piemonte. Per altre questioni proseguono le trattative (v. 16 nov.)
- Annunziata conclusa a Berna la cessione alla Svizzera dei tre vapori austriaci (*Ladetzky, Benedek, e Ticino*) naviganti sul Lago Maggiore, per 400 mila franchi.
- L'imperatrice vedova di Russia arriva a mezzodi a Nizza.
- In Genova il re riceve alle 8 e intrattiene per un'ora e mezza Vincenzo Salvagnoli, inviato toscano. Nel primo pomeriggio il re interviene alle regate, acclamatissimo. Il vincitore della regata ricevendo dal re il premio, gli grida in faccia: « Evviva il Re d'Italia! » Il re risponde gli sorridendo: « grazie!.. » Alle 6 1/2 p. il re parte da Genova per Torino col principe di Carignano ed i ministri Rattazzi e Monticelli.
- Nelle provincie Modenesi e Parmensi sono decretate pene per i sacerdoti che celebrino matrimoni prima che gli sposi abbiano adempite le condizioni prescritte dal codice civile.
- La Commissione municipale di Rimini delibera l'aggregazione all'ordine patrizio

riminese dell'eccellenza del signor generale Giuseppe Garibaldi e la sua discendenza.

Pio IX da Castel Gandolfo trasferiscesi a Porto d'Anzio.

A Velletri, a Roma impressioni e commenti per l'assassinio di un giovane Spontini, di una delle migliori famiglie della città, colpito da due aggressori mentre usciva dalla casa della propria fidanzata, signorina De Filippi. Pare trattasi di omicidio per spirito di parte, essendosi lo Spontini distaccato, dicesi, dai liberali dopo essere stato coinvolto nel processo politico del 1853.

- Muore in Milano Ercole Visconti, deputato presso la congregazione provinciale di Milano, noto per le sue beneficenze; di anni 66.

**18. ma.** In Parigi il generale Da Bormida conferisce col conte Walewsky.

- Il Consiglio Federale Svizzero elabora *memorandum* per le potenze circa lo stesso movimento annessionista che preti e conservatori vanno facendo in Savoia a favore della Francia.

- Cavour, di tristissimo umore, parte da Torino col primo convoglio del mattino per Leri.

- Leri ed oggi a Bormio sulla fiera messi in circolazione numerosi pezzi da 20 franchi d'oro falsi all'effigie di *Louis Napoleon Bonaparte, République française* del 1852.

- In Venezia in S. Marco solenne apertura del sinodo episcopale provinciale.

- Il municipio di Parma delibera la demolizione della colonna borbonico-giuseppina sulla quale in piazza fu posta la testa dell'Anviti (v. 28).

- Garibaldi col colonnello Cosenz ed il gen. Cadogan assiste presso il Taullo a manovre della sola artiglieria.

Da Rimini appello di Garibaldi « ai nostri fratelli di Napoli » perchè si uniscano ai fratelli del centro e del settentrione d'Italia « con la volontà e col braccio. »

- Muore in Olzai (Sardegna) il dotto valente chirurgo Salvatore Marchi, ottuagenario.

**19. me.** In Parigi Napoleone III riceve ancora in udienza il gen. Da Bormida e gli accenna ancora (v. 16) alla rinuncia dalla parte della Francia dell'indennità di guerra, se gli si cedesse la Savoia. Da Bormida ripete che bisognerebbe avere prima completamente assicurata la nazionalità d'Italia. Napoleone ammette di lasciare da parte pel momento la questione della Savoia; esprime ancora il suo rammarico per la precipitazione con la quale furono stabiliti i patti di Villafranca e ne dà la colpa al principe Napoleone.

- Da Leri Cavour scrive a Torino a Michelangelo Castelli: « Io non posso più

stimare Rattazzi se non lo considero da tanto da onorarlo della mia inimicizia.

— Reale decreto d'esecuzione negli Stati Sardi alle sentenze dei tribunali ed agli atti pubblici emessi nei territori Parmense, Modenese e Romagnolo.

— Annunziati che Ruggero Bonghi è nominato professore di filosofia nell'università di Pavia.

— Per violenta alienazione mentale è chiuso in manicomio a Torino l'eccellente maestro compositore pianista Unia.

— Trovato suicidatosi con colpo di pistola nella propria abitazione in Torino Isidoro Tizzoni di Bergamo, entrato da poco come capitano nei reali carabinieri proveniente dalla gendarmeria austriaca, ed imputato ora dal municipio di Lodi di avere nel 1848 ucciso un giovine in quella città, pare, però, per legittima difesa.

— Il generale Fanti dà al gen. Garibaldi (che è comandante superiore di tutti i corpi raccolti verso la Cattolica) istruzioni di tenersi in difesa sulla frontiera; di resistere al nemico, se attaccato; respintolo in-seguirlo oltre il confine fin dove la prudenza consigli: spedire armi ed armati alle città e provincie delle Marche che si sollevassero, e difenderle dal nemico.

— Da Rimini appello di Garibaldi ai municipi ed ai cittadini facoltosi delle Romagne per soccorrere le donne ed i figli degli accorsi ad arruolarsi volontari.

— In Toscana assegnato il titolo di *regio* all'esercito, ai corpi politici, ed agli uffici governativi.

— Da oggi abolite le dogane interne fra la Toscana e gli altri paesi riuniti sotto lo scettro costituzionale del Re Vittorio Emanuele.

— A sera parte da Portici per la frontiera il battaglione tiragiatori della Guardia reale. Il re accompagnato per un tratto a piedi lungo la strada di Portici.

**20. g.** Lettera dell'imperatore Napoleone III al Re Vittorio Emanuele: « Signor mio fratello, io scrivo oggi a Vostra Maestà a fine di notificarle qual sia l'attuale situazione degli affari e di regolare con voi la condotta che bisognerà seguire nell'avvenire. Le circostanze sono gravi; è necessario lasciare in disparte le illusioni e le sterili lagnanze, ed esaminare accuratamente il vero stato delle cose. Perciò non trattasi ora di sapere se io ho fatto bene o male a concludere la pace di Villafranca, ma si piuttosto di fare derivare da questa convenzione i risultati più favorevoli alla pace dell'Italia ed alla tranquillità dell'Europa.

« Prima di cominciare a discutere cotale questione, io bramo rammentare ancora una volta a Vostra Maestà gli ostacoli che hanno reso così difficile qualsiasi negoziato e qualunque definitivo trattato.

« Infatti la guerra offre soventi volte

minori complicazioni che non ne abbia la pace. Nella prima due soli interessi stanno di fronte: l'attacco e la difesa. Nella seconda, all'opposto, bisogna conciliare una quantità d'interessi spesso contrari gli uni agli altri. Ciò è quanto avvenne difatti al momento della pace. Era necessario stipulare un trattato che assicurasse per quanto fosse possibile l'indipendenza dell'Italia, e potesse soddisfare il Piemonte ed i voti delle popolazioni senza ledere per ciò il sentimento cattolico o il diritto dei Sovrani ai quali si interessa l'Europa.

« Fui dunque d'avviso che se l'imperatore d'Austria volesse accordarsi francamente con me allo scopo di ottenere questo importante risultato, sarebbero tolte di mezzo le cause di antagonismo che divisero i due imperi per il tratto di secoli, e la rigenerazione dell'Italia si effettuerebbe di comune accordo, e senza altra effusione di sangue.

Ecco ora quali sono, secondo me, le condizioni essenziali di questa rigenerazione:

« L'Italia dovrà essere formata da parecchi Stati indipendenti, uniti da un patto federale.

« Ogni Stato dovrà adottare un sistema rappresentativo e riforme salutari.

« La Confederazione dovrà allora ratificare il principio della nazionalità italiana, avere una sola bandiera, uno stesso sistema doganale e monetario.

« Il centro di direzione dovrà essere in Roma, e sarà formato da rappresentanti nominati dai Sovrani sopra una lista presentata dalle Camere, affinché in questa specie di Dieta l'influenza delle famiglie regnanti in sospetto di inclinazione verso l'Austria sia controbalanciata dall'elemento elettivo.

« La presidenza onoraria della Confederazione accordata al Papa soddisferrebbe il sentimento religioso dell'Europa cattolica, l'influenza morale del Papa sarebbe aumentata in Italia e gli permetterebbe di fare concessioni conformi ai legittimi voti delle popolazioni. Oggi ancora può aver luogo il progetto che ho immaginato nel punto di concludere la pace, se Vostra Maestà vuole impiegare la sua influenza per promuoverlo. Si è fatto per altro un notevole passo verso tale direzione.

« La cessione della Lombardia con un debito diminuito è un fatto compiuto.

« L'Austria ha rinunciato al suo diritto di tenere presidii nelle piazze forti di Piacenza, di Ferrara e di Comacchio.

« I diritti dei Sovrani furono, è vero, riservati, ma l'indipendenza dell'Italia Centrale fu eziandio garantita, essendo stato formalmente vietato qualunque intervento; la Venezia infine diventerà una provincia puramente italiana. E' interesse

di Vostra Maestà e della Penisola di secondoarmi nello svolgimento di questo progetto affinché esso produca i migliori risultati possibili, giacché V. M. non potrebbe oltretutto che io sono obbligato dalla convenzione, e non posso sottrarmi nel Congresso, che è sul punto di riunirsi, ai miei propri impegni. Il compito della Francia è già fin d'ora stabilito.

Noi desideriamo che Parma e Piacenza siano annesse al Piemonte perché questo territorio gli è indispensabile sotto il punto di vista strategico.

«Noi desideriamo che la duchessa di Parma sia chiamata a regnare a Modena.

«Che la Toscana aumentata forse di questo ultimo territorio, sia restituita al granduca Ferdinando.

«Che sia inaugurata nell'Italia un sistema di saggia libertà.

«Che l'Austria rinunci francamente ad una sorgente permanente di difficoltà nell'avvenire, e che essa si decida a compiere la nazionalità della Venezia creando non solamente una rappresentanza ed un'amministrazione separata, ma eziandio un esercito italiano.

«Noi desideriamo che le fortezze di Mantova e di Peschiera diventino fortezze federali, ed infine che una Confederazione basata insieme sui reali bisogni e sulle tradizioni della Penisola, consolidi, all'esclusione di qualsiasi influenza straniera, l'edificio dell'italiana indipendenza.

«Non mi arresterò davanti a nessuno sforzo per ottenere questo grande risultato.

«Vostra Maestà può essere convinta che i miei sentimenti non saranno mai per mutarsi, e che io sarò sempre fortunato di servire la causa, per la quale abbiamo insieme combattuto, nei limiti prefissi degli interessi della Francia.

«Dal palazzo di Saint-Cloud, addì 20 ottobre 1859.

— A Parigi Napoleone III manda al gen. Da Bormida la lettera per il Re, scritta in modo da potere essere pubblicata.

— Nel *Fischietto* di Torino (ispirato da Rattazzi) aere articolo contro la podagra di Cavour a proposito di deliberazioni restrittive della commissione per la riforma elettorale.

— Una circolare da Torino di Giuseppe La Farina annunzia che la Società Nazionale Italiana si riordina sotto la presidenza onoraria del gen. Garibaldi.

— In Milano, nel palazzo Durini, riunione a Congresso dei medici di Lombardia, del Piemonte e della Liguria, gettandosi le basi di un'Associazione medica per assistenza e previdenza.

— In Verona Francesco Fossati (v. 2 sett.) ha partecipazione nelle carceri degli Scelzi che non si fa luogo a procedere contro di lui; è oggi tradotto a Peschiera e sfrattato senza che abbia potuto otte-

nere di vedere l'unica figlia, educanda in un convento veronese.

— Inaugurato il tronco ferroviario da Castel San Giovanni a San Nicolò, chilom. 13.

— Ritorna a Parma da Parigi la rappresentanza dell'Assemblea recatasi ad ossequiare l'imperatore Napoleone III.

— Il *Monitore Toscano* ufficiale reca: «Gli inviati che il governo della Toscana spedì alle Corti di Berlino e di Pietroburgo, scrivono di essere stati ricevuti dal ministro degli affari esteri di S. M. il Reggente di Prussia; dichiarano di tenersi molto soddisfatti dell'accoglienza avuta dal conte di Schleinitz, il quale li assicurò che la Prussia, avendo identità di interessi con l'Italia, non le potrebbe essere nemica in un Congresso. Soggiunse che riconosceva giusto il principio della nazionalità, e che la Prussia avrebbe visto di buon occhio un'Italia forte e indipendente. Dopo altre dichiarazioni li congedò assicurandoli che l'Italia poteva contare sulla benevolenza della Prussia.

«I nostri inviati proseguono la loro missione dirigendosi a Varsavia, ove si trova S. M. l'imperatore di Russia.»

— In Toscana una circolare del ministro di grazia e di giustizia, Poggi, ai magistrati raccomanda loro di far rilevare nei discorsi di apertura dei tribunali, che nelle sale figura il ritratto del Re Vittorio Emanuele.

— Sono ripristinati in Toscana gli ordini accademici del Cherubino (per l'università di Pisa) e di S. Caterina della Ruota (per l'università di Siena).

— Da Porto d'Anzio sul pomeriggio il Papa ritorna a Roma.

— Alla villa della Favorita pranzo di gala di tutta la reale famiglia di Napoli, con intervento del bar. di Brenier, ministro di Francia e del generale di divisione francese, co. di Rognet, del presidente dei ministri, principe di Satriano, e del ministro degli esteri, Carafa.

21. e. In Parigi l'imperatore riceve il conte Francesco Arese.

— Da Lerì Cavour scrive a Castelli a Torino: «Non ho rinunziato alla politica; lo farei se l'Italia fosse libera; in allora il mio compito sarebbe adempito. Ma fin che i tedeschi sono al di qua dell'Alpi è per me sacro dovere il consacrare quel che mi rimane di vita e di forze per realizzare le speranze che ho lavorate a fare concepire ai miei concittadini. L'ingratitudine e la viltà di mediocri ambiziosi non mi rimuovono da questo proposito. Solo sono deciso a non sciupare inutilmente le mie forze in vane e sterili agitazioni. Non sarò sordo alla chiamata del mio paese; li rumori degli intriganti non mi impediranno di udire la sua voce.»

— La *Gazzetta di Parma* in un comunicato firmato Cantelli, Torrigiani, Anguisola, annunzia che «la deputazione in



## GENERALE MANFREDO FANTI

COMANDANTE IN CAPO DELL' ESERCITO DELLA LEGA DELL' ITALIA CENTRALE.

*(Collezione A. Comandini, Milano.)*



Vada a S. M. l'imperatore dei francesi dall'A sembra dei rappresentanti parmensi è ritornata la sera del 20 da Parigi. L'imperatore ha accolte con molta benevolenza le espressioni di gratitudine di queste popolazioni. Ha assicurata la deputazione del suo fermo proposito di trovare alla causa italiana, ed ha ripetuto che niun intervento armato potrà aver luogo. L'imperatore nutre la più ferma convinzione che i voti di queste popolazioni saranno soddisfatti. »

— Seguiti a Firenze una dozzina di arresti politici. Fra gli arrestati Pavy, Andrezzi e Pavy, Clemente Bini, già segretario del governo provvisorio nel 1848, ora indiziati come fautori di ristorazione granducale.

— A Milano a sera al Carcano gran concerto della Musica Municipale milanese con esecuzione, fra altro della marcia-musica *I Cacciatori delle Alpi*, acclamatissima composizione del m. Rossari.

22. s. Il generale Da Bormida, ministro degli esteri, ritorna da Parigi a Torino.

— Mercantini scrive, contro la pace di Zurigo, il canto di « un soldato in esilio. »

— Da oggi al 24 Congresso generale delle Società operaie di Mutuo Soccorso in Novi.

Leri ed oggi violentissima mareggiata batte le coste di Genova e territorio.

La *Lombardia* pubblica articolo di bravo e pio sacerdote » dove sostiene che Roma sia la libera sede dei pontefici, senza potere temporale, lasciato ad un Consiglio di Stato, ad un ministero laico; e conclude: « Se la bella e graziosa Firenze sarà un dì la sede reale dell'universa Italia, la magnifica e stupenda Roma sarà ancora la sede pontificale dell'universo mondo cristiano. »

— Il ministro per l'interno delle Romagne, Montanari, rivolge agli intendenti (preletti), sotto intendenti e magistrati comunali una lunga circolare sommaria delle condizioni attuali interne ed esterne delle Romagne, e detta norme per la condotta politica di esse autorità.

— Proclama da Rimini di Garibaldi ai politici per eccitarli a mettersi dalla parte della causa italiana.

— Il *Giornale di Roma* reca in fronte una corrispondenza da Rimini dove, facendosi un triste quadro delle Romagne, annunzia l'arresto del vescovo, monsignor Salvatore Lezioroli (v. 31).

— A Napoli a Corte il re dà banchetto di gala al signor Roguet, incaricato di missione dell'imperatore dei francesi.

— Muore in Bergolaro l'intendente Luigi Olivieri, volontario nel 48-49, poi patriotta operosissimo seriamente compromesso: decreto dittatoriale del 26 assegna pensione annua di L. 1000 per titolo politico alla vedova e di lui Carlotta Cortesi di Parma.

23. D. A Locarno pranzo dato alle autorità

dal co. di Mensbengen venuto a Locarno per fare la consegna dei battelli a vapore già del Lloyd austriaco addetti alla navigazione locale.

— Al mattino in Torino il re ha lunga conferenza con Vincenzo Salvagnoli, e gli mostra la lettera del 20 di Napoleone III.

— In Torino, consiglio dei ministri, presieduto dal Re, il quale comunica la lettera scrittagli da Napoleone III e dichiara di volere rispondergli dicendogli che non rinnegherà mai le aspirazioni delle nazione e rifiuterà costantemente di ammettere che siano introdotte nel Congresso le questioni poste in quella lettera. Il Re ed i ministri approvano le risposte date da Da Bormida a Napoleone circa la Savoia, e compiacendosi che Napoleone non abbia parlato di Nizza.

— Nello stesso consiglio dei ministri il Re sanziona la nuova legge comunale e provinciale.

— Gli austriaci sgombrano interamente da Gargnano, Toscolano, Limone e da tutte le posizioni da essi sin qui tenute nella provincia bresciana.

— A sera alle 18 violentissimo turbine (bissa-bora) rovesciasi sulla città di Fiume e territorio producendo gravissimi danni.

— In Firenze sul piazzale delle Cascine messa militare per tutte le truppe presenti in città, le quali prestano giuramento « a Vittorio Emanuele re eletto. »

— Il primo attuale reggimento Cacciatori di Toscana cessa di avere questa denominazione e prende quella di « sesto reggimento di fanteria. »

— Il governo toscano istituisce un concorso a premio (1500 franchi) per la risoluzione del problema della malaria nelle Maremme, e nomina commissione all'uopo.

24. L. A Torino su invito della presidenza, riunione dei deputati al Parlamento residenti in Torino, per conferire sull'attuale condizione di cose.

— In Torino consiglio di ministri decide l'istituzione di un tribunale supremo di Cassazione in Milano. Il ministro di grazia e giustizia, Miglietti, presenta le proprie dimissioni.

— A sera a Milano tafferuglio fra pompieri e guardie di finanza, sedato da carabinieri e soldati.

— Lunga lettera da Leri di Cavour ad Antonio Panizzi a Londra (in contatto coi ministri inglesi) per dimostrarli la necessità del Congresso europeo per risolvere la questione dell'Italia Centrale.

— Un'ordinanza dell'i. r. ministro del culto e dell'istruzione sospende le prelezioni nell'Università di Padova « nelle attuali condizioni politiche d'Italia e pel conseguente concitamento degli animi, non potendosi attendere dall'apertura (loro) un buon successo scientifico... »

— A Firenze diffondesi la notizia dell'av-

venuto arresto (c. 22) dell'avvocato Andreozzi e di Clemente Busi, già democratici, poi fautori di un Re d'Etruria, ed ora della ristorazione dei Lorena. A Livorno arrestati per ristoranti-mo Garducci e Mastacchi. Parlasi anche dell'arresto di un canonico Ricasoli e di un altro Ricasoli, cugini entrambi del ministro barone Bettino.

— Muore in Roma ad 84 anni il padre maestro Domenico Buttioni, dell'ordine dei predicatori, maestro del sacro palazzo apostolico e presidente del collegio teologico della Romana Università.

**25. ma.** In Torino il re riceve i conti Coccastelli, Casali e Sartoretto mantovani che presentangli *memorandum* diretto alla diplomazia europea per illustrare la triste condizione di Mantova e di parte della sua provincia lasciate all'Austria.

— In Peli e Coli nell'alto piacentino, a tarda notte, violenta ribellione contro nove carabinieri delle stazioni di Bettola e di Ponte dell'Oglio, andati per operare l'arresto di alcuni renitenti alla leva. Feriti due carabinieri, due morti e vari feriti fra i rivoltosi, che rifugiatisi sui monti, inseguiti, soidati ed arrestati poi dalla guardia nazionale di Bobbio.

— È istituita una commissione in Parma (dott. Antonio Gazzi, dott. Ferdinando Albertelli, dott. Giovanni Tommasini, prof. canonico don Marco Tamagni, avv. Giorgio Maini, avv. Telesforo Tarchioni, avv. Antonio Costa, Enrico Pontoli, cav. Gregorio Leonardi) la quale cerchi e raccolga tutti i documenti delle licenze e degli arbitri degli ultimi governi Borbonici di Parma, delle opere sovversive degli ordini civili e delle offese contro i diritti della proprietà, della famiglia e delle persone; e pubblici immediatamente tutti i documenti raccolti, etc.

— Annunziati che gli austriaci hanno sgombrato dai cinque comuni del distretto di Gargnano, sul lago di Garda, con grand'giubilo della popolazione.

— Il Re in Napoli passa in rivista i reggimenti della Guardia e della Marina.

**26. me.** Leggesi nell'ufficiale *Moniteur*: « La lettera a Gregorio XVI (scrittagli da Luigi Napoleone nel 1831 per invitarlo a rinunziare al potere temporale) che il *Sicéle* ha attribuito nel suo numero di ieri all'imperatore, è stata scritta dal fratello di lui, morto a Forlì nel 1831. »

— In seguito a nuovo colpo apoplettico sopraggiuntogli il 17. muore in Zurigo il conte Francesco Di Colloredo Waldsee (n. 29 ottobre 1799) plenipotenziario austriaco per il trattato di pace.

— Nella notte sopra oggi la polizia austriaca nel Mantovano numerosi arresti (i fratelli Boldrini, due fratelli Collini, Gaetano Cecchi, il dott. Lodi, l'agente comunale Giovanelli) indiziati di eccitamento di soldati austriaci alla diserzione.

— A sera in Napoli rilasciati numerosi signori arrestati per le recenti dimostrazioni, previa ammonizione loro fatta dal direttore di polizia Ajossa, meno i due fratelli Giordano trattenuti.

È pubblicato il passaggio alla Consulta di Stato del prefetto di polizia, Governi, malviso. Pure tramutati ad altre funzioni i malvisi intendente generale Mirabelli e sotto-intendente Santoro.

**27. g.** Da Londra don Neri Corsini telegrafava a Riddelli, ministro degli esteri di Toscana, a Firenze: « Hudson ministro inglese a Torino che è a Londra mi ha riferito un discorso di Russell. L'imperatore chiede aiuto: l'Inghilterra è padrona a Torino della posizione; è disposta al Congresso, ma vuole fatto di più, cioè la Reggenza del Carignano; allora accelererà il Congresso. Napoleone, austriaco in apparenza, è favorevole a noi in effetto; profitiamo del momento, se no disgustiamo l'Inghilterra. Ora bisogna Cavour ministro. Comunicate tutto al Re e a Farini. »

— Marco Minghetti è a Leri a conferire con Cavour per il da farsi a favore dell'Italia Centrale nel futuro Congresso europeo.

— Sul *yacht* imperiale *Reine Hortense* arrivano a Nizza la regina d'Olanda, Sofia Federica, e la granduchessa Stefania di Baden.

— Con decreto reale odierno la reggenza del ministero di grazia e giustizia è affidata al ministro per gli interni Rattazzi.

— Lettera da Camero di Massimo D'Azeglio all'avv. Cavagnari di Parma stigmatizzante l'assassinio del colonnello Anviti, pubblicata nel *Patriota*.

— Da Firenze vanno a Modena dal dittatore Farini il gen. Cadorna, ministro della guerra di Toscana ed il gen. Vincenzo Ricasoli per intendersi sul come scongiurare il pericolo che le truppe romagnole concentrate alla Cattolica sconfinino, duce Garibaldi, il che potrebbe esporre ad un intervento.

Lettera in questo senso di Bettino Ricasoli a Farini.

— Il gen. Garibaldi, il quale ha trasportato il proprio quartiere generale a Rimini, assume provvisoriamente il comando delle due divisioni romagnole Mezzacapo e Roselli; il gen. Fanti prende provvisoriamente il comando dell'armata toscana. A sera Garibaldi parte da Rimini per Torino, chiamatovi dal Re.

— In Napoli il generale Filangieri riprende la direzione del ministero della guerra, ma non la presidenza del gabinetto, che rimane al gen. Carascosa.

**28. c.** Reale decreto autorizza l'alienazione per pubblica sottoscrizione di 4 milioni di rendita in lire italiane, al 5%<sub>100</sub>, con decorrenza dal 1° gennaio 1860, in aggiunta a quella di creazione 12 16

- Il progetto di legge di bilancio per il 1859, il progetto d'acqua che era stato dal ministro per le finanze; stando aperta la sottoscrizione negli Stati Sarli e in Lombardia dal 2 al 9 novembre prossimo.
- In Torino il presidente della Cassazione, Barone Manno, presenta al presidente dei ministri le obiezioni della Corte al proprio trasferimento a Milano.
- Concluso trattato di commercio fra il regno Sardo e gli Stati germanici dello Zollverein.
- Chiamato dal re arriva a sera a Torino, proveniente da Rimini, il gen. Garibaldi.
- Grandi feste in Gargnano all'arrivo del vapore italiano ad elice recante una compagnia di bersaglieri ivi di presidio.
- In Parma, per disprezzo della deliberazione municipale, oggi è demolita la caratteristica colonna che sulla piazza ricordava la visita di Giuseppe II a Ferdinando I di Borbone, e sulla quale il 5 fu deposta dai sanguinari la testa recisa del colonnello Anzani.
- Convegno alla villa di Pratolino di Ciproani, di Cadorna, di Vincenzo Ricasoli, di Gaspare Finali e di Bettino Ricasoli, senza venire a conclusione sul da farsi di fronte a Garibaldi.
29. s. Il *Times* a Londra questa mattina pubblica la lettera che Napoleone III ha diretto il 29 al re Vittorio Emanuele.
- Nella notte sopra oggi evade dall'ergastolo cantonale del Ticino Senatore Reali di Chiasso, uno dei condannati per l'assassinio dell'avvocato Benigno Soldini.
- In Torino il gen. Garibaldi conferisce per quattro ore col Re. Il Re chiedegli che anche in caso di insurrezione nelle Marche si impegni a non passare mai i confini. Garibaldi rispondegli dolersi di doverli rifiutare, ma avere già preso altri impegni. A sera, davanti all'albergo *Feder* gli è fatta dimostrazione con serenata.
- Da Torino il Re scrive a Fanti: « Temo che dall'Italia Centrale vada a seguirsi qualche fatto che turbi lo stato attuale delle cose; ho grave motivo di convincermi che si voglia togliere a lei e a Garibaldi il comando delle truppe; in queste condizioni di cose credo che sarebbe meglio che lei dia la sua dimissione e ritorni qua; suggerisca la stessa determinazione a Garibaldi; e qualora esso si rifiutasse lasci a lui la responsabilità di quel che sarà per succedere. A rivederla fra breve. »
- Cavour arrivato a Torino da Leri per bere acquisto di cavalli, informato che il Re ha dato ordine di invitare il generale Fanti a dimettersi da comandante l'esercito della Lega, scrive urgentemente a Lo Marmorata, presidente dei ministri e ministro per la guerra, scongiurandolo a far revocare dal Re tale decisione che sarà bene domandare.

Da Sondrio annunziarsi che sullo Stelvio valanga ha sepolto tredici soldati del battaglione valtellinese ivi a guardia del passo di confine verso il Tirolo; undici sono stati estratti vivi poco dopo, gli altri due più tardi, ma vivi anche questi.

— È ridonato allo stemma del comune di Reggio nell'Emilia il motto *Senatus Populus — que Regensis* — toltogli dal passato governo.

— Il gen. Fanti, invitato dal governo toscano a disdire gli ordini di agire oltre la Cattolica, dati, con alcune riserve, a Garibaldi, e di limitarsi a criteri di pura difesa, risponde da Modena non accettare ordini che dai quattro governi della Lega riuniti.

— Da Bologna lettera di Gaspare Finali capo di gabinetto del governatore Ciproani, al presidente Ricasoli a Firenze, per metterlo in guardia contro i pericoli che sorgerebbero dal prendere provvedimenti contro Garibaldi, « padrone vero della situazione » nelle Romagne.

— In Firenze il consiglio dei ministri delibera: che tutti e tre i governi della Lega mandino ordini al generale Fanti di annullare le date istruzioni per l'avanzata nelle Marche e di guardarsi bene dall'entrare nelle provincie papali se un moto rivoltoso vi scoppiasse; di pregare il Re a voler chiamare a Torino Garibaldi per dissuaderlo da ogni passo imprudente e di imporre al gen. Fanti di stare fermo.

— In Toscana è sciolto lo squadrone di usseri decretato il 22 maggio scorso e che mai ha potuto raggiungere la sua formazione completa.

— In Perugia il consiglio militare pronunzia nuova sentenza contro i compromessi nella rivoluzione e resistenza del 14 e 20 giugno: Francesco Guardabassi, Zefirino Faina, Tiberio Berardi e Carlo Bruschi sono condannati alla pena di morte esemplare; Nicola Danzetta a 15 anni di lavori forzati; Antonio Cesari a 10 e Filippo Tantini a 5; più spese e danni.

— Tutte le truppe napoletane delle due provincie di Chieti e Teramo, un 10000 uomini circa, sotto il comando del generale In capo, Giuseppe Pianell, concentransi sul confine verso le Marche per una manovra tattica.

— Grande effervescenza a Trieste per l'introduzione nell'insegnamento nel ginnasio della lingua italiana: la sottoscrizione in questo senso ha raccolto 10000 firme. Circolano anche due altre petizioni: una perchè si conservi la lingua tedesca; l'altra perchè sia anche introdotta la lingua slovena.

— Da Malta Crispi scrive a Mazzini informandolo di avere dovuto rinunziare a fermarsi a Messina, e di avere ricevuto dalle autorità inglesi l'ordine di sfratto



*Colonna fatta erigere sulla piazza di Parma da Ferdinando I di Borbone a ricordare la visita di Giuseppe II Imperatore, nel 1769, e demolita il 28 ottobre 1859. (Da incisione del secolo XVIII; comunicazione del signor Ettore Abbati.)*

- di Malta; e scrive ai comitati di Messina e di Palermo, deplorando gli indugi, e promettendo aiuti appena il moto sia iniziato.
- I fotografi italiani Leonida Caldesi di Faenza e Mattia Montecchi di Roma fotografano Londra, all'Accademia reale, la Cena di Leonardo, copia eseguita da Marco d'Oggiono.
- 30. D. L'ungherese Klapka in Ginevra apre sottoscrizione per il milione di fucili per Garibaldi.
- In Torino il re presiede consiglio dei ministri.
- Decreto reale conferisce il collare della Ss. Annunziata al principe Alessandro Gortciakoff min. degli esteri di Russia.
- Con legge oggi promulgata da Torino è abolita la Camera dei Conti ed istituita la Corte dei Conti, con effetto dal 1 gennaio 1860.
- Da Torino l'agente toscano Giovanni Fabrizi telegrafa al presidente Ricasoli a Firenze: « Convocate immediatamente l'Assemblea e proponete la nomina a reggente del principe di Carignano, pregando il Re Vittorio Emanuele che permettagli di accettare. Vittorio Emanuele è risoluto e benevolo. Ho avuta con lui dianzi una lunga udienza. E' scontento di Garibaldi. Ha scritto a Fanti ed a Cipriani. »
- Il co. di Cavour arriva dalla sua villa di Leri a Torino.
- In Torino Minghetti conferisce con Cavour. Questi approva il piano per la Reggenza del principe di Carignano, da presentare all'Europa come misura antirivoluzionaria. Consiglia che i governatori convochino le Assemblee, e che la nomina del Reggente sia fatta come d'improvviso e spontanea. Esclude che le truppe della Lega passino mai le frontiere, tranne il caso di sollevazione militare di Ancona.
- Garibaldi riparte oggi da Torino diretto a Bologna.
- A Genova, nel teatro Doria banchetto di 215 coperti offerto dai bassi ufficiali della Guardia Nazionale ai bassi ufficiali dell'esercito dei corpi qui di presidio. Dopo banchetto passeggiata collettiva di tutti i commensali per la città; la musica della Guardia Nazionale di Genova eseguisce la *ballaglia di Solferino*, grande composizione musicale del suo maestro, Gnocchi.
- Il gen. Fanti riceve in Modena telegramma del col. Cipriani che gli comunica telegramma del presidente Ricasoli disapprovante le istruzioni date da Fanti a Garibaldi circa le Marche e lo invita ad annullarle. Fanti, inteso con Farini, risponde: « Non accetto ordini che dai tre governi riuniti. »
- Oggi a Firenze devono seguire le elezioni municipali: ma queste non riescono

- stante lo scarsissimo intervento degli elettori.
- Per eccitamento alla diserzione di volontari del corpo del gen. Mezzacapo ai confini, sono stati arrestati e tradotti a Bologna, sottoposti a processo presso l'auditor di guerra, don Bordoni, arciprete di Saludecio, don Giommi, arciprete di Monte Tauro, don Sempini di Cevo-labate, e don Mela maestro di scuola a Monte Gridolfo: altri tre preti e due secolari sono detenuti, ma con scarsi indizi a loro carico.
- Un editto della i. r. delegazione di Treviso invita ben sessanta individui (possidenti, impiegati, artisti, operai, facchini, tutti giovani dai 18 ai 28 anni) a rientrare nella monarchia austriaca entro tre mesi sotto le comminative di legge. Di tali editti di varie delegazioni venete sono pieni gli *annunzi* dei giornali ufficiali del Veneto.
- A Venezia a sera nel teatro S. Benedetto, per il noto duetto dei *Puritani* « suoni la tromba » sebbene soppresse e dalla censura le parole « patria e libertà » chiedesi clamorosamente il *bis*, che non è concesso: ne segue vivissima dimostrazione.
- 31. L. L'ufficiale *Moniteur* in Parigi annunzia che « il giornale *Le Correspondant* ha ricevuto un primo avvertimento per un articolo del signor Montalembert intitolato *Pio IX e la Francia nel 1849 e nel 1859*. I motivi dell'avvertimento sono i seguenti: che nel denunciare la guerra della Francia in Italia come causa della distruzione dell'autorità temporale del Papa l'articolo snatura i risultamenti della guerra e calunnia la politica dell'Imperatore: che esso insulta le nazioni alleate con la Francia; e che l'assimilazione, resa a disegno ingiuriosa, tra il nome di Machiavelli e quelli di Napoleone e del Re di Sardegna è un attacco diretto al rispetto dovuto all'Imperatore. L'*Ami de la Religion* ebbe pure un primo avvertimento per avere riprodotto lo stesso articolo del *Correspondant*. »
- Il conte di Cavour riparte da Torino per Leri.
- E' vietato in Parma ai non militari o non appartenenti alla guardia nazionale di portare distintivi militari.
- Con lettera motivata ai governi di Firenze e di Romagna il generale Fanti dimetteci da comandante supremo dell'esercito della Lega.
- E' istituita una cattedra di statistica nell'Istituto d'insegnamento superiore in Firenze e ne è nominato titolare il prof. Attilio Zuccagni Orlandini.
- A questa data trovansi nelle carceri di Padova 102 detenuti per titolo politico.
- In Trieste nella cattedrale solennemente consacrato l'altare di San Giusto fatto erigere dal Municipio, lavoro del mar-

morista veneto Giovanni Dorigo, su disegno dell'ispettore edile Giuseppe Bernardi, con bassorilievi e statua di Luigi Ferrari.

- Con lettera alla civica magistratura, il vescovo di Rimini, monsignor Leziroli, dichiara contrariamente alle voci raccolte dal *Giornale di Roma* (v. 22) di non essere « stato arrestato, né ho sofferto ingiurie personali o mali trattamenti da chicchessia; per cui ad arbitrio sono stato in alcuni luoghi della diocesi per oggetto di mio episcopale ministero, e sono uscito frequentemente dalla città per li miei ordinari bisogni. »

**NOVEMBRE.**

- 1. *martedì*. Dal 30 ottobre ad oggi dannosissimi straripamenti ed inondazioni dell'Arc e dell'Isère con gravi danni alle strade fra Modane e Saint Jean, e alla ferrovia fra San Giovanni e Saint Pierre d'Albigny. E' travolto dalla corrente mentre provvedeva a ripari il giovine ing. Giuseppe Grattoni.
- Il prezzo d'acquisto della rendita per il prestito sardo di 100 milioni è fissato a l. 80, su 100.
- In base al decreto del 29 agosto sono formate, di due reggimenti ciascuna, la brigata *granatieri di Lombardia*, e le brigate di fanteria *Brescia, Cremona, Bergamo e Pavia*.
- In Torino Angelo Fava assume definitivamente la carica di segretario generale alla pubblica istruzione.
- Per il completamento del programma nazionale La Farina ricostituisce in Torino la Società Nazionale (v. 26 apr.) e riprende le pubblicazioni in Torino il *Piccolo Corriere d'Italia*, *bollettino settimanale della Società Nazionale Italiana*.
- Manifesto da Milano del periodico « repertorio mensile il *Politecnico* » che riprende le pubblicazioni diretto da Carlo Cattaneo.
- Dall'università di Parma è escluso l'insegnamento della facoltà teologica.
- Il *Moultore Toscano*, ufficiale, reca: « Sappiamo che i nostri inviati, conte Moretti e signor Viviani sono stati ricevuti a Varsavia ufficiosamente da S. E. il principe Gorceiakoff, ministro degli affari esteri di S. M. l'imperatore delle Russie, il quale, senza uscire dalla riserva impostagli dalla sua alta condizione, ha non pertanto dimostrato i suoi sentimenti di benevolenza verso l'Italia. »
- L'Assemblea toscana è riconvocata per il 7 corr.
- Giambattista Niccolini è nominato presidente onorario perpetuo dell'Accademia fiorentina di belle arti.
- Nota del governo delle Romagne ai suoi agenti all'estero sul governo temporale

- e contro l'ammissione agli Stati Sardi delle Legazioni.
- In Venezia nella basilica di S. Marco il patriarca mons. Ramazzotti chiude la riunione sinodale con una pastorale parafasante l'allocuzione di Pio IX del 26 settembre.
- Arrivato da Vienna a Venezia prosegue per Napoli, urgentemente chiamato, il principe di Petruella, duca d'Anjou, ministro plenipotenziario a Vienna del re delle Due Sicilie.
- 2. *me*. In Torino dissidio in seno al ministero sulla questione della libertà d'insegnamento che il ministro Casati vuole introdurre completa nel disegno di legge in esame. Rattazzi è contrario, e Casati rassegna le dimissioni, che poi, avvenuto accordo, acconsente a ritirare.
- Da Torino l'agente toscano Fabrizi telegrafa a Firenze a Ricasoli che il ministro degli esteri, Da Bormida, ha dichiarato di non potere consigliare la Reggenza del Principe di Carignano prima, almeno, della conclusione della pace a Zurigo; ma Ricasoli subito risponde che non terrà conto di tale telegramma, che pregato di mantenere segreto.
- E' promulgato in Lombardia il reale decreto 30 aprile 1855 istituyente la medaglia al valore civile.
- In Firenze sono nominati professori nell'Accademia di belle arti Ferdinando Ranalli, già dispensato per titolo politico; Paolo Emiliani Giudici e Olivo Gabardi.
- E' riconvocata l'Assemblea delle Romagne per il 6.
- Colloquio in Bologna di Garibaldi con Marco Minghetti; questi espone al generale tutte le ragioni contrarie ad agire nelle Marche, e Garibaldi mostrarsene persuaso. Persiste in ciò che ha detto al Re il 29 ottobre, ma dichiarasi pronto ad illudere perché nelle Marche restino tranquilli. Ne da a Minghetti parola d'onore, promettendo di fermarsi a Modena fin che ogni pericolo di movimenti sia scomparso. Se poi verrà reggente il Principe promette che lo obbedirà in tutto senza riserve.
- Decreto del governatore generale delle Romagne, dichiara la competenza dell'autorità ecclesiastica nell'insegnamento della Facoltà teologica.
- In Rimini benedizione delle bandiere della brigata Roselli.
- 3. *g*. Esce a Parigi un opuscolo di Muntalembert su Pio IX, ed è subito sottoposto a procedimento giudiziario.
- In Genova aperta solennemente l'università con discorso del prof. dott. Angelo Bò.
- In Milano nella chiesa interna dell'Ospedale Maggiore solenne cerimonia funebre per le anime dei caduti nelle Cinque Giornate del marzo 1848 ivi sepolti.
- In Modena il generale Fanti pubblica:

« Dovendo allontanarmi per alcuni giorni dal territorio della Lega, rimangono incaricati durante la mia assenza; 1.º del comando in capo dell'armata il luogotenente generale Garibaldi, comandante in secondo della medesima; 2.º del comando delle truppe modenesi, il maggior generale Ribotti, comandante la brigata Modena, della quale assume il comando il brigadiere colonnello Stefanini, comandante la 1.ª brigata dell'11.ª divisione. »

Lettera del gen. Garibaldi alla *Gazzetta di Modena* dice: « Io ebbi la ventura di profferire una parola che corrispondendo alla suprema necessità d'Italia trovò eco nel cuore di tutti i miei concittadini.

« Chiesi armi, ed in ogni punto d'Italia nostra e di molte altre nazioni civili nacque nobile gara di rispondere alla mia domanda, per propugnare una causa, di cui la storia non conosce la più grande, nè la più giusta.

« Non mi sorprese quella splendida emulazione nel correre in aiuto della patria e della civiltà; perchè da gran tempo so che il numero degli animi educati a sensi fortemente patriottici e civili è di gran lunga maggiore di quello che creda la razza degli oppressori; ma il risultato fu tale e sì rapido da non potermi trovare preparato alla gestione difficile di un'impresa così importante, così vasta, così sacra.

« Affine quindi di provvedere prontamente perchè allo spontaneo soccorso tenga dietro una bene organizzata ed attiva amministrazione, ho creduto di proporre alla direzione dell'impresa i signori dott. Enrico Besana e Giuseppe Finzi di Mantova, nomi ben noti per sacrifici politici e per specchiata integrità.

« La direzione fisserà la propria residenza in Bologna, sotto la mia immediata vigilanza.

« Una sezione di essa risiederà in Milano per facilitare le trasmissioni di somme e relative corrispondenze con la parte più settentrionale d'Italia.

« Ci siano propizie le sorti come ardente è l'amor nostro all'Italia. G. Garibaldi. »

« A Firenze e nei dintorni astensione generale dalle elezioni municipali.

« Indirizzo del gonfaloniere di Ancona, marchese Pietro Borbone del Monte, di fedeltà e devozione al Papa. Questo indirizzo suscita malumori e dimissioni tra la giunta comunale ed i consiglieri.

« Decreto reale di Francesco II ordina leva di 18 000 uomini per conto del 1860, fissandone le operazioni per la fine dicembre: è abolita l'esenzione privilegiata col versamento di 240 ducati.

« E. A Torino è sequestrata l'*Unione* di Bianchi-Giovini per avere pubblicata, sotto forma di corrispondenza da Parigi 31 ott. un'arguta lettera di Petrucci della Gallina simulante risposta del re

Vittorio Emanuele alla lettera di Napoleone III del 20 ottobre.

— Arriva a Torino il gen. Fanti.

— Sono riconvocate per il 7 le Assemblée costituenti di Parma e di Modena.

— Il governo delle Romagne dichiara reato, comminando relative pene, il recare guasti ai pubblici monumenti.

— Decreto odierno riordina ed assegna nuove divise all'esercito toscano.

— Partono da Roma per Pesaro le ultime truppe indigene.

3. s. Circolare del ministro degli esteri di Francia, conte Walewsky, agli agenti diplomatici francesi, per spiegare i vantaggi delle clausole stipulate nella pace di Zurigo. « E' inescato che la Francia si sia obbligata ad anticipare la somma che il Piemonte deve all'Austria; la Francia vuole solo aiutare il Piemonte nel procurarsi i mezzi per il pagamento delle somme dovute all'Austria. La domanda al Piemonte per l'indennità per le spese di guerra è di 60 milioni. Il governo francese ha ricevuta l'assicurazione che il Papa aspetta il momento opportuno per far conoscere le riforme, che avrebbero per effetto di assicurare allo Stato Pontificio un'amministrazione essenzialmente laica; la promessa di dare garanzie di una migliore amministrazione della giustizia, e di efficace controllo della gestione finanziaria col mezzo di assemblee elettive locali da convocarsi. »

— In Torino la *Gazzetta Piemontese* pubblica il decreto reale ordinante che la sede della Corte di Cassazione sia dal 1.º magg. 1860 trasferita da Torino a Milano.

— Il *Corriere Mercantile* del 5 dice ritenersi per certo che « la risposta di Vittorio Emanuele a Napoleone III è già stata spedita e che insiste specialmente su tre punti: 1.º Impegno formale assunto dal Re coi popoli italiani accettandone i voti, conforme i principii irremovibili, secondo i quali non volle sottoscrivere i preliminari di Villafranca se non per ciò che lo concerneva; 2.º Dichiarazione di incompatibile con l'interesse dell'Italia e dello Stato il progetto di Confederazione affatto ineseguibile se non a costo di radicali mutazioni, certo inaccettabili per l'Austria e per il Papa; mentre su questo punto nè dentro nè fuori del Congresso il governo Sardo mai potrà transigere; 3.º Convenienza, anzi necessità di non pregiudicare le deliberazioni del Congresso, il quale indubbiamente deve essere convocato.

« Moderata e piena di affetto nel suo linguaggio, la risposta del Re respinge con fermezza le transazioni impossibili e sostiene con dignità la parte a lui confidata dai voti delle Assemblée popolari: espone, dopo la catena dei fatti precedenti, il presente stato dell'opinione e dell'interessi in Italia; ricorda le tante

- rimostranze del nostro Governo e di tutti gli uomini di Stato chiaroveggenti circa l'unico modo di chiudere l'era delle rivoluzioni in Italia e di stabilirvi ordine vero e durevole; ricorda la solidarietà immutabile di interessi tra la Francia e l'Italia, solidarietà cui pose eterno suggello l'essere divenuti compagni d'armi i due popoli come i due sovrani combattendo a fianco per la più giusta delle cause. »
- La somma sottoscritta soltanto in Torino a tutt'oggi per l'imprestito ascende a L. 7.350.000 di rendita, corrispondenti a 147 milioni di capitale.
  - Il Consiglio comunale di Milano ratifica deliberazione di giunta stabilente lire 1500 mensili di sussidio all'emigrazione veneta (c. 16 luglio 1860.)
  - E' promulgata nelle provincie parmensi la legge sarda sulle opere pie.
  - .... Garibaldi in Bologna incenera i suoi a fatti imminenti nelle Marche, dicendo: « Credo che saremo attaccati noi stessi: ma forse non ci mancherà l'occasione di marciare avanti lo stesso. »
  - 6. D. Ieri ed oggi a Parigi frequenti colloqui dei ministri di Sardegna, Russia, Prussia e Inghilterra col ministro degli esteri Walewsky per accordarsi circa la riunione del Congresso.
  - Il conte Ottaviano Vimercati, emissario del re Vittorio Emanuele a Parigi, scrive a Torino a Michelangelo Castelli: « L'Imperatrice è influentissima e poco amica nostra; degli amici ne abbiamo pochi; l'Imperatore è il solo... »
  - Dall'Italia Centrale arriva a Milano il gen. Fanti.
  - Settima seduta dell'Assemblea in Parma: sono costituiti gli uffici ed è data lettura di un indirizzo del municipio di Varese.
  - In Modena l'Assemblea delle provincie dell'Emilia riunitesi in seduta segreta. Il presidente dà lettura di messaggio del dittatore sulla situazione, e propone la reggenza del principe Eugenio di Carignano, tale misura aumentando il principio di autorità, costituendo una garanzia dell'ordine e permettendo di aspettare con calma le decisioni dell'Europa conformi ai voti delle popolazioni (c. 7.)
  - Garibaldi da Modena va a Bologna: è accolto a Bazzano con entusiasmo, verso le 5 pom.
  - L'Assemblea delle Romagne in sesta seduta pubblica costituisce gli uffici e riceve l'annuncio di comunicazioni del governo da esaminarsi in seduta segreta, nella quale sono mosse critiche al governatore Cipriani, specie per le istruzioni e propositi di Garibaldi per un'azione nelle Marche.
  - Solenne apertura a Bologna dell'anno accademico nell'Università con orazione inaugurale del prof. Giuseppe Ceneri.

- 7. I. La Regina dei Paesi Bassi parte da Nizza per Stuttgard, via di Francia.
- L'ufficiale *Gazzetta Piemontese* in Torino annunzia la soppressione del magistrato della Camera dei Conti, dell'ufficio del Procuratore generale del Re e dell'ufficio del Controllo generale delle finanze.
- In Genova sequestrato il *Cattolico* perché contenente una pastorale di mons. Frassinetti arcivescovo, sempre esule, di Torino.
- In Parma l'Assemblea, nella sua ottava seduta, ode messaggio del dittatore che eccita a nominare reggente dell'Italia Centrale il principe Eugenio di Savoia-Carignano. La presidenza fa per ciò analogo proposta, che l'Assemblea riunita negli uffici ammette, e quindi la approva all'unanimità, poi vota ringraziamento al dittatore e si proroga.
- In Modena l'Assemblea in pubblica seduta adotta all'unanimità la reggenza del principe di Carignano (c. 6.) Conferma la dittatura a Luigi Carlo Farini sino all'epoca dell'accettazione del principe, dichiara che Farini ha bene meritato del paese.
- Arriva da Milano a Modena il generale Fanti, recante l'assicurazione del Re che acconsentirà — gli ha detto — che il principe di Carignano assuma la Reggenza.
- In Bologna all'Assemblea il ministro Pepoli legge messaggio del governatore: « Una memoria indirizzata alle potenze ha spiegati i voti dell'Assemblea. I nostri avversari ricorsero alle calunnie, il governo le smentì. Nessun partito si è mai disonorato con la calunnia come il partito clericale nel 1859. Tuttavia la nostra linea di condotta fu moderata, e tal moderazione forma la forza e la gloria dell'attuale movimento. Il bilancio consuntivo del primo quadrimestre chiude con un avanzo di 1.600.000 franchi. La reggenza rasseroderà il credito dell'Italia Centrale, la quale potrà quindi presentarsi con maggiore autorità dinanzi al Congresso. »
- L'Assemblea delle Romagne vota ad unanimità di suffragi a scrutinio segreto, questa deliberazione: « S. A. R. il principe Eugenio di Savoia-Carignano è eletto reggente, ed è investito dei pieni poteri. »
- Decreto del governatore generale promulga nelle Romagne il decreto che conferisce la Reggenza delle Romagne al principe Eugenio di Savoia-Carignano.
- All'Assemblea in Firenze è letto messaggio del presidente dei ministri Ricasoli e proposta governativa per la nomina del principe Eugenio di Savoia-Carignano a reggente della Toscana.
- La proposta, vivamente acclamata, è mandata agli uffici.
- Alla mattina terrenaio in Aquila.
- 8. ma. La *Bibliothèque universelle de Genève* pubblica un articolo di Luigi



Torino *Le Piemont, l'Autriche et l'Italie Centrale* mandatele per consiglio di Cavour per mezzo del suo congiunto William de la Rive.

— Il banchiere Pietro Bastogi visita a Leri Cavour.

— Sopra istanza dell'avv. Emilio Nardi, ispettore generale dei beni comunali delle provincie modenesi, d'ordine del tribunale di prima istanza di Modena « è citato, col termine di giorni trenta triplicato, l'Altezza reale di Francesco V d'Austria d'Este, ora residente in paese estero non conosciuto, a dire il perchè non abbia da restituire i Codici e le Medaglie levati dalla Biblioteca e Museo di Modena, nonchè a rimettere nella Cassa dello Stato quei 690 mila franchi che d'essa A. S. R. asportò seco ritirandosi dallo Stato nel giugno ultimo passato e come dal libello relativo che in copie separate è stato intimato con affissione nella pubblica piazza ed alle porte esterne del palazzo dei tribunali. Baracchi, cane; »

— Da Bologna nella notte sopra oggi il gen. Garibaldi parte per le Romagne, seguito nella mattinata da due battaglioni di cacciatori e da due di linea.

— In Bologna l'Assemblea delle Romagne approva a grande maggioranza, l'accettazione delle dimissioni del governatore generale (Cipriani) esprimendogli sentimenti di riconoscenza; conferisce al dittatore di Parma e Modena (Farini) i pieni poteri per governare le Romagne fin che il principe di Carignano assuma la Reggenza; proclama fin d'ora lo Statuto sardo, lasciando al governo di determinare il momento dell'applicazione; spettò al principe Reggente l'ordinare il definitivo scioglimento dell'Assemblea, che da oggi si proroga.

— A Napoli al campo di Marte, sotto il comando del Re, grande manovra a fuoco delle truppe della capitale e dei dintorni e rivista finale.

**9. me.** A Londra nel banchetto del *lord Mayor* il ministro Lewis dice, in nome del governo, che « dopo la sottoscrizione dei trattati può giungere il momento in cui le potenze firmatarie del trattato di Vienna sieno invitate a riunirsi a Congresso per regolare la questione italiana... Allorchè tale invito sarà fatto, i ministri della regina dovranno deliberare all'oggetto di *mantenere il principio, considerato come sacro, che nessuna forza sarà adoperata per imporre un governo agli Italiani, nè per limitare la loro scelta.* »

— Napoleone III telegrafa da Compiègne al re Vittorio Emanuele: « Dopo matura riflessione mia opinione è che V. M. debba rifiutare la Reggenza. Il Congresso sta per essere convocato ed esso solo può risolvere le difficoltà presenti. Se voi

permettete al principe di Carignano di accettare, il Congresso non avverrà, ed il torto essendo dalla vostra parte, io non potrò più salvarvi. Mostrate energia, provate che la pace che firmate è seria; senza di che rovinerete l'Italia. »

— Sono aboliti nelle provincie Modenesi i feudi, i fedecomessi e le primogeniture.

— Arriva a Bologna il dittatore Farini col gen. Ribotti, incontrato fuori della città dal presidente dell'Assemblea e dalle primarie autorità.

— In Bologna e Romagna promulgato il decreto dell'Assemblea con cui è temporaneamente investito del governo delle Romagne Luigi Carlo Farini dittatore delle provincie Parmensi e Modenesi.

— A Firenze nella seduta dell'Assemblea l'avv. Galeotti dà lettura del rapporto sulla proposta nomina del Reggente, secondo la quale, coerentemente al voto del 20 agosto l'Assemblea nomina il principe Eugenio di Savoia-Carignano reggente della Toscana, perchè la governi in nome di S. M. il Re eletto. Passasi allo scrutinio segreto, che da 165 votanti, 164 favorevoli ed 1 contrario. Su proposta Mangini votasi lode ai volontari dell'esercito; deliberasi che la relazione Galeotti sia data alle stampe; sono confermati i poteri al governo; l'Assemblea prorogasi.

— È istituito nell'università di Pisa un corso libero sui fenomeni fisico-chimici dei corpi viventi, nominandone insegnante Carlo Matteucci.

**10. g.** A Zurigo alle 5 p. i plenipotenziari firmano i trattati per la pace tra l'Austria e la Francia e tra l'Austria ed il Piemonte:

1. Trattato franco-sardo, di cessione della Lombardia, dall'imperatore Napoleone al re Vittorio Emanuele, eccettuate le fortezze di Peschiera e di Mantova; ed i territori determinati dalla nuova delimitazione, i quali restano in possesso dell'Austria; — la frontiera, partendo dal limite meridionale del Tirolo sul Lago di Garda, seguirà il mezzo del lago fino all'altezza di Bardolino e di Manerba, d'onde raggiungerà per linea retta il punto d'intersecazione della zona di difesa della piazza di Peschiera col Lago di Garda. Questa zona sarà determinata da una circonferenza, il cui raggio, calcolato a partire dal centro della piazza, è fissato a 3500 metri, più la distanza dal detto centro allo spalto del forte più avanzato. Dal punto d'intersecazione della conferenza, così designata, col Mincio, la frontiera seguirà il letto del fiume fino alle Grazie, percorrerà una linea retta dalle Grazie fino a Scorzarolo; seguirà il letto del Po fino a Luzzara; partendo da quel punto non è innovato ai limiti attuali, quali esistevano prima della guerra. 2. Il nuovo governo della Lombardia si ad-



Gen. Raffaele Cadorna; Bettino Ricasoli; Cosimo Ridolfi;  
 Vincenzo Salvagnoli - Enrico Poggi;  
 Celestino Bianchi; Raffaello Busacca; Alessandro Bossini.  
 (Lit. A. Paris, presso Achille Battelli, Firenze; collezione Comandini, Milano.)

Il tre quinti del debito al monte Carlo Veneto; una porzione del prestito nazionale del 1854 fissato in 40 milioni di franchi, moneta di convenzione; 3. Per avvenire franco, essendosi obbligato verso il governo austriaco, di effettuare, per conto del nuovo governo della Lombardia, il pagamento di 40 milioni di franchi (moneta di convenzione) il governo sardo rimetterà a quello francese titoli di rendita sarda 5% al portatore pel valore di 100 milioni di franchi; 4. Per attenuare i carichi imposti dal governo francese in occasione dell'ultima guerra, il governo sardo si obbliga a rimborsare al governo francese 60 milioni di franchi, pel pagamento della quale una rendita del 5% di 3 milioni sarà inserita sul gran libro del debito pubblico di Sardegna.

L'ufficiale *Monteur* di Parigi annuncia:

I lavori della Conferenza di Zurigo sono giunti al loro termine e gli atti, che essa aveva per missione di conchiudere sono stati firmati oggi (10 novembre) dai plenipotenziari di Francia, d'Austria e di Sardegna. Essi comprendono tre trattati:

Il primo concluso tra la Francia e l'Austria, stipula la cessione della Lombardia alla Francia, con le condizioni che vi si annettono;

mediante il secondo la Francia cede a queste medesime condizioni quella provincia alla Sardegna;

il terzo ristabilisce lo stato di pace tra la Francia, l'Austria e la Sardegna.

Le diverse clausole di questi trattati, concepite nello spirito dei preliminari di Villafranca, ne consacrano le disposizioni.

Il governo dell'Imperatore e quello di S. M. Imperiale, Reale ed Apostolica, si sono intesi per convocare la riunione di un Congresso, che avrà a prendere comunicazione dei trattati di Zurigo ed a deliberare sui mezzi più acconci a fondare la pacificazione dell'Italia sopra basi solide e durevoli.

Il *Constitutionnel* di Parigi in un secondo articolo sul probabile Congresso europeo dice: « Il *Grand-Quillot* e che lo stesso principe di Metternich aveva compreso che il trattato del 1859 non poteva durare; scongiura gl'italiani a mostrarsi uomini pratici, a non volere andare troppo in fretta ed a non fare dell'Italia una pallida controparte della Francia unitaria. Se l'Italia persiste nel volere conseguire tale unita, le accordate riforme le permetteranno di farlo procedendo prudentemente. Gl'italiani faranno bene ad accogliere con deferenza i consigli dell'Europa, che si presenta al Congresso armata di sentimenti di vera simpatia per l'Italia. »

Costantino Nigra parte da Zurigo per Torino ed recò il trattato di pace con l'Austria.

— Il ministro degli esteri sardo, Da Bormida, invita per telegrafo il bar. Ricasoli a sospendere l'invio da Firenze a Torino della deputazione che deve recarsi a portare al principe di Carignano il voto dell'Assemblea per la Reggenza. Da Torino manda a Firenze Michelangelo Castelli a partecipare a Ricasoli il dispaccio di ieri di Napoleone III al Re, e la decisione del Re e del governo di non fare accettare la Reggenza al principe di Carignano.

— Da Torino Michelangelo Castelli aveva appena scritto a Minghetti: « L'accettazione del Principe (di Carignano) è ormai cosa pubblica, e che nessuno più mette in dubbio. Azeoglio fu ricevuto dal Re, ed ha avuto molti colloqui col Principe. Lo accompagnerà a Firenze... »

— Decretata la leva in Lombardia su tutti i nati dal 1. genn. 1830 al 31 dic. 1838.

— A Milano, nei tipi del libraio Colombo, esce il volumetto di versi *la Diplomazia* di Temistocle Solera, venduto a beneficio del fondo del milione di fucili.

— A Bologna i ministri avendo rassegnato le loro dimissioni, il dittatore Farini, sopprime i ministeri degli esteri e della guerra, per questo bastando il ministero esistente a Modena, e gli esteri trattandoli il Dittatore nel proprio gabinetto; e sono nominati il prof. Antonio Montanari ministro dell'interno; il marchese G. N. Pepoli alle finanze; il co. Cesare Albicini all'istruzione; il co. Ippolito Gamba all'agricoltura, commercio e lavori pubblici; ed il prof. Oreste Regnoli alla grazia e giustizia in luogo del prof. Filippo Martinelli che ha insistito nelle dimissioni.

— E' istituita in Firenze una scuola magistrale maschile e ne è nominato direttore Pietro Thouar. E' pure istituita una scuola magistrale femminile, e ne è nominata direttrice Amalia Paladini.

— Il conte G. B. Castellani ritorna a Cascia (Toscana) dal suo viaggio bacologico in Cina.

— A Napoli lungo colloquio a Corte del re coll'ambasciatore di Francia Brenier.

— Gli arciduchi Massimiliano e Carlotta imbarcano a Miramir sul *Fantasia* per un viaggio di mare facendo rotta per Pola e la Dalmazia.

II. e. L'ufficiale *Monteur* pubblica: « Le assemblee dell'Italia Centrale hanno offerto la Reggenza al principe di Carignano. Tale risoluzione è rinrescevole in presenza della prossima riunione di un Congresso europeo, chiamato a deliberare sugli affari d'Italia; poichè essa tende a pregiudicare le questioni che vi saranno trattate. »

— A Parigi, ancora prima che venga pubblicato, la polizia sequestra un vivace opuscolo di de Girardin intitolato *Napoleon III et l'Europe*. In un certo punto

- vi è detto: « Quando costò la guerra d'Italia? Cinquanta milioni e cinquantamila soldati. Che cosa ha conseguito? Niente!.. »
- A Torino di fronte alla nota del *Moniteur*, di fronte al voto delle assemblee dell'Italia Centrale, per le quali è venuto a Torino da Bologna Minghetti; di fronte ad una nota minacciosa francese che fa temere, nel caso della Reggenza del principe di Carignano, un'occupazione armata dell'Alta Italia, radunasi il consiglio dei ministri con l'intervento di Cavour, D'Azeglio e Boncompagni; esclusi che il ministero nell'attuale situazione debba dimettersi. Intervengono in consiglio per l'Emilia e la Toscana Minghetti, Peruzzi. Come rimedio suggerito da Cavour escogitasi l'espedito che se il principe di Carignano non accetterà la Reggenza ne faccia la delega ad un uomo politico ben accetto; Minghetti ne informa per telegrafo Ricasoli a Firenze.
  - In Milano in Duomo gran messa militare per la festa di San Martino, speciale patrono dei militari.
  - A Modena sul portone dell'arcivescovado al posto lasciato vuoto dall'abbattuta arma austro-estense è collocato lo stemma reale sardo.
  - In Modena giunge da Bologna Garibaldi a conferire con Farini, con Fanti, col generale Solaroli, aiutante di campo del re, con La Farina, i quali cercano di persuaderlo della inopportunità di provocare la rivoluzione e l'invasione delle Marche. Garibaldi alle 9 1/2 di sera riparte per Bologna apparentemente persuaso dell'opportunità di soprassedere; ma da Bologna alle 11 telegrafa a Farini che « essendo la rivoluzione scoppiata nelle Marche, egli stima suo dovere di accorrere, come l'ha promesso, in soccorso della medesima. » Contemporaneamente il colonnello Pignelli telegrafa che in Bologna: Garibaldi ha fatto battere la generale e ha fatto dare alle truppe l'ordine di partire senza zaini per Forlì e Rimini. Fanti informato telegraficamente che la notizia della rivoluzione è fantastica, manda immediatamente nella notte ufficiali del quartiere generale a richiamare le truppe messesi in marcia da Bologna verso le Romagne.
  - E' soppresso nel governo delle Romagne il segretario generale le cui attribuzioni passano al gabinetto particolare del governatore.
  - Sono aboliti nelle Romagne i feudi, le primogeniture ed altre sostituzioni fidecomissarie.
  - E' abolito nelle Romagne il bollo sui giornali.
  - Il dittatore reintegra nelle Romagne nei gradi ed ammette alla pensione di riposo gli impiegati destituiti per fatti politici dal 1 gennaio 1821 in poi.
  - E' istituita in Firenze una commissione (Demetrio Finocchietti e Carlo Corsi) per l'esame delle carte dell'archivio di Gabinetto della cessata Corte Granducale ed è prorogato il versamento di esse nell'archivio centrale.
  - Solenne riapertura dei tribunali in tutta la Toscana; nelle aule figura il ritratto di Vittorio Emanuele II « Re' eletto. »
  - 12. s. Il *Morning Post* di Londra annunzia, in un telegramma da Parigi, che Napoleone III ha fatto al Re Vittorio Emanuele una rimostranza, dicendogli che con l'autorizzare il principe di Carignano ad accettare la Reggenza, il Re perderebbe il concorso della Francia e creerebbe una situazione pericolosa per il Piemonte e per il resto d'Italia.
  - Il presidente della Confederazione svizzera, Stämpfli informa in Berna l'invitato inglese capitano Harris che il Consiglio federale ha tuttavia qualche timore a motivo delle voci di cessione della Savoia alla Francia, già manifestategli il 1 luglio e in settembre. Il Consiglio federale pertanto ha redatta una memoria, da stamparsi in francese e in tedesco, per dimostrare quanta importanza debbasi apporre a che la frontiera sud-ovest della Svizzera sia bene protetta, secondo i trattati del 1815.
  - Da oggi in seguito a determinazione ministeriale la Banca Nazionale negli Stati Sardi e la Banca di Savoia riprendono il pagamento in contanti ed a vista dei loro biglietti.
  - Cavour da Torino scrive confidenzialmente al presidente dei ministri, La Marmora, dicendogli, in assoluta confidenza, che il nome per la vice-reggenza in Toscana è Boncompagni « il solo che sia accettato da Ricasoli e Farini » e dà consigli sul modo di far riuscire questo « ripiego. »
  - Il conte di Cavour e Massimo D'Azeglio parlano da Torino, l'uno per Leri, l'altro per Cannero.
  - A Torino consiglio dei ministri molto burrascoso per la questione del Reggente per la Toscana; ma poi, sul nome del Boncompagni, proposto da La Marmora per suggerimento di Cavour, vinte le resistenze del ministro degli esteri Da Bormida, si combina di dar corso al progetto, con la promessa di mantenere frattanto il più rigoroso segreto. Il Re arriva la sera, ed accetta tale espediente. Il Principe di Carignano, che sarebbe andato volontieri, acconsente a cedere. Boncompagni pure, a sera, finisce con l'accettare, e Minghetti e Peruzzi accingonsi a preparare il terreno nelle rispettive regioni.
  - Il municipio di Milano avvisa costituito d'accordo con Garibaldi, in Milano altra

comandante (Belgioioso, podestà, presidente); E. Giacomo Attendolo Belgiojoso, avv. Antonio Angeli, Gaspare Stanpa per raccogliere i fondi per il milione di fucili; le somme raccolte dall'Associazione Unitaria Italiana ascendono già a L. 100,000. Il municipio di Milano ha sottoscritto per altrettante.

— Per decreto del gen. Fanti il quartiere generale dell'esercito della Lega è stabilito a Bologna; il territorio è ripartito in due divisioni militari, una per gli ex-ducati, in Modena, comandante generale Luigi Mezzacapo; l'altra per le Romagne, in Bologna, generale Rosselli. Per il comando di frontiera verso le Marche è nominato il generale Ribotti con sede a Rimini.

— Un ordine del giorno da Modena del gen. Fanti all'armata dell'Italia Centrale raccomanda la paziente attesa. Esso alludendo a Garibaldi, comincia: « Sovente vi hanno spiriti generosi che s'impazientano di ogni aspettazione la quale mette a prova le proprie e le altrui sofferenze, senza por mente che questo difetto di costanza fu la causa precipua delle passate sventure della nostra patria. »

— È istituita in Modena dal governo una Società Agraria.

— Nota da Bologna di Enrico Besana per informare il pubblico che l'azione per il fondo del milione di fucili (v. 3) procede alacramente, e che per la Lombardia ed il Piemonte le comunicazioni vanno dirette a Giuseppe Finzi in Milano; per l'Italia Centrale ad esso Besana in Bologna.

— Inaugurato in Treviso l'ist. Ginnasio.

**13. D.** Il *Pays* di Parigi, a commento delle ragioni che dettarono i consigli della Francia alla Sardegna contro l'accettazione da parte del principe di Carignano della reggenza nell'Italia Centrale, scrive tra altro: « La reggenza del principe Eugenio non implicherebbe soltanto la presa di possesso del Governo dei Ducati da parte di quel principe, ma implicherebbe altresì l'ingresso delle truppe sarde nei varii territori dell'Italia Centrale; il che appunto hanno inteso coloro che stanziarono la reggenza... L'intervento armato della Sardegna nei Ducati e nelle Legazioni legittimerebbe nel medesimo istante l'intervento di un'altra potenza italiana, le cui truppe stanno da alquanto tempo già concentrate alla frontiera degli Stati Pontifici; nè questo sarebbe il più grave pericolo della situazione, imperciocchè l'Austria potrebbe vedere in tale dimostrazione da parte della Sardegna una manifesta infrazione alle condizioni della pace. »

« D'altra parte, l'Europa, la quale sta per radunarsi in Congresso, e per deliberare sull'ordinamento della questione italiana, ha diritto di esigere che le cose

rimangano, fino a decisione, nello stato in cui si trovavano allorchè fu proposto il Congresso e senza dubbio Ella si chiamerebbe offesa dei tentativi che si facessero per imporre uno scioglimento; in una parola, per forzarle la mano... »

— Il *Courrier du Dimanche* dà l'analisi di un *memorandum* che il governo di Torino avrebbe diretto alle Potenze: « Da più di un mese eravi nelle Romagne albanne in previsione di un'invasione napoletana. Per ciò Garibaldi coi Romagnoli pensarono di prevenire l'attacco entrando essi alla Cattolica nello Stato papale. Re Vittorio a prevenire complicazioni chiamò a Torino Garibaldi, che ebbe un lungo abboccamento con lui; e gli dichiarò che disapprovava ogni proposito di guerra al di là della Cattolica e contro il Regno di Napoli. Garibaldi si mostrò persuaso ma disse di nulla potere garantire per l'avvenire. Il Re decise in conseguenza di trovarsi pronto ad ogni evento. Avvenga un fatto sia *rivoluzionario*, sia *militare*, il Re non rimarrà impassibile, ed agirà nell'interesse dell'Italia. »

La sera alle 9 in Torino il principe di Carignano, autorizzato dal Re, riceve Marco Minghetti ed Ubaldino Peruzzi, che esprimongli la preghiera di accettare la Reggenza conferitagli dalle Assemblee di Parma, Modena, Toscana e Romagne. Il principe risponde ufficialmente così: « Sono profondamente commosso e ringrazio le Assemblee ed i popoli dell'Italia Centrale, che mi hanno dato una prova così grande di fiducia. Più che a merito mio, l'attribuisco alla devozione loro verso il Re, e agli spiriti, non solo liberali e nazionali, ma eziandio d'ordine e monarchici da cui sono animati. »

« Potenti consigli e ragioni di politica convenienza, nel momento, in cui ci si annunzia prossima l'apertura del Congresso, mi tolgono con mio gran rincrescimento di poter recarmi in mezzo a loro per esercitarvi il mandato commessomi. Avrei ambito, lo confesso, di dare questa prova del mio affetto all'Italia; pure mi conforta il pensiero che anche coll'astenermene, il mio sacrificio tornerà maggiormente utile alla patria comune. »

« Nondimeno, valendomi di questa stessa fiducia, di cui mi onorarono, ho stimato di fare un atto di grande interesse e vantaggio loro, designando il comm. Carlo Boncompagni perchè assuma la Reggenza dell'Italia Centrale. »

« Siate, o Signori, interpreti di questi miei sentimenti verso le popolazioni. Dite loro che perseverino in quella condotta che ha meritato le simpatie di tutta l'Europa; che confidino pur sempre nel Re, che propugnerà i loro voti e non abbandonerà chi con tanta fede si è commesso alla sua volontà. »

— Il re sanziona in Torino e promulga la legge organica (Casati) per l'istruzione pubblica.

— Scoppia nel teatro Gerbino a sera un tubo di stufa, cagionando un po' di paura. Spargesi per tutta Torino la voce che è crollata la volta del teatro e producesi vero panico in più luoghi.

— Proclama ai pavesi dell'intendente G. Alasia, che ritirasi dalla carica non volendo accettare di rimanere vice-governatore.

— Garibaldi decide di dimettersi da comandante in seconda delle truppe della Lega e da comandante della divisione 11. (Toscaua).

— Arrivano a Firenze il generale Solaroli, mandato dal Re per conferire con Fanti e con Garibaldi; e Michelangelo Castelli mandato dal ministro per conferire con Ricasoli. Essi trovansi insieme; conferiscono entrambi con Ricasoli e partono a sera per Bologna.

— Da Trieste arriva a Venezia il barone Alessandro di Hübner.

— Sovrana Risoluzione esprime alla città di Trieste il sovrano aggradimento per il di lei contegno eminentemente leale, e per le prestazioni patriottiche durante e dopo la cessata guerra.

11. 7. Nota circolare del gabinetto di Torino alle legazioni sarde all'estero per chiarire la questione della Reggenza Boncompagni nell'Italia Centrale.

— Lettera del principe di Carignano da Torino al comm. Carlo Boncompagni:

Io l'ho designata al nobile ufficio di recarsi nell'Italia Centrale e di reggere quelle provincie, che coi loro voti proclamarono di volere un forte Regno costituzionale ed italiano, e poscia invocaronola mia Reggenza. La sua onorevole fama, le nobili qualità del suo ingegno e del suo animo, le prove di devozione, che Ella diede al Re e alla Patria, l'intera fiducia, che in lei ripongo, e che orgoglio di pubblicamente significarle, sono tanti argomenti perchè la sua missione ottenga un esito felice.

« Ma non sono i soli. Le popolazioni dell'Italia Centrale hanno date tante prove di senno, di fermezza e di temperanza che meritano la stima del mondo civile. Ora io sono certo che esse comprenderanno la necessità di perseverare in quella medesima condotta calma ed ordinata, soprattutto in questo momento, nel quale sta per aprirsi un Congresso dove le sorti d'Italia saranno discusse, e dove S. M. il Re Vittorio Emanuele, forte dei diritti conferitigli, saprà efficacemente propugnare i loro voti.

« Le assicurazioni ripetute da S. M. l'Imperatore dei francesi, che non vi sarebbe intervento nell'Italia Centrale, sono un altro titolo di grande fiducia. Tali assicurazioni confortano potentemente la

politica del Governo del Re, il quale non potrebbe mai consentire che la violenza esterna venisse a sovrapporsi alla volontà nazionale.

« Le ragioni di buona politica consigliarono S. M., dopo la pace di Villafranca a richiamare i suoi commissari e astenersi da qualsiasi ingrenza nell'Italia Centrale, non è per ciò che il suo Governo si rifiuti ad uffici di un'amichevole benevolenza, che i recenti fatti hanno stretta ancora maggiormente. Io intendo esprimere la fiducia che esso non rifiuterebbe, entro nel limite del possibile, di venire in aiuto di quei paesi per facilitare loro la contrattazione di un prestito, ove fosse necessario.

« Tutte queste considerazioni mi confortano per l'avvenire. D'altra parte, la sua missione è molto semplice e netta, poiché si tratta di dare maggiore unità all'indirizzo politico e militare in quelle provincie. Il concentrazione dei poteri renderà ciascuna di esse più forte in se stessa e rispetto all'Europa. L'organizzazione militare sarà più facilmente completata, quando sotto di lei siavi una sola amministrazione, un solo comando, un solo esercito. Questo esercito, forte di numero e di disciplina, pronto a mostrare il suo valore se la patria lo richiegga, non dovrà però essere nè aggressivo, nè provocatore. Se ad alcuni spiriti generosi ed ardenti ogni ritegno sembra una colpa, ogni atto di prudenza una debolezza, conviene ricordar loro che il tempo è un potente ausiliario delle giuste cause, e che spesso l'impazienza delle guaste e ne impedisce il trionfo.

« Sotto questi auspici, io lo ripeto, confido che la sua missione sarà coronata di felice successo, e che le popolazioni continueranno a mantenere l'ordine inviolato e a mostrare quel senno e quella maturità politica, che tanto le onora, e che sarà validissimo argomento anche presso il Congresso, perchè questo riconosca i loro diritti.

« Finalmente io sono convinto che il governo di S. M. non permetterà mai che l'anarchia sconvolga provincie italiane, che, dopo avere inviati i loro figli a combattere nelle file dell'esercito, hanno dichiarato solennemente la volontà d'essere ammesse ai suoi Stati e delle quali egli ha accolto i voti.»

— Radunasi in Torino il Consiglio dell'Ordine del Merito Civile di Savoia, presieduto dal ministro Rattazzi, e propone per cavalieri: Alessandro Manzoni; il prof. Piria dell'università di Torino; il prof. Carlini di Milano; il prof. Belli e Panizza dell'università di Pavia; il dottore Demongel di Chamberi, promotore dello stabilimento termale di Challes.

— È divulgato in Savoia opuscolo, edito in Chambery intitolato *la Savoia e la*

- Monarchia Costituzionale*, contrario all'ammissione della Savoia alla Francia; e attribuito al barone Blanc già segretario del ministro co. di Cavour.
- Con reale decreto il conte Francesco Annoni è nominato maggior generale nell'esercito regolare e comandante in capo della guardia nazionale di Milano.
  - *Memoriale* del governo della Toscana alle Potenze: «Se le risoluzioni del Congresso compiranno i voti della popolazione toscana, questa ne andrà lieta come di un grande atto di giustizia, e riconoscente verso l'Europa; che se la sentenza fosse contraria, la Toscana si troverà nella dolorosa necessità di non accettarla; e se fosse assalita, di respingere, sebbene nella certezza di soccombere, in forza con la forza.»
  - Scritto di Mazzini diretto ai Giovani d'Italia: «perché si armino ed insorgano per compiere l'unità d'Italia.
  - Cavour da Leri scrive a Giuseppe La Farina criticando le incertezze del ministero sardo circa la sua nomina a plenipotenziario al Congresso, e conclude: «Battazzi è un mulo stupido; ma come se lasciasse il timone dello Stato, si attaccerebbero al carro pecore e castrati, conviene conservarlo con tutti i suoi difetti. Amen!»
  - Carlo Boncompagni da Torino telegrafa a Firenze a Ricasoli dicendogli che suo progetto è di recarsi immediatamente a Firenze come reggente, prendendo soltanto l'alta direzione politica e militare; un solo ministro per la guerra, Fanti; due governatori con piena libertà d'azione, Ricasoli e Farini. Ricasoli telegrafa a Minghetti: «Non posso accettare il progetto Boncompagni; o il principe o niente. Vogliamo salvare il Re e l'Italia.» Minghetti rispondevgli per persuaderlo.
  - Ricasoli, irritato per ciò che Minghetti, trascinando Peruzzi, e facendo entrare in scena D'Azeglio e Cavour, ha combinato la sera del 13 a Torino, scrive al Giovanni Fabrizi a Livorno: «Non vuol capirsi ancora che la causa italiana vuole essere sostenuta a viso aperto, solennemente, sulle sue proprie ragioni davanti all'Europa? che i suoi campioni sono gli uomini d'arme, e gli uomini generosi, fermi e di senno, che non si lasciano imporre, e stretti nei confini del diritto e della ragione, vi perseverano a cuore e a voce alta ed imperterrita? Io ripeterò fin che non sia inteso: «Voi perdetevi il Re, e travolgete l'Italia in mille guai, se perseverate in codesta via di trepidazioni, e di meschini provvedimenti, che non potete mai giustificare dirimpetto ai popoli che si affidarono in voi, e che hanno pure diritto che chi accettò la loro tutela parli in loro nome, in nome di loro, che pur sentono di essere qualche cosa sulla terra!.»

- Quanto a Garibaldi, Ricasoli scrive a Fabrizi: «Occorre che il Re metta il Garibaldi sulla sua strada, su quella strada che non possa deviarne per commettere errore. Io non vi vedo difficoltà, ma egli è il Re che deve fare questo e ci riuscirà.»
- E' promulgato nelle Romagne lo Statuto costituzionale del Regno Sardo.
- E' abolito nelle Romagne il tribunale della Sacra Inquisizione e Sant'Uffizio.
- Nelle Romagne è decretata la soppressione della giurisdizione ecclesiastica nelle interdizioni e nelle nomine di economi consulenti ed amministratori.
- Il Patriarca di Venezia, mons. Ramazzotti, parte per mare per Trieste, e dove proseguirà per Ancona diretto a Roma.
- Violentissima burrasca infuria su tutto l'Adriatico.
- 15. *ma.* Notizie da Parigi dicono disapprovata dall'imperatore e dal governo francese la risoluzione di far assumere da Boncompagni la reggenza dell'Italia Centrale.
- A sera il ministro degli esteri Da Bormida telegrafa da Torino a Ricasoli a Firenze ribadendo le ragioni per le quali fu dovuto escogitare lo spediente della delegazione della Reggenza dal principe di Carignano al Boncompagni. Il principe ha già data pubblicamente la sua risposta (c. 14) dunque la commissione toscana non può essere ricevuta dal Re.
- Da Torino Boncompagni telegrafa al marchese Federico Spinola, incaricato sardo d'affari a Firenze: «Dite al barone Ricasoli che ho appoggiato con tutte le mie forze la Reggenza del principe di Carignano: Cavour, D'Azeglio ed io crediamo che la soluzione proposta sia la sola possibile ed utile attualmente.» Ricasoli risponde che non può mutare parere, e che il governo toscano non riconosce gli atti compiuti da Peruzzi.
- La deputazione toscana (Coppi presidente dell'Assemblea, Galeotti, Fabrizi) trattenua un giorno per lo stato cattivo del mare parte, per insistenza di Ricasoli, da Livorno sul *Giglio* per Genova (dove arriva a sera) diretta a Torino ad offrire la reggenza di Toscana al principe di Carignano.
- E' decretato il restauro della basilica di San Lorenzo e della Cappella Medicea in Firenze.
- In Perugia Vincenzo Battini di anni 23 sopporta trenta colpi di bastone per avere favorito la diserzione di svizzeri, ed è inoltre condannato a quattro mesi di arresti.
- L'imperatore Francesco Giuseppe nomina il Re delle Due Sicilie, Francesco II, proprietario del 12° reggimento ulani che d'ora innanzi porterà il nome di reggimento «Francesco II re delle Due Sicilie.»
- 16. *me.* Il *Constitutionnel*, organo imperiale a Parigi, pubblica articolo firmato

*Boniface*, per dire che « la Francia, fedele ai principii della sua politica, ha impegnato il gabinetto di Torino a respingere lo spediente della Reggenza delegata al Boncompagni, la quale pregiudicando la questione, usurperebbe ciò che è di competenza del Congresso.

« Bisogna riconoscere in questo consiglio una testimonianza della sollecitudine dell'imperatore per la causa italiana, la quale trionfante sui campi di battaglia non dipende più oggidì che dall'arbitramento europeo. »

— Arrivano a Torino da Firenze e Genova la deputazione toscana (Coppi, Fabrizi e Galeotti) per portare al principe di Carignano la nomina di Reggente.

— Il gen. Garibaldi, arrivato ieri sera a Torino, ne riparte oggi dopo essere stato ricevuto in udienza dal Re, a cui ha rassegnate le dimissioni da comandante in secondo delle truppe dell'Italia Centrale. All'atto in cui Garibaldi sale nel treno diretto a Genova « Nizza marittima, un ufficiale d'ordinanza del re recagli in dono il fucile da caccia del re stesso, che lo ha nominato suo aiutante di campo.

— Il gen. Da Bormida, ministro sardo degli esteri telegrafa da Torino a Ricasoli che Garibaldi rientra in disponibilità nell'esercito sardo, per eliminare timori e pericoli rivoluzionari, e ciò deve provare l'ardente desiderio del Re che l'ordine sia mantenuto nell'Italia Centrale.

— Garibaldi da Torino scrive ad Enrico Besana a Bologna: « Per ragioni che non vi sono ignote e che perciò sarebbe lungo ripetere, io mi allontano dal servizio militare e ritorno nella vita privata. Questo non cambia nulla alla nostra rispettiva situazione riguardo alla mia *soscrizione nazionale*.

« L'Italia non ha ora minor bisogno d'armi, nè io sono meno caldo amatore d'Italia, nè meno pronto a fare ogni cosa per lei. Quando il giorno della pugna ritorni, io prenderò uno di quei fucili offerti alla patria da' suoi figli amorosi e correrò alla battaglia co' miei antichi compagni. — Seguitate dunque alacramente l'incominciato cammino ch'io sarò sempre, come fu finora, iniziatore e continuatore di quella sacrosanta impresa posta sotto la vostra direzione, e non cesserò un momento dal rivolgermi ogni mia cura ed ogni mio pensiero.

« Ove credeste opportuno trasportare a Milano la residenza della direzione, io vi autorizzo ad operare il trasferimento.

« Annunziate pure, se così vi piace, questa mia determinazione, e credetemi sempre vostro affezionatissimo

il generale G. Garibaldi. »

— Da Genova g'lnviati toscani (Coppi, Fabrizi e Galeotti) prima di partire per Torino, hanno scritto a Ricasoli e Salvagnoli a Firenze che, oramai, dato il

pasticcio fatto la sera del 13 a Torino da Minghetti e Peruzzi, conviene far tacere ogni giusto risentimento, accogliere amichevolmente il Boncompagni ed intendersi con lui.

— Ricasoli, scrivendo a G. Fabrizi a Torino, comincia a piegare all'idea che Boncompagni venga a Firenze a fare le voci del principe ed a reggere la Toscana « senza confonderla con altri Stati.

— E' abolito in Toscana l'ordine equestre di Santo Stefano.

17. g. L'ufficioso *Constitutionnel* di Parigi dice che disapprovando la Francia risolutamente la soluzione Boncompagni (r. 14) questi differì la sua partenza da Torino per l'Italia Centrale.

— A Torino, a Parigi, a Vienna ratificati le convenzioni e i trattati di pace di Zurigo del 10.

— G. B. Cassinis da Torino scrive a Cavour a Leri di avere veduto Rattazzi, che gli ha offerto di entrare nel ministero; egli ha risposto come condizione *sine qua non* che entri nel ministero *esso* Cavour.

— Violento attacco del *Pungolo* di Milano diretto da Leone Fortis contro Cesare Cantù, una cui commemorazione del martire prete Tazzoli è stata annunziata dalla *Rivista Contemporanea*.

— Da Torino Minghetti informa telegraficamente Ricasoli che esso Minghetti, a nome di Parma, Modena, Bologna scrive al principe di Carignano per esprimergli gratitudine per l'accettata Reggenza, mostrando aggradimento per la delega a Boncompagni.

— Il governo toscano decreta il sequestro dei beni del marchese Scipione Bargagli, ministro in Roma del cessato governo granducale.

— Da Torino Giovanni Fabrizi telegrafa a Ricasoli d'aversi accettare il Boncompagni, e abbisognare accontentarsi della lettera del principe, del 13, pubblicata.

— Il governatore delle Romagne decreta che sia formata e pubblicata una raccolta di documenti sul mal governo Pontificio.

— Nel bilancio 1859 delle Romagne sono fissate 500.000 lire per fortificazioni in Bologna.

— Ricasoli telegrafa da Firenze a Bologna a Farini così precisandogli l'intendimenti della Toscana: « Il Principe Reggente con una lettera dichiara che Boncompagni è suo delegato come vice-Reggente. E' l'interpretazione più larga che si può dare al voto dell'Assemblea.

Farini risponde subito approvando, ma avvertendo che dopo l'articolo del *Constitutionnel* bisogna in ogni modo accettare.

— E' istituito nei comuni di Toscana il Tiro a segno con una scuola di esercitazioni militari.

— Da Bologna Farini telegrafa a Ricasoli a Firenze: « La situazione è gravissima. Vi sono grosse complottazioni. Mazzini



arguola, ed i reazionari contano sulle nostre discordie. L'affare Garibaldi è accomodato; egli rimane in Piemonte. Vi supplico a fare quanto potete per mantenere l'accordo col governo del Re. Sono convinto che grazie alla vostra abnegazione usciremo dalla crisi.»

— Verso le 8 pom. terremoto in Moliterno (Basilicata).

18. n. Nota del governo della Confederazione svizzera alle Potenze circa i diritti della Svizzera per la sua frontiera sud-ovest e per i territori neutri della Savoia, in ordine alla Confederazione italiana. Alla nota è unita copia di opuscolo « Memoria intorno ai rapporti fra la Svizzera e la Savoia neutralizzata. »

— Massimo D'Azeglio chiamato telegraficamente parte da Genova per Torino.

— Ferraroso « ordine del giorno » del generale in capo Manfredo Fanti, in Modena, all'armata dell'Italia Centrale: « ...Oggi contiamo schiere numerose di fanti, di cavalli e di artiglieri, batterie da campo ed artiglierie da muro, e s'impiantano arsenali, e si preparano munizioni, ambulanz e trasporti: fortissimi sono in corso a Mirandola e a Rimini; e Bologna coronata da cannoni diventerà in un'epoca non lontana il centro da cui avremo sicurezza e protezione ad ogni evento... »

Una statistica a questa data reca che l'esercito dell'Italia Centrale conta 12 brigate di fanteria, cioè 24 reggimenti; 12 battaglioni di cacciatori, 4 reggimenti di cavalleria, 10 batterie di battaglia, e 3 battaglioni del genio; e cioè divisione toscana (tutto compreso, fanteria, bersaglieri, cavalleria e artiglieria) organizzati, uomini 11 806, in corso di organizzazione 10 000, totale 21 806; divisione Mezzacapo (tutto compreso) 5504; divisione Roselli, 6062; brigata Modena 2576; brigata Reggio 2997; brigata Parma 2453; 1° battaglione bersaglieri 567; 2° battagl. 572; 3° battagl. 750; artiglieria modenese 718; genio modenese 304; reggim. assari 1051; deposito di Bologna 1800; totale 50 805, meno 2785 assenti, restano sotto le armi 48 020. Quasi tutti i reggimenti sono su due battaglioni; si formano ora i terzi battaglioni.

— Da Lerì Cavour scrive a Castelli: « Lamento la cocciutezza e dirò pure l'asineria di Ricasoli. »

— Da Torino Boncompagni telegrafa a Ricasoli a Firenze: « In presenza dell'intimazione della Francia importa mostrare che non si cede. L'Italia Centrale non si divida, stia col Piemonte. Accetterò la combinazione proposta per la separazione della Toscana. Il Re desidera che stiano d'accordo in modo segretissimo. Domenica parto per Parma privatamente; mi mandi la persona per combinare. »

— Ricasoli scrive a Fabrizi a Torino: « Se Boncompagni viene come Reggente, no;

se per mandato del principe, allora sì, ma conviene si intitoli Vice-Reggente, luogotenente, inviato, o altro simile. »

— E' abolito in Toscana il bollo sui giornali e su altri fogli periodici.

19. s. Il ministro degli esteri Da Bormida telegrafa all'incaricato sardo a Firenze, marchese Spinola, di dire a Ricasoli « essere impossibile che Boncompagni si intitoli Vice-Reggente. Senza compromettere non può intitolarsi che Dittatore. »

— In Torino il deputato toscano Galeotti è ricevuto dal Re, che mostrasi addolorato per l'attuale pasticcio ed esprime il desiderio che se ne esca ad ogni costo.

Si facciano — egli lice — tutti i sacrifici, ma presentiamoci al Congresso uniti e compatti. »

— Da Genova Garibaldi pubblica il seguente proclama *agl'italiani*: « Trovando con arti subdole e continue vincolata quella libertà d'azione che è inerente al mio grado nell'armata dell'Italia Centrale, e onde io usai sempre a conseguire lo scopo cui mira ogni buon italiano, mi allontano per ora dal militare servizio. »

« Il giorno in cui Vittorio Emanuele chiamerà un'altra volta i suoi guerrieri alla pugna per la redenzione della Patria, io ritroverò un'arma qualunque, ed un posto, accanto ai prodi miei commilitoni. »

« La miserabile volpina politica che per un momento turba il maestoso andamento delle cose nostre, deve persuaderci più che mai che noi dobbiamo serrarci intorno al prode e leale soldato dell'indipendenza, incapace di retrocedere dal sublime e generoso suo proposito, e più che mai preparare oro e ferro per accogliere chiunque tenti rituffarci nelle antiche sciagure. G. Garibaldi. »

— A Modena dimostrazione popolare.

— Da Bologna patriottica allocuzione del dittatore Farini ai presidenti delle Assemblee di Bologna, Modena e Parma.

— E' decretata in Toscana una nuova forma della decorazione detta del merito industriale.

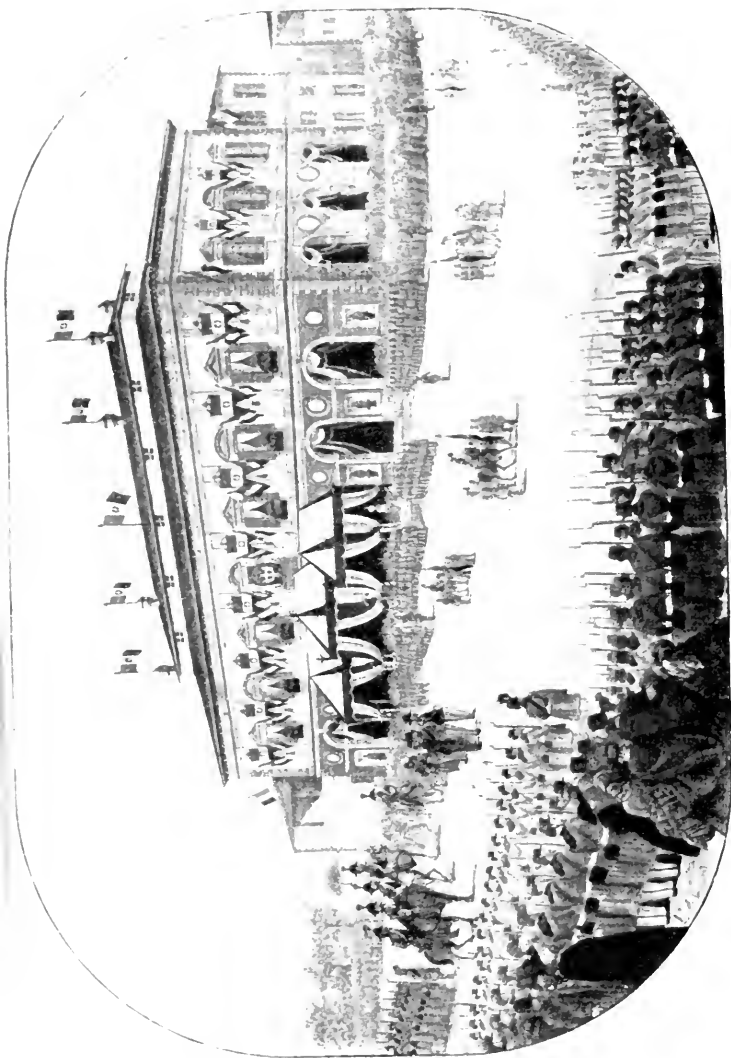
— E' decretata ferrovia fra Asciano e Grosseto e ne sono messe in appalto le relative opere.

— In Firenze proclama del gonfaloniere Bartolomei invita i cittadini a sottoscrivere per il milione di fucili.

— Un convoglio di 54 reclute pontificie in marcia da Foligno verso Perugia, perduta appena partito 10 reclute per diserzione; poi ad una breve sosta a Bastia disertano con armi e bagagli un caporale e 15 reclute, che inseguiti sulla via di Bettona, respingono a fucilate gl'inseguitori.

A Perugia sono arrestati due meschini merciai accusati di vendere medagliette popolari coi ritratti di Vittorio Emanuele e di Garibaldi.

— L'arciduca Carlo Lodovico apre in Innsbruck l'assemblea degli « uomini di



SOLENNI CONSEGNA DELLE BANDIERE ALLA GUARDIA NAZIONALE IN FIRENZE, 20 NOVEMBRE 1859.  
(Litografia del tempo, a colori; Museo del Risorgimento, Firenze.)

«Assemblea» del Tirolo e del Vorarlberg per discutere la nuova legge comunale, e deplora l'assenza degli «uomini di confidenza» del Tirolo italiano (Trentino) ritenuti come atto di protesta in favore della separazione amministrativa.

20. D. Napoleone III da Parigi telegrafa al Re: «Occorrono spiegazioni che mi convincono della necessità di nominare Boncompagni. Prenda egli dunque prontamente possesso del governo dell'Italia Centrale. Accomoderò la cosa con l'Austria. Un titolo che lasciasse supporre che il principe ha la qualità di Reggente provocherebbe una mia sconfessione. Per il rimanente mi metterò d'accordo.»

— Un telegramma del ministro Walewsky al governo di Torino, fa decidere questo al richiamo da Parigi del ministro Villamarina.

— In Torino il re, sul limite estremo dei pieni poteri, firma il codice penale e quello di procedura criminale.

— Un reale decreto da Torino dispone che i giovani emigrati delle provincie venete e del Tirolo italiano, i quali intendevano di continuare gli studi nelle regie università del regno e non saranno in grado di sopportarne le spese, verranno ammessi gratuitamente alle iscrizioni ed agli esami.

— Arriva a Torino da Zurigo Costantino Nigra.

— Il ministero sardo delibera la nomina del marchese Pes di Villamarina, ministro a Parigi, a governatore di Milano, e nomina ministro a Parigi il cav. Des Ambrois; e decide la nomina di Cavour a plenipotenziario per il Congresso.

— Con reale decreto il cav. Cesare Correnti è nominato prefetto dell'amministrazione del Monte Lombardo-Veneto della quale è già dirigente.

— Da Torino Galeotti scrive a Firenze a Ricasoli riferendogli il pensiero del Re e proponendo che Boncompagni si intitoli Governatore Generale degli Stati della Lega, rimanendo fermi i tre Governi particolari, assumendo il Boncompagni l'ufficio come designato dal Principe di Carignano, nel qual caso non occorre riconvocare l'Assemblea.

— Il comm. Boncompagni parte da Torino per Modena.

— A Nizza la guardia nazionale, dopo passata la rivista delle armi, recasi in massa a fare una dimostrazione a Garibaldi, nel quartiere del Lazzaretto, dove il generale abita presso l'amico suo Daideri. Una deputazione guidata dai maggiori Ferand e Gamsou è ricevuta da Garibaldi, che ai loro patriottici discorsi risponde che «disgraziatamente noi viviamo in un tempo che si può dirsi d'armistizio, e di amnistia diplomatica; ma sorge il giorno in cui l'Italia sia nuovamente chiamata nel vertice dei combattimenti, ed egli

tornerà come prima sui campi di battaglia. Nè di ciò gli si deve ringraziamento alcuno, perchè egli ubbidisce alla voce del suo cuore, e de' suoi doveri di italiano. Forse quel giorno non è lontano, e se avremo allora un milione di cittadini armati nell'interno, potremo disporre di duecentomila soldati sul campo di battaglia, e non avremo più bisogno che altri intervenga nelle nostre faccende. Viva l'Italia! Viva il Re Galantuomo!...» Segue poi in strada una grande dimostrazione popolare, e Garibaldi affacciarsi alla finestra e rivolge ai propri concittadini generose parole.

— In Nizza a Garibaldi è presentata dai tipografi una corona d'alloro con indirizzo.

— E affissa in tutti i Comuni di Lombardia copia dello Statuto costituzionale Sardo. Il governatore di Lombardia annunzia ciò con un proclama.

— Comincia in Milano le pubblicazioni il giornale moderato *La Perseveranza*, con Romualdo Bonfadini redattore capo.

— Aperto all'esercizio il tronco ferroviario Castel San Giovanni-San Nicolò Ponte Trebbia (c. 5 sett.)

— A Bologna verso l'1 pom. una limitata dimostrazione popolare con bandiera portata davanti al palazzo governativo a gridare *Viva Garibaldi*. La folla intorno risponde *Viva Vittorio Emanuele!* Ufficiali dei carabinieri persuadono i dimostranti a sciogliersi. La città è vigilata tutto il giorno e la notte da truppe e pattuglie di guardia nazionale. L'Intendente A. Ranuzzi pubblica manifesto eccitante alla calma. Nella notte sono fatti alcuni arresti.

— È promulgata modificata nelle Romagne la legge sarda 25 agosto 1848 sopprimente la Compagnia di Gesù; e quella del 9 aprile 50 abolente i privilegi di foro ecclesiastico, di immunità e di asilo.

— Avviso da Bologna, firmato Enrico Pessana, della «Direzione del fondo per il milione di fucili Garibaldi» dice: «A togliere qualunque incertezza che il momentaneo ritiro del generale Garibaldi avesse potuto gettare negli animi, la direzione crede di soddisfare al proprio dovere dando pubblicazione alla lettera (c. 16) che il generale stesso le indirizzava.

«La direzione continua a disimpegnare l'incarico assunto. Solo fa noto a chi di ragione che l'ufficio centrale che era stato stabilito in Bologna, si stabilisce a Milano, da dove darà indicazione del proprio recapito.»

— A Firenze alle Cascine solenne distribuzione fatta dal presidente Ricasoli delle bandiere ai quattro battaglioni della guardia nazionale.

— Muore in Venezia, a 58 anni, Giuseppe Franceschini di Fidalma, consigliere antico, già direttore di polizia; e l'indo-

mani mattina muore la giovine sua figlia Paolina.

21. *L. A Parigi il Constitutionnel dice che in seguito alle ultime spiegazioni venute da Torino, la reggenza del Boncompagni nell'Italia Centrale è resa possibile, però riservando ogni decisione al Congresso, ed allo scopo del mantenimento dell'ordine.*
- In Parigi la polizia perquisisce il domicilio dell'emigrato napoletano Petruccielli della Gattina, corrispondente dell'*Union* di Torino, sospettandolo manipolatore di una falsa lettera di Vittorio Emanuele a Napoleone III riprodotta dai giornali.
  - Vimercati scrive da Parigi a Michelangelo Castelli: « Ho visto Laguerrière, che fu a Compiègne ieri mattina; il solito giuoco continua; Walewsky ed i suoi... da una parte; l'Imperatore dall'altra... »
  - I plenipotenziari di Francia, Austria e Sardegna scambiansi in Zurigo (v. 17) le ratifiche dei trattati.
  - Il ministro Da Bormida da Torino telegrafa a Firenze, consigliando l'accettazione di Boncompagni, non però come delegato dal principe o dal re. Dice temere le discussioni che potrebbero avvenire nell'Assemblea; avverte che notizie da Londra informano avere l'Austria sospeso gli inviti al Congresso fin che non sia risolta la questione della Reggenza, ed avere dichiarato di considerare un *casus belli* l'entrata di un solo soldato piemontese nell'Italia Centrale.
  - Da Torino Galeotti telegrafa a Firenze a Ricasoli consigliando alla Toscana, evitando scissure, di « accettare Boncompagni come Governatore Generale, fermi stando i governi speciali. Se si persista da Ricasoli a voler riconvocare l'Assemblea, questa si convochi in seduta segreta. »
  - Ricasoli persiste nel telegrafare a Fabrizi a Torino che soltanto l'Assemblea può accettare ciò che si discosta dalla sua deliberazione del 7.
  - Cavour da Leri arriva a Torino.
  - Da Torino Cavour telegrafa al ministro toscano Salvagnoli a Firenze: « Non potreste, per tutto conciliare, accettare che Boncompagni assuma il titolo di Governatore Generale degli Stati della Lega, fermi i Governi Particolari?.. »
  - Gli inglesi residenti a Nizza sfilano in carrozza davanti alla casa dove abita Garibaldi, al quale una signora inglese porge dei fiori; un gruppo d'inglesi presentagli un indirizzo.
  - Da oggi le truppe piemontesi sono considerate sul piede di pace.
  - Lettera complimentosa del gov. toscano a Garibaldi per le date dimissioni da comandante l'XI divisione (toscana).
  - Bando da Modena del gen. Fanti contro l'abusò di una quantità di gente che continua a portare uniformi militari senza essere più in servizio, o senza esservi mai stata; cominciando dal 1° dicembre

ai contravventori le pene previste dall'Art. 262 del codice penale sardo.

- Il *Monitore di Bologna* pubblica in quattro pagine la *nota* indirizzata dal Governo delle Romagne ai suoi agenti all'estero per richiamare l'attenzione su fatti di alta importanza, concernenti il passato regime papale, e non potuti accennare nella nota del 3 ottobre, dai quali e dalla cui documentazione risulta l'incompatibilità assoluta del governo papale coi principii di giustizia e libertà.
- A Firenze al Poggio Imperiale a sera gran festa patriottica militare per la guardia nazionale.
- A Perugia sullo Spiazzone del Mercato fucilato il soldato svizzero Giovanni Mester, per avere cooperato alla diserzione di compagni.
- Pio IX verso il tramonto recasi a visitare le catacombe di San Calisto.
- Muore in Comprovano Antonio Arcioni (n. Conzone di Val Blevio, Ticino 1813) valoroso soldato della libertà in Spagna, Svizzera, Italia.

22. *ma.* Il comm. Carlo Boncompagni è collocato a riposo come inviato straordinario e ministro plenipotenziario ed ammesso a far valere i suoi titoli per la pensione.
- Il generale Garibaldi arriva a Genova, e scende in Casa Cortelletti. Dice agli amici che partirà domattina sul *Virgilio* per la Maddalena e Caprera. Recansi a visitarlo il Comitato Ligure e il sindaco Morro coi consiglieri delegati. Il sindaco a nome dei genovesi e di tutti gli italiani prega caldamente Garibaldi a deporre il pensiero di ritirarsi a Caprera ed a rimanere in Genova più prossimo agli avvenimenti. Il generale dice che fervendo ora l'opera della diplomazia, la sua presenza all'esercito dell'Italia Centrale avrebbe potuto essere di ostacolo, ma non deserterà certamente la causa italiana il giorno in cui fosse necessario ricorrere ancora alle armi.
  - Michelangelo Castelli scrive da Torino a Minghetti a Bologna: « Questa mattina doveva giungere Garibaldi a Genova; si è provveduto a tutto affatto possa avviarsi tranquillo per la Sardegna. Spero che non aggiungerà altro alla lettera scritta da Nizza; in ogni caso poi distruggerebbe l'ottimo effetto che aveva prodotto il suo ritiro, e nulla più... »
  - Arriva a Brescia festeggiatissimo un battaglione di italiani del reggimento austriaco Aioldi rimandato in Lombardia.
  - E' decretata l'ammissione nelle provincie parmensi degli acattolici nelle scuole inferiori.
  - A sera arrivano a Modena, come inviati toscani, Salvagnoli, Fornetti e Vincenzo Ricasoli per conferire con Boncompagni.
  - La Galleria Nazionale, già Palatina, di Modena, è aggregata all'Accademia di Belle Arti.

— Ome del ministero delle finanze austriaco commette all' r. intendenza di finanza in Venezia di offrire al milanese signor Giulio Cesare dott. Fornara, direttore dell' Agenzia austro-italica di Vienna tutti gli elementi per concretare una proposta di acquisto di tutti i beni stabili, demaniali, disponibili per la vendita nella provincia Veneta (un affare di 34 milioni) comunicandogli specialmente i dati per riconoscere le spese e le rendite nette dell'ultimo triennio.

— In Bologna il 2° reggimento della Brigata Bologna presta giuramento al re e riceve la bandiera, fra l'esultanza di molto pubblico plaudente.

— La *Gazzetta Ufficiale di Vienna* annunzia che risoluzione sovrana concede agli israeliti la facoltà di tenere servi cristiani.

23. me. L'ufficiale *Moniteur* dice: « Il governo francese, temendo che la delegazione fatta al comm. Boncompagni pregiudicasse le questioni che debbono essere sottoposte al Congresso, aveva veduto con rincrescimento l'adozione di tale misura. Questa impressione è stata attenuata da spiegazioni che il Sardegna, la quale ha dichiarato che il mantenimento dell'ordine sarebbe solo ed unico scopo della delegazione fatta al Boncompagni e che la concentrazione nelle sue mani dei poteri dell'Italia Centrale non avrebbe momentaneamente il carattere di Reggenza.

In Torino la ufficiale *Gazzetta Piemontese* pubblica: « la convenzione tra il Re di Sardegna e l'Imperatore dei francesi per la trasmissione della Lombardia; 2° il trattato definitivo di pace tra il Re di Sardegna, l'Imperatore dei francesi e l'Imperatore d'Austria.

— Da Genova proclama di Garibaldi: « Ai miei compagni d'arme dell'Italia Centrale. La momentanea mia lontananza da voi non affievolisca momentaneamente l'ardore per la santa causa che noi propugniamo.

« Allontanandomi da voi, che io amo come i rappresentanti di un'idea sublime, l'idea della redenzione italiana, io mi parto addolorato e commosso; mi consola però la certezza di ritrovarmi presto tra voi e per coadiuvarvi a finire l'opera sì splendidamente cominciata.

« Per voi e per me la maggiore delle sventure sarebbe quella di non trovarci dove si pugna per l'Italia. Dunque, giovani che avete giurato per essa e per il duce che vi deve condurre alla vittoria, non lasciate le armi, rimanete esuli al vostro posto, continuate negli esercizi, perseverate nella disciplina del soldato.

« La tregua durerà poco — la vecchia diplomazia sembra poco disposta a vedere le cose quali sono; essa vi considera ancora per quel branco di discordi di una volta, e non sa che in voi hanno vita gli elementi di una grande nazione, se liberi ed indipendenti: germi in voi

il seme della rivoluzione del mondo se non si voglia far ragione ai nostri diritti, lasciarci padroni in casa nostra.

« Noi non andiamo sulla terra altrui, ci lascino dunque in pace sulla nostra! « Chi altrimenti tentasse, vegga che prima di sottometterci a schiavitù, dovrà colla forza schiacciare un popolo disposto a morire per la sua libertà.

« Ma quando tutti saremo caduti, lasceremo alle venture generazioni quel retaggio d'odio e di vendetta, in cui la prepotenza straniera ci ha allevati. Un'arme noi lasceremo per retaggio ai nostri figli e la coscienza del loro diritto, e, per Iddio! il sonno di chi ci vuole opprimere e manomettere non potrà essere tranquillo!

« Io ve lo ripeto, italiani, non lasciate le armi. Serratevi ora più che mai attorno ai vostri capi, e mantenetevi nella disciplina la più severa.

« Cittadini! Che non vi sia uno solo in Italia che non versi il suo obolo per la sottoscrizione nazionale! Non vi sia uno solo che non prepari un'arme per ottenere domani colla forza ciò che si tentenna ora concederci colla giustizia.»

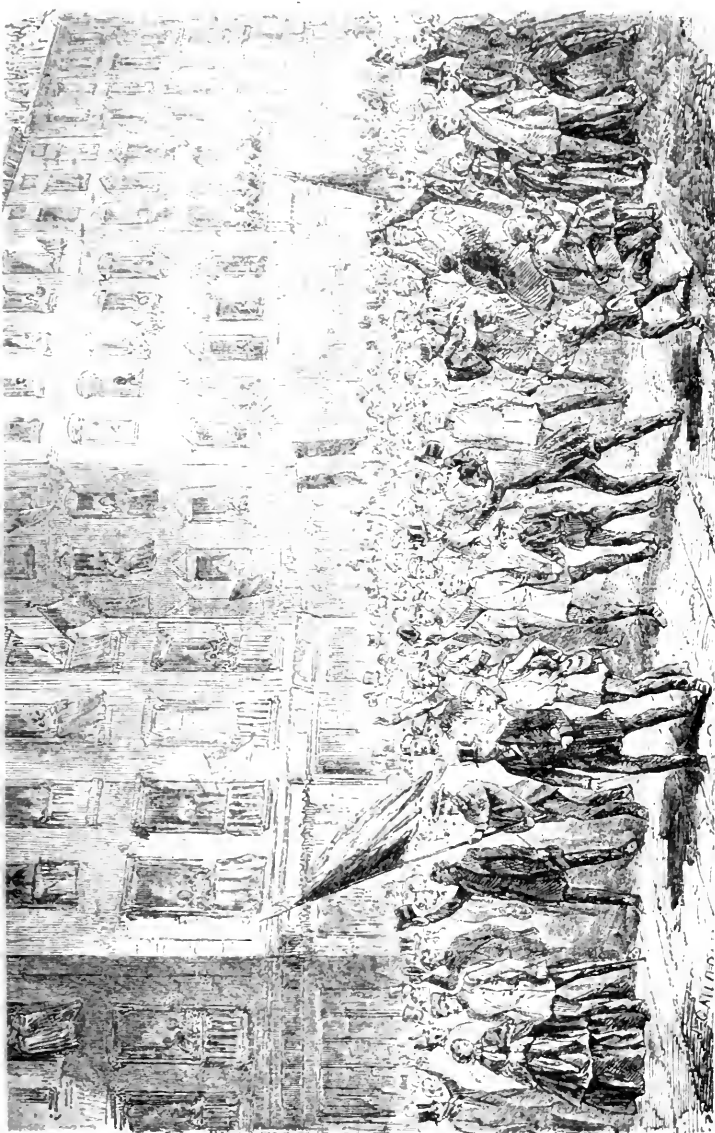
— Da Genova Garibaldi recasi a Sestri Ponente presso un banchiere suo amico a passarvi alcuni giorni e sottrarsi all'assedio dei visitatori.

— Da Milano, patriottico appello dei Veneti (Alardi, co. Prospero Antonini, co. Zilio Bragadin, Cavalletto, Angelo Comello, co. Pietro Correr, ing. Eugenio Curti, Emilio Faccioli, co. G. B. Giustinian, co. Gio. Griffl, Aless. Levi, Gius. Marsiai, co. Stefano Medin, avv. Andrea Meneghini, co. Alessandro Morando de' Rizzoni, co. Gugl. D'Onigo, Franco Sacchetto, dott. Franc. Sartorelli, Valussi, Casimiro Varese) ai « Veneti militanti nell'Italia Centrale » perchè non si lascino scoraggiare dalle dimissioni di Garibaldi e rimangano fidenti sotto le armi.

— Grandi commenti in Milano per la scoperta di grandioso contrabbando organizzato, col sequestro di molta merce e l'arresto, fra altri, del dovizioso Giacomo Noseda, che deve alle forniture sotto gli austriaci le sue non poche ricchezze. Verificasi poi che la frode scoperta in un locale già di proprietà Noseda era perpetrata da persone con le quali il Noseda nulla aveva a che fare, onde è subito rilasciato.

— Festose accoglienze in Milano ai lombardi del reggimento austriaco Airoldi, mandati a casa.

— Il *Monitore Toscano* pubblica: « Nell'annunziare il ritorno a Firenze del conte Enrico Moretti e del signor G. B. Viviani nostri inviati a Pietroburgo e a Berlino, dopo aver quivi compiuta la missione affidata loro dal governo toscano, siamo lieti di poter aggiungere che essi portano l'assicurazione delle buone disposizioni



FI-151080 ARRIVO A MILANO DI UN BATTAGLIONE DI LOMBARDI RILASCIATI DAL SIEGEO DI SERRAVALLO, 23 NOVEMBRE 1859.  
(Disegno di Antonio Capri nell' *Illustration di Parigi*; comunicazione del prof. Lodovico Paglianghi, Milano)

- e della simpatia della Russia e della Prussia verso i popoli dell'Italia Centrale, e verso la causa da questi propugnata. »
- L'odierno *Monitore Toscano* reca: « Il governo della Toscana annunzia suo malgrado alle istanze del tenente generale Garibaldi cav. Giuseppe, con le quali esprime il desiderio di essere sollevato dalla carica di comandante della 11<sup>a</sup> divisione dell'esercito italiano, decreta: *Articolo unico*: Al tenente generale Garibaldi cav. Giuseppe, che tanto si è reso benemerito della patria, e per i sacrifici fatti e per i servizi con tanta lode e gradimento sin qui sostenuti, è concessa la implorata dimissione dal servizio dell'armata toscana, mantenendogli il suo grado a titolo onorifico, con facoltà di indossarne le relative divise. Firenze 19 nov. 59; firmati il presidente del consiglio dei ministri, ministro dell'interno B. Ricasoli; il ministro della guerra R. Cadorna. »
- Ricasoli telegrafa e scrive a Modena, a Torino persistendo nel non volere Boncompagni, se non sia esplicitamente delegato dal Principe e dal Re.
- In Roma il cardinale vicario con suo editto odierno vieta il crinolino, le foggie di vestire pompose a tutte le donne che vorranno entrare nella chiesa di Dio. Il confessore dovrà vietare loro di presentarsi alla mensa eucaristica se non siano umilmente vestite.
- Muore in Tarzo (Ceneda) Giovanni Demin eccellente pittore, nato a Belluno, di anni 74.
24. g. Il Re Vittorio Emanuele arriva col primo treno da Torino a Saluzzo e prosegue subito per Staffarda per le caccie. La sera ripassa, diretto a Torino.
- Fiera lettera di Ricasoli al suo Fabrizio a Torino sostenendo che o Boncompagni viene in Toscana come delegato del Principe e del Re, o niente. Dica Fabrizio queste cose al Re. Esso Ricasoli è pronto, se occorre, a recarsi a Torino a conferire col Re.
- A Milano sono chiamati per urgenza di soccorso i dottori Frera, Verga, Lazzati, Mantegazza e Strambio presso il dott. Giovanni Pelli e due suoi amici che, a scopo di esperimento scientifico hanno preso una forte dose di *haschisch* (estratto di canapa indiana) riportandone fenomeni gravi di galvanizzazione, di catalessi e di idrotobia con delirio.
- In Modena fra Boncompagni, Farini e i deputati toscani Salvagnoli e Galeotti appaiono le divergenze circa l'esercizio in Toscana della pro-reggenza del Boncompagni.
- In Bologna solenne cerimonia della benedizione e consegna della bandiera al 1.° reggimento della Brigata Bologna.
- Sui beni della soppressa Compagnia di Gesù è accordata pensione mensile provvisoria di L. 75 ai sacerdoti Luigi Ri-
- valta di Imola e Michele Samaritani di Comacchio puniti dall'autorità ecclesiastica per avere obbedito all'autorità civile.
- L'ufficiale *Giornale di Roma* scrive: « Molti giornali hanno parlato di concessioni o riforme, come le chiamano, da farsi dal Santo Padre ai suoi sudditi, ed hanno talvolta esagerato e tal altra equivocato almeno, certo con malizia, nelle loro asseritive. »
- A mezzodi solenne inaugurazione sulla spiaggia d'Otranto della stazione telegrafica di Anulana.
25. e. Da Genova Garibaldi scrive al Podestà di Milano, Belgioioso « che la sottoscrizione per il milione di fucili, non solo non si deve sospendere, ma vieppiù attivare, e che se mi sono allontanato da un posto ove decorosamente non poteva più rimanere, io non mi separo perciò da quella causa, culto e religione della mia vita intiera. »
26. s. Il Consiglio Federale svizzero trasmette alle potenze sottoscrittrici dei trattati del 1815 la già elaborata memoria sui rapporti che la Svizzera ha con la Savoia circa le parti neutralizzate di questa, Ciabese, Faucigny e parte nord-est del Genevese (nell'ipotesi che la Savoia possa essere ceduta dal re di Sardegna alla Francia). La Confederazione vorrebbe essere rappresentata al Congresso quando si trattasse di tale questione.
- Il cav. Luigi Des Ambrois De Nevaches, vice-presidente del Senato del Regno, ministro di Stato, è promosso da vicepresidente a presidente del Consiglio di Stato.
- Nella *Gazzetta di Milano* Giuseppe Rovani pubblica, in *appendice* il nuovo programma dei suoi *Cent'anni*, che comincia così: « Questo lavoro assomiglia nel suo genere, a quegli uomini, che, non si sa bene se per le qualità speciali della loro indole strana, o per l'invito delle circostanze, o per il turbine delle vicende, non hanno mai ben fermo il loro modo di vivere. »
- E' prolungata per Aulla e Sarzana la linea telegrafica tra Parma e Pontremoli.
- L. C. Farini parte da Modena per Bologna, per quivi intendersi coi Toscani per le questioni della Reggenza.
- Celebrato in Roma il matrimonio del principe Napoleone Gregorio Bonaparte (figlio del principe Carlo e della principessa Zenaide) con la principessa Cristina Ruspoli figlia del principe di Cervetri.
27. D. Reali decreti nominano i seguenti governatori e vice-governatori: Alessandria, sen. Domenico Elena; Verga avv. Carlo, vice-gov.; Anney, dott. Francesco Maggi, gov. ed avv. Gius. De Ferraro, vice-gov.; Bergamo, m.se Stefano Centurioni, gov. ed avv. Andrea Fabre, vice; Brescia, dep. Agostino Depretis, gov. ed avv. Giovanni Visone, vice; Ca-

gliari, Antonio Mathieu, gov., avv. Gius. Campi, vice; Gamberi, m.se dep. Orso Serra, gov., avv. Gioy. Gallarini, vice; Como, dep. Lorenzo Valerio, gov., avv. Don. Micone, vice; Cuneo, dott. Antonio Bellati, gov., avv. Filippo Rey, vice; Genova, nob. Alessandro Porro, gov., Magenta avv. Pietro, vice; Milano, l'es di Villamarina m.se sen. Salvatore, gov., avv. Gio. Ces. Rebaudengo, vice; Nizza, sen. m.se Cordero di Monzeremolo Massimiliano, gov., avv. Luigi Salino, vice; Novara, Ignazio Prinetti, gov., avv. Camillo Santi, vice; Pavia, nob. Girolamo Sangervasio, gov., avv. Vittorio Zoppi, vice; Sassari, avv. dep. Lodovico Daziani, gov., avv. Spirito Racca, vice; Sondrio, dep. Luigi Torelli, gov., avv. Enrico Rocci, vice; Torino, m.se Carlo D'Adda, gov., Nomi di Cossilla conte Augusto, vice.

— *L'Opinione* in Torino pubblica articolo *Chi rappresenterà il Piemonte*, dove accenna a Cavour ed all'eventualità del ritorno di lui al potere quando tornerà da Parigi.

— Ricasoli telegrafa al suo Fabrizio a Torino: « Se la Toscana deve sostenere alto il suo voto di ammissione al Congresso non deve avere un piemontese al governo. Parlate e fate in questo concetto. »

— Il prof. Amedeo Melegari docente di legge nell'università di Torino, è nominato consigliere di Stato.

— Reale decreto autorizza la guardia nazionale di Brescia ad istituire una compagnia di artiglieria ed una di cavalleria.

— Una commissione governativa visita le alture di Solferino per studiarvi l'erezione del decretato monumento *v. 31 lug.*

— Da Modena arriva a Bologna il Boncompagni.

— Rumorosa dimostrazione a Bologna in favore del richiamo di Garibaldi al comando. E' sciolta dai militari.

— In Faenza nella caserma di S. Francesco le truppe di nuova formazione prestano giuramento di fedeltà al re Vittorio Emanuele.

— Avvertita la sera scorsa di terremoto. — Certo cav. Baldini di Colleppepe invita le rappresentanze comunali e provinciali di Perugia e dell' Umbria a sottoscrivere indirizzo al Congresso per dire alle potenze che le provincie pontificie non abbisognano di riforme di sorta; ma non trova seguito.

— In Palermo, verso le 11 ant. nel momento in cui con la giovane moglie ed i due figli entrava nella cattedrale per la porta in faccia al monastero di Sant'Angelo, è colpito alle reni da pugnolata, il ministro direttore generale della polizia, Salvatore Maniscalco, il quale strappasi da se stesso il ferro dalla ferita. Il feritore, certo Vito Farina, detto Farinella, giovanastro sanguinario, riesce a fuggire.

28. I. Il *Times* di Londra ha una corrispondenza da Firenze nella quale si dice che la 11<sup>a</sup> divisione toscana è pronta e non di mala voglia, a ripassare gli Appennini e a ricondurre in Toscana a regerla Ferdinando di Lorena (v. 8 dic.)

— A Torino sequestrata *l'Unione* per una stuzzicante corrispondenza politica di Petruccielli della Gattina da Parigi.

— Vimercati scrive da Parigi a Castelli a Torino: « Le simpatie dell'Imperatore sono tutte per noi, ma egli non può da solo fare l'Italia: è d'uopo che questa faccia i suoi affari... »

— Con manifesto firmato da Giulio Belinzaghi, Girolamo Marinoni, dott. Giuseppe Robecchi, avv. Pompeo Castelli, rag. Francesco Della Porta, annunziarsi costituita in Milano un'Associazione elettorale, che a cura del socio avv. Antonio Mosca farà dare lezioni gratuite di diritto costituzionale e sulle leggi attinenti allo Statuto.

— In Milano l'associazione unitaria italiana (democratica) apre un circolo elettorale.

— A Milano alla Scala serata a beneficio del Pio Istituto dei Ciechi da un introito di fiorini 1102 e 74 soldi, compresi 500 franchi mandati dal maresc. Vaillant.

— Un decreto del governo della Toscana dichiara che « i Piemontesi, i Lombardi, i Parmensi, i Modenesi e i Romagnoli formando parte coi Toscani di un regno istesso, non possono altrimenti qualificarsi per forestieri nel senso e per gli effetti contemplati dalle leggi civili e penali toscane, ma sono e devono intendersi parificati interamente ai toscani. »

— Riordinata in Toscana la tariffa della posta delle lettere, con nuovi francobolli recanti lo stemma di Savoia (v. p. 1252.)

— Il governo toscano sequestra la pensione vitalizia spettante al marchese Scipione Bargagli sul già patrimonio dell'ordine di Santo Stefano.

29. ma. Le lettere d'invito alle Potenze per la riunione del Congresso europeo per le cose d'Italia partono oggi da Parigi.

— A Parigi è infitta dal ministero dell'interno ammonizione all'*Opinion Nationale* perchè nel numero di ieri ha pubblicato articolo del redattore Alexandre Bonneau, che, fra altro, ha scritto: « Questo potere (il potere temporale del papa) è una piaga sempre sanguinante nei fianchi della chiesa cattolica; esso l'avvilisce al cospetto del mondo » frase che, secondo il ministero è un oltraggio ad un governo straniero ed alla Chiesa di cui il Santo Padre è il capo.

— G. B. Cassinis da Torino va a Leri a conferire con Cavour (v. 17) circa le cose dette dal ministro Rattazzi al ministro Oytana e da questi ad esso Cassinis, che la designazione di Cavour a plenipotenziario pel Congresso prelude al suo ritorno al ministero quando tornerà da



- Parigi, ed allora entrerà nel ministero anche Cassinis, se ora non vuole entrarvi.
- Il cav. Barbavara assume in Torino l'ufficio di direttore generale delle poste.
  - L'avv. Paolo Onorato Vigliani, governatore in Milano per la Lombardia e richiamato all'antica carica di avvocato fiscale presso la Corte d'appello di Genova.
  - Dai distretti dell'oltre Po mantovano, ritornati sotto l'Austria, vengono mandate a Milano, all'Associazione Unitaria Italiana lire 442,87 per il fondo del milione di fucili di Garibaldi.
  - Gli austriaci sgombrano da Rocca d'Anfo.
  - In Firenze il palazzo del podestà è decretato sede di un museo di antichità storiche della Toscana.
  - Ricasoli telegrafa a Fornetti a Torino: « Il Governo Toscano crede fermamente che qualunque diminuzione della sua autorità e della sua libertà assoluta sarebbe rovina della causa comune. Ciò posto, dica il Governo Sardo quale debba essere la missione Boncompagni. Allora il Governo Toscano e l'Assemblea delibereranno. Se il Re mi chiama verrò. »
  - Fornetti telegrafa da Torino a Ricasoli che una conciliazione è necessaria; che il Principe non può più tornare in scena; che è desiderabile l'andata di esso Ricasoli a Torino, gradita anche dal Re.
  - Il *Monitore Toscano* dichiara che per legittimare la posizione del Boncompagni in Toscana è necessario un voto dell'Assemblea.
  - È fondato in Firenze un istituto agrario alle Cascine.
  - Alla marina militare toscana è applicato il vestiario uniforme in uso per la marina militare sarda.
  - Nelle Romagne è decretata la istituzione presso i Tribunali del pubblico ministero.
  - 30. m. Reale decreto promulga da Torino la nuova legge elettorale politica.
  - Estratta in Torino lotteria a favore dei 600 missionari sardi sparsi nelle cinque parti del mondo.
  - A questa data l'esercito piemontese conta 32 reggimenti di fanteria divisi in 16 brigate (granatieri di Sardegna; granatieri di Lombardia, Savoia, Piemonte, Aosta, Cuneo, Regina, Casale, Pinerolo, Savona, Acqui, Brescia, Cremona, Como, Bergamo, Pavia); uomini 41088, ufficiali 2088. Bersaglieri, 16 battaglioni (5433 soldati, 335 ufficiali); più 2658 Cacciatori delle Alpi e 158 ufficiali loro. Cavalleria, 4 reggimenti di Corazzieri (Nizza, Piemonte, Savoia, Genova). Cavalleggeri, 8 reggimenti (Novara, Aosta, Saluzzo, Monferrato, Alessandria, Milano, Lodi, Montebello) soldati 6528, ufficiali 420, cavalli 6736. Artiglieria, batterie 32 (due a cavallo e 30 a piedi) uomini 3426 con 149 ufficiali, 1700 cavalli. Una brigata Pontieri (19 ufficiali e 156 soldati; e 26 com-

pagnio di artiglieria da piazza (2333 artiglieri e 96 ufficiali. Reggimento Zappatori (2145 soldati, compresi 104 ufficiali. Treno (415 uomini con 24 ufficiali). Amministrazione (630 uomini e 32 ufficiali). Riassumendo: fanterie 52263 uomini; cavalleria 6948; artiglieria e pontieri 6479; zappatori 2145; amministrazione 662; treno 449; totale 68966, esercito stanziale, elevabile in guerra a 130000. Aggiungansi 720 soldati del corpo Real Navi; i Cacciatori franchi (300 uomini) e moschettieri (95 uomini, ed 11 ufficiali; totale 65968 uomini, con ferma complessiva di 11 anni. Poi Reali Carabinieri di terraferma (a piedi e a cavallo) 2973 soldati e 76 ufficiali; Carabinieri Reali di Sardegna (a piedi e a cavallo) 823 soldati e 32 ufficiali; totale soldati per 11 anni 65968; soldati per 8 anni 3891; per uno Stato che misura 75233 chilometri quadrati, ed ha entrate per 194 milioni.

- Cessano in Genova le pubblicazioni del giornale *la Nazione*.
- I creditori austriaci del fu Monte Lombardo-Veneto vengono diffidati ad insinuare i loro crediti ed a presentare le relative carte.
- A Milano, nella gran sala delle scuole di via Galline affollatissima, conferenza dell'avv. Antonio Mosca, della Associazione elettorale, sulla legge elettorale e sui diritti e doveri degli elettori.
- Il *Monitore Toscano* pubblica: « S. E. il barone Bettino Ricasoli, presidente dei ministri, essendosi messo a disposizione di S. M. il Re Vittorio Emanuele, e la prefata M. S. avendo risposto molto gradire la sua venuta a Torino, si è affrettato a partire questa sera a quella volta. Lo accompagna il colonnello marchese Ollandini, comandante i reali carabinieri. »
- In Firenze durante l'assenza del presidente dei ministri, barone Ricasoli, la presidenza dei ministri è assunta dal m.se Cosimo Ridolfi ministro della pubblica istruzione, che reggerà interinalmente anche il ministero per gli interni.
- L. C. Farini da Bologna scrive a Castelli a Torino: « Io intanto ho fatto il colpo. Ho cacciato giù i campanili e costituito un governo solo. Ad anno nuovo da Piacenza a Cattolica tutte le leggi, i regolamenti, i nomi ed anche gli *spropositi* saranno piemontesi. Farò fortificar Bologna a dovere. Buoni soldati, buoni cannoni contro *tutti* che vogliono combattere la annessione. Questa è la mia politica e me ne impizzo di tutti gli scrupoli. Senza impiccar me e bruciar Parma, Modena e Bologna, per Dio qui non tornerò né Duchi, né preti. Mi lascio fare ancora per tre mesi, e poi discuteremo... »
- Presso Forlimpopoli cinque mandrini aggreddiscono un signor Grammatica recantasi alla fiera, ferendolo non gravemente e derubandolo di un 300 lire. Ac-

corre, al comando del sergente Merloni, la guardia nazionale di Capo Colle, che riesce ad arrestare il territorio.

## DICEMBRE.

**1. giovedì.** Riprende in Chambéry le pubblicazioni il *Courrier des Alpes*, sospeso il 3 agosto per avere, polemizzando con l'*Indipendente*

di Torino, sostenuto il diritto della Savoia di votare per l'annessione alla Francia.

— A Crema, che non ebbe mai dianzi giornali, escono, per la lotta elettorale l'*Eco di Crema* e l'*Amico del Popolo*.

— Nelle Romagne sono abrogate le leggi pontificie sui reati politici e sulle giurisdizioni eccezionali; e sull'arresto personale in materia civile.

— Sono ricostituite nelle Romagne le camere di Commercio.

— Con effetto dal 27 aprile scorso sono destituiti in Toscana tutti gl'impiegati subalterni Eugenio de Tremoul a Parigi, Celso Bargagli a Vienna, dottor Luigi Cecchini e Giuliano

Bersani a Roma, Francesco Boltaro Costa a Vienna, Rodolfo Pandolini a Roma) delle cessate legazioni e consoli toscani all'estero, che sin qui non hanno fatto adesione al nuovo ordine di cose.

— E' ripristinato nei ginnasi di Toscana e stabilito nei licei un corso obbligatorio di lettere greche.

— Muore in Londra il marchese don Neri Corsini di Lajatico (n. Firenze 19 agos. 1805) deputato all'Assemblea toscana ed inviato del governo toscano presso il governo inglese.

**2. v.** Una notizia odierna da Torino dice « Pare che il Congresso sia fissato per il 5 gennaio. Nella ventura settimana il cav. Des Ambrois partirà per Parigi. Gli torrebbe dietro il co. di Cavour, che, finito il Congresso, assumerà il portafoglio degli esteri e la presidenza del consiglio. »

— Arrivano a Torino il barone Bettino Ricasoli da Firenze ed il conte di Cavour da Leri. Arrivano pure a Torino da Bologna Carlo Boncompagni e Marco Minghetti, e l'avvocato Rodolfo Audinot.

— In Torino alle 3 il bar. Ricasoli è ricevuto con grande amabilità dal Re, il quale esprime gli la propria soddisfazione somma per la condotta della Toscana e di lui; dice gli desiderare che tutto si accomodi secondo i desiderii della Toscana; ma si salvi la dignità del principe di Carignano, si eviti l'apparenza di dissunione; e quanto all'Assemblea la si convochi pure; è ciò che egli desidera. Ricasoli è pure ricevuto amabilmente dal principe di Carignano.

— A Genova nel

teatro Apollo grande successo un primo concerto del violinista Antonio Bazzini.

— In Milano il consiglio comunale accetta il dono del grande ritratto equestre del Re Vittorio Emanuele II fatto dal pittore Giuseppe Bertini.

— In Milano il governatore Vigliani vieta che ad un'accademia a beneficio del Pio Istituto teatrale, alla Scala, si canti questa sera « il Trovatore Marchigiano », romanza di Mercantini, musicata dal maestro Panizza; perchè allusiva alle aspirazioni unitarie delle Marche.



DON NERI CORSINI MARCHESE DI LAJATICO.  
(Fotografia del tempo; comunicazione del compianto senatore A. D'Ancona.)

- Il colonnello del 5° reggimento (Brigata Parma) cav. Seismit-Doda, riceve dal nobile Sanguinazzi bandiera donata al reggimento dalle donne veronesi.
- È decretata la compilazione di una raccolta ufficiale degli atti del Governo delle Romagne.
  - Lettera di Pio IX all'imperatore Napoleone per dichiarargli che la Santa Sede non prende parte al Congresso che alla condizione che questo riconosca l'integrità degli Stati pontifici secondo i trattati del 1815.
  - A Licola la corte reale di Napoli interviene a grande caccia. Il banchiere Rothschild ha regalato alla regina una *cravache* tempestate di gemme, del valore di ottomila ducati, ma calcolasi che egli abbia lucrato almeno un milione sul prestito di dieci milioni fatto al governo, oltre a favolosi lucri sui grani.
  - Muore in Cervia monsignor Gioacchino Tamburini (n. Imola 19 settembre 1782) vescovo a Cervia dal 22 lug. 52.
- 3. s.** In Torino fra il Boncompagni e Ricasoli è stabilita questa convenzione: 1.° Boncompagni assume il titolo di Governatore Generale delle provincie collegate dell'Italia Centrale; 2.° I governi delle Provincie al di qua e al di là dell'Appennino restano fermi con tutti i poteri ad essi deferiti dalle rispettive Assemblies; 3.° Il Governatore Generale mantiene le relazioni e i vincoli d'unione tra i due governi e fra essi ed il governo del Re; 4.° Il comandante generale delle forze della Lega riceve gli ordini dal Governatore Generale per tutti i provvedimenti militari di comune interesse delle Provincie collegate; 5.° Il Governatore Generale procura la conciliazione degli interessi economici delle Provincie suddette, e promuove lo svolgimento e la buona applicazione dei regolamenti concordati; 6.° Ogni volta che si farà luogo ad un'azione diplomatica collettiva dei due governi, per interesse e di consenso comune, la direzione di essa apparterrà al Governatore Generale. I due Governi manterranno le loro relazioni coi governi esteri per mezzo di rappresentanti propri, onde conseguire lo scopo dell'unione col Regno Costituzionale di S. M. il re Vittorio Emanuele. A questa convenzione aderiscono Marco Minghetti e Rodolfo Audinot a ciò delegati dal dittatore Farini per le provincie Parmensi, Modenesi e Romagnole.
- Con treno speciale messo a sua disposizione dal governo, il barone Bettino Ricasoli parte alle 7 p. da Torino, per la linea di Genova, diretto a Firenze.
  - Il Re in Torino firma decreto autorizzando il progetto del municipio di Milano per una lotteria per raccogliere i fondi necessari ad attuare la grande piazza del Duomo (v. p. 1316-1317).
  - Cavour riparte da Torino per Leri.
  - A Tortona è sequestrato l'*Osservatore Tortonese*.
  - In Mantova conferenza tra il governatore, il presidente della corte d'appello, il prefetto delle finanze, il direttore di polizia ed il capo di stato maggiore della seconda armata, per stabilire le norme da seguirsi per restaurare, da domani, i, le autorità imperiali nei tre distretti della riva destra del Po.
  - Il dittatore Farini arriva a Modena la sera alle 6.
  - Notificazione da Bologna del generale Fanti rinvia alla corte marziale i nemici dell'attuale ordine di cose che risultino colpevoli di eccitare alla diserzione le truppe dell'Italia Centrale.
  - Fissato il nuovo organico dei due reggimenti toscani di cavalleggieri Firenze e cavalleggieri Lucca.
  - In Pisa solenne apertura dell'università, presenti i ministri Ridolfi, Cadorna e Poggi. Precede cerimonia nella cattedrale con messa detta dal car. lineale arc. Cosimo Corsi. Poi nell'aula magna parlano il Ridolfi, il Centefanti, il gen. Cadorna passa in rivista la guardia nazionale. La sera pranzo a palazzo reale, poi ballo al Casino.
  - Pio IX scrive al re Vittorio Emanuele perchè davanti al Congresso sostenga i diritti della Santa Sede.
  - A Napoli il conte di Siracusa dà un gran ballo al quale non interviene la Corte, adducendo non essere compiuto l'anno dalla morte di Ferdinando II; ma la vera ragione sarebbe che in casa del conte di Siracusa intervengono personaggi di sangue non puro e nel salone è il gruppo marmoreo dell'Italia che incorona Napoli e il Piemonte.
  - Muore nella sua villa di Cantù il dottor Francesco Corbelli (n. 1788) già funzionario del primo Regno Italico, poi segretario del Governo di Lombardia, rifiutatosi dopo il 48 di servire l'Austria.
- 4. D.** Francesco Crispi, da Malta, per Gibilterra e la Spagna, arriva a Genova.
- In Milano, esempio di tolleranza politica, riunione consultiva in comune dei vari comitati delle varie associazioni elettorali costituite.
  - Il gen. Giuseppe Garibaldi, ospite del marchese Giorgio Raimondi a Fino (Como) partecipando ad una cavalcata di piacere con la famiglia Raimondi, montando egli un cavallo inglese vizioso, questo gli prende per due volte il freno, onde, senza essere buttato di sella Garibaldi lacerasi e contundes un ginocchio e la coscia, urtando contro un muro poi contro il timone di una carrozza, onde è obbligato a mettersi in letto. Il rapporto medico dice: « Superficiale mancanza dei tegumenti della rotula destra pel diametro poco più di una linea, e repace all'ingiro senza turgore, leggier dolore alla metà della

- coscia destra all'esterno, due scalfiture al ginocchio, altra leggera alla mano destra. Dott. Pietro Ripari. »
- A Pavia per l'odierna festa di Santa Barbara l'ufficialità di artiglieria sarda offre banchetto all'ufficialità francese.
  - Con ordine del giorno odierno il governo di Torino invita i propri funzionari nei distretti mantovani di oltre Po a ritirarsi immediatamente all'avvicinarsi degli austriaci (v. 9.)
  - Decreto dittatoriale ristabilisce il collegio Alberoniano di San Lazzaro (Piacenza) soppresso dal duca Carlo III.
  - Reduce da Torino arriva a sera a Firenze il barone Ricasoli.
  - A Firenze nel teatro Pagliano è eseguito dalla cantante Marietta Piccolomini l'inno per soprano e coro *Alla croce di Savoia*, musica di C. Romani su versi di Giosue Carducci.
  - 5. *l.* Leone Carpi, mandato a Parigi dai 72 000 abitanti dei distretti mantovani di oltre Po per implorare da Napoleone III che non siano riaccupati dagli austriaci, come porterebbe il trattato di Zurigo, scrive alla *Gazzetta del Popolo* di Torino una lettera da Parigi (pubblicata nel numero dell'8) nella quale dice: «... Ho avuto mille occasioni di convincermi, se pure ve ne fosse stato mestieri, essere assolutamente della più alta importanza che il nostro plenipotenziario al Congresso sia il conte di Cavour. Non vi ha nessuno che possa supplirlo, e guai, oso dire, per il Piemonte e per l'Italia, se si declinasse da tale partito... Il migliore amico che abbia l'Italia di qua delle Alpi è l'Imperatore. A molti parrà strano questo giudizio, ma chi ne dissenta venga qui, studi il paese, gli nomi e le cose, che ne ripartirà convinto. »
  - Arriva a Milano il co. Della Minerva, ex-ministro sardo a Roma.
  - In Milano il consiglio comunale delibera un sussidio mensile di 1500 franchi per l'emigrazione veneta.
  - In Firenze in consiglio dei ministri il presidente Ricasoli comunica il concordato convenuto in Torino per la Reggenza Boncompagni.
  - A Siena solenne inaugurazione dell'anno universitario, con intervento dei ministri Ridolfi, Poggi, Cadorna. In duomo celebra il vescovo mons. Baldanzi, che poi visita i ministri. Nell'aula magna parlano il prof. Ridolfi e il prof. Pendola. La sera pranzo di gala.
  - 6. *ma.* A Milano la polizia fa una settantina di arresti in seguito a numerosi, insistenti furti.
  - Nella *Gazzetta di Milano* la signora Cristina Corte Calvi (via Cappuccio 4) apre fra le donne milanesi sottoscrizione per offrire al reggimento di cavalleria Milano (decretato il 25 agosto) il relativo stendardo.
  - Comunicatole da distinte persone dell'emigrazione delle Due Sicilie *La Perseveranza* pubblica « *Memorandum* di alcuni napoletani per il Congresso Europeo del 1860. »
  - Pastorale astiosamente anti-liberale del vescovo di Bergamo, monsignor Luigi Speranza.
  - E' assegnata indennità alle vedove ed agli orfani dei morti in Parma nel sommovimento del 22 luglio 1854.
  - Non buone le condizioni della pubblica sicurezza a Parma. Numerosi furti. Uccisa questa notte una guardia di pubblica sicurezza.
  - E' istituita in Parma una cassa di risparmio.
  - E' restituita al comune di San Pietro in Cerro (Borgo San Donnino) la sua antica denominazione di Polignano toltagli con decreto del 16 giugno 1850.
  - In Toscana è abolito il passaporto per gli Stati Sardo-Lombardi, sostituito da un certificato di buona condotta o carta di ricognizione.
  - In Caserta solenne benedizione e consegna delle bandiere a due nuovi reggimenti di fanteria.
  - 7. *me.* Parte da Torino per Parigi il sen. Des Ambrois ad assumervi l'ufficio di ministro plenipotenziario, in sostituzione del m.se Pes di Villamarina.
  - Costantino Nigra va a Leri a dire a Cavour che la sua nomina a plenipotenziario sardo pel Congresso non è ancora ufficiale, aspettando il ministero risposta da Parigi. Gli fa poi capire che il ministero teme che andando Cavour a Torino possano avvenire delle dimostrazioni popolari in suo favore, compromettenti.
  - In Milano e in tutta la Lombardia è pubblicato lo Statuto (sardo) fondamentale del Regno.
  - Arriva a Milano da Torino una deputazione della Corte di Cassazione.
  - Decreto dittatoriale approva la convenzione Gonzales e Tatti di Milano per la costruzione di una ferrovia da Castel Bolognese a Ravenna.
  - Annunziata conferita dal re la croce di cavaliere mauriziano a Gabriele Rosa d'Iseo.
  - Sono comminate nuove pene in Toscana contro Pabuso delle divise militari.
  - In Firenze il prof. Filippo Parlatore inizia solennemente le sue lezioni di botanica nel regio museo di fisica e storia naturale.
  - Entrano a Pesaro 750 volontari austriaci armati, a rinforzare le truppe pontificie.
  - In Perugia pubblicate le sentenze emesse per i fatti del 20 giugno: quattro imputati, contumaci, sono condannati a morte; tre da cinque a quindici anni di galera.
  - L'università di Perugia rimarrà chiusa per quest'anno.
  - La Santa Sede indirizza ai membri del



assessori recansi ad ossequiare la deputazione della Corte di Cassazione, la quale nel pomeriggio visita il palazzo del Senato designato a sede della suprema Corte.

- La direzione del fondo per il milione di fucili (Giuseppe Finzi ed Enrico Besnati) annunzia che la sua sede è nella contrada San Dalmazio, n. 5, rosso, Milano.
- Con decreto odierno del dittatore del-

— A Napoli sul campo di Marle, presenti i sovrani e la corte solenne messa e parata militare in onore dell'Immacolata. Fra la folla un inglese è ferito, da una sentinella, di baionetta per non avere smesso dal fumare. Alcuni liberali distribuiscono fra gli intervenuti ritratto in litografia di Agesilao Milano.

9. e. Da Parigi persona quivi venuta per mandato di fiducia del re Vittorio Ema-

**LA DEL DUOMO DI MILANO**

Serie da 1000 Biglietti

Dicembre 1859

rima

Serie dalla 1.<sup>a</sup> alla 500.<sup>a</sup>

**BIGLIETTO N. 565**

del totale importo di Fr. 1,500,000.

*Scotto*

*L. Annunzi*

ESTRAZIONE 9 GENNAJO 1861

MO DI MILANO. — (*Genite e municazione del dott. Emilio Motta, Milano*)

L'Emilia il ministero delle tre Provincie transappennine e composto così: grazia, giustizia e culti, Chiesi; interno, avv. Carlo Mayr; finanze, m.se G. N. Pepoli; istruzione, prof. Antonio Montanari; lavori pubblici, prof. Pietro Torrigiani; ministri senza portafogli, m.se Mischi, avv. Luigi Carbonieri, co. Cesare Albicini.

- Circolare del primo ministro Ricasoli ai prefetti di Toscana e al governatore di Livorno sulle ragioni che indussero il principe di Carignano a non accettare personalmente la Reggenza e sul valore della sostituzione ad esso del Boncompagni.

neue a conferire con Napoleone III parte per Torino recando l'adesione dell'imperatore all'invio di Cavour al Congresso, e minuta di manifesto che il Re dovrebbe rivolgere alle popolazioni dell'Italia Centrale per ringraziarle della loro condotta ed incenarle ad avere fiducia nella difesa che il Re farà al Congresso delle loro aspirazioni nazionali.

- Truppe austriache la mattina passano contemporaneamente il Po in quattro punti, occupando i tre distretti di Gonzaga, Revere e Sermide, spettanti poi trattato di Zurigo all'Austria. Impiegati,

... di altri 20 milioni di lire. ...  
 ... si ratifica il trattato di pace su  
 ... in materia di terra ...  
 ... l'azione amministrativa in  
 ... l'articolo 111 ... il testo del  
 ... il viaggio di tre cittadini mi-  
 ... 2 marzo 1859. ... Gyulai ed  
 ... dopo l'atto stato del 6 feb-  
 ... battuto del Lebony a Vienna.  
 ... a Modena e conferisce con l.  
 ... per gli aiuti da dare all'attesa  
 ... saciana. Ma proponendo  
 ... di raccogliere nell'isola d'Elba i

... direttore della *Gazzetta Ufficiale di Mo-*  
*dena.*

... Esce in Firenze un opuscolo di Eugenio  
 ... Alberi intitolato: *La politica di Napo-*  
*leone III e quella del Governo Toscano.*

11. D. Proveniente da Modena, Crispi ar-  
 ... riva a Torino e scende all'albergo della  
 ... Dogana Vecchia.

— L'Emigrazione veneta sedente in Mi-  
 ... lano, delibera la formazione di cinque  
 ... comitati, in Milano, Torino, Brescia,  
 ... Modena e Ferrara.

— Lettera pubblica di Giuseppe Gnaifa fu  
 ... Innocenzo al

... da  
 ... bardi in  
 ... a 2 na,  
 ... rino.  
 ... ad in  
 ... ersi co-  
 ... stero.  
 ... rino.  
 ... Nel *Risor-*  
 ... abo in  
 ... to suo  
 ... enchino  
 ... de l'In-  
 ... dia ta  
 ... nvo ca-  
 ... ne del-  
 ... Assenden-  
 ... terend-  
 ... vesco di  
 ... renze.  
 ... nsignor  
 ... cchini  
 ... bertti, ai  
 ... dent.  
 ... asoli pe-  
 ... relarsi  
 ... e perse-  
 ... omni all-  
 ... esa cat-  
 ... in To-



Conte FRANCESCO ANNONI di Milano  
 primo generale della guardia nazionale di Milano.  
 (Incisione del tempo; collez. Comandini, Milano.)

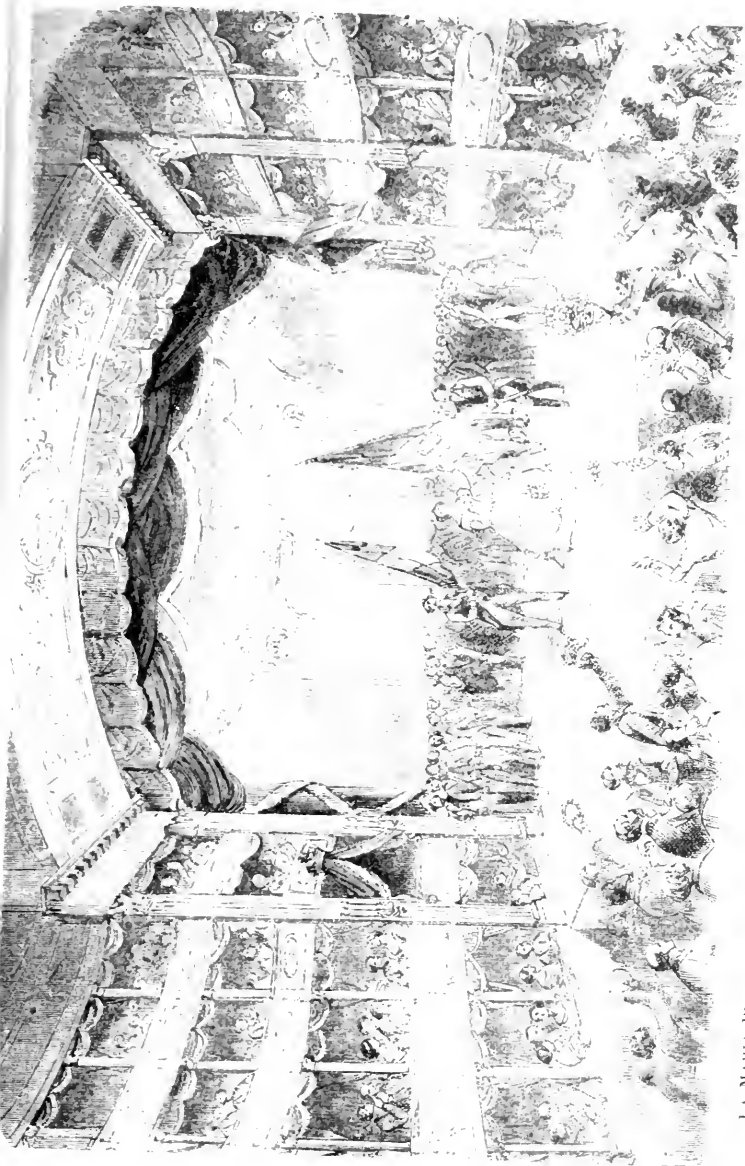
10. 8. In Mi-  
 ... il *Pan-*  
 ... golo ...  
 ... nti-  
 ... a la pub-  
 ... blicazioni  
 ... e  
 ... i nomi di  
 ... firmitari  
 ... l'indirizi del febbraio e  
 ... marzo 1853 di sudditanza all'Austria.  
 ... l'Editore Farini va da Modena a  
 ... Bologna.  
 ... In Modena il generale Fanti passa in  
 ... rassegna le truppe quivi stanziate; cioè  
 ... il battaglione della scuola militare, un  
 ... battaglione del genio, un battaglione ber-  
 ... saglieri, quattro battaglioni della brigata  
 ... l'artiglieria e  
 ... un regimento di cavalleria.  
 ... De' redditti ... si nominano i segretari  
 ... generali dei vari ministeri nell'Emilia;  
 ... Achille Modoni è nominato direttore  
 ... generale del ... e Favv. Filippo Canuti

... *Pungolo* per  
 ... smentire di  
 ... avere firma-  
 ... to indirizzo  
 ... austria che-  
 ... sco nel 53, e  
 ... per precisa-  
 ... re la propria  
 ... condotta  
 ... nella delega-  
 ... zione provin-  
 ... ciale di  
 ... Milano sotto  
 ... l'Austria.

— Dichiarazione  
 ... pubblica in Mi-  
 ... lano, del  
 ... dott. Angelo  
 ... Villa Pernice,  
 ... sul signifi-  
 ... cato della  
 ... firma da lui  
 ... apposta, co-  
 ... me primo  
 ... consigliere  
 ... comunale,  
 ... all'indirizzo  
 ... di sommes-  
 ... sione all'Au-  
 ... stria nel  
 ... 1853 dopo i  
 ... fatti del 6  
 ... febbraio.

— Il consiglio  
 ... comunale di  
 ... Pavia stan-  
 ... zia 10000

lire per il milione di fucili.  
 — Ordine del giorno enconuativo del gene-  
 ... rale Fanti in Modena alle truppe, prima  
 ... di trasferirsi a Bologna. La sera in teatro  
 ... il pubblico modenese fa al gen. Fanti  
 ... calorosa dimostrazione.  
 — Il sottoten. Restoni Guido, del 2° battagl.  
 ... Bersaglieri toscani è radiato dai ruoli per  
 ... condotta disordinata per dissipazione.  
 — In Napoli tienesi a corte presso il re  
 ... consiglio privato, presenti il principe don  
 ... Luigi, il principe Filangieri, il conte Ca-  
 ... rafa ministro degli esteri, il principe del  
 ... Cassaro consigliere di Stato, il conte  
 ... Ludolf, il barone Antonini ed il principe



LA MARIA PICCOLOMINI CANTA NEL TEATRO FAGLIANO A FIRENZE, IL 4 DICEMBRE 1859. L'INNO ALLA CRONICA DEL S. UGOLO  
di G. Carducci, musica di C. Romani. — (Incisa su dis. di Faugères de Fagnonville e nell'illustration, Parigi) colico; nei Prof. A. Pagliughy, Mi-





— Muore in Monza don Carlo Minola, dotto superiore provinciale dei Chierici Regolari di San Paolo, e per molti anni rettore del collegio dei Barnabiti.

15. g. Combinato da Agostino Deprotis, lungo colloquio in Torino di Crispi con Rattazzi, perchè il governo consenta il concentramento all'Elba dei volontari di Garibaldi ed aiuti di armi e di danaro il movimento da portare in Sicilia e nell'Italia Meridionale. Rattazzi mostrasi in massima favorevole e consiglia Crispi ad intendersi con Giuseppe La Farina.

— In Torino il Consiglio superiore della Banca Nazionale nomina proprio presidente il commend. Bombini. La *Gazzetta del Popolo* attacca aspramente questa nomina.

In Milano, nel palazzo del Broletto, solenne presentazione del generale co. Annoni ai 300 e più ufficiali della guardia nazionale.

— La *Lombardia* di Milano annunzia (ma la notizia è poi smentita) che la fabbrica della chiesa di Legnano ha acconsentito a vendere alla regina Vittoria d'Inghilterra il dipinto del Luini la Madonna coi santi Magno e Salvatore, per 800 mila franchi, che saranno devoluti al restauro della chiesa bramantesca.

— In Casalmaggiore gli ufficiali francesi e le loro signore iniziano rappresentazioni comiche in un teatro da loro organizzato.

— Giuseppe Rigutini è nominato professore di lettere greche nel liceo di Arezzo con 1500 lire annue; e Giuseppe Garducci, maestro di lingua e letteratura greca nel liceo di Arezzo è traslocato professore di lingua e letteratura greca nel liceo Forteguerri di Pistoia con eguale stipendio.

... Giuseppe Montanelli pubblica presso

Le Monnier in Firenze il molto discusso volume *L'Impero, il Papato e la Democrazia in Italia*.

In Venezia il Consiglio comunale, per l'elezione del podestà, in luogo del nob. Alessandro Marcello, massimilianista, dimessosi in giugno, dopo tre convocazioni mancate radunasi con 29 consiglieri presenti ed elegge con 16 voti l'austriacante Pier Luigi Bembo, cooperanti a questo risultato il conte Gio. Correr, il conte Andrea Valmarana, il conte Marco Grimani, il signor Moschini ex-consolo di

Toscana ed Alessan. Palazzi. Grande malcontento fra i liberali.

— In Messina a sera colpito con pugnalata non mortale, per spirito di parte il commendat. Majolino, presidente della gran corte criminale, invisio ai liberali.

— Muore in Vigevano, monsig. Pio Vincenzo Forzani (n. Monreale 19 lug. 1792) qui vescovo traslato da Susa dal 25 genn. 1844.

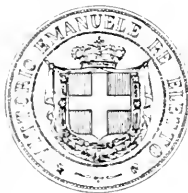
16. g. A Parigi Napoleone III riceve il nunzio pontificio,

che gli consegna una lettera autografa di Pio IX.

— Sentenza della Sacra consulta di Roma contro i liberali di Ancona che direbbero il moto del 18 giugno 59; alcuni a morte, altri alla galera, ma tutti contumaci.

— Nella notte sopra oggi un treno viaggiatori impiega undici ore nel percorso fra Modena e Bologna; la macchina impotente a trainare va a Bologna, lasciando per otto ore i vagoni coi viaggiatori a gelare poco dopo Samoggia, fino a questa mattina alle 8 ant.

— Proclama del Governo Toscano annunziante per il 21 l'arrivo in Firenze del « governatore generale della Lega degli Stati indipendenti, il designato dall'au-



Monete di rame del 1859 del Governo della Toscana.

gusto principe Eugenio di Savoia, il testimone è l'amico del nostro risorgimento Carlo Boncompagni. Salutiamo chi ha tutta la fiducia del re, del principe Eugenio e nostra... »

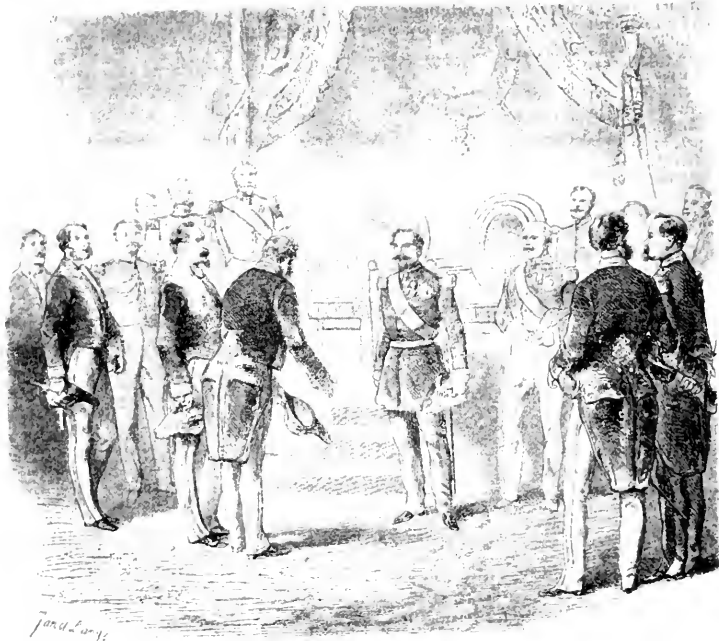
17. s. Arriva a Torino da Leri Cavour; è andato a prenderlo Costantino Nigra, ma ritorna a Leri in giornata.

In Torino Crispi è informato da Depretis-

Genova proveniente da Lugano, dove ha conferito con Mazzini, scrive a Crispi a Torino dicendogli di avere bisogno di vederlo, almeno per un solo giorno.

- A Rabiera ammutinamento nel deposito degli usseri di Piacenza in formazione.

- Solenne traslazione da Livorno, dove è arrivata dall'Inghilterra per mare, a Firenze e tumulazione in Santa Croce della



NAPOLIONE III RICEVE A PARIGI IL NUOVO INVIATO SARDO, CAV. DES AMBROIS  
18 DICEMBRE 1859.

(Dall' Illustration di Parigi; collezione del prof. Lottovico Foglianghi, Milano.)

che Rattazzi ha avuto un lungo colloquio con La Farina.

Nicola Fabrizi scrivendo a Crispi, gli dice, fra altro: « Garibaldi (ottimo per impeti, non sempre opportuni, e talvolta impetuoso non opportunamente) sul terreno politico fu alternante, e sul militare fu, e, e sarà sempre irregolare. Lo credo elemento di grande portata; ma credo che il dargli ragione sempre ed a priori, non avendola sempre, sia quello che nuoce, nuoce e nuocerà. »

- Rosalino Pilo che da due giorni è a

salma del marchese Corsini di Lajatico - Copiosa nevicata a Roma.

18. D. In Parigi il marchese Pcs di Villonarina, ministro di Piemonte, presenta all'imperatore le sue lettere di richiamo, ed il sen. Des Ambrois presenta le sue credenziali.

- La Camera dei Borghesi di Svezia vota mozione perchè la Svezia sostenga nel Congresso il diritto degl'italiani di regolare da se i loro destini (c. 21)

- Copiosissima nevicata su Genova.

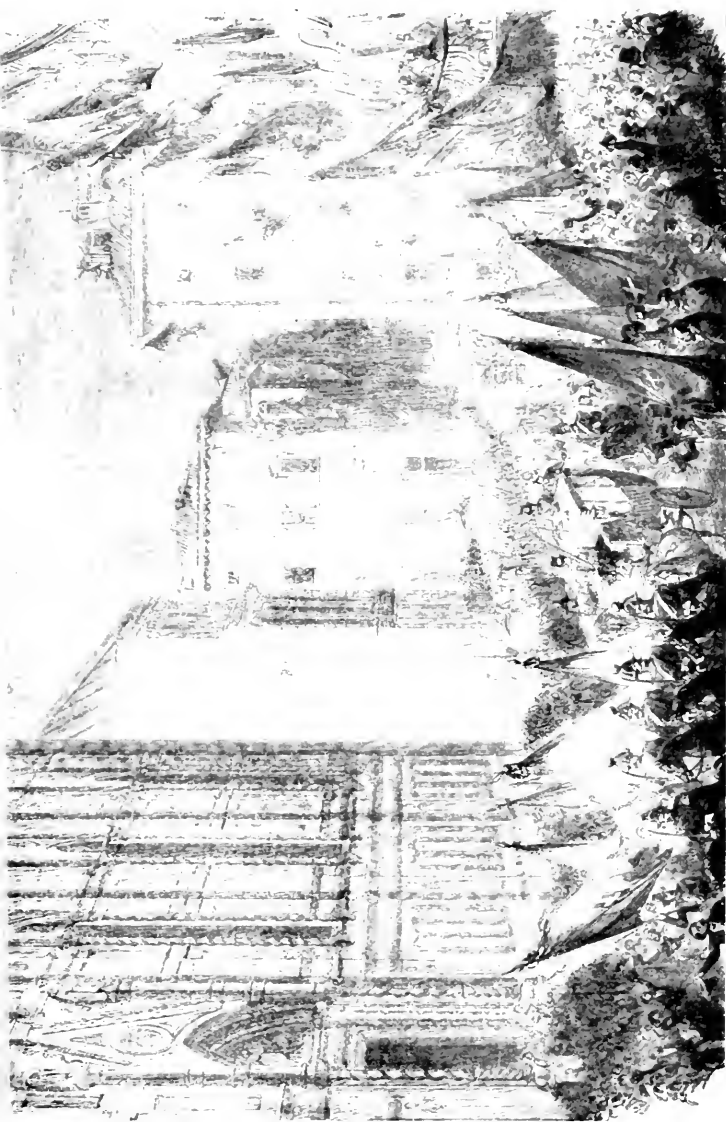
- A Milano all' 1 p. nel ridotto della Scala



S.E.C. BUONCOMPAGNI GOVERNATORE GENERALE  
nelle Province dell'Italia Centrale

*(Litografia de 1809; collezione Pomanini, Milano)*

- accademia di poesia estemporanea del poeta Giuseppe Rogaldi esule da Milano dal 1833.
- Annunziarsi concesso allo stabilimento musicale G. Ricordi il diritto di fregiare la propria insegna dello stemma reale.
  - La guardia nazionale di Como, malgrado la copiosa neve caduta, recasi a fare omaggio al gen. Garibaldi, in Fino, dove è ancora trattenuto in letto per la lesione alla gamba, nella villa Raimondi.
  - Solenne inaugurazione dell'emissario proscingatore del lago di Bientina, le cui acque sottopassano l'Arno nella grandiosa botte di cui fu posta la prima pietra nel 1854.
- 19. L.** Il co. di Cavour rientra stabilmente da Leri a Torino.
- In Milano nel pomeriggio nel palazzo Annoni il co. Francesco, come generale comandante la guardia nazionale, offre grande banchetto all'ufficialità di essa guardia, ed alle principali autorità.
  - E' riordinata in Toscana la marina milit.
- 20. ma.** Il principe ereditario Umberto in Torino comincia il corso di fisica universitario studiando a parte presso il prof. Domenico Botto, ma frequentando l'università per usufruire delle macchine e del gabinetto di fisica.
- In Torino esce nello *Stendardo Italiano*, organo della Società dei Liberi Comizi un articolo denso di attacchi personali contro il conte di Cavour.
  - Esce in Torino l'opuscolo di Massimo D'Azeglio *La politique et le droit chrétien au point de vue de la question italienne.*
  - Esce in Torino il fascicolo luglio, agosto e settembre della *Rivista Contemporanea* con la proposta che gli italiani con solennità nazionale festeggiino il *V Centenario di Dante* nel 1865.
  - Nel giornale *le Bon Sens* di Annecy il canonico Poncet inizia una serie di lettere per l'unione della Savoia alla Francia, sostenendo per la Savoia del Nord il principio di una zona doganale nei rapporti agricoli con la Svizzera.
  - In Milano l'Associazione elettorale delibera « di non appoggiare candidatura di alcuna persona che non dichiarì di voler propagare nel modo più deciso il principio dell'ammissione dell'Italia Centrale al nostro Stato. »
  - La *Perséveranza* in Milano pubblica in prima pagina un articolo di quattro colonne, datato da Trieste, 2 dicembre, intitolato: « Trieste città libera - voti pubblicati in occasione - del Congresso del 1860 - da alcuni liberali Triestini. »
  - In Bologna per sospetto di relazioni col duca spodestato, arrestato il tenente colonnello Lieurgo Zammini, nel 1848 difensore e valorosissimo di Osoppo.
  - Esce a Firenze per tipi del Barbèra un opuscolo di G. B. Giorgini *Sul dominio temporale dei Papi, considerazioni,*
- accolto specialmente in Romagna con grande favore.
- 21. me.** Nel Parlamento svedese la Camera dei contadini vota mozione per un indirizzo al re di Svezia perchè il governo svedese agisca presso il Congresso a favore del diritto che hanno gli italiani di provvedere alle proprie sorti.
- Il Re ritorna a Torino.
  - In Torino il ministro degli esteri Dabormida chiama Cavour per intendersi con lui per mandarlo plenipotenziario al Congresso, dove l'Inghilterra vuole lui come condizione *sine qua non*, e dove, ora, lo vuole anche Napoleone III.
  - La *Perséveranza* in Milano inizia la pubblicazione in italiano in prima pagina dell'opuscolo del La Guernonière, *il Papa e il Congresso*, ispirato direttamente da Napoleone III. Lo pubblicano contemporaneamente a Londra il *Times* ed in Germania la *Gazzetta di Colonia*.
  - Arriva a Firenze il Governatore Generale Carlo Boncompagni, ricevuto alla stazione dai ministri e dalla presidenza dell'Assemblea.
  - Proclama ai « popoli dell'Italia Centrale » del nuovo governatore generale della Lega, Carlo Boncompagni.
  - Muore in Milano Luigi Bonomi, ricco commerciante, benefico, munifico, fervente botanico nel cui giardino alla villa di Castello Bellavista fiori la *victoria regia* in apposito acquario fatto da lui costruire.
  - In Roma, nel monastero di San Gregorio al Monte Celio muore monsignor Filippo Arico (n. Ceneda 16 dicem. 1798) dal 4 dicembre 1840 vescovo di Asti, dalla cui diocesi si allontanò per ragioni politiche e morali fino dal 1855.
- 22. g.** Esce a Parigi e suscita subito generali polemiche in Europa l'opuscolo *Le Pape et le Congrès*, scritto dal barone de la Guernonière ed ispirato da Napoleone III.
- In Torino il Re nomina il conte di Cavour primo plenipotenziario sardo al Congresso di Parigi, ed invitato a conferire con lui domattina alle 8.
  - Parte definitivamente da Milano per Genova l'avv. Paolo Onorato Vigliani, accompagnato alla stazione dal podestà, dal maresciallo Vaillant, da funzionari governativi e municipali.
  - Rientra a Genova l'avv. Paolo Onorato Vigliani a riaccomparrvi il suo posto di avvocato generale presso la Corte d'appello.
  - E' creato in Firenze un istituto superiore di studi pratici e di perfezionamento, nominandone soprintendente il m. se. Gino Capponi.
  - Muore in Varano Luigi Borghi di Gallarate, operoso industriale, imprigionato nel 1834 per imputazioni politiche, segnatosi nel 1848 in Gallarate, poi esule fino al '49.



SOLESNE. ARRIVO IN FIRENZE DEL GOVERNATORE GENERALE CARLO ROSSI COMPAGNI, 21 DICEMBRE 1839  
(Disegno di Nicola Stanetti nell'Illustration de Parigi; collezione del prof. Ludovico Pogliaghi - Milano)

24. e. In Torino Cavour alle 8 recasi, richiesto, ad audienza dal re: l'abboccamento fra loro riesce per entrambi soddisfacente.

— In Milano il Consiglio comunale delibera il riordinamento del Viale in contrada Cavalchina (davanti alla Villa Reale) ai giardini pubblici, la formazione della



IL GHETTO DI ROMA PRESSO PONTE QUATTRO CAPI, dipinto di P. Tetar van Elven.  
(Lit. di G. Heinemann, presso Doyen, Torino; collez. Comandini, Milano.)

— Cavour da Torino scrive a Firenze a Ricasoli partecipandogli la propria nomina a plenipotenziario sardo al Congresso di Parigi, e consigliandogli, nell'interesse dell'Italia Centrale, di adoperarsi a farvi mandare anche Massimo D'Azeglio,

nuova piazza a San Bartolommeo, dopo i portoni di Porta Nuova, proclamando che debba intitolarsi a Camillo Cavour « il maggiore statista italiano vivente. »  
— A Milano al teatro Re grande folla ad applaudire Gustavo Modena che recita

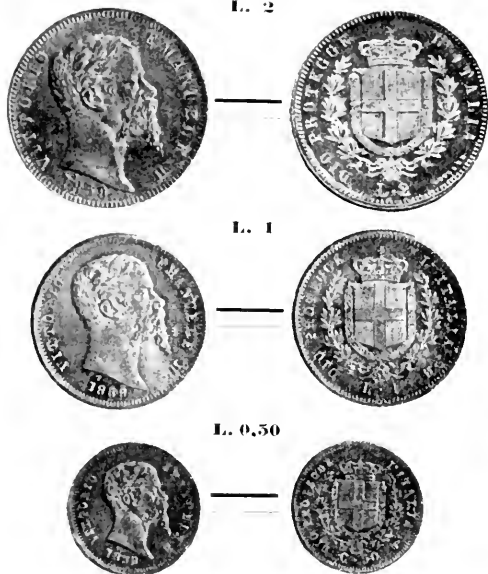
i brani della *Divina Commedia* relativi al potere temporale dei Papi.

— E' sospeso nelle provincie Modenesi il pagamento di una quantità di assegni e pensioni (di carattere confessionale o politico) conceduti dal cessato governo ducale.

— Per eccessive critiche alla guardia nazionale di Arezzo ed al governo, è sospeso per quindici giorni da oggi il giornale

— In Torino Crispi presentasi al ministero da Rattazzi, ma questi gli fa dire di presentarsi in altro giorno.

— In Torino riunisce il Comitato parlamentare e costituisce in Unione Liberale per cooperare all'esito liberale e patriottico delle prossime elezioni politiche. Il ministero in Torino stante le proteste degl'impiegati di Lombardia perchè col



*Monetazione decimale d'argento per le Provincie dell'Emilia, 1859.*

*Zecca di Bologna.*

nale *il Momo* di Firenze.

24. s. La Camera dei Nobili di Svezia esamina la mozione votata dalla Camera dei borghesi (v. 18) per l'indipendenza degl'italiani; parlano in favore quattro oratori; cinque sostengono la incompetenza, ammessa anche dal governo; e rinviati la mozione ad una commissione.

— La ufficiale *Gazzetta Piemontese* annunzia che il re ha nominato suoi plenipotenziari al Congresso il co. di Cavour ed il cav. Des Ambrois.

nuovo regime gli stipendii vengono pagati posticipatamente, delibera che nel 1860 siano pagati anticipatamente, con la trattenuta di un dodicesimo, che sarà loro riversato come 13<sup>a</sup> rata alla fine del 1860 alla quale epoca si troveranno così in pareggio.

— Acro articolo del *Pungolo* di Milano contro la conferma di Achille Mauri a consigliere di governo in Milano, stante il suo spirito di intolleranza in materia religiosa.



Il dittatore Farini decreta che a partire dal 1.º gennaio 1860 e fino a quando il governo delle provincie di Modena, di Parma e delle Romagne non sia messo alla dipendenza diretta del re Vittorio Emanuele, il governo di tali provincie si intitolerà « governo delle reali provincie dell'Emilia » e il dittatore porterà il titolo di « governatore delle reali provincie dell'Emilia. »

— Luigi Reggiani già segretario comunale di Collecchio è restituito nei suoi diritti a pensione di riposo toltigli per causa politica.

— *Memorandum* sulle « Condizioni e necessità politiche del Regno di Napoli » diramato dai liberali (pubblicato poi il 14 gennaio 1860 dalla *Perseveranza* di Milano.)

25. *D.* In Torino colloquio per la rivoluzione di Sicilia fra i due antagonisti Giuseppe La Farina e Francesco Crispi, che da dieci anni non si vedevano.

— Da Perugia a sera disertano 20 svizzeri, che prendono la via di Toscana.

26. *I.* A Torino al ministero degli esteri pranzo di congedo al ministro di Francia, principe Latour d'Auvergne, presenti il ministro Da Bormida, gli altri ministri, il conte di Cavour, i vari diplomatici.

— In Torino il *Club del whist* nomina Cavour proprio presidente. — Il Municipio delibera che via dell'Arcivescovado e l'Esagono si chiamino rispettivamente via e piazza Cavour.

Enorme neve caduta ieri notte e questa notte interrompe le comunicazioni della ferrovia da Torino a Genova, fino al 27.

— A Milano alla Scala notati gli sposi principi Bonaparte-Ruspoli, provenienti da Roma e diretti a Parigi. Insuccesso *Fausta* di Donizetti, e più ancora il ballo *Giorgio Köeves*, di Pasquale Borri musica di Paolo Giorza.

— Con ordine del gen. Fanti le truppe della Lega nelle provincie romagnole, modenese e parmensi, vengono fuse dal 1.º gennaio 1860 con le truppe regie, intitolandosi « Regie truppe del governo dell'Emilia. »

— A Firenze verso sera sono arrestate due signore inglesi che in piazza Duomo scrivevano con carbone sui muri: « Viva Ferdinando IV! Abbasso il governo. »

27. *ma.* Nuovo colloquio in Torino di Crispi con Rattazzi, che fa ai disegni di Crispi per la Sicilia molte obiezioni; onde nulla concludono.

— Una deputazione della guardia nazionale di Milano (colonn. Pedrolì, capitano Mangili ed altri) recasi a Fino alla villa Rainondi a visitare Garibaldi; che poi dalla stazione di Cuccinago viene con essa per ferrovia a Milano.

Appena arrivato, guardie nazionali e popolo famogli serenata, ai portoni di Porta Nuova ed egli affacciarsi al balcone

a ringraziare. Poi riceve il podestà e due assessori.

In Modigliana riprende i propri lavori la riabilitata Accademia degli Incamminati, ed acclama accademico il barone Bettino Ricasoli.

Muore a Venezia a 64 anni il dottore G. M. Levi, dotto medico, autore, tra altro, di uno studio sulle acque bevereece di Venezia.

— A Pesaro al teatro ieri sera non erano popolati che tre palchi. Il delegato pontificio mons. Bellà ne è esasperato e dispone misure di polizia contro la cittadinanza.

28. *me.* Garibaldi parte alle 3 antim. da Milano per Torino, dove arriva a sera. Poco dopo è ricevuto in lunga udienza del Re.

— A sera arriva da Parigi a Torino il marchese Salvatore Pes di Villamarina.

— È istituita una cattedra di economia politica nell'Università di Modena.

— Circolare del ministro per la guerra in Toscana, generale Raffaele Cadorna ai comandanti di corpo e capi servizi per precisare i propri criteri nel nuovo ordinamento dell'amministrazione militare.

— A Roma tiensi consiglio di cardinali nel quale decidesi che il card. Antonelli debba partire per il Congresso di Parigi « line a che i diritti temporali del papa non siano riconosciuti su una base che li ponga fuori di discussione nel Congresso. »

— Annunziati che l'imperatore d'Austria ha ordinato che per l'anno 1860 non abbia luogo leva militare.

29. *g.* Circolare del ministro Rattazzi ai governatori delle provincie per chiarire gl'intendimenti schiettamente nazionali del governo.

— Crispi da Torino scrive a Rosalino Pilo a Genova non avere perduta ogni speranza che Rattazzi si decida ad aiutare l'impresa di Sicilia.

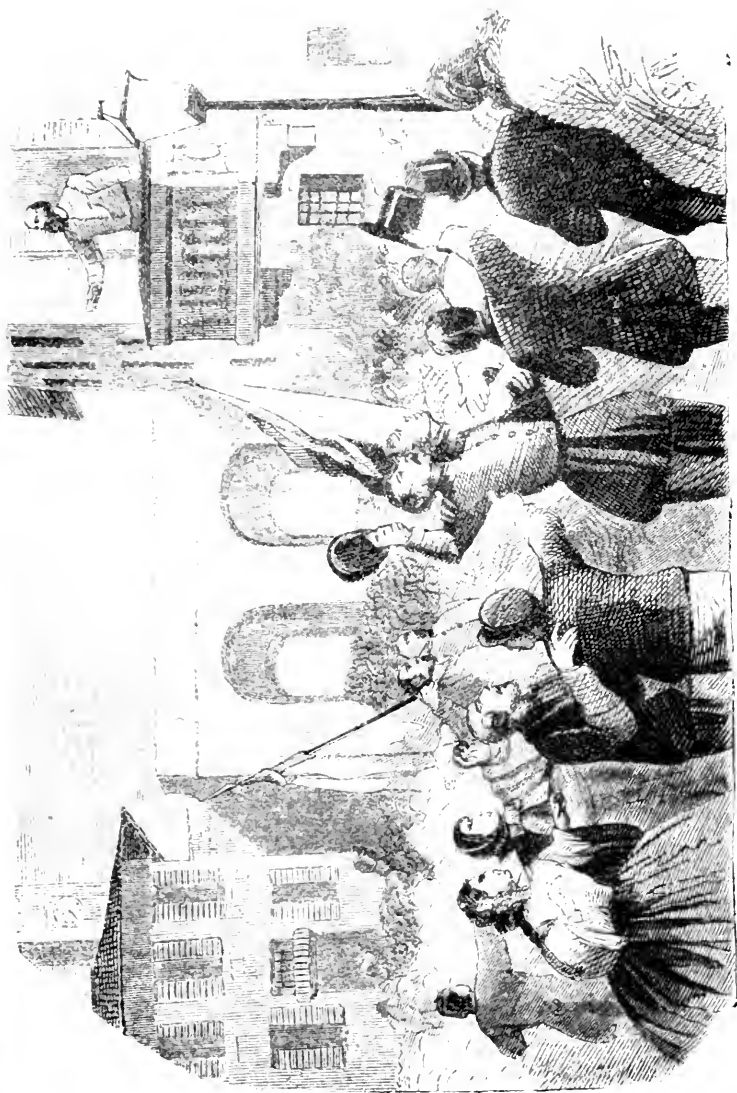
— Garibaldi da Torino dichiara che a datare da oggi non è più presidente onorario della Società Nazionale Italiana.

— È scelto in Toscana l'appalto della Regalia Tabacchi (concessa fino dal 19 luglio 1858 e confermata il 14 luglio 1859 al cav. Emanuele Fenzi) ed è devoluto l'esercizio di essa all'Amministrazione delle Dogane ed aziende riunite.

30. *r.* Annunziati che il Congresso Europeo è aggiornato indeterminatamente.

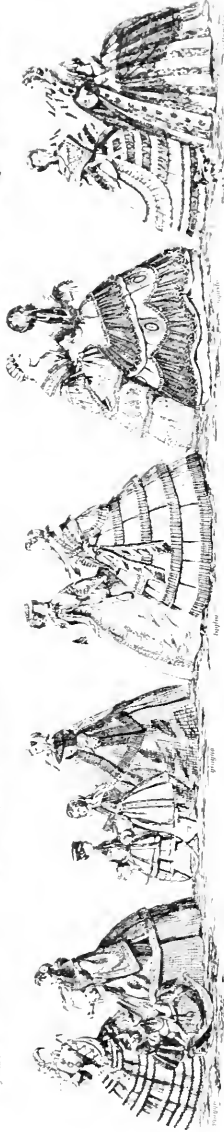
— Mazzini da Lugano rientra a Londra.

— L'ufficiale *Gazzetta Piemontese* riferisce che la sottoscrizione iniziata nel 1856 per i Cento Cannoni di Alessandria ha dato di ricavo in Italia L. 106 459,63, dall'estero 47 454,58 in tutto 153 914,21; sono stati gittati per ciò nella fonderia di Torino 126 cannoni, ai quali sonosi aggiunti quello fuso a Boston, e quello donato da Carlo Perla di Aaran, ed a ciascun cannone è stato imposto il nome



GARIBALDI LA SERA DEL 27 DICEMBRE 1859 IN MILANO PARLA AL POPOLO. — (Inscrizione del tempo; collezione Comandini, Milano)

MODI DEL 1863





di la città od ente distinguendosi nella sottoscrizione con sotto la leggenda *offerta nazionale 1856*.

- Con reali decreti odierni il marchese Salvator Pes di Villamarina è nominato ministro plenipotenziario a Napoli; il sen. ministro di Stato co. Stefano Galimani è nominato reggente il governo della provincia di Milano.
- Reale decreto conferisce il collare dell'Annunziata al maresciallo Randon, ministro della guerra di Francia.
- Garibaldi parte da Torino per Genova: la date prima di partire le dimissioni da presidente della Società Nazionale.
- Sono ammessi gratuitamente agli esami nelle università toscane gli studenti emigrati Veneti e « Tirolesi » (Trentini).

militarmente per molto tempo. L'occupazione ecciterebbe gli odii ed i rancori, perpetuerebbe l'irritazione, i malumori, i timori. La soluzione più conforme agli interessi della Santa Sede sarebbe di fare il sacrificio delle provincie sollevate.

Se il Papa, per il riposo dell'Europa, rinunciasse a queste provincie, che da 50 anni suscitano tanti imbarazzi al suo governo, e le Potenze gli garantissero il possesso del rimanente, non dubita del ritorno immediato all'ordine, che assicurerebbe all'Italia riconsciente la pace per lunghi anni e al Papa il possesso degli Stati della Chiesa.

Ricorda l'Imperatore il suo ossequio alla religione e al Papa; esprime senza riserve il suo pensiero prima del Con-



*Moeta ai reame di 10 Tornesi del re Francesco II delle Due Sicilie.  
(Collezione Comandini, Milano.)*

- Nota del segretario di Stato del Papa, Card. Antonelli, all'ambasciatore francese, duca di Grammont, intorno all'opuscolo « Le Pape et le Congrès. »
- Veemente articolo del *Giornale di Roma* contro il medesimo opuscolo.
- Muore in Cagliari il generale di divisione conte Carlo Boyl.
- 21. s. Napoleone III dirige a Pio IX, una lettera nella quale gli dice che fra le tante ragioni che lo indussero a concludere la pace fu anche il timore di vedere la rivoluzione prendere più larghe proporzioni. Se il Papa avesse acconsentito secondo la domanda fattagli, alla separazione amministrativa delle Romagne, alla nomina del governatore laico, quei paesi sarebbero rientrati sotto la sua autorità. Disgraziatamente ciò non fu fatto.
- L'Imperatore fu impotente ad arrestare lo stabilimento del nuovo regime. Il Congresso sta per riunirsi; le Potenze non disconosceranno i diritti incontestabili del Papa sulle Legazioni. Nondimeno essi saranno d'avviso, probabilmente, di non ricorrere alla violenza per sottometterlo, poiché bisognerebbe occuparle ancor

gresso, prega Sua Santità a voler credere che la sua decisione non cambierà per nulla la linea di condotta tenuta a suo riguardo.

- In Parigi nel cimitero del Père Lachaise inaugurato monumento sepolcrale al Visconti architetto defunto del Louvre.
- Da Torino proclama di Garibaldi per eccitare gli italiani ad iscriversi alla Società « La Nazione Armata » sotto lo stendardo unificatore di Vittorio Emanuele; società della quale egli ha accettata la presidenza.
- A sera in Torino il re intrattiene Garibaldi per un paio d'ore.
- Lo *Stendardo* di Torino annunzia il ritiro di Garibaldi dalla presidenza della Società Nazionale, e la sua accettazione della presidenza dei *Liberi Comizi* convertiti in *Nazione armata*.
- A questa data nel Regno Piemontese-Lombardo si hanno 1175 chilometri di ferrovie in esercizio; di cui 951 chilometri nell'antico Stato Sardo, 210 nella Lombardia, 13 nel Piacentino.
- Il cav. Francesco Cerutti, già comandante provvisorio della guardia nazio-



nal. di Milano, è nominato maggior generale della guardia nazionale ed ispettore di tutta la guardia delle antiche provincie dello Stato.

— Convenzione stipulata fra la provincia di Brescia e la ditta Giulio Belinzaghi di Milano per un prestito di 800.000 lire per provvedere al generale armamento della guardia nazionale di tutta la provincia.

Da Locate la conte-sa Cristina di Belgioioso scrive a Cavour a Torino, rallegrandosi per la nomina di lui a plenipotenziario al Congresso, facendogli auguri per l'anno nuovo, e concludendo: « Se Dio vuole, il fatale vostro allontanamento dal governo non durerà più lungamente. Quando le cose d'Italia siano accomodate in modo al quale possiate dare la vostra sanzione, non vi sarà motivo perché vi chiudiate nuovamente nella vita privata. Quando avrete fatta l'Italia — metterà a voi ed a voi solo il farne uno Stato, una monarchia costituzionale bene ordinata, libera, civile e felice. Domani comincia l'anno nuovo. Gradite questi miei auguri che faccio a voi, ed a noi tutti, Italiani uniti.

— In Firenze secondo la consuetudine il Governo, coi corpi costituiti dello Stato ed un battaglione di guardia nazionale interviene nella basilica di S. Lorenzo alla pubblica cerimonia annuale di ringraziamento. La predica di occasione è detta da un padre cappuccino, che si scaglia contro la moderna società, fa l'apologia del potere temporale del papa, e alludendo alla morte del marchese di Lajatico, parla dell'immanicabile castigo di Dio. Figurarsi l'effetto su Ricasoli e gli altri del governo. Finita la cerimonia due

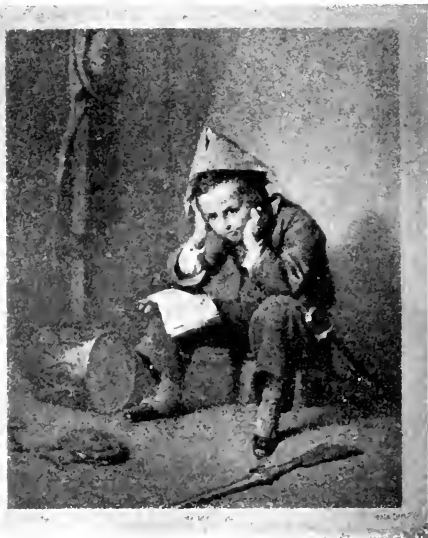
canonici recansi a fare a Ricasoli le scuse per l'accaduto.

— Nuovo regolamento in Toscana sulla rappresentanza ed amministrazione dei Comuni.

A Roma per fine d'anno il gen. Goyon dà ricevimento con spettacolo di giuochi di magia, a cui assiste, circondato dai maggiori onori, il segret. di Stato, card. Antonelli con altri cardinali e personale delle ambasciate francese ed austriaca.

... Le signore veneziane hanno ricamata una bandiera con relativo nastro per il 6° reggimento fanteria dell'Italia Centrale. Sul nastro leggesi: « Al 6° reggimento brigata Parma le donne veneziane. Dicembre 1859. »

... La *Gazzetta di Voss* circa la missione della Prussia al Congresso, scrive: « Coloro che si rammaricano della preponderanza di Napoleone III nelle più gravi questioni d'Europa, se bene considerano, ne hanno colpa essi medesimi. E se vuoi che cessi, l'unico mezzo ragionevole per questo, si è di metter mano a quelle questioni, e di cercare di scioglierle in modo che, fortificando la nostra potenza ed indipendenza, nel medesimo tempo sia acconcio a far solide le basi e durevoli all'ordine europeo. In nessun luogo ciò sarebbe più semplice e chiaro che in Italia. Noi dovevamo appoggiare il movimento politico che Napoleone ha pensato di dominare negli interessi della sua politica, in modo che si formasse uno Stato non soggetto all'influenza francese, ma veramente indipendente e capace di vivere. A parer nostro, ci sarebbe missione della Prussia di contribuire a questo fine in unisono coll'Inghilterra, e, se è possibile, anche colla Russia. »



« LA PAGINA NOIOSA »

dipinto di Antonio Rotta; lit. G. Gonin, presso Doyen, Torino.

(Collezione Comolli, Milano.)



# 1860

Cavour a Torino  
ritorna presidente dei ministri,  
ministro per gli esteri, gl'interni  
e la marina.

Le annessioni  
dell'Italia Centrale.

Nizza e Savoia cedute  
alla Francia.

Il primo Parlamento Italiano.

Vittorio Emanuele  
visita l'Italia Centrale.

La Rivoluzione Siciliana  
e i Mille.

Lamoricière e i Papalini  
sconfitti a Castelfidardo.

Garibaldi e Vittorio Emanuele  
a Napoli.

Le annessioni delle Marche,  
dell'Umbria  
e dell'Italia Meridionale.





Galinetta. — Il Galinetta in litografia a colori. — (Collezione Comasini, Milano.)

# 1860



*Dalla Strenna Italiana del Ripamonti-Carpano per il 1860.  
(Collezione Comandini, Milano.)*

## GENNAIO.

**I. Domenica.** A Parigi alle Tuileries Napoleone III riceve il corpo diplomatico, di cui è decano il nunzio pontificio, dice, fra altro: « Sono particolarmente lieto questa volta di avere occasione di rammentarvi, che dalla mia entrata al potere ho sempre professato il più profondo rispetto per i diritti riconosciuti. Siatene dunque persuasi: lo scopo costante de' miei sforzi sarà di ristabilire, per quanto sarà da me, la fiducia o la pace. »

— Da Parigi, la contessa di Circourt, scrive a Cavour a Torino: « Buon anno, caro conte!.. Il vostro arrivo qui è atteso con grande ansietà da tutti, con una simpatia

ardente dai vostri amici. La vostra situazione ingrandendo si è illuminata. Si comincia a riconoscere in voi l'uomo di una grande causa, riuscito mercè le sole forze della devozione, della ragione e della paziente perseveranza, ad ottenere, malgrado ostacoli enormi, un risultato di una portata incalcolabile... »

— A Torino a Corte per ricevimenti di capo d'anno il Re rispondendo, in forma non ufficiale, agli auguri rivoltigli dice ripetutamente essere grande la sua fede nell'avvenire della Nazione ed essere egli ben risoluto a difenderne con fermezza i diritti e la dignità. Varii giornali rilevano e amplificano queste parole.

A sera al banchetto di Corte il Re siede

- Grotti e il capitano Goyon. L'arrivo del Re interviene allo spettacolo al Reale, e si fa vedere parlare frequentemente con Goyon.
- Grande pranzo offert in Torino all'hôtel Piemontese a Garibaldi dal dep. Brofferio. Garibaldi beve: all'Inghiera sorella di Pina! — Risponde: il colonn. Thürr esprime la speranza che Garibaldi sia a Budapest nella prossima primavera.
- La folla fuori esclama: Garibaldi, che affacciassi al balcone invitandola ad aver fiducia nel re Vittorio Emanuele.
- Circolare di La Farina a Torino ai membri della Società Nazionale Italiana: reconstituita, assumendone egli la presidenza.
- A Milano il maresciallo Vaillant, comandante le truppe francesi, ha ricevuto, fra altre visite quella del generale sardo Castelborgo, comandante la divisione territoriale di Milano. Questi stava per rivolgergli le prime parole di apposito indirizzo, quando il maresciallo Vaillant gli ha battute le braccia al collo dicendogli: *E l'armata francese che abbraccia l'armata sarda!*.
- In Milano la redazione del *Crepuscolo* annunzia che sospende di nuovo le pubblicazioni.
- A Firenze presso il governatore generale Boncompagni vi è ricevimento. Verso le 21.30, mentre gli invitati cominciavano ad arrivare, due bombe, una dietro l'altra, scoppiano, una in via della Crocetta davanti al palazzo, la cui esplosione manda ivi in frantumi tutti i vetri, ed un'altra dalla parte del giardino. Vana riesce la ricerca degli autori. Trovasi solo, nella strada una terza bomba non esplosa, in forma di scatola di latta, legata con filo di ferro e piena di polvere pirica compressa. Nel palazzo il ricevimento con ballo prosegue fino alle 5 ant.
- Pio IX in Vaticano nei ricevimenti di capo d'anno, alle parole augurali del gen. Goyon, risponde che questi voti gli sono doppiamente cari oggi, a causa degli avvenimenti eccezionali che si sono succeduti. — Augura che Dio faccia sentire abbondantemente le sue grazie ed i suoi lumi sul capo di Napoleone III, perché possa procedere sicuramente sul suo difficile cammino e riconoscere ancora la felicità di certi principii, che si sono prodotti in questi ultimi giorni in un episcopo, che può chiamarsi un monumento insigne di ipocrisia e un tessuto ignobile di contraddizioni. — Con l'aiuto di tali lumi — egli con lamnerà i principii contenuti in quest'episcopo; noi ne siamo tanto più convinti, che noi possediamo alcuni documenti cui non ha guari S. M. ebbe la bontà di farci pervenire, e i quali sono una vera condanna di questi principii. Con questa convinzione noi imploriamo di Dio che spanda le sue benedizioni sull'Imperatore, sulla sua augusta consorte, sul principe imperiale e su tutta la Francia.

— Nella notte sopra oggi a Venezia, a Treviso, in altre località del Veneto baldorie e dimostrazioni in senso italiano.

- In Udine la sera insistente dimostrazione di operai con canti o grida in senso italiano.
- Esce in Trieste il nuovo giornale quotidiano *la Gazzetta del Popolo* diretto da Alessandro Mauroner e stampato dall'editore Colombo Coen.

2. I. In Torino riunisce il Comitato parlamentare e respinge le proposte di Garibaldi di aderire ai Liberi Comizi, votate da due soli. Il Comitato nomina Mamiani presidente, Nota vice-presidente, Boggio, Tegas, Boltero consiglieri. Casvour scrive a Farini di mandare la sua adesione a questo Comitato, che ora merita schietto appoggio.

- In Torino sul tardi una deputazione di studenti visita Garibaldi, il quale li esorta ad avere fede nei destini della Patria e ad essere concordi.

Il Consiglio comunale di Milano vota 10000 franchi per il monumento della gratitudine italiana in Parigi; e 6000 per il monumento commemorativo della battaglia a Magenta.

- In Bologna nella notte sopra oggi perquisizione politica nella sede del Santo Uffizio, nel convento dei domenicani, ed arresto dell'inquisitore padre Feletti, contro il quale iniziasi a termini di legge procedura per rapimento d'infante, dietro nuovi ricorsi della famiglia Mortara, avendo il governo acquistata la corlezza che il fanciullo Mortara (c. 24 giug. 58) fu rapito per ordine di esso Feletti, inquisitore del Santo Uffizio.

— A sera in Firenze, per l'attentato delle bombe di ieri sono arrestati due domestici del palazzo delle Crocette, già sorvitori granducali.

- L'ufficiale *L. R. Gazzetta di Venezia* reca ammonimento ai Veneziani contro i perturbatori dell'ordine pubblico.

— A sera a Venezia altre dimostrazioni con ferimenti ed arresti.

3. ma. Il ministro degli esteri di Francia avvisa che il Congresso Europeo, che era convocato per il 13, è sospeso, non essendo ancora concluse le trattative fra l'Imperatore, il gabinetto di Vienna e la Corte pontificia.

- In Torino con oggi la *Gazzetta Piemontese* lascia questo titolo ed assume quello di *Gazzetta Ufficiale del Regno*. Essa reca questa nota: Alcuni giornali nel rendere conto dei ricevimenti che hanno avuto luogo a Corte in occasione del primo dell'anno, parlano di un discorso che sarebbe stato pronunciato da un Augusto Personaggio e pretendono riferirne il tenore. Lasciando al buon senso



IL RE VITTORIO EMANUELE II.

*Disegno del 1860 di L. Gandolfi; Guido Götter litogr. presso Joyen, Torino.  
Collezione Comandani, Milano.*

pubblico la cura di giudicare quanto sia conveniente e scevro di pericoli l'accennare a parole non ufficialmente raccolte, dichiariamo che la versione riferita dai giornali, a cui facciamo allusione, è mesatta. »

- Da Torino indirizzo del gen. Garibaldi « agli italiani » pubblicato dal *Diritto*: dice di essersi egli dimesso da presidente della Società intitolata *Nazione armata*, società che gli piacque per « la grandezza del concetto »; ma l'idea della « Nazione italiana armata spaventa quanto c'è di sleale, corruttore e prepotente, tanto

affissi un dispaccio da Parigi recante la risposta di Napoleone III al nunzio pontificio nel ricevimento di capo d'anno — e ciò per attenuare l'impressione prodotta dall'opuscolo *il Papa e il Congresso*.

... Il *Foglio settimanale prussiano*, organo del centro destro alla Camera dei deputati di Prussia, combatte l'idea francese di un regno d'Etruria, e si esprime per l'annessione dell'Italia Centrale al Regno Sardo.

4. me. Alla Camera dei borghesi di Svezia è presentato indirizzo sottoscritto da Garibaldi e da La Farina in nome della So-



— « Gli Ebrei aspettano il Messia per acqua..... Vi sono dei Cattolici che lo aspettano per aria..... »

CARICATURA ALLUSIVA ALLE SPERANZE VANE DEI DUCHISTI MODENESI  
NEL RITORNO DEL DUCA. Dal N. 14 dell'*Avvenire* di Modena.  
(Comunicazione del compianto A. G. Spinelli di Modena.)

dentro che fuori d'Italia; la folla dei moderni gesuiti si è spaventata, ed ha gridato: anatema! Il governo del Re Galantuomo fu importunato dagli allarmisti, e per non comprometterlo mi sono deciso di desistere dall'onorevole proposito. » Conchiude eccitando a sottoscrivere al milione di fucili: « Se con un milione di fucili l'Italia, in cospetto dello straniero, non fosse capace di armare un milione di soldati, bisognerebbe disperare dell'umanità. L'Italia si armi, e sarà libera!.. »

- In Torino il giornale *lo Stendardo* attacca vivamente il ministro degli esteri, gen. Da Bormida, come troppo ligio alla Francia.

— In Roma il governo fa pubblicare in fogli

cietà Nazionale Italiana, per ringraziare la Svezia dei suoi sentimenti verso l'Italia. Il ringraziamento è messo a verbale, e deliberasi che sia comunicato alla Camera dei contadini.

- Un decreto imperiale nomina ministro degli esteri di Francia il sig. di Thouvenel, ambasciatore francese a Costantinopoli, in sostituzione del conte Walewsky, le cui dimissioni sono accettate.

Da Torino il co. Ercole Oldofredi scrive all'avv. Carlo Aureggi a Milano informandolo che il conte di Cavour è oltremodo riconoscente alla proposta indirizzata gli dal 1° comizio elettorale di Milano di portarlo candidato per le prossime elezioni politiche.

- Patriottico indirizzo dei Veneti, che mandano il loro obolo (20.000 lire, oltre a 6000 già mandate) alla sottoscrizione pel milione di fucili in Milano.
- 5. g. Il *Moniteur* annunzia che l'Imperatore ha accettato le dimissioni del conte Walewsky da ministro degli esteri di Francia, ed ha nominato a succederlo il barone Thouvenel, attuale ambasciatore francese a Costantinopoli.
- Proveniente da Torino arriva a Milano il gen. Garibaldi e prosegue per Como e fino alla villa Raimondi.
- In Milano a sera in una sala della Società patriottica d'incoraggiamento, Antonio Franchi comincia un suo corso storico-critico di filosofia, dalla riforma cartesiana ai nostri giorni.
- Anche in Ancona la popolazione fa la dimostrazione del non andare a teatro: gli abbonati sono sei; la prima sera la porta fece scudi 3 e baiocchi 18; la seconda sera 2,10; questa sera, con l'intervento di tutti gli impiegati e di popolo minuto mandato *gratis* dalla polizia, scudi 6,33.
- 6. r. La *Personezza* di Milano annunziando il primo fascicolo del risorto *Polibencio* scrive: « Amico o avversario, Carlo Cattaneo è un uomo che ci attrae, che ci rinforza, che ci onora. »
- A Venezia a sera al teatro S. Benedetto, per compassione verso la compagnia comica, il pubblico va numeroso, paga il biglietto, ma non entra in teatro. Grande irritazione della polizia, che nei giorni precedenti aveva chiamati una quindicina di begli umori, frequentatori dei caffè di piazza, ed avevali catechizzati per persuaderli a frequentare il teatro.
- 7. s. La liberale *Opinion Nationale* di Parigi mette innanzi l'ipotesi che per le cose d'Italia avvenga un accordo tra Francia e Inghilterra nel senso che l'imperatore proponga l'ammissione al Regno Sardo dei ducati e della Romagna e contemporaneamente la cessione della Savoia alla Francia; ciò che, dice l'*Opinion Nationale*, non accrescerebbe potenza né influenza alla Francia, ma solo una maggiore sicurezza di confini.
- Il co. di Cavour scrive a suo cugino De la Rive a Ginevra: « Quanto all'Italia ho la convinzione che le restaurazioni non avverranno, che il potere temporale del papa è distrutto, e che in uno spazio di tempo poco considerevole il principio unitario trionferà dall'Alpi alla Sicilia. »
- A Torino nei tipi eredi Botta è pubblicato l'opuscolo di Carlo Boncompagni: *Considerazioni sull'Unità Centrale*.
- Stante la poca frequenza del pubblico, in causa delle continue dimostrazioni politiche, i teatri in Venezia sono chiusi.
- 8. D. Il Re riceve in Torino Michelangelo Castelli; dicesi con lui triste e non troppo bene in salute; i dissensi fra

Cavouriani e Rattazziani gli hanno eccitata la bile.

- In Bologna il gen. Fanti passa gran rivista alle truppe della div. Toscana (119).
- Parte da Roma per Ancona la truppa di linea indigena.
- Pio IX risponde alla lettera del 31 die. di Napoleone III protestando di non potere cedere le Legazioni senza violare i solenni giuramenti prestati.
- ... L'arcivescovo di Vienna, monsignor Rauscher, pubblica pastorale nella qua e condanna l'Inghilterra, scomunica la Francia e l'Italia!.
- 9. l. In Parigi il ministro Baroche riceve l'invitato svizzero dott. Kern, e gli dice che la questione della Savoia non ha alcun interesse né attuale, né prossimo, ma avvenendo cambiamenti, dovranno avvenire di piena intelligenza tra Francia e Svizzera e conforme i trattati del 1815. Il Kern, inquieto, dicegli preferirsi dalla Svizzera lo *studu quo*.
- Regio decreto fissa per il 15 le prime elezioni comunali e provinciali a Milano.
- Il Municipio di Milano pubblica il piano della Lotteria (c. 4 die, 59) per la nuova piazza del Duomo.
- A Brescia, nel palazzo Martinengo, gran ballo dato dagli ufficiali della IV divisione sarda. Nel momento in cui entrano il gen. Ciardini ed il nuovo governatore Depretis, vengono portati nella sala dei fiori quale omaggio di Venezia.
- 11. me. A Parigi il *Moniteur* pubblica le parole dette da Pio IX il 1 gennaio nel ricevimento di capo d'anno al generale Goyon; nota che a quella data il Papa non aveva ancora ricevuta la lettera dell'Imperatore del 31 dicembre, e pubblica il testo di tale lettera.
- A proposito degli ultimi incidenti della « Nazione armata » la *Gazzetta Ufficiale del Regno* in Torino pubblica dichiarazione affermatrice che il governo è assolutamente estraneo alle lotte dei partiti.
- Cavour da Torino ritorna a Leri.
- Il Consiglio comunale di Milano approva appuntamento preliminare del 2 fra il direttore generale del Demanio ed il Municipio per la permuta del civico palazzo del Broletto con quello erariale del Marino, compresa nel Broletto la civica casa n. 2320 in contrada San Nazzaro Pietra Santa.
- 12. g. A Berlino il principe reggente di Prussia, Guglielmo, inaugura con discorso la sessione delle Camere, e dice, fra altro: « Dietro il comune invito dell'Austria e della Francia, il mio governo si è mostrato pronto a prender parte ad un Congresso europeo, che dovrà prender in considerazione i mezzi più acconci a pacificare l'Italia, e durevolmente consolidare le sue condizioni politiche. » Nel discorso non vi è sillaba sulla politica che la Prussia seguirà per la questione italiana.

— Lord Loftus, ambasciatore inglese a Vienna, informa il suo ministro a Londra, lord John Russell, di vice legazione del cancelliere imperiale conte di Rechberg contro le insistenti mene del Piemonte, dopo la pace, nel promuovere sottomissioni nel Veneto, e particolarmente nell'avere il conte di Cavour fatto proporre a personalità del Trentino di far andare una rappresentanza del Trentino al Congresso, non avendo riguardo che il Trentino è Tirole Meridionale, territorio della Confederazione Germanica. Lord Loftus informa pure avergli il co. di Rechberg, a sua obbiezione, osservato non potersi considerare intervento austriaco i pochi sudditi austriaci andati volontari nell'esercito pontificio; esservi molti più sudditi austriaci volontari nell'esercito dell'Italia Centrale.

— Napoleone III con decreti odierni conferisce onorificenze della Legion d'onore a 192 ufficiali superiori italiani; e la medaglia francese commemorativa *re. 11 ap. 59 e 1 apr. 60* a 200 sottufficiali, caporali e militi dell'esercito piemontese.

Il governo del re di Sardegna ha dal canto suo messo a disposizione del governo francese 790 croci dell'ordine Maurizio e del merito militare di Savoia e 800 medaglie d'oro e d'argento al valor militare per ricompensare truppe di terra e di mare francesi reossi meritevoli nella campagna d'Italia.

— Solenne inaugurazione a Nizza della nuova chiesa ortodossa di rito orientale.

— Riattivata in Milano sottoscrizione per l'erezione a Carlo Porta nei giardini pubblici di monumento da eseguirsi dallo scultore Alessandro Puttinati.

— A notte arriva a Bologna da Rimini il gen. Rosse li.

Lettera del ministro dell'istruzione di Toscana, Salvagnoli, all'arcivescovo di Pisa, card. Cosimo dei marchesi Corsi, per dimostrargli tutta la sconvivenza da lui commessa nell'aver messo nel pubblico calendario diocesano, tra le preghiere comandate per la messa una *pro Mayo Duc nostro*, mostrando così dispregio dei voti dell'Assemblea, per il re Eletto e per la tranquillità dei cittadini.

13. e. Il Consiglio nazionale di Berna respinge la petizione dei vescovi svizzeri contro il distacco, per legge, del Ticino dalle diocesi estere, e per la continuazione delle trattative con Roma, con voti 75 contro 14, i quali votavano che, per un riguardo la petizione fosse mandata all'Assemblea federale.

— Si parla in Torino delle dimissioni del conte Gabrio Casati da ministro per la pubblica istruzione, date fino da ieri (ed accettate il 15).

— Cavour a sera arriva da Leri a Torino.

— A Milano nel ridotto della Scala accademica di poetica improvvisazione estemporanea della Giannina Milli.

— La Congregazione di Carità di Ferrara, preso possesso dell'eredità Bonacciolli *re. 24 giug. 54* notifica al prof. Tomaso Bonacciolli che essa procede ad inventario *re. 24 genu.*

— Sinò a questa data, secondo un rapporto del vice console inglese in Ancona, signor Gaggiotti, sono giunti in Ancona e porti vicini, da Trieste, per entrare al servizio nell'esercito del papa 383 individui tra cui 11 ufficiali.

— Muore in Torino il conte Antonio Franzini, tenente generale, ministro della guerra nel '48, senatore dal 10 luglio 1849 (n. Casal Cernelli 2 lug. 1788.)



gen. Antonio Franzini.

... La Nuova Gazzetta Prussiana occupandosi dell'eventuale annessione della Savoia e di Nizza alla Francia, dice che

ciò sarà argomento di conversazione diplomatica tra la Francia e il regno Sardo. Il re Vittorio Emanuele si è espressamente obbligato a cedere quelle provincie alla Francia; « con tutto ciò è probabile che si faccia in Savoia ed a Nizza una votazione popolare. Le Assemblee nazionali dell'Italia Centrale decideranno di nuovo l'annessione al Piemonte, ed è convenuto che questa volta il Piemonte accetterà. »

... La Gazzetta della Germania meridionale scrive: « Il tentare d'impedire colla forza delle armi o con arti diplomatiche l'indipendenza dei popoli italiani, sarebbe un fortificare l'influenza francese a danno della Germania. L'Italia ha tanto diritto di costituirsi da se, senza che s'immischino gli stranieri, quanto ne ha la Germania nei fatti suoi... »

14. s. Il Times afferma il perfetto accordo tra Francia e Inghilterra per la protezione dell'Italia Centrale, e ne esprime la sua soddisfazione. Napoleone III è risolto a mostrare di non avere fatto la guerra per la gloria, ma per dare all'Italia la sua libertà. L'accordo della Francia e dell'Inghilterra condurrà ad una soluzione delle questioni pendenti.

Il Times aggiunge che, a richiamo dell'Inghilterra, l'Austria ha risposto non avere essa nè volontà nè potere per intraprendere una nuova campagna. Se i duchi non saranno ristabiliti essa si limiterà a protestare.



LA LOMBARDIA LIBERATA E LA VENEZIA SCHIAVA.

Dipinto di Antonio Zona (1800; incisione di Gandini su disegno di Rizzo.

*(Collezione Cavandini, Milano.)*



In Torino Cavour ha un lungo abboccamento coi ministri La Marmora, Rattazzi e Da Bormida; avvengono vive spiegazioni.

In Milano la *Perseveranza* pubblica lunghissimo *Memorandum* (24 dicembre 1859) sulle « condizioni del Regno di Napoli » in vista di un Congresso Europeo.

— Nella notte sopra oggi a Terni clamorosa dimostrazione in senso italiano.

— Pio IX in Vaticano legge a diversi personaggi ecclesiastici e diplomatici la lettera del 31 dicembre di Napoleone III e la sua risposta, che si può riassumere così: « Innanzi tutto, le Romagne, sebbene ribellatesi, appartengono alla Santa Sede, e non al papa, che non è che l'amministratore, ed ha giurato di trasmettere intatto al suo successore il patrimonio della Chiesa. In secondo luogo, sebbene sia vero che le Romagne sono da 50 anni in istato di agitazione, la Francia è stata per 70 anni in rivoluzione, eppure nessuno dei governi succedutisi in codesto intervallo ha mai acconsentito di cederne un palmo di terra. In terzo luogo, l'Imperatore può credere di essere in diritto di domandare alla Santa Sede di fare dei sagrifici, ma ambedue, tanto l'Imperatore che il papa dovranno apparire dinanzi a Dio, ed è questo il giudice sovrano, che deciderà quale dei due abbia sostenuta la causa della giustizia e della verità. »

— Il *Giornale delle Due Sicilie* pubblica un rapporto sulle carceri del regno.

**15. D.** In Milano alle prime elezioni comunali partecipano oggi 3944 elettori sopra 10438 iscritti.

— Datato da Firenze è rivolto a Napoleone III indirizzo « dei popoli delle Provincie Romane, soggette a S. M. l'imperatore dei francesi », per perorare la loro unione al Regno italiano.

— La *Nazione* annunzia la scoperta in Firenze di un complotto politico reazionario. Arrestate nelle notti di venerdì e sabato un 15 persone fra cui un ex-guardia Trenta, gli ex-ufficiali Vignini e Giacomelli, un Flori impiegato nella regia fattoria di Poggio a Cajano ed un De Martini, presentatosi come disertore austriaco ed arruolato sergente nei cavallegeri Lucca; e certo Marchionni, giovane scimmunito.

— Sovrana imperiale risoluzione addossa la spesa di fiorini 129 455 e soldi 67 per la ricostruzione della testa di ponte presso Borgoforte alle comuni che la distrussero durante la passata guerra.

A Verona la gente stassera va a teatro Ristori commossa da un patetico invito del capo-comico, della compagnia Ninfa-Friuli bisogno di aiuto; ma appena alzato il sipario se ne esce dalla sala. Però la porta è semi chiusa e guardata

da soldati: la gente esce ugualmente mandando grida di: « Viva l'Italia! Viva Vittorio Emanuele! » La polizia fa varii arresti e inizia processo.

— A Venezia oggi verso le 14.30 più significante del solito la consueta dimostrazione della popolazione di sgombrare da Piazza S. Marco all'arrivare della banda militare austriaca, e di avviarsi alla passeggiata delle Zattere. Varii ufficiali austriaci dirigonsi pure alle Zattere sbattaciando le sciabole, ma sono accolti da fischi, e se ne vanno.

A sera un'osteria a S. Apollinare davanti alla cui porta era un pallone illuminato con scritta *fiesta di ballo* è fatta chiudere da popolani.

— In Venezia la Società Apollinea decide, per voto degl'italofili, di sciogliersi per far decadere dalle cariche gli austriacanti conte F. Doria dalle Rose, conte Pier Luigi Bernabò, ed ex-consigliere Bellrame collaboratore austriacante della *i. r. Gazzetta di Venezia*.

— In Chioggia nella notte sopra oggi è issata bandiera tricolore sull'antenna di piazza. La polizia manda ad abbassarla: il mercenario che si presta cade riportando contusioni. La polizia impone al comune taglia di 5000 fiorini.

— Risoluzione imperiale abolisce in Austria tutte le leggi proibitive contro gli ebrei, sin qui esclusi dall'esercizio di certe professioni liberali; ed è permesso loro l'acquisto di proprietà rurali.

— Muore in Torino il conte Roberto Giovanni Morozzo Della Rocca maggiore generale, distintosi a San Martino comandando la brigata Pinerolo.

**16. I.** Nota di lord Russell all'ambasciatore inglese a Napoli, Elliot, contro gli eccessi della polizia borbonica, sopprime ogni giustizia.

— Annunziati da Berna che il governo ha sequestrato un opuscolo di Mazzini stampato a Lugano, ed ha espulsi i forestieri che ebbero parte in tale pubblicazione.

— In consiglio dei ministri presieduto in Torino dal Re, i ministri, considerato che, rinviato il Congresso, converrebbe tuttavia mandare il co. di Cavour in missione a Parigi e a Vienna; considerato che Cavour mette per condizione la pronta convocazione dei comizi elettorali, ma il ministero crede illegale far compilare le liste elettorali politiche dai vecchi municipii mentre i nuovi stanno sorgendo; essendovi su ciò divergenze; i ministri, anche tenuto conto dell'opinione pubblica, credono che il Re dovrebbe affidare il governo al conte di Cavour. Il Re a tutta prima esita, poi la sera, riunitosi di nuovo il consiglio dei ministri, ne accetta le dimissioni. Mentre duravano le trattative con Cavour, questi deciso a ripartire per Leri, va a salutare il ministro inglese Hudson



UNIFORMI DELLE GUIDE A CAVALLO (PIEMONTESE) DALLA GUERRA DEL 1854 AL 1861.  
(Disegno del *co. S. Genesio*, litografato da *Dondoli*, presso *Dognin, Museo de' Equipaggiamenti*, Milano.)

- pres-o il quale, trovandosi già Cavour, arriva il generale Solaroli, aiutante del Re, mandato da Rattazzi a spiegare ad Hudson quale è il punto del contrasto con Cavour. Fra i tre intavolasi conversazione e Cavour acconsente alla convocazione degli elettori politici per marzo. Solaroli prega il conte di scrivere questa sua intenzione, Cavour si rifiuta; ma Hudson prende la penna e sotto dettatura di Cavour scrive la formula: « Se dalla relazione del ministero che precederà il decreto di scioglimento della Camera, sarà dimostrata la certezza che il nuovo Parlamento si riunirà in marzo, il co. di Cavour non avrà difficoltà di accettare la missione diplomatica a Parigi e a Londra; ed affida ai suoi amici Cassinis e Mamiani l'accertamento della condizione. » Solaroli reca questo foglio a Rattazzi, e Cavour se ne va per partire per Leri. Mentre egli stava per salire in carrozza per andare alla stazione, un aiutante di campo arriva ad invitarlo a recarsi dal Re. Il conte occorre immediatamente, riceve ed accetta l'incarico di formare un nuovo ministero.
- Partono da Pisa in missione a Torino, Giovanni Fabrizi e G. B. Giorgini.
  - In Toscana è assegnata ai professori dell'Istituto di Studi superiori la toga e speciale decorazione all'effigie in oro di Galileo in ghirlanda d'alloro.
  - Dichiarati di utilità pubblica i lavori di bonifica della Maremma.
  - 17. *ma.* Cavour da Torino scrive a suo cugino De la Rive a Ginevra: « L'imperatore desidera vivamente l'annessione della Savoia; ma credo che, considerandola soprattutto come mezzo per rompere i trattati del 1815, sarebbe passibile indurlo a contentarsi della linea delle Alpi che non versano le loro acque nel lago di Ginevra o sulle terre del cantone. »
  - Da Fino Garibaldi scrive a Torino al colonn. Tärr: « Vogliate avere la compiacenza di chiedere a S. M. se è deciso di cedere Nizza alla Francia. Questa domanda mi viene fatta molto caldamente dai miei concittadini. Rispondetemi subito per telegrafo. Sì! o no! »
  - Verso le 17<sup>1/2</sup> in Firenze in via del Cocchero, di fianco al palazzo Ricasoli esplodono alcune bombe; feriti un uomo di casa Ricasoli, ed un tipografo, Torelli, che passava. Contemporaneamente scoppiano bombe in Piazza Santa Croce davanti al comando del 3° battaglione della Guardia Nazionale, e in via dell'Orivolo, dove abita il ministro Salvagnoli. Agli scoppi la città si imbandiera credendoli salve di cannone salutanti l'unione della Toscana al Piemonte.
  - A sera a Pistoia grandissimo numero di contadini del territorio portano l'obolo per il milione di fucili acclamando a Venezia libera.
  - Una fregata inglese entra nel porto di Livorno e fa i saluti d'uso, cui rispondono le batterie del porto, fatto più accaduto dalla partenza del Granduca.
  - Il giornale *il Crostolo* è dichiarato giornale ufficiale della provincia di Reggio nell'Emilia.
  - E' decretata la coniazione nella zecca di Bologna di monete decimali d'oro da L. 20, 10 e 5 e d'argento da L. 5, 2, 1 e 0,50 all'effigie del Re Vittorio Emanuele II. 1859 (quelle d'argento); e 1860 (quelle d'oro).
  - Il *Giornale di Roma* annunzia che il papa, per dovere di coscienza, ha risposto negativamente a Napoleone III (v. 31 dic. 59) circa il cedere le provincie insorte (Romagne).
  - A Venezia da oggi la banda militare non compare più sulla piazza S. Marco per evitare dimostrazioni come quella del 15.
  - Apresi a Napoli crisi ministeriale con le dimissioni del principe di Petrucci e del principe Filangieri.
  - Arriva a Napoli il nuovo ministro sardo, marchese Di Villamaïna; l'ambasciatore francese Bremier ed il pro-ministro sardo, Gropallo, vanno ad incontrarlo. Molti napoletani mandangli la loro carta di visita.
  - 18. *me.* In Berna il nuovo presidente della Confederazione svizzera, signor Frey Hérosée, visita l'incaricato inglese, capitano Harris, e gli conferma che la cessione della Savoia alla Francia ritiensi certa; e che la Svizzera desidera una frontiera militare, che possa essere guardata con piccolo numero di truppe a difesa dei suoi diritti di neutralità.
  - Da Torino Cavour scrive a Farini a Modena di essere stato incaricato dal Re, della formazione del ministero. Il Re vorrebbe alla guerra Fanti. Cavour ha di gran cuore acconsentito, « pensando che mercè questa nomina, si potrebbe in certo modo compiere immediatamente l'annessione militare » dell'Italia Centrale, purchè questa conservi a Fanti il comando delle truppe. Ciò « darebbe al nuovo ministero un carattere fortemente *annessorio*. »
  - In Bologna gran ballo a beneficio dell'emigrazione veneta.
  - E' riordinata la leva militare in Toscana.
  - A Livorno a sera nelle vicinanze del palazzo del governatore, dove ha luogo festa da ballo, esplodono alcuni mortaretti. E' arrestato uno degli autori dell'esplosione.
  - 19. *g.* In Torino il Re riceve al mattino Cavour.
  - A sera Modena, Bologna, Parma sono festosamente illuminate alla notizia che il conte di Cavour ritorna al governo.
  - Aboliti nelle provincie dell'Emilia i diritti di questua e le concessioni di sussidii ai sacerdoti curati di scarsa rendita.
  - In Toscana è concessa pensione annua



*Regina edita in Milano, dimostrazione patriottica per Venezia, a favore dell'Emigrazione Veneta.  
(Ed. Canadelli, Milano; collezione Comandini.)*

- di L. 840 all'architetto Giuseppe Martelli per le sue benemeritenze.
- Lancileica polemica di Pio IX contro gli avversari del potere temporale, i cui domini egli ha giurato di difendere.
20. e. A Parigi Napoleone III riceve il nunzio pontificio, monsignor Sacconi e l'ambasciatore austriaco, principe di Metternich, e duolesi della refrattarietà della Corte di Roma. Mostrandosi il nunzio Sacconi molto ostinato, Napoleone III perde la pazienza e gli dice: « Ebbene, la Corte di Roma vuole essere ingrata dopo tutto quello che ho fatto per lei. Si vedrà chi di noi avrà ragione, e chi di noi sarà più forte! Ora che tutti i consigli sono rigettati, ciascuno agirà coi propri mezzi! » Metternich e Sacconi escono, accesi e confusi.
- I giornali francesi *Pays* ed *Opinion Nationale* tornano ad insistere sulla desiderata annessione alla Francia della Savoia e di Nizza.
- Nota del conte di Rechberg, cancelliere austriaco, al conte Appony ambasciatore austriaco a Londra contro i punti proposti dal governo inglese per le cose d'Italia.
- In Torino il Re è ammalato, ma non gravemente, pei soliti dolori suoi artritici. Il dottor Riberi gli ha cavato sangue e fatto prendere molto aconito.
- In Torino il gen. Ciadini, arrivato ieri sera, conferisce con Cavour, che vorrebbe che assumesse il comando di fatto delle truppe dell'Italia Centrale, mentre Fanti, diventando ministro della guerra, non terrebbe quel comando che di nome; ma Ciadini osserva che in meno di quindici giorni fra lui e Fanti avverrebbe inevitabile conflitto.
- Da Pavia Benedetto Cairoli manda pel milione dei fucili, a Milano, L. 2074,47 raccolte fra gli studenti.
- Decreto governativo ordina l'apertura nella città di Parma di una porta nelle mura, tra la strada interna di S. Francesco e quella esterna a Fornovo, in sostituzione dell'altra porta detta di San Francesco, da intitolarsi al Re Vittorio Emanuele.
- E' promulgata nelle provincie dell'Emilia la legge sarda 20 nov. 59 sulle elezioni politiche, determinandosi il numero dei deputati in 12 per la provincia di Bologna, 7 per Ferrara e per Forlì, 4 per Massa e Carrara, 10 per Modena, 8 per Parma, 7 per Piacenza, e per Ravenna, 8 per Reggio Emilia, col numero dei collegi, in proseguimento della tabella sarda, dal 261 al 330.
- Proclamato e pubblicato in Toscana lo Statuto fondamentale del Regno Sardo.
- Sono fatti a Verona una decina di arresti per dimostrazioni politiche e gli arrestati sono tradotti a Venezia.
- In Udine nella notte sopra ogni conflitto fra vari cittadini ed un ufficiale austriaco a cui è spezzata la spada, e metà ne è trovata infitta questa mattina in un albero.
21. s. Il conte Camillo Benso di Cavour costituisce e presiede il primo ministero costituzionale del Piemonte ingrandito, formato così: Cavour, presidenza, esteri ed interni; guerra Fanti (con la marina); istruzione Mamiani; grazia e giustizia Cassinis; lavori pubblici Jacini; finanze Vegezzi; senza portafoglio Corsi.
- Reale decreto da Torino scioglie la Camera dei Deputati. Altro reale decreto fissa le norme per la formazione delle liste elettorali, onde affrettare il più possibile la convocazione del Parlamento.
- A sera arriva da Bologna a Torino Marco Minghetti.
- Questa sera a Milano alla Società del Giardino gran ballo a favore dell'Emigrazione Veneta: biglietti d'ingresso 2200; introito totale 26700 lire, comprese 4700 di offerte straordinarie. Arriva un gran mazzo di fiori a nome di Venezia, ed una poesia di Alcardo Alcardi alle donne milanesi.
- E' pubblicata in Toscana la legge elettorale politica sardo-lombarda 20 novembre '59, assegnandosi deputati per il compartimento Fiorentino 22, Lucchese 8, Pisano e Aretno 7, Senese 6, Grossetano e di Livorno 3, dell'Elba 1.
- E' fondato in Toscana un *Bullettino ufficiale* per gli atti del governo: editore Francesco Cambiagi nominato tipografo del governo.
- In Toscana le decime parrocchiali sono convertite in assegni sull'Erario.
- E' riordinato il corpo dell'artiglieria toscana.
- Annunziati che il marchese Gioachino Pepoli, ministro per le finanze del governo dell'Emilia, parte per Parigi in missione straordinaria presso l'imperatore Napoleone.
- E' decretato nelle provincie dell'Emilia divieto delle mancie nei pubblici uffici, con relative sanzioni.
- E' decretato l'ordinamento delle scuole tecniche nelle provincie dell'Emilia.
- A Legnago questa sera a festa di ballo data da ufficiali austriaci ed estensi nell'albergo della Paglia non intervengono donne del paese, per quanto insistentemente invitate.
22. D. I giornali francesi e segnatamente *la Patrie*, con speciale articolo, insistono per l'annessione della Savoia alla Francia.
- Cavour scrive al ministro Des Ambrois a Parigi: « Non vi parlerò oggi della questione della Savoia. La sola cosa che parmi da farsi è di opporsi ad ogni idea di cessione alla Svizzera, giacchè questo sarebbe un contratto da minchioni, nel quale tutto vi sarebbe da perdere, nulla da guadagnare... »

- Nobile lettera da Torino del conte di Cavour al podestà di Milano, co. Luigi Belgioioso, per ringraziare lui e la città di Milano della deliberazione presa di intitolare *Piazza Cavour* la piazza da aprirsi oltre i portoni di Porta Nuova a San Bartolomeo.
- A Milano il *Pungolo* di Leone Fortis polemizza con la ufficiale *Lombardia* e con la moderata *Perseveranza* sulla poca popolarità del co. Stefano Jacini, nominato ministro dei lavori pubblici, e noto a Milano per atteggiamenti di transazione nell'ultimo governatorato dell'arciduca Massimiliano.
- A Pavia gli studenti danno a beneficio del fondo pel milione di fucili una recita, il cui ricavo netto è di lire austr. 1121.
- In Arezzo un 400 contadini recansi in massa al Municipio, festosamente accolti, a deporre l'obolo per il milione di fucili.
- È aperto per le provincie dell'Emilia il prestito deliberato dalle Tre Assemblee Costituenti, con alienazione di una rendita di 500 mila lire.
- Le Università dell'Emilia sono classificate, con nuova pianta per gli insegnanti; sono abolite le facoltà filosofico-letterarie.
- Sono istituiti un provveditore ed ispettori scolastici nelle provincie dell'Emilia.
- Verona con tutto il raggio fortificatorio è messa in istato d'assedio.
- In Udine certo Nave, austriacante, proprietario dell'albergo del Vapore, avendo aperte le sale a pubblico ballo, provoca con tale fatto affollamento nelle vie circostanti; intervengono pattuglie, accolte da fischiate; la forza adopera le armi, sonovi due popolani feriti; altri otto o dieci arrestati.
- A sera a Roma alla ritirata militare dei francesi, coi tamburi e la fanfara dei Cacciatori, dimostrazione popolare sul Corso con grida di evviva a Napoleone, a Vittorio Emanuele, all'Italia.
- 23. L. A Parigi Thouvenel assume la carica di ministro per gli affari esteri di Francia.
- Lettera di compiacimento del ministro degli esteri inglese, lord John Russell, al ministro inglese a Torino, Hudson, per il ritorno di Cavour al potere.
- A Ginevra al Club popolare grande *meeting* per l'unione alla Svizzera delle provincie savoiarde neutralizzate, Genevese, Ciabrese e Faucigny.
- Parte da Torino per Londra il conte Emanuele Marliani inviato officioso del governo dell'Emilia.
- Per temporanea assenza del marchese Gioachino Pepoli, ministro delle finanze (che recasi a Torino ed a Parigi accompagnato da Emilio Visconti Venosta come segretario) è nominato ministro senza portafoglio, incaricato dell'interim delle finanze per l'Emilia il co. Cesare Albicini.
- Il governo toscano autorizza l'alienazione di una rendita di 60.000 lire per costruire la ferrovia Asciano-Grosseto.
- È decretata la istituzione in Siena, Pisa e Luca di succursali della Banca Nazionale Toscana.
- In Toscana è decretato sussidio alle università israelitiche.
- Sono abolite le Società di mutuo soccorso contro gli incendi, stabilite dalle leggi Parmensi e Modenesi.
- È chiuso il prestito nazionale delle Romagne. È abolita nelle Romagne la tassa detta « del vino ».
- Avviso della polizia stabilisce dal 26 speciali misure di rigore circa l'arrivo dei forestieri in Verona, fortezza.
- Il consigliere comunale di Padova, Giovanni Moschini, figlio, è arrestato per avere mandata al Municipio protesta contro la chiusura, imposta dalla polizia, di alcuni caffè che non hanno voluto associarsi al giornale austriacante di Venezia *la Sforza*.
- A Roma, malgrado le grandi precauzioni militari prese, la sera, per la ritirata dei Cacciatori rinnovasi la dimostrazione popolare italofila.
- 24. *ma.* La Regina d'Inghilterra apre la quarta sessione del quinto parlamento del suo regno con discorso che dice: « Ho ricevuto l'invito al Congresso che deve deliberare sui mezzi più adatti per pacificare l'Italia e porre la sua prosperità sopra base solida e durevole: ho accettato l'invito, ma ho fatto conoscere che io manterrei risolutamente il principio che nessuna forza esterna sarà impiegata per imporre alle popolazioni italiane qualsiasi governo o qualsiasi costituzione particolare. Congresso siavi o no, io manterrò tali tesi, e contido che gli affari della penisola italiana saranno pacificamente e in modo soddisfacente accomodati. »
- In Parigi l'inviato svizzero dott. Kern va dall'ambasciatore inglese lord Cowley ad affermarli che la Francia tratta col Piemonte per avere la Savoia. La Svizzera ne è allarmata, e gli ha ordinato di dichiarare al governo francese ed ai rappresentanti delle Potenze che la Svizzera protesterà contro ogni cambiamento sulle sue frontiere occidentali, se lei non sia chiamata a parteciparvi. Le grandi Potenze mostransi disposte a sostenere gli interessi della Svizzera. Il dottor Kern lascia a lord Cowley varie copie di un opuscolo che pone chiaramente la questione della Savoia per ciò che riguarda la Svizzera.
- Il consiglio municipale di Saint-Julien (Savoia del Nord) vota mozione contro la divisione della Savoia in francese ed in svizzera, opinando che, se non possa più rimanere col Piemonte, entri tutta intatta a far parte dell'Impero francese.

— Da Genova arriva a sera a Torino Massimo D'Azeglio.

A Torino stamane lungo consiglio dei ministri sotto la presidenza del Re.

Garibaldi da Fino scrive a Bertani:

Col ministro Cavour non so come andranno anche le armi della sottoscrizione, e non dubito che in questo momento non si studii il modo di toglierle dalle mani nostre. Ho mandato il colonnello Türr dal Re, ma ne spero poco di buono. Vedremo. In ogni modo potete assicurare gli amici dell'Italia Meridionale ch'io sono sempre a loro disposi-

Protesta di nullità del prof. Tomaso Bonaccioli (mandatario l'avv. Carlo Mazzucchi) contro la presa di possesso dell'eredità di Francesco Bonaccioli (v. 12 giug. 54) da parte della Congregazione di Carità (v. 13 genn.)

— In Firenze il *Monitore Toscano* esce con questa dichiarazione: « Per schiarire qualunque equivoco intorno al concetto che dettò la riserva, che leggesi nel decreto di promulgazione dello Statuto sardo in Toscana, bastano poche parole. Con tale riserva il Governo toscano non volle nè dettare condizioni, nè preoccupare affatto



VILLA RAIMONDI A FINO (COMO) DOVE GARIBALDI SPOSÒ LA MARCHESINA GIUSEPPINA RAIMONDI IL 24 GENNAIO 1860.

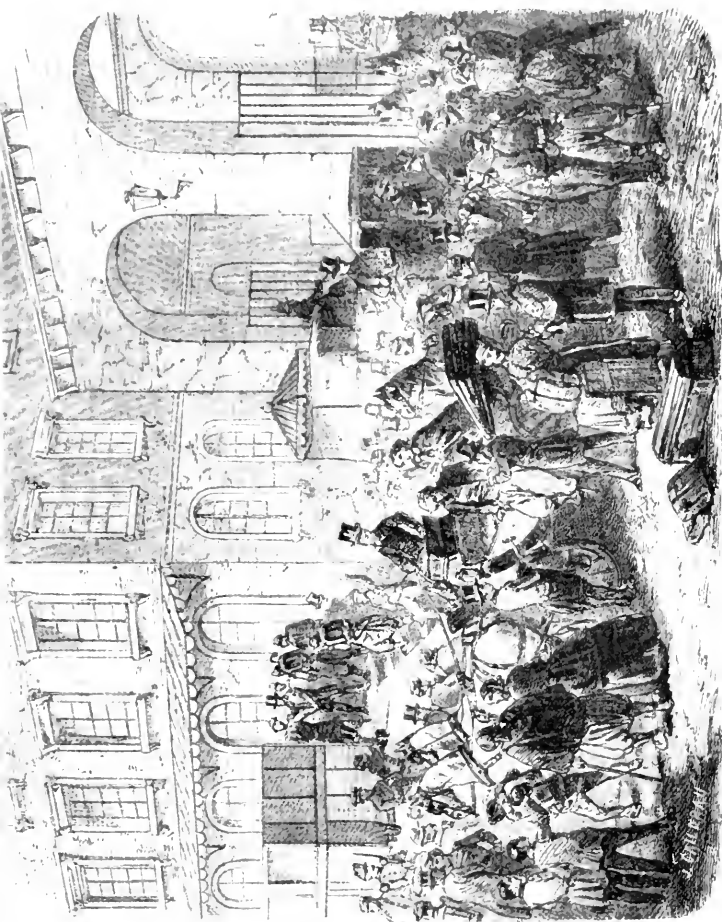
(Disegno di J. Gallàrau nell' *Illustration di Parigi*; collez. Pogliaghi, Milano.)

zione quando vogliono veramente fare e che avendo io delle armi, queste serviranno pure per loro ove ne vogliono fare uso proficuo.»

— A Fino nella cappella della villa Raimondi celebrasi il matrimonio del gen. Garibaldi con la figlia maggiore del m. se Raimondi, Giuseppina. Mentre gli sposi escono dalla cappella, al generale viene consegnata lettera chiusa, che egli apre e legge; dopo di che tra lui e la sposa avviene a parte una scena intima drammatica, per la quale Garibaldi la sera stessa monta a cavallo e parte, abbandonando la sposa, che dal biglietto rivelatore è indiziata come amante dell'ufficiale garibal. Caroli.

Commovente partenza da Milano di feriti francesi della battaglia di Magenta, rimasti finora in cura negli ospedali.

la suprema giurisdizione del Parlamento nazionale. Bensì, nell'intendimento di eliminare qualunque sua responsabilità in faccia al paese, volle evitare il dubbio che, quando lo Statuto sardo sarà in vigore, possano dirsi virtualmente abolite le leggi organiche sanzionate dallo statuto fondamentale toscano, concernenti la libertà del commercio e della industria, le materie di mani-morte e altre disposizioni legislative, mercè di cui vennero applicati da gran tempo fra noi i grandi principii della civiltà, che sono quelli dell'avvenire. Quando analoghe disposizioni si trovino scritte nelle leggi generali, la riserva cade di per sè; quando non vi si trovino, spetterà allora al Parlamento nazionale di decidere se tali preservate disposizioni debbano cessare



PARTENZA DA MILANO PER LA FRANCIA DI FRANCESI FERITI A MAGENTA: 24 GENNAIO 1860.  
(Disegno di J. Galdtrou nell' Illustration di Parigi; collez. Fogliaghi, Milano.)



Alto fra noi, ed essere estese a beneficio comune.

È stabilito l'ordinamento di un reggimento militare in Firenze.

Un indirizzo dei cittadini anconitani è presentato al Console francese in Ancona per ch'è renda noti a Napoleone III i voti delle Marche di far parte della grande famiglia italiana.

25. *me.* Lord John Russell scrive a lord Bloomfield ambasciatore inglese a Berlino nulla avere ora da chiedere alla Prussia, ma « il governo della regina non vede vantaggio alcuno nella riunione d'un Congresso, a meno che non possa condurre ad un accomodamento tra le Cinque grandi Potenze. In tal caso un Congresso potrebbe essere utile per ratificare e per registrare i cambiamenti apportati ai trattati del 1815. »

A Parigi l'ufficiosa *Public* pubblica articolo intitolato « i voti della Savoia » per l'annessione alla Francia.

Il consiglio degli Stati in Berna delibera l'acquisto dei battelli a vapore austriaci sul Lago Maggiore, con l'obbligo al consiglio federale di farne relazione nella prossima sessione sul loro impiego.

Cavour da Torino scrive al principe Napoleone a Parigi: « Richiamato dalla bontà del Re alla direzione degli affari del mio paese, sento il bisogno d'invocare come per il passato la benevolenza e l'appoggio di V. A. I. I suoi sentimenti per l'Italia sono sempre gli stessi, lo so... L'Italia, vicina alla meta di molti suoi sforzi, non potrebbe raggiungerla quando l'Imperatore, prendendola per mano, non l'aiutasse a superare gli ostacoli che ancora ne la separano... Quanto mai i germi contenuti nel trattato di Villafranca si sono sviluppati in modo meraviglioso! La campagna politica e diplomatica susseguitasi è stata altrettanto gloriosa per l'Imperatore, più vantaggiosa per l'Italia, della campagna militare che l'ha preceduta. La condotta dell'Imperatore verso Roma, la sua risposta all'arcivescovo di Borghese, il suo immortale opuscolo, la lettera al papa sono ai miei occhi titoli alla riconoscenza degli Italiani maggiori delle stesse vittorie di Magenta e di Solferino... Benedetta la pace di Villafranca: senza di essa la questione Romana, di tutte la più importante, non solo per l'Italia, ma per la Francia e per l'Europa, non avrebbe potuto ricevere una soluzione completa, sanzionata senza riserve dall'opinione pubblica. Dando un colpo mortale, non alla religione, ma ai principii ultramontani che la snaturano, l'Imperatore ha reso alla società moderna il più gran servizio che potesse renderle. Egli l'ha acquistata per ciò il diritto ad essere collocato fra i maggiori benefattori dell'umanità. »

— La *Gazzetta Piemontese* ufficiale, an-

nunzia la nomina a senatore dell'avvocato Paolo Onorato Vigliani.

— Proclama e Notificazione del generale Fanti, comandante supremo dell'esercito della Lega, intorno alla sua nomina a ministro della guerra del Regno Sardo.

— È decretata dal governo toscano la iscrizione sui registri del debito pubblico della rendita di lire 1.500.000 per titolo di prestito, garantito dal governo sardo.

— Decreto odierno numera e ripartisce i collegi elettorali fra le varie provincie dell'Emilia, e dà norme per le elezioni.

— Sono istituite scuole normali in Bologna e Parma per le allieve maestre.

— È decretata la istituzione di un battaglione di Cacciatori di Comacchio.

— È istituito in Bologna un comando del Corpo dei Bersaglieri, affidato al maggiore Giuseppe Torre.

26. *g.* *L'Indipendente* di Torino dà per certa l'annessione della Savoia e del Nizzardo alla Francia, compensata dall'annessione del Veneto al regno sardo, dall'annessione dell'Italia Centrale, dalla riduzione del potere temporale del papa a Roma e territorio, dall'incremento del Regno di Napoli, reso costituzionale.

— In Milano l'Istituto Lombardo nomina membro onorario il conte di Cavour.

— È istituita una cattedra di agraria nel liceo di Firenze ed è soppressa la cattedra di economia rurale.

— A Roma nel pomeriggio Pio IX, scortato da sole sei guardie nobili recasi in mezza gala a passeggio al Pincio, dove scende, procedendo a piedi fino a Piazza Barberini, dove risale in carrozza.

... Il luogotenente generale di Sicilia informa il governo di Napoli avere avuti da un confidente quindici cartellini, di molti preparati per fare affiggere in Palermo, con questa dicitura: « Siciliani, l'ora è giunta — Viva Vittorio Emanuele re degli Italiani — Libertà, onore, ordine, fratellanza. » Annunzia di avere fatti eseguire quattro arresti politici, fra' quali Luigi Li Donni e Salvatore Sitajuolo.

— Muore in Mortara il vecchio patriotta, esule del 1821, senatore avv. Luigi Rossi.

27. *r.* L'ambasciatore inglese a Parigi, lord Cowley, informa lord John Russell a Londra che Napoleone III confida di essere aiutato dal governo inglese nel far comprendere a Cavour che la questione italiana si troverebbe (crede l'imperatore) complicata se l'insurrezione si estendesse ancora negli Stati Romani: bisogna far comprendere al conte di Cavour la saggezza e la convenienza di accontentarsi dei vantaggi ottenuti.

In Parigi l'ambasciatore inglese lord Cowley, pur non avendo istruzioni del suo governo, parla col ministro Thouvenel della questione della Savoia. Il ministro assicura che l'imperatore non ha parlato con lui della Savoia, ma continua

la conversazione in modo da dare all'ambasciatore inglese la convinzione che, al bisogno, sosterebbe una battaglia argomentativa in difesa della sua tesi.

— A Parigi l'ufuciosa *Patrie* pubblica un articolo « La Contea di Nizza » per l'annessione di questa alla Francia.

— Il Re in Torino firma il decreto che nomina Massimo D'Azeglio governatore di Milano.

— Circolare del conte di Cavour ai rappresentanti sardi all'estero per chiarire le attuali condizioni d'Italia e la condotta e gli intendimenti del governo del Re: non altro resta a fare che approvare l'annessione delle provincie dell'Italia Centrale al Piemonte, riconoscendo loro il diritto di darsi il governo che preferiscono.

— Il governo toscano decreta la risoluzione della convenzione intervenuta il 25 aprile 1851 fra il cessato governo granducale e la Santa Sede.

— E' nominata dal governo toscano una Commissione (avv. Gus. Carega, prof. L. Pacinotti, dott. R. Ruschi, ing. P. Bellini, ing. P. Folini) per la sistemazione idraulica della pianura pisana.

— E' ricomposta la seconda divisione toscana, ed è data una nuova numerazione ad alcuni reggimenti toscani.

— Per caricature esprimenti i concetti immorali ed empî è soppresso in Firenze il giornale *L'Arlecchino*.

— A bordo di piccolo *steamor* pontificio arrivano ad Ancona da Trieste 70 uomini ed un ufficiale per arruolarsi nell'esercito del papa, diretti, come altri, a Macerata.

28. s. Nota di lord John Russell da Londra a lord Cowley a Parigi perchè faccia presente all'imperatore che l'annessione della Savoia susciterebbe in Europa tutto l'allarme assopito dalla pace di Villafranca.

— In Torino l'Unione Liberale nomina presidente Carlo Boncompagni, in sostituzione di Mamiani, diventato ministro.

— In Udine al Caffè Nuovo alcuni popolani cantando canzoni, sono investiti da una pattuglia, ed uno di essi rimane mortalmente ferito e spira poco dopo.

29. D. Il principe di Metternich ambasciatore austriaco a Parigi riceve l'ordine di comunicare al governo francese un memoriale di fatti comprovanti l'azione di agenti piemontesi per subillare il Veneto.

— In Parigi l'*Univers* pubblica l'enciclica del papa del 19.

— Nel sobborgo di Verney, a Ciampieri, sotto la direzione di Marc Burdin e dei membri del comitato liberale, radunansi 413 cittadini, che con bandiere piemontesi in testa recansi al castello e presentano al governatore Orso Serra un indirizzo contro la cessione della Savoia alla Francia. Il governatore fa loro vedere un telegramma di Cavour che dice: « Il governo mai ha pensato di cedere la

Savoia alla Francia, » e dimostranti, scioltisi pel cadere della neve, fanno la sera in teatro dimostrazione italo-fila.

— Indirizzo da Boège al *Journal de Genève*, firmato da molte persone, perchè il Faussigny ed il Giabiese, neutralizzati, nel caso di separazione della Savoia dal Piemonte siano riuniti alla Svizzera anziché alla Francia.

— A Torino al ministero degli esteri pranzo di gala offerto da Cavour al nuovo ministro di Francia, barone di Talleyrand.

— In Mantova incidente fra un giovanotto, che ha redarguita una signora che portava il cerchio, ed un capitano delle truppe estensi. E' tagliato da ignoto il cerchio alla marchesa Cavriani, figlia della duchessa di Berry e sorella uterina dell'ex duchessa di Parma.

— A Venezia la mattina gran da fare degli spazzini a scopare da Rioterra San Leonardo e dalle Fondamenta San Giobbe alle Penitenti tutta una nevicata di cartellini tricolori.

— In Livorno il presidente Ricasoli consegna solennemente le bandiere alla guardia nazionale.

— In Arezzo i contadini di dieci territori circostanti, guidati da parroci, con bandiere, recansi in Municipio a portare l'obolo per il milione di fucili.

— In Roma Pio IX recasi a via dell'Ulmita a visitare il collegio americano di sua fondazione, e rivolge ai seminaristi allocuzione veemente contro Vittorio Emanuele e Napoleone III.

— E' distribuita ai cardinali l'enciclica del 19 del papa.

— Muore in Nizza la granduchessa Stefania di Baden on. Parigi 28 agos. 1789 nipote dell'Imperatrice Giuseppina, e sposata P8 aprile 1806 al granduca di Baden Carlo Luigi Federico, vedova nel 1818, e zia di Napoleone III.

30. I. Il *Moniteur* reca decreto imperiale che sopprime l'*Univers* organo del partito ultramontano papista, diretto dal conte di Veniloff.

— A Torino al ministero degli esteri festa da ballo, che dà luogo ad una vera dimostrazione politica in onore di Cavour: intervengono più di 900 persone tra cui 150 signore. E' presente il principe di Carignano. Fa gli onori di casa la nipote di Cavour, contessa Alfieri di Sostegno. Manca tutta la legazione di Francia causa la morte della principessa Stefania.

.... Fa ritorno a Torino la duchessa Elisabetta di Genova, cognata del Re, il quale ha deferito al desiderio di Cavour che nelle solenni feste di Corte una principessa reale faccia gli onori di casa.

— Da Genova Garibaldi ordina ai direttori del fondo pel milione di fucili in Milano di rimetterne 3000 in prestito al governatore di Brescia, deputato Depretis « che saranno restituiti al più presto. »

— E autorizzato il prolungamento da Bettolle a Chiusi della ferrovia centrale Toscana.

Decreto governativo dichiara di pubblica utilità per Bologna l'allargamento della via di Borgo Salamo, della via Canton dei Fiori, della strada di Saragozza dalla porta sino a Santa Caterina.

— In Mantova severo proclama del governatore tenente maresciallo barone di Culoz, contro le dimostrazioni, accennando a quella di ieri contro le donne portanti i criuolini.

34. *ma.* L'ambasciatore inglese a Berlino lord Bloomfield informa lord John Russell a Londra, il ministro degli esteri di Prussia, barone di Schleinitz avergli fatto intendere che la Prussia darebbe tutta la sua attenzione allo stato esistente delle cose nei Ducati, e agli affari dell'Italia Settentrionale, ma che essa è contraria in principio ai suffragi della popolazione per eleggere e per spodestare un sovrano, ed è pure contraria ad intervento militare.

— Il co. di Cavour riceve oggi comunicazione delle seguenti proposizioni fatte dall'Inghilterra alla Francia per dare assetto alle cose italiane: 1. Francia ed Austria non interverrebbero colle armi, tranne che vi fossero invitate dal consenso unanime delle cinque grandi potenze d'Europa; 2. Perciò, Napoleone III prenderebbe accordi col Papa pel ritiro delle truppe francesi da Roma, lasciando però al Papa tutto il tempo di provvedere al presidio di Roma ed alla difesa contro il disordine e l'anarchia; e in tempo conveniente i francesi sgombreranno dall'Italia del nord; 3. Il governo interno dell'Austria non formerà oggetto di negoziati fra le potenze d'Europa; 4. Inghilterra e Francia inviteranno il Re di Sardegna a non mandare sue truppe negli Stati dell'Italia Centrale, fin che quelle popolazioni non abbiano solennemente espressi i loro voti, e solo se tali voti siano favorevoli all'annessione al Piemonte. Napoleone riservasi però per proprio conto di perorare la causa della Venezia. I voti delle popolazioni dovranno essere manifestati non col suffragio universale, ma con nuove assemblee elette.

— Dispaccio del ministro degli esteri di Francia, Thouvenel, all'ambasciatore francese a Vienna, marchese di Moustier, per invitare il gabinetto austriaco ad accettare per l'Italia Centrale i quattro punti proposti dall'Inghilterra, rispondenti ai criteri dell'imperatore Napoleone III.

— Reale decreto nomina segretario generale del ministero dei lavori pubblici don Pietro Boschi, vice-governatore della provincia di Torino.

## FEBBRAIO.

1. *mercoledì.* Il *Daily News*, giornale liberale di Londra, dice comprender la possibilità della cessione della Savoia alla Francia, giacchè il Re dell'Italia del nord conserverebbe ugualmente per propria frontiera le Alpi; ma il caso di Nizza non ha alcuna ragione geografica, e la perdita di Nizza sarebbe grave per l'Italia militarmente e commercialmente. Le due questioni non debbono essere confuse.

... I fogli svizzeri pubblicano una lettera, da Londra, di Giuseppe Mazzini a John Adam di Glasgow, che comincia: «Stiamo attivamente lavorando nel Mezzogiorno d'Italia per promuovere colà un cambiamento, che ci porrebbe in grado di raggiungere immantinente la mèta. Voi ci avete aiutato mediante sussidii pecuniari quando lavoravamo nel settentrione dell'Italia. Aiutateci, se potete, nel Mezzogiorno... Nostro scopo è l'unità...»

— In Torino Cavour comunica agli inviati toscani, Fabrizi e Giorgini, le quattro proposizioni dell'Inghilterra. Le comunica pure a Firenze.

— E' promulgata nell'Emilia la legge sarda per la festa dello Statuto.

— In Toscana è istituita commissione di censura teatrale.

— Ordine del giorno del ten. maresciallo Degenfeld Schoenburg mette in vigore dal 15 corr. il giudizio statario pei crimini contro la forza militare dello Stato, nell'intero dominio veneto, nella Provincia di Mantova e nel Circolo di Trento, «stante la sempre crescente estensione data da qualche tempo dal partito rivoluzionario al sistema di seduzione ed istigazione delle H. RR. truppe.»

— Sulla frontiera dell'Abruzzo le truppe napoletane sono: ufficiali 457, militari 12967; cavalli da sella 751, da tiro 824.

— Il direttore della polizia in Napoli, Ajossa, avvisa che «Sua Maestà, Nostro Signore, si è degnato prorogare a tutto il corrente anno 1860 le Commissioni stabilite per infliggere le legnate ai perturbatori dell'ordine pubblico, a' ladruncoli ed ai lanciatori di sassi.»

2. *g.* Ad Elsingfors popolare dimostrazione festosa al marchese Migliorati, nuovo ministro sardo alla Corte di Svezia.

— La *Patrie* di Parigi si duole che il governo sardo comprima le manifestazioni della Savoia e di Nizza favorevoli all'annessione alla Francia. Le popolazioni di Savoia e di Nizza hanno — dice — lo stesso diritto di manifestarsi sostenuto dal Piemonte per le provincie dell'Italia Centrale.

— In Torino il Re riceve privatamente, per la prima volta, il nuovo ministro di Francia, barone di Talleyrand, che consegnagli una lettera autografa di Napo-

leone III, il quale dichiara nuovamente che se il Piemonte rispetta la divisione territoriale d'Italia, come è stata fissata dai preliminari di Villafranca, non chiede nessuna rettifica di frontiera, ma se il Re accetta l'annessione dell'Italia Centrale, chiede per garanzia, della Francia, la Savoia ed il circondario di Nizza.

- Cavour in Torino parlando con Giuseppe Massari, che legge una lettera di Ricasoli per le votazioni per le annessioni, dice: «Scriva al Barone, che io considero l'annessione come una necessità, e per realizzarla non esiterei nemmeno a fare una pazzia: ma quando le due grandi potenze (Francia ed Inghilterra) mi dicono la stessa cosa, non posso non conformarmi al loro parere. Facendo altrimenti, rischio di guastare tutto.»
- Dispaccio col quale il co. di Cavour spiega a Ricasoli le ragioni, ovvie, per le quali non ha più ragione d'essere la legazione sarda in Firenze.

- In Milano la *Perseveranza* discute la questione della Savoia e di Nizza; ammette la cessione della Savoia alla Francia, quando al Regno Italiano venga ad aggiungersi la Venezia, non ammette la cessione di Nizza, terra italiana. Pubblica oggi una corrispondenza da Nizza, 30 gen., dove sostiene ed illustra l'italianità di Nizza.
- Annunziato costituito in Milano un comitato di uomini di tutti i partiti «allo scopo di avvisare ai mezzi di assicurare l'annessione dell'Italia Centrale al Regno Subalpino.»

Reale decreto nomina sindaco di Milano il cav. Antonio Beretta. Un avviso municipale ne dà l'annuncio ai milanesi, e li informa che la nuova giunta è costituita così: *assessori* dott. Luigi Sala, Giovanni Visconti-Venosta, dott. Giuseppe Robecchi, G. B. Marzorati, dott. Giuseppe Finzi, ing. Alessandro Cagnoni,

Francesco Vitali, Lodovico Trotti; *supplenti* dottor Tullio Massarani, Giovanni Brocca, Carlo Cagnola, avv. Carlo Turati.

- Regio decreto dichiara opera di utilità pubblica la demolizione dei due isolati del Robecchino e dei Figini, a lato della piazza del Duomo in Milano; tempo alla demolizione due anni al massimo.

- In Bologna nel palazzo Pepoli gran ballo a favore degli asili, venduti 900 biglietti da 5 franchi l'uno.
- In Bologna nella chiesa del Suffragio ripristinato il quadro della Madonna del Guido Reni, rubato nel 1855, e reso ora, dicendolo recuperato a Londra, da Cesare Merighi ed Ang. Bozzi.

- Circolare di Ricasoli ai

Gonfalonieri della Toscana sulla importanza delle elezioni al Parlamento Italiano.

3. v. A Berlino l'incaricato d'affari di Francia, barone di Belcastel, legge al ministro prussiano barone di Schleidnitz i dispacci del suo ministro Thouvenel, dichiaranti che la Francia non ha soltanto promesso il suo appoggio morale al ristabilimento dei Sovrani dell'Italia Centrale, ma che essa ha eseguito le sue promesse inviando due mandatari nei ducati. Però i Sovrani medesimi nulla



Cav. ANTONIO BERETTA  
primo sindaco di Milano liberata (1860).  
(Fotografia Duroni, Milano; collezione Comandini.)

hanno fatto per riconciliarsi coi loro sudditi ribellati e nello stato attuale degli uomini in Italia sarebbe impossibile effettuare la ristorazione delle dinastie decadute senza impiegare la forza, mezzo al quale l'imperatore Napoleone non farà ricorso. Resta perciò da esaminare se un appello alle popolazioni non sia il solo mezzo pratico di fissare i destini futuri dei Ducati italiani. Il barone di Schleidnitz pare entrare in tali idee, ma chiede copia dei documenti per informarne il principe Reggente, Guglielmo.

Ai Comuni il dep. Griffith chiede perché il ministro inglese Hudson a Torino si sia ingerito contro la Società garibaldina intitolata la Nazione Armata. Lord Russell risponde che il ministro fece bene, la formazione di una tale Società potendo riuscire dannosa alla quiete del paese.

Il parigino *Frays* dice: « Sembra certo che la questione dell'ammissione dell'Italia Centrale sarà subordinata alla decisione per suffragio universale quando siavi accordo su tale procedura fra le grandi potenze. »

Lusort, direttore della *Gazette de Nice* scrive al direttore del *Times* a Londra:

« La nostra popolazione è radicalmente anti-ammissionista... La patria di Garibaldi non può volere distaccarsi da Vittorio Emanuele né dalla libertà. »

In Torino il co. di Cavour interrogato da Hudson, ministro inglese, circa le voci sulla Savoia, rispondegli non avere nessuno scolarimento a dare né potere spiegare il cambiamento avvenuto in alcuni savoiaardi: il governo sardo non ha nessuna idea di cessione; se i savoiaardi hanno desideri da esprimere, hanno tutti i mezzi legali; in Savoia ora non c'è che un battaglione di bersaglieri, ma il governo non ha nessun'idea di esercitare coazioni militari sui suoi soggetti per reprimere o creare pubbliche manifestazioni: la questione della Savoia è lasciata al buon senso e ai buoni sentimenti del popolo di quella provincia.

Sir James Hudson, ministro inglese a Torino, scrive a lord Russell a Londra che « una deputazione del Tirolo (Trentino) è stata ricevuta, parecchi giorni sono, dal conte di Cavour, per pregarlo di accogliere i reclami del Trentino nella sua situazione attuale; ma il conte di Cavour ha rifiutato di entrare in qualsiasi discussione a questo riguardo. »

Il co. di Cavour telegrafa alle 5 p. a Ricasoli: « Ricevuta comunicazione dell'Inghilterra che conferma quella di Francia. E' urgente fare proposta sul modo di constatare il voto nazionale. Sarebbe utile che lei (venisse) a trattare la questione con Farini e con me, prima della partenza del conte Arese che avrà luogo lunedì. » Ricasoli risponde opponendosi ad una nuova votazione.

Decreto governativo ordina concorso per l'esecuzione, fra scultori delle provincie parmensi, del busto del celebre prof. Macedonio Melloni.

Sono decretate opere di adattamento ed ampliamento del Porto Corsini a Ravenna.

In Firenze il teatro già del Coccheri, rimodernato è inaugurato come teatro Niccolini, presente il venerando poeta patronimico.

Imperiale sovrano biglietto ordina l'applicazione dell'ufficioso forzato arruolamento militare nelle provincie Venete per quegli individui che si abbandonano a conati e fatti ostili all'i. r. governo.

4. s. In Parigi il ministro Thouvenel, sentito l'imperatore, precisa all'ambasciatore inglese i precedenti della questione di Nizza e Savoia, abbandonate fin che la sola Lombardia fosse stata data al Piemonte; ma risorte nella mente dell'imperatore qualora il Piemonte dovesse annettersi l'Italia Centrale, salvi gli impegni presi per la neutralità del Ciallese e del Faussigny. L'ambasciatore inglese esprime il suo rammarico e fa molte riserve. Thouvenel aggiunge che però mai l'imperatore impiegherebbe la forza.

In Torino al corpo dell'artiglieria è letto ordine del giorno del ministro gen. Fanti, annunziante che il colonnello Giovanni Cavalli è stato promosso maggior generale per le sue grandi benemeranze nei progressi dell'artiglieria, e specialmente nei cannoni rigati.

Ricasoli scrive a Torino al co. di Cavour ed a Giovanni Fabrizi per ribadire che un nuovo voto sarebbe offensivo per quello già dato dall'Assemblea, e che d'altronde il voto lo daranno gli elettori politici ed il Parlamento che essi elegeranno.

Per persistente mal celata opposizione agli atti del governo, malgrado congrui avvertimenti, è sospeso a Lucca il giornale religioso scientifico letterario *L'Araldo Cattolico*.

E' decretata l'istituzione in Bologna di ricovero di mendicanti nel locale di San Bernardino.

Muore in Napoli il luogotenente gen. Di Majo, ex-luogotenente generale di Sicilia.

5. D. Lord Cowley presenta al ministro degli esteri francese Thouvenel i cinque punti proposti dall'Inghilterra per le cose d'Italia (v. I.)

In Albertville una dimostrazione in favore della dinastia di Savoia presenta analogo indirizzo all'intendente del circondario.

In Torino il capitano Alessandro Garbi (di Bologna, tornato dalla California nel 1859 con Lionetto Cipriani) capo di stato maggiore della brigata Bologna presenta al re la spada d'onore che gli italiani residenti in California inviano a lui per sottoscrizione: ha l'impugnatura d'oro massiccio e reca le figure dell'Italia e

- di Vittorio Emanuele; sulla lama da un lato il nome del re, dall'altro le famose parole dette da lui il 10 genn. 59 aprendo il Parlamento: « Non siamo insensibili al grido di dolore... »
- Arriva a Torino L. C. Farini incontrato alla stazione da Cavour.
  - Lettera da Torino di G. B. Giorgini a Ricasoli, spiegante le ragioni onde la Toscana dia un nuovo voto per l'annessione.
  - Nobile lettera di Cavour ad Alessandro Manzoni a Milano per ringraziarlo della nomina a membro onorario dell'Istituto Lombardo da esso Manzoni presieduto.
  - Partono da Mantova, da Cerea e da Sanguinetto le truppe estensi dirette a Bassano ed a Belluno.
  - Sono tolte in Toscana le restrizioni vigenti dal 26 dicembre 1814 sull'apertura ed esercizio dei teatri.
  - 6. *L.* Lord John Russell scrive al ministro inglese a Torino di far comprendere al co. di Cavour « che sarebbe una macchia sullo scudo di Savoia cedere alla Francia la culla della illustre Casa che regna in Piemonte, la cui posizione, se è debole di fronte alle fortezze dell'Austria sul Mincio e sull'Adige, non sarebbe certo fortificata dall'ammettere la Francia a cavaliere dei passi delle Alpi, di dove potrebbe sempre facilmente accedere in Italia in caso di conflitto. »
  - Ai Comuni Kinglake preannunzia per il giorno 14 una sua mozione sull'annessione di Nizza e Savoia alla Francia.
  - L'ufficiale *Moniteur* reca numerose nomine di ufficiali sardi a cavalieri della Legion d'onore ed annunzia che 2000 medaglie militari francesi sono state conferite a sott'ufficiali e soldati sardi.
  - A Berna l'invitato francese Henri Tillos assicura al presidente della Confederazione Frey Hérosée, che se la Savoia è annessa, l'imperatore non rifiuterebbe la cessione alla Svizzera del Ciabiese e del Faussigny.
  - La sera a teatro a Nizza il pubblico affollatissimo fa ripetere per tre volte l'inno reale fra grandi applausi e grida: « Viva il re! Viva l'Italia! Viva Nizza italiana! »
  - Lettera di re Vittorio Emanuele a Pio IX rispondendo a quella papale del 3 dic., per consigliare al pontefice un accomodamento per le Romagne, ed anche per le Marche e l'Umbria.
  - In Torino al mattino il Re riceve L. C. Farini, che poi è ricevuto anche dal principe di Carignano.
  - Alle 15 tutti i ministri recansi a visitare la duchessa Elisabetta di Genova, che questa sera farà gli onori del ballo di Corte.
  - Al mattino il Re ha ricevuto il comm. Ganofari, che gli ha presentate le credenziali come ministro plenipotenziario del re delle Due Sicilie.
  - Istruzioni ai membri della ricostituita

- Società Nazionale Italiana da Torino, firmato dal segretario Carlo M. Buscaglioni.
- Ricasoli in lunga lettera ribadisce a Cavour che i voti dati dall'Assemblea Toscana sono immutabili e che i nuovi voti li daranno i deputati che usciranno dalle prossime elezioni.
  - Ricasoli scrive a Torino a Massari, concludendo: « Sollecitiamo infine la convocazione del Parlamento Nazionale, che è il vero e definitivo compimento del nostro voto d'unione, e dal quale verrà forza e legge per l'avvenire d'Italia. »
  - Sono sciolte in Toscana le compagnie de' Cacciatori volontari di costa e di frontiera.
  - 7. *ma.* Alla Camera dei Lordi ed alla Camera dei Comuni vive discussione sulle cose d'Italia e specialmente sulle ipotesi di cessione della Savoia e di Nizza alla Francia.
  - L'ufficiale *Moniteur* annunzia che il governo sardo ha conferite 780 croci dell'ordine Mauriziano ed 8000 medaglie al valore per ufficiali, sott'ufficiali e soldati francesi.
  - In Parigi Gioacchino Pepoli (che vi è accompagnato da Emilio Visconti Venosta come segretario) conferisce con Napoleone III, il quale dice desiderare che i voti delle popolazioni dell'Italia Centrale per l'annessione siano manifestati col suffragio universale, il che Pepoli accetta.
  - In Giamberi i dimostranti italoitali del 29 gennaio sottoscrivono un indirizzo al popolo inglese per affermare la loro volontà di rimanere sotto il governo del re Vittorio Emanuele.
  - Costantino Nigra parte da Torino per Parigi, con le lettere di richiamo per il cav. Des Ambrois e con credenziali di incaricato d'affari presso Napoleone III.
  - A mezzodi L. C. Farini parte da Torino per Modena.
  - Giovanni Fabrizi telegrafa da Torino, a tarda sera a Ricasoli: « Cavour pensa come voi, ma giudica pericoloso contrastare il desiderio della Francia e dell'Inghilterra, Sir James Hudson lo stesso. »
  - In Firenze l'annunzio della soppressione della legazione sarda è considerato altro elemento di prova della prossima annessione.
  - E' decretato il riordinamento dell'Accademia di Belle Arti di Carrara.
  - 8. *me.* Indirizzo da Giamberi al Re dei Savoia di aderenti al Comitato patriottico, contro l'annessione della Savoia alla Francia.
  - A Nizza per smentire un giornale separatista, questa sera in teatro altra grande dimostrazione italiana con incoronazione sulla scena, con fiori e bandiere, del busto del Re.
  - In Torino il co. di Cavour riceve l'incaricato svizzero, Tourte, e lo assicura non esistere alcun impegno tra il Pie-

mondo e la Francia per la cessione della Savoia, che il Piemonte non è disposto a vendere, a cedere od a scambiare con la Francia.

- Cavour dà per lettera tutte le istruzioni all'abate V. E. Stellardi, elmosiniere del Re, che viene mandato a Roma con speciale missione a recare a Pio IX una lettera del Re, specificante le condizioni alle quali il papa dovrebbe dare libertà interne, uguali a quelle delle altre popolazioni dell'Italia Centrale, alle Romagne, all'Umbria, alle Marche, nelle quali il potere esecutivo sarebbe rappresentato dal Re sotto l'alto dominio del Pontefice il quale rimarrebbe padrone di Roma e territorio, sotto la difesa del Re stesso, che ai cittadini romani accorderebbe i diritti civili e politici nel regno italiano.
- Giuseppe Massari parte da Torino per Firenze con lunga lettera spiegativa di Cavour per Ricasoli. E' con lui il col. Effisio Cugia. A Genova, essi, non trovando battello per Livorno, partono per Bologna.
- Alle 12 1/2 p. arriva a Milano da Torino il nuovo governatore, Massimo D'Azeglio, accompagnato dal suo fido segretario Luigi Torelli; accolto dal Municipio e dalla cittadinanza festosamente.
- La polizia in Mantova ordina ai proprietari delle case o a chi per essi di far levar la mattina, all'albeggiare, iscrizioni o cartelli impolitici che fossero trovati sui muri.
- E' decretata l'istituzione nelle università di Modena e di Parma di cattedre di anatomia patologica, a Modena per il dott. Eugenio Giovanniardi, a Parma per il dott. Livio Cavallina.
- Lettera di Carlo Boncompagni, da Firenze, come presidente dell'*Unione Liberale*, a Ricasoli ed a Farini per preparare buone elezioni dei deputati.
- Annunziati che il ritiro dal governo in Napoli del gen. Filangieri è definitivo.
- Muore in Milano il barone Ferdinando Porro (n. 1773) nel 1796 aderente ai francesi; prefetto del Crostolo poi del Brenta; dal 1814 a vita privata; nel 1848 unionista, sempre fedele all'unione nazionale.
- Muore in Milano il co. Stefano Majnoni d'Intignano, già capitano nell'esercito del regno italiano, figlio del fu gen. Giuseppe (c. 9 dic. 1897) nato a Strasburgo il 17 lug. 1784, distintosi nelle guerre in Germania, in Spagna, cavaliere della Corona di ferro.
- 9. g. Il *Morning Post* ed il *Daily Chronicle* di Londra hanno articoli in favore dell'annessione della Savoia alla Francia. Il *Morning Post* sostiene che la Savoia può essere ceduta dal Piemonte senza rammarico; ma Nizza è contraria.
- Ai Comuni Milnes preannunzia un suo emendamento pel 14 alla mozione di Kinglake sull'annessione della Savoia e Nizza alla Francia.
- In Parigi lord Cowley conversa con

l'imperatore, circa la Savoia. Napoleone non nega che, in certe eventualità, possa stimare conveniente chiedere una frontiera migliore per la Francia; credo che i Savoiaardi desiderino tale annessione; e non può comprendere perchè negli Stati dell'Italia Centrale il desiderio delle popolazioni debba essere soddisfatto, e lo stesso principio non debba prevalere in Savoia; però l'unione non dovrà avvenire contro il volere dei Savoiaardi nè senza avere consultate le grandi potenze.

- Il conte di Cavour scrive per il conte Francesco Arese, andato a Parigi (col toscano Giovanni Fabrizi) in missione confidenziale presso l'imperatore, istruzioni riservate circa la cessione di Nizza e Savoia e l'annessione dell'Italia Centrale: per la cessione di Nizza non si dovrà andare al di là di una linea di frontiera che permetterà al governo del re di difendere la Roya: esclusa assolutamente dalla cessione la Contea di Ventimiglia; quanto alla Savoia il regno sardo dovrà assolutamente conservare il Moncenisio e il forte di l'Esseillon. Occorre però che si prevenientemente risolta la questione dell'annessione dell'Italia Centrale, e per fare ciò chiede che l'imperatore acconsenta che negli Stati dell'Italia Centrale si eleggano, con la legge sarda, nuovi deputati che, dopo votata nelle rispettive Assemblee l'annessione, passeranno al Parlamento del nuovo regno in Torino e vi voteranno per riconoscenza la cessione della Savoia e di Nizza.
- Difesa auto-biografica di L. Fortis nel *Pungolo* di Milano contro attacchi personali nell'*Unione* di Bianchi Giovini.
- Sono istituite due cattedre di chimica nell'università di Bologna.
- Con pessimo tempo Massari e Cugia con carrozza da Bologna arrivano a Firenze alle 4 p. Alle 5 Massari è ricevuto da Ricasoli, che è a pranzo, e gli consegna la lettera di Cavour; Ricasoli dichiarasi pel suffragio universale.
- Vincenzo Salvagnoli in Firenze, a sera, dopo lungo colloquio con Giuseppe Massari scrive a Ricasoli che oramai non c'è che fare ciò che ha fatto l'Emilia e rimettersene al governo del Re.
- La polizia nel Veneto ordina indagini per l'arresto dei mestatori eccitanti all'emigrazione.
- Sul piroscalo *Roma* partono da San Giorgio di Venezia per essere deportati a Petervaradino 18 civili e 22 di bassa gente, scortati da ventisette militari e poliziotti con un commissario ed un ag. giunto tedeschi.
- Muore in Genova Damiano Sauli, esimio architetto, già deputato, autore del bacino portuale di Genova.
- Muore in Milano, a 79 anni, il conte Luigi Porro Lambertenghi, deputato, giovanissimo, ai, Comizi Cisalpini in Lione;

poi partecipo alla vita della Repubblica Italiana e del Regno Italico; nel 1811 inviato della città di Milano al maresciallo Bellegarde; poi con Federico Confalonieri cospiratore; esule dal 1821 e condannato a morte in contumacia; in Grecia fautore dell'indipendenza ellenica; indi esule a lungo in Marsiglia; poi riammesso per l'annessione del 1838 in Lombardia dove visse felice ma appartato.

10. e. A. Nizza sequestrato l'*Arenir de Nice*, annessionista francofilo, per un aspro articolo sulla ultima dimostrazione italiana nel teatro.

— In Torino nuovo colloquio del ministro inglese Hudson col conte di Cavour che, sulla Savoia, ripetegli le stesse dichiarazioni fattegli precedentemente.

— Avviso del Municipio di Milano per ovviare alla scarsa affluenza verificatasi sin qui nelle iscrizioni dei cittadini sulle liste elettorali politiche.

— In Milano articolo della *Perseveranza* contro il *Pungolo* per spiegare gli atteggiamenti arciducali anteriori al 1859 del conte Stefano Jacini, ora ministro per lavori pubblici.

— A Milano nella chiesa della Madonna del Castello commemorazione funebre dei martiri politici del febbraio 1853.

— Sono istituite tre deputazioni di storia patria, in Bologna, in Modena, in Parma.

— Sono istituite cattedre di filologia antica e moderna nell'università di Bologna.

— Decretata l'istituzione di uffici telegrafici in Cortona ed in Volterra.

— E' decretata l'immediata riapertura dell'antico emissario del Padule di Bientina, detto della *Serrezza*; e la formazione di

una fossa di scolo per le acque della pianura pisana.

— In Firenze lunghi colloqui con Ricasoli del colonnello Elisio Cugia sulle cose militari; e di Giuseppe Massari, sui problemi dell'annessione.

— Ricasoli da Firenze telegrafa a Cavour a Torino: «Nell'affare della nuova votazione, il Governo e Popolo Toscano comettono a Vittorio Emanuele loro Re la

decisione. In qualunque modo di votazione il risultato è sicuro. Se il modo ora proposto si rifiutasse dalle potenze, il Governo Toscano preferirebbe il suffragio universale diretto, perchè con la certezza di un risultato splendidissimo, esprime un principio largo e fecondo e non offende l'Assemblea che votò la prima. Comunque deciderà il senno del Re.»

— Circolare della i. r. luogotenenza per le provincie venete ai delegati provinciali per l'ufficio forzato

arruolamento al militare servizio di quegli individui «i quali per la loro vita anteriore, per i loro sentimenti e per lo contegno sembrassero capaci di progettare conati ostili all'P. R. governo.»

— In Roma notificazione in francese e in italiano del generale De Goyen contro i clamori politici od altre grida di provocazione, e contro gli ammutinamenti, che spera non turberanno i corsi ordinari del carnevale.

— Nelle acque di Giulianova, per un forte colpo di vento di ovest, va perduta la pirofregata napoletana *Torquato Tasso*, comandante il capit. di vasce Sciugli, ivi stazionante per servizio di polizia contro una temuta impresa marittima di Garibaldi.



*in la foto di un uomo*

*di Conte Porro*

*di un uomo di governo*

*di un uomo di governo*

*di un uomo di governo*

*di un uomo di governo*

*di un uomo di governo*

*di un uomo di governo*

Conte LUIGI PORRO LAMBERTENGI.

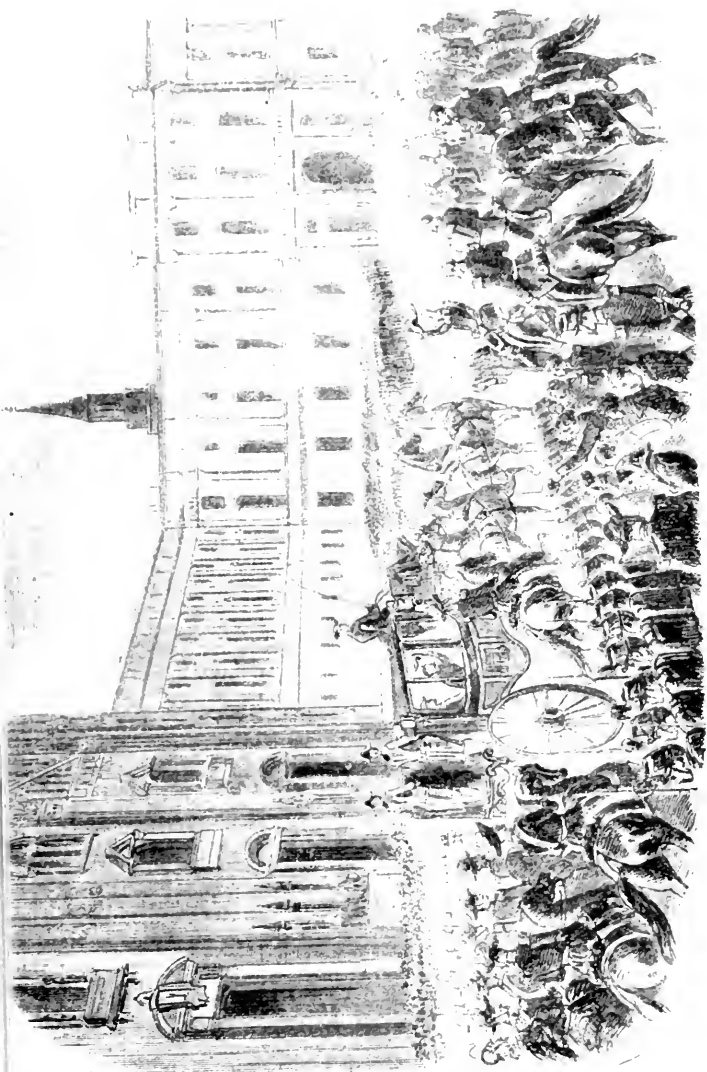
(Lit. francese del 1839; Museo del Risorgimento, Milano.)



11. s. Lord John Russell, rispondendo a tre comandazioni francesi perchè il Piemonte non ecciti le Marche e l'Umbria ad insorgere contro il governo del papa, scrive a Parigi a Lord Cowley: « Il governo di Sua Maestà ha più di una volta consigliata la prudenza e il non intervento al conte di Cavour. Ma il governo francese deve contribuire a questo fine. Quando opuscoli e giornali che si suppongono rivelare il pensiero del governo, dicono che l'autorità del papa deve essere limitata alla città di Roma, le popolazioni dell'Umbria e delle Marche si agitano e organizzano sollevazioni contro il Papa. Ma siccome la Francia è lontana, è da Firenze e da Bologna che esse attendono soccorsi, ed è assai difficile al signor Farini ed al barone Ricasoli raffrenare l'ardore suscitato da pubblicazioni che hanno la loro origine a Parigi. »
- Il questore di Torino accorda all'esule siciliano Francesco Crispi permesso di soggiorno per un mese, considerandolo come cittadino americano.
  - Decreto odierno sopprime le scuole universitarie di Reggio Emilia e le facoltà di Piacenza: fonda in Reggio istituto tecnico agronomico ed in Piacenza istituto tecnico commerciale.
  - In Roma nell'università il rettore per reclami di studenti è costretto ad abbruciare un indirizzo di sudditanza devota al papa, sul quale erano state apposte firme di studenti rifiutatisi di firmarlo.
  - Dovendo oggi, a Roma, con bellissima giornata, inaugurarsi alle 2 pom. il corso del Carnevale, la popolazione che ha tenuta animata la città tutta la mattinata, va nel pomeriggio a passeggiare fuori Porta Pia.
  - Segnalansi gravi sintomi di subornamento e disgregazione nel corpo napoletano del gen. Pianelli, accantonato nell'Abruzzo: parlasi di 256 tra sott'ufficiali e soldati arrestati per sospetto politico e mandati alle isole Favignana, Pantelleria, e 19 a Sant'Elmo.
12. D. Il cav. Des Ambrois presenta all'imperatore Napoleone in Parigi le sue lettere di richiamo da ministro sardo presso la Corte imperiale; richiamato, digesi, perchè all'ultimo ballo a Corte, avvisato, nella sala stessa, di dover far parte coll'ambasciatore austriaco della quadriglia d'onore, rispose che ciò non era di suo gusto e che mai aveva ballato; però dovette ballare, ma lo fece di evidente malavoglia; ed anche più veramente richiamato perchè savoiardo contrario alla cessione della Savoia alla Francia.
- Arriva a Parigi Giovanni Fabrizi inviato da Ricasoli, in compagnia del conte Francesco Arese, inviato da Cavour.
  - In Ginevra assemblea dei Savoiardi abitanti sulle rive del Lemano vota mozione

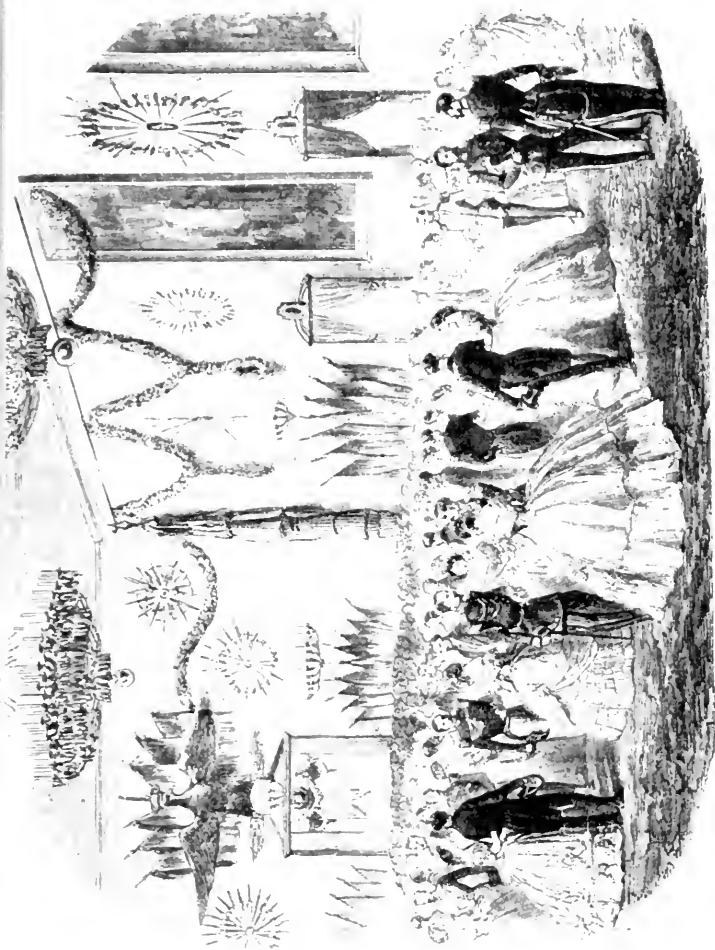
perchè, malgrado le simpatie che può destare un grande e glorioso impero, quelle terre Savoie siano riunite alla Confederazione svizzera alla quale le avviciamo da gran tempo la comunanza degli interessi e dei sentimenti come le relazioni di buona amicizia delle quali hanno ricevute tante prove.

- Gli anti-annessionisti di Ciambri rivolgono al re un indirizzo nel quale è detto: « la Francia seconda Vostra Maestà da pochi mesi; noi combattiamo per la vostra casa da otto secoli. »
  - Reale decreto eleva al grado d'inviato straordinario e ministro plenipotenziario sardo presso la Confederazione Elvetica Mario Alessandro Jocteau, finora ministro residente presso il medesimo governo.
  - In Torino il Re riceve in udienza particolare il sig. Abramo Tourte, che presentagli le credenziali come inviato straordinario della Confederazione Elvetica.
  - Un decreto del re Vittorio Emanuele II porta a 50 il numero dei cavalieri dell'Ordine dei Meriti Civili di Savoia.
  - E' istituita in Torino presso il Ministero delle finanze una giunta permanente col titolo di Consiglio delle Finanze.
  - In Milano sui bastioni fra Porta Nuova e Porta Renza le quattro legioni della guardia nazionale ricevono la presentazione della loro ufficialità, che presta giuramento al Re e allo Statuto.
  - In Modena sulla piazza del palazzo nazionale, solenne benedizione delle bandiere della brigata Parma: ogni reggimento ha avute due bandiere: il 49° una donata dalle signore Veronesi ed una dalle signore Parmensi; il 50° una donata dalle Veneziane ed un'altra dalle Piacentine.
  - E' decretata la istituzione di licei nelle provincie dell'Emilia.
  - In Firenze per caricatura oltraggiosa per il cessato Granduca è sospeso per quindici giorni il giornale *Il Viscardello*, edito dal Tofani.
  - Il barone Ricasoli solennizza con discorso in Lucca la benedizione delle bandiere della guardia nazionale.
  - Nota del ministro degli esteri di Francia, Thouvenel, all'ambasciatore a Roma, di Grammont spiega come la Francia, al punto in cui sono le cose, non possa che lasciare al papa la responsabilità della sua difficile situazione, non essendo possibile nessun intervento nelle Romagne; ed essendo evidente la necessità di mutare lo stato delle cose nelle Legazioni, e nelle altre provincie soggette al papa.
  - Muore in Napoli il ministro di grazia e giustizia, barone Cesare Gallotti. Gli è sostituito il cav. Rosia.
13. L. Il marchese di Normanby alla Camera dei Lordi chiede comunicazione dei documenti concernenti l'annessione della Savoia corsi fra il governo francese e l'inglese da luglio a gennaio.



ARRIVO A MILANO DEL RE VITTORIO EMANUELE II NEL POMERIGGIO DEL 15 FEBBRAIO 1860.  
(Disegno su schizzo di Caplan, acq. Illustration di Parigi; col. eson. del prof. Isidoro Fogliati, M. P. S.)

- In Parigi il co. Areso ha lunga conferenza col ministro Thouvenel insieme al ministro sardo Des Ambrois.
- Alle 12.30 p. arriva a Milano il nuovo governatore Massimo D'Azeglio, che dalla stazione di Porta Nuova pel Borgo di Porta Orientale recasi al palazzo di via Monforte, festosamente accolto dalla cittadinanza malgrado il nevischio che tempesta molesto.
- In Bologna il Consiglio Comunale vota indirizzo al governatore Farini perchè si adoperi efficacemente presso il Re per affrettare la sospirata definitiva annessione delle provincie delle Romagne al regno sabauda.
- In Ancona il delegato apostolico, monsignor Randi, scrive alla deputazione della Società del Casino, ingiungendole di devolvere alla Società di S. Vincenzo i 40 scudi recentemente da essa votati per le famiglie dei detenuti o degli esuli, e vietando ogni altra riunione della deputazione del Casino e concessioni ulteriori di sussidii.
- Muore in Cagliari monsignor Giovanni Saba, dotto arcivescovo di Oristano.
- 14. *ma.* Ai Comuni Kinglake, a richiesta di lord Palmerston, consente con grande riluttanza al rinvio della propria mozione sulla cessione di Nizza e Savoia.
- In Parigi il conte Areso è ricevuto da Napoleone III al quale consegna lettera del re Vittorio Emanuele.
- Patriottico proclama del nuovo governatore Massimo D'Azeglio ai Milanesi.
- Proclama della giunta annunziante l'arrivo per domani dopo mezzodi del Re Vittorio Emanuele, coi rappresentanti delle potenze.
- Indirizzo della giunta municipale di Milano al ministro inglese sir James Hudson per rettificare le asserzioni espresse il 7 alla Camera dei Lordi da lord Normanby su una pretesa situazione allarmante, criminosa, inquietante in cui si troverebbe Milano.
- In Milano il Consiglio Comunale, su relazione dell'assessore Massarani, a festeggiare l'arrivo del re, stanZIA 60.000 lire per la completa educazione militare di sei giovanetti milanesi, e per sussidiare famiglie povere, rimasti senza padre — perduto da questi e quelli dal 1 settembre 1847 in poi per la causa della patria.
- In Parma festose accoglienze al governatore generale, Boncompagni.
- L'Ateneo di Ferrara è costituito in libera università.
- E' decretata l'istituzione in Ferrara di una scuola tecnica per il corpo del genio civile.
- E' decretata la fondazione in Forlì di un istituto tecnico agronomico.
- Il governo toscano autorizza studi sul prosciugamento del Padule di Fucecchio.
- Pio IX risponde al re Vittorio Emanuele (v. 6) dicendogli non savia l'idea manifestatagli per le Romagne, per le Marche e per l'Umbria; rinviato all'enciclica del 19 gennaio; e deplora l'infelice stato dell'anima del Re, illaqueato dalle censure e da quelle che maggiormente lo colpiranno, dopo che sarà consumato l'atto sacrilego che esso re coi suoi hanno intenzione di mettere in pratica.
- Pio IX recasi all'Università Romana dove il Rettore presentagli indirizzo, redatto dal professor Massi, e firmato da professori e studenti, affermate che il potere temporale del papa fu istituito da Cristo e per ciò è immutabile, eterno. Si sono rifiutati, malgrado minaccie, di firmarlo l'ex-gesuita prof. Carlo Passaglia, il prof. Giovanni Perugini, di diritto canonico, subito dimesso dall'insegnamento, ed il prof. dott. Carlo Maggiorani, e numerosi studenti.
- Muore in Firenze il marchese Francesco Genfile Farinola, deputato all'Assemblea Nazionale Toscana.
- 15. *me.* Ai Lordi il marchese di Normanby critica la posizione indeterminata del ministro inglese a Firenze non accreditato presso quel governo provvisorio.
- I notabili della città di Chambéry redigono e sottoscrivono in 17 (cui poi se ne aggiungono altri 43) protesta contro ogni eventuale smembramento della Savoia.
- Il Re, in Torino prima di partire per Milano, riceve la deputazione dell'emigrazione veneta (Tecchio, Andrea Meneghini di Padova, Petarlin di Vicenza pittore) che fannogli omaggio del quadro allegorico di questi: *il Trionfo del Verc.*
- Arriva a Torino Massari di ritorno da Firenze.
- In Alessandria nell'appartamento di gala del palazzo reale, gran ballo dato dalle ufficialità francese e piemontese. La sala è ornata dei busti di Napoleone III e del Re intrecciati con gli stemmi di Alessandria e di Venezia.
- Verso le 1 1/2 pom. solenne ingresso, in carrozza, del Re Vittorio Emanuele, in Milano, proveniente dalla stazione di Porta Nuova, e da qui dirigendosi pel bastione a Porta Orientale e per il Corso a piazza del Duomo ed al palazzo reale.
- Farini arriva a Bologna.
- 16. *g.* In Parigi lord Cowley, ambasciatore inglese, dice a Giovanni Fabrizzi inviato toscano: « Vi sono delle difficoltà non poche, si mettono in campo nuovi progetti, io però inclino a credere che tenendo fermo, l'annessione avverrà. »
- A Milano il Re interviene a splendida veglia nel palazzo della duchessa Visconti di Modrone. Al Re sono presentati dalla madre, due figli della duchessa, che hanno preso parte alla campagna del '59.
- In Milano la nuova giunta municipale



FESTA DA BALLO OFFERTA ALLA CITTADINANZA DI CREMONA DAGLI UFFICIALI DELLA DIVISIONE FRANCESE  
BOURBANI NEL PALAZZO MUNICIPALE LA SERA DEL 17 FEBBRAIO 1866.  
(Disegno del cap. Bonchiani del 1<sup>o</sup> battagl. Cacciatori a piedi, nell'illustrazione del 3<sup>o</sup> n. 1720 1866.)

- fa visita di cerimonia al maresciallo Vaillant, comandante le truppe francesi.
- All'Ateneo di Milano il socio ex-maresciallo austriaco bar. Vacani (storico delle armi italiane napoleoniche in Spagna) legge una sua memoria su venti e più progetti di piazza del Duomo in Milano, concludendo egli che una più grande piazza debbasi inaugurarla « col nome alla nostra a Milano e a tutta Italia sì caro e venerando di Vittorio Emanuele colla sua statua equestre nel bel mezzo a monumento imperituro al primo re Italiano. »
  - In Parma nella fonderia di S. Ulderico sono fusi i cannoni della 1<sup>4</sup> batteria, presenti il generale Cavalli, il colonn. brig. Pinelli, il col. Bethlen, comandante il reggimento ussari principe Umberto, il conte Girolamo Cantelli e gran numero di ufficiali.
  - Le pensioni concedute ai sacerdoti Rivalta e Samaritani (v. 24 dic. 59) decretate siano imputate sulle rendite della cessata Compagnia di Gesù nelle provincie Modenesi.
  - In Ancona nell'albergo della Pace gran banchetto di ufficiali di tutte le armi pontificie (svizzeri, tedeschi, belgi, francesi e indigeni) con molti evviva al papa.
  - Oggi giovedì grasso a Roma la massa della popolazione invece di recarsi al corso carnevalesco, deserto, recasi alla passeggiata di Porta Pia, in un complesso di parecchie centinaia di carrozze ed un 30 mila persone.
  - Muore a Genova il celebre pittore militare francese Dionigi Raffet (n. Parigi 1804) che in Italia stava raccogliendo gli elementi per i suoi quadri sulla campagna del 1859.
- 17, v.** il *Morning Post* di Londra nel suo odierno articolo dice che la questione della Savoia non accresce le complicazioni europee: essa è il risultato delle circostanze, e l'influenza della Francia non c'entra. Napoleone voleva fare una Confederazione Italiana, invece gli avvenimenti portano ad un grande Regno Italiano. Sarebbe grave per ciò per la Francia che il versante delle Alpi dal lato della Francia formasse parte del Regno Italiano. Da ciò il suggerimento della cessione della Savoia alla Francia, per la quale il governo francese attenda tranquillo il responso delle potenze.
- Nota del ministro degli esteri austriaco conte di Rechberg all'ambasciatore austriaco, Di Metternich, a Parigi, per precisare tutto il lavoro del governo sardo nell'Italia Centrale per impedire ogni via a manifestazioni in favore dei principi spodestati; e circa le ottime intenzioni dell'imperatore austriaco circa le riforme nel Veneto, paralizzate dalle mene nazionaliste; mentre l'Austria preparavasi ad intervenire al Congresso, allorchè vennero in campo propositi tendenti ad
- alterare l'integrità dello Stato della Chiesa, alternando le basi dell'accordo per il Congresso.
  - Sollevata ai Comuni da sir R. Peel nuova discussione sulla annessione della Savoia e di Nizza alla Francia.
  - Circolare del ministro dell'interno di Francia, Billault, ai prefetti per le misure necessarie di fronte alle agitazioni del partito ultramontano.
  - In Parigi il ministro Thouvenel comunica all'ambasciatore inglese, lord Cowley, gli intendimenti dell'imperatore sull'Italia, desiderando Napoleone III di ottenere « uno stato di cose tale che possa avere più probabilità di essere riconosciuto dall'Europa mediante questa combinazione: completa annessione dei ducati di Parma e Modena alla Sardegna; annessione delle quattro Legazioni per mezzo di un vicariato esercitato dal Re di Sardegna; stabilimento di un principe di Savoia in Toscana. La Savoia dovrebbe essere ceduta alla Francia. »
  - Un dispaccio del ministro degli esteri di Francia, Thouvenel al ministro francese a Torino, comunicagli i qui sopra specificati intendimenti dell'Imperatore sulle cose d'Italia (v. 21.)
  - In Milano il conte di Cavour, accompagnato dal consigliere di governo Achille Mauri, visita i Licei ed altri istituti di educazione.
  - Ieri ed oggi a Milano nelle officine meccaniche di Porta Nuova gravi disordini con un fermento grave.
  - In Cremona, nel palazzo municipale ballo di ringraziamento offerto dall'ufficialità della divisione francese Bourbaki alla cittadinanza.
  - Festoso arrivo di Farini a Ferrara.
  - Circolare di Ricasoli ai prefetti della Toscana sulle liste elettorali.
- 18, s.** il *Morning Post* di Londra pubblica articolo dimostrante come siano fondate storicamente le richieste della Francia per la Savoia e per Nizza.
- Cavour da Milano scrive a Fanti, ministro per la guerra a Torino che Arese scrive da Parigi la Francia e l'Inghilterra d'accordo non voler dare al Piemonte che Parma, Modena e le Legazioni, soggette queste all'alta sovranità del papa, cui verrebbe pagato un tributo. La Toscana diverrebbe un regno separato con un principe di Savoia. La Francia avrebbe la Savoia. Il Piemonte non accettando, sarebbe lasciato a correre la ventura a tutto suo rischio, e la Francia ritirerebbe in breve le truppe sue dal Piemonte e dalla Lombardia. E' preferibile — dice Cavour — correre la ventura — ma « è indispensabile di non perdere un minuto di tempo, non perdonare a spese nè a fatiche per spingere gli armamenti nel più grande segreto e prepararsi a tutte le eventualità. »

- Il Re offre in Monza partifa di caccia a numerosi invitati.
- A sera in Milano gran ballo a palazzo reale con numerosissimi inviti: circa 4500 convenuti, con un 600 signore.
- L'avv. Leopoldo Galeotti, l'avv. Celso Marzucchi, l'avv. Innocenzo Gigli sono nominati rappresentanti della Toscana nella commissione legislativa di giuriconsulti per l'unificazione delle leggi civili e criminali, sedente in Torino.
- In Ancona, per la serata della prima donna al teatro delle Muse, il governo, temendo dimostrazioni fa grande sfoggio di pubblica forza. Attorno al teatro sono affissi cartelli recanti ovviva a Vittorio Emanuele, a Napoleone, all'Italia.
- Nella notte sopra oggi la brigata carabinieri pontifici di Gubbio diserta in massa, guidata dallo stesso maresciallo d'alloggio conte Giacomo Ricci, di Lugo di Romagna, passando anche il confine toscano. In Gubbio, contemporaneamente, mano ignota abbassa lo stemma pontificio sostituendovi bandiera tricolore.
- A Roma oggi la polizia invade la passeggiata di Porta Pia con poliziotti e birri d'ogni sorta e vi fa intervenire anche il carnefice, mastro Titta. La cittadinanza vi interviene numerosa ugualmente, ridendo clamorosamente dell'insolito intervento.
- 19. D. Cavour da Milano scrive al conte Arese a Parigi tutto spiegandogli e dandogli tutte le istruzioni perchè si adoperi a persuadere Napoleone della necessità dell'annessione anche della Toscana. Poi conclude: « Il Re ed io siamo pronti a fare tutto quanto sta in noi per non attraversare le viste dell'Imperatore, salvo il porci in contraddizione col principio sul quale riposa il nuovo trono italiano: il voto popolare — quando anche per ciò dovessimo rimanere soli di fronte all'Austria... Anzichè concorrere ad imporre ai Toscani una soluzione non accetta da loro, siamo rassegnati a vedere partire i Francesi ad *a courir des meilleurs chances*. »
- In Milano il vicario generale, monsignor Caccia Dominioni, vescovo di Fagnosa, manda a leggere in tutte le chiese pastorale in senso accentuatamente temporalista.
- Il governat. generale cav. Di Toggenburg recasi da Venezia a Verona a conferire col comandante dell'armata d'Italia.
- A sera, in Ancona in teatro, nel camerino della prima donna due gendarmi sequestrano corona di fiori nei quali predominano i tre colori italiani.
- E' decretata l'apertura di stazione telegrafica in Lugo di Romagna.
- I poveri contadini del monte Amiata recansi a drappelli in Arcidosso a portare l'obolo per il milione di fucili.
- A sera in Vaticano Pio IX riunisce in

straordinaria congregazione i cardinali Mattei, Della Genga, Altieri, Di Pietro, Brunelli, Barnabò, Marini, Santucci ed Antonelli e comunica loro la nota del 12 del ministro francese Thouvenel all'ambasciatore francese Di Grammont, ed una lettera del re Vittorio Emanuele, sulla situazione delle Marche e dell'Umbria, che il re consiglia al papa di cedergli in vicariato perchè non se ne impadronisca la rivoluzione.

- In Alghero crolla la casa di donna Teresa Dell'Itala vedova De Arcaine, nella quale vuolsi abbia abitato Matteo Doria conte di Monteleone.

20. L. Lord Russell scrive a lord Cowley a Parigi che per le cose d'Italia il governo della regina non vede oramai altra via di soluzione che il voto delle popolazioni con l'elezione di nuovi deputati nell'Italia Centrale, col metodo di suffragio che i governi italiani crederanno migliore.

— Lord John Russell respinge le proposte francesi sull'Italia, del 17, ed aggiunge: « Quanto alla questione della Savoia, i sentimenti del governo inglese sono già noti, le obiezioni da esso formulate rimangono... »

— Da Caprera Garibaldi scrive ai direttori del fondo pel milione di fucili a Milano: « ... Io sono d'avviso d'usare la maggiore deferenza ai desideri di Cavour. Ma siccome accanto a lui si trovano uomini disposti a contrariarci, ci vorrà pazienza e coraggio ed accortezza nel lasciarci metter dentro meno possibile. »

— Da Milano Cavour telegrafa al marchese D'Azeglio a Londra: « Piuttosto che abbandonare la Toscana, piuttosto che accettare una nuova Conferenza sugli affari d'Italia, domandiamo di essere lasciati soli a sbrigarcela coll'Austria. Dite ciò al ministro degli affari esteri. » In tale senso ha pure telegrafato ad Arese a Parigi.

— Cavour da Milano telegrafa a Ricasoli: « Il momento di prendere una decisione energica si avvicina; non ancora è giunto: contate sulla mia devozione, e al bisogno anche sull'audacia. »

— Cavour parlando in Milano con Massari e con altri dice: « La politica del Governo del Re è sulla via che conduce a Firenze. »

— Ricasoli telegrafa a Cavour ed a Farini proponendo che a troncare tutte le incertezze, le popolazioni dell'Emilia e di Toscana facciano votazione popolare.

— Sono stanziati pel 1860 quasi 4 milioni di lire per fortificazioni in Bologna.

— In Ravenna il governatore Farini col ministro dei lavori pubblici ed altre autorità visita il porto Corsini.

— Circolare di polizia austriaca per richiamare gl'impiegati all'osservanza del divieto di portare la barba al mento, e contro l'uso del cappello detto « alla Cavour. »

21. *ma.* Ai Lordi il co. di Granville legge lettera del ministro inglese a Firenze dichiarante che al ricevimento del 1 gennaio presso il governatore generale Boncompagni, non intervenne ufficialmente. Lord Normanby non è soddisfatto.
- Protesta (pubblicata dal Nord di Bruxelles) del carnefice di Roma Giovanni Battista Bogatti (maestro Titta) per dire che alla passeggiata di Porta Pia fu condotto per forza in vettura, condottori da due birri, uno dei quali di nome Andreani, e costretto a scendere ed a passeggiare « in nome del sovrano ».
  - Il ministro Thouvenel espone all'ambasciatore inglese lord Cowley l'avversione degli italiani dell'Italia Centrale a ripetere le votazioni già fatte per l'annessione. L'imperatore, tutto valutato, conterebbe di consigliare al governo sardo di annettersi subito Parma e Modena, occupare le Legazioni, come avute in feudo dal Papa, in attesa di intendersi con questo; rifiutare l'annessione della Toscana, dichiarando che i Toscani possono scegliersi un principe di Casa Savoia. Ciò potrebbe essere più facilmente accettato da Napoli e dall'Austria, ed arresterebbe il progresso della rivoluzione, che altrimenti si estenderebbe da Settentrione a Mezzogiorno se il Re del Piemonte fosse per divenire il solo monarca dell'Italia Settentrionale e Centrale.
  - Dispaccio del conte di Cavour richiama l'attenzione dei governi delle grandi potenze sulla circolare del co. di Bissingen che sottomette all'arruolamento forzato nelle compagnie di disciplina tutti gli individui sospetti di volere turbare l'attuale ordine di cose nel Veneto (c. 24.)
  - In Milano ballo offerto dalla Società del Giardino al Re, che vi interviene, accompagnato dal principe di Carignano, dal conte Cavour e dal corpo diplomatico (presenti un 5000 invitati). All'uscire dal ballo il ministro di Francia, barone di Talleyrand riceve dispaccio urgente da Parigi ordinantegli di comunicare senza indugio al governo sardo le proposte francesi del 17, avvertendo che in caso di rifiuto del gabinetto sardo, sarà dato ordine alle truppe francesi proteggenti il Piemonte di rientrare in Francia fra poche settimane. Il barone di Talleyrand è, inoltre, invitato ad attivare le trattative per la cessione della Savoia. Il conte di Cavour rientrando a palazzo reale è informato del contenuto del dispaccio e dice al barone di Talleyrand: « Napoleone ci tiene dunque molto alla Savoia ed a quella disgraziata Nizza?.. » « Noi consideriamo — risponde il ministro francese — la cessione come fatta. »
  - Massari da Milano scrive a Ricasoli per incarico di Cavour sottoponendogli per il voto la formula: « Annessione o

Regno Unito? » Ed esponegli il piano per preparare il voto in coincidenza con le elezioni politiche di Piemonte e Lombardia che non saranno che per la fine di marzo.

- Da Parigi o Torino arriva a Milano il ministro emiliano m.se Gioachino Pepoli.
- A Capodistria oggi, ultimo giorno di carnevale, persistenti dimostrazioni popolari contro i soldati e gl'impiegati che vorrebbero che il paese facesse baldoria.
- Pio IX nella mattina visita la Chiesa dei Gesuiti, e in tedesco, italiano e spagnolo rivolge la parola ai seminaristi dei collegi germanico, Borromeo ed ispano-americano. Visita poi il dotto padre Mignardi, malato; poi ammette al bacio del piede varie persone, fra le quali il duca Marino Torlonia, che il mese scorso non firmò l'indirizzo di ossequio della nobiltà romana, e gli dice: « Ecco una peccora che ritorna all'ovile! »
- Muore in Genova l'avv. Giuseppe Morchio, giurista e patriotta distintissimo.
- 22. *me.* Lord Russell scrive a lord Cowley a Parigi per fargli osservare che Ricasoli ha già ammesso il principio di nuove votazioni in Toscana. Quanto al regno separato, Ricasoli vi è contrarissimo: poi un giovane principe sabauda (come sarebbe il duca Tomaso di Genova, suggerito da Napoleone III) che fosse sovrano di Toscana potrebbe divenire re anche del Mezzogiorno più presto che non il re del Piemonte.
- Il Re interviene ad altra caccia a Monza.
- Arriva a Milano da Torino la duchessa di Genova.
- In Milano al governatore D'Azeglio vengono presentati due indirizzi del clero milanese in senso nazionale in contrasto con la pastorale temporalista di monsignor Caccia Dominioni.
- In Milano a sera nel *restaurant Canna* banchetto offerto dagli operai tipografi milanesi alla rappresentanza di quelli di Torino, Brest e Bertero. Sono presenti anche i proprietari milanesi Bernardoni, Pirola, Agnelli e Civelli.
- Cavour da Milano recasi a visitare Bergamo e Brescia accoltovi con entusiasmo.
- E' riordinato in Toscana il corpo sanitario militare.
- E' istituito un archivio di Stato a Pisa.
- Pubblicata in Napoli pastorale dell'arcivescovo inculcante ai predicatori quaresimali di trarre « occasione e speciale motivo a destare amore a quelle virtù e odio a quei vizi che più riguardano la condizione dei tempi e la qualità degli uditori » ed esortare i fedeli a pregare Iddio perchè « voglia sostenere il sommo pontefice nei gravi pericoli cui il menano i suoi nemici. »
- 23. *g.* Il ministro degli esteri francese, Thouvenel, dice all'ambasciatore inglese, lord Cowley, che con le proposte per il

regolamento degli affari d'Italia, siano o no accettate nella loro integrità, il governo inglese, presentandole, aveva reso un grande servizio alla causa italiana. Esse hanno posto il governo di

Busca al gran corso carnevalesco, nel quale, fra le altre mascherate allegoriche ha grande successo patriottico la gondola veneziana (v. p. 1368 1369)

— Cavour da Milano scrive a Fanti mi-



**TOMASO DI SAVOIA, DUCA DI GENOVA**

nato il 6 febbraio 1854 in Torino, consigliato dalla Francia come Sovrano della Toscana.

*Da fotografia di Poncy; disegno pubblicato nell'Illustration di Parigi.  
(Collezione del prof. L. Pogliughi, Milano.)*

Napoleone III in grado di entrare in spiegazioni col governo austriaco e di liberarsi lealmente ed onoratamente dagli impegni che eragli divenuto impossibile compiere.

— Il Re, coi ministri e diplomatici in Milano assiste dal balcone del palazzo

nistro per la guerra a Torino, comunicandogli molte idee per l'organizzazione sollecita dell'esercito, ed anche per la utilizzazione dei due battaglioni di Cacciatori delle Alpi.

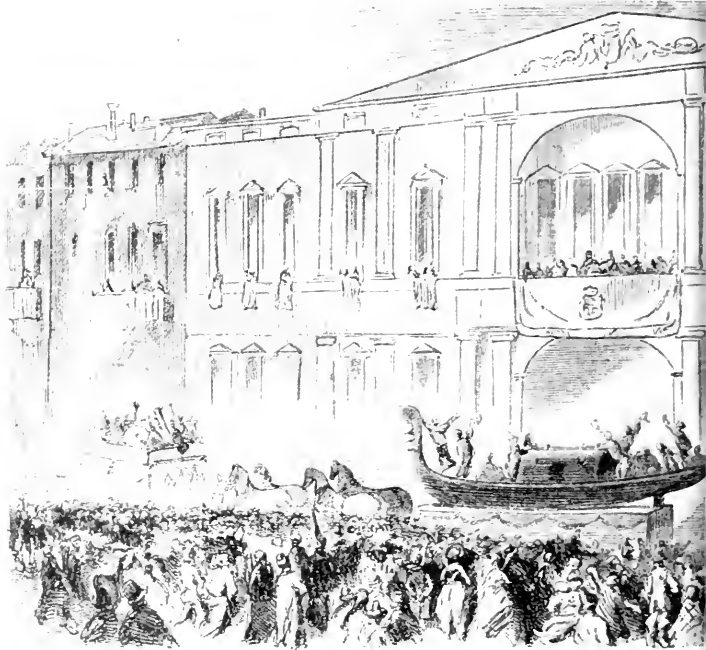
Scrive poi a Minghetti accusandogli ricevuta delle nuove monete d'argento



conti: nella zecca di Bologna, all'effigie del re, dicendole molto belle e congratulando-sene.

È vietato in Toscana lo spaccio e la circolazione dei giornali politico-religiosi *La Civiltà Cattolica*, *l'Armonia della Religione colla Civiltà*, *il Cattolico*, *il Piemonte* e *il Campanile*, ed ogni altro opuscolo politico-religioso pubblicato a Roma

territoriale. Ogni altra soluzione comprometterebbe la Sardegna, l'idea dell'annessione della Toscana rivelando un pensiero occulto contro l'Austria per la conquista della Venezia ed una mira, se non di rivoluzione, almeno di minaccia per Roma e Napoli. Il governo di Torino però è libero di scegliere altra linea di condotta, di cui la Francia non



IL CORSO CARNEVALESCO DEL GIOVEDÌ GRASSO, 23 FEBBRAIO 1860 A MILANO; PRESENTI DELLA SIMBOLICA GONDOLA DI VENEZIA. — (Disegno di C. Teja;

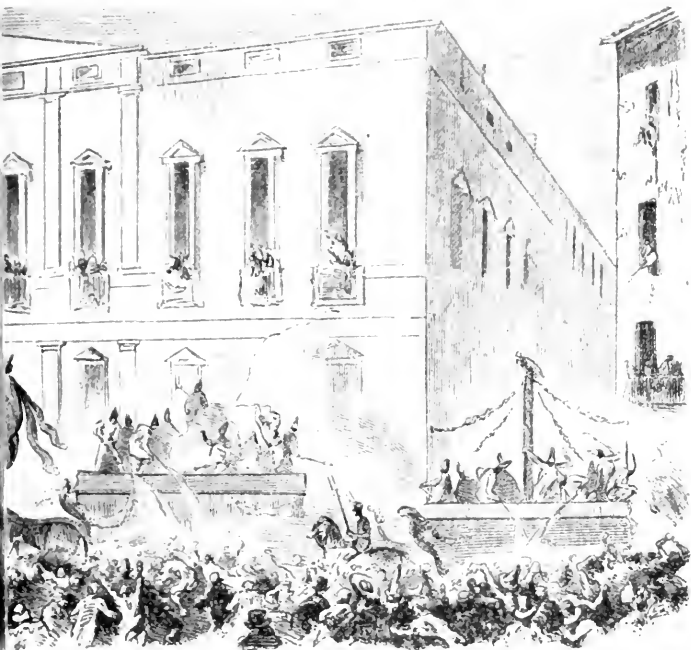
od in luoghi soggetti alla Corte romana.  
 21. v. Nota del ministro degli esteri di Francia, Thouvenel, al barone di Talleyrand, ministro francese a Torino, per raccomandare questa soluzione per le cose d'Italia: Ammissione completa dei ducati di Parma e di Modena al regno sardo; amministrazione temporale dello Romagna, di Ferrara e di Bologna sotto forma di vicariato esercitato dal Re di Sardegna nel nome della Santa Sede; ristabilimento del Granducato di Toscana nella sua autonomia politica e

si farebbe certo mallevadrice. Quanto alla Savoia ed a Nizza, in vista dell'ingrandimento del Piemonte, la cessione diventa una necessità geografica per la sicurezza della frontiera e per la salvaguardia degli interessi svizzeri, che la Francia deve prendere in considerazione. — Dispaccio del ministro degli esteri francese, Thouvenel, all'ambasciatore francese a Londra, conte di Persigny, spiega i motivi delle ultime proposte fatte ora al Piemonte, in seguito al rifiuto dato dall'Austria alle proposte inglesi.

- Nel *Courrier des Alpes* di Chambéry l'avvocato Jaurax di San Giuliano spiega lungamente le ragioni per cui le provincie del Genevese, del Faucigny, del Giabrese, non potendo più essere col Piemonte, non debbano essere inghiottite da un vasto impero, ma debbano andare con la Svizzera.
- Nota del conte di Cavour, completa-

essere finalmente d'accordo ma: facciamo presto e solennemente.»

- Nella notte sopra oggi la *Lucia*, pacchetto a vapore a cervice della compagnia Valery, proveniente da Livorno, nell'entrare nel porto di Bastia (Corsica) naufraga per urto negli scogli: 47 persone, tra cui donne e bambini periscono; 31 si salvano.



BALCONE DI CASA BUSCA IL RE. GRANDE DIMOSTRAZIONE PATRIOTTICA AL PASSAGGIO Illustration di Parigi; collezione del prof. Lodovico Pogliaghi, Milano.)

del dispaccio del 21, alle potenze sugli arruolamenti forzati disciplinari politici nel Veneto.

- Nel regno sardo sono chiamate alle armi le classi 1830, 1831, 1832 e 1834, per riunirlo sotto le bandiere coi sott'ufficiali e soldati lombardi che prima erano al servizio austriaco ed ora sono arrivati nel regio esercito.
- In Milano il Re riceve l'omaggio di devozione di una deputazione del clero lombardo.
- Ricasoli scrive a Massari e Cavour di

25. s. Lettero di adesione ed esplicativo di Ricasoli al conte di Cavour ed a Massari.

26. *D. Il Nord di Bruxelles* reca un lungo indirizzo, in data del 22, dei « francesi a Pio IX » letto e deliberato a Parigi in una riunione di sacerdoti e laici, consigliante a Pio IX per le Romagne una transazione, conforme a quella suggerita nel famoso opuscolo « Le Pape et le Congrès. »

— Una nota del governo francese dichiara al governo di Torino essere assolutamente

- inaccettabile la costituzione della Savoia in ducato neutro indipendente.
- Il Re in Milano interviene al corso delle carrozze splendidissimo in doppia fila sui bastioni da Porta Orientale a Porta Nuova, Porta Comasina e Porta Tenaglia. La sera interviene allo spettacolo alla Scala, e alle 10<sup>1/2</sup> parte per Torino pel Corso di Porta Orientale illuminato, e fra le acclamazioni della folla.
  - Cavour partito nella notte sopra oggi da Milano, col sindaco di Cremona, conte Erizzo Araldi, incontra a sera in Cremona con L. C. Farini ed accordansi doversi immediatamente pubblicare decreto per sottoporre al suffragio universale diretto la questione dell'annessione o del regno separato, e che per il 15 marzo tutto debba essere terminato.
  - Il *Monitore di Bologna* è designato a giornale ufficiale.
  - In Pisa grandi feste e discorsi ieri ed oggi per la consegna fatta oggi da Ricasoli delle bandiere alla guardia nazionale.
  - A Napoli nelle ore pomeridiane il principe conte di Siracusa, conduce a passeggio nella propria carrozza a quattro cavalli, con livree di corte, il ministro sardo marchese di Villamarina con la marchesa e la loro nuora, seguito da *liberty* guidato dal marchese d'Ayala, suo cavaliere di compagnia, avente seco il figlio del marchese di Villamarina. Il re, incontratosi con tale corteggio, ritirasi dalla passaggia.
  - 27. l.** Il principe di Serbia, Miloch Obrenovic, nomina cittadino serbo il console sardo Francesco Astengo, che parte.
  - Lord Russell scrive a lord Cowley sulle cose d'Italia perchè dica al governo francese che una Conferenza nel presente momento non gli sembra opportuna: quando l'Italia avrà deciso da se stessa, allora tale Conferenza potrà essere utile; ora l'Inghilterra non potrebbe assistervi, giacchè la Conferenza aggraverebbe la questione.
  - Il clero di Annecy aderisce alla protesta dei notabili di Chambéry (v. 15 febb.) contro ogni eventuale smembramento della Savoia.
  - Cavour ritornato dalla Lombardia a Torino telegrafa a Ricasoli a Firenze: «Messomi d'accordo con Farini sul modo della votazione per il suffragio universale: egli vi manderà il progetto direttamente.»
  - Nella mattina parte da Milano per Torino la duchessa di Genova.
  - 28. ma.** Ai Comuni Kinglake e Peel svolgono le loro mozioni contro la cessione di Nizza e Savoia alla Francia. Parlano pure contro Grey e Disraeli. Lord Russell dichiara che presenterà immediatamente tutti i documenti diplomatici relativi.
  - I conservatori ed i liberali moderati del Giablèse e del Faucigny votano concordi una formula per la quale, nell'ipotesi che la Savoia debba essere distaccata dal regno di Sardegna, votano l'annessione alla Francia, previo garanzie doganali vigenti per il circondario di Gex mercè trattato d'importazione con la Svizzera.
  - In Torino il ministro inglese sir James Hudson recasi da Cavour a dichiarargli che l'Inghilterra disapprova affatto le proposte francesi perchè le paiono sovvertitrici dell'indipendenza d'Italia.
  - In Torino il ministro di Francia dà lettura al co. di Cavour del dispaccio di Thouvenel del 24, secondo il quale l'Imperatore vorrebbe, l'annessione immediata dei ducati di Parma e Modena senza voto popolare; un vicariato per lo Romagna, sotto la sovranità del papa, e governato dal Re; la Toscana regno separato con sovrano liberamente eletto dalla popolazione.
  - Cavour presi gli ordini del Re, risponde al ministro di Francia che il governo del Re, dal canto suo, non muove difficoltà contro il divisato assetamento dell'Italia Centrale, e che trasmettendo ai Governi della Toscana e dell'Emilia le proposizioni francesi, le avrebbe confidate al senno degli uomini che reggono la cosa pubblica in quei paesi. Esprime pure, con forma pur riguardosa, il concetto che, alla peggio, il governo del re farà da se.
  - Lettera con la quale Cavour accompagna a Ricasoli, per mano di Massari, la nota di Thouvenel: «Il Re e il suo governo sono decisi a non lasciarsi sbigottire da rimproveri nè da minacce.»
  - A Torino il gen. Raffaele Cadorna ministro per la guerra dell'Italia Centrale ha lunga conferenza col conte di Cavour.
  - Da Bologna Farini trasmette a Ricasoli copia del decreto, combinato con Cavour e con Boncompagni, per indire il voto sull'annessione a suffragio universale diretto.
  - A Palermo in San Domenico, durante la predica del quaresimalista, una colomba da una cappella laterale vola attraverso il tempio, portando sventolante un nastro tricolore al collo. Un frate domenicano la prende e se la nasconde in tasca.
  - La sera stessa in un cortiletto di via Toledo scoppia un petardo. Sospettato di questa manifestazione è il capo maestro fontaniere Maziano Lauriano, che è arrestato.
  - Arrivano a Petervaradino i detenuti deportati politici, partiti da Venezia il 9.
  - 29. me.** La Savoia del Nord di Bonneville pubblica una lunga dichiarazione dei Savoini residenti a Ginevra, spieganti le ragioni per le quali vogliono essere svizzeri e non francesi.
  - Il Re in Torino presiede consiglio dei ministri, e nomina senatori il co. Carlo

Ho ricevuto i 200 franchi che la mia Dama di  
 Piaceva ha voluto inviarmi. Noi le rispondete  
 ringraziandola, e inviandole la sua Benedizione.  
 Da molti diversi Paesi si vogliono mandare  
 Corani, e quelli venuti finora, da me depositati  
 nella cassa camerale, non superano i 35. mila piedi.  
 Ho letto legger nel primo giornale il Vicente il trattato  
 segreto fatto a Gombioff fra l'Imperatore di  
 Francia e il Conte Cavour. Egli è affatto. Napoleone  
 ha saputo che bisognerebbe intenderlo, ed lo riprende  
 che non lo intendo affatto. Guò dubitarsi se 'Egli'  
 stenda agli estremi passi, ma lo non divido ancora  
 questa opinione. Intanto si moltiplicano i mezzi  
 di corruzione, e si mantiene viva la cattiva  
 volontà di quella cattiva massa che per troppo  
 è indigena in Italia e nello Stato, la qual  
 massa sia tutto ciò che è onesto e buono. Mi faceva  
 dire il Re del Belgio che i rivoluzionari odiano i  
 Sovrani e la religione, perciò nulla è da meravigliare  
 dell'odio più fiero contro il Papa che viene da  
 - Quei qualificati.

a provare lo spirito di corruzione a danno delle  
nostre popolazioni forse farò mettere nel  
nostro foglio fra pochi giorni dei documenti  
curiosi.

mi informerò delle Croci ai Fundani; e penserò  
se debba mandarvi le piante. Sarebbe meglio se  
mi si scrivesse quando vi sia da fare qualche  
verifica.

Del resto seguitate ad essere tranquilli; e per ora  
non dovete altro temere che movimenti interni,  
che presto saranno sempre compressi. La lettera  
scrittami da quel buon Uomo del fe di Lavagna  
sotto la dettatura del suo Municipio e  
coll'approvazione del principale, va presen-  
tando pubblicità e la maligna e perfida  
intenzione di chi ha voglia di pubblicarla  
al solo fine di rifalciare sempre più le  
teste. Ho risposto come credo di dover fare.  
Benedico tutti ed auguro a tutti tempi migliori,  
che in quanto a me confido affatto in Dio benedetto.

28 Feb. 60 C. N. D.

(Autografo comunicato dall'ing. Carlo Clerici, Milano.)

Tavenna, il co. Ippolito Ferraris, Luigi Torelli, Michelangelo Castelli, il generale F. Menabrea, l'ex-deputato Arnulfo, Giovanni Notta, barone Galvagno, conte R. G. Salmour, generale Manfredo Fanti, generale Giovanni Durando, Alessandro Manzoni, conte Erizzo Araldi, conte G. Martinengo di Villagana, conte Luigi Lechi, nob. Alessandro Porro, monsignor Antonio Novasconi, vescovo di Cremona, conte Giovanni Arrivabene, Ignazio Prinetti, prof. Bartolomeo Panizza, prof. Antonio Bordini, G. B. Pizzoni, G. B. conte Camozzi Vertova, conte F. Roncaldi, conte Cesare Giulini Della Porta, nobile Carlo D'Adda, Giuseppe Negri, marchese Giorgio Pallavicino Trivulzio, don Andrea Merini, ing. Elia Lombardini, conte Luigi Barbiano di Belgioioso, nobile Giovanni Lausi, conte Lorenzo Ceppi, G. B. Nazzari.

— Regio decreto convoca nel regno sardo i collegi elettorali per il 25 marzo (primo scrutinio) e 29 (ballottaggi): la Camera ed il Senato sono convocati per il 2 aprile.

— Cavour scrive a Nigra a Parigi di rispondere al governo francese « che il re di Sardegna non può accontentarsi di essere vicario del papa nelle Legazioni e che le popolazioni della Toscana hanno il diritto di disporre di se medesime, e le popolazioni vogliono l'annessione: il governo sardo piuttosto che compromettere l'opera intrapresa è disposto a correre le eventualità più rischiose. »

— Da Torino Giuseppe Massari parte per Firenze latore a Ricasoli della Nota francese ieri comunicatagli da Cavour.

— Giulio Carcano è nominato provveditore agli studi per la provincia di Milano.

— In Milano la *Perseveranza* sotto il titolo *illegalità* deplora e biasima che giorni sono in Milano, negli uffici della Cassa di Risparmio, presente il pubblico, un delegato di P. S. abbia perquisito (l'ordine dell'autorità giudiziaria) un impiegato, per rinvenire e toglierli un documento privato, che si riteneva non potersi da esso trattenere; e a proposito di abusi e illegalità ricorda l'intervento recente del governatore Vigliani a sollecitare l'esito di una causa civile, che premeva al patrocinato, inlunne avvocato di Torino, fatto gravissimo, mentre sin qui i tribunali in Lombardia furono « per consueto così gelosi custodi della legalità, che è la base della giustizia... »

— Memoriale del Comitato politico centrale Veneto « ai Governi ed alla diplomazia d'Europa » sul malgoverno austriaco nel Veneto.

— Nota del cardinale segretario di Stato Antonelli al ministro francese, riaffermante che il Papa non può ammettere per le Romagne che il ripristinamento dello stato di cose come prima del 12 giugno 1859.

— Proclama, segretamente dramato, del Comitato nazionale napoletano; termina coi motti: *Viva l'Italia una!.. Viva Vittorio Emanuele!*

## MARZO.

1. *giovedì*. Al Louvre, nella sala degli Stati, l'imperatore Napoleone III apre la sessione legislativa, con discorso, nel quale dice, fra altro: « In Europa le difficoltà si avvicinano, spero, al loro termine; e l'Italia è alla vigilia di costituirsi liberamente... Il pensiero dominante del trattato di Villafranca era di ottenere l'indipendenza quasi completa del Veneto a patto della restaurazione degli Arciduchi. Questa transazione avendo fallito, malgrado le mie più vive insistenze, ne ho espresso il mio rammarico a Vienna come a Torino; giacché la situazione, prolungandosi minacciava di rimanere senza uscita. Mentre essa era oggetto di spiegazioni leali fra il mio governo e quello austriaco, essa ispirava all'Inghilterra, alla Prussia, alla Russia pratiche il cui insieme attesta chiaramente, da parte delle grandi potenze, il desiderio di arrivare alla conciliazione di tutti gl'interessi. Per secondare queste disposizioni, spettava alla Francia di presentare quella combinazione la cui adozione offriva maggiori probabilità di essere accettata dall'Europa. Garantendo col mio esercito l'Italia contro un intervento straniero, io aveva il diritto di segnare i limiti di questa garanzia.

« Per ciò non ho esitato a dichiarare al Re di Sardegna che, pur lasciandogli la piena libertà dei suoi atti, io non potei seguirlo in una politica che aveva il torto di sembrare agli occhi dell'Europa, intesa ad assorbire tutti gli Stati d'Italia, e minacciare nuove conflagrazioni. Gli ho consigliato di rispondere favorevolmente ai voti delle popolazioni che a lui si offrivano, ma di conservare l'autonomia della Toscana e di rispettare in linea di principio i diritti della Santa Sede. So questo accomodamento non soddisfa tutti, ha il vantaggio di salvare i principii, di calmare le apprensioni, e fare del Piemonte un regno di più che nove milioni.

« In presenza di questa trasformazione dell'Italia settentrionale, che dà ad uno Stato possente tutti i valichi delle Alpi, era mio dovere, per la sicurezza delle nostre frontiere, di chiedere i versanti francesi delle montagne. Questa rivendicazione di un territorio di limitata estensione nulla ha che debba allarmare l'Europa e dare una smentita alla politica di disinteressamento che ho proclamata più di una volta, giacché la Francia non vuole procedere a questo ingrandimento, per piccolo che sia, nè mediante un'occu-

pazione militare, né con una insurrezione provocata, né per sorde manovre, ma esponendo francamente la questione alle grandi potenze. Esse comprenderanno, senza dubbio, nella loro equità, come la Francia lo comprenderebbe certamente per ognuna di esse in simili circostanze, che l'importante rimaneggiamento territoriale che va a compiersi ci dà diritto ad una garanzia indicata dalla natura stessa.

« Non posso passare sotto silenzio l'emozione di parte del mondo cattolico; essa ha ceduto subitaneamente ad impressioni tanto inconsiderate; si è gettata in allarmi così appassionati; il passato, che dovrebbe essere una garanzia dell'avvenire, è stato così disconosciuto, i servizi resi talmente dimenticati, che mi è stata necessaria una convinzione ben profonda, una fiducia bene assoluta nella ragione pubblica, per conservare, in mezzo ad agitazioni che si cercava di evitare, quella calma che sola ci mantiene nel vero. I fatti tuttavia parlano altamente per loro stessi: da undici anni sostengo, solo, a Roma il potere del Santo Padre, senza avere cessato un sol giorno di riverire in lui il carattere sacro del Capo della nostra santa religione. D'altra parte, le popolazioni delle Romagne, abbandonate d'un tratto a loro stesse, hanno subito un'attrazione naturale e cercato di fare nella guerra causa comune con noi. Doveva io dimenticarle nella pace, e abbandonarle di nuovo, per un tempo illimitato, all'eventualità di un'occupazione straniera? I miei primi sforzi sono stati di riconciliarle col loro Sovrano, e non essendovi riuscito, ho procurato almeno di salvaguardare nelle provincie sollevate il principio del potere temporale del papa.

« Da quanto precede, voi vedete che, se tutto non è ancora terminato, è lecito per lo meno sperare una prossima soluzione... »

Dopo il discorso di Napoleone III al corpo legislativo l'ambasciatore inglese lord Cowley ha chiesto al ministro Thouvenel: « cosa intendete voi per versante francese delle montagne? » — La Savoia e Nizza, rispondegli il ministro.

- Alla Dieta prussiana a Berlino, su un rapporto della commissione delle petizioni, discutendosi delle cose d'Italia, a proposito della petizione di 383 abitanti di Breslavia perchè la Prussia sostenga nell'eventuale Congresso l'interesse nazionale costituzionale d'Italia. La commissione esprime le sue simpatie nazionali per la causa italiana, e specialmente la sua avversione per ogni intervento. Il governo manifesta uguale atteggiamento. Parlano contro il movimento italiano il capo del partito cattolico, Reichensperger, Bonin, Berg, Mallinkrodt, Bentkowski (per riguardo al papa), parlano in favore del-

l'idea italiana Dohrn, e lungamente e splendidamente Vincke (capo della maggioranza) che pronunziò anche contro il potere temporale del papa. Il ministro degli esteri chiude augurando che l'Italia riceva un assetto non fittizio, e che non si rinnovi la guerra fra potenze europee.

— Michelangelo Castelli da Torino scrive a Minghetti a Bologna: « Cavour è animatissimo e torna a sciamare: Andrema a Vienna! »

— Massimo D'Azeglio da Milano presenta con commendatizia a Ricasoli a Firenze il generale prussiano, Vildenbruch, mandato dal governo prussiano in Italia a vedervi da vicino la situazione.

— Esce decreto in Toscana convocante per l'11 e 12 marzo i comizi popolari (tutti i cittadini che abbiano compiuti i 21 anni e godano i diritti civili) a votare la formula

Unione alla monarchia costituzionale del Re Vittorio Emanuele ovvero Regno separato. »

— Circolare di Ricasoli ai prefetti di Toscana per la partecipazione delle popolazioni rurali al plebiscito.

— Manifesto del Governatore L. C. Farini alle popolazioni dell'Emilia, per invitarle, in parallelo con l'elezione dei deputati indetta dal re per il Regno Sardo, a pronunziarsi con libero voto sulla formula « Annessione alla monarchia costituzionale del re Vittorio Emanuele II, ovvero, Regno separato. » I comizi sono indetti per l'11 e 12 marzo, per tutti i cittadini che abbiano compiuti i 21 anni e godano i diritti civili.

— A Rosalia Duchier, vedova del patriotta Carlo Franceschini di Reggio, è concessa a titolo di straordinario sussidio pensione vitalizia di l. 360 annue sull'erario.

— Estendesi in Roma la dimostrazione politica del non fumare.

— A Roma studenti universitari in circa seicento tengono riunione di protesta contro punizioni inflitte a loro compagni per dimostrazioni politiche.

— A Napoli nella notte arrestati il principe di Torella e suo fratello, il marchese di Bella, il duca di Proto, il principe di Camporeale, il marchese Monterosso, un De Simone, i fratelli De Filippis, un Vacca e molti altri. Rilasciato nella notte il di Torella, riuscito ad evadere il di Camporeale; gli altri sono espulsi come « pericolosi al mantenimento della tranquillità del paese. »

2. v. Comenti molto italo-fili della *Gazzetta di Voss* e della *Deutsche Allgemeine Zeitung* sulla seduta di ieri della Camera dei deputati di Prussia.

— Il co. Arese, piuttosto soddisfatto e fiducioso, parte da Parigi per Torino, latore credesi, del trattato definitivo per la cessione della Savoia e di Nizza alla Francia.

— Lettera di Mazzini « ai Siciliani » per spiegare loro le ragioni onde questo è il momento perchè la Sicilia insorga.  
 — Nota del co. di Cavour all'inviato Nigra a Parigi dice che il governo del re non consentirebbe mai ad alcuna cessione di

genovese, che da vari giorni, presente il vescovo, predica in favore dell'Austria, contro la politica nazionale, e per il potere temporale del papa.

— Il comm. Carlo Bencompagni con lettera ufficiale dichiara che data la con-

*Monete decimali d'oro e d'argento nella Zona di Bologna (1860).*

ORO

L. 20

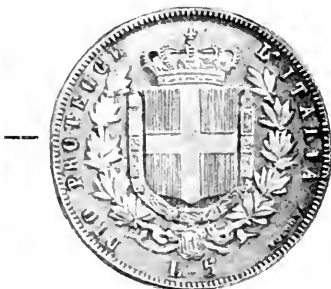


L. 10



ARGENTO

senza da L. 5



*(Collezione Clerici. Milano.)*

territorio ma non potrebbe non tenere nel debito conto i mutamenti di sentimenti che gli avvenimenti compiuti in Italia avessero prodotto fra le popolazioni della Savoia e di Nizza, tanto più che anche in Italia ora si sta interrogando l'animo delle popolazioni.

— In Brescia in Duomo molte persone protestano contro il quaresimalista, un padre

vocazione dei cittadini per il plebiscito nell'Italia Centrale riguarda come cessate le sue funzioni di governatore generale.

— A sera arriva a Firenze Giuseppe Massari, che recasi da Ricasoli a consegnargli la lettera di Cavour, ed ha con Ricasoli due colloqui, uno subito in casa, ed uno più tardi a palazzo Vecchio.



... Esecuti in Padova una ventina di arresti per sospetto politico.

3. s. Il ministro prussiano Schleinitz dichiara all'ambasciatore francese principe Latour d'Auvergne che in Germania tutti sono contrari all'annessione della Savoia e di Nizza alla Francia.

Disposo di Cavour a Nizza a Parigi dicendogli che il Piemonte è disposto ad accogliere le richieste francesi per la Savoia e per Nizza purché le popolazioni siano direttamente consultate e manifestino la loro volontà.

- Cavour scrive da Torino al marchese Di Villamarina a Napoli: « Noi siamo deliberati di procedere alle annessioni. L'imperatore Napoleone linirà per trovarsi egli pure soddisfatto di un avvenimento, che gli permetterà di uscire una volta per sempre dagli impacci dei patti di Villafranca... »

- In Milano i canonici del Duomo mons. Giuseppe Nicorini e mons. Filippo Gargano, il preposito Zezi Pietro di S. Stefano, il coad. di S. Ambrogio Pietro Stoppani, il coad. di S. Tomaso Gaetano Bussola, il prof. don Donnino Crippa del liceo di porta Nuova, costituiscono una Commissione ecclesiastica per aiutare l'emigrazione.

- In Toscana, nell'Italia Centrale grandi dimostrazioni per il decretato plebiscito. Tutti ornansi il cappello con larga striscia tricolore recante la parola *annessione*.

- Lunga lettera di Ricasoli a Cavour per confutare le ultime proposte francesi sull'ordinamento dell'Italia e per chiarirgli le ragioni e i modi del prossimo plebiscito.

- Altra circolare di Ricasoli ai prefetti di Toscana sui prossimi comizi.

- In Firenze il barone di Mezboung, incaricato di affari di Francia, presentasi al Palazzo Vecchio a presentare protesta contro il decretato plebiscito; dichiarando che la Francia non potrà tenersi impegnata dai risultati del voto.

- A sera da Palazzo Vecchio per via Calzoli fino al palazzo del barone Ricasoli numerosa folla, portante sul cappello la scheda per l'annessione fa entusiastica dimostrazione al grido di: *Viva il Re Vittorio Emanuele*.

- Provocazioni politiche a Roma contro gli studenti nell'università inducono i giovani ad appellarsene al generale Cavour, che rivolge loro parole ammonitrici, sperandoli non dovere reprimere le loro agitazioni.

- Muore in Padova Fortunato Luigi Nac-

cari (n. Chioggia 6 febb. 1796) benemerito autore della flora e della ornitologia veneta.

1. D. A sera a Nizza, al teatro regio, per la ricorrenza della promulgazione dello Statuto albertino grande dimostrazione nazionalista italiana. Al teatro Tiranty avviene tentativo di manifestazione separatista, sopraffatto da grida di: « Viva il re! Viva l'Italia!... »

- Mons. Ambrogio Vitali, canonico ordinario in Milano, dichiara pubblicamente alla giunta municipale che, se egli ha firmata la pastorale del vicario capitulare, l'ha fatto come impiegato d'ordine, quale cancelliere arcivescovile, esclusivamente, « non intendendo dividerne la responsabilità che le viene attribuita » non intendendo rinunciare « alle convinzioni di buon italiano, mai sempre mantenute vive, anche in posti difficili e in tempi pericolosi. »

- Primi attacchi del *Pungolo* di Milano alla candidatura politica di Cesare Cantù a Brivio, ed a Caprino-Almenno.

- In Siena un 2000 contadini delle campagne di Valdarnibia e dei pressi di Camulna vengono in città portando nei cappelli la scheda di annessione. Essi recano l'offerta per milione di fucili. Il corteo, con un carro tirato da sei cavalli bianchi recante il busto del Re ed una giovinetta simboleggiante l'Italia è seguito da studenti, guardia nazionale, bersaglieri e quattro bande. Il prete è costretto a rivolgere patriottiche parole.

- Ricasoli scrive al prefetto di Firenze biasimando severamente la dimostrazione di ieri sera e ordinando che non si ripeta.

- A Moglia di Gonzaga nella notte sopra oggi arrestate 19 persone per sospetto politico.

- In Roma il card. Altieri raduna presso di se i professori dell'università, e ne esce deliberazione di escludere quegli studenti che, senza giustificato motivo manchino tre volte di seguito alla lezione.

5. L. Il Re da Torino scrive affettuosamente a Napoleone III, esprimendogli riconoscenza amicizia, ma confermandogli quanto ha detto Cavour nel suo dispaccio del 1. Il Re è disposto per suo conto ad associarsi ai desideri dell'imperatore, ma al pari del suo ministro è convinto della impossibilità di ottenerne l'adempimento.

- A sera a Milano primo ricevimento al palazzo di via Monforte, nelle sale del governatore d'Azeglio, presenti i maggiori funzionari e le notabilità cittadine.

- Circola a Milano insistente la voce che oggi alle truppe francesi siano arrivati ordini di prepararsi alla partenza dalla Lombardia.

- Proclama di preparazione di Ricasoli ai toscani per il prossimo plebiscito.



Fort. Luigi Naccari.

6. *ma.* Da Londra lord John Russell fa chiedere al ministro Thouvenel a Parigi che cosa intenda con le parole « reclamare, rivendicare » adoperate dall'imperatore; e che cosa accadrebbe se le popolazioni di Savoia e Nizza consultate respingessero l'annessione (v. 9.)
- In Bologna il marchese G. N. Pepoli ritornato da Parigi, da Londra e da Torino, riprende la firma e l'esercizio come ministro per le finanze dell'Emilia.
- La presidenza della I. R. Luogotenenza Veneta, a limitare possibilmente sia pel numero che per la durata i permessi ai sudditi di recarsi nei paesi esteri d'oltre

- slenze di Crispi, manda a Garibaldi lettera (preparata fino dal 22 febbraio) per avere aiuti di armi e danaro per la rivoluzione in Sicilia, e per invitarlo a capitanare impresa di liberazione dell'isola.
- Lettere a Napoli dalla Sicilia in data odierna dicono: « Siamo come nei giorni che precedettero il 12 gennaio 1848. »
8. *g.* Il *Times* di Londra dice che l'Inghilterra non ricorrerà alla guerra per l'annessione della Savoia; ma se la Francia si avanzasse fino sul Reno, toccherebbe alla Germania tenersi vigilante.
- Ai Comuni lord Palmerston, rispondendo



W L'ITALIA UNA

VOGLIAMO

VITTORIO EMANUELE II.

PER NOSTRO RE.

SI

VOGLIAMO

L'ITALIA UNITA

CON

VITTORIO EMANUELE II.

NOSTRO RE

TIPO (DAL VERO) DI SCHEDA PER L'ANNESSIONE, PORTATA SUI CAPPELLI.  
(Collezione Cominini, Milano.)

- Po e Mincio, stabilisce che d'ora innanzi tali passaporti vengano concessi solo se ne sia validamente comprovata la necessità od almeno un motivo pienamente plausibile, ed unicamente per un tempo limitato allo scopo del viaggio.
- Una stampa affissa ai muri di Roma felicità i Romani di avere obbedito all'invito di non fumare, e dichiara cessato il divieto: oggi tutti fumano.
7. *me.* In tutti i comuni della Savoia sono affissi proclami dei governatori di Ciampieri e di Annecy, nei quali si notifica alle popolazioni che saranno chiamate a votare su la conservazione dell'unione alla Monarchia Sabauda o l'annessione alla Francia, secondo i modi determinati dal Parlamento.
- Nell'*Unione* di Torino, del Bianchi Giovinetti, fieri attacchi contro Cesare Correnti.
- Rosalino Pilo, dietro a ripetute insi-

- a Scully, dichiara che nei riguardi dello Stato Pontificio il governo inglese ha per sola politica « lasciare alle popolazioni di quelle contrade la libertà di sistemare i loro affari secondo il loro ideale secondo ciò che sia meglio per loro interessi. Spera che riescano a tale sistemazione da assicurare la propria pace e prosperità. »
- Da Oxford Aurelio Saffi, nell'impossibilità di recarsi a Londra, manda al comitato italiano (E. Roselli, V. Pistrucchi, F. Fabricotti) il proprio voto *per l'annessione*, come romagnolo, scrivendo: « L'annessione è un gran passo verso l'Unità dell'Italia, è conforme ai voti già espressi dalle Assemblee del paese, esclude le ingerenze straniere dall'ordinamento delle nostre relazioni interne, e cementa la forza e la concordia domestica contro gli esterni nemici. Principii, nazionale

dignità, sentimento di indipendenza morale, e forti considerazioni pratiche s'accordano quindi a fare dell'Annessione il dovere di ogni italiano che ami la Patria. » Con tale convinzione dico di confidare « nei risultati che usciranno dalla coscienza italiana dei miei concittadini e nella loro virtù a mantenere, occorrendo, con valorosi fatti il loro buon diritto. »

In Berna il signor Jocteau, ritornato come ministro sardo, presenta oggi le sue credenziali al presidente della Confederazione.

— A Parigi la *Patrie* dice credere di sapere che il Piemonte ha dimostrato nella vertenza per la Savoia disposizioni concilianti, quali si potevano attendere da un paese che devo il proprio ingrandimento alla Francia.

— Il consiglio divisionario di Chambéry con 29 voti e 8 astensioni delibera indirizzi a Vittorio Emanuele ed a Napoleone contro ogni eventuale smembramento della Savoia.

— In Torino scambiate le ratifiche per la convenzione 24 nov. 1859 per la proprietà letteraria artistica e scientifica fra Piemonte e Belgio.

— Apresi per la prima volta in Bergamo il consiglio provinciale.

— In Bologna arriva il gen. Cialdini, che ispeziona le truppe. La sera al teatro gli è fatta calorosa dimostrazione.

— Ricasoli scrive a Massari a Torino instando perchè subito dopo il voto di annessione il governo mandi un corpo d'esercito, con generale ben noto, nell'Italia Centrale a dimostrare che l'annessione è realmente fatta.

— Per sospetto politico arrestate a Napoli in piazza delle Baracche 27 persone.

— Al mattino la polizia in Catania trova sulla colonna al largo della Marina un manifesto così concepito: « Viva la Costituzione. Viva Vittorio Emanuele. Abbasso il Re Borbone » ed alcune bandierine tricolori di carta.

9. r. In Londra, previo invito pubblicato nel *Times* del 6 dagli italiani Rosselli, Pistrucci e Fabricotti, i cittadini dell'Italia Centrale residenti nella capitale inglese radunansi presso la London Mechanic Institution per deporre il loro voto per l'annessione secondo i decreti dei governi di Toscana e dell'Emilia: sono 139 (80 emiliani e 59 toscani) e tutti 139 votano per l'annessione e deliberano patriottico indirizzo agli Italiani.

— Il ministro Thouvenel risponde a lord Cowley (r. 6) che una nota alle potenze spiegherà le intenzioni dell'imperatore, e che, se le popolazioni della Savoia voteranno contro l'annessione, non avverrà. — L'annessione nel *Pays*, a proposito di Savoia e Nizza davanti al Parlamento inglese ricorda che la Francia lasciò al Inghilterra prendere e fertilizzare

Perim, perchè aveva interessi da difendere in Oriente. E' la stessa cosa per la Francia relativamente a Nizza o Savoia.

— Il governo svizzero informa a Parigi il ministro Thouvenel che sulla questione delle aspirazioni svizzere su parte della Savoia la Svizzera se ne appellerà alle potenze, qualora la Francia non volesse darle il Ciabese ed il Faussigny.

— Indirizzo degli ufficiali serbia Francesco Astengo, console di Sardegna, che lascia la capitale di quel principato.

— Cavour scrive a Ricasoli a Firenze suggerendogli, subito dopo il plebiscito, di convocare i collegi elettorali per il 25 marzo e riunire l'Assemblea, che proclamerebbe l'annessione; Ricasoli si recherebbe a Torino a portare il voto al Re, che accetterebbe la corona, delegando come luogotenente il principe di Carignano che andrebbe in Toscana con una brigata, ed un comandante militare di tutta la Toscana; i ministeri sarebbero sciolti e formate delle direzioni generali. Lo prega di portare a Torino una nota di senatori da nominare.

— Da Torino Massari scrive a Ricasoli chiedendogli se, dopo il voto, accetterebbe di essere il governatore generale della Toscana a fianco del principe di Carignano luogotenente del Re.

— Il generale prussiano Wildenbruck arriva a Modena per vedere da vicino il movimento dell'Italia Centrale e l'organizzazione delle truppe.

10. s. Grandguillot nel *Constitutionnel* di Parigi, a proposito dei plebisciti dell'Italia Centrale pubblica articolo, officioso, contro l'eccessiva estensione della dottrina del suffragio universale.

— Il consiglio divisionale di Ancey vota, come quello di Chambéry, con voti 23 e 7 astensioni mozione ed indirizzi a Vittorio Emanuele ed a Napoleone contro ogni eventuale smembramento della Savoia.

— Il consiglio comunale di Torino vota indirizzo di attaccamento al Re, col quale Torino è pronto a qualunque sacrificio.

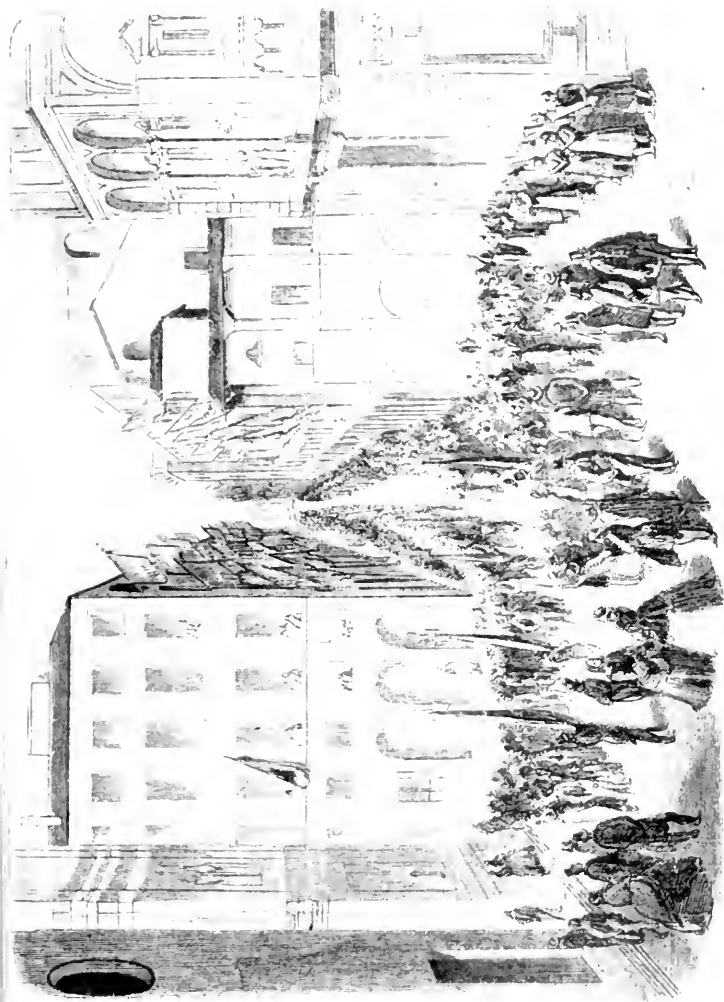
— In Milano il consiglio comunale approva all'unanimità proposta della giunta di inviare indirizzo al Re per esprimergli come il paese sia pronto a sostenerlo, con ogni sacrificio di sangue e di danaro, nella politica nazionale spiegata dal suo governo; e gli offre tre milioni in nome di Milano.

— A Milano alla Scala prima rappresentazione di *Corrado console di Milano*, nuova opera del maestro P. Giorza.

— Il consiglio comunale di Lodi vota indirizzo al Re ed offerta di una prima somma di 300 000 franchi.

— Da Bassano le truppe della brigata estense mandano con fervoroso indirizzo il loro obolo al papa.

— A Corignola ieri ed oggi tumulti per il caro dei viveri. Depiorasi qualche morto, e feriti.



SPILAMENTO A BOLOGNA DEGLI ELETTORI CHE VANNO A VOTARE PER L'ANNESSIONE - 11 MARZO 1860.  
(Disegno di Foncqué de Vignonville nell'Illustration di Parigi del 24 marzo 1860.)

11. *D.* In Torino il Re riceve con grande cordialità il sindaco Beretta e la giunta di Milano recantigli il voto di ieri.

— Cavour da Torino scrive ad intimo amico: « Voi sapete che un trattato che modifica il territorio non è valido che quando abbia ricevuta la sanzione del Parlamento. Così, contrassegnando un trattato segreto che importa la cessione di due provincie, io commetto un atto altamente incostituzionale. Se la Camera dei deputati fosse composta in maggioranza di Carutti e di Da Bormida correrei il rischio di essere accusato di alto tradimento... Malgrado questa convinzione non ho esitato a consigliare al Re di firmare un trattato di cui assumo tutta la responsabilità. Ma non intendo per questo lacerare lo Statuto e fare a meno del Parlamento... Credo di poter garantire moralmente l'adesione... Il Re ed io non dubitiamo... Ci perderò tutta la mia popolarità in Piemonte, ma gran numero di deputati piemontesi pur biasimandomi e riserbandomi di farmi pagare caro questa specie di tradimento, non oseranno provocare una crisi che comprometterebbe gravemente non solo il governo ma il Re stesso... »

— Cavour da Torino telegrafa a Ricasoli: « Il Re si rallegra con voi del successo prossimo dei vostri sforzi patriottici. Vi impegna a sollecitare le operazioni in guisa da potervi recare a Torino prima della fine della settimana prossima, se è possibile. »

— In Torino il pubblicista Aurelio Bianchi-Giovini è colpito da insulto apoplettico. Il m. se Giorgio Pallavicini, il dott. Timoteo Riboli, Garibaldi, Biagio Caranti aprono sottoscrizione per soccorrerlo.

— In Nizza nella chiesa della Madonna delle Grazie è celebrata cerimonia religiosa per la conservazione di Nizza allo Stato Sardo. Risuonano acclamazioni al Re, all'Italia.

— In Milano con cortei i toscani, poi i parmensi, i modenesi, i romagnoli, in Milano residenti recansi al Municipio in Broletto a deporre in apposita sala, nelle forme legali il voto: toscani 124, emiliani 229, tutti per l'annessione.

Articoli del *Pungolo* a Milano contro le candidature di Cesare Cantù a Brivio e dell'avv. Francesco De-Vincenti nei Corpi Santi di Milano, perchè ligi all'arciduca Massimiliano prima del '59.

In Toscana, nell'Italia Centrale comparsi fra generale entusiasmo le votazioni plebiscitarie per l'annessione.

Per iniziativa di Giuseppe Dolfi alle porte delle sezioni per le votazioni in Firenze sono apposte cassette per le offerte per acquisto di armi per la difesa d'Italia; esse fruttano lire 1474,45.

— Le signore ferraresi propongono alle donne dell'Emilia di offrire al re « una

magnifica giacchetta che rammenti al primo soldato d'Italia come i nostri voti l'hanno seguito e lo seguiranno in mezzo ai pericoli della patria guerra. »

— A Ravenna fra i votanti per l'annessione presentasi un certo Giovanni Missiroli di anni 94.

— A Roma, come dimostrazione concomitante alla votazione plebiscitaria in Toscana e nell'Emilia la popolazione accorre alla messa di mezzodi a S. Giovanni dei Fiorentini, suscitando l'allarme della polizia e dello stesso gen. Goyon, che ordina pattuglie per tutta la città.

12. *L.* A Londra ai Lordi battibecco fra il reazionario lord Normanby e lord Clanricarde sulle cose d'Italia; questi dice di avere visitata recentemente l'Italia o di essersi persuaso che la ristorazione degli Arciduchi sarebbe stata impossibile, se la volontà del popolo fosse stata consultata.

— Sulle insistenze del governo francese deciso a non riconoscere le annessioni al Piemonte delle Romagne e della Toscana, Cavour in Torino fa firmare dal Re e controfirma egli stesso, col ministro di Francia Talleyrand, trattato segreto (v. 24) di cessione alla Francia della Savoia e di Nizza.

— La Commissione militare internazionale francese-sardo-austriaca riconosce il terreno studiato sulla carta della nuova frontiera fra le Grazie e Scorzarolo, abitato che rimane all'Austria.

— Parte da Torino il reggimento Piemonte Reale cavalleria per recarsi in Toscana.

— In Torino i romani residenti in Piemonte presentano al co. di Cavour un indirizzo di fiducia e di devozione per il re. Cavour risponde che il re lo gradirà come omaggio al suo gran cuore ma non potrà rispondervi. Li esorta a virile pazienza ed a migliori speranze per l'avvenire.

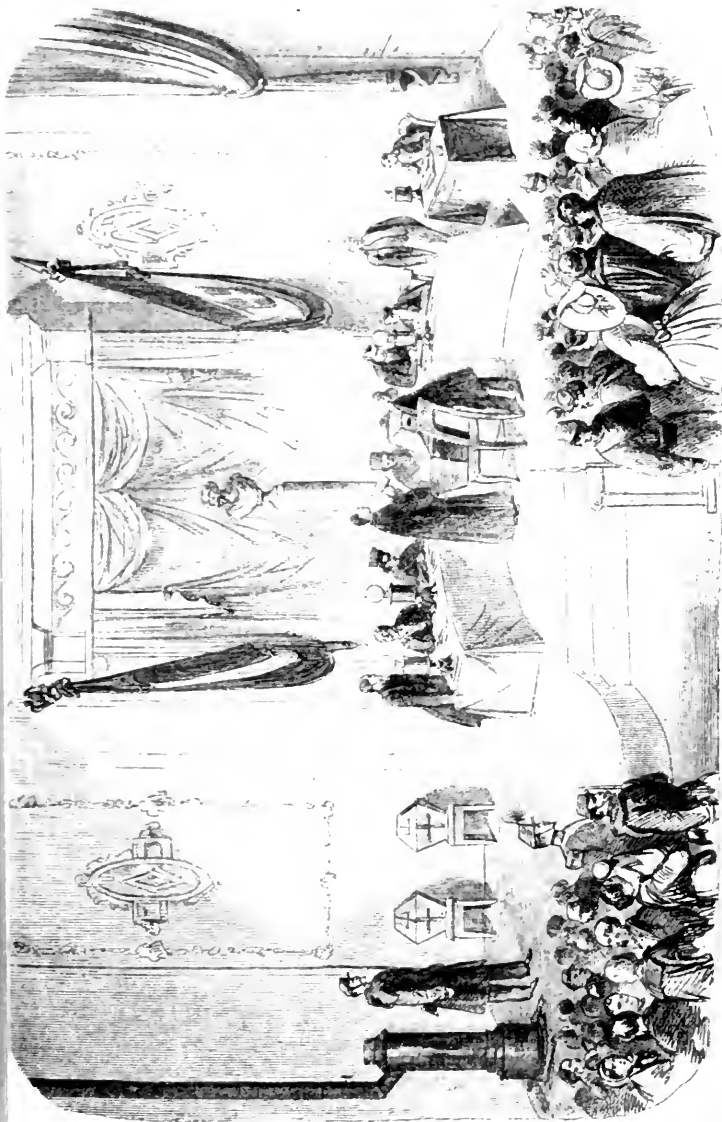
— Nella *Perseveranza* di Milano difesa apologetica di Cesare Correnti contro l'Unione del Bianchi Giovini (v. 7.)

— La 4<sup>a</sup> divisione attiva (Cialdini) è destinata da Brescia a Bologna; la 5<sup>a</sup> (Cucchiari) è destinata a Brescia.

— Rappresentazione teatrale data in Pavia dagli studenti, frutta per il milione di fucili l. 273,57.

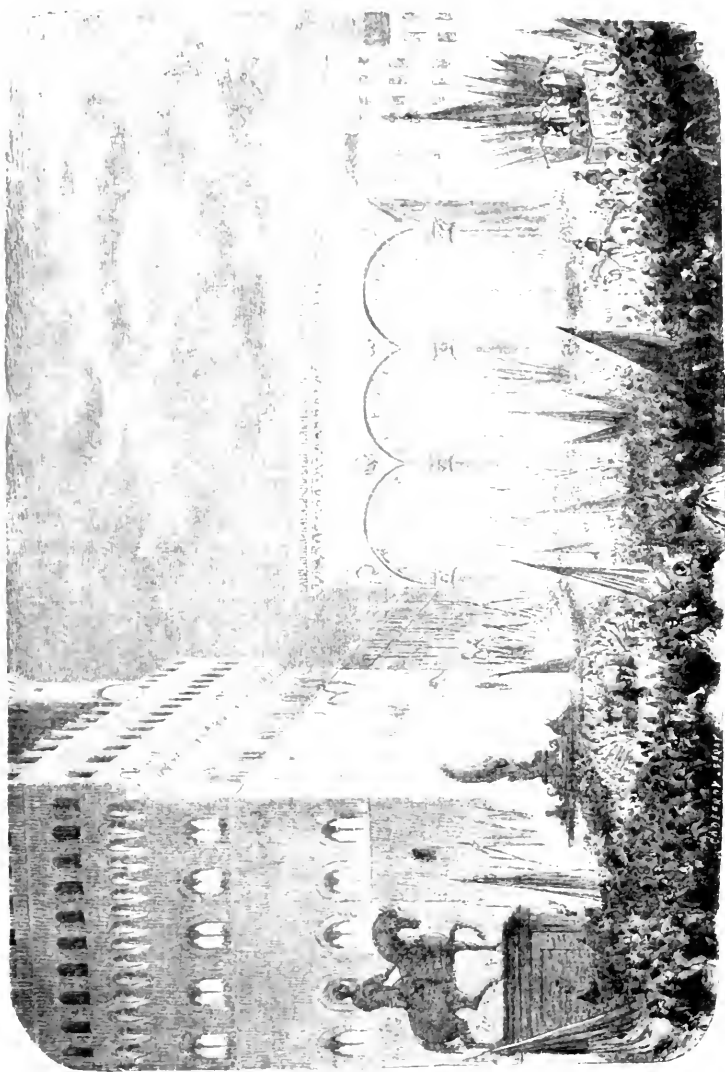
— Ricasoli da Firenze scrive a Massari rispondendo così anche a Cavour; è lieto di trovarsi pienamente d'accordo; raccomanda che tengasi nel debito conto il generale Cadorna; insiste perchè sia quanto mai sollecitata la venuta in Toscana del Re.

13. *ma.* Alla Camera dei Comuni lord Russell presenta sulle cose d'Italia un'altra serie di documenti che vanno dal 17 febbraio al 9 corr., ribadendo che le popolazioni dell'Italia Centrale devono essere libere di sistemarsi come meglio credano; e deplorando le annessioni di



SGUGLIO DEI VOTI DEL PLEBISCITO IN FIRENZE PRESSO LA CORTE DI CASSAZIONE NELLA SALA DEL BUON UMORE. IL 15 MARZO 1860.  
(Disegno di L. Castagnola, nell' Illustration di Parigi del 21 marzo 1860.)

- Nizza e Savoia volute dalla Francia. Lord Palmerston parla nello stesso senso ed esprime la sua compiacenza per le notizie giunte sulle votazioni nell'Italia Centrale, onde nel Nord e nel Centro d'Italia si formerà un forte Stato con istituzioni liberali.
- Il *Times* di Londra odierno dice che il contegno passivo della Russia, dell'Austria e della Prussia prova che l'Inghilterra sarebbe sola se volesse impedire l'annessione della Savoia alla Francia. Per conseguenza debbono cessare le discussioni irritanti.
- Nota del ministro di Francia Thouvenel ai rappresentanti francesi presso le potenze firmatarie del trattato di Vienna, per sostenere la tesi dell'annessione alla Francia di Savoia e Nizza formandosi del Piemonte uno Stato considerevole. Spiega inoltre le ragioni per le quali la Francia non può dare il Ciabese ed il Faussigny alla Svizzera.
- In Torino Gian Giacomo Rey di Ciamberl ha un colloquio col conte di Cavour il quale gli fa capire che, a momento dato, il governo non potrà sostenere le tendenze anti-annessioniste della Savoia.
- Il consiglio comunale di Torino conferisce la cittadinanza torinese al barone Bettino Ricasoli ed a Luigi Carlo Farini.
- È eseguita nella zecca di Firenze una prima tratta delle nuove monete d'argento da una e due lire e da cinquanta centesimi all'effigie di *Vittorio Emanuele re eletto*.
14. *me.* Una decisione imperiale conferisce 25 decorazioni della Legion d'onore e decreta 368 medaglie d'argento a persone particolarmente distinti nell'Alta Italia per le cure ai feriti francesi della guerra del '59. Le medaglie sono di due diametri e portano ciascuna nel rovescio coniato il nome, cognome e qualità del premiato (*v. 16 dic. 1860*).
- Arriva a Beina deputazione del comitato savoiardo di Ginevra, e presentasi al consiglio federale. Le firme per l'annessione eventuale della Savoia settentrionale (Ciabese e Faussigny) alla Svizzera ascendono finora a 10634.
- In Torino e in tutto il regno (così in Piemonte come in Lombardia) festeggiati il genetliaco del re e del principe ereditario. A Torino nel teatro Regio è cantato l'inno del maestro Giuglini già cantato a Milano alla Scala. Il principe di Piemonte, Umberto, assiste alla serata nel piccolo palco di Corte. Il presidente dei ministri Cavour recasi a visitarlo e nel momento riceve telegramma che legge e comunica al principe: è il risultato felice del plebiscito della Toscana.
- Da Torino Massari scrive a Ricasoli dicendogli che il Re vuole nominare lui presidente del Senato.
- In Milano la *Perseveranza* pubblica indirizzi dei friulani e degli istriani invianti rispettivamente bandiero delle donne friulane e delle donne istriane ai reggimenti 37° e 38° fanteria « nel giorno natalizio del re Vittorio Emanuele. »
- Indirizzo del comune di Tirano (presidente l'avv. Giacomo Merizzi, repubblicano) offrente al re obolo e uomini per difendere l'acclamata annessione.
- In Udine messa-dimostrazione nella chiesa di San Giacomo per l'anniversario della nascita del Re Vittorio Emanuele. Una bandiera sventolante sul campanile del Duomo è fatta togliere dalla polizia, e sono arrestati i campanai.
- In Ancona monsignor Randi, delegato pontificio interdice alla contessa Fazioli ed alle signore Ajossi e Gollinelli, con precetto politico, di continuare nell'iniziata questua a favore delle famiglie povere dei detenuti e degli esuli, essendo questa una dimostrazione politica.
- In Atri dimostrazione con bandiere e cartelli per Vittorio Emanuele. Il generale Pianell da Giulianova manda mezzo squadrone di lancieri, tra gendarmaria e polizia hanno già sedato il movimento. Una cinquantina di cittadini di Atri e Teramo fuggono oltre la frontiera pontificia.
15. *g.* Violento articolo del *Giornale di Dresda* contro l'annessione della Savoia alla Francia.
- Il ministro svizzero a Parigi rimette al min. Thouvenel nota di protesta contro l'annessione della Savoia alla Francia.
- Il Re in Torino riceve festosamente la deputazione bresciana, poco dianzi ricevuta dal conte di Cavour.
- La giunta comunale di Nizza delibera indirizzo al re perchè non acconsenta alla cessione della città e contea, o, se sia veramente necessario, fare in modo che città e contea siano neutralizzate sotto l'alta sovranità di Casa Savoia.
- Arriva a Milano da Torino il ministro di Francia, barone di Talleyrand: pranza presso il maresciallo Vaillant, col governatore Massimo D'Azeglio e col sindaco Beretta; la sera va alla Scala.
- In Milano la Società di mutua educazione civile e militare vota indirizzo ai 383 abitanti di Breslavia che firmarono petizione al Parlamento prussiano per la libertà ed indipendenza italiana.
- Verso mezzanotte in Firenze, il ministro di grazia e giustizia Enrico Poggi, dalla ringhiera di Palazzo Vecchio annunzia il plebiscito toscano così: Toscani concorsi a dare il voto 336 445 (su una popolazione di 1 806 940) per l'unione 366 571; per il regno separato 14 925; nulli 4949. I forti della città sparano 101 colpi di cannone.
- Circolare di Ricasoli ai prefetti di Toscana sull'uso della libertà di stampa.
- A Napoli la laboriosa crisi ministeriale durante da sei mesi finisce con un rimpasto: il generale Filangieri ritirasi definitivamente dalla presidenza: succe-



ALLA MEZZANOTTE DEL 15 MARZO 1860 IL MINISTERO DI GRAZIA E GIUSTIZIA, POGGI, PROCLAMA IN FIRENZE IL RISULTATO UFFICIALE DEL PLEBISCITO. — *Disegno di Nicola Sonesi nell' Illustration di Parigi del 21 marzo 1860.*



- ne, il duca Antonio Statella, principe del Cassero, ottuagenario; la guerra è assunta dal pure ottuagenario tenente generale Francesco Antonino Winspeare; alla grazia e giustizia va l'altro ottuagenario avv. Francesco Gamba, invece del defunto Gallotti; e Paolo Cumbo, ministro per la Sicilia, è sostituito da un semplice direttore, Francesco Bracci.
- Da Caprera Garibaldi scrive a Rosalino Pilo (v. 7) rimandandolo a Bertani per aiuti sul fondo dei milioni di fucili; dichiarandosi alieno da ogni moto rivoluzionario in Italia, senza grandi probabilità di successo.
16. v. Carlo Boncompagni manda alla clericale *Armonia* di Torino lettera invitando il cardinale Antonelli a ritirare frasi ingiuriose contro di lui contenute in una sua nota diplomatica pubblicata dall'*Armonia* il 13, allusiva alla doppia parte fatta dal Boncompagni a Firenze ministro sardo prima del 27 aprile 59.
- Torino a sera è tutta splendidamente illuminata per festeggiare il voto della Toscana e dell'Emilia per le annessioni.
- Genova pure; e tutte le principali città libere d'Italia.
- A Milano generale imbandimento e suono delle campane. Patriottico manifesto del Municipio annunzia speciali cerimonie per la commemorazione delle Cinque Giornate.
- A Modena pubblicato solennemente dal palazzo nazionale il risultato del plebiscito dell'Emilia: popolazione 2 127 105; elettori iscritti 526 218; votanti 427 512; per l'annessione 426 006; per il regno separato 756; voti nulli 750.
- In Firenze è pubblicato decreto governativo convocante per il 25 gli elettori per l'elezione dei deputati al Parlamento Nazionale in Torino.
- In Ancona per il funerale dell'insigne cittadino Pietro Orlandi, interviene il fiore della cittadinanza, ma la polizia, sospettando dimostrazione politica, disperde i convenuti facendo trasportare il cadavere in chiesa dai gendarmi.
- A Roma dimostrazione di cartelli affissi sui muri con la scritta: « Annessione al Regno Costituzionale di Vittorio Emanuele II. »
- In Napoli a completare il ministero (v. 15) è messo agli affari di Sicilia (v. 4 aprile) il principe di Comitini.
17. s. Nota del ministro di Francia, Thouvenel, all'incaricato d'affari francese a Berna per protestare contro la protesta del governo svizzero per l'annessione della Savoia (Ciablès e Faussigny specialmente) alla Francia.
- In Bologna alle 5 pom. entrano quattro battaglioni del 9° fanteria piemontese, arrivati con treno speciale, ed accolti con entusiasmo.
- In un eclatante manifesto del governo toscano sull'avvenuto plebiscito.
- Circolare di Ricasoli ai gonfalonieri di Toscana per regolare il pronto reclutamento delle truppe.
- Lo stesso Ricasoli da Firenze scrive al fratello suo gen. Vincenzo a Torino sfogandosi contro l'idea di volerlo fare senatore e presidente del Senato.
18. D. A Torino, fra il pubblico giubilo arriva il dittatore L. C. Farini che alle 4 p. è ricevuto dal re cui presenta solennemente i risultati del plebiscito dell'Emilia. Il Re firma quindi il decreto che dichiara le provincie dell'Emilia parte integrante dello Stato: 101 colpi di cannone salutano l'atto solenne. Sono pubblicati i reali decreti che nominano senatori, dell'Emilia, co. Pietro Selvatico, co. Luigi Sanvitale, co. Luigi Linati, Luigi Chiesi, avv. Francesco Carbonieri, m.se Ercole Coccapani Imperiali, m.se Rodolfo Varano dei duchi di Camerino, co. Giuseppe Pasolini, co. Ippolito Gamba, prof. Carlo Matteucci, prof. Maurizio Bufalini, Antonio Montanari, m.se Luigi Pizzardi, m.se Carlo Bevilacqua, co. Giovanni Malvezzi, co. Giovanni Gozzadini. Ricordasi che il conte Luigi Sanvitale, nominato il 6 giugno 48, si dimise il 23 dic. 1849.
- Reale decreto distacca il ministero della marina da quello della guerra e lo unisce alla presidenza del consiglio.
- In Milano, auspice il Municipio, solenne commemorazione delle Cinque Giornate: consacrata la colonna di Porta Vittoria, ribattezzata col nome di Vittoria Porta Tosa; riconsacrati con epigrafi storiche l'arco del Sempione (ricordandosi l'entrata dell'8 giugno 59 di Vittorio Emanuele con Napoleone III) e Porta Comasina, intitolata a Garibaldi; distribuite le bandiere alla guardia nazionale, solennemente benedette in piazza Castello.
- In Firenze in Duomo solenne funzione ufficiale per l'esito del plebiscito. Vi assistono il governo e tutti i corpi dello Stato; l'arcivescovo vi canta il *Te Deum*.
- Lettera di Giacomo Agresta, per se e per gli amici, da Messina a Francesco Crispi a Genova, fa sperare « un prossimo avvenimento. »
- ... Dichiarazione dell'Unione Nazionale Germanica, in favore dell'unità nazionale italiana, ma contro il prevalere dell'influenza francese e contro l'annessione alla Francia della Savoia.
19. l. Alla Camera dei Comuni lord Russell presenta volume di 44 pagine comprendente la corrispondenza diplomatica per gli affari del regno di Napoli dal giugno 1859 al 19 corr.
- Lord Russell scrive all'ambasciatore inglese a Napoli, Elliot, approvando che egli domandi un'udienza al re perchè nell'interesse delle popolazioni siano rispettati i principii della legge e della giustizia.
- Nota circolare del consiglio federale

# VITTORIO EMANUELE III.

Re di Sardegna, di Cipro e di Gerusalemme

ECC. ECC. ECC.

Inte il consolidamento della religione, univocamente tenute nelle  
provincie dell'Emilia, sotto questa Reale e spere speciale vola di  
quella in religione di unione alla Santa Sede.

Ma da il Reale Consiglio di Stato

Atto di decreto e ministero

## Articolo 1°

Le provincie dell'Emilia saranno univocamente della Santa  
Sede dal giorno della data del presente Decreto.

## Articolo 2°

Il presente Decreto sia presentato al Parlamento per essere  
convertito in Legge.

Il presente Decreto come univocamente dell'Emilia del presente  
Decreto stampato univocamente del presente Stato sarà inserito nella  
raccolta degli atti del Governo e pubblicato nelle provincie dell'Emilia.

Torino li 18. Maggio 1860

*[Signature]*

Reg. delle Cont. del Cons.  
Add. 19. Maggio 1860.  
Reg. 14. Maggio 1860.  
M. C. S.  
R. M. G. S.  
G. B. Caprioli

Il Presidente del Consiglio Ministro  
degli Affari Esteri Segretario di Stato  
C. Casati  
Il Ministro di Guerra e Marina  
M. Fanti  
Il Ministro dell'Amministrazione pubblica  
G. B. Caprioli

Il Ministro di Grazia e Giustizia  
G. B. Caprioli  
Il Ministro della Finanza  
L. J. Sforza  
Il Ministro dei Lavori Pubblici  
L. J. Sforza

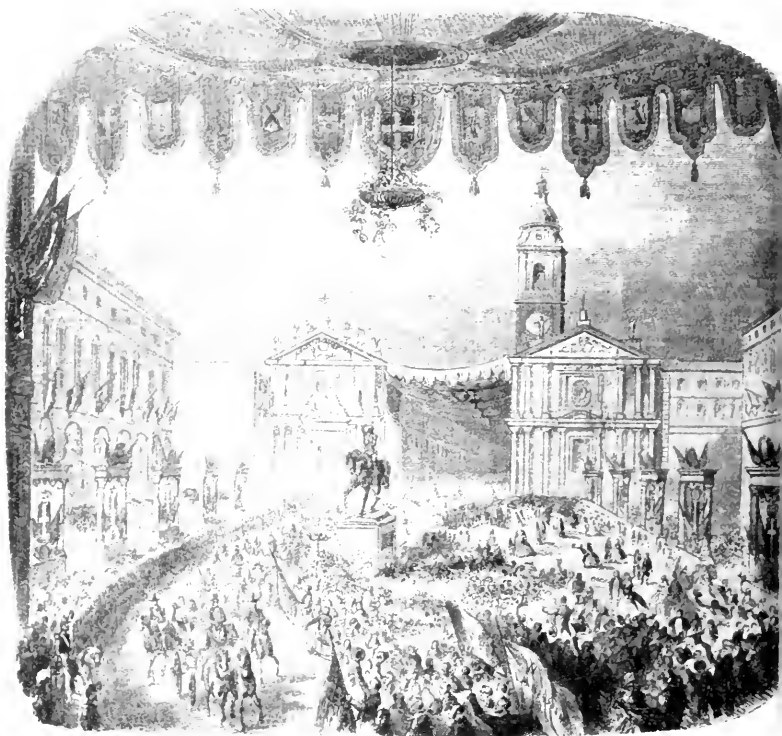
### REGIO DECRETO D'ANNESSIONE DELLE PROVINCE DELL'EMILIA.

(Ad un quarto del vero; gentile comunicazione del conte G. B. Sforza, direttore  
del R. Archivio di Stato in Torino.)

svizzero alle grandi potenze per reclamare circa l'annessione di tutta la Savoia (e specialmente del Ciabiese e del Faucigny) alla Francia.

— Da Torino Farini va a visitare nella propria villa a Saluggia la madre sua. L'arciduca Leopoldo Ranieri visita la

di legazione è mandato da Cavour a Roma a portare al cardinale Antonelli una lettera del re Vittorio Emanuele per il papa, circa la situazione delle Romagne, sperando che si possa venire a trattative, che poi, per parte del re, sarebbero affidate al co. Federico Selopis (v. 2 apr.)



SOLLENTE ARRIVO A TORINO DI L. C. FARINI LATORE DEL PLEBISCITO DELL'EMILIA.  
SCENA IN PIAZZA SAN CARLO: 18 MARZO 1860.

(Dis. di C. Teja nell' *Illustration de Paris* del 24 marzo 60; collez. Pogliaghi, Milano.)

forlezza di Mantova.

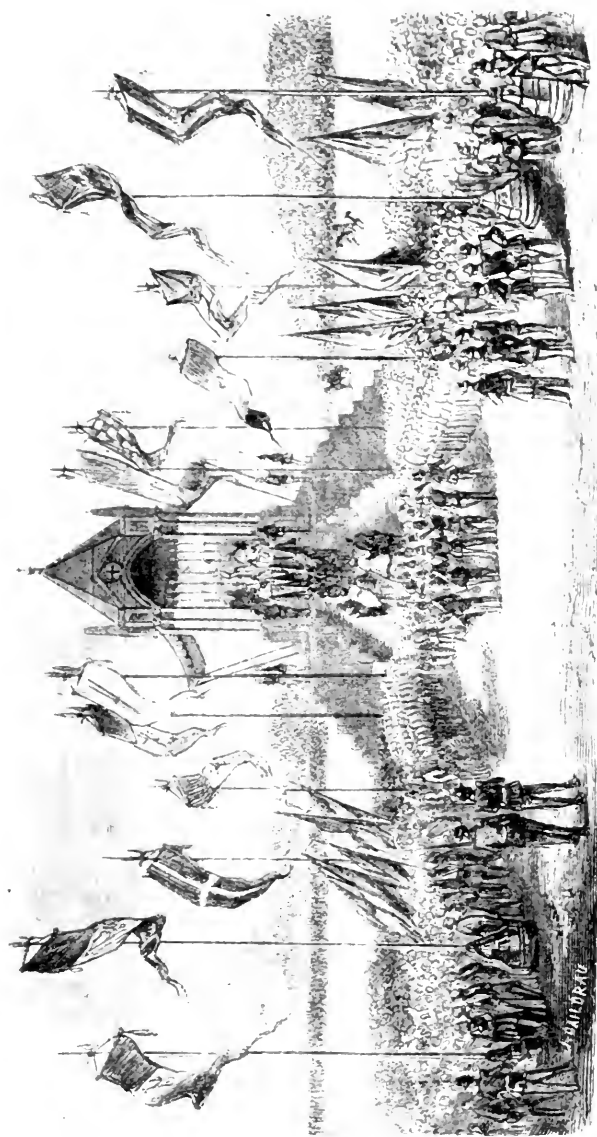
— A Roma per l'onomastico di Mazzini e Garibaldi dimostrazioni popolari, fattesi la sera, e disperso brutalmente dai soldati, con molti feriti.

— È intimato lo sfratto da Roma a molti liberali moderati, fra cui Silvestrelli e T. Toni.

20. marzo Il bar. di Roussy segretario sardo,

— Cavour scrive al card. Antonelli accompagnandogli la lettera che il barone de Roussy, segretario di legazione, deve rimettere al papa da parte del Re Vittorio Emanuele.

— Voce accreditata in Milano che al quartiere generale francese sia giunto definitivamente l'ordine — vociferatosi già ai primi del mese — per un lento



CERIMONIA COMMEMORATIVA DELLE CINQUE GIGIANATE IN PIAZZA D'ARMI A MILANO CON LA BENEDEZIONE DELLE BANDIERE DELLA GUARDIA NAZIONALE IL 18 MARZO 1860.

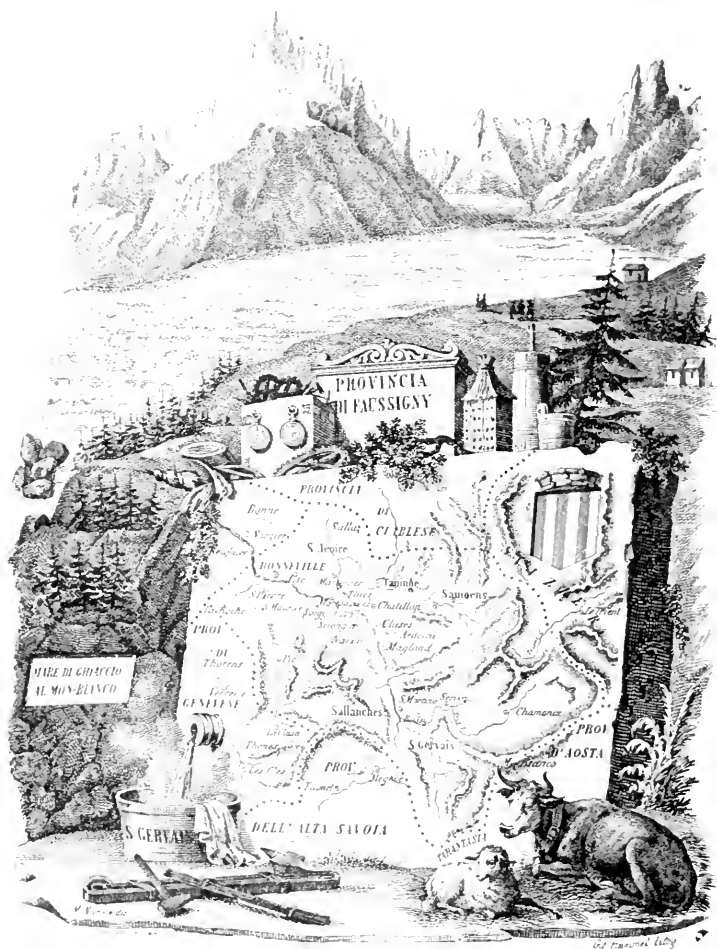
(Disegno di Pietro Rouchetta nell'Illustration di Parigi del 31 marzo 1860; collezione Fogliaghi, Milano.)

o graduato ritorno in Francia delle truppe.

— Dimessi dalle carceri in Mantova, dopo

ufficiale per l'annessione. il vescovo interviene ed officia.

— In Bologna in Duomo *Te Deum* ufficiale



LA PROVINCIA DEL FAUSSIGNY, IN SAVOIA.

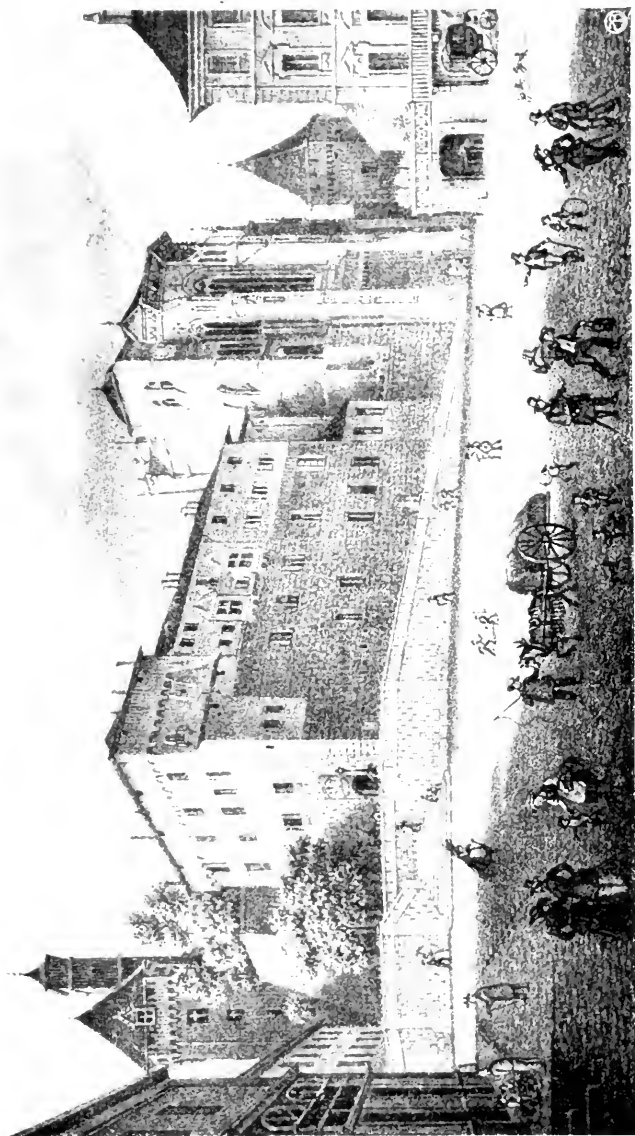
(Comp. e dis. di Michele Nicolosino; lit. di Hummel presso Doyen, Torino; collez. Comandini.)

quanta giorni di detenzione, per farsi luogo a procedere gli arresti per le dimostrazioni così dette delle

— In Modena *Te Deum* in Duomo in forma

per l'annessione. Il cardinale arcivescovo Viale Prelà interdice al capitolo di officiare: officiano i cappellani militari.

— In Firenze seduta straordinaria dell'Assemblea Toscana alla quale Ricasoli



II. CASTELLO DI CIAMPERTY. — (J. Werner dis. presso J. Ferrin editore; collezione Comandini, Milano.)

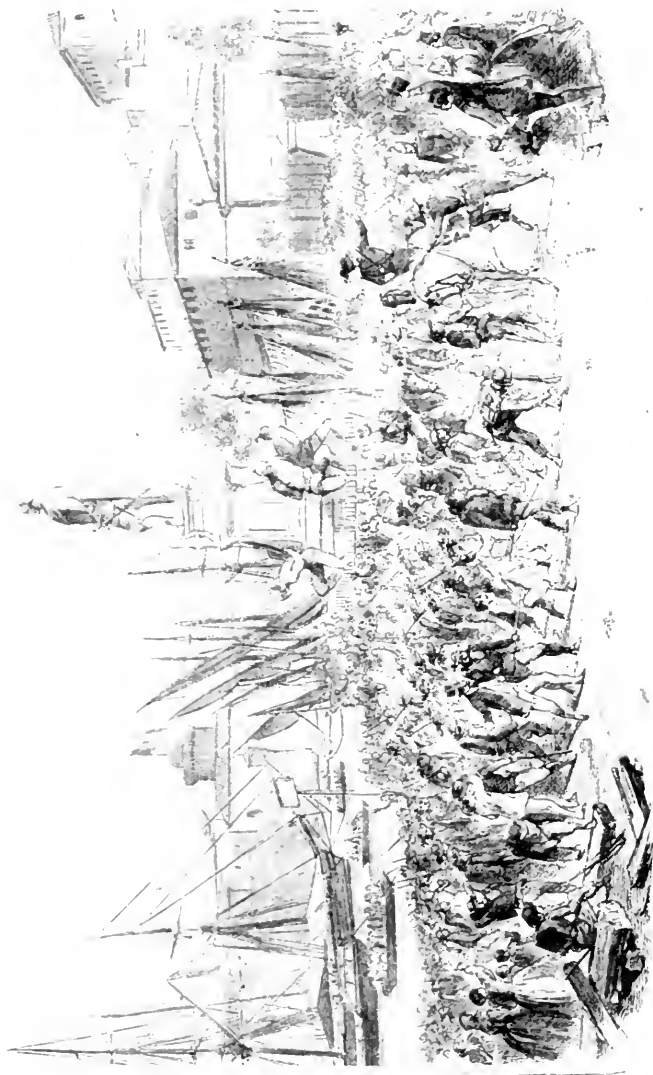
- di lungo discorso sul plebiscito. L'Assemblea, approva, applaude, e si dichiara sciolta per esaurito mandato.
- Ordine del giorno del gen. De Goyon biascua i disordini accaduti a Roma ieri sera e loda la forza che li repressi; pur deplorando che nel tafferuglio siano rimasti feriti (dai gendarmi) due ufficiali francesi (v. 23.)
- Il re Francesco II parte da Napoli per Gaeta con la regina ed i suoi tre primi fratelli, con equipaggi e cavalli da sella.
  - 21. *me.* Alle Tuileries Napoleone riceve deputazione plenaria della Savoia che recagli l'indirizzo contro ogni eventuale smembramento della Savoia votato dai Consigli divisionali (v. 8 e 10.)
  - L'invitato sardo a Berna comunica alla Confederazione Svizzera vivace nota di Cavour contro le pretese della Svizzera circa la Savoia.
  - Nota di protesta del governo svizzero al co. di Cavour contro la cessione alla Francia di tutta la Savoia.
  - Un telegramma ufficioso da Parigi reca: «L'Austria avendo promesso alla Francia che non attaccherà la Sardegna, le truppe francesi sgombereranno la Lombardia e Roma. Consultata dall'Inghilterra sulla questione della Savoia, l'Austria ha dichiarato che seguirà la politica dell'Inghilterra se essa vorrà impedire l'annessione dell'Italia Centrale nel tempo stesso che quella della Savoia; in caso diverso l'Austria non se ne immischierà.»
  - Comincia il graduale movimento da Milano per il ritorno dell'armata francese d'Italia in Francia: per Susa l'80° di linea, per Nizza il 2°; del primo una compagnia per giorno, del secondo un battaglione.
  - Decreti del governatore di Milano, D'Azeglio, sciolgono la Società democratica dell'Italia militante ed il Comitato per la commemorazione delle Cinque Giornate, e la polizia eseguisce alcuni arresti di membri di dette società.
  - Nel *Pungolo* di Milano lungo articolo polemico contro Cesare Cantù come candidato politico.
  - 22. *g.* Nota del ministro inglese lord John Russell contraria alla tesi del governo francese sull'annessione della Savoia e di Nizza alla Francia (v. 13.)
  - Il *Constitutionnel* ha un articolo di Grandguillot che dice non doversi scorgere nel ritiro delle truppe francesi dall'Italia un segno di raffreddamento col Piemonte. La Francia le richiama perché l'indipendenza d'Italia è irrevocabilmente assicurata. L'Austria intende soltanto di far rispettare la frontiera del Veneto. La lotta politica dei francesi non potrebbe, sotto questo rapporto, crearle imbarazzi. Il ritiro dell'esercito francese dall'Italia è dunque indizio della prossima soluzione, non già segnale di nuove complica-
- zioni, che la saggezza e l'interesse del Piemonte saprebbero prevenire.
- In Savoia all'annuncio del ricevimento fatto ieri a Parigi da Napoleone III alla deputazione savoiarda, generale festosa illuminazione delle principali città.
  - Cou speciale missione arriva a Torino il signor Benedetti, direttore generale politico del ministero degli esteri francese, per definire risolutamente la questione di Nizza e Savoia.
  - Cavour premurato d'ordine di Napoleone di sottoscrivere trattato pubblico per la cessione della Savoia e di Nizza, parla di ciò col ministro sardo a Londra, D'Azeglio, che è a Torino, e gli dice: «Se potessimo almeno salvare Nizza...»
  - In Torino il re riceve la deputazione di Nizza, che presentagli indirizzo per scongiurare l'annessione; il re risponde con molta bontà che grandi e vive sono le sue simpatie pel popolo nicese; Nizza non sarà ceduta senza voto del suo popolo; se l'occupazione militare dovesse precedere il voto, si protesterebbe.
  - Il re in Torino riceve anche una deputazione della Savoia, che presentagli nobile affettuoso indirizzo, al quale il re risponde con vivo sentimento, rilevando che la forza degli avvenimenti e delle esigenze diplomatiche è più forte della sua volontà, ma i legami del suo cuore non saranno spezzati in un giorno.
  - Il barone Ricasoli arriva poco dopo l'1 pom. a Torino accolto con grande entusiasmo; alle 4 è ricevuto solennemente dal Re al quale consegna i documenti del plebiscito toscano. Il Re firma il decreto che unisce la Toscana alla monarchia, e conferisce a Ricasoli il collare dell'ordine supremo dell'Annunziata.
  - Il Re informa Cavour che Ricasoli accetta la nomina di governatore generale temporaneo di Toscana.
  - Il re nomina senatori del Regno il m.se Gino Capponi, l'abate Raffaele Lambruschini, Celso Marzucchi, Tito Coppi, Augusto Gori Panninili, Emanuele Fenzi, generale Carlo Corradino Chigi, Gaetano Giorgini, prof. Silvestro Centofanti, prof. Francesco Puccinotti, prof. Ferdinando Zanetti, prof. Gioacchino Taddei, conte Guglielmo Cambray-Digny, marchese Cosimo Ridolfi, Vincenzo Salvagnoli, Enrico Poggi, conte Scipione Borghesi-Bichi.
  - I Collegi elettorali della Toscana sono con reale decreto convocati per il 25 per eleggere i loro deputati al Parlamento Nazionale.
  - Reale decreto conferisce a L. C. Farini, insignito oggi dal re del collare dell'Annunziata, la carica di ministro per l'interno.
  - Reale decreto approva la convenzione per il prestito (v. 31 *dic.* 59) della provincia di Brescia con la Banca Giulio Belinzaghi di Milano per l'armamento della guardia nazionale della provincia (v. 30.)



IL BARONE BEFFINO RICASOLI PRESENTA SOLLENNEMENTE IN TORINO AL RE IL PIRESCHIO TOSCANO - 22 MARZO 1860.  
(Dipinto del tempo; nell' *Argo*, Torino; fotografia per concessione di: Ministero della R. Università)



- In Milano nella chiesa dell'Ospedale Maggiore messa funebre solenne per i caduti nelle Cinque Giornate; poi alle 11 in Piazza d'Armi solenne cerimonia religiosa per i caduti per l'Italia. Da oggi la via che da piazza Cavour (già San Bartolomeo) procede pel bastione è intitolata a Daniele Manin.
- In Milano nella redazione della *Persecuzione* (in San Giovanni alle 4 facce), N. 6 l'ufficiale d'artiglieria ing. Angelo Milesi sperimenta un suo apparecchio elettrico (disposto in prova per dieci ventate) per le elezioni dei deputati.
- Sul canale detto Mantovano, sul confine fra il mantovano e il modenese, tre contadini di Framasio in Mirandola (Battaglia Felice, Gallinelli Adeodato e Zucchi Salvatore) stanno pescando con reti, quando dall'argine opposto una pattuglia ordina loro di passare il canale: Zucchi e Battaglia si danno alla fuga; gli austriaci sparano ed il Battaglia, ferito gravemente, muore la sera.
- Il vapore *Ferdinando* da Trieste reca oggi in Ancona 144 volontari austriaci per l'esercito pontificio.
- A sera fuochi di bengala sulle alture attorno ad Ancona e sulle piazze festeggiano, con grande da fare della polizia, l'annessione della Toscana al Piemonte.
- A Jesi nella notte sopra oggi è stato collocato in piazza busto di Vittorio Emanuele con bandiere e patriottiche iscrizioni. A mezzodi affollata passeggiata di signore per il Corso, con spargimento di molte coccarde tricolori.
- Protesta da Vienna del Duca di Modena contro l'annessione del Ducato al Piemonte.
- 23. e. Il ministro Thouvenel all'ambasciatore inglese, lord Cowley, che comunicagli la nota di ieri di lord Russell, risponde che la protesta dell'Inghilterra renderebbe difficile qualsiasi concessione.
- In Chambéry il comandante delle truppe piemontesi riunisce queste al campo di Marte, le passa in rivista, poi alla loro testa si incammina per il Moncenisio seguito dal governatore Orso Serra.
- In Torino seconda conferenza di Cavour coll' inviato straordinario francese signor Benedetti: Cavour è incrollabile nel volere che il trattato di cessione sia condizionato alla sanzione del Parlamento. L'incaricato francese minaccia l'occupazione di Bologna e di Firenze con truppe francesi.
- Cavour telegrafa a Napoli a Villamarina ministro sardo: « Dichiarato al ministro degli esteri (del re Francesco II) che se le truppe napoletane entrassero nel territorio degli Stati del papa senza un accordo con noi, voi avete l'ordine di protestare e di fare i vostri preparativi di partenza. »
- L. barone Ricasoli, nominato governatore generale della Toscana, parte alle 1<sup>3</sup>/<sub>4</sub> p. da Torino per Bologna diretto a Firenze, col generale Cadorna ed altri.
- Il barone generale Culoz governatore di Mantova fa grazia della vita ad un contadino di Borgoforte, condannato alla fucilazione per favoreggiamento di disertori, e già condotto sul campo per essere fucilato.
- In Udine nella notte sopra oggi tutta la piazza del mercato a S. Giacomo trovasi coperta di cotone a tre colori. Sulle baracche dei mercatanti sventolano alcune decine di bandierine tricolori.
- In Roma altro ordine del giorno del gen. De Goyon compiacesi delle scuse fatte dal governo pontificio e dal corpo dei gendarmi per le ferite toccate la sera del 19 a due ufficiali francesi.
- A Napoli il re ritorna a sera improvvisamente da Gaeta.
- 24. s. In Torino alle 3 pom. nel ministero degli esteri Cavour, Farini, Talleyrand e Benedetti, presenti i rispettivi segretari Artom e d'Iderville, firmano il trattato pubblico per la cessione di Nizza e Savoia alla Francia. Cavour dopo avere risolutamente firmato, dice al barone Talleyrand: « Ora siamo dei complici; non è vero, barone?!. »
- Un battaglione dell'80° fanteria di linea francese, proveniente dalla Lombardia, passa il Moncenisio e scende in Savoia installandosi a Lanslebourg.
- In Torino Luigi Carlo Farini assume oggi effettivamente il portafoglio di ministro dell'interno.
- Rosalino Pilo in Genova affida a Bertani lettera odierna per Garibaldi, nella quale annunziagli che parte per la Sicilia a vedervi come stanno le cose, e lascia in Piemonte Crispi per mantenere intelligence con Bertani e con esso Garibaldi.
- Protesta diplomatica del Governo pontificio contro l'annessione delle Quattro Legazioni al Regno Sardo (comunicata il 29 in Roma al corpo diplomatico).
- Protesta da Dresda di Ferdinando IV di Lorena contro l'annessione della Toscana al Piemonte.
- 25. D. Dispaccio circolare da Vienna del cancelliere austriaco conte di Rechberg ai rappresentanti dell'Austria presso le Corti straniere, protesta per le annessioni dei ducati di Modena e Parma e del granducato di Toscana al Regno Sardo.
- Due compagnie dell'80° fanteria di linea francese, da Lanslebourg vanno a presidiare Chambéry, accolte festosamente.
- Il governo svizzero a Berna riceve note, quasi identiche dei governi d'Austria e di Russia dichiaranti alla Confederazione non avere essa ragione alcuna di allarmarsi, per la questione della Savoia, la Francia avendo preso impegno di rispettare la sua neutralità.
- Proposta inglese alla Francia di dare alla Svizzera il Ciablese ed il Faussigny.



SHARCO A LIVORNO DEI PRIMI BERSAGLIERI PIEMONTESE IL 27 MARZO 1830.  
(Disegno di Nicola Sanesi nell'illustration di Parigi del 7 aprile 1860; collezione Fogliatta, Milano.)

Nobile proclama del Re ai popoli delle provincie annesse.

Compiansi le elezioni generali politiche negli antichi Stati Sardi e negli annessi Ducati, nelle Romagne ed in Toscana, con prevalenza assoluta degli aderenti alla politica di Cavour. Non è eletto il reattore radicale Angelo Brofferio. Cavour è eletto in otto collegi (Torino 1°, Genova 2°, Bologna 1°, Firenze 2°, Milano 1°, Intra, Brescia, Vercelli).

— Nei comuni della Savoia hanno luogo le elezioni dei deputati al Parlamento subalpino, in numero di 18, favorevoli 17 all'annessione della Savoia alla Francia, 1 contrario, ed uno non pronunciatosi. Astensioni notevolissime. A Pont-Beauvoisin su 373 votanti Napoleone III ha avuti 267 voti.

— Reale decreto incorpora nell'esercito reale sardo l'esercito delle provincie dell'Emilia e della Toscana.

— Altro decreto dichiara cessati i ministri dei governi dell'Emilia e della Toscana.

— Reali decreti determinano quale deve essere la bandiera dell'esercito regio; e stabiliscono cinque grandi comandi militari (Alessandria, Brescia, Parma, Bologna, Torino) sopprimendo le attuali divisioni militari di Torino, Alessandria, Brescia, Cremona e le sotto-divisioni di Novara e Pavia.

— Proclama di Ricasoli ai Toscani annunzia l'unione incrollabile della Toscana al Regno di Vittorio Emanuele II, che invia a Firenze suo Luogotenente Generale il principe di Carignano.

— In Pesaro il governo pontificio fa abbassare lo stemma del console sardo.

— Su vapore del Lloyd arriva in Ancona il belga mons. De Merode recante seco il generale francese Lamoricière venuto per assumere il comando delle riordinate truppe papali.

In Udine la mattina alle 8 capitano sulla piazza San Giacomo due piccioni tutti dipinti tre colori: la polizia impiega tre ore a catturarli.

— Lettera da Messina alla francese *Opinion Nationale* dice che le cose in Sicilia sono spinte tanto oltre, la esasperazione degli animi è a tale, che la rivoluzione è ormai inevitabile, e non manca che l'atto materiale dell'insurrezione.

26. *l.* Alla Camera dei Comuni discutonsi gli affari d'Italia. Bright dice che il Piemonte con le cessioni fatte si è tolto da ogni obbligo verso la Francia, e ciò deve far piacere all'Inghilterra.

Nota del ministro Thouvenel ai rappresentanti francesi presso le potenze: spiega che quanto alla neutralità dei distretti della Savoia confinanti con la Svizzera il governo imperiale accetta tali distretti alle condizioni nelle quali il re di Sardegna li ha avuti; e potrà intendersi con le potenze e con la Svizzera.

— In Torino al ministero degli esteri a sera banchetto offerto da Cavour al diplomatico francese Benedetti che riparte.

— Calmatosi il mare, da varii giorni pessimo, parte alle 6 p. da Genova squadra sarda di sette legni con truppe piemontesi per la Toscana.

Nella chiesa principale di Tirano scoperta lapide ricordante che alla guerra d'indipendenza del 1859 parteciparono 116 volontari tiranesi, due dei quali morti (Agostinoli Giovanni e Bianchi Battista), feriti cinque.

— Bolla pontificia lancia la scomunica maggiore e tutte le altre pene ecclesiastiche inerenti ed accessorie contro gli attori, promotori, coadiutori, consiglieri aderenti della ribellione, usurpazione ed invasione degli Stati della Chiesa.

— Tacitamente imbarcansi a Viareggio per la Sicilia Rosalino Pilo e Giovanni Corrado, recanti la parola di Garibaldi, che correrà a momento opportuno in soccorso della rivoluzione.

... Divulgato in Sicilia proclama intitolato: « il popolo agli Agenti della polizia di Sicilia. »

— Muore in Pavia Antonio Bordon (nato Mezzana Corti Bottarone 19 luglio 1788) matematico insigne.



Ant. Bordon.

27. *ma.* In Ravenna il consiglio provinciale delibera di concorrere a formare alla famiglia di L. C. Farini una dotazione di 30000 lire annue, come hanno deliberato gli altri consigli provinciali delle Romagne e di Modena.

— Sbarco festoso a Livorno delle prime truppe piemontesi.

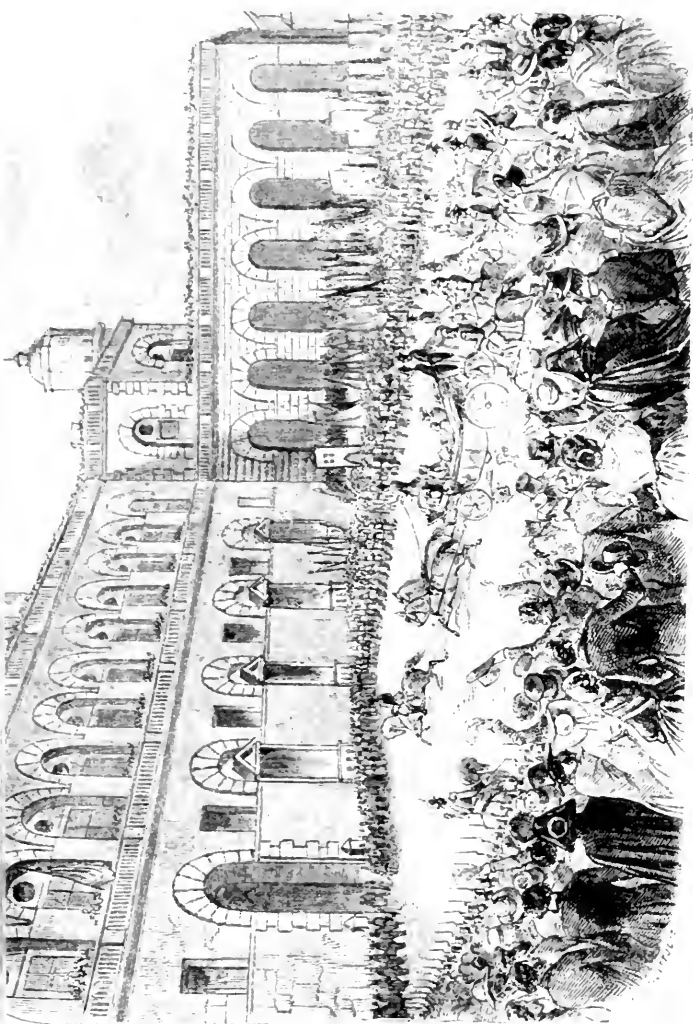
— A Milano, al teatro Re, beneficiata della giovine prima attrice, Giacinta Pezzana, che recita con la compagnia piemontese. Essa declama la poesia di Mercantini *La madre veneziana al campo di San Martino*.

28. *me.* Da Zurigo protesta della duchessa Maria Luisa dei Borboni di Parma contro l'annessione del ducato al Piemonte.

— Rapporto del Consiglio Federale Svizzero ai Consigli legislativi della Confederazione circa la questione della Savoia.

— Protesta dell'incaricato svizzero a Torino, Tourte, contro il trattato del 24 di cessione totale della Savoia alla Francia.

— In Parma il consiglio provinciale delibera il concorso della provincia per la dotazione di 30000 lire annue a Farini. Accolti con grande entusiasmo entrano in Firenze il 3° reggimento granatieri, brigata di Lombardia, un battaglione bersaglieri, e zappatori del genio.



SOLLENNE ARRIVO A PALAZZO PITTI A FIRENZE DEL PRINCIPALE CARIGNANO LUOGOTENENTE DEL RE IL 29 MARZO 1860.  
*Disegno di G. Castagnola nell'Illustration di Parigi del 7 aprile 1860; collezione Pagnatelli, Milano.*

- In Aneona sul vapore *Adria* arrivano 200 austriaci volontari.
- Sette briganti catturano alla posta di Tor tre Ponti (già stazione di nove gendarmi a cavallo) una signora Rapini, diretta da Sezze a Roma, depreandola di tutto e tengonla in ostaggio per ricatto. E' poi trovata da uomini di campagna in miserevoli condizioni.

29. g. In Francoforte alla Dieta della Confederazione il rappresentante austriaco comunica al Consiglio un dispaccio del conte di Rechberg, del 25 col quale la Corte Imperiale, fondendosi sulle disposizioni dell'atto del Congresso di Vienna e su altri trattati, tanto antichi che nuovi, protesta solennemente contro i decreti del re di Sardegna del 18 e 22 corr. per le annessioni, e dichiarando che « limitandosi nelle contingenze attuali a questa protesta, S. M. l'Imperatore ha la coscienza di dare una prova di moderazione, che le Potenze, desiderose di pace, sapranno apprezzare. »

— L'invio svizzero in Torino, Tourte, chiede al co. di Cavour che il governo sardo mantenga i propri funzionari e carabinieri nelle provincie neutralizzate della Savoia, fin che la questione sia stata regolata dalle potenze.

— Con decreto reale Costantino Nigra incaricato d'affari sardo a Parigi è promosso ministro residente.

— Il Re in Torino nomina vice-presidenti del Senato il marchese Cosimo Ridolfi, il conte Giuseppe Pasolini, il marchese Domenico Serra ed il conte Gabrio Casati. Nomina poi ministro di

Stato il senatore conte Federico Sclopis di Salerano.

— Il consiglio comunale di Torino in seduta emozionante vota all'unanimità: « Nel caso di annessione della Savoia e del circondario di Nizza alla Francia è conferita la cittadinanza torinese a tutti i militari e funzionari pubblici savoiardi e nicesi, che

avranno scelto di conservare la nazionalità sarda in seguito alla facoltà loro fattane dal trattato 24 marzo 1860. »

— Da Genova Crispi scrive a Nicola Fabrizi a Malta avvisandolo della partenza di Pilo e Corrado per la Sicilia, e dell'invio a Malta della propria moglie, Rosalia Montmasson, perchè da Malta passi a Messina e informi ed aiuti il lavoro rivoluzionario.

— In elezione di ballottaggio ad Almenno-Caprino (Bergamo) contro il candidato liberale avv. Andrea Molinari, è eletto Cesare Cantù, la cui elezione, in una corrispondenza alla *Perseveranza*, è designata vittoria del partito austro-clericale.

— Solenni accoglienze prima a Livorno, poi a Firenze al principe Eugenio di Savoia-Carignano che a bordo della *Maria Adelaide* arriva in Toscana come Luogotenente Generale del Re.

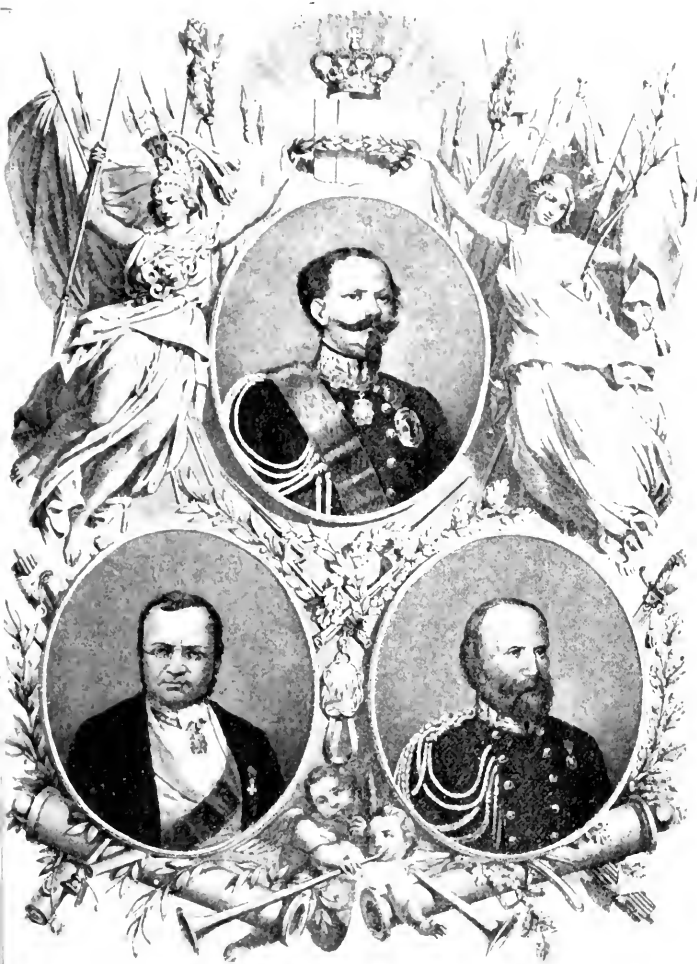
— Solenne ingresso in Firenze verso le 2 1/2 p. del principe Eugenio di Savoia-Carignano, luogotenente del Re, accolto con grande entusiasmo. Fra le bandiere una con lo stemma di Venezia velata di nero: grande dimostrazione, a Palazzo Pitti. E' pubblicato patriottico proclama del principe ai « Popoli della Toscana. »

— Con lettera al *Giornale di Roma* il gen.



COSTANTINO NIGRA

ministro plenipotenziario italiano a Parigi (1860).  
(Fot. Deroche et Heyland, Parigi; collez. Comandini.)



*Incisione in rame dell' incisore Santamaria, pubblicata in Milano nel marzo 1860, dedicata alla Guardia Nazionale. — (Collez. Comandini, Milano.)*

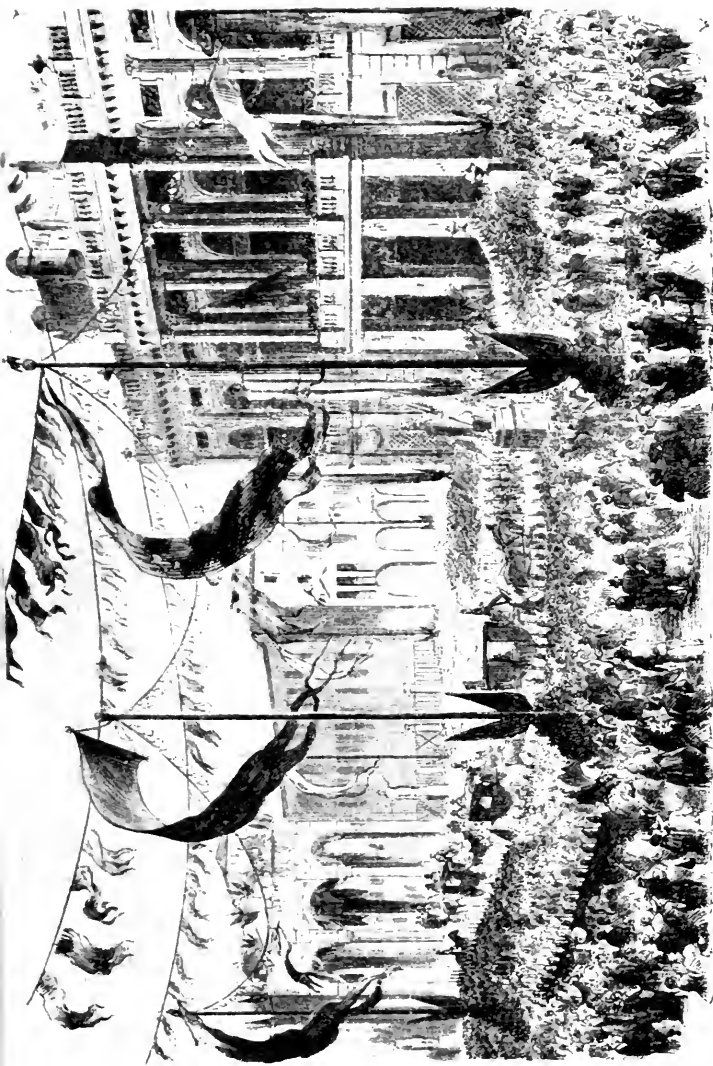
- Geyon rivendica a se la responsabilità degli arresti e delle repressioni del 19.
- In Roma all'albeggiare è affisso alle porte della Basilica Vaticana e Lateranense, della Cancelleria Apostolica, di Monte Citorio ed a Campo de' Fiori il Breve 26 marzo di Pio IX comminante la scomunica maggiore per l'annessione delle Legazioni al Piemonte.
  - A Palermo al gran teatro rappresentandosi la *Tracिता* la prima donna appare ornata di fiori rispondenti ai tre colori italiani; il pubblico accoglierla con grandi applausi. La polizia circonda numerosa il teatro, ma non osa entrarvi.
  - 30. e. Il eo. di Gavour risponde all'invitato svizzero Tourte che il territorio della Savoia neutralizzato non sarà occupato dalle truppe francesi prima che le popolazioni abbiano emesso il loro voto.
  - Il consiglio comunale di Genova conferisce la cittadinanza genovese a Ricasoli ed a Farini, e delibera di recare a Pisa le catene che Genova tolse al porto pisano. Delibera poi di intitolare a Daniele Manin la piazza in termine della nuova via Assaretti.
  - Lettera da Genova di Francesco Crispi a Giacomo Agresta in Messina con istruzioni per ricevere emissari rivoluzionari, raccomandando che non si temporeggi ulteriormente.
  - Decreto del governatore apre in Brescia e provincia pubblica sottoscrizione per il prestito di 800.000 lire (e. 22) per l'armamento della guardia nazionale della provincia, garantito sulla rendita censuaria della provincia e rimborsabile in 15 anni a cominciare dal 1 luglio 1862.
  - A questa data l'esercito dell'Emilia conta 7284 veneti; 6522 romagnoli; 5691 lombardi; 4356 delle Marche, Umbria e Roma; 4024 parmensi; 3831 modenesi; 188 piemontesi; 388 toscani; 252 trentini; 246 stranieri varii; 128 napoletani; totale 33.210.
  - In Firenze il principe di Carignano fra le varie altre personalità riceve, solennemente l'arcivescovo, mons. Limberti.
  - Cento cittadini della provincia di Mantova emigrati sono dalla delegazione di Mantova dichiarati « illegalmente assenti all'estero, e diffidati a dover ripatriare entro tre mesi, ed a produrre nello stesso termine le proprie giustificazioni; e di altri 28 (fra' quali Carlo Guerrieri Gonzaga, Liside Pedroni, Ghinosi Andrea) è ordinato l'arresto se non si presentano. »
  - In Ravenna ed in Cervia rispettivamente un procuratore governativo a nome del governo del re prende possesso dei beni delle mense vescovili, in attesa che i nuovi vescovi nominati dal papa il 23 ecard. Orfei e mons. Monetti) abbiano ottenuto il regio *exequatur*.
  - In Roma diputazione composta dal marchese Cavotti, principe Gabrielli e don

Ippolito Ruspoli, presenta al duca di Grammont, ambasciatore francese, al fuopo autorizzato, spada d'onore offerta dai romani a Napoleone III.

- In Civitavecchia il console sardo (Freddi) è avvisato dal delegato apostolico che gli è tolto l'*exequatur*, e gli è ingiunto per domani di abbassare lo stemma.
- Ripetesi la sera al teatro a Palermo la dimostrazione dei fiori tricolori della prima donna; e la polizia astiensis dall'intervenire in teatro.
- 31. s. Protesta del governo inglese contro il ricevimento fatto il 21 da Napoleone III alla deputazione savoiarda.
- Sul *Governolo*, partito da Nizza s'imbarcano a Villafranca le truppe sarde: immensa folla le acclama. Sono presenti granduchi russi.
- Sbarcano a Genova la guarnigione ed i funzionari piemontesi provenienti da Nizza.
- Dal cantiere della Foce, Genova, varate le due nuove cannoniere ad elice, *Vinzaglio* e *Confienza*.
- Cessa in Milano il giornale *l'Eco della Borsa* del dottor Michele Battaglia; gli abbonati rilevati la *Perseveranza*.
- In Firenze il principe di Carignano riceve una deputazione del clero fiorentino che presentagli patriottico indirizzo.
- Avendo in Messina la polizia per questa sera (ultima dello spettacolo della stagione) fatto chiudere il teatro, temendovi una straordinaria dimostrazione politica, la folla dei cittadini liberali riuniscesi al Caffè Nuovo a bere e brindare all'unione ed alla concordia.

## APRILE.

1. *Domenica*. L'ufficiale *Moniteur* dice che il governo imperiale crede, nelle circostanze attuali, di richiamare la seguente disposizione del concordato: « Nessuna bolla, breve, rescritto, provvisione, sottoscrizione per provvisione, nè altre spedizioni della Corte Romana, anche riguardanti soltanto i privati, potranno essere ricevute, pubblicamente stampate, nè in altra guisa messe in esecuzione senza l'autorizzazione del Governo. »
- Proclama col quale il re Vittorio Emanuele scioglie le popolazioni della Savoia e di Nizza dalla loro fedeltà verso di lui e verso i suoi legittimi successori.
  - Proclama di benvenuto del governatore Montezemolo alle truppe francesi in Nizza, dove entrano bene accolte.
  - Risposta evasiva dell'invitato svizzero Tourte a Cavour sulla questione dei distretti neutralizzati della Savoia.
  - Re Vittorio Emanuele accetta l'offerta di Napoleone III che tutti gl'italiani che presero parte alla campagna del 1859 contro l'Austria possano fregiarsi della



IN TORINO IL RE VA AD INAUGURARE LA LEGISLATURA DEL PARLAMENTO A PALAZZO MADAMA, IL 2 APRILE 1860  
CON L'INTERVENCIO DEI SIOVI DEPUTATI DI LOMBARDA, EMILIA E TOSCANA  
*(Disegno di Taja nell'Illustration di Parigi del 7 aprile 1860; collezione del prof. Lombardi, Fog. viginti, M<sup>o</sup> 1860.)*



Signori Senatori: Signori Deputati

A l'ultima volta che io aprivasi il Parlamento in mezzo ai Dolori dell'Italia ed ai pericoli dello Stato la fede nell'eterna giustizia confortasami a bene augurare delle vostre sorti:

In tempo brevissimo una invasione repente, una sollecita liberazione dell'antico Piemonte: libera la Lombardia per maravigliosa gesta d'eserciti: libera l'Italia contratta per maravigliosa virtù di popoli; e oggi ~~con un'insurrezione e con un'armata~~ <sup>qui</sup> nostri intorno di una i Rappresentanti del Piatto e della speranza della Nazione

Signori Senatori  
Signori Deputati

L'ultima volta che io apriva  
il Parlamento in mezzo ai  
dolori dell'Italia, ed ai pericoli  
dello Stato la fede nella eterna  
giustizia confortavami a bene  
augurare delle nostre sorti.  
In tempo brevissimo una invasione  
~~raponta~~ ~~una sollevazione liberatrice~~  
~~dell'antidonna~~ libera la  
Lombardia per ~~la~~  
gesta d'Eserciti libera l'Italia  
centrale per ~~la~~ ~~virtù~~  
di Popoli ~~che~~ ~~gen~~ ~~accolti~~  
interni ~~di~~ ~~me~~ ~~e~~ ~~l'appresentanti~~  
del diritto, e della operante  
della Nazione.

Di tanto bene andiamo debitori  
ad un alleato magnanimo,  
alla prodezza de' suoi e de'  
nostri Soldati ~~al coraggio~~  
alla abnegazione de' volontari,  
alla perseverante concordia de'  
Popoli, e ne rendiamo merito  
a Dio, che senza ajuto sovra-  
umano non si compiono:

impresa memorabili alle presenti,  
ed alle future generazioni.

Per rinnoventra alla Francia, pel  
bene d'Italia, per assodare la unione  
delle due Nazioni che hanno co-  
mune di origini, di principii,  
e di destini abbisognando alcun  
sacrificio, ho fatto quello che costava  
di più al mio cuore.

Salvo il voto dei popoli, e ~~disputa~~ della  
opinione, e la approvazione del Par-  
lamento, salvo in riguardo della  
Svizzera le garantizie del diritto  
internazionale, ho stipulato un  
trattato sulla riunione della Savoia  
e del Circondario di Nizza alla Francia.

Molte difficoltà furono ancora a  
superare, ma sorretto dalla opinione  
pubblica, e dall'amore dei Popoli  
Io non lasciarò offendermi né meno:  
né verun Diritto, veruna libertà.

Temo, come i miei maggiori nei  
dogmi cattolici, e nell'ossequio  
al Capo della Religione, se la ~~devo~~  
vita <sup>temporanea</sup> ~~effimera~~ <sup>temporale</sup> ~~effimera~~ <sup>temporale</sup>  
~~per controversie politiche, e~~ <sup>per controversie politiche,</sup> ~~effimere~~  
~~mondane, non s'abusano~~ <sup>non s'abusano</sup>  
~~temporale, ma nella~~ <sup>non nella</sup> ~~svuota~~ <sup>svuota</sup>  
svuota, e nelle tradizioni degli Avi

Stato trovò la forza per mante-  
nere intiera la libertà civile,  
e la mia autorità della quale  
debbo ragione a Dio solo, ed a  
miei Popoli.

Le Province dell' Emilia hanno avuto  
ordinamento conforme a quello  
delle antiche, ma nelle toscane  
che hanno leggi ed ordini propri  
era necessaria una temporanea  
provisione particolare.

Il tempo breve e gli eventi rapidi  
hanno impedito di preparare  
le leggi che dovranno dare  
assistentamento e forza al nuovo  
Stato - Nel primo periodo di  
questa Legislatura non avrete  
a discutere che le più urgenti  
proposte - I miei Ministri  
prepareranno poi colle debite  
Consulte i disegni sui quali  
nel secondo periodo dovrete  
deliberare.

Fondata sullo Statuto la unità  
politica, militare e finanziaria,  
e la uniformità delle leggi  
civili e penali, la progressiva  
libertà amministrativa della  
Province e del Comune rinnovata

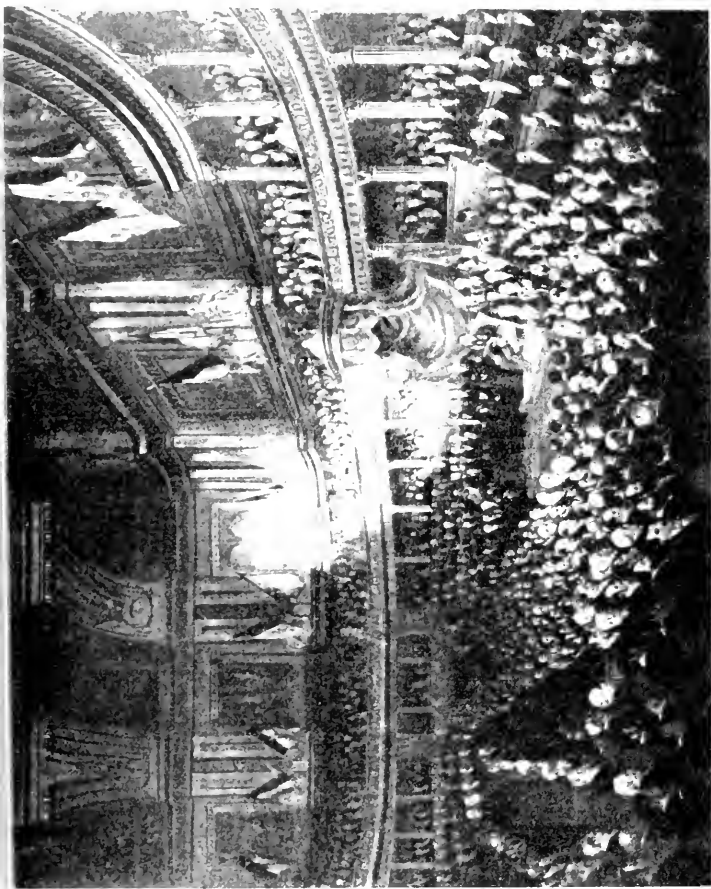
3

221

nei popoli italiani quella splendida  
e vigorosa vita che in altre forme  
di civiltà e di assetto europeo  
era il portato dell'autonomia  
municipale ~~che oggi s'opugna~~ <sup>alle quali</sup>  
~~alla~~ costituzione degli Stati forti  
e del genio della Nazione.

Signori Senatori Signori Deputati  
Nel dar mano agli ordinamenti nuovi  
non cessando nei vecchi partiti della  
memoria dei servizi resi alla  
causa comune non invitiamo a  
nobile gara tutte le sincere opinio-  
ni per conseguire il sommo fine  
del benessere del popolo e della  
grandezza della Patria. La quale  
non è più l'Italia dei Romani,  
né quella del Medio Evo: non  
deve essere più il campo aperto  
alle ambizioni straniere ma  
deve essere <sup>l'Italia</sup> l'Italia degli Italiani.

(Parle Farini, presso l'on. Luigi Rava, Roma.)



IL RE VITTORIO EMANUELE II INAUGURA A TORINO NELL'AULA DI PALAZZO MADAMA

LA VII LEGISLATURA DEL PARLAMENTO IL 2 APRILE 1860.

*(Dipinto del tempo; eseguito, dal vero, dal pittore Tetar via Etruri; Museo del Risorgimento, Torino.)*

medaglia commemorativa francese decretata da Napoleone III l'11 agosto 1859.

Reale decreto odierno abolisce i consolati sardi in Bologna e Livorno.

In Torino i deputati tengono seduta preparatoria per eleggere il seggio provvisorio e le commissioni; presidente per anzianità è eletto il generale Zenone Quaglia (deputato di Clieri), segretari minori Pier Carlo Boggio (Valenza), ing. Agudio (Lecco), avv. Giuseppe Cotta Ramusino (Mortara), prof. Ruggero Bonghi (Belgioioso).

Sbarcano a Genova fra grandi accoglienze le truppe toscane provenienti da Livorno.

In Brescia solennissima commemorazione dei Dieci Giorni. La cerimonia popolare è chiusa col grido *Viva l'Italia una!* mandato dal governatore Agostino Depretis.

— La requisitoria del procuratore fiscale in Bologna contro padre Feletti per il rapimento (v. 24 giug. 58) del fanciullo degli israeliti Momo e Marianna Mortara, chiede che esso padre Feletti sia condannato per abuso di potere e prevaricazione nell'esercizio delle sue attribuzioni (v. 17).

— Provenienti da Ancona e diretti a Roma sostano da questa sera a domani in Spoleto il belga mons. De Merode, organizzatore della resistenza militare pontificia, ed il generale Lamoricière.

In Firenze sono abbassate le armi della legazione di Francia, la quale cessa, per il fatto dell'avvenuta annessione.

A Palermo per la sera al teatro è preparata grande dimostrazione italiana. C'è chi dice debba essere l'inizio della rivoluzione. Sono stati pagati i posti fino 10 scudi l'uno. La polizia quasi all'ultima ora impedisce la rappresentazione, adducendo che il gazometro che dà la luce al teatro è rotto e non funziona.

2. 1. Ai Comuni lord Russell rispondendo ad Hennessy dichiara che il governo ha informata la Regina di considerare Modena, Parma, la Toscana e Bologna come facienti parte dei domini del Re di Sardegna.

— Alle 10 ant. in Torino a Palazzo Madama il Re inaugura solennemente la 2ª sessione della VII legislatura del Parlamento, con l'intervento anche dei deputati di Lombardia e dell'Italia Centrale. Il discorso è stato compilato d'intesa con Cavour da Luigi Carlo Farini e qua e là corretto di pugno del Re. Mancano i deputati repubblicani Cattaneo, Guerrazzi, Ferraris ed altri. Notansi presenti nella tribuna diplomatica i rappresentanti dell'Inghilterra, Francia, Turchia, Brasile, Svizzera. Mancano quelli di Spagna, Russia, Prussia, Belgio e Napoli. La sera starzo a luminaria.

— Il Re nomina per Nizza reggente gover-

natore il sig. Lebonis, vice gov. Prospero Girard, consigliere Gal; per Ciambri reggente governatore Dupasquier; per Ancey reggente governatore Lachenal.

In Torino Celestino Bianchi esponendo a Cavour le aspirazioni italiane di Riccasoli per le Marche e per l'Umbria, il co. di Cavour risponde: « Nelle Marche e nell'Umbria noi non dobbiamo muovere passo, e bisogna fare in modo che nemmeno le popolazioni lo muovano, finché i francesi sono a Roma. L'Imperatore studia la maniera di potersene andare di là, dove la condizione delle sue truppe diviene sempre più intollerabile. Questa maniera non l'ha trovata, ma la troverà. Allora, quando collo sgombro di Roma sia tolto di mezzo il pericolo delle complicazioni che potrebbero sorgere, se la rivoluzione ardesse d'intorno, allora sarà tempo di venire ai fatti: noi ci troveremo di fronte ai soli napoletani, e la cosa rimane un affare di famiglia, che potremo sbrigare fra noi... »

— Manifesto firmato dal conte Francesco Annoni, m.se Paolo Rescaldi, ing. Salvatore Caccianino, Pietro Gavazzi, dottor Carlo Cabella, duca Raimondo Visconti di Modrone, rag. Baldassare Molteni, fratelli Sessa di Pietro, ing. Giuseppe De Luigi, promuove sottoscrizione per azioni per una ferrovia da Monza a Lecco.

— Lettera di protesta del Papa al Re Vittorio Emanuele contro l'annessione dell'Romagne.

— Il card. Antonelli scrive a Cavour che la lettera del Re, recatagli dal barone de Roussey (v. 20 mar.) fu rimessa nelle mani del papa, il quale non può farsi complice di nessuna ingiustizia e non può per ciò accogliere il principio di negoziato propostogli avente per scopo lo spoglio di una parte degli Stati della Santa Sede.

3. ma. Proveniente da Caprera arriva a Torino il generale Garibaldi.

— Sul vapore *Bosforo* arrivano in Ancona 225 volontari austriaci.

— Leopoldo, conte di Siracusa, zio del re Francesco II delle Due Sicilie, scrive a questo lettera per consigliargli una « politica nazionale che riposando sopra i veri interessi dello Stato, porta naturalmente il Reame del Mezzogiorno d'Italia a collegarsi con quello dell'Italia superiore... » Fra i liberali questo atteggiamento del conte di Siracusa è attribuito all'illusione di lui di poter esser nominato Re invece del nipote.

... Il conte di Siracusa manda al principe di Carignano ed al re Vittorio Emanuele copia della lettera sua a Francesco II, del quale deplora la politica austriaca; ed offre i propri servigi al governo italiano.

— In Palermo il governo, sospettando perturbazioni, ordina la chiusura dell'università, obbligando gli studenti di fuori a ritornare ai loro paesi.



PIAZZA DEL DUOMO E VIA DEI BORSINARI A MILANO

VEDUTE VENENDO DALLA CORSA DEL DUOMO E DAL CORSO ORA VITTORIO EMANUELE.

*Acquerello; dono del sig. Ferruccio Stefani all'Archivio Storico Civico nel Castello Sforzesco.*

*(A un terzo del vero.)*



In Palermo a sera Francesco Riso, mastro fontaniere, dispone i suoi amici congiurati nelle tre sezioni della Zucca, della Magione e nel convento della Gancia, dove egli entra a notte coi suoi. Uno di questi esce dal convento, e va a fare denunzia al direttore della polizia, Maniscalco, che, inteso col generale Salzano, circonda il convento della Gancia di armati e di birri, e la via Alloro e piazza Marina, in attesa.

4. me. In Parigi il cav. Costantino Nigra presenta a Napoleone III le sue credenziali come ministro plenipotenziario del re Vittorio Emanuele.

— Alla Camera in Torino, durante la seduta viene colto da male il presidente per anzianità gen. Quaglia.

— In Cagliari, senza nessuna cerimonia, è scoperta sulla piazza del Mercato la statua in bronzo del fu re Carlo Felice.

— In Napoli il ministro per la Sicilia, principe di Comitini, si dimette, e il dicastero è assunto dal presid. dei ministri, Statella (v. 16 mar.)

— In Palermo, all'alba le truppe che hanno con la polizia attorniato il convento della Gancia lo assaltano a fucilate, mentre al suono della campana di Santa Maria muovonsi altre squadre di congiurati verso il convento. Avengono combattimenti in altri punti e davanti al convento, dall'interno del quale e dall'alto del campanile i congiurati, eccitati con la voce da Francesco Riso combattono coraggiosamente. Sfondato dalle artiglierie

il portone ed il cancello, gli insorti resistono fieramente; cadono Giuseppe Cordone, Matteo Ciatta, Mariano Fasitta, Michele Boscarello, Francesco Migliare. Nell'atrio avviene vera zuffa: dopo mirabile resistenza cade anche Francesco Riso. Il battaglione borbonico comandato dal maggiore Ferdinando Beneventano del Bosco, è coadiuvato dalla milizia dei

Compagni d'armi, e da altre truppe comandate dai colonnelli svizzeri Sury e Wittembach. Gli insorti non uccisi salvansi fuggendo verso la campagna. Le truppe saccheggiano il convento, uccidendo frate Giov. Angelo da Montemaggiore trovato nella sua cella: 37 frati sono arrestati, e trascinati per le vie della città in prigione, con inserti feriti e incatenati, fra i quali Giovanni Riso, padre di Francesco, che coperto di ferite è trasportato all'ospedale.

— Proclama del generale Salzano, comandante militare della città e

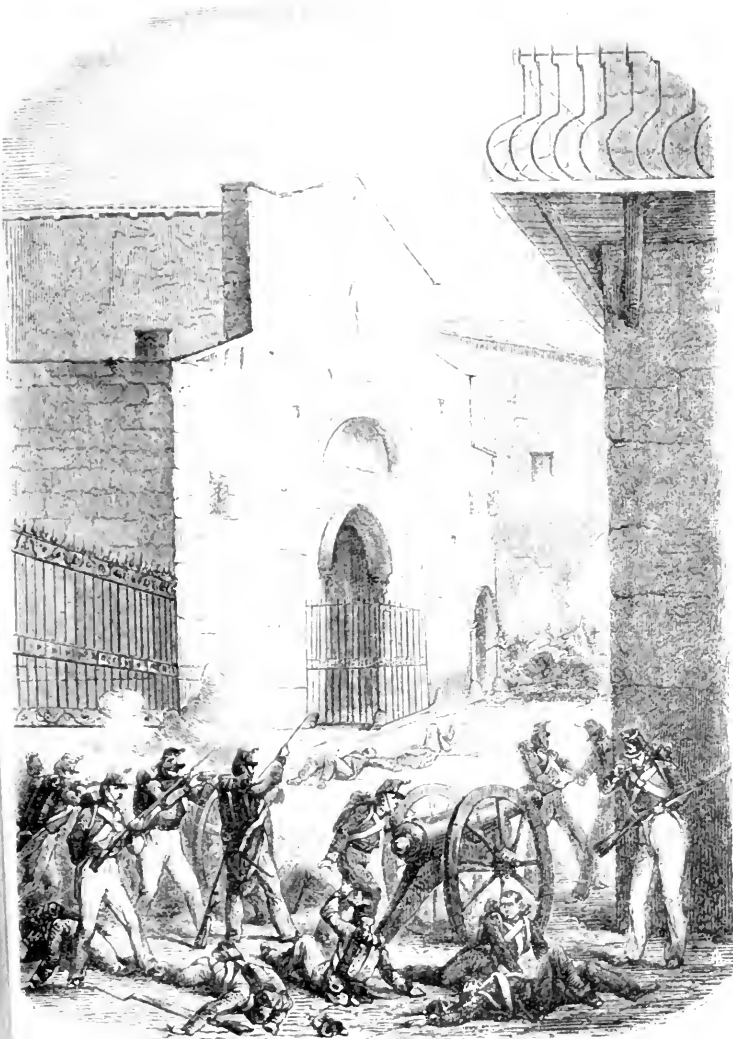
provincia di Palermo, pubblica lo stato d'assedio, ed istituisce cons. di guerra. 5, g. Neta del Consiglio federale svizzero alle potenze per la questione delle provincie neutralizzate della Savoia.

— In Torino la seduta della Camera è presieduta provvisoriamente dal deputato Zanolini Antonio, bolognese.

... Circola per Genova, cuoprendosi di numerose firme, indirizzo a Garibaldi per protestare contro la cessione di Nizza alla Francia, invocando la resistenza al



FRANCESCO RISO  
capo del moto a Palermo nel convento della Gancia.  
(Litografia del tempo; collez. Comandini, Milano.)

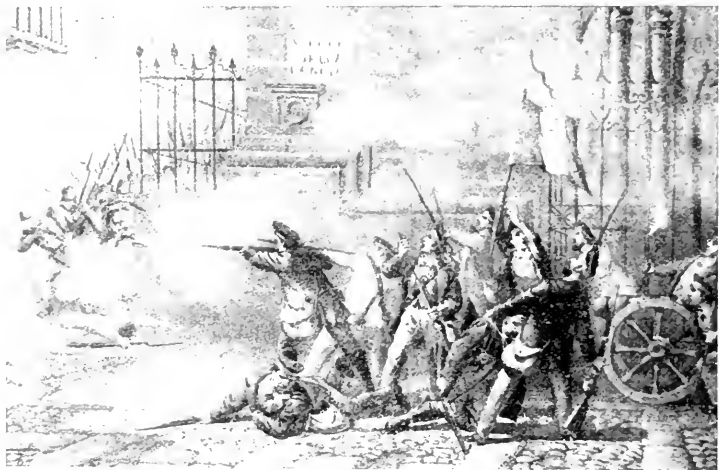


LE TRUPPE BORGIONICHE ALL'ASSALTO DEL CONVENTO DELLA GANCIA  
PALERMO, 4 APRILE 1860.

*(Invisione nell' Illustration française; coll. z. Comandini, Mi'ano.)*

- Parlamento Italiano contro Fignobile-baratto.
- A Colonia a sera per una verifica nell'interesse del dazio consumo nel fondo di un fabbricante e venditore di bevande alcoliche avviene tumulto popolare, sedato dalle guardie nazionali e dal sindaco.
  - In Firenze il principe di Carignano va a restituire la visita alla principessa Maria Valentini nata Bonaparte.
  - A Napoli a palazzo reale è tenuto consiglio di Stato cui assistono il principe del Cassero, il principe di Comitini, il duca Carafa, Cassisi e il principe di

- risposta negativa del Vaticano alla lettera del Re da lui recata al cardinale Antonelli.
- In Bologna il consiglio comunale vota indirizzo di devozione al Re, offrendogli due milioni per la causa nazionale.
- In Firenze il *Monitore Toscano* pubblica il primo atto di sovranità del principe di Carignano, la nomina dei vari ministri, con questa formula: «Noi Eugenio di Savoia-Carignano, governatore generale di Toscana per S. M. il Re Vittorio Emanuele II, abbiamo ordinato ed ordiniamo.»
- In Firenze Ricasoli riceve una depu-



GL'INSORTI IN PALERMO RESISTONO NEL CONVENTO DELLA GASCIA, 4 APRILE 1860.  
(Litografia del tempo; collezione Comandini, Milano.)

- Castelcivola. Nella notte il vice-re Castelfidardo parte per la Sicilia a bordo dell'*Aquila*.
- A Palermo gli inglesi quivi dimoranti imbarcano su navi inglesi.
  - 6. e. A Torino nella Camera Garibaldi deputato di Nizza alzasi a chiedere di svolgere una sua interpellanza sulla cessione di Nizza, ma Cavour presidente dei ministri oppone la pregiudiziale, non essendo la Camera ancora definitivamente costituita, e la Camera adotta la pregiudiziale a grandissima maggioranza.
  - Diffondosi a Torino, a Genova, a Milano le prime notizie del moto rivoluzionario di Palermo.
  - Ritorna a Torino da Roma il signor de Rossi, segretario di legazione torinese di

- zione di emigrati delle Marche e dell'Umbria, e di Roma, che mettono al corrente del fermento in quelle provincie.
- Ricasoli da Firenze scrive a Cavour a Torino: «Quanto ai moti nell'Umbria e nelle Marche, io mi adopererò tutto per trattenerli, tanto, io pure, sono persuaso della opportunità di andare senza affrettamento intempestivo. Noi non facciamo che guadagnare per questa via, mentre l'avversario nostro si frolla; più che mai perde il cervello, e cammina, anzi precipita nella via degli spropositi, e ci porge strada ad una sicura vittoria.»
- A Napoli, a sera, al largo Mercatello grida di *Viva Palermo! Viva Italia! Viva Vittorio Emanuele!* Chiudonsi le botteghe; accorrono pattuglie. E' divulgato

MINISTÈRE  
DES  
AFFAIRES ÉTRANGÈRES

---

Genève 4 Avril 1860

Monsieur

Il Leg. Festa rimetterà  
al latere del prefetto sorso  
2 muto L 200

C. Courcier



Buono del ministro Courcier per L. 200 a favore di un confidente sordo, cioè uomo che non riceve ciò che ode; muto, cioè uomo che non parla, Carlo Stefano Festa, applicato di 1<sup>a</sup> classe aveva nel 1860 la cassa al ministero degli esteri. (In quinta del libro; colle 2. Johnson, Milano.)

zato, proclama patriottico del *Corriere di Napoli* inneggiante a Vittorio Emanuele e alla Sicilia insorta.

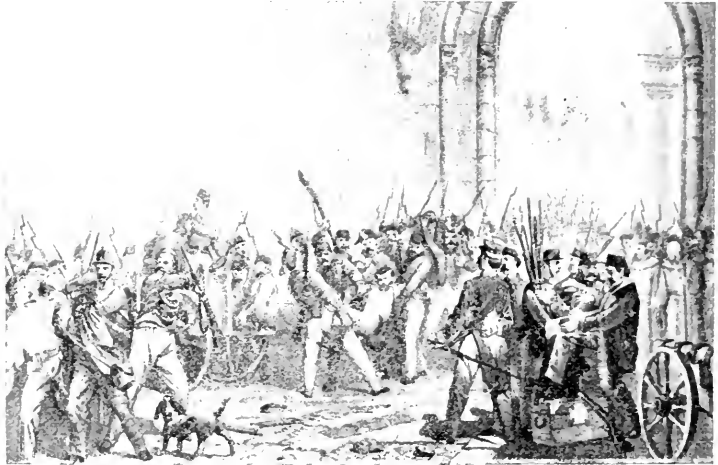
Muore in Torino il gen. Zenone Quaglia, deputato di Chieri dal 49, presidente anziano della Camera.

In Trapani confermatesi le notizie della rivoluzione di Palermo, da dove non è giunta la posta, folla dimostrante chiede al console sardo il vessillo tricolore, che egli rifiuta; ma la folla corre al porto e toglie il fucolare alla nave sarda *Fortana*, capitano Emanuele Stagno, e con quella bandiera corre la città gridando:

21 anni, per *si* e per *no*, circa l'unione della Savoia alla Francia.

— Proclama del governatore provvisorio chiama le popolazioni de la città e circondario di Nizza a votare per *si* o per *no* a suffragio universale di tutti i cittadini che abbiano compiuti i 21 anni, sulla riunione alla Francia, nei giorni di domenica 15 e lunedì 16.

— Da Genova Crispi recasi a Torino con Nino Bixio con commendatizia di Bertani per sollecitare Garibaldi ad andare a soccorrere la rivoluzione siciliana. La stessa sera nel suo alloggio in via Santa



LE TRUPPE BORBONICHE A PALERMO TRAGGONO GL'INSORTI PRIGIONIERI E FERITI DAL CONVENTO DELLA GANCIA, 4 APRILE 1860.

(Litografia del tempo; collezione Comandini, Milano.)

« Viva l'Italia! Viva Vittorio Emanuele! Viva la libertà! » è formata guardia cittadina; la sera generale illuminazione.

— Da Palermo il principe di Castelcicala, luogotenente del Re, manda al governo a Napoli ragguaglio stringato quanto sincero della insurrezione, estendentesi nei luoghi principali della provincia e chiama la situazione allarmante ma non disperata.

— Entra in Termini banda di 200 insorti con bandiera tricolore; ma poi si allontanano.

— In Caltanissetta, come ieri sera ebbe luogo a sera la processione dei misteri Cristiani, oggi ha avuto luogo quella del Crocifisso.

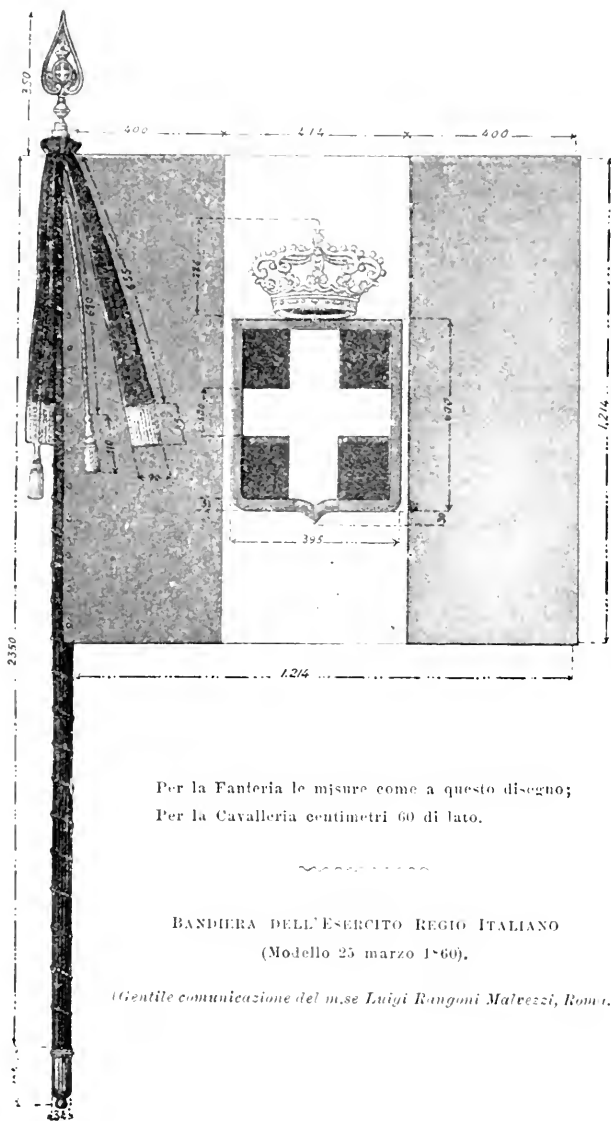
7. s. Proclama del governatore di Chamberi per la votazione, domenica 22 aprile, a suffragio universale di tutti gli aventi

Teresa, Garibaldi riceve Crispi e Bixio, è lietissimo delle notizie che recano, e promette di partire con loro se domani il ministro inglese Hudson gli confermerà le notizie.

— Rosolino Pilo e Giovanni Corrao, dopo tredici giorni di contrastata navigazione (*cc. 26 marzo e 10 aprile*) sono a venti miglia distanti dall'isola di Lipari.

... In Torino una numerosa riunione di esuli napoletani e siciliani nomina una commissione (Poeiro, Piria, La Farina, Pisanelli, Mancini, Conforti, Interdonato) per promuovere movimento per l'unificazione del Regno delle Due Sicilie sotto lo scettro costituzionale di Vittorio Emanuele II.

— Per polemiche sui precedenti austria-



Per la Fanteria le misure come a questo disegno;  
 Per la Cavalleria centimetri 60 di lato.

BANDIERA DELL'ESERCITO REGIO ITALIANO  
 (Modello 25 marzo 1860).

*(Gentile comunicazione del m.se Luigi Rangoni Malvezzi, Roma.)*

cheschi del marchese Gilberto Porro Lambertenghi, avendo questi pubblicata nella *Gazzetta di Milano* odierna una lettera ingiuriosa contro Leone Fortis, direttore del *Pungolo*, questi dichiara di sporgere querela contro il « calunniatore ».

Al fondo pel milione di fucili in Milano arrivano da Nuova Orleans, trasmesse da Giuseppe Lanata, L. 7033,86; dall'Avana, a mezzo Carlo Ruga, L. 1554,40; da Alessandria d'Egitto L. 1573,60; da Buenos Ayres, per mezzo dei signori Bertarelli, Schiavini, Dellino e Rossi, L. 8231,71.

— Il vaporetto pontificio *San Giovanni* sbarca in Ancona 122 volontari austriaci.

— Il *Giornale di Roma* annunzia la nomina del gen. Lamoricière a comandante le truppe pontificie (con 80.000 franchi di assegno annuo).

— Nella notte sopra oggi la ferrovia Napoli-Castellamare è adibita esclusivamente a trasporto di truppe da imbarcare per la Sicilia, dove sono ora 32.000 uomini (combattenti circa 24.000).

— In Napoli nella notte sopra oggi sono arrestati all'Hotel Ginevra il principe di Niscomi e due altri siciliani arrivati il 6 da Palermo sull'*Elettrico*.

— Gli insorti siciliani, guidati da alcuni superstiti della Gancia attaccati sui monti dei borbonici, li respingono.

— Di buon mattino in Palermogendarmi e birri invadono il palazzo del duca di Monteleone; sono arrestati, oltre al principe Antonio Pognatelli, fratello del duca, il barone Riso, il principe di Giardinella, il cavaliere San Giovanni; e, non cercate, segue gli amici, coi quali trovavasi, il duca dell'Arenella, primogenito del principe di Niscomi. Sono tradotti nel forte di Castello a Mare.

— Partono da Costantinopoli per Malta e la Sicilia i profughi siciliani Salvatore Medina ed Escubedo, ritenuti dalla polizia napoletana agenti cavouriani per eccitare nell'isola la rivoluzione.

★. *D.* (Pasqua). Reale decreto riconsolidisce il ministero di agricoltura, industria e commercio e ne nomina ministro l'avvocato Tomaso Corsi, deputato di San Casciano.

— In Torino Garibaldi avendo avuto la conferma dell'insurrezione di Palermo, accordarsi con Crispi e Bixio; questi è fatto ripartire per Genova per prepararvi la spedizione; Crispi con lettera di Garibaldi per Finzi parte la sera stessa per Milano e scende all'Albergo d'Europa.

— Da Torino Garibaldi, scrive ai direttori del fondo per il milione di fucili a Milano, perché mandino armi e denaro a Genova.

— Garibaldi in Torino ottiene udienza dal Re, e gli chiede che gli conceda la brigata Bergamo per andare in Sicilia. Garibaldi insiste specialmente per il reggimento

del Sacchi, dove gli ufficiali sono quasi tutti garibaldini. Il Re mostrasi favorevole, ma non dice ne sì, né no.

— Arriva a Bologna il generale Ciadini comandante il corpo d'armata.

— In Firenze nel Duomo il principe di Carignano interviene solennemente alla messa di Pasqua celebrata dall'arcivescovo, monsignor Gioacchino Limberti.

— In Roma, prendendo pretesto dal tempo piovoso — che mai, però, fu considerato un passato — il Papa non dà oggi dalla gran loggia di San Pietro la tradizionale benedizione *urbis et orbis*.

— Il generale Lamoricière accettando il comando in capo dell'esercito pontificio pubblica da Roma proclama nel quale, fra altro, dice: « Agli accenti della grande voce che, non ha guari, dall'alto del Vaticano faceva noti al mondo i pericoli del Patrimonio di San Pietro, i cattolici si sono commossi, e l'emozione loro si è ben presto diffusa su tutti i punti della terra.

Ciò vuol dire che il Cristianesimo non è soltanto la religione del mondo civilizzato, ma sì il principio e la vita stessa della civilizzazione; vuol dire che il Papato è la base su cui poggia il Cristianesimo. Tutte le nazioni cristiane sembrano aver oggi la coscienza di queste grandi verità che sono la nostra fede.

« La rivoluzione, siccome altre volte l'Islamismo, minaccia oggi l'Europa, ed oggi come altre volte, la causa del popolo è quella della civilizzazione e della libertà.

Soldati! Abbiate fiducia e siate certi che Iddio sosterrà il nostro coraggio all'Altezza della causa di cui egli affida la difesa alle nostre armi. »

— A Napoli dimostrazione con grida di *evviva Vittorio Emanuele*.

— Da Napoli il principe del Cassero, scrive al luogotenente in Sicilia, Casteliccia, che il re, fino dal 4, per telegrafo ordinò al gen. Salzano di sospendere le esecuzioni capitali, perchè ne sia reso conto a lui; ma ciò intendesi per i soli colpevoli del giorno 4, non per quelli successivi; ad ogni modo, regolisi esso Casteliccia come meglio crederà, tenga ciò segretissimo, osservarsi rigorosamente le leggi di reali decreti, ed accordarsi ai giudicali il tempo per tutti i conforti religiosi.

— Ai Colli, a sud di Palermo, fazione fra truppe ed insorti, alla Favorita, con la peggio da principio delle truppe, che poi, rinforzate, respingono i pochi insorti.

— Moto insurrezionale a Marsala, presto represso.

— In Catania un 3000 persone armate scendono in piazza del Duomo gridando: *Viva Palermo!.. Viva l'unità italiana!.. Viva Vittorio Emanuele!..* Il gen. Clary fa ritirare le truppe nelle caserme e nel

forte Ursino, e dati all'indamento al marchese Di San Giuliano ed al bar. Pucci, ottiene che la dimostrazione si sciolga.

— A Messina a sera la polizia lancia per le vie pregiudicati a provocare una dimostrazione con grida di viva l'Italia! viva Vittorio Emanuele! Varii onesti giovani abboccano all'inganno e sono oggetto ai colpi di fucile dei poliziotti, che ne arrestano vari. Dopo cannonate e fucilate a polvere la città ritorna tranquilla.

gen. Quaglia molti giovani fanno fino a palazzo Carignano una clamorosa dimostrazione al gen. Garibaldi con grida di « Viva Nizza italiana. »

A sera rinnovasi la dimostrazione sotto l'abitazione di Garibaldi, che affaccia alla finestra e pronunzia parole di cordoglio su Nizza indegnamente venduta e di incoraggiamento ad una solenne protesta contro un mercato che solleva l'indignazione dell'Europa. »



Gen. CRISTOFORO LEONE LUIGI JUCHAULT DE LAMORICIERE  
Comandante Generale delle Truppe Pontificie.

(Litografia del 1860; collezione Comandini, Milano)

- Muore a Parigi il generale di brigata Dieu, in seguito alle ferite riportate a Solferino il 24 giugno 59 guidando all'attacco il 74° di linea (*Bitr. c. p. 1153*).
- 9. L. Reale decreto da Torino fissa uniforme la divisa della fanteria di linea (tunica di panno turchino scuro, goletto di velluto nero, pistagna scarlatta, spalline di lana rossa, nappina rossa) eccettuati i granatieri.
- Il deputato Sansone D'Ancona assume l'ufficio di direttore del Dicastero delle finanze, commercio e lavori pubblici.
- A Torino, all'uscire dai funerali del

— Da Torino Garibaldi scrive a Genova a G. B. Fauché procuratore della società di navigazione Rubattino: « Mio caro Fauché, lo posso disporre di centomila franchi — desidero di non impiegarli tutti — per trasportarmi in Sicilia con alcuni compagni; però li metto a vostra disposizione per indennizzare l'amministrazione delle spese e danni che potrebbe soffrire. — Il Piemonte od il San Giorgio in un viaggio a Malta o a Cagliari potrebbe soddisfare il voto di tutti. Non ho certamente bisogno di fare appello al vostro patriottismo. Dio vi spiani



- le difficoltà che la impresa potrebbe incontrare.
- Da Alessandria recasi a Torino a conferire con Garibaldi, da lui chiamato, il colonnello Sacchi. Garibaldi mettello a parte del proprio piano, ed invitato a tastare gli umori degli ufficiali del 26° regg.
  - In Bologna in San Petronio chiude il suo quaresimale il cappuccino padre Vaghi, terminando coll'invocare la benedizione del cielo sul Papa, e sul re Vittorio Emanuele. All'uscire dalla chiesa egli è fatto oggetto di dimostrazione popolare.
  - Il marchese Luigi Tanari dimettesi dalla carica di intendente generale della provincia di Ravenna.
  - Nella notte a Perugia arrestati il caffettiere Ercolano Milletti ed il suo garzone perchè nel loro caffè i cannonieri indigeni fraternizzano con cittadini liberali che alle volte pagano loro da bere. Il Milletti è poco dopo rilasciato.
  - Dai sotterranei della Gancia, in Palermo, rimastivi nascosti fino ad oggi, riescono ad uscire Gaspare Bivona e Filippo Patti.
  - Alla Colonnella sulla spiaggia, ad un miglio da Palermo, gl'insorti di Misilmeri e Bagheria attaccano le truppe, ma al sopraggiungere di nave borbonica che spara a mitraglia, gl'insorti ripiegano con pochissime perdite.
  - Il maresciallo di campo Pasquale Russo, comandante la provincia e real piazza di Messina, proclama quivi lo stato d'assedio.
- 10. ma.** La Società meridionale degli ufficiali ticinesi, radunata in Mendrisio, adotta indirizio al Consiglio Federale in cui, relativamente alla questione della Savoia, dichiara di avere in esso piena fiducia.
- In Torino Garibaldi è ancora ricevuto dal Re, il quale, consultato Cavour, dimostri gli impossibilità di concedergli reggimenti dell'esercito, ed invitato a far sì che, di fronte alle eventuali minacce dell'Austria, l'esercito rimanga saldo nella disciplina e compatto.
  - In Alessandria grande entusiasmo fra gli ufficiali della brigata Bergamo, ai quali Sacchi ha fatto presentire l'eventualità di andare con Garibaldi in Sicilia.
  - In Torino la Camera in votazione di ballottaggio, elegge presidente Giovanni Lanza, con 129 voti, contro 67 a Rattazzi; ed a vice-presidenti Minghetti, Andreucci, Tecchio, Malmusi.
  - A sera in Torino riunione della maggioranza parlamentare. Cavour sostiene la necessità di votare il trattato di cessione della Savoia e di Nizza.
  - Per mezzo di Bertani che da Genova, dove è arrivato oggi, ritorna oggi stesso a Torino, G. B. Fauché, procuratore di Rubattino, risponde a Garibaldi « che
- ben felice di potere rispondere al suo appello, il vapore sarebbe stato a sua disposizione; che i centomila franchi se li portasse in Sicilia, ove gli avrebbero servito per altri bisogni; che raccomandava come condizione indispensabile la massima segretezza.
  - Circolare del cav. Torelli, governatore di Sondrio, ai sindaci della sua provincia per promuovere l'introduzione dei tiri a bersagli comunali e del tiro provinciale.
  - Al 44° fanteria, colonnello Lopez, di stanza a Rimini, arriva bandiera donata dalle signore di Ravigo.
  - Gli elementi rivoluzionari delle campagne attorno a Messina, attaccano la città ma sono respinti: il forte Don Blasco tira due colpi a mitraglia: la lotta ha durato sei ore; ucciso un soldato regio e ferito un ufficiale.
  - Sbarcano presso Messina Rosalino Pilo e Giovanni Corrao (c. 7.)
  - Per notizie eccitanti arrivate da Palermo, i liberali in Catania mostransi in grandi masse nelle vie. L'intendente principe di Fitalia, nipote di Ruggero Settimo, va in mezzo a loro, rivolge parole conciliative e di calma, pubblica un manifesto analogo, permette la pronta organizzazione di una guardia civica, e tutto ritorna in calma.
  - Le truppe borboniche sfognansi nella pianura dei Colli, a sud di Palermo, saccheggiando e incendiando ville.
  - A Villabate gl'insorti avvicinandosi le truppe allontanansi.
  - Misilmeri è in mano agl'insorti.
- 11. me.** A Parigi al Corpo Legislativo Lemerier parla sulle cose d'Italia prevedendo che se Vittorio Emanuele compirà l'unità italiana, poi su questa sorgerà la repubblica.
- Ritorna da Alessandria a Torino il colonnello Sacchi e va da Garibaldi, che, alla presenza del colonn. Trecchi, espone gli intendimenti del re, contrarii a dare reggimenti per l'impresa di Sicilia.
  - In Torino è comunicata alla Camera una lettera dei deputati della Savoia che si astengono dall'intervenire alle sedute, per rimanere in Savoia fino all'esito del voto popolare.
  - La Camera nomina suoi segretari Cavallini, Galeotti, Tenca, Martinelli, Michi, Casaretto, Menotti; e questori Valvassori e Chiavarina.
  - A Milano a sera al Carcano grande successo concerto del violinista Camillo Sivori.
  - Altro attacco dei borbonici in Baide agl'insorti, che ritiransi a Monreale.
  - In Messina i consoli stranieri cedono all'invito dell'autorità militare e lasciano la città. La soldatesca scorrazza per la città, uccide una donna, il figlio di questa, ed altri due cittadini inoffensivi. L'intendente Artale manda a Napoli viva prote-



EDUARDO THOUVENEL.  
NUOVO MINISTRO DEGLI ESTERI DELL'IMPERATORE DEI FRANCESI.

*Incisione dell' Illustration di Parigi del 21 gennaio 1860; da fotografia; gentile comunicazione  
del prof. L. Loricò Pogliaghi, Milano.)*

sta, i consoli, redatta protesta per i procedimenti dei militari, rientrano in città.

A bordo di una nave americana nelle acque di Palermo, la polizia borbonica arresta il padre Ottavio Lanza, fratello del principe di Butera, ed il co. Tascia.

Esistono da Pola dieci o dodici marinai dritti su trabaccolo alle coste dicesi, della Sicilia o della Calabria, sobillati dalla propaganda rivoluzionaria.

**12. g.** A Parigi al Corpo Legislativo Giulio Favre in un vivace discorso allerna che, intraprendendo la guerra d'Italia, il governo aveva progredito per una buona via, ma poi mancò al suo programma non osando andare fino alla fine. Il duca di Morny interrompe osservando che la pace di Villafranca sarà presso i posteri il più gran titolo di gloria dell'impero. Favre replica che il mancare di parola non può essere titolo di gloria. Deplorea poi la condotta del gen. Lamoricière, il quale, diventando generale del papa ha perduta la sua qualità di francese. Il presidente duca di Morny interrompe e fa votare la chiusura, sollevando contestazioni.

— A Torino alla Camera assume la presidenza effettiva Giovanni Lanza. Cavour presenta i trattati tra Piemonte e Francia, tra Francia, Austria e Piemonte; ed i progetti di legge, per cui chiede l'urgenza, per l'annessione dell'Emilia e della Toscana. Garibaldi svolge la sua interpellanza contro la cessione di Nizza alla Francia, dicendola incostituzionale. Laurenti Robaudi denunzia le pressioni francesi a Nizza. Parlano Farini, Mamiani, Cavour, che difende il trattato; Mancini propone la sospensiva fino al 22. La Camera approva mozione di fiducia proposta dal deputato Boggio, accettata dal governo.

— In piazza Carignano a Torino numerosa folla fa una dimostrazione a Garibaldi.

— A sera in Torino presso Garibaldi radunansi Bertani, venuto apposta da Genova, Melici, Bixio, Finzi; sconsigliano Garibaldi dal tentativo di Nizza, e fissano che Garibaldi con un 200 volonterosi armati di carabine Enfield, che saranno date da Finzi, dal fondo di fucili riuniti in Milano, parta per la Sicilia.

— Dalla riunione tenuta in Torino presso Garibaldi, Finzi scrive al fondo fucili a Milano, perché siano spedite a Genova 200 carabine Enfield, un 50 rivoltelle per cavalleria, 200 scatole cartucce, e 200 sacche da pane; e 100 cappellotti per gli Enfield.

— A sera a Torino il comitato di nizzardi venuto per spingere Garibaldi ad un'azione in favore di Nizza, radunansi di nuovo, presente l'avventuriero inglese Laurence Oliphant, e deliberano che un 200 nizzardi con Garibaldi parlano da Genova e vadano a Nizza per trovarsi

lì il 15 ad annullarvi con la violenza le operazioni per il plebiscito di annessione alla Francia.

— Minghetti scrive da Torino a Bologna alla contessa Tattini: Cavour verrà a Bologna... Esso andrà a Firenze poi tornerà a Torino, donde farà una corsa a Bologna due giorni prima della partenza del Re.

Indirizzi a Cavour degli emigranti napoletani e siciliani ricordanti le sventure delle loro contrade.

— Entusiastico proclama del governatore generale, Ricasoli, ai « popoli della Toscana » per annunziare loro il prossimo arrivo del Re.

— Dal Vaticano Pio IX nell'anniversario X del suo ritorno a Roma da Gaeta, va a celebrare messa a Sant'Agnese, e nel ritorno al Vaticano è fatto segno a dimostrazioni. La sera luminaria.

— Un 150 giovani del collegio di Maddaloni sono imbarcati per la Sicilia a colmare i vuoti fra i graduati dell'esercito.

— A Napoli a sera in piazza San Carlo esplose una bomba.

— A Messina i forti Don Blasco e Castellaccio tirano sulla città tranquilla e in gran parte deserta.

Da Messina Rosalino Pilo scrive a Crispi a Genova segnalando il proprio arrivo dopo quindici giorni di navigazione. Essi cautamente lasciano Messina avviandosi per i monti (c. 20.)

— In Messina, in seguito a visita dei consoli esteri, il comandante le armi regie emana altro proclama assicurante che i mezzi estremi saranno adoperati soltanto contro coloro che assaliranno le truppe regie.

— A Palermo, sull'imbrunire alla Madonna del Cassero a Toledo dimostrazione al grido « viva l'Italia! », una pattuglia disperde l'attruppamento. In strada San Sebastiano popolani disarmano e maltrattano un caporale del 4 di linea che non ha voluto gridare « viva la libertà! »

— Combattimento a Monreale fra truppe e insorti, che, assaliti anche dalla malavita realista, ripiegano.

**13. e.** La Camera in Torino vota con 214 voti la legge per l'annessione dell'Emilia, e con 211 ed 1 contrario quella per l'annessione della Toscana.

— Garibaldi parte da Torino per Genova. Nel vagone con Garibaldi, occupato a scorrere numerosa corrispondenza, è l'avventuriero inglese Oliphant, che scambia appena poche parole con lui. A Genova l'Oliphant va, d'intesa con Garibaldi, a noleggiare una diligenza per portare gente a Nizza; poi andato da Garibaldi all'albergo, il generale gli dichiara abbandonata l'impresa di Nizza per non danneggiare quella di Sicilia.

— In Torino la corte d'appello condanna a sette anni di reclusione il sacerdote

Garlini, già vice-curato del Carmine, per parecchi reati contro il buon costume.

— In Genova la società *La Nazione* rivolge (sul *Movimento*) proclama ai Genovesi per soccorrere la rivoluzione siciliana che dura da undici giorni: le offerte saranno raccolte dal Comitato siciliano conte Amari, Pietro Marana, Vincenzo Errati etc.

A sera in Genova radunasi la società *La Nazione* (democratica) per deliberare sull'attitudine da prendersi di fronte al moto siciliano. Interviene improvvisi Garibaldi, che incoraggia e loda lo scopo della società. E' eletta commissione (Garibaldi, Stefano Castagnola, Lorenzo Pareto, Luigi Coltelletti, Emanuele Celosia, Vincenzo Brusco Omnis, Vincenzo Carbonelli, Bozzo, Pantaleo, Antonio Mosto, Stefano Gauzio e Jacopo Virgilio segretarii) con ampio mandato per raccogliere i mezzi a favore dell'insurrezione.

— Nel *Diritto* Agostino Bertani sotto il titolo « un egoismo politico » racconta che nel '57 Garibaldi accettò senza esitare di andare a liberare i prigionieri di Stato a Napoli. Ieri alla Camera Poerio, che era uno di quei prigionieri, stette seduto quando si trattò di prorogare di otto giorni il voto che sacrifica Nizza.

— Al fondo milione fucili a Milano è sospeso per nuova lettera di Finzi l'ordine di ieri.

— In Palermo nella fortezza di Castellammare, alle 8 ant., secondo gli ordini del generale Salzano, radunasi consiglio di guerra (promulgato il 4) per giudicare in una sola seduta Sebastiano Camarrone di anni 30, pizzicagnolo; Domenico Cucinotta, di anni 34, muratore; Pietro Vassallo, di anni 40, operaio; Andrea Caffaro, di anni 60, operaio; Michele Famaro, di anni 22, calcararo; Giovanni Riso, di anni 58, fontaniere; Giuseppe Tolesi, di anni 24, guardiano; Francesco Ventimiglia, di anni 24, operaio; Michelangelo Barone, di anni 30, carbonaio; Liborio Vallone, presunto Calogero Villamanea, di anni 44, calafato; Nicola Di Lorenzo, di anni 32, muratore; Gaetano Calandra, di anni 34, calafato; Cosimo Canceri, di anni 34, calafato; accusati di attentato a distruggere o a cambiare la forma del governo, etc.; e a maggioranza di 7 voti contro 1 ritenuti tutti colpevoli e condannati alla pena di morte mediante la fucilazione, e col terzo grado di esemplarità pubblica.

— A sera a Palermo clamorosa dimostrazione nazionale di un'ora contro la polizia ed al grido: « Viva l'Italia!.. Viva Vittorio Emanuele!.. Viva la libertà!.. » La polizia non interviene.

— A Messina protesta dei Consoli esteri contro eccessi delle truppe contro i cittadini, commessi anche la notte scorsa.

— A Mazzara, Marsala e Trapani sventola la bandiera tricolore. A Trapani gl'insorti hanno disarmate le truppe.

— Muore in Torino Davide Bertolotti, poeta

e scrittore, nato nel 1790, popolare in Piemonte ed in Lombardia.

.... Muore in Bologna il conte Giovanni Maffi, presidente degli Asili; autore di pregiate opere sulla beneficenza, e spirito liberale e filantropico.

14. s. In Torino il Senato adotta a scrutinio segreto i disegni di legge per l'ammissione



Davide Bertolotti.

della Toscana con 70 voti e 2 contrari, e dell'Emilia con 62 voti e 10 contrari.

Alla Camera a Torino Bertani chiede che si mandi un'eco di sentimento ai siciliani che da più giorni combattono, e che mostre navì trovinsi a Messina con quelle d'Inghilterra e di Francia. Gavour dice che il governo segue gli avvenimenti, ma non può seguire l'oratore sul terreno politico; e pregalo non insistere per una risposta più ampia.

Da Genova Garibaldi scrive al Municipio di Chiavari, accettando con riconoscenza la conferitagli cittadinanza chiavarese, ed aggiunge: « Non intendo però con questo cessare d'essere cittadino di Nizza. Io non riconosco a nessun potere sulla terra il diritto di alienare la nazionalità di un popolo indipendente; e protesto contro la violenza fatta a Nizza, colla corruzione e colla forza brutale, riserbandomi per me e per i miei discendenti il diritto di rivendicare il mio paese nativo — in un'epoca ove il diritto delle genti non sia una vana parola. »

— Il comitato di Bologna della Società Nazionale sconsiglia le sottoscrizioni di protesta per la cessione di Nizza.

— Gran campo di manovra formato dalle truppe borboniche a Capua.

— Parlono da Napoli quattro vapori recanti cavalleria per la Sicilia. Il re, come già per le altre truppe, assiste all'imbarco.

Nella notte sopra oggi la polizia ha fatto togliere in Palermo tutti i battagli alle campane.

— In Palermo alle 5 ant. è pubblicata la sentenza di morte di ieri, contro i 13, che è eseguita alle 4 p. di oggi stesso fuori Porta San Giorgio. La città appare deserta; non una persona nelle strade non un balcone aperto; a sera però è grande effervescenza, malgrado lo stato d'assedio.

— A Noto lotta di insorti contro la truppa.

15. D. Il Re in udienza dei ministri firma le leggi per l'ammissione dell'Emilia e della Toscana; riceve varie personalità, fra le quali il m. se. Gualterio ed il gen. Zucchi.

— Lettera del re Vittorio Emanuele II al

re Francesco II di Napoli per una reciproca intesa per la comune prosperità della patria italiana.

- Alle 4 p. con convoglio speciale partono da Torino per Genova, ed oltre, cento senatori e deputati invitati dal Re ad assistere alle feste nell'Italia Centrale.
- Il Re parte da Torino alle 6 pom.; è salutato festosamente da autorità e popolazioni ad Asti, ad Alessandria e Novì; egli arriva a Genova (col ministri Cavour, Mamiani, Jacini, Corsi) alle 10,25 di sera, acclamatissimo; recasi alla darsena, imbarcandosi sulla *Maria Adelaide*, a bordo della quale riceve le autorità, poi la rotta per Livorno.
- Carlo Poerio risponde nella *Persero-razza* a Bertani (c. 14) che sua norma costante, nei ceppi come in libertà, è sempre stata la coscienza.
- Con reale decreto odierno il marchese Massimo Cordero di Montezemolo, sin qui governatore di Nizza, è incaricato di reggere l'intendenza generale di Ravenna.
- Reale decreto ordina il corpo dei bersaglieri sulla base di uno stato magg. principale, di 27 battagl. attivi (di 4 compag. ciascuno) e di 14 compagnie di deposito.
- Reale decreto conferisce a G. B. Niccolini la croce dell'ordine civile di Savoia.
- Asera a Genova calorosa dimostrazione degli studenti a Garibaldi, che loro rivolge discorso pieno di patriottico entusiasmo.
- Accademia vocale e istrumentale data, a cura principale del violinista prof. Vincenzo Bianchi, nelle sale annesse al teatro alla Scala in Milano, rende 502,50 a favore dell'emigrazione veneta.
- Una colonna mobile di truppe parte da Messina verso Catania. Un'altra dispone a muovere su Milazzo.

**16. I.** Nota del ministro di Francia Thouvenin in risposta alla protesta della Svizzera contro la cessione della Savoia alla Francia.

... Esce a Parigi e solleva subito molto rumore in Europa un opuscolo intitolato *la Coalizione*, aspro alquanto per l'Inghilterra, più per l'Austria e per la Russia, meno per la Prussia, ed affermate che l'equilibrio europeo deve d'ora innanzi poggiare sulla soddisfazione data al principio di nazionalità.

- La *Gazzetta di Savoia*, sotto l'impulso del suo direttore, Corso, dichiara da oggi nettamente per l'ammissione alla Francia.
- votazione degli abitanti del circondario di Nizza; su una popolazione di 225 220 abitanti; inseriti 29 149; votanti per sì 24 148; per no 160; gli anti-ammissionisti astenutisi in massa. Hanno votato anche i comuni di Briga e Tenda cui non giunse in tempo l'ordine di astenersi.
- Garibaldi scrive da Quarto a Bertani perchè tutto sia pronto per l'impresa di Sicilia « tra quattro giorni o cinque in caso che le notizie continuino buone.

Riapparendo la speranza che Garibaldi vada in Sicilia Finzi chiede al fondo del milione di fucili nuovamente le armi (c. 12 e 13.)

In Milano il governatore, Massimo D'Azeglio, pone sequestro sui 12000 fucili del fondo per il milione di fucili, custoditi nella caserma dei carabinieri in Via Moscova, vietando che ne siano prese anche se i direttori del fondo pel milione di fucili ne diano l'ordine.

- Alle 10 arriva in porto a Livorno la *Maria Adelaide* ed Re ed i ministri, ai quali Livorno fa un'accoglienza entusiastica imponente. Ricevute le autorità ed attraversata la città, il re sale su treno speciale e prosegue per Firenze, dove arriva alle 2 pom. accolto con entusiasmo indicibile. Entra per porta Prato, a cavallo, seguito dal principe Eugenio e dal barone Ricasoli (il solo in borghese a cavallo) e recasi prima di tutto al Duomo, dove, officiante l'arcivescovo, mons. Lambertini, è cantato l'Inno Ambrosiano; poi va a palazzo Pitti, dove immensa folla acclamando, onde, affacciati si egli al balcone, gli è fatta grandiosa ovazione.
- Mario Bellavitis commissario distrettuale ad Adria, con lettera al luogotenente, conte di Toggenburg, dimette-si, non convenendogli il trasiego a S. Pietro degli Schiavi; ed annunziagli che emigra nel regno del re Galantuomo.

— Gran campo di manovra a Napoli, dopo il quale il Re offre banchetto ai generali ed ufficiali superiori. Durante la manovra a fuoco sono stati esplosi colpi a palla, rimanendo ucciso il generale Viglia.

In Palermo continuano numerosi gli arresti.

Nell'ospedale Francesco Riso a sera è visitato dal direttore della polizia, Maniscalco, al quale, per rancore, pare contro coloro che non hanno mantenute il 4 le promesse di coadiuvarlo, e sedotto dalla promessa che suo padre non sarebbe fucilato (e già lo fu ieri l'altro) la alcune rivelazioni a carico dei non intervenuti nel moto.

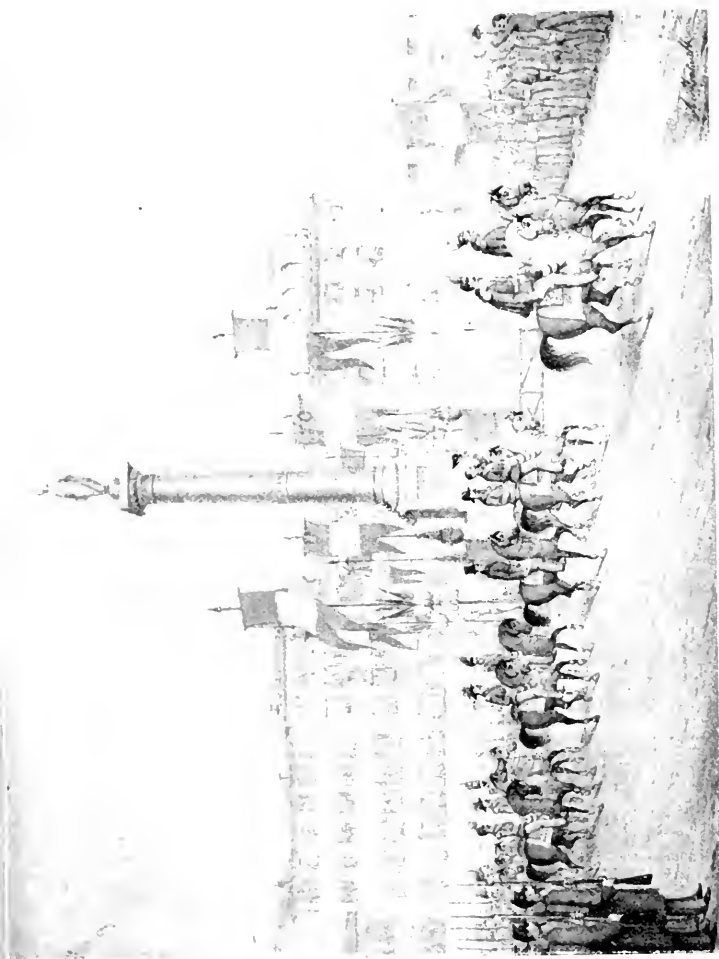
- In Palermo nella notte sopra oggi la polizia scuopre deposito di armi nel convento di S. Caterina da Siena.

- Giungono a Messina 2 reggimenti ed 1 squadrone di lancieri.

- Muore in San Marino il conte Bartolomeo Borghesi (n. Savignano di Romagna 11 luglio 1781) celebre nummologo, archeologo, storico, epigrafista.



co. Bartol. Borghesi.



INGRESSO A FIRENZE DEL RE VITTORIO EMANUELE IL 16 APRILE 1860.  
(Litografia del tempo; disegno di *McClurelli*; comunicazione di *Luigi Bertelli* (Vamba), Firenze.)

17. *ma.* Il barone di Talyrand il ministro di Francia Torino con nota obsequiosa chiede al governo sardo che la Brigata Savoia passi alla Francia con tutto il suo effettivo di ufficiali, bassi-ufficiali e soldati.
- Il console napoletano in Genova, Garzan, informa il suo governo sugli arruolamenti che in Genova si fanno per raccogliere masse agli ordini di Garibaldi per una impresa in Sicilia e nello Stato pontificio, da salpare su un vapore chiesto a Marsiglia.
  - Da Genova Bertani manda a Milano Crispi a vedere come e perchè non vengono mandati fucili a Genova.
  - La Farina e La Masa, ai quali Cavour, prima di partire per la Toscana, ha fatto capire che lascierebbe mettere a loro disposizione un mille fucili della Società Nazionale, partono da Torino per Genova a conferirvi con Garibaldi.
  - Il tribunale di Bologna dichiara non farsi luogo a sentenza contro il padre inquisitore Feletti per il rapimento del fanciullo Mortara, onde il Feletti è rilasciato.
18. *me.* Parte da Genova per Pisa, sul *Governolo* la deputazione (sindaco marchese Lodov. Pallavicino; consiglieri marchese Giacomo D'Orta, senatore; avv. Cesare Cabella, deputato; avv. A. G. Bozzo, avv. Stefano Castagnola, Enrico Scervo e Carlo Figoli) a restituire a Pisa le fumose canne del porto toltele nel medio-evo dai genovesi.
- A Milano Crispi trovasi con Finzi che informale dell'impubizione del governatore D'Azeglio di disporre dei fucili.
  - In Firenze il Re di buon'ora in forma privata recasi a visitare le ville reali di Castello e della Petraia, riconosciuto ed applaudito dai villici. Nel pomeriggio interviene ufficialmente alle corse alle Cascine acclamatifissimo.
  - Il conte di Cavour nella mattina visita l'Archivio centrale di Stato.
  - Chirografo del papa autorizzante prestato per una rendita consolidata di anni scudi romani 465,000 al 5% all'anno, dal 1° aprile corr.
  - Vivo combattimento fra insorti e truppe regie sotto Monreale.
  - Assalto delle truppe regie agli insorti a Carni; gl'insorti dopo viva resistenza si ritirano.
  - In Messina dà fondo ad un miglio circa dal porto la fregata inglese a vapore *Amphion*, mandando nel porto una lancia con due ufficiali ed alcuni marinai, ed uno degli ufficiali va a conferire col viceconsole inglese Wood nello stabilimento dei vini. La fregata è al comando di sir Thomas Cochrane, con 36 cannoni e 350 uomini di equipaggio.
19. *g.* Il *Moniteur* annunzia procedura giudiziaria contro la pubblicazione dell'opuscolo *La Condizione*.
- A Nizza il senatore Pietri, uomo di fiducia

di Napoleone III, dà all'albergo di Francia gran pranzo alle primarie autorità; brindasi anche al re Vittorio Emanuele.

In Torino al Senato il guardasigilli Casini presenta disegno di legge per ritardare dal primo maggio al primo ottobre l'applicazione nelle Reali Provincie dell'Emilia dei codici piemontesi.

- Da Milano Crispi e Finzi vanno a Torino a conferire col ministro per gl'interni Farini, per l'allare dei fucili. Con Crispi Farini mostrasi poco favorevole ora all'impresa di Sicilia. Con Finzi lascia capire che un 1500 fucili si potrebbero ottenere dalla Società Nazionale della quale è segretario La Farina.

- Il ministro per gl'interni L. C. Farini, parte da Torino per Genova dove a sera imbarcasi su vapore della regia marina, ma il mare essendo molto grosso, non può proseguire per Livorno e poggia a Spezia, di dove il ministro prosegue per posta a Sarzana e Pisa.

- A sera arriva a Genova Crispi a recare a Garibaldi la notizia non esservi da contare sulle carabine Edfield del fondo di Milano.

- In Genova un ufficiale francese entrato in una farmacia a bere acqua di sedlitz, recatosi al campo di manovra, viene preso da malore e muore; pare che la bottiglia datagli nella farmacia contenesse acqua colorata di lauro ceraso.

- Reale decreto da Firenze convoca per il 6 e 10 maggio 74 collegi elettorali vacanti per opzioni o sorteggi.

- In Firenze il re riceve la deputazione romana Luigi Mastricola, Luigi Silvestrelli, Ambale Santangeli e don Emanuele Rnspoli, ufficiale piemontese di artiglieria che presentagli la spada d'onore offerta al Re dai romani. Altra spada fu destinata a Napoleone III (v. 30 mar.).

- In Firenze la pioggia impedisce la corsa dei cocchi in piazza Santa Maria Novella. La sera il re interviene a spettacolo vocale e orchestrale alla Pergola.

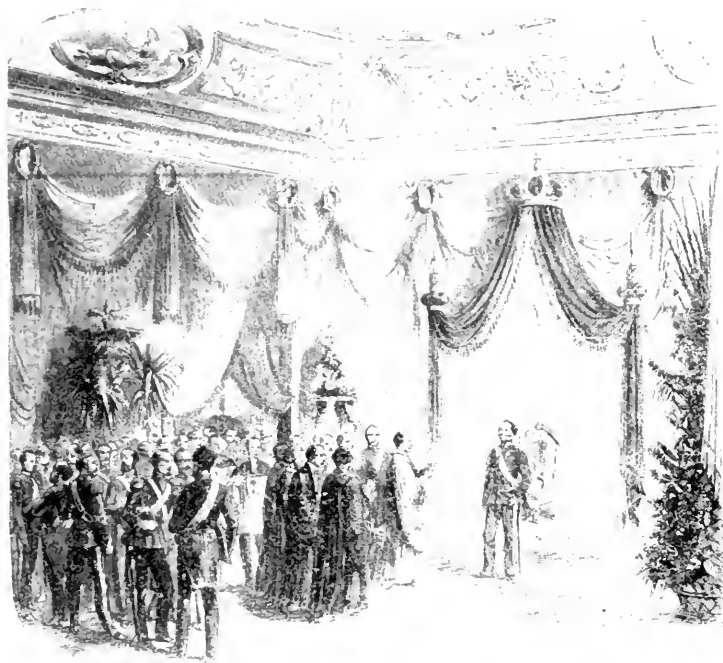
- Il console napoletano a Firenze, Tschudy, telegrafa da Livorno al ministro Garafa a Napoli che i tre fratelli Sgarabini (Sgarallino) sbarcheranno in Sicilia portativi dal vapore *San Venefredo* con bandiera inglese.

- Arriva a Perugia il gen. Lamoricière, incontrato da monsignor delegato. Uscito poco dopo in carrozza per la città, una ruota del veicolo esce dall'asse, e la carrozza rischia di rovesciarsi. Ritornato il postiglione alla scuderia è arrestato dai gendarmi, ma il generale lo fa subito rilasciare. Alla sera è recapitata in busta chiusa al generale, rilegata in nero, relazione degli eccidii del 20 giugno, accompagnata da indirizzo firmato « i perugini » contro la dominazione papale.

- Pio IX nomina monsignor De Merode ministro delle armi dello Stato pontificio

- In Roma protesta del segretario di Stato, card. Antonelli, presso il corpo diplomatico contro l'annessione delle Romagne al Regno di Sardegna.
- Un decreto del re Francesco II promuove nei quadri dei generali 25 ufficiali superiori dell'esercito e 6 della marina.
- Alle 6 del mattino entra nel porto di

- la sua intera approvazione. Ricevete dunque i miei ringraziamenti sinceri, e siate, ve ne prego, miei interpreti presso coloro che hanno ben voluto associarsi al vostro pensiero. Credete, signori, alla mia perfetta considerazione.
- In Torino i soldati nizzardi recansi al palazzo municipale a votazione sull'an-



IN FIRENZE IL RE RICEVE GLI OMAGGI DEL GONFALONIERE.  
 (Disegno di A. Savesi nell' *Illustration* del 2º aprile 1860.)

Palermo il vapore mercantile russo *Caluride* con 75 persone di equipaggio e 13 passeggeri; nessuno scende a terra; parte nella notte.

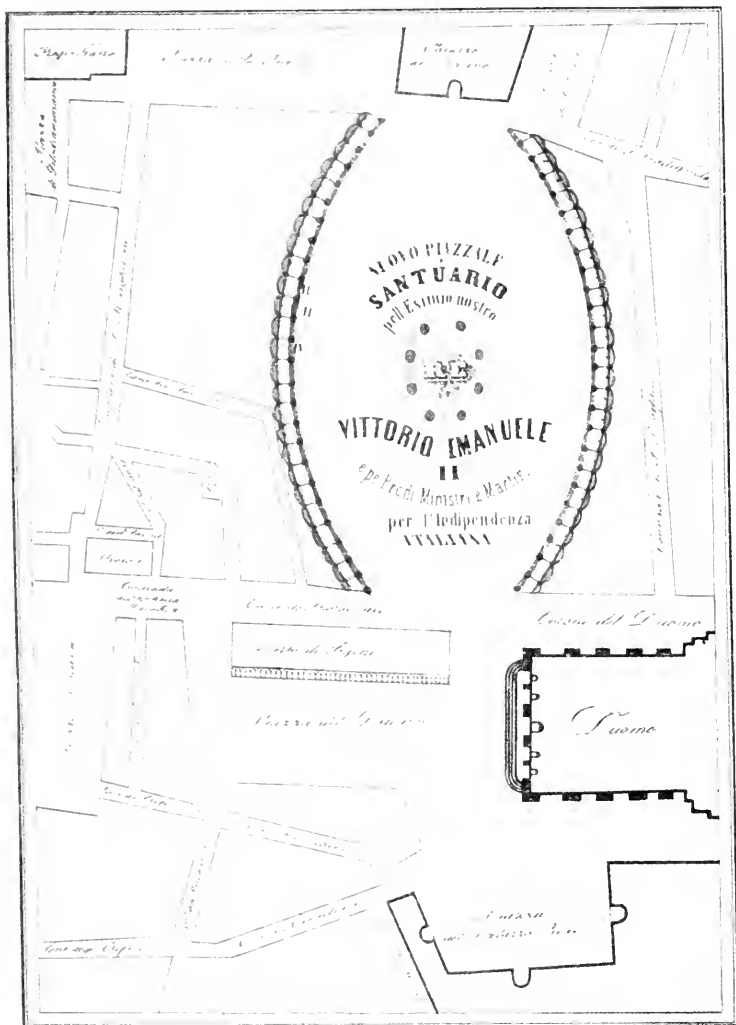
20. v. Napoleone III dalle Tuileries così scrive al principe Gabrielli ed agli altri romani, che gli hanno offerta una spada d'onore: « Signori! Accetto con piacere la spada che mi avete offerta in nome vostro e dei vostri concittadini di Roma in occasione della guerra d'Italia. Questa testimonianza spontanea dei vostri sentimenti tanto più doveva toccarmi in quanto il governo del Santo Padre vi aveva data

nessione; 53 sì; 20 no; 1 nullo; molte astensioni.

- L'ing. Quintino Sella, professore di geometria nell'Istituto tecnico di Torino è a sua domanda collocato in aspettativa senza stipendio.
- A Villa Spinola, a Quarto, riunione numerosa presso Garibaldi per eliminare i dissensi e stabilire gli accordi per la Sicilia, presenti La Masa, La Farina che promette i fucili della Società Nazionale.
- Da Genova Crispi scrive a Rosalino Pilo in Sicilia: « Verso il 25 del mese io con altri sotto gli ordini di Garibaldi, avendo



- armi a sufficienza, verremo... Fa che ci aspettino fra Sciacca e Girgenti.
- Solenne giornata del Re a Pisa tra grandi feste: il vescovo ed il capitolo del Duomo astengono completamente.
  - Il ministro L. G. Farini arriva a sera a Pisa col conte Arese.
  - A Modena dibattesi la causa per cospirazione contro il governo nazionale modenese, contro il modenese Licurgo Zanini, già difensore di O-oppo.
  - Arriva a Palermo la fregata sarda *Governolo*.
  - Rosalino Pilo e Giovanni Corrao arrivano cautamente a Piava dei Greci, bene accolti specie da Pietro Piediscalzi.
- 21.** s. Napoleone III decreta che sulle bandiere di 86 corpi francesi che presero parte alla campagna d'Italia (9 reggim. ed un battagl. della Guardia Imperiale: 37 reggimenti di fanteria di linea e la bandiera dei cacciatori a piedi, 3 reggim. di zuavi, 3 reggim. di *turcos*, 2 reggim. della Legione straniera, 6 reggim. di cavalleria della Guardia Imperiale, 12 reggimenti di cavalleria di linea, 12 reggimenti d'artig. della Guardia Imperiale, 10 reggim. d'artiglieria di linea, 2 reggim. del Genio) siano apposti secondo la partecipazione rispettiva, i nomi di *Palestro*, *Magenta*, *Murignano* e *Solferrino*.
- A Milano un giovine della farmacia di fianco a San Carlo dirimpetto all'albergo della Ville, provando l'acciarino di un'arma carica, lascia inavvertitamente esplodere il colpo, e la palla, perforato il vetro della vetrina, va ad uccidere sul Corso un giovine Ravizza, figlio di uno speciale di Magenta, appena laureatosi a Pavia, e fermato a Milano per svago.
  - A Milano al Canobbiana il pubblico indignato per la pessima esecuzione fa sospendere dopo il primo atto la rappresentazione del *Barbiere di Siviglia*.
  - Il conte di Cavour arriva da Firenze e Livorno alla Spezia, dove fermasi a visitare i lavori del porto.
  - Il re da Firenze recasi a partita di caccia al parco reale di San Rossore ritornando la sera stessa a Firenze dove ha luogo a sera a Pitti splendido ballo di corte con più di 4000 invitati.
  - Nobile lettera di G. B. Niccolini a Ricasoli per ricusare la croce del merito civile di Savoia: «Secondo i principii da me costantemente professati nella mia lunga vita, non debbo nè posso accettare una croce di cavaliere... Io desidero morire, come vis-si, senza onori di sorta alcuna...»
  - In Forlì il comitato della Società Nazionale apre sottoscrizione per la Sicilia.
  - La direzione di polizia di Palermo segnala la presenza nell'isola di due emisari rivoluzionari (c. 23.)
  - La fregata inglese *Amphion* dà fondo (c. 18) nelle acque di Palermo.
  - Alle 9 1/2 ant. arriva a Trapani la regia fregata sarda *Aulion*, capitano Piola Caselli; informasi delle condizioni locali, e dei sudditi sardi e parte alle 12 per Cagliari.
- 22.** D. L'Inghilterra chiede al governo francese di lasciare il Ciabese ed il Faucigny al Piemonte fino all'apertura della Conferenza cui la Francia ha proposto di deliberare il regolamento degli affari della Savoia e d'Italia.
- In un odierno suo scritto Giuseppe Mazzini dice: «Domandare ad un governo che si faccia apertamente rivoluzionario, è domandargli una impossibilità.»
  - Oggi prima giornata di votazione nei Comuni della Savoia sulla questione dell'annessione alla Francia.
  - Indirizzo di protesta del sindaco, Biancheri, e dei notabili di Ventimiglia al conte di Cavour contro le mene francesi per far diventare francese anche Ventimiglia (c. 25.)
  - Cavour da Spezia sbarca a Genova.
  - Da Genova Cavour scrive a Firenze ad un amico: «Garibaldi è tuttora qui, in forse se andrà in Sicilia od all'isola di Caprera. Dice aspettare gli ordini del Re. La presenza di Treccchi al seguito di S. M. dà valore alle asserzioni di Garibaldi... Certo, questo non è il modo di affrettare la partenza dei francesi da Roma. Ditelo al Re.»
  - Maurizio Quadrio, educiario di Mazzini in Genova e direttore dell'*Unità Italiana*, scrive a Gnerzoni: «Garibaldi è qui: si dice che s'occupi per partire. Il mio parere è che o non concreteranno, o che il governo minacciato da Parigi non permetterà... Il vero attacco era dalle Marche. I Padroni non vogliono nè possono... Io temo anzi che l'insurrezione (siciliana) sia soffocata perchè abbandonata...»
  - In Parma sono distribuite solennemente le bandiere a ciascuno dei cinque battaglioni della guardia nazionale.
  - In Firenze il Re pone solennemente la prima pietra per la facciata del Duomo, ed assiste a messa celebrata dall'arcivescovo. Visita quindi il salone dei Cinquecento, assistendo a grande accademia. Nel pomeriggio interviene in piazza Santa Maria Novella al pallio dei Corchi, poi interviene al corso delle carrozze.
  - In Pisa la deputazione del Municipio di Genova consegna solennemente al Municipio pisano le catene del porto tolte ai pisani dai genovesi sei secoli sono e che, trasportate su speciale carroccio, sono deposte nel Camposanto.
  - In Napoli la polizia paga generosamente due fotografi per averne centoventi copie di un piccolo ritratto del generale Garibaldi da distribuire, per riconoscimento, alla polizia in Sicilia e nel Regno.
  - Teri ed oggi vivo combattimento a Galati, fra una colonna regia uscita il 20 dalla cittadella di Messina e una banda d'insorti.



Progetto fantastico dell'ing. Perleccalli, milanese, per un Piazzale Patriottico (precursore dell'attuale Galleria) fra le piazze Duomo e Scala a Milano.

(Litografia del 1860; comunicazione gentile del signor Giuseppe Vallardi, Milano.)

- Da Trapani minuzioso rapporto del procuratore generale del re, Nicolò Crescimanno, al Luogotenente in Palermo, descrive lo svolgersi dei fatti rivoluzionari dal 5 all'8, facendo conoscere che la bandiera levata tanto in Trapani che in vari comuni è stata la Piemontese.
- ... Muore in Modena il colonnello Luigi Araldi, già ufficiale di ordinanza del vice-re Beauharnais, cavaliere della corona ferrea, colonnello nel 1848 della guardia nazionale modenese, e testè fatto da Napoleone III cavaliere della Legion d'onore.
23. L'Inviato inglese a Parigi informa lord Russell che il governo francese non ammetterà discussione alcuna su Savoia e Nizza dopo che il voto delle popolazioni avrà deciso.
- In Torino i soldati della brigata Savoia recansi al palazzo municipale a dare il loro voto sull'ammissione: 3872 sì, 127 no; 12 nulli: molte astensioni.
- In Torino a sera i posti militari sono affidati alla guardia della fanteria toscana, smontando definitivamente i soldati della brigata Savoia.
- Il conte di Cavour arrivato ieri sera a Genova, qui oggi trattandosi a visitare gli stabilimenti marittimi.
- Cavour riceve in Genova Sirtori, che gli espone i piani di Garibaldi. Cavour dice: quanto alla spedizione nelle Marche, no; il governo la avverterà in tutti i modi; quanto a quella di Sicilia: «Così va bene; cominciare dal sud per rimontare verso il nord; quando si tratta di queste imprese, per quanto audaci possano essere, il conte di Cavour non sarà secondo a nessuno: esprime però dubbio che la spedizione possa essere catturata.
- Cavour la sera parte da Genova ed arriva a Torino.
- Cavour arrivato a sera a Torino scrive ad un amico: «Si vuole spingere il governo a soccorrere la Sicilia, e si preparano spedizioni di armi e di munizioni. Io sospetto che il Re favorisca imprudentemente questi progetti. Ho dato l'ordine di sorvegliare e di impedire, se è possibile, questi tentativi disperati.»
- Giornata di entusiastiche accoglienze al Re in Livorno: qui ossaquato anche dall'ammiraglio apostol. della diocesi, mons. Girolamo Gavi, vescovo di Milto, e dai padri Barnabiti reggenti il liceo della città.
- Arriva a Pesaro il gen. Lamoricière.
- Il Luogotenente di Sicilia, diramato a tutte le autorità una fotografia dell'avventuriero Garibaldi, per riconoscerlo, scrive nulla avere ommesso per l'eventualità di uno sbarco di rivoluzionari, di vegliare sulle coste, e mercè la crociera ordinata dal re intorno all'isola vedere frustrato il disegno dei fuorusciti. Emanò ordini per la cattura in provincia dei due emissari rivoluzionari, uno dei quali noto come Rosalino Pilo.
- Nel Porto di Palermo getta l'ancora la fregata sarda *Governolo* proveniente da Livorno, il che infiamma gli animi dei liberali con grande inquietudine della polizia.
- Alle 2 p. entra nel porto di Messina la regia nave sarda *L'Authion* al comando del Piola Caselli, con 63 uomini di equipaggio; sbarca il comandante che va a trattenerci a lungo col console sardo, al quale chiede — secondo un rapporto borbonico — come mai non sventoli in Messina la bandiera sarda, come eragli si fatto credere in Genova. *L'Authion* a sera salpa per Catania.
- Da Galati distrutta le truppe regie rientrano a Messina in cittadella.
- A Trapani, retta dal giorno 6 dalla guardia cittadina, astenendosi le truppe in luogo da ogni azione, arriva per via di mare la colonna del brigadiere Letizia, che scioglie la guardia cittadina, ordina il disarmo generale, punisce le autorità mostratesi deboli, e ripristina con nuovi funzionari l'autorità regia borbonica.
- Chiamato a confronto in un processo Eynatten per malversazioni in appalti e forniture, suicidasi in Vienna alle 4 p. il barone Carlo Lodovico Bruck (nato in Elberfeld il 18 ottobre 1798) trapiantatosi a Trieste nel 1821, uno dei fondatori del Lloyd austriaco e suo primo direttore; deputato per Trieste all'Assemblea nazionale, ministro del commercio nel ministero Schwarzenberg nel '48; stipulatore con la Sardegna nel 1849; dal 10 marzo 1855 ministro per le finanze. È ritenuto vittima di intrighi dei suoi nemici politici.
24. *ma.* Il governo inglese insiste presso il francese per ottenere dei vantaggi per la Svizzera.
- Il ministro per gli esteri, co. di Cavour, chiede al ministro per la guerra quali siano i suoi intendimenti circa il passaggio, desiderato dal governo francese (c. 17) della Brigata Savoia al servizio della Francia nella sua attuale formazione (c. 25.)
- Cavour da Torino scrive al ministro Farini a Firenze: «In Genova trovai gli amici assai inquieti per le mene di Garibaldi, attorno al quale si rannodano i mazziniani che cominciano a rialzar la testa. Ad accrescere l'inquietudine contribuisce il contegno assunto dal partito più avanzato (non mazziniano) che sta spiegando apertamente il vessillo dell'opposizione prendendo per base d'operazione la questione di Nizza e quella di Sicilia.»
- Da Genova appello di E. Ricciardi, Francesco Stocco e G. N. Mazziotti in nome dell'emigrazione siciliana perchè gli italiani aiutino la rivoluzione siciliana.
- Da Genova lettera di La Farina a Cavour per informarlo dell'intesa sua e di La Masa con Garibaldi.

- Arrivano alla stazione di Genova le armi promesse da La Farina a Garibaldi.
- Arriva a Quarto Frappolli, per disdire a nome di Farin Garibaldi dall'impresa siciliana.
- Crispi visita Garibaldi dopo Frappolli, e lo trova in preda ad esultanti e ad ansietà.
- Arriva a Quarto Raffaele Motta, sulla cui paranza hanno navigato da Genova a Messina Pilo e Corrao. Egli reca lettere entusiastiche di Pilo a Garibaldi ed a Bertani. Garibaldi ricevele insieme a Felice Casaccia. Il Motta dà parere a Garibaldi di sbarcare, eventualmente, a Trapani.
- Circolare del ministro Guardasigilli dichiara alle autorità giudiziarie ritenere cessato per le provincie lombarde il concordato fra l'Austria e la Santa Sede.
- Sotto la presidenza del conte Giovanni Corradini Giannuni costituiscesi in Ravenna comitato per la Sicilia.
- Decreto luogotenenziale in Toscana limita al 15 luglio prossimo il corso legale del quattrino, duetto, soldo e doppio soldo di moneta toscana.
- Da Napoli il ministro Carafa informa il luogotenente di Sicilia avere Mazzini scritto ai siciliani di non porre fiducia nell'Inghilterra; ma avere esso Mazzini avvisato che manderà armi per Malta a Vittoria, dirigendole a don Ferdinando Giacomo.
- In Palermo, nella notte sopra oggi arrestati Antonio Samieri e Carlo Simoncini, ritenuti organizzatori di una dimostrazione patriottica per oggi.
- Nel mattino a Palermo la polizia trova affissi « sette libelli sediziosi, subito strappati.
- Ad accrescere il fermento in Palermo viene ad aggiungersi nel porto al *Governolo* l'altra fregata sarda *Authion*. Il luogoten. Casteliccia manda a bordo del *Governolo* il magg. Polizzi capodello stato maggiore a pregare il comandante d'Aste a non far scendere gli equipaggi per impedire dimostrazioni, al che acconsente.

Osssequioso rapporto del vescovo di Monreale, mons. Benedetto d'Acquisto, al re Francesco II sulle turbolenze ivi avvenute e sulle benevolenze del comandante borbonico Ferdinando cov. Benevanto del Bosco comandante il 3° battaglione cacciatori di linea.

— A Galtanisi-setta a due ore di notte un colpo di fucile è tirato alla sentinella del quartiere di Sant'Elavia. Alle 5 di notte cartellini con le parole: Viva Vittorio Emanuele re d'Italia, abbasso i Borboni, viva Verdi, sono trovati nelle strade.

25. *me.* Il min. della guerra in Torino risponde al min. degli esteri (c. 24) formulando tutta una serie di obiezioni al passaggio, desiderato dal governo francese, della Brigata Savoia, nella sua attuale formazione, al servizio della Francia (c. 5.)

— Il conte di Cavour risponde al municipio di Ventimiglia (c. 22) che « Ventimiglia è, per ogni rapporto, incontestabilmente italiana, e non può essere né sarà mai separata dallo Stato italiano. »

— Cavour preannunzia al vice-intendente di Genova, avv. Pietro Magenta, l'arrivo di casse di libri (che sono fucili) da tenere a disposizione di Giuseppe La Farina (per un'eventuale spedizione di La Masa, Marano ed altri siciliani amici del La Farina, in Sicilia) (c. 4 maggio.)

Da Genova il generale Garibaldi e Laurenti Robaudi mandano a Torino alla Camera le dimissioni da deputati di Nizza, protestando contro la votazione di annessione alla Francia, compinta « senza veruna guarentigia legale » « contro l'atto di frode » di violenza che si è consumato, aspettando che i tempi e le circostanze consentano a noi ed ai nostri concittadini di far valere con una libertà reale i nostri diritti, che non possono venire menomati da un fatto illegale e fraudolento. »

— Da oggi in Milano le sedute del consiglio comunale sono tenute non più nel palazzo del Broletto, ma a palazzo Marino nell'aula a primo piano, dirimpetto allo scudone, che guarda alla piazza



SPADA OFFERTA A GARIBALDI  
DALLA CITTÀ DI NIZZA.

(Dall' *Illustration* del 4 febbr. 1860.)

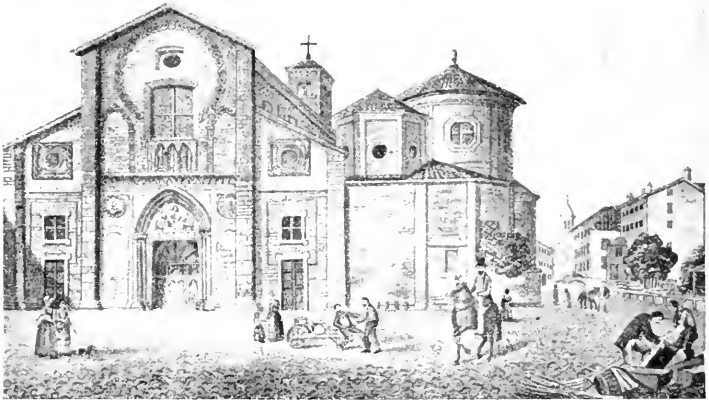
di San Fedele. Le sedute da oggi sono pubbliche.

In Milano oggi festa di S. Marco, l'emigrazione veneta conviene nella chiesa omonima, dove il canonico Barni pronuncia discorso, eccitando ad offerire soccorsi alla stessa emigrazione.

- In Firenze il re visita i principali monumenti. Il *Monitore Toscano* reca lettera del ministro della real casa, Nigra, annunciante che il re sottoscrive per la facciata del Duomo L. 100.000. Il principe di Carignano la sottoscritte L. 10.000.
- ... Annunziarsi avere il re in Firenze con-

Massalongo (n. Tregnago 13 maggio 1824) uno degli instauratori della lichologia ed iniziatore della paleontologia vegetale nel Veneto.

- 26. g. Il ministro francese Thouvenel dice a lord Cowley che la Svizzera non otterrà nulla avendo accusato il governo francese di duplicità.
- A Villa Spinola, a Quarto, a Giuseppe Bandi andato da Alessandria a visitarlo, Garibaldi dice: Partiremo!. Partiremo!; ma certe faccende vanno prima meditate assai.
- Comitato milanese (Paolo Belgioioso



CHIESA DI SAN MARCO IN MILANO.  
(Litografia del tempo; collezione Comandini, Milano.)

- ferita la croce di cavaliere mauriziano al fornaio repubblicano Giuseppe Dolli.
- Da Faenza il dott. Marco Balelli scrive a Bologna al comitato della Società Nazionale che in Faenza vuolsi aprire sottoscrizione per aiutare i siciliani.
- Dal legno sardo *Governolo*, che è da ieri nel porto di Palermo, il comandante, D'Aste, scende per andare a fare la visita regolamentare al luogotenente generale, principe di Castelcivita, ed è accolto da dimostrazione popolare, tra le grida di *Viva Vittorio Emanuele*. Il D'Aste conferma al luogotenente del Re che non farà discendere gli equipaggi.
- In Piana dei Greci manifestansi nuove turbolenze.
- Muore in Verona Abramo Bartolomeo

Enrico Besana, Costantino Garavaglia, Angelo Mangilli, Francesco Simonetta, Giovanni Visconti Venosta) apre sottoscrizione per la Sicilia.

- Nel *Pungolo* di Milano in 14 pagina leggesi questo avviso: «Quelli tra i volontari che intendessero di recarsi in Sicilia, si dirigano per le relative istruzioni all'ufficio del giornale l'*Araguardia*, contrada S. Vittore e 40 Martiri, n. 6, ro880.»

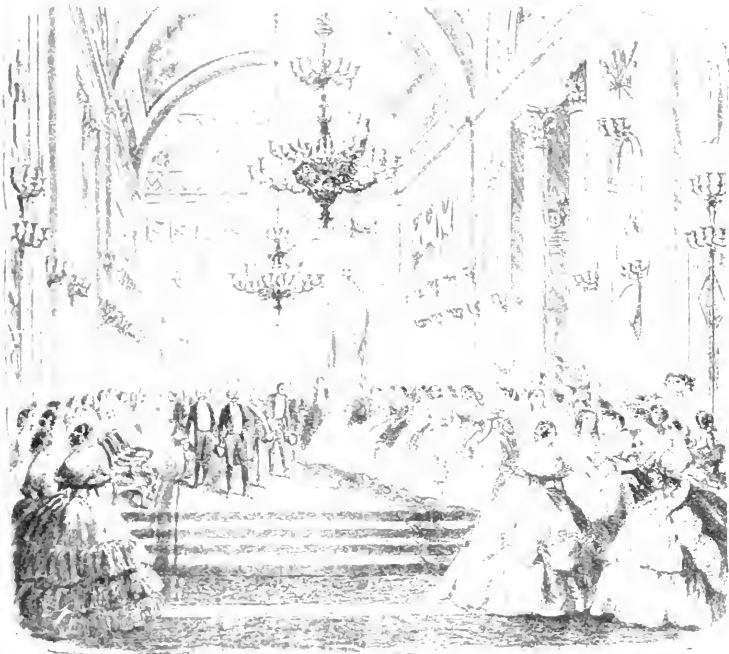


Abr. Massalongo.

— Il tribunale di Modena dichiara non constare abbastanza del delitto di cospirazione progettata, ma non conclusa ed accettata, del quale è accusato il gr. colonnello Licurgo Zanini di Modena (già difensore di Osoppo nel 1848) onde deve essere posto in libertà provvisoria, salvo al P. M. di richiamare e far riass-

Cavour, approva con 52 voti contro 8 ed 1 astenuto, l'applicazione alle provincie dell'Emilia dei codici sardi.

— Cavour scrive al ministro Nigra a Parigi dolendosi che quattro compagnie di zovvi francesi siano arrivate a Nizza prima che il Parlamento di Torino abbia approvato il trattato di cessione.



BALLO OFFERTO IN FIRENZE AL RE NEL CASINO DEI NEGOZIANI.  
(Disegno di A. S. meseri, nell'Illustration del 12 maggio 1860.)

sumere il processo al sopravvenire di altra prova.  
— Il Re, festeggiatissimo alle stazioni di Empoli, di Poggibonsi, recasi a visitare Siena.  
— Il luogotenente di Sicilia fa sapere al governo di Napoli che il 16, ne' boschi di Caronia, tra la provincia di Messina e quella di Palermo, sono stati visti due stranieri all'accento italiano (Pilo e Corrao) avvicinarsi a Santo Stefano di Camastra a domandare di qualcuno.  
— È tolto in Trapani lo stato d'assedio.  
27. e. In Torino il Senato, dopo due giorni di discussione nella quale è intervenuto

— Il vice-intendente di Genova, Magenta, informa Cavour a Torino che la spedizione di Sicilia con 500 uomini è pronta a partire domani 28.  
— Un volontario scrive da Genova all'Umbro di Torino: «La nostra partenza per la Sicilia, che era stata decisa per la scorsa notte, non ha più luogo. Avevamo un magnifico bastimento, pochi fucili e granai, e saremmo partiti in qualche migliaio, ma coi migliori ufficiali e luogotenenti di Garibaldi. Del fondo amministrato da Finzi e Besana, e dei fucili che essi avevano già comperato

non si era potuto toccar nulla, stando che erano stati posti quasi in sequestro dal governo. La Farina fu qui più volte, e sebbene si mostrasse piuttosto diffidente dell'insurrezione fece avere a Garibaldi più di un migliaio di franchi stati somministrati dai comitati della Società Nazionale, certamente fece questa offerta

fior di gioventù... Se tu potessi andare a raggiungermi sarebbe una fortuna. Poi aggiunge: Per le notizie ricevute con questo corriere l'attuazione del nostro progetto potrebbe essere differita.»

— In Genova alle 6.30 pom. arriva, diretto ad Antonio Mosto per Crispi e compagni telegramma da Malta di Nicola Fabrizi, in cifra, e che è interpretato così: « Completo insuccesso nella provincia e nella città di Palermo. Molti profughi raccolti dalle navi inglesi giunti in Malta. Non vi muovete. »

— Presso Garibaldi grandi ansie e vivissima discussione fra lui, Crispi, La Masa, Bixio; il quale esce ultimo dalla stanza del generale, dicendo a tutti, con grande collera: « non si parte più! »

A sera il generale dopo cena riceve una deputazione di giovani genovesi che vorrebbero partire, ed ha con loro una scena commovente.

— Crispi da Genova telegrafa in cifre ad Agresta a Messina: « Con questo corriere non avendo ricevute tue lettere, qui si esita e temo che non riuscirei a far partire la spedizione. Aggiungesi che le notizie ricevute con questo vapore non sono le migliori; che in ventidue giorni non una lettera abbiamo ricevuto da costà che ci dica qualche cosa di preciso. Qui tutto è pronto, anche il vapore. Non è difficile quindi che finiranno per venire. »

— Nel consiglio comunale di Milano il consigliere Vitaliano Crivelli avendo, in precedente seduta proposto che il Municipio aiuti i patrioti di Sicilia, la giunta comunica voto, col quale, pur approvando il sentimento, condiviso dall'intera cittadinanza, non crede la proposta di competenza del Consiglio; che passa all'ordine del giorno.

— Incomincia con quella del 1° battaglione del 34° reggimento francese, la partenza da Pavia per la via di Nizza, della divisione francese Bazaine. Oggi il generale riceve indirizzo da deputazione del comune di Melegnano.

— Annunziansi le dimissioni di Agostino Depretis da governatore di Brescia.

— A Livorno, breve sciopero dei facchini del porto, chiedenti per lo scarico dei cereali tariffa come quella dei facchini di Genova, cessa quasi subito per l'intervento governativo, mantenendo i facchini la loro richiesta come raccomandazione per l'avvenire.

Il Re, che da Firenze doveva andare ad



UFFICIALE DEGLI USSERI DI PIACENZA - 1860.  
(Fotografia Duroni, 1860; collez. Comandini, Milano.)

per poter poi dire se la spedizione riusciva bene che aveva avuto luogo mercè sua. Sebbene qui in gran numero venuti lino dalle estreme parti della Lombardia, si aveva usato il maggior segreto e pochi in Genova sapevano della nostra partenza...»

— Da Genova Crispi scrive a Nicola Fabrizi a Malta: « Per ragioni da noi indipendenti la partenza del bastimento per la Sicilia avverrà domani. Il comando sarà di Garibaldi. Oltre me va con lui

- Arezzo, sospende la gita sentendosi indisposto.
- Alle 6 in Firenze in piazza dell'indipendenza solenne commemorazione popolare della pacifica rivoluzione dell'anno scorso, con patriottico discorso di Mariano D'Ayala.
  - In Faenza adunanza popolare delibera su proposta del dottore Leopoldo Malucelli, una questione generale per sussidii agli insorti siciliani, da versarsi al generale Garibaldi.
  - In Ancona, con scorta d'onore di gendarmi e dragoni, entrano sei ufficiali (belgi ed irlandesi) addetti come ufficiali d'ordinanza al generale Lamoriciere.
  - In Palermo, nell'ospedale di San Saverio muore per le riportate ferite Francesco Riso, capo del moto della Gancia.
28. s. Esce a Parigi atteso opuscolo di Edmondo About — *La nouvelle Carte d'Europe* — dove in un curioso congresso di forestieri di varie nazionalità nell'*Hôtel du Louvre* a Lione, è consigliata all'Austria la cessione della Venezia al Piemonte.
- In Firenze a sera splendidissimo ballo, con circa 3000 persone al Casino Borghese.
  - Decreto reale di Francesco II stabilisce la costruzione delle ferrovie da Napoli a Foggia, Brindisi e Lecce; da Napoli per la Basilicata a Reggio; e da Napoli per gli Abruzzi al Tronto; e tre linee in Sicilia (Palermo-Catania; Palermo-Messina; e Palermo-Girgenti-Terranova.)
29. D. La Corte d'Appello di Camere pubblica ufficialmente i seguenti risultati del plebiscito del 22-23: popolazione, abit. 581833; inscritti 135449; votanti 130839; sì 130533, no 235; schede nulle 71; hanno votato 6350 soldati sardi, di cui 6033 sì, 282 no e 34 schede nulle.
- Molto notati per le vie di Torino per l'eleganza dell'uniforme varii ufficiali del nuovo reggimento Ussari di Piacenza, di stanza in via di formazione a Savigliano.
  - Garibaldi, sia perchè sfiduciato da notizie poco buone telegrafate da Malta da Fabrizi, sia per ingannare il governo, manifesta il proposito di ritirarsi da Quarto a Caprera, e scrive a Fauché: «Carissimo amico. Mi potrebbe fare il favore di farmi lasciare sull'isola di Santa Maria dal vapore che parte mercoledì (2 maggio) per Porto Torres? Oppure vi è qualche vapore straordinario per la Maddalena? Di qualunque

cosa vi sarà riconoscente il vostro - Giuseppe Garibaldi.»

- In Genova a sera, Crispi presentasi a Garibaldi e comunicagli un telegramma ulteriore di Fabrizi (dicesi fatto da esso Crispi apposta) che dice: l'insurrezione vinta nella città di Palermo, si



UFFICIALE DELLE GUIDE - 1860.

(Da figurino a colori della litografia A. Vallardi; collezione Comandini, Milano.)

sostiene nelle provincie, notizie raccolte da profughi giunti a Malta su navi inglesi... » Garibaldi rianimato dice: « dunque dobbiamo andare! » Nino Bixio, alle 9, scrive riservatamente al Fauché della Rubattino: « Ho bisogno di vederla. Le notizie sono buone e torniamo all'affare. » Bertani corre a Quarto, e Fauché rimettesi ai preparativi.

- Il Re riceve da una deputazione di dame (marchesa Teresa Bartolommei,

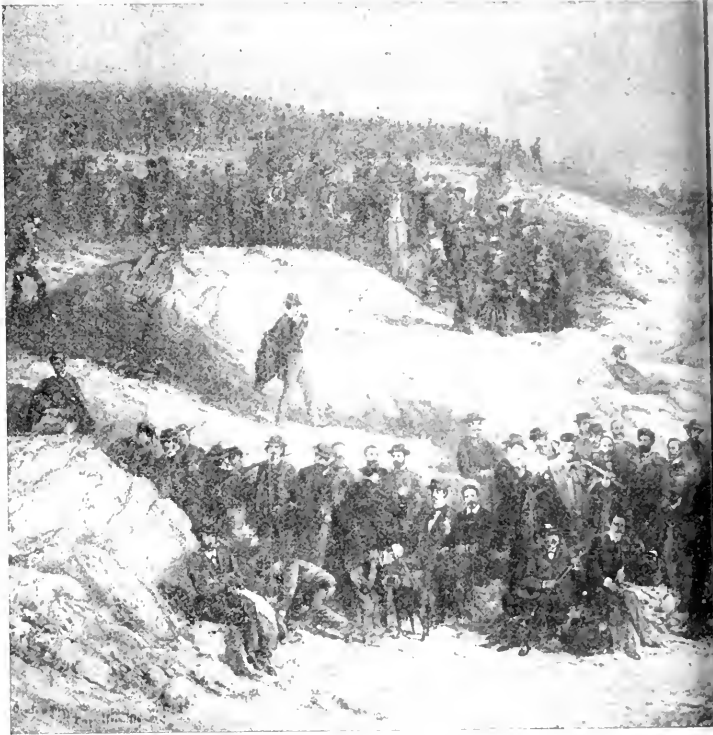


Giulia Fabbricotti, contessa Eugenia Caselli, duchessa Isabella Carafa, Gesualda Pizzolini, principessa Antonietta Strozzi, signora Forteguerra, contessa Maddalena Borghesi, marchesa Vittoria Malaspina) un magnifico *album* artistico. Invita le dame al pranzo di gala.

A sera, acclamatifissimo, recasi a Pisa

baldi ed il suo stato maggiore s'uo partiti per la Sicilia.

Nella notte sopra oggi all'ufficio doganale svizzero di Perly (Ginevra) un 40 o 50 savoiardi assaltano il posto gridando: «abbasso la Svizzera! abbasso i guardie onlini!». Gli agenti svizzeri, in agguato in una casa vicina, rispondono a



IMBARCO A QUARTO DEI MILLE DI MARSALA LA NOTTE DAL 5 AL 6 MAGGIO 1860. — (Quo

ad assistere alla luminaria.

- Lettera nobilissima di ringraziamento ed augurio del Re al col. Lionetto Cipriani, che per ragioni private recasi in America.
- La cattolica *Armonia* di Torino conviene col *Piemonte* nell'aprire una sottoscrizione per offrire spada d'onore al gen. Perrier comandante la brig. Savoia.
- 30. I. Il *Morning Post* di Londra ha un dispaccio da Parigi nel quale affermasi (notizia sin qui insussistente) che Gari-

faciale. Alcuni assalitori sono arrestati.

- La mattina per tempo Bixio con amici siciliani va a Villa Spinola da Garibaldi a vantare le nuove notizie che Crispi dice di avere ricevute ieri sera dalla Sicilia. Garibaldi che ha scritto a Milano a quelli del fondo di fucili: «non si fa più la spedizione»; esulta alle nuove notizie buone, e grida: «si andrà.» I presenti, ricordando che'oggi è il 30 aprile, ami-

versario della vittoria romana del 49, adornano la villa di festoni.

Nino Bixio corre a Genova e scrive a Fauché: — Vengo in questo momento da Quarto; il generale viene a Genova subito e lo aspetta da Bertani appena ella può — ma si raccomanda perché, potendo, ella venga subito. La cosa sulle basi intese

... La città di Pavia rimette al gen. Garibaldi l. 37 182.72 per il milione di fucili, egli rilascia questa ricevuta: — Pavia, che prima mi sussidiò, nel 1859, per la compra di armi e cavalli, a servizio della causa comune, sussidii che non furono male impiegati, grazie alla Provvidenza ed al valore dei Cacciatori delle Alpi, mi



*Intinto, con elementi dal vero, dall'olandese Tetar Van Elven; Museo del Risorgimento, Genova.)*

ieri sera è perfettamente nelle viste del generale. La prego di non attendere altre discussioni e di prepararvi le idee in modo che terminato l'assedio di questa mattina, il tutto sia definitivamente risoluto, per quanto da ella dipende. Così in casa di Bertani malato ha luogo nella mattina convegno di Garibaldi con Fauché, e Bixio. Si stabilisce che i due vapori siano messi all'ordine per la notte dal sabato alla domenica.

invia oggi il suo obolo per comprar fucili, che spero saranno impiegati con egual successo.

— Il consiglio comun. di Milano vota la cittadinanza milanese per ragioni di alta benemerenzza al gen. Garibaldi, e delibera che sia pure offerta ai Nizzardi e Savoardi che optassero per la nazionalità italiana.

— Il Re visita Prato, Pistoia, Pescia e Lucca. A Pistoia gli è offerta la spada di Castruccio Castracane.

— E' nelle acque di Palermo il vascello francese *Muelle*, comandante Boyer.

### MAGGIO.

1. *martedì*. Il ministro degli esteri francese Thouvenel, scrive all'ambasciatore di Francia a Roma, duca di Grammont, essere intenzione dell'imperatore che — dato l'aumento giornaliero dell'esercito pontificio, data la migliore organizzazione introdotta dal gen. Lamoriciere, — cessi l'occupazione militare francese, divenuta senza oggetto: il battaglione cacciatori dovrebbe lasciare Roma immediatamente; uno dei reggimenti di linea dovrebbe partire nei primi giorni di giugno, ed il secondo negli ultimi dello stesso mese; l'artiglieria, il genio e lo stato maggiore generale alla stessa data, e tutto dovrebbe essere terminato a Civitavecchia il 10 luglio al più tardi. Il duca di Grammont è invitato a negoziare col governo pontificio senza perdita di tempo (c. 7.)
- Il conte di Cavour ed il gen. Fanti, ministro per la guerra, partono alle 8 da Torino per Bologna a raggiungerci il Re.
- A Parma la folla accorrente nel mattino alla stazione per vedere ed acclamare Cavour, abbatte le porte e i cancelli della stazione, respinge guardie e carabinieri e quasi impedisce la partenza del treno per fanatismo nella sua dimostrazione.
- A Milano, nel palazzo reale, nel salone delle Cariatidi, solenne installazione della Corte di Cassazione presente il ministro Cassinis; presidente il bar. Manno. Parla il commissario del re, co. Sclopis di Salerano.
- Alle 4 ant. salutato da molta gente, il Re parte da Firenze per Bologna, dove arriva alle 3½ p. (c. p. 1437) accolto con indicibile entusiasmo. Recasi a S. Petronio a *Te Deum*, cantato da sacerdoti disapprovati dal cardinale arcivescovo Viale-Prelati assentatosi. Dal balcone del palazzo comunale assiste all'arrivo del Re, Cavour con Fanti, arrivati poco prima. La folla riconosce Cavour acclamalo, ed egli si ritira. Il Re va a risiedere nella villa già legatizia in S. Michele in Bosco, dove a proposito dei preparativi di Garibaldi in Genova, benevisi al Re, ha un colloquio vivacissimo con Cavour, dissenziente.
- Reale decreto da Bologna, regola la posizione degli impiegati già esistenti in Lombardia.
- Reale decreto accetta le dimissioni dell'avv. Agostino Depretis da governatore della provincia di Brescia.
- Costituito in Pisa comitato (Ferrara, Rizzari, Monselice, Toscanelli, Dell'Orto d'Arme) per sussidi agli insorti siciliani.
- Partono da Ancona diretti a Sinigaglia il battaglione indigeno ed un battaglione cacciatori austriaci.

— Parte da Perugia per Gubbio il battaglione svizzeri (970 uomini); sostituiti in Perugia da altri 600 al comando del colonnello Dupasquier.

— Lettera da Napoli, di questa data, al Nord di Bruxelles, dice che i siciliani non aspettano che i soccorsi da fuori per sollevarsi in massa.

— A Quarto, a Villa Spinola Garibaldi è visitato da Giacomo Medici, che cerca dissuaderlo dalla impresa di Sicilia.

2. *me*. Da Torino il maggiore garibaldino Francesco Carrano scrive a Garibaldi: « Sento dal nostro Calvino che si va, ma dove? Se in Sicilia, io resto poichè non sarei buono ad altro colà, che a creare imbarazzi. *I Siciliani hanno ragione di odiare tutti i Napoletani, perchè questa è la terza volta, che in tre rivoluzioni sono da quelle truppe insensate e cieche vinuti e repressi.* »

— Anche Enrico Cosenz per lo stesso motivo resta a Torino.

— A Villa Spinola a Quarto tra Garibaldi e Crispi, soli, avviene questo dialogo:

— Voi solo — dice Garibaldi — mi incoraggiate ad andare in Sicilia, mentre tutti gli altri me ne dissuadono.

— Io lo fo perchè convinto — risponde Crispi — di fare cosa utile alla patria nostra e a voi di sommo onore; ho un solo timore, la incertezza del mare.

— Io vi garantisco sul mare — risponde Garibaldi.

— E io sulla terra — replica Crispi.

— Cavour scrive al Re questo biglietto: « Maestà! Dopo le parole che voi ieri pronunziaste, qualunque ministro avrebbe dovuto dare a quest'ora le sue dimissioni; ma io non sono un ministro qualunque perchè sento che ho troppi doveri verso la Dinastia e verso l'Italia. Attendo al riguardo particolari comunicazioni di V. M. Pertanto rimango, Cavour. — Re e ministro finiscono per intendersi.

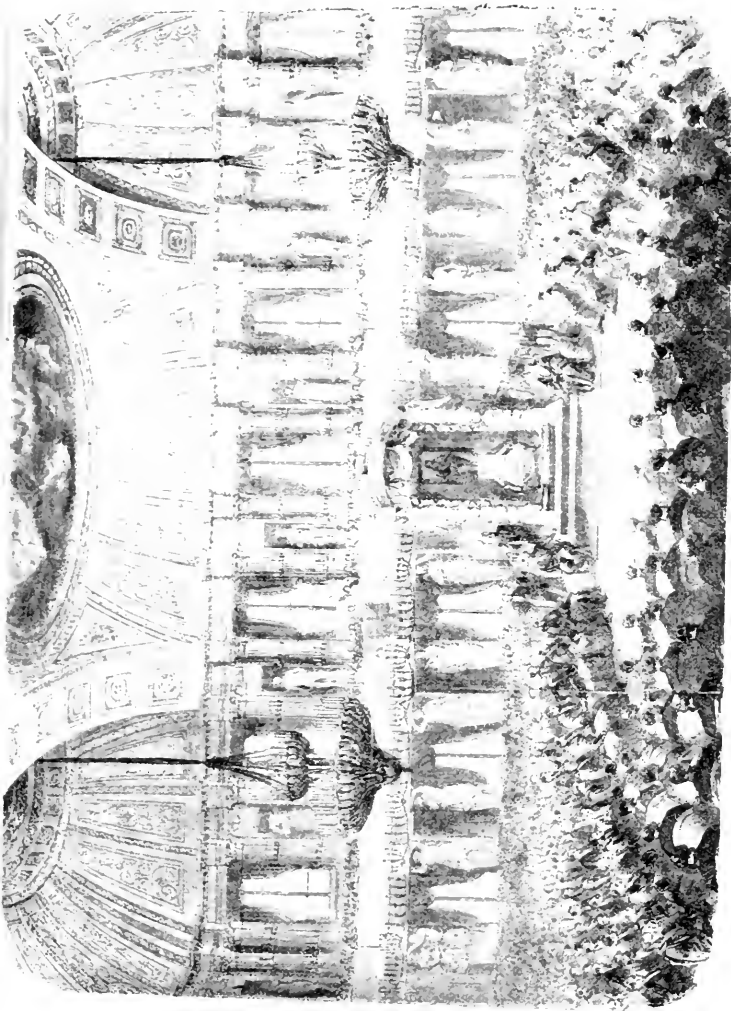
Il Re visita in Bologna l'archiginnasio; e al palazzo di governo riceve, fra altri i sindaci delle Romagne. Nell'archiginnasio le donne Romagnole donano al Re ricca bardatura con due pistole da fonda. La sera, dopo il pranzo di gala, gran festa da ballo, con esecuzione di un coro in onore del Re. E' al ballo anche Cavour.

— Arrivano in Ancona su vapore del Lloyd 400 reclute austriache.

— A sera il generale Lamoriciere parte da Ancona per Pesaro.

— Divulgati in Palermo e nell'isola proclami in data d'oggi *ai siciliani e ai fratelli d'Italia*.

Da Messina scrivono alla *Gazzetta di Milano*: « Tenete per certo che, ove Garibaldi sbarcasse in Sicilia, in pochissimi giorni la guerra fratricida cesserebbe, perchè realmente v'ha una protesta della truppa siciliana, che cesserà



INAUGURAZIONE DELLA CORTE DI CASSAZIONE NEL SALONE DELLE CARIACI NEL PALAZZO REALE A MILANO - 1 MAGGIO 1860.  
(Questione nell'Illustration di Parigi; committenza del prof. L. Fogli-ghi, Milano.)

- di battersi quando avrà di fronte Garibaldi e qualche cacciatori delle Alpi.
3. g. La cantante Maria Piccolomini (che veramente è nata confessa Piccolomini Clementini) parte da Londra per Siena dove va ad unirsi in matrimonio col duca Francesco Gaetani. (Sposarsi il 25 giug.)
- Dicesi che l'arte abdule fruttato un milione di economie.
- Napoleone III scrive al co. Arese per sollecitare dal governo di Vittorio Emanuele l'invio della commissione per la delimitazione dei confini in Savoia: non accetta la linea proposta dal Piemonte, al quale lascia l'altipiano del Genesio fino all'ultimo contrafforte verso Lanslebourg; sarà demolito il forte di l'Essillon.
- A sera arriva a Torino il ministro dell'Interno, Farini.
- Il re in Bologna nella mattina compie lunga ispezione alle fortificazioni. Alle 3 p. passa in rivista le truppe alla Montagnola. La sera da S. Michele in Bosco scende in città ad ammirare l'illuminazione della città.
- Decreto luogotenenziale ritarda in Toscana di quattro mesi l'attivazione del nuovo sistema metrico decimale.
- Nell'esercito pontificio collocati a riposo i generali Allegrini, Schiatti e Lopez.
- In Palermo pubblicata breve ordinanza del gen. Salzano per la cessazione ogni stesso dello stato di assedio in Palermo città e distretto.
- Lunga ordinanza del Luogotenente riepiloga i fatti rivoluzionari avvenuti a Gimino, Petradia, Caccamo, Porticello, Piana di Vicari, deplorandoli, e richiama rigorosamente in vigore il reale decreto 27 maggio 1853 inteso alla tutela della tranquillità interna dello Stato, e l'ordinanza 16 giugno 1849 circa l'asportare e il detenere armi senza permesso speciale; e scrivendone al governo a Napoli, dice: «le leggi eccezionali sono la salute dei popoli nei momenti delle grandi crisi sociali, ed io non ho esitato ad adottarle per far tornare in Sicilia quella sicurezza che godevasi fino ad un mese fa.
- Rapporto allarmante del luogotenente di Sicilia al ministro a Napoli, sulla permanenza nelle acque di Palermo dei legni da guerra sardi *Gocegnolo* ed *Athion*, la cui presenza è fonte alle insane speranze del partito del disordine.»
1. c. A Londra nella St. Martin Hall animata riunione di circa 300 emigrati italiani per raccogliere soccorsi per la rivoluzione siciliana.
- A Torino la Camera, sotto la presidenza del vice-presidente Sebastiano Tecchio non è in numero, essendovi 105 deputati, ed occorrendo 151. Leggansi lettere di Giuseppe Garibaldi e di Laurenti Robandi che dimettonsi da deputati di Nizza.
- Nel *Pungolo* di Cecco Fortis in Milano

aspro articolo contro la candidatura politica a Bozzolo dell'avv. Valentino Pasmì di Schio che a Milano prima del '59 visitò l'arciduca Massimiliano e vi fu a pranzo.

Alle 9<sup>1/2</sup> ant. il re arriva per ferrovia a Modena, ed entra in città in carrozza, accompagnato da Cavour e Fanti. Interviene a *Te Deum* nel Duomo. Nel pomeriggio visita la scuola militare, e le altre cose notevoli. La sera interviene a Teatro; e gode l'illuminazione della città.

Garibaldi scrive ad un amico questa lettera (pubblicata poi in un carteggio da Torino 14, alla *Correspondance Bassini*):

Genova, 4. maggio. Il giorno in cui tu riceverai queste righe, io sarò ben lungi in mare. L'insurrezione siciliana porta nel suo grembo i destini della nostra nazionalità. Io vado a dividere la sua sorte. Mi troverò alla line nel mio elemento, l'azione, posta al servizio di una grande idea.

Non abbisognava meno per ridestare il mio coraggio, in mezzo alle disillusioni d'ogni sorta dalle quali fui amareggiato.

Non si gridi all'imprudenza, si a- petti. Io sono pieno di speranza e di fiducia. La nostra causa è nobile e grande, *l'unità d'Italia*, il sogno più caro, l'aspirazione di tutta la nostra vita! I venti ci siano propizii!

Castiglia e mio figlio sono con me, e l'abbracciano. Tu sei di quel piccolissimo numero di amici, a cui vòll stringere la mano e dire addio prima di partire.

Tutto tuo Garibaldi. >

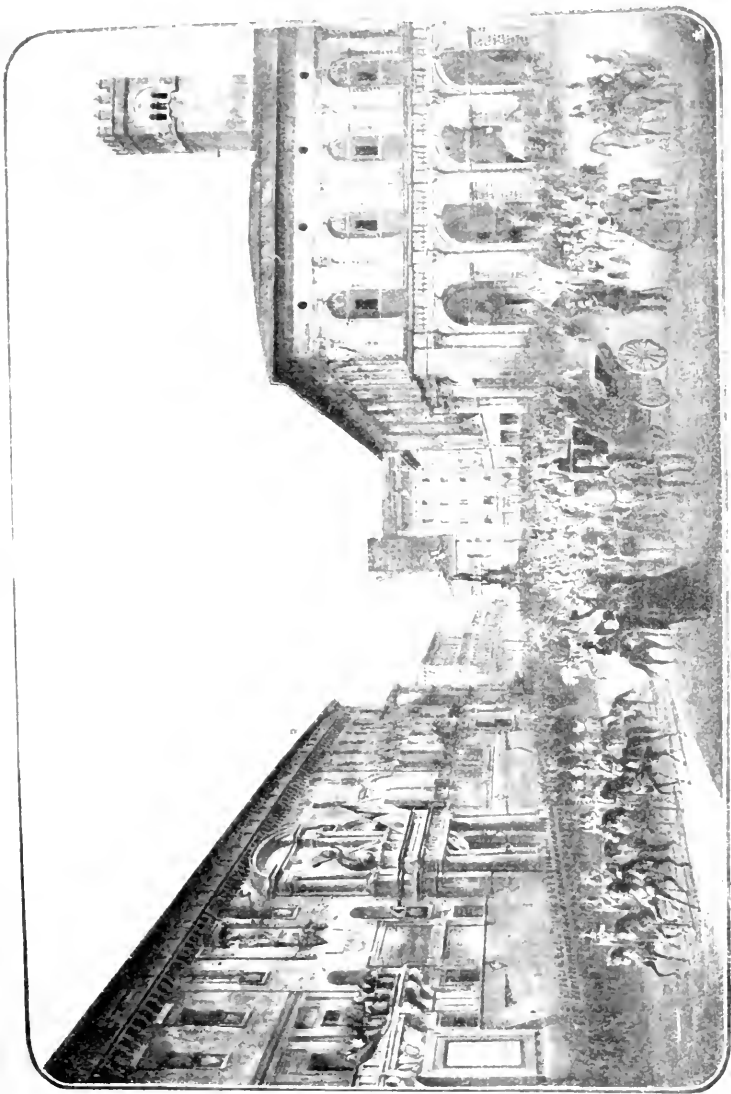
Garibaldi acconsente al desiderio di Rosalia Montmasson, moglie di Crispi, di accompagnare in Sicilia la spedizione:

Venite dunque, se così vi piace; ma ricordatevi che vi esponete a grave rischio e pericolo e che io non posso rispondero di nulla. >

Giuseppe La Farina accompagnato da Giacinto Carini e da Salvatore Castiglia andati da Genova a Torino a cercarlo, ritorna a Genova e consegna a Garibaldi 1019 fucili, medioeri e di vecchio modello, già fatti mettere fino dal 25 aprile a disposizione del La Farina da Cavour; consegna anche cinque casse di munizioni ed 8000 lire.

A sera arriva da Milano a Genova l'avvocato Filippo Migliavacca, recante a Garibaldi da parte del Comitato di Milano pel milione di fucili, l. 30000, altre 30000 sono giunte a Garibaldi per posta da Pavia; 50000 le ha mandate ancora da Milano il Besana del Comitato; 37000 sono giunte a Garibaldi da varie località ed associazioni.

Arrestato a Noto Salvatore Argento di Siracusa, proveniente da Malta, recante nel porta sigari un effigie dell'Italia con gli Stati ammessivi o da annettere, e imputato di avere divulgata la notizia che a Malta sono 8000 italiani pronti a sbarcare a Terranova di Sicilia.



SOLENNI ARRIVO A BOLOGNA DEL RE VITTORIO EMANUELE II DIRETTO A SAN PIETRONIO, 1 MAGGIO 1860.  
*(Da dipinto dell'epoca; Museo del Risorgimento, Bologna)*

- In Sicilia diffuso breve proclama da Palermo, eccitante alla rivoluzione al grido: Viva l'Italia! Viva Vittorio Emanuele.
- 5. s. Il ministro degli esteri Cavour arrivato questa sera stessa dall'Emilia, scrive al ministro di Francia in Torino escludendo la possibilità della cessione in massa alla Francia della Brigata Savoia nella sua attuale formazione (c. 14.)
- Esce a Torino, dalla tipografia Camandona, trasferito da Ginevra il giornale *Les Nationalités*, dell'Armand Levy, di Pesce ed altri, influenzato dalla Francia.
- Il re da Modena recasi a partita di caccia nella real tenuta di S. Felice.
- Garibaldi scrive ad Ambrogio Zucchi offrendogli indennità non avendo più bisogno di noleggiare il piccolo piroscafo di lui, *Roma*, pel quale aveva trattato prima di essere certo di avere il *Lombardo*.
- Da Genova Garibaldi scrive a Torino a Biagio Garanti (c. p. 1444-1445), a Bertini, annunciando per questa notte la partenza della sua spedizione per la Sicilia, e raccomandando di scuotere il sentimento degli italiani.
- Lettera da Quarto di Garibaldi al Re, per informarlo della partenza della spedizione per la Sicilia; finisce: «Io non ho comunicato il mio progetto a Vostra Maestà, poichè temevo che, per la devozione che io nutro alla sua persona, Vostra Maestà riuscisse a persuadermi di abbandonarlo.»
- Sotto la stessa data, proclama di Garibaldi agli italiani.
- Lettera da Genova di Garibaldi ai direttori dei vapori nazionali per chiedere senza della cattura del *Piemonte* e del *Lombardo*, promettendo indennizzi all'amministrazione.
- A Genova Ippolito Nievo, accorso presso Garibaldi, scrive nel proprio diario: «Preparativi d'imbarco. Lo stato maggiore e il generale (con la sciabola su una spalla) va da Villa Spinola, a Quarto; la maggior parte del corpo è alla Foce; un distaccamento dal Porto. Una trentina di giovani scelti da Garibaldi, sotto gli ordini di Bixio si impossessano a forza dei due vapori designati, *Piemonte* e *Lombardo*, per liberare il Fanché, procuratore di Rubattino, da ogni responsabilità; producesi ritardo occasionato dal dover cambiare l'equipaggio dei marinai.
- Gaspare Finali da Genova scrive al principe Rinaldo Simonetti a Bologna: Degli uomini pensanti niuno approva la spedizione, che va alla ventura, senza saper dove, che incontrerà le crociere napoletane, e che forse dovrebbe suscitare la rivoluzione, non aiutarne una che si regga e continui... La spedizione partirà senza danari e con armi appena sufficienti... Credo che Medici effettivamente resterà, perchè, specialmente in

virtù delle cose da te comunicate a Mercantini *si pensa a qualche altra cosa*, cui sarebbe fondamento l'impresa che San Ciriaco (protettore d'Ancona) deve proteggere.»

- Sull'odierna *Gazzetta del Popolo* di Torino un gruppo di emigrati italiani risponde con patriottico indirizzo all'indirizzo d'addio rivolto all'Italia dalla Brigata Savoia.

6. D. Verso le 2 ant. finalmente *Piemonte e Lombardo* in potere dei volontari garibaldini escono dal porto di Genova, non molestati. Garibaldi è sul *Piemonte* col sciliano capitano Castiglia per 1° e Schiaffino di Camogli per 2°; Nino Bixio è sul *Lombardo* con Elia per 1°. Gli imbarcati — dice Ippolito Nievo nel suo diario — non sanno ove si vada, se in Sicilia, in Calabria od altrove. Malessere generale prodotto il primo giorno dal mal di mare e dall'eccessivo stivamento. Il *Piemonte* uscendo dal porto di Genova doveva avvistare una barca con munizioni, ma per l'inganno di certo Perfumo Sello o Sello, che già fece uguale tiro alla spedizione Pisane, i carichi di munizioni restano immobilizzati al largo, e il *Lombardo* ed il *Piemonte* hanno proseguita senza di essi la rotta.

Fra l'un vapore e l'altro sono 1162 volontari, dieci più, dieci meno — 163 della provincia di Bergamo, 154 di Genova, 75 di Milano, 59 di Brescia, 56 di Pavia, 37 di Livorno, 35 di Venezia e 35 di Vicenza, 33 di Palermo, 29 di Mantova, 27 di Cremona, 27 di Como, 24 di Treviso, 23 di Verona, 21 di Padova, 19 di Udine, 17 di Grosseto, 17 di Parma, 15 di Rovigo, 12 di Alessandria, 11 di Roma, 9 ciascuna di Salerno, Cosenza, Novara; 8 di Belluno, 7 di Napoli, 7 di Siena, di Ancona, di Firenze di Torino; 6 per Bologna, Reggio Calabria, Pisa; 5 Modena, Reggio Emilia, Catanzaro, Trapani; 4 Perugia e Lecce; 3 Messina, Cuneo, Girgenti, Ascoli, Ferrara, Bari, Arezzo; 1 Cagliari, Potenza, Catania, Sassari, Avellino, Teramo, Foggia, Lucca; 16 trentini, 2 nizzardi, 2 svizzeri, 2 corsi, 1 austriaco, 1 francese, 1 inglese, 1 savoiardo, un greco di Corfù; un africano, un americano, e 17 o 18 di non precisata origine.

- Franz Pulszky, agente ungherese di Francesco Kossuth in Torino, scrive a Parigi all'ex-dittatore d'Ungheria: «Siccome questa spedizione (di Garibaldi) s'è fatta quasi palesemente ed era già a me nota da più giorni, non è possibile sia avvenuta ad insaputa del governo. Garibaldi prese con se denaro, armi, polvere, e gente, e qualunque ne sia per essere l'esito, la vittoria o la forza, il governo è già fin d'ora compromesso...»
- Il Re sanziona da Modena amnistia per i reati minori commessi nelle provincie dell'Emilia.

- Da Modena il Re arriva a Reggio Emilia, dove trattensi festeggiatissimo tutta la giornata. La sera fra grande accoglienza arriva a Parma alle 6 p.
- .... La prima lista di offerte alla Società Nazionale di La Farina per la Sicilia, reca L. 37 350, di cui 36 000 d'ite dal comitato centrale e 100 da esso La Farina.

- In Sicilia, come segno ufficiale di tranquillità sono riaperti i consigli generali.
- Alle 10 ant. ancorasi a Trapani la reale fregata sarda *Authion*, comandante Piola Caselli, proveniente da Cagliari, e diretta a Palermo, e il suo arrivo provoca gran bisbiglio di speranza fra i cittadini ed allarme nelle autorità e nelle truppe.



ARCO TEMPORARIO ERETTO IN PARMA DI FRONTE AL PALAZZO DUCALE  
PER L'ARRIVO DEL RE VITTORIO EMANUELE, 6 MAGGIO 1860.

(Opera del scenografo teatrale architetto pittore Carlo Magnani. Da una fotografia stereoscopica dell'epoca; gentile comunicazione del signor Ettore Abbati.)

- Avvengono nelle provincie italiane numerose elezioni suppletive. A Scandiano nessuno, si può dire, è andato a votare per il deputato, essendo tutti accorsi a Reggio ad applaudire il Re.
- L'ammiraglio Persano a Cagliari comandante la squadra piemontese, riceve ordine di aderire alle richieste che possano essergli fatte dal governatore di Cagliari.

Appaiono dietro alla fregata sarda le navi della crociera borbonica *Stromboli* e *Cipri*, rimanendo quest'ultimo in vista fino alla partenza dell'*Authion*.

- Passa per Marsala la colonia borbonica del generale Letizia, facendo numerosi arresti, e disarmando tutti, compresa la colonia inglese.
- 7. L. Il duca di Grammont telegrafa al ministro Thouvenel a Parigi, che il papa



- domanda; partenza immediata dei cacciatori; al 15 giugno partenza di un reggimento di linea; nel luglio partenza del resto del corpo francese per Civitavecchia; nell'agosto, partenza generale per la Francia; tutto finito per il 1° settembre. L'ambasciatore chiede immediata risposta, prima che ritorni a Roma Lamouiciere, che chiederebbe termini più lunghi (c. 8).
- Da Torino Cavour telegraficamente informato che la spedizione Garibaldi ha preso terra a Talamone, scrive al ministro sardo a Parigi che Garibaldi deve essere impazzito; e telegrafa al governatore di Cagliari, Mathieu, di arrestare la spedizione se fosse entrata in un porto della Sardegna.
  - A Torino il ministro di Francia, Talleyrand, reclama presso il conte di Cavour, contro la spedizione «apertamente imbarcata a Genova, che può porre in dubbio la lealtà delle intenzioni del governo del Re.»
  - A Milano una prima lista di sottoscrizioni per gli insorti siciliani dà L. 6150 65.
  - In Milano in Santa Maria Segreta è benedetta la bandiera dell'Associazione dei tipografi milanesi, bandiera donata dai tipografi di Torino, padri il co. Renato Borromeo ed il barone Vaccani. Alla sera la bandiera è festosamente consegnata al municipio.
  - Da Parma il Re arriva alle 6 p. a Piacenza accoltovi col maggiore entusiasmo.
  - Muore il co. Alberico Spada di Ferrara, candidato politico a Cesena, in ballottaggio col co. Saiaadini, onde rimangono nulle a Cesena le operazioni di scrutinio.
  - Il ministro Carafa da Napoli scrive riservatissimamente al Luogotenente di Sicilia che il re intende che rimangano sospese (c. 8 aprile) le decisioni capitali pronunziate eventualmente dalla Gran Corte Speciale, come già telegrafò il 4 aprile.
  - A bordo dei vapori *Piemonte* e *Lombardo* è letto ordine del giorno inaugurante la spedizione di Sicilia al grido «Italia e Vittorio Emanuele». I due vapori alle 7<sup>30</sup> del mattino sostano davanti a Talamone. Garibaldi, indossata l'uniforme di maggior generale sardo, ottiene dal comandante del forte, Salvatore De Labar, sessantenne, i pochi fucili ivi esistenti ed una colubrina; e manda ad Orbetello, al comandante Giorgini, il suo aiutante di campo, Stefano Türr, con questa lettera: «Credete a tutto vi dirà il mio aiutante di campo colonnello Türr, ed aiutateci con tutti i vostri mezzi per la spedizione che intraprendo per la gloria del nostro re Vittorio Emanuele e per la grandezza d'Italia. G. Garibaldi.» Ciò induce il Giorgini a portare personalmente a Garibaldi centomila cartucce e tre piccoli pezzi da sei con milleduecento
- cariche. I mille sono ordinati su sette compagnie, comandanti Bixio, Stocco, La Masa, Anfossi, Carini, Cairolì Benedetto; lo stato maggiore con Sirtori, Borchetta, Calvino; l'intendenza con Acerbi, Boyi, Magistris. Il generale pranza con vari ufficiali presso il console inglese, che mostrasi edotto da giorni della spedizione.
- Si allontanano, poco dopo sbarcati, Vincenzo Brusco Omis, sardo, ed altri due, non volenti accettare, come mazziniani, la corona regia e la formula *Italia e Vittorio Emanuele*. Garibaldi ha detto loro: «E voi credete di essere più repubblicani di me? Ma sappiate che quando la gran maggioranza degli italiani è per Vittorio Emanuele, la mia repubblica si chiama Vittorio Emanuele, giacché questo nome ci unisce, mentre ciò che volete voi ci divide.
- *S. m. c.* A Parigi la *Patrie* annunzia la partenza della spedizione garibaldina per la Sicilia e chiama Garibaldi «filibustiere» che nulla ha a che fare con la Sicilia.
  - Il ministro Thouvenel da Parigi telegrafa a Roma all'ambasciat. Grammont: L'Imperatore aderisce alle tre prime condizioni (c. 7); quanto alla quarta, desidera non essere impegnato, quando le truppe saranno riunite a Civitavecchia, a ritardarne l'imbarco. A queste condizioni, scambiare le note col governo pontificio.
  - Arriva in Italia Giuseppe Mazzini.
  - A Torino al ministero degli esteri arrivano varie altre proteste diplomatiche per la partenza di Garibaldi da Genova per la Sicilia.
  - Cavour, come ministro degli esteri, scrive al ministro sardo a Londra, marchese D'Azeglio: «Negli affari di Sicilia noi desideriamo prima di tutto di metterci in perfetto accordo con l'Inghilterra... la quale non può avere che uno scopo: lasciare gli italiani padroni di decidere della loro sorte, impedire ogni intervento, ogni influenza straniera... Non abbiamo incoraggiato a gettarsi in questa avventura (la spedizione di Garibaldi) che ci pareva temeraria. Abbiamo deplorata la precipitazione, che ci mette nel più deplorabile imbarazzo, e che può compromettere dannosamente l'annessione d'Italia. Tuttavia abbiamo rispettato i motivi altamente onorevoli che hanno ispirata la sua (di Garibaldi) audace risoluzione, e non ci siamo creduti in diritto di impedire con la forza degli sforzi tendenti a migliorare le condizioni dei siciliani. Se Garibaldi riesce, se la grande maggioranza dei siciliani si riunisce attorno a lui, noi non domandiamo per essi che la piena libertà di decidere della loro sorte, di fare dell'indipendenza che essi avranno conseguita l'uso che loro sembrerà più conveniente...»
  - Il co. di Cavour telegrafa al governatore



Dottor AGOSTINO BERTANI, milanese  
organizzatore in Genova della spedizione dei Mille.  
(Fotografia del tempo; collez. Comandini, Milano.)

- di Cagliari: « Non arrestate la spedizione in pieno mare; soltanto se essa entra in un porto della Sardegna.
- La Camera radunasi in Torino, presenti 131 deputati; ne mancano una ventina al numero legale; prorogasi al 10.
  - A sera arriva di ritorno a Torino il Re, accolto con calorosa dimostrazione.
  - In Milano il *Dungolo* pubblica lettera, da Genova 6, di Bertani (non potuto partire perchè malato) accompagnante copia della lettera a lui di Garibaldi, del 5.
  - In Bologna è aperta la sottoscrizione per Garibaldi.
  - Da Cagliari, ore 4 p. il conte ammiraglio Persano comandante la r. divisione navale sarda scrive riservatamente al conte di Cavour chiedendogli se deve dunque agire effettivamente contro la spedizione Garibaldi, anche se questa non si presenti nei porti dello Stato: se è *no*, risponda per telegrafo *Malta*, se è *sì* risponda *Cagliari*.
  - A Talamone i mille fanno sulla piazza vari esercizi militari: numerosi marenmiani fanno ressa attorno a Garibaldi; alcuni arruolansi, altri ne sono annunziati da Piombino. Da un battaglione bersaglieri in formazione ad Orbetello arrivano messi, offrenti sott'ufficiali e soldati disposti ad imbarcarsi, ma Garibaldi non accettati. Callimaco Zambianchi maggiore dei volontari, con altri 63, in seguito ad intelligence fissate a Quarto, rimane a sera a terra, dirigendosi per una diversione verso lo Stato romano, per lasciare in dubbio il governo di Roma e quello di Napoli sugli obiettivi di Garibaldi. Alle 4 pom. tutti si reimbarcano. Garibaldi, impaziente per la folla che lo circonda e lo acclama, salta in barca mettendosi a remare egli stesso. Alle 6 l'imbarco delle persone è finito, non quello dei viveri.
  - Ad Orbetello nel battaglione in formazione di bersaglieri, sentendosi che c'è Garibaldi e che va in Sicilia, avviene una specie di pronunciamento per disertare, ma il maggiore Macedonio Pinelli, piantatosi sulla porta della caserma, con la sciabola alla mano, grida ai suoi soldati: « Da qui non si passa, che sul mio corpo. Il primo che si avvanza lo infilzo. Voi mi ucciderete, ma non permetterò mai il vostro disonore. » I soldati a quel linguaggio risoluto e coraggioso si calmano.
  - Arriva a Scansano da Talamone la banda Zambianchi, che si dà alla baldoria.
  - A Palermo, festa di San Michele arcangelo, ma la città ha aspetto squallido. Saputosi della spedizione di Garibaldi un 20000 persone fanno una dimostrazione con le solite grida di Viva l'Italia! Viva Vittorio Emanuele!. Viva Garibaldi! Interviene la polizia; deploransi tra i dimostranti 5 morti e numerosi feriti; cadono uccisati due birri ed un soldato, e vari sono feriti. Un ragazzo di 10 anni e il padre suo sono fra gli uccisi a baionettata.
  - Altro proclama odierno in Palermo e Sicilia, che comincia: « Fratelli gli sguardi di tutti sono rivolti sopra Palermo. »
  - 9. *me.* Indirizzo da Br-slavija del direttore della Società civica alla Società di mutua educazione civile e militare in Milano, in favore dell'indipendenza italiana: « Noi troviamo — dice l'indirizzo tedesco — nel nobile ardore dell'entusiasmo nazionale italiano un generosissimo esempio per la nazione Alemanna nella sua tendenza unitaria. »
  - .... In Londra presso i fratelli Fabbricotti (150, Leadenhall street, E. C.) costituito comitato (Aurelio Saffi, B. Fabbricotti, L. Serena, A. Scalia, A. Rosselli) per offerte a favore della Sicilia, che ricevonsi anche dal tenore Mario (Teatro Covent-garden), Mongini (Queenstheatre) e Negretti e Zambra (Hatton-garden e Cornhill.)
  - A Parigi Napoleone III riceve in audience l'ambasciatore d'Austria, Metternich, e quello di Napoli, Antonini.
  - A Parigi *la Patrie* insinua che il governo italiano abbia sovvenuto a Garibaldi i fondi occorrenti per la spedizione in Sicilia. Essa chiama Garibaldi il Walker d'Italia. Nel *Pays Granier de Cassagnac* stampa che gl'italiani sono incapaci di governarsi e lo prova il loro tentativo contro la Sicilia. Nel *Siccle Leone Plée* difende Garibaldi.
  - Da Firenze Ricasoli telegrafa al prefetto di Grosseto, Michele Lazzarini: « Si tenga affatto estraneo a quanto succede. Chiami Siccoli (Stefano inteso con Zambianchi e compagni) e gli faccia intendere che per l'interesse di tutti e necessario che il governo non sappia e non approvi. »
  - Il *Piemonte* e il *Lombardo* salpano da Talamone alle 4 ant., e alle 7 gettano le ancore a Santo Stefano a provvedersi di carbone al deposito ivi esistente per il vapore toscano *il Giglio*. Gli abitanti di Santo Stefano accorrono curiosi e portano doni. Bixio imbarca grande quantità di carbone, e dice: « Sono molto contento di averne abbastanza da andare in Sicilia e occorrendo anche all'inferno!.. » Applausi generali a queste parole. Prima di partire da Santo Stefano Garibaldi forma l'8<sup>a</sup> compagnia affidata a Bassini; ed affida la 2<sup>a</sup> a Dezza, lasciando Orsini all'artiglieria e Mosto alle guide. Alle 3 pom. i due vapori salpano verso sud-ovest, dirigendosi tra Sardegna e Sicilia.
  - La nave inglese *Intrepid* (capitano Marrayat) lascia a sera Messina per Palermo. La nave inglese *Scilla* (cap. Lambert) sostituisce la *Intrepid* a Messina.
  - 10. *g.* A Parigi *l'Opinion Nationale* difende la spedizione di Garibaldi ed il Piemonte; dagli attacchi della *Patrie*.
  - Da Torino, in data d'oggi scrivono alla



(Fotografie dal Museo del Risorgimento, Milano.)

Malgrado ogni diligenza di ricerca, non fu possibile trovare il ritratto di Francesco Stocco.

E guardi certo che parlo come gusti Berni, o  
di Mezzogiorno - in giud'ando, io sento, con orgoglio,  
nell'apoggio nostro - Regina morosa la Nazione -  
liberi e schiavi - - Torroni condogliari il motto -  
della Sicilia - ma credetti dover conoscere bene  
Italiani combattono oppressori - Io sono sempre -  
aggravato da uomini ben noti all'Italia - e coninger  
fada, il nome italiano non sarò detto - - Ma,  
oggi i nostri fratelli che solo amore - l'ordi di l'arm -  
- adire la nostra parte della famiglia italiana per  
portarla per - compatta - contro i propri potestati  
Il grido di guerra, sono Vittorio Emanuele e l'Italia -  
no almeno la riproducibilità dell'ingrata - e non  
ha mai...

scacciate i nostri amari — che ne garbano a dar ad  
popolo italiano la sublime scotta chi em di capran  
certamente — e che s'aveva esemplare — non ti' lochi  
al porci in tutto edere — ma quanto, e le chi garoso  
nella Nazione, si sono verso i fratelli opposti —  
guerra marceranno, e combattoranno per non obliare —  
Oro, uomini, armi — l'Italia tutto prode — e bastano  
Molto pure a tutti di noi — l'indulto ai fallaci  
per la vita —  
L. Gambalati

Roma il 11 maggio 1860

LETTERA DI GARIBOLDI A BIAGIO CARANTI — 5 MAGGIO 1860.  
(Museo del Risorgimento, Torino)

*Presse* di Parigi, inviandole questo estratto di copia di presunta lettera particolare di Garibaldi ad un amico: «...Fui sul punto di aprirmi col re. Egli stesso colla sua mirabile franchezza, ammonì-tava che, per essere una, l'Italia ha bisogno di uscire dalle vie corrotte del *diplomatismo* ministeriale. Io non andai più lungi per il momento. Io avevo in animo di prevenirlo qualche giorno prima della partenza; ma avrei dovuto andare a Bologna, e non n'ebbi proprio il tempo. D'altra parte ti dirò, che ho creduto più prudente di non farne nulla. Egli mi avrebbe dissuaso, ed io non avrei potuto resistere ad un ordine di questo re unico e perfetto. Non ho potuto pensare, senza esserne trasportato, che i siciliani ci chiamano da un mese, e sono andato al di sopra di tutto...»

- A Torino la Camera accetta le dimissioni di Garibaldi, di Robaudi e di Nicolò Tommaso. Cavour presenta il trattato del 24 marzo per la cessione di Nizza e Savoia alla Francia. Il deputato Mazzoldi svolge proposta per l'abolizione della pena di morte. Combattella Fioruzzi; opponesi alla presa in considerazione il ministro Cassinis; Mancini sostiene l'abolizione. La Camera approva ordine del giorno di La Farina che rinvia la questione a quando si discuterà dell'unificazione della legislazione penale nel Regno.
- Cavour, che è anche ministro per la marina, scrive a Genova all'ammiraglio Serra, comandante generale della Marina: «Una serie di circostanze che non è il caso di ricordare, hanno indotto il governo a non opporre ostacoli all'uscita alla spedizione ordinata e diretta dal generale Garibaldi...»
- In Milano è conferita la prima medaglia al merito della Società dei tipografi a Luigi Raimondi, compositore nella stamperia reale, che con tili tipografici ha composto un arco monumentale sormontato dalla Fede.
- Decreto ministeriale chiude il seminario di Giacenza per fatti ivi avvenuti in disprezzo dello Stato.
- Ricasoli telegrafa al prefetto di Grosseto: «Il governo non solo disapprova lo sbandamento dei volontari col Siccoli per ingrossare la banda Zambianchi ma vuole che sia con modi morali impedito come improvvido e pericoloso per tutti.»
- Da Firenze e Livorno truppe regolari dirigersi sul confine toscano-romano.
- Da Seansano arriva a Pitigliano, tutta festante, la banda Zambianchi.
- A bordo del *Piemonte* e del *Lombardo* sono distribuite ai volontari le armi. Verso sera un impazzo gettasi in mare dal *Lombardo*, che per farlo ripescare perde mezz'ora, rimanendo a notte fuori di vista dal *Piemonte*, che è anche più veloce. Il *Piemonte* torna indietro a

cercarlo, e lo avvista, ma il *Lombardo* crede di trovarsi di fronte a legno napoletano e preparasi all'abbordaggio; ma Garibaldi dissipa l'equivoco facendo salire tutti i volontari in coperta a gridare:

«Nino Bixio!.. Nino Bixio!..» e i due vapori riprendono la rotta in vista l'uno dall'altro. A bordo del *Piemonte* in lungo colloquio fra Garibaldi e Castiglia stabiliscesi di sbarcare a Marsala, a meno che non sianvi forze nemiche, nel quale lo sbarco si farà in altro porto.

— Da Messina arrivano a Girgenti un 2000 uomini di truppe regie.

— La nave inglese *Intrepid* arriva a Palermo, dove il capitano Marryat riceve dal capitano Cochrane dell'*Amphion* gli ordini del vice-ammiraglio Fanshawe di recarsi a Malta passando per Trapani, Marsala e Girgenti.

Le navi inglesi *Intrepid* ed *Argus* escono dal porto di Palermo verso le 3 p. L'*Intrepid* sosta a Trapani.

15. v. Ai Comuni a Londra il deputato G. Duff dice che la sottoscrizione di italiani per la Sicilia annunciata dal *Times* non dovrebbe essere soggetta a procedimento giudiziario; mentre si lasciano impunemente arruolare in Irlanda per il papa i rifinti delle galere. L'*Attorney generale* dichiara che nella sottoscrizione per la Sicilia nulla vede di incriminabile.

— Da Torino Farini, ministro dell'interno, telegrafa a Ricasoli a Firenze: «Vi sarà mandata lunedì una brigata; le nostre navi da guerra hanno ordine di arrestare Garibaldi se lo trovano ancora nelle acque di Roma o di Toscana; bisogna impedire ad ogni costo nuove spedizioni da Livorno o da altre parti della Toscana.»

— Giuseppe La Farina manda a leggere al conte di Cavour, per acquetarlo, due lettere scritte a lui da Talamone da Giacinto Carini e da Mario Palizzolo, ed aggiugegli: «Garibaldi non avrebbe dato il comando di quattro compagnie tra sette a La Masa, Carini, Orsini e Stocco, siciliani, se non era deciso di andare in Sicilia.»

— Sovrana risoluzione dell'imperatore d'Austria ordina che gli atti di uffici nel territorio del Veneto continuino a portare la intitolazione *Regno Lombardo-Veneto*, e che la Congregazione centrale si chiami *lombardo veneta*.

In Milano la *Perseveranza* pubblica appello della marchesa Felicita Bevilacqua La Masa alle donne italiane per la Sicilia.

— A Milano al teatro diurno dei pubblici giardini, a cura dei capocomici Baraccani e Covi, rappresentazione straordinaria a beneficio della Sicilia.

— Altre truppe partono da Firenze verso il confine romano.

— A sera partono da Girgenti per mare su *steamer* napoletano un 1000 uomini

di truppe regie, ed altri 1000 partono per via di terra verso Licata.

— Il legno inglese *Intrepid* è a Trapani, ed il capitano Marryat conferisce col vice-console inglese; poi prosegue a Marsala, dove è raggiunto dall'*Argo*. Il capitano Marryat è a terra, quando verso l'1.20 p. appaiono i due legni di Garibaldi con bandiera sarda.

— Sul *Piemonte* e sul *Lombardo* sono distribuite le poche camicie rosse provvedute a Genova, un 250 in tutte. Grande entusiasmo. Alle 8 ant. è dato l'ordine

siano incerti sul da fare. Intanto sbarca ultimo Garibaldi: poi i legni napoletani aprono il fuoco a granate e mitraglia, mentre Garibaldi è ancora in barca nel porto: non vi sono che 4 morti: un solo ferito, 2 macchinisti, un inserviente. Visto l'aspetto difforme della città, Sirtori proclama lo stato d'assedio, che poi Garibaldi fa togliere. Garibaldi sbarcato ultimo va in Municipio, ed emana due proclami ai Siciliani ed ai soldati italiani. Tutti con Missori ed altri vanno al telegrafo e se ne impadroniscono; l'im-



LO SBARCO DEI MILLE A MARSALA - 11 MAGGIO 1860.

(Litografia del tempo; piuttosto fantastica; Museo di Palermo.)

di rompere su Marsala. A Marettimo Garibaldi requisisce la barca peschereccia di Antonio Strazzeri di Marsala, che era fuori a pescare, fa salire a bordo lo Strazzeri per avere notizie del porto e come pilota, e ne rimorchia la barca, dirigendosi risolutamente nel porto di Marsala, fino a far incagliare il *Piemonte*.

Sbarcano primi i siciliani. Gran concorso di barche per lo sbarco. Appena iniziato lo sbarco, l'inglese *Argus* salpa per Malta. In meno di un'ora i volontari e le principali munizioni sono a terra. Di due vapori borbonici (*Stromboli* e *Capri*, rimorchianti questo la fregata a vela *Partenope*) si ha l'impressione che

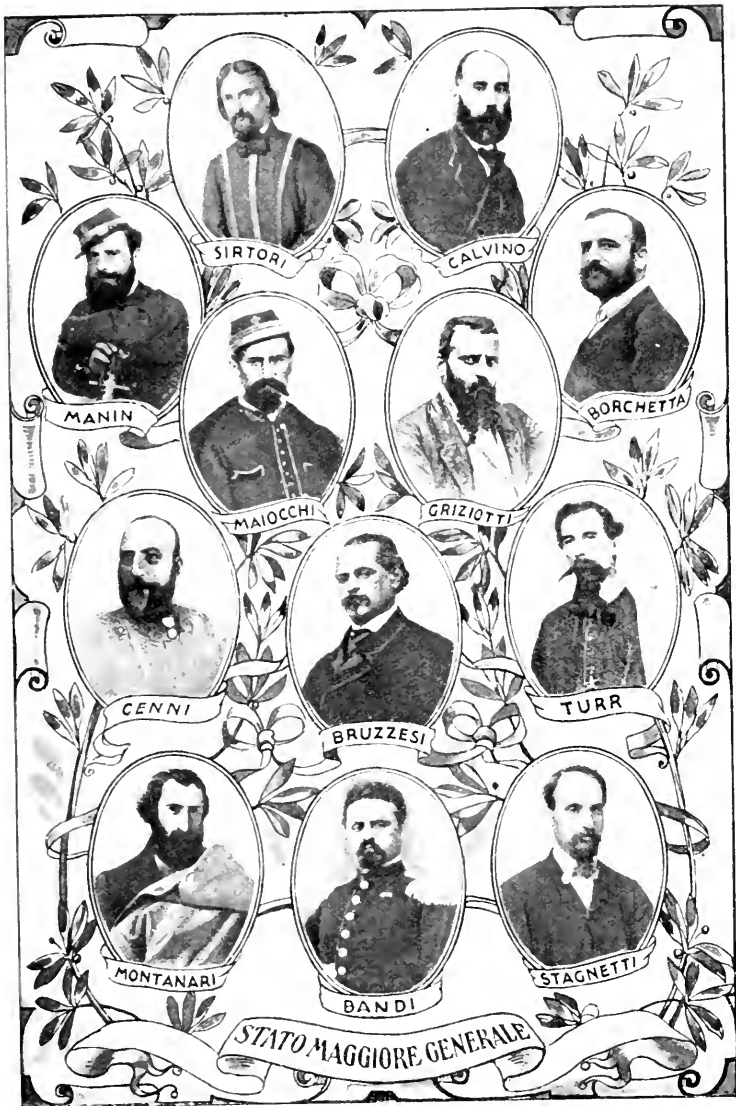
piegato aveva segnalato a Trapani l'arrivo dei due vapori sardi con gente da sbarco; Penta-suglia, pratico delle segnalazioni, manda altro dispaccio; « mi sono sbagliato, sono vapori nostri » poi sono tagliate le comunicazioni.

Su consiglio scritto di Crispi, il decurionato municipale di Marsala proclama la sera decaduta la dinastia borbonica dal trono di Sicilia, e prega il generale Garibaldi ad assumere la dittatura in nome di Vittorio Emanuele Re Costituzionale d'Italia, ed invita tutti i Comuni dell'Isola a seguirne l'esempio.

Appello dei Siciliani in forma di *memorandum* alle civili Nazioni d'Europa



12. s. Il *Times* di Londra dice che la liberazione della Sicilia tornerrebbe gradita agli inglesi, che hanno serbata grata memoria dell'annessione momentanea dell'Isola alla Sardegna.
- In Torino la Camera, a richiesta di Cavour, respinge la proposta di Bernardi per il conferimento di una medaglia commemorativa a tutti i militari italiani e francesi che presero parte alla campagna del '59. Su proposta di Minghetti volansi ringraziamento all'esercito ed a volontari. Leggesi proposta di Pepoli, Bertì-Pichat, Regnoli, Sforza-Cesarini ed altri per accordare la cittadinanza italiana a tutti gl'italiani non appartenenti al regno di Vittorio Emanuele II.
- A Milano il 2° elenco per la Sicilia reca lire 8761.66; totale generale 14914.72.
- Diretto da Edoardo Pierre, esce a Milano *le National, journal de l'indépendance italienne et de l'alliance française.*
- A Roma l'ambasciatore francese duca di Grammont riesce a concludere per l'evacuazione delle truppe francesi, oggi stesso, prima che questa sera ritorni a Roma il gen. Lamoricière, chiamato in fretta; ma le notizie già divulgate sull'avvenuta partenza della spedizione di Garibaldi per la Sicilia fanno rinviare il ritiro delle truppe francesi da Roma. Il duca di Grammont parte da Roma in congedo.
- A Gaeta è imbarcata per la Sicilia la brigata regia Bonanno.
- Garibaldi, prima di partire da Marsala, scrive al console sardo ivi che: « i due piroscali il *Lombardo* e il *Piemonte* sono vapori sardi e appartengono all'Amministrazione Rubattino di Genova dei vapori Nazionali; egli li consegna al console « affinché abbia la bontà di farli rimettere a tempo dovuto alla Società proprietaria. » Ma già da ieri alle 16 sono occupati da marinai borbonici.
- Garibaldi parte all'alba da Marsala per l'interno, bivaccando alla tenuta Gian Pancardo, verso Salemi. I volontari di Garibaldi sostano in fondo di Chitana e Buttagam, dove certo Magna mette a loro disposizione buon vino; Garibaldi mangia pane e formaggio; la sera arrivano a Rampigallo, fondo del barone Mistretta, e vi passano la notte; raggiungono alcune bande.
- A Marsala, partite le navi borboniche, il popolaccio invade il *Lombardo* incagliato e lo saccheggia.
- Verso sera arriva a Salemi La Masa con altri, eccita il paese, costituisce con le rappresentanze del Comune gov. provvis.
- A Palermo proclama del Comitato insurrezionale annunzia che Garibaldi è sbarcato a Marsala.
- Il generale brigadiere borbonico Landi, con la sua brigata parte da Palermo diretto a Calatafimi ed a Salemi per sconfiggere gli avventurieri di un colpo.
13. D. Nel *Constitutionnel* di Parigi, spesso officioso, Grandguillot attribuisce importanza alla popolarità che circonda il nome di Garibaldi; ammette il pericolo che il governo piemontese potesse correre nell'opporvi più che non fece alla spedizione; nota che lo stato del regno di Napoli è così grave da rendere *assai probabile il successo dell'impresa*. Esclude la possibilità di un conflitto europeo qualunque sia l'esito della spedizione.
- A Parigi certo Petit, ex-sergente del 1° reggimento zuavi già comandato da Lamoricière, scrive all'*Opinion Nationale*:
- Poiché il sobborgo Saint Germain corre ad arruolarsi sotto la bandiera (pontificia) di Lamoricière, è giusto e logico che il sobborgo Sant'Antonio emigri in massa per raggiungere Garibaldi ed aiutarlo nella sua spedizione. Chiede di sapere se il governo lo lascerà andare con Garibaldi, ed invita ad aprire sottoscrizione per Garibaldi offrendo 100 franchi. Il giornale apre sottoscrizione.
- Da Parigi scrivono al *Times* di Londra che il governo francese ha fatto avverti e la stampa ufficiale parigina di non trascorrere più ad invettive parlando di Garibaldi e della sua spedizione; e di usare riguardi nel linguaggio verso l'Inghilterra.
- A Parigi la *Presse* in un grave articolo di Prevost-Paradol trova giuste le simpatie popolari francesi ed inglesi per l'ardire di Garibaldi; crede che fra poco il movimento unitario guadagnerà tutti i punti della penisola, tranne il Veneto, difeso dall'esercito austriaco, e Roma, protetta dall'influenza francese. Tolla ogni possibilità di intervento straniero, e tenuto conto degli elementi rivoluzionari esistenti nel Regno di Napoli, *il successo del tentativo di Garibaldi pare poco dubbio.*
- In Torino le deputazioni del Senato e della Camera presentano al Re gl'indirizzi di risposta al discorso della Corona.
- A Torino, alla rivista, grande successo i nuovi reggimenti di cavalleria Ussari di Piacenza e Guide; ed i Cacciatori delle Alpi. Il principe ereditario Umberto sfilava in uniforme di colonnello, alla testa della prima legione della Guardia Nazionale.
- In Torino colloquio, in casa, di Cavour con Guerrazzi.
- A Genova, Milano, Torino, diffondonsi le prime indeterminate notizie dello sbarco di Garibaldi coi suoi a Marsala.
- Antonio Fouché, come gerente per procura generale della ditta R. Rubattino e C. di Genova scrive alla *Perséveranza* (che pubblica il 16) non avere fatto intimare alcuna protesta al ministero della marina; non essersi fatto accusatore delle autorità locali; né avere accennato all'impossibilità di continuare il servizio di navigazione postale, che può essere eseguito coi rimmenti piroscali (c. 6.)



(Fotografie dal Museo del Risorgimento, Milano.)

- Il consiglio comunale di Alessandria adotta la proposta del consigliere Turchetti di erogare 500 lire per la Sicilia.
- In Milano la terza lista per la Sicilia da L. 3.600; totale L. 511,72.
- A Chiavenna per la festa dello Statuto benedizione della bandiera della guardia nazionale dono delle signore e signorine.
- In Cremona per la festa dello Statuto distribuite alla guardia nazionale le bandiere, benedette dal vescovo.
- Prima celebrazione della festa nazionale dello Statuto in Lombardia, nell'Emilia, in Toscana.
- A Piacenza nella chiesa di Sant'Antonio benedetta la bandiera della guardia nazionale, che poi è trasferita al Duomo, dove, presenti un centinaio di preti, è cantato *Te Deum* malgrado il rifiuto del capitolo.
- In Bologna alle 6 ant. è arrestato monsignor Ratta, primicerio del capitolo di San Petronio, e provicario arcivescovile, imputato di avere particolarmente ingiunto con circolare ai parroci di non prestarsi a cantare il *Te Deum* per il re, e ritenuto in corrispondenza nelle Marche ed a Roma con fautori della ristorazione pontificia nelle Legazioni. E' subito tradotto nella fortezza di Alessandria.
- Come contrapposto alla Società Nazionale, costituiscesi in Bologna dai patrioti Zambeccari co. Livio, Filippo Stanzani ed altri la Società la Nazione col solo motto: « Italia! Italia! »
- In Firenze la guardia nazionale alle 6 ant. rileva tutti i posti di guardia delle truppe regolari, avviate al confine Tosco-Umbro verso Arezzo.
- In Firenze il vescovo è dichiarato in arresto nell'episcopio causa il divieto suo ai preti della diocesi di celebrare la festa dello Statuto.
- Il vescovo di Pisa, card. Corsi, vieta per oggi, festa dello Statuto, il suono della campana del Duomo. Punisce il campanaro, che ha violato il divieto, ed i tre preti (Gigli, Belluomini, Vannelli) che celebrarono oggi il *Te Deum*.
- Dalle Marche e dall'Umbria il generale Lamoricière rientra oggi a Roma.
- Nota del ministro Carafa in Napoli al ministro sardo ivi, Pes di Villamarina contro la negligenza del governo sardo nel sorvegliare i fatti di Garibaldi. Pes di Villamarina nel colloquio confuta abilmente tutte le insinuazioni del ministro napoletano.
- In Aquila nel castello undici artiglieri fanno dimostrazione al grido: *Viva Vittorio Emanuele*. Sono subito arrestati e sottoposti a giudizio.
- Garibaldi coi suoi rinforzati da insorti siciliani arriva a Salemi nelle prime ore del pomeriggio, e vi emana decreto, confermato da Crispi, col quale assume la Dittatura nel nome di Vittorio Ema-

nuele II. Uniscesi a Garibaldi la banda di 175 uomini di Giuseppe Coppola di Monte San Giuliano. Il frate Giovanni Pantaleo uniscesi ai garibaldini.

Garibaldi scrive a Bertani, l'altro: Non dubito si faccia altra spedizione per quest'isola.

— La nave inglese *Assurance* arriva nelle acque di Giurgenti da Malta.

— Nelle acque di Messina il legno sardo *Governolo* è imbandierato per la festa dello Statuto sardo e spara tre salve. Il comandante sceso a terra, è accolto con applausi e fiori.

— Il direttore generale di polizia in Palermo, Maniscalco, inviato a nome del Re dal colonnello Barbalunga, scrive al Sovrano sulla situazione attuale della Sicilia: gli dice che tutta l'isola è pronta alla rivolta: « Sire, alle porte di Palermo si deciderà non solo la sorte della Sicilia, ma della monarchia. » Gli profetizza lo sbarco di Garibaldi nelle Calabrie e l'occupazione « non ardua » di Napoli. Il nome solo di Garibaldi basta per sospingere una rivoluzione.

— A Palermo nelle chiese di S. Francesco e dell'Olivella, che sono le più frequentate, sono sparsi fra la folla manifestini con scritto su: « Viva Maria!. In nome di Dio, viva Vittorio Emanuele!.. » Dalla folla alzansi ripetutamente, durante la messa cantata, tali grida.

— Proclama del Comitato di Palermo al popolo, alla truppa » che comincia: « Bando alle pacifiche dimostrazioni... »

— Vicino ad Agliostro è assalita la posta di Palermo da cinque armati che prendono i cavalli ed abbruciano la corrispondenza.

— Un gruppo di volontari siciliani parte da Messina per Catania per raggiungere Garibaldi.

14. I. Partono da Nizza una ventina di giovani per andare a raggiungere Garibaldi in Sicilia.

— Reale decreto da Torino determina che la Brigata Cacciatori delle Alpi (istituita con decreto del 17 marzo 1859) prenderà la denominazione di Brigata delle Alpi, farà parte della fanteria di linea, con identiche paghe, vantaggi, divise, regolamenti e disciplina. Il 1° reggimento si denominerà 51° ed il 2° si denominerà 52° di fanteria.

— Reale decreto nomina commissione (presidente Paleocapa, membri Peruzzi, Correnti, ing. Negretti, Bella, Briganti, Tatti, Boccardo Girolamo, Grandis, Rovere) per esaminare avute riguardo alle mutate condizioni territoriali dello Stato, se per congiungere mediante una strada ferrata attraverso le Alpi Elvetiche la rete ferroviaria del Regno con la Svizzera e con la Germania, sia tuttora preferibile il passaggio del Lucomagno, come venne ammesso per lo passato,



Frate GIOVANNI PANTALEO di Castelvetrano unitosi ai Mille in Salemi.  
(Fotografia del tempo; collezione Comandini, Milano.)

- ovvero convenga meglio adottare una direzione differente.
- La Legazione francese a Torino a nome del suo governo scrive al governo sardo sostenendo ancora la convenienza del passaggio dal quale della brigata Savoia dal servizio dello Stato Sardo a quello della Francia; o quanto meno il congedamento totale degli uomini della brigata.
- In Torino il ministro del re di Napoli, Canofari, rimette al co. di Cavour nota di protesta del suo ministro degli esteri, Carafa, imputando al governo piemontese la responsabilità della spedizione di Garibaldi, che senza l'appoggio, aperto o segreto, del governo sardo non avrebbe — dice — potuto effettuarsi.
- Da Torino Cavour scrive all'ammiraglio Peisano: « Ho trasmessa al governatore di Cagliari l'ordine di far arrestare la spedizione del generale Garibaldi quando mi venne assicurato che egli intendeva sbarcare sulla sponda romana. Ora che il generale è in Sicilia, e che i legni sui quali era imbarcato sono distrutti, non è più il caso di ritornare sulle passate istruzioni, ma bensì di provvedere alle esigenze delle eventualità che possono essere la conseguenza del tentativo dell'andare generale... »
- In Genova il tribunale condanna a sette mesi di carcere e 300 lire di multa il fisco aveva elisi otto mesi) il gerente del *Cattolico* querelato dal ministero della marina per avere asserito che a bordo del regio piroscafo *Governolo* erano 200 mila franchi diretti al Comitato Nazionale in Sicilia.
- La quarta lista pubblicata in Milano per la Sicilia reca l. 3969,10; totale 22 470,82.
- In Ferrara a sera dalla brigata Ferrara avvengono numerose diserzioni di soldati che vogliono andare con Garibaldi.
- Sulla strada da Ferrara a Bologna una compagnia di bersaglieri ferma un 200 disertori.
- A Livorno gli emigrati siculo-napoletani e i cittadini illuminano a sera le case all'annuncio dello sbarco di Garibaldi a Marsala. Le navi mercantili sicule-napoletane nel porto suonano a festa simultaneamente per un'ora le campane di bordo.
- Il *Giornale* (ufficiale) del *Regno delle Due Sicilie*, reca: « Per l'altro 11 del corr. all'ore 1 1/2 p. due vapori di commercio genovesi, denominati il *Piemonte* ed il *Lombardo*, approdavano in Marsala, ed ivi principiavano a disbarcare una mano di qualche centinaio di filibustieri.
- Non tardarono i due RR. piroscafi *Capri* e *Stromboli*, che trovavansi incrociando su quelle coste, a principiare i loro fuochi su i detti due legni che commettevano l'atto più manifesto di pirateria, e dal fuoco de' mentovati due piroscafi napoletani risultarono la morte di molti filibustieri, la calata a fondo del
- Lombardo* che era il più grande dei due vapori genovesi, e la cattura ancora dell'altro vapore il *Piemonte*.
- Le reali truppe stanziate in quella provincia, son già mosse per circondare e far prigioniera quella gente.
- Le notizie telegrafiche di oggi non ci arrecano novità riguardo a Palermo ed alle altre provincie della Sicilia. »
- Cessa da oggi in Palermo le pubblicazioni il *Giornale Ufficiale* di Sicilia.
- Sbarca a Palermo la r. brigata Bonanno.
- In Salemi Garibaldi riordina le proprie forze, che salgono a circa 2500 uomini.
- Frate Pantaleo che ieri, dopo incontrato Garibaldi a Salemi, è andato a Castelvetrano, suo paese, guida a Salemi da Garibaldi una banda di suoi conterranei. Garibaldi accoglieli festosamente, e detta lervoroso proclama ai buoni preti, »
- Il sardo *Governolo* salpa da Messina per Palermo.
- 15. ma.** Da Genova il dott. A. Bertani, scrive al *Pungolo* di L. Fortis a Milano (che pubblica il 17) lettera annunciante avere per ordine di Garibaldi istituita una cassa col titolo *Soccorso a Garibaldi* ed invita ad aprire sottoscrizioni.
- La sottoscrizione per la Sicilia a Milano, con la quinta lista è a l. 23 680,49.
- In Milano composto sciopero dei lavoratori sarti.
- Rinnovansi in Ferrara diserzioni dalla brigata Ferrara.
- Da Firenze Riccaoli scrive a Cavour: « Anche in Toscana si sente istintivamente che non devesi far violenza oggi alle provincie romane e si deplora quanto si fa da Sicoli e che mandava gente ed armi alla banda Zambianchi a Pitigliano) e da altri, ma insieme si vuole che i Siciliani siano aiutati. »
- La *r. Gazzetta di Venezia* reca ratificazione del luogotenente Toggenburg intimante a 365 persone emigrate di rimpatriare entro quattro mesi, sotto le comminatorie della imperiale patente del 1832.
- Da Roma sono fatti partire improvvisamente per Civitavecchia il 2° reggimento di linea indigena, una mezza batteria da campagna, due squadroni di genarmi a cavallo comandati dal cap. Evangelisti.
- Il comandante D'Amico della *Partenope* comincia a riparare il *Lombardo* incagliato a Marsala.
- Proclama eccitante alle armi è distribuito in Catania.
- Con le grida di: « Viva Vittorio Emanuele!, Viva l'Italia!, Viva Garibaldi!. » Cefalù in-orge: costituisce guardia cittadina e governo provvisorio.
- Da Salemi Garibaldi avanza fino a Vita, sostandovi fino alle 12, poi avanza su Calatafimi e salendo per la montagna alle Piane de' Romani, batte brillantemente i napoletani del generale Landi

(circa 3500) e toglie loro un cannone. Dei volontari 128 feriti e 18 morti, fra i quali il portabandiera Schiaffino.

- Da Calatafimi il generale borbon. Landi scrive al governo a Palermo, di avere dovuto ritirarsi; chiede aiuti; deplora di avere perduto un cannone; ma dice che i suoi « hanno ucciso il Gran Comandante degli italiani e presa la loro bandiera. »
- Salvatore Maniscalco, direttore generale

della polizia in Palermo, scrive al Re a Napoli: « Tutti gli uomini d'ordine ora fanno buon viso alla rivoluzione, per tema d'esserne devotati se facesse oaltimenti. Il pubblico ha visto in questi giorni certi fatti sui quali chiaramente ha desunto che chi regge la somma delle cose in questa, non ha fiducia nel successo della causa che sostiene. »

- Muore in Bologna il cardinale Michele Viale Preli (nato Bastia, Corsica, il 29 settem. 1799) dal 28 settembre 1855

arcivescovo di Bologna, cardinale in pectore nel concistoro del 15 marzo 1852 e pubblicato il 7 marzo 1853 del titolo dei Santi Andrea e Gregorio al monte Celio.

- Muore in Milano l'eccellente pittore Cherubino Cornienti nato a Pavia nel 1816.

16. me. Il commissario di polizia di Dublino d'ordine

del governo di Londra, stante il numero accorrere di irlandesi cattolici nell'esercito del papa, pubblica divieto di arruolamenti per l'estero, sotto pena di multa ed imprigionamento a norma di legge.

- A Parigi l'*Opinion Nationale* pubblica: « Conformemente ad invito del ministero degli'interni, sospendiamo qualunque pubblicazione sulla sottoscrizione aperta a profitto dei difensori dell'indipendenza italiana. »

— L'olliciosa francese *Patricie* accenna al probabile definitivo ritiro delle truppe francesi da Roma.

— I deputati di Parigi Giulio Favre, Emilio Olivier, A. Darimon, Ernesto Piccard e Hénou, deput. di Lione, dirigono al *Sicéle* e all'*Opinion Nationale* lettera nella quale dicono: La insurrezione di Sicilia è legittima. Il suo trionfo ci sembrerebbe utile alla causa della libertà e della rivoluzione. Perciò ci affrettiamo a mandare un'attestazione

di simpatia ai volontari eroici di Garibaldi ed al loro nobile capo. »

- Alla Camera in Torino vivaci incidenti, per poche rispettose allusioni del deputato Turati al re, e per sceltici accenti di Rattazzi ai Lombardi, discutendosi della proroga dell'applicazione del codice penale sardo alla Lombardia. Mosca, deputato di Milano, parla per la concordia.

— Il conte di Cavour scrive da Torino al barone Ricasoli a Firenze: «...Garibaldi è sbarcato in Sicilia. E' gran ventura che non abbia dato seguito al pensiero di attaccare il Papa. Che faccia guerra al re di Napoli non si può impedire. Sarà



SIMEONE SCHIAFFINO, di Camogli portabandiera dei Mille ucciso a Calatafimi. (Fotografia nel Museo del Risorgimento, Milano.)



Cherub. Cornienti.

un bene, sarà un male, ma era inevitabile. Garibaldi trattenuto violentemente sarebbe diventato pericoloso nell'interno. Ora cosa accadrà? È impossibile prevederlo. L'Inghilterra lo aiuterà? È possibile. La Francia lo contrasterà? Non lo credo. E noi? Il secondo lo apertamente non si può, il comprime, e gli sforzi individuali in suo favore nemmeno.

«Abbiamo quindi deciso di non permettere che si facciano nuove spedizioni dai porti di Genova e di Livorno, ma di non impedire l'invio di armi e di munizioni, purché si eseguiscano con una certa prudenza. Non disconoscio tutti gli inconvenienti della linea mal definita che seguiamo, ma pure non saprei segnarne un'altra che non ne presenti dei più gravi e dei più pericolosi.»

— Cavour in casa ha altro colloquio con Guerrazzi.

— A Milano con la sesta lista la sottoscrizione per la Sicilia è a l. 25317,49.

— Il consiglio comunale di Como delibera 10 mila lire di sussidio ai siciliani.

— A Ferrara nella brigata Ferrara altri gravi atti di insubordinazione dei soldati contro gli ufficiali superiori accinti a reprimere le diserzioni.

— A Faenza il consiglio comunale licenzia quattro sacerdoti maestri, il direttore spirituale del ginnasio, il cappellano del municipio rifiutati di aderire all'invito del sindaco di partecipare alla cerimonia religiosa per la festa dello Statuto.

... In Ancona è divulgata sentenza della Sacra Consulta di Roma contro i promotori del movimento di indipendenza del giugno dell'anno scorso: sono condannati a morte il gonfaloniere Fazioli e i quattro membri della giunta provvisoria Monti, Crespi, Ploner e Feoli; alla galera in vita Gubellini e Pichi; tutti contumaci; ed alla perdita della parte disponibile delle sostanze loro.

— Il principe di Castelcicala, luogotenente del Re in Sicilia, dà le dimissioni costrette.

— Nella notte sopra oggi la colonna borbonica Landi ritirasi da Calatufimi sopra Palermo. I garibaldini, informati, entrano festosamente in Calatufimi: Garibaldi rivolge loro l'ordine del giorno che comincia: «Con compagni come voi io posso tentare ogni cosa...»

— La colonna Landi, in ritirata, è assalita all'incontro da quelli di Partinico; li respinge; invade e saccheggia il paese; ma i popolani uniti a quelli di Montelepre obbligano a fuga i borbonici, che ritiransi verso Palermo lasciando bagagli, due bandiere, la cassa.

— Garibaldi scrive a Rosalino Pilo incitandolo ad osteggiare in ogni modo il nemico, ed a riunirsi a lui.

— In Palermo il generale Salzano, stante lo sbarco a Marsala di «ottocento avventurieri provenienti dal Piemonte

rimette Palermo e il suo distretto sotto stato d'assedio.

17. g. Circolare da Torino del ministro della guerra, Fanti, ai comandanti dei corpi, per impedire le numerose diserzioni, o consigliate da nemici, o, più, consigliate da eccessivi amici (che spingono ufficiali, sott'ufficiali e soldati a raggiungere Garibaldi).

— Cavour da Torino scrive al colonnello Elio Cugia a Bologna: «La spedizione di Garibaldi è fatto gravissimo. Tuttavia reputo che non si poteva né si doveva impedire. Essa era apertamente favorita dall'Inghilterra e mollemente contrastata dalla Francia. Molti dei nostri amici e dei più devoti la secondavano. Dovevo io mettermi in opposizione con questi? Sarebbe stato un errore che avrebbe creato difficoltà gravissime all'interno. Ora, lo so, siamo di nuovo in alto mare, in mezzo alle burrasche e alle bufere. Ma cosa farci? Fin che l'Italia non sarà costituita non si può pensare a riposare nella calma degli anni passati...»

— A Tortona i soldati del 27 e 38 fanteria fanno fuori delle caserme clamorose dimostrazioni alla Sicilia e a Garibaldi.

— A Milano con la settima lista le sottoscrizioni per la Sicilia sono a l. 28103,48.

— A Como sulla piazza d'armi monsignor Marzorati benedice le bandiere della guardia nazionale.

— Il vice-re principe di Castelcicala con tutte le persone della sua casa, parte da Palermo per Napoli sull'*Ettore Fieramosca*. A Palermo arriva il nuovo luogotenente del Re, gen. Ferdinando Lanza.

— La mattina Garibaldi arriva in Alcamo; in chiesa, in ginocchio, è benedetto da fra Pantaleo; poi, come dittatore, nomina suo segretario di Stato Francesco Crispi.

Da Alcamo Garibaldi scrive a Milano al Comitato pel milione di fucili dicendo che a Calatufimi i napoletani si batterono da leoni, e certamente non ho avuto in Italia combattimento così accanito ed avversari così prodi. «Le sue forze vanno aversando ad ogni momento colle squadre insorte e che a me si riuniscono.»

— Il comune di Aidone aderisce alla dittatura di Garibaldi.

18. g. Lord Cowley scrive da Parigi a lord Russell a Londra: «La notizia del successo che sin qui ha favorito la spedizione di Garibaldi in Sicilia e l'incertezza sugli eventi e le complicazioni future che essa può suscitare hanno fatto sospendere l'ordine della evacuazione di Roma alle truppe francesi.»

— In Torino la *Gazzetta ufficiale del Regno* pubblica questa nota: «Alcuni giornali stranieri, a cui fanno eco qui fogli del paese che avversano il Governo del Re e le istituzioni nazionali, hanno accusato il ministero di connivenza nella impresa del generale Garibaldi.»



Imbarcato insieme cogli altri sulle scoglie di  
Quattro-vi lasciai a Talamone con difficile incarico  
pari a quello che gli altri miei compagni d'armi compiono  
in Sicilia - Gli è perciò a voi

\_\_\_\_\_ di \_\_\_\_\_ rilascio questa  
carta a testimonianza di poco

G. Garibaldi

ATTESTATO RILASCIATO DA GARIBALDI AGLI SBARCATI A TALAMONE.  
(Collezione Comandini, Milano.)



La dignità del Governo ci vieta di raccogliere ad una ad una queste accuse e di contutarle. Basterebbero alcuni brevi schiarimenti.

« Il Governo ha disapprovato la spedizione del generale Garibaldi, ed ha cercato di prevenirla con tutti quei mezzi, che la prudenza e le leggi consentivano.

« La spedizione ebbe luogo nonostante la vigilanza delle autorità locali; essa fu agevolata dalle simpatie che la causa della Sicilia desta nelle popolazioni.

« Appena conosciutasi la partenza dei volontari, la flotta reale ricevette ordine di inseguire i due vapori e d'impedirne lo sbarco. Ma la marinaeria reale non lo poté fare, nella guisa stessa che non lo poté quella di Napoli, che pure da parecchi giorni stava in crociera nelle acque della Sicilia.

Del resto l'Europa sa che il Governo del Re, mentre non nasconde la sua sollecitudine per la patria comune, conosce e rispetta i principii del diritto delle genti, e sente il debito di farli rispettare nello Stato, della sicurezza del quale ha la responsabilità.

— A Torino alla Camera la discussione sulla proroga dell'applicazione del codice penale sardo alla Lombardia chiodesi con l'adozione di un ordine del giorno Allievi, Restelli e Guerrieri pel quale

la Camera confidando che ove se ne riconosca il bisogno, il Ministero proporrà quei provvedimenti che agevolino l'attivazione del nuovo codice penale in Lombardia, ed in attesa di un codice penale unico, passa all'ordine del giorno.

— Il Consiglio comunale in Milano accetta il dono di una ricca bandiera mandata alla città dalle donne romagnole; delibera, contrariamente a precedente deliberazione, la conservazione dei Portoni di porta Nuova, da restaurarsi, nominando all'uopo commissione (E. Pagliano, Brocca, Cagnoni); aggiunge 100.000 lire alle altrettante già votate pel fondo del milione di fucili di Garibaldi « viste le attuali circostanze.

— La direzione in Milano del fondo per il milione di fucili di Garibaldi (Giuseppe Finzi ed Enrico Besana) eccita coloro che detengono somme, a versarle: « la direzione si trova in presenza di impetiose necessità che deve soddisfare ad ogni costo in tutto o almeno in parte. Essa tiene mandato dal generale Garibaldi di ripetere sempre, di ricordare sempre alla Nazione, le parole da lui lasciate avanti di partire per la eroica Sicilia. La direzione dichiara di stare preparando il proprio resoconto.

— La sottoscrizione per la Sicilia è a Milano all'ottava lista con L. 28.946,66.

— Da Bologna arriva a Ferrara il generale Cialdini coi reggimenti 15 e 16, bersaglieri e cavalleria

— La colonna Zambianchi, forte di circa 250 uomini da Pitigliano, per vie coperte arriva a sea al cascinale La Sconfitta a due miglia circa dal confine pontificio verso Monteliascone: un distaccamento della 1<sup>a</sup> compagnia spingesi al posto di dogana detto il Voltone, i cui doganieri pontifici, intesi, uniscono alla colonna, che pernotta a La Sconfitta. Il comandante Zambianchi lascia ai suoi ufficiali la cura di predisporre i suoi avamposti durante la notte.

— Proclama del commissario generale regio, gen. Ferdinando Lanza « ai siciliani insediandosi in Palermo « per la completa pacificazione dell'isola.

— Garibaldi coi suoi avanza da Alcamo a Partinico; continuando la marcia per piano di Renne, in vista di Palermo; con pioggia.

— Garibaldi scrive a Rosalino Pilo dicendogli: « E tempo di marciare su Palermo... approfittare dell'entusiasmo del popolo... lo marcio ve so Monreale e sa o vicino a quel punto questa sera »

— Termini aderisce alla dittatura di Garibaldi, cui manda un indirizzo.

19. s. A Lucerna convegno dei delegati dei governi di Lucerna, Uri e Canton Ticino e della ferrovia centrale Svizzera del San Gottardo, per la progettata linea transalpina.

— Compiuto il taglio delle nevi sulla strada dello Stelvio.

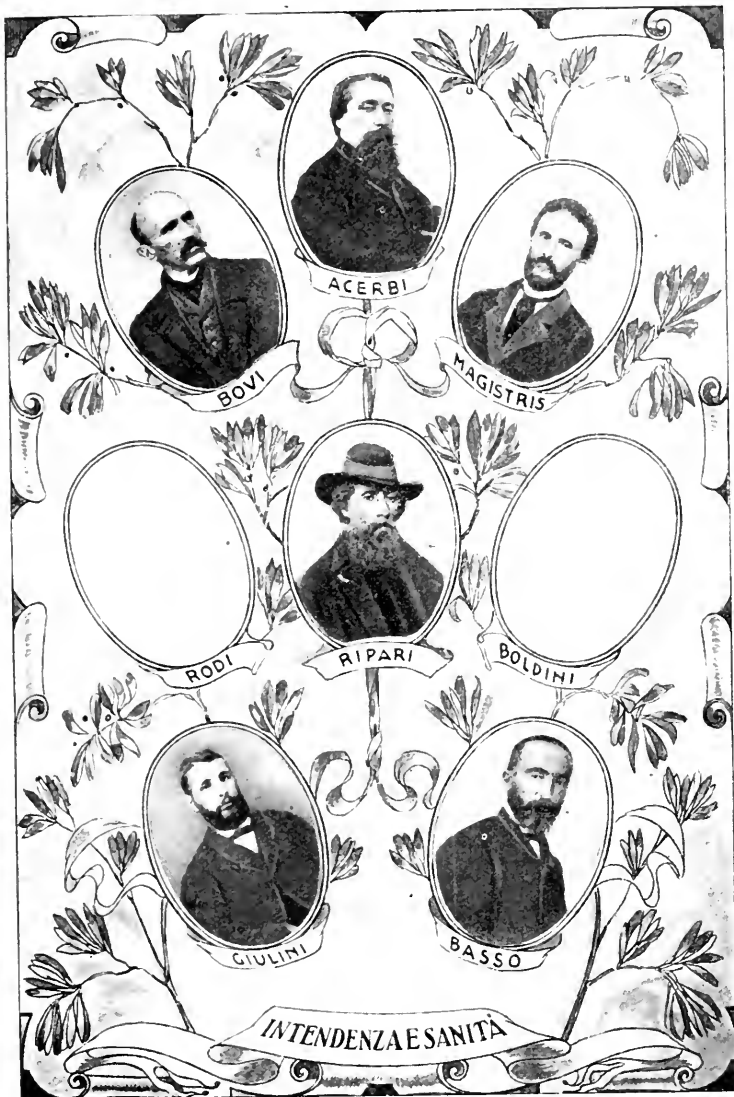
— A Torino alla Camera comincia la discussione per l'approvazione del trattato di pace di Zurigo.

— In Ferrara, Cialdini, chiamata sotto le armi tutta la brigata Ferrara (47 e 43 fanteria) la fa disarmare e consegnare nella fortezza.

— In Tolmezzo il commissario di polizia di Udine, Moratelli, arresta la signora Luigia Miceli Toscano-Linusio, facendola immediatamente viaggiare al confine veneto, d'onde è internata a Gratz.

— Il Consiglio comunale di Firenze delibera di erogare le somme raccolte per armare la guardia nazionale (L. 114.994,52) in acquisto di carabine rigate destinate ad essa guardia ed a volontari in caso di guerra.

— La colonna Zambianchi con poco ordine, scarse preveggenze militari arriva alle Grotte, dove si rifocilla, si disorganizza. Un 60 gendarmi pontifici partiti all'alba da Monteliascone col gen. Pimodan, arrivano a Latera e di qui alle Grotte, dove sorprendono sbandati per la piazza e nei caffè, e pare anche, un po' allieci, la maggior parte degli uomini di Zambianchi, arrestandone varii, ma alcuni resistono: morti di essi nove, fra' quali un fratello di Felice Orsini, feriti una ventina. I pontifici hanno avuti varii morti, fra cui un tenente. La maggior parte della banda ritirati con Zambianchi verso Valentano; Zambianchi su un ca-



(Fotografie dal Museo del Risorgimento, Milano).  
Cercati invano i ritratti di Rodi e Boldini,

- vallo abbandonato da un gendarme, fugge. Guerzoni raccoglie i superstiti di buona volontà verso un'altura; indi seguono Zambianchi nella ritirata. Verso sera i resti della colonna arrivano ad Onano, territorio pontificio, bene accolti dagli abitanti; poi un'ora dopo ripassano il confine e sostano a Sanquirico (Toscana) dove a notte Zambianchi riceve ordini dalle autorità toscane. A cose finite arriva alle 5 p. alle Grotte da Viterbo un battaglione di cacciatori pontifici.
- Arrivano nel porto di Napoli la fregata francese a vapore *Descartes* e due vascelli inglesi.
  - A sera a Napoli dimostrazioni parziali patriottiche con fermento di un ispettore di polizia, di un poliziotto ed anche di un ufficiale dell'esercito.
  - Proveniente dall'altipiano di Renda, Garibaldi la mattina si spinge fino alle prime case di Pioppo, a cinque chilometri da Monreale, e dall'altura di Misel Cannone scrive a Rosalino Pilo: «Penso marciare verso Monreale nelle ore tarde della giornata...»
  - La sera Rosalino Pilo è raggiunto da Salvatore Calvino mandato da Garibaldi dal passo di Renda coi 100 uomini della squadra di Paolo Cocuzza.
  - Sul piano di Renne con pioggia i garibaldini bivaccano.
  - ... In Alessandria d'Egitto il console già granducale toscano avendo ricusato di consegnare gli archivi al console sardo, formasi dimostrazione e corteo di sudditi piemontesi e toscani che, col console piemontese alla testa e bandiera tricolore spiegata, cantando inni patriottici ed acclamando Vittorio Emanuele II e Napoleone III vanno al consolato toscano, dove il console ex-granducale dichiara di cedere alla forza.
  - 20. D. Acerbo articolo della francese ufficiale *Patrie* contro gl'indugi del Parlamento di Torino a discutere ed approvare il trattato del 24 marzo per la cessione di Nizza e della Savoia « poichè si tratta di un debito di riconoscenza, e a simili obbligazioni tanto i popoli quanto gl'individui debbono fare onore. »
  - Il re in Torino sanziona la legge che proroga al 1 gennaio 1861 l'applicazione nelle regie provincie dell'Emilia dei codici sardi (civile, di procedura civile, di procedura criminale, di commercio, ed organizzazione giudiziaria) ivi pubblicati dal dittatore con decreti del 27 dic. 59 e 12 marzo 60.
  - Da Torino il Comitato politico centrale Veneto (Tecchio, D'Onigo, Bonollo, Meneghini, Cavalletto) rivolge un appello ai Comitati politici veneti di Milano, Modena, Brescia, Ferrara, perchè i volontari veneti dell'esercito regolare pazientino e non disertino, ed allega all'uopo proclama da Genova di Garibaldi.

- Da Genova accorre a San Pierdarena un battaglione del 3° fanteria, un numero rilevante di soldati del 37 e 38 fanteria, in gran parte volontari del Veneto e dell'Italia Centrale, avendo lasciato il loro accantonamento di Tortona per recarsi a Genova ed imbarcarsi per la Sicilia. I circa 250 disertori sono arrestati a Pontedecimo e condotti ad Alessandria.
- La *Perseveranza* di Milano in un suo articolo di prima pagina pone la questione che si debba intitolare l'ingrandito regno di Vittorio Emanuele « Regno d'Italia. »
- A Milano a Brera nella gran sala dei premi Benedetto Castiglia, a beneficio della questua per la Sicilia, dà lettura di un suo romanzo storico contemporaneo intitolato *Lamoriciere, Pio IX, Antonelli*.
- Una deputazione delle signore di Parma consegna in Savigliano al col. Bethlen, comandante gli usseri di Piacenza, ricca bandiera ricamata dalle stesse e che il ministro per la guerra ha permesso che sia portata dal reggimento insieme allo stendardo d'ordinanza, in ricordo della sua primitiva origine avuta in Parma.
- Nella notte sopra oggi sono affissi in Udine grandi cartelli rivoluzionari per le vie e piazze. A mezzanotte è suonato l'allarme; pattuglie percorrono la città. È arrestato G. B. Andreazza, proprietario di un teatro.
- Nella notte sopra oggi un treno proveniente da Bologna oltrepassato Reggio Emilia senza fermarsi, scontrasi con altro treno marciante in senso inverso: 4 morti e 14 feriti.
- Decreti del governatore generale della Toscana sospendono dall'insegnamento, privandoli dello stipendio, i sacerdoti Raffaello Pucci Sisti, Giuseppe Mattei, Giuseppe Focani, dell'università di Siena, per opposizione faziosa al governo.
- Zambianchi coi resti della sua banda parte da San Quirico per Sorano dove la banda è sciolta dalle autorità toscane senza difficoltà e senza rimpianti; Zambianchi è trattenuto in arresto (v. ..., febbraio 1861).
- In Napoli il re Francesco II riceve in udienza di congedo l'inviato austriaco feldmaresciallo Martini; e riceve con le nuove credenziali il conte Sechenyi.
- Arriva nel porto di Palermo il vascello inglese *Hannibal* con l'ammiraglio Mundy.
- Circolare del generale Salzano comandante in Palermo ai consoli per rassicurarli sulla condotta delle truppe aliene da atti incivili e disonorevoli.
- Pubblicata a Palermo dal comitato rivoluzionario, a firma « il Popolo » arguta parafrasi del proclama del Luogotenente generale Lanza del 18.
- A Palermo a sera da alcuni balconi a Toledo sono sparati colpi di fucile; la polizia risponde sparando e ferendo alcune persone.



ROSALINO PILO, precursore dei Mille  
ucciso a San Martino (Palermo) la mattina del 21 maggio 1860.

*(Da litografia del tempo; collezione Comandini, Milano.)*

- Marcia dei garibaldini al Pioppo per attirare le forze regie di Monreale, e manovre per far uscire forze regie da Palermo. Nella notte difficile marcia a Parco, smontando i cinque cannoni e portandoli a spalle, sotto la pioggia per orribili sentieri.
- Sollecitato da Sirtori, Rosalino Pilo arriva la sera a San Martino, e manda alla 10 p. questo dispaccio a Garibaldi: Arrivato qui con 250 uomini. Domattina richiamerò Corrao coi 150 dal Monte della Niviera...
- Da Londra Kossuth scrive a Garibaldi, per mezzo di Zelfico Germignani, che va in Sicilia come corrispondente del *Morning Post*, raccomandandoglielo, e digli: Che la benedizione del Dio della Vittoria vegli su voi, nella vostra grande, nobile e gloriosa impresa.
- 21. l.** Il Consiglio provinciale di Chambéry con voti 20 contro 3 delibera di invitare tutti i membri dei due consigli provinciali di Chambéry e di Annecy a riunirsi la domenica 27 alle 3 pom. a Chambéry nella sala del palazzo di città.
- La Camera con voti 215, contro 16 e 4 astenuti approva il trattato di pace di Zurigo.
- A Torino alla Camera diffondesi notizia del successo del 15 di Garibaldi a Caiatimi.
- Nota officiosa dell'*Opinione* di Torino contro il cardinale arcivescovo di Pisa, Corsi, e contro altri vescovi dell'Emilia e della Toscana oppositisi apertamente alla celebrazione della festa dello Statuto.
- A sera arriva da Pisa a Torino, accompagnato dal capitano dei reali carabinieri Ceva, l'arcivescovo di Pisa, card. Corsi, ed è tradotto in speciale appartamento nella casa de' Missionari. Fino da Pisa fu incontrato da mons. Vacchetta, capo dell'Economato.
- In Milano alle truppe regolari sono dati ordini di partenza; i posti di guardia e i vari servizi sono affidati alla guardia nazionale.
- In Milano il decimo elenco per la sottoscrizione a favore della Sicilia fa salire le offerte a L. 44750.24.
- La questura in Milano proibisce le ulteriori letture a Brera, annunziate per questa sera ed altre due sere, della commedia politica del dottor Benedetto Castiglia.
- Stante le numerose diserzioni e disordini, la brigata Ferrara (reggim. 47 e 48) è sciolta; ricostituendola con due reggimenti su tre soli battaglioni ciascuno ed una compagnia di deposito, formati dalle quarte compagnie dei reggimenti dal 3 al 28 inclusive.
- Nota di protesta del cardinale segretario di Stato Antonelli al corpo diplomatico contro l'invasione della compagnia Zambianchi nel territorio pontificio ane a Grotte (Viterbo).
- Arriva a Napoli la squadra austriaca (fregata *Schwarzenberg*, corvetta ad elica *Dandolo* ed a vapore *Santa Lucia*) al comando del commodoro Wüllersdorf.
- Garibaldi coi suoi arriva a Parco, girato Monreale e mirando a Palermo.
- Le forze volontarie di Rosalino Pilo, da San Martino, fingono attacco ai borbonici contro Castelleccio, eseguendo una ricognizione, che dà luogo a scararmuccia nella quale Rosalino Pilo, mentre stava scrivendo lettera a Garibaldi, è colpito a morte da palla entratagli nella testa.
- 22. me.** Il duca di Grammont ambasciatore di Francia a Roma, arriva a Parigi chiamato dal suo governo.
- In Torino la Camera vota, fra altro, la legge per la permuta in Milano del palazzo demaniale del Marino contro quello civico del Broletto, con corrispettivo al comune di lire 22702.47 valore della maggiore area ceduta al governo.
- In Torino il cardinale arcivescovo Corsi, di Pisa, obbedendo non al cortese invito, ma all'ordine formale, recasi a colloquio col ministro guardasigilli Cassinis, al quale contesta il diritto del governo del Re di ammonirlo e di richiamarlo all'osservanza delle leggi dello Stato.
- Da oggi Bergamo è sgombra all'atto da truppe francesi.
- A Roma nella notte sopra oggi il battaglione Cacciatori stanziato a San Lorenzo, allarmato dall'esplosione di un fucile accorre alle armi; i soldati fanno fuoco gli uni sugli altri. Un capitano, un luogotenente e cinque soldati rimangono uccisi.
- Manovre di Garibaldi per far uscire forze regie da Palermo.
- 23. me.** Compiuto il taglio delle nevi sulle strade del S. Gottardo e del S. Bernardino.
- In Torino deputazione di reggiani presentasi al ministero per gl'interni a porgere al ministro Luigi Carlo Farini medaglia d'oro fatta coniare in onore di lui per le sue benemerenze.
- Il ministro per la guerra in Torino, Fanti, richiestone dal conte di Cavour il 16, risponde che il licenziamento della Brigata Savoia dovrà avvenire per classi, entro una settimana circa: la Francia dovrebbe mandare a Torino un suo ufficiale per gli accordi definitivi.
- Circolare del ministro della guerra Fanti disciplina molto rigorosamente d'ora in poi l'ammissione all'arruolamento volontario nell'esercito.
- Da Torino il marchese Luigi Tanari, Mattia Montecchi e Vincenzo Caldesi vanno a Genova per vedere di ottenere l'accordo fra Bertani e La Farina per le cose di Sicilia. Tornano a Torino il 24 senza nulla di concluso.



AVV. FRANCESCO CRISPI  
organizzatore della spedizione dei Mille, e segretario di Stato del Dittatore Garibaldi.  
*(Fotografia del tempo; collezione Comandini, Milano.)*

- Reale decreto revoca da professore nelle scuole di Mondovì il sacerdote Giovanni Manera, rifiutatosi di intervenire alla cerimonia religiosa per la festa dello Statuto.
- Sono tradotti a Genova al forte San Martino altri 93 disertori della brigata Ravenna, arrestati questa mattina.
- Tiene in Milano la prima pubblica indiziona la Corte di Cassazione.
- In Ancona col vapore del Lloyd da Trieste arrivano altre 180 reclute austriache per l'esercito del papa.
- Nella notte sopra oggi marcia difficilissima di Garibaldi coi suoi da Renne a Parco per attirare fuori di Palermo altre truppe regie.
- 24. g.** A Londra ai Comuni il ministro degli esteri lord Russell presenta le relazioni dei comandanti inglesi dell'*Intrepid* e dell'*Assurance* sullo sbarco di Garibaldi a Marsala.
- In lettera al comandante del 1° reggimento fanteria il ministro per la guerra, Fanti, esprime l'idea di conservare la Brigata Savoia, denominandola Brigata del Re o Brigata Reale.
- La Camera sulla proposta di Regnoli ed altri per attribuire la cittadinanza italiana a tutti gli italiani appartenenti allo Stato, udite le dichiarazioni del ministro per l'interno, Farini, sulla necessità di distinguere l'emigrazione politica da quella non politica, approva mozione Finali (che non vorrebbe cittadini della libera Italia i Mazzoldi e compagni per cui la Camera « prendendo atto della dichiarazione del ministro dell'interno e confidando che le sarà in breve presentata una legge sulla naturalità informata allo spirito della dichiarazione stessa, passa all'ordine del giorno. »
- Il Re accetta le dimissioni del marchese Cantone di Ceva, incaricato d'affari sardo presso la Corte di Baviera, dissentendo egli dal governo circa la politica di fronte al Papa e a Roma.
- Aspra lettera da Genova del dott. Agostino Bertani contro lo spettacolo di discordie e rivalità intorno al modo di raccogliere i sussidi per la Sicilia e per Garibaldi.
- In Milano la *Perseveranza* pubblica nobilissimo appello del colonnello Giacomo Medici (pubblicante proclama testè dettato da Garibaldi) contro le diserzioni dall'esercito, anche se ispirate da scopo generoso. Termina: « in nome della Patria al posto!.. »
- Reale decreto revoca da insegnanti nell'università di Bologna i sacerdoti can. Gaetano Gollini, Vincenzo Tedeschi e padre Domenico Ghelini per essersi rifiutati di intervenire alla funzione religiosa per la festa dello Statuto.
- Col piroscalo del Lloyd da Trieste arrivano in Ancona 150 reclute per l'esercito pontificio, compresi 40 irlandesi.

- Le truppe reali, un 12000 uomini circa, in tre colonne, da Palermo una parte, e da Monreale l'altra, muovono contro Garibaldi ed i suoi; ma il generale non vuole dare battaglia fuori da Palermo, e ritirati in buon ordine a Piana dei Greci, da dove, non molestato, sul tardi manda l'artiglieria e i meno validi verso Corleone, per ingannare il nemico; e con gli altri, lasciate tracce di baricate intorno, muove cautamente per Palermo.
- Garibaldi, fa assalire la colonna borbonica di Bosco verso il Pioppo, mentre egli avviarsi pei boschi verso Marone; mentre il cap. Orsini con le artiglierie e pochi uomini, da Piana, sgombrata dagli abitanti e lasciata libera ai borbonici, si dirige verso Corleone.
- Una colonna borbonica comandata dal generale Colonna attacca le posizioni dei garibaldini al Parco e alla Grazia, ma verso sera non potendo sostenersi è costretta a ripassare il fiume, inseguita dai volontari.
- In Siracusa, avendo il maresciallo Rodriguez fatto grande spiegamento di forze, un caporale e tre soldati, uscendo dalla caserma Fontana Aetusa imbandanziti offendono la bandiera inglese, esposta dal console ad una propria finestra per l'anniversario della regina Vittoria, invadono il consolato, feriscono la signora del console, ed insultano lui. Il corpo consolare (tutti siciliani) formula protesta.
- Vincenzo Fuxa proclama la dittatura di Garibaldi in Bagheria.
- 25. g.** Ai Comuni, lord Russell e Palmerston, rispondendo a Bowler, che ha biasimato l'ultimo dispaccio diretto da lord Russell al governo di Napoli, giustifica la condotta del gabinetto inglese nelle relazioni col governo delle Due Sicilie e del Papa; biasima la condotta del governo napoletano e dichiara che le autorità inglesi devono proteggere i cittadini sfuggiti alla tirannide della polizia borbonica.
- A Torino fra grande affollamento delle tribune e dell'aula la Camera inizia la discussione del trattato del 24 marzo di cessione di Nizza e Savoia alla Francia. Mazzei propone la sospensione; un deputato savoiaro conferma una dichiarazione dei deputati savoiaresi che ivi la votazione fu libera e regolarissima; Castellani-Fantoni parla contro; Louaraz, in francese, parla in favore; Montezemolo pure; Guerrazzi parla contro, suscitando incidenti, fra' quali uno col ministro Farini; Carutti parla in favore.
- Arresti di agenti legittimisti e clericali nostrani e stranieri in Torino, fra' quali i sacerdoti Rostagno ed Albera. Perquisite a Sciolze le abitazioni dei conti Roasenda.
- In seguito a polemiche sorte, specialmente su giornali di Piemonte, se il vero rappresentante di Garibaldi, per incassare



IL GENERALE GARIBALDI SULLA PREDILETTA CAVALLA - MARSALA .

*(Fotografia del tempo; collez. Comandini, Milano.)*



le sottoscrizioni per la Sicilia, sia il dottor Agostino Bertani ed altri, la *Perseveranza* di Milano pubblica brano di lettera che Garibaldi scrisse al colonn. Giacomo Medici prima di partire, così: «Caro Medici; è meglio che tu resti; puoi essere più utile restando. Bertani, La Farina, la Direzione dei fucili di Milano ti forniranno alla presentazione di questa tutti i mezzi, di cui avrai bisogno.»

- Da Genova Fayv, Enrico Brusco appartenente alla Cassa Centrale del Comitato di «Soccorso a Garibaldi» scrive a Garibaldi proponendogli di indire sotto gli auspici del suo nome un prestito di

— A Palermo, l'ammiraglio inglese Mundy dell'*Hannibal*, fa una prima rimostranza al generale Lanza, contro misure pel bombardamento della città, prese dalla squadra borbonica.

— A Siracusa il maresciallo Rodriguez presenta scusa al corpo consolare per l'incidente di ieri.

**26, s.** Alla Camera seduta notevolissima pei discorsi sul trattato per la cessione di Nizza e Savoia, del Rattazzi, contro, e di Cavour, che risponde.

— Il conte di Cavour scrive al ministro di Francia a Torino che il congedamento dei soldati savoiaardi per classe avverrà



GARIBALDI COI SUOI AL PONTE DELL'AMMIRAGLIATO - PALERMO, 27 MAGGIO 1860  
(Litografia Visconti, Palermo; collez. Comandini, Milano)

50 milioni di lire; Bertani scrive in calce alla lettera: «Vi raccomando il progetto.»

- Da Genova a tarda notte sull'*Utile* al comando di Augusto Agnetta e Fardella parte spedizione di 70 uomini con 3000 fucili e 60 casse di munizioni.
- Nella notte sopra oggi a Padova, sul Salone e in Prato della Valle, sono inalberate due grandi bandiere tricolori, che danno oggi un gran da fare alla polizia.
- Garibaldi, passata la notte in un bosco, al mattino col grosso dei suoi e un 1500 delle squadre, da Piana dei Greci arriva verso le 10 a Marone, dove congiungesi con La Masa, che ha raccolti un 2000 uomini di squadre dei vari paesi.

La sera i garibaldini marciano su Mislineri, dove arrivano a mezzanotte.

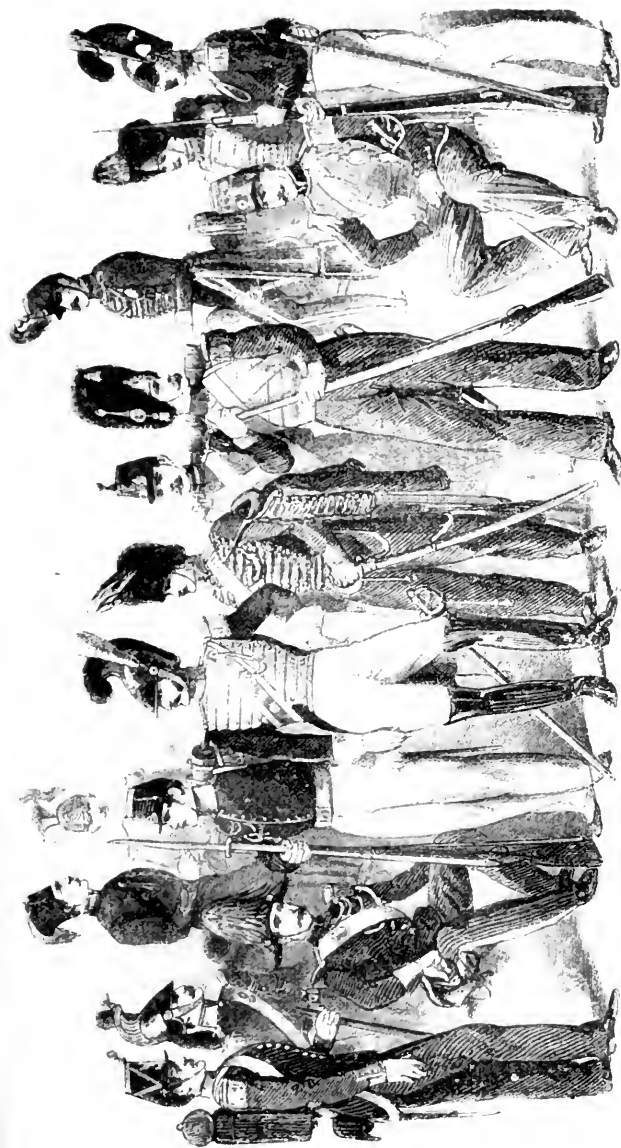
appena il trattato di cessione del 24 marzo sia reso definitivo.

- Dichiarazione della commissione in Milano per il fondo per il milione di fucili (Enrico Besana e Giuseppe Finzi) per dichiarare che essa ha eseguito, eseguisce ed eseguirà gli ordini che riceve, ora come prima, dal generale Garibaldi.

— In Milano con la dodicesima lista la sottoscrizione per la Sicilia è a L. 5745.35.

— Sul Po, dalla riva sinistra, al di là di Pontelagoscuro soldati austriaci sparano contro barche con borghesi e donne portatesi, malgrado le intimazioni, sulla riva destra. Il capit. austriaco manda poi a fare scuse alle autorità militari italiane a Ferrara.

— Garibaldi pone il campo sulle alture che dominano Mislineri, a 15 chilometri da Pa-



Dragone.

Guardia d'onore, Musicista.

Fessaro della guardia.

Guardia reale, Svizzero.

Guila.

Guardia del corpo.

Cacciatore a piedi, Lanciere.

Gendarme, Cacciatore a cavallo.

Artigliere, Carabiniere.

UNIFORMI DELL'ESERCITO NAPOLETANO. — (*Disegno di Torre, nell'illustration del 26 maggio 1860; collezione L. Fogliabbi, Milano.*)

fermo; e dal colle Gibilrossa addita a Nino Bixio Palermo dicendogli, secondo tradizione non documentata: «Nino, domani a Palermo. O qui si fa l'Italia, o morire!».

— La banda di Vincenzo Cordova da Aidone taglia le comunicazioni fra la colonna Afan de Rivera, occupante Caltanissetta, e quella di Bosco.

27. *D. L'Observer* di Londra, compiacendosi che «la vittoria segna la bandiera di Garibaldi» prevede la liberazione prossima della Sicilia e di tutta l'Italia

— Garibaldi coi suoi arrivati nelle primissime ore del mattino da Gibilrossa su Palermo, attaccano prima delle 4 il ponte dell'Ammiraglio, dove, subito è ferito ad una gamba Benedetto Cairoli, poi assaltano la Porta di Termini, male guardata da principio, poi difesa con fuoco micidiale per tre quarti d'ora, ma i garibaldini, mentre il popolo fa suonare le campane, entrano in città, e le navi borboniche dal porto bombardano incessantemente la città. Sono feriti Tukéry, Bixio,



GARIBALDI COI SUOI ALL'ASSALTO DI PORTA TERMINI - PALERMO, 27 MAGGIO 1860.  
(Litografia Visconti, Palermo; collez. Comandini, Milano.)

Meridionale; non desidera che siano incoraggiate le aspirazioni egemoniche di Napoleone III, e dice che è desiderabile una potente unità nazionale italiana.

— Alla Camera discutendosi il trattato di cessione di Nizza e Savoia parlano in favore Michelinì, contro Bottero, in favore Borella, Chiaves, contro Ferrari Giuseppe, in favore Boggio.

— A Torino convegno di Bertani, Cosenz e Medici con Tanari e gli altri fautori di un accordo fra Bertani e La Farina, ma nulla concludesi.

— In Forlì arrestato il domenicano padre Reginaldo Barbiani, professore al ginnasio, per avere scritta al governatore lettera insolente rifiutandosi di intervenire alla cerimonia religiosa per lo Statuto.

Piccini, Cucchi, Canzio; uccisi i siciliani Inzerillo, La Russa, Lo Squiglio.

Proclama di Garibaldi (entrato in Palermo alle 5 1/2 pom.) chiama all'armi per la vittoria, in Palermo tutti i comuni dell'isola, come dittatore in Sicilia in nome di S. M. Vittorio Emanuele II.

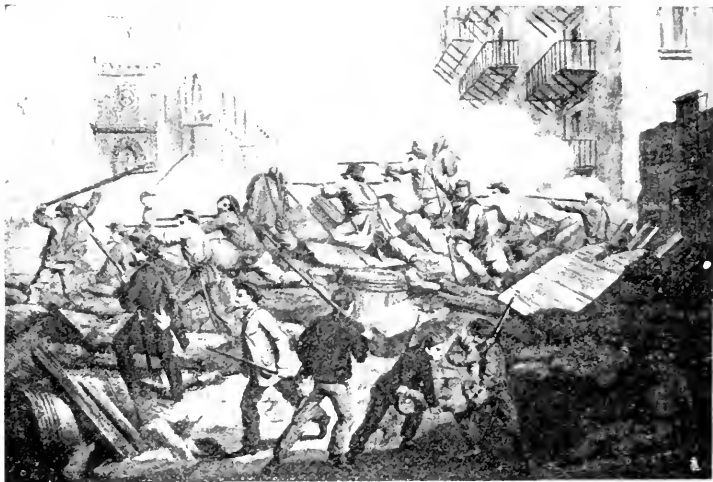
— A Corleone Orsini solleva il popolo ed impegna contro i borbonici valorosa azione di retroguardia sulle colline al di là della città.

28. *I.* Alla Camera continua la discussione sulla cessione di Nizza e della Savoia: parlano contro Biancheri, Pabate Anelli, in favore Boncompagni, che sostiene Nizza non essere italiana né per origine, né per lingua, né per giacitura; poi Pareto, Farini, Asproni e Alfieri.



PALERMO BOMBARDATA DALLE NAVI BORBONICHE - 27-28 MAGGIO 1860.  
(Disegno di Sutter, nell'illustration del 9 giugno 1860; collezione del prof. L. Pugliesi, Milano.)

- A Torino per sospetto di complotto politico cogli ex-gesuiti Protasi e Sapetti, col priore degli Oblati, padre Granoglio, già arrestati, è arrestato questa mane don Bosco, istitutore del patronato di S. Luigi in Valdocco.
- Arrivano a Genova per via di mare 51 reclute svizzere, tedesche, irlandesi e belghe disertate dall'esercito pontificio.
- Le sottoscrizioni per la Sicilia sono a Milano alla XIII lista con l. 63.094,46.
- A sera a Napoli notevole dimostrazione con grida di: *Viva e Vittorio Emanuele! Viva Garibaldi! Viva la Sicilia!* La
- In Palermo decreto dittatoriale di Garibaldi scioglie il municipio e nomina pretore (sindaco) il duca della Verdura, con senatori (assessori) dei liberali.
- 29. *m. r.* Luigi Serena, in Lodra, per dissensi dai mazziniani dimettesi da membro del comitato per soccorsi alla Sicilia.
- Con odierna convenzione la Svizzera dà in affitto al governo sardo, ramo poste, i battelli a vapore, già austriaci, sul Lago Maggiore, *Ticino e Benebeck*.
- Sul trattato di cessione di Nizza e Savoia, parlano ancora alla Camera Rattazzi, Cavone, Baggio, Bertani, Bianchei,



UNA BARRICATA A PORTA DI CASTRO - PALERMO, 27 MAGGIO 1860.

(Litog. Visconti, Palermo; collez. Comandini, Milano.)

- polizia fa numerosi arresti.
- A sera a Napoli pugnalato l'ispettore di polizia Salvi; feriti e percossi altri agenti di polizia.
- In Palermo di buon mattino pochi Garibaldini tolgono alle truppe regie il bastione di Porta Montalto; poi il convento dei Benedettini.
- L'ammiraglio inglese Mundy sull'*Hannibal* nel porto di Palermo ottiene che le navi bo boniche sospendano il bombardamento della città.
- Garibaldini con decreti dittatoriali istituisce in Palermo Commissione per riordinamento della milizia nazionale, cominciando dalla formazione della matricola che dovrà comprendere i nati dal 1 gennaio 1803 al 31 dicembre 1842.
- Pareto, Michelini Aurelio, ed altri; poi con appello nominale presenti 285 (sì 229: no 33; astenuti 23) il trattato è approvato.
- In Torino il *Diritto* pubblica lettera del 27 di Bertani a Mauro Macchi nella quale fa la lezione alla Società Nazionale di La Farina, al Comitato per milione di fucili (che si sono messi d'accordo per agire in comune) ed invoca anch'egli la concordia (invocata anche dal *Diritt*) ma pur che facciano a modo suo.
- Presso Reggio Emilia scontro di due treni ferroviari; due morti ed una quindicina di feriti.
- Il vescovo di Trieste emana invito a sottoscrivere al prestito pontificio.
- A Napoli a palazzo reale la sera, su dispacci arrivati con piroscafo espresso,

—  **AI PRODI FRANCESI**  —  
*in occasione della loro partenza*  
dalla Lombardia

---

Or volge un anno, o prodi, che per noi  
Fugnando col calor de' prischi Eroi:  
E fuggati i nemici,  
Lui veniste coll' aquile vittoriose;  
Ed ah! sì presto, ad onta d'un desio  
Che niun vi cela, voi ne dite addio?  
Quel dì non mai dal memore  
Pensier fia sì cancelli:  
Quando ospiti e fratelli  
Noi ci sentimmo in cor,  
Allor sgorgaron lagrime  
Di gioja, ed or sul viso  
Insieme ad un sorriso  
È un pianto di dolor.  
Innanzi a Lui che al secolo  
Impera io chino il ciglio,  
Securo in suo consiglio  
Procede il Franco Sir,  
Qual astro di cui l'orbita  
Nessuno ancor misura,  
È in Lui che Dio matura  
D'Europa l'avvenir.

Dal trono ove per libero  
Voler d'un popol siede,  
E genti schiave di sede  
E prenci esuli, e re  
Entro la reggia pavide,  
Che in un ciechi d'orgoglio  
Chiaman ribelli al soglio  
Lui cui mancar di fe.  
Far novo patto e stringere  
Gli oppressi agli oppressori:  
Cessandone i rancori,  
Fu un sogno, e il dissipò,  
E se agli esosi provida  
La mano un dì stendea,  
Dentro nel cor la rea  
Progenie rinnegò.  
Ma ormai s'addensa il turbine  
Dul capo dei tiranni,  
Tocco dai nostri affanni  
L'Eroe qui ancor serrà.  
E se giurò l'Italia  
Francar d'ogni servaggio,  
Essa non più retaggio  
Dei barbari sarà.

Milano 29 Maggio 1860.

*Abate Giuseppe Prinz*

~~~~~  
(Museo del Risorgimento, Milano.)

da Palermo del generale Lanza, il Re convoca consiglio di famiglia, dal quale è escluso il conte di Siracusa. Intervenono, dopo qualche tempo, anche i ministri: deliberasi di dare la costituzione, e di procurare di intendersi col Piemonte. La regina vedova (e madrina del Re) Maria Teresa vorrebbe re di Sicilia il proprio primogenito Luigi, co. di Trani. Non riuscendo la pacificazione e gli accordi, resistere con la città bella di Messina, intendersi con Romé e con l'Austria.

— A Napoli a sera dimostrazione di giovani con grida di evviva all'Italia ed a Vittorio Emanuele. La polizia non fa arresti; ma il colonnello dei fragliatori della guardia, Gaetano Barbalonga, siciliano, arresta uno dei giovani dimostranti e secondato da altri ufficiali traduce in polizia.

— Datato dalla Sila il capo banda liberale Antonio Garèla emana proclama ai calabresi perchè insorgano al grido di: *Viva l'Italia! Viva Vittorio Emanuele!*

— In Palermo combattesi attorno l'alazzo Reale, al Duomo, al quartiere Papi-reto. I borbonici riprendono il bastione di Montalto, scacciano gl'insorti dal campanile del Duomo; ma gl'insorti hanno tagliato le comunicazioni ai borbonici.

— Muore in Firenze il prof. Gioacchino Taddei, insigno naturalista, chimico illustre, uno dei 40 della Società Italiana, socio di molte accademie nazionali e straniere, senatore del regno dal 18 marzo.



Gioac. Taddei.

30. *me.* Nella notte sopra oggi una cinquantina di volontari (corpi franchi arma il) partono dal *grand quai* di Ginevra sull'*Aigle* n. 2, del quale si sono impadroniti con un ordine a firma falsa, e dirigonsi a Thonon dove una dozzina di essi scende, occupando un'osteria fino al passaggio del battello *Italie* diretto ad Evian, dove l'*Aigle* ne aveva già lasciati una ventina, che uniti con quelli dell'*Italie* abbandonansi a libazioni. L'*Aigle* frattanto si è recata ad Ouchy. Il consiglio di Stato del Vaud, informato telegraficamente, provvede a far arrestare, da gendarmi, granatieri e cacciatori, imbarcati sui vapori *Hirondelle* e *Gutlbourne Tell*, i volontari, che vengono tradotti a Ginevra, dove il governo pubblica manifesto di protesta contro questo tentativo di invadere il Chiabrese, ed annunzia ordinata un'inchiesta per colpire i colpevoli.

— La Camera, con voti 212 contro 4 approva la convenzione addizionale al trattato di

commercio e navigazione tra la Sardegna e lo Zollverein in data 23 giugno 1845, conclusa a Berlino il 28 ottobre 1859 e ratificata il 31, per commercio e navigazioni.

— Il conte di Cavour scrive al ministro inglese Hudson che il governo del re non cederà mai a chicchessia la città di Genova, sulla cui cessione alla Francia sono cose diceree.

— Nella notte sopra oggi arrestato in Ravenna il parroco di San Simone a Guida, per sospetto di complicità nell'eccitamento alla diserzione.

In Napoli il ministro Carafa riuniti al palazzo del ministero i rappresentanti le potenze estere, espone loro che il Re, colpito dalle proporzioni prese dall'insurrezione di Sicilia, e desiderando far cessare gli orrori della lotta in Palermo, è deciso a fare cessare le ostilità, purchè i consoli esteri ottengano da Garibaldi di fare uscire le truppe regie coi debiti onori di guerra. Pregha poi il Re le Potenze a dichiarare ufficialmente e solennemente che non tollereranno alcun cambiamento dinastico, garantiranno al Re il territorio delle Due Sicilie, e daranno eventualmente un intervento navale.

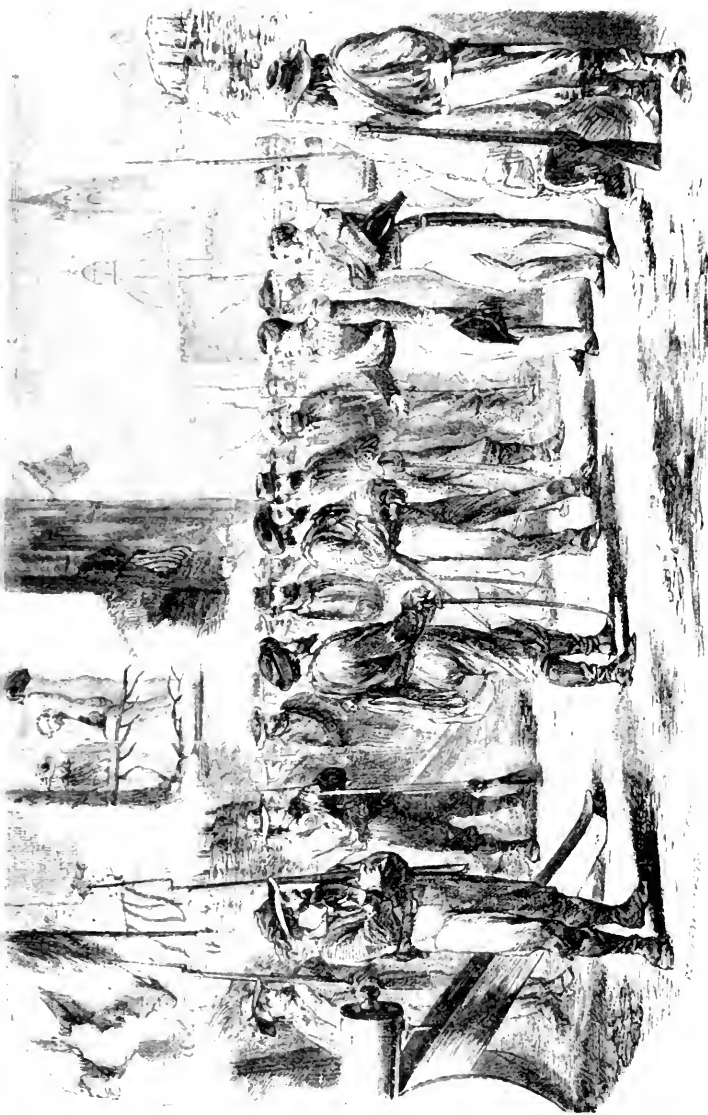
— Dal forte Castel' a mare bombardano i borbonici i punti di Palermo dove ferve l'insurrezione, che però prevale. Cade fra' i garibaldini il capitano Enrico Rechiederi di Salò, colpito da palla mentre stava dirigendo la costruzione di una barricata; arrivano le colonne Mechel e Bosco, che tolgono ai garibaldini Porta Termini, la Fieravecchia, ed altri luoghi; ma Orsini mette le fra due fuochi. Il gen. Letizia, scrive a Garibaldi dicendogli « eccellenza » per un armistizio; Garibaldi in mimforme di generale sardo, va a bordo dell'inglese *Hannibal*; respinge la pretesa che il municipio mandi un indirizzo al re; ma conviensi armistizio fino al mezzogiorno di domani; e Garibaldi ne dà annunzio con proclama.

— Nel pomeriggio Garibaldi, in camicia rossa, un fazzoletto attorno al collo, il cappello alla calabrese in capo, fa un giro per la città suscitando un vero delirio.

— Garibaldi ha mandato a chiedere al comandante dell'*Authion*, sardo, co. Piola Caselli, che è nel porto di Palermo, armi e munizioni (v. p. 1473), ma il Caselli risponde che non può.

— A Catania un 600 insorti attaccano in città le truppe, che, malgrado molte perdite, li respingono; gl'insorti hanno un 20 o 30 fra morti e feriti. Le truppe succheggiano ed incendiano le case nel quartiere dove sono state attaccate.

— Conosciutasi in Messina l'entrata di Garibaldi in Palermo, il comitato locale dirama immediatamente proclama che comincia con *Viva l'Italia, Viva Vittorio Emanuele* e termina raccomandando dignitoso contegno e calma.



INCONTRO DEI GENERALI BORBONICI LAZZARA E CHRETIEN CON GARIBOLDI, IL 30 MAGGIO 1860.
(Disegno di Carlo de la Varenne nell' *Illustration del 11 luglio 1860*; edizione del prof. *Enrico Pogliaghi, Milano*.)

31. g. Nota di lord John Russel ministro degli esteri inglese al governo su do, per diffidare questi dal muovere qualsiasi attacco all'Austria per la Venezia.

— Pareto alla Camera svolge interpellanza sul progetto ferroviario da Genova al Lago di Costanza, e su quello da Genova a Firenze. Il ministro dei lavori pubblici, Jacini, assicura che il governo studia assiduamente i due disegni. Toscanelli poi solleva incidenti su decreti del gov. toscano aventi contenuto di leggi; e Cavour dà chiarimenti per dissipare errori circa la pretesa « autonomia toscana. »

— In Milano al Consiglio Comunale è presentata una proposta per una dotazione conveniente al sindaco per spese di rappresentanza.

— Circolare del Comitato di Bologna della Società Nazionale del La Farina, premesso che le trattative per l'accordo con Bertani sono fallite, avvisa che il La Farina a nome della Società diede per la spedizione di Garibaldi 1000 fucili, 5 casse di munizioni, 8000 franchi; per una seconda spedizione, già fatta, tutta di armi, 4000 fucili, 500 carabine, 100000 cartucce e 30000 fr.; per la terza, che sta per farsi, ha già dato 10000 franchi e 1300 carabine inglesi.

— Sul lago di Garda gli austriaci provano le loro nuove cannoniere, di doppia portata delle italiane, con due cannoni giganti a poppa e a prora, ed uno per parte sui fianchi al centro.

— Patente imperiale austriaca accorda alle Congregazioni Centrali il voto deliberativo invece del voto semplicemente consultivo fin qui attribuito.

Protesta (pubblicata nel *Monitore di Bologna*) degli anconitani Monti, Plover, Feoli e Galinelli contro la sentenza pronunciata a carico loro e di altri liberali dalla Sacra Consulta di Roma.

— In Napoli il ministro Carafa, dopo consiglio di ministri, rimette in iscritto alle potenze le richieste ieri comunicate a voce.

... Situazione dell'esercito del regno delle

Due Sicilie a questa data: **Guardia reale**, fanteria: guardie del corpo a piedi, 200; 2 reggimenti granatieri (a 2 battagl.) di 12 compagn. ciasc., 4004; un reggim. cacciatori (2 batt.) 2002; un batt. di tiragliatori (8 compagn.) 1344; carabinieri dello stato magg., 200; cavalleria: squadrone della guardia del corpo, 100; due reggim. ussari (a 5 squad. ciascuno) 1590; squad. guide distatomaggiore, 150. **Fanteria di linea**: 15 reggimenti (a 2 battagl.) 12 compagn. per regg., 30030; 1 reggim. carabinieri,



Capit. ENRICO RECHIEDEI di Salò, dei Mille ucciso il 30 maggio in Palermo da bomba borbonica. (Museo del Risorgimento, Milano.)

2002; 16 battagl. di cacciatori, 21540; 3 battagl. leggeri esteri, 4032. **Cavalleria di linea**: 2 reggimenti lancieri, 1590; 1 reggim. cacciatori, 795; 3 reggim. dragoni, 2385; 1 reggimento carabinieri, 795. **Artiglieria**: 2 reggimenti, di 18 compagnie, 5472 uomini; una batteria di artiglieria a cavallo, 250; 1 battaglione armieri artellieri pontonieri, 915; 1 battaglione treno di artiglieria e di equipaggi, 2400. **Genio**: un battaglione di zappatori, minatori 1297; un battaglione pionieri 1299. **Gendarmaria** a piedi e a cavallo, 6000. Corpo di riserva, aiuto stanziato alla gendarmaria, 3200. Stanziato nel continente, la guardia reale, otto battaglioni

DEL

DITTAIORE

Mio caro Fiola

So conto sulla vostra amicizia per le
armi e munizioni che potrete darne - e
ch' evi si darò tanto ricognoscendo - e
grato ne sarò per il nostro Vittorio

Granub -
Comanderò poi il 1^{ro}
G. Garibaldi

(Dalle carte Fiola; nel Museo del Reggimento Capataglieri Saluzzo, in Milano; gentile comunicazione
del tenente co. Fiola e del capitano Fozzi Siboni)

di cacciatori, il 12° reggimento di linea, cinque reggimenti di cavalleria, due battaglioni esteri e vari distaccamenti. Il resto stanza in Sicilia.

- ... A questa data la forza navale del Regno delle Due Sicilie è valutata così: un 10000 uomini fra ufficiali, guardie marine e marinai; *navi a vela*: due vascelli di linea, uno da 90 ed uno da 80 cannoni; sei fregate con 308 cannoni; tre corvette con 50 cannoni; dieci *briks* con 209 cannoni; tre *schooners* con 14 cannoni, in tutto 21 navi con 712 cannoni; *a vapore*: cinque fregate da 150 cavalli, con 12 cannoni ciascuna, 60 cannoni; quindici da 300 cavalli con 6 cannoni ciascuna, 90 cannoni; cinque corvette da 250 cav. 6 cannoni (una) 30 cannoni; cinque avvisi da 200 cav. 4 cannoni (uno) 20 cannoni; un avviso da 120 cav. (con 5 cannoni); dieci da 50 a 80 cav. con 40 cannoni; tre trasporti; quindici battelli mortai, 15 can.; quindici cannoniere, 30 can.; trenta cannoniere con obici Paixhan, 40; in tutto 104 vascelli, per un 10000 cavalli, e 900 can.
- In Palermo il generale Lanza manda a chiedere a Garibaldi di accordare al generale Letizia un altro colloquio, che è accordato; Garibaldi respinge la domanda di armistizio indefinito, sapendo dell'arrivo di una colonna bavarese in aiuto ai borbonici. Per ciò è firmata da Francesco Crispi, come segretario di Stato del Governo Provvisorio di Sicilia, e dal generale in capo borbonico Lanza, la proroga dell'armistizio per tre giorni a datare dall'imminente mezzodì d'oggi. In città la proroga è accolta a malincuore.
- Garibaldi scrive a Bertani: Avremo bisogno d'aiuto, vengano dunque uomini, armi, munizioni.
- Le truppe borboniche del gen. Clary reprimono risolutamente il tentativo di bande locali di entrare in Catania.
- Il co. di Gavour da Torino manda in cifre al marchese d'Aste, comandante la squadra sarda nel golfo di Palermo queste istruzioni: « Date seguito alle aperture fatte dal comandante napoletano Vacca. Assicuratelo a nome del governo che gli ufficiali napoletani che abbracciano la causa nazionale conserveranno la posizione ed avranno una carriera brillante e sicura. Il *pronunciamento* della flotta napoletana assicurerebbe il trionfo completo della nostra causa. »

GIUGNO.

1. venerdì. A Parigi l'ufficiale *Moniteur* annunzia l'entrata di Garibaldi in Palermo ed i fatti ivi susseguiti. Polemizza poi coi giornali specialmente inglesi) che male interpretano l'ammissione di Nizza e della Savoia alla Francia, ed attribuiscono all'imperatore propositi di nuovi ingrandimenti, mentre suo unico desiderio è la pace.

- A Vienna l'imperatore riceve il Consiglio di Stato nella sala del trono e gli legge discorso ricordante gli importanti schen i sottoposti all'esame di esso Consiglio ed assicuranti l'autonomia provinciale degli Stati della Corona, senza pregiudicare all'unità dello Stato, e senza vantaggi speciali per alcuni di loro.
- In Torino il Senato inizia la discussione del trattato di pace di Zurigo.
- Al posto di relatore capo della *Gazzetta Ufficiale* in Torino (vacante dal 1° aprile per l'elezione di Giuseppe Massari a deputato di Borgo San Donnino) è nominato l'avv. Filippo Canuti, bolognese, già direttore a Modena della *Gazzetta*, e a redattori sono chiamati il piemontese avv. R. e il romano Davide Silvagni, già cancelliere della legazione sarda a Roma.
- In Milano il maresciallo Vaillant manda al sindaco 3-50 franchi per i poveri.
- Gavour da Torino telegrafa al ministro sardo a Napoli Villamarina: « Il governo del Re avendo accettato senza riserve il principio del nostro intervento formulato dall'Inghilterra e le quattro proposizioni di gennaio e questo principio essendo stato riconosciuto dall'Imperatore dei Francesi, noi protestiamo anticipatamente contro qualsiasi intervento armato nel territorio del Regno delle Due Sicilie. »
- Re Francesco II sanziona la proposta del gen. Lanza di ritirare dal palazzo reale di Palermo i suoi 20000 uomini, trasportandoli nei sobborghi.
- Ardentissimo appello di Garibaldi ai Siciliani, perchè nei tre giorni di armistizio si armino e, lasciando da parte esultanze ed evviva, si preparino a combattere più accanitamente.
- Esce a Palermo il giornale *l'Unità Italiana* con queste parole di programma: « Una è la Patria, Italia; uno il Re, Vittorio Emanuele; uno l'eroe, Garibaldi. »
- *L'Utile* sbarca a Marsala la piccola spedizione di Carmelo Agnetta con 60 uomini, 1000 fucili e 100000 cartucce.
- In Catania il gen. Clary riceve l'ordine di ritirarsi nel quartiere generale di Messina, e vi obbedisce protestando.
- Muore in Torino il prof. Giuseppe Belli (nato a Calasca, Ossola, il 25 nov. 1791) dal 1812 professore di fisica prima a Pavia poi a Torino.
- 2. s.** A Parigi a sera sui *boulevards* circolano, autorizzati, venditori ambulanti della vita e ritratto di Garibaldi.
- A Torino la Camera approva la legge per una maggiore spesa di 1.300.000 per sussidi all'emigrazione.
- In Torino il Senato approva la permuta in Milano del palazzo de maniale del Marino col palazzo comunale del Broletto.
- ... A Torino per lipi di Sebastiano Franco esce il volume popolare *Da Montevideo a Palermo, vita di Giuseppe Garibaldi* per P. C. Boggio.

- In Milano, col XIV ele. co, le offerte per la Sicilia sono a l. 73000.
- Il Consiglio compartimentale di Livorno emette voti perchè cessi in ogni forma della legislazione e dell'ordinamento amministrativo l'autonomia toscana e sia applicato nella sua integrità e realtà lo statuto fondamentale del Regno Sardo.
- La i. r. *Gazzetta di Venezia* pubblica atti giudiziari di sequestro immediato su beni mobili ed immobili di assenti (emigrati) di ignota dimora.
- Garibaldi con decreto dittatoriale costituisce così il proprio ministero (segreteria di Stato presso il Dittatore) in sei dicar-

- a Palermo La Farina « a ordinare un governo regolare. »
- ... E' espulso da Roma e dagli Stati pontifici il figlio dell'orato Castellani, Alessandro già coinvolto nel processo del 1853 artista egregio, autore dell'impugnatura della spada offerta dai romani a Vitt. Emanuele.
- A mezzodi le truppe borboniche lasciano l'isola di Favignana, ed il popolo libera immediatamente tutti i detenuti politici, a cominciare da Giovanni Nicofera, su persiste del fatto di Sapri.
- A bordo della *Maria Adelaide* presentasi a Persano il La Farina con commendatizio di Cavour.



DONI DELLA TOSCANA E DI ROMA AL RE VITTORIO EMANUELE
(Dal Mondo Illustrato del 7 luglio 1860; collezione Comandini, Milano.)

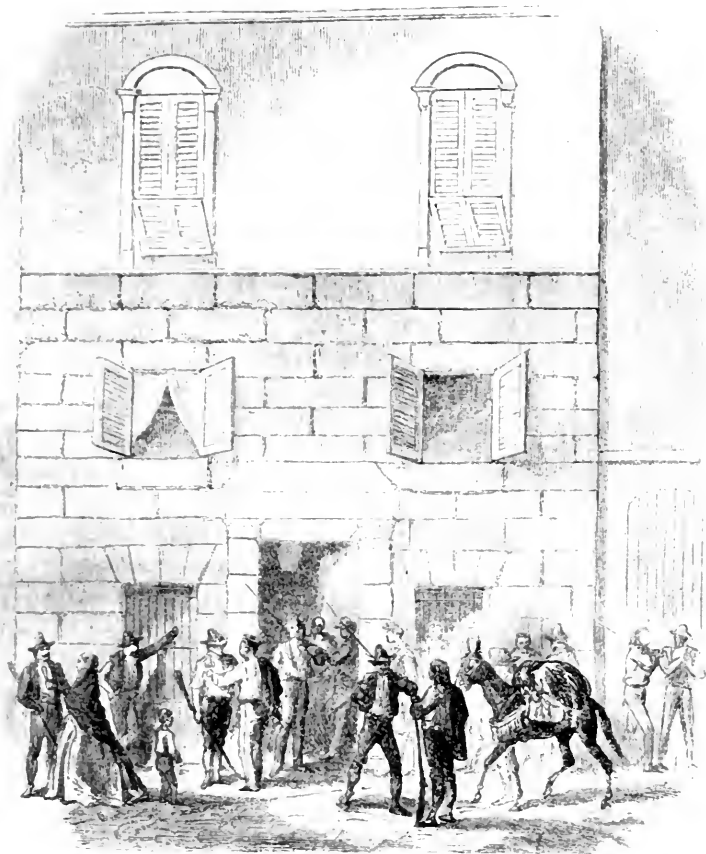
- steri: Guerra e marina, colonn. Vincenzo Orsini; Interno e finanze, avv. Francesco Crispi; Giustizia, avv. Andrea Guarneri; Istruzione e culto, monsignor Gregorio U'gulena; Affari esteri, barone Casimiro P'isani; il consiglio si riunisce sotto la presidenza del Dittatore.
- Proclama di Garibaldi ai siciliani a lode della loro concordia nell'azione contro la tirannide borbonica.
- Nella notte sopra oggi, in un vicolo fuori di Porta Sant'Antonino, di Palermo, trovato ucciso con venti birri, il commissario Micelli, arrestato la sera del 1 dalle squadre dell'Olivuzza.
- 3. D. I toscani residenti in Milano donano al Municipio ricca bandiera in ricordo della votazione per il plebiscito.
- Il co. di Cavour scrive da Torino a Ricasoli a Firenze, dicendogli che manda

- 4. l. Cavour telegrafa al ministro sardo a Napoli, Villamarina: « Appena un austriaco abbia messo il piede sul suolo napoletano dichiarerete al ministro degli esteri Carafa che il governo del Re non metterà più ostacolo di sorta alle spedizioni per la Sicilia. »
- Arriva a Cagliari a sera da Palermo la fregata sarda *Vittorio Emanuele*.
- Persano con la *Maria Adelaide* e La Farina a bordo salpa per Palermo.
- Il maresciallo Vaillant in Milano mette a disposizione del console di Francia 800 franchi da distribuirsi ai bisognosi decorati della medaglia detta di Sant'Elena.
- In Firenze in Santa Croce solenne commemorazione della battaglia di Curtatone e Montanara, raccogliendosi da signore nel tempio l. 1140 per la Sicilia.
- Re Francesco II sanziona la proposta del

- gen. Lanza di una capitolazione definitiva con Garibaldi e dell'imbarco a Palermo di tutto il regio esercito per Napoli.
- A Salerno dimostrazione politica da luogo a seri condotti.
 - Garibaldi scrive da Palermo al consiglio civico di Partinico invitandolo a desistere dal volerli innalzare una statua, come recentemente ha votato.
 - 5. *me.* A Roma al Caffè Nuovo a palazzo Ruspoli gran banchetto di legittimisti francesi appartenenti al rinforzato esercito pontificio. Pattuglie, durante il banchetto, percorrono il Corso.
 - La Farina, in viaggio per Palermo, telegrafa da Cagliari al co. di Cavour: « Nel governo provvisorio di Palermo vi sono amici miei intimi. »
 - In Napoli presso il re è tenuto lungo consiglio di stato; prevale il parere di rinunciare alla Sicilia, vista l'impossibilità di contrastarne l'annessione al regno sardo; ma doversi chiedere in compenso garanzie per i possedimenti di terraferma, accresciuti di Benevento, Pontecorvo, Marche ed Umbria.
 - 6. *me.* La cavalleria dell'ingrandito regno italiano è con decreto odierno divisa così: di *linea*: Nizza cavalleria, Piemonte reale cavalleria, Savoia cavalleria e Genova cavalleria armati di lancia, sciabola e pistola; *Lucieri*: Novara, Aosta, Milano, Montebello, Firenze, Vittorio Emanuele, armati di sciabola, lancia e pistola; *caralleggeri*: Saluzzo, Monferrato, Alessandria, Lodi, Lucca ed Essari di Piacenza (con sciabola ed arma da fuoco); poi il reggimento Guide.
 - Per reale decreto odierno la divisione territoriale di Milano farà parte d'ora innanzi del 2 dipartimento militare, il cui comando avrà sede in Milano.
 - In Torino arrestato il canonico della cattedrale, Ortalda, preposto alla lotteria di oggetti a favore dei missionari. Perquisendosi l'abitazione vi è trovata tipografia clandestina. La sera del 9 è messo in libertà non essendo egli colpevole che di contravvenzione per avere allittate alcune camere ad uso tipografia, diretta però da tipografo patentato.
 - ... Fra Fossombrone e Cagli un battaglione cacciatori pontifici incontra un battaglione fucilieri pontifici comandato dal maggiore Friggeri. I cacciatori gridano: « vivva il maggiore Friggeri! ». Questo risponde: « vivva Garibaldi. » I fucilieri proseguono per Pesaro dove, arrivata la notizia dell'accaduto, il maggiore è dichiarato in arresto e mandato in Ancona.
 - A Napoli il ministro di Francia, Brenier, consiglia al governo borbonico: il progetto di un governo separato per la Sicilia, sotto un principe della Casa Reale di Napoli; la Costituzione per i domini continentali; l'alleanza col Piemonte. Parlando poi con l'ambasciatore inglese
- Elliott, il Brenier dichiarasi contrario all'annessione.
- La *Maria Adelaide* con Persano e La Farina arriva a Palermo.
 - In Palermo, convenzione, firmata dal generale Lanza, dal colonnello Camillo Royo, sottocapo dello stato maggiore, dal generale Giuseppe Garibaldi, dal generale Giuseppe Letizia prorogante la tregua sino al compimento dell'imbarco dei malati borbonici, dell'imbarco o transito per terra di tutto il corpo d'esercito esistente in Palermo al completo, dello scambio in totalità dei prigionieri e dispersi, e dei sette detenuti in Castellammare; dello sgombero del gen. Garibaldi dal forte del Castellaccio del Molo o dalla Batteria Lanterna ed adiacenze.
 - Decreto in Palermo del dittatore dichiara adottati dalla patria i figli dei morti in difesa della causa nazionale.
 - Catania proclama libera.
 - I borbonici sgombrano Trapani, dove formasi governo provvisorio liberale.
 - 7. *g.* In Milano nel reale teatro alla Canobbiana, si dà il *cinque maggio* di Alessandro Manzoni, spartito in tre quadri, con protagonisti la storia, la poesia, la Francia, il tempo, musica del bolognese maestro Magazzari. Il pubblico applaude l'esecuzione, ma è severo con la composizione.
 - Rubattino da Genova scrive a Garibaldi facendogli presente il quasi stato di fallimento della sua società, che, per la mancanza dei due vapori *Piemonte* e *Lombardo* non può forse rinnovare il contratto postale col governo, rischia di sciogliersi; e chiedegli che cosa possa sperare e quando.
 - Le offerte per la Sicilia a Milano col XV elenco salgono a L. 97.600,20.
 - Da Roma Odo Russell, ministro d'Inghilterra, scrive a Londra a suo zio, lord Russell, ministro degli esteri: « L'altro giorno il giovane Re di Napoli fu assalito da tante timor panico, che telegrafò cinque volte nelle 24 ore per invocare la benedizione papale. Il card. Antonelli, per le cui mani passarono quelle domande, telegrafò le tre ultime benedizioni senza informarne Sua Santità e dicendosi pienamente autorizzato a farlo. »
 - Parte da Napoli per ignota missione la fregata napoletana *Fulminante*, comandata da Lettieri ed avente a bordo il contrammiraglio Roberti.
 - In Palermo dalla segreteria di Stato dell'interno sono distaccati i lavori pubblici, affidati al dott. Giovanni Raffaele, e le finanze, affidate a Domenico Peranni, tesoriere generale.
 - A Palermo al mattino 20.000 uomini e più di truppe regolari borboniche, in due colonne guidate dal gen. Lanza e Von Mechel, sgombrano Palazzo Reale, la Cattedrale, la Fiera Vecchia, e girando

fuori della città vanno ad occuparsi sotto il Monte Pellegrino. In questo giorno i Mille non dispongono che di 390 tuili! — Imbarcansi pel Continente le truppe bor-

s. e. In Torino il Senato comincia la discussione del trattato per la cessione di Nizza e Savoia. E' presente alla seduta Alessandro Manzoni, intervenuto



ABITAZIONE DI AGOSTINO BERTANI A GENOVA centro degli arruolamenti per la Sicilia.
(Disegno di J. Durier nell'Illustration del 21 luglio 1860.)

boniche di Termini, Trapani, Catania.
— La Farina sbarca a Palermo dalla *Maria Adelaide*.
— Persano visita Garibaldi.
— Proveniente da Malta, sbarca in Sicilia a Pozzallo, Nicola Fabrizi, con 1500 fucili e munizioni: è con lui Giorgio Tamaio.

alla Camera per la prima volta.
— Il ministero per la guerra in Torino emana istruzioni per lo scioglimento dal servizio militare sardo dei militi appartenenti alla Savoia ed a Nizza.
— Articolo del *Pungolo* di Milano contro i rigori polizieschi del governatore D'A

zoglio, che ha proibito che negli avvisi di un'accadencia di poesia estemporanea del Bindocci sia detto che è a favore dell'insurrezione siciliana.

- Giacomo Medici prima di partire da Genova per Palermo scrive a Milano alla Direzione del fondo pel milione di fucili, avvisandola che il bravo colonnello Gosenz, si ferma in Genova, per organizzare nuovi aiuti per la Sicilia. Vi prego di assisterlo come assisteste me.
- A Piacenza disordini in duomo, non avendo il vicario ed il capitolo diramati ieri gli inviti alle autorità civili e militari per la processione del *Corpus Domini*, e questa mane, accertisi del malumore dei cittadini, avendo rinviata la processione col pretesto del tempo piovvigginoso. Le autorità per prevenire disordini sono costrette ad arrestare i 13 canonici, tradurli mercé un *omnibus* ed una carrozza al palazzo dell'intendente, poi con due carrozze alla stazione ferroviaria più prossima, di dove proseguono liberi per Alessandria.
- A Forlì l'intendente, cav. Gius. Sirelli avendo mandato il consigliere avv. Agostino Rossi dal vescovo a prendere accordi per la odierna processione del *Corpus Domini*, il vescovo risponde avere istruzioni precise da Roma; intervenissero, ma per lui sarebbe stato come non vi fossero. « La processione svolgesse senza la solita pompa; le autorità non intervengono; gli agenti impediscono a gruppi di popolani di fischiare.
- A Cesena per la processione del *Corpus Domini*, il vescovo Enrico Orfei, ha invitato tutte le autorità, e passando davanti al corpo della guardia nazionale, ne benedice il picchetto che gli ha presentate le armi.
- In Roma il barone Costantino Bandini è nominato ministro del commercio e dei lavori pubblici in luogo di mons. Amici, che resta ministro senza portafogli.
- Il cav. Martini ministro del re di Napoli presso il papa parte da Roma per Parigi in missione.
- In Sicilia sono istituiti i militi a cavallo per la sicurezza interna.
- A Palermo il comand. borbonico Vacca conferisce sulla *Maria Adelaide* con Persano circa eventuale pronunziamento della squadra borbonica.
- 9. s. Alle 3 a. parte da Cornigliano (Genova) il *clipper* americano *Charles and Jane* di Bath, rimorchiato dal vapore *Utile* che inizia il suo secondo viaggio a pro di Garibaldi con circa 900 volontari diretti in Sicilia comandati dal magg. Clemente Corte.
- Alle 10 p. salpa da Genova per Livorno il vapore *Franklin*, capit. Ortoni, per imbarcare a Livorno per la Sicilia 800 volontari al comando del colon. Malenchini.
- Mazzini da Genova scrive a Palermo a Crispi sui preparativi per una spedizione negli stati Romani per la via degli Abruzzi.
- Al mattino partono da Milano le ultime

truppe francesi quivi stanziate, i due battaglioni del 99° reggimento di linea, accompagnati dalla cascina di S. Francesco alla stazione da un battaglione d'onore della guardia nazionale con musica, e da cittadini acclamanti.

- Annunziando il *Pungolo* che il conte Francesco Annoni ha date le dimissioni da generale della guardia nazionale di Milano, scrive: « Nessuno certo a Milano se ne accorgerà... Desideriamo che si pensi a dare alla Guardia Nazionale un generale davvero, e non un generale di pompa e di parata. Non sono i titoli che rendono gli uomini pari al posto cui si elevano, sono i talenti, e la coscienza del proprio dovere. »
- Partono da Milano per Novara di dove andranno a Sestri poi in Sicilia, i volontari organizzati dal capitano Filippo Migliavacca (c. p. 1516.)
- Verso le 2 ant. fuori di porta S. Vitale di Bologna, dietro l'ospedale del Ricovero, otto malfattori armati assaltano la diligenza per Ravenna, spogliando i viaggiatori del danaro e degli oggetti di valore. Un capitano del 50° fanteria ed un sergente dei bersaglieri, resistono alla violenza, ma il capitano cade ferito di pugnale ed il sergente è ucciso da colpo di fucile. I malfattori fuggono, e la diligenza retrocede a Bologna, scortata dalla guardia campestre, arrivata in ritardo.
- Scrivendo Farini a Ricassoli, definisce così il Zambianchi arrestato- « un infelice spedizione alle Grotte: « assassino di fama europea e sicario. »
- Lettera del papa Pio IX a monsignor Giuseppe Maria Papardo, vescovo di Sinopo, ed amministratore apostolico della Chiesa Messinese per deplorare gli « orrori » da cui è colpita ora la Sicilia.
- 10. D. In Torino il Senato chiude la discussione sulla cessione di Nizza e della Savoia approvando il trattato con 92 voti contro 10, su 102 senatori presenti, sopra 110 che prestarono giuramento.
- Reale decreto nomina L. Settembrini e G. Prati professori di letteratura italiana nell'università di Torino; ed A. Alardi professore di letteratura italiana presso l'Accad. scientifico-letteraria di Milano.
- Il democratico *Diritto* di Torino commentando la votazione del Senato sul trattato di cessione di Nizza e della Savoia adopera contro l'intervento di Alessandro Manzoni ingrate parole, che irritano vivamente i lombardi.
- Alle 3 1/2 ant. salpa da Cornigliano il vapore *Helvetie*, ora *Washington*, delle Messaggerie Marittime Imperiali francesi, al comando del cap. W. de Rohan, con 1400 volontari al comando del colonnello Baldisserotto, e col comandante in capo di tutta la spedizione colonnello Giacomo Medici. Sono a bordo l'inglese Peard e i coniugi Alberto e Jessie Mario.

Alle 4 ant. salpa da Genova il vapore *Origo* (già *Belzance* delle Messaggerie Imperiali francesi) cap. J. West, con 209 volontari al comando del maggiore Vincenzo Galdesi; appartenente anche questo gruppo alla spedizione Medici, calcolata di circa 2500 uomini in tutto, con 8000 armi da fuoco e molte munizioni.

Da un punto della costa fra Livorno e Pisa salpa il vapore *Franklin* (già *Amsterdam* delle Messaggerie Imperiali francesi) con 800 uomini comandati da Vinc. Malenchini per la Sicilia.

Il vescovo di Piacenza, mons. Ranza, che da quando in aprile arrivò il re si ritirò nel castello di Travazzano, mentre in Piacenza vicario e canonici col loro contegno suscitavano agitazioni, è invitato dal governo a recarsi a Torino a spiegare la propria condotta, e parte questa mattina per tale scopo.

Al marescial. Vaillant, che parte definitivamente da Milano, le signore dell'aristocrazia milanese mandano oggi in dono splendido mazzo di fiori.

Ultima visita sulla linea dalle Grazie a Scorzarolo della commissione per la determinazione della frontiera da Peschiera a Scorzarolo.

Poco dopo le 8 ant. la nave da guerra borbonica, *Fulminante*, dissimulatasi, scambia saluti con l'Utile rimorchiante il clipper americano *Charles and Jane*, tra l'Elba e Pianosa, e poi li cattura entrambi, traendoli a Gaeta (c. p. 1481).

Reali decreti di Francesco II nominano Emanuele Caracciolo ministro della polizia generale: è rimosso Ajossa dalla carica di direttore di polizia, destinandolo ad altre funzioni; è affidato al cav. Rosica il mandato di firmare titoli pubblici.

In Napoli sono scarcerati vari detenuti

politici, fra quali Giuseppe Avitabile e Gaetano Mascilli.

Alle 10 ant. i quattro vascelli francesi *Bretagne*, con la bandiera del vice ammiraglio De Tinan, *Eglaun*, *Redoubtable* e *Impérial* gettano l'ancora nella baia di Napoli dirimpetto al palazzo reale.

Da Palermo Persano avvisa Cavour che vorrebbe nominare il comandante Piola ministro della marina siciliana.

Da Palermo La Farina scrive al co. di

Cavour che il governo provvisorio in Palermo è negletto, e che tutti mettono capo a lui. Il più sgradito è Crispi, che non gode alcuna riputazione nel paese, e che ha dato prove di mirabile incapacità.

A Palermo affissi ai muri avvisi dai tre colori con su: *Vogliamo l'annessione al reppo costituzionale di Vittorio Emanuele II.*

E' decretata in Palermo la formazione di una divisione al comando del colonn. Türr.

II. L. Decreto imperiale da Fontainebleau dà piena esecuzione al trattato di cessione di Nizza e della Savoia alla Francia.

Arriva a Parigi il comm. Giacomo De Martino; il min. napolet. Antonini recasi con lui a conferire col min. Thouvenel, che sta per partire per Fontainebleau.

Il re firma in Torino la legge che dà esecuzione al trattato per la cessione di Nizza e della Savoia alla Francia.

La Camera dei deputati in Torino con 202 voti contro 3 approva l'applicazione alla Toscana, della legge sarda sulla stampa, adottata.

A Milano sul mezzodi la Giunta al completo recasi a presentare all'effluoso indirizzo di congedo al maresc. Vaillant, che sul finire del ricevimento abbraccia il sindaco Berretta, intendendo con ciò di ab-



Colonnello LUIGI TÜKÖRY, ungherese dei Mille ferito a Palermo il 24 maggio, morto l'11 giugno 1860. (Fotografia del tempo; Museo Risorg., Milano.)

bracciare tutta la cittadinanza. Visitano il marese, i preposti parroci, che presentano indirizzi; i generali e stati maggiori della divis. militare e della guardia nazion.

— Il generale Di Castelborgo, destinato al comando della divisione territoriale di Firenze, congelasi da quella di Milano con patriottico ordine del giorno.

— Su invito di Giuseppe Genesi e di altri 19 consiglieri, il Consiglio comunale di Bologna radunasi e vota, per ora, 20 000

lire per la spedizione di Garibaldi.

— Entra in porto a Gaeta la fregata borbonica *Fulminante*, comandata dal capit. Lettieri, rimorchiante il piroscafo sardo *l'Utile* comandato dal cap. Molesca, ed il clipper americano *Charles and Jane* di Boston, capitano Quani, con a bordo un 400 persone ed armi.

— A Palermo Persano è avvisato da Cavour e da Villamarina, perchè ne avvisi Garibaldi, che un Valentini, caporale borbonico ed un Tellarico, noto bandito, vengono nell'isola per attentare alla vita di lui. Persano corre ad informare Garibaldi, che non dà importanza alla cosa.

— Muore in Palermo, in seguito alle ferite riportate il 27 maggio, il valoroso colonn. garibaldino Luigi Tüköry, ungherese.

12. *ma.* Alla Camera dei Comuni a Londra lord Palmerston rispondendo a Sheridan annunzia che un inviato del governo di Napoli è atteso a Londra, e che il governo della regina non esiterà ad esprimergli la propria opinione sul bombardamento di Palermo; che il governo napoletano si è appellato ai propri alleati esteri per il garantimento del possesso delle Due Sicilie; che l'Austria ha positivamente e perentoriamente rifiutato di intervenire;

che vi sono tutte le ragioni per credere che il governo francese sia arrivato alla medesima conclusione; ed essere superfluo dire che l'Inghilterra farà altrettanto.

— De Martino, inviato dal re di Napoli, arrivato questa sera stessa a Fontainebleau col ministro Antonini ha una conferenza di un'ora coll'imperatore poi col ministro Thouvenel. Napoleone ha distinto nettamente fra la posizione del Papa, e quella del Re di Napoli, pel quale dice

di nulla poter fare, e che ogni resipiscenza del governo napoletano è tardiva; ameno che non domandi di allearsi col Piemonte.

— Il Senato francese emette *senatus consulto* di approvazione sul decreto imperiale di ieri che approva il trattato di cessione della Savoia e di Nizza alla Francia, con 126 voti su 128 votanti.

— Costituito a Berna comitato di patrioti svizzeri per raccogliere soccorsi per Garibaldi.

— Da Torino Cavour telegrafa a Persano a Palermo, di mandare La Farina da Garibaldi a chiedergli di fare arrestare a

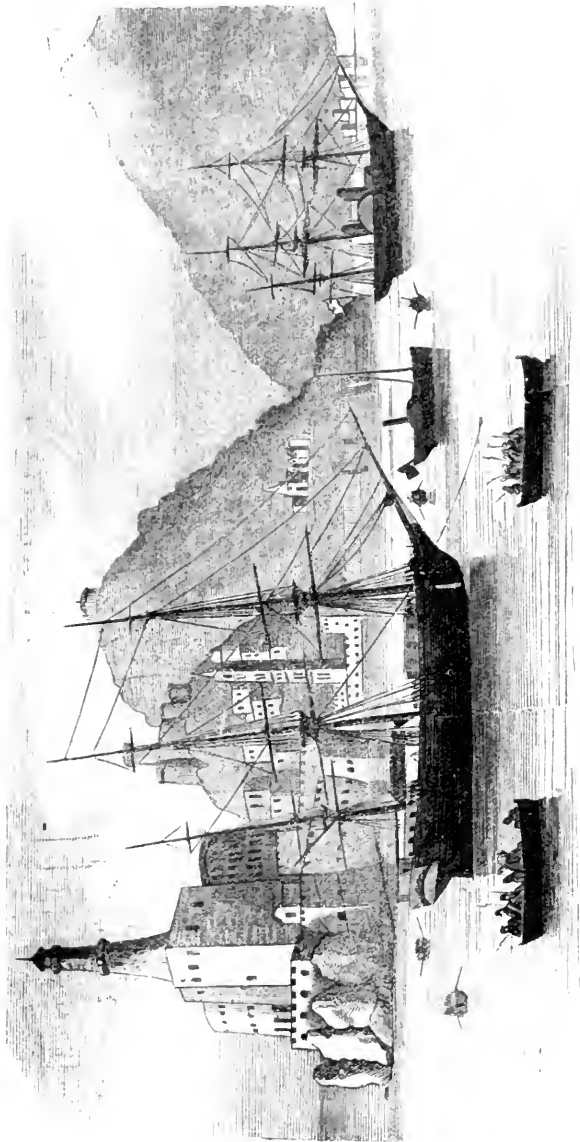
bordo del *Washington* Mazzini, che è coi coniugi Mario, e di consegnarlo ad esso Persano giacchè « la presenza del Mazzini in Sicilia renderebbe necessario il richiamo della squadra sarda e perderebbe la causa nazionale in Europa. » Mazzini dovrà essere mandato a Genova sul *Carlo Alberto*. Se Garibaldi ne rifiuta l'arresto, la squadra sarda si prepara a partire e mandi l'*Anthion* a Cagliari.

— Dimettonsi da senatori del regno sardo i savoirdi cav. Tomaso Giuseppe Girol, nominato il 21 marzo 1858, ed il cav. Lorenzo Picolet, nominato il 3 aprile 1848.

— L'*Espresso* di Torino, organo di La Farina, insinua, per un deplorabile antagonismo,



ULISSE PEDOTTI di Porto Laveno dei Mille, ferito a Calatafimi, morto il 12 giugno 1860. (Fotografia del tempo; Museo Risorg., Milano.)



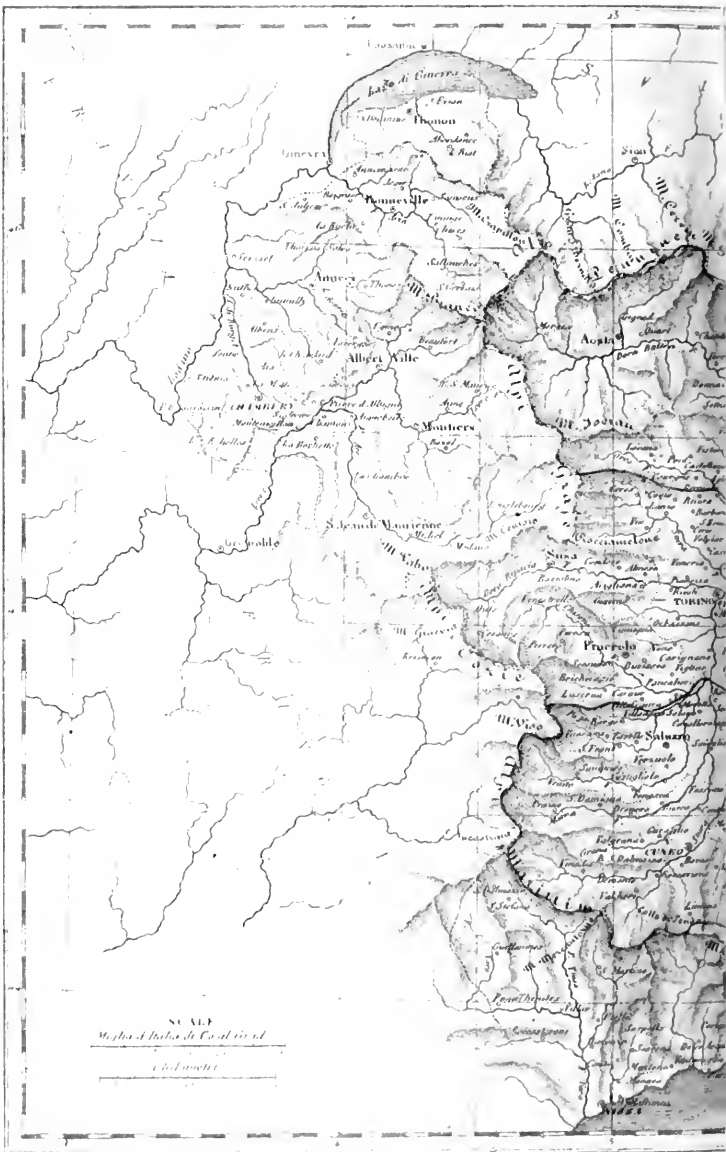
L'UTILE ED IL CHARLES AND JANE CATTURATI NELLE ACQUE DI GAETA.

(Dal Mondo Illustrato del luglio 1860; coll. Comandini, Milano.)

- en il dott. Agostino Berlanì, impiega Dio sa come il danaro che rag coglie in nome di Garibaldi, perché per tutte le spedizioni che si sono fatte non volle darlo, ed anche a stento... che 20000 franchi! »
- La spedizione Medici si ancora dirimpetto al porto di Cagliari.
 - L'Imarese, Vaillant parte da Milano dalla Villa reale, di buon'ora in carrozza, accompagnato dal sindaco Berretta, e dal generale Castellborgo, acclamato fino alla stazione da due aiti di popolo di tutte le classi sociali. Il maresciallo è acclamato a Magenta, a Novara, di dove prosegue per Arona e il Lago Maggiore.
 - A Napoli il maresciallo duca di San Vito è nominato ministro della polizia del regno.
 - Il Delegato consolare sardo a Marsala Sebastiano Lipari scrive a Palermo al console sardo G. Bona per vedere se si potesse provvedere a disincagliare il *Lombardo*, affondato all'imboccatura del porto, abbandonato, senza custodia, e sul quale continuamente commettonsi spogli.
 - Nell'ospedale di Vito, fra Salemi e Calatani, muore Elisse Pedotti di Laveno dei mille in seguito alla ferita riportata il 15 maggio a Calatani.
 - 13. me.** In Torino la *Gazzetta Ufficiale* pubblica il reale decreto dell'11 che sanziona e dà esecuzione al trattato del 24 marzo onde Nizza e la Savoia sono cedute alla Francia.
 - A Milano, alla Società del Giardino, presente il governatore D'Azeglio e sceltissima folla, grande accademia (con Sivori, accompagnato dalla dilettante signora Cambiasi) a beneficio della Sicilia; rende circa 10000 franchi.
 - In Arona il maresciallo Vaillant è festosamente ricevuto dal Municipio, che secondandone il desiderio, lo accompagna a visitare la colossale statua di San Carlo. Il maresciallo prima di partire per Torino, dà al sindaco la propria fotografia. Il maresciallo alle 18.30 arriva a Torino ospitato a palazzo reale.
 - Chiamato nella notte telegraficamente da Roma, parte da Perugia con due ufficiali il generale Schmidt.
 - Rimette piede in Palermo, dopo undici anni di esilio, il marchese di Torrearsa.
 - A Palermo emanato da Garibaldi proclama « alle squadre cittadine » col quale sono congedati i volontari siciliani, massa inorganica e formante le così dette squadre.
 - Proclama da Palermo di Garibaldi ai Cacciatori delle Alpi: « In rango dunque! tra poco voi tornerete agli agi della vita, agli amplessi dei vostri cari, alle carezze delle vostre donne. In rango tutti i soldati di Calatani, e prepariamoci ad ultimare l'opera magnifica che abbiamo cominciato. »
- Decreto dittatoriale nomina il cav. Giuseppe Piola, capitano di fregata della marina sarda comandante dell'*Athion* segretario di Stato ministro della marina siciliana.
- È decretato che lo stemma della Sicilia sia lo stesso di quello del regno d'Italia.
- È abolito il titolo di Eccellenza per eccellenza, ed il baciamano fra uomo e uomo.
- 14. q.** A Parigi solenne cerimonia religiosa in Notre Dame, e nel pomeriggio grande rivista militare passata dall'imperatore per festeggiare l'ammissione di Nizza e Savoia alla Francia.
- In Nizza a mezzodi mediante sottoscrizione di apposito verbale fra il regio commissario, cav. Pirinoli, ed il senatore Pietri, ed in Chambéry fra il regio commissario cav. Bianchi di Castagnè e senatore Laity, compiesi la consegna dei territori di Nizza e Savoia ceduti dal regno sardo alla Francia.
- A Tenda e Briga tumulti in senso annessionista favorevole alla Francia.
 - In Torino il Re riceve il maresciallo Vaillant nel proprio appartamento e lo trattiene a colazione. A sera con convoglio speciale il maresciallo Vaillant parte da Torino per Sasa e la Francia.
 - Ordine del giorno di saluto indirizzato dal ministro per la guerra, gen. Fanti, ai soldati savoiani e nizzardi, che cessano di appartenere al regio esercito, e rivolto a gli ufficiali, sott'ufficiali e soldati di tutto l'esercito.
 - Reale decreto dà alla disciolta brigata Savoia la denominazione di brigata del Re, ritenendo i due reggimenti il loro numero.
 - Decreto odierno chiama il co. Michele di Castellamonte, procuratore generale presso la corte d'appello di Cagliari, alle funzioni temporanee di segretario generale al ministero di grazia e giustizia.
 - Alla Camera a Torino il ministro per le finanze presenta disegno di legge per contrarre un prestito di 150 milioni di lire.
 - Decreto dittatoriale nomina il conte Michele Amari incaricato del governo di Sicilia presso il governo di Torino.
 - Il governo di Sicilia emana istruzioni per i suoi incaricati presso i governi di Torino, di Parigi e di Londra.
 - Per eccitamento di La Farina dal ministero dittatoriale di Palermo dimettonsi Pisani e Guarnieri.
 - 15. e.** Convegno a Baden di Napoleone III col principe Reggente di Prussia, Guglielmo, con altri sovrani e principi tedeschi, suscitando universali commenti.
 - Entra in vigore da oggi, per le lettere e corrispondenze dal regno italiano per la Savoia e Nizza, la tariffa per l'estero (Francia) cent. 50 per lettere di grammi 7½, e cent. 6 per foglio di stampe; metà le lettere scambiale fra paesi a 25 chilometri.

- Nel *Journal des Debats* elogio della Brigata Savoia e compiacimento pel passaggio di tali soldati alla Francia.
- Esce in Torino dritta da Nicomede Bianchi l'*Effemecide - della pubblica istruzione*, bimensile.
- E' dramato a Napoli proclama del comitato rivoluzionario.
- Decreto dittatoriale nomina il principe di Belmonte e San Giuseppe incaricato del governo di Sicilia presso il governo britannico.
- In Palermo il civico consiglio comunale previo discorso del pretore, duca della Verdura, vota che la porta per la quale entrò vittorioso Garibaldi si chiami Porta Garibaldi e che la piazza della Fiera-vecchia sia intitolata al re Vittorio Emanuele. Che i nomi degli italiani venuti con Garibaldi siano incisi in tavole di bronzo e che due medaglie siano coniate in memoria dell'avvenimento, una delle quali in argento da distribuirsi a ciascuno dei Mille cui fu duce Garibaldi.
- Nella notte sopra oggi parte da Palermo per l'interno dell'isola colonna di 1000 uomini comandata da La Masa.
- 46. s. Un telegramma del ministro degli esteri Thouvenel da Parigi alla legazione francese a Roma sospende lo sgombramento delle truppe francesi da Roma, nell'ipotesi di complicazioni che i tentativi dei volontari possono far temere dalla parte del confine toscano.
- Alla Camera in Torino Quintino Sella svolge la sua proposta di un'esposizione generale d'industria ed agricoltura nel settembre del 1861, in Firenze, in vista dell'esposizione universale già invitata a Londra per il 1862. Il ministro Corsi approva, e la Camera prende in considerazione la proposta.
- Da Genova G. B. Fauché scrive a Garibaldi, dicendosi perseguitato da Rubattino e chiedendogli di accoglierlo in Sicilia a dirigerli gli affari della marina.
- Da Genova Bertani scrive con insistenza a Garibaldi e a Crispi per avere decreti che lo designino « unico » rappresentante di Garibaldi nel continente e gli diano facoltà di indire un prestito nazionale; e manda all'uopo la modula dei due decreti.
- Da Genova Bertani scrive a Crispi a Palermo: « All'erta! Non permettete che La Farina abbia un briciolo di potere. Per Dio! Pavete voi il potere, tenetvelo!... »
- Gravi fatti di malandrinaggio fra Nosedo e Chiaravalle milanese.
- In Milano nella caserma comunale di San Geronimo penetrano di notte alcuni ladri e rubano più di 30 mila lire in oro ed argento dalla cassa del deposito dei granatieri di Sardegna.
- In Firenze nell'albergo *Nora York* un agente della polizia dovendo perquisire un supposto spione austriaco, ferma e

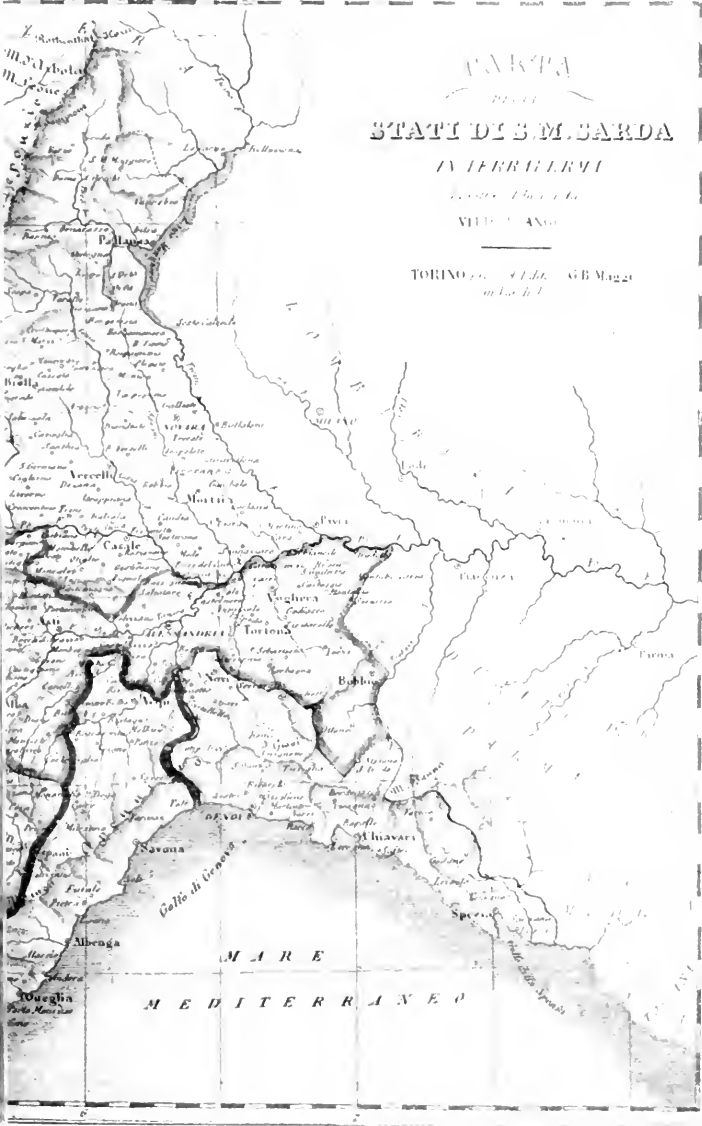
- perquisisce, per errore, il senatore conte Avogadro di Collobiano.
- A Perugia, a sera, grave baruffa tra i cannonieri, indigent, secondati dal popolo, e gli svizzeri e tedeschi. Si fa uso delle armi: resta ucciso un sergente dei cannonieri, e feriti vari svizzeri e tedeschi. Seguono numerosi arresti.
- I due vapori *Washington* con Medici, ed *Oregon* con Caldesi salpano da Cagliari per la Sicilia. Con la spedizione Medici, che lo ha aspettato al largo, parte anche il *Franklin* recante Malenchini coi toscani (c. 10).
- 17. D. Reale decreto determina che le provincie di Oneglia, San Remo, la fortezza di Ventimiglia e la parte di territorio del circondario di Nizza continuante a far parte dei regi Stati siano d'ora innanzi riuniti alla divisione militare di Genova.
- Reale decreto odierno nomina il nobile Emilio Visconti Venosta membro del Consiglio del contenzioso diplomatico presso il ministero degli affari esteri.
- Il conte di Cavour da Torino recasi per un giorno a riposarsi nella sua villa di Santena, dove municipio e popolazione improvvisangli festosa dimostrazione.
- L'armatore Ambrogio Zenoli di Genova ringrazia Garibaldi della proffertagli indennità, che non occorre, dispiacente che i suoi vapori fossero troppo piccoli per « così giusta causa... »
- Da Genova Mazzini scrive a Crispi a Palermo: « Per l'amor del cielo guardatevi da La Farina, come da tutta la tribù dei Torrecarsa e C. Lo invito a far scrivere da Garibaldi a Cosenz per eccitarlo a capitulare spedizione che entri per terra negli Stati Romani. »
- La spedizione Medici approda felicemente alle 8 p. circa a Castellammare a circa 25 miglia ad ovest di Palermo, punto convenuto fra Garibaldi e Persano. Sul *Washington* mentre avvicinavasi alla costa siciliana, è salito il comandante del legno sardo *Gibara* per arrestare, d'ordine di Cavour, Mazzini, che però non è a bordo. La spedizione finisce di sbarcare verso mezzanotte; da Palermo è arrivato a visitarla, acclamatissimo, Garibaldi, che riparte subito per Palermo. Parte del corpo di spedizione in una tappa arriva alle 11 p. ad Alcamo, dove è accolto con grande entusiasmo.
- Decreto dittatoriale nomina il principe di San Cataldo incaricato del governo di Sicilia presso il governo francese.
- A sera in Catania dimos razione di giovani in favore della leva militare.
- Decreto dittatoriale ordina alle navi siciliane di innalzare la bandiera italiana.
- Altro decreto dittatoriale nomina il n. se Vincenzo Farfella di Torrecarsa segretario di Stato, con incarico di presiedere il consiglio dei ministri in assenza del Dittatore.



(La carta indica le delimitazioni del territorio di Nizza)

PARTE
DELLA
STATI DI S. MARCA
IN FERRIERI
 VILLI ANGO

TORINO 1811. GB Maggi
 in Lit. 1/1



voia ceduti alla Francia; collezione Comandini, Milano.

- Sono aboliti in Sicilia i gesuiti ed i Redentoristi.
- Il Papa nella ricorrenza della sua incoronazione accorda commutazioni di pena a 70 sopra 242 prigionieri politici.
- 18. l.** Victor Hugo esule a Jersey pronunzia qui discorso apologetico sulla spedizione di Garibaldi in Sicilia.
- In Genova il Rubattino toglie a G. B. Fauché la procura della società di navigazione che teneva dal 1858.
- Arriva a Genova l'*Authion* partito da Palermo il 14; reca 9 cacciatori delle Alpi feriti (tre genovesi: Antonio Burlando, Della Casa, Banhero, e sei lombardi).
- In Milano la *Perseveranza* in un articolo intitolato *il nostro nome* insiste perchè lo Stato Sardo ingrandito dalle annessioni s'intitoli *Regno d'Italia*, rivolgendo su ciò caldo appello all'assentimento di Napoleone III.
- A Milano al Carcano, gran concerto con Sivori e Bottesini, a favore della Sicilia.
- Dall'arsenale di Venezia sono licenziati un centinaio di operai.
- Altro proclama del comitato rivoluzionario è messo in circolazione a Napoli.
- Arrivano a Palermo i vapori *Washington*, *Franklin*, *Oregon*, che ieri hanno sbarcato a Castellamare i circa 3000 uomini della spedizione Medici.
- 19. ma.** A Torino nella Camera il deputato Pironi svolge interpellanza sui prigionieri politici molenesi che sono ancora detenuti nelle carceri di Mantova. Finati parla per i detenuti politici degli Stati pontifici, rinchiusi a Paliano, e specialmente per Vitaliano Vitali di Forlì e Federico Comandini di Cesena. Fioruzzi parla nel senso di Pironi. Il ministro Cavour dà all'imenti che porterà davanti alla diplomazia questo grave stato di cose.
- Cavour scrive a Persano a Palermo: « Non posso consentire a che un ufficiale della Marina Regia (Piola tenente di vascello comandante l'*Authion*) accetti il ministero della Marina Siciliana, al quale Garibaldi lo aveva nominato il 13). Il governo attuale (di Sicilia) è troppo mal composto onde ci si possa associare uomini aventi buona riputazione. D'altronde Piola non mi pare adatto a tale ufficio. Lo reputo uomo d'azione anziché d'organizzazione. »
- Cavour scrive a La Farina a Palermo: Sarebbe un gran bene se Garibaldi passasse nelle Calabrie. »
- Da Genova Mazzini scrive a Palermo a Crispi, per la spedizione da Genova negli stati papali e nel Regno napoletano: Cosenza non ne vuole sapere perchè il governo di Torino non approva; Bertani vorrebbe che venisse Garibaldi; questi, almeno, ordini a Bertani di agire ad ogni modo. Mazzini scrive pure oggi in uguale senso ai patrioti Savi, Mosto, Nicotera a Palermo.
- In Milano il generale Mollard, avendo optato per la nazionalità savoiarda, congedasi dalle truppe da lui dipendenti, e parte per la Savoia.
- Il corpo di Medici alle 5 1/2 p. parte da Alcamo arrivando alle 11 p. a Partinico accolti entusiasticamente.
- Il comandante borbonico Vacca da bordo della borbonica *Parlanope* recasi da Persano sulla *Maria Adelaide* ad avvisarlo che il Valentini che doveva uccidere Garibaldi è fuggito da terra, ritenendosi scoperto e si è salvato sulla nave borbonica.
- A Palermo Garibaldi rientra in città; dove cominciano ad arrivare le colonne della spedizione Medici. Almo'o al di là dei Quattro Venti, accorsa tutta Palermo, gli ultimi corpi militari borbonici imbarcansi su 21 bastimenti per Napoli.
- Il forte di Castellamare alza bandiera tricolore; sono liberati il barone Riso e cinque giovani nobili arrestati il 7 aprile, e sono portati in trionfo a Palazzo Reale dove oggi Garibaldi si è insediato.
- 20. me.** Bertani scrive in Genova nobile lettera a G. B. Fauché, stato destituito da direttore della Società di Navigazione per avere lasciati prendere alla prima spedizione di Garibaldi i vapori *Lombardo* e *Piemonte*, rimasti in potere dei borbonici dopo lo sbarco di Marsala.
- Termina la partenza da Torino alla spicciolata dei soldati della brigata Savoia optanti per la Francia; un 90 ufficiali, 61 sott'ufficiali e 224 uomini hanno optato per la nazionalità italiana.
- In Forlì il tribunale condanna ad 1 anno di carcere e 200 lire di multa il maestro ginnasiale padre Barbiani, domenicano, per mancato ossequio alle leggi.
- In Imola arrestato il vescovo cardinale Gaetano Baluffi per disprezzo alle leggi.
- La 2^a brigata garibaldina (Turr) della 2^a divisione lascia Palermo per Castrogiovanni.
- Arriva a Palermo il corpo di toscani comandati da Malenchini.
- Garibaldi visita Persano sulla *Maria Adelaide*, che salutato con 19 colpi. Visita poi gli ammiragli inglese, francese e americano, che non fanno sparare a salve.
- In Palermo Garibaldi riceve deputazione del Municipio che presentagli indirizzo di ringraziamento e il diploma di cittadino palermitano; ed esprimegli il desiderio popolare dell'annessione immediata della Sicilia alla monarchia di Savoia. Garibaldi risponde che potrebbe decretare l'annessione, ma prima egli vuol vedere l'Italia tutta libera e riunita. Per l'annessione, egli dovrebbe troncare l'opera propria e ritirarsi.
- 21. g.** Cavour da Torino scrive a Genova al vice-ammiraglio Serra, comand. generale di marina, perchè lasci ritirare al cav.

Piola (ten. di vascello sardo e ministro per la marina di Garibaldi) dal magazzino di Sestri l'approvvigionamento dei due cannoni da 10 rimasti sull'122 *robusto* destinati a Garibaldi, ma che c'è stato fatto con la massima segretezza (c. 1 luglio.)

— Gavour telegrafa a Mathieu, governatore di Cagliari: Fate sapere al co. Persano che dopo avere conversato con Piola ho acconsentito alla domanda del generale Garibaldi per ciò che lo riguarda: gli accetterò la carica di ministro per la marina di Sicilia) c. 13 e 19.)

— Lettera (pubblicata dal *Movimento*) di Raffaele Rubbattino il quale, rispondendo a pubblica lettera del dottor Agostino Bertani, dichiara di disdire nel modo il più franco ed il più solenne qualunque significazione politica si volesse attribuire ad un semplice fatto di privata interna amministrazione, al ritiro, cioè, del signor G. B. Fanché, il quale non era il Direttore della Società Rubbattino, ma investito soltanto di una *procura*, alla quale ha rinunciato egli stesso.

— Sul *Virgilio* proveniente da Palermo, arrivano a Genova, liberati dalle carceri borboniche, dove trovavansi dal 1857, i compagni di Pisacane Gaetano Poggi e Felice, di Lerici; Parro Domenico, Meduschi Francesco, Mazzeni Domenico di Ancona; Faelli Giuseppe di Parma; Faridone Cesare di Lerici; Camillucci Giovanni di Ancona.

— In Milano col XVI elenco delle offerte la sottoscrizione per la Sicilia è a lire 105.875.73.

— In tribunale a Bologna comincia la trattazione della causa contro il vicario arcivescovile mons. Ratta, per mancato

ossequio alle leggi. Il fisco chiede tre anni e mezzo di carcere e 2500 lire di multa, sentendosi indisposto in giudice, la causa è rinviata al 26.

— A Portici il consiglio dei ministri, senza intervento del re, indisposto, avuta comunicazione di relazione del colloquio a Fontanello di De Martino ed Antonini con Napoleone III (c. 12) recata dal comm. De Martino, delibera con 11 voti contro 3 di proporre al sovrano la promulgazione della costituzione, la concessione

dell'amnistia, mutamento di ministero, alleanza col Piemonte, bandiera tricolore italiana con lo stemma napoletano, come aveva proposto il 6 il ministro di Francia.

— In Palermo Garibaldi presiede consiglio di guerra nel quale decise la spedizione su Messina; visita poi Persano sulla *Maria Adelaide*.

— Da Palermo Garibaldi scrive a Malla a Ruggero Settimo, invitandolo a rilanciare sul patrio suolo.

— Il consiglio comunale di Palermo delibera che siano coniate due medaglie commemorative della liberazione di Sicilia, una in bronzo, ed una in argento da essere distribuita ai volontari di Garibaldi.

— La cittadinanza in massa a Palermo accorre ad abbatere le mura del castello, la cui demolizione fu ieri decretata.

— Il corpo di Medici parte alle 4 ant. da Partinico, arriva in una tappa alle 4 p. a Monreale, di dove parte alle 4 p. arrivando tra grande entusiasmo a Palermo alle 9 p.

22. c. E' istituito in Palermo un battaglione di adolescenti.

23. s. Da Napoli arriva a Torino il giovine Villamarina, figlio del ministro sardo a



Il comm. GIACOMO DE MARTINO
ministro degli esteri del Regno di Napoli.
(Incisione del tempo; collezione Comandini, Milano.)

- Napoli, ed è prontamente ricevuto da Cavour col quale conferisce a lungo.
- Da Torino Cavour scrive a Persano a Palermo perché Piola accetti pure la nomina a ministro della marina di Garibaldi: «Se riesce al Piola di allestire un legno da guerra qualunque deve assumersi il comando e cercare con questo di impadronirsi dei legni napoletani che non si saranno potuti avere con altri mezzi. Se piglia che Piola vegli contro a Mazzini non tenga informato esso Cavour dell'andamento delle cose».
- Crispi da Palermo scrive a Bertani: «La Farina, si agiti, cerca turbare la nostra pace; fortunatamente fin'oggi ha fatto fiasco. Che ne avverrà domani? Quest'uomo è un calamita; e in questo mio paese non abbastanza civile, potrebbe mettere il disordine. Non so se mi forzerà a qualche disposizione, che vorrei non dare».
- Bertani da Genova scrive a Palermo a Crispi: «Ho piacere che La Farina sia allontanato, ma al di fuor non figurano che i suoi — e Cavour ripudia ogni trattativa con me».
- In Roma Pio IX riceve il ministro degli Esteri di Napoli De Martino, mandato da Napoli a sottoporgli le deliberazioni del 21 che Pio IX ed Antonelli genericamente approvano, salvi i diritti della S. Sede.
- Esce in Roma l'atteso volume dell'«*eseguita padre Pasaglia: Il pontefice e il principe, ossia la Teologia, la Filosofia e la politica messe d'accordo col potere temporale del Papa*».
- Da Palermo Crispi scrive a Carlo Cattaneo invitandolo a recarsi a servire l'Italia in Sicilia *il 18 luglio*.
- Decreto dittatoriale stabilisce le norme per la votazione sull'ammissione della Sicilia alle provincie libere d'Italia, o per suffragio diretto, o per mezzo di un'assemblea. È ordinata per il 10-16 luglio la formazione delle liste elettorali.
- Crispi in Palermo nomina il francese conte Carlo de la Varenne agente politico *attaché* alla missione siciliana a Parigi, perchè presso Rattazzi ed il Re e presso la stampa europea difenda la rivoluzione siciliana.
21. D. Cavour partecipa al conte Giacinto Giberto che il consiglio dei ministri presieduto dal Re lo ha nominato ministro di Stato.
- A Milano per la ricorrenza anniversaria della battaglia di Solferino e San Martino la giunta fa distribuire 24000 sigari e 6000 litri di vino ai soldati dell'esercito italiano qui di presidio. In piazza d'armi il gen. Alfonso La Marmora, comandante il 2° corpo d'armata passa in rivista tutte le truppe, e legge loro patriottico ordine del giorno.
- Sui campi di San Martino e Solferino solenne commemorazione della battaglia dell'anno scorso presenti le guardie nazionali di Brescia e Desenzano.
- Osservata da Milano da alcune sere verso nord-nord-ovest cometa con distinto nucleo e lunga coda.
- In Bergamo solenne benedizione e consegna alla guardia nazionale dei quattro vessilli ricamati dalle signore bergamasche.
- Dimostrazioni a Verona per messe funebri fatte dire dai liberali nella chiesa del Cimitero e in Sant'Anastasia per i caduti l'anno scorso a San Martino. La polizia arresta otto signore vestite a lutto ed una ventina di giovinetti.
- Nella notte sopra oggi numerosi arresti politici nel Trentino: Tito Balsetti, di 70 anni, persona distintissima; un Santoni, il dott. Dalla Rosa di Pergine; un Marsili, Zeni, Cavalierini di Borgo di Valsugana, il medico Sartorelli di Rovereto, ed altri. Al podestà conte Gaetano Mancì sono intimate le dimissioni.
- Pubblicata in Palermo la legge elettorale politica coi comizi elettorali a suffragio universale.
- Il delegato consolare sardo in Marsala scrive a Garibaldi chiedendogli istruzioni per rialzare il vapore il *Lombardo*.
- Crispi da Palermo scrive a Mazzini annunciandogli la partenza di Nicotera per Genova.
- A Villegenis muore il principe Girolamo Bonaparte, ex-re di Vestfalia, ultimo fratello superstite di Napoleone I e padre del principe Giuseppe Girolamo, marito della principessa Clotilde di Savoia (n. 15 nov. 1784).
25. I. In Torino il Senato vota ordine del giorno di Roberto D'Azeglio esprimente soddisfazione per l'opzione di molti nizzardi e savoirdi per la nazionalità italiana.
- La Camera in Torino con voti 178 contro 8 approva il disegno di legge per un'esposizione agraria ed industriale da tenersi in Firenze nell'anno 1861; ed una nuova spesa sul bilancio dei lavori pubblici del 1860 per lo studio di una ferrovia attraverso le Alpi elvetiche.
- Per la morte dell'ex-re Girolamo il co. di Cavour scrive al principe Napoleone: «La perdita che V. A. ha fatta sarà sentita in tutta Italia, giacchè il Re Girolamo era con V. A. i migliori amici che noi avessimo in Francia. Ora V. A. è obbligata ad amarci per due. Oso contare su questo raddoppiamento di benevolenza per la causa del mio paese.»
- Cavour in una lettera sua familiare scrive sulla situazione meridionale: «Noi seconderemo d'intesa con Napoli per quanto concerne il continente, giacchè i *maccheroni* non sono ancora cotti; ma quanto agli *aranci* che sono già sulla nostra tavola (cioè la Sicilia) siamo affatto decisi a mangiarli.»

— Da Genova, 23, il dott. Agostino Bertani fa pubblicare nel *Pungolo* di Milano brani di lettere a lui di Garibaldi (del 3, 10, 17 giugno) nelle quali gli dà pieno mandato di raccogliere oblazioni per la Sicilia e di contrarre anche un prestito...

— Da Cagliari il governatore Mathieu telegrafa a Persano a Palermo che il conte Cavour lo autorizza a sbarcare dalla *Maria Adelaide* i due cannoni da 80 chiesti gli da Garibaldi, ma che l'operazione sia eseguita di notte con la massima prudenza.

— Rientrano a Roma i gendarmi che presero parte al combattimento alle Grotte, accolti da dimostrazione organizzata dal governo, e a Ponte Mollè pomposamente arringati dal gen. Zappi.

— È vietata dal regno di Napoli l'esportazione dell'oro e dell'argento.

— Il governo di Napoli ordina al generale Clary, promosso maresciallo in Messina, di mettere in esecuzione le sue proposte strategiche per riprendere Catania e Palermo; ma il generale Clary attenua i suoi disegni.

— In Portici,

Francesco II firma proclama reale annunziante l'amnistia; la costituzione; bandiera tricolore; e un principe della real casa Vice-Re di Sicilia!.

— Garibaldi accorda in Palermo a La Farina udienza chiestagli per mezzo dell'ammiraglio Persano; e La Farina espone le lagnanze dei palermitani contro il ministero e specialmente contro Crispi, che Garibaldi difende vivamente.

— In Palermo a sera, d'ordine del ministro per l'interno, sono arrestati il

duca di Caccamo, soprintendente del magistrato della salute, don Paulino Nicastri, presidente della corte suprema di giustizia con suo figlio; don Giuseppe Napolitani, procuratore generale della stessa corte; Tamajo, consigliere d'intendenza, e Coffaro, segretario generale dell'intendenza stessa.

— Decreto dittatoriale ordina la costruzione di ferrovia da Palermo a Messina per Galtanissetta e Catania.

— Altro decreto dittatoriale promette premio ai soldati dell'esercito napolitano venuti a militare sotto la bandiera nazionale, qualora non demeritino nel corso della guerra.

— Crispi da Palermo scrive a Torino a Rattazzi presentandogli il co. Carlo de la Varenne (c. 23) e gli parla di « bassi intrighi, delle perfide insinuazioni degli agenti della Corte di Cavour. »

— Nino Bixio lascia Palermo alla testa di una colonna di circa 1200 uomini, diretto per Piana dei Greci, Corleone e Girgenti, poi per mare da Licata a Terranova a Catania.



Principe GIROLAMO BONAPARTE già re di Westfalia n. Ajaccio 15 nov. 1784, m. in Francia 24 giug. 1860.

(Fotogr. del tempo; collez. Comandini, Milano.)

26. *mor.* A Torino il ministro di Francia Talleyrand informa Cavour della risposta data da Napoleone III agli inviati napoletani (c. 12) e del proposito di alleanza fra Torino e Napoli.

— Arriva a Genova da Palermo il vapore *Washington* recante Canzio, Finocchietti, Daniele e parecchi lombardi, tutti feriti.

— In Bologna il trib. di prima istanza condanna il vicario capitolare mons. Ratta a 3 anni di carcere e l.2000 di multa per provocata disobbedienza alle leggi dello stato.

- In Napoli molta animazione per il *motu proprio* ieri firmato dal re annunciante la costituzione, la bandiera tricolore, l'intesa col Piemonte, etc. (v. p. 1392.)
- Il comm. De Martino, entrato nel nuovo gabinetto napoletano come ministro degli esteri, fu al ministro sardo Villamarina le prime proposizioni per l'alleanza col Piemonte.
- Largamente distribuito in Napoli manifesto firmato « il Comitato Centrale Napoletano » raccomandante la più assoluta calma e riserbo di fronte a qualsiasi concessione governativa « intesa a ritardare la piena ed intera attuazione dell'idea nazionale e da accogliersi con disprezzo. »
- Alla sera specialmente a Napoli dimostrazioni con la grida di: *Viva il re! Viva la costituzione!* fomentate da elementi governativi.
- Dimessi dalle carceri molti detenuti.
- La colonna di Medici parte da Palermo, a tappe, per Barcellona.
- 27. me.** La Camera a Torino comincia la discussione del prestito di 150 milioni.
- Il Re Vittorio Emanuele scrive a William de Bolan, comandante americano della spedizione dei tre vapori *Washington, Franklin ed Oregon* per la Sicilia: « Ho già dati tre milioni a Bertani. Ritornate immediatamente a Palermo per dire a Garibaldi che gli manderò Valerio in luogo di La Farina; e che si avanzi immediatamente su Messina, Francesco essendo sul punto di dare una costituzione ai Napoletani. »
- Firmato il protocollo franco-italiano per il tracciamento del confine nizzardo-piemontese, fino al monte Grammundo a circa 7 chilometri in linea retta dal mare, rinviando a più tardi la decisione pel tratto a sud del Grammundo.
- Cavour scrive a Ricasoli a Firenze: « Una volta che la bandiera italiana sventola a Taranto l'Italia è fatta, il potere temporale è morto, la presenza degli Austriaci a Venezia impossibile. Ma in qual modo (questi avvenimenti) si verificheranno, ecco ciò che io non saprei per ora determinare... »
- Il conte di Cavour scrive al ministro sardo Villamarina a Napoli raccomandandogli, dopo le concessioni costituzionali fatte dal Re, la massima riserva. Non respingere i discorsi di alleanza ma purché il governo napoletano rinunci ad ogni legame, ad ogni intimità con l'Austria; unisca i propri sforzi a quelli del Piemonte per indurre il papa ad adottare una politica nazionale col sistema del Vicariato; rinunci sinceramente ad ogni idea di ricondurre la Sicilia con la forza sotto il dominio della casa di Borbone.
- Nel collegio convitto di Iveya inaugurato monumento ad Antonio Peretti.
- Da Genova Bertani scrive ai giornali

amici, in nome di Garibaldi che « in questi momenti la sola forza viva animatrice della guerra sta nel *denaro sovrano*. »

- Il *Giornale Ufficiale* in Napoli esce con l'intitolazione *Giornale Costituzionale*.
- In Napoli inalberata dalle navi fra salve la bandiera tricolore; il re e la regina percorrono in carrozza aperta le strade Marina, Toledo, S. Lucia imbandierate.
- A sera a Napoli altra dimostrazione realista, costituzionale, contrastata da opposta dimostrazione in senso italiano. Ferito in laceruglio il ministro di Francia Brenier, che passava in carrozza. Interviene la cavalleria a sciogliere gli assembramenti.
- Una deputazione di elementi ispirati da La Farina presentasi in Palermo al dittatore chiedendo le dimissioni del ministero del quale fa parte Crispi. Garibaldi finisce coll'acconsentire; il ministero, di cui Crispi fa parte, dimettesi.
- 28. g.** Alla Camera dei Comuni lord Russell rispondendo a Stewart dichiara che il governo della Regina ha fatte vive rimostranze contro il rinnovarsi a Messina od a Napoli di atrocità come quelle state commesse dai borbonici a Palermo; ed ha ogni ragione di sperare che tali rimostranze non rimarranno senza effetto.
- A Milano con la XVII lista le sottoscrizioni per la Sicilia arrivano a L. 111 783,40.
- A Verona momentaneamente arrestati una ventina di giovanotti perchè fregiati di spilla con la croce di Savoia.
- Il conte di Cavour da Torino scrive all'ammiraglio Persano a Palermo: « Il contegno di Garibaldi col governo del Re non è soddisfacente. Dopo di avere accreditato il co. Amari come l'unico suo rappresentante, dà pieni poteri al signor Bertani e lascia l'Amari senza istruzioni. Il governo non fa chiasso, ma non si lascerà giocare così sfacciatamente... »
- A Roma in rione Monti, dove sono accartierati un 300 irlandesi arruolati nell'esercito pontificio, grave tumulto fra questi e gli svizzeri e i gendarmi, con numerosi feriti fra gli uni e gli altri.
- A Napoli annunziati così formato il 26 il nuovo ministero: presidenza, generale mise Spinelli, dei principi di Scalea; esteri, De Martino; interni, Del Re; finanze, Manna; affari ecclesiastici, principe di Torella; grazia e giustizia, Morrelli; lavori pubblici, marchese La Greca; guerra, maresciallo da campo Giosuè Letta; marina, contrammiraglio Saverio Garofalo. Salutata dalle salve dei forti e delle navi è issata la bandiera tricolore italiana con le armi borboniche.
- Disordini gravi in Napoli, con devastazione di vari commissariati di polizia. Liborio Romano assume in fretta la carica di prefetto di polizia; intendesi con gli uomini di parte liberale, e coi capi



CASANOVA, il prigioniero misterioso trovato il 26 giugno 1860 rinchiuso da quattro anni nelle prigioni di San Francesco a Napoli. - (Dall' Illustration del 4 agosto 1860.)



ATTO SOVRANO

Desiderando di dare ai Nostri amatissimi sudditi un attestato della Nostra Sovrana benevolenza, Ci siamo determinati di concedere gli Ordini costituzionali e rappresentativi nel Regno in armonia co' principii italiani e nazionali in modo da garentire la sicurezza e prosperità in avvenire e da stringere sempre più i legami che Ci uniscono a' popoli che la Provvidenza Ci ha chiamati a governare.

A quest'oggetto siamo venuti nelle seguenti determinazioni:

1. Accordiamo una generale amnistia per tutt' i reati politici fine a questo giorno.

2 Abbiamo incaricato il Commendatore D. Antonio Spinelli della formazione d' un nuovo Ministro, il quale compilerà nel più breve termine possibile gli articoli dello Statuto sulle base delle istituzioni rappresentativi italiane e nazionali.

3. Sarà stabilito con S. M. il Re di Sardegna un accordo per gl' interessi comuni delle due Corone in Italia.

4. La Nostra bandiera sarà d' ora innanzi fregiata de' colori Nazionali Italiani in tre fasce verticali, conservando sempre nel mezzo le Armi della Nostra Dinastia.

5. In quanto alla Sicilia, accorderemo analoghe istituzioni rappresentative che possono soddisfare i bisogni dell' Isola ; ed uno de' Principi della Nostra Real Casa ne sarà il nostro Vicerè.

Portici 25 Giugno 1860.

FRANCESCO.



L'AFFISSIONE A NAPOLI DELL'EDITTO REGIO PROMETTENTE LA COSTITUZIONE - 26 GIUGNO 1860.
(Dal Mondo Illustrato dell'agosto 1861; collez. Comandini, Milano.)

della *camorra*, alcuni affigliati alla quale entrano nel nuovo corpo di polizia.

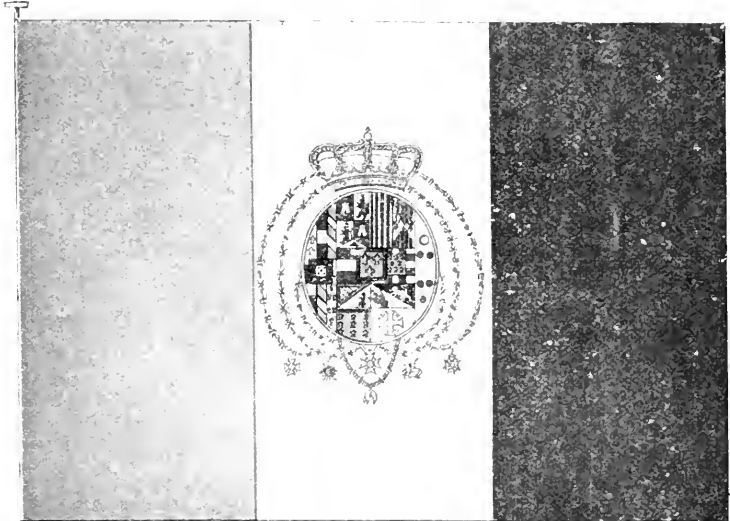
La regina madre Maria Teresa con le figlie parte da Napoli per Gaeta.

— Arriva a Napoli, chiamato dal governo, il principe di Petrucci ambasciatore napoletano a Vienna.

— In Gallanissetta la popolazione lotta con grande entusiasmo manifestasi con sottoscrizioni singole in forma di ple-

a me confido che i ministri di Vittorio Emanuele non stenderanno la mano ad un governo che è il più gran nemico di chiarato dell'indipendenza italiana. »

— Da Torino Cavour telegrafa a Villamarina ministro sardo a Napoli: « Si conduca in modo da rendere impossibile una transazione fra il Re ed il partito nazionale e da persuadere l'Italia che noi non siamo pronti a fraternizzare con il



BANDIERA TRICOLORE DEL REGNO DELLE DUE SICILIE
NEL 1860.

(Gentile comunicazione di disegno ricostruito dal marchese Luigi
Rignon Machiavelli, Roma.)

liscito per l'annessione.

— In Palermo Garibaldi sanziona questi mutamenti ministeriali; Guerra e Marina, Orsini; Interno, Gaetano la Loggia; Sicurezza Pubblica, Luigi la Porta; Culti, padre Ottavio Lanza; Esteri, Giuseppe Natoli; Commercio, Istruzione e Lavori, Gaetano Daita; Finanze, Francesco Di Giovanni; Giustizia, Filippo Santocanale.

29. v. In Torino la Camera con 216 voti contro 3 vota il prestito di 150 milioni — A Torino nella Camera Carlo Poerio, interprete del sentimento degli esuli napoletani, dice, fra altro: « Il governo napoletano ha conservata di padre in figlio la tradizione dello sperginno; ecco perchè ora offre di giurare la costituzione. Quanto

Re di Napoli nè per compiacenza nè per debolezza. »

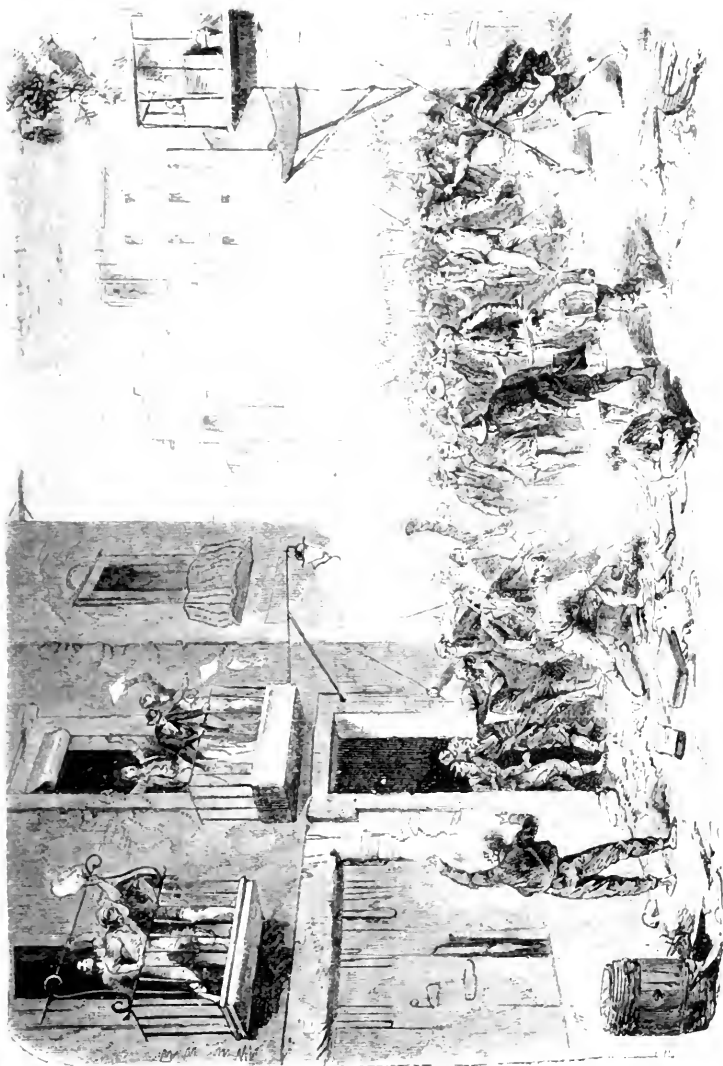
— Cavour scrive a Persano a Palermo: « Se Garibaldi non vuole l'annessione immediata, sia lasciato libero d'agire a suo talento. »

— In Torino l'officiosa *Opinione* esprime, per ispirazione di Cavour, in senso ostile all'alleanza col regno di Napoli.

— E' applicato a Napoli in forma mite lo stato d'assedio.

— Garibaldi nomina Crispi procuratore generale presso la gran Corte dei Conti in Palermo, in luogo di don Pietro Ventimiglia, con 15000 lire di onorario.

— In Roma, per la festosa ricorrenza degli apostoli Pietro e Paolo il papa distribuisce medaglia annuale allusiva all'in-



IL SACRO RUGGITO DI UNA COMMISSARIA DI POLIZIA A NAPOLI IL 28 GIUGNO 1860.
(Disegno di Cuvoni nell'illustration del 14 luglio 1860; collezione del prof. Lodovico Poggi 1911. Milano)

- crollabilità della cattedra di San Pietro, regola della fede, fondamento della chiesa.
- Salpa da Genova il vapore *Medeah* con circa 500 volontari comandati da Fazioli per la Sicilia.
 - 30. s. A Londra lord Russell chiama a colloquio l'ambasciatore francese Persigny per le cose di Sicilia e di Napoli: il ministro inglese opina per la formazione in Italia di due gruppi amici ed alleati.
 - Da Parigi il principe Napoleone Girolamo scrive a Torino a Cavour, essere venuto il momento di attaccare l'Italia Meridionale senza timore del *celo* imperiale. « L'Italia attraversa una crisi suprema dalla quale essa dovrà uscire unita sotto lo scettro di mio suocero (Vittorio Emanuele) con Roma per sua capitale... Il dado è gettato... Bisogna che la

il deputato Bertani ha pressoché concluso a beneficio della Sicilia, e per speciale incarico del gen. Garibaldi, un prestito di 4 a 5 milioni con la ditta Bellinzaghi; si emetterebbero azioni all'85%, estinguibili in 15 anni. »

- Arriva a Palermo G. B. Fauché e Garibaldi subito accogliendolo gli dice: « Io vi debbo eterna riconoscenza e la Sicilia vi deve molto; se perdeste la vostra posizione, io vi riparerò degnamente. »
- L'ammir. Persano da bordo della *Maria Adelaide* scrive a Garibaldi confermandogli « ogni fiducia dalla parte del Re e del suo governo. » Offregli due cannoni da 80.
- A bordo della *Maria Adelaide* con commendatizia di Cavour presentasi a Persano lo storico Michele Amari.
- Decreto dittatoriale istituisce in Palermo



Medaglia annuale (XV) di Pio IX allusiva all'incrollabilità della cattedra di S. Pietro regola della fede, fondamento della chiesa.

(Collez. Clerici, Johnson, Milano.)

- Francia sia con voi per mezzo dell'Imperatore, siate perciò franchissimo con lui. »
- Il conte Carlo de la Varenne arrivato questa mane a Torino da Genova e dalla Sicilia recasi prontamente a conferire col Re, sulle cose della Sicilia.
 - La *Gazzetta Ufficiale* a Torino pubblica le seguenti nomine firmate il 25 nell'ordine del merito civile di Savoia: Carlo Bon Compagni di Mombello; Gerolamo Boccardo; Angelo Pezzana; don Agostino Cavdoni; Cesare Cantù; Antonio Alessandrini; Maurizio Bufalini; m.se Gino Capponi; Carlo Matteucci; Orazio Massotti; Cosimo Ridolfi; consiglieri nominati: Massimo D'Azeglio; G. A. L. Cibrario; Alberto La Marmora.
 - Da Genova patriottico indirizzo del cav. Piola, capitano di vascello, ai compagni della marina sarda, dai quali si congeda andando ministro della marina a Palermo.
 - In Milano il *Pungolo* annunzia che

la « guardia dittatoriale » di 120 uomini; capit. Gaetano La Loggia; luogotenente princ. Pignatelli; sottoten. Lorenzo Cammarota Scovazzo, bar. Giovanni Riso, ecc.

- Decreto dittatoriale commina pene contro gli arbitrari persecutori degli ex-agenti borbonici.

LUGLIO.

1. *Domenica*. Il co. Carlo de la Varenne scrive da Torino a Crispi, suggerendogli di chiedere Depretis, invece di Valerio, che il Re vorrebbe fosse mandato a Palermo; e dicegli: « In conclusione il Re è con voi corpo ed anima; egli ha piena fede in Garibaldi, in voi... »
- In Torino la Società editrice di Luigi Pomba annunzia che riprende il 7 le pubblicazioni (cessate il 14 gem. 49) del giornale settimanale *Il Mondo Illustrato*.
- A Milano alla Società d'Incoraggia-



LIBORIO ROMANO

prefetto di polizia in Napoli dal 25 giugno 1860
poi ultimo primo ministro di Francesco II, e primo di Garibaldi.



MASTRO TREDICI. SALVATORE DE CRESCENZO. MICHELE IL PIAZZIERI.
Capi-camorra in Napoli, liberaleggianti, ammessi dal ministro Liborio Romano
nella polizia.

(Ritratti da incisioni del tempo; collezione Comandini, Milano.)

mento il dott. Paolo Mantegazza dà lezione straordinaria popolare d'igiene sulla generazione: al prezzo di una lira a favore della Sicilia.

La *Perseveranza* biasima il conferimento dell'Ordine del Merito Civile di Savoia a Cesare Cantù (*cr. 30 giugno*).

Da oggi è istituito un servizio di posta ambulante con due corse giornaliere in andata e ritorno fra Milano e Camerlata.

In Milano al IV collegio per l'elezione del deputato, Garibaldi ha 158 voti contro 22 a Belzoni e è proclamato ballottaggio.

In Milano nell'Arena nel pomeriggio spettacolo di tombola e corse di fantini e bighe, fuochi artificiali; cadono due fantini e resta necissa una bella cavalla dei fratelli Valerio; incasso netto a beneficio dei feriti di Sicilia lire duemila.

A Venezia i legni napoletani nel porto alzano la bandiera tricolore; grande allarme della polizia austriaca.

A Venezia in San Marco clamorosa dimostrazione contro il monsignor abate Zuelli che da varie domeniche nelle sue prediche, a S. Rocco, invective contro il Re d'Italia, contro Garibaldi, contro Cavour. La sera seguono numerosi arresti; chiusi i caffè centrali di Piazza San Marco.

Atto sovrano di Francesco II richiama in vigore per i regi Stati di Terra Fermo lo Statuto promulgato il 10 febbraio 1847; altri decreti fissano il 19 settembre per la convocazione del Parlamento; ripristinandosi le disposizioni del 1848-49 per la stampa, promettendosi all'uopo una legge; è istituita, sotto la presidenza del ministro dell'interno una commissione per preparare leggi costituzionali.

Garibaldi in Palermo scrive all'ammir. Persano: «Vi sono tanto riconoscente per le tante belle esibizioni, e col vostro appoggio mi sento un doppio coraggio per qualunque cosa. Circa a Depretis (da far venire pro-dittatore in Sicilia) siamo completamente d'accordo e vado a chiederlo subito al Re per via di Trecchi... I pezzi da 80 (*cr. 21 giugno*) preparateli e manderò a prenderli domani sera.

Crispi rinuncia alla nomina di procuratore generale della Gran Corte dei Conti (*cr. 30 giugno*).

In Palermo il cons. dei ministri, su proposta del Dittatore nomina G. B. Fauché commissario generale della marina siciliana.

Proclamata da Barcellona del col. Giacomo Medici agli italiani dell'armata di Napoli: «Oggi non vi ha che un'Italia da servire — se volete, Giustatevi nel suo seno, venite ad accerare re i combattenti per essa. I vostri gra li saranno conservati — sarete anche i suoi essi — ai vostri soldati, agli ufficiali, a tutti che n'avranno bisogno sarà prestata immediata assistenza.

2. *L.* Numerosa schiera di volontari lascia clamorosamente Milano diretta a Genova per la Sicilia.

— Il *Washington* compiendo un secondo viaggio, con 1270 uomini, fra i quali il colonnello Enrico Cosenz, salpa da Genova poco dopo la mezzanotte dell'1, per la Sicilia insieme al *Provence*, che ne reca altri 770 della stessa spedizione.

— Da Genova Bertani scrive a Crispi consigliando di chiedere per pro-dittatore governativo Depretis che «almeno è un galantuomo. Ripudiate il Valerio che è in predicato, perché è molto manipolabile...»

— De la Varenne col marchese Di San Giuseppe parte da Torino per Parigi.

— Pio IX recasi in forma ufficiale a Civitavecchia per ferrovia, e visita le fortificazioni.

— Per le vie di Napoli sono venduti liberamente busti in gesso ralfiguranti il re Vittorio Emanuele.

— Decreto dittatoriale di Garibaldi organizza l'esercito siciliano.

— Da Palermo Crispi scrive a Bertani: «Il gabinetto del quale io facevo parte, è caduto; un altro ne è successo con elementi separatisti e *farinacci*. Garibaldi, che non vuoi far guidare e non chiede consigli, ha ceduto. La nostra causa è in grave pericolo.»

— Parte da Palermo il maggiore Trecchi, ufficiale onorario d'ordinanza del re Vittorio Emanuele, e va a Torino a recare la domanda di Garibaldi al Re di avere a Palermo come pro-dittatore Agostino Depretis, desideroso di tale carica.

— A Siracusa entra nel porto brigantino napoletano issante la nuova bandiera tricolore borbonica.

3. *m. c.* In Torino il co. Michele Amari presenta al conte di Cavour il principe di San Giuseppe inviato dal governo dittatoriale di Sicilia a Londra.

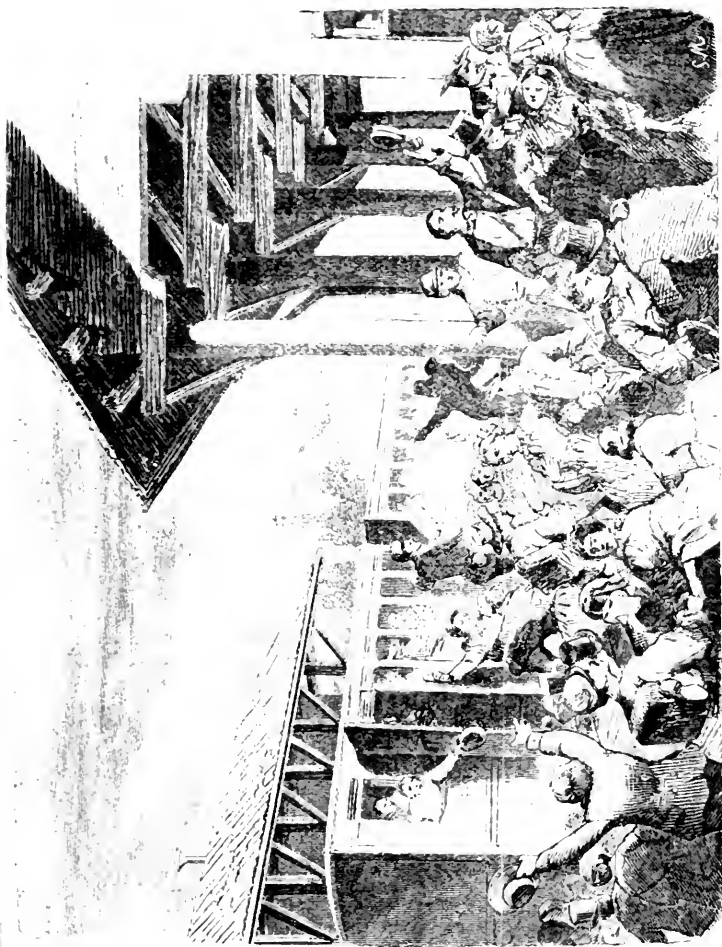
— In Torino il ministro di Napoli, Canofari, comunica ufficialmente al conte di Cavour la proposta di alleanza fra i due governi e fa istanza perché il re di Sardegna intervenga presso Garibaldi per la cessazione delle ostilità.

— Il ministro francese Talleyrand appoggia immediatamente presso Cavour e presso i ministri Farini e Cassinis le istanze di Canofari. I ministri mandano ad informare il Re, che è cecia sull'alto Tanaro.

— Rilasciato dal governo napoletano arriva a Portoferraio il vapore *Utile* con a bordo 500 uomini, bisognosi di viveri e di carbone; il *clipper* americano *Charles and Jane*, è rimasto al largo con 800.

— Il tribunale di Ravenna condanna il vescovo di Faenza, monsignor Follicelli a tre anni di carcere e 4900 lire di multa, in base agli art. 263 e 269 del Codice penale Sardo.

— Le regie truppe borboniche in Siracusa issano sui forti la nuova bandiera tricolore borbonica, salutata da 21 colpi di cannone. La popolazione non partecipa alla dimostrazione.



PARTENZA ENTHUSIASTICA DI VOLOSTARI PER LA SIBERIA DALLA STAZIONE DI MILANO - 2 LUGLIO 1886.
(Dal Mondo Illustrato di Francesco Isidoro della Camera, Milano)

- In Castoreale per un subitaneo allarme verso le 5 p. tutta la popolazione serge in armi al falso annunzio che le truppe borboniche sono uscite da Milazzo.
4. *me.* In sua pubblica lettera al *Pungolo* l'Assessore conte Lodovico Trotti in Milano precisa che la sistemazione a giardino della parte centrale di piazza della Scala ha costato (per escavazione trasporto di terra vegetale l. 1020; per cordoni in ceppo gentile, in opera, l. 980; per modello e pioli in legno l. 196; per piante, zolle, verdi arbusti l. 1200) in tutto l. 3396, alle quali aggiunte l. 2200 per canalizzazione sotterranea (che avrebbe dovuto fare in ogni caso) formasi un totale di l. 5596, che non giustifica gli allarmi per le finanze comunali dati da certi censori.
- Da Torino Rattazzi scrive a Crispi (v. 25 giugno) deplorando gl'indrighi dei cavoniani.
5. *g.* Alla Camera dei Comuni R. Peel interroga sull'eventuale annessione della Sicilia al Piemonte, su richieste della Francia al Piemonte in relazione a ciò, e sulla necessità per l'Inghilterra di non essere indifferente di fronte a tali eventualità. Lord Russell risponde che gli antichi sistemi di governo in Italia sono falliti; che il governo inglese ha dati invano buoni consigli a Napoli; i Siciliani ormai hanno diritto a decidere della propria sorte; se vorranno l'annessione, il governo inglese non ha ragione di preoccuparsene; e quanto a Garibaldi non merita certo di essere detto un filibustiere.
- L'ufficiosa *Opinione* in Torino a proposito di alleanza del Piemonte col governo di Napoli scrive: « Il ministero aderisce formalmente al principio nazionale, e rifiuta di entrare in impegni che potrebbero tirarlo fuori dalla linea politica che ha sempre seguita. E' necessario temporeggiare per neutralizzare l'attività della diplomazia, la quale pensa che il Piemonte per salvare la dinastia napoletana, debba aderire alla proposta alleanza. Tale alleanza è inammissibile per riguardo all'opposizione della pubblica opinione. »
- Il re Vittorio Emanuele ritornato dalle cacce di Valdieri a Torino, presiede consiglio dei ministri, nel quale deliberasi di non respingere le aperture del governo di Napoli, ma di non lasciargli alcuna illusione sulla Sicilia e sulla questione Romana. Il Re non crede di potere agire su Garibaldi, tuttavia potrà mandargli un messaggio a patto che il re di Napoli rinunci preventivamente per la Sicilia ad una soluzione per le armi.
- Cavour comunica al ministro di Francia Talleyrand, ed a quello di Napoli, Canofari, tali deliberazioni.
- E' decretata la ricostituzione del ministero di agricoltura, con Corsi (ora ministro senza portafoglio) come titolare.
- Parte da Acqui per la Sicilia compagnia di volontari francesi comandata da Giacomo La Flotte.
- In Milano in elezione di ballottaggio, Garibaldi eletto con 233 voti su 346 votanti, 1 voto nullo e 6 pel conte Belgioioso.
- Il *Pungolo* in Milano pubblica in prima pagina brani di una lettera da Napoli nella quale è detto che « la rivoluzione procede a gran passi, e ogni giorno fa il suo gran tratto di cammino ». Ed aggiunge: « il convincimento che siamo agli ultimi giorni del governo borbonico è generale — comincia dal Re e dai suoi ministri, e vien giù giù sino all'ultimo gregario dell'esercito, sino all'ultimo lazzerone del porto. Tutti si preparano al Regno nuovo, i molti per affetto, per sentimento nazionale, i funzionari pubblici per *interesse*. I generali cominciano a pensare alla loro posizione avvenire e si dispongono a non comprometterla... Pianelli ha scritto una lettera di fuoco; è uomo ambizioso, e come disse a qualcuno che pranzò con lui: è troppo giovane per condannarsi da sé alla disponibilità eterna... Al giorno dato si vedrà che il governo borbonico posa sul vuoto, che tutto sotto di lui è rovesciato. Non avremo un crollo, avremo semplicemente una caduta... Ciò che è succeduto a Firenze succederà qui... in più vaste e solenni proporzioni, e Garibaldi non avrà che a prendere in consegna ciò che gli sarà consegnato. Faccia però presto, perchè diversamente il depositario potrebbe essere Villamarina (ministro sardo)... »
- A Piacenza il tribunale, condanna il vescovo a 14 mesi di carcere e 1360 lire di multa, il vicario generale ad un anno di carcere ed a 1000 lire di multa; e vari canonici a 6 mesi di carcere e 500 lire di multa ciascuno.
- Sbarcano in Ancona da vapori austriaci 100 stranieri vari e 557 irlandesi con un maggiore, vari ufficiali e 47 casse di fucili.
- Il governo napoletano informato dal suo ministro a Torino delle decisioni dei ministri sardi, chiede telegraficamente all'Inghilterra e alla Francia se trovino ammissibili tali condizioni; il governo napoletano non consentirà mai ad uno smembramento del Regno, infino a che continuerà ad essere in possesso di una porzione qualsiasi della Sicilia.
- Da Barcellona il col. Giacomo Medici, assunto per decreto ministeriale al comando di tutta la provincia, pubblica due proclami, ai cittadini della provincia e agli italiani dell'esercito napoletano.
- Per sentenza della commissione speciale del distretto di Palermo fucilato certo Di Alfano, che il 2 uccise in via dei Materassi un volontario garibaldino.
- In Siracusa in seguito alla pubblicazione dell'atto sovranò costituzionale di Francesco II, sono affissi all'alba car-



IL MINISTERO ITALIANO DEL 1860 PRESIEDUTO DAL CONTE DI CAVOUR.
(Dal Mondo Illustrato di Torino, del 7 luglio 1860; collezione Comandini, Milano.)

telli a stampa così concepiti: «Vogliamo l'annessione della Sicilia al Piemonte sotto Vittorio Emanuele Re Galantuomo.»

6. *r.* Arriva a Genova dalla Sicilia il colonnello Thürr col conte Trecchi; partono subito per Torino con missione di Garibaldi per il governo Thürr, e per il re Trecchi. Arriva anche il principe Eugenio da Firenze.

In Ancona fieri litigi tra soldati pontifici di nazionalità austriaca e gli irlandesi arrivati ieri.

Alle 2½ p. sbarca a Palermo dal *Washington* la colonna Cosenz (1200 uomini) con 14 cannoni rigati e molte munizioni.

7. *s.* Lord Russell risponde al governo napoletano consigliando che sia concluso un armistizio di tre mesi in Sicilia; che il gov. sardo faccia cessare efficacemente qualsiasi spedizione in Calabria od al-

Per ordine del Dittatore sono allontanati da Palermo e dalla Sicilia Giuseppe La Farina, emissario cavonariano e Giacomo Griscelli e Pasquale Toti, ritenuti agenti segreti napoleonici o sardi. La Farina imbarcasi sulla *Maria Adelaide*, muore in Milano, a 60 anni. Andrea Ubicini, noto e benemerito editore.

8. *D.* Cavoni scrive a Ricasoli a Firenze: «Non bisogna affrettare un moto nell'Umbria e nelle Marche. Il fato di Roma è segnato purché non gli si dia vigore con qualche imprudenza. Dunque si impediscono ad ogni costo le improntitudini ai confini.»

— Vittorio Emanuele riceve il conte Michele Amari, inviato siciliano, e gli dà questa lettera per Garibaldi: «Caro Garibaldi. Vi mando Amari che ricevette solo quest'oggi 8 luglio per ragioni a lui



Co. MICHELE AMARI DI S. AGRIANO
inviato siciliano a Torino.
(Da *Mondo Illustrato dell'Agosto 1860*;
collez. Comandini, Milano.)



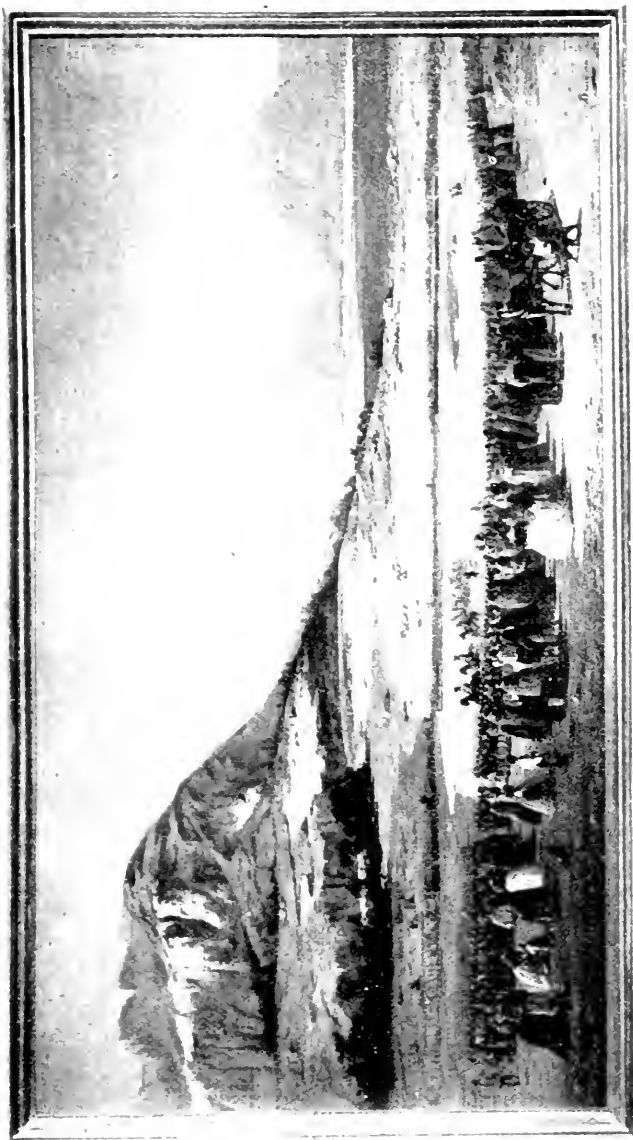
Masc. FARABELLA DE TORREFARSA
ministro di Sicilia.
(Fotografia del tempo; collezione
Comandini, Milano.)

trove nel regno napoletano; che Garibaldi si limiti a possedere Palermo e Catania, e le truppe regie Messina e Siracusa.

- Il Re riceve in Torino il conte Trecchi inviato da Garibaldi a chiedergli di mandare pro-dittatore a Palermo Depretis.
- Da Torino parte per Napoli, con dispacci del governo, il figlio del marchese di Villamarina ministro sardo.
- Cavour telegrafa al m.se di Villamarina a Napoli: «Mantenetevi più rigido che mai. L'Inghilterra mi ha fatto dire che trova le nostre proposte moderatissime. Non lasciatevi intimidire dal ministro francese Brenier. La Sicilia deve essere libera di disporre della propria sorte. Nessuna transazione su questo punto.»
- In Torino sequestrata la cattolica *Armonia* per un articolo «la Camera rivoluzionaria».
- Salpa da Genova per un secondo viaggio l'*Oregon* recante in Sicilia la spedizione di Stefano Siccoli, un 400 uomini.
- Sul vapore *Melca* salpano da Livorno per la Sicilia un 400 volontari comandati dal polacco colonnello di cavalleria Lange.

note. Fate il piacere di ascoltarlo attentamente nelle cose che vi dirà da parte mia e di farmi subito risposta. Più tardi vi manderò Trecchi con nuove notizie. Grazie di quel che avete fatto Voi ed i Vostri per la nostra Patria comune. Spero in Dio ed in noi che la stella d'Italia continuerà ad illuminarci. Conservatemi la vostra cara amicizia. Vittorio Emanuele. — Alla lettera è aggiunto *promemoria* con queste annotazioni (di pugno del Re) di cose da dire a Garibaldi:

Riguardo alla lega (col re di Napoli) non accetto, trascinerò in lungo facendo proposte e controproposte che lui non possa accettare. — Riguardo a impedire Garibaldi da continuare, secondo la domanda della Francia, mi vi sono opposto: — Fare subito annessione e manderò Depretis: — Non fidarsi che di me e di nessun altro: — Non partire per spedizione di Napoli senza che io lo sappia per non imbrogliare i miei progetti, e per essere sempre d'accordo: — stabilità lega tra Austria, Russia e Prussia contro di me per questo anno venturo: — lo



GARIBALDI PASSA IN RIVISTA I VOLONTARI SOTTO IL MONTE PELLEGRINO (PALERMO) - 5 LUGLIO 1860
(Dipinto ad olio di Achille Bonito, 1861; nel Museo del Risorgimento, Milano)

- prendo le mie misure per fare convenzioni con la Francia per fare attaccare l'Austria sul Reno, quando mi attaccherà: Tanti saluti al mio amico Garibaldi. »
- Al mattino parte da Ravenna per Genova e la Sicilia drappello di valorosi giovani.
 - Arriva a Pesaro il generale Lamoricière e vi passa in rivista le truppe.
 - L'ambasciatore inglese a Napoli, Elliot, scrive a Londra al suo governo: « Un anno fa era molto se si trovava da queste parti un solo sostenitore dell'ammissione; adesso, almeno per il momento, quasi tutto il paese è per essa. »
 - Il nuovo prefetto di polizia Liborio Romano in Napoli decreta riforme in tutto il regime carcerario del regno.
 - Sulla marina di Palermo alle falde del monte Pellegrino il dittatore Garibaldi passa in rivista tutte le truppe regolarizzate e la guardia nazionale, in tutto un 20 (00) uomini (v. p. 1563).
 - Giovanni Interdonato è nominato segretario di Stato per l'interno, in luogo di Gaetano Daita, dimessosi.
 - In Palermo il direttore del *Giornale ufficiale* riceve Pordine, firmato Crispi, di rimettere, da domani, al quartiere generale, le prove di ogni numero del *Giornale ufficiale* prima che vada in torchio.
 - Sul *Gulnara* La Farina salpa da Palermo per Genova.
 - 9. L. Il ministro francese Thouvenel scrive all'ambasciatore Persigny a Londra di partecipare al governo inglese che l'arresto dell'imperatore è per la Sicilia e Napoli di arrestare la lotta nell'isola, ed aprire negoziati.
 - L'*Opinione* di Torino in un articolo ritenuto officioso dice che l'alleanza del Piemonte col regno di Napoli non potrebbe avvenire che a queste condizioni: 1° che la Sicilia sia libera di scegliersi il governo che più le aggrada; 2° che il governo di Napoli adotti verso il Papa e verso l'Austria l'attitudine del Piemonte.
 - Il vapore *Provençe* parte in secondo viaggio, da Genova per la Sicilia con 765 uomini della spedizione Curio, insieme al *Stannon* che ne porta 525 guidati da Vacchieri.
 - A sera a Napoli è pubblicato proclama d'intonazione liberale del prefetto di polizia Liborio Romano.
 - In Napoli i lazzaroni Manetta, padre e figlio, indiziati come autori dell'offesa all'ambasciatore francese Brenier, sono tradotti dalle camere di sicurezza della prefettura, nelle carceri della Vicaria.
 - La colonna Medici, partita da Palermo il 24 giugno, arriva al mattino a Barcellona, dove da quattro giorni il colonnello Medici l'ha preceduta.
 - 10. *not.* Il co. di Persigny scrive da Londra al ministro Thouvenel a Parigi che lord John Russell pare approvi in principio le idee dell'imperatore su la questione di Sicilia, ma esita non avendo fiducia nella futura lealtà del re di Napoli.
 - A Torino la Camera dei deputati è prorogata.
 - Gavour telegrafa al vice-intendente di Genova, Magenta: « Voi non fornirete più nulla agli agenti di Garibaldi, senza un ordine preciso del ministero. Comunicare questo ordine all'ammiraglio. »
 - Da Genova parte per la Sicilia il vapore *Isere* con 107 volon. guidati da Ciravegna.
 - Visita politico-tecnica al tronco ferroviario Casarsa-Cormons.
 - A Napoli a sera nel teatro Nuovo dimostrazione ostile all'ispettore di polizia Malcoff presentatosi nel palco di terza fila senza la coccarda tricolore.
 - Michele Lanfranchi comand. la lancia della polizia di Messina, diserta con altri tre marinai e con gli attrezzi rispettivi.
 - Il legno da guerra napoletano il *Veloce* (già, nel 1848 *Indipendente*) proveniente da Messina, dove, provenendo da Napoli, ha sbarcate regie truppe entra nel porto di Palermo con bandiera parlamentaria, dando fondo a fianco alla *Maria Adelaide* (ammiraglio Persano) ammunizioni avere di-pacci per il Dittatore, il quale poco dopo si reca a bordo; è issata sul *Veloce* la bandiera tricolore reale sarda, e con ciò il legno, comandato dal capit. Amilcare Anguissola, passa alla marina siciliana.
 - A Palermo sulla *Maria Adelaide* presentasi a Persano il co. Michele Amari di S. Adriano appena arrivato.
 - In Palermo accettate dal dittatore le dimissioni di Natoli da ministro degli esteri e del commercio; di don Ottavio Lanza da ministro del culto; di Filippo Santocanale dalla giustizia; il ministro La Loggia passa dall'istruzione pubblica agli esteri e commercio; alla giustizia e culto è nominato Vincenzo Errante, ed ai lavori pubb. ed istruzione Michele Amari.
 - 11. *me.* Arriva a Genova sul *Gulnara* da Palermo, sfrattatone, il 7, Giuseppe La Farina.
 - Il vapore *City of Aberdeen* parte da Genova per la Sicilia con 900 volontari guidati da Strambio.
 - Col vapore delle messaggerie francesi arrivano a Civitavecchia 21 svizzeri e 28 irlandesi guidati da un prete, per arruolarsi nell'esercito pontificio.
 - A sera a Napoli nel teatro dei Fiorentini applausi all'ispettore di polizia, persona nuova per quel pubblico, presentatosi con la coccarda tricolore sul petto.
 - Da Palermo il *Veloce* divenuto italiano salpa al comando del capitano Fiola, ministro siciliano della marina, accompagnato dal comandante Amilcare Anguissola (v. 12) in rotta verso Messina.
 - Risolleavato sopra acqua per opera di Napoleone Santocanale, incaricato del governo siciliano, mercè lavoro di 200 uomini e 32 pompe in meno di 5 ore, ar-

Fig. Cav^{re}

ella ha fatto molto bene a rimanere
nel ministero a seconda dei consigli
dell'ammiraglio Perfano, quest'atto
di deferenza pel generale Garibaldi
che aveva conciliato la sua stima
ed affezione, potrà quindi acquistare
una reale influenza sopra di lei e
voler bene pel bene dell'Italia.

continui ad informare l'ammiraglio
dell'andamento degli affari e riferisci
ai consigli che farai per dargli.

C. Cavour.

LETTERA DI CAVOUR AL COMANDANTE PIOLA (v. 13 luglio).

Al vero, nelle carte Piola; Museo del reggimento Cavalleggeri Sainzoo, Milano.

(Gentile comunicazione del tenente co. Piola e del capitano Pezzi-Siboni.)

riva a Palermo da Marsala il vapore *Lombardo* da Garibaldi fatto ivi colare a fondo dopo lo sbarco del Mille l'11 maggio.

12. 9. A Parigi il ministro Thouvenel ha colloquio coll'ambasciatore inglese lord Cowley, al quale dice che l'annessione della Sicilia al regno sardo accenderà l'appetito di questo fino a spingerlo a Napoli, nelle Marche e nella Venezia anche a rischio di guerra coll'Austria, nel qual caso la Francia non interverrà certamente. Dunque conviene eccitare Torino ad accordi leali con Napoli ed a ciò anche l'Inghilterra deve concorrere.
- Thouvenel scrive in questo senso anche a Persigny a Londra.

— La *Gazzetta Ufficiale* di Torino annunzia elargite dal trionfante R. Airo al governo L. 10.000 per famiglie povere di esuli.

— Nel *Pungolo* di Milano un articolo di un collaboratore che ha conferito in Genova col gen. Thürr, comincia così:

«Le cose van bene laggiù in Sicilia, e, malgrado le marinolerie della diplomazia e i gelidi consigli dei prudenti si farà presto. Però c'è un male, bisogna dirlo ad ogni costo, ne dovessero anche gongolare i nostri nemici: l'Italia fa poco per la sua indipendenza.»

— Arriva a Roma da Parigi l'ambasciatore di Francia, duca di Gramont.

— A Napoli disordini. Sono feriti due ispettori di polizia, Cimino e Nardella.

— A Napoli affermasi che sull'esempio dello stato maggiore del *Veloce*, 12 ufficiali ed allievi di vascello hanno date le dimissioni.

— Alle 7 il *Veloce* rientra nel porto di Palermo accompagnato dai due regii legni borbonici *Elba* e *Ducchi di Calabria*, della crociera reale di Messina, passati alla causa italiana.

13. 9. A Londra l'ambasciatore francese Persigny conferisce con lord Russell, il quale pur ammettendo per le cose di Sicilia e di Napoli il modo di vedere dell'imperatore Napoleone, ritiene convenga astenersi e non intervenire.

— Il principe Eugenio riparte da Torino per Genova e la Toscana.

— Cavour scrive a Persano dicendosi molto scontento circa il carattere di Garibaldi, e raccomandando che nella marina siciliana siano messi al comando delle navi ufficiali della marina sardi, pronti ad obbedire al ministro Piola qualora la marina siciliana dovesse distaccarsi da Garibaldi.

Da Torino il conte di Cavour scrive al cav. Giuseppe Piola, tenente di vascello sardo, divenuto ministro della marina di Sicilia, invitandolo, per guida e per consiglio, a rivolgersi, nei casi dubbi e all'ambiraglio Persano a cui ho fatto e farò conoscere le precise intenzioni del Re e del suo governo. Voglia considerarlo tuttavia come il suo capo, e sarà certo di non sbagliarla. Il co. Persano gli procurerà tutto

ciò che è in mia facoltà di procurarle senza compromettere il governo del Re.»

— In Quirinale il papa l'10 IX tiene concistoro segreto e pronunzia allocuzione di protesta contro gli «attentati» alle libertà episcopali compiuti con le condanne dei vescovi di Faenza e di Piacenza e del vicario generale di Bologna e di altri ecclesiastici di provincie annesse dalla rivoluzione al Piemonte.

— A Santa Maria Capua Vetere una decina di lazzaroni reazionari invadono un caffè di liberali, li bastonano e li depredano.

— In Napoli al giuramento della costituzione da parte dei magistrati della gran corte civile, una parte del pubblico lascia parecchi consiglieri alla lealtà del cui costituzionalismo non crede.

— In Napoli il consiglio dei ministri respinge i propositi di mandare grandi rinforzi in Sicilia, ed opina per l'armistizio e l'azione diplomatica.

— In Napoli il *Giornale Costituzionale del Regno* pubblica reale decreto che organizza il Consiglio di Stato: fra i nuovi consiglieri sonvi Vignali, Lauria, Dragonetti, d'Afflitto, noti come liberali.

— In Napoli a sera per dimostrazioni agli esuli rimpatriati, contrasti e zuffe fra cittadini e militari.

— Gruppo di cittadini in Napoli a sera impadroniscesi di uno dei figli del Manetta (indiziato feritore dell'ambasciatore francese Brenier) ancor libero e al grido di *cava Garibaldi* va ad accompagnarlo al comando di piazza.

— Da Napoli il barone Brenier ministro di Francia telegrafa a Parigi al ministro Thouvenel che gli invii napoletani a Torino, com. Mamma e barone Winspeare hanno per base dei negoziati che vanno ad iniziare: la lega fra le due corone per l'indipendenza italiana da ogni attacco od influenza straniera; lega doganale e commerciale; uniformità monetaria; trattato per la proprietà letteraria e per il servizio postale; organizzazione delle ferrovie; per la Sicilia, costituzione del 1812; separazione politica con un principe borbonico per vice-re; eventualmente accordo per alleanza offensiva; riconoscimento dell'annessione della Toscana e dei Ducati; vicariato sardo per le Romagne, e napoletano per le Marche ed Umbria.

— Garibaldi manda in Piemonte, Francia, Inghilterra il generale La Masa con l'incarico di procurare alla Sicilia quanti più mezzi sia possibile in denaro, armi, legni da guerra a vapore, e per far conoscere ai governi ed ai popoli la rivoluzione siciliana sotto il suo vero aspetto, e coll'unica tendenza all'annessione col resto degli stati del Re Vittorio Emanuele.

— A 4 ore del mattino alcuni volontari su due battelli calabresi sbarcano ad un miglio e mezzo da Messina, inosservati e non curati dalle truppe borboniche.



Conte cav. GIUSEPPE PIOLA
tenente sardo di vascello e ministro per la marina di Sicilia.
(Fotografia del tempo; collezione Comandini, Milano.)

La gran maggioranza della popolazione di Messina si è allontanata dalla città.

— Muore in Torino certa Cora Giovanna Caterina, di anni 110 e sei mesi, nata in Cossano, Alba, il 13 febbraio 1750.

11. s. Nota officiosa dell'*Opinione* di Torino dimostra le difficoltà pel Piemonte di trattare ed intendersi con Napoli il governo del cui re Francesco II offre così limitate garanzie di stabilità.

— A Torino colloquio del min. di Francia Talleyrand con Cavour, al quale minaccia la rottura non lontana delle relazioni diplomatiche con la Prussia e la Russia; l'eventualità di una guerra senza il concorso della Francia. Cavour osserva che nessuno ha fiducia nel Re di Napoli, fidandosi del quale il re Vittorio Emanuele perderebbe la sua popolarità. Tuttavia ascolterà ciò che diranno i due nuovi inviati napoletani.

— Il Re in Torino riceve l'emissario ungherese Polyzky, che va a sollecitarlo a nome di Kossuth per aiutare la rivoluzione ungherese nel caso di nuova guerra tra Austria e Italia. Il re dicegli: « lo mando tutte le armi che ho disponibili in Sicilia e le tengo pronte per Napoli — siamo alla vigilia di grandi avvenimenti... In Napoli si prepara la rivoluzione. Io mandai là degli ufficiali per impedire il dissolvimento dell'esercito napoletano nel caso che la rivoluzione scoppiasse. Ciò avverrà di certo in capo ad un mese, se non anche prima... »

— Il principe ereditario Umberto è promosso ten. colon. nella brig. Piemonte, ed il principe Amedeo maggiore nella brig. Aosta.

— Cavour scrive a Palermo al cav. Giuseppe Piola compiacendosi che sia rimasto nel ministero (c. p. 1505).

— La i. r. *Gazzetta di Venezia* pubblica elenco di 365 cittadini illegalmente assenti ai quali è intimato il ritorno sotto le comminatorie d'uso.

— Nella notte sopra oggi in Roma, all'esterno della chiesa di S. Luigi dei Francesi,

al Casino francese in piazza Colonna, al ministero delle armi alla Pilotta sono affissi cartelli con le parole *Vive Henry VI* *Vive Pio IX!*, che dai birri la mattina non sono distaccati onde il gen. De Goyon informato va poi su tutte le furie.

— Il duca di Grammont, ambasciatore di Francia è ricevuto in lunga udienza dal papa al quale, in nome di Napoleone, consiglia atteggiamento italo-filo e riforme.

— In Napoli reali decreti nominano Liborio Romano ministro dell'interno ed il generale Pianell ministro della guerra.

— Il giornale il *Nomade* in Napoli stampa in appendice le *Memorie della vita di Giuseppe Garibaldi* di Aless. Dumas.

— In Santa Maria Capua Vetere un picchetto del 7^o di linea guidato da un maggiore, invade il caffè principale, ne scaccia malamente i civili e lo fa chiudere.

— In Messina il maresc. Clary manda fuori della città agli ordini del colonnello Benvenuto del Bosco un 3000 uomini scelti ad accappare Milazzo e Barcellona.

— Il colonnello Bosco indirizza alle proprie trup-

pe ordine del giorno, al momento di avviarsi al quartiere generale a Meri.

— Decretata la formazione in Sicilia di un corpo di carabinieri.

15. D. Il re parte da Torino per Valdieri, dopo avere ricevuti i più cospicui emigrati napoletani in visita di congedo stando essi per partire per Napoli. Il re ha detto a qualcuno di loro che la sua spada non sarà definitivamente ringuainata fin che non sia raggiunto l'altissimo scopo della indipendenza e libertà d'Italia.

— In Torino a sera, presso il ministro inglese Hudson, il conte di Cavour escluse vivamente l'ipotesi di nuovi compensi italiani alla Francia nel caso di annessione di parte o di tutto il Regno delle Due Sicilie, ed esclama: « Garantisco che non accadrà nulla del genere; voglio l'Italia per gli italiani non per la Francia » — e soggiunge che « andrà per la via dritta. »



Il duca di GRAMMONT ambasciatore francese a Roma.
(Incisione del tempo; collez. Comandini, Milano.)

- Il deputato Agostino Depretis parte da Torino per Genova, diretto a Palermo, richiestovi da Garibaldi. Prima di partire è stato ricevuto dal Re ed ha ripetutamente conferito con Cavour e con Farini.
- Da oggi cessano di avere corso in Toscana le razie, doppie razie, mezzi paoli, paoli e doppi paoli del passato regime granduc.
- Il vapore inglese *Aurizon* salpa da Genova per Palermo avendo a bordo i circa 800 uomini di Corte - Battaglione Gaeta già catturati dai borbonici sull'*Utile*.
- Composto a Milano sciopero di muratori.
- A Città della Pieve feste giubilissime cinque bersag. italiani entrati per errore, per poche ore in territorio pontificio.
- Proclama costituzionale del re Francesco II alle sue truppe.
- In Napoli gran dimostrazione liberale ai funerali del giovane Aniello Formisano, polano, soggia ciuto alle ferite riportate nella dimostrazione della sera del 27 giug. Il cadavere è trasportato scoperto, carico di fiori e di coccarie tricolori.
- A Napoli, a sera, una dimostrazione popolare per gli esuli rimpatriati è affrontata dai militi della guardia reale, gridanti *viva il re!* Ne seguono gravi colluttazioni con alcuni morti e numerosi feriti.
- A Palermo il dittatore, dopo assistito all'imbarco, sul molo, delle forze dirette a Barcellona, recasi alla Cattedrale, ricevuto dall'arciv. e dalle autorità, ed assiste da speciale trono, alla messa solenne.
- Arriva per mare a Palermo il battaglione Sicoli.
- La colonna Türr (*v. 20 giug.*) passata per malattia di Türr, che, per ciò da dovuto partire pel continente, al comando di Eber,



ERNESTO CAVALLINI.

(Bignoli dis.; collezione Comandini, Milano.)

- corrispondente del *Times*, entra in Catania di poco accresciuta di reclute.
- Il colonnello Bosco avanzasi coi suoi 3000 regi per lo stradale di Messina fin presso la fiumara di Meri, dove la colonna di Medici sta in attesa di passare; ma i regi scantonano bruscamente a destra per la pianura fino a Milazzo, la cui popolazione fugge negli oliveti.
- 16. L. In Parigi l'imperatore Napoleone riceve in speciale udienza l'invitato straordinario del re di Napoli, Della Greca,

ministro dell'interno.

— Da Torino il ministro inglese Hudson, sempre tenendo che Napoleone III possa arrivare a mettere sul trono di Napoli una delle sue creature, scrive privatamente a lord Russell a Londra dichiarandosi cordialmente e interamente a favore dell'unità d'Italia sotto Vittorio Emanuele, escludendo l'idea di un principe cadetto di Casa Savoia sul trono di Napoli.

— A Torino

- nuovo colloquio dell'ambasc. francese Talleyrand con Cavour, che non esclude l'eventualità di accordi per un armistizio in Sicilia, salva la libertà di condotta dei siciliani.
- Cavour telegrafa a Persano a Palermo: « Il Re vi incarica di dire al generale Garibaldi che questa sera fa partire Depretis al quale ha dato egli stesso istruzioni da comunicare al generale. »
- Arrivano a Torino, e prendono alloggio all'*Hôtel Trombetta* il ministro napoletano delle finanze Manna, ed il barone Antonio Winspeare, ministro napoletano a Costantinopoli, speciali inviati di Francesco II. Viaggierono con loro da Genova a Torino il conte Michele Amari e Raffaele Busacca.

- Il vapore *Proence* parte da Genova in terzo viaggio per la Sicilia recando 405 volontari guidati da Di Cesaro.
- Il Municipio di Milano eleva a 1 2000 mensili (a tutto il 31 dic. 61) il sussidio all'emigrazione veneta (v. 5 nov. 59).
 - A Milano a sera alla Scala gran concerto a favore dei così detti *Periti di Sicilia*. Vi partecipano fra altri Bottesini, il celebre Ernesto Cavallini, la ballerina Caterina Beretta, l'orchestra della Scala. Grande concorso; incassate più di 8000 lire; molti evviva alla Sicilia, a Garibaldi, a Venezia.
 - In Napoli il re recasi nelle caserme, assiste al giuramento dei soldati di fedeltà alla costituzione, dicendo loro: « giurate figliuoli, e non cercate altro, ci devo pensare io... »
 - Fra gli ufficiali della marina il capitano di fregata Giovanni Vacca ed il ca-

- In Teramo violenze di soldati dell'11^a cacciatori contro cittadini liberali.
- E' autorizzata la formazione in Sicilia di una Legione Ungherese (di fanteria e cavalleria.)
- Intraprende in Palermo le pubblicazioni regolari il *Precursore* di Crispi, del quale è uscito l'8 il numero di saggio.
- ... A questa data le offerte volontarie dei siciliani per l'impresa di Garibaldi non hanno raggiunte che 125 000 lire.
- I borbonici da Milazzo pongono una linea di avamposti da fondaco Pagliaia fino al Gomito del Braccio rotabile.
- Il battaglione comandato da Giuseppe Guerzoni occupa, d'ordine di Medici, Santa Lucia. A sera la sesta compagnia, Cianciolo, seguita dall'ottava, compie ricognizione fin sotto Milazzo, scambiando coi regi alcune fucilate.
- 17. *ma.* Lord Russel da Londra telegrafa



Comm. GIOVANNI MANNA e barone ANTONIO WINSPEARE
Inviati del re di Napoli al governo di Torino.

(Da fotografie dell'epoca; collezione Comandini, Milano.)

- pitano di vascello Napoleone Scrugli agguingano alla formula del giuramento di non battersi mai contro italiani ».
- AlParrivo a Napoli di 44 emigrati muove a riceverli il ministro per l'interno Liborio Romano con gran folia che applaude.
 - Il *Giornale Costituzionale del Regno* di Napoli pubblica due proclami del re al popolo e all'esercito per conculcare la concordia e la fraternizzazione fra cittadini e soldati. Pubblica anche un ordine del giorno del ministro per la guerra, generale Pianell, perchè l'esercito si capaciti della ragione delle franchigie costituzionali.
 - Proclama del nuovo ministro dell'interno e della polizia generale, in Napoli, Liborio Romano, ai napoletani, raccomandante la calma ed annunziante il prossimo completamento del ministero « con uomini noti per fermezza di carattere ed amore verso la patria comune. »
 - In Napoli il governo fa organizzare la guardia nazionale per la quale consegna le armi e le munizioni.

- al ministro inglese Hudson a Torino, esprimendo la speranza che la missione napoletana riesca ad accordarsi col governo sardo purchè « nessun tentativo sia fatto dal Re di Napoli per ricuperare la Sicilia senza il consenso della Francia, della Gran Bretagna e della Sardegna; però il Re di Sardegna dal canto suo deve impedire altre spedizioni contro i possedimenti continentali del Re di Napoli; e quanto al governo futuro della Sicilia se ne tratterà in ulteriori negoziati.
- In Parigi il duca di San Cataldo, inviato del governo dittatoriale di Sicilia rimette all'imperatore le proprie credenziali.
 - In Torino al ministero degli esteri il co. di Cavour riceve i due inviati napoletani comm. Manna e bar. Winspeare.
 - Sotto questa data da Napoli scrivono alla *Nazione* di Firenze che il vapore da guerra napoletano *Sorrento* è passato alla marina siciliana; alcuni marinai del suo equipaggio ritornati a Napoli girano quivi per le vie con la medaglia di Garibaldi sul petto. « In breve, il disorga-



Generale GIACOMO MEDICI, vincitore a Milazzo.
(Fotografia del tempo; collezione Comandini, Milano)

- namento e nel governo, la paura estrema nel re; l'idea fissa dell'*unione* pronunciata con ardore e schiettezza mirabile dal popolo.
- A sera fra grande attesa ed acclamazioni popolari appare in Napoli la guardia nazionale.
 - Ordine del giorno del maresciallo di campo, Pianell, ministro della guerra invitante l'esercito napoletano a stringersi sempre più alla Patria, promettendo che l'esercito avrà tutti i mezzi e la forza per combattere e trionfare.
 - Il gen. Nunziante rinnova al Re di Napoli la domanda di accettazione delle sue dimissioni, presentata il 2.
 - Accettate dal dittatore le dimissioni del maggior generale Vincenzo Orsini da ministro della guerra, del quale è affidata la reggenza al generale Sirtori. Orsini assume il comando dell'artiglieria.
 - Gaetano Sangiorgio è nominato in Palermo segretario di Stato per la sicurezza pubblica, in luogo di Luigi La Porta che ritorna al servizio militare.
 - In Palermo Francesco Crispi, segretario alla immediatazione del dittatore, è nominato segretario di Stato da far parte del Consiglio di Stato.
 - Di buon'ora il maggiore borbonico Marinch muove da Milazzo per togliere Archi ai garibaldini; prende a questi alcuni prigionieri, dopo brevi scaramucce, poi ripiega su Milazzo. Nel pomeriggio a Coriolo i borbonici guidati dal tenente colonnello Manna (invece del Marinch messo agli arresti) sorprendono ed attaccano la 5^a e la 7^a compagnia del 1^o reggimento garibaldino; con vicende alterne, dura il fuoco quasi tutta la giornata; i garibaldini tengono Coriolo, i borbonici Archi; cadono dei garibaldini: Pavesi di Bergamo, Millefiori, il furiere Vittorio Molinetti, ed altri. A mezzanotte il col. Bosco, calcolando i garibaldini 7000 invece di 2000 ordina ai suoi la ritirata.
 - 18. *me.* In Torino l'invitato napoletano Manna ha lunga conferenza con Cavour, che poi recasi a visitare i due inviati napoletani all'*Hôtel Trombetta*.
 - Da Lugano Carlo Cattaneo scrive a Palermo a Crispi spiegando le ragioni che lo dissuadono dal recarsi in Sicilia, ed aggiunge: « Non vi stancate di dire al Generale che non basta *saper prendere*, è d'uopo *saper tenere*. Ditegli che non si fidi d'altri che di se e di chi si fa una sacra norma del suo volere. »
 - Il grosso vapore *Città di Torino* già della Compagnia Transatlantica, salpa da Genova con 1535 uomini guidati in Sicilia dal col. Sacchi.
 - Da Genova Mazzini scrive a Palermo a Crispi rinnovandogli le sue lagnanze per le esitazioni di Garibaldi circa l'impresa sul continente, tra Salerno e Napoli.
 - In Livorno il principe Eugenio assiste al varo delle due cannoniere *Paletro* e *Cartatone*.
 - Da Milano, salutati da commoventi dimostrazioni, partono con due treni ferroviari un 2000 volontari lombardi e veneti per Genova e la Sicilia.
 - In Napoli dimostrazioni costituzionali realiste contro la guardia nazionale.
 - Alle richieste di Medici, Garibaldi, all'alba imbarcasi a Palermo sul *City of Aberdeen*, vecchio legno inglese, coi carabinieri dei Mille e varii ufficiali. Nel frattempo sull'*Amazzon* arrivano a Palermo i già catturati dell'*Utile* intitolatisi *Battaglione Gaeta* e sono passati sull'*Aberdeen of City*; e tutti partono con Garibaldi per Patti scortati dalla nave da guerra sarda *Carlo Alberto*.
 - In Palermo assume l'autorità dittatoriale il generale Sirtori.
 - Muore a Belgrate il conte Galeazzo Fontana Pini, valoroso soldato napoleonico, distintosi nella campagna del 1812 in Russia.
 - Il consiglio nazionale svizzero ratifica il noleggio dei vapori del Lago Maggiore *Ticino* e *Benedeck* all'amministrazione postale di Piemonte, e delibera la vendita del *Radetzky*.
 - 19. *g.* Lord Russell prende atto dell'affermazione del ministro Thouvenel che la Francia rispetterà la neutralità della Svizzera e rinunzia all'idea di una conferenza, non desiderata da Austria e Prussia.
 - La Farina in Torino riferisce all'assemblea della Società Nazionale sulle peripezie sue in Sicilia.
 - Camillo Casarini presidente del Comitato locale della Società Nazionale, temendo che, dopo lo sfratto da Palermo di La Farina, i Comitati possono essere assorbiti dall'altra Società *la Nazione* di Bertani, scrive a La Farina consigliandogli di dimettersi da presidente della Società Nazionale.
 - Al tribunale militare di Alessandria assolti 58 individui della brigata Ravenna che tentarono disertare per andare con Garibaldi.
 - Sulla strada Vigentina (Milano) conflitto di agenti di polizia con malfattori che sono arrestati; l'agente Conti rimane ucciso.
 - A Napoli a sera per l'anniversario di Garibaldi sono illuminate molte case private.
 - In Palermo il governo dittatoriale emana decreto per le pene pe' reati di omicidio, di ferite e di compendona.
 - Il generale Garibaldi sbarca festeggiato a Patti con 3000 uomini (carabinieri genovesi di Mosto, battaglione della morte Sprovieri, reggimento Vacchieri e battaglione Gaeta). Non si ferma e prosegue in carrozza per Barcellona e per il campo di Meri dove è accolto con entusiasmo: di qui a cavallo coi suoi ufficiali va a S. Lucia ad ispezionare le posizioni ne-



EPISODIO DI GARIBOLDI E MISSORI CONTRO GLI USSARI BORBONICI A MILAZZO.
(Tucisione su schizzo di Giulio Ducane nell' Illustration del 18 agosto 1860; collez. Pagliaroli, Milano.)

nuche. A sera promuove di grado Medici, Cosenz, Bixio, Carini; scrive nell'ordine del giorno avere la brigata Medici bene meritata della Patria, e dà le disposizioni per l'eventuale attacco di domani.

— In Palermo, dopo una certa sorpresa per l'improvvisa partenza di Garibaldi, tutto il giorno gran festa e la sera luminarie per il natalizio ufficiale di lui (nato, veramente il 7, a Nizza, nel 1807).

20. e. In Torino gl'inviati napoletani Manna e Winspeare presentano a Cavour Mo-

invaso un corpo di guardia della milizia cittadina per far gridare ai militi *civa il re! abbasso la costituzione!*

— Battaglia di Milazzo combattuta dalle 7 del mattino alle 5 di sera fra le truppe borboniche del col. Bosco e le garibaldine guidate da Garibaldi, Medici, Cosenz, Simonetta; con esito incerto, principalmente per l'avventatezza dei toscani di Malenchini, fino alla prima metà della giornata; poi decisasi per i garibaldini, che in 10 ore di combattimento perdono, tra morti



AVAMPPOSTI GARIBALDINI.

(Dil Mondo Illustrato di Torino; collez. Comandini, Milano.)

morandum delineante i criteri (già noti) del governo napoletano nei negoziati.

- In Milano i principi Umberto ed Amedeo in forma privata visitano il Duomo, Brera, etc. e alle 2 p. ritornano a Monza.
- Il *Giornale Costituzionale* del Regno di Napoli recarale decreto nominante ministro di grazia e giustizia Antonio Lanzilli.
- A Napoli nel pomeriggio il reazionario cav. Crety sventola bandiera bianca, gridando *civa il re! abbasso la costituzione!*... ed è arrestato. Verso porto tallerugli fra soldati, popolani e guardie nazionali.
- Nuovi disordini a sera a Napoli avendo un gruppo di cacciatori della guardia reale

e feriti, un 800 uomini, e circa 1500 i borbonici, che verso sera ritiransi nella fortezza di Milazzo. Dei borbonici hanno partecipato veramente all'azione un 2500 uomini con 8 pezzi e 4 pezzi sul castello ed uno squadrone di cavalleria. I garibaldini calcolavano 5000, senza cavalleria; due piccoli cannoni inutili, ed un cannone della nave *Tucköry* adoperato da Garibaldi sul finire della giornata. Garibaldi si è prodigato qua e là, in parziali cariche tutta la giornata; e sul finire rimasto quasi solo su una strada, con Missori a piedi, è attorniato da usseri borbonici. Missori pronto pianta una palla



IL GENERALE GIUSEPPE GARIBALDI A MILAZZO.

(Incisione in rame di D. Chiossoe dal dipinto di E. Prati; collezione Comandini, Milano.)

- di rivoltella nel ventre del cavallo del capitano borbonico Giuliani, che, rizzandosi sulle staffe, mentre il cavallo cadevagli sotto, tira un fendente a Garibaldi, che para il colpo e tirando la briglia del cavallo inginocchiato, uccide il capitano con una sciabolata al collo, mentre Missori uccide con la rivoltella altri due usseri; onde gli altri dieci o dodici slanciansi di carica verso Milazzo.
- A sera sbarca a Palermo Agostino Depretis, che nella notte parte da Palermo con Crispi, diretti entrambi a Milazzo.
- ... Muore in Roma ad 80 anni il chiaro
- In Napoli i comandanti di quattro fregate borboniche, Lettier, San Lazzaro, Rocco e Rodriguez, ricusano di partire per portare 3000 soldati per rinforzare Messina, non volendo violare la costituzione portando truppe estere a combattere contro italiani.
- Il gen. Nunziante che ha ottenuto dal re Francesco II il ritiro, con permesso di recarsi all'estero, dirama ai battaglioni Cacciatori Napoletani ordine circolare di affettuoso congedo augurando loro di mostrarsi sempre nelle nuove occasioni che possano offrirsi, soldati

MORTI A MILAZZO 20 LUGLIO 1860.



GAETANO EREDE, dei Mille
di Genova.

(Da fotografie nel Museo del Risorgimento, Milano.)



maggiore FILIPPO MIGLIAVACCA
di Milano.

- letterato e storico Erasmo Pistolesi, illustratore fra altro del Vaticano e del Museo borbonico.
21. s. Da Torino parte per Pisa il cardinale arcivescovo Corsi lasciato libero dal 6 (v. 19 maggio).
- A sera parte da Genova il Franklin in secondo viaggio con circa 564 volontari guidati da Gobbi, per la Sicilia.
- In Monza i principi reali visitano il collegio dei barnabiti.
- Arrivano a Rimini da oltre il confine pontificio 14 disertori indigeni con due doganieri.
- Nella notte sopra oggi all'annuncio del l'esito della battaglia di Milazzo, il Re di Napoli, su consiglio dei suoi ministri, decide a rinunciare completamente alla Sicilia, ed annunzio ne è dato ai gabinetti di Londra, Parigi e Torino.
- degni « della gloriosa patria italiana, di cui la Provvidenza ci ha fatti tutti figli. »
- In Messina il gen. Clary tiene consiglio di guerra, per vedere di aiutare Bosco, ma col pretesto della mancanza di cavalli e di traini, e col pericolo che diminuendo di numero i 15000 uomini di Messina, una colonna garibaldina (proveniente da Catania) possa arrivare, rinunziando ad aiutare Bosco.
- Alle 4 p. a Messina cominciano ad imbarcarsi per la Calabria un 4000 uomini di truppe borboniche.
- A Milazzo i borbonici continuano a sparare con artiglieria e fanterie; ma non venendo al Bosco l'aiuto delle truppe del Clary da Messina, inizia trattative per una capitolazione.
- In Milazzo Garibaldi riceve Depretis e Crispi, firma il decreto che nomina De-



Conte GASPARE TRECCHI di Cremona, ufficiale di cavalleria) già d'ordinanza
del Re Vittorio Emanuele, poi di Garibaldi, ed intermediario fra loro.

(Da fotografia di Duroni e Murer, nell' *Illustration* del 4 agosto 1860; collez. Pogliaghi, Milano.)

prelis pro-dittatore; mettegi al fianco Crispi, che pone per condizione che Depretis non parli di annessione fino a quando Garibaldi non la ordini. A sera Depretis e Crispi ripartono per Palermo.

— Il dittatore decreta funerali a spese dello Stato ed erezione di monumento in San Domenico a Rosolino Pilo Gioiuni.

— Arrivano a Palermo sull'*Oregon* un 800 volontari lombardi e toscani.

— Muore in Genova a 72 anni Luigi Pellas,

oriundo francese, fondatore, editore, proprietario del *Corriere Mercantile*, stampato nello stabilimento tipografico da lui aperto nel 1826.

22. D. Il Re arrivato ieri da Valdiere presiede oggi in Torino consiglio dei ministri, poi riceve ufficialmente il ministro di Francia, bar. di Talleyrand recante lettera dell'imperatore in risposta alle reali condoglianze per la morte del principe Girolamo.

Alle 4 p. poi riceve il proprio ufficiale di ordinanza co. Giulio Litta Modignani e gli consegna un piego da portare a Garibaldi: esso consta di una prima lettera con la quale il Re prega Garibaldi di non passare lo stretto di Messina, poi il Re mostra al Litta un secondo foglio, annesso, da consegnare a Garibaldi subito dopo l'altro, e col quale il Re suggerisce a Garibaldi la formula di risposta negativa che deve dare alla sua richiesta di non passare lo stretto (c. p. 1523-1526.)

Il co. Litta è poi ricevuto da Cavour e da Farini, che scherzano sulla missione « garibaldina » affidatagli. Farini scrive a Depretis informandolo della duplice missione del Litta.

— Cavour rispondendo al *Memorandum* degli inviati napoletani li informa che

il consiglio dei ministri ha pregato il Re di scrivere al generale Garibaldi una lettera per consigliarlo a sospendere le ostilità ed a non passare sul Continente.

Cavour poi scrive al ministro sardo a Londra, D'Azeglio: « Ho avuto addosso tutto il corpo diplomatico, meno Hudson. Ma io lascio dire e non mi arresterò che di fronte a delle flotte e degli eserciti. »

— Da Torino, Farini ministro dell'interno scrive a Londra a lord Russell, negando

assolutamente ogni fondamento a dicerie circolanti in Europa di negoziati stipulanti la cessione della Sardegna e della costa ligure alla Francia.

— In Torino sulla piazza davanti al municipio distribuzione delle medaglie francesi commemorative ai militi che presero parte alla campagna del '59 (c. p. 1243.)

— I principi reali partono da Monza per la Svizzera.

— Il vapore inglese *Amazon* parte da Genova, in secondo viaggio per la Sicilia recando 390 volontari guidati da Berti.

— A Napoli il ministro della guerra Pianelli,

dispone l'imbarco di notevole corpo di spedizione per andare a soccorrere Bosco chioso a Milazzo, ma il consiglio dei ministri, sotto l'influenza del co. d'Aquila, zio del Re, delibera d'invviare a Milazzo navi vuote per imbarcare Bosco e i suoi.

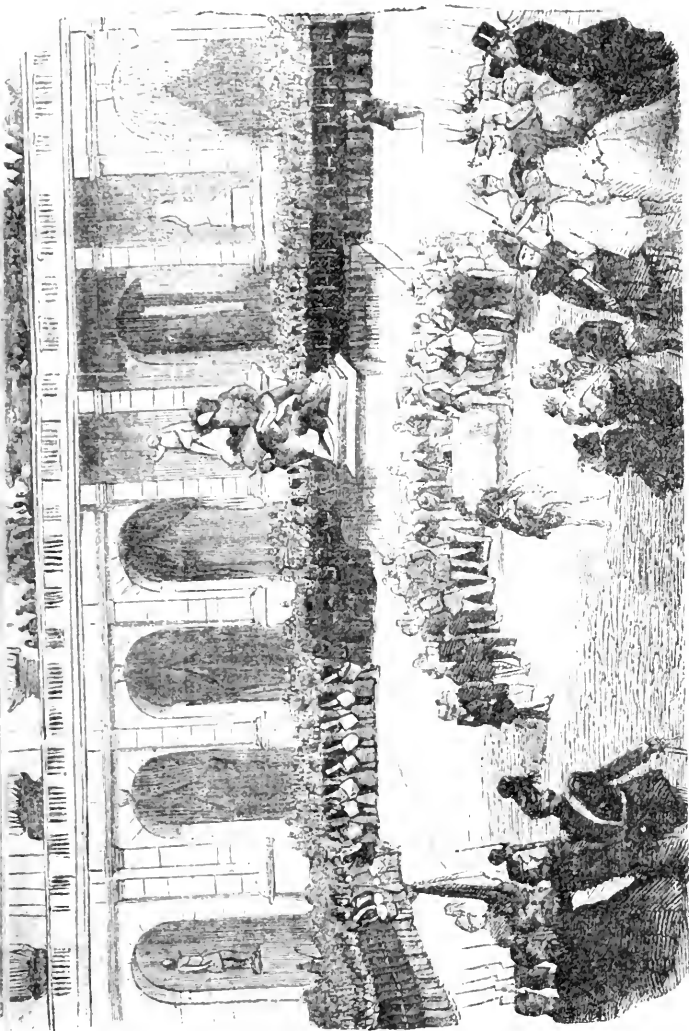
— Ad Avellino per l'innalzamento della bandiera tricolore gravi disordini suscitati dalle truppe estere, affrontate dai gendarmi e dalla guardia nazionale.

— In Messina il comandante le forze borboniche, maresciallo Clary, intima ai legni da guerra, di stazione nel porto, di ancorare fuori, per non recare imbarazzo alle operazioni da eseguirsi nella città.



AGOSTINO DEPRETIS
pro-dittatore in Sicilia nel 1860.

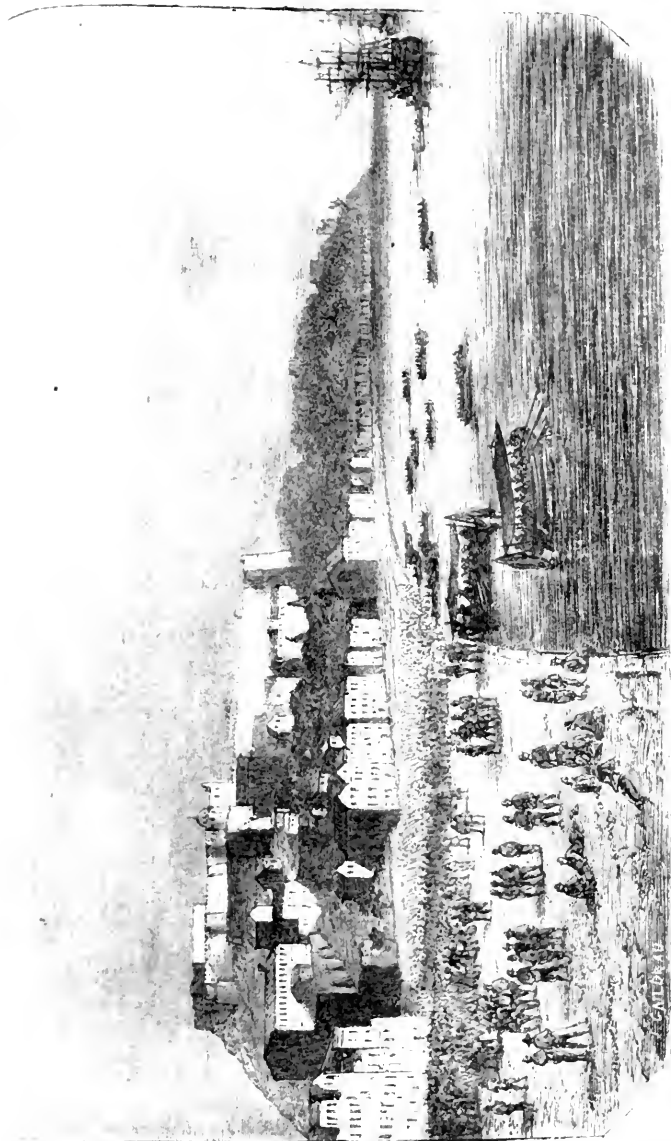
(Da incisione del tempo; collez. Comandini, Milano.)



DISTRIBUZIONE DELLE MEDAGLIE COMMEMORATIVE FRANCESI DELLA CAMPAGNA DEL 1859 ALLE GUARDIE NAZIONALI
IN TORINO DAVANTI AL PALAZZO MUNICIPALE IL 22 LUGLIO 1860.

(Dall' *Illustrazione* di Torino, dell' *11 agosto 1860*, concesso dall' *Amministrazione Municipale*.)

- della. La popolazione diserta la città, rifugiandosi nelle campagne.
- A Messina il gen. Clary fa imbarcare tre reggimenti, per aiutare Bosco, al quale segnala tale imbarco; poi per ordini venuti da Napoli tale partenza è sospesa.
 - Per ragioni di servizio di guerra è revocata l'autorità dittatoriale al generale Sirtori; ed Agostino Depretis è insediato in Palermo pro-dittatore.
 - A Palermo sul *Torino* arrivano un 1600 italiani.
 - Muore in Napoli Stefano Delle Chiaie (n. Teano 1794) professore di anatomia nell'università di Napoli, dotto illustratore dell'agologia napoletana.
- 23.** *L.* Lord Russell scrive a lord Cowley a Parigi che l'Inghilterra non intende riconoscere come legge pubblica europea il trattato franco-sardo del 24 marzo, cessione di Savoia e Nizza alla Francia.
- Da Londra lord Russell telegrafa a lord Cowley a Parigi per esprimere la inquietudine dell'Inghilterra per la voce che la Francia acconsenta all'annessione della Sicilia e di Napoli al Piemonte a patto che la Liguria e l'isola di Sardegna siano cedute alla Francia. Espone poi la necessità di un accordo franco-britannico per impedire un eventuale attacco del Piemonte contro l' Austria che potrebbe condurre ad una più vasta guerra.
 - Lord Russell scrive ad Hudson ministro inglese a Torino: « Mi si dice che il solo ad esercitare un ascendente su Garibaldi sia il Re. Se questi sceglierà di mandare a dire a Garibaldi di non lasciar la Sicilia e di non entrare in Calabria, avrà tutto il nostro appoggio. Veda di domandare udienza al Re e di fargli tale assicurazione, avvisando prima Cavour dell'oggetto del suo colloquio. »
 - Cavour da Torino telegrafa al ministro sardo, D'Azeglio a Londra: « La Francia propone all'Inghilterra di appoggiare un armistizio di dieci mesi tra Napoli e la Sicilia. Proposta buona in teoria, inapplicabile ad ogni modo. Che cosa avverrebbe di Garibaldi? Che cosa farebbero i Siciliani lasciati nel provvisorio? Senza opporvi direttamente, cercate di far respingere (dal governo inglese) la proposta. »
 - Cavour da Torino scrive a Persano a Palermo: « Questa lettera le verrà consegnata dal co. Giulio Litta che recasi in Sicilia apportatore di una lettera del Re al generale Garibaldi. S. M. ha creduto dovere aderire alle istanze che da ogni parte gli vennero fatte, invitando il generale a non passare sul Continente. A patto però che l'isola intiera venga sgombrata dai Regii, e rimanga inteso o sottinteso che i popoli votando l'annessione questa sarà accettata dal Re. »
 - « Io ritengo che la sorte della dinastia Borbonica è dalla Provvidenza segnata.
- sia che Garibaldi annuisca al datogli consiglio, sia che ricusi seguirlo; lo invito quindi a non cercare d'influire sulle sue determinazioni... »
- Cavour scrive al ministro sardo a Napoli, marchese di Villamarina: « Per calmare un poco l'ardore dei diplomatici che mi premono da ogni parte, ho consigliato al Re di scrivere al gen. Garibaldi per impegnarlo a non passare sul Continente, se i napoletani sgombrano la Sicilia, compresi Messina. Annunziando l'invio del conte Litta, ufficiale d'ordinanza di S. M., con la lettera reale, ho aggiunto: « Il governo di S. M. si riserva la sua piena libertà d'azione nel caso in cui il Re di Napoli non riconosca ai Siciliani il diritto di disporre delle loro sorti. » Se vi si domanda che cosa significhi questa riserva, risponderete francamente che ciò vuol dire « che se la Sicilia si pronunzia per l'annessione, l'accetteremo e ne faremo nostro pro. »
 - Alle 15.15 il capitano co. Giulio Litta-Modignani ufficiale d'ordinanza del re Vittorio Emanuele, parte da Torino per Genova, dove alle 23 imbarca sul *Isère* per Palermo; sono sul vapore anche un 420 garibaldini al comando di Pellegriano.
 - Il *Diritto* annunzia che il bar. Giovanni Nicotera sta preparando un'ultima spedizione di volontari per la Sicilia, o per altra località sul Continente.
 - ... Ritorna a Milano, dopo lungo esilio in America, il patriota Niceforo Bernardo, animoso compagno del fuellato Andrea Brenta nella insurrezione di Valle d'Intelvi dell'autunno 1848.
 - In Bologna il Comitato Centrale della Società Nazionale elegge presidente Depretis in sostituzione di La Farina. La Farina sceglie il Comitato centrale bolognese. A dissipare erronei sospetti, il Comitato centrale di Bologna, coi Comitati delle Romagne aderenti, invia patriottico indirizzo al conte di Cavour (v. 15 agosto.)
 - Da oltre il confine pontificio arrivano a Rimini 4 disertori; dal 12 in poi sono già 59.
 - Partono da Napoli numerosi personaggi civili e militari della camarilla reazionaria. Il gen. Nunziante parte egli pure.
 - Da Avellino partono le truppe estere, confinate a Nocera Inferiore. La sera per segno di gioia Avellino fa illuminazione.
 - Arrivano davanti a Milazzo navi napoletane; nei garibaldini sorge una certa preoccupazione; Garibaldi fa spiegare sul molo i cannoni sbarcati dal *Tuköry*; ma con le navi borboniche, vuote, è il colonnello Anzani, che fa istruzioni di trattare la capitolazione, e fa alzare bandiera parlamentaria.
 - 24. ma.** A Londra il ministro sardo, D'Azeglio, recasi dal prof. Giacomo Lacaita, reputatissimo esule napoletano, intimo



EMBARCO DELLE TRUPE BORBONICHE A MILAZZO DOPO LA CAPITOLAZIONE - 25 LUGLIO 1800.
(Disegno di Fournelle - Illustration de "L'opéra de la capitulation de Milan" par Fournelle, Milan)

di casa Russell, a vivamente pregarlo a nome di Cavour per impedire che l'Inghilterra si unisca alla Francia ed al governo di Napoli per mandare le flotte a Messina ad imporre a Garibaldi l'armistizio definitivo. Lacaita, che è in letto malato, alzasi e corre a casa di Russell, che è in stretto

colloquio con l'ambasciatore francese Persigny, ed ha dato ordine di non lasciar passare che l'inviato straordinario napoletano La Greca. Il Lacaita si fa ricevere da lady Russell in letto inferma; essa fa chiamare il marito, e nella camera di lei Lacaita perora davanti a lei ed a lord Russell la causa italiana; onde lord Russell lasciagli capire che difficilmente l'Inghilterra firmerà il trattato franco-napoletano per un'azione comune coercitiva su Garibaldi. Lacaita tornasene a casa a rimettersi in letto, e poco dopo va da lui sir George Elliot, segretario di lord Russell, a dirgli da parte del lord di stare di buon animo.

Lacaita comprende subito, manda a chiamare il ministro sardo, D'Azeglio, al quale detta un telegramma per Cavour facendo capire che l'accordo franco-inglese contro Garibaldi è ormai tramontato.

Il conte di Cavour telegrafa al ministro D'Azeglio a Londra: « Insistendo molto la Francia per l'armistizio di sei mesi, in apparenza almeno mostratevi favorevole, senza impegnarvi per Garibaldi. »

I principi Umberto ed Amedeo, visitate le principali ville della Tremezina, sbarcano a Colico e proseguono per Chiavenna.

— Trovasi affissi per Roma numerosi cartelli rivoluzionari.

— In Messina alle 4 p. il maresciallo Clary, per ordini del minist. della guerra Pianelli da Napoli, ordina alle proprie truppe di sgombrare da Messina, e di concentrarsi tutte al piano di Terranova ed in Cittadella.

— Conclusa fra Garibaldi ed il col. Bosco capitolazione per la quale la guarnigione borbonica del forte di Milazzo può imbarcarsi con tutti gli onori delle armi, portando seco armi e bagaglio, lasciando nel forte tutte le bocche da fuoco e tutti i cavalli, compresi quelli degli uffiziali e dello stesso col. Bosco, che erasi vantato di volere rientrare in Palermo montando il cavallo di Medici.

— Il cav. Piola ministro della marina è incaricato di reggere il ministero della guerra in assenza da Palermo di Sirtori.

— A Palermo sul *Franklin* arrivano un 600 volontari perfettamente equipaggiati.

25. me. A Londra lord Rus-

sell conferisce con l'inviato straordinario napoletano La Greca, e gli conferma il desiderio che avvenga un'intesa fra Napoli e Torino; poi telegrafa in questo senso al ministro Hudson a Torino.

— A Londra il consiglio di Gabinetto (sebbene lord Palmerston abbia dati seri allidamenti in contrario all'ambasciatore francese) radunatosi nel pomeriggio declina la proposta fatta dalla Francia di agire coercitivamente su Garibaldi.

— Convegno da oggi al 27 a Toplitz dell'Imperatore d'Austria col principe reg-

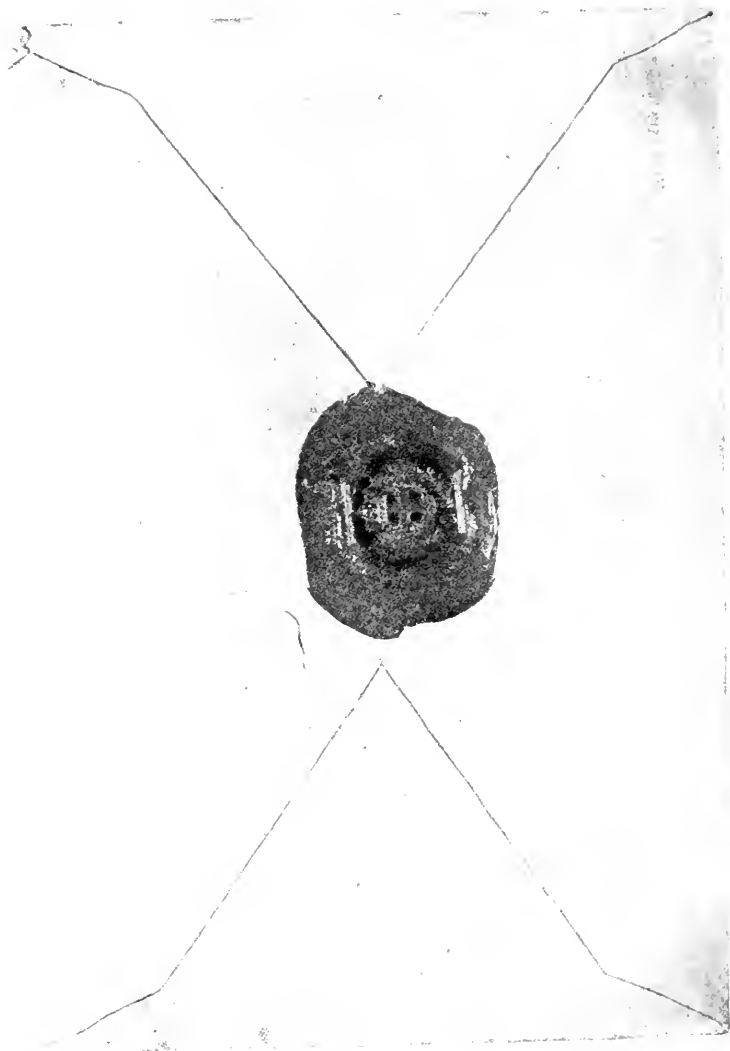


Il colonnello brigadiere BENEVENTANO DEL BOSCO comandante i borbonici a Milazzo. (Fotografia del tempo; collez. Comandini, Milano.)

Re
~~Garibaldi~~

Garibaldi Garibaldi

Autografo del Re Vittorio Emanuele II a Garibaldi dittatore, per suggerirgli la risposta da dare al 1850 Re
circa l'impossibilità di astenersi dal passare coi Garibaldi dalla Sicilia sul Continente v. 22 e 27 luglio 60, (Arch. Litt. Modignani, Mil. aut.)



Verso della busta, con sigillo reale, contenente l'autografo confidenziale del Re Vittorio Emanuele II a Garibaldi (v. 22-27 lug. 60.)

gente Guglielmo di Prussia per accordarsi sulle le cose d'Italia.

— In Torino alle 11 ant. il re, ritornato da alcuni giorni dalle caccia di Valdieri, riceve gl'inviati napoletani minis, Manna e bar. di Winspeare; poi riceve il gen. La Masa, arrivato dalla Sicilia e che riparte oggi stesso per Genova.

— Bertani in Genova è ulciosamente avvisato che il governo si opporrà, anche con la forza a qualsiasi tentativo di sbarco di

volontari negli Stati pontifici; ed è invitato a recarsi a Torino, ma non si muove.

— Ricasoli da Firenze scrive a lord Russell a Londra: «La rigenerazione italiana riposa unicamente sulla sua unità. Vogliate esserne ben persuaso. Non c'è salvezza per l'Europa che nell'Italia-Nazione, e non c'è Nazione che nell'unità.»

— In Napoli i veterani svizzeri sgombrano dal forte Sant'Elmo da loro occupato per ben 22 anni.

— A sera a Messina piccolo attacco fra avamposti napoletani e guerriglie garibaldine condotte da Interdonato.

— A Milazzo, alla partenza delle truppe borboniche che imbarcansi, molti garibaldini urlano e fischiano contro il colonnello Ferdinando del Bosco pel suo contegno fiero e quasi sprezzante.

— Arriva davanti a Milazzo la squadra sarda di Persano, per soccorrere, occorrendo, Garibaldi, ma non ve ne è bisogno essendo avvenuta la capitolazione. Persano abbraccia Garibaldi e gli porge felicitazioni a nome di Vittorio Emanuele.

26. g. A Londra lord Russell invia di spaccio ufficiale all'ambasciatore francese, Persigny, per informarlo che «il governo di

Sua Maestà la Regina riteneva non essere stato provato il caso di dipartirsi dal principio generale del non-intervento da esso adottato; essersi il governo convinto che le forze di cui Garibaldi disponeva non erano per loro stesse sufficienti a rovesciare la Monarchia napoletana; che se la marina, l'esercito e il popolo portavano amore al loro Re, Garibaldi sarebbe stato sconfitto; e che se al contrario essi erano disposti a far

buon viso a Garibaldi, la ingerenza inglese diventerebbe vero intervento negli affari del Regno di Napoli. Se la Francia scegliesse di agire sola, noi ci appagheremo di disapprovare il corso da lei adottato e di protestare contro di essa. E' nostra opinione che i napoletani dovrebbero essere padroni di decidere se vogliono respingere Garibaldi o se lo vogliono ricevere.»

— La Lombardia di Milano ha corrispondenza da Torino nella



Conte GIULIO LITTA-MODIGNANI di Milano
capitano di cavalleria, ufficiale d'ordinanza del Re V. E.
mandato in missione a Garibaldi (23-27 luglio 1860).

(Fotografia del tempo; collez. Comandini, Milano.)

quale, accennata la partenza dell'aiutante di campo conte Litta con missione del Re per Garibaldi, dice che questo passo fu deciso avendo gl'inviati napoletani chiesto che il governo agisse su Garibaldi perché non passasse sul Continente, mentre il re di Napoli acconsentiva a disinteressarsi della Sicilia; e il governo italiano acconsentendo all'invio dichiarava nulla potere garantire non avendo nessuna influenza sull'animo di Garibaldi; però cominciassero il re di Napoli col far cessare la resistenza di Messina. Questo desiderio fu subito telegrafato dal comm. Manna a Napoli.

— A Napoli nei principali caffè — al De

- Angels, al Nocera — ufficiali dell'esercito ed ufficiali della guardia nazionale fraternizzano.
- Alle 10 ant. sbarca a Napoli proveniente da Milazzo una brigata napoletana col colonnello Bosco.
- Le truppe napoletane rientrano in Messina, e le squadre siciliane rimangono

Roma non c'è altro compito per i nostri soldati. »

Napoleone III da St. Cloud ha scritta il 25 lunga lettera, da rendersi pubblica, al co. di Persigny ambasciatore francese, a Londra per far persuasa la pubblica opinione inglese ed europea che « dalla pace di Villafranca in poi non ha avuto che un

**VOGLIAMO L' ITALIA
VITTORIO E EMANUELE II.
NOSTRO
RE COSTITUZIONALE
UNA**



*Cartellino annessionista, al vero, distribuito in Sicilia nel luglio 1860.
(Collezione Comandini, Milano.)*

- nelle liumare attorno in attesa di ordini.
- Il colonnello Giacomo Longo è nominato ministro della guerra per la Sicilia.
- Arriva a Palermo il conte Giulio Litta-Modignani ufficiale d'ordinanza del Re ed è ricevuto dal pro-dittatore Depretis.
27. c. Napoleone III a Parigi, a proposito del papa e dello Stato pontificio, dice al ministro degli esteri: « Tranne la protezione personale del papa, a

pensiero, un fine: inaugurare un'era novella di pace e vivere in buona intelligenza con tutti i vicini e principalmente con l'Inghilterra. Io aveva rinunciato alla Savoia e Nizza; l'accrescimento straordinario del Piemonte e nuna altra ragione mi fece tornare il desiderio di vedere riunite alla Francia province essenzialmente francesi... Mi fu malagevole il pormi d'accordo coll'Inghilterra ri-



IL GENERALE GARIBALDI IN PALERMO NEL 1860.
(Fotografia del tempo; collez. Comandini, Milano).

guardo all'Italia Centrale, perchè io ero impegnato dalla pace di Villafranca. Quanto all'Italia Meridionale io sono libero d'impegno, e non domando niente di meglio che di concertarmi con l'Inghilterra su questo punto, come gli altri; ma, in nome del cielo! gli uomini eminenti che stanno alla testa del governo inglese lascino almeno da parte gelosie mesquine e diffidenze ingiuste; intendiamoci lealmente, da oneste persone quali noi siamo, e non come furfanti che cercano ingannarsi reciprocamente. In breve, ecco la sostanza del mio pensiero: io desidero che l'Italia si pacifichi, non importa come, ma senza intervento straniero, e che le mie truppe possano abbandonare Roma senza compromettere la sicurezza del papa...

- Da Torino il ministro inglese Hudson scrive al suo governo a Londra in favore dell'ammissione del Regno delle Due Sicilie al Piemonte « come meno pregiudicante agli interessi inglesi che non siano l'anarchia in Sicilia e in Napoli e il malcontento nell'Italia Settentrionale.
- Il generale Medici prima di mezzogiorno entra in Messina con la sua divisione. Verso le 2 pom. entra fra grande entusiasmo Garibaldi, alla cui carrozza il popolo distacca i cavalli. Entrano poi in città Bixio e Menotti Garibaldi con una divisione.
- Garibaldi ordina che la flottiglia raccolta nelle acque di Milazzo, nuova per Torre di Faro, trasportando cannoni e munizioni ed un distaccamento sul *Tuköry*.
- In Palermo il pro-dittatore Depretis riceve la visita di omaggio della magistratura municipale. Egli parla loro del regno d'Italia alla cui costituzione tutti si lavora. La capitale del regno — dice — deve essere Roma, alla quale faranno corona per la loro grandezza ed il loro splendore Palermo, Napoli, Firenze, Milano, Venezia, Genova e Torino.
- Il co. Litta-Modignani, ufficiale d'ordinanza di Vittorio Emanuele, imbarcatosi a Palermo sull'*Elba* arriva a Milazzo, dove è subito ricevuto da Garibaldi al quale consegna la prima lettera del Re, che dicegli come sarebbe conveniente che il generale non passasse coi garibaldini sul Continente; poi con accorte parole presentagli il foglio confidenziale col quale il Re suggerisce a Garibaldi la risposta che deve fargli per dire che non può impegnarsi a non passare sul Continente (v. p. 1523-1526). Garibaldi letta anche questa lettera ritirasi in un gabinetto a fare la risposta che è conforme alla formula suggeritagli dal Re; e consegna la lettera e la minuta reale al conte Litta, che, veduti Missori, Carissimi, Simonetta ed altri, riparte alle 5 sull'*Elba* per Palermo.

28. s. Cavour da Torino scrive a Palermo al

contrammiraglio Persano: « ...Sono lieto della vittoria di Milazzo, che onora le armi italiane, e contribuisce a persuadere all'Europa che gli italiani oramai sono decisi a sacrificare la vita per riconquistare Patria e Libertà. Io la prego di porgere al generale Garibaldi le mie sincere congratulazioni. Dopo sì splendida vittoria io non vedo come gli si potrebbe impedire di passare sul Continente. Sarebbe stato meglio che i Napoletani compissero od almeno iniziassero l'opera rigeneratrice: ma poiché non vogliono o non possono muoversi, si lasci fare a Garibaldi. L'impresa non può rimanere a metà, la bandiera nazionale inalberata in Sicilia deve risalire il Regno, estendersi lungo le coste dell'Adriatico fin che ricopra la regina di quel Mare. Si prepari adunque a piantarla colle proprie mani, caro Ammiraglio, sui bastioni di Malamocco e sulle torri di S. Marco... »

— Alla batteria a fior d'acqua della Cava in Genova sono fatti i primi esperimenti delle piastre in ferro destinate alla batteria galleggiante corazzata.

— Il gen. Di Sanfronzo, aiutante di campo del re Vittorio Emanuele venuto da Torino a Genova conferisce con Bertani per dissuaderlo dal proposito di una spedizione nello Stato Romano. Bertani dopo l'abboccamento manda al generale un promemoria per il Re, perorando la spedizione dei volontari nello Stato Pontificio.

— In Messina dal maresciallo di campo, borbonico, Tomaso de Clary, e dal maggior generale Giacomo Medici, è firmata convenzione per la capitolazione delle truppe regie, entro due giorni da oggi; restando alle stesse truppe la cittadella coi suoi forti don Blasco, Lanterna e S. Salvatore, che non dovranno essere attaccati; libero il commercio marittimo; stabilita una fascia di terreno neutrale.

— A Torre di Faro il genio garibaldino costruisce due batterie all'estremità nord-ovest della spiaggia, poi altre successivamente.

— Il co. Litta-Modignani arriva da Milazzo a Palermo, fa colazione da Depretis con Crispi, trovasi con Persano, e la sera pure pranza col pro-dittatore.

29. *D. La Gazzetta del Popolo* ristampa le seguenti parole dal *Diritto*: « Se non siamo male informati, nella lettera di Vittorio Emanuele a Garibaldi, che venne affidata al co. Litta-Modignani ufficiale di ordinanza del Re, questi esorta Garibaldi a non operare alcuno sbarco nel Continente napoletano. Crediamo che il Re ha scritta questa lettera per compiacere alle sollecitudini della diplomazia e dei ministri. »

— Nel pomeriggio arriva a Torino Ricasoli subito ricevuto dal Re; poi intrattenuto la sera da Cavour e Farini che rassicurano sui propositi del governo di agire negli Stati Pontifici e nel Napoletano.



FRANCESCO II RE DELLE DUE SICILIE.

(Da fotografia del 1860; collezione Comandini, Milano.)

- Aurelio Bianchi Giovinì, direttore dell'Unione fa erogare a favore della causa siciliana l. 191,66 raccolte a suo favore per sottoscrizione dal *Pungolo* di Milano.
- Luigi Orlando da Livorno scrive a Crispi annunziandogli prossimo un colpo nel Continente che sarà « l'ultimo colpo ai Borboni. »

— Muore a Vienna Andrea Mustoxidi, di Corfù, rinomato filologo e letterato greco ed italiano, autore di lavori critici letterari pregevoli, amico di Foscolo, di Capo d'Istria, di molti scrittori italiani: aveva 75 anni.

30. L. A Londra il *Morning Post* annunzia per primo la lettera di Napoleone III



BIVACCO DELLA DIVISIONE COSENZ FUORI PORTA MESSINA A MILAZZO. —

- Si annunzia da Trento che il signor Giovanni De Pretis — uno dei deputati trentini del 48 a Vienna — è stato relegato nelle 48 ore a Cremsir per avere protestato contro la da lui ritenuta arbitraria ed ingiusta annessione dell'italiana provincia di Trento a quella tedesca del Tirolo.
- A Rogliano Calabro in casa Morelli, rappresentanze municipali calabresi deliberano di aderire al moto nazionale.
- Il co. Litta-Modignani soggiorna ancora a Palermo.

al suo ambasciatore a Londra Persigny, in data del 25, dopo il dispaccio di lord Russell, per lagnarsi dell'estrema diffidenza dell'Inghilterra e dell'Europa sorta contro di lui (v. 27.)

— In Torino Ricasoli conferisce ancora nella mattina con Cavour e alle 10 riparte per Bologna e Firenze. Ricasoli è stato visitato anche dal comm. Manna.

— Cavour scrive al ministro sardo a Napoli, Villamarina perchè veda di far sorgere movimento nazionale a Napoli prima

che Garibaldi vi giunga. Il tentativo è pericoloso; ma è necessario d'impedire che la rivoluzione non trabocchi in Napoli. Poi Cavour telegrafa a Persano di recarsi subito a Napoli con la *Maria Adelaide* lasciando una nave a Palermo ed una a Messina; ed aggiungegli per lettera: scopo apparente stare a disposi-

che deve recare a Napoli il Nisco, con armi da sbarcarsi segretissimamente.

— In Torino pranzo offerto dal ministro di Prussia Brassier di Saint Simon agli inviati napoletani Marucò e Wasppeare.

— In Torino la *Gazzetta del Popolo* mette in quarantena tutte le notizie di lettere autorevolissime scritte a Garibaldi: sia



di Jules Duroux nell' *Illustration* del 18 agosto 1860; colliez. Poglianghi, Milano.)

zione della principessa di Siracusa, sorella del principe di Carignano, cugina del Re; scopo reale cooperare alla riuscita di un piano che deve far trionfare a Napoli il principio nazionale senza l'intervento di Garibaldi; attori principali Liborio Romano e il generale Nanzante; emissario cavouriano l'esule barone Nisco.

Cavour dà contemporaneamente, in iscritto, istruzioni segrete al m.se Del Carretto, comandante la corvetta *Dora*,

per spingerlo a proseguire animoso nella dura impresa... sia per dissuaderlo dal secondo grande atto del dramma siciliano. La posizione di Garibaldi è tale che lo costringe a portare la sua impresa alle ultime conseguenze... »

— Da Torino Enrico Besana, del Comitato garibaldino pel milione di facili, scrive a Bertani: « Alle 10 fui a vedere S. M., stetti con lui fino alle 11; eccovi senza commenti la sua risposta: « Mi duole che non abbia il signor Bertani inteso bene

e ponderato il senso della mia lettera *disperando di averlo per mezzo del generale Sanfront*, e. 28, nulla cambia da quanto gli ho fatto sapere: non si può partire dallo Stato *(scard)* che per la Sicilia nelle condizioni da me indicate: qualunque disastro che sia per accadere, essi ne saranno garanti: io non ne voglio sapere. » A questo non posso aggiungere altro se non che molto mi duole di essere mal riuscito, però il Re è un gran cuore e un grand'italiano. Addio, comandate al vostro allezionatissimo Enrico Besana. »

— Al barone Rica-oli, che in Firenze ha già bene accolto Nicotera, ed ha assegnato ai volontari di questi Castel Pucci per caserma, Garibaldi scrive da Messina:

« Noi ci prepariamo a passare sul Continente nella prossima quindicina di agosto. Io so che sulla frontiera toscana e delle Marche molti giovani anelano di rompere nello Stato Pontificio. Io credo, nell'interesse del Re e dell'Italia, dovrete spingere tale irruzione. Colla potente influenza vostra potete giovare immensamente al buon successo degli ulteriori avvenimenti. »

Il co. Litta-Modignani a Palermo pranza coll'ammiraglio Persano a bordo della *Maria Adelaide*.

— Il generale Garibaldi in Messina convita il generale Clary ed i suoi ufficiali superiori.

— Dal Faro Garibaldi scrive a Bertani a Genova: « Circa alle operazioni negli Stati Pontifici e Napoletano spingete ad oltranza. »

— Sulla linea telegrafica della ferrovia da Monza a Milano è sperimentato con buon successo un apparato telegrafico elettrico stampatore ideato dall'ing. architetto Carlo Mezzanotte di Milano.

31. ma. Da Torino lunga lettera del ministro inglese Hudson a lord Russell ministro degli esteri a Londra per provargli che l'unità italiana si accorda con gli interessi inglesi. L'Italia unita graviterà verso un'intesa con l'Inghilterra e le potenze Germaniche. Il dualismo (regno meridionale e regno settentrionale) voluto da lord Russell non è possibile.

Lettera del co. di Cavour al bar. Nisco che deve imbarcarsi giovedì a Livorno con la famiglia sulla *Dora o Gabuora*: gli dà istruzioni per Liborio Romano, Carlo Mezzacapo e Nunziante.

— In una lettera a persona intima Cavour scrive: « Abbiamo pazienza. Una volta superata la crisi, avremo il diritto e, forse, il dovere di mostrarci gelosi della nostra dignità, provando che, se abbiamo tollerato tante cose, l'abbiamo fatto, non per ragioni personali, ma nell'interesse della causa italiana. »

— In Genova il co. Guido Borromeo segretario particolare del ministro Farini dà appuntamento a Bertani per domattina

alle 9 all'*Hôtel d'Italia* per abboccarsi con esso Farini.

— Da Palermo il conte Litta-Modignani, dopo conferito con Depretis, parte sui *Melch* per Genova alle 7 p.

— Crispi da Palermo scrive a Mazzini. « Io sono del vostro avviso, che l'isola si salva in Napoli... Ancor pochi giorni e correremo su Napoli. »

— Persano aderendo alla richiesta di Garibaldi invia il vapore *Carlo Alberto* nelle acque di Milazzo.

— Il *Giornale ufficiale* di Palermo annunzia che il direttore generale delle artiglierie, gen. Orsini, ha mandato in dono ai frati del convento della Gancia una campana che dovrebbe avere incisi l'anno, il giorno, l'ora in cui le campane della Gancia « scossero dal sonno i figli di Palermo ». Essa dovrà suonare nel 4 aprile di ogni anno a rammentare ai posteri che dal convento partirono le prime fucilate per la libertà.

AGOSTO.

1. mercoledì. Cavour scrive ad Emanuele D'Azeglio a Londra: « La Francia ufficiale ci molesta inutilmente. Talleyrand ha un'aria di circostanza che lo rende poco gradevole a vedersi. Prende pose tragiche e geme pel nostro avvenire. Però, codesto stile melodrammatico non mi sgomenta affatto. Se l'Inghilterra resiste, la Francia non interverrà e le cose seguiranno un corso naturale. »

— A mezzo del barone Nisco Cavour scrive a Persano, fra altro: « Non aiuti il passaggio di Garibaldi sul Continente; anzi veda di ritardarlo per via indiretta il più possibile. »

— Ritorna a Torino il gen. Sanfront dopo avere conferito a Genova (e. 28 luglio) con Bertani, e dopo avere ispezionato il confine toscano-pontificio.

— Da Torino il gen. Sanfront scrive a Bertani a Genova dicendogli che il moto per gli Stati pontifici bisogna che sia ritardato ancora di parecchi giorni onde assicurare la riuscita. Per convenienza! La Francia non può stare a Roma spettatrice di quanto può succedere negli Stati pontifici. L'azione nello Stato Romano va fatta con Roma libera.

— In Genova, all'*Hôtel d'Italia*, primo colloquio poco conclusivo fra il ministro Farini e Bertani (e. 2).

— Il maggior generale co. Pettiti di Boreto arriva a Milano ad assumervi il comando della 3^a divisione.

— D'ordine di Cavour Persano è chiamato d'urgenza a Napoli da Palermo.

— A Palermo in casa Butera riunione degli annessionisti, d'intesa con Depretis.

— Per ragioni gravi di salute ritiratosi da ministro per la guerra in Palermo Giacomo Longo, succede gli gen. Giuseppe Paternò già ministro nel '48.

2. g. A Parigi pranzo in casa del principe Napoleone per festeggiare l'arrivo di suo cugino Gioacchino Pepoli.
- Il Consiglio di Stato del Canton Ticino delibera che, per accelerare la soluzione della questione diocesana, sia sospeso, in via provvisoria, il pagamento degli interessi dovuti dallo Stato alla Mensa ed al Capitolo vescovile di Como, ed avvocata allo Stato l'amministrazione degli altri beni della detta Mensa e Capitolo e di quelli della Mensa arcivescovile di Milano posti nel Canton Ticino.
- In Torino l'*Opinione* pubblica lettera di Cavour al direttore Dina in difesa del segretario di Cavour Isacco Artom, attaccato dalla clericale *Armonia* perchè ebreo.
- In Genova secondo colloquio all'*Hôtel d'Italia* tra Bertani accompagnato da Saffi ed il ministro Farini, il quale riesce a combinare con Bertani che i circa 6000 volontari da questi radunati in Genova, vadano con esso Bertani in Sicilia, ed una volta là agiscano come credano, salvo di non ritoccare territori del Regno italiano qualora intendano agire contro lo Stato pontificio. In questo accordo interviene anche il co. Luigi Pianciani, emigrato romano e comandante di un corpo di volontari.
- Arriva a Napoli da Messina il generale Glary.
- In Sicilia il pro-dittatore istituisce commissione per lo studio del problema ferroviario siciliano.
3. c. A Torino il ministro di Prussia Brasser di Saint Simon chiarisce al co. di Cavour il significato del convegno di Toeplitz nel senso che la Prussia desidera vedere le cose d'Italia aggiustarsi senza intervento straniero, ed a Toeplitz non essersi considerati che gli interessi germanici; ma evita di precisare circa la Venezia.
- Cavour scrive a Persano a Napoli: « Prudenza ed au lacia, Ammiraglio, siamo alla crisi. Faccia quanto può per far scoprire il moto a Napoli prima dell'arrivo di Garibaldi; se poi questo arriva prima di questo *scio* prenda senza esitazione il comando di tutte le forze navali, tanto del Continente quanto della Sicilia, andando d'accordo col Generale; ma anche senza il suo consenso. »
- Cavour scrive a Napoli al ministro sardo Villamarina: « Se il moto napoletano può aver luogo prima dell'arrivo di Garibaldi, l'Italia è salva. Altrimenti essa correrà grandi avventure. Quanto a me, sono pronto alle due eventualità. »
- Sbarca a Genova alle 4 ant. il capitano co. Litta-Modignani proveniente dalla sua missione presso Garibaldi in Sicilia, e recasi all'albergo d'Italia dove conferisce con Farini, ministro dell'interno, e col co. Guido Borromeo suo segretario parti-

colare. Nel pomeriggio parte per Torino nello stesso vagone con Farini; alla stazione attende Cavour che, con la propria carrozza accompagna il Litta all'*Hôtel Trombetta*.

- L'ammiraglio Persano con la *Maria Adelaide* arriva nel porto di Napoli.
- Proclama del pro-dittatore Depretis controfirmato da Crispi, promulga lo Statuto costituzionale Albertino del 4 marzo 48, da entrare in vigore in Sicilia con decreto dittatoriale.
- Altro decreto del pro-dittatore stabilisce la formula del giuramento da prestarsi dai funzionari pubblici, conforme a quella vigente nel regno sardo.
- A Palermo il nuovo ministero è formata così: Crispi, interno; Errante, giustizia; Interdonato, lavori pubblici ed istruzione; Di Giovanni, finanze; Piola, marina; Paternò, guerra; Amari, affari esteri.
4. s. Nelle scuderie di palazzo reale, in Torino, il re Vittorio Emanuele reduce dalla Mandria, incontra al mattino col cap. Litta-Modignani che consegnagli la risposta di Garibaldi ed informalo delle cose di Sicilia.
- In Torino il governo conchiude il prestito di 150 milioni a L. 80,25.
- In Torino il co. di Cavour data la situazione interna, che nulla garantisce, del Regno di Napoli, desiderando non impegnarsi troppo nelle trattative per un'intesa fra Napoli e Piemonte, partecipa agli inviati napoletani la risposta negativa data da Garibaldi alla lettera del Re, deducendone che il governo piemontese non può far altro che stare a vedere, senza impegnarsi; augurando che i negoziati con Napoli possano essere ripresi in momento migliore.
- La *Gazzetta del Popolo* di Torino riproduce dall'Agenzia Bullier il testo della lettera indirizzata il 22 luglio dal re Vittorio Emanuele a Garibaldi per dissuaderlo dal passare lo stretto, previe certe condizioni.
- Appello da Genova di Agostino Bertani ai volontari italiani perchè accorcano nell'esercito di Garibaldi, dicendo loro: « Venite tosto, se no la diplomazia ci ruberà il frutto degli immuni sacrifici già fatti e delle portentose vittorie ottenute. »
- Da Genova Bertani manda a Filippo Stanzani a Bologna pel Comitato di provvedimento un piano di spedizione negli Stati Pontifici.
- Bella lettera da Genova del dott. Bertani al padre Nappi, provinciale dei fatebene-fratelli in Milano, per esaltare la offerta sua di mettere i propri ospedali a disposizione dei feriti delle spedizioni di Garibaldi.
- In Genova sequestrata la mazziniana *Unità Italiana* per un articolo su Napoleone III.
- Programma pubblicato in Napoli dal

- nuovo ministero Spinelli, De Martino, Garofalo, Torella, Pianelli, Liborio Romano, e Lanzilli, promettente molte riforme.
- In Napoli Villamarina presenta Persano al conte di Siracusa.
 - Il pretore (sindaco) di Palermo, duca della Verdura, apre pubblica sottoscrizione per una spada d'onore da offrire a Garibaldi.
 - Per gravi disordini sanguinosi il paese di Bronte è posto da Nino Bixio in istato d'assedio; il Municipio è sciolto; è ordinato il disarmo; è imposta tassa di guerra.
 - 5. D. Il colonnello federale svizzero Latour scrive da Coira ai Comitati patriottici di Romagna in Bologna dicendosi pronto a prendere il comando di volontari per collaborare in settembre all'opera di Garibaldi e di Vittorio Emanuele.
 - Il capitano Trecchi in Valdieri confessa col Re che gli detta questi appunti per informarne Garibaldi: « Garibaldi in Napoli, il Re si regolerà secondo l'opportunità: o occupare le Marche e l'Umbria colle sue truppe, o lasciarvi andare i corpi dei volontari. Appena Garibaldi in Napoli, proclamerà l'unione al resto d'Italia come in Sicilia. Impedire disordini che farebbero male alla nostra causa. Tenere compatto l'esercito napoletano, perchè tra breve l'Austria dichiarerà la guerra. Lasciate fuggire il Re di Napoli, o in caso fosse preso dal popolo, difenderlo e lasciarlo fuggire. »
 - I principi Umberto ed Amedeo ritornano dalla Svizzera a Chiavenna.
 - In Milano in piazza d'Armi è aperto il bersaglio comunale per la guardia nazionale.
 - Parte da Roma in congedo il gen. Di Goyon, sostituito nel comando del corpo francese dal gen. di brigata De Noue.
 - Nel golfo di Napoli il conte di Siracusa, zio del re Francesco II, recasi a bordo della *Maria Adelaide* a visitare l'ammiraglio Persano, che lo accoglie coi saluti regolamentari. Il conte dice che avrebbe preferito essere salutato con la bandiera italiana che con quella borbonica; si proclama ad alta voce annessionista (in guisa da essere bene udito dal seguito e dall'equipaggio) e si dice suddito di Vittorio Emanuele « solo Re degno di regnare in tutta Italia ».
 - Il barone Nisco arrivato a Napoli da Torino consegna all'ammiraglio Persano le commendatizie dategli da Cavour.
 - A Trieste al teatro Mauroner, alla seconda rappresentazione dell'*Ernani* con pubblico affollato, succede dimostrazione non avendo voluto l'autorità politica concedere il *bis* del coro « si ridesti il Leon di Castiglia » acclamatissimo.
 - 6. I. Il co. Borromeo segretario di Farini agli interni telegrafa al vice-governatore Magenta a Genova: « Per ordine del co. di Cavour dite all'ammiraglio (Serra) di mandare l'*Ardita* (comandante Ansaldo) a raggiungere il *Tripoli*, che incrocia da Santo Stefano a Civitavecchia, in guisa da essere in grado di impedire anche con la forza qualunque sbarco sul litorale. »
 - In Genova colloquio di Bertani con l'avv. Mattioli del Comitato di Bologna, confermando Bertani il piano per la spedizione nelle Marche.
 - Corre a Napoli la voce che Garibaldi sia arrivato per mare sabato, 4, a conferire coi notabili liberali a Posillipo e sia ripartito ieri sera.
 - Nisco presenta in Napoli a Persano Liborio Romano.
 - A Messina, Garibaldi, assistendo da una finestra ad una rivista di truppe, rivolge ai Siciliani queste parole di congedo: « Io sono chiamato dal mio dovere altrove, e debbo allontanarmi da voi, o Siciliani. Ora è tempo che la Sicilia pensi seriamente e vigorosamente alla sua difesa. Sì, voi dovete ormai difendervi da qualunque vi assalisca. Io ho fatto quanto era possibile per voi. Oggi l'Italia vuole che io passi altrove. La diplomazia non ha potuto arrestarmi, ed io assolutamente non transigerò con essa. » Dopo pronunziato questo discorso Garibaldi parte per il Faro.
 - Da Messina Garibaldi indirizza infervorato appello alle popolazioni del Continente napoletano.
 - Da Messina Garibaldi a sera telegrafa al pro-dittatore a Palermo: « Scrivete a Bertani che venga lui subito a Messina con la gente e le armi che ha pronte. »
 - Nella notte sopra oggi al Faro, un vapore della crociera borbonica essendosi avvicinato al litorale dell'isola, suscita allarme fra i garibaldini nelle barche.
 - 7. ma. A Torino l'*Opinione* pubblica: « La risposta di Garibaldi alla lettera di S. M. il Re, *dicesi sia quale si aspettava*, cioè che il Dittatore della Sicilia si mostra dolente di non potere aderire all'invito (di non passare sul Continente) perchè la sua missione non è compiuta, ma che, terminata questa, egli deporrà la spada ai piedi del Re, a' cui ordini sarà lieto di obbedire. »
 - Sciopero operaio in Torino, specialmente di falegnami per ragioni di mercedi.
 - Il dott. Agostino Bertani assentandosi per alcuni giorni da Genova, incarica di tutta l'amministrazione, economica e finanziaria della Cassa di soccorso Garibaldi il dott. Alessandro Antongini.
 - Verso sera arriva a Milano, da Acqui, il gen. Türr, recasi al comitato di arruolamento in corso Vittorio Emanuele ed è fatto segno a dimostrazione popolare.
 - A Mantova la polizia austriaca fa numerose perquisizioni, ed arresta l'ing. Antonio Arrivabene, l'avv. Emanuele Finzi, ed il signor Alessandro Finzi, già ostaggio col padre nel '48.

8. me. Il *Moniteur* di Parigi annunzia che il re di Napoli, ministro del Re delle Due Sicilie, richiamato a sua richiesta per motivi di salute, ha presuntato le lettere di richiamo, e che la legazione a Parigi resta affidata a *Polubrin* al segretario di campo d'Isola.

— In Torino il re riceve il conte di Cavour che recagli lettera dell'imperatore Napoleone III, il quale mira a dissuadere l'Italia da un attacco per la Venezia contro l'Austria, avvertendo che la Francia non interverrebbe, anche se il Piemonte dovesse rimanere battuto.

— Gli inviati napoletani Manna e Winspeare rimettono in Torino al conte di Cavour nota molto moderata chiedente che venga impedita l'ulteriore partenza continua di volontari dal regno sardo per la Sicilia.

— L'ufuciosa *Opinione* di Torino sulla notizia di propositi del gen. Lamoricière di portarsi con l'esercito pontificio ad aiutare il re di Napoli, scrive: « Il movimento (liberale a Napoli) procede ora così rapido, che è ben difficile arrestarlo, sia al re di Napoli, sia al gen. Lamoricière: ma se questi affrettasse la crisi degli Stati Romani con un intervento a Napoli, abbiamo la fiducia che il nostro Governo non fallirebbe al suo dovere. Egli ha saputo finora contemperare l'energia alla moderazione. Se gli eventi richiedessero provvedimenti audaci in difesa della nazionalità, siamo persuasi che non esiterebbe ad adottarli. »

— Parte da Bologna per Genova il battig. (381 uomini) Cacciatori di Bologna comandati dal sinigagliaese G. B. Cattabeni.

— Aere lettera del principe Eugenio di Savoia-Carignano a Ricasoli per l'atteggiamento tollerante di questi verso Mazzini, che è in Firenze nascosto, sotto la mallevateria di Beppe Dolfi, in casa Fabbrini in Piazza Santa Croce.

— In Napoli grande concorso ai solenni onori funebri a Guglielmo Pepe nella chiesa dei Fiorentini.

— In Matera tumulto reazionario con l'uccisione del liberale Francesco Gattino, del francese Francesco Napoleone Lora e di altri tre giovani amici e familiari del Gattino.

— Prima del a mezzanotte un gruppo di barche guidate da Missori promosso maggiore, con ufficiali del corpo di zaccà, con Alberto Mario ed altri fanno il primo sbarco di 250 uomini sulla Costa Calabra a Torre Cavallo (c. p. 1540-1541): l'imprudenza di un ufficiale dà allarme ai napoletani, che sparano una cannonata a mitraglia ferendo tre garibaldini. Il piccolo corpo sale verso le montagne.

9. g. Da Pietroburgo il ministro napoletano scrive al ministro De Martino: « L'imperatore Alessandro in un *te te te* con me mi disse: « Quanto alle proposte che

Cavour vi ha fatte, esse non conducono ad un'alleanza, ma ad un asserimento. »

— A Parigi l'ufuciosa *Opinione Nazionale* precisa l'intendimento del governo di Torino di mandare a Napoli il ministro Farini, non appena vi sia entrato Garibaldi per dirigere la rivoluzione d'accordo col dittatore.

— Il *Moniteur* pubblica lungo rapporto del prof. Ernesto Desjardins sulla pubblicazione prossima (a spese dell'imperatore) delle opere (circa dieci volumi) dell'archeologo italiano Bartolomeo Borghesi, sotto la direzione di una commissione (Renier, De Rossi, Desvergers ed esso Desjardins).

— Parte da Torino in congedo Carlo Bunsen, consigliere della legazione prussiana, molto amico dell'Italia.

— Cavour scrive a Persano a Napoli: « Aiutare la rivoluzione, ma far sì che al cospetto dell'Europa essa appaia come atto spontaneo. Ciò accadendo, la Francia e l'Inghilterra sono con noi. Altrimenti non so cosa faranno. »

— Cavour scrive a Napoli al re di Villamarina, circa il colloquio avuto, dopo la lettera di Garibaldi, con gli inviati napoletani: « Non ho voluto prendere su di me di rompere i negoziati. Ciò avrebbe potuto fra le altre gravi conseguenze condurre forse ad una rottura delle nostre relazioni con la Russia. »

— Sequestrati a Genova il giornale il *Cattolico*, e l'*Unità Italiana* mazziniana, questa per articolo offensivo contro l'alleanza dell'Italia con Napoleone III.

— La *Perseveranza* sotto forma di corrispondenza da Parigi pubblica la lettera del 27 luglio mandata da Garibaldi al Re per mezzo del cap. Litta-Modignani spiegante le ragioni del suo rifiuto a non sbarcare sul Continente.

— I principi Umberto e Amelco sono a Sondrio, d'onde partono oggi per Edolo, accompagnati dal generale Alfonso La Marmora.

— A Napoli sulla *Maria Adelaide* presentasi a Persano De-Vincenzi con commendatizia di Cavour. Nel pomeriggio De-Vincenzi e Persano trovansi presso il ministro Villamarina, e tutti tre decidono di chiedere urgentemente al re, di Cavour danaro e truppe, e ciò il De-Vincenzi subito scrive al conte.

— Sulla *Maria Adelaide* è ricoverato il comandante borbonico Vitaliano dimissionario e minacciato d'arresto.

— Riapronsi in Palermo regolarmente i tribunali.

— Le forze garibaldine di Missori sono a Fiumara.

— Nella notte sopra oggettativo di sbarco garibaldino ad Alifiume.

20. e. Il barone Manna parte a sera da Torino per Susa e Parigi.

— Il dott. Bertani ribadisce in varii gior-

- nali che per i vapori *Piemonte e Lombardo* della spedizione dei Mille e non fu pagato alcun noleggio, e che solo adesso si sta trattando sul compenso da dare alla Società Robattino per le gravi perdite sostenute. »
- La nave *Dora* pilotata da Domenico Antonio Ventura parte da Napoli, d'intesa con Persano, a scaricare mille fucili a Mondragone e duemila sulla spiaggia di Salerno, questi aspettati da Frane. Stocco. I mille di Mondragone sono catturati; ma la *Dora* ritorna indietro non molestata.
 - Da Torre di Faro Garibaldi scrive al Re di non potere aderire al suo desiderio di non passare lo stretto.
 - Due tentativi di sbarco dalla Sicilia nella Calabria fatti nella notte sopra oggi da garibaldini, falliscono.
 - 11. s.** Il Re torna a Torino da Valdiieri e subito presiede consiglio dei ministri.
 - Persano in Napoli presentato da De-Vincenzi interviene nel palazzo Calabritto, al Largo della Pace, a seduta del Comitato dell'ordine (cavouriani).
 - Bertani arriva a Palermo; conferisce con Depretis; poi la sera s'imbarca sull'*Elba* per il Faro, dove sbarca a mezzanotte e dorme sulla sabbia.
 - Nella notte sopra oggi il forte di Torre Cavallo, a Messina, tenuto dai borbonici fa fuoco, verso mezzanotte contro il forte garibaldino del Faro, per quasi tre ore, onde uno sbarco di garibaldini preparato per la Calabria è sospeso, non riuscendo a partire che un 250 uomini comandati dal colonnello Malenchini.
 - I garibaldini di Missori e Musolino sono a Sant'Angelo, raggiunti da un ottantina di e calabresi armati; sostano a sera fatta nel bosco di Bisilicò.
 - 12. D.** L'ufficiosa *Opinione* pone nettamente la questione dell'Italia Meridionale, avendo la situazione della Sicilia e quella di Napoli; rileva la situazione inostentabile del governo napoletano e dice: « Noi non siamo spettatori indifferenti di queste convulsioni politiche... Il popolo di Napoli deve comprendere che il tempo delle chiacchiere è passato e che è venuto quello dei fatti nobili e generosi che risolvono le nazioni e proccacciano loro le simpatie degli altri popoli... »
 - I principi Umberto e Amedeo, provenienti da Loreto arrivano a Bergamo.
 - Nicotera rivolge ai suoi 2000 volontari di Castel Pauci ordine del giorno dicendo loro che sul loro stendardo non sono che due parole: « Unità e Libertà » che sono il loro programma. Grida con tre soli evviva, all'Italia, all'unità e libertà, a Garibaldi.
 - A Napoli in una seduta del consiglio di Stato il conte d'Aquila e il principe d'Ischitella propongono un'azione navale contro la squadra di Garibaldi a Messina. Sollevasi vivissima discussione; Pianelli e gli altri ministri oppongono a tale piano; il conte d'Aquila lascia infuriato la sala; il ministro De Martino formula contro il principe una requisitoria approvata dai ministri.
 - Bertani arrivato all'alba da Genova al Faro sottopone a Garibaldi il suo piano di far andare esso Garibaldi nel Golfo degli Aranci a raggiungervi i volontari ivi concentrati, ed invadere con essi lo Stato Pontificio.
 - La sera stessa Garibaldi sul *Washington* con Bertani salpa dal Faro.
 - Le muraglie di Palermo appaiono lappezzate di avvisi di vario colore, clandestini, con queste parole: « Viva l'Italia Una, Vittorio Emanuele e Garibaldi; abbasso Crispi e per sempre... »
 - 13. I.** Da Torino circolare del ministro per gli interni, Farini, a tutti i governatori ed intendenti generali censura l'ingerimento illegittimo nelle cose dello Stato; ordina di vietare preparazioni che tendono a violenza verso i governi vicini e di vigilare i fautori delle diserzioni dall'esercito. Ordina frattanto la formazione di corpi volontari di guardia nazionale. « L'Italia deve e vuole essere degli italiani; ma non delle sette. »
 - La *Gazzetta Ufficiale* di Torino reca che il Prestito Nazionale fu sottoscritto per 27 594 240 di rendita, contro 4 500 000 richiesti.
 - Il generale borbonico Nunziante, che era in disparte a Parigi, arrivato a Torino, chiamato da Cavour, e dopo conferito con questi, parte questa sera per Napoli ad aiutarvi il moto annessionista.
 - Da Genova il gen. Turr scrive al *Diritto* di Torino confermando che fin da quando assunse l'ardita impresa di Sicilia Garibaldi si adoprò sempre perchè gli appartenenti all'esercito nazionale stessero fermi sotto la bandiera.
 - A Milano in Santa Maria Segreta solenne fun-bri pel maggiore avv. Filippo Migliavacca, caduto a Milazzo.
 - I principi Umberto e Amedeo sono a Bergamo.
 - Grande allarme in Pesaro tra i pontifici, il gen. Cugia da Rimini avendo condotta all'alba la propria brigata con le artiglierie alla Cattolica per manovra.
 - Circola per Napoli fervente appello agli ufficiali, sotto-ufficiali e soldati napoletani, per eccitarsi a non combattere per il Borbone: « fra poco Garibaldi porrà il piede sulle nostre provincie col grido terribile d'Italia e Vittorio Emanuele. »
 - In Napoli al conte d'Aquila è notificato biglietto ministeriale recante l'ordine del re perchè si imbarchi sullo *Stromboli*, dove troverà istruzioni in piego suggelato, da aprirsi al largo, e contenente istruzioni per una commissione da compiere per la regia marina. Il conte recasi dal re, ma non riesce a vederlo. Scrivegli,

e non ne riceve risposta. Il principe fa imbarcare la principessa ed i figli sul brasiliano *Isabella*, rifiuta di salire sullo *Stromboli*, e su yacht proprio recasi a fianco del vapore brasiliano; consegnando al ministro del Brasile, Britto, protesta pel trattamento fatto.

— Il comandante del borbonico *Monarca* cap. Giovanni Vacca, manda al governo le proprie dimissioni, e si porta sulla fregata sarda *Maria Adelaide* nelle acque di Napoli.

— A Napoli a terra Persano ha colloquio col cap. di vascello borbonico, Vacca, comand. del *Monarca* per predisporlo a secondare l'attacco che contro il *Monarca* farà nella notte il Piola col *Tuköry* a Castellamare, come da Palermo gli ha preannunziato Depretis. Persano manda Saint-Bon ad incontrare Piola ed informarlo di ciò che Vacca gli ha detto.

— Arriva sull'imbrunire nel Golfo degli Aranci il vapore *Garibaldi* rimorchiante il clipper *Shepherd* recanti due brig. di volontari, compresi i capitoli bolognesi; poco dopo avvicinarsi ai due legni il *Washington* e dopo avere parlato, e quasi venuti a conflitto, Garibaldi, sceso in una barchetta sale sul *Shepherd* manifestasi dicendole spinti dal governo in Sicilia altri vapori venuti prima con circa 2500 volontari, non gli è più possibile a lui fare coi soli presenti ciò che aveva in mente, conviene si rassegnino a partire per Palermo. I vapori dopo ciò recansi a Cagliari per carbone.

— Arrivano a Corico Portofino i capi del moto insurrezionale di Basilicata.

— I garibaldini di Missori partono dal bosco di Bastico ed arrivano sull'altipiano di Aspromonte.

— Dalla costa calabrese il forte Scilla e truppe borboniche, e navi, a notte, sparano contro un legno a vela (latino) proveniente da Malta, e recante dei calabresi, che i borbonici hanno scambiati per nemici. Una parte ripara presso i garibaldini al Faro.

— A tarda sera il vapore garibaldino *Tuköry* ex *Veloz* borbonico con 400 uomini al comando di Piola, salpa verso Napoli.

— In Palermo presentasi al pro-dittatore Depretis deputazione di cittadini di varie classi presentanti un indirizzo con 800 firme, in elogio dell'opera di Crispi e contro i suoi detrattori.

14. m. A mezzogiorno affossato a Milano dei principi Umberto ed Amedeo, che vanno a risiedere alla Villa Reale.

— A sera violento uragano

su Ferrara e territorio, fino alla Mesola. Più gravi danni a Coccanello, dove rovina la chiesa restando nullo il cappellano.

— In Ancona grande allarme con tamburi e colpi di cannone, come se si trattasse di immediato assalto nemico, e ciò per lo scopo politico di conoscere nell'eventualità lo spirito della popolazione.

— Tocca alla Maddalena il *Washington* comandato da Garibaldi in persona, con 400 volontari a bordo; Garibaldi sbarca e recasi per alcune ore a Caprera. Il pi-



Il generale STEFANO TURRI.
(dalla *Duroni*, Milano; collezione *Convandini*.)

... fa carbone, imbarca cinque volontari maddalenini, e risalito Garibaldi a bordo, parte a notte fitta, facendo rotta per la Sicilia.

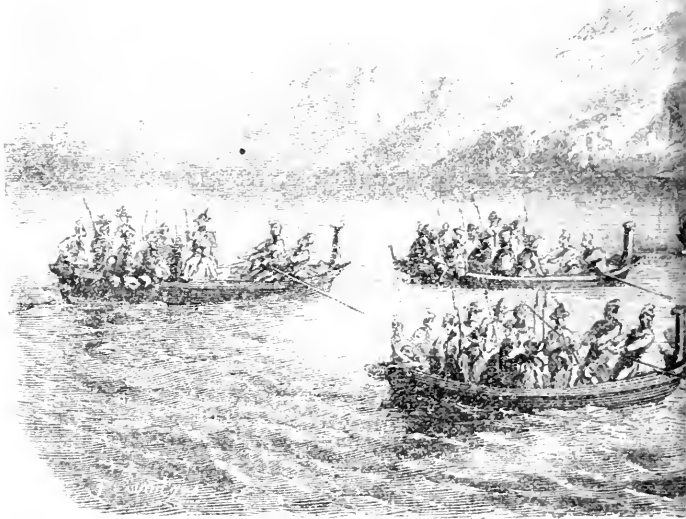
— Alla mezzanotte sopra oggi il vapore *Tulkorg* già *Veloce*, comandato da Garzone Lercari, avendo a bordo il ministro della marina Piola, arriva nelle acque di Castellammare di Stabia, e tenta di impadronirsi del borbonico *Monarca*.

Il ministro Laborio Romano ottiene dal ministro della guerra 12 000 fucili per armare la guardia nazionale di Napoli.

— Da bordo del *Menai*, goletta di sua proprietà, il conte d'Aquila scrive al re lettera di protesta, rassegnandosi però a partire per la Francia e l'Inghilterra.

— Promulgato a Napoli lo stato d'assedio.

— Ad Aspromonte i garibaldini di Misori sono raggiunti da circa 50 calabresi armati.



SBARCO SULLA COSTA DI CALABRIA DI 250 VOLONTARI GUIDATI DA PLUTINO E

una cui sentinella dà l'allarme; impegnasi combattimento con la pezza per il *Tulkorg*, che ha tre morti e cinque feriti, ma riesce a riparare ancora a Palermo. Sono rimasti morti il luogotenente Giuseppe Colombo lombardo; il bersagliere Musolino Carlo di Casimaggiore; feriti Santone Beniamino, Leonino Achille, la guardiamarina Dadieno e altri due marinai; e scomparso (credesi caduto in mare) Giovanni Croce. Il *Monarca* era comandato dal capitano in seconda, Guglielmo Acton, che ne comanda tranquillamente la difesa fino all'ultimo, se bene ferito.

15. me. I giornali parigini ispirati dal governo combattono i propositi attribuiti all'Austria di volere di nuovo, nell'ipotesi di uno sbarco di Garibaldi sul Continente, ingerirsi delle cose d'Italia.

— In occasione della festa dell'imperatore a Parigi, pranzo dato dal ministro Thouvenel al corpo diplomatico, presenti il barone Manna e La Greca, inviati napoletani. Il brindisi all'imperatore è recato con mesto volto dal nunzio pontificio.

— In Torino il re riceve in udienza privata il ministro di Prussia conte Brassier di S. Simon.

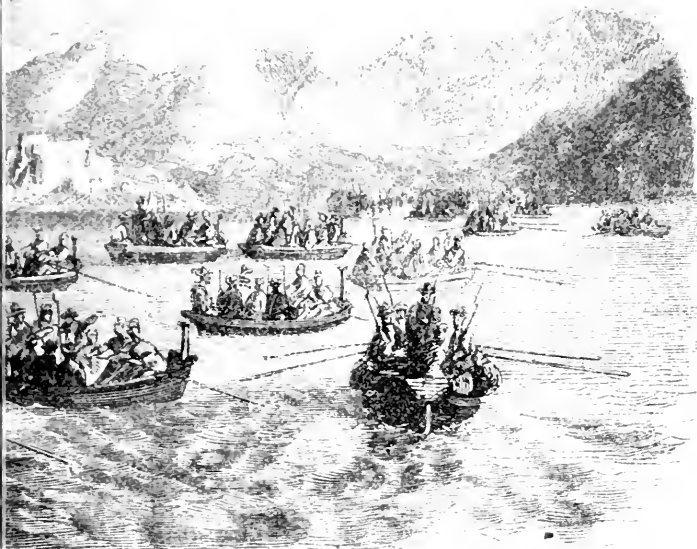
— In Torino l'officiosa *Opinione* smentisce

la voce corsa che l'Austria abbia spedito nota al governo piemontese per protestare che interverrebbe in Italia se Garibaldi sbarcasse nel regno di Napoli.

— Da Genova Mazzini chiede pressantemente aiuto di danaro a Crispi per formare in breve un esercito di 30.000 volontari nel Centro o rovesciarlo dalla frontiera nel Sud « ora che dall'Agencia Bertani siamo lasciati in condizioni di

di bighe, giuochi ginnastici, volo di aerostatico del Godard e fuochi di artificio presenti i reali principi: concerto di quattro bande musicali; concorso di un 30.000 persone, incasso circa 40.000 lire.

— A Trieste per la festa di San Napoleone avendo il console di Francia fatta celebrare messa, a questa interviene la classe più illuminata della popolazione; e, all'uscire di chiesa, il console è salutato



, 8-9 AGOSTO 1860. — (Schizzo di Jules Duvaux nell' *Illustration* del 1 settembre 1860.)

stissime.» Mandi almeno un 30 o 40 mila lire.

— Annunziasi che monsignor Charvaz, non troppo gradito al Vaticano, si è dimesso da arcivescovo di Genova adducendo fondati motivi di salute.

— In Milano i principi Umberto e Amedeo visitano il palazzo di Brera e l'Ospedale Maggiore. Alla sera il gen. La Marmora offre in onore dei principi reali ricevimento con carattere prevalentemente militare.

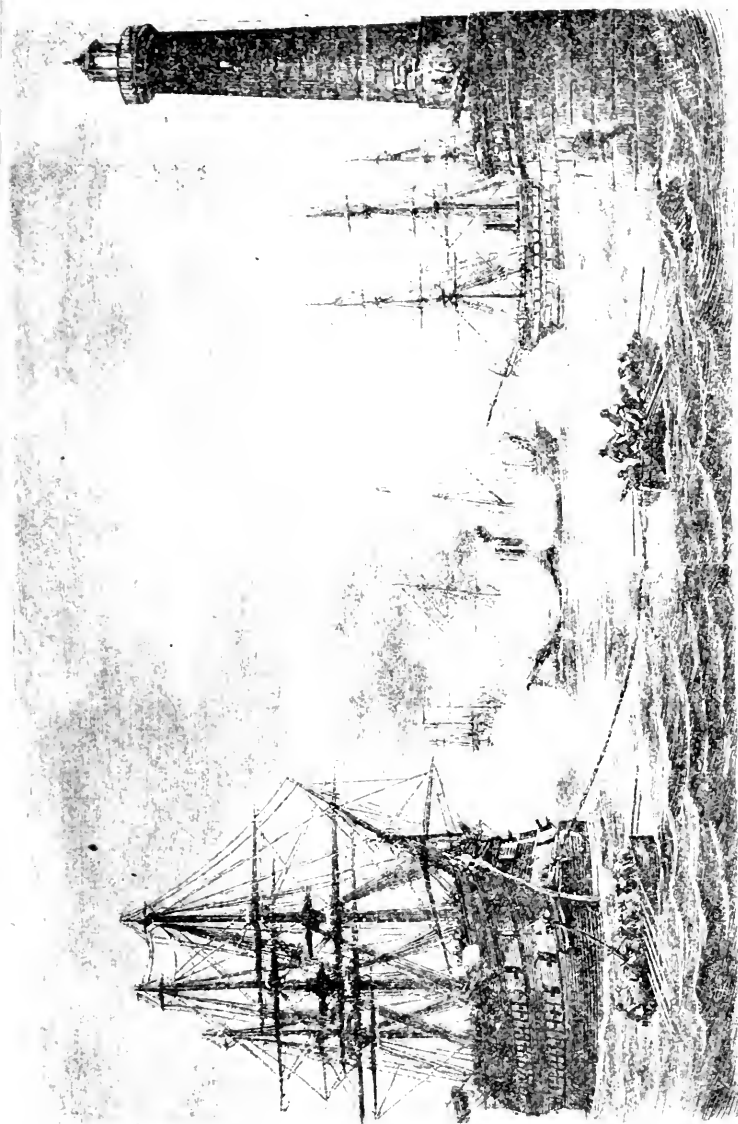
— A Milano, nella ricorrenza dell'onomastico di Napoleone III, gran festa nell'Arena di Milano con corse di barberi,

da tutti con grande simpatia, malgrado la presenza di numerosi agenti di polizia diretti dal commissario barone Bresciani. A casa del console sono poi lasciate dai triestini numerosissime carte di visita. La sera dimostrazione al teatro Mauroner con vari arresti fatti a casaccio.

— Da Bologna Camillo Casarini invia al conte di Cavour l'indirizzo di devozione deliberato dai Comitati Romagnoli della Società Nazionale (v. 23 lug.)

— In Ancona eletto numero di cittadini recasi in casa della contessa Fazioli, a farle dono del ritratto del conte Michele, suo consorte già gonfaloniere di Ancona

- 10000 meno del mot. liberale del giugno 1848) ed è entrato e accompagnato da patibolici indirizzato uguale.
- All'alba trovansi sparsi per Roma foglietti recanti questo avviso: *Comitato Romano*. Romani, i nemici della vostra causa vi chiamano a una dimostrazione per il 15 agosto. Non date ascolto a una voce insidiosa che tende a nuocervi, e tenetevi da riunioni che possono dare pretesto alla siarraglia di trascendere ad atti violenti.
 - A sera in Napoli, come dimostrazione in onore di Napoleone III, molte case sono illuminate.
 - A bordo della *Maria Adelaide* nelle acque di Napoli colloquio del gen. Ribbott (mandato da Cavour) con Persano per vedere di affrettare la rivoluzione a Napoli. A tarda notte sulla *Costituzione* colloquio di Persano col gen. Nunziante appena arrivato, latore di lettera di Cavour.
 - A Napoli a notte inoltrata arriva da Genova la *Costituzione*, comandante capitano Wright, con istruzioni di Cavour: ha a bordo mezzo battaglione di bersaglieri nel più stretto incognito. La segue il *Tavaro* con eguali istruzioni e con a bordo l'altro mezzo battaglione bersaglieri.
 - A Foggia, oggi, festa della Madonna dei sette veli, molta folla della campagna e guardie nazionali fanno dimostrazione liberale davanti alla caserma dei dragoni, che si associano. Alcuni ufficiali messi agli arresti per questo, sono liberati; l'intendente ed altre autorità fuggono a Bovino.
 - In Marone a sera, ai fuochi d'artificio, dimostrazione reazionaria.
 - I garibaldini di Missori coi circa duecento calabresi muovono da Aspromonte per S. Eufemia e Bagnara; altri 40 calabresi uniscono a loro; raggiungi un ordine di tenere in allarme i regi comandati dal generale Ruiz; con questi due battaglioni l'incontro avviene verso Bagnara; i calabresi distinguonsi nell'attacco e nella difesa; dopo poche fucilate i garibaldini ritiransi e verso mezzanotte usalgono verso Aspromonte.
 - Arriva nelle acque di Messina il vapore da guerra *Queen of England* partito da Liverpool il 2, colà acquistato per conto di Garibaldi; uno dei migliori della casa costruttrice Leech Harrison e C.; tonnellaggio 1530; è armato di 12 cannoni di grosso calibro, 14 da 12, 2 piccoli rizzoli e porta a Garibaldi 16 cannoni rigati, 22 carabine della fabbrica americana Colt, 75 casse di bombe vuote e piene, 1150 carabine Enfield, 80 carabine comuti di fabbrica inglese, 10 casse di revolvers, 40 pistole da arcione, 250 tende da campo.
16. g. A Londra alla Camera dei Comuni su interrogazione di Hannesey circa gli arruolamenti per Garibaldi in Inghilterra, avendo Shelley detto che si fanno pure in Irlanda arruolamenti per il Papa, lord Palmerston risponde che la legge proibisce l'una cosa e l'altra, ma è difficile applicarla, non potendosi arrestare chi dice di andare a Roma per lavorare nella costruzione delle ferrovie, nè chi dice di voler andare in Sicilia per vedere l'Etna!.
- Esce a Parigi un opuscolo *Napoli e Piemonte* programma del partito murattista.
 - Altro opuscolo *Garibaldi, Napoli e Unghilterra*, pagato dal governo di Napoli, eccita il sentimento francese a diffidare di Garibaldi e della Rivoluzione Siciliana.
 - Cavour scrive al guardasigilli Cassinis in vacanza a Ginevra: « La crisi si avvicina. A Napoli lo stato d'assedio; in Sicilia la promulgazione dello statuto feriera della proclamazione dell'annessione; Garibaldi cercando di operare uno sbarco, e noi una rivoluzione. »
 - In Milano lo stato maggiore e gli ufficiali superiori della guardia nazionale, e gli ufficiali della 1ª legione, di cui è colonnello il duca d'Aosta, visitano i reali principi.
 - A Milano i principi Umberto e Amedeo intervengono al Carcano a spettacolo a beneficio dell'emigrazione veneta.
 - Il *Pungolo* di Milano commentando la circolare Farini del 13, fa auguri ai volontari ed all'esercito regolare italiano, e conclude: « Verrà il giorno, e forse non è lontano, in cui i due eserciti si incontreranno, e si congiungeranno nel campo formidabile ove si combatterà l'ultima, tremenda e decisiva battaglia italiana. Quel giorno l'Italia sarà!.. »
 - ... A Milano nel locale comunale sulla piazza delle Galline è esposto, con introtto a favore della Sicilia, grande modello in legno del Duomo costruito da Giacomo Mattarelli di Lecco, che lo espose già anni addietro a Brera ed ora lo ha completato, avendolo cominciato nel 1840!
 - In Udine arresti per dimostrazioni fatte ieri con bandiere tricolori trovate esposte in luoghi eminenti della città.
 - Marco Minghetti arrivato da Torino nella sua villa di Cadrano, ha lungo colloquio con Camillo Casarini sulla situazione in relazione al moto che dovrebbe scoppiare nelle Marche.
 - In Corleto Perticara le autorità municipali della Basilicata proclamano l'Unità Italiana e formano banda di più di 800 armati.
 - A bordo della *Maria Adelaide* Persano riceve la visita del gen. Mezzacapo pure mandato da Cavour per agevolare la rivoluzione.
 - I garibaldini di Missori partono da Aspromonte per Pedavoli, dove sono accolti molto male, essendo paese di rea-



Monarca.

Feloc.

ATTACCO CONTRO IL BORGONICO MONARCA DEL SARDO FÉLOCE PRESSO CASTELLAMMARE, 11 AGOSTO 1860.
(Disegno di C. Giub. nell' *Illustration di Parigi dell'8 settembre 1860.*)

- fi-ti, onde ritraggonsi in luogo aperto verso Aspromonte.
- Verso le 10 di sera dal *Washington* Garibaldi sbarca a Palermo, e recasi alla sua residenza a palazzo reale.
 - Il generale Turr dall'Alta Italia rientra a Palermo.
 - Muore in Cagliari il valente clinico prof. Giuseppe Antonio Sechi.
 - 17. r. A Parigi il *Constitutionnel* pubblica una lettera da Torino, contrassegnata Granquillot, nella quale è detto che, tra due mesi, o l'Italia sarà completamente libera e indipendente, o l'Austria regnerà nuovamente da Messina a Torino!.
 - Cavour telegrafa a Persano a Napoli: « Se voi potete impegnare il conte di Siracusa a scrivere una lettera al Re di Napoli conforme le idee che mi comunica Nisco, ciò sarebbe utile... »
 - A Milano nel proprio appartamento il gen. La Marmora tiene ricevimento militare in commemorazione della battaglia della Gennaia.
 - A Napoli i fogli periodici trattanti di politica, che non abbiano adempito al versamento della cauzione, sono sospesi.
 - In Napoli Persano visita cautamente in casa sua il ministro Liborio Romano.
 - A sera al ponte di Chiaia a Napoli un sott'ufficiale dei bersaglieri piemontesi sceso, come altri, a terra, è aggredito alle spalle da alcuni granatieri della guardia e leggermente ferito; la popolazione prende parte per il bersagliere, che è accompagnato ad una barca, che mena a bordo della nave sarda. Persano fa immediato reclamo presso il ministro sardo.
 - I garibaldini di Missori arrivano ad Aspromonte, vi ritrovano copiose seducenti provviste, ma mentre preparansi ad usufruirne, appaiono tre colonne di regi con artiglieria, onde, per non essere presi alle spalle, ritiransi nei boschi.
 - In Palermo il dittatore Garibaldi, in carrozza scoperta, accompagnato da Depretis visita il porto, le caserme, il convento della Gancia, altri stabilimenti, fra l'entusiasmo del popolo. Poi imbarcasi sull'*Amazzone* per Messina.
 - Decreto del pro-dittatore in Sicilia ordina la riapertura della zecca di Palermo e la coniazione di monete in base all'unità monetaria della lira italiana o franco.
 - A Trento, per contro sperare alle prevedibili dimostrazioni imperiali di domani, leggesi sui muri fin da prima mattina avviso inneggiante a Garibaldi, al re Vittorio Emanuele, all'Italia una, alla Liberazione di Trento. E in calce all'affisso è apposto per ischerzo il nome del redattore della *Gazzetta ufficiale di Trento*.
 - 18. s. A Parigi il *Constitutionnel* pubblica un lungo articolo contro gli elementi capitannati il moto italiano in Sicilia.
 - Il conte d'Aquila arriva a Marsiglia sul *Vesuvio* scortato dalla fregata brasiliana *Isabella*.
 - In Torino il Re riceve in visita di commiato il ministro del re di Napoli, Canofari, che presentagli le lettere di richiamo.
 - In Torino il barone Wimpere, succeduto al Canofari come ministro plenipotenziario del re di Napoli presenta al re Vittorio Emanuele le proprie credenziali.
 - In Milano nell'ingresso alla sala della Società d'incoraggiamento di arti e mestieri inaugurato il monumento ai benemeriti Kramer e Mylius (v. p. 1547).
 - I principi Umberto ed Amedeo recansi a Brusaglio a visitare Alessandro Manzoni, festeggiati dalla popolazione e dalla guardia nazionale.
 - Oggi, genellatico dell'imperatore d'Austria, sui candelabri da illuminazione in piazza San Marco a Venezia trovasi appiccicato cartello con su la scritta: « per l'ultimo anno. »
 - A Trieste oggi, genellatico dell'imperatore Francesco Giuseppe, sugli avvisi municipali commemorativi fatti affiggere dalla municipalità trovasi cancellata la parola *Francesco* con un cartellino portante a stampa la parola *evviva*, onde leggesi *evviva Giuseppe* — Garibaldi, s'intende. La folla recasi al passeggio di S. Andrea dove molti cantano il coro dell'*Evviva*: « Siamo tutti una sola famiglia » per evitare il cui canto fu tenuto chiuso questa sera il teatro Mauroner.
 - A sera, su nando a Bari la musica militare sotto l'abitazione del generale comandante il presidio, turka popolare fa dimostrazione reazionaria.
 - A sera a Napoli dalla fregata sarda *Cottuzione* essendo scesi a terra due bersaglieri, sono fatti segno a clamorosa dimostrazione di simpatia, onde agenti di polizia conducono al comando di piazza.
 - Persano a Napoli conferisce coi deputati Emilio Visconti Venosta e Giuseppe Finzi. Visita poi il co. di Siracusa, ed intendosi con lui per la lettera ita' oltia che il conte dovrà scrivere al re Francesco II.
 - In Potenza il moto rivoluzionario prevale contro i gendarmi borbonici, che hanno 22 morti e 15 feriti, e fuggono, lasciando 30 prigionieri.
 - I garibaldini di Missori dirigersi verso San Lorenzo, secondo i consigli del calabrese colonnello Plutino; vi entrano alle 4 del pomeriggio benissimo accolti.
 - Proveniente in carrozza a tre cavalli dal Faro e da Messina, Garibaldi arriva a Giardini, dove è Bixio con la sua colonna e dove sono arrivati costeggiando il *Franklin* ed il *Torino*, il eni capitano è stato messo da Bixio agli arresti per essersi dichiarato contrario a trasportare i volontari in Calabria.
 - Sul calar della sera il *Franklin* ed il *Torino* distaccansi dallo scoglio di Taor-



GLI UMILISSIMI TAMBURINI
DELLA GUARDIA NAZIONALE



AI GENTILI SUOI MILITI

esquisiti stesso

Ni sarei pront' nell'accoretti
Faper di tutti per ben serati
Non in det'armi al nono soffice
In guerra co' pot' anch' a noi
Non è Italia... E c' vanlon
Di s'ing'ar' a noi, ang' se for
Di c'ce' t'armi in lo g'arato
Di voi z'ona to' e ad.

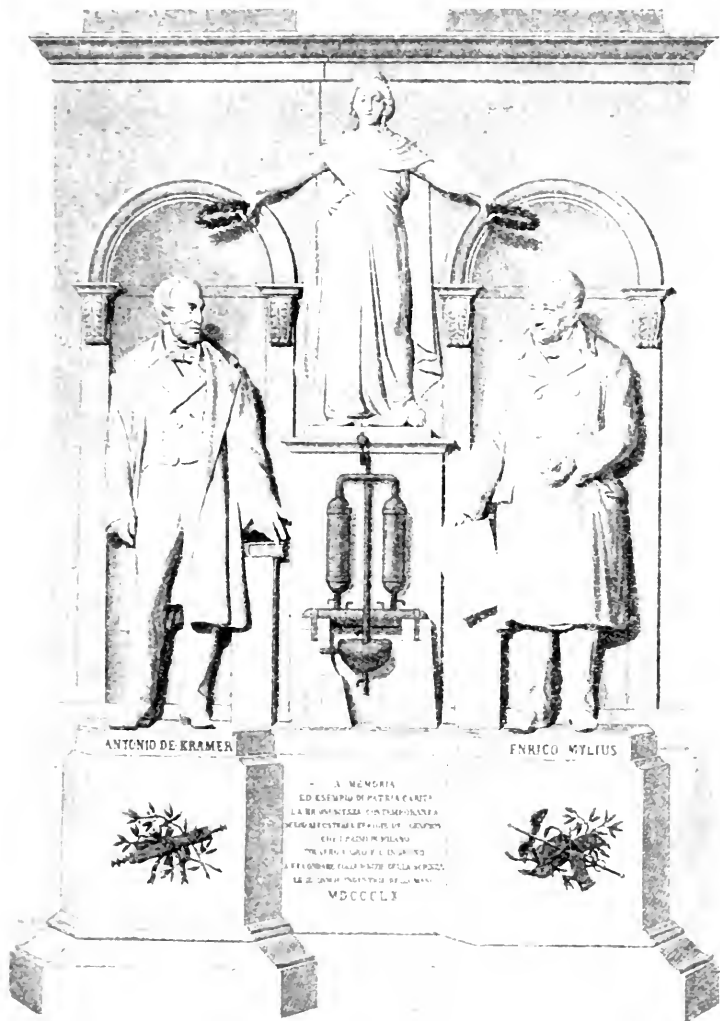
Di Garibaldi che per noi si battè
Fù il suo eroe, e vinco'...
Chi non temo le schioppette,
Ma no' il lab' la scie'

M. Per a Garibaldi
E al re r'olone atterrerà
E no' so' forme e g'aldi
E non forzato in fatto si fa



Poesia augurale dei tamburini della Guardia Nazionale di Milano per il Ferragosto 1860.
(Collezione Bertarelli, Milano.)

- mina portando 3760 uomini di Bixio, con Garibaldi, che è sul *Franklin*.
19. *D.* Dal castello di Emmezval il principe Luciano Murat rivolge ai suoi pretesi amici e fantomi napoletani una comica lettera sulle sue pretese al trono di Napoli, bene augurando per una « Confederazione italiana ».
- Parte da Torino il ministro plenipotenziario napoletano Canofari, che va in tale carica a Parigi.
- Il governo di Torino vieta in modo assoluto la continuazione di ogni arruolamento di volontari per la Sicilia.
- A Milano alle 9 ant. in piazza d'armi gran rassegna della guardia nazionale e di varie truppe della guarnigione: sotto l'arco del Sempione è celebrata messa;
- il principe Amedeo, in uniforme di colonnello della 1.ª legione della guardia nazionale, s'illa alla testa di questa.
- In Milano mentre alla stazione di Porta Nuova saliva in treno è colpito da apoplessia fulminante il prof. Lanfranchi, da circa quarant'anni docente di scienze politiche e preside della facoltà giuridica politica nell'università di Pavia.
- In Napoli il re, accompagnato dal ministro per la guerra Finelli, passa in rassegna un corpo arrivato ieri dall'Abruzzo.
- Il conte di Siracusa va a bordo della *Maria Adelaide* a leggere a Persano la minuta della lettera che esso conte invierà al suo nipote il re Francesco II.
- Il gen. Nuuziante scende dalla sarda *Costituzione* e stabiliscesi in appartamento privato a Napoli affittato in precedenza da Persano.
- In Potenza Nicola Mignona e Giacinto Albini stabiliscono governo dittatoriale in nome di Vittorio Emanuele II « re d'Italia » e del generale Garibaldi dittatore « delle Due Sicilie ».
- Proclama da Potenza ai volontari Luciani del colonnello Camillo Boldoni.
- All'alba il *Franklin* e il *Torino* (questo arenandosi sulla sabbia) sbarcano mercè le scialuppe tutti i volontari a Porto Salvo, ad un miglio da Melito. Il *Franklin* ritorna in Sicilia; il *Torino* è distrutto da cannonate dei legni napoletani tardi sopraggiunti.
- A San Lorenzo i garibaldini di Missori e Plutino ricevono messaggio di Garibaldi che annunzia loro il proprio sbarco a Melito, e li invita a raggiungerlo. Alle 3 di mattino in marcia e alle 7 p. hanno contatto coi commilitoni, cominciando dalla colonna dell'inglese Dunn. Garibaldi bivacca presso Melito.
- Prima di mezzanotte il telegrafo segnala a Napoli ai ministri lo sbarco di Garibaldi in Calabria dodici miglia al di sotto di Reggio.
20. *L.* Per ispirazione di Carlo de la Varenne l'*Opinion Nationale* a Parigi in un articolo « Le mouvement et la resistance en Italie » confuta l'articolo del *Constitutionnel* del 18.
- Il *Constitutionnel* e l'*Opinion Nationale* pubblicano a Parigi una nota di Crispi, in data 6 agosto, per togliere significato ad una lettera di un mese addietro di Garibaldi ad un armatore Parker, pubblicata da giornali inglesi, nella quale dicevasi che l'Italia Unita si sarebbe poi alleanza con l'Inghilterra contro l'Imperatore, cioè contro la Francia. E' pure pubblicata una nota da Palermo (10) del ministro degli esteri Michele Amari in tale senso.
- Il ministero dell'Interno da Torino ordina la sollecita formazione dei corpi volontari della guardia nazionale, previsti dalla legge.
- Sulla ferrovia Genova-Alessandria un treno passeggeri investe in coda un treno merci, l'uno e l'altro diretti a Torino: deploransi numerosi feriti, specialmente reclute di leva.
- I principi Umberto ed Amedeo visitano Magenta ed il campo della battaglia.
- A Milano alla Scala serata per l'emigrazione veneta con intervento dei principi Umberto e Amedeo.
- E' proclamato lo stato d'assedio a Sas-solferato.
- Persano da Napoli telegrafa a Cavour: « Il conte di Siracusa è pronto a tutto fare. Nuuziante si è messo all'opera, ma questo è un paese da far perdere la testa. »
- Cavour da Torino telegrafa a Persano autorizzandolo a somministrare danaro al barone Nisco se glie ne domanda.
- Il *Giornale Costituzionale del Regno di Napoli* pubblica rapporto dei ministri al Re, nel quale essi espongono le ragioni per cui credono opportuno differire la riunione dei comizi elettorali al 30 settembre stante la guerra che arde al di là del Faro, ora trasportata anche in Calabria, e spintasi fino nel golfo di Napoli, e soprattutto pei movimenti incomposti e di diversa natura avvenuti in varie provincie.
- In Napoli il Re tenta di far comporre nuovo ministero dal cav. Pietro Ulloa, della camarilla di corte, poi dal procuratore generale Giovanni Rocco, che non riescono.
- Il ministro De Martino in Napoli scrive al ministro sardo Villamarina dando piena soddisfazione per le offese fatte da soldati borbonici al sott'ufficiale dei bersaglieri sbarcato.
- Nel pomeriggio Garibaldi e Bixio avanzano da Melito su Reggio, per la via Alta Garibaldi, per la Centrale Bixio. Le guardie nazionali lasciano il passo; le truppe regie sulla piazza del Duomo resistono a Bixio; qui cade dei borbonici il colonnello Dusmet con un suo figlio minore. Bixio è colpito da due palle ad un braccio, e i suoi cavalli ricevono diecinove ferite.



ANTONIO DE KRAMER

ENRICO MYLIUS

A MEMORIA
 ED ESEMPIO DI PATRIE CARITÀ
 LA REALE ACCADEMIA DI SCIENZE E LETTERE
 DI TORINO COSTRUIRE FECE UN MONUMENTO
 CHE I PADRI DI MILANO
 PER LO STABILIMENTO E IN AUMENTO
 E FORTIFICAZIONE DELLA PATRIA
 LE 22 GENN. 1854 VOTARONO DELLA MAN.
 MDCCCLX

MONUMENTO opera di Pietro Magni FRETTO IN MILANO
 AD ANTONIO DE-KRAMER ED ENRICO MYLIUS
 NELL'ATRIO DELLA SOCIETÀ D'INCORAGGIAMENTO DI ARTI E MESTIERI.
 (Incisione del tempo; collezione Comincioli, Milano.)

- I ribellanti di Missori sostano meno ore per cadde in Melito. Missori va a prendersi gli ordini di Garibaldi. Verso sera, messi in marcia, incontrano i posti avanzati di Garibaldi.
- 21. *ma.* Articolo del *Times* per distogliere Garibaldi dall'idea di attaccare l'Austria per liberare la Venezia.
- rezza o per impelo inconsiderato. Si accellerà con coraggiosa rassegnazione; ma non si dichiarerà se non quando la prudenza lo conceda.
- Cavour da Torino scrive a Firenze a Ricasoli, che l'ordine del giorno del 12 di Nicotera ai suoi volonari di Castel Pisciardi ha dolorosamente sorpreso; il



COMBATTIMENTO SULLA PIAZZA SAN FILIPPO A REGGIO CALABRIA - 20

- In Vienna l'imperatore riceve il prelado domestico pontificio, monsignor Nardi, che presentagli lettera del papa.
- L'ullierosa *Opinione* di Torino scrive: Una nuova guerra contro l'Austria è un fatto che sta, si può dire, in fondo al quadro della politica italiana; ma perchè appunto è tal fatto da cui, non solo la fortuna, ma anche la rovina delle cose nostre può dipendere, così non deve ammettersi che si provochi per legge-
- governo aveva creduto di poter tollerare che un certo numero di cittadini si riunissero per esercitarsi alle armi e prepararsi a cooperare alla grande impresa del riscatto nazionale; ma non aveva creduto che questi avrebbero costituito in certo modo una specie di esercito ordinato in brigate e reggimenti con una bandiera diversa dalla nazionale. L'ordine del giorno poi del signor Nicotera è un insulto al Re, all'esercito, al paese. E' un

programma repubblicano. A qualunque costo un tale disordine deve cessare.

— Il comm. Antonio Giovanola in Torino assume le funzioni di segretario generale del ministero delle finanze in sostituzione del deputato Antonio S. Galloja, passato segretario generale al ministero d'agricoltura.

tese il cui Statuto è stato promulgato in Sicilia.

— Una lancia del *Garibaldi* nel golfo di Napoli trasporta a bordo della nave americana *María Isabel* due bersaglieri italiani stati feriti da una schioppigliata di soldati napoletani.

Il generale borbonico Briganti con circa



1860. — (Schizzo di Jules Dur ue nell' *Illustration* dell'8 settembre 1860.)

— Da Milano i principi Umberto e Amleto si recano alla reale villa di Monza.

— Il ministro degli esteri De Martino rivolge al ministro inglese in Napoli nota nella quale constata ufficialmente essere delusa l'ultima speranza rimasta di intendersi col governo sardo pel mantenimento della pace in Italia; e dirige in proposito amara nota ai rappresentanti del governo borbonico all'estero sui procedimenti del governo piemontese

2000 uomini avanzati da Villa San Giovanni su Reggio, ma dopo scambiate poche facilitate coi garibaldini fuori di Reggio, abbandona la città al suo destino. Dal Costello il gen. Gailotti rifiuta alle sue truppe impazienti il permesso di fare una sortita alle spalle dei garibaldini.

I garibaldini di Missori arrivano verso le 6 sulle alture che dominano Reggio, e partecipano agli ultimi attacchi, respingendo i borbonici ripieganti verso la mon

fagna; mentre verso le 15 la cittadella alza la bandiera bianca.

— Il forte di Reggio capitolò; la guarnigione borbonica esce con i soli fucili e gli effetti personali. I garibaldini restano padroni di 8 pezzi da campagna, 2 *paixans* da 80, 6 da 36, 12 obici, 8 pezzi da posizione, 500 fucili, viveri e munizioni.

Dopo breve combattimento i garibaldini occupano Villa San Giovanni.

— Prima dell'alba su piccola flottiglia a remi circa 1500 volontari di Cosenza salpano, sentite le fucilate di Reggio, da Punta del Faro, e sbarcano sulla striscia di spiaggia di Favazzina; lasciando le barche contro le quali, vuote, sfogansi le fregate napoletane. Le truppe borboniche da Scilla e da Bagnara attaccano la colonna, che respingete, riparando sui fianchi del giogo di Aspromonte, arrivando a Solano (700 m. sul livello del mare). Un centinaio di borbonici del Ruiz attaccano in Solano i garibaldini, che respingono. Resta ucciso De Flotte, capo di una compagnia di francesi. I garibaldini salgono a Forestali (1200 m.) dove raggiungono ordine di Garibaldi di unirsi a lui a Villa San Giovanni.

— Per un falso allarme fucilate e cannonate dei regi a Messina.

22. *me.* A Parigi il *Moniteur* pubblica i nomi degli ufficiali e funzionari della marina da guerra sarda, insigniti dall'imperatore di onorificenze per la campagna del 1859.

— Lettera del ministro dell'istruzione pubblica di Moldavia (Romania) raccomandante al ministro della pubblica istruzione in Torino, Mamiani, cinque giovani rumeni mandati ufficiosamente a fare i loro studi in Torino « per avvicinare più che sia possibile la Rumina all'Italia. »

— In Firenze il principe Eugenio di Savoia Carignano invita a colloquio il barone Ricasoli, perchè, d'ordine di Cavour, entro tre giorni debbono essere sciolti e disarmati i volontari della Toscana.

— Da Firenze Ricasoli telegrafa ripetutamente a Cavour ricordando che la brigata Nicotera fu formata due mesi sono, con senziante il governo; essere pericoloso volerla sciogliere; si potrebbe farla scendere in Calabria se il governo mandasse il danaro occorrente.

— Persano in Napoli porta le approvazioni di Cavour al conte di Siracusa per la lettera politica che questi deve pubblicamente indirizzare al re Francesco.

— A Napoli un'ordinanza del comandante della piazza, oggi pubblicata, prescrive che siano esibiti fra tre giorni tutti i permessi d'armi accordati agli abitanti della capitale per essere poi riconsegnati a coloro che ne saranno giudicati meritevoli.

— Le forze di Garibaldi e di Bixio da Reggio muovono per due vie verso il nord, contro i fortini e i reggimenti sul collo

dello stretto; ed a sera Garibaldi unisce a Cosenza sopra Piale e Villa San Giovanni, avendo così sotto i propri ordini immediati un 5000 uomini.

— Il giovane generale borbonico Vial, spinto da telegrammi del ministro Pianelli, salpa la mattina dal Pizzo con uno dei migliori battaglioni; scende solo a Villa San Giovanni, assicurando ai generali Briganti e Melendez che da Scilla verrebbe in loro aiuto, e reimbarcarsi, ma non riuscendo a sbarcare a Scilla per lo stato del mare, ritorna a Pizzo e Monteleone lasciando i suoi due generali a disimpegnarsi da loro.

— Il gen. Ruiz sceso dalle alture di Aspromonte, conferisce da solo in Piale coi gen. Melendez e Briganti; vede la demoralizzazione delle truppe di questi; comprende che Briganti è proclive ad arrendersi, e se ne va ritirando al sicuro la propria brigata in Bagnara. Ricevendo telegrammi di rimprovero dal ministro Pianelli da Napoli, rassegna il comando.

— Verso le 8 p. una fregata napoletana ad elice entra nello stretto e spara contro le batterie del Faro, che rispondono. Poco dopo il vapore francese *Prongy* si avvanza, ed è pure ricevuto dalle batterie a cannonate.

23. *g.* Alla Camera dei Comuni lord Palmerston rispondendo ad interrogazione di Butt dichiara che il governo austriaco ha invariabilmente dichiarato che non è suo intendimento intervenire con la forza delle armi in qualsiasi affare fuori dai suoi domini, e che vuole soltanto difendere i suoi confini, ov'essi fossero assaliti; esso non impedirà nulla al di là dei medesimi.

— A Londra alla Taverna di Londra gran *meeting* in favore di Garibaldi. Dopo ferventi discorsi votasi questa mozione: « Nell'interesse della prosperità dell'Italia e della pace dell'Europa, il popolo italiano deve sottrarsi al dominio della dinastia dei Borboni. »

— Da Newcastle parte uno stuolo di volontari inglesi diretti a raggiungere Garibaldi.

— Convenzione franco-sarda per regolare molte questioni inerenti in Nizza e nella Savoia al fatto della loro cessione alla Francia.

— Nell'*Unità Italiana* articolo di Mazzini « Il Partito d'azione e la circolare Farini » per protestare contro il governo viettante la formazione di nuovi corpi di volontari.

L'*Unità Italiana* è sequestrata per l'articolo di Mazzini.

— Nei locali di S. Maria di Loreto in Milano, nel già orfanotrofio femminile delle Obelto, quasi di fronte a San Vittore Grande e Fate-bene-fateelli aprono oggi le sale di un loro nuovo ospedale.

— Il *Pungolo* di Milano commenta così la

notizia che « un patrizio milanese, vangelendosi del diritto accordatogli dal trattato di Zurigo, ha dichiarato di volere essere suddito austriaco. Questo patrizio è il conte Crivelli. Noi siamo lieti di ciò per la dignità del nome italiano; il conte Crivelli, inviato austriaco presso la Corte di Spagna, non era degno di portarlo.

— A Milano saputo da alcuni che nel caffè svizzero, all'angolo della contrada dei Tre Re, fu fatto un brindisi (pel suo gencliacco) all'imperatore d'Austria da alcuni avventori ed anche, pare, dal proprietario, questa sera un liberale porta nel caffè alcune zucche da mandare a quell'amato imperatore. Ne segue disputa, con affollamento di passanti, con grida e minacce; onde interviene la polizia, ed il caffè è chiuso fino a nuovo ordine.

— Dopo un simulacro di attacco, rimasto senza risposta, le brigate Melendez e Briganti, strette dai garibaldini da una parte, dal mare dall'altra, buttano i zaini e le armi, per fuggire, a stento trattenute da una scarica, poi ad allocuzione di Garibaldi i 3500 uomini arrendendosi, con quattro pezzi da campo e con l'artiglieria del forte Punta di Pizzo.

— Il generale Morisani, succeduto al Ruiz, muove da Bagnara per andare a Villa San Giovanni ad aiutare i collegli, ma un avviso del gen. Melendez informalo essere tardi.

— Nella rada di Messina presentasi il francese *Provy* a chiedere soddisfazione per le cannonate di ieri, seguito dal *Descartes*. Il gen. Türr scrive al console francese spiegando l'equivoco dell'aver preso il *Provy*, che non batteva alcuna bandiera, come borbonico; la giustificazione è accettata.

24. v. A Londra alla Camera dei Comuni dopo sfoghi reazionari del dep. Bowyer, Kinglake parla molto simpaticamente per il pieno successo della causa italiana, consigliando però di non assalire l'Austria. Palmerston dimostra che il re di Napoli ha 70000 soldati, Garibaldi poche migliaia di volontari, ma ha con se lo spirito delle popolazioni.

— A Parigi l'*Opinion Nationale* reca un articolo documentato e difensivo sulla condotta liberale del conte d'Aquila, e pubblica lettera cordiale direttagli il 13 dal re di Napoli suo nipote.

— A tarda notte arrivano da Genova ad Alessandria 450 volontari rimandati, accompagnati in cittadella da un battaglione di truppe regolari, e quivi disarmati, spogliati delle uniformi e lasciati liberi. Ciò dà luogo a tumulto: popolaccio avventasi contro la caserma dei Servi, disarmata la sentinella, percuote il sergente, azzuffasi col picchetto, fin che due soldati del treno, a cavallo dei loro muli, ed armati di bastoni, disperdono gli aggressori, parecchi dei quali sono arrestati.

— A Milano altre dimostrazioni (come quella di ieri sera) qua e là contro pretesi austriacanti.

— Arrivano in Bologna il tragedo Gustavo Modena e sua moglie Giulia, questa con una lettera di Mazzini per Filippo Stanzani per attrarre questi ed i suoi amici nell'ordine di idee mazziniano per un'azione contro le Marche, o Roma, o Napoli indipendentemente dal programma garibaldino monarchico (v. 26.)

— Con ordine del giorno da Parigi, di questa data, il generale conte de Goyon annunzia agli ufficiali ed ai soldati della guarnigione di Roma che egli cessa dal comando, avendo ripreso il suo servizio di aiutante di campo dell'Imperatore.

— Il barone Nisco da Napoli rifugiasi sulla *Maria Adelaide* essendo ricercato dalla polizia regia.

— In Reggio il governatore generale, tenente colonnello Antonino Plutino promulga lo Statuto sardo.

— Il forte di Altifiumara, quello di Torro Cavallo e la piazza e il castello di Scilla con 24 cannoni, arrendendosi al primo apparire delle avanguardie garibaldine.

25. s. Nota ufficiale dell'*Opinione* di Torino per giustificare la circolare del 13 contro le ulteriori spedizioni di volontari, e per dimostrare che il ministero (le voci delle cui pretese dimissioni sono smentite) non è in contrasto con Garibaldi: « questi sa come vanno le cose, e lo saprà anche il paese. »

— Col visto del governatore, Massimo D'Azeglio, il questore di Milano pubblica manifesto contro i « selvaggi arbitri di pochi » che « nella scorsa sera con un assembramento che, nè pel numero, nè per gli atti, rappresenta l'ospitale e civile Milano, ha cercato turbare il diritto che hanno alcuni esteri di vivere tranquilli all'ombra delle nostre leggi. A ciò venne invocato il nome d'Italia. Ma l'Italia non vuole essere complice dei selvaggi arbitri di pochi, e neppure servire di maschera a tristi disegni. »

— A Milano in questura vivo incidente fra il co. Pietro Correr, del comitato dell'emigrazione veneta, ed il dirigente la questura, intendente Strada, per avere il Correr malgrado il divieto ministeriale, continuato a trattare per arruolamenti di volontari per la Sicilia.

— Circolare del sindaco di Milano ai sindaci di Lombardia e dell'Emilia per una intesa per gli studii sul migliore traforo ferroviario attraverso le Alpi elvetiche.

— Arrivano alla villa di Monza la duchessa Elisabetta di Genova e la principessa Maria Pia.

— Su barca noleggiata per 320 scudi dal Comit. Naz. di Bologna parte da Rimini carico di 2000 fucili, un 200 bombe e molte munizioni destinati ad un'impresa da tentarsi negli Abruzzi da Savino Tripoti.

- Il card. Autoa-di rifiuta l'offerta fatta al governo pontificio dal conte di Châteline di costituire un corpo intitolato i cavalieri di San Pietro.
- Persano da Napoli telegrafa a Cavour: «La lettera (ammessionista) del conte di Siracusa sarà rimessa oggi (al re Francesco II) e pubblicata.»
- D'ordine del prefetto di polizia in Napoli, il barone Nicola Nisco, il principe Leopoldo e il colonnello Carraro sono sfattati dal regno, onde imbarcarsi sulla *Maria Adelaide*.
- In Milet le truppe borboniche massacrano il gen. Briganti che, in borghese, a cavallo, tentava di abbandonarle inosservato.
- Muore in Roma lo scultore Giuseppe De Fabris (n. Bassano 17 agosto 1730) direttore generale dei musei e gallerie pontificie, censore e consigliere dell'accademia di San Luca, corrispondente dell'Istituto di Francia.
26. D. Cavour telegrafa a Persano a Napoli: «In caso di rivalazione è necessario che il potere sia nelle vostre mani. Se si può avere il co. di Siracusa per insegna consigliatelo in nome. Al caso postreste valervi di Finzi e di Visconti-Venosta.»
- Cavour scrive al marchese Gualterio: «L'ora d'agire nell'Umbria e nelle Marche s'avvicina. Il ministero è d'avviso non solo di secondare, ma bensì di *dirigere* il movimento.»
- In Milano da questa sera e fino a domani sera è esposta nei locali della Associazione Unitaria Italiana ricca bandiera mandata dalle doune triestine per donarla a Garibaldi.
- A Bellagio trovansi Kossuth, in attesa dei suoi due figli.
- Da Bologna Filippo Stanzani risponde per se ed amici a Mazzini (v. 24) dichiarando che il Comitato di provvedimento non intende di agire se il moto non sia consentito e diretto da Garibaldi.»
- Essendosi ieri Pio IX recato a visitare la chiesa di Santa Maria in Cosmedin alla così detta Bocca della Verità, questa mattina sotto questo mascherone antico, tradizionalmente interrogato dalla superstizione, si legge questa satira: «Novel M. cobetto, interrogagli il futuro — Per saper se il tuo regno è duraturo — Sforzi invano ad un sì la bocca mia — Che la bocca non è della *buca*.»
- Divulgata a Napoli lettera del 24 del conte di Siracusa, zio del re Francesco II, eccitante questi ad imitare l'esempio della duchessa Maria Luigia di Parma ed a sciogliere i sudditi dall'obbedienza e farli arbitri dei propri destini.*
- Nauziante dopo conferito con Persano e spiegategli le difficoltà di far scoppiare un moto rivoluzionario, ritirasi a bordo della *Costituzione* credendosi cercato dalla polizia.
- In Catanzaro, duce Francesco Stocco, dei mille, catanzarese, arrivato dalla Sicilia, è proclamata la dittatura di Garibaldi, presente la guarnigione borbonica.
- Il generale Medici con le sue truppe, lasciata Messina, sbarca sulla spiaggia di Nicotera, dove Garibaldi è accorso con piccolo seguito ad assistere al suo arrivo; e quivi Garibaldi riceve parlamentario del gen. Ghio (succeduto a Vial, salvatosi per mare verso Napoli) e che proponegli la capitolazione, che Garibaldi vuole incondizionata.
- In Messina arrestati due individui sospetti, ritratti mandati per assassinare Garibaldi.
- Decreto pro-dittatoriale promulga in Sicilia la legge comunale e provinciale del Piemonte.
- A sera a Palermo, a Palazzo Reale, grande ricevimento dato dal pro-dittatore, Depretis, facendo gli onori di casa la principessa di Paternò, moglie del ministro per la guerra.
27. I. Il ministro Farini ed il generale Cialdini partono da Torino per Ciampieri a complimentarvi Napoleone III in nome del Re e del Governo.
- Cavour telegrafa al marchese Villamarina a Napoli: «Fate tutto il possibile per evitare la dittatura di Garibaldi sul quale voi contate un po' troppo. Bisogna far nominare Persano col conte di Siracusa per insegna. In ogni caso fate che Persano occupi le fortezze, l'arsenale e prenda il comando della flotta napoletana.»
- Ed a Persano: «Cercate di rendervi padrone del movimento. In ogni caso impadronitevi delle fortezze e della flotta.»
- Cavour scrive a Valerio governatore a Como, di vedere Kossuth, che è sul lago; di sentirlo circa le disposizioni dell'Ungheria alla rivoluzione; e di dirgli di andare a Torino a conferire con lui.
- Cavour scrive a Filippo Cordova a Palermo per informarlo che il governo del Re manda a Palermo il deputato G. B. Bottero (amico di Depretis) perchè informi esattamente questi delle intenzioni di esso governo circa la Sicilia (che il voto popolare per il plebiscito di annessione sia sanzionato per il 15 settembre).
- In Milano i principi Umberto ed Amedeo, con la principessa Elisabetta duchessa di Genova e principessa Maria Pia, arrivati tutti da Monza, visitano il Duomo, l'Arco della Pace, l'Arena, diverse chiese e il palazzo reale.
- Il bar. Nicola Nisco sull'*Anthion* parte da Napoli per Torino a recare al re Vittorio Emanuele una lettera del conte di Siracusa, zio di Francesco II e marito di una cugina di Vittorio Emanuele, nella quale lettera preannunciandogli la propria venuta a Torino, fa nuovo atto di sudditanza al Re, e gli fa vivissima pre-

- mura, in nome dei suoi concittadini, ad esercitare in Napoli pronta e vigorosa azione.
- In Napoli presso il conte di Siracusa colloquio di Persano con Liborio Romano.
 - Persano telegrafa da Napoli a Cavour: « E' fallita la combinazione che doveva far partire da Napoli il re Francesco II. Il partito di Garibaldi, che è attivo, ha preso piede, mentre il nostro è venuto meno per la sua inerzia. »
 - Nel porto di Napoli presentasi legnosciliano, con bandiera parlamentare, e consegnare gli ufficiali dello stato maggiore borbonico fatti prigionieri in Sicilia negli ultimi combattimenti.
 - Il reazionario generale Crottofiano nominato in Napoli dal Re, malgrado il ministero, governatore della città, emana la legge stataria.
 - In Napoli la guardia nazionale è portata da 9600 a 12000 uomini.
 - Garibaldi pei colli avvia si a Mileto, dove vede ancora sulla piazza gli avanzi mutilati del gen. Briganti. E' accolto dal clero e dal popolo, e dopo breve sosta prosegue per Monteleone, accolto con indifferente entusiasmo. I 10000 uomini del gen. Ghio sono anticipatamente partiti, passando in mezzo agli uomini del gen. Stocco, che, per erronea interpretazione di un avviso di Sirtori li ha lasciati passare.
 - In Castrovillari fra il Comitato insurrezionale e la brigata Caldarelli firmasi convenzione per la tranquilla ritirata di tale brigata su Salerno, impegnandosi a non operare contro l'idea nazionale italiana.
 - Da Calanzano la guarnigione borbonica esce per dirigersi verso Nicastro, ma gli abitanti la circondano e la disarmano. Due ore dopo arriva l'avanguardia garibaldina.
 - In Eboli è dichiarato movimento rivoluzionario.
 - Escono a Palermo i decreti dittatoriali per un prestito per una rendita di 50 milioni.
28. *ma.* A Londra con la lettura del messaggio della Regina Vittoria è prorogata la sessione del Parlamento. Il messaggio dice, fra altro: « E' indubitato che in Italia hanno luogo avvenimenti d'importanza considerevole: ma se le potenze estere non intervengono, se si lascia agli italiani la libertà di assistere da loro medesimi i propri affari, la tranquillità degli altri stati non verrà turbata. »
- In Chambery Napoleone III è visitato dal generale Cialdini e da Farini, che gli dimostrano come soltanto al re Vittorio Emanuele spetti di impedire che le mene rivoluzionarie garibaldine prevalgano, e di marciare nelle Marche e prendere nel Mezzogiorno Garibaldi. Napoleone risponde: « Fate, ma fate presto. »

- Pare che Napoleone III abbia detto a Farini: « Ho il più vivo, il più sincero desiderio che l'Italia possa compiere ed univocalizzare la sua indipendenza. Sono convinto che quando il re Vittorio Emanuele sarà padrone di Napoli e della Sicilia, egli sarà in grado di lottare solo contro l'Austria senza l'aiuto della Francia. Tutto quello che il mio governo può promettere è che se l'Austria fosse vincitrice, la Francia non permetterebbe che essa abusasse della sua vittoria. »
- L'ufficiosa *Opinione* annunzia: « Riceviamo da Firenze la notizia che il barone Bettino Ricasoli, governatore della Toscana, ha sciolto la brigata di volontari formata dal signor Nicotera. Questo provvedimento è stato principalmente provocato da un proclama del signor Nicotera, nel quale non si faceva parola né del Re, né dello Statuto, e si esprimevano idee politiche che non sono punto governative. »
 - A mezzogiorno a Firenze in piazza del Duomo un ufficiale dei carabinieri (poi sconfessato dalla prefettura) arresta Giovanni Nicotera e il dott. Achille Sacchi rispettivamente colonnello e maggiore della brig. volontari stanziata in Castel Pucci. Alle 3 p. i due sono rilasciati.
 - A Napoli l'*Omnibus* stampa: « La rivoluzione procede sempre più, e sta alle porte della capitale... Il Re volle sentire i suoi ministri, i generali dell'esercito, i 12 comandanti la guardia nazionale. Tutti uniti non han potuto nascondere né fravisare la situazione; tutti uniti non fecero certamente che un voto, quello di salvare la nazione. Il Re, vuolsi abbia proferte parole le quali tolgono agli animi ogni trepidanza. Napoli non sarà insanguinata. Il popolo intanto segue Garibaldi; egli trova dappertutto ausiliari, non oppositori. Il suo procedere non è combattendo, ma trionfando. »
 - Il giornale *il Nazionale* di Napoli scrive: « I momenti sono solenni: il nostro paese è alla vigilia di una intera trasformazione — forse un'altra sconfitta delle regie truppe e la nostra sorte sarà finalmente decisa. »
 - Garibaldi, precedendo i suoi uomini, lascia Monteleone inseguendo i borbonici fuggenti, ed arriva a Tiriolo.
 - Nel porto di Messina nel pomeriggio incendiasi il carbone a bordo del *Türkory*.
29. *me.* Il ministro Farini e Cialdini ritornano nella mattina a Torino da Chamberi, dove hanno conferito con Napoleone III. Cavour, che li ha visti, scrivendone subito ad un amico intimo, dice: « L'imperatore è stato perfetto. Farini, secondo il consiglio del dottor Conneau, gli ha spiegato dettagliatamente il piano da noi adottato: eccolo in poche parole: « E' troppo tardi per impedire a Garibaldi di arrivare a Napoli e di esservi proclamato dittatore... Non potendo precedere Gari-

- baldi a Napoli, bisogna fermarlo altrove, nell'Umbria e nelle Marche. L'imperatore ha tutto approvato. Sembra anzi un'idea di vedere Lamoricière andare a farsi *frapper* gli abbia sorriso molto. Il detto che la diplomazia manderà l'ostacolo — che egli stesso si troverebbe in una posizione difficile, ma che metterebbe avanti l'idea di un Congresso. — Tachiamo il momento supremo. Dio aiutandoci, l'Italia sarà fatta prima di tre mesi.»
- A Torino la *Gazzetta Militare* annunzia la chiamata alle armi per il 12 settembre dei militari di 2^a categoria della classe 1839 delle provincie di Lombardia.
 - Il *Cavaliere Mercantile* di Genova annunzia avere il governo noleggiati i due vapori della Transatlantica *Vittorio Emanuele* e *Cavour* per trasportare truppe che stanno per arrivare a Genova.
 - Una lettera da Torino al *Frangolo* di Milano parla dell'assentimento di Napoleone III in Ciambri a Farini e Cialdini, circa l'entrata dei Piemontesi a Napoli appena siavi avvenuto pronunciamiento, per evitare il trionfo degli elementi rossi.
 - Il crollo della Monarchia napoletana, dice il corrispondente, trascinerà seco quello dell'autorità papale nell'Umbria e nelle Marche.
 - La brigata Nicotera, dopo breve arresto a Firenze di Nicotera e del dott. Achille Stacchi, parte oggi da Castel Pucci per Livorno, provvista di 50.000 lire dal governo per mezzo di Dulli. Sono in 1800 uomini, 40 cavalli; hanno 3500 fucili, 100 casse di munizioni e un 1000 razioni viveri. Arrivano la sera a Livorno.
 - Ordine del giorno del gen. Lamoricière alle truppe pontificie promette « ore di saccheggio » su quella città che per prima osasse insorgere.
 - A Roma il generale conte De Nougé rivolge ordine del giorno alle truppe francesi assumendo (n. 24) il comando in capo della divisione.
 - Da Napoli, Persano, visto il disaccordo tra i due Comitati, dell'Ordine (che vorrebbe l'insurrezione subito) e dell'Azione (che la vorrebbe con Garibaldi) propone a Cavour di mettersi in perfetto accordo con Garibaldi, della cui lealtà verso il Re Vittorio Emanuele non c'è da dubitare.
 - Nella notte a Napoli trovati affissi *Appelli di Sabazia pubblica*: il ministro Romano, il prefetto di polizia, sospettando già, scuoprono congiura reazionaria eccitata dal conte di Trani per mezzo di un prete Saucieroff: il Romano e Pianelli recansi a conferire col re, e nella notte stessa è arrestato; ed è invasa la tipografia Ferrante e sequestrati 800 cartelli reazionari.
 - Mentre la colonna Ghio continua a ritirarsi, Garibaldi spintosi cinque miglia oltre Tiriolo pernotta a San Pietro: è avvertita scossa di terremoto.
 - Muore in Torino il comm. Carlo Persolio, procuratore generale del re (nato Cassino 7 settembre 1801) popolare per la requisitoria fatta nel 1850 contro l'arcivescovo di Torino.
 - 30. g. Cavour telegrafa a Persano (n. 29) rispondendogli che « al punto a cui sono le cose bisogna rinunciare a formare un governo a Napoli all'infuori del generale Garibaldi. Bisogna mettersi francamente d'accordo con lui pur cercando di avere in mano la squadra ed i forti. »
 - Persano risponde per telegrafo: « La flotta verrà a noi ad ogni costo. Farò il possibile per i forti. Spingerò la via al generale Garibaldi. Ho sbarcate armi qui, e ne ho molte ripetutamente a Salerno. »
 - Per la ordinata partenza delle truppe, a Torino i posti militari sono occupati dalla guardia nazionale.
 - Il 1^o corpo d'armata italiana (gen. De Sonnaz) trasferisce oggi da Alessandria a Piacenza.
 - A Milano nella chiesa di S. Carlo solenne funerale per generosi caduti in Sicilia combattendo per l'Italia. Tutte le classi cittadine e le varie istituzioni sonvi rappresentate; manca la rappresentanza della Giunta municipale.
 - Comincia da Bologna il movimento verso la Cattolica (contine pontificio) del 4^o corpo d'armata comandato da Cialdini, divisione 4^a, brigata Regina (9^a e 10^a fanteria); brigata Savona (11^a e 12^a); divisione 7^a, brigata Como (23^a e 24^a) e brigata Bergamo (25^a e 26^a) e divisione 13^a, brigata Pistoia (35^a e 36^a) e brigata Parma (47^a e 50^a); sei battaglioni di bersaglieri, reggimenti lancieri Novara, Milano e Vittorio Emanuele, nove batterie da campagna e tre compagnie Genio.
 - In Napoli il ministro della guerra Pianelli, detta al cap. Satriano piano per un eventuale attacco alle forze di Garibaldi (valutate in 14.000 uomini contro 40.000 fanti e 4.000 cavalieri borbonici). La sera Pianelli ed il ministro Ischitella presentano tale piano al re.
 - Persano affrettasi a far sapere a Garibaldi che sperasi che Francesco II lasci quanto prima Napoli, agevolandosi con ciò la via all'arrivo di esso Garibaldi, col quale il governo italiano agirà pienamente d'accordo per l'unificazione d'Italia sotto lo scettro di Vittorio Emanuele.
 - Garibaldi portasi da San Pietro all'altipiano di Soveria, sotto a Soveria Mannelli, raccoglie i calabresi di Stocco, forze di Cosenza, e da Mario, Peard e l'ex-pre'e Bianelli manda ad intimare la resa al gen. Ghio: vi è una certa esitazione da principio, poi i 10.000 uomini arrendonsi coi 12 cannoni, e si sbandano. Cui cavalli presi Garibaldi monta un centinaio dei suoi.

— A Soveria Garibaldi riceve da speciale messaggero lettera da Napoli di Alessandro Dumas che informale di colloquio avuto con Liborio Romano ministro di Francesco II: «Don Liborio dicesi pronto a mettersi a disposizione di Garibaldi con due altri ministri, al primo tentativo reazionario del Re, ritenendosi in tal caso prosciolto dal giuramento; lascierebbe Napoli con gli altri due ministri e presenterebbesi a Garibaldi proclamando deposto il Re e dittatore Garibaldi. Questi rimanda immediatamente il Corriere, mandando a dire a Liborio che Napoli insorga qualora se ne presenti la necessità, ma preferibilmente si ritardi fin che egli sia alle porte della capitale. E parte immediatamente, con pochi seguaci alla volta di Napoli, precedendo le proprie colonne, sia per arrivare in tempo a prevenire l'anarchia, sia per timore che Vittorio Emanuele e Cavour lo precedano, ed egli non possa poi proseguire verso Roma.

— In Sala Consilia un 3000 insorti della provincia proclamano il governo nazionale.

— Crispi da Palermo scrive a Garibaldi: «La Sicilia è in potere di Cavour. Si parla ormai di immediata ammissione. Si dà come votata e concordata con voi. Sarà mai vero?..»

31. e. Nel *Times* un inglese di nome Denton narra un suo viaggio in Italia e specialmente nel Veneto di cui descrive lo slancio patriottico per l'impresa di Garibaldi.

— Nota di lord John Russell al ministro inglese a Torino, sir James Hudson, per scongiurare ogni attacco del Piemonte all'Austria, pericoloso per la causa italiana. Le grandi potenze vogliono la pace, e la Gran Bretagna ha interessi nell'Adriatico. Il governo di Cavour farà bene ad attenersi alle promesse fatte nella nota del 30 maggio.

— Cavour telegrafa all'avv. Gioy. Bruno, console sardo a Ginevra: «Mandatemi immediatamente a meno in cifre al conte Aresé ad Evian, quanto segue: «Andate a Thonon dove Napoleone III con l'imperatrice è arrivato oggi alle 3. Descrivete la situazione dell'Italia dopo Villafranca e Nizza. La guerra sarda continuata dopo Villafranca con gli arruolamenti austriaci a Roma ed a Napoli. L'alleanza quasi formata fra il Papa, l'Austria ed i Borboni. Il sentimento vivissimo in tutta Italia del pericolo per questa lega. Dopo la cessione di Nizza impossibile trattener Garibaldi. Confessate che il governo lo ha tollerato ed anche appoggiato. Ma ha del pari energicamente impedito e represso le spedizioni mazziniane. Impossibile lasciarsi oltrepassare dalla demagogia a Napoli. Una volta fatta l'annessione si cercherà di non attaccare né

Roma né l'Austria. L'Imperatore salverà l'Italia impedendone l'aggressione prima della primavera. Se sarà necessario ci batteremo da soli contro l'Austria, sicuri che l'Imperatore non lascerà di struggere da una coalizione la sola alleata della Francia. Spiegategli che non è con Torino che Fiamma su, ma con Parigi.»

— Cavour scrive a Persano a Napoli confermandogli di mettersi d'accordo con Garibaldi, al quale l'esercito borbonico non è più in grado di contrastare la via di Napoli. Però il governo italiano onde impedire che la rivoluzione si estenda si renderà padrone senza indugio dell'Umbria e delle Marche. Un movimento insurrezionale vi scoppierà dall'8 al 10 settembre. Represso, o no, il governo italiano interverrà. Giardini entrerà nelle Marche e si porterà davanti ad Ancona, contro cui bisognerà operare con la squadra.

— Cavour scrive da Torino a Garibaldi a Salerno: Signor Generale. Avendo avuto occasione di ragionare a lungo col suo unico il capitano Langier, sono rimasto convinto essere, non che opportuno, necessario di darle alcuna spiegazione intorno a molti fatti passati, ed a le presenti intenzioni del governo del Re: epperò ho pregato quel buono e leale italiano di recarsi presso di lei per riferire una lunga conversazione intorno a parecchi argomenti, ch'ella forse ignora, o sui quali non ebbe precisi e compiuti ragguagli. Desidero vivamente che questa missione del Langier riesca a ristabilire fra noi quell'intera fiducia che esisteva or son due anni, quando io preparava la guerra alla quale nessuno credeva, e che molti paventavano: lo desidero pel più pronto e sicuro compimento dell'impresa alla quale ella ha dedicato la gloriosa sua spada: la costituzione dell'Italia in monarchia libera e forte sotto lo scettro di Vittorio Emanuele.

«Qualunque sia l'effetto che le comunicazioni che le trasmetto produrranno sull'animo suo, io mi lusingo che ella, signor Generale, ravviserà in questo passo una prova non dubbia ch'io reputo la sua lealtà ed il suo patriottismo pari all'ammirabile suo valore ed al suo singolare genio militare.

Mi creda, Generale, suo dev.mo.

... Annunziati che su proposta del ministro di Grazia e Giustizia (Cassinis) il Re ha accordato, in via di grazia, la remissione della pena ai vescovi ed altri ecclesiastici teste condannati dai regi tribunali. Queste grazie sarebbero state trattate, intermediario monsignor Calabiana, vescovo di Verelli e senatore, assicurate la piena commessione alle leggi dello Stato da parte dei graziosi.

— Alle 1 1/2 p. arriva a Genova il *Capri*, vapore napoletano armato di 4 cannonei

partito da Napoli ieri, 30, ad 1 ant.: da esso barca e prosegue subito per Torino il principe di Capannello, inviato dal re Francesco II a Napoleone III (v. 1 sett.). In Livorno la brigata Castel Pucci è ormai del tutto imbarcata su due vapori francesi quando il regio vapore da guerra sardo, *Colombo*, con una canno-

simento, e tutti scortati a Palermo » in nome del Re, intimando, altrimenti, lo scioglimento del corpo, e in caso di opposizione trattamento da ribelli. Nicotera risponde protestando ad alta voce, dichiarando che non provocherà però guerra civile, e si dimette da colonnello, impegnandosi come privato ad accompagnare



LE TRUPPE BORBONICHE, BUTATE VIA LE ARMI, ABBANDONANO SAN GIOVANNI

niera ponesi in mezzo ai due vapori, sui quali sono anche rivolti i cannoni del molo, e poco dopo sotto il bordo di uno dei vapori, il *Provence*, in una lancia accompagnata da un ufficiale dei carabinieri, e chiesto del colonnello Nicotera, gli intima in nome del governo « ad imbarcare nella prossima sera sul *Felbo* e sul *General Garibaldi* i volontari che quei legni possono contenere; il resto sarà imbarcato domani sopra altro ba-

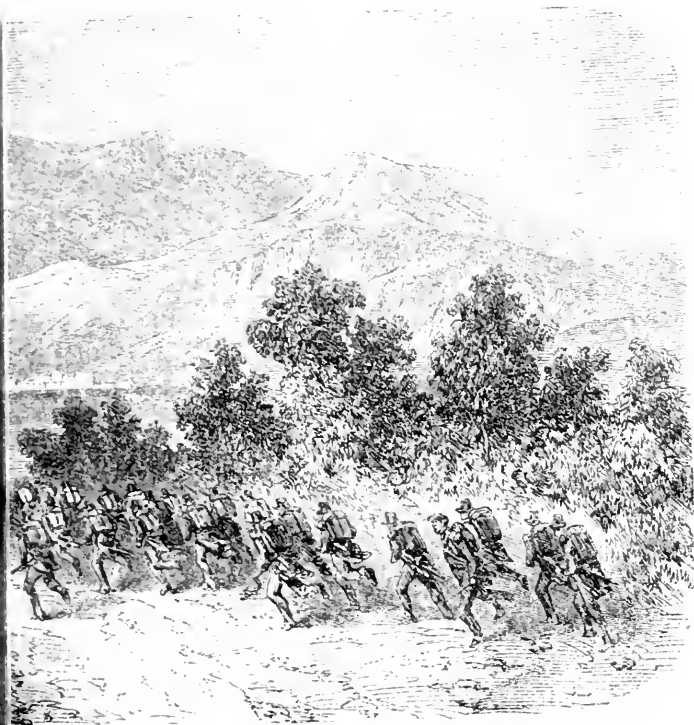
i volontari a Palermo. Da bordo del *Provence* a notte Nicotera dirama analoga protesta. Partedella brigata salpa questa sera stessa.

— In Bologna il governo mette a disposizione del principe Simonetti, del Comitato nazionale, 1000 fucili e 100 000 cartucce per l'azione da svolgersi nelle Marche.
— Da Firenze l'emissario fariniano Cesare Beretta di Ancona, dopo conferito con Ricasoli avvisa il principe Simonetti capo del comitato di Bologna che il governo ha

messe a disposizione della rivoluzione da importare nelle Marche 250 mila lire, e gli manda le prime 50000; le altre seguiranno giornalmente in rate uguali di 50000.

- A sera fatta Garibaldi arriva a Cosenza tutta illuminata ed acclamante.
- Il gen. Pianell rinnova al re le dimissioni da ministro della guerra

suo nome suscitare a Napoli turbolenze, dice che il Governo francese non può che applaudire a tale dichiarazione; ma la speranza espressa in tale lettera di potere, cioè, un giorno, andare a Napoli col consenso e con l'appoggio della Francia è così opposta alla volontà dell'Imperatore, che va respinta ufficialmente



ALABRIA. — (Disegno di Jules Duvaux nell' *Illustration* del 22 settembre 1860.)

- A tarda notte sulla *Costituzione*, comandante Wright, complimentato da Persano e da Villamarina salpa per Genova e Torino il conte di Siracusa.
- Rifugiasi a bordo della *Maria Adelaide* il capitano del genio borbonico, Maio.

SETTEMBRE.

1. sabato. Il *Moniteur* a proposito della lettera pubblicata dal principe Murat per disapprovare coloro che vorrebbero col

- Il *Moniteur* dice che non avendo l'inchiesta fatto scoprire il reo dell'offesa fatta il 27 giugno all'ambasciatore di Francia a Napoli, il duca di Calanella è inviato a Parigi ad esprimere ufficialmente all'Imperatore il profondo rincrescimento del Re delle Due Sicilie.
- Con reale decreto il maggior generale co. Maurizio Gerbaix de Sonnaz, comandante la divisione di cavalleria di linea, è nominato comandante la 1^a divisione attiva dell'esercito in luogo del luogotenente

generale co. Marcello Giannotti, che passa comandante generale della divisione territoriale di Toscana, in luogo del gen. Castelborgo, collocato a disposizione.

— Il tenente dei finanzieri Tomaso Mariani di Geseva chiamato da Faenza a Bologna dal principe Simonetti è ivi incaricato di preparare colonna mobile di finanzieri che, travestiti, come emigrati marchigiani, dovranno invadere le Marche.

— Da Pesaro monsignor Tancredi-Bella recasi a visitare ed ispezionare Urbino.

— A Roma annunziosi che il gen. De Nougé, succeduto al generale De Goyon nel comando delle truppe francesi, ha dichiarato agli ufficiali essere ordine dell'Imperatore di difendere le provincie di Roma e Comarca, Civitavecchia e Viterbo.

— Il gen. Pianelli, presente il col. Anzani, conferisce col re, eccitando a prendere una risoluzione qualsiasi.

— A Napoli i corpi della guardia nazionale, invadono il palazzorale esigendo il rinvio del gen. Ischellano e Cutroliano.

— A sera a Napoli al Teatro Nuovo clamorosa dimostrazione liberale. Il governo fa chiudere il teatro.

— Garibaldi con Cosenza e con Bertani, in carrozza lascia Cosenza, arrivando, fra immense accoglienze a Spezzano, d'onde prosegue per Castrovillari, dove sosta in casa Pace.

— Il gen. Turr da Paola sbarca a Sapri i 1500 uomini della spedizione già Nicotera e poi Pianciani, raccolti e portati a Paola da Bertani.

— Arriva da Torino a Palermo, il deputato G. B. Bottero, co-laboratore della *Gazzetta del Popolo*, ed amico di Cavour, incaricato di recare al governo di Sicilia 500 mila lire di prestito del governo di Torino, e di sollecitare l'annessione.

— Depretis da Palermo manda a Garibaldi per mezzo di Pida lettera d'iscrizione le non liete condizioni della Sicilia e dimo-

strante che rimedio essenziale è l'annessione dell'Isola al Regno italiano.

2. *D. L'ululosa Patrie* di Parigi scrive: Un foglio estero annunzia che la Francia porta a 15 mila uomini la guarnigione di Roma, e che il governo austriaco, dopo l'arrivo di Garibaldi a Napoli, occuperà le Marche e l'Umbria. Noi siamo autorizzati a dichiarare che queste notizie sono compiutamente inesatte. Il 62° di linea parte in questo momento, ma esso va a surrogare un reggimento che deve

rientrare in Francia. Quanto all'Austria essa si limiterà a respingere gli attacchi contro i suoi possedimenti italiani. La Francia protetterà la città di Roma dove risiede il capo del cattolicesimo. L'armata del generale Lamoricière, il cui effettivo raggiunge ora la cifra di 30.000 uomini, sembra essere in grado di difendere le provincie dello Stato pontificio.

— Il princ. Murat scrive nel *Moniteur* che egli non ebbe mai pretesione di impegnare anticipatamente la politica dell'Imperatore nell'alleanza della Francia. Volle dire che, se, all'infuori di qualsivoglia influenza straniera,

il suffragio universale si manifestasse in suo favore nel regno di Napoli il voto di quelle popolazioni non sarebbe senza dubbio meno rispettato per Napoli che nol fu per le altre parti d'Italia.

— La *Costituzione* recante da Napoli il co. di Siracusa, entra a Genova, in porto alle 7 a. salutata dai cannoni della Darsena e del forte San Michele; il conte è ricevuto con gli onori dovuti ad un principe del sangue; egli parte alle 8.25 per Torino dove arriva alle 2 pom.

— A Firenze seduta dell'Accademia della Crusca con intervento del principe Eugenio di Savoia Carignano. Terenzio Mamiani legge l'elogio di Carlo Treia,



Gen. co. LUIGI MAURIZ GERBAIX DE SONNAZ
comandante la 1a divisione attiva.
(Colloziona Comandini, Milano.)

- In Roma sono arrestati due zuavi per oltraggio ai gendarmi francesi.
- In Napoli nella reggia riunione di generali e di capi di corpo per discutere la linea da adottarsi; tutti approvano i piani di attacco a Garibaldi, concretati da Pianelli, ma il re, che ha in animo di andarsene, fa intervenire Bosco a discutere; sorge viva discussione specialmente fra Bosco ed Ischitella, e tutti finiscono in nulla, e Pianelli presenta al re le proprie dimissioni anche da generale, chiedendo di andarsene all'estero.
- Garibaldi parte da Castrovillari, sosta a Rotonda, già proclamata libera; e non fidandosi dei diversi atteggiamenti delle truppe del Caldarelli marcianti avanti, passa a dorso di mulo coi suoi le montagne, verso la costa, seguendo la gola del fiume Lao e viaggiando tutta la notte.
- Una compagnia di insorti napoletani, campani, sanniti guidati da G. De Blasio occupa Benevento con grida di *indipendenza, unità, Vittorio Emanuele*.
- A Palermo nella mattina non bene definibile tentativo di dimostrazione; sovversiva per abbattere il sistema pro-dittoriale vigente, rimettersene direttamente a Garibaldi ed affrettare l'annessione. Il governo preavvisato spiega grande apparato di forza e procede ad una trentina di arresti, fra i quali sono alcuni privati patrioti.
- In Siracusa le truppe regie di guarnigione dichiaransi per la causa italiana e fraternizzano col popolo.
- La regia fregata sarda *Euridice* (Boyl) proveniente da Beirut, ancorata ad Acri ed il com. indante per ora presso il pascià turco la protezione dei numerosi cristiani; ed il pascià fa arrestare ed imbarcare i musulmani più fanatici.
- 3. *L. Sotto* questa data scrivono da Napoli all'ufficiosa *Patrie* di Parigi: « Il comitato annessionista si è riunito entro la mattina d'oggi per ricevere comunicazione di una lettera di Garibaldi, la quale annunzia che lo stato del paese esigendo una soluzione definitiva, egli si porrà in via verso Napoli, dove conta arrivare tra il 7 e l'8; e prenderà per nome e conto di Vittorio Emanuele la dittatura provvisoria del Regno delle Due Sicilie. Il comitato annessionista di Napoli fa di già i necessari apparecchi per il ricevimento del dittatore. »
- Parte da Torino il deputato inglese Edwin James; arriva a Genova ed imbarca questa sera stessa per Napoli, col proposito di raggiungere Garibaldi ed esprimergli i sentimenti e gli auguri della nazione inglese per lui.
- In Genova è aperta al pubblico la nuova stazione ferroviaria a Porta Principe.
- Nella notte in Ancona, davanti all'albergo Goggi, agli Archi, a-sembramento di più di cento persone in senso liberale.
- Sono ufficialmente annunziate a Napoli le dimissioni del ministro. Pianelli, dimessosi anche da generale; egli imbarcasi per la Francia.
- Da S. Sepri Garibaldi conduce i 1500 uomini di Tiri, per le macchie al passo dell'osteria del Fortino, ad attendervi le truppe borboniche del Caldarelli in ritirata.
- In Palermo il pro-dittatore Depretis pubblica la legge di pubblica sicurezza Rattazzi, sollevando critiche.
- La *Gazzetta Austriaca* di Vienna dice: « Un comitato rivoluzionario fu scoperto a Verona. I membri ne vennero arrestati. I documenti sequestrati spargono una luce singolare sopra il governo vicino » (piemontese).
- 4. *m. c.* Convenzione postale fra il regno di Sardegna e la Francia. *e. 13 nov.*
- *L'Opinione* officiosa a Torino, la *Perseveranza* officiosa a Milano, hanno oggi ciascuna un articolo, l'una intitolato *La politica del governo*, l'altra *i consigli della ragione*, dai quali si può dedurre che « la caduta della dinastia borbonica è certa; l'Austria sola potrebbe difenderne la causa, non per salvare i Borboni, ma per impedire l'unità italiana, ma non può, perché Prussia e Russia non la secondano, Francia e Inghilterra nol permetterebbero, e l'Austria da sola non può, per ciò lascia fare. Quanto al Papa, gli si lascierà Roma, secondo il piano napoleonico; quanto a Venezia, il governo non deve attaccare, nè lasciarsi trascinare da chi crede sia giunta l'ora di tentare di muovere la sorte delle armi contro l'Austria. Sarebbe per ora impossibile farlo da soli, e tutte le potenze d'Europa non vogliono saperne di nuovo intervento francese in Italia. »
- Il conte di Siracusa parte da Torino per Firenze dove recasi presso suo cognato, principe Eugenio di Savoia-Carignano.
- I principi Umberto e Amedeo visitano i campi di battaglia di San Martino e Solferino.
- Il Comitato di Bologna rimette a quello di Rimini 70000 capsule; 100 cavapalle; 7500 coccarde tricolori col motto *annessione*.
- A Napoli nuovo consiglio di generali che all'unanimità dichiarano impossibile resistere a Garibaldi, data la probabilità dello sbandamento dell'esercito.
- Annunziati a Napoli che il gen. Viglia è stato chiamato a sostituire il gen. Crottofianno; ed il gen. Ischitella ha date le sue dimissioni.
- Indirizzo dei comandanti la guardia nazionale di Napoli al ministro della guerra, esaltando i sentimenti di concordia espressi, in un'udienza loro accordata, dal Re, deciso a non volere che Napoli sia tinta di « sangue cattadino. »
- In Napoli trovansi affissi cartelli con la dicitura: *Viva Vittorio Emanuele!* Al-

cuni cacciatori li stracciano ed accadono zuffe fra popolani e cacciatori.

— Nell'osteria del Fortino raggiunge Garibaldi il ministro della marina siciliana, Piola, mandato dal pro-dittatore Depretis a sollecitare il decreto per indire il voto d'annessione della Sicilia, consentendo in ciò anche Tùrr e Cosenz. In fatti Ga-

— A Cosenza i carabinieri genovesi fanno dissotterrare le due casse con gli avanzi mortali dei fratelli Bandiera, dal vallone di Rovito, e le fanno trasportare in chiesa, dove è eseguito servizio funebre, lasciando piantata sul luogo dove erano una croce coperta da velo nero, da sostituirsi con monumento, pel quale fra garibaldini è



Monsignor LORENZO RANDI
ultimo Delegato Apostolico di Ancona.

(Fotografia del tempo; collezione Comandini, Milano.)

ribaldi scrive a Depretis: « fate fare l'annessione quando vi pare. » Ma sopraggiunge Bertani, che mettesi a protestare: « Generale, voi abdicare. » Quando Piola fa per ritirare la lettera di Garibaldi per Depretis, ne trova un'altra diversa, che prorogando ancora l'annessione, dice: « Parmi che Bonaparte possa aspettare alquanti giorni. Sbarazzatevi intanto di mezza dozzina d'inquieti e cominciate dai due C. » (Casalis e Cordova).

— aperta sottoscrizione.

— In Ariano proclamato governo provvisorio.

— Ad Eboli proclamato governo provvisorio.

— A Palermo, nel gabinetto di Depretis scena violenta fra il ministro Cordova e Crispi, per una circolare di questi alle autorità di provincia per l'arresto degli agitatori annessionisti.

— Nota del ministro segretario di Stato per gli esteri di Sicilia, Michele Amari, in confutazione di quella del 21 agosto del ministro degli esteri di Napoli, G. De Martino, sugli atti compiuti dal governo dittatoriale in Sicilia.

3. me. In Coburgo la Società Nazionale tedesca — presso la quale è da vari giorni plenipotenziario della Società Nazionale italiana il prof. Giacomo Lignana, deputato al Parlamento italiano — dopo discussioni durate vari giorni, e solo oggi sei ore, vota a grande maggioranza un ordine del giorno esprime simpatia verso il movimento italiano, e diffidenza verso la Francia.

— In Torino consiglio dei ministri presieduto dal Re, ritornato ieri sera da Valdieri.

— In Torino il barone Antonio Winspeare è ricevuto ufficialmente dal Re per presentare le lettere credenziali come nuovo

ministro del re di Napoli. Accompagnalo come segretario De Martino, figlio dell'attuale ministro degli esteri napoletano.

— La *Gazzetta militare* di Torino invita tutti i giornali del regno a non pubblicare notizie sui movimenti dell'esercito.

— Prima rappresentazione al teatro Carignano in Torino dell'opera *Il Vecchio della Montagna* del maestro Antonio Cagnoni.

— Imbarcarsi a Genova due battaglioni di

- bersaglieri per Napoli; ed un reggimento di linea per Livorno.
- E' imbarcato in Genova piccolo parco d'assedio di 24 pezzi che di conserva della regia squadra comandata da Perrano deve recarsi dinanzi ad Ancona.
- I principi Umberto e Amedeo arrivano da Brescia a Milano; recansi nello studio Duroni a farsi fotografare, poi ripartono per la villa reale di Monza.
- In Milano il tenente generale Alfonso La Marmora malato, ha già subiti due salassi.
- E' aperto all'esercizio il tronco da Trieste a Venezia della ferrovia Nabresina-Casarsa, ma non sarà ammesso a viaggiare il pubblico che il 17.
- Nella notte a Perugia sono arrestati sei individui che favorivano le diserzioni dei soldati pontifici, e il maggiore De la Bédolliere degittimista francese si fa punire con 30 colpi di verghe ciascuno, per timore che i giudici ordinari li assolvano.
- In Napoli il re partecipa al presidente dei ministri, Spinelli, il suo proposito, generico, di abbandonare la capitale, ed ordina gli di scrivere analogo proclama. Alle 4 p. il re interviene in consiglio dei ministri e riafferma il suo divisamento di recarsi (ove chiamalo la difesa dei suoi legittimi diritti). A sera Spinelli e Romano (questi specialmente) concretano il proclama di congedo del re; Spinelli lo porta a Francesco II, che lo approva.
- Con decreto odierno da Casanova Garibaldi nomina il dottor Agostino Bertani segretario del dittatore (c. 20).
- A sera da Eboli il comandante inglese Peard, a titolo di schizzo telegrafico al ministro della guerra Pianell che Garibaldi è ivi con 500 uomini regolari e 5000 insorti e labresi; che la divisione Medici arriverà domani a Salerno; che la colonna borbonica di Caldarelli si è unita a Garibaldi; ed invitato a ritirare le truppe reali da Salerno per evitare effusione di sangue.
- A Palermo, avendo il ministro Piola recato l'annunzio che Garibaldi intende aggiornare il voto per l'annessione, riduansi consigli dei ministri, in seno al quale sovraveva discussione. Crispi solo essendo per l'aggiornamento, Depretis decide di recarsi da Garibaldi, e delega i propri poteri al gen. Paternò, al che Crispi opponesi, ma Depretis fa preparare analogo decreto.
- Crispi chiede al pro-dittatore Depretis

passaporto per far partire la Palermo Cordova, ma Depretis rifiutalo.

— Da Acri l'*Euclide* recasi a visitare Garla.

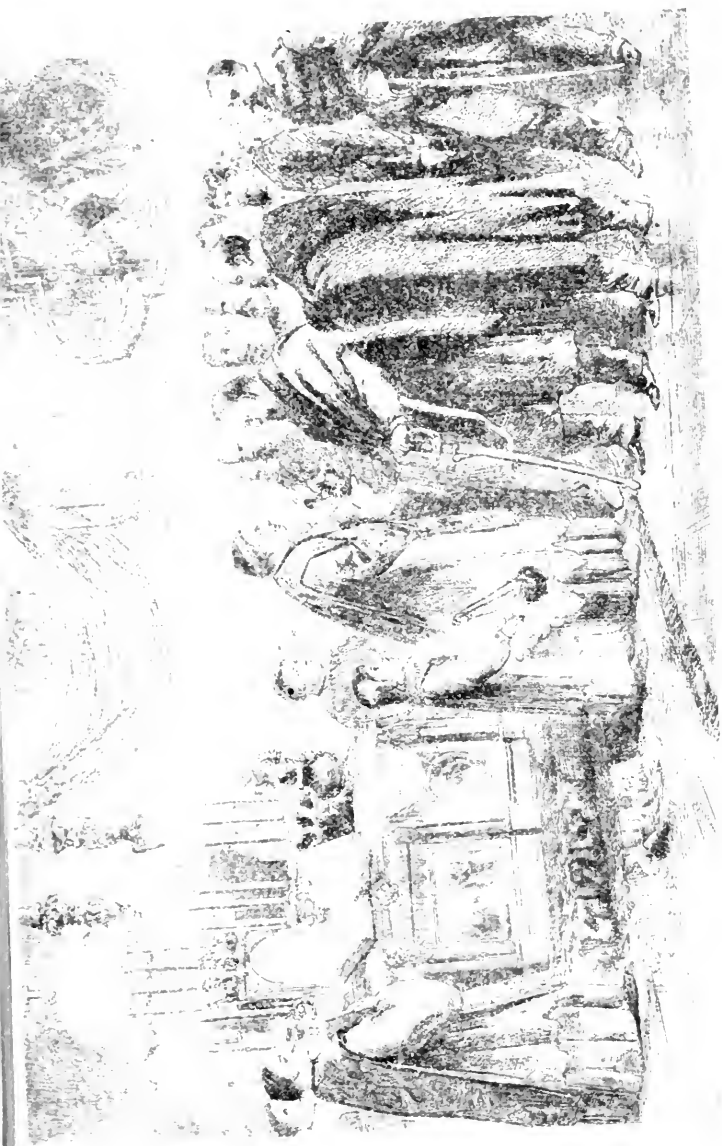
6. q. Guerault nell'*Opinion N. de mil.* pubblica articolo *Complications in Italie* nel quale, detto delle diverse ragioni vitalissime per cui devono procedere alacramente e-onordi Garibaldi e Cavour, avuto riguardo agli avvenimeni



Monsignor ACHILLE APOLLONI
ultimo Delegato Apostolico di Macerata.
(Fotografia del tempo; collezione Comandini, Milano.)

delle Due Sicilie e a quelli prossimi nello Stato Romano, rispetto a questi ultimi conclude dicendo, che il governo francese nel suo recente sistema di difesa del Papa, ha prese le opportune misure acciochè i soldati di Francia non abbiano a combattere il loro vecchio compagno d'armi Garibaldi, e ciò sino a quando « l'impossibilità di far vivere il governo politico del Papa sia dimostrata sino all'evidenza al potente protettore, la cui buona volontà non potrà essere scoraggiata nè dall'aridità

- del suo compito né dall'ingratitudine dei suoi protetti.»
- In Torino Cavour riceve i deputati Galeotti e Tecchio mandati dai deputati di sinistra per preparare riconciliazione fra il ministero e Garibaldi.
 - In Bologna il ministro per gli interni Farini, arrivato dalla Toscana, ha radunati tutti gli intendenti, prefetti e sotto-prefetti delle Romagne per dar loro confidenziali istruzioni per le imminenti eventualità.
 - A notte s'avengono a Mondaino un 2.º volontario romagnolo e marchigiani i più agli ordini del maggiore Odoardo Pirazzoli di Jorola.
 - Il comitato centrale rivoluzionario delle Marche nomina Pietro Frisciotti commissario d'insurrezione per la provincia di Sottomonte da Osimo al Tronto, esclusa la provincia di Macerata.
 - Alle 6 ant. entra a Salerno l'inglese Peard, scambiato per Garibaldi, e vivamente acclamato, e circondato tutto il giorno da deputazioni. A sera arrivano a Salerno Turri con la sua colonna, e, in carrozza col suo stato maggiore, Garibaldi acclamatissimo.
 - Nella mattina arrivato a Salerno sir Evelyn Ashley, figlio di lord Shaftesbury e segretario di lord Palmerston, va incontro a Garibaldi fino ad Eboli tornando con lui a Salerno.
 - Francesco II firma proclama spiegante le ragioni del suo allontanamento da Napoli, e dichiarante che fuori delle mura della capitale difenderà i propri diritti. Emanava pure amnistia per varie categorie di condannati.
 - Proclama abile del prefetto di polizia Giuseppe Bardari ai napoletani.
 - Alle 8 pom. il re Francesco II a bordo del *Messaggero*, comandante Criscuolo, scortato da legni spagnuoli, lascia Napoli diretto a Gaeta. Accompagna il re Pietro Ulloa, segretamente nominato presidente dei ministri e ministro di grazia e giustizia.
 - In Napoli i ministri rimasti responsabili dell'ordine, respingono le sollecitazioni del comitato dell'ordine (cavouriano Afflitto, Pisanelli, Spaventa, di dichiarare subito l'ammissione al Piemonte; respingono le profferte insistenti del ministro sardo, Villamarina, di fare occupare i castelli dai bersaglieri, pronti sulla *Maria Adelaide*; chiedono nel proprio seno il sindaco, principe d'Alessandria, ed il comandante la guardia nazionale, gen. De Sauget, e stabiliscono di trattare con Garibaldi per la resa di Napoli. Sono fatti partire per Salerno l'avv. Emilio Civita e gli ufficiali della guardia nazionale Achille De Lorenzo e Luigi Rendina a preannunziare a Garibaldi l'arrivo per domani del sindaco di Napoli e del gen. De Sauget. Essi da Salerno nella notte
- telegrafano al ministero che Garibaldi accetta domattina i rappresentanti di Napoli.
- A Palermo Crispi dimettesi da ministro dell'interno non avendo voluto il pro-dittatore Depretis far pubblicare la lettera di Garibaldi rinviante il voto per l'ammissione; e non avendo voluto far partire da Palermo e Sicilia Cordova e Gotteri.
 - Il pro-dittatore non ne accetta le dimissioni. Nel pomeriggio dimostrazione fatta dagli amici di Crispi per il dilazionamento dell'ammissione. Asserpetizione, in data del 4, per la sollecita votazione, va sempre più cupendosi di fine.
 - Depretis manda a Garibaldi per mezzo di Piola lettera nella quale insiste per la pubblicazione del decreto che indica l'ammissione, da votarsi fra un mese; dichiarandosi altrimenti dimissionario coi ministri.
 - Da Palermo lettera di Crispi a Garibaldi per informarlo del lavoro di Depretis, di Cordova e di Bottero per affrettare l'ammissione della Sicilia; manda la lettera per mezzo di Paolo Orlando.
 - 7. e. A Torino ritorna il ministro per gli interni Farini proveniente da Firenze.
 - Il gen. Fanti ministro per la guerra, parte a sera da Torino per l'Italia Centrale; Cavour assume l'*interim* del ministero per la guerra.
 - Nota del co. di Cavour al card. Antonelli a Roma perchè il G. verno pontificio sciolza i corpi di truppe mercenarie, avendo l'esercito del re Vittorio Emanuele ordine di impedire che truppe mercenarie comprimano le libere manifestazioni delle popolazioni delle Marche e dell'Umbria.
 - Da Torino il conte di Cavour scrive a Persano a Napoli di far levare le ancora la sera dell'11 per Ancona direttamente: « Se Garibaldi è a Napoli, vada a vederlo prima di partire, e gli comunichi le istruzioni che Ella ritiene. Gli manifesti da parte mia il sincero desiderio di andare pienamente intesi per ordinare l'Italia prima e far poscia l'impresa della Venezia. Lo preghi di non far parola per qualche giorno, della destinazione della squadra... Addio, Ammiraglio. Dio l'assisti, e prima che il mese si chiuda, Ella avrà associato il suo nome al primo gran fatto glorioso che segnerà il risorgimento della marina italiana. »
 - Nella notte sopra oggi i 200 volontari di Pirazzoli preceduti da piccolo reparto di finanzieri, agli ordini dei capitani S. Attilio Barlocchi di Rimini e Giuseppe Clementi di Ancona, passano da Mondaino il confine pontificio; segneli una retroguardia comandata dal conte Goggi Flaminio di Bologna, scortante alcuni carri di fieno in mezzo al quale sono nascoste le armi da introdurre in Urbino. In una



GARBALDI IN NAPOLI IN FERIESE L'8 SETTEMBRE 1860 ALLA FESTA DI PIEDIGROTTA.
(Disegno dal vero nell' Illustrated London News dell' ottobre; collezione Com. in. Garb., Milano)

svolta verso i. Foglia, quelli di coda fanno fuoco sull'avanguardia; deplorasi un ferito.

I due commissari insurrezionali di guerra Saverio Grisei e Pier Francesco Frisciotti chiamano alle armi negli Abruzzi i profughi volontari delle Marche.

— Sverissimo proclama del gen. Lamoricière dichiara in Perugia e in Ancona, e provincie, lo stato d'assedio, cominciando la pena di morte, gravissime pene pecuniarie, ecc. contro chi impugnerà le armi, chi innalzerà bandiere rivoluzionarie, terrà corrispondenze coi nemici, taglierà il telegrafo, ecc.

Notificazione del gen. Lamoricière, confermata dal generale svizzero Schmidt, destituisce in Perugia tutte le autorità governative e municipali, e dà tutti i poteri al segretario di polizia De Angeli.

— Ordine di Lamoricière nomina sergente l'ausiliario Gaetano Pisi che a Camerano ha adoperate le armi per reprimere grida sediziose; è messo all'ordine del giorno della legione delle Marche, e gli è assegnata gratificazione di dieci scudi.

— A Città della Pieve, a Monteleone, a Ficulfe avvengono alla sera sollevazioni al grido di *Viva Vittorio Emanuele*. I gendarmi pontifici sono disarmati. In Città della Pieve e Monteleone è costituito governo provvisorio e partono deputati per Firenze a chiedere protezione.

— Di primissima mattina il sindaco di Napoli, principe d'Alessandria ed il generale della guardia nazionale, De Sauget, partono da Napoli per Salerno a conferire con Garibaldi.

— Proclama da Salerno di Garibaldi al popolo di Napoli, per dire che aspetta il sindaco e il comandante della guardia nazionale, e correrà con loro subito a Napoli, cui raccomanda l'ordine e la concordia, favorita dalla Provvidenza la quale « per l'unità diede al nostro paese Vittorio Emanuele, che noi da questo momento possiamo chiamare il veropadre della patria italiana. »

— Invito del min. Liborio Romano al Dittatore invittissimo, perchè venga a Napoli; proclama suo ai napoletani perchè aspettando Garibaldi mantengano l'ordine.

— Un treno con le truppe bavaresi realiste parte da Nocera per Capua, lasciando il passo al treno che porta Garibaldi da Salerno a Napoli.

— Alle 4^{1/2} con treno speciale da Salerno a colto da una folla enorme e da un entusiasmo indescrivibile Garibaldi arriva a Napoli; impiega un'ora ad arrivare dalla stazione al palazzo della Foresteria, ed alla folla acclamante rivolge alte parole. Il dittatore riceve deputazioni, ode discorsi di Mariano d'Avaya, cui risponde e dell'avv. Gennaro Filippo. Passa poi a risiedere nel palazzo di Anghi dal cui balcone parla ancora al popolo. Visita

poi il Duomo, dove officia padre Pantaleo, ed i canonici mostrangli le reliquie di San Gennaro. Garibaldi emana subito decreto dittatoriale pel quale tutti i bastimenti da guerra e mercantili dello Stato delle Due Sicilie, arsenali, materiali di marina sono aggregati alla squadra del Re d'Italia, Vittorio Emanuele, comandata dall'ammir. Persano.

Decreto dittatoriale conferma Liborio Romano ministro degli interni; nomina ministro della guerra Cosenz, alla giustizia Pisanelli, alle finanze e all'interno conferma direttori De Cesare e Giacchi; e nomina l'avv. Giuseppe Arditì direttore di polizia; il tenente colonn. De Sauget direttore alla guerra.

— In Napoli Garibaldi riceve il deputato inglese sir Edwin James e gli dice: « I diplomatici dubitano di me. Io sarò fedele a Vittorio Emanuele. Io lo amo come la mia vita. Io l'ho servito senza giuramento. Io farò quanto è in mio potere per procurare l'annessione al re di Piemonte. Ma io debbo fare queste cose a mio modo. »

— Il nunzio apostolico in Napoli chiude interamente il proprio palazzo e abbassa lo stemma; questo fanno pure i ministri d'Austria e di Russia.

— Depretis riscrive a Garibaldi, confermandogli ciò che gli ha scritto e mandato a dire ieri a mezzo di Piola; offresi per andare presso di esso Garibaldi al campo.

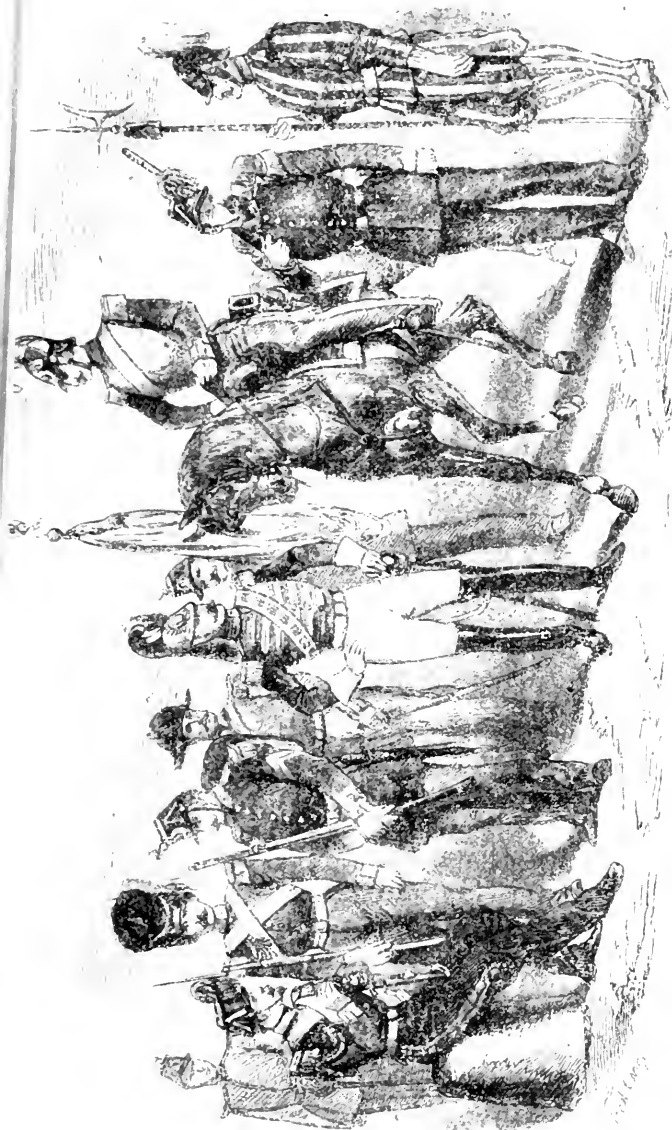
— Nuova lettera da Palermo di Crispi a Garibaldi per differire l'annessione: « Ricordate — dicegli — la vostra risposta al municipio di Palermo: è là il vostro programma. »

... Di notte in Udine è pugnalato (ma una maglia metallica lo salva) e fortemente bastonato il capo della polizia Cesare Beretta, ridotto così in gravi condizioni.

— s. s. Una nota ufficiale russa dice: « L'imperatore Alessandro e il suo governo desiderano sinceramente una riconciliazione perfetta con l'Austria. Il buon accordo tra l'Austria e la Russia non avrebbe mai dovuto essere interrotto. Saranno prese, senza alcun indugio, le misure necessarie per un colloquio dei due imperatori. »

— L'ufficosa *Patrie* di Parigi scrive: « I principali organi della stampa italiana annunziano che il Piemonte è d'accordo colla Francia e coll'Inghilterra per unificare l'Italia, annettendo ai suoi possedimenti attuali il Regno di Napoli e gli Stati della Chiesa, a condizione di rispettare la città di Roma, difesa dalle nostre truppe, e la Venezia protetta dal trattato di Villafranca. »

« Siccome i giornali che danno queste notizie paiono obbedire ad una parola d'ordine, ed accreditano involontariamente un'idea erronea, noi crediamo indispensabile di dare a questo riguardo alcune spiegazioni precise, »



Guardia mil. Collegio mil. Guardia palat. Gendarme. Svizzero. Gen. a cav. Guardia nobile. Porta band. Dragone (uff.) Cacciatore. Guardia Svizzera.

UNIFORMI DELL'ESERCITO PONTIFICIO. — (Disegno del tempo, di E. Torres.)

«Le imprese propugnate da questi giornali sono in opposizione formide colla politica dell'Imperatore, come si può persuadersi ne seguendo gli atti e la condotta reale del suo Governo.

La Francia, dopo Villafranca, non ha cambiato opinione sul regime interno che conviene all'Italia; ma, fedele al principio del *non-intervento*, essa lascia che gli italiani dispongano delle proprie sorti; essa si limita ad accennar loro i pericoli che devono evitare; a rammentare ad essi che col perseguire l'unità assoluta, essi operano a loro rischio e pericolo; a dimostrar loro le gravi conseguenze che avrebbe per essi un attacco contro il Veneto o contro Roma.

« Quanto all'Austria, che certi fogli italiani fanno parlare continuamente, noi crediamo sapere che dalle sue ultime dichiarazioni risulta che essa non interverrà nel Regno di Napoli, poichè la rivoluzione confinata in quello Stato non minaccia la sua frontiera, ma che le sue dichiarazioni, nel punto in cui siamo, non vanno oltre questo. »

- Napoleone III da Marsiglia scrive al suo ministro degli esteri, Thouvenel: « Se l'Austria viene attaccata ingiustamente, non difenderò il Piemonte, ma, se dopo una vittoria l'Austria viola il trattato di Villafranca, mi schiererò per il Piemonte. Quanto a questo io desidero di scrivere al Re: « Sono costretto a farvi conoscere le mie intenzioni; se, come mi ha detto Farini, le vostre truppe non entrano nello Stato del papa che dopo un'insurrezione e per ristabilire l'ordine, non ho nulla a dire; ma se, mentre le mie truppe sono a Roma, voi attaccate il territorio della chiesa, sono obbligato a ritirare il mio ministro da Torino e ad atteggiarmi da antagonista. »
- Reale decreto chiama la guardia nazionale del Regno a somministrare immediatamente corpi distaccati per il servizio di guerra. Altro decreto dispone che la guardia nazionale di Bergamo, Bologna, Brescia, Ferrara, Genova, Parma, Piacenza, Torino somministri rispettivamente 507 uomini, e quella di Milano 1011.
- Il colonnello Masi è rimesso in attività di servizio nell'esercito piemontese.
- Da Torino in missione diplomatica per Roma parte il ministro plenipotenziario conte Della Minerva, latore di una nota di Cavour al governo pontificio.
- A Milano al Conservatorio all'1 1/2 p. solenne accademia annuale, comprendente l'esecuzione di cantata patriottica in due parti, poesia di Arrigo Boito, musica di Franco Faccio e Arrigo Boito, allievi entrambi del Conservatorio, e dedicata alla memoria dell'amato compagno Gustavo Coletti di Padova, caduto nel '59 a Rezzato come cacciatore delle Alpi.

— A mezzodi il gen. Cialdini parte da Bologna per mettersi alla testa del suo corpo d'armata sul confine delle Marche.

— Il gen. Roselli è richiamato in attività di servizio, senza destinazione di corpo.

— Colonna di 108 finanzieri, travestiti come emigrati marchigiani, comandati da Tommaso Mariani (c. 2) uniti a liberali delle Romagne da Rimini passano in 400 alla Cattolica il confine, respingendo le truppe pontificie fino al ponte sul Foglia ed inseguendoli fino verso Pesaro occupando il colle San Bartolo a ponente della città: evvi un ferito.

— A Pergola, Sant'Agata Feltria, Pieve determinasi facile movimento insurrezionale, costituitisconsi governi provvisori nel nome di Vittorio Emanuele.

— I volontari romagnoli-marchigiani mossi da Mondaino, e disordinati nella notte sul 7 da temporale, presso Campocavallo sono scorti da gendarmi ed ausiliari pontifici appiattati in una casa colonica e che sparano sui finanzieri di avanguardia e scappano. Pirazzoli ordina a Paolini di occupare la porta aperta di Urbino; i volontari vi entrano, e dopo breve fucilata i gendarmi (150) capitolano. I bolognesi Taccioni, Casarini, Favv. Pantalucci e Valeriano Pulsoni prendono possesso del municipio in nome di Vittorio Emanuele; ed in palazzo Corboli costituiscesi giunta di governo. Nel pomeriggio arrivano ad Urbino un 500 volontari romagnoli comandati da Bartolo Talentoni, di Forlì. La sera arriva da Pesaro il marchese Luigi Tanari con funzioni di regio commissario.

— Inorgono Cagli e Sant'Agata Feltria.

— In Ancona nella notte sopra oggi arrestate 22 persone delle classi civili.

— In Ancona nel Casino da coraggiosi cittadini è sottoscritta protesta contro gli arresti eseguiti nella scorsa notte, ed è inviata al gen. Cialdini invitandolo a vendicare tale offesa.

— A Città della Pieve, Umbria, costituita giunta municipale (Federico Rinaldi, Lodovico Scaccia, Pietro Bacci) che pubblica proclama in nome del re Vittorio Emanuele, cui è mandata deputazione.

— Da Spoleto proclama del generale Lamoricière designa comandante della città e provincia di Ancona il colonnello De Gady.

— Pi IX in Roma in mezzo a grande apparato militare recasi dal Vaticano a Santa Maria del Popolo: la popolazione astiensi dal festeggiarlo.

— Arrivano a Roma da Paliano alcune centinaia di detenuti politici, allontanati di là per timore della rivoluzione napoletana, e tradotti a San Michele.

— Liborio Romano accetta di rimanere ministro dell'interno, con Garibaldi difensore, e di presiedere il ministero, del quale entrano a far parte Scialoja alle

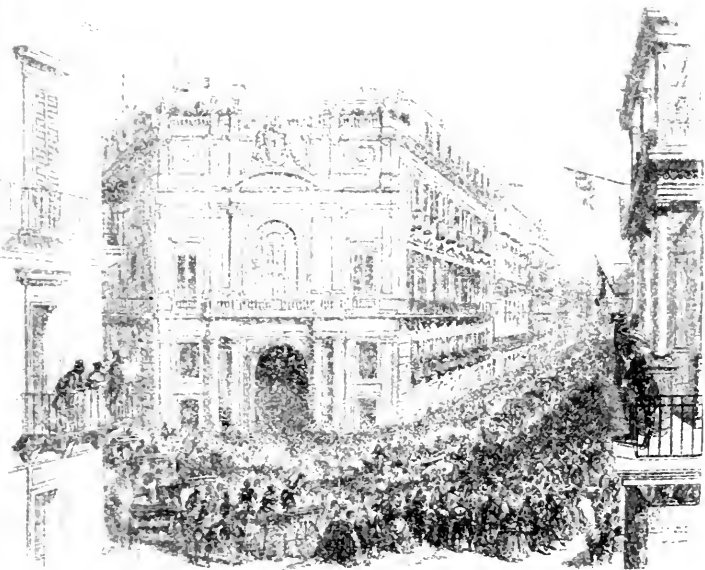
finanze, Pisanelli alla giustizia, Cosenz alla guerra, D'Affitto ai lavori pubblici, Ciccone all'istruzione; e B. riani segretario generale della dittatura.

— In Napoli Garibaldi riceve fra l'altro un entusiasmo alla cerimonia religiosa di Nostra Signora di Piedigrotta.

— Il principe di Castelcivita lascia Napoli per Roma.

— Il deputato inglese Edward James dopo avere in Napoli conferito con Garibaldi,

farò quanto è in mia potere per procurare l'ammissione al re di Piemonte. Ma io debbo fare queste cose alla mia maniera. » Io gli feci osservare che l'anarchia prevalebbe in Napoli e che tutte le speranze concepite dall'Inghilterra della rigenerazione d'Italia sarebbero neutralizzate. « Non abbiate alcun timore, egli disse, intorno a ciò: se il popolo mi sostiene io farò quanto è da me per promuovere l'annessione al re Vittorio Emanuele. Io gli



PALAZZO ANGI DORIA A NAPOLI RESIDENZA DI GARIBARDI DITTATORE.
(Dis. per nell'Illustration del 20 ottobre 1860.)

scrive ai giornali inglesi così: « Vedendomi entrare nella sala egli Garibaldi mi disse: « Signor James, io ho bisogno di parlare con voi. — quindi ci ritirammo in una stanza attigua. Non credo pubblicare alcun segreto dicendo che io ero stato incaricato da persone autorevoli di fargli delle raccomandazioni rispetto ad un soggetto di grande importanza, che riguarda l'autorità da lui assunta in Napoli: « Signore! », mi disse e fui d'un tratto colpito dal cambiamento nell'espressione della sua fisionomia; « I diplomatici dubitano di me, io sarò fedele a Vittorio Emanuele. Io lo amo come la mia vita. Io l'ho servito senza giuramento, io

giurassi che l'Inghilterra ama la libertà e l'ordine ad un tempo, e che la tirannia essendo caduta, non si dovrebbe perder tempo nel formare un governo costituzionale e nazionale. »

9. D. Da Parigi il ministro degli esteri Thouvenel telegrafa a Marsiglia all'Imperatore facendogli presente la gravità dei provvedimenti del governo di Torino, e l'urgenza di avvisare Cavour che la Francia ritirerà da Torino il proprio ministro.

— Il formato della nota di Cavour ad Antonelli e dei preparativi per l'entrata delle truppe piemontesi nelle Marche, Napoleone III da Marsiglia telegrafa al re a

- Torino: « Vostra Maestà sa quanto sono devoto alla causa dell'indipendenza italiana, ma non saprei approvare i mezzi che vengono impiegati per arrivarvi, giacchè tali mezzi vanno contro lo scopo proposto. Se è vero che, senza ragione legittima, le truppe di Vostra Maestà entrano negli Stati del papa, sono costretto di oppormi. Da, oggi stesso, l'ordine di aumentare la guarnigione francese di Roma. *Farini mi aveva spiegato ben diversamente la politica di Vostra Maestà!* La prego tuttavia di credere a tutti i miei sentimenti di amicizia. »
- In Genova radunansi i rappresentanti dei *Comitati di soccorso a Garibaldi* e deliberano all'unanimità di mandare a Napoli al dittatore una deputazione per chiedergli se ed in qual modo essi debbano continuare l'opera da lui a loro affidata (c. 2b).
 - Sottoscritta in Milano (da Brenner, Salzmann, Gaudin, I. Saladin, Regis, Correnti) convenzione tra la Sardegna, la Francia e l'Austria per la liquidazione del Monte Lombardo-Veneto.
 - Arrivano a Firenze quattordici deputati delle principali città dell'Umbria, per essere ricevuti dal principe di Carignano, poi partire per Torino a presentarsi al re.
 - Proclama da Arezzo del generale Enrico Morozzo Della Rocca ai soldati nell'assumere il comando di quella parte del 5° corpo d'armata stanziante in Toscana.
 - A mezzanotte colonna d'insorti proveniente da Città di Pieve entra in Montelone. La città festante spiega la bandiera tricolore sabauda. Alla testa del movimento è il principale proprietario, ebreo, Lemmi.
 - A sera Ficulle, dove entrano insorti guidati dal patriotta Bruschi, insorge al grido di: Viva Vittorio Emanuele.
 - Ad Urbino arriva schiera di giovani di Pergola condotti da Giuseppe Fulvi; a sera in città e attorno sonvi circa 2000 volontari.
 - A sera ritiransi da Fossombrone i gendarmi ausiliari pontifici comandati dal tenente Tesini dirigendosi a Gubbio.
 - In Ancona compiendosi oggi il ciclo di processioni invocatrici ed espiatrici indette dal cardinale arcivescovo, e correndo per la città le notizie della rivoluzione di Urbino, il clero affrettasi a ritirarsi dalle vie e dalle piazze ponendo fine rapidamente alle cerimonie di strada.
 - A Roma festose accoglienze al 62° regg. francese di fanteria nuovo arrivato e battutosi a Solferino.
 - A richiesta il segretario di stato cardinale Antonelli telegrafa di sera al generale Lamoricière in Spoleto: « Non si conosce ancora nulla di nuovo intorno allo scopo delle mosse dei soldati piemontesi. Si sono chieste spiegazioni a questo riguardo, ma non si è per ancora ricevuta la risposta. Non appena sia giunta vi sarà comunicata. Intanto, operate liberamente secondo i vostri piani. »
 - Il generale Lamoricière in Spoleto all'annunzio dell'invasione di bande nelle Marche fa muovere da Macerata la brigata del generale De Courten verso Fossombrone ed Urbino; e da F. lign) due battaglioni della brigata del generale Schmidt su Città di Pieve.
 - In Pontecorvo è proclamato governo provvisorio; i carabinieri sono senza difficoltà disarmati; al governatore è offerta carrozza, che accompagnalo a Ceprano.
 - In Teano il maresciallo borbonico Gaetano Afan de Rivera fa eseguire sequestro di fondi alla cassa diocesana.
 - In Napoli decreti dittatoriali aboliscono i passaporti tra gli Stati Italiani Uniti. L'ayv. Nicola Mignona è nominato segretario generale al ramo polizia, con grado e soldo di capo di dipartimento.
 - In Napoli dimostrazione popolare va a chiedere la demolizione del forte Sant'Elmo al Dittatore, che le fa rispondere che la questione sarà studiata militarmente.
 - Arriva a Napoli Adriano Lemmi cui Garibaldi affida una missione speciale.
 - Arrivano a Napoli i 1500 garibaldini di Türr, ma dopo breve riposo sono mandati a sedare in Ariano la sollevazione realista suscitata fra i contadini da circa 1000 uomini dei generali borbonici Bonanno e Flores.
 - Al Vomero, mentre passava Garibaldi, un contadino avendo gridato *viva Francesco II, morte a Garibaldi*, è ucciso da una guardia doganale.
 - Garibaldi, ispirato da Bertani, scrive al pro-dittatore Depretis a Palermo essere necessario che l'annessione della Sicilia sorga dal successo unitario della rivoluzione in Roma; tenga fermo, si leghi un governo forte e rassicuri i Siciliani.
 - All'alba arriva ad Avellino il gen. Türr per sedare con la sua colonna i moti reazionari, il cui giudizio è affidato a *giurì* composto di Michele Melillo, Gioacchino Testa, Alfonso Pantini, Rocco Mercuri.
10. *L'ufficiosa Patrie pubblica a Parigi:*
 Avendo deliberato il Gabinetto di Torino che l'esercito piemontese abbia ad entrare negli Stati della Chiesa, le varie potenze indirizzarono alla Sardegna vive rimostranze, dichiarando non avere il Governo pontificio dato al Piemonte alcun pretesto per tale rottura. S'ignora tuttavia se il contegno delle potenze possa modificare la risoluzione del Piemonte... »
- Arriva a Torino deputazione delle Marche e dell'Umbria (Toni, Panzetta, Perotti, Faiva, Guardabassi, Cresci, Ricci, Fattori, Massaioli, Vanni) è ricevuta da Cavour e da Farini; sollecita l'intervento del Re nelle Marche.

- A Milano, Torino, Genova, Firenze, Bologna, in tutta Italia insomma grande esultanza all'annuncio che Garibaldi è effettivamente entrato a Napoli.
- Ordine del giorno da Arezzo del gen. Manfredo Fanti ai suoi soldati chiamati da Vittorio Emanuele a compiere la missione di reprimere nelle Marche e nell'Umbria la tracotanza di bande straniere che provocano ed insultano le popolazioni per padroneggiarle.
- D'ordine del generale in capo Fanti, concentransi le tre divisioni del IV corpo d'armata (Cialdini) alla frontiera delle Marche sulla linea del Tavullo, ed una divisione, più una brigata del V corpo, detta poi di riserva, agli ordini del generale Della Rocca, alle frontiere dell'Umbria in Arezzo e Borgo S. Sepolcro.
- Nelle vicinanze di San Leo mercenari pontifici invadono la casa del possidente Pietro Ceceovilli, requisiscono buoi, cavalli, molta biancheria, le gioie della signora e 1000 soldi.
- La divisione Cadorna (13^a) partita da Monte Gridolfo, arriva dopo lunga marcia faticosa ad Urbino, dove è accolta con entusiasmo.
- Da Urbino il marchese Tanari manda a Fossombrone alcuni emigrati del paese con proclami rivoluzionari, e nel pomeriggio vi dirige due colonne di insorti comandate, quella dei volontari, da Clementi, quella dei finanzieri da Barlucci. Sono deposte senza difficoltà le autorità pontificie e in casa Capalti è costituita una giunta di governo.
- A sera una colonna pontificia al comando del maggiore Dosi arriva a S. Martino, a mezzo miglio da Fossombrone; e prima di mezzanotte un'avanguardia pontificia di gendarmi ed ausiliari, comandati da un ufficiale austriaco, per sentieri lungo il Metauro, avvicinata si quietamente, entra liberamente in città, dove i volontari dormono qua e là nelle case. Alcuni resistono, ma il grosso dei pontifici con due cannoni sopraggiungono; spartano una cannonata; i volontari ripiegano verso Urbino. I pontifici, fronteggiati a Porta Fano dai volontari, il cui ufficiale Filippo Binotti è ucciso, non osano entrare in città, e fermano fuori della porta.
- Brigata mobile pontificia arriva da Macerata e Jesi a Montalbodo la sera alle 9. L'avanguardia arriva a Corinaldo; di dove il generale De Courten ordina a Pergola al colonnello Kanzler di ripiegare su Moldavio; ed al colonnello Vogelsang di spingersi fino a Fossombrone.
- Nella notte sopra oggi vari arresti in Città di Castello. Molti abitanti ritiratisi armati sui monti formano bande.
- Con odierno proclama il conte De Quatrebarbes assume in Ancona i poteri civili delegatigli dal comandante De Gady.
- Arriva in Perugia verso mezzodi il ca-

pitano piemontese di stato maggiore, Domenico Farini, figlio del ministro, con un dispaccio per il generale Lamoricière: riceve il generale Schmidt, che immediatamente, lo fa proseguire per Spoleto, dove presentasi al generale Lamoricière e comunicargli diffida che le truppe piemontesi occuperanno al più presto le Marche e l'Umbria, se le truppe pontificie reprimranno le manifestazioni nazionali che si producessero nelle città delle dette regioni. Lamoricière telegrafa a Fanti che la risposta non potrà essergli data che dal governo di Roma, e al cap. Farini che l'infimazione recatagli è inaccettabile e che le sue truppe faranno in ogni caso il loro dovere. Fanti telegrafa a sera a Lamoricière di lasciar partire il capitano Farini.

- Il ministro delle armi pontificie, De Merode, reduce da Velletri a Roma, telegrafa al gen. Lamoricière a Spoleto: «L'ambasciata di Francia è stata informata che l'imperatore Napoleone III ha scritto al Re di Piemonte per dichiarargli che se esso aggredisce gli Stati del papa, vi si opporrà con la forza.»

— In Roma è consegnata al card. Antonelli la nota di Cavour (p. 7.)

- Lettera apostolica di Pio IX a monsignor Vincenzo Tizzani vescovo di Nisibi, capellano maggiore delle truppe pontificie in apologia dei volontari esteri accorriti alle bandiere pontificie contro «i Sanaccheribbi» che vogliono abbattere la potestà civile del pontefice, sperando poi, dopo, di abbattere quella della Chiesa.
- Il generale francese De Noue telegrafa al gen. Lamoricière a Spoleto: «Io non posso uscire da Roma.»

— In Napoli Garibaldi recasi a bordo della *Maria Adelaide* a conferire con Persano, poi passa sull'inglese *Hambal* a conferire con l'ammiraglio Mundy, e quindi con l'ambasciatore inglese, Elliot, che ha incarico da lord John Russell di dissuaderlo dall'idea di attaccare la Venezia, il che sarebbe oltremodo dannoso per l'Italia. Garibaldi risponde essere risoluto di proclamare, ma dal Campidoglio, Vittorio Emanuele re d'Italia, dopo di che gli si offrirà come uno dei suoi luogotenenti per l'impresa di Venezia. Elliot osserva che tale programma obbligherà Garibaldi a venire alle mani colla guarnigione francese di Roma e quindi a guerra con la Francia. «Roma — replica Garibaldi con tono assoluto — è città italiana, e né l'imperatore, né altri hanno il diritto di impedirmene l'entrata!» Bertani voleva rimanere presente al colloquio, ma ha dovuto uscire dalla stanza dopo che Garibaldi lo ha invitato per ben due volte ad uscire.

— Per Pingerenza che prende negli affari la segreteria della Dittatura il ministero dittatoriale di Napoli presenta a Garibaldi, che non le accetta, le dimissioni (p. 22.)

- Ufficialmente chiesti dal dittatore Garibaldi al ministro sardo Villamarina e all'ammiraglio Persano, sbarcano dai legni sardi a Napoli nel pomeriggio un battaglione di bersaglieri e vari artiglieri.
- Arrestato a Napoli il generale borbonico Ghio, dopo un vivo incidente suscitato contro di lui da Nicotera, presenta il gen. Cosenz, avendo il Ghio comandate le truppe regie che attaccarono i componenti la spedizione Pisacane a Sapri, della quale Nicotera faceva parte.
- A Capua tumulto della guarnigione borbonica, gridando al tradimento contro il maresciallo governatore Raffaele Pinedo, che riesce a fuggire travestito da contadino. Il gen. Salzano assume il comando della piazza.
- Da Napoli proclama di Garibaldi al «bravo popolo di Palermo!». In esso egli conclude, per dilazionare il voto di annessione della Sicilia: «l'annessione ed il regno del re galantuomo in Italia noi li proclameremo presto, ma là! sulla vetta del Quirinale, quando l'Italia potrà contare tutti i suoi figli nello stesso consorzio, e liberi tutti accoglierli nell'istesso suo grembo e benedirli!». Altro proclama per Roma e Venezia ai «militi volontari.»
- La commissione militare borbonica venuta da Gaeta a Messina per regolare le cose militari della cittadella, riparte per Gaeta (c. 24).
- 11. ma.** Fra i governi di Francia e di Piemonte è scambiata dichiarazione per stabilire in una maniera più precisa il senso dell'art. 22 del trattato del 24 marzo 1760 per ciò che concerne la esecuzione reciproca dei decreti e giudizi delle Corti supreme.
- Il Nord di Bruxelles dice di essere da tre giorni informato che una convenzione in tre punti è stata conclusa fra Inghilterra, Austria e Prussia, allo scopo di impedire qualunque ulteriore intervento armato della Francia sia in Italia, sia altrove senza un accordo preventivo con le potenze; e per opporsi a qualunque estensione territoriale della Francia sia per via di conquista, sia per via di transazione.
- Alla nota francese comunicata verbalmente a Cavour contro i propositi di invadere le Marche e l'Umbria, Cavour, presi gli ordini del re e sentito il consiglio dei ministri, risponde al ministro francese Talleyrand così: «Se non siamo alla Cattolica prima di Garibaldi, siamo perduti ed ignominiosamente gettati nel fango da lui. La rivoluzione invade l'Italia intera. Se il nostro movimento dà luogo all'intervento austriaco negli Stati della Chiesa, tanto meglio; noi possiamo, credo, battere gli austriaci fuori del quadrilatero; là solo che sono inattaccabili. Messo contro il muro e fra due

- pericoli uguali, preferisco cadere combattendo. L'idea italiana non perirà. Non ho bisogno di dirvi, del resto, che se voi manderete delle truppe nelle Marche e nell'Umbria, le nostre si ritireranno.»
- Il ministro di Francia Talleyrand ritornato a Torino, parte poi per Nizza chiamato dall'imperatore.
- In Torino il Re riceve alle 4 p. la deputazione delle Marche e dell'Umbria invocanti la sua protezione. Il Re dichiara il suo maggiore interessamento; e la *Gazzetta Ufficiale* annunzia che il Re ha dato ordine alle sue truppe di entrare in quelle provincie a tutelarvi. Porfino e ad impedire la rimozione dei fatti di Perugia.
- Il Re dirige alle truppe fervoroso proclama, che termina: «Soldati! Mi accusano di ambizione!.. Sì, ho un'ambizione, ed è quella di restaurare i principii dell'ordine morale in Italia e di preservare l'Europa da continui pericoli di rivoluzione e di guerra.»
- In Torino Lorenzo Valerio è ricevuto dal Re, da Cavour e da Farini, trattandosi di mandarlo regio commissario nelle Marche.
- *L'Unità Italiana* pubblica oggi un articolo di Mazzini «all'Editore» per difendere la protesta di Nicotera, contro la *Nazione* di Firenze, che nel num. del 7 corr. l'ha aspramente criticata come documento attestante gli intendimenti repubblicani del Nicotera e dei suoi amici.
- Da Genova il dott. Alessandro Antonini dirama pubblica lettera a Mauro Macchi, all'avv. Enrico Brusco, al dott. G. Brambilla, per rassicurare, contro le maligne voci, sul regolare funzionamento amministrativo della gestione dei fondi di soccorso a Garibaldi affidatagli da Bertani.
- A Genova la musica della guardia nazionale fa serenata a Teresa Garibaldi, che getta questo biglietto: «Fratelli! Vi ringrazio della manifestazione che fate a quei prodi che combattono per l'Italia una. Viva dunque l'Italia! Viva quei prodi! Viva il Re Galantuomo!..»
- La commissione dell'Associazione Unitaria Italiana pel soccorso alla Sicilia, sedente in Milano (tutti elementi ultra radicali) rivolge ai municipii di Lombardia circolare (firmata avv. Molinari, dott. Noc Noè, ing. Crippa Felice, avv. Caprotti Giovanni, dott. Giuseppe Levi) perchè aderiscano ad un indirizzo da essa promosso a Garibaldi «cui l'Italia dovrà l'esistenza di nazione» e nel quale è detto a lui: «Voi reggete i destini dell'intera patria.»
- A sera spontanea illuminazione in tutta Milano.
- Da Rimini ordine del giorno del generale Cialdini ai soldati del 4° corpo d'armata: «Vi conduco contro una masnada di briachi-stranieri, che sete d'oro e va-

ghezza di saccheggio trasse nei nostri paesi. Combattetevi, disperdetevi inesorabilmente quei compri sicarii; per mano vostra sentano l'ira di un popolo, che vuole la sua nazionalità, la sua indipendenza.»

— A mezzodi le truppe di Cialdini passano il confine; dirigendosi su Pesaro, Fano e Urbino. La sera stessa la 4^a divisione occupa a viva forza Pesaro (c. 12.)

— Ordine del giorno da Arezzo del generale Fanti alle truppe poste sotto il suo comando per liberare l'Umbria e le

feltri comandata da Carlo Alberto Solaro manda due preti ad intimare la resa alla guarnigione austriaca di S. Leo. Il comandante rifiuta, ed apresi il fuoco dalle due parti.

Il gen. Camerana muove da Borgo San Sepolcro coi granatieri di Sardegna, una batteria, ed il 16^o battagl. bersaglieri ed arriva a Città di Castello; supera la resistenza di circa 70 gendarmi; ed entra in città; festosamente accolto dagli abitanti; e prende posizione davanti alla città.



IL GEN. CIALDINI PASSA IL TAULLO - 11 SETTEMBRE 1860.

(Incisione del tempo; collezione Comandini, Milano.)

Marche dalle bande straniere riunite sotto « lo stendardo mentito di una religione che beffeggiano. »

— A Firenze a sera, davanti a palazzo Pitti, spontanea dimostrazione acclamante il Re per il proclama per l'entrata delle truppe nelle Marche e nell'Umbria.

— Il 5^o corpo (Fanti) ha oggi il suo quartiere generale a Monterchi.

— All'alba i pontifici del maggiore Dosi entrano in Fossombrone e vi ristabiliscono il governo pontificio, promulgando lo stato d'assedio; dopo di che la colonna pontificia accampasi fuori di Fossombrone.

— La colonna di Cacciatori del Monte-

— Per convenzione odierna Orvieto è resa ai volontari di Masi dalle truppe papali del capitano Du Mons; il delegato pontificio è lasciato libero di partire quando vuole.

— Nella notte sopra oggi arrivano a Martinsicuro drappelli di volontari delle Marche, circa 500; ma non sono giunte le armi attese da Rimini.

— Nota di protesta sdegnosa del cardinale Antonelli in risposta alla nota del 7 del conte di Cavour.

— Il ministro delle armi De Merode telegrafa da Roma al generale Lamoricière a Spoleto; « lo stesso fui questa sera dal generale De Nougé, il quale mi mostrò gli ordini che circoscrivono la sua azione.

Egli non può uscirne, dietro pure una dichiarazione generica fattami dall'ambasciatore di Francia...»

- I forti di Napoli sono sgombrati dalle truppe borboniche, che dirigonsi cupe e taciturne a Capua: i forti sono occupati dalla guardia nazionale.
- In Napoli Persano congedasi dal ministro sardo Villamarina, e da Garibaldi al quale comunica confidenzialmente la sua missione nell'Adriatico. La sera alle 9 la divisione navale sarda si mette in moto.
- Da Napoli Garibaldi scrive al marchese

Pallavicino:
«Venite. Io e l'Italia abbiamo bisogno di voi, e senza dilazione, perchè urge che io lasci Napoli.»

- Lettera di Garibaldi, per mezzo di Treccchi, al Re, perchè congedi Cavour e Farini e si fidi di lui (t. 23.)
- Nicotera scrive al *Lampo* di Napoli persmentire che nel suo ordine del giorno di Castelluccio vi fosse, come ha riportato il *Diritto*, un evviva al Re, evviva che io non ho mai pronunziato e che non pronunzierò mai...»
- Memoriale del ministro degli esteri di Sicilia, Amari, al pro-dittatore Depretis per la pronta annessione dell'Isola.

- Proclama da Palermo di Depretis « ai cittadini - annunziando che recasi a Napoli a conferire col dittatore, lasciando la reggenza della dittatura al generale Paternò.
- Depretis e Crispi partono da Palermo per Napoli a conferirvi con Garibaldi.
- Sottoscritta a Palermo convenzione tra il sir Antonio Gabrielli e C. di Londra ed il segretario per lavori pubblici per costruire ferrovia fra Palermo e Termini.
- Grandi feste e spari a Siracusa per l'entrata di Garibaldi a Napoli.
- In Udine, per festeggiare l'entrata di Garibaldi in Napoli, un gran bandierone tricolore sventola sulla chiesa di Santo Spirito, ed otto palloni tricolorati don-

dolano in aria sui quattro angoli della chiesa, con grande esasperazione della polizia.

- 12. *me*. Il generale Goyon riparte da Parigi per Roma a riprendervi il comando delle truppe francesi.
- Il Re presiede in Torino consiglio dei ministri.
- *Memorandum* del conte di Cavour alle potenze, per giustificare l'entrata delle truppe italiane negli Stati Romani.
- Con reali decreti odierni il marchese Gioacchino Napoleone Pepoli, deputato, è nominato commissario generale



Monsignor TANCREDI BELLÀ
vice-delegato apostolico di Pesaro.
(Dal Mondo Illustrato dell'Ottobre 1860; collezione Comandini, Milano.)

dinaro del re nelle provincie dell'Umbria, e il dep. Lorenzo Valerio commissario generale straordinario per le Marche.

- Partono da Torino i deputati delle Marche ed Umbria per Bologna e per Firenze.
- Proclama dalle Romagne dei Comitati Umbro-Marchigiani agli abitanti delle Marche e dell'Umbria.
- D'ordine del gen. Cialdini il colonn. Caucci Molara assume il comando dei volontari delle Marche, detti cacciatori della Marecchia e cacciatori del Montefeltro.

— Cialdini respinta da ieri sera la guarnigione pontificia di Pesaro,

nel forte, attacca questo, che poco dopo arrendesi a discrezione: 1200 prigionieri, fra i quali il delegato pontificio monsignor Tancredi Bellà, 5 cannoni, molti cavalli, viveri e munizioni. Monsignor Bellà, è fatto partire per Torino.

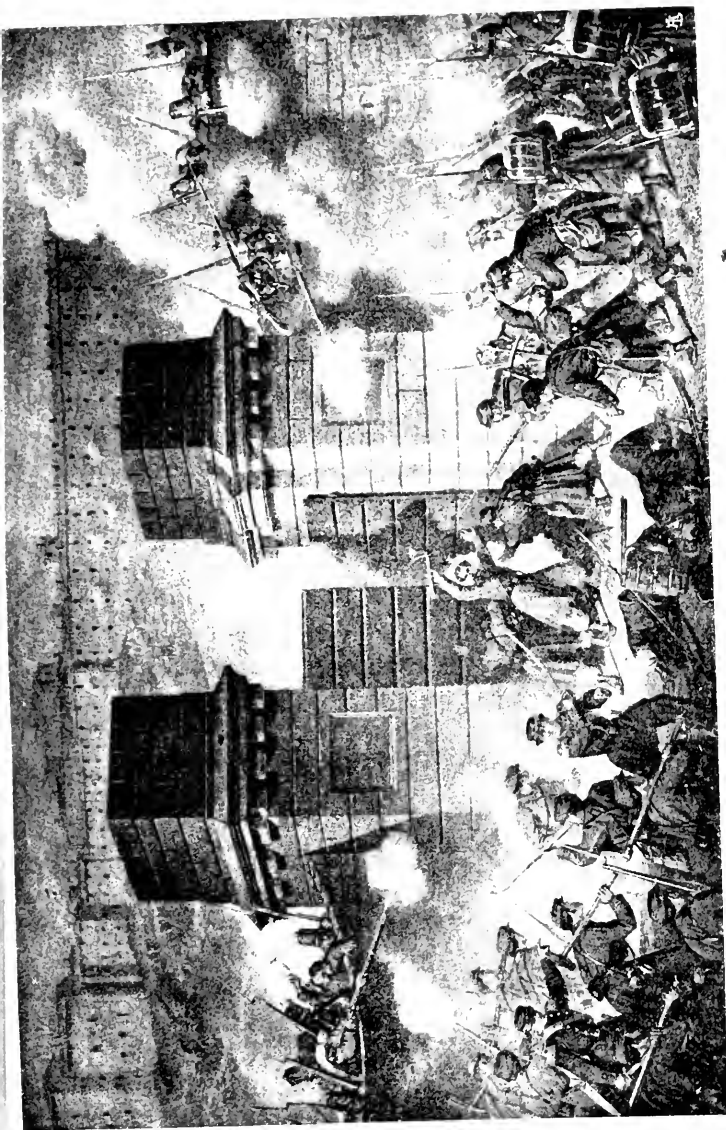
La 7ª divisione impadronisce di Fano facendo prigionieri 300 uomini.

- All'ant. la brigata pontificia De Courten mettesi in marcia da Corinaldo per Mondavio, ma avvisata dell'intervento dell'esercito italiano, e della resa di Pesaro, piega verso Ancona.
- Fra assediati e assedianti a S. Leo continua il fuoco. A S. Severino di S. Leo i volontari sono ingrossati fino a 482; formansi in 4 compagnie che intitolansi



ATTACCO DEGLI ITALIANI A PESARO DAL LATO NORD-EST (FANO) - 11 SETTEMBRE 1860.
(Lithografia *del tempo*; collezione *Comandini, Milano*.)

- Cacciatori di S. Leo. Il comandante Solaro invia al forte una nuova intimazione di resa. Il comandante austriaco rifiuta.
- A tarda notte le colonne pontificie Kanzler e Vogelsang, provenienti rispettivamente da Pergola e da Fossombrone, riuniscono a Mondavio.
 - La colonna pontificia Dosi, udite le notizie sfavorevoli di Pesaro e di Urbino, tenta ripiegare su Fano, ma avendo urtato nella cavalleria piemontese del gen. Griffini, ripiega congiungendosi nella notte col grosso della brigata De Courten.
 - Tutto il V corpo d'armata (Fanti) trovatisi riunito a Città di Castello. L'avanguardia (De Sonnaz) muove verso Fratta.
 - Arriva a Città di Castello il marchese Gualterio, commissario del Re per la provincia di Perugia; ed emana subito proclama alla popolazione. Ha seco per segretario Davide Silvagni.
 - Il colonnello Masi con 400 volontari cacciatori del Tevere muove da Chiusi ad Orvieto e con rapide manovre batte i pontifici, entra in Orvieto obbliga il presidio ad arrendersi. La città acclama i liberatori.
 - Nota del segretario di Stato cardinale Antonelli al corpo diplomatico in Roma sulla situazione fatta dagli avvenimenti alla Santa Sede.
 - Annunziasi che Pasquale Villari è nominato segretario dell'invitato napoletano a Torino.
 - In Napoli comincia le sue prediche di propaganda in piazza il padre Alessandro Giavazzi.
 - Telegramma del gen. Sirtori da Napoli chiama ivi Cordova da Palermo, ma non essendovi vapore pronto, Cordova resta. Viva agitazione in Palermo.
 - Alle 5 p. la squadra di Persano arriva e getta le ancore nella rada di Messina.
 - Da Siracusa la guardia nazionale con la bandiera tricolore recasi fuori di città al campo borbonico delle truppe del gen. Locascio; quivi il generale acclama al re Vittorio Emanuele, all'Italia a Garibaldi.
 - In Udine nella notte sopra ogni arrestati l'orefice Andrea Colosio e due giovani sorelle Velo, sospettate per l'affare della bandiera e dei palloni tricolori a Santo Spirito.
- 13. g.** Lettera da Parigi del ministro sardo Costantino Nigra al prof. Liguana per smentire assolutamente le voci di una convenzione segreta avente per oggetto una nuova cessione di territorio per parte della Sardegna alla Francia: «chi afferma il contrario calunnia così l'imperatore Napoleone come il re Vittorio Emanuele e il suo rispettabile ministro...»
- Da Parigi il ministro degli esteri Thouvenel telegrafa a Talleyrand, ministro francese a Torino, di lasciare immediatamente la capitale piemontese per dimostrare la ferma volontà dell'imperatore di declinare ogni solidarietà in atti che i suoi consigli, dettati nell'interesse dell'Italia, non hanno disgraziatamente potuto prevenire.
 - Arriva a sera a Torino mons. Tancredi Belli, ed è tradotto alla questura in Palazzo Madama.
 - Da Fano il gen. Cialdini telegrafa a Cavour che malgrado un dispaccio inviato dal console di Francia in Ancona per avvertirlo che la Francia si opporrà, sia pure con la forza, all'invasione piemontese, continua la propria marcia e sarà questa sera a Sinigaglia. Cavour subito risponde: «Ha fatto benissimo a non fermarsi. Continui la sua marcia e prenda Ancona il più presto possibile.»
 - Le truppe di Cialdini raggiungono Sinigaglia. I lancieri di Milano (7^a) e qualche battaglione della 7^a divisione, malgrado la stanchezza, inseguono una colonna di pontifici ripiegante verso Ancona, facendone 200 prigionieri.
 - Nelle prime ore del mattino la brigata pontificia De Courten arriva in Ancona.
 - A tarda notte le colonne pontificie Kanzler e Vogelsang arrivano in Ancona, dopo sostenute a S. Angiolo combattimenti di retroguardia.
 - L'avanguardia del generale De Sonnaz, gettato nella notte ponte sul Tevere, va a Bosco, presso Perugia. Tutto il V corpo d'armata accampasi attorno a Pierantonio.
 - Il generale De Sonnaz con la 1^a brigata granatieri, un battaglione bersaglieri, una batteria e due squadroni di cavalleria parte alle 11 ant. da Fratta e dirigesì al Bosco, di dove i pochi gendarmi pontifici fuggono.
 - Presso Orvieto i cacciatori del Tevere respingono i pontifici.
 - L'ufficiale *Giornale di Roma* pubblica la nota di Cavour al cardinale Antonelli, aggiungendo che la domanda in essa contenuta fu respinta con indignazione, non meno dell'intimazione mandata dal generale Fanti al generale Lamoricière.
 - Legge dittatoriale accorda amnistia ai disertori napoletani che si presentino entro quindici giorni.
 - Proclama in Napoli di Mariano d'Ayala nominato generale comandante la guardia nazionale.
 - Il gen. Bosco ottiene a Napoli permesso di partire su parola d'onore che per tre mesi non servirà nell'esercito di Francesco II.
 - A Siracusa le truppe borboniche del gen. Locascio cominciano ad imbarcarsi per Napoli.
 - La squadra di Persano alle 9 ant. salpa da Messina: compongonla la *Maria Adelaide* (ammiraglia) e la *Vittorio Emanuele*, *Governolo*, *Costituzione* e *Monzambano*.



LA 1ª COMPAGNIA, DEL 2º REGGIMENTO GENIO ITALIANO, ASSALTA FORTE S. MARCHELLA, A PERUGIA.
(Litografia, nell'Album ufficiale delle operazioni del 1860-61; nell'edizione *Comunicati, Milano*)

— Muore in Roma il cardinale Gabriele Ferretti (n. Ancona 31 genn. 1795) riservato in pecto nel Concistoro del 30 nov. 38 e pubblicato da Gregorio XVI l'8 lug. 39; già segretario di Stato di Pio IX; vescovo di Sabina, Penitenziere Maggiore, esposto in S. Andrea delle Fratte; tumulato nella Concezione dei Cappuccini.

14. c. L'ufficiale *Moniteur* di Parigi annunzia che « in presenza dei fatti teste compiutisi in Italia, l'Imperatore decise che il suo ministro la sci immediatamente Torino. Un segretario rimane, incaricato degli affari della legazione. »



card. Gabr. Ferretti.

— In Torino la *Gazzetta Ufficiale* pubblica il *Memorandum* 12 settembre del conte di Cavour alle potenze sulla necessità di far entrare le proprie forze negli Stati Romani e nel Regno di Napoli.

— Il deputato G. B. Bottero ritorna oggi a Torino dalla Sicilia.

— In Torino monsignor Tancredi Bellà è tradotto dalla Questura in Cittadella.

— Il battaglione di guardia nazionale mobilitato di Torino, partendo per le provincie annesse, sfilava in via Arcivescovado sotto il palazzo Cavour, i militi e la folla intonano l'inno di Mameli: *Frattelli d'Italia* e il conte di Cavour è obbligato a mostrarsi al balcone salutato da generale entusiasmo.

— A Milano, dopo cerimonia della benedizione delle bandiere, con me sa solenne, celebrata da monsignor Vitali, seguita da discorso del sindaco Beretta, partono due battaglioni di guardia nazionale, per Alessandria e Bologna.

— Lorenzo Valerio, da Como, dove è tornato da Torino per poche ore, parte per le Marche.

— Filippo Stanzani dirigendo le operazioni contro San Leo parte dal campo d'assedio per Rimini a chiedere qualche cannone e munizioni, chiesti per telegramma anche dal marchese Luigi Tanari.

— Ai cacciatori del Montedeltro è accordato dal colonnello Canni Molara di intitolarsi Cacciatori di San Leo.

— A Fermo è allisso bollettino annunziante l'intervento per il 17 di venticinquemila francesi agli ordini del gen. Goyon per difendere la Santa Sede nei suoi Stati.

— Il gen. De Sonnaz dal campo di Bosco avvanza all'assalto di Perugia, mentre vi rientra da Pieve il gen. Schmidt con 1500 uomini e 4 pezzi.

— Perugia è investita verso le 7 1/2 dalle truppe di Fanti; dopo due ore di fuoco è presa: i zappatori del genio hanno atterrata una porta; le truppe del generale Schmidt sono ritirate in castello: il cardinale arcivescovo, Pecci, tratta per la resa, che il gen. Fanti vuole incondizionata: alle 5 1/2 p. gl'italiani riprendono il fuoco, ma ben presto il castello alza bandiera bianca; a notte il forte arrendesi; un 1600 uomini sono fatti prigionieri col generale svizzero Schmidt; è fra i prigionieri un canonico, che da una casa ha sparato fucilate contro gl'italiani, uccidendo un capo-tamburo, ed è deferito a consiglio di guerra. I soldati italiani hanno un centinaio di feriti, fra quali il maggiore Gropallo dei lancieri Milano; ucciso il solo capitano conte Tancredi Ripa Di Meana, dei granatieri. Tra i morti pontifici il capitano De Maistre, savoiardo, figlio del già governatore sardo di Nizza.

— Il commissario regio Guallierio prende possesso di Perugia mentre ancora si combatte.

— Il generale Sirtori è nominato pro-dittatore del continente napoletano.

— A Napoli proclama di Raffaele Conforti assumendo il ministero della polizia.

— Garibaldi, dopo avergli riconfermati i poteri dittatoriali, accetta le dimissioni di Depretis da pro-dittatore in Sicilia, e nomina a succederli Galvino, al quale Bertani scrive di sbarazzarsi dei tipi Cordova e G. B. Bottero dalla Sicilia, mandandoli a Napoli o a Genova.

— Il maresciallo di campo Beneventano del Bosco manda da Capua al *Giornale di Verona* dichiarazione che egli non è passato al servizio dell'usurpatore Vittorio Emanuele; ma si trova col suo Augusto re e padrone; lo seguirà sempre, pronto a versare tutto il suo sangue per difendere la nobile causa. « Bosco non transige, non si vende, ma resiste e combatte. I Piemontesi solamente allora m'avranno, che troveranno il mio corpo (se la fortuna avrà contraria) inanimato cadavere colla sciabola in pugno sul campo di battaglia. »

— In Palermo la Commissione d'inchiesta della marina proscioglie da ogni imputazione l'ufficiale di marina Dionisio Liparacchi di Venezia per la sua condotta al comando del vapore *Tüköry* nella giornata di Milazzo.

15. s. A Tolone imbarcasi il generale Goyon per Civitavecchia e Roma.

— Il 7° di linea francese, con una batteria di artiglieria imbarcasi a Tolone per Civitavecchia. Il gen. Ridouel va a prendere il comando della nuova brigata formata col 7° e col 62°.

— Il consiglio dei ministri presieduto in Torino dal Re delibera la convocazione per il 2 ottobre del Parlamento.



Capitano conte TANCREDI RIPA DI MEANA di Torino
della 2ª compagnia del 2º battaglione del 1º reggimento granatieri di Sardegna
ucciso all'assalto di Perugia il 14 settembre 1860.

(Dipinto esistente nel Museo dei Granatieri in Roma.)

- Alle 2 p. arriva a Torino il conte Della Minerva, latore della risposta negativa del card. Ant-nelli.
- Massimo D'Azeglio, dissentendo dalla politica del ministero, dimettesi da governatore generale di Milano. Il ministero nomina a succedergli il conte Giuseppe Pasolini di Ravenna vice-presidente del Senato del Regno.
- Il municipio di Bergamo rifiuta di aderire all'indirizzo dell'Associazione Unitaria a Garibaldi.
- A sera arriva a Rimini Lorenzo Valerio.
- Il maggiore del genio Giuseppe Morando,

papa si imbarchi per Trieste; ed insiste sulla convenienza che le forze francesi si oppongano alle piemontesi nell'invasione degli Stati papali.

... Incomincia a Roma le pubblicazioni il giornale *La Voce della Verità* sotto la direzione dell'abate Ciccoini.

— In Napoli il ministro pontificio, non potendosi trasferire a Gaeta, temendo per se, espone sul proprio balcone la bandiera francese, che alcune guardie nazionali tolgono via gridando: *Viva Garibaldi, Viva Vittorio Emanuele*. L'invio papale ritirati a bordo di nave



ATTACCO DEL 2° BATTAGLIONE 1° REGGIMENTO GRANATIERI PIEMONTESE
 ALLA PORTA DI S. MARGHERITA, PERUGIA - 14 SETTEMBRE 1860.
 (Dipinto esistente nel Museo dei Granatieri in Roma.)

mandato da Cialdini intima al forte di San Leo nuovamente la resa, ma il comandante capitano Gallas, dà un nuovo rifiuto.

- Le truppe della 7ª divisione, rimaste ieri a Sinigaglia, marciano oggi per Val d'Esino, occupano fortemente Jesi e Torre di Jesi.
- La divisione di riserva del V corpo da Perugia avanza su Feligno.
- L'ambasciatore di Francia a Roma, Grammont, scrive a Parigi al ministro degli esteri, Thouvenel, che a Roma tutti, a cominciare dal papa, credono che l'invasione piemontese nelle Marche ed Umbria avviene d'accordo con Napoleone, che vuole soltanto risparmiare Roma e Comarca; accenna alla probabilità che il

spagnuolo. Il ministro di Francia, Brenier, protesta presso l'ammiraglio Persano, aggiungendo che farebbe sbarcare soldati francesi; al che Persano risponde che in tal caso farebbe sbarcare i propri bersaglieri.

- Carlo Cattaneo rifiuta assolutamente la pro-dittatura, pur accettando di rimanere a Napoli per dare eventualmente consigli.
- Nel governo napoletano la confusione è al colmo, lottando tre correnti: il gabinetto del dittatore; i governatori delle provincie, nominati quasi tutti dal gabinetto; ed il ministero, spesso sopraffatto dal gabinetto.
- Produce non buona impressione a Napoli Podierno decreto di Garibaldi nomi-

Benedetto.

Giovanni.

Enrico.



Luigi.

Ernesto.

La Madre.

LA FAMIGLIA CAIROLI.

(Fotografia del tempo; collez. Comandini, Milano.)

«...La Cairoli di Pavia, — ricchissima, carissima, gentilissima matrona — aveva quattro figli, uno morto a Varese sul cadavere di un Austriaco che egli aveva ammazzato! il maggiore Benedetto l'aveva nella capitale giacente ancora, ferito a Calatafimi e a Palermo. Il terzo, Enrico, vive col cranio spaccato negli stessi combattimenti, ed il quarto fa parte di quest'esercito, mandato da quella madre incomparabile... » (v. 18 sett.)

(Appello di Garibaldi da Messina 3 agosto 1850 « alle Donne Siciliane »).

- nante Alessandro Dumas direttore onorario del Museo Nazionale degli scavi di antichità nelle provincie meridionali, ed autorizzandolo a presentare progetti per gli scavi a Pompei, per una grande opera archeologica storica e pittoresca su Napoli e dintorni, ed a proporre i nomi delle persone di cui crederà giovare.
- Arrivano a Napoli un tremila Calabresi ed altrettanti Lucani.
 - Comincia ad arrivare a Napoli la divisione Medici.
 - Altra requisizione ordinata dal maresciallo borbonico Afan de Rivera sulla cassa diocesana di Teano (c. 9): in tutto 3070 scudi cantanti e 1350 in tanti pacchetti di grana.
 - Malgrado la polizia una trentina di giovanotti imbarcarsi a Venezia e prendono il largo, da riva degli Schiavoni, diretti verso Ravenna.
- 16. D.** Un primo distaccamento di volontari inglesi per Garibaldi parte da Londra imbarcandosi a Tilbury, sul Tamigi.
- Cessa in Monaco di Baviera la legazione borbonica napoletana.
 - Il *Journal des Débats* pubblica sulle cose d'Italia articolo di Lemoine, che termina: « Quel giorno (della liberazione di Venezia) forse verrà. Ma frattanto ciò che gl'italiani possono fare di meglio si è di disciplinarsi, organizzarsi, unirsi sempre più, bruciare i cadaveri di tutte le piccole autonomie sull'altare della grande autonomia italiana; e noi speriamo bene che in breve non vi sarà più un re di Piemonte, ma un Re d'Italia incoronato in Firenze. »
 - Il corrispondente parigino del *Pungolo* di Milano rileva un articolo del giornalista ufficioso Amedeo de Cesena, nel quale è detto che « anche Roma, che è la capitale vera e l'unica capitale possibile dell'Italia Una, dovrà essere ammessa al beneficio dell'Unificazione Italiana, e che per ciò al momento stesso in cui, le Marche e le Umbrie saranno chiamate a decidere dei loro futuri destini politici mediante il suffragio universale, ancor Roma lo sarà e potrà — essendo guarentita la libertà del voto popolare mercè l'ordine mantenuto dalla guarnigione (francese) — pronunziare liberamente il suo plebiscito. »
 - Patriottico proclama del Comitato Centrale Veneto largamente diramato fra le popolazioni della Venezia, e terminante col grido: « dall'Alpe al Quarnero! »
 - In Genova riunione dei capi del partito mazzimiano, presente anche Guerrazzi: deliberasi di inviare deputazione a Garibaldi per metterlo in guardia contro le insidie del governo di Torino.
 - Carlo Cattaneo scrive agli editori del *Politecnico* in Milano che accetta la prova di fiducia dalagli dal generale Garibaldi chiamandolo a Napoli, ma spera che si
- tratti di appello momentaneo, e porrà per condizione che non abbia ad interrompere le cure che presta al *Politecnico*.
- A marcia forzata verso sera due battaglioni di bersaglieri del corpo di Ciadini, oltrepassato Jesi e Osimo e Castelliliardo, arrivano a Crocette; mentre Lamoricière è arrivato con metà delle sue forze a Loreto.
 - Città della Pieve liberasi dalle truppe estere che l'avevano rioccupata: la popolazione va a Chiusi a riprendervi la giunta governativa che ivi erasi ritirata e riconducela trionfalmente in città.
 - La *Costituzione* della squadra sarda, avvicinandosi Ancona, precede veloce ad esplorare, inalberando bandiera estera.
 - Arriva a Perugia, accolto splendidamente, il regio commissario straordinario per l'Umbria, m.se Gioacchino Pepoli.
 - In Perugia solenni funerali al capitano Meana, ed a due cittadini rimasti uccisi durante il combattimento.
- Nella mattina fucilato il prete Santi, che sparò da una finestra alle spalle degli italiani uccidendo un capo-tamburo dei granatieri.
- La divisione di riserva soggiorna a Folligno. Una colonna mobile (Brignone) avanzasi verso Spoleto sostando a San Giacomo.
 - In Roma il generale De Nougé presenta al papa gli ufficiali del 62° reggimento francese di linea.
 - Contro l'esborso di 3000 ducati la guarnigione borbonica di Pescara cede la fortezza alla guardia nazionale di Spoltore, quella di Pescara essendosi rifugiata a Chieti.
 - Il *Giornale Ufficiale di Napoli* pubblica questa lettera di Garibaldi all'avvocato Brusco a Genova, del 15:

« Voi mi assicurate che Cavour dia ad intendere d'essere d'accordo con me ed amico mio. Io posso assicurarvi che disposto come sono stato sempre a sacrificare sull'altare della patria qualunque risentimento personale, non potrò riconciliarmi mai con uomini, che hanno umiliata la dignità nazionale e venduta una provincia italiana. »
 - A Napoli il consiglio dei ministri vista la lettera di Garibaldi all'avv. Brusco delibera le dimissioni; Garibaldi non le accetta ed aumenta i poteri del presidente Liborio Romano pel controllo dei decreti del gabinetto del dittatore.
 - In Napoli, Garibaldi, uditi Depretis, Crispi, una deputazione palermitana di amici di Crispi, confermate le dimissioni di Depretis da pro-dittatore della Sicilia parte sull'*Elettrico* alle 8 pom. per Palermo.
 - Da Gaeta protesta del ministro degli esteri borbonico, Francesco Casella, contro gli atti di usurpazione compiuti da Garibaldi dalla sua entrata in Napoli.

- Poche facilitate fra avamposti borbonici e garibaldini presso S. Maria di Capua.
- A Palermo, sparsa la voce che Garibaldi e a Napoli malato, il ministro pubblica, con tutte le firme dei ministri, manifesto a tranquillare la popolazione.
- Sotto la minaccia di essere tradotto dai carabinieri, Corleoa parte da Palermo per Napoli. Parte pure G. B. Bottero.
- 17. *L. Lord Shaftesbury* scrive da Londra a Garibaldi scongiurandolo a non guastare gli ottenuti successi con un attacco immaturo sopra Roma.
- A Parigi il ministro sardo, Nigra, comunica al ministro degli esteri Frouvenel dispaccio del conte di Cavour dimostrante, a complemento del *memorandum*, che l'occupazione delle Marche e dell'Umbria era indispensabile per evitare una collisione tra Garibaldi e le truppe francesi occupanti Roma, dove Garibaldi aveva fatto esplicitamente sapere che si recherebbe se le truppe sardo non andassero nelle Marche e nell'Umbria a disperdere i mercenari pontifici.
- Una corrispondenza da Parigi 17 al *Pungolo* di Milano dice che « un attacco, anche solo una minaccia degli italiani ai francesi, che ancor sono a Roma per un momento, appare la più stolta la più insensata delle follie.
- Parte da Torino, libero, per Venezia mons. Bellà, scortato fino a Peschiera da un impiegato del ministero per l'interno.
- Muore in Torino il conte Teodoro di Santo Rosa (n. nel 1812 a Spezia dal celebre Santorrei) già segretario generale ai ministeri delle finanze e dell'interno, poi consigliere di Stato.
- La squadra di Persano arriva in vista di Rimini, e riceve avviso che le truppe piemontesi sono a Sinigaglia. Persano recasi quivi subito, poi con vettura spingesi fino a Castellidardo a conferire con Cialdini, col quale cena: e riparte subito per raggiungere la squadra.
- La seconda metà delle forze di Lamoriciere comandate dal gen. Pimodan arriva nel pomeriggio a Loreto. Cialdini tiene già le migliori posizioni.
- I volontari marchigiani-magnoli da Fossombrone passano a Sassoterrato d'onde la sera arrivano a Fabriano.
- Il V corpo (Fanti) da Foligno sale all'Appennino e sosta a Colfiorito. La colonna Brignone assalta Spoleto, cui alla Rocca alle 6 ant. è intimata la resa, rifiutata. Combattesi vivamente tutta la giornata. A sera il comandante la rocca, O'Reilly chiede sospensione d'armi per ritirare i feriti ed inizia trattative di resa, che a notte fatta è conclusa.
- Todi insorge: ne sono scacciati i carabinieri pontifici: è costituito governo provvisorio in nome di Vittorio Emanuele.
- I cacciatori del Tevere del colonnello

Luigi Masi partono da Orvieto per Montefiascone, occupando Cellendo accolti festosamente.

- Giungono l'ancora nel porto di Civitavecchia la fregata a vapore *L'Ismodon*, il trasporto a vapore *Yonne*, il trasporto a vapore *Gregois* recanti il 7. di linea francese, una batteria d'artiglieria e uno squadrone di ussari. Il generale in capo co. di Gayon, ed il generale di brigata Ridoulet, sono a bordo dell'*Ismodon*.

- A Roma per Porta del Popolo suavi e militi di linea pontificia accompagnano in città, alla Pilotta, undici prigionieri piemontesi; molta gente affollasi a vederli.

- A Napoli in sezione Pennino pugnalato da due lazzaroni un caporale dei bersaglieri piemontesi.

- Arriva a Napoli Giuseppe Mazzini.

- La fortezza di Capua spara cannonate contro i garibaldini, che prevedono una sortita, che non avviene.

- Quattro compagnie dell'11 fanteria borbonica venute da Siracusa a Gaeta, disertano.

- Fra Michele Maria Caputo, dell'ordine dei predicatori, vescovo di Ariano fa in Napoli, nella sala dittatoriale, ampia adesione al regime di Vittorio Emanuele re d'Italia.

- Arriva da Napoli a Palermo Garibaldi, subito acclamato in piazza del palazzo reale dalla popolazione, che egli arringa, chiamandola « più giudiziosa di chi la governa »; dice l'annessione doversi fare quando sarà maturo il tempo, se no cederebbe la spalla del comando.

« Vi ringrazio di aver avuto fede in me e di non aver creduto a chi vi voleva trascinare sopra una via erronea. Farete bene a non volere una annessione che io dichiaro intempestiva; rivelaste così di avere in voi il senno italiano. Quell'annessione ci avrebbe assoggettati alla diplomazia e quindi di nuovo incatenati. Di questi giorni a Napoli mi ritentaron per l'annessione. Ma io vi dico che dietro il Volturno vi sono ancora altri nostri fratelli che hanno i ferri ai piedi: ora io dichiaro che finchè vi saranno fratelli nostri da liberare combatteremo per loro.

« Popolo di Palermo; popolo delle baricate; ancora una volta ti ringrazio di non aver creduto a chi diceva aver io secondi fini: il migliore amico dell'Italia e di Vittorio Emanuele sono io. Credete in Vittorio Emanuele che è l'unico rappresentante della causa italiana. »

A notte, con la città tutta illuminata, il Dittatore riparte per Napoli. Egli ha ricomposto il governo così: pro-dittatore, Mordini; finanze, Peranni; interno, Parisi; sicurezza pubblica, Tamajo; lav. pubblici, Orlando; guerra e marina, Fabrizi; grazia e giustizia, Viola; culti, Ugdulena.

E' poi pubblicato il seguente proclama del Dittatore: « Il popolo di Palermo — siccome impavido a fronte dei bombardatori, lo è stato in questi giorni a fronte degli uomini corrotti che volevano traviarlo. Essi vi hanno parlato di annessione come se più fervidi di me fossero

per la rigenerazione d'Italia — ma la loro meta era di servire a bassi interessi individuali, — e voi rispondete come conviene a un popolo che sente la sua dignità — e che fida nel sacro ed inviolato programma da me proclamato: *Italia e Vittorio Emanuele*. A Roma, popolo di Palermo, noi proclameremo il Regno Italico — e là solamente santificeremo il gran consorzio di famiglia, tra i liberi e gli schiavi ancora, figli della stessa terra. A Palermo si volle l'annessione perchè io non passassi lo stretto. A Napoli si vuol l'annessione perchè io non possa passare il Volturmo. Ma fin quando vi siano in Italia catene da infrangere, io seguirò la via, o vi seminerò le ossa. Mordini vi lascio per Dittatore, e certamente egli sarà degno di voi e dell'Italia.

Mi resta a ringraziar voi e la brava Milizia Nazionale per la fede avuta in me e nei destini del nostro paese. »

18. ma. Arriva a Torino da Londra Antonio Panizzi, illustre direttore del *British Museum* di Londra.

— Alle 2 pom. arriva a Torino il generale Schmidt fatto prigioniero di guerra a Perugia. Scende all'albergo Feder; a sera riceve Cavour come ministro interinale della guerra; poi è ricevuto dal generale

Viaraldi al quale presta giuramento di uscire dallo Stato e non riprendere le armi contro di esso. A sera parte con la ferrovia per Arona ed il Sempione, rientrando in Svizzera.

— Giorgio Pallavicino salpa da Genova sul *Washington* per Napoli (v. II e 21.)

— Memoriale da Torino dell'emigrazione veneta (comitato centrale S. Teocheo, G. D'Onigo, G. Bonollo, A. Meneghini, A. Cavalletto) per rilevare la parte sempre avuta dai veneti nel risorgimento e perchè non si dimentichi dagli italiani Venezia.

— L'ammiraglio Persano alle 7½ ant. nelle acque di Sinigaglia raggiunge la squadra, alla quale sonosi aggiunte nel frattempo la *San Michele*, la *conte di Cavour*; i piroscafi *Tanaro* e *Dora*, ed il trasporto *Azzurro*. La squadra muove verso Ancona, e poco dopo mezzodi è salutata dalle cannonate delle batterie dei forti, ai quali le navi fino alle 3 efficacemente rispondono poi mettonsi fuori di tiro. Alcuni edifici in Ancona sono danneggiati; una donna e due fanciulli sono rimasti uccisi ed un cittadino grave-

mente ferito. Ricevuta notizia della sconfitta di Lamoricière a Castelfidardo, Persano dirige con la squadra a Sinigaglia, dove riceve per mare messaggio del Comitato Centrale interno di Ancona.

— Le truppe del gen. Lamoricière per impedire la congiunzione del corpo di Cialdini con quello di Fanti, attaccano il corpo di Cialdini all'estrema sinistra sul contrafforte che partendo da Castelfidardo e passando dalle Crocette finisce



Generale SCHMIDT
comandante degli svizzeri pontifici in Perugia.
(Incisione del tempo; collez. Comandini, Milano.)

al mare. Lamoricière aveva sul campo un 6550 uomini e 300 artiglieri con 14 cannoni, ed era sorretto da una colonna di 4000 movente da Ancona. Cialdini disponeva di 16449 uomini, con 42 cannoni; ma partecipanti al fuoco soltanto 4880 e 14 cannoni. La battaglia accanita cominciata alle 10 ant. finiva alle 7 1/2 con la vittoria di Cialdini, che ha impedito a Lamoricière di unirsi con la piazza di Ancona; ha fatti 609 prigionieri, tra i quali più di 30 ufficiali, alcuni superiori; ha presi 6 cannoni (due dei quali regalati

nel 1845 da Carlo Alberto a Pio IX) molti cassoni, carri, una bandiera, armi e zaini; e tutti i feriti del nemico compreso il generale Pimodan che dirigeva l'attacco, e molti morti. Dei piemontesi sono morti 62 fra i quali capitani Luigi Cugia, Eterio Scotticato, e luogot. Agostino Volpini del 10° fant.; capitani Paolo Gusberti e Giovanni Nullo del 16° bers.; capitano Carlo Della Casa del 12°; feriti 11 ufficiali; in tutto fuori combattimento un 300 uomini.

— A tarda notte un 350 pontifici con 98 cavalli arrivati al torrente S. Eligio, presso Marano (Capranarittima) arrendendosi alla banda del Fasciotti, 40 cacciatori che già sono colà appostati.

— In Spoleto i pontifici consegnano la città e la rocca al gen. Brignone; sono 800 prigionieri, tra i quali 27 ufficiali e monsignor delegato. Degli italiani furono 13 morti e 50 feriti.

Il V corpo da Colfiorito scende a Muccia, dove accampa, con avamposti a Ponte le Trave.

— La colonna centrale della 13ª divisione, dopo raggiunto con marce faticosissime Gualdo Tadino, ripassa l'Appennino e guadagna la sera Albacina.

— I volontari marchigiano-romagnoli da Fabriano per Matelico avanzano verso Camerino, di dove 150 gendarmi pontifici sonosi ritirati questa mattina alle 5.

— I volontari del Tevere attaccano Montefiascone, sostengono una sortita di austriaci-papalini, occupano il paese ed il forte; hanno 4 morti e 20 feriti tra cui un ufficiale; il nemico fugge lasciando 50 prigionieri, quattro carri di armi, munizioni, etc.

— I cacciatori delle Marche di Frisciotti, ottenuti dal comitato di Teramo un 300 fucili con 8000 cariche avanzano a Porto d'Ascoli ed a Monte Prandone.

— Truppe pontificie al comando del colonn. Mortillier sopraffanno i rivoluzionari a Pontecorvo ed occupano il paese.

— Nota-protesta del cardinale Antonelli, segretario di Stato, al corpo diplomatico in Roma contro l'invasione degli Stati Pontifici da parte delle truppe piemontesi.

— Sbarcato a Civitavecchia nella mattina dall'*Asmodée* arriva alle 2 p. a Roma il gen. Di Goyon, il quale dichiara agli ufficiali che aspetta-

vano, essere egli stato mandato dall'Imperatore a difendere il papa, e che i soldati francesi difenderanno Roma da qualsiasi attacco. Il governo del cardinale Antonelli, sebbene preavvisato dell'arrivo a Roma del generale francese, non ha mandato nessun suo rappresentante ad incontrarlo alla stazione.

— Il *Giornale Ufficiale* di Napoli pubblica decreto proclamante lo statuto piemontese come base politica del governo dello Stato.

— Il segretario generale della dittatura in Napoli, Bertani, invia al pro-dittatore a Palermo dispaccio dichiarante che le leggi del 16 e 17 corr. non escludono anzi determinano che fino al giorno in cui



GIORGIO DI RARECOURT DE LA VALLÉE
marehese di Pimodan, della Lorena
generale comandante in 2° le forze pontificie
caduto a Castelfidardo, 18 sett. 1860.
(Incisione del tempo; collez. Comandini, Milano.)

COMANDO SUPERIORE

DELLA

CITTA' E PROVINCIA DI ANCONA

I posti avanzati delle Truppe Pontificie all'esterno di questa
Città lasceranno passare *Joseph Micheli, capitano, moglie
e due figli, il signor Giuseppe, 17 to, e Ferdinando*
i qual intentano di allontanarsi da Ancona durante lo Stato
di Assedio

Cremona

Ancona

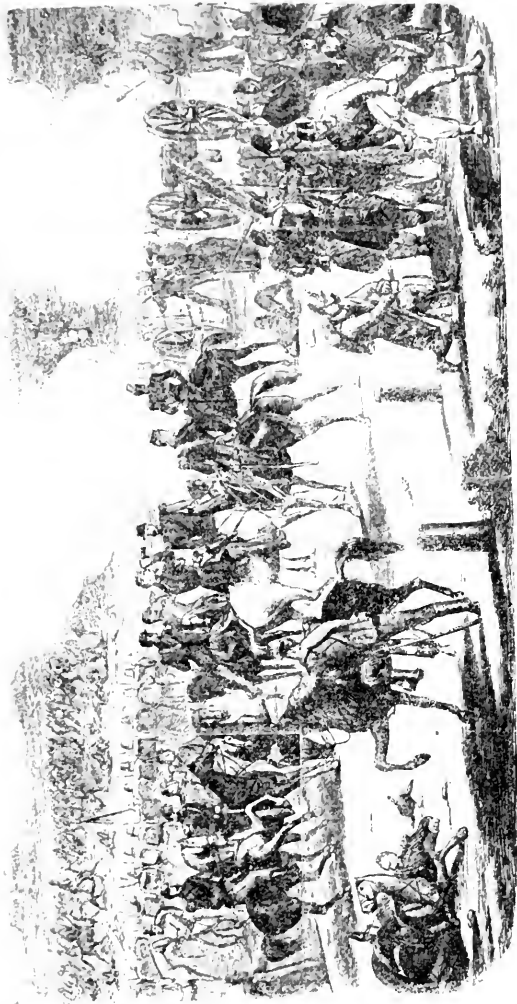
17 Gio. 1860

IL COMANDANTE SUPERIORE DELLA CITTA' E PROVINCA



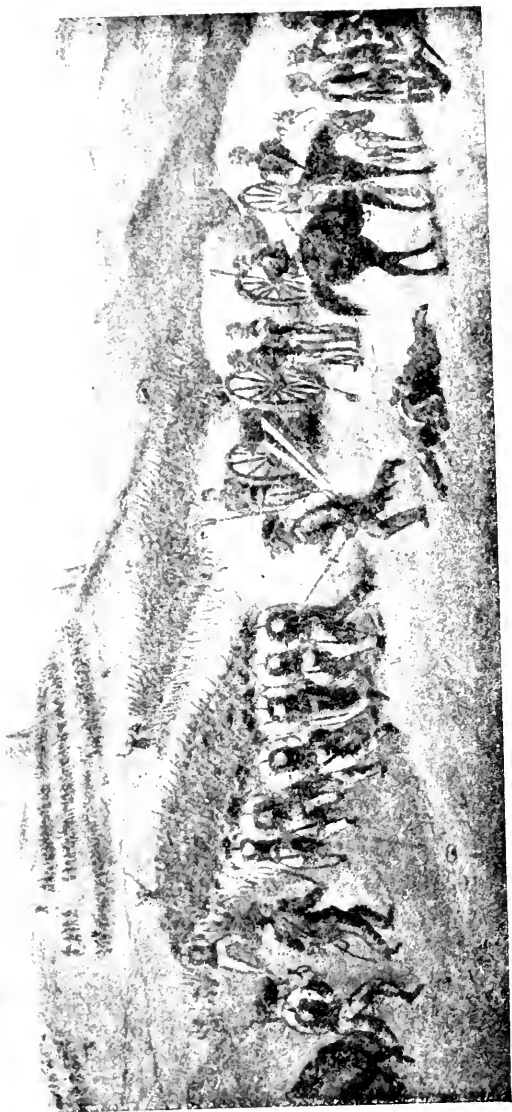
LASCIA PASSARE DI ANCONA.

(Collez. Comandini, Milano.)



BATTAGLIA DI CASAFELDARBO - 15 SETTEMBRE 1860.
(Schizzo del pittore Fonticivo e nel Mondo Illustrato di Torino; copia: Comandini, Milano.)

- l'Italia Meridionale farà parte integrante del Regno Italiano Napoli e Sicilia abbiano due governi distinti e indipendenti; ma le cose della guerra devono avere un'unica direzione, ed all'estero un solo organo di trasmissione delle idee del dittatore.
- Il decurionato del municipio di Napoli conferisce la cittadinanza napoletana a Garibaldi.
- Ucciso dal tifo, che lo ha colpito durante la faticosa marcia attraverso la Calabria (muore in Napoli Luigi Cairoli di Pavia n. 20 luglio 1835) fratello di Enrico, Benedetto e Giovanni, tenente del genio della spedizione Cosenz (v. p. 1579.)
- Forte colonna di gendarmi e squadriglie guidati dal gen. di Sangro, invadono il distretto di Sorra, disarmano le guardie nazionali, acclamano il governo di Francesco II.
- Proclama del pro-dittatore Mordini ai Siciliani: egli dichiarasi affezionatissimo a Garibaldi, ma ricorda di avere, come deputato al Parlamento, prestato giuramento al re Vittorio Emanuele.
- 19. me.** Alle ant. il vapore ad elice *Milazzo* parte da Plymouth per Napoli, con 250 volontari inglesi guidati dal capit. Bogle Minchin.
- In Torino il ministro di Francia, barone di Talleyrand congèdasi dal conte di Cavour (v. 20.)
- Parte da Torino ufficiale d'ordinanza del re a recare a Napoli a Garibaldi risposta del re alla sua lettera con la quale manifestavagli il proposito di procedere alla liberazione di Roma e di Venezia.
- Il generale svizzero Schmidt, preso prigioniero a Perugia, parte da Torino alle 2 p. per Susa e Ginevra.
- La Giunta Municipale di Milano rifiuta di aderire all'indirizzo dell'Unitaria (v. 11 e 15.)
- In Milano la *Perseveranz* critica vivacemente l'indirizzo proposto dall'Associazione Unitaria Italiana ai Municipi di Lombardia per onorare Garibaldi (v. 12.)
- Convenzione in Castelfidardo tra il generale Cialdini ed il colonnello pontificio conte Enrico Coudenhore, per la capitolazione delle forze pontificie concentrate in Loreto e che, previi gli onori militari, dovranno andare a deporre le armi fuori di Recanati, dove poi si provvederà a scioglierle. In relazione a ciò, circa 4000 pontifici, reduci da Castelfidardo, capitolano in Recanati.
- Il contrammiraglio Persano da Sinigaglia manda la *Costituzione* ad incrociare ad Umana, porto di Recanati e di Civitanova; egli scende a terra a Sinigaglia, conferisce con inviati del Comitato di Ancona; poi va a conferire con Cialdini, ritornando a sera tarda a Sinigaglia a bordo della *Maria Abtaide*.
- In Ancona il gen. Lamoricière assume i poteri militari.
- I volontari marchigiano-romagnoli arrivano a Camerino alle 10 1/2.
- I cacciatori delle Marche occupano Montignone, S. Benedetto del Tronto e Grottomare.
- Terni insorge senza difficoltà.
- Dordine di Tùrr forte ricognizione comandata da Rustow attacca Capua, sperando convenenze da dentro, ma i borbonici, guidati dal vecchio generale Rosaroli controattaccano; nessuno può dirsi vincitore, i garibaldini hanno fra morti e feriti un 130 uomini fuori di combattimento. Contemporaneamente una mossa di Tùrr al traghetto di Formicola, sotto Cajazzo contro i borbonici del generale Ruffucci porta i garibaldini ad occupare la posizione di Cajazzo; ma la sera Garibaldi arriva di ritorno dalla Sicilia sul Volturno, e rivolge a Tùrr vive critiche.
- A Napoli il cannone saluta l'avvenuto miracolo di San Gennaro, preannunziato anche in una predica tenuta in piazza dal padre Gavazzi il quale ha detto che San Gennaro avrebbe dimostrato la sua simpatia per il nuovo ordine politico.
- A Napoli viene apparecchiata una avanguardia scelta di trecento uomini col proposito di farla sbarcare a Terracina.
- Nei pressi della riviera meridionale del Vesuvio grandi allarmi per diffusione di false notizie, ed agitazione in senso borbonico. Il pro-dittatore Sirtori manda a fare numerosi arresti ed aprire un'inchiesta.
- 20. g.** Il ministro di Francia, di Talleyrand, parte effettivamente oggi da Torino col segretario di Bartholdy, restando a Torino il 1° segretario conte di Rayneval, come incaricato d'affari, il barone d'Iddeville, 2° segr., ed il barone de Bourgoing, addetto.
- La *Gazzetta Ufficiale* di Torino smentisce notizie date da vari giornali circa pretese lettere scritte e ricevute (dal re a Garibaldi e viceversa). Trattasi delle lettere di Garibaldi al re per marciare su Roma e perchè licenzi il ministero Cavour-Farini, realmente esistenti (v. 23.)
- In Torino 101 colpi di cannone dalla cittadella salutano la pubblicazione dei telegrammi segnalanti la vittoria di Cialdini a Castelfidardo.
- Colonna di 70 gendarmi pontifici da Riosoffredo, dove è giunta jeri ed approvvigionatasi per la via di Montale, presi mezzi di trasporto, ritirasi rapidamente sui monti del Rietino.
- Il V corpo marcia da Tolentino su Macerata, accampando nel piano sotto la città sul Potenza, dove congiungesi con la 13ª divisione del IV corpo. E' formata una colonna mobile col col. brigadiere Ferdinando Pinelli per reprimere il brigantaggio verso Fermo e nell'Ascolano.



ASSALTO DEGLI ITALIANI E PRESA DI MONTE PELAGO A SUD DI ANCONA.
(Lithografia del tempo; collezione Comandini, Milano.)

- Le truppe del gen. Fanti da Tolentino arrivano a Macerata, congiungendosi con quelle del gen. Cialdini.
- Combattimento a Montefiascone fra cacciatori del Tevere e pontifici, che hanno la peggio.
- Per ordine di Cavour il contrammiraglio Persano salpa da Sinigaglia ad Ancona, dove alle 3 p. ancorasi nella gran rada, iniziando il blocco della punta Pietra della Croce alla foce dell'Esino.
- In Ancona sono scarcerati, meno tre, tutti gli arrestati ultimamente per misura di sicurezza.
- Decreti del regio commissario in Perugia aboliscono il tribunale detto della Sacra Inquisizione e Santo Uffizio; fa tassa di bollo sui giornali; ed ordina un formale processo d'inchiesta sulle stragi e rapine mercenarie del 29 giugno 59.
- Arriva in Orvieto d. m. s. Gualterio come commissario regio, con l'emigratoro romano Masticola come segretario.
- In Roma in S. Andrea della Valle cerimonia funebre per i militari pontifici ultimamente caduti.
- Nuova legge dittatoriale stabilisce presso il Dittatore, oltre il segretario generale, due segretari di Stato, uno per gli affari di Sicilia (Crispi) e l'altro per gli affari del Continente napoletano (Bertani); la segreteria generale avrà la facoltà date sotto il passato regime alla presidenza del consiglio dei ministri; — gli affari che con la legge 16 corr. il Dittatore riserbò alla sua superiore autorità, saranno esaminati e proposti da quello dei segretari di Stato la cui provincia codesti affari concernono; saranno avvocati presso il Dittatore ed affidati ai segretari di Stato alla sua immediatezza i dicasteri degli affari esteri e della guerra (c. 5 e 22).
- Arriva a Napoli Carlo Cattaneo.
- Il *Giornale Ufficiale* di Napoli annunzia che il ministro di polizia, Conforti, ha assicurati all'erario ben 501.754 ducati di rendita già intestati a principi borbonici, compresi ducati 184.608 intestati a certo Gaetano Rispoli, e questo confesso appartenere al re Francesco II.
- In Napoli solenni funerali del tenente garibaldino di stato magg. Luigi Cairoli.
- 21. v. La *Gazzetta Ufficiale del Regno* in Torino pubblica: — Il Governo ha notificato ufficialmente alle Potenze estere il blocco d'Ancona. Saranno osservati i principii del diritto marittimo sanciti al Congresso di Parigi.
- I delegati dei Comitati di soccorso (c. 9) recano a Genova questa risposta scritta di Garibaldi: — Ringrazio gli operosi Comitati di soccorso istituiti dall'amico Bertani e m'affretto a rianimarli nel proseguimento dell'opera già inoltrata ed efficace. Ripongo in loro piena ed intera fiducia. Sono certo che essi corrisponderanno alle mie aspettative per l'avvenire

- come per lo passato. Invito i patriotti delle varie provincie a farsi loro dintorno a sostenerli ed aiutarli. I Comitati continueranno a lavorare sulla traccia del mio programma del 5 maggio, che cioè: l'Italia sia per opera degli italiani, che da Roma sulle rovine del dominio temporale del papa la si proclami una e libera, e Vittorio Emanuele suo Re. Codesti Comitati dovranno sostenere nuove lotte e superare nuove difficoltà che gli porranno gli uomini di Stato che subiscono il programma di signori sfrantieri; io dirò loro: «siate perseveranti e riuscirete». Garibaldi.»
- Il generale Cialdini solo oggi autorizza l'invio contro San Leo di due pezzi da Rimini.
- Lorenzo Valerio, stato sin qui a Pesaro, e in altre località, arriva a Sinigaglia, fissandovi la sede del governo commissariale.
- Da Ancona sul *Monzimbano* Persano recasi a Recanati a conferire con Fanti, alla Favorita, concorrendo con lui lo sbarco del parco d'assedio nel seno di Unana. A sera col *Mo. zambano* ritorna nella rada di Ancona.
- Accolti festosamente e salutati dalle campane della Basilica della Santa Casa, arrivano a Loreto i generali Della Rocca, Fanti e Cialdini; visitano il santuario, ricevuti dal clero; tutto l'edificio è splendidamente illuminato.
- Il V corpo muove da Macerata, su tre colonne verso il mare; e trasferisce il proprio quartiere generale a Loreto. Le bande Frisciotti e Grisci arrivano a Fermo, e vi suscitano l'insediamento del governo provvisorio nazionale.
- La colonna Pinelli arriva a Fermo.
- La compagnia dei finanzieri e una di volontari (Barlocci) parte da Camerino per Riofreddo a rintracciare una colonna di gendarmi pontifici, ma questa è già partita.
- Il regio commissario generale Pepoli ordina inchiesta sui fatti di Perugia del 29 giugno 59.
- Il colonn. Masi coi suoi cacciatori del Tevere entra a Viterbo insorta e pronunciatisi per l'annessione. Le autorità pontificie e gli 800 uomini di guarnigione sono fuggiti lasciando molti fucili e materiale. Il duca Sforza Cesarini vi è da Perugia destinato regio commissario.
- Una deputazione di cittadini delle quindici provincie del Regno di Napoli presentasi quivi al dittatore, e l'avv. Luigi Zuppetta, parlando in nome di tutti, chiede un pro-dittatore ed un ministero di politica conforme alla sua, designando Carlo Cattaneo e Raffaele Conforti, nomi che Garibaldi subito accetta e conferma.
- Voci allarmi-te a Napoli, sapendosi che oggi i repubblicani hanno fatto pressioni su Garibaldi per ottenere un cambiamento



COMBATTIMENTO DELLA FORTEZZA DI PORTA PIA D'ANCOSA E DEI FORTINI CONTRO DI LAZZARETTO.
(Lithografia del tempo; collezione Comandini, Milano.)

- di ministero. Garibaldi dà incarico a Conforti. A sera, al Nuovo, tentativo di manifestazione mazziniana represso dalla maggioranza.
- Pallavicino arriva a Napoli, conferisce con Garibaldi, irritatissimo contro i ministri Farini e Fanti specialmente; riceve da lui lettera per il Re e riparte la sera stessa sull'*Elettrico* per Torino. Sono sullo stesso vapore Vimercati, DeVincenti, ed il cardinale arcivescovo di Napoli, Rinaldo Sforza espulso da Garibaldi per non avere voluto aderire al nuovo governo.
 - Le migliori truppe borboniche del gen. Ritucci, riprendono Gaiazza; hanno più di 100 uomini morti; dei garibaldini cadono un 250 fra morti, feriti e prigionieri; fra questi, mortalmente ferito il Cattabeni comandante i bolognesi.
 - La guarnigione borbonica di Augusta, comandata dal magg. Albanese, capitola.
 - 22. s. Napoleone III rientra a Saint Cloud, dal viaggio in Algeria.
 - Reale decreto autorizza la spesa straordinaria di lire 136916,13 per indennizzare i membri della Reggenza e del governo provvisorio Parmense nell'anno 1848 delle multe loro inflitte dal governo di Carlo III di Borbone.
 - Da oggi al 24 gran tiro provinciale Valtellinese al bersaglio di Sondrio con premi pel valore di L. 3500.
 - E' accordato il regio *exequatur* al banchiere Giulio Belinzaghi in Milano come console del Belgio.
 - Alle 2 ant. partono da Rimini 70 uomini di artiglieria e 10 del genio al comando del capitano di artiglieria Escoffier e del sottoten. del genio Gambillo, con 2 obici e 2 mortai da 15, su venti carri tirati da due parigie di buoi ciascuno; arrivano a Pietra Acuta alle 2 p.; presi carsi di più ristretta carreggiata proseguono pel letto del torrente Marzocco, ed arrivano alle 8 a San Severino di S. Leo, e procedono subito al collocamento dei pezzi alla stessa altezza del forte a circa 900 metri di distanza.
 - Alle 3 ant. il *Tamaro* e il *Governolo* iniziano lo sbarco del parco d'assedio ad Umama. Il *Governolo* sostituisce la *Costituzione* nella crociera a Recanati. Alle 2 p. il *Governolo* reca nella rada di Ancona il gen. Fanti, che accompagnato da Persano recasi a Sinigaglia, seguito dal *Monzambano*. Verso le 5 Fanti salpa per Recanati sul *Monzambano*. Persano ritorna sulla *Maria Adelaide* col *Governolo*, che alle 11 comincia a bersagliare i forti nemici.
 - In Ancona il comandante civile De Quattrebarbes è costretto ad emanare notificazione ercane una commissione per frenare le depredazioni e requisizioni arbitrarie delle soldatesche pontificie.
 - Da Sinigaglia Valerio emana decreto
- per il funzionamento del governo commissariale nel nome del re Vittorio Emanuele II, ed abolisce la duplice giurisdizione politica e giurisdizione dei governatori.
- A sera le due compagnie di finanzieri e volontari, ritornano da Riofreddo a Camerino; da qui i volontari non muovonsi più fino che, alla fine del mese il corpo è sciolto. I finanzieri restano a presidio di Camerino.
 - Il *Giornale Ufficiale* di Napoli reca il decreto dittatoriale organizzante più fortemente la Dittatura, concentrando quasi tutti gli affari nella segreteria generale e stabilendo presso il dittatore oltre al segretario generale, uno per gli affari di Sicilia ed uno per il Continente napoletano. La segreteria generale viene ad avere importanza come di presidenza di consiglio dei ministri (c. 20.)
 - Garibaldi nomina Crispi segretario della Dittatura per gli affari esteri (c. 5, 20.)
 - Il ministero dittatoriale in Napoli presenta nuovamente a Garibaldi le dimissioni (c. 10.)
 - Liborio Romano dà personalmente le dimissioni da ministro dell'interno del Regno di Napoli, di fronte alla guerra che gli è mossa.
 - Nei villaggi di Rocca Guglielma e San Pietro in Carolis banda guidata da Nicolò Grassi, dal giudice Gabiani, dal sindaco Grassi e dal brigadiere dei gendarmi ausiliari d'Avanzo, disarmata nel nome di Francesco II la guardia nazionale, incendia e saccheggia le case dei liberali Fontagne e Roselli; decapita due di queste famiglie e ne porta in giro le teste.
 - Oggi, da dopo la rivoluzione, è il primo giorno che in Palermo non è commesso neppure un solo reato!.
23. D. Da Parigi il ministro degli esteri Thouvenel scrive a Roma all'ambasciatore francese Grammont, circa l'ipotesi della partenza del papa da Roma: « Conviene a Pio IX di offrire con la sua fuga un mezzo di riconciliazione fra Torino e Napoli (fra Cavour e Garibaldi) di procurare ai propri nemici, oggi a coltelli aperti fra loro, l'occasione di abbracciarsi proclamando insieme l'unità d'Italia dal balcone del Quirinale? Il papa a Roma, questa unità è una chimera; Vittorio Emanuele è un parlamento nazionale installati insieme in Vaticano, la chimera diventa, per un certo tempo, una realtà. Il mondo cattolico sarebbe commosso, ma il vento non spira più per le orciate, e la Francia, nella sua immensa maggioranza, sarebbe talmente colpita dalla diffidenza che si pensa a testimoniare che l'effetto atteso, sperato forse, si troverebbe infallibilmente mancato. Tranne qualche salone, non è l'Imperatore, è il papa che vi perderebbe. »
- Il ministro degli esteri Thouvenel dopo



L'ATTACCO AL FORTE DI SAN LEO. — (Da acquarello del pittore Bossoli; Museo del Risorgimento, Torino.)

avere conferito a Saint Cloud con Napoleone III, scrive confidenzialmente all'ambasciatore Grammont a Roma:

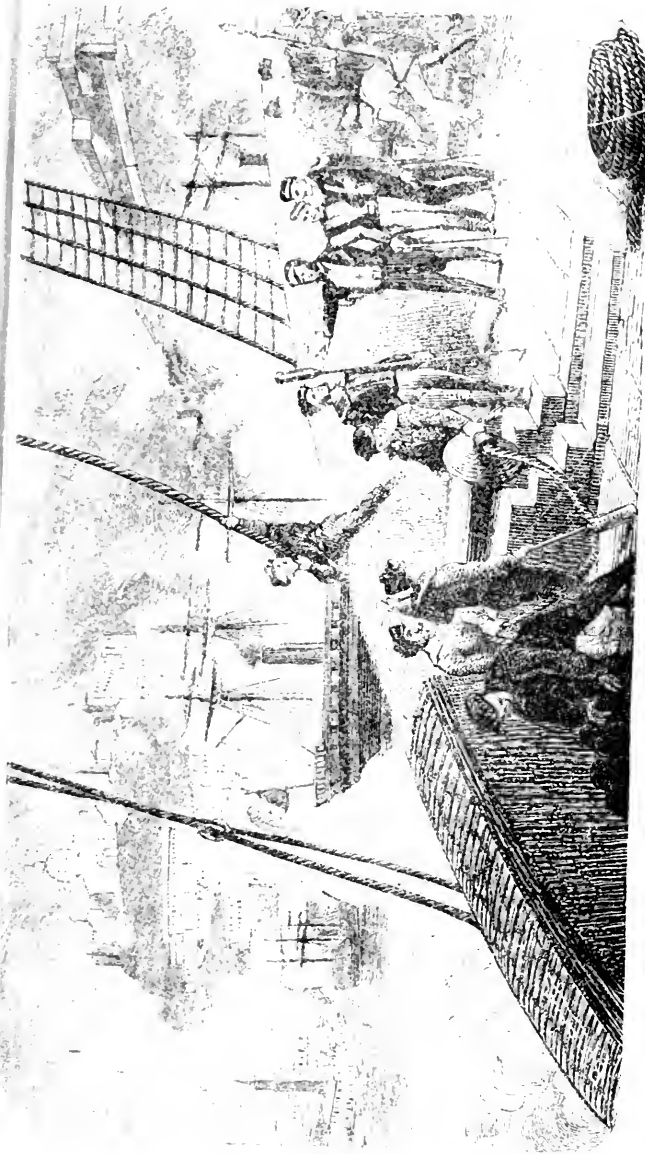
L'imperatore stigmatizza altrettanto vivamente che noi stessi la politica del Piemonte e si indigna dei mezzi impiegati per far supporre che egli abbia pronunciato pure una parola che potesse autorizzare Cavour a crederci incoraggiato e sostenuto in tutta la sua detestabile avventura. Sua Maestà tuttavia, per le ragioni che io avevo supposte, non ritiene che sia possibile di procedere ad un intervento militare nell'Umbria e nelle Marche. Nelle circostanze attuali dell'Italia occorrerebbe un esercito per imporre le nostre volontà; la questione romana si legherebbe con le altre, e saremmo trascinati in serie complicazioni. Accresceremo ancora, se la necessità lo esige, il corpo di occupazione e la nostra protezione si estenderà fin dove i nostri mezzi permetteranno. Il papa è dunque certo di non correre alcun rischio. Saremo accanto a lui durante questo uragano spaventevole che non tarderà a consumare la propria forza ed aspetteremo così il momento in cui diverrà possibile, senza urtare da una parte con passioni sovraeccitate, e dall'altra col nostro passato ancora caldo dell'anno scorso, di provare al Santo Padre la nostra devozione ai suoi interessi.

- In Torino il conte Treccani è ricevuto dal Re al quale consegna lettera di Garibaldi dell'11, così concepita: «Sire, congedate Cavour e Farini, datemi il comando di una brigata delle vostre truppe e dategli Pallavicino-Frivulzio per pro-dittatore, e io rispondo di tutto. Vostro per la vita. G. Garibaldi.»
- Pallavicino arrivato a Genova alle 7 ant. prosegue per Torino, dove appena arrivato chiede udienza al Re, che, a tutta prima, rifiutagliela; poi a sera mandalo a chiamare. Vivo colloquio con sfogo contro Garibaldi del Re, che conclude: «Faccia subito l'ammissione o si ritiri. Il Re si è messa in tasca la lettera di Garibaldi datagli da Pallavicino, senza leggerla.»
- Le forze d'artiglieria e genio di fronte a S. Leo hanno definitivamente collocati i loro pezzi dietro un buon parapetto di circa cinque metri di spessore. Stanziamenti dispone di lasciare davanti a S. Leo due compagnie, e con gli altri 300 cacciatori volontari dirigesì verso Camerino.
- Le truppe del V corpo avanzansi verso Ancona a surrogare quelle del IV impegnate a tenere investita la piazza. La colonna Pinelli chiamata indietro accampa nei piani del Musone.
- I legni della squadra sarda davanti ad Ancona, per cooperare coll'esercito, cannoneggiano vivacemente le alture di

Monte Pelago, Monte Pulito ed il Gardetto; la piazza risponde violentemente: solo sulla *Cia d'Alberto* cadono 40 proiettili. Vi è un morto a bordo della *Vittorio Emanuele*, e 5 feriti fra le diverse navi; con non gravi avarie a queste.

La *Costituzione* con bandiera parlamentare reca a terra al console inglese la notificazione di blocco; mandata contemporaneamente, a mezzo del *Governolo* al governatore generale di Trieste.

- Numerosa gente da Roma recasi alla Storta credendo trovarvi i piemontesi liberatori. Le borgate dei dintorni sono imbandierate coi tricolori.
- Il battagl. francese di presidio sgombra Corneto, che è subito occupata dai volontari di Viterbo comandati da Lucidi; la piccola forza pontificia, fugge; ed è proclamato il governo di Vittorio Emanuele.
- Bertani da Napoli in attesa di informarne il dittatore, telegrafa a Tripoti comandante in Teramo: «Radunatevi al confine in numero grande, e se i Piemontesi volessero entrar dite loro che primadi permetterlo dovete chiedere istruzioni al dittatore.»
- Lettera felicitatione anti-annessionista di Giuseppe Ferrari al dott. Bertani a Napoli: «innanzi perchè la nostra è innovazione, e non diplomazia; guerra di popoli e non di regolari eserciti; atto di giustizia nazionale e non di ragione di Stato.»
- Mazzini in Napoli manda a Garibaldi biglietto nel quale dicegli che in mezzo alla folla di palazzo d'Angri preferisce non vederlo, e spera che lui, Dittatore, offrirà a Vittorio Emanuele questi termini: annessione immediata di Napoli in cambio del licenziamento di Cavour e della guerra agli austriaci per la Venezia.
- Bertani in Napoli dice a Garibaldi: «Che direste dell'idea di convocare in questa parte d'Italia un Parlamento in contrapposto a quello di Torino?»
- Dal forte di Baja partono cannonate seguite da poco importante sortita delle truppe borboniche.
- In Teano verso le 19 un 200 operai della ferrovia, fanno una dimostrazione reazionaria, repressa da guardie nazionali coadiuvate dal prete don Tomaso Fumo.
- La guarnigione borbonica di Forino tenta la sera una sortita, ma è respinta dai garibaldini e dalla popolazione dopo un'ora e mezza di fuoco.
- Alle 46 a Messina agi avamposti vivo fuoco di fucileria per mezz'ora, tentando invano una colonna di circa 500 borbonici di entrare in città dalla spianata di Terranova, ritirandosi lasciando tre morti e vari feriti. La cittadella tira poi contro la città 10 cannonate.
- 24. 7. In Torino il marchese Pallavicino Frivulzio ha conferenza col conte di Cas-



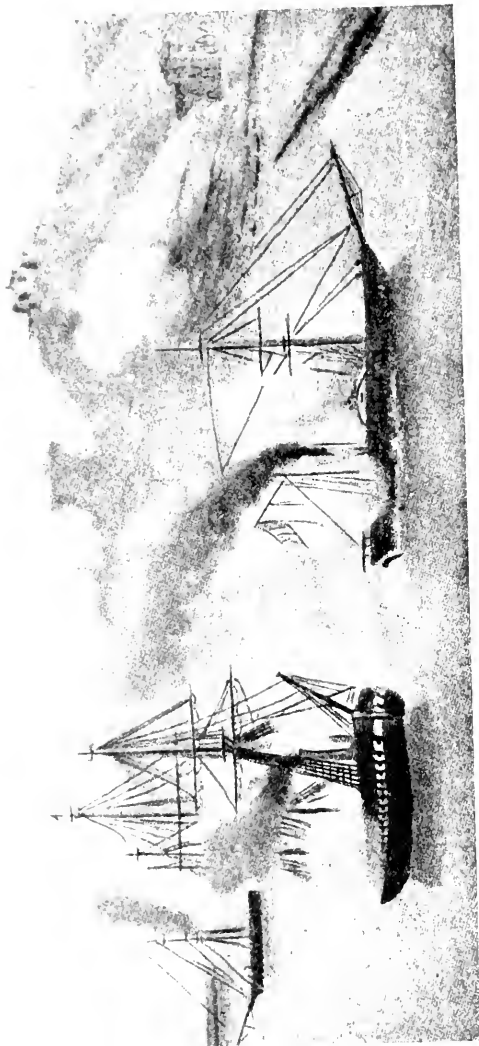
IL VICE-AMMIRAGLIO PERSANO SULLA MARELLA ABELI, IDEE ALL'ASSEMBLEA DI ANCONA.
(Disegno di Biscara nel Mondo Illustrato di Torino; collezione Comandini, Milano.)

vous, che confermogli non potere il governo secondare certe pretese del generale Garibaldi; ma rassicurarlo a tornare senz'altro a Napoli confortato della fiducia del governo.

- Il conte di Cavour scrive a Genova al vice-governatore Magenta, di stare in guardia contro l'eventualità di tentativi rivoluzionari mazziniani-garibaldini.
- Allo spuntare del giorno gli obici ed i mortai piemontesi attaccano il forte di San Leo, la cui guarnigione (che nella notte aveva fatto festa di ballo) non aspettavasi l'attacco: in breve la guarnigione è disordinata; i piemontesi per riguardo alla popolazione rifuggitasi in chiesa alzano bandiera bianca, ma la guarnigione volendo la condizione degli onori militari, i piemontesi riprendono il fuoco, dopo di che gli austro-papali arrendonsi a discrezione. A mezzogiorno entrano in S. Leo 55 uomini piemontesi disarmano i 145 austro-uomini pontifici e li dichiarano prigionieri. A notte arriva il gen. Griffini.
- La squadra di Persano davanti ad Ancona non si muove, mancando notevolmente di carbone. Persano va in Sinigaglia a complimentarvi il regio commissario Valerio, a cui disposizione manda la *Dora*.
- A notte fatta sette barcaccie della squadra, armate in guerra comandate dal cap. di corvetta Cerruti, avvicinarsi al porto di Ancona rimorchiate dal *Monzambano*, mettendo in allarme la piazza, che le obbliga a ritirarsi sotto vivo fuoco. Ferito il sottot. di vascello Carchidio.
- Da Sinigaglia Valerio decreta la proroga della scadenza delle cambiali fino a cinque giorni dopo levato l'assedio di Ancona.
- Il quartiere generale del V corpo è a Camerano.
- La colonna Masi, cacciatori del Tevere, entra a Civita Castellana, festosamente accolta, ed occupa il forte facendovi 60 prigionieri.
- Garibaldi da Santa Maria di Capua, udito Bertani, telegrafa al comandante Tripoti a Teramo: « Se i piemontesi entrano sul nostro territorio, accoglieteli come fratelli. »
- Da Napoli il direttore dell'interno, Spaventa, telegrafa al governatore di Teramo incoraggiando lui e le autorità e popolazioni di tutto l'Abruzzo ad accogliere, come egli ha deciso, festosamente i fratelli piemontesi; conferma lo scioglimento del corpo di Tripoti, facendo assumere il comando al gen. Veltri.
- Bertani presenta a Garibaldi il contratto, esteso da Cattaneo, per la concessione delle ferrovie calabro-sicule alla Società Adami-Lemmi.
- Un 300 gendarmi borbonici guidati da un maggiore muovono da Teano verso

Mignano per unirsi ai fanatici di Rocca Guglielma.

- Anche oggi la cittadella di Messina spara contro la città uccidendo inermi cittadini. I due consoli inglese e francese conferiscono col gen. Fergola, comandante borbonico della fortezza perché cessino tali violazioni degli accordi avvenuti fra Medici e Clary.
- Ritorna a Messina con altri ufficiali da Gaeta la commissione per il regolamento della guarnigione borbonica della cittadella stessa.
- In Palermo Mordini fa arrestare per ragioni d'ordine pubblico, Casalis, segretario di Depretis, venuto da Napoli con lettera del dittatore.
- 25. *ma.* Il cancelliere austriaco conte di Rechberg nelle sue istruzioni odierne all'ambasciatore austriaco a Roma, barone de Bach, avverte che un intervento isolato dell'Austria a favore del papa non è possibile, ed un intervento europeo conservatore non è sufficientemente preparato.
- A Bardonecchia sono messe da oggi in esercizio le perforatrici per l'esecuzione della galleria detta del Ceniso.
- L'*Opinione* smentendo la clericale *Armonia* del 20, la quale aveva detto che Massimo D'Azeglio si è dimesso da Governatore di Milano « per mostrarsi netto dei provvedimenti ministeriali verso il Santo Padre » dicesi autorizzata a dichiarare che tale non fu il pensiero del Governatore di Milano. Egli crede, invece, che al punto a cui erano giunte le cose, il partito preso dal Ministero sia il solo che potesse salvare l'Italia e forse l'Europa da grandi pericoli, ridonando al Re, al ministero ed ai poteri politici dello Stato l'alta direzione del rinnovamento nazionale, ed evitando così quell'errore, che ne fu la rovina nel '49.
- Altro colloquio in Torino di Pallavicino con Cavour, che mostrasi deciso a lottare con Garibaldi. La sera Pallavicino parte per Genova.
- Pallavicino parte oggi da Torino per Napoli. L'*Opinione* pubblica nota per dire che il Pallavicino era stato incaricato da Garibaldi di una missione « nella quale era prevedibile che il governo del Re non avrebbe potuto transigere. »
- Nel palazzo dell'arcivescovo a Milano radunasi il XIII congresso Agrario Generale dell'Associazione Agraria del Regno.
- In Verona, certo Bazerla di Bardolino, di 17 anni, sedotto dal capitano suo padrone ad additargli il modo di disertare, e dallo stesso capitano poi denunziato, è arrestato.
- In S. Leo è costituita dal gen. Griffini giunta governativa. Sono restituiti ai proprietari capi di bestiame, farina ed altro loro requisiti dagli austro-pontifici; sono messi di guardia ai 206 carcerati comuni



LA FLOTTA ITALIANA ALL'ASSEDIO DI ANCONA. — (Litografia del tempo; collezione Comandini, Milano.)

- ma compagnia di soldati volontari; sono chieste guardie nazionali da Rimini; frattanto fuggono due detenuti; è nominato direttore delle carceri il capitano dei volontari Luigi Giovannini; è arrestato il governatore civile, persona sospetta, affidato al commissario regio capitano dei volontari Solari.
- Decreto da Sinigaglia del commissario straordinario per le Marche, Valerio, promulga le leggi per la istituzione della guardia nazionale.
 - Il V corpo porta il quartiere generale a Villa Bosdari sulla strada da Varano ad Ancona. Le artiglierie partecipano alle operazioni contro Monte Pelago.
 - Arriva a Viterbo il duca Sforza Cesarini come regio commissario.
 - A notte truppe francesi riepurgano Corneto.
 - *Memorandum* del ministro borbonico degli esteri da girata a tutti i rappresentanti delle Corti estere, contro l'invasione rivoluzionaria in Napoli in solidarietà col governo sardo; nel *memorandum* Garibaldi è ripetutamente qualificato: « avventuriero. »
 - Notevoli cittadini presentano in Napoli al marchese di Villamarina indirizzo al re Vittorio Emanuele perchè venga a Napoli a restaurare la tranquillità e la pace del Regno.
 - Da Napoli il segretario generale della dittatura, Bertani, telegrafa di non potere per ragioni di salute recarsi a Caserta, ma vi andrà domani « cogli amici »: intanto il dittatore sospende le nomine dei ministri..
 - Il *Giornale Ufficiale* di Napoli pubblica, approvato da Garibaldi, il contratto per la costruzione delle ferrovie calabro-sicule concesse alla Società Adami-Lemmi. Per essa il governo dittatoriale è concordata in Napoli convenzione con Pietro Angelo Adami ed Adriano Lemmi per costruire *per conto dello Stato* tronchi ferroviari per congiungere le ferrovie napoletane a quelle dello Stato Pontificio, sui due versanti (davoro già in corso per conto del governo napoletano): le linee da Napoli a Foggia, da Salerno a Potenza, per Bari e Taranto e per Cosenza e Reggio; le linee siciliane da Messina a Catania e Siracusa, da Catania a Castrogiovanni e Palermo, con le trasversali da Palermo a Girgenti e Marsala — divenendo con ciò inattaccabile la sovvenzione stabilita dal passato ministero costituzionale borbonico con la ditta Gustavo de la Haute (Galliera, Salamanca, Talabot etc.) per la *costruzione e l'esercizio* dal Tronto al porto di Taranto con due passaggi trasversali per l'Appennino dal Mediterraneo all'Adriatico (c. 13 ott.).
 - Bertani dimettesi da segretario generale della Dittatura.
 - Garibaldi decreta da Caserta: « E' autorizzata la formazione di due depositi ungheresi per l'arruolamento ed organizzazione dei corpi di quella nazionalità a Napoli ed a Messina, ai quali si provvederanno tutti i sussidii necessari per la formazione. »
 - Relazione dei ministri napoletani dimissionari al Dittatore sulle condizioni del paese. Firmati tutti i ministri meno Conforti.
 - I ministri Pisanelli, Scialoja e D'Amfitto sono chiamati a Caserta dal Dittatore, per eccitamento di Bertani. Il Dittatore ricevendoli riconosce di non averli veramente egli chiamati, e lagnasi con loro del ministro di polizia Spaventa, per l'iniziativa da lui presa dell'indirizzo. I ministri, sebbene dimissionari, dolgonsi col Dittatore del funzionamento contraddittorio della segreteria in confronto del ministero, e il Dittatore riconosce la necessità di moderare l'azione di Bertani.
 - In Palermo Matteo Raeti ricevendo oggi comunicazione ufficiale della sua nomina del 17 giugno ad avvocato generale della Gran Corte dei Conti, rinuncia all'incarico, dato l'indirizzo politico del governo prodittatoriale.
 - Protesta da Palermo dei cittadini E. da Fieno, Elisio Mascarello, Luigi Pozzi, R. Capra dimessi dal nuovo governo prodittatoriale dal segretario generale e dalla direzione generale della marina siciliana.
 - In Palermo Casalis è dato in custodia al console sardo.
 - Muore in Milano il prof. Giuseppe Ambrosoli, direttore delle scuole tecniche di Milano, consigliere provinciale, dottore in legge, filologo, poliglotta, dotto nelle scienze. Aveva appena 30 anni.
 - 26. *me.* A Parigi l'Imperatore riceve il cav. Costantino Nigra in visita di congedo; il primo segretario Gropello, rimane incaricato degli affari della legazione di Sardegna. L'Imperatore assicura Nigra delle sue buone disposizioni per l'Italia, ma si dichiara inflessibile contro l'anarchia.
 - Il gen. Bosco arriva a Parigi.
 - Da Altdorf il gen. Schmidt scrive alla *Gazzetta dello Scitto* che egli non giunse come prigioniero a Torino, perchè a termini della capitolazione conclusa a Perugia nessuno del suo piccolo corpo, nè ufficiale nè soldato fu fatto prigioniero di guerra; gli fu soltanto consegnato a Torino un passaporto come viaggiatore, senza chiedergli la condizione che egli non avesse più a riprendere le armi contro l'Italia, promessa che da lui non fu data.
 - Sui vapori *Calabrese* ed *Elettrico* partono da Genova per Napoli un 300 volontari ed il marchese Giorgio Pallavicino Trivulzio.
 - La Giunta Municipale a Milano dirama prog anima in data d'oggi per la costitu-

zione di una Società anonima edificatrice di case per gli operai, bagni e lavatoi pubblici.

tive chiaminsi Garibaldi e Venezia; la contrada Isara, via Palestro: la piazza Castello. For. Bonaparte: la contrada dei



G. FANTI



V. PERSANO



G. CIALDINI

(F. Perrin dis. e lit. in Torino, presso Giordana e Salussoglia; comunicazione del signor Gandolfi, Carpi.)

— A Milano il consiglio comunale approva che la Corsia dei Servi s'intitoli Corso Vittorio Emanuele; il Corso di Porta Comasina, Corso Garibaldi; il Corso delle Grazie, Corso Magenta; il Corso di Porta Orientale, Corso Venezia; le porte rispet-

Nobili, via dell'Unione, e quella del Monte ritorni via Monte Napoleone.

— Il contrammir. Persano passato dalla *Maria Adelaide* sul *Monzambano*, recasi alla Torretta, di dove va a conferire con Cialdini per lo scarico dal *S. Michele*

- di due cannoni da 40, e a sera ritorna sulla *Maria Adelaide*, che nel frattempo ha preso parte all'efficace bombardamento del Gardetto ed adiacenze.
- Truppe del V corpo occupano vigorosamente Monte Pelago, scacciano i pontifici; occupano Monte Pulito, trattenuto a stento dall'andare oltre; cooperando navi della squadra.
 - Arriva a S. Leo da Rimini compagnia di guardia nazionale che prende in custodia il forte.
 - Colonna mista pontificia al comando del savoiaro col. Mortillet, proveniente da Frosinone e Velletri arriva a Frascati, in piena discordia, il comandante volendo portarsi a Gaeta, ed i pontifici rifiutandosi di seguirlo.
 - Circolare da Gaeta del ministro degli esteri borbonico Casella, ai ministri delle potenze estere per protestare contro tutti gli atti del governo rivoluzionario in Sicilia e a Napoli.
 - Programma pubblicato in Napoli dell'Unione degli ecclesiastici dell'Italia Meridionale favorevoli all'annessione.
 - Carlo Cattaneo, Giuseppe Ferrari, Crispi, Bertani, Aurelio Saffi recansi a Caserta da Garibaldi, che offre a Saffi e a Cattaneo rispettivamente la prodittatura per la Sicilia e per Napoli, ma essi rifiutano.
 - Da Napoli Garibaldi riceve la lettera del re per distoglierlo ora da altre arrischiate imprese, risponde gli telegraficamente: « Sire, vi obbedirò! »
 - Forze borboniche di von Mechel da Amorusi avanzansi al sud per Ducenta fino al bivio Catinella, in esplorazione.
 - 27. g. Ad Harwich, in Inghilterra, convengono, per imbarcarsi per la Sicilia in perfetto equipaggiamento ed in camicia rossa un 800 volontari inglesi.

- Cavour da Torino scrive al principe Eugenio di Carignano a Firenze per dirgli che il Re ha deciso di chiamarlo di nuovo a Torino come luogotenente generale del Regno: « Spero che questa volta non mi separerò da V. A. in seguito ad una pace disastrosa, ma ciò sarà per andare ad assistere all'incoronazione del Re di tutta l'Italia... »
- Nel pomeriggio entra in porto a Genova la pirofregata *Garibaldi* al comando di



Cap. ALFREDO SAVIO di Torino, d'artiglieria caduto all'assedio di Ancona, 28 sett. 60. (Da dipinto del tempo; fotografia nella collezione Comandini, Milano.)

Piola, per formare equipaggio e ritornare a Napoli.

- I prigionieri di S. Leo sono mandati a Rimini, che fa grandi accoglienze ai piemontesi liberatori del forte: i volontari si sciolgono.

- Nella notte sopra oggi dodici schelmi della regia squadra, comandati in persona dal vice-ammiraglio Persano, tentano mettere fuoco ai pontoni che, collegati da grosse catene di ferro, sbarrano l'entrata al porto di Ancona, ma l'operazione non riesce.

- In Ancona il generale Mont. De Courten

pubblica ordine del giorno per frenare il vagabondaggio delle truppe della piazza.

- I pontifici della colonna Mortillet arrivano da Frascati a Roma, abbandonato il colonnello, che con 60 fra svizzeri, vandeani ed irlandesi dirigesì verso Gaeta.

- Decreto dittatoriale da Caserta accetta le dimissioni (e. 22) dei ministri Liborio Romano (interno); Pisanelli (grazia e giustizia); Scialoja (finanze); D'Afflitto (lavori pubblici); Cicconi (istruzione); e nomina agli interni Raffaele Conforti; ai lavori pubblici Luigi Giura; alla giustizia Paolo Scura; alla marina Amilcare Anguissola. Il decreto è controfirmato da Cosenz come ministro per la guerra del passato ministero e del nuovo.

- Un ordine del giorno da Caserta, emanato da Garibaldi, dice: « Il quartiere



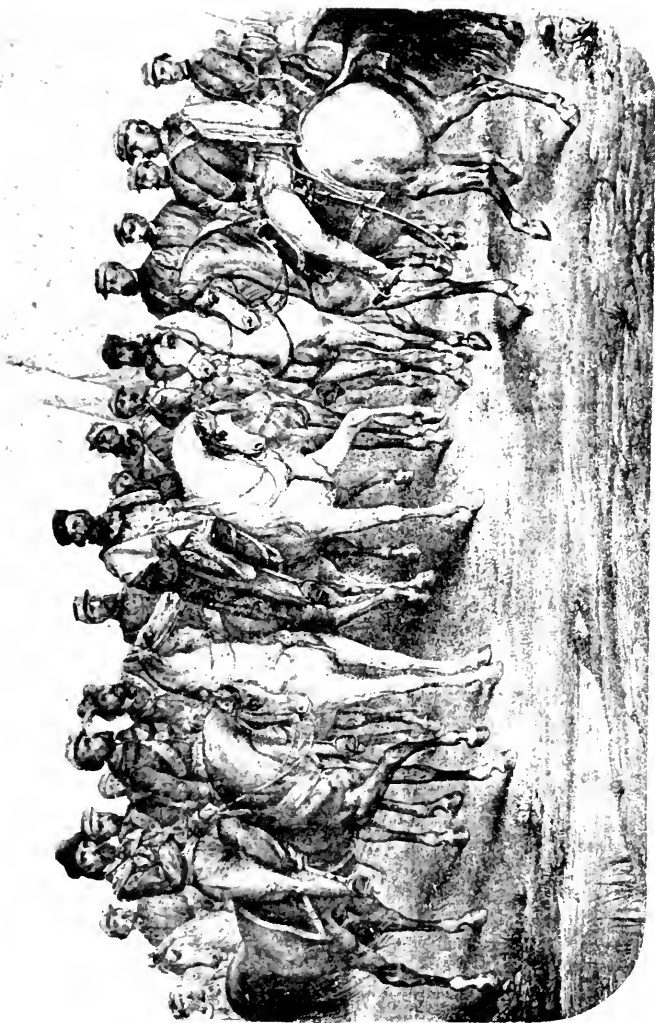
EXTRATA DEL RE VITTORIO EMANUELE A BOLOGNA PER FORTA GALLERA LA SERA DEL 29 SETTEMBRE 1869.
(*faccione dal Mondo Illustrato del 13 ottobre 1869; collezione Conventini, Milano.*)

ALL' INVITTO GIUSEPPE GARIBALDI

INNO di Ernesto del Preite.

MUSICA del Maestro Saverio Mercadante.

- Tutti* — Viva l'Italia! e vivano
I prodi suoi soldati,
Di sangue col battesimo
Tu ci hai rigenerati,
O Salvator dei popoli
Liberi siam per te;
Alfin la bella Italia
Ha solo un Dio e un Re.
- Donne* — Questa Croce tanti anni portata,
Da quel popol, che oppresso gemè
Oggi alfin fia da tutti abbracciata,
Come pegno di gloria di fè.
Ci à redenti due volte la Croce
Chè redenti noi fummo per te.
- Tutti* — È la tua spada vindice,
Terroro dei ribaldi
Ripeteranno i secoli,
Sia gloria a Garibaldi,
Ricorderan la martire
Sicilia, e il tuo valor
Fin che vi saran palpiti
Negli Italiani cor.
- Donne* — Che giovò d'aver limpido il Cielo,
Se tirannica nube il coprì?
Che giovò d'aver fior su lo stelo,
Se il servaggio di spine li ordì?
Per te torna l'Italia regina,
Per te o prode, vediamo il gran dì.
- Tutti* — Viva, gridiam, Venezia
Che piange ancora oppressa,
Noi tutti, or che siam liberi,
Combatterem per essa.
Viva l'eroe che a Napoli
Novella vita diè,
Tutt'i suoi prodi vivano
Viva d'Italia il Re !!



IL GENERALE GIUSEPPE GARIBALDI ED IL SUO STATO MAGGIORE NEL 1860.
(Autografia del tempo, catta a Milano da F. Morvili; collez. Com. ind. di Milano)

generale è a Caserta. I nostri fratelli dell'esercito italiano comandato dal bravo generale Giardini combattono i nemici dell'Italia e vincono... Fra poco avremo la fortuna di stringere quelle destre vittoriose.»

— Fondata in Napoli l'Associazione Nazionale Unitaria (mazziniana repubblicana) per raggiungere l'unità nazionale aiutando con tutte le forze il pratico compimento del programma di Garibaldi. L'unità nazionale con Roma capitale, Re d'Italia in Roma Vittorio Emanuele. L'annuncio è firmato, pel Comitato direttore da L. Zuppetta, G. Libertini e G. Ricciardi.

— Le forze borboniche di von Mechel accettata con pattuglie di cavalleria la presenza delle forze di Bixio e uoprenti Maddaloni, ripiegano fino ad Amorosi.

28. r. Cavour da Torino scrive al marchese D'Azeglio ministro di Piemonte a Londra: « Capirete che se un cambiamento di ministero fosse possibile di fronte ad una domanda e minatoria (v. 23) io sarei troppo felice di ritirarmi a Leri e di lasciare ad altri la cura di sbrogliare il nodo complicatissimo della politica italiana. Ma, se cedessi, lascierei; andandomene, la corona del Re nel fango.»

— Il co. Stakelberg, ministro di Russia a Torino è richiamato.

— Arrivano a Milano alla stazione di Porta Nuova e proseguono per Brescia e per il confine austriaco un 1600 mercenari pontifici prigionieri austriaci.

— Alle 2 p. la *Vittorio Emanuele* (Albini), il *Governolo* (D'Aste) e la *Costituzione* (Wright) affrono ando davanti ad Ancona il fuoco di 80 cannoni, attaccano i forti a mare: entra in azione anche il *Carlo Alberto* (Mantica) onde la polveriera della lanterna è incendiata e saltata; ed è

mandato un parlamentario a Persano, che mandalo per la rosa definitiva a Fanti.

— In Fermo, il tenente dei reali carabinieri Stanislao Toro, presentasi al cardinale De Angelis, noto per i suoi sentimenti anti-nazionali ed invitato a lasciare Fermo e trasferirsi a Torino, per dove è fatto partire alle 3 p.

— In Perugia decreto del commissario straordinario sceglie dalla soggezione e sorveglianza dell'autorità dei vescovi e dei loro mandatari tutti gl'istituti si

pubblici che privati che riguardano la istruzione e l'educazione e sottoponevi a quella del governo commissariale.

— In Vaticano in Concistoro Pio IX pronunzia violenza allecuzione contro l'invasione delle Marche e nell'Umbria.

— Pallavicino sull'*Elettrico* arriva a Napoli; va a Caserta, e riferisce a Garibaldi l'esito non fortunato della sua missione a Torino. A sera Garibaldi fa prevedere a Pallavicino difficoltà se accetterà la pro-dittatura.

— Bertani da Napoli scrive a Mordini:

« Le cose vanno alla peggio nel ramo politico. Il dittatore è colpito da paralisi morale. Non si può combinare niente con lui, non vuol firmare, non vuole stare totalmente con noi e gli ripugna stare con altri, e questi gli attraversano la via. Non riesce la composizione del ministero, non si decide ad abolirlo. Ed i nemici profitano di questa paralisi. Io non so di poter tenere più a lungo il mio posto, che diventa ridicolo.»

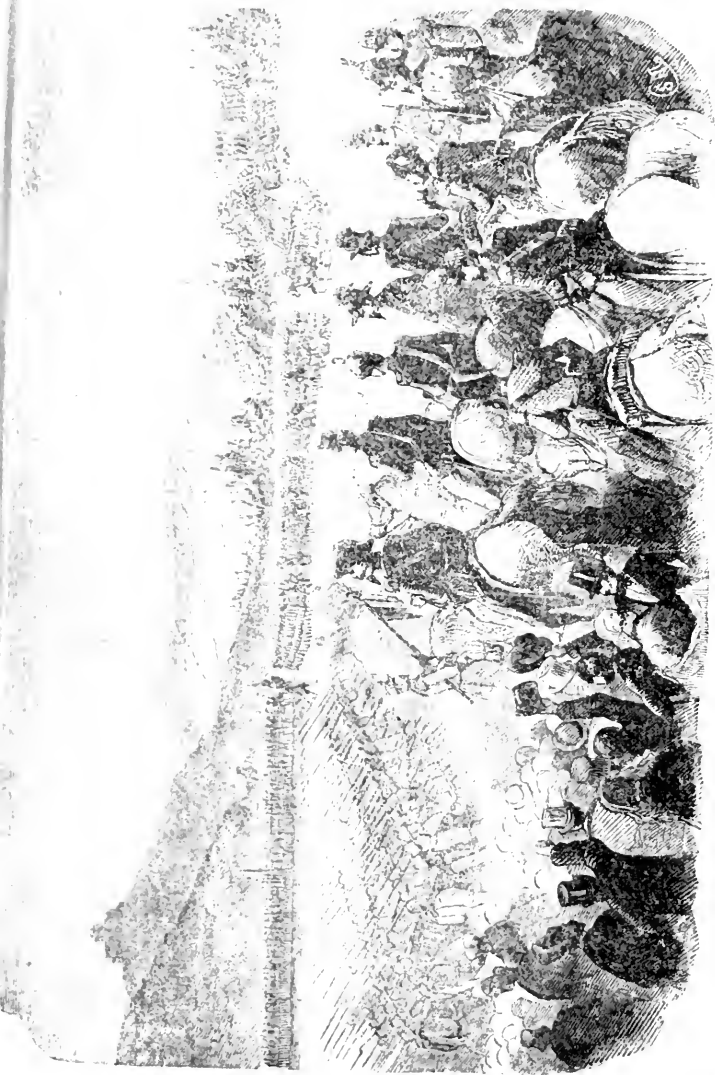
— Circolano per Napoli e cuoprnsi di firme indirizzi al Municipio e al dittatore perchè sia sollecitata l'annessione al Regno Italiano.

... Mazzini in Napoli sull'*Iride* pubblica per se e per i suoi aderenti l'articolo *Né apostati, nè ribelli*, accettante la



Cardinale-FILIPPO DE ANGELIS
arcivescovo di Fermo.

(Incisione del 1860; collezione Comandini, Milano.)



GRANDE RIVISTA PASSATA DAL RE VITTORIO EMANUELE AI PRATI DI CAPRARA (BOLOGNA) - 30 SETTEMBRE 1860.
(Litografia del tempo; collezione Comantini, Milano.)

- monarchia, accettata dal consenso dei più, pur che guidi all'unità della Patria.
- Giuseppe Natoli scrive al prodittatore di Sicilia di non potere accettare la carica di consigliere della corte suprema di giustizia, conferitagli il 6 passato agosto e comunicatagli solo ieri, 27, non potendo servire un governo che spesso perseguita, sempre offraggia l'opinione politica chiedente l'annessione immediata della Sicilia al Regno italiano.
- Ordine del giorno di Garibaldi annunzia che il gen. Avezzana è entrato a far parte dell'esercito e comanda le forze riunite a Sant'Agata.
- 29. s. Decreto reale da Torino nomina Luogotenente generale del Regno il principe Eugenio di Savoia Carignano per l'assenza temporanea del Re dalla capitale.
- Alle 2 1/2 p. il Re parte da Torino tra entusiastiche dimostrazioni accresciute dall'annunzio della resa di Ancona.
- Prima di partire da Torino il re ha firmati decreti di amnistia per i militari, e per i ministri di religione condannati o inquisiti.
- Alle 2 arriva a Torino Silvio Spaventa espulso da Napoli dal governo dittatoriale.
- Alle 21.30 arriva a Bologna il re Vittorio Emanuele accolto da grande entusiasmo e sale a San Michele in Bosco.
- In Firenze Riccaresi rivolge patriottico discorso agli ufficiali della guardia nazionale mobilitata.
- Nella notte sopra ogni il gen. Lamoriezière manda due parlamentari al gen. Fanti.
- Truppe del V corpo, agli ordini del ten. colonnello Ferrero da Monte Pelago spingonsi a Porto Farina di Ancona: avanzansi a Porta Calano, attaccando con artiglierie e continuando, malgrado richiesta di cessazione da parte del gen. De Courten. Ma poco dopo è annunziata la resa di Ancona.
- In Ancona sventolano da ogni parte bandiere bianche: poi sbarca dal *Glorioso* una compagnia di bersaglieri, sbarcano i real navi ed i distaccamenti marinareschi al comando del capitano di corvetta cav. Lampo e del maggiore Carroni dei real navi, che salgono la spiaggetta del Duomo, mentre tutta notte continua il fuoco.
- Nella mattinata al Persano sono stati mandati nuovi parlamentari, che egli rinvia al gen. Fanti; che a mezzogiorno e mezzo segnalò che la resa della piazza era convenuta. A sera truppe piemontesi di terra e di mare entrano completamente in Ancona illuminata e festante.
- In Firenze, nella fortezza di S. Giov. Batt. sono consegnate le bandiere ai due battagl. della guardia nazionale mobile.
- A Roma tutti credono che oggi giorno di S. Michele le truppe pontificie saranno tutte disfatte. Tutte le case hanno pre-

- parate bandiere tricolori; nelle botteghe non trovasi più drappo rosso né verde di nessuna specie.
- L'ambasciatore francese a Roma, Grammont, informa confidenzialmente il ministro degli esteri, Thouvenel, a Parigi, di avere, fra altro, potuto far smontare segretamente la macchina della corvetta pontificia che era pronta, a Civitavecchia per imbarcare da un'ora all'altra il papa.
- Annunziati ufficialmente in Napoli formato il ministero così: Interno e presidenza Conforti; lavori pubblici Giura; giustizia Saura; marina Anguissola; istruzione De Sanctis; guerra Cosenz.
- Filippo Cordova scrive al dittatore Garibaldi lettera che comincia: « Voi mi avete chiamato da Palermo, e senza avermi veduto, né ascoltato, mi fate ordinare dal vostro segretario Bertani di lasciare fra 24 ore l'Italia meridionale — dichiaro, partendo, che cedo alla sola forza, perchè non vi è ragione di governo assolutissimo (fosse anche la vostra dittatura) che possa colpire senza ascoltare. Cedo alla forza, perchè l'azione che mi è imputata nello affrettare l'annessione della Sicilia al Regno italiano di Vittorio Emanuele non passò mai oltre il chiedere ed il pregare voi, nella persona del vostro prodittatore, con petizioni di cittadini e di comuni, ed il chiedere ed il pregare non fu mai colpa... »
- Venti artiglieri piemontesi arrivano da Napoli a sera alle batterie di Garibaldi contro Capua.
- Ordine del giorno del re Francesco II da Gaeta raccomanda ai suoi soldati umanità verso i prigionieri e verso gli abitanti dei luoghi esposti alle vicende della guerra.
- A Verona fucilato Luigi Lenotti, di anni 18, di Bardolino, muratore, celibe, imputato di procurata diserzione, per falsa denunzia dell'attendente Marchetti.
- 30. D. Il *Moniteur officiel* a Parigi annunzia che l'Imperatore ha deciso di rinforzare immediatamente il corpo di occupazione a Roma coll'invio di una divisione di fanteria e due squadroni di cavalleria ed una batteria d'artiglieria. Il governo sardo fu prevenuto che le istruzioni date al gen. Goyon lo autorizzano ad estendere le proprie azioni fin dove le condizioni militari, alle quali essa azione è naturalmente subordinata, possono permettergli.
- Non potrebbe appartenere che alle Potenze riunite a congresso, il pronunciarsi un giorno sulle questioni create in Italia dagli avvenimenti: ma, sino a tale epoca, il governo dell'Imperatore continuerà, conformemente alla missione che egli si è prefissa, ad osservare i doveri che gli impongono la sua simpatia pel Santo Padre e la presenza della bandiera francese nella capitale cattolica. »



CONTE GIUSEPPE PASOLINI DALL'ONDA, DI RAVENNA

Senatore del Regno e Governatore Generale di Lombardia, in Milano, succeduto a D'Azeglio

(Fotografia del tempo gentilmente concessa dal figlio e nipote suo, Pier Desiderio.)

- Da Torino il conte di Rayneval, incaricato d'affari di Francia, scrive a Parigi al suo ministro degli esteri: « Il gabinetto di Torino non ha intenzione di occupare la parte di Stati romani che le nostre truppe sono incaricate di difendere. Il conte di Cavour mi prega di fargli conoscere in modo preciso l'estensione del territorio di cui si tratta, o di ordinare al generale de Goyon di mandare qualcheuno al generale Fanti per indicargli i limiti.
- Cavour scrive a G. Pepoli: « L'impera-

tore ci sgrida, ma molto amovibilmente. Ritengo che buttando a mare Mazzini e suoi discepoli otterremo un'assoluzione plenaria. »

- Cavour telegrafa al regio commissario Pepoli a Perugia: « La Francia insiste perchè non avviciniamo Roma. Masi (coi cacciatori del Tevere) si ritiri.

- Dopo 54 giorni di detenzione (r. 7 ag.) rimessi in libertà a Mantova, per non farsi luogo a procedere, l'ing. Arrivabene, l'avv. Emanuele Finzi, e il suddito sardo dottor Maroni.

- Nel palazzo di Brera a Milano solenne seduta del Congresso agrario per la distribuzione dei premi d'agricoltura.

- Arriva a Bologna da Firenze alle 2 ant. il principe di Carignano, e il Re riceve alle 6.

- Il Re nella mattina recasi da Bologna, acclamatissimo, ai prati di Caprara a passarvi gran rivista militare (c. p. 1603.)
- Arriva a Bologna la notizia della resa d'Ancona, e i cannoni da S. Luca sparano 100 colpi. Alle 11 p. il principe di Carignano parte da Bologna per Torino.

- Proclama da Sinigaglia di Valerio agli anconetani, annunzia loro che « presto saranno chiamati a dividere le fatiche e le glorie del prode esercito e della invitta marina a cui fanno plauso. »

- Il regio commissariato generale per le Marche da Sinigaglia trasferisce definitivamente in Ancona.

- Il gen. Lamoriciere col suo stato maggiore nel porto d'Ancona sale a bordo della nave ammiraglia di Persano, *Maria Adelaide*. Persano alle 2 1/2 p. passa il comando della divisione al capitano di vascello conte Albini, e parte per Sinigaglia e Torino.

- Le truppe pontificie di Ancona escono dalla città con gli onori delle armi, e alla Torretta costituiscono prigionieri.

- Commissione di 32 cittadini delle parti estreme (Zuppelta, Ricciardi, Libertini) costituita nell'Associazione Unitaria, presentasi in Napoli al Dittatore chiedendo provvedimenti radicali, rivoluzionari.

- Imbarcarsi a Napoli sull'*Elettrico* per Genova Agostino Bertani, Giorgio Aspromi, Giuseppe Ferrari, Depretis, Gordova, Scialoja.

- Crispi in Napoli succede a Bertani come segretario della Dittatura.

- Nel golfo di Napoli, con la traversata di questo è espe-

rimmentata la macchina del *Re Galantuono* primo vascello della nuova marina italiana.

- A Napoli gran dimostrazione di guardie nazionali e popolo sulla tomba di Agésilao Milano.

- A notte il re Francesco II, i suoi fratelli, suo zio, partono da Gaeta per Capua, al campo.

- Attività delle artiglierie borboniche, con scaramucce specialmente alle *scafe* sotto al monte San Jorio.

- In Isernia i borbonici capitanati da Vincenzo di Ciurcio *alias* Pagano d'Isernia, assaltano il corpo della guardia nazionale, ne tolgono le armi, perquisiscono le case liberali, tagliano il telegrafo e danno il paese in mano ai contadini realisti.



Deputato m.se GIOACCHINO PEPOLI di Bologna (figlio di una Murat, e cugino di Napoleone III) regio commissario generale per l'Umbria. (Fotografia del tempo; collezione Comadini, Milano.)



I BORBONICI RESPINTI OLTRE L'ACQUEDOTTO DI POSTE DELLA VALLE ALLA BATTAGLIA DEL VOLTURNO - 1 OTTOBRE 1860.
(Disegno di Jules Ducaux nell'Illustration del 3 novembre 1860.)

- Muore in Roma il card. Vincenzo Macchi, n. Capo di Monte (Montefiascone) 31 agos. 1770; pubblicato da Leone XII il 2 ott. 1826. vescovo di Ostia e Velletri, decano del Sacro Collegio, Legato Apostolico di Velletri e sua provincia, segretario dei Brevi, gran cancelliere degli ordini equestri pontifici; esposto nei Santi Apostoli; sepolto in S. Giovanni e Paolo al Celio.

OTTOBRE.

- 1. *Incubi.* Nigra, ministro di Piemonte, lascia oggi Parigi per Torino: a reggere la legazione sacra rimane il segretario conte Giulio di Gropello.
- Proclama di congedo ai popoli della Toscana del principe di Carignano, che oggi stesso arriva a Torino.
- Arriva da Genova a Torino la deputazione siciliana inviata al Re, formata dal principe di Butera, principe di Belmonte, c.o. Manzoni, padre Ottavio Lanza, Reali ed altri.
- Proclama del co. Giuseppe Pasolini, assumente il governo di Milano e sua provincia (c. p. 1665.)
- Alle Grazie (Mantova) la polizia perquisisce la casa di Carlo Siliprandi, e per il rinvenimento di due fucili da caccia lo arresta.
- L'ammiraglio Persano arriva la mattina a Bologna ed è subito ricevuto a San Michele in Bosco da Fanti e dal Re; e alle 2 pom. in treno speciale parte per Torino dove arriva alle 22.30, incontrato in stazione dal conte di Cavour.
- Il Re fra grande entusiasmo parte verso le 2.15 p. da Bologna, attraversando acclamatissimo Castel San Pietro, Imola, Castellbolognese, Faenza, sostando a Forlì.
- Per decreto del regio commissario nelle Marche Lorenzo Valerio che oggi ha stabilito la sede del proprio governo in Ancona, il prezzo del sale bianco da oggi

è ridotto a baiocchi due (cent. 10,64) la libbra romana (333 gr.), il prezzo del sale comune a baiocchi uno e mezzo la libbra.

- In Ancona popolo tumultuante arresta otto impiegati subalterni della polizia ed un prete.
- Esce in Macerata *L'Annessione Picena giornale quotidiano delle Marche, ufficiale per l'inserzione degli atti giudiziari ed amministrativi.*
- A Napoli il nuovo ministero dopo una vita di 24 ore, dimettesi, causa la concessione ferroviaria Adami-Lemmi fatta dal segretario generale Bertani, senza darne partecipazione ai ministri. Bertani è partito per Torino. Crispi gli succede nella segreteria generale.

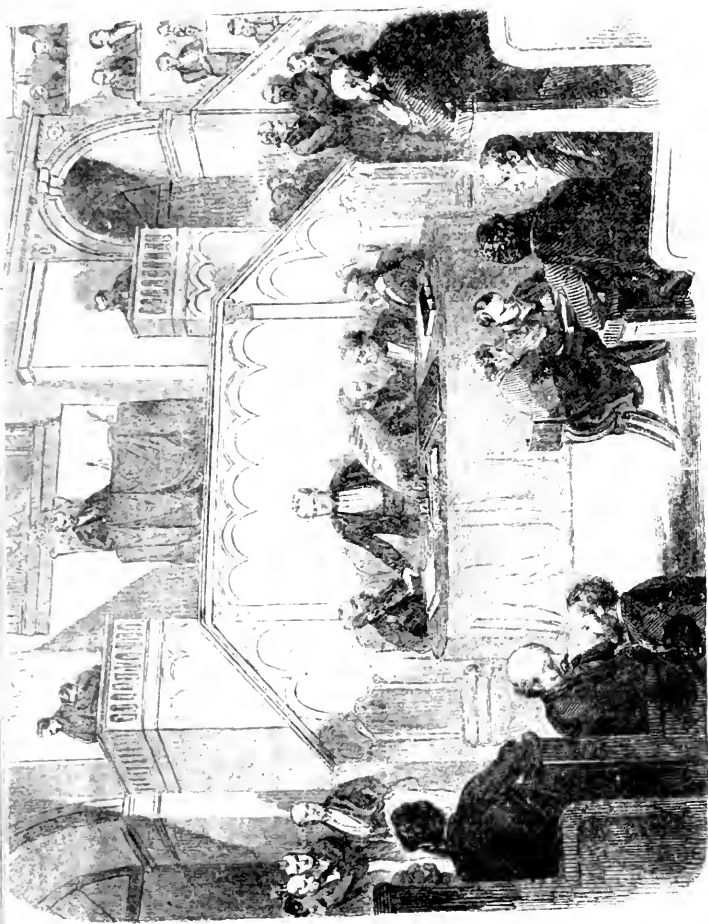


Deputato avv. LORENZO VALERIO regio commissario generale per le Marche. (Fotografia del tempo; collez. Comandini, Milano.)

- Il dottor Bertani ha telegrafato ai Governatori di Terra Ferma lungo la linea: « Vietate che le petizioni annessioniste abbiano corso. Prendete misure necessarie di rigore contro gli agitatori che provocano l'annessione prima che l'abbia ordinata il Dittatore. »
- A Napoli Mazzini comincia a pubblicare *il Popolo d'Italia.*
- In Guardia, Molise, certi Antonio Lilli,

Nicola Onorato ed altri armano le popolazioni al grido di viva Francesco II, disarmano i liberali, arrestano il giudice Calpai, e lo traducono con altri in Isernia.

- In Isernia i borbonici arrestano i corrieri e le corrispondenze dei garibaldini; rialzano gli stemmi e le bandiere borbonici; organizzano con contadini armati il servizio urbano ed il rifornimento viveri con Capua.
- Alle 3 ant. Garibaldi, prevedendo attacco borbonico, recasi per ferrovia da Napoli a Santa Maria di Capua e di là in carrozza a S. Angelo, dove arriva che la battaglia è già cominciata, ed una fucilata uccidegli il cocchiere; la lotta è accesa su tutto il fronte, da Piedimonte al Volturmo, a



2 OTTOBRE 1860: SEDUTA DELLA CAMERA A TORINO: PARLA IL CONTE DI CAVOUR.
(Incisione del Mondo Illustrato; collezione *Comandini Milano*.)

Maddaloni, a Caserta, a Santa Maria; in mezzo all'esercito borbonico sono il fratello, conte di Caserta, il conte di Trapani, suo zio; sono coi borbonici bande armate di contadini fanatici: combattersi per tredici ore; e finalmente nel pomeriggio i borbonici ripiegano su tutta la linea avendo perduto un 1500 uomini, mentre i garibaldini hanno avuto 506 morti, 1328 feriti, 1389 uomini dispersi ed hanno dovuto abbandonare sei pezzi; ma la vittoria, ottenuta dalle forze di Bixio, Medici, Dezza e dall'intervento personale di Garibaldi è stata per loro: essi erano circa 20 000 con 17 pezzi; i borbonici un 38 000 con 64 pezzi.

Bronzetti sopraffatto, ferito, dai nemici è tradito mentre stava per trattare la resa: un 60 dei suoi sono morti o feriti; gli altri 220 sono fatti prigionieri.

— Muore a Lione Michele Salvoni (nato Napoli 25 giug. 1805) già professore primo violino al Conservatorio di Napoli, ed egregio compositore di varie opere teatrali: dal 1833 professore a Lione.

2. *ma.* Thouvenel ministro degli esteri francese, rispondendo a richieste del co. di Cavour, telegrafa all'incaricato francese di affari a Torino: « Il territorio che il gen. Goyon è incaricato di proteggere comprende le delegazioni di Civitavecchia e di Viterbo al nord, la delegazione di Velletri



Cap. PILADE BRONZETTI
caduto a Castelmorrone il 1° ott. 1860.
(Fotografia nel Museo del Risorg., Milano.)

Memorabile episodio di Castelmorrone dove 280 garibaldini della brigata Cosenz

al sud, e ad est i dintorni di Roma fino a Civitacastellana. Egli è autoriz-



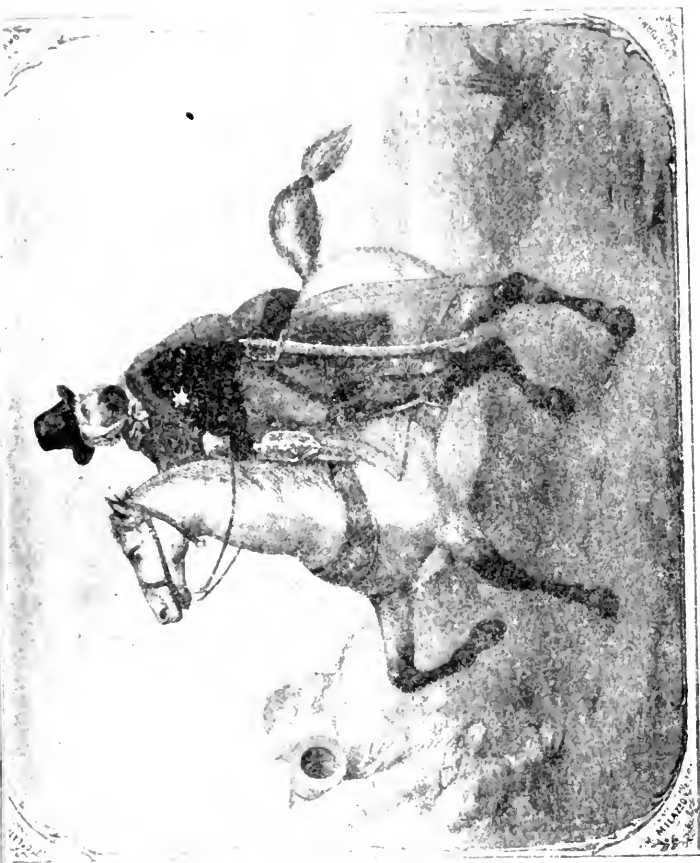
ANGELO CERESETO di Genova
ufficiale garibaldino morto 1 ott. 1860.
(Fot. del tempo; Museo del Risorg., Milano.)



GIOVANNI VAGHI di Milano
ufficiale garibaldino morto 1 ott. 1860.
(Lit. del tempo; coll. Comandini, Milano.)

comandati dal trentino Pilade Bronzetti resistono eroicamente per quattro ore ai 5000 uomini del generale Ruiz. Pilade

zato ad occupare entro tale raggio, temporaneamente o stabilmente tutti i punti che giudicherà convenienti. Tocca al



IL DITTATORE GENERALE GARBALDI DURANTE LA CAMPAGNA DEL VOLTURS
(Lithografia a colori del tempo; collezione Comandini, Milano.)

governo sardo dare istruzioni al generale Fanti per evitare conflitti.»

— Alle 4 ant. Cavour riceve in casa Persano e lo trattiene fino alle 6.

— A Torino imponente seduta della Camera alla quale assiste la deputazione siciliana inviata al Re. Entra anche Persano, acclamatissimo; il conte di Cavour presenta il disegno di legge per l'accettazione per reali decreti delle annessioni allo Stato di altre provincie d'Italia, e legge la relazione motivante politicamente tale proposta, vivamente acclamata. La Camera aggiornasi al 4. Folla di popolo plaudente accompagna Cavour dal palazzo Carignano al ministero degli esteri in piazza Castello.

— A Torino al Senato il ministro Cassinis espone gli avvenimenti dell'Italia Meridionale, ed annuncia che alla Camera il presidente del consiglio ha presentata legge per l'accettazione delle nuove annessioni a voto di suffragio universale (grandi applausi). Su proposta Marzucchi votansi plausi alle forze di terra e di mare.

— Ad un amico che il 30 settembre aveva scritto incitandolo a fare accordare al Re i « pieni poteri sino allo scioglimento di ogni questione italiana » Cavour risponde che tale provvedimento « avrebbe il più funesto effetto sull'opinione pubblica e presso tutti i liberali del continente. » « Ritornare ai comitati di Salute pubblica, o, ciò che torna lo stesso, alle dittature rivoluzionarie di uno o di più, uccide la libertà legale, che vogliamo inseparabile compagna dell'indipendenza della nazione. »

— In Torino il conte Guido Borromeo, segretario particolare del ministro per gli interni, Farini, liquida in lire 530 al conte capitano Giulio Litta Modignani le spese per il suo viaggio in missione presso Garibaldi in Sicilia dal 23 luglio al 4 agosto passati, giorni tredici, in ragione di lire 40,77 al giorno.

— Dimettesi da senatore del regno sardo il cav. Guglielmo Forest, savoiardo, nominato il 10 luglio 1849.

— Bertani arriva da Napoli a Torino.

— Da Forlì il Re partito alle 9 sempre acclamato, arriva alle 11 a Ravenna, che gli fa un'accoglienza entusiastica. Visita la pineta poi i monumenti e la tomba di Dante; interviene la sera a teatro; poi a notte recasi a Porto Corsini, dove imbarcasi sulla *Maria Adelaide* per Ancona.

— I cacciatori del Tevere escono da Civitavecchia, vanno a Rignano e scagliano sul Tevere.

— Al mattino mentre un 3000 borbonici del Ruiz ritiransi per la via di Limatola, un 2000 e più calano dal monte attaccando su Caserta, riuscendo a respingere i garibaldini; ma sopraggiunge Ga-

ribaldi da Sant'Angelo per Tifata a San Leucio con forze di Sacchi, di Stocco ed un 200 bersaglieri piemontesi, arrivati il dì innanzi da Napoli, e i carabinieri genovesi. I borbonici hanno la ritirata tagliata, completando l'arrivo di Bixio la vittoria; prigionieri borbonici 2012 soldati e 77 ufficiali.

3. me. Sciogliesi il campo sulle Lande di S. Maurizio.

— Nella *Gazzetta di Torino* Bertani smentisce assolutamente che Garibaldi ed egli abbiano mai avuto in mente di provocare ostilità contro la Francia; che abbiano mai avuto il proposito di opporsi all'ingresso nel regno di Napoli dell'armata regia subalpina.

— Bertani da Torino telegrafa alla *Perseveranza* che « disprezza chi calunnia ed accredita le calunnie... »

— In Genova l'*Unità Italiana* pubblica esposizione critica di Bertani sul funzionamento della Cassa Centrale di Soccorso a Garibaldi, addebitando al pro-dittatore di Sicilia, Depretis, ed a Florio responsabilità per ritardi ed ostacoli.

— A Verona è pubblicata la coscrizione per tutte le provincie italiane soggette all'Austria, avvertendo che dentro il 15 corrente saranno chiuse le liste d'iscrizione; sono chiamati i nati dal 1836 al 1840, ed anche i soldati in permesso, compresi quelli della riserva. Numerose sono le diserzioni oltre il confine italiano.

— Aperto al pubblico il tronco di strada ferrata da Udine a Nabesina.

— Alle 14, da mare, il Re sbarca dalla *Maria Adelaide* in Ancona dopo una traversata burrascosa, avendo rischiato di doversi rifugiare a Pola!.. E' accolto con grande entusiasmo (v. p. 1615 e 1617); monta a cavallo sul porto, ed entra trionfalmente in città.

— A Roma in Santa Maria in Trastevere funerali solenni alla salma del generale Pimodan, mandata dal generale Cialdini alla vedova. La sera, secondo la volontà del defunto, la salma è tralata e tumulata in San Luigi dei Francesi.

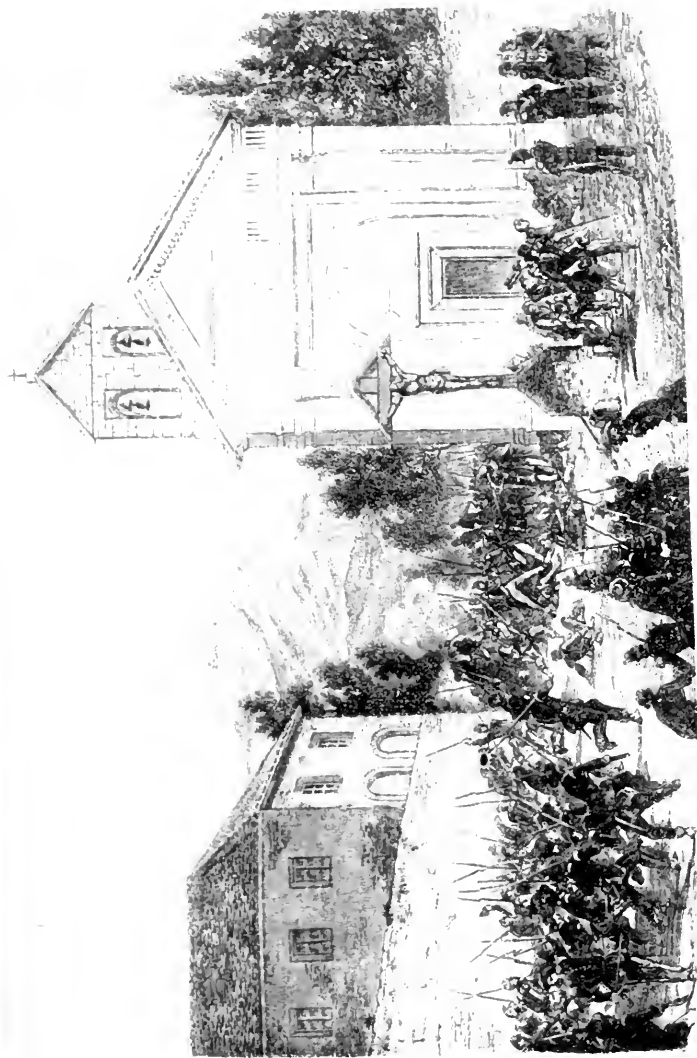
— Decreto dittatoriale da Caserta nomina pro-dittatore per Napoli e provincie il marchese Giorgio Pallavicino Triulzio, in luogo del generale Sirtori che ritorna allo stato maggiore.

— Crispi, dopo colloquio in Caserta con Garibaldi telegrafa a tutti i governatori delle Provincie che siano vietate tutte le petizioni ammissioniste.

— Combattimento a Civitella Roveto fra i cacciatori del Vesuvio e truppe borboniche. Muore l'alfiere De Angelis dei cacciatori del Vesuvio; lascia sette figli.

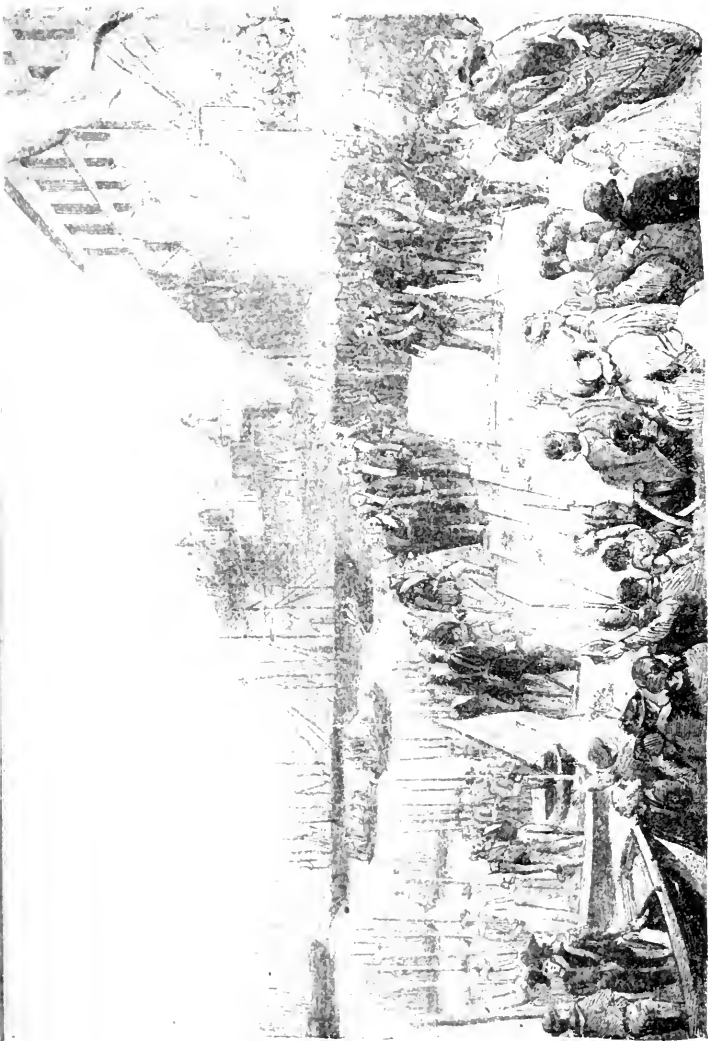
— In aiuto delle bande borboniche arrivano in Isernia un cento genarmi.

— Il governo borbonico da Gaeta decreta farsa di guerra da riscuotersi nella contingenza della provincia di Terra di Lavoro.



I BORBONICI RESPINTI ALL'ENTRATA DI CASERTA - 2 OTTOBRE 1860. — (Schizzo di Jules Duvauz nell' *Illustration* del 3 nov. 60.)

1. *g.* Acuta lettera di Petruccelli della Gazzetta all'*Opinione Nazionale* per dichiarare che egli non è mazziniano, perchè è repubblicano alla francese; la rivoluzione italiana attuale è nazionale, non per una idea politica, e in Europa non può capeggiarla che Vittorio Emanuele, per ciò egli patteggia per il re italiano; reputa poi inutile e pericolosa la Dittatura che per mancanza di intelligenza politica e diplomatica spinge a tutto vapore verso l'anarchia.
- L'*Agenzia Reuter* pubblica in data di Venezia: « Le mogli e le famiglie degli ufficiali austriaci nella Venezia hanno ricevuto l'ordine di lasciare immediatamente il territorio veneto. » Tale notizia è interpretata come indizio di guerra.
 - In Torino il principe di Carignano riceve la deputazione siciliana che presentagli indirizzo al Re invocante la pronta annessione della Sicilia.
 - Arriva da Parigi a Torino Costantino Nigra.
 - A Torino alla Camera cominciasi la seduta con l'annuncio della morte del deputato Bonaventura Buttini (dep. di Caraglio); è convalidata con acclamazioni l'elezione di Garibaldi a deputato del IV collegio di Milano. È approvata, senza discussione, la cessione al patrimonio della Casa Reale della foresta demaniale in territorio di Venaria Reale e Drouent.
 - Convenzione in Torino fra il ministro dei lavori pubblici e la ditta Guastalla, Breda e soci per la costruzione della ferrovia del litorale ligure.
 - Nella *Perseveranza* e nella *Gazzetta di Torino*, il dottor Agostino Bertani dichiara: « Nè al generale Garibaldi, nè a me, venne mai in pensiero di provocare ostentamente ostilità contro la Francia. Il proposito di oppormi all'ingresso dell'armata regia subalpina, è una delle tante calunnie con cui si volle colpirmi; ed è la più infame. Non sono punto revocato, nè separato dal generale Garibaldi. Non indirizzai parole ai miei elettori, protestando contro la supposta defezione di Garibaldi, il quale rappresenta e rappresenterà sempre coi suoi atti il popolo armato per la libertà ed unità d'Italia. »
 - Proteste da Trento al *Pungolo* di Milano, dei trentini ed istriani, per avere Cavour detto alla Camera: « Ormai l'Italia è libera. Sola e dolorosa eccezione fu la Venezia. » E allora gli istriani e i trentini?
 - A Mantova a sera, per l'onomastico dell'imperatore, le truppe austriache fanno con ostentazione una fiaccolata.
 - Il già delegato di Pesaro, mons. Bellà, arrivato in Udine ospite dell'arcivescovo, parte oggi per Vienna.
 - In Ancona il Re di buon mattino visita i forti e qualche accampamento. Nella giornata lavora con Farini, Fanti, Ciadini e Della Rocca; poi va a risiedere in una villa sulla collina. Firma i decreti di promozione a generali d'armata di Della Rocca, Fanti e Ciadini. Alle 4 p. riceve le deputazioni degli Abruzzi.
 - Da Ancona il re rivolge ordine del giorno alla marina per dirle che ha « ben meritato del Re e della Patria. » In altro ordine del giorno ai soldati, coi quali felicitasi, dice: « Noi dobbiamo fondare nella libertà la forte monarchia italiana. Ci aiuteranno i popoli con l'ordine e la concordia... lo piglio il comando. Mi costava troppo non trovarmi il primo là dove può essere il pericolo. »
 - Da Ancona il generale Fanti annunzia alle truppe stanziate nelle Marche e nell'Umbria che il Re essendosi degnato di assumere il comando dell'armata di occupazione, lo ha onorato della nomina di suo capo di stato maggiore.
 - Da Caserta Garibaldi scrive a Vittorio Emanuele: « Ricordi la M. V. le mie anteriori parole sui repubblicani e pensi nell'intimo del suo cuore se i risultati hanno corrisposto alle mie parole. Tutta brava gente, hanno combattuto per l'Italia e Vittorio Emanuele e saranno certamente i più fedeli alla sua persona. Pensi V. M. che io le sono amico di cuore e merito un poco anch'io di essere creduto. » Conclude invitandolo a fare da Ancona una passeggiata a Napoli almeno con una divisione.
 - In Isernia per l'onomastico di Francesco II i borbonici cantano l'inno ambrosiano. A sera arriva una colonna di circa mille garibaldini, che dopo quattro ore di fuoco, caccia le bande borboniche verso Venafro.
 - 5. *e.* Decreto imperiale nomina il generale De Goyon comandante le divisioni militari francesi di occupazione in Italia.
 - Alla Camera a Torino, il ministro Jacini conferma iniziate le trattative per la ferrovia litoranea Genova-Livorno. Cavour, rispondendo a Cabella, smentisce ogni voce di cessione di territori italiani a chiechessa.
 - Da Torino Bertani manda alla *Perseveranza* a Milano aspro telegramma contro accuse formulate in detto giornale contro di lui aggiungendo: « Qualunque siano i pretesi dispacci del governatore di Teramo e del direttore del ministero degli interni è assolutamente *falsa e calunniosa* l'accusa che io abbia mandato ordine di opporsi con la forza all'ingresso delle truppe piemontesi nelle provincie di Napoli. Alle altre accuse, ripeto, non curo, per ora, rispondere. »
 - A Torino a sera calorosa accoglienza ad un battaglione della guardia nazionale mobile toscana.
 - A Milano a sera festosa accoglienza al battaglione mobile della guardia nazionale di Firenze.
 - Esce in Ancona il 4° numero di *Il Corriere delle Marche giornale ufficiale*.



SBARCO DEL RE VITTORIO EMANUELE IN ANCONA - 3 OTTOBRE 1860.
(Schizzo del Pontremoli nel Mondo Illustrato di Torino; collezione Comandini, Milano.)

- Memoriale di Gioacchino Pepoli a Napoleone III in favore dell'indipendenza di Viterbo.
- I cacciatori del Tevere passato il fiume su barche al posto di Torita entrano a Poggio Mirteto.
- A sera parte da Napoli deputazione di notabilità per recarsi, per Genova, ad ossequiare il Re in Ancona.
- Il forte di Baja a Pozzuoli si arrende.
- A correttivo del telegramma di Crispi ai governatori (c. 3) il ministro degli Interni, Conforti, da Napoli telegrafa ai governatori di non prendere misure di rigore contro i firmatari di indirizzi al re Vittorio Emanuele.
- Da Caserta Garibaldi decreta indennità di 450 000 franchi alla Società di navigazione Rubattino per il *Cagliari* preso nel '57 da Pisacane e catturato dal gov. borbonico.
- Dispaccio da Gaeta del ministro degli esteri borbonico a tutti i rappresentanti di Francesco II all'estero per denunziare le sopraffazioni, gli abusi, gli eccessi contro il re, la sua famiglia, i privati consumati in Napoli dal regime rivoluzionario di Garibaldi, che ha spogliato Francesco II e la sua famiglia di tutti i loro beni privati.
- Le regie truppe borboniche aiutate dalle bande di Ciurcio e di Senape, riuoccupano Isernia ed insieme a massade reazionarie si danno al saccheggio dei palazzi, delle case; le guardie nazionali trovate alla spicciolata sono assalite e trucidate.
- In Palermo sotto la presidenza di Mordini il consiglio dei ministri, vista la situazione del paese, dopo i continui progressi delle armi nazionali nel continente ed il ripetuto preannuncio di un possibile intervento armato nell'isola delibera di convocare i collegi elettorali pel 21 in base al decreto dittatoriale 23

giugno, per assicurare ai siciliani l'indipendente manifestazione della loro volontà. Agitazione degli annessionisti puri. G. s. Arriva a Torino dal quartiere generale il ministro della guerra gen. Fanti.

- Cavour riceve in Torino Persano, gli comunica la nomina a vice-ammiraglio, e sollecitato a partire per Napoli a tenervi Garibaldi nell'orbita legale e sorvegliando perchè non si intenda con Mazzini.
- Alla Camera a Torino Poggio solleva la questione della concessione ad una società privata (Adami e Lenzi di Livorno)



Marchese **GIORGIO PALLAVICINO** di Milano
pro-dittatore con Garibaldi a Napoli
(Incisione del 1860; collezione Conventini, Milano.)

delle ferrovie calabro-sicule, fatta, per occulte influenze da Garibaldi, sotto la firma del segretario Bertani. Cavour dice sapere che il nuovo ministero napoletano dimisesi appunto per ciò, non avendo voluto approvare una concessione, che dal Parlamento nazionale sarebbe annullata. La concessione è giudicata svantaggiosa perchè tali imprese fatte a spese dello Stato costano sempre il doppio; poi la provvigione concessa del 6 1/2 per cento in tutto, sopra 120 a 130 mi-

lioni, porterà allo Stato una perdita non indifferente di circa 70 milioni di franchi senza veruna necessità, dato che lo Stato debba fare esso stesso le ferrovie per proprio conto.

- In Genova sul *Vittorio Emanuele* e sul *Garibaldi* imbarcarsi la brigata Re, con due batterie da campagna, per Napoli.
- Da Ancona sotto gli occhi del Re comincia il movimento delle truppe piemontesi verso il confine napoletano.
- Lettera del card. Antonelli al cardinale inglese Wiseman per raccomandare la raccolta di danaro per l'obolo di S. Pietro.
- A Roma la Sacra Penitenzieria emana al clero dell'Italia media e meridionale, formulario e questionario sui casi « di coscienza » circa la condotta degli eccle-



IL RE VITTORIO EMANUELE, SALTO A CAVALLO, ENTRA IN ANCONA - 3 OTTOBRE 1860.
(Dns. del pittore Fontana; litogr. Degey, Torino; colles. Comandini, Milano.)

siaistici verso le nuove autorità italiane e verso i fedeli che a queste aderiscono.

Il *Giornale di Roma* annunzia che la pletta dei fedeli ha offerto al papa un milione e seicentomila scudi (8 512 000 lire italiane).

Proclama il marchese Giorgio Pallavicino Frivoluzio ai cittadini di Napoli nell'assumere quivi la dittatura.

In Napoli Garibaldi, ricevuto il decreto del pro-dittatore di Palermo per la elezione dei deputati per un'assemblea siciliana, ordina di convocare un'assemblea anche per Napoli.

Mazzini da Napoli scrive all'*Unità Italiana* indirizzandosi pubblicamente al pro-dittatore Pallavicino, dichiarando che non partirà da Napoli, e che l'ingratitudine degli uomini non è ragione perchè egli debba soggiacere volontariamente alle loro ingiustizie e subirle.

Da Gaeta protesta del ministro degli esteri borbonico presso i ministri stranieri ivi residenti contro il decreto dittatoriale che accorda pensione alla famiglia di Agostino Milano.

Decreto di Francesco II investe dei più estesi poteri come *alter ego* il maresciallo Luigi Scotti Douglas per il Molise e la Terra di Lavoro, nelle quali provincie con 1200 uomini dell'esercito e bande di contadini armati lo Scotti compie requisizioni e veri saccheggi.

7. D. Nella mattina in Torino il principe di Carignano riceve altra deputazione siciliana, che presentogli migliaia di adesioni da aggiungere all'indirizzo presentato dall'altra commissione.

In Torino a sera la deputazione ufficiale siciliana è invitata dal principe di Carignano.

A Torino alla Camera con discorso di Giuseppe Ferrari comincia la discussione del progetto di legge per le annessioni delle provincie meridionali. Ferrari combatte l'idea unitaria ed il sistema piemontese. Parlano poi Boggio, in senso governativo; Scioldato per gli annessionisti napoletani; Sineo contro. Il generale Fanti entrando nell'aula è accolto da ovazione.

Promulgata legge che concede la costruzione della ferrovia litoranea, la cui costruzione viene affidata all'ing. Giustoni, coadiuvato dal giovane ingegnere Mattia Massa.

Nota dell'inviato napoletano a Torino, barone di Wun-pere, data l'occupazione di territorio napoletano da parte delle truppe piemontesi, spiega al conte di Gavour la necessità della sua partenza da Torino.

Filippo Cardova scrive al barone Carlo Poerio, e la *Opinione* pubblica, lettera nella quale da notizia della concessione ferroviaria fatta in Sicilia dal dittatore all'Adami e che sulla fine del luglio,

perchè troppo onerosa, fu respinta dalla pro-dittatura Depretis di Sicilia.

Arriva a Genova per mare, prigioniero di guerra il gen. Lamortiere, che alla calata dell'arsenale marittimo è ricevuto dal colonnello Ricotti ed accompagnato a risiedere in un appartamento a palazzo ducale.

Arriva a Livorno la deputazione napoletana composta, pel municipio: di Bonghi, Capomazza, Turchi, Lapegna, Bertero, Baldacchini, Pandola; per la magistratura: di Vacca, Ferrini, Dellapi; per la guardia nazionale: di Ferrigni, Ulloa; e per i notabili: di Ranieri, Ventimiglia, Caracciolo, Dentice, D'Afflato, Pignatelli, Atenolfi, De Sanget, Settembrini, Romano, De Donno, Vecomila, Filioli. La deputazione parte alle 2 p. per Ancona.

In Ancona il Re va a messa con tutto il suo seguito. Alle 12 riceve una deputazione di 110 municipii dello Stato romano, guidata dal prof. Tommasi, e chiedente l'ammissione.

Allo scopo che possano agire liberamente per la convocazione delle assemblee, decreto dittatoriale ridà ai pro-dittatori di Palermo e di Napoli i poteri loro tolti col decreto 16 sett.

In Napoli consiglio dei ministri presso il pro-dittatore delibera, con tre voti contro due, la convocazione di un'assemblea. Pallavicino a ciò contrario va a Caserta da Garibaldi, e ne ritorna coll'ordine del dittatore che nelle provincie continentali si voti per plebiscito.

A Napoli il pro-dittatore Pallavicino comunica a Crispi di aver ottenuto da Garibaldi il consenso di pubblicare il plebiscito.

In Teano acquartierasi una divisione di truppe realiste borboniche (quattro battaglioni di cacciatori e mezza batteria) sotto gli ordini del maresciallo di campo Afan de Rivera. I soldati appena arrivati insultano la guardia nazionale, che trovasi costretta a rinunziare al servizio.

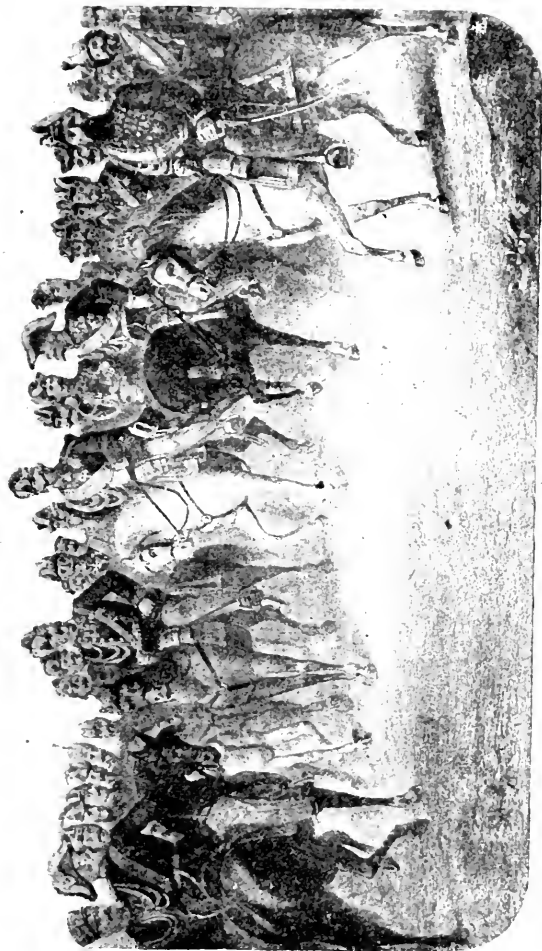
8. L. *L'Opinione* pubblica lettera di Depretis che rispondendo ad una circolare diramata da Bertani, giustifica la propria amministrazione finanziaria di pro-dittatore in Palermo.

Il generale Fanti, ministro della guerra, parte a sera da Torino per andare a raggiungere il Re al quartiere generale. Essendo egli oggi intervenuto alla seduta della Camera, i deputati, al suo uscire dall'aula applaudono vivamente.

Persano, arrivato ieri a Genova da Torino, preude imbarco sulla *Garibaldi*, comandata da Piola, e parte per Napoli.

Sulla pianura di Montechiari manovra generale delle truppe ivi riunite, a scopo di esercitazione campale.

Sul lago di Garda per l'esplosione della caldaia, affonda la cannoniera *Sesia* e periscono 51 persone, fra le quali sette



STATO MAGGIORE DI S. M. IL RE D'ITALIA

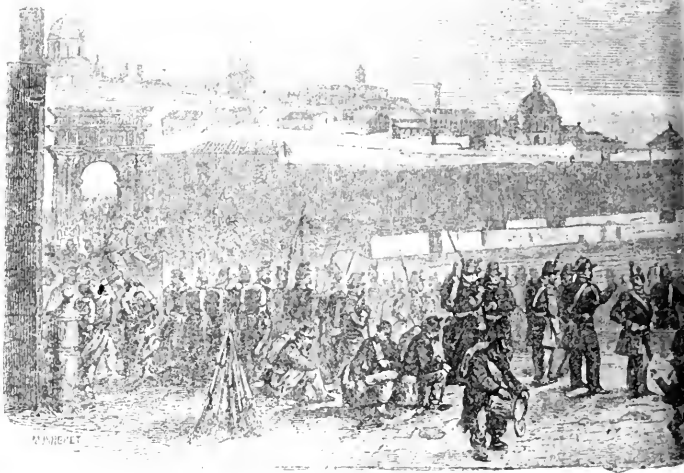
(Lithografia del P. Borelli di Milano; Museo del Risorgimento, Milano.)

della famiglia Arvedi di Verona, la vedova Marchi di Verona con due figlie, il conte Arrighi, il sindaco di Limone con suo figlio e il segretario Leonessa. Salvati 17, grazie l'accorrere degli austriaci con due canotti.

Alle 2 pom. salpano da Ancona per Napoli la *Maria Adelaide* avente a bordo il gen. De Souza col suo stato maggiore e tre battaglioni del reggimento guardo:

francesi. Il municipio subito risponde chiedendo con qua i propositi i francesi si rechino a Viterbo, protestando contro un eventuale ristorazione del governo papale. Delibera inoltre l'invio a Torino ed a Parigi dei cittadini Angelo Martucci e dottore Giovanni, illustre medico, ad esporre a Cavour ed a Napoleone III le ragioni e le condizioni della città.

Sulla grande piazza di Caserta davanti



IMBARCO DEL 1° REGGIMENTO GRANATI
(Divisione del Mondo Illustrato)

il *Monzombano* col 4° battaglione; il *Tavero* e *Dora* con bersaglieri, parchi d'assedio, materiale, cavalli, muli.

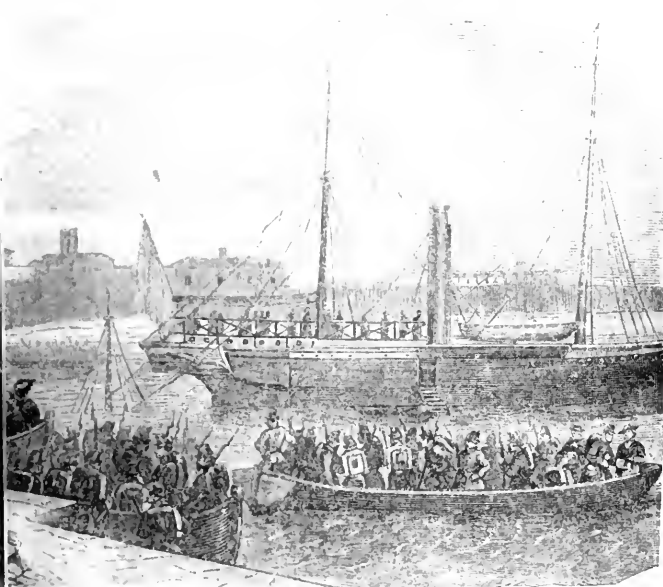
- Il Re alle 7 ant. in Ancona firma il proclama ai popoli dell'Italia Meridionale per riaffermare la sua costante politica nazionale, mentre le sue truppe entrano nelle provincie meridionali per proteggere l'ordine e la liberta delle popolazioni di manifestare con libero voto la loro volont .
- Masi col cacciatori del Tevere esce da Poggio Mirteto e sosta a Borghetto.
- Il comando francese a Roma scrive al municipio di Viterbo avvisandolo che fra due giorni arriveranno a Viterbo un 1300

alla divisione Bixio schierata, Garibaldi annunzia promozioni e nomine per valorosi distintisi l'1 e 2 corrente; poi fatti uscire dalle file due ufficiali che fuggirono, li degrada, e li invita ad armarsi di fucile e come semplici soldati farsi ammazzare in giorno di combattimento.

- L'Associazione Nazionale Unitaria mazziniana, in Napoli formula indirizzo a Garibaldi perch  l'annessione del Napoletano avvenga mediante la riunione di una assemblea come per la Toscana e l'Emilia, e come avverr  per la Sicilia.
- A Napoli il pro-dittatore Pallavicino decreta la suppressione della segreteria generale del Dittatore; l'abolizione dei

pieni poteri del governatore, dimetton-
done parecchi; la proibizione delle riu-
nioni dei comitati politici; decreti per
il 21 il plebiscito su' a formula: «Volete
l'Italia unita ed indivisa con Vittorio
Emanuele Re costituzionale e suoi legiti-
mi discendenti?»; è aborita la diplo-
mazia napoletana ed è commesso ai rap-
presentanti del re Vittorio Emanuele al-
Pesther la protezione dei mazzettiani.

mento del governo e sull'annessione
Sussiege consiglio dei ministri che durò
sei ore. A tarda notte Crispi recasi con
Cattaneo al dittatore per vedere ancora
di rimproverarlo dall'affrettare l'annessione.
— Combattimento di Ponticello.
— In Teano il comando militare borbonico
fa requisire le casse del comune.
9. ma. Nel *Journal des Debats* articolo
di John Lemoiné in elogio della relazione



ARRIVATA PER NAPOLI - 7-8 OTTOBRE 1860.
(Collezione Comandini, Milano.)

— In Napoli consiglio di ministri: Crispi
sostiene il concetto che Napoli e sue
province non possono darsi, annettersi,
ma devono affermare il principio della
completa unità nazionale. Su questo con-
cetto deliberasi la massima per la con-
vocazione del popolo a plebiscito. La sera
Crispi va a Caserta da Garibaldi con
l'invitato siciliano.
— Delegati del Comitato Italiano «Italia
e Garibaldi» presentano in Santa Maria
al generale disegno di artistica spada
che si sta eseguendo in onore di lui of-
fertagli per pubblica sottoscrizione.
— A sera a Caserta colloquio fra Garibaldi
e Pallavicino per intendersi sull'anda-

fatta alla Camera dal conte di Cavour
sulla politica del governo piemontese.
— Il governo francese sopprime le lega-
zioni di Francia a Firenze ed a Napoli.
— La Camera a Torino continua la discus-
sione politica. Sineo vuole che Cavour se
ne vada. Mellana vuole cessi ogni dissidio
con Garibaldi. Armelonghi, Chiaves par-
lano in favore. Bettanji parla nobilmente,
inviando ad altro tempo la propria di-
fesa personale per la verità, travisata
anche nella Camera; invoca la concordia
«persuaso che tutti vogliono la stessa
cosa: la libertà, l'unità d'Italia e Vit-
torio Emanuele suo Re.»
Il ministro di Spagna a Torino, marchese

Diego Coello de Portugal, formula al ministro degli esteri conte di Cavour protesta contro l'ingresso dell'esercito sardo nel regno delle Due Sicilie e contro i propositi di annessione degli Stati di Francesco II alla monarchia del Re di Sardegna.

- Ieri ed oggi ultima grande manovra sul campo di Montechiari. Oggi il generale La Marmora, comandante le truppe, ritorna a Milano.
- Il Re parte nella mattina da Ancona per posta, passa Osimo, rasenta il campo di Casteldardo ed arriva verso mezzodi a Macerata accolto con grande entusiasmo. Il Re fa mettere in libertà più di 1000 prigionieri di guerra pontifici. Arriva una deputazione di Viterbo per protestare contro l'occupazione francese, che avverrà domani. Il Re la fa ricevere da Farini, il quale dice loro che contro la Francia non si può fare nulla: chieggano di governarsi municipalmente sotto la protezione della Francia.
- Alle 9 ant. salpano da Ancona per Napoli le regie fregate *Carlo Alberto* e *Costituzione*.
- Il commissario regio delle Marche nomina con missione che raccoglie documenti delle licenze e degli arbitri del cessato governo, delle opere sovversive degli ordini civili e delle offese contro i diritti della proprietà, della famiglia, delle persone.
- A Perugia il presidente del tribunale solennemente proclama il risultato del plebiscito del 4 nell'Umbria: abit. 472 185; inseriti 123 011; votanti 97 625; per il sì 97 040; per il no 330; nulli 205.

Da Perugia protesta del regio commissario Pepoli al gen. Goyon contro l'occupazione di Viterbo.

Arrivano a Napoli sulla squadra dell'ammiraglio Persano e sbarcano acclamate le truppe della brigata Re e della brigata Aosta.

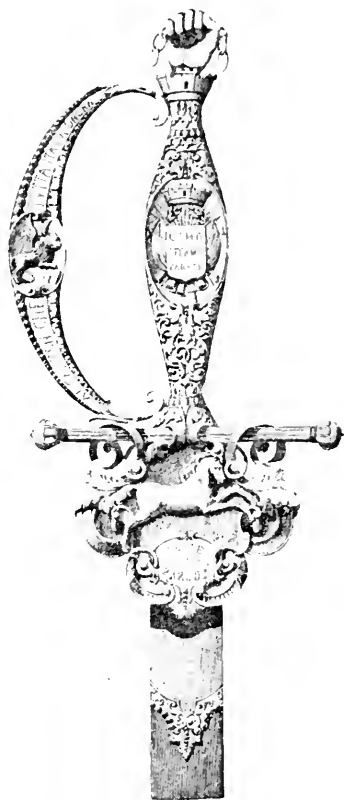
- Di ritorno dal Piemonte arriva a Napoli, mandato dagli anti-annessionisti, il deputato canon. Giorgio Asproni per fare nuove pressioni su Garibaldi.

- La *Gazzetta Ufficiale di Napoli* reca proclama unitarista del nuovo pro-dittatore Pallavicino; e annunzia i nuovi ministri: Giacomo Coppola, finanze; Raffaele Laudisone, interno; Giov' Andrea D'Andrea, grazia e giustizia, in luogo di Di Blasio; Enrico Nicola, temporaneamente direttore delle finanze, in luogo del De Cesare, dimessosi. Il generale Roberto De Sauguet assume il comando della guardia nazionale nelle provincie dell'Italia Meridionale.

- A sera a Caserta nuovo colloquio col dittatore del pro-dittatore Pallavicino, accompagnato dal pubblicista garibaldino Biagio Caranti. Essi confermano Garibaldi nel proposito dell'annessione sollecita.

- Decreto pro-dittatoriale di Mordini in Palermo stabi-

lisce: « 1.º l'Assemblea dei Rappresentanti del popolo siciliano si riunirà in Palermo nel dì 4 del vengente novembre; 2.º Il segretario di Stato dell'interno è incaricato dell'esecuzione del presente decreto. » Grande agitazione in Palermo per questo decreto.



Disegno di spada d'onore offerta a Garibaldi da Comitato Italiano presentato al Generale a S. Maria l'8 ottobre 1860.

(Incis. del tempo; collez. Comandini, Milano.)

o, me. A Torino alla Camera continua la discussione politica. Parlano Minghetti, Regnoli, Sineo, Chiaves, Galeotti, Canetti, Mosca, La Farina, Pareto, Turati, che propone ordine del giorno dichiarante benemeriti della patria Cavour, i generali Fanti e Cialdini, Garibaldi ed i suoi volontari.

- Nota del principe Gortchakoff al ministro russo a Torino, Gagarin, ostile agli atti compiutisi dal Piemonte in Italia dalla pace di Villafranca in poi, contrari al diritto internazionale.

- Reale decreto nomina il senatore marchese Massimo Cordero di Montezemolo, attuale governatore di Brescia, regio commissario in Sicilia.

- Nella stazione di Camerlata il garzone muratore Francesco Baragiola di Cornate rimane per sua imprudenza travolto sotto una locomotiva morendo all'istante.

- I cacciatori del Tevere del colonnello Masi sono fatti passare nella colonna mobile dell'Umbria, comandata dal generale Ferdinando Pinelli.

- Le truppe francesi entrano nel territorio di Viterbo, occupandola rocca di Civitacastellana loro ceduta senza resistenza dalle guardie nazionali. I francesi rialzano lo stemma papale, ed il municipio protesta.

- Il Re da Macerata tra le 11 e le 12, malgrado la pioggia dirotta, visita il Santuario di Loreto al cui clero annunzia cospicuo dono; il Re riceve il vescovo e trattiene a colazione, dopo la quale visita i feriti (12 ufficiali e 70 soldati). Alle 15 1/2 lasciate quivi le car-

rozze, sale a cavallo e procede per Civitanova dove arriva la sera.

- Verso mezzanotte arriva a Orvieto il commissario straordinario per l'Umbria marchese Gioacchino Napoleone Pepoli, accolto festosamente.

- La Garibaldi recante Persano arriva a Napoli. Persano inalbera la bandiera di comandante la divisione navale.

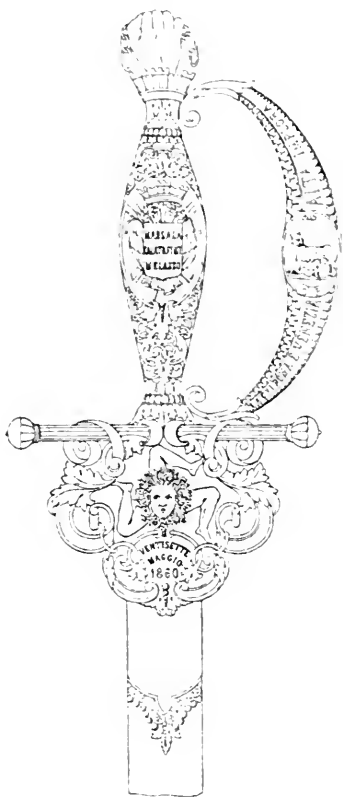
- I borbonici cominciano lo sgombero da Capua di materiale da guerra, che viene portato a Gaeta.

11. g. A Torino alla Camera Depretis parla a lungo sui gravi disordini della rivoluzione di Sicilia, dove dal 4 aprile è scomparsa ogni forma di giustizia civile, e le difficoltà si sono accumulate malgrado il buon volere ed il valore degli uomini preposti al governo. Cavour parla splendidamente della rivoluzione italiana che con ordine e moderazione arriverà anche a Roma ed a Venezia. La Camera con speciale ordine del giorno proclama benemeriti della patria Garibaldi e i suoi, e tutti gli altri fattori dell'Indipendenza nazionale, e con 290 voti contro 6 approva il disegno di legge per facultizzare le annessioni.

- In Torino Cavour offre banchetto ai numerosi notabili siciliani per presentare loro il nuovo regio commissario per la Sicilia, marchese di Montezemolo.

- Il ministro della guerra Fanti ordina col 25 corr. lo scioglimento dei cacciatori del Tevere.

- A Genova nell'ex-monastero dei santi Giacomo e Filippo ammutinansi i circa



Disegno di spada d'onore offerta a Garibaldi da Comitato Italiano presentato al Generale a S. Maria l'8 ottobre 1860.

(Incis. del tempo; collez. Comandini, Milano.)

900 prigionieri napoletani; 400 sono trasferiti in una caserma.

- Il Re arriva alle 9 al Porto di Fermo e alle 14.15 a Grottammare acclamatisimo.
- Sul mezzogiorno arrivano a Viterbo i francesi, aventi insieme due gendarmi pontifici. La città è deserta; chiuse le botteghe. Il municipio presenta al comandante dignitosa protesta. Il comandante dice che la sua occupazione durerà 24 ore, dopo le quali riprenderà le sue funzioni l'autorità papale. Più di mille persone lasciano Viterbo dirigendosi ad

popolo e soldati incendiano e saccheggiano il palazzo di don Tomaso Fumo.

- A Caserta Garibaldi riceve Persano, insistendo nel dirgli che questo è il momento per liberare Roma, nonostante i consigli in contrario di Cavour. Trattieno a colazione.
- A sera recansi da Napoli a Caserta il pro-dittatore Pallavicino ed il suo segretario Caranti; e dopo un lungo colloquio con Garibaldi, presenti Crispi, ministro degli esteri, e Carlo Cattaneo che fanno prevalere il concetto di convocare le



VISITA DEL RE VITTORIO EMANUELE AL SANTUARIO DI LORETO - 10 OTTOBRE 1860.
(Incisione dal Mondo Illustrato del 10 nov. 60; collez. Comandini, Milano.)

- Orvieto; i cacciatori del colonnello Masi, avvicinandosi a Viterbo, sperando di non incontrare che gendarmi pontifici, ma saputo trattarsi di francesi, ritiransi a Montefiascone, donde passano ad Orvieto, accolti festosamente dalle autorità e dai cittadini.
- Dal 6 ad oggi continuano in Isernia le gesta delle bande borboniche.
- A Teano, in seguito a continui insulti dei soldati borbonici e della plebaglia reazionaria don Tomaso Fumo, liberale, ed il capitano della guardia nazionale Gaetano Corvino allontanansi dal paese con le famiglie. Nel pomeriggio le truppe borboniche fanno una passeggiata militare, e davanti al palazzo Fumo fanno *alt* ed il generale grida *viva il Re*; segue il popolaccio, che si scatta, onde più tardi

assemblee, il pro-dittatore ed il segretario dimettonsi.

- 12. e. Da Lionè il sempre esule vescovo di Torino, mons. Franzoni, scrive lettera apostolica al card. De Angelis, quivi tradotto da Fermo, e residente nella casa dei preti della Missione.
- In Torino la Camera con 204 favorevoli e 8 contrari adotta la riforma alla legge elettorale sulla base di non meno di 400 collegi con non più di 50.000 abitanti per ciascuno.
- In Torino al Senato Cavour presenta il disegno di legge, ieri votato dalla Camera, per le future ammissioni.
- Il commissario straordinario Popoli da Orvieto ritorna a Perugia.
- In Grottammare il Re riceve Cialdini, poi



GARIBALDI DITTATORE IN NAPOLI.
(Fotografia de l'epoca; edizione Comacini, Milano.)

la deputazione napoletana, a nome della quale Coghetero Bagnoli legge indirizzo al Re, il quale risponde confermando il suo desiderio che i napoletani manifestino la loro volontà con votazione perfettamente libera e spontanea. Poi il Re riceve Fanti.

— In Napoli al mattino una dimostrazione di elementi avanzati corre le vie al grido di: *viva il Dittatore*. Formasi più grande dimostrazione gridante: *si viva Vittorio Emanuele*; la guardia nazionale vuole parteciparvi, ma il generale De Sagnet la trattiene; è acclamato il pro-dittatore Pallavicino, che affacciarsi al balcone e promette soddisfazione al desiderio degli annessionisti. Tutti i cittadini hanno sul cappello un gran *si* per l'annessione. La città è agitatissima. Una dimostrazione parziale per l'Assembl. Costituente provoca proteste. Qualcuno grida: « Morte ai repubblicani! »

Dal quartiere generale Garibaldi recasi a Napoli e riunisce il pro-dittatore e tutti i ministri. Garibaldi muove varie e vive critiche a provvedimenti presi dai ministri; Conforti ritiene per ciò che i ministri debbano dimettersi, e il dittatore dopo breve meditazione risponde: « sia pure. » I ministri, meno Crispi, firmano subito le dimissioni. Garibaldi riceve immediatamente l'ammiraglio Persano.

Nel pomeriggio altra più clamorosa dimostrazione recasi sotto l'abitazione di Garibaldi. Sale dal Dittatore il duca di San Donato, colonnello di stato maggiore della guardia nazionale, e gli espone vivamente le doglianze contro Crispi e compagni futuri di una speciale assemblea. Garibaldi si irrita e parte per Caserta, ivi presto raggiunto dal sindaco di Napoli, Colonna, al quale egli offre di for-

mare un ministero, ma il Colonna declina l'invito.

Garibaldi a sera firma il decreto che convoca per l'11 novembre in Napoli assemblea di rappresentanti del popolo per il riconoscimento della regolarità degli atti del plebiscito e per regolare la incorporazione delle provincie meridionali della penisola nell'Italia una e indivisibile.

Altro decreto pari data determina i doveri dell'assemblea siciliana e con-

vooca i siciliani per il 28 ottobre nei comizi per votare il loro plebiscito.

— Proclama di Garibaldi ai cittadini di Napoli per annunciare loro che « Domani Vittorio Emanuele, il Re d'Italia, l'eletto della nazione infrangerà quella frontiera che ci divide per tanti secoli dal resto del nostro paese, ed ascoltando il voto unanime di queste brave popolazioni, comparirà qui tra noi.

« Accogliamo degnamente il mandato della Provvidenza e spargiamo sul suo passaggio, come pegno del nostro riscatto e del nostro

affetto, il fiore della concordia a lui così grato ed all'Italia così necessario.

« Non più colori politici! non più partiti! non più discordie! »

— Malgrado il decreto prodittoriale che in Napoli e nelle provincie scioglie e vieta tutte le associazioni che hanno scopo politico, la mazziniana Associazione Unitaria Italiana, che non sospese le proprie riunioni, facendo ricorso al Dittatore, per mezzo dei cittadini Matteo Valentini, Nicola De Capra e Francesco Marozzi, oggi annunzia pubblicamente che il Dittatore da Caserta, 11, ha risposto, scrivendo di proprio pugno: « Questa associazione deve continuare, essendo sotto la mia speciale garanzia. »



Colonnello ANTONIO MORDINI
pro-dittatore in Sicilia.

(Fotografia del tempo; collez. Convardini, Milano.)

MINISTERO DELLA PRODIGGIA MORDINI IN SICILIA.



S. ORLANDO
Lavori pubbl.



PERAÏNO
Esteri e Comm.



TAMAJO
Sicurez. pubbl.



PERANNI
Finanze.



BARGONI
Segret. gen.

(Fotografie nella collezione Comandini, Milano.)

- A richiesta di Garibaldi Persano manda da Napoli sei battaglioni della brigata Re e due batterie di campagna al comando del colonnello Pernet a rafforzare la posizione di Sant'Angelo.
- L'ammiraglio francese Barbier de Tinan, dichiarato che non può riconoscere il blocco di Messina e di Gaeta proclamato dal governo dittatoriale, parte con la propria squadra per Gaeta.
- 13. s. L'ufficiosa *Patrie* di Parigi confuta l'assurda diceria raccolta da giornali che dispacci ufficiali francesi nel settembre avessero annunciato che 20000 uomini di truppe francesi dovevano portarsi in soccorso dell'esercito pontificio nelle Marche e nell'Umbria; non vi erano a Roma che 6000 francesi.
- A Torino il ministro di Prussia, conte Brassier de Saint Simon, comunica al conte di Cavour nota da Coblenza del suo ministro degli esteri, von Schleinitz, con

- la quale rispondendo al *memorandum* di Cavour del 12 settembre, rileva gli eccessi del cedere sempre davanti al principio di nazionalità, in nome del quale il re di Sardegna ha violato anche il principio del non-intervento; la Prussia non può che disapprovare tutto ciò pur attestando il desiderio di mantenere buoni rapporti col re di Sardegna (cf. 9 noe.).
- Alla Camera a Torino il sorteggio destina Garibaldi a deputato di Consiglio.
- Decreto luogotenenziale da Torino rende esecutivo l'atto finale della delimitazione dei nuovi confini fra il regno di Sardegna e l'Austria, stabiliti dal trattato di Zurigo.
- In Grottamare di buonissima ora il Re va a caccia.
- Napoli è percorsa da dimostrazioni. Conforti, ministro sì, ministro no, parla dalla Forestiera al popolo per calmarlo, assicurando che dal suo posto non se ne andrà che a forza.



SCROFANI
Giustizia.



FABRIZI
Guerra.



FAUCHÉ
Marina.



PARISI
Interno.



UGDULENA
Istruzione.

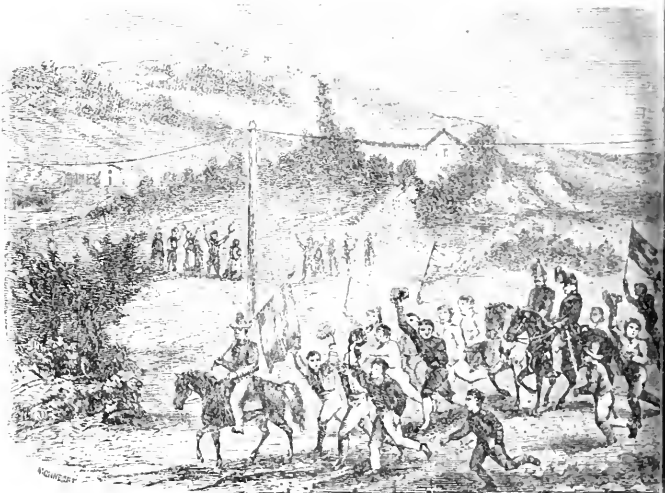
(Fotografie nella collezione Comandini, Milano.)

A calmare la grande agitazione della città, Garibaldi arrivato da Caserta in Napoli parla al popolo dal balcone della Forestiera: rievoca le accuse contro i cavouriani, senza nominarli, ma soggiunge: « morte a nessuno... vivano tutti gli italiani per fare l'Italia -- morte solo alla canaglia. » Annunzia il prossimo arrivo del Re, alla cui venuta -- dice egli -- cesserà questo stato transitorio -- ed a dispetto dei suoi nemici, di coloro che non la vogliono, l'Italia sarà una.

Segue alle 14 a palazzo Angi consiglio

pro-dittatura di Sicilia dal 16 settembre in poi.

Di fronte ai severi giudizi dell'opinione pubblica sulla convenzione Adami-Lemmi del 28 settembre, un decreto dittatoriale da Napoli accetta nuove condizioni proposte da Adami-Lemmi come segue: I signori Adami e Lemmi con atto odierno si obbligano a stralciare dalla loro concessione e rilasciare a favore della Società De la Haute le linee ferrate delle Puglie e degli Abruzzi coi relativi due passaggi degli Appennini, come risulta



II. RE VITTORIO EMANUELE II IN MARCIA.

(Schizzo del pittore Pontremoli nel Mo

dei ministri: sono presenti anche Cattaneo, Aurelio Soliceti, De Luca, e Türr: Crispi sostiene tenacemente la convocazione di un'Assemblea. Türr reca a Garibaldi un pacco di indirizzi per l'ammissione: Conforti parla vivamente per il plebiscito. Garibaldi, rimane pensoso un momento, poi dice: « Non voglio assemblea, si faccia l'Italia! » -- e lacera il decreto per l'assemblea.

Garibaldi concede a Pallavicino le dimissioni di Crispi: e la sera il *Giornale ufficiale* annunzia che il pro-dittatore Pallavicino ed il ministero Conforti rimangono in carica.

— Garibaldi firma, ultimo atto sottoposto da Crispi, decreto di ratifica degli atti, leggi e decreti emessi dalla

dall'atto del Governo Borbonico in suo favore, qualora piaccia al Dittatore, ovvero piaccia al Parlamento italiano, entro il termine di un anno dalla data del plebiscito di unione, dare il necessario complemento all'atto di concessione e con le identiche condizioni attuali in favore della stessa Società De la Haute, ma solamente così e non altrimenti. La Società Adami e Lemmi si obbliga a commutare le condizioni della concessione dittatoriale 25 settem., assumendo invece di quelle, sia le condizioni medesime che verranno dal Parlamento sancite per la concessione delle ferrovie lungo le due Rievriere liguri, sia le condizioni medesime che vennero già stabilite dal governo toscano il 24 marzo

per la concessione della ferrovia da Firenze ed Arezzo ai confini dello Stato Romano e da Firenze alla Romagna e all'Adriatico, e cioè a piémonte tanto del Dittatore, quanto dal Parlamento, pur che le venga sgrittato entro un anno dalla data del pubblicazione. Qualora si presceglierò dal Parlamento le concessioni delle ferrovie della Lazuria, si dovrà però tenere conto della differenza di costo che vi sarà fra queste ferrovie e quelle che dovrebbero costruirsi nelle provincie continentali dell'Italia Meridionale. E nel

dina al capitano della guardia nazionale ed a cinque suoi uomini di dare la caccia ad un orso che commette prede nei casolari del circondario.

- Annunziasi che 3000 austriaci hanno passato il Po ad Ostiglia e si sono stabiliti a Rovere.
- Verso sera arriva a Roma il generale Lamoricière incontrato fuori porta dai cocchi di circa trenta famiglie nobili (Salviati, Grazioli, Gligi ed altri) ed acclamato vivamente.
- Alle 6 ant. in Grottamare il Re va a



FAMARE E GIULIANOVA - 15 OTTOBRE 1860.
(del Fontana; collez. Com. ind. Milana.)

caso che ci fossero garanzie d'interesse o altri incoraggiamenti accordati per le dette ferrovie della Lazuria, dovranno questi essere proporzionatamente variati, per applicarli a quelle delle provincie continentali suaccennate. E due art. di precondizioni verranno pubblicati in appendice all'atto di concessione e saranno considerati come parte integrante di essa, purché dentro il termine di giorni tre da oggi in poi, venga per ordine della Dittatura ordinata la regolare azzettazione e del relativo deposito, la quale fin qui venne prorogata e si consi-lerava compiuta e valida, tanto per l'attuale forma di contratto, quanto per quella che potesse in seguito venir imposta.

14. D Il sindaco di Campo Valtellina) or-

messa; poi a caccia. Riceve quindi il commissario straordinario per l'Umbria, marchese Gioacchino Pepoli.

- Passando per Giulianova il ministro sardo a Napoli, marchese Di Villamarina, che va poi incontrare il Re, la popolazione gli fa una calorosa dimostrazione. Il Villamarina, da la finestra dell'albergo, ringrazia facendo l'augurio del re e galantuomo. « Gli abitanti hanno nel cappello un cartello col sì per l'annessione.

A Napoli nel pomeriggio dimostrazione popolare per la demolizione dei castelli regi che asserragliano la città.

- Persino nella rada di Napoli sbarca dalla *Garibaldi* e passa sulla *Maria Adelaide* arrivata da Ancona dopo avere sbarcati nel golfo di Manfredonia 110 granatieri,

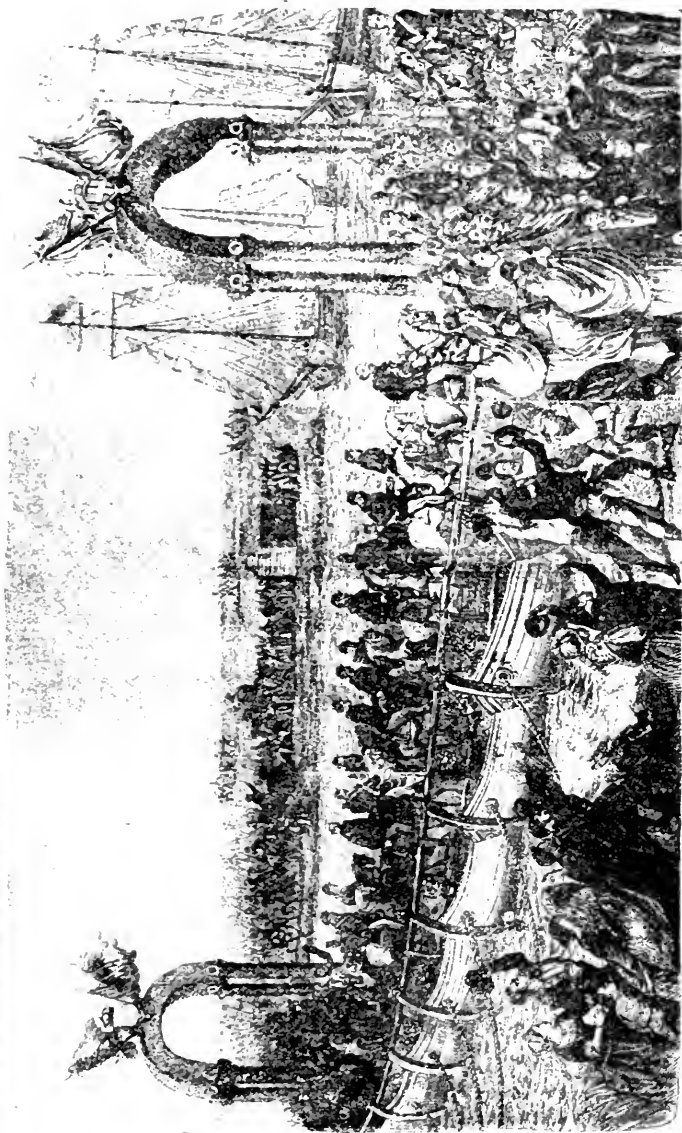
- In Palermo il Consiglio civico in seguito a sollecitazioni deliberate dai liberali in casa Cammarata Scovazzo e Pignatelli, delibera indirizzo al Dittatore Garibaldi perchè « riunisca i comizi, convochi il popolo, e faccia che l'annessione si compia per il solo plebiscito. » Il pro-dittatore Mordini fa pratiche perchè non si facciano dimostrazioni in questo senso, assicurando di avere telegrafato al governatore di Messina di recarsi a Napoli a sollecitare il decreto per il plebiscito.
- 15. *l.* Il *Monteur officiel* di Parigi dichiara che durante l'invasione delle Marche e dell'Umbria da parte delle truppe piemontesi, il generale Lamoricière non ha ricevuto alcun dispaccio dall'ambasciatore di Francia a Roma, il che sarebbe stato, d'altronde, completamente anormale (c. 24.)
- Da Berlino il ministro sardo De Launay telegrafa a Torino al co. di Cavour che lord John Russell a Coblenza è riuscito a persuadere il principe Guglielmo, reggente di Prussia a non richiamare il ministro di Prussia da Torino ed a trattenerne l'Austria dal muoversi contro il Piemonte.
- A Torino la Camera, dopo due giorni di discussione approva l'abolizione della sovrainposta del 33 1/2 per cento che aggravava ancora la proprietà immobiliare in Lombardia per effetto della legge austriaca del 1851.
- Il Senato in Torino discute la legge sulle future annessioni. Il senatore Brignolle-Sale parla vivamente contro. Cavour parla altamente del carattere liberale conservatore della rivoluzione italiana; afferma le aspirazioni governative per Venezia; quanto all'ardua questione romana dice che la coesistenza in Roma del Re d'Italia e del papa deve in tutti i modi tentare.
- Arriva a Torino da Ancona la deputazione napoletana ricevuta a Grottamare dal Re.
- Leone Fortis, direttore del *Pungolo* di Milano, che è a Napoli da un quindici giorni, annunzia che da oggi il *Pungolo* esce contemporaneamente a Milano e a Napoli, quivi diretto dal dott. Jacopo Comin.
- Il comitato triestino manda all'avv. Andrea Molinari emigrato a Torino altre l. 1920 da destinare a scopi patriottici.
- A Milano a sera nel ridotto della Scala hanchetto di 150 coperti dato dall'ufficialità della guardia nazionale di Milano all'ufficialità della guardia nazionale toscana.
- Stante l'attitudine minacciosa dell'Austria le truppe al comando dei generali Cucchiari e Durando concentransi lungo la linea del Po; La Marmorata difende sempre la linea del Mincio.
- Decreto del r. commissario dell'Umbria

- dà la fortezza di Perugia in libera proprietà del comune.
- Il Re in Grottamare dà udienza alle 6 ai ministri Farini e Fanti. Alle 7 ant. parte per Giulianova, dove arriva alle 12 fra grande entusiasmo.
- Rientrano in Roma le truppe francesi già concentrate a Velletri.
- In Napoli il pro-dittatore accorda pensione di trenta ducati al mese a Giovanna Crisará, ved. di Domenico Romeo, morto per la patria nel 1847, ed ai quattro figli Romeo Giovanni, Andrea, Giulio, Teresa e Letizia quattromila ducati una volta tanto pagabili nel corso del 1861.
- Sbarca a Napoli la Legione Inglese di circa 600 uomini *Garibaldi's Excursionists*.
- Arriva a Napoli il gen. Brignone ad assumervi il comando immediato delle truppe piemontesi.
- In Caserta il dittatore passa in rassegna la divisione del generale Turr. Garibaldi pronunzia parole suonanti quasi congedo, con voti ed espressioni di speranza per la causa dell'Ungheria.
- Da Sant'Angelo il dittatore Garibaldi decreta: « Per adempiere al voto indisputabilmente caro alla Nazione intera: « Le Due Sicilie, le quali al sangue italiano devono il loro riscatto, e che mi elessero liberamente a Dittatore, fanno parte integrante dell'Italia una ed indivisibile, con suo re costituzionale Vittorio Emanuele ed i suoi discendenti. — Io depongo nelle mani del Re, al suo arrivo, la dittatura conferitami dalla nazione. »
- Combattimento sotto Capua fra borbonici e garibaldini, verso Sant'Angelo. Vi partecipano i bersaglieri piemontesi, che fanno prigionieri una sessantina di nemici.
- In Palermo pubblicato proclama del dittatore che spiega come sia stato abbandonato causa « nuovi casi » il proposito di convocare un'assemblea speciale, e pubblica il decreto che indice per il 21 ottobre i comizi per il plebiscito con la formula: « Il popolo siciliano vuole l'Italia una e indivisibile con Vittorio Emanuele Re costituzionale e i suoi legittimi discendenti. »
- In seguito alla pubblicazione di questo decreto del dittatore per l'annessione è illuminata.
- In Sicilia il pro-dittatore Mordini nomina G. B. Fonché (c. 17 sett.) capitano di vascello di 1^a classe.
- 16. *ovv.* A Parigi il ministro degli esteri, Thouvenel, promette al principe Napoleone, intromessosi per desiderio di Cavour, che Orvieto non sarà occupata da truppe nè francesi, nè papali.
- A Torino il Senato continua a discutere il disegno di legge per autorizzare il governo ad accettare l'annessione di



FRANCESCO CRISPI
segretario in Napoli della Dittatura.
(Incisione del tempo; collezione Comandini, Milano.)

- nuove provincie italiane. Parla ancora contro il solo Brignole-Sale a cui risponde Cavour. Massimo D'Azeglio, indisposto, fa leggere da un suo collega un discorso favorevole. Il Senato approva, con 84 voti contro 12.
- Il co. di Cavour a nome del Re e di Farini, assecondandone l'espresoglio desiderato, invita il co. Arese a recarsi a Napoli per accompagnarvi il Re.
 - Cavour da Torino telegrafia a Persano: « L'Austria assume un'attitudine minacciosa sul Po; occorre avere la flotta pronta per trasportare truppe a Genova e per agire nell'Adriatico giusta la convenienza. »
 - Dimostrazione a sera in Ancona per l'abolizione delle linee doganali verso le provincie libere italiane e verso le Due Sicilie.
 - Il gen. Goyon in Roma riceve corriere del ministro della guerra di Francia che ordinarli di non occupare Orvieto, o se occupata, di sgombrarne.
 - Alle 8 il Re parte da Giulianova per Castellamare, dove arriva alle 14. Ad Ultra ha dovuto scendere da cavallo ed accettare rinfreschi dalla popolazione. La sera grande illuminazione. Tempo magnifico.
 - A Napoli c'è una certa agitazione, pattuglie percorrono le strade. Un proclama del pro-dittatore ed un altro del generale Türr, comandante la città e provincia sconsigliano da dimostrazioni. In realtà nulla accade.
 - Da oggi per decreto pro-dittatoriale di Napoli l'esercito garibaldino è in tutto pareggiato al regio esercito sardo.
 - Decreto del pro-dittatore Pallavicino accetta le dimissioni di Crispi da ministro degli esteri del governo di Napoli.
 - Nuovo dissenso oggi fra Garibaldi ed il pro-dittatore Pallavicino, sedato con uno scambio di lettere.
 - Persano va a Caserta da Garibaldi col co. Anguissola, che acconsente a ritirarsi da ministro della marina napoletana.
 - Da Napoli il ministro Conforti recasi a Caserta a dimostrare a Garibaldi l'opportunità del decreto di annessione in contrasto col già decretato plebiscito.
 - L'ammiraglio francese Le Barbier de Tinan arriva da Napoli a Gaeta coi vascelli *Bretagne* e *Saint Louis*, la fregata *Descartes* e l'avviso *Mouette*; fa visita al re Francesco II e dichiaragli avere l'incarico dall'imperatore di tenersi a sua disposizione.
 - ... Sfogo di Alessandro Dumas a Napoli nel suo *Indipendente* perché il nuovo intendente dei reali palazzi, principe di Lequile, per provvedere all'alloggio del seguito del re Vittorio Emanuele ha chiesto di avere libero il reale palazzo del Chiatamone che Garibaldi diede da abitare a Dumas, Bertani, Crispi, Asproni. Dumas non vorrebbe sloggiarne ma se occorrerà « si premurerà » di prestarlo al re!
 - Il generale borbonico Di Fabio Lesgardis fa requisire dal Monte di Pegni e dal Monte dei Morti in Teano scudi rispettivamente 1490 e 400.
 - In Palermo accentuate dimostrazioni annessioniste. Il pro-dittatore Mordini impressionato, parla alla immensa folla, acclamando a Garibaldi ed a Vittorio Emanuele.
 - 17. *me.* Il ministro degli esteri di Francia, Thouvenel, precisa con sua nota al duca di Montebello, ambasciatore francese a Berlino, che se il Piemonte attaccherà la Venezia, la Francia si asterrà, purché le potenze germaniche si astengano esse pure, dal canto loro, dall'aiutare l'Austria; ma avverte però che, comunque, lo stato di cose anteriore al trattato di Villafranca non potrà essere ricostituito.
 - Il *Siecle* a Parigi pubblica una numerosa serie di dispacci corsi fra il generale Lamoricière, il ministro pontificio delle armi, De Merode, altri ufficiali generali pontifici e francesi nell'imminenza dell'entrata delle truppe sarde nelle Marche e nell'Umbria.
 - Il rappresentante del governo russo a Torino, principe di Gagarin, è richiamato e a Pietroburgo sono consegnati i passaporti al rappresentante sardo.
 - A Torino la Camera approva la legge per la costruzione di una ferrovia da Massa al confine francese.
 - Il Senato in Torino approva oggi, fra altro, la cessione al patrimonio particolare di Sua Maestà di una foresta demaniale posta nei territori di Venaria Reale e di Drouent.
 - Alle 8 il Re arriva a Pescara e ne visita la fortezza. Alle 16 riceve deputazioni, fra le quali una di quattro bellissime signore. A sera arrivano 40 carabinieri per la scorta al Re.
 - In Pescara il re firma decreto ratificante e rendente esecutiva la convenzione franco-austro-sarda del 9 settembre per la liquidazione del Monte Lombardo-Veneto.
 - Ad Orvieto arriva al municipio lettera da Roma del comando francese annunziante che il 22 arriveranno in Orvieto 1500 francesi per mettervi guarnigione. Il municipio risponde immediatamente formulando protesta.
 - A sera in Roma per le scale della sua abitazione aggredito e derubato il conte Lorenzo Soderini.
 - I reazionari borbonici presso Isernia assaltano le forze liberali di Nullo, Mario e Fasio e respingonle con gravi perdite.
 - Da Caserta Garibaldi scrive a Liborio Romano che « per quanto si è da lui operato a favore della causa d'Italia, dichiara con sua piena soddisfazione che ha ben meritato della patria » (v. p. 1635.)



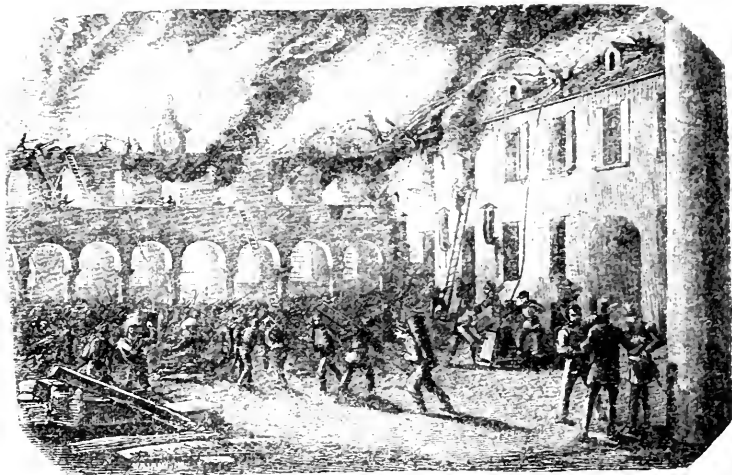
SOLENNI ENTRATA DEL RE VITTORIO EMANUELE A PESCARA - 16 OTTOBRE 1860.
(Schizzo del pittore Pontremoli nel Mondo illustrato del *Panorama*; coll. *Com. ordinari, Milano*.)

- Persano nomina il comandante Sandro facente funzioni di aiutante generale al ministero della marina in Napoli.
- Le truppe del generale Grifflini dopo brillante combattimento occupano l'altopiano del Muceroni (Isernia).
- 18. g. In Torino la Camera approva l'acquisto da parte dello Stato della strada ferrata da Valenza a Vercelli per Casale; e la legge per l'abolizione di ogni effetto del Concordato in Lombardia e della patente austriaca sul matrimonio.
- Nella notte sopra oggi in Milano sviluppato il poderoso incendio nella manifattura tabacchi che dura tutta la gior-

parte integrante del regno di Vittorio Emanuele II. » Vi è aggiunta nota per dichiarare che tale decreto non è che conferma dei costanti sentimenti e propositi del dittatore che saranno riaffermati il 21 dal plebiscito.

In Napoli è decretata la soppressione del ministero della marina, concentrando-ene l'azienda in mano all'ammiraglio Persano.

— Combattimento a Sant'Angelo fra i garibaldini del maggiore Caruso ed i borbonici che attaccano un fortino difeso strenuamente dai garibaldini; è ucciso il maggiore Ramorino, feriti il colonnello



INCENDIO DELLA FABBRICA TABACCHI A MILANO - 18 OTTOBRE 1860.
(Incisione del Mondo Illustrato di Torino; collez. Com. Udini, Milano.)

- nata; calcolansi danni per almeno mezzo milione.
- A Pescara il Re è raggiunto da due squadroni di Guide. Alle 12 parte per Chieti dove arriva alle 15 accolto solennemente alla porta della Cattedrale dall'arcivescovo e dal clero, e acclamato dalle popolazioni.
- Dal quartiere generale del Re il generale Fanti ordina che il gen. Brignone riunisca tosto a Maddaloni il primo battaglione bersaglieri, la brigata del Re, la brigata di artiglieria, lasciando a Napoli la forza puramente necessaria a presidiare i forti.
- Il *Giornale Ufficiale di Napoli* pubblica il decreto del 15 del dittatore da S. Angelo dichiarante che « le Due Sicilie fanno brigadiere Dunn ed il capitano d'artiglieria Gaeta, e più di 30 altri morti o feriti. Garibaldi interviene con pochi fidi che, alla baionetta, liberano il fortino dal nemico.
- Garibaldi da Caserta scrive a P. A. Adami ed Adriano Lemmi accettando la presidenza della Società Ferroviaria dell'Italia Meridionale.
- Alle 1 p. arriva a Benevento con 2000 uomini il gen. De Sonnaz, festosamente accolto.
- Il Senato (consiglio comunale) di Palermo conferisce la cittadinanza palermitana al pro-dittatore Mordini.
- 19. v. In Torino Pinciaricato d'affari di Russia comunica al co. di Cavour nota del principe di Gortchakoff che ordina

GABINETTO

DEL

Dittatore

Lettera del 1810

Lettera del 17. Ottobre 1810.

D. G. Agnelli, S. Tomaso.

Per quanto si sa
voi operato in favore dell'Am-
ministrazione di Palermo, io ho visto con
una piena mia soddisfazione
che avete ben meritato della
Patria.

Il vostro è mio debito
e mi scriverò con ogni piacere.

L. G. Giambalbi

(Un terzo meno del vero; autografo originale nella collezione Comandini, Milano.)

- il richiamo da Torino della legazione russa, e chiede quindi i suoi passaporti.
- In Torino la Camera approva indirizzo, dettato da G. B. Giorgini, che apposta commissione, oggi stesso eletta, presentata in Napoli al Re; poi prorogasi *sinde* al grido di *viva il Re!*.
- La colonna centrale della 13^a divisione piemontese da Albacina scende in Val di Potenza a San Severino.
- Il generale francese de Gayon, spiega al cardinale Antonelli come le truppe francesi non debbano occupare Orvieto.
- In Orvieto grande esultanza, all'annuncio che la guarnigione francese non verrà più.
- Il Re alle 6 ant. parte a cavallo da Chieti; a Tocco è costretto a discendere ed accettare confetti; poi presentagli una rappresentanza di cacciatori del Vesuvio, col colonnello Teodoro Paternò. Il Re arriva a Popoli alle 6 p., dovunque accolto dalle autorità, dal clero, dal popolo con entusiasmo.
- Presso Isernia un 700 garibaldini sono assaliti ed attorniti da un 7000 fra regi e reazionari, si battono disperatamente, ma sono sopraffatti dal numero; il cappellano loro, fatto prigioniero, è tagliato a pezzi.
- Presso Sant'Angelo, truppe italiane, volontari di Bixio e la colonna inglese battono un corpo di truppe borboniche uscite da Capua, dove poi si ritirano.
- Il dittatore Garibaldi nomina Crispi Consiglieri di Stato.
- Decreto dittatoriale convoca in Sicilia consiglio di Stato straordinario per avvisare i modi, e poi sottoporli al governo del Re ed al Parlamento italiano, di conciliare gli interessi peculiari dell'isola con quelli generali di tutta la nazione.
- 20. s. Tutto il personale della legazione russa lascia Torino.
- Circolare del ministro delle armi ai nunzi pontifici all'estero per ottenere arruolamenti a rinforzare l'esercito pontificio.
- Ricasoli parte da Firenze per Brilio per due giorni, e scrive al segretario generale Bianchi una lettera come di congedo dal ministero della Toscana, onde grande commozione fra i funzionari superiori, comunicata dal Bianchi anche a Cavour: ma è uno scherzo!..
- I cacciatori del Tevere ritiransi, di fronte ai francesi, da Montefiascone, in Orvieto.

- Il Re proveniente da Popoli con nebbia densissima arriva alle 10 a Sulmona, acclamatissimo; va alla Cattedrale dove il vescovo dice l'*oramus pro rege nostro Victorio Emanuele*. Alle 12 il Re va ad alloggiare nell'antica abbazia accompagnatovi dal gen. napoletano Debenedetti.
- Il decurionato municipale di Napoli conferisce la cittadinanza napoletana al pro-dittatore Pallavicino.
- A Napoli è scoperta una meschina cospirazione borbonica: sono sequestrate armi ed uniformi militari e sono fatti alcuni arresti.
- La quarta divisione piemontese avanguardia del corpo di Cialdini, calando dal monte Macerone, s'incontra presso Isernia con un 5000 fra regi borbonici e bande reazionarie, li attacca e li disperde, togliendo loro 6 cannoni, facendo un 400 prigionieri, fra i quali il loro gen. Douglas Scotti, piacentino: più, molti morti e feriti; degl'italiani solo 10 morti e 30 feriti. I lancieri Novara hanno fatta una brillantissima carica.



Co. LUIGI DOUGLAS SCOTTI
maresciallo borbonico.
(Incisione del tempo; collezione
Comandini, Milano.)

— Il *Giornale ufficiale* di Sicilia pubblica decreto dittatoriale da Caserta assegnante pensione di ducati 40 mensili ai genitori del ten. col. Filippo Migliavacca (morto a Milazzo); e decreti prodittatoriali pei quali sono messi a carico dell'erario i debiti fatti da Francesco Riso, ed è dato a

Francesco Crispi l'incarico di attingere dalle carte politiche del passato regime in Sicilia gli elementi per una storia del nequitoso regime cui la Sicilia soggiacque per lunghi anni.

21. D. Manifesto imperiale in data di ieri, pubblicato oggi a Vienna, promulga la Costituzione della monarchia, il ristabilimento della costituzione ungherese, l'autonomia dei comuni, le Diete provinciali partecipanti al governo dello Stato, e l'amministrazione separata della giustizia. Tutte le guarentigie costituzionali sono accordate; il consiglio dell'impero è rinforzato; i ministeri dell'interno e della giustizia e dei culti cessano di essere amministrazioni centrali. Sono creati un ministero della guerra ed uno del commercio. Viene istituita una cancelleria per l'Ungheria a Vienna; il generale Benedeck va comandante in Italia.

— In Torino l'*Opinione* annunzia che la

Russia ha richiamato da Torino la propria legazione, e che il governo sardo ha telegrafato al proprio ministro a Pietroburgo, marchese Sauli, di lasciare la capitale russa.

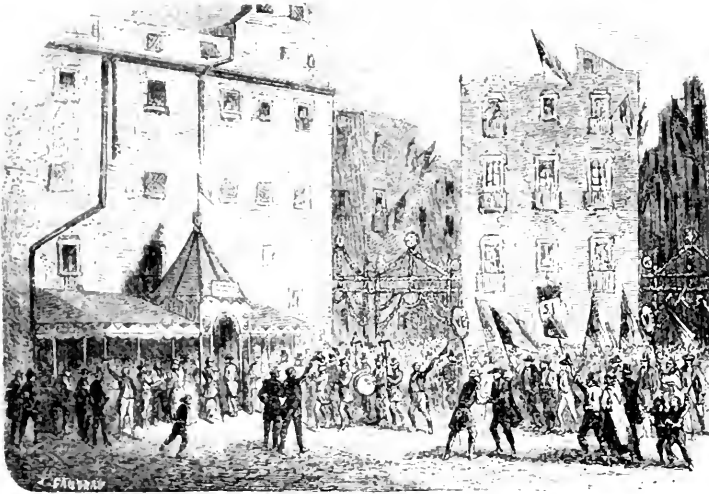
— Nello studio del notaio Sartoretto in Torino i siciliani qui residenti danno voto per l'annessione: notansi fra essi, in tutto 19: Matteo Raeh, Paolo Paternostro, Ottavio Lanza, Giuseppe La Farina, Raffaele Busacca, barone Giuseppe Natoli, Filippo Cordova.

Altrettanto fanno 22 cittadini napoletani residenti in Torino.

alle 16. È assalito da folla di cittadini fuggiti da Avezzano, Tagliacozzo, Isernia, chiedenti giustizia contro gli assassini briganti borbonici. Su istanze del figlio di un liberale assassinato, sono processati militarmente e fucilati sulla piazza alcuni briganti confessi di assassinio.

— Fra grande entusiasmo cominciano le votazioni per il plebiscito a Napoli e nelle province meridionali del continente, ed a Palermo e in tutta la Sicilia.

La patriottica popolana San Giovannara, cui fu conferito il diritto di voto per le sue beneficenze, è accompagnata



DIMOSTRAZIONE A NAPOLI PER LA VOTAZIONE DEL PLEBISCITO.
(Disegno nell'Illustration di Parigi; collez. L. Pogliughi, Milano.)

- A Milano al Carcano producesi nella *Giacinta* di Giacometti la celebre Adelaide Ristori reduce da lungo giro artistico all'estero. Non dà che sei rappresentazioni.
- Decreti odierni dei commissari regi in Ancona e Perugia convocano il popolo delle Marche e dell'Umbria a votare nei comizi, indetti per il 4 e 5 novembre, sulla seguente formula: « Volete far parte della monarchia costituzionale del Re Vittorio Emanuele? »
- Il commissario per le Marche Valerio manda ai comuni marchigiani in dono la musica per la Marcia Reale e per l'Inno Nazionale di Mameli.
- Re Vittorio Emanuele parte alle 7 ant. da Sulmona per Caserta di Sangro, dove arriva

a votare appoggiata al braccio di Silvio Spaventa. La Giovannara poi fa scendere dalla carrozzella e porta in braccio a votare il nonagenario maggiore De Petris.

Nel quartiere del Calvario e in quello di Chiaia, collutazioni con feriti Garibaldi, di malumore, visita i feriti negli ospedali.

Indirizzo delle donne dell'Italia Meridionale (escluse dalla votazione odierna) per attestare al Re i loro sentimenti, ed invocare il riconoscimento dei loro diritti.

— Garibaldi da Caserta scrive a Sirtori: « Abbisognando di alcuni giorni di cura, io lascio a voi temporaneamente il comando dell'esercito. » Sirtori non rende pubblico tale decisione di Garibaldi.

22. L. Molto commentato convegno in Var-

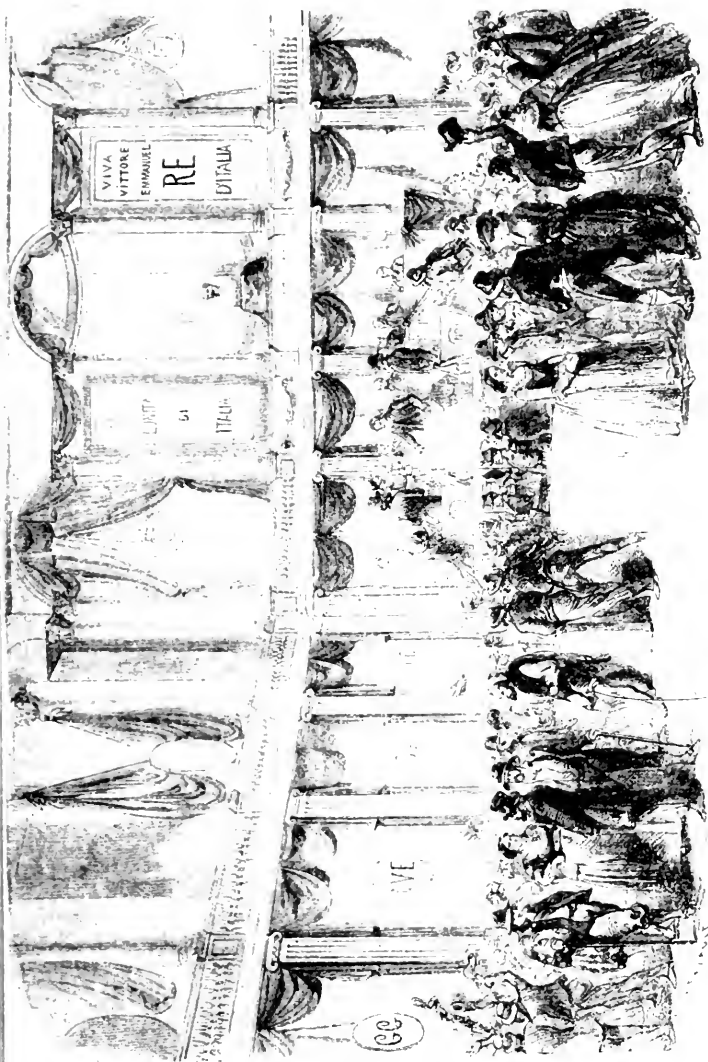
- savio dell'imperatore Alessandro III di Russia con l'imperatore Francesco Giuseppe d'Austria-Ungheria ed il principe Guglielmo, reggente di Prussia.
- In Torino il Senato approva l'indirizzo, redatto dal sen. De Gori, da presentare al Re a Napoli; approva poi varie leggi.
 - Cavour da Torino telegrafa a Persano: « L'imperatore d'Austria ha fatte larghe concessioni all'Ungheria, ed ha nominato comandante dell'armata d'Italia l'arciduca Alberto, e capo di stato maggiore il generale Benedek. Ciò è molto minaccioso. Ella tenga la squadra pronta a partire per l'Adriatico... Dica a Garibaldi da parte mia che se noi saremo assaliti, lo invito, in nome d'Italia, ad imbarcarsi tosto con due delle sue divisioni per venire a combattere sul Mincio. »
 - Il generale De Goyon rientra a Roma da un'ispezione ai paesi di confine.
 - Il Re da Castel di Sangro, assicura le popolazioni di protezione contro i briganti, prosegue per Isernia. A Rionero un prete arresta un brigante che gridava: *viva il re*, e denunciato come assassino. La sera è fucilato. Prima di Isernia il Re è ossequiato dal maggiore Tripodi. In Isernia il Re è ricevuto alla chiesa dal vicario generale, il vescovo essendo fuggito a Gaeta.
 - Garibaldi recasi a visitare Pompei: la sera andato in incognito a pranzare in un albergo di Chiaia è riconosciuto e fatto segno a dimostrazione popolare, è costretto a mostrarsi al balcone e parlare al popolo, dicendo: « Importa che l'Europa sappia e deve sapere dalle schiette dimostrazioni nazionali del bravo popolo napoletano, che l'Italia vuole e deve essere indipendente... libera... ed una! »
 - 23. *ma.* In Torino il Senato, nominata la *commissione* che deve portare a Napoli al Re l'indirizzo ieri votato, e votate senza discussione leggi urgenti, prorogasi *sine die*.
 - Nobile lettera del conte di Cavour da Torino a Ruggero Settimo a Malta per invitarlo a nome del governo del Re a far ritorno nella sua patria, e la sorreggere coll'autorevole suo consiglio gli uomini che avranno da S. M. il difficile incarico di dare alla Sicilia l'or-

dine e la tranquillità di cui sente sì vivo bisogno.

- Festose accoglienze in Genova al battaglione mobilitato della guardia nazionale di Cuneo.
- Il gen. Ferdinando Pinelli scrive al col. Masi conservando i cacciatori del Tevere, riformandone l'organizzazione.
- Sbarca a Civitavecchia proveniente da Parigi mons. Sacconi nunzio in Francia.
- Il Re in Isernia riceve moltissima gente, che narra gli infiniti orrori delle gesta brigantesche. Due coipevoli, scoperti, sono giudicati sommariamente e fucilati. Sono arrestate anche alcune donne ferocissime. Il Re visita le località devastate; e distribuisce danaro ai danneggiati e ai poveri.
- Decreto dittatoriale assegna sei milioni di ducati per indennizzare delle sofferenze passate per la causa che oggi trionfa uomini onorati ed amanti della patria.
- Da Napoli Persano recasi a Caserta a comunicare a Garibaldi le notizie telegrafategli ieri da Cavour. Persano, per ispirazione di Cavour eccita Garibaldi a muovere sollecitamente incontro al Re.
- Garibaldi da Caserta va a Napoli a visitare i feriti. Sosta all'*hôtel d'Angleterre*, dove riceve Crispi che rifiuta la vice-presidenza della Società ferroviaria per le linee calabro-sicule. La sera ritorna a Caserta, dove Crispi conferisce ancora con lui.
- A Sant'Angelo i garibaldini sostituiscono le truppe piemontesi.
- In Trieste l'illuminazione ordinata dal municipio per solennizzare le riforme annunziate il 20, riesce scarsissima, malgrado le raccomandazioni fatte dalla polizia casa per casa.
- 24. *me.* A Parigi un articolo semi-ufficioso del *Constitutionnel* spiega come l'imperatore non potesse né intervenire in Italia contro, né sostenere il movimento italiano. L'intervento non poteva gradire all'Europa e sarebbe stato contro i principii costanti dell'imperatore; e secondare il movimento avrebbe compromesso il carattere pacificatore e temperato dell'impero e condotto alla guerra universale. Daltronde l'impero è sorto dalla volontà nazionale e non poteva farsi strumento di un partito. Infine « un'Italia



MARIANNA LA SAN GIOVANNARA.
(Incisione del tempo; collezione Conzolini, Milano.)



VOTAZIONE PER IL PLEBISCITO DI ANNESSIONE NELLA SALA DELL'UNIVERSITÀ A NAPOLI.
(Disegno di Jules Davrus nell'illustration di Parigi; collez. L. Foglietti, Milano.)

- organizzata e potente è ormai interesse europeo; e l'Europa, consacrandola con un atto della sua giurisdizione, si mostrerebbe tanto previdente quanto giusta. »
- Decreto luogotenenziale del principe Eugenio nomina Giuseppe La Farina consigliere di Stato.
 - Parte da Genova per Napoli il co. Arrese mandato da Cavour, al quale egli aveva manifestato il desiderio di trovarsi a Napoli con qualche soddisfacente incarico per l'entrata del Re in quella città.
 - A Milano in piazza d'armi dalle 10 alle 3 p. gran manovra a fuoco della guarnigione comandata dal gen. La Marmorata.
 - In Milano in municipio davanti alla giunta 26 napoletani e siciliani danno voto per l'annessione delle Due Sicilie al regno di Vittorio Emanuele II.
 - In Milano l'Unione del Bianchi Giovanni pubblica articolo nel quale Bertani è accusato di avere sottratti al fondo dei Comitati di soccorso a Garibaldi tre milioni di fr. fatti depositare nel Belgio (v. 4 nov.)
 - Nel Veneto sono sparsi proclami del Comitato Centrale di Venezia, specialmente ad Udine.
 - Indirizzo da Roma del generale dei gesuiti, padre Pietro Bekx, al re Vittorio Emanuele come protesta contro la usurpazione negli Stati Pontifici, non solo, ma in tutti gli Stati Italiani!
 - In rispettosa protesta, destinata al generale francese, gli abitanti di Ronciglione esprimono il loro dispiacere di dover subire governo diverso da quello di Vittorio Emanuele.
 - Il *Giornale di Roma* pubblica articolo comunicato dal gen. Lamoricière, il quale dice che « il 10 settembre ricevette in Spoleto telegramma del ministro delle armi che informavalo che all'ambasciata di Francia era pervenuta notizia « che l'imperatore aveva scritto al re di Piemonte per dichiarargli che se esso attaccasse gli Stati del papa, egli vi si sarebbe opposto con la forza. » Altro telegramma dell'ambasciatore di Francia a Roma. Di Grammont, al console di Francia in Ancona ripeteva la stessa cosa.
 - Il Re parte alle 6 ant. da Isernia: alle 10 arriva a Venafro accolto solamente dal clero e da due o tre del municipio. Il Re presiede un consiglio di guerra: alle 16 va a visitare il campo della 5ª divisione; e manda un parlamentario al generale borbonico per reclamare contro maltrattamenti che pare siano stati inflitti a prigionieri garibaldini.
 - Garibaldi arriva a sera a Calvi per operare il proprio congiungimento con l'esercito del Re. Il dittatore appena arrivato manda Missori a Teano, dove è il Re, perchè il sovrano voglia passare in rivista la divisione Bixio, la brigata Eber ed il reggimento inglese di Peard.
 - Da questa mattina i garibaldini, la di-

- visione Medici in testa, cominciano a passare sulla destra del Volturno.
- Dopo l'arrivo a Teano di un parlamentario piemontese la divisione borbonica Barbalunga, affatto demoralizzata, si è dispersa.
 - Il comandante Piola, ora che il governo del re ha preso il comando della marina meridionale, depono nelle mani del Dittatore il grado di ministro della marina siciliana, sperando che il Re vorrà rimetterlo fra i marinai del regno italiano.
 - In Palermo a Largo della Vittoria il pro-dittatore Mordini distribuisce la medaglia di Palermo ai Mille trovantisi ancora qui perchè feriti o malati convalescenti (v. 4 nov. e pag. 1654-55.)
 - Muore in Milano a soli 52 anni il patrio milanese Ignazio Vigoni benemerito per la istituzione degli asili infantili e della scuola d'incoraggiamento.
 - 25. g. Annunziati da Torino la nomina del deputato Marco Minghetti, di Bologna, a ministro per l'interno in sostituzione di L. C. Farini, nominato regio commissario straordinario a Napoli.
 - Proclama da Venezia del Comitato centrale nazionale ai marinai della costa Veneta, per eccitarli in favore del movimento italiano.
 - Lettera dell'ambasciatore di Francia a Roma, duca di Grammont, al segretario di Stato, cardinale Antonelli, per protestare contro l'asserzione (pubblicata ieri dal *Giornale di Roma*) contenuta in telegramma del 10 settembre del ministro delle armi in Roma al gen. Lamoricière in Spoleto « che l'ambasciata di Francia aveva ricevuta la notizia « che l'imperatore aveva scritto al re di Piemonte « per dichiarargli che, s'egli attaccava « gli Stati del papa vi si opporrebbe « colla forza. » Ora colla forza non era detto nella comunicazione fatta da esso ambasciatore al cardinale Antonelli; il dispaccio pervenuto da Parigi all'ambasciata diceva che « nel caso di un'aggressione del Re di Sardegna, l'Imperatore sarebbe *forzato ad opporvisi*, ma non si è mai parlato di far la guerra al Piemonte »; dunque il testo del telegramma fu *falsificato*.
 - Il generale in capo francese de Goyon lascia Roma, ed arriva a Ronciglione, dove fa breve sosta, poi prosegue per Viterbo, dove arriva alle 2 p.
 - Di prima mattina convegno confidenziale del gen. Cialdini col gen. borbonico Salzano presso Teano, senza conclusione circa la resa di Capua sollecitata da Cialdini.
 - La sera truppe piemontesi accampano a Presenzano. Il re Vittorio Emanuele partito alle 3 pom. da Venafro, arriva a Presenzano ed alloggia nel palazzo ducale. Va ad abbracciarsi con Cialdini, che ha conferito col gen. borbonico Salzano.
 - L'ammiraglio Persano riceve ordine a Napoli di recarsi con le sue navi a Gaeta.



Marsigli. Hohenlohe. Borromeo, Ripeti. Stella.
Cenni. Falbot. Pacea. De Merode.

IL PONTEFICE PIO IX E LA SUA CORTE ECCLESIASTICA. — (*Dal Mondo Illustrato di Torino del 1866.*)

- Decreto prodittoriale dichiara l'antico ducato di Benevento provincia del regno italiano, con capoluogo Benevento.
- Garibaldi, alla scuffa di Formicola passa il Volturmo sopra un ponte di barche.
- A Bixio in ricognizione con la sua colonna cade di quarto il cavallo, fratturandosi il generale una gamba.
- Un 2000 uomini della demoralizzata brig. Barbalunga dirigonsi da Teano a Sessa.
- 26. e. A Parigi lunga conferenza dell'ambasciatore austriaco principe di Metternich col ministro degli esteri Thonvenel sulle cose d'Italia.
- Nota spagnuola di protesta per l'entrata dei piemontesi negli Stati papali e nel Napoletano, e ritiro della legazione spagnuola da Torino.
- Arriva a Torino da Bologna Marco Minghetti, del quale ieri fu annunciata la nomina a ministro per gli interni.
- Arriva a Genova il battaglione mobilitato della guardia nazionale di Lodi.
- In una delle sale dell'arcivescovado a Milano, inaugurato l'VIII congresso delle società operaie del Regno.
- Accolta a Perugia con entusiasmo una compagnia della guardia nazionale di Brescia.
- Annunziati a Napoli che il giornale *Il Popolo d'Italia* organo dei repubblicani De Boni, Saffi, Zupetta, Ricciardi, la direzione è assunta da M. A. Canini già collaboratore a Milano della *Perseveranza*.
- In Presenzano il Re alle 6 esce dal castello di Presenzano e mettesi in marcia con le truppe. Verso le 8 1/2 ant. sulla strada Cajanello-Teano, al bivio della chiesa di Borgo nuovo incontransi il generale Garibaldi circondato da alcuni suoi ufficiali ed il re Vittorio Emanuele e stringonsi la mano, e procedono a fianco per circa un quarto d'ora fino a Teano, alla cui porta Romana si separano.
- L'avanguardia del IV corpo, di Cialdini, in mezzo alla quale è il Re, incontra sulle alture di San Giuliano, a metà strada fra Teano e Sessa, notevoli forze borboniche: ne segue una fucilata di due ore e qualche colpo di cannone e i borbonici ritiransi verso Sessa. Il Re passa la giornata agli avamposti fra S. Angelo e S. Maria, intrattenendosi col gen. Sirtori ed altri ufficiali superiori garibaldini: torna a Teano alle 19.30, dopo essere stato, col seguito, a cavallo un quindici ore.
- Nel pomeriggio le rimaste forze borboniche dai dintorni di Cajanello e Teano ritiransi dietro la linea del Garigliano.
- La divisione Avezzana lascia la posizione di San Michele sopra Maddaloni.
- A Napoli nella darsena grave tumulto contro le riforme disciplinari introdotti: pugnalo il direttore delle costruzioni navali, De Luca, ed anche l'assistente Marcello Palmieri intrommessosi per calmare il tumulto.
- ... Muore in Genova Emilio Cuzzocrea, ferito in agosto all'assalto di Reggio Calabria; era giovane valoroso e colto ed ardente patriotta.
- 27. s. Dispaccio del ministro degli esteri inglese lord John Russell al ministro inglese a Torino, sir James Hudson: riconosce le ragioni dei popoli d'Italia soggetti al papa ed al Borbone, per chiedere l'aiuto del Re di Sardegna; riconosce le ragioni di questo Re nell'aiutarli; proclama che gli italiani sono i migliori giudici dei loro propri interessi; non approva le severe censure manifestate dall'Austria, dalla Francia, dalla Prussia e dalla Russia verso gli atti del Re di Sardegna, e dichiara che «il governo di S. M. volgerà con maggiore soddisfazione lo sguardo al grato spettacolo di un popolo che sta innalzando l'edificio della propria libertà, e che consolida l'opera della propria indipendenza, in mezzo alle simpatie ed agli auguri dell'Europa.»
- In Torino l'*Opinione* riproduce un notevole articolo del *Constitutionnel*, intitolato *La politica francese in Italia*, che è un vero manifesto del governo francese; le intenzioni benevoli di Napoleone III a favore dell'emancipazione italiana sono espresse chiaramente e trapelano dal complesso di ogni frase.
- Legge odierna dà corso alla convenzione del governo sardo con la ditta De Linge, Guastalla, Breda e soci per la costruzione della ferrovia ligure litoranea; rimanendo ancora un mese di tempo da oggi alla libera concorrenza sulla base del ribasso del 5 %.
- Annunziati che il giornale *Il Diritto* del deputato Marazio è stato venduto per 72 mila lire al deputato Sanna Sanna.
- Ad Udine davanti alla stazione vedesi sventolare una bandiera tricolore lunga tre metri.
- In Orvieto in teatro presente il regio commissario per l'Umbria, marchese Peppi, grande dimostrazione annessionista.
- Il Re con piccolo seguito fa una ricognizione sotto Capua, e visita il corpo garibaldino di Medici sulla destra del Volturmo, intrattenendosi con Medici e con gli ufficiali di Bixio: alle 17 ritorna a Teano senza avere fino ad allora mangiato nulla per tutta la giornata.
- L'esercito piemontese prende posizione a Sessa, dove da Napoli è mandato il *Tancredi* col sott. di vasc. Sambuy.
- Sull'imbrunire presso Formicola un reparto di garibaldini della legione inglese vedendo avanzarsi da lontano un gruppo di cavalieri fa fuoco contro di loro, ma in breve il fuoco cessa, riconoscendosi trattarsi della scorta del re Vittorio Emanuele, che ha visitati gli avamposti garibaldini sotto Capua.
- La divisione Avezzana arriva a S. Angelo ed accampasi nella posizione sotto Capua.



INCONTRO DI GARIBALDI E DI VITTORIO EMANUELE II PRESSO TEANO IL 26 OTTOBRE 1860.

(Da schizzo di Affolter nel Mondo Illustrato del Lombard, Torino; collez. Comandini, Milano.)

— Sortita dei borbonici da Capua respinta dai garibaldini.

— Garibaldi incontratosi oltre il Voltorno con la Jessie Maria, dicele: « Jessie, ci hanno messo alla coda » alludendo all'avvertimento datogli verbalmente ieri dal Re che le operazioni di guerra sono assunte oramai dall'esercito regolare.

— Per il rinnovarsi dei disordini nella Darsena di Napoli, un avviso odierno della direzione della marina invita tutti gli operai a riprendere entro le 24 ore i consueti lavori, sotto pena di licenziamento.

— Mentre parte della squadra sarda — *Carlo Alberto, Governolo, Ettore Fieramosca, Panereti* e la *Vevece* — al comando del vice-ammir. Albini salpa da Napoli per Gaeta, in seguito a ripetuti ordini del Re e di Cavour, arriva a Persano a Napoli l'ordine di sospendere tale partenza fino a nuovi ordini del Re. Ulteriori ordini precisano che la flotta rimanga davanti a Gaeta, ma non faccia dichiarazioni ostili. Albini non avvisato in tempo, fa la dichiarazione di minaccia di aprire le ostilità. L'ammiraglio francese Barbier de Tinan dichiara che si opporrà a qualunque attacco contro Gaeta.

— A Rio de Janeiro (Brasile) auspice il ministro sardo conte Gabriele Galateri, gran ballo di circa 700 persone a favore delle vedove ed orfani dei morti nelle guerre della indipendenza italiana.

28. D. Napoleone III riceve l'ambasciatore austriaco Metternich accompagnato dal bar. di Hübnér. L'ambasciatore dichiara che l'Austria applicherà lealmentè le riforme promesse nell'ultima risoluzione imperiale del 20; continuerà a mantenere un contegno difensivo, gli armamenti nel Veneto non avendo altro scopo che respingere qualunque attacco; non abbandonerà il sistema del non intervento; non crede che un Congresso possa riuscire ad una soluzione pratica senza la preventiva adozione di un programma comune.

L'ambasciatore dichiara sulle cose d'Italia che per i Ducati l'Austria accetta le annessioni; per gli Stati pontifici vorrebbe almeno lo *status quo*; Napoleone III dichiara che il patrimonio di San Pietro, attualmente occupato dalle truppe francesi, sarà conservato al papa. Gli inviati austriaci e Napoleone III trovansi d'accordo nel biasimare l'avvenuta violazione degli Stati del Re di Napoli; ma Napoleone respinge la proposta austriaca di riunire un esercito internazionale per ristabilire Francesco II; quanto alla Venezia, gli inviati austriaci avendo chiesto che, in seguito alla formazione di un Regno d'Italia, la Francia ed il Piemonte garantissero all'Austria il possesso della Venezia; Napoleone si è richiamato al trattato di Zurigo. Gli inviati austriaci hanno obiettato che la situazione è mutata, e che ci vorrebbe un nuovo trattato

approvato dal Parlamento Piemontese; Napoleone III si è limitato ad invitare l'Austria a fare tale proposta al Piemonte pur vedendone difficile l'accettazione.

— Nel Canton Ticino con la votazione per i deputati al Consiglio nazionale, sono eletti Luvini, Soldini e Ramelli, e Jauch, Pioda e Pedrazzini.

— Chiudesi in Milano l'VIII Congresso degli operai, che designa Roma come sede del futuro congresso; però, se non fosse ancora libera, il congresso si terrà nella città più vicina a Roma.

— In Perugia il commissario regio dell'Umbria marchese Lepoli, consegna alla guardia nazionale le bandiere, donate da lui e dalla marchesa, sua consorte, e dalla principessa Valentini-Bonaparte.

— Il Re alle 6 ant. in Teano va a messa nella Cattedrale: alle 7 parte per Sessa dove arriva verso le 10.

— Altro combattimento sotto Capua tra la divisione Avezzana ed i borbonici, che ritiransi; distinguesi il col. Bruzzesi.

— A sera Garibaldi scote a Caserta.

— Il gen. Della Rocca intima al generale borbonico Salzano di arrendersi con tutte le sue forze; il Salzano rifiuta.

— Persano sulla *Maria Ad-Liud* salpa da Napoli per Sessa, rimorchiano 12 barconi col materiale per un ponte da gettare sul Garigliano.

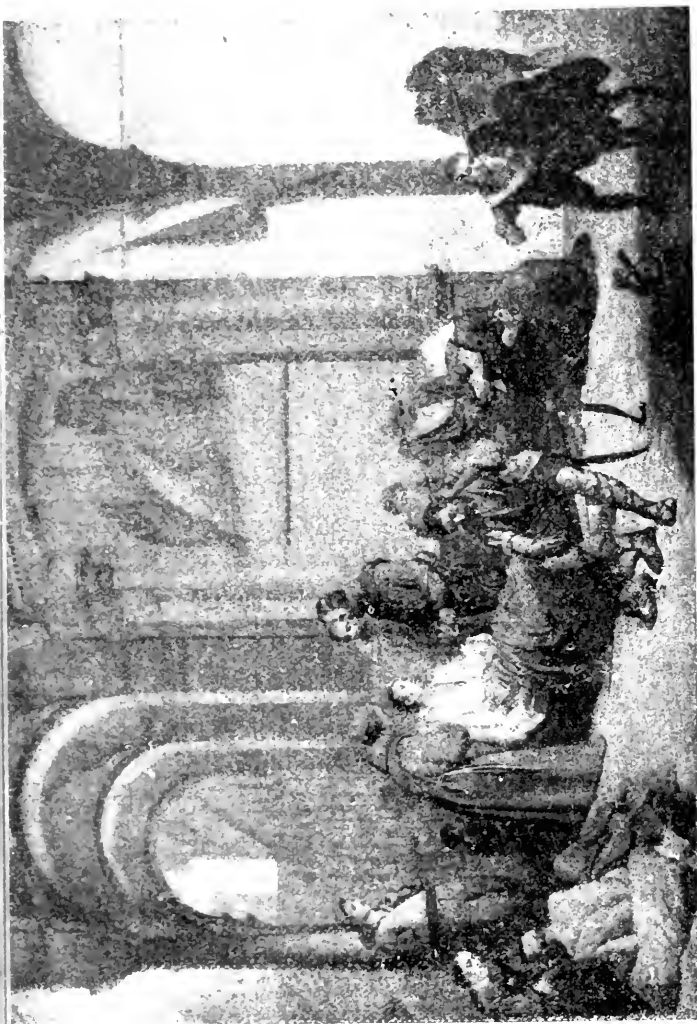
29. I. Al Congresso a Madrid il deputato Asparici y Guizarro svolge mozione sua e di altri sei deputati per appoggiare il governo « a difendere e proteggere con tutti i mezzi in suo potere il vicario di Gesù Cristo sulla terra, padre comune dei fedeli. » O'Donnell, presidente dei ministri, risponde che la Spagna, nazione cattolica, in un congresso difenderà i diritti del papa, ma non correrà certo una politica di avventure. La mozione è ritirata.

— Una lettera in data d'oggi alla *Gazzetta di Augusta* a proposito delle concessioni imperiali del 20 dice che non servirono che a provocare dimostrazioni e che oramai solamente un Dio potrebbe rendere contento il Veneto.

— Dispaccio di lord John Russell all'ambasciatore inglese a Vienna, consiglia di suggerire al governo austriaco di riformare tutto il sistema austriaco verso i sudditi del Veneto.

— A Parigi il principe Napoleone intrattiene lungamente il co. Giulio di Gropello, reggente la legazione piemontese, per assicurarlo che il convegno di Varsavia è stato un insuccesso; che l'Austria ha dichiarato di non voler stare che sulla difensiva; e suggerisce i mezzi diplomatici per distogliere Napoleone III dal proposito di non volere che la flotta piemontese attacchi Gaeta.

— Il maggiore Valerio del battaglione di guardia nazionale mobilitata di Milano, stanziato in Alessandria annunzia for-



IL DITTATORE GENERALE GARIBALDI VISITA I FERITI GARIBALDINI NEGLI OSPEDALI NAPOLETANI.
(Dipinto del tempo; fotografia nella collezione Comandini, Milano)

malmente che sette militi (Vassara Giuseppe, Maestri Battista, Pozzi Emilio, Ferri Francesco, Osnago Mar o, Pallavicino Giuseppe, Sommariva Aurelio) si sono allontanati da oltre 40 giorni.

— Il Municipio romano, espressamente convocato, all'unanimità meno un voto conferisce al generale Lamoricière la cittadinanza romana e delibera che una lapide commemorativa ricordi in Campidoglio la giornata di Castellidardo.

— A Capena nella notte distaccato lo stemma pontificio ed abbracciato. A Bassano ugualmente, e fatto a pezzi.

— Persano arrivato con la *Maria Adelaide* davanti a Sessa, sbarca e prosegue subito pel quartiere generale, ricevutovi da Fanti e poi dal Re. Il ministro Farini telegrafa a Napoleone III circa le pretese eccessive dell'ammiraglio francese davanti a Gaeta.

— All'1 p. Persano da terra ritorna a bordo della *Maria Adelaide*. Poco dopo con l'avviso *De cartes* sotto scorta del vascello *Saint Louis* presentagli il capo dello stato maggiore della squadra francese a notificargli a nome dell'ammiraglio francese di ritirarsi con la squadra sarda da quei paraggi. Persano dice di non potere discutere gli ordini del proprio re; e chiede che le richieste dell'ammiraglio francese gli siano comunicate in iscritto.

— Circolare da Napoli del dittatore agli incaricati d'affari a Parigi e a Londra per informarli che in seguito al plebiscito egli depone i poteri nelle mani del Re.

— Storica lettera da Caserta (dettata da Crispi) con la quale Garibaldi rassegna i suoi poteri dittatoriali al Re, rimettendogli il governo su dieci milioni di italiani.

— Il dittatore decreta in Napoli che vada ai danneggiati politici siciliani il quarto delle rendite confiscate ai Borboni; e che sia abolita l'azione penale a favore degli individui che durante l'insurrezione commisero atti di violenza contro strumenti della passata tirannide. I decreti sono controfirmati da Crispi come consigliere di Stato segretario del dittatore.

— Garibaldi conferisce a Bixio, malato per frattura di una gamba, il grado di luogotenente generale confermandogli il comando della sua divisione.

— Ostinata battaglia sotto Capua con la peggio per i borbonici, che fanno ripetute sortite per prendere la posizione di Casa Bianca e la Spianata. La controffensiva è splendidamente sostenuta dalla divisione Avezzana: fra i feriti è il colonnello Fabrizi.

— In una esplorazione di cavalleria italiana e di bersaglieri sul ponte sul Garigliano, le batterie coperte borboniche aprono vivo fuoco; una trentina di bersaglieri sono uccisi ed una quarantina cadono prigionieri: ucciso dei borbonici

il giovane brigadiere Matteo Negri. Il re Vittorio Emanuele da Sessa è accorso sul luogo di combattimento: poco soddisfatto ritorna alle 17 a Sessa.

— Il *Giornale ufficiale di Sicilia* pubblica decreto di sequestro di tutti i beni mobili ed immobili dell'ex-direttore di polizia Salvatore Maniscalco.

26. ma. Nella seduta odierna del Congresso a Madrid il presidente del consiglio risponde al deputato Baamonde che la Spagna non poteva lanciarsi in Italia in una politica di

avventure: in un Congresso la Spagna farà per il papa tutto ciò che può fare una nazione cattolica.

— A Parigi nel ministero degli esteri tra il ministro Thouvenel e l'incaricato sardo Gropello sono scambiate le ratifiche per la convenzione relativa al regolamento dei conti del monte Lombardo-Veneto.

— Decreto del luogotenente generale nomina il prefetto del Monte Lombardo, avvocato Cesare Correnti, consigliere di Stato.

— In Melzo, in casa di certo G. B. Carozzi, è assassinato proditoriamente dal Carozzi e da certo Luigi Gatti, suo inquilino, il possidente denaroso Carlo Gioia, dopo avergli estorta la firma su cambiale per 30.000 franchi. Il Gatti e il Carozzi sono scoperti e arrestati tre giorni dopo.

— In Caserta Garibaldi resta nel palazzo a scrivere: riceve dopo mezzodì il gen. Della Rocca: per mezzo di Nullo manda al Re



Gen. Brig. MATTEO NEGRI
caduto al Garigliano il 29 ottobre 1860.
(Fot. del tempo; collez. Comandini, Milano.)

la lettera di ieri con la quale depone i poteri. Arriva a Caserta Giuseppe Finzi. Da Caserta Garibaldi scrive al prolettore Palladino invitandolo a dipendere da oggi dal Re per tutti gli atti del governo a lui delegati.

Il Re è a Sessa e alle 10 tiene consiglio di guerra.

La squadra francese di piroscafi di primo ordine e due piroscafi di avviso avanzati nelle acque di Sessa; Persano manda avviso al quartiere generale al gen. Fanti. Alle 2 pom. il comandante francese del *Prony* sale a bordo della *Maria Adelaide* a recare a Persano la lettera dell'ammiraglio Tinan.

lo diffida dall'attaccare Gaeta e dall'oltrepassare coi suoi legni le foci del Garigliano. Persano risponde che comunica tale intimazione al Re.

Ordine del giorno del min. borbonico della guerra, Antonio Ulloa ai soldati, contro l'invasione dell'armata piemontese nel regno di Napoli.

Muore in Venezia l'abate prof. Francesco Filippi, distintissimo latinista.

1. mo. Con decreto luogotenenziale odierno Marco Minghetti è nominato ministro per l'interno in luogo di Luigi Carlo Farini, chiamato ad altre funzioni.

A sera a Torino al c. di Cavour arrivano notizie molto bellicose, tendenti a far credere che il Piemonte possa essere attaccato dall'Austria fra otto o dieci giorni.

Il *Giornale di Roma* pubblica dichiarazione circa il preteso dispiaccio francese pubblicato il 21 relativo all'opposizione della Francia con la forza all'invasione

dello Stato pontificio. Il telegramma imperiale diceva che « se le truppe piemontesi entrassero nel territorio pontificio, l'Imperatore sarebbe obbligato ad opporvisi, e che l'ordine era stato dato di aumentare la guarnigione di Roma. » Tutti interpretarono per una più reale importanza; però è vero che tre o quattro giorni dopo si ebbe altra comunicazione nella quale si diceva che l'Imperatore si sarebbe opposto *et a l'oposte*.

— Nullo arriva a Caserta e reca lettera gentile, da Sessa, del Re a Garibaldi; lettera molto promettente per il generale e per i suoi compagni.

— Il colonn. Trezzi recasi dal Re, che è a Sessa, irritato per le intimazioni mandate a Persano e a lui dall'amm. francese Barbier de Tinan.

— Persano manda all'ammiraglio francese la risposta del Re, che se ne appella all'Imperatore dei francesi, pur dichiarando che la flotta sarda non intende attaccare Gaeta. L'ammir. francese risponde

abilmente in modo differitivo. Persano scende per poco a terra a conferire col gen. Fanti.

— A Napoli in piazza S. Francesco di Paola, Garibaldi, dopo cerimonia religiosa compiuta da padre Pantaleo, consegna le bandiere alla fanteria e cavalleria ungherese. Garibaldi pronunzia entusiastico discorso sull'unione dell'Italia con l'Ungheria, terminando: « Viva Vittorio Emanuele! Viva l'Italia! Viva il Cristianesimo! »

Dopo la cerimonia per le bandiere ungheresi, Garibaldi visita vari feriti, Bixio, il colonnello Dunyor cui è stata amputata una gamba, e la sera ritorna a Caserta,



Medaglia al vero, di bronzo, assegnata dal re Francesco II di Borbone agli ultimi suoi difensori in campo.

(Medagliere Johnson, Milano.)

— Poerio, Scialoja, Garacciolo di Bella, Massari, Spaventa, Pisanelli, Mancini, Bonghi e molti altri firmano motivata protesta contro il decreto dittatoriale del 23 che assegna sei milioni di ducati per indennizzare i patrioti che in passato soffrirono.

— Muore in Torino N. Leudis, incisore straordinario della zecca, svizzero di origine.

NOVEMBRE.

1. *giovedì*. In Torino Sir James Hudson consegna a Cavour la nota italiana del 27 ott. di lord John Russell; Cavour scrive a Farini di ciò e gli dice che la farà pubblicare nei *Débats*.

— In Torino la *Gazzetta Ufficiale* pubblica il decreto di nomina di Marco Minghetti a ministro *pro-interim* dell'interno. La segreteria generale politica è assunta dal co. Guido Borromeo, passando Gaglianetti al consiglio di Stato; quella amministrativa è assunta da Visone; ed Audinet assume la segreteria di gabinetto. Minghetti presta oggi giuramento nelle mani del principe-luogotenente.

— Per necessità di spese militari passate, presenti e future nelle provincie lombardo-venete ancora soggette all'Austria è applicata alla prima rata prediale 1861 una quota di sovrimposta territoriale a carico dell'estimo di soldi 9 ⁸/₁₀ sopra ogni fiorino di imposta prediale; cioè per le provincie Venete e per quella parte della provincia di Mantova, ove è attivato il nuovo censo, soldi 1,315 sopra ogni lira di rendita censuaria, e per la parte di provincia ove è in vigore tuttora l'antico censo milanese, soldi 0,895 sopra ogni scudo d'estimo.

— Nella circoscrizione dell'educato di Castro, sotto la direzione del maggiore Giuseppe Baldini, di Siena, già dei cacciatori del Tevere, ha luogo plebiscito per l'annessione al Regno d'Italia.

— Al quartiere generale del Re arriva un dispaccio di Napoleone III che ordina all'ammiraglio Le Barb'er de Tinan di ritirarsi dalla foce del Garigliano, e lascia al re Vittorio Emanuele tutta la responsabilità del suo operato.

— Alle 4 pom. l'artiglieria piemontese, al comando del gen. Della Rocca apre il fuoco contro le fortificazioni di Capua.

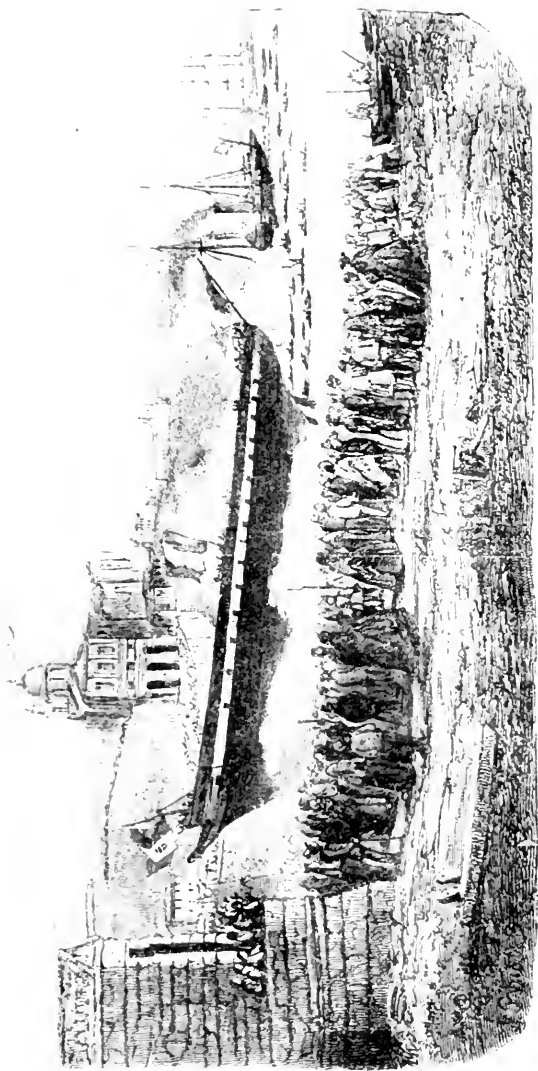
— Sul piroscafo *Indipendenza* parte da Palermo commissione di cittadini eletti (Romualdo Trizona principe di S. Elia, Vincenzo Fardella m. se di Torrearesa, gen. Giacinto Carini, principe Antonio



MARCO MINGHETTI
ministro per gli interni a Torino nel 1860.
(Fotogr. Melapo, Torino; collez. Conauidini, Milano.)

— Mazzini scrive a Garibaldi raccomandandogli il colonnello bolognese Zambeccari, povero, in Napoli.

— Ordine del giorno da Gaeta di Francesco II annunzia ai soldati borbonici la coniazione di una medaglia in bronzo per la *Campagna del settembre e ottobre 1860*, con sul rovescio i nomi di *Santa Maria, Cuzzo, Trifrisco, Sant'Angelo*, da portarsi con nastro celeste e rosso, che è assegnato fino da ora alle truppe.

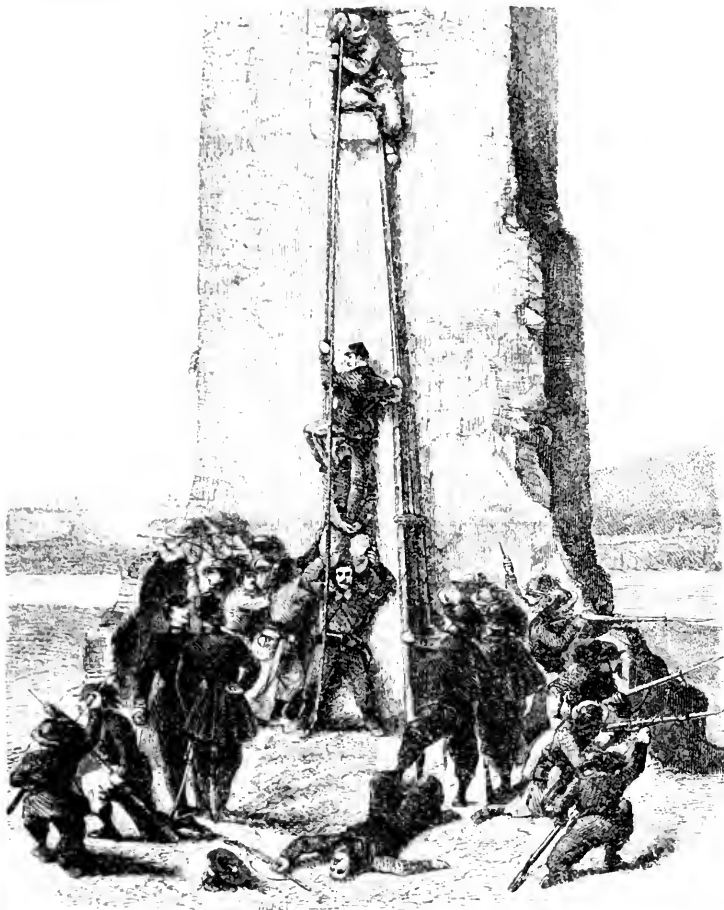


VARO DELLA FREGATA *DUCA DI GENOVA* AL CANTIERE DELLE FOCE A GENOVA - 3 NOVEMBRE 1869.
(Disegno di Stolt nel Mondo Illustrato del 17 nov. 69; coll. c. Comandant, Milano.)

Pignatelli Lucchesi Palli, cav. Francesco Camerata Scovazzo, G. G. e D. Aita, Paolo Moretto barone Stefano Sant'Anna) che va a recare al Re un indirizzo firmato da più che diecimila cittadini.

2. e. Lunga lettera del conte di Cavour al re Vittorio Emanuele per informarlo della situazione di pleonemia internazionale e delle diminuite probabilità di attacco da parte dell'Austria lo eccita ad andare a Napoli ad organizzarvi un buon governo.
- Da Torino i principi Umberto ed Alessandro partono per Genova. Parte pure il conte di Cavour.
 - La *Gazzetta Ufficiale* in Torino in una serie di decreti concernenti la pubblica istruzione, reca, fra gli altri: « Carducci Giuseppe nominato professore di letteratura italiana nella università di Bologna. »
 - Il generale Durando telegrafica Cavour che colonne austriache passano il Po a Rovere.
 - Indirizzo dei Veneti ai fratelli napoletani « esprimendo loro il proprio giubilo per la loro liberazione.
 - In Trieste è arrestato per sospetti politici il sig. Filippo Morpurgo. E' pure arrestato il negoziante pugliese Beniamino Rotondo.
 - ... A Trieste avendo il *Diavolo* pubblicato che in una sortita da Gaeta i borbonici figurano gli italiani un forte gruppo di cittadini fa contro la casa del redattore una violenta dimostrazione a sassate.
 - In Acquapendente rogito del notaio Giovanni Rotoli attesta che le popolazioni di Acquapendente (3500 ab. votanti pel sì 629), Orano (ab. 2200, pel sì 139), Grotte di Castro (ab. 10.000, pel sì 210) hanno ieri votato per l'annessione al Regno Italiano.
 - Nel mattino truppe francesi occupano Acquapendente. La commissione municipale ha lasciato la città pubblicando dignitosa protesta e raccomandando ai cittadini l'ordine. La città è tutta tappezzata di avvisi: « Noi vogliamo il governo costituzionale del magnanimo Re Vittorio Emanuele II.
 - Nelle prime ore di questa mattina in Caprarola abbassato lo stemma pontificio, e portato sui gradini della chiesa collezionale. Gran folla grida contro la caserma dei gendarmi, che non si fanno vivi.
 - De Virgili, governatore di Teramo, proclama lo stato d'assedio nei comuni dove si sono manifestati e si manifesteranno movimenti reazionari e briganteschi.
 - Nella notte sopra oggi il corpo del generale Cialdini movendo da Teano passa il Volturno a Suto e Martola, e costeggiando Tractto, esce nella pianura di Scauri e batte i borbonici, che rifrandosi verso Mola passano per stretto sentiero tra la montagna di Scauri ed il lido del Golfo di Gaeta, cannoneggiati dalla *Carlo Alberto* e dalla *Maria Adelaide* e da cannoniere avanzatesi sul Garigliano, che dalla divisione del gen. De Souza è passato vicino alla foce.
 - La fortezza di Capua alza bandiera bianca: convenzione e firma a dal brigadiere borbonico Girolamo De' Liguori e col Gian Luca de' Fornari, dal maresc. di campo De' Cornè e dal generale d'armata De' la Rocca per la resa di Capua (10.500 uomini, 290 cannoni di bronzo, 160 affusti, 20.000 fucili, 10.000 scabole, 50 carri, 240 metri di ponte, 500 ca. dli, e provviste per quattro mesi). Però gli uomini attivi in Capua sono appena 1000; il resto malati e demoralizzati. Sono tra i prigionieri i generali De' Cornè e De' Liguori.
 - Col *Palmer* arrivano a Palermo da Napoli gli archivi di quel cessato ministero di Sicilia, la relativa mobiglia, e circa 150 mila lire, resto della gestione dello stesso ministero.
 - Muore in Messina Domenico Amodio cittadino amatissimo, patriotta, governatore della provincia nei tempi più tempestosi.
 - 3. s. Da Malta Ruggero Settimo, malato, risponde al co. di Cavour che appena la salute gli lo permetterà, ritornerà in Sicilia.
 - In Genova al Cantiere delle fonde, presenti i reali principi, Cavour, le autorità, gran folla, solenne varo della nuova pirofregata *Duca di Genova*. La nave, strisciando fa cadere una parte del muro del bacino, che rovinando uccide due persone e ne ferisce undici altre.
 - A Pesaro il canonico Paolo Spinucci, manda al vescovo mons. Clemente Fares, le proprie dimissioni da pro-vicario generale, per essere libero di votare per l'annessione.
 - Decreto da Ancona del commissario Valerio stanZIA un contributo di L. 2000 per l'erezione di monumento a Giacomo Leopardi.
 - Da Roma, indirizzato al ministro delle armi pontificio è pubblicato rapporto del gen. Lamoriciere sulla campagna delle Marche ed Umbria.
 - Nella notte a Caprarola arrivati un centinaio di gendarmi fanno numerosi arresti.
 - Alle 4 ant. la flotta sarda comincia a sparare e fa saltare le batterie borboniche poste sulla destra del Garigliano. Un po' più tardi le truppe italiane passano il ponte. Il Re avviato a Tractto, poi non essendo ancora pronto il ponte, passa il Garigliano in barca, portandosi fino all'altro ponte. Il Re ritorna malcontento al quartiere generale e riceve la capitolazione di Capua.
 - Tutte le colonne dell'esercito piemontese, sotto gli occhi ed il comando del re Vittorio Emanuele attraversano Mola e Castiglione inseguendo i borbonici che

a corsa riparano a Gaeta, meno un corpo — Le truppe italiane entrano in Capua, che per la via di Fondi (12 battaglioni di fanteria di linea, 2 di cacciatori, 4 mentre le truppe borboniche sfilano nella grande spianata fra la città e Santa Maria.



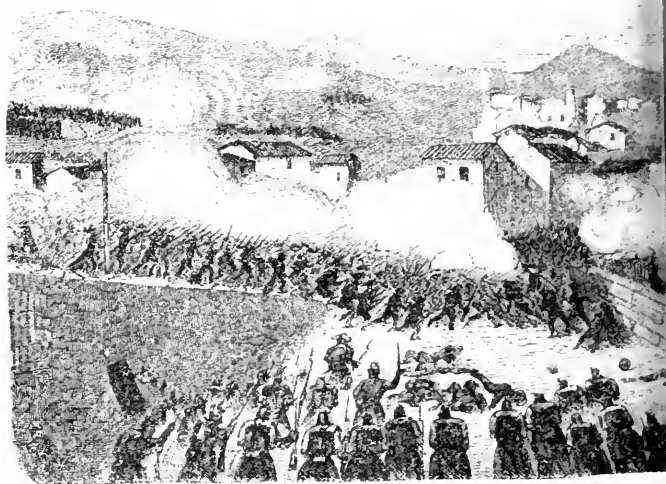
IL GEN. FANTI TRA LE FUCILATE NEMICHE SALE SULLA TORRE DEL GARIGLIANO.
(Schizzo del pittore Pontremoli nel Mondo Illustrato del Pomba; collez. Comandini, Milano.)

reggimenti di cavalleria e 30 cannoni) |
passa il confine ed entra nello Stato pon- |
tificio, dove le truppe francesi provvedono |
al suo disarmo.

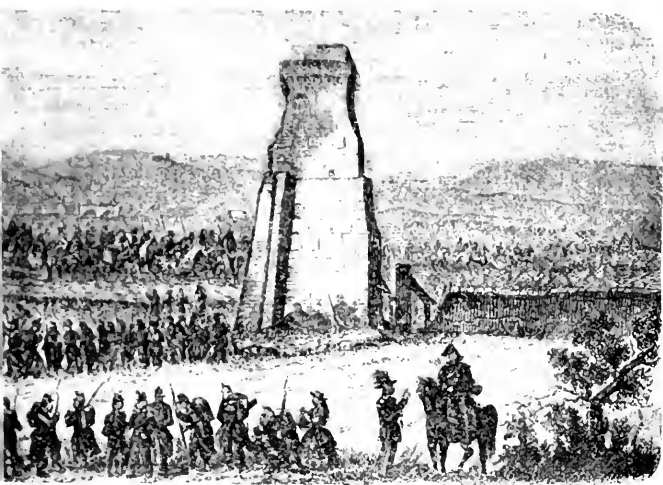
Entra prima la brigata Fardella, poi una
brigata piemontese. I garibaldini danno
la caccia ad un barbiere che supponesi
fosse quello che il 1° ottobre col rasoio



LE TRUPPE REGIE ITALIANE AL PA



PRESA DI MOLA I
(Schizzi di Pontremoli nel Mondo Illustr



EL GARIGLIANO - 3 NOVEMBRE 1860.



3 NOVEMBRE 1860.
Torino; collezione Comandini, Milano.

alla mano voleva segare la gola ad un prigioniero garibaldino.

- Lettera da S. Maria del gen. d'armata Della Rocca al gen. Garibaldi per esternare l'alta soddisfazione del Re alle truppe comandate da esso Garibaldi (Vostra Eccellenza, dice il Della Rocca).
- In Napoli il presidente della Corte Supr. di Giustizia proclama solennemente, tra pubblico giubilo, il voto del plebiscito delle 15 provincie napoletane così: voti

lazzi, dirigente la Cassa Centrale in Genova dei soccorsi a Garibaldi, contro l'accusa dell'Unione di sottrazione di tre milioni (v. 24 (II)).

- A Milano Umbri e Marchigiani qui residenti in numero di 82 (fra cui 72 militari) votano in favore dell'annessione delle loro provincie.
- Grande esultanza a Milano, Genova, Firenze, Torino per il plebiscito delle Marche e dell'Umbria.



Medaglia al vero, d'argento, conferita dal Municipio di Palermo ai Mille sbarcati a Marsala. (Medagliere Johnson, Milano.)

affermativi 131033; negativi 10012 (su una popolazione di 6500000 circa.)

- 4. D. Circolare diplomatica del conte di Rechberg afferma che i tre sovrani di Austria, Russia e Prussia riuniti testè a Varsavia trovansi in pieno accordo; ma nessun intervento in Italia fu convenuto, e nulla che possa provocare una guerra.
- In Torino i cittadini delle Marche ed Umbria ivi residenti, votano, nello studio del notaio Giovanni Signoretti, per l'annessione delle loro provincie: sono 12 dell'Umbria e 19 delle Marche.
- Il *Pungolo* in Milano ed altri giornali pubblicano fiera protesta di Federico Bel-

— Grande concorso festoso nelle Marche e nell'Umbria alle votazioni per il plebiscito.

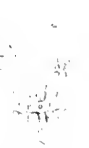
— Nota del segretario di Stato cardinal Antonelli ai ministri esteri residenti a Roma per protestare contro le usurpazioni perpetrate negli Stati della Chiesa.

— Il Re a Sessa alle 7 va a messa; poi riceve il principe d'Equile, Scialoja, Marsari, Fasciotti; poi va a caccia.

— La divisione De Sonnaz, coadiuvata dalla squadra di Persano che, malgrado le intimazioni dell'ammiraglio francese, partecipa vivamente all'azione, batte fieramente i borbonici ed espugna Mola di



Senato della Città di Palermo



Atto con Garibaldi a Marsala il 21. Maggio 1860. Il Senato, stato in
questo attestato citato, accompagnato alla medaglia che circolava
a Cittadina rappresentava che rappresentava che rappresentava

Palermo il 21.

Il Senato

Il Segretario

[Handwritten signature]

Registato a foglio 2
Il Segretario Cancelliere



BREVETTO PER LA MEDAGLIA DELLA CITTÀ DI PALERMO AI SUPERSTITI
DELLA SPEDIZIONE DEI MILLE SBARCATI L'11 MAGGIO 1860 A MARSALA.
(A metà del vero; originale nella collezione del fu i. g. Carlo Cerici, Milano.)

Gaeta, facendo numerosi prigionieri: degli italiani un centinaio fra morti e feriti.

Quattro reggimenti di cavalleria napoletana, pur avendo iniziate trattative di resa con De Sonnaz, passano sul territorio pontificio, e sono internati a Cisterna.

Perduti degli italiani solo 75 uomini. Fra i morti il maggiore Grosso Campana, il tenente Cavalli dei bersaglieri ed il sott. Galliani del 1.º granatieri. Presi ai borbonici 10 cannoni.

— In Napoli prende stanza nel palazzo reale il gen. Della Rocca junior, ufficiale d'ordinanza del re Vittorio Emanuele.

— A Napoli al largo di Palazzo reale il m. se della Verdura, sindaco di Palermo e la sua consorte; la marchesa Pallavicino-Trivulzio e sua sorella, la signora Rosa Crispi, la signora d'Ayala, il generale Türr, il dott. Ripari, fanno corona a Garibaldi che pronunzia infervorato discorso distribuendo ai garibaldini della spedizione dei Mille (presenti 426 su 1080 che sbarcarono a Marsala) la medaglia decretata per ciascuno di loro dal municipio di Palermo (v. giug. 69). Il brigadiere Dezza fa l'appello dei decorati aiutato dal colonnello Piva.

— In Napoli una deputazione di signore presenta a Garibaldi il dono di una bandiera bellissima e di molto valore, ornata anche con gioie: da un lato ha lo stemma sabauda, dall'altro il Leone di San Marco incatenato: è dono delle dame della Società Unitaria Nazionale.

Altra bella bandiera è donata a Garibaldi da deputazione delle donne mantovane.

— Il ministro Cenforti in Napoli sopprime i giornali la *Torre di Babele* ed i *Tuoni* per aspre critiche da essi mosse alla confusione del suo governo. La *Torre di Babele* riprende il suo primitivo titolo di *Arcicchino*.

— In Palermo la Corte suprema presenta in solenne udienza al pro-dittatore i risultati del plebiscito della Sicilia.

(Sulla formula: « il popolo Siciliano vuole l'Italia una e indivisibile con Vittorio Emanuele Re Costituzionale e suoi legittimi discendenti » hanno votato sì 432 053; no 667, su una popolazione di 2 232 000 abitanti circa.)

5. I. La *Triester Zeitung* annunzia che il comandante del battaglione di milizia territoriale fu ricevuto nell'i. r. esercito col grado e il trattamento di tenente-colonnello; sei ufficiali hanno dato la rinuncia, e la milizia territoriale oggi non si è potuta riunire, non volendo — e questo la *Triester* non lo dice — i militi prestare il giuramento di fedeltà militare.

— Il conte di Cavour ritorna a sera da Genova a Torino.

... La corriera da Milano a Cremona, detta Franchetti, presso Belliseto è aggredita.

Due reali carabinieri che in essa viaggiavano lottano con gli aggressori, fin che uno di essi cade gravemente ferito; è pure ferito un viaggiatore. Gli aggressori sfasciano la cassa della vettura e ne asportano poche centinaia di lire.

— L'arcivescovo di Urbino pronuncia la scomunica maggiore contro coloro che andarono a portare al suo vicario generale l'invito di recarsi dal commissario regio per la funzione preliminare del plebiscito.

— Nella notte Vittorio Emanuele ha ricevuto a Sessa telegramma di Napoleone che dicegli che il papa lo ha pregato di far occupare dai francesi Terracina, al che si è rifiutato; e quanto a Gaeta non ha mai voluto far altro che proteggere la partenza di Francesco II da Gaeta, sollecitandolo a far ciò; come sollecita esso re Vittorio Emanuele a fare presto e compiere l'opera.

— Le truppe italiane entrano nel principato di Pontecorvo.

— Sotto la semplice pressione delle truppe piemontesi 22 000 napoletani con 5000 cavalli e 40 cannoni passano il confine pontificio e riparano a Terracina, dove ufficiali francesi persuadonli al disarmo.

— La 1.ª divisione (De Sonnaz) attacca verso Itri i borbonici ed occupa i due piccoli forti S. Andrea e S. Nicola.

— A Gaeta il re Francesco II riceve in speciale udienza i ministri d'Austria, Russia, Prussia e Spagna. Segue poi consiglio di Gabinetto, al quale partecipa il barone Antonio Winspeare, arrivato giorni sono da Torino e da Roma.

6. ma. Il ministro degli esteri francese Thouvenel scrive all'ambasciatore di Francia a Roma, Grammont, che Francesco II farebbe bene ad andarsene da Gaeta, e che l'Imperatore mandando la squadra a Gaeta non voleva che far trovare, per sentimento d'umanità, una porta aperta al Re Borbone perchè non finisse prigioniero di Vittorio Emanuele. L'ammiraglio Barbier de Tinan è andato ad di là delle istruzioni avute.

— Ad Alessandria e regione circostante nevica copiosamente.

— Decreto del commissario dell'Umbria abolisce a datare dal 20 gli uffici delle Intendenze doganali di Perugia, Rieti e Città di Castello e le dogane principali di Rieti, Città di Castello e Città della Pieve.

— Il vescovo di Poggio Mirteto significa alla giunta municipale il rifiuto suo, per se e per il suo clero, di celebrare un *Te Deum* per i recenti avvenimenti politici.

— Da Orvieto il colonn. Masi annunzia al gen. Pinelli la riorganizzazione dei Cacciatori del Tevere.

— Arriva a Roma la regina Maria Cristina di Spagna.

— A Caserta, davanti al palazzo reale, i



GARIBOLDI SULLA PIAZZA DEL PALAZZO REALE A NAPOLI ASSISTE ALLA DISTRIBUZIONE DELLE MEDAGLIE AI SUPERSTITI DEI MILLE SBARCATI A MARSALA - 4 NOVEMBRE 1860. — (Schizzo dal vero, nell' Illustrated London News; coll. Comandini, Milano.)

- garibaldini schierati per essere passati in rivista dal Re, aspettano lungamente, poi vengono avvisati che il Re non verrà: ciò suscita grande malumore.
- Nel pomeriggio Giardin, per incarico del Re, recasi a Caserta ad invitare Garibaldi ad accompagnare domattina il Re in carrozza nella entrata ufficiale a Napoli. Garibaldi, a tutto prima riluttante, sfogasi contro Panti e Cavour, poi acconsente alla richiesta: ma dichiara che partirà subito dopo per Caprera.
 - La fortezza di Civitella, ancora in mano ai borbonici, risponde ad una intimazione di resa del magg. Carozzi, che resisterà.
 - Con decreto da Sessa il Re nomina Luigi Carlo Farini suo luogotenente generale nelle provincie napoletane.
 - Il gen. De Souza con la propria divisione trasferiscesi a Fondi, dove presentagli parlamentario borbonico invitatelo a Terracina per ricevere le proposte di capitolazione dei borbonici. Il gen. De Souza va, con un suo aiutante di campo, in carrozza, e presso il generale borbonico De Ruggero trova il capitano francese Menouy, aiutante di campo del gen. De Gayon. Il De Souza offre ai borbonici italiani l'ammissione nell'esercito italiano con larghe condizioni: essi chiedono l'ammissione anche degli stranieri e 15 giorni di tempo per gli ufficiali per decidersi. Il gen. De Souza rifiuta e parte. Il De Ruggero assume col capitano francese l'impegno di far marciare le proprie truppe subito fino a Velletri ed ivi deporre le armi nelle mani dei franco-pontifici.
 - A Gaeta arriva una piro-corvetta spagnuola recante un ufficiale superiore spagnuolo latore di una lettera della regina Isabella a Francesco II.
 - 7. me.** A Genova sul *Dora* imbarcarsi un 1500 prigionieri pontifici destinati a Civitavecchia.
 - In Genova i principi Umberto ed Amedeo intervengono allo spettacolo al Paganini.
 - Il consiglio comunale di Milano delibera aprire pubblica sottoscrizione per provvedere ai più urgenti bisogni dei reduci delle campagne dell'Italia Centrale e Meridionale feriti ed invalidi, e delle famiglie dei caduti, erogando frattanto 20.000 lire.
 - Imputato di eccitamento alla diserzione, è giudicato in Rovigo dal tribunale statorio, poi fucilato Girolamo Pegorari, nativo di San Nicolò, di anni 38, cattolico, nobile, giornaliero.
 - Alle 5 1/2 con pessimo tempo il Re parte da Sessa per Napoli; passa Capua; fuori della città è complimentato da Garibaldi: il Re prosegue in carrozza; Garibaldi prende la ferrovia, ed alla stazione di Santa Maria trovasi ad attenderlo e sale nel vagone col Re: e alle 9 1/2 arrivano a Napoli, aspettati da nessuno, avendo il Re anticipato di un'ora. Finalmente arriva il corpo municipale; le carrozze non ci sono: finalmente arriva quella per il Re, che vi sale con Garibaldi, Pallavicino, Mordini, e si avviano senza seguito, fra intemperie e confusione, fino alla cattedrale: quivi ressa e confusione spaventevoli: il Re regala 25.000 lire alla cappella di San Gennaro; poi va a palazzo: intrattienesi con Garibaldi, poi riceve autorità e deputazioni. Alle 5 pon. riceve ancora Garibaldi e trattienlo lungamente. La sera spettacolo al S. Carlo: innò al Re: illuminazione. Il tempo si è calmato.
 - In Napoli alle 11 nella storica chiesa di San Lorenzo è cantato solenne *Te Deum* ufficiale celebrato da monsignor fra Michele Maria Caputo, vescovo di Ariano, che chiude recitando le orazioni *pro Poëfice et Rege*.
 - Alle 6 p. arriva a Napoli Luigi Carlo Farini.
 - 8. g.** Lettera di Cavour al principe Napoleone per ringraziarlo avendo Napoleone III aderito al desiderio del Re che la squadra francese non si opponesse al passaggio del Garigliano. Annunziagli l'invio a Parigi del conte Vimercati con lettera del Re per ottenere che Napoleone III consenta di attaccare Gaeta, essendo necessaria per ragioni di umanità una pronta soluzione.
 - In Alessandria stamane brine e gelo.
 - Alle 10 ant. i principi Umberto ed Amedeo parlano da Genova per Torino.
 - Arrivano a Genova su quattro vapori un 3.000 e più prigionieri napoletani.
 - Parte da Cagliari per Sassari il governatore con la commissione provinciale per l'inizio degli studi per la ferrovia attraverso la Sardegna.
 - In Milano il Regio Istituto Lombardo di scienze, lettere ed arti ripiglia le sue ordinarie adunanze. La sala è per la prima volta ornata di un grande ritratto in piedi del re Vittorio Emanuele, opera del pittore Sogni.
 - Decreto del commissario straordinario Valerio (pubblicato poi nel *Corriere delle Marche*) riconfermando i privilegi nel porto d'Ancona per il Lloyd Austriaco, escluse che questo sia istituzione austriaca, dichiara che Trieste è città italiana (c. 27 e 28 dic.)
 - A Roma in Vaticano riunione cardinalizia presieduta dal papa, presenti i cardinali Patrizi, Mattei, Della Genga, Barnaba, Di Pietro, Reisch, Riario Sforza, Marini e Antonelli per deliberare sulla nota da dirigere alle potenze circa gli avvenimenti dipendenti dalle nuove vicende delle Due Sicilie.
 - Garibaldi, in Napoli, è all'albergo d'Inghilterra: recansi a prenderlo Pallavicino, che ha al collo il collare dell'ordine dell'Annunziata, e Mordini senza tale ono-



ENTRATA DEL RE VITTORIO EMANUELE A NAPOLI - 7 NOVEMBRE 1860.
(Da disegno del Tondremoi nel Mondo Illustrato del Pombu, Torino; collezione Gonindia, Milano.)

riferenza. Garibaldi ne è irritatissimo. Egli recasi alla reggia in carrozza accompagnato dal solo Mordini. (Torr poi dopo riconcilia Garibaldi e Pallavicino.)

Alle 11 ant. il dittatore Garibaldi, col pro-dittatore ed il ministero presenta al Re in forma solenne nella sala del Trono, a palaz. o reale, il pl-biscito dell'Italia Meridionale. Dice brevi parole il ministro dell'interno e polizia. Conforti, al quale il Re risponde nobilmente. Poi è rogato l'atto di annessione: cessando con ciò la dittatura, e cessando anche il ministero Conforti.

- Nel pomeriggio Garibaldi conferisce col Re, chiedendogli la dittatura incondizionata per la Sicilia; il Re osserva gli che ciò non è possibile; Garibaldi se ne va indispettito. Il Re sente i suoi generali e Farini, poi manda Persano ad offrire a Garibaldi il grado di tenente generale; a Pallavicino fudato il collare dell'Annunziata come benemerito patriotta, per Mordini si vedrà quando il Re sarà a Palermo; poi generali ed ufficiali garibaldini provvederà una commissione mista. Garibaldi si acqueta, ma nulla accetta per se.

- A sera una dimostrazione popolare con musica e bandiere va ad acclamare e salutare Garibaldi sotto le finestre dell'albergo di Inghilterra. Una deputazione dei dimostranti è ricevuta da Garibaldi.
- È istituito in Napoli consiglio di hygotenezza: Gaetano Ventimiglia, Giuseppe Pisanelli, Antonio Scialoja, Raffaele Doria, Rodolfo D'Afflitto, Giuseppe De Vincenzi, Pasquale Stanislao Mancini, Giuseppe Ferrigni, Cunillo Caracciolo di Bella, e segretario Ruggiero Bonghi.
- Nota da Gaeta del ministro degli esteri di Francesco II, generale Casella, per denunciare alle potenze gli atti degni di riprovazione dell'esercito d'invasione.

9. v. Al banchetto del nuovo lord Mayor a Londra, lord Russell esprime le simpatie dell'Inghilterra verso quei popoli che si adoperano per conseguire la loro indipendenza.

- Nota del co. di Cavour in risposta alla comunicazione prussiana (v. 13 ott.) concernente le idee del governo prussiano nel giudicare gli avvenimenti italiani.

- A Milano alla Canobbiana spettacolo di beneficenza dato dalla guardia nazionale mobilitata toscana a pro degli invalidi, con la recita della *Locandiera*, prima donna Carolina Giardini, con le dilettanti milanesi Angiolina Baj ed Alba

Viscardi; e con dichiarazione di versi del genovese F. D. Botto fatta dalla Ristori. Incasso circa 500 franchi.

- In Ancona il presidente del tribunale d'appello o sette presidenti dei tribunali delle Marche, accertano i risultati del plebiscito, che sono solennemente proclamati così: popolazione 922 662 abit.; votanti 135 225; per il sì 133 073, per il no 1214; nulli 160. I cannoni delle navi



LORD JOHN RUSSELL

ministro britannico per gli affari esteri.

(Litografia italiana del 1860; collez. Comandini, Milano.)

e dei forti salutano la proclamazione. Segue grande dimostrazione: il regio comm. scario Valerio parla al popolo.

- Pubblicasi in Perugia il plebiscito dell'Umbria con questi risultati: ab. 472 202; votanti 97 420; per il sì 97 040, per il no 380.

- Decreto del regio commissario per l'Umbria impone per tutto l'anno 1860 quota straordinaria del 2 per cento sull'Estimo censuario dei fondi urbani e rustici posseduti nell'Umbria dagli arcivescovi e vescovi, dalle abbazie, beneficii e cappellanie di ogni natura, dalle case religiose di ogni ordine, dai seminari, dalle confraternite, dalle fabbricerie ed altre amministrazioni delle chiese, dalle parrocchie e dai benefici vacanti cura d'anime, il cui reddito non supera ottocento lire italiane,



GARIBALDI LA MATTINA DEL 9 NOVEMBRE 1860 VISITA IL CAPITANO MUNDY SULL' ISLANDIALE, PRIMA DI PARTIRE DEFINITIVAMENTE DA NAPOLI PER CAPRERA. — (Disegno dal vero nell' Illustrated London News del 24 nov. 60; col. 2. Comendante, Milano.)

— In Napoli Garibaldi parte alle 4½ ant. dall'*Albergo d'Inghilterra* dove era d'alloggio: rimane a bordo del vapore *Washington* restandovi fino a giorno fatto, poi va a bordo dell'inglese *Humbal* a prendere congedo dall'ammiraglio Mundy, accompagnato dagli ufficiali Missori, Caldesi, Trecchi e Cuzzoni; trattensi sull'*Humbal* mezz'ora; stringe la mano agli ufficiali tutti, poi ritorna a bordo del *Washington* che poco prima delle 9 lascia la rada di Napoli per Caprera; sono con Garibaldi il suo segretario privato Basso, gli ufficiali Gasmaroli e Froschianti ed il figlio Menotti.

Nella mattinata a Napoli è pubblicato il proclama di addio di Garibaldi ai suoi volontari.

— In Napoli il Re riceve alle 8 Mordini e intrattiene a lungo.

— Pubblicati in Napoli i reali decreti coi quali sono insigniti del collare della S. S. Annunziata Ruggero Settimo, presidente del Senato, il m. se. Giorgio Pallavicino Trivulzio, il m. se. Salvatore Pes di Villamarina.

— In Napoli è pubblicato il decreto del 6 che nomina Farini luogotenente generale, con ministri e consiglieri.

— In udienza odierna a Napoli il Re approva il programma col quale Luigi Carlo Farini assume la luogotenenza per le provincie meridionali continentali.

— In Napoli i gen. della guardia nazionale De Sauget e Topputi presentano al Re indirizzio della guardia nazionale stessa.

— Il Re a Napoli interviene per la prima volta in carrozza a quattro cavalli alla passeggiata di Chiaia, applauditissimo.

— Da Caserta Sirtori annunzia di avere assunto per ordine di Garibaldi — temporaneamente, spera — il comando dell'esercito meridionale.

— Nella notte una batteria piemontese a Gaeta, presso la casa Quadrata, con cannoni rigati batte i punti avanzati dei borbonici.

10. s. Il giornale *l'Espero* di Torino per calunnia e diffamazioni a carico del dottor Agostino Bertani è condannato in persona del suo gerente a sei giorni di carcere e 600 franchi di multa. Difendevale l'avv. Boggio e la parte civile Bertani era rappresentata dal deputato Sineo (c. 6 magg. 61.)

— Nobile proclama del sindaco di Bergamo, conte G. B. Camozzi Vertova per annunziare l'arrivo imminente di 5000 prigionieri napoletani, avvertendo che « essi sono nostri fratelli. »

— La Commissione esecutiva per l'Esposizione Nazionale in Firenze, dirama circolare d'invito alle camere di commercio, agli agricoltori, industriali, artisti della Venezia, degli Stati Romani, di San Marino e di Monaco.

— In Ancona e nelle Marche è promulgato lo statuto Albertino; e sono dichiarate

sole nazionali la bandiera e la coccarda tricolore.

— Con rogito notarile il governo di Vittorio Emanuele II cede al Municipio di Puglia il materiale fisso e l'area della fortezza Archina.

— Il Re a Napoli recasi a visitare i feriti garibaldini; fa prendere annotazioni per conferire medaglie; ed ordina siano loro distribuite per sussidio 6000 lire.

— I giornali di Napoli recano questo avviso: « Avverto il pubblico che non riceverò lettere in Caprera, se non sono affrancate, Garibaldi. »

— A Napoli il decurionato della città delibera erigersi su una delle piazze una statua al generale Garibaldi; coniare una medaglia in onore delle guardie nazionali distinte nelle passate difficili emergenze; di tali medaglie assegnarsi le prime ai generali Roberto De Sauget, m. se. Ottavio Topputi e Mariano d'Ayala.

— Da Napoli fiera lettera di Francesco Crispi al *Journal des Débats* che nel numero del 19 ottobre ha pubblicato corrispondenza diffamatoria contro di lui.

— Per il felice concentramento dei 22.000 napoletani da Terracina, nel Velletrano, il re Francesco II manda da Gaeta la decorazione di Francesco I al capitano di stato maggiore francese, Menouy, la croce di commendatore dell'ordine di San Gennaro al gen. De Goyon.

11. D. Cavour in Torino tiene in casa propria, perchè indisposto, consiglio dei ministri, durante il quale colpiscelo improvvisa vertigine con febbre che gli dà delirio.

— In Torino assemblea degli emigrati veneti acclama Garibaldi presidente onorario.

... Da Caprera Garibaldi avvisa pubblicamente per mezzo dei giornali i suoi amici che, chi vuole scrivergli, favorisca affrancare le lettere; tutte le ricchezze da lui portate da Napoli riducendosi a 2 o 3 mila lire, una balla di pesce, un sacco di patate!

— In Ancona il gen. Rosselli passa in rivista le truppe del presidio e la guardia nazionale mobilitata di Novara e di Verelli, per solennizzare il risultato del plebiscito.

— Nell'Umbria compionsi con ordine le elezioni comunali e provinciali.

— Reale decreto da Napoli stabilisce che i volontari italiani attualmente sotto le armi formeranno un corpo separato dall'esercito regolare, con la ferma di due anni per la bassa forza; l'ufficialità avrà la speciale sua scala di anzianità e di avanzamento; i vantaggi e gli obblighi dei soldati e degli ufficiali sono interamente pareggiati a quelli dell'esercito regolare; una commissione mista determinerà i gradi e l'anzianità degli ufficiali dei volontari, avuto riguardo ai

GOVERNO PROVVISORIO

DEI COMUNI DELLA LEGA DI CASTRO E CIRCONDARIO
DI ACQUAPENDENTE

La Giunta della Lega, in esecuzione del Programma emanato il 2 novembre, decreta quanto appresso :

1. La residenza della Giunta è in data di oggi provvisoriamente fissata alla Dogana del Voltone.

2. Le Forze della Lega sono quivi riunite, e riscontrate per essere a disposizione degli ordini della Giunta.

3. La Direzione delle Forze della Lega viene affidata al Comando del Sig. G. Baldini.

Dogana del Voltone, li 9 Novembre 1860.

AVV. FRANCESCO RUSPANTINI Presidente

ORESTE ILARI

PIETRO CASTIGLIONE

NICCOLA ROMAGNOLI

GIOVANNI ROTILI

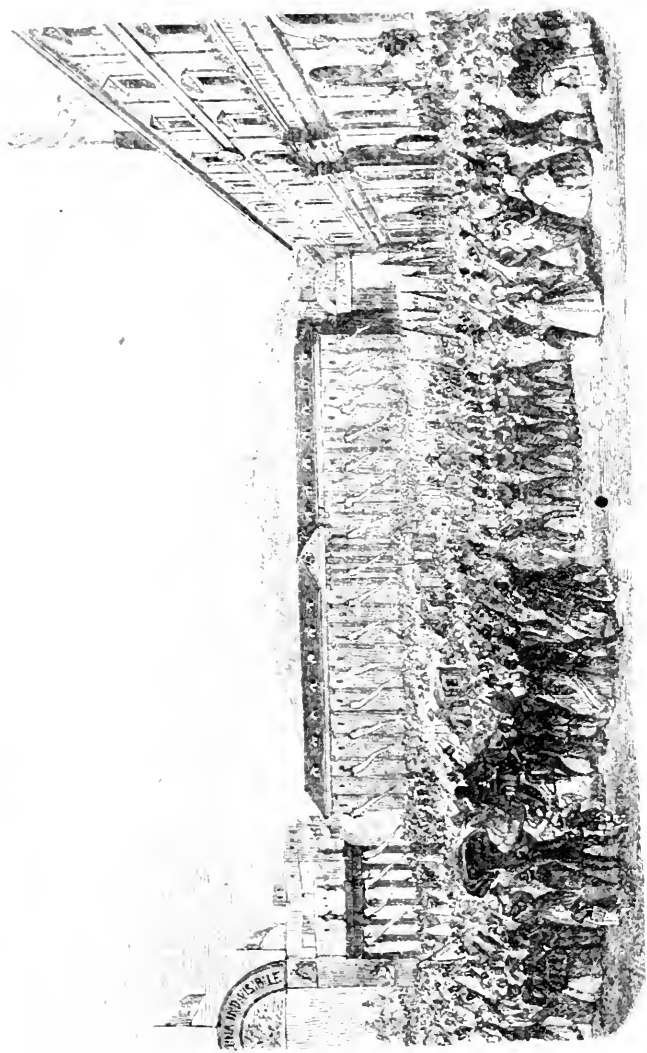
G. Batt. Castiglioni Segr. Gen.

(Ad un terzo del verso. Collezione Comandini, dono del car. v. Scotti, Milano.)

- servizi da loro resi ed ai loro precedenti; il governo si riserva di far passare nell'esercito regolare ufficiali del corpo dei volontari in modo da rispettare i diritti acquisiti dagli ufficiali dell'esercito regolare; le condizioni precedenti non dispensano alcuno dagli obblighi civili e militari che possa avere verso lo Stato.
- Il Re in Napoli ascolta la messa nella cappella privata. Poi riceve Fanti, Della Rocca, altri generali che dismesso dall'ammissione in blocco degli ufficiali garibaldini nell'esercito regolare, ed acconsente alla nomina di una commissione di scrutinio. Il Re va poi ad alloggiare a Capo di Monte prendendo seco il generale D'Angroia e il colon. Debiller, che hanno la fiducia della contessa Rossina di Mirafiori, la quale ha sempre seguito il Re durante tutta la campagna.
 - Il generale Elio Cugia è nominato direttore generale della nuova oggi istituita direzione generale per gli affari di guerra nel territorio napoletano.
 - A Napoli a sera due inglesi residenti nella città, reduci da Capua a piedi, sono assaliti in via Molo piccolo da cinque persone armate, e li salva un garibaldino sopraggiunto.
 - Nella notte sopra oggi Partiglieria italiana lancia da 50 a 60 bombe sul campo napoletano alle porte di Gaeta; e frattanto truppe italiane avanzansi sulla strada da Mola a Gaeta fino alla torre del diavolo.
 - Muore in Torino l'avvocato Ferdinando Maestri (n. Sala di Parma 4 luglio 1786) insigne giurista, scrittore, senatore del regno dal 6 giug. 43.
 - Muore in Milano il veneto nob. Domenico Sanguinazzi, nel 1843 combattente nella legione Bandiera e Moro.
- 12.** *L. Napoleone III a Corte a Parigi si esprime oggi così: « Il papa manifesta di nuovo l'intenzione di lasciare Roma; vorrei che la cosa fosse fatta, ciò spingerebbe bene avanti gli affari. »*
- Cavour migliorato recasi da Torino a riposarsi a Leri, accompagnato da Costantino Nigra.
 - In Milano in piazza d'armi rivista e parata delle truppe del presidio passata dal generale La Marmora accompagnato dal generale russo De-Delwig. La sera veglia nell'appartamento del generale La Marmora in onore del generale russo.
 - Nel pomeriggio quattro malandrini fermano e depredano presso Torre del Mangano un signor Spalla Giuseppe di Pavia, spelzioniere che con un soldato del 7° fanteria recavasi da Binaso a Pavia.
 - È promulgata nelle Marche la legge elettorale del regno sardo.
 - Ordine del giorno del Re, da Napoli, a mitigare la non favorevole impressione prodotta dal decreto di ieri, considerando che l'armata dei volontari comandata

nell'Italia meridionale dal generale Garibaldi ha bene meritato della patria e del Re; mentre esso Re col suo governo dà opera ad ordinarla definitivamente secondo la legge ed i regolamenti dello Stato — determina; quanto ai gradi degli ufficiali una commissione di generali ed ufficiali superiori scelti nelle due armate, farà al Re le convenienti proposte sopra i relativi documenti; agli ufficiali, sott'ufficiali e caporali e soldati, i quali sono resi inabili al servizio militare per ferite riportate in guerra, sia applicata la legge sulle pensioni vigente negli antichi Stati; ai sott'ufficiali, caporali e soldati, i quali desiderino tornare in seno alle loro famiglie, verrà rilasciato il congedo e saranno dati i mezzi di trasporto per mare e sulle ferrovie, ed inoltre, a titolo di gratificazione per spese di viaggio, avranno un trimestre di paga. Il congedo non esonerà chi abbia obblighi verso lo Stato o l'armata a termine delle vigenti leggi; — i volontari i quali vogliono rimanere sotto le armi lebbono prendere la ferma di due anni dalla data del presente. E-si saranno organizzati conformemente agli altri corpi dell'esercito. Agli ufficiali che daranno la loro dimissione è accordata gratificazione per spese di viaggio, raggiunti a sei mesi di stipendio. Agli ufficiali e militi delle guardie nazionali mobilitate che fanno parte dell'armata meridionale è ugualmente accordata una gratificazione raggiunti ad un mese di stipendio.

- Proclama del gen. Sirtori ai volontari: *Il esorta a mantenersi sempre fedeli alla disciplina e alle solide virtù della vecchia armata.*
- In Napoli il *Giornale Ufficiale* pubblica la nomina di Garibaldi a generale d'armata.
- Decreto luogotenenziale in Napoli estende alle provincie meridionali la legge elettorale piemontese 20 nov. 1859.
- Da Torino arrivano a Napoli Giuseppe La Farina e Filippo Cordova per andare in Sicilia come consiglieri della nuova Luogotenenza (*v. 5 die*). Arriva con loro il luogotenente per la Sicilia, marchese Massimo Cordero di Montezemolo.
- Dieci battaglioni di cacciatori ed un reggimento di cavalleria borbonici, rimasti fuori di Gaeta, avendo assalita la linea italiana, sono, dopo breve combattimento, costretti a rifugiarsi entro la piazza, lasciando prigionieri un 1500 uomini. Le perdite italiane sono di 100 fra morti e feriti.
- Un colonnello Pianelli, fratello del generale ed un colonnello Nuozianta fratello del generale, si presentano a Cialdini per la resa come prigionieri di tre migliaia di uomini che sono fuori della fortezza di Gaeta. Cialdini respingeli. Nella notte tentano un attacco e in gran parte sono fatti prigionieri.



IL RE VITTORIO EMANUELE II MOSTRASI AL POPOLO DI NAPOLI DAL BALCONE DEL PALAZZO REALE.
(Schizzo del Ponteficali nel Mondo Illustrato del Pombly, Torino; collezione Comincioli, Milano.)

— Avviene oggi a Gaeta lo scambio fra prigionieri borbonici e prigionieri garibaldini. Mentre questo avviene la fortezza lancia due cannonate, innocue per fortuna, fra i garibaldini.

— Circolare del ministro borbonico degli esteri Casella, da Gaeta, ai diplomatici borbonici presso le potenze per spiegare le ragioni che spingono Francesco II alla resistenza.

— Muore in Torino Domenico Capellina, professore di eloquenza italiana nell'Università, membro dell'Accademia delle scienze e del Consiglio superiore della pubblica istruzione.

13. ma. Ratifica della convenzione postale (4 settembre) fra la Sardegna e la Francia, con piena esecuzione dal 21 corr.

— In Torino il consiglio della Banca Nazionale delibera su voto di ieri dell'assemblea generale degli azionisti di istituire succursali in Bergamo, Brescia, Como e Modena.

— Approda a Genova da Napoli la piro-fregata *Governolo* recante il ministro della guerra generale Fanti col m. se Giovanni Ricci, direttore della marina napoletana.

— A Milano al Carcano è dato il ballo *l'Italia e Garibaldi* del coreografo Razzani, dato a Torino, col titolo, per ordine della censura: *il genio d'Italia, ovvero la partenza dei volontari per la Sicilia*.

— In Caserta il maggiore Mosto presenta al battaglione dei Carabinieri genovesi ricca bandiera stata donata in Napoli al generale Garibaldi, e da questi destinata al battaglione stesso (v. 31 dic.)

— Da Napoli il Re recasi a passare tutta la giornata a caccia.

— In Napoli sono letti all'esercito garibaldino l'ordine del giorno del Re e quello

del generale Sirtori sullo scioglimento e la revisione dei corpi volontari, e producono piuttosto malumore.

— A Napoli l'avv. De Filippo è nominato direttore di grazia e giustizia; Filippo De Blasi è nominato prefetto di polizia, o De Cesare direttore delle finanze; la marina è affidata al vice-ammiraglio Persano. E' pubblicata la legge elettorale piemontese.

— In Napoli al teatro S. Carlo la soprintendenza sospende le recite finchè non si trovi in grado di dare più degni spettacoli.

14. me. Da Leri, ristabilito, il co. di Cavour ritorna a Torino.

— Cavour telegrafa a Ricasoli a Firenze: « Il governo non crede di dovere incoraggiare in nessun modo il movimento della provincia di Viterbo. Vogliate astenervi dal fornire a quelle popolazioni armi e munizioni. »

— Con vibrante ordine del giorno il generale di artiglieria Benedek assume in Verona il comando generale dell'armata austriaca e della regione.

— Il vescovo di Loreto e Recanati commina la scomunica maggiore ai sacerdoti Vannetti, Pichi, Pasquali, Polverigiani, Petrolini e Stagneri, di Loreto, per avere prestato ossequio al Re.

— Lettera del Re al Luogotenente generale Farini in Napoli mette a disposizione di questo 200 000 lire per i bisogni dell'istruzione ed educazione del popolo.

— In Napoli in borgo Sant'Antonio Abate per sobillazione di un prete e di certi fratelli napoletano avviene chiassosa dimostrazione borbonica. Intervengono le guardie nazionali ed arrestano e disperdono i dimostranti.

— A Grotta, vicino a Napoli, conflitto di reazionari borbonici con guardie nazionali.

15. g. Arriva a sera a Torino festoso



Generale d'artiglieria co. LUIGI DI BENEDEK
I. R. comandante generale del Lombardo-Veneto.
(Fotografia del tempo; collez. Com. udini, Milano.)



INNO A VITTORIO EMANUELE

RE D'ITALIA

Parole di L. TARANTINO Musica di

S. MERCADANTE

Prop. dell'Editore

Milano F. Lecca

PARTE 5

Espresso in 3 parti, che si vendono separatamente di Milano in occasione dell'entrata del R. F.
1859-60. Ed. per l'anno solo del 31 Maggio 1860

Stampato in
Milano e Firenze

(v. 15 novembre) - (Collezione Comandini, Milano.)

- accolto il battaglione della guardia nazionale mobilitata di Modena.
- Parte da Milano per rimpatriare il battaglione della guardia nazionale mobilitata di Firenze.
 - A Bedonia per gas sprigionati da bruciere muoiono asfissati in un dormitorio del seminario sedici seminaristi compreso il prefetto.
 - Un corpo di 1400 piemontesi per raziuni d'ordine entra a Terracina. Grande emozione a Roma.
 - In Vaticano il papa presiede congregazione plenaria dei cardinali.
 - A Napoli il Re tiene audienza pubblica: riceve più di 150 persone. A sera offre banchetto al pro-dittatore Pallavicino e consorte, ai marchesi Villamarina, ai precedenti ministri, allo stato maggiore della guardia nazionale; poi recasi al San Carlo, dove è eseguita una cantata del Mercadante dagli alunni del Conservatorio (c. p. 1697).
 - Indirizzo dei maggiori enti del partito liberale napoletano al ministro plenipotenziario sardo marchese Pes di Villamarina.

— Altra nota del ministro degli esteri borbonico Casella da Gaeta ai diplomatici esteri rivendica i diritti della casa di Borbone alla resistenza contro la rivoluzione dal 1848 ad oggi.

16. e. Parte da Torino il ministro di Grazia e Giustizia, Cassinis, mandato da Cavour in missione presso il Re e Farini a Napoli. Parte con lui il gen. M. Fanti.

— Il Consiglio provinciale di Parma nomina una commissione per lo studio di una ferrovia da Parma a Spezia.

— In Modena il generale Giovanni Du-

rando ispeziona la scuola militare di fanteria.

— Tre battaglioni francesi partono da Treponti e pernottano a Ponte Maggiore.

— In Roma il card. Antonelli assicura l'ambasciatore di Francia, d' Grammont, di avere ripetutamente insistito presso il papa perché accetti le sue dimissioni da segretario di Stato.

— Decreto luogotenenziale abolisce in Na-

poli i dazi di consumo sul grano, grano, farina di grano, semola, pane e biscotto, paste lavorate, riso, farro, spelta, ceci e fave.

17. s. A Parigi il *Moniteur officiel* vieta la organizzazione di comitati aventi per fine di raccogliere il danaro di S. Pietro pel papa; e vieta agli stampatori di pubblicare le pastorali dei vescovi se non siano state assoggettate alle formalità di deposito e di bollo, vigenti per gli opuscoli.

— Decreto luogotenenziale da Torino divide la marina militare in tre dipartimenti: meridionale, settentrionale e dell'Adriatico.

— A Milano nella sede dell'Associazione Unitaria gli emigrati politici delle provincie italiane soggette all'Austria riuniti sotto la presidenza del co. Pietro Correr, eleggono per acclamazione Garibaldi presidente onorario dell'Emigrazione italiana.

— Il Municipio di Milano indice concorso internazionale fra gli architetti ed artisti per la erezione di un grandioso cimitero per la città di Milano e di altro cimitero destinato per lo Spedale Maggiore.

— A Milano, al Carcano, a sera gran ban-



Cardinale GIACOMO ANTONELLI
segretario di Stato di Pio IX.

(Da fotografia del 1860; collez. Comandini, Milano.)

LA NOCCA DE TRE CCOLURE

CANZONA

(*Ncopp' a lo motivo de lo ZOCCOLARO*)

(*Estr. da la primma parlata de lo Cuorpo de Napole e lo Sebbito*)



Quant' è bella la bannersa
Verde . janea e rossa , oje mà ,
Io da ll' alba nfi a la sera ,
Me la stongo a smiccià —
Guè , si tu non eride a mme ,
Io la mosta porto a tte.

Tiene ceà , chest' è la nocca ,
Te la voglio rialà .
Miettatella mò a la ehiocea ,
Ca paura non nce stà —
Guè , si tu non cride , a mme ,
Pe Tuleto va a bbedè.

Sò dde nocche le bbetrine
Chiene tutte mmiezo llà
E bajasse , e signorine
Se le banno ad accattà —
Ll' ànno ditto tutte a mme ,
Cchiù paura nò , non ne è .

Saje pecchè de tre ccolure
La bannersa vide ceà ? —
Mnocc' a tutte li signure ,
L' aggio 'ntiso allebbrecà —
Guè , si tu lo buò sapè ,
Statte zitto , e ssiente a mme .

Chello vverde è la speranza
Che nce à fatt' assenneccà ,
E perimma int' a la panza
Nce àve fatto fraveccà —
Tanta stiente . neh pecchè ? —
Sto colore ppe bbedè .

È lo ghianco assaje carnale
Sà che bò significà ?
Ca nuje simmo tutt' eguale
Simmo frate e . . . basta ceà —
Chi l' avesse ditto a tte ,
Cheste ccose de vedè ?

E lo russo che pò spezza
Tanto bello mmiezo llà ? . . .
È la gioja , la priezza
Che nce fa sbertecellà —
Chesto ditto m' ànno a mme ,
E lo ddico purzi a tte .

Nfi li mazze de li seiure
De sta nocca stann' a ffa . . .
Beneditte li colure
De la bella libbertà !!!
Và , alluccanmo mena mè ,
Ca paura cchiù non ne' è .

Stamperia De Marco — Vico S. Niccolò alla Carità 14.

T. R.

(*Edizione del 1860; collezione Comandini, Milano.*)

chetto offerto dai Comitati di sussidio per Garibaldi ai garibaldini feriti.

— I tre battaglioni francesi entrano in Terracina, dove sono accolti con gli onori militari dalle truppe piemontesi. Ufficiali e soldati dei due corpi fraternizzano. Dopo mezzodi i piemontesi escono per porta Fondi e raggiungono il confine napoletano.

— A Napoli la sera diretta pioggia impedisce l'attesa luminaria, per vedere la quale anche il Re è sceso da Capodimonte.

18. D. In Torino l'ulliciosa *Opinione* pubblica lettera di Ruggero Settimo al conte di Cavour (c. 23 ott.) per ringraziare dell'invito a tornare in patria, il che farà al più presto; egli fa atto di piena adesione alla politica del governo del Re, e dicevi oltre che ottuagenario, infermo. L'*Opinione* annunzia che il Re gli ha conferito il collare dell'Annunziata.

— Da Genova Federico Bellazzi scrive alla *Perseveranza* « essere sempre stato proprio consiglio del deputato Agostino Bertani il dare un resoconto, comprovato in ciascuna cifra; essere tale resoconto di prossima pubblicazione — ed offendere la giustizia, la verità chiunque mette ciò leggermente in dubbio, sia per quanto riguarda il danaro avuto dalla Sicilia e dal Regno di Napoli, sia per quanto riguarda le offerte spontanee pervenute a Genova da diverse parti sotto il titolo di soccorsi a Garibaldi. »

— In Adria il noto zelante commissario di polizia Galimberti eseguisce perquisizioni ed arresta Girolamo Sampieri, Antonio Girotti e Santo Casellato, sospettati di avere favorite emigrazioni.

— Arriva a Firenze la guardia nazionale mobile toscana proveniente da Torino e da Milano.

— In Napoli il Re, dopo ascoltata la messa, verso le 11 acclamato a Toledo ed a Foria recasi a visitare l'Albergo dei poveri. Poi ritornato a palazzo riceve molte dame, generali e personaggi politici; a sera a Corte gran pranzo militare; vi intervengono poi garibaldini i generali Sirtori, Cosenz e Medici presenti anche i commissarii per le Marche e l'Umbria, Valerio e Pepoli.

Ieri ed oggi dedicati dal municipio di Napoli a pubbliche esultanze popolari, ha piovuto dirottamente.

19. I. Lettera da Marsiglia all'*Indépendance belge* del generale Girolamo Ulloa per smentire che egli trovisi in Francia come agente di Francesco II, confondendolo con Pietro ed Antonio Ulloa.

.... Articolo patriottico nazionalista della *Deutsche Allgemeine Zeitung* intitolato « Italia e Germania » plaude ai successi della nazionalità italiana ed eccita i nazionalisti tedeschi ad imitarli.

.... Una corrispondenza da Torino al *Cittadino d'Asti* annunzia genericamente un disegno di legge del ministro per gl'in-

terni, Minghetti, per stabilire amministrativamente le Regioni.

— A Milano il sindaco presenta al Consiglio comunale relazione per varii lavori, fra cui l'apertura della nuova via o Galleria Vittorio Emanuele che da Piazza del Duomo mette a Piazza della Scala; il restauro dei Portoni di Porta Nuova con allargamento laterale; idem per il voltone di Porta Ticinese; il cominciamento della via Torino etc.

— A Milano, alla Scala la Ristori recita *Giulitta* a beneficio dell'Emigrazione veneta; il ricavo supera i 3000 franchi.

— A Vicenza al Consiglio comunale per la nomina del podestà manca il numero legale non essendo intervenuti che i tre consiglieri austriacanti co. Orazio Branzoloschi, co. Pompeo Mazzan, co. Gaetano Valmarana.

— A Napoli una dimostrazione di circa 300 preti percorre Toledo acclamando il Re e l'Italia. Il Re visita ospedali, istituti.

A sera, cessate finalmente le piogge, generale luminaria, con sfilata per Toledo di carri popolari allegorici. Dimostrazione con fiacole va ad acclamare il ministro sardo Villamarina.

— All'assedio di Gaeta tregua dalle 7 alle 17 per lo sgombrò degli abitanti dal borgo di Gaeta.

— Muore in Desenzano il conte Girolamo Michiel, esule veneto.

— Muore in Pietroburgo il dottor Michele Marocchetti, medico militare napoleonico, superstita della campagna di Russia, dove fin da allora si stabilì: aveva 79 anni, era cugino del celebre scultore.

20. ma. Nota del conte di Cavour al ministro sardo a Berna, cav. De Jotteau, confermando il punto di vista espresso già il 6 settembre, favorevole alla divisione del Canton Ticino dalla diocesi di Como, ma con riserve sul modo arbitrario di procedere della Svizzera circa i beni ecclesiastici relativi appartenenti alle mense di Milano e di Como.

— L'ulliciosa *Opinione* di Torino pubblica: « Alcuni giornali elevano dei dubbi intorno ad un fatto narrato dal *Movimento* e più lungamente poi dal *Journal des Débats*, che cioè il generale Garibaldi avrebbe, per rimanere a Napoli, posto a S. M. il Re la condizione che gli venisse accordata la luogotenenza generale delle Due Sicilie con pieni poteri civili e militari per un intero anno.

« Noi crediamo di potere assicurare che il fatto è esatissimo. Se la domanda del generale Garibaldi non ha potuto essere da S. M. assecondata, lo si deve al profondo rispetto che il Re in ogni occasione conserva agli ordini costituzionali, a' quali partecipano ora anche le provincie meridionali. »

— A Verona in Campo di Marte gran rassegna di truppe passata dal gen. Bene-

L'anno Mille ottocento sessanta, il di ventidue Novem-
bre, alle ore undici antimeridiane in Napoli, nel
Palazzo Reale, e nella Sala del Trono, alla presen-
za di S. M. il Re Vittorio Emanuele II,
assistendo al presente allo il Ministro di Grazia
e Giustizia ed Affari Ecclesiastici Cavaliere Giovan
Battista Cassinis, ed il Ministro della Guerra
il Generale d'armata Cavaliere Manfredo Fanti,
S. E. il Pucogovernatore Generale delle Provincie Na-
politane il Cavaliere Luigi Carlo Farini,
S. E. il Generale d'armata Conte Enrico Moroz-
zo della Rocca, gli Ajutanti di campo, gli Ufficio-
si d'ordinanza e le altre persone della casa e del

Prima pagina (ad un quarto del verso) del processo verbale per la consegna
al Re Vittorio Emanuele II del plebiscito delle Marche e dell'Umbria.
(Gentile comunicazione del conte G. Sforza, direttore dell'Archivio di Stato, Torino.)

deck, che dopo la sfilata aringa lo stato maggiore. Allo sfilare del reggimento don Miguel, che fece vigorosa resistenza a San Martino, il generale alzò sulle staffe a salutarlo.

— Indirizzo di Mazzini e dei suoi amici a Napoleone III perchè allontani le truppe francesi da Roma « che all'Italia è necessaria. »

— A Napoli il Re passa in rivista al campo la guardia nazionale e la guarnigione. Al ritorno gran folla aspettata pel passaggio lungo Toledo, ma per la pessima organizzazione del servizio di Corte, e fatto passare per vie secondarie con grande contrarietà della popolazione, ed invece che a palazzo reale egli va a Capodimonte.

— A sera a Napoli altra splendida illuminazione, con fuochi artificiali a Castel Sant'Elmo.

— Arriva a Gaeta il gen. Beneventano del Bosco, presentato alle truppe dallo stesso re Francesco II.

— A Gaeta per oggi vi è come armistizio per lasciare tempo a chi voglia di sottrarsi alle conseguenze dell'assedio.

21. me. Decreto imperiale da Saint Cloud promulga la convenzione 23 agosto regolante fra Piemonte e Francia le diverse questioni concernenti la cessione della Savoia e del circondario di Nizza.

— Sul *Journal des Débats* protesta di Crispi perchè il suo nome non fu messo so to il decreto 8 ottobre per il plebiscito delle provincie napoletane, decreto che egli realmente sottoscrisse coi ministri.

— Da Genova sui piroscudi *Ichnusa e Malfatone* partono i condannati appartenenti alla Savoia ed a Nizza: gli uomini sul *Malfatone*, e le donne, quasi tutte infantile, sul *Ichnusa* — diretti a Tolone.

— Da Pisa Carlo Mattencei scrive a Cayoux che a Roma c'è da fare molto e bene:

che i cardinali Bofondi ed Amat, suoi amici, sono trattabili; insiste per essere mandato a Roma a trattare (c. 2 die.)

— In Venezia, in piazza San Marco, tombola a soggetto della miseria e della disoccupazione.

— È istituito in Ancona pel litorale delle Marche un circondario marittimo.

— Da Gaeta arriva a Roma, con un seguito di cinquanta persone, la regina madre, Maria Teresa d'Austria, ved. di Ferdinando II, con le principesse; è fatta alloggiare dal papa al Quirinale.

— Il Re resta tutta la giornata a Capodimonte.

— La sera a Napoli al Teatro Nuovo dimostrazione di garibaldini malcontenti impedisce all'orchestra di eseguire la marcia reale sarda.

— A Napoli nella notte assalto alle prigioni della prefettura, non riuscito, di parenti e fautori dei camorristi arrestati.

— In Palermo il marchese Antonio Starabba di Rudini, soprainendente generale ai teatri, scrive a Pietro Cutroera, impresario del Teatro Nazionale, essere d'ora in poi espressamente proibito il produrre in qualunque spettacolo

teatrale tuttocio che havvi di garibaldino, chiamandolo responsabile di qualsiasi lieve contravvenzione.

22. g. Il conte di Cayoux visita a Foscano la polveriera.

— A notte un centinaio circa fra senatori e deputati imbarcansi a Genova sull'*Elettrico* e sul *Vittorio Emanuele* per portare a Napoli al Re gli indirizzi deliberati dalle due Camere.

— Arriva a Milano il generale Türr.

— Arriva a Milano il battaglione mobilitato della guardia nazionale di Massa e Carrara.

— In Roma la regina Maria Cristina di Spagna fa visita alla cognata Maria



Regina MARIA TERESA D'AUSTRIA
vedova di Ferdinando II di Borbone e madre
di Francesco II.

(Litografia del tempo; collez. Conventini, Milano.)

- Teresa di Napoli: non si vedevano da venti anni.
- Arrivano da Gaeta a Roma il nunzio pontificio e tutti gli altri ministri esteri, che trovavansi a Gaeta presso Francesco II, tranne quello di Spagna rimasto presso il Re.
 - A Carchiano (Viterbo) sollevazione popo-

facenti siepe attorno al Re perchè non entri in contatto con gli elementi liberali e popolari.

- Decreto reale da Napoli nomina per la commissione esaminatrice dei titoli degli ufficiali garibaldini presidente il gen. Enrico Morozzo Della Rocca, membri i generali Solaroli, Sirtori, Medici, Cosenz,



Il generale conte FEDERICO MENABREA
comandante il Genio italiano all'assedio di Gaeta.
(Litografia a colori del Perrin; collezione Comandini, Milano.)

- lare contro i gendarmi che vogliono proibire la macinazione del grano senza dazio.
- Truppe francesi arrivano a Punto Maggiore, a 7 chilometri da Terracina.
- In Napoli in solenne udienza il Re riceve le deputazioni delle Marche e dell'Umbria che presentangli i risultati del plebiscito delle due regioni. A sera a Corte pranzo in onore delle deputazioni.
- In Napoli *L'Arlecchino* esce con vivaci stornelli sferzanti lo zelo dei cortigiani
- i colonnelli Gozani di Treville, Ferrero Maurizio Emilio.
- Per ufficiali, impiegati militari e soldati provenienti dall'esercito napolitano nelle provincie meridionali ammesse, sono confermate sino a nuovo ordine le paghe da essi conseguite.
- Relazione Scialoja al Luogotenente in Napoli per il riordinamento del Banco delle Due Sicilie secondo l'organico 12 dicembre 1846.

— Arriva a Napoli una deputazione moldovalacca per complimentare il re Vittorio Emanuele.

23. e. Il municipio di Ancona delibera che col concorso degli altri municipii delle

gionieri; fra essi certa Antonia di Matteo che partecipò all'uccisione di un volontario della guardia nazionale, e lo evirò portandone in trionfo il vituperoso trofeo.

24. s. Annunziati da Parigi avere Napo-



Il generale GIOVANNI CAVALLI
ideatore delle batterie corazzate impiantate all'assedio di Gaeta.
(Litografia a colori del Perrin; collez. Comandini, Milano.)

Marche sia costruito per comune sottoscrizione un legno da guerra in memoria del voto di annessione delle Marche al Regno d'Italia.

— Decreto del luogotenente Farini in Napoli istituisce consulta di Stato.

— In Napoli è costituita presso il dicastero delle finanze una giunta consultiva di Finanza.

— Da Avezzano sono fatti parlare per Aquila un certo numero di briganti pri-

lione III mandata al re Vittorio Emanuele lettera autografa per congratularsi di avere egli ripristinati a Napoli l'ordine e la pubblica fiducia; loda la moderazione e sagacia del governo sardo; spera che le difficoltà attuali saranno superate felicemente, ma in ogni caso l'Italia e la Francia marceranno sempre insieme.

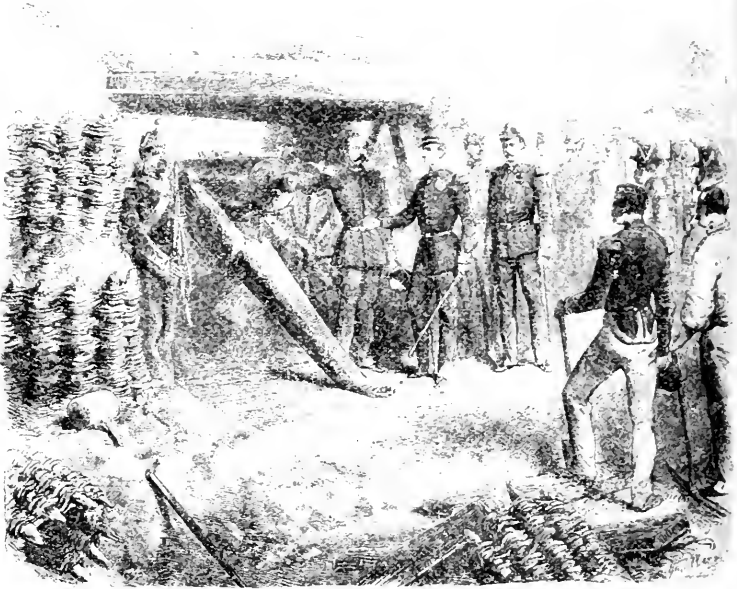
— In Ancona il municipio inizia con 150 mila lire la sottoscrizione per costruire nell'arsenale d'Ancona la deliberata nave

da guerra da offrirsi a nome delle Marche alla marina nazionale in ricordo dell'annessione.

- A Capodimonte il Re tiene consiglio presenti Farini, Cassinis, Fanti, Giardini ed Enrico Della Rocca. Il Re, amatissimo, non vuole con se in Sicilia i figli di Cayour La Farina e Cordova.
- Da Gaeta sortita in forza dei borbonici vigorosamente respinti dai piemontesi.
- Il generale Giardini dovendo assentarsi.

Nella notte una colonna di 35 emigrati vi-terbesi, comandata da un Baldini entra dal confine toscano in provincia di Viterbo, assale ad Acquapendente i gendarmi, e ne fa prigionieri 49 con armi e sette cavalli e tradaceli a Torricella Toscana.

- Decreto luogotenenziale in Napoli istituisce consulta generale composta di trenta e più membri.
- Arrivano a sera a Napoli le deputazioni del Parlamento.



IL RE FRANCESCO II VISITA UNA BATTERIA A GAETA.

(Disegno nell'Illustration del 15 dicembre 1860; collezione L. Poglioghi, Milano.)

lascia il comando dell'assedio di Gaeta al luogotenente generale Menabrea, comandante del genio.

- Muore il marchese Giovanni Pagliacchi della Planargia, tenente generale. Senatore dal 3 aprile 1848.

25. D. Lettera dal Castello di Bunzeval, ad un anonimo duca, del principe Luciano Murat per far sapere che da molti fu eccitato ad « iniziare un moto nelle cose di Napoli » ma « finché si manifestino più felici auspici in Italia » egli « resterà spettatore. »

- A Napoli a sera nelle vie e nei teatri dimostrazioni di malcontenti, e di dubbia interpretazione, al grido di: « viva Garibaldi. »

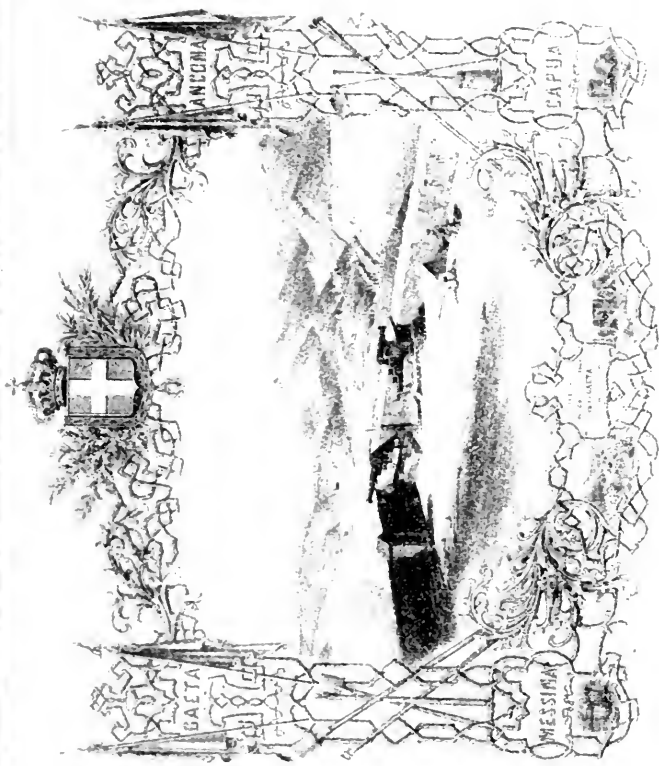
- Muore in Milano il prof. Giuseppe Ambrosoli, direttore delle scuole tecniche, letterato poliglotta.

- Muore in Arezzo il vescovo monsignor Attilio Fiaschini.

26. L'«Uluciosa Opinione» a Torino pubblica:

S. M. il Re continua ad intitolarsi Re di Sardegna mentre di fatto è Re d'Italia.

« Crediamo che questo nuovo titolo non sia ancora stato assunto per riguardo al



BATTERIA D'ASSEDIO PIEMONTE SE CONTRO GAETA PRESA DAL BASTIONE SAN GIACOMO; dis. del cap. G. Bellani dal vero.
(Litografica Dugua, Torino, 1860; collezione Comandini, Milano.)

Parlamento, al quale il ministero vuol riservare il diritto di proclamarlo. Non sarebbero dunque considerazioni diplomatiche quelle che hanno finora ritardato la sostituzione di Red'Italia a Re di Sardegna.

- Il co. di Cavour, col gen. Pettinengo, l'ammiraglio Albini ed ufficiali superiori assiste sulla pianura di San Maurizio a soddisfacenti esperimenti di due sistemi di batterie corazzate, ideati e proposti dal generale Cavalli. A successiva colazione il co. di Cavour brinda alle armi speciali di artiglieria e genio che ci affretteranno il momento dell'indipendenza ed unità della nostra patria.

è ritolto, ed è ricollocata la bandiera tricolore.

- In Napoli il Re riceve le deputazioni del Parlamento che presentangli i deliberati indirizzi. Il Re risponde che finora la diplomazia ha guardato con diffidenza il movimento italiano; ora si è persuasa che la tranquillità d'Europa sarà assicurata dalla costituzione di un forte Stato italiano; sperare che l'opera dell'indipendenza e dell'unità d'Italia sarà presto compiuta.
- Mentre Cavour da Torino scrive a Napoli a Cassinis di tenere dignitosamente fermo nella questione di La Farina e



LA CASA DI GARIBALDI A CAPRIERA NEL 1860.
(Da acquerello del Bossoli; Museo del Risorgimento, Torino.)

- Inaugurato in Modena il monumento ad Alessandro Tassoni.
- Nella notte sopra oggi in Acquapendente entrano, invitati dai liberali, 35 cacciatori della lega nazionale, comandati dal capitano Riccardo Bosquet e dall'aiutante maggiore Giuseppe Montanucci, e vanno al quartiere dei gendarmi (19) ad intimare loro la resa. Resta ucciso un sergente dei Barbacani affacciatosi dalla caserma; i gendarmi si arrendono con le armi e cavalli; lo stemma pontificio è fatto a pezzi e sostituito da bandiera nazionale.
- In Castiglione (Viterbo) un 50 gendarmi arrivano per inalzare lo stemma papale, ma la sera, appena essi partiti, lo stemma

Cordova, Cassinis telegrafagli che l'incidente è appianato: la luogotenenza arriverà a Palermo dopo il Re.

- Ordine del giorno del generale Sirtori in Napoli agli ufficiali e soldati dell'esercito meridionale perchè non partecipino a pubbliche dimostrazioni anti-governative.
- Dalla piro-fregata sarda *Costituzione* è sbarcata una sezione di obici da 12, comandata dal sottotenente di vascello Duolos de' Piazzoni, subito piazzata sul monte dei Cappuccini di fronte a Gaeta.
- Ordine del giorno apologetico del re Francesco II alle truppe borboniche riparate nello Stato pontificio.
- In Palermo il pro-dittatore Mordini pubblica proclama annunziante per domani



MENOTTI GARIBALDI, GUSMAROLI, IL SERVO CALABRESE PAPALEO EMANUELE,
PIETRO STAGNETTI, F. G. B. BASSO, SEGRETARIO DEL GENERALE, A CAPRERA.

disegno del vero di Foa & Vi. e lit. nell'Illustrated London News; coll. 2. Comandini, Milano.

- Farriolo del Re; ma l'arrivo è rinviato (c. 1 die.)
- A Debreczin e ad Eperies dimostrazioni tumultuose al grido di « Viva Kossuth!.. Viva Garibaldi!.. »
 - 27. *ma.* Il *Nord* di Bruxelles ha una corrispondenza da Venezia rievocante gli artifici onde l'Austria nel 1815 fece comprendere nella Confederazione Germanica il Tirolo meridionale (Trentino), Trieste e l'Istria, dei quali il corrispondente rivendica la più genuina italianità.
 - Al campo di San Maurizio (Torino) altri riusciti esperimenti delle batterie corazzate del gen. Cavalli.
 - A Milano il Consiglio comunale adotta il progetto di ampliamento del ponte a Porta Ticinese con la conservazione dell'arco.
 - In Milano in S. Alessandro funerali del prof. Giuseppe Ambrosoli, direttore delle scuole tecniche.
 - A Napoli a Corte a sera gran pranzo in onore delle deputazioni parlamentari.
 - Due ufficiali dello stato maggiore borbonico presentansi da Gaeta a conferire col generale Giardini, che ha ripreso oggi il comando dell'assedio.
 - A Caserta fra garibaldini della divisione Sacchi e volontari inglesi di Peard, questi piuttosto brilli, avviene serio litigio che degenera in conflitto con numerosi feriti e tre morti.
 - In Cosenza causa l'uccisione di una donna commessa da un carabiniere arrestato per ciò dai così detti « zuavi calabresi » avviene conflitto tra il capitano dei carabinieri Mileti andato per farsi consegnare il suo dipendente, e due ufficiali degli « zuavi »; il conflitto allargasi a zuavi e carabinieri, con qualche morto e ferito fin che interviene la guardia nazionale a separare i contendenti.
 - 28. *me.* L'*Opinione* di Torino annunzia che la missione del generale borbonico Cotruiano a Pietroburgo è fallita avendo egli lo czar Alessandro II dichiarato, che non può fare nulla per il re Francesco II.
 - Lunga lettera del co. di Cavour al dottor Diomede Pantaleoni a Roma dandogli istruzioni ed offrendogli mezzi per le trattative riservate con la Corte di Roma: spediscegli insieme due minuziosi programmi di condizioni per l'indipendenza spirituale del pontefice e per un regolamento sulle faccende ecclesiastiche.
 - Relazione del ministro per gli Interni Marco Minghetti circa il nuovo ordinamento amministrativo regionale, provinciale e comunale, presentata alla commissione legislativa del consiglio di Stato.
 - Comitato da Genova composto di Cesare Cabella, Vincenzo Ricci, Lorenzo Pareto, Michele Casaretto, Stefano Castagnola, Augusto Zagnoni, Emanuele Celestia indicate sottoscrizione in tutta Italia per offrire un dono nazionale di gratitudine al generale Garibaldi.
 - Garibaldi da Caprera fa pubblicare nei giornali amici questo proclama: « *Italia e Vittorio Emanuele.* Gli italiani non devono staccarsi da questo programma. Vittorio Emanuele è il solo indispensabile in Italia, colui attorno al quale devono ramodarsi tutti gli uomini della nostra penisola, che ne vogliono il bene. Io non mi curo che il ministro si chiami Cavour o Cattaneo (preferibile il secondo); ciò che mi preme e che devono esigere inesorabilmente gli italiani tutti, si è che il 1° di marzo 1861 trovi Vittorio Emanuele alla testa di cinquecentomila soldati. »
 - A Napoli di buon'ora il Re recasi a partita di caccia.
 - Reale decreto da Napoli istituisce commissione per determinare la posizione degli ufficiali, impiegati amministrativi, ufficiali sanitari e cappellani procedenti dall'esercito regolare dello scaduto governo delle Due Sicilie, che provino di avere fatta regolare adesione al nuovo ordine di cose.
 - Decreto Farini in linea agli sbandati della gendarmeria napoletana di presentarsi entro un mese al corpo dei carabinieri reali per riprendere il servizio e finire il loro tempo.
 - A Gaeta tregua dal mattino fino a mezzodì per il seppellimento dei cadaveri dei borbonici giacenti sull'istmo.
 - 29. *g.* In Berna il ministro di Piemonte, cav. Josteau, comunica al governo federale la nota del 20 del conte di Cavour sulla questione dei beni vescovili nel Canton Ticino.
 - Ratificata in Brema la convenzione fra il regno sardo e le città anseatiche per lo instradamento delle reciproche relazioni commerciali.
 - L'*Opinione* di Torino ufficiosa annunzia che il ministro per l'Interno Minghetti ha comunicato alla commiss. straordinaria presso il Consiglio di Stato il suo progetto, già discusso dal Consiglio dei ministri, per l'ordinamento amministrativo a Regioni del nuovo grande regno italiano.
 - In Mantova in piazza S. Pietro la guarnigione austriaca è passata in rivista dal generale in capo, Benedeck, arrivato da Verona.
 - Da Mantova diserta oltre il confine italiano un artigliero austriaco; e nel pomeriggio il capitano degli usseri Kovács, ungherese, condottosi con un plotone dei suoi fino alle Grazie, quivi fatto fare *all*, dona uno sigaro a ciascuno dei suoi soldati, poi egli a cavallo, in armi, passa il confine, salutando il posto di finanza, e diserta.
 - ... La fregata italiana *San Michele* partita da Ancona per Napoli, colta da pessimo tempo ripara nel porto austriaco di Fiume. Una piroscaffa austriaca dà allarme a cannonate; escono da Pola una fregata ed altri vapori che circondano la

S. Michele intimandoli di allontanarsi. Il comandante protesta; poi, migliorato il tempo si allontana, scortato ad un miglio di distanza, per tre giorni, dalla fregata austriaca.

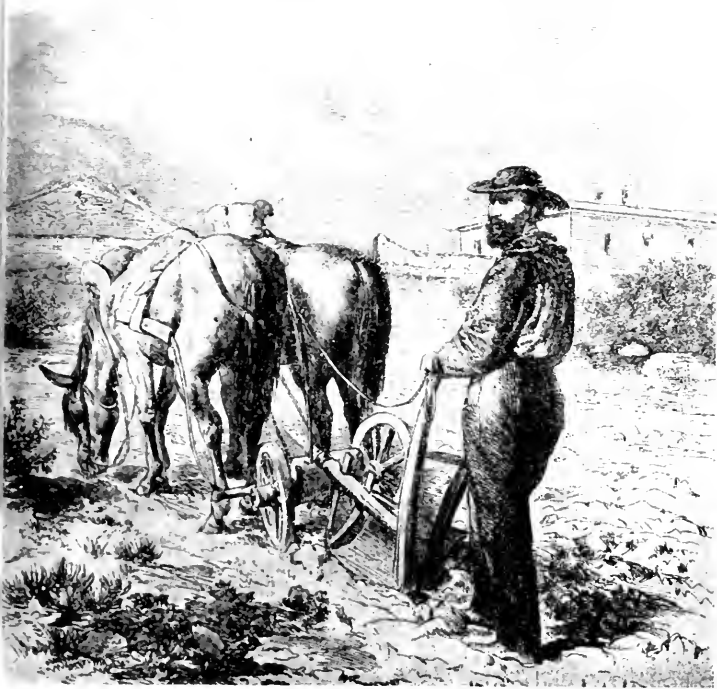
Alle 5.30 ant. un 1500 borbonici comandati dal gen. Bosco, escono da Gaeta per attaccare le posizioni piemontesi del Borgo e del monte Conca. Dopo due ore

il busto Cassinis rifiutando la nomina a ministro senza portafoglio.

Cavour telegrafa a Cassinis a Napoli:

« Cercate di persuadere il Re a fermarsi qualche ora a Cagliari ritornando da Palermo. Ciò produrrebbe il migliore effetto non solo in Sardegna e in Italia ma ben anche in tutta Europa. »

— In Caserta plebaglia borbonica massacrata



GARIBALDI ALL'ARVINO A CAPRERA.

(Incisione dell' Illustrated London News; collez. Comandini, Milano.)

circa di fuoco, i bersaglieri principalmente, malgrado l'attiva azione delle batterie di fortezza borboniche sono respinti con molte perdite e lasciando un centinaio di prigionieri. Ferito gravemente il luogotenente borbonico Migg. I borbonici non hanno fatto che due prigionieri.

— In Napoli a sera dimostrazione di una trentina di preti contro il ministro dei culti avv. Ferrigni.

— In Napoli Carlo Poerio scrive al mi-

un garibaldino inerme. Accorrono altri garibaldini con bastoni e pietre a disperdere gli assalitori, parecchi dei quali sono poi arrestati.

— A Cervinara a sera un 2000 contadini armati assalgono e disarmano la guardia nazionale, abbattano il busto di Vittorio Emanuele e le bandiere nazionali e sostituiscono il ritratto di Francesco II e le bandiere borboniche. Le case dei liberali sono assalite. Continuano le violenze tutta la notte.

- Muore in Torino il co. Giacinto Borelli, già ministro di Carlo Alberto, uno dei compilatori dello Statuto, insigne magistrato, di anni 78 (c. *ritr.* V. II, p. 1388).
- Muore in una sua villa presso Trana il cav. Giuseppe Imperor, maggior generale nell'esercito napoleonico.
- 30. e. Arrivano a Torino 250 artiglieri borbonici prigionieri.
- Verso sera a Chieti tumulto per il caro dei viveri e specialmente della carne suina (*la ventresca a grana ventiquattro il rotolo!*) A sera il governatore pubblica manifesto per quietar la popolazione e ridurre i prezzi di quelle carni.
- Avanguardia delle forze comandate dal gen. Ferd. Pinelli, arriva a Tramo una compagnia di piemontesi comandati dal capitano Pierni.
- Rientra in Aquila il gen. Ferd. Pinelli.
- A Cervinara una colonna garibaldina proveniente da Maddaloni arriva a ristabilire l'ordine.
- A Napoli, al tocco il Re, coi ministri Cassinis e Fanti, col generale Brignone, il gen. Solaroli, il gen. Carini, il colonnello Treccii parte per Palermo sulla *Maria Adelaide* seguita dall'*Elettrico*.
- A Napoli a sera una trentina di preti recansi davanti al palazzo del card. arcivescovo, Riario Sforza, oggi rientrato a Napoli, a gridare: «abbasso il cardinale.»
- Rapporto del gen. Bosco al ministro della guerra borbonico in Gaeta sulla sua ricognizione di ieri.
- Il maggior generale Pernot Augusto, comandante la brigata Re, è nominato comandante la città e provincia di Palermo.

DICEMBRE.

- 1. sabato. A Parigi la banca fratelli Rothschild avvisa la sospensione sino a nuova disposizione, del pagamento degli interessi del prestito pontificio maturati oggi, non tutti i fondi essendo stati versati.
- Per allarme circa la temuta diminuzione delle loro mercedi, sciopero delle operaie della manifattura tabacchi a Torino.
- Da oggi l'emigrato politico di Tarcento (Friuli) Giacomo Zai è escluso da ogni ingerenza nella formazione della matricola generale dei volontari di Garibaldi.
- La ricevitoria austriaca di Curtatone è trasportata a Pozzarello sull'estremo lembo della nuova frontiera; e la ricevitoria di Montanara è trasportata alla Santa, un trecento metri prima di giungere a San Lorenzo.
- Un centinaio di gendarmi pontifici spalleggiati da lungi da truppe francesi ricopano Acquapendente da dove i volontari si ritirano.
- E' pubblicata ed applicata da oggi nelle provincie meridionali la legge sarda sulla stampa.
- Il generale Ferdinando Pinelli riparte

da Aquila per andare all'attacco di Civitella del Tronto.

- In Sora riuniscono sotto il comando di Alessio Mollicone un 300 guardie nazionali per tenere testa ai reazionari della città e più ancora delle campagne.
- Con mare tranquillo e tempo splendido il Re alle 9.15 ant. arriva a Palermo, e sbarca accolto in modo frenetico da almeno 400.000 persone. Il popolo, malgrado le più insistenti proteste del Re e della sua corte, distacca i cavalli dalla carrozza, e la trascina al Duomo, dove è ricevuto dal cardinale arcivescovo e dal clero. Quindi va a palazzo reale, dove tiene ricevimento.
- E' affisso proclama del Re ai siciliani.
- 2. D. Cavour risponde a Matteucci (v. 21 novem.) incoraggiandolo ad agire presso i cardinali suoi amici (per preparare un'intesa col Papa) ma a non compromettere l'avvenire per troppa fretta.
- Sotto la presidenza del regio commissario straordinario Farini è inaugurata in Napoli la consulta di Stato per le riforme legislative ed amministrative.
- Il municipio di Aquila vota indirizzo di riconoscenza al generale Pinelli.
- In Sora le guardie nazionali di Mollicone arrestano l'abate Taddei, parroco di San Silvestro, fervente reazionario. Ciò suscita le ire dei contadini reazionari, che in buon numero, armati, guidati dal capo banda Chiavone entrano in città al grido *viva Francesco II*, abbattano le insegne italiane, e sopraffanno il vice-governatore ed un 70 guardie nazionali, che dopo tre ore di lotta, ritiransi ad Atina.
- Truppe italiane occupano Ponte-Corvo.
- In Palermo il pro-dittatore Mordini in udienza solenne presenta al Re il plebiscito della Sicilia.
- Decreto del Re da Palermo crea una Luogotenenza generale per la Sicilia e vi nomina luogotenente il senatore m. s. e Massimo Cordero di Montezemolo.
- In Palermo colloquio spiegativo fra il cessante pro-dittatore Mordini ed il ministro di Grazia e Giustizia Cassinis.
- Giuseppe La Farina arriva a Palermo, essendosi astenuto dall'arrivarvi col Re per non secondare gli intrighi degli estremi contro di lui.
- A Messina colloquio fra il generale sardo di San Front ed il generale borbonico Fergola, comandante la cittadella. Il San Front è appositamente venuto a Messina da Palermo sulla *Garibaldi* con autorizzazione del Re, accompagnato dal capitano d'artiglieria Corsini.
- 3. L. Legge odierna, firmata dal Re in Palermo, autorizza il governo del Re ad accettare e stabilire per decreti reali l'annessione allo Stato di quelle provincie dell'Italia Centrale e Meridionale nelle quali si manifesti liberamente per suffragio diretto universale



ARRIVO A PALERMO DEL RE VITTORIO EMANUELE II - 1 DICEMBRE 1850.
(An-isione n. 11. Illustration di Parigi; collezione di U. prof. Fotografo Poppegho, Milano)

la volontà di far parte integrante della monarchia costituzionale dei principi di Casa Savoia.

— Comitato composto del rag. Virginio Cozzi, avv. P. A. Curti, dott. Pietro Labus, Giovanni Locarno, avv. Luigi Manini, prof. Pietro Pietrasanta, don Francesco Rejonati, Sessa Luigi ed avv. Luigi Sommaruga apre in Milano sottoscrizione per un tributo di italiana riconoscenza a lord John Russell.

— Rientra a Verona il generale Benedeck, dopo un giro d'ispezione alle truppe e fortezze del Veneto.

— In Trieste l'arcid. Massimiliano assume il comando della squadra di evoluzione.

— La *Gazzetta di Viennasmentisce* le notizie di trattative per la cessione della Venezia mediante danaro.

— Ampoloso proclama da Ancona del commissario regio Valerio agli italiani delle Marche « ritornando dall'aver portato a Napoli al Re il plebiscito delle Marche stesse.

— In Penne tumulto della plebe contro l'espulsione dei grani: il sotto-governatore è maltrattato, depredata e trascinato fuori dalla città. Nella notte varie case signorili sono incendiate.

— A Civita di Penne la guardia nazionale coadiuvata da truppe regolari vince la resistenza delle turbe borboniche.

— Verso sera il generale Pinelli con la colonna mobile rientra in Aquila.

— A Napoli torna di garibaldini apre a forza il teatro Nuovo, lo fa illuminare, vi canta l'inno di Garibaldi, poi ne esce formando per Toledo chiassosa dimostrazione.

— Mordini, imbarcatosi nella notte, parte oggi alle 4 p. da Palermo per Napoli.

— Da oggi è vietata ogni comunicazione fra Messina libera e la Cittadella, in mano ai borbonici, all'infuori della convenuta e determinata somministrazione dei viveri.

4. *ma.* A Madrid alle Cortes il liberale Olozaga chiede spiegazione sulla presenza del ministro spagnolo a Gaeta presso il re Francesco. Il presidente dei ministri, O' Donnell, risponde che il ministro di Spagna ritenuendo a Gaeta ha compreso i propri doveri meglio degli altri mi-

nistri, i quali, dietro le istanze del re, e senza perdere il loro carattere, recaronsi a Roma per non correre i pericoli di un assedio.

— Arriva a Torino il m.se Pepoli regio commissario nell'Umbria.

— A Milano in San Fedele gli ingegneri del Censo fanno celebrare rito funebre per il dottor Pietro Lavagnolo; è cantato inno dell'indinese maestro Pantaleoni; l'abate friulano Antonio Coiz pronuncia ispirate parole di compianto pei caduti e di augurio per la liberazione delle popolazioni abitanti sull'Isongo.

— La 18^a divisione garibaldina (Bixio) invia al proprio generale Bixio nobile indirizzo accompagnandogli il dono di artistica spada d'onore.

— In Penne il sindaco Antonio De Cesaris, accorso dalla campagna, d'accordo col funzionante da maggiore della guardia nazionale, ristabilisce l'ordine, proclama lo stato d'assedio, ed eseguisce un 40 arresti.

— Enfatico proclama di Francesco II ai suoi soldati in Gaeta.

— Da Palermo lettera del Re al luogotenente Montezemolo per favorire e promuovere l'educazione ed istruzione popolare in Sicilia.

— Decreto luogotenenziale da Palermo nomina Consiglieri di luogotenenza ed incaricati: Giuseppe La Farina per l'in-

terno e polizia; Matteo Reali per la grazia e giustizia ed affari ecclesiastici; Filippo Cordova per le finanze, agricoltura e commercio; Casimiro Pisani per la pubblica istruzione; principe Romualdo Trigona di Sant'Elia per i lavori pubblici. Segretario generale del luogotenente è nominato il barone Giacinto Tholosano di Valgrisanche.

— Muore in Pisa, per apoplessia fulminante, il conte di Siracusa, principe Leopoldo, Beniamino, Giuseppe (nato 22 maggio 1813) zio del re Francesco II di Borbone e marito della principessa Maria Vittoria di Savoia Carignano.

5. *me.* Lettera da Milano del gen. Nunziante duca di Mignano alla *Gazzetta di Torino*, circa il decreto di sua nomina a luogotenente generale del Regno d'Italia mai statogli finora partecipato, ed a di-



LEOPOLDO DI BORBONE
conte di Siracusa

(Dall'Illustrirte Zeitung del dicemb. 60;
collez. Comandini, Milano.)



FESTE GIOIAMENTI A PALERMO PER L'ARRIVO DI VITTORIO EMANUELE
Inviata nell' Illustration di Parigi; collez. L. Pugliesi, Milano.

- fesa della sua condotta sotto il governo dei Borboni.
- Indirizzo del Comitato di Roma e di altri paesi ancora soggetti al papa, al re Vittorio Emanuele perché attenga da Napoleone III lo sgombrò dei francesi da Roma onde possa aver luogo la manifestazione del libero voto delle popolazioni di far parte della grande famiglia italiana.
 - Il luogotenente generale Farini revoca immediatamente varie misure rigorose decretate dal generale Pinelli con suo proclama di stato d'assedio negli Abruzzi.
 - A Gaeta nella notte sopra oggi un centinaio di cacciatori borbonici con alcuni artiglieri escono dalla piazza, si spingono al Borgo, ne occupano le prime tre case e le fanno saltare con barili di polvere. Le sentinelle italiane ripiegano; e contro i borbonici, che rientrano nella piazza è eseguita viva fucilata.
 - In Palermo il foglio ufficiale annunzia le nomine del marchese Montezemolo a luogotenente generale, con La Farina e Cordova a consiglieri.
 - Proclama da Palermo ai Siciliani del Luogotenente Generale del Re, marchese di Montezemolo. Decreti odierni nominano segretari generali per l'istruzione il prof. Paolo Morello, per i lavori pubblici il prof. Federico Napoli; per gli esteri e sicurezza pubblica l'avv. Gaetano Delignoso, e per la grazia e giustizia ed affari ecclesiastici l'avvocato Bartolomeo d'Ondes Rao.
 - 6. g. A Vienna il ministro dell'interno Goluchowsky dà le dimissioni.
 - Il gen. Pinelli con un 500 bersaglieri arriva a Teramo.
 - In Napoli il repubblicano *Popolo d'Italia* biasima e sconfessa le dimostrazioni gridanti *viva la repubblica* e tendenti a rompere il fascio della volontà popolare. La dichiarazione è firmata da De Boni, Saffi, Nicotera, Labentini e Saffi.
 - In Palermo il ministro Cassinis insedia ufficialmente la Luogotenenza, poi ne presenta i componenti al Re.
 - In Palermo il cospiratore duca della Verdara (pretore, sindaco) presentasi al ministro Cassinis e critica le nomine di La Farina e Cordova a consiglieri della Luogotenenza. Cassinis rispondegli molto seccamente.
 - Fra dimostrazioni di devozione, il re Vittorio Emanuele imbarcasi a Palermo sulla fregata *Maria Adelaide* per Napoli.
 - 7. e. Il commissario dell'Umbria, Lepoli, parte da Torino per Perugia col suo segretario Gabardi.
 - ... A Bassano di Sutri un 400 contadini fanno gran tumulto, e dividono le terre del principe Odescalchi da questi affrancate dal diritto di popolo mediante versamento di due mila scudi al comune. I tumultuosi formano una nuova amministrazione comunale. Da Romano arrivano poi numerosi gendarmi a ristabilire l'ordine.
 - Il gen. Pinelli con un battaglione bersaglieri ed altre forze del 39° linea ed artiglieria e zappatori parte da Teramo per Civitella del Tronto.
 - Il contrammiraglio O. Di Negro assume in Napoli il comando generale del dipartimento meridionale marittimo.
 - Alle 2 p. arriva nel golfo di Napoli la *Maria Adelaide* recante da Palermo il Re, che ha voluto serbato l'incognito e rimane a bordo fino a sera, affaticato dal mare; a sera una lancia di marina trasportalo a palazzo reale.
 - A Napoli a sera in Pizzofalcone è proditoriamente ferito di pistola il colonnello brigadiere inglese Dunn, distintosi a Milazzo ed al Volturno. La ferita alla regione vertebro-lombare sinistra è piuttosto grave. Il feritore, un ex-maggiore garibaldino siciliano, di pessima condotta, già destituito, è poi arrestato (c. 19.)
 - Da Gaeta il re Francesco II manda a chiedere al gen. Ciadini tregua per domani, festa della Concezione.
 - 8. s. Il cancelliere austriaco conte di Rechberg indirizza nota circolare ai ministri austriaci acce litati presso le Corti tedesche, per respingere le pretese della rivoluzione italiana (c. 8 nov.) su Trieste, l'Istria e il Tirolo Meridionale.
 - A Torino il municipio è ufficialmente avvisato dal governo che è stata decisa l'esecuzione delle opere per lo scavo ferroviario a Porta Nuova, su progetto dell'architetto Mazzucchelli.
 - In Milano esce il primo numero della *Cronaca Grigia* di Cletto Arrighi.
 - Nella notte sopra oggi nel Santuario di Loreto i ladri scassinano la cassetta delle offerte annuali, portando via mille scudi. Sono arrestati due chierici, ed uno scopatore, riconosciuti colpevoli.
 - Arrivano a Roma da Gaeta i conti di Trani e di Trapani.
 - Il gen. Ferdinando Pinelli intima ai borbonici di Civitella del Tronto la resa a discrezione; essi pretendono gli onori, le armi e di essere scortati fino a Gaeta. Il gen. Pinelli rifiuta ed inizia gli attacchi contro la fortezza.
 - Bande reazionarie brigantesche spingonsi fino a Torricella, affrontate dalle guardie nazionali di Notaresco e di Teramo; le facilitate durano tutta la giornata; sette morti fra i briganti.
 - Truppe piemontesi occupano Pontecorvo (possesso pontificio).
 - A Napoli nel teatro del Fondo prima seduta per stabilire la Società di mutuo soccorso degli operai: raccolgonsi 150 nomi di soci.
 - Il gen. Ciadini fa annunziare al governatore di Gaeta, gen. Marulli che, d'ordine del re Vittorio Emanuele, sono sospese le operazioni di assedio, secondo

- la richiesta fattagli fare da Francesco II stante l'odierna festa della Concezione.
- Il re Francesco II da Gaeta, in riguardo alla festa della Immacolata Concezione, emana manifesto, pietista e mistico, contro la rivoluzione italiana.
 - Disertano da Gaeta, passando nelle forze di Cialdini un maggiore, due ufficiali di artiglieria ed uno del Genio.
 - Proclama del barone Nitoli ai Messis-

- sono attaccati dalle pattuglie austriache di avamposto restando uccisi i Partigiani e 3 uccisi gli altri 36 fuggono disertare.
- A Roma il Tevere in piena allaga le strade.
 - Decreto reale da Napoli nomina il generale Roberto De Sanget presidente, ed il generale Ricotti, i colonnelli Thaon di Revel ed Arborio Mella, dell'esercito sardo, e Marra, Verdinois e Carrano del l'esercito napoletano membri della com-



LA REGINA MARIA SOFIA ED IL RE FRANCESCO II ISPEZIONANO LE BATTERIE DI GAETA.

(Incisione nell' *Illustrirte Zeitung* del 1860; collez. Comandini, Milano.)

- nesi prendendo possesso della sua carica di governatore della città.
- Muore in Torino il conte Federico Lazari, tenente generale. Senatore dal 2 novembre 1850.
 - 9. *D.* A Milano, sul corso di Porta Romana, nella notte sopra oggi ignoti ladri entrano in casa del presidente di Cassazione e rubano la mazza d'argento insegna della dignità presidenziale!
 - In Mantova il generale Benedek passa di nuovo in rivista le truppe. Sussegue alla rivista la diserzione di 39 ungheresi e 4 artiglieri, che al passaggio del Minio

- missione per liquidare le situazioni militari pendenti, decretata il 25 novembre.
- A Napoli decreto Farini stabilisce le norme per la formazione delle liste elettorali politiche nelle provincie ammesse.
 - Il re Vittorio Emanuele ordina lutto di Corte per la morte del conte di Siracusa.
 - 10. *I.* Il governo turco fa arrestare sul Danubio vari legni con bandiera sarda, carte false, carichi di armi e munizioni. Il ministro sardo, Durando, formula protesta.
 - In Genova il tribunale provinciale condanna il gerente della mazziniana *Unità*

- Italiano* il cui n. 423 fu sequestrato, a 200 lire di multa e quindici giorni di carcere.
- Aperte in Milano varie nuove scuole operaie, specialmente a cura di Luigi Arzonico, Ignazio Cantù, Giuseppe Colombo, Maurizio Le Comte e Giuseppe Sartirana.
 - La *Nazione* di Firenze pubblica progetto dell'emigrato romano e pubblicista avv. Gennarelli per fare di Roma la capitale del regno italiano, dando al papa una città leonina inviolabile.
 - Un 200 soldati borbonici sbandati con un 200 villani armati e con bandiera rossa sollevano Torricella, Castagneto; assaliti da guardie nazionali e forze piemontesi resistono.
 - A Napoli sono accettate dal Luogotenente le dimissioni del sindaco, principe Andrea Colonna, e gli è sostituito il principe Giuseppe Colonna.
 - A Gaeta Francesco II riceve in lunga audienza l'aiutante di campo del vice ammiraglio francese Le Barbier de Tinan, e gli afferma il suo proposito di resistere lungamente calcolando sull'atteggiamento delle potenze e specialmente della Francia.
 - In Santemara (Altamura) popolani armati abbattono gli stemmi italiani ed innalzano quelli borbonici. La guardia nazionale locale rafforzata da quella di Altamura, dopo due ore di fuoco disperde i reazionari facendone parecchi prigionieri.
 - Circolare di Giuseppe La Farina, come consigliere della Luogotenenza per gli Interni e la pubblica sicurezza, ai governatori della Sicilia, per eccitarli a secondare l'azione del governo e di riparazione e di concordia.
- 11. ma.** Decreto del re di Baviera ordina al ministro bavarese a Roma, barone di Verger, accreditato anche presso il governo sardo, di rompere ogni relazione con questo, onde il consigliere di legazione Doeninger, in missione a Torino, dovrà immediatamente lasciare la capitale sarda (c. 15.)
- Cavour manda a Giacomo Lacaita perché ne faccia un articolo sulla *Edinburg Review*, una memoria del gen. Govone sulle conseguenze militari del continuato possesso della Venezia da parte dell'Austria.
 - In Torino il Consiglio comunale delibera la sollecita erezione di una statua del re Vittorio Emanuele, di fronte a quella del re Carlo Alberto, sotto il portico del palazzo comunale, e la presentazione al Re di una pergamena con la quale Torino lo saluti essa per la prima *Re d'Italia* (c. 10 febb. 61). Solleva poi molte critiche alla proposta della Giunta (iniziativa dell'assessore Carmagnola) per una petizione al Parlamento per la proclamazione del Regno d'Italia (c. 12.)
 - In Pisa trovasi il ministro d'Inghilterra a Torino, sir James Hudson, e visita l'amico suo senatore Vincenzo Salvagnoli.
- A Pisa la guardia nazionale accompagna ad monumentale camposanto la salma del conte di Siracusa ivi provvisoriamente deposta.
- Decreto di Pepoli commissario generale nell'Umbria sopprime tutte le corporazioni e gli stabilimenti di qualsivoglia ordine monastico e delle corporazioni religiose e secolari esistenti nell'Umbria, tranne quattro case di Fate-bene-fratelli e quattro case degli Scelopii. Sono pure soppressi i capitoli delle chiese collegiate, i benefici semplici, le cappellanie ecclesiastiche senza giurisdizione né cure d'anime, le cappellanie laicali.
 - Contro Civitella del Tronto cominciano ad agire i cannoni rigati Cavalli.
 - L'ammiraglio Barbier de Tinan trasmette al re Francesco II a Gaeta lettera di Napoleone III che consiglia al sovrano borbonico una onorevole capitolazione.
- 12. ma.** In Torino il conte di Cavour dichiara al ministro svizzero che la sua nota del 20 nov. sui beni vescovili nel Canton Ticino non ha nessun carattere ostile.
- Decreto luogotenenziale, che solleva poi molte discussioni, stabilisce in 19 per ogni lira i centesimi da aggiungersi nel 1861 ai tributi diretti delle antiche provincie Sarde ed a quelli delle provincie Lombarde, Modenesi e Parmensi per rimborsare lo Stato delle spese già provinciali accollategli con provvedimenti presi con decreti dittatoriali e leggi precedenti.
 - In Torino l'assessore Carmagnola propone ai colleghi di giunta di dare egli solo le dimissioni, ma i colleghi fanno atto di solidarietà con lui (c. 11 e 13.)
 - Pio IX rifiuta nettamente di aderire alla domanda di due sorelle di Gioacchino Pepoli, che hanno chiesto di recarsi da Roma a Bologna presso l'altra loro sorella maritata Ruspoli. Pio IX è irritatissimo contro il loro fratello, Gioacchino, che ha soppresso le corporazioni religiose nell'Umbria, e contro Minghetti, del quale una delle sorelle Pepoli — tutte due liberali ferventi in Bologna — è l'amica.
 - Su Civitella del Tronto sono lanciate settanta granate: gli abitanti del paese rispondono con evviva a Vittorio Emanuele; i borbonici della cittadella con evviva a Francesco II.
 - Ordine del giorno da Napoli del ministro della guerra gen. Fanti ai volontari dell'esercito che per fine di ferma vengono congedati, per ringraziarli e felicitarli per i servizi resi.
 - Il luogotenente del Re in Sicilia, Montezemolo, su proposta del consigliere per l'Interno, La Farina, decreta che sia coniatà e distribuita a tutti coloro che hanno combattuto per la liberazione della Sicilia nel 1860 una medaglia in bronzo (d'argento per i mutilati, o feriti) recante nel

recto il busto a destra di Vittorio Emanuele e nel verso l'epigrafe: «Italia e Casa di Savoia - liberazione di - Sicilia - 1860»; da portarsi sul petto, a sinistra, pendente da nastro tricolore a larga striscia rossa, fra due righe bianca e verde.

13. g. In Torino la giunta comunale rassegna le proprie dimissioni in mano del sindaco, in seguito all'opposizione sorta in consiglio alla proposta dell'assessore Carmagnola (finanze) per una petizione al Parlamento per la proclamazione del-

tavasi di una barca vuota strappata dal porto di Salò dalla tempesta.

— In Udine nella chiesa del cimitero funerale patriottico in memoria del dottor Pietro Lavagnolo.

— Rescritti imperiali da Vienna esonerano il conte Golukowski dalla carica di ministro di Stato, alla quale è nominato Schmerling; Plener è nominato ministro per le finanze.

— *M. memorandum* del dottor Diomede Pantaloni sulla situazione di Roma e del-



Medaglia, al vero, argento, decretata il 12 dic. 60 dal Luogotenente di Sicilia, m.se di Montezemolo, per quanti parteciparono alla liberazione dell' Isola.

(Medagliere Jonhson, Milano.)

l'unità politica delle provincie annesse e per il titolo al sovrano di re d'Italia.

— Una commissione centrale presieduta da Cesare Cabella e segretario Emanuele Cellesia in Genova promuove comitati in tutta Italia per un dono nazionale a Garibaldi.

— Segnalate in seguito ad insistenti temporali gravi rovinose inondazioni in provincia di Cagliari e particolarmente nel Campidano di Oristano. In circondario di Nuoro (Sassari) caduto il ponte Ordo, tra Filanos e Boietana.

— A Bardolino, a notte, grande allarme nella gendarmeria e nel presidio austriaco per un temuto sbarco di garibaldini: trat-

tata l'Italia (c. 20) compilato per servire al conte di Cavour.

— A Napoli annunziata organizzata la guardia nazionale mobile da inviarsi nell'Alta Italia.

— A Napoli, a sera a corte pranzo in onore della nobiltà e notabilità napoletane: è presente Carlo Poerio; manca il luogotenente Farini malato d'itterizia.

— Muore in Carrara Carlo Castelpozzi, scultore e professore architetto egregio.

14. v. Annunziata la pubblicazione a Parigi di un opuscolo intitolato *l'Imperatore Francesco Giuseppe e l'Europa*, opinante per la cessione del Veneto al regno italiano salvando così l'imperatore austriaco

la propria posizione in Europa. L'opuscolo è attribuito a Perrine Moctuard e Duveyrier, che prima di pubblicarlo ne fecero rivendere il testo da Napoleone III. — Lunga lettera di Cavour al Re sulla necessità di sbarcarsi di Gaeta, e di tenere testa alle eventuali agitazioni dei garibaldini.

gli amministratori Carlo Brot e conte Renato Barromeo. L'esercizio pubblico comincerà il 20.

... Fucilato in Treviso giovine caporale ungherese, di buona famiglia nobile, per aver tentato di disertare per la quarta volta, ed avendo rifiutata la grazia, offertagli pur che prestasse nuovo giuramento di fedeltà.



IL RE FRANCESCO II E LA REGINA MARIA SOPHIA NELLE CASEMATTE DI GAETA.
(Incisione nell' *Illustration di Parigi*, del dicembre 60; collez. L. Pogliaghi, Milano.)

- In Torino il governo annunzia che dal 1° gennaio prossimo è aumentato del 50 per cento l'assegno agli ex-ufficiali veneti (o loro famiglie) che presero parte alla difesa di Venezia, e trattanto è chiesta loro gratificazione straordinaria per l'importo di un trimestre dell'assegno attuale.
- Con un primo treno di esperimento è aperto il tronco di strada ferrata da Rho a Gallarate, percorso in un'ora; dirigevano la macchina gl'ingegneri costruttori Didry e Daigremont; erano sul treno
- Muore in Roma il cardinale Francesco Gaude, dell'ordine dei predicatori (nato Cambiano, Torino, 5 apr. 1809) del titolo di Santa Maria sopra Minerva, pubblicato da Pio IX il 17 dic. 1855; esposto e sepolto nel suo titolo.
- In Palermo tumulti reazionari di ex-soldati borbonici; contro i quali accorrono le guardie nazionali uccidendone due, ferendone una ventina, ed arrestandone un centinaio.
- Il *Giornale Ufficiale* di Napoli pubblica

Paperlura, ed è quasi dritto in tutti i ruoli della guardia nazionale in tutte le comuni delle provincie meridionali.

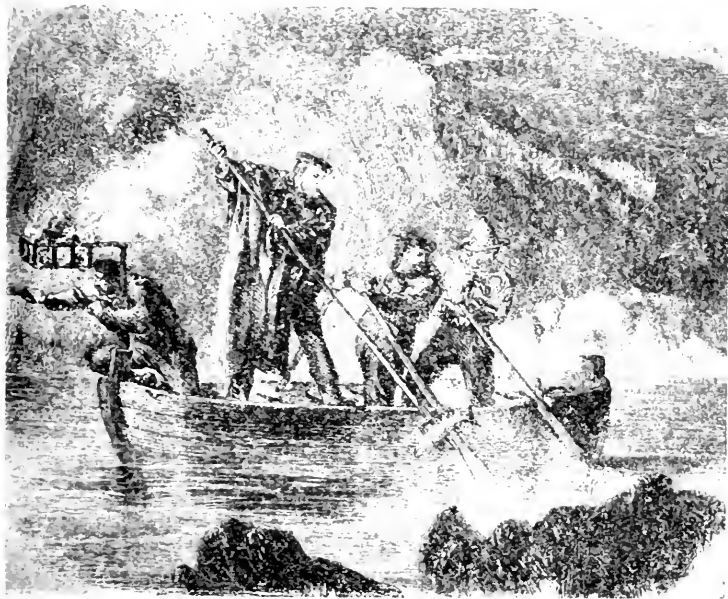
— Tornando il Re a Napoli è accompagnato a Pompei la sua carrozza e attorno a lui donne plebee mogli di emigranti deportati in Sardegna, gridanti a tutti i colpi: « Mestà! fateci restituire i nostri mariti! »

— A sera a Napoli al San Carlo, serata fuori abbonament' e il presidente è un re-

presente se proposta formale di cedere la Venezia e altri cademmi, so in depauro.

Il 2 vetni di Torino richiama *C. II* a 14, come sulla di Monaco di Baviera. Decreto luogotenenziale: eleva Costantino Nigra dal grado di ministro residente, al grado di inviato straordinario e ministro plenipotenziario.

Decreto luogotenenziale determina il tipo e le norme di coniazione delle nuove monete di bronzo da 5, 2 e 1 centesimo.



GARIBALDI ALLA PESCA NOTTURNA FRA GLI SOGLI AL FORNO A CAPRERA.
(*L'azione dell'Illustrated London News; e l'ill. Comediani, Milano.*)

rosi garibaldini che chiedendo *Fiume* e non ottenendolo invadono l'orchestra, il palcoscenico, cantano, fumano, gridano tenendo sossopra il teatro fino alle 11^{1/2}, fin che int'rvengono le guardie nazionali a battonetta in canna. Il garibaldino maggiore Carissimi le invita a levarla; per ciò è poi messo agli arresti, e si dimette dal grado.

— A Gaeta dopo la mezzanotte sopra oggi, violentissimo fuoco di fanteria e di artiglieria dei borbonici per un falso allarme.

15. s. Il corrispondente da Vienna della *Gazzetta di Colonia* scrive che l'Inghilterra presenterà fra breve al gabinetto

Analogo decreto ministeriale apre la gara per le proposte, a tutto 15 gennaio pross.

... Il Bollettino delle strade Ferrate annunzia firmata in Torino convenzione per gli studi di ferrovie, di circa 300 chilometri da Cagliari a Sassari coadiuvando il barone Aldo Baratelli di Ferrara, Leonardo Sacerdote di Modena, Giuseppe Prosperini di Bologna e l'ing. Scipione Breda di Padova) con l'intervento delle deputazioni consiglieri di Cagliari e Sassari ed i due rispettivi governatori Mathien ed avv. Daziani.

— In Genova il *Movimento* pubblica appello a tutti i sindaci dell'Alta Italia

- della Commissione Centrale pel dono nazionale a Garibaldi.
- ... In Milano il pittore Ulisse Borzino, reduce da Parigi introduce la oleografia ed impressione a colori oleosi, sul corso di Porta Romana, n. 10.
 - In Udine riesce vana la convocazione del consiglio per la elezione del podestà.
 - A Firenze a sera accoglienze al battaglione mobilitato della guardia nazionale dell'Umbria qui di passaggio diretto a Torino.
 - Da ieri ad oggi violentissimo uragano nel golfo di Napoli con numerosi naufragi. Distinguonsi nei salvataggi cinque marinai inglesi, che il Re fa subito premiare con la medaglia al valore.
 - Reale decreto ridona al comune di Buon Albergo (Bologna) il suo antico nome di Malalbergo, secondo voto espresso dal Consiglio comunale l'11 maggio 60.
 - In Napoli il re Vittorio Emanuele firma decreti di ammissione delle provincie delle Marche e dell'Umbria allo Stato Italiano.
 - Da Napoli ordine del giorno del tenente generale Sirtori, comandante dell'esercito meridionale, perchè uffiziali e soldati si astengano da qualunque atto che rassomigli a clamorosa dimostrazione. Uffiziali e soldati miei commilitoni, or che la campagna è finita, quanto meno si parli di voi, tanto più sarete onorati ed onorati. Imitate Garibaldi, che si raccoglie nella solitudine, pensando a nuove imprese.
 - A Napoli al teatro San Carlo, aperto per una meschina lotteria per rinforzare lo spettacolo d'opera retto solo dalla Veralorini e dal Negrini, con gran folla, avviene clamorosa dimostrazione, per Finno di Garibaldi, che dopo lungo contrasto è suonato; alle grida di *viva Garibaldi* uniscono quelle di *abbasso il ministero, abbasso tutti, meno il Re e Garibaldi*.
 - A sera arriva a Napoli una compagnia mobilitata della guardia nazionale di Brescia.
 - Sotto Gaeta essendo cadute due bombe borboniche in un *glacis* sotto il quale erano ricoverati bersaglieri italiani, deploransi fra questi alcune perdite.
 - 16. D. A Parigi il *Constitutionnel* pubblica nota dichiarante che l'opuscolo recentemente uscito sull'*Imperatore d'Austria e la Venezia* ha carattere affatto individuale, ma gli argomenti in esso svolti sono importanti e vi ritornerà sopra.
 - Il municipio di Milano con nobile lettera recapita a medici, dame, sacerdoti (in tutto 96 persone) la medaglia per assistenza ai feriti decretata da Napoleone III il 14 marzo 60 (c. p. 1693).
 - La *Perseveranza* pubblica il testo italiano dell'opuscolo *L'Imperatore Francesco Giuseppe e l'Europa*, dovuto, dice essa « a quella sagace e potente intelligenza la quale ci ha dato in due anni due opuscoli che hanno commosso l'Europa: *Napoleone III e l'Italia. Il papa e il Congresso*. L'opuscolo sostiene la necessità del riscatto della Venezia per unirli all'Italia. L'opuscolo è dovuto a studio e lavoro del signor Peire, del signor Moequard, segretario particolare di Napoleone III, e del già sansimonista Deveyrier; Napoleone III ha avuto con loro colloqui, ed ha rivedute ripetutamente le bozze dell'opuscolo.
 - Grande curiosità destano in Verona i numeri della *Perseveranza* recanti la traduzione dell'opuscolo *L'Imperatore Francesco Giuseppe e l'Europa*.
 - Nella notte sopra oggi in Udine, sotto la bella Loggia comunale, in piazza San Giacomo e al Caffè Nuovo sono messi cartelloni con la dicitura: « 1861 — Votazione e Annessione — al Regno d'Italia di Vittorio Emanuele — per la provincia di Udine. I cartelloni sono attorniti da notevole quantità di cartellini recanti sì. La polizia questa mattina tutto raccoglie e sequestra.
 - In Napoli il Re interviene nel mattino al campo per la solenne benedizione delle bandiere della guardia nazionale.
 - In Napoli il generale Gozani di Treville riceve bandiera mandata dalle donne perugine in dono al 1° reggim. granatieri.
 - Il *Giornale Ufficiale* di Napoli pubblica la relazione ministeriale, approvata dal Re, per le riforme nell'Albergo dei poveri.
 - ... Arrestati a Napoli come sospetti di cospirazioni repubblicane l'avv. Libertini e Francesco Galicchio indiziati come eccitatori delle dimostrazioni al teatro San Carlo.
 - Da Gaeta continua da venerdì il fuoco della piazza.
 - 17. I. In Dresda è arrestato il profugo e patriotta ungherese co. Ladislao Teleki, notissimo in Italia, ed è consegnato alla polizia austriaca.
 - Segnalato grande movimento dei comuni dalmati contro la incorporazione della Dalmazia nella Croazia senza consultare prima la dieta Dalmata.
 - Con regi decreti odierni Vittorio Emanuele accetta l'annessione delle Marche, dell'Umbria, delle provincie Napoletane e della Sicilia.
 - Regio decreto odierno stabilisce la nuova circoscrizione dei collegi elettorali del Regno, in tutto 443.
 - In Consiglio comunale a Torino su proposta Chiaves approvati che sul piedestallo della statua decretata ai re leggesi l'epigrafe *A Vittorio Emanuele — re d'Italia — il municipio di Torino*. Il consiglio poi respinge le dimissioni degli assessori.
 - Parte da Torino il battaglione mobilitato della guardia nazionale di Modena per la sua città.
 - In Milano a mezzodi solenne apertura

dell'accademia di Brera con discorso di Giulio Carcano. Fra i nuovi professori è il celebre incisore Luigi Calamatta, che ha rinunciato a più larghe condizioni per ritornare in patria.

— Parte da Milano per la nativa Massa il battaglione mobilitato della guardia nazionale di quella città.

Giuseppe e l'Europa. La polizia nell'impossibilità di reprimere, decide che l'opuscolo sia pubblicato per intero dalla *r. Gazzetta di Venezia*, con relative confutazioni del dott. Perigo.

In Modena il barone Alberto de Vacca agente consolare francese, fa alzare sulla propria residenza lo stemma di Francia.



Medaglie (d'argento, al verso) decretate da Napoleone III (r. 14 marzo 1860) per medici e dame di Lombardia che curarono e assistettero i feriti francesi del 1859. (Medagliere del Museo del Risorgimento, Milano.)

— In Milano funerali solenni del manto-
vano avv. Giacomo Massarani, morto
il 14, membro del consiglio della Cassa
di Risparmio, avvocato distinto, stabilito
a Milano dal 43, e padre del liberale
dott. Tullo. Aveva 66 anni. Il figlio largisce
40.000 lire in beneficenza ad istituti di
carità di Milano e di Mantova.

— In tutto il Veneto ricercata avidamente
la *Perseveranza* con la traduzione del-
l'opuscolo sull'*Imperatore Francesco*.

La guardia nazionale, con bandiera e mu-
sica recasi a rendere gli onori militari.

— Proclama da Perugia del regio commis-
sario Popoli per annunziare il prossimo
ordinamento amministrativo, col quale
cesseranno le sue funzioni.

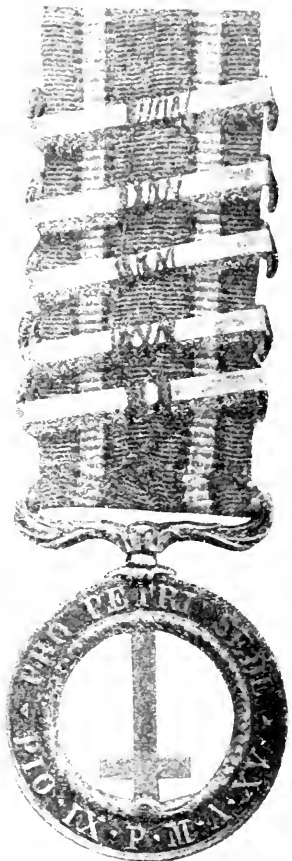
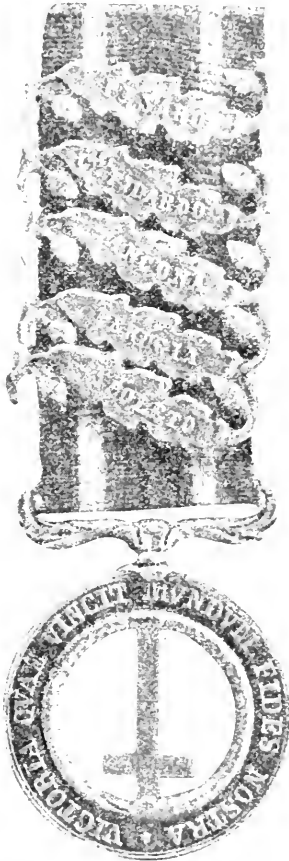
— Pio IX in concistoro in Vaticano pro-
nunzia nuova allocuzione, contro la guerra
mossa da per tutto ai concordati con la
Santa Sede; contro l'idea di far sorgere
nei vari paesi pontificati nazionali. Poi

si difonde in proteste e contro gli atti del governo piemontese nell'Umbria, nelle Marche, nelle Due Sicilie.

A Roma a sera in seguito a sospetti di riunioni politiche ed a perquisizioni,

di Civitella, respinti con perdite dai piemontesi.

In Napoli il Re firma decreto di annessione al Regno Italiano delle provincie napoletane e della Sicilia.



*Medaglia conferita dal papa Pio IX ai difensori della S. Sede nelle Marche e nell'Umbria.
(Medaglia del compianto Carlo Clerici, ora nel Museo del Risorgimento, Milano.)*

che avrebbero fatto trovare qualche coccarda tricolore e qualche bandiera, è arrestato il proprietario del grande Caffè Nuovo al pianterreno di palazzo Ruspoli al Corso, ed il caffè è fatto chiudere.

— A notte sortita degli assediati borbonici

A Gaeta numerose bombe dei piemontesi cadono nel giardino dove re Francesco II e la regina Sofia stavano pranzando con l'ambasciatore spagnolo.

Es. ma. Da Gaeta arriva a Parigi l'aiutante di campo del vice-ammiraglio Le Barbier de Tinan (c. 10.)



II. RE FRANCESCO II DI BORBONE A GALLA.

(Incisione dall' *Illustrirte Zeitung*, di fotografi *Reiger*; collez. *Comandini*, Milano.)

— La conferenza del Senato di Croazia delibera un proclama ai « fratelli dalmatini » per spiegare i motivi della richiesta rivolta all'imperatore per l'unione della Dalmazia con la Croazia, per difendere più facilmente, con forze congiunte, la libertà costituzionale e preparare un progresso conforme allo spirito nazionale croato.

— Cavour scrive al Re a Napoli: « Vimercati è partito per Parigi. L'ho incaricato di assicurare l'Imperatore del vero e sincero desiderio di Vostra Maestà di venire ad un accordo col Santo Padre, perchè non fosse contrario all'unificazione dell'Italia con Roma capitale del Regno... »

— A Torino la neve è caduta nella notte e nella mattina.

— Corsa ufficiale d'esperimento sul tronco ferroviario Rho-Gallarate.

— In Firenze nella notte sopra oggi gravissimo furto nella sala delle Gemme, nelle gallerie degli Uffizi, perpetrato da ladri entrati per la via dei tetti; il danno supera il milione di franchi.

— Il *Giornale ufficiale dell'Umbria* pubblica la riunione nell'unica provincia dell'Umbria delle quattro provincie di Perugia, Spoleto, Orvieto e Rieti.

— Festoso arrivo in Perugia del 1° battaglione della brigata Pavia destinato ivi di guarnigione.

— Agitazioni a Roma essendo stati appesi nella notte ad angoli di alcune vie stemmi reali sabaudi con la scritta: « Annessione al Regno di Vittorio Emanuele » che la polizia affannosa a togliere. E' fatta perquisizione nel Caffè Nuovo.

— Il vascello francese a vapore *Fontenoy*, comandante Maotin, issa davanti a Gaeta la bandiera del vice-ammir. Le Barbier de Tinan e prende posto nella squadra invece dell'*Alexandre* che parte per Tolone.

— Le batterie piemontesi (e. 8) riprendono il fuoco contro Gaeta.

19. *me.* La ufficiosa *Patrie* dice che i negoziati per lo sgombrò di Gaeta sono falliti.

Il personale della legazione sarda lascia Monaco di Baviera. Aspra nota anti-italiana in proposito nel *Monitor Bavarese*, giornale ufficiale.

— Festosamente accolto arriva a Torino il 45° di linea, brigata Reggio.

— È approvata dal governo la convenzione del 17 per la costruzione della ferrovia del litorale dal confine attuale con la Francia alla città di Massa, tra il ministro dei lavori pubblici e varie banche e banchieri di Genova, Alessandria, Torino e Milano.

— Nell'Università di Pavia inizia le sue lezioni di filosofia della storia Ausonio Franchi.

— Il *Giornale di Roma* pubblica solenne protesta dell'arcivescovo di Orvieto contro il « potere usurpatore delle Marche e dell'Umbria. »

— Decreto luog. concede gratificazione di 6 mesi di pagai sott'uff., capor. e soldati dell'armata dei volontari già comandata nell'Italia Meridionale dal gen. Garibaldi, comprovanti condocumenti che il loro congedo anteriore alla detta epoca provenne da ferite od infermità riportate in servizio.



Colonnello GIOVANNI DUNN.

(Da incisione del tempo; collez. Comandini, Milano.)

— Muore in Napoli il generale garibaldino inglese Dunn per la ferita proditoriamente infertagli la sera del 7.

20. *g.* A Parigi il *Constitutionnel* pubblica un primo articolo di Grandguillot intorno all'*Austria e alla Venezia*, le cui reciproche condizioni sono deplorabili, e non possono durare.

— Il conte di Cavour telegrafa al console sardo a Roma, Teccio di Baio, di dire al dott. Pantaleoni (e. 13) di sospendere il *Memoandum* e di astenersi da ogni passo fino a nuove istruzioni: la maggiore prudenza è indispensabile.

— Il conte Michele Amari di S. Adriano, già rappresentante del governo siciliano in Piemonte, dopo breve soggiorno per ragioni private a Torino, riparte questa sera per Genova, dove risiede la sua famiglia.

— Decreto commissariale stanziava premio di l. 5000 per chi entro tre anni scriverà



LA REGINA MARIA SOFIA DI BORBONE-BAVIERA A GAETA.

(Incisione dall' Illustrirte Zeitung, da fotografia Reiger; collez. Comandini, Milano.)

- una *Storia dell'Arte nelle provincie Umbrò-Marchigiane*, dai tempi più remoti fino al passato secolo.
- L'arciduca Massimiliano, preso il comando della squadra austriaca salpa da Pola per ispezionare il litorale adriatico.
- In Napoli il prefetto di polizia, De Blasio dà le dimissioni con lettera pubblicata sui giornali.
- Lettera di L. C. Farini all'arcivescovo di Napoli sullo spirito pubblico in Napoli e provincie.
- In Napoli la guardia nazionale offre *dejeuner* alla guardia nazionale di Brescia.
- A Messina tumulto degli ex-garibaldini reclamanti i congedi.
21. e. In Torino l'ufficosa *Opinione* richiama-dandosi alla mozione della giunta municipale di Torino, ed alla petizione promossa dalla *Gazzetta del Popolo* per la proclamazione del Regno d'Italia scrive: « Sappiamo difatti che la prima proposta di legge che verrà presentata al Parlamento dal ministero sarà quella di dichiarare costituito il Regno d'Italia e proclamare Re d'Italia Vittorio Emanuele. »
- Decreto luogotenenziale istituisce tre nuovi francobolli: *neri* da cent. 1 e 2; *oro*, da lire 3.
- A Milano il sindaco Boretta riceve dal ministro della real casa telegramma per l'acquisto, d'ordine del Re, di quattromila azioni o biglietti della lotteria civica per la nuova piazza del Duomo.
- Nella *Perserveranza* di Milano letterina polemica del luogotenente generale Luigi Mezzacapo su frasi di Türr circa la sua promozione.
- A Milano al teatro Re, dove recita la compagnia Pezzana, i garibaldini suscitano clamori e fanno eseguire l'inno di Garibaldi.
- A Vicenza, in campo, Marzio fucilato Antonio Turcato, di Castel Franco, calzolaio, padre di tre figli e marito di donna incinta, uomo di 39 anni, imputato di avere favorita la diserzione di alcuni soldati stiriani. La moglie del Turcato è impazzita dal dolore.
- Incendio di-trugge a Firenze la manifattura dei tabacchi; vanno perduti un 8000 franchi di tabacchi lavorati. Lo stabile, governativo, era assicurato a Venezia e Trieste.
- La censura pontificia vieta alla Società filarmonica romana di rappresentare la vecchia opera di Pacini *Gli arabi nelle Gallie* scorgendo ora nel vecchio libretto allusioni a Vittorio Emanuele, a Garibaldi, all'Italia!
- Altra sortita dei borbonici da Civitella contro il quartiere dei piemontesi in Santa Maria: sono vigorosamente respinti ma riescono ad approvvigionarsi di buoi e di diversi generi alimentari.
22. s. A Parigi il *Constitutionnel* pubblica un secondo articolo di Grandguillot sul *l'Austria e la Venezia*; opina per la cessione della Venezia all'Italia, e formula questo strafalcione: « le vere frontiere della Germania sono nettamente tracciate dall'Isongo, dal Tagliamento e dalle file di montagne che riuniscono e dominano questi due corsi d'acqua. Al di là l'interesse germanico cessa, l'ambizione austriaca comincia. »
- A Parigi l'ufficosa *Patrie* ritorna sulla questione della Venezia, con un secondo articolo nel quale dimostra che come l'Italia spetta agli italiani così la Venezia spetta all'Italia, che non ne può far senza per ottenere la propria indipendenza e libertà. Una nuova guerra potrebbe diventare europea, e le potenze non la desiderano; poi non gioverebbe all'Austria, che avrebbe ogni convenienza a rinunziare alla Venezia.
- Decreto luogotenenziale divide il territorio delle Marche in provincie, circondari e comuni.
- Al mattino a Torino il termometro segna — 10.
- A Milano il termometro segna — 13° 6 centigr.
- A Milano, al teatro Re, non volendo il direttore dell'orchestra eseguire l'inno di Garibaldi, dicendo egli che l'autorità glielo ha vietato, accade grande subbuglio per opera specialmente dei garibaldini.
- Regio decreto riunisce in una sola le due provincie di Fermo ed Ascoli, stabilendo il capoluogo in Ascoli. Grande agitazione a Fermo.
- A Treviso fucilato soldato ungherese imputato di tentata diserzione.
- Bixio, tuttavia zoppicante, parte da Napoli per Genova.
- E' pubblicata a Napoli la chiamata alle armi delle leve 1837, 33, 39, 46; tutti gli altri individui appartenenti all'esercito delle Due Sicilie sono inviati alle loro case in congedo illimitato.
- In Napoli per sospetto politico arrestato l'ex-consigliere della suprema Corte, Benedetto Cantalupo.
- Muore in Napoli il cav. Ferdinando Riccardi di Netro, segretario della Luogotenenza, e sposo da cinque mesi della figlia Ada del luogotenente del Re, cav. L. C. Farini.
23. D. L' *Oesterreichische Zeitung* ha un articolo, in risposta al *Constitutionnel* di Parigi, sulla questione della cessione della Venezia, per ricordare che Francesco Giuseppe a Villafranca disse a Napoleone III: « Io posso perdere nuove battaglie, posso essere respinto dalla Venezia; ma cederla non potrò mai: il mio onore me lo proibisce. » Una proposta che ora venisse fatta di cessione verrebbe accolta come un'offesa e come tale ricambiata.
- ... La *Gazzetta d'Augusta* pubblica circolare s' dice, che il cancelliere austriaco,

conte Rechberg, ha inviata ai diplomatici dei vari Stati della Confederazione Germanica accreditati a Vienna, a proposito di un decreto dell'8 novembre per il Lloyd Austriaco in Ancona emanato dal commissario regio Lorenzo Valerio: « E per verità cosa da molto tempo a tutti nota che la rivoluzione italiana spinge le pretensioni fino allitorale italiano ed al Tirido Meridionale, e perciò nelle *elaborazioni* del signor Valerio niente v'ha in sostanza che possa recarci stupore. Siccome però, nei decreti del commissario sardo, le pretensioni del futuro Regno d'Italia su porzioni del territorio federale tedesco vengono, per la prima volta, manifestate in forma ufficiale ed in nome di un sovrano che sta di fatto alla testa di una grande potenza militare, noi non crediamo, nella nostra qualità di potenza tedesca, poter fare a meno di richiamare l'attenzione di tutti i nostri confederati tedeschi su quel documento pubblicato in Ancona (c. 8 nov.) come su un sintomo ed un avvertimento, del quale la Germania deve tener conto. »

— La *Gazzetta di Colonia* occupandosi in una corrispondenza da Vienna del decreto Valerio dell'8 nov. sull'ammissione del Lloyd Austriaco in Ancona, dice: « Del rimanente la dichiarazione di quell'alto impiegato si limita ad affermare che i triestini appartengono alla nazionalità italiana, senza fondarvi sopra alcuna pretensione politica... »

— A Vienna è pubblicata la circolare del nuovo ministro Schermering sulla politica che seguirà, in esecuzione completa dei decreti del 20 ottobre.

— A Genova a sera al teatro Doria chiasate di demigaribaldini chiedendo l'immò e facendo dimostrazioni rumorose.

— Da Milano il gen. Türr scrive alla *Perseveranza* rispondendo alla lettera del luogotenente generale Luigi Mezzacapo, pubblicata il 21.

— A Milano al bagno di Diana aperto il bersaglio per uso dei garibaldini, presente il gen. Türr, al quale rivolge patriottico discorso il dott. Carlo Foldi.

— In Roma arrestato dai francesi un genedarme pontificio della caserma di Santa Saba colpevole di avere ucciso con provocazione il giovine scultore Serafino Mansi, che faceva parte di una comitiva reduce da una scampagnata.

— A Napoli sono arrestate alcune persone sospettate di avere corrispondenza coi borbonici di Gaeta.

— In Napoli il 1° battaglione della guardia nazionale dà gran pranzo alla compagnia mobilitata della guardia nazionale di Brescia.

24. l. A Parigi il *Constitutionnel* pubblica un terzo articolo di Grandguillot sull'*Austria e la Venezia*.

— Articolo della *Gazzetta d'Augusta* ac-

comune alla possibilità che l'Austria ceda la Venezia, confutando l'opuscolo *L'Imperatore Francesco Giuseppe I e l'Europa*.

— A Cavour indisposto sono fatti due salassi.

G. B. Bottero redattore della *Gazzetta del Popolo* parte da Torino per Napoli in indotovi da Cavour in missione presso Furini.

— In Roma Pio IX ricevendo per gli auguri di Natale l'ambasciatore di Francia, Grammont, consegnagli lettera autografa per l'imperatore Napoleone III. Il papa deplora la confessione d'impotenza fatta dai tre sovrani a Varsavia di fronte ai voleri di Napoleone III. Dichiarò però di avere sempre e di attendere le maggiori consolazioni dalla Francia.

— A Napoli a sera dimostrazione, con colpi di fucile, contro il palazzo dell'arcivescovo, perchè non è indetta per questa notte in duomo la messa natalizia.

25. *ma.* Pio IX scrivendo da Roma a Napoleone III a proposito di quattro sedi episcopali francesi vacanti, gli dice: « Sono anche troppo ridotto a non avere quasi più potere temporale, e gli uomini di cattiva volontà possono bene spingere le cose fino a tale punto, almeno per qualche tempo; ma non rimarrò mai senza il mio potere spirituale, giacchè gli uomini sono impotenti a strapparli dalle mani del vicario di Gesù Cristo. Egli ha per sé una promessa infallibile ed onnipotente, chechè possano dire, in contrario di questa verità, certi pessimi libelli che, usciti di Francia, si espandono oggidi in Europa, e dei quali è impossibile che Vostra Maestà non abbia udito parlare (c. 8 gen. 61.) »

— A Viterbo nella notte sopra oggi sono arrestate dieci persone, compresa una donna, per avere il giorno innanzi lacerati avvisi governativi pontifici.

— A sera a Prigiato (Cava) dimostrazione con bandiera borbonica: la guardia nazionale di Cava accorre ed arresta i dimostranti.

— A Napoli, a Toledo, proditoriamente colpito da pugnate non gravi il già intendente borbonico di Reggio.

— A Pontecorvo compiesi plebiscito di annessione, con la formula del napoletano: inscritti 2272; sì 2000, no 197, astenutisi 75.

— Oggi più di 1500 proiettili sono fatti cadere dalle batterie piemontesi su Gaeta, con danni al palazzo reale ed alla chiesa votiva di San Francesco. Resta uccisa una ragazza; due soldati morti e una decina feriti.

26. *me.* La *Gazzetta Ufficiale* pubblica i decreti del 17 accettanti l'annessione delle Marche, Umbria, Napoletano e Sicilia; ed i decreti riorganizzanti le poste e telegrafi. Sotto l'Austria in Lombardia gli uffici



(Dal Corriere delle Dame; Biblioteca Nazionale di Brera, Milano.)

erano 56 e sono ora 600; nell'Emilia 87 saliti a 150; che diventeranno 400; nelle Marche, Umbria e Toscana 250 che saliranno a 500, etc.: sono istituite le direzioni compartimentali e le locali. Pei telegrafi è organizzata una rete di 8000 chilometri di filo con 302 stazioni.

— Festoso ingresso in Torino del 45.º di linea (brigata Reggio) comandato dal ten. col. Druetti e formato su tre grossi battaglioni.

— Cavour scrive a Persano a Napoli mandandogli l'ordine di portarsi a Mola di Gaeta.

— Reale decreto nomina il generale d'armata comandante il V corpo, co. Enrico Morozzo Della Rocca comandante generale militare di tutte le provincie napoletane, eccetto la giurisdizione del IV corpo.

— Nell'ergastolo di Mantova muore lo scultore Nicolai Antonio, di anni 23, di Carrara, detenuto politico qui tradotto da Modena dalla polizia estense. E' il terzo dei 79 detenuti politici estensi qui tradotti, che muore in questo ergastolo.

— Sul *Vittorio Emanuele* arrivano a Napoli i due battaglioni di guardia nazionale mobilitato di Torino e di Firenze. Il Re recasi a riceverli all'Arsenale, tra vivo entusiasmo.

— A Napoli il Re interviene a ballo offertogli dalla Guardia Nazionale, poi a mezzanotte, accompagnato dal ministro Cassinis e seguito parte per Torino, via di terra.

27. g. A Parigi l'ambasciatore inglese lord Cowley recasi dal ministro degli esteri Thouvenel ad informarlo che il governo inglese, dopo matura riflessione, non crede il momento ancora opportuno per toccare ed il gabinetto di Vienna la questione delicata della cessione della Venezia.

— Il consiglio comunale di Torino delibera, su ordine del giorno Tecchio, la pronta esecuzione di notevoli opere edilizie fra cui la trasformazione delle viuzze da piazza Carignano a via Nuova; l'ampliamento della Galleria Natta, l'isolamento di Porta Palatina.

— A Torino il conte Brassier de Saint Simon, ministro di Prussia consegna a Cavour copia di una nota del 24 del ministro degli esteri prussiano barone di Schleinitz, che protesta contro le asserzioni di Valerio, nel decreto commissariale dell'8 novembre sull'ammissione dei privilegi del Lloyd austriaco, circa l'italianità di Trieste « città tedesca soggetta ai diritti della confederazione germanica. »

— Cavour scrive al dottor Pantaleoni a Roma avvisandolo che la raccomandazione di tutto sospendere e aspettare dipende dall'essere informato del piano di trattative Napoleone III, il quale brama sinceramente un accordo tra il Re ed il papa, che gli permetterebbe di ritirare

le truppe francesi da Roma, ma non ha ancora fissate le proprie idee su ciò. Gli manda 500 lire in oro per pubblicare nella *Nazione* di Firenze degli articoli per avvivare l'opinione pubblica italiana allo scopo dell'accordo.

— In Torino il principe Luogotenente convia i ministri, i presidenti delle Camere, gli alti dignitari di Stato e Corte; manca il co. di Cavour, ancora indisposto, ma però uscito oggi un poco di casa.

— Da Torino l'ultimo convoglio di prigionieri borbonici è stato diretto questa mane al forte di Fenestrelle.

— Il governo austriaco ordina che le bancarelle abbiano corso forzoso nella Venezia.

— In Vaticano monsignor De Merode ministro delle armi presenta al papa 400 ufficiali dell'esercito pontificio.

— Alle 3.55 il Re, proveniente da Napoli arriva di passaggio a Capua ricevuto dalle autorità e da popolazione plaudente.

— Alle 10 il Re attraversa Isernia acclamato. Fa mettere in libertà gli arrestati colpevoli di sole grida sediziose.

— Alle 14 passa per Castel di Sangro e alle 20 acclamatissimo a Solmona.

— In seguito a disordini gravi degli studenti per non pagare la tassa di immatricolazione, è chiusa temporaneamente l'Università di Palermo.

28. e. In Torino la Camera tiene seduta per udire la risposta, letta dal presidente Lanza, data dal Re alla deputazione che gli recò l'indirizzo a Napoli; poi il ministro dell'interno Minghetti legge reale decreto del 17 da Napoli dichiarante chiusa la sessione pel 1860.

— Cavour scrive a Lorenzo Valerio, commissario straordinario nelle Marche « di evitare ogni espressione dalla quale possa risultare che il nuovo Regno Italiano aspira a conquistare non solo il Veneto, ma altresì Trieste, coll'Istria e la Dalmazia. Io non ignoro che nelle città lungo la costa vi hanno centri di popolazione italiana per razza e per aspirazioni. Ma nella campagna gli abitanti sono tutti di razza slava; e sarebbe inimicarsi gratuitamente i croati, i serbi, i magiari e tutte le popolazioni germaniche, il dimostrare di voler togliere a così vasta parte dell'Europa centrale ogni sbocco sul Mediterraneo. Ogni frase avventata in questo senso è un'arma terribile nelle mani dei nostri nemici, che ne approfittano per tentare di inimicarci l'Inghilterra stessa, la quale vedrebbe essa pure di mal occhio che l'Adriatico ridivenisse, com'era ai tempi della Repubblica Veneta, un lago italiano » *te. 8 nov. e 31 dic.*

— Lettera da Milano del gen. Nunzianta duca di Mignano alla *Perseveranza* in difesa della memoria di suo padre maltrattata in una corrispondenza da Napoli alla *Perseveranza* stessa.

... Al sindaco di Bologna è presentata

istanza con circa 7000 firme di cittadini al sindaco perchè promuova dal governo provvedimenti di fronte alla lunga serie di fatti criminosi che da lungo tempo contrastano la città.

... In Roma per essersi rifiutata la maggioranza dei sacerdoti di eseguire una rappresentazione a scopo di beneficenza voluta dal governo, questo scioglie la Società Eucaristica romana.

— Alle forze assedianti Gaeta arrivano sull' *Vittorio Emanuele* i cannoni Cavalli.

— Nel rione di San Martino a Bovino conflitto tra borbonici e garibaldini, che

aiutati dalle guardie nazionali disperdono i reazionari e ne arrestano.

— Alle 2 ant il re Vittorio Emanuele passa per Chieti; e alle 9 ant. passa per San Benedetto del Tronto acclamatissimo.

— A mezzanotte in punto, coi cavalli, arriva a Pesaro il Re, con tempo pessimo, salutato da 50 colpi di cannone della fortezza, dalle autorità e dalla popolazione.

29. s. Pubblicato in Torino decreto che scioglie la Camera dei Deputati.

— Bella lettera di Cavour al principe Napoleone a Parigi: «L'anno che muore ha veduto compiersi grandi avvenimenti, gloriosi per la Francia, immensamente vantaggiosi per l'Italia. Esso lega è vero a quello che va a cominciare grandi difficoltà; Gaeta, Roma, Venezia sono punti neri all'orizzonte, attorno ai quali nubifraggi minacciose possono accumularsi. Mazzini e Garibaldi da una parte, Pio IX e Antonelli dall'altra possono suscitare grandi imbarazzi. Tuttavia io sono pieno di confidenza nell'avvenire. Se l'Imperatore non presta orecchi ai nostri nemici, se non ci ritira il suo appoggio, proseguiremo con passo fermo la strada che egli ci ha aperta, e che ci condurrà presto o tardi in modo certo alla meta

ultima delle nostre aspirazioni: l'unificazione dell'Italia... Conforta poi il principe nel suo dispetto di venire nel 1-61 in Italia.

— In Salò generale esultanza per la rievacuazione di borgia a città.

— Decreto reale odierno nomina il marchese Filippo Gualterio intendente generale dell'Umbria.

— Proclama di congedo agli Umbri del regio commissario straordinario Gioacchino Pepoli. A sera nel teatro del Pavone festa gratuita in onore del Pepoli e del nuovo intendente Gualterio.

Il duca di Grammont ambasciatore francese a Roma scrive al mini. degli esteri Thouvenel a Parigi:

«Io credo che l'Italia *una* è una cosa detestabile per la Francia e che se, per disgrazia, l'Imperatore si presta a questa combinazione, la Francia gli ne chiederà un giorno, a lui e a coloro che vi avranno cooperato con lui, severo conto...»

— Lettera di protesta del card. Riario, arciv. di Napoli, al luog. gen. Farini per le dimostrazioni ostili fatte contro di lui.

— A notte a Napoli, a Chiaia ed a Santa Lucia, grida di *Viva Francesco II!*

— Alle 2 p. arriva a Bologna coi cavalli il re Vittorio Emanuele, che attraversa la città e recasi alla stazione, di dove parte per ferrovia per Torino, accompagnato al treno dal ministro per gli interni, Minghetti, fra le acclamazioni di grande folla. Il ministro Minghetti ritorna in città; e parte col treno della sera per Torino.

— A sera il Re arriva a Torino accolto con grande entusiasmo.

— Da Caprera Garibaldi scrive a Bellazzi dichiarando che non può accettare nessuna candidatura a deputato, e che desidera «l'opera concorde di tutti i Comitati italiani per coadiuvare al gran



Marchese FILIPPO GUALTERIO
Intendente generale dell'Umbria dopo Pepoli.
(Ritr. dell'epoca; collez. Comandini, Milano.)

- riscauto. Così Vittorio Emanuele con un milione di italiani armati potrà, questa primavera, chiedere giustamente ciò che manca all'Italia... »
30. *D.* Le autorità austriache infilmano di prendere il largo dal canale di Galamatti (Ragusa) alla goletta sarda ad elice *Andite*, comandata dal tenente di vascello *Auzardo*, con 4 canni, e 55 uomini di equipaggio, proveniente da Ancona, ieri rifugiatisi nel canale causa il pessimo tempo.
- A Roma sono pubblicati due Bollettini del Comitato Nazionale: il primo avverte il popolo che la dimostrazione sanfedista preparata per il 31 tende a suscitare collisioni coi francesi, e la esorta alla tolleranza per la salute d'Italia e per riguardo alla Francia; il secondo fa appello al gen. Goyon perchè siano evitati disordini.
- A Palermo in teatro dimostrazione contro La Farina e Cordova perchè cavouriani.
31. *L.* In Consiglio dei ministri da lui presieduto, il Re, contro il suo solito ha parlato per circa mezz'ora, esponendo con grande chiarezza lo stato delle cose a Napoli: vi sono molti uomini di spirito e di vero talento, ma poco pertinaci nei buoni propositi. Bisogna che nei meridionali la calma corregga il troppo slancio; in allora quelle popolazioni avranno il posto più elevato tra le genti italiane. Bisogna riunire i partiti in uno solo, quello dell'indipendenza, ed accelerare il più possibile la riunione del Parlamento. I ministri restano sorpresi per la larga e viva visione del Re.
- Nel pomeriggio il Re, secondo il consueto, interviene al *Te Deum* annuale di ringraziamento alla Consolata.
- Reale decreto abolisce da domani la direzione degli affari esteri in Napoli, concentrandone le incumbenze nel ministero degli affari esteri in Torino.
- A Torino per diffamazione a danno dell'Abate Grubissich il direttore ed il gerente dell'*Unione* sono condannati in

contumacia a tre mesi di carcere, 600 lire di multa e 300 di indennità.

— Circolare del ministro Minghetti agli intendenti di provincia contro ogni specie di arruolamenti.

Articolo del *Giornale delle Marche* di Ancona polemizza col ministro austriaco de Rechberg pel decreto di Valerio dell'8 novembre per il Lloyd rilevante che Trieste « ha dato prove non poche e non dubbie di ritenersi appartenente all'Italia, anziché alla Germania, a cui forzatamente fu aseritto dai trattati... »

... Stato civile di Roma attualmente: parrocchie 54; famiglie 37708; vescovi 34; preti 1417, frati 2300, monache 2031, allievi di seminari e collegi 886; abitanti dei palazzi apostolici 334; eretici ed infedeli 213; uomini 96293, donne 87856, totale anime 184049; nati nel 1860 5907, morti 5764, matrimoni 1423. Ebrei 4463 (uomini 2248, donne 2220).

— Implicati in Rovigo tre soldati, condannati ieri l'altro dal giudizio di guerra, per omicidio e rapina consumati il 29 ottobre in Grignano a danno di tre civili.

— Numerosa banda di briganti infesta i territori di Arquata ed Acquasanta (Aquila).

— In Palermo, eccitato dai fautori di Crispi (fra i quali vari ufficiali della guardia nazionale) e da provvedimenti precipitati del La Farina, notasi grande fermento contro il Consiglio di luogotenenza cavouriano; avvengono dimostrazioni al grido: « abbasso La Farina!.. abbasso Cavour!.. » E' arrestato come fomentatore un cap. Geraci (c. 1 genn. 61.)

— Garibaldi da Caprera, donata ai carabinieri genovesi bella bandiera donatagli dalle donne venete, scrive al municipio di Genova perchè la tenga depositata nel proprio palazzo municipale:

« Essa sarà rimessa ancora a quei prodi il giorno in cui il primo grido di guerra, chiami i figli d'Italia ad espellere da questa terra quel rimasuglio di tiranni che Finestano ancora » (c. 13 nov. 60 e 10 febb. 61.)



LA SCIABOLA CINTA DA GARIBALDI DURANTE LA CAMPAGNA
DI SICILIA E NAPOLI, 1860.

(Autentica, nella collezione Garibaldina dei signori Parisi, Roma.)



INDICI

*Frontispizio di una pubblicazione storica patriottica edita a Firenze nel 1860.
(Collezione Comandini, Milano.)*

1.



2.

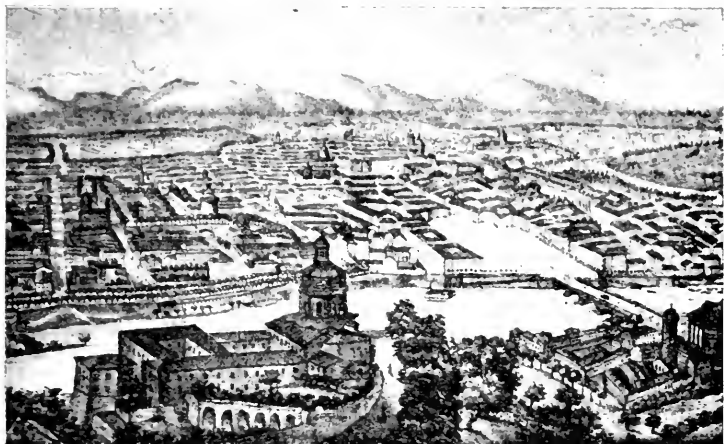


1. Saggi di bronzo nichelifero, della zecca di Torino (1860) per la nuova monetazione.

2. Prima lira d'argento coniata nella zecca di Milano (1860)

all'effigie di Vittorio Emanuele II.

(Collezione Johnson, Milano).



Torino veduta da al disopra dal Monte dei Cappuccini.
(Incisione del 1860; collez. Comandini, Milano.)

Indice delle materie per Anno

1850

Abolizione del Foro Ecclesiastico negli Stati Sardi. Gli arcivescovi di Torino e Cagliari processati. Matrimonio del Duca di Genova. Il conte Camillo di Carour ministro di commercio e marina. — Telegrafo e Francobolli nel Lombardo-Veneto. L'imperatore Francesco Giuseppe a Trieste. — Pio IX ritorna a Roma. — Le gesta del « Passatore ». Malan-trinaggio e Giudizi Statarii. — Garibaldi a Nuova York. — Il prestito nazionale di Mazzini. — Muore Giuseppe Giusti . . . Pag. 1

1851

Carour ministro delle Finanze. La politica dei trattati di commercio. Gli operai piemontesi all'Esposizione di Londra. — Concordato fra la Santa Sede e la Toscana. — L'uccisione del Passatore. — Francesco Giuseppe a Venezia e in Lombardia. Sciesi, Dottesio, don Grioli martiri del nuovo movimento rivoluzionario. — Settembrini, Poerio e compagni condannati all'ergastolo. Lettere di Guglielmo Gladstone contro il Governo Borbonico. — Il colpo di stato di Luigi Napoleone e la caduta di Lord Palmerston. — Muore Gaspare Spontini » 101

1852

Il conte Camillo Carour ministro delle finanze; poi dimissionario; quindi presidente del Consiglio. — Lo statuto abolito in Toscana, la pena di morte ristabilita. — Il processo politico di Mantova: Tazzoli, Scarsellini, de Canal, Zambelli, Poma applicati a Belfiore. — Napoleone III Imperatore. — Muoiono le madri di Garibaldi e di Mazzini e Vincenzo Gioberti. — Grave scoppio di polveriera a Torino. Eruzione dell'Etna . . . » 205

1853

Il moto del 6 febbraio a Milano. I sequestri sui beni degli emigrati. Lo sfratto dei Ticinesi dalla Lombardia. Le proteste del Piemonte. Altri supplizi a Mantova e Ferrara. — Tentativo a Vienna contro Francesco Giuseppe. — Disordini pel rincaro del pane. — La questione d'Oriente. — « Trovatore » e « Traviata » di Verdi. — Muore Tomaso Grossi Pag. 291

1854

La politica del Piemonte tra Francia, Inghilterra ed Austria per la Guerra d'Oriente. — Carlo III duca di Parma assassinato. Tentativo rivoluzionario a Parma. — Tentativo di F. Orsini sulla Magra. — Matrimonio dell'Imperatore d'Austria con Elisabetta di Baviera. — Pio IX proclama il dogma dell'Immacolata Concezione. — Inaugurazione delle ferrovie da Torino a Genova, a Novara, a Susa; e da Verona a Brescia e Coccaglio. Il cavo sottomarino da Spezia alla Corsica e Sardegna. — Il Colèra. — Morte di Silvio Pellico, di Macedonio Melloni e del card. Angelo Mai » 381

1855

Accessione del Piemonte all'alleanza Anglo-Francese. Cavour ministro degli Esteri. Muoiono nella Casa di Savoia la regina madre Maria Teresa, la regina regnante Maria Adelaide, il duca Ferdinando di Genova e il principino del Genevese. La legge contro le corporazioni religiose sanzionata dal Re. I Piemontesi alla Cernaia. Morte del gen. Aless. La Marmora. — Ancora il colèra. Supplizio di Pietro F. Calvi a Mantova. — Viaggio di Vittorio Emanuele II a Parigi e a Londra. — Morte dell'abate Rosmini » 463

1856

Il conte di Cavour a Parigi e la questione italiana al Congresso. La pace fra gli alleati e la Russia. — La « Società Nazionale » promossa da Giuseppe La Farina. Garibaldi in relazione con Cavour. — I 100 cannoni per Alessandria. — La Francia e l'Inghilterra in contrasto col Re delle Due Sicilie. Il tentativo rivoluzionario di Bentivegna. L'attentato di Agesilao Milano contro Ferdinando II. — La fuga di Felice Orsini da Mantova. I Sovrani Imperiali Austriaci nel Veneto e l'amnistia. — La prima linea transatlantica da Genova al Brasile » 561

1857

Rottura diplomatica fra Piemonte ed Austria. Amicizia Sardo-Russa. La Farina fonda la « Società Nazionale ». — I Sovrani Imperiali Austriaci nel Regno Lombardo-Veneto. L'arciduca Massimiliano Governatore Generale a Milano. — La spedizione di Carlo Pisacane. Moto mazziniano a Genova e Livorno. Terremoto desolatore nel Napoletano. — Pio IX visita Umbria, Marche e Romagne. Tentata fuga dei detenuti politici dal forte di Paliano. — Muore a Parigi Daniele Manin » 655

1858

Muore Ridetzky. — L'attentato di Felice Orsini contro Napoleone III. — La questione del Cagliari fra il Piemonte e Napoli. — La squadra russa a Villafranca — Carour a Plombières ad intendersi con Napoleone III. Voci di guerra del Piemonte e della Francia contro l'Austria. — La prima prova a Genova dell'« Inno di Garibaldi » Pag. 769

1859

l'alleanza franco-sarda; il matrimonio della principessa Clotilde di Savoia col principe Giuseppe Napoleone e la guerra liberatrice in Lombardia. Le insurrezioni di Toscana, Parma, Piacenza, Modena e Bologna. Le stragi pontificie a Perugia. Muore a Caserta Ferdinando II, succede gli Francesco II. La pace di Villafranca. Il trattato di Zurigo » 883

1860

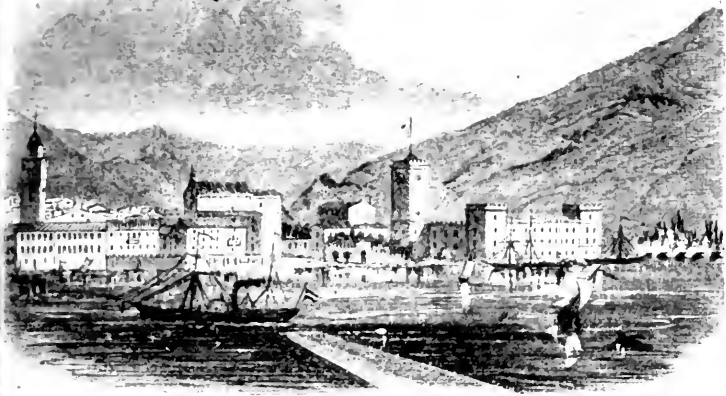
Cavour a Torino ritorna presidente dei ministri, ministro per gli es'eri, gl'interni e la marina. — Le annessioni dell'Italia Centrale. — Nizza e Savoia cedute alla Francia. — Il primo Parlamento Italiano. — Vittorio Emanuele visita l'Italia Centrale. — La Rivoluzione Siciliana e i Mille. — Lamorticière e i Papalini sconfitti a Castelfidardo. — Garibaldi e Vittorio Emanuele a Napoli. — Le annessioni delle Marche, dell'Umbria e dell'Italia Meridionale » 1335



*Porta Stendardo
del regg. Cavalleria Nizza, 1859.
(Da figurini del tempo; disegno di G. Cenni.)*



*Il riposo dei militari — Piccolo gruppo in bronzo
esposto a Napoli come opera di Leopoldo di Borbone, conte di Siracusa.
(Fotografia del 1859; collez. Comandini, Milano.)*



La città di Riva sul Lago di Garda.
(Incisione del 1859; collezione Comandini, Milano.)

Indici delle Incisioni

Fatti, Luoghi e Cose.

Allegorie

politiche, sociali, storiche.

Allegorie: Commemorazione a Torino dello Statuto, 1852, p. 233.

Commemorazione a Torino (1853) dello Statuto, p. 327.

Corpo ed ombra, ovvero Libertà e Piemonte inseparabili, p. 265.

Daghela avanti un passo *la Betta Gigogin*, p. 172.

Discorso di Napoleone III per l'apertura il 7 febb. 59 del Corpo Legislativo, p. 922.

Discorso (1859) di Vittorio Emanuele col « grido di dolore », p. 894.

Emigrazione (P), p. 273.

Frontispizio per pubblicazione storica sulla guerra del 1859, p. 8-3.

— edito a Firenze nel 1853, p. 1705.

Italia (l') al principio del 1852, p. 207.

Italia risorta fra le arti (dalla *Stemma Italiana* del Ripamonti-Carpano), p. 1337.

Milano e Venezia per la gioia dei Milanesi a Venezia per la festa del Redentore, 1858, p. 828.

Morte della regina Maria Adelaide di Sardegna, p. 465.

Pa' e di Villafranca (di V. Scati), p. 1204.

Verdi G. e le sue opere (del Fecosi), p. 313.

Vittorio Emanuele II resiste alle influenze reazionarie, p. 115.

— promette all'Italia di non abbandonarla, p. 546.

— quale Nettuno doma i venti reazionari d'Italia, 1021.

— quale Cavaliere Astolfo sale nel Mondo della luna a ricuperarvi il seno dei popoli italiani, 1025.

Caricature: Calvario (del) dell'Italia nel 1850 (dalla *Strugga* di Genova), p. 49.

— Cavour: Biografia umoristica del conte di, p. 120-121.

— Cavour: Gli occhiali di — come ministro delle finanze, p. 225.

Cavour assunto alla presidenza dei ministri, p. 277.

— Cavour equilibrista, p. 333.

— Cavour: Giuoco di Bus-solotti. Rattazzi-Boncompagni fatto da, p. 368.

— Cavour: Potenza dell'opposizione contro, p. 378.

— Fambri Paolo e Vittorio Salmini, p. 843.

— Leopoldo II granduca di Toscana, p. 1001.

— Londonio A. combattente per la demolizione dei Portoni di Porta Nuova a Milano, p. 625.

— Milano: Gli eleganti del 56 all'Hayz sul Corso, p. 602.

- Milano: Gli intellettuali del '56 al Caffè della Scala, p. 603.
- Milano: Scomparsa del primo *Caffè Martini* fra il rimpianto di letterati ed artisti, p. 853.
- Ultima colazione di Francesco Giuseppe a Verona, p. 1263.
- Vallardi L. G. trionfa come autore del dramma *la S. quora di Cellant*, p. 895.
- Vane speranze dei duchi- sti modenesi, p. 1340.

Almanacchi.

- Almanacco: *Il Palmaverte* pel 1850, p. 2.
- *Il Mondo Nuovo* pel 1851, p. 102.
- *Il Palmaverte* pel 1852, p. 206.
- *Tou Pouce* pel 1852, p. 292.
- *Giornale Bresciano* pel 1854, p. 532.
- Gabinetto pel 1855, p. 461, 516.
- Gabinetto pel 1856, p. 565.
- Gabinetto pel 1857, p. 656.
- Gabinetto *El pollin* pel 1858, p. 770.
- Gabinetto *La fuga del bue* pel 1859, p. 881.
- Gabinetto (allegorie politiche-guerresche) pel 1850, p. 1336.

Araldica.

- Stemma del ducato di Parma, sotto Carlo III, p. 161.
- del Granducato di Toscana da un congedo dell'artiglieria, p. 852.
- Stemmi delle Nazioni all'Esposizione di Londra del 1851, p. 129.

Autografi.

- Appello di Garibaldi come presidente della Società Nazionale Italiana, p. 821.
- Benservito di Garibaldi a Liborio Romano, p. 1635.
- Biglietto di Cavour per un compenso ad un confidente, p. 1411.
- di Garibaldi al comandante Piola Caselli, p. 1473.
- di Vittorio Emanuele a Cavour per un ordine del

- giorno di guerra austriaco, p. 967.
- di Vittorio Emanuele II alla contessa Rosina di Miraliori, p. 755.
- Correzioni artecate dal re Vittorio Emanuele all'abozzo di discorso reale per l'inaugurazione del Parlamento nel '59, p. 899, 891.
- Lettera di Cavour al ministro di Francia a Torino, aprile 1852, p. 230.
- del co. di Cavour (1860) al comandante Piola, p. 1505.
- di Garibaldi a Biagio Garanti sulla partenza del Mille, p. 1444, 1445.
- di Napoleone III a Vittorio Emanuele II inviandogli la meaglia per la Campagna del '59, p. 1245.
- di Felice Orsini a Napoleone III, p. 786, 787.
- di Pio IX al fratello suo sul crollo del pavimento a Sant'Agnese, p. 492.
- di Pio IX al fratello suo co. Gabriele, sul soggiorno dell'imperatrice di Russia a Nizza, p. 650.
- di Pio IX a suo fratello Gabriele accennante a Cavour, a Napoleone III e al re Vittorio Emanuele, p. 1374.
- confidenziale di Vittorio Emanuele II a Garibaldi sul passaggio dello Stretto, p. 1523, 1524, 1525.
- Minuta di L. C. Farini per il discorso della Corona del 2 aprile 1860 al Parlamento, p. 1400.
- del proclama da Milano di Napoleone III agli Italiani, p. 1109, 1110, 1112.
- Partecipazione ufficiale, con firma autografa di Francesco Giuseppe I, alla duchessa di Parma per la nascita dell'arciduchessa Gisella, p. 601.
- Festo del discorso della Corona del 2 aprile 60 con correzioni di pugno del Re, p. 1401, 1402, 1403, 1404.

Bandiere.

- Bandiera tricolore borbonica del Regno delle Due Sicilie, p. 1494.
- d'ordinanza dell'esercito italiano, mod. 1860, p. 1413.
- del 3° reggimento zuavi francesi, p. 1119.

Bolli fiscali, carte bollate, francobolli.

- Carta bollata pubblicitaria da bai. 3, p. 560.
- Carta bollata cambiali, di Toscana, p. xiii.
- Francobolli dei ducati di Modena, Parma e Toscana, p. 294.
- primi tipi austriaci, 1850, p. 42.
- Francobollo sardo pel 1851 da cent. 29, p. 103.
- Francobolli dello Stato Pontificio, p. 196.
- Stati liberi dell'Italia Centrale, p. 1252.

Carte e piante topografiche.

- Carta dell'Alta Italia, p. 1016-1017.
- degli Stati di S. M. il Re di Sardegna in terraferma, 1854, p. 403-409; 1434-1435.
- panoramica del teatro della guerra in Oriente, p. 504-505.
- topografica della navigazione a vapore del Lloyd Austriaco sul Lago Maggiore, p. 385.
- Cartina topografica della provincia di Chiavari, p. 305.
- Pianta di Milano nel 1853, p. 296-297.
- di Torino nel 1856, p. 533.
- Progetto fantastico dell'ing. Perdevalli per un piazzale patriottico a Milano, p. 1425.
- Schizzo topografico della battaglia di Solferino e San Martino, p. 1166.
- Topografia della provincia del Faussigny, in Savoia, p. 1588.
- della provincia di Savoia, p. 35.
- del forte di Paliano, p. 695.

Componimenti letterari stampati.

- Angurio dei fattorini di caffè di Torino per il Capodanno 1854-55, p. 461.
- Cantata eseguita in Mantova per l'arrivo dei sovrani austriaci, p. 689, 690.
- Canzone napoletana «La Nocea de tre cculore», p. 1663.
- popolare *la Bella Gigogin*, p. 933.

Inno a Garibaldi di Ernesto del Preite per musica di Mercadante, p. 1609.
 — di Garibaldi di L. Mercadante, p. 992.
 — d'Italia del 1859 di E. Fiorani, p. 1127.
 — a Vittorio Emanuele, parole di A. Tarantino, musica di S. Mercadante, p. 1667.
 Poesia d'addio, di Giuseppe Prina, ai prodi francesi, p. 1469.
 — ed allegoria augurale dei tamburini agli ufficiali della Guardia Nazionale di Torino del 1850, p. 5.
 — dei tamburini della Guardia Nazionale degli Stati Sardi per la festa dello Statuto, maggio 1859, p. 1031.
 — della Guardia Nazionale di Milano agli ufficiali per Natale e Capodanno del 60, p. 1331.
 — della Guardia Nazionale di Milano etc., p. 1335.
 — della Guardia Nazionale di Milano per il Ferragosto del 1860, p. 1545.
 — della Guardia Nazionale di Brescia per il Natale ed il Capodanno del 1861, p. 1699.
 Rime (del '57) di Giosue Carducci (fac-simile), p. 727, 728.
 Sonetto popolare per la liberazione della Lombardia, p. 1125.
 —, speciale composizione litografica, offerto al re Vittorio Emanuele dal Pio Istituto Tipografico di Milano, p. 1233.

Documenti ufficiali etc. (in fac-simile.)

Attestato rilasciato da Garibaldi ai suoi volontari dei Mille sbarcati a Talamone, p. 1455.
 Atto Sovrano di Francesco II promulgante la Costituzione, p. 1492.
 Avviso in Bergamo del Reio Commissario Emilio Visconti Venosta, p. 1121.
 Azione al Portatore della Società del Telegrafo Piantografico Caselli in Firenze, p. 680-681.
 — della Società per la Strada Ferrata Pio Latina, p. 75.
 Biglietto della lotteria per i poveri di Valtellina, p. 807.
 — d'invito all'inaugurazione

della ferrovia da Venezia a Treviso, p. 179.
 — di ammissione a visitare in Londra le più notevoli istituzioni, p. 163.
 — ferroviario per viaggio da Milano a Monza, p. 194.
 Bolettino di guerra sardo, 30 maggio 1859, p. 1079.
 — sardo di guerra, 31 maggio 59, p. 1083.
 Breve di conferimento della medaglia della Città di Palermo ai Mille di Marsala, p. 1655.
 — della medaglia decretata nel 1857 da Napoleone III per i superstiti delle guerre napoleoniche, p. 735.
 — italiano per la medaglia inglese della campagna di Crimea, p. 593.
 — per merito nella scherma di bastone, della scuola militare d'Iyrea, p. 103.
 — di socio della Società Ligure di Storia Patria in Genova, p. 791.
 Carta di legittimazione vigente nel Lombardo-Veneto nel 1853, p. 949, 950.
 — di Passo del Regno Lombardo-Veneto, p. 839.
 — di Passo per uscire dal ducato di Parma e Piacenza, p. 211.
 Cartella della lotteria per la nuova piazza del Duomo in Milano, p. 1316-1317.
 Cartelli di propaganda per l'ammissione al Piemonte, p. 1377.
 Cartello ammissionista distribuito in Sicilia, p. 1523.
 Decreto del Governo Provvisorio dei Comuni di Lega di Castro ed Acquapendente, p. 1663.
 — reale assegnante annua pensione ad Aless. Manzoni, p. 1229.
 — reale che stabilisce l'ammissione delle Provincie dell'Emilia al Regno di Vittorio Emanuele II, p. 1355.
 Dispaccio telegrafico (per affissione) annunziante l'attentato di Leheny contro Francesco Giuseppe, p. 307.
 Invito del Municipio di Milano per l'inaugurazione della statua di Napoleone I del Canova nel cortile di Brera, p. 1239.
 Lascia passare pontificio per uscire da Aneona, p. 1584.
 Lettera di porto delle diligenze Merzario, p. 51.

Lista del banchetto offerto in Mantova dall'arciduca Massimiliano, p. 873.
 Manifesto del principe Napoleone ai Toscani, p. 1663.
 Passaporto municipale interno per Torino, p. 309.
 Passaporto papale del 1851 al dott. A. Cappello, p. 149 e 150.
 Patente per la medaglia d'anzianità del Ducato di Parma, p. 197.
 Processo verbale per la consegna al re Vittorio Emanuele II del plebiscito delle Marche e dell'Umbria, p. 1671, 1672.
 Proclama da Milano di Napoleone III agli italiani, p. 1111.
 — da Milano di Vittorio Emanuele II ai popoli di Lombardia dopo la convenzione di Villafranca, p. 1201.
 — di Napoleone III ai suoi soldati dopo Solferino, p. 1171.
 — del generale Gyulai ai popoli della Lombardia e della Venezia, p. 1013.
 — del tenente maresciallo austriaco Melezer di Kelelmes ai Milanesi, p. 1073.
 — di Radetzky agli abitanti del Lombardo-Veneto dopo il 6 febbraio 1853, p. 303.
 Ricordo dei meccanici delle ferrovie dello Stato Sardo al direttore della 1ª sezione, ing. Pachtod, p. 407.
 Sentenza di morte della Sacra Consulta contro Federico Comandini e compagni, p. 897, 898.
 — di morte contro Antonio Sciesa, p. 153.
 — di morte contro una spia di Lonato, p. 1235.

Esposizioni.

Londra. Esposizione del 1851:
 — Bacco giacente, scultura del Neurini di Firenze, p. 132.
 — Camio in marmo di Bottinelli Giuseppe e Gandolfi Domenico, p. 141.
 — Stemmii delle Nazioni, p. 123.
 — Sezioni italiane, p. 136-137.
 — Stipo in legno scolpito del Barbotti in Firenze, p. 136.
 — Susanna, scultura di Antonio Galli, p. 139.
 Milano. Prima esposizione di orticoltura, 1856, p. 610.

Fregi tipografici, frontespizi, etc.

- Fregio cromolitografico dei Programmi per concerti musicali dati a Corte dall'Arciduca Massimiliano, p. 765.
- dall'*Album Esposizioni di Belle Arti*, a. XI, 1850, p. 1.
- dalla copertina *Album Gemme d'Arti Italiane*, anno V, 1851-52, p. 101.
- tipografico dalla copertina dell'*Album Gemme d'Arti Italiane* del 1852-53, p. 205.
- dall'*Album di Belle Arti*, anno XIV edito dal Canadelli, p. 291.
- dall'*Album Gemme di Belle Arti* del Ripamonti e Carpano pel 1854, p. 331.
- dall'*Album Gemme di Belle Arti Ital.* pel 1855, p. 433.
- dall'*Album Le Feste raccontate del 1857*, p. 655.
- dall'*Album della Guerra* del Perrin, p. 1335 e p. VII.
- dall'Inno a Vitt. Emanuele del poeta Regaldi musicato da Giulio Ricordi, 1860, p. V.
- dell'Attestato di Lode dello Stabilimento d'Istruzione di S. Paolo in Milano, p. xv.
- Frontispizio della cantata eseguita in Mantova per l'arrivo dei sovrani austriaci, p. 689.
- dell'Inno nazionale a poesia del dott. Pietro Boniotti per la visita di Francesco Giuseppe a Milano nel '51, p. 173.
- dall'*Album Artistico* del Canadelli per il 1856, p. 561.
- dall'*Album Esposizione di Belle Arti* del Canadelli pel 1858, p. 769.
- dall'*Album Tipi militari* del Regno delle Due Sicilie, di Antonio Zexon, p. viii.
- allegorico di *Romanzo* di A. Rossi per gli eccidi di Perugia, p. 1141.
- dell'opuscolo *l'Empereur Napoléon et l'Italie*, p. 921.

Giornali (in fac-simile).

- *Pensiero ed Azione*, giornale mazziniano del 1853, p. 845.
- Pagina d'onore del *Foglio Ufficiale di Verona* per l'arrivo in Verona dei sovrani austriaci, p. 661.
- della *Gazzetta Ufficiale di Milano* per l'ingresso dei sovrani austriaci, 1857, p. 663.

Prima pagina di numero speciale della *Bilancia* di Milano per l'arrivo dei sovrani austriaci, p. 671.

Progresso (il) *Gazzetta Nazionale*, mazziniana, p. 1277.

Pungolo (il), giornale critico letterario illustrato, primo numero in Milano, 7 marzo 1857, p. 691.

Locomozione.

- Carrozza-cappella del treno di gala di Pio IX, p. 876.
- Carrozza-salone del treno di gala di Pio IX, p. 875.
- Carrozza del conte di Carvour, p. 833.
- di cerimonia dell'Arciduca Massimiliano, p. 873.
- *Compò* di gala dell'imperatore d'Austria, fabbricato a Milano, p. 663.
- Carriolo napoletano fra Napoli e Portici, p. 849.
- Diligenza da Salerno a Cosenza, p. 880.
- *Laudin* di gala dell'imperatore d'Austria, fabbricato a Milano, p. 685.
- Nuovo sistema di locomozione a menattrite, p. 63.
- Portantina dell'arciduchessa Carlotta, p. 878.
- Strada ferrata a cavalli da Tornavento a Sesto Calende, p. 433.

Marina.

- *Cagliari*, vapore sardo, ancorato nella Darsena di Napoli, p. 720.
- *Conte di Carvour*, battello sardo a vapore ad elice, p. 653.
- *Utile* (l') ed il *Charles ant Jane* catturati nelle acque di Gaeta, p. 1481.
- Piroscalo austriaco *Mariano*, p. 219.
- Vaso del piroscafo in acciaio *Vittorio Emanuele*, p. 452.
- *Vittorio Emanuele*, battello sardo a vapore ad elice, p. 716.

Medaglie e placche.

- *Austria* (Casa d'): Visita a Milano di Francesco Giuseppe nel '51, p. 174.
- Milano. Amnistia del 1857, p. 672.
- Ingresso dei sovrani in Milano nel 1857, p. 670.
- Visita dei sovrani allo stabilim. Binda in Milano, p. 673.

— Visita dell'imperatore al Gianasio Linceo di S. Alessandro in Milano, p. 675, 676.

— Milanese per le nozze dell'Arciduca Massimiliano con Carlotta del Belgio, p. 723.

— Posta della prima pietra della stazione ferroviaria di Trieste, p. 37.

— Visita dell'imperatore alla zecca di Venezia, p. 654.

— *Austria-Este*: Ricordo del monumento fatto erigere dal duca Francesco V ai frignanesi che nel 1799 si opposero all'invasione francese, p. 841.

— *Bohemi di Napoli*: *Ferdinando II*. Inaugurazione del telegrafo aereo fra Napoli e Gaeta, p. 249 e 250.

— *Francesco II*. Agli ultimi suoi difensori in campo, p. 1647.

— *Garibaldi*: Popolare per l'entrata a Como, p. 1667.

— (d'argento) del Comune di Palermo a Mille sbarcati a Marsala, p. 1654.

— *Guerra di Crimea*: Inglese commemorativa per combattenti in Crimea, p. 597.

— Sarda per la campagna di Crimea, p. 595.

— al valore militare per la campagna di Crimea, p. 595.

— Turca commemorativa per combatt. in Crimea, p. 597.

— *Sarda*, al valore per la campagna del '59, p. 1259.

— *Napoleone III*: (detta di S. Elena) decretata nel '57 da Napoleone III per i superstiti delle guerre napoleoniche, p. 736.

— Commemorativa del matrimonio del principe Giuseppe Girolamo Napoleone con la principessa Clotilde di Savoia, p. 914.

— Ricordo della partenza di Napoleone III per la guerra d'Italia, p. 1033, 1034.

— Commemorativa del proclama di Napoleone III all'esercito francese, p. 1036.

— Popolare per l'entrata di Napoleone III e Vittorio Emanuele II in Milano, p. 1116.

— Conferite da Napoleone III a coloro che curarono i feriti francesi nel 1853, p. 1693.

— Francesa per la vittoria di Palestro, p. 1032.

— a ricordo della battaglia di Montebello, p. 1055.

— a ricordo della battaglia di Magenta, p. 1106.

FATTI, LUOGHI E COSE

— per l'ingresso dei sovrani alleati in Milano, p. 1116.
 — a ricordo del combattimento di Melegnano, p. 1126.
 — a ricordo della battaglia di Solferino, p. 1174.
 I bicentri decretate da Napoleone III per combattenti della guerra del '59, p. 1273.
Pio IX Pontefice: Annale (V) allusiva alla disfatta della Rivoluzione, p. 53.
 — (VI) allusiva alla costruzione del viadotto fra Albano e Ariccia, p. 144.
 — (VII) allusiva agli scavi archeologici nella via Appia, p. 241.
 — (VIII) allusiva al riordinamento del Museo Laterano, p. 344.
 — (IX) allusiva all'incremento dell'istruzione elementare in Roma, p. 421.
 — (X) allusiva alla sua visita ai colerosi nel '54, p. 515.
 — (XI) allusiva alla proclamazione del dogma dell'Immacolata, p. 596.
 — (XII) allusiva alla ferrovia di Roma ad Ancona e Bologna, p. 718.
 — (XIII) allusiva al viaggio papale del 1857 nelle Romagne, p. 824.
 — (XIV) allusiva al restauro della facciata esterna di Santa San Pancrazio, p. 1173.
 — (XV) allusiva all'incrollabilità della cattedra di S. Pietro, p. 1493.
 Pontificia decorazione a tutte le truppe combattenti per il ristabilimento a Roma del papa, p. 16.
 Papale per la lavanda dei piedi, p. 20.
 Romana per il ritorno di Pio IX, 1850, p. 27.
 Pontificia per il ritorno di Pio IX, 1850, p. 24.
 (Verso) per la visita di Pio IX ai soldati francesi feriti nel Ospedale militare di Roma, p. 29.
 Per la fondazione della Banca dello Stato Pontificio, p. 127.
 (Verso) per l'inaugurazione del ponte viadotto da Albano all'Ariccia, p. 441.
 Pontificia commemor. della inaugurazione della ferrovia da Roma a Frascati, p. 593.
 Per la visita di Pio IX al Santuario della B. V. di San Luca sopra Bologna, p. 713.

Per la visita di Pio IX alla zecca di Bologna, p. 752.
 Per la posa della prima pietra della stazione ferroviaria in Civita vecchia, p. 753.
 Per benemerenza agli svizzeri espugnatori di Perugia, p. 1240.
 Confutata da Pio IX ai difensori della S. Sede nelle Marche nell'Umbria, p. 1694.
Vittorio Emanuele II: Per la morte della regina Maria Adelaide, p. 179.
 Commemorativa dalla partenza delle truppe sarde per la Crimea, p. 393, 491.
 Della città di Londra per la visita del re Vittorio Emanuele II, p. 555, 556.
 Per la visita di Vittorio Emanuele II a Parigi nel 1855, p. 543.
 Commemorativa della frase di Vittorio Emanuele: «il grido di dolore», p. 895.
 Commemorative dei proclami di guerra di Vittorio Emanuele II, p. 1004.
 Decretata dal luogotenente Montezemolo per quanti parteciparono alla liberazione della Sicilia, p. 1639.
 Sarda al valor civile, p. 125.
 — Valor Militare per la campagna d'Ancona, 1860, p. 1722.
Personae singole: Di Rovigo al conte Massimiliano O'Donnell, p. 449, 450.
 Milanese in onore del principe Carlo di Schwarzenberg, p. 72.
 In onore di G. Verdi, del Frener, p. 67.
 In onore di G. P. Vienneseux, p. 1273.
Vario; Alessandria. Ricordo ai sottoscrittori per i cento cannoni per la fortezza di Alessandria, p. 763.
Errorie: Commemorativa de l'inaugurazione della ferrovia da Atona a Novara, p. 544.
 Di Pinerolo al dep. Brignone per l'apertura della ferrovia Torino-Pinerolo, p. 429.
Milano: d'argento dei commercianti milanesi ai feriti francesi, p. 1003.
Toscana: in argento per il Senato e per il Consiglio Generale (Camera) della Toscana, 1848, p. 79.
 Per i membri dell'Assemblea Toscana, p. 1246.
 In ricordo del voto dell'As-

semblea Toscana per l'annessione al Regno di Vittorio Emanuele II, p. 1265.

Mode.

Mode del 1850, p. 99.
 — del 1851, p. 202.
 — del 1852, p. 283.
 — del 1853, p. 379.
 — del 1854, p. 449.
 — del 1855, p. 554.
 — del 1856, p. 633.
 — del 1857, p. 767.
 — del 1858, p. 879.
 — del 1859, p. 1339.
 patriottiche del '59, p. 1143.
 del 1860, p. 1701.

Monete e Carta Monetata.

Austria, Lombardo-Veneto: Monete spicciolate (1852) pel Regno Lombardo-Veneto, p. 26.
 — Monetazione nuova austriaca, p. 360-61.
Borboni delle Due Sicili: Moneta di rame da 10 torinesi di Francesco II, p. 1332.
Parma: Monete di Carlo III, p. 102.
Toscana libera: Fiorino d'argento del governo provvisorio della Toscana, p. 1220.
 — Rispondi d'oro del governo della Toscana, p. 1254.
 — Lira d'argento Toscana all'effigie di Vittorio Emanuele II, p. 1320.
 — Monete di rame del '53 del governo di Toscana, p. 1321.
Vittorio Emanuele II: Sardo d'argento da 1.5 di Vittorio Emanuele II, 1850, p. 6.
 — Moneta da 1.20 d'oro di Vittorio Emanuele II per Genova, 1850, p. 10.
 — Monete d'argento da 1.1 e 2 di Vittorio Emanuele II, 1850, per Torino, p. 78.
 — Monete d'oro (1.20) e d'argento (1.050) di Vittorio Emanuele II (per Torino, 1852), p. 264.
 — Monete d'argento all'effigie di Vitt. Emanuele II de la Prov. dell'Emilia, p. 1327.
 — Monete decimali d'oro e d'argento all'effigie di Vittorio Emanuele coniate nel 1860 nella zecca di Bologna, p. 1375.
 — Prima lira italiana all'effigie di Vittorio Emanuele II (tipo sardo) coniate nella zecca di Milano, p. 1706.

Saggi di bronzo nichelifero nella zecca di Torino (1860) per la nuova monetazione, p. 1706.

Carta monetale Mazziniana: da cinque franchi del prestito nazionale italiano, p. 84 85.

— da L. 25, p. 203.

— da L. 100, p. 93.

Opere d'arte.

Achenball A. Tramonto dopo il temporale a Porto Venere, p. 842.

Bacco giacente del Neurini di Firenze, p. 132.

Bergamo. Monumento a Donizzetti in S. Maria Maggiore, opera di Vela, p. 511.

— Monumento a Simone Mayr in S. Maria Maggiore, p. 234.

Bertini Giuseppe, Dante e la divina Commedia, vetrata a colori, p. 613.

— Parisina, p. 533.

— Renzo e Lucia sposi, p. 744.

Bologna: arco temporario per l'ingresso di Pio IX, p. 712.

Calvi P. Cacciatore delle Alpi in vedetta, p. 1173.

Camino in marino di Giuseppe Bettinelli e Domenico Gundoli, p. 141.

Canova Ant. Statua in bronzo di Napoleone I, p. 1241.

Casnedi Raffaele. La scuola di Leonardo da Vinci, p. 253.

Castaldi G. Un episodio della guerra d'Italia del '59, p. 1175.

Conconi Mauro. Cainoens che salva dal naufragio il suo poema, p. 611.

D'Albertis Sebastiano. Niccolò de' Lupi, p. 357.

Dani artistici della Toscana al re Vittorio Emanuele, p. 1475.

Fregio di un vaso etrusco scoperto nel 1351 a Capua, p. 443.

Gastaldi Andrea. Barbarossa attraverso di notte il campo di Legnano, p. 819.

buola Arco eretto in onore di Pio IX, p. 711.

Induno Domenico. Il dolore del soldato, p. 535.

— La lettera della nonna, p. 354.

— Il maestro del villaggio, p. 417.

Induno Gerolamo. Lo zuavo, ricordo di Crimea, p. 539.

— Un episodio della guerra di Crimea, p. 513.

Leopoldo di Borbone, principe di Siracusa. Il riposo dei militari, piccolo bronzo, p. 1740.

Lunetta decorativa: Maria Adelaide regina di Sardegna e i poveri, p. 470.

Magni Pietro, Davide, p. 416.

— Gruppo allegorico per il taglio dell'Istmo di Suez, p. 933.

— Monumento in Milano ad Antonio De Kramer ed Enrico Mylius, p. 1517.

Mazza Salvatore. Una famiglia, p. 616.

Milano. Monumento a Luigi Sacco nell'Ospedale Maggiore, p. 811.

— Padiglione eretto a Loreto per il ricevimento dei sovrani austriaci, p. 637.

— Statua del co. Pompeo Litta a Brera, p. 256.

Monumento ai Frignanesi che nel 1799 si opposero all'invasione francese, p. 841.

— allegorico progettato dal cap. Giuseppe Pavesi per la guerra di Crimea, p. 591.

Pagliano Eleuterio. Incontro di Petrarca con Laura, p. 820.

— S. Luigi Gonzaga, p. 167.

Paniera in argento per fiori dono alla duchessa Elisabetta di Genova degli ufficiali della IV divis. sarda, p. 41.

Parma. Arco temporaneo per l'arrivo del re Vittorio Emanuele, p. 1439.

— Colonna di Ferdinando I e Giuseppe II demolita nel '59, p. 1231.

Rotta Antonio. La pagina noiosa, p. 1334.

Scatola Domenico. Lo sgombrò di casa di una povera famiglia, p. 436.

Spada offerta dagli Italiani a Garibaldi, p. 11.

— offerta a Garibaldi dalla città di Nizza, p. 1427.

— d'onore profferta a Garibaldi dal Comitato Italiano di Napoli, p. 1622, 1623.

— d'onore offerta al gen. Alfonso La Marmora, p. 532.

Stipo in legno scolpito del Barbotti di Firenze, p. 135.

Susanna del milanese Antonio Galli, p. 133.

Torino. Monumento a Carlo Alberto nel palazzo del Comune, p. 859.

— Monumento a Cesare Balbo, p. 600.

Vela. L'Addolorata, p. 163.

— Monum. sepolcrale dell'Ab. Rissmini in Stresa, p. 1263.

Venezia. Monum. a Tiziano nella chiesa dei Frari, p. 255.

Zona Antonio. La Lombardia liberata e la Venezia schiava, p. 1343.

Ordini equestri.

Groce dell'Aquila estense di San Contardo, p. 909.

Decorazioni dell'ordine del merito dell'imperatore Francesco Giuseppe I, p. 12.

Scene storiche

(*accennati contemporanei*.)

Alessandria. Vitt. Euan. Il piazz d'armi distribuisce le bandiere alle truppe partenti per la Crimea, p. 457.

— Solenne ingresso di Napoleone III, p. 1019.

Ancona. Assalto degli Italiani e presa di M. Pelago, p. 1537.

— Combattim. della fortezza di Porta Pia e dei fortini contro il Lazzaletto, p. 1333.

— Il vice-ammiraglio Persino sulla *Maria Adelaide* all'assedio, p. 1593.

— Imbarco del 1° regg. granatieri per Napoli, p. 1320-1321.

— La flotta italiana all'assedio, p. 1595.

— Sbarco del re Vittorio Emanuele II, p. 1615.

— Vittorio Emanuele entra in Ancona, p. 1617.

Anzio. Pio IX a bordo della corvetta francese « Meteor », p. 334.

Belliere. La mattina del 7 dicembre 1852, p. 245.

Boffalora. Attacco dei granatieri della guardia francese al ponte minato sul Naviglio, p. 1093.

— Passaggio degli austriaci sul ponte del Ticino, p. 1007.

Bologna. Solenne arrivo del re Vitt. Emanuele II, p. 1437.

— Arrivo del re Vittorio Emanuele diretto nelle Marche, p. 1599.

— Partenza degli austriaci, p. 1123.

— Grande rivista passata dal re Vittorio Emanuele ai prati di Caprara, p. 1603.

— Sfilamento delle rappresentanze recantisi a votare per il plebiscito, p. 1370.

FATTI, LUOGHI E COSE

Brescia. Solenne ingresso del re Vitt. Emanuele II, p. 1131.
 Calabria. Terremoto del die. 57, p. 761, 762, 764.
 — Sbarco sulla costa di 200 volontari guidati da Plutino e Missori, p. 1549-1541.
 Caprera. Garibaldi alla pesca notturna fra gli scogli, p. 1691.
 Caserta. I borbonici respinti all'entrata di —, p. 1613.
 Castellammare di Stabia. Attacco del sardo *Veloce* contro il borbonico *Mourca*, p. 1543.
 Castellibardo. Battaglia di, p. 1585.
 Confinza. Attacco delle truppe sarde, p. 1609.
 Cremona. Ballo offerto dalla cittadinanza agli ufficiali francesi, p. 1363.
 — Decorazione patriottica della piazza Cavour per l'arrivo del Re, p. 1265.
 Crimea. Accampamento piemontese nella valle della Germaia, p. 509.
 — Resistenza dei bersaglieri sardi alla Germaia, p. 527.
 — Eroico episodio del luogotenente d'artiglieria Celestino Rossi, p. 528.
 — Morte del gen. Di Montevecchio alla Germaia, p. 523.
 Este. Il giudizio statuario contro gli assassini di —, la lettura della sentenza, p. 47.
 — Il viatico ai condannati a morte, p. 49.
 — La fucilazione, p. 50.
 Etna. Eruzione (1852) veduta da Bosco, p. 260-261.
 — Nuovo cratere (1852) in eruzione, p. 270.
 — In eruzione (1852) veduta dal mare, p. 267.
 Ferrara. Benedizione data da Pio IX alla iniziata Benificia Piana, p. 721.
 — Illuminazione in onore di Pio IX, p. 723.
 Firenze. Ingresso solenne degli arciduchi sposi, p. 641.
 — Ricevimento di Pio IX, p. 737.
 — Concerto offerto dal gonfaloniere a Pio IX nel salone dei Cinquecento a Palazzo Vecchio, p. 738.
 — L'arciduca Carlo ordina bombardare la città, p. 909.
 — Solenne arrivo a Palazzo Vecchio del principe Napoleone, p. 1086.

— Dimostrazione popolare al Rejo Commissario Boncompagni, p. 1225.
 — Riunione dell'Assemblea Toscana in Palazzo Vecchio, p. 1236-1237.
 — Solenne consegna delle bandiere alla guardia nazionale, p. 1305.
 — Maria Piccolomini canta nel teatro Pagliano la *Criseide* di Savoca, di Carducci, p. 1319.
 — Solenne arrivo del governatore sardo Boncompagni, p. 1325.
 — Spoglio dei voti del plebiscito davanti alla Corte di Cassazione, p. 1381.
 — Solenne proclamaz. del plebiscito toscano, p. 1373.
 — Solenne arrivo a palazzo Pitti del principe di Carignano luogotenente del Re, p. 1395.
 — Ingresso solenne del re Vittorio Emanuele, p. 1421.
 — Il Re riceve gli omaggi del gonfaloniere, p. 1423.
 — Ballo offerto al Re nel Casino dei negozianti, p. 1429.
 Francia: Fontainebleau. Napoleone III riceve il nuovo inviato sardo De Ambois, p. 1322.
 — Parigi. Congresso per la pace, p. 572, 573.
 — Parigi. Attentato di Orsini contro Napoleone III, p. 776.
 — Parigi. Decapitazione di Pieri ed Orsini, p. 736-797.
 — Parigi. Napoleone III rispondendo agli auguri di Capodanno del corpo diplomatico rivolge all'ambasciatore austriaco le famose parole, p. 885.
 — Satory. Rivista passata da Napoleone III in onore del duca di Genova, p. 333.
 Frejus. Primi lavori del traliccio del —, p. 826.
 Gaeta. Pio IX si congeda da Ferdinando II all'Epitaffio, 6 aprile 50; dipinto d'Albignoli, p. 23.
 — Batteria d'assedio piemontese, p. 1677.
 — Francesco II visita una batteria, p. 1676.
 — Il re Francesco II e la regina Maria Sofia nelle Casematte, p. 1690.
 — La regina Maria Sofia e il re Francesco II perdono le batterie, p. 1687.

Garigliano. Il gen. Fanti fra le fucilate sale sulla torre del —, p. 1631.
 — Le truppe regie italiane passano il —, p. 1652-1653.
 Genova. I francesi passano per le vie, p. 1609.
 — Sbarco di truppe francesi, p. 1032.
 — Abitazione del dott. Agostino Bertani, p. 1477.
 — Partenza di *Gorrazzo* con lo stato magg. della spedizione sarda in Crimea, p. 150.
 — Solenne arrivo di Napoleone III, p. 1037.
 — Varo dal cantiere della Foce della fregata *Duca di Genova*, p. 1613.
 Grottaferrata. Vittorio Emanuele II in marcia fra Grottaferrata e Giulianova, p. 1628-1629.
 Inghilterra: Blackwall. Varo del grande vapore *Genova*, p. 500.
 — Blackwall. Varo del grande vapore *Forino*, p. 588.
 — Londra. Arrivo del re Vittorio Emanuele II, p. 751.
 — Accoglienza popolare al re Vittorio Eman. II, p. 552.
 — Il re Vittorio Emanuele II alla Guildhall, p. 553.
 — Vittorio Emanuele II a messa nella chiesa cattolica sarda, p. 551.
 — La regina Vittoria conferisce al re Vitt. Eman. l'ordine della Giarrettiera, p. 577.
 — Arrivo festoso dei patrioti italiani deportati, p. 947.
 — Queenstown. Sbarco dei deportati napoletani, p. 13.
 Lago Maggiore. Passaggio degli austriaci, p. 1014.
 Lavino. Il forte attaccato dai Cacciatori delle Alpi, p. 1084.
 Livorno. Getto del primo blocco per il nuovo porto, p. 352.
 — Sbarco del principe Napoleone, p. 1067.
 — Sbarco dei primi bersaglieri piemontesi, p. 133.
 Lodi. Processione del corpo di San Bassano, p. 694.
 Loreto. Vittorio Emanuele II visita il Santuario, p. 1624.
 Macenta. Il 3° battag. cacciatori austriaci si impadronisce di un cannone francese, p. 1093.
 — Attacco generale dei *Turcos* e della guardia imperiale francese, p. 1095.

INDICE DELLE INCISIONI

- Episodio, p. 1097.
- La battaglia fra le case sul finire, p. 1099.
- Immatricolazione dei prigionieri austriaci al campo francese, p. 1103.
- Mantova. Salvataggio di Felice Orsini fuggito dal Castello, p. 577.
- Marsala. Sbarco dei Mille, p. 1147.
- Melegnano. Attacco degli zucchi all'entrata di, p. 1120.
- Episodio del combattimento, p. 1122.
- Melli. Rovine dopo il terremoto del 14 agos. 51, p. 159, 170, 171.
- Milano. Festa da ballo di società al Carcano, p. 295.
- Distribuzione dei premi di belle arti a Brera, p. 608.
- Adunanza preparatoria per l'Istituto di mutuo soccorso fra i maestri privati, p. 632.
- Pubblicazione dell'annua-stia generale del 1856, p. 636.
- Ingresso dei sovrani austriaci, 1857, p. 669.
- Visita solenne in Duomo dei sovrani austriaci, p. 673.
- Serata di gala alla Scala per i sovrani austriaci, p. 677.
- Funerali di Radetzky in contrada Isara, p. 775.
- nel Duomo, p. 777.
- Funerali di Emilio Dandolo, p. 931.
- Truppe austriache che escono da P. Orientale dirette al confine sardo, p. 933.
- Entrata solenne di Napoleone III e Vittorio Emanuele II, p. 1105.
- Partenza degli austriaci fuori di Porta Romana, p. 1106.
- Ingresso di Vittorio Emanuele II e di Napoleone III; dipinto di G. Bertini, p. 1107.
- Arrivo del II corpo francese comandato da MacMahon, p. 1108.
- *Te Deum* di ringraziamento in Duomo presenti Napoleone III e Vittorio Emanuele II, p. 1113.
- Campo francese sur bastione di Porta Vittoria, p. 1117.
- Dame che soccorrono i francesi feriti a Melegnano, p. 1124.
- Commemorazione funebre di Carlo Alberto in Duomo, nel '59, p. 1219.
- Cerimonia commemorativa in piazza del Duomo per la ricorrenza della morte di Manin, p. 1263-1269.
- Decorazione di piazza della Scala per il ricevimento della Deputazione delle Romagne, p. 1271.
- Festoso arrivo del battaglione dei Lombardi dimessi dal servizio militare austriaco, p. 1309.
- Dimostrazione a Garibaldi che parla al popolo, p. 1329.
- Arrivo del re Vittorio Emanuele, febb. 1860, p. 1361.
- Corso carnevalesco del giovedì grasso 1860 presente il re Vittorio Emanuele, p. 1363-1369.
- Solenne commemorazione nel 1860 delle Cinque Giornate del 1848, p. 1387.
- Inaugurazione della Corte di Cassazione a palazzo reale, p. 1435.
- Partenza entusiastica di volontari per la Sicilia, p. 1439.
- Incendio della fabbrica dei tabacchi, p. 1631.
- Milazzo. Episodio nel quale Missori salva la vita a Garibaldi, p. 1513.
- Avamposti garibaldini, p. 1514.
- Imbarco delle truppe borboniche dopo la capitolazione, p. 1521.
- Bivacco della divisione Cosenz fuori porta Messina, p. 1533.
- Modane. Esplosione della prima mina per il traforo del Moncenisio, p. 710.
- Mola di Gaeta, presa dalle truppe regie italiane, p. 1652-1653.
- Montebello. Carica della cavalleria piemontese; morte del ten. colon. Morelli di Popolo, p. 1043.
- Montero. Inaugurazione del nuovo acquedotto Patrizi, p. 847.
- Mortara. Bivacco delle truppe austriache, p. 1023.
- Napoli. Festa nel porto per l'onomatico (1855) di Ferdinando II, p. 510.
- Arrivo per mare del re di Portogallo, p. 519.
- Solenne collocamento della prima pietra per la ferrovia di Brindisi, p. 574.
- Un'udienza nel processo Mignona alla Gran Corte criminale, p. 617.
- Attentato di Agesilao Milano contro il re Ferdinando II, p. 641.
- Esecuzione capitale di Agesilao Milano, p. 645.
- Esposizione della salma di Ferdinando II, p. 1057.
- Sanguinosa repressione degli svizzeri ammutinati in piazza d'armi, p. 1193.
- Sfilata delle truppe davanti al re Francesco II, p. 1257.
- Affissione dell'editto promettente la costituzione, p. 1493.
- Saccheggio di una commissaria di polizia, p. 1495.
- Garibaldi alla festa religiosa di Piedigrotta, p. 1563.
- Dimostrazione davanti a palazzo Anagni-Doria residenza di Garibaldi Dittatore, p. 1567.
- Dimostrazioni per la votazione del plebiscito, p. 1637.
- Votazione per il plebiscito nella sala dell'Università, p. 1639.
- Garibaldi visita i garibaldini feriti negli ospedali, p. 1645.
- Garibaldi distribuisce le medaglie di Palermo ai Mille di Marsala, p. 1657.
- Solenne ingresso di Vittorio Emanuele II con Garibaldi, p. 1659.
- Garibaldi sull'*Hannibal* fa visita di congedo al comandante Mundy, p. 1661.
- Vittorio Emanuele mostrasi al popolo dal balcone del palazzo reale, p. 1665.
- Nisida. Poerio Carlo e consorti nel Lazzaretto, p. 115.
- Novara. Rivista della legione anglo-italiana, p. 537.
- Padova. La visita dei sovrani austriaci, p. 660.
- Dimostrazione dell'11 gennaio 1859 degli studenti davanti al caffè Pedrocchi, p. 399.
- Palermo. Processione del venerdì santo, p. 487.
- Carro allegorico di Santa Rosalia, p. 1207.
- Le truppe borboniche all'assalto del convento della Gancia, p. 1409.
- Resistenza degl'insorti nel convento della Gancia, p. 1410.
- Gl'insorti feriti e prigio-

FATTI, LUOGHI E COSE

nieri trascinati fuori dal convento della Gancia, p. 1412.
 - Garibaldi all'assalto del Ponte dell'Ammiraglio, p. 1464.
 - Garibaldi coi suoi all'assalto di Porta Termini, p. 1466.
 - Bombardata dalle navi borboniche, p. 1467.
 - Una barricata a Porta di Castro, p. 1463.
 - Incontro dei generali borbonici con Garibaldi per l'armistizio, p. 1471.
 - Garibaldi sotto Monte Pellegrino passa in rivista i volontari, p. 1503.
 - Arrivo del re Vittorio Emanuele, p. 1633.
 - Festeggiamenti popolari per l'arrivo del re Vittorio Emanuele, p. 1635.
 Palestro. Il re Vittorio Emanuele II all'entrata del villaggio, p. 1075.
 - Assalto e cacciata degli austriaci al Ponte della Brida, p. 1076.
 - Vittorio Emanuele II all'assalto in mezzo agli zuavi, p. 1077.
 - Gli zuavi del 1° reggimento, p. 1078.
 - Vittorio Emanuele II riceve da una deputazione del 1° reggim. zuavi i galloni da caporale, p. 1090.
 Parma. Assassino del colonnello Anviti, p. 1278.
 Pesaro. Attacco degli italiani dal lato di nord-est, p. 1573.
 Pescara. Solenne ingresso del re Vittorio Emanuele II, p. 1633.
 Perugia. I cittadini difendono contro gli svizzeri pontifici Porta San Pietro, p. 1139.
 - Assalto del genio italiano a Porta Santa Margherita, p. 1575.
 - Attacco dei granatieri italiani a Porta Santa Margherita, p. 1578.
 Piacenza. Inondaz. a Guardamiglio, p. 756.
 Pisa. La luminaria per S. Ranieri sul Lungarno, p. 420.
 - Inondazione dell'Arno nel territorio, p. 488-489.
 Pola. L'imperatore d'Austria pone la prima pietra dell'Arsenale militare, p. 638.
 Portofino. Incendio del trasporto inglese *Croesus* a San Fruttuoso, sotto —, p. 499.
 Quarto. Imbarco di Garibaldi

e dei suoi Mille; dip. di Tetar Van Elven, p. 1432-1434.
 Ravenna. Porta Adriana decorata per l'arrivo di Pio IX, p. 725.
 - Magazzini della Darsena, p. 730.
 - Rotonda della Darsena ornata in onore di Pio IX, p. 734.
 Reggio Calabria. Combattimento sulla piazza San Filippo, p. 1518-1519.
 R. Berchetto. Attacco dei francesi, p. 1092.
 Roma. Solenne ingresso di Pio IX, 12 aprile 59, p. 25.
 - Il senatore sulla gradinata di S. Giovanni in Laterano offre a Pio IX le chiavi della città, 12 apr. 59, p. 26.
 - Girandola incendiata a Castel S. Angelo per la festa di S. Pietro e Paolo, p. 52.
 - Girandola incendiata a Castel S. Angelo il 29 giug. 51, p. 143.
 - Girandola incendiata la sera del 29 giug. 53, p. 345.
 - Gran carrossello a Villa Borghese dell'11 reggimento dragoni francesi, p. 350-361.
 - Pio IX proclama il dogma dell'Immacolata Concezione, affresco del Podesti in Vaticano, p. 457.
 - Crollo del pavimento a S. Agnese presente Pio IX, p. 491.
 - Solenne ricevimento di Pio IX a Ponte Molle, p. 733.
 - Solenne ingresso di Pio IX per Piazza del Popolo, p. 745.
 - Pio IX inaugura il monumento della Concezione in Piazza di Spagna, p. 747, 749.
 - Il monumento della Concezione e Piazza di Spagna, p. 759.
 - Girandola incendiata sul Pincio la sera del lunedì di Pasqua, 5 apr. 58, p. 804.
 - Girandola « Ninfeo » incendiata la sera del 29 giug. 58, p. 825.
 Salerno. Dibattimento contro gli insorti di Supri davanti la gran Corte Criminale, p. 781.
 Salò. Il vapore austriaco *Tarvis* sul Garda colato a picco dai cannoni sardi, p. 1138.
 San Fermo. Combattimento vinto dai Cacciatori delle Alpi, p. 1069.

Morte del cap. De Cristoforis, p. 1072.
 San Giovanni di Calabria. Sbandamento delle truppe borboniche, p. 1556-1557.
 San Leo. Attacco degli italiani al forte, p. 1594.
 San Martino. Attacco della brig. sarda Casale, p. 1151.
 - Attacco dei piemontesi alla Madonna della S. opera, p. 1153.
 - Intervento di due sezioni d'artiglieria comandate dal maggiore Genova Thaon di Revel, p. 1156-1157.
 - Attacco dei bersaglieri delle battag., p. 1164-1165.
 San Salvatore. Quartiere generale del re Vittorio Emanuele II, p. 1019.
 - Stanza da letto del re Vittorio Emanuele, p. 1035.
 Santa Giuletta. Gli austriaci fucilano i fratelli Cignoli, p. 1053.
 Seriate. Combattimento di —, p. 1128.
 Sessa. Passaggio di truppe sarde e francesi, p. 1074.
 Sesto Calende. Sbarco dei Cacciatori delle Alpi, dip. di Dom. Induno, p. 1060-1061.
 Siena. Il Pallio alla tonda, p. 432.
 Solferino. Attacco del Cimitero, p. 1159.
 - Rinvenimento della bandiera del reggim. austriaco Wasa nella cappella della chiesa, p. 1172.
 - Napoleone III visita i feriti sul campo di battaglia, p. 1174.
 Spezia. Posa del cavo telegrafico sottomarino, p. 426.
 Stelvio. Avamposti di Cacciatori delle Alpi, p. 1205.
 Taullò. Il gen. Gialdini passa il —, p. 1571.
 Teano. Incontro di Vitt. Em. II con Garibaldi, p. 1643.
 Torino. Gran parata militare davanti al Re a Torino l'8 maggio 1853, p. 329.
 - Carro allegorico nella commemorazione (1853) dello Statuto, p. 330.
 - Fuoco d'artificio in commemorazione dello Statuto (1853), p. 332.
 - Feste del 1854 per l'anniversario dello Statuto, p. 413.
 - Cappella ardente nel palazzo reale per l'esposizione della salma della regina Maria Adelaide, p. 471.

INDICI DELLE INCISIONI

- Apparato funebre della facciata di S. Giovanni per le esequie delle due regine, p. 472.
- Trasporto funebre della regina M. Adelaide, p. 473.
- Illuminazione di via Po nelle sere del 13 e 14 maggio 1855, p. 503.
- Terrazzo del Circolo degli artisti per il Corso di carnevale del 1853, p. 783.
- Mascherata delle regioni italiane nel corso carnevalesco, p. 937.
- Inaugurazione del monumento degli emigrati milanesi all'esercito sardo, p. 963.
- Arrivo alla stazione di Porta Susa della divisione francese Bataille, p. 1011.
- Partenza del re Vittorio Emanuele II per il campo, p. 1015.
- Solenne arrivo di L. C. Farini recante il plebiscito dell'Emilia, p. 1336.
- Bettino Ricasoli presenta solennemente al re Vittorio Emanuele il plebiscito toscano, p. 1391.
- Il Re recasi ad inaugurare la VII legislatura del Parlamento a Pal. Madama, p. 1393.
- Il Re inaugura a Palazzo Madama la VII legislatura del Parlamento, p. 1405.
- Distribuzione alle guardie nazionali delle medaglie commemorat. francesi del 1859, p. 1519.
- Cavour parla alla Camera dei Deputati, p. 1609.
- Trieste. Posa della prima pietra del nuovo arsenale del Lloyd, p. 333.
- Padiglione per i sovrani ad Opicina, p. 628.
- Varo del *Verbano* in onore dei sovrani, p. 629.
- Ingresso solenne dei sovrani (1859), p. 630.
- Illuminazione del porto in onore dei sovrani, p. 631.
- Partenza per mare dei sovrani, p. 633.
- Inaugurazione della ferrovia per Lubiana, p. 731.
- Stazione ferroviaria veduta dall'alto, p. 733.
- Turbigo. L'assalto dei *Turcos*, p. 1087.
- Valltellina. Cacciatori delle Alpi combattenti, p. 1176.
- Vareso. Garibaldi insegue le truppe del tenente maresc. Urban, p. 1071.
- Venezia. Arrivo del corteo imperiale (1856) nel bacino di San Marco, p. 635.
- I sovrani escono dalla basilica di S. Marco, p. 637.
- Gran regata sul Canal Grande in onore dei sovrani, p. 639.
- L'imperatore visita la biblioteca Marciana, p. 643, 649.
- Inaugurazione dell'istituto Manin, p. 755.
- Palazzo di Spagna a San Geremia, sede dell'Istituto Manin, p. 757.
- Dimostrazione per l'arrivo della squadra francese, p. 1101.
- Verona. Addobbo interno della chiesa di S. Zeno per il triduo dell'Immacolata, p. 445.
- Attesa dei sovrani austriaci alla stazione, p. 663.
- Visita dell'imperatrice alla scuola dell'Istituto Mazza per i negri, p. 663.
- L'imperatore Francesco Giuseppe e Radetzky in piazza d'armi, p. 634.
- Sfilata delle corporazioni industriali davanti ai sovrani in piazza San Zeno, p. 665.
- I fuochi d'artificio nell'Arena in onore dei sovrani, p. 665.
- Il gen. Fleury riparte da Verona per Valeggio, p. 1163.
- Vesuvio. Eruzione del 1857, p. 750.
- Vicenza. Festa della « Rua in onore dei sovrani austriaci », p. 659.
- Villafranca Veronese. Incontro di Napoleone III e Francesco Giuseppe I, p. 1197.
- Convegno di Napoleone III e Francesco Giuseppe I in casa Gandini, p. 1193.
- Volturmo. Battaglia: i borbonici respinti oltre l'acquedotto di Ponte della Valle, p. 1607.

Sigilli.

- Austria*: Bollo a umido dell'I. R. Luogotenenza (di Milano) ufficio passaporti, p. 936.
- Austria-Este*: Sigillo a cera del Governo della Città e Provincia di Modena, p. 809.
- Bollo a umido del Comandante i Veterani estensi, p. 111.

- Bollo a umido del Commissariato del 2° batt. militi volontari della provincia di Reggio (Emilia), p. 94.
- Pontifici*: Bollo a umido *sei* Censori di Bologna, p. 1112.
- Bollo a umido della Direzione provinciale di Polizia della Delegazione Apostolica di Perugia, p. 1142.
- Notaio B. Pasini di Cesena, p. 1112.
- Toscana*: Bollo a umido del comando della 2ª compagnia del 7° battaglione di linea toscano, p. 936.
- Stati Sardi*: Bollo a umido dell'Is. Rettore dei Boschi e Selve della Provincia di Casale, p. 926.
- Mazzini*: Bollo a umido del Comitato Mantovano della mazziniana Associazione Nazionale, p. 290.

Teatro e Musica.

- Allegoria della « Bella Gigogin — Daghela avanti un passo », p. xiv.
- Milano. Anfiteatro dei Giardini Pubblici, p. 43.
- Teatro Carcano, p. 1230.
- Teatro Fossati, p. 989.
- Teatro di via Santa Raionda, p. 109.
- Teatro della Scala, p. ix.
- Teatro della Stadera, p. 335.
- Reggio Emilia. Rovine del Teatro incendiato, p. 124.
- Sivona. Il nuovo Teatro Chiabrera, p. 364.
- Torino. Ippodromo, p. 707.
- Venezia. Il gran Teatro La Fenice riaperto nel 1854, restaurato, p. 459.
- Musica della « bella Gigogin », p. 954, 955, 956, 957.
- dell'Inno di Garibaldi, p. 993, 994.

Uniformi.

- Esercito Austriaco nel 1859, p. 961, 965, 977.
- I. R. Gendarmeria austriaca a cavallo, p. 657.
- I. R. Gendarmi austriaci a piedi, p. 667.
- Esercito Borbonico delle Due Sicilie, p. viii, p. 652.
- p. 1465.
- Svizzeri d'artiglieria e fanteria, p. 1191.
- Esercito Francese del 1859, p. 964, 965, 967, 968.

FATTI, LUOGHI E COSE

- Esercito Pontificio, p. 1565.
 Esercito Sardo, p. 1204.
 — nel 1859, p. 963, 971, 983.
 — Bersaglieri, p. 190.
 — Dragoni Genova (1) alla carica, p. 1029.
 — Generale sardo e suoi ufficiali, p. 1008.
 — Guide a cavallo piemontesi, p. 1345.
 — Porta stendardo del reggimento Nizza Cavalleria, p. 1769.
 Guardia Nazionale (esercito) nel 1859, p. 943.
 Ufficiale degli Usseri di Piacenza, p. 1430.
 — delle Guide, p. 1431.
 Uniformi di magistrati e funzionari nel ducato di Parma e Piacenza, p. 342 e 343.
- ### Vedute pittoriche
- Alessandria. I forli e la città, p. 612.
 Alpi. Monte Bianco, veduta, p. 157.
 — Moncenisio. La strada del -- e la cascata della Cimischia, p. 38.
 — Gran S. Bernardo (passo del) e Monte Velan, p. 64.
 — Il Cervino, p. 243.
 — Monte Bianco. Ascensione di Alberto Smith, p. 156.
 Aosta. Arco d'Augusto, p. 55.
 — Avanzi dell'anfiteatro romano, p. xvi.
 — (Valle d'). Imboccatura nelle vicinanze di Bard, p. 56.
 — La città vista da Charvanson, p. 57.
 — Piazza C. Alberto, p. 53.
 — (Valle d'). Courmayeur e il colle del Gigante, p. 62.
 — (Valle d'). Prè St. Didier, p. 65.
 — (Valle d'). Chatillon e i suoi tre ponti, p. 427.
 Appia (via). Scavi fatti dal dicembre 1850 al maggio 1851, p. 134.
 — Nuovi scavi, 1853, p. 348.
 Belgirate, p. 772.
 Bellagio, p. 814.
 Bologna. Palazzo di residenza dell'I. R. Governo Militare nel '53, p. 359.
 — Villa legatizia di San Michele in Bosco, p. 82.
 — Rovine del Monte Vigese, p. 221.
 Brescia. Inondazione del 14-15 agosto 50 a Sarozzo (rovine), p. 69.
 — Piazza Vecchia (dipinto di A. Inganni), p. 257.
 Bussolengo. Veronese. Collegio dei giovanetti discoloredelitti, p. 845.
 Busalla. Ingresso della Galleria dei Giovi, p. 374.
 Capolago. La tipografia Elyvetica, p. 165.
 Caprera. La casa di Garibaldi, p. 1678.
 Carrara. Una cava di marmi nei monti di --, p. 252.
 — Porto costruito dall'inglese Walton sulla marina di --, p. 335.
 Catania. Il porto (1852), p. 253.
 Chambéry. Il castello, p. 139.
 Chiavari. Nostra Signora dell'Orto, p. 365.
 Civitavecchia. Il porto, p. 126.
 Cornigliano sulla nuova ferrovia da Genova a Voltri, p. 578.
 Cuneo. Panorama, p. 164.
 Desenzano. Ponte-viadotto sul Mincio, p. 451.
 Faenza. Villa Prato, del c. v. Laderchi presso --, p. 243.
 Ferrara. La cittadella nel 1853, p. 306.
 Firenze. Il Lung'Arno, p. 65.
 — Il Pallio dei Cocchi in p. S. Maria Novella, p. 442.
 Frascati. La stazione ferroviaria, verso il 1853, sul tergo della copertina.
 Genova. Giardino Durazzo al Gerbino, p. 392.
 — La lanterna, p. 163.
 — Palazzo Durazzo Pallavicini in via Balbi, p. 86.
 — Palazzo S. Giorgio, p. 397.
 — Piazza S. Tomaso, p. 94.
 — Ponte di Carignano, p. 101.
 — Panta di San Teodoro, nel porto, p. 110.
 — Stazione ferroviaria nel 1854, p. 383.
 — Villetta di Negro, p. 393.
 Livorno. Il nuovo bacino del porto, p. 609.
 — Sbarco al Lazzarello, p. 423.
 Lucca. Bagni, residenza del Granduca di Toscana, p. 349.
 Lugano. Veduta dal lago, p. 607.
 Mantova. Casa di pena, p. 289.
 — Ponte di San Giorgio e Castello, p. 293.
 Marengo. Torre e villaggio, p. 175.
 Milano. Chiaravalle; navata trasversale della chiesa, dipinto di L. Bisi, p. 433.
 — Chiesa di S. Marco, p. 1428.
 — Lughetto, di fianco all'ospedale, p. 683.
 — Palazzo e portone di Berra, p. 166.
 — Piazza del Duomo e via Borsinari, p. 1407.
 — Piazza Mercanti, p. 834.
 — Portone di Porta Ticinese, p. 220.
 — Portoni di P. Nuova, p. 624.
 — Rocchetta sforzesca nel Castello, p. 831.
 Featri (v. *Teatri*).
 Mola di Gaeta, p. 907.
 Monaco. Scalea esterna del palazzo Grimaldi, p. 622.
 Monza. Contrada nuova, dip. dell'Inganni, p. 73.
 Napoli. Carceri della Vicaria, p. 705.
 — Castel Nuovo, p. 693.
 — Golfo, p. 619.
 — Nuova sala dei vasi etruschi nel Museo Borbonico, p. 445.
 Nisida. Il bagno penale, p. 153.
 Nizza. Veduta, p. 254.
 — Villa Avidgor, p. 623.
 Paliano. Il forte, p. 693.
 — Il passaggio interno dei detenuti nel forte, p. 695.
 Piacenza. Piazza dei Cavalli, p. 418.
 Pinerolo. Veduta, p. 425.
 Pompei. Casa scoperta in occasione della visita (1852) dei Granduchi Russi, p. 242.
 Rapallo. Nostra Signora di monte Allegro, p. 365.
 Recoaro. Lo stabilimento termale, p. 243.
 Reggio Emilia. Il nuovo foro boario, p. 818.
 — Rovine dell'incendiato teatro, dip. di Piampolini, p. 123.
 Riva sul Garda, p. 1711.
 Roma. Basilica di S. Stefano sulla via Latina, p. 803.
 — Festa nautica nel Circo Agonale (p. Navona), p. 609.
 — Chiesa protestante inglese fuori Porta del Popolo, p. 131.
 — Collegio di Propaganda Fide in P. di Spagna, p. 294.
 — Croce di fuoco in S. Pietro il giovedì santo, p. 319.
 — Ghetto a Ponte Quattro Capi, p. 1326.
 — Nuovo museo di fisica nell'Università, p. 755.
 — Palazzo Caffarelli, p. 877.
 — Passeggiata del Pincio, p. 1180.
 — Porta San Paolo, p. 466.
 — Ufficio telegrafico, p. 432.
 — Vaticano. Adito al Casino di Pio IV, p. 367.

INDICI DELLE INCISIONI

- Romana, campagna: framonto: dip. del Firmini, p. 74.
 Savoia. Alta Comba, p. 35.
 Stresa. Villa Bolongaro, poi della duchessa di Genova, p. 703.
 Torino. Interno della stazione ferroviaria, p. 373.
 — Monumento al conte Verde illuminato, p. 331.
 — Monumento commemorat. alle Leggi Siccardi, p. 372.
 — Nuova chiesa Valdese, p. 371.
 — Piazza Castello, p. 92.
 — Piazza Vitt. Eman., p. 813.
 — Ponte sul Po e piazza Vittorio Emanuele, p. 812.
 — Panorama da sopra al Monte dei Cappuccini, p. 1707.
 — Superga. Tomba del re Carlo Alberto, p. 63.
 Tornavento. Stazione delle barche, p. 593.
 Treviso. Interno della stazione ferroviaria, p. 181.
 Trieste. Nuovo arsenale del Lloyd austriaco, p. 586.
 — Stazione della ferrovia per Vienna, p. 513.
 Venezia. Direzione delle Poste sul Canal Grande, p. 816.
 — Punta di Malamocco, p. 218.
 Verona. L'Arena, p. 535.
 — Cortile dell'antico palazzo della Ragione, p. 1183.
 — Ponte Francesco Giuseppe I, sull'Adige, p. 261.
 Vesuvio. Eruzione del 2 maggio 55, p. 498, 500, 507.
 Villafranca. Veduta, p. 403.
 — Il porto, p. 866.
 Villafranca Veronese, Veduta, p. 1195.
 — Casa Gandini, p. 1196.
 — Sala nella casa Gandini Bugna dove trovaronsi Napoleone III e Francesco Giuseppe, p. 1193.
 Voltri. Meta della nuova ferrovia da Genova, p. 575.
 Zurigo. Hôtel Bauer residenza dei plenipotenziari sardi, p. 1231.
- Varie.**
- Albero genealogico della famiglia Bonaparte, p. 200-201.
 Cartoccio da illuminazione in onore di Vittorio Emanuele e per il plebiscito, p. 1276.
 Cometa (da) veduta dal Golfo di Napoli, agosto 1853, p. 333.
 — del 1858, p. 844.
 Distintivo della guardia cittadina in Milano, 3 giug. 59, p. 1114.
 Eclissi solare del 28 luglio 1851, p. 151.
 Facchini a Napoli, p. 3.
 Inondazione del Tanaro nel '51, p. 183.
 Madonna della Misericordia venerata in Rimini, p. 71.
 Postiglione (il) di Sesto Calende, vignetta per *Galop* per piano per Giorza, p. 563.
 Programma per un progettato giardino d'inverno in Torino, p. 321.
 Sciabola cinta dal gen. Garibaldi durante la campagna del 1860, p. 1704.
 Terremoto del 4 agos. 1851, a Melù, p. 159, 170, 171.
 Vignetta da Congedo dell'Artiglieria Sarda, p. 771.



*Medaglia d'argento, al valore militare conferita da re Vittorio Emanuele per la Campagna d'Ancona, 1860.
 (Medagliere del compianto Carlo Clerici, ora nel Museo del Risorgimento, Milano.)*

Ritratti.

In gruppo.

Cairoli (Famiglia), p. 1579.
Camorristi napol., p. 1597.
Carlo III di Parma in mezzo ai suoi due cortigiani, p. 343.
Difensori e propugnatori dell'indipendenza italiana, p. 1597.
Fambri Paulo e Salmini Vittorio (caricatura), p. 333.
Ferdinando arciduca, gran principe di Toscana con Anna di Sassonia sua sposa, p. 642.
Forni Carolina e Virginia, sorelle, p. 414.
Francesco Giuseppe I ed Elisabetta di Baviera, sposi, p. 495.
— con gli arciduchi Gisella e Rodolfo, p. 661.
— e l'Imperatrice Elisabetta, p. 669.
Fumagalli (i fratelli), p. 558.
Garibaldi e il suo Stato Maggiore, p. 1601.
— (Gli intimi di) a Caprera, p. 1679.
Governo della Toscana, p. 1297.
Guerrazzi e Consorti processati in Firenze per lesa maestà, 1852, p. 263.
Guillaume Emilio e Natale e Pietro Miller, p. 325.
Leopoldo II e Maria Antonia, granduchi di Toscana, p. 563, 569.
Majnoni d'Intignano Ili Luigi e Stefano, p. 925.
Martiri di Belfiore, p. 285.
Medaglioni con Ritratti in frontispizio di pubblicazione storico-patriottica fatta a Firenze nel 1860, p. 1765.
Ministero italiano del 1860 presieduto dal co. di Cavour, p. 1501.
Mille (I Comandanti di compagnia dei), p. 1443.
— Stato Maggiore Generale, p. 1449.
— Intendenza e Sanità, p. 1457.

Napoleone III e Vittorio Emanuele II ed i loro generali, p. 1115.
— e Cavour, p. 1135.
Pio IX e la sua famiglia pontificia, p. 1614.
Plenipotenziari (i) al Congresso di Parigi, p. 571.
— per la pace a Zurigo, p. 1231.
Prigionieri politici nel Castello di Mantova, p. 310.
Radetzky feldmaresciallo e sua moglie, p. 384.
Ritratti caricature dei letterati italiani nel 1858, p. 870, 854, 852, 853, 856, 857, 858, 862, 863, 865, 868, 870, 874.
Romagna. Tre noti assassini uccisi l'11 luglio 1853, p. 346.
Sovrani regnanti in Italia alla fine del 1856, p. 651.
Vittorio Emanuele, Cavour e Garibaldi in fregio allegorico, p. 1397.
— ed il suo Stato Maggiore nel 1860, p. 1619.
— e Napoleone III a cavallo a Parigi, p. 549.

Singoli.

A

Acerbi Giovanni, p. 1457.
Adorni Giuseppe, p. 132.
Aglie Agostino, p. 676.
Agricola Filippo, p. 762.
Alboni Marietta, p. 194.
Alessi prof., p. 237.
Amari di S. Adriano Michele, p. 152.
Amati Carlo, p. 236.
Anfossi Francesco, p. 1443.
Annoni co. Francesco, p. 1318.
Anselmi Leonardo, p. 865.
Antonelli card. Giac., p. 1663.
Antonini gen. Giacomo, p. 147.
Apolloni mons. Ach., p. 1561.
Aporti ab. Ferrante, p. 869.
Arese co. Francesco, p. 451.
Arnaldi gen. co. Matteo Annibale, p. 1215.
Arrivabene co. Aless., p. 163.
Arrivabene Giovanni, p. 222.
Auger gen. Augusto, p. 1162.

AUSTRIA: Carlotta del Belgio, arciduchessa, p. 742.
— Carlotta arcid., p. 363.
— Francesco Giuseppe I, imperatore e re, p. 627, 643; dipinto del Sogni, 779; a cavallo, 1163.
— Massimiliano Ferdinando, arciduca, p. 162, 562, 697, 803.
— Ranieri Ferdinando, arciduca, p. 1039.
AUSTRIA D'ESTE: Adalgonda di Baviera, duchessa di Modena, p. 1136.
— Ferdinando arcid., p. 39.
— Francesco V, duca di Modena, p. 177, 1136.
AUSTRIA LORENA: Carlo, arciduca di Toscana, p. 854.
— Carlo arcid., p. 993, 1003.
— Ferdinando gran principe, p. 1003.
— Leopoldo II di Toscana (caricatura), p. 1001, 1003.
— Luigia arciduch., p. 1003.
— Maria Antonia, granduchessa, p. 1003.
Avogadro di Quaregna co. Amedeo, p. 600.
Azeglio (d') m. se Emanuele, p. 455.
Azeglio (d') Massimo, p. 273, 862, 975, 1705.

B

Balbo conte Cesare, p. 350.
Bandi Giuseppe, p. 1449.
Banneville (m. se di), p. 1231.
Baraguay d'Hilliers maresc. Achille, p. 1150.
Barbieri ab. Giuseppe, p. 273.
Bardi Luigi, p. 386.
Bargoni Angelo, p. 1627.
Barker Webb Filippo, p. 431.
Bartelloni Angelo, p. 477.
Bartolini Lorenzo, p. 7.
Barilli Gioacchino, p. 320.
Basily Francesco, p. 20.
Bassi Agostino, p. 563.
Bassini Angelo, p. 1443.
Basso G. B., p. 1457, 1673.
Bava gen. Eusebio, p. 410.
BAVIERA: Augusta Amalia di —, vedova di Eugenio Beauharnais, p. 178.

INDICI DELLE INCISIONI

- Bazzarini Antonio, p. 100.
 Beleschi Antonio, p. 295.
 BELGIO: Leopoldo duca di Brabante, p. 522.
 — Maria duchessa di Brabante, p. 123.
 Belgioso (di) principe Emilio, p. 799.
 Belgioso (di) co. Luigi Barbiano, p. 1130.
 Belli mons. Tancredi, p. 1572.
 Bellono avv., p. 155.
 Bellotti Felice, p. 73.
 Benedek (di) bar. gen. Luigi, p. 1152, 1666.
 Bentivegna bar. Francesco, p. 647.
 Berchet Giovanni, p. 193.
 Beretta Antonio, p. 1355.
 Beretta col. Luigi, p. 1167.
 Bernardoni Giuseppe, p. 245.
 Bernetti card. Tomaso, p. 223.
 Bertani dr. Agostino, p. 1441.
 Bertarelli Emilio, p. 1085.
 Bertolotti Davide, p. 1419.
 Beuret gen. Giorgio, p. 1051.
 Bezzuoli Giuseppe, p. 531.
 Biancalana Bernardo, p. 376.
 Bianchi Celestino, p. 1297.
 Bianchi gen. Federico, p. 561.
 Bianchi Giovini Aur., p. 852.
 Biasoletto Bartolomeo, p. 577.
 Biela bar. Guglielmo, p. 570.
 Bixio Nino, p. 1443, 1705.
 Boccardo Girolamo, p. 863.
 Boldini, pittore, p. 310.
 Boldrini, capo-comico, p. 837.
 Bon F. A., p. 874.
 Bonafous Matteo, p. 223.
 Bonaparte Girolamo, già re di Westfalia, p. 1489.
 Bonaparte Luigi Luc., p. 395.
 Bonaparte principessa Matilde, p. 846.
 Bonaparte Napoleone Luigi, presidente della Repubblica Francese (Napoleone III), p. 193.
 Bon Brenzoni Cater., p. 618.
 Boncompagni Carlo, p. 1047, 1323; (in caricatura), 768.
 Bonfanti gen. Ant., p. 192.
 Bongiovanni Giovanni, p. 333.
 BORBONI DELLE DUE SICILIE: Leopoldo Giovanni, principe di Salerno, p. 114.
 — Leopoldo co. di Siracusa, p. 1684.
 — Ferdinando II, p. 973; (in medaglia), 919; (morto), 1053.
 — Francesco, principe ereditario (poi II, re delle Due Sicilie), p. 919, 1058, 1531; (a Gaeta), 1635.
 — Maria Teresa d'Austria, vedova di Ferdinando II, p. 1673.
 — Sofia Maria di Baviera, sposa di Francesco, principe ereditario delle Due Sicilie, (poi regina), p. 919, 1059; (a Gaeta), p. 1697.
 BORBONI DI FRANCIA: Enrico, co. di Chambord, p. 342.
 Bonbovi di Parma: Carlo III, duca, p. 393.
 — Enrico Carlo, co. di Bardi, p. 901.
 — Luigia Maria Teresa, duchessa reggente, p. 401, 1137.
 — Margherita Maria, principessa, p. 901.
 — Maria Alice, principessa, p. 901.
 — Roberto I, duca, p. 400, 673, 1137.
 Borchetta Giuseppe, p. 1439.
 Bordonio Antonio, p. 1395.
 Borrelli co. Cesare, p. 452.
 Borghesi Bartolomeo, p. 1420.
 Borsieri Pietro, p. 252.
 Borromeo Arese mons. Edoardo, p. 141.
 Bosco (del) Beneventano, p. 1522.
 Bosio Angiolina, p. 970.
 Bossini Alessandro, p. 1297.
 Bourbaki gen. Alessio, p. 1170.
 Bourqueney bar. di, p. 1231.
 Bovi Paolo, p. 1457.
 Braico Cesare, p. 998.
 Bricito mons. Zaccaria, p. 109.
 Brofferio Angelo, p. 357, 857.
 Bronzetti cap. Narc., p. 1132.
 Bronzetti cap. Filade, p. 1610.
 Bruloff Carlo, p. 240.
 Brazzesi Giacinto, p. 1449.
 Buol Schauenstein, conte, p. 180.
 Buonsanto Vito, p. 12.
 Busacca Raffaello, p. 1297.
- C
- Cadolini card. Antonio, p. 152.
 Cadolini card. Ignazio Gio., p. 26.
 Cadolino Alfredo, p. 1167.
 Cadorna generale Raffaele, p. 1297.
 Cairoli Benedetto, p. 1413, 1579.
 Cairoli Enrico, p. 1579.
 Cairoli Ernesto, p. 1066, 1579.
 Cairoli Giovanni, p. 1579.
 Cairoli Luigi, p. 1579.
 Cairoli Bono Adelaide, p. 1579.
 Calderini dr. Carlo, p. 569.
 Calvi Pietro Fortunato, p. 510.
 Calvino, p. 1449.
 Carminati col. Davide, p. 1167.
 Cammarano Salvat., p. 215.
 Camou gen. Gius. Ant., p. 1158.
 Canina Luigi, p. 621.
 Canrobert (di) maresc. Maurizio, p. 1161.
 Carducci Giosue nel 1853, p. 726.
 Carena Antonio, p. 939.
 Carini Giacinto, p. 1442.
 Carrer Luigi, p. 93.
 Cartellieri Ferdinando, p. 1063.
 Casanova, il prigioniero misterioso, p. 1491.
 Casati, carceriere, p. 310.
 Casati co. Antonio, p. 674.
 Casazza Giuseppe, p. 454.
 Cassinis G. B., p. 1501.
 Castellborgo (di) Angelo Bongiovanni, gen., p. 1134.
 Castracane card. Castruccio, p. 214.
 Castromediano (Sigismondo duca di), p. 948.
 Catena don Bartolom., p. 14.
 Cavalli gen. Gio., p. 1675.
 Cavallini Ernesto, p. 1599.
 Cavedalis G. B., p. 826.
 Cavour (di) conte Camillo, p. 579, 887, 1041, 1177, 1390, 1501, 1705; (v. caricature), 120-121, 225, 277, 333, 363, 378.
 Ceccopieri Ferdinando, p. 44.
 Cenni Guglielmo, p. 1449.
 Cenni mons. Stenis, p. 1611.
 Cereseto Angelo, p. 1610.
 Cernuschi Enrico, p. 7.
 Cesana G. A., p. 868.
 Cherubini Francesco, p. 138.
 Chiabrera magg. Emanuele, p. 581.
 Cialdini gen. Enrico, p. 1031, 1597.
 Cinaghi Angelo, p. 136.
 Cipriani co. Lionetto, p. 1249.
 Cittadella co. Gio., p. 851.
 Cler gen. Gius., p. 1094.
 Cocchetti Carlo, p. 856.
 Codebò Andrea, p. 868.
 Colloredo (co. di), p. 1231.
 Comandini Federico, p. 893.
 Conti ab. Giuseppe, p. 506.
 Contucci Pietro, p. 1243.
 Corinaldi Michele, p. 850.
 Cornienti Cherubino, p. 1453.
 Corsi Tomaso, p. 1501.
 Corsini di Lajatico m. se Neri, p. 1313.
 Cosenz Enrico, p. 1705.
 Cosenza barone Gio. Carl., p. 112.
 Crispi Franc., p. 1461, 1631.
 Crivelli sorelle Maria e Soli, p. 133.
 Cucchi Claudina, p. 215.
 Cucchieri gen. Domenico, p. 1145.

D

Dami Giuseppe, p. 268.
 Dandolo Emilio, p. 929.
 D'Arco co. Carlo, p. 351.
 D'Arco co. Luigi, p. 851.
 D'Apre bar. Costantini, p. 339.
 D'Aviemoz gen. Carlo Meunton, p. 774.
 D'Avula Mariano e la sua famiglia, p. 1169.
 De Ang'lis card. Filippo, p. 1602.
 De Brignoli Giovanni, p. 702.
 De Cavanès padre Marcantonio, p. 366.
 De Crescenzo Salvatore, camorrista, p. 1497.
 De Cristoforis Carlo, p. 1038.
 Defendi ab. Giuseppe, p. 261.
 De Ferraris Amalia, p. 266.
 Degenfeld-Schoenburg ten. marese, Giorgio, p. 1223.
 De Goyon, gen., p. 1224.
 Della Chiesa di Benevello co. Cesare, p. 376.
 De Launay gen., p. 13.
 De Luigi Attilio, p. 439.
 Della Minerva conte, p. 802.
 Della Rocca (Morozzo) gen. Enrico, p. 981.
 De Maistre Genmaro, p. 237.
 De Marchi Alessandro, p. 865.
 De Margherita bar. Luigi, p. 538.
 De Martino Giacomo, p. 1467.
 De Merode mons. Francesco Saverio, p. 1641.
 De Petro cap. Cesare Giovanni, p. 1167.
 Depretis Agostino, p. 1518.
 De Rorer, p. 9.
 Des Ambrois de Nevaches, p. 1231.
 De Sonnaz (Gerbaix) gen. Ettore, p. 1033.
 De Sonnaz (Gerbaix) gen. co. Maurizio, p. 1054, 1553.
 Dezza Giuseppe, p. 1443.
 Dieu gen. Carlo Maria, p. 1155.
 Di Negro Gian Carlo, p. 741.
 Di Sambuy gen. Calisto Bertone, p. 1691.
 Dottesio Luigi, p. 180.
 Dunn col. Giovanni, p. 1693.
 Durando gen. Giac., p. 1247.
 Durando gen. Giov., p. 1147.

E

Erede Gaetano, p. 1516.
 Espinasse gen. Carlo Maria, p. 1093.

F

Facchini padre Tito, p. 223.
 Falconieri card. Chiarissimo, p. 1243.
 Fanti gen. Manfredo, p. 1012, 1287, 1501, 1597.
 Farina mons. Modesto, p. 557.
 Farini Luigi Carlo, p. 132, 1261, 1501, 1705.
 Fattori, p. 310.
 Fauché G. B., p. 1627.
 Ferrero Vittorio, p. 328.
 Ferretti cardinale Gabriele, p. 1576.
 Ferretti Jacopo, p. 219.
 Ferretti co. Pietro, p. 303.
 Ferri Camillo, p. 79.
 Fieschi card. Adriano, p. 734.
 Fleury gen. conte Emilio, p. 1187.
 Fiorioli Eusebio, p. 874.
 Foresti Felice, p. 848.
 Forey gener. Elia Federico, p. 1027, 1052.
 Fornari cav. Raffaele, p. 419.
 Foroni Domenico, p. 318.
 Francini Stefano, p. 724.
 Fransoni card. Giacomo Filippo, p. 583.
 Fransoni mons. Luigi, p. 80.
 Frattini Domenico, p. 317.
 Franzini gen. Ant., p. 1342.
 Frumagalli Adolfo, p. 90.
 Fuoco Sofia (veramente Teresina Brambilla), p. 704.
 Fusinieri Ambrogio, p. 293.

G

Gandoli Gian Cristof., p. 224.
 Garibaldi gen. Giuseppe, (in sembianze del Redentore), p. 17; nel '54, p. 411; 589, 821, 991, 997, 1129; coi suoi Cacciatori delle Alpi, p. 1179; 1397; a cavallo, p. 1133, 1463, 1611; a Milazzo, p. 1515; 1529, 1625; all'aratro a Caprera, p. 1681; alla pesca a Caprera, p. 1691; 1705.
 Garibaldi Menotti, p. 1679.
 Garibaldi Raimondi Rosa, p. 223.
 Gattinara gen. Felice, p. 424.
 Gavazzi p. Giuseppe, p. 312.
 Giacomelli, p. 310.
 Giacometti Paolo, p. 871.
 Gianotti co. gen. Marcello, p. 1185.
 Giarelli Carlo, p. 526.
 Ginami de' Licini Manfredo, p. 1104.

Gioberti Vincenzo, p. 274.
 Giulay co. gen. Francesco, p. 113, 1007.
 Giulini Luigi Giov., p. 4457.
 Giulio Carlo Ignazio, p. 1173.
 Giusiana conte Enrico, p. 1085.
 Giusti Giuseppe, p. 21.
 Gladstone Guglielmo, p. 154.
 Godi Gaetano, p. 13.
 Govone nobile Francesco, p. 1085.
 Grammont (duca di), p. 1503.
 Grassellini mons. Gaspare, p. 235.
 Grazioli don Bartolomeo, p. 311.
 Grimaldi Enrico III, principe di Monaco, p. 621.
 Grioli don Giovanni, p. 186.
 Griziotti Giacomo, p. 1449.
 Grossi Tomaso, p. 375.
 Guadagnoli Antonio, p. 539.
 Gualterio marchese Filiberto, p. 1703.
 Guerrazzi F. D., p. 268.
 Guerzoni Giuseppe, p. 871.
 Gusmaroli Luigi, p. 1673.

H

Hayez Francesco, p. 77.
 Hess feld. marese, bar. Enrico, p. 1088.
 Hohenlohe mons. Gustavo Adolfo, p. 1631.
 Hübner (di) bar. Alessandro, p. 385.

I

INGILTERRA: Edoardo, principe di Galles, p. 92.
 Inghirami p. Giovanni, p. 156.

J

Jacini Stefano, p. 1501.
 Jellacic co. Giuseppe, p. 1050.
 Jesi Samuele, p. 299.
 Jocteau, p. 1231.

K

Kellersperg (di) barone Ernesto, p. 982.
 Kossuth Francesco nel 1851, p. 172.
 Kramer Antonio, p. 360.

INDICI DELLE INCISIONI

L

Lablache Luigi, p. 780.
 Labus Giovanni, p. 366.
 La Farina Giuseppe, p. 915.
 La Guéronnière (visconte de),
 p. 921.
 La Marmora gen. Alessan-
 dro, p. 512.
 La Marmora gen. Alfonso,
 p. 541, 979.
 La Masa Giuseppe, p. 1443.
 Lambertini Giuseppe, p. 107.
 Lambruschini card. Luigi,
 p. 412.
 Lambruschini ab. Raffaele,
 p. 1281.
 Lamennais abate, p. 393.
 Lamoricière (de) Cristof. Leo-
 ne Luigi Jauhault, p. 1415.
 Larderel co. Franc., p. 822.
 Lazzagni Bartolomeo, p. 757.
 Lazari gen., p. 339.
 Lazzati, p. 310.
 Leipnecher Antonio, p. 52.
 Leoni co. Carlo, p. 865.
 Leoni Michele, p. 829.
 Lions magg. Giuseppe, p. 293.
 Lipparini Lodovico, p. 576.
 Litta Pompeo — v. Opere
 d'arte, p. 256.
 Litta Modignani co. Giulio,
 p. 1527.
 Lovatelli co. Franc., p. 634.

M

Mac-Mahon maresc., p. 1100.
 Maggiore p. Mariano, p. 440.
 Magistris Giuseppe, p. 1457.
 Mai card. Angelo, p. 437.
 Mainardi Antonio, p. 863.
 Majocchi Achille, p. 1449.
 Malaguti, p. 316.
 Malmesbury (co. di), p. 872.
 Malvezzi Teresa, p. 892.
 Mamiani co. Terenzio, p. 870,
 1501.
 Manin Daniele, morto, p. 743.
 Manin Giorgio, p. 1449.
 Manna Giovanni, p. 1510.
 Manno bar. Giuseppe, p. 502.
 Marcello Marcello, p. 853.
 Marchesi Pompeo, p. 781.
 Marianna la San Giovannara,
 p. 1638.
 Mario, v. White, p. 790.
 Marmocchi Francesco, p. 847.
 Marmont maresciallo Fede-
 p. 216.
 Marsigli mons. Ach., p. 1641.
 Marta Antonio, p. 7.
 Martimprey (di) gen. Angelo
 Aug., p. 1118.

Massalongo Abramo, p. 1423.
 Mastro Tredici, camorrista,
 p. 1497.
 Mazzini Giuseppe, p. 801.
 Mazzini Drago Maria, p. 253.
 Mazzoldi Angelo, p. 851.
 Medici gen. Giacomo, p. 1511.
 Melloni Macdonio, p. 431.
 Menabrea gen. co. Federico,
 p. 1674.
 Mercantini Luigi, p. 852.
 Metternich (di) principe Cle-
 mente, p. 1146.
 Meysenburg (bar. di), p. 1231.
 Michele il piazziere, camor-
 rista, p. 1497.
 Migliavacca Filippo, p. 1516.
 Miglietti av. Vincenzo, p. 823.
 Milano Agesilao, p. 649.
 Miller Pietro, p. 325.
 Minghetti Marco, p. 1613.
 Mollard generale Filiberto,
 p. 1143.
 Monico card. Giacomo, patri-
 ariarca di Venezia, p. 121.
 Montanari co. Carlo, p. 310,
 311.
 Montanari Franc., p. 1449.
 Montazio Enrico, p. 263.
 Montevecchio (Gabrielli di)
 gen. Rodolfo, p. 529.
 Monti Alessandro, p. 415.
 Monti Raffaele, p. 184.
 Mordini Antonio, p. 1626.
 Morelli (di Popolo) col. Vin-
 cenzo, p. 1085.
 Moretti Giuseppe, p. 373.
 Moricaud Stefano, p. 421.
 Morigi Gaetano, p. 613.
 Mosto Antonio, p. 1443.
 Mylius Enrico, p. 406.
 Muti mons. Pietro Antonio,
 p. 701.

N

Naccari Luigi, p. 751.
 Naccari Fort. Luigi, p. 1376.
 Nardoni Filippo, p. 59.
 Negrelli (di Moldelbe), p. 854.
 Negri gen. Matteo, p. 1647.
 Nenci Francesco, p. 14.
 Nicotera Giovanni, p. 830.
 Niel gen. Adolfo, p. 903.
 Nigra Costantino, p. 1336.
 NAPOLEONE: principe Giu-
 seppe Girolamo, p. 903, 914,
 917, 1065.
 — Napoleone III imperatore
 dei francesi, p. 723; 939: (e il
 suo Stato Maggiore, p. 1043;
 1705).
 Noghera Nicola, p. 582.
 Nuyts prof. Nepomuc., p. 187.

O

Opizzoni card. Carlo, p. 493.
 Orioli card. Francesco, p. 214.
 Orioli Francesco, p. 626.
 Orlando Salvatore, p. 1627.
 Orsini princ. Domenico, p. 83.
 Orsini Felice, p. 795.
 Orsini Vincenzo, p. 1443.
 Orti Manara Giovanni, p. 829.

P

Pacca mons. Bartol., p. 1641.
 Pallavicino Trulizio march
 Giorgio, p. 1616.
 Palma di Cesnola Alerino,
 p. 109.
 Palmerston (lord), p. 155.
 Pantaleo fra Gioy., p. 1471.
 Pantanelli Antonio, p. 264.
 Papaleo Emanuele, p. 1679.
 Parisi, p. 1627.
 Parmeggiani, p. 316.
 Pasolini dall'Onda co. Giu-
 seppe, p. 1605.
 Passatore — v. Pelloni Ste-
 fano, p. 117.
 Pecci card. Giuseppe, p. 474.
 Pedotti Giuseppe, p. 1063.
 Pedotti Ulisse, p. 1480.
 Pelizzari G. B., p. 851.
 Pellico Silvio, p. 388.
 Pelloni Stefano, detto il Pas-
 satore, p. 117.
 Pepe Guglielmo, p. 526.
 Pepoli m. se Gioacchino Na-
 poleone, p. 1606.
 Pepoli Murat m. sa Letizia,
 p. 941.
 Perajno, p. 1627.
 Peranni Domenico, p. 1627.
 Persano (Pellion di) co. Carlo,
 p. 1597.
 Peruzzi Agostino, p. 54.
 Pesaro Giacobbe, p. 871.
 Petracchi Antonio, p. 263.
 Piva F. M., p. 856.
 Pica Giuseppe, p. 943.
 Picchi Giuseppe, cieco-nato,
 suonatore di piffero, p. 433.
 Pieri Gius. Andrea, p. 795.
 Pierini Andrea, p. 792.
 Pietri Gius. Maria, p. 1274.
 Pignatelli Francesco, p. 322.
 Pilo Rosalino, p. 1459.
 Pimodan (di) gen. Giorgio,
 p. 1583.
 Pinelli Pier Dionigi, p. 228.
 Pio Domenico, p. 183.
 Pio IX, in Bologna, p. 715; 749.
 Piola co. Giuseppe, p. 1507.
 Pisacane Carlo, p. 719.
 Puerio Carlo, 948.

RITRATTI

Poggi Enrico, p. 1207.
 Poggioli Michele, p. 33.
 Porta Giulio, p. 515.
 PONTICELLO (Pedro V re de), p. 520.
 Prati Giovanni, p. 352.
 Provana (di Collegno) Giacinto, p. 618.
 PUGESIA (Federico Guglielmo principe di), p. 389.
 Puccinelli Benedetto, p. 22.

Q

Quadri G. B., p. 176.

R

Radetzky maresc. Giuseppe, p. 195, 443, 773; (nei due torni di Verona), p. 362.
 Raimondi Pietro, p. 369.
 Raimondi mons. Lorenzo, p. 1560.
 Raspini Elvira, p. 646.
 Rattazzi Urbano, p. 232, 1213; in caricatura, p. 365.
 Rattazzi Maria, v. Wyse de Solms, p. 827.
 Reebberg (de) et Rothenloewen Gian Bernardo, p. 1036.
 Rechidei Enrico, p. 1472.
 Regaldi Giuseppe, p. 870.
 Regli Francesco, p. 837.
 Regnaud di S. Jean d'Angely mares. Augusto, p. 1102.
 Regnoli Giorgio, p. 1205.
 Repetti Emanuele, p. 274.
 Revere Gius., p. 863.
 Rezzi ab. Luigi, p. 674.
 Ricasoli bar. Bettino, p. 1217, 1297, 1705.
 Ricci Angelo Maria, p. 22.
 Ricci mons. Francesco, p. 1641.
 Ricci d'Andorno Valdemaro, p. 1167.
 Ricordi Giovanni, p. 315.
 Ridolfi mase Cosimo, p. 1297.
 Righetti Domenico, p. 970.
 Ripa di Meana cap. co. Tancredi, p. 1577.
 Ripari Pietro, p. 1457.
 Riso Francesco, p. 1408.
 Ristori Adelaide, p. 476; nella *Mirra*, p. 525, 550; 615; come *Maria Stuarda*, p. 833.
 Romanelli Leonardo, p. 268.
 Romani Felice, p. 857.
 Romano Liborio, p. 1497.
 Ropolo Lodovico, p. 1085.
 Rosini Giovanni, p. 506.
 Rosmini ab. Antonio, p. 517.
 Rossetti Gabriele, p. 410.

Rossi dott. Giovanni, p. 336.
 Rouzier gen. Gillo, p. 205.
 Rubini G. B., p. 394.
 Rusconi mons. Giova., p. 63.
 Russell (lord John), p. 1660.

S

Sabatelli Luigi, p. 8.
 Sabbatini Giovanni, p. 853.
 Saleri avv. Giuseppe, p. 430.
 Sallier de Latour gen. Vittorio Amedeo, p. 778.
 Saluzzo co. Alessa., p. 455.
 Saluzzo co. Cesate, p. 366.
 Salvagnini Enrico, p. 850.
 Salvagnoli Vincenzo, p. 1297.
 Salvotti bar. Antonio, p. 334.
 Sant'Angelo mase Nic., p. 487.
 Santarosa De Rossi Pietro, p. 67.
 SASSONIA: Federico Augusto re., p. 147.
 SAVIO cap. Alfredo, p. 1593.
 SAVOIA-CARIGNANO (Casa di): Clotilde Maria, principessa, p. 831, 914, 914, 916.
 — Eugenio principe di, p. 105, 905.
 — Maria Adelaide, regina di Sardegna, p. 391, 469.
 — Maria Cristina Albertina di Sassonia-Carlandia, vedova di Carlo Luigi di —, p. 191.
 — Maria Teresa d' Austria-Lorena, vedova del re Carlo Alberto, p. 467.
 — Vittorio Emanuele II, re di Sardegna, p. 91, 217, 495, 377, 763, 855, 1397, 1667; v. Allegorie, p. 145, 207, 233, 273, 327, 546, 1021, 1025; (a cavallo 1852), p. 267; 1227; (in atto di leggere la storica frase del « grido di dolore »), p. 893; (caporale degli zuavi), p. 1089; (dip. di L. Gandolini), p. 1333; 1705.
 SAVOIA-CARIGNANO - GENOVA: Elisabetta Maria di Sassonia, duc. sa di, p. 31, 189.
 — Ferdinando Maria, duca di, p. 30, 337, 479.
 — Tomaso, princ. di, p. 1337.
 Scarpa mons. Vinc., p. 412.
 Scassi co. Quofrio, p. 1035.
 Schiaffino Simeone, p. 1453.
 Schizzi Folchino, p. 709.
 Schlick, gen. austr., p. 1140.
 Schmidt, gen. degli svizzeri, p. 1582.
 Sciesa Antonio, p. 153.
 Scopoli Ferdinando, p. 850.
 Scopoli Giovanni, p. 412.

Scotti Douglas conte Luigi, p. 1636.
 Scorza di Calliano gen. Luigi, p. 1151.
 Serofani, pag. 1627.
 Sebastiani co. Orazio, p. 143.
 Secchi Paolo, p. 227.
 Selvatico mase Pietro, p. 74.
 Serra Cassano card. Francesco, p. 70.
 Settembrini Luigi, p. 952.
 Siccardi co. Gius., p. 45, 737.
 Sidoli Alessandro, p. 521.
 Silvagni Giovanni, p. 355.
 Silvestri Giovanni, p. 134.
 Sirtori Giuseppe, p. 1440.
 Sollier Antonio, p. 1035.
 Sorgato Cesare, p. 874.
 Spaventa Silvio, p. 943.
 Sperti Tito, p. 310, 311.
 Spezia, cantatrice, p. 614.
 Spinola Pietro, p. 750.
 Spinuzza Salvatore, p. 613.
 Spontini Gaspare, p. 107.
 Squarcina mons. Bernardo Antonio, p. 319.
 Stagnetti Pietro, p. 144, 1670.
 Stanziani Giuseppe, p. 143.
 Stefani Guglielmo, p. 862.
 Strafforello, G., p. 853.
 Strocchi Dionigi, p. 27.
 Succi, p. 316.
 Sue Eugenio, p. 734.
 Suzzara Verdi Paride, p. 363.

T

Tacchinardi Nicola, p. 912.
 Taddei Gioacchino, p. 1470.
 Talbot mons. Giorgio, p. 1644.
 Tamajo Giorgio, p. 1627.
 Targioni Tozzetti Antonio, p. 646.
 Tarino Luigi, p. 570.
 Tazzoli don Enrico, p. 234.
 Thouvenel Eduardo, p. 1417.
 Tineo Vincenzo, p. 603.
 Tocagni Luigi, p. 324.
 Togenburg (di) co. Giorgio, p. 431.
 Tommaseo Nicolò, p. 857.
 Tomelli Andrea, p. 918.
 Torreaars (di) Fard., p. 1502.
 Torli Giovanni, p. 214.
 Toschi Paolo, p. 423.
 Tosi Adelaide, p. 930.
 Trebbi Carlo, p. 135.
 Trecchi, conte Gaspare, p. 1517.
 Treves dott. sabato Graziadei, p. 596.
 Troja Carlo, p. 632.
 Trochu gener. Luigi Carlo, p. 1163.
 Türr Stefano, p. 1449, 1533.
 Tuköry Luigi, p. 1479.

INDICI DELLE INCISIONI

U

Udulena mons. Gregorio, p. 1627.
 Ugoni Gumillo, p. 473.
 Ulloa gen. Girolamo, p. 1005.
 Urban ten. maresc. Carlo, p. 1070.

V

Vacca Luigi, p. 33.
 Vagli Giovanni, p. 1610.
 Vaillant m.se G. B. Filib., p. 1045.
 Valerio Lorenzo, p. 300, 1608.
 Vallardi Giuseppe, p. 1143.

Vallardi L. G., v. caricatura, p. 805.
 Vallardi Pietro, p. 1143.
 Vallauri Tomaso, p. 852.
 Valorani Vincenzo, p. 276.
 Vegezzi ministro, p. 1501.
 Vegezzi don G. B., p. 856.
 Vegezzi Ruscalla, p. 862.
 Veneziani Giuseppe, p. 341.
 Verdi Giuseppe, p. 293, 313; (nel 1856), 567.
 Vieusseux G. P., p. 1273.
 Villamarina (Pes di) m.se Emanuele, p. 212.
 Vimercati Pietro, p. 63.
 Visconti Lodovico, p. 350.
 Vittorio Emanuele II, v. Savoia-Carignano.
 Vizzardelli card. Carlo, p. 132.
 Vollo Gustavo, p. 857.

W

White Merilon Jessie, v. anche Mario, p. 790.
 Wimpffen (di) ten. maresc. Francesco, p. 212, 1160.
 Winspeare bar. Ant., p. 1510.
 Wyse de Solms Maria, p. 827.

Z

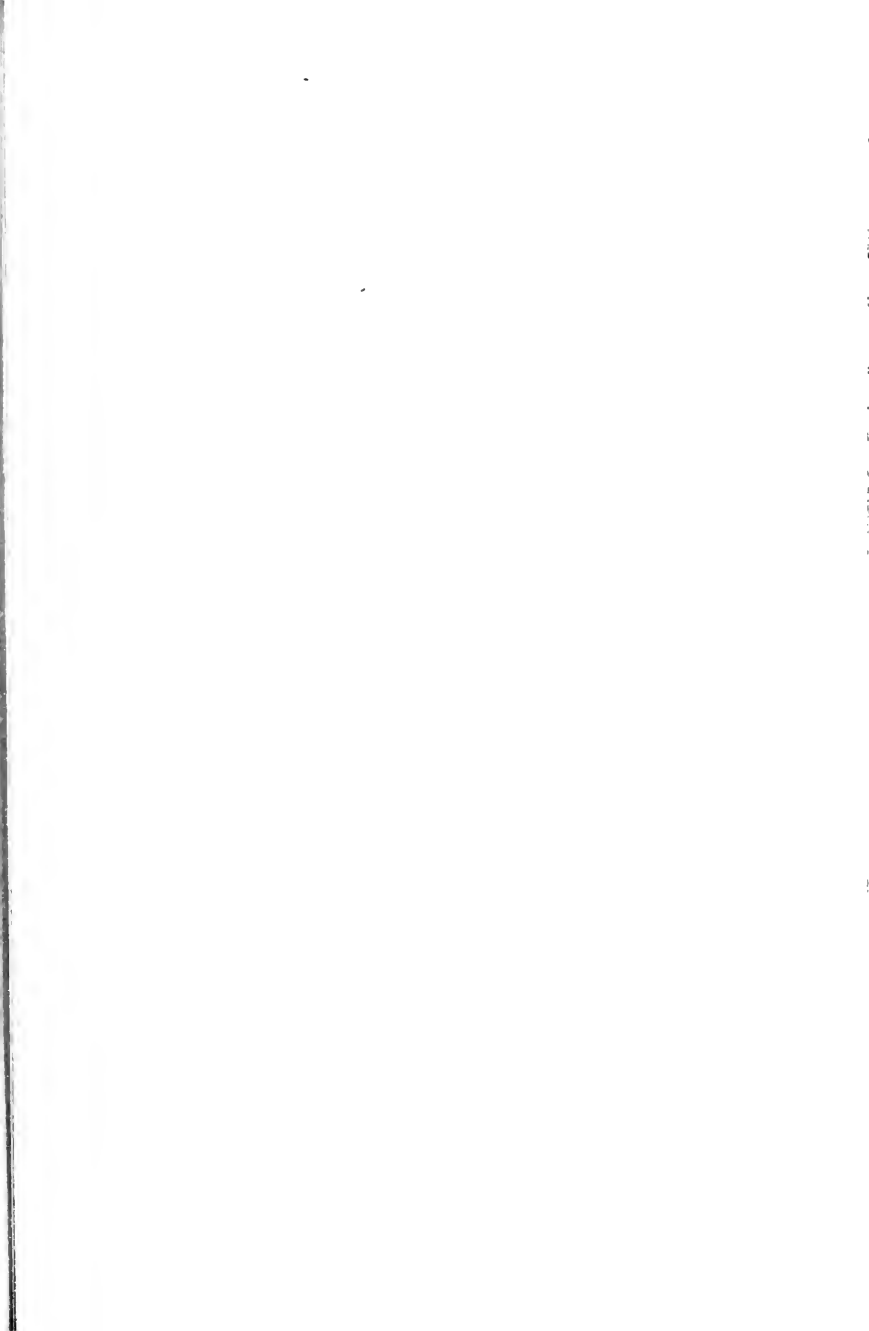
Zambelli ab. Pietro, p. 856.
 Zanardelli Giuseppe, p. 856.
 Zobel (di) maresc. Tomaso, p. 1144.

Dagheta avanti un passo

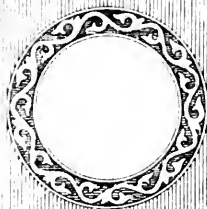


MILANO
 Edit. I. R. Stabilimento Lit. e Graf. di S. Felice - Brivio, presso S. Siro
 TITOLOGIO RICORDI

*Vignetta di R. Focosi dall'edizione T. Ricordi (1859) della « Bella Gigogin. »
 (Collezione Comandini, Milano).*







BANDINI

